IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 1 Settembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 241 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 1 Settembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le grandi Manovre Navali nell'Adriatico sono cominciate da ieri

L'arrivo dei Sovrani a Venezia sul "Trinacria„ - La partenza della Regina - Il presidente del Consiglio dal Re

La Ripresa

La riunione nel nostro porto della flotta più poderosa e più numerosa che l'Italia abbia armato dal giorno della propria costituzione, ha un valore morale altissimo e non può non recare una profonda soddisfazione a Venezia, la quale, per dirla con la frase di un ortodosso, il compianto ammiraglio Mirabello, deve considerarsi una piazza di frontiera, e come tale è investita delle più gravi responsabilità di fronte al Paese.

Venezia che di tali responsabilità si è resa sempre conto perfettamente (e lo ha dimostrato reclamando energicamente dal Governo le provvidenze indispensabili a facilitarle il compito nel momento del bisogno), considera dunque l'avvenimento da un punto di vista assai diverso di quello che naturalmente sarebbe suggerito agli osti di un paesello sperduto e tagliato fuori dalle comunicazioni ordinarie, il quale divenisse la sede temporanea di un grosso reparto di truppa in periodo di manovre.

Per la prima volta, la Marina italiana si decide ad affrontare il problema di una dislocazione importante di naviglio nell'Adriatico — e ciò, agli occhi di chi abbia seguito il lungo dibattito fra i tecnici su questo argomento — assume l'importanza di un vero e proprio avvenimento.

E' noto difatti con quale accanimento una schiera di competenti, alla testa dei quali si pose ultimamente l'ammiraglio Candiani, vada reclamando la creazione di punti di appoggio lungo la spiaggia italiana dell'Adriatico.

E' bensì vero che il compianto ministro Mirabello, nel momento in cui tali documenti si facevano più imperiose e categoriche, riescì a mettervi la sordina, ma non va dimenticato che egli, stretto dalla necessità di provvedere a deficienze esiziali nel nostro naviglio, non fece che piegare ad una necessità temporanea, ma non potè che aggiornare una questione fatta per presentarsi da sè ad ogni piè sospinto.

E' facile intendere che la nave, la flotta, non assumono il valore che ad esse deriva dal loro armamento e dalle loro doti militari, se non nel momento decisivo in cui il comandante, l'ammiraglio, sieno riesciti a portarle davanti all'avversario, nelle condizioni più favorevoli e più efficienti. Ma per portarle davanti all' avversario nelle condizioni desiderabili — e *per mantenervele durante tutto il tempo indispensabile al raggiungimento dell'obbiettivo prefisso*, è necessario che funzioni perfettamente un organismo capace di rifornire, di reintegrare, di appoggiare in modo continuativo la nave e la flotta.

Ciò che importa essenzialmente di stabilire in questo caso, è la reciproca rispettiva misura dell'ente «naviglio» e dell'ente «base di appoggio»; poichè da questa misura scaturisce in modo ineluttabile il concetto informatore della futura azione militare.

A priori, difatti, nessuno può negare che sia indispensabile tenere in mare il massimo numero di navi, come nessuno può negare che convenga dare il massimo sviluppo a tutti i servizi sussidiari costieri, ma la prevalenza d'uno piuttosto che dell'altro elemento forma sin dal tempo di pace la mentalità dell' Armata, vincola il comandante futuro della flotta nella scelta fra la tattica offensiva o la tattica difensiva.

Ora, la determinazione di queste direttive, la formazione di quella mentalità, sono compiti troppo ponderosi perchè si ritenga di poterli assolvere su di una base puramente speculativa; è indispensabile disporre di dati di fatto che soltanto l'esperienza può fornire — e quindi può affermarsi che il portare una flotta così numerosa a Venezia, dopo che essa ha svolto un tema strategico di alta importanza nell' Adriatico, significa avviare il problema alla soluzione razionale, cioè porsi alla ricerca dei soli termini oggi ignoti che sono termini di misura.

Di tali ricerche la presente generazione ha seguito lo svolgimento negli ultimi anni, poichè, come notava in questi giorni Vittorio Vettori nel *Giornale d'Italia*, la nostra Marina si è affacciata nell'Adriatico da sei o sette anni, ed è stato un ritorno cauto e lento, come chi si perita a ricomparire nel luogo ove duramente sofferse. Ma, per avere la genesi completa delle ricerche, bisogna risalire fino al 1862 — poichè il periodo dal 1861 al 1866 fu periodo di preparazione aperta a una guerra che si prevedeva avere il suo teatro in Adriatico, e della quale si parlava altrettanto liberamente dal banco di deputato come da quello di ministro.

Ed è interessante ricordare che fu Nino Bixio il quale reclamò, primo fra i deputati italiani, nella tornata del 13 febbraio 1862, l'apprestamento del porto di Ancona, «unico porto dell'Adriatico, (allora), unico sul litorale italiano davanti ad otto porti appartenenti all'Austria, dei quali tre porti militari e cinque fortificati!»

Chi sarà — diceva il Bixio — chi sarà questa grande aquila d'ammiraglio che in circostanze straordinarie faccia fronte ad una guerra contro l'Austria, con la certezza di non poter riparare le navi nell'Adriatico?

E dopo aver dimostrato la necessità di provvedere anche a un deposito di carbone d'entità sufficiente, esclamava: — Se diceste a un ammiraglio: «Andate in Ancona», col porto che ha, ne riderebbe.

E l'impetuoso garibaldino, l'uomo che in sua vita non aveva esitato davanti alle più gravi difficoltà, non dubitava di soggiungere: *Io sono di quelli che credono che sarebbe una fortuna per la Italia se la guerra ritardassè qualche anno!*

Queste parole significano chiaramente che, senza una conveniente preparazione delle nostre basi navali (oggi non è lecito restringersi a parlare unicamente di Ancona) non può farsi affidamento sulla efficacia della nostra difesa marittima in Adriatico.

A queste parole, o almeno al concetto in esse contenuto, sottoscrivono oggi certamente tutti i competenti, come sottoscrivevano nel 1862.

Senonchè — tenuto fermo il concetto — se ne traevano conseguenze diametralmente opposte. Nino Bixio diceva che — poichè noi difettavamo di buone basi di operazioni, egli avrebbe compreso agevolmente l'ordine ad un ammiraglio italiano di andare a Pola; non quello di andare in Ancona. Egli affermava dunque opportuno recare subito un colpo decisivo al nemico piuttosto che attenderlo in un porto di rifugio male preparato e poco adatto ad una sicura permanenza.

Invece, l'amm. Vacca, il sottordini del Persano a Lissa, in una sua relazione del 13 agosto 1862, appoggiava un disegno di legge per la costruzione di 15 navi corazzate suggerendo che queste avrebbero potuto distribuirsi nei punti più interessanti del litorale, due in Ancona, una a Manfredonia, una a Brindisi, etc., dandoci un sistema di fortificazioni «da rendere inespugnabile il nostro Stato, e sicuro da ogni aggressione, non solo dell'Austria, ma di qualunque altra potenza marittima».

Questo concetto doveva trionfare, pur troppo!, nel 1866, quando la flotta del Persano lasciavasi sfidare impunemente da quella di Teghetoff sotto Ancona, senza osare di uscire dalla zona di protezione delle batterie del porto.

L'esperienza dolorosa, dimostrerebbe dunque pericoloso l'apprestamento di piazze fortificate le quali eserciterebbero una fatale attrazione sulle forze navali italiane nell'Adriatico. Ma poichè nessuno può impugnare la necessità di opportune basi di appoggio e di rifornimento e poichè le ricerche sulla natura, sulla potenzialità e sulla ubicazione di tali basi subirono una soluzione di continuità che va dal 1866 ai giorni nostri — è indispesabile che noi ci riallacciamo al passato e che le ricerche sieno riprese.

Lo Stato Maggiore della Marina, di accordo con quello dell' Esercito, le riprende oggi.

Questo è il significato essenziale delle manovre di quest'anno — e per questo Venezia ha ragioni particolari di compiacimento.

Nell'animo di tutti però deve essere ferma la persuasione che, cessata l'eco delle accoglienze che l'Armata italiana avrà senza dubbio a Venezia, nulla si avrà di definitivo, e molto, perciò, dovrà essere intrapreso.

Pertanto l'opinione pubblica non dovrà stancarsi di vigilare e di incitare, se occorra, affinchè sia guadagnato il tempo perduto nel lungo periodo che va dal 1866 ai giorni nostri.

Gagliardetto

Il tema delle manovre italiane
completato dal tema austriaco

Quasi contemporaneamente al periodo delle esercitazioni navali italiane, scrive il *Secolo*, di cui è imminente l'inizio nel mare Adriatico, lAustria svolgerà sulle coste orientali di questo mare altre esercitazioni, che saranno una risposta alle nostre e ad un tempo ne saranno il completamento.

Nelle esercitazioni austro-ungariche, in cui alla squadra delle navi da battaglia verrà contrapposta la squadra degli incrociatori, verrà sperimentata la possibilità, per un probabile avversario, di crearsi una base di operazione sulla costa dalmata. Il tema non potrebbe essere di un'allusione più evidente, essendo noto che l'Italia, per l'infelice configurazione del proprio litorale, dovrebbe, in caso di guerra, trovare sulle coste nemiche il proprio centro strategico, stabilendo in alcuni punti speciali dell'arcipelago dalmato la base di operazione da cui difendere le proprie coste e minacciare quelle nemiche. Le esercitazioni austro-ungariche nel loro ultimo ed imminente periodo tenderanno quindi a ricercare gli elementi atti a stabilire quanto una simile eventualità sia possibile, specie dopo gli studi di quello stato maggiore, per la sistemazione difensiva ed offensiva della Dalmazia e della Erzegovina, nonchè della progettata trasformazione di Sebenico in base navale e delle opere già compiute a Teodo nelle formidabili Bocche di Cattaro, che, per le condizioni della rada e per i copiosi rifornimenti, permette l'ancoraggio ad una numerosissima squadra.

Il duplice avvenimento navale delle manovre nazionali ed austriache, che si incontra con l'entrata in squadra ormai prossima della nave che porta il nome di *Radeszky* e coll'impostamento della *Dreadnought* intitolata al *Tegethoff*, lo ammiraglio vittorioso di Lissa, assume perciò una importanza che non può sfuggire ad alcuno e sembra confermare la profezia del *Naval Annual*, secondo la quale il ritorno dell'Italia all'Adriatico segnerebbe l'inizio del divenire di una nuova politica internazionale europea.

L'inizio delle manovre navali
L'azione lungo il litorale di Venezia

Alla mezzanotte di ieri la piazza forte di Venezia è stata messa in completo assetto di difesa essendo cominciato il periodo attivo delle manovre. La squadra è partita alle prime ore di iermattina da Taranto, filando verso il nord. Per ora entrano in azione soltanto le forze di terra del fronte a mare, mentre quelle del campo trincerato di Mestre e degli altri forti della piazza dalla parte di terra, rimangono per il momento estranee, perchè per queste, come dicemmo, seguiranno delle semplici manovre di quadri.

Le manovre navali si svolgono, come è noto, in due periodi: il primo, con un tentativo di sbarco nel litorale di Ancona, nella spiaggia fra Ancona e Falconara; il secondo, cioè la fase finale, con una finta d'attacco alla piazza di Venezia e con un'azione simultanea combinata in mare e in terra.

Le forze di Venezia entreranno in periodo attivo la mattina del 3. — Le unità navali del Dipartimento sono pronte a prendere il mare, al primo comando.

Il tenente generale Viganò nella mattinata ha compiuto da Mestre una ricognizione in automobile, di una parte del territorio, del triangolo, cioè, Mestre, Treviso, Padova, insieme al tenente generale Brusati.

Nel pomeriggio il tenente generale Roberto Brusati venne a Venezia, recandosi all'Arsenale per conferire con l'ammiraglio Viotti.

L'arrivo della "S. Giorgio„ ad Ancona
Le rappresentanze della Camera

Ancona, 31

Scortata dal cacciatorpediniere *Fulmine* è giunta ad Ancona la nave ammiraglia *San Giorgio* su cui è imbarcato il direttore generale delle manovre ammiraglio Bettòlo. La nave si è ancorata di fronte al cantiere navale. Si sono recati a bordo della *San Giorgio* tutti i comandanti dei cacciatorpediniere e delle torpediniere e sottomarini che conferirono coll'ammiraglio Bettòlo.

Stamane è giunta pure la nave *Memphis* su cui si imbarcarono i senatori e i deputati per assistere alle manovre. La nave è comandata dal capitano Giovanni Cherlo.

Si trovano ad Ancona il sottosegretario di agricoltura on. Luciani, i senatori Di Prampero, Biscaretti, Tamacchia, Maurigi e i deputati Celesia, Orlando Salvatore, Bianchi, Pala, Di Palma, Pacetti.

A mezzogiorno vi è stata una colazione a bordo della *Memphis* coll'intervento dei senatori e dei deputati, del sindaco e della giunta. Questa sera alle 8.20 dall'amministrazione comunale sarà offerto un banchetto all'Hotel Roma in onore dei senatori e deputati convenuti ad Ancona. Sono state invitate tutte le autorità e gli ufficiali.

La città è animatissima, attendendosi fra questa sera e domani l'arrivo delle grandi unità della flotta.

Alle 16.45 il generale Bisesti, comandante in capo delle truppe costiere, il comandante della divisione di Ancona, e il generale Saveri, comandante della brigata Messina, si sono recati a bordo della *San Giorgio* per far visita all' ammiraglio Bettòlo. I tre generali erano accompagnati dai rispettivi aiutanti di campo. La nave ammiraglia *San Giorgio* e la batteria del forte Cappuccini si sono scambiate le salve d'uso.

Alle 17.20 si recarono a far visita all'ammiraglio Bettòlo i senatori e deputati che si imbarcheranno sulla *Menphi* per assistere alle manovre. Il Sindaco e la Giunta hanno pubblicato patriottici manifesti.

Il Re non sbarcherà ad Ancona

Ancona, 31

Il Re giungerà nelle acque di Ancona domani notte, a bordo del yacht *Trinacria* che non entrerà nel porto, ma si ancorerà ad una apposita boa fissata nella rada. E' escluso in modo assoluto che il Re scenda ad Ancona. Egli seguirà da bordo tutto il periodo delle manovre e poichè le ostilità saranno iniziate all'alba di domani, sembra che la *Trinacria* lascierà prestissimo il suo ancoraggio per seguire le navi belligeranti.

All'ultima ora giunge notizia che molto probabilmente le due divisioni del partito si troveranno all'aprirsi delle ostilità distanziatissime una dall' altra, supponendosi che una sia a Taranto e l'altra nelle acque della Sicilia orientale o nel Basso Jonio. Tuttavia tenteranno di ricongiungersi nel modo migliore.

La dislocazione delle forze contrapposte

Ancona 31

Le forze contrapposte si dislocano secondo le istruzioni relative al periodo preostile ed all'imminente apertura delle simulate ostilità. Fu dato avviso ai naviganti di esercitare una particolare attenzione nell'Adriatico per le numerose unità che solcheranno nella notte a luci oscurate.

Il generale Pollio si è imbarcato

Taranto, 31

Il tenente generale Pollio capo dello Stato Maggiore dell'esercito è partito a bordo della regia nave *Vettor Pisani*.

Sono partite le navi: *Benedetto Brin, Saint Bon, Agordat, Garibaldi, Varese, Vettor Pisani* e *Partenope* formanti la prima squadra sotto il comando del vice ammiraglio De Orestis.

La giornata dei Sovrani a Venezia

L'arrivo del "Trinacria„
con le LL. MM. il Re e la Regina

I semafori del litorale avvistarono l'yacht reale *Trinacria*, recante a bordo i Sovrani, iermattina appena spuntata l'alba. Lo yacht proveniva direttamente dalla costa dalmata e alle sei e mezzo sarebbe entrato in porto dopo aver passata sul mare una notte assai burrascosa. Anche la mattinata grigia, piovosa, sciroccale non faceva sperar bene. A Malamocco saliva a bordo il pilota cav. De Lorenzi, che guidava la nave reale agli ancoraggi in Bacino San Marco. Il *Trinacria*, con una svelta manovra si ormeggiò alle boe militari di fronte il Monumento a Vittorio Emanuele, con la prua rivolta ai Giardini Pubblici, pronto alla partenza. — Alle otto all'alberetto di poppa veniva fatto sventolare il bandierone reale ed issato il gran pavese.

Tutte le navi ormeggiate in porto, mercantili e militari, alzavano pure la gran gala.

L'elica del *Trinacria* cessò di girare alle 7.25. A quell'ora non molto pubblico assisteva dalla Riva degli Schiavoni all'arrivo, ma la nave reale fu oggetto della curiosità cittadina durante tutta la giornata, perchè era la prima volta che Venezia lo riceveva nelle sue acque. — Tutto dipinto in bianco celestino, la poppa coperta, i fumaioli eleganti, due alberi svelti, assai lungo, lo yacht reale si presenta come un vero e proprio legno di gran lusso. Molto avanti a prua è un triplice e capace ponte di comando.

Le prime visite a bordo

Lo yacht reale aveva appena gettate le ancore in bacino San Marco, che S. E. il vice-ammiraglio Viotti, comandante in Capo del Dipartimento, accompagnato dal suo aiutante di bandiera saliva a bordo per ossequiare il Re. — Sul *Trinacria* giungevano qualche minuto più tardi S. A. R. il Duca di Genova con l'aiutante di campo comandante Moriondo di Marenco e S. E. il generale Spingardi Ministro della Guerra.

Il Re li ricevette nel salone centrale rimanendo circa mezz'ora a colloquio poi si congedava per recarsi con la Regina a visitare l'Esposizione. L'ammiraglio Viotti ritornava quindi all'Arsenale, S. A. R. il Duca di Genova e il generale Spingardi all'Hôtel Danieli.

Il Re e la Regina all'Esposizione
Internazionale d'Arte

Il tenente generale Brusati, primo aiutante di campo di S. M. il Re, avvertiva la scorsa notte con un radiotelegramma lanciato da bordo del *Trinacria*, che le LL. MM. il Re e la Regina Elena si sarebbero recate subito dopo il loro arrivo a Venezia a visitare l'Esposizione. Fu così che l'on. Fradeletto iermattina alle 8 e mezzo poteva ricevere alla riva d'approdo dei Giardini i Sovrani, i quali un'ora dopo che il *Trinacria* aveva gettato le ancore in Bacino, erano scesi nella lancia automobile reale per compiere la visita. — Aveva diluviato sino a pochi momenti prima e perciò ai Giardini non vi era quasi nessuno, anche perchè alcuno poteva prevedere una visita così immediata, dopo l'arrivo, all'Esposizione.

Prestavano servizio d'ordine pochi agenti di P. S. e pochi carabinieri. Erano sul posto il questore comm. Gervasi ed il capitano dei carabinieri conte Montesperelli.

Le LL. MM. arrivarono all'Esposizione insieme ai seguiti. Era con loro S. A. R. la Principessa Elena di Serbia, nipote della Regina, che è frequente e graziosa compagna della nostra Sovrana. Tanto la Regina come la Principessa indossavano delle *toilettes* bleu scuro, molto eleganti. La Regina Elena apparì fiorente di salute. — S. M. vestiva la piccola tenuta di generale con impermiabile. Del seguito facevano parte il tenente generale Brusati, il tenente generale Trombi, il marchese Mattioli Ministro della Real Casa, il Duca d'Ascoli gentiluomo di servizio della Regina ed una dama d'onore della Principessa Elena.

Le LL. MM. entrarono nel palazzo dell'Esposizione, dove la sala della Cupola del Chini era stata illuminata a luce elettrica in causa dell'oscurità del cielo, passando quindi nel salone internazionale.

I Sovrani venivano qui raggiunti dal Sindaco Conte Grimani (di ritorno dalla stazione, ove si era recato ad incontrare lo on. Luzzatti e che si trova a Venezia avendo interrotto la sua licenza) accolto cordialmente con grande affabilità specialmente dalla Regina, che da parecchio tempo non tornava a Venezia.

Il giro per le varie sale si iniziò col solito itinerario e per stavolta ci dispensiamo dal descrivere minutamente la visita degli Ospiti Augusti.

S. M. la Regina passando di sala in sala mostrò in una conversazione continua e affabile di essere una conoscitrice d'arte, di pittura specialmente, anche più raffinata delle volte precedenti. Questa l'impressione di quanti l'accompagnavano. Faceva in proposito lunghe e acute osservazioni sulla tecnica moderna, notando le rassomiglianze e le derivazioni di molte scuole, e dimostrando uno squisito, finissimo gusto artistico.

Nelle sale straniere interessarono particolarmente i quadri del Monticelli, di John Lavery, di Isräels, del Dill e del Roll.

La veranda scoperta prospiciente Sant'Elena fu attraversata quando il sole cominciava a far capolino attraverso le nubi ancora gonfie di pioggia.

Dal salone i Sovrani riprendevano la visita alle sale italiane, ma il Re nella sala di Roma prendeva commiato dovendo tornare a bordo del *Trinacria* per ricevere il Ministro Luzzatti ed il Ministro della Guerra tenente generale Spingardi.

Veniva accompagnato alla riva dal Sindaco e dal cav. Bazzoni. S. M. scendeva in lancia col generale Brusati. Il Sindaco ritornava presso la Regina sostante nella sala della città di Trieste.

Ammirate dalla Sovrana le raccolte di Fragiacomo, di Sartorelli, nelle sale Venete i quadri di Ettore Tito, di Milti-Zanetti, di Beppe Ciardi; nelle sale Lombarde il gruppo del Carcano, il marmo del Trentacoste, nella sala Meridionale i disegni del Michetti, i pastelli del Casciaro. Ultima sala visitata nel palazzo centrale, quella della gioventù.

Intanto nel parco dei Giardini (sono quasi le undici) molta gente è andata affollandosi che improvvisa alla Regina a suo uscire dal palazzo una simpatica dimostrazione. Le signore sventolano i fazzoletti.

La Regina amabilmente sorridendo si reca al padiglione del Belgio, sostando brevemente. Quivi attraversa il parco per visitare successivamente i padiglioni Ungherese ed Inglese. Visita rapida, tanto che il padiglione bavarese ben essendo vicino all'inglese non può essere visitato dovendo trovarsi la Regina alle undici e mezzo a bordo del *Trinacria*.

Uscendo dal padiglione inglese, infatti, S. M. si avvia alla riva, dove prende congedo dall'on. Fradeletto e dal Sindaco con parole di ringraziamento. Scende nella lancia automobile insieme alla Principessa di Serbia, assai simpatica sotto le sue modeste apparenze e col seguito; e la lancia si stacca facendo rotta verso l'yacht reale.

L'arrivo del Presidente del Consiglio

Iermattina col diretto di Roma delle 8.52 è giunto a Venezia S. E. l'on. Luigi Luzzatti, Presidente del Consiglio dei Ministri. Il Ministro viaggiava in uno scompartimento riservato insieme al suo segretario particolare dott. Potenza.

Si trovavano a riceverlo alla stazione il Prefetto comm. Nasalli Rocca, il Sindaco Conte Grimani, il questore comm. Gervasi ed il segretario capo del Comune cav. Boldrin, il Presidente del Magistrato alle Acque comm. Ravà ed altri funzionari.

Con una lancia del Magistrato, accompagnato dal prof. Magrini, si recò a casa del fratello ing. Giuseppe, dove abita sempre durante le sue permanenze a Venezia.

La giornata del ministro Luzzatti

S. E. il Ministro Luzzatti, ricevette a casa del fratello, appena giunto, il Ministro della Guerra, tenente generale Spingardi che si trovava già ad attenderlo.

L'on. Luzzatti riceveva poi il Prefetto comm. Nasalli Rocca e quindi si recava a bordo del *Trinacria*.

Dopo le quindici riceveva il Sindaco Conte Grimani e verso le quattro S. E. si recava a visitare l'Esposizione accompagnato dal Sindaco, dal Prefetto, dal prof. Magrini e da alcuni parenti.

Venne ricevuto dall'on. Fradeletto che gli fu di guida e verso il quale il Ministro ebbe parole di vivo compiacimento per l'ottima riuscita della Mostra e riservandosi di visitarla una seconda volta oggi o posdomani fermandosi a Venezia a tutto venerdì.

Al ritorno, nella lancia di S. E., scendeva anche il delegato avv. Rendina addetto alla sua persona.

Il colloquio di S. E. Luzzatti col Re
La colazione dei Sovrani

Alle dieci e mezzo S. M. il Re, ritornato a bordo del *Trinacria*, riceveva il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Luigi Luzzatti, venuto a Venezia appositamente da Roma, per mettere al corrente il Sovrano della situazione nelle Puglie.

Quindi riceveva il Ministro Spingardi e firmava i decreti di promozione.

Alle undici e mezzo a bordo seguiva la colazione alla quale parteciparono oltre i Sovrani, i Ministri ed i seguiti.

Dopo colazione il Re aveva un lungo colloquio di oltre un ora col Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il Re elargisce 100.000 lire
pro cucine economiche in Puglia

La *Stefani* comunica:

S. M. il Re ha consegnato al Presidente del Consiglio, on. Luzzatti, la somma di lire 100 mila per istituire delle cucine economiche nella provincie colpite dal colera.

Per conto nostro crediamo di sapere che l'atto munifico compiuto dal Sovrano è tanto più importante in quanto che il Re intenderebbe che in tal modo siano lenite non solo le miserie delle popolazioni delle provincie colpite dal colera, ma che si possa anche, col miglioramento della alimentazione a cura delle cucine economiche, porre un argine alla diffusione del morbo.

La Principessa Elena di Serbia

Dopo colazione, verso le tre S. A. R. la Principessa Elena di Serbia insieme alla sua dama d'onore, lasciò il *Trinacria* in una gondola facendosi sbarcare sul Molo, dove scese inosservata. In incognito e tranquillamente si recò a passeggiare in Piazza San Marco, sotto le Procuratie, nelle Mercerie, entrando a far acquisti in parecchi negozi. Visitò la Basilica di San Marco, il Palazzo Ducale, ritornando quindi a bordo.

Una gita in gondola dei Sovrani
Una visita al Duca degli Abruzzi

I Sovrani rimasero a bordo a riposare fino alle quindici. Alle tre scendevano in una gondola compiendo una escursione nei canali ed allontanandosi dal *Trinacria* in direzione del canale della Giudecca. — Alle quattro la gondola reale ricompariva in Bacino San Marco, ed infilava il rio della Luna per andare ad ormeggiarsi alla riva del Palazzo Reale.

Il Re era col suo aiutante di campo generale Brusati ed al palazzo reale si trovavano del seguito della Regina la contessa Bruschi ed il Duca d'Ascoli.

Le LL. MM. si recarono a Palazzo Reale per visitare S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che da alcuni giorni trovasi indisposto e trattenendovisi sino alle quattro e mezzo. Poi facevano ritorno a bordo.

Il Duca di Genova all'Ammiragliato
ed alla mensa ufficiali

S. A. R. il Duca di Genova, ritornato all'Hôtel Danieli, dopo la visita al Re, si tratteneva in albergo pochi momenti solamente, recandosi poi col suo aiutante all'Arsenale per conferire con l'Ammiraglio Viotti circa le manovre. — S. A. R. rimaneva a colloquio col comandante del Dipartimento circa due ore, quindi insieme ridiscendevano in lancia portandosi alla Caserma San Zaccaria per visitare la mensa ufficiali. Quivi a ricevere il Duca e l'ammiraglio non si trovava che il capitano Vaccari dello Stato Maggiore, recatosi appositamente. Il Duca di Genova aveva per questo simpatico ed elegante ritrovo degli ufficiali, parole di elogio.

S. A. R. prendeva commiato definitivo verso mezzogiorno ritornando all'Hôtel Danieli, dove ricevette in udienza il Prefetto Comm. Nasalli Rocca ed il Sindaco Co. Grimani. Faceva quindi colazione privatamente col suo aiutante.

La partenza della Regina Elena

S. M. la Regina Elena è partita iersera alle 23.15 in forma privatissima, eccezionalmente privata. Lungo tutto il Canal Grande era stato disposto uno speciale servizio di sorveglianza, così pure sui ponti. Alla stazione ferroviaria dei cordoni militari mantennero sgombro il piazzale. — Nell'interno dell'atrio un drappello di vigili. Fuori il maggiore ed il capitano dei carabinieri Conte Omati e Conte Montesperelli, il questore comm. Gervasi col suo capo di gabinetto cav. Tinti. Molti funzionari per il servizio d'ordine. E' libero il passaggio dei bagagli. Il treno è fermo sotto la tettoia nel primo binario di sinistra. Un ampio tappeto è disteso all'altezza dell'unica vettura reale.

Il treno sul quale la Regina deve partire è ordinario, partirà, infatti, alle 23.15 e si fermerà a tutte le stazioni contemplate nell'orario. Soltanto è treno speciale, perchè non fa servizio di passeggieri. Altre due vetture di prima classe sono destinate al personale di servizio ed un vagone bagagliaio. — Il diretto di Milano ordinario è stato posposto; il servizio dei passeggieri vien fatto da un treno bis in partenza venti minuti dopo.

La Regina alle dieci e un quarto ha lasciato il *Trinacria* con la lancia automobile per recarsi alla stazione, dove naturalmente nessuna autorità vi si trovava. Scese salutata calorosamente dalla folla. Erano con lei S. A. R. la Principessa Elena di Serbia, le dame ed i gentiluomini del seguito; tutti di partenza. — S. M. vestiva un abito grigio scuro da viaggio.

La Regina attraversò l'atrio a passo svelto, sorridendo, rispondendo ai saluti del pubblico e giunta ai treno salì senza fermarsi sul marciapiedi, in vagone. Erano le 10 e tre quarti, quindi mezz'ora prima dell'ora fissata per la partenza. — Evidentemente S. M. non era attesa alla stazione così presto, perchè una grande quantità di gente giunse a frotte dopo che Ella si trovava già in vagone. Allora per vedere la Sovrana il pubblico improvvisò una dimostrazione a base di evviva e di applausi. I finestrini però rimanevano ostinatamente chiusi e deserti. — Alle 23 e 7 minuti il treno si mise in moto con un po' di anticipo e la Regina si affacciò all'ultimo sportello vivamente acclamata.

Il "Trinacria„ salperà questa mattina

Il *Trinacria* con a bordo S. M. Re Vittorio Emanuele salperà questa mattina alle sette per Ancona.

Ieri stesso il ministro della guerra, generale Spingardi, in seguito ad invito del Sovrano, ha fatto trasportare i suoi bagagli a bordo della nave reale, dove rimarrà sino a manovre finite.

S. A. R. il Duca di Genova invece, dopo aver dormito la notte all'«Hotel Danieli», si recherà questa mattina alle 6 e mezzo sul *Trinacria*, dove pure rimarrà insieme al Re, per tutta la durata delle manovre.

Il *Trinacria* ritornerà a Venezia forse domenica. Il giorno però non è sicuro. E' probabile anche che l'yacht reale non riprenda gli ormeggi in bacino prima di martedì prossimo.

IL CONVEGNO DI SALISBURGO

Il secondo abboccamento

La partenza per Ischl

Salisburgo, 31

Stamane i ministri Di San Giuliano e Aehrenthal ebbero un nuovo colloquio durato a lungo. Iersera i due ministri avevano pranzato assieme e alla fine del pranzo avevano toccato i bicchieri scambiandosi brindisi cordiali.

La conferenza odierna durò due ore. Alle 13.30 Aehrenthal e Di San Giuliano fecero colazione, alla quale assistette pure Avarna, Fasciotti e Szapary. Alle ore 16 Di San Giuliano, Aehrenthal ed Avarna insieme a Fasciotti partirono per Ischl nel vagone salone di Aehrenthal salutati alla stazione dalle autorità.

I due ministri giungeranno ad Ischl verso le ore 7 di sera. Aehrenthal offrirà a Di San Giuliano all'Hotel Baur, dove i ministri scenderanno, un pranzo a cui interverranno pure l'ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale Merey e il primo capo sezione del ministero degli esteri Muller.

Di San Giuliano lascierà Ischl al mezzogiorno di venerdì diretto a Roma via Steineur Innsbruck Brennero.

Vienna, 31

La *Neue Freie Presse* ha da Salisburgo che oltre ai ministri degli esteri Di San Giuliano e Aehrenthal coi rispettivi capi di gabinetto intervennero al pranzo di ieri sera anche il presidente del governo provinciale conte Schaffsotsck, il capo del distretto dipartimentale di Salisburgo Rambousett. La conversazione è stata animatissima. Il marchese Di San Giuliano si mostrò assai contento della gita a Goefing e prese di buon animo la pioggia che costrinse a tornare. La conversazione generale si prolungò fino alle 11 e un quarto. Stamane i due uomini di Stato sono rimasti fino alle 11 nell'appartamento e si fecero consegnare i commenti dei giornali ai quali il ministro Di San Giuliano si interessa particolarmente. Finito il colloquio, i ministri hanno messo in iscritto i risultati delle diverse conferenze. Poco dopo le 11 il conte Aehrenthal è tornato nell'appartamento del marchese Di San Giuliano per una nuova conferenza durata fino all'una del pomeriggio.

L'intimità dei due ministri

La visita all'Imperatore

Roma, 31

La *Neue Freie Presse* circa il convegno di Salisburgo reca che l'incontro fra i due ministri ha carattere cordialissimo. Benchè si conoscano solo da ieri, mercè i ripetuti colloqui sono divenuti intimi, come se fossero stati da lungo tempo a contatto. Essi hanno passato la maggior parte della giornata assieme.

La *Neue Freie Presse* riceve da Ischl in data 30 corrente che i due ministri e il loro seguito arriveranno domani sera alle 10.

Giovedì alle 11 il marchese sarà ricevuto dall'imperatore.

Un commento ufficioso

Roma, 31

A proposito del convegno di Salisburgo e dei commenti della stampa dell'impero austro-ungarico, il *Popolo Romano* pubblica una nota ufficiosa consentendo a quanto la *Neue Freie Presse* scrive; dice che la Triplice alleanza, per quanto rifletta rapporti speciali fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, è l'opera più previdente e provvidenziale della diplomazia dei due Stati, poichè essa costituisce il più efficace antidoto contro quelle piccole querimonie e quelle suscettibilità latenti che pur troppo si manifestano ogni tanto in una parte dell'opinione pubblica meno riflessiva dei due paesi, per quanto questa parte rappresenti una esigua minoranza. Così, aggiunge il giornale, il convegno di Salisburgo, se non fu determinato da alcuna grossa questione politica, potrebbe riuscir proficuo nell'avvenire, nel concertare i mezzi più efficaci per impedire o almeno ridurre al minimo l'espansione di quei certi incidenti di frontiera o altri più o meno del genere che ad arte gonfiati servono soltanto di pretesto a intemperanti manifestazioni di quella minoranza irriflessiva e irresponsabile che ha bisogno di molestare ogni tanto la quiete e la tranquillità. Il convegno poi è più che mai opportuno in questo momento in cui la nostra flotta per ragioni tecniche svolge le sue manovre nell'Adriatico. Per coloro che hanno creduto dall'una o dall'altra sponda di vedere in queste esercitazioni qualche cosa di politico, il convegno cordiale di Salisburgo si risolve in una delusione amarissima, poichè esso è la prova patente che nessuna manovra terrestre o navale può alterare la lealtà dei rapporti e la fiducia più schietta fra le potenze alleate.

Concorso a posti di ufficiale giudiziario

Roma, 31

Con decreto ministeriale è stato indetto un concorso a 75 posti di ufficiale giudiziario; gli aspiranti al concorso dovranno presentare per il 31 ottobre le domande con tutti i prescritti documenti al procuratore del re nella cui giurisdizione dimorano. Le prove scritte avranno luogo in Roma nei giorni 15, 17, 19 dicembre 1910.

La morte d'un ex deputato

Castellammare di Stabia, 31

E' morto all'età di 80 anni il barone Luigi De Riseis, ex deputato e fratello dell'on. De Riseis.

Un colpo di fucile contro il treno del presidente del Consiglio

Firenze, 31

Questa sera i giornali recano che al passaggio del direttissimo dove si trovava il presidente del Consiglio, fra Vignaro e Pontassieve, uno sconosciuto esplose un colpo di fucile. Il proiettile infranse i vetri di una vettura postale. E' stata aperta una inchiesta.

Il dividendo della Siderurgica di Savona

Genova, 31

Il Consiglio di amministrazione della Società siderurgica di Savona nella sua riunione di ieri ha deliberato di presentare nella prossima assemblea degli azionisti la proposta della distribuzione di lire 24 per ogni azione quale dividendo dell'esercizio chiuso 30 giugno u. s.

L'intesa tra ferrovieri e postelegrafici

Le intenzioni della organizzazione

Roma, 31

(So.) — Il Sindacato dei ferrovieri, sedente a Milano, ha deciso di portare la parola ufficiale della organizzazione nella nota questione della intesa fra ferrovieri e postelegrafici. La notizia di quest'intesa avea suscitato un po' d'allarme perchè s'era supposto erroneamente, a quanto pare, che la intesa avesse lo scopo supremo di preparare uno sciopero combinato fra ferrovieri e postelegrafici per il dicembre prossimo, qualora governo e parlamento non avessero accordato quei miglioramenti delle condizioni economiche che postelegrafici e ferrovieri richiedono.

Ora, il Sindacato dei ferrovieri pubblica nella *Tribuna dei ferrovieri*, organo del Sindacato, un notevole articolo che precisa le intenzioni dell'organizzazione del personale ferroviario e il carattere della intesa avvenuta.

— Non è la prima volta — dice l'articolo del Sindacato — che si parla di un avvicinamento fra le organizzazioni: la ferroviaria e la postelegrafica. Nel Consiglio generale del Sindacato ferrovieri tenutosi ultimamente a Milano per deliberare in merito al rinvio a novembre a discutere alla Camera il nostro memoriale, fu affacciata la proposta ed approvato all'unanimità, di una intesa con la Federazione postelegrafica e con altre organizzazioni per la prossima agitazione. Avemmo un primo abbocamento col segretario della Federazione al quale sottoponemmo varie deliberazioni del Consiglio generale per la agitazione prossima. Poi la massa, col suo fine intuito, ha fatto il resto. Quà e là le sezioni delle due organizzazioni si sono abboccate, hanno tenuto in comune delle riunioni di propaganda, e, come a Venezia ultimamente, dei comizi pubblici. Da ogni parte d'Italia giungono notizie di movimenti per una intesa fraterna di riavvicinamento. Noi ne siamo contenti; noi sentiamo che tutto ciò che avvicina l'una all'altra organizzazione dei lavoratori, è cosa buona sotto tutti i riguardi. Con ciò noi non pensiamo nemmeno lontanamente ad una fusione, ad un'unica organizzazione postelegrafica-ferroviaria, e ciò per ragione dell'ambiente in cui i lavoratori delle ferrovie e quelli della Posta e del Telegrafo sono distintamente obbligati a vivere. Ma a raggiungere lo scopo comune abbiamo pensato e ci pensiamo, salvo riprendere ciascuno domani la propria via, ben lieti se arriveremo preso al punto convergente.

Questo è ciò che pensa il Sindacato dei ferrovieri italiani.

Per il servizio postelegrafico

Una buona idea di Ciuffelli

Roma, 31

Il ministro Ciuffelli ha diretto a tutti i funzionari ed agenti dell'amministrazione postale, telegrafica e telefonica la seguente circolare:

La diuturna consuetudine dei servizi postali telegrafici telefonici suggerisce talvolta a coloro che vi prendono attiva parte modificazioni, semplificazioni e nuovi espedienti, i quali, anche se lievi, in sè medesimi e singolarmente presi, considerati nell'insieme e ripetuti un gran numero di volte, possono recare dei vantaggi al pubblico e all'amministrazione con economie di tempo, di materiale e di lavoro. Io rivolgo perciò invito a tutti i dipendenti di questo Ministero, sia nei servizi attivi o che abbiano frequente contatto con essi, i quali credessero di poter indicare qualsiasi provvedimento inteso al miglioramento o alla semplificazione del movimento postale, telegrafico e telefonico, a far pervenire le loro proposte formulate in termini concisi, per quanto non tali da pregiudicarne la chiarezza, trasmettendole in via gerarchica o anche direttamente al mio gabinetto. Le proposte verranno esaminate col proposito di esperimentare e di attuare quelle che sembrino veramente efficaci. Io mi riservo poi di far noto a titolo di onore i nomi dei proponenti e incoraggiarli col premiarli quando sia utile l'iniziativa. Mi è sembrato tanto più opportuno rivolgere questo appello ai funzionari della nostra amministrazione, ora che la nomina di una apposita commissione incaricata di studiare le possibili riforme nel servizio rende agevole e sicuro l'esame approfondito, compiuto da persone competenti ed esperte di ogni proposta che si riferisca al perfezionamento del servizio stesso.

Provvedimenti per rinforzare la disciplina nelle scuole medie

Roma, 31

La *Tribuna* pubblica: Il ministro della pubblica istruzione, d'accordo col presidente del Consiglio on. Luzzatti e in seguito ad una recente inchiesta ed ispezioni sugli istituti classici, è venuto nella determinazione di emanare quanto prima logiche disposizioni per rinforzare la disciplina delle scuole medie.

Dei provvedimenti speciali furono già decretati per quegli istituti nei quali si verificarono dei gravi fatti come quello dell'assassinio del prof. Ghelli al liceo-ginnasio Palermo. — L'on. Credaro ha già richiesto e riceverà la statistica esatta delle punizioni inflitte dal Consiglio insegnante nell'ultimo triennio. Egli si è formato il convincimento che sia i presidi che i direttori degli istituti debbano esercitare di fatto una autorità disciplinare e con essa le relative responsabilità. Le sue disposizioni dovranno trovare il loro fondamento proprio nell'opera di vigilanza dei capi degli istituti. Si farà in modo che essi siino in più intimo rapporto colle famiglie degli alunni ed estendano il loro occhio oltre i confini della scuola e per favorire quest'opera di sorveglianza il ministro si adopererà che i presidi e i direttori non debbano essere gravati troppo dall'insegnamento come ora sono. In molti istituti dove più lo richiederà il bisogno si disporrà che l'ufficio di presidenza sia addirittura assensivo. Naturalmente per ottenere ciò non è sufficiente la buona volontà del ministro, ma è necessaria l'approvazione di un apposito disegno di legge che è nei propositi dell'on. Credaro di presentare alla Camera. Altre difficoltà di attuazione di questa riforma si affacciano poichè le proposte del ministro dell'Istruzione dovranno conciliare coll'attuale ordinamento delle scuole e colle esigenze del bilancio, ma l'on. Credaro ha speranza di eliminarle. Principale collaboratore del ministro sarà il nuovo ispettorato sulle scuole medie.

La ferrovia Mogadiscio-Afgoi

Roma, 31

La terza sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sul progetto ferroviario Mogadiscio Afgoi.

Le condizioni sanitarie in Puglia

Il comunicato ufficiale

Roma, 31

La *Stefani* comunica:

Dalla mezzanotte del 29 a quella del 30 corrente si ebbero le seguenti denuncie:

Nelle provincie di Bari: A Barletta casi nuovi 5 e cinque decessi dei quali due dei giorni precedenti; a Trani soltanto un decesso dei colpiti dei giorni precedenti; a Molfetta due casi nuovi e un decesso; ad Andria un caso nuovo ed un decesso; a Spinazzola un caso nuovo e un decesso dei colpiti dei giorni precedenti; a Bitonto un caso nuovo; a Canosa, Ruvo, Bisceglie e Corato nessun caso nuovo.

Nella provincia di Foggia: A Margherita di Savoia un caso nuovo e quattro morti di cui tre degli infermi dei giorni precedenti; a Trinitapoli due casi nuovi e un decesso; a Cerignola due casi sospetti e due decessi dei colpiti dei giorni precedenti; a S. Ferdinando di Puglia nessun caso nuovo.

Contro la diffusione del morbo

Roma, 31

L'on. Calissano sottosegretario di Stato all'Interno ha inviato al maggiore medico cav. Romeo che dirige il servizio sanitario ad Andria la seguente lettera:

Ella si compiaccia di assicurare i giovani volontari per la tutela della sanità pubblica, che i voti da essi presentati furono da me, come di dovere, esaminati, e a lei raccomandati direttamente, così come esaminerò con ogni cura quante proposte mi perverranno per mezzo della Signoria Vostra, o direttamente inviatemi per intensificare la lotta contro la diffusione del morbo. Seguo e seguirò con simpatia profonda la opera di questa falange di giovani volonterosi costituitasi quasi in tutti i Comuni, ma specialmente in quello di Andria, confidando che, facendosi essi banditori di pace operosa e mirando unicamente al bene della loro città, resistano ad ogni ingrato ricordo e ad ogni inopportuno incitamento, e per mostrare la sua approvazione il governo mette a disposizione dell'associazione per la attuazione dei suoi intenti benefici la somma di lire trecento che farò pervenire a mezzo della S. V.

Le operazioni di congedo a Bari e Ancona

Roma, 31

Domani si effettueranno le normali operazioni di congedamento anche nei corpi d'armata di Ancona e di Bari, per i corpi di divisione di Ancona e di Catanzaro.

Le misure sanitarie della Turchia per il colera in Puglia ridotte

Costantinopoli, 31

In seguito alle pratiche del governo italiano il Consiglio sanitario internazionale ha modificato le eccessive misure prese contro le provenienze dall'Italia.

Le provenienze da Margherita di Savoja, Barletta, Trani, Bisceglie e Molfetta si sottoporranno a cinque giorni di quarantena e se la traversata durò tre o quattro giorni, soltanto 24 ore. Le provenienze dalla zona Brindisi e Gallipoli compreso, si sottoporranno a una quarantena di ore 24, ad una visita e disinfezione.

Quelle degli altri porti italiani soltanto ad una visita medica.

Dopo i casi di colera a Vienna

Vienna, 31

Il ministro dell'Interno ha comunicato al ministro degli Esteri e al ministro ungherese dell'Interno che dopo lo isolamento dei due ammalati di colera all'ospedale Francesco Giuseppe non è accaduto alcun nuovo caso di colera e che perciò il pericolo di una ulteriore diffusione del morbo appare eliminata.

Il colera in Ungheria

Presburgo, 31

Sul battello «Regensburg» con sintomi sospetti di colera si è ammalata una donna. Essa venne isolata e trasportata in un locale dell'ospedale ove è morta stasera. La causa della morte fu constatato essere di colera asiatico.

Nessun caso di colera a Berlino

Berlino, 31

Si dichiara ufficialmente che in nessuno dei casi sospetti verificatisi a Berlino si constatò trattarsi di colera.

Le notizie delle campagne

Roma, 31

Le notizie agrarie della seconda decade del mese di agosto pervenute all'ufficio centrale di Meteorologia e Geodinamica sono le seguenti:

Per il Veneto:

Le condizioni meteorologiche di questa decade furono vantaggiose anche alle campagne di questa regione. Il bel tempo e il caldo migliorarono le condizioni del granturco e dell'uva che incomincia a maturare. Si falciano gli erbai artificiali ed i prati naturali con buon risultato.

Per l'Emilia:

Prolungandosi la mancanza di pioggia benefica, si rendono più sensibili i danni della siccità, specialmente per il granturco, i prati artificiali e gli ortaggi. La pioggia è anche necessaria per preparare i terreni alle future semine. Si è fatto un buon raccolto di canapa, e si attende quello delle barbabietole e del trifoglio da seme. L'infezione peronosporica accenna in molti luoghi ad arrestarsi e l'uva va maturando.

Ecco il riepilogo generale delle notizie:

La decade è trascorsa in gran parte d'Italia con tempo relativamente bello e la temperatura subì un sensibile innalzamento.

Queste condizioni meteoriche furono favorevoli alle colture agricole della campagna del Piemonte, della Lombardia e del Veneto. In queste regioni comincia a maturare, con promessa di buon raccolto, il grano turco; il riso si presenta promettente in Lombardia; le patate danno prodotto abbondante; prosperano gli ortaggi e le erbe nei prati naturali ed artificiali. La siccità persiste nella Liguria, qua e là nelle Marche e nel Lazio. In Toscana lo stato dei campi è in complesso buono. Nelle regioni del Centro è incominciato il raccolto col grano turco con buono prodotto, e tale si annuncia anche quello dell'olivo. Le varie coltivazioni seguono nelle terre del sud il loro andamento normale e quindi nell'insieme soddisfacente. Il caldo ha favorito in campagna un maggior sviluppo della vegetazione; ed in Basilicata caddero pioggie ristoratrici. In alcuni luoghi il tempo asciutto ha determinato l'arrestarsi della infezione peronosporica nell'uva, che ovunque si avvia a maturazione. I lavori campestri furono sopratutto volti alla preparazione dei terreni per le prossime semine autunnali.

Dopo il caso Calabretta

Altri commenti di giornali

Roma, 31

Commentando il comunicato del ministero della marina circa il provvedimento preso a carico del colonnello Calabretta, la *Vita* ad ulteriore chiarimento dei fatti che si rimproverano al Calabretta stesso nel comunicato ufficiale, scrive:

Nelle accuse e denunzie anonime era detto che il Calabretta si trovava interessato nella società di navigazione marittima e fluviale ed aveva consentito a speciali facilitazioni per la costruzione del piroscafo *Aventino* di questa società. Tale asserto di cointeressenza non è stato provato ma è apparso che in quel periodo di tempo fossero date dal vicedirettore dell'arsenale licenze non abbastanza giustificate agli operai posti sotto la sua direzione per i lavori dello Stato: Secondo: l'intromissione entro la cinta daziaria senza pagare il dazio. Si affermava che il colonnello Calabretta faceva entrare vino e vivande venutigli dalla Sicilia valendosi di una specie di franchigia arbitraria. La quantità di roba non sarebbe molta e per una sola volta. Il Calabretta, interrogato, ha risposto: — Il piroscafo doveva partire subito. Ho avvertito il giorno 25 un mio dipendente perchè pagasse il dazio. Questi restituì il denaro a persona di mia famiglia e fece passare quei generi alimentari di mia proprietà per la porta dell'arsenale. Quando seppi della cosa pagai il dazio colla multa relativa. D'altro canto, si osserva, il portiere dell'arsenale, quando la roba gli fu presentata, domandò se era in regola, e gli si rispose: Serve per il direttore! Cosicchè lui non credette di fare altra opposizione. L'episodio era noto tra il personale. Terzo: indennità di maggiore trasferta quando gli ufficiali si muovono dalla loro residenza per ragioni d'ufficio, durante un giorno solo. Il diritto l'indennizzo è fissato in lire sei e se la persona deve rimanere lontana anche la notte l'indennizzo aumenta a lire 24. Ora il Calabretta pur essendo piccola la distanza fra Castellammare e Napoli si faceva accordare la seconda più grossa indennità. Questi sono i fatti che si assicurano accertati dalla inchiesta fatta dalla quale sono state escluse le incolpazioni di gravità maggiori. — Essi sono tali che il Consiglio di disciplina poteva dare soltanto la risposta che ha dato, ma sempre tali rimangono da giustificare l'intervento del ministero il quale ha creduto suo obbligo di infliggere più che una pena disciplinare un biasimo morale.

Un duello a Napoli tra giornalisti

Napoli, 31

In seguito alla polemica svoltasi sul *Mattino* per l'affare Calabretta nelle adiacenze della zolfatara di Pozzuoli ha avuto luogo un duello fra il comm. Ugo Cafiero corrispondente da Roma del sudetto giornale e il signor Vulcano redattore capo del foglio settimanale *Il Giornale*. Alla terza messa in guardia, il signor Vulcano riportò una lieve ferita al braccio ed alla quarta una più grave al polso. I medici avendo constatato che il Vulcano era in condizioni di inferiorità, giudicarono opportuno far cessare lo scontro. — Gli avversari si sono riconciliati.

Accoglienze trionfali al colonnello nel suo paese natio

Palermo, 31

A Riposto, patria del tenente colonnello Calabretta, ieri appena sparsasi la notizia dell'arrivo imminente del Calabretta, le vie principali del paese furono imbandierate; il sindaco ha pubblicato un vibrante manifesto. Nel pomeriggio si formò un imponente corteo con alla testa la banda comunale che si recò incontro al Calabretta. Quando questi giunse in piazza Umberto I, il sindaco pronunciò un discorso lodando quei giornali che contribuirono a smentire le accuse mosse al Calabretta, il quale ringraziò i suoi concittadini ed amici accennando alla nave *Dante Alighieri* costruita in soli dieci mesi unico esempio nelle costruzioni navali. Il Calabretta è stato applauditissimo.

Condoglianze dell'Esercito alla Marina per l'incidente della "R. Margherita,,

Roma, 31

Il ministro della guerra generale Spingardi ha espresso al ministro della marina con una nobilissima lettera le profonde condoglianze per il doloroso accidente occorso a bordo della regia nave *Regina Margherita*, assicurando che l'esercito nel suo sentimento di fratellanza verso l'armata si associa vivamente al lutto che la ha colpito.

L'inchiesta sulla "Regina Margherita,, Nessuna responsabilità

Taranto, 31

In seguito allo scoppio avvenuto sulla *Regina Margherita*, una commissione composta del contrammiraglio Nicastro, presidente, del capitano Pugliese ingegnere navale, segretario, dei capitani di vascello Martino Paolo e Martino Giovanni, del tenente colonnello Russo, ha proceduto ad una accurata nchesta per assodare fatti, circostanze, responsabilità. Dalle indagini eseguite pare accertato che lo scoppio si debba alla mancanza di materiale e nessuna colpa ne va data al personale addetto all'apparato motore della nave. L'avaria non poteva essere preveduta.

Il cinismo di un assassino

Palermo, 31

Ad Alcamo in contrada Vallone Grande, certo Saverio Farace, adiratosi per aver avuto una spinta che lo fece cadere a terra, dal giovane sedicenne Nicola Stellino, attesolo quando ritornava dal pascolo in città gli tirò parecchie fucilate. Lo Stellino cadde a terra esclamando: Perchè mi ammazzi? Ma il Farace, col massimo cinismo, ricaricò quattro volte il fucile, e, avvicinatosi al giovanetto che si contorceva negli spasimi dell'agonia, sparava a bruciapelo altri colpi, in tutto dodici, quindi, assicuratosi che la sua vittima era morta, colla massima indifferenza si allontanò.

Questi particolari sono stati raccontati da alcuni ragazzi testimoni della scena. Il Farace è latitante.

Al comando del II. dipartimento

Napoli, 31

Dopo le manovre navali sarà destinato a questo Dipartimento marittimo in sostituzione del contrammiraglio Gozzo, comandante della piazza marittima, il vice ammiraglio Gagliardi.

Nel regno del Montenegro

Le congratulazioni a Re Nicola

Cettigne, 31

Al telegramma del Re del Montenegro che gli annunciava l'erezione del Montenegro a Regno, l'imperatore d'Austria rispose col seguente dispaccio:

« Ho ricevuto notizia che V. M. ha proclamato il Montenegro a Regno. Felicitando V. M. in questa lieta occasione le rinnovo l'assicurazione dei miei sentimenti d'amicizia e gli auguri di ogni prosperità a V. M. e alla Sua Reale Casa. — Firmato: *Francesco Giuseppe* ».

Il Re di Serbia diresse al Re del Montenegro il seguente telegramma:

«Avendo comunicazione della proclamazione del Montenegro a Regno e di V. M. a Re, mi affretto come vero interprete del mio popolo a trasmettere a V. M. le mie più calorose felicitazioni in occasione di questo avvenimento. I miei migliori voti accompagneranno V. M. in ogni atto per il bene del Montenegro che è così vicino e caro al nostro cuore».

Il Re d'Inghilterra ha pure inviato a Nicola un cordiale telegramma di felicitazione. Anche il Lord Mayor ha inviato un telegramma di congratulazione a nome della cittadinanza.

Il Re ha conferito al ministro austro-ungarico, barone Giesl il gran cordone dell'ordine di Danilo.

Un telegramma dello Czar a Re Nicola, che lo nomina maresciallo dell'esercito russo, fu letto ieri dopo la rivista militare, alla presenza dei Sovrani, del corpo diplomatico e dei dignitari. Il telegramma dice che lo Czar si considera felice di dare al Re una prova di stima ed esprime i voti per la felicità della famiglia reale e la presperità del Montenegro.

Il ministro degli esteri di Serbia, esprimendo i suoi voti, dice: Dio voglia che il nuovo regno, sotto il dominio di Nicola, rechi al popolo montenegrino ed a tutto il serbiano felicità e gloria!

Le gesta delle bande bulgare

Cantonieri ferroviari assassinati

Salonicco, 31

In regione Amatovo due cantonieri ferroviari sono stati trovati assassinati. Si sospetta che questo misfatto sia stato commesso da una banda bulgara che è comparsa da parecchio tempo nella regione, la quale a quanto pare ha intenzione di danneggiare le ferrovie. E' stato inviato un forte distaccamento di soldati per rintracciarla.

Secondo un rapporto ufficiale i capi banda arnauti, tenuti prigione a Serisovi e Uskub, i quali diressero i combattimenti presso Cernajevo verranno giustiziati senza dilazione. Il relativo *iradè* è stato firmato.

Il boicottaggio austriaco in Turchia

Costantinopoli, 31

Il boicottaggio antigreco aumenta. Manifesti affissi ai muri delle botteghe di Scutari invitano il pubblico a non entrarvi.

Riposo forzato al congresso socialista di Copenaghen

Copenaghen, 31

Stamane dovevano cominciare le sedute plenarie del congresso socialista internazionale ma un avviso esposto nel palazzo di Old Fellon avvertì che oggi non si terrà la seduta plenaria. Infatti le commissioni non hanno ancora terminato i loro lavori. Alcuni congressisti si spazientiscono. Si chiede che le commissioni finiscano subito e non escano senza il testo definitivo. Molti commentano ironicamente: «Abbiamo già i papi, occorreranno dunque anche i conclavi!» Altri più filosofi, visitano la città e i dintorni e organizzano delle gite a Skoteborg e Elseuer. La commissione che si occupa dell'antimilitarismo e dell'arbitrato è impegnata in una animata discussione. Dopo un dibattito lunghissimo la sottocommissione composta di Vaillant, Doubregne, Vankol, Ledebour e Morgari, ha redatto il testo che non soddisfa però i francesi e gli olandesi.

Un discorso gratuito di Roosevelt

New York, 31

Roosevelt ha pronunziato a Osawatomie un discorso nel quale s'è dichiarato campione dell'onestà e della franchezza, ciò che significa, ha detto l'oratore che intende che le attuali regole elettorali devono essere modificate per stabilire in modo più rispondente l'eguaglianza tra le probabilità e il successo. Importa perciò che lo Stato e il governo federale non siano sottoposti a nefaste influenze di interessi speciali. Roosevelt ha detto inoltre che occorre stabilire un efficace controllo specialmente nelle compagnie ferroviarie.

Un congresso di nazionalisti egiziani

Bruxelles, 31

Mohamed Barid, capo del partito nazionalista egiziano, in una intervista accordata all'*Etoile Belge* ha detto che avrà luogo un congresso dei nazionalisti egiziani che si terrà a Parigi dal 22 al 26 settembre.

Epidemia di sfratti in Trentino

Trento, 31

L'epidemia degli sfratti è entrata, pare, in una fase acuta.

Negli scorsi giorni vari operai regnicoli vennero banditi per il solito motivo di *ordine pubblico*. Ed ora, sulla base dello stesso motivo, si ha uno sfratto particolarmente interessante, giacchè è stato bandito il R. brigadiere di finanza italiana, sig. Giuseppe De Martis-Cabrai, di residenza in Ala, dove si trovava da tre anni circa circondato da unanime stima ed affetto. Già più volte vigilato dalla polizia, senza ragione veruna, oggi si è arrivati al di lui bando.

Si ha notizia di un altro curioso episodio. A Leane, presso Riva, domenica si svolgeva allegramente la sagra tradizionale. Vi era intervenuto da Limone, in borghese, il tenente italiano di finanza sig. D'Avè. I gendarmi vollero esaminare i suoi documenti di riconoscimento per lasciarlo indisturbato assistere alla festa.

Due ladri padovani arrestati a Trento

Trento, 31

Oggi vennero qui arrestati certi Pietro Piazza di Carlo di anni 18, e Luigi Ambroso di anni 21, entrambi di Padova, identificati quali autori di uno scassinamento delle cassette delle elemosine nella chiesa del vicino paese di Gardele.

Condotti in Polizia, negarono e si ribellarono: ma vennero ridotti all'impotenza. Continuando le indagini, si trovò che essi sono pure gli autori del furto di due biciclette consumato a Mezzolombardo.

I due padovani erano da tempo nel Trentino, dove giravano qualificandosi sempre con nomi diversi. Ad esempio l'Ambroso si faceva chiamare Luigi Gaira. Indosso vennero loro travati i *ferri del mestiere*, nonchè molta roba evidentemente rubata.

Ora verranno giudicati dal Tribunale e dopo la condanna condotti al confine e consegnati alle autorità italiane.

RIVISTE E GIORNALI

Il bambino di Winson Moleau.

Ricordate la storiella del bambino Winson Moleau, che i suoi parenti miliardari sono costretti a mandare alla passeggiata chiuso in una gabbia di acciaio, circondato da guardie di polizia armate sino ai denti, da trenta domestici, da cinquanta impiegati, per proteggerlo da un possibile ratto e consecutivo sequestro, come se ne sono avuti parecchi recenti esempi nei civilissimi Stati Uniti? Marcel Prévost si è commosso di tale fatto in un articolo sul « Figaro », ed ora Luigi Capuana scrive una lettera — pubblicata dall'*Alfiere* — al suo illustre collega, spiegando l'enigma. Egli scrive: « Sappiate dunque che il signor Winson Moleau ha fatto costruire un fantoccio meccanico così somigliante al suo bambino, che la madre e la nutrice sono spesso cadute nell'inganno di crederlo il modello reale vivente. Così, mentre su la spiaggia di Bar Harbour va attorno la gabbia di acciaio col fantoccio meccanico dentro, e col corteggio delle guardie, dei servitori e degli impiegati che devono difenderlo da ogni possibile assalto — e sono tutti in buona fede — il vero piccolo Winson Moleau, travestito ogni giorno in modo diverso, da figlio di impiegatuccio o di operaio, talvolta da straccioncello, corre, salta, giuoca alla palla, al cerchio, fa tutto quello che gli pare e piace con una intelligenza di precoce attore comico, che non deve stupirci perchè un bambino americano di soli tre anni è sviluppato come un francese di dieci o dodici, e non vi offenda il paragone. Come avviene questo? Oh, un miliardario può permettersi ben altro! Un comodo sotterraneo conduce dal suo palazzo ad una località deserta, dov'è una casupola abitata, apparentemente, da due vecchi contadini, marito e moglie, ma che sono due fedelissimi impiegati. Ora il marito, ora la moglie, mirabilmente truccati, conducono a spasso il bambino, lo fanno mescolare con gli altri bambini, dell'età sua, forse sotto gli occhi dei signori briganti che attendono un momento di confusione, di distrazione dei guardiani della gabbia di acciaio per fare il colpo da loro meditato, e non potuto tentare finora. E' accaduto — posso garantirvelo — che il bambino, vestito miseramente, insudiciato con grande abilità, ha chiesto e ricevuta l'elemosina da parecchie persone, forse, ripeto, da quegli stessi che sarebbero stati felici di mettergli le mani addosso. Sarebbe il colmo! »

La città del telefono.

Sotto questo nome è stata battezzata dal giornale l'« Electricien », la città di New-York, dove in meno di trent'anni l'uso del telefono ha raggiunto proporzioni sbalorditive. Il catalogo degli abbonati che si stampò per la prima volta, appunto trenta anni or sono, conteneva nella prima edizione 252 nomi: oggi, esso si compone di 800 pagine fittissime. Gli uffici telefonici, che regolano il servizio dell'immensa rete di comunicazioni a distanza, sono oramai in numero di 85 ed occupano la bellezza di 5000 impiegate. Un solo stabile, l'Udson Terminal Building's, comporta più abbonati di quanti se ne contino nella Grecia e nella Bulgaria riunite.

La sola ora delle ventiquattro giornaliere in cui i telefoni di New York stanno relativamente in ozio è quella fra le tre e le quattro, durante la quale si domandano in massima 10 comunicazioni al minuto. Dalle 5 alle 6, le stesse domande diventano venti al minuto. Dalle 7 alle 8 si può ritenere che circa 50000 cittadini parlano fra di loro per mezzo degli apparecchi telefonici. Alle 8 e mezzo questa cifra si raddoppia. Fra le 10 e le 11 si triplica e finalmente fra le 11 e le 12 raggiunge il suo massimo, ossia in media sono ben 180.000 coloro che ricorrono al telefono per comunicare con altrettanti individui.

Gogliardi olandesi.

Gli studenti tedeschi godono fama grandissima pei loro costumi mediocremente gogliardici, che ci manifestano più spiccatamente in lunga tradizione di duelli e di sbornie di birra. I costumi degli studenti olandesi, sebbene non abbiano la stessa notorietà di quelli di Germania, non sono meno stravaganti e anche più contennendi. La *Bibliotequ? Universelle* fa un quadro molto piacevole delle usanze in onore nelle Università dell'Olanda, trattando specialmente delle durezze quasi barbariche, inflitte così per ridere, ai matricolini, dagli studenti anziani. Il crudele periodo di iniziazione del nuovo studente, dura per alcune settimane. Quegli che intende entrare in una Corporazione universitaria è sottoposto durante questo periodo, ad una serie di prove, spesso sciocche, talvolta brutali, disastrose per le nature deboli, sia nel rispetto del fisico che del morale. Alcuni giovani vi hanno perduto definitivamente la salute altri hanno preferito di abbandonare gli studi piuttosto che patire più a lungo un tale regime.

Questi, per esempio, deve andare in giro a passeggio, nelle strade più frequentate, col viso raso da una parte e dall'altro, florente di barba; un altro è condannato a non sedersi mai, un terzo deve ingolare bevande fino a che non piaccia ai compagni di dire basta; qualcuno è risvegliato, ogni volta che si addormenta. Quei frizzi di studenti olandesi, insomma, si torturano il cervello per inventare tormenti coi quali gratificare i sopraggiunti compagni di studio. S'intende che si fa per ridere e che non vi è ombra di cattiveria in quei grossolani e crudeli procedimenti. Tuttavia, le cose sono giunte a tal punto che si è determinata un'energica reazione. Per iniziativa del prof. Groof, si è formato un comitato con l'incarico di domandare formalmente la soppressione di quelle usanze grossolane. Il comitato comprende uomini di tutte le gradazioni politiche, tra i quali alcuni ex-ministri della pubblica istruzione.

Un aneddoto su Alfonso XIII.

Alfonso XIII non è un timido. In gioventù fece più di una biricchinata. Una volta, per esempio, ad un pranzo, il piccolo Re era vicino ad una dama di Corte che, per la carica sua e autorizzata dalla madre, poteva e doveva occorrendo, richiamarlo all'ordine. Che cosa avesse fatto, non è ben chiaro, ma certo, qualche cosa che a tavola non si doveva fare. La dama gli fece subito un'osservazione un po' vivace. Il piccolo Re stizzito rispose dandole sul braccio un terribile pizzicotto, pel quale la povera signora portò il livido per parecchi giorni.

Finito il pranzo, la dama se ne lagnò con la Regina facendole vedere il braccio. Alfonso XIII fu severamente punito. — Qualche giorno dopo, a un altro pranzo, il reuccio si trova vicino alla stessa dama e ne fa di nuovo una delle sue e la signora lo redarguisce. Il Re, ricordandosi il precedente, le dà di nuovo come risposta, un terribile pizzicotto. Però sceglie un altro posto, assai più basso..... molto vicino al cuscino della sedia, e accompagna l'atto con queste parole: — Questa volta, certo, che non andrai più a far vedere il livido alla mamma! — Così il Mantegazza sulla *Nazione*.

Un record di longevità.

Si credeva che la più vecchia donna del mondo fosse la signora Dutkiewitz, che si vanta nata nel 1785, il 21 febbraio: oggi essa è stata superata da un'abitante di Parelsk in Bulgaria: la signora Baba Vasilika. Ella dice d'aver visto la luce nel maggio del 1784: e le sue pretese sono esattamente confermate dai registri dello Stato Civile.

Baba Vasilika — dice l'*Ora* — ha lavorato nei campi, costretta come tutte le donne bulgare ai lavori più rudi: ha tratto la carretta per più di un secolo, poichè solo recentemente s'è rassegnata a rinunciare a quell'occupazione, che pare le riuscisse assai gradita.

Dopo la condanna del Sillonismo

Marco Sangier fa atto di sottomissione al Vaticano

Parigi, 31

Continua a destare grande emozione e grande impressione la condonna pronunciata dal Papa contro il Sillon.

I precedenti della questione

Anzitutto ecco di che si tratta. Alcuni anni sono, pontificando Leone XIII, un gruppo di giovani cattolici, a capo dei quali si trovava Marc Sangner, fondava il Sillon. Ardentemente religiosi, ma anche democratici, animati da una grande pietà per i diseredati della vita, i fondatori del Sillon sognavano di riconciliare il popolo con la Chiesa. Furono veduti difendere la loro fede nelle riunioni pubbliche, nei circoli operai, e persino nei periodi elettorali, in cui il loro contegno democratico urtava non poco con la intransigenza di certi rappresentanti del cattolicesimo. Essi portavano nell'azione sociale e nell'azione politica le preoccupazioni per cui i modernisti si distinguono nelle controversie filosofiche. Non bisogna altrimenti stupire che essi abbiano finito per destare inquietudine a coloro che vogliono la Chiesa lontana da qualsiasi contatto col mondo moderno, e che furono così denunziati come lo erano stati i modernisti, e come i modernisti il Papa li ha condannati.

I primi incidenti fra il «sillon» ed il Vaticano si produssero a partire dal 1906. Un congresso del «sillon» era annunziato a Brest per il quattro agosto. Alla vigilia mons. Dubillard, vescovo di Quimert, oggi arcivescovo di Chambery, proibiva a tutti i suoi preti ed ai suoi seminaristi di assistervi, e pregava le Associazioni cattoliche dipendenti dalla Federazione diocesana di non intervenirvi e non mandarvi rappresentan. Nella primavera del 1907 mons. Gieure, vescovo di Baiona, andò a Roma. Il «sillon» e stato oggetti di segni di disapprovazione e di attacchi diversi. Il prelato ne parlò col Papa, il quale avrebbe detto: «Nutro timori a proposito del «sillon». Qualche vescovo di Francia m'ha scritto per chiedermi ciò che pensavo: ho letto idiscorsi di Marc Sangner, il fondatore, ho letto anche qualcuno dei suoi articoli. Tutto ciò mi inquieta. Questi giovani seguono una via non buona; *viam sequuntur damnosam.* Non mi piace che i preti entrino in questa Associazione; così facendo essi si lasciano guidare dai laici. Ora essi sono costituiti per guidare e per condurre, non per lasciarsi condurre dagli altri. Inoltre si tratta di un movimento puramente ideale, politico, non altro».

L'avvenimento più grave per il «sillon», data dal mese di gennaio di quest'anno e questo avvenimento poteva far prevedere la solenne condanna di oggi. Il 24 dicembre 1909 mons. Duparc, successore di mons. Fubillard, al seggio di Quimpert, pubblicava questo avviso: «Ricordiamo al clero che rigorosamente dovrà astenersi da ogni partecipazione al movimento del *sillon*, che non deve per conseguenza abbonarsi alla rivista del «sillon» o al *Risveglio democratico*». Altri segni del malcontento del Vaticano contro il «sillon» seguirono subito dopo, così si arrivò fino alla aperta manifestazione contraria di Pio X dell'altro ieri.

Alla decisione del Papa i Sillonisti hanno risposto con la più completa sottomissione ai suoi voleri:

La lettera di sottomissione al Papa

Ecco infatti la lettera diretta da Marco Saugnier a SS. Pio X:

«*Santissimo Padre!* — Cattolico prima di tutto e risoluto sempre a rimanervi qualunque cosa ciò mi possa costare, nel grande dolore che proviamo, abbiamo la consolazione di potervi dare una prova della nostra figliale obbedienza, nè è stato affatto inutile che vi siate rivolto a noi con fiducia di un padre che parla ai suoi figli.

«Senza dubbio può sembrarci doloroso il lasciare la direzione di questi gruppi di educazione popolare nella formazione dei quali da parecchi anni noi abbiamo dedicato la parte migliore della nostra vita e del nostro cuore, che ci erano apparsi come strumento di cui Dio si fosse servito per ricondurre alla virtù e alla pratica della religione delle giovani anime fuorviate. Ma l'amarezza di tale sacrificio non è stata grande poichè è raddolcita dalla speranza di farvi comprendere con esso la nostra docilità e la nostra buona volontà. Io mi ritiro dunque dai comitati direttivi delle due organizzazioni che da alcuni mesi costituivano l'opera d'organizzazione dei gruppi sillonisti semplicemente animati dallo spirito del Sillon e io non dubito che i miei amici, seguendo il mio consiglio, imiteranno il mio esempio, che dopo sciolto l'unione per l'educazione fisica e il comitato democratico per l'educazione sociale, cederanno il posto ai vescovi e abbandoneranno completamente le loro cure alla formazione dei sillonisti cattolici.

«Quanto a noi, Santissimo Padre, proviamo evidentemente un certo sollievo nel rinunziare completamente alla vita pubblica e godere la pace ben lontani dai tristi campi di battaglia nei quali siamo rimasti malconci dai colpi più disparati venuti dai più diversi punti dell'orizzonte. Il giorno in cui noi saremo tolti definitivamente al nostro posto di combattimento, proveremo una vera liberazione.

Noi crediamo in coscienza che fino a che ci rimane la forza e la vita ed ogni mezzo da adottare non ci sia tolto, di non poterci ritirare in una inazione seducente ma colpevole. Sembra d'altronde che una attitudine irosa e dispettosa tenda a accreditare in Francia presso gli avversari della religione l'idea evidentemente falsa e funesta che un cattolico non può con sicurezza di coscienza rimanere repubblicano democratico e non potrebbe in alcun modo piacere a Vostra Santità e rischierebbe al contrario di sembrare poco rispettoso e poco figliale ed avrebbe l'apparenza di una esteriorità e di una sottomissione. Noi cercheremo dunque sul terreno stesso che V. S. sembra additarci come ancora aperto alla nostra attività di lavorare al benessere del nostro paese e di ricordarci sempre che allorchè noi agiremo come cittadini non avremo diritto di dimenticare che siamo cattolici. Così noi ci sforzeremo sia nei nostri articoli, sia nei nostri discorsi di evitare con gran cura qualunque errore e qualunque imprecisione che potrebbe dar luogo a credere che noi sosteniamo opinioni condannate dalla chiesa e particolarmente quelle segnalate dalla S. V.

Sappiamo meglio di qualunque altra persona come siamo deboli e soggetti al l'errore ed alla colpa. Tuttavia Santissimo Padre il nostro cuore è stato provato da crudele angoscia quando ci siamo visti accusati di avere tentato di fondare una religione più universale della cattolica e di aver praticata una deformazione del Vangelo e del carattere dato del nostro Signor Gesù Cristo; che noi abbiamo potuto, sia pur involontariamente, dare occasione a tali rimproveri è ciò che ci colpisce di più dolorosa meraviglia. Possiamo noi Santissimo Padre farvi meglio sentire durante tutto il resto della nostra vita quale unione indissolubile ci unisca alla chiesa e quali siano i nostri sentimenti di ammirazione e di amore per questo Gesù Cristo che è per noi tutto e che desideriamo proclamare dinanzi alle folle le più ostili alla nostra fede, non con un umanitarismo senza consistenza ed autorità, ma col Dio fatto uomo che vive ancora oggi nei tabernacoli e che può servire ogni giorno di nutrimento ai più umili fra gli uomini. E' verso di voi Santissimo Padre che ci rivolgiamo per darci l'appoggio e la consolazione di questa benedizione che nella vostra lettera ci promettete se noi saremo così generosi da compiere il sacrificio domandato: noi la domandiamo ora che abbiamo compiuto il sacrificio con emozione e fiducia. Noi siamo così attaccati, così disprezzati, così calunniati non solamente dai nemici della chiesa, ma anche da alcuni cattolici che se essi potessero giungere a strapparci un grido di rivolta contro la chiesa, sarebbero contenti di questa spaventosa caduta come di una vittoria.

Nel vostro cuore di padre che un tempo ci apriste così grande, noi vogliamo rifugiarci come in un asilo inviolabile in cui i malvagi non giungano a schiacciarci. Noi sappiamo che questa lettera ci metterà di fronte ai nostri nemici alla folla degli infedeli che provocheranno contro di noi le folle degli incredenti e dei settari che non ci perdoneranno mai la nostra fedeltà nella chiesa e che ci rimprovereranno sempre la nostra religione e il nostro attaccamento incrollabile al Papa. Ciò però non ci turba. Noi saremmo fieri di esser riusciti ad esser giudicati degni di soffrire per Gesù Cristo anche se Dio ci chiamasse alle più terribili prove e ci condannasse a vedere un giorno che la nostra buona volontà e lealtà sono messe in dubbio dal suo rappresentante sulla terra. Coll'aiuto di Dio non ci ritireremo e saremo sottomessi e docili sotto i colpi, offrendo ancora a Cristo e alla sua chiesa in dono il nostro cuore sanguinante ma sempre fedele. Dio che misura le tribolazioni e gli sforzi di coloro che sono colpiti terrà conto senza dubbio di tale prova e voi non respingerete il vostro figlio adorato e fedele il quale ora che vi ha scritto si sente un coraggio ringiovanito e un nuovo ardore. Vogliate gradire santissimo padre l'omaggio più profondo, più obbediente, più rispettoso del vostro figlio Marco Saugnier.

Altri commenti dei giornali

I giornali intanto commentano l'avvenimento:

La *Petite Republique* scrive: Il Papa ha fatto un gesto, quello che sembrava il più indipendente e il meno asservito. Il partito cattolico vi si è inchinato. Giudicate da questo ciò che deve essere la docilità degli altri. Noi non siamo abbastanza ridicoli da concludere: Sono agenti dello straniero; ma è permesso di domandarsi se le istruzioni che ricevono e alle quali obbediscono docilmente siano sempre date in modo da non creare al nostro paese ed alla repubblica imbarazzi e difficoltà.

Il *Radical* scrive: L'ultimo decreto di Pio X non può portare un colpo fatale agli interessi della Chiesa in Francia, nell'ora in cui i vescovi combattono con più grande ardore e con maggior veemenza, cosicchè l'azione ecclesiastica del Papa cerca d'intralciare le opere intraprese. Noi non possiamo applaudire come noi non applaudiamo all'ultima lettera del Papa ai Vescovi.

Il *Gaulois* scrive: La lettera del Sovrano Pontefice diretta agli arcivescovi ed ai vescovi di Francia e condannante le dottrine del Sillon ha prodotto un effetto considerevole; essa è un poco la condanna del regime attuale.

L'*Action* scrive: La sottomissione aperta di Saugnier e dei suoi amici è di poca importanza. Questione importante è di sapere se il Papa si fermerà qui o se vorrà condannare ogni tentativo di liberalismo anche se in questi giorni De Monses, il Lemire, Raul Ay si inchineranno dinanzi la volontà del Sovrano Pontefice e già si sparge la voce che gli altri si stiano preparando.

Il delegato del Sommo Pontefice alle feste in onore di S. Carlo Borromeo

Milano, 31

Stamane alle ore 9,21 col diretto proveniente da Roma è giunto a Milano il cardinale Albardi delegato pontificio alle feste che avranno luogo in onore di San Carlo Borromeo e per il congresso catechistico. Erano alla stazione ad attenderlo l'arcivescovo di Milano cardinale Ferrari, l'on. Cornaggia e molti personaggi dell'aristocrazia milanese. In molte automobili e vetture private tutti i presenti dopo lo scambio di saluti si diressero all'arcivescovado. Il delegato pontificio, che è ospite dell'arcivescovo di Milano, rimarrà nella nostra città durante tutto il periodo delle feste centenarie di San Carlo Borromeo per le quali sono già giunti a Milano arcivescovi e vescovi.

La morte del vescovo di Susa

Torino, 31

A Susa è morto improvvisamente per un colpo di emorragia cerebrale, il vescovo di Susa mons. Maroglio.

Stanotte è pure morto mons. Fosca che fu cappellano segreto di Leone XIII e rettore della chiesa di San Carlo, a Roma.

Teatri e Concerti

Malibran

Con il debutto della Compagnia operettistica di Maurizio Parigi che darà «Vedova Allegra» del Lehar — protagonista Naldina Angelelli — stasera si riapre il Malibran. Il prezzo d'ingresso alla platea è di lire 1; al loggione è di centesimi 50. Lo scanno è a centesimi 50. — E' aperto un abbonamento a N. 15 recite serali principiando da questa sera. Lunedì 5 settembre «Il secondo Giovanni, Johann der Zweite», operetta in 3 atti di L. Stein e C. Lindau, musica di Edmondo Eysler, nuovissima per l'Italia. Costumi su figurini di Caramba.

Teatro di Lido

Questa sera con la bella operetta *Sogno di Valtzer* la compagnia Angelini darà la sua ultima rappresentazione. La serata è in onore di Edoardo Gargano.

Domani si riprenderanno gli spettacoli di Varietà. Ben dieci attrazioni, di cui fanno parte il *Caroli* detto l'uomo dalla pelle d'acciaio e la bella *Fernanda Syller*.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, ore 21 — La Vedova Allegra.
TEATRO LIDO, ore 21 — Sogno di valtzer.
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalla 19.30 in poi.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Dame Viennesi — Pattinaggio — Restaurant sul mare — Colazioni con vino o birra e caffè lire 3.50 - pranzo con vino o birra e caffè lire 4.50.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Rink 9-12. 14-17. 20-24. Tè concerto.
GIARDINO S. CHIARA — Varietà — Ingresso libero — Domeniche mattinée.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 31:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,33 sopra l' comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	59.20	59.44	58.92
Termom. centigr. al Nord	24.0	18.0	20.6
Umidità relativa	83	90	55
Stato dell'Atmosfera	4	10	10
Acqua caduta in mm.	—.—	24.25	—.—
Direzione del vento	E.	W.	W.

Temperatura massima di ieri 26.6 — minima di oggi 18.0 — Marea: 1.a alta 8.28 — 2.a alta 20.55 — 1.a bassa 2.14 — 2.a bassa 14.42.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. massima 27.1, minima 21.6 — Torino 24.2, 17.2 — Milano 28.0, 16.2 Brescia 28.1, 15.7 — Venezia 26.6, 18.7 — Bologna 28.6, 20.5 — Ancona 31.0, 23.0 — Livorno 27.8, 20.0 — Firenze 30.1, 15.4 — Roma 32.1, 18.9 — Bari 32.7, 21.7 — Napoli 30.4, 21.7 — Palermo 22.3, 12.9 — Messina 30.5, 22.4 — Cagliari 30.0, 15.0.

Corriere Giudiziario

Il processo contro la Gorin per minaccie

La sentenza

Siamo all'ultima giornata di questo processo che durante il suo piuttosto lungo svolgimento, è andato sempre più acuendo la pubblica curiosità, specie quella del popolino.

L'aula alle 9.45, allorchè si apre l'udienza è oltremodo affollata.

La discussione della causa, incominciata nell'udienza pomeridiana del giorno precedente viene, per breve tempo ritardata dalla deposizione di certo Bottecchio Giovanni, teste introdotto all'ultimo momento dalla difesa, ed ammesso a deporre previo accordo delle parti.

Il Bottecchio racconta che dal 1894 al 1905 la Gorin fu alle sue dipendenze in una fabbrica di corone di cui il teste era comproprietario insieme a certo Favretti. La ragazza tenne sempre buona condotta nella fabbrica; le sue compagne, tuttavia, dicevano ch'essa amoreggiava col Favretti.

Esaurita così, definitivamente, l'escussione dei testimoni, viene ripresa la discussione: il Presidente dà la parola all'avv. Ezio Bottari, uno dei difensori della Gorin.

Il Bottari parla per circa due ore nell'udienza antimeridiana e quasi un'altra ora nel pomeriggio, scagionando in linea morale e giuridica la Gorin dalle accuse che le vennero mosse e sostenendo che tutt'al più la sua raccomandata è colpevole di minaccie semplici. In tal caso, mancando la querela di parte, la Gorin dovrebbe essere assolta.

Parla poi l'on. avv. Pagani Cesa, il quale con una magnifica arringa sintetizza quanto hanno detto i due precedenti oratori di Parte Civile e confuta abilmente le argomentazioni avversarie, dando così l'ultima irrefutabile prova della reità della Gorin.

L'ultima parola è alla difesa che per mezzo dell'avv. E. Musatti chiede ancora una sentenza assolutoria.

Sono ormai le 12.

Il Tribunale si ritira e dopo una buona mezz'ora di permanenza in Camera di Consiglio, rientra in sala con la sentenza. Su conforme proposta del P. M., Gorin Elena chiamata Emilia è ritenuta colpevole del reato ascrittole e come tale viene condannata a tre mesi e 15 giorni di reclusione e 280 lire di multa, ai danni ed alle spese.

Il Tribunale accorda alla Gorin il beneficio della sospensione della pena e della non annotazione della sentenza nel casellario penale.

Letta la sentenza, il Presidente avv. Marsoni ammonisce la Gorin a non incorrere più in simili reati, ricordandole che la libertà dei cittadini è sacra e che per far valere eventualmente dei diritti conviene ricorrere alla giustizia.

Il pubblico sfolla commentando. Nessun incidente.

Acque, Bagni e Villeggiature

Al "Regina d'Italia,,

Ci scrivono da Alleghe:

(B.) Gioconda giornata resa più che mai deliziosa da un radioso sole. E l'automobile m'ha recato quassù per brevi ore assieme ad amici.

Aria purissima, balsamica, increspa il terso lago, ove vagabondeggia qua e là qualche barca. Recano le barche comitive allegre, spensierate, piene di gaudio.

Come è bella la vita quassù! Una folla s'è riversata negli alberghi ed è venuta da ogni dove: e questa folla, invero, non poteva sceglier soggiorno più gradito.

Scendendo all'albergo «Regina d'Italia» posto più in sù di Masarè, ho trovata una larga colonia di villeggianti.

Il registro reca i seguenti nomi degli ultimi arrivati:

Mrs. Chales Ramlet e fam. M. S. A., dottor Dario Mambrini e fam. di Mantova, signora Rodea Giuseppina di Mantova, signora Zarda Elisabetta di Mantova, sig. Aldo Back di Venezia, sig. Angelo Bortoluzzi di Belluno, conte Agosti e fam. di Belluno, sig. ing. Consiglio Fano di Venezia, sig. Alessandro Bressanin di S. Donà di Piave, sig. Alessandro Pastori di Treviso, sig. Ernesto Zecchini di Venezia, sig.ra Rosa Cucchetti di Venezia, barone Treves de' Bonfili di Padova, nob. sig. Ada Prosdocimi Bressanin di Venezia, nob. sig.ra Maria Elena Bressanin di Venezia, marchesa Salbanti Castori e famiglia di Padova, cav. Luigi Levi e famiglia di Venezia, avv. Marco Fano di Venezia, sig. Vincenzo Biondi di Catanzaro, signora Gilda Biondi di Catanzaro, sig. Marcello Zoenry di Trieste, avv. Tullio Liberali di Treviso, sig. Giunio Molin di Treviso, maggiore Angelo Pozzi e famiglia di Belluno, dott. Raimund Krüche u. Frau Hamoven, dott. Gio. Batta Fossati, sig. Gennaro Dapice e signora di Castellammare, Herin Brisnauer di Vienna; sig. Ceccarel Alessandro, Gaetano Pigozzi, Giuseppe Albuzetti, Forlaro Generoso, Menegazzi Luigi, Calò Antonio tutti di Treviso; Conte Gino Fanzago, Tullio Angeli, signora Lina Merluzzi, di Padova.

Reca inoltre il libro il nome del Ministro della Guerra tenente generale Spingardi, da poco spintosi in automobile fin quassù, e di tante altre persone distintissime che ad Alleghe durante la stagione si soffermarono.

L'albergo «Regina d'Italia» infatti, per la posizione amenissima, per l'arredamento di squisito buon gusto, per il servizio nulla lascia a desiderare ed il forestiero vi si sofferma con piacere e se ne riparte formulando proponimento di ritornarvi ancora.

Cronache funebri

Funerali Lavezzari

I funerali del cav. Giovanni Lavezzari, professore di architettura nel R. Istituto di Belle Arti, ebbero luogo iermattina alle ore 10 nella chiesa dei Ss. Gervasio e Protasio.

Sei vigili precedevano il corteo e venivano quindi 5 corone segnate: Guglielmo e Luigi Marangoni, Compagnia delle Acque, famiglia Becker, famiglia Fortuny; sedici ricoverati del Pio luogo di Mendicità con torcie e i sacerdoti.

La bara posava sul carrello della Misericordia e reggevano i cordoni l'ing. Chiggiato per il Sindaco, il comm. Guaccimani che rappresentava l'on. Manfredi e tutti gli Istituti di Belle Arti del Regno, il commendator Fadiga che rappresentava anche il sen. Molmenti presidente della Accademia e l'Accademia di B. A. di Torino; lo avv. Marangoni, il prof. Padoa ed il sig. Fogolari.

Seguivano la bandiera dell'Istituto di Belle Arti con molti studenti, 6 uscieri, due dei quali delle R.R. Gallerie, Mons. Bortolini col segretario Zanon per la Fabbricieria di S. Marco, il prof. Ottolini per l'ufficio Tecnico, il cav. Agazzi per le Arti Edificatorie con diversi soci, il cav. Giacomini per la locale Banca d'Italia, l'assessore comm. Sorger per la Commissione del Campanile con tutti gli impiegati ed una squadra di lavoranti, i professori Lorenzetti e Secrètant per la Scuola Superiore d'Arte applicata all'Industria, il segretario e cursore del Municipio di Spinea.

Seguivano inoltre, oltre a diverse signore, molti professori, ingegneri, avvocati ed amici di famiglia. Chiudevano il corteo tutti i dipendenti di Spinea con torcie.

Dopo la funzione funebre in chiesa, la salma, con la nuova barca della Misericordia fu trasportata al Cimitero, seguita da molte gondole.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono comunicate per telefono.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

1. Giovedì: S. Egidio.
Venerdì, 2: S. Mansueto.
Leva il sole a ore 5.34 — tramonta alle 18.47

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Madame Bosch van Jud-Amelisweerd ha acquistato la statuetta in terracotta «*Isadora Duncan*» di Ettore Cadorin — il sig. Roberto Papini l'acquaforte colorata «*La salute — Venezia*» di L. Abel Truchet.

Gli ingressi ascesero ieri a 1363.

Concerto

Oggi, dalle ore 16.15 alle 18.15, la Banda Municipale svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia — 2. Walzer «Pomone», Waldteufel — 3. Sinfonia «Il Re di Lahore», Massenet — 4. Finale II. «Lucia», Donizetti — 5. Polonese Brillante per Clarinetto, Busè — 6. Mazurka «La viola del pensiero», Marin.

La gita degli studenti di Belle Arti nell'Estuario

Anche ieri mattina gli studenti di Belle Arti, che sono in viaggio d'istruzione, continuarono le visite artistiche nella nostra città. Visitarono le chiese di San Rocco e dei Frari, ove ebbero una sapiente guida nell'ing. Ongaro e nel prof. Alessandri, e più tardi si recarono alla Galleria d'Arte Moderna, accompagnati dal prof. Barbantini.

Nel pomeriggio poi ebbe luogo l'annunziata gita nell'Estuario. Il piroscafo, messo a disposizione dei gitanti dal Municipo, che offerse pure un vermouth d'onore, si staccò dal pontile della Riva degli Schiavoni alle ore 2 del pomeriggio, diretto a Burano. Si trovavano a bordo, oltre agli studenti delle varie Accademie che sono in viaggio d'istruzione ed ai giovani artisti e studenti veneziani, dott. Martini in rappresentanza del Municipio di Venezia, il Conte Guaccimanni commissario regio del nostro Istituto, il segretario comm. Fadiga e l'ing. Rosso sovraintendente ai Monumenti, che in questi giorni si è gentilmente prestato ad essere di intelligente guida ai giovani gitanti.

L'arrivo a Burano fu entusiasticamente salutato dalla popolazione: si trovava allo sbarco del vaporino, ad attendere i gitanti, il Sindaco cav. Francesco Bon e l'assessore rag. Umberto Fusetti che è anche amministratore della scuola dei merletti. — Appena sbarcata, la comitiva si recò a visitare la scuola dei merletti, ove fu affabilmente accolta dal cav. Annibale D'Este, Direttore della Scuola stessa. Indi i gitanti fecero un giro per le vie principali della città e ripresero posto al vaporino, che si diresse alla volta di Torcello. Quivi visitarono minutamente la chiesa, il campanile ed il Museo e, dopo aver fatto un gruppo fotografico sul Ponte del Diavolo, partirono per Murano.

A Murano i gitanti furono accolti dalla musica munic., che, subito al loro arrivo, intonò la Marcia Reale. Si trovavano allo sbarcadero il Sindaco, gli assessori ed il segretario, nonchè gli artisti Toso Borella e Lorenzo Toso della Cooperativa vetraria fratelli Toso. L'ora tarda ed il tempo minaccioso, non permisero di visitare la fabbrica dei vetri, onde non restava altro di fare che.... recarsi al banchetto, che si svolse tra la più schietta allegria. Alla fine lo studente Fiorentini dell'istituto di Napoli, disse, anche a nome dei compagni, parole di riconoscente ringraziamento ai colleghi veneziani per le fraterne accoglienze. Parlò pure, vivamente applaudito, il pittore Angelo Fiorelli, che ha saputo così bene organizzare la gita, coadiuvato in ciò dal pittore G. S. Trois, segretario della Mostra bozzetti di Lido. Egli infine propose (e fu accettato all'unanimità) di telegrafare al comm. Corrado Ricci, al Ministro della P. I., all'ex Ministro Rava, che istituì queste gite d'istruzione, ed ai compagni di Napoli.

Terminato il pranzo, la lieta comitiva riprese posto nel vaporino per ritornare a Venezia, ove giunse alle ore 10.30.

Per assistere alla rivista navale

Perchè il pubblico possa assistere alla grande Rivista Navale che avrà luogo il 7 Settembre corr., la Società Veneta Lagunare indirà una gita straordinaria con uno o più dei suoi piroscafi.

Un prossimo avviso ne indicherà l'ora ed i particolari.

La fungaia in campo della Guerra
Un vigile percosso e cinque arresti

Iermattina alle dieci circa, un *bulo* preso dal vino, insieme ad altri quattro suoi compari, voleva entrare per forza in una casa di Campo della Guerra, che di solito si apre facilmente. Ma iermattina nessuno rispondeva o voleva rispondere. Allora giù colpi contro la porta. Un baccano infernale che chiamò sul posto oltre a molta gente il vigile Bianco, il quale invitò la compagnia ad andarsene. L'invito fu accolto a rovescio. I cinque amici malmenavano il vigile e quindi scappavano. Vennero tosto iniziate delle ricerche e nel pomeriggio tutti e cinque andarono a tenersi compagnia alle carceri di San Marco.

Navigazione sul fiume Sile

La Camera di Commercio comunica di avere ricevuto avviso dal R. Magistrato alle Acque che — dovendosi seguire la rinnovazione dei gruppi di pali a difesa del ponte girevole attraverso il fiume Sile della strada provinciale presso Fossetta, con mezzi d'opera montati su galleggianti, rendendosi perciò impossibile il passaggio delle barche in detto fiume nelle ore in cui viene eseguito il lavoro, il passaggio medesimo potrà solamente effettuarsi nelle ore di notte dalle 18 alle 6, e di giorno dalle 12 alle 14. Ciò a cominciare dal giorno 30 agosto e per la durata di un mese.

Misure precauzionali contro il colera

Il Consolato di Spagna in Venezia rende noto al pubblico, che per conciliare le misure di precauzione addottate in Ispagna contro il colera e il desiderio di evitare molestie ai viaggiatori provenienti dai luoghi immuni, dovranno essi provvedersi di certificato rilasciato a gratis dal Consolato di Spagna, che attesti la loro provenienza o residenza durante gli ultimi cinque giorni prima di intraprendere il viaggio previa opportuna giustificazione.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 31

Il Foglio d'ordini reca:

Movimento del Regio Naviglio: «Trinacria» con a bordo le LL. MM., scortato dalle navi «Scorpione» e «Saffo» è giunto a Venezia il 31; «Piemonte» partita da Zanzibar per Aden il 30; «Verbano» giunta alla Maddalena il 30; «Staffetta» giunta a Bosa il 30; «Vespucci» partita da Livorno il 30; «Palinuro» partita da Livorno il 30; «Ercole» giunta alla Maddalena il 30; «Verde» partita da Augusta il 30; «Crati» partita da Brindisi il 31; «Capri» partita da Napoli e giunta a Gaeta il 30, partita il 31.

Varie di Cronaca

Concorsi.

× E' aperto un concorso per sessanta posti di alunno nella carriera d'ordine della pubblica sicurezza.

Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà il 15 novembre p. v.

Per ulteriori notizie rivolgersi alla Prefettura. (Gabinetto).

Per la conduttura di caldaie a vapere.

Nei giorni 18 e seguenti di Settembre p. v. avranno luogo presso la R. Prefettura di Udine gli esami di abilitazione alla conduttura delle caldaie a vapore. — Le domande corredate dai documenti prescritti devono essere presentate alla Prefettura di Udine non più tardi del giorno 10 dello stesso mese di Settembre.

Riunioni, Assemblee e Società.

× *Cooperativa «Luigi Luzzatti»* — Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa «Luigi Luzzatti» è convocato per questa sera alle ore 21 per comunicazioni del presidente e per deliberazioni circa la assegnazione ai soci degli appartamenti dei fabbricati in corso di costruzione a S. Rocco.

Un atto generoso.

L'Associazione Marinara Veneta per suo conto ed a nome della Famiglia del defunto marinaio Giuseppe Ballarin di Pellestrina, ringrazia la benemerita Società Veneziana di Navigazione a Vapore, che volle concorrere con la cospicua somma di lire duecento in una sottoscrizione a beneficio della sventurata famiglia.

Il Ballarin, morto a 49 anni, lascia la moglie con tre bambini, il primo sordomuto. Egli prestò servizio a bordo dei vapori della Società Veneziana soltanto per 24 mesi, però in due riprese; fu anche curato e stipendiato per due mesi, fino a guarigione, dalla benemerita Società. La morte lo colse in seno alla sua desolata famiglia, tuttavia la Società Veneziana di Navigazione a Vapore volle concorrere spontaneamente in quest'opera di carità.

Una detenuta inviata al manicomio.

L'altra sera alle 18, d'ordine dell'autorità giudiziaria, fu ricoverata al Manicomio di S. Clemente la detenuta Tonietti Fiorina Maria di Tommaso, la quale nel carcere di S. Severo diede manifesti segni di pazzia pericolosa.

Per misure di P. S.

Fronti Cerino di ignoti d'anni 17 di Siracusa, fuochista disoccupato, la scorsa notte venne arrestato a Castello per misure di P. S. e perchè sprovvisto di mezzi e di carte giustificative.

Per renitenza alla leva.

Brazzoduro Umberto di Telesforo d'anni 20, domiciliato a Pordenone, venne ieri arrestato perchè renitente alla leva della classe 1890, perchè pregiudicato in linea di furti e perchè privo affatto di mezzi.

Esami di notaio.

Ieri alla nostra Corte d'Appello ha superato felicemente gli esami di notaio lo avv. Gaetano Duse. All'egregio professionista a cui arride un brillante avvenire le nostre più vive congratulazioni.

Esanofele.

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

Stato Civile

30 agosto — Nascite: Maschi 5 — Femmine 9 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo 1 — Totale 15.

Matrimoni: Bona Angelo bracciante con Bugatti Antonia, casalinga, celibi.

Decessi: Baracco Baseggio Appolonia ch. Pierina, di anni 69, vedova, casalinga di Venezia — Trinchero Zambelli Giuseppina, 65, coniug., id. id. — Maffezzoni Rosa, 46, nubile, infermiera, id. — Consavari Giovanna, 44, id. cas., id. — Scocco Poli Giuseppina, 31, coniug., sarta, id. — Carlotto Ines, 12, di Vicenza — Lavezzari Giovanni, 75, celibe, professore R. Istituto B. A., di Venezia — Garola Riccardo, 41, coniug., guardiafreno ferroviario, di Carmignano di Brenta.

La beneficenza

× La signora Giuseppina Grassini Usigli ad onorare la benedetta memoria del suo compianto fratello Amedeo Grassini ha versato lire 10 alla Casa Israelitica di Ricovero lire 5 alla Colonia Alpina.

× All'Educatorio Rachitici: lire 10 l'ing. Arturo Marcon e signora e lire 5 il cav. Gustavo Dolcetti ad onorare la memoria del compianto cav. Prof. Giovanni Lavezzari.

× Alla Colonia Alpina: lire 40 i signori Elvira Vareton e G. M. Munarini nel triste anniversario della morte della compianta loro rispettiva madre e suocera Maria Scordilli ved. Vareton.

× All'Orfanotrofio Maschile: lire 40 i signori F. V., S. G., M. R., G. V., P. G., A. G. ed A. S. per onorare la memoria del prof. Giovanni Lavezzari.

SPORT

Il gran premio ciclistico Tergesto

Il Circolo Sportivo Olimpia di Trieste indice per l'11 Settembre p. v. una corsa ciclistica internazionale, per il «Gran Premio Tergeste» sul percorso Trieste, Monfalcone, Sagrado, Gorizia, Trieste (Cacciatore) chilometri 120 tempo massimo ore 5.30. La corsa è libera a tutti i dilettanti. I premi individuali sono dieci, consistenti in una artistica Coppa d'argento, tre medaglie d'oro, tre vermeil, tre argento. Vi sono inoltre diversi altri premi consistenti in oggetti artistici, tra cui uno alla Società che avrà il maggior numero di arrivati in tempo massimo. Vi saranno traguardi a premio. Le inscrizioni si ricevono nella sede del C. S. Olimpia via dell'Istituto N. 15. I premi saranno esposti.

Aereoplani speciali per i voli sopra le acque del mare

Londra, 31

L'ing. Marpletz della lega aerea pratica dichiara che esistono aeroplani in costruzione ancora segreta che sono capaci di discendere e galleggiare sulle acque del mare e poscia riprendere il volo.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

A proposito di dimissioni

MESTRE — Ci scrivono, 31

Il sig. Ignazio Sommer, a nome anche del sig. Ercole Checchin, ci prega di avvertire i nostri lettori, ch'essi non hanno mai pensato di rassegnare le dimissioni da consiglieri comunali; il che facciamo subito ben volentieri.

Il sig. Sommer si meraviglio, che noi abbiamo dato tale notizia, senza aver preso informazioni alla fonte più sicura, interrogando cioè i dimissionari od il Sindaco. Francamente ha ragione il sig. Sommer di criticare la facilità con la quale abbiamo data la notizia; ma gli argomenti riferiti a noi, quali moventi delle dimissioni, erano tanto chiari e tanto persuasivi, che non abbiamo nemmeno lontanamente pensato potesse trattarsi di uno scherzo: tanto più poi che non sapevamo essere, sia il sig. Sommer che il sig. Checchin, i due consiglieri che maggiormente ci tengono a trovarsi al posto, e che per nulla al mondo rinuncierebbero al seggio consigliare, come affermano tutti i loro amici.

Per dovere di lealtà giornalistica dichiariamo quindi, deplorandolo, che venne sorpresa la nostra buona fede, perchè, ripetiamo, nè il sig. Checchin nè il Sommer presentarono le loro dimissioni, resta in ogni modo il fatto che il primo e consigliere clerico-moderato a Favaro e democratico-anticlericale a Mestre, ed ha fatte le già pubblicate formali dichiarazioni il 7 agosto a carico dei compagni bloccardi il secondo, perchè queste circostanze il sig. Sommer non ci ha pregato di smentirle, forse perchè la cosa non riusciva tanto facile, semplice e provabile come quella delle dimissioni.

Nottata di fulmini

Una vera nottata di fulmini fu quella di ieri. Alle 24 si scatenò un furioso temporale accompagnato da moltissime scariche elettriche. Un fulmine cadde sull'Ospizio di Carpenedo producendo danni poco rilevanti; un altro cadde sulla chiesetta a lato del palazzo Levi, producendo un piccolo incendio che rovinò la cappella. Un altro fulmine cadde sul palazzo Ponci, rovinando tutto l'impianto elettrico; e infine uno cadde nella casa del sig. Caberlotto sita in piazza Umberto I.

Il tempo fu per tutta la giornata d'oggi cattivo.

Giunge notizia da Favaro e da Dese che una forte grandinata rovinò i raccolti dell'uva.

Salvataggio

Nel pomeriggio d'oggi, in corte Bettini, la fanciulla di nove anni De Pieri Maria si era recata sulla sponda del Marzengo per prendervi una secchia d'acqua. Disgraziatamente cadde nel fiume emettendo un grido. Questo fu udito nel vicino Macello da dove uscì il giovane Niero Giovanni di anni 18, che visto la pericolante si gittò nel fiume e la trasse in salvo.

Al coraggioso giovane, congratulazioni.

Manovre coi quadri

Oggi giunsero fra noi il tenente generale sen. Brusati e il capitano di corvetta on. Piero Foscari rappresentante della R. Marina nelle manovre con i quadri che si terranno nella nostra città, durante la prima quindicina di settembre.

Per domani sono attesi altri generali ed ufficiali.

Bisogni nuovi
Linea Chioggia-Piove

CHIOGGIA — Ci scrivono, 31

Il 7 Maggio 1907 alle ore 15 nella Sala delle adunanze della Giunta nella Presidenza Municipale di Padova, in seguito ad invito 30 Aprile 1907 numeri 6857-1447 Div. VI del Sindaco di Padova, erano convenuti i sigg. avv. comm. Levi Civita, Sindaco di Padova, avv. gr. uff. Cerutti, Presidente della Deputazione Provinciale di Venezia, l'ing. cav. Moschini, Deputato provinciale di Padova, il co. cav. Corinaldi, Presidente della Camera di Commercio di Padova, il cav. Amadio Galimberti, Sindaco di Chioggia, l'avv. Adriano Voltolina, assessore di Chioggia, il rag. Stefani, R. Commissario di Codevigo e il cav. Cerchiari, Sindaco di Piove.

In quella adunanza, discutendosi intorno alla capitalissima questione della costruzione della linea Piove-Chioggia e della contribuzione che dovevano sostenere i vari enti interessati, l'ing. cav. Moschini — basandosi sopra una nota della Capitaneria di Porto di Chioggia che descriveva le infelici condizioni del porto stesso e la deficienza di traffico marittimo — avanzò una riserva, la quale s'imperniava sopra questa ragione precipua: « Una linea ferroviaria offre prospettiva di vantaggio se i punti estremi di essa promettono largo sviluppo di traffico ». Premesso questo, lo ing. Moschini dichiarò che la Deputazione Provinciale di Padova si trovava nell'ineluttabile necessità di subordinare la costruzione della linea Piove-Chioggia alla sistemazione del Porto di Chioggia.

Contro la riserva avanzata dall'ing. Moschini insorsero il cav. Amadio Galimberti e l'avv. Voltolina facendo presente l'interessamento del Governo per la rettifica del Porto di Chioggia e la possibilità di adottare, eventualmente, il servizio di ferry-boats. Dopo una lunga discussione, la Assemblea deliberò « di rinviare la prosecuzione dell'argomento a breve termine, « commettendo al Sindaco di Padova la « cura della ulteriore convocazione della « Assemblea ».

Se la memoria non ci tradisce, sono già trascorsi tre lunghi anni senza che l'Assemblea sia stata riconvocata dal Sindaco di Padova.

Frattanto siamo giunti ad un punto in cui la base, su cui poggiava la riserva dell'ing. cav. Moschini, viene a mancare per l'esito felice che sortì l'ultima asta per la sistemazione del Porto di Chioggia. E' il caso dunque di ricominciare, di prendere un'altra volta in esame la capitalissima questione dell'allacciamento ferroviario di Chioggia con Padova, ora che Chioggia sta per vedere l'inizio dei lavori del suo Porto.

Sarebbe desiderabile che i due grandi interessi, quello del Porto e quello della linea Piove-Chioggia, procedessero di conserva e coincidessero nella loro esecuzione; e poichè per il primo è dileguato ogni motivo di preoccupazioni e di timori, così è necessario agitarsi seriamente per il secondo.

E a questa seria agitazione noi invitiamo tutti i cittadini volonterosi e attivi, perchè di fronte a certi problemi ponderosi è necessario il concorso di tutte le energie vive e feconde. E nulla importa se, fra otto o dieci anni, quando la vaporiera starà per percorrere la nuova linea, quattro fanfaroni salteranno su, all'ultima ora, con la ciarla sporcacciona dei manifesti o con la presunzione dei telegrammi a cose compiute, a disconoscere le benemerenze di coloro che fin d'ora attenderanno e si voteranno a questo vitalissimo interesse. Così vanno le cose di questo mondo, cioè, volevamo dire, di.... Chioggia.

BELLUNO

La fine di un piccolo caprajo

BELLUNO — Ci scrivono, 31

Presso Cencenighe, su di un monte, si trovava l'undicenne Giuseppe Groppa, al quale i genitori avevano affidata la custodia di alcune capre.

Queste stavano arrampicandosi per le rupi ed intanto il giovanetto volle salire su una roccia, in cima alla quale vi erano degli edelweiss. Ma gli dovea costar cara l'impresa, inquantochè, giunto sul luogo desiderato scivolò e cadde da parecchi metri di altezza rimanendo cadavere.

I carabinieri di Cencenighe si sono recati con un medico sopra luogo per le constazioni del caso.

Onorificenza. — Apprendiamo che l'egregio sig. Giuseppe nob. Sartori Grini, ufficiale di posta a riposo, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

Per lo spostamento della Stazione

Dal bollettino della Prefettura apprendiamo che « presso l'ufficio comunale e per la durata di quindici giorni consecutivi dalla data della pubblicazione e della inserzione dell'avviso nel Foglio degli annunzi legale della provincia, trovansi depositati il piano parcellare N. 1 degli immobili e lo elenco N. 1 delle rispettive ditte proprietarie, da espropriarsi in questo comune per lo spostamento degli impianti della stazione di Belluno al punto di distacco della linea per il Cadore, da eseguirsi dalla Amministrazione delle ferrovie dello Stato in base al decreto del Ministero dei LL. PP. N. 61114 XI 33, in data 1 agosto 1910.

Chiunque possa avervi interesse è invitato a prendere conoscenza degli anzi detti piani ed elenco, ed a presentare le osservazioni in merito presso la segreteria comunale di Belluno nel termine sopra menzionato.

Neve in montagna

Parecchia pioggia è caduta per tutto il dì ed anche la notte passata ha piovuto insistentemente.

La neve è ricomparsa, per quanto leggermente, sui monti ed ha coperto le vette a settentrione della città.

Scuola industriale

Dal 1 settembre al 20 ottobre sono aperte le iscrizioni ai quattro corsi della R. Scuola Industriale.

Non potendo essere ammessi al primo corso più di 40 alunni saranno considerati come titoli di preferenza i maggiori studii, la età più matura e la pratica fatta in qualche officina.

Sono pure aperte le iscrizioni a tre corsi serali e domenicali gratuiti: per l'arte muraria, per fabbri-meccanici, per falegnami, destinati ai giovani della età e dintorni.

Il posto di primo ordine che si è acquistato il nostro Istituto industriale in soli cinque anni di vita sarà indubbiamente, come negli anni passati, incitamento ai giovani della provincia e di altri luoghi a frequentarne i corsi.

Cronachetta militare

Oggi è giunta una batteria di artiglieria da montagna destinata qui di guarnigione. La batteria, provvisoriamente, è stata collocata nella caserma Fantuzzi.

Un'altra batteria arriverà per il primo di ottobre, assieme al battaglione Belluno, del 7. alpini.

Sappiamo che nell'ottobre verranno inviate di guarnigione a Belluno anche due compagnie di artiglieria da fortezza. Era naturale, come altra volta abbiamo detto, l'invio qui di artiglieria da fortezza, perchè Belluno per la sua vicinanza alle fortificazioni, è luogo comodo ed adatto per la sede di tale truppa.

Stamane il 3. battaglione del 56. fanteria è partito per Vittorio, diviso in tre colonne. Una ha raggiunta la mèta per il passo di S. Ubaldo, una per il Colle Visentin e l'altra per Venadoro-Santa Croce.

Il telegrafo per Agordo e la elettrovia

Oggi è giunto da Verona il cav. Bassi, ispettore delle costruzioni telegrafiche.

Si è recato in Municipio, ove ha parlato a lungo col Sindaco, presidente della Società per le ferrovie delle Alpi dolomitiche.

Entrambi hanno fatto poi un sopraluogo allo scopo di stabilire i punti in cui, con la costruzione della elettrovia agordina, si dovrà spostare la linea del telegrafo che va lungo la valle del Cordevole.

In alcuni punti ed in tutto il tratto che va da Mas ai Castei, sarà necessario fare lo spostamento.

Il Duca d'Aosta

Invitato dall'on. generale Santini col figlio Pietro Mario, S. A. R. il Duca di Aosta, accompagnato dalla sua Casa militare e dai generali De Chaurand, Oro, Bovio e Fiorasi, ha fatto colazione al Palace Hôtel des Dolomites.

PADOVA

Consiglio Comunale

PADOVA — Ci scrivono, 31

Si è riunita la Giunta sotto la presidenza dell'assessore delegato F. Giusti. Fu deciso che la seduta del Consiglio Comunale per la tanto attesa nomina del sindaco, sarà tenuta verso la metà di settembre. Pare quasi che non si sappia dove pescare il primo cittadino. E sì che i desiderosi di sedere sullo scanno sindacale sono parecchi!!

La giunta decise inoltre di partecipare alle feste commemorative del XX Settembre e di elargire L. 500 al ricreatorio laico « G. Garibaldi ».

L'assessore Giusti si prenderà alcuni giorni di riposo: lo sostituirà l'assessore Mion.

Corsa ciclistica

Indetta da un Comitato di Abano avrà luogo giovedì 8 settembre una corsa ciclistica per dilettanti sul percorso: Abano-Ponte della Fabbrica-Battaglia-Galzignano-Torreglia-Abano: Km. 30. Tempo massimo ore 1.20.

Le iscrizioni si ricevono presso Fayenz caffè Borgo Magno Padova e presso il caffè Pulotti Abano.

I dazieri chiedono miglioramenti

I dazieri si sono riuniti alla Camera del Lavoro e hanno deciso di presentare quanto prima un memoriale alla giunta nel quale chiedono:

« I. Che la paga sia portata a lire 3 al giorno nette, anzichè 3.05 come ha detto il sig. cav. Mortari nella lettera scritta sul giornale il *Veneto* in data 21 agosto 1910, mantenendo però fermi e a parte dallo stipendio (tutti i soprasoldi) che i dazieri hanno attualmente.

« II. Che il servizio delle 12 ore su 24 sia ridotto ad 8 ore.

« III. Che la massa vestiario sia portata a lire 140 annue compreso l'impermeabile, anzichè 70 essendo il prezzo di costo della roba, raddoppiato.

« Infine che venga accordato il riposo settimanale come prescrizione di legge non solo, ma perchè lo hanno anche tutti gli altri dipendenti dal Comune ».

VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO, 31:

Scuole. — Dalla relazione che il direttore didattico presentò a questo sig. Sindaco, togliamo alcuni dati che dimostrano l'interessamento che anche in questo paese si ha per l'istruzione popolare. Nello anno scorso 1909-1910 gli iscritti furono 414, e cioè maschi 211 e femmine 203. Gli assidui alle lezioni 329, e cioè maschi 168 e femmine 161. I promossi 206, e cioè maschi 95 e femmine 111. Questa Amministrazione comunale presieduta e diretta con tanto senno dal cav. Da Ponte, ha già approntato un progetto per la riduzione delle scuole di Murelle e quanto prima si occuperà anche di quelle del Centro.

La nuova amministrazione comunale

ESTE — Ci scrivono, 31

Solo oggi, dopo due mesi dalle elezioni, la nuova amministrazione comunale ha preso possesso degli uffici.

Questi due mesi hanno segnato un lungo ed intenso periodo di crisi, crisi che può essere risolutiva di quello stato di profondo malessere in cui era caduto da lungo tempo il partito cattolico al potere.

Non occorre ritornare sulle varie fasi della vita amministrativa del nostro Comune dal giorno in cui l'avv. Tono si dimise da Sindaco per prepararsi alla candidatura politica. Quel giorno segnò il principio della fine non solo del suo personale dominio, ma anche dei sistemi da lui instaurati. Oggi persone nuove, con nuovi criteri e nuovi metodi, possono assumere l'amministrazione del Comune. — Quantunque ciò non rappresenti che un fatto interno di un partito che, per quanto affine, non è il nostro, noi ce ne compiaciamo sinceramente. Esso può avere diretta influenza sul prossimo avvenire della nostra città; ed essendo noi convinti che quest'influenza non potrà essere che benefica, possiamo e dobbiamo rallegrarcene.

Capo dell'amministrazione è ancora il signor Giovanni Foletto del quale già abbiamo avuto occasione di rilevare l'ottima prova fatta nel precedente periodo amministrativo quantunque ogni sua iniziativa trovasse ostacoli e inceppamenti in chi continuava, in effetti e ad onta di tutto, ad impersonare il potere.

Assessore anziano sarà l'avv. cav. G. B. Lancerotto, da lunghi anni deputato provinciale, mente acuta e amministratore provetto; quel cav. Lancerotto contro cui tanti strali furono diretti da chi voleva farne il capro espiatorio di una situazione da altri voluta con caparbia cecità.

Questi due uomini avranno collaboratori zelanti e volonterosi; è quindi legittimo attendersi pel nostro comune un periodo di azione feconda e restauratrice. Il bisogno di questa azione è urgente, imperioso; speriamo che contro di esso non cospirino forze malevoli e occulte.

Fiori d'arancio. — Oggi la famiglia del dott. Francesco Nazari è in festa: la gentile signorina Maria ha giurata fede di sposa al signor Luigi Volpe di Aquila. — Gran folla di parenti ed amici della cospicua famiglia assistette alle nozze recando agli sposi ricchi doni, fiori a profusione, felicitazioni ed auguri ai quali aggiungiamo i nostri più cordiali e sinceri.

ROVIGO

Terremoto

ROVIGO — Ci scrivono, 31

Questa notte è stata avvertita in città una lievissima scossa di terremoto durata pochi secondi.

Il maltempo

Un violento temporale scoppiato stamane ha rovesciato abbondantissima pioggia sulla città e sulle campagne dei dintorni.

Non si hanno a lamentare però danni o disgrazie.

Cose teatrali

Fra giorni sarà pubblicato l'elenco artistico della importantissima stagione lirica di ottobre che sarà diretta dal celebre maestro Tullio Serafin.

Fra giorni si inizierà intanto al teatro Sociale un breve corso di recite di una buona Compagnia drammatica.

Il ritorno del presidio. — Dalle manovre di Belluno ha fatto ritorno il 58.o reggimento fanteria di cui fa parte il distaccamento di Rovigo. La salute dei soldati è ottima.

Il processo della Rygier. — Il processo dell'anarchica Rygier, arrestata domenica per vilipendio alle istituzioni ed oltraggio alle guardie, avrà luogo dinanzi a questo tribunale entro la ventura settimana.

S. E. l'on. Luzzatti è stato di passaggio questa mattina per questa stazione ferroviaria diretto costà. S. E. l'on. Luzzatti viaggiava col direttissimo proveniente da Roma.

Bersaglieri di passaggio. — Questa mattina sono stati di passaggio per Rovigo molti bersaglieri ciclisti zappatori della sesta compagnia che ha sede a Bologna. Essi provenivano da Ravenna ed erano diretti a Mestre per le manovre. Sono ripartiti dopo brevissima sosta.

Riunione dei postelegrafici. — Ieri sera a Donada si sono riuniti i postelegrafici di Loreo, Donada, Contarina, Taglio di Po e Rosolina con un rappresentante della Direzione postelegragca di Rovigo. I convenuti si riunirono a cordiale banchetto in una trattoria del luogo. La riunione ha dato luogo a molti discorsi ed auguri.

TREVISO

La maggioranza consigliare rassegna le dimissioni
Fiera e dignitosa protesta

TREVISO — Ci scrivono, 31

Ieri sera si sono riuniti in casa del Cav. Angelo Quaglia, assessore comunale, i rappresentanti dell'antica maggioranza, che intervennero molto numerosi.

Fu esaminata la situazione creata dalle volgari dimostrazioni piazzaiuole, istigate dai fogli e dai capi del blocco, dell'ultima seduta e dell'attitudine passiva e indifferente dell'autorità, che ha permesso che le scenate e i reati si compiessero.

Dopo breve ed elevata discussione, fu deliberata ad unanimità una lettera al R. Prefetto da parte degli assessori attualmente in carica, con la quale dichiarano che, non sentendosi sufficientemente tutelati, decidono di non prendere più alcuna ingerenza in quelle funzioni che sono stati chiamati temporaneamente ad esercitare, ed invitano il R. Prefetto a provvedere immediatamente per il regolare andamento dell'amministrazione comunale ».

La deliberazione costituisce una dignitosa e fiera protesta contro le male arti dei teppisti e contro coloro che ne sono i complici morali.

Ora il Prefetto, dopo aver nominato un commissario che regga provvisoriamente le sorti del Comune, dovrà proporre al Governo lo scioglimento del Consiglio e la nomina di un Commissario Regio.

La stagione sportiva di S. Martino
Corse al galoppo

Una volta il S. Martino trevigiano era celebre, non soltanto per le due giornate di concorso ippico, ma anche per parecchie giornate di corse al trotto, che godevano di meritata fama e richiamavano un enorme concorso di pubblico.

Ma da parecchi anni le corse al trotto erano cadute in basso, e non destavano più grande interessamento, perchè, coincidendo colle grandi giornate di Milano, non vi partecipavano più cavalli di classe nè corridori di grido.

Il concorso ippico, invece, ha resistito vittoriosamente, diventando il più importante del Veneto e uno dei più importanti d'Italia, per la ricchezza dei premi e per il valore dei concorrenti. La nostra benemerita *Società Ippica Provinciale*, quest'anno appena risolta la crisi di presidenza colla nomina a presidente dell'egregio *sportman* Silvio Coletti, un appassionato e un competente dell'ippica, ha vôlto amorose cure per ridare alla classica stagione di San Martino l'antico splendore.

E' noto come la fortuna di quelle magnifiche giornate giovi alla città e tutti ne ritraggano larghi vantaggi.

Fu deciso di abbandonare le corse al trotto — che — appunto per la coincidenza con quelle di Milano non potevano reggersi in forma degna di Treviso — e si decise di sostituirle con alcune giornate di corse al galoppo.

La Presidenza ha già fatto le pratiche per poter pubblicare quest'anno un programma di corse al galoppo riconosciute dalla Società degli *Steeple's chases*, ch'è la tutrice in Italia di simili gare, e quindi osservando il regolamento ufficiale, ciò che permette l'intervento dei migliori cavalli senza lo spauracchio della squalifica.

Il programma essendo stato già approvato, vedremo quest'anno i migliori cavalli che saltano nelle più importanti piste d'Italia, raccogliere gli allori sul nostro Ippodromo e per la prima volta nel Veneto.

A completare la stagione vi sarà pure una giornata di concorso ippico con buoni premi e tale da stare al paro con quella di corse.

Vivi elogi e sinceri auguri fin d'ora pel completo successo; il pubblico rimeriterà certo la Presidenza.

Piccolo incendio all'infermeria militare

Stasera, verso le 20, si è sviluppato il fuoco nella cucina dell'infermeria presidiaria, nel quartiere di S. Paolo.

Causa l'eccessivo calore, si è accesa la testata di una trave soprastante alla cucina economica.

Furono subito chiamati i pompieri, che accorsero con due macchine e largo materiale, perchè l'incendio dimostrava carattere minaccioso. Anche i soldati del quartiere sono accorsi subito all'opera di spegnimento.

Il fuoco fu presto domato e furono scongiurati maggiori guai.

Grave scontro di due ciclisti

Stasera, verso le 20, due giovani ciclisti si scontrarono a S. Maria del Rovere, di fronte all'osteria Sarzetto. Sono certi Folchetto Luigi, d'anni 16, muratore di Fontane, e Sartorelli Giuseppe d'anni 14.

Lo scontro fu violento; i due giovanetti si rovesciarono e furono raccolti tutti pesti e insanguinati.

Il loro caso presentando carattere di qualche gravità, furono condotti all'Ospitale.

Al Folchetto furono riscontrate parecchie ferite lacero contuse al frontale sinistro, con lesione del sopraciglio e ferite lacero contuse allo zigomo sinistro, al Sartorelli delle ferite lacero contuse al parietale destro e al cuoio capelluto, ma a quest'ultimo si sono manifestati sintomi di vomito, per cui si temono delle lesioni interne.

Una sfida fra due sottotenenti

Durante le recenti manovre nel Bellunese, scoppiò un diverbio fra i sottotenenti di complemento Minco e Silvestri, aggregati entrambi al 55.o fanteria.

Il diverbio ebbe origine da uno scherzo, forse male interpretato, e finì con insulti e vie di fatto.

In omaggio alle recenti disposizioni, fu costituito il giury d'onore, che deciderà se debba farsi luogo ad una soluzione cavalleresca.

ODERZO — Ci scrivono, 31

Nubifragio. — Alle ore 8 di questa mattina, proprio quando il mercato andava animandosi, dense nubi nerastre avvolsero il cielo tanto che pareva di essere in piena sera. Fu un fuggi fuggi generale. Poco dopo cadde una pioggia torrenziale accompagnata da raffiche impetuose di vento e da grandine. Da informazioni giunteci, la grandine ha recato gravi danni nelle località Fornase, Sgarbariol, Rustighe ed a Piavon.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 31:

Passaggio di truppa. — Domani transiteranno di qui, per pernottare, mezzo reggimento del decimo lancieri « Vittorio Emanuele », e due batterie del 20. artiglieria per rientrare alle loro sedi.

Numero unico. — In occasione dello spettacolo d'opera, verrà pubblicato, nella sera della prima rappresentazione, un « Numero Unico », redatto col concorso di cortesi pubblicisti del locale giornale il « Musone ».

UDINE

Giro ciclistico del Friuli
I premi

UDINE — Ci scrivono 31:

Ecco un primo elenco dei premi offerti per il giro ciclistico del Friuli, promosso dal « Giornale di Udine », il quale per primo offrì la Coppa d'onore:

Artistico gonfalone, offerto dalla ditta « Chic Parisien »; — Medaglia, del Battaglione Volontari ciclisti di Udine; — Oggetto artistico, offerto dall'on. architetto, R. D'Aronco; — Oggetto artistico, offerto dalla ditta Mason; — Targa d'oro, offerta dalla ditta Agnoli e Diana; — Medaglia d'oro, offerta dal sig. Del Torso nob. Alessandro; — Medaglia d'oro, offerta dal sig. Minisini cav. Francesco; — Medaglia d'oro con castone, offerta dall'Unione ciclistica Pordenonese; — Medaglia d'oro, offerta dai ciclisti di Maniago.

L'Unione velocipedistica Udinese e la Unione sportiva studentesca Friulana hanno deciso di offrire due premi per ciascheduna, che si riservano quanto prima di stabilire. La fabbrica Michelin offre due pneumatici.

Festeggiamenti tramontati

Era sorta l'idea in alcuni volonterosi cittadini di allestire un programma di

(Continua in V. pag.)

RINGRAZIAMENTO

CECILIA, LUIGI e FILIPPO LAVEZZARI, commossi per le ricevute manifestazioni di cordoglio, ringraziano le rappresentanze, gli amici e quant'altri vollero, con intervento ai funerali od in altra forma, onorare la memoria del compianto loro fratello

Prof. Giovanni

Venezia, 31 agosto 1910.

festeggiamenti pel prossimo settembre per l'incremento della vita cittadina; ma sia per l'affrettata preparazione del programma, sia per la scarsezza dei mezzi finanziari, iersera l'assemblea cui fu sottoposto per l'approvazione un programma, lo respinse. E fece bene, perchè meglio sia stata abbandonata la idea, piuttosto che allestire — come ben disse l'amico cav. Minisini — una impresa da villaggio, con risultati id.

Manovre di cavalleria

La fazione di stamane si svolse, o meglio, incominciò a svolgersi, a Godia, poichè appena iniziato lo scontro fra le due brigate, un violento nubifragio la interruppe, e i reggimenti sotto il rovescio della pioggia rientrarono nei loro accantonamenti.

CODROIPO — Ci scrivono, 31,

Il ritorno del Sindaco. — Ieri sera, dopo una lunga gita all'estero per diporto, ha fatto ritorno il signor Moro Daniele, sindaco del paese.

Contravvenzione. — Ieri gli agenti daziari hanno elevato contravvenzione all'albergatore Lazzarini Sante, perchè si permetteva di tenere, da parecchio tempo, in una stalla aperta, posta vicino al suo albergo, 7 botti di vino di proprietà di Talmassons Pietro, senza che fossero regolarmente daziate.

VERONA

In cerca di ladri di cavalli

VERONA — Ci scrivono, 31

Stamane si presentava a questa questura il carrettiere Tomasi Giuseppe d'anni 50, da Poggio Rusco. Egli denunciò che durante la notte scorsa dalla sua stalla gli veniva rubato un cavallo del valore di L. 500, d'anni 8, di mantello baio scuro. Denunciò poi che contemporaneamente nell'istesso paese veniva rubato a Benati Alfredo un biraccio nuovo colorito in celeste del valore di L. 450.

Un tafferuglio in un "restaurant,,

Questa notte il proprietario del Buffet della stazione di Porta Nuova, telefonava alla questura, chiedendo due guardie perchè alcuni avventori commettevano disordini nel « buffet ».

Si recarono sul posto in vettura le guardie Galetti e Nervi. Ma quando giunsero sul posto, i disturbatori erano fuggiti.

Le guardie raccolsero dal proprietario e dai camerieri e da alcuni impiegati ferroviari i particolari del fatto che si svolse nel giardino attiguo al Buffet.

Tre giovanotti vestiti civilmente erano entrati nel giardino ed avevano chiamato il cameriere. Questi essendo occupato, tardò ad accorrere. Essi incominciarono a lagnarsi di quella tardanza ed intervenne allora il proprietario che disse loro che il cameriere sarebbe venuto in breve tempo. Ma gli altri incominciarono a minacciare ed uno alzò la mano per colpire il proprietario. Il cameriere Giuseppe Dama accorse al rumore del tumulto e fece in tempo a fermare il braccio del giovanotto, ma questi allora se la prese con lui ed avvenne una colluttazione fra il Dama ed il giovane. Caddero a terra rotolandosi fra i tavoli e andò rotta una colonnetta che regge una lampada a gaz. Intervennero varie persone che tolsero il Dama dalla brutta posizione. Fu pure riferito alle guardie che i disturbatori gridavano che avevano piombo da sprecare. Fu allora che il proprietario telefonò alla Questura. Egli poi disse di avere riconosciuto due di essi, certi Andreoli e Carcereri, contro i quali in unione agli altri sporgerà querela.

Una vittima dell'idrofobia

Iersera, mediante una vettura, veniva trasportato dal proprio padre al nostro Ospedale, un giovanotto alto, robusto, sul quale i medici riscontrarono subito i sintomi dell'idrofobia.

Egli è certo Cenci Giuseppe d'anni 26, da Illasi. Il Cenci, due mesi or sono era stato morsicato al viso da un cane sospetto idrofobo e fu subito sottoposto alla cura antirabbica.

In seguito, per assicurarsi meglio del suo stato, si recò al nostro Ospitale ove rimase circa un mese, sottoponendosi ad una cura più energica, intensiva.

Ultimata questa cura, egli tornò al suo paese ove circa una settimana fa si accorse di avere una leggiera ripugnanza per l'acqua.

Tale ripugnanza gli andò giornalmente aumentando, finchè l'altra sera il Cenci raccontò al padre il fatto. L'altra notte il giovanotto non fu capace di prender sonno; egli era in preda ad una vivissima agitazione. Al mattino dopo, pallido e tremante chiamò il padre e gli espresse il suo timore d'essere diventato « rabbioso ».

I suoi familiari provvidero quindi pel suo trasporto all'Ospitale.

Il Cenci venne subito trasportato in una camera isolata ed affidato alle cure del prof. Zambelli.

Il suo stato durante la notte andò aggravandosi. Il Cenci, che è assistito continuamente da due infermieri, stamane era molto agitato.

Egli scatta a volte imprecando contro la sua triste sorte, e grida: « Oh, Dio! cusì giovine me toca morir. Sento che moro. Adesso scominsia a paralizzarse la lengua, cusì dopo no podarò gnanca più parlar ».

Il prof. Zambelli cerca di calmarlo, ma egli ripete che ormai per lui è finito tutto.

Purtroppo il suo stato è sconfortante ed i medici non si possono pronunziare sulla probabilità della guarigione.

Un ragazzo colto dal tetano

Il ragazzetto Angelo Pinali d'anni 10 da Bussolengo, la mattina del 25 corr. mentre con altri ragazzi giuocava sulla via nei pressi della sua abitazione, veniva investito da un carretto sul quale stavano alcune botti piene di vino. Una ruota del pesante veicolo gli passò sul piede destro, fratturandoglielo. Il ragazzo venne subito soccorso dai genitori e medicato provvisoriamente, poi, con una vettura venne trasportato al nostro Ospedale ove fu accolto d'urgenza.

Il suo stato si mantenne costantemente grave e iersera fu notato nel giovanetto un peggioramento. Stamane gli si manifestarono i sintomi del tetano. Perciò il Pinali verrà sottoposto alla cura antitetanica. I medici non possono pronunciarsi sulla durata della malattia.

Si rompe una gamba

Un brutto caso è toccato al signor Mario Parisotto rappresentante della birra Toblach, proprietario della birreria in Via Cairoli rimpetto alla Questura centrale.

Egli usciva di giorno dalla propria abitazione situata nella Villa Berengario in Vicoletto cieco Berto Taschenò. Dopo aver percorso una ventina di metri, inciampò in un sasso e cadde a terra. Tentò rialzarsi, ma non vi riuscì: un acuto dolore alla caviglia del piede sinistro gli strappò grida di dolore. — Accorsero il vigile Tonet ed altre persone. Fu chiamato il dott. Benciolini che constatò la frattura della gamba. Con ogni cura il sig. Parisotto fu trasportato nella sua abitazione. Dovrà rimanere in cura per più di un mese.

Un'intesa cittadina in tema di tramvie

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 31

Non abbiamo mancato di denunciare a suo tempo acerbamente la delibera che, provocata da un ingiusto rifiuto di Lonigo al trasporto del nostro Tram dalla sinistra sulla destra del Guà, ridusse il numero delle corse da e per la ferrovia con gravissimo danno tanto per Cologna che per Lonigo. Abbiamo anche invocato d'accordo con la « Provincia di Vicenza » un'intesa fra i due paesi destinati ad aiutarsi a vicenda; ora finalmente siamo lieti riferire che la commissione nominata dal nostro Consiglio comunale per la revisione dell'orario, ha preso l'iniziativa per un accordo e si è anche abboccata col commissario reggente il comune di Lonigo, trovandolo assai ben disposto ad assecondare le giuste nostre aspirazioni. Tra giorni il commissario di Lonigo verrà a conferire col nostro Sindaco. Avvertiamo che si dovrà, magari a costo di sacrificio, ottenere che tutti i treni della Milano-Venezia abbiano servizio di tram fino a Cologna. Così esigono i tempi.

VICENZA

La Mostra di Carrozzeria

VICENZA — Ci scrivono, 31

Questa Mostra che la « Pro Vicenza » sta organizzando, riuscirà certamente interessante. Varie ditte hanno già dato la loro adesione.

A questa Mostra è stata assegnata la grande tettoia di 500 mq. che la Società ha recentemente costruita nel campo della fiera, verso le Officine della Veneta.

La vendita dei biglietti

I biglietti degli spettacoli della « Pro Vicenza » si vendono presso l'Agenzia teatrale Vert, in via Due Ruote e anche ad ogni ingresso dello steccato.

Come gli anni scorsi, i soci hanno diritto all'ingresso nei primi posti. La Presidenza della Società ha deliberato di istituire una tessera speciale per i soci, valevole per tutti gli spettacoli e per tutti i posti, ad un prezzo ridotto di lire 7.

Due biciclette involate

A certo Dalla Pace Guglielmo di Gaetano, di anni 26, abitante a S. Antonino ignoti rubarono la bicicletta del valore di lire 300, che aveva depositata nella casa dell'ing. Saccardo, dove lavorava come muratore.

Pure ignoti, mediante rottura di una finestra, rubarono a Carlotto Ezio di anni 23, di Grumolo delle Abbadesse, la bicicletta del valore di lire 200. L'autorità indaga.

Grandine devastatrice

Questa mattina, verso le ore 5.30, si è scatenato a *Zermeghedo* un terribile temporale, accompagnato da fitta grandine che distrusse quasi completamente i raccolti. La popolazione è costernata.

Echi dell'incidente tramviario

Al nostro Ospitale, dove era stato ricoverato, è morto oggi il muratore Leone Ronzan, che domenica rimase vittima dell'incidente tramviario a Porta Padova, riportando la frattura dei due femori.

Camera di Commercio. — Lunedì e mercoledì, 5 e 7 settembre, si radunerà la nostra Camera di Commercio per deliberare un lungo ordine del giorno.

Consiglio Comunale

Questa sera alle 20.30, si è riunito il Consiglio comunale, presenti 23 consiglieri.

Il Sindaco ha commemorato il cons. Gian Giorgio Trissino, morto, come è noto, alcuni giorni or sono.

Quindi il Consiglio ha confermato in seconda lettura varie deliberazioni.

In seduta segreta ha proceduto alla nomina di molti maestri e maestre. A medico condotto del quinto riparto è stato eletto con voti 14 il dottore Carlo Borgo.

BASSANO — Ci scrivono 31:

Un modesto campione dell'esercito. — In questi giorni ha raggiunto il limite d'età ed è stato collocato a riposo il colonnello Paolo Codignola dei R.R. carabinieri

Concittadino, non di nascita, ma di elezione, non v'è chi non ricordi l'opera sua quando resse questa tenenza dei RR. carabinieri guadagnandosi presto la stima e la simpatia di quanti lo avvicinarono: successivamente venne trasferito alle importanti sedi di Roma e Firenze altamente benemeritando del suo uffizio, e negli ultimi anni, comandando la vastissima legione milanese e gran parte della Lombardia, ha potuto offrire esempi luminosi di valore e di sacrificio tali da meritarsi le più alte considerazioni dai vari ministeri della guerra.

La sua lunga gloriosa carriera, meritatamente ricompensata dalle più lusinghiere onorificenze di varie nazioni, si chiuse quando il solo limite d'età ci impedisce di salutario generale, ma quando una somma di meriti e di valore lo rende una delle più spiccate personalità dell'arma ch'egli ha sì nobilmente onorata.

Stagione teatrale - L'elenco artistico. — L'impresa Casali ha scritturati gli artisti per la prossima stagione d'opera (17 settembre-12 ottobre). Sono nomi tali da assicurare il successo delle due opere, come è facile presagire dall'elenco che siamo in grado di pubblicare.

Per la *Wally*: Soprano Roggero Maria; mezzo soprano Canovas Enrica; tenore Trentini Enrico; baritono Longega Giovanni; basso Beccucci Silvio.

Per il *Trovatore*: Soprano Del Metauro Margherita; mezzo soprano Canovas Enrica; tenore Perico Attilio; baritono Longega Giovanni; basso Beccucci Silvio.

I lettori vi troveranno delle preziose conoscenze, che in altre stagioni d'opera riportarono largamente gli onori della ribalta.

Corsa pel campionato scledense e pei dilettanti del Veneto

SCHIO - Ci scrivono, 31:

Promosse dalla locale Unione Sportiva Sceledum, avranno luogo il 25 settembre prossimo due corse ciclistiche: una libera per dilettanti del Veneto; l'altra per il campionato scledense.

La cittadinanza unanime ha accolto con plauso tale iniziativa ed ha contribuito già con molti e ricchi doni in oggetti e medaglie.

Intanto i nostri auguri per la buona riuscita di questa festa sportiva.

Il Comitato spera di avere anche una medaglia del Municipio di Schio.

Bicicletta in.... volata

Un giovane commesso della nostra città, recavasi questa mattina all'ufficio postale e lasciava la bicicletta nella via. Terminata la sua operazione agli sportelli, uscì per prendere la macchina, ma questa era sparita.

Teatro Civico. — Domani 1 Settembre la comica compagnia Tina Bondi metterà in scena « Tristi amori » di Giacosa. Anche ieri sera si ebbe un bel teatro, e gli artisti furono applauditi.

Il medico del terzo riparto

LONIGO — Ci scrivono, 30

Non essendosi presentato nessun concorrente al posto di medico condotto del terzo riparto di questo Comune, in seguito al boicotaggio promosso dall'Associazione Nazionale dei medici condotti perchè lo stipendio inerente al posto non raggiungeva il minimo legale, il Commissario Prefettizio, chiese ed ottenne dal Prefetto che lo stipendio sia elevato a lire tremila. In seguito a ciò, è stato pubblicato il relativo manifesto di concorso a tutto 30 settembre. Siamo lieti quindi che la questione sia stata risolta.

Per l'acquedotto. — La questione riguardante l'acquedotto si potrebbe ritenere un fatto compiuto, inquantochè il Governo accordò il mutuo di favore di lire 150 mila al 4 per cento con la Cassa Depositi e Prestiti in Roma, estinguibile in 50 anni.

ULTIMA ORA

L'arrivo di Di San Giuliano a Ischl

Ischl, 31

Il barone Aehrenthal e il marchese Di San Giuliano, accompagnati dal duca d'Avarna, dal comm. Fasciotti e dal conte Szapary, sono giunti in treno speciale questa sera alle 6.57. Il viaggio lungo il lago di Kraun ha dato occasione al marchese Di San Giuliano di ammirare il bel paesaggio di Salz Kammer gut, malgrado la pioggia e la nebbia.

L'ambasciatore presso il Quirinale, Merey, il capo sezione Muller von Szentgyoergy, consigliere del governo, il co. Salburg e il Sindaco Ieismer, si trovavano alla stazione a salutare i due ministri. Dopo le presentazioni, il marchese Di San Giuliano ha espresso al Sindaco il suo compiacimento per la sua venuta ad Ischl; quindi i ministri, accompagnati da Merey, Avarna, Szapary e Fasciotti, si sono recati in vettura di corte all'Hotel Baur. Numerosa folla salutò simpaticamente i due ministri. La pioggia continua.

La salute della Duchessa di Genova

Stresa, 31

Ecco il bollettino di stamane sulle condizioni di salute della Duchessa di Genova Madre:

Il miglioramento progressivo nella nutrizione e nelle forze generali continua. Temperatura nella giornata di ieri da 37.1 a 37.5. Salvo complicazioni in questo momento non prevedibili si può ritenere superata la malattia che aveva improvvisamente colpito S. A. R. il 18 agosto. — Firmati: *Pescarolo* e *Dalla Chiara*

Un incrociatore giapponese a Napoli

Napoli, 31

Stamane è giunto nel porto militare l'incrociatore giapponese *Ikona*, comandato dal capitano di vascello Shoy. L'incrociatore ha scambiato le salve d'uso colla nave ancorata *Urania*. Gli ufficiali e l'equipaggio dell'incrociatore scenderanno a terra per visitare la città. A bordo dell'*Ikona* è stato offerto dal comandante un banchetto in onore degli ufficiali italiani, banchetto che sarà restituito dalle nostre autorità marittime nella sede del comando marittimo.

L'*Ikona* toccherà altri porti prima di riprendere il viaggio di rimpatrio.

Un grande incendio a Reggio Calabria nei baraccamenti militari

Reggio Calabria, 31

Stamane circa alle ore quattro, per causa ritenuta fortuita, si sviluppò nei locali baraccamenti militari del 17. fanteria un grande incendio, che per le proporzioni assunte destava molta preoccupazione, ma per l'opera sollecita dei militari e dei pompieri si è potuto circoscrivere. Il fuoco distrusse il grande padiglione delle scuderie e tre baracche.

Una cascina in fiamme

Torino, 31

Un violento incendio è scoppiato alla cascina Rubeo, sulla strada Lanzo, al confine tra il Comune di Torino e quello di Venaria Reale.

Il fuoco distrusse due pagliai, un vasto fienile, il deposito del grano ed una parte dell'edificio abitata dal colono Savino Carlo. I pompieri di Torino dovettero accorrere sul luogo con quattro pompe, per evitare che il fuoco si propagasse, alimentato dal forte vento.

Il brigadiere Domenico Amerio rimase contuso alla testa da una tegola, ma fortunatamente in modo leggero. I danni ammontano a parecchie diecine di migliaia di lire. La proprietaria, Maria Ciprario, è assicurata.

Tumulti di detenuti a Lucera

Lucera, 31

I detenuti del locale reclusorio già da qualche tempo malcontenti del vitto non buono e per diverse altre cause, si diedero a tumultuare. I carabinieri accorsi dalla vicina caserma non riuscirono a sedare la rivolta: in fine con l'aiuto della truppa dopo gravi colluttazioni in cui rimasero feriti il maresciallo dei carabinieri, 5 militi e 6 guardie è stata ristabilita la calma. I detenuti più riottosi furono rinchiusi in cella di rigore.

Accidente ferroviario

Trapani, 31

Oggi il treno diretto Palermo-Trapani giunse qui con oltre due ore di ritardo dovuto a deviamento del treno munito di due macchine avvenuto a Pontefoggia tra Treppetto e Ballestrate. Due vagoni e la seconda macchina caddero da una altezza di dieci metri rimanendo gravemente feriti due o tre persone del personale viaggiante e molti viaggiatori contusi.

Il nuovo sciopero generale di Bilbao

Bilbao, 31

Si crede che lo sciopero generale nuovamente approvato non avrà maggior successo di quello che doveva aspettarsi ieri, le circostanze non essendo favorevoli ai movimenti. Regna il più completo disaccordo in seno alla federazione delle società operaie; il presidente, il vice presidente ed il segretario sono dimissionari. Durante l'avvenuta riunione la delegazione dell'unione degli operai si è mostrata contraria allo sciopero generale.

Bilbao, 31

Salvo che in un piccolo numero di opifici il lavoro stamane era generale, particolarmente nelle grandi fabbriche, malgrado le esortazioni degli scioperanti. Misure d'ordine sono state prese. Degli arresti vennero operati per attentato alla libertà di lavoro.

Lo sciopero si è esteso nel pomeriggio a parecchi stabilimenti che hanno chiuso le loro officine. Avvengono frequenti incidenti, specialmente nelle vie Rivera e Barren, dove il governatore militare ha dovuto presentarsi per impartire energici ordini.

La parte bassa della città è occupata militarmente e gli altri quartieri sono isolati. I gendarmi sono stati assaliti, ma nessuno è rimasto ferito. Sono stati operati numerosi arresti sotto l'imputazione di assalto e vie di fatto contro la forza pubblica. Gran numero di negozi e stabilimenti sono chiusi in seguito agli incidenti che ogni momento si verificano. Infatti hanno luogo continuamente cariche di gendarmeria.

Gli infortuni d'un piroscafo francese

Rio Janeiro, 31

Il piroscafo francese *Magellano* diretto a Buenos Ayres ha avuto l'asse dell'elica spezzata presso l'isola di Palma riportando gravi danni. L'acqua invase la chiglia. Il *Magellano* è stato rimorchiato nel porto di Santos. Tutti i passeggeri sono sani e salvi, ma si considera gran parte dell'equipaggio come perduto.

Un agente rivoltellato a Marsiglia da uno straniero sconosciuto

Marsiglia, 31

Ieri sera alle ore 10, l'agente Giuseppe Peri di anni 28, mentre faceva ritorno alla sua caserma, incontrò tre stranieri che cantavano a squarciagola: li invitò a far silenzio, quando uno straniero, impadronitosi della rivoltella dell'agente fece fuoco; l'agente fu colpito al petto e venne trasportato morente all'ospedale.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 31 Agosto

ROMA, 31 — Cambio per domani 100.57. Settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.	104.10
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.	103 75
Azioni Banca Veneta	370	—.
» Banca Commerciale Italiana	895 —	—.
» Società Bancaria Italiana	101 —	—.
» Società Veneta di Costruzioni	215 —	—.
» Cotonificio Veneziano	135 —	—.
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72 —	—.
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1605	—.
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31 —	32
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	504 —	504 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502 —	502 50

Germania	123 97 1/2	124.05	—.—	— —	4
Francia	100 52	100.60	—.—	— —	3
Belgio	100 15 1/2	100.22 1/2	—.—	— —	3 1/2
Londra	25 27 1/2	25 30	25 15	25 20	3
Svizzera	100 42 1/2	100 50	—. —	—.—	3 1/2
Austria Cor.	105.52 1/2	105 60	— —	—.—	4
Banc. Austr.	105.52 1/2	105.60	.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 30	Milano 31	Genova 30	Genova 31
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.12	104 10	104 15	104 17
» » » fine	100	104 42	104 37	104.40	104 40
» » 3 1/2 con.	100	104 10	103 05	104.	104 02
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	600	1478 —	1473 —	1479.—	1478 50
Credito Italiano	500	571.—	570 50	571.—	571 —
Società Banc. it.	250	104,—	104.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	893,—	892 —	895.—	892.—
Ferr. Meridionali	500	663 —	665.—	664. —	664 —
Ferr. Mediterranee	500	414.—	414.—	414.—	414.—
Società Veneta	200	—.—	—	—.—	— —
Navigaz. Generale	300	387.—	387.—	386. —	387 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—
Acciaierie Terni	500	1602.—	1067.—	1603 —	1609.
Edison	150	688.—	685.—	- —	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	366.—	365.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	247.—	247 50

ROMA, 31 — Banca d'Italia 1480 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1902 — Soc. Omnibus 324.50 — Soc. Gaz 266 — Soc. Condotte d'acqua 325.50 — Società It. pel Carburo 650 — Immobiliare 280.75.

Borse Estere

PARIGI 31	
Rendita fr. 3 0/0	—
» » perp.	97 17
N. R. fr. 1/2 0/0	—.
Rendita it. 5 0/0	103 55
C. Londra a vis.	25 23
N. cons. 2 3/4 0/0	81
Obb. Lombarde	285 50
Cambio sull'It.	99 5/8
R. turca unific.	94.75
Banca di Parigi	1801 —
Tunisine nuove	456. —
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 15
Ren. ungh. 4 0/0	97.—
Ren. spag. 4 0/0	95. —
Banca ottomana	685.—
Argento fino	88 75
Azioni Suez	5455 —
Lotti turchi	221 25
Rendita Russa	105 45
Ferr. mer. a ter.	—.—
R. porto nuova	—.—
R. serba 4 0/0	86.35
LONDRA 31	
N. cons. 2 3/4 0/0	81.—
Rendita It. 5 0/0	102 50
R. spag. es. nu.	93. —
R. turca unific.	93 1/2
Egiziano nuovo	101.1/2
Argento fino	25.24

VIENNA 31	
Cred. aust. Cod.	666.75
Lombardo	118.50
Banca anglo-aus.	316.50
Austriache	782.75
Banca Aus.-ung.	1861.—
Napoleoni d'oro	19.10
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.27
» su Lond.	240.40
Lire It. (carta)	94.70
R. austr. (arg.)	93.70
» » (carta)	93.70
Union Bank	624.75
Rend. aust. (oro)	116.15
Rend. ung. 4 0/0	91.50
» » 3 1/2 0/0	80.90
Banca del P. aus.	526.75
BERLINO 31	
C. su Lond.- 8 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.
» Italia - 10 g.	—.—
Cr.Mob.aus.-fine	209.25
Deutsche Bank	216.60
Diskonto	188 37
Bochumer	238,12
Gelsen Kirchen	216 37

BERLINO, 31 — Tendenza indecisa.
PARIGI, 31 — Tendenza ferma.
VIENNA, 31 — Tendenza ferma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 31 — Olio Gallipoli al quintale contanti 115 — Pel 10 Dicembre 116 — Pel 10 Marzo 116 — Pel 10 maggio 117.

Olio di Gioia al quintale contanti 118.50 — Pel 10 Dicembre 119 — Pel 10 marzo 120 — Pel 10 maggio 122.

COTONI

LIVERPOOL, 31 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 3000.

Cotoni disponibili: Mercato più facile — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare

	Apert. prec.	Apert.
Agosto	D. 8.11	8.07
Agosto Settembre	» 7.78	7.76
Settembre Ottobre	» 7.38	7.36
Ottobre Novembre	» 7.20	7.18
Novembre Dicembre	» 7.13	7.10
Dicembre Gennaio	» 7.10	7.07
Gennaio Febbraio	» 7.09	7.06
Febbraio Marzo	» 7.09	7.06
Marzo Aprile	» 7.09	7.06
Aprile Maggio	» 7.09	7.06

NEW YORK, 31 — Cotoni — Mercato fermo — Ottobre C. 13.42 — Dicembre 13.18.

HAVRE, 31 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2500 — Mercato in rialzo.

METALLI

LONDRA, 31 — Quotazioni del 30 e 31: Rame scelto Ls. 60.5; 60.5 — id. in fogli 71; 71 — id. elettrolitico 58.10; 58.10 — id. G. M. B. contanti 56.2.5; 55.17.6 — id. 3 mesi 57; 56.15 — Stagno contanti 162.15 163 — id. 3 mesi 159; 159 — Piombo spagnuolo contanti 12.12.6; 12.10 — id. inglese 12.17.6; 12.17.6 — Zinco contanti 22.12.6; 22.12.6 — Antimonio contanti 29.15; 29.15 — Ghisa Middlesborough 49.2; 49.41/2 — Solfato di rame 18.12.6; 12.12.6.

SPIRITI

PARIGI, 31 — Spiriti — corr. F. 62 — mese pross. 61.75 — mercato sostenuto — Ottobre novembre 48.25 — 4 mesi ultimi 47.

CAFFE'

HAVRE, 31 — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 12.000 — Mercato appena sostenuto — Pel corrente F. 53.25 — 2 mesi dopo il corrente 53.25 — 4 mesi dopo il corr. 53 — 6 mesi dopo il corr. 52.75.

CEREALI

PARIGI, 31 — Chiusura — Farine fiore — Mercato fermo — corrente F. 40.90 — mese prossimo 37.60 — Ottobre novembre 37.50 — 4 mesi ultimi 37.90.

Frumenti — Mercato fermo — corrente F. 27.50 — mese prossimo 27.50 — Ottobre novembre 27.75 — 4 mesi ultimi 27.40.

Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 18.90.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 18.25.

NEW YORK, 31 — Apertura — Frumenti — Mercato sostenuto — corr. 106.

LONDRA, 31 — Chiusura — Frumenti — Mercato invariato. Calmo per consegne lontane.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 42

PAUL DE GARROS

IL CASTELLO DELL'ORSO

Solo dopo alcuni istanti, come parlando seco stesso, mormorò:

— Lovasy?... Non mi riesce nuovo questo nome... Eh! no... Mi rammento che una volta a Parigi i miei erano in relazione con una famiglia De Lovasy... Ma non ricordo nulla di loro... Ero troppo piccola, quando abbiamo lasciato Parigi... Chissà!... Forse la signora, che era qui, è parente con quella famiglia.

— Potrete domandarlo a lei stessa — disse De Montescourt.

— Me lo dici come se tu fossi sicuro del suo ritorno.

— Ma no... Vi ripeto che non ne so nulla affatto.

— Non chiedo di meglio che di rivedere quella giovane — disse la baronessa, dopo qualche minuto di silenzio. — Tuttavia non vorrei sfidare l'opinione della gente pel solo gusto di sfidarla. E, siccome quest'oggi non avremmo più il pretesto d'una gamba spezzata da curare, mi sembra che ci esporremmo, senza nessuno scopo, ai pettegolezzi delle cattive lingue sempre pronte a malignare.

— Non trovate però strano d'esporvici, quando la signorina Des Ollières viene qui come in casa sua.

— Margherita non si è fermata mai a soggiornare in casa nostra per due mesi... Fra l'andar a far visita e dimorare in una casa c'è una certa differenza.

Il barone, non volendo prolungare quella discussione, con un gesto s'allontanò.

Ma all'indomani, allorquando per la colazione madre e figlio si trovarono nuovamente faccia a faccia, la conversazione tornò a cadere, senza che se ne accorgessero, sull'argomento, che a tutti e due dava a pensare.

— Ho ricevuto stamane una lettera della signorina Des Ollières — disse la baronessa.

— Ah!... Da Boissac?

— No, da Parigi... Si trova colà da lunedì, cioè dal giorno successivo a quello in cui era venuta a confidarmi le sue pene.... Povera figliuola!... E' veramente ben disgraziata!... La sua lettera rivela un profondo scoramento... La condotta di suo fratello le avvelena la vita.

— Se ne lavi le mani, di quel triste soggetto.

— Non è sempre facile far tacere le affezioni di famiglia.. Margherita ama suo fratello.. Vuole salvarlo suo malgrado... Per questo è andata a Parigi.... Avrà tentato un ultimo sforzo per ricondurre quello scapestrato sulla buona strada... avrà pagato ancora una volta i suoi debiti.... e, adesso, lavora per sottrarlo dalle mani della giustizia... Ci riuscirà?... E' ben vero che il denaro non rende felici!....

— Si può dire anzi — osservò Gastone — che ha fatta la sciagura di Raoul Des Ollières. Se quello scavezzacollo avesse avuto bisogno di guadagnarsi il pane, non sarebbe ridotto così.

— Margherita non ha abusato della sua ricchezza, eppure è infelice... Poveretta!... Io torno sempre alla mia idea... Peccato che non si sia maritata prima!... Avrebbe una famiglia, e i bambini, che darebbero uno scopo alla sua vita; e le furfanterie di suo fratello occuperebbero minor posto nella sua mente... Oggi con quelle brutte storie, che hanno trascinato il suo nome su per i giornali, sarà difficile che trovi marito.

— La signorina Des Ollières non è responsabile delle cattive azioni del fratello — fece il barone con una certa asprezza. — Per conseguenza nulla impedirà che possa maritarsi domani, se lo desidera, poichè l'uomo che l'amasse davvero, non si lascerebbe trattenere, lo suppongo, dalla mala riputazione di Raoul. In ogni caso, chi profittasse di questo pretesto per sottrarsi all'impegno preso sarebbe ben vile.

— Credo, caro Gastone, che di fronte a questa eventualità, i vili non sarebbero pochi.

— Ebbene; io avrei adottata una condotta diametralmente opposta.

— Che intendi dire?

— Intendo dire che la signorina Des Ollières, felice, poteva lasciarmi indifferente, ma, infelice, avrebbe trovato in me un difensore.... un marito... se... se non avessi presa la determinazione di non ammogliarmi.

Dopo aver provato un lampo di gioia, la baronessa ripiombò nella delusione.

— Avrò, dunque, il dolore, quando lascierò questo mondo, di lasciarti solo?

— Prima di tutto, buona mamma — rispose affettuosamente Gastone — che io mi sappia, non siete vicina a lasciar questo mondo.... Chi prova anzi che io non lo lascierò prima di voi?.... Poi la espressione, che ho usata, ha forse oltrepassato il mio pensiero.

— Meno male....

— E poi l'esistenza è così piena di sorprese ed il cuore umano è tanto bizzarro!.... Chissà se domani, su questa grave questione, non avrò mutato pensiero?

— Allora — riprese la baronessa, dopo un momento di riflessione — permettimi di dirti che non hai espresso del tutto il tuo pensiero affermando come il solo ostacolo al tuo matrimonio con Margherita... è la tua determinazione di non prender moglie.... Non è la ragione codesta... Ve n'ha certamente una altra... ed io la presento... l'indovino... Dammi la soddisfazione di conoscerla esattamente... Preferisco di avere una certezza, anche penosa per me, al rimanere nel dubbio...

Il barone rimase un minuto perplesso, ma poi si decise.

— Via! mamma — egli rispose — non vi tormentate, non prendete questo tono tragico.... Credo davvero che non ne valga la spesa... Se desiderate di vedermi ammogliato che può importarvi che io sia in un modo od in un altro?

La vecchia signora levò le braccia al cielo.

— Ebbene, sì — continuò il barone — a parlarvi francamente, la ragione da me invocata poco fa per non isposare Margherita, non è la vera, o, almeno, non è la più vera... E' per abitudine che l'ho data, perchè era buona codesta ragione... due mesi fa. Se ho sempre, fino ad ora, resistito ai vostri tentativi tendenti a farmi sposare la signorina Des Ollières gli è perchè sentivo realmente orrore del matrimonio... orrore del matrimonio in generale ben più che non di Margherita Des Ollires, la quale, personalmente, mi sarebbe stata piuttosto simpatica.

— Ah!... e da due mesi?

— Da due mesi la presenza della sconosciuta, come la chiamavate ieri, la presenza della signora De Lovasy, poichè adesso conosciamo il suo nome, ha modificata la mia maniera di vedere... Lo confesso ingenuamente: quella giovane, graziosa sotto tutti i rapporti, fisicamente e moralmente, mi ha conquistato... e, se sapessi d'aver prodotto su di lei la impressione che ha fatto a me, ne chiederei subito la mano.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 2 Settembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 242 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 2 Settembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 6 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Dopo il convegno di Salisburgo

Il min. Di San Giuliano ricevuto dall'Imperatore

Commenti al comunicato ufficiale sugli incontri

Il pranzo a Ischl

Ischl, 1

Iersera alle otto, nei suoi appartamenti all'Hotel Bauer, Aehrenthal ha offerto un pranzo a Di San Giuliano a cui intervennero anche il capo gabinetto civile dell'imperatore, Schiessl, il primo capo sezione al Ministero degli esteri austro-ungarico, Von Muller, lo ambasciatore d'Italia a Vienna, duca di Avarna, l'ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale Von Merey, il conte Szapary e il conte Fasciotti.

Dopo pranzo i due ministri, gli ambasciatori e tutti gli invitati si intrattennero lungamente in cordiale conversazione e si ritirarono nei propri appartamenti verso le 11. L'intero primo piano dell'Hotel Bauer è riservato ai due ministri, ai loro capi gabinetto e agli ambasciatori.

Il ministro Di San Giuliano ricevuto dall'imperatore

Ischl, 1

L'imperatore ricevette stamane Aehrenthal in lunga udienza. Di San Giuliano, accompagnato da Fasciotti, si recò alle ore 11 in equipaggio di Corte alla villa imperiale, ove fu ricevuto dall'imperatore.

Di San Giuliano consegnò all'Imperatore una lettera autografa con cui il Re rinnova gli auguri per l'ottantesimo compleanno. L'imperatore intrattenne Di San Giuliano in modo cordialissimo per oltre mezz'ora e gli conferì il Gran Cordone dell'ordine di Leopoldo. Conferì inoltre a Fasciotti il Gran Cordone dell'ordine di Francesco Giuseppe.

Dopo l'udienza, l'Imperatore ha diretto al Re d'Italia un telegramma di ringraziamento, ricambiando al suo alleato calorosi sentimenti di amicizia ed esprimendo la sua soddisfazione per aver avuto occasione di apprezzare il ministro degli esteri d'Italia.

Prima che il marchese Di San Giuliano partisse per la villa imperiale è stata fatta una fotografia del ministro Di San Giuliano, del ministro Aehrenthal, degli ambasciatori Avarna e Merey, dei capi gabinetto Fasciotti e Szapary. Continua a piovere.

Un pranzo intimo

Ischl, 1

L'imperatore invitò Di San Giuliano, Aehrenthal e gli ambasciatori dei due gabinetti ad un pranzo intimo, che ha avuto luogo alle 15, con 18 coperti.

L'imperatore, con gentile pensiero, portava il Collare dell'Annunziata. A destra dell'imperatore sedevano il ministro degli esteri d'Italia, on. marchese Di San Giuliano e il ministro degli esteri austro-ungarico conte di Aehrenthal, il barone Fasciotti, il vescovo di Corte, Mazzer, il capo sezione al ministero degli esteri, Muller. — A sinistra sedevano l'ambasciatore d'Italia a Vienna duca d'Avarna, il primo aiutante di campo dell'imperatore conte Paar, il capo di gabinetto dell'imperatore Schiessl e l'ambasciatore austro-upngarico presso il Quirinale, von Merey.

Durante e dopo il pranzo l'Imperatore è stato particolarmente gentile coll'on. Di San Giuliano, esprimendosi in termini cordialissimi per S. M. il Re d'Italia e per l'Italia.

L'Imperatore Francesco Giuseppe, al momento del commiato, ha rimesso al marchese Di San Giuliano una sua fotografia con dedica autografa.

Causa il cattivo tempo i due ministri abbandonarono l'idea di fare nel pomeriggio una gita ad Hallastad. Tempo permettendolo, i ministri si recheranno a Strobl, villaggio sul lago di Hallastad per visitare il principe Fuerstonberg, ministro austro-ungarico a Dresda, ove prenderanno il thè. Stasera vi sarà un pranzo offerto da Aehrenthal a cui parteciperanno anche altri funzionari del comitato di Salisburgo ed il consigliere della luogotenenza.

Il comunicato ufficiale

Ischl, 1

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il viaggio che il marchese Di San Giuliano ha fatto per presentarsi a S. M. l'Imperatore e Re Francesco Giuseppe ad Ischl, nonchè la intervista che ha avuto luogo a Salisburgo tra il ministro degli affari esteri d'Italia ed il conte Aehrenthal costituisce una nuova prova delle relazioni cordiali e fiduciose esistenti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria. Fra i due uomini di Stato ha avuto luogo in questa occasione uno scambio di idee intime e conformi all'alleanza esistente fra i due paesi sulla situazione generale in Europa e specialmente nei Balcani. I due ministri hanno potuto constatare con soddisfazione l'identità delle loro vedute circa tali questioni. La politica dei due gabinetti ha per iscopo principale il mantenimento della pace e lo *statu quo*; essi sperano che il nuovo regime inaugurato in Turchia assicurerà il consolidamento dell'impero ottomano e considerano, come pel passato, colla massima simpatia la prosperità dei paesi balcanici.

I commenti della stampa romana

Roma, 1

(So.) — Il comunicato ufficiale del viaggio del ministro Di San Giuliano e l'incontro col barone de Aehrenthal viene largamente commentato dai giornali.

Nel mondo politico la impressione è abbastanza soddisfacente, sebbene la esperienza vieti di fare assegnamenti eccessivi su questa natura di documenti e sulla portata di incontri come quello di Salisburgo.

Due anni or sono avveniva l'incontro fra Tittoni e de Aehrenthal e subito dopo veniva diramato un comunicato ufficiale soddisfacente come quello d'oggi. Eppure, pochi giorni dopo, avveniva la annessione all'Austria-Ungheria della Bosnia Erzegovina. In un solo punto può essere ricordato senza amarezza il comunicato del 5 settembre 1908 che chiuse l'incontro Tittoni-de Aehrenthal. Il punto che può essere ricordato è riflettente i Balcani. La nota del 5 settembre 1908 terminava così: «Per ciò che riguarda le cose di Turchia, una perfetta armonia di vedute esisteva già fra Roma, Vienna e le altre potenze. Il programma che tutti hanno accettato è di mantenere verso il nuovo regime in Turchia un'attitudine di benevola attesa, nella speranza che questo regime si consolidi e sia un elemento di pace in Europa». Quelle speranze si sono mantenute e nella nota odierna i due ministri concludono esprimendo la speranza, sopra tutto, che il nuovo regime inaugurato dalla Turchia assicuri il consolidamento dell'impero ottomano e considerano, come pel passato, con la più grande simpatia, la prosperità dei paesi balcanici.

L'on. Barzilai, in un articolo che pubblica sulla *Ragione*, lamenta anzitutto le difficoltà che si opponevano alla visita di un ministro italiano all'imperatore d'Austria. Barzilai ricorda poi come veramente in Austria si continui nelle ingiustizie, umiliazioni e persecuzioni verso l'elemento italiano, oppure simpatizzante verso l'Italia, e conclude dicendo che dopo le giornate di Salisburgo e di Ischl, la politica dello Stato italiano continuerà a svolgersi sulla base dei rapporti che scorrono ora fra il popolo italiano e quello austriaco. Il solo risultato pratico dei convegni sarà questo: il *carnet* privato del nobile uomo che si trova insediato alla Consulta, si sarà arricchito delle personali aristocratiche relazioni di un conte e di un imperatore di più.

Il *Giornale d'Italia*, commentando il comunicato di Ischl, osserva che esso è analogo al precedente. D'altra parte, il viaggio del ministro italiano aveva anzitutto lo scopo di un atto di cortesia verso il Sovrano alleato e di visita al ministro degli esteri a. u. Il giornale rileva poi che nel comunicato è il desiderio di mettere in mostra che nei colloqui si è parlato della questione d'Oriente, e osserva che esso contiene una nota ottimista sul tema della prosperità della Turchia e dei paesi balcanici. Il *Giornale d'Italia* scrive poi che c'è da augurarsi che i piccoli incidenti di confine non turbino le relazioni fra i due paesi e che le autorità e i funzionari procedano con animo sereno, spoglio da preconcetti e da animosità. Non basta che i rappresentanti del governo si adoperino per assicurare i buoni rapporti: bisogna che li secondino i rispettivi funzionari, e l'interesse comune vuole che si proceda d'accordo; l'impresa non deve essere difficile. specie qualora la stampa dei due paesi voglia o sappia adoperare la saggia parola conciliatrice.

Il *Corriere d'Italia* rileva che il comunicato ufficiale del convegno di Salisburgo è particolarmente saliente nella dichiarazione relativa alla uniformità di principi colla quale i due governi considerano la politica balcanica. Il mantenimento della pace in Europa e la conservazione dello «statu quo» sono due principi fondamentali posti a base del comune programma.

L'*Italie* scrive che il comunicato sul convegno trova esatto riscontro nel comunicato che seguì alla visita fatta dal nostro ministro degli esteri al cancelliere tedesco, ed aggiunge che esso, in sostanza, dimostra che queste visite sono una nuova prova delle relazioni fiduciose e cordiali esistenti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria. L'*Italie* scrive che l'assicurazione che i due gabinetti hanno per mèta principale il mantenimento della pace e dello «statu quo», giunge a proposito, e costituisce una assicurazione per i paesi balcanici e per l'avvenire del nuovo regime in Turchia.

La *Tribuna* rileva che la nota ufficiale del convegno risponde pienamente alla comune aspettativa, e che non poteva esser diversa, data la situazione politica in Europa e dati i rapporti felicemente esistenti e persistenti fra i due Stati amici ed alleati. Quanto alla perseveranza di questi buoni rapporti, che è primo accertamento del comunicato ufficiale, la *Tribuna* scrive che alla lealtà dei due governi mantenutasi costante. anche attraverso momenti non sempre facili e piani, risale il merito di una situazione che rappresenta tanta parte della Triplice e quindi della pace europea. L'alleanza fra l'Italia e l'Austria, che doveva naturalmente aspirare allo scambio di idee di Salisburgo e renderlo intimo come dal comunicato trapela, ha ormai un valore storico immanente alla politica internazionale europea e sono ben lontani i tempi delle diffidenze e delle ritrosie popolari. Qualche incidente può sorgere talvolta in uno dei paesi, ma la storia procede ormai sicura, senza turbamenti e senza urti, verso quella grande mèta comune che è la pace.

Concludendo, la *Tribuna* scrive: La fede serena che ispira tutto il comunicato non può parere eccessiva. Trenta anni circa di prove hanno ormai cementato l'alleanza tra l'Italia e l'Austria-Ungheria. I governi dei due Stati hanno dimostrato abbastanza con quali intenti di cordialità e di lealtà essi seppero incontrare gli avvenimenti nelle relazioni fra i due paesi e in più ampia cerchia nella politica europea. Il convegno di Salisburgo non può rivelare nulla di nuovo, ma conferma soltanto la lealtà dei buoni rapporti: il che non è poco!

La *Tribuna* riceve poi da Ischl:

— Ho avuto occasione di scambiare qualche parola col conte Szapary.

«Creda, egli ha detto, che sebbene i colloqui fra Di San Giuliano e de Aehrenthal abbiano una particolare importanza politica, le decisioni dei due ministri non commuoveranno l'Europa. Il momento internazionale è tranquillissimo.

— Appunto; ma, e Creta?

— L'Austria e la Germania non cambieranno la loro linea di condotta rispetto a Creta, cioè manterranno il massimo riserbo.

— E le piccole questioni di confine fra l'Italia e l'Austria?

— La questione era già stata risolta per mezzo dell'ambasciatore a Roma ed a Vienna, e non so neppure se vi sarà bisogno della commissione unica».

E il conte Szapary ha sorriso molto cortesemente ed ha parlato d'altro.

Sul retroscena dei colloqui fra Di San Giuliano e De Aehrenthal a Salisburgo, lo stesso giornale ha da Vienna:

«A quanto si apprende da fonte bene informata, nell'ultima conferenza fra i ministri Di San Giuliano e De Aehrenthal si continuò la discussione sulle questioni che erano state già argomento delle conversazioni precedenti dei due ministri, dandosi però gran valore ai singoli particolari. I colloqui furono di due ore ciascuno».

Un grande banchetto in onore del sottosegretario alle finanze

Torino, 1

A Pontedecimo fervono i preparativi per il grande banchetto che il 4 settembre gli elettori di quel collegio offriranno a S. E. l'in. Natale Gallino sottosegretario di Stato alle Finanze e loro rappresentante al Parlamento. La benevola manifestazione di affetto verso l'illustre parlamentare sarà quanto mai solenne. Prenderanno parte al banchetto oltre 600 persone, quante la ristrettezza dello spazio ne contiene. Fra gli intervenenti si nota in prima linea il ministro Facta che andrà a dare di persona una prova di stima al suo valoroso collaboratore. Sono pervenute adesioni da 250 deputati e molti senatori e molte adesioni di spiccate personalità della Liguria.

Le manovre navali

L'arrivo della "Trinacria„ ad Ancona
L'entusiasmo della popolazione

Ancona, 1

Il semaforo di Monte Capuccini ha avvistato il *Trinacria* a 17 miglia dalla costa, scortato da due torpediniere di alto mare. Alle ore 17.25 la nave si ormeggia alla boa, appositamente preparata, a 500 metri dalla lanterna rossa, all'imboccatura del porto.

La nave ammiraglia *San Giorgio* e il forte Capuccini sparano le salve e dalla folla gremente le scogliere, la lanterna rossa, la lanterna verde, le banchine, i moli, e le alture del colle del Guasco, si levano entusiastici applausi. Le navi del porto alzano il pavese e le campane suonano. La torre, la Prefettura, tutti gli edifici pubblici e molti privati vengono imbandierati.

Appena il *Trinacria* si è ancorato nel porto, il Sindaco Buonarelli spedì il seguente telegramma al primo aiutante di campo del Re, a bordo del *Trinacria*:

«Il Re che si approssima ad Ancona accolga il primo saluto devoto ed affettuoso di questa cittadinanza che confida di poterlo acclamare ospite desiderato. Una rappresentanza municipale chiede intanto di essere ricevuta per presentare gli omaggi della città. — Firmato: *Buonarelli*».

Stasera tutti gli edifici pubblici sono illuminati e le musiche suonano nelle principali piazze. L'Unione costituzionale e il partito giovanile liberale italiano pubblicarono dei patriottici manifesti.

Il Re visiterà Ancona

Ancona, 1

Il ministro della Real Casa, nob. Mattioli Pasqualini, ha risposto al telegramma del Sindaco invitante il Re a visitare Ancona, esprimendo i ringraziamenti del Sovrano per l'omaggio rivoltogli e avvertendo che qualora lo svolgimento delle manovre lo permetta, S. M. il Re sarà lieto di assecondare il desiderio, scendendo a terra per visitare la città.

Il ministro della marina ad Ancona

Ancona 1

Proveniente da Roma giunse stamane il ministro della Marina Leonardi Cattolica, accompagnato dall'aiutante di bandiera tenente di vascello Sinigallia. Il ministro si trattenne alla stazione ferroviaria fino alle nove, quindi in vettura si recò alla capitaneria del porto per salire a bordo della nave ammiraglia *San Giorgio*; però, causa il mare agitatissimo, la imbarcazione a vapore non pote accostarsi e il ministro si recò all'Hotel Vittoria, in attesa della *Trinacria*, su cui è imbarcato il Re.

Il semaforo Cappuccini comunica che il mare fu per tutta la notte e stamane molto agitato, ma ora accenna a calmarsi.

La *Trinacria* non potrà giungere in porto che stasera alle 17.

Leonardi Cattolica assisterà alle manovre navali imbarcandosi sulla *Trinacria*.

Le manovre si sono aperte con tempo cattivo

Monte Cappuccini, 1

Alle ore 20 di oggi vi fu l'apertura simulata delle ostilità.

Il tempo è cattivo nell'Adriatico e renderà difficili le operazioni di sbarco, obbiettivo principale del partito B, per quanto rendendo altrettanto difficili le operazioni delle siluranti possa eventualmente favorirlo e data la stagione sia sperabile che le condizioni del tempo migliorino. In ogni modo le manovre si svolgeranno con maggior profitto nei riguardi marinareschi e relativa influenza sulle operazioni belliche.

Il cattivo tempo pertanto rende il periodo iniziale delle manovre più interessante.

Il congedamento dell'artiglieria da costa non è sospeso

Roma, 1

L'*Esercito Italiano* si dice autorizzato a dichiarare senza fondamento la notizia secondo la quale il ministero della guerra avrebbe impartito disposizioni affinchè per le compagnie di artiglieria da costa della piazza di Venezia fosse sospeso il congedamento della classi anziane fino al 9 settembre corrente perchè tali compagnie potessero prender parte alle manovre combinate di terra e di mare.

Il congedamento nei corpi d'armata

Roma, 1

L'*Esercito Italiano* dice che oggi si iniziano le normali operazioni di congedamento nei corpi d'armata del settimo (Ancona) e undecimo (Bari), limitatamente però per i corpi e distaccamenti residenti nelle circoscrizioni di Ancona e Catanzaro.

La Regina Elena a Racconigi

Torino, 1

Stamane in forma privatissima giunse la Regina Elena. La Regina è uscita dal salone reale ed è subito salita in automobile dirigendosi a Racconigi, dove è giunta alle ore 11.

Dopo la punizione del col. Calabretta

Roma, 1

L'on. Chimienti ha inviato alla presidenza della Camera una interpellanza sulla punizione disciplinare inflitta al colonnello Calabretta e sul comunicato del ministero della marina in proposito.

Il successore dell'on. De Marinis nell'istituto commerciale di Roma

Roma, 1

Con odierno decreto l'on. Raineri ministro dell'Agricoltura ha nominato lo on. Manna delegato del ministero di Agricoltura presso la giunta amministrativa di vigilanza sul regio istituto superiore di studi commerciali coloniali, e attuari in luogo dell'on. Enrico De Marinis dimissionario.

La canonizzazione di S. Carlo Borromeo
L'inizio delle feste centenarie

Milano, 1

Oggi alle 16, nel Duomo, con la solenne cerimonia del trasporto dell'urna di San Carlo Borromeo all'altare, per l'occasione eretto in mezzo al tempio, ebbero principio le feste centenarie della canonizzazione di S. Carlo Borromeo.

Alla cerimonia assistevano il cardinale Agliardi, latore di una lettera del pontefice, il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, mons. Boschi, arcivescovo di Milano, il cradinale Richelmy, arcivescovo di Torino, il patriarca di Venezia, cardinale Cavallari, l'arcivescovo di Pisa, oltre a cinquanta arcivescovi e vescovi, nonchè a numerosi prelati di tutte le città italiane.

Per le feste centenarie si svolgerà anche al palazzo arcivescovile il congresso catechistico che assumerà una speciale importanza. Numerose adesioni son pervenute, fra cui quelle dei cardinali Capecelatro, Baccellieri, Prisco, Francicanava, Lualdi. Son giunti numerosi pellegrinaggi. Fino dalle 15 la cattedrale era gremita di fedeli. Presso l'altare maggiore era una folla enorme di sacerdoti. Il tempio è magnificamente addobbato. Fra le alte colonne sono esposti quadri ed arazzi, rappresentanti la vita e le opere di San Carlo. Alle 16.15, mentre la *Schola Cantorum* intona il cantico ad otto voci *Ecce Sacerdos*, esce il corteo dei porporati.

Il corteo scende nella cripta dove giacciono le ossa del santo; quindi risale nel tempio. Precedono i prelati col crocefisso d'argento, segue il capitolo dei vescovi e degli arcivescovi. Quindi l'urna bellissima, del peso di qualche quintale, tutta in argento e cristallo di rocca, portata su un barella da 16 parroci della diocesi di Milano. Vengono quindi i cardinali Agliardi, Ferrari in abito pontificale. Il corteo giunge al palco eretto all'altar maggiore, ai cui lati sorgono 4 candelabri di bronzo dorato. Il cardinale Agliardi sale sui gradini del palco e legge la lettera del Papa diretta all'arcivescovo e al popolo di Milano. — Terminata la lettura, la «Schola Cantorum» intona le litanie dei santi, accompagnata dall'organo. Quindi il cardinale Ferrari pronunzia una allocuzione, magnificando la grande figura di San Carlo, in cui si compendiano in massimo grado le virtù teologali, la *Speranza*, la *Fede*, la *Carità*, e tracciando quindi la vita del santo, incitando i fedeli a serrarsi intorno alla chiesa e al santo pontefice. Quindi ha dato la benedizione episcopale. L'arciprete del capitolo del Duomo e il parroco della cattedrale hanno reso le indulgenze plenarie inviate dal pontefice. La cerimonia ebbe quindi termine.

Contro il caro delle pigioni

Torino, 1

Questa mattina gli inquilini di un grande edificio, posto in Corso S. Maurizio hanno improvvisata una clamorosa dimostrazione di protesta contro il proprietario dello stabile, perchè con un'improvvisa disposizione ha, a cominciare da d'oggi, aumentati di un terzo tutti gli affitti; cosicchè stasera alle ore 19, 120 famiglie, al grido di *Abbasso il padrone di casa*, hanno dimostrato per parecchio tempo, richiamando la attenzione di tutti i presenti. Dalla questura furono mandati alcuni funzionari e una trentina di agenti, i quali dovettero usare di tutta la loro pazienza per ridurre alla calma i dimostranti.

Si teme che la dimostrazione si rinnovi ancora domani e prenda una cattiva piega.

I giornalisti francesi a Mantova

Mantova, 1

La comitiva dei giornalisti francesi, che visita l'Italia, partita da Verona, si è divisa in due gruppi, uno diretto a Mantova e l'altro a Modena. Il gruppo di Mantova fu ricevuto dall'on. Scalori, dall'avv. Consolo e da una rappresentanza del comune. Dopo la colazione ha avuto luogo un ricevimento al palazzo del The. Nel pomeriggio i gitanti hanno visitato i monumenti della città. — Questa sera avrà luogo un banchetto ufficiale.

Nella serata la comitiva si riunirà a Verona.

Il secondo gruppo dei giornalisti è stato ricevuto alla stazione dalle rappresentanze civili e militari e della stampa locale.

Il commissario regio ha rivolto il saluto della cittadinanza. Ha risposto il signor La Riviere. E' stato quindi offerto un banchetto all'Hotel Royal. Vennero pronunziati calorosi brindisi. La comitiva ha poi visitato i monumenti della città, interessandosi particolarmente alla galleria estense. — Alle 17 ebbe luogo un ricevimento in municipio dove il commissario regio pronunziò un bellissimo discorso. Un caldo telegramma di saluto è stato inviato al sindaco di Parigi, Bollan.

La comitiva ha quindi fatto ritorno a Verona per unirsi all'altro gruppo.

Le vincite al lotto di Napoli

Roma, 1

Le giocate verificatesi a Napoli la settimana scorsa per l'ambo popolare 8 e 90. ammontarono complessivamente a 650.000 lire; le vincite furono 250.000, per un totale di 10 milioni. Il governo pagherà tutte le vincite, benchè, secondo la legge, avrebbe potuto pagare soltanto sei milioni.

Municipio invaso dalla folla

Catania, 1

A Motta Sant'Anastasia, dove nelle ultime elezioni parziali è riuscito il partito di opposizione, durante l'adunanza del Consiglio Comunale riunito dal commissario prefettizio cav. De Maria per procedere all'elezione delle cariche, parecchie persone appartenenti al partito soccombente invasero l'aula per impedire la costituzione della nuova amministrazione, tumultuando, fracassando banchi e sfasciando registri. Il commissario dovette sciogliere la seduta, mentre fuori la folla tumultuava. — Il prefetto ha inviato rinforzi per ristabilire la calma.

Nel regno del Montenegro

Cettigne, 30

(*Pervenuto l'1 settembre*). — Tornarono da Antivari il principe ereditario di Serbia, coi principi e le principesse che avevano accompagnato i reali d'Italia.

Stamane il Re Nicola, a cavallo, seguito dai generali e dal ministro della guerra, dagli addetti militari delle legazioni, passò in rivista le truppe. Alla rivista parteciparono anche i veterani del Montenegro e i rappresentanti dei battaglioni scolastici di Roma, applauditissimi.

Il Re Nicola ricevette l'inviato straordinario degli Stati Uniti che gli presentò la lettera di felicitazioni del presidente della Confederazione. Alle ore 18 il Re Nicola e la Regina Milena, il principe ereditario e le principesse, i ministri, i rappresentanti della Scupstina, del corpo accademico e un largo stuolo di elegantissime signore, si recarono all'inaugurazione dell'esposizione italiana. I Sovrani furono ricevuti dal presidente Vitaliani, dal vice presidente Montefiore, dal commissario generale e dal direttore. Il Re si congratulò vivamente, esprimendo ammirazione per l'opera compiuta dagli italiani fra molte difficoltà, e promise di tornare a visitare l'esposizione.

La stampa montenegrina ed estera fu invitata alle 11 a visitare i locali dell'esposizione italiana, ove fu offerto un vermouth d'onore

Cettigne, 31

Il principe e la principessa ereditari di Grecia giunsero stamane da Antivari. Nel pomeriggio furono ricevuti solennemente dal Re. Stasera ha avuto luogo in loro onore un pranzo di gala, nel quale il Re ha fatto il seguente brindisi:

«Non è facile dirvi fino a qual punto la vostra presenza fra noi riempie il mio cuore di gioia. Abituato fino dall'infanzia all'amore e all'ammirazione pel divino paese ove la coltura ellenica ha trovato in un passato indimenticabile la sua più alta espressione, abituato a vedere nelle eroiche imprese che ricollegano la nascita della Grecia moderna alla rinascenza della vecchia Ellade, non ho cessato un istante di seguire coi miei auguri di successo tutto il prospero e lieto avvenire. Una corrente di simpatia e di sincera amicizia nutrita e consolidata dal doppio vincolo della religione comune, si è così stabilita in modo permanente fra i nostri due paesi e le nostre due famiglie. La visita di cui Vostra Altezza Reale oggi mi onora, è la testimonianza più manifesta di tali sentimenti, perciò Ve ne ringrazio dal fondo del cuore, pregandovi di farvi interprete degli stessi sentimenti di profonda gratitudine presso Sua Maestà il Re, Vostro augusto padre, a cui io sono debitore dell'onore e del vivo piacere che provo ricevendovi insieme coi signori ufficiali di una parte della bella flotta greca ancorata in questo momento nel porto di Antivari. Alzo il mio bicchiere alla salute di Sua Maestà il Re dei Greci, di Sua Maestà la Regina e di tutta la famiglia reale. Bevo alla fortuna e sprosperità del popolo greco e alla sua marina».

Circa la nomina di Re Nicola a maresciallo russo

Cettigne, 1

Parlando con alcuni giornalisti, il Re Nicola ha detto d'esser felice che le lotte e le fatiche sostenute da tanti anni attraverso difficoltà notevoli, all'interno ed all'estero, siano state coronate dalla nomina a maresciallo russo, alla quale il Re Nicola I annette la più grande importanza.

La conferenza interparlamentare

Bruxelles, 1

La conferenza interparlamentare ha approvato ad unanimità i voti delle precedenti conferenze concernenti il diritto di guerra, pregando i gruppi francese, tedesco, russo, di far pratiche presso i loro governi, in vista della modificazione della loro attitudine in questo riguardo, ed ha invitato il Consiglio interparlamentare di incaricare la commissione di elaborare il progetto sulla convenzione modificante le dichiarazioni di Londra. Su questo punto la conferenza ha approvato il voto che tutti gli Stati interessati siano invitati a partecipare alla conferenza.

La conferenza ha approvato quindi un voto di Destournelles de Constant, tendente alla pubblicazione nazionale dei trattati. Infine l'assemblea, su proposta del marchese Cappelli, ha deciso che la prossima assemblea abbia luogo a Roma nel 1911. Gli spagnuoli hanno proposto Madrid per il 1913. La conferenza è stata, dopo ciò, chiusa.

La crisi delle manifatture di Cotone

Bombay, 1

A causa della crisi commerciale e del rincaro dei cotoni, sette manifatture si chiuderanno il 30 settembre; 7000 operai si troveranno così senza lavoro. Una dozzina di altre manifatture seguiranno probabilmente l'esempio.

Vittime di un crollo

Gyula (Ungheria) 1

Il tetto di un padiglione della clinica dell'ospedale comitale in costruzione è crollato ieri mattina, rovinando attraverso due piani dell'edificio fino alla cantina. Otto operai sono rimasti sepolti sotto le macerie: uno è morto, due sono feriti mortalmente, quattro gravemente e uno giace ancora sotto le macerie.

Grave caduta di un aviatore

Deauville, 1

L'aviatore Chassaque partito sul suo apparecchio dall'aerodrom di Deauville per attraversare la Senna ebbe l'aeroplano capovolto prima di uscire dall'aedromo. Chassaque ha riportato una grave contusione all'occhio destro. Non vi è però alcuna preoccupazione per il suo stato.

Le condizioni sanitarie in Puglia

Il comunicato ufficiale

Roma, 1

La *Stefani* comunica:

Dalla mezzanotte del 30 a quella del 31 corrente si ebbero le seguenti denunzie:

Nella provincia di Bari: A Barletta casi nuovi otto e tre decessi; ad Andria casi nuovi due ed un decesso; a Trani casi nuovi tre e nessun decesso; a Spinazzola casi nuovi due e due decessi, a Molfetta casi nuovi due e un decesso; a Corato, Ruvo, Bitonto, Canosa, Bisceglie e negli altri comuni della provincia nessuna denuncia.

Nella provincia di Foggia: A Margherita di Savoia casi nuovi due e nessun decesso; a Trinitapoli due casi nuovi e due decessi, dei colpiti nei giorni precedenti; a San Ferdinando di Puglia tre nuovi casi, uno sospetto e due decessi, di cui uno dei colpiti dei giorni precedenti; a Cerignola un caso nuovo e due decessi, di cui uno dei colpiti dei giorni precedenti.

Bari ringrazia il Re

Bari, 1

Il Prefetto di Bari, in data odierna, telegrafò a S. E. il Presidente del Consiglio nei seguenti termini:

« Ricevo telegramma V. E. che mi comunica generosa elargizione S. M. il Re per istituzione cucine economiche questa provincia. Mentre prego V. E. rendersi interprete presso la Maestà del Re del grato animo di queste popolazioni legate all'augusto Sovrano dal più vivo affetto e dalla maggiore devozione mi riservo mandarle sollecitamente a Roma proposte concrete giusta istruzioni ricevute ».

Polemiche intorno all'opera del governo per combattere la diffusione del colera

Roma 1

Il *Popolo Romano* risponde alle critiche che l'on. Cipriani-Marinelli, deputato di Bitonto, in una intervista pubblicata iersera nel *Corriere d'Italia*, ha fatto all'opera del governo per combattere la diffusione dell'epidemia colerica nelle Puglie e per attenuare i tristi effetti sulle condizioni economiche di quelle popolazioni, poichè l'on. Cipriani-Marinelli affermava nella intervista che quando succedeva qualche iattura, l'on. Giolitti trattava gli avvenimenti con maggiore energia, mentre che l'on. Giolitti è stato fra i primi e forse il primo ad esprimere la sua più viva e cordiale soddisfazione sull'opera coraggiosa che compiva nella Puglie l'on. Calissano. — Sembrano poi specialmente singolari le critiche mosse all'on. Calissano, mentre che il Cipriani-Marinelli è rimasto a Roma e l'on. Calissano non ha trascurato di visitare neppur una delle località colpite dal morbo e tutte le autorità e rappresentanze di quelle popolazioni hanno dimostrato la più viva gratitudine per le disposizioni prese e per i provvedimenti promossi d'accordo coi rappresentanti dei comuni e delle provincie ed adottati dal presidente del Consiglio e da tutti i ministri per quanto si riferisce all'opera contro il morbo, tanto che le autorità locali e le popolazioni si sono recate ad acclamarlo alle stazioni nel suo ritorno.

L'on. Cipriani-Marinelli — diceva, poi, nell'intervista — che occorrevano denari e molti denari. Il *Popolo Romano* osserva che il denaro del pubblico si distribuisce a ragion veduta, in proporzione delle esigenze e delle necessità e che sotto questo rapporto non si può dire che il governo abbia lesinato nei primi sussidi, sussidi che lo stesso sottosegretario di Stato ha distribuito di persona ai poveri colpiti, visitandoli ad uno ad uno nei lazzaretti.

Nessuno contesta che i comuni pugliesi non abbiano molte risorse — aggiunge il giornale — ma il governo deve pensare anzitutto ai comuni colpiti e poi a quelli minacciati ed a Terlizi (al cui comune l'intervistato afferma essere mancato ogni provvedimento del governo e il prefetto aver rifiutato soccorsi e medicinali), non si è ancora verificato un solo caso sospetto.

Infine il *Popolo Romano* scrive: — Il governo, di fronte all'assoluta sorpresa del colera, non poteva provvedere con maggiore sollecitudine. Aggiunge che il fatto che finora il governo è riuscito a circoscrivere il colera in pochi comuni ove si è manifestato il morbo che va ogni giorno decrescendo, costituisce la migliore delle prove; nè il governo si è limitato a disposizioni sanitarie, poichè si è fatto il possibile per prevenire od attenuare i danni economici e proseguire energicamente nell'opera fino a che il morbo non sarà debellato senza pregiudizio di ulteriori giustificati provvedimenti.

Sarebbe poi un'ingiustizia non riconoscere — termina il giornale — che le popolazioni colpite, tranne qualche lieve incidente isolato, non si sono lasciate vincere dallo sgomento, ciò che torna a lode dell'autorità locale e delle classi dirigenti i paesi disgraziatamente colpiti.

Il timore del colera a Parigi

Un italiano sospetto

Parigi, 1

Una voce sinistra circolava ieri mattina, sollevando ben presto una emozione intensa fra la folla.

Si diceva che un italiano, recentemente arrivato a Parigi e sceso in un albergo del quartiere, era morto di colera portato a Parigi dal suo paese.

L'allarme fu grande e l'inquietudine degli abitanti di quella parte così animata del quartiere Latino, era tanto più viva, in quanto che vi fu recentemente una invasione di sorci, che faceva temere che il contagio avesse ad essere particolarmente rapido.

Il commissario di polizia, immediatamente prevenuto, ritenne necessario constatare quanto vi era di vero nella notizia, ma essa risultò completamente falsa.

Ecco quale era stato il motivo che aveva originato quella voce. Un italiano che proveniva effettivamente da una regione infetta, si era installato fin dal giorno prima in un albergo del quartiere; ma egli si trovava in eccellente salute e nessun sintomo permetteva di supporre che egli portasse in sè il germe del terribile morbo. Malgrado ciò, il commissario di polizia si affrettò a prevenire il commissario di igiene di servizio, il quale fece visitare il viaggiatore e tutto il suo bagaglio, ordinando severe misure profilattiche.

In ogni modo gli abitanti del quartiere possono stare sicuri, perchè non vi è nessun pericolo di contagio.

Il colera in Turchia

Costantinopoli, 1

Nel vilayet di Van, alcuni casi di colera sono segnalati, di cui uno mortale.

L'esposizione del caseificio meridionale inaugurata dal ministro Raineri

Campobasso, 1

Il ministro dell'Agricoltura, on. Raineri, è giunto stamane alle 9, ricevuto dalle autorità, associazioni, musiche e gran folla.

Alle 11 ha avuto luogo al palazzo del R. Liceo la inaugurazione dell'esposizione del Caseificio Meridionale. Parlò primo il dottor Barone, presidente del comitato, sul risveglio agricolo ed industriale della regione, facendo rilevare le favorevoli condizioni del Molise, per lo sviluppo della pastorizia. Il sindaco Petrino ha ricordato l'ora dolorosa che attraversa una regione finitima, la Puglia, la quale manca alla mostra ed ha detto che quella di oggi non è una festa ma una prova delle nostre energie. Il comm. Testa, presidente della deputazione provinciale ha ringraziato il governo, e il ministro Raineri in particolare, per l'aiuto e l'appoggio dato all'attuale esposizione ed ha concluso inneggiando al risveglio agricolo della regione. Tutti gli oratori furono applauditissimi.

L'on. ministro ha poi detto il discorso inaugurale, frequentemente interrotto da applausi e salutato alla fine da una ovazione.

Il ministro comincia col salutare Campobasso e la popolazione del Molise ferace ed industre, non solo a nome suo ma anche a nome del presidente del Consiglio, il quale volle affidargli altresì l'incarico di portare il suo memore pensiero all'illustre senatore d'Ovidio testimonianza vivente di quel patriottismo antico che assicurava all'Italia bellezza e sapienza. Afferma esser stato un felice pensiero quello di chiamare a raccolta gli agricoltori meridionali per una rivista dei risultati dei loro sforzi diretti a migliorare l'industria zootecnica e quella caseificia nel Mezzogiorno. Infatti l'industria pastorale costituì un tempo la maggior ricchezza e fu base della economia agraria. La tecnologia caseificia nell'ultimo ventennio faceva notevoli progressi, la zootecnia evolveva; non poteva il Mezzogiorno d'Italia rimanere estraneo a questo rifiorimento di vita e infatti si manifestarono delle ardite iniziative che trovarono favore presso la popolazione. La fecondità della terra e l'operosità della gente trassero le provincie di Campobasso e finitime ad una importanza notevole in fatto di agricoltura; il buon seme di una efficace propaganda materiata di esperienze pazienti e di avvedute riflessioni ben presto fruttificarono preparando un avvenire migliore. — Le forme evolute della cooperazione rivelarono anche in questa circostanza quanto di veramente utile ed educativo esse racchiudano in sè. E anche l'industria del latte ebbe ausilio potente nella cooperazione.

Il ministro ricorda le iniziative recentemente prese per dar sviluppo alla zootecnica e al caseificio e dimostra ciò che ha fatto il governo per fecondarle. La mostra odierna — egli dice — non avrà solo l'insegna di ciò che fu fatto e il risultato per quanto lusinghiero ottenuto dalla stessa servirà a mostrare l'indirizzo da seguirsi per l'avvenire e additerà nuove vie per un più largo e rimunerativo sviluppo commerciale. La esposizione assurge in tal modo a importanza di avvenimento nazionale perchè nella vita economica di un paese la industria del latte è un coefficente dei maggiori.

Il Molise è terra forte e gentile nella quale al bacio del sole del mezzogiorno sono possibili le più svariate colture, i cui figli operosi possiedono quelle indomite energie per le quali gli antichi sanniti per ben due secoli tennero testa alla potenza romana. Si appresta l'ora di combattere nuove battaglie del lavoro e di saper vincere, portare un largo contributo all'opera di un forte risorgimento economico del paese il quale sotto l'egida delle libere istituzioni che lo governano guarda fidente ai suoi futuri destini.

Ed è con questa fiducia che nel nome augusto del Re dichiarò aperta l'esposizione del caseificio meridionale di Campobasso.

L'on. ministro ha poi visitato l'esposizione che racchiude prodotti di caseificio, materiale di caseificio e cooperazione casearia.

L'on. Raineri, ospite del prefetto, ripartirà domani alle 6.

Il successo della mostra dei LL. PP. italiana all'Esposizione di Bruxelles

Roma, 1

Il comm. Maganzini, presidente della sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha presentato, nella sua qualità di presidente del comitato ordinatore della mostra dei lavori pubblici italiana all'esposizione di Bruxelles, la relazione al ministro Sacchi. Da questa risulta che la sezione italiana, miracolosamente scampata all'incendio il giorno 14, ha prodotto in genere sul giury internazionale, di cui faceva parte lo stesso comm. Maganzini, la migliore impressione.

Anche le locomotive e le macchine del nostro paese, in numero non rilevante, e gli oggetti esposti, hanno sostenuto vittoriosamente il confronto coll'estero. In modo speciale la mostra dei lavori pubblici fu assai apprezzata e l'Italia colla Germania riportarono il primato in questo ramo della industria. Le moderne opere di difesa ferroviaria e di bonifica attrassero sopratutto l'attenzione dei componenti il giury, così anche la mostra dei lavori eseguiti per il terremoto e quella dei canali demaniali dipendenti dalle finanze.

Il ministero dei lavori pubblici e quello delle finanze ebbero il gran premio che fu pure assegnato al magistrato delle acque, al consorzio portuale di Genova, e ai consorzi di bonifica di Burano, Mantovana, Reggiana.

Al giury generale sono stati proposti parecchi diplomi d'onore, massima onorificenza conferita ai collaboratori delle mostre per le varie direzioni generali del ministero.

Il ministro Sacchi prese atto colla maggiore soddisfazione del lusinghiero successo della mostra del ministero a cui presiede e si rallegrò specialmente col comm. Maganzini ed ha voluto estendere a tutto il personale dipendente dal ministero dei lavori pubblici l'espressione del suo compiacimento.

Nel centenario della battaglia di Castelfidardo

Loreto, 1

Nella festa centenaria della battaglia di Castelfidardo interverrà un principe reale che risiederà nel palazzo reale di Loreto; interverrà pure il ministro della guerra, generale Spingardi, e probabilmente anche il presidente del Consiglio, on. Luzzatti.

La morte del comandante del porto di Spezia

Spezia, 1

E' morto a Bossigltone in seguito a malattia di cuore il maggiore della marina cav. Giovanni Roggia comandante del porto di Spezia.

Per l'investimento dei capitali di enti morali in titoli redimibili 3 0/0

Roma, 1

Il Presidente del Consiglio on. Luzzatti, in una circolare inviata ai Prefetti del Regno, ha fatto loro noto come, valendosi della facoltà concessagli dalla legge 15 maggio 1910, il Tesoro ha provveduto ad una emissione di titoli redimibili 3 per cento netto, per un capitale nominale di 260 milioni, con facoltà di emetterne altri per 90 milioni.

Tali obbligazioni sono state di recente emesse e trovansi già sul mercato. I loro interessi sono pagabili al 1 di aprile ed al 1 di ottobre di ogni anno.

I titoli in questione possono tramutarsi al nome, e la legge ne consente ogni impiego ammesso per i consolidati; cui li assimila per ogni operazione e per ogni agevolezza; essi quindi possono essere oggetto di investimento da parte degli enti morali, investimento che è consigliabile per le seguenti considerazioni:

1. Nei riguardi del rendimento esse fruttano, al prezzo di emissione di 450 lire, corrispondente al 90 per cento, il 3.32 netto; in realtà, poichè il titolo sarà rimborsabile a 100, scontandosi il premio di rimborso di lire 10 al 3 per cento per i 34 anni di vita media della obbligazione, l'interesse si eleva a 3.57 per cento;

2. Le obbligazioni 3 per cento netto, sono rimborsabili ed il loro rimborso avverrà in un periodo di 50 anni. Donde deriva per gli acquirenti ai corsi attuali un premio di rimborso che potrà aumentare, nella misura di un nono, il capitale da essi investito. Per di più con l'accostarsi all'epoca del rimborso, le quotazioni del titolo tenderanno ad accostarsi al valore nominale, con beneficio di chi dovesse realizzarle innanzi al sorteggio;

3. E' già stato approvato dalla Camera e trovasi dinanzi al Senato un progetto di legge, in virtù del quale le cedole delle obbligazioni 3 per cento potranno essere accettate come quelle del consolidato, in pagamento delle imposte dirette, durante tutto il semestre precedente alla loro scadenza.

4. La graduazione dei tagli rende possibile ogni misura d'investimento dai minori a quelli per le somme più ragguardevoli.

Il Presidente del Consiglio prega quindi i signori Prefetti di far rilevare alle amministrazioni interessate, l'utilità d'investire i propri capitali disponibili in detto titolo.

Emissione di nuovi biglietti da 5 e 10 lire

Roma, 1

In virtù della convenzione internazionale sottoscritta a Parigi il 4 novembre 1908 tra gli Stati dell'Unione Latina, il contingente delle monete divisionali d'argento fu elevato da lire sette a sedici per abitante, con facoltà per ciascuno Stato di coniare in ragione di centesimi sessanta all'anno per abitante, il che consente all'Italia di emettere lire 20.280.000 annue di nuovi spezzati.

Senonchè, dovendosi provvedere al trasferimento della sede della zecca nel nuovo edificio e il completo impianto macchinario nei nuovi riparti, tali nuove coniazioni non possono per qualche tempo effettuarsi colla intensità che sarebbe necessaria e finora fornirono solo lire 5.226.369 in conto di detta somma di lire 20.280.000.

Per surrogare quindi provvisoriamente gli spezzati d'argento non ancora coniati nei limiti stabiliti della citata convenzione, il Consiglio dei Ministri, avuto riguardo ai bisogni degli scambi e della circolazione deliberò, su proposta del Ministro del Tesoro on. Tedesco, che, sperimentandosi l'intera facoltà dalla legge conferita al potere esecutivo, si autorizzi con decreto reale l'emissione temporanea di biglietti di Stato da lire cinque e dieci per l'ammontare di lire 11.250.000 con piana copertura di valuta aurea depositata nella Cassa Depositi e Prestiti.

Il decreto stabilisce che questa emissione di biglietti di Stato debba ridursi in proporzione della coniazione degli spezzati d'argento che gradatamente si effettueranno dalla zecca in conformità della convenzione monetaria del 4 novembre 1908.

Circa le riforme di istituzioni pubbliche di beneficenza

Roma, 1

Il sottosegretario di Stato all'interno, on. Calissano, ha inviato ai Prefetti del Regno una circolare per informarli che l'adunanza plenaria delle sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato, risolvendo il conflitto negativo di giurisdizione insorto tra le sezioni predette in merito alla competenza a decidere sul ricorso prodotto dalla Congregazione di Carità di Verona contro il R. decreto 21 aprile 1904 che dichiarò esente da concentramento la locale Opera Pia Dalle Case, ha emesso la seguente massima:

«Sui ricorsi in sede giurisdizionale contro i provvedimenti che negano l'attuazione di riforme di istituzioni pubbliche di beneficenza, ai sensi del Capo VI della legge 17 luglio 1890, è competente a pronunciarsi la quinta sezione».

Registrazioni di terremoto

Foggia, 1

Circa alle ore 19.55 i pendoli Stiattesi registrarono una forte scossa di origine alquanto vicina, nella direzione nord nord-est, sud-sud-ovest; l'ampiezza del tracciato raggiunse i cinque centimetri. Il sismoscopio Agamennone si scaricò completamente. Alle ore 0.25 cominciò una seconda registrazione di origine vicina.

Mileto, 1

Tutti gli strumenti dell'Osservatorio di Morabito principiarono le registrazioni iersera alle ore 20. Stanotte alle 0.18 si registrarono violenti scosse a 380 chilometri di distanza, probabilmente verificatesi sulle coste greche. Pure stanotte, alle 1.58, venne registrato un violento terremoto a circa diecimila chilometri di distanza.

I disordini degli scioperanti a Bilbao

Si proclamerà lo stato d'assedio

Madrid, 1

In seguito degli incidenti che si sono verificati ieri a Bilbao fra gli operai scioperanti e la gendarmeria e la polizia, il Consiglio dei ministri si è occupato della questione, studiando anche se sia il caso di proclamare lo stato d'assedio. Non ha preso però alcuna decisione riservandosi di consultare al riguardo i governatori civile e militare di Bilbao. Un nuovo Consiglio sarà tenuto a questo riguardo stamane. Tuttavia se i disordini continuassero, lo stato d'assedio sarà proclamato senz'altro.

Le autorità militari hanno fatto una perquisizione negli uffici del giornale *L'Espana Nueva*, il cui direttore venne arrestato, causa il tono di un *entreflet* concernente una pretesa spedizione a Ceuta.

In seguito allo sciopero, i vapori diretti a Bilbao hanno ricevuto l'ordine di recarsi in altri porti. Le navi ancorate presso i quais in attesa del carico hanno dovuto partire a zavorra. Altro navi abbandonate dall'equipaggio restano inoperose.

I tipografi di tre giornali si sono messi in isciopero, e alcuni di essi si recarono in altre tipografie per comunicare ad altri compagni l'ordine di scioperare.

L'associazione dei dockers di Bilbao ha deciso di inviare un appello ai dockers dei porti spagnuoli e principali porti stranieri perchè si boicottino le merci di provenienza o destinate a Bilbao.

Il boicottaggio anti-ellenico in Turchia

Le lagnanze del governo greco

Costantinopoli, 1

Il ministro delle finanze ha emanato una ordinanza, secondo la quale le merci provenienti dalla Grecia saranno sottoposte anche d'ora innanzi a un dazio di entrata dell'11 per cento.

L'inviato greco, Gryparis, ebbe un lungo colloquio col ministro degli esteri Rifaat pascià, al quale mosse lagnanze per vari incidenti attinenti al boicottaggio, in ispecie per il rifiuto di trasportare la salma di un greco morto a Scutari, per cui i famigliari stessi dovettero portare la salma. Mosse anche lagnanze perchè un vapore di salvataggio fu impedito di accorrere in aiuto a un vapore greco pericolante in seguito ad arenamento.

Il ministro ottomano non nascose il malcontento della Porta, ma dimostrò quale complicata situazione nacque in seguito alle elezioni dell'assemblea nazionale greca, e Gryparis rispose spiegando le disposizioni della legge elettorale greca che lascia agli elettori la più completa libertà di scelta dei candidati.

Crisi ministeriale in Serbia

Belgrado 1

Ad onta delle ripetute smentite da parte del governo nella stampa serba, si mantiene la voce che una crisi ministeriale sia già scoppiata. Il motivo dovrebbe ricercarsi in divergenze politiche fra i due partiti radicali coalizzati.

La missione inglese a Belgrado

Belgrado, 1

E' giunta la missione inglese, con a capo lord Robert, per annunciare l'avvento al trono di Re Giorgio V.

Una lettera apocrifa di Briand al congresso socialista

Copenaghen, 1

Un mistificatore ha fatto pervenire al congresso socialista internazionale una lettera datata da Parigi e scritta su carta portante la intestazione del gabinetto del presidente del Consiglio colla firma di Aristide Briand. Il giornale la *Democratie sociale* riproduce la lettera nella quale il firmatario chiede ironicamente l'appoggio del congresso.

Un accidente durante le cacce di Re Giorgio

Londra, 1

Durante la partita di caccia nei dintorni di Balmoral alla quale assisteva anche il Re, a un cacciatore sfuggì un colpo a pallini che ferì lord Kilmaroch all'orecchio e al braccio. I medici accorsi hanno constatato trattarsi di ferite di poca gravità. Un domestico è stato pure ferito leggermente.

Una collisione tra un yacht russo ed un sottomarino

Pietroburgo, 1

Il yacht del ministro della marina, che aveva a bordo il ministro stesso, ha avuto una collisione alla foce della Neva col sottomarino *Kaimann*. Il yacht e il sottomarino sono gravemente danneggiati.

Gli avvenimenti nel Marocco

Parigi, 1

Il *Journal* ha da Tangeri che gli uomini di Raisuli hanno rizzato dei « douars » appartenenti allo sceicco di Quazan, che è un protetto francese. Si sono condotti a Tangeri 16 prigionieri, 200 buoi, 800 montoni, che sono stati condotti presso uno sceriffo protetto spagnuolo.

Ieri gli uomini di Raisuli hanno confiscato tutti i grani condotti al mercato.

Le furie di un giovane italiano

Accoltella un giovane di 15 anni

Parigi, 1

Il manovale italiano Alfredo Tinelli, di 17 anni, aveva preso posto in un tram, quando giunto alla piazza delle Nazioni volle scendere mentre il veicolo era in marcia. Un viaggiatore, avendogli fatto notare il pericolo che correva, ricevette in compenso un pugno dall'italiano. Questi saltò giù dal tram, ma poco dopo lo stesso viaggiatore, accompagnato da quattro amici, avendo incontrato il giovane italiano, gli inflisse una seria correzione. Al colmo del furore, l'italiano si armò di coltello ed inseguì il gruppo e raggiunti gli avversari, diede una terribile coltellata alla schiena ad uno di essi, che ha appena 15 anni. Il disgraziato cadde mandando un lungo grido e designando col gesto il suo assassino che fuggiva.

Fu subito organizzata una caccia all'uomo. Un artigliere volle arrestare il Tinelli, ma questi levò l'arme e stava per fare una seconda vittima, quando un soldato di fanteria gli fermò il braccio. Qualche istante più tardi il giovane, disarmato e mezzo linciato dalla folla, era condotto al commissariato di polizia dove fu dichiarato in arresto.

La vittima versa in gravissimo stato.

Incendio di foreste in Francia

Parigi, 1

Il *Paris Journal* ha da Tolone che un nuovo incendio nelle foreste è scoppiato nella sera, e principalmente ad Evers, a Coleobrieres e a La Rao. Il fuoco si estende per una lunghezza di 15 chilometri. L'Ospizio degli orfanelli di La Navarre, è circondato dalle fiamme. La truppa si trova sul luogo.

L'arresto di un pericoloso bandito

Marsiglia, 1

La polizia ha arrestato nel pomeriggio in un sobborgo di Marsiglia un pericoloso bandito che ha dichiarato di chiamarsi Peruzzi, imputato oltre che di numerosi furti commessi a Luines, anche dell'assassinio di una guardia campestre che lo aveva sorpreso mentre si trovava in una proprietà dei dintorni di Marsiglia. Al momento dell'arresto il bandito si trovava in un restaurant e oppose la massima resistenza, mordendo la guardia campestre all'avambraccio. Estrasse poi un rasoio, ma venne immediatamente disarmato. Il Peruzzi è stato condotto al palazzo di giustizia dove è stato sottoposto ad un interrogatorio.

Lo sciopero nel porto di Amburgo

Berlino, 1

Lunghi telegrammi da Amburgo ai giornali dichiarano che, su domanda degli scioperanti del porto di Amburgo, avrà luogo nella settimana prossima una conferenza fra i delegati degli scioperanti e dei padroni. Il movimento dello sciopero si estenderebbe agli stabilimenti di stoviglie di Altona e di Amburgo. Gli operai addetti alla costruzione delle navi hanno deciso di non riprendere il lavoro fino a dopo terminato lo sciopero dei dockers.

LIBRI

ANNA PASOLINI-ZANELLI URTOLLER — *Poesie* — (Cesena, Tipografia V g.uz.1).

La prefazione del prof. Saverio Regoli, in forma composta, decorosa, quasi classica, da cui però traspare una grande, affettuosa reverenza, narra la breve vita di quel modello di gentildonna, di sposa e di madre, che fu la contessa Anna Pasolini Zanelli, degna compagna del chiarissimo professore Giovanni Urtoller.

Con viva commozione si ritrova poi in ogni pagina, in ogni pensiero del piccolo libro postumo, la nobile figura della Poetessa, quale il biografo ce la descrisse.

Sono versi gentili, scritti per i figli, inspirati agli avvenimenti domestici, or lieti or tristi: semplici poesiole che i suoi bambini dovevano recitare al babbo, poesie di occasione o voli più arditi, poemetti densi di pensiero filosofico e religioso, descrizioni di paesaggi familiari; sinistri presagi della prossima fine, alati sogni, inni alla patria, alla bellezza, alla verità.

Tanta gentilezza di affetti spira da ogni pagina, tanta sincerità, tanta tenerezza, che il piccolo libro rende cara la Poetessa pur a chi non ebbe la ventura di avvicinarla. Questo volevano i superstiti, nel pietoso intendimento della presente raccolta, e questo ottennero pienamente.

❧

COUNTESS EVELYN MARTINENGO CESARESCO — *The Fairies Fountain* (La fontana delle fate) — London, T. Fisher Unwin.

La contessa Evelina Martinengo Cesaresco è inglese di nascita, della nobile famiglia Carrington, e moglie al conte Eugenio Martinengo di Salò, il chiaro autore di una lunga serie di pregiati volumi sul cavallo e sull'arte dell'equitazione. Evelina Martinengo appartiene, con Alethea Lawley Wiel, con Miss Margaret Newett, con *Evelyn* (la Contessa Marini di Sansepolcro) a quella breve eletta schiera di gentildonne inglesi, divenute italiane d'anima, le quali dedicano l'ingegno e l'attività di studiose a far conoscere la storia politica ed artistica del nostro paese. Il bel libro della Martinengo su Cavour fu certo riletto con profitto in questi giorni, anche dopo altri più recenti studi. Così si leggono e si rileggono sempre le nobili pagine de' suoi *Patriotti italiani* e della *Storia della liberazione d'Italia*.

Ora, la illustre gentildonna pubblica un volume di fiabe, magnificamente illustrato da Charles Robinson, e ci mostra un nuovo lato del suo ingegno, un'attitudine gentilissima. Sono fiabe che piaceranno certo ai piccini, ma che possono piacere anche ai grandi, come avviene sempre quando le fiabe sieno veramente belle, ed abbiano un contenuto poetico. La Martinengo mescola con garbo l'elemento umoristico al sentimentale, secondo la caratteristica della sua razza; ma ha poi quell'arte speciale anderseniana, capace di dare meravigliose ragioni dei più semplici fatti, o di raccontare i fatti meravigliosi, dandone poi, inaspettatamente, le più semplici spiegazioni naturali. Basti citare l'esempio della Coppa di Murano rovesciata da un colpo di vento nel *Venetian Vase*.

Auguriamo che il bel libro sia presto tradotto per i nostri ragazzi, in una edizione fregiata di queste squisite illustrazioni originali, dal segno chiaro, per appagare l'infanzia, dal gusto finissimo per contentare gli artisti.

M. P. P.

❧

L'APE — *Nuove letture, utili e dilettevoli* — (Firenze, G. Barbèra, 1910).

La Casa Editrice G. Barbèra continua le nobili tradizioni del fondatore, il *Franklin Italiano*, il quale ideava una vasta opera di educazione popolare, in tempi in cui l'attuazione del bel sogno appariva ben altrimenti lontana.

« Il vero dedotto dalla Vita moderna, con Arte, a fine di Bene — questo il programma della nuova Collezione, alla quale ha suggerito il nome la vecchia impresa della Casa Editrice (l'Ape e la rosa) a dimostrare che la scelta sarà sobria ed onesta; ma la guideranno criteri larghi e moderni, cogliendo il bello e il buono dai più bei fiori, tanto nelle aiule paesane, quanto in quelle dello straniero. »

Ecco dunque il piano ideale di tutte le nostre biblioteche popolari, per le quali è sino ad ora così difficile trovare libri veramente adatti, veramente comprensibili e graditi ai lettori operai.

Il primo volume della collezione è davvero libro popolare, eccellente: è la nuova edizione di un racconto che in Inghilterra è popolarissimo e che incontrò pur tra noi grande favore: la *Storia di una vocazione* di Juliana H. Ewing, tradotta da J. Lohse, con prefazione di Guido Mazzoni. La storia di *Jan of the Windmill* si rilegge sempre volentieri, anche nella traduzione. L'Autrice ha voluto farne un libro educativo, ed oltre alla sana morale che scaturisce dai fatti, vi ha introdotto alcune riflessioni e discussioni di igiene e di economia politica. Ma lo ha fatto con tanto garbo, che il libro è rimasto di piacevole lettura sempre. Dove poi descrive la figurina del piccolo Jan, si ritrova la famosa pittrice di bambini, l'autrice di *Jackanapes* e della storia di Leonardo.

Il secondo volume della collezione ci dà un racconto vero, anche più vero, se non più verosimile, della storia di *Jan del mulino*. E' un racconto di soggetto italiano, scritto in italiano, con anima italiana, sebbene il nome dell'autrice ne denunzi l'origine straniera.

E' intitolato *Foglie al Vento*, scene del terremoto del 1908. L'Autrice è una svedese, la signorina ASTRID AHUFELT — cioè il n. 42 della squadra Castellino. Perchè Astrid Ahufelt partì per i luoghi del disastro con la squadra di quei benemeriti, fece l'infermiera a bordo delle navi soccorritrici e negli accampamenti, e non si ricordò di essere una tra le scrittrici scandinave più ammirate, e non riprese la penna se non quando non ebbe più medicature da fare nè razioni da distribuire. Allora, raccontò, lasciando nell'ombra la persona e l'opera propria. Luigi Capuana, nella prefazione al volume, esclama: « Peccato che un libro come questo — prova anche di grande modestia, perchè la scrittrice non vi parla mai di sè — sia opera di una gentile straniera ospite nostra, e non della mente e del cuore di un'Italiana! » Il libro « nato fra le rovine di un popolo sepolto » è dedicato al benemerito condottiero della spedizione, Pietro Castellino.

Gli episodi veri della grande tragedia, narrati semplicemente, con grande sobrietà, producono impressione così profonda, da augurare quasi che la illustre romanziera (autrice di quel potente libro ch'è *I bindo* — « ciecamente ») avesse questa volta abbandonata la tenue trama romantica dei casi di Letteria e la nota comica della miss inglese, per fare un libro di storia.

❧

« *La Città dolente* » di AXEL MUNTHE forma il III. volume dell'*Ape*. Sono lettere da Napoli e bozzetti di vita italiana, di singolare efficacia, tradotti da Antonio Winspeare — nome ben noto e caro a Venezia.

Il libro di Axel Munthe fu onorato da un lungo studio critico del Villari nella Nuova Antologia. A segnalare la importanza del volume, basta appunto questa introduzione di Pasquale Villari, ristampata in fronte del volume stesso.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 31:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.33 sopra l'comune alta marea.

Bollettino Meteorico del 1 Settembre 1910:

Ore di osservazione	21	9	15
Barometro a O. in mm.	59.25	58.40	57.34
Termom. centigr. al N.	19.0	20.2	22.7
Umidità Relativa	58	64	51
Direzione del vento	W.	W.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	10	8	9
Acqua caduta in mm.	2.20	—	—

Temperatura massima di ieri 22.2; minima di oggi 16.8; — Marea: 1.a alta 9.22; 2.a alta 21.47; 1.a bassa 3.9; 2.a bassa 15.35.

RIVISTE E GIORNALI

L'ironia di E. Heine.

Nei suoi articoli lunediani sul *Petit Parisien*, Paul Grusty, parlando incidentalmente di Enrico Heine, ne ricorda brevemente alcuni aneddoti molto caratteristici. Scrive il brillante articolista della *Semaine Parisienne*: « Enrico Heine ha vissuto la metà della sua vita a Parigi, vi è sepolto, ed è a Parigi che egli ha voluto riposare. Questo tedesco così indipendente, lungamente proscritto postumo in Germania, dove fu considerato come un blasfematore, per aver sentito l'ebrezza della libertà, appartiene anche alla storia letteraria della Francia. Sembra che si potrebbe apporre una semplice lapide sulla casa di via Matignon, ove egli è morto dopo un'agonia di otto anni, accettata con un coraggio che nelle più gravi torture gli lasciaste tutto il suo spirito ironico. Fu lui che raccontò a un amico, che lo visitava al suo letto di dolore, questa frase di sua moglie, Matilde, un giorno nel quale egli appariva all'estremo delle sue forze: « Te ne prego, Enrico, non morire oggi.... Ho già perduto il mio pappagallo proprio in questo momento.... Sarebbe troppo! ». E nel momento dell'apertura dell'Esposizione del 1855 disse che egli avrebbe diritto alla grande medaglia del dolore e delle sofferenze. Nei suoi ultimi momenti il suo medico, per provare la contrazione delle labbra del morente, gli domandò: « Potete fischiare? ». « Ahimè! no — mormorò Enrico Heine, sfidando ancora il male col riso — ahimè! no, neppure una commedia di Scribe! ».

Scommesse.... originali.

L'avventura di una signora americana che per guadagnare una scommessa ha diretto per tre anni, sotto un nome falso, e nel costume maschile, un importante affare commerciale senza che la sua identità sia stata scoperta, ha avuto numerosi precedenti. Uno dei più curiosi, forse, è quello di miss Barry, quell'inglese il cui sesso non fu rivelato che dopo la sua morte, e che servì per più di trent'anni nell'esercito inglese come medico. E ciò che rende il suo caso ancora più strano, nota il *Figaro*, è che essa raggiunse il più alto grado della gerarchia e fu nominata ispettore generale degli ospedali senza essere mai stata dottore in medicina. Il dottor James Barry — poichè ella fece sotto questo nome tutta la sua carriera che fu prodigiosamente e incomprensibilmente rapida — fece la guerra di Crimea, seguì i diversi reggimenti ai quali fu unita in tutte le parti del mondo, ebbe un duello nel quale fu ferita, e fu solamente dopo la sua morte a 71 anno che si scoprì che questo avventuriero straordinario era una avventuriera. E non basta. L'*Araldo italiano* di New York, giunto ora, racconta quest'altro casetto piccante, recentissimo. Scrive il giornale italo-americano: « Ieri si è scoperto che certo Albert C. Martines, da cinque anni in affari a New York, non era altri che una donna, a nome Elena B. Smith. Essa aveva per cinque anni nascosto il suo.... sesso, vivendo.... maritalmente con certa miss Edna Turgensen, senza suscitare mai il più lontano sospetto, vincendo una scommessa di 2.500 sterline all'anno fatta con un medico di Boston. Mrs Smith sarebbe ancora passata per un uomo, se la famiglia della moglie, cioè di miss Turgenson, non avesse voluto veder chiaro nel matrimonio.... che non era mai avvenuto ».

La musica presso i cinesi.

Il sistema musicale dei cinesi era lo stesso che avevano gli antichi greci e gli egizi. Gli storici cinesi ritengono che il loro primo imperatore Fo-Hi, contemporaneo di Noè, abbia per primo insegnata al suo popolo la scienza musicale ed abbia fabbricata una bella lira ed una specie di colascione ornato con pietre preziose, dai quali traeva soavi melodie atte a mitigare l'ardenza delle passioni, allontanare l'uomo dal vizio ed innalzarlo fino alla conoscenza delle celesti verità. Chao-Hao e poscia il gran Confucio contribuirono al progresso dell'arte musicale della Cina. Si ritiene anzi che il secondo abbia composto un libro di musica e che quest'opera sia stata poi dannata alle fiamme dall'imperatore Shi-Huang-Ti 200 anni avanti l'èra nostra. I cinesi, conoscendo otto qualità di corpi sonori, distinguevano otto suoni: 1. Il suono della pelle diede origine al tamburo; 2. Il suono delle pietre occupa il secondo luogo; 3. Il suono del metallo: campane percosse dall'esterno con martelli; 4. Il suono della terra cotta forma la quarta classe. La figura dell'istrumento è quella di un guscio d'uova con vari pertugi, uno dei quali serve alla imboccatura; 5. Il suono della seta comprende tutti gli strumenti a corda, perchè non altra materia tendono i cinesi sui corpi sonori. Sette fili di seta sopra una cassa di legno verniciato lunga circa cinque piedi e mezzo, oppure venticinque fili sulla lunghezza di nove piedi compongono il più soave degli strumenti cinesi; 6. Il suono del legno rimbomba da una specie di stato quadrato, se gagliardamente lo colpisce un martello; 7. Il suono del *bambu*, poichè in Cina passa differenza tra questo e il legno, arricchì la musica di flauti uniti e separati, or con molti, or pochi forami; 8. Ultimo giunge il suono della zucca, madre feconda di numerosi strumenti. Poichè le fu reciso il collo, una tavoletta tutta foracchiata si colloca sulla sezione. Si conficcano nei fori dei tubi di *bambù*, un cannello ricurvo, uscendole dalla pancia, riceve il fiato che uscirà poi dai tubi modificato in suoni proporzionali alla loro lunghezza e al loro diametro. Malgrado la poca perfezione dei loro strumenti e la povertà delle loro melodie, i cinesi hanno il ticchio di credersi superiori, in fatto di cognizioni musicali, a tutti gli altri popoli più civili dell'universo. Così il *Messaggero*.

Una formidabile orchestra.

Gustavo Mahler, che ha diretto quest'anno una serie di trionfali concerti romani all'Augusteo, è con Riccardo Strauss uno dei più grandi musicisti della Germania contemporanea. Egli lascia al suo illustre collega le glorie del teatro. Il suo meno popolare dominio è la sinfonia. Ha già scritto sette importanti opere di cui una appunto fu eseguita a Roma, lo scorso inverno, in uno dei concerti del Mahler all'Augusteo. Ora ne ha terminata un'ottava, che è sul punto di essere eseguita a Monaco. L'Atene bavarese, capitale della musica tedesca, avrà così il suo *festival* Mahler, dopo il suo *festival* Strauss. E non crediate che l'ottava sinfonia del Mahler sia cosa da poco. La cifra di mille esecutori, ch'era stata detta quasi per ischerzo, non solo è stata raggiunta, ma sarà anche superata. Due cori misti arriveranno da Vienna e da Lipsia, cori composti di 250 cantanti ognuno. Il coro di giovanetti che studia a Monaco conta 350 fanciulli. A tutto questo bisogna aggiungere otto cantanti di a soli e l'orchestra. Il termine di grande orchestra è già quasi insufficiente per designare la compagnia musicale necessaria alla esecuzione delle opere anteriori del celebre musicista. Ma stavolta poi per l'ottava sinfonia, quella folla orchestrale è stata ancora aumentata di due terzi. Essa conta 24 primi violini, 20 secondi violini, 14 violoncelli, 12 contrabbassi, 4 arpe, 4 mandolini, quattro flauti grandi, un corno inglese, 3 clarinetti ordinari un clarinetto in mi-bemolle, 8 corni, quattro trombette, 4 tromboni. E poi cembali, tamtam, grancasse, tamburi, campane gravi e campanelle leggiere e ancora, messi da una parte, altri quattro tromboni, altre quattro trombe e l'immenso organo. « Si pensa — dice il programma — che questo gigantesco apparecchio è in agitazione da mesi e mesi per prepararsi alla esecuzione della nuova sinfonia a Monaco a traverso un centinaio di prove parziali e di prove di assieme, si può avere una idea delle immense difficoltà incontrate per condurre bene e felicemente a termine simile impresa ». Lo credo. Ma resta a vedere, programma mio, se ne valeva proprio la pena e se un'orchestra così formidabile potrà riuscire a far sembrare un'ottava sinfonia di Gustavo Mahler più bella di una sinfonia di Beethoven magari nona... — Così l'*Alfiere*.

Alla gloria dei Pizzi

L'Italia e il Belgio: l'Italia nei pizzi ad ago, il Belgio nei pizzi a fuselli, e due grandi città, Venezia e Bruxelles. Ecco la gloria. Non si vuole esclusa la Francia, ma vien dopo; e se la celebrità d'Alençon e d'Argentan superò la fama di Bruxelles e rivaleggiò, quasi direi, colla gloria di Venezia, l'Italia e il Belgio, Venezia e Bruxelles, nelle alterne vicende della storia, signoreggiano. L'Italia tuttavia sembra meno sensibile alla gloria dei pizzi di quanto sia il Belgio; e Venezia che culmina, potrebbe esercitare una maggior propaganda se come Bruxelles riunisse le sue bellezze e le divulgasse, illuminandole con comparazioni alla portata di tutti.

Venezia non ha pensato ancora ad un Museo di pizzi, o ad una sezione larga, signorile, cospicua, nel suo Museo Civico che dovrà proporsi un dì o l'altro, risolutamente, una esposizione «campionaria» tecnica e cronologica del patrimonio merlettario che si dilata dall'Italia, al Belgio, alla Francia, all'Inghilterra, all'Irlanda, alla Spagna, alla Danimarca, alla Svezia, ai Paesi Slavi e più lungi alla China, al Brasile, al Messico.

Non si ignora che il compianto Michelangiolo Jesurum, avanti di morire ebbe la consolazione di inaugurare un superbo Museo merlettario, ma questa è una Raccolta privata a cui è significante commento la pubblicazione «Esemplari di Merletti Moderni» che la devozione di Attilio e Aldo Jesurum dànno in luce a vivido ricordo del loro padre, parte ragguardevole al risveglio merlettario di Venezia; — e non si può eguagliare ad un Museo di pizzi, alla gloria d'Italia e di Venezia, o di Venezia soltanto degna sede d'un Museo artistico, tecnico e comparativo, delineato e voluto all'operosità merlettaria nel tempo e nello spazio.

***

Il Belgio, Bruxelles signoreggiante, ha voluto un Museo internazionale di pizzi; e Bruxelles compilò un lodevole saggio bibliografico sulla nostra industria d'arte — un saggio ch'io, vecchio studioso della materia, indicai con insistenza su queste colonne; e Bruxelles ha creato un «compartiment de la Dentelle», ramo leggiadro nei suoi «Musées des Arts Décoratifs et Industriels» al Palazzo del Cinquantennio; esempio, se non ancora modello, di quanto potrebbe aversi a Venezia.

Eug. Van Overloop, capo conservatore dei Musei Reali, mi mandava oggi, tosto escito dai torchi, il non breve Catalogo del «Compartiment de la Dentelle», ossia la «Guide du Visiteur», che gli amatori si procureranno, nobile attestato di ferma volontà e di fierezza dignitosa.

Le «Dentelles belges» primeggiano; e Bruxelles, Malines Anversa, Valenciennes occupano un posto che parrebbe presuntuoso, se non si trattasse d'una Raccolta merlettaria aperta a Bruxelles. Nella totalità dello spazio, la quinta parte è riservata ai pizzi forestieri, sopratutto all'Italia e alla Francia, non contando le industrie affini; appendice ben ideata, opportuna, in un Museo, non esclusivamente ordinato al godimento degli occhi.

Le industrie affini sono i ricami, le passamanerie, le blonde che Bruxelles raccolse nel suo «Compartiment de la Dentelle» a indicare le vie preparate ai pizzi, a divenire quello che da secoli noi li vediamo. Quivi gli studiosi della nostra arte nel Palazzo del Cinquantennio possono seguire la storia dell'arte merlettaria dai suoi preludi sul ricamo al punto di Venezia, cioè al suo apogèo, da Venezia a Bruxelles, da Malines a Valenciennes, da Alençon a Argentan, giù fino alle magie della scuola viennese impersonata da Matilde Hrdlicka. Ossia i famosi pizzi della Scuola imperiale e reale di merletti a Vienna «K. K. Zentral - Spitzenkurs»), non si slargano ancora vittorioso nelle vetrine di Bruxelles, perchè il «Compartiment de la Dentelle», sostanzialmente composto, non espone bene oggi tutti i rami della sua struttura. Qualche ramo deve tuttora fiorire, quello che riguarda i pizzi non esclusivamente eseguiti coll'ago e coi fuselli; per es. non raccolse, Bruxelles, i pizzi «a crochet» e quelli imitati, i pizzi a macchina, i quali hanno diritto di ingresso nel Palazzo del Cinquantesimo.

I bigotti dell'antico non si scandalizzino, non si turbi l'anima di Giovanni Ruskin: gli ordinatori bruxellesi prolungheranno la loro opera oltre i confini del telaio, del tombolo e del crochet, e faranno bene. Primo, perchè la storia non si altera, e se oggi sono in voga i pizzi d'imitazione, non si possono respingere questi pizzi colla ragione che essi sono inferiori a quelli ad ago o a fusello; secondo, perchè si fabbricano dei pizzi a macchina a cui non manca nè grazia nè leggerezza.

***

In sostanza, il «Compartiment de la Dentelle» ora aperto a Bruxelles, contiene tre sezioni:

Le industrie affini ai pizzi;

I pizzi a mano, ago o fuselli, di fabbricazione nazionale;

I pizzi a mano forestieri.

I pizzi a «crochet» e a macchina verranno dopo.

Ciascuna sezione va ripartita saggiamente. La prima sezione si suddivide tra i ricami, precorritori del punto ad ago e i lavori di passamaneria, primo passo ai pizzi a fuselli; la seconda: «Dentelles belges», comincia dai pizzi di Bruxelles, traverso ad imitazioni del punto di Venezia, e va ai saggi cosidetti della Fiandra, di Malines, Anversa, Valenciennes e Binche; la terza sezione: pizzi a mano forestieri, tocca le supreme altezze coi pizzi italiani, con Venezia, e si onora colla Francia, la Danimarca, la Svezia, l'Inghilterra, l'Islanda, la Svizzera, i Paesi Slavi, la Grecia ecc.

A proposito di questa sezione della Grecia, vien fatto osservare un saggio di punto rosa o rosalino, un incanto. Trattasi d'un volant (0 m 30 in altezza) pagato, su due piedi, 6000 franchi il metro.

La «Guide du Visiteur» compilata da Eug. van Overloop, che offre qualche notizia sui centri di fabbricazione merlettaria, tace riguardo a Venezia, sull'azione generosa di Paulo Fambri e della contessa Adriana Zon-Marcello. Questo silenzio va indicato perchè il compilatore, in una nuova edizione lo sostituirà, di certo, simpaticamente evocando il paterno ausilio del povero Fambri e della contessa Zon-Marcello.

***

Ancora nella stessa sezione induce a compiacenza una scuola merlettaria aperta ad Atene sotto il patronato della Regina, nella quale si eseguiscono i pizzi ad ago, imitazione di Venezia, e a fusello — si aggiunge — imitazione belga. Non si parla però sull'esito della scuola greca e sulla bontà dei saggi. E sotto «Cipro», il compilatore nota, nei pizzi ciprioti, il disegno geometrico e la antica tecnica veneziana, quasi baldanzosa nel ricordo della Signoria veneta in questa parte dell'Arcipelago. Interessanti i pizzi chinesi, regolari, precisi. Così la Guida. La precisione non vuolsi scambiare per tanto coll'aridità. E originali, senza essere molto graziosi, i pizzi del Brasile vicini ad un saggio del Messico, non sufficiente — sembra — ad esemplificare.

***

Il «Compartiment de la Dentelle» fu iniziato e accompagnato al presente successo dalla generosità. M.me Montefiori-Levi mise assieme una collezione di pizzi, incoraggiata da Eug. Van Overloop e la offerse, primo fondo, al Palazzo del Cinquantennio. A poco a poco il fondo aumentò, a divenire mercè una quantità di amatori, ognuno dei quali, in misura differente, contribuirono alla impresa bruxellese — a divenire, osservavo — la Raccolta documentaria di pizzi affidata ad Eug. Van Overloop.

M.me Montefiori-Levi occupa il posto capitale in ogni sezione. E tra i contributori che possono direttamente interessarci, leggo, sotto il titolo «Legs de Biefve», un ciclo di «filets brodés», lunghe sciarpe, ornate da motivi stellari ad ago, svariatissimi e finissimi, tolti, in parte, dai modelli — nota il compilatore — del «Vinciolo italiano». Cioè da un di quei antichi disegnatori di pizzi e ricami che a Venezia pubblicarono una corona indimenticabile di bellezze merlettarie: i Vecellio, i Paganino, i Tagliente, i Vavassore, gli Ostans, i Franco.

I contributori sono numerosi e si dividono in donatori e depositari: gli uni offrono in termini assoluti; gli altri depositano per un tempo determinato, che si può rinnovare, la loro collezione o una parte. L'Italia figura nella lista dei donatori. Venezia con Vettore Abolaffio, Roma con i coniugi Bollati (il Bollati si è fatta una rinomanza nel macramè, specie di pizzo a nodi), e colla signorina Virginia Nathan. Poi leggo nella lista le Manifatture riunite dei merletti di Cantù e M.rs Lynch di San Remo, una signora irlandese che nella Valle Vogna, all'ombra del Monte Rosa, si studia di rinverdire un'industria merlettaria locale.

Nel complesso, quindi, i donatori e i depositari, appartengono al Belgio, moltissimi a Bruxelles, alcuni a Copenaghen e a Parigi. Qualche Stato contribuì alla Raccolta col proprio governo, il Governo Chinese.

***

Tutto considerato, dunque, il «Compartiment de la Dentelle» non può aver aggravato il bilancio dei «Musées Royaux des Arts Décoratifs et Industriels»: il dono Montefiori-Levi ha formato una base ampia su cui, con relativa rapidità, si sono riuniti molti doni e alcuni depositi. Forse questi ultimi, col tempo, cambieranno nome e diverranno una proprietà dei Musei, e altri doni si accumuleranno a completare la nuova sezione, pizzi a crochet e a macchina, alla gloria della nostra industria d'arte.

La qual cosa dimostra che con poco si giunge al molto, quando vigili uno spirito intraprendente e voglioso di riescire. Possibile che Venezia manchi di un uomo il quale sappia riunire tante nobili volontà pronte, forse, da tempo, a raccogliere un invito come quello lanciato a Bruxelles da Eug. Van Overloop.

Alfredo Melani

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

Venerdì, 2: S. Mansueto.
3 Sabato: S. Clelia.
Leva il sole alle 5.35; tramonta alle 18.45.

S. E. Luzzatti a Venezia

All'Esposizione

Ieri mattina S. E. Luzzatti si recò, con una lancia del Magistrato alle Acque, a visitare i padiglioni stranieri come aveva promesso nella visita di ier l'altro. Era accompagnato dal Prefetto Conte Nasalli-Rocca e venne ricevuto dal segretario generale della Mostra, on. Fradeletto. Anche in queste seconda visita S. E. ebbe parole di vivo elogio per l'ottima riuscita di questa esposizione e richiese molte informazioni circa i padiglioni esteri stabili, mettendone in rilievo l'alta importanza internazionale ch'essi hanno.

Alle 11 S. E. ritornò a casa, dove ricevette la visita del Sindaco e di parecchie altre autorità, alcune anche venute dalle città vicine.

La visita all'Arsenale - In sottomarino

Alle 16, accompagnato dall'on. Girolamo Marcello, che vestiva la divisa di capitano di fregata essendo richiamato in servizio, in occasione delle manovre navali, dal prof. Magrini, dal cav. Potenza, suo segretario particolare, insieme a due suoi figli, S. E. si recò con la solita lancia, all'Arsenale.

Fu ricevuto alla porta principale da S. E. l'ammiraglio Viotti comandante in Capo del Dipartimento, dal capitano di vascello, direttore interinale dell'Arsenale, dal tenente colonnello del genio Fadinelli, dall'ing. capitano Villabruna.

Il Presidente del Consiglio desiderò visitare minutamente l'Arsenale; percorrendo diverse officine, recandosi poi a visitare la nave «Quarto» che trovasi sullo scalo.

Strada facendo S. E. vide un sottomarino, il «Tricheco», alla riva, e chiese dei particolari su queste nuove ed interessanti macchine da guerra. Vedendo che S. E. si interessava assai alle spiegazioni dategli dall'ammiraglio, questi gli disse, quasi scherzando:

— Vuole, Eccellenza, visitare il «Tricheco»?

Il Presidente del Consiglio accolse lietamente la proposta e allora vennero chiamati in fretta i marinai che stavano accudendo ad altre faccende nelle vicine officine.

Dopo una visita ai molteplici macchinari mentre si allagavano i doppi fondi, Sua Eccellenza Viotti osservò al Presidente del Consiglio che v'era ogni sicurezza, poichè i nostri sommergibili eseguirono sempre brillanti manovre, a che S. E. Luzzatti rispose ridendo:

— Del resto, piuttosto che un sommergibile, è meglio se ne vada un Presidente di Ministri, il primo costa dei milioni, l'altro è facilmente rimpiazzabile.

Avvenuta l'immersione, S. E. si congratulò col Comandante signor Giacone e col direttore di macchina signor Umberto Provini dicendo:

— Li ringrazio per la splendida emozione che mi fecero provare: in mezzo a tanta energia e dove traspare tanta sicurezza di forza e potenza, si sente di ringiovanire!

S. E. fu veramente ammirato della celerità e prontezza con la quale avvenne la manovra affatto imprevista.

Dopo venne visitata la nave «Quarto» sullo scalo ed i bacini di carenaggio. S. E. si interessò molto dei nuovi lavori che si stanno eseguendo nell'Arsenale e ritornato con l'ammiraglio Viotti al Comando in Capo ebbe con questo un lungo colloquio.

La visita di S. E. all'Arsenale durò oltre due ore ed essendosi fatto perciò tardi dovette con rincrescimento rinunziare per questa volta a visitare i lavori della Marittima e del nuovo porto come aveva dichiarato di fare.

La partenza

Questa mattina col direttissimo delle 9.50 S. E. parte direttamente per Roma.

La partenza del "Trinacria„ con S. M. per il centro d'azione delle manovre

Alle sei di iermattina l'yacht reale *Trinacria* con a bordo S. M. il Re, S. A. R. il Duca di Genova, S. E. il tenente generale Spingardi Ministro della Guerra, salpava le ancore dal Bacino di San Marco e guidato dal pilota cav. De Lorenzi, si avviava verso il porto degli Alberoni. Alle sette la bella nave, si sperdeva lontano all'orizzonte filando a tutto vapore verso Ancona, centro d'azione delle manovre navali.

Dalla Riva degli Schiavoni, stante l'ora mattutina, pochissime persone avevano assistito alla partenza del *Trinacria* anche e forse per questo, che nulla si poteva vedere, all'infuori dell'allontanarsi della nave.

L'allarme alle truppe del fronte a mare

Iersera alle otto precise echeggiavano su Venezia in tre riprese, a breve distanza una dall'altra, dodici colpi di cannone. Era l'allarme dato dai forti del Lido alle truppe del fronte a mare e comando insieme, perchè tutti, soldati ed ufficiali, si recassero ai propri posti. La mobilitazione ridotta si svolse a perfezione. Avevamo già ieri avvertito che per il momento entrano in funzione soltanto le truppe che guardano i forti lungo il litorale, e per questo l'azione è, adesso, minima. Entreranno in un periodo di maggiore attività il giorno 3, cioè domani, per l'approssimarsi della squadra. Allora parteciperanno alle manovre anche le forze dei forti di terra, cioè del campo trincerato di Mestre.

L'uniforme per gli ufficiali di marina

Il Vice-Ammiraglio Viotti nell'ordine del giorno dell'Arsenale di ieri, ordina che a cominciare dal mattino del 2 settembre e sino a nuovi ordini, resta sospesa per gli ufficiali della r. marina dipendenti la facoltà di vestire l'abito civile. La tenuta sarà sempre la piccola divisa con sciabola.

In caso di pioggia si vestirà la tenuta nera, la quale sarà in ogni modo obbligatoria dalle ore 20 sino alle ore 6 del mattino.

Il commercio italiano in India

Le intenzioni del Governo - Campioni trasportati gratuitamente e passaggi circolari gratuiti

Con questi titoli *L'Empire* di Calcutta del 7 agosto pubblica il seguente lusinghiero articolo per l'organizzazione commerciale che fa capo a Venezia:

«Ogni paese adopera mezzi differenti per tentare di espandere il proprio commercio dal quale dipende la propria esistenza come nazione, giacchè il commercio alla fine paga tutto e perciò abbiamo Governi, eserciti ed armate per proteggerlo. In alcuni paesi vige la moda di discutere molto sull'importanza del commercio; altri paesi prendono invece delle energiche misure per incrementarlo. L'Italia sembra sia dell'ultima categoria. Alcuni anni fa (nel 1904) il Governo Italiano fece una convenzione con una Società di Navigazione italiana per attivare una corrente di traffici coll'India. I piroscafi dovevano essere costruiti in Italia e ricevere una sovvenzione di circa Rupie 670.000 (lire 1.100 mila) per 12 viaggi di andata e ritorno. Questa linea doveva essere mensile fra Venezia e Calcutta e doveva toccare Catania, Massaua, Brindisi e parecchi altri porti lungo il viaggio. A questo servizio sono ora adibiti quattro piroscafi di 3500 tonn. e sembra che facciano buoni affari per la Società e per l'Italia.

Ma il successo di questa impresa non dipende unicamente dalla Società di navigazione. Il Governo ha concluso anche un accordo colle Ferrovie italiane pel quale accordo ai negozianti italiani vengono offerti prezzi cumulativi favorevoli dai centri manifatturieri. Ma neanche questo esaurisce il piano del Governo. Ai viaggiatori di commercio che s'impegnano di vendere soltanto merci italiane vengono accordati dei biglietti circolari ed il trasporto gratuito dei loro campioni. Questo trasporto gratuito di campioni è una concessione molto importante e non si riferisce semplicemente a piccoli campioni da portarsi in valigia.

Poco tempo fa per esempio fu caricata gratuitamente, come campione, una forte partita di cemento per Calcutta, ed ora si è già stabilito un commercio regolare di questa marca di cemento che era fino ad ora sconosciuta, ma che ha cominciato a sostituirsi ad alcune marche più vecchie e più costose che da anni hanno tenuto il mercato indiano.

Non si può aspettarsi che il cemento che paga l'intero nolo marittimo faccia la concorrenza ad altro cemento trasportato gratuitamente o presso a poco. Per aiutare maggiormente l'importazione a Calcutta è stato inoltre istituito un ufficio d'informazioni ed i caricatori italiani non devono temere di rimanere all'oscuro circa le condizioni dei porti toccati dai piroscafi, i mercati che forniscono ed i prezzi correnti di mercato. Nell'insieme è una bella organizzazione e non si deve essere sorpresi di sentire che come risultato delle energie italiane, le esportazioni dall'Italia in India sono aumentate del 78 per cento e le importazioni dall'India in Italia sono aumentate del 95 per cento.

Non è azzardato supporre che per lo meno una parte di questo traffico, se non tutto, è fatto a spese di altri paesi che adottano metodi meno attivi per l'espansione dei loro commerci.

In tutti i casi Venezia agisce particolarmente bene a questo riguardo ed ora si piazza vicino a Genova per importanza commerciale. Una delle ragioni è che il prodotto indiano viene consegnato in quel porto a Rupie 15 (L. 22.50) al di sotto del nolo ottenibile per Londra, Trieste od Amburgo, ed i bassi noli contano negli affari commerciali. Oltre a ciò si dice che il Governo Italiano non sia ancora del tutto soddisfatto e stia per prendere ulteriori misure per estendere le facilitazioni al commercio. Un risultato confortante della concorrenza italiana è che lo zolfo viene ora caricato dalla Sicilia per Calcutta a circa Rupie 10 per tonn. (lire 17 circa) invece di Rupie 20 (lire 34 circa) come in passato. Questa forte diminuzione dovrebbe grandemente incoraggiare l'industria dell'acido solforico in questo paese, poichè se non viene fornito a buon mercato, le industrie in India non possono mai sperare di fare molta strada. Una tonnellata di acido solforico importato costa circa Rupie 150 (lire 255 circa) e questo articolo che è usato su larga scala in ogni industria manifatturiera, potrebbe essere manifatturato qui per circa Rupie 50 (lire 85 circa).»

Festeggiamenti per la visita dei giornalisti francesi a Venezia

Questa sera alle 23.55 giungeranno a Venezia provenienti da Padova i giornalisti francesi, in gita in Italia, per invito della Associazione Nazionale per il Movimento dei forestieri.

La carovana ha già visitato Torino, Milano, i Laghi, Verona, il Lago di Garda e dopo Venezia proseguirà il viaggio, come dicemmo per Parma, Salsomaggiore, Montecatini, Firenze, Roma, Genova, Torino e ritorno a Parigi.

I giornalisti che sono ospiti del Municipio e della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, verranno alloggiati all'Hotel Lido, all'Hotel Excelsior, ed al Grand Hotel des Bains.

Nella mattinata di sabato 3, visiteranno la città e a mezzogiorno si imbarcheranno su di un piroscafo speciale, messo a disposizione dal Municipio, per compiere la gita all'Estuario, con colazione a Lido.

Alla sera ricevimento all'Hotel Danieli e serenata in Bacino San Marco, con illuminazione a bengala della Riva Schiavoni, Molo, e Isole prospicienti il bacino.

Domenica, 4 corr., pranzo ufficiale offerto dalla Compagnia degli Alberghi, sulla terrazza dell'«Excelsior Hotel»; soirée al Kursaal, serenatina nel bacino dello Albergo, fuocate di bengala e spettacolo pirotecnico sulla spiaggia.

Lunedì, 5 corr., alle 9.50 del mattino la carovana dei giornalisti partirà per Bologna.

Tasse

Il municipio ha emanato i manifesti che contengono le norme per i pagamenti della imposta sui redditi della ricchezza mobile della imposta sui fabbricati e della tassa di famiglia.

Gli interessati potranno prendere visione dei ruoli all'albo municipale ed ottenere ogni schiarimento presso gli uffici municipali.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

La seconda visita di S. E. Luzzatti

Ieri mattina S. E. il Presidente del Consiglio accompagnato dal Prefetto, si recò nuovamente alla Mostra, come aveva promesso, e fu ricevuto dall'on. Fradeletto. Cominciò il giro dal Padiglione Belga e visitò successivamente gli altri profferendo cortesi parole di soddisfazione e di plauso.

Vendite

Il signor R. Azzimbo ha acquistato un grande vaso artistico a riflessi metallici della Fabbrica Zsolnay di Pècs.

Il signor N. N. due portafogli artisticamente lavorati della Scuola d'Arte di Budapest.

Visitatori sono 1506.

L'esposizione di cartoline artistiche

L'altra sera si è chiusa l'Esposizione di cartoline della Trento Trieste con esito finanziario insperato.

Mancavano pochi minuti alla mezzanotte quando si chiuse cassa e mancavano 10 lire per raggiungere la rispettabile cifra di lire 3500. Furono avvertiti alcuni amici che se ne stavano al «Quadri» ed in brevi istanti l'incasso totale definitivo raggiunse le lire 3575.

Davvero la Trento-Trieste non poteva sperare un incasso migliore dopo la splendida riuscita morale.

Vedemmo anche esposto un telegramma della Sede Centrale così concepito: «Presidenza Centrale compiacendosi splendida riuscita Esposizione nella certezza che Sezione Venezia continuerà via magnificamente intrapresa invia plauso rallegramenti saluti» — ed uno del Presidente Generale allo Scarpa che dice: «A te ed egregi che teco collaborarono buona riuscita Esposizione pro Trento-Trieste il plauso vivissimo del Consiglio Centrale, — *Pantaggia.*»

Ed ora il Comitato ci prega di avvisare che le opere dovranno essere ritirate da domani in poi alla Sede della Società Campiello Cason 4511 a S. Canciano, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, escluse le ore pomeridiane di Domenica.

Per la medaglia commemorativa del campanile di S. Marco

Per la costituzione della Giuria aggiudicatrice dei premi, oltre alle adesioni già pubblicate degli scultori Pietro Canonica e Ximenes Ettore, altre due ne giunsero: una di Francesco Jerace con concisione e fermezza spontanea, breve, sicura e forte; — l'altra, da cui traspira la gentilezza di sentimento veneziano, che accoppiati all'ingegno vivido, all'arte magnifica e scultoria di Antonio Dal Zotto, ne rivela l'animo altamente nobile e gentile.

Ecco la lettera del comm. Dal Zotto al sig. Alessandro Santi:

«Non devo che attribuire al di Lei animo generoso le parole gentili indirizzatemi colla preg. sua del 26 corr.; pur tuttavia godo rilevare come l'amicizia, che in epoca sebbene lontana, esisteva fra maestro e scolaro non è stata affievolita dal tempo.

«La di Lei deliberazione di indire un concorso fra giovani artisti per una medaglia in ricordo di un fatto che fu dolorosissimo specie per la nostra Venezia, — confortata in seguito dal pronto e cospicuo contributo di tutto il mondo civile che ha voluto rinnovato un monumento alla nostra storia strettamente legato, — viene a rinsaldare, anche col di Lei generoso programma di concorso, quel sentimento di amore e di stimolo, che in arte è tanto necessario, particolarmente fra i giovani concorrenti, l'ingegno dei quali non è ancora ben conosciuto.

Accettando l'incarico che Ella mi offre, non intendo che assecondare il nobile scopo che si è prefissa, confortato dal sapermi, — anche in questa occasione, — collegato a giudici ch'io altamente rispetto e stimo non soltanto per vecchia amicizia, ma più ancora per il loro valore e per l'alto loro ingegno ben conosciuto dal mondo artistico.

Disponga di me quando crede, purchè ne sia avvisato almeno due giorni prima».

I ferrovieri di Venezia al Min. delle Poste

I Ferrovieri di Venezia preso atto della circolare diretta dall'on. Ciuffelli agli impiegati delle Poste e Telegrafi con la quale invita tutti coloro che credessero di poter indicare qualche provvedimento inteso al miglioramento e alla semplificazione del servizio postale telegrafico e telefonico, a far pervenire le loro proposte trasmettendole anche direttamente, hanno inviato al Ministro stesso il seguente telegramma:

«Ferrovieri Venezia plaudendo E. V. incoraggiante agenti postelegrafici proporre anche direttamente qualsiasi proficua innovazione per miglioramento semplificazione loro servizio, esprimono fervido augurio tale esempio sia senza indugio seguito Ministro Lavori Pubblici per quanto riguarda esercizio Ferrovie Stato.»

Scuola tecnica femminile

Siamo lieti di vedere annunziata la istituzione di una nuova scuola, quella nuova scuola tecnica femminile, che sino ad ora mancava, non soltanto nella nostra città, ma in tutta la Provincia di Venezia.

La illustre educatrice Luigia Caldana, dopo le feste giubilari di quest'anno per il cinquantenario della fondazione del suo istituto, avrebbe avuto il diritto di riposare sugli allori. In vece, con mirabile energia, rimane sulla breccia; anzi aggiunge ancora al suo antico istituto, con largo senso di modernità, una scuola di cui nella nostra provincia è vivamente sentito il bisogno.

Alla egregia signora ed agli ottimi insegnanti suoi collaboratori l'augurio che i risultati rispondano ai loro nobili intenti, come già da tutte le autorità competenti si ebbero lode ed incoraggiamento per la provvida iniziativa.

La fiera di Arezzo sospesa

Per misure sanitarie la fiera di merci e di bestiame che dovrebbe tenersi in Arezzo nei giorni 9, 10 e 12 corrente è stata sospesa.

Gli studenti di Belle Arti alle vetrerie di Murano

Ieri gli studenti di Belle Arti delle varie Accademie, accompagnati dai pittori Angelo Fiorelli e G. E. Trois, rispettivamente presidente e segretario della Mostra Bozzetti di Lido, si recarono a Murano per visitare la fabbrica dei vetri artistici, aderendo così al gentile invito dei fratelli Toso, proprietari della fabbrica stessa. I visitatori restarono veramente ammirati della perfezione con cui vengono lavorati tanti oggetti artistici dai più svariati disegni ed esternarono altresì la loro ammirazione per gli operai che attendono con tanta cura al loro lavoro, ciò che spiega come dalla fabbrica dei fratelli Toso vengano fuori delle vere e proprie opere d'arte. I fratelli Toso oltre ad essere larghi, verso i visitatori, di spiegazioni, vollero anche offrire ad ognuno di loro un oggetto artistico, come ricordo dell'interessante visita.

Ieri sera poi tutta la comitiva si riunì nuovamente alla Birraria Sport, ove dai giovani artisti veneziani fu offerto lo «champagne», durante il quale furono scambiati numerosi e cordiali brindisi.

Stamane alcuni dei gitanti partono da Venezia per far ritorno alle loro residenze. Ai partenti vada l'augurio sincero della cittadinanza veneziana che li ha avuti graditi ospiti e che li segue con viva simpatia nei loro pellegrinaggi artistici.

Morti improvvise

La ricoverata nella casa di Ricovero, Morello Emma fu Federico, di Chioggia, di anni 67, l'altra sera ai Frari e precisamente in calle dei Nomboli, mentre si restituiva all'Ospizio, colta da malore cadde a terra per non più rialzarsi, colpita da paralisi cardiaca.

Con certificato del dott. Sorgato che constatò la morte, il cadavere fu trasportato colla barca della Croce Azzurra scortata dal vigile 98, nella cella mortuaria dell'Ospitale, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

× Il terzo morto improvviso è uno dei più noti camerieri di caffè della nostra città, Giovanni Salvador d'anni 45, da Latisana, che da ben 17 anni era primo cameriere al caffè Trovatore in Campo San Bartolomeo. La scorsa notte alle ore 1 e mezza egli mentre serviva alcuni avventori, colto improvvisamente da grave malore cadde a terra, privo di sensi. — Soccorso dai compagni camerieri e da alcuni avventori, fu visitato dal dottor Giustini che si trovava in farmacia in campo, il quale, visto il caso grave e che si trattava di un accesso cardiaco, adagiato il paziente su di una sedia, lo fece trasportare a casa sua, ove purtroppo poco dopo, senza profferire parola, l'infelice cessò di vivere. Lascia desolatissima la moglie ed i congiunti.

× Erasi trattenuto a Venezia qualche giorno con la moglie ed un figlio, alloggiando all'albergo Buonvecchiati, il signor Ferruccio De Lotto di anni 62, benestante in Ariano Polesine, e iermattina si era recato al pontile di partenza dei vaporini di Chioggia, per ritornare a casa. Improvvisamente cadeva a terra colpito da malore. — Il pronto intervento di un medico non giovava a nulla chè il povero signore in pochi istanti spirava per sincope cardiaca.

Il cadavere con la Croce Azzurra veniva trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Terremoto lontano

L'Osservatorio meteorologico e geodinamico del Seminario patriarcale comunica la seguente registrazione di terremoto lontano:

Registrazione del 31 agosto. — Principio 19.59'.25" — Fase massima ore 20.2'.51". — Fine ore 20.11'.57". — Movimento ondulatorio principalmente sulla componente N. S.

Registrazione del 1.o settembre. — Principio ore 0.21'.27". — Fase minima ore 0.24'.27". — Fine ore 0.30'.15".

Movimento ondulatorio principalmente sulla componente N. S.

Dono ai nostri abbonati

L'Illustrazione Popolare — Giornale per le famiglie, che quest'anno pubblicò interi e bellissimi numeri speciali per il Cinquantennio della Croce Rossa, pel Cinquantennio dei Mille, per il decimo anniversario dell'assassinio del Re Umberto, per il primo Centenario di Camillo Cavour, oltre i numeri speciali d'aviazione, dei bagni, dei laghi, e dei monti, sarà domenica tutta dedicata al *Cinquantennio della liberazione di Napoli* e alle storiche *Feste del Montenegro*, con annesse incisioni e con articoli accuratissimi. Vi sarà anche un grande ritratto dell'estinto senatore Mantegazza del quale l'*Illustrazione Popolare* pubblicherà nel prossimo numero magnifiche pagine sconosciute.

Un banchetto al "Bauer„

Gli ufficiali della capitaneria di porto furono ieri sera invitati a cordiale banchetto, nel salone del «Bauer», dal loro comandante cav. uff. Casini, il quale ricambiava così alla dimostrazione di affetto ricevuta in occasione della sua promozione per merito.

Il banchetto reso più lieto e più famigliare dalla presenza della gentile signora del comandante e della sua signorina, la quale possiede un eletto animo di artista, si protrasse, inappuntabilmente servito, fra le più animate conversazioni.

Al *Cinzano* non ci furono discorsi. Un semplice tocco di calici fu più significativo di ogni convenzionale discorso.

Dopo il banchetto la conversazione, tenuta brillantemente dalla signora e dalla signorina del comandante, si protrasse fino ad ora avanzata e la bella riunione, quando si sciolse, lasciò in ognuno il più gradito ricordo.

I violenti

Quei cinque buli che l'altro ieri si resero responsabili di oltraggi e violenze al vigile urbano Bianco N. 136 e violazione di domicilio, come narrammo in cronaca, sono: Alzetta Antonio di Giuseppe di anni 18, Gavagnin Guerrino fu Michele di anni 18, Gionchetti Attilio di Giacomo di anni 17, Tagliapietra Angelo fu Vincenzo di anni 34; Brunello Elisa fu Francesco di anni 37 e Rizzi Ida di Ferdinando di anni 24.

Gli uomini vennero consegnati nelle carceri di S. Severo, le donne a quelle di San Giuliano a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Comunicato a pagamento

L'*Adriatico* d'ieri ha pubblicato che i generali Viganò e Brusati con gli ufficiali erano giunti in automobile a Mestre al Garage Sav. Per la verità ci tengo a dichiarare che i due generali nonchè tutti, assolutamente tutti gli ufficiali dello Stato Maggiore sono giunti in automobile al Garage Marcon.

Come pure lo stesso Garage Marcon adibirà le sue automobili per gli ufficiali al servizio di perlustrazione nei forti.

Cap. G. Marcon.

Varie di Cronaca

Alla Querini Stampalia.

La Biblioteca di questa Fondazione resterà chiusa per l'annuale spolveratura dei libri dal giorno 5 m. c. fino a nuovo avviso.

Le disgrazie.

Frans Luigia di Rerato, di anni 48, vedova, ricamatrice, abitante a S. Maria Formosa 6475, alle 15, caduta sopra una buccia sul ponte di Rialto, riportava la frattura della gamba sinistra.

Venne trasportata all'Ospitale con la Croce Azzurra dal vigile N. 75 e dichiarata guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

— Berti Teresa di Giovanni di anni 76, abitante a S. Maria del Rosario, 756, ieri venne ricoverata all'ospitale perchè in seguito a caduta accidentale riportava una ferita da taglio all'avambraccio sinistro dichiarata guaribile in 10 giorni.

— Bianchi Angelo di Vittorio di anni 13, abitante a S. Cristoforo, 2939, venne ricoverato con la frattura dell'avambraccio sinistro riportata per caduta accidentale in casa.

Fu dichiarato guaribile in sessanta giorni.

Istitutore.

Sino al 15 settembre è aperto concorso per titoli ad un posto di istitutore nel «Rava» di Venezia. Stipendio L. 1500. Titoli, indispensabile la licenza dal liceo o dall'Istituto tecnico.

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia e Coro «Tannhäuser» Wagner — 2. Due Danze «Ungheresi N. 5 e N. 6» Brahms — 3. Ouverture «L'Assedio di Corinto» Rossini — 4. Atto III «La Bohème» Puccini — 5. Danze «Erodiade» Massenet — 6. Galopp «La Giostra» Marenco.

Stato Civile

31 agosto — Nascite: Maschi 7; Femmine 10 — Nati in altri Comuni: Maschi 2 — Totale 19.

Decessi: Candeago Nordio Giuseppina di anni 70, coniugata, casalinga, di Venezia — Severa Amedeo, d'anni 47, celibe, calzolaio di Praga — Valle Francesco, d'anni 23, coniugato, tagliapietra, di Venezia — Ponza Mariano, d'anni 6 di Venezia — Scarpa Giovanna d'anni 5 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine una.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Echi del ferimento

CHIOGGIA — Ci scrivono, 1

Le condizioni di quel Vendramin Emilio, che fu ferito l'altra notte, vanno sempre migliorando; e vanno aggravandosi sempre più gli indizi a carico del Pagan Enrico.

I compagni del Vendramin hanno dichiarato pubblicamente che non erano alticci la notte del ferimento; e che anzi si prestarono in vari modi per soccorrere il loro povero amico. E noi non abbiamo alcuna difficoltà a credere sulla loro parola.

Però noi, a nostra volta, ci teniamo a dichiarare che quel particolare corrispondeva esattissimamente alle informazioni subito assunte dal maresciallo dei Carabinieri. Ad ogni modo tale circostanza sarà, eventualmente, chiarita in seguito.

Può darsi che si tratti di un equivoco e che di notte, al buio, sia stata scambiata una comitiva per un'altra.

Un'incendio di notte

CAVARZERE — Ci scrivono, 1

Un insolito suono di campane, diede nella notte scorsa l'allarme. Divampava infatti il fuoco nel forno situato in vicolo Salvadego, presso la Via Umberto I; forno di proprietà del sig. Antonio Tommasi e affittato al panettiere Pavan Olinto. Le cause dell'incendio sono ancora ignote.

Fra i primi accorsi furono il Conte Salvadego Molin, il cappellano don Giovanni Voltolina, il predetto sig. Tommasi ed altri, tutti abitanti presso il luogo del sinistro. Poco dopo sopraggiunsero i pompieri con i loro attrezzi. Il fuoco fu domato in breve tempo, mercè il regolare funzionamento delle pompe e l'abilità del personale addettovi; e fu vera fortuna, essendovi lì vicino il gazometro dell'esercizio Tommasi e la farmacia del sig. Vincenzo Belloni, se non si ebbe a deplorare un vero disastro.

Il danno è di alcune migliaia di lire; però tanto il Tommasi quanto il Pavan sono assicurati.

MIRANO — Ci scrivono, 1

Munifica elargizione — Dalla signora Giuseppina Svaluto ved. Bianchi pervenne a quest'ospitale civile la somma di lire mille.

L'atto generoso della gentile signora lo segnaliamo ad esempio per quei buoni e volonterosi che col loro superfluo possono concorrere a lenire le sofferenze dei bisognosi.

BELLUNO

L'artiglieria da montagna

BELLUNO — Ci scrivono, 1

Da Sedico stamane è partito alla volta di Maserada il 2. squadrone lancieri «Vittorio Emanuele», comandato dal capitano Levi. Da Belluno è partito per eseguire i tiri, pure a Maserada, il 1. squadrone dello stesso reggimento, comandato dal capitano Angelini.

Questo ultimo squadrone si trovava accantonato nella caserma Kraller in borgo Pra, ove ora si recherà la 24. batteria di artiglieria da montagna giunta ieri al comando del capitano Giovannini, la quale, per il momento, si era recata nella caserma Fantuzzi.

Altre due batterie di artiglieria da montagna giungeranno fra breve qui di guarnigione: la 23., comandata dal tenente Cucci, la quale attualmente si trova a Longarone, e la 22. comandata dal capitano Tissi, la quale si trova ora in Agordo.

Le tre batterie costituiranno il così detto «Gruppo Belluno di artiglieria da montagna» che è comandato dal maggiore cav. Zecca. — Il cav. Zecca è capitato ieri a Belluno.

Il comandante il battaglione Belluno

Domani giungerà a Belluno un reparto del nuovo battaglione del 7. alpini che porta il nome della nostra città.

I soldati si recheranno a San Gervasio per fare i preparativi onde poter collocare nello stesso, il 1 ottobre, la truppa.

E' stato nominato il comandante del nuovo battaglione. E' il tenente colonnello Mocali, cara conoscenza dei bellunesi, al quale diamo il ben ritornato.

Il 1 ottobre in una delle palazzine presso la Centa prenderà posto il comando del 7. reggimento.

Il tenente generale Masi

Stamane è giunto da Udine il tenente generale Masi, comandante le guardie di Finanza. Accompagnato da un colonnello e dal maggiore suo aiutante di campo, si è recato ad ispezionare il Circolo di qui.

Ripartirà stasera o domattina per Mestre. Tosto andrà a fare una visita alle linee di confine che dal Trentino si prolungano verso la Svizzera. Come si sa il generale Masi ha l'incarico di interessarsi vivamente delle linee di confine e di riferire sugli sconfinamenti avvenuti tanto da parte delle nostre truppe, come sugli sconfinamenti di quelle straniere.

Il telefono

E' una turlupinatura questo benedetto telefono. Lo possiamo ben dire giacchè disgraziatamente, del telefono dobbiamo costantemente servirci.

Alla sera, per avere la comunicazione, occorre talvolta attendere un'ora, e alle volte un'ora e mezza ed anche due! E' una cosa sistematica, impossibile, e davvero ci fanno ridere quelli che si scalmanano per avere nei loro paesi impianti telefonici. Se ne provassero le delizie!

La cosa, ripetiamo, è sistematica. Non ne ha colpa l'ufficio di Belluno ma quello di Treviso.

Una sassata fatale. — L'altra sera veniva portato all'Ospedale il bimbo di quattro anni Da Rold Attilio di Domenico da Bes con la frattura del cranio. Il piccino era stato colpito con un sasso alla testa da un altro ragazzo.

Non ostante le cure amorose prestategli il Da Rold morì.

Nuovo giudice conciliatore. — Su decreto del primo presidente della Corte di Appello di Venezia è stato nominato giudice conciliatore, in sostituzione del compianto avv. Tibolla, l'avv. cav. Luigi Cantilena.

L'avv. Cantilena prestò ieri giuramento avanti il pretore avv. Totaro.

Cacciatore di frodo. — I carabinieri di Agordo hanno sorpreso mentre cacciava senza licenza tale Porta Gio. Batta. Gli sequestrarono il fucile e lo denunciarono.

Fiera. — La fiera della Natività di M. V. avrà luogo nei giorni 12, 13 e 14 del mese corrente.

L'apertura delle scuole. — Le iscrizioni degli alunni alle scuole elementari rurali delle frazioni di Bes, Bolzano, Castion, Castoi Caverzano, Cirvoi, Cusighe, Fiammoi, Levego, Faverga, Orzes, Piandelmonte, Salce, Sois, Sossai, Castion, Tisoi, e Visome si effettueranno nei rispettivi locali dalle 9 alle 11 nei giorni 15, 16, 17 e 19 corrente.

Il corso regolare delle lezioni avrà principio col 1 ottobre p. v.

Passaggio sospeso. — Il Prefetto ha emanato un decreto col quale avverte che fino a nuova disposizione il transito fra la progressiva 15050 e 15350 della strada Nazionale Arten-Pontet resta vietato dall'alba alle 7, dalle 7.30 alle 8.30, dalle 9 alle 11.30, dalle 12.30 alle 13.45, dalle 14.15 alle 15.45, dalle 16.15 alle 18.30.

L'on. Santini. — Reduce dal Palace Hôtel des Dolomites, dove per parecchi giorni ha soggiornato, è giunto a Belluno alle 11 di stamane in automobile l'on. Felice Santini col figlio. Si fermò brevemente all'Hôtel des Alpes, poscia proseguì.

La morte di un soldato. — All'Ospedale ha cessato di vivere il soldato del 2. squadrone cavalleria «Vittorio Emanuele», Fabbri Giuseppe. Il povero giovane, appena venuto nel Bellunese per partecipare alle manovre, era stato colpito da tifo. I funerali seguirono oggi. Il Fabbri era nativo di Firenze.

Il Duca d'Aosta

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 1

Ieri mattina alle ore otto precise, in Casa Coletti, S. A. R. il Duca d'Aosta ha ricevuto in privata udienza una rappresentanza comunale composta dei signori Genova Igino, Cargnel cav. Ulisse e del signor Miazzi Giovanni segretario del Comune.

S. A. R. ha gradito sommamente il saluto, che a nome della cittadinanza gli porse il signor Genova Igino e s'intrattenne quindi vario tempo a conversare coi presenti, chiedendo notizie dalle condizioni dei luoghi.

Egli ha mostrato di essere entusiasta di queste posizioni incantevoli. Il colloquio ha durato circa un quarto d'ora, dopo di che il Duca cordialmente si è congedato dovendo partire immediatamente per continuare le sue visite alle fortezze che in questa regione si vanno costruendo.

TREVISO

Ufficiali generali a Treviso per le manovre coi quadri

TREVISO — Ci scrivono, 1

Treviso è piena di generali, venuti a compiere le manovre coi quadri attorno alla zona del campo trincerato di Mestre. Molti degli ufficiali sono giunti con due automobili di Stato Maggiore.

Direttore delle manovre è S. E. il tenente generale Viganò, comandante del Corpo d'Armata di Firenze, che alloggia alla «Stella d'Oro» col tenente generale Cadorna, comandante del Corpo d'Armata di Genova, col tenente generale Di Majo, comandante la Divisione di Padova. Vi sono inoltre il maggior generale Cappello, comandante la brigata «Abruzzi», il maggior generale Di Garponeto, di Stato Maggiore, il maggior generale Panizzardi, comandante la 19. divisione di Napoli, il maggior generale Dessalles, comandante la Brigata del Genio a Torino, il colonnello di Stato Maggiore Bernardoni e il maggiore di Stato Maggiore Ferri.

Negli altri alberghi sono scesi: il colonnello Crociani, il colonnello di Stato Maggiore Gonzaga, il colonnello Terziari, il colonnello Anecchini, i maggiori Lottini e Curti.

Gli ufficiali — durante la giornata — compirono escursioni nel territorio attorno Mestre: le manovre continueranno e finiranno domani.

Il Ministro Luzzatti

Col diretto delle 15, è transitato dalla nostra stazione il Presidente del Consiglio on. Luzzatti, che si recava a Belluno.

La "Tarvisium" a Trento

La Società «Tarvisium» compirà quest'anno la annuale gita a Trento: tutte le difficoltà che si apponevano all'effettuazione del viaggio sono state superate. La gita si compirà — con ogni probabilità — il 25 corrente.

Emilio Zago al "Garibaldi"

Posdomani, sabato, Emilio Zago inizierà una stagione di otto recite al nostro Sociale. Sabato avremo «Ciasseti e spasseti».

Intanto al Garibaldi continuano, con ottima fortuna, le rappresentazioni di «Fra Diavolo», richiamando sempre un pubblico scelto che applaudisce meritamente l'ottimo complesso artistico e la felice compagnia.

Commissione Provinciale di Beneficenza

Treviso: Opera Pia Meduna, Affranco mutui, app. — Id. Asilo infantile G. G.: Accettazione legato A. Lutto, appr. — Id., Istituto Turazza: id. approvasi — Id. Casa Codemo: Prelevamento fondo di riserva, preso atto. — Id. Casa di Ricovero: Accettazione lascito Irene ved. Prete, parere favorevole. — Castelfranco: Ospitale, prelevamento dal fondo di riserva, preso atto. — Id. Casa di ricovero: prelevamento dal fondo di riserva, preso atto. — Farra di Soligo: Ospitale Bozzola: Nomina del segretario; Stipendio; appr. — Follina: Congregazione di Carità: Accettazione lascito Vittoria Anselmi Ricci, appr. — Montebelluna: Congregazione di Carità: Accettazione lascito famiglia Rinaldi, preso atto. — Castelfranco: Monte di Pietà: Prelevamento dal fondo di riserva, preso atto. — Conegliano: Ospitale Civile: Deposito a cauzione affittanza Marchesi Gerolamo, approvato — Id. Restaurazione deposito Fiumicelli Giovanni a cauzione lavori, app. — Id. Lavori di divisione cortili interni, approvasi — Id. Licitazione privata, app. — Id. Casa di Ricovero: ammissione semigratuita di Maria Lucrezia, approv. — Meduna di Livenza: Congregazione di Carità, prelevamento dal fondo di riserva per acquisto macchina elettrica, preso atto. — Roncade: Congregazione di Carità, Bilancio 1910, approv. — Asolo: Ospitale Civile, riparto titoli di Rendita Debito pubblico provvedimenti dell'eredità Nicoli, app. — Vidor: Congregazione di Carità, affranco mutui diversi, app.; affranco canone e debito Tittoni Carlo, app.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 1:

Conferenza pro cooperativa. — Sabato 3 corr. alle ore 20, in una sala delle scuole comunali, gentilmente concessa, l'avv. dott. Mario Casalini di Piacenza, appositamente invitato da questo Comitato esecutore, terrà una conferenza sulla istituenda nostra cooperativa.

I cittadini tutti possibilmente, ed in ispecialità gli azionisti, sono vivamente pregati di non mancare.

Seduta case popolari. — Domenica prossima avrà luogo l'assemblea generale delle case popolari, per la rinnovazione delle cariche

VITTORIO — Ci scrivono, 1

Beneficenza. — La sig. Elisa Fontanella Grassini ha versato alla Casa di Ricovero di Ceneda lire 50, quale oblazione per onorare la memoria della sorella Fany. La Presidenza ringrazia vivamente a nostro mezzo.

Per la Coppa di Treviso — Il Club Sportivo ha assegnato per questa gara ciclistica una splendida Targhetta Vermeille al primo arrivato in Cima Fadalto.

Per la nostra gara nazionale 25 Settembre — Il signor Francesco Quaglia, presidente dell'Unione Ciclistica di Treviso ha offerto una medaglia d'oro per il primo arrivato al traguardo di Treviso nel ritorno.

UDINE

Duplice disgrazia

UDINE — Ci scrivono 1:

Nella frazione di Sassolin è avvenuta una orribile disgrazia.

Certa Luigia Moro maritata Cicutto di anni 20, stava staccando dalla catena del focolaio una caldaia di liscivia bollente, quando sfortunatamente incespicò rovesciando il liquido bollente su di sè e sul nipotino Romano, che si era inoltrato nella cucina a piedi nudi.

La povera creaturina rimase vittima delle gravissime ustioni riportate; la donna pure ustionata in varie parti è a letto e fu giudicata guaribile in 25 giorni.

Giro ciclistico del Friuli

Il Comitato pel giro ciclistico del Friuli ricevette dal comm. Alessandro Brunialti prefetto della provincia la seguente:

«Desidero di contribuire anch'io con un modesto premio di lire 50 alla riuscita della corsa ciclistica, dovuta alla loro lodevolissima iniziativa. E con una stretta di mano di conferma aff.mo *Brunialti*».

La casa Stucky e C. ha offerto quale premio per il primo assoluto arrivato su macchina Stucky un'artistica e ricca Coppa.

La casa automobilistica «Fiat», ora costruttrice anche di biciclette, ha offerto al primo assoluto montante su macchina «Fiat» una splendida medaglia d'oro al valore di lire 250.

Il signor Giuseppe Ridomi offerse un medaglia d'oro al primo che arriverà in Aviano dinanzi la palazzina Modolo.

Una querela della madre della Sanniti

La madre della sartina Angelina Sanniti, protagonista dello scandalo di cui fu già parlato lungamente, ha sporto querela contro il Traunero per aver questi affermato di essere il padre della ragazza e quindi di aver avuto intimi rapporti con la querelante.

La vertenza si deciderà in breve davanti alla pretura del 1.o Mandamento.

Bambino investito

Mentre il bambino Piutti Giovanni d'anni uno e mezzo di Udine, transitava accompagnato da una donna per la strada di circonvallazione fra porta Gemona e Porta Pracchiuso, sopravvenne un carro militare. La donna riuscì a scansare il pesante veicolo, ma il piccino fu da esso investito e gettato a terra. Fortunatamente i cavalli furono fermati a tempo e così il povero bimbo fu salvo; riportò tuttavia lo schiacciamento di un dito della mano destra, e all'ospedale fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

I danni del maltempo

Durante il furioso temporale dell'altra notte nella località di Flambro e precisamente nella cabina elettrica si scaricò un fulmine che bruciò il trasformatore della luce.

Nei pressi di Pordenone su una casa colonica cadde pure un fulmine, il quale incendiò e distrusse il fienile, la stalla ed i granai ed uccise otto armente.

Il proprietario, cav. Sacchin, è assicurato.

CODROIPO — Ci scrivono, 1,

Disgrazia. — Ieri nella frazione di Pozzo, il ragazzo Saccilotto Virginio di Agostino, d'anni 9, ricevette da un cavallo un calcio alla testa. Il povero ragazzo è ora in fin di vita.

Uno scemo che s'allontana. — Certo De Porti Antonio d'anni 35, da San Vidotto, s'è allontanato dal paese per ignota direzione sin dal 20 decorso mese. Il De Porti è un povero scemo e quindi si teme che possa esser incorso in qualche pericolo. L'arma dei carabinieri sta ricercandolo.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 43

PAUL DE GARROS

IL CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— Riconosco — notò la baronessa — che troppo sovente le questioni di matrimonio sono trattate con una colpevole leggerezza... Le famiglie si conoscono e si apprezzano, oppure hanno semplicemente relazioni comuni e le unioni vengono decise senza che i principali interessati si siano sufficientemente studiati e sappiano se i loro caratteri andranno d'accordo.... Ma il metodo contrario, che consiste nello studiare soltanto i caratteri senza darsi pensiero delle famiglie, non vale certamente molto meglio... Procedendo così, si può andar incontro a penose sorprese.

— Io persisto a credere che, vivendo costantemente assieme durante due mesi, si ha più facilità di conoscersi e più probabilità, per conseguenza, di formar una coppia ben combinata...

« Quattro giorni fa ignoravo il nome della signora De Lovasy, non sapevo se quella giovane appartenesse ad una famiglia povera o ricca, modesta o d'alto ceto; ma sapeva che era intelligente, che aveva un'anima retta, un cuore leale e generoso... Ciò mi parve bastante per deciderare di farla mia moglie.

— E non ti sei chiesto che ne pensassi io?

— Scusate, mia buona mamma, me la sono fatta certo questa interrogazione. Dopo essermi detto una volta per tutte che, se avessi mai ad ammogliarmi, sarebbe Simona De Lovasy che sceglierei, ho aggiunto meco stesso: «a patto che mia madre acconsenta»....

« Per nulla al mondo vorrei contrariarvi; per nulla al mondo vorrei imporvi una nuora, che non v'andasse a genio...

« Dunque, nel caso che la signora De Lovasy gradisse i miei omaggi, la sposerei.... se voi lo permetteste... In caso contrario, Randanne resterà «il castello dell'orso», e la vecchia rocca diventerà la preda de' nostri lontani cugini.

La signora De Montescourt apriva la bocca per protestare contro una tanto dolorosa eventualità, quando Florimondo entrò per annunziare:

— La signorina Des Ollières desidererebbe parlare al signor barone al più presto possibile.

La vecchia signora guardò suo figlio con aria stupida.

— La signorina Des Ollières — balbettò — non è dunque a Parigi?

— Domando scusa, signora — disse il domestico. — E' nella sala.

— E' strano... Non ci capisco nulla.

— Vado a riceverla subito — fece Gastone.

— Anch'io — aggiunse la baronessa — se la mia presenza non è indiscreta.

E la giovane, appena li scorse, gridò:

— Ah! quanto sono felice di vedervi! Da quattro giorni soffoco a non poter confidare ad alcuno le mie pene...

— Avete dovuto subire ancora dure prove, povera figliuola! — disse la vecchia dama.

— Non avete ricevuta la mia lettera, signora?

— Sì, sì; l'ho ricevuta questa mattina e bisogna dire che siate partita da Parigi quasi subito dopo la lettera per esser qui adesso.

— Infatti, ho preso il treno appena dopo... Il mio ritorno era urgente... per voi...

— Non comprendo... La vostra lettera rivelava un profondo scoraggiamento, ma parlava in termini molto vaghi delle vostre angustie.

— Vi spiegherò subito tutto... Udrete... Devo confessare innanzi tutto che l'altro giorno, cercando di scagionare mio fratello agli occhi vostri, ho commesso un eccesso di zelo, che nulla giustificava... Mio fratello merita di essere giudicato come da dieci giorni lo giudica la stampa... Egli ha realmente negoziato cambiali false colle connivenza del cassiere del «Credit mobilier d'Auvergne».... Egli mi ha fatto spontaneamente la confessione del suo delitto, aggiungendo che m'aveva rubato anche centocinquantamila franchi di titoli colla speranza che avrebbe potuto ritirare con questo denaro le cambiali dalla circolazione; il che, del resto, era impossibile, poichè esse ascendevano a duecentottantamila franchi... Avendo quel cassiere presa la fuga prima della scadenza, quella combinazione, che non poteva aver effetto se non colla complicità del cassiere, è sfumata.... I miei centocinquantamila franchi non sono serviti che a pagare altri debiti urgentissimi di Raoul... Per salvare mio fratello dal disonore, da una condanna infamante, ho rimborsato i duecentottantamila franchi, che il cassiere aveva sottratti prima di fuggire... Speravo, mercè questo grosso sacrificio, che Raoul sarebbe al riparo da ogni noia colla giustizia.... M'ingannavo; la giustizia, avvertita, deve, a quanto pare, proseguire i suoi atti... Per fortuna il guardasigilli è amico intimo del nostro deputato... Per mezzo suo ho ottenuta un'udienza ed ho patrocinata la causa di mio fratello con tanto calore che il ministro s'è lasciato intenerire... Il procuratore della Repubblica riceverà l'ordine di lasciar dormire la cosa....

— Questa soluzione — interruppe De Montescuort — è un gran sollievo per il vostro cuore, senza dubbio... ma non è conforme a giustizia, perchè la repressione dev'essere eguale per tutti...

— Non siate troppo severo — disse la giovane supplichevole — Mio fratello è già abbastanza punito.

— Voi lo credete, perchè giudicate il suo caso secondo le vostre idee personali, ma probabilmente siete in errore.... Vostro fratello si ride di tutto, fuorchè d'andare in prigione... Per conseguenza la libertà e la impunità che gli sono state concesse sono per lui apprezzatissime soddisfazioni.

Margherita lanciò al barone uno sguardo che chiedeva compassione.

— Mio fratello non è così malvagio come lo giudicate — essa mormorò con grande dolcezza — e la prova si è che in mezzo a tutte le sue traversie ha pensato ad esservi utile, a farvi cosa gradita...

— A farmi cosa gradita?

— Sì, ed è per questo che sono qui.

— Non vi comprendo...

— Ascoltatemi e mi comprenderete... La settimana scorsa avevate in casa vostra una giovane signora, che avevate raccolta ferita presso la strada ferrata e poi curata ed assistita... Il suo soggiorno a Randanne ve l'aveva resa molto simpatica.

Gastone non potè dissimulare il suo turbamento.

— E' vostro fratello che v'ha detto questo? — domandò.

— No; sono io, al contrario, che gli ho fatta conoscere questa circostanza e, dopo averla saputa, Raoul m'ha incaricata della commissione, che sono venuta farvi... Quella signora, della quale cinque o sei giorni fa ignoravate il nome, mio fratello la conosce. E' una signora De Lovasy, vedova, con una figlia...

— Tutto questo l'abbiam saputo testè.

— Ora, la signora De Lovasy ha dovuto lasciarvi al principio della settimana per un telegramma di suo suocero, il signor Riccardo De Lovasy, col quale la si avvertiva che la sua bimba era stata rapita da sconosciuti e condotta nei dintorni di Lione... Quel telegramma non era punto del signor De Lovasy, il quale ignorava ove fosse la nuora, come ignorava dove si trovasse la bambina; se avesse saputo ov'era questa, sarebbe andata a cercarlo egli stesso, senza prevenirne la madre... Del resto per qualunque, un po' sull'avviso e diffidente, tutto in quel dispaccio rivelava la mistificazione e lasciava indovinare il tranello... La signora De Lovasy non ci badò.... non vide che la figlia in pericolo e volle correre in suo aiuto... Credo che ogni altra madre avrebbe fatto lo stesso.... Essa è quindi scusabile d'aver ceduto al primo impulso... Ma, per mala sorte, rispondendo a quel telegramma o, almeno, seguendone le indicazioni, è caduta nella rete che le si tendeva ed in questo momento si trova in piena balia del suo più mortale nemico, del dottor Francis Vernois...

— Come?... in balia?.... — chiese De Montescuort, pallido d'emozione.

— Eh! sì.... Invece di trovare sua figlia nella casa indicatole in rue Guillotière numero sette a Sainte-Foy, ci ha trovato il dottor Vernois, il quale l'ha sequestrata e la terrà prigioniera sino a quando essa avrà sottoscritto ciò che egli esige.

(Continua)

PADOVA

Cappelleria incendiata

PADOVA — Ci scrivono, 1

Verso la mezzanotte è scoppiato un incendio nel negozio di cappelli di proprietà di Isidoro Boldrin. Se ne accorsero alcuni passanti i quali abbatterono la porta del negozio. Giunse quindi il brigadiere dei carabinieri e l'ingegnere municipale Cavazzani. Coll'aiuto di molti volonterosi fu iniziata l'opera di estinzione. Una grande quantità di merce andò distrutta. Il proprietario era assicurato.

Disertore

Un ventenne ungherese certo Bukmicolans è stato iersera arrestato. Era privo di mezzi e in cerca di lavoro. Aveva disertato e da soli tre giorni si trovava in Italia: apparteneva ad un reggimento di fanteria di stanza a Fiume.

La caduta d'un ubbriaco

Il prestigiatore Enrico Silvestri, per avèr troppo bevuto e per essersi ostinato a tornar a casa colle proprie gambe, che non potevano invece sostenerlo, cadde violentemente a terra, ferendosi al capo.

All'Ospedale fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

Colpito da un calcio

Il carrettiere Carlo Ranzato, veniva ieri in città da Piove di Sacco con un suo biroccio: ad un tratto il cavallo si imbizzarrì e non volle più proseguire. Il Ranzato ricorse alla frusta, ma la bestia si diede a sferrare calci, uno dei quali colpì il carrettiere, producendogli una grave contusione al fianco. Guarirà in 20 giorni.

Furto

A Villafranca Padovana, ignoti ladri, penetrati nel negozio di pizzicheria e tabaccheria di Giovanni Ostelli da una imposta scardinata, e rubarono tanta merce per un valore di 500 lire.

I carabinieri stanno ricercando attivamente gli autori dell'audace furto.

Lo sciopero di Pontelongo

Lo sciopero allo zuccherificio di Pontelongo è, ormai cessato.

Tanto le squadre diurne, quanto quelle notturne hanno ripreso tranquillamente il lavoro.

Per ogni evenienza si trovano ancora a Pontelongo il brigadiere dei carabinieri di Bovolenta ed alcuni militi.

VERONA

I giornalisti francesi

VERONA — Ci scrivono, 1

Oggi i giornalisti francesi visitarono i monumenti cittadini. Alle ore 7.30 vi fu ricevimento d'onore e banchetto nella sala superiore della Gran Guardia.

L'assessore De Longhi diede il benvenuto agli ospiti a nome del Sindaco assente e del Comune di Verona. I giornalisti dai balconi del Palazzo assistettero all'accensione di fuochi artificiali in Arena.

Domattina i giornalisti partiranno per Mantova e Modena. Domani sera saranno di ritorno a Verona ove pernotteranno. — Venerdì mattina partiranno per Vicenza e Padova.

Il truffatore all'americana

Quel Domenico De Re che fu qui arrestato all'albergo «al Toriolo» mentre tentava una truffa all'americana in danno di un contadino, è assai conosciuto alle autorità di P. S. di Pordenone ove fu arrestato tempo fa per misure di P. S. — Anzi mentre veniva arrestato aveva gettato in terra una busta contenente dei facsimile di biglietti di Banca atti a commettere le solite truffe.

Rinvenimento di cadavere

Il caporale del 4.o Genio pontieri, Guglielmo Cappello di anni 22 da Mel Bellunese, effetto da alienazione mentale, la mattina del 24 scorso all'alba, fuggiva dal quartiere e si gettava in Adige dal Bastione S. Francesco. Furono fatte varie ricerche dai pontieri, ma senza risultato.

Stamane all'edificio di presa del canale Milani, a Tombetta, erano di servizio le guardie notturne Remo Gottardi, Virgilio Perbellini e Luigi Bampa.

Essi scorsero galleggiare sull'Adige impigliato dal lato esterno delle scale della bocca di presa un corpo umano: era il cadavere del caporale Cappello.

I tre guardiani legarono il cadavere con delle funi e telefonarono ai carabinieri della stazione di Tombetta dalla quale partirono subito il bravo brigadiere Brunello Cesare ed il carabiniere Accuso Angelo.

Il brigadiere indovinò subito che si trattava del Cappello, poichè vide che indossava ancora i pantaloni del Genio ed aveva gli stivali con gli speroni.

Informò il comando del 4.o Genio ed il Pretore del 1.o Mandamento.

Alle ore 9 furono sul luogo il Pretore cav. Ugolini col dott. Trombetti e col cancelliere Greco. Dalla caserma Cappuccini erano stati mandati per il riconoscimento i caporali del 4.o Genio Musiani Augusto e Barbazza Michele. In tasca dei pantaloni del Cappello furono rinvenuti un bottone e cinque centesimi. Il portafoglio lo aveva lasciato nella giacca abbandonata sui bastioni. Il cadavere dopo le constatazioni di legge fu portato al Cimitero.

La morte del giovane morsicato dal cane

Il giovanotto Giuseppe Cenci da Illasi, che l'altra sera veniva condotto all'ospedale perchè era stato colto da idrofobia in seguito ad un morso al viso ricevuto da un cane, è morto iersera dopo una straziante agonia.

Egli aveva cominciato fin da ieri a perdere la favella e la vista.

Si agitava convulsivamente e poco prima di morire voltò il viso verso i suoi parenti che erano venuti a salutarlo e sbarrò gli occhi spaventosamente. Poi si mise calmo, stette qualche minuto come assopito e cessò di vivere.

I ladri in una calzoleria

In via S. Nazzaro N. 45, trovasi un negozio di calzoleria di cui è proprietario Gaetano Fracasso di anni 50.

Il negozio è ben fornito di calzature confezionate ed accanto al banco, si trovano delle casse contenenti varie qualità di cuoio ed altri accessori.

Iersera come di consueto, verso le ore 20 il Fracasso chiuse con doppia mandata di chiave la porta della bottega e si recò a cenare con la sua famiglia che abita in via Ponte Umberto N. 4.

Stamane verso le 7, quando si recò al laboratorio, il Fracasso ebbe la sgradita sorpresa di trovare aperta la porta del negozio.

I battenti portavano larghe traccie di scalpello e la serratura era stata aperta regolarmente.

Egli entrò subito nell'interno e constatò che i ladri durante la notte, lo avevano derubato di una cassa contenente parecchie pelli di cuoio lavorato atte alla confezione di 30 paia di scarpe e del complessivo valore di 180 lire.

Inoltre i ladri, con uno scalpello avevano forzata la serratura del cassetto del banco e si erano appropriati una cinquantina di lire in monete di argento da una e due lire.

Il Fracasso si recò ad avvertire della sua triste scoperta la Questura di Veronetta e si recò sul luogo il delegato Vendrame con la guardia scelta Tomasetig.

Dalle indagini fatte risultò che i ladri prima avevano tentato di forzare la porta con lo scalpello, che fu poi trovato sul banco e sequestrato dagli agenti, poi vedendo inutili i loro tentativi hanno tanto frugato con grimaldelli o chiavi false nella serratura finchè riuscirono ad aprirla.

La Questura sta facendo indagini per scoprire i colpevoli.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 1

Suicida. — Ieri a sera, nella vicina Roveredo, certo Righi Casimiro, di Antonio, d'anni 30, si suicidava nel proprio letto sparandosi una fucilata alla tempia destra.

Si dice che il fidanzamento d'una ragazza da lui amata, abbia determinato il Righi al disperato proposito. In paese, dove la famiglia Righi tiene dei negozi ed è molto stimata, il suicidio ha molto addolorato.

Una delibera esemplare della Società di Tiro. — La presidenza della locale società di tiro per assicurarsi un'utile intervento alla gara di Roma 1911, ha deliberato di aprire il poligono per esercitazioni gratuite per tutti quei soci che si obbligheranno a frequentare, salvo forza maggiore, il tiro tutte le feste e si impegneranno altresì di rappresentare la società nella gara di Roma. Ad essi resta anche stabilito la rifusione della spesa di quel viaggio ed un'indennità giornaliera di lire 10.

Le iscrizioni per i soci che intendono profittare di tali agevolezze si chiuderanno domenica.

VICENZA

La giornata di fiera

VICENZA — Ci scrivono, 1

Oggi seguì nella nostra città l'annuale fiera di settembre, con numeroso concorso di bestiame.

Si calcola che più di mille siano stati gli animali venduti.

Lodevole il servizio disimpegnato dalle guardie municipali e di P. S.

Un borseggio

Questa mattina, mentre l'esattore comunale sig. Gerbin Giuseppe stava osservando, in Campo Marzio gli esercizi acrobatici di un ginnasta, veniva avvicinato da certo Bertelli Giuseppe fu Giacomo di anni 68, da Folizzo (Torino), calzolaio, che tentò di rubargli il portafoglio contenente circa 600 lire.

Il Gabin accortosene acciuffò il ladro che venne subito arrestato da due guardie municipali e condotto a S. Biagio.

I giornalisti francesi a Vicenza

Domani, reduci da Verona, saranno a Vicenza i giornalisti francesi. Visiteranno la villa Valmarana e Pasini ad Arugnano (dove avrà luogo una colazione) e poi la nostra città.

Il Municipio darà in loro onore un pranzo.

Le corse al trotto — Ieri seguirono le corse al trotto nello stand nel Campo Marzio. Molto pubblico prese vivo interesse alle corse.

LONIGO — Ci scrivono, 1

Un pubblico lavatoio. — Il Municipio ha disposto per la costruzione in Foro Boario di un pubblico lavatoio, resosi necessario dopo la chiusura, per misure d'igiene, dei lavatoi della Fossetta, in via Quirico Rossi.

SCHIO — Ci scrivono, 1:

Elargizione. — Onde onorare la memoria del cav. Antonio Bertoncello, gli eredi fratelli Cibin hanno elargito: a favore dell'Ospitale lire 750, a favore dell'Orfanotrofio lire 250.

Per truffa. — Alla nostra autorità giudiziaria venne denunciato per truffa certo Greselin Angelo di Alessio, d'anni 28, contadino, il quale trovandosi in Posina, dopo aver fatto il giro per le osterie ed essersi ubbriacato, entrava nell'osteria di certa Ossetto Maria fu Anacleto d'anni 40, mangiava e beveva e poi voleva pagar la ostessa con dei ceffoni.

La povera donna lo fece inseguire da un suo cugino certo Osseto Pietro d'anni 57, che raggiuntolo gli imponeva di pagare, al che l'altro si rivoltò e ne nacque una colluttazione durante la quale i due scivolarono in un burrone. Alle grida dei due accorsero tre persone armate di fucile che misero fine alla lotta.

Teatro Civico. — Anche domani a sera la Compagnia d'arte comica Tina Bondi darà «Cuccolo» di E. Butti, commedia in tre atti.

Ogni sera molto pubblico accorse ad applaudire l'ottima Compagnia.

Teatri e Concerti

Malibran

La Compagnia Parigi iersera per un ritardo avvenuto nello sbarco del materiale non ha potuto, come era stato annunciato debuttare. Debutterà invece questa sera.

Teatro di Lido

Con la serata d'onore del bravo Gargano e l'ultima rappresentazione di «Sogno di Valtzer» la Compagnia Angelini diede ieri sera addio e parte oggi per Verona.

Stasera ripresa dello spettacolo di varietà.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, ore 21 — La Vedova Allegra.
TEATRO LIDO, ore 21 — Spett. di varietà.
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalla 19.30 in poi.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Dame Viennesi — Pattinaggio — Restaurant su mare — Colazioni con vino o birra e caffè lire 3.50 - pranzo con vino o birra e caffè lire 4.50.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Rink 9-12. 14-17. 20-24. Tè concerto
GIARDINO S. CHIARA — Varietà — Ingresso libero — Domeniche mattinée.

SPORT

Volontari a cavallo al concorso ippico di Conegliano

Il 18 settembre p. v. avrà luogo in Conegliano un concorso ippico, che promette riuscire brillante, a merito della fiorente Società ippica di Conegliano che lo promosse ed organizzò.

Vi parteciperanno anche parecchi volontari a cavallo, vestiti dell'uniforme del corpo e vi compiranno il percorso di categoria A, loro assegnato esclusivamente dagli onorevoli signori della Presidenza del Comitato organizzatore.

Gli ostacoli saranno: 1. siepe metri uno — 2. Muro metri uno — 3. Doppia fila di sacchi di metri 0.90 — 4. Cancello di metri 0.90 — 5. Brook (travone metri 0.20 e fosso metri due).

L'entratura è fissata in lire cinque.

Premi: 1. Medaglia d'oro e dono del Ministero della Guerra — 2. Medaglia d'oro — 3. Medaglia d'oro.

Alla scuola italiana di aviazione di Pordenone

Ci scrivono, 1:

Oggi alla Scuola Italiana di Aviazione al campo di Pordenone, sono state impartite le lezioni sul monoplano «Blèriot».

Gli allievi hanno cominciato le prime manovre con l'apparecchio «Blèriot» tipo pesante, appositamente costruito per la Scuola. Poi è uscito l'allievo Umberto Cannoniere con il suo «Blèriot» tipo traversata della Manica ed ha eseguito alcuni voli in linea retta all'altezza di pochi metri, atterrando regolarmente.

Cattaneo tenterà la traversata delle Alpi

Milano, 1

Il comitato di aviazione comunica che l'aviatore Cattaneo si è iscritto per la traversata delle Alpi.

Il "record,, della distanza in aeroplano

Cleveland, 1

Curtis ha fatto in aeroplano la traversata da Euclid Beach a Cedar Point 806 miglia; sarebbe il record della distanza.

La traversata della Manica a nuoto

Dover, 1

Il nuotatore inglese Heatol è partito alle 9.5 per tentare la traversata della Manica. Il tempo è bello.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 1

Il Foglio d'ordini reca:

Si raccomanda alle varie autorità di dare la massima diffusione alla circolare 1 agosto u. s. sull'organizzazione del personale di macchina e del Corpo RR. EE. e si informa in pari tempo che le domande per l'ammissione ai corsi accelerati si accetteranno a tutto 30 corrente.

Il sottotenente di vascello Vallone imbarchi sulla regia nave «Volta» all'arrivo di questa a Spezia.

Il capitano medico Luzzatti, sbarcato il 31 agosto dal piroscafo «Principessa Jolanda» imbarchi a Genova il 2 corr. sul piroscafo «Luisiana», diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. «Calabria» è partita da Chefoo per Tsingtau il 1; la «Etna» è giunta a Borgen il 31; la «Bausan» è giunta a Gibilterra il 31; la «Verbano» è partita alla Maddalena il 31 e giunta a Spezia il 1; la «Vespucci» è giunta a Spezia il 31; la «Palinuro» è giunta a Spezia il 31; la «Verde» è giunta a Taranto il 1; la «Crati» è giunta a Bari il 31; la «Capri» è giunta a Napoli il 31.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

1 Settembre — Carri caricati e spediti:

Per conto del commercio: — Carboni 142 — Cotoni 45 — Cereali 9 — Varie 171 — Per la Ferrovia 2 — Totale 369.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 1 — Olio Gallipoli al quintale contanti 115 — Pel 10 Ottobre 116 — Pel 10 Dicembre 116 — Pel Marzo 117 — Pel Maggio 118.

Olio di Gioia al quintale contanti 118.50 — Pel 10 Ottobre 119 — Pel 10 Dicembre 120 — Pel Marzo 122 — Pel Maggio 122.

COTONI

LIVERPOOL, 1 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle 6 mila — Importazioni 1000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo. — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

	Apart. prec.	Apart.
Settembre	D. 8.07	7.63
Settembre Ottobre	» 7.76	7.29
Ottobre Novembre	» 7.36	7.13
Nov. Dicembre	» 7.18	7.07
Dicembre Gennaio	» 7.10	7.04
Gennaio Febbraio	» 7.07	7.04
Febbraio Marzo	» 7.06	7.04
Marzo Aprile	» 7.06	7.04
Aprile Maggio	» 7.06	7.04
Maggio Giugno	» 7.06	7.04

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 1 Agosto

ROMA, 1 — Cambio per domani 100 58. Settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.	104.10
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.	103 75
Azioni Banca Veneta	370	—.
» Banca Commerciale Italiana	890 —	—.
» Società Bancaria Italiana	104.—	—.
» Società Veneta di Costruzioni	215.—	—.
» Cotonificio Veneziano	135.—	—.
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72 —	—.
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1600	—.
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31 —	32
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	504 —	504 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502 —	502 50

Germania	124 —	124 10	—	—	4
Francia	100 55	100.60			3
Belgio	100 15	100 22 1/2			3 1/2
Londra	25 27 1/2	25 30 1/2	25 18	25 20	3
Svizzera	100 42 1/2	100 50	—	—	3 1/2
Austria Cor.	105.50	105 57 1/2	—	—	4
Banc. Austr.	105.50	105 57 1/2			

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 31	Milano 1	Genova 31	Genova 1
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 10	104 07	104 17	104 15
» » fine	100	104 37	104 37	104 40	104 26
» » 3 1/2 con.	100	103 05	104 07	104 02	103.97
» » 3 0/0	100	—.—	—.—		—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—		—.—
» Mediter.	500	—.—			—.—
Banca d'Italia	800	1473 —	1478 —	1478 50	1478.—
Credito Italiano	500	570 50	570 —	571 —	570.—
Società Banc. it.	250	104 —	104.—		—.—
Banca comm. it.	500	892 —	891 —	892.—	890.—
Ferr. Meridionali	500	665	664 —	664 —	664.50
Ferr. Mediterranee	500	414 —	414 —	414 —	413.75
Società Veneta	200	—.—			—.—
Navigaz. Generale	300	387 —	387.—	387 —	387.50
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—			—.—
Acciaierie Terni	500	1607	1610 —	1609	1611 —
Edison	150	685 —	688 —	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	365.—	366.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—		—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
An. Ansaldo e C.	250		—.—	247 50	247.—

ROMA 1 — Banca d'Italia 1477 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1902 — Omnibus 321 — Gaz 1237 — Condotte di acqua 339 — Società Italiana pel Carburo 347 — Immobiliare 281.

Borse Estere

PARIGI 1	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 65
N. R. fr. 1 1/2 0/0	—.
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25 24
N. cons. 2 3/4 0/0	81 25
Obb. Lombarde	230 50
Cambio sull'It.	99 5/8
R. turca unific.	94.70
Banca di Parigi	1803
Tunisine nuove	457 50
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 05
Ren. ungh. 4 0/0	96 70
Ren. spag. 4 0/0	94 95
Banca ottomana	681
Argento fine	88 75
Azioni Suez	5450.—
Lotti turchi	220 —
Rendita Russa	105 50
Ferr. mer. a ter.	—.—
R. porto nuova	— —
R. serba 4 0/0	86.15

LONDRA 1	
N. cons. 2 3/4 0/0	81.1/4
Rendita It. 5 0/0	102 50
R. spag. es. nu.	93.
R. turca unific.	93 3/4
Egiziano nuovo	101.1/2
Argento fino	25.24

VIENNA 1	
Cred. aust. Cod.	669.50
Lombarde	120.25
Banca anglo-aus.	316 —
Austriache	760 75
Banca Aus.-ung.	1859 —
Napoleoni d'oro	19.10
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.25
» su Lond.	240 37
Lire It. (carta)	94.70
R. austr. (arg.)	93.70
» » (carta)	93.80
Union Bank	623 75
Rend. aust. (oro)	116.25
Rend. ung. 4 0/0	94.05
» » 3 1/2 0/0	81.10
Banca dei P. aus	527.—

BERLINO 1	
C. su Lond.-3 m.	20 28
» Parigi - 8 g	81.07
» Italia - 10 g.	80.55
Cr.Mob.aus.-fine	210.50
Deutsche Bank	256.75
Diskonto	190 37
Bochumer	239.—
Gelsen Kirchen	217.—

BERLINO, 1 — Tendenza ferma.
PARIGI, 1 — Tendenza ferma.
VIENNA, 1 — Tendenza calma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.23 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.18. o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19.15; o. 22.35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10, a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.40 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** a. 8.40, o. 11.20; o. 15.44; a. 19.17; d. 22, o. 0.2 (festivo da Bassano).

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.00 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 0.10 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18 e 20 (festiva).

Chioggia-Cavarzere. — Da Chioggia alle ore 8.15 e 19.15.

Da Cavarzere alle ore 4.30 e 15.30

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

— Avete una stanza o appartamento disponibili e li lasciate sfittati? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Avete in campagna, una casetta, un villino, che vorreste fittare per estate ed autunno ed aspettate che il caso vi faccia trovare persone che desiderano approfittarne? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Desiderate voi stessi recarvi in campagna, passare i mesi del sollione opprimente della città, ma non sapete come fare, dove trovare il sito incantevole, tranquillo? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Volete vendere un oggetto, un libro raro, un pianoforte, ecc., ecc.? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Cercate un posto? Volete impartire lezioni in qualche lingua? Oppure cercate impiegati, personale, istitutrici per i vostri bambini, ecc., ecc.? — Servitevi SEMPRE, SEMPRE della efficace pubblicità economica della «Gazzetta».

Fitti

DISTINTA famiglia affitterebbe bella stanza ammobigliata con o senza salottino, vicino S. Marco. S. Giovanni Nuovo 4431.

STANZA bene ammobigliata luce elettrica, affittasi Borgoloco San Lorenzo 5082 A.

LIDO Affittasi appartamento elegantemente ammobigliato dal 1 ottobre a tutto maggio, riscaldamento centrale. — Rivolgersi Lido Villa Bianca.

MESTRE Fittasi due appartamenti con terreno, posizione salubre. Scrivere Roston, posta Venezia.

AFFITTASI Via 22 Marzo II e III piano 8 locali comfort, porta sola, uso abitazione, mezzà e dipendance Albergo. — Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi.

AFFITTASI Dorsoduro fondamenta Eremite II.o piano di 6 locali, cucina, comfort, porta sola. — Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi.

AFFITTASI Zattere II piano di 4 stanze, cucina, altana, comfort. — Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi.

CERCO camera, salotto elegantemente ammobigliati posizione centrale, assolutamente disobbligato. — Scrivere: Giustiniano, posta Venezia.

Vendite

SPLENDIDA fertilissima tenuta prov. Venezia 500 Ettari vendesi esclusi mediatori. Scrivere Leonardelli posta Venezia.

Offerte d'impiego

LAVANDERIA cerca piazzista produttore. — Scrivere A. 6650 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

RAPPRESENTANTI ogni comune cercansi per oggetto brevettato assoluta novità, facile smercio, forte guadagno. — Scrivere: Ditta Gasiani, Milano, Ciro Menotti, 21.

Ricerche d'impiego

TAGLIATORE sarto cerca occupazione. Leonino Scatamacchia, S. Caterina 439, Venezia.

COCCHIERE espertissimo, ottimi certificati, occuperebbesi famiglia signorile Veneto. — Scrivere: Aldo, posta Montagnana.

PRATICO corrispondente, stenografo dattilografo italiano, francese, cognizioni tedesco, cerca posto massima serietà. — Ug. Posta Mestre.

Corrispondenze

Minimo L. 3

GIOVANE DAINO — Ben mi conviene la leggenda del daino, oggi che questo amore si alimenta di tristezza e di pena, ed i pensieri ed i sogni e tutto il vivere, si nutrono dalla tua anima cara. — Io ti leggo nel cuore e ne estraggo un dolor segreto e profondo; e la mia giornata è come la mia notte, cupa ed insonne, perchè tu soffri e non puoi versare nella mia anima, l'infinità del tuo tormento. Il destino mi vieta di alleviare il dolore, a te che sei mia; e pur non devi piangere con me questa angoscia inconsolabile, e pur non posso io dissolvermi nella tua tenerezza soave. — Ma qui da lontano, dove mi giunge l'eco straziante della tua solitudine, qui, nella mia straziante solitudine, io ti adoro, e ti invoco, e ti piango, e sento, per te, ardere le vene di una immensa fiamma, e, per te sola, io cerco che questa mia vita non muoia! — O creatura della mia vita inconsolabile, quando fosti amata così? E chi oserà amarti mai, con anima invasa da tanta poesia? — Ed io ho qui dentro, l'orrore della morte, e con l'orror della morte, quello più grande, di respirar tuttora la fatale amarezza delle tue parole crudeli. — Eppure, spogliato da ogni cupidigia, libero da ogni desiderio che non si attenga alla più eletta concezione di bene, io sento oggi tutta la celestiale idealità del nostro amore divino, forse perchè ritorno inconsapevolmente ai primi fiori, e sogno, come allora, le purissime gioie soltanto, della nostra spirituale alleanza. E forse ogni altro desiderio si ritrae e si cela, perchè sia, esclusivamente dallo spirito, glorificata, la essenza di questo amore sublime, che la tua anima offre alla mia estasi incessante; perchè ogni dono largito, quale gemma, dal tuo gesto, dal tuo sguardo, dalla tua bocca, sia accolto dal ritmo del mio cuore infaticabile e vi agiti, quasi, un rinnovellato ardore, ed una fede, se possibile, più tenace: come le perle di rugiada, accolte nei calici dei fiori, giungono a suscitarvi una letizia di porpora viva. — E passano gli autunni e pare che, ogni volta, rechino un tramonto ed una aurora: si spegne il desiderio e rinasce più pura e più forte la gioia di vivere nella eternità del tuo amore! Ed anche un nuovo amore è per sorgere; ed anche è per sorgere in me una malinconia ed un tormento senza pace. Lo imagini tu adunque? Ben mi si conviene la leggenda del daino, così umana e così triste!.... — *Lo Settembre.*

TIVOLI 27 — Ricevetti tua lettera che trovo molto fredda. Che vuol dir ciò? Va bene, attenderò come dici. — Puntualità. — Baciotti affettuosamente.

GIOVANNINA — Quindici giorni mia forzata assenza fecero certo cancellare dal tuo cuore qualsiasi sentimento gentile, affettuoso! Non avrei mai creduto tale risultato! Penso che mi sarai fatale! Comunque, pregoti venire subito solita ora. Salutoti. — *Negro.*

SOFONISBA che differenza! alla gioia di averti sempre vicina di mirare tuo bel viso, ora vivo di soli ricordi, belli, ma solo ricordi. Sognaiti tutta notte, e desideroti, invocoti con tutta l'anima. — Ti penso sempre e sentomi ognor più legato a te da vincolo indissolubile. — Gratissimo per il bene che sapesti farmi invioti appassionati baci. Scrivi e pensa mio immenso amore.

MAGGIO 7 Ritardai corrispondenza dopo letta ultima, carissima. Felicissimo notizia, ti anticipo affettuosissimi saluti con desiderio grande parlarti, dirti sei sempre mio più caro pensiero, mio affetto costante incancellabile. Baci con tutto il cuore.

G 30. Tranne cartolina illustrata privo tue notizie, perchè? Appena puoi scrivimi. — Quando parti e per dove. Baci affettuosi e saluti.

ALCA inviovi mestissimo saluto che si ripeterà soltanto se mai più perverranno lettere indirizzate come ultima. Pensai anch'io che un'incontro sarebbe riuscito utile, ma Voi lo rendeste impossibile. Esiste troppa reciproca diffidenza che ci allontana sempre più. — Perchè mai inviare ritratto se poi pensate come ultimamente? — Auguri di pace.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

VENDO Vetturetta Elettrica ottime condizioni. — Per trattare rivolgersi Piazza Cavallerizza, 4. Treviso.

CERCO ovunque persone per lavoro scritturale, facile, da eseguirsi proprio domicilio. — Pallotta, Sangiovanni 81, Roma.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 3 Settembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 243 — Conto corrente colla Posta — Sabato 3 Settembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Mentre Di San Giuliano torna a Roma

I risultati del convegno di Salisburgo

La partenza di Di San Giuliano da Ischl per Roma

Ischl, 2

Stamane una deputazione de'la colonia italiana di Vienna, con a capo il presidente della società italiana di beneficenza di Vienna, barone Vanni, è venuta ad Ischl e si è recata all'Hotel Bauer per salutare il marchese Di San Giuliano a nome della colonia. L'ambasciatore duca d'Avarna ha presentato i membri della deputazione al marchese Di San Giuliano, che si è intrattenuto con loro per qualche tempo, assumendo delle particolareggiate informazioni sulle condizioni della colonia.

Verso le ore 11.45 i ministri Di San Giuliano ed Aehrenthal, gli ambasciatori d'Avarna e Merey, i capi di gabinetti Fasciotti e Szapary si sono recati in tre vetture di corte alla stazione.

Prima della partenza il marchese Di San Giuliano ha avuto ancora un lungo colloquio col conte di Aehrenthal. Il marchese Di San Giuliano col barone Fasciotti parte alle ore 11.54 per Roma via Steinach-Irduing. Il conte di Aehrenthal, il duca d'Avarna e il conte Szapary partiranno alle ore 1.30 per Vienna. — Al momento di separarsi il marchese Di San Giuliano ed il conte di Aehrenhtal hanno inviato al cancelliere tedesco Von Bethmann Hollweg un telegramma coi loro saluti.

Alla partenza dell'on. Di San Giuliano si trovavano alla stazione pure il capo di sezione Müller, il sindaco Leitner, con una rappresentanza del Consiglio municipale, il presidente della società di beneficenza a Vienna e numeroso pubblico che salutò calorosamente i due ministri.

Di San Giuliano ed Aehrenthal, i due ambasciatori, i due capi di gabinetto e il capo sezione Müller salirono in un vagone Salon Italia ove restarono per qualche tempo in animato colloquio. I due ministri si congedarono nella maniera più cordiale. Qualche minuto prima della partenza del treno Aehrenthal, il Duca d'Avarna, Merey, Müller e Szapary abbandonarono il vagone, trattenendosi ancora di fuori. — Aehrenthal scambiò delle cordiali parole con Di San Giuliano. — Alle ore 12 il treno partì mentre Di San Giuliano salutava ancora replicatamente i presenti

I commenti della stampa austriaca

Seddisfazione generale

Vienna, 2

La *Neue Freie Presse* scrive riguardo all'autografo di Re Vittorio Emanuele e al telegramma di ringraziamento dell'Imperatore Francesco Giuseppe: « Queste manifestazioni completano il convegno di Salisburgo e dimostrano di nuovo che i Sovrani stessi ci tengono molto alle relazioni dell'alleanza. Vittorio Emanuele continua ciò che ha inaugurato il padre, sotto il quale l'alleanza fu stipulata ».

Il *Fremdenblatt* dice: Il comunicato fa conoscere che l'Italia e l'Austria-Ungheria vogliono continuare la politica provata, di relazioni amichevoli e piene di fiducia. Di nuovo fu dimostrato che i rapporti fra l'Italia e l'Austria sono solidi ed indipendenti dalla costellazione mutevole della situazione internazionale; a Salisburgo si è conservata la continuazione di quella politica che per più di due decenni ha cooperato al mantenimento della pace. Il ministro di San Giuliano, la cui intelligenza diplomatica non occorre venga encomiata ancora una volta, riconosce, non meno di Aerenthal, il grande valore dell'alleanza. Nello scambio di idee, ora si intende la situazione in Turchia prevalentemente all'ordine del giorno. Lo sviluppo della situazione nell'Oriente è di massima importanza per la politica internazionale. Un regno ottomano forte è una garanzia per la pace europea. Il nuovo regime a Costantinopoli già ripetutamente ha dato prove della sua capacità di rigenerare la Turchia. Aehrenthal e di San Giuliano si attendono dal nuovo regime il maggiore consolidamento del regno ottomano. Un tale regno ottomano offre una delle più valide garanzie per il mantenimento dello *statu quo* nel vicino oriente e questa mèta si tiene presente tanto in Austria-Ungheria che in Italia. Gli stati alleati seguono con eguale simpatia lo sviluppo della coltura negli stati balcanici cristiani e il loro benessere. Fiducia ed amicizia caratterizzano le relazioni che esistono fra la monarchia di Asburgo e il regno d'Italia. Questi sentimenti danno all'alleanza il suo vero valore. Fiducia ed amicizia si debbono acquistare mercè relazioni durevoli e con le esperienze fatte. I rapporti di alleanza fra l'Italia e l'Austria hanno sostenuto già parecchie prove; l'alleanza però rimasta intatta. Di nuovo si è dimostrato che l'alleanza è di ugual valore per l'Austria e per l'Italia, e tale convincimento è la prova più sicura per un'alleanza. Cordialità ed amicizia fra i due Stati alleati si dimostrarono in modo eccezionale nel ricevimento del marchese di San Giuliano presso l'Imperatore. Le manifestazioni dei due Sovrani sono una prova lampante dell'amicizia sincera e piena di fiducia che vige fra i due Stati. Ad Ischl e Salisburgo l'alleanza fra l'Italia e noi è stata rinvigorita. Ad Ischl e Salisburgo è stata offerta la garanzia per la continuazione di una politica provata al servizio della pace.

Il *Neues Wiener Tage* scrive che il marchese di San Giuliano è venuto in Austria quale vecchio amico dell'alleanza. E' noto nel mondo politico che egli ha sempre cercato di concentrarsi nel pensiero dell'alleanza e cooperare a che le relazioni tra popolo e popolo diventino più cordiali e per opporsi con energia e lealtà, con tatto e bontà alle correnti opposte che all'occasione si ravvisano qua e là nello stato alleato. Nella buona atmosfera si parlò in un linguaggio serio e con volontà decisa di mantenere la pace in Turchia e negli altri stati balcanici. Non può sussistere nessun dubbio nelle intenzioni amichevoli con cui giudicano, l'Austria e l'Italia, il movimento nel vicino oriente. La Porta apprende da Salisburgo, che l'Austria-Ungheria e l'Italia vogliono il consolidamento della Turchia. Questa è una manifestazione solenne di simpatia lusinghiera. Gli stati balcanici ottengono l'assicurazione preziosa che nel loro sviluppo possono contare sulle simpatie delle due potenze, che però il mantenimento della pace sia condizione irremovibile. I risultati del convegno di Salisburgo ricevettero anche il suggello dei Sovrani con ripetute congratulazioni del Re d'Italia in un autografo diretto all'Imperatore Francesco Giuseppe, che venne consegnato dal marchese di San Giuliano.

L'*Illustriere Extrablatt* dice: I risultati dell'incontro superano le aspettative e a ciò contribuisce non poco lo scambio di telegrammi fra il Re d'Italia e l'Imperatore.

Il *Neues Wiener Journal* dice che le parole del comunicato suonano più coraggiose e risolute del solito. In cotale comunicato il giornale accentua la straordinaria manifestazione che si distingue nell'autografo del Re e nel telegramma di ringraziamento dell'Imperatore. Le allusioni all'alleanza e alla confederazione, contenute tanto nell'autografo che nel telegramma, sono una sensazionale disapprovazione dell'opera di coloro che cercano ad ogni costo di provocare discordia tra l'Austria e l'Italia.

Altre induzioni dei giornali romani

Roma, 2

La *Vita*, commentando il comunicato ufficiale del convegno di Salisburgo, scrive: — Nessun avvenimento, del che nessuno può dispiacersi, minaccia la pace europea. Nessun atteggiamento impulsivo può sembrare reclamato o suggeribile. Manca quindi la materia ad accordi, diversi da quelli già esistenti; quindi, continua il giornale, il convegno di Salisburgo e la visita all'imperatore non aveva che un fine determinato, al quale si può unicamente augurare l'effetto di togliere malintesi e dissipare malumori. In queste condizioni di fatto non si poteva chiedere al comunicato di schiudere orizzonti nuovi o di influire su avvenimenti che non esistono. La sua serenità, se pure non originale, ha intanto questo di buono: di confermare che nessuna preoccupazione urgente turba i dirigenti della politica internazionale in questo momento.

Sempre a proposito del convegno di Salisburgo, il *Popolo romano* mentre rileva che non è il caso di aggiungere nuovi commenti sul carattere e sulle utili conseguenze del convegno stesso, giacchè il comunicato ufficioso diramato alla stampa ha delineato chiaramente la sua portata, che è di cordiali rapporti esistenti e dei fermi sinceri propositi dei due governi di consolidarli sempre più, scrive che fra due stati amici ed alleati cui è suprema necessità di restare tali, non deve riuscire impossibile di trovare un qualche correttivo per eliminare, o per lo meno ridurli al minimo possibile, i piccoli incidenti di frontiera.

Il *Popolo Romano* aggiunge di credere che tecnicamente si riuscirà a rimuoverli, perchè questo è fermo proposito dei due governi e conclude: La visita del marchese Di San Giuliano all'imperatore Francesco Giuseppe e la conferenza tenuta a Salisburgo riusciranno certamente a rinsaldare i cordiali rapporti fra i due stati nella reciproca fiducia avvenire.

Aehrental verrà dal Re

Ischl, 2

Acherenthal espresse a Di San Giuliano l'intenzione di recarsi in Italia ad ossequiare Sua Maestà il Re e di restituire la visita tra la fine del mese corrente e il principio di ottobre.

Ritorno di ministri a Roma

Roma, 2

(So). — Stasera, proveniente da Venezia, è ritornato a Roma l'on. Luzzatti.

In uno dei giorni della settimana ventura si radunerà il Consiglio dei ministri. Argomento della riunione: I provvedimenti per le Puglie e la relazione dell'on. Di San Giuliano del suo viaggio in Austria.

Di San Giuliano è atteso a Roma domani sera. Il conte de Aehrenthal gli ha espresso l'intenzione di recarsi in Italia per ossequiare S. M. il Re e restituirgli la visita, fra la fine del mese corrente ed il mese di ottobre.

Le sale di convegno per i militari

Roma, 2

Il ministro della guerra generale Spingardi, attuando i concetti esposti allorchè si discusse il bilancio della guerra, ripropone di formare graditi luoghi di riunione in ogni caserma in cui i soldati possano trovare, oltre a leciti passatempi, quanto occorre per scrivere alle famiglie, per leggere, studiare, assistere a conferenze di morale, d'igiene e di storia patria.

E' probabile che fra non molto a tale uopo sarà escogitato un miglioramento riguardo le sale di convegno degli ufficiali e sottufficiali.

Nel prossimo anno nelle principali guarnigioni potranno cominciare a funzionare quelle per i soldati.

Bollettino delle finanze

Roma, 2

Del Soldato vice agente di seconda classe alle imposte dirette è trasferito dall'agenzia di Pieve di Cadore (Belluno) a quella di Todi (Perugia). — Borgarini commissario al riscontro di seconda classe nell'amministrazione del lotto è trasferito da Venezia a Torino.

Per la prevenzione degli infortuni sul lavoro

I concorsi pubblici

Roma, 2

Il ministro dell'agricoltura industria e commercio on. Raineri ha protratto al 30 settembre 1911 la data della chiusura delle iscrizioni ai concorsi internazionali per i provvedimenti per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, banditi con decreto ministeriale del 1. dicembre 1909, 1.o concorso pubblico di lire 10 mila per studi teorici e sperimentali sulla messa a terra negli impianti elettrici industriali; e 5.o concorso pubblico di lire 10 mila per prevenire i pericoli di infezione carbonciosa ai quali sono esposti gli operai delle concerie e addetti ai trasporti e conservazione delle pelli. E' stata protratta al 30 aprile 1911 la data di chiusura dei concorsi di cui ai numeri 2, 3, 4 del decreto stesso primo dicembre 1909. E' stato pure istituito per i concorsi predetti un comitato coll'incarico: a) di esaminare le domande di ammissione ai concorsi; b) rispondere ai quesiti proposti in ordine al programma e modalità dei concorsi stessi; c) esaminare gli apparecchi presentati dai concorrenti. Il predetto comitato ha sede presso la commissione esecutiva dell'esposizione di Torino del 1911, via Po, N .2 Torino.

Chiunque intenda partecipare ad uno dei concorsi deve presentare la domanda per iscritto non più tardi del 30 gennaio 1911 per i concorsi 2, 3, 4 e non più tardi del 30 giugno 1911 per i concorsi 1 e 5. Le domande devono portare il seguente indirizzo: « Comitato concorsi pubblici per la prevenzione degli infortuni di lavoro, presso la commissione esecutiva per l'esposizione di Torino del 1911 (via Po, N. 2). Gli apparecchi e le memorie relative ai concorsi 2, 3, 4 devono essere consegnati alla sede del comitato prima delle ore 16 del giorno 30 aprile 1911, le memorie e gli apparecchi relativi ai concorsi 1, 5 devono esser consegnati alla sede del comitato prima delle ore 15 del giorno 30 settembre 1911.

Le entrate doganali

Roma, 2

Le entrate per diritti doganali e marittimi nella terza decade di agosto ammontarono a lire 8.700.000 con un aumento di 1.400.000 sulla stessa decade del precedente esercizio. Le stesse entrate nel periodo dal primo luglio al 31 agosto ascesero a lire 52.200.000 con un aumento di lire 9.200.000 sullo stesso periodo del precedente esercizio. Il reddito previsto per l'intero esercizio fu di lire 304.400.000.

Circa la rimozione dei parroci

Roma, 2

E' stato oggi pubblicato dalla congregazione concistoriale il decreto riflettente la disciplina parrocchiale, che viene profondamente modificata nei riguardi della rimozione dei parroci per la quale, oltre che alla via giudiziaria attualmente esistente, sarà stabilita una via amministrativa che non importa le complicate formalità di un giudizio formale e che ha di mira non tanto la pena da infliggersi al parroco, quanto l'utilità dei fedeli.

Le cause che possono autorizzare i vescovi a provvedere a tali rimozioni in via amministrativa sono tassativamente determinate: pazzia, constatata per perizia medica, imperizia, ignoranza, sordità, cecità, qualunque altra infermità di animo o di corpo che renda il parroco incapace della cura delle anime, avversione al popolo, anche se ingiusta e non universale ma tale che impedisca l'utile ministero parrocchiale, perdita della buona riputazione presso le persone serie ed oneste, qualunque colpa che, quantunque occulta, possa divenir palese con grave danno della chiesa, negligenza negli uffici parrocchiali, dopo due ammonizioni ricevute dal vescovo e rimaste senza frutto, disubbedienza agli ordini del vescovo, dopo due ammonizioni in cose di grave momento, come troppa familiarità con persone estranee, noncuranza nella custodia e nettezza della chiesa, modo di trattare nelle esazioni delle tasse parrocchiali ecc.

Il decreto stabilisce poi le modalità necessarie per giungere alla rimozione del parroco.

Il generale dei barnabiti

Roma 2

I vari padri provinciali dei padri barnabiti, riuniti in capitolo, hanno nominato a loro generale don Giuseppe Vigorelli di circa 50 anni, nato a Lodi.

Per la delimitazione dei confini tra la Somalia italiana e l'Etiopia

Roma, 2

Oggi salpa da Napoli sul vapore *Po* la commissione composta del capitano Coterni, del tenente medico Brigante Colonna, di due ufficiali topografici dell'istituto topografico di Firenze, incaricata della delimitazione dei confini tra la colonia della Somalia italiana e la provincia imperiale dell'Etiopia.

Il *Po* farà una sosta eccezionale a Gibuti, allo scopo di sbarcare la commissione che proseguirà in ferrovia in direzione di Direchim. Qui farà carovana e raggiungerà Addis Abeba. Là il 15 ottobre farà capo alla legazione italiana per prendere gli accordi necessari e quindi proseguirà per Dolo dove avrà l'inizio della delimitazione dei confini, continuando verso l'Uebi Scebeli per circa 400 chilometri.

La delimitazione ha carattere di natura delicata, poichè la delimitazione ha una base etnografica, la quale, in linea generale, è lasciata all'azione avveduta e competente della commissione. Con questo primo tratto di frontiera, tutta la grande e ricca tribù dei Nahaim rimane della Somalia italiana. La delimitazione dei confini ha pure carattere civile e commerciale perchè serve ad aprire la via al traffico per le migliorate condizioni di sicurezza, perchè finora molti erano i divieti che si opponevano alla esportazione di alcuni dei più ricchi prodotti della regione. In forza della legge per la delimitazione dei confini stessi, la nostra frontiera del Benadir e della Somalia italiana viene ad essere di fatto alle stesse condizioni delle frontiere finora più favorite dall'impero etiopico.

Il matrimonio morganatico tra il Duca degli Abruzzi e miss Elkins?

Torino, 2

La *Stampa* riceve da Parigi:

« Nell'alta colonia straniera è corsa una notizia che credo dovervi trasmettere non fosse altro che a titolo di cronaca. Si dice che effettivamente il matrimonio fra il Duca degli Abruzzi e miss Elkins sarà celebrato nella prossima primavera ed avrà carattere morganatico. La futura duchessa degli Abruzzi non avrebbe quindi diritto al titolo di Altezza Reale. La personalità che mi ha riferito questa voce ha soggiunto che il principe Luigi e miss Elkins sono in continua corrispondenza epistolare, ma da molto tempo non si sono incontrati nè in Isvizzera nè a Vichy. Il Duca degli Abruzzi anche recentemente fece spedire da Torino a miss Elkins una magnifica cassetta di dolci. Sempre nei circoli stranieri si smentisce che sia imminente la presentazione di miss Elkins ai Sovrani d'Italia ».

Mie informazioni particolari mi mettono in grado di assicurarvi che la Regina Margherita è contraria a questo matrimonio e che mai darà ad esso il suo consenso.

I reduci garibaldini a pranzo da Re Nicola

Cettigne, 31

(*Pervenuto il 2*) — Il Re Nicola ha invitato a pranzo a corte i reduci garibaldini italiani ed ha voluto assegnare loro personalmente le medaglie commemorative per il giubileo.

Oggi i reduci sono stati ricevuti dal ministro della guerra che ha loro consegnato la medaglia al merito militare del Montenegro. — Durante un banchetto di 300 coperti offerto dal municipio di Cettigne sono stati pronunciati patriottici brindisi. Per i rappresentanti della stampa ha parlato l'italiano Pietro Naldi inneggiando al trionfo dell'alleanza latino-serba.

Gli italiani sono fatti dovunque segno a speciali cortesie.

La partenza del principe ereditario di Serbia

Cettigne, 2

Il principe ereditario di Serbia è partito, accompagnato fino alla frontiera dal principe Pietro e dalla principessa Vera. Gli furono resi gli onori dovuti al suo grado. Il principe prima di lasciare Cettigne si è recato in vettura col Re Nicola a pregare presso la tomba di sua madre principessa Zorka.

Lo stato d'assedio nella provincia di Bilbao

Madrid, 2

Il Re firmò un decreto sospendente le garanzie costituzionali nella provincia di Bilbao.

Parecchi incidenti avvennero a Bilbao causa dello sciopero generale. La gendarmeria dovette parecchie volte caricare la folla per disperderne i gruppi di scioperanti che cercavano di distogliere dal lavoro i loro compagni, specialmente nei cantieri in cui lavorano per la canalizzazione del fiume Cotoro, dove gli scioperanti avevano assunto attitudine minacciose, perchè esigevano che i lavori fossero sospesi.

Lo stato d'assedio è stato proclamato essendosi venuti a conoscenza che si voleva dare allo sciopero un carattere rivoluzionario.

A Saragozza lo sciopero è ora generale nei magazzini e stabilimenti pubblici. Nessun giornale si pubblica. La città è tranquilla.

A Barcellona la federazione operaia ha tenuto una riunione. Si crede che si sia discussa la opportunità di proclamare lo sciopero generale.

Il maltempo impone una mutazione

nel programma delle manovre navali in Adriatico

La brillante manovra del sommergibile "Foca,, ad Ancona

Lo stato del mare impone una variante al tema

Roma, 2

Cessati la curiosità e l'interessamento suscitati dal convegno di Salisburgo, il solo argomento saliente della vita nazionale rimangono le manovre navali in Adriatico.

L'incostanza del tempo ha suggerito all'ammiraglio Bettòlo, direttore superiore delle manovre, un'idea naturale in lui. Egli ha improvvisamente deciso di trarre partito, ai fini della tattica navale, delle stesse condizioni atmosferiche che hanno accolto l'inizio delle manovre.

Il direttore delle manovre, scrive il corrispondente della *Tribuna*, si è posto innanzi un problema. Lo stato del mare, egli si è certamente detto, non permetterà oggi che il partito B tenti le sbarco del suo Corpo di invasione sopra una costa che è tutta aperta ai venti ed il cui fondo degrada lentamente sotto il livello dell'acqua, presentando quindi un pericolo enorme per le navi da trasporto e per gli uomini. Orbene, se invece che di manovra si trattasse di azione vera, che cosa avverrebbe? Il problema non presentava che una soluzione: si doveva evidentemente rinunziare al tentativo di sbarco, frustrato da ragioni di indole naturale, estranee alla volontà degli uomini. Posta così la cosa, l'ammiraglio Bettòlo ha dovuto ricordare come egli stesso avesse stabilito il criterio che, nello svolgimento delle manovre di quest'anno, si dovesse avvicinare il più possibile alla realtà ed agli eventi di una guerra vera, non trascurando, di conseguenza, nessuno dei coefficenti atti a modificare l'ordine progressivo dei temi. E senz'altro ha emanato una disposizione con la quale la prima fase delle manovre viene soppressa, sicchè il partito B ha rinunciato al tentativo di sbarcare le sue truppe sopra uno dei punti più vulnerabili della costa adriatica, e le manovre sono incominciate dalla seconda fase.

Per dare un'idea dello stato del mare, basti che ieri sera l'ammiraglio Bettòlo, nel fare ritorno a bordo del *San Giorgio*, reduce da una visita al Re, non potè accostarsi con la imbarcazione alla scala della nave per salire a bordo. Visto che la lancia avrebbe finito con l'infrangersi, l'ammiraglio Bettòlo agile e svelto come un mozzo, malgrado i suoi 65 anni suonati, si fece gettare un canape e lungo questo si arrampicò a bordo.

Ciò che resta da fare al partito B

L'inviato della *Tribuna* esaminando le attuali condizioni del partito B si domanda cosa farà il suo ammiraglio, e osserva che la sua efficenza bellica è di gran lunga inferiore a quella del partito nazionale che si avanza minaccioso. Esclusa l'idea di una ritirata in attesa di tempi migliori, perchè la mancanza di rifornimento fa supporre che le navi del partito B siano ben lontane dalla costa e perchè una ritirata potrebbe seriamente compromettere le sorti finali della guerra, il capo del partito nemico riconosce in buon punto che i difensori della terra che non è stata potuta toccare per la inclemenza del tempo, hanno un complesso di forze navali superiori alle sue, ma pensa che queste forze sono ancora divise in due squadre e che ciascuna ha una efficenza bellica inferiore a quelle di tutte le sue forze, sicchè a lui non resta che una via: quella di correre alla ricerca delle due divisioni nemiche profittando della grande distanza che le separa e dar loro battaglia prima a una, e poi, nel caso di vittoria, all'altra.

Di un'altra possibilità è da tener conto, e che cioè il comandante della divisione del partito A che si trova più innanzi, edotto delle sue qualità di marinaro e di stratega, comprenda che lo sbarco del nemico non è avvenuto e tenti allora con tutti i mezzi di evitare il più possibile le navi nemiche, attendendo per attaccarle la propria congiunzione colla divisione sorella. Per cui i casi che si presentano sono due: che il partito B affronti isolatamente una divisione A prima che avvenga il congiungimento, o che il partito B venga preso in una morsa di ferro dalle due divisioni A.

L'inviato aggiunge che ad ogni modo è prevista la conflagrazione delle due squadre, tanto è vero che la *Nemphis* ha ricevuto l'ordine dall'ammiraglio Bettòlo di tenersi pronta per mettersi al seguito del *San Giorgio*, sul quale prenderà imbarco il Re per assistere ad una eventuale battaglia nella acque dell'Adriatico.

Il bombardamento di Ancona

La stessa *Tribuna* ha da Ancona che oggi alle 16 le navi partite alle 6 hanno iniziato il bombardamento di Ancona. Si sono presentate dinanzi alla città alle 15 precise disvelandosi in linea doppia con in testa la *Benedetto Brin* ammiraglia della prima divisione, al comando del contrammiraglio De Orestis, e la *Garibaldi* con a bordo il contrammiraglio Nicastro, comandante della seconda divisione, mentre le sei navi maggiori del partito apparivano all'orizzonte. La nave affondamine *Partenope* iscritta allo stesso partito B portava a termine lo sbarramento delle torpedini nella rada lungo le sue maggiori congiungenti estreme, operazione che non venne affatto turbata dai nove pezzi da 157 che guarniscono le due batterie di Ancona. La *San Giorgio* si è recata incontro alle navi del partito B, le quali, quando sono giunte all'altezza di Ancona a una distanza di circa otto miglia, si sono disposte in linea di fila col fianco sinistro rivolto alla città ed hanno aperto sotto la pioggia un vivissimo cannoneggiamento.

Dai forti si è debolmente risposto al bombardamento, solo quando è sembrato che le navi attaccanti fossero a tiro. Allora uscì anche il sottomarino *Foca* per un tentativo di silurare il nemico.

Un attacco dei sommergibili

Sul brillantissimo tentativo odierno dei sommergibili di silurare le navi del partito avversario, il *Giornale d'Italia* ha i seguenti interessanti particolari:

Alle 17.15 mentre la squadra nemica continua ad incrociare davanti ad Ancona, bombardandola, e mentre il mare è sempre agitatissimo e minaccioso, con un audacissimo atto di coraggio, il tenente di vascello Giovannini muove dal porto col suo sommergibile *Foca* contro la squadra per tentare di silurarla. Il *Foca* è lo stesso sottomarino che subì il terribile scoppio a Napoli ed anche allora era comandato dal tenente di vascello Giovannini il quale è uno dei più audaci e valorosi ufficiali specializzati nei sottomarini. Il *Foca* muove dal porto, rimanendo alla superficie; esce e si dirige verso la squadra nemica che sta bombardando Ancona. Le ondate sono altissime e minacciose e la fragile imbarcazione si innalza e si abbassa sulle onde spaventosamente. Il pubblico che assiste dalle alture di Ancona alla manovra audace rimane meravigliato ed entusiasta. La squadra continua a tirare cannonate verso la città senza accorgersi dell'avvicinarsi del pericoloso naviglio. Il *Foca* continua la sua rotta sopra la superficie e oltrepassa la *Trinacria*, sulla quale il Re assiste allo svolgersi delle manovre, e solo allora si immerge procedendo sotto la superficie verso la squadra avversaria. Ma il mare fortissimo e le ondate fanno sì che di tanto in tanto si scorga il cleptoscopio, cioè l'apparecchio col quale, dal sommergibile, si può vedere l'orizzonte. La corazzata *Benedetto Brin*, nave ammiraglia della squadra, quando il sommergibile è ad una distanza valutata da alcuni 1000 e da altri 800 metri dà l'allarme. La *Brin* innalza il segnale di attacco al sommergibile ed ordina a tutte le navi di tirare contro la piccola navicella e nello stesso tempo di allontanarsi a piccola velocità dallo specchio d'acqua in cui il sommergibile è stato segnalato. Tutte le navi aprono contro il *Foca* un fuoco d'inferno, compiendo una evoluzione in modo da non offrire più all'attacco i loro fianchi. Alla fine il *Foca* torna ad elevarsi sulle onde altissime. Il pubblico che gremisce il monte Guasco, i senatori ed i deputati che assistono alla lotta da una terrazza della Capitaneria di Porto, lanciano grida di ammirazione. La squadra composta di sei corazzate e di un esploratore è subito messa in fuga dal minuscolo ma audace e temebilissimo avversario. In pochi minuti la squadra è lontanissima dal sommergibile il quale torna pertanto verso il porto. Intanto gli altri due sommergibili *Tricheco* e *Squalo* hanno lasciato il porto ed hanno tenuto rotta verso l'esterno; ma ormai è tardi; la squadra è già lontana ed i due sommergibili, fatte alcune evoluzioni intorno al *Trinacria*, tornano all'ancoraggio.

Senatori, deputati, giornalisti scendono dal loro posto di osservazione, e si avviano immediatamente alla banchina verso il *Foca* applaudendo entusiasticamente il comandante Giovannini ed i bravi marinai componenti l'equipaggio. Giovannini scende a terra e riceve molte congratulazioni. Egli spiega che il colpo da lui fatto in questa circostanza col mare così grosso e minaccioso non era mai stato fatto per lo addietro; dice che se oggi fosse stato tempo di guerra sarebbe uscito senz'altro dal porto già sommerso per non farsi assolutamente scorgere. Egli ritiene tuttavia di essere arrivato a distanza utile per il lancio del siluro ma su questo punto darà il suo giudizio la direzione delle manovre. Certo è che i nostri sommergibili, e specialmente il *Foca*, si sono in questa circostanza distinti per le loro magnifiche manovre. Quelle esilissime navicelle hanno affrontato il mare minaccioso con coraggio e con franchezza. I nostri sommergibili sono macchine perfezionate e sono fornite di personale di grande coraggio e di alta competenza.

Senatori e deputati visitano un cacciatorpediniere

Ancona, 2

Tutti i senatori, deputati e giornalisti hanno oggi visitato un cacciatorpediniere per una concessione specialissima del ministro della marina. Tre sommergibili venuti da Venezia per la difesa di Ancona sono stati anche visitati. La visita è riuscita interessantissima. E' la prima volta che piede profano mette piede su di essi.

Continua il tempo burrascoso

La serata ad Ancona

Ancona, 2

Stasera la città è sfarzosamente illuminata. Si distinguono i rioni popolari di Capodimonte e del porto che hanno i prospetti sulla marina. Le vie e le piazze sono animatissime. I balconi sono tutti imbandierati.

La direzione delle manovre ha ritenuto vano il tentativo del *Foca*.

Il mare è sempre tempestoso; soffia un vento fortissimo. Le unità concentrate nel porto mantengono sempre gli ormeggi. Causa il mare agitatissimo il Re non potette recarsi a bordo del *San Giorgio*.

Il Debito Pubblico

per l'esercizio 1908-909

Roma, 2

Il Direttore generale della amministrazione del Debito pubblico ha presentato alla commissione di vigilanza sull'amministrazione stessa la relazione sul rendiconto del Debito Pubblico per l'esercizio 1908-1909.

La relazione è amplissima ed è divisa in tre parti, e contiene in confronto di quelle precedenti, alcune materie nuove, alfine di aggiungere ai dati e resoconti finanziari e statistici quanto possa meglio interessare riguardo all'andamento generale e speciale dei servizi amministrativi per sè stessi. Le materie relative a questo nuovo assunto sono raccolte nella prima parte della relazione, e vi hanno speciale e più esteso sviluppo quelle concernenti gli studi e lavori compiuti per la compilazione del testo unico delle leggi sul debito pubblico e del nuovo regolamento generale; e la esposizione di alcune questioni e controversie di maggiore interesse in via di soluzione, o delle quali la sistemazione sia ancora desiderata.

Un rilievo degno di nota fa il comm Mortara in questa prima parte della sua relazione, scrivendo che il fenomeno da tempo intuito ha potuto essere, specie negli ultimi anni, accertato, e cioè la diffusione della rendita anche nelle classi meno ambienti. Stanno a riprova di essi gli acquisti di rendite a mezzo delle casse postali di risparmio, che risultano in continuo aumento, e di anno in anno sempre più rilevante. Così il piccolo risparmio nazionale, quello appunto che ricorre all'opera popolare delle casse postali di risparmio cerca con costanza e con graduale intensificazione un impiego in rendite di debito pubblico. Per tal modo le casse postali di risparmio, mentre agevolano ed assicurano la previdenza anche nei loro centri rurali, diffonde pure ovunque la fiducia nel credito dello Stato e nei titoli da esso emessi.

La seconda parte della relazione porta il rendimento di conti per l'esercizio 1908-1909. Premesse alcune notizie sommarie sull'ordinamento dell'amministrazione del debito pubblico, la relazione passa ad esaminare la situazione dei debiti pubblici amministrati dalla direzione generale del debito pubblico alla fine dell'esercizio 1908-1909.

Il finale aumento nella consistenza dei debiti pubblici, durante l'esercizio in esame, risultò complessivamente di lire 135.746.683.29

Quanto alla situazione delle attività e passività dell'amministrazione, si rileva che il passivo netto, il quale al primo luglio 1908 ammontava a lire 11.688.656.858.73 aumentò nell'esercizio 1908-1909 complessivamente di lire 11.839.153.514.40 e diminuì complessivamente di lire 14.749.972.38, di guisa che il passivo netto risulta accresciuto, durante l'esercizio 1908-1909 di lire 135.746.683.29, ammontando esso al 30 giugno 1909 a lire 11.824.403.542.02. Ora se a tale ultimo importo si aggiunge la somma rappresentante il fondo tuttora disponibile per l'estinzione di titoli in lire 7.515.09 si ha l'ammontare di lire 11.824.411.057.11 il quale corrisponde perfettamente al capitale nominale dei debiti pubblici nella situazione al 30 giugno 1909.

Nella terza parte della relazione viene esposta una succinta analisi del movimento verificatosi nei titoli di debito pubblico durante l'esercizio 1908-1909.

Si rileva che la consistenza del consolidato 3.75 - 3.50 per cento subì nella sua entità complessiva assai esigua variazione. Infatti nessuna nuova iscrizione ebbe luogo per creazione di rendite in tale consolidato e gli annullamenti, pur riflettendo 88 iscrizioni, salgono a sole lire 1.338.77 in rendita.

Molto più rilevanti e di assai maggiore interesse si presentano le variazioni permutative, quelle cioè che non toccano la consistenza totale del consolidato, ma soltanto ne alterano la composizione per specie di titoli.

Per effetto delle operazioni in parola sono state annullate complessivamente 71.796 iscrizioni rappresentanti L. 133.070.638.10 di rendita, e sono state accese complessivamente L. 87.658 iscrizioni rappresentanti lire 133.070.638.10 di rendita.

Se si prescinda dai certificati di rendita mista che hanno assai scarso sviluppo tra le due forme principali di titoli, certificati nominativi e cartelle al portatore, si rileva una prevalenza assai sensibile dei tramutamenti dal nome al portatore, su quelli in senso opposto.

Anche per l'esercizio precedente dovette farsi eguale constatazione, mentre anteriormente per una assai lunga serie di esercizi, era risultato il fenomeno contrario, cioè la prevalenza notevole dei tramutamenti dal portatore al nome, il che, rileva la relazione, insieme colle risultanze della statistica dei pagamenti, dimostrava come, al tempo stesso che il risparmio nazionale richiamava in patria i titoli italiani circolanti all'estero, prediligesse anche fare in essi investimenti nella più durevole forma nominativa.

Nell'esercizio in esame la consistenza del consolidato 3 per cento, subì una diminuzione di lire 57.25 in rendita, per annullamento di 4 iscrizioni riscontrate colpite dalla prescrizione trentennale. Anche il movimento dei titoli per effetto delle operazioni ordinarie fu, per importo, assai scarso essendo rimasto limitato a meno di lire 170.000 in rendita, mentre nell'esercizio precedente superò un milione di lire

Quanto al movimento dei titoli del consolidato 3.50 per cento netto — categoria A — la relazione ricorda che tale tipo di consolidato fu istituito con legge 16 giugno 1902 e in esso furono convertite, giusta la legge 21 dicembre 1903, le rendite 4.50 per cento netto ad eccezione di quelle pertinenti ad istituzioni pubbliche. Ogni ulteriore emissione di titoli di tale consolidato è rimasta vietata coll'articolo 7 della legge 24 dicembre 1908, che ha creato un tipo di debito redimibile a pari frutto. La consistenza del consolidato in parola è rimasta quindi relativamente limitata; e così il movimento dei titoli è per esso scarso quasi come quello dei titoli del consolidato 3 per cento.

Circa le antiche rendite del consolidato 4.30 per cento netto, conservate a favore delle istituzioni pubbliche di beneficenza la relazione nota che le operazioni di carattere ordinario che senza alterare la consistenza del debito variano la quantità dei titoli in circolazione si limitano, per le rendite stesse, conservate unicamente in iscrizioni al nome a trasferimenti in favore di altri enti di beneficenza, riunioni di più iscrizioni, in numero minore, o, più raramente, divisioni di alcune iscrizioni in altre più numerose di minore importo.

In speciale paragrafo la relazione dà brevemente conto di alcune operazioni speciali che hanno per scopo di porre in grado i portatori di continuare la regolare riscossione delle rate di rendita e di interessi loro spettanti e che dànno luogo presso l'amministrazione a movimento di titoli sovente assai notevole, e passa poi a trattare, in altro paragrafo, del movimento dei titoli dei debiti redimibili e dei debiti perpetui.

Si rileva un aumento di 38.600 titoli dei debiti redimibili per 5.250.000 di lire in rendita e 150.000.000 di lire in capitale nominale derivante dalla emissione della prima categoria di obbligazioni redimibili 3.50 per cento; ed una diminuzione di 13.608 titoli per lire 599.897.85 in rendita e lire 14.232.725 in capitale nominale, proveniente dagli annullamenti in seguito all'estrazione a sorte, giusta i piani di ammortamento propri di ciascun debito. — Quanto ai debiti perpetui la relazione rileva che prevalendo le iscrizioni annullate su quelle nuove, la rendita, da essi rappresentata tende ad accentrarsi in un minor numero di titolari.

Per i titoli nominativi delle obbligazioni ferroviarie tre per cento si nota egualmente la prevalenza delle riduzioni sugli aumenti.

Un ultimo prospetto riassume la situazione di tutti i titoli di debito pubblico in circolazione al 30 giugno 1909, e serve di conclusione alla terza parte della relazione. Seguendo tale prospetto la relazione osserva che si è notato fino al 1909 una progressiva estensione della circolazione dei titoli nominativi, ed una ancora più rilevante restrizione nella circolazione di quelli al portatore e, come effetto di tale trasformazione nonchè degli annullamenti dipendenti dal graduale ammortamento dei debiti redimibili si è rilevata una continua diminuzione nella quantità complessiva dei titoli.

L'esercizio 1908-1909 ha invece portato un aumento di 39.780 titoli alla circolazione formato da 9136 titoli nominativi; 30.619 titoli al portatore e 25 titoli misti. L'aumento dei titoli nominativi e misti è ancora l'effetto della ricerca di titoli del debito pubblico per investimenti durevoli, che è assai notevole nel piccolo risparmio. L'aumento dei titoli al portatore deriva in parte da cospicui tramutamenti richiesti nell'esercizio, forse per cause eccezionali e transitorie; ma sopratutto esso proviene dall'emissione della categoria 1 di obbligazioni del debito redimibile 3.50 per cento netto, composto di 38.600 titoli non compensati da quelli estratti a sorte, agli effetti dell'ammortamento i quali furono, nell'esercizio 1908-1909, 13.608; emissione che non trova riscontro negli esercizi precedenti.

Importanti scavi al Gianicolense

Un tentativo di furto

Roma, 2

A Roma al Gianicolense si stanno compiendo alcuni scavi che la notte scorsa furono fatti segno a un tentativo di furto. Gli scavi son diretti alla scoperta di una sorgente dell'antica fonte Burrina a contatto della villa Wurtz, già Sciarra. Le ricerche si rivolsero particolarmente nel Bosco Sacro e sul santuario dedicato alle deità siriache. Finora si son ottenuti risultati lusinghieri.

Infatti è stato scoperto una specie di corte rettangolare a cui si accede per tre ampi gradini. In fondo, verso il monte, è un santuario formato da una cella con ai lati due recessi e varie nicchie per le deità. Nel mezzo della cella si trovano traccie di un'ara triangolare costruita in mattoni e incavata nel lato interiore, per la posa di un simulacro. Nella cella fu scoperta una iscrizione sul marmo con dedica, di un certo Galonas, dove si legge: *«Pro salute ed reditum et victoriam — imperatorum Augustorum Antonini — et Commodi»*. Di fianco all'ara è stata rinvenuta una statuetta di Giove e sono inoltre state trovato tre grosse anfore alearie, contenenti avanzi di sacrificio, consistenti in ossa di animali. Sono state messe in luce pure due celle poligonali e in una di queste, accanto al tronco di una colonna di Cipollino, è stata trovata una statua di Bacco in marmo greco di buono stile, con dorature nelle testa e alle mani. In una nicchia fra le due celle venne rinvenuta una statua di stile egiziano dell'età adrianesca in basalto, rappresentante una divinità dalle braccia distese e i pugni chiusi. Nella parete della nicchia vennero trovati tre cadaveri ben allineati. Ma una più importante scoperta, per valore storico, è stata fatta ed è quella di una grande ara triangolare con vertice rivolto ad oriente, costruita in mattoni con intonaco. — Nel mezzo di essa sono le vestigia di un pozzetto quadrato, coperto da tre laterizi bipedali. Nel fondo del pozzetto fu rinvenuta una statuetta in bronzo, raffigurante Kronos, deità mitriaca, nuda, avvinghiata da un drago. In una leggera insenatura lasciata dalle spire del drago stava un uovo. La stautetta è ritenuta di grandissimo valore. La notte scorsa le guardie che prestano servizio di vigilanza agli scavi hanno avvertito dei rumori nelle vicinanze e, viste tre ombre, fecero fuoco colle rivoltelle. Le ombre sparirono. Poco dopo un'automobile si allontanava. Sembra che gli scavi non abbiano sofferto alcuna manomissione.

Una carrozza travolta dal treno

Quattro vittime

Avellino, 2

Presso questa stazione è un passaggio a livello che attraversa la strada per il tratto da Santo Stefano a Belsola. Il passaggio è messo sotto la vigilanza del casellante Amori. Al passaggio del treno N. 1928, partito da Cancello alle 20.15, ieri sera il cancello non era chiuso e una vettura, nella quale si trovavano quattro persone, volle attraversare il passaggio, ma d'improvviso sopraggiungeva il treno a grande velocità. Si udì uno schianto sinistro e tremendo. Il treno passò oltre, lasciando sul posto un ammasso di rottami e di sangue. Quindi, appena fu possibile fermarlo, accorse sul luogo il personale, ma non si potè che constatare che i quattro viaggiatori erano tutti morti ed erano stati ridotti in uno stato irriconoscibile.

Il casellante si è dato alla fuga. — I cadaveri sono stati trasportati al cimitero.

Il fatto ha destato grande impressione. Le vittime sono il conducente della vettura Gaetano Ragano di anni 60, Antonio Fiore di Carmine, di anni 33 guardia municipale, il pittore Benedetto Grivona e la moglie Rosina Bovino, levatrice.

Casellante investita dal treno

Milano, 2

Il treno della ferrovia Nord Milano, che parte alle 13.40 diretto a Como, giunto al disco di Fino Mornasco investiva la casellante Maria Cairoli. La disgraziata si era recata a chiudere il cancello al passaggio a livello e poi avrebbe voluto tornare al casello, ma, stante la tarda età, non aveva fatto in tempo ad attraversare il binario.

Tentato suicidio di un fuochista

Ancona 2

Un fuochista della torpediniera *Ardea*, Anelli Ernesto di anni 21 da Spezia si esplose per causa che è ancora ignota, un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Raccolto dai commilitoni fu trasportato all'ospedale, dove fu giudicato in istato grave. L'arma con cui l'Anelli tentò di suicidarsi è una piccola rivoltella fuori ordinanza.

Incendio in una casa colonica

Roma, 2

Questa notte nel paese di Nerbino a 18 chil. da Milano, è scoppiato un grave incendio in una casa colonica. Le fiamme, alimentate dal vento, divennero presto minacciose e invasero tutte le case e parecchie *compatte* di fieno e di paglia, appiccandosi alle altre case.

L'opera dei contadini risultò insufficiente a domare il fuoco e riuscì appena in tempo a salvare le persone e gli animali che si trovavano nelle stalle e alcune masserizie.

Vennero chiamati i pompieri di Milano che accorsero sul posto con numerose pompe e attrezzi. Quaranta *compatte* di fieno, una ventina di stanze e la stalla, quando giunsero i pompieri erano già state distrutte.

Le condizioni sanitarie in Puglia

Il comunicato ufficiale

Roma, 2

La *Stefani* comunica:

Dalla mezzanotte del 31 agosto a quella del primo settembre pervennero le seguenti denuncie:

In provincia di Bari: A Trani casi nuovi tre e tre decessi, di cui uno dei giorni precedenti. A Barletta casi nuovi due e due decessi, di cui uno anche dei giorni avanti. Ad Andria un caso e un morto. A Molfetta tre casi nuovi senza decessi. A Canosa un caso sospetto e un morto dei colpiti nei giorni precedenti. A Ruvo, Bitonto, Bisceglie, Spinazzola nessun caso nuovo.

Nella provincia di Foggia: A Margherita di Savoia cinque casi nuovi e un decesso. A Trinitapoli due casi nuovi e due decessi, di cui uno dei giorni precedenti. A San Ferdinando due casi nuovi un caso sospetto e un decesso.

Circa i provvedimenti del governo

Una rettifica dell'on. Cipriani Marinelli

Roma, 2

A proposito dell'intervista concessa al *Corriere d'Italia* dall'on. Cipriani Marinelli sull'epidemia in Puglia, l'on. Cipriani Marinelli stesso ha dato alcune spiegazioni alla *Vita*, dichiarando che dal primo giorno che si manifestò l'epidemia, non potè non ammirare i provvedimenti larghi ed efficaci presi dalla direzione generale di sanità. I provvedimenti che egli chiedeva miravano unicamente ad ottenere aiuti finanziari per quei paesi che, colpiti dal colera, erano stati obbligati a sostenere delle spese ingenti, onde evitare l'importazione del morbo. L'on. Cipriani ha poi soggiunto che non lieve sorpresa gli recò la pubblicazione di quel giornale in cui il suo pensiero non era esattamente reso, poichè egli si limitò a considerazioni obbiettive senza fare delle critiche, nè paragoni con gabinetti precedenti. D'altronde egli non poteva biasimare l'opera del governo che in questa occasione ha mostrato di esser veramente consocio del suo alto dovere. L'on. Cipriani Marinelli ha pregato di chiarire il malinteso nato dalla pubblicazione del *Corriere d'Italia* ed ha espresso il suo compiacimento per l'opera individuale dell'on. Calissano.

Dopo il colera il maltempo

Bari, 2

Grandi temporali e grandine si riversarono iersera e nella notte nella regione pugliese. A Bari la pioggia mista a grandine cadde per oltre mezz'ora. Temporali violenti si sono avuti in tutta la provincia producendo gravi danni.

Alla prefettura di Bari sono giunti telegrammi richiedenti soccorsi da vari paesi della provincia, dove molti alberi sono stati divelti. A Ruvo la grandine ha danneggiato gli uliveti. Danni considerevoli hanno sofferto anche le campagne di Andria, Cerignola, San Ferdinando delle Puglie.

Violenta dimostrazione a Barletta

per il divieto della vendita dei fichi

Barletta, 2

Stamane circa duemila persone del basso popolo si sono riunite in piazza D'Azeglio e si sono messe a tumultuare contro l'ordinanza delle autorità che avevano vietato la introduzione dei fichi in città. L'assessore Lamacchia e il comandante delle guardie comunali, mossi incontro ai dimostranti, hanno potuto a stento salvarsi in una casa che è stata bloccata. Il sindaco ha arringato dalla scala del teatro la folla ed alla fine i dimostranti si sono calmati.

Ammirabile è stato il contegno dei carabinieri e della truppa accorsa. Il sottoprefetto in persona dirigeva le operazioni. Fra le guardie comunali e gli agenti vi sono parecchi feriti di corpi contundenti.

I lavori pubblici in Puglia

Provvedimenti straordinari

Roma, 2

L'on. Sacchi ha disposto che l'esecuzione delle opere per le Puglie sia accelerata e dove occorra si prescinda anche dalle disposizioni normali, data la eccezionalità del momento. In questo senso il governo ha deciso di promuovere provvedimenti straordinari da sottoporre alla ratifica del Parlamento alla sua apertura. Tali provvedimenti concernono specialmente l'autorizzazione a derogare dalle norme stabilite dalla legge di contabilità e riconoscere l'urgenza per le espropriazioni, indipendentemente dalle norme stabilite nell'articolo 71 della legge vigente. In base a ciò, l'on. Sacchi ha ordinato a che la direzione generale delle ferrovie dello Stato provveda senza indugio all'allargamento della stazione e del porto di Barletta. Si è pure stabilito l'invio sul luogo di un apposito funzionario, coll'incarico di predisporre con urgenza quanto occorre per l'inizio dei lavori, rendendo possibile, d'accordo coi Comuni, i lavori nelle terre di espropriazione. Per i lavori del nuovo derivatore dell'Ofantino sono sorte delle difficoltà, non avendo voluto la impresa prestarsi alla consegna, ma l'on. Sacchi ha fatto intimare all'impresa la consegna entro 48 ore, salvo, in caso di inadempimento, di procedere a provvedimenti esecutivi.

L'on. Sacchi, in conferenze coi vari capi di servizio, ha preso gli opportuni accordi perchè si solleciti l'esecuzione dei lavori in corso nelle tre provincie pugliesi che sono del complessivo importo di parecchi milioni. Gli uffici hanno avuto disposizioni per intensificare quanto più è possibile lo sviluppo di questi lavori.

L'on. Sacchi infine ha predisposto l'ulteriore programma dei lavori nuovi e sottoporrà al Consiglio dei ministri la sua relazione, insieme ai provvedimenti sulla deroga eccezionale delle norme vigenti.

Il colera in Turchia

Costantinopoli, 2

Nel vilayet di Erzerum dal 26 al 30 Agosto si verificarono 12 casi di colera di cui 8 mortali.

Dopo il verdetto nel caso Calabretta

Catania, 2

Il colonnello Calabretta intervistato a Riposto, suo paese, dove attualmente si trova, si è mostrato riservatissimo dicendo soltanto che vi è tutta una montatura intorno al suo affare. Ha fatto comprendere che ha chiesto al ministero la facoltà di querelarsi contro i suoi calunniatori.

Mostra agricola industriale

Milano, 2

Domenica mattina alle 10.30 verrà inaugurata in Casalmaggiore la mostra agricola industriale. Il Governo sarà rappresentato dal Sottosegretario di Stato al Tesoro on. Pavia.

Le solite dei pangermanisti

Abtei-Tal in luogo di Val Badia

Ci scrivono da Pedraces:

In questo villaggio, che prende il nome da due grossi massi probabilmente dovuti ad un'antica frana, siamo a 1300 metri d'altitudine. Oggi piove, le montagne dolomitiche si chiazzano di neve, le nuvole corrono ai nostri fianchi, lo spettacolo interessa alcuni, disturba altri che vorrebbero uscire e girare per boschi e praterie.

Qui c'è un ufficio postale e telegrafico che serve anche per il villaggio di San Leonardo o Badia situato dall'altra parte del fiume di Gadera, ma l'impiegato è tedesco e non capisce una parola di italiano. L'Austria continua coi suoi sistemi, non vuol riconoscere che la Valle di Badia è italiana, assecondata in ciò anche da certi nostri compatrioti che, passando in bicicletta od in automobile si persuadono che essa sia tedesca.

Chi vuol conoscere la lingua di questa valle non deve cercarla negli alberghi che sono al servizio dei forestieri in gran maggioranza tedeschi, come risulta dai registri. Degli italiani, anche dei Veneti pochissimi sanno che esista una Val Badia, alcuni hanno sentito parlar confusamente di una *Abtei-Tal* che non appartiene al Trentino, ma è aggregata a Bressanone, nella quale vi sono dei villaggi chiamati *Sankt Leonhardt, Pedratsches* ecc. e sentenziano senz'altro che essa sia tedesca.

Perfino fra i trentini ve ne sono di quelli che, preoccupati della difesa nazionale del loro paese, disconoscono ogni fraternità con questi lembi di terre italiane e li abbandonano allo straniero invadente.

Se, invece di leggere gli avvisi degli alberghi e dei negozi, andiamo nel sagrato della chiesa di San Leonardo, vediamo che tutte le iscrizioni mortuarie sono nella nostra lingua. Se poi non vogliamo che questa lingua stessa sia un giorno iscritta fra i defunti, dobbiamo curarne la conservazione e reclamare anzitutto che i pubblici funzionari conoscano l'italiano, sia pure insieme al tedesco per riguardo ai forestieri. Ma questi stanno qui due mesi e la popolazione che sta tutto l'anno non si diverte a dover far da maestra a questi impiegati che, una volta imparata bene o male la nostra lingua, sono trasferiti e sostituiti da altri nelle medesime condizioni.

Provocazioni di gendarmi a Zara

Ci scrivono da Zara:

La fanfara dei «Bersaglieri di Zara» riportò il primo premio al concorso di Capodistria, e fece ritorno qui iersera, accolta dal corpo monturato della patriottica società, nonchè da folla enorme.

Mentre la fanfara si recava, suonando allegre marcie, alla sede sociale, era seguita dalla folla, che acclamava i nostri bersaglieri. Arrivato il corteo festoso ad un certo punto, non si sa perchè, i gendarmi colle baionette inastate si slanciarono contro la folla, calpestando donne e bambini, e producendo vivo panico. Molti furono i contusi.

Il pubblico indignato per la provocazione dei gendarmi croati, tentò di reagire, e protestò acclamanda a Zara italiana.

Mentre più inferocivano i gendarmi, si gridava loro: *Evviva l'Africa!* ove certo la libertà dei cittadini, anche nei paesi più barbari, è maggiore.

Però ad onta delle delle i. r. baionette la folla si ricompose, ed accompagnò trionfalmente i bersaglieri alla loro sede sociale, fra incessanti acclamazioni.

I giornali reclamano urgenti provvedimenti riparatori, e protestano contro queste inqualificate provocazioni della polizia austriaca.

Le gite dello Czar a Friedberg

Friedberg, 2

Lo Czar, accompagnato dalla granduchessa Olga e da sua figlia maggiore, fece una passeggiata a Nauhiem, visitandovi le terme e le saline. Ritornò a piedi a Friedberg.

Per lo sviluppo delle comunicazioni coll'America del Sud

Liverpool, 2

Il *Giornale del Commercio* dice che tre grandi compagnie di navigazione studiano un piano combinato per la conduzione di dieci steamer del prezzo di due milioni di sterline per lo sviluppo delle comunicazioni coll'America del Sud. Cinque grandi steamer faranno servizio per i passeggeri da Liverpool a Rio de La Plata in corrispondenza colla ferrovia transandina e cinque saranno delle navi mercantili di gran velocità munite di apparecchi refrigeranti e faranno servizio da Londra a Rio de La Plata.

Il movimento nazionalista nell'India

Attentato contro un ispettore di polizia

Simla, 2

Due giovani hanno sparato dei colpi di rivoltella contro l'ispettore della polizia di Dokka, addetto al Tribunale, dinanzi al quale sono comparsi 42 indù, imputati di cospirazione. L'ispettore venne ferito a un orecchio, a una mano e al petto. Il suo stato non è grave. Gli aggressori sono stati arrestati.

Per il porto di Valparaiso

Santiago del Cile, 2

La Camera ha approvato la legge che autorizza i lavori di miglioramento del porto di Valparaiso. Si tratta di mettere tale porto al livello dei migliori del Pacifico.

Scontro tra un carro ed un tram

Lione, 2

Sulla strada di Aix un tram che procedeva a grande velocità, ha urtato un carro che traversava la strada. Il conduttore del carro rimase ucciso sul colpo. Anche il cavallo è morto. Alcune persone che erano nel tram sono state ferite in seguito alla violenza dell'urto.

Venizelos non sarà ammesso all'assemblea nazionale?

Costantinopoli, 2

Si afferma che il ministro degli esteri avrebbe ieri, durante una intervista col ministro di Grecia espresso la sua apprensione per l'agitazione della opinione pubblica ottomana in seguito all'elezione dei capi cretesi. Il ministro di Creta avrebbe insistito nel rilevare l'attitudine corretta del governo greco. Nei circoli diplomatici si crede di affermare che la situazione verrà ad essere migliorata per la ammissione dei capi cretesi all'infuori di Venizelos e di Pologeorgis alla assemblea greca. Secondo una informazione attinta da fonte sicura il locale ambasciatore avrebbe dichiarato al ministro degli esteri che bisogna a qualunque costo risolvere pacificamente la situazione.

In tema di evoluzione teatrale

La prima base concreta intorno alla questione del teatro Malibran - Un'intervista coi soci proprietari - Restauri radicali o riedificazione dalle fondamenta

La questione, che dopo molto maturo esame noi abbiamo voluto agitare per una radicale rinnovazione del teatro Malibran, ha cominciato a scuotere la opinione pubblica e ad appassionarla. Ne abbiamo mille prove ormai, ed è questo l'indice più sicuro e più grato della bontà della causa che stiamo propugnando.

Per quanto circonspetti non abbiamo esitato a mettere il nostro naso, in quella che veramente è una speculazione privata, perchè pur volendo rimanere estranei a qualsiasi interesse, crediamo che in taluni casi anche l'iniziativa privata debba sentirsi spinta, incoraggiata o moralmente appoggiata, quando le sue manifestazioni assurgano in ispecie una certa importanza. — Questo è il caso. Vi sono attorno al Malibran irresolutezze stazionarie da anni, vi sono nella società proprietaria complicazioni d'interessi, diversità di vedute, una matassa insomma arruffatissima, che non può dare un agevole rendimento, sopratutto verso il pubblico, che si è andato di quando in quando lagnando degli effetti di tale stato di cose, ma non si è mai soffermato a ricercarne le cause. Ora che noi abbiamo impreso, per uno scopo di modernità, che viene molto apprezzato, per uno scopo anche di dignità cittadina, a sviscerare minutamente la situazione, vogliamo mettere il dito anche sulle cause. E siccome queste, sono strettamente legate alla vita intima della società proprietaria, abbiamo creduto opportuno ed anzi necessario di interpellare alcuni dei soci, anzi tutti, e sono quattro. Parliamo di un'azienda che non è nostra e della quale non possiamo disporre a nostro talento, andiamo sempre più attirando l'interessamento dei lettori, riteniamo quindi giusto oltre che doveroso, di esporre qualche cosa di concreto, da parte di chi qualche cosa di concreto può fare o almeno può dire.

Le quattro opinioni

La Società proprietaria del teatro Malibran (e del teatro Rossini) è formata dal cav. Friedemberg, dal cav. Ulrico Fano, dal cav. Sante Liva per conto degli eredi Merkel e dal signor Francesco Baldanello che ha per suo procuratore il signor Filippi.

Questi due ultimi, forse anche per l'indole della loro appartenenza alla Società, (si trovano a non avere un interesse diretto), richiesti qualche volta sulle loro intenzioni circa l'avvenire del Malibran, si sono mostrati molto scettici e perciò poco propensi a spendervi dentro del denaro per migliorarlo. Piccole spese per piccoli lavori, sì; grandi spese, no. — Che la sala del Malibran non rappresenti quanto di meglio si possa desiderare in fatto di teatri, ne sono perfettamente convinti, ma, non vedono o non vogliono vedere in un radicale rimodernamento una migliore fonte di guadagno.

Una opinione, che come tutte le opinioni va rispettata, ma può essere discussa. La discuteremo in caso a suo tempo.

Qui vogliamo aggiungere che non bisogna considerare il cav. Liva ed il signor Filippi, come due persone refrattarie a qualsiasi idea innovatrice. Entrambi, specialmente in questi ultimi tempi, profusero nell'azienda comune grande attività, spinti da un desiderio vivissimo e costante di accontentare e soddisfare il proprio pubblico di frequentatori. Ma curano però interessi che sono di altri, ed è probabile che questo sia il motivo più forte a trattenerli dall'aderire a progetti che porterebbero con sè esborsi cospicui.

Continuando ora, diremo che l'opinione degli altri due soci, cioè del cav. Friedegli altri due soci, cioè del cav. Friedemberg e del cav. Fano è perfettamente opposta ed i due soci mostrano di avere vedute assai larghe, chiare e precise e ferme intenzioni di voler fare. Condividono con i loro consoci il pensiero di non avere nel Malibran un modello del genere e sono come loro molto pessimisti. Ma vi è questa differenza: che vedono buio qualora l'immobile dovesse rimanere come si trova, mentre si ripromettererebbero un più largo e più decoroso profitto una volta che il capitale rappresentato dal teatro avesse lo stesso nome ma un'altra fisionomia.

Abbiamo a lungo abusato della loro gentile condiscendenza in una lunga conversazione sull'argomento e del risultato di questa intervista amiamo dare qualche notizia, perchè riuscirà interessante.

— Ecco — ci diceva uno dei soci — noi da molto tempo siamo fermamente decisi di venire ad una soluzione qualsiasi. Abbiamo cercato moltissime volte ed in tutti i modi, in passato, di attrarre i nostri soci nell'orbita delle nostre idee e dei nostri convincimenti, ma abbiamo trovato sempre una resistenza ostinata, contro la quale a parità di condizioni non si poteva e non si può lotta... E infatti allo stato presente della situazione non possiamo far nulla di nulla, ma subire, per quanto malvolentieri, l'andazzo abituale.

— E allora?

L'intervento della legge

— Allora mesi fa ci siamo rivolti ai nostri avvocati per venire allo scioglimento della nostra società, cioè alla divisione dei beni.

— Divisione dei beni, nei riguardi del Malibran od anche del Rossini?

— Per noi è indifferente. Il teatro Rossini potrebbe continuare ad essere gestito per conto della Società come è formata attualmente, ma nei riguardi del Malibran desideriamo la divisione.

— E quale ne sarebbe poi il risultato?

— Assai semplice. Le varie parti che costituiscono il patrimonio della società, andrebbero all'asta. Forse le compreremmo noi. Abbiamo dimostrato, se non altro nelle intenzioni d'aver maggior coraggio degli altri, e una volta che la posizione fosse chiarita, che fossimo i rilevatari e non avessimo più nessun ostacolo nel campo, potremmo rivolgere le nostre cure a tradurre in realtà ciò che fin'ora, non si trova che allo stato di progetto, anzi di progetti.

(Infatti, lo abbiamo già accennato nei primi articoli, qualche ingegnere per incarico diretto o indiretto ha avuto modo di sottoporre alla Società proprietaria degli schemi e dei progetti già completi per una rinnovazione del Malibran, progetti che sono rimasti là, senza vita, e riposano da anni nei cassetti di chi li ha fatti).

— Io — ci affermava il cav. Friedemberg — del teatro Malibran mi sono sempre mediocremente interessato. Una volta, ancora, era un teatro che poteva fronteggiare il tempo e le procelle, senza mostrar soverchia debolezza e molta vergogna, ma ora io mi sono reso completamente conscio che in tale stato non può durare. Per lo meno io, se le cose dovessero camminare allo stesso modo, non ne vorrei più sapere.

E il cav. Fano, presente alla conversazione, approvava tacitamente le parole del suo socio e cognato del quale condivide pienamente le idee.

Noi siamo moderni — soggiungeva — e lo vogliamo dimostrare, ma con le ali tarpate non lo possiamo di sicuro.

— Ma — aggiungemmo noi — la situazione odierna del Maliran non è di molto peggiorata dall'anno scorso, perchè anche i peggioramenti in taluni casi, riescono pressochè impossibili, e pure l'anno scorso noi abbiamo sentito parlare vagamente circa intenzioni di restauri che animavano la società, e di intenzioni di denunziare il contratto sociale ai tribunali per addivenire allo scioglimento.

Malgrado ciò, niente di cambiato e quindi permettano una ipotesi: animati da queste intenzioni non potrèbbero passare molti anni ancora?

Lo spauracchio pei rinvii

— Questo no, questo è assolutamente impossibile. In passato è vero, si è molto parlato e fatto zero, ma adesso, come le ripetiamo, noi non siamo più disposti a concedere transazioni di sorta. Noi spingiamo i nostri avvocati a qualunque costo verso una crisi risolutiva.

— Ma se i loro soci avversari trovassero nel loro interesse di condurre le cose più alla lunga che è possibile?

— Può essere che lo desiderino, può essere il contrario, ma in qualunque caso, qualunque sia il loro desiderio, ciò di fronte alla legge non può avere alcuna importanza, meglio ancora, nessuna forza.

— E perchè?

— Perchè la legge in materia di comunione di beni è molto chiara e tassativa. Non vi possono reggere cavilli. Due soci o quattro soci uniscono i loro capitali per una speculazione in comune, finchè, uno o due o tre, chiedono la divisione. E la divisione il tribunale concede sempre, senza che il socio pretesti nessuna causa. La legge non richiede le ragioni per le quali uno scioglimento vien chiesto. Ognuno quando non vi sieno speciali obbligazioni, (e questo non ci riguarda) ha diritto di riavere il proprio denaro quando lo voglia.

— E come va innanzi la causa?

— Furono già stabilite due udienze, ma gli avvocati non poterono discutere perchè furono chiesti ed accordati dei rinvii.

— Ma anche i rinvii — osservammo — possono prolungarsi infinitamente o quasi!

— E' vero, ma non è nelle nostra intenzioni. Sarà questione di un mese, di due mesi al massimo.

— E poi?

— E poi, o rimarranno padroni loro o rimarremo padroni noi.

— In quest'ultimo caso loro avrebbero già formato qualche piano?

— Senza dubbio, ed appunto per attuarlo siamo ricorsi ai Tribunali, non potendo fare diversamente.

— E si può sapere quali sarebbero i capisaldi di questo piano innovatore?

Il piano innovatore

Qui i due soci, il cav. Friedemberg ed il cav. Fano, si sono guardati un poco, sostando. Si entrava nel delicato. La società, invero, non è ancora divisa e tutto quello che finora è stato fatto, sia pure idealmente, riguardava tutti i soci anche se le simpatie per qualche iniziativa non erano comuni. La loro correttezza li spingeva verso il silenzio, lo si capiva. Tuttavia, allo stato delle cose, il silenzio era inutile, glielo facemmo comprendere. Quando noi ancora non ci eravamo occupati della questione di proposito, c'era chi di quando in quando (gl'interessati stessi) ne parlava. A quale scopo dunque tacere adesso?

E poi data la fermezza delle loro intenzioni, nessun motivo di tacere su quello che dovrà costituire la loro avvenire attività.

Si arresero infatti alla pressione.

— Non c'è infatti nessun motivo per tacere — esclamò il cav. Friedemberg — nessuno.

Il piano innovatore, per chiamarlo così, è molto semplice. Al Malibran bisogna cambiare la struttura e quindi ha bisogno di lavori non indifferenti.

Tempo fa l'ing. Donghi dell'Ufficio Tecnico Municipale, che già fece il teatro Sociale di Rovigo, una costruzione elegantissima, moderna e relativamente non troppo dispendiosa, un professionista che ha già pratica di costruzioni teatrali, fu quasi officiato dalla società di fare un progetto per il Malibran e lo fece. Siccome però non se ne poteva far nulla per le ormai veneranda ragioni, il progetto rimase all'ingegnere.

— E questo progetto, che cosa contempla per il Malibran, un abbattimento radicale o parziale ed una nuova riedificazione od un restauro?

— Il progetto Donghi porta intanto la capienza del teatro a 2700 spettatori, con un abbattimento parziale.

— Che consisterebbe?

— Verrebbe tutto demolito, eccettuati i muri perimetrali che si trovano in condizioni eccellenti, ed il tetto che è sostenuto dalle famose colonne.

— E come estetica?

— Molto elegante. L'aspetto di un politeama moderno, con abolizione dei palchi di pepiano, allargamento della platea. Palchi di primo ordine. E un grande anfiteatro capace di un migliaio di persone. Tutto il pubblico sarebbe a sedere e ognuno si troverebbe in condizioni visuali buonissime. Questo per sommi capi il progetto Donghi.

— Che potrebbe essere accettato senza modificazioni?

— Ripeto che il progetto bisognerebbe vederlo con un po' di calma. In ogni modo dal lato estetico nessuna modificazione. Soltanto, aggiungeva il cav. Friedemberg, io suggerirei qualche ritocco nei riguardi dello sfollamento del

pubblico. Vorrei rendere il teatro più che fosse possibile, come dire, scorrevole, alle correnti del pubblico.

La viabilità dentro e fuori

— Appunto, a proposito di scorrevolezza il Malibran anche dal lato dello sfollamento non si trova com'è adesso in troppo buona posizione rispetto agli altri. E nel caso di un rimodernamento verrebbe curato anche questo lato?

— Sarebbe anzi la nostra maggiore preoccupazione. Moltiplicare, magari fino all'assurdo, le uscite, e cercare conciliando la conformazione del teatro, che sotto alcuni aspetti presenta delle buone qualità con i nostri desideri, riservare ad ogni porzione di teatro una uscita particolare.

— Questo è veramente un ottimo pensiero. Sezionare il pubblico nei momenti dello sfollamento.

— E' quello che pensiamo.

Ma c'è sempre un guaio che attenuerà l'efficacia di tali innovazioni. Cioè, al teatro si potrebbero anche fare cinquanta uscite, reso tale, a mo' d'esempio, da potersi sfollare in un minuto, ma poi il pubblico verrebbe a trovarsi sacrificato nelle strade. Certo Venezia è fatta così e gli spazii liberi e larghi non sono una sua prerogativa. Il Malibran specialmente sorge in mezzo ad un dedalo e perciò da questo lato si trova un po' sacrificato, ma, noi speriamo che qualora dovessimo far qualche cosa, forse anche il Comune appoggerebbe la nostra iniziativa, migliorando la viabilità. — Ci consta che il Comune ha altre volte studiato di dare uno sfogatoio alla Salizzada San Giovanni Grisostomo. Potranno essere intenzioni, ma insomma, se vi sono, per noi sono buone. Talvolta basta toccare il dente di una ruota, perchè questa poi faccia da sè un giro completo.

— Questo è vero. — Il Comune ancora qualche anno fa, preoccupato degli ingorghi di folla che si verificavano nella Salizzada San Giovanni Grisostomo ed al ponte dell'Olio, ha studiato il modo di allegerirla di parte del movimento. Però questo progetto non ha maggiore importanza, nè minora urgenza di tanti altri, che furono studiati per risolvere altre questioni di altra natura e che purtroppo non possono essere o per un motivo o per un altro attuati.

— Questo è anche vero. Ma in tal caso, con un teatro nuovo e magari un'arteria nuova, verrebbe trasformato e migliorato tutto un quartiere. Va da sè, che questi sono discorsi e noi agiremo per conto nostro, senza preoccuparci di quello che potrà o vorrà fare il Comune, allo stesso modo che il Comune ha studiato tempo fa il suo piano di viabilità senza conoscere, nè immaginare le nostre intenzioni, ma soltanto per un fine di pubblica utilità. Se poi le circostanze volessero che potessimo trovare nel campo in questione, che è comune a tutti e due, un accordo, tanto meglio per noi e anche per il pubblico.

— Questo si chiama parlar chiaro.

— Parlando chiaro ci si intende. E qui è facile, dato che navighiamo nel campo teatrale, che qualcuno possa avere le traveggole. Essendo un po', il teatro in genere, una cosa di dominio pubblico, ognuno vuol dir sempre la sua. Noi quel che pensiamo non abbiamo alcuna intenzione di sottacerlo.

Altro progetto

— E' meglio. Ma ritornando al progetto Donghi, questo è l'unico progetto o ve ne sono degli altri?

— No, ve n'è un altro, che ci fu presentato in embrione dall'ing. Grisostolo e non differisce molto da quello Donghi. Questo però diminuirebbe la capienza del teatro di 200 persone. Questo progetto mantiene anche le colonne, che però adesso sono rivestite di legno, mentre allo stato... naturale sono di dimensioni molto minori e sarebbero facilmente mascherabili e reso pressochè invisibili.

— E non sarebbe meglio buttarlo giù?

— Ma allora ci vien giù il tetto, perchè il tetto è sostenuto dalle colonne. Se dobbiamo buttar via colonne e relativo tetto, tanto fa allora demolire anche i muri perimetrali e rifare tutto il teatro dalle fondamenta.

— E non sarebbe questa la soluzione migliore?

— Lo sappiamo che sarebbe la cosa più bella di questo mondo, ma lei deve considerare, che ad eseguire un rimodernamento, abbastanza radicale, come sarebbe quello del progetto Donghi, occorrerebbe una spesa, mettiamo, di trecentomila lire, mentre per rifare il teatro dalle fondamenta la spesa sarebbe per lo meno di un milione. E questi calcoli li facciamo così all'ingrosso, che in realtà le due somme citate ora come esempio, verrebbero sensibilmente aumentate.

— Certo, però, che se al posto del Malibran, si potesse fare piazza libera e rifabbricare *ex novo*, potrebbe sorgere un teatro magnifico, oltre che per eleganza, per quelle comodità che in diversa maniera non si potrebbero ottenere.

Per la riedificazione completa

— Ma noi — soggiunse pronto il cav. Friedemberg — siamo anche disposti a buttar giù tutto e rifare *ex novo*, ma per attuare un tale piano ci sarebbero necessari dei soci con dei capitali. Cacciare tutte le nostre sostanze in una impresa di questo genere, per quanto sicura, no. Non lo possiamo perchè abbiamo altri obblighi, ma se potessimo trovare, e non dovrebbe esser difficile, dei capitalisti che volessero investire una piccola parte dei propri averi a questo fine, allora anche la riedificazione sarebbe fattibile, fattibilissima e noi ne saremmo i più ferventi caldeggiatori.

— L'idea sarebbe veramente felice!

— E naturale. La maggiore spesa sarebbe compensata da inestimabili vantaggi di ogni indole. — E vede — continuava il cav. Fridemberg — io e mio cognato, tanto abbiamo sempre avuto intenzione di fare qualche cosa per questo Malibran, che abbiamo cercato di renderci proprietari di tutti gli edifici che al teatro fanno corona. Si presentava una casa da vendere. Talvolta veniva acquistata come società, ma spesso e ultimamente sempre, i nostri soci non volevano saperne di acquisti e abbiamo comprato noi.

— Cosicchè adesso...

— Adesso, o come società o come noi Friedemberg e Fano, possiamo disporre di quasi tutta la periferia che circonda il Malibran, e se eventualmente si costituisse una società per la riedificazione *ex novo*, noi possiamo buttar giù tutto, senza il più piccolo inciampo. Il teatro lo si potrebbe costruire in qualunque punto, nel punto più comodo della spianata.

— E gli inquilini delle case?

— Ma quelli non hanno che affittanze per un mese e una volta si addivenisse ad una determinazione concreta, noi li pregheremmo di lasciarci le case libere al più presto.

— Fin qui abbiamo parlato e discusso di intenzioni, possiamo quindi continuare. Se fra un mese o due il Tribunale chiarisse la posizione della società e loro rimanessero i proprietari di tutto, quando conterebbero di far cominciare i lavori?

— Subito.

— Cioè?

— Alla fine della stagione invernale, al principio della primavera prossima.

— E in quanto tempo si potrebbe calcolare che l'opera arrivasse a compimento?

— In sei o sette mesi, facendo lavorare febbrilmente quanti più operai è possibile. Ne avremmo tutto l'interesse.

— Quindi se tutto andasse secondo le intenzioni, nel prossimo autunno Venezia potrebbe contare su di un nuovo Malibran?

— Magari!

I due nostri gentilissimi interlocutori ci hanno già detto abbastanza e non converrebbe voler cavar loro dippiù. Che ci sarebbe del resto? Quindi veniamo ad una conclusione.

— Tirando le somme, dunque, adesso loro aspettano la decisione secondo la legge, poi una volta rilevatari del Malibran ed accessori, rifabbricheranno parzialmente se soli, totalmente, *ex novo*, se una società potrà venire formata. E così?

— E' così.

— E se anzichè loro, i rilevatari dovessero essere i soci, come abbiamo detto prima per spiegarci, avversari?

— E si pensa mai alla fine del mondo?

⁂

Così i cortesi intervistati. Inutile dire che le loro intenzioni hanno tutte le nostre simpatie, poichè incontrano e confermano le nostre critiche. Badiamo però: esse *non devono* rimanere... intenzioni.

Lavio

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 2

Il Foglio d'Ordini reca:

Il colonnello medico (maggior generale della R. N.) Tommasi, è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età, continuando a far parte della riserva navale.

Il capitano del genio navale Miselli è stato promosso al grado di maggiore nello stesso corpo (anzianità turno).

Lasci subito la r. n. « Doria » il tenente macchinista Bonvigliano.

Il capitano medico Spagnolo, sbarcato a Marsiglia il 29 u. s. dal piroscafo francese « Pampas », imbarchi a Napoli il 3 corrente sul piroscafo « Venezia » diretto a New York in servizio di emigrazione. — Il sottotenente del Corpo dei reali equipaggi cannoniere Baretti, scorso il tempo della licenza ordinaria, è destinato alla difesa locale di Venezia.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

3 Sabato: S. Clelia.
4 Domenica: S. Rosalia.
Leva il sole a ore 5.36 — tramonta alle 18.43.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Vendite

Il cav. dottor Lodovico Mazzotti Biancinelli ha acquistato le tempere *Vele al vento* e *Peschi in fiore* di Francesco Paolo Michetti.

Ingressi 1188

Il concerto alla Montagnola

Oggi nel pomeriggio avrà luogo il solito concerto settimanale sulla Montagnola, esecutrice la banda dell'Orfanotrofio Maschile.

Ecco il programma che verrà svolto dalle ore 16 alle 18.

1. Marcia. — 2. Ouverture « Campane di Corneville », Planquette. — 3. Fantasia per clarino « Sonnambula », Bellini. — 4. Walzer « Quand l'amour meurt », Crémieux — 5. « Inno al sole », Mascagni. — 6. Marcia trionfale « Omaggio a Venezia », Quarente.

Per domenica

Domani il biglietto d'ingresso costerà soltanto *una lira*. Nel Parco suonerà la Banda Cittadina. Le sale dell'Esposizione si chiuderanno alle ore 5.30 pom.; il giardino annesso un'ora dopo.

Il Corpo dei Vigili presentato al nuovo Assessore

Iermattina alle 7.30 sulla montagnola dei Giardini Pubblici, il cav. Gaspari, Ispettore dei vigili, presentava il Corpo al nuovo assessore avv. Mario Pascolato.

I comandanti Vianello-Chiodo e ing. Gaspari avevano fatto schierare i propri uomini, in grande tenuta i primi, in tenuta di fatica i pompieri, perchè questi erano giunti ai Giardini con tutto il rispettivo materiale che venne ormeggiato nel rio di Sant'Elena.

Cerimonia breve e simpatica. — Il cav. Gaspari, in un efficace discorso, espresse tutta la propria convinzione che i suoi subordinati mantenendo sempre alta la divisa fedeltà, onestà, disciplina e dovere sapranno conquistarsi e conservarsi la fiducia e la stima dell'assessore, dell'Amministrazione Comunale e della città.

L'avv. Pascolato rispose dicendosi lieto di aver ricevuto dal Sindaco e dalla Giunta l'incarico di vigilare al funzionamento del Corpo e dei servizii ad esso affidati. Accennò alle benemerenze che i vigili seppero acquistarsi, sia nel disimpegno del loro servizio, come in altre circostanze, e li esortò a continuare la buona tradizione, sotto la guida volonterosa, sapiente ed amorosa dei loro capi.

Concludeva dichiarando di essersi proposto di dedicare ogni sua attività all'andamento futuro del corpo, informando la sua azione a serenità e giustizia, ma esigendo buona volontà e disciplina e confidando nella collaborazione di tutti.

L'assessore cav. Pascolato passava quindi in rivista i vigili e poi si recava ad assistere, dalla punta di Sant'Elena, allo sfilamento e ad alcune manovre del nuovo e del vecchio materiale da incendio, esprimendo ai comandanti con parole di elogio il proprio compiacimento.

Verso le nove le imbarcazioni a benzina e a vapore filavano per ritornare alle proprie sedi.

Il prossimo viaggio del nuovo dirigibile da Bracciano a Campalto

Bracciano, 2

Si lavora al montaggio del nuovo dirigibile con intensa alacrità. Il dirigibile, quando sarà terminato ed avrà fatto le esperienze di collaudo, compirà il grande viaggio aereo da Bracciano a Campalto, dove sono innanzi i lavori di costruzione del nuovo aeroscalo. A quanto si crede il viaggio sarà diviso in due tappe e lungo il percorso vi saranno speciali posti di rifornimento.

Il viaggio avrà luogo verso la fine del mese corrente o sui primi del prossimo. Si cercherà in ogni modo di affrettarlo per poter farlo prima che sopraggiunga la stagione delle nebbie e delle pioggie autunnali.

Gli studenti di Belle Arti d'Italia al conte Guaccimanni

Ieri, ultimo giorno di permanenza nella nostra città, gli studenti di Belle Arti che sono in viaggio d'istruzione, uniti agli studenti e giovani artisti di Venezia, vollero rendere un dovuto, per quanto spontaneo, atto di omaggio al Conte Guaccimanni, che ha saputo instaurare nella nostra Accademia un'èra novella, fatta di studio e di disciplina. A tal uopo tutti i giovani si diedero convegno per le 9 nei locali dell'Istituto, allo scopo di offrire al R. Commissario una copia del gruppo fotografico eseguito l'altro ieri sulla « Scala dei Giganti » nel Palazzo Ducale. La fotografia, che è accompagnata da una affettuosa dedica e dalle firme di tutti i giovani, fu presentata al Conte Guaccimanni dal pittore Angelo Fiorelli, il quale pronunziò indovinate parole di circostanza ed espresse la viva riconoscenza dei gitanti per le affettuose premure loro usate dal Conte Guaccimanni e che son valse a rendere ancor più gradita ed istruttiva la visita della nostra città. Rispose ringraziando per il gentile pensiero, il Conte Guaccimanni, il quale si disse pure lieto se tutto ciò che ha potuto fare in questa occasione è valso a provare ancora una volta la sua simpatia ed il suo affetto per i giovani artisti. E dopo aver loro augurato un lieto avvenire ha preso commiato, esternando la speranza di presto rivederli.

Ieri sera poi, studenti e giovani artisti, si riunirono ancora una volta alla Birraria Sport, per la bicchierata d'addio. Dopo di che, i gitanti accompagnati dai colleghi e giovani artisti veneziani, presero posto sul vaporino, dirigendosi alla stazione. Quivi ebbe luogo il commiato tra l'incrociarsi di auguri, di « evviva! », di « arrivederci! ».

Le manovre

Ieri nel pomeriggio S. E. il vice-ammiraglio Viotti, comandante in Capo della Piazza forte, ha partecipato alla prima conferenza tenuta dal generale Viganò a Mestre, sull'argomento delle attuali manovre.

L'ammiraglio Viotti, ricevette ieri un memore saluto riconoscente da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri on. Luzzatti, per la emozionante felicissima discesa nel sommergibile.

La carovana dei giornalisti francesi a Venezia

Iersera col diretto di Milano delle 23.55 sono arrivati a Venezia i giornalisti francesi provenienti parte da Vicenza e parte da Padova. Alcuni loro colleghi si trovavano già qui, essendovi giunti alla spicciolata per vedere la città con più comodo e più tempo.

Alla stazione si trovavano l'assessore cav. Chiggiato per il Sindaco Grimani, il cav. Quarti per il cav. Massimo Guetta direttore della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi ed il dottor Bino Bombardella, segretario, il signor Torriani, direttore del Grand Hotel des Bains, i rappresentanti dell'Associazione della Stampa ed alcuni giornalisti.

Dopo rapide presentazioni, i giornalisti francesi, che apparivano molto stanchi furono accompagnati alla Riva e con una lancia partirono per Lido, donde scenderanno in vari alberghi.

Questa mattina visiteranno la città e a mezzogiorno si imbarcheranno sulla Riva degli Schiavoni per partecipare alla gita all'Estuario offerta dal Municipio.

Alla sera assisteranno dai poggiuoli dell'Hotel Danieli ad una serenata nel Bacino San Marco.

Stasera i giornalisti francesi saranno ricevuti al « Danieli » e avranno luogo fuocate di bengala nel bacino di San Marco. In bacino avrà pure luogo un concerto della banda cittadina sulla galleggiante. Il concerto comincerà alle ventuna col seguente programma:

1. La Marsigliese, Inno Francese — 2. Marcia « Eroica » Saint-Saëns — 3. Preludio, Coro, e Finale Ultimo « Norma » Bellini — 4. Ouverture « I Maestri Cantori » Wagner — 5. Finale II « Aida » Verdi — 6. La Marsigliese, Inno Francese.

Società Regionale Veneta per la pesca

In questi giorni si riunì il Consiglio di Amministrazione della Società Regionale Veneta per la pesca. Presiedette il vicepresidente generale ing. Giustiniano Bullo.

Il prof. Levi-Morenos, reduce da Roma e da Napoli ove fu in missione per incarico del Ministro della Marina, riferì sullo stato delle pratiche pel riconoscimento governativo del Sindacato peschereccio Adriatico, sugli aiuti chiesti al Ministero degli Interni per l'Asilo e sul differimento del secondo congresso nazionale della marina peschereccia.

Il Consiglio approvò con plauso l'operato del prof. Levi-Morenos.

Il prof. don Bellemo ed il prof. Pardo diedero quindi dettagliata relazione della missione compiuta a Fiume, Lovrana, Pola e Trieste, assieme al sig. Giuseppe Mazzagallo, per studiare le condizioni di quei mercati nell'interesse dei pescatori chioggiotti che portano colà il prodotto del loro lavoro.

Il cav. Bellemo si fermò specialmente a riferire sulle condizioni del mercato di Fiume ove, per metodi speciali in uso e per eccessiva affluenza di pesce in rapporto al consumo locale, i pescatori nostri devono sottostare a dure condizioni imposte loro da pochi blocchisti. — Diede relazione delle molteplici riunioni tenute con tutti i negozianti per studiare profondamente l'importante argomento e per cercare i rimedi più pratici onde migliorare le condizioni dei pescatori chioggiotti nelle loro emigrazioni temporanee in quelle acque.

Ricordò infine la cordiale benevolenza e l'interessamento delle autorità locali che in ogni modo aiutarono l'opera della Commissione.

Il Consiglio, su proposta del prof. Levi-Morenos, facendo plauso al cav. Bellemo, al cav. Pardo ed al sig. Mazzagallo pel modo lodevolissimo col quale ebbero a compiere la missione loro affidata, incaricava il prof. don Bellemo di estendere particolareggiata relazione sull'importante missione compiuta all'estero.

Dopo la trattazione di altri importanti argomenti il Consiglio deliberò l'ammissione nell'Asilo della nave « Scilla » di un orfano chioggiotto che perdette il padre in un recente naufragio e che è privo anche della mamma.

Per la medaglia commemorativa del campanile di S. Marco

L'idea nobile a cui s'ispira il Concorso fatto pel bene di giovani scultori, ha toccato l'animo di tutti i più grandi artisti invitati a prestare l'opera loro generosa per la costituzione della giuria aggiudicatrice dei premi. Dopo Canonica, Ximenes, Jerace e Dal Zotto, ecco ora la volta di Leonardo Bistolfi che così scrive: « *Egregio Signore* — La sua bella e buona iniziativa merita il riconoscente appoggio di tutti gli artisti. Ed io sarò ben lieto di offrirle la modesta partecipazione a cui ella mi invita con così cortesi e lusinghiere parole.

« Io potrei, spero, essere in libertà per qualche giorno alla fine del Settembre, come Ella desidera.

« Procurerò, in ogni modo, di non mancare al convegno ».

Il passaggio di S. A. R. il Duca d'Aosta per Venezia

Con l'accelerato delle 17.10 proveniente da Belluno giunse ieri a Venezia, in forma privatissima, S. A. R. il Duca d'Aosta, reduce dalle manovre.

Alla stazione si trovava S. A. R. il Duca degli Abruzzi completamente ristabilito ed il questore comm. Gervasi.

Il Duca d'Aosta scese nella lancia del fratello recandosi direttamente a Palazzo Reale, dove rimase sino al momento di partire.

Il Duca d'Aosta, accompagnato dal fratello si recò verso le nove alla stazione e partì col direttissimo di Roma delle 21.10 in uno scompartimento riservato.

Nell'Intendenza di Finanza

Da recente e lusinghiero telegramma di S. E. Facta, ministro delle Finanze, risulta che il cav. Ottavio Toniatti, della nostra Intendenza di Finanza, è stato promosso all'alto ufficio di Intendente e destinato a Caltanisetta.

Il provvedimento che è di viva soddisfazione in quanti hanno avuto la fortuna di apprezzare le chiare doti del cav. Toniatti riesce però per la necessaria partenza di lui, di rammarico a tutti ed in ispecial modo ai funzionari che perdono un distinto superiore ed un ottimo amico.

Ladri che approfittano delle buone occasioni

Un vigile urbano di servizio a Cannaregio venne avvertito da un cittadino che la porta di una casa vicina alla sua, e precisamente quella segnata al 2022 in Campiello Ponte Storto, era aperta.

Il vigile, con l'aiuto di un vice brigadiere delle guardie di città, trovava appunto la porta aperta; salì nell'appartamento e constatò che questo era stato visitato dai ladri.

Trovarono cassetti aperti, biancheria sui pavimenti, mobili rovesciati ad un disordine generale. Avvertita la questura e piantonata la casa, si recò sul posto il delegato Rendina per le constatazioni. Si attendono però i proprietari, momentaneamente in campagna, che del furto furono avvertiti telegraficamente con invito di venire subito a Venezia.

Ad operazione compiuta, daremo le precise risultanze.

Varie di Cronaca

Arruolamento di militi nella "Croce Rossa,,

E' aperto l'arruolamento a 34 posti Militi nel personale di assistenza della Croce Rossa Italiana, sotto Comitato Regionale di Venezia. — Possono concorrere a questo reclutamento tutti i cittadini dello Stato che abbiano più di 20 anni e non superino il 40.o anno di età, i militari in congedo illimitato inscritti alla milizia territoriale (1., 2., e 3. categoria) purchè non abbiano servito nell'artiglieria, nel Genio, nelle Compagnie di Sanità e di Sussistenza.

Possono inoltre concorrere i militari inscritti nella riserva navale, qualunque sia la loro categoria di leva. Le domande dovranno essere presentate in carta semplice riempite con chiarezza, indicando il domicilio, la classe di leva, la categoria ecc. e se riformato, il motivo della riforma.

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:

a) Atto di nascita, oppure il foglio di congedo, illimitato o assoluto:

b) Certificato medico di sana costituzione:

c) Attestato del Sindaco, o di uno stabilimento o capo di fabbrica, che accerti l'arte ed il mestiere che l'aspirante esercita.

Le domande saranno dirette al posto di Soccorso della Croce Rossa a S. Basilio.

"Rivista Commerciale d'Oriente,,

Il sempre interessante Bollettino del Regio Museo Commerciale è uscito nel numero del mese di Agosto.

Il sommario del testo questa volta è brevissimo; ma in compenso è denso di notizie sul mercato dell'immenso impero Celeste, che dovrebbe essere meta anche degli industriali, commercianti e capitalisti italiani.

Ecco il sommario:

I mercati cinesi — campi aperti al commercio ed alle industrie italiani — La nuova legge sulle concessioni in Turchia — Dalla nostra Agenzia del Pireo: L'industria della juta in Grecia — Il zuccherificio in Tessaglia — La nostra Biblioteca — Il II Congresso degli Esportatori italiani in Oriente.

Borseggiata.

L'altra sera alle dieci e mezzo la signora Erminia Fusino, maritata Rivo, veniva borseggiata in Campo Santa Margherita del portamonete contenente circa dieci lire. — La danneggiata denunciò il furto al Commissario di P. S. di Dorsoduro.

Asilo "per i senza tetto,,

Durante il mese di Agosto u. s. vi furono in questo Asilo 3729 presenze, delle quali: 2800 uomini, 857 donne e 572 ragazzi con una media di 120 persone per ogni notte.

Firme false in cambiali.

L'altra sera alle 19 si presentò al delegato di servizio alla Questura Centrale il signor Faraone Anzano fu Giuseppe, dichiarando di sporgere querela contro un ignoto che col suo nome ha falsamente firmato delle cambiali le quali venute a scadenza gli procurarono il sequestro di parecchi effetti cambiari.

La Questura si è subito incaricata per la ricerca del falsario.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 2:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,33 sopra l'comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	57.30	56.34	56.40
Termom. centigr. al Nord	20.4	19.2	21.8
Umidità relativa	53	70	54
Direzione del vento	S.E.	W.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	2	7	10

Temperatura massima di ieri 23.0 — minima di oggi 18.0 — Marea: 1.a alta 10.12 — 2.a alta 22.35 — 1.a bassa 4.0 — 2.a bassa 16.24.

RIVISTE E GIORNALI

Il caro dei viveri.

Le intemperie che, ovunque, seguirono nel corrente 1910, hanno compromesso più, o meno gravemente, i raccolti nell'Europa occidentale e anche in America. Ne risulta e ne risulterà ancora più un rialzo sensibile nei prezzi di talune derrate. Fra altro si pronostica un forte rialzo pel vino, derrata che, da mezza dozzina di anni, sembrava votata ad una continua *mévente*.

Altre cause, oltre le intemperie, contribuiscono, in qualche misura, a rendere caro il prezzo di differenti prodotti. E sono nel novero di tali cause le cosidette leggi sociali.

Così il costo della vita è sulla strada dell'aumento. Si tratterà di un aumento transitorio, o, al contrario, di un aumento permanente? Tale la questione posta e discussa del Leroy Beaulieu nell'*Economiste français*.

In generale, si è portati ad esagerare il rialzo delle derrate da una trentina d'anni, dimenticandosi che, invece, vi fu reazione dei prezzi dal 1870-80 al 1900. Fu fatta a tale proposito una inchiesta delle più curiose e delle più probanti: quella compiuta in 70 Collegi-Convitti di Parigi e provincie francesi, relativamente ai prezzi delle derrate alimentari occorse a tali Istituti. Tale inchiesta riguarda gli anni 1880, 1885, 1890, 1895 e gli anni dal 1900 al 1903. Il signor Emilio Levasseur, l'economista ben noto e stimato, comunicò all'« Accademia delle scienze morali e politiche di Parigi » nella seduta del 5 giugno 1909, le conclusioni della inchiesta stessa così esprimendosi:

« Il risultato globale della inchiesta dimostra che, malgrado il rialzo rapidissimo del prezzo delle derrate dal 1906, dopo un ribasso notevole, il tasso del 1908 rimane ancora inferiore di 5.4 per cento a quello del 1880. Risultati analoghi vennero ottenuti in Germania, in Inghilterra e agli Stati Uniti.

« L'insieme dei prezzi delle derrate alimentari seguì generalmente una china discendente dal 1880-1885 al 1902 e 1905, poi una china ascendente dal 1905 al 1908, i cui termini estremi sono rappresentati dai numeri indici 111.9 nel 1880, 99.8 nel 1902, 98 nel 1905 e 106.5 nel 1908.

« I prezzi aumentarono di 8.5 per cento fra gli anni 1902-1905 e 1908; ma d'altra parte furono nel 1908 inferiori a quelli del 1880 di 5.4 per cento.

« Il rincaro si è prodotto sopratutto dal 1905, il numero indice generale aumentando di 8.5 punti.

« Il prezzo dei viveri non è meno alto nelle città di second'ordine che nelle grandi città ».

E' il prezzo delle carni quello che, in generale, appare in questi ultimi tempi più aumentato. E sembra che questo aumento debba in parte permanere. Il progresso economico, il rialzo dei salari fanno entrare sempre più la carne nel consumo generale. Ora la produzione non può accrescersi rapidamente. Una delle circostanze, che contribuisce maggiormente al rialzo delle qualità superiori e medie della carne, è che si fanno sempre più scarsi i compratori delle parti scadenti in generale sdegnate.

Ma pure tenendo conto del rialzo delle carni — e quello in prospettiva pel vino — è dubbio che il complesso delle derrate alimentari presenti, all'infuori degli effetti transitori dei cattivi raccolti attuali, rialzo sensibile in confronto ai prezzi del periodo del 1860 al 1875. E' opportuno richiamare questa verità, cioè, che il rialzo delle derrate alimentari non ha un carattere di continuità, come molti suppongono: i rialzi per cui più è il lamento — specialmente nel grano e pel vino — hanno un carattere accidentale e non fanno che ricondurre — di maniera temporanea — corsi che furono frequenti e anche di non indifferente durata pel passato.

Le memorie di Sarah Bernhardt.

Sarah Bernhardt scrive le sue Memorie. Tutti sanno però che queste non saranno pubblicate che dopo la sua morte. Tuttavia *Comoedia* vi ha potuto gettare uno sguardo indiscreto, e ne segnala la pagina che l'artista consacra a un pranzo che ebbe luogo l'11 giugno 1872, presso Brèbant, nell'occasione della centesima replica di *Ruy Blas*. Del banchetto la grande attrice ha conservato un ricordo, che le piace — con la sua civetteria di donna — mettere in rilievo. Victor Hugo presiedeva. Egli fece un brindisi. Nessuno trovò una sola parola per rispondergli. E Sarah Bernhardt disse allora gentilmente al poeta: « Ma abbracciateci dunque, noi, le donne ». Erano nove. Victor Hugo le abbracciò tutte, e Sarah Bernahardt due volte. Sapete perchè? Essa gli aveva detto: « Cominciate da me! ». E poi ancora: « Finite da me! ». Oggi che è nonna, Sarah Bernhardt rievoca volentieri i suoi ricordi, e legge ai suoi intimi le pagine delle sue Memorie, ricordando i suoi più gloriosi successi.

I guanti di D'Annunzio.

Sebbene Gabriele d'Annunzio sia ora lontano, i giornali non gli danno pace.

Narra la *Vie Parisienne* un aneddoto che, se non è vero, è ben trovato. Un giorno il poeta lasciò cadere i guanti. Una giovinetta accorse per raccoglierli. — Maestro, eccovi i vostri guanti! Sorrise l'imaginifico: — Teneteli per ricordo.

Poco dopo, una giovane signora vendicò la signorina. Il poeta parlava con la signora. — Insomma, che cosa posso aspettare da voi? — Da me! — rispose quella, calma. — Nulla. — Come nulla? — Certo! dal momento che posso avere il meglio di voi per tre franchi e cinquanta centesimi!

La *Vie Parisienne* non dice se quella signora fosse malata di gelosia.

La popolazione del giappone.

Dopo l'annessione della Corea, la popolazione del Giappone che, nel censimento del 1891 risultava di 40.718.677 abitanti, oggi raggiunge le seguenti cifre:

Antiche provincie (censimento 1919) abitanti 50.751.519 — Isola di Formosa, ceduta dalla Cina, id. 3123.471 — Karafuto (parte giapponese dell'isola di Saghalien ceduta dalla Russia), id. 26.236 — Penisola di Kuantny (Port-Arthur), id. 445.414. — Dal l'Annuario del Giappone 1910 pubblicato da quel Ministero delle Finanze in totale 54.346.640 — Corea, circa, id. 7.00.000 — Totale abitanti 61.346.640; aumento in un ventennio 20.627.963.

Chi fu il primo alpinista.

In questi tempi di alpinismo un giornale tedesco si fece la domanda: « Chi fu il primo alpinista? » e la risposta fu la seguente: il primo alpinista fu un italiano, il grande Leonardo da Vinci il quale fece la salita di un monte che fu chiamato « Momboso », chè è verosimilmente il Monte Rosa, nel mese di luglio. Dalla descrizione che egli fa si può dedurre che egli giunse ad una altitudine di oltre tremila metri.

Si hanno notizie di altre salite fatte da altri italiani prima di Leonardo, il Bembo salì sull'Etna, ma pare non sia giunto alla vetta, il Petrarca sarebbe salito sul Mont Ventoux, ma il primato di una salita veramente alpina spetta, secondo il giornale tedesco, a Leonardo.

La ferrovia del forno.

Il Consiglio nazionale svizzero ha dato la concessione per una ferrovia a sezione ridotta da Cernezza (Zernez) nell'Engadina attraverso il passo del Forno (Ofenpass) a Monastero (Münster). Sarà lunga chilometri 26,6 e si calcola sarà compiuta in tre anni e mezzo. Dovrà poi proseguire in territorio austriaco per Tòvero (Tanfers) fino alla stazione di Studerno (Schluderns) sulla ferrovia della Val Venosta. La nuova ferrovia prenderà il nome di Ferrovia del Forno (Ofentergbahn) e gioverà a rendere più frequentata quell'amenissima parte della Svizzera italiana che si trova nel bacino dell'Adige, comprendente i villaggi di Monastero, S. Maria, Valcava, Fuldera e Cierfs.

Vedere l'Appendice in 6.ª pagina

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

La tettoia teatrale della "Cuore ed Arte,,

MESTRE — Ci scrivono, 2

In un breve commento ad un articolo di un amico, il signor Cadel, non di fede nostra certo, sulla *Cuore ed arte*, abbiamo accennato come anche Bruto Baso, altra personalità rispettabile del partito avversario, ci avesse espresso le sue opinioni punto favorevoli al Consiglio Direttivo per la famosa impresa teatrale, nella quale l'Associazione veniva imbarcata.

Infatti il Baso, persona intelligente e seriamente indipendente e certo non sospetta, si domanda: è corretto che un Consiglio Direttivo prenda l'iniziativa di una impresa incognita, e quindi aleatoria, di notevolissima importanza senza sentire prima il voto dei soci riuniti in assemblea? è corretto che un Consiglio Direttivo sottoscriva cambiali presso una Banca per avere il capitale necessario ad una impresa non approvata dall'assemblea dei soci? E' stato pratico impegnare in questa impresa un capitale di circa diecimila lire, mentre il fondo sociale è di sole seimila? Poteva ed era corretto che il Consiglio Direttivo assumesse impegni rilevanti a nome dell'Associazione presso i fornitori di materiale vario? — La cosidetta sala teatrale (con buona pace di chi vuol chiamarla così) appartiene oggi al Consiglio Direttivo od all'Associazione Cuore ed Arte? — Come si risolverebbe l'affare della cambiale presso la Società di Credito, nel caso che insorgessero questioni fra i membri del Consiglio Direttivo, e che taluno volesse andarsene dal Consiglio stesso, e quindi non intendesse più mettere la firma sull'effetto da rinnovare? Ed ancor meglio, come andrebbe a finire l'affare del prestito nel caso che l'Assemblea dei Soci obbligasse il Consiglio Direttivo ad abbandonare il posto, che i battuti, come semplici soci, non intendessero mettere più la firma sulla cambiale, che i nuovi eletti non volessero assumere la responsabilità del debito, o che i loro nomi non fossero accettati, per qualsiasi ragione, dalla Banca? Quanto resterà all'Associazione delle diecimila lire oggi spese, dopo che la tettoia sarà rimasta esposta al sole ed alle intemperie per cinque anni?

Queste e molte altre, le domande scambiate col collega Baso, alle quali le risposte furono molto pessimiste, ed anzi il Baso a suffragare il suo pessimismo ci ricordò le peripezie e la sorte della famosa Società « Libertas », da tutti ben conosciute, che s'era imbarcata essa pure in una impresa finanziaria, tipo quella escogitata dal Consiglio della « Cuore ed Arte ». — Come osservazioni poi di carattere generale il Baso deplorava l'impresa, come quella che non risponde oggi, e tanto meno risponderà in avvenire, ai bisogni della nostra città (infatti chi rischierà di andarsi a prendere dei dolori reumatici, per l'umidità grandissima che sorge tutt'intorno, quando la stagione comincierà ad essere un po' più avanzata, nell'epoca cioè che maggiormente si sente il desiderio di un ritrovo serale?) e come quella che impedirà il sorgere di qualsiasi altra buona e forte iniziativa privata, perchè due locali di spettacoli a Mestre indubbiamente non possono vivere, e perchè sarà facile far tramontare qualsiasi progetto con la impressionante arma del danno recato ad una istituzione di beneficenza.

L'impressione che la posizione scelta per la tettoia teatro, o sala teatrale, che dir si voglia ed il tipo di costruzione possono essere fonte ricca di reumatismi, venne riportata anche dall'egregio sig. Polesel, che ci assicurava che assistette allo spettacolo una sera, ma che fino all'estate ventura non vi ritornerà, per non pigliarsi un malanno.

Un nostro buon amico, e profondo osservatore, parlandoci dell'Associazione « Cuore ed Arte », è del suo Consiglio Direttivo, ci esponeva il suo avviso, dicendoci che ritiene esservi « poca arte e meno cuore ».

L'osservazione parte, come abbiamo detto, da un nostro amico, l'affermare quindi che noi la troviamo giusta è superfluo: lasciamo però liberi i lettori di fare l'apprezzamento che meglio crederanno.

Le manovre coi quadri

La città assume un aspetto singolare per il gran numero di generali e ufficiali superiori che ospita da qualche giorno.

Stamane il partito rosso tenne una conferenza al forte di Marghera, sotto la presidenza del senatore tenente generale Viganò. Poi tutta l'ufficialità si recò all'Ossario a rendere omaggio ai caduti del '48.

Una seconda conferenza ebbe pur luogo a Marghera nel pomeriggio.

Domenica a sera vi sarà un concetto bandistico per festeggiare gli ospiti illustri.

Il generale on. Masi proveniente da Belluno, fu di passaggio in un'automobile militare per la nostra città, ossequiato dagli ufficiali di Stato Maggiore. Proseguì poscia per Verona.

Galleggiante. — Domani a sera per iniziativa della locale Società corale ci sarà una serenata in galleggiante, lungo il Canal Salso.

Mostra Bovina ed Equina

CAVARZERE — Ci scrivono, 2

Ad iniziativa e a cura del locale Consorzio Agrario Cooperativo, del quale è zelantissimo Presidente, il conte cav. dottor Francesco Salvadego Molin, nel giorno di Domenica 18 corrente, avrà luogo qui — nel cortile Carrari-Beggiolini, — la solita mostra biennale di bovini, del Mandamento, alla quale, quest'anno per la prima volta sarà aggiunta una esposizione di equini.

I varî premi consistono in diplomi e menzioni, nonchè in medaglie d'oro, vermeil, di argento dorato, di argento e di bronzo.

Ai bifolchi conducenti gli animali premiati saranno concessi i premi in denaro.

Fu già pubblicato il programma delle mostre, le quali avranno certamente, come sempre, pieno successo.

CHIOGGIA — Ci scrivono, 2

Stagione lirica — Durante la stagione lirica si rappresenteranno al nostro *Garibaldi* la *Manon* di Massenet e la *Mignon*.

Domani sera, sabato 3 corrente, avranno luogo le prove generali della *Manon* e domenica sera, 6 corrente, la première.

L'attesa è vivissima.

BELLUNO

L'affollamento del manicomio

BELLUNO — Ci scrivono, 2

Una nota è stata inviata dal direttore del manicomio di Ponte nelle Alpi alla autorità prefettizia.

Con tale nota si fa sapere che il manicomio di Ponte nelle Alpi — riparto uomini — è affollato e che è impossibile ricoverarvi altri degenti.

Se a Ponte nelle Alpi verranno inviati ancora pazzi, essi saranno irremissibilmente respinti. L'aumento fortissimo dei maniaci ha portato ad una condizione alla quale non si sarebbe giunti se le autorità competenti avessero già risolta la questione manicomiale che, vergognosamente, va trascinandosi da anni ed anni!

Per l'artiglieria

Sono stati iniziati da qualche giorno i lavori per il restauro e l'adattamento della caserma Kraller in borgo Pra, ove in via provvisoria verranno poste le tre batterie del gruppo da montagna denominato « Belluno ».

I lavori saranno portati a compimento per la fine del mese corrente.

Sappiamo che a lato della caserma verrà costruito una specie di magazzino ove verranno collocati i cannoni.

Una compagnia di zingari fermata

A Perarolo giungeva ieri sera una compagnia di una quarantina di zingari, con tre carrozzoni.

Di tale apparizione vennero informati i carabinieri di Pieve del Cadore, i quali, dietro ordine del commissario distrettuale, si recarono a Perarolo.

Gli zingari vennero condotti a Pieve ed internati in un prato, ove si trovano isolati, sottoposti ad osservazione. Della venuta degli zingari è stato dato avviso alla Prefettura che impartì altri ordini.

Cose Provinciali

La Deputazione Provinciale, radunatasi oggi, ha preso in esame il tipo planimetrico compilato per la nuova stazione ferroviaria, e dopo lungo esame ha deciso di avere un abboccamento col Sindaco allo scopo di vedere se sia possibile « pro bono et aequo » definire la questione vertente sulla località meglio adatta sulla quale dovrà sorgere la stazione.

Nella prossima tornata si stabilirà la data della convocazione del Consiglio, e si compilerà l'ordine del giorno relativo. In tale tornata verrà discusso fra altro il bilancio preventivo.

Furto. — In danno di tale Bertuol Luigi da Lentiai venne perpetrato un furto. Mediante chiave falsa i ladri, in assenza del Bertuol, penetrarono nella di lui abitazione e gli rubarono alcuni sacchi di grano.

La fuga di un mattoide. — De Biasi Ugo di Guerrino, d'anni 17, da Belluno, è un povero scemo. L'altra notte fuggì di casa. Oggi solo si è venuti a sapere che era stato trovato mentre vagava per la valle del Maè. carabinieri di Longarone lo hanno condotto stasera a Belluno.

Echi di una disgrazia. — Al nostro Ospedale tuttora trovasi degente quel sig. Antonio Larese da Auronzo, d'anni 28, che durante una partita di caccia al capriolo, quindici giorni fa, rimase gravemente ferito dal cav. Paolo Antonini.

Il Larese, che nei dì passati aveva migliorato sensibilmente, ha ora fatto una ricaduta, essendogli sopraggiunta la polmonite infettiva. Egli versa quindi ancora in pericolo di vita.

TREVISO

Le batterie d'artiglieria

CONEGLIANO — Ci scrivono, 2

Ci consta che le batterie d'artiglieria da montagna non faranno ritorno nella nostra città fino alla metà del prossimo novembre nella quale epoca si presume saranno ultimati i lavori di ampliamento delle caserme S. Marco e Umberto I.

In questo frattempo le batterie si tratteranno nelle sedi estive ove si trovano dallo scorso giugno.

Intanto il Genio militare provvede perchè i lavori dei quartieri procedano alacremente in modo che gli stabili siano pronti per l'epoca suddetta.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 2:

La seduta delle case popolari, da noi annunciata, non sarà di tutti gli azionisti, bensì del solo Comitato.

Per lo spettacolo d'opera. — Sono arrivati gli artisti e i professori d'orchestra che interpreteranno al nostro Accademico mercoledì p. v. il « Ballo in Maschera ». — Oggi incominciano le prove d'assieme, sotto la direzione del maestro Ettore Lucatello.

ODERZO — Ci scrivono, 2

(T.) *Gare ciclistiche e podistiche* — Per iniziativa di un Comitato, sorto in seno alla Unione Sportiva Opitergina, il 2 ottobre avrà luogo una grande corsa ciclistica internazionale per dilettanti « Circuito di Oderzo » approvata dalla Unione Velocipidistica Italiana.

Vi saranno splendidi premi per un valore di oltre 2000 lire, fra cui: cospicuo dono del ministro dell'Interno S. E. Luzzatti; artistica coppa delle Signorine e signore di Oderzo; grandi medaglie d'oro ecc. ecc.

Per interessamento del nostro illustre Deputato si può fare ormai assegnamento sul grande premio di S. M. il Re.

La gara si svolgerà sul tracciato Oderzo, Conegliano, Treviso, Oderzo, da percorrersi due volte (in totale chilometri 150). — Le iscrizioni si ricevono presso l'U. S. O. in Oderzo fino alle ore 20 del giorno 30 settembre e non saranno ritenute valide se non accompagnate dalla tassa di iscrizione (L.3).

Durante lo svolgimento della corsa di resistenza avranno luogo delle gare ciclopodistiche di velocità.

PADOVA

Automobile che precipita in fosso

PADOVA — Ci scrivono, 2

Stamane, verso le 11, una « Fiat » 10-15 H. P. proveniente da Pontelongo, si dirigeva verso Padova. V'erano sopra il vicedirettore dello zuccherificio, due signori e lo « chauffeur ». Presso i Pratiarcati un carro sbarrò improvvisamente il passaggio alla automobile che correva a velocità moderata.

Il guidatore, per non investire il ruotabile, fu costretto a sterzare e a frenare di colpo: l'automobile slittò e andò a sbattere contro un platano, andando quindi a finire dentro il fosso, capovolgendosi.

Per fortuna gli automobilisti se la cavarono con un bagno: la macchina invece rimase gravemente danneggiata.

Tentato suicidio

Un sergente del « Genova » cavalleria del terzo squadrone, ha tentato stanotte di strangolarsi. E' certo Giulio Nottardini da Campobasso. La ragione del tentato suicidio andrebbe ricercata nel fatto che il sergente era stato punito dal suo maresciallo. Tentò di strangolarsi con un asciugamani che si passò attorno al collo a nodo scorsoio. Per fortuna se ne accorsero alcuni compagni che riuscirono a mettere fuori pericolo il sergente. Questi fu poi trasportato all'Ospitale militare, dove va migliorando sensibilmente.

Querele ritirate

Dovevano aver luogo oggi in Pretura due processi uno su querela di certo D'Altan contro il redattore capo della « Provincia di Padova », sig. Calore; l'altro su contro querela del Calore contro il D'Altan.

Il Calore era patrocinato dall'illustre prof. avv. Ambrogio Negri.

In seguito alle interposizioni del pretore avv. Maggia il D'Altan ritirò la sua querela; naturalmente il signor Calore ritirò la controquerela che era stata data unicamente in seguito alla querela del D'Altan e che non aveva nessuna ragione di esistere dal momento che quella veniva a mancare.

Così finì una questione che, veramente, non avrebbe dovuto essere portata davanti ai magistrati.

Nella intendenza di Finanza

Con decreto Ministeriale del 26 agosto scorso, il maggiore Sabatino cav. Pellegrino, comandante il Circolo della R. Guardia di Finanza, è stato destinato al comando dell'importante Circolo di Palermo.

Ieri sera il distinto ufficiale è partito per la nuova residenza ossequiato alla stazione da varî ufficiali e da tutti i sottufficiali scrivani addetti ai diversi comandi.

A sostituire il cav. Sabatino è stato destinato al comando del Circolo di Padova il maggiore Macchi cav. Giovanni proveniente da Palermo, al quale mandiamo il nostro saluto di benvenuto.

All'egregio cav. Sabatino, che tanta larga messe di simpatia ha saputo raccogliere nella nostra città durante la sua lunga permanenza fra noi, vada il nostro saluto migliore.

Gare di sport

Ecco il programma ufficiale delle gare che avranno luogo a Padova:

Martedì 6 settembre — Pomeriggio: Arrivo delle Società a Padova — Ore 21: Adunanza plenaria della Giuria nell'Aula Accademica della Pensione Petrarca.

Mercoledì 7 settembre — Dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 19: Squadre di ginnasti, gare individuali ginnasti. Campionati ginnasti — Gare di squadra allievi, gare individuali allievi e Campionati allievi.

Ore 21: Adunanza generale della F. A. S. C. I. alla Pensione Petrarca.

Giovedì 8 settembre — Ore 7: Messa letta nella Basilica del Santo. Dalle 8 alle 12: Seguito e fine delle gare di squadra, individuali e dei Campionati. Gare di palla vibrata e di tiro alla fune.

Ore 14: Prove del saggio finale — Ore 16: Sfilata per la città — Ore 17: Saggio collettivo all'« Antonianum », finale della gara di tiro alla fune, proclamazione dei premiati in ginnastica.

Ore 20.30: Serata al Patronato del Santo.

Venerdì 9 settembre: — Dalle 7 alle 12: Gare podistiche e individuali.

Dalle 14 alle 18: Gare ciclistiche e individuali.

Ore 18.30: Banchetto — Ore 20.30: Serata all'« Antonianum ».

Due quadri di Rosalba Cavriera

Apprendiamo che a Este furono recentemente scoperti due ritratti, pregevoli opere di Rosalba Cavriera. I quadri rappresentano due persone della famiglia Longo con la quale la Cavriera ebbe lunga dimestichezza.

ROVIGO

Un grave scandalo a Gavello

Favoritismi e pressioni socialiste

ROVIGO — Ci scrivono, 2

Nel Comune di Gavello, retto dai socialisti con a capo il dottor Aurelio Balotta, sindaco, si doveva addivenire alla nomina di una maestra per le classi IV e V — Fu perciò aperto il concorso al quale parteciparono numerose insegnanti. Senonchè, premendo agli Amministratori far cadere la scelta su una insegnante in istretti vincoli di parentela con un impiegato di quel Comune, quando venne il momento di formare la terna, si fece in modo che alcune concorrenti le quali pei titoli presentati erano fra le migliori, potessero, in un modo o nell'altro, essere eliminate dal concorso. Anzitutto si riuscì a fare apparire alla Commissione esaminatrice che la signorina Eugenia Tieghi di Fiesso, che aveva migliori titoli — si era ritirata dal concorso.

Prendendo pretesto di un documento della Tieghi ritenuto artificiosamente irregolare si fecero pressioni presso un'amica di lei — la signorina Nella Veronese, che era pure fra le concorrenti, — perchè avesse a ritirare i documenti in nome della Tieghi medesima, in considerazione delle gravi conseguenze, anche giudiziarie, cui l'amica poteva andare incontro.

La Veronese cedette alle pressioni ma, scaltramente, appose nella lettera da lei scritta e firmata col nome della Tieghi, una data errata, in base alla quale la Tieghi stessa veniva a domandare il ritiro dei documenti... prima ancora di averli presentati.

Creduta eliminata in questo modo una delle concorrenti più temibili, si tentò di fare altrettanto della stessa Veronese la quale però, intuendo che si mirava a qualche cosa di losco, si ribellò all'invito di ritirarsi, sostenendo che tutti i suoi documenti erano regolarissimi.

Si è quindi dovuto includere nella terna anche il nome della Veronese che riuscì anzi prima nella terna stessa.

Giorni sono, adunque, riunitosi il Consiglio Comunale per scegliere fra le concorrenti in terna, venne comunicato ai consiglieri i risultati del lavoro della Comsione incaricata di esaminare i documenti del concorso.

Il Sindaco annunziò ai consiglieri il ritiro della Tieghi leggendone la lettera di rinunzia scritta invece dietro pressione di lui dalla Veronese e presentando il documento ai consiglieri per autentico.

Ma il consigliere Giocondo Dall'Ara, non vedendo troppo chiaro nella faccenda e trovando altresì molto strano il ritiro improvviso della Tieghi, espose al Sindaco i suoi dubbi circa l'autenticità della lettera in parola. Il sindaco naturalmente allibì, si confuse e finì per confessare che la lettera era stata scritta, dietro suo invito dalla Veronese, ma che egli questo le aveva consigliato per risparmiare alla Tieghi delle gravi conseguenze.

Il consigliere Dall'Ara però non fu pago di tali spiegazioni ed inveì energicamente contro l'irregolare procedere del Sindaco e della Commissione.

Ne avvenne uno scompiglio: molti consiglieri fecero causa comune col consigliere Dall'Ara, desiderando anzi apporre la le loro firme sul documento irregolare esibito dal Sindaco ,per evitare dei possibili trafugamenti.

E' da notarsi che la sera precedente alla seduta consigliare si era riunito il Circolo Socialista del luogo deliberando su quale persona il Consiglio Comunale avrebbe dovuto all'indomani far cadere la sua nomina!!!

Questo il fatto che solleva ora una infinità di commenti anche qui a Rovigo dove le persone del sindaco Balotta, del Dall'Ara, della Veronese, del Germini — il famoso profugo di Sambuca pistoiese, ora medico di Gavello — della Tieghi ecc. sono conosciutissime.

La stampa popolare tace per ora sul grave fatto di cui stanno occupandosi anche le autorità. Vi terrò informati.

LENDINARA — Ci scrivono, 2

Tiro al piccione. — Giovedì 8 settembre p. v. nello stand della locale società « Concordia » per le gare di tiro a volo, avrà luogo un grandissimo tiro al piccione. Ecco il programma:

Ore 14: Piccioni di esercizio. — Ore 14.30: Tiro di prova N. 8. Entratura L. 5. 1. premio 50 per cento; 2. premio 25 per cento nelle entrature. 3 piccioni a m. 24, gara m. 27. — Ore 15.30 precise: Tiro generale N. 9. Iscrizione L. 10, soci L. 8. 5 piccioni a m. 24, gara m. 27. 1. premio L. 120; 2. L. 70; 3. L. 50; 4. L. 35; 5. L. 30; 6. L. 25. — Totale dei premi lire 330

Dopo il tiro poules libere, trattenuta 25 per cento. Piccioni L. 1.75.

VICENZA

Un convegno a Cologna

LONIGO — Ci scrivono, 2

Ieri, a Cologna Veneta, il nostro Commissario Prefettizio, cav. uff. Olivieri, insieme al segretario Bussinelli, ebbe una importante riunione, indetta dalla Commissione di quel Municipio, allo scopo di una intesa per addivenire alla sistemazione del servizio passeggieri fra Cologna Lonigo città e Lonigo ferrovia, servizio che attualmente, stante la disdetta del contratto con la Società Belga esercente la tramvia Verona, Lonigo, Cologna, è insufficiente per Lonigo, disastroso addirittura per Cologna.

La discussione fu lunga e laboriosa... ma non condusse ad alcuna definizione. Ora Cologna invierà qui un memoriale con tutti i suoi desiderata, che Lonigo vaglierà e discuterà.

Alle gare di San Michele extra — La nostra Società Giuochi Sportivi ha deliberato di partecipare con la sua squadra alle importanti gare di palla vibrata che avranno luogo domenica 11 settembre a San Michele extra.

SCHIO — Ci scrivono, 2:

Le corse ciclistiche — E' stato pubblicato il regolamento programma delle corse ciclistiche che si effettueranno il giorno 25 corrente con unito i nomi del Comitato di onore, della Giuria ecc.

La ristrettezza dello spazio ci costringe a rimandare a domani la pubblicazione del programma.

Al Civico — Peccato che il pubblico non accorra più numeroso al « Civico », poichè la Compagnia Bondi ha un buonissimo complesso artistico e la Tina Bondi è una artista veramente da ammirare.

Questa sera sabato: « La moglie di un dottore » di Zambaldi.

UDINE

Orribile infortunio

UDINE — Ci scrivono 2:

Il giovanetto Gardel Antonio, addetto al molino di Moggessa in quel di Moggio, volendo allentare la cinghia di un volante in azione, fu da questo travolto e lanciato tra gli ingranaggi che fecero scempio di lui. Fermato subito il meccanismo, il Gardel fu tratto fuori dalla orribile stretta, ma ormai era già cadavere.

I concerti della banda cittadina

Il Municipio aderendo al desiderio espresso dalla cittadinanza a mezzo della stampa, ha disposto perchè d'ora innanzi durante il periodo di ricomposizione della banda militare, la banda cittadina abbia a svolgere i suoi programmi anzichè il venerdì, la domenica sera. Ora ci consta che tale disposizione non fu accolta troppo entusiasticamente dai bandisti, i quali, remunerati modestamente dal Comne, nella attuale stagione di sagre guadagnano bene nelle domeniche suonando nelle feste di ballo campestri.

E pur di aver libera la domenica, ci consta che essi sarebbero disposti ad eseguire anzichè uno, *due concerti per settimana*: il martedì ed il venerdì. Spetta ora alla Giunta decidere se non sia il caso di accogliere tale offerta alla quale la cittadinanza dovrebbe fare buon viso.

Manovre di cavalleria

Lo scontro odierno avvenne alle 9.30 sulle praterie di Santa Caterina. Le due brigate componenti la divisione e costituenti il partito azzurro, difesero la posizione di Plasencis contro il partito opposto, segnato da bandierine rosse, che tentava invadere da Lavariano.

Le gare militari di cavalleria si svolgeranno domenica mattina fra le 5.30 e le 9 sui prati Papparotti, in fondo al viale Palmanova. Vi prenderanno parte gli ufficiali, separatamente, dei quattro reggimenti di cavalleria che partecipano alle manovre: *Novara, Genova, Aquila* e *Padova*.

Dopo le corse gli ufficiali del « Vicenza » qui di sede, offriranno sul campo stesso un vermouth d'onore a tutti gli ufficiali della divisione di cavalleria partecipanti alle gare.

Omaggio al capostazione

L'Associazione dei commercianti ed industriali del Friuli ha voluto esprimere la sua riconoscenza all'egregio capostazione principale di Udine cav. Lorenzo Arduini, per la sua eccezionale attività e zelo a vantaggio del ceto commerciale, e gli ha offerto uno stupendo orologio d'oro con catena e porta-lapis e una medaglia d'oro massiccio con la dedica seguente:

A — Lorenzo Arduini — Commercianti, Industriali, Esercenti Udinesi — 1910 ».

Sull'esergo c'è lo stemma di Udine.

Derubato dalla bicicletta

Stamane verso le 11 il dott. Antonio Pozzo recatosi alla sede della Società alpina col dott. Ferruglio lasciò per pochi momenti a piedi dello scalone la sua bicicletta nuovissima del valore di lire 300. — Quando discese la macchina era scomparsa!!!

Precipita dalla finestra

La ragazzina Ferendis Elisa di anni 10 sportasi troppo dal davanzale di una finestra di casa sua, perduto l'equilibrio precipitò nel sottostante cortile. All'ospedale dove fu trasportata svenuta, le si riscontrarono lesioni multiple al capo ed al torace, per fortuna non gravi. — Fu giudicata guaribile in 15 giorni.

CODROIPO Ci scrivono, 2.

Le feste di settembre. — Durante il mese corrente, non si sa ancora bene se il 18 o il 20, sarà inaugurato il nuovo palazzo scolastico riuscito veramente superbo ed imponente e tale da provare luminosamente l'arte geniale dell'ing. De Rosa di Spilimbergo e la capacità secolare mai smentita dei muratori friulani.

Probabilmente interverrà il deputato del Collegio on. Riccardo Luzzatto ed il Prefetto della Provincia.

In quel giorno, forse, verrà inaugurato anche l'impianto della luce elettrica che da gran tempo funziona egregiamente e con generale soddisfazione.

Verrà pure inaugurata nello stesso giorno la magnifica sala teatrale testè costruita per conto del sig. Lazzarini Sante.

VERONA

Il poeta Vittorio Betteloni

VERONA — Ci scrivono, 2

A settant'anni spirava iersera nella sua villa di Castelrotto il poeta veronese Vittorio Betteloni figlio del cantore del Lago, Cesare Betteloni, tragicamente suicidatosi nel 1854 in una villa sul Lago di Garda.

Vittorio Betteloni, che era da lungo tempo infermo, fu allievo dell'Aleardi, insegnò nel Collegio Angeli, scrisse la novella in dialetto veronese « Giulietta e Romeo », un libro di versi, tradusse « Aida » e « Don Giovanni » di Byron in ottave, il «Nerone» di Hamerling in versi sciolti, «Arminio e Dorotea» di Goethe in esametri.

Il Carducci gli era amicissimo e fu spesso ospite nella sua villa di Castelrotto.

Stasera la salma giunse a Verona con treno speciale della Ferrovia Verona-Caprino. Era attesa dalle autorità cittadine, dalle rappresentanze della Deputazione Provinciale e del Comune.

Il corteo riuscì imponentissimo. Al Cimitero furono pronunciati affettuosi discorsi.

Una villa saccheggiata

A San Pietro di Legnago si trova la fabbrica dei concimi chimici ed attigua ad essa sorge una elegante villetta di proprietà del direttore della fabbrica dei concimi, signor Giuseppe Costa di Torino, il quale in questi ultimi giorni si trovava assente colla famiglia. Una delle ultime mattine di agosto il giardiniere della villa trovava le serrature delle porte e dei mobili spezzate e i mobili e le suppellettili rovesciati a terra. Corse ad informarne il delegato Zeni, il quale a sua volta telegrafò al signor Costa informandolo del fatto, ignorandosi se egli avesse lasciato nella villa dei valori. Notisi che la notturna impresa ladresca fu compiuta mentre nella vicina fabbrica si lavorava.

In questi ultimi giorni il signor Costa fece ritorno a Legnago e da un esame ai mobili della villa devastata constatò di aver avuto un danno di circa cinquemila lire delle quali 1600 lire in contanti ed il resto in gioielli. Un paio di orecchini con brillanti valeva lire 1400. Gli furono poi rubati tre anelli, un braccialetto, un fermaglio, una catena d'oro, uno zecchino dell'epoca del doge Mocenigo, un altro paio di orecchini d'oro ad anelli, un altro con pietre nere, quattro bottoni d'oro per polsini, un orologio, una pistola.

L'ufficio di P. S. di Legnago non ha ancora traccie dei ladri.

Una associazione fra commercianti

Numerosa riuscì iersera la riunione dei commercianti ed industriali in una sala della Camera di Commercio. Furono più di un centinaio gli intervenuti.

L'egregio rag. Scala, che presiedeva l'adunanza, tracciò con brevi parole lo scopo della nuova associazione che è quello di tutelare gli interessi dei commercianti e degli industriali.

L'assemblea elesse quindi un comitato provvisorio composto di dodici membri scelti fra i vari rami della industria e del commercio, coll'incarico di compilare per una prossima adunanza lo statuto sociale.

Il Comitato riuscì così composto: Scala prof. Giuseppe, Drezza Silvio, Salabrin Andrea, Castellani Angelo, Carbognin Riccardo, Benvenuti Ettore, Ceresa Emilio, Vercellone Cesare, Manzi Vincenzo, Grassetti Edoardo, Lucco Luigi, Tedeschi Cesare.

Cura antirabbica

Oggi verso mezzogiorno venivano accompagnati con una vettura all'ospedale i fratelli Zuliani Giorgio di anni 9 e Dorina d'anni 11 di Ernesto, abitanti a Gazzo Veronese. I due ragazzi stamane stessa stavano nel cortile della loro abitazione, giuocando con altri ragazzi, quando vennero avvicinati da un cane randagio sospetto idrofobo e morsicati alle mani.

Essi verranno sottoposti alla cura antirabbica.

Cade da dieci metri

Al nostro ospedale si trova in grave pericolo da ieri sera il manovale Vittorio Zandanalli di anni 17 abitante a Parona. Egli lavorava alla costruzione dell'aeroscalo di Bosco Mantico, sopra una impalcatura alta una diecina di metri. Ad un tratto perdette l'equilibrio e precipitò sopra a dei grossi sassi. Riportò la frattura del parietale destro.

La disgrazia di un ferroviere

L'operaio delle officine ferroviarie Bertazzoli Pasquale d'anni 22 si trovava ieri sera sotto la tettoia della stazione di Porta Vescovo con alcuni suoi compagni d'armi prossimi ad essere congedati. Essi lo persuasero a salire con loro in treno fino a S. Martino B. A. Colà il Bertazzoli volle scendere mentre il treno era in moto. Disgraziatamente cadde rimanendo col piede destro sotto una ruota. Fu soccorso e trasportato all'Ospitale. Aveva alcune falangi fratturate, altre asportate. Guarirà in un mese.

SPORT

Gruppo liberi tiratori Veneziani

Per ultimare i campionati indetti dal Gruppo Liberi Tiratori Veneziani, per l'anno 1910, il campo di tiro rimarrà aperto tutte le domeniche, dal 4 corrente a tutto 27 novembre p. v.

Avendo la Società di tiro a segno, fissato il giorno 1 e 2 ottobre per la gara comunale, il gruppo terrà a disposizione di tutti i soci anche non appartenenti al Gruppo; nelle giornate di tiro precedenti alla Gara, dei bersagli liberi per allenamento.

La coppa del Routier Autonomo italiano e le gite della Sezione di Venezia

Passato il periodo del forte caldo la sezione di Venezia del R. A. I. si appresta a promuovere delle grandi gite sociali. — Hanno avuto uno splendido risultato la gita a Trento, e quella organizzata dal Routier Gambillare Guido sul percorso Mestre, Padova, Verona, Milano, Torino, Genova, Cremona e ritorno che partì da Venezia per portare il saluto alle sezioni consorelle. Non il minimo incidente venne a troncare lo splendido viaggio e i Routier partecipanti ritornarono freschi ed in ottimo stato, al punto di partenza.

Ma la gita che primeggia fra queste, sarà quella organizzata dal socio Leonardo Pellarin che partirà alla volta di Vienna sabato sera e che farà ritorno per la via di Trieste. Auguriamo che la gita abbia ad aver il suo completo svolgimento. In questo mese verranno effettuate le marcie annuali di m. 200 e 300. Mentre la sezione di Venezia si accinge a promuovere queste gite la presidenza di Bologna sta organizzando la grande corsa, Coppa R. A. I. ed un grande convegno ciclistico, e probabilmente anche in queste manifestazioni i nostri forti Routier parteciperanno portando il saluto di Venezia agli altri consoci.

La traversata della Manica a nuoto

Un altro tentativo fallito

Dover, 2

Il nuotatore Heaston è ritornato alle ore 4.45, avendo abbandonato la traversata della Manica a 4 miglia e mezzo dalla costa francese. E' rimasto in acqua 16 ore; cominciò a sentirsi male alla fine della 14. ora.

Nuovi piloti aviatori

Milano, 2

I signori Ravetto, Ruzzoli, Pizzagalli a Mormelon le Grande hanno fatto le prove regolamentari per il rilascio del brevetto di pilota aviatore. La società italiana di aviazione, su parere favorevole della commissione di aviazione dell'Aereo Club di Francia, rilascerà ai prefati signori il brevetto di pilota aviatore.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Il processo "Berico,,-Fincato

Ieri alla Corte d'Appello si è svolto il ricorso del « Berico » contro la sentenza del Tribunale di Vicenza che condannava per ingiurie, il gerente Bombana a 500 lire di multa con la legge del perdono e il Direttore cav. Navarotto quale civilmente responsabile.

Presiedeva la Corte il cav. co. Brasavola, il quale funse anche da relatore.

Il cav. Navarotto e il Bombana si rimisero alla Corte e per loro discusse la causa il patrocinatore avv. Galla.

Il querelante Fincato venne patrocinato dall'avv. Dal Monte.

L'avv. Galla chiese l'assoluzione dei due imputati, l'avv. Dal Monte domandò invece la conferma della sentenza.

Il P. M. cav. Randi chiese la conferma della sentenza pel Bombana e l'assoluzione del Direttore, accogliendo la tesi del difensore, il quale sosteneva che il cav. Navarotto, citato a rispondere quale penalmente responsabile del reato di diffamazione, non poteva rispondere, nemmeno civilmente, del reato d'ingiuria che non gli era stato contestato nella citazione.

Pochi minuti prima delle 16 la Corte emise sentenza con la quale, accogliendo le conclusioni del P. M., confermava la sentenza pel Bombana e assolveva invece il cav. Navarotto.

Riduzione di pena

Della Janna Giuseppe era stato condannato con sentenza 4 aprile 1910 dal Tribunale di Venezia a tre anni, due mesi e giorni dieci di reclusione, ed alla vigilanza speciale per un anno per bancarotta fraudolenta e semplice, per avere sottratti dal suo fallimento tutti i suoi mobili, una polizza di assicurazione, ed altri oggetti, e per non aver tenuti i libri nel suo commercio.

Ieri avanti alla Corte, dopo la relazione fatta dal consigliere cav. Paganuzzi e dopo le arringhe defensionali degli avv. Marigonda e Feder, la Corte pronunciò l'assoluzione del Della Janna dall'imputazione di bancarotta fraudolenta, ed inflisse sette mesi di detenzione per la mancanza dei libri prescritti

Pres. Brasavola; P. M. Randi.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

Teatri e Concerti

Rossini

Apprendiamo con piacere che, malgrado la terribile concorrenza che la *Fenice* farà indubbiamente ad ogni altro spettacolo lirico con la sua lunga stagione, un'impresa cittadina condotta dal prof. Attilio Frisotti ha assunto lo spettacolo del *Rossini* pei consueti sei mesi di stagione. L'apertura avverrà in ottobre: non conosciamo ancora il cartellone

Malibran

Iersera si è aperto l'anno comico del Malibran col debutto della Compagnia di operette diretta da Maurizio Parigi. — Debutto ottimo per concorso di pubblico e per successo.

Infatti una bella folla di signore nei palchi, una platea gremita.

L'ennesima edizione della *Vedova Allegra*, a dir vero assai buona, fu gustata come se il pubblico l'avesse udita per la prima volta. Ne hanno merito particolare la signora Naldina Angelelli che fu una fine Anna Glavari e buona cantante, l'Uzzo Cappelli e il Leoni comicissimi e nuovi, la Palazzi, il Valter.

L'operetta è posta in scena con lusso, i costumi sono ricchi e di buon gusto. — Ottimamente l'orchestra diretta dal maestro Battaglini.

Questa sera la *Vedova Allegra* si ripete.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, ore 21 — La Vedova Allegra.
TEATRO LIDO, ore 21 — Spett. di varietà.
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 19.30 in poi.
LIDO — STABILIMENTO BAGNI e RESTAURANT — Ogni giorno concerto — Pattinaggio.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Rink 9-12. 14-17. 20-24. Tè concerto.
GIARDINO S. CHIARA — Varietà — Ingresso libero — Domeniche mattinèes. Skating-Ring e The-Concerto.

Cronache funebri

Funerali Salvador

Il cameriere del caffè *Trovatore* Giovanni Salvador, morto, come dicemmo, repentinamente l'altra notte, ebbe iermattina le estreme onoranze alle 10 nella chiesa di Santa Maria Formosa.

Il corteo che dalla casa di abitazione si diresse alla chiesa era preceduto da oltre 100 torcie, da 19 grandi corone e dai sacerdoti.

La bara era portata da sei camerieri e reggevano i cordoni i signori Falcier, Zucconi, Mion e Trento.

Al seguito oltre al padre, al fratello, alla cognata, ai nepoti, nonchè i proprietari del caffè *Trovatore* venivano moltissime signore e un numero così considerevole di camerieri e rappresentanti di restaurant, alberghi, caffè ed amici di famiglia, che riempiva completamente la Chiesa.

Dopo la cerimonia religiosa, la salma fu trasportata al Cimitero seguita dai parenti e da molti amici.

∴

Il collega del povero Salvador, Giovanni Menegozzo e gli altri suoi compagni del caffè del *Trovatore*, considerando le pietose condizioni nelle quali versa ora la vedova, che trovasi anche incinta, hanno raccolto a beneficio del nascituro la somma di lire 215, che hanno già versato nelle mani della vedova, riconoscente dell'iniziativa suggerita dal buon cuore.

Versarono pure lire quaranta all'Educatorio Rachitici, per un letto da intestarsi a nome del defunto.

Ultima ora

Completa confessione di un assassino

Marsiglia, 2

Interrogato dal giudice istruttore l'individuo arrestato nei sobborghi di Marsiglia ha dichiarato di chiamarsi A. Cavallo e di aver subite parecchie condanne. Posto a confronto con la guardia che attualmente si trova in cura in una clinica, l'arrestato è stato riconosciuto ed ha confessato il suo tentativo di assassinio; venne poi condotto alla prigione di Chavo.

Il debito pubblico degli Stati Uniti

Washington, 2

Durante il mese scorso l'ammontare del debito pubblico è aumentato di 3263 dollari. L'ammontare del fondo di cassa del tesoro pubblico si eleva a dollari 1.746.677.000.

Sciopero evitato

Bruxelles, 2

L'*Indipendence Belge* dice che lo sciopero degli operai della fabbrica di vetri è stato evitato in seguito alle spiegazioni dei delegati padronali. Gli operai hanno deciso di riprendere il lavoro.

Travolto da un'automobile

Ginevra, 2

Verso le ore 12 un automobile pubblico investiva in piazza Delayr il maestro elementare Bazzaretti che è rimasto cadavere.

Corazzata inglese perduta

Londra, 2

L'ammiragliato annuncia che si è deciso di abbandonare i lavori di salvataggio della corazzata *Bedford*: si spera non di meno di salvare parte dei cannoni e delle munizioni.

I membri del Sillon dal cardinale Lucon

Reims, 2

Parecchi membri del Sillon hanno fatto visita al card. Lucon, arcivescovo di Reims, chiedendo dei consigli sulla condotta che devono seguire. Il cardinale li ha esortati ad attendere la decisione dell'episcopato nella prossima riunione.

La radiotelegrafia nella flotta turca

Costantinopoli, 2

Si è iniziata la installazione della telegrafia senza figli a bordo di undici navi da guerra e di una stazione terrestre probabilmente a Santo Stefano.

Lavori stradali ed idraulici

Roma, 2

L'on. Sacchi ha autorizzato la spesa complessiva di lire 696 mila per i lavori stradali ed idraulici nelle provincie di Cremona, Grosseto, Mantova, Modena, Ravenna.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

2 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 112 — Cotoni 46 — Cereali 8 — Varie 138 — Per la Ferrovia 7 — Totale 311.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 2 — Olio Gallipoli al quintale contanti 115 — Pel 10 Ottobre 116 — Pel 10 dicembre 116 — Pel 10 marzo 117 — Pel 10 maggio 118.

Olio di Gioia al quintale contanti 118.50 — Pel 10 ottobre 119 — Pel 10 dicembre 120.50 — Pel 10 marzo 122 — Pel 10 maggio 122.

COTONI

LIVERPOOL, 2 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 2000.

Cotoni disponibili: Mercato più facile — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Settembre	D. 7.63	7.65
Settembre Ottobre	» 7.29	7.31
Ottobre Novembre	» 7.18	7.15
Novembre Dicembre	» 7.07	7.06
Dicembre Gennaio	» 7.04	7.05
Gennaio Febbraio	» 7.04	7.05
Febbraio Marzo	» 7.04	7.05
Marzo Aprile	» 7.04	7.05
Aprile Maggio	» 7.04	7.05
Maggio Giugno	» 7.04	7.05

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 28.5; minima 15.7 — Torino 25.1 14.2 — Milano 27.4 15.0 — Brescia 24.7 15.8 — Venezia 23.0 18.0 — Bologna 24.7 18.2 — Bologna 24.7 18.2 — Ancona 24.0 15.0 — Livorno 27.0 16.0 — Firenze 26.3 12.8 — Roma 24.7 17.4 — Bari 25.0 14.2 — Napoli 25.0 16.5 — Palermo 27.0 16.5 — Messina 27.0 18.8 — Cagliari 26.5 14.0.

Estero: — Pietroburgo 10.5 — Amburgo 12.2 — Vienna 12.0 — Trieste 15.2 — Madrid 15.1 — Alessandria 25.3 — Parigi 12.5 — Nizza 20.0 — Ginevra 11.4 — Malta 22.0.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 6.00 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 0.10 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 16 e 20 (festiva).

Chioggia-Cavarzere. — Da Chioggia alle ore 8.15 e 19.15.

Da Cavarzere alle ore 4.30 e 15.30.

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5, e 14.

Il vaporino farà fermata a Torcello qualora vi siano passeggeri da imbarcare o sbarcare.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle 8.30, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19.

In tutte le domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 2 Agosto

ROMA, 2 — Cambio per domani 100.59. — Settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.–	104.10
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.–	103 75
Azioni Banca Veneta	370 —	—.
» **Banca Commerciale Italiana**	889 —	—.
» **Società Bancaria Italiana**	104.—	—.–
» **Società Veneta di Costruzioni**	215.–	—.–
» **Cotonificio Veneziano**	135.–	—.–
» **Soc. Veneta di Nav. Lagunare**	72 —	—.–
» **Soc. delle Acciaierie di Terni**	1610 –	—.–
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31 —	32
» **Società Ferr. Mediterranee 4 0/0**	504 —	504 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502 —	502 50

Germania	124 —	124 10	— —	— —	4
Francia	100 58	100.62 1/2	— —	— —	3
Belgio	100 17 1/2	100 25	— —	— —	3 1/2
Londra	25 39	25 41	25 20	25 22	3
Svizzera	100 45	100 52 1/2	—	—.	5 1/2
Austria-Cor.	105.52 1/2	105 60	—.–	—.	4
Banc. Austr.	105.52	105 60 1/2	.–	—.–	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 1	Milano 2	Genova 1	Genova 2
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 07	104 07	104 15	104 17
» » » fine	100	104 37	104 37	104 26	104 40
» » 3 1/2 con.	100	104 07	104,07	103,97	104 02
» » 3 0/0	100	—.		—.–	
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.–	—.–	—.–	—.
» Ferrov. Merid.	500	—.–	—.–	—.–	—.–
» » Mediter.	500	—.–	—.–	—.–	
Banca d'Italia	800	1478 —	1476 —	1478.—	1478 50
Credito Italiano	500	570 —	576 —	570.—	571 —
Società Banc. it.	250	104.—	104 25	—.–	
Banca comm. it.	500	891 —	887 50	890.—	892.—
Ferr. Meridionali	500	664 —	670 .–	664.50	664 —
Ferr. Mediterranee	500	414.—	414 —	413.75	414 —
Società Veneta	200	—		—.–	—
Navigaz. Generale	500	387.—	387 50	387.50	387 —
Lanificio Rossi	900	—.–	—.	—.–	—.–
Cotonificio Cantoni	250	—.–	—.–	—.–	—.–
Coton. Veneziano	175	—.–	—.–	—.–	—
Acciaierie Terni	500	1610 —	1607 —	1614 —	1609
Edison	150	688 —	688 —	—	—
Raffineria zuccher.	200	.–	—	366.—	365 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.–	—.–	—.–	—.–
Erid. fabb. zucch.	200	—.–	—.–	—.–	—.–
Az. Ansaldo e C.	250	—.–	—.–	247.—	247 50

ROMA, 2 — Banca d'Italia 1477 — Az. Banco di Roma 104.25 — Soc. Acqua Pia 1902 — Soc. Omnibus 221 — Soc. Gaz 1257 — Soc. Condotte d'acqua 330 — Soc. ital. pel Carburo 649 — Immobiliare 280.

Borse Estere

PARIGI 2	
Rendita fr. 3 0/0	—.–
» » perp.	97.67
N. R. fr. 1/2 0/0	
Rendita it. 5 0/0	103 45
C. Londra a vis.	25 24
N. cons. 2 3/4 0/0	81 75
Obb. Lombarde	290 75
Cambio sull'It.	99 3/16
R. turca unific.	94.70
Banca di Parigi	1801 —
Tunisine nuove	458.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 05
Ren. ungh. 4 0/0	96 92
Ren. spag. 4 0/0	95.02
Banca ottomana	681
Argento fine	89 25
Azioni Suez	5447 —
Lotti turchi	219 50
Rendita Russa	105 60
Ferr. mer. a ter.	—.
R. porto nuova	— —
R. serba 4 0/0	86.25

LONDRA 2	
N. cons. 2 3/4 0/0	81.3/4
Rendita It. 5 0/0	102 50
R. spag. es. nu.	93.
R. turca unific.	93 3/4
Egiziane nuove	101.1/2
Argento fino	25.24

VIENNA 2	
Cred. aust. Ced.	667.—
Lombarde	121 —
Banca anglo-aus.	315.75
Austriache	748 50
Banca Aus. ung.	1852.—
Napoleoni d'oro	19.10
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.27
» su Lond.	240.42
Lire It. (carta)	94.70
R. austr. (arg.)	93.85
» » (carta)	93.85
Union Bank	622.—
Rend. aus. (oro)	116.25
Rend. ung. 4 0/0	93.10
» » 3 1/2 0/0	81.10
Banca dei P. aus.	528.—

BERLINO 2	
C. su Lond.- 8 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.–
» Italia - 10 g.	—.—
Cr.Mob.aus.-fine	209.75
Deutsche Bank	256.37
Diskonto	180 62
Bochumer	238,25
Gelsen Kirchen	215 62

BERLINO, 2 — Tendenza calma.
VIENNA, 2 — Tendenza pesante.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

LIDO Quattro Fontane — Affittansi stanze ammobigliate con acquedotto e luce elettrica. — Rivolgersi Caffè Sicher, Quattro Fontane.

BELLA camera soleggiata con stufa prospiciente su campo: comodità, W. C., cerca distinto signore stabile. — Casella postale N. 298.

CERCASI magazzeni grandi per deposito merce. — Deposito Birra Senosetsch, Sansevero.

MESTRE Fittasi due appartamenti con terreno, posizione salubre. Scrivere Roston, posta Venezia.

AFFITTASI Via 22 Marzo II e III piano 8 locali comfort, porta sola, uso abitazione, mezza e dipendance Albergo. — Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi.

AFFITTASI Dorsoduro fondamenta Eremite II.o piano di 6 locali, cucina, comfort, porta sola. — Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi.

AFFITTASI Zattere II piano di 4 stanze, cucina, altana, comfort. — Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi.

LIDO Affittasi appartamento elegantemente ammobigliato dal 1 ottobre a tutto maggio, riscaldamento centrale. — Rivolgersi Lido Villa Bianca.

Vendite

DOUBLE PHAETON Dedion Q. H. P. Seminuova gomma copertoni antiderapants ricambio accessori vendesi oppure cambiasi maggior forza. — Scrivere: R. B. posta Venezia.

Offerte d'impiego

SIGNORA cerca compagnia dama francese accompagni piano, disposta viaggiare estero. — Indirizzare offerte T. 6609 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI cassiere con cauzione lire diecimila, Rendita Italiana. Esclusi anonimi. — Scrivere: Libretto postale 98. 667, posta Venezia.

Ricerche d'impiego

PRATICO corrispondente, stenografo, dattilografo italiano, francese, cognizioni tedesco, cerca posto massima serietà. — Ug. Posta Mestre.

GIOVANE bella presenza, splendida calligrafia, istruito, svelto, capace amministrazione, desiderando migliorare, cerca posto fiducia. Aiuto contabile, viaggiatore. — Scrivere indicando stipendio: Gastone, Badia Polesine.

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, francese, serio, attivo, cerca posto. Referenze primarie. — Scrivere: G. S. fermo posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

GARDENIA — E' tanto triste la mia vita presente! Vorrei poterti dire tutto quanto passa nella mia mente. Come essa sia tutta occupata dai ricordi soavi indelebili dell'amor tuo. Vivo completamente assente da quanto mi circonda. Talora mi sorprendo con l'occhio fisso, vuoto, con la mente affranta, ed ecco che una parola, un libro, un fiore, di un subito mi richiamano a te; più potente che mai risorgi, idolo mio, ed allora sospiro e lagrimo e mi prende una grande stanchezza di vivere così. Pensami ancora con amore.

SEOIA — Ricevuti quattro scritti, non risposi nè risponderò più perchè passato dev'essere morto per sempre. Esaudisca mio desiderio come ebbi a pregarla sovente.

DUE — Scusami se ritardo stavolta. Il sorriso e la dolce parola mi tolsero lo sconforto angoscioso che mi suggestionava in conseguenza del tuo silenzio. Ora sono felice! Fino a quando? Scrivimi e ricordati di me. Ti amo tanto!

SPLENDORE — Vostra lettera mi ha addolorato!!! Rido di cuore assieme a B.

SOFONISBA — Avevo già scritto allorchè giunsemi ieri tua graditissima lettera che lessi, baciai, ribaciai le mille volte estasiato. Quanto ti amo e come mi piaci! Anelo al momento in cui potrò riabbracciarti. Pensoti, adoroti con tutta l'anima. Vivi tranquilla mia assoluta dedizione fedele. Bacioti ardentemente, gratissimo tuo pensiero squisitamente gentile. Pensami siccome pensoti.

Piccoli avvisi commercial

Cent. 10 alla parola

VENDO Vetturetta Elettrica ottime condizioni. — Per trattare rivolgersi Piazza Cavallerizza, 4. Treviso.

MACCHINE DA SCRIVERE *Hammond* a caratteri visibili e permutabili. Chiedere cataloghi certificati I. Wollmann. Padova

— Avete una stanza o appartamento disponibili e li lasciate sfittati? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Avete in campagna, una casetta, un villino, che vorreste fittare per estate ed autunno ed aspettate che il caso vi faccia trovare persone che desiderano approfittarne? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Desiderate voi stessi recarvi in campagna, passare i mesi del sollione opprimente della città, ma non sapete come fare, dove trovare il sito incantevole, tranquillo? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Volete vendere un oggetto, un libro raro, un pianoforte, ecc., ecc.? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Cercate un posto? Volete impartire lezioni in qualche lingua? Oppure cercate impiegati, personale, istitutrici per i vostri bambini, ecc., ecc.? — Servitevi SEMPRE, SEMPRE della efficace pubblicità economica della « Gazzetta ».

PAUL DE GARROS

IL CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— Ma è enorme! — esclamò la baronessa. — Come possono essere ancora possibili così mostruose infamie ai nostri giorni?

— Purtroppo! tutto è possibile ai banditi — ruggì Gastone, fremente di sdegno.

— Dunque — ripigliò Margherita — mio fratello, che conosce il complotto, perchè, per sua sciagura, è amico di Vernois, m'ha detto di avvertirvene subito... E, sapendo l'interessamento che portate alla signora De Lovasy, sono venuta senza perder un minuto... Se volete soccorrerla, siete certamente ancora in tempo.

E si fermò ansimante e cogli occhi velati di lagrime.

De Montescuort, che, malgrado l'emozione, la esaminava, non potè frenare un grido di ammirazione e le tese ambo le mani.

— Grazie, signorina! mille volte grazie! — egli le disse. — L'atto, che avete compiuto in quest'istante, è veramente eroico... perchè, non mi lascio ingannare io, non è vostro fratello, che v'ha incitata a questa rivelazione, ma il vostro cuore... Vostro fratello non v'ha mai detto, ma solo dalla vostra anima generosa avete attinto il coraggio di farlo... E, lo ripeto, il vostro è un atto altissimamente meritorio, perchè avevate tutte le ragioni di lasciare la signora De Lovasy alla mercè de' suoi nemici.... Grazie! grazie di tanta bontà! di tanta abnegazione!

— Grazie a mia volta d'avermi compresa!... Ho la mia ricompensa... Ma voi, se volete approfittare della mia informazione, affrettatevi.

— Sì — rispose De Montescuort — parto immediatamente per Lione.

E, volgendosi alla baronessa, soggiunse:

— Non è vero, mamma?... Dopo aver salvata una prima volta la signora De Lovasy, non ho il diritto quest'oggi di intervenire in sua difesa?

— Mi sembra che sì — mormorò la vecchia signora con un sospiro.

V.

La casa, in cui il dottor Vernois aveva ordinato a Valentino Laruelle di condurre la piccola Giovanna, era a Caluire, cioè ad una distanza abbastanza grande da quella del dottor Trochard, poichè per andare da Sainte-Foy a Caluire bisogna attraversar Lione in tutta la sua lunghezza.

Era un grande fabbricato d'apparenza gradevole all'occhio, che sorgeva in mezzo d'un ampio giardino costeggiante la strada da Lione a Fontaine.

La vecchia sorella del dott. Trochard, rimasta zitella, aveva comprata la casa e vi teneva una pensione di famiglia riputatissima, perchè assai cara.

Alfredo Trochard, il quale era a Parigi il giorno stesso, in cui Laruelle ne era partito con Giulia e la bambina, ed aveva concertato coll'amico Vernois tutti i particolari del complotto, era tornato anch'egli a Lione durante la notte colla linea della Borgogna, mentre gli altri seguivano la linea del Borbonese.

Arrivato a Lione alle quattro e mezzo, aveva atteso il giorno alla stazione; poi, invece di recarsi casa, era andato a Caluire per informare la sorella della faccenda.

Così le nuove pensionanti, giungendo due ore più tardi, avevano trovato l'alloggio apparecchiato.

Valentino non volle neanche entrare.

Sulla soglia s'era accomiatato da Giulia, giurandole che sarebbe tornato ben presto, quando tutte quelle faccende si sarebbero accomodate e che, quel giorno stesso, avrebbe fatto eseguire immediatamente le prime pubblicazioni.

Rattristata ed impaurita di trovarsi così improvvisamente tutta sola, senza difese, in mezzo a gente estranea, sconosciuta, Giulia provò un momento di inquietudine, non tanto per sè forse, quanto per la bambina affidata alla sua custodia.

Ma, sorretta dall'imperturbabile fiducia da lei riposta in Valentino Laruelle, confortata dalla speranza di presto sposarlo, si rassicurò subito.

La padrona, d'altronde, che l'aveva ricevuta personalmente, le aveva fatta una accoglienza delle più cortesi e premurose.

Volle essa medesima stabilirle nella ampia camera a due letti, loro riservata, domandò con affabile sollecitudine che cosa desiderassero e fece portare gli oggetti di toeletta, che per la precipitosa partenza Giulia non aveva potuto prender seco.

Tuttavia, subito, un'interrogazione della piccola Giovanna gettò un certo impaccio in mezzo a quei provvedimenti e ridestò le inquietudini della governante.

— Signora — disse la piccina — poichè la mamma è qui, voglio vederla.

— Oh! non è possibile in questo momento, carina mia.... Vostra madre dorme ancora e sarebbe brutto interromperle il sonno, mentre ha tanto bisogno di riposo.

— Ma, appena sarà svegliata, mi chiamerete.

— Non posso promettervelo... Perchè la cosa non dipende da me... La mamma vostra è stata gravissimamente ammalata... e l'è ancora.... Il medico raccomanda che non le si lasci avvicinare alcuno... Ma siate pur sicura che, appena verrà, avvertirò il dottore del vostro desiderio ed egli vedrà se può soddisfarlo.

— Come! — saltò su a dir Giulia. — La signora De Lovasy è ancora ammalata?... Eppure il... il signore, che ci condusse qui, ci ha detto ch'essa era quasi guarita... Del resto, la signora De Lovasy m'ha incaricata d'accompagnare sua figlia qui perchè essa, a quanto sembra, ha intenzione di partire subito assieme per l'estero... Quando si fanno disegni di viaggio, vuol dire che non si è molto malati....

— Eh! sì... qualche volta... quando i disegni non hanno base seria.

— Non hanno base seria? — replicò Giulia, sempre più inquieta. — Voi credete, dunque, che la signora De Lovasy non penserebbe...

— Non so punto che cosa pensi la signora De Lovasy — interruppe la signorina Trochard — ma tra il fare disegni e l'eseguirli c'è una certa differenza... Comunque, vedrete voi stessa che quella signora non è guari in grado di viaggiare.

E, dette queste parole poco consolanti, la vecchia zitellona si tolse di là, lasciando le due abbandonate alle loro tristi riflessioni.

Due ore dopo venne loro servita la colazione nella camera e, avendo la piccina domandato se sua madre era sveglia, la domestica rispose:

— Sì, è sveglia, ma il medico proibisce di condurvi presso di lei per non cagionarle una emozione, che potrebbe farle molto male.

Giovannina si mise a piangere e Giulia sentì aumentare le sue inquietudini.

Dopo colazione, la piccina, ancora stanca del viaggio, s'addormentò.

Giulia approfittò di quel momento libero per andar in traccia d'informazioni; ma aveva fatto appena qualche passo nel corridoio che s'abbattè nella signorina Trochard.

— Che desiderate? — domandò aspramente costei, uscita in furia dal suo gabinetto.

Giulia raccolse tutto il suo coraggio e disse energicamente:

— Signora, vi prego di dirmi la verità... La signora De Lovasy è realmente inferma?

— Ascoltate — rispose la direttrice a voce sommessa e con fare misterioso — vi parlerò con tutta schiettezza, ciò che non ho potuto fare stamattina davanti a quella povera bimba... Ebbene, la signora De Lovasy, che era quasi guarita, in questi ultimi giorni è stata assalita improvvisamente da... da un accesso di follia ed ho dovuto con mio immenso rammarico farla trasportare in una casa di salute... Mio fratello, che è medico, possedendo uno stabilimento di questo genere, venne da me pregato di ricoverarla... Egli, d'altronde, m'ha affermato che questa signora non era molto gravemente ammalata e che la sua guarigione era affare di qualche settimana.

— Ah! mio Dio! mio Dio! — gemè la governante — quale disgrazia!

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.23 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o, 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5, m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o, 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a, 5.18, o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22,3[illegible] (festive fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** a. 8.40; o. 11,20; o. 15,44; a. 19,17; d. 22; o. 0,2 (festive da Bassano).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 4 Settembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 244 — Conto corrente colla Posta — Domenica 4 Settembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Verso la fine delle manovre navali

Il Re nuovamente in viaggio per Venezia

L'imminente investimento della piazzaforte?

Il partito invasore cerca battaglia

Roma, 3

Il *Giornale d'Italia* ha da Ancona che il tempo si mantiene procelloso e il mare agitatissimo. Oggi avrà luogo nell'Adriatico la battaglia navale. Le unità del partito B dopo il bombardamento di iersera hanno preso il largo dirigendosi al sud e trattenendosi tutta la notte nella zona di mare cui sovrasta il monte Conero. All'alba di stamane poi sono avanzate per incontrare le navi del partito nazionale. Le torpediniere e i sommergibili sono rimasti nel porto di Ancona in attesa di ordini. E' probabile che la flotta dopo la battaglia si diriga a Venezia senza toccare più Ancona, insieme alle navi esploratrici.

Il Re e i rappresentanti del Parlamento presenziano le manovre

Ancona, 3

La *Trinacria* con a bordo il Re ha lasciato il porto stamane alle 9. — Anche il piroscafo *Memphis* su cui sono imbarcati i senatori e deputati che assistono alle manovre navali, ha lasciato gli ormeggi alla stessa ora. Il cielo è sempre coperto; il mare però si è alquanto calmato. La città continua ad essere animatissima. In tutte le case del corso Vittorio Emanuele, nelle piazze e nelle vie principali, sventolano le bandiere tricolori.

Alle ore 15.45 è ritornata la *Trinacria* con a bordo il Re. e si è ancorata alla stessa boa ove era stata fino a stamane. Il forte Cappuccini fece le salve.

Dichiarazioni degli ufficiali del 'Foca, sulla manovra del sommergibile

Ancona 3

Gli ufficiali del sottomarino *Foca*, hanno fatto ai giornalisti che seguono le manovre navali, alcune dichiarazioni circa l'audace manovra compiuta ieri contro le navi del partito avversario.

Gli ufficiali hanno detto di non aver mai affrontato un mare così tempestoso; hanno confessato perfino di avere per qualche istante dubitato del successo. Hanno narrato di avere visto i loro strumenti dare indicazioni fino allora sconosciute, quando per esempio si sentirono inabissati a 15 metri dalla superficie del mare, in uno specchio d'acqua di sedici metri di fondale. Hanno detto però, che sarebbero pronti domani a ricominciare; la bella prova fatta ha rinforzato la loro fede.

— Posso finalmente dire, ha esclamato il comandante Giovannini, di poter assolutamente contare sulla mia piccola nave.

Lo stesso comandante Giovannini ha dichiarato che la manovra di immersione era stata ardita. L'invasione dell'acqua nella cassa di affondamento era ostacolata dalle ondate ineguali. Pronte e sicure manovre furono poi fatte per impedire un pericoloso squilibrio di pesi e per togliere la nave da troppo preoccupante e profonda immersione.

Le truppe di terra del litorale anconitano in libertà

Ancona, 3

In seguito alle deliberazioni dell'ammiraglio Bettòlo, a norma delle quali non si sono più effettuati i due attacchi della difesa della costa, oggi saranno sciolti i quartieri generali delle truppe di terra, funzionanti ad Ancona, con a capo il generale Bizzetti e la direzione campale stabilita a Desimo con a capo il generale Femeri. Di conseguenza saranno subito congedate le compagnie costiere dei distretti di Ancona, Macerata e Pesaro, mentre per tutte le divisioni militari di Ancona prosegue il congedamento delle classi 1879, l'altro ieri iniziato.

Il Re visita Ancona tra le acclamazioni della folla

Ancona, 3

Alle ore 16.10 il Re con una lancia a vapore della *Trinacria* scese a terra, allo scalo Vitorio Emanuele. Il Re era accompagnato dai ministri della guerra e della marina, dal generale Brusati e dal ministro della Real Casa. Dalla banchina in cui grandissimo pubblico erasi raccolto, si elevò un entusiastico applauso, mentre si gridava: « Viva il Re! » Il Sovrano fu ricevuto dal prefetto, dall'assessore municipale Vimini, del presidente della Camera di Commercio Fona e dal segretario della stessa Camera, Ascoli. Il Re si trattenne qualche minuto in conversazione affabilmente coi presenti, mentre la folla continuava ad acclamarlo. Il Re era visibilmente commosso per la calorosa accoglienza.

Nel frattempo giunsero il Sindaco e parecchi assessori municipali ed altre autorità. Il Re salì in automobile scoperta insieme a Brusati. In un' altra automobile militare salirono i ministri della guerra e della marina, il prefetto, il Sindaco, il generale Bisesti ed il ministro della Real Casa.

Fra due fitte ali di popolo plaudente, l'automobile reale procedette lentamente attraverso le banchine e proseguì per Piazza Umberto I. e pel Corso Vittorio Emanuele, imbandierati, recandosi al nuovo ospedale, del quale il Re aveva assistito alla posa della prima pietra. Lungo il percorso il Re fu vivamente acclamato dalla folla che si raccolse plaudente dinanzi all'ospedale.

La visita all'ospedale è durata mezza ora. S. M. è stata ricevuta dalla commissione ospitaliera. Era accompagnato dal generale Brusati, dai ministri della guerra e della marina, dal generale Cammarano, dal Sindaco colla Giunta, al completo, dal Prefetto, dal presidente della Camera di Commercio, comm. Jona, dal presidente della Deputazione provinciale comm. Mederer, dal comm. Perone.

S. M. fece il giro dei vari padiglioni dell'ospedale, compiacendosi vivamente della grandiosità dell'opera. La folla, sempre più numerosa, non si stancava mai di applaudire, ed il Re dovette affacciarsi parecchie volte fra un uragano di applausi, mentre la folla agitava i cappelli ed i fazzoletti. Era uno spettacolo veramente imponente.

Il Re uscì da un cancello laterale trovandosi in mezzo al popolo, fatto segno ad un meraviglioso e imponente battimani e ad applausi, col grido entusiastico: «Viva il Re!» S. M. rispose sorridendo ed a tutti distribuendo strette di mano, a donne, uomini e fanciulli, tutti del popolo, che lo attorniavano.

A gran fatica egli procedette verso la automobile.

Il Sindaco prese nell'automobile posto insieme al Re ed al generale Brusati. Nell'altra automobile salirono gli altri generali ed il nob. Mattioli Pasqualini. Lungo tutto il percorso fu entusiasticamente acclamato al grido di «Viva il Re'» e di «Viva la Casa di Savoja!», ripetuti ovunque. Sua Maestà ed il seguito si recarono a visitare la cattedrale seguiti da un'enorme folla, sempre plaudente; furono ricevuti dal Capitolo al completo. — S. M. si interessò vivamente di tutte le opere d'arte antica che ivi si trovano ed ammirò assai un sarcofago del quarto secolo.

L'arcivescovo, mons. Ricci, avvertito della visita reale, lasciò subito il suo palazzo e si recò al Duomo ad incontrare il Re, intrattenendosi alcuni minuti con S. M., che poi accompagnò fino all'automobile mentre la folla che si era stipata numerosa in Piazza del Duomo, si mise ad applaudire freneticamente. Le due automobili, sempre seguite da molta folla e da molte carrozze colle autorità cittadine ed i giornalisti, proseguirono per Via del Municipio, e si recarono di nuovo alla banchina dello scalo Vittorio Emanuele dove era ad attendere S. M. una barca a vapore del *Trinacria*. Un applauso fragoroso partì dall'enorme folla e S. M., salutato dalle autorità, salì a bordo della barca a vapore dirigendosi verso lyacht reale mentre si ripetevano gli applausi.

Il manifesto del Sindaco — L'atto munifico del Re

Ancona, 3

Il Comune ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini! — Circondato dall'affetto, acclamato con l'entusiasmo ardente di Ancona, S. M. il Re Vittorio Emanuele ha onorato della sua augusta presenza la città nostra esultante. Il Re democratico è venuto fra noi schivo di pompe e di fasti, dando prova della modernità dei suoi sentimenti e della confidenza nel lavoro del suo popolo, in mezzo al quale egli ha voluto direttamente trovarsi. Il Re benefico ha rivolto il suo primo pensiero all'ospedale dedicato alla memoria del Re martire, compiacendosi del compimento di questa opera iniziata sotto i suoi auspici e al pio istituto ha elargito lire 10 mila. Sicuro di interpretare l'animo vostro, manifesto a S. M. la gratitudine e devozione di Ancona e a voi cittadini esprimo il compiacimento per la spontanea, civile, cordiale entusiastica dimostrazione onde vado orgoglioso di avervi rappresentati. Di questo giorno rimarrà lungamente il ricordo. — Dalla residenza comunale — Firmato: Il Sindaco *Guglielmo Bonarelli.* —

Il Re alla volta di Venezia

Ancona, 3

L'yacht reale *Trinacria* con a bordo S. M. il Re, il ministro della guerra e quello della marina, ha levato l'àncora alle 20.45, partendo per Venezia, scortato dalle torpediniere d'alto mare *Saffo* e *Scorpione*.

Se la nave prosegue direttamente, essa dovrebbe essere davanti a Venezia verso le sei di questa mane. Questo ritorno anticipato nelle nostre acque potrebbe significare, o che è già avvenuta al largo un'azione navale risolutiva e che quindi il periodo delle manovre è chiuso — o che si prevede un'azione navale nell'alto Adriatico e che perciò il Re precede le squadre affine di presenziare alla fase definitiva.

Non è da escludere che il partito invasore, rendendosi conto che il tempo da esso perduto nel bombardare Ancona ha giovato al partito nazionale, dandogli tempo di operare il congiungimento delle sue divisioni, abbia deciso di precedere l'avversario correndo a bombardare Venezia, e in questo caso oggi tutta la città dovrebbe rintronare dei colpi delle artiglierie.

Il partito invasore, che nel presupposto del tema è privo di basi di operazione, farebbe però in questo caso il colpo della disperazione, perchè verrebbe a sciupare dei proiettili e del carbone, aggravando le proprie condizioni di inferiorità di fronte al partito nazionale che deve essere sulle sue traccie. Tutto questo, senza tener conto delle possibili sorprese serbate dallo stato del tempo — il quale qualche volta diventa l'arbitro della situazione. Non sarebbe la prima volta che il mare decide delle sorti di un conflitto navale, anzi la storia ne porge esempi numerosi.

La *Grande Armada* di Filippo II fu dispersa appunto da una tempesta, e forse, senza quella tempesta, la carta di Europa sarebbe oggi profondamente diversa e i mari non sarebbero dominati dalla bandiera di S. Giorgio.

La ridda di sciocchezze intorno a un principe

Roma, 3

(So.) — Mandano da Venezia alla *Tribuna* una notizia da accogliersi con riserva e che, se vera, sarebbe un altro indizio delle riprese trattative fra il Duca degli Abruzzi e miss Elkins.

Questa si sarebbe recata a Venezia per una brevissima visita al Duca, costretto a letto in seguito ad una caduta dallo skating-ring dell'Excelsior Hotel.

— Giorni fa, pubblica la *Tribuna*, quando tutti i giornali avevano annunciato il viaggio di miss Elkins a Parigi per raggiungere il padre, il marchese Durazzo, aiutante di bandiera del Duca, si recò in lancia alla stazione per l'arrivo del diretto di Milano. Dal treno scese una signorina alta, vestita semplicemente, che parlava correntemente l'inglese e che aveva l'aspetto della ereditiera americana, secondo le descrizioni dei giornali. Sempre accompagnata dal marchese Durazzo, la pretesa miss Elkins scese al palazzo reale e ne uscì una ora e mezzo dopo, riprendendo posto nella lancia che la ripertò alla stazione pel diretto di Milano delle 14. —

Sono parecchi giorni che andiamo cestinando tutte le minchionerie che si stampano su l'argomento, ma questa passa assolutamente il segno. Il Duca degli Abruzzi, al quale si faceva correre l' Europa da dieci giorni, era condannato a letto in una guisa che dà la più bella smentita ai vagabondaggi dei giorni scorsi; in compenso si mette in treno e in lancia a vapore Miss Elkins. Domani sentiremo che si è inscenata una specie di « Statua di carne ». In verità bisogna dire che è un triste privilegio quello dei principi. Se si inventassero su di un privato metà delle frottole inventate sul Duca degli Abruzzi, tutti i galantuomini se ne formalizzerebbero come di una suprema sconvenenza, ma si tratta di un principe che ha recato lustro al nome italiano in imprese temerarie, e la folla ha diritto di profanarne i sentimenti più intimi con la sua curiosità grossolana, e la stampa la alimenta come può. Sentimento della missione educatrice del giornalismo! Che tutto questo accada in America non ci stupisce. Nè ci stupirebbe se la notizia di cui sopra fosse stata mandata al *New York Times*; ci stupisce che la frottola sia stata mandata da un giornalista italiano a un giornale italiano. (*N. D. R.*)

Per la mutualità agraria

Piacenza, 3

In una relazione che verrà trasmessa al Ministero di A. I. e C. il segretario del Comitato Nazionale pro-mutualità agraria, dottor Mario Casalini precisa, nei termini che seguono, le linee generali di un progetto di legge tendente a determinare nel paese un forte movimento di mutualità agraria.

1. Riduzione delle formalità di riconoscimento legale alla semplice presentazione degli statuti con la indicazione degli amministratori al Ministero di A. I. e C., presso il quale una apposita Commissione sia incaricata dell'esame e approvazione. Riduzione delle formalità di pubblicità al solo deposito dell'annuo bilancio alla Cancelleria del Tribunale.

2. Esenzioni fiscali (esenzione di tassa di registro e bollo, esenzione completa dalle tasse di assicurazione) in analogia alla legge francese del 4 luglio 1900 estese a tutte le associazioni mutue rurali che rispondono ai seguenti requisiti:

a) carattere rurale;

b) circoscrizione strettamente locale, cioè limitata al Comune, sede della Società o al più a Comuni contermini aventi in complesso popolazione non superiore a 5 mila abitanti;

c) gratuità delle cariche (ad eccezione di quella del Segretario e del cassiere retribuite con modici compensi);

d) esclusione di ogni e qualsiasi scopo di speculazione;

3. Obbligatorietà dell'assicurazione nel caso in cui si sia raggiunto una determinata percentuale di inscritti.

Non si tratta che di applicare alle Assicurazioni agrarie le norme già applicate in Italia per la costituzione dei Consorzi antifilloserici.

4. Le esenzioni fiscali e concorsi integratori dello stato sono accordati alle mutue al loro impianto e in casi eccezionali; ma a quelle mutue solamente che abbiano provveduto alla riassicurazione dei loro rischi, e a federarsi e quindi si siano sottoposte alla revisione da parte della Federazione alla quale appartengono. Largo concorso dello Stato per rimediare nelle mutue bestiame ai danni delle epizoozie.

5. Concorsi dello Stato alle casse di riassicurazione e alle Federazioni esercitanti la funzione della revisione.

Sulla proposta verrà chiesto il parere dei deputati di ogni parte e la proposta verrà portata e discussa nel Congresso della mutualità agraria nei primi del 1911.

La bonifica della bassa pianura bolognese

Roma, 3

L'on. Sacchi ministro dei lavori pubblici ha istituito una commissione coll'incarico di proporre le condizioni in base alle quali si potrà accordare la concessione della bonifica alla bassa pianura bolognese. I lavori interessano gran parte della provincia di Bologna e si ritiene importino una spesa intorno ai 50 milioni. La bonifica è stata chiesta in concessione dal consorzio speciale all'uopo costituito.

Vi sono ancora divergenze per l'ammontare dei lavori in base alle concessioni e per altre modalità della concessione stessa.

Dovrà poi provvedersi allo stanziamento del bilancio necessario alle conseguenti operazioni finanziarie che il consorzio propone per l'esecuzione dell'opera. Di tutti questi problemi si occuperà la commissione nominata dall'on. Sacchi presieduta dal comm. Maganzini costituita dai comm. Torri e Tornani ispettori superiori al genio civile, del comm. De Rosa vice direttore delle bonifiche, il cav. Pratella, Tolentino e Pasini ingegneri in capo del genio civile e un funzionario del tesoro e uno della cassa depositi e prestiti.

Il mercato delle uve da tavola a Berlino

Roma, 3

L'*Alfiere* dice che il nostro delegato commerciale a Parigi informa che il due settembre il mercato delle uve da tavola a Berlino era migliorato in confronto all'ultimo di agosto. Infatti le uve di Bisceglie e di Bologna erano quotate da 36 a 40 marchi al quintale e quelle di Pisa da [illegible] a 48.

La violenta protesta d'un ufficiale

Impressione nel mondo militare

Roma, 3

(So.) — Produce viva impressione nel mondo militare la odierna manifestazione di un tenente colonnello di fanteria, il quale ricorre ai giornali per protestare contro le ingiustizie delle quali sarebbe vittima.

La protesta del tenente colonnello De Marchi tuttora in servizio al 41 fanteria, di stanza a Genova, è così violenta nella forma, da far ritenere che gravissimi motivi l'abbiano provocata.

Il *Pensiero Militare*, pubblicandola, osserva: — Non conosciamo i precedenti della questione che hanno dato motivo alla lettera, ma quali che essi siano, non possiamo ritenere che un ufficiale giunto tanto innanzi nella carriera e maturo, non abbandoni ogni riserva senza che una colpa od un errore non sia stato commesso per indurlo a tale estremo. —

Ciò premesso, ecco la lettera:

« Per una onesta domanda, scrive il tenente colonnello De Marchi, rivolta da me al ministro della guerra e che avrebbe potuto mettere in luce delle prepotenze usatemi fui diffamato da due miei superiori che combinarono di farmi passare per pazzo. La mia domanda mi fu restituita dopo 40 giorni dal comandante della Divisione Militare di Genova, che la aveva fermata con un pretesto qualunque. All'esperimento dei tenenti colonnelli fui bocciato senza appello, in forza della suddetta diffamazione. Fui poi visitato da un collegio di medici e dal direttore di Sanità del Corpo d'armata e tutti mi dichiararono completamente integro. Dopo quaranta giorni ho presentato domanda per essere collocato a riposo (art. 13) di autorità, non potendo, dopo quanto ho detto, fare serenamente il mio servizio. La domanda giace ancora al Corpo d'Armata. Temendo qualche nuova ingiustizia, mi sono rivolto con lettera raccomandata 14 luglio a S. M. il nostro amato Sovrano per chiedergli di essere liberato dall'impiego. Finora non ebbi risposta, ma fui provocato due volte in presenza del battaglione.

« Visto che nessuno si prende a cuore la riputazione mia come ufficiale, soggiunge lo scrivente, difendo quella di uomo, pubblicando per ora la presente e dichiarando che darò querela a coloro che mi hanno diffamato, eccitato a delinquere, tentato di sequestrarmi e danneggiato a sensi dell'art. 178 del Codice Penale ».

Punizioni per l'affare Calabretta

Roma, 3

(So.) — In seguito ai risultati della inchiesta per l'affare Calabretta, sono stati presi i seguenti provvedimenti:

L'assistente del Genio militare signor Alfredo D'Orsi è stato trasferito a Taranto ed al capo tecnico Andrea Cerchia è stata inflitta una sospensione di sette giorni dalla paga.

Probabilmente altri provvedimenti saranno adottati fra breve, a carico di qualche altro capo tecnico e di alcuni operai.

Per l'istruzione primaria

Roma, 3

Il ministro della P. I. on. Credaro ha compiuto la relazione per il Senato del disegno di legge per l'istruzione primaria che verrà discusso nell'altro ramo del Parlamento in novembre. La relazione illustra la discussione avvenuta alla Camera e spiega le cause delle varie modificazioni apportate allo stesso disegno di legge.

Per migliorare la disciplina nelle scuole

Roma, 3

Il ministro dell'istruzione ha convocato per il 14 corrente al Ministero due direttori generali dell'istruzione primaria e delle scuole secondarie, e gli ispettori amministrativi e tecnici, per trattare sui provvedimenti utili ed opportuni onde migliorare la disciplina nelle scuole.

E' intenzione del ministro Credaro di fare che i dirigenti gli istituti dedichino tutta la loro attività all'ufficio di direzione e non abbiano altri incarichi, oltre a quelli strettamente regolamentari.

L'esito del concorso nella magistratura

Roma, 3

Il *Bollettino Giudiziario* pubblica la classificazione dei concorrenti dichiarati idonei nel concorso per 75 posti di uditore giudiziario indetto con decreto ministeriale 1.o marzo 1910: Piacentini voti 108; Abiuso e Martorana, rispettivamente voti 103; Traina 102; Lucarini 101; Bongiovanni e Tibaldi 97 rispettivamente; Pollidori 96; Vistini e Merenda 95 per ciascuno; Rossi 94; Mandalà 93; Albano, Delucchi, Pini, Colonna e Dispenza, 92 rispettivamente; Ruggero, Granozzo, Rocco, Sciandone, Stallone, Lallai, Pezzetti, Badali, Cassiano, Minella, Jovane, Buongiorno, Martini, con voti 91 rispettivamente.

Lo stesso giornale pubblica pure il decreto che nomina i suindicati concorrenti approvati nel concorso anzidetto uditori presso i Collegi Giudiziari.

Bollettino giudiziario

Roma, 3

Magistratura. — De Rossi, consigliere Corte d'appello di Trani, è privato dello stipendio per abusiva assenza dalla propria sede. — Laviani, giudice tribunale di Trani, è privato dello stipendio per abusiva assenza dalla propria sede.

Bisogno, alunno di seconda classe, destinato alla pretura di Thiene, ove non ha ancora preso possesso, è destinato alla pretura di Fivizzano.

Notari. — Giusti, candidato notaro, è nominato notaro a Venezia — Asquini, notaro a S. Pietro al Natisone è tramutato a San Daniele nel Friuli. — Mareschi, notaro a S. Daniele nel Friuli id. a San Pietro al Natisone; — Saccardo, dichiarato decaduto dalla nomina di notaro ad Asolo.

Festose accoglienze di Assisi al ministro Fani

Un banchetto di 400 coperti

Assisi, 3

E' giunto alle ore 10 da Perugia il ministro Fani, accompagnato dal prefetto, dall'assessore Croci pel Sindaco di Perugia e dal suo segretario Bonanni. Si trovavano a riceverlo alla stazione il Sindaco di Assisi, Uber, con tutta la Giunta municipale. Fani si reca ad Assisi per ricevere la cittadinanza onoraria che Assisi offre al suo deputato.

Il ministro giunse in città alle ore 11 festosamente accolto dalla intera cittadinanza, al suono della marcia reale.

Quando entra l'onor. Fani nella sala municipale, scoppia un caloroso applauso e tutti si alzano in piedi.

Il Sindaco Uber, dopo un breve discorso, offre al ministro Fani la pergamena.

Il ministro ringrazia con calde parole il Consiglio comunale e la cittadinanza che lo festeggiano, attribuendo questa manifestazione alla grande gentilezza tradizionale del paese. Applausi interminabili salutano il discorso del ministro. La cerimonia è riuscita solenne e commovente.

Alle ore una ha avuto luogo un banchetto di 400 coperti al refettorio dello Istituto Principe di Napoli. Il maestro Cernetti ha letto, al levar delle mense, moltissimi telegrammi di adesione, tra i quali quello del ministro Credaro. Indi hanno parlato il Sindaco di Assisi cav. Uber, il comm. Croci, quale rappresentante di Perugia. Il prefetto dell'Umbria ha quindi preso la parola brindando all'on. Fani ed alla città che lo ha nominato cittadino.

Si è alzato infine, tra vivi applausi lo on. ministro Fani, visibilmente commosso. Egli dice che non farà un discorso politico, perchè la politica deve essere oggi bandita quando un'unione così intesa di cuori palpita e ci affratella. Nota il suo grande consenso intorno all'opera di quel Ministero di cui egli fa parte e che è sorto con l'intendimento e con l'ideale della libertà più assoluta unita sempre al rispetto per lo Stato sempre sovrano che sa di quanto affetto e di quanta gratitudine la cittadinanza di Assisi lo prosegua. Ricorda come otto anni fa l'on. Luzzatti fu invitato ad Assisi ed in un discorso ebbe ad affermare come si debba seriamente provvedere all'elevazione dei derelitti.

Invita tutti a mandare un saluto a quell'alta intelligenza, a quell' animo grande di statista e di scienziato e di poeta. A questo punto scoppia una grande ovazione al grido di *Viva Luzzatti*.

L'on. Fani dice poi che i suoi vincoli infrangibili con la città di Assisi oggi maggiormente si stringono ed egli cooperà come un vero cittadino, poichè tale si sente, al miglioramento di questa città che è sospiro di ogni anima eletta.

L'uditorio che ha ascoltato in piedi e nel più religioso silenzio le parole dell'on. Fani, proruppe allora in fragorosi applausi e grida di *Viva Fani!* E' stato spedito all'on. Luzzatti il seguente telegramma: « In questo momento quattrocento cittadini di Assisi, adunati per conferire la cittadinanza al loro deputato Cesare Fani ricordano l'opera vostra in pro delle classi proletarie e sofferenti e il vostro discorso mirabile festeggiando la società operaia e ammirati e commossi vi mandano il loro saluto augurale e l'espressione infinita della loro gratitudine. — Il Sindaco Uber ».

La riorganizzazione navale della Cina

Roma 3

Il corrispondente dell' *Avanti!* da Spezia scrive al suo giornale di aver avuto notizie precise sulla riorganizzazione navale della Cina, iniziata in seguito agli studi fatti dalla missione navale cinese che, comandata dal principe Sai Tao e dall'ammiraglio Sao, ha visitato alcuni mesi or sono le principali nazioni di Europa, soffermandosi particolarmente in Italia. Il principe e l'ammiraglio avrebbero, tenendo conto delle finanze dell'impero, ristretto entro modesti confini il primitivo programma di costruzioni navali. Le navi costruite sarebbero destinate a formare una squadra di alto mare e una squadra fluviale. In quattro anni si costruirebbero tre incrociatori di tremila tonnellate e delle cacciatorpediniere. La baia scelta per principale base navale è quella di San Mura. Il corrispondente dell' *Avanti!* aggiunge che tutta la marina sarebbe riorganizzata e si stabilirebbe il sistema del reclutamento

Importanti documenti sul periodo del risorgimento

Siracusa, 3

Si ha da Noto, che è stato inviato colà un ordine telegrafico al cav. Travali dell'archivio di stato di Palermo per procedere all'esame e all'elencazione di tutte le carte che appartengono all'ex-guardasigilli Raeli e per le quali gli eredi avevano iniziato pratiche per la vendita.

Tali documenti ricordano il periodo del patrio risorgimento che va dal governo provvisorio in Sicilia nel 1848, (quando il Raeli fu ministro dell'Interno con Ruggero Settimo) al 1870, quando Raeli fu ministro di Grazia e Giustizia con Lanza e con Sella.

I documenti sono corredati di note e d'autografi di insigni uomini di Stato, di relazioni e progetti di legge e la corrispondenza epistolare tenuta dal Raeli con i capi di governi esteri che si interessavano alla causa per la nostra liberazione.

Fra altri documenti vi è un manoscritto annotato e postillato sulla legge della soppressione delle corporazioni religiose e sulla legge delle guarentigie di cui il Raeli, ministro, fu sostenitore.

Per tali documenti, specialmente, sarebbero state fatte alla famiglia rilevanti offerte.

Il cav. Travagli sceglierà tra queste carte quelle che cadono sotto la sanzione dell'art. 70 del regolamento generale sugli archivi di Stato e sono quindi inalienabili.

La squadra russa nel porto di Antivari

Antivari, 3

(*ritardato*) — La squadra russa che era attesa stamane alle ore 5 non entra in porto che alle ore 13. Le quattro grandi corazzate salutano la piazza di Antivari con le salve d'artiglieria. Il principe con un brillante seguito muove col suo yacht incontro alla squadra e sale a bordo della corazzata *Cesarevic*, ricevuto sulla scaletta di poppa dal granduca Nicola. Le artiglierie tuonano e la banda suona l'inno montenegrino. Tutte le navi che sono in rada issano il gran pavese. Poco dopo con una lancia a vapore sbarcano il granduca, la granduchessa e il principe Danilo, seguiti da numerose lancie coi personaggi del seguiti. Alla villa di Topolitza i granduchi sono ricevuti dalla principessa Vera e dalla principessa Xenia, che abbracciano con grande affetto la sorella granduchessa Anastasia. L'enorme folla che gremisce la riva applaude calorosamente. Poco dopo numerose automobili coi granduchi e i principi partono per Cettigne. Pure per Cettigne partono con un treno della compagnia di Antivari oltre 300 ufficiali e marinai. La popolazione è festante. La banda della marina greca suona arie italiane.

L'arrivo dei Granduchi a Cettigne

Cettigne, 1

Stasera alle 18 sono giunti il granduca Nicola di Russia colla granduchessa Anastasia, figlia di Re Nicola, vivamente acclamati dalla popolazione. Re Nicola ed il granduca indossavano la divisa dell'esercito russo. I membri della famiglia reale e i granduchi si scambiarono baci ed abbracci vivamente commossi. Domani Re Nicola offrirà in onore degli ospiti un pranzo di gala. Il Granduca conferì al principe Danilo il Gran Cordone di Sant'Andrea. Mentre si attendeva alla stazione l'arrivo dei granduchi, il Re Nicola partecipò personalmente al comm. Mantegazza di avergli conferito il Gran Cordone dell'ordine di Danilo.

La soddisfazione della Turchia sui risultati dell'incontro

Costantinopoli, 3

La stampa turca accoglie nei termini più favorevoli il comunicato ufficiale sulla intervista di Salisburgo.

L'*Yeni Gazzetta* trova che l'identità di vedute dell'Italia e dell'Austrungheria è favorevole alla Turchia costituzionale. L'*Ikdam* rileva che l'Austrungheria e l'Italia dimostrano, mediante il loro accordo, che non mirano a scopi interessati nel prossimo oriente. L'intervista costituisce una nuova èra pel consolidamento dell' indipendenza e l' integrità della Turchia.

Il *Sabah* spera che il comunicato ufficiale sulle vedute delle due potenze più vicine ai Balcani farà profonda impressione nei circoli interessati.

La risposta di Bethmann a Di San Giuliano

Berlino, 3

Il cancelliere dell'Impero rispose in termini cordiali al dispaccio che di San Giuliano gli diresse con Aehrenthal da Ischl.

Le gesta delle bande bulgare

Salonicco, 3

La notizia che Sandanski si sia messo a capo di una banda bulgara è infondata. Sandanski ieri sulla strada da Bainiska a Menlik è stato assalito, ma mercè i buoni cavalli, lui e il suo seguito hanno potuto salvarsi, benchè fossero state sparate numerose fucilate dietro di loro. Le autorità hanno inviato un distaccamento ad inseguire gli aggressori. I soldati al nord di Bainiska s'imbatterono in una banda bulgara di otto uomini colla quale scambiarono delle fucilate per due ore. Sul far della notte i bulgari fuggirono.

Il terzo corpo d'armata di Giumandala ha inviato un rapporto che un distaccamento di militari bulgari ha varcato il confine. Da Giumandala il comando delle truppe ha inviato un distaccamento per sbarrare il passo ai bulgari.

Un discorso di Roosevelt

Il progresso della flotta - Il canale di Panama

Omaha, 3

Roosevelt in un discorso ha dimostrato il grande progresso della marina degli Stati Uniti, senza la quale questi non potrebbero sperare di aver un'influenza nè sull'Atlantico nè sul Pacifico.

Parlando del canale di Panama Roosevelt ha detto che i lavori sono così avanzati che egli non si meraviglierebbe se il canale fosse aperto sei mesi od anche un anno prima dell'epoca designata. Gli Stati Uniti devono fortificare il Canale; se si trascurasse però un tale dovere, ciò significherebbe il completo abbandono della dottrina di Monroe, costituendo un attentato contro il prestigio americano ed un tradimento ai destini della Repubblica. Roosevelt ha dichiarato che la crociera della flotta nord-americana attorno al mondo, ha aumentato il prestigio della nazione e della flotta, ed ha aiutato la causa della pace internazionale.

Le importazioni negli Stati Uniti

New York, 3

Durante la settimana le importazioni sono aumentate a 16,780,000 dollari, la importazione dell'oro è stata di 75.000 dollari, e quella dell'argento di 146, la esportazione dell'argento è valutata a 145.000 dollari.

Abbondanti pioggie nell' Argentina

Buenos Ayres, 3

Pioggie abbondanti molto favorevoli ai raccolti sono cadute nella Provincia di Buenos Ayres e nel Sud della Provincia di Santa Fè.

Attentato alla dinamite a Budapest

Budapest, 3

Si è fatto saltare, mediante dinamite, un semaforo che si trovava in vicinanza della stazione della città. La linea ferroviaria è gravemente danneggiata. La polizia ha aperto una inchiesta per determinare se si tratti di un attentato contro un [illegible] treno.

CRONACA CITTADINA

Fiammiferi nazionali italiani
e rabbia di giornali pangermanisti
La necessità di una seconda edizione...

Un giornale di Innsbruck (*Tiroler Anzeiger* 21 agosto) presenta ai suoi lettori il risultato di un esame attento delle scatole di fiammiferi messe in vendita dal Circolo trentino di Torino (colla cooperazione del Comitato studentesco dell'Ateneo torinese) a beneficio della Lega nazionale. Osserva che sopra una faccia v'è il tricolore italiano senza farvi commenti, ma si capisce che il giornal tirolese vorrebbe che, trattandosi di trentini, lo si proibisse anche a Torino. Poi traduce ai suoi lettori le frasi, secondo lui sovversive, che sono scritte in uno dei fianchi: « Trento e Trieste » sono in Italia benchè non sieno nel Regno. Sono italiani anche i Trentini e i Triestini e non i soli Regnicoli. La Venezia Giulia e il Trentino sono province del Veneto, cioè della Venezia. X Regione augustea d'Italia ».

Ma, di grazia, se uno stampasse che Innsbruck è città tedesca benchè non sia nell'impero germanico e che il Tirolo fu per lungo tempo regione appartenente alla Germania, che troverebbe il giornale a ridire? Vada ai congressi e ne sentirà delle altre, p. e. quella che fu detta a Neustandt presso Vienna: « Noi tedeschi dell'Austria siamo una colonia esterna dell'impero germanico ».

Esaminando l'altra faccia delle scatole, il giornale scopre un'altro atto aggressivo, la riproduzione di una cartina del Veneto col triplice confine, naturale, linguistico e politico. Osserva che il confine linguistico è più discreto del naturale, perchè si tiene più al sud ed all'ovest, riconoscendo che nella cerchia delle Alpi vi sono tedeschi (segnati in verde) e slavi (segnati in bruno). Però dice che il dominio della lingua italiana (segnato in roseo) è esagerato ed invade aree di altri idiomi. Tale asserzione è falsa, non sappiamo se per ignoranza o per malizia, ma è assolutamente contraria al vero. Se c'è un rimprovero da fare a quella cartina è di esser stata *più discreta* di quanto crede il giornale ennipontino; essa par fatta apposta per dar ragione ad una corrispondenza inviataci da Pedraces nella quale si deplorava che il governo austriaco continui a finger di credere che la Val Badia sia tedesca, secondato in ciò da molti italiani che lo credono sul serio.

Ebbene, in quella cartina la povera valletta è segnata in verde e collo stesso colore son segnate la Val Gardena e la valle svizzera di Monastero della quale pure si occupò una nostra recente corrispondenza. Ed in verde è segnata l'Engadina in cui la lingua popolare è la romancia, mentre la tedesca vi è meno conosciuta dell'italiana. Gli avvisi degli uffici sono od in lingua romancia o nelle tre lingue, coll'avvertenza però che, in caso di contestazione, si deve riportarsi al testo romancio. Per eccesso di discrezione fu segnato con un cerchietto verde il comune di Luserna nel Trentino; ora, vista la piccola scala della Carta, quel minuscolo villaggio poteva appena esser rappresentato da un *puntino* verde; quel cerchietto fa credere si tratti di migliaia di abitanti, mentre Luserna ne ha poche centinaia e non tuttti tedeschi, prova ne sia che ha due alberghi, uno tedesco, l'altro italiano.

Vi sarebbe anche da dire sugli slavi della Venezia Giulia che anzitutto si dovrebbero segnare con due colori diversi, distinguendo gli sloveni dai croati, nè più nè meno come si segnerebbero diversamente gli spagnuoli dai portoghesi. Ma per quest'argomento aspettiamo le lagnanze di qualche giornale panslavista; intanto diciamo ai signori tedeschi che quelle scatolette di fiammiferi non sono un'invenzione dell'irredentismo italiano, anzi noi siamo arrivati gli ultimi al traguardo. Da molti anni le società *Südmark, Schulverein, Bauernbund* ecc. fra le tedesche e le società slave hanno gettato sul mercato migliaia di quelle scatolette coi tricolori germanici e russi e colle frasi adatte ed ora gli italiani si son decisi a far lo stesso, fondandosi sul vecchio principio dell'eguaglianza dei diritti. Ma siccome gli italiani viaggiano poco ed imparano la geografia dagli stranieri ne venne che, alla prima prova, concessero a Cesare più di quello che gli conveniva. Vuol dire che i nostri bravi giovani di Torino faranno una altra edizione ed allora non dimentichino di mandar il biglietto di ringraziamento al *Tiroler Anzeiger* che ha avuto l'accortezza di svegliare il cane dormente.

La più comica di tutte è la chiusa che il giornal tirolese fa del suo articolo: « Se queste scatolette avessero carattere privato, si potrebbe non prenderle sul serio, ma esse hanno lo stemma dello Stato perchè pagano la gabella, quindi si può dire che il Governo italiano incoraggia la diffusione di ciò che eccita all'odio contro il vicino impero.

La sarebbe bella che i gabellieri si trasformassero in censori! Ne abbiamo abbastanza delle censure dagli uffici competenti (vedi caso Asinari) senza che si aggiungano anche quelli incompetenti! Non abbia paura il giornale tedesco, in certe cose all'ombra del tricolore c'è meno libertà che in Austria. Rivolga piuttosto il suo zelo contro quei tedeschi i quali col permesso dei due imperi austriaco e germanico fanno arrivare il dominio della loro lingua i più discreti fino alla riva nord del Lago di Garda, i meno discreti fino a *Welsch Bern* (Verona).

Socialisti trentini e socialisti triestini

« Ci infischiamo dell'Indice e del Santo Ufficio socialistico di Vienna » è la risposta che diedero i socialisti trentini a' loro colleghi della capitale che pretendevano da loro quello che pur troppo hanno fatto i socialisti triestini, la rinuncia alla nazionalità con la conseguente guerra allo elemento italiano ed asservimento al Governo.

Ma fra i socialisti trentini vi è p. es. un Cesare Battisti del quale si devono combattere le idee politiche, ma del quale bisogna riconoscere la dottrina, e l'amore che egli porta al suo paese e il sentimento di italianità che informa le sue azioni. Se l'esempio facesse scuola a Trieste, i socialisti di quella città, fra i quali ci sono delle intelligenze, capirebbero che col loro internazionalismo, ingannano, sia pur in buona fede, prima se medesimi e poi la folla che li segue. Il sentimento di nazionalità non si può cancellare, si può reprimere, ma poi prorrompe con maggior vigore e spazza via tutto il resto, come la fiamma di cui parla Dante nel IV Canto del Paradiso. Per alcuni anni la cosa potrà continuare come va adesso, ma capiterà il giorno in cui a Trieste si ragionerà come si ragiona, non solo a Trento, ma anche in Boemia: « Prima Cechi, poi socialisti ».

Notizie militari

Nello stato maggior generale

Roma, 3

Hanno avuto luogo i seguenti movimenti nello Stato Maggiore Generale:

Tenenti generali: *Emanuele Filiberto di Savoja Duca d'Aosta*, Viganò, Mazzitelli, Caneva comandanti designati per l'armata in guerra, vengono esonerati rispettivamente dai comandi del 10., 8., 9. e 3. Corpo d'Armata.

Tenenti generali: Civola e Della Noce sono trasferiti rispettivamente ai comandi del 3. e 8. Corpo d'Armata.

Tenenti generali: Frugoni, Goggia, Aliprindi, Di Nava sono nominati rispettivamente comandanti del 9., 10., 7. e 11. Corpo d'Armata.

Tenente generale Ragni ispettore delle truppe di montagna è collocato a disposizione per ispezioni.

Tenente generale Baratieri è nominato comandante secondo corpo di Stato Maggiore.

Tenente generale Sartirana è nominato comandante la seconda divisione di cavalleria, Veneto.

Tenente generale Rossi è nominato comandante la divisione militare di Cueo.

Maggiori generali: *Vittorio Emanuele di Savoja Conte di Torino*, Piacentini, De Chaurand, De La Foreste de Divonne e Greppi sono promossi tenenti generali, e nominati rispettivamente comandanti della terza divisione di cavalleria, Lombardia; della divisione militare di Palermo; della divisione militare di Firenze; della divisione militare di Novara e della prima divisione di cavalleria, Friuli.

Maggior generale Cigliano è nominato ispettore delle truppe da montagna.

I seguenti maggiori generali sono destinati al comando per ciascuno indicato:

Beccaria di Pisa comando artiglieria da campagna a Torino; Severini id. id. fortezza, Roma; Quercia id. 7. brigata cavalleria; Pozza di San Marino id. 1. brigata di cavalleria; Brivate id. prima brigata di Alpini; Bovon id. 2. brigata di cavalleria; Pirozzi id. 5. id. id.; Vercellana id. 6. id. id.; Coarti di Carpaneto id. 4. id. id.; Sordi id. artiglieria da campagna, Verona. — I maggiori generali Tettoni e Dall'Olio sono nominati ispettori addetti all'ispettorato generale di artiglieria.

I seguenti colonnelli sono promossi maggiori generali e destinati al comando per ciascuno indicato:

Amati Sanhoz è collocato a disposizione per ispezioni; Sgarbi al comando della brigata « Modena »; De Stefani id. id. « Cagliari »; Cisterni id. id. « Torino »; Rostagno id. id. « Reggio »; Scio id. genio, Napoli; Rapisardi id. artiglieria da campagna, Verona; Villavecchia id. id. fortezza, Genova; Bennati id. id., Piacenza; Ettorre id. id. campagna, Roma.

Colonnello commissario Pagani è promosso maggior generale commissario.

Le condizioni sanitarie dell'esercito

L'Esercito Italiano dice che le condizioni di salute delle truppe in tutte le provincie del regno continuano a mantenersi ottime.

Lo stesso giornale si dice informato che stante i miglioramenti nelle condizioni di salute pubblica nelle provincie infette dal colera e ove tale miglioramento progredisca nella stessa misura verificatasi in questi ultimi giorni, il congedamento delle classi anziane dei corpi delle divisioni militari di Chieti e Bari non potrà esser a lungo rimandato.

I quadri di avanzamento per il 1911

Tenuto conto dei numerosi spostamenti che potranno aver luogo fra gli ufficiali per effetto del terzo bollettino trimestrale, il Ministero della Guerra ha disposto che le note caratteristiche e i documenti occorrenti per la compilazione dei quadri di avanzamento per il 1911 fino al grado di tenente colonnello incluso, (tanto per gli ufficiali in servizio permanente quanto per quelli in congedo, salvo i casi di assoluta necessità, da segnalarsi volta per volta) vengano trasmesse al Ministero suddetto non più tardi del 30 corrente.

Per gli assistenti del genio militare

Nell'ottobre p. v. sarà iniziato un corso teorico pratico per sottufficiali aspiranti all'impiego di assistenti del genio militare di quinta classe, retribuiti con stipendio di lire 1500 annuo.

Il servizio di rassegna

Il giornale militare ufficiale pubblica il regolamento sul servizio di rassegna per i militari del regio esercito. Lo stesso giornale pubblica anche le istruzioni sul carro bagagli e sulla fucina portatile modello 901 per cavalleria.

Ufficiali medici nelle cliniche

Il Ministro della guerra ha determinato che per il futuro anno scolastico 1910-11 siano assegnati altri ufficiali medici alle cliniche e laboratori del regno. Tale assegnazione sarà fatta per un anno solo salvo conferma per un secondo anno.

Gli impiegati nelle amministrazioni militari

Il giornale militare ufficiale pubblica l'elenco dei posti di impiegato disponibili nei vari rami delle amministrazioni dello Stato ai quali hanno diritto a concorrere per i primi, per ordine di anzianità gli applicati alle amministrazioni militari dipendenti. Segue anche l'elenco degli applicati militari per ciascun impiego a cui sono ammessi a concorrere.

Per l'avanzamento dei magg. gen. e colonnelli

Il ministero della guerra ha disposto che, a complemento delle precedenti prescrizioni sulla anzianità entro la quale devono trovarsi compresi i maggiori generali e colonnelli in servizio attivo permanente e in congedo per poter essere inscritti ai quadri di avanzamento per il 1911, siano le seguenti, per il servizio attivo permanente maggiori generali a tutto il 30 giugno 1907, maggiori generali medici a tutto 31 dicembre 1908, colonnelli a tutto 30 giugno 1907; colonnelli commissari a tutto 31 dicembre 1906; — per il personale in congedo, maggiori generali a tutto 30 giugno 1902; colonnelli a tutto 31 dicembre 1899.

Bollettino militare

Roma, 3

Il *Bollettino Militare* pubblica il regio decreto col quale 41 sottotenenti di artiglieria, avendo compiuto con successo i corsi di studio presso la scuola di applicazione di artiglieria e genio sono promossi tenenti.

Il Bollettino pubblica anche le disposizioni ministeriale con le quali 14 ufficiali del terzo corso della scuola di guerra cessano di essere comandati alla scuola stessa e sono assegnati ai rispettivi reggimenti, dopo le grandi esercitazioni, ai quali sono comandati e la disposizione ministeriale con la quale 16 sottotenenti allievi della scuola di applicazione di artiglieria e genio sono destinati ai vari corpi del comando della scuola di applicazione.

Bollettino per il Veneto — D'Ambrosio capitano 56.o fanteria trasferito al 37.o fanteria. — Artiglieria: Bari, capitano 2. montagna trasferito 13.o campagna; Astolfi id. 20.o campagna, trasferito 15.o id. — Personale Permanente distretti: Ruffoni, capitano in aspettativa Verona, richiamato in servizio distretto Sacile. — Corpo contabile militare: Boral, capitano contabile regg. lancieri «Milano» collocato in aspettativa per sei mesi.

Le migliorate condizioni della Principessa Elisabetta

Torino, 3

Le condizioni di salute della duchessa Elisabetta sono ormai tranquillanti e permettono di ritenere che la grave crisi è stata felicemente superata. La regina Margherita, che non abbandonò mai la Villa di Stresa durante tutto il tempo in cui le condizioni della duchessa destavano apprensioni, partirà prossimamente in automobile per Wiesbaden, per fare la cura di quelle acque.

Le condizioni sanitarie in Puglia

Il comunicato ufficiale

Roma, 3

Dalla mezzanotte del 1. a quella del 2 corr. furono constatate le seguenti denuncie:

In Provincia di Bari: A Molfetta casi nuovi sei con sette decessi, di cui tre dei colpiti nei giorni precedenti. A Barletta un decesso; a Trani casi nuovi quattro con tre decessi, di cui uno dei colpiti nei giorni precedenti. A Spinazzola un caso sospetto. A Ruvo, Andria, Canosa, Bisceglie e Bitonto nessun caso nuovo e nessun decesso.

In Provincia di Foggia: A Margherita di Savoia un caso nuovo e un decesso dei colpiti nei giorni precedenti. A Trinitapoli otto casi nuovi e cinque decessi, di cui uno dei colpiti nei giorni precedenti A Cerignola nessun caso nuovo e nessun decesso. A San Ferdinando di Puglia un decesso, dei colpiti nei giorni precedenti.

Severe misure per reprimere le dimostrazioni a Barletta

Barletta, 3

Alle ore 22 di iernotte, quantunque nella città sembra rientrata la calma, furono chiamati rinforzi di carabinieri e truppe da Bari, e le autorità, dato il carattere della agitazione, hanno ordinato di presidiare le banche, gli uffici finanziari e l'officina del gaz. Dal ministero dell'Interno sono giunti ordini severissimi per l'ordine pubblico e per la repressione pronta di qualunque tentativo di nuove violenze, dovendosi considerare il movimento, non solo come ingiustificato, ma teppistico, specialmente dopo le larghe concessioni fatte dal governo per provvedere ai bisogni più urgenti della popolazione e per combattere la disoccupazione. Nello stesso tempo è pervenuto al Sindaco un telegramma del sottosegretario per l'Interno on. Calissano il quale, ricordate le cure sollecite del governo e i provvedimenti presi a vantaggio della città e della popolazione, fa a questo appello, onde non venga intralciata l'opera illuminata e pietosa dei funzionari e degli agenti per la tutela della sanità pubblica così gravemente turbata.

Il ritorno alla calma

Barletta, 3

La città è ritornata calma. Sono giunte nuove truppe da Bari. Le autorità locali hanno preso misure per evitare il ripetersi di dimostrazioni violente. Da Bari è giunto il prefetto comm. Gasperini, accompagnato dal consigliere di prefettura cav. Claudi. Il prefetto è stato accolto simpaticamente dalla popolazione, che ha fiducia nel governo. Il comm. Gasperini ha conferito colle autorità locali, col sottoprefetto e colle rappresentanze del comune ed ha preso i primi provvedimenti per dare esecuzione immediata ad alcuni lavori già deliberati e per i quali sono ultimati i progetti, cosicchè si comincerà ad occupare gran parte della massa di operai rimasti disoccupati. Si spera che in seguito a questi provvedimenti la calma sarà mantenuta.

La visita del prefetto di Foggia nei paesi infetti

Foggia, 3

Il prefetto comm. Lualdi ha iniziato un giro d'ispezione nelle località infette per assicurarsi in qual modo e in quali misure furono eseguite le disposizioni impartite. Il comm. Lualdi si è recato dapprima a San Ferdinando di Puglia, dove ha portato la notizia delle cinquemila lire assegnate dal governo esclusivamente per opere stradali di quei comune. Ha partecipato all'apertura del cantiere della ditta concessionaria dei lavori dell'Ofantino, per dar lavoro ai disoccupati e dopo una visita al Lazzaretto e alle cucine economiche è partito elargendo sussidi alle famiglie bisognose. Da San Ferdinando è passato a Trinitapoli ed ha visitato il locale adibito a posto di osservazione nel convento dei Cappuccini e il Lazzaretto. Egli ha voluto visitare il dott. Velillo assessore del comune, colpito dal colera, ed in via di guarigione. Ha poi inviato a tutti i sindaci della provincia una circolare con apposito disegno raccomandante la costruzione di stufe per disinfezione. E' stato inviato a San Ferdinando un ospedale Dover.

Per agevolare industriali e commercianti

Roma, 3

Il governo, che ha ritenuto non essere opportuno sospendere la scadenza delle cambiali per sollevare i paesi colpiti dal colera nelle Puglie, ha però per mezzo del ministro di agricoltura rivolto preghiera agli istituti di credito perchè vogliano contribuire ad aiutare le due provincie pugliesi colpite dalla epidemia, favorendo col credito gli industriali e i commercianti, man mano che si presenti il caso.

Per l'impianto delle cucine economiche

Roma, 3

Il presidente del Consiglio dei ministri on. Luzzatti ha inviato il seguente telegramma ai prefetti di Bari e di Foggia:

« Ho assegnato oggi, d'accordo col ministro del Tesoro e col sottosegretario di Stato on. Calissano, una somma cospicua per le cucine economiche, in aggiunta a quella generosamente elargita da S. M. il re. Curi che ogni iniziativa affidi per la rettitudine ed il senso pratico delle persone che la prendono e che vi sia la certezza della bontà degli alimenti da distribuirsi, consacrati davvero a nutrir la povera gente senza sostituzione di persona, che tramutano una salutare beneficenza in una speculazione. Ella deve avere cura suprema di vigilare continuamente perchè l'istituzione provvida arrechi i benefici igienici e morali che se ne attendono. Gradirò rapporti frequenti sulla fondazione e sulle condizioni di ognuna delle cucine economiche alle quali si darà vita nella sua provincia e che mi propongo di far ispezionare ».

Contro l'immigrazione degli zingari

Roma, 3

L'on. Buccelli ha chiesto di interrogare il ministro dell'interno per sapere in quale modo intenda disciplinare la continua immigrazione di zingari in Italia e quali provvedimenti sia disposto ad adottare perchè essi siano sottoposti alle norme vigenti sui doveri civili, sia circa il loro stato come per l'igiene e se non ritenga conveniente seguire l'esempio di altri stati per impedire al confine l'entrate di carovane per le quali si hanno a deplorare continui reati contro la proprietà e contro la libertà individuale e l'inosservanza assoluta di ogni norma igienica.

Il colera in America

New Canaan, 3

Si sono verificati parecchi decessi di colera fra cinesi e un giapponese.

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

4 Domenica: S. Rosalia.
5 Lunedì: S. Candida.
Leva il sole a ore 5.38 — tramonta alle 18.41.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Vendite

Monsieur Walter Elkan ha acquistato l'acquaforte colorata *La Salute - Venezia*, di L. Abel Truchet.

I signori J. Tomita e D.r Oh. Heyliyers alcuni vasi artistici a riflessi metallici della Fabbrica Zsolnay di Pécs.

Ingressi 1105.

Concerto

Oggi, dalle 16 alle 18, la Banda Cittadina eseguirà nel Parco dell'Esposizione, il seguente programma:

1. Marcia «Parade» - Kahanì — 2. Walzer «La Vague» - Métra — 3. Ouverture «Guglielmo Tell» - Rossini — 4 Atto III. «Bohème» - Puccini — 5. Parte I. «Peer Gynt»: Il mattino; La morte di Ase; La danza di anitra; Nella grotta del Re delle Montagne - Grieg — 6. Minuetto «Originale» - Bolzoni.

Ingresso a una lira

Come abbiamo già annunciato, la Presidenza dell'Esposizione ha deliberato di accordare anche per la giornata d'oggi l'ingresso a UNA LIRA.

Facilitazioni agli equipaggi della Squadra

La Presidenza dell' Esposizione Internazionale d'arte accorda le seguenti facilitazioni ai signori Ufficiali e Sott'ufficiali e comuni imbarcati sulle RR. Navi componenti la Ssquadra che si troverà radunata nelle acque di Venezia.

Biglietto d'ingresso giornaliero per i signori Ufficiali (in divisa), centesimi *Cinquanta*;

Bglietto d'ingresso giornaliero per i Sott'ufficiali e comuni, centesimi *Venticinque*.

La partenza del ministro Luzzatti

La nota gentile

La notizia della partenza di S. E. l'on. Luzzatti per una svista di tipografia è rimasta..... in redazione. Ripariamo oggi all'errore.

S. E. l'on. Luigi Luzzatti è partito per Roma l'altra mattina alle 9.50 col direttissimo ossequiato alla stazione, dove si era recato in una lancia del Magistrato alle Acque, accompagnato dal Sindaco Conte Grimani e dal comm. Ravà, oltre che dal suo segretario dott. Potenza, dal Prefetto Conte Nasalli-Rocca, dall'on. Fradeletto, dal sen. Conte Tiepolo, dal prof. Cantalamessa, dal comm. Boldrin, dal maggiore e dal capitano dei Carabinieri, dal Questore comm. Gervasi, dal prof. Magrini ecc.

L'on. Luzzatti si intrattenne con tutti affabilissimo, manifestando al Sindaco e ad alcuni suoi amici che si erano pure recati a salutarlo, il suo compiacimento per il soggiorno a Venezia.

S. E. col suo segretario prendeva posto in uno scompartimento riservato.

***

L'on. Luzzatti prima di recarsi alla stazione aveva voluto voluto, l'altra mattina, recarsi a vedere la casa in cui sessantanove anni fa aveva visto la luce. La casa sorge in fondamenta della Misericordia ed è una meta gradita per l'illustre uomo di Stato in quasi ogni suo passeggio per Venezia.

Anche l'altro ieri con coloro che l'accompagnavano, l'on. Luzzatti rievocò i giorni lontani della sua fanciullezza e i ricordi delle persone care tra le quali trascorse i primi anni della sua vita.

Lampadine bianche rosse e verdi

Un anonimo protesta nell'*Adriatico* di ieri contro l'assessore Chiggiato accusandolo di poco patriottismo (nientemeno!) perchè non volle concedere all'Esposizione delle cartoline della Trento-Trieste di illuminare, alla sera, gli ingressi con lampadine bianche rosse e verdi, delle quali impedì a più riprese l'accensione. L'*Adriatico* naturalmente, lascia capire che si associa alle accuse dell'incognito. Non varrebbe la pena di rispondere tanto la cosa è amena, osserviamo solamente che le ragioni del divieto erano così ovvie da saltar in mente a chiunque non abbia la mente ottenebrata da settarismi. Il luogo di vendita della Trento e Trieste era stato decorato in un modo degno da baracca per la fiera di un villaggio. Possiamo ben dirlo adesso noi che alla impresa della Società abbiamo dato un conforto di pubblicità maggiore che qualunque altro giornale veneziano. Il casottino era altrettanto orribile quanto il famoso casotto Lavena che... l'*Adriatico* ricorda certo; ma lo scopo nobilissimo fece chiudere un occhio sulla bruttura! Le lampadine raggiungevano il risultato pratico opposto, aumentavano non per il fatto in sè dei colori, ma come elemento aggiunto agli altri (è chiaro?), il senso di pena per la bruttura. E impedirne l'accensione era in fondo favorire indubbiamente la Trento e Trieste la quale pareva ci tenesse ad esporre della roba artistica in un ambiente niente affatto artistico! Mettano dunque il cuore in pace l'Anonimo e l'*Adriatico*. Niente antipatriottismo, ma unicamente desiderio di togliere un carattere di *sagra* e di *fiera* in piazza San Marco ad una impresa che nulla doveva avere di comune con le sagre e le fiere!

Gli ospiti

E' giunto a Venezia e alloggia al Grand Hôtel, l'ambasciatore d'Inghilterra a Vienna Sir Jairlochs Karturig, e per questa mattina è atteso M. Croizet ambasciatore di Francia a Vienna.

Al Grand Hôtel Lido è sceso il m. Siegfried Wagner.

Esami di abilitazione all'insegnamento del disegno

Presso il nostro Istituto di B. A. dal giorno 8 al 15 ottobre avranno luogo gli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle Scuole Tecniche e Normali.

Le domande d'ammissione a tali esami, scritte su carta bollata da 60 centesimi dovranno essere presentate entro il 30 corr. mese. — La tassa è di lire 40.

Gli esperimenti di cultura generale per quei candidati che non posseggono il titolo legale relativo principieranno il 3 ottobre. — Per questi sarà pagato anticipatamente la tassa di lire 18.

Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis,,

Movimento della settimana

Movimento della settimana dal 28 Agosto al 3 Settembre:

Libri dati a prestito:

Lettura amena	N. 541
Lettura scientifica	» 8
In totale	N. 549
Tessere distribuite	N. 31

Offerte:
Sig. Grumberg Tina Vol. 16

La Biblioteca che ha sede in campo Sant'Angelo N. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle 19.30 alle 21 e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

I giornalisti francesi a Venezia

I giornalisti francesi hanno cominciato a svolgere il programma preparato loro per il soggiorno a Venezia, coll'imbarcarsi ieri a mezzogiorno in un piroscafo messo a disposizione dal Municipio, per compiere la gita consueta all'estuario. Gita non favorita dal sole, giornata anzi coperta, aria umida promettente la pioggia. — Peccato, perchè per le gite nella nostra Laguna il sole è indispensabile, come coloritore insuperato. La comitiva francese si compone di una trentina di persone, poco più, poco meno e sono comprese nel numero alcune gentili ed eleganti signore. L'assessore cav. Chiggiato fa gli onori di casa con quella sua amabilità di ospite perfetto e provetto, è con lui il cav. Quarti della Compagnia dei Grandi Alberghi. — L'avv. Massaroni presidente della sezione del Garda per il Movimento dei forestieri, fa le presentazioni e provvede, come guidatore della carovana, infaticabilmente a tutti. Ogni cosa è fino adesso proceduta col massimo ordine e finirà anche, è certo nel modo più regolare e soddisfacente.

Ai gitanti appena il piroscafo si allontana dalla Riva degli Schiavoni in rotta per Murano, vien servita la colazione. Brodo in tazza, un elegante pacchetto legato in nastro rosso contenente cibi freddi, dessert, vino e birra. — La colazione è finita quando il piroscafo approda a Murano innanzi alla Società delle Conterie.

Primo sbarco. I gitanti sono accompagnati a vedere il Museo Vetrario e due assessori offrendo del vino spumante dell'isola, pronunciarono parole di benvenuto.

Uscendo dal Museo, i francesi passano traghetto in varie barche per recarsi nella vetreria dei fratelli Toso ed assistere alla produzione dei soffisti. Visita che riesce interessantissima.

Verso le tre ritorno a bordo per proseguire per Burano. Comincia a piovere. A Burano con gli ombrelli aperti i gitanti attraversano il paese e salgono alla Scuola dei Merletti, sotto il Protettorato della Regina Madre, dove le signore specialmente vanno in visibilio.

Tutte le ragazze vengono assediate, ammirate, elogiate. Capiscono le parole di elogio anche se dette in francese e rispondono con sorrisi un po' confusi, quantunque sieno abituate a tal genere di invasioni.

In quest'ultima visita si perde molto tempo, per cui vien deliberato a maggioranza ritornando a bordo di riprendere la via per Venezia, soprassedendo alla tappa preventivata di Torcello.

La pioggia è cessata e il ritorno avviene per mare. — Il piroscafo entra per il canale di San Nicoletto ed accosta a Santa Elisabetta di Lido per sbarcare una parte di gitanti e alle cinque e mezzo approda sulla Riva degli Schiavoni e sbarca il resto.

Commiati e ringraziamenti fervidissimi al rappresentante del Comune.

***

Alla sera dopo le nove un salone d'angolo dell'*Hôtel Danieli* ha offerto i propri poggiuoli aperti sul Bacino San Marco ai giornalisti francesi, perchè in Bacino la musica cittadina suonava sopra la galleggiante, organizzata pure dal Municipio. — Serata incantevole, un po' fresca, ma serena. I giornalisti ammirarono tutto il panorama delle isole e della Riva degli Schiavoni durante le accensioni dei bengala e godettero della ospitalità signorile dell'albergo sontuoso. — Venne servito un rinfresco e fra una conversazione ed un'occhiata al Bacino, i giornalisti facevano venire le undici.

Poi alla spicciolata si ritirarono ritornando agli alberghi rispettivi. Oggi giornata di libertà e questa sera pranzo ufficiale all'*Hôtel Excelsior*.

Per un museo di merletti a Venezia

Abbiamo pubblicato l'altro giorno un articolo del nostro egregio collaboratore prof. A. Melani sul Museo dei Merletti in Bruxelles. L'articolo finiva con l'augurio che qualcuno prendesse a Venezia l'iniziativa di qualche cosa di simile. Ci perviene ora dai cavalieri signori Attilio ed Aldo Jesurum la lettera seguente cui diamo ben volontieri ospitalità:

Egr. sig. Direttore, — Abbiamo letto con molto interesse l'articolo del prof. Alfredo Melani « Alla gloria dei pizzi » apparso nella « Gazzetta ».

L'idea di un museo di merletti a Venezia era stata già da noi molte volte discussa, vivente ancora il nostro compianto Genitore, ma sempre abbandonata per tema che il grosso pubblico potesse credere che volessimo con ciò farci della *reclame*. Ora però che Alfredo Melani ne fa la concreta proposta, Ella può credere con quanto entusiasmo, dati questi precedenti, essa venga da noi accolta

« Noi crediamo che sia quasi un obbligo di Venezia quello di creare un museo per la più geniale delle sue industrie, museo che dovrebbe essere facilmente visitato da tutte le nostre donne che al merletto si dedicano, perchè studiando ed imparando arrivino a migliorare sempre più i loro lavori.

« Che l'ill.mo signor Sindaco e l'Egregio Direttore del Civico Museo ne prendano dunque l'iniziativa e troveranno in noi due solerti cooperatori, pronti ad offrire non solo un certo corredo di esperienza per la lunga pratica dello articolo, ma pure una bella collezione di studi e di campioni che formerebbero base alla nuova istituzione.

« Accolga Egregio signor Direttore, assieme ai nostri ringraziamenti per l'ospitalità ch'Ella vorrà dare a queste poche righe nel di lei pregiato giornale, i nostri più distinti saluti. — *Attilio* ed *Aldo Jesurum*. »

Per conto nostro crediamo che ove a un'intesa pratica per la creazione dell'interessantissimo museo si stia per venire non mancheranno l'appoggio e la partecipazione di quanti da tanto tempo, con pertinacia, con fede e con onore alla industria artistica dei merletti si dedicano a Venezia e nell'Estuario.

Operaio travolto da un carro al Lido

Federico Simionato fu Domenico, d'anni 39, dimorante a Santa Maria Elisabetta di Lido, operaio dipendente della Compagnia degli Alberghi, ieri verso il tocco guidava un cavallo attaccato ad un carro lungo un viale interno del Lido. Il Simionato camminava a fianco del cavallo e questo tutto ad un tratto si imbizzarrì dandosi ad una fuga pazza, malgrado il carro che trascinava fosse pieno di materiali. — L'operaio volle correre dietro il cavallo e trattenerlo, ma disgraziatamente scivolò per terra e una ruota del carro gli passò sopra il corpo. — Il cavallo intanto si fermò, accorsero dei passanti ed il poveretto contuso e dolorante fu trasportato nella farmacia del Lido dove ricevette le prime cure.

Poi con una barca e d'urgenza veniva accompagnato all'Ospitale Civile dove fu ricoverato. Il Simionato riportò delle contusioni in tutto il corpo, ma specialmente alle braccia; se non sopraggiungono complicazioni potrà guarire in una quarantina di giorni.

Sulle firme false in cambiali

Dicemmo ieri di quel signor Ausano Faraone di Treviso recatosi alla nostra Questura per sporgere querela contro un ignoto che servendosi del suo nome aveva falsificate delle cambiali. Amiamo precisare che al signor Faraone non fu sequestrato alcun effetto cambiario, bensì di questi alcuni andarono in protesto, per la ragione semplicissima che il signor Faraone non avendoli fatti, nè firmati, non poteva sospettare della loro esistenza.

L'autorità intanto indaga per scoprire il mariuolo, che ha trovato con tale sistema di far quattrini.

Varie di Cronaca

Patronato "Pro Schola,,

Durante il mese di Agosto le presenze giornaliere dei bambini ascesero a 34. Furono somministrate 910 ragioni di minestra — 260 litri di latte — 110 chilogrammi di pane.

Le disgrazie.

Della Toffola Giacomo di Valentino di anni 19 da Polcenigo, facchino di cucina all'Hotel Grand Canal l'altra sera venne accolto in Ospedale perchè nel rimuovere una grossa pietra che si trovava in cucina, questa gli cadde sulla gamba destra producendogli una forte contusione dichiarata guaribile in oltre 15 giorni.

Fu accompagnato al Pio Luogo dai compagni suoi di lavoro Cattaruzzo e Pistol.

— Ballarin Eugenio fu Giovanni di anni 26 di Trieste, abitante a Murano, vetraio alle dipendenze della ditta Costantini, l'altra sera, sul lavoro, riportava una ferita da punta alla mano sinistra.

All'Ospedale venne ricoverato e dichiarato guaribile in 30 giorni.

L'arresto di due triestini ladri.

La scorsa notte alle 3.15 gli agenti di P. S. di S. Marco arrestarono certo Battellini Luciano di Vincenzo di anni 26 da Trieste, cameriere, e Naccari Iginio di Vincenzo di anni 20 pure di Trieste; ma sudditi italiani, entrambi disoccupati senza fissa dimora, i quali derubarono dell'orologio con catena di metallo del valore di lire nove certo Borin Giacomo fu Francesco che era seduto su una panchina sotto il portico del palazzo Ducale.

I due vennero trattenuti in arresto, ma l'orologio non fu possibile rinvenirlo.

Un ubbriaco in canale.

Bon Angelo fu Giovanni, di anni 60, pregiudicato, senza fissa dimora, l'altra sera alle ore 21, passando per la fondamenta di Canonica, alquanto brillo, è caduto nel sottostante rio.

Salvato da alcuni passanti, venne consegnato al vigile Fuaghi che provvide pel di lui trasporto all'ospedale per mezzo della Croce Azzurra.

Il Bon, oltre che brillo, era stato anche colpito da improvviso malore.

Per misure di P. S.

Dal Moro Elvira fu Antonio di anni 31 di Oderzo (Treviso), senza fissa dimora, venne ieri arrestata a Castello, per misure di P. S. e perchè sospetta autrice di furto.

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale.

1. Marcia «Italia» Minolitti — 2. L'Imitation à la Valse, Weber — 3. Ouverture « Tannhäuser » Wagner — 4. Atto III «Tosca » Puccini — 5. Parte I «Carmen» Bizet — 6. Pattuglia Turca, Ranieri.

La beneficenza

× **Alla Nave Asilo «Scilla»**: lire 10 dalla signora Busetto nell'occasione della visita fatta all'Asilo — lire 5 dal prof. dott. Augusto Michieli come sopra e lire 7 dal sig. Giovanni Omassini.

× **Alle Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paola ai Gesuati**: A mezzo di Don Fabiano Bergamini N. N. per triste anniversario ha offerto lire 10.

Stato Civile

1 Settembre — **Nascite**: Maschi 5 — Femmine 8 — Nati in altri Comuni 6 — Totale 19.

Matrimoni: Zennaro Luigi detto Gallinetta bracciante con Molin Emilia casalinga, celibi.

Decessi: Fole Venezze Maria di anni [illegible] civile possidente di Padova — Trevisanello Giuseppe di anni 8 di Mirano — Elena Celso di anni 24 cel. marinaio S. Bartolomeo de Cervo — Salvador Gio. Batta di anni 45 con. cameriere di Latisana — Tosi Augusto di anni 21 cel. studente di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi [illegible]

2 Settembre — **Nascite**: Maschi 5 — Femmine 3 — Nati morti 3 — Nati in altri comuni 2 — Totale 13.

Decessi: Marella Zunnelli Maria di anni [illegible] con. ricoverata di Venezia — Degani Padovan Anna di anni 36 con. casalinga di Venezia — Rumor Luigi di anni 80 con. facchino di Venezia — Bonzio Angelo Pietro di anni 66 con. R. pensionato di Venezia — De Lotto Ferruccio di anni 62 con. possidente di Avino Polesine.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi [illegible] — Femmine 1.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 4 settembre 1910:

Panozzo Giuseppe impiegato privato con Gallo Carlotta casalinga — Darin Antonio dipintore con Siega Rosa pastaia — Padella Antonio sotto capo fuochista con Ballarin Battistina civile — Padoan Angelo tipografo con Palmarin Giovanna casalinga — [illegible]vanello Ruggero meccanico con Stella Giuseppina casalinga — Baldan Giacomo bracciante con Marchetto Antonietta sigaraia — Trussardi Quirino fuochista con Torresin Pierina sigaraia — Spadari Carlo agente c[illegible] Segato Cesira casalinga — Rossi Dante commissionato con De' Giusti Leonilde casalinga — Radaelli Cav. Ippolito ingegnere con [illegible]co Clorinda possidente — Scarabellin Umberto ragioniere con Costantini Eugenia civile — Vienna Luigi agente privato con [illegible]nier Adele casalinga — Kuobloch Zacca[illegible] impiegato con Gabbin Anita pettinatrice — Martina Giovanni elettricista con Setti M[illegible]ria sarta — Busetto Luigi agente privato [illegible] Salvan Teodolinda casalinga — Bettati L[illegible] agente negozio con Asti Giovanna ricamatrice — Pulese Giuseppe scaricatore marittimo con Zoffi Ildegonda sigaraia — Cappe[illegible]ni Mario negoziante con Olper Guglielm[illegible] civile — Missana Antonio negoziante con [illegible] Amelia civile — Foscan Virginio meccanico con Minella Aurelia casalinga — Goattin [illegible]menico facchino con Sarto Maria casalinga — Scapin Umberto agente negozio con Sa[illegible]dego Rosa casalinga — Trotter Giulio im[illegible]gato con Bonelli Margherita civile — Giac[illegible]be Gino meccanico con Conedera Adele casalinga — Scarpa Umberto gondoliere con [illegible]nazzo Maria casalinga — Pasquini Rugg[illegible] negoziante con Dav[illegible] Elisabetta maestra [illegible]munale — Girardi Federico prestinaio [illegible] Scanferlato Maria casalinga — Caprioli [illegible]lio impiegato postale con Gasparini Am[illegible] casalinga — Mancini Tommaso sotto c[illegible] fuochista con Piuto Marta Vincenza casalinga — Baccilieri Bardo impiegato con R[illegible] Emma Nerina donna di casa — Pagan [illegible]vanni este con Pavan Virginia casalinga — Marchiori Cesare portiere con Bressan [illegible]ziosa Maria sarta — Brovedani Giuseppe [illegible]sicante con Goiset Angela sarta.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 3

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Maggiore generale navale De Lucis da[illegible] l'ufficio tecnico di Genova alla direz[illegible] costruzioni di Napoli — Tenente gene[illegible] Falcone dalla sottodirezione costruzioni [illegible] Castellammare alla direzione costru[illegible] di Spezia — Capitano medico Mola im[illegible]chi a Genova il 6 corr. sul piroscafo [illegible]zionale «Principessa Mafalda», di[illegible] a Buenos Ayres in servizio di emigra[illegible]ne — Capitano medico Tiberio, sba[illegible] il 2 corr. dal piroscafo nazionale « R[illegible]mazonas », imbarchi a Genova il 5 su[illegible] roscafo nazionale « Ancona » diretto a [illegible]ladelfia in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La [illegible] « Calabria » è giunta a Tsingtao il [illegible] « Tevere » è partita da Bari il 2.

Un plebiscito mondiale sugli armamenti

L'idea d'un italiano al Congresso della pace

Parigi, 1

L'idea, genialissima, è d'un italiano. Ecco, dunque, una buona ragione perchè la stampa della nostra penisola — mentre i giornali di tutto il mondo se ne stanno occupando, e largamente — taccia e finga d'ignorare o la proposta e l'uomo che l'ha lanciata e sostenuta.

Non a caso ho adoperato il verbo «fingere», perchè nessun giornale può ignorare le deliberazioni prese nell'ultimo congresso per la pace, tenuto il mese scorso a Stocholma. Questi congressi, è vero, s'iniziano e finiscono sempre tra l'indifferenza generale, per la loro inutilità; ma questa volta, che l'accademia è stata lasciata in un cantuccio ed una pratica, praticissima proposta è stata discussa ed approvata, i giornali italiani hanno continuato a dormire della grossa e a non occuparsene.

Ma questa proposta? — direte. — Eccola. Vi riferisco integralmente, il comunicato del Congresso: « E' stato pure approvato un *referendum* mondiale sulla questione della « Pace armata e del disarmo progressivo », esposto dal dottor Boggiano ».

« Questa consultazione gigantesca si aprirà sotto gli auspici d'un comitato d'onore, che avrà subito la sua sede a Parigi e che comprenderà i nomi più eminenti nella scienza, nella politica e nell'arte, di tutti i paesi ».

« Questo *referendum* non avrà nessun colore politico e sarà fatto al solo scopo di creare una sana agitazione sullo angoscioso ed aspro problema degli armamenti. Esso rivelerà d'un colpo, per l'energica espressione delle cifre, lo stato d'animo dei popoli. Vogliono essi la guerra o la pace? »

Questo comunicato essendo un poco troppo arido ho creduto bene far parlare il papà della proposta — autore del trionfante *psefografo*: la macchina per votare che presto sarà adottata alla Camera francese — che, novello S. Antonio, pare goda il dono dell'ubiquità: lo trovate dappertutto: alla Camera e sui *boulevards*; da *Mascim's* e al *Vaudeville*; in un salotto mondano e da *Pigolle*, nello studio di Rodin come in quello severo di Richet. Quanti anni ha? Non lo so. Pare giovanissimo ed è d'una attività fenomenale.

Gli uomini politici sono le sue specialità. Fra essi diffonde le sue idee sempre geniali ed originali e pratiche, enunciate con calda parola d'apostolo: un apostolo odorante di mughetto — il profumo più in voga a Parigi — che parla tutte le lingue, che s'esprime in tutti i dialetti: uomo fenomeno, bocca di verità, pozzo di scienza, miniera inesauribile di idee, catapulta umana, lanciante progetti boggianianamente semplici, ogni giorno, ogni ora, ogni minuto.

L'ho incontrato, infatti, stamattina, mentre calorosamente discorreva col senatore Gervais, l'uomo, che più di noi italiani, sa le idee di Vittorio Emanuele III, e le diffonde dal pulpito del *Matin*.

A colloquio finito l'abbordai.

— Non scherzi tu!.... Ma organizzi un plebiscito mondiale?

Un attimo di silenzio meditativo, poi le cateratte dell'eloquenza boggianiana si aprirono:

— Certo, è necessario farlo. Da quando le società pacifiste sono sorte nei diversi paesi, per promuovere e mantenere lo spirito di fratellanza internazionale, nessuna iniziativa è stata presa per una propaganda efficace, allo scopo di popolarizzare l'idea della pace. Un torto gravissimo dei pacifisti fu quello di restringere, sia l'azione, sia l'elaborazione intellettuale dell'idea, in uno stretto cerchio di persone, nel timore di incorrere — quando l'idea pareva ancora utopistica — nel ridicolo; ed oggi per la paura di riconoscersi minoranza, o, nell'illusione di essere maggioranza. Infatti — e ciò come riprova di quanto dico — dopo le più solenni manifestazioni pacifiste (solenni, ma mancanti di praticità) a scadenza fissa, si sono avuti i più giganteschi e tragici episodi di guerra. L'ultimo conflitto russo-giapponese insegni.

Ecco perchè lanciai, al congresso di Stoccolma, l'idea d'una organizzazione d'un plebiscito mondiale della pace.

— Organizzazione? Ma come farai ad organizzare un plebiscito mondiale?

— Certo non è facile cosa. Le difficoltà di questo gigantesco, immane *referendum*, appaiono a prima vista insormontabili, volendo metterlo in opera con tutte le garanzie di sincerità e di sicurezza che possano attribuirgli valore storico. Difficoltà d'organizzazione finanziaria, di tempo, d'ordine pratico. Questo plebiscito dovrebbe svolgersi durante il triennio 1911-1914: il tempo che corre tra l'odierno congresso e la futura conferenza dell'Aja.

A Parigi verrà costituito, nel prossimo mese d'ottobre il comitato internazionale, che accentrerà la direzione dell'organizzazione del mondo intero. In ogni paese vi sarà egualmente un comitato nazionale per la divisione del lavoro. Ad una data da stabilirsi — forse nel maggio del venturo anno — il *referendum* (che presenterà la questione in una formula precisa: *pace armata o disarmo progressivo*) s'inizierà, contemporaneamente, durante otto giorni, in tutte le capitali, ed a Parigi verranno comunicati man mano i risultati.

Dopo il *referendum* delle capitali, seguirà, nel corso del triennio, un'inchiesta nelle più importanti città provinciali d'ogni paese. I risultati, imparzialmente ottenuti, da questa libera, gigantesca manifestazione collettiva, verranno, infine, raccolti e portati alla conferenza dell'Aja del 1914.

— Due, allora, sarebbero gli scopi principali di questo *referendum*: 1.o porre il problema gravissimo degli armamenti, che tende a paralizzare qualsiasi attività sociale, industriale ed economica degli Stati; — 2.o provocare un'azione decisiva e definitiva da parte dei governi, per una rapida soluzione dell'oscuro e tormentoso problema.

— Già. In Inghilterra, per esempio, lo stesso ministro della guerra Haldane (che suggerì a Campbell Bannermann la proposta del disarmo internazionale, fatta all'ultima conferenza dell'Aja) mi esponeva le inestricabili difficoltà fra le quali si dibatte il bilancio inglese, da che è stata votata la pensione per la vecchiaia. Fra quattro anni questa legge imporrà tali sacrifici allo Stato — milioni e milioni — da provocare, inesorabilmente, un terribile squilibrio. Ecco perchè la pace s'impone e s'impone il disarmo generale.

In Francia avviene lo stesso fenomeno e Destournelles De Costant, pochi giorni addietro, discorrendo con me, sul plebiscito ch'io voglio proporre, m'affermava che l'aumento di spese militari per l'esercizio 1910-11 porterà un *deficit* di 100 milioni. Ritengo, quindi, che il problema della pace, prima ancora d'incardinarsi su un sentimento umanitario, debba appoggiarsi sulle salde basi della complessa struttura economica e finanziaria delle nazioni.

— Ma come s'attuerebbe questo *referendum*?

— Il certificato elettorale di pacifista o guerrafondaio, consisterà in un artistico francobollo commemorativo, per cui verrà aperto un concorso artistico internazionale. Questo francobollo, con la leggenda *Pax mundi*, permetterà di dare una immensa diffusione all'idea, e, nello stesso tempo permetterà al possessore d'emettere il suo voto. In quanto all'organizzazione pratica della votazione il problema viene risoluto con semplicità dalla mia macchina per votare, dallo *psefografo*, essendo sufficiente un piccolo *groom* per dirigere la votazione d'una folla di 10.000 persone, realizzando e riassumendo, così, il lavoro umano d'un esercito di segretari, che, senza lo *psefografo* sarebbero assolutamente necessari, per lo spoglio delle schede e per la classifica dei voti.

— E per sopperire alle spese di organizzazione?

— Il sistema sarà ancora... automatico. Il francobollo commemorativo verrà emesso a dieci centesimi, e questo profitto verrà ripartito, in piccola parte, tra l'immane organizzazione della votazione, e, in maggior parte, per la creazione d'un fondo internazionale di attività e di propaganda pacifista.

— Ed hai molti aderenti alla tua idea?

— Sì. Per questa idea che elaboravo da tre anni ho già i migliori nomi del Gotha intellettuale mondiale: da Tolstoi a Carlo Richet, da Novicow a Berta Sutner, da Sir Maxim a Gorki, da Loubet a William Stead a Marconi a Bertillon a Ferrero a Rodin a sir Thomas Barclay....

— E trovasti ostilità nel Congresso?

— Sì, i tedeschi m'eran tutti ostili dal principio....

— E perchè?

— Perchè molti fra essi temono che dal *referendum* venga fuori la loro disfatta. Ti stupirai, ma è così. Esitano ad affrontare la realtà e la verità per paura di trovarsi in minoranza.

— Gli struzzi che cacciano la testa nella sabbia....

— Proprio così. Ma io vinsi, infine, riluttanze e dubbi, e trionfai.

— Ed ora?

— Ora? Mi do da fare perchè l'ottobre è alle porte e per ottobre tutto deve esser pronto. Domani partirò per Londra. Nella ventura settimana sarò a Berlino ed a Pietroburgo.

— Ma tu sarai certamente, a *referendum* finito, uno dei candidati, più ben quotati, al premio Nobel...

Boggiano sorrise, poi:

— Credimi, mai premio fu guadagnato più.....

— ...... nobel....mente!

L'atroce freddura troncò la parola in bocca all'amico che mi salutò fuggendo.

Gabriele Gabrielli

Mercati del Veneto

ADRIA, 3 — Tutto fermo tranne i fagiuoli bianchi che aumentarono.

Frumento da L. 26.25 a 27.25 — Granoni da 18.75 a 20 — Avena da 17 a 18 — Fagiuoli coloriti da 20 a 25.50 — Fagiuoli bianchi da 25 a 32.50 — Riso da 34 a 45 — Segale da 18 a 19. Tutto al quintale, primo costo, stazione o barca qui.

Teatri e Concerti

Le prossime stagioni liriche nei teatri di Venezia

Non vogliamo omettere di rettificare un errore di stampa sfuggito ieri nel cenno di preavviso della riapertura del *Rossini*: errore in sè insignificante, ma che altera notevolmente il nostro pensiero. Volevamo dire che il *Rossini* si apre alle consuete quattro stagioni consecutive d'opera lirica, malgrado la *temibile* — e non *terribile* — concorrenza delle contemporanee stagioni della *Fenice*. L'errore di stampa ci faceva dare un giudizio prematuro sulla fortuna che a queste stagioni è riserbata, mentre nulla è men prevedibile dell'atteggiamento del pubblico dinanzi a un mutamento di abitudini.

La *Fenice* si apre, dunque, il 22 ottobre p. v. con la *Dannazione* di Faust cui seguiranno i *Pescatori di perle*. Direttore di questa stagione (e della ventura primavera) è il m. Preite. Fra gli artisti finora è noto soltanto l'eccellente baritono concittadino Scandiani.

Per il carnevale la *Fenice* pensa a... democratizzarsi, con un abbondante repertorio popolare. Si parla di *Ernani*, *Ballo in maschera*, *Sonnambula*, — e di *Bohème*, e anche — perchè no?! — di *Cavalleria e Pagliacci*. — Il Direttore ancora non è noto.

Finalmente per la primavera il cartellone sarebbe composto di *Lohengrin* e *Mefistofele*, ovvero *Gioconda*, ovvero forsanco *Norma*. Vi sarebbe anche l'idea di un oratorio del Perosi, forse il *Mosè*.

Al *Rossini*, evidentemente, rimane un campo ristretto di attività, dato il numero degli spartiti impegnati per la *Fenice*. Crediamo però di sapere che esso si aprirà, al principio di ottobre, con un'opera popolare e grandiosa. Pel resto nulla è ancora deciso.

Insomma Venezia avrà sei mesi di congestione lirica. Purchè la quantità non vada di troppo a scapito della qualità...

Malibran

Ieri sera, replicandosi *Vedova Allegra*, la Compagnia Parigi riconfermò il bel successo della sera prima. Il teatro era affollato.

Stasera nuova replica.

Fra giorni debutto di una nuova prima donna, la signora Dalmas che viene dalla lirica e che si ricorda apprezzata interprete al *Rossini* nell'*Andrea Chenier*.

Teatro di Lido

Bellissimo teatro e molti applausi ier sera a tutti i numeri che fanno parte del presente spettacolo.

Il fenomeno mondiale « Caroli » destò molto interesse con i suoi straordinari esercizi.

Bellissimo ed ammirato il numero della poupeè misteriosa dei Clown Andrè.

Il successo della "Gioconda" al Comunale di Feltre

Feltre, 3

La prima rappresentazione della *Gioconda* al nostro teatro Comunale ebbe luogo stasera, con esito magnifico dato l'eccezionale complesso di artisti scritturati per le feste del corrente mese.

La protagonista Maria Giudice, Enzo (il tenore Giorgi) Barnaba (Moreo), Laura (la signorina Pezzati), la cieca (Lopez Numes), il basso Sesona, ebbero applausi clamorosi dal pubblico eletto che gremiva il teatro.

Il valoroso maestro Attilio Parelli, coadiuvato da ottimi elementi dell'orchestra veneziana, diresse lo spettacolo in modo superiore ad ogni elogio; così pure la messa in scena è decorosissima. Si prevede, dallo splendido inizio, un succedersi ognor crescente di rappresentazioni affollate e trionfali.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, ore 21 — La Vedova Allegra.
TEATRO LIDO, ore 21 — Spett. di varietà.
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 15 in poi.
LIDO — STABILIMENTO BAGNI e RESTAURANT — Ogni giorno concerto — Pattinaggio.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Rink — Tè concerto.

SPORT

Da Parigi a Bordeaux in aereoplano

Bordeaux, 3

L'aviatore peruviano Bielovucis, partito da Angouleme alle 10.50 è arrivato all'aereodromo di Beau Desert alle 12.45 impiegando quindi ore 1,45 per compire la tappa. All'arrivo al disopra di Bordeaux ha dovuto, contrariato dal vento, fare un giro vizioso e quindi, trovata la corrente favorevole, ha potuto dirigersi direttamente su Beau Desert dove gli è stato indicato il luogo dove doveva atterrare, per mezzo di una bandiera. L'aviatore ha preso terra con un superbo vol planè dopo spento il motore a 400 metri di altezza. — La folla accorsa in tutta fretta gli ha fatto una calda ovazione.

L'aviatore, la cui calma e sicurezza è stata molto notata, ha dichiarato che questa tappa è stata la più difficile del suo viaggio. Uscendo da Angouleme egli ha dovuto fare tre tentativi per poter attraversare il fiume. Le correnti gli hanno causato dei gravi imbarazzi. Al di sopra di Livorne è passato a 900 metri di altezza e durante tutto il suo viaggio ha proceduto a una velocità media di 87 chilometri. Ha impiegato sette ore e 45 minuti per compiere il percorso da Parigi a Bordeaux. — Monta un biplano senza assiti.

Gare podistiche al Lido

Lo « Sport Pedestre Venezia » benchè da pochi mesi soltanto costituitosi, ha deliberato di indire per l'ottobre p. v. nell'occasione della chiusura della IX. Esposizione Internazionale d'Arte, delle importantissime gare podistiche.

Un misterioso delitto

Caltanissetta, 3

Un viandante transitando per la contrada Corna in quel di Aidoni a fianco di un burrone dove scorre l'acqua della officina elettrica, ha scoperto un cadavere in avanzata putrefazione, nettamente diviso in due parti con un taglio uniforme. Da una parte giaceva il tronco colle braccia e la testa e dall'altra le gambe ed il resto del corpo che era intaccato da terribili e profondi colpi di scure e di roncola.

Il viandante inorridito ha informato le autorità che si sono recate sul posto ed hanno constatato che il cadavere è di persona fra i 40 e i 50 anni e il delitto devo risalire a cinque o sei giorni. Non è stato possibile identificare il cadavere. Si crede trattarsi di una vendetta della mafia rurale terribilmente organizzata.

Conflitto tra carabinieri e malfattori

Caltanissetta, 3

Un delegato di P. S. e una pattuglia di carabinieri in perlustrazione ebbero un conflitto con due malviventi, scambiando numerosi colpi di arma da fuoco. La forza è rimasta illesa. Dei malfattori uno rimase ferito. Il conflitto è avvenuto in località denominata Parano presso una casa colonica dove si riteneva fossero ricoverati due pericolosi latitanti, Parra e Franca. La forza si disponeva a visitare la casa, quando dal fitto degli alberi vennero sparati contro i carabinieri due colpi d'arma da fuoco susseguiti da altri. I carabinieri si posero allora sulla difensiva aprendo un nutrito fuoco contro i malviventi, uno dei quali cadde, ma si è subito rialzato e assieme al compagno si è dato alla fuga. I carabinieri non riuscirono a raggiungerli.

Assalita e ferita dall'ex amante

Roma, 3

Iersera a Roma, in piazza del Popolo, certo Angelo Setti, di 29 anni, calzolaio, in un accesso di gelosia affrontava con un trincetto alla mano certa Colomba Salvi, ex sua amante, che si trovava assieme al fonditore di metalli Costantino Tarmini. La donna, impaurita alla vista del suo ex-amante, cercò di fuggire. Il carabiniere Giuseppe Rosi che si trovava vicino, riuscì ad agguantare il Setti, il quale però, riuscito a svincolarsi, rincorse la Salvi e, raggiuntala mentre stava per entrare nella caserma dei carabinieri per cercarvi rifugio, le immergeva il trincetto nel corpo, producendole una ferita dai medici dichiarata guarabile in 20 giorni. Il Setti arrestato poi, si dichiarò soddisfatto dell'atto compiuto.

Una borgata ed una stazione in fiamme

Torino, 3

Nelle prime ore di stamane nel paese di Monpanters presso Susa è scoppiato un gravissimo incendio nel centro dell'abitato. Le fiamme altissime erano visibili a grande distanza. Il fuoco continua ancora e minaccia di distruggere l'intera borgata, essendo la maggior parte delle costruzioni tutte in legno. Un grave incendio è scoppiato alla stazione di Chivasso nel deposito benzina, olio e catrame. Le fiamme hanno in breve attaccato alcuni vagoni merci che hanno distrutto completamente. La popolazione è accorsa sul luogo ad assistere al terrificante spettacolo. — Tratto tratto scoppiano le damigiane di benzina.

Fortunatamente non vi sono disgrazie.

ABBONAMENTO PER VILLEGGIATURA

TANTI NUMERI

TANTI SOLDI

a cominciare da qualsiasi giorno

(Estero il doppio)

La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale d'Italia.

Per abbonamenti rivolgersi ai nostri Uffici e inviare cartolina-vaglia scrivendo chiaro Nome ed Indirizzo.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

RIVISTE E GIORNALI

Una conversione interessante.

Un'autentica sacerdotessa pagana, questa, colta sulla via di Damasco. La *Semaine religieuse* di Autun pubblica una lettera di una figlia della Carità, missionaria a Shanghai (Cina), che dà importanti particolari sulla recente conversione di una sacerdotessa pagana. Ne stralciamo alcuni passi:

« Fin da fanciulla, questa neofita che ha ora 25 anni, fu venduta dai suoi parenti ad una ricca Cinese. Qualche anno dopo, il figlio di questa signora si ammalò tanto gravemente, che i medici lo dichiararono subito perduto. La madre inconsolabile promise, se fosse guarito, di votarlo al culto degli idoli. Essa fu esaudita ma non si potè decidere a compiere la sua promessa. I suoi parenti, amici e conoscenti, le rimproveravano invano che avendo ottenuto il favore sollecitato, era obbligata a soddisfare il suo voto, che era obbligata almeno a sacrificare qualcuno della sua casa ad ogni costo. Ma finalmente si persuase, ed invece di suo figlio, offrì la sua piccola schiava di dodici anni. La piccola schiava fu dunque mandata al monastero per diventarvi sacerdotessa. Alla fine d'un certo tempo, (5 anni circa), le « novizie » sono ammesse alla professione per la quale si devono sottomettere ad un vero martirio. La loro testa deve essere rasa interamente e poi per mezzo di un ferro rovente, deve ricevere otto scottature, di modo che, caso mai esse fuggissero, sarebbero immediatamente riconosciute. La nostra giovane sacerdotessa fece la professione, ed era da tredici anni al monastero quando accadde la storia curiosissima, e nello stesso tempo semplicissima, della sua conversione. Ogni giorno, andando alla scuola cattolica, i nostri piccoli Portoghesi passavano davanti al monastero, ed ogni giorno, passando, non mancavano d'entrare e di dire in cinese: « Voi non adorate che degli idoli; voi non siete nella verità; voi perdete il vostro tempo e tutte le penitenze che voi fate al demonio, non servono a nulla. Noialtri, noi siamo nella verità, noi adoriamo il vero Dio! ». A forza di essere ripetute, queste parole finirono per imprimersi nella memoria della giovane sacerdotessa e non le davano più pace nè giorno, nè notte. Essa cercava di comprenderle; ma non potè riuscirci, domandò un giorno ai ragazzi: « Perchè ripetete continuamente la stessa cosa? Voi dite che noi non siamo nella verità? ma la verità, dov'è? ». I ragazzi risposero: « Venite con noi e ve la faremo conoscere ». Essi la condussero presso le Religiose Ausiliatrici del Purgatorio, dove vanno a scuola, ed una terziaria le diede un libro contenente il sommario dei dogmi cristiani. La giovine sacerdotessa dichiarò subito di voler rinunziare ai suoi idoli e di « entrare nella verità ».

Ma ci voleva prudenza. Aspettando di poter mettere in esecuzione i suoi desiderii, ritornò fra le compagne. Non fu che dopo due anni di aspettativa che potè finalmente il 16 gennaio, disertare dal monastero. Ed ecco come. Avendo domandato il permesso di uscire, andò presso una Portoghese la quale era prevenuta e quivi si travestì da Europea, con parrucca, cappello e velo. Presso questa signora si trovavano due religiose che la condussero alla casa dei catecumeni di Zikawei sette od otto chilometri da Shanghai. Le Ausiliatrici che hanno quivi un edificio, l'accolsero con giubilo e ammisero tosto come catecumena la povera sacerdotessa pagana.

A quale età ci si sposa?

Secondo le vigenti leggi, a quale età ci possiamo sposare? Ci risponde il *New York Herald Magazine*: negli Stati Uniti l'età viene determinata dalle leggi dei varî Stati. In Inghilterra un ragazzo ed una ragazza possono contrarre matrimonio all'età di sette anni, il quale matrimonio, tuttavia, può essere ratificato solamente quando i giovani hanno raggiunto rispettivamente l'età di quattordici anni.

L'età minima di quattordici e di dodici anni, che in Inghilterra è necessaria per un finale e legale matrimonio è pure il minimo dell'età riconosciuto in Ispagna, Portogallo, Svizzera e Grecia e per i cattolici romani solamente in Ungheria. La Francia, la Germania, la Russia, la Sassonia, non riconoscono per legali i matrimoni contratti da giovani sotto l'età di diciotto anni, mentre in Francia la sposa deve contare perlomeno quindici primavere e in Russia dodici. La Turchia, forse, offre più facilità per i matrimoni di fanciulli che ogni altro paese europeo. Le leggi ottomane richiedono che lo sposo e la sposa abbiano un'età sufficiente da poter camminare dalla culla all'altare e da comprendere il significato della cerimonia del matrimonio. E l'Italia? La rivista americana non lo dice, ma, già, non lo sappiamo noi forse per esperienza?

Serpenti e musica.

Gli studi che il Bernard ha compiuto recentemente tenderebbero a provare che il serpente non subisce il fascino della musica, bensì del suono, che cioè l'armonia no, ma bensì il rumore è quello che agisce sui nervi acustici del freddo rettile. Esso infatti, a quanto pare esce dal suo letargo e si avanza in curiosità verso il punto donde viene il suono, sia che esso si propaghi da un flauto, che da una catena agitata, da una zappa, da un badile. Sembra del resto, che non tutti indistintamente i suoni ottengano l'effetto di incuriosire il serpente, e che tale potere sia riservato ai suoni più acuti. Così narra la *Tribuna illustrata*.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 21.3; 18.9 — Torino 20.0; 13.8 — Milano 26.4; 13.6 — Brescia 22.5; 12.0 — Venezia 22.8; 17.2 — Bologna 24.0; 17.5 — Ancona 22.0; 16.0 — Livorno 25.4; 14.6 — Firenze 25.8; 15.0 — Roma 24.5; 16.9 — Bari 20.7; 15.2 — Napoli 22.0; 17.3 — Palermo 25.3; 16.2 — Messina 21.8; 14.5 — Cagliari 27.0; 13.0.

Pietroburgo 11.9 — Odessa 17.6 — Amburgo 12.4 — Vienna 11.8 — Trieste 14.0 — Madrid 14.4 — Alessandria 25.2 — Parigi 18.0 — Nizza 10.0 — Malta 21.8.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 45

PAUL DE GARROS

IL CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— Sino allora — proseguì la zitellona — cioè sino a quando la signora De Lovasy non sia in istato di riprendere la sua vita normale, voi non avrete che da aspettare qui tranquillamente, dove non starete male e la piccina avrà le cure migliori.

— Ma, insomma — obbiettò Giulia — perchè Valentino non m'ha avvertita di ciò?.... E, se la signora De Lovasy era impazzita, perchè ci hanno fatto venire?

— Piano!... non gridate così... Quel signore ha potuto ingannarvi, oppure la signora De Lovasy sarà stata convalescente quando l'ha incaricato di condurle la figlia.

— Può darsi che sia così... Eppure.... Ma insomma, voi lo conoscete bene Valentino.... avete dovuto vederlo spesso qui, poichè è desso che ha scoperto in casa vostra la signora De Lovasy, quando oramai essa era creduta morta da tutti

Sul viso della signorina Trochard si potè scorgere il più completo sbalordimento.

— E' desso — ripeteva macchinalmente — che ha scoperto in casa mia la signora De Lovasy?....

Poi, comprendendo subitamente che stava per avventurarsi sopra un terreno ignoto, e che poteva commettere qualche buaggine, si levò di impaccio con qualche frase vaga.

— Sì, sì — rispose — può essere benissimo ch'io abbia visto quel signore... Ma passa di qua tanta gente che qualche volta mi confondo... Stamattina del resto faceva sì buio...

La credula Giulia ingoiò quella spiegazione e si ritrasse profondamente scoraggiata.

L'avvenire adesso le appariva sotto i più foschi colori e si domandava se quella malattia della signora De Lovasy non potesse avere per lei gravi conseguenze.

Valentino, infatti, per deciderla a portarvi la piccola Giovanna dalla casa dei nonni, le aveva affermato ch'essa non rischiava nulla a condurre la bimba presso la madre, che la voleva.

Ma dal momento che la madre era pazza, come provare che l'ordine proveniva da questa?

La responsabilità ricadrebbe tutta su di lei e Valentino non le aveva dissimulato che la giustizia è molto severa pei colpevoli di questi reati.

Cercò di consolarsi dicendosi che Valentino non la lascierebbe sola nelle peste e che, in caso di necessità, dichiarerebbe d'esser stato egli a consigliarla di portar la figlia alla madre; ma, riflettendoci, capiva che i giudici non troverebbero bastante la scusa.

D'altra parte la giovane aveva un'altra ragione di grave angustia ed era la paura di vedere andar in fumo il suo matrimonio.

Non aveva detto Valentino che la loro unione potrebbe effettuarsi subito mercè la grossa somma, che loro darebbe in ricompensa la signora De Lovasy?

Ma, se la signora De Lovasy aveva smarrita la ragione, non sarebbe più in grado di riprendersi la figlia, nè di ricompensare coloro, che gliel'avevano condotta.

Penosamente impressionata da tante pericolose complicazioni, la disgraziata Giulia passò la giornata a lamentarsi della sua misera sorte e di quella della piccina.

Tuttavia, ferma sempre nella convinzione che Valentino non tarderebbe a venire presso di lei per consigliarla ed aiutarla ad uscire da quell'imbarazzante situazione e, d'altra parte, siccome non aveva seco che qualche franco, con cui non le sarebbe permesso di muoversi di là, finì coll'acconciarsi ai suggerimenti della signorina Trochard, vale a dire coll'accettare di rimanere in quella casa sino a quando la signora De Lovasy sarebbe stata in istato di riprendere Giovannina.

***

In quel frattempo Laruelle viaggiava verso Parigi non malcontento di non aver più sulle braccia la faccenda molto noiosa di quel rapimento.

Lasciando, infatti, Caluire, era tornato a Lione e passato all'ufficio della posta centrale aveva trovato un telegramma di Vernois, che lo richiamava subito alla capitale.

« Toh! Ecco che il dottore ha cambiato nuovamente opinione — aveva detto fra sè il bandito. — Era egli che doveva esser qui stasera ed invece adesso ha bisogno di me a Parigi!... Chi ne capirà mai nulla di quello che bolle in quella testa?... Comunque, preferisco ciò e sarò molto più tranquillo quando sarò lontano di qua ».

Sull'istante Laruelle s'era recato alla stazione di Perrache ed era partito col primo treno.

L'indomani mattina, tornato al proprio domicilio, vi trovava un biglietto di Raoul Des Ollières, che gli dava convegno per le undici a casa del dottor Vernois.

In seguito a quel conciliabolo, che ebbe per prima conseguenza, come il lettore ricorda, di far tornare immediatamente Annetta Turpin alla dimora paterna, il signor Vernois, perfettamente d'accordo coi sozi per assumere la direzione della faccenda, aveva mandato a Simona il telegramma firmato col nome di Riccardo De Lovasy.

La sera stessa partì per Lione ed arrivò a casa del dottor Trochard poche ore prima che vi giungesse la giovane vedova; è già noto il risultato del loro colloquio.

In quanto agli altri due banditi rimasero a Parigi ad attendere le istruzioni di Vernois.

Il saccheggio di Randanne faceva sempre parte del programma della banda e si trattava solo d'approfittare della prima occasione favorevole, che si sarebbe offerta.

Durante i primi giorni, che seguirono la partenza di Vernois per Lione, Raoul Des Ollières, credendosi minacciato della cattura, si guardava dal mettersi in vista.

Visse celato in una camera di Laruelle, senza comparire nel proprio alloggio.

E Margherita, malgrado quant'aveva raccontato alla baronessa ed al barone De Montescourt, aveva durata una grande fatica prima di scovarlo.

Bisognò che vi si immischiasse il caso, facendola incontrare nella portineria di suo fratello con Valentino Laruelle, recatosi a ritirare la corrispondenza del giovanotto, ed ottenendo dall'antico domestico che l'accompagnasse a casa sua.

Valentino, apprendendo subito com'ella fosse pronta a qualunque sacrificio, pur di salvare Raoul, aveva aderito al suo desiderio e l'aveva condotta.

Al cospetto di Margherita, il fratello non si peritò di riconoscersi per un miserabile, confessò tutte le sue malefatte ed assicurò che, se si riusciva a strapparlo dalla terribile situazione, in cui era, avrebbe vissuto d'ora innanzi la vita più severa.

(Continua)

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Ancora sul fallimento Zabeo

DOLO — Ci scrivono, 3

Un giornale commerciale di Venezia pubblica un articolo intorno al fallimento Zabeo, il quale oltre che essere inesatto ai riguardi delle cifre è tendenzioso, volendo rappresentare la dolorosa situazione come il prodotto di una persecuzione politica.

Per quanto noi per un sentimento facile a comprendersi ci fossimo proposto di non ritornare su un fatto che oramai è affidato al Magistrato competente, non possiamo però esimerci dal rilevare l'imprudenza del corrispondente, onde non lasciare traviata la pubblica fede quasichè a Dolo non si conoscessero per filo e per segno tutti gli episodi, che improntarono il fallimento di una fisionomia molto diversa dai consueti. Ed invero quando il Giudice Delegato ed il Curatore avranno ultimato le loro indagini, il vero passivo del fallimento documenterà da sè la storia di questo clamoroso dissesto.

Per ammettere poi l'audace affermazione dell'articolista, bisognerebbe supporre che i partiti politici a Dolo si fossero invertiti, e che quelli che furono fino ad ieri amici fidatissimi ed oggi sono le vittime del caduto per le compromissioni materiali a loro addossate, fossero passati nel nostro campo per il solo gusto di infierire contro Egisto Zabeo.

Ad ogni modo, se gli piglia il verso, venga l'apologista a Dolo; non si presenti agli avversari politici, ma agli amici del fallito; li interpelli e, dopo aver eseguita una accurata inchiesta, dovrà concludere che gli avversari furono, e forse a torto, straordinariamente generosi.

In Pretura

MESTRE — Ci scrivono, 3

Da diverso tempo nella nostra Pretura Urbana non si possono svolgere i processi per mancanza del Pubblico Ministero. I segretari del Comune non hanno il tempo materiale per poterlo fare; così dicasi del delegato di P. S. Veda il R. Procuratore Generale di provvedere.

La serenata

Questa sera, favorita da un tempo magnifico, ebbe luogo l'annunciata serenata in Canal Salso, su apposita galleggiante sfarzosamente illuminata.

Il programma fu svolto magistralmente, alla presenza di molto pubblico. Si calcola che disseminate lungo l'una e l'altra sponda del canale, vi fossero complessivamente circa seimila persone.

Tiro a segno. — Per cause impreviste, la lezione di tiro a segno che doveva seguire domani è rimandata a domenica prossima.

Beneficenza. — Il sig. Giovanni Tramontini ha offerto all'Ospitale Umberto I lire 50 per un amichevole componimento col sig. Pastega agente delle tramvie.

Decesso. — E' morto all'Ospedale il signor Giuseppe Perinello, fratello all'egregio nostro sanitario dott. Antonio. — Condoglianze alla famiglia.

MURANO — Ci scrivono, 3

Murano al suo concittadino F. M. Piave. — Il 18 settembre, con l'intervento delle autorità e dei familiari, verrà inaugurata sulla facciata del nostro Teatro la lapide commemorativa del centenario della nascita del concittadino, poeta e fervente patriotta Francesco Maria Piave.

In tale circostanza vanno date al nostro « Sociale » alcune rappresentazioni della brillante opera « Crispino e la Comare » scritta su libretto del nostro Poeta.

La prima rappresentazione avrà luogo il 17 corrente.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono, 3

Teatro Sociale. — Per la stagione di Fiera, e cioè dal primo al quindici di ottobre avremo dodici recite della distinta Compagnia Bonaccioni, già favorevolmente apprezzata in questo teatro nel maggio scorso. Nel repertorio, scelto e variato, sono comprese alcune novità e cioè: « Sogno di Waltzer, « Surconf », « Helda » etc.

Più tardi e cioè nei giorni 27, 28 e 29 ottobre avremo tre recite straordinarie della Compagnia di Emilio Zago.

BELLUNO

La Croce Rossa nei luoghi del colera

BELLUNO — Ci scrivono, 3

Per Cerignola (Foggia) sono partiti stamane sei militi della locale sottosezione della Croce Rossa Italiana.

Essi sono: Tomaselli Luigi, Fiammoi Luigi, Zancristoforo Francesco, Milanesi Alessandro, Zampieri Pietro e Gelain Giovanni. Vennero accompagnati alla stazione dai preposti alla Sottosezione.

Col treno con cui sono partiti i militi, è anche partito il materiale del 28 ospedale da guerra.

Conferenza. — Fra giorni sarà a Belluno la contessa Rosa di San Marco, da Torino, allo scopo di tenere una conferenza pubblica sul tema « Fanciullezza infelice ».

Bollettino del macello. — Dal bollettino del macello del mese passato apprendiamo che vennero abbattuti i seguenti animali: Manzi 46; vacche 36; tori 1; vitelli 229; pecore 4; agnelli 5 ed un cavallo. Va da sè che la carne di vacca e di toro viene esitata per carne di manzo!

Echi del delitto di Venas

L'autorità giudiziaria ha dato ordine ai dottori Cervellini direttore del manicomio e Zacchi medico carcerario, di esaminare quel Toscani Giuseppe che tempo fa uccise la propria madre con una coltellata.

Il Toscani, da qualche giorno trovasi in osservazione, ed i medici dovranno presentare le loro conclusioni entro un mese dal dì in cui hanno avuto l'incarico.

Tutto induce a credere che essi concluderanno per l'inoltro del matricida in un manicomio.

Per la costruzione di un forte

Il Prefetto di Belluno, in data di ieri, ha emanato un decreto col quale ha ordinato il deposito del piano parcellare e dell'elenco descrittivo dei terreni che si dovranno espropriare per la costruzione di una opera di fortificazione in comune di Arsiè di Feltre, in località Cima di Lan.

Nell'ufficio comunale di Arsiè per quindici giorni resteranno depositati il piano e l'elenco descrittivo dei beni immobili che verranno espropriati. Gli interessati potranno rivolgersi a tale ufficio per prendere visione del piano e degli elenchi.

Profughi da Messina?

Quella compagnia di persone, ospitata l'altro ieri a Perarolo del Cadore e confinata in un campo in osservazione, non sarebbe, a quanto ci si riferisce oggi, composta di zingari. Quelli che la costituiscono sarebbero messinesi, fuggiti dalla Sicilia dopo il terremoto.

D'altra parte non si saprebbe spiegare come al confine avessero lasciata passare una compagnia zingaresca, dati gli ordini all'uopo impartiti nel modo più severo dalle autorità competenti.

Sappiamo che quella gente nomade, visitata da un medico, per ordine dell'autorità, è stata trovata in ottimo stato di salute.

Decesso. — Straziante malattia ha ucciso il sig. Augusto Bettio, d'anni 47. Cresciuto sotto la guida del fratello Francesco, pittore, si occupò in modo speciale di ritratti. Egli lavorava assiduamente con passione, con diligenza e con bravura.

Cittadino esemplare, padre di famiglia ottimo, lascia vivo rimpianto. — Ai congiunti vive condoglianze.

Vendita di funghi. — Il Sindaco ricorda che nel Comune è permessa la vendita di sole quattro qualità di funghi: Alberel (boletus scaber); Brisa o castagner (boletus esculentus); Chiodetti o della centurella (agaricus caudicinus); Dedelle (clavaria flava). La vendita dovrà seguire solo in piazza Mercato e dietro rilascio di apposita licenza che sarà concessa dalle 8 alle 10 del mattino.

ROVIGO

Una visita all'ex Manicomio

ROVIGO — Ci scrivono, 3

E' stato a Rovigo in questi giorni un ispettore governativo per visitare i locali dell'abbandonato Manicomio. Pare che la visita si colleghi a quanto fu detto tempo fa riguardo alla istituzione di una stazione di pollicoltura la quale occuperebbe però un solo padiglione.

Deputazione Provinciale

Ieri si è riunita la nuova Deputazione Provinciale che ha provveduto nel modo seguente alla distribuzione degli uffici:

Leone Vianello: affari generali, Agricoltura industria e Commercio e Presidenza. — Cioli: igiene, beneficenza, scuole d'arti e mestieri. — Pietropoli: maniaci. — Marchesani: affari legali e contratti — Arcangeli: finanze e P. S. — Greggio: Personale ed Esposti — Norsa: Lavori Pubblici con interim del cons. Zuliani, essendo il Norsa dimissionario.

Consiglio Comunale. — Nella ventura settimana si riunirà il Consiglio Comunale per la trattazione di un importante ordine del giorno e la nomina del Sindaco.

Tiro a segno. — Domani si riaprirà il locale campo di tiro a segno per le istruzioni regolamentari dei soldati in congedo illimitato.

Nozze. — Questa mattina il sig. Giovanni Schiesari, consigliere comunale, contabile presso questa Banca Provinciale ha sposato la signorina Elisabetta Cappato. — Auguri.

I lavori alle sedi giudiziarie. — La Prefettura ha approvato il progetto esecutivo dei lavori da farsi nel Palazzo delle sedi giudiziarie per un importo di L. 25.000. Fra pochi giorni i lavori verranno appaltati per licitazione privata.

Trasferimento. — Il sottotenente della locale brigata di Finanza sig. Giuseppe Fioritto è stato destinato a Mantova di dove verrà a sostituirlo il sottotenente Odo Manetti.

BADIA POLESINE — Ci scriv. 3:

In Pretura — Zoppellano Appollonia e Mattiolo Maria Lucia di Lendinara, imputate di ingiurie: viene assolta la prima per inesistenza di reato e condannata la seconda a lire 10 di multa sospesa per anni cinque. — Dif. avv. Zanella.

× Bornancin Prospero di Villa d'Adige imputato di lesioni personali sulla persona della propria madre, viene condannato a giorni 80 di reclusione. — Difensore avvocato Bedendo.

× Chinaglia Pietro di Runzi imputato di lesioni, viene condannato a giorni 3 di reclusione. — Dif. avv. Bedendo.

× Gobbi domenico da Campolongo, imputato di ubbriacchezza e questua vessatoria, condannato in contumacia ad un mese di arresto.

LENDINARA — Ci scrivono, 3

Il calmiere delle carni. — In base all'articolo 4 del Regolamento di Polizia Urbana, il Sindaco cav. Antonio Brunetti ha reso pubblico il bollettino del calmiere delle carni nella seguente misura:

Coscia e lombo: manzo lire 2; vacca lire 1.80; vitello lire 2.50 il Kg.

Quarto davanti e braciole di costa: manzo lire 1.80; vacca lire 1.60; vitello lire 2.25 il Kg.

Petto, pancia, bonigolo e collo: manzo lire 1.70; vacca lire 1.50; vitello lire 2.

Tale misura, che verrà senz'altro adoperata dai nostri macellai, sarà valida fino a nuovo avviso.

PADOVA

Giunta Provinciale Amministrativa

PADOVA — Ci scrivono, 4

Sotto la presidenza del Prefetto si è riunita la Giunta Provinciale Amministrativa. Furono trattati i seguenti argomenti:

Conselve. Spedale civile. Ricorso contro il Comune di Cartura per spedalità Elisa Giacometto. Ritiene obbligato il Comune di Cartura. — Padova. Vendita area lungo il Corso del Popolo al cav. Folchi. Approva. — Padova. Regolamento speciale servizio in economia dell'Acquedotto. Approva. — Padova. Azienda del gas. Regolamento speciale. Approva. — Teolo. Assegno « ad personam » ed indennità per bicicletta al cursore. Rinvia. — Codevigo. Affittanza terreno comunale a Baron Giuseppe. Rinvia. — Cervarese S. Croce. Sussidio alla vedova del medico comunale. Approva. — Pontelongo. Acquisto terreno per il fabbricato scolastico di Terranova. Approva. — Padova. Costruzione di case popolari in Ponte di Brenta. Rinvia. — Padova. Vendita immobile alla ditta Chierichetti e Torriani. Approva. — Pernumia. Concorso nella spesa del nuovo castello delle campane. Approva. — Consorzio Valcalaona Mutuo di lire 167.700 con la Cassa Depositi e Prestiti. Approva. — Galzignano. Capitolato sanitario. Modificazioni. Approva. — Casale Scodosia. Capitolato sanitario. Modificazioni. Approva. — Vigodarzere. Regolamento impiegati. Rinvia. — Padova. Dichiarazione da rilasciarsi alla ditta cav. G. Grigolon. Approva. — Brugine. Aumento salario spazzini. Approva. — Carceri. Costruzione edificio postale e pesa pubblica. Rinvia. — Monselice. Mutuo di lire 22.500 per costruzione fabbricato scolastico di S. Cosmo. Approva. — Trebaseleghe. Contributo alla Cattedra Ambulante pel quinquennio 1911-1915. Approva. — Monselice. Cassa di previdenza impiegati. Foglio di detrazione. Approva. — Piove. Impianto nuovo fanale pubblico nella frazione di Piovega. Approva. — Camposampiero. Cassa di previdenza impiegati. Foglio di detrazione. Approva. — Barbona. Aumento salario messo comunale. Approva.

Esami di farmacia

Ecco l'orario degli esami di farmacia per la sessione di autunno:

Botanica, 4 ottobre ore 9 — Fisica sperimentale, 26 ottobre ore 8 — Mineralogia 26 ottobre ore 14 — Zoologia 28 ottobre ore 9 — Chimica generale 29 ottobre ore 9 — Chimica farmaceutica 31 ottobre ore 9 — Igiene 25 ottobre ore 10 — Materia medica 2 nov. ore 9.

Esami di laurea e di diploma:

I. parte prove pratiche 3 novembre ore 9 — I. parte esami orali in giorno da destinarsi — II. parte esami orali in giorno da destinarsi.

Le domande per l'ammissione agli esami corredate del libretto d'iscrizione e delle quietanze delle eventuali tasse dovute dovranno presentarsi nell'ufficio di segreteria della Scuola dal 1 al 10 ottobre.

Audace furto

Un audace furto è stato commesso nella chiesa parrocchiale di Fiesso d'Artico.

Ignoti ladri, notte tempo, penetrarono, rompendo la rete metallica di un finestrone, nell'interno della chiesa e camminando nel cornicione riuscirono a calarsi giù fino all'altare della Madonna. — Rubarono allora una collana di argento, un paio di orecchini e un fermaglio d'oro. Se ne andarono quindi di dove erano entrati.

Furono tosto avvertiti del furto i carabinieri, nessuna speranza però di rintracciare i mariuoli.

Le orfane in gita

Una bella mezza giornata di completa allegria per le Orfanelle dell'Istituto di S. Maria delle Grazie fu quella di giovedì scorso, da esse passata ad Abano.

La gita fu loro offerta anche quest'anno dalla buona e generosa signora Bona Viterbi, tenuta ormai dalle Orfanelle per la loro costante benefattrice.

Le gitanti, giunte ad Abano con le carrozze della ditta Fai, per gentile concessione del direttore dello Stabilimento Orologio visitarono il parco ed il giardino, indi passarono a visitare le terme ricevendo spiegazioni istruttive dalla loro Direttrice, poi attraversarono l'ameno paese, in fine si recarono alla trattoria « alla Storta » dove consumarono la loro refezione composta di salumi, frutta, dolci e vino.

Ma la loro allegria salì al colmo quando al suono di un organetto giunto per caso alla trattoria, poterono fare quattro salti.

Partite da Abano alle ore 20 rientrarono nell'Orfanotrofio alle 21 piene di gioia e di riconoscenza per la loro benefattrice all'indirizzo della quale emisero un ultimo evviva.

I preposti dell'Orfanotrofio, vivamente riconoscenti, ringraziano con tutta l'effusione dell'animo la gentile sig. Bona Viterbi a nome anche delle loro amministrate, e si augurano che essa possa trovare degli imitatori.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 3

Scuole — Dalla relazione annuale di queste pubbliche scuole togliamo alcuni dati che dimostrano quale incremento abbia preso in questi ultimi anni l'istruzione popolare anche in questo capoluogo. Gli iscritti furono 861, e cioè maschi 420 e femmine 441. Gli assidui alle lezioni 715, e cioè maschi 331 e femmine 384. — I promossi 430, e cioè maschi 201 e femmine 229. Questo Comune conta circa 4 mila abitanti e ben 12 scuole, e cioè 10 nel centro e due a Rustega.

CAMPODARSEGO — Ci scrivono 3:

Fiera e premii — Lunedì p. v. 5 corrente ricorre qui la solita fiera mensile di animali bovini ed equini, franca da ogni tassa.

All'uopo, un apposito Comitato conferirà vari premi in denaro e buoni ai migliori animali, ai migliori banchi ed ai negozianti, che con più diligenza frequentano questo fiorente mercato settimanale.

TREVISO

× Il *fuori sacco* di ieri sera, che il nostro egregio corrispondente ci dice d'aver impostato regolarmente come il solito, non ci è arrivato. Da un pezzo, l'inconveniente non si verificava più, e vogliamo sperare che si tratti di un caso fortuito ed isolato. (*N. d. R.*)

Il Commissario Prefettizio

TREVISO — Ci scrivono, 3

Stamane il Commissario Prefettizio chiamato a reggere temporaneamente le sorti del nostro Comune, dott. Silvestro Bandarin, segretario alla vostra Prefettura, ha preso possesso dell'ufficio.

Sappiamo che il Bandarin fu al nostro Prefetto indicato dallo stesso Ministro degli Interni Luzzatti, nel colloquio avuto con lui l'altro ieri a Venezia, siccome un funzionario valente, energico e praticissimo.

Ciò che è confermato dalla delicatezza dello incarico, che, data l'importanza della città, solitamente viene assegnato ad uno più anziano di età e di grado.

Il dottor Bandarin ebbe l'ufficio in consegna dall'avv. Calzavara, che lo mise al corrente degli affari e della situazione amministrativa.

Crediamo che il commissario prefettizio non cercherà neppure di convocare il consiglio, e che visto il parere concorde dei partiti, si addivverrà senz'altro al suo scioglimento, quando saranno state esperite le pratiche richieste dalla legge.

Il Commissario prefettizio ha iniziato un breve giro di visite alle maggiori autorità cittadine.

Il Commissario prefettizio ha diramato oggi la seguente lettera:

Treviso, 3 settembre 1910.

« *Agli Ill.mi Signori Consiglieri Comunali di Treviso* — Con decreto 2 corrente l'ill.mo signor Prefetto di Treviso mi ha affidato l'incarico sommamente onorifico quanto grave di reggere provvisoriamente l'importantissima Amministrazione di questo Comune esercitandovi le funzioni normalmente attribuite al Sindaco ed alla Giunta.

Nell'assumere l'alto Ufficio compio anzitutto il grato dovere di rivolgere alle Signorie Loro ed alla gentile Cittadinanza, da Loro rappresentata, il mio reverente saluto e l'assicurazione che, per quanto lo consentiranno le mie limitate attribuzioni, rivolgerò ogni mia cura al soddisfacimento ed alla tutela degli interessi e dei bisogni cittadini. — Il Commissario Prefettizio. *Bandarin dottor Silvestro* ».

Quattro dita strappate da una sega

Stasera fu condotto all'Ospedale certo Romano Pelizzato fu Giuseppe, di Casale sul Sile, falegname, vittima di un terribile infortunio sul lavoro.

Il Pelizzato — impiegato nello Stabilimento del signor Giulio Tonini — attendeva ad una sega elettrica, quando, inavvertitamente, cacciò le dita sotto i denti affilatissimi.

Un'onda di sangue spruzzò dalla mano mutilata, dalla quale il pollice, l'indice, il medio e l'anulare pendevano a brandelli.

All'ospitale glieli dovettero amputare tutti quattro.

Il povero operaio narrava tra le lagrime che da 20 anni attendeva a quella macchina e mai gli era toccato il più piccolo incidente!

La grande corsa di domani per la Coppa di Treviso

La mirabile organizzazione per la grande corsa di domani della « Coppa di Treviso » è ultimata, e stasera si sono chiuse le iscrizioni, che sono oltre ottanta: un lotto formidabile di campioni del pedale.

La partenza avrà luogo alle 9.30 da Porta Cavour; l'arrivo sarà anche a Porta Cavour, verso le 15: il pubblico potrà assistervi dai due viali laterali riservati ai pedoni.

Come vi ho detto, i controlli a firma sono tre: a Belluno, a Quero, e al Ponte della Priula.

Presidente della Giuria fu nominato il cav. uff. Vittorio Brunelli, la cui opera fu tanto apprezzata negli anni scorsi.

I premi — esposti nella vetrina della Ditta Barbaro e ammiratissimi dalla cittadinanza — sommano ad un valore di 2 mila lire. Tra essi primeggia la magnifica coppa, dono delle signorine trevigiane.

La gita della Società Operaia

CONEGLIANO — Ci scrivono, 3

Domani (domenica) la Società Operaia locale si recherà in gita a Vicenza, ove sarà ricevuta da quella Società di M. S. « La Previdenza ».

I gitanti sono circa 200 oltre la banda cittadina.

Sappiamo che a Vicenza si preparano liete accoglienze alla nostra Società Operaia, la quale farà ritorno con treno speciale in arrivo a questa stazione alle 2.25 del mattino di lunedì.

Pro tramvia

Ci consta che il giorno 7 corr. avrà luogo in Treviso un'importante riunione del Comitato promotore per la costruzione della linea tramviaria S. Artemio-Conegliano, allo scopo di prendere definitivi accordi circa la costruzione della linea stessa, tanto vagheggiata dalla nostra città.

Festeggiamenti autunnali. — Sappiamo che la Società Pro-Conegliano, la quale ha organizzato straordinari festeggiamenti per domenica 11 corr., sta trattando per ottenere la concessione di un treno speciale da Venezia, allo scopo di attirare maggior numero di forestieri, ciò che verrà certo a rendere più importante la festa.

MANSUE' — Ci scrivono, 3:

Tombola di beneficenza. — Ricorrendo giovedì 8 corr. l'annuale sagra, a cura di un apposito comitato, avranno luogo dei festeggiamenti fra cui un giuoco di tombola a vantaggio della Congregazione di Carità colle seguenti vincite: Quaterna lire 40; cinquina lire 60; prima tombola lire 150; seconda tombola lire 100.

Alla sera avrà luogo un concerto svolto dalla banda cittadina di Oderzo. Inoltre la premiata ditta Davide Osvaldo di Venezia eseguirà un grandioso spettacolo pirotecnico.

Consiglio Comunale

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 3

Erano presenti ier sera 21 consiglieri; — presiedeva il cav. Gio. Batta Montini.

Aperta la seduta, il consigliere Co. Tiretta, commemora con elevate parole la madre del consigliere Barbiero Federico e propone l'invio di condoglianze alla famiglia. I consiglieri unanimi si associano.

Quindi vengono prese le seguenti deliberazioni: Nei riguardi della Congregazione di Carità, sono respinte le dimissioni dei signori Bossum, Brusatin, Piccinini, Innocente, Galli e vengono nominati: a Presidente il sig. avv. Girolamo Marta e a membri i signori Fraccaro Luigi, avv. Nicola Rostirolla, ing. Vittorio Zannoni.

A medico del secondo riparto, a voti unanimi, viene eletto il dott. Ricciuti Giovanni di Chieti.

A cancellista municipale viene nominato il sig. Guizzon Vincenzo.

La conferenza che doveva aver luogo stasera, sulla istituenda Cooperativa di consumo, è stata sospesa, per sopraggiunto impedimento al conferenziere.

ODERZO — Ci scrivono, 3

(T.) *Decesso.* — Giovedì mattina cessava di vivere, quasi improvvisamente, lo stimato concittadino Gambin Pompeo già direttore del negozio di coloniali della cessata ditta Aqua. Oggi gli furono tributate onoranze funebri.

Concerto. — La banda cittadina svolgerà domani sera, domenica, in piazza V. E. uno scelto programma.

UDINE

Un infanticidio a Flaibano?

UDINE — Ci scrivono 3

A Flaibano, presso S. Daniele, fu arrestata certa Maria del Degan d'anni 38, maritata a Giuseppe Cunider, da parecchi anni assente, sotto l'imputazione di infanticidio. La Del Degan aveva in questi ultimi tempi dato nell'occhio in paese per la rotondità anormale dei suoi fianchi: rotondità di cui si avverti l'altro ieri l'improvvisa scomparsa. Sapendosi che la Degan amoreggiava con un giovanotto, si sospettò naturalmente che rimasta in istato interessante avesse poi partorito.

La Del Degan sulle prime negò, ma sottoposta a visita, finì per confessare di aver messo alla luce una creaturina morta e di averla sepolta nell'orto di casa. Il Pretore ordinò l'esumazione del cadaverino che sarà sottoposto all'esame dei periti sanitari. — Intanto la puerpera fu tradotta alle carceri di S. Daniele.

Il Duca d'Aosta

In borghese, accompagnato dai generali De Chaurand e Bovio giunse ieri qui in automobile S. A. R. il Duca d'Aosta. Egli scese all'albergo d'Italia, dove si fermò brevemente, invitando a colazione il generale Pugi comandante le due divisioni di cavalleria che si trovano qui per le manovre. Il Duca d'Aosta è ripartito per Venezia nel pomeriggio.

Una lapide a Ippolito Nievo

I nipoti dell'illustre poeta soldato Ippolito Nievo che per lungo tempo abitò in Friuli nella sua villa di Colloredo, hanno fatto scolpire una lapide da collocarsi sulla facciata della villa.

La lapide reca la scritta seguente:

« Questa casa fu dimora prediletta — a — Ippolito Nievo — colonnello garibaldi-

(Continua in V. pag.)

no — romanziere e poeta — nato a Padova il 30 settembre 1831 — perito nelle onde del Tirreno — il 5 marzo 1861. — Nel 50.o anniversario — della — spedizione dei Mille — i nipoti reverenti — posero. »

Il tram a vapore per Buia

La Giunta municipale ha deliberato di aderire alla iniziativa per la costruzione di un tram a vapore da Plaino a Maiano e Buia riservandosi di sottoporre l'argomento al Consiglio Comunale, pel concorso del Comune di Udine nella spesa relativa, tosto che avrà sottomano dati concreti.

La questione della banda cittadina

Credo di sapere che la Giunta municipale intende incaricare la speciale commissione della musica di stabilire i giorni di uscita della banda cittadina in quest'epoca in cui la banda militare ha sospeso provvisoriamente i suoi concerti domenicali. Ecco, intanto il programma per domani 4 settembre:

1. Marcia «Saluto a Portogruaro», L. Mascagni — 2. Valtzer lento, Galimberti — 3. Danza delle Ondine «Loreley», Catalani — 4. Preludio, Quartetto, Finale 4. «Rigoletto», Verdi — 5. Prologo «Mefistofele», Boito — 6. Preludio e Danza «Coppelia», Delibes.

Un magazzino svaligiato

Con audacia meravigliosa fu compiuto l'altra notte un grosso furto a danno della ditta Saccavini di Vergnacco, sopra Udine. Ignoti mariuoli, con chiavi false o grimaldelli, aprirono la porta del magazzino salumi, asportando dallo stesso trenta forme di formaggio, due «baffe» di lardo e una quantità di salami. Il danno denunziato dai Saccavini ammonterebbe a circa 700 lire. I carabinieri stanno ora investigando per rintracciare gli audaci ladri e la refurtiva.

CODROIPO - Ci scrivono, 3,

Minacce a mano armata — Ieri notte, i noti Melchior Enrico e Munisso Natale vennero a rissa ed il Munisso riportò una leggera ferita in faccia. Il Melchior volendo maggiormente sfogar la sua bile, con un pretesto di pace, attirò in casa sua il Munisso e giunto che vi fu gli vibrò prima un potente colpo di chiave e poi, afferrato un fucile a due colpi, glielo spianò contro. Una serva del Melchior alla vista del fucile, temendo che il suo padrone sparasse e temendo pure che anche l'altro facesse uso di qualche arma da fuoco, si mise a gridare disperatamente tanto che fece svegliare ed accorrere il Capo Vigile Urbano che alloggia nel locale stesso. Il Munisso che era invece inerme, vedendosi spianato contro il fucile, fuggì lasciando sul posto il cappello, mentre il Melchior ebbe premura di chiudersi in casa. L'arma dei carabinieri però, edotta del fatto dal Capo Vigile, sequestrò cappello e fucile e del fatto rimise verbale al Pretore.

Tutto il paese desidera che la Giustizia metta a posto un volta per sempre questi eroi della notte e che il Prefetto della Provincia pensi meglio prima di concedere il permesso di porto d'armi a certi bollenti signorotti che non sempre sanno raffrenare gli impeti delle loro passioni.

Per la stazione di Spilimbergo

Roma, 3

(So). — Il ministro dei LL. PP. on. Sacchi ha approvato il progetto per l'ampliamento della stazione con la sistemazione del servizio merci a Spilimbergo.

VERONA

Suicidio di un possidente

VERONA — Ci scrivono, 3

Il possidente Roghi Casino, d'anni 29, di Roveredo di Guà, amava da parecchi anni una sua cugina di nome Elvira la quale però non gli corrispondeva.

Giorni sono, il giovane venne informato che la cugina si era fidanzata con un giovanotto del paese.

Egli se ne accorò tanto che iersera rinchiusosi nella sua stanza, si sparava una fucilata sotto il mento rimanendo all'istante cadavere

Per le constatazioni di legge si recarono sul luogo le autorità locali

Bambino perito in un incendio

In località Pozzolo di Rivoli veronese si trova una possessione del notaio Gaiter. Due anni or sono vicino alla casa di abitazione della famiglia Gaiter era stato costruito un lungo porticato sotto il quale in questi ultimi giorni fu amucchiata una enorme quantità di paglia e di foraggio.

Verso le ore nove di iermattina sotto il porticato giuocavano tre fanciulli, un ragazzetto ed una bambina del notaio Gaiter ed un ragazzetto di cinque anni, figlio del mezzadro Tomezzoli Pietro. Non si sa per quali cause, nel cumulo della paglia si manifestò un improvviso e violento incendio.

I due figli del notaio Gaiter furono lesti a fuggire dal porticato ed a porsi in salvo, il figlio del mezzadro invece sorpreso dal fumo e dalle fiamme cadde fra la paglia infuocata e dai primi accorsi fu estratto il suo cadavere quasi carbonizzato. Le fiamme dal porticato si propagarono alla casa del mezzadro ove giaceva inferma la nonna della vittima, che si dovette portar fuori a braccia. Accorsero alcuni soldati del forte Rivoli col loro capitano e con una pompa. Ma malgrado il lavoro indefesso dei militari tutto andò distrutto con un danno di lire 25 mila. La disperazione dei Tomezzoli per la perdita del bambino è indescrivibile.

Sequestro di una bicicletta rubata

All'avv. Enrico Toffaloni, due mesi or sono veniva rubata la propria bicicletta che egli aveva posto in un locale sottostante alla sua abitazione in Via Pesce. Ora la questura riuscì a segnalare la bicicletta. Ieri alle 4.30 pom. il meccanico Zara Carlo, che ha negozio di biciclette in Via Filarmonico, passando da Via Cappello vide un artigiano che passava in bicicletta. Il Zara conosceva la bicicletta dell'avv. Toffoloni per averla talvolta riparata e perchè di quella marca pochissime ve ne sono a Verona. Era una macchina americana Rombler.

Il Zara riconobbe nella bicicletta montata dall'artigiano quella dell'avv. Toffaloni. Chiamò e fece scendere il ciclista ed avvertì del fatto il vigile Carbognin. Questi condusse il ciclista in Questura ove fu interrogato dal commissario cav. Fedele. Disse chiamarsi dal Ben Luigi d'anni 18 muratore, abitante a S. Giovanni Lupatolo e di avere comperato la bicicletta per lire 65 da un oste di S.Giovanni Lupatolo, che conosce per il nome di Cesare.

La bicicletta fu sequestrata ed il Dal Ben fu lasciato andare per i fatti suoi.

Oggi il cav. Fedele si è recato a S. Giovanni Lupatolo per rintracciare l'autore del furto.

VICENZA

L'inaugurazione della linea tramviaria Vicenza-Sandrigo-Marostica

VICENZA — Ci scrivono, 3

Si è oggi quasi completamente terminata la posa del binario della nuova linea tramviaria Vicenza-Sandrigo-Marostica in modo che la linea sarà presto compiuta e pronta all'esercizio.

La data della inaugurazione non è ancora fissata ma molto probabilmente essa avverrà la prima domenica di ottobre, 2, festa del Rosario.

Così il primo passo verso la nuova rete tramviaria della Provincia sarà fatto felicemente e la benemerita Società delle tramvie Vicentine potrà accingersi con rinnovato ardore a completare il suo poderoso programma.

Intanto il Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato comm. Bianchi ha scritto una lettera all'on. Teso, Sottosegretario all'Istruzione, che ne faceva sollecitazione, accordando l'attraversamento del tram al passaggio a livello di Povolaro sulla linea Vicenza-Schio, fino a che non sia terminato il cavalcavia in costruzione e che si spera sarà finito per la fine di ottobre o per novembre.

La linea di Noventa procede necessariamente più a rilento, in causa dei ponti di circonvallazione non ancora compiuti e specialmente delle difficoltà gravissime che si sono incontrate pel ponte Margherita. I binari intanto si sono spinti fino a Longare.

La giornata aereonautica

VALDAGNO — Ci scrivono, 3:

(G. B.) — A cura della presidenza della locale Società fra Esercenti, C. ed I., domani avremo l'atteso avvenimento aereonautico cioè il battesimo del nuovo pallone «Ausonia N. 3» del signor Nino Piccoli, il quale poi tenterà di battere il *record* dell'altezza, superando quella del Monte Bianco (m. 4807).

L'attesa è vivissima.

Alle ore 20 il Corpo bandistico del Lanificio Marzotto svolgerà uno scelto programma in piazza Vittorio Emanuele ed alle ore 21.30 in Piazza Dante avrà luogo uno speciale spettacolo pirotecnico.

La Presidenza della Società Esercenti, C. ed I. offrirà al signor Nino Piccoli una artistica medaglia d'oro qualora egli raggiunga la meta prefissasi.

Provvedimenti igienici - Lo sfratto degli zingari

BASSANO — Ci scrivono 3:

La nostra amministrazione non si arresta in fatto di misure dirette a tutelare la pubblica igiene. Una nuova ordinanza ministeriale richiama alla rigorosa osservanza del vigente regolamento d'igiene e stabilisce norme tassative per l'importazione dei commestibili e d'altri generi capaci di propagare una malattia infettiva.

Una nuova disposizione è meritevole di venir segnalata quella cioè che vieta il soffermarsi anche per breve tempo, di compagnie di zingari, saltimbanchi ed altre famiglie dalla vita nomade. — Benissima!

Le feste di Pove

Domani il vicino paesello di Pove sarà animatissimo. Le feste quinquennali «del Crocefisso» richiameranno eccezionale concorso da tutti i paesi limitrofi, essendo in quest'anno organizzate maggiori solennità. Stanotte la tradizionale illuminazione sui monti offrirà un colpo d'occhio interessante e suggestivo.

Concorso Ippico — Il giorno 2 ottobre 1910 avrà luogo un Concorso Ippico con premi in denaro per l'importo di lire 2500.

SCHIO — Ci scrivono, 3:

La Croce Rossa a Bari — Sei giovani concittadini appartenenti al locale sottocomitato della Croce Rossa, accompagnati alla stazione del segretario cav. Bernardo Fontana, partirono questa mattina alla volta di Bari per portare la loro opera in aiuto dei colerosi.

Il romanzo di un giovane povero. — Tale è il titolo della produzione che domani sera, domenica, la compagnia Bondi, darà al Civico.

Avremo quanto prima la serata d'onore della prima attrice Tina Dondi.

La Banda cittadina — Nella piazza A. Rossi domani sera, domenica, la banda cittadina svolgerà il seguente programma:

1. «Pensando a Carola» Marcia, Vavomini — 2. Sinfonia «Barbiere di Siviglia» Rossini — 3. Pro Musica, Drago — 4. Finale II «Gioconda» Ponchielli — 5 Polka «I mandolinisti» Papa.

ULTIMA ORA

Scambio di cortesie tra ufficiali italiani e giapponesi

Napoli, 3

Questa sera a bordo della nave ammiraglia *Urania* verrà offerto un pranzo in onore degli ufficiali dell'incrociatore giapponese «Ikoma». Dopo domani poi gli ufficiali dell'«Ikoma» offriranno alla lor volta un ricevimento alle autorità ed agli ufficiali del dipartimento marittimo di Napoli.

Accompagnato dal capitano di corvetta cav. Gambardella e da altri ufficiali della marina italiani, si sono recati a visitare lo stabilimento Armstrong a Pozzuoli il vice ammiraglio giapponese e un ufficiale di ordinanza. Gli ufficiali hanno ammirato vivamente il funzionamento dei vari reparti.

La serrata dei macellai a Genova

Genova, 3

Avendo il sindaco rifiutato di ricevere la commissione dei macellai che intendeva presentare i desiderata della classe, questa ha oggi proclamato la serrata. Il municipio ha per conseguenza deliberato di aprire macellerie municipali.

Per tutta la notte gli incaricati municipali lavorarono per concentrare nell'ammazzatoio un centinaio di capi di bestiame. All'alba vi è stata la macellazione. Il sindaco avv. Grasso dalle ore 7 alle 9 ha visitato gli ammazzatoi e gli spacci principali. Fanno servizio di pubblica sicurezza carabinieri e guardie agli ordini del delegato Menzi. Alle ore 8 erano già forniti di carne parecchi spacci aperti dal municipio dinanzi ai quali si affolla la gente. La vendita è regolata da carabinieri e guardie municipali.

Alle ore 11 i negozianti macellai si radunano per decidere circa la risposta da dare al sindaco.

La proclamazione dello sciopero generale a Saragozza

Saragozza, 3

Ha avuto luogo un *meeting*, al quale assistettero sei mila operai. La riunione ha deciso di proclamare lo sciopero generale, di costringere i commercianti a tenere i loro stabilimenti chiusi e di reclamare che il governo ritiri le truppe che sorvegliano le miniere di Bilbao.

L'uscita dal *meeting* ha avuto luogo senza incidenti. I tipografi hanno deciso di riprendere il lavoro.

Le vie sono animate. Sembra che cominci una agitazione. Si sono verificati alcuni incidenti non gravi. Sono state prese le misure per assicurare i viveri, l'illuminazione a gaz e ad elettricità, in caso di sciopero generale. Macellerie e forni sono guardati dalle truppe. Numerosi operai sembrano contrari allo sciopero generale.

Le associazioni commerciali ed industriali hanno tenuto frequenti riunioni per studiare la situazione ed i loro delegati hanno fatto invito al governatore per chiedere il suo appoggio contro le attitudini degli scioperanti. E' stato telegrafato al governo in questo senso. Il Municipio ha pure telegrafato per invitarlo a riunire le Cortes per far votare una legge riducente la giornata di lavoro nelle miniere.

Verso la fine dello sciopero a Bilbao

Bilbao, 3

L'astensione dal lavoro è stata meno estesa che nei giorni precedenti. I carrettieri lavorano quasi tutti. Si annuncia che nella riunione che terrà la federazione operaia di discuterà la questione di riprendere il lavoro. Sono stati operati alcuni arresti per attentato alla libertà di lavoro. Molte persone credono che lo sciopero sia terminato.

La serrata nei cantieri inglesi

Londra, 3

La serrata delle costruizioni marittime ha cagionato grande emozione. L'azione dei padroni essendo conseguenza di numerosi scioperi locali che sono scoppiati dopo la conclusione dell'accordo fra padroni ed impiegati, i padroni hanno deciso di lasciare disoccupati gli operai finchè il loro sindacato non dia garanzie per il mantenimento della disciplina fra i suoi membri e della osservanza delle condizioni dell'accordo. Un capo del Sindacato ha detto le lagnanze giustificate. Il sistema delle ammende potrebbe essere messo in vigore nel caso in cui gli operai proclamassero lo sciopero senza l'approvazione del loro Sindacato. Il «Daily Croniche» e gli altri giornali conservatori dicono che si deve rimediare alla mancanza di disciplina che regna fra i Sindacalisti.

Nel pomeriggio è cominciata la serrata senza incidenti. Gli operai hanno abbandonato il lavoro tranquillamente. Solo in qualche cantiere sono state emesse grida. Prima di chiudere gli stabilimenti i padroni avevano fatto affiggere un manifesto dove si dichiarava che il lavoro sarebbe ripreso solo quando gli operai avessero dato garanzia sulle condizioni dell'accordo.

Una nuova lega metallica

Londra, 3

Una nuova lega metallica è stata scoperta da alcuni industriali di Barrow. A questo nuovo metallo fu dato il nome di *durolumin*. Il peso del nuovo metallo è di un terzo di quello dell'ottone e la sua forza è uguale a quella dell'acciaio e può essere lavorato e preparato in diversi modi dall'industria.

L'arbitrato italo-spagnuolo

San Sebastiano, 3

Si è firmato il trattato di arbitrato fra l'Italia e la Spagna.

All'aereodromo militare francese

Parigi, 3

I giornali annunciano che il generale Bailloud ha visitato l'areodromo di Buc e si è fatto presentare agli ufficiali. Poi ha preso posto in un biplano pilotato dal capitano Renaut ed ha compiuto un viaggio aereo che è terminato con un superbo vol plané. Il generale si è mostrato molto soddisfatto ed ha constatato la facilità della manovra dell'aereoplano ed ha parlato delle ricognizioni che si potrebbero tentare tra il sud algerino e Tumbuctu.

Un telegramma del card. Andrieux al Papa

Bordeaux, 3

Il cardinale Andrieux, arcivescovo di Bordeaux, che si trova attualmente in pellegrinaggio a Lourdes, ha inviato il seguente telegramma al cardinale Merry del Val: «Diocesani Bordeaux venuti in pellegrinaggio a Lourdes depongono ai piedi di S. S. la riconoscenza e la loro sottomissione per la lettera opportuna di S. S. sul Sillon e l'omaggio della loro intera fiducia e inalterabile affetto».

I voti del congresso internazionale letterario e artistico

Lussemburgo, 3

Nella prima seduta del Congresso internazionale letterario e artistico, De Clermont, di Parigi, ha presentato un rapporto di osservazione comparata in materia di protezione della bellezza artistica e naturale dei monumenti, nonchè sulle questioni che vi si connettono. La proposta ha ottenuto l'approvazione di 4 voti che tendono: 1.o a raccomandare ai vari governi di prendere le misure legislative per la protezione delle bellezze artistiche e naturali e per la conservazione dei monumenti; 2.o di dar seguito ai voti di Roosevelt convocando una conferenza internazionale per la unificazione della legislazione in questa materia; 3.o ad invitare tutte le Società nazionali a raggrupparsi in Società internazionali; 4.o raccomandare le misure legislative in vista dell'incremento delle bellezze artistiche ed estetiche delle città.

Il prof. Ritheisberg dell'ufficio di Berna ha esposto inseguito i risultati della convenzione di Berna.

All'Esposizione di Buenos Ayres

Buenos Ayres, 3

La giuria internazionale dell'esposizione ferroviaria, sopra diciasette sezioni, ha assegnato all'Italia quattro presidenti, cinque vice presidenti e sette segretari. Nella sezione locomotive si nominò presidente un inglese e vice presidente un italiano.

La peste nel Turkestan

Pietroburgo, 3

La peste ha fatto la sua apparizione nel Turkestan ed assume una forma molto grave.

Si sono constatati 17 casi, tutti mortali.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 3 Settembre 1910

BARI	59	84	28	9	49
FIRENZE	39	16	77	8	56
MILANO	38	64	7	62	6
NAPOLI	5	52	54	80	35
PALERMO	5	60	35	41	47
ROMA	83	66	47	79	90
TORINO	36	75	12	38	23
VENEZIA	27	1	32	80	6

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 3:

NB Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,33 sopra l' comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	51.14	58.32	58.49
Termom. centigr. al Nord	19.2	18.0	20.0
Umidità relativa	62	71	62
Stato dell'Atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	gocce	gocce	gocce
Direzione del vento	S.W.	S.W.	S.

Temperatura massima di ieri 22.8 — minima di oggi 17.2 — Marea: 1.a alta 10.48 — 2.a alta 23.20 — 1.a bassa 4.47 — 2.a bassa 17.9.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

3 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 138 — Cotoni 54 — Cereali 12 — Varie 166 — Per la Ferrovia 19 — Totale 389.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 3 — Olio Gallipoli al quintale contanti 115 — Pel 10 Ottobre 116 — Pel 10 dicembre 116 — Pel 10 marzo 117 — Pel 10 maggio 118.

Olio di Gioia al quintale contanti 118.50 — Pel 10 ottobre 119 — Pel 10 dicembre 120.50 — Pel 10 marzo 122 — Pel 10 maggio 122.

COTONI

LIVERPOOL, 3 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000 — Importazioni 13.000 — di cui in cotoni americani 13.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni Americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Settembre	D. 7.65	7.56
Settembre Ottobre	» 7.31	7.24
Ottobre Novembre	» 7.15	7.10
Novembre Dicembre	» 7.06	7.05
Dicembre Gennaio	» 7.05	7.02
Gennaio Febbraio	» 7.05	7.01
Febbraio Marzo	» 7.05	7.01
Marzo Aprile	» 7.05	7.01
Aprile Maggio	» 7.05	7.01
Maggio Giugno	» 7.05	7.01

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 3 Agosto

ROMA, 3 — Cambio per lunedì 100.00 — Settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.	104.05
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103 75
Azioni Banca Veneta	370 —	—.
» Banca Commerciale Italiana	887 —	—.
» Società Bancaria Italiana	104 —	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	215 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	132 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1600 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31 —	32
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	504 —	504 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502 —	502 50

Germania	124.—	124 10	—.—	—	4
Francia	100.55	100 62 1/2	—.—	— —	3
Belgio	100.15	100.25	— —	— —	3 1/2
Londra	25 28 1/2	25.40	25 19	25 21	3
Svizzera	100 42 1/2	100 50	—	—.	3 1/2
Austria-Cor.	105.52 1/2	105 60	— —	—.	4
Banc. Austr.	105,52 1/2	105 60	.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 2	Milano 3	Genova 2	Genova 3
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 07	104 07	104 17	104 05
» » » fine	100	104 37	104 37	104 40	104 26
» » 3 1/2 con.	100	104,07	104 07	104 02	103 87
» » 3 0/0	100	—.—	—.	—	—.—
O.F.R.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	.	—.—
Banca d'Italia	800	1476.—	1478 —	1478 50	1476.—
Credito Italiano	500	576 —	570 —	571 —	569.—
Società Banc. it.	250	104 25	104.—	— —	—.—
Banca comm. it.	500	887 50	891 —	892.—	887.—
Ferr. Meridionali	500	670 —	664 —	664 —	668.75
Ferr. Mediterranee	500	414 —	414 —	414 —	413.50
Società Veneta	200	-	—	-	—.—
Navigaz. Generale	300	387 50	387.—	387 —	387.
Lanificio Rossi	980	—.—	—.—	— —	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	— —	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	— —	— —	—.—
Acciaierie Terni	500	1607 —	1610 —	1609	1599 —
Edison	150	688 —	688 —	—.—	-
Raffineria saccher.	200	.—	.—	365 —	363.50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	— —	—.—
Zrid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	.—	.
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	247 50	245.55

ROMA, 3 — Banca d'Italia 1476 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1902 — Soc. Omnibus 321 — Soc. Gaz 1253 — Soc. Condotte d'acqua 330 — Soc. Ital. pel Carburo 647 — Immobiliare 280.

Borse Estere

PARIGI 3		VIENNA 3	
Rendita fr. 3 0/0	—.—		
» » perp.	97 70	Cred. aust. Cod.	667 50
S. R. fr. 1/2 0/0	—.	Lombardo	121 75
Rendita it. 5 0/0	— —	Banca anglo-aus.	317 25
C. Londra a vis.	25 24	Austriache	748 7
N. cons. 2 3/4 0/0	80 5/8	Banca Aus.-ung.	1850
Obb. Lombarde	290 —	Napoleoni d'oro	19.09
Cambio sull'It.	99 7/16	Argento	100 —
R. turca unific.	94 87	Cambio su Par.	95.28
Banca di Parigi	1810 —	» su Lond.	240.42
Tunisine nuove	458.—	Lire It. (carta)	94.70
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 .5	R. austr. (arg.)	93.80
Ren. ungh. 4 0/0	96 60	» » (carta)	93.85
Ren. spag. 4 0/0	95 25	Union Bank	621.35
Banca ottomana	683	Rend. aust. (oro)	116.20
Argento fine	89 50	Rend. ung. 4 0/0	92
Azioni Suez	—.—	» » 3 1/2 0/0	81.10
Lotti turchi	219 50	Banca dei P. aus.	927.50
Rendita Russa	105 60	**BERLINO 3**	
Ferr. mer. a ter.	—.—		
R. porto nuova	—.—	C. su Lond.- 8 m.	20 28
R. serba 4 0/0	86.57	» Parigi - 8 g	—.
LONDRA 3		» Italia - 10 g.	80 50
N. cons. 2 3/4 0/0	80.5/8	Cr.Mob.aus.-fine	209.75
Rendita It. 5 0/0	102 50	Deutsche Bank	256 12
R. spag. es. nu.	93.	Diskonto	189 62
R. turca unific.	93 3/4	Bochumer	237,25
Egiziano nuove	101.1/2	Gelsen Kirchen	217.
Argento fine	25.24		

BERLINO, 3 — Tendenza debole.
PARIGI, 3 — Tendenza ferma.
VIENNA, 3 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3.50 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.
Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerofosfina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

l'unico premiato all'**ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906** col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HERMITINE

IL RIMEDIO PIÙ PRATICO ed ECONOMICO
che ogni FAMIGLIA deve tenere sempre in CASA
Sostituisce vantaggiosamente il sublimato corrosivo

❖ NON È VELENOSO ❖

Può essere impunemente adoperato da chiunque senza il minimo pericolo.

Ha sui mali un'azione sempre pronta e sicura, ed agisce ove altri prodotti furono inefficaci.

Le più note celebrità mediche sono unanimi nel riconoscere i grandi pregi dell'HERMITINE nelle *Malattie delle donne, della pelle, ferite, tagli, bruciature, piaghe* (anche varicose), *malattie della gola, bocca, naso, orecchi, occhi,* **ecc.**

Venezia, 4-11-1909.

Lieto degli ottimi risultati che ottenni dall' Hermitine *che sto sperimentando da sei mesi nella mia Clinica privata ginecologica e nella mia pratica privata e di Ambulatorio nelle svariate affezioni morbose degli organismi genitali muliebri, prego di spedirmene (col relativo conto) della qualità per uso personale riservandomi di commetterne anche di quella per le disinfezioni ordinarie.*

Dichiaro di essere convinto dell'efficacia di questo eccellente antisettico, deodorante, cicatrizzante, che superando gli altri congeneri è innocuo e di simpatica applicazione.

Firmato: Dott. V. MAGNO
Ginecologo Ostetrico.

Torino, 10 luglio 1909.

Ho adoperato l'Hermitine in soluzioni diverse e a seconda dei casi, e mi ha sempre corrisposto in modo superiore all'aspettativa in diversi casi di Eczemi cronici, *di stomatite gangrenosa, di rinite, di ulceri alle gambe da vene varicose, di favo (foruncoli) ed ultimamente per via interna in due casi di* ileotifo *abbastanza gravi.*

Posso quindi con coscienza dichiarare che l' Hermitine *è un disinfettante di gran lunga superiore a quei comuni attualmente in uso, e che si distingue ancora da questi per la spiccata rapidità con cui agisce.*

Dott. BRACCO GUGLIELMO, *junior.*

L'HERMITINE SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DALL'AGENZIA GENERALE ITAL. DELL'HERMITINE
17-19, Via Ospedale, Torino.
Litro L. 3 — Mezzo litro L. 2 — Quarto di litro L. 1.25 — Saggio L. 0.50.
Opuscoli spiegativi gratuiti a richiesta.

Vendita all'ingrosso G. BOETNER e C. - Venezia

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE *Strada Corsea, Num. 10, NAPOLI.*

Cinematografia

Vendita e noleggio films
Macchinario, accessori, cartoni, ecc.

MARZETTO BARONETTO & C.
BOLOGNA - Via Cavaliera, 9ª - BOLOGNA

"VIS" SUPPOSITORI RETTALI

per la cura della
DEBOLEZZA VIRILE IMPOTENZA SESSUALE SPERMATORREA INSENSIBILITÀ ecc.

Unico mezzo superiore a qualunque altro.
Cura esterna - Metodo diretto senza disturbare l'apparato digerente. — Ultimo trovato della Scienza.
Facile, comodo, efficace, rapido e permanente.
Chiedere alla Ditta *Dr. F. Parcker Co.* Via Passerella 5 Milano

---

Anna Cecchini Bruzzo - Mestre

Grande liquidazione volontaria di biciclette Bianchi Medusa - Atala - Stucchi - Adler - Roland - Gritzner - Milano. — Pagamenti rateali. — Gomme - Accessori - Macchine da cucire Gritzner - Pathefoni tutti i sistemi.

Per ridare flessibilità ai capelli dopo la lavatura e dopo l'applicazione di tinture è indispensabile l'uso della

BRILLANTINA CRISTALLO

ai profumi di Violetta, Gaggia, Eliotropio, Reseda
L. 2.50 al vasetto

BERTINI - Profumiere

VENEZIA

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

In herbis salus

SCIROPPO di S. AGOSTINO

(formola del frate Bonifacio dalle Palme)

Meravigliosa e semplice fusione di erbe. Concentra in piccola dose la più elevata quantità di principi attivi.

Sofferenti di gastricismo, bruciori allo stomaco, catarri intestinali, male di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici, derivati da torpido ricambio e da eccesso di acidi urici, un solo flacone vi può guarire.

Chiedetelo a tutti i Farmacisti
oppure scrivete al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.**
Prezzo di 1 flacone L. **1.50** (per spediz. cent. **30**)
Si vende in tutte le farmacie d'Italia. — A TRIESTE: Farmacia Serravallo. — A FIUME: Farmacia d.r *A. Mizzan.*

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolé Emery
e di Santal Salolé al Bleu di Metilene Emery
I più potenti ed accreditati antiblenorragici ed antisettici delle vie urinarie.
GUARIGIONE RAPIDISSIMA
Stabilimento chimico-Farmaceutico C. Bonavia e F. e S. Negri e C. — Bologna.

Collegio Convitto Maschile

M. BAGGIO - Vicenza

LOCALE grandioso, bene arieggiato, in situazione saluberrima, circondato da giardini e boschetti, da cui godesi l'incantevole panorama dei Colli Berici e delle pre-Alpi.

VIGILANZA assidua; personale coscienzioso, colto.

EDUCAZIONE accurata, religiosa, morale, civile.

SCUOLE: Corso elementare completo con esami legali. — R. Scuola Tecnica. — Istituto Tecnico pareggiato. — Corsi commerciali. — R. Ginnasio — R. Liceo.
Corsi accelerati per l'ammissione alle scuole Secondarie ed industriali. — Lezioni per riparazione ed ammissione. — Lingue straniere. — Ginnastica. — Scherma. — Bagni. — Musica. — Gite istruttive.

TRATTAMENTO famigliare, sano, abbondevole. — Retta modicissima. — Nessuna spesa senza autorizzazione della famiglia.

Il Collegio è aperto anche durante l'autunno per esami di riparazione e di ammissione.

Il Direttore, con la sua Signora, con esperti Professori e Istitutori, governa il Collegio.

Per programma ed altri schiarimenti rivolgersi al

Direttore Proprietario
Cav. M. BAGGIO

IMPOTENZA - NEURASTENIA

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (di 2 mesi) L. 18, estero L. 20 anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli, Via Roma 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea viriiis*, innocua. Costa L. 16 ant. Necessaria agli sposi.

AVVISO IMPORTANTE

Avvertiamo tutti coloro i quali in seguito agli avvisi economici inseriti nei nostri giornali fanno le offerte indirizzandole alla nostra Casa che non devono tralasciare di indicare le lettere ed il numero che precedono il nostro nome e figurano negli avvisi stessi, perchè coll'ommissione o del numero o delle lettere si può correre il rischio che le offerte

NON VENGANO RECAPITATE

Inoltre ricordiamo che noi siamo completamente estranei agli affari a cui le offerte si riferiscono.
Le offerte RACCOMANDATE sono RESPINTE.

Haasenstein & Vogler.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI | I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SECRETO DI FABBRICAZIONE | ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITA della Ditta!

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH

CREME e LIQUORI : SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI:	a CHIASSO per la Svizzera	a S. LUDWIG per la Germania	a NICE e PARIGI per la Francia	a TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD	nella SVIZZERA e GERMANIA	nell'AMERICA del NORD
C. F. HOFER e C. - GENOVA	G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG	L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Rappresentanta Viaggiatore per la Provincia di Venezia e Rovigo i Sigg. DAMIANI & GIORGIO. VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

---

PADOVA (S. Agostino)

SCUOLE TECNICHE E GINNASIALI BOLZONI

Preparazione agli esami di Ottobre

Consigliate a chi non vuol perdere l'anno

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 5 Settembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 245 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 5 Settembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 80 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

I clericali anticlericali

E' doloroso dovere, ma è dovere, l'alzar di tanto in tanto la voce e richiamare il partito clericale a prudenza e rispetto. Il partito clericale, conta nel suo seno alcuni facinorosi che potrebbero condurre a mal punto le sorti del partito intero, se non fosse noto che pur troppo ogni partito ha la sua zavorra, e che ogni forma di pensiero può avere le sue degenerazioni.

L'unione dei moderati coi clericali, fra i molti di cui è stata feconda, questo risultato può sopra tutto vantare: che dall'alleanza son nati una equità di giudizio, una prudenza di maniere, una serenità di vedute, le quali si sarebbero desiderate invano qualora ciascuno dei due partiti fosse andato per conto suo. Le oneste e lecite concessioni fatte da questo a quello, la conoscenza degli uomini e dei metodi, le comuni battaglie, la dimestichezza con le idee e coi propositi dell'uno e dell'altro partito, sono stati utili a tutti, hanno tolto molti malintesi e hanno formato un'alleanza solida, che nella bontà della causa trova la ragione precipua delle sue vittorie.

In questo stato di cose, è anche più spiacevole incontrarsi talvolta in uomini dal cervello chiuso, i quali da quarant'anni ad oggi son vissuti evidentemente in una rocca di viete memorie e han lasciato passar sotto gli occhi quasi mezzo secolo di vita senza comprenderlo, senza tentar di avvicinarvisi; e che, quando un qualsiasi avvenimento di quella vita, non più nuova, si affacci alla luce del giorno ed essi credono di doverne esprimere un giudizio, vi si gettan sopra con risibile furia e offendono senza riguardi il sentimento dell'intera Nazione. Questi uomini appartengono al partito clericale, alla punta intransigente, che parla un linguaggio, il quale, quando non è incomprensibile ai più, è oltraggioso.

Bisognava arrivare all'alba del 4 settembre 1910, per leggere nel *Berico* di Vicenza una notizia e un commento, questo così discordante da quella, da farci chiedere se siamo ancora a prima del 1860.

La notizia è semplicissima: in occasione del 50.° anniversario della battaglia di Castelfidardo, (18 settembre 1860), un principe reale alloggerà nel palazzo di Loreto, e alla cerimonia assisteranno il ministro della guerra e il Presidente del Consiglio dei ministri.

Nulla più. Ma il *Berico* aggiunge il commento che trascrivo nella sua integra bellezza e nel suo corsivo:

« *Ci vuole tutto il delicato* savoir faire *dell'ebreo Luzzatti per consigliare ad un principe di Casa Savoia di prendere il Palazzo pontificio di Loreto come base delle operazioni.... festaiuole per commemorare una sconfitta — che fu più gloriosa del facile trionfo del gen. Cialdini — delle armi pontificie* ».

Palazzo pontificio? Truppe pontificie? Facile trionfo del Cialdini? L'ebreo Luzzatti? Dove siamo, in che anno viviamo, a che cosa si tende?

Io ho sempre pensato, — e mi gode l'animo di poterlo dire finalmente, — che i più zelanti propagandisti dell'anticlericalismo sono i clericali; i clericali sullo stampo del *Berico*. Essi con la loro cieca e folle intransigenza eccitano la reazione negli animi più sereni; essi con la loro predicazione settaria chiamano a risposta intemperante; essi vi fan chiedere che cosa sarebbe il paese, se arrivassero ad acciuffare il potere, se potessero insegnar la storia a modo loro, inneggiando alle « gloriose sconfitte » delle truppe pontificie e irridendo ai « facili trionfi » dei nostri migliori soldati; essi vi danno un brivido, se riflettete alle leggi che promulgherebbero e che stabilirebbero un'immediata diversità di trattamento fra l'« ebreo » e il « cristiano » come se innanzi tutto in Italia non ci fossero e non ci dovessero essere che italiani.... Essi vi fan pensare molte e molte cose, le quali, perchè ovvie e chiare, possono anche essere taciute...

Ma sono questi medesimi clericali quelli che strillano alla persecuzione, che si guardano intorno con sospetto, che suppongono in ogni parola e in ogni gesto una intesa, una congiura, un tranello a loro danno; pronti così ad offendere come a schiamazzare, svelti a lagnarsi come a mordere.... Non pensano essi che qualora un partito, un intero partito, fosse così provocante e retrivo, infido e nemico, violento e mendace quali essi sono, i provvedimenti che venissero presi a suo danno si chiamerebbero difesa e non persecuzione.

E non pensano nemmeno che quattro righe di commento come quelle del *Berico* sono un vero colpo di luce, e spiegano come e perchè nella cattolicissima Spagna nasca e agisca e prosperi un Canalejas, mentre il cottolicissimo Re prende parte alle regate di Cowes... Se tutti i giornali dei gesuiti spagnuoli somigliano al *Berico*, ci vorrebbe un Canalejas per provincia.

Ma non m'illudo già di far diventare più savii gli scrittori del foglio vicentino; anzi, a questo proposito, sarà bene avvertirli che qualunque cosa essi vogliano replicare, io starò zitto. Non ci mancherebbe che una polemica, in pieno 1910, sulle gloriose sconfitte delle truppe pontificie!

Soltanto, ho voluto rilevare il fenomeno, che è curioso.

Da qualche tempo siamo per fortuna nostra abituati a governi, i quali dànno opera alla concordia degli animi e si tengon lontani da perniciose influenze di fazioni; la sognata campagna anticlericale, gioia della Massoneria, la quale non vede un palmo di là dalle sue grette passioni, non ha potuto attecchire tra noi, con vantaggio del paese, che ha ben più alti e nobili fini da perseguire; ed ecco che sono i clericali intransigenti, quelli che si fanno a provocare, e in malo modo, e con dissennata insolenza, schizzando veleno sulle più pure e nobili nostre glorie nazionali.... Meritano costoro pietà o silenzio?

Pietà, forse, come ammalati; silenzio no, perchè solo chi non si sente italiano può permettere che oggi si sorrida al nome del generale Cialdini, o di chiunque abbia dato il suo sangue alla causa del nostro riscatto. E' giusto?...

E se è giusto, i clericali che hanno mente e coscienza, tengano d'occhio gli altri!

Luciano Zùccoli

Il ritorno dell'on. Di San Giuliano
La trattazione del programma legislativo rimandata

Roma, 4

Il ministro degli Esteri Di San Giuliano, reduce da Salisburgo e Ischl, ha avuto oggi un colloquio col presidente del Consiglio, on. Luzzatti.

Il ministro degli esteri ha riferito lungamente al presidente del Consiglio intorno al suo incontro con Aehrenthal, incontro di cui si parlerà nel Consiglio dei ministri di domani.

L'on. Di San Giuliano interrogato dai giornalisti ha mantenuto il massimo riserbo intorno al suo viaggio in Austria; egli si è limitato a dire: « Molto vento e molta pioggia ».

Nel Consiglio di domani si tratterà inoltre delle cose di Puglia. Nessuno degli argomenti che formeranno parte del programma legislativo del Ministero nel nuovo periodo dei lavori parlamentari sarà portato nel Consiglio di domani. Convenzioni marittime, modificazioni alla legge elettorale, nuovo regime degli alcools, legge forestale, legge sui contratti di lavoro, che costituiscono la parte principale dei provvedimenti legislativi che il ministero porterà davanti al Parlamento alla ripresa dei lavori parlamentari, non saranno discussi che più tardi in Consiglio dei ministri. Del progetto sulle convenzioni marittime, il Consiglio si occuperà indubbiamente entro il corrente mese, essendo il progetto stesso ormai compiuto, se non in tutti i particolari, certo nella sua ossatura generale e nelle parti sostanziali.

Anche abbastanza avanzati sono gli studi concernenti il nuovo regime sugli alcools, ma essi non sono ancora interamente concretati in uno schema di progetto. I progetti forestali sono ormai compiuti. Gli studi invece riguardanti il contratto di lavoro sono ancora alla fase preparatoria della raccolta di dati, elementi e documenti, e ancora non è definitivamente stabilito il limite della materia che le nuove disposizioni legislative dovranno regolare. I ministri però non si allontaneranno per ora da Roma, essendo intendimento del presidente del Consiglio di procedere alacremente nella preparazione di nuovi disegni di legge e nella compilazione dei bilanci da presentarsi a novembre.

Decreti firmati dal Re

Roma, 4

Il Re ha firmato i seguenti decreti, concernenti: aggiunte varianti del regolamento esecuzione della legge sull'avanzamento del regio esercito; esecuzione dell'articolo 3 della legge 17 luglio 1910 sull'ordinamento del regio esercito, applicazione della legge 17 luglio 1910 nella parte relativa al personale amministrativo, applicazione del regolamento per la esecuzione del testo unico della legge tassa sui velocipedi, motocicli, automobili; modificazione al regolamento sulla abilitazione all'insegnamento della stenografia, nuova tariffa di trasporto per i residui distillati di oli minerali ad uso combustibile delle ferrovie dello Stato, approvazione dello statuto del monte di pietà di Desenzano, concessione di un sussidio all'esercizio stradale Agordo Cencenighe.

L'estrema sinistra mobilitata
contro la forza pubblica

Roma, 4

L'on. Alberto Merlani lancia una proposta riguardante l'azione giudiziaria che l'Estrema Sinistra dovrebbe esplicare contro i carabinieri che uccidono.

Il deputato socialista di Voghera, prendendo le mosse dalla recente ordinanza della Camera di Consiglio che dichiarava non luogo a procedere contro il carabiniere che si affermava essere responsabile dell'eccidio colà avvenuto, propone che tutti i deputati avvocati dell'Estrema Sinistra si riuniscano in collegio e istruiscano per loro conto il processo contro i responsabili di consimili eccidi. L'on. Merlani si induce a formulare questa proposta in considerazione che la discussione sugli eccidi avvenuti in Puglia ed altrove può avvenire alla Camera soltanto a novembre al più presto e senza la voluta preparazione.

L'on. Merlani così sviluppa la sua proposta: — L'Estrema Sinistra si costituisca in collegio di tutti gli avvocati penalisti e costoro, d'accordo, occorrendo, coi colleghi del luogo, istruiscano il processo contro tutti i colpevoli, senza esitanze e senza ritardi, costituendosi immediatamente parte civile nello interesse dei feriti e delle famiglie dei morti. Solo così si potranno conoscere tutte le circostanze che accompagnarono i tristi fatti delle Puglie, e così, solo così, si potranno controllare le risultanze d'istruttoria, constatare le inframettenze oblique locali o non locali ed ottenere un rinvio al giudizio in cui tutte le responsabilità siano vagliate e nulla vi sia di sconosciuto o di nascosto. La proposta pare al proponente veramente utile e tale da condurre risultati seri e fecondi.

L'*Avanti*, commentando, dice che la proposta Merlani giunge a buon punto, additando con un senso di vera praticità un rimedio che lo stesso giornale gira agli organi direttivi dei tre partiti della Estrema Sinistra perchè decidano in proposito.

Un banchetto al sottosegretario on. Gallino

Pontedecimo, 4

Alle ore 10.40 è giunto da Bosallo l'on. Gallino, accompagnato dagli onorevoli deputati Paniè e Carugati, da parecchi Sindaci e dalle autorità. Erano ad attenderlo alla stazione l'on. Montù, il Sindaco di Pontedecimo, il capo di gabinetto, cav. Pinazzi, il segretario particolare ed altre autorità e notabilità.

Appena il treno è arrivato alla stazione la musica cittadina ha intuonato la marcia reale fra gli applausi dei presenti. Formatosi il corteo, preceduto dalla musica, si è recato al palazzo municipale fra due fitte ali di popolo plaudente. Al Municipio ha avuto luogo un ricevimento ed è stato offerto un rinfresco.

Alle 11.20 è giunto in automobile da Genova l'onor. Facta, accompagnato dal prefetto comm. Garroni, dal segretario comm. Darberio, ricevuto ai piedi dello scalone municipale dall'on. Gallino, dai deputati, dal Sindaco Dazzo e dal comitato per le onoranze, al suono della marcia reale. Nel salone hanno avuto luogo le presentazioni. L'atrio, le scale e la sala sono riccamente decorate e addobbate con piante e fiori e festoni.

Alle 11.50 giunge al padiglione del banchetto l'on. Gallino, accolto dalla musica, tra vivi applausi. Alle 12 giunge l'on. Facta, pure accolto da fragorosi applausi ed al suono della marcia reale, ed è subito cominciata la colazione, che si svolse cordialissima, fra grande animazione.

Alla tavola d'onore sedevano l'on. Gallino, il presidente del comitato, Dazzo, l'on. ministro Facta, l'on. marchese Garrone, i deputati onorevoli Graffagni, Montù, Agnesi, Marsaglia, Buccelli, Paniè, Fasce, barone Astengo, Guizzolari, Carugati ex deputato, il presidente della Camera di commercio, il presidente del Consorzio, il presidente della deputazione provinciale, i Sindaci del collegio.

Allo *champagne*, il segretario del Comune, Ghisleri, ha comunicato il nome degli aderenti, fra cui si notano 17 senatori, 150 deputati e 1500 notabilità del collegio e della provincia. Quindi il presidente del comitato cav. Dazzo ha pronunciato un breve discorso di saluto all'on. Gallino, quindi ha parlato l'on. Pace e poi il prefetto Garroni, encomiando l'operosità, l'intelligenza e gli uffici di lui a cui è stato chiamato. Ha mandato pure saluti all'on. Fasce che fu chiamato dall'unanime fiducia dei colleghi alla presidenza della commissione del bilancio. Ha parlato infine l'onor. Facta, applauditissimo.

Quindi l'on. ministro ha dato lettura del seguente telegramma inviato dal presidente del Consiglio on. Luzzatti:

« S. E. Facta, ministro delle finanze. — La prego di esprimere al valoroso amico e collega Natale Gallino i miei più vivi rallegramenti; i suoi concittadini gli fanno onore ed in ciò fan bene. Negli studi preparatori della riforma delle finanze, a cui noi ci dedichiamo, è continua l'occasione di apprezzare il valore tecnico di quel nostro collaboratore pieno di pazienza e di modestia. Quindi mi associo con animo lieto agli auguri che da tutte le parti d'Italia si raccolgono intorno al suo nome. — Firmato: *Luzzatti* ».

Tra un uragano di applausi è sorto quindi a parlare l'on. Gallino, il cui discorso è stato frequentemente applaudito e salutato alla fine da calorose ovazioni.

Terminato il banchetto, l'on. Facta e Gallino, i deputati e le altre autorità si sono recati in automobile a fare un giro a Casella, Torriglia, Savignone, Busalla, dove saranno ospiti dell'on. Gallino, che offrirà un pranzo intimo.

Le bande assoldate dal governo
nella Colonia Eritrea

Roma 4

Il Bollettino Ufficiale della Colonia Eritrea pubblica l'organico delle bande assoldate dal Governo della Colonia al 1 luglio 1910.

Complessivamente sono al nostro servizio nell'Eritrea 700 uomini indigeni, dei quali 7 capi, 27 sottocapi, 42 Uachil e 624 gregari. Le paghe mensili per tutti gli assoldati importano complessivamente la spesa di 9181 talleri di Maria Teresa pari a lire 47.741.20. I sette capi sono così dislocati uno a Massaua, uno (in sopra numero) per la Dancalia, uno a Seraé, due a Cheren, uno a Barca ed uno a Gasc é Setit. Lo stipendio mensile dei capi varia, secondo l'importanza della residenza da un minimo di 27 talleri (circa 140 franchi) ad un massimo di 63 talleri (circa 330 lire) che sono dati al capo di Seraé. Lo stipendio mensile dei sottocapi varia da un minimo di quindici talleri (circa 80 lire) ad un massimo di 50 talleri (260 lire) che sono dati al primo sottocapo di Seraé.

Gli stipendi mensili degli Uachil variano da un minimo di 15 talleri (circa 80 lire) ad un massimo di 28 talleri (circa 150 lire) dati al primo degli Uachil di Barca.

Il gregario percepisce uno stipendio mensile che varia da un minimo di 10 talleri (poco più di 50 lire) ad un massimo di 26 talleri (136 lire circa) come è pagata una parte dei gregari di Cheren.

Il massimo contingente di uomini è assegnato all'ufficio regionale di Servé che ha un capo, 6 sottocapi, 8 uachil e 133 uomini. Vengono poi l'ufficio regionale di Acchelì Guzai, con 114 uomini complessivamente, quello di Barca con 98 uomini, quelli di Massaua (Dancalia) e di Gasc e Setit con 93 uomini ciascuno, quello di Cheren con 69 uomini, quello di Hamasem con 42 uomini, quello di Massaua con 22 uomini e infine quello di Assab con 21 uomini.

L'ufficio regionale di Seraé stipendia inoltre con paghe varie 20 notabili a disposizione che importano una spesa di 395 talleri mensili (circa 2060 lire), e in Amba Debra (ufficio dell'Acchelé Guzai) esiste una guardia armata per la quale si spendono mensilmente 100 talleri (520 lire).

Il Governo della Colonia possiede 81 cammelli corridori che sono così distribuiti: 12 nel Commissariato di Cheren, 53 in quello di Barca e 16 in quello di Gasc e Setit. I capi, i sottocapi, gli Uachil e parte dei gregari delle bande dell'altipiano sono montati su muletti di loro proprietà.

I Duchi d'Aosta in viaggio per Londra

Roma, 4

Il duca e la duchessa d'Aosta coi figli principini Amedeo e Aimone, son giunti a Roma da Napoli col direttissimo delle 18. — Alle 18.15 hanno proseguito per la linea di Firenze diretti a Londra.

L'ultimo periodo delle manovre navali
La flotta italiana nelle acque degli Alberoni
Il Re a Venezia - In attesa della grande rivista

Il combattimento in alto mare
fra i due partiti

Conformemente alla ipotesi da noi formulata ieri, l'incontro dei due partiti si è verificato ed il combattimento in alto mare ha avuto luogo. Ecco difatti quanto comunica sull'argomento la *Stefani*, in data 4 settembre:

Ieri si svolse una importante azione tattica fra le due squadre comprendenti ciascuna sei navi da battaglia, nel mezzo dell'Adriatico all'altezza di Ancona. Il simulato combattimento è durato circa 45 minuti con manovre razionali ben dirette dagli ammiragli comandanti dei due partiti. All'azione presenziava il Re da bordo la *Trinacria* e i membri del parlamento da bordo il *Menfi*. Il direttore superiore delle manovre è a bordo del *San Giorgio*. Lo stato del tempo migliorato, consentirà a dare maggior sviluppo all'altra esercitazione delle navi sottili e delle siluranti. Le forze navali riunite si concentreranno a Venezia per svolgere le manovre supplementari.

I particolari dell'azione tattica
Per addestrare la flotta
alla utilizzazione dei tipi "Dante,,

Roma, 4

Gli inviati speciali del *Giornale d'Italia* e della *Tribuna* alle manovre navali nell'Adriatico, mandano questi particolari sull'azione tattica svoltasi ieri in alto mare dalle squadre dei due partiti avversari: — Dopo fallito lo sbarco sulla costa marchigiana e dopo il bombardamento della città di Ancona da parte delle navi del partito B, l'iniziale tema strategico è stato modificato. Anzitutto alle due navi del partito B, *Brin* e *Pisani*, è stata attribuita la potenza di due *Dante Alighieri*, considerandole armate di 13 cannoni da 305 millimetri, cosicchè la squadra del partito B resta composta come segue:

Prima divisione: Ammiraglio De Orestis: della *Brin*, della *Pisani* e della *Vulcano*, che, sebbene privo di valore offensivo, viene considerato equipollente alla *Regina Margherita* per rendere possibile la continuazione delle esercitazioni.

Seconda divisione — Ammiraglio Nicastro: della *Saint-Bon*, della *Garibaldi*, della *Varese*.

Nella squadra A, nazionale, la quale ha operato il congiungimento delle proprie due divisioni, è stata attribuita una maggiore potenza alle quattro navi tipo *Vittorio Emanuele* che si suppone dispongano, non più di due ma di quattro cannoni da 305, cosicchè la squadra A rimane composta: la divisione D'Amero d'Aste, comandante in capo, della *Regina Elena*, *Napoli*, *Roma*, e la divisione Boet: *Vittorio Emanuele*, *Pisa*, *Amalfi*. Coll'aumento del *Brin* e *Pisani* si avranno in complesso 26 bocche da fuoco distribuite su due navi contro 20 pezzi di eguale calibro spartiti su sei navi. A tale figurazione si è ricorso ricordando che il tipo *Alighieri* è stato imposto appunto dalla necessità di accentrare sopra una stessa nave, un maggior numero di bocche da fuoco di grosso calibro, ritenendosi dai competenti che una nave armata da un certo numero di cannoni di determinato calibro, sia superiore di molto a due navi minori che siano armate di un complesso eguale di numero di bocche da fuoco dello stesso calibro.

Al giungere della *Memphis*, recante i senatori e deputati, i giornalisti, sul teatro di azione, la squadra A procedeva da sud-est verso nord-ovest su due divisioni in linea di fila.

La squadra B proveniva da nord in linea di fronte, tenendosi però la divisione De Orestis, comprendente le due tipo *Dante*, alquanto più indietro.

Quando i due partiti furono a una certa distanza rallentarono la velocità senza mutare la formazione rispettiva. Le quattro navi del partito B che non fungevano da *Alighieri* la abbassarono anche di più delle altre, in guisa che ben presto vennero sopravvanzate dalle due compagne più potenti.

Tutte le navi A, intuito il pericolo cui erano esposte dai formidabili avversari, restrinsero la formazione, iniziando una sequela di curve sapienti per evitare il contatto con essi, al fuoco eguale, vomitato contemporaneamente da ventisei bocche, ritenevano di non poter resistere. Nel momento in cui le due squadre, scrive l'inviato della *Tribuna*, furono così vicine da dare una visione completa e mirabile di tutte le navi d'Italia, congiunte in questo bel mare, apparve improvvisamente il sole che fece scintillare i lucidi ottoni di poppa della *Trinacria*, mentre diffondeva nelle nostre membra intirizzite dal vento freddo e pungente, un brivido di caldo entusiasmo e di forza.

A poca distanza dalla *Memphi* sostava la *Trinacria*, sul cui ponte di comando si scorgeva il Re, attorniato dai ministri della guerra e della marina, e la *San Giorgio*, sul cui ponte di comando era il direttore delle manovre, ammiraglio Bettòlo. La manovra delle due supposte *Alighieri* apparve logica e precisa. Esse miravano effettivamente a convergere sulle sei navi avversarie il fuoco di tutti i propri cannoni di massimo calibro, offrendo nel medesimo tempo al nemico il minor bersaglio possibile. Per venti minuti la partita fu effettivamente impegnata fra la divisione De Orestis e tutta la squadra avversaria. Quando entrò in giuoco la divisione Nicastro, la battaglia si fece generale. Infatti la divisione De Orestis si trovò di fronte alle due divisioni nemiche e per non presentare con la linea di fila il fianco all'avversario, fece una accostata sulla dritta, di modo che le divisioni A si trovarono in linea di fila, una contro la divisione Nicastro che marciava di fronte, ed una contro De Orestis, parimenti posta di fronte. Allora le divisioni del partito nazionale tentarono di uscire dall'avvolgimento, facendo una accostata anche esse sulla dritta, ma il tentativo, pare, non sia riuscito, perchè la divisione De Orestis con maggiore velocità, lo avrebbe impedito.

Con questa fase, la battaglia navale era terminata. Uno spettacolo superbamente bello ed imponente! Mancava solo la sensazione più violenta del combattimento, poichè le navi, pur puntando regolarmente come fossero in guerra non hanno sparato i consueti colpi a salve, e solo di rado qualche cannonata si avvertiva per segnalare i momenti salienti delle manovre. Ma il più profondo silenzio regnava sul mare. Non per questo l'azione ha perso della sua imponenza.

Le due squadre, dopo essersi combattute si riunirono su due linee di fila avviandosi verso Venezia, in una unica poderosa flotta. Il *Trinacria*, dopo aver segnalato alla flotta la soddisfazione del Re per le manovre compiute, lasciò il luogo della fazione ritornando verso Ancona. La *San Giorgio* proseguì colla flotta per Venezia. Il *Memphi* si accompagnò anch'esso alla flotta.

L'arrivo della flotta nelle acque di Venezia

Dopo le operazioni lungo il litorale di Ancona le squadre dei due partiti hanno operato il congiungimento, muovendo di conserva verso il nord, cioè verso Venezia dove arrivarono iermattina dopo le sei. Diedero fondo alle ancore al Pelorosso ed allo Spignon, nei punti che erano già stati fissati dal Comandante del Dipartimento di Venezia.

Si ormeggiarono in due file, tanto le navi da battaglia come le navi sottili, e cioè: *San Giorgio*, *Vulcano*, *Benedetto Brin*, *Saint Bon*, *Garibaldi*, *Varese*, *Vettor Pisani*, *Regina Elena*, *Roma*, *Napoli Coatit*, *Vittorio Emanuele*, *Pisa*, *Amalfi*, *Tripoli*.

L'*Agordat* e la *Partenope* si ormeggiarono invece di fronte ai Giardini Pubblici.

Sono giunte anche quasi tutte le cacciatorpediniere e le torpediniere. Una piccola parte si trova ancora in viaggio.

I tre sottomarini che hanno operato ad Ancona si trovano in rotta per Venezia.

La "Trinacria,, agli Alberoni
Il vice-ammiraglio Viotti a bordo

Precedendo la flotta, è giunto nelle acque di Venezia, prendendo ancoraggio nel porto degli Alberoni la *Trinacria* con a bordo S. M. il Re, S. A. R. il Duca di Genova, il ministro della marina vice ammiraglio Leonardi Cattolica, il ministro della guerra, tenente generale Spingardi e tutto uno stuolo di ufficiali superiori dell'esercito e della marina.

Informato in precedenza dell'arrivo dell'yacht reale, si era recato agli Alberoni, in una lancia automobile dell'Amiragliato, S. E. il vice ammiraglio Viotti, accompagnato dal suo capo di Stato maggiore, comandante Fabrini e dal suo aiutante di bandiera. L'ammiraglio Viotti salì subito a bordo del *Trinacria*, dove ebbe un colloquio col Re, col duca di Genova, e coi ministri della marina e della guerra. Quindi il comandante della piazza marittima di Venezia si portò a bordo della *San Giorgio* dove risiede il comando superiore delle forze navali della squadra, per abboccarsi con S. E. il vice ammiraglio Bettòlo.

Con la medesima lancia dell'ammiragliato S. E. Bettòlo si recava a bordo del *Trinacria* e quindi l'ammiraglio Viotti ritornava all'Arsenale.

La "Memphis,, in bacino S. Marco

Contemporaneamente alla flotta ed alla *Trinacria* giungeva iermattina a Venezia la nave *Memphis* avente a bordo i senatori ed i deputati che seguono le manovre. La *Memphis* però anzichè gettare le ancore in porto agli Alberoni, entrava in Bacino San Marco gettando le ancore alle boe militari di fronte il monumento a Vittorio Emanuele. I senatori e i deputati sbarcarono per visitare la città.

L'on. Torrigiani recavasi dopo mezzogiorno a nome dei suoi colleghi ad ossequiare il vice ammiraglio Viotti.

Questa mattina molto probabilmente la *Memphis* riprenderà il mare per seguire l'ultima fase delle manovre navali nelle nostre acque.

Il Re a Cavanella Po e all'isola di San Lazzaro

Il Re, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Brusati, dal Duca di Genova, dai ministri e da alcuni ufficiali, si recava dopo aver ricevuto il direttore superiore delle manovre, a Cavanella di Po, per vedere i lavori dell'imboccatura del canale di navigazione.

Dopo la rapida escursione S. M. ritornava a bordo del *Trinacria*, trattenendovisi pochi minuti. Con la stessa lancia e insieme al principe Tommaso, al ministro della guerra ed al Duca d'Ascoli, si recò a visitare il convento degli Armeni, nell'isola di San Lazzaro, ricevuto dai padri armeni con grandi manifestazioni di gioia. Al Re vennero fatte vedere le cose antiche che sono colà conservate e formano una raccolta interessantissima. Gli fu mostrato il velario donato dalla Regina Margherita alla chiesa armena, la Biblioteca, ecc. A S. M. venne offerto un rinfresco orientale e dopo la visita, durata un'ora circa, il Re tornava a bordo della *Trinacria*.

La squadra riprenderà il mare questa mattina
L'ultima fase delle manovre

Questa mattina tutte le navi, i cacciatorpediniere e le torpediniere che compongono la forza navale dell'Adriatico riprenderanno il mare per compiere durante questi due giorni di lunedì e martedì delle esercitazioni di lancio di siluri.

Tali esercitazioni sono però indipendenti e non avranno alcuna influenza sulla piazza forte.

La Piazza forte invece entrerà in azione la mattina del mercoledì, perchè le forze navali opereranno un attacco a Venezia che terminerà verso il tramonto.

Questa sarà l'ultima fas edelle manovre.

L'indomani mattina, giovedì 8, dunque, tutte le navi in assetto di combattimento verranno passate in rivista dal Re.

Al campo trincerato di Mestre

Il Re, accompagnato dal Duca di Genova, dai ministri e da molti ufficiali superiori, si recherà oggi a visitare il campo trincerato di Mestre e i posti fortificati di terra.

Non è escluso che il Re possa fare anche delle escursioni ai forti del litorale. Queste escursioni però non rivestono una speciale importanza e rientrano nel programma formatosi dal Sovrano di prendere visione per quanto è possibile di ciò che interessa la difesa della nostra piazza forte.

Il Duca degli Abruzzi a bordo del "Trinacria,,

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, ieri dopo mezzogiorno, in lancia si recava agli Alberoni, a bordo della *Trinacria*, per ossequiare S. M. il Re, trattenendovisi a colloquio circa un'ora.

La partenza del Re

L'yacht reale *Trinacria* con a bordo S. M. appena finita la rivista navale a Malamocco, anzichè riprendere gli ormeggi in porto agli Alberoni, continuerà la rotta venendo ad ormeggiarsi in Bacino San Marco, al posto già occupato in precedenza.

Il Re partirà con treno speciale la sera stessa alle 7 e mezzo.

La partenza della squadra

Le navi che compongono la flotta del Mediterraneo, dopo la rivista navale passata dal Re, rimarranno un paio di giorni agli ormeggi del Pelorosso per un breve riposo agli ufficiali ed agli equipaggi e quindi salperanno per il Sud.

Per l'annuncio di una onoranza di Venezia
alla squadra navale

Roma, 4

(So.) — La nota politica del giorno è data dalla notizia che giunge da Venezia circa la rinunzia alla progettata offerta da parte del Comune di Venezia di una medaglia commemorativa delle attuali manovre navali nell'Adriatico, medaglia che doveva essere offerta oltrechè al Re, agli ufficiali della nostra flotta.

Il *Giornale d'Italia* stampa infatti una lunga informazione derivata dallo annunzio dato dalla *Difesa* dell'idea del Comune di Venezia di offrire una medaglia al Re e agli ufficiali della squadra in occasione delle manovre navali. La informazione sostanzialmente conferma che l'idea fu ventilata dalla rappresentanza comunale di Venezia, la quale aveva pensato di riprodurre una *osella* del doge Mocenigo coniata nel 1706. L'idea sarebbe stata sottoposta all'approvazione di S. E. Luzzatti che la trovò ottima ed ottenne un superiore consentimento. Ma poi improvvisamente il consenso fu rifiutato; e alla nuova decisione non sarebbe stata estranea la Consulta timorosa di dispiacere all'Austria all'indomani di Salisburgo.

La notizia era stasera vivamente commentata a Montecitorio fra i pochissimi deputati presenti. Qualora venga confermato l'intervento del Governo per impedire che all'indomani del convegno Di San Giuliano-Aehrenthal si urti la suscettibilità del governo austriaco, è prevedibile che la questione sarà portata alla Camera sotto forma di interrogazione.

Nelle sfere governative si vorrebbe giustificare con argomentazioni di natura prudenziale la rinunzia a questa manifestazione patriottica. Generalmente però si osserva che nulla di allarmante poteva essere ravvisato nella offerta della medaglia del doge Mocenigo.

Per le violenze antitaliane a Zara

Zara 4

Si è costituito un comitato cittadino allo scopo di compilare un memoriale — che sarà firmato da tutti i cittadini — e portato a conoscenza del Consiglio comunale; in questo moreriale si esporanno le violenze a cui sono esposti gli italiani da parte dei gendarmi austriaci, e le loro provocazioni, invitando il Consiglio stesso a deliberare sui passi da intraprendersi a tutela della libertà dei cittadini. Una coppia del memoriale verrà presentata all'on. Bugatto, perchè la porti a conoscenza del ministro degli Interni.

La morte del gen. Thaon di Revel

Como, 4

Iersera alle 19.40, nell asua villa di Borgo Vico, è morto l'on. sen. generale conte Genova Thaon di Revel, Collare del supremo ordine della S. S. Annunziata.

Il generale ogni anno si recava in villeggiatura a Como, dimorando in una bella villa di sua proprietà. Martedì il generale fu preso da disturbi e si mise a letto. Il dottor Zuccaris, chiamato subito, giudicò trattarsi di indisposizione non grave, tanto che all'indomani il malato volle rialzarsi. Ma il giovedì ebbe una leggera ricaduta. Il suo stato destò allora delle apprensioni e ieri, notato un aggravamento, il dottor Zuccaris espresse il desiderio che si chiamasse un altro medico per un consulto.

Venne avvertito il dottor Benvenuti, che doveva recarsi alla villa iersera alle 21. Ma verso le 19 ogni speranza era svanita e alle 19.40 il generale cessava di vivere, pieno della sua lucidità di mente, benedicendo i figli.

Intorno al suo letto erano le figlie contessa Ottavia, che conviveva con lui, contessa Sabina Pallavicini, contessa Carla di Belgioioso, il cui marito conte Guido si trova a Napoli, marchesa Ottavia di Revel, il consorte ed altri famigliari. I conforti religiosi vennero apprestati al morente dal padre cappuccino Michele da Pesto e da don Cantù, cappellano di Corte, a Milano.

La notizia venne subito telegrafata al Re, e a Como essa fu comunicata al prefetto, al commissario prefettizio ed al vescovo, che si recarono a presentare le condoglianze alla famiglia.

La salma è stata vestita di nero col Collare dell'Annunziata. Si attendono disposizioni per i funerali. A Milano la notizia della morte del generale, che vi dimorava e godeva unanimi simpatie ha destato vivissimo rimpianto. Era l'unico superstite della guerra di Crimea, avendo preso parte alla battaglia della Cernaia. Entrato giovanissimo nell'esercito piemontese, prese parte a tutte le campagne per l'indipendenza italiana. Era nato a Genova il 20 novembre 1817, ed aveva quindi 93 anni.

Arrivano alla famiglia Thaon di Revel numerosi telegrammi di condoglianza. Tra altri si notano quelli del generale Ferrero, di mons. Bonomelli vescovo di Cremona, del cardinale Ferrari arcivescovo di Milano, del presidente del Consiglio, che ha telegrafato in questi termini:

« Il governo si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del patriota di merito, del cittadino puro, che rese grandi servigi alla patria e al Re, senza strepito di gloria e rumori mondani, con devozione e modestia, col contrassegno del vero valore morale e militare ».

Nessuna disposizione è stata data per i funerali. Si sa soltanto che i funerali privati avranno luogo martedì mattina a Como e quelli solenni nel pomeriggio a Milano.

La notizia della morte di questo generale illustre, che da molti anni viveva appartato dal mondo, tutto dedicato agli studi, alle letture filosofiche e alla preghiera, desta in tutta Italia e nel mondo civile un'impressione di dolore: colla scomparsa di questo illustre soldato che ha saputo amare la Religione e la Patria attivamente e sinceramente combattendo in dieci battaglie per il suo Re, dedicando oltre trenta anni della sua vita, tutti i giorni, come per una consegna, parecchie ore all'opera delle Missioni cattoliche nei paesi barbari e selvaggi, la generazione che oggi si prepara ai doveri della vita perde un esemplare magnifico della generazione dei nonni guerrieri, legislatori e diplomatici.

Questo nobilissimo uomo che nato di stirpe piemontese nella città degli ardimenti marinareschi e delle mercature più audaci aveva saputo unire le qualità del soldato con quelle del diplomatico e dell'uomo politico, aveva raggiunto quasi il secolo di vita rimanendo calmo, semplice, schietto e fedele.

Dell'uomo ammirabile diamo ora quello che è il più eloquente elogio: lo stato di servizio, dal quale il lettore può apprendere come si svolga e si perfezioni, in pace e in guerra, una grande vita.

Dedicatosi alla carriera militare raggiunse il supremo grado di luogotenente generale, militando quasi sempre nell'arma d'artiglieria. Fu decorato di moltissime medaglie per essersi segnalato nei fatti d'armi dal 24 al 25 luglio 1848 presso Sommacampagna e Berettara, pel contegno tenuto a Staffalo e Valeggio e il 4 agosto 1848 sotto le mura di Milano, per essersi distinto il 23 marzo 1848 alla battaglia di Novara. Conseguì la medaglia di bronzo per essersi segnalato nella dimostrazione a Porto di Palestro e sulla Sesia il 22 maggio 1859 e per l'abilità e il sangue freddo con cui diresse l'artiglieria sotto i suoi ordini; la croce d'ufficiale dell'ordine militare di Savoia per essersi distinto alla battaglia di San Martino il 24 giugno 1859 e per l'abilità straordinaria spiegata nel dirigere l'azione dell'artiglieria durante tutto il combattimento. Promosso colonnello d'artiglieria per l'attività ed il valore con cui diresse le operazioni dell'assedio di Ancona, ebbe la croce di commendatore dell'ordine militare di Savoia per essersi distinto all'attacco ed alla presa di Mola di Gaeta il 4 novembre 1860; grande ufficiale dell'ordine di Savoia per il coraggio dimostrato nel combattimento e per avere coadiuvato il comandante la divisione nel disporre le truppe il 24 giugno 1866.

Fece parte della spedizione in Crimea. Fra i più alti comandi da lui retti vi fu quello della divisione di Padova e l'altro del secondo corpo d'esercito. Era fregiato della medaglia mauriziana pel merito di dieci lustri di servizio, avendo cominciato a militare come sottotenente nel 1834.

Fu deputato di Gassino nella 6.a e 7.a legislatura e di Chivasso dalla 9.a alla 12.a. Venne eletto a Thiene. Votò quasi sempre col Governo ed intervenne con grande autorità e competenza nelle discussioni militari. Resse il portafoglio della Guerra nel Gabinetto Rattazzi, dall'aprile all'ottobre 1867. Nominato senatore partecipò finchè le forze glielo permisero ai lavori della Camera vitalizia portando nelle discussioni il tesoro delle sue profonde cognizioni in materia militare.

Scrisse vari libri sui fatti principali ai quali prese parte, libri assai pregevoli per la copia di notizie di cui sono forniti.

Una delle ultime consolazioni dell'estinto le fu data dalla Regina Margherita che si recò a trovare l'amico devoto di tre Re sabaudi nella sua villa di Borgo Vico, dove iersera è morto.

Le condizioni sanitarie in Puglia

Il comunicato ufficiale

Roma, 4

Nelle ultime 24 ore si sono avuti nella provincia di Foggia: A Margherita di Savoia due casi nuovi e tre decessi, di cui uno dei colpiti dei precedenti giorni; a Trinitapoli tre casi nuovi e tre decessi, di cui uno dei precedenti giorni; a San Ferdinando nessun caso nuovo e nessun decesso dei giorni precedenti; a Cerignola nessun nuovo caso e nessun decesso. — Nella provincia di Bari: a Barletta casi nuovi sette e quattro decessi, di cui uno dei giorni precedenti; a Trani casi nuovi due e quattro decessi, di cui tre dei giorni precedenti; a Molfetta casi nuovi tre e nessun decesso; a Canosa un caso senza morti; ad Andria un caso senza decessi: a Bisceglie, Bitonto e Ruvo nessun caso.

Calma completa a Barletta

Barletta, 4

La calma è completamente ritornata in tutti gli animi. Il sindaco ha pubblicato un manifesto con cui invita la popolazione ad abbandonare ogni superstizione e rendersi più ossequiente ai postulati scientifici, a confidare nell'opera del governo che non trascura di soccorrere i bisognosi. Si confida nei fondi messi a disposizione dal governo per le cucine economiche, che varranno a sollevare gli indigenti e contribuiranno al mantenimento della calma.

Circa false voci di colera in Liguria

Roma, 4

I soliti poco scrupolosi speculatori delle pubbliche calamità diffusero la voce nel regno ed anche all'estero che si sono verificati in provincia di Genova dei casi di colera. Occorre che si sappia che tale voce è completamente destituita di fondamento, non essendosi manifestato nel territorio di quella provincia alcun caso di malattia che anche di lontano potesse far pensare a colera. Il Ministero dell'interno impartì severi ordini perchè siano scoperti gli autori di tali voci da cui potrebbero derivare gravi danni al commercio, e perchè siano deferiti gli eventuali responsabili all'autorità giudiziaria.

I lavori pubblici in Puglia

Roma, 4

L'on. Sacchi, ministro dei lavori pubblici, continua a far eseguire d'urgenza i lavori per opere pubbliche nelle Puglie, ed ha oggi disposto per l'apertura dei lavori per la sistemazione del canale di Capo Bera, nella bonifica di Gravina e per l'ampliamento della bonifica del Maricello.

Il congresso di agraria dell'Abruzzo e del Sannio

Campobasso, 4

Stamane si è inaugurato il primo congresso di agraria dell'Abruzzo e del Sannio. Il discorso inaugurale è stato pronunziato dal prefetto che ha portato il saluto del governo augurando che il presente congresso porti al miglioramento delle condizioni agricole del Mezzogiorno.

Si è quindi proceduto all'elezione delle cariche: presidente riuscì eletto l'on. Scorciarini Coppola, deputato di Piedimonte d'Alife, e poscia incominciò la discussione dei temi posti all'ordine del giorno

La serrata dei macellai a Genova

Genova, 4

La serrata dei macellai continua: negli spacci del municipio vi è un grande concorso di persone. Fanno servizio di ordine guardie e carabinieri. Al mercato orientale si stanno innalzando degli steccati per la vendita della carne.

Stritolata da un tram

Genova, 4

Stamane una vettura elettrica che transitava per via Canevari, ha investito una donna, certa Gallo Benedetta, di anni 74, abitante nella stessa via, riducendola informe cadavere. Il conduttore si è dato alla fuga.

Grave incendio in una tenuta

Asti, 4

Ieri è scoppiato improvvisamente un incendio nella tenuta Poggio presso Asti. Le fiamme, alimentate dal vento, hanno distrutto in meno di due ore il fabbricato e tutto quanto conteneva. I danni si fanno ascendere a 50.000 lire. Inoltre vi sono i danni delle derrate, dello fienaglie, del grano, degli utensili ecc. e quelli subiti dalle famiglie per più di 100.000 lire. Vi è stato un commovente salvataggio di una puerpera e tre bambini. Accorsero i pompieri. Fortunatamente nessuna disgrazia di persone si deve deplorare.

Fatale scontro di due ciclisti

Biella, 4

Nelle prime ore di ieri è avvenuta una gravissima disgrazia. Il giovane Attilio Cerruti della Società Excelsior percorreva in bicicletta la strada da Borgo Sedia a Biella, quando si trovò di fronte un altro ciclista che pedalava in direzione contraria. I ciclisti non poterono scansarsi. L'urto fu così terribile che i due giovani vennero lanciati sulla strada e le macchine andarono in frantumi. Accorsero varie persone che trovarono il Cerruti moribondo collo stomaco sfondato dal manubrio che gli era penetrato dentro. L'altro ciclista, certo Borrella, era gravemente ferito. Vennero raccolti e trasportati all'ospedale di Borgo Sedia dove il Cerruti dopo poco spirava e l'altro è moribondo e difficilmente potrà passare la notte. Il Cerruti aveva 17 anni ed era figlio del noto industriale biellese.

Registrazioni di terremoto

Firenze, 4

Il prof. Stiattesi dell'Osservatorio di Quarto comunica che oggi verso le 13, con poca distanza l'una dall'altra, si sono registrate due scosse di terremoto dall'epicantro vicino, poco sensibili anche nei luoghi colpiti. Le scosse erano state preannunziate.

Scossa di terremoto a Spoleto

Spoleto, 4

Stamane alle ore 4.25 si è avvertita una scossa di terremoto durata tre secondi, preceduta da un forte rombo. Nessun danno, la popolazione è tranquilla.

Il maltempo a Palermo

Palermo, 4

Un vento fortissimo si è scatenato nel porto sconvolgendo il mare. Alcuni battelli carichi di agrumi diretti al Molo nord andarono alla deriva. E' caduta anche una fortissima pioggia accompagnata da scariche elettriche. Le operazioni commerciali del porto e anche lo imbarco degli emigranti sono sospesi. Il postale di Napoli è giunto molto in ritardo. Diversi punti della città bassa sono allagati.

L'esposizione Agricola di Salsomaggiore inaugurata dall'on. Pavia

Salsomaggiore, 4

Stamane alle ore 10.30 giunse in automobile da Parma il sottosegretario di Stato al Tesoro on. Pavia, accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. Fossati, per inaugurare la esposizione agricola industriale.

Venne ricevuto dal prefetto di Cremona, Chiericati, dal sottoprefetto di Casalmaggiore, Ferrerati, dal generale Pistoja deputato del collegio e da altre autorità. — L'on. Pavia si diresse al municipio ove venne offerto un vermouth d'onore dalla rappresentanza comunale e dal comitato dell'esposizione alle autorità intervenute.

Alle ore 11 il sottosegretario Pavia, accompagnato dal sindaco Passeri, dal deputato Pistoja, dall'ing. Beduschi vice presidente del comitato della esposizione e da tutte le autorità cittadine e provinciali intervenute e da numerosi sindaci della provincia, entra nei locali della esposizione accolto da un caloroso applauso dalla numerosa folla. Pavia si dirige all'apposito palco ove prende posto attorniato dalle autorità.

Parlano l'ing. Beduschi a nome del comitato, l'on. Pistoia rappresentante del collegio e Paolo Tassarelli presidente del consorzio agrario cooperativo della provincia di Cremona.

In fine accolto da vive acclamazioni si leva l'on. Pavia e pronuncia il discorso inaugurale spessissimo interrotto da vivissimi applausi e coronato alla fine da una grande ovazione quando in nome del Re dichiara aperta la mostra.

Le autorità e gli intervenuti iniziano quindi la visita dell'esposizione.

Alle ore 12.30 nel grande salone del collegio convitto vi fu un banchetto di varie centinaia di coperti per festeggiare l'inaugurazione dell'esposizione.

Il dissidio nella magistratura di Rovigo

Roma, 4

(So.) — L'aspro dissidio fra i magistrati di Rovigo accenna a non finire più.

L'avv. Ronca, sostituto procuratore del Re, già del Tribunale di Rovigo, risponde all'ultima lettera dell'on. Pozzato ai giornali.

Il Ronca, dopo aver rilevato alcune contraddizioni in cui sarebbe caduto il Pozzato giudicando l'opera sua di magistrato e quella spiegata nella polemica attuale, così prosegue:

« L'avv. Pozzato mi ha sfidato a indicare un solo fatto preciso da cui risulti che egli abbia esercitato in qualsiasi modo indebite ingerenze o inframmettenze nell'amministrazione della giustizia. A questa donchisciottata io risposi che in pendenza delle querele e controquerele seguite alla inchiesta, avrei dato soddisfazione a tempo opportuno e nella sede competente. Siffatto doveroso e corretto contegno, il mio avversario si è compiaciuto qualificarlo una fuga in piena regola. Orbene, ogni cittadino ha il diritto di scegliere la via che meglio crede per raggiungere il fine che si propone nel proprio interesse ».

Le scuole italiane in Tunisia

Roma, 4

L'*Italie* affermando che tra il governo italiano e quello francese è intervenuto un accordo a proposito delle scuole italiane in Tunisia, e che la questione è stata regolata con eguale soddisfazione per i due paesi, scrive che lo ambasciatore di Francia a Roma, al suo ritorno nella capitale, farà al riguardo importanti comunicazioni al governo italiano.

Le entrate dello Stato

Roma, 4

Le principali entrate dello Stato, durante il mese di agosto u. s. ammontarono a lire 175.288.256, con un mento di lire 13.321.159 rispetto allo stesso mese del precedente esercizio.

Nel periodo dal primo luglio a tutto il mese di agosto u. s. le principali entrate dello Stato ammontarono a lire 293.749.745 con un amento di L. 22.556.866 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Per impedire i disastri ferroviari

Roma, 4

Il *Giornale d'Italia* ha notizia dal suo corrispondente di Benevento circa la invenzione di un nuovo indicatore automatico, fatta dal signor Giovanni Parlapiano dell'ufficio tecnico di Benevento. Questo indicatore, chiamato autosemacrofono, servirebbe ad impedire i disastri ferroviari dovuti agli scontri di treni.

Il nuovo apparecchio posto sul treno avvertirebbe con speciali segnalazioni ottiche ed acustiche il personale viaggiante e di sorveglianza del suo passaggio. Il corrispondente aggiunge che esperimenti eseguiti alla presenza di persone competenti hanno dato ottimi risultati.

Giovanette ed operai ricevuti dal Papa

Roma, 4

Nella sala del Concistoro stamane il Papa ha ricevuto il comitato parrocchiale della Madonna dei Monti composto di circa 150 persone e di circa 40 giovinette della prima comunione. — Il Papa ha benedetto e decorato la nuova bandiera del comitato, ed ha rivolto benevoli parole a tutti dando poi a baciare la mano. Al ricevimento erano anche presenti circa 80 fanciulle della prima comunione della parrocchia della Immacolata del quartiere Tiburtino ed un centinaio di operai dei ritiri spirituali per gli operai.

Il digiuno per i sacerdoti

Roma, 4

E' imminente la pubblicazione di un decreto col quale la sacra congregazione dei sacramenti toglierà l'obbligo del digiuno per i sacerdoti che celebrano le messe a tarda ora. Sarà permesso un piccolo pasto, però almeno tre o quattro ore prima della messa.

La casa di ritiro per i giornalisti tedeschi

Roma, 4

L'*Avanti* ha da Novara che in uno dei più bei punti della riva del Lago Maggiore presso Locarno sorgerà una casa di ritiro per scrittori e giornalisti tedeschi. Al progetto hanno inviato la loro adesione spiccate personalità, fra cui Berta Suttner.

La vincita d'una quaderna

Napoli, 4

Certo Ferdinando Corsi commesso di pasticceria ha vinto una quaderna di 60 mila lire coi numeri 5, 52, 54, 35 che giuocava da vari anni.

Un discorso di Fallières a Chambery

Un cordiale accenno all'Italia

Chambery, 4

Giunse qui ieri il presidente della repubblica Fallières, per partecipare alle feste cinquantenarie dell'annessione della Savoia alla Francia.

Al banchetto offertogli dal Municipio e dal Consiglio generale, Fallières ha pronunziato un discorso nel quale ha rilevato che venendo oggi a celebrare in questo magnifico paese il centenario di uno dei fatti più memorabili della storia contemporanea, egli compie un dovere del quale nessuna amarezza turba la serenità. Accennando all'Italia il presidente ha soggiunto che tra la Francia e la sua nobile vicina, la cui amicizia ci è particolarmente cara, vi sono fra altri ricordi quello di una gloria di conquista comune sotto la piega delle bandiere che illustrarono sullo stesso campo di battaglia il valore dei suoi soldati e dei nostri. Tempi indimenticabili, nel vedere l'eroico rappresentante di una antica dinastia gettare dall'altra parte delle Alpi le basi incrollabili di una grande potenza, e da questa parte un popolo che aveva altre volte associato i suoi brillanti destini a quelli della Francia, riprendere il suo posto in seno all'antica famiglia!

« I vostri padri e i nostri noi non dimenticheremo mai, hanno versato il loro sangue generoso nella grande rivoluzione per la difesa della libertà e i loro figli hanno difeso il loro suolo; le vostre e le nostre anime arsero d'un medesimo ardore, sempre ispirate alla medesima bontà, alla stessa devozione, allo stesso spirito di sacrificio per il bene della cosa pubblica. — E se voi siete rimasti appassionatamente fedeli alla terra che vi ha visti nascere, il sentimento dell'unità nazionale ha posto nel vostro cuore le più salde radici.

Il presidente Falières elogia le tradizioni di energia e di indipendenza della Savoia. Noi abbiamo, dice il presidente della repubblica, traversato un tempo, insieme, momenti difficili, ma la vostra fedeltà non si è per un istante smentita. — Il presidente ha quindi bevuto alla Francia ed alla Savoia.

Alle 7.40 Fallières si recò al campo delle manovre, dove cinquemila uomini erano riuniti per prender parte alla consegna delle decorazioni. Il presidente prende posto nella tribuna presidenziale ed assiste alla sfilata delle truppe veramente brillante.

Dopo la rivista Fallières ha inviato al ministro della guerra una lettera di felicitazione. Fallières è andato quindi a far visita all'ospedale civile e militare, e poi si è recato nel sobborgo di Chambery alla inaugurazione di un monumento a Rousseau, il filosofo che passò molti anni della sua vita in Savoia.

Un discorso di Roosevelt sulla questione doganale

Sioux Falls, 4

Roosevelt ha pronunciato un discorso sulla questione doganale ed ha dichiarato che le tariffe attuali sono migliori delle tariffe precedenti e pure non hanno dato soddisfazione completa. Roosevelt ha preconizzato la nomina di una commissione doganale che studierà con successo i diversi articoli e presenterà su ciascuno di essi un rapporto al congresso il quale potrà allora, dopo aver ampliato le sue ricerche, prendere una decisione immediata.

La missione britannica a Berlino

Berlino, 4

La missione speciale britannica che viene ad annunciare ufficialmente l'avvento al trono di Re Giorgio, è giunta stamane e discese all'Hotel Adlon, come ospite dell'imperatore.

A mezzogiorno la missione fu ricevuta dall'imperatore. Era presente al ricevimento anche il segretario di Stato per gli esteri, Kiderlen Waechter.

Il congresso per la proprietà letteraria

Lussemburgo, 4

Al Congresso internazionale per la proprietà letteraria ed artistica Rothlisreger ha continuato l'esposizione delle misure prese dalla Germania per effettuare l'applicazione della convenzione di Berna. Ossereth di Berlino ha espresso la speranza che ben presto la Spagna voglia prolungare a 50 anni dopo la morte dell'autore la tutela delle opere.

Si è esaminato quindi il nuovo testo del disegno di legge inglese. Il relatore ha espresso il voto che il «bill», per quanto segni un progresso nella legislazione attuale, sia ancora modificato.

Presero parte alla discussione vari congressisti facendo varie proposte. Il congresso ha deciso di presentare al governo inglese una proposta secondo i voti del congresso. Si è data poi lettura del rapporto di Doussa sulla situazione in Russia circa la legislazione sulle opere d'arte. Il relatore ha espresso la speranza che in Russia si accettino i provvedimenti che permettano di applicare la convenzione di Berna. Il Congresso ha deciso di presentare un voto al governo russo per ottenere che le modificazioni siano conformi alla convenzione di Berna.

La fine dello sciopero a Saragozza

Saragozza, 4

Gli scioperanti hanno tenuto un meeting nel quale hanno discusso sullo sciopero tra viva agitazione; si sono manifestate due tendenze contrarie ma un accordo sembra possibile. Nondimeno di fronte al dissenso esistente fra i delegati degli scioperanti fu tolta la seduta. Diversi comitati si sono riuniti per risolvere la questione e decidere se si debba o no continuare lo sciopero.

Dopo animata discussione la riunione delle società operaie ha votato ad unanimità di cessare dallo sciopero e di riprendere il lavoro domani.

Le difficoltà finanziarie della princ. Luisa

Bruxelles, 4

Il *Petit Bleu* pubblica il testo integrale degli accordi conclusi a Bruxelles il 2 agosto 1910 con cui si mette un definitivo termine alle difficoltà finanziarie della principessa Luisa e del principe Filippo di Coburgo Gotha.

La riorganizzazione della flotta turca

Costantinopoli, 4

Secondo i giornali il governo ha dato il permesso a che i gioielli di Abdul Hamid, conservati dalla Banca ottomana, per il valore di 350.000 lire turche, siano adoperati per la riorganizzazione della flotta. Il ministro degli esteri ha domandato alla sua missione all'estero se vi sono disponibili delle navi da guerra. Il ministro della marina è in trattative per l'acquisto di due corazzate inglesi.

Teatri e Concerti

Malibran

Stasera si replica nuovamente la « Vedova Allegra » col debutto della prima donna Bice Dalmas che il pubblico riconoscerà come quella che intesero così egregiamente e con tanto successo tre anni or sono « Andrea Chenier » al Rossini. E' una nostra concittadina.

In settimana prima dell'annunciata novità: « Giovanni II » dell'Eysler.

Teatro di Lido

Anche iersera un teatro esaurito ed applausi a tutti gli artisti specialmente alla signorina De Barry una elegante *diseuse* piena di grazia e di brio, a M.lle de Syller, al fenomenale Caroli, ecc.

Questa sera lo stesso attraentissimo programma si ripete.

I nuovi lavori di Sem Benelli

Roma, 4

Un redattore del *Giornale d'Italia* ha *intervistato* a Lerici, dove passa l'estate e lavora nel suo villino di La Torretta, il poeta Sem Benelli, il quale, dopo aver pregato il suo interlocutore di smentire le notizie apparse sui giornali circa lavori che egli prepara, si è limitato ad informare il giornalista che il nuovo poema che attualmente prepara sarà diverso da quelli scritti finora. Sarà lavoro di larghissimo sviluppo, ma non è ancora terminato e non ha ancora trovato il titolo. Andrà in iscena nell'inverno. Benelli ha poi confermato che scriverà la cantata per l'esposizione del 1911, aggiungendo che ad essa consacra tutto il suo ardore giovanile, sebbene senta che le difficoltà sono gravi. Bisogna, ha detto il poeta, per quella solennità romana, fare un'opera lirica, di quella lirica che arriva ai suoi destini, lirica di azione che si sparge e si moltiplica con echi di sè stessa, non fredda meditazione o solitaria febbre.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, ore 21 — La Vedova Allegra.
TEATRO LIDO, ore 21 — Spett. di varietà.
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 19.30 in poi.
LIDO — STABILIMENTO BAGNI e RESTAURANT — Ogni giorno concerto — Pattinaggio.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — skating Rink — Tè concerto.

LIBRI

Il Dizionario Geografico

E' stato pubblicato il *Dizionario geografico dei Comuni* a cura dell'Ispettorato Generale del movimento e dei trasporti postali del ministero delle Poste e Telegrafi.

Questo volume unico nel suo genere per le molteplici indicazioni che contiene delle quali può garantirsi in modo assoluto la massima precisione, colma una lacuna da tutti e da tempo lamentata.

Il nuovo Dizionario infatti contiene, a fianco del nome di tutte le località, anche di minima importanza, le indicazioni per ciascuna di esse della linea e della stazione ferroviaria o tramviaria più vicina, delle vie percorse da vetture a cavalli od automobili postali, nonchè la denominazione degli uffici postali che servono i singoli Comuni e le loro frazioni.

Il volume, appunto pel corredo di notizie che offre, deve necessariamente riuscire della massima utilità così agli uffici di posta come alla stampa ed al pubblico, che troveranno in esso anche tutte le indicazioni che possono interessarlo, sia per quanto riguarda la circoscrizione amministrativa di ogni Comune o frazione, come per la loro importanza, in relazione al numero degli abitanti, secondo l'ultimo censimento, ed alla posizione geografica di ciascuno di essi.

Questo Dizionario vede la luce a breve distanza dalla « *Carta delle comunicazioni postali* » del pari pubblicata dall'Ispettorato del movimento e pure inviata in omaggio a codesta spettabile Amministrazione.

Di questa seconda pubblicazione si è già occupata, con recensioni assai lusinghiere, la stampa italiana, rilevando che la nuova carta ha messo a disposizione del pubblico, dei giornali e del personale postale il modo di conoscere facilmente su quali linee si svolgano le comunicazioni postali ed il punto preciso dove trovansi gli uffici, agevolando così la divisione delle corrispondenze per linee principali e secondarie ch'è l'unico mezzo per semplificare di molto il lavoro di spedizione ed eliminare disguidi e ritardi. E' pure uscita la seconda puntata semestrale dell'*Elenco dei dispacci*, terza delle pubblicazioni curate dallo stesso Ispettorato che in soli due anni di vita è riuscito a dimostrare come suo principale scopo sia quello di curare l'istruzione professionale degli impiegati e ad offrire alla stampa ed al pubblico i mezzi migliori per assicurare il regolare servizio dei trasporti postali che tanto da vicino tocca gli interessi di tutti i cittadini.

Due nuovi fogli della Carta d'Italia del Touring

I fogli 4 (Bergamo) e 30 (San Severo) della grandiosa Carta del Touring al 250 mila, testè usciti, sono, nell'ordine di distribuzione il 31.o ed il 32.o che la maggior Associazione nostra diffonde gratuitamente fra gli 85.000 soci che essa conta oggidì. La tiratura è di 100.000 copie per ogni foglio.

I due nuovi fogli sono stati compilati e costruiti con la consueta esattezza di indicazioni e armonia di colori, caratteristiche queste alle quali il Touring ci abituò fino dall'inizio della pubblicazione della Carta che sarà completa presto in 58 fogli.

La lunga attesa del *Bergamo* è giustificata dalla ricchezza di questo foglio che è riuscito infatti di un interesse particolare non solo per la congerie di indicazioni, ma anche per le regioni che esso abbraccia.

Il foglio esce poi in un momento di piena attività turistica, in guisa che verrà a soddisfare opportunamente le speciali esigenze di ogni categoria di turisti.

Il foglio di San Severo, appoggiandosi da una parte a Chieti, già uscito, e dall'altra al Gargano, completerà insieme all'Orbetello, che, col Susa e Domodossola, uscirà entro il 1910, l'Italia Centrale.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 4:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,33 sopra l' comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	58.60	57.55	56.60
Termom. centigr. al Nord	19.5	18.5	21.3
Unidità relativa	60	79	62
Stato dell'Atmosfera	5	9	9
Acqua caduta in mm.	gocce	—.—	—.—
Direzione del vento	S.W.	E	S.E.

Temperatura massima di ieri 20.8 — minima di oggi 16.2 — Marea: 1.a alta 11.41 — 2.a alta —.— — 1.a bassa 5.31 — 2.a bassa 17.52

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 28.4; 15.1 — Torino 23.5; 13.4 — Milano 27.0; 13.2 — Brescia 23.0; 12.3 — Venezia 20.8; 16.2 — Bologna 22.3; 17.7 — Ancona 21.0; 15.0 — Livorno 25.0; 14.0 — Firenze 24.6; 11.6 — Roma 24.2; 13.6 — Bari 21.6; 15.5 — Napoli 23.2; 15.0 — Palermo 23.6; 15.3 — Messina 23.8; 15.0 — Cagliari 27.0; 14.0.

Pietroburgo 10.6 — Odessa 20.3 — Amburgo 11.8 — Vienna 13.2 — Trieste 16.4 — Madrid 16.9 — Alessandria 25.0 — Parigi 12.4 — Nizza 19.4 — Ginevra 23.3 — Malta 21.8.

RIVISTE E GIORNALI

...Insegnamenti del passato.

Il passato dà spesso molti e buoni insegnamenti, e non tutto quanto esisteva una volta era cattivo, e non sempre ciò che vi si è sostituito è migliore. « Mi capita sotto mano — scrive un collaboratore del « Resto del Carlino » — la stampa di un codice di leggi babilonesi del ventitreesimo secolo avanti Cristo.... Evidentemente roba poco fresca: da non buttar via però. Per esempio: presso i babilonesi non era lecito ai medici di ammazzare gli ammalati con quella facilità che si usa presso di noi: la morte del paziente portava seco delle pene severissime per il medico curante. Il codice di Hammurabi, vigente la bellezza di ventitre secoli prima della nostra èra, contiene a questo riguardo delle disposizioni che forse si sono con troppa facilità dimenticate.... « Se il medico opera qualcuno d'una piaga grave colle pinze di bronzo, o se apre il bubbone a qualcheduno e gli salva l'occhio riceverà dieci sicle d'argento. Se si tratta di uno schiavo soltanto due ». Fin qui il medico non aveva che a lodarsi del legislatore, ma subito dopo le cose si guastano. « Se il medico invece gli rovinerà l'occhio *gli si taglieranno le mani*. Se un medico opera lo schiavo d'un nobile e l'uccide, esso renderà schiavo per schiavo. Se gli farà perdere l'occhio pagherà metà del suo costo ». E così via, con pene severissime, per tredici articoli.

Dopo questo ci si può chiedere se a quell'epoca esistevano persone tanto coraggiose da fare i medici.... Anche quello di architetto era un mestiere pericoloso. « L'architetto che ha costruito una casa per qualcuno e che l'ha terminata convenientemente riceverà per suo onorario due sicle per ogni tesa quadrata.... ».

« Ma se l'architetto ha fatto una costruzione poco solida e questa cadendo uccide il padrone, egli sarà ucciso! ». « Se invece sia morto il figlio del padrone, gli si ucciderà suo figlio ».

Nientemeno! Era la pena del taglione applicata in tutto il suo rigore. La cosa tuttavia aveva i suoi vantaggi: i buoni Babilonesi erano almeno sicuri di esser curati con amore e di non abitare case con muri di cartone e colonne di fango.... E se per un qualche strano caso le cose andavano male, essi erano almeno sicuri di essere convenientemente vendicati ».

Le distrazioni di Edison.

Edison è, come è già noto, l'uomo più distratto di questo mondo. Si ricorda che, nel giorno delle sue nozze, egli dimenticò sua moglie alla stazione, dov'essa l'aveva preceduto, e questa giovane donna fu obbligata a ritornare a cercarlo nel suo laboratorio. Il grande scienziato ha commesso nuove distrazioni. La prima fa il giro dei giornali, ed è accaduta di questi giorni. Doveva egli prendere parte al banchetto annuale della Società che lancia le sue invenzioni. Il direttore dei suoi uffici lo avvertì almeno dieci volte nella giornata: « Il banchetto comincia alle cinque; voi vi farete radere, indosserete l'abito.... Vi verrò a prendere alle quattro e mezza ». Era certo che, questa volta, l'inventore non potrebbe dimenticare i suoi doveri. Tuttavia, quando l'automobile si arrestò a Menko-Park, Edison, che non si ricordava più di nulla, disegnava tranquillamente nel suo « atelier », vestito con una giacca sporca. E' in questo costume che il direttore tutto disperato, lo fece salire in automobile e lo condusse al banchetto, dove la sua apparizione fece scoppiare delle risa tutti gli invitati. Ma l'ultima, veramente inedita, è quella accadutagli ieri a West Orange, nella New Gersey, dove il grande elettricista dimora. Uscito un quarto d'ora a passeggio, tanto per interrompere le sue faticose occupazioni non volle tuttavia perdere il suo tempo, e portò con sè una lettera da impostare. Giunto presso una di quelle torrette che corrispondono alle nostre buche da lettere, il grande scienziato, che già teneva fra le mani il biglietto, lo pose ancora in tasca, si tolse pianamente gli occhiali, li chiuse con cura nella custodia, e poi con una ingenuità commovente, depose nella buca gli occhiali invece della lettera; tornò sui suoi passi e si recò nello studio a continuare il lavoro interrotto. Fu solo allora che s'accorse della mancanza dei suoi occhiali d'oro, e, con stento, potè infine ricostruire il fatto com'era avvenuto.

Quanto bisogna dormire.

La bella stagione invita a vegliare fino a tarda ora. Così almeno dichiara il *Figaro*, chè noi siamo di tutt'altro parere! E — continua il giornale parigino — specialmente in questi mesi le otto ore decise dalla Facoltà sono anche troppe ai nostri bisogni. Per esempio, Octave Mirbeau dorme appena sei ore. Invece Ribot si riposa dalle sue fatiche con un sonno regolare e calmo d'una durata che varia fra le sette e le otto ore. Sarah Bernhard, è pervenuta, a forza di volontà, a disciplinare il suo sonno secondo le esigenze della sua vita nomade: essa dorme tanto bene in vagone come in transatlantico, nel suo lussuoso albergo come tra il rumore delle onde scatenate sulle roccie di Belle-Ile. La Réjane è obbligata, al contrario, a cercare lungamente il sonno, ed i suoi nervi non le permettono un riposo continuato, ciò che non farebbe supporre mai la sua superba salute. Leroy-Beaulieu, presso il quale lo studio continuo delle scienze economiche ha sviluppato il gusto dell'esattezza, dispone del suo tempo con metodo: egli consacra otto ore ad un sonno calmo, durante il quale ciascuno dei suoi muscoli gusta il riposo più assoluto. La scrittrice Mathieu de Noailles ha bisogno di nove ore nel silenzio più completo. Georges Clemenceau non ha il sonno agitato che si potrebbe temere: egli dorme per sette ore con l'immobilità e la quiete d'un bambino. Francis de Croisset ha sempre ventiquattro ore di sonno da guadagnare, e si rifugia nella pace dei campi per trovare la calma e l'inspirazione.

Prosa.... italianissima!

La *Gazzetta di Paterson* tira in ballo il nome di Dante, riferendo un bel saggio di prosa italianissima di un giornale contrattello, che sulla testata vanta questa po' po' di dicitura: *giornala locala*. Ed ecco il saggio, testuale: « Ad Arthur Rose, un negro che recise, per gelosia, la gola della poca sua fedele metà condannato alla « sedia elettrica », è stato miracolosamente rimandata la barbara sentenza di morte. Lo avv. J. A. Harmon, difensore, anche questa volta è riuscito a strappare la vittima dal micidiale ordigno. Tutti i giornali della città descrivono l'avvenimento in lunghi articoli, pubblicando le figure sia dell'avvocato che del condannato. La sensazione è stata sorprendente, atteso che il rinvio della sentenza è giunto appena pochi minuti prima che doveva compiersi l'esecuzione, quando il disgraziato, fatta la ultima cena, vestito di nero si licenziava dai suoi camerati. L'avv. Harmon in questa circostanza ha spiegata tutta la sua energia, praticando verso i giudici quanto vi era più necessario. Questa vittoria giudiziaria dell'avv. Harmon, ha un certo significato per conto nostro, giacchè egli è il difensore del nostro connazionale P. Silverio, condannato alla stessa pena della quale da tutti gli italiani se ne vuole la commutazione. Vogliamo augurarci che anche per il povero Silverio sorrida l'avvenire, sfuggendo dalla barbara condanna. Con questo augurio speriamo che si abolisca questa pena di morte anche in questa Nazione, che si dice civile ».

Evidentemente, un monumento a Dante in New York correrebbe il rischio di essere tassato come oggetto di lusso....

Un piroscafo affondato nell'Atlantico

Boston, 4

Un radio telegramma del vapore *Devonian* annunzia che il vapore *Westpoint* è affondato nell'Atlantico dopo essere stato abbandonato dal suo equipaggio in seguito all'incendio durato una settimana. Un canotto del *Westpoint* montato da sedici uomini, fu raccolto dal *Devonian*; un altro canotto montato da 18 uomini non fu ritrovato. Si teme che i marinai siano periti.

I sottomarini moderni

In Francia — scrive il Laubeuf in un articolo riassunto da «Minerva» — accade sempre così: si va da un estremo all'altro. Alcuni anni fa si affermava che il sottomarino poteva far tutto, che bastava a tutto, che non era più necessario costruire corazzate; oggi, per contro, non si vogliono più che corazzate, queste sole contano nella potenza navale di un paese, i sottomarini non sono che «polvere navale» senza valore.

Queste esagerazioni hanno influito perfino sulle deliberazioni delle autorità superiori della marina. Nel 1905 il Consiglio superiore domandava 131 sottomarini, di cui 82 offensivi e 49 difensivi. Nel 1909 lo stato maggiore generale propose di diminuire il numero complessivo a 40. Il Consiglio superiore non seguì questo avviso e stabilì il numero di 64 sottomarini.

Il Laubeuf ritiene che 131 sieno troppi e 40 o 64 sieno troppo pochi. Viene quindi a spiegare come, secondo lui dovrebbe farsi la

Costituzione delle flottiglie

Le stazioni di sottomarini devono essere abbastanza numerose, perchè questi devono agire in gruppo, non isolati. Bisogna anche che essi sieno capaci di agire a una distanza considerevole dal luogo dove fanno stazione, vale a dire che possano resistere per lungo tempo al mare, e quindi abbiano un tonnellaggio abbastanza elevato.

Tuttavia, riguardo al tonnellaggio, non si deve esagerare. Un sottomarino, anche di 1000 tonnellate, è sempre un piccolo battello, che non può pretendere di dar la caccia ad una corazzata in alto mare. La sua azione deve limitarsi a difendere le coste, a impedire i blocchi e i bombardamenti, a custodire i passi e gli stretti, e infine a percorrere i mari di piccola estensione (la Manica, il mare del Nord e il Mediterraneo occidentale, per la Francia: il mar Nero e il Baltico, per la Russia; l'Adriatico, per l'Italia e per l'Austria: il mare del Nord e il Baltico, per la Germania).

Queste varie missioni sono già molto importanti, specialmente se si pensi che tutte le grandi battaglie navali, da Salamina a Suscima, si svolsero in prossimità della terra. Il che significa che i sottomarini possono rappresentare una parte importante anche nei combattimenti di squadra.

Ma per tutto ciò non è necessario un grande tonnellaggio. Gl'inconvenienti che questo produce, sono molteplici: la manovra dei sottomarini è meno facile: lo scafo troppo profondo impedisce loro di navigare in canali e in mari bassi, la loro altezza renda difficile il passaggio sotto la chiglia delle corazzate, ed infine essi «costano troppo». Quest'ultimo inconveniente è tutt'altro che trascurabile, se si consideri che le flottiglie dei sottomarini, per essere efficaci, devono esser numerose, e quindi la costruzione di ogni battello non deve richiedere una spesa eccessiva.

I sottomarini della Francia

Di quanti sottomarini ha bisogno la Francia? Secondo il Laubeuf, sarebbero necessarie tre flottiglie al Nord (Cherbourg, Brest e un altro porto) e tre flottiglie nel Mediterraneo (Tolone, Oran e Biserta).

Ogni flottiglia sarebbe composta di 12 battelli. In tempo di guerra, 4 sarebbero nel porto affidato alla loro guardia, 4 in viaggio per andar a sostituire i primi o per ritornare, 4 in porto per vettovagliarsi e far riposare l'equipaggio. Inoltre, bisognerebbe avere altri 2 battelli da sostituire eventualmente a quelli avariati o distrutti. In tutto, dunque, 14 per ogni stazione: complessivamente, 84.

Qual'è la situazione attuale? La Francia possiede, costrutti od in costruzione, 79 sottomarini; ma da questo numero bisogna togliere quelli invecchiati, la cui efficienza militare è assai debole, e che sono più numerosi nella marina francese che nelle altre, poichè la Francia è stata la prima a intraprendere tal genere di costruzioni navali: son 25 sottomarini che devono essere radiati al più tardi fra tre anni.

Ne restano, dunque, 54 e, per completare la cifra di 84, bisogna costruirne altri 30. Per le nuovi costruzioni, qual'è il tipo preferibile?

I diversi tipi

Chi desideri conoscere ampiamente la storia progressiva della costruzione dei sottomarini potrà leggere due libri interessantissimi: Delpeuch, «La navigation sous marine à travers les siécles»; Pesce, «La navigation sous-marine».

La navigazione aerea e quella sottomarina sono perfettamente contemporanee. Il primo sottomarino che abbia realmente navigato è quello dell'americano Bushnell, nel 1776; la prima ascensione in pallone è quella di Pilâtre de Rozier e del marchese d'Arlandes, nel 1784. Dopo, i progressi sono continuati parallelamente. I sottomarini non sono entrati nel vero dominio della pratica che nel 1886 col «Gymnote» dell'ingegnere Zédé; quasi nello stesso tempo, i palloni dirigibili han dato i primi resultati seri con «La France» del colonnello Renard, nel 1885.

Il «Gymnote» fu messo in cantiene a Tolone nel 1886. Si fecero le prove nel 1889 e si ottenne un gran numero d'immersioni complete con percorsi subacquei abbastanza orizzontali. Il battello era piccolo: aveva 20 metri di lunghezza, 1.83 di diametro ed uno spostamento di 30 tonnellate.

Dopo la buona riuscita di queste prove si mise in cantiere nel 1889 un grande sottomarino, la «Sirène» chiamato poi «Gustave Zèdè» dal nome del suo autore che era morto in seguito ad un'esplosione avvenuta ment'egli studiava la deflagrazione delle polveri. Il «Gustave Zèdè» aveva m. 48.50 di lunghezza e spostava 266 tonnellate; fece cattiva prova. Fu allora bandito dal ministro della marina un concorso, che lasciava liberi gl'inventori per tutto il resto, ma fissava pel tonnellaggio un massimo di 200. A quel concorso il Laubeuf autore di questo articolo, presentò il suo «Narval» (1897) tipo di sommergibile con due motori, uno termico (a vapore o a petrolio) per la navigazione della superficie del mare, ed uno elettrico per la navigazione subacquea. Il «Narval» fece ottime prove e rappresenta il prototipo dei sottomarini moderni.

Secondo il Laubeuf, allo scopo attuale dell'ingegneria navale, il miglior tipo di sottomarino è quello del «Pluviôse» (420 tonn. alla superficie e 600 sott'acqua) ed una velocità di 27 nodi alla superficie («Pluviôse» 12.5) e 10 nodi sott'acqua («Pluviôse» 8).

Sottomarini dei vari Stati

Nel 1902, la Francia era in una situazione eccellente per ciò che riguarda la navigazione sottomarina. Aveva allora 14 battelli pronti per combattere e 36 in costruzione; mentre l'Inghilterra ne aveva 5 costruiti e 2 in cantiere. Gli Stati Uniti 6 e 2, l'Italia 1, la Germania, la Russia e l'Austria non ne avevano neanche uno.

Ora la situazione è molto diversa. L'Inghilterra, dal 1902 in poi, ha messo regolarmente in cantiere circa una dozzina di sottomarini ogni anno, sicchè oggi ne possiede 77, di cui 61 già in mare.

La Germania fa dal 1904 sforzi vigorosi. Essa ha dedicato e dedicherà ai sottomarini, nel bilancio, le seguenti somme: pel 1907, L. 6.250.000; pel 1908, L. 8.750.000; pel 1909, lire 12.500.000; pel 1910 e per gli anni successivi, lire 18.750.000. Con tali somme e col metodo diligente che caratterizza il procedere delle costruzioni tedesche, è certo che la Germania avrà fra cinque anni almeno 60 sottomarini in mare.

La Russia ha 31 battelli, ma da tre anni non ne costruisce più. Gli Stati Uniti ne hanno 28, e il bilancio del 1910 prevede la costruzione di altri 5. L'Italia ne ha 7 e sta per metterne in cantiere altri 10. L'Austria anche ne ha 7 e inizia la costruzione di 5.

Quale sia la situazione attuale della Francia abbiamo già detto nel paragrafo intitolato: «I sottomarini della Francia». Una delle ragioni principali per cui la Francia ha perduto il primato è la persistenza nel voler affidare la costruzione dei sottomarini soltanto agli arsenali dello Stato, escludendo così il prezioso concorso dell'industria e dell'iniziativa privata. S'impiegano da 4 a 6 anni per una costruzione che non ne richiederebbe più di 2, o al massimo 2 e mezzo. Nè vale obbiettare la necessità di serbare il segreto sulla costruzione: ormai non esistono più segreti di tal genere; sono segreti per modo di dire, giacchè li conosce chiunque abbia interesse di conoscerli.

I risultati ottenuti

I sottomarini riescono a fare lunghi viaggi con velocità considerevole. Nel settembre-ottobre 1909 il battello «Papin» fece in 21 giorni il percorso Cherbourg-Rochefort-Oran-Algeri-Biserta, più di 4000 chilometri. E' da notarsi che il viaggio da Rochefort a Oran, (circa 2000 chilometri) fu compiuto senza alcun approdo, in 6 giorni.

Nel 1902, 1906, 1909 e 1910 si fecero in Francia delle manovre fra sottomarini e grandi navi. Quelle del 1902, seguite col massimo interesse da tutto il mondo, può dirsi che determinarono l'adozione definitiva dei sottomarini nelle marine da guerra. Esse durarono 6 settimane, dinanzi a Cherbourg, tra la squadra del Nord e gli 8 sottomarini della stazione di Cherbourg, e dimostrarono: 1. che il bombardamento e il blocco stretto di un porto difeso da sottomarini farebbe correre gravissimi rischi a una squadra corazzata; 2 che un blocco a distanza, se fatto entro il raggio d'azione dei sottomarini, sarebbe non meno pericoloso per la squadra.

Le manovre del 1902 e del 1906 riguardavano solamente operazioni difensive; quelle del 1909 invece svolsero temi difensivi e offensivi.

Nella prima parte delle manovre, maggio-giugno 1909, 4 battelli partiti da Cherbourg sbarrarono il Passo di Calais, e uno di essi riescì a silurare una delle navi della squadra del Nord che passava.

Nella seconda parte, gli stessi 4 battelli, difendendo il porto di Lorient, riuscirono, durante una settimana, a lanciare 44 siluri contro le navi della squadra: ammettendo che un terzo dei siluri raggiungesse il segno, l'intiera squadra del Nord sarebbe stata affondata o avariata.

Nella terza parte delle manovre, i sottomarini, ridotti a 3 in seguito ad avaria sofferta da uno, partirono da Lorient, bloccarono per tre giorni la squadra a Cherbourg, restando immersi durante tutte le ore del giorno, ricaricando gli accumulatori durante la notte, silurando per 12 volte le navi della squadra che entravano nella rada o ne uscivano; e poi fecero il percorso Cherbourg-Dunkerque, andata e ritorno.

Quei tre sottomarini restarono così sei giorni intieri senza alcuna comunicazione con la terra, eseguendo, con aspre fatiche, il programma completo delle manovre e ottenendo risultati non ancora superati.

L'avvenire dei sottomarini

I sottomarini sono egualmente utili a tutte le nazioni marittime? L'ammiraglio lord Beresford disse nel 1906 alla Camera dei Lordi: «Personalmente, io sono lieto che l'Inghilterra abbia provato i sottomarini. Si vedrà se essi sieno utili o no, ma è mia opinione che serviranno più per la difesa che per l'attacco. E siccome noi dobbiamo esser la potenza che attacca, mentre gli altri paesi si terranno sulla difensiva, a questi i sottomarini saranno più utili che a noi».

E' un'opinione discutibile, giacchè non è proprio certo che nessuno possa andare ad attaccare l'Inghilterra. Però è certo che, per le regioni che son padrone dei mari che le bagnano, specialmente per il Giappone, l'Inghilterra e gli Stati Uniti, i sottomarini sono meno necessari che per le altre. Eppure, tanto l'Inghilterra quanto il Giappone e gli Stati Uniti continuano a costruirne.

Ma se le flottiglie di sottomarini sono di una utilità incontestabile per tutte le grandi potenze, si può dire ch'esse sono di assoluta necessità per i piccoli Stati. Questi, che non possono possedere le enormi corazzate moderne, devono cessare d'imporsi gravi sacrifizi per costruire piccoli incrociatori di 3 a 5 mila tonnellate, assolutamente inutili di fronte alle squadre delle grandi Potenze. Il sottomarino offre loro un mezzo meno costoso e più sicuro per difendersi contro le aggressioni di queste. E infatti i piccoli Stati mostrano già di aver veduto la nuova via: l'Olanda ha 3 sottomarini, la Svezia 2, la Danimarca 2, il Portogallo e la Norvegia uno per ciascuno; e può prevedersi che fra qualche anno queste cifre saranno molto più elevate. Il sottomarino sarà l'arma del debole e del povero, arma di difesa contro un nemico potente.

Sviluppare i mezzi di difesa significa avviarsi verso la soppressione della guerra. Nello stato attuale della civiltà, sperare la pace universale da un disarmo è utopia pericolosa. Il vero mezzo per garantire la pace è quello di dare a ciascuno la possibilità di farsi rispettare.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 4

Il foglio d'ordini della regia marina reca:

Colla data del 3 corr. il tenente medico Musengo è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale *Duca degli Abruzzi*; tenente medico Vittori imbarchi a Genova il 5 corr. sul piroscafo naz. *Ravenna*, diretto a Buenos Aires in servizio di emigrazione. Il tenente medico Marcone sbarcato il 3 corr. dal pir. germ. *Koenigin Luise* imbarchi a Genova il 4 detto sul pir. naz. *Oceania* diretto a New York in servizio di emigrazione. Il sotto-tenente commissario della riserva navale Coraggio è stato dispensato dall'11 detto mese per ragioni di età da ogni ulteriore servizio nella riserva stessa, pur conservando il grado e la relativa uniforme.

Movimento del R. Naviglio — «Trinacria» con a bordo S. M. il Re, scortato dalle r. navi «Saffo» e «Scorpione» partito da Ancona il 3 giunto a Venezia il 4 — «Bausan» partito da Gibilterra per Valencia il 3 — «Etna» partito da Bergen per Cristiania il 3 — «Tevere» giunto da Manfredonia e ripartito, giunto a Barletta il 3 — «Verde» partito da Taranto il 3 — «Ercole» partito dalla Maddalena il 3, giunto a Civitavecchia il 4 — Betta N. 5 giunta a Spezia il 3.

Per motivi di salute è contromandata la destinazione del tenente di vascello Colombo sulla r. n. «Volturno». Quest'ufficiale continuerà a prestar servizio al Deposito Corpo RR. EE. a Spezia. Allo sbarco dalla r. n. «Lepanto», il tenente di vascello Di Lorenzo sia lasciato libero.

Il Foglio d'ordini della Marina reca che il regio console a Nizza ha informato l'amministratore della Marina di Antibez che un battello italiano è andato alla deriva su quella costa avendo le vele a riva senza alcuno a bordo. Detto battello è lungo metri 6.50, largo 2.50 e porta il nome di «Stella di Mare n. 95», senza alcuna indicazione. Il Ministero della Marina ha invitato la capitaneria di porto in cui è registrato il battello a informare il proprietario.

Cronaca dello Sport

Il giro ciclistico per la "Coppa di Treviso,,

L'avvenimento sportivo

(*Dal nostro inviato speciale*)

Una mite giornata settembrina, luminosa or sì or no di sole, ma di un sole clemente, e spesso ombreggiata di lievi nuvole vaganti in un cielo maraviglioso, ha favorito il giro ciclistico per la *Coppa di Treviso*: la prova classica del ciclismo trevigiano, che ormai è diventata tradizionale ed è noverata fra i maggiori avvenimenti sportivi dell'anno.

Il *Club Ciclistico*, presieduto dal giovane e valoroso *sportman* Gino Quaglia, ha acquistato una ben meritata rinomanza con l'organizzazione di questa prova ciclistica, che aduna a Treviso i più forti campioni dilettanti del pedale.

Il percorso di questa gara faticosa si snoda fra la più ridente e nota plaga del Veneto, lungo 180 km. di strada varia, frequente di rapide salite e di tortuose discese, tale che mette a dura prova i garretti e l'abilità dei corridori.

Anche stavolta l'organizzazione, lungo tutto il percorso è stata mirabile, tanto che, a corsa finita, non si ha a deplorare la minima disgrazia e la più piccola deficenza.

I varii Sodalizi sportivi, e le rappresentanze civiche, e i maggiorenti dei paesi attraversati, risposero con entusiasmo all'appello del *Club Ciclistico*, contribuendo all'organizzazione, alla sorveglianza, al servizio d'ordine e di controllo nei loro rispettivi territori, così che, avendo seguito tutta la corsa, aspettando i partecipanti di tappa in tappa, possiamo rivolgere ai singoli comitati locali una viva parola di elogio. Straordinario è poi l'interessamento destato dalla corsa nei paesi attraversati. La notizia s'era sparsa dovunque e dovunque c'era una lieta e chiassosa folla Domenicale in attesa dei corridori, che applaudiva con entusiasmo. In molti paeselli arrampicati sui monti, la insolita affluenza e il passaggio del rapido e multicolore drappello, ha costituito un vero avvenimento, aspettato e salutato con gioia.

La partenza

La partenza viene data con un colpo di pistola dal cav. uff. dott. Brunelli. Allorchè viene dato il segnale di partenza si muovono i 58 seguenti corridori:

Zamberlan, Treviso — Brunetta Giuseppe, Vittorio — Claser Aldo, Treviso — Selvadego Pierino, S. Giorgio in Bosco — Pastori Guglielmo, Verona — Favero Giovanni, Pieve di Soligo — Zuliani Romeo, Padova — Banchieri Umberto, Quero — Favero Pietro, Montebelluna — Revoltella Amedeo, Venezia — Polo Giuseppe, Veloce Club Treviso — Canetta Augusto, id. — Fabris Pietro, id. — Castelletto Giuseppe, id. — Visentin Alberico, id. — Valcarenghi Enrico, id. — Raimondi Andrea, Milano — Zanella Guglielmo, Padova — De Michiel Antonio, Monselice — Paladini Mario, Padova — Vedove Antonio, Valstagna — Tonelli Antonio, Udine — Bianchi Alessandro, id. — Romagnoli Michele, Fiume — Trevisin Vittorio, Roncade — Franzutti Giuseppe, Trieste — Cimetti Giovanni, Vittorio — Campagnola Guglielmo, Giavera — Dall'Azen, Belluno — Bissacot Cesare, S. Giustina — Molon Luigi, Monselice — Pontalto Mario, Monteforte — Foresta Amedeo, Padova — Rigon Giacomo, Vicenza — Artusi Attilio, Mira — Salmasi Eugenio, Zenson di Piave — Polentina Francesco, Mel di Belluno — Tagliaferri Ottorino, Pordenone — Dalle Fusine, Belluno — Medotti Attilio, Udine — Perolo Ettore, S. Antonino di Treviso — Menegazzo Ferruccio, Veloce Club di Treviso — Castelli Nino, Milano — Cimitan Angelo, Treviso — Fabris Carlo, Breda — Branchetti Arduino, Udine — Ferruglio Angelo, Udine — Martinelli Giovanni, Verona — Mantovani Vittorio, Padova — Castellini Senofonte, Vicenza.

Lungo il percorso

Noi precediamo con un'auto bellissima e rapidissima il gruppo di testa di una diecina di chilometri e portiamo di tappa in tappa, di controllo in controllo, l'annunzio dell'arrivo imminente.

Con la nostra viene l'automobile della giuria, guidata dal Presidente Cav. Uff. Dott. Vittorio Brunelli.

Il primo controllo è a Susegana: i 56 partenti sono ridotti a 36: lo passa primo, velocissimo, il giovane Zuliani; tutto il gruppo di testa tiene un'andatura velocissima, di oltre 35 Km. all'ora.

A Conegliano, il gruppo è già ridotto a una trentina; a Vittorio sono ancora meno; l'andatura è sempre fortissima. A Conegliano passa primo Molon, secondo Michiel. — Da Vittorio a Belluno è il tratto più difficile, più pesante del percorso; c'è da divorare tutta la lunga e ripida riva del Fadalto. Il 4. Controllo è a Fadalto. La gente è fitta.

Dalle ville e dagli alberghi che stanno per chiudersi sono accorsi gli ultimi fedeli della montagna, quelli che il settembre non ha ancora messi in fuga, e le signore recano una nota di gaio colore sul verde cupo dei prati maravigliosi.

Presso Fadalto la strada vince il rapido dislivello arrampicandosi per la montagna con brevi *tourniquets* protetti da muraglie e la gente contempla lo spettacolo appoggiata quasi ai numerosi poggiuoli sospesi sull'abisso e aperti sul magnifico sfondo del Lago Morto.

Alle 11.30 il gruppo di testa è in vista, assottigliato ancor più ma fatto sempre di oltre 20 corridori che arrancano con lena disperata.

I giovani sanno che è questo il momento critico della corsa; la salita misurerà il valore dei partecipanti ed eliminerà i meno forti: solo coloro che l'avranno superata mantenendosi in buona posizione avranno speranza di vittoria.

I primi arrivati sono accolti da fragorosi applausi. Sono ancora in buone condizioni, ma lordi di polvere, cogli occhi gonfi e rossi.

Queste corse serviranno a mettere a dura prova i garretti, daranno esempi di coraggio, di forza e di resistenza, ma che siano ragionevoli e, soprattutto, igieniche...

La discesa - A Belluno

La discesa da Fadalto lungo le rive del Lago di S. Croce, che sotto il cielo scuro ha riflessi cupi di smeraldo e s'increspa lievemente alla brezza, è segnata da tre disgrazie, per fortuna non gravi.

Causa la ghiaia tre corridori cadono e noi li troviamo insanguinati lungo la via in attesa di soccorsi.

I quali giungono rapidi e amorosi: i due dottori incaricati del servizio sanitario, prodigano loro tutte le cure, ma i tre animosi sono... fuori di combattimento. Li abbiamo visti piangere di dolore e di rabbia: erano ormai fra i più ben quotati alla vittoria e avevano superata la parte più dura del viaggio.

A Belluno c'è controllo con ferma e rifornimento. Piazza Campitello, sotto il sole di mezzogiorno, è tutta nera di folla plaudente. Le operazioni si svolgono con rapidità e la corsa continua: il gruppo di testa è già ridotto a meno di venti corridori.

Noi dell'auto, a Belluno, ci fermiamo: nessun premio ci attende all'arrivo e possiamo permetterci il lusso di perdere un po' di tempo per la colazione.

Dopo la colazione cominciamo l'inseguimento.

Tratto tratto si incontrano i ritardatarii: sono i vinti che si ostinano per un sentimento di dignità e vogliono arrivare, almeno, in tempo massimo. Vanno soli per la strada riarsa, sostenuti da una fiducia, da una forza che noi non riusciamo a capire: raggiungendoli e sorpassandoli non possiamo trattenerci dall'applaudirli e dall'incoraggiarli.

Feltre imbandierata

Passiamo per Feltre alle 14: è tutta imbandierata: due lunghe fila di pennoni con bandiere e festoni multicolori e archi di verzura, rallegrano la gaia cittadina: i muri sono tappezzati di scritte inneggianti agli ospiti di tutti i paesi del Veneto e alle finestre sventolano le bandiere.

Feltre ha una festa ciclistica per conto suo, oltre a quella della *Coppa di Treviso*, vi ha luogo un grandioso convegno di Società ciclistiche da tutte le parti del Veneto e dalle terre irredente.

Infatti, noi passiamo fra due fitte ali di biciclette luccicanti sotto il sole; ai lati della strada sono scaglionate le varie società concorrenti, molte con uniformi dai colori vivaci con vessilli, cori e musiche: sono un numero immenso.

Ma fra tutte ci colpisce un gruppo di signorine, appartenenti ad una società di Mel, che sono giunte fin quassù in macchina, e indossano un grazioso abito chiaro con a tracolla una fascia azzurra che reca a grandi lettere d'argento il nome del loro paese.

Gran chiasso, molti applausi (anche a noi, modestamente) e via. E così avviene a Quero e così a Corruda. Siamo ormai vicini alla meta. L'ultimo controllo è al Ponte della Priula, che i corridori non riattraversano, prendendo invece la strada di Nervesa. Il gruppo di testa è di 14 corridori e il numero rimarrà inalterato fino al traguardo di Treviso.

L'arrivo

Lungo i Passeggi — da Porta S. Tomaso alla strada Carbonera — la folla accorsa a veder l'arrivo è immensa. Quest'anno, a causa del tram, non vi sono erette tribune, ma il pubblico se la passa ugualmente, nell'attesa, facendosi cinematografare e facendo pronostici sulla corsa, interrogando con anima gli automobilisti che giungono coll'annuzio dell'arrivo imminente.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Modotti Attilio di Udine in ore 6.15,12'5 — 2. Feruglio Angelo di Udine — 3. Salmasi Eugenio — 4. Bianchi Alessandro — 5. Castellini Senofonte — 6. Zanella Guglielmo — 7. Pastori Guglielmo — 8. Dalla Fusine — 9. Cimetta Giovanni — 10. Branchetti Arduino — 11. Cimitan Angelo. — Indi arrivano ad intervalli più o meno lunghi, gli altri.

Alle ore 21, al *Restaurant Italia*, il sig. Gino Quaglia con adatte parole diede il saluto a tutti i corridori e ringraziò tutte le cortesi persone, i sodalizi e la stampa per l'aiuto materiale e morale prestato. Indi vi fu la dispensa dei premi ai vincitori che vennero salutati da frenetiche ovazioni.

Gare della Palestra Marziale a Chioggia

Dalla Palestra Marziale di Chioggia vennero indette per il giorno 18 corr. le seguenti gare con premi in Coppe e Medaglie:

1. Corsa ciclistica di resistenza Km. 100 su strada. T. M. ore 5 — 2. Corsa podistica di resistenza Km. 10 su strada. T. M. minuti 60 — 3. Corsa podistica di velocità metri 400.

Le gare sono libere a tutti i soci di Società sportive regolarmente costituite, ai militari di terra e di mare e ai volontari ciclisti e delle Palestre marziali.

Il programma delle corse viene spedito dalla Presidenza della Palestra Marziale a semplice richiesta.

Poi che nell'istesso giorno un Comitato di dame consegnerà la bandiera alla Palestra Marziale (non ai volontari ciclisti, perchè facenti parte del Corpo Nazionale) e poichè per l'occasione ci saranno speciali festeggiamenti, siamo certi che molta gente si riverserà nella caratteristica ed ospitale città.

Le numerose iscrizioni finora avute fanno anche sperare che le corse riusciranno oltremodo interessanti.

Alle regate di canottaggio di Capodistria

Alle gare internazionali di canottaggio che si svolsero ieri a Capodistria, la Reale Società Canottieri «Bucintoro» prendeva parte in tre gare, riuscendo a vincere tre primi premi.

Nella gara *Outrigger a quattro juniores*, l'equipaggio della «Bucintoro» composto dei signori Signoretto Edoardo, Scatturin Giovanni, Wulten Agostino, Bettini Aldo, tim. G. Graziadei, arriva facilmente primo; la «Francesco Querini» di Venezia, che in questa gara si era iscritta, si è poi ritirata.

La Società così riacquista la bella Coppa «Bucintoro» da lei donata alla Società delle regate di Trieste; coppa che ogni anno si disputa in quelle acque e in quella categoria d'imbarcazione.

Nella gara *skiff seniores*, Bruna Enrico, campione d'Italia, giunge primo di 51 secondi su Gerbosch dell'«Union Nautique Ostendaise» di Ostenda; terzo arriva Paul, del «Rowing Club» di Parigi.

Bruna Enrico mantiene così anche il titolo di campione dell'Adriatico e la splendida spilla in brillanti che ne fa oggetto.

Nella gara in *Outriggers a quattro seniores*, la «Bucintoro» partecipa con il suddetto equipaggio juniores, e fra gli altri concorrenti ha di fronte un equipaggio del «Rowing Club» di Parigi. La lotta è accanita, ma dopo un «forte serrate», la «Bucintoro» arriva prima di 16 secondi sopra l'equipaggio francese, vincendo la Coppa del Comune di Capodistria.

All' ippodromo di San Siro

Milano, 4

Oggi, all'ippodromo di San Siro si è corso il 21.o ST. Leger italiano, col premio di 20.000 lire. E' giunto primo «Vittoria», secondo «Pampalù», terzo «Mozundar». Assisteva numeroso pubblico. Si trovava sul campo di corsa, ossequiato e salutato rispettosamente dalla folla, il conte di Torino.

Gare nazionali di nuoto

Firenze, 4

Oggi in Arno si sono svolte le gare nazionali di nuoto. I risultati sono i seguenti: Targa Florentia percorso metri 300: 1.o Mazza, 2.o Cigheri, 3.o Guitti. Intere squadre (scudo Belli) percorso 200 metri, con giro di boa: 1.o «Ardita Iuventus» di Nervi, con Mazza, Costa Signorini, secondo e terzo la squadra «Nantes Florentia».

Una stazione di aviazione in Algeria

Parigi, 4

La lega nazionale per la navigazione aerea dice di aver appreso da fonte molto seria che il ministero della guerra ha deciso in massima la creazione di una stazione di aviazione nel sud algerino. Tale stazione diverrà così centro di allenamento aereo del 19. corpo d'armata. Dieci o dodici aeroplani saranno inviati. Questo rappresenta il primo passo verso una futura linea aerea attraverso il Sahara e verso la traversata dei grandi territori coloniali alla velocità di 80 chil. all'ora. La stazione sarà costruita nel mese di gennaio prossimo.

Il colera

Una encomiabile iniziativa

Il Governo e la benemerita Direzione Generale di Sanità fanno sforzi mirabili per soffocare il terribile morbo; ma, sgraziatamente, la lotta titanica continua, e tutti ce ne stiamo trepidanti in attesa di notizie che valgano a tranquillizzarci, mentre invece queste notizie sono, per ora, tutt'altro che soddisfacenti!

Frattanto, è necessario rilevare che non tutto, in linea di soccorsi, dobbiamo e possiamo aspettarci dal Governo, che ha pur bisogno, nei periodi di gravi calamità, di essere efficacemente e prontamente coadiuvato dai cittadini, con ogni forma ed entità di aiuto. Nei paesi colpiti c'è bisogno di tutto: di medicinali, di alimenti, di vestiario, di biancheria, di letti, ecc., ecc. Privati e industriali devono quindi offrire, in una generosa gara, quanto hanno a loro disposizione, seguendo in ciò l'iniziativa della Ditta Bertelli di Milano, che ha provvidamente offerto alla Direzione Generale di Sanità il cospicuo quantitativo di cinquemila pezzi di Sapol Crelium, l'ormai indispensabile sapone antisettico da toletta, dichiarato da somme celebrità mediche preventivo ottimo ed efficacissimo in tempi di epidemia.

La bontà della iniziativa e l'ottima accoglienza che essa ebbe sono dimostrate dal telegramma inviato da S. E. il Sottosegretario di Stato, onorevole Calissano, alla ditta Bertelli: «Ministero grato generosa offerta codesta spettabile «Ditta avverte che dei saponi potranno «venirne spediti 3000 Prefetto Bari 2000 «Prefetto Foggia».

GUERRA! GUERRA!

Avverrà, non avverrà questa profetizzata recrudescenza malarica?

Le statistiche ce lo diranno. Vero è che queste non possono ad ogni modo costituire un'indice sicuro dell'andamento di un'epidemia.

Noi siamo nella convinzione che distribuendo o sperperando assai meno Chinino di Stato, ma aumentando il numero dei medici, intensificando l'assistenza sanitaria, sorvegliando accuratamente la cura dei malarici fino a guarigione vera, l'epidemia debba per forza grandemente attenuarsi non solo nella gravità, come ha fatto fin qui, ma anche nella quantità dei casi. E ci consoliamo che in tale ordine di idee sia entrata ormai la maggior parte dei clinici e dei medici pratici.

Curar bene: *that is the question*. E per curar bene occorre non solo aggredire la causa del morbo, l'emosporidio, ma combatterne simultaneamente gli effetti nell'organismo, in modo che questo, riacquistando la pienezza dei suoi poteri difensivi, possa coadiuvare il farmaco nel raggiungimento della vittoria finale.

E qual'è il farmaco che deve adoperarsi? Ce lo dice l'ufficiale sanitario di Corleto Monforte, l'egregio Dott. Giovanni Vecchi e con lui migliaia e migliaia di medici pratici nonchè i responsi dei più insigni clinici e malariologi d'Italia.

«L'esperienza di altri due anni — dice il suddetto dottore — conferma a me sempre più l'efficacia indiscutibile delle pillole esanofele (Ditta Bisleri di Milano) contro ogni forma anche ostinatissima di Malaria».

In poco più di dieci anni tal rimedio, diffuso in tutto il mondo, ha conquistato un posto nella terapia malarica che nessuna delle tante imitazioni — e ne nascono come funghi — potrà mai sperare di raggiungere.

Sciarada a premio

del 5 Settembre 1910

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 46

PAUL DE GARROS

IL CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

Margherita, mossa a pietà, diede il denaro senza contare e fece i passi più delicati e più arditi per evitare al caro fratello tutte le dolorose conseguenze.

Allorquando credette, prestando fede alle promesse di costui, d'aver ottenuto quanto desiderava, era partita per avvertire il barone di quanto Raoul le aveva detto.

Essa era ben lontana dal sospettare che, due giorni dopo la partenza di lei, suo fratello partirebbe egli stesso per Lione, in preda ad una di quelle rabbie terribili, per le quali non esiste sfogo che nel sangue.

Bisogna dire che, a dispetto delle belle promesse fatte alla sorella, Raoul Des Ollières aveva finito col lasciarsi trascinare nella banda dell'abbietto Laruelle.

Così da qualche giorno si compiaceva di apparecchiare, al par degli altri, il saccheggio di Randanne e ci si compiaceva con tanta maggiore soddisfazione in quanto che nella sua mente quell'operazione sarebbe servita ottimamente a vendicar l'affronto fatto dal barone a Margherita, rifiutandosi di sposarla.

Tuttavia, dopo che ebbe lasciata la sorella giurandole di diventare un uomo onesto, fu preso da uno scrupolo di prudenza, non ispirato da una rivolta della coscienza.

Evidentemente i malandrini, quando intraprendono una spedizione, fanno ciò sempre colla convinzione di non correre alcun pericolo.

Non è ottimismo esagerato? non è meglio, anzi, prevedere il contrario?

Raoul ne fece l'osservazione al compare.

— Se l'affare va male — gli disse, — se venissimo acciuffati, che avverrebbe di me?... Sarebbe veramente troppo da stupido andarmi a gettare in bocca al lupo, quando ho promesso a mia sorella di starmene tranquillo e di fare il morto, affinchè la giustizia non abbia ad occuparsi di me!...

— Signor Raoul — l'interruppe con ostentata indifferenza Valentino. — Siete ancora in tempo di ritirarvi... Siete libero... L'associazione farà a meno del vostro concorso.

— Non si tratta di ciò... ma mi è lecito notare i pericoli, ai quali m'espongo...

— Notate, notate pur quel che volete... Ah! mi dimenticavo di dirvi che ho trovato presso il vostro portinaio una lettera proveniente dal Belgio.... Prendete...

— Grazie!... Una lettera dal Belgio!... E' strano!... Chi può essere?

— Probabilmente qualche vostro amico in viaggio.

Raoul Des Ollières stracciò la busta e lesse:

«Caro signor Des Ollières,

«Adesso che sono al sicuro delle persecuzioni della giustizia francese e nel momento in cui avrete voi medesimo a fare con essa, a meno che non abbiate preso il largo a vostra volta, voglio darvi una informazione, che forse vi tornerà utile.

«Se sono stato costretto a prender la fuga e se la nostra combinazione è stata scoperta prima che avessimo potuto accomodar la cosa, accadde ciò perchè fummo traditi.

«Qualcuno ci ha denunziati ai superiori. E questo qualcuno è precisamente uno dei vostri intimi amici... è il dottor Francis Vernois.

«Per quale scopo l'ha fatto?.... Ha cercato di perdervi per rancore... o per gelosia?

«Per me è un mistero.

«Sta in fatto però che a lui, a lui solo dobbiamo la catastrofe... Ricordatevene all'occasione.

«Buona fortuna! e nell'attesa del piacere di rivedervi, credete alla mia amicizia. «Marcello Robiac».

Quella lettera produsse in Raoul un'esplosione di furore.

— Vernois! un amico! un sozio! — urlò il giovanotto. — Ah! mascalzone!... Me la pagherai... Averci traditi così!... Me l'ero ben immaginato che doveva essere successo qualcosa di straordinario se Robiac era scappato.... Ah! furfante d'un Vernois!

— Animo! andiamo via! — osservò Valentino. — Non esaltatevi... Chi vi prova che l'accusa lanciata da Robiac contro il dottore sia giusta?... Mi sembra che non sia fondata su nulla di serio... Infatti, se qualcuno avesse avvertito il direttore del «Credit Mobilier d'Auvergne» avrebbe cominciato dall'arrestare il proprio cassiere invece di lasciarlo scappare nel Belgio!... Non vi sembra chiaro!

— Così, così... Eppure Robiac non lancerebbe un'accusa tanto grave, se non ne avesse la prova... In ogni caso voglio appurare la cosa ad ogni costo.... Parto per Lione immediatamente e, se Robiac ha detta la verità, guai al dottore!

— Come saprete se Robiac ha detto il vero?.... Il dottore vi racconterà quel che gli piace.

— Lo vedrò bene se parla schiettamente.... L'accento della verità non inganna mai.

— E Randanne?

— Come vi avevo detto or ora, non ero molto entusiasmato d'andarmi a cacciare in quell'impresa... Le mie incertezze sono dissipate.... Andrete a Randanne senza di me.

— Io credo che, andando a far uno scandalo a Lione, arrischiate di tirarvi addosso l'attenzione della polizia.

— Tanto peggio!.... Prima voglio vendicarmi, poi avvenga che può.

L'indomani mattina Raoul arrivava a Lione.

Nel pomeriggio dello stesso giorno Valentino s'aspettava di ricevere qualche riga che l'informasse degli avvenimenti; ma, invece di una comunicazione di Des Ollières, ricevette un telegramma del dottor Vernois, così concepito:

«Circostanze propizie. Viaggio urgente. Saluti.

«Francis».

— Via! — osservò filosoficamente Laruelle — se il dottore telegrafa, è segno che l'altro non l'ha ammazzato... C'è da sperar bene.

Ed uscì sull'istante per avvertire gli amici di tenersi pronti a partire la sera stessa per l'Alvernia.

VI.

Il telegramma di Simona, arrivando a casa del Trèmorel, vi suscitò una viva agitazione.

Per Oliviero era la fine d'un incubo angoscioso.

Per Clara era l'avvertimento che l'ora del rendiconto stava per suonare.

Passata la prima emozione, Trèmorel si diè a riflettere.

— Toh! — egli disse alla moglie. — Simona mi domanda denaro e non mi dice neanche dove debba mandarlo.... Sempre leggiera lo stesso!... Che ne pensi tu?

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
5 Lunedì: S. Candida.
6 Martedì: S. Zaccaria.
Leva il sole a ore 5.39 — tramonta alle 18.40.

IX Esposizione internazionale d'Arte

Visitatori

Fin dal mattino i viali del Parco e le numerose sale della Mostra presentarono ieri un'animazione insolita che andò poi a mano a mano accrescendosi. E il concorso fu poi considerevolissimo per tutto il pomeriggio.
Ingressi 2978.

Il banchetto ai giornalisti francesi all' "Excelsior Hôtel„

Ieri, domenica, i giornalisti francesi hanno trascorso la giornata in piena libertà; parte pensarono di riposare, altri meno stanchi, nella mattinata visitarono i monumenti e le Gallerie.

Alla sera alle otto, convennero tutti all'Hôtel Excelsior per il banchetto ufficiale al quale parteciparono l'assessore Conte Valier in rappresentanza del Sindaco, il comm. Sorger, il cav. Chiggiato, il cav. Massarani presidente della Sezione del Garda pel movimento dei forestieri, per la Compagnia degli Alberghi il cav. Quarti, il dott. Gino Bombardella, il vice-console di Francia M. Boschetti, parecchi giornalisti e corrispondenti locali ecc.

Una tavola a ferro di cavallo per una sessantina di coperti, adornata con un buon gusto finissimo, sotto la sorveglianza del direttore dell'albergo signor Stecksneider e della sua gentile signora, è preparata nella piccola sala del belvedere intercomunicante col grande salone.

Si gode di là, la vista delle navi della squadra ancorata al largo sul mare inquieto sotto un vento di burrasca, illuminato dai fanali di segnalazione che spiccano nell'oscurità del cielo, si gode anche la vista del panorama fantastico di Venezia, segnato dalla collana a semicerchio di luci tremolanti.

Nella sala da pranzo olezza il profumo dei fiori disposti sulle tavole e i finissimi profumi delle signore che sono della comitiva dei giornalisti francesi ed allietano gite e banchetti del loro sorriso e della loro grazia.

Non vi è tavola d'onore. Alla tavola centrale in mezzo siede l'assessore Co. Valier alla sua destra ed alla sua sinistra prendono posto alla rinfusa signore e giornalisti che si prolungano lungo le due tavole laterali.

Per ogni coperto vi è un *menù* sontuoso, opera dello stabilimento Zanetti, che trova per ogni occasione qualche motivo originale. Il *menù* per il pranzo di ieri, fatto ad album porta inquadrato una riproduzione in fototipia del ricevimento di Enrico III Re di Francia e di Polonia al Lido nel 1754, quadro di Andrea Vicentino che esiste in Palazzo Ducale.

Il *menù* è chiuso da un sigillo che ha in un verso il segno della Repubblica francese, nell'altro lo stemma Sabaudo.

Ai giornalisti francesi venne regalato per cura dell'Associazione della Stampa Veneta, la monografia *Venezia* di Pompeo Molmenti, nella edizione illustrata delle Arti Grafiche di Bergamo. Il volume fu presentato racchiuso in una elegante cartella di cuoio, ornata sempre dallo Zanetti, degli emblemi della Stampa in oro.

Il *menù reca*:
Consommé Madrilène — Crême Reine Marguerite — Suprêmes de sole Magenta — Médaillon de Boeuf Excelsior — Chaud froid de Cailles Richelieu — Poularde de Mans à la Broche - Salade Niçoise — Pêches Cyrano - Petits Fours — Corbeilles de Fruits. — Dessert. *Vins: Orvieto en Carafe, Chianti, Pommard, Veuve Cliquot.*

Il pranzo è servito squisitamente.

Subito dopo il *consommé* si alza a porgere il saluto del Comune di Venezia agli ospiti il Conte Valier, assessore anziano, pronunciando un brindisi felicissimo nella forma e nella sostanza che fa prorompere in applausi fervidissimi i convitati.

M. Barbusse risponde altrettanto felicemente al Conte Valier, applaudito a sua volta con calore.

Quindi il collega Zironda, reca a tutti il saluto a nome dell'Associazione della Stampa Veneta.

Dopo questi tre brindisi il pranzo prosegue ed allo *champagne* il cav. Quarti, che rappresenta il cav. Massimo Guetta, indisposto, porta ai giornalisti francesi il saluto da parte della Compagnia dei Grandi Alberghi.

L'avv. Cerutti, segretario della Camera di Commercio di Verona e dell'Associazione per il Movimento dei forestieri. M. Boschetti vice-console di Francia ed altri pronunciarono brindisi indovinatissimi e beneauguranti.

Verso le dieci e mezzo i convitati si alzano e scendono sulla terrazza dello Skating e nel giardino pensile per godere la seranatina ed i fuochi pirotecnici, che il vento, che è andato crescendo di intensità, non riesci a guastare.

Della serata magnifica nell'ambiente sontuoso i nostri colleghi di Francia serberanno certo un ricordo fra i più graditi e durevoli.

Hanno partecipato iersera al pranzo dei giornalisti, qui venuti in gita, i seguenti: Dell'*Action* M. e M. Paul Gervais; *L'Illustration* M. e M. Fernand Honoré; *Les Nouvelles* M. e M. Prohudon; *Le Radical* M. e M. Ch. Maurice Couyba; *Le Figaro* M. e M. Pierre Soulaine; *Le Temps* M. e M. Adrien Hebrard; *Le Grand National* M. e M. Paul Vibert Rubini comm. Alessandro segr. Camera di Commercio Italiana; *L'Echo de Paris* M. Colonello Emile Simond; *L'Epoque* Madame Elvire De Nardo; *Le Gil Blas* Mr. G. Vigna Dal Ferro; *Le Journal des Debats* Mr. Fernand de Brisson; *La Liberté* Mr. Etienne Charles; *Le Petit Journal* Mr. Gabriel Dauchot; *Le Petit Parisien* Mr. Gustavt Lariv-iere; *Femina* M. e M. Henri Barbusse; *Pubblications Hachette* M. e M. Ernest Franco, tutti di Parigi; — *Le Petit Gironde* M. e M. Henri Gounouillhou di Bordeaux — *La Depêche de Rouen* M. Fernand Destin di Rouen.

Questa mattina alle 9.50 la carovana ripartirà per Bologna per proseguire il viaggio.

⁂

Durante il banchetto ebbe un grande successo un cartellino stampato e distribuito a mano per cura del ben noto Antonio Vigo gratuito patrocinatore dei popolani, cartellino che riproduciamo integralmente perchè una parte almeno della letizia dei banchettanti si propaghi ai lettori.

« Non vogliono inumane scuole guerresche insegnanti alle popolazioni ad immiserirsi e trucidarsi a vicenda.

« Si vuole invece lo stanziamento di 20 milioni per la stampa mondiale, perchè convinca gli Stati a stabilire il libero scambio, portatore di benessere e fratellanza universale; ciò porterà le popolazioni all'unicità di religione, di patria e di linguaggio, sublime trionfo della vera civiltà divina ed umana. »

Assegni vitalizi sulla Cassa Sovvenzioni

Il Ministero delle Finanze, Cassa Sovvenzioni per impiegati e superstiti d'impiegati civili, non aventi diritto a pensione, ha aperto il concorso per gli assegni vitalizi da conferirsi nell'esercizio 1910-1911. Per prendere visione del relativo avviso di concorso e per conoscere le varie categorie di persone che possono aspirarvi gli interessati potranno rivolgersi al Gabinetto della locale Intendenza di Finanza.

Una feroce ribellione in campo S. Margherita

Ieri le guardie di P. S. Dara, Manassei, Matteucci e Corradini andavano in traccia del pregiudicato Alessandro Cipollato, come contravventore alla vigilanza speciale.

Lo incontrarono iersera in compagnia di altri suoi amici, in Campo S. Margherita, e lo dichiararono in arresto. Ma il Cipollato, spalleggiato dai compagni, oppose una così accanita resistenza, che le guardie a un certo momento si videro sopraffatte e due di esse spararono alcuni colpi di rivoltella in aria. Alle detonazioni accorse a dare man forte agli agenti, il vice brigadiere delle guardie di finanza di Santa Chiara Dassi, che appena si mise di mezzo fu colpito alla testa da uno dei teppisti con una bottiglia da birra e rimaneva ferito. Il brigadiere riuscì però ad afferrare il suo aggressore e ad ammanettarlo. Gli altri agenti potevano intanto ridurre all'impotenza il Cipollato e i due arrestati venivano tradotti alle carceri di San Marco.

Il brigadiere Dassi doveva poi recarsi alla Guardia Medica per farsi medicare una leggera ferita.

Varie di Cronaca

Antagra Bisleri per la Gotta, Diatesi urica, arteriosclerosi. — Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano.

Ai genitori. cui preme la vera educazione dei figli, consigliamo di leggere nell'ultima pagina l'inserzione del *Collegio Dante* di Lonigo.

Musica in Piazzetta.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalla Banda Municipale dalle ore 20.30 alle 22.30 in Piazzetta:

1. Marcia — 2. Sinfonia « La Muta di Portici », Auber — 3. Atto 4. « Un Ballo in Maschera », Verdi — 4. L'Oro del Reno « Entrata degli Dei nel Walhalla », Wagner — 5. Minuetto « Originale », Bolzoni — 6. Suite 1. « Peer Gynt », Grieg.

La beneficenza

× Alla *Colonia Alpina*: lire 200 l'on. Consiglio della Congregazione di Carità per l'esercizio 1910 — lire 5 C. L. L.

× All'*Educatorio Rachitici* « Regina Margherita »: lire 5 il signor Roberto Guglielmo Becher per onorare la memoria del compianto prof. cav. Giovanni Lavezzari e lire 10 la ditta Giuseppe Lanza in morte del compianto Francesco Chincarini.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

BURANO — Ci scrivono 4:

Pro Cucine Popolari — Il signor Giulio Epstein di Vienna, che tratto dalla bellezza caratteristica del luogo, viene qui tutti gli anni ad esercitare l'arte sua di pittore, ha fatto oggi pervenire al sig. Sindaco lire cinquanta perchè siano devolute alle cucine popolari.

Al valente e benefico pittore i ringraziamenti della provvida istituzione

Annegamento di un ragazzo

CAVARZERE — Ci scrivono, 4

L'altro ieri in località Val Cerere, ferma alla riva destra del Gorzone, si trovava la barca, appartenente a certo Isidoro Negrini di San Benedetto di Po, per venire caricata di frumento. Il ragazzo Paride Dal Zoppo, il quale si trovava a bordo del burchio, accidentalmente cadde nel fiume, senza che alcuno se ne avvedesse.

Quando i padroni ritornarono in barca, constatata la mancanza del giovinetto, pensarono subito ad una disgrazia. Infatti, eseguiti degli scandagli, fu pescato il corpo esanime del poveretto.

I Reali Carabinieri si recarono sopraluogo per le prescritte verifiche, poscia il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero di S. Pietro.

BELLUNO

Giunta Provinciale Amministrativa

BELLUNO — Ci scrivono, 4

Nella ultima seduta della Giunta provinciale amministrativa vennero prese le seguenti decisioni:

S. Pietro: Concessione piante, approva — Consorzio Medico Borca: Rifiuto di modificare il capitolato medico. Decide di inserire le modifiche d'ufficio — Pedavena: Regolamento ostetrico. Si approva — Zoldo Alto: Ricorso Soccol contro tassa famiglia. Ordina il rinvio — Danta: Martellata piante. Si approva — Longarone: Vendita piante. Si approva — S. Nicolò: Danta - Consorzio medico: Aumento di stipendio al medico. Si approva — Voltago: Regolamento Tassa cani. Ordina il rinvio — id.: Concessione sussidio al Comitato per l'incremento dei forestieri. Si approva — La Valle: Contributo elettrovia agordina. Si approva — Voltago. Contributo elettrovia agordina. Si approva — Cencenighe: Contributo elettrovia agordina. Si approva - Forno di Zoldo: Ricorso Paneiera per tassa famiglia. Respinge il ricorso — id.: Ricorso Calchera per tassa famiglia. Accoglie il ricorso — Alleghe: Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio. Approva — Forno di Zoldo: Ricorso De Fanti per tassa famiglia. Accoglie il ricorso — Zoldo Alto: Contrattazione mutuo. Approva — Farra d'Alpago: Regolamento tassa cani. Approva — Rivamonte: Vendita piante. Approva — Fonzaso-Arsiè-Lamon-Sovramonte: Servizio veterinario. Voto favorevole — Alano Piave-Quero e Vas: Servizio veterinario. Voto favorevole — Belluno: Modifiche al Regolamento per gli impiegati comunali. Approva — Cencenighe-Vallada-Forno Canale-Falcade-S. Tommaso-Alleghe-Rocca-Selva: Servizio veterinario. Parere favorevole — Longarone-Forno Zoldo-Zoldo Alto: Servizio veterinario: Parere favorevole — Agordo-La Valle-Taibon-Voltago-Rivamonte-Gosaldo: Servizio veterinario. Parere favorevole — Sappada: Aumento stipendio al medico. Approva — id.: Contrattazione mutuo. Approva — Vallada: Vendita piante. Approva — S. Stefano: Modifiche al capitolato medico. Approva — Sovramonte: Provvedimenti pel servizio di segretaria — S. Stefano: Pianta organica impiegati comunali — S. Pietro: Vendita piante. Ordina il rinvio — S. Stefano: Acquisto terreno. Parere favorevole — Rivamonte: Tariffa daziaria 1911-1915 — Quero: Assunzione dal Comune del contributo dello scrivano alla cassa di previdenza. Approva — Zoldo Alto: Costruzione di fienile al Parroco. Approva — Rivamonte: Contributo spesa elettrovia agordina. Approva — Gosaldo: Contributo spesa elettrovia agordina. Approva — Auronzo: Vendita piante. Approva — S. Nicolò: Vendita piante. Approva — Domegge: Vendita piante. Approva — Comelico Superiore: Vendita schianti. Approva — Sappada: Rifabbrico borgata « Bach ». Approva — Belluno: Contributo spesa elettrovia agordina. Ordina il rinvio.

Eco dolorosa di una partita di caccia

Assistito dalla sorella, dal cognato dott. Marco La Manna, poco dopo le 22 di ieri sera, all'ospedale civile è spirato il sig. Larese Antonio fu Luigi di anni 28, il quale nel mattino del 16 agosto scorso, in una macchia presso Palù di S. Marco (Auronzo) durante una partita di caccia al capriolo, accidentalmente era stato ferito dal cav. Paolo Antonini di Treviso.

Abbiamo ieri l'altro detto che al Larese, dopo qualche leggero miglioramento, era sopraggiunta una polmonite infettiva. Ieri, nel pomeriggio, il malato si aggravò ed entrò in istato settico-piemico, il quale lo portò alla morte.

Due medici domani, per ordine dell'autorità giudiziaria, procederanno alla sezione del cadavere e tosto presenteranno le loro conclusioni.

La Croce Rossa

Altro materiale col primo treno di stamane è partito alla volta di Cerignola, ove si sono diretti i militi della locale sotto sezione della Croce Rossa. Tale materiale completa l'ospedale da guerra N. 28 che si trovava in deposito a Belluno e che nel 1896 ebbe il battesimo dopo l'infausta giornata di Abba Carima.

Per il trasporto della Stazione

La Deputazione provinciale ha invitato i rappresentanti degli enti locali ed i deputati Magni e Loero ad una adunanza che avrà luogo il nove corrente. Scopo di tale adunanza sarà quello di concretare possibilmente un'azione concorde allo scopo d'impedire il trasporto della stazione sui piani di S. Gervasio.

A tale adunanza è stato invitato anche il sindaco il quale, come si sa, si è finora manifestato favorevole allo spostamento.

Un furto — A certo Sommavilla Luigi di anni 52, che fa il servizio di posta da Belluno per Venadoro, e che è alle dipendenze di quello stabilimento, venne involato un paletot avuto in custodia dalla signora Olga Vianello Moro.

Il furto venne denunciato.

La signora Vianello ha avuto un danno di circa cento lire.

Consiglio Comunale

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 4

Il Consiglio Comunale, convocato per oggi allo scopo di risolvere la crisi derivata dalla rinuncia del Sindaco signor Genova Igino, non ha potuto prendere alcuna deliberazione per mancanza del numero legale. Dei membri della Giunta solo uno si è fatto vedere. Come si vede, la crisi si accentua e diventa insanabile anche per l'altra scottante questione dell'assessorato alla frazione di Pieve, la quale in seguito alle ultime nomine si è ritenuta menomata nei suoi diritti.

L'Amministrazione, che tanti urgenti problemi ha da risolvere, si avvia fatalmente al Commissario Regio, a meno che non si addivenga ad una intesa sollecita fra i componenti sulla base di reciproche concessioni.

PADOVA

Il congresso degli impiegati delle Opere Pie

PADOVA — Ci scrivono, 4

E' indetto per il giorno 8 corrente in Padova un Congresso provinciale fra segretari e impiegati delle Opere pie.

Il Congresso si svolgerà alla Gran Guardia: saranno trattati importanti argomenti.

Sotto le ruote di un carro

Una grave disgrazia è avvenuta ieri sera a Ronchi di Casalserugo, presso i Pratiarcati. Un bovaio si era recato con un carro di barbabietole a Bovolenta. Consegnato il carico il bovaio tornò a casa, ma ad una svolta cadde a terra e le ruote del pesante veicolo gli passarono sul corpo, producendogli tali ferite che si dispera di salvarlo.

In sede contenziosa

Lunedì 19 settembre alle ore 10 dinanzi alla Giunta provinciale amministrativa, in sede contenziosa, si discuterà un ricorso del Sindaco di S. Giorgio delle Pertiche, contro una decisione del Consiglio comunale di Camposampiero.

Il Comune di S. Giorgio impugna la deliberazione 25 aprile del Consiglio di Camposampiero che fissava per la fiera annuale in quel Comune il mercoledì successivo alla seconda domenica di ottobre, mentre il Consiglio comunale di S. Giorgio delle Pertiche chiedeva che detta fiera non potesse aver luogo nei venti giorni precedenti o negli otto successivi alla fiera di Arsego, che ricorre nel lunedì successivo alla terza domenica di ottobre.

Il Comune di S. Giorgio sarà patrocinato dall'avv. comm. Marzolo. — Relatore l'avv. comm. Giulio Cosma.

Colto sul fatto

Questa notte, circa alle ore 2, il diciottenne Tassano Luigi riesci ad aprire con un grimaldello la porta del Molino del signor Cogo Alessandro e a giungere fino al mezzà, ove vi era custodita una non piccola somma di denaro. Però, mentre l'audace ladro stava lavorando, sicuro di non essere per nulla disturbato, il Cogo, che ha la sua abitazione proprio sopra il molino, udì dei rumori sospetti e si alzò di letto, indovinando quello che avveniva di sotto. Allora mandò la moglie a chiamare le guardie daziarie della vicina barriera Pontecorvo, e i egli scese, per sorprendere sul fatto il ladro ed impedirgli di fuggire. Così il furfante quando giunsero le guardie, fu potuto arrestare.

Arresto di due rissanti

I due muratori Pietro Masiero e Antonio Ciato — reduci da una *ganzega* e un po' bevuti — vennero ieri a questioni in una osteria al Ponte delle Torricelle. Il rumore delle grida e delle reciproche minaccie, fece accorrere dalla vicina caserma alcuni agenti, i quali separarono i rissanti e li perquisirono. L'uno aveva indosso un rasoio, l'altro una rivoltella carica, per cui furono tratti in arresto.

ROVIGO

ADRIA — Ci scrivono, 4

Teatro — Iersera al nostro Politeama ebbe luogo la prima rappresentazione dell'*Otello* di Verdi.

Il numeroso pubblico accorse per dare il proprio giudizio sullo spettacolo e fu largo di applausi agli artisti. Il tenore Fausto Castellani fu un ottimo protagonista.

LENDINARA — Ci scrivono, 4

Tiro al Piccione. — Ecco il programma per giovedì 8 settembre:

Ore 14: Piccioni di esercizio — Ore 14.30: Tiro di prova N. 8. Entratura lire 5 - 1. Premio 50 per cento; secondo 25 per cento sulle entrature. 3 piccioni a m. 24, gara a m. 27.

Ore 15.30 precise: Tiro generale N. 9. Inscrizione lire 10; soci lire 8; 5 piccioni a m. 24, gara m. 27. 1. premio lire 120; 2. lire 70; 3. lire 50; 4. lire 35; 5. lire 30; 6. lire 25. — Totale dei pre milire 330.

Dopo il tiro poules libere; trattenuta 25 per cento. - Piccioni lire 1.75.

Regolamento di Milano - Permessa la seconda iscrizione nei tiri 8 e 9 non raggiungendosi le 20 iscrizioni. - Tiro con qualunque tempo. - Le iscrizioni si chiudono alla fine del terzo turno. - La presidenza si riserva il diritto di modificare il presente programma fermo restando premi e distanze. — Servizio di buffet ed armaiuolo. — Ingresso allo stand lire 0.50, rimborsabili ai tiratori libero ai soci e famiglie.

Il telefono. — L'aumento continuo delle industrie e il forte incremento del commercio nella nostra città esigono l'istituzione del telefono.

Fra giorni quindi si costituirà in Lendinara una società telefonica anonima per azioni con sede in Lendinara. Essa allaccerà con una linea telefonica Lendinara ai Comuni limitrofi e al capoluogo della provincia.

Il marito Domenico Calzavara, i figli Giovanni Battista, Augusto, Alfonso, Pio, Suor Giuseppina e Maria, la sorella Francesca Pasqualetti in Infanti, le nuore Giuseppina Tocchetti, Maria contessa Arnuldi, Bianca Bernardi ed Erminia Cibelli, i nipoti, i cognati e i parenti tutti partecipano la morte della loro adorata

Filomena Pasqualetti Calzavara

avvenuta ieri 3 corrente a Recoaro alle ore ventidue.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Arcipretale d'Istrana martedì 6 corr. alle ore nove.

Per espresso desiderio dell'amatissima defunta si prega di non inviare nè torcie nè fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

Ieri improvvisamente spirava la Professoressa

ANTONIETTA TREMORI-NACCARI

Direttrice del Convitto Com. di Rovigo

La Famiglia Salice, che legata a Lei da antica amicizia amorevolmente la ospitava, compie il doloroso ufficio di darne partecipazione.

I funerali seguiranno lunedì 5 corr. ore 10 ant. in Portobuffolè di Oderzo.

Portobuffolè, 4 Settembre 1910.

Questa mattina alle ore 3.30 spirava nel bacio del Signore

ANTONIETTA COLBACCHINI
d'anni 37

lasciando nel profondo dolore la madre Giuseppina Spada, il fratello Giovanni, la cognata Co. Maria Camposampiero ed i parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo Lunedì alle ore 9.

Bassano, 4 Settembre 1910.

TREVISO

TREVISO — Ci scrivono, 4

Senza dimora. — Stamane gli agenti di P. S. arrestarono certo Morossi Luigi fu Giuseppe, di anni 33, perchè privo di dimora fissa e di mezzi. Venne trattenuto per misure di P. S.

A proposito di telefono

Riceviamo dall'ing. F. Danioni e Co. concessionario delle reti telefoniche urbane di Treviso ed altri centri, la seguente lettera che per debito d'imparzialità pubblichiamo:

« *Ill.mo Sig. Direttore* — Nel reputato giornale diretto dalla S. V. Ill.ma leggo una corrispondenza da Belluno, intitolata « Il Telefono » in data del 1. corr. nella quale si fanno lagnanze sul servizio telefonico e si conchiude dicendo che la colpa non è di Belluno, ma dell'Ufficio di Treviso (?). Ora, siccome a Treviso vi sono due uffici telefonici e quello di cui si tratta non può essere che il Centralino Governativo, non avendo noi per ora rapporti con Belluno, e siccome le nostre povere spalle devono già sopportare il peso di tanti malanni telefonici proprii e non proprii, mi farebbe cosa grata, chiarendo. .... » ecc. ecc.

S. POLO DI PIAVE — Ci scriv. 4a

(T.) *Fiera e divertimenti.* — In occasione dell'annuale fiera di animali bovini ed equini, « detta della Caminada » che avrà luogo nel solito prato, esente da ogni tassa, nei giorni 11 e 12 corrente per iniziativa di questa fiorente Società Sportiva avranno luogo dei festeggiamenti a scopo di beneficenza.

Eccone il programma: Giovedì 8 corr.: Grandiose gare velocipedistiche di velocità con premi ricchissimi in medaglie, denaro e diplomi. — Domenica 11 corr.: Tombola con premi del valore di circa 500 lire. Concerti musicali, illuminazioni fantastiche, cuccagna, spettacoli pirotecnici completeranno il programma dei festeggiamenti.

La morte del generale Bolasco

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 4

Nel palazzo del cognato cav. Vittorio Rinaldi, ove abitualmente risiedeva durante tutta la stagione estiva ed autunnale assieme alla famiglia, è morto ier sera dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate nella grave età di 80 anni, il N. H. Commendatore Carmine Bolasco Pierinelli, nativo di Alghero (Sardegna), tenente generale a riposo, decorato dell'Ordine Militare di Savoia.

Aveva fatto le campagne dell'indipendenza nazionale ed era salito rapidamente per merito agli alti gradi dell'Esercito. Amava intensamente la famiglia, della quale era ricambiato con eguale affetto. Viveva da semplice cittadino addimostrando a quanti l'avvicinarono, bontà d'animo e squisita affabilità di modi.

I funerali avranno luogo domattina alle ore 8.

Inviamo pertanto alla nobile famiglia sua ed al cav. Vittorio Rinaldi, le nostre più profonde condoglianze.

Ancora un altra morte. — Dopo lunga malattia, è morta ieri pure la pia e caritatevole signora Teresa Garlini ved. Segato di anni 77. — Alla famiglia sua condoglianze vivissime.

UDINE

Fiera ornitologica

UDINE — Ci scrivono 4·

Anche quest'anno, e precisamente il 25 corrente, si terrà qui, nei locali a terreno dell'Ospitale vecchio, la fiera di uccelli da richiamo ed esotici e di quanto ha attinenza all'uccellagione, con numerosi premi in denaro. Tordi lire 40 e lire 20; Fringuelli 25 e 10; montani 10 e 5. All'espositore di maggior numero di richiami lire 25 e così altri premi per articoli in sorte di uccellanda. La fiera durerà un solo giorno. Per schiarimenti rivolgersi al presidente del Comitato sig. Biagio Pecile.

Chiusura delle manovre

Ieri ebbero fine le manovre di cavalleria. Nel pomeriggio il maggior generale Pugi, nella sala maggiore del R. Istituto tecnico, tenne oggi ai ufficiali dei 4 reggimenti ed a quelli di artiglieria la conferenza di chiusura.

Le corse militari odierne

I vincitori

Stamane nella località Papparotti, in fondo al viale che conduce a Palmanova, ebbero luogo le gare fra ufficiali e sottufficiali dei quattro reggimenti di cavalleria che presero parte in questi giorni alle manovre contrapposte. Malgrado il tempo minaccioso, molta gente presenziò all'interessanti gare ippiche.

Prima ebbero luogo le « pattuglie ufficiali », poscia quelle « sottufficiali » e per ultimo le gare fra ufficiali, finite le quali gli ufficiali del « Vicenza » qui di sede offrirono ai colleghi un vermouth d'onore sul campo stesso.

Ricchissimi i premi accordati alle pattuglie ufficiali vincitrici, e generosi quelli per i sottufficiali.

Ecco l'elenco dei vincitori:

« Corsa attraverso campagna per ufficiali con cavalli puro sangue » — 1. Valerio Alessandro tenente nel gruppo delle batterie a cavallo. — 2. Tenente Caputo Carlo del cavalleggieri « Aquila ». — 3. Tenente Azzolino Malaspina del « IV. Genova » cavalleria. — 4. Capitano Papi Giacomo del gruppo batterie a cavallo. — 5. Maggiore generale Pugi Rodolfo della Direzione del Campo — 6. Sottotenente Scozia dei lancieri « Novara ». — 8. Tenente Carlo Conestabile del gruppo batterie a cavallo.

« Corsa attraverso campagna di ufficiali con cavalli propri (escluso il puro sangue) » — 1. Tenente Riccardo Martinengo dei lancieri « Novara ». — 2. Tenente Carlo Fettarapa del gruppo artiglieria a cavallo. — 3. Capitano Pirzio Biroli dei lancieri « Novara ».

Gli altri due ufficiali che partecipavano alla gara si sono ritirati.

Gli altri due ufficiali che partecipavano alla gara si sono ritirati.

« Gare di pattuglie ufficiali ». — 1. Artiglieria a cavallo — 2. Cavalleggieri Padova — 3. Cavalleggieri Aquila — 4. Lancieri Novara — 5. Cavalleria Genova.

« Gare di pattuglie sottufficiali ». — 1. Artiglieria a cavallo — 2. Lancieri Novara — 3. Cavalleggieri Aquila — 4. Cavalleggieri Padova — 5. Cavalleria Genova.

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati — Udine. Transazione spedalità Casagrande Pteiphofer. Acquisti e donazione terreno per costruzione caserma: mutuo. — Cividale: Pensione all'impiegato Tito Tomat — Tolmezzo: Cessione credito garantito da ipoteca. Assegno piante per sostegno fili elettrici per illuminazione strada accesso alla stazione. — Arta: Concessione piante e combustibili ai frazionisti di Lovea. — Preone: Assegno piante per la casera della malga Palis. — Ligosullo: Aumento stipendio al ricevitore dell'ufficio telefonico. — Sauri: Proroga taglio piante. — Pontebba: Modifica regolamento polizia urbana. Assegno 25 piante pel ponte sul Fella a Pietratagliata. — Lauco: Modificazione capitolato guardia campestre. — Ovaro: Concessione piante alla frazione di Cella per ricostruzione ponte sul Degano. — Paularo: Assegno piante per restauro chiusa Ramaz. — Paluzza: Concessione piante per costruzione nuova chiesa di S. Maria. — Campoformido: Allargamento piazzaletto di Bressa. — Dignano: Concessione area pel Cimitero ad uso tumulo ai fratelli Pirona. Vendita terreno ai fratelli Costantini. — Picinicco: Aumento spesa pel carcere mandamentale. — Ipplis: Affranco censo Rubini. — Codroipo: Tariffa tassa famiglia. Affranco canone enfiteutico Pietro Agnoluzzi. — Ciseriis: Reg. tassa cani. — Ragogna: Regol. case coloniche. — S. Pietro al Natisone: Consorzio veterinario. — Porcia: Spesa per la direzione didattica. — Forgaria: Autorizzazione esecuzione lavori costruzione strada di San Rocco. — Latisana: Concessione area per tumulo alla famiglia Gaspari. — Budoia: Aumento stipendio al medico condotto.

Decisioni varie. — Aviano: Ricorso dell'Ospedale Civile per pagamento spedalità Malattia Angelo. Ordina al Comune di Sarcis di pagare, salvo emissione di mandato d'ufficio. — Villa Santina: Legato Vidotti. Ordina di pagare lire 175 al sac. Pietro Rossi. — Meretto di Tomba: Tariffa tassa famiglia. Diffida ad adottare la tariffa proposta. — Pontebba: Dietric Antonio: rimborso spese. Non ha provvedimenti da prendere.

Rinvii. — Azzano X: Vendita fondo. — Cercivento: Tariffa dazio consumo. — Castions di Strada: Prelevamento dalla Cassa di Risparmio. — Tramonti di Sotto: Transazione vertenze Bidoli e Minin circa fondi a sede edificio scolastico.

In sede di contenzioso respinse la domanda Allegretti diretta ad ottenere il riparto per frazione dei consiglieri del Comune di S. Quirino. Così pure respinse il ricorso del Sindaco di Aviano diretto ad ottenere il riparto per frazioni dei consiglieri assegnati a quel Comune.

Relatore il consigliere dott. Ferdinando Alberti.

CODROIPO Ci scrivono, 4

Mostra bovina. — Il XX settembre avrà luogo qui una grandiosa mostra bovina distrettuale della razza jurassica appartenente agli allevamenti dei Comuni di Bertiolo, Camino, Codroipo, Rivolto, Sedegliano, Talmassons e Varmo.

Tale mostra sarà divisa in tre categorie ed in diverse classi portante ognuna dei premi consistenti in una medaglia, in danaro ed in un diploma.

Il Comitato ordinatore nominerà la Giuria della quale faranno parte allevatori, veterinari e dottori in scienze agrarie.

All'ispezione della Mostra, nei riguardi igienici e sanitari, provvederà il veterinario comunale di Codroipo.

Truppa che ritorna. — Domani giungerà qui una brigata d'artiglieria a cavallo ed un squadrone di lancieri « Novara ». Il 6 successivo ripartiranno tutti per le loro sedi definitive.

VICENZA

Per una congiunzione tramviaria colla Valle del Piave

Bassano-Pederobba o la Bassano-Montebelluna?

BASSANO — Ci scrivono 4:

Il sig. G. Benvenuti ci segnala un suo lungo articolo pubblicato nella « Difesa » dove con copia di valide dimostrazioni, prova l'indiscutibile utilità di una linea tramviaria Bassano-Cavaso-Pederobba.

L'idea di una congiunzione di Bassano al Piave è non solo matura ma accenna a marcire; crediamo sia stata, fin qui, oggetto di dodici progetti, centoventi adunanze, e milleduecento proposte, tante che bastarono ad ammalarla, ucciderla e.... seppellirla.

Oggi torna a rivivere e noi la seguiremo col massimo interesse, convinti che la bontà di una causa deve necessariamente trionfare, vincendo i più difficili ostacoli.

La grande pregiudiziale che arrestò in momenti buoni l'efficace proseguimento degli studi intrapresi, è stata l'indecisione per l'interrogativo posto al nostro titolo. Il sig. Benvenuti non esita a schierarsi decisamente dalla prima parte e dà ragione delle sue preferenze. Difatti la linea letteralmente pedemontana ha il vantaggio sopra quella Asolana di percorrere considerevole numero di comuni: Romano, Borso con Semonzo e S. Eulalia — Crespano con Fietta ed i vicini Paderno e Castelcucco — Possagno, Cavaso, e Pederobba; lungo la linea floriscono non trascurabili industrie di filature e di laterizi, e si trovano gli Istituti d'educazione la cui importanza è troppo nota per essere rilevata, e tutto ciò che Possagno vanta di Canoviano, mèta geniale di visite numerose.

Con Bassano sarebbero non meno di cinquantamila abitanti che usufruirebbero dei vantaggi di questa linea, nella quale affluirebbero anche villeggianti e *touristes*.

I vantaggi economici per Bassano sarebbero di assoluta evidenza e tali da consigliare a non trascurarli più a lungo.

Al conseguimento del tram Bassano-Pederobba è sempre mancato un uomo, l'uomo che *lo voglia*.

Che se domani si accendesse una lotta, nobile lotta, fra le due correnti, Bassano-Pederobba e Bassano-Montebelluna, capitanate ognuna da un uomo di fermo *volere*, la soluzione sarebbe indubbiamente la migliore, poichè vincerebbero entrambi e fra cinque anni potremmo salutare due linee parallele, due linee che segnerebbero non due concorrenze, ma due trionfi.

E che nelle grandi opere pubbliche l'uomo del volere voglia dire l'uomo del trionfo, ce lo dicono la memoria di Antonio Bonaguro ed il nome di Filippo Grimani.

Una grave questione a Santorso

SCHIO - Ci scrivono, 4:

Dopo il collocamento a riposo del vecchio medico di Santorso dott. Toffoloni venne assunto interinale il dott. Romeo Sofia, ma, apertosi il concorso, al momento della deliberazione, il Consiglio comunale nominava a medico condotto il dottor Mario Zanini.

Tale fatto esasperò parecchi paesani — e specialmente quelli della contrada Lesina. Si ebbero perciò delle ostili dimostrazioni al Sindaco ed alla Giunta; dimostrazioni che minacciavano di degenerare in tumulto se non fosse intervenuta la forza.

Da allora trascorse più di un mese e si credeva che gli animi si fossero placati e che i dimostranti avessero finito per accettare il fatto compiuto. Senonchè l'altra notte, una fitta sassaiuola veniva lanciata da ignoti contro la abitazione del sindaco sig. Giuseppe Pozan al quale nel mattino seguente capitava una lettera anonima, che lo minacciava di morte, se avesse annullato la deliberazione presa.

Una simile lettera, scritta con la medesima calligrafia, arrivava contemporaneamente al dott. Zanini, il quale veniva invitato a partire perchè la sua morte era decretata e i suoi minuti erano contati.

Le due lettere scritte scorrettamente finivano con le parole « W. l'anarchia ».

Sul luogo si recò il solerte brigadiere dei carabinieri Zaghis, il quale fece delle minute indagini. Gli parve allora di ravvisare negli autori delle lettere anonime il dott. Romeo Sofia ed il suo servo Costa Luigi, e senz'altro li denunciò all'autorità Giudiziaria.

A quanto pare il fatto sarebbe puramente personale e non avrebbe motivi politici.

Serata d'onore — Bellissimo anche ieri sera al Civico con la « Figlia di un dottore ». Molto pubblico e molti applausi.

Domani sera, lunedì, per la serata d'onore della prima attrice Tina Bondi, si darà « Il mondo della noia » di E. Pailleron.

Due gravi disgrazie a Bagnolo

LONIGO — Ci scrivono, 4

La frazione di Bagnolo è stata rattristata da due gravissime disgrazie: Una grave, l'altra gravissima e che per poco non fu mortale.

E veniamo ai fatti. Il gastaldo dell'affittuale signor G. B. De Pieri, certo Benetti Pietro d'anni 52, era intento a falciare dell'erba medica, seguito da altri lavoratori. Uno di questi gli si avvicinò malauguratamente senza farsi sentire, e peggio ancora tenendo la falce in una pericolosissima posizione, cioè col taglio in avanti.

Il Benetti che seguiva impassibile il suo lavoro, ad un dato momento, nell'atto di menare il colpo con la sua falce, andò a conficcarsi con l'avambraccio destro nel taglientissimo ferro della falce avversaria, sì che questa gli penetrò fino all'osso. Dalla ferita uscì copioso il sangue e il disgraziato, dall'impressione e dal dolore, svenne.

Fu soccorso e trasportato di corsa all'ospedale dove gli fu chiusa la ferita con nove punti.

Non era ancora spenta l'eco di questa disgrazia, che una nuova, più grave, succedeva poco dopo.

Sopra un fico, era salito il ragazzo Barotto Luigi d'anni 10, per fare una scorpacciata di frutti.

Perduto l'equilibrio, il ragazzo precipitò a terra andando a finire con la testa sulla parte tagliente della sua falce, abbandonata a terra.

La falce penetrò nelle carni fin che potè, producendo una ferita orribile alla tempia e alla carotide. Alcuni contadini che lavoravano poco lungi, e che s'erano accorti della caduta, corsero in aiuto del disgraziato e lo trovarono immerso in un lago di sangue.

Fra la trepidazione più viva il poveretto venne sollevato, e portato in casa del signor De Pieri, ove ebbe le prime cure.

Passava per caso il chirurgo cav. dott. Porta, che intervenne riuscendo a frenare l'emoraggia, ordinando poscia l'immediato trasporto del ferito all'ospedale.

Quivi il povero ragazzo ebbe una ventina di punti di sutura. Sebbene il suo stato non sia buono, egli può dichiararsi fortunato se la falce non gli recise netta la carotide.

Conferenza Fradeletto — L'on. prof. Antonio Fradeletto, accettando l'invito del Circolo democratico Leoniceno, parlerà martedì 20 settembre in teatro Comunale sul tema: « L'anima di Garibaldi ».

VERONA

L'assassino Armani

VERONA — Ci scrivono, 4

Si annuncia la comparsa di quell'Armani di S. Michele Extra, che due mesi or sono uccise con una revolverata suo fratello per motivi di interesse, dandosi poi alla latitanza. Egli si aggira sui monti di Mezzane di Sotto. Il 31 agosto, in contrada Malesina, entrò nell'osteria di certo Malacarne. Fu per qualche notte a dormire in un casotto abbandonato nel fondo Santi. Vi fu visto da certi Veronesi Albino e Beniamino mezzadri del sig. Stegagno. Alle ore 15 del 1 settembre l'Armani entrò nella casa del Sindaco cav. Venturi Celeste. Vi trovò solo il figlio del Sindaco, di nome Emilio, d'anni 18. L'assassino chiese da mangiare. Il Venturi gli diede del pane e del formaggio. L'altro sedette a tavola sulla quale collocò due rivoltelle ed un pugnale dicendo: « Ghe n'ho da copar ancora uno », alludendo al padre. In seguito a ciò furono avvertiti i carabinieri; ma ormai l'Armani è di nuovo scomparso.

Il ragazzo caduto dall'aereoscalo è morto

Questa notte il giovane manovale Vittorio Zandavali d'anni 13 da Parona, che era caduto da una armatura dell'aereoscalo militare di Bosco Mantico, alta 11 metri, riportando la frattura del cranio, cessava di vivere fra lo strazio dei suoi genitori che lo avevano assistito fino all'ultimo momento.

Due sale del laboratorio chimico provinciale distrutte dal fuoco

Un grave incendio, sviluppatosi stamane, ha distrutto coi loro apparecchi due importanti sale del laboratorio chimico dell'Istituto tecnico provinciale alla direzione del quale è addetto il prof. cav. Negri che attualmente si trova a Venezia.

Il prof. Negri è assistito dai prof. Marchetti e prof. Priarolo. In una delle sale suddette, ieri furono fatti degli esperimenti di distillazione, cosicchè il fornello del distillatore principale funzionò tutto il giorno. — Alle ore 17 il fuoco venne spento e professori ed assistenti se ne andarono. — Alla sera, verso le 21, il prof. Marchetti dovette tornare al laboratorio per depositare alcuni documenti e passando davanti ai gabinetti, non notò nulla di anormale. Stamane alle 5.50 il vigile Dalle Crode passando per Piazza SS. Apostoli, si accorse che dal gabinetto della scuola suddetta usciva una grande quantità di fumo. Egli corse subito a svegliare il custode che abita al piano terreno del palazzo, poi corse alla questura di Vicolo Chiodo ad avvertire telefonicamente i pompieri.

Nel frattempo dalla sua abitazione di Corso Cavour N. 11 si erano accorti dell'incendio il sig. Giuseppe Furlani segretario dell'Istituto stesso e la sua signora Furlani Vincenzina. Il Furlani s'affrettò a correre all'Istituto, salì al secondo piano ed appena entrato nel corridoio constatò che un grave incendio si era manifestato nei laboratori per la distillazione dei liquidi. Egli aperse subito la porta del gabinetto dei distillatori sperando poter porre in salvo qualche apparecchio, ma in quel mentre dal tetto in fiamme cadde una delle capriate. L'incendio ebbe così maggior agio di svilupparsi con grave pericolo per l'intero fabbricato.

In brevissimo tempo giunsero sul luogo i pompieri col loro comandante Trotter ed il sergente Cavicchioli. L'incendio che si era sviluppato al tetto di due gabinetti, distruggendo anche tutti gli apparecchi, tavoli, sedie, vetrine che stavano nei due locali, venne subito circoscritto mediante forti getti d'acqua e verso le 9 venne spento completamente. L'opera dei pompieri fu molto ardua poichè per isolare l'incendio e gettare in istrada il materiale incendiato essi dovettero salire per una incomoda botola del granaio fidandosi della resistenza delle travi che minacciavano di cadere.

Nel frattempo, la piazza SS. Apostoli e le vie adiacenti si erano affollate di gente. Fu constatato che l'origine dell'incendio fu la troppa vicinanza del camino del distillatore a legna con le travi del soffitto. Pel troppo calore si incendiò per prima la capriata che poi cadde ed il fuoco propagandosi con facilità essendo il soffitto sostenuto dalle « Arele » si estese poi alle altre travi.

I danni ascendono a circa sei mila lire per gli apparecchi distrutti e due mila pel fabbricato.

Sul luogo dell'incendio si recarono il prof. Marchetti il prof. Priarolo ed il commissario cav. Borelli con parecchi agenti.

Per la Ostiglia-Treviso

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 4

Oggi nel pomeriggio d'oggi si riunirono nel nostro municipio tutti i sindaci dei paesi interessati al tracciato della Ostiglia Treviso per Cologna Veneta. Intervennero anche i rappresentanti la nuova amministrazione di Legnago: e tutti i convenuti approvarono unanimi il lavoro fatto fino ad oggi dai vari uffici tecnici comunali per la preparazione di un memoriale; e per concretare i concorsi dei vari comuni.

Si deliberò quindi di continuare ed intensificare l'agitazione nei vari paesi.

Ultima ora

In memoria di Colomba Antonietti

Bastia Umbra, 4

Alle ore 10 è giunto il ministro Fani a presiedere all'inaugurazione del ricordo marmoreo a Colomba Antonietti. Il paese è imbandierato e affollatissimo. Il corteo entra tra le acclamazioni ed al suono della marcia reale. Il ministro scende al municipio ove vi è un rinfresco. Sono presenti la giunta e il consiglio comunale al completo e l'avv. Salussi Sassi.

Il ministro è festeggiatissimo insieme alla signorina Torissena Brozzi scrittrice e al presidente del comitato per le onoranze a Colomba Antonietti.

Alle ore 11 in piazza Bastia si inaugurò il monumento, intorno al quale erano raccolte numerose società con bandiere tra cui società operaie, società di mutuo soccorso, reduci garibaldini e varie musiche. Quando si scoprì il monumento, opera egregia dello scultore Rosignoli, le musiche suonarono e gli applausi scrosciarono entusiastici. Il bassorilievo del monumento rappresenta la caduta della Antonietti sulle mura di San Pancrazio. L'iscrizione fu dettata da Isidoro Del Lungo. Dall'altro lato sono scolpite le parole con cui Carducci e Garibaldi ricordano l'eroina. Il presidente del comitato legge un discorso rievocando l'eroica figura di Colomba Antonietti che partecipò alla difesa di Venezia, alla battaglia di Velletri e morì sulle mura di San Pancrazio gridando: « Viva l'Italia ». Terminò applauditissimo salutando il ministro Fani, i reduci convenuti e le associazioni e affidando il monumento al sindaco di Bastia. — Parlò quindi Fani riassumendo la storia di Colomba Antonietti esaltandone la gloriosa bella figura materiata d'amore di fede e terminò inviando un saluto a Bastia. Il discorso del ministro fu accolto da interminabili applausi.

La cerimonia riuscì grandiosa e solenne. Intorno al monumento sventolano le bandiere dei reduci e garibaldini. — Alle ore 13 vi fu un grande banchetto a cui intervennero il ministro e tutte le autorità. Si pronunciarono discorsi a cui rispose applaudito Fani che ripartì alle ore 16 per Perugia.

Gravi danni dell'uragano

Cuneo, 4

A Rocchette Belbo un uragano ha recato gravi danni. La violenza della tempesta ha investito il ponte Borghetti che venne trasportato a notevole distanza. La strada è ingombrata. I danni sono assai gravi.

Le provocazioni degli sloveni a Trieste

Trieste, 4

Per oggi era organizzata da una società operaia croata una gita, preannunziata da parecchi giornali sloveni, quale una dimostrazione nazionale. La cittadinanza triestina, ritenendo che lo scopo della gita iedesse il carattere italiano della città, protestò contro la progettata dimostrazione, chiedendo al governo che come si era fatto recentemente a Cilli essa non fosse permessa. Vennero tenuti anche due comizi di protesta.

Stamane all'arrivo degli sloveni la polizia sbarrò con cordoni le strade e i gitanti, arrivati alle ore 11 antimeridiane, sono stati accompagnati senza incidenti fino alla sede della società slovena, dove dai balconi sono stati pronunziati dei discorsi d'occasione. Dietro i cordoni della polizia si sono aggruppati moltissimi italiani che tentavano di rompere i cordoni, ma ne furono impediti dalla polizia. Tuttavia avvennero delle colluttazioni nella quali furono ferite alcune persone e si frantumarono le finestre di tre banche slovene. La polizia ha operato 10 arresti.

Menelik in condizioni gravi

Addis Abeba, 4

Menelik ha avuto iersera un nuovo colpo apoplettico in seguito al quale il suo stato perdura gravissimo.

La nuova cattedrale di Cettigne

Cettigne, 4

Ieri vi fu la cerimonia della posa della prima pietra della nuova cattedrale, fatta costruire dallo Czar. Dopo la cerimonia Re Nicola pronunciò un discorso ringraziando lo Czar per il munifico dono. Il Re conferì al ministro di Russia a Cettigne la gran croce dell'ordine di Danilo

Per combattere la peste a Odessa

Pietroburgo, 4

Il municipio di Odessa ha approvato il prestito speciale di mezzo milione di rubli per combattere la peste bubbonica.

Il suicidio del segretario del console greco a Marsiglia

Marsiglia, 4

Il segretario del console generale di Grecia a Marsiglia si è suicidato con un colpo di rivoltella alla tempia destra. Da una verifica il console si era accorto che erano scomparse delle somme importanti: uno cheque di 65 mila franchi ed una dozzina di migliaia di franchi, stati tolti dalla cassa privata del console. Interrogato il segretario, sul quale si portarono i sospetti del console, questi confessò di essere autore di questi storni e dichiarò di avere perduti questi denari al gioco. Mentre il console si recava al commissariato di polizia per presentare querela contro il segretario, questi, armatosi di una rivoltella, si bruciava le cervella; trasportato all'ospedale morì per istrada.

La crisi cotoniera

Fall River, 4

Quarantasei stabilimenti per la filatura del cotone resteranno chiusi fino al 12 settembre, diversi altri fino al 17 settembre. Questa chiusura diminuirà la produzione delle cotonine di 175 mila pezze

L'ex Scià di Persia direttore di banca?

Pietroburgo, 4

Corre la voce alla borsa di Mosca che una banca privata di cui l'antico scià di Persia è un azionista importante avrebbe proposto all'ex monarca il posto di direttore.

Il colera a Costantinopoli

Costantinopoli, 4

Oggi anche il secondo dei due casi sospetti di colera, annunziati il 30 del mese scorso, ebbe esito letale. Il risultato dell'esame batteriologico non è ancora noto.

Sciarada a premio

RIME.... OBBLIBATE

O professor, gli errori di grammatica
E di sintassi in un meschin sonetto
Palesan pure in vol la poca pratica
Per impastare un facile giochetto.

Sebbene in forma inver molto antipatica
Fosse dato il consiglio non perfetto,
Con una intera, ma senz'aria enfatica,
Io risposi in un modo non scorretto.

Perciò giustificato è il mio stupore,
(Ed è ben giusto quindi che mi adonti)
Di ricever le offese del censore.

Che di aver poca..... calma manifesta:
Egli un bene però che in fin dei conti
Altro la somma ed un sa. . . . piente
resta!

VETTOR PISANI

Le soluzioni accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a *Vettor Pisani* presso l'Amministrazione della « Gazzetta » e devono giungere non più tardi di venerdì 9 corrente.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato ai piedi della sesta colonna della terza pagina.

Fra le solutrici verrà estratto a sorte il premio il volume: « *Nell'anticamera dell'Amore* », di Leopoldo Carta; ad uno dei solutori: « *Prima del sonno* », novelle di Salvatore Gotta.

Spiegazione della sciarada a premio del 29 agosto p. p.:

INTER-NO — INTERNO

Solutrici — Leonilde Zaia — Gemma Cammarano — Maria Zilli — Mary Cammarano — Elisa Pilot — Prof. Noemi Artes — Resi Gelsomini — Adalgisa Valt, di *Venezia* — Gina Melchiori, di Cessalto — Gaetanina Audenino, di Borca di Cadore — Nora Schiavi, di Dolo.

Solutori — Francesco Agostini — Ugo Fassa — Nazario Demori — Gio. Batta Zanga, di *Venezia* — Co. Amedeo Corinaldi di Battaglia — Avv. Luigi Milani, di Verona — Antonio Melchiori, di Chiarano — Carlo Strada, di Maniago.

Riuscirono premiati: la sig. Gina Melchiori, di Cessalto, ed il sig. Nazario Demori di Venezia.

S. G. - Venezia — A. d. R. - Valvasone: — Le loro soluzioni, come vedono, erano sbagliate.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.00 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 0.10 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18 e 20 (festiva).

Chioggia-Cavarzere. — Da Chioggia alle ore 6.15 e 19.15.

Da Cavarzere alle ore 4.30 e 15.30

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 5.—; a. 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14. (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18·40
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10 a. 11.55 d. 14.10 (Vienna, Budapest).;
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10 50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5; m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento) a. 5.18; o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19.15; o. 22.35 (festivo fino a Bassano)

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30; dd. 12.15 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; (Torino); d. 18.45 d. 23.55 (Torino).
BRESCIA: a. 10.—
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—.
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); 10. , d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna - Budapest) a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20.
TREVISO: l. 7.33; l. .16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 7.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano d. 9.45 (Vienna); a 11.50; a 17·30; d· 22.55;
CASARSA via Portogruaro; o. 8.—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30.
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO:** a. 8.40; o. 11.20 o. 15.44; a. 19.17; d. 22; o. 0.2 (festivo da Bassano).

Anno XII

Anno XII

LONIGO

COLLEGIO CONVITTO

"DANTE"

Sotto il Patrocinio del Municipio - approvato dal R. Provveditore agli studi

Seria educazione - Trattamento ottimo

Scuole Elementari - Ginnasiali - Regie Tecniche

Precipua cura dell'Istituto è di provvedere a che i convittori abbiano a ricavare dallo studio il massimo profitto. Professori ed Istitutori coscienziosi assistono gli alunni e si assicurano ogni giorno che essi eseguiscano diligentemente i compiti scolastici.

Con questo sistema l'Istituto può vantare ogni anno il 98 per cento di promossi.

RETTA UNICA

esclusa ogni spesa accessoria.

Posizione incantevole a piedi dei Colli Berici.

Spaziosi locali e cortili vastissimi - Splendide passeggiate.

Direttore C. COLOMBO

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 6 Settembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 246 — Conto corrente colla Posta — Martedì 6 Settembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Cordiale solidarietà

E' proprio vero che *de gustibus et coloribus non est disputandum.* I gusti della *Difesa*, la nostra eccellente alleata, son così strani, che non li crederemmo possibili, se non ne avessimo un saggio sotto gli occhi. Nessuno potrà dirci mai, ad esempio, perchè la nostra eccellente alleata abbia avuto il bisogno d'interloquire a proposito delle poche ma sentite parole che rivolgevamo ieri al *Berico*. Non ci aspettavamo che il suo silenzio, perchè ad essa precisamente era rivolto il nostro appello, ed essa noi indicavamo col nome generico di «clericali che hanno senno e coscienza». Tacere significava capire; e non pretendevamo di più.

L'abbiamo offesa? L'abbiamo derisa? Non ci sembra. Ma perchè non insistessimo troppo in quella simpatica definizione, la *Difesa* si è affrettata ad esprimere la sua «cordiale solidarietà» con quelli che noi chiamavamo facinorosi. Ossia, ha voluto dirci che non ha nè senno, nè coscienza neppur lei. Essa ha avuto torto, come le capita di sovente. Ha avuto torto di non esaminare il nostro articolo. «La *Gazzetta di Venezia* ha scritto un articolo, che ci asteniamo dall'esaminare». Che diavolo, ha scambiato i nostri articoli per cartoline pornografiche? Li esamini, i nostri articoli, e non vi troverà parola men che onesta, pensiero men che leale anche a riguardo dei nostri alleati.

Ha avuto torto, la *Difesa*, di offrire la mano agli energumeni del *Berico*, — ai quali ripetiamo che non risponderemo mai, — invece di offrirla a noi. Ha avuto torto di trovare che la sconcia prosa di quel foglio vicentino era una «semplice nota», acqua fresca per le pelli delicate. Ha avuto torto di parlare essa pure di «palazzi pontifici», dimenticando che appunto la battaglia di Castelfidardo ha sanzionato la fine del «pontificio» e non soltanto del palazzo.

L'eccellente nostra alleata ha avuto questi torti, ed altri. A un galantuomo che le dice: «tu hai senno e coscienza», la *Difesa* risponde: «No, io preferisco star coi mentecatti». E' vero o non è vero che *de gustibus et coloribus non est disputandum?* Perchè, santissimi Numi, imbrancarsi con quella gente e negar la mano alla gente per bene?... Per farci sapere che a Loreto ci dovrebbe essere, ma grazie a Dio non c'è, un palazzo pontificio? Per confermare che la commemorazione della battaglia di Castelfidardo è una «sconvenienza ministeriale», come se il Ministero, un qualsiasi Ministero italiano dovesse, implicitamente o esplicitamente, riconoscere i palazzi pontificii?

Dunque, la *Difesa* ha torto; ma noi che abbiamo ragione, e le vogliamo bene, alla nostra eccellente alleata, e volendole bene ed avendo ragione siamo tranquilli e sereni, dobbiamo darle un consiglio.

Ci sono, dal 1870 ad oggi, alcuni argomenti che sono sacri; ci sono di quegli argomenti che, a guisa d'una scintilla presso un barile di polvere, son capaci di far divampare un incendio. Ci sono, in altri termini, degli argomenti che vanno di là da ogni partito, e fulmineamente, possono creare solidarietà vaste, concordi, nazionali. Essi riguardano i fatti e le figure del risorgimento italiano, la storia della indipendenza, la genesi della Italia una.

Quando non si capiscono, quando non si sentono, quando non se ne può parlare col rispetto dovuto, e quando si ama la pace, quegli argomenti si lasciano stare. Sono troppo pericolosi. Una frase disgraziata o un giudizio malevolo possono scatenare una tempesta.

La *Difesa* ha capito. Lasci che il *Berico* erutti la sua prosa e non ci metta mano, per non uscirne macchiata. La *Difesa* taccia. Non aggiunga errori ad errori. Creda a chi le vuol bene, vada a dormire, e non ostenti solidarietà che potrebbero domani costarle caro!

La *Difesa* ha capito.

Luciano Zùccoli

Luzzatti invitato ad una cerimonia patriottica

Roma, 5

Stamane il presidente del Consiglio, on. Luzzatti, ha ricevuto una commissione venuta da Frosinone, per invitarlo all'inaugurazione del monumento a Nicola Ricciotti. La commissione ha avuto assicurazione dall'on. Luzzatti che qualora le condizioni della salute pubblica non si aggravino, egli personalmente, o un membro del governo interverrà alla cerimonia.

Un'interpellanza dell'on. R. Galli

Roma 5

L'on. Roberto Galli ha inviato alla presidenza della Camera una interpellanza al ministro degli esteri sulla notizia del movimento militare in Turchia per sapere se le grandi potenze abbiano assicurato alla Turchia lo *statu quo* per renderla più audace nel turbare la pace ed aggredire la Grecia.

L'importazione di uve e mosti in Francia

Roma, 5

Il ministro dell'agricoltura comunica: In seguito alle opportune pratiche fatte dal nostro governo possono liberamente entrare in Francia, tanto per via di terra quanto per via di mare uve e mosti provenienti da ogni parte d'Italia, mentre è vietato colà soltanto la importazione per via di terra dei frutti maturati nel suolo o rasente il suolo. I porti della Rumenia aperti alle provenienze dall'Italia sono Costanza e Sulina.

I cambi di guarnigione
Il completamento dei quadri

Roma, 5

L'*Esercito Italiano* scrive che sono in corso al Ministero della guerra i lavori perchè i cambi di guarnigione abbiano inizio il giorno 10 del corrente mese.

I decreti con riguardo alle promozioni per il completamento ed il riordinamento dei quadri secondo gli organici stabiliti dal nuovo ordinamento dell'esercito sono stati firmati dal Re ed ora si trovano presso le direzioni competenti per le destinazioni degli ufficiali interessati ai vari corpi e specialità.

Decisioni del Consiglio dei Ministri
Note politiche della giornata

Roma, 5

(So.) — Il Consiglio dei ministri di oggi ha avuto una certa importanza per le decisioni prese, cioè l'aumento di un milione del fondo per spese impreviste per provvedere al colera in Puglia, la approvazione degli accordi che furono conseguenza dell'incontro Di San Giuliano-De Aehrenthal. Infine è degna di nota la deliberazione di un movimento di prefetti. Si dice che tale movimento comprenderà, fra gli altri, il prefetto di Bari comm. Gasparini. — Il movimento non sarà molto largo e riguarderà quasi esclusivamente prefetture di importanza secondaria.

I Consigli di ministri si succederanno in questo mese con grande frequenza, poichè l'on. Luzzatti, dopo aver fatto oggi approvare i progetti di legge per la abolizione del domicilio coatto e la costituzione delle Società commerciali, intende che si discutano successivamente, nei prossimi Consigli, altri fra i numerosi progetti di legge che verranno presentati alla Camera.

Nel Consiglio odierno è stato approvato anche il comunicato ufficiale opportunamente diramato dal governo per smentire le voci di rinvio della esecuzione di una parte del programma militare esposto alla Camera dal ministro Spingardi. L'impressione prodotta da questa recisa smentita è ottima. Difatti, come giustamente osservava il senatore Taverna già presidente della commissione di inchiesta per l'esercito, avrebbe meritato di essere posto in istato d'accusa quel qualunque ministro della Guerra che avesse con una rinuncia di tal natura, pregiudicato le esigenze della difesa nazionale.

Come ultima briciola politica della giornata, è da segnalare l'elogio che l'organo ufficiale del Vaticano fa ad un telegramma del ministro Luzzatti. In questi giorni il presidente del Consiglio aveva inviato al sindaco di Assisi un dispaccio che suonava esaltazione delle virtù francescane. L'*Osservatore Romano* così giudica stasera il telegramma del presidente del Consiglio la cui religione non è quella cattolica:

— Il dispaccio dell'on. Luzzatti è sommamente felice. La carità, a differenza dell'umanitarismo e della filantropia, è vanto speciale del cristianesimo; la universalità di essa, ricordata da lui come quella del Santo di cui riconosce l'ispirazione, non è e non può essere che la universalità del cattolicismo, e perciò il telegramma, oltre che essere schiettamente informato allo spirito cristiano, è anche in certo modo un omaggio reso al sentimento cattolico. Di ciò non possiamo che compiacerci. —

Interrogazioni e interpellanze di politica estera

Roma, 5

(So.) — L'on. Cameroni ha mandato oggi la seguente interrogazione al ministro degli Esteri: «Per conoscere se nel recente convegno di Ischl abbia chiesto ed ottenuta l'assicurazione della libertà personale pei cittadini italiani che varcano i confini dell'Austria per diporto o per altro innocuo fine, sicchè non si ripetano casi come quello testè toccato al segretario comunale di Ponte di Legno, signor Tognali, e ad un suo amico di gita, per due mesi trattenuti in carcere senza alcuna fondata ragione».

A sua volta, l'on. Roberto Galli ha inviato alla presidenza della Camera una interpellanza al ministro degli Esteri sulla notizia di un movimento militare in Turchia, e per sapere se le grandi potenze abbiano assicurato alla Turchia lo «statu quo» per renderla più audace nel turbare la pace ed aggredire la Grecia.

Contro le frodi sui vini

Roma, 5

Il ministro di agricoltura on. Raineri ha oggi ricevuto una commissione, accompagnata dagli on. deputati Ottavi e Buccelli, i quali anche a nome di altri deputati piemontesi hanno presentato i voti formulati dalla Società dei Viticultori italiani perchè il Governo adotti prontamente alcuni provvedimenti atti a rendere sicura ed efficace la legge 11 luglio 1904 contro le frodi dei vini. Stante la scarsissima raccolta di uva che si avrà in tutta Italia è giustamente necessario che le frodi dirette a moltiplicare artificialmente il vino siano combattute e represse energicamente. L'on. Raineri ha accolto i voti dei viticultori ed ha dato affidamento agli onorevoli deputati che si interesserà affinchè la legge abbia efficace applicazione, il che è nel desiderio dei viticultori, assicurando in pari tempo che impartirà gli ordini opportuni, non trascurando di adottare, per quanto è in suo potere, tutti quei provvedimenti che possono rispondere allo scopo.

Gli impiegati ferroviari a congresso

Roma, 5

Stamane a Roma, nella sede della «Fratellanza Militare Umberto I», in Vicolo Margana, si è aperto il secondo congresso dell'Unione nazionale degli impiegati ferroviari. Ultimamente l'Unione fece la proposta di tenere un convegno fra le varie organizzazioni ferroviarie per l'intesa circa la tattica da seguire onde ottenere dal governo i promessi provvedimenti per il miglioramento dei servizi ferroviari e conseguentemente del personale ferroviario; ma il Sindacato dei ferrovieri non accettò la proposta. Il Comitato dell'Unione ha perciò indetto l'attuale congresso fra le sue sezioni, le quali in gran maggioranza hanno aderito.

Si procede quindi alla nomina dell'ufficio di presidenza. Presidente è eletto Alessandrini di Firenze, che dopo aver ringraziato apre la discussione.

Il congressista Bianchi ha poi biasimato la mancata adesione al congresso della sezione di Venezia. Dopo una breve discussione la seduta è stata chiusa.

Nel pomeriggio il congresso ha iniziato la discussione dei temi all'ordine del giorno.

La falsa voce della sospensione del riordinamento dell'esercito
Un'intervista col sen. Taverna

Roma 5

L'inviato speciale del *Messaggero* alle grandi manovre ha avuto una intervista a bordo della *Menfi* col senatore Taverna che è stato presidente della commissione di inchiesta sull'esercito circa la notizia data dalla *Preparazione* secondo la quale, per urgenti necessità del bilancio, il Governo si sarebbe indotto a procrastinare la progettata riorganizzazione dell'esercito. Il senatore Taverna ha dichiarato di non essere affatto informato di tale sosta nel programma dall'on. Spingardi presentato al Parlamento, e che il Parlamento ha approvato, concedendo gli anticipati fondi necessari da distribuirsi nei vari esercizi, ed ha aggiunto di ritenere assolutamente infondata la informazione del giornale militare.

Il senatore Taverna ha poi soggiunto di aver sentito dire recentemente da un deputato che si proponeva di discutere sulle non floride condizioni del nostro bilancio, che qualche cosa in ultima analisi si sarebbe potuto risparmiare sulle spese per l'esercito e la marina. Ma, ha osservato il senatore Taverna, questo deputato non è diventato ministro.

Del resto, ha proseguito l'intervistato, come l'on. Spingardi potrebbe rimanere un minuto ancora al suo posto, se i suoi colleghi gli chiedessero dei mutamenti, o delle soste, o delle limitazioni nell'esecuzione delle spese votate?

Io non credo dunque alla veridicità della notizia, ha concluso il senatore Taverna, anche perchè ormai sono stati già fatti la maggior parte dei contratti per le nuove forniture. Questi contratti non potrebbero essere disdetti senza tener conto delle gravi cause per il risarcimento dei danni.

Sullo stesso argomento la *Vita* scrive: Ad alcuni giornali è parso di dover levare vivaci allarmi col presupposto che per l'economia si debbano ritardare alcune riforme dell'esercito. Pare a noi che prima di lanciare tali voci bisogna assicurarsi di due cose: 1.o se la notizia sia esatta e poi in che cosa consistano effettivamente i nuovi particolari del ritardo, giacchè questi particolari, se il generale mai si fosse deciso ad adottarli, non devon in alcun caso compromettere la solidità dell'esercito e l'efficace difesa nazionale. Se nella peggiore delle ipotesi, si trattasse solo di lievi rinvii imposti dalle condizioni del bilancio, allora il ragionamento dovrebbe essere diverso. Il terremoto dell'anno scorso e i non piccoli disastri di quest'anno si sono ben duramente ripercossi nelle finanze dello Stato ed è tornato necessario purtroppo un periodo di sacrifici per la tutela del pareggio. Questa situazione per tanto è diretta ad obbligare il governo a rallentare tutto quello che è rallentabile.

Il comunicato ufficiale di smentita

Roma, 5

L'*Agenzia Stefani* comunica:

La notizia pubblicata da un giornale intorno ad un supposto rallentamento della attuazione integrale del nostro programma militare quale venne recentemente approvato dal Parlamento non ha il menomo fondamento di verità. — Questo programma continuerà ad avere il suo graduale e perfetto svolgimento nei modi e nei limiti di tempo prospettati dal Parlamento. Ne è sicura guarentigia il pieno accordo che su questa, come su ogni altra di tali questioni, che interessano la difesa del paese, è sempre esistito ed esiste fra il presidente del Consiglio e il ministro della Guerra, accordo che è sempre esplicato su deliberazioni unanime del Consiglio dei ministri.

(Vedi ultima ora)

La torpediniera senza fumaiuolo ideata dal col. Calabretta

Palermo, 5

Il colonn. Calabretta, mentre trovavasi a Giarre per salutare gli amici, è stato interrogato intorno alla sua ultima invenzione della sua torpediniera senza fumaiuolo. Il colonnello, dopo aver affermato quanto è stato scritto al proposito, ha aggiunto: — Io tenevo e tengo già il modello pronto perchè mi proponevo di presentarlo al Re a Castellammare durante il varo della *Dante Alighieri*. — Richiesto poi come evitare il fumo nella consumazione del carbone, ha spiegato come, con il suo sistema, il carbone si distilli e perciò si consumi completamente apportando grande economia e maggior velocità per la nave. Il colonnello ha aggiunto che si otterrebbero dei grandi vantaggi, specialmente di notte, dove la nave non potrebbe essere avvistata che a pochissima distanza dalla mèta. Richiesto se il suo sistema fosse brevettato, ha risposto di sì ed ha aggiunto che il sistema stesso sarebbe applicabile anche alla locomozione ferroviaria. Anzi, nella prossima esposizione di Torino sarà esposta una piccola locomitva costruita su tale sistema e da cui potrà vedersi il funzionamento. Il colonnello Calabretta ha conchiuso dicendosi convinto che la sua invenzione possa avere una larga applicazione in ogni ramo d'industria privata.

La Principessa Elisabetta

Stresa, 5

Le condizioni della Duchessa di Genova vanno sempre migliorando.

La nave scuola "Etna,, a Cristiania

Cristiania, 5

E' giunta la nave-scuola italiana *Etna* che ha a bordo gli allievi dell'accademia navale, fra cui il conte di Salemi, salutata a salve dalle artiglierie. — Il tempo è splendido. L'imbarcatoio è pavesato coi colori italiani e norvegesi e vi si trovano all'arrivo del piroscafo le autorità. Il comandante della nave, Cusani-Visconti si recò dal ministro d'Italia, Berti, che gli restituì la visita in forma ufficiale, accompagnato dal primo segretario Marchetti Ferrante, e dal console generale.

La flotta d'Italia nelle acque di Venezia
Il Re visita le fortificazioni di terra e di mare - Le manovre del Campo di Mestre
L'ammiraglio Bettolo sul "Menfi,, - Venezia in onore della Squadra

Manovre terrestri e navali
Attorno a Venezia

Mentre le due squadre, fino all'altro giorno nemiche, attendono all'ancoraggio di Pelo Rosso sempre percosse dalla furia dei marosi, la ripresa delle ostilità, — dal lato terrestre una numerosa schiera di ufficiali, sotto la guida sapiente dei loro capi, con intenso studio ed attivo lavorio, procede allo svolgimento delle varie operazioni simulanti l'investimento e la difesa del campo trincerato di Mestre.

Quando le due squadre riunite si presenteranno in tutta la loro maestosa e terribile potenza, ad attaccare e bloccare la piazza sul fronte rivolto verso mare (il che avverrà probabilmente nella giornata di domani, 7 settembre), — verso il fronte di terra saranno ultimati gli studi pazientemente e diligentemente svolti, e si potrà considerare allora, come avvenuto anche l'investimento terrestre.

Nel gioco di tutti gli elementi di offesa e di difesa di cui dispone la piazza, mentre avranno campo di esercitarsi i nostri bravi ufficiali preposti alla difesa della piazza stessa, si avrà propizia occasione per apprezzare tutto il valore di tali elementi, e, se del caso, stabilirne le deficienze.

Intanto il nostro corrispondente di Mestre ci informa che giornalmente, in ampio locale del forte di Marghera, al sicuro dalle orecchie degli indiscreti, si riuniscono gli ufficiali superiori dei due partiti per rendere conto degli studi e dei lavori compiuti nonchè delle escursioni fatte sul terreno di manovra delle supposte truppe da loro comandate. — Ivi i comandanti dei partiti e la Direzione delle manovre emanano ordini e fanno quelle comunicazioni che l'esame critico delle operazioni compiute ed il loro naturale svolgimento, suggeriscono.

Non meno intensivo è il lavorio che si va svolgendo lungo il litorale, dove, come è noto, tutte le truppe del presidio militare di Venezia si trovano scaglionate da parecchi giorni: — sulla linea più avanzata davanti alle opere, vigilano attenti piccoli nuclei di fanteria, pronti a gettarsi sulle piccole imbarcazioni nemiche che osassero avvicinarsi alla città; più indietro e nei punti più importanti, reparti maggiori sorvegliano e difendono il territorio da possibili sbarchi ed incursioni nemiche. — Nelle opere, — presidiate dalle truppe di artiglieria da costa e da fortezza, col concorso di nuclei di fanteria, — le artiglierie sono pronte a far sentire la loro potenza sulle navi nemiche che avanzassero fin sotto la loro azione.

Tutti gli elementi di difesa del litorale trovansi agli ordini diretti del generale Sagramoso, comandante del presidio militare di Venezia; il quale, con frequenti visite, si è in questi giorni assicurato della bontà ed efficacia delle disposizioni prese e della perfetta esecuzione degli ordini da lui emanati.

Mentre il generale Sagramoso attende con grande attività e competenza alla perfetta organizzazione della difesa sul fronte di mare, S. E. il vice ammiraglio Viotti dirige sapientemente gli elementi tutti della difesa, coll'intento di poter trarre da essi, nel momento del bisogno, il massimo rendimento.

Il Re al campo trincerato di Mestre e in altri forti

Iermattina alle sei, S. M. con una lancia a vapore lasciava la *Trinacria*, insieme al suo aiutante di campo, generale Brusati, e ad alcuni ufficiali del seguito, recandosi a Mestre.

A S. Giuliano erano a ricevere il Sovrano S. E. il generale Viganò, S. E. il vice ammiraglio Viotti, ed il colonnello del Genio, Scolari; e sopra cinque automobili (fra le quali una gentilmente offerta dalla contessa Pallotti), S. M. e tutto il seguito, si sono recati a visitare il nuovo forte di Pagliaga, dove il colonnello Scolari fornì tutti gli schiarimenti d'ordine tecnico e militare relativi alla grandiosa opera colà in costruzione.

Successivamente S. M. e gli altri alti personaggi, si sono recati ad ispezionare l'imponente Aeroscalo di Campalton, e quivi l'augusto Sovrano ebbe parole di ammirazione per l'arditezza e l'eleganza della costruzione, esprimendosi in termini molto lusinghieri per l'opera attiva ed efficace spiegata dalla Direzione del Genio, la quale, in ben pochi mesi seppe allestire tutte le costruzioni occorrenti al parco aereostatico, ormai pronto per ricevere, verso la fine di settembre il dirigibile destinato a Venezia.

Finita la visita S. M. ritornò a Venezia; e nel pomeriggio, accompagnato dalle stesse autorità sovraindicate a cui si aggiunse S. A. R. il principe Tommaso, si recò a visitare alcune fortificazioni del litorale, fra cui S. Leonardo, S. Pietro e Casabianca, dappertutto compiacendosi nel constatare la feconda attività del Genio militare ed il vivo impulso dato ai vari lavori da S. E. il vice ammiraglio Viotti.

Verso le dieci, S. M. faceva ritorno sulla *Trinacria*.

Una conferenza del partito rosso

Ieri dopo l'escursione del Re ai forti verso terra, il generale Cadorna a Mestre teneva la relazione delle operazioni compiute dal partito rosso in questi giorni.

A tale conferenza partecipava il vice ammiraglio Viotti.

L'ammiraglio Bettolo festeggiato a bordo del "Menfi,,

Ieri, a bordo del *Memfi*, i senatori, deputati e giornalisti hanno molto festeggiato l'ammiraglio Bettòlo, recatosi a far colazione con essi.

Allo *champagne* vi sono stati parecchi brindisi di alta significazione.

Il senatore Taverna, a nome dei colleghi della Camera Alta, espresse un augurio generalmente sentito e cioè che l'ammiraglio Bettòlo sia lungamente conservato alla marina da guerra.

Come sapete, per la legge dei limiti d'età, l'ammiraglio Bettòlo dovrebbe lasciare nella primavera dell'anno prossimo la marina, compiendo il sessantacinquesimo anno di età.

L'augurio del senatore Taverna fu applaudito entusiasticamente da tutti i presenti.

L'on. Luciani, pei colleghi della Camera, seguì lo stesso concetto e parlò della grande fiducia di cui l'ammiraglio Bettòlo è circondato nella marina e nel paese.

Il senatore Di Prampero ricordò che Venezia richiamò Vettor Pisani nei momenti del pericolo, e disse che il desiderio del paese non deve essere rinchiuso nella carcere di una legge inesorabile.

L'ammiraglio Bettòlo rispose che gli uomini sereni debbono attendere con calma la fine così della propria carriera come della propria vita. E con serenità — aggiunse — io attendo la mia uscita dai quadri attivi della marina, tanto più che conosco il valore di coloro che saranno destinati a succedermi. Io seguirò l'anno prossimo le manovre fra voi, onorevoli senatori e deputati, ma così seguendole, come oggi dalla nave da battaglia, come seguendole domani dalla nave dei parlamentari, io sentirò lo stesso il grande amore per la marina da guerra, che garantisce la sicurezza e la prosperità della patria.

Applausi entusiastici salutarono queste nobili parole dell'on. Bettòlo.

A nome dei giornalisti parlò l'avvocato Vettore Vettori, inviato alle manovre dal *Giornale d'Italia*, il quale, dopo aver ringraziato l'on. Bettòlo per avere insieme col compianto Mirabello ammesso la stampa italiana a seguire le manovre della marina da guerra, disse che la stampa ha fatto del suo meglio per meritarsi l'alto onore e la grande fiducia accordatele, e contribuirà con tutte le sue forze a stringere in una salda concordia la marina e il paese.

Poichè l'on. Bettòlo l'aveva chiamato scherzosamente stratega, l'inviato del *Giornale d'Italia* soggiunse: «Sì, ammiraglio Bettòlo, strateghi siamo noi giornalisti, strateghi della pubblica opinione. Noi non guerreggiamo con le navi, ma coi nostri scritti, noi non miriamo a far prevalere — quando si tratta della difesa nazionale — il partito *A* o il partito *B*, ma miriamo a far conoscere al paese ciò che fa la marina per prepararsi e per meritarsi la fiducia generale, noi tendiamo con la nostra strategia a provocare fecondi consensi fra la marina e l'opinione pubblica.».

L'inviato del suddetto giornale concluse brindando all'ammiraglio Bettòlo, che egli descrisse come condottiero di uomini e come suscitatore di idee, e associandosi all'augurio che un così illustre ammiraglio sia conservato lungamente alla marina.

L'ammiraglio Bettòlo replicò brillantissimamente, parlando della funzione della stampa. — «L'amico Vettori — egli disse — ha detto benissimo che vi è una strategia della pubblica opinione, che produce larghi effetti morali. In tutte le cose della vita molte volte la parte morale ha maggiore efficenza di quello che non abbiano i mezzi materiali. E nella stessa arte della guerra, sono gli elementi morali quelli che fanno la vera strategia, giovandosi dei mezzi materiali».

Concluse l'ammiraglio Bettòlo bene augurando alla concordia di tutti gli uomini di azione e di pensiero perchè rivolgano le forze morali ad assicurare la forza e la prosperità della patria.

La bella, calda, eloquente improvvisazione dell'ammiraglio Betòlo, suscitò grandi applausi.

Il ricevimento dei comandanti a bordo del "Trinacria,,

Ieri alle quattro dopo mezzogiorno S. M. il Re riceveva a bordo del *Trinacria* il direttore superiore delle manovre, vice-ammiraglio Bettòlo, tutti gli ammiragli comandanti delle divisioni navali ed i vari comandanti delle navi e delle flottiglie di torpediniere.

All'Ammiragliato

Alla sede del Comando del Dipartimento, da ieri è cominciato un andirivieni febbrile di personalità militari e politiche. — Ieri in varie ore della giornata si recarono presso il vice ammiraglio Viotti, S. E. Bettòlo, alcuni ammiragli ed alcuni comandanti della flotta, ed i senatori e deputati imbarcati sulla *Memfi*.

La giornata d'oggi per il Re

Il Re assisterà questa mattina al brillamento di una torpedine e dopo si recherà ai forti di S. Nicoletto per presenziare ad alcuni tiri che verranno eseguiti dalle nuove batterie di obici.

S. M. il Re visita il forte di Brondolo e le batterie di Sottomarina e S. Felice

Ci scrivono da Chioggia, 5:

Stamane i giornali annunziarono concordemente che il Re si era recato a Cavanella Po per vedere i lavori dell'imboccatura del canale di navigazione.

Nulla di più falso.

Nel pomeriggio di ieri due lancie automobili giunsero a Chioggia per il canale interno Chioggia-Venezia. In una lancia trovavasi S. M. il Re, S. A. R. il Duca di Genova, gli ammiragli Viotti, Bettòlo e Cattolica ed altri ancora. Nell'altra due generali, con alcuni ufficiali di marina.

Le due lancie imboccarono il Canal Lombardo e si spinsero fino a Brondolo, donde ritornarono circa un'ora dopo. S. M. il Re, essendo stato riconosciuto, fu lungamente acclamato con grida di «Viva il Re» e con sventolio di bandiere e di fazzoletti dalla gente che si accalcava lungo la fondamenta del Canal Lombardo e la Rivetta Vigo.

Le lancie dal Canal Lombardo passarono nel Canal Lusenzo, proseguendo fino al pontile, che fronteggia la nuova batteria a mare di Sottomarina, ove il Re smontò salutato festosamente dalle persone accorse e prese alcune fotografie.

Nel ritorno, la lancia del *Trinacria*, avendo subito delle avarie, fu rimorchiata dall'altra lancia fino alla batteria di S. Felice, dove S. M., lasciata la imbarcazione avariata proseguì con l'altra fino agli Alberoni.

Quasi contemporaneamente giunsero a Chioggia, a bordo di una torpediniera alcuni senatori, deputati e giornalisti, i quali smontarono presso il Ponte Vigo e, visitato il Corso Vittorio Emanuele, ripartirono circa dopo mezz'ora.

Un pranzo a bordo del "Trinacria,,

Iersera S. M. offerse un pranzo a bordo del *Trinacria* ai rappresentanti della Camera e del Senato che si trovano imbarcati sul *Memfi* e seguono le manovre. Vi parteciparono anche il Duca di Genova ed il Duca degli Abruzzi, i ministri della guerra e della marina, e gli ammiragli della squadra. L'invito per il pranzo era pervenuto anche al deputato repubblicano di Ancona, on. Pacetti, pure imbarcato sulla *Memfi*, ma iermattina l'onorevole scomparve, ne fu rintracciato. Il pranzo si svolse senza brindisi.

La squadra riprende il largo
L'investimento di Venezia

Per questa mattina le navi della squadra che si trovano ormeggiate in Bacino San Marco hanno l'ordine di tenersi pronte a salpare. Avranno luogo in mare esperimenti di rastrellamento delle mine. A mezzogiorno le corazzate che sono agli ancoraggi del Pelorosso si spingeranno al largo; nella sera si svolgeranno attacchi di torpediniere, e domani mattina alle otto seguirà l'investimento di Venezia che finirà nel pomeriggio. Giovedì mattina la grande rivista navale chiuderà le manovre.

L'investimento di Venezia sarà simulato, i cannoni, cioè, non spareranno nemmeno a salve, e gli effetti dei tiri simulati saranno studiati soltanto sulle carte.

I festeggiamenti in onore della squadra

Crediamo di sapere che la Giunta comunale, a festeggiare la presenza della squadra nelle acque di Venezia, ha deliberato di fare la sera del 7, con una grande serenata, la illuminazione del Bacino di San Marco; di invitare tutti gli ufficiali la sera dell'8 a una festa da ballo all'Excelsior al Lido, con serenate e fuochi di bengala nei Giardini e nei Canali intorno, di dare infine la sera dell'8 un ricevimento in Municipio. Durante il ricevimento una serenata sarà tenuta in Canalazzo, dal ponte di Rialto ai palazzi della residenza municipale.

Impressioni sulle opere di difesa del fronte a mare di Venezia

Roma, 5

(So.) — Credo valga la pena di trasmettervi le seguenti impressioni dell'inviato speciale del *Giornale d'Italia* alle manovre navali sulle opere di difesa del fronte a mare di Venezia, opere delle quali vi siete voi stessi spesso e a lungo occupati:

Il burrascoso tempo degli scorsi giorni in Adriatico, sopprimendo con inappellabile divieto, la prima parte delle manovre (lo sbarco nei pressi di Ancona), ha virtualmente annullato l'essenza strategica delle manovre stesse. Così, il programma ha subito un notevole accorciamento.

Dopo l'incontro delle due squadre in mezzo all'Adriatico, e dopo la concentrazione di tutta la flotta nelle acque di Venezia, vi è una sosta nelle manovre. Ieri ed oggi le squadre si sono rifornite, le siluranti dei due partiti si sono riunite al grosso, e un po' di riposo è stato dato agli equipaggi.

S. M. il Re e i parlamentari imbarcati a bordo del *Memfi* hanno ieri impiegato la giornata visitando con itinerario diverso ma con eguale intento, le fortificazioni dell'estuario.

Anche noi abbiamo seguito i parlamentari nella interessantissima visita, prendendo posto coi senatori e deputati a bordo di una torpediniera. Non è il caso di diffondersi in dettagli sul delicato argomento; ma una impressione sommaria sullo stato della difesa stessa di Venezia può essere detta.

In questi ultimi anni si è qui molto lavorato per rimettere in istato di efficenza queste fortificazioni e si sono rag-

gianti buoni risultati. I vari passi che immettono nell'estuario sono oggi ben guardati da difese fisse e mobili. Inoltre una serie di batterie avanzate, armate con cannoni di massimo calibro, costituiscono un efficace strumento di offesa contro una squadra che tentasse di avvicinarsi a queste acque per operare. *Horribile dictu* - un bombardamento della città d'oro. Il concetto che anima il sistema generale di difesa di Venezia è questo: la piazza forte deve bastare a sè stessa, deve cioè, coi soli mezzi propri e senza alcun bisogno di distrarre la squadra nazionale dal teatro delle sue operazioni, respingere qualsiasi offesa. Fortificazioni, sommergibili e torpediniere hanno adunque un assai complesso compito da esplicare.

L'impressione che si ricava da un rapido giro nell'estuario e sopratutto dalle spiegazioni dei competenti è che Venezia si sia ormai molto avvicinata alla perfezione in fatto di organizzazione della difesa. Del resto, un esperimento della efficenza difensiva di Venezia sarà fatto posdomani, mediante l'attacco di una squadra di ben dodici navi da battaglia alla piazza forte.

Dopo la morte del gen. Taon de Revel

I telegrammi del Re e della Regina Madre

Como, 5

Ecco il radiotelegramma inviato dal Re da bordo del *Trinacria* alla famiglia del generale Thaon de Revel:

« Ricordando con animo grato e deferente le tante benemerenze del compianto generale e del suo affetto alla mia casa mi associo al grave lutto della sua famiglia e in nome anche della Regina esprimo sentite condoglianze. — Firmato: *Vittorio Emanuele II* ».

La Regina Madre così telegrafa ad una figlia del generale:

« Apprendo ora la triste notizia. Con la morte del generale di lei padre si spegne una vita tutta consacrata al bene della patria. Io, che per lui ebbi sempre amore e stima mi associo al dolore della famiglia, cui mando le mie sentite condoglianze. — Firmata: *Regina Margherita* ».

Il Duca d'Aosta ha così telegrafato: « Affettuose e sincere condoglianze per la morte dell'illustre generale ».

Il sottosegretario di Stato alla Guerra on. Mirabelli ha telegrafato al prefetto di Como, invitandolo a presentare alla famiglia dell'illustre estinto le condoglianze dell'esercito.

A nome dei senatori e deputati a bordo del *Menfi* ha telegrafato il senatore Taverna. Hanno inviato un telegramma la presidenza della Società «Solferino e San Martino» della quale il generale era presidente onorario.

Il sindaco di Venezia conte Grimani ha telegrafato memore per l'azione patriottica e efficace colla quale l'illustre generale concorse per assicurare l'indipendenza di Venezia.

I giornali dicono che il marchese Pallavicini è tornato da Milano a Como con il testamento dell'illustre estinto. Con esso il generale esprime il desiderio che i funerali debbano essere assai modesti. Quindi ha dato disposizioni riguardanti la famiglia. In ogni tratto del testamento si rileva l'animo patriottico e religioso ed aspirante a tre ideali: Dio, Re e Patria.

La salma del generale è vegliata dai reduci. I funerali sono fissati in forma privata per martedì alle ore 10. Il feretro sarà trasportato prima alla chiesa di San Giorgio e poi alla stazione, donde alle 16.40 partirà per Milano giungendovi alle 17.10. Qui avranno luogo i funerali in forma solenne. Il prefetto di Milano vi rappresenterà il presidente del Consiglio ed il ministro della guerra.

I giornalisti francesi a Bologna

Bologna, 5

Oggi alle ore 13, provenienti da Venezia, sono giunti i giornalisti francesi accompagnati dal comm. Rubini segretario della Camera di Commercio italiana a Parigi. Si trovavano alla stazione molti giornalisti bolognesi, i rappresentanti della Camera di Commercio e del municipio. I giornalisti bolognesi hanno offerto dei mazzi di fiori. Gli ospiti furono condotti in vettura all'Hotel Pellegrino ove ebbe luogo una colazione intima di soli giornalisti, con l'intervento del cav. Bertani segretario della Camera di Commercio e dell'assessore conte Bozzari rappresentante del sindaco. Al dessert hanno pronunciato applauditissimi brindisi il conte Bozzari, dando il benvenuto agli ospiti a nome della città, e il signor Bernabei per la Associazione della Stampa Emiliana e per i giornalisti di Bologna. Ha risposto il signor Vigna Dal Ferro redattore del *Gil Blas* che, con felicissima rievocazione storica, diede ai colleghi notizie interessanti su Bologna, sua città nativa. Gli ospiti furono quindi condotti ai loro hotels.

Oggi hanno visitato i principali monumenti della città ed alle ore 17.45 si recarono all'Istituto Ortopedico Rizzoli a San Michele in Bosco, dove alle ore 18.30 venne offerto loro un vermouth dalla deputazione provinciale. — Alle ore 20 all'Hotel Baglioni ebbe luogo il grande banchetto ufficiale con l'intervento delle autorità e notabilità cittadine.

Il congresso catechistico

Milano, 5

Stamane nella chiesa di S. Angelo si è aperto il congresso catechistico. Il vasto tempio è stato ridotto ad aula di bellissimo effetto. Da un lato è un grandioso drappo di veluto cremisi con cattedra per i vescovi; il resto della chiesa è occupato da sedie, ove prenderanno posto i congressisti muniti di lettera regolare. Gli arredi sono tutti messi con semplicità. L'altar maggiore è tolto alla vista con un grande velario che scende dal soffitto fino a terra.

Stamane si sono iniziati i lavori della sezione. Le sezioni sono quattro; in ognuna di esse si nota qualche vescovo. Pochi erano i congressisti e così pure le signore. Le questioni di stamane si limitarono a trattare nelle quattro sedi separate un ordine del giorno sul catechismo: « I catechisti, gli allievi, la metodica teologica ». — Più animata è riuscita la prima questione.

Presidente di tutti i lavori è il vescovo di Bergamo mons. Raghini-Tedeschi. Vi sono poi tre vice presidenti, e quattro presidenti di sezione. Alle 10.30 l'adunanza era terminata e nella medesima ora ebbe luogo in Duomo la consueta funzione religiosa. Pontificava il cardinale Boschi, arcivescovo di Ferrara e pronunciò l'Omelia Mons. Morgante.

La serrata dei macellai a Genova

Genova, 5

La serrata dei negozianti macellai continua. Tutto procede regolarmente negli spacci aperti dal Comune.

Un'intera famiglia assassinata

Reggio Calabria, 5

Giunge notizia da Vallara di un efferato delitto. Una intera famiglia di agricoltori di Rugolino, composta di 8 persone, è stata assassinata per questione di interesse. Il fatto ha suscitato enorme impressione. Le autorità si sono recate sul posto. Mancano particolari.

Sull'orribile delitto si hanno i seguenti particolari:

La famiglia Di Rugolino Giuseppe fu Carmelo si trovava l'altra sera riunita nella sala, a tavola. La famiglia era composta del padre, della madre e di sei figli, di cui il più grande contava poco più di 14 e il più piccolo appena 4 mesi. La cena trascorse nella più perfetta pace. Verso le ore 10 tutta la famiglia Di Rugolino si avviò a letto. A *mezzanotte* alcuni rari passanti notarono presso l'uscio della casa dove abitavano i Di Rugolino, quattro persone dall'atteggiamento sospetto, avvolte in ampi mantelli. Essi più tardi, mediante chiavi false, penetrarono nella casa Rugolino e, senza svegliare alcuno, armati di due pugnali e altri due di scuri, piombarono sui coniugi Rugolino, uccidendoli con tante e sì veloci e mortali ferite, che i disgraziati non poterono proferire parola. Introdottisi poi nella stanza dove dormivano i bambini, i malfattori trucidarono cinque figli. L'ultimo, una bambina, riuscì a fuggire, ma fu uccisa a colpi di scure fuori del caseggiato.

Così si ricostruisce la scena, non avendo questa altri testimoni che i poveri uccisi e gli assassini; non si conoscono altri particolari del terribile delitto che rimane ancora avvolto nel mistero. I vicini si sono accorti del delitto, avendo rinvenuto sulla strada il cadavere della bambina, trucidata mentre fuggiva. Si dice che i Rugolino tempo addietro fossero stati colpiti da atroci dolori e si sospettò trattarsi di avvelenamento. Questo particolare fa supporre che il movente del delitto debba ricercarsi in vecchi rancori. Il Rugolino è stato più volte in America.

Tragica lotta a revolverate

Palermo, 5

Ieri a Corleone il corrispondente del *Giornale di Sicilia* d.r Antonio Palazzo, è stato ferito da tre colpi di rivoltella da certo Pietro Casino. Il dottor Palazzo, sebbene già caduto al suolo, ha avuto la forza di estrarre la rivoltella e sparare contro il Casino tre colpi di rivoltella ferendolo gravemente. Il dott. Palazzo versa in condizioni gravissime. Il Casino è moribondo. Le ragioni di questa tragedia sono molto intime.

Avvolta dalle fiamme

Bologna, 5

Da Rivergaro giunge notizia che stasera, mentre una massaia certa Grossi di anni 32 abitante nella frazione Montechiara stava attendendo ad alcune faccende di casa, vicino al tavolo scoppiava il lume a petrolio appeso al soffitto andando a cadere sulla testa della donna, la quale, come impazzita dal dolore per le bruciature riportate, si dava a correre per la strada gridando e aumentando in breve le fiamme che l'avvolgevano. In aiuto della disgraziata accorse il marito, ma ad esso pure si propagarono le fiamme che l'investirono. — Trasportati all'ospedale, le loro condizioni sono gravissime.

Disgrazia toccata ad un meccanico

Torino, 5

Ieri verso le 17 nel campo di aviazione di Cameri gli aviatori si disponevano a trarre fuori dagli aeroscali i loro aeroplani. Anche il giovane meccanico Del Panto Goffredo alle dipendenze dell'aviatore Ferro estraeva l'aeroplano del Ferro per esaminare il funzionamento del motore e non essendone soddisfatto, si diede a fermare l'elica con una mano, mentre procedeva nel suo movimento ancora con una discreta velocità. Ma una paletta dell'elica lo feriva alla mano con la quasi recisione di parecchie falangi. Veniva poi trasportato all'ospedale, dove ha dovuto essere trattenuto in cura.

Il suicidio di un soldato

Voghera, 5

Nel cortile della Caserma dei Cavalleggeri-Guide, il soldato Antonio Rossi, di anni 22, del distretto di Spoleto, è stato trovato appiccato ad un albero. Le ragioni del suicidio si ricercano nel fatto che, avendo il Rossi lanciato una spazzola contro un cavallo, ha colpito invece un compagno producendogli lesioni guaribili entro 15 giorni, avrebbe dovuto comparire dinanzi al Tribunale militare, ed essendosi impressionato della cosa, si sarebbe ucciso.

Le condizioni sanitarie in Puglia

Il comunicato ufficiale

Roma, 5

Dalla mezzanotte del 3 a quella del 4 si sono avuti: In provincia di Foggia: a Margherita di Savoia due casi nuovi ed un decesso dei colpiti nei giorni precedenti: a Trinitapoli casi nuovi due, ed un decesso degli infermi dei giorni precedenti; a Cerignola un caso sospetto; a S. Ferdinando di Puglia nessun caso e nessun decesso.

Provincia di Bari: a Barletta casi nuovi sei e quattro decessi, dei quali due dei giorni precedenti; a Molfetta casi nuovi due ed un decesso; ad Andria un caso ed un morto; a Trani, Bisceglie, Ruvo, Canosa, Bitonto nessun caso e nessun decesso.

La punizione di un impiegato

per abusiva assenza

Roma, 5

Il ministro delle Poste, on. Ciuffelli, in data odierna ha disposto che sia sospeso dallo stipendio e dalle funzioni e sottoposto al Consiglio di disciplina lo impiegato della Direzione compartimentale dei telefoni e telegrafi di Firenze, Pergiacomi che, inviato in missione (col suo consenso e avuto riguardo che egli è scapolo) a Barletta, giunto in questa città e stretto dal timore di morire del colera, nonostante l'avvertimento di alcuni direttori dei telefoni, si eclissò senza lasciar notizie di sè. In esecuzione del l'art. 43 della legge sullo stato giuridico degli impiegati dovrebbe essere dichiarato dimissionario, ma se si appella al giudizio del Consiglio di disciplina questi inviterà il Pergiacomi a dare giustificazioni. Si ritiene che egli abbia già raggiunto la sede di Firenze.

PER IL TRIONFO DELLA NAZIONALITÀ ITALIANA

L'opera della "Dante Alighieri„ nell'ultimo anno

La relazione della Direzione al prossimo congresso

Roma, 5

Ecco un riassunto della relazione del Consiglio Centrale della Società Nazionale « Dante Alighieri » al XXI Congresso che si terrà a Perugia dal 13 al 16 corrente.

Alla vigilia del XXI Congresso, che segna una data doppiamente cara nella storia del nostro Sodalizio perchè coincide con il cinquantenario dei fatti più fortunatamente epici del risorgimento nazionale, e perchè si terrà nella capitale dell'Umbria nobilissima del pari per le tradizioni dell'arte e le virtù magnanime del patriottismo, ci sia consentito di riassumere il lavoro compiuto nell'anno, porgendo a tutti i soci e più singolarmente ai delegati al Congresso sufficienti notizie per discutere e giudicare.

Statistica dei comitati e bilanci

I nostri Comitati sono 285 con un aumento complessivo di 25 sull'esercizio scorso.

Di questi Comitati 212 sono nel Regno e 73 all'estero.

Nel regno ne aumentarono realmente 23, e all'estero 14, e quindi abbiamo in totale 37 Comitati nuovi. L'aumento effettivo però risulta minore, essendosi dovuti togliere i cancellati, che sono 12.

Il numero dei soci — pur deducendo quelli morosi che i comitati debbono aver cancellato dai loro elenchi per nostre categoriche istruzioni, è di certo superiore ai 55.000; comprendendo in essi 40.000 soci ordinari (dei quali circa 8.000 all'estero), 14.000 soci aggregati, a quota ridotta e 1490 soci perpetui, coll'aumento di 214 sull'anno scorso.

Per motivi largamente discussi in più occasioni, e per deliberazione del Congresso di Brescia, si vollero spostati i termini dell'anno sociale, facendo coincidere coldell'anno sociale, facendolo coincidere coltanto un conto di cassa, da cui risulta lo stato delle nostre finanze al 30 giugno.

Il nostro conto s'è chiuso con un'entrata totale di lire 362.196, delle quali lire 29.320 incassate per quote di soci perpetui; lire 18.133.50 versate straordinariamente da alcuni generosi oblatori, e il resto in lire 314.742.95 esatto per quote di soci, interessi di capitali e proventi diversi.

Per intenti sociali si erogarono dal Consiglio Centrale lire 210.461.19 raggiungendosi così la cifra totale delle erogazioni dall'origine della Società a oggi di lire 1.563.504.

I Comitati spesero direttamente per lo stesso titolo lire 38.480.55.

Il patrimonio inalienabile è salito a tutt'oggi approssimativamente alla somma di lire 755.000.

La quale è così formata: lire 255.000 per quote di soci perpetui incassate al 30 giugno; circa mezzo milione di lire costituito dal capitale straordinario raccolto col prestito a premi.

Avendo poi il Consiglio Centrale stabilito la massima che i beni ereditari debbono essere acquisiti al fondo patrimoniale inalienabile della Società, si sono aggiunte lire 15.861 ricavato dall'eredità Brichieri Colombi.

Così sarà compreso nel patrimonio il fondo che si ritrarrà dall'eredità del defunto Lorenzo Scarpa, che, com'è risaputo, chiamò la Dante a succedere nella quarta parte dell'asse patrimoniale.

Sono in corso le pratiche di legge per incassare il piccolo legato che ci perviene dal fu Antonio Biasutti di Udine.

Mentre ci è doloroso rammentare come un fedele amico della Dante, il signor Manlio Castagna di Palermo, ponesse fine tragicamente alla sua esistenza, ci è doveroso e grato di soggiungere che con disposizione testamentaria del 23 ottobre 1909, il compianto giovine nominò erede di tutte le sue sostanze la Dante Alighieri.

L'ammontare del patrimonio Castagna, consistente in una partecipazione ad una tonnara, non possiamo oggi dire. Tuttavia abbiamo fondate ragioni per credere che si tratti di somma piuttosto rilevante.

Altre liberalità che, debitamente rinvestite, debbono senza dubbio formar parte del patrimonio sociale, pervennero a Venezia dagli eredi del *Cav. Giovanni Stuchy*, che elargirono 5000 lire per una fondazione intitolata alla memoria dell'egregio uomo; e dal Comitato per le onoranze all'on. *Sebastiano Tecchio*, che donò 6000 lire per una fondazione intitolata all'illustre cittadino veneziano.

Queste somme, a cui va aggiunto il fondo Selvatico di lire 2636.20 e il fondo Giovanni Manni, di lire 1394.30 per esplicita volontà degli oblatori, debbono essere amministrate dal nostro *Comitato di Venezia* che disciplinò con regolamento speciale le fondazioni.

Al patrimonio sociale dovremmo aggiungere, oltre la fondazione per premi d'italianità del Comitato di Mantova, che ammonta a lire 4250, e il fondo Carducci di Firenze che sale a lire 2160, il valore degli stabili dell'asilo di Marsiglia e dell'Istituto di Tolone e il fondo Stefanovich Santoro (lire 29.000) che sarà speso a Costantinopoli per la costruzione d'un locale scolastico.

L'attuazione dei voti dell'anno scorso

La relazione riesamina i voti del Congresso di Brescia, spiegando come all'adempimento di essi si è provveduto.

L'ordine del giorno del prof. Spartaco Marzocchi riguardante la propaganda nelle scuole elementari fu largamente diffuso fra gli ispettori scolastici e i direttori didattici. Parecchie scuole, e rammentiamo Belluno, in cui il Comitato nostro aveva avuto una simile idea fin dal 1896, San Remo, Finalmarina, Piedimonte d'Alife, Cerreto Sannita, Poggibonsi, Cerignola, Benevento, Caloscio d'Aquila, Rovigo, Adria, Forlì e Oderzo.... senza indugio, fecero (le scuole di Belluno e d'Oderzo s'iscrissero tra i soci perpetui); ma altre non ancora: o almeno non ce ne mandarono notizia.

La stampa scolastica, e specialmente « I Diritti della Scuola », « Il Corriere delle Maestre » e « Il Pensiero dei Maestri », favorirono generosamente la Dante.

Venendo alle questioni generali, ci piace finalmente veder condotta in porto la riforma delle Scuole Italiane all'Estero. Presidente della commissione, che fece gli studi preparatori, giova rammentarlo, fu Pasquale Villari, e relatore della sottocommissione il conte Sanminiatelli; e tanto più dobbiamo rallegrarci di questa aspettata e desiderata riforma, inquantochè nei congressi, nel Consiglio Centrale e in ogni occasione, fu da noi discussa e sostenuta l'assoluta urgenza di avvivare, ammodernare e mettere in valore istituzioni di così grande importanza che, per troppi sintomi, sembravano precocemente invecchiate e decadute.

Fu comunicata alla Direzione Generale del Touring Club Italiano la raccomandazione del Congresso per la quale si chiede che gli itinerari e i viaggi della regione del Garda sieno pubblicati solamente in lingua italiana, e se ne ottennero assicurazioni soddisfacenti.

E giova anche sperare che il Touring — governato da uomini di mente e di cuore come è — non rimanga indifferente agli inviti e alle proteste che da più parti si levarono quando nelle carte automobilistiche di certe regioni si aggiunsero ai nomi italiani della città e delle terre le corrispondenti traduzioni tedesche, o slovene, o croate.

Non mancò neppure la Presidenza d'interessarsi a temperare la esuberanza delle forme di civiltà esotica sulle rive del Garda. Ma la generosa propaganda che in principio ebbe tanto e così generale consenso, suscitò più tardi timori e anche lamenti da parte di vari albergatori rivieraschi per interesse e per guadagno legati alla loro clientela straniera.

In seguito ad una giusta rimostranza del nostro Console ad Aleppo, comunicataci dal Ministero degli Esteri, la Presidenza raccomandava con apposita lettera agli amici del Levante di adoperare sempre, nelle corrispondenze d'affari e commerciali, la lingua italiana.

Il Consiglio ebbe durante l'anno a lamentare la perdita di Alessandro Fortis, uno dei suoi più illustri componenti.

Si tennero nell'anno cinque riunioni: il 21 novembre 1909, il 27 febbraio, il 13 marzo, l'8 giugno e il 3 luglio; si riunirà ancora, come è consuetudine, alla vigilia del Congresso.

In tutte le adunanze, sempre abbastanza numerose, s'ebbe larga materia di discussione; e nessuna delle importanti questioni concernenti la vita sociale, fu lasciata senza minuto studio.

L'opera della Dante nell'America latina

Ci si consenta di toccare rapidamente dell'opera che il nostro Sodalizio va svolgendo in tutti i luoghi dove sono più forti i nostri centri d'emigrazione; opera che se è ancora per troppi riguardi manchevole, deve tuttavia aver valore a dimostrare la nostra ferma volontà, che è poi quella della grande maggioranza degli Italiani, di non abbandonare quasi parti stroncate e morte dell'organismo nazionale le Colonie che sono vivi brandelli delle nostre regioni.

E partendo dai paesi transoceanici, dove più numerose affluiscono e convergono le correnti emigratorie, ci preme rilevare quest'anno come fatto di grande significazione, le accoglienze davvero solenni con cui nell'Argentina fu festeggiato l'on. Ferdinando Martini, ambasciatore straordinario del Governo italiano nella ricorrenza del centenario della fondazione della Repubblica.

Non solo nella capitale, ma in quasi tutte le provincie dov'egli si recò si vide circondato sin dal primo arrivo da una folla di cittadini di tutte le condizioni che, dimentichi delle inevitabili rivalità e dei contrasti da cui sono spesso divisi, si trovarono d'accordo nell'onorar l'uomo che portava la parola e il saluto della patria lontana.

L'uomo era certamente eminente, ma non siamo lungi dal vero affermando che in lui, in quell'ora, i nostri fratelli videro come un simbolo dell'anima italiana di cui tutti si sentono orgogliosi.

L'on. Martini che esaminò con occhio indagatore luoghi e istituzioni, potrà certamente dirci cose di molto interesse, ma dai suoi stessi discorsi — pur riferiti nei laconici resoconti della stampa — di tra le espressioni, di profondo compiacimento per i segni della tenacia del volere, della vivacità della mente, dell'operosità industri dei nostri lavoratori, impressi in ogni vasto campo dissodato all'agricoltura, in ogni nuova officina animata alle industrie, in ogni grande opera pubblica conquistata alla civiltà, traspare come un'ombra di malinconia, la malinconia dell'uomo che in molti luoghi ha temuto di veder dileguarsi l'italianità nei figli dei connazionali emigrati.

E l'illustre parlamentare, con una sincerità che l'onora, credè dover suo il ricordare spesso ai nostri fratelli di laggiù il mirabile esempio di resistenza e di tenacia che viene da vicini paesi separati dal Regno, dove così tenacemente si combatte per mantener saldo e incontaminato il carattere nazionale.

I nostri fratelli dell'Argentina, per tanti e così eloquenti segni di immutato amore, così affezionati alla loro gloriosa terra nativa, si dolsero del troppo poco che la madre patria fa per la loro educazione nazionale. E così, come in Italia, i poveri lavoratori imploravano un tempo il pane, laggiù chiedevano asili, scuole, mezzi per elevarsi e per allevare italianamente i loro figliuoli.

Speriamo intanto che non si lasci sbollire l'entusiasmo dell'ora, e che l'azione invocata dal Governo possa esser meno esigua per l'avvenire, salvo poi a vederla integrata dall'iniziativa privata. Integrazione che non solo importa uno sgravio di spesa per l'erario ma un fattore essenziale di vitalità per istituzioni alle quali le colonie s'affezionano soltanto quando costan loro qualche sacrificio.

Qui non si tratta, gioverà ancora una volta rammentarlo, di correr dietro all'innafferrabile e all'impossibile. E sarebbe insano il pretendere di conservare perpetuamente italiani i discendenti dei nostri emigranti e di desiderare che i nuclei coloniali formino quasi degli Stati negli Stati stranieri.

Si desiderano soltanto iniziative economiche che diano appoggio e ardimento alle collettività coloniali, provvidenze scolastiche che ne rallentino la snazionalizzazione e l'assorbimento, e accorgimenti legislativi che valgano a protegger meglio i lavoratori nei rapporti cogli intraprenditori e i proprietari e a metterli maggiormente in valore nella vita pubblica dei paesi dove vivono.

Così operando quando diminuirà o cesserà l'utile immediato delle forti rimesse degli emigranti, rimarrà il vantaggio d'averli dovunque agenti spontanei e solerti delle industrie e dei commerci nazionali.

Quanto diciamo per l'Argentina, vale, naturalmente, per il vicino Uruguay e per gli altri Stati dell'America latina nei quali pure esistono e prosperano parecchi nostri Comitati.

Le colonie italiane nel Nord America

Non giova oggi riesaminare le condizioni specialissime degli emigranti del Nord America. Ma dopo tante voci, non solo di stranieri, ma d'Italiani concordi nel deplorare che le molte virtù di tenacia, di operosità e di sobrietà sieno grandemente sminuite dai difetti originati in gran parte dal diffusissimo analfabetismo, non poteva giungerci discara l'equa ed autorevole difesa di Napoleone Colaianni.

Ma se egli giustamente ripartisce la responsabilità di molti fatti dolorosi tra la ineducazione dei nostri lavoratori spesso sfruttati e corrotti dalla emigrazione media — quella dei cosidetti intellettuali, quasi sempre spostati senza nessun mestiere. — e tra le sfavorevolissime condizioni dell'ambiente che non sembra davvero il più adatto a sanare certe piaghe, non possiamo tuttavia chiudere gli occhi all'evidenza delle profonde miserie, da cui sono tormentate quelle grosse agglomerazioni di connazionali.

Occorrerebbero in maggior numero consoli di carriera, sembrando assolutamente essenziale che molti centri coloniali, alcuni con popolazioni numerose, come quelle di grosse città del Regno, non abbiano una autorità a cui rivolgersi, e quasi inverosimile che spesso a un solo Console, - si e no assistito da uno o due vice-consoli — sia affidata la protezione d'una popolazione eguale a quella d'una nostra provincia.

Occorrerebbero scuole italiane, occorrerebbe soprattutto che gli emigranti non si movessero dai loro paesi senza conoscere almeno i rudimenti dell'alfabeto.

Così come sono le cose, resteranno vittime eterne dei più furbi o dei più forti. Nè basteranno a difenderli dalle insidie, che li aspettano nei porti d'imbarco, li seguono nel viaggio e non li abbandonano all'arrivo, le provvide leggi, i manuali dell'emigrante e le bibliotechine di bordo che con cura sollecita il Comitato di Napoli e quello di Genova vanno collocando sui piroscafi in servizio d'emigrazione.

Bibliotechine sia detto per la verità che non sono composte come parve al corrispondente d'un grande giornale milanese di testi classici e di opere di filosofia ma di volumetti educativi di facile ed amena lettura. E a questo proposito ci si consenta di esprimere il nostro grato animo verso S. M. il Re che, accogliendo una domanda del Comitato di Genova, elargì una somma per l'istituzione d'una bibliotechina intitolata al nome di persona della Reale Famiglia.

La Dante ha negli Stati Uniti parecchi Comitati, ma tra i veramente fattivi dobbiamo ricordare soltanto quelli di New-Haven, della Contea di Hudson e i recenti formati a Boston e a Pittsburg.

Nuova York ha voluto ricostituire il Comitato già disciolto.

Le persone che hanno presieduto alla non facile impresa, sono tra le più rispettabili e volonterose della colonia e ci piace sperare che questa volta il Comitato, restando estraneo a tutte le amarezze che angustiano la vita di quella collettività e ne impediscono il risanamento e lo sviluppo possa compiere opera seria e pratica.

Così dobbiamo augurarci che l'insegnamento dell'Italiano introdotto pure specialmente per i buoni uffici del nostro agente consolare dottor Adolfo Vinci nelle scuole pubbliche di Jonkers (N. Y.) possa giovare più di quanto una simile disposizione, non giovasse a Nuova York.

Ci conforta invece l'udire che a San Francisco di California costituitasi una classe municipale cosmopolita su 370 allievi, ben 300 vi si iscrissero per l'Italiano. E sieno grazie al cav. Teodoro Bacigalupo a cui torna gran merito di questo confortante risultato.

Comitati nel Mediterraneo e in Europa

Per vari riguardi sembrano più propizie le condizioni dell'italianità nelle colonie del Mediterraneo.

Possiamo ben dolerci che in Tunisia l'opera dei nostri lavoratori, primi artefici della fortuna del paese, non sia valutata e compensata in giusto valore, e rammaricarci che la nazione sorella sopporti, senza porvi riparo, i dolorosi casi di sfruttamento, con molta efficacia analizzati in un rapporto del Vice-console Ugo Sabetta e confermati da Enrico Corradini che visitò quei luoghi e ne scrisse diffusamente ed eloquentemente nel « Marzocco », possiamo desiderare che s'interpreti meno alla lettera il troppo noto protocollo del 1896 che par fatto apposta per coltivare l'analfabetismo dei nostri connazionali i quali non hanno scuole dove mandare i loro figliuoli; ma pur dobbiamo consolarci dello spirito di ardente patriottismo che infiamma gli Italiani di laggiù e possiamo anche compiacerci di quel che si va facendo in Tripolitania e in Egitto.

I Comitati della Costa Settentrionale e della Parte Orientale dell'Africa — Tunisi vivacissimo per molteplici iniziative, Susa Sfax, Manastier, Tripoli, in questi ultimi tempi rianimatosi e rafforzatosi; Bengasi Cairo, che prepara col prezioso appoggio del regio Agente diplomatico cav. De Martino e per le operose liberalità del Presidente Lusena Bey, una serie di utili provvidenze per la colonia; Alessandria tra i primi e più forti e più gagliardi nuclei della Dante; e Porto Said — sono quasi tutti tra gli ottimi della Dante.

In Grecia si è rianimato quello di Atene, e uno ne è sorto a Creta, alla Canea.

Nei comitati dello Impero Ottomano à sempre alla avanguardia quello di Salonicco, la cui multiforme attività, che ha il braccio più valido nel Prof. Placido Bianco, ha trovato consiglio autorevole e sostegno nel Console generale Primo Levi; e quello di Costantinopoli condurrà presto a termine l'impresa della scuola popolare a cui vogliamo augurare la migliore fortuna.

E se nella Turchia Asiatica vive debolmente il Comitato di Beirut e non può quello di Smirne acquistare lo sviluppo e la forza che sono nel desiderio degli amici che lo dirigono; e si è spento per varie ragioni quello di Aleppo, negli Stati Balcanici, al Comitato di Bucarest si è aggiunto ben vigoroso quello di Sulina a cui i coniugi Martone dedicano con mirabile slancio una operità senza pari.

E ancora diversa è la fisonomia delle nostre colonie più strettamente europee.

Relativamente scarse in Inghilterra e quasi disperse tra quelle densisissime popolazioni, scarse nella Spagna e nel Portogallo, dove i nostri lavoratori non trovano condizioni troppo diverse da quelle della madre patria; scarse anche in Russia per le contingenze interne e il mediocre sviluppo dei commerci, sono invece importantissime in Francia, in Germania e nella Svizzera. In Francia come conseguenza della poco densa popolazione, in Germania e nelle nazioni finitime per la grande floridezza delle industrie, nella Svizzera, a parte il resto, per la vicinanza dei nostri confini, che è causa per lo meno occasionale di un movimento continuo d'infiltrazione.

Per queste ragioni, Comitati nostri di qualche consistenza non fu mai possibile vedere costituiti in Inghilterra, si spense poco dopo nato, il Comitato di Lisbona, e non sappiamo ancora se il Comitato di Barcellona testè sorto con un programma bellissimo di lavoro avrà la vita che si spera.

In Russia i comitati di Mosca e di Odessa compiono più opera di propaganda fra i cittadini del luogo che non d'educazione dei nostri connazionali che sono pochi.

Dei Comitati Francesi quello di Parigi continua la sua vita discreta, quello di Cette non ha potuto tenere interamente le promesse del principio, quello di Nizza dopo un periodo di sosta va appena appena oggi risorgendo; quello di Marsiglia quasi interamente concentrato nella solerzia dell'egregio Presidente cav. Fernandez aiuta poco o punto l'Asilo, che grava interamente sul nostro bilancio sociale, e quello di Tolone deve il suo risveglio ai coniugi Burdese che si direbbe abbiano dedicata la loro esistenza all'Istituto che diffonde tra i Francesi calde simpatie per l'Italia e compie opera santa di educazione tra i nostri connazionali.

Fino ad oggi non ci fu consentito di veder sorgere un Comitato nel Principato di Monaco, e con qualche tristezza dobbiamo ancora deplorare che quei nostri 9000 connazionali non abbiano neppure una scuola elementare e un asilo.

In Germania, dove pur urgerebbe provvedere alla custodia delle nostre colonie, non abbiamo che il piccolo Comitato di Norimberga nè c'è parso prudente consentire alla costituzione di un nostro nucleo a Berlino che non avrebbe avuto possibilità di esser vitale. Il perchè la *Dante* non abbia trovato in Germania terreno propizio varrebbe la pena d'indagare. La ragione principale, a parer nostro, sta nel fatto che le colonie sono nella massima parte operaie, e manca quasi in ogni luogo un ceto italiano colto che possa o voglia seriamente interessarsi alla loro vita. Quanto agli intellettuali del paese, se non sono dotti studiosi delle nostre glorie antiche, sono persone che non trovano assolutamente necessaria la propaganda di quella italianità che in altri campi e in altri luoghi così fieramente combattono. E il caso del dott. Wilhelm di Friburgo, così benemerito dell'opera di protezione della donna, si direbbe più che altro una manifestazione isolata di filantropia, che tutt'al più trova consenso nella carità di qualche signora tedesca.

Più numerosi e fattivi sono i Comitati Elvetici. E a cagione di lode ricordiamo Bellinzona, Ginevra, Chiasso, Zurigo, ed i nuovi costituiti a Chaux-de-Fonds e Vevey.

Il Comitato fra i cittadini ticinesi costituitosi a Lugano, incontrò in principio in alcuni circoli elvetici, ostilità e diffidenze quasi uguali all'entusiasmo dei valorosi che prima ne ebbero il pensiero. Si parlò di un pericolo d'irredentismo, si diffusero ad arte voci, di non so quali mene espansioniste caldeggiate dalla *Dante Alighieri*; e si giunse al punto che parve necessario alla Presidenza di far delle categoriche dichiarazioni per mezzo della stampa, nelle quali si ricordavano, con precise parole gli scopi del nostro sodalizio, recisamente smentendo le intenzioni che gli venivano non certo in buona fede attribuite.

Questo irrompere di polemiche ci lasciò per un momento dubbiosi se non sarebbe stato meglio forse non secondare lo spontaneo ed onesto desiderio degli amici ticinesi; ma, posto le cose in chiaro e dissipate le diffidenze dovemmo anche compiacerci dei risultati di quel movimento non del tutto vano, se valse a persuadere le autorità centrali della giustizia dei reclami di quegli italiani, che fedelissimi alla Confederazione, solo chiedevano di non essere frequentemente lesi nei loro diritti nazionali a vantaggio di questa o quella stirpe più procacciante e invadente.

L'opera dei Comitati all'estero di cui abbiamo dati rapidissimi cenni e ancora insufficiente all'uopo.

Ma se la penuria dei mezzi non consentì di spiegare su così vasto campo azione sempre produttiva, dappertutto il nostro nome è affermazione del sommo volere di interessarci alla vita delle colonie, ed ha significato della coscienza, di questi nuovi doveri che si impongono alla previdenza ed alla prudenza del paese.

L'azione dei Comitati nel Regno

Veniamo infine rapidamente a discorrere dell'azione dei Comitati nel Regno dai quali ci derivano i mezzi all'opera nostra.

Rapidamente, perchè non sarebbe possibile chiudere nei termini per forza circoscritti di questo documento tutto il lavoro qua e là compiuto e del quale è traccia nei fascicoli del Bollettino sociale.

A questa analisi minuta si poteva discendere molti anni fa quando i Comitati erano ancora in piccolo numero, ma oggi sarebbe lunga e anche pericolosa perchè si correrebbe il rischio di cadere in ingiuste omissioni e dimenticanze.

Ingiuste perchè ove ci lasciassimo guidare dal criterio di rammentare solo i maggiori Comitati dai quali ci sono giunti più forti aiuti, mostreremmo d'ignorare come spesso lo sforzo del piccolo che dà poco sia più faticoso e meritorio della liberalità del grande che dà molto.

E così agli occhi nostri l'ammirazione e la gratitudine verso il Comitato di Milano che si presenta con un magnifico bilancio, e verso Udine, generosa, e Venezia, e Brescia, e Torino e Firenze e Bologna e Roma e Napoli e Genova e Padova e Pavia e Bergamo e Verona e Ravenna, che sono i maggiori sostegni della *Dante*, non ci fanno dimenticare nè Vicenza, nè Mantova, nè Treviso, nè Mestre, nè Sarnico, nè Casale, nè Rimini, nè Lodi, nè Arezzo, nè Pisa, nè Livorno, nè Savona, nè Sarno, nè Potenza, nè Palermo, nè Marsala, nè Pisa, nè Livorno, nè Savona, nè Varese, nè Pallanza, nè Caserta, nè Lucera, nè Gallipoli, nè Sarno, nè Potenza, nè Palermo, nè Marsala, nè Noto, nè Ariano di Puglia, nè Carloforte, nè moltissimi altri che hanno portato la loro pietra grande o piccola al nostro edificio.

Ci limiteremo dunque ad accennare e rammentare quando ci sembri che dal cenno e dal ricordo vengano esempi da seguirsi per le nuove iniziative di propaganda, o per il disciplinato e parsimonioso governo delle risorse sociali.

I nostri Comitati volendo stabilire una norma di classificazione basata su molteplici dati di esperienza, potremo dividerli in ottimi, buoni, mediocri ed effimeri.

Diremo sinceramente che vedemmo iniziarsi questo esercizio con una certa trepidazione.

Dopo gli entusiasmi dell'anno scorso, cagionati dai fatti ancora presenti nella memoria di tutti, temevamo una reazione di stanchezza.

Ma ciò non è accaduto, come appare dalla cifra dei contributi non poco superiore a quella dell'eccezionale esercizio passato, e come appare dai nuovi Comitati sorti.

Tre in Piemonte: Domodossola, Racconigi e Susa; due in Liguria: Oneglia e Ventimiglia; uno in Lombardia: San Pellegrino; due nell'Emilia: Codigoro e Sestola; uno in Toscana: Grosseto; uno nella provincia Romana: Roccagorga; due nelle Marche: Fano e San Ginesio; uno nell'Umbria: Norcia; tre nella Puglia: Ariano, Foggia e San Paolo di Civitate; quattro nella Campania: Piedimonte d'Alife, Valle della Lucania, Castellammare di Stabia e Scafati; tre in Sicilia: Modica, Piazza Armerina e Scicli.

E quasi costituiti sono i comitati di Pozzuoli nella Campania; di Catanzaro e Cosenza in Calabria; di Salemi in Sicilia. E ci gode l'animo di annunziare risorto, secondo il nostro augurio: il Comitato di Messina, così come risorgerà quello di Reggio Calabria, il cui Comune, mantenendo una promessa fatta alla vigilia del disastro, ci inviò, non senza nostra commozione, la quota di socio perpetuo.

Più di 24 nuovi nuclei dunque solo all'interno. I nuovi all'estero sono tredici: Barcellona, Boston, Bello Horizonte, La Canea, Cavalla, Chaux de Fonds, Lugano, Curo Fino, Pittsburg, Rosario Santa Fe, Suez, Sulina e Vevey. E alcuni già fiorenti.

E sebbene, per le ragioni dette, non sia possibile fare una rigorosa statistica, possiamo asserire che le forze sociali si sono accresciute di parecchie migliaia di aderenti.

Intanto possiamo compiacerci di molti nuovi soci perpetui; tra i quali, ministeri, provincie, comuni, banche, camere di Commercio, scuole, corpi morali, circoli cittadini, ricchi censiti, industriali e perfino — è questo il primo caso che merita davvero di essere segnalato — un semplice maestro elementare, il signor Vincenzo Cesare di Piedimonte d'Alife, per cui la quota rappresenta il volontario sacrificio di una notevole parte dello stipendio di un anno!

Parlando della necessità della propaganda la relazione dice:

Ogni comitato si proponga in un anno di farne sorgere un altro, ogni socio iscriva in un anno un solo amico, e la nostra *Dante* in poco tempo avrà raddoppiato le forze.

Milano, Venezia ed Udine alla testa

Del resto sappiamo di parlare a de' convertiti, giacchè la cronaca quotidiana dei più gagliardi tra i nostri Comitati è tutta una rete d'oro di tenacia, di costanza, di operosità, di abnegazione e di mirabili espedienti per soccorrere questa nostra grande impresa di carità patria.

Milano — scriviamo ancora una volta primo il nome di questa nobilissima città nostra — formò una commissione di propaganda che le consentì di accrescere di più di mille il numero dei soci oggi saliti complessivamente a 5382 e di mantenere altissima la cifra del bilancio.

Udine, col forte bilancio che viene dopo quelli di Milano e di Venezia, mantenne salda la fama di sentinella avanzata della nostra *Dante*; Brescia aumentò di molto le forze sociali per l'opera dei valorosi cittadini che cooperarono col Consiglio direttivo, emulata da Bergamo che anche essa con una commissione di propaganda e con la costituzione di un Sottocomitato femminile estendeva il suo lavoro oltre la città dando vita al Comitato di Val Brembana.

Treviso e Verona, Mestre e Conegliano, Pavia e Mantova, Ravenna e Bologna, Modena, Forlì e Rimini, continuarono con immutato ardore il cammino ascendente e

Ferrara solennemente inaugurava il vessillo sociale e faceva sorgere un comitato a Codigoro.

Pallanza, Gallarate, Busto Arsizio e specialmente Varese gareggiarono di solerzia con i maggiori.

Venezia con forti donazioni continuava la serie delle sue fondazioni; e Torino accrescendo sempre i suoi cespiti e inaugurando la collana delle pubblicazioni commemorative del Risorgimento si preparava alla celebrazione del glorioso cinquantenario. E si sono rese grazie singolarissime alla munificenza e alla energia della signora Ildegarde Occella che del bel volumetto sul Cavour, stampato a sue spese, donava alla Dante cinquemila esemplari e mille lire ricavate dalla vendita.

Savona e Porto Maurizio furono vivacissimi e Genova battendo la via tracciata da Napoli, che dà vita ai Comitati di Scafati e Castellammare, ha perseguito con alacrità la iniziativa delle biblioteche di bordo che già in buon numero sono sui piroscafi in servizio di emigrazione.

Roma non ha forse ancora spiegate, come dovrebbe e potrebbe, le sue forze; ma anch'essa — ne siamo certi — si apparecchierà con una forte e nuova azione non solo a veder finalmente sorto quel monumento a Dante che è il cardine delle sue iniziative, ma a degnamente accogliere l'anno venturo il XXI Congresso.

La capitale del Regno ha anche verso la Dante tali doveri a cui non potrebbe venir meno: se da essa, o prima o poi, dovrà irradiarsi nelle altre provincie del Regno, singolare esempio di operosa e di fruttuosa propaganda.

Il gruppo dei comitati toscani, a cui si è aggiunta Grosseto, con a capo sempre Firenze, è molto saldo e disciplinato; si son rianimati gli umbri; non tali sono quali desidereremmo i marchigiani e neppure gli abruzzesi tra i quali emerge Iglesias, Chieti; sempre fidi però i sardi di cui ricorderemo Cagliari, Sassari.

Abbastanza forti i meridionali, tra cui spiccano, Bari e Cerignola, Lucera e San Severo, Potenza e Salerno, Sarno e Avellino, Benevento e Ariano e Lecce e Melfi e Mercato Sanseverino e Sala Consilina; e più vivaci ancora i siciliani. Da Palermo ci viene l'eredità Castagna e Marsala, Catania, Girgenti, Trapani, Noto e Giarr gareggiano in utili iniziative.

Quest'anno poi il Consiglio Centrale volle segnalato fra tutti col conferimento della grande medaglia d'argento il Comitato Padovano, il quale per una lunga, non interrotta serie di gestioni, diede opera efficace alla Dante, accrescendo con molteplici e buone forme d'attività le risorse sociali.

Insegnanti all'estero premiati
Conclusione

La commissione incaricata del conferimento dei premi agli insegnanti all'Estero stabiliva di assegnarne quattro.

E precisamente:

alla signora professoressa Tullia Puccinelli-Pantanelli, direttrice della scuola elementare d'Alessandria d'Egitto;

al signor Giuseppe Bormioli, maestro nella scuola elementare di Salonicco;

al signor cav. Luigi d'Alessandro, direttore della scuola elementare «Giovanni Meli» di Tunisi;

al signor prof. Francesco Fera, della scuola elementare d'Alessandria d'Egitto.

I due primi furono proposti dai Comitati locali per i singolari e lunghi servigi prestati, secondo i nostri intendimenti nelle scuole all'Estero.

I due ultimi vennero scelti per diretta iniziativa dalla Commissione, come pubblico e solenne attestato di gratitudine per l'opera varia tenace, indefessa di propaganda italiana spiegata nella scuola e fuori della scuola dove entrambi furono promotori ed animatori dei nostri ottimi comitati di Tunisi e d'Alessandria.

Il 20 agosto nel cantiere di Castellammare di Stabia scese nel mare la corazzata *Dante Alighieri*. E alla magnifica festa la Società nostra era rappresentata dal consigliere Leonardo Bianchi e dalla presidenza del Comitato di Napoli.

All'appello delle signore torinesi per la bandiera alla superba Nave, che sarà offerta il giorno che completamente entrerà fra le gagliarde sorelle della nostra flotta, rispose sollecita, e spesso largamente sollecita, la maggior parte dei Comitati. La maggior parte, ma non tutti ancora. E gli assenti al patriottico invito, sollecitiamo a scuotersi che parrebbe davvero non bello che un solo nome dovesse mancare nell'albo d'oro degli oblatori.

Sieno rese grazie intanto ai generosi e massime alle signore gentili quasi in ogni luogo iniziatrici delle sottoscrizioni.

Non breve parrà il cammino percorso, se volgendoci indietro, guardiamo le tappe superate, senza pentimenti, senza soste e senza stanchezza; assai lungo ci parrà il cammino da percorrere se mentre la terza Italia s'appresta fortemente a commemorare la data gloriosa del suo risorgimento, ripensiamo ai doveri altissimi che ci legano al compimento del nostro programma. Doveri nuovi e complessi ai quali forse pochi pensavano mezzo secolo addietro, quando da ben altri sogni e da ben altre speranze erano accesi gli spiriti, ma a cui con visione sicura rivolgevano il cuore i fondatori della Dante, dei quali gli ideali generosi trovavano precisa e ferma espressione nelle parole dette da Ruggero Bonghi, il 28 marzo 1890: inaugurandosi a Roma il primo Congresso.

«Noi italiani, che ci siamo risollevati a Nazione e costituiti a Stato, anzi a Stato che conta fra le grandi potenze del mondo — diceva l'illustre uomo — dobbiamo esercitare verso questi nostri compatriotti lontani o straniati, l'ufficio di fuoco e di luce; noi dobbiamo essere il focolare cui essi si riscaldano o si illuminano; noi dobbiamo per ogni via tener salda nei loro cuori e nei loro intelletti l'imagine di questa lor patria, ideale o reale, e fare ch'essi abbiano l'ardire e la costanza di contrapporla a quelle delle patrie altrui, in cui contenti o scontenti menano la lor vita».

E non ha, è bene riaffermarlo, un puro significato sentimentale quest'ora, ma la importanza e il valore d'una lotta pacifica che, dal campo della difesa linguistica e della diffusione della coltura nazionale, si riverbera in tutta la vita economica, industriale e mercantile del Paese: il quale, se in queste gare internazionali, non fosse protetto e agguerrito per resistere, difendersi e, occorrendo, espandersi, dovrebbe inevitabilmente cedere all'azione e alla sopraffazione dei più intraprendenti e dei più forti.

Dopo le provocazioni slovene
di Domenica a Trieste
Un articolo del "Piccolo,, sequestrato

Trieste, 5

Il *Piccolo* di stamane uscito con un sensato e sereno commento sulle provocazioni slovene di ieri e sulla condotta del Governo è stato sequestrato. Più tardi ne è uscita una seconda edizione la quale dando tutti i particolari della memorabile giornata aveva il posto dello articolo in bianco.

Alcune copie della edizione sequestrata si sono salvate, posso quindi darvi il testo della parte incriminata dell'articolo che è il seguente:

Agli organizzatori della politica slava d'invasione non è d'uopo di togliere oggi la maschera; perchè, lode a loro, essi non portavano maschera e tutti li conoscono, negli atti e nelle intenzioni. Essi hanno tentato a Trieste ciò che hanno tentato a Pisino, a Pola, a Cilli, a Zara, ciò che minacciano a Gorizia per la prossima domenica. Provocare gli altri popoli nella loro città è il loro programma e il loro mestiere politico. Trieste li ha schiaffeggiati ieri su la faccia con lo scatto indignato di tutta la sua popolazione: non aggiungeremo parola alla dura ma eloquente lezione data dalla città.

Ma c'è un altro che non può più tergiversare, non può più ciondolare fra le dubbiose misure, non può più nascondersi, poichè i fatti gridano contro di lui: e quest'uno è il Governo. Di esso, soltanto di esso, si deve parlare.

Se nella giornata di ieri vi hanno responsabilità penose, esse sono tutte sue, poichè esso sapeva ciò che gli slavi volevano qui commettere e ciò che era da aspettarsi dall'esasperato animo dei cittadini. Gli slavi gli avevano detto il loro grido: Bandiera degli slavi, avanti!

I cittadini gli avevano additato con le più concrete e più calorose parole il carattere provocante di questo grido della invasione e di questa sfida alla loro italianità. E il nostro Podestà avv. Valerio, si era recato in tempo alla Luogotenenza a rappresentare il pericolo che minacciava la pace cittadina, e il nostro deputato onorevole Pitacco, aveva ripetutamente telegrafato lo stesso ammonimento al ministro dell'interno. Infine l'esperienza di molti anni, nelle ultime settimane intensificata, aveva dato al Governo il quadro esatto degli inevitabili tumulti che gli slavi andavano iniquamente provocando in terreno nazionale altrui.

Nondimeno il Governo accettò la situazione; vale a dire ne assunse la responsabilità. Accettò che gli slavi venissero a ingombrare di plebe straniera ed ostile le vie di una città italiana: e dispose ad ogni cosa purchè la città fosse costretta a sottomettersi all'ingombro.

Un atto di coscienza del Governo alla vigilia della dimostrazione sarebbe bastato ad assicurare alla città il suo legittimo diritto di pace. Tutti lo sapevano e tutti lo aspettavano. Ma il Governo, al bivio fra il disordine e la pace, non volle la pace. Volle il disordine piuttosto e raccolse le forze per tenervi testa e per costringere la città ad accettare i fatti che si sarebbero compiuti sotto la tutela della sua sciabola e delle sue carabine. Iermattina — per deferenza verso qualche centinaio di forestieri che si raunavano a raccogliere il vomito delle contumelie antitaliane — la città si destò che pareva in istato di assedio. Squadre di guardie; drappelli di gendarmi; vie sbarrate; transito impedito; operazioni marziali allo squillo delle trombe: tutto perchè gli slavi potessero sfilare fino a Piazza della Caserma e sentirvi gli ingiuriosi discorsi dei loro oratori contro la città.

Per ottenere questo risultato, il Governo dimenticò ogni suo precedente: dimenticò che aveva proibito provocazioni consimili a Cilli, che aveva proibito a Pola, che aveva proibito a Pisino. Un solo precedente non volle dimenticare, che era tutto a suo disdoro: che a Pola e a Pisino gli slavi avevano calpestato la sua proibizione. Ed ecco anche a Trieste, dove era stato loro proibito di agitare bandiere, le bandiere si distribuirono e si agitarono sotto gli occhi della forza pubblica, divenuta genio tutelare alla violazione dei diritti!

Ma i suoi precedenti — e il Governo doveva ricordarlo — li aveva anche la città; ed essa li teneva come sacri impegni dell'onore suo. La energica fermezza dei cittadini di Pola, di Pisino, di Cilli, era anche nell'anima dei cittadini di Trieste: e vi aggiungeva la città le proprie onorate memorie di fiera ripulsa di ogni spadroneggiamento altrui e di ogni provocazione. E squadre di guardie, e drappelli di gendarmi, e vie sbarrate, e transito vietato, non riuscirono ad impedire che una popolosa città, villanamente strappata dalla sua pace, ingiustamente forzata dal Governo a sottomettersi a questa villania, prorompesse in una manifestazione imponente della propria nazionalità e del proprio diritto e castigasse in modo memorabile ogni insultatore.

Ieri mattina stessa, il locale organo sloveno lanciava l'ultima provocazione incitante alla violenza beffandosi in varî articoletti delle «pagliacciate italiane», degli «eroi mazziniani» e diceva che gli slavi non hanno bisogno dell'aiuto delle autorità poichè non hanno paura di un paio di mazziniani senza giudizio che essi stessi avrebbero messo a posto.

La reazione non poteva mancare e non è mancata.

Nessuno più di noi è dolente che, nelle concitazioni degli animi, alcuni gruppi abbiano ecceduto fino ad atti di incosciente vandalismo, che non verranno mai più ripetuti nelle manifestazioni nazionali della città. Ma in queste stesse violenze deve il Governo, dal suo punto di vista, trovare qualche sollievo: che sono infatti alcuni vetri infranti, alcuni mucchi di cocci, per un Governo che con leggerezza colpevole si era assunta la responsabilità di opporre le une contro le altre le vite umane e che oggi potrebbe essere chiamato a render conto di sangue versato e di tragiche catastrofi?

Non la città volle la situazione: ma il Governo la volle. Paghi esso i cocci, e si contenti che siano vetri soltanto. La città con tutti i mezzi della ragione e per tutte le sue più autorevoli voci lo ammonì a non permettere che i buoni «cooperatori governativi» venissero a svillaneggiarla e gli manifestò il suo desiderio di essere lasciata in pace. Il Governo disconobbe il diritto della città, riconobbe quello dei suoi invasori; e nella giornata di ieri, agitata da vibrante indignazione unanime fra quante sono nella memoria di Trieste, ebbe il premio del suo parteggiamento e della sua scelta: tanto che basterebbe, in qualsiasi altro paese parlamentare, a far cadere il gabinetto responsabile sotto il peso della pubblica condanna!

Il solito spettro dello spionaggio

Trento, 5

La cronaca oggi registra nientemeno che quattro arresti per sospetto di spionaggio: arresti che si vuole siano in relazione l'uno con l'altro in modo da formare un *caso* unico e molto complicato.

Certo si è che vennero arrestati due cittadini del Regno a Gries luogo di cura confinante a Bolzano e vennero tradotti a Bolzano stesso e rinchiusi in quelle carceri sotto la vigilanza militare.

Nel tempo medesimo un altro arresto avvenne presso un forte, dicesi, nel Trentino e l'arrestato — condotto a Trento — si vorrebbe che fosse un ufficiale italiano, ma la notizia — inutile dirlo — non merita conferma.

Per completare questo misterioso affare si aggiunge che vi sia connesso anche un altro arresto avvenuto giorni or sono a Riva, ma che si dovrebbe ritenere affatto estraneo.

Infatti si tratta di un «touriste» tedesco sorpreso dai soldati mentre, accertasi, ritraeva alcune istantanee del forte di Nago.

Il tedesco condotto, prima, bendato nel forte, venne di poi messo a disposizione dell'autorità militare di Trento.

Intanto per questi arresti e su tutto quanto li riguarda si mantiene — come al solito — il più assoluto mistero.

Lo sciopero generale a Barcellona

Barcellona, 5

Il comitato di solidarietà operaia ha pubblicato un manifesto in cui dichiara lo sciopero generale a cominciare da oggi come attestato di solidarietà cogli scioperanti di Bilbao. Gli scioperanti stessi sembravano sorpresi dell'inattesa decisione.

Una deleagzione della Solidarietà operaia si presentò alle tipografie dei giornali costringendo gli operai ad abbandonare il lavoro. I giornali oggi non si pubblicheranno. Si inviò ai tramvieri la parola d'ordine, perchè sospendano il lavoro per un tempo indeterminato. La polizia è stata mobilizzata pel mantenimento dell'ordine. Il governatore civile ebbe una conferenza col governatore militare.

Atti di indisciplina a bordo d'un incrociatore francese

Parigi, 5

Un dispaccio da Brest al *Journal* annunzia che parecchi incidenti si sono verificati a bordo dell'incrociatore *Admiral Aubert.* Alcuni marinai hanno protestato violentemente per l'insufficiente nutrimento, e al ritorno dalle manovre altri hanno protestato perchè non potevano approfittare dei permessi. L'autorità ha aperto un'inchiesta.

Operai malmenati dagli scioperanti

Parigi, 5

Da qualche tempo gli scioperanti delle diverse corporazioni di Parigi hanno l'abitudine di far la caccia alla volpe, cioè ricercare e all'occasione malmenare gli operai che si rifiutano di fare sciopero. Stamane due scioperanti sono stati arrestati perchè avevano spezzata una mandibola e ferito gravemente un operaio lattoniere.

Dopo la condanna del Sillon

Parigi, 5

L'Unione per la educazione fisica e il comitato democratico di azione sociale, cioè i due gruppi centrali, sono usciti dall'organizzazione del movimento sillonista ed hanno deciso il loro scioglimento. L'Unione per l'educazione ha approvato un ordine del giorno in cui assicura il Papa dei sentimenti di perfetta obbedienza tanto sul terreno dogmatico che su quello disciplinare.

I danni delle inondazioni in Ungheria

Orsova, 5

Causa le pioggie torrenziali il paese Cserna è inondato. Cinque case crollarono e due ponti della ferrovia furono asportati. Il servizio ferroviario e ogni altra comunicazione è interrotta. Le acque causarono enormi danni anche in altri luoghi. Mancano particolari.

In Rumania, a Preyo e a Verciorovo la ferrovia è interrotta ugualmente per circa una settimana.

Dopo le elezioni in Grecia

Parigi, 5

I giornali hanno da Costantinopoli che le potenze protettrici hanno rinnovato le pratiche presso la Porta perchè non complichi la situazione con nuove esigenze nella questione della convalidazione dei cretesi eletti all'assemblea nazionale.

Congresso internaz. della caccia

Vienna, 5

E' stato inaugurato solennemente il secondo congresso internazionale della caccia alla presenza di 500 rappresentanti delle diverse nazioni. Il principe Kinski è stato nominato presidente effettivo.

Nel regno del Montenegro

Cettigne, 5

(*Ritardata*) — A mezzogiorno il Re Nicola, il Gran Duca Nicola e tutta la famiglia reale e gli alti dignitari dello Stato uscendo dal palazzo del Governo ove aveva avuto luogo, presenti le rappresentanze dell'esercito montenegrino e della squadra russa, la consegna del bastone di maresciallo russo al Re, si erano recati a Cettigne per la posa della prima pietra della chiesa metropolitana che verrà costruita a spese dello Czar di Russia.

L'ing. Sinanouich offre al Gran Duca la pietra, quindi il Re ed il Gran Duca discendono nello scafo ove verrà posta la prima pietra. Porgono la cassetta della calce e la cazzuola l'ing. Magoliani e i costruttori Bolacco e Zanni. — Il Gran Duca getta la calce sulla pietra e poi fatto il segno della croce, abbraccia e bacia il Re. Scoppia un interminabile applauso e grida di «Zivio! zivio!». Le musiche intonano gli inni russo e montenegrino. Il metropolita scende a benedire la nuova costruzione, poi il Re Nicola pronuncia un vibrato discorso interrotto e coronato da applausi della folla e della guarnigione.

Questa sera ha avuto luogo un pranzo di quaranta coperti in onore dei granduchi di Russia. Il Re Nicola ha pronunciato il seguente brindisi:

«Altezza Imperiale! Il mio cuore è ricolmo di gioia nel momento in cui mi alzo per salutarvi con un sincero benvenuto a Voi, il rappresentante di S. M. lo Czar, al mio giubileo. Voi il figlio di un granduca eroe dei Balcani, Voi ispettore generale del valoroso esercito russo, Voi mio genero oh amato! oh caro amico. La vostra missione e la vostra presenza sollevano nel mio cuore il ricordo di un lungo passato di unione e di amicizia della Russia al Montenegro che felicemente esistono e dureranno eternamente. Gli immensi benefici della Russia al Montenegro sono scolpiti nel cuore dei montenegrini coi pegni di un'eterna riconoscenza; questi benefici per grazia del vostro augusto imperatore hanno anche in questa occasione avuto una nobilissima manifestazione, mercè la distinzione che S. M. lo Czar mi ha dato, nominandomi feldmaresciallo del suo esercito. E' un ben raro onore per me e per il Montenegro ed io ne sono fiero e per sempre riconoscente a S. M. l'imperatore. La Russia è la nostra benefattrice e protettrice secolare; coi suoi doni ed i suoi sacrifici essa ha potuto fare che il mio cinquantenario di regno sia coronato dal successo. Noi siamo sempre riconoscenti alla Russia, i montenegrini dal profondo del loro cuore ringraziano M. S. lo Czar, l'amico della pace, e sarà gradito al suo nobile cuore che il regno di Montenegro, rinato, si incammini per la via dello sviluppo pacifico sotto la sua benedizione, il suo amore e le sue cure. Sua Maestà lo Czar s'è degnato di accrescere importanza alla vostra missione volendo che le navi da guerra della sua valorosa marina siano venute fino ad Antivari ed i loro cannoni salutassero il solo porto slavo sul mare Adriatico ed il suo vecchio e fedele parente ed amico. Viva lo Czar, viva la famiglia imperiale, viva Vostra Altezza Imperiale e viva la Russia.

Il granduca rispose con un caloroso brindisi.

Il principe ereditario di Grecia, che aveva lasciato Cettigne stamane alle ore 10, si è imbarcato alle 6 pom. ad Antivari.

La squadra russa nella rada di Antivari sarà questa sera splendidamente illuminata. Dalle navi sono stati incendiati fuochi d'artificio.

I negoziati franco-ottomani per un prestito alla Turchia

Parigi, 5

Intervistato dall'*Echo de Paris* il ministro degli esteri Pichon ha detto che nella conferenza che ha avuto luogo l'altro ieri fra il gran Visir Hakki pascià, Briand e lui, si era discusso soprattutto questioni di politica generale. La Turchia ,ha aggiunto, desidera di fare un prestito di cui ha bisogno per i suoi servizi nazionali. In questo affare il governo francese non desidera che gli interessi generali della Francia abbiano a soffrirne e non consentirà l'ammissione alla quotazione della Borsa di Parigi se la Turchia non avrà dato delle garanzie che siano abbastanza solide da poter giustificare la fiducia del risparmio francese. I negoziati però non sono ancora chiusi, ma non potranno continuare che in base alle maggiori garanzie da parte del governo ottomano. Quando i negoziati saranno compiuti si vedrà quali scrupoli abbiano guidato il governo francese.

Le nuove „ Dreadnoughts " francesi

Parigi, 5

Il *Journal* segnala che i lavori di costruzione dei due «Dreadnoughts» attualmente in cantiere, uno a Brest, il *Jean Bart*, e l'altro a Lorient, il *Courbet* procedono attivamente. Secondo il desiderio manifestato dal ministro della marina nessuna modificazione verrà apportata ai primitivi disegni. Si può essere certi che la marina francese, prima di tre anni, potrà disporre di due nuove unità formidabili.

Teatri e Concerti

"Manon,, al "Garibaldi,, di Chioggia

Ci scrivono:

Il primo spettacolo della stagione lirica ebbe un esito — lo diciamo subito — felicissimo e degno della reputazione degli artisti, chiamati a interpretare il bellissimo spartito di Massenet.

Il nostro «Garibaldi» presentava ieri sera un colpo d'occhio stupendo; plàtea e palchi gremiti; un pubblico attento, quasi impaziente.

Una *Manon* straordinaria per la mirabile interpretazione scenica e musicale fu la signora Giuseppina Baldassare, una giovane artista reduce dai trionfi del *Reale* di Madrid e del *Liceo* di Barcellona. Dotata di una splendida voce, limpida ed estesa, ha suscitato fremiti di ammirazione e di entusiasmo durante tutta la rappresentazione e soprattutto nelle pagine più salienti, come nell'*Addio al desco*, nei duetti del terzo e dell'ultimo atto, facendone risaltare le più riposte bellezze con una squisitezza di canto inarrivabile e con una dizione veramente impeccabile. Nella interpretazione drammatica ella si rivelò un'attrice perfetta. Lo strano carattere di *Manon*, ondeggiante tra la civetteria e la passione, tra la frivolezza e l'amore, fu reso con rara evidenza dalla signora Baldassare, che nella gran scena della seduzione, in San Sulpizio, riuscì ad incarnare con felice intuito artistico la duplicità della femmina, che conosce la potenza del suo fascino, e della donna, in cui pare s'insinui l'amore e il pentimento: il suo fu canto, ghigno e spasimo insieme; fu il trionfo di un'arte elettissima, conseguito mediante la cura intelligente e minuziosa di ogni espressione, di ogni nota, di ogni dettaglio. Così la civetteria ammaliatrice nel primo incontro con De Grieux, l'amarezza indefinita prorompente dal cuore mesto e voluttuoso di Manon alle ricordanze del picciol desco, l'ebbrezza spensierata e folle tra le ansie della bisca e la nostalgia del passato al mancar della vita lungo la strada dell'Havre, passarono maravigliosamente nel canto e nell'azione della Baldassare strappando lunghi e fragorosi applausi al pubblico, che comprese di trovarsi dinanzi ad un artista eccezionale.

Un *De Grieux* delizioso fu il tenore Luigi Fauda, cara conoscenza del pubblico veneziano, che ebbe occasione di apprezzarlo e di applaudirlo l'anno scorso nella *Manon* e nel *Faust.* Qui si rivelò degno in tutto della fama che l'ha preceduto, per la sua voce ricca di colorito, per la grazia, la delicatezza e il sentimento ch'egli sa infondere nel suo canto e per la padronanza assoluta della parte e della scena. La drammatica romanza *Ah, dispar, vision*, e il *Sogno* furono da lui cantati in modo ammirevole, tanto che dovette concedere il bis, richiesto con un'ovazione imponente.

Il basso Tebaldo Montico, un eletto attore cantante, che parecchi anni or sono al nostro «Garibaldi» fu applauditissimo quale debuttante, alla parte del *Conte De Grieux* ha dato un rilievo magnifico per virtù dell'accento, della bellezza della voce sonora e armoniosa e dell'azione scenica disinvolta e distinta.

Anche il baritono Vittorio De Götzen, interprete di *Lescaut*, si cattivò le simpatie del pubblico per la sua voce intonata e pastosa.

Assai bene i comprimari Pietro Lo Giudice, Bozzato e Angelina De Momi. Molto decoroso l'allestimento scenico.

L'orchestra, sotto la direzione vigile e sapiente dell'egregio maestro Ciro Cavalieri, al quale deve attribuirsi in gran parte il merito del successo, rese con vivacità di coloriti e con sufficiente fusione la ricca partitura in genere, ed in ispecie il famoso minuetto eseguito con molto brio.

Uno spettacolo, insomma, quale pochi anni or sono non si sarebbe mai potuto immaginare al nostro «Garibaldi». E di ciò va data lode ampia e incondizionata all'audacia dell'Impresa cittadina, la quale, non badando a spese e a sacrifizi, ha voluto — rotta ormai e, speriamo, sepolta la tradizione degli spettacoli uso *Don Pasquale* — sollevare a maggior dignità la stagione lirica tra noi. E vi è riuscita come meglio non avrebbe potuto. Ora spetta al pubblico chioggiotto incoraggiarla con largo concorso.

Malibran

Iersera ha debuttato sulla scena dell'operetta e sotto le spoglie di *Anna Glavari* nella «Vedova Allegra», la concittadina signorina Bice Dalmas. A malgrado dei confronti la signorina Dalmas ebbe pronto e facile il successo. — Dispone di ottimi mezzi vocali e canta con grazia e sentimento; diede al suo personaggio cura e finezza inusitate e perciò fu applaudita spesso con calore e richiesta di bis. — Buoni e gustosi come sempre tutti gli altri. Questa sera la «Vedova Allegra» si ripete per l'ultima volta, domani sera «Bocaccio» con la signora Naldina Angelelli.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, ore 21 — La Vedova Allegra.
TEATRO LIDO, ore 21 — Spett. di varietà.
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 19.30 in poi.
LIDO — STABILIMENTO BAGNI e RESTAURANT — Ogni giorno concerto — Pattinaggio.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — skating Rink — Tè concerto.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 5:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz.		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	55.20	56.94	56.68
Termom. centigr. al Nord	19.0	13.6	17.8
Umidità relativa	77	71	58
Stato dell'Atmosfera	4	10	7
Acqua caduta in mm.	—.—	13.75	—.—
Direzione del vento	S.E.	E.	E.

Temperatura massima di ieri 22.0 — minima di oggi 12.5 — Marea: 1.a alta 0.2 — 2.a alta 12.22 — 1.a bassa 6.12 — 2.a bassa 18.33.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 47

PAUL DE GARROS

IL CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

La giovane signora fece un gesto vago d'assenso e balbettò a caso:

— Essa, veramente, ha subito sì dure prove che una dimenticanza è scusabile.

— Certo, certo — approvò Oliviero. — Alla fin fine dalla provenienza del telegramma spedito questo pomeriggio da Vic-le Comte, Puyde-Dome, ho ragione di ritenere che mia sorella sia in quel paese... Mi sembra, quindi, che posso inviare questi duecento franchi fermo in posta colà e che presto o tardi le perveranno. Non andranno perduti, se non le saranno consegnati... In questo caso Simona non vedendo nulla tornerà a telegrafarmi con indicazioni più precise.

— E' ben ragionato — osservò Clara con una certa asprezza. — Ma quel che ti manca sono i duecento franchi.

— Eh! li troverò a prestito.

— Da chi?

— Non saprei... da uno qualunque... Da Vernois, per esempio... sono sicuro che sarà contentissimo di rendermi questo servizio.

— E' cosa delicata — borbottò Clara, che soffriva mille torture.

— Non angustiarti per sì poco, mia cara... Fra compagni di scuola non c'è nulla di straordinario... E poi, dopo tutto, se ti dispiace molto che mi rivolga a Vernios, non sono imbarazzato a trovare questo denaro altrove.

— Lo preferirei....

— Va bene.... A fra poco!... E, ti raccomando, non stancarti... Il dottore vuole che tu riposi.

Riposare? riposare?... Come poteva pensarci la sciagurata, in mezzo a tutte le paure, alle ambascie, che la rodevano senza darle tregua?

Oliviero non tornò a casa che all'ora di pranzo.

Trovati a prestito i duecento franchi da un altro amico, li aveva immediatamente inviati per vaglia telegrafico alla sorella fermo in posta a Vic-le-Comte, e facendo quell'invio, aveva detto fra sè stesso:

«Non avrà tempo di partire stasera, ma probabilmente sarà qui domani.... C'è un treno che arriva di là alle cinque e quarantacinque della sera.... Domani andrò ad attenderla alla stazione di Lione».

Ma l'indomani ed i giorni successivi la signora De Lovasy non si trovava in nessun treno proveniente da Nimes.

Oliviero non ci si raccapezzava più e si chiedeva che cosa potesse essere nuovamente avvenuto a Simona.

Telegrafò di nuovo per avere schiarimenti.

Nessuna risposta.

Suppose allora d'essere stato vittima di qualche scroccone e, per sincerarsene, telegrafò all'ufficio di Vic-le-Comte.

Ricevette per risposta questo telegramma:

«Mandato telegrafico in questione qui giacente. Destinataria non presentatasi per riscossione».

La cosa diventava sempre più incomprensibile.

«Non posso fermarmi qui — pensò Oliviero».

E, ricorso ad un altro amico per il denaro occorrente, partì senz'altro per Vic-le-Comte.

Arrivato colà, vide che il telegramma con cui trasmetteva il denaro, e quello successivo diretti alla sorella erano sempre lì e la ricevitrice, dopo avergli ripetuto, come gli aveva già telegrafato, che la signora De Lovasy non s'era più lasciata vedere, aggiunse d'esserne rimasta stupita perchè le era parso che il denaro urgesse molto a quella signora.

L'enigma appariva ad Oliviero angoscioso ognora più.

— Comunque — egli domandò — voi dovete sapere dove abita mia sorella. Quando mi ha telegrafato, deve indubbiamente aver lasciato il suo indirizzo.

— Eh! sì — rispose la ricevitrice — me l'ha lasciato, infatti. Non dovrei comunicarvi questo documento, poichè il regolamento lo proibisce; ma, in fondo in fondo, vista la circostanza, credo di poter fare un'eccezione. Ecco l'originale del telegramma speditovi.

— Riconosco perfettamente la calligrafia di mia sorella — mormorò Oliviero, scorrendo il dispaccio — ed ecco qui sotto l'indirizzo: Simona De Lovasy, presso il signor De Montescourt, castello di Randanne... Ed è molto lontano questo Randanne?

— Eh! discretamente. Fareste bene a prendere una vettura.

Un'ora e mezza dopo Oliviero arrivava a Randanne e chiedeva di parlare al signor De Montescourt.

— Il signor barone è assente — gli rispose Florimondo — ma c'è la signora baronessa.

— Ebbene; favorite annunciarmi alla signora baronessa — replicò Trèmorel. — Non posso tornarmene via senz'aver avute le informazioni che desidero.

Il nome di Trèmorel era fortunatamente già noto alla signora De Montescourt, dopo l'incidente della partenza di Simona, che aveva rivelata la sua identità; se non fosse stato così, la visita di quell'estraneo le avrebbe ispirata una certa diffidenza.

Ma la baronessa aveva buona memoria ed appena vide il biglietto da visita del viaggiatore seppe subito con chi avrebbe avuto a che fare.

E le sue prime parole rivolte ad Oliviero furono ispirate da rimpianto.

— E' veramente da deplorare — essa disse — che non abbiate pensato a fare questo viaggio qualche giorno prima. La signora De Lovasy, adesso, non è più qui.

— Mi sarebbe stato impossibile, signora — rispose Trèmorel — di venir prima, poichè solo da poco ho saputo dove si trovava mia sorella; anzi prima d'ora ignoravo persino ch'ella fosse ancora viva... In ogni caso, ero ben lontano dal dubitare che avesse potuto ricevere ospitalità in questo castello, mentre la polizia credeva fosse dalle parti di Marsiglia.

— La polizia qualche volta s'inganna — fece la baronessa. — Non c'è da stupirsene.... Ma quello che ci ha sorpresi è che non abbiate risposto alla lettera di mio figlio.

— Il signor De Montescourt m'ha scritto? — fece Oliviero meravigliato.

— Ma sì, in seguito ad una notizia che avevate fatta inserire sui giornali collo scopo che vi aiuterebbe a ritrovare vostra sorella, mio figlio vi faceva sapere d'aver raccolta in casa sua una giovane ferita, i connotati di cui parevano corrispondere a quelli da voi indicati.

— Ah! il signor De Montescourt m'aveva scritto — ripeteva Trèmorel impensierito. — Ma io non ho ricevuto nulla...

— La posta, senza dubbio.

— Veramente si può rendere responsabile la posta di questo smarrimento... Eppure qualche altra causa può avere impedito a quella lettera di giungere nelle mie mani. Vedrò fra qualche giorno se il sospetto che mi balena in mente, sia giustificato.... Ma ora torniamo a mia sorella

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinc.ali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
6 Martedì: S. Zaccaria.
7 Mercoledì: S. Regina.
Leva il sole a ore 5.41 — tramonta alle 18.38

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Vendite

Il signor F. C. ha acquistato il quadro ad olio « Pescatrice siciliana » di Ettore De Maria Bergler e gli studi ad olio « Vele al vento » e « Mare » di Pietro Fragiacomo. — Il signor dottor Ernst Jäger ha acquistato il quadro ad olio « Idillio infantile » di Adolfo Mattielli. — Il signor N. N. ha acquistato le acqueforti « Ponte di Alcantara » e « Vendita del Zocodovar » di Joseph Pennell.

Ingressi, ieri, 1429.

La colazione a Corrado Ricci

Ricordiamo agli aderenti che oggi, alle ore 12, nel Ristorante della Esposizione Internazionale d'Arte seguirà la colazione in onore di Corrado Ricci.

Interverrà anche il Sindaco.

Per la Squadra

Ripetiamo che la Presidenza dell'Esposizione Internazionale d'arte accorda le seguenti facilitazioni ai signori Ufficiali e Sottufficiali e comuni imbarcati sulle regie navi componenti la Squadra che si troverà radunata nelle acque di Venezia.

Biglietto d'ingresso giornaliero per i signori Ufficiali (in divisa) centesimi *cinquanta.*

Biglietto di ingresso giornaliero per i sottufficiali e comuni, centesimi *venticinque.*

Concerto

Oggi, dalle ore 16 alle ore 18, la Banda Cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia — 2. Walzer « Die Puppenfee » Bayer — 3. Ouverture « L'assedio di Corinto » Rossini — 4. Duetto, atto I, madame Butterfly » Puccini — 5. Parte II « La Resurrezione di Cristo » Perosi — 6. Danza, Day-Sin, Marenco.

Borseggiato di 800 lire

L'altra sera su uno dei pontili dei vaporini di San Zaccaria, il signor Alberto Kiesshauer veniva borseggiato da ignoti del portafoglio contenente 805 lire. Nella somma sono compresi sei biglietti da 100 marchi l'uno.

Il danneggiato denunciò il borseggio al Commissariato di Castello.

SPORT

Corse al trotto a Pontedibrenta

Le tradizionali corse al trotto a Ponte di Brenta nello splendido ippodromo V. Breda sono indette per i giorni di domenica 2 e 9 ottobre co. seguente programma:

I giorno (domenica 2 ottobre). — 1. Premio « Berta » (Provinciale) L. 1500 (600, 350, 250, 200, 100) per cavalli di anni tre ed oltre nati ed allevati nella Provincia di Padova. — Vincere due prove — Entrata lire 30, forfeit lire 15. — Distanza metri 1609 — Abbuono di metri 10 per ogni 5000 lire vinte.

2. Premio « Giunone » — L. 2000 (900, 500, 400, 200) per cavalli interi e cavalli di tre anni ed oltre nati ed allevati in Italia. Vincere due prove — Entrata lire 40, forfeit lire 20 — Distanza metri 1609.

3. IX Premio Nazionale « Elwood Medium » — L. 7000 (3000, 2000, 1200, 800) per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1907 e quivi allevati di qualsiasi origine — Vincere due prove — Entrata lire 85 — Pagamento dell'ultima rata di lire 35 il giorno 24 settembre a. c. — Distanza metri 1609 (come da programma pubblicato il 21 gennaio 1908).

II giorno (domenica 9 ottobre). — 4. Premio Veneto (Handicap Regionale) — lire 1500 (700, 350, 200, 150, 100) per cavalli di anni 3 ed oltre nati ed allevati nella Regione Veneta. — Vincere due prove — Entrata lire 30, forfeit lire 15 — Distanza minima metri 1609, massima metri 1759.

5. Premio « Conte Rosso » (Allevamento) — Lire 2000 (900, 500, 400, 200) per puledri interi e puledre di anni 4, nati ed allevati in Italia. Vincere due prove — Entrata lire 40, forfeit lire 20 — Distanza m. 1609.

6. X Premio Nazionale « Ponte di Brenat) — Lire 7000 (3000, 2000, 1200, 800) per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1907 e quivi allevati, figli di stalloni nati in Italia. — Vincere due prove — Entrata lire 85 — Pagamento dell'ultima rata di lire 35 il giorno 1. ottobre a. c. — Distanza metri 1609 (come da programma pubblicato il 21 gennaio 1908).

7. Premio « Ippodromo » (Congedo Handicap) — L. 1000 (450, 250, 200, 100) per cavalli che avendo preso parte alla Riunione non vi abbiano vinto la somma di lire 400 — Prova unica — Entrata lire 20, forfeit lire 10 — Distanza metri 2413.

Alla prima giornata si sono già iscritti: «Enrichetta Wilkes» da Harrison di Sesana G. — « Glace Kuser » da Colonel Kuser id. — « Elios Medium » da B. B. P. id. — « Antonino » da Bellwether di Aggazzotti S. — « Frontino » da Prince Herschel di Ferraguti C. — « Argento » da Omvard Silver di Rossi G. — « King Silver » id. id. — « Silver Gold » id. id. — «Alfio» da Arlecchino Re. id. — « Isotta » da Omvard Silver, di Bandiera S. — « Frou-Frou » id. id. — « Firenze » da Hamward di Scabia E. — « Fantasma » id. id. — « Fulvia » da Hamward di Bellini T. — « Menicuccio » da Prince Wilburne id. — « Doge » da Royal Baron di Lodini G. — « Oro Silver » da Onward Silver di Bonadimani F.lli — « Raffica » da B. B. P. id. — « Rivale » id. id. — « Gerolamo » da Gloster H. id. — « Adamo Silver » da Onward Silver id. — «Farfarello» da Vittorio id. — « Mila » da Royal Baron di Gallerani C. — « Gavette Kuser » da Colonel Kuser di Verani S. — « Duchesse Henriette » da Festoso di Ruocco F. P. — « Banica » da B. B. P., di De Stefani L. — « Walter » da Bismark di Malaguti G. — « Sandrone » da Arlecchino di Lady Hambletonian — « Fagiolino » id. di Vesentini C. — «Calycantus » da Charming Chimes di Barbetta E. — « Agata » id. id. — « Gascon Kuser » da Colonel Kuser id. — « Magentella » id. id. Berti C. — « Facella » da Hamward di Barbetta-Emi A. — « Marta » da Prince Wilbourne di Ponzetti F. — «Herschellina » da Prince Herschel di Bellinello P. — « Pronto » da Royal Baron di Montanini G. — « Ferragosto » da Hamvard di Triscornia P. — « Serpentina » da Bismark di Ballanti F. — « Ebrea » da Prince Wilbourne di Bonfiglioli E. — «Duna» da Atlantic di Rizzo P. — « Val d'Elsa » da Bismark di Bersani-Garagnani — « Lighting » da Belthwertker id — « Fervido » da Hamward di Mazzacurati O. — «Cairo» da Atlantic id. — «Geant Kuser» da Colonel Kuser id. — « Colorado » da Atlantinc di Centanin M. — « Corsica » id. id. — « Condor » da Hamward di Botner G. — « Franca » id. di Casalini V. — « Fulgido » da Prince Wilbourne di Lamma G. — « Griffon Kuser » da Colonel Kuser di Doriguzzi U. — « Grenade Kuser » id. di Bianchi G. B. — « Gazzella Kuser » id. di Sacerdoti A. — « General Kuser » di Montalti A. — « Ghirlande Kuser » id. di Pesenti C. — « Cosmon » da B. B. P. di Torregiani U. — «Fantasatico» da Hamward di Ossani G. — « Canadà » da Atlantic id. — « California » di Serra A.

Alla seconda giornata rimasero già inscritti:

« Alfio » da Arlecchino Re di Rossi G. — « Baldo » da Arlecchino di Magelli L. — « Iris » da Fiumalbo di Branchini G. — « Rena » id. di Venturelli F.lli — « Duchesse Henriette » da Festoso di Ruocco F. P. — « Messalina II » da Arlecchino di Lady Hambletonian — « Sandrone » id. id. — « Fagiolino » id. di Vesentini C. — « Lince » da Milano di Brassalcto F. — « Welma » da Fiumalbo di Bopi G. — « Sultano » da Arlecchino di Caretti I. — « Stella » da Vittorio di Merlin A. — « Farfarello » id. di Bonadiman F.lli.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

In onore del nostro Arciprete

MIRANO — Ci scrivono, 5

Da ieri sono incominciate, con prediche e conferenze, le feste in occasione del 25.o anniversario di sacerdozio del Rev.mo don Luigi Semenzin, arciprete di Mirano, Vicario Foraneo.

La feste ufficiale avrà luogo il giorno 8 settembre con questo programma: Nella mattinata Messa in musica con orchestra e discorso di mons. Eugenio Beccegato — Ricevimento in Casa Canonica e presentazione di regali. — Alle ore 15 assemblea generale delle Associazioni cattoliche della forania e dintorni con discorsi dell'on. Coris deputato al Parlamento, del prof. Giordani ed altri oratori, con intervento della nostra banda cittadina: alle ore 17 corteo delle Associazioni cattoliche con solenne *Te Deum*: alle ore 18 banchetto sociale; ore 20 spettacolo pirotecnico del bravo Luigi Bottacin di Salzano e concerto della banda cittadina in piazza Vittorio Emanuele. Il giorno 11 Settembre si eseguirà nel teatro dell'Istituto canossiano una operetta appositamente composta per la circostanza.

Fanno parte del Comitato ordinatore delle feste il Co. Lorenzo Giustiniani Recanati, presidente; il cav. uff. Antonio Sorgato, vice presidente; co. Gr. C. Filippo Grimani; Luigi Busetti; Giuseppe Cappelletto; Perale Ferdinando, Pezzoni Vincenzo, Emilio Prosdocimi; Adelaide Rosa Mariutto; Marchesa Maddalena Paolucci ved. contessa Contin; Caterina Ghirardi Barbato; Elisa Quarti ved. Zizzari; Giuseppina Bianchi; Amelia Tonolo; cassiere Stefano Rosso; segretario Don Alberigo Agnoletto.

Dal canto nostro, all'egregio arciprete don Luigi Semenzin, mandiamo fin d'ora le nostre sincere congratulazioni.

MESTRE — Ci scrivono, 5

Un comizio — Quest'oggi, presenti più di 350 contadini ebbe luogo nella scoletta la proclamazione della Sezione di Mestre del Sindacato Veneto fra i lavoratori della terra. Parlò il signor Michieletto rilevando la superiorità del programma sociale cristiano su quello socialista; e l'avv. prof. Giuseppe Gavazzo di Vicenza per spiegar meglio gli scopi al Sindacato e per dimostrare che il suo scopo non è la lotta di classe, ma l'armonia fra le classi. Chiuse brillantissimo il Prof. Brugnoli. — La bella festa lasciò in tutti un'ottima impressione.

La Società Ginnastica « Spes » di Mestre parteciperà al concorso ginnastico di Padova. Auguri ai bravi giovanotti.

La Pesca di beneficenza per le giovani operaie prosegue molto bene e promette quindi un buon esito finanziario.

CHIOGGIA — Ci scrivono, 5

Stagione lirica — Si veda nella cronaca « Teatri e Concerti » i lresoconto della *première* della *Manon* di Massenet al teatro Garibaldi di Chioggia.

CAVARZERE — Ci scrivono, 5

Furti ed arresti — Da qualche tempo si lamentavano nelle campagne lungo l'Adige a destra, dei furti di pannocchie.

Dopo accurate ed abili indagini ieri, il Delegato di P. S. ed i reali carabinieri, arrestarono certo Lionese Napoleone e la di lui moglie, Favaron Maria, nonchè certa Rizzi Paolina, tutti abitanti in località « Salliamba » sequestrando loro parecchi sacchi di pannocchie di cui non seppero giustificare la provenienza.

ROVIGO

ROVIGO — Ci scrivono, 4

I giornalisti francesi — Col direttissimo delle 11.30 sono stati stamattina di passaggio per Rovigo i giornalisti francesi. Provenivano da Venezia ed erano diretti a Bologna.

Necrologio — A Portobuffolè, in quel di Pordenone, è morta improvvisamente la professoressa Antonietta Tremori-Naccari da alcuni anni direttrice del locale Convitto Comunale Femminile. Era una donna colta e un'ottima educatrice. — Ai congiunti condoglianze vivissime.

× A soli 15 anni, dopo lunga e penosa malattia è morta la signorina Bianca Albertazzi, figlia dell'egregio prof. Adriano, Direttore della locale scuola Tecnica. — Condoglianze sentite alla famiglia.

BELLUNO

La frazione di Mottes distrutta dal fuoco

BELLUNO — Ci scrivono, 5

Le campane della chiesa di Rivamonte l'altra sera verso le 18 suonavano a distesa chiamando disperatamente al soccorso.

Un violento incendio, reso più terribile dal vento impetuoso che soffiava, aveva avvolto nelle sue spire alcune case della vicina frazione di Mottes.

Le persone che ivi abitavano, trasportando quello che più avevano di caro, fuggivano terrorizzate.

Dai limitrofi paesi accorse gente. Tosto giunsero i carabinieri di Agordo, poi quelli di Lavalle. Indi sul luogo del sinistro capitarono gli alpini che ad Agordo si trovavano di guarnigione e gli artiglieri della 22. batteria da montagna, comandati dal loro capitano.

Mancava l'acqua. Si dovettero fare delle catene per prenderla in fondo alla valle Imperina.

Intanto s'iniziarono i lavori per tentare di salvare qualche altra casa che ancora non era caduta in preda al fuoco. Ed infatti, dopo un lavoro tenace, si riuscì nell'intento.

Le altre case, però, andarono completamente distrutte, e di esse, verso le 23, non rimaneva che un ammasso di rovine fumanti.

Parecchi rimasero gravemente danneggiati dall'incendio e nessuno era assicurato.

I danneggiati sono: Mottes Giovanni di Giovanni, Mottes Giovanni di Natale, Zaig Paolo, Zaig Domenico, Mottes Pietro fu Battista, Mottes Matteo fu Agostino, Mottes Luigia fu Gio. Batta e Sommariva Angelo.

I soldati ed i terrazzani lavorarono per parecchio tempo con vera abnegazione.

Il danno complessivo si fa risalire a settantamila lire.

La causa dell'incendio si ritiene accidentale.

La sezione del Larese

Per procedere alla sezione del povero Larese Antonio fu Luigi di anni 29 da Auronzo, morto l'altra sera al nostro ospedale in seguito al noto doloroso incidente di caccia, l'autorità giudiziaria ha nominati i medici dott. Carlo nob. Pagani e dott. Marzio Conti.

Stasera alle quattro e mezzo i due medici si sono recati all'Ospedale per compiere l'incarico avuto. Al momento in cui scriviamo, ore 17.30, essi si trovano ancora nella sala anatomica

Entro otto giorni presenteranno le loro conclusioni.

Il "Faust,, al "Sociale,,

Mercoledì, dunque, avremo al « Sociale » la *prèmiere* del *Faust*.

Gli artisti sono capitati da qualche dì e ne sono state iniziate le prove.

Una prova complessiva, eseguita ieri sera, ha avuto ottimo esito. Gli artisti che posdomani compariranno sulla ribalta, indubbiamente incontreranno il favore del pubblico.

Di essi diremo in modo particolareggiato domani.

La orchestra è composta di elementi quasi tutti forestieri e se nel passato essa diede motivo a lagni, stavolta ciò indubbiamente non accadrà.

Contravvenzione sanitaria — Su rapporto del medico veterinario provinciale dott. Rosas, che col dott. De Lorenzo di Limana fece un sopraluogo a Valli di Tibolla, è stato posto in contravvenzione alla legge sanitaria quel Prade Antonio che l'altro dì, come abbiamo detto, venne colpito da carbonchio.

Infatti il Prade ommise di denunciare una vacca di sua proprietà morta dalla malattia infettiva e si procurò lo stesso male levando la pelle alla bestia.

Il Prade trovasi tuttora degente all'Ospedale.

Impiegati provinciali e comunali a convegno — Sabato 10 corr. alle ore 10 ant. nella sala del Minerva avrà luogo un convegno degli iscritti alla Associazione provinciale Bellunese fra segretari ed impiegati della provincia, dei comuni e delle opere pie.

Verrà trattato il seguente ordine del giorno: Relazione del Presidente — Resoconto finanziario — Organizzazione della classe — Eventuali proposte e deliberazioni.

Dopo il Convegno avrà luogo all'albergo Quattro Venti un banchetto.

TREVISO

Un uomo terribilmente stracellato dal treno

TREVISO — Ci scrivono, 5

Stasera — verso le 20 — un uomo, che si dice essere veneziano, ma del quale ancora si ignora il nome — attraversava il binario ferroviario alle sbarre di S. Antonino.

Le sbarre erano chiuse, perchè una macchina manovrava distribuendo dei carri lungo i binarii di smistamento e perchè stava per arrivare il treno di Motta.

Il signore — un uomo di media età, vestito decentemente con la paglietta in testa — stava attraversando il 3. binario, quando vide la macchina che manovrava sul quarto venire verso di lui.

Invece che fermarsi, egli — che voleva prendere il tram elettrico per Mestre — spiccò un salto per arrivare al di là prima della macchina, ma questa lo raggiunse e lo prese sotto.

Il disgraziato lanciò un urlo orribile di spavento ma le ruote erano già passate e il braccio destro cadeva strappato dall'altra parte del binario.

La macchina si fermò istantaneamente.

Accorsero impiegati e il valoroso nostro capo-stazione. Era impossibile togliere di sotto il poveretto, che aveva perso i sensi, perchè il moncherino del braccio era rimasto sotto la ruota anteriore della macchina.

Il capo stazione — con prontezza di spirito — diede ordine di farla avanzare di alcun poco e raccolse l'infelice. Fu coricato su una vettura e condotto all'ospitale. Lo accolse il dott. Zuccardi Merli e accorse poi subito il primario dott. Antoniutti. Constatata la gravità del caso, non si potette procedere all'amputazione perchè il malato aveva mangiato e non si potè cloroformizzarlo.

Gli furono saldate le arterie e fu medicato anche il piede destro, rimasto malamente schiacciato.

I medici dichiararono: Frattura comminativa del braccio destro per schiacciamento: schiacciamento del piede destro: il suo stato è gravissimo.

All'ultimo momento apprendiamo che lo infelice si chiama Gabrieli Luigi, abitante a Venezia, nato a Carbonera, d'anni 64.

Le sue condizioni sono gravissime: tuttavia si spera di salvarlo.

Un ubriaco ferito alla testa

Stasera, verso le 19, fu portato all'ospedale un uomo che aveva bisogno di qualche punto alla testa, dalla quale perdeva copiosamente sangue.

Il poveraccio era anche così ubbriaco che non si riuscì a cavargli il nome e si seppe soltanto che è impiegato presso la ditta Stella, fuori Barriera V. E.

Ebbe i punti necessari e sarà trattenuto fino a sbornia smaltita.

Da chi lo ha accompagnato si seppe soltanto che — entrato in un giuoco di boccie e volendo partecipare a una partita, s'ebbe una brutta spinta, che gli fece battere il capo contro il muro. Non è grave.

Due fausti eventi

Stamane il N. H. Giuseppe Corner ragioniere presso la sede locale della Banca d'Italia, ha giurato fede di sposo alla gentile signorina Carolina Comoli, figlia del cav. Giulio.

La cerimonia si svolse con solennità: furono testimoni per la sposa il cav. Andrea Pasqualin, per lo sposo il N. H. Augusto Corner. In Municipio funse da ufficiale dello Stato Civile il Commissario prefettizio dott. Bandarin.

Oggi nel pomeriggio si riunirono in matrimonio il dott. Giuseppe Mafera, assistente al nostro Ospitale Civile, e la signorina Gina Brenna, del cav. magg. Federico, un fiore soave di grazia e di intellettualità.

Il dott. Mafera — venuto tra noi dopo il disastro di Messina, nel quale ha perduto quasi tutta la famiglia — si è in breve tempo acquistato le simpatie generali per la perizia professionale, per la bontà dell'animo e la squisitezza dei modi, così che le faustissime nozze raccolsero un consenso di generale simpatia e furono seguite dai voti beneauguranti di innumerevoli amici.

Funsero da testimoni: per la sposa il co. G. G. Felissent; per lo sposo il signor Giuseppe Perale.

Alle due coppie felici i migliori auguri.

Si, correrà il 20 settembre?

Il *Giornale di Treviso* annunzia che la Tramvia Stazione-Piazza dei Signori-Porta Cavour-Eden sarà inaugurata — finalmente! — il 20 Settembre prossimo. Si dice, dunque, e si spera, ma veramente sarebbe anche ora!

Sembra quasi una burletta chè di mese in mese l'inaugurazione è indubbiamente annunciata e immancabilmente rimandata. Intanto si sa che non sono ancora giunte le vetture ordinate e che — provvisoriamente — il servizio sarà incominciato con vetture delle altre linee, adattate allo scopo. — Ma purchè si faccia sul serio, una buona volta!....

I funerali del Tenente Gen. Bolasco Piccinelli

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 5

Stamattina ebbero luogo in forma modestissima, secondo il desiderio espresso dal defunto, i funerali del compianto generale Bolasco. Il carro di 3.a classe era preceduto dalla croce e da un sacerdote e sopra la bara posavano le numerose decorazioni dell'estinto. Seguivano i parenti, cioè il genero cav. dott. Naselli, il cav. Gedeone Rinaldi, il fratello del defunto Domiziano, venuto appositamente dalla Sardegna; poi il Sindaco di Castelfranco, in rappresentanza anche di quello di Alghero, la Giunta Municipale, il cav. Zanoli, in rappresentanza della Banca locale e del Direttore della Banca d'Italia cav. Barbaria, due signore, alquanti amici e conoscenti.

Nessun cero, nessuna corona.

Dopo l'assoluzione nella chiesa della Pieve, la salma fu trasportata in Cimitero.

Beneficenza. — L'avvocato D.r Giuseppe Morello, ricorrendo l'anniversario della morte del fratello ing. Federico, come negli anni scorsi, largiva al Patronato Scolastico lire 25. — Il presidente Domenico Moretto, ringrazia a mezzo nostro, l'obiatore.

ODERZO — Ci scrivono, 5

Il maltempo — Ieri sera, alle ore 19 circa si è avuto un acquazzone torrenziale e nella frazione di Camino ed in Comune di Mansuè è caduta in abbondanza la grandine.

I danni sono enormi; la temperatura si è notevolmente abbassata.

(T.) *Ospiti graditi* — Domani mattina, martedì, giungerà fra noi, per ripartire mercoledì il quarto reggimento cavalleria «Genova».

In onore degli ospiti graditi, la banda cittadina svolgerà alla sera in piazza Vittorio Emanuele uno scelto programma musicale.

UDINE

Un fatto di sangue a Feletto
Quattro persone ferite

UDINE — Ci scrivono 5:

Ieri, certo Feruglio Luigi detto Brusut, portò alla fonte battesimale due suoi bambini, e oltre ai compari, volle partecipi alla festa di famiglia, numerosi amici, i quali rimasero a cordiale simposio fino a tarda ora. Venuto il momento di sciogliersi, qualcuno, osservato che era ancora aperta l'osteria « Cooperativa », propose di entrarvi per bere il bicchiere della staffa. E così fu.

Nello stesso tempo in un esercizio vicino, due individui, abitanti a Foletto, certi Signorini Giuseppe e Maconatti Guglielmo, erano venuti a contesa, ed erano stati espulsi entrambi dall'osteria. Se non chè uno di essi si recò a casa per armarsi di coltello, l'altro fece altrettanto per munirsi di rivoltella. Ma quest'ultimo, il Signorini, fu provvidamente disarmato da alcuni amici e calmato.

Il Maioratti invece, ritenendo che il suo avversario fosse entrato nella «Cooperativa» si mise in agguato, e quando uscì la comitiva del battesimo, ritenendo che con essa fosse il Signorini, si gettò contro gli uscenti, roteando il coltello e colpendo chi gli capitava vicino, dandosi poscia a fuga precipitosa.

Alcune grida di dolore fecero accorrere gli avventori dell'osteria che raccolsero da terra quattro feriti, uno dei quali, tal Feruglio Angelo, era in condizioni assai gravi. I quattro feriti furono subito caricati su di una carretta e trasportati a questo ospedale per le necessarie medicazioni.

Al Feruglio furono riscontrate ben 11 ferite di coltello, una delle quali ledente la pleura sinistra. Il giudizio sul conto di lui è riservato. — Gli altri tre feriti, certi Feruglio Pietro, Colle Luigi e Bultoni Angelo, potranno guarire in qualche giorno.

L'autore dell'eccidio fu arrestato stamane dai carabinieri, nel suo domicilio.

Bambino che affoga

A Meretto di Tomba il bambino Zamparo Enzo di anni due, sfuggito per pochi momenti alla sorveglianza di quei di casa, cadde in una pozzanghera ove perì affogato.

Fulmini omicidi ed incendiari

Sul fienile di Fanutti Giovanni, in quel di Meretto, durante l'imperversare del temporale di ieri si scaricò un fulmine che appiccò il fuoco al fieno. In un attimo le fiamme divamparono incenerendo tutto il foraggio e comunicandosi anche alle case di abitazione

L'opera pronta ed efficace dei terrazzani, giovò a circoscrivere l'incendio, che durò per più ore.

I danni, assicurati, sono assai rilevanti.

— A Castions di strada un altro fulmine uccise un uomo, incendiando inoltre una casa colonica.

Il Prefetto in congedo

Il prefetto comm. Alessandro Brunialti è partito oggi col diretto delle 11.40 pel consueto congedo annuale. Durante la sua assenza la prefettura sarà diretta dal consigliere delegato cav. Nicolotti dott. Giuseppe.

CANEVA DI SACILE — Ci scrivono 5

Elezioni — Causa le dimissioni di 9 consiglieri eletti nei comizi del 6 luglio p. p. ieri ebbero luogo qui le elezioni suppletive amministrative. — Trionfò la lista proposta da un Comitato di persone serie e veramente amanti del bene del paese.

Risultarono dunque eletti: Chiaradia d.r Gaetano, Mozzoni Domenico, Chiaradia cav. Enzo, Reginato Agostino, Chiaradia Virginio, Carli cav. Francesco, Chiaradia Antonio, Vallin Pietro e Lenisa Giovanni.

PADOVA

Onoranze al generale Thaon di Revel

PADOVA — Ci scrivono, 5

La presidenza della Società di Solferino e San Martino in morte dell'illustre conte Genova Thaon de Revel, tenente generale, gran collare della Annunziata, senatore del regno e presidente onorario della Società, ha provveduto:

1. che sulle torri di Solferino e San Martino sia esposta la bandiera a mezz'asta fino al giorno dei funerali;

2. che siano inviate condoglianze alla nobile famiglia;

3. che la presidenza intervenga alle onoranze funebri, deponendo una corona;

4. che sia indirizzata a tutti i consiglieri una circolare per l'intervento ai funerali;

5. che venga proposto al Consiglio di tenere una solenne commemorazione in onore del chiaro estinto e di collocare il busto nella Gran Torre di S. Martino.

Ecco il telegramma inviato alla famiglia dell'estinto.

« Famiglia conti Thaon de Revel — Borgo Vico — Como. — Società Solferino e San Martino che era orgogliosa aver presidente onorario compianto venerando senatore generale Thaon di Revel valoroso soldato del patrio riscatto, apprende con dolore notizia suo decesso e presenta famiglia illustre estinto vivissime condoglianze. — *La presidenza* ».

Arresto di due truffatori

Benassi Giuseppe, da Reggio Emilia, e Dierile Giovanni da Torino, mentre erano intenti a truffare un ingenuo contadino di Treviso, tal Rottini Vincenzo col solito sistema detto « all'americana », furono sorpresi dagli agenti ed arrestati.

Il Rottini narrò poi ad un funzionario di P. S. il raggiro usato dai due imbroglioni per tentare di farlo cadere in trappola.

Si costituisce

Si è costituito alla questura di Milano il padovano Ettore Callegari, di anni 21, il quale confessò di aver commesso un furto di 200 lire in danno della esercente Virginia Assiani. Fu trattenuto in arresto.

La Croce Rossa per le Puglie

Al locale comitato della Croce Rossa è giunto l'ordine di tener pronto un ospedale da guerra con 50 letti.

La presidenza prese le opportune disposizioni e tutto è ora disposto per lo invio dell'ospitale nei luoghi colpiti dal colera. Coll'ospitale partiranno medici, ufficiali commissari, contabili e numerosi infermieri.

Commendatore

Il patriota ing. Ugo Tolomei, che ha preso viva parte alle guerre dell'Indipendenza, fu nominato commendatore.

Vive congratulazioni.

Festa scolastica

MONTAGNANA — Ci scrivono, 5

Come fu preannunciato, ebbe luogo ieri nella sala Teatrale del R. Istituto Femminile la festa per la chiusura del Ricreatorio Femminile, promossa dal Patronato scolastico.

Numeroso ed elegante pubblico concorse a rendere più gaia la geniale festicciuola.

Notammo fra i presenti: il senatore Foratti comm. Bortolo, il Commissario Prefettizio signor Atti cav. Giuseppe, il comm. Girolamo Cisco e tutta intera la Presidenza del patronato composta dei signori Giacomelli cav. Giuseppe, Baruffaldi Cesare, Cestaro Augusto e fra essi il signor Badiello cav. Fausto ex presidente del Patronato stesso.

Il signor Augusto Cestaro, segretario del Patronato, con riuscitissimo discorso delinea tutti i benefici appostati dalla istituzione in breve volgere di tempo.

E dopo la presentazione, fatta da una graziosetta e spigliata bambina, si prepara per l'esecuzione del numero più atteso del programma: « I Fiori ».

E' questo il titolo del grazioso Bozzetto espressamente scritto e musicato dal valente maestro Carlo Bruni.

Furono esecutori perfetti dell'orchestra: la signorina Augusta Ravenna al piano, ed i signori Menotti Groppello, Cortelazzo Albino, Dagnolo Albino, Gallo Carlo, Giacomelli Antonio, Giacomelli Vittorio, Meggiolaro Gherardo, Pogetto Tranquillo, Rasia Pietro e Trirellin Guido.

(Continua in V. pag.)

RINGRAZIAMENTO

Con animo commosso rendo vivissime grazie e manifesto anche pubblicamente i sentimenti della mia imperitura riconoscenza all'insigne *Prof. NEGRI*, che operò la mia diletta Signora di Laparo-Salpingectomia con quella perizia che gli viene dalla grande sapienza, come sento di dovere la mia eterna gratitudine all'Egregio *Prof. FAUSTINI*, che con indagine fine e profonda seppe risolvere le non lievi difficoltà diagnostiche prodigando alla cara paziente la migliore assistenza sia prima, durante e dopo l'atto operativo, di cui per incarico del prof. Negri seguì il decorso felice.

Vadano altresì, i più sentiti ringraziamenti all'esimio *D.r BALLICO* ed alla gentile di lui Signora per le cure diligentemente prestate all'ammalata nel tempo che essa fu degente nella loro Casa di Salute.

Meolo, addì 5 Settembre 1910.

ALESSANDRO SIMONATO.

A questi volonterosi che con sacrificio non lieve si prestarono, il nostro plauso sincero.

Soddisfattissimo il pubblico ripetutamente, calorosamente applaude tanto il maestro e l'orchestra, quanto le piccole artiste che con le vocine di angioli e con le movenze graziose e composte attirano la simpatia ed entusiasmo degli astanti.

Ripetuti sono i bis e alle fine sono lungamente chiamati alla ribalta il maestro signor Bruni e la maestra del Ricreatorio signorina Ada Dal Medico.

E non cada dimentica l'opera assidua, amorosa ed intelligente di questa giovane donna che, compresa dell'alto compito dell'educazione ed aiuto che dai buoni aspettano i figli del popolo, sacrificando con impulso generoso le ore del riposo, stringe attorno a sè ed educa e sorregge tanti miseri, coltivando nel loro cuore sentimenti nobili e gentili.

Alla Presidenza e soci tutti del Patronato, fautori di tanto bene per il paese nostro, il plauso più sincero.

VICENZA

I voli di Nico Piccoli

VICENZA — Ci scrivono, 5

Ieri alle 16 Nico Piccoli è partito col suo nuovo pallone n. 3 da Valdagno alle ore 16, insieme alla sua fidanzata, per tentare il *record italiano*. Mancandogli però il barografo non ha potuto fare ufficialmente la prova.

Il barometro aneroide però notò una altezza di 5000 metri.

L'intrepido aeronauta attraversò i Lessini e alle 18.20 scese felicemente nei pressi di Cittadella.

Questa non è che una prova del prossimo tentativo di battere il *record* mondiale.

Fuoco distruttore

LONIGO — Ci scrivno, 5

In località « Marona » a due chilometri dalla città, nel fondo di proprietà Toffanin Ottavio, si sviluppò stanotte il fuoco, contemporaneamente su quattro pagliai, fortunatamente eretti abbastanza lungi dal cascinale.

Il sinistro bagliore che si spandeva per una grande distanza nella notte oscura, attrasse una folla di curiosi sul luogo, i quali si adoperarono in unione dei pompieri accorsi alla prima chiamata, all'opera di spegnimento.

Ma ogni lavoro tornò inutile: il fuoco, dopo cinque ore, tutto distruggeva.

Le cause dell'incendio sono ignote. Il danno è rilevante.

VALDAGNO — Ci scrivono, 5:

Sport. — Ecco il testo del telegramma spedito iersera al Presidente di questa Società E., C. ed I. di Cittadella, dall'ardito pilota Nico Piccoli che — dopo aver presenziato al lungo e difficile lavoro di gonfiamento del suo nuovo pallone « Ausonia N. 3 », impavido, unitamente alla sua fidanzata, verso le ore 16.30 s'innalzò acclamato entusiasticamente da numeroso pubblico: « Splendida discesa ore 18 Cittadella dopo aver toccato Castelfranco. Saluti. — *Piccoli* ».

Servizio automobilistico

SCHIO - Ci scrivono, 5:

Col 15 del corrente mese la Società Scledense pei servizi automobilistici, inizierà il suo servizio Schio-Malo-Vicenza e viceversa.

Speriamo che la iniziativa sia coronata da successo.

Al Civico — Ieri sera molto bene gli artisti e applausi calorosissimi al Pittei e alla Bondi, nonchè al valentissimo Brotti.

Questa sera, martedì, quale ultima serata, avremo « Il deputato di Bombignac ».

VERONA

Grave incidente di vettura

VERONA — Ci scrivono, 5

Il conte Liorsi dott. Guglielmo, ieri sera, di ritorno da una gita, transitava col suo cocchiere Antonio Pivetta sulla propria *charrette* per Via vicentina.

Giunto rimpetto alla stazione Verona-Vicenza, il cavallo che trainava il veicolo si imbizzarrì e si diede a pazza fuga verso Porta Vescovo di dove stava uscendo in vettura un provinciale con tre bambine. Costui, visto il grave pericolo che lo minacciava, frustò in fretta il cavallo della sua vettura e riuscì appena in tempo ad uscire dalla porta e porsi in salvo, spostando alquanto verso destra il veicolo.

Il cavallo del conte, entrò quindi sotto la porta e la « charrette » sbattè violentemente contro il pilastro di destro, sfasciandosi.

Il co. Liorsi e il cocchiere per l'urto violento vennero sbattuti contro il muro: poi caddero fra i rottami della vettura.

Il cavallo, al quale si erano sfasciati anche i finimenti, proseguì la sua corsa fino in Piazza S. Toscana, ove venne affrontato da alcuni giovani e, dopo non lievi sforzi, trattenuto.

Il vigile Dalle Crode corse subito a sollevare il Pivetta il quale perdeva molto sangue da una ferita al capo. Il conte che aveva riportato una ferita al polso destro si rialzò e, subito, assieme al vigile, adagiò il cocchiere su di una vettura che di là passava e lo fece condurre alla sua abitazione.

Il conte pensò subito a far trasportare a casa i resti della « charrette » ed il cavallo.

Il dott. Benini si recò a visitare il Pivetta e gli riscontrò una ferita lacero contusa al parietale destro ed altre contusioni pel corpo, guaribile in un paio di settimane.

La ferita riportata dal conte Liorsi è guaribile in una settimana.

Un ferimento misterioso

Iersera verso le ore 20, giungeva all'ospitale un carrettino tirato da un'asinello guidato dall'ortolano Bertaso Alfonso e Gaetano abitante in Via Salita Fontana del Ferro N. 18. Sul carrettino stava disteso un dipendente del Bertaso, certo Spada Gaetano d'anni 56, nativo di Avesa, abitante presso lo stesso Bertaso. Lo Spada che era assistito da Cattai Costante era in preda ad ubbriachezza, aveva la testa rotta e rotta aveva anche l'ottava costola sinistra, come ebbe poi a constatare il dott. De Biasi.

Lo Spada detto Baga fu posto a letto dove dovrà rimanere per quasi un mese.

Lo Spada disse che era stato conciato in quel modo dai coniugi Dindo ortolani abitanti nella stessa via al N. 16; ammette però di essere stato ubbriaco.

Gli fu chiesto:

— Ma perchè volete che i Dindo vi abbiano percocco?

— Mi no so, mi no go gnente con lori; ma i m'ha aspettà, i m'ha buttà in terra e i m'ha pestà su coi tacchi.

I Dindo dal canto loro negano di averlo percosso. Dicono che lo Spada non cessava dall'importunarli con contumelie e minaccie. Iersera egli andò a gridare parole sconcie sotto le loro finestre ed essi accesero allontanandolo con una spinta. Lo videro cadere a terra e non sanno altro, perchè rinchiusero il portone.

Il delegato Vendrame che regge la Sezione di Veronetta, sta facendo una inchiesta in proposito.

Ferimento tra fratelli

Iersera a Cadidavid avvenne un fatto di sangue. Abitano colà due fratelli conosciuti col sopranome di canotti. Uno di essi insofferente di vivere in famiglia, emigrò tempo fa in Prussia. Circa un mese fa egli tornò in famiglia, ma dimostrò subito di non voler ritornare sulla retta via. Si dimostrava dedito al vino e non amante del lavoro.

Iersera un suo fratello lo trovò ubbriaco in una osteria e lo persuase ad uscire. Quando fu in istrada con buone parole lo consigliò ad andare a casa; ma l'altro adirato, estratto il coltello, gli diede una coltellata al torace.

Il ferito fu accompagnato a casa ed il feritore fu arrestato dai carabinieri. Il d.r Ferrari che cura il Canotto ferito giudicò la ferita di qualche gravità.

ULTIMA ORA

Pel riordinamento dell'esercito

Il programma di lavoro

Roma, 5

La *Tribuna* ha assunto informazioni precise circa il riordinamento dell'esercito, ed ecco in sostanza il loro risultato:

Le leggi di riordinamento dell'esercito votate negli ultimi tempi dal Parlamento hanno tracciato alla amministrazione militare un programma di intenso lavoro che abbraccerà un periodo non inferiore a tre anni. Già dallo scorso anno fu dato notevolissimo impulso all'opera di rafforzamento dei confini e fu riformita anche coll'ordinamento di difesa quella forza mobile. Poichè da tempo il ministro della Guerra tutto preparava per una pronta attuazione nell'attesa delle disposizioni di legge, sono stati emanati ordini perchè fin dal primo ottobre funzionino i nuovi comandi istituiti e siano costituiti tutti quei reparti che i fondi disponibili per l'esercito consentono. Così alla stessa data avremo i 12 battaglioni ciclisti bersaglieri riunendo alle compagnie ciclistiche esistenti altre compagnie ordinarie e che al più presto saranno fornite di materiale ciclistico. Un'altra compagnia ciclistica col reclutamento locale e costituita nell'isola di Sardegna.

Per l'artiglieria da campagna sono in via di pronta costituzione nuove batterie e si stanno preparando gli accasermamenti necessari per il rilevamento di queste specialità in 36 reggimenti e per la formazione di 24 batterie deposito. — L'artiglieria a cavallo sarà pure aumentata di un gruppo di due batterie

Frattanto continua, secondo il programma prestabilito, la distribuzione alle batterie del nuovo materiale in gran parte abbozzato nelle officine Krupp e completato nei nostri stabilimenti. — La artiglieria da fortezza e costa per esser posta in grado di guarnire le nuove opere è aumentata fino dal 15 ottobre di otto compagnie e ripartita su 10 anzichè sei reggimenti. Prossimamente si avrà un ulteriore aumento di altre sette compagnie. Si lavora inoltre a preparare la costituzione di due nuovi reggimenti di obici pesanti.

Nel genio, sempre col primo ottobre, si avrà un nuovo battaglione automobilisti che costituirà il nuovo sesto reggimento. Il battaglione specialisti passa da due a tre compagnie, mentre allarga le sue officine costituisce e acquista nuovi mezzi di aviazione pur attendendo anche ad altre essenziali applicazioni tecniche quali la radiotelegrafia e telefotografia. Presto saranno aumentate le compagnie telegrafiche, rinnovato il materiale, migliorato in genere tutto il materiale dei ponti di tutte le specialità.

Non appena saranno pronti i locali necessari si procederà alla costituzione dei nuclei di milizia mobile presso tutti i reggimenti di fanteria e battaglioni alpini.

Tutti questi provvedimenti relativi all'ordinamento al quale si va trasformando contemporaneamente l'applicazione dell'altra grande riforma della ferma biennale, richiederanno ben altre cure per tutti gli elementi costituitivi dell'ecito.

Così si provvede ad alimentare maggiormente il reclutamento degli ufficiali aumentando di più d'un migliaio quei nuovi organici che hanno dato tanto intanto nuovi sfoghi alle carriere rendendone meno grave il ristagno, si è posto mano al riattivamento del personale puramente amministrativo sopprimendo quelli dei distretti e delle fortezze e creando quel ruolo teorico di artiglieria che entrerà in vigore a datare del primo giugno 1911 del quale è lecito ripromettere in avvenire un maggiore ed efficace impulso nelle opere dei nostri stabilimenti militari e parallelamente alle riforme amministrative studiate, si è proceduto alla organizzazione dei corpi amministrativi esistenti ampliando adeguatamente il corpo di commissariato e levandone le funzioni tecniche ed unendole a quelle delle sussistenze, riducendo alla minima disponibilità il personale dell'amministrazione. Così col primo luglio 1911 potrà essere assicurato il regolare funzionamento della importante riforma amministrativa contemplata dalla legge N. 511 del 17 luglio 1910, legge informata ad una larga amplificazione della contabilità e ad un contemporaneo ed esteso decentramento dei servizi.

Per i sottufficiali aumentati colle nuove unità ai gradi più elevati, si è proceduto secondo le proposte di miglioramento studiate dalla speciale commissione, e si è provveduto a rendere più celere la formazione dei graduati di truppa anticipando le nomine. I progetti sul tiro a segno e sulla educazione fisica, riveduti e corretti, saranno ripresentati al parlamento e si provvederà a preparare gli uomini all'addestramento collettivo. Le maggiori cure saranno dedicate alla questione dell'ippica e sono in corso dei provvedimenti da parte degli organi che presiedono a questi servizi. Forti rimonte, rinsanguate di forze a quadrupedi per squadroni e batterie, si provvederà a sostituire presso i depositi di allevamento appositi squadroni per addestrare i cavalli che saranno poi inviati ai corpi di cavalleria

Si sono aggiunti importanti provvedimenti nella distribuzione di fattrici agli allevatori per incoraggiare la produzione. Si è proceduto poi all'applicazione dei servizi logistici, la cui esecuzione era finora soltanto embrionale. In poco più di due anni, si è rimodernato tutto il materiale di sussistenza. Si sono studiati i vari tipi di cucine e forni più perfezionati che presto verranno adottati. Contemporaneamente si è assicurato il servizio di vettovagliamento colla individualizzazione del personale di sussistenza. I materiali sanitari sono stati rinnovati quasi totalmente. Si è dato e si dà notevole impulso alla trazione meccanica e alla mobilitazione dei numerosi servizi di carriaggio. Si sono fatte delle gare per concorsi e si concreteranno le relazioni. Tanti provvedimenti, conclude la *Tribuna*, bastano a dare una idea dell'attività che il ministero della guerra sotto l'impulso del generale Spingardi ha spiegata e sta spiegando per raggiungere al più presto la completa organizzazione delle nostre forze militari.

100 mila lire ad un ricovero

Porto Maurizio, 5

Nel ricovero di mendicità è morto certo Salvo ottantenne da molti anni ritirato nell'asilo per dissapori colla famiglia. Il Salvo ha lasciato una sua sostanza di 100 mila lire al ricovero, non accennando minimamente ai suoi parenti.

L'orrendo assassinio di Pellaro

Nella casa del delitto

Reggio Calabria, 5

La cittdina di Pellaro è in lutto, come se una grave sventura la avesse colpita. Nessuno sa farsi un'idea come si sia potuto consumare un delitto così atroce senza ancora che nessuna traccia o alcun sospetto possano portare a scoprire gli assassini, i quali pare abbiano agito con precisione infallibile.

La bambina del Rugolino che tentò di fuggire dalla stanza nella strada, scavalcando il davanzale della finestra, è stata subito raggiunta dagli assassini, i quali l'hanno prima maltrattata e seviziata e poi fatta a pezzi con acuminati pugnali. La miserella è stata rinvenuta in una pozza di sangue, coperta da uno scialle, e se ne vedono, ora, solo i piedini. Accanto è una piccola cassa di legno bianco che servirà al suo trasporto al cimitero, dopo le constatazioni delle autorità. Più in là, è la casa colonica, teatro della tragedia, che venne restaurata dopo il terremoto. In una stanza sono i sette cadaveri. Dovunque le masserizie sono in disordine.

Sul proprio letto è stata trovata cadavere la moglie del Rugolino, con accanto una bambina di quattro mesi colla testa spaccata e le due manine penzoloni macchiate di sangue. A destra sono i cadaveri dei figli maschi sui loro giacigli, e più in là, una giovinetta quattordicenne, che tentava forse pure di fuggire, e su un altro giaciglio una bambina di dieci anni, dalle lunghe chiome bionde e ricciute, intrise di sangue. Dietro la porta è il cadavere del padre, semi vestito, col fucile accanto, poggiato al letto.

Alcune delle vittime appaiono colpite nel sonno, altre hanno atteggiamenti e contorcimenti come se fossero ancora invase dal terrore. Le grida della bambina fuggente attraverso i campi, attrassero l'attenzione di un vicino che era sveglio perchè affetto d'asma. Questi intese e intuì qualche sciagura. Sebbene fosse accorso subito sul luogo della tragedia, era ormai troppo tardi e l'allarme dato non potè che far constatare il delitto.

Alla stazione dei carabinieri vi erano solo due militi che naturalmente non poterono far da soli quanto era necessario. A Pellaro però si sono recati altri funzionari di pubblica sicurezza, autorità e carabinieri. Nessuno in paese, neppure i parenti delle vittime, azzardano una ipotesi sul movente del delitto. Il Rugolino tempo fa tornò dall'America, e poco dopo, pare, la famiglia subisse un avvelenamento. Ma il Rugolino stesso cercò di allontanare tale ipotesi ed anzi avrebbe detto: avvelenare me, sta bene, ma tutta la mia famiglia, perchè?... Ad ogni modo, data la circostanza con cui tale delitto è stato perpetrato, si fa strada l'ipotesi che vi abbia contribuito la Mano Nera, con tutti i suoi misteri e tutta la sua forza.

Il digiuno dei preti avanti messa

Roma, 5

(So.) — L'*Osservatore Romano*, organo ufficiale del Vaticano, pubblica la seguente notizia:

«Abbiamo veduto raccolta da qualche giornale la notizia della imminente pubblicazione di un decreto della Sacra Congregazione dei Sacramenti, col quale verrebbe tolto l'obbligo del digiuno naturale a quei sacerdoti che devono celebrare la Messa a tarda ora. Siamo autorizzati a dichiarare che tale notizia è assolutamente priva di fondamento».

Un bambino che cade in una cloaca

Bologna, 5

(Card.) — Il fanciullo Mario Aldrovandi d'anni 7, è precipitato in Via Mirasole in una cloaca profonda tre metri ed ha riportato la frattura del femore destro con la fuoruscita dell'osso. E' in pericolo imminente di vita.

Una grave rissa tra un libero lavoratore e socialisti

Bologna, 5

(Card.) — Nella pubblica via della frazione di Piumazzo in comune di Castelfranco Emilia certo Domini Cesare, libero lavoratore, domiciliato a Lavignano sul Panaro, venuto a diverbio per questioni di partito coi socialisti fornaciai Gregori Gabriele e Boni Alfredo, del luogo, estratto un coltello produceva al primo una ferita al ventre che lo riduceva in imminente pericolo di vita, ed al secondo una ferita al braccio sinistro.

Il feritore venne poco dopo arrestato dai carabinieri di Castelfranco.

Esposizione bovina

Milano, 5

Mercoledì, a Palazzolo sull'Oglio, verrà inaugurata un'esposizione di bestiame bovino. Tale esposizione avrà una importanza speciale perchè sarà indice dell'affinità economica delle regioni Bresciana e Bergamasca e dell'Oglio. A rappresentare il governo andrà il sottosegretario al Tesoro, on. Pavia, che farà il discorso inaugurale.

Menelik sempre aggravato

Addis Abeba, 5

Le condizioni di Menelik perdurano gravissime.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 5 — Olio Gallipoli al quintale contanti 115 — Pel 10 ottobre 116 — Pel 10 dicembre 116 — Pel 10 marzo 120 — Pel 10 maggio 120.

Olio di Gioia al quintale contanti 120 — Pel 10 Ottobre 120.50 — Pel 10 dicembre 122.50 — Pel 10 marzo 124.80 — Pel 10 maggio 124.80.

COTONI

LIVERPOOL, 5 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000 — Importazioni 2000 — di cui in cotoni americani 2000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni Americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Settembre	D.	7.56	7.58
Settembre Ottobre	»	7.24	7.21
Ottobre Novembre	»	7.10	7.09
Novembre Dicembre	»	7.05	7.02
Dicembre Gennaio	»	7.02	7.—
Gennaio Febbraio	»	7.01	6.99
Febbraio Marzo	»	7.01	6.99
Marzo Aprile	»	7.01	7.—
Aprile Maggio	»	7.01	7.—
Maggio Giugno	»	7.01	7.—

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 5 Agosto

ROMA, 5 — Cambio per domani 100.60 — Settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.	104.05
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103 70
Azioni Banca Veneta	170 —	—.
» Banca Commerciale Italiana	887 —	—.
» Società Bancaria Italiana	104 —	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	218 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	132 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1600 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31 —	32
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	504 —	504 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502 —	502 50

Germania	124 02	124 12 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.55	100 62 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.17 1/2	100.25	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.38	25.40	25 19	25 21	3
Svizzera	100 45	100 50 1/2	—	—.—	3 1/2
Austria-Cor.	105.52 1/2	105 60	—	—.—	4
Banc. Austr.	105.52 1/2	105 60	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 3	Milano 5	Genova 3	Genova 5
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 07	104 05	104 05	104 12
» » » fine	100	104 37	104 30	104 25	104 32
» » 3 1/2 con.	100	104 07	104 —	103.87	103 95
» » 3 0/0	100	—.	—	—.—	
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—	—.—	—.—	—.—
Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Mediter.	500	—	—	—.—	
Banca d'Italia	800	1478 —	1479 —	1476.—	1479 50
Credito Italiano	500	570 —	570	569.—	571 50
Società Banc. It.	250	104 —	104 50	—.—	
Banca comm. It.	500	891 —	893 —	887.—	893 50
Ferr. Meridionali	500	664 —	679	668.75	679 50
Ferr. Mediterranee	500	414 —	417 —	415.50	417 5
Società Veneta	200	—		—.—	
Navigaz. Generale	330	387.—	387 —	387.—	387 2
Lanificio Rossi	900	—.—	—	—.—	
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	
Acciaierie Terni	500	1610 —	16.0 —	1599 —	16.2
Edison	150	688 —	687 —	—	
Raffineria zuccher.	200	.—	— —	363.50	365 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	— —	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	— —	—.—	
G. Ansaldo e C.	250	—.—	— —	245.55	247 50

ROMA, 5 — Banca d'Italia 1479 — Az. Banco di Roma 104.25 — Soc. Acqua Pia 1902 — Soc. Omnibus 321.50 — Soc. Gaz 1262 — Soc. Condotte d'acqua 330 — Soc. Ital. pel Carburo 646 — Immobiliare 280.50.

Borse Estere

PARIGI 5	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 70
C. B. fr. 1/2 0/0	—.
Rendita it. 5 0/0	— —
C. Londra a vis.	25 24
C. cons. 2 3/4 0/0	80 5/8
Obb. Lombarde	189 50
Cambio sull'It.	99 3/4
R. turca unific.	94 87
Banca di Parigi	1808
Tunisine nuove	456 50
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 05
Ren. ungh. 4 0/0	96 80
Ren. spag. 4 0/0	95 40
Banca ottomana	682
Argento fine	90 —
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	219 50
Rendita Russa	105 80
Ferr. mer. a ter.	—.—
R. porto nuova	— —
R. serba 4 0/0	66.60

LONDRA 5	
N. cons. 2 3/4 0/0	80 1/2
Rendita It. 5 0/0	102 50
R. spag. es. nu.	93.
R. turca unific.	93 3/4
Egiziano nuove	101.1/2
Argento fine	25.24

VIENNA 5	
Cred. aust. Cod.	646 75
Lombarde	121 —
Banca anglo-aus.	316 —
Austriache	749 75
Banca Aus. ung.	1850
Napoleoni d'oro	19 09
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.28
» su Lond.	240.42
Lire It. (carta)	94.70
R. austr. (arg.)	93.80
» » (carta)	93.80
Union Bank	622 35
Rend. aust. (oro)	116.—
Rend. ung. 4 0/0	92.
» » 3 1/2 0/0	81.10
Banca del P. aus.	528 25

BERLINO 5	
C. su Lond.-8 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr.Mob.aus.-fine	—.
Deutsche Bank	256.25
Diskonto	189 25
Bochumer	235,75
Gelsen Kirchen	216 25

BERLINO, 5 — Tendenza indecisa.

PARIGI, 5 — Tendenza sostenuta.

VIENNA, 5 — Tendenza pesante.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI Via 22 Marzo II e III piano 8 locali comfort, porta sola, uso abitazione, mezzà e dipendance Albergo. — Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi.

AFFITTASI Dorsoduro fondamenta Eremite II.o piano di 6 locali, cucina, comfort, porta sola. — Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi.

AFFITTASI Zattere II piano di 4 stanze, cucina, altana, comfort. — Rivolgersi Agenzia Bottoluzzi.

LIDO Quattro Fontane — Affittansi stanze ammobigliate con acquedotto e luce elettrica. — Rivolgersi Caffè Sicher, Quattro Fontane.

LIDO affittasi appartamenti, stanze lire 1.50, 2.50 Settembre Ottobre. — Rivolgersi Agenzia Venier, Telef. 17-70.

STANZA bene ammobigliata, luce elettrica, affittasi Borgoloco San Lorenzo 5082 A.

LIDO — Affittasi appartamenti, stanze ammobigliate anche inverno, prezzi modici. — Navisa, Posta Venezia.

GRAZIOSO appartamento per due, tre persone uso villeggiatura. - Restaurant Cima, Miraporte.

Vendite

SPLENDIDA fertilissima tenuta prov. Venezia 500 Ettari vendesi esclusi mediatori. Scrivere Leonardelli posta Venezia.

VENDESI subito Laudeau, Break, Vis-à-Vis di vimini con ombrello. Ottima occasione. — Rivolgersi Paolo Bielloni, giardiniere, Vittorio Veneto.

VENDESI cavallo per attacco, ottime qualità. — Casella postale 16, Padova.

LANCIA premiata 35 H. P. corsa 30 Km. cederebbe fabbrica motori scopo reclame prezzo ridotto. — Offerte: G. 6735 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

GIOVANE serio, bella presenza, distintissima famiglia, assolute garanzie, cerca impiego. — Scrivere Wenceslao, posta Padova.

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, francese, serio, attivo, cerca posto. Referenze primarie. — Scrivere: G. S. fermo posta, Venezia.

DISTINTA signorina inglese cerca posto presso famiglia, hotel, ecc. avendo alcune ore libere. — Lacy, ferma posta, Venezia.

CUOCO giovine, finito, offresi, buone referenze, miti pretese. — Buonaguidi, Sottoportico Vendramin, Maddalena 2068.

SIGNORINA parla tedesco, francese, tiene corrispondenza, comprende italiano, cerca posto presso magazzino vendita. — Scrivere A. V. posta Venezia.

Offerte d'impiego

LAVANDERIA cerca piazzista produttore. — Scrivere A. 6650 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

TACCHI GOMMA — Cercasi rappresentante moralità, preferenza solvibile. — Scrivere Carlo Ossola, Via Roma, Torino.

ASSOCIOMI persona disponda quarantamila rilievo commercio avviato articolo corrente: A. B. C. Posta Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ABEL. — Ritornato. Benissimo e attenderò quindi annunciata cartolina. Saluti affettuosi.

RITRATTO — Un unico desiderio è in me: vederti, parlarti. Quanto tempo è passato? Non lo so: parmi una eternità. Ma vivissimo è l'amore ed immortale.

CASETTA LASSÙ — Qui ci siamo conosciuti, qui nostre bocche hanno provato l'ebbrezza del primo bacio, qui mia anima fu estasiata da te, divenne folle di te, si votò a te in un delirio di poesia. Tutto era dolcezza, sogno, fede, allora! Ricordi? Dopo, invece, quante ansie, torture, lagrime, quanti dubbi atroci ed insanabili! Come hai saputo riamarmi poco e male, mia Santa adorata! Adesso disilluso, piangente, inebetito, gito fra queste memorie morte, ove nulla più mi parla della felicità sognata, ove tutto tace.... fuorchè il grande dolore che tu hai gettato nella mia povera vita.

MIETTA — Gratissima tuo ultimo saluto prova vivissimo interessamento. Invio auguri cordiali, baci dolcissimi.

NO NO! — Grazie tua. Impossibilitato muovermi ti penso affettuosamente. Prenditi tanti baci dal tuo maritino. Quando parti? Felice sentendomi tanto amato. T'adoro sempre più.

TIVOLI 27 — Ritornato. Duolmi sentire quanto dici. Credevo avessi più fiducia. Vorrei parlarti. Bacioti affettuosamente.

N. B. — Soppresse due parole. Minimo corrispondenze L. 1. Mandate rimanenza. — H. e V.

TRIESTE 7 — Profondamente addolorato erronea interpretazione mio silenzio, non significante affatto disprezzo, ma impostomi da circostanze e condizioni animo. Supplico astenervi da ulteriori pressioni che inacerbiscono comuni sofferenze e nulla possono mutare, non potendo procedere contro coscienza. Imitatemi nel coraggio.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

A COMITATI Pesche Beneficenza offriamo oggetti reclame adatti. — Achille Banfi, Sapone, Amido, Milano.

VENDO Vetturetta Elettrica ottime condizioni. — Per trattare rivolgersi Piazza Cavallerizza, 4. Treviso.

MENAPACE - PADOVA. — Arrivato primo tagliatore della Scuola Superiore di Parigi.

AUTOMOBILI Laurin Klement Jungbunzlau (Boemia) 12-14, 16-18, 20.25, 35.40. Veloci, sicuri, economici. — Chiedere cataloghi, certificati I. Wollmann - Padova - Rappresentante.

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO
Corrispondente del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Situazione dei Conti al 31 Agosto 1910

Attività

Cassa	L.			61,994	48
Portafoglio	»			4,720,145	24
Anticipazioni e riporti attivi	»			86,869	30
Valori pubblici di proprietà	»			407,184	50
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti (saldi debitori)	»			330,179	69
Conti Correnti garantiti	»			395,880	93
Mobilio e Casseforti	»			13,793	27
Depositi a garanzia operazioni diverse	L.	982,895	50		
» a cauzione dei funzionari	»	65,500	—		
» a custodia ed in amministrazione	»	986,990	81	2,035,386	31
Debitori in conto titoli				377,300	—
	L.			8,428,673	72
Spese d'amministr., tasse ed inter. passivi del corrente esercizio	»			201,093	79
	L.			8,629,767	51

Passività

Capitale azioni sottoscritte N. 15201 da L. 25	L.	380,065	—		
Fondo di riserva	»	98,948	34	479,013	34
Depositi a conto corrente libero (cap. ed int.)	»	1,449,243	42		
» » » vincolato »	»	2,045,051	82		
» a risparmio libero »	»	1,015,699	82		
» a Piccolo Risparmio »	»	437,099	27	4,944,094	33
Conti Correnti, Banche e Corrisp. (saldi creditori)	»			337,635	57
Conto Corrente disponibile	»			—	—
» » non disponibile	»			161,215	36
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati	»			13,804	99
Cassa Previdenza personale Banca	»			17,536	56
Depositanti per depositi diversi	»			2,035,386	31
Conto titoli presso terzi	»			377,300	—
				8,366,006	46
Risconto Portafoglio esercizio precedente	»	20,868	31		
Utili lordi dell'esercizio in corso	»	242,892	74	263,761	05
	L.			8,629,767	51

Il Cassiere **G. B. Da Vià** — *Il Consigliere di turno* **Cav. Arturo Ruol** — *Il Direttore* **Rag. Pasquale Galata** — *Il Capo Contabile* **Rag. Nicolò Zanetti** — *Il Presidente* Rag. cav. uff. **Pietro Pasinetti** — *I Sindaci* **Da Ponte cav. Stefano**, **Quarti rag. cav. G. Luigi**, **Vasilicò avv. cav. Luigi**, **Garzia Francesco**, **Olper rag. Leone**

OPERAZIONI della BANCA

La Banca tutti i giorni feriali dalle 9 alle 15 1/2 riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse annuo, netto da Ricchezza mobile del:

- **3** 0/0 in conto libero, con facoltà al Correntista di disporre con chéques sino a L. 6000 a vista; » » » 20000 con 2 giorni di preavviso; oltre » 20000 » 5 » » »
- **3 1/2** 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi
- **4** 0/0 » » » oltre ai 6 »
- **3 1/2** 0/0 a risparmio libero — con libretti nominativi ed al portatore
- **4** 0/0 » vincolato da 6 a 12 mesi — con libretti nominativi ed al portatore
- **4** 0/0 a piccolo risparmio con l'uso gratuito delle cassette di risparmio domicilio fino a L. 1000.

— Accorda credito in Conto Corrente, verso deposito di Carte Pubbliche, obbligazioni cambiarie ed oggetti preziosi.
— Accorda prestiti ai Soci con scadenza fino a sei mesi.
— Sconta cambiali anche a sole due firme con scadenza fino a sei mesi.
— Sconta obbligazioni estratte e cedole scadenti nel semestre in corso.
— Fa anticipazioni e riporti su Titoli dello Stato ed Industriali.
— Riceve effetti per l'incasso pagabili su piazza e fuori piazza.
— Riceve valori a semplice custodia ed in amministrazione verso tenue provvigione.
— Paga le imposte per conto dei Correntisti.
— Incassa gratis ai Correntisti le cambiali pagabili su piazza.
— Eseguisce ogni operazione di Banca.

Emette azioni a Lire 33 cadauna (nominali L. 25)

Distribuisce gratuitamente le Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio al 4 0/0.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 7 Settembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 247 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 7 Settembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Mentre si prepara da terra e da mare l'attacco di Venezia

L'ultima giornata delle manovre navali - Il rastrellamento delle mine
Il Re ai tiri delle batterie di San Nicoletto

Venezia e la sua funzione strategico-militare

L'atto finale delle importantissime manovre navali che tutta la bella e poderosa squadra italiana, dopo anni molti di timorose esitazioni, di accondiscendenze compiacenti, si è decisa finalmente a compiere in Adriatico, — sta svolgendosi stamane nei pressi di Venezia.

Contemporaneamente, sul fronte terrestre, gli studi e le esercitazioni compiuti da una eletta e numerosa schiera di ufficiali, che là lavorano con febbrile intensità, per svolgere la manovra di attacco e di difesa del campo trincerato di Mestre, dovrebbero oggi stesso essere condotti a compimento.

Non conosciamo i temi delle esercitazioni terrestri; sono noti invece, per le pubblicazioni apparse sui giornali, i temi e gli obbiettivi delle manovre navali, nonchè lo scopo che la squadra tutta, raffigurante il partito A (invasore), si è proposto coll'atto finale che oggi si va compiendo: il blocco di Venezia dal lato di mare.

Evidentemente analogo scopo deve essersi proposto il partito invasore dal lato terrestre, per completare così l'investimento della piazza e chiudere Venezia in un cerchio di ferro e di fuoco, isolandola dal resto del paese e intercettandole ogni possibile comunicazione.

La *Gazzetta*, inspirandosi alle più alte e più nobili idealità del sentimento patrio, ha fatto vibrare in questi giorni il cuore e l'anima della nobile e patriottica popolazione veneziana, illustrando dal punto di vista storico e cittadino la importante missione spettante a Venezia in una possibile guerra.

Noi ci proponiamo oggi, mentre le grandi e importanti esercitazioni che si svolgono alle porte di Venezia stanno per toccare il loo punto culminante, obbligando gli elementi tutti di offesa e di difesa della nostra piazza forte ad agire colla maggiore possibile intensità, ci proponiamo di esaminare l'importanza di Venezia dal punto di vista puramente militare. Di esaminare, cioè, la importanza della sua funzione trategico-militare, quale è effettivamente e quale risulta confermata dalle presenti grandi esercitazioni.

***

Anzitutto è l'importanza di Venezia dovuta alla sua posizione geografica, o piuttosto alla necessità di costituire ivi una località potentemente fortificata e che serva, direi quasi, arificialmente, agli scopi della guerra?

L'importanza di Venezia, nella ipotesi di una guerra contro avversari provenienti dalla frontiera dell'Est, è talmente grande, che non può avere fondamento e ragione se non derivando da entrambe le suaccennate condizioni, — sia, cioè, dalla sua naturale posizione geografica nel teatro delle operazioni, sia dai rapporti necessari colle operazioni terrestri e navali che si svolgessero nel teatro medesimo.

Infatti, a parte l'eccezionale e direi indefinibile importanza che ha Venezia per le sue secolari tradizioni, per la magnificenza dei suoi ammirati, unici al mondo, capolavori d'arte che essa racchiude; — elementi questi che da soli imporrebbero ad un popolo civile ogni cura ed ogni sforzo per proteggerli gelosamente dalle offese di un qualunque esercito invasore; sta il fatto che Venezia è in posizione geografica tale che per sè stessa impone i più energici ed efficaci provvedimenti.

Più delle parole, valga a dimostrare l'importanza geografica della sua posizione, l'eloquenza delle seguenti cifre:

Venezia trovasi a non più di 80 chilometri di distanza dalla famosa *porta aperta* del basso Friuli, e inoltre: a 130 Km. da Pola; a 100 da Trieste; a 115 da Trento; a soli 75 da Primolano; a circa 90 km. dal tratto di frontiera che si svolge fra la valle Lagarina (Adige) e la Val Sugana (Brenta).

Ma v'ha di più: tenuto conto della zona litoranea, impraticabile, e della necessità di evitare le regioni montane per lo spostamento di grosse masse, lo avversario, che penetrato dalla frontiera orientale intendesse procedere verso ovest, fino all'Adige ed oltre, sarebbe costretto di usufruire delle linee d'operazione della pianura veneta. Ora, queste, se non cadono direttamente sotto il raggio d'azione della piazza di Venezia, passano però a così breve distanza (la distanza dal margine lagunare alle alture varia da 35 a 45 chilometri) da subire, da parte della piazza stessa, una gravissima minaccia e un costante grave pericolo per chi intendesse procedere oltre, verso Brenta ed Adige.

D'altra parte Venezia ha tal posizione che se dovesse per mancanza di adeguati provvedimenti cadere in potere dell'avversario fin dal principio delle ostilità, potrebbe per esso costituire una base di primo ordine, che renderebbe impossibile all'esercito nazionale di concentrarsi sulle linee avanzate del Piave e del Tagliamento.

Nè minore è l'importanza di Venezia considerata nei suoi rapporti colle forze navali operanti in Adriatico. Sono note, pur troppo, le disgraziate condizioni geografiche della nostra costa adriatica in confronto della opposta dalmata ed istriana; per cui non è stato possibile fino ad ora di risolvere il problema di una buona e potente base d'operazione, cui possa appoggiarsi e rifornirsi la nostra flotta, senza obbligarla a logorarsi in crocere interminabili ed a perdere un tempo prezioso prima di raggiungere una sicura località dove sostare, riposarsi e prepararsi a nuovi cimenti.

Taranto è ottima base, ma è eccentrica e lontana; Brindisi diventerà pure una buona stazione navale; — invece sono tuttora in istato di semplice studio i giganteschi lavori che si dovrebbero fare per trasformare in base d'operazione navale il lago di Varano, nonchè quelli per la riorganizzazione difensiva della piazza Ancona.

In tali condizioni, e benchè spostata alquanto verso nord, di grande importanza diventa la posizione di Venezia, sia come stazione di rifornimento, sia come rifugio e in date eventualità anche come appoggio alle forze navali operanti nell'Adriatico.

Ma anche maggiore diviene l'importanza di Venezia come piazza forte, se si considerano le peculiari condizioni e la specialissima conformazione del suo territorio.

Infatti, quale miglior cinta di sicurezza di tutta la enorme, incantevole laguna che la circonda? Essa non solo è garanzia e protezione della città, ma permettendo di spostare gli elementi di difesa, opere e truppe, su linee lontane, obbliga l'avversario a stare a tale distanza, che nulla vi è da temere per le offese dirette sulla città.

Inoltre, per questa specialissima conformazione, il perimetro esterno della piazza è tale, da offrire per sè stesso il vantaggio, molto apprezzabile in guerra, di obbligare l'invasore, che soltanto volesse osservare e non attaccare la piazza, a sottrarre una considerevole quantità di sue forze dal grosso dell'invasione.

Tale essendo l'importanza e la funzione strategico-militare della piazza di Venezia, si comprende come essa non potesse passare inosservata in un periodo di manovre svolgentisi in Adriatico.

Ben fece adunque la direzione superiore delle manovre a stabilire l'ipotesi di attacco e di blocco operato dalla intera squadra contro Venezia, sebbene vi sia fondato motivo a sperare che una tale ipotesi non potrà mai avverarsi. — Ancor più evidente emerge, non soltanto per importanza, ma anche per necessità, l'ipotesi delle operazioni d'investimento dal lato terrestre. — Ivi, qualunque possa essere la situazione generale dei due partiti, quando si ammetta che l'invasore sia giunto al Sile e oltre, al Brenta, o Bacchiglione, s'impone la necessità, o di guardarsi con grossi corpi di truppe verso Venezia, o di procedere con intiere grandi masse al suo investimento.

Tale infatti sembra sia l'operazione che è stata diligentemente studiata in questi giorni dagli ufficiali che da Mestre e da Treviso hanno operato sotto la guida di S. E. il generale Viganò.

Non sono ancor noti, naturalmente, i risultati di tali studi, nè le illazioni che S. E. il capo di State maggiore della marina, ammiraglio Bettòlo, trarrà dal la ultima fase delle manovre navali, ma è lecito sperare che oltre veder affermata una volta ancora l'importanza della piazza, sul che non vi è dubbio alcuno, tali studi e tali illazioni avranno servito ad affidare completamente sulla efficienza poderosa della piazza forte di Venezia, sicchè essa possa in avvenire rispondere pienamente alla sua missione e rinnovellare le glorie di cui è cosparsa la storia secolare.

Le allegre fatiche
di un giorno di riposo

Avevamo messo a dormire l'altra sera un telegramma intelligibile da Roma, nel quale era riassunta una corrispondenza da Venezia alla *Tribuna*, e lo avevamo messo a dormire, riservandoci di leggere integralmente la corrispondenza. Ora, con la *Tribuna* sotto gli occhi, riesciamo a capire questo: Che le giornate di riposo, le quali succedono a un periodo di attività inconsueta, possono produrre degli effetti analoghi a quelli derivanti all'organismo dalla brusca interruzione dell'assorbimento di certi veleni; danno luogo cioè a una vera e propria intossicazione cerebrale e compromettono la facoltà di osservare e di dedurre.

Il corrispondente della *Tribuna*, difatti, esposto il suo programma delle esercitazioni della squadra svolte fino al giorno cinque e delle esercitazioni che dovevano svolgersi il 6, e che furono effettivamente svolte ieri, osserva con accento di grave malinconia:

« Come potete rilevare da questo programma, e come del resto traspariva da quanto telefonai ieri, non siamo più in tema di manovre, anzi si può dire che non ci siamo stati più dal momento in cui le condizioni atmosferiche dell'Adriatico impedirono che lo sbarco del corpo d'invasione si tentasse.

« Si tratta ormai, è facile intuirlo (*oh! sì, molto facile!*) di tutta una serie di esercitazioni interessantissime e considerevoli, ma l'una dall'altra staccate.

« Perchè? Quale è stata la ragione che ha condotto l'ammiraglio Bettòlo, e anzi, quale volontà più forte si è sovrapposta alla sua, perchè si sia così di un subito abbandonata quella razionale concatenazione di eventi navali, che rispondevano nel modo più brillante alle fasi di una guerra vera? »

Ora la risposta sarebbe molto facile, a parere nostro: la razionale concatenazione di eventi navali che rispondevano nel modo più brillante alle fasi di una guerra vera, è stata interrotta dallo stato del mare.

Non basta? — Pare di no. Ma questo fa pensare a una storiella che correva nella Marina Sarda, quando il Ministero della Marina era una semplice Divisione del Ministero della Guerra. Raccontavano i marinai genovesi che una fregata avendo ricevuto da Torino l'ordine di partire, aveva telegrafato di non la poter fare a cagione di un furioso Libeccio, e che, a questo, il Ministro della Guerra aveva risposto: Mi sgnacchi dentro il signor Libeccio.

Noi crediamo che, se nel giorno destinato allo sbarco sulla costa Marchegiana, il corrispondente della «Tribuna» avesse *sgnaccato dentro il sig. Libeccio*, lo sbarco sarebbe avvenuto a tutto profitto della *razionale concatenazione etc.*

Ma il mare ha un grave difetto, esso è razionale a modo proprio, cioè si permette di andare in furia nel momento in cui una flotta sta effettuando uno sbarco... e questo anche in caso di guerra.

Ciò vuol dire che, anche in caso di guerra vera, il partito invasore, il quale, secondo il presupposto del tema, mancava di basi di operazioni, avrebbe dovuto rinunciare allo sbarco, solo che il mare ci avesse messo un po' di buona volontà.

E allora gli restavano due vie da seguire. Allontanarsi e rimettere a miglior tempo il suo sbarco — cercare il nemico e dargli battaglia.

Nel primo caso, addio concatenazione razionale: nel secondo sarebbe successo quello che è successo alle manovre di quest'anno, cioè la battaglia navale.

Ma non parlatemene — dice il corrispondente — di quella battaglia navale!

« Una battaglia che potrebbe, sì, essere stata una battaglia navale, ma che a rigore di logica e di un certo fiuto politico non è che una esercitazione tattica ».

Qui sarebbe il caso di domandarsi se, per soddisfare le patriottiche preoccupazioni del corrispondente della *Tribuna*, le navi avessero il dovere di colarsi a picco a vicenda.

Ma quando si rilegga un po' più attentamente la sua corrispondenza, si intende il perchè del suo disappunto. Perchè il corrispondente pare disposto ad ammettere che durante una manovra sia necessario e sufficiente fare delle evoluzioni e puntare dei cannoni, ma « quella faccenda dei *dreadnougts* nella battaglia navale dell'altro ieri — ed è stata, a proposito, davvero una battaglia come io non avevo escluso — ha cambiato facilmente rotta al significato fondamentale delle manovre.

« Di navi, tipo *dreadnougt*, non ce ne sono, per ora, in Adriatico, nè da parte nostra, nè da parte di altri: ci sono è vero, in preparazione, ma questo dice che facendoli apparire come esistenti, si cerca di abbacinare dietro gli splendori del futuro, le realtà, forse non luminose, del presente ».

Ma è proprio tutto questo? — domandiamo noi. E allora il corrispondente della *Tribuna* si metta l'animo in pace perchè esiste qualche precedente in argomento. Si racconta difatti che un certo Caio Duilio si prendesse il divertimento di insegnare la voga ai triari delle galee romane, facendoli sedere sulla spiaggia e facendo giocare i remi su certi appoggi speciali, mentre i carpentieri stavano costruendo le navi alle quali doveva affidarsi la fortuna di Roma.

Il precedente è alquanto vecchio, ma tutti sono d'accordo che esso significasse il desiderio dell'ammiraglio romano, di non perdere tempo.

Ora è proprio questo l'appunto più grave che si possa rivolgere alle attuali manovre? Quello cioè di aver iniziato l'addestramento degli ammiragli e dei comandanti nel maneggio di navi che non abbiamo ancora, ma che avremo certamente, poichè i nostri cantieri le stanno costruendo ed armando?

Se è questo, ci pare in verità che non valeva la pena di dirlo sottovoce, come protesta di farlo il corrispondente della *Tribuna*. Parli, parli pure ad alta voce — non vi è alcuno che non si compiaccia di vedere come l'Armata studi e lavori.

Le esercitazioni di ieri

Il rastrellamento delle mine galleggianti

Sui pericoli che riserba la presenza di torpedini galleggianti in uno specchio d'acqua, l'attenzione dei profani fu richiamata in guisa indimenticabile dal sinistro occorso alla corazzata russa *Pietro Paulow* dinnanzi a Port-Arthur, sinistro che costò la vita al valoroso Ammiraglio Makaroff, e che, forse, decise delle sorti della lotta marittima fra Russi e Giapponesi. — Una delle esercitazioni più importanti, sia per gli effetti che se ne possono attendere nei riguardi dell'addestramento del personale, sia per gli ammaestramenti relativi al materiale, è dunque quella della rimozione delle torpedini galleggianti.

Questa rimozione può divenire necessaria in due casi. Quando una flotta intenda di forzare un passo sbarrato antecedentemente dall'avversario, e quando voglia uscire da un porto che essa medesima avesse sbarrato a temporanea difesa nel momento, per esempio, in cui stesse attendendo ai propri rifornimenti o alle proprie riparazioni.

La rimozione di quei formidabili strumenti di distruzione è pericolosissima, e vien chiamata *il rastrellamento*.

L'operazione comprende due fasi distinte: la ricerca ed il sollevamento a bordo.

I lettori ricordano che durante la guerra Russo Giapponese si ebbero a lamentare qualche volta incidenti spaventosi che danneggiarono le navi Russe, durante il collocamento o la rimozione di mine galleggianti.

Ora in un ciclo di esercitazioni così completo com'è quello che si sta svolgendo in questi giorni, non poteva non trovar posto anche il rastrellamento.

E ieri ebbe luogo una operazione di questo genere.

Nelle prime ore del mattino le navi *Agordat* e *Coatit* lasciarono gli ormeggi in bacino San Marco per raggiungere le altre unità della squadra ancorata al Pelorosso.

Alle 6, senatori, deputati e giornali si imbarcarono alla riva dei Forni sulle torpediniere *Pegaso* e *Clio*, uscendo in mare dal porto degli Alberoni, per assistere alle esercitazioni interessantissime.

La manovra che si protrasse non più di un'ora riescì perfettamente, dando prova della intelligenza e della sollecitudine dei nostri marinai, poichè si trattava di maneggiare vere torpedini, preparate alla esplosione, coi loro inneschi a posto, precisamente come in caso di guerra, e non si ebbe a lamentare il minimo incidente.

Per coronare l'esercitazione, si provocò infine la esplosione di una mina subacquea.

Le torpediniere, che recavano i membri del Parlamento, si recarono quindi a S. Nicoletto.

Il Re al forte di San Nicoletto

Come il programma comportava per ieri, S. M. il Re iermattina, col suo Stato Maggiore, si recava ai forti di S. Nicoletto di Lido, per assistere ai tiri degli obici da assedio.

S. M. è giunto al forte di S. Nicolò di Lido alle ore 10.20. Erano ad attenderlo S. E. il capo di Stato maggiore dell'Esercito, generale Pollio, il maggiore generale Sagramoso, comandante del Presidio di Venezia, il tenente colonnello cav. Stosta, direttore di artiglieria, e il capitano di Stato maggiore cav. Vaccari, con molti altri ufficiali di terra e di mare, venuti per assistere ai tiri della batteria.

Al seguito di Sua Maestà erano le LL. EE. i ministri della guerra e della marina, il capo di S. M. della Marina, ammiraglio Bettòlo, S. E. il ministro Mattioli e il generale Trombi.

Contemporaneamente giungevano in massa quasi tutti i deputati e senatori, nonchè i rappresentanti della stampa imbarcati sul *Memfi*.

Appena S. M. col suo seguito prese posto sull'osservatorio della batteria, questa ha aperto il fuoco tirando a proietto contro un piccolo bersaglio che si trovava a distanza fra gli 8000 ed i 10 mila metri. Il tiro dei potenti cannoni, esattamente calcolato e diretto dagli ufficiali della batteria, ha dato risultati che tutti hanno ammirato per la precisione e gli effetti che certamente avrebbe efficacemente ottenuto.

Il Min. della Marina a bordo del Memphi

Al mezzogiorno il Ministro della Marina Leonardi-Cattolica è intervenuto ad una colazione a bordo del *Memphi*, che è sempre ancorato in Bacino di San Marco.

Allo *champagne* brindarono l'on. Del Balzo, relatore del bilancio della Marina per i deputati, il senatore Di Prampero per il Senato, il generale Mazzitelli che portò al Ministro il saluto dell'Esercito ed il giornalista Fabbo del *Messaggero* che salutò il ministro della Marina. A tutti rispose, ringraziando, il Ministro della Marina.

Il comunicato ufficiale sulle esercitazioni di ieri

Sull'azione di ieri si ha il seguente comunicato ufficiale:

« Le forze navali raccolte a Venezia si dislocarono per un'azione difensiva in correlazione alle forze di terra. Il tempo buono ha favorito le operazioni ».

Gli attacchi delle siluranti vennero effettuati lanciando effettivamente i siluri a testa deformabile in guisa da togliere ogni dubbio sull'effetto dei lanci.

Alle esercitazioni assisteva S. M. il Re e il Capo di Stato Maggiore della Marina, on. Bettòlo.

Un pranzo a bordo del "Trinacria,,

Iersera il Re ha offerto un pranzo a bordo del *Trinacria* a tutti i generali ed ufficiali superiori che si trovano a Mestre, e vi hanno partecipato anche i principi, i ministri, l'ammiraglio Bettòlo, il generale Pollio e gli ammiragli della flotta.

Festeggiamenti agli ufficiali

Per domani sera, giovedì, al Lido seguiranno degli speciali festeggiamenti in onore degli ufficiali della squadra.

La Direzione dell'Hotel Excelsior aprirà le sue sale ad una festa da ballo cui potranno intervenire (senza bisogno di uno speciale invito) oltre tutti gli ufficiali che sono imbarcati sulle navi della flotta, gli ufficiali di terra e di mare residenti a Venezia.

Nel parco del *Kursaal* suonerà la musica cittadina.

Completerà la serata uno spettacolo pirotecnico e l'accensione lungo la spiaggia di fuochi di bengala.

***

Ecco il programma della Serenata in Bacino S. Marco che verrà eseguita a cura del Municipio in onore della Armata Italiana stasera, (tempo permettendo). — (La Galleggiante muoverà dal Campo della Salute alle ore 20.45).

Gabetti «Marcia Reale» — Meyerbeer «Dinorah» - Sinfonia (Coro e Banda) — Bellini «Norma» - a) Coro d'introduzione: «Ite sul colle o Druidi»; b) Coro «Guerra! guerra!» (Basso, coro e banda). — Verdi «La Forza del Destino» - Scena della Chiesa (Basso, Soprano, coro e banda). — Rossini «Mosè» - Preghiera (Coro e Banda). — Boito «Mefistofele» - Prologo (Basso, Coro e Banda). — Marcia «Ritirata della Marina Italiana».

Solisti: Signorina Adele Zane, Soprano - Sig. Angelo Zoni, basso. — Maestri direttori: Carmelo Preite - Aureliano Ponzilacqua.

L'ambasciatore Italiano a Costantinopoli
aggredito da numerosi mussulmani

Roma, 6

(So.) — Ha prodotto viva e dolorosa impressione nel mondo politico e diplomatico romano un grave incidente toccato al nostro ambasciatore a Costantinopoli, barone Mayor de Planche.

Eccovi poi i particolari:

Ieri sera, il nostro ambasciatore Mayor de Planche destinato alla sede di Costantinopoli da Washington dove risiedeva, accompagnato dalla sua signora e dai funzionari addetti all'ambasciata, i quali erano alla loro volta in compagnia delle rispettive signore, dovendosi recare ad uno spettacolo di beneficenza italiano, sbarcava a Top Hamed. Top Hamed è un sobborgo popolare, abitato specialmente da turchi, ed in quel porto sono ancorati gli stazionari delle ambasciate.

La festa alla quale si recava l'ambasciatore aveva luogo all'Orfanotrofio italiano, presso la Società operaia italiana, che risiede nel centro della gran via di Pera. Per salire lassù, l'ambasciatore e la comitiva, venendo dall'ambasciata colla barca, dovevano scendere a Top Hamed e quindi percorrere in carrozza un tratto di un chilometro e mezzo, dal porto alla collina Pera. Essendo la comitiva numerosa, non era sufficiente a questo tragitto la carrozza dell'ambasciata che aspettava allo sbarco e la comitiva aveva bisogno di un'altra vettura. Fu chiamata perciò una carrozza da nolo, fra quelle che sono abitualmente a Top Hamed, ma sorse una viva contestazione contro il cocchiere il quale, senza una manifesta ragione, si rifiutava di trasportare la compagnia al luogo in cui essa era diretta. I mussulmani presenti credettero di dover partecipare alla privata questione. Si formò subito un assembramento che divenne tosto folla, la quale, emettendo le note grida di ostilità: *dalli ai cristiani, dalli ai cappelli*, circondò minacciosamente lo ambasciatore e l'ambasciatrice col loro seguito. Il grido che più volte fu lanciato *dalli ai cappelli* è il grido caratteristico dei mussulmani che portano il fez. Il barone si difese col bastone; un turco che seguiva la compagnia si vide costretto ad estrarre la rivoltella, della quale, però, non si servì. Di fronte a sì energica opposizione, gli aggressori si allontanarono. Alla scena, che stava per assumere gravi proporzioni, assistevano poco lungi gendarmi e poliziotti che reputarono loro dovere non intervenire.

Il nostro ambasciatore, senza perder la sua abituale calma, si recò immediatamente, nonostante l'ora tarda, presso il ministro degli Esteri a presentare la sua energica protesta per l'offesa patita. Il ministro turco, dichiarandosi dolentissimo per l'accaduto, chiese le sue scuse a nome del governo, assicurando il barone Mayor che avrebbe preso solleciti e severissimi provvedimenti contro gli aggressori.

Il grave incidente, che poteva degenerare in un massacro, ha costituito oggi a Costantinopoli il tema dei discorsi e dei commenti nei circoli politici e diplomatici.

Il *Giornale d'Italia* così commenta il fatto avvenuto:

— Casi di offese recate a qualche membro di missioni estere da popolani fanatici o da delinquenti sono avvenuti più volte, ma non si lamenta il fatto di una ingiuria recata al Capo della missione e sono lontani, molto lontani, i tempi in cui i Sultani baldanzosi potevano imprigionare e magari decapitare i messi di governi esteri nelle prigioni. Vero è che l'aggressione non era rivolta contro il nostro ambasciatore, del quale i mussulmani ignoravano la qualità; nè sembra che li abbia avvertiti di ciò la presenza del «cavas» turco che pure doveva significare qualche cosa. Ad ogni modo l'incidente ha molta importanza, importanza che non deriva dalla possibilità di complicazioni, le quali non possono avvenire, perchè si sono avute e si avranno larghe, pronte, esaurienti soddisfazioni dal governo ottomano, ma che consiste nel sintomo

L'Italia, continua il citato giornale, salutò con sincero fervore i primi giorni nei quali corse trionfante la libertà sul Bosforo ed espresse la fiducia che il nuovo regime assicurasse la prosperità dell'Impero ottomano, ma si direbbe che la nuova Turchia, forse con la bandanza irriflessiva dei giovani, metta quale fondamento della sua rinascita uno spirito di nazionalità, un significante risveglio dei vecchi e mal sopiti rancori di razza, di religione. Pensino a questi casi i governanti, alla cui testa è Habil Pascià, uomo moderno e veramente cosciente della gravità dell'ora che la Turchia attraversa, e considerino che, pel bene della cosa pubblica, pel bene del loro paese, conviene esercitare una azione moderatrice, serena e tale da togliere via dall'anima del popolo la convinzione che tutto possa farsi contro gli stranieri per riconquistare la indipendenza e la forza. —

Nell'amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici

Roma, 6

La *Rassegna dei Lavori Pubblici* dice che, su proposta dell'on. Sacchi, ministro dei lavori pubblici, è stato approvato il regolamento sul personale amministrativo di ragioneria e d'ordine, a servizio dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici. Esso è composto di 59 articoli riguardanti l'ordinamento dell'amministrazione centrale, l'ammissione ai posti del personale di amministrazione di ragioneria e di ruolo d'ordine, i segni caratteristici di promozioni ed esami per il personale aggiunto e transitorio.

Il congresso dei superstiti delle P.P B.B.

Napoli, 6

L'ottavo congresso dei superstiti che combatterono per la unità d'Italia che era stato fissato per il 6-10 settembre è stato rinviato al 29 settembre-5 ottobre.

Durante il periodo del Congresso ed a cura del municipio di Napoli sarà dato un ricevimento in onore dei congressisti.

Ancora sul riordinamento dell'esercito
Altri particolari

Roma, 6

Circa la notizia ieri pubblicata intorno all'opera di riorganizzazione militare in corso, la *Tribuna* aggiunge stasera le seguenti informazioni: la forza bilanciata del corrente esercizio è fissata in 230 mila uomini e tale sarà effettivamente. Il ministro della guerra non può superare questa cifra ed è quindi costretto a valersi della facoltà giuridica dell'art. 7 sulla ferma biennale, lasciando in congedo la parte esuberante del contingente, il cui rendimento ha quest'anno superato le previsioni. Ciò non porta però alcuna diminuzione alla forza dell'esercito che sarà evidentemente superiore a quella dell'esercizio scorso, bilanciata in 225 mila uomini. La forza bilanciata di 250 mila uomini, rappresenta l'obbiettivo che potrà essere raggiunto in seguito, man mano che nuovi riordinamenti e le condizioni del bilancio lo consentiranno; ma non certamente in un tempo ristretto e mentre sullo stesso bilancio della guerra premono altre imperiose necessità. In luogo di 12 mila uomini assegnati alla cavalleria, questa ne potrà avere 27 mila. Lo scorso anno ne furono assegnati 15 mila per assicurare una forza sufficiente a quest'arma, ma, pur adottando il sistema della chiamata in due volte, aggiungendo a queste i 1400 permanenti e anche facendo astrazione dei raffermati per un anno, vi è un totale di 28.400 uomini e deducendo circa 3000 uomini per lo stato maggiore e deposito, rimangono per gli squadroni 25.400 uomini, ossia circa 170 uomini per squadrone. L'assegnare quest'anno un maggiore contingente alla cavalleria sarebbe stato inutile per quest'arma, mentre occorre provvedere alla formazione nuova e non depauperare la fanteria. Per l'artiglieria da campagna occorre preparare le caserme e i quadri. La trasformazione del nuovo ordinamento deve quindi iniziarsi subito, ma richiede un certo tempo per essere compiuta, essendo necessari diversi provvedimenti che non si possono improvvisare e neppure abbracciare intorno senza che avvengano gravi e sicure noie.

La replica della "Preparazione,,

Roma, 6

(So). — Nonostante la smentita ufficiale, rimane sempre in piedi la questione sollevata dalla *Preparazione*, direttamente dall'ex-colonnello di Stato Maggiore, Barone, circa l'asserito rinvio della esecuzione di una parte del programma militare esposto alla Camera dal ministro Spingardi e dal Parlamento approvato.

La *Preparazione* ritorna stasera sull'argomento e dice non aver valore la smentita ufficiale.

« L'impressione prodotta dalle nostre notizie, scrive il colonnello Barone, costituisce per sè stessa un sintomo confortante e significativo, perchè è una nuova ed ampia conferma dello stato dell'opinione pubblica, la quale desidera che il problema del riordinamento del nostro Esercito non soffra indugi ed interruzioni.

« Con quelle informazioni, la cui corrispondenza a verità non è dubbia, nonostante le smentite officiose o magari ufficiali che verranno, abbiamo raggiunto lo scopo che ci prefiggevamo: richiamare l'attenzione della stampa e del pubblico, sopra la minaccia di una pericolosa deviazione nell'opera del nostro riordinamento militare. E' bastato questo annuncio per provocare nuove manifestazioni sull'indirizzo da darsi a quest'opera, le quali avranno certamente il loro effetto per ricordare agli uomini di governo le responsabilità che loro incombono e additare loro la strada su cui debbono procedere senza esitazioni e senza dubbiezze ».

Per il riordinamento delle finanze locali

Roma, 6

Oggi il presidente del Consiglio ed i ministri delle Finanze e del Tesoro ebbero un colloquio coll'on. De Nava, delegato della sottocommissione della Camera, composta di lui, degli onorevoli Bertarello e Daniello per preparare gli elementi ulteriori dell'esame del progetto di legge sul riordinamento delle finanze locali, del quale è intendimento del governo che si affretti la discussione, al riaprirsi dei lavori parlamentari. Queste conferenze dell'on. Nava (così competente in materia) coi ministri, continueranno anche nei giorni successivi e poi avranno luogo insieme a lui ed agli altri suoi colleghi.

In novembre si adunerà la commissione della Camera, colla quale si esamineranno gli emendamenti già concordati colla sottocommissione.

La questione del palazzetto Venezia

Roma, 6

Il corrispondente da Vienna del *Giornale d'Italia* telegrafa al suo giornale di avere da fonte ineccepibile il risultato dei colloqui fra Di San Giuliano ed Aehrenthal per la questione del palazzetto Venezia. L'Austria sarebbe disposta ad accogliere la modificazione perchè rimanga l'ala interna del porticato, a patto che tutte le conseguenti modifiche al primitivo progetto siano compensate. Il giornale aggiunge che mentre l'Austria accondiscese a ciò, risulta invece che il Municipio non sia favorevole alla conservazione dell'ala e del porticato.

Un banchetto al ministro Facta

Borgomanero, 6

Si sono presi accordi circa il ricevimento che la cittadinanza intende fare al ministro delle Finanze, on. Facta. — Questi arriverà sabato mattina col treno da Torino e sarà ricevuto alla stazione dall'on. Leonardi e da tutte le autorità cittadine.

Subito dopo avvenuta la presentazione, l'on. Facta partirà in automobile per la vicina villa Leonardi, ove rimarrà ospite del nostro deputato.

Domenica mattina alle ore 11 a Borgomanero avrà luogo un banchetto in casa Ambrosini. A detto banchetto, che sarà di 500 coperti, interverranno tutte le autorità politiche e amministrative dell'alto novarese, nonchè tutti i sindaci della regione e le autorità civili e militari della provincia di Novara.

Echi delle feste del Montenegro

Antivari, 6

Quando la colonia italiana residente ad Antivari vide nello scorso maggio riflettersi nelle acque placide del porto le migliaia di lampadine che incorniciavano i profili di quattro delle nostre più potenti navi da guerra, sentì sorgere più vivo e più intenso il desiderio della patria che indovinava al di là dell'oscuro mare. Ma la sera del 29 agosto, ben più lieta festa segnò per gli italiani di Antivari, che poterono vedere ed acclamare, ritta sulla banchina del Porto da essi costruito, e completamente edotto della multiforme opera loro nell'amico paese, la popolare figura di Re Vittorio, accompagnato dalla grazia incomparabile della Regina Elena, il cui volto rivelava in quel momento la doppia commozione di Italiana e di Montenegrina, e forse la gioia di essere fra le due nobilissime razze il più caro legame!

Non fu clamoroso ma intimo entusiasmo, non fu strepito di applausi: fu vera e non immodesta reciproca compiacenza. Ed infatti, a quale più aperta approvazione poteva aspirare il lavoro italiano in Montenegro, se non all'onore di poter trasportare coi mezzi dovuti unicamente alla sua iniziativa e tenacia le LL. MM., ed averne il più esplicito consentimento, la più ambita lode?

Arrivando ad Antivari sul yacht *Trinacria*, le LL. MM. seguirono, per recarsi a Cettigne, ove erano impazientemente attesi, i mezzi di trasporto messi a disposizione dai loro Augusti Ospiti, ed una diecina di automobili «Fiat», si inerpicarono sulle difficilissime strade del Sutorman trasportando le LL. MM., i principi e le relative Corti. Tutti i telegrammi delle schiere di giornalisti che si trovavano alla capitale informarono delle festose accoglienze, degli episodi dell'arrivo e della lunga permanenza dei Sovrani: ma non tutti hanno compreso l'alta importanza dell'itinerario di ritorno, proposto da S. Maestà Nicola I, agli Augusti suoi ospiti, itinerario da questi accettato con piacere giacchè rispondeva ad un desiderio delle LL. MM. di vedere davvicino i lavori che gli italiani avevano fatto e fanno al Montenegro, allo scopo di riavvicinare i due popoli, intensificando gli scambi e le conseguenti relazioni commerciali e politiche.

Il 29, lunedì, le LL. MM. lasciarono Cettigne in mezzo all'entusiasmo della popolazione, e dopo un commovente distacco dal Re e dalla Regina della Cernagora, accompagnati dai generali Brusati e Trombi da, ministro d'Italia a Cettigne, barone Squitti, dal Duca d'Ascoli, dal conte Mattioli, dal comm. Giuseppe Volpi, consigliere delegato della Compagnia di Antivari, dal comm. Vico Mantegazza, consigliere d'amministrazione della Società stessa, giunti a Rieka, si imbarcarono alle tre pomeridiane sul vapore *Nettuno*, della Compagnia di Antivari, arrivando a VirPazar, sbocco della ferrovia Antivari-Vir, sul lago di Scutari, dopo un'ora di piacevole navigazione. A Vir le LL. MM. ricevettero la Colonia italiana d'Albania, che da Scutari era stata trasportata con altro battello speciale, gratuitamente offerto dalla Compagnia; la Colonia fu presentata dal Console generale a Scutari, conte Mancinelli Scotti.

Subito dopo il ricevimento, le LL. MM. presero posto sull'automotrice reale, appositamente allestita dalla Compagnia d'Antivari, accompagnate, oltre che dal ministro d'Italia e dal seguito, dai commendatori Volpi e Mantegazza; mentre il treno era scortato dal cav. ing. Gullini, consigliere d'amministrazione e presentemente direttore generale della Compagnia d'Antivari, e dallo ing. Vittorio Paganini, ingegnere costruttore della ferrovia.

S. M. il Re si interessò vivamente ai lavori fatti, ammirando il percorso veramente magnifico ed arditissimo della linea che in soli 42 chilometri di lunghezza arriva da 0 a 700 metri d'altezza, per ridiscendere nuovamente al livello del mare. S. M. la Regina rimase pure costantemente affacciata al finestrino, per imprimersi una volta ancora nella memoria il profilo delle vette e delle gole maestose e selvaggie, ormai superate dallo sforzo intelligente della civiltà per opera esclusiva di italiani.

Il treno reale arrivava alla banchina grandiosa del porto di Antivari verso le ore sette pomeridiane. L'intera Colonia italiana, oltre alle autorità di Antivari, erano a ricevere il treno. Il momento per i presenti fu veramente indimenticabile: la compiacenza e la commozione si vedevano sul volto di ognuno, quando la parola di S. M. ringraziò i presenti, mentre il suo viso esprimeva chiaramente la soddisfazione per l'opera loro e di chi li aveva preceduti.

Le LL. MM., dato un rapido sguardo all'ultima e più imponente parte dei lavori italiani, quelli veramente grandiosi del bellissimo porto, si imbarcarono su una lancia a vapore della *Trinacria* che li attendeva, unitamente ai loro ospiti nel treno reale. Dopo un'ora, sul *Trinacria*, illuminato da miriadi di lampadine elettriche, ebbe luogo un pranzo di famiglia, al quale, oltre le LL. MM., presero parte il principe ereditario Danilo, il principe e la principessa di Battemberg, il principe ereditario di Serbia, la principessa Xenia, il ministro Mattioli, il Duca d'Ascoli, i generali Brusati e Trombi, il barone Squitti con la signora e le figlie, il comm. Volpi e signora, il comm. Mantegazza.

Dopo pranzo i Sovrani tennero circolo fino alle 22. A mezzanotte il *Trinacria* lasciava il porto di Antivari, le cui rive erano illuminate sfarzosamente alla veneziana, mentre l'albergo, gli edifici, i magazzini, gli Uffici splendevano di mille luci, salutato dal fumare del bengala tricolori, vividi come la speranza di chi restava a condurre e compiere la opera italiana ormai sancita dall'approvazione intelligente ed erudita del primo cittadino Italiano.

Il congresso giuridico italiano

Roma, 6

Nell'ultima seduta del Congresso giuridico italiano tenutosi in Milano nel 1906, fu deliberato che il prossimo congresso dei giuristi avrebbe avuto luogo quest'anno a Genova. Ora, in seguito a vive premure fatte dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Genova e il comitato organizzatore del congresso giuridico, hanno consentito che il congresso stesso, invece che in quest'anno a Genova, sia tenuto a Roma nel 1911, tanto più che fu già stabilito di tenere a Roma nel 1911 anche il congresso giuridico forense. Un comitato di persone autorevolissime provvederà all'ordinamento dei lavori. A Roma fu tenuto ancora il primo congresso giuridico nazionale nel 1872, sotto gli auspici di Pasquale Stanislao Mancini.

Le condizioni sanitarie in Puglia

Il comunicato ufficiale

Roma, 6

Nelle ultime 24 ore si sono verificati in Provincia di Foggia: A Margherita di Savoia due casi nuovi ed un decesso; a Trinitapoli nessun caso nuovo e tre decessi, tra i colpiti dei giorni precedenti; a San Ferdinando due casi nuovi senza alcun decesso; a Cerignola nessun caso nuovo e un decesso dei colpiti precedentemente; ad Ortona nessun caso nuovo e nessun decesso.

In Provincia di Bari: a Barletta 4 nuovi casi e 6 decessi dei giorni precedenti; ad Andria due casi nuovi senza decessi; a Molfetta casi nuovi tre e nessun decesso; a Corato un caso nuovo e un decesso; a Trani, Bisceglie, Ruvo, Spinazzola, Canosa e Bitonto nessun caso nuovo.

Un vasto programma di lavori pubblici nelle Puglie

Roma, 6

L'on. Sacchi, ministro dei Lavori Pubblici, ha adottato il programma dei lavori da eseguirsi nelle Puglie. Sono in corso in questa regione a prescindere dalle opere di tal genere, lavori di bonifica per lire 11.600.000, i lavori portuali per lire 4.400.000. Una parte notevole di queste somme dovrà essere estesa nel corrente esercizio, intensificandosi lo sviluppo degli appalti in corso e opere nuove da intraprendersi da distinguersi poi in due categorie diverse, e cioè: le opere alle quali, pur essendo pronte, o in avanzato corso di progetto, si dovrebbe contare di porvi mano subito nell'inverno, e quelle opere per le quali occorre ancora porsi allo studio. Trattandosi poi di combattere la disoccupazione, si stanno preparando i lavori che occupino la maggiore quantità di braccia.

I lavori di prima categoria compresi nel programma sono i più urgenti, per modo che comprendono i lavori di bonifica per lire due milioni circa, i porti per tre milioni circa e le strade per 500 mila lire. L'on. Sacchi proporrà di avocare allo Stato l'esecuzione dei lavori idraulici di terza categoria, che dovrebbero essere compiuti dai Consorzi, provvedendosi per il corrente esercizio la spesa di un milione. Si porrà subito mano ai lavori di raddoppiamento del binario per una spesa complessiva di lire 8.500.000. Per suscitare poi una collaborazione attiva degli enti locali e sgravare possibilmente gli uffici governativi di un lavoro così ingente, si concederanno sussidi straordinari alle provincie e ai Comuni per le opere di loro competenza.

Per attuare quanto sopra il Consiglio dei ministri ha autorizzato il ministro dei lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio, e col ministro del tesoro, a derogare, ove occorra, dalle spese di contabilità generale e predisporre quei decreti legge che potranno essere necessari al rapido eseguimento dei lavori. Quanto a ulteriori lavori, che allo stato attuale degli studi non è acconsentito di comprendere nel detto programma, si è ordinato agli uffici di accelerare per quanto è possibile la compilazione del progetto e si confida di poterne tener conto nel programma completo di lavori nel corrente esercizio che riguarderanno anche le altre regioni.

Scossa di terremoto di Chiavari

Chiavari, 6

Alle ore 4.22 di stamane è stata avvertita una forte scossa di terremoto ondulatorio sussultorio della durata di 3 secondi, in direzione di nord-ovest e sud-est, che ha impressionato alquanto la popolazione. Non si hanno a deplorare danni. La scossa è stata registrata dagli apparecchi sismici.

I tedeschi si lagnano di deficenza di strade verso l'Italia!

Un giornale tirolese prende occasione dall'articolo di *Fram* nel *Corriere della Sera* del 29 scorso per dire: « In caso di guerra quali comunicazioni rapide abbiamo col Trentino? Una sola, la ferrovia del Brennero mentre sarebbe prudente avere due corde all'arco. Si costruì la linea della Val Venosta coll'idea di prolungarla fino a Landeck e così avere un'altra comunicazione attraverso le Alpi, ma invece questa ferrovia si arenò a Malesio (Mals) ed ora non si parla più di prosecuzione perchè la Svizzera seppe abilmente utilizzarla per conto suo approvando alla chetichella la costruzione della ferrovia del Forno. (Ne parlò la *Gazzetta* del 3 scorso).

Almeno (prosegue il giornale) avessimo dappertutto delle buone strade carrozzabili, ma così non è. Mentre tutte le valli italiane dirette verso il territorio austriaco ne furono provviste se non le avevano e, dove c'erano, furono notevolmente migliorate (p. e. quelle da Agordo a Caprile, a Falcade, a Selva di Cadore) da noi abbiamo il comune di Colle S. Lucia incuneato fra i comuni italiani di Roccapietore, Alleghe e Selva che deve contentarsi di una via mulattiera. Urgerebbe congiungerlo colla strada delle Dolomiti per contrappesare questo avanzarsi dell'Italia verso il nostro confine ».

Come si vede, se noi ci lagniamo in Italia di essere maldifesi, anche dall'altra parte non si è affatto sicuri di sè medesimi: vuol dire che la passeggiata a Milano dei fanfaroni austriaci è meno facile di quel che si crede. Difendiamo dunque il nostro confine e non disperiamo, come fanno taluni che credono, nell'eventualità non desiderabile di una guerra, di dover ritirarsi precipitosamente sulla riva destra del Po.

Scuole boeme, tedesche e italiane

(D.) Nella Boemia le due nazionalità tedesca e ceca son distribuite pressapoco così: la prima occupa le parti settentrionale ed occidentale, la seconda le parti centrale, meridionale ed orientale, pure essendovi nella parte periferica ed anche in territori centrali grossi nuclei di popolazione tedesca. Perciò le Scuole sono distribuite secondo le lingue, ma è naturale che in certi luoghi situati in zona grigia sia ammessa la bilinguità. La legislazione però, presupponendo che in tali casi la lingua del paese sia la ceca, ammetteva in via provvisoria delle classi parallele in cui l'insegnamento si faceva in tedesco. Con una recente ordinanza fu stabilito di non tollerare queste parallele altro che nel caso che il numero totale degli alunni di ambe le lingue sia almeno di ottanta: in caso diverso le parallele saranno chiuse.

I giornali tedeschi osservano che in tal modo, anche se la maggioranza degli alunni fosse tedesca, si chiuderebbe loro il corso, obbligandoli a frequentare la scuola ceca e gridano in conseguenza all'ingiustizia. E lo è in fatto, solo è curioso che i tedeschi si accorgano delle iniquità solo quando ne sono colpiti e le tollerino, anzi le promuovano, quando sono a loro vantaggio. Pensare che a Cernovizza nella Bucovina c'è un'università tedesca e la Bucovina è popolata solo da rumeni e da ruteni! E, senz'andar così lontani, guardiamo i ginnasi tedeschi in città italiane ove di tedeschi ci sono solo alcuni impiegati e militari. Là non vi sarebbe nemmeno questione di aprirvi delle classi parallele italiane, si dovrebbe addirittura trasformarli in ginnasi italiani, risparmiando alla popolazione il pensiero di mantenere un apposito ginnasio e fare così una doppia spesa.

E' la solita questione del fuscello e della trave.

Dopo il delitto di Pellaro

Vendetta della mano nera?

Reggio Calabria, 6

Si hanno altri particolari sul delitto di Pellaro.

Il paese è costernatissimo. Da per tutto è diffuso un senso di terrore. Questa mattina sono stati operati oltre trenta arresti di persone ritenute sospette, quasi tutte tornate dall'America che alloggiavano nelle baracche del genio civile ancora vuote a Pellaro. Sul luogo della strage si è recato il vicario generale di Reggio mons. Dattola, il quale ha rivolto alla popolazione terrorizzata un discorso per tranquillizzare gli animi, e ha disposto per i funerali delle vittime.

Nella mattina è stata fatta l'autopsia dei cadaveri. La moglie del Rugolino ebbe le mammelle asportate; una bambina portava sul petto le stimmate della croce.

Si suppone che il Rugolino si fosse appena ritirato dal suo ufficio di guardia campestre, perchè fu trovato su una sedia con una scarpa levata e alla parete appeso il fucile.

A Pellaro si sono recati circa 80 militi fra guardie di P. S. e carabinieri.

Tra gli arrestati vi è un certo Latelle e un certo Pavoni, giovani reduci da pochi giorni dall'America. Tutte le circostanze in cui il delitto è stato commesso, fanno sempre pensare sia stato eseguito per opera della Mano nera. Non appena avanzatasi tale ipotesi si sono raccolti numerosi indizi per stabilire i possibili rapporti del Rugolino con la società misteriosa. Alcuni hanno fra l'altro assicurato che le ragioni del ritorno in Italia dall'America da parte del Rugolino sia stata quella di evitare una estorsione di L. 2000 ch'eragli stata imposta dalla Mano nera. Altri dicono essere stato un delitto di vendetta della Mano nera perchè il Rugolino avrebbe esercito in America lo spionaggio.

Un disastro automobilistico

Trentasei feriti

Bologna, 6

Ieri sera si è sparsa improvvisamente la notizia nei ritrovi cittadini di una gravissima disgrazia automobilistica che sarebbe accaduta a San Marino a una numerosa comitiva imolese partita col Camion della Ditta Veronesi di Bologna per una gita di piacere. Assunte informazioni abbiamo avuto la conferma della dolorosa notizia.

Domenica mattina una comitiva di 38 imolesi partì con una charrabanchi della Ditta Veronesi da Imola per Rimini e San Marino per prender parte ai festeggiamenti che in questi giorni hanno avuto luogo colà. Il viaggio d'andata venne compiuto ottimamente; non così il viaggio di ritorno, che venne iniziato alle 23. — Il Camion era pilotato dallo chauffeur Binelli e vi erano pure due fattorini della ditta Veronesi. Poco dopo Serravalle dove la strada scende con rapidissima voltata, lo chauffeur si accorse che i freni non funzionavano più. La vettura scese con corsa rapidissima e il conduttore fece mirabili «viragè», senza poter riuscire ad adoperare i freni. Ad un tratto ad un brusca voltata il Binelli si accorse e comprese di non esser più padrone della macchina e con mirabile sangue freddo sterzò contro le rocce che costeggiavano la strada. Ancora dieci metri e l'automobile sarebbe precipitata in un burrone profondissimo. L'urto fu terribile. I gitanti vennero lanciati gli uni sugli altri; la confusione venne accresciuta dalla profonda oscurità, poichè per l'urto si erano spenti i lumi ad acetilene. Ai lamenti dei disgraziati accorsero alcuni terrazzani che prestarono i primi soccorsi ai feriti, mentre veniva avvertito dell'incidente il medico di Serravalle. Questi accorse subito e prestò le sue cure a 36 feriti più o meno gravemente. Due dei gitanti e lo chauffeur sono rimasti incolumi. Due dei feriti appena giunti ad Imola sono stati ricoverati in istato grave all'ospedale. Un altro ferito abbastanza grave, il caffettiere Sassi Franco, ha voluto invece essere trasportato nella sua abitazione. L'automobile è rimasta quasi completamente sfasciata.

Sanguinosa rissa in un opificio

Un morto e tre feriti

Napoli, 6

Stamane, all'Opificio di costruzioni in ferro della ditta Pratelloni e Casalini, al Viconcello, un operaio, certo Oreste Vacca, cominciò a sparlare del capo operaio Mannilli. Tra gli operai presenti si trovava il figlio del capo operaio, a nome Gennaro, che prese le difese del padre. Il Vacca allora estrasse un coltello e si gettò sopra il Gennaro, il quale, trovandosi fra le mani una lima acuminata, si pose sulla difesa.

Frattanto, sopraggiungeva il capo operaio, che prese a sua volta le difese del figlio. Ne nacque una violenta rissa. Per mettere pace, intervennero due altri operai, certi Forti e Romano, ma vennero posti fuori di combattimento, perchè feriti gravemente. Il giovane Gennaro ricevette una coltellata al parietale sinistro, ma riuscì ad immergere la lima nel petto del Vacca che stramazzò boccheggiante. Venne trasportato all'ospedale di Loreto dove è spirato. Accorsero i carabinieri che trassero in arresto l'omicida e i tre feriti. Il fattaccio ha fatto grande impressione nel rione.

Un treno che devia

Ferrara, 6

Stamane il treno merci 6401 trainato da due macchine, partito da Ferrara alle 5.39, giunto in vicinanza della località Palerano causa la rottura di una ruota ha deviato. La macchina e il bagagliaio sono rimasti sulle rotaie. Sei carri precipitarono dalla scarpata e altri otto si rovesciarono sulla linea. Ad eccezione del frenatore Zoppo, che riportò delle contusioni guaribili in una ventina di giorni, non vi sono a deplorare altre disgrazie. La linea rimarrà ingombra per tre giorni. E' stato attivato il trasbordo.

I giornalisti francesi a Parma

Parma, 6

I giornalisti francesi che visitano l'Italia sono giunti da Bologna alle ore 12 e sono stati ricevuti alla stazione dalle autorità, rappresentanti della stampa locale e, salutati entusiasticamente dalla popolazione, si sono recati in vettura al teatro Regio dove l'orchestra intonò in loro onore la marsigliese e quindi la marcia reale. All'Hotel Croce Bianca è stata offerta una colazione, alla presenza delle autorità locali e delle rappresentanze del presidio. Hanno parlato il sindaco, il presidente della deputazione provinciale, Dogni per il sindacato dei giornali e corrispondenti, il prefetto comm. Aphel. A tutti ha risposto, ringraziando a nome dei giornalisti francesi, Paul Gervais, che è stato entusiasticamente applaudito. Il dottor Battei ha offerto agli ospiti una splendida guida di Parma e suoi monumenti. I giornalisti partiranno stasera per Salsomaggiore.

Dopo le elezioni dell'assemblea ellenica

La nota delle Potenze alla Porta

Costantinopoli, 6

Gli ambasciatori delle potenze protettrici di Creta comunicarono verbalmente al ministro degli esteri la risposta delle potenze circa le elezioni dei cittadini cretesi a membri dell'assemblea nazionale ellenica. Secondo informazioni della Porta, le potenze dichiarano che le questioni dei tre deputati di indubbia cittadinanza cretese fu risolta in modo definitivo colle dimissioni che furono loro imposte. Quanto a Venizelos e Pologeorgis, essendo essi sudditi greci, non si può muovere alcun reclamo alla Grecia. Venizelos si dimetterà dalla carica di capo del governo cretese e non s'immischierà più nell'affare dei cretesi. Nei circoli della Porta si dichiara che il governo ottomano esaminerà la questione della cittadinanza greca a Venizelos e stabilirà in conseguenza la sua attitudine.

Il ministro della Grecia a Costantinopoli ha consegnato alla Porta la nota, in cui rinnova la domanda di 20 milioni a risarcimento dei danni subìti in seguito al boicottaggio delle merci greche.

Gli ambasciatori, specialmente quello inglese, ebbero lunghi colloqui col ministro degli esteri e dichiararono che mantengono il loro atteggiamento precedente per il mantenimento della pace. Nei circoli della Porta si dice che la Porta coglierà l'occasione della convocazione dell'assemblea nazionale greca per chiedere la soluzione definitiva della questione.

Albanesi giustiziati in Turchia

Costantinopoli, 6

Secondo un dispaccio del mutessarif di Prizren, sono stati giustiziati tre capi albanesi.

Le grandiose manovre dell'esercito inglese

Londra, 6

Le manovre dell'esercito inglese, che avranno luogo nel mese corrente nello Hampshire, al nord di Portsmouth e di Southampton, costituiranno il più interessante e grandioso avvenimento del genere nei riguardi dell'organizzazione militare britannica. Vi parteciperanno 50 mila uomini di fanteria e 12 mila di cavalleria. Fra le truppe si troverà anche un reggimento canadese venuto appositamente dal Canadà a spese del proprio colonnello, per partecipare alle esercitazioni.

Questa è la prima volta che truppe regolari coloniali vengono in Inghilterra a tale intento, e questo fatto è considerato come una prova dell'intimità dei rapporti esistenti fra la madre patria e le sue colonie. Inoltre per la prima volta in Inghilterra un pallone dirigibile e parecchi aeroplani saranno usati dagli ufficiali comandanti i due opposti partiti: la telegrafia senza fili avrà largo impiego durante le esercitazioni e le truppe verranno trasportate da una località all'altra mediante vetture automobili di grande potenza. Alle manovre parteciperanno, pure per la prima volta, le riserve, costituite secondo la legge del ministro Haldane, e parecchi ufficiali inviati dall'Australia e dalla Nuova Zelanda. Si farà pure una completa mobilizzazione del corpo sanitario, delle donne iscritte come infermiere della Croce Rossa e di altri speciali istituzioni del genere.

L'atto di accusa contro Crippen e la sua amante

Londra, 6

Il dottor Crippen e miss Le Neve sono comparsi nuovamente stamane davanti al tribunale di New Street. La folla ha cominciato a radunarsi dinanzi al tribunale fino dalla 9, ma essa era meno numerosa che le prime volte. In genere si nota che l'interesse per i due amanti va diminuendo. Il procuratore ha dichiarato che chiederà il rinvio alle assise, sotto l'imputazione di omicidio nella persona della moglie del dottore Crippen, insieme alla sua complice. Dopo ha fatto la narrazione della fuga del Crippen e ha dichiarato che dall'esame del cadavere è risultato che la vittima aveva dovuto trangugiare gran quantità di veleno. Ha affermato che il Crippen acquistò grande quantità di *haschich*, sotto il pretesto che gli occorreva per una cura omeopatica.

Le statistiche demografiche della Scozia

Londra, 6

Il *Registral General* ha pubblicato le statistiche demografiche della Scozia per l'anno 1908. I matrimoni sono in grande diminuzione, essendo discesi a soli 6.55 per ogni mille abitanti. E' notevle la serie di matrimoni giovanili verificatisi in Scozia dove, nell'anno preso in esame, si sposarono 7 ragazze di età inferiore ai 15 anni, 49 di 16, 355 di 17, e 1083 di 18. — Fra i maschi si ebbero due sposi di soli 16 anni, 21 di 17, 155 di 18, e 527 di 19. Non ostante questi matrimoni, in così giovane età, la media generale dell'età dei coniugati è di 26 anni e 4 mesi per le donne, 29 e un mese per gli uomini. Il numero totale dei matrimoni scozzesi fu di 31,606, con una diminuzione di 1692, in confronto dell'anno precedente. Durante il 1908 si sposarono in Scozia 14 zitelle di età superiore ai 70 anni. La quota della mortalità discese al 16,12 per mille, mentre quella delle nascite discese al 27.21 per mille. Ventidue donne avevano età varianti da 100 a 112 anni e sette uomini da 100 a 110.

La serrata dei cantieri inglesi

Londra, 6

La situazione creata dalla serrata è molto migliorata in seguito alle decisoni prese dalla amministrazione della società degli operai calderai di procedere alla consultazione dei membri della società stessa allo scopo di stabilire se essi sono disposti a mantenere l'assicurazione dell'amministrazione della società e disposta a dare i padroni

Due feriti in una rissa a Parigi

Parigi, 6

La notte scorsa all'angolo dell'Avenue Filippo Augusto con la via di Montreuil, è scoppiata una rissa sulla pubblica via tra parecchi individui che sembravano conoscersi tra di loro. Nella rissa due di essi, certi Arrigoni Stefano di anni 20, tornitore, dimorante in via Regnault N. 156, ed Eugenio Prevost di anni 19, sarto, abitante all'Avenue Filippo Augusto N. 20, sono stati gravemente feriti, il primo da un colpo di coltello al fianco sinistro, e il secondo da una palla di rivoltella alla coscia sinistra. Tutti e due sono stati ricoverati all'ospedale di Saint Etienne. Lo stato del primo è gravissimo. Sette individui, dei 20 o 30 che parteciparono alla rissa, sono stati arrestati, ma essi non vogliono confessare i nomi dei feritori. Sono stati trattenuti. E' stata aperta un'inchiesta.

SPORT

Alla Scuola Italiana di Aviazione

Ci scrivono 6 sera:

Questa mattina, al Campo di Pordenone l'allievo della «Sezione Bassot» signor Umberto Cannoniere ha compiuto per la prima volta dopo la sua istituzione preliminare un bellissimo volo della lunghezza di quasi un chilometro all'altezza di circa dieci metri, atterrando poi in modo regolarissimo.

Dati questi suoi rapidi progressi, la Direzione della Scuola ed il maestro Pilota Umberto Cagno ritengono che il signor Cannoniere sia in grado di passare le prove del suo brevetto prima della settimana aviatoria di Milano.

Per la traversata delle Alpi in aeroplano

Milano, 6

Il comitato organizzatore del circuito aereo di Milano e della traversata delle Alpi in aeroplano ha ricevuto ieri una nuova iscrizione per la traversata, quella dell'aviatore Wymnalen che a Mourmelon le Grande ha raggiunto i metri 1100 di altezza. Con questa iscrizione i partecipanti alla traversata delle Alpi sono finora 8.

L'aviazione militare in Francia

Parigi, 6

Al ministero della guerra è stato dichiarato ad un redattore del *Journal* che quattro nuovi posti d'aviazione militare saranno creati a Clermond Ferrand, a Reims, a Montarlieu e a Camp le Courtine. Sarà creata in seguito una scuola algerina.

Per il circuito aereo di Berlino

Berlino, 6

Il ministero della guerra ha concesso per la settimana di aviazione che avrà luogo nell'ottobre, un premio di 25 mila marchi. Il ministero della guerra ha concesso inoltre un altro premio di novemila marchi.

Teatri e Concerti

Goldoni

L'Impresa ci prega di avvertire il pubblico che per le rappresentazioni straordinarie di Ermete Novelli, le quali incominceranno domani giovedì, tutte le prenotazioni dei vari posti del teatro si chiudono entro oggi. La Compagnia sarà qui stasera proveniente da Livorno ove ebbe i più entusiastici successi.

Malibran

Questa sera si darà la bella operetta del Suppè « Boccaccio » protagonista la signora Angelelli Naldina.

Venerdì prima dell'annunciato lavoro dell'Eysler « Giovanni II. » messa in scena su figurini del Caramba.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — Boccaccio.

TEATRO LIDO, ore 21 — Spett. di varietà.

RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 19.30 in poi.

LIDO — STABILIMENTO BAGNI e RESTAURANT — Ogni giorno concerto — Pattinaggio.

LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — skating Rink — Tè concerto.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 6

Il Foglio d'ordini reca:

Il tenente di vascello Goi sbarchi dalla « Pisa » e sia lasciato libero, essendo destinato ad imbarcare sulla « Ferruccio » con incarico A. Il signor Goi prenderà imbarco sul piroscafo della società nazionale che partirà da Catania per la Canea per raggiungere la nuova destinazione.

Il 21 corrente abbiano luogo i seguenti movimenti:

Sotto tenente di vascello Viotti da « Doria » a « Staffetta », sotto tenente di vascello Galvini da disposizione a « Doria ». Per ragioni di salute è contramandato lo imbarco sulla regia nave « Sterope » e trasborderà sulla « Piemonte » il sotto tenente di vascello Bardagli.

Il tenente medico Lobreschi allo sbarco dalla regia nave « Ercole » si rechi a prestar servizio alla difesa locale di Venezia.

Movimento del regio naviglio. — « Bausan » giunta a Grao (Valenza) il 5 — « Etna » giunta a Cristiania il 5 — « Liguria » partita da Spezia il 5 — « Verde » giunta a Molfetta e ripartita giunta a Bari il 5 — « Crati » partito da Bari giunto a Molfetta e ripartito il 5, giunto a Bari il 6.

Stato Civile di Venezia

3 Settembre — Nascite: Maschi 10 — Femmine 8 — Totale 18.

Matrimoni: Barbisan Domenico orefice con Manganello Olga civile — Boccanegra Attilio litografo con Maddalena Maria sarta — Prud'hon Pietro Carlo avvocato con Sardi Gabriella civile — Selbessi Pietro bracciante con Giudica Maria casalinga — Ravagnan Giovanni bracciante vedovo con De Col detta Fra Marin Giovanna casalinga nubile.

Decessi: Penso-Penso Rosa di anni 63 vedova casalinga di Chioggia — Salvadori Copetta Maria di anni 57 con. stiratrice di Venezia — Bettiolo Guiotto Giacomini Genoveffa di anni 33 con. casalinga di Spinea — Provedello Matilde di anni 9 di Paderno d'Asolo — Perinello Giuseppe di anni 55 con. imp. priv. di Montagnana — Cosmo Giovanni Battista ch. Giovanni di anni 53 con. burchiaio di Venezia — Torbidoni Andrea di anni 71 con. cameriere di Ancona — Chincarini Francesco di anni 34 con. possidente di Peschiera.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

4 Settembre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 1 — Totale 4.

Matrimoni: Giugie Duilio friggipesce con Vianello Ida casalinga — Parocco Emilio maestro Comunale con Piazza Carolina civile — Scarpa Francesco pescatore con Codognato Erminia casalinga: tutti celibi.

Decessi: Codogno Zamparutti Maria di anni 70 con. casalinga di Pinzano al Tagliamento — Vio Adelaide di anni 70 nubile casalinga di Venezia — Mian Virginia di anni 69 vedova R. pens. di Venezia.

5 Settembre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Nati morti 3 — Totale 14.

Matrimoni: Paparella Albino Albino muratore con Bertato Maria Giuditta casalinga — Lazzari Pietro calzolaio con Moruchio Felicita casalinga; tutti celibi.

Decessi: Vianello Vicenzotto Filomena di anni 68 con. casal. di Cordignano — Bertucelli Legittimo Irene di anni 66 con. civile di Livorno — Soppelsa Anna di anni 33 con. operaia di Cencenighe — Canciani Umberto di anni 6 e mezzo di Fagagna — Romieri nob. Alessandro di anni 73 ved. imp. daziario di Venezia — Padovan Domenico di anni 67 con. contadino di Lusia — Mannuta Pietro di anni 22 celibe telegrafista di Sassari.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 1.

Le riserve del governo spagnuolo circa la nota del Vaticano

Madrid, 6

L'*Imparcial* dice che le riserve mantenute dal governo circa la nota del Vaticano, in ultima analisi sarebbero dovute a un paragrafo di questa nota, in cui si deplora la pubblicità data dal governo di Madrid alle precedenti comunicazioni. Il Re ritornerà per qualche giorno a Madrid per presiedere il Consiglio dei ministri. Canalejas accompagnerà il Re a San Sebastiano e partirà quindi probabilmente per Parigi e Bruxelles.

RIVISTE E GIORNALI

Gli indigeni dell'Alaska.

Il Bollettino del Ministero degli Affari Esteri pubblica un rapporto del nostro regio Console generale in San Francisco di California, cav. Rocca, sulla penisola di Alaska e le sue risorse.

Come è noto in questa estesissima regione, scoperta nel 1741 da Vitus Bering, il Duca degli Abruzzi raggiunse pel primo la sommità del gigantesco monte Sant'Elia.

Gli indigeni dell'Alaska appartengono a quattro razze etnologicamente differenti: gli Eschimesi, o Insiti, con gli Aleutini; gli Indiani Haidas (la tribù più civilizzata del territorio), i Tlinkiti ed i Tiunch. In totale non più di 25 mila abitanti, che vivono del prodotto della caccia e della pesca. Nei villaggi dei Haidas e dei Tlinkiti l'attenzione del viaggiatore è attirata dai « Totem » pali di cedro alti una diecina di metri e scolpiti con le più strane e curiose teste sovrapposte di animali fantastici e di mostri, tinte con colori vivacissimi, che vogliono rappresentare simbolicamente l'ascendenza di una data famiglia ed i miti tradizionali dell'intiera tribù.

Il cav. Rocca dà succinte e interessanti notizie sui primordi dell'Alaska, e sulla Amministrazione che gli Stati Uniti d'America hanno saputo organizzare per questa penisola; ma soprattutto importanti sono le notizie raccolte dal nostro console a S. Francisco sulle risorse dell'Alaska.

Fra le principali risorse dell'Alaska sono degni di nota i minerali, il pesce e le pelliccie, mentre una larghissima area del paese è adattatissima alla agricoltura e all'allevamento del bestiame nonchè allo sfruttamento delle sue enormi foreste.

Tra i minerali, tiene il primo posto l'oro. Nel 1898 tre avventurosi minatori, di origine scandinava, si recarono nella California fino alla penisola Seward sullo stretto di Bering, nella speranza di trovarvi dei ricchi giacimenti auriferi. Le loro ricerche furono coronate da pieno successo e dettero origine ad un'affollata ed affannosa corsa verso il Nuovo Eldorado. In meno di un anno 20000 persone si trasferirono nella penisola Seward fino allora deserta, e la città di Nome sorse come per incanto.. — In seguito altre fortunate ricerche aurifere dettero origine alla città di Faubanks e di Juneau. Il signor Brooks, capo del servizio geologico e catastale della Alaska, calcola che l'oro estratto dal Territorio, dal 1880 a tutto il 1908; ammonti al valore di 142 milioni di dollari, la cui massima parte è stata data dalle miniere di recente scoperta nel bacino dell'Yukon e nella penisola di Seward. Sui 43 milioni di prodotto dati dalle miniere d'oro sulla costa del Pacifico, più di 35 spettano alla miniera di Treadwell, nell'isola Douglas, presso la capitale Juneau.

Alla scoperta delle miniere d'oro seguì quella dei giacimenti di rame specie nel sud e slud est della penisola. Il valore del rame prodotto nell'Alaska dal 1901 al 1908 sarebbe secondo il signor Brooks di circa 4 milioni di dollari.

I conoscitori osservano che la ricchezza dell'Alaska in minerale cuprifero non va giudicata dai prodotti già ottenuti, che sono relativamente modesti, ma da quelli che si potranno ottenere in avvenire da una regione, a circa 250 miglia dalla costa meridionale, che contiene una *cintura* di terreni ricchissima di tal minerale e dove si sono già trovate delle piriti di rame del peso di due tonnellate e più. Oltre a questi giacimenti metallici che formano la ricchezza principale del paese vi sono estesissimi giacimenti di carbone fossile semi bituminoso adattatissimo per il rifornimento della flotta degli Stati Uniti che, con leggi recentemente adottate circa i terreni carboniferi, ha assicurato esclusivamente al governo federale l'uso di tale carbone.

Altri giacimenti di considerevole reddito sono quelli del petrolio e del marmo che si trovano specialmente nel Sud del Territorio.

L'industria del pesce, nell'Alaska, viene seconda per importanza. E' specialmente esercitata su larga scala la pesca e la preparazione del merluzzo dell'aringa, del halibut e della balena.

Il numero dei merluzzi presi e preparati nel 1908 è di circa tre milioni.

L'industria delle pelliccie, sebbene in decadenza dal 1878 in poi ha dato un rendimento di circa 45 milioni di dollari. — Le pelli che più si smerciano sono quelle di foca, di lupo cerviere, dell'orso, del castoro, della lontra, della martora, dell'ermellino e del lupo muschiato.

L'agricoltura non costituisce nell'Alaska una industria importante quantunque la contrada non presenti affatto condizioni sfavorevoli a questa.

Mense antiche.

Sempre interessanti, le notizie sulle mense di altri tempi. Scintillano ora i cristallini bicchieri sulle nostre tavole, dando un aspetto gaio ed elegante, eppure ai tempi di Luigi XIV, la maggior parte dei francesi, non aveva bicchieri nè bottiglie, nè specchi. Alla fine del Secolo XVII, Parigi aveva una corporazione di « impannatori » che guernivano le finestre con rettangoli di carta. I bicchieri di vetro apparvero per la prima volta nel secolo XVII e costavano quasi cinque lire l'uno. Ai tempi di Luigi XVI i bicchieri erano generalmente di vetro verdognolo, grossolano ed opaco, e si pagavano da una lira a 30 centesimi l'uno. Anche le bottiglie erano oggetti di lusso. Quelle di vetro furono sconosciute fino alla fine del secolo XIV: prima si facevano di argento o d'avorio pei ricchi, e per gli altri di cuoio, come gli otri antichi; il prezzo di una bottiglia di cuoio per inchiostro era da 5 a 6 lire (1384); nella stessa epoca, una bottiglia da vino costava 10 lire; alla metà del secolo XV, questo prezzo scese a 2 o 3 lire, e nel principio del secolo XVII a 60 centesimi. Sotto la Restaurazione, le bottiglie di vetro comune costavano ancora tre volte più che oggi. Attualmente la produzione è divenuta enorme. Una sola fabbrica a Rive-de-Giers produce 40 milioni di bottiglie all'anno. I prezzi sono bassissimi: per 25 centesimi si può avere una caraffa molata e per 7 centesimi un bicchiere abbastanza elegante.

E quanto a mangiare, poi! I gusti, da sette secoli ad oggi, sono molto cambiati e la cucina ha seguito la evoluzione del gusto.

Nel medioevo s'amavano i cibi conditi con molte spezie e questo era un lusso permesso soltanto alle persone ricche, perchè quei condimenti costavano moltissimo. Il pepe dal XIII al XVI secolo, si pagava da 30 a 50 lire il chilogrammo, mentre oggi, nonostante le forti tasse doganali, si vende da 4 a 6 lire.

La cannella e lo zenzero costavano da 40 a 80 lire il chilogrammo, il garofano e la noce moscata da 60 a 160 lire, lo zafferano da 250 a 500 lire. Il Montaigne narra la « Revue des deux monds » ci parla di un Re di Tunisi, il quale faceva mettere ne la carne tante spezie, che un pavone e due fagiani serviti alla sua mensa, venivano a costare più di duemila lire. Fra le spese di un banchetto offerto dal duca de la Tremouille figurano 711 lire di spezie accanto a 1600 lire di carne. Attualmente per il sale, che è monopolio dello Stato, i francesi spendono ogni anno 15 milioni, di cui 33 milioni vanno a profitto delle casse de lo Stato. Ma i francesi del tempo di Richelieu, sebbene due volte e mezzo meno numerosi, pagavano 130 milioni di lire, a cagione degli enormi diritti di gabella. Mangiar l'insalata sarebbe oggi quasi impossibile, tuttavia la maggior parte dei francesi, per molti anni, la mangiò così.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 6:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	57.50	58.09	57.[illegible]
Termom. centigr. al Nord	17.0	13.8	16.8
Umidità relativa	64	82	[illegible]
Direzione del vento	E.	E.	[illegible]
Stato dell'Atmosfera	3	10	[illegible]
Acqua caduta in mm.	—	—	0.70

Temperatura massima di ieri 18.2 — minima di oggi 12.5 — Marea: 1.a alta 0.43 — 2.a alta 13.3 — 1.a bassa 6.53 — 2.a bassa 19.14.

Il centenario d'Attilio Bandiera

Il monumento ai Fratelli Bandiera a Venezia

Una lettera del senatore Pastro

Sotto un proprio ritratto, disegnato dal vero da un Pacchioni, Attilio Bandiera, alla vigilia d'essere fucilato nel Vallon di Rovito, scrisse di suo pugno queste parole: *Attilio Bandiera, nato in Venezia li 24 maggio 1910, morto in.... 1844*. E, da un lato, con la sua calligrafia serrata, scrisse le serene, magnanime parole di patriottismo e di perdòno: *Proseguite, ma non vendicate.*

Attilio Bandiera è ritratto qual doveva essere in quel momento: ha gli occhi spalancati, fissi in un supremo ideale! Quattro anni dopo tutta l'Italia sorgeva reclamando con l'armi in pugno la propria indipendenza, la propria libertà; il gran sogno appunto di Attilio ed Emilio Bandiera e di Domenico Moro; i tre veneziani che, prima dell'azione portentosa di quel vero statista che fu Daniele Manin, mostrarono al mondo che Venezia, la tradita di Campoformio, la città dei baccanali e dei pettegolezzi, nutriva ancora i germi dei grandi veneziani; e, nell'epoca indimenticabile dell'assedio, si vide!

⁂

Le ossa (ahimè in gran parte disperse!) dei tre martiri veneziani, ritornarono in patria appena liberata Venezia, il giugno 1867, e furono tumulate nel Pantheon della Repubblica, nel tempio dei Santi Giovanni e Paolo. Là, in quella chiesa, una vecchia dama, la baronessa Anna Bandiera attese inginocchiata le ossa de' suoi figli che erano stati atrocemente fucilati lontani dalla città nativa, e ch'ella, da ventitrè anni, non aveva più veduti! V'erano là, in quel gran feretro (ora nel Museo Civico di Venezia), le ossa del suo prediletto figlio Emilio, che, nel 1844, ella, già vecchia, per consiglio (e forse per ordine) del Vicerè Ranieri era andata a pregare, a supplicare a Corfù, perchè ritornasse (almen lui!) nella Marina veneta che aveva abbandonato per ciò ch'ella, poveretta! chiamava fra le lagrime disperate «una frenesia!».

La fortissima donna non morì d'angoscia; perchè vi sono cuori di donne che vivono solo di dolore. Ella visse fino ai più tardi anni (come io la ricordo!)...) e chiuse per sempre gli occhi, a ottantasei anni a Carpenedo, il 22 febbraio 1872. Il padre, invece, dei Bandiera, il barone Francesco Bandiera (la nobiltà gli era stata conferita dall'imperatore d'Austria per lo zelo spiegato nella Marina di cui era contr'ammiraglio) non sopravvisse allo strazio ed a quella ch'egli, devotissimo dell'impero, definiva «l'onta della sua casa». Perduto l'altissimo grado, che per la clamorosa ribellione dei figli (i soli che aveva) non avrebbe potuto con prestigio mantenere, il barone Bandiera, egli l'uomo di bronzo, si spense in tristissima, acre solitudine a Mestre, il 16 settembre del 1847; alla vigilia, adunque, di quell'epoca memoranda in cui Venezia battezzò col nome dei figli suoi stessi e di Domenico Moro (il bellissimo giovane marinaro e poeta) una legione valorosa.

Egli aveva maledetti i suoi figli Emilio e Attilio. Quest'ultimo, prima d'andar imperterrito e lieto alla morte, gli aveva scritto così: «Queste poche righe a «Lei, mio amatissimo genitore, di pre«ferenza dirigo. Consoli quelle poveret«te (*la madre e la sposa, Maria Gra«ziani, allora morente*) e dica loro che «non è poi una gran sventura se le ho «precedute negli eterni riposi; e che, «se con me reco il compianto di tutt'i «buoni, la mia fine non deve poi essere «stata così empia, come per sorte da «qualcuno potrebbe qualificarsi.... Ad«dio, ed a rivederci in Cielo».

⁂

Semplicissime, disadorne pietre coprirono nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo quelle reliquie: solo negli ultimi anni per cura, credo, del superstite fratello di Domenico Moro, venne là scolpito su una lapide a forma di piramide un angelo simbolo della purezza di quei fortissimi cuori, che altamente credevano in Dio, nell'immortalità dello spirito; nelle idealità più sante; che avevano sacrificato affetti di famiglia, nobiltà, ricchezze, gradi, gioventù, vita, per la libertà d'Italia. Ogni anno, il 25 luglio, anniversario della fucilazione, si compie, su quelle tombe, una patriottica cerimonia; e così quest'anno, con un discorso del maggiore d'artiglieria Graziani, nipote dei Bandiera. Ma il 24 maggio, centenario d'Attilio Bandiera, passò inosservato a Venezia... Non così a Milano. Nella bellissima piazza che la città d'Alessandro Manzoni sacrò alla gloria immacolata dei Bandiera, fu inaugurata una lapide in loro onore; e con autorità, associazioni, alunni delle scuole, vessilli e inni patriottici e parole eccitatrici, si esaltò quella gloria, si rese omaggio a quei precursori dei Mille, si salutò anche Venezia ed il Veneto, di cui Milano conta oggi un 28,000 cittadini.

⁂

Ma quest'anno 1910 non deve volgere al suo fine senza che Venezia prenda solenne impegno di sacrare a' suoi martiri un segno di riconoscenza. Un mese fa, a Venezia appunto, fra alcuni Veneziani, cominciammo a tesserne le fila: già il capitano conte Cappello, collaboratore assiduo di questa *Gazzetta* da Milano, e il maggiore Graziani nel suo discorso sui sepolcri dei Bandiera e Moro, ed altri valentuomini avevano accennato a un monumento, come già un dì Paulo Fambri e non pochi altri. Parlare di priorità dell'idea è superfluo, quasi puerile; perchè questa era ed è, nelle coscienze di tutti. Ci rivolgemmo a Luigi Pastro perchè volesse assumere la presidenza del Comitato d'onore, da formarsi di illustri patrioti e di alte personalità venete; e ci sia lecito pubblicare qui la bella lettera che l'unico superstite dei nefandi processi di Mantova, il glorioso vecchio, ci scriveva:

Longarone, 29 luglio 1910.

CARO AMICO,

E chi non ammira e si commuove al solo nome dei Fratelli Bandiera? Onorarne la memoria è per quanti si chiamano Italiani un sacro dovere, e nello stesso tempo, un profondo godimento morale poterlo manifestare coll'opera. La mia adesione, e a Te e a quanti altri mi conoscono non poteva esser dubbia, ed è con vero orgoglio ch'io te la mando, e nello stesso tempo, e a Te che mi proponesti ed a quanti benevoli accolsero la proposta mando riconoscente un vivo e sentito ringraziamento. Abbiti una forte stretta di mano dal tuo

vecchio amico
L. PASTRO

Ma, intanto, alcuni egregi studiosi deliberavano di non ricorrere alle elemosina delle pubbliche sottoscrizioni, ma di presentare al Sindaco di Venezia la proposta d'erigere un monumento e il desiderio vivissimo che lo facesse il Municipio.

Certo, il metodo delle pubbliche sottoscrizioni espone a contrarietà affliggenti: si aprono le braccia e si stringe la borsa! Un Comitato non può aver sempre la gradita sorpresa ch'ebbe quello di Milano per il monumento al Parini. Quando appunto, stavamo per contare le migliaia di lire raccolte in qualche settimana, per il monumento al poeta civile, ci giunse un munifico dono: quello di 30.000 lire del senatore Robecchi!

Il monumento ai Bandiera e Moro viene tardi, molto tardi; ma si spera che, in compenso, sia degno, decoroso, e nel bronzo eterno. Nei Giardini Pubblici, che vanno diventando il Pantheon dei moderni Veneziani, sorgano le tre magnifiche figure degli Eroi, e guardino il mare, sul quale essi concepiron l'idea della libertà e tentarono di avverarla in una spedizione, che fu minata dal tradimento e dall'agguato, ma che, nella storia italiana, risplende fulgida come un'eterna aurora.

Milano

Raffaello Barbiera.

Arte e Lettere

Una lettera di Giacomo Boni sulla facoltà di assistere a scavi

Roma, 6

Giacomo Boni dirige ai giornali la seguente lettera:

«Sotto il titolo «Abusi e privilegi» un giornale chiede che io non ammetta a presenziare le opere di scavo le persone estranee od i possibili concorrenti al posto d'ispettore.

«Da quando dirigo l'ufficio del Foro Romano ho sempre permesso a tutti gli studiosi, compresi gli alunni delle scuole archeologiche ed istituti d'arte stranieri, di assistere alle esplorazioni, parendomi utile alla scienza che gli osservatori ed i testimoni fossero il maggior numero possibile.

«Poichè i programmi di concorso dànno preferenza a chi meglio conosce le cose delle quali dovrà occuparsi, non vedo perchè debba considerarsi titolo di demerito l'aver frequentato assiduamente i luoghi di scavo per specializzarsi nelle conoscenze che non si acquistano soltanto sui libri.

«Desidererei che non solo gli studiosi italiani e stranieri frequentassero gli scavi del Foro e le lezioni pratiche che vi dò saltuariamente, ma desidererei che agli alunni della nostra scuola di archeologia venisse fatto obbligo di assistere alle esplorazioni e che pure agli alunni degli Istituti di Belle Arti venissero affidati i rilievi del materiale architettonico che torna in luce negli scavi, fonte di ispirazione ai grandi artisti del Rinascimento.

«E quando trattasi di funzionari da adibire, quali ispettori o quali architetti, alle esplorazioni archeologiche od alla conservazione dei monumenti, il tirocinio volontario, vera scuola di esercitazioni pratiche, dovrebbe essere, a parer mio, non solo facoltativo ma obbligatorio».

I solenni funerali del gen. Thaon de Revel

Como, 6

Stamane alle ore 10 hanno avuto luogo i funerali in forma privata del generale Thaon de Revel partendo dalla sua villa di Borgo Vico.

Il feretro venne deposto su un carro di prima classe tirato da quattro cavalli. Su di esso furono collocate le numerosissime decorazioni delle quali era insignito l'estinto e sul carro furono deposte tre corone dei parenti.

Reggevano i cordoni il prefetto della Provincia comm. Salvarezza, il commissario prefettizio conte Olgiati per il Comune, il tenente generale Bellati per l'esercito, il col. Bollis del presidio, il nipote dell'estinto senatore Ricci per il Senato, l'on. Carcano per la Camera, don Carlo Fasti per la famiglia, mons. Lombardo, in rappresentanza del vescovo di Cremona, mons. Bonomelli amicissimo del compianto generale.

Il corteo era aperto dalle guardie municipali; seguivano un battaglione del 67.o fanteria con bandiera e musica, un numeroso drappello di carabinieri, il clero numerosissimo e quindi il carro. Subito dopo venivano i parenti, fra i quali, la figlia, i generi conte Pallavicini e Belgioioso, i nipoti, fra i quali il colonnello dei cavalleggeri marchese Ottavio del Revel, numerose personalità politiche, amministrative, militari, l'associazione dei reduci veterani colle bandiere, due carri di corone. Il feretro è passato fra due fitte ali di popolo e soldati allineati. Nella chiesa di San Giorgio, riccamente parata a lutto, a celebrato mons. Barge, coll'assistenza pontificale del vescovo di Como mons. Argi, che ha dato l'assoluzione al feretro.

Terminata la funzione religiosa, il feretro è stato trasportato alla stazione, di dove, col diretto delle 14.13 accompagnato dai congiunti e intimi, è partito per Milano.

L'arrivo della salma a Milano

Un imponente corteo

Milano, 6

Prima delle ore 16, sotto l'atrio interno della stazione centrale, le autorità e notabilità già erano in attesa della salma del generale Thaon, e nel piazzale una gran folla era già gremita dietro i cordoni della truppa.

Tra le autorità si notavano il prefetto di Milano e il prefetto di Como, il commissario regio comm. Gallotti, il senatore Rattazzi vice presidente del Senato, Luigi Rossi, Del Maino, Cavazzi, Bozolo, Mainoni, i deputati Marcora per la Camera, Candiani, Crespi, Meda, Valvassori, il generale Caneva comandante il Corpo d'Armata, i generali Pistoia, Tomasi, Pirotti, Pecori-Giraldi, il conte Casati e il cav. Rocchi per la Croce Rossa, i rappresentanti del comitato del trasporto in patria delle ossa del generale Lamarmora dalla Crimea e di cui il generale era presidente onorario, magistrati, ufficiali e altre notabilità.

Alle ore 16.30 il feretro è tratto fuori dal compartimento del treno giunto da Como e, portato da otto ufficiali di artiglieria a cavallo, è posto sopra un tumulo coperto di drappi neri. Tutti si scoprono riverenti al passaggio e subito si forma il corteo che lentamente, fra una grandissima folla, si muove alle ore 16.40.

Precede il feretro una batteria di artiglieria del 10.o reggimento con musica e, dopo un lungo stuolo di preti e di frati salmodianti, segue il feretro sul quale sono state poste tre corone.

Ai cordoni sono l'on. Marcora per la Camera, il senatore Rattazzi per il Senato, il prefetto sen. Panizzardi per il governo, il commissario regio Gallotti per il comune, il generale Tommasi per il ministro della Guerra, i presidenti Nicora e Raimondi per la corte d'appello e per il tribunale e il conte Pallavicini per la famiglia. Vengono dopo i fratelli, i parenti, altre autorità e una lunghissima schiera di rappresentanti di tutte le armi, i rappresentanti di sodalizi militari con bandiere e tre carri colmi di corone.

Il corteo, che è chiuso da un plotone di fanteria, muove verso il cimitero monumentale per il viale Principe Umberto, il bastione di Porta Nuova e Porta Garibaldi. I bastioni, per la immensa folla, presentavano davvero un magnifico colpo d'occhio. Il corteo è giunto al cimitero verso le ore 18. Il feretro è stato tratto dal carro e posto sopra un catafalco eretto al famedio. Sulla scalinata prendono posto le autorità. Mons. Lombardi dà la benedizione alla salma che è quindi deposta nel sotterraneo del famedio, mentre le truppe rendono gli onori. — Il corteo si è sciolto poco dopo le 18.

L'orario unico per gli impiegati

Roma, 6

L'onor. Calissano, sotto segretario di Stato agli interni, ha scelto alcuni funzionari del Ministero dell'interno perchè lo coadiuvino negli studi che egli intende fare sulla questione dell'orario unico per gli impiegati delle varie amministrazioni dello Stato e sulle ragioni che si possono addurre pro e contro la attuazione di tale orario.

L'on. Calissano desidera che questi studi siano condotti con ogni sollecitudine.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
7 Mercoledì: S. Regina.
8 Giovedì: Natività di M. V.
Leva il sole a ore 5.42 — tramonta alle 18.36

I punti sugli i

Dunque, la *Difesa* non ha capito.

E allora, con quella delicata grazia che abbiamo in serbo per i nostri migliori amici, dobbiamo farle capire.

Ecco di che si tratta: se l'alleanza le è cara, se le pare che le convenga, e se non ha voglia di rimanere a terra nelle prossime venture elezioni, la *Difesa* dovrà cambiar tono.

Dura lex sed lex. Non vale affatto rammentare i memorandi convegni del 1895. Checchè si sia detto in quei convegni, oggi non si può permettere e non si permetterà che il giornale nostro alleato parli seriamente di palazzi pontificii e di gloriose sconfitte pontificie, nè che inventi la sconvenienza d'un principe del sangue che scende a casa sua, cioè in palazzo reale.

La *Difesa* può continuare a difendere le ragioni della Chiesa o del Papa, e farà anzi molto bene, ma deve rispettare la storia italiana; perchè noi siamo alleati sì, ma rinnegati no. E saremmo rinnegati, se godendo della libertà che i nostri eroi ci diedero a prezzo del loro sangue, permettessimo a un giornale con cui dovremmo combattere comuni battaglie, di sorridere di quegli eroi.

Se la *Difesa* vuol rompere l'alleanza, non ha che da continuare a parlar di palazzi pontificii e a rammaricarsi delle nostre commemorazioni patriottiche; poichè ciò che fu fatto nel 1895 si può disfare benissimo nel 1910, e a piangere non saremo noi.

Chiaro, semplice e perentorio.

Per chi vuole assistere alla rivista navale

Piroscafi e gite in mare

L'attesa in città per la rivista navale che si svolgerà domattina nelle acque di Malamocco è vivissima. E vivissimo è il desiderio della cittadinanza di assistervi. Ci sono pervenute numerosissime lettere di signori che ci domandano in qual modo potranno recarsi a vedere lo spettacolo stupendo. E soltanto oggi possiamo rispondere.

Al seguito del «Trinacria» muoverà il «Menfi» della Società Italiana dei servizi marittimi recante le rappresentanze della Camera e i giornalisti debitamente accreditati presso la direzione delle manovre. Il «Menfi» salperà, crediamo, tra le cinque e le cinque e mezzo del mattino dal bacino di San Marco.

Alle sei dalle Zitelle (Canale della Giudecca salperà l'altro piroscafo della Società Nazionale dei servizi marittimi, il «Serbia» per prendere imbarco sul quale sono stati diramati inviti alle autorità cittadine. Così tutte le autorità potranno partecipare all'importante avvenimento marinaresco.

I biglietti di invito sono valevoli per una sola persona e sono strettamente personali.

Alla cittadinanza provvedono l'Azienda di Navigazione interna e la Società Veneta Lagunare. Sull'«Istria» imbarcheranno le famiglie dei membri del Consiglio Comunale munite di particolari biglietti. Partirà alle sei dal piazzale Vittorio Emanuele sulla riva degli Schiavoni. Dallo stesso piazzale alle sei e mezzo si staccheranno il «San Giorgio» e il «Laguna» sui quali i posti di passaggio costeranno lire tre indistintamente. La Società Veneta Lagunare partirà alla medesima ora con il piroscafo «Adrialico» (e occorrendo con un altro battello) per i gitanti che pagheranno pure il biglietto a tre lire. Sui battelli a disposizione del pubblico vi sarà servizio di caffetteria. A proposito: si calcola che i battelli per arrivare sullo specchio delle manovre impiegheranno almeno due ore: due ore ci vorranno per tornare. Quanto durerà la parata? Si dice due, tre.. ore. Avviso a chi parte. — Ancora a proposito: all'ultimo momento apprendiamo che il Lloyd Austriaco ha disposto una gita del suo piroscafo «Metcovich» a 5 lire per passaggio. Andrà bene per la numerosa colonia straniera e tedesca che si trova a Venezia. Altrimenti noi vorremmo indagare un po' la psicologia di un italiano che assistesse alla prima rivista della flotta italiana in Adriatico, da bordo di un piroscafo austriaco.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Vendite

Il signore W. J. Van Haren Noman ha acquistato il quadro ad olio «La bella», di Plinio Nomellini. — Il signor Raul Lino ha acquistato l'acquerello «Grandinata» di Herold Kuight.

Ingressi 1678.

Visita del Ministro della Marina

Ieri, nelle ore pomeridiane, S. E. Leonardi Cattolica, ministro della Marina, venne a visitare l'Esposizione, accompagnato da un gruppo di ufficiali. Il Sindaco conte Grimani si recò ad ossequiarlo e scusò l'assenza dell'on. Fradeletto. Furono presentati al Ministro il comm. Corrado Ricci e il senatore prof. Guido Mazzoni, i quali si unirono a lui nel giro per le Sale e per i Padiglioni.

L'on. Ministro prese il maggiore interesse alle opere d'arte esposte e, partendo, manifestò al Sindaco la sua viva e cordiale soddisfazione.

Echi Veneziani del viaggio dei Sovrani in Montenegro

Le LL. MM. il Re e la Regina, durante il loro soggiorno in Montenegro e nel loro viaggio di ritorno usarono dei mezzi di trasporto della Compagnia di Antivari e più precisamente della linea di navigazione da Rieka e Vir, e di un treno speciale fra Vir ed Antivari.

Per dar segno della Sovrana soddisfazione per le ardite opere compiute da questa Compagnia di iniziativa Veneziana, ed alla cui costituzione hanno contribuito tanti concittadini nostri, come il sen. Roberto Paganini, il sen. Alberto Treves, il conte Piero Foscari, il comm. Giuseppe Volpi, ed altri furono conferite di motu proprio da S. M il Re, le seguenti onorificenze: il comm. Volpi, Consigliere delegato della Compagnia, fu nominato Commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro. — L'ing. Arrigo Gullini, Capo divisione di questa Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato e ff. di Direttore Generale della Compagnia di Antivari, Cavaliere Mauriziano. — Il cav. Roberto Lerco, Rappresentante della Compagnia presso il Governo Montenegrino, Cavaliere della Corona d'Italia.

Sua Maestà fece pur tenere ai Capi Servizio delle spille con le Sue iniziali montate in brillanti, ed una cospicua somma per il basso personale.

Il Tiro a Segno Nazionale di Venezia alla gara nazionale di Roma

La Presidenza allo scopo di preparare una squadra di tiratori che degnamente rappresenti la Società di Venezia alla sesta gara generale indetta per il prossimo Maggio 1911 in Roma, ha deliberato:

Di invitare tutti i soci dei reparti scuole e milizie che nelle esercitazioni di quest'anno abbiano ottenuto, nelle 6 ultime lezioni, il risultato di almeno 72 punti, comprese le imbroccate (sono esclusi i tiratori Ministeriali, i tiratori premiati con medaglie d'oro nei campionati dell'Unione dei tiratori Italiani e quelli infine che dal 1902 in poi sono stati compresi nel primo ventesimo dei classificati in qualsiasi categoria Campionati delle Gare Generali di tiro a segno e nel primo decimo dei classificati nei campionati provinciali) ad iscriversi alle gare di allenamento che si terranno nelle domeniche al poligono di S. Nicolò di Lido.

Al termine delle suddette gare la presidenza, in base ai migliori risultati dei tiri di allenamento, farà la scelta dei tiratori che dovranno formare la squadra.

Gli iscritti alle gare riceveranno gratuitamente la munizione onde eseguire tutte le esercitazioni stabilite.

Oltre al rimborso del viaggio di andata e ritorno, i rappresentanti riceveranno una indennità giornaliera a seconda di quelle che potrà disporre la presidenza.

Le gare di nuoto dei vigili

Interessanti esperimenti in acqua

Ieri ebbero luogo nel canale dietro la Giudecca le annuali gare di nuoto del Corpo dei Vigili.

Presenziavano l'Assessore Cav. Mario Pascolato, l'ispettore cav. Gaspari, il comandante Vianello ed il comandante Sansoni, che hanno diretto le istruzioni durante il periodo estivo.

Funzionavano da giudici di percorso il dott. Boldrin, l'ing. cav. Colombini ed il dott. Rambaud.

Le gare si svolsero con ordine e riuscirono interessanti.

La prima gara su un percorso di 70 metri, era riservata ai campioni di nuoto e consisteva nel gettarsi in acqua svestiti, portando sotto il braccio il vestito ed un ombrello, eseguito il tuffo ciascun concorrente aprì l'ombrello, indossò pantaloni e giubba e quindi nuotò fino ad un ostacolo che passò dopo aver chiuso l'ombrello, per riaprirlo al di là dell'ostacolo passato, nuotando sott'acqua; al di là del primo v'era un secondo ostacolo e quindi il traguardo d'arrivo. L'esercizio venne eseguito da tutti i concorrenti.

La seconda gara era riservata ai migliori nuotatori e consisteva nel gettarsi in acqua vestiti con elmo da pompiere e scarpe e percorrere 100 metri a favore di corrente.

La terza gara consisteva nel percorrere 300 metri a favore di corrente svestiti.

La quarta gara era riservata a quanti del Corpo l'anno scorso inesperti del nuoto lo hanno appreso e possono già fare i 50 metri di percorso.

I vincitori della 1.a gara furono i seguenti: Codognato Vigile al fuoco, 1. premio — Zanoni, vigile dei canali 2. premio — P. Gerin, vigile urbano, 3. premio.

Quelli della 2.a gara: 1. premio Segusi, vigile al fuoco — 2. premio Vianello Enrico id. — 3. premio Fagherazzi id.

Quelli della III gara: N. 2 primi premi Arnoldo Ernesto vigile dei canali e Arnoldo Adriano, vig. al fuoco — N. 2 secondi premi Rufers vig. urbano e Castagna vig. dei canali — N. 2 terzi premi, Parenti, vig. al fuoco e Martini, vig. urbano.

Quelli della IV. gara: 1. premio Zennato, vig. al fuoco — 2. premio Tescari Luigi vig. urbano — 3. premio Rizzati vigile urbano.

Dopo le gare fu offerta ai 70 concorrenti una modesta colazione, dopo la quale l'Assessore distribuì i premi consistenti in un diploma ed in denaro. Tenne quindi un buon discorso, dicendosi soddisfattissimo dell'esito delle gare e parlando dell'utilità dell'esercizio del nuoto per gli agenti municipali di Venezia, assicurò che l'essere provetti in questo genere di sport, sarà una delle note favorevoli per la carriera avvenire.

Un caloroso evviva accolse le parole dell'assessore Mario Pascolato e la simpatica festa ebbe termine a mezzodì.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 48

PAUL DE GARROS

IL CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

Dal momento che non è più qui, potrebbe dirmi, signora, dove si trovi e, d'altra parte, come abbia potuto partire senza denaro?... Poichè il telegramma da lei inviatomi qualche giorno fa, col quale mi chiedeva di spedirle telegraficamente duecento franchi per tornare a Parigi, dimostrava come essa dovesse essere sprovvista di denaro e perciò nella impossibilità d'intraprendere un viaggio qualunque.

— Se fosse presente mio figlio, vi spiegherebbe la cosa molto meglio di me, perchè vi è stato mischiato più direttamente, ma posso darvi qualche informazione anch'io... Un momento dopo avervi telegrafato per domandarvi il denaro per tornare a Parigi, la signora De Lovasy riceveva un telegramma dal signor Riccardo De Lovasy, suo suocero...

— Toh! egli conosceva, dunque, il luogo ove era sua nuora?

— Aspettate, lasciatemi terminare e comprenderete... Dunque la signora De Lovasy ricevette quel telegramma, in cui la si avvertiva che la sua piccina era stata portata via dalla casa dei nonni e condotta nei dintorni di Lione, a Sainte-Foy... Siccome una madre ha diritto di far condurre la propria figlia dove le piaccia, così si chiedeva a vostra sorella se quel ratto era accaduto per ordine suo... La signora De Lovasy, smarrita a quella notizia, non pensò neanche a rispondere al telegramma del suocero e non ebbe che un pensiero: correre in aiuto della piccina... Ma non avendo denaro, come voi già notaste, mio figlio pregò il dottor Teysserenc di Vic a prestarle quanto poteva occorrerle ed essa è partita subito per Lione... Ed è precisamente in seguito a questa circostanza che noi abbiamo potuto conoscere il nome di vostra sorella.

— Come! — gridò Oliviero. — Era qui da due mesi e voi ignoravate il suo nome?

— Essa non ce lo ha mai voluto dire.

— E che cosa la tratteneva qui a Randanne?

— S'era spezzata una gamba e sono cose lunghe da guarire.

— Ciò non le impediva di parlare e di scrivere... di scrivere a sua figlia per tranquillarla... di scrivere a suo fratello perchè la venisse a prendere.

— Essa si è sempre rifiutata categoricamente di far conoscere la sua identità, di spiegare come fosse caduta dal treno, poichè mio figlio l'aveva trovata svenuta presso la ferrovia, e s'è pure rifiutata di dar notizie di sè alla famiglia.

— Caduta dal treno!... svenuta presso la ferrovia! — ripeteva a bassa voce Trèmorel, come parlando fra sè. — E Clara sostiene che Simona non aveva lasciato Parigi... Ah! qual orribile mistero intravvedo!... Clara, veramente, voleva dire che mia sorella non era partita collo stesso treno...

— Poi a voce più alta, continuò:

— Povera Simona! capitano proprio tutte a lei!... Un accidente, senza dubbio.. Non posso supporre che un viaggiatore l'abbia voluta assassinare... Comunque, mi domando perchè non abbia voluto dare spiegazioni su questo punto, nè dirvi chi era, nè chiamarmi presso di sè... Tutto ciò è strano, misterioso, incomprensibile....

— Voi sarete forse più fortunato di noi — osservò la signora De Montescourt — voi potrete ottenere senza dubbio dalla signora De Lovasy la chiave di questa bizzarra faccenda, alla quale, d'altronde, essa ha fatta qualche allusione al momento della sua partenza... ciò prova che ci avrebbe probabilmente fatta qualche confidenza se fosse restata qui più a lungo.

— Più a lungo?... — esclamò Oliviero — ma sembrami, signora, che mia sorella vi abbia già recato abbastanza disturbo... Io ne son confuso e non so come mostrarvi la gratitudine....

— Non parliamo di ciò, ve ne prego — interruppe la vecchia dama. — La vostra signora sorella non ha lasciato qui che buoni ricordi... Io non ho mai vista un'ammalata così facile e, dopo averla raccolta al castello, abbiamo seguitato ad assisterla con vero piacere.

La baronessa, esprimendosi così non rivelava tutto il fondo del suo pensiero; ma considerando quanto le restava ancora a dire, era difficile, messa da parte ogni questione d'urbanità, far riserve sul soggiorno di Simona a Randanne.

— Voi siete troppo buona, signora — rispose Oliviero — e mi rincresce d'esser obbligato a riconoscere che mia sorella ha male corrisposto a sì cordiale accoglienza.

— La signora De Lovasy poteva aver ragioni serie di non farsi conoscere.... il suo silenzio era forse ispirato da un eccesso di delicatezza.

— Non saprei... Io mi perdo in congetture... Spero, in ogni caso, che, partendo, mia sorella avrà lasciato il suo nuovo indirizzo, dove potrò ritrovarla.

— Appunto... Vi ho detto poco fa che la signora De Lovasy, ricevuto il telegramma del suocero ed ottenuto dal dottor Teysserenc il denaro, che le occorreva, non ha voluto partire con questo denaro prestato senza lasciar il proprio indirizzo... Così abbiamo saputo che essa era la sorella di quel signor Trèmorel, al quale mio figlio aveva scritto...

— E che non ha mai ricevuta la lettera — completò Oliviero. — Quanti misteri in questo affare!

— Oh! voi non sapete ancora tutto...

— E' vero... Non so ancora per quale miracolo mia sorella abbia ricevuto qui il telegramma di suo suocero, mentre io ignoravo dov'essa si trovasse.

— E' un miracolo ben facile a spiegarsi — proseguì la signora De Montescuort. — Il telegramma indirizzato a vostra sorella era bensì firmato: Riccardo De Lovasy, ma non proveniva da lui... Era stato spedito, invece, da un certo dottor Vernois...

— Vernois! il mio amico Vernois! — fece Oliviero, stupefatto. — Come c'entra egli?

— Signore — notò la baronessa — non vorrei fare un giudizio temerario, ma credo che fareste bene a diffidare di quell'amico... Del resto, lasciatemi finire e ne giudicherete voi stesso.

— Ma come sapeva che Simona era qui?

— Ora ve lo dico... Noi abbiamo un vecchio domestico, fedele, devoto, ch'è in casa nostra da quarant'anni... Questo brav'uomo ha per figlio un pessimo soggetto, il quale, dopo essere stato domestico presso di noi, poi in altre case e fra queste in quella della signora De Lovasy, quando viveva il marito di essa, ha finito per darsi del tutto alla mala vita e per esercitare i mestieri più abbominevoli...

«Ora questo cattivo mobile, che di quando in quando viene a trovare suo padre e che è tollerato dalla debolezza di mio figlio, è stato recentemente a Randanne ed ha veduto la vostra signora sorella... Appena ritornato a Parigi, deve aver parlato subito del fatto incontro coi suoi amici e, fra questi, anche col dottor Vernios.

(Continua)

La colazione offerta dagli artisti a Corrado Ricci nel restaurant dell'Esposizione

La sala dei restaurant dell'Esposizione ha visto raccolto quanto di migliore conta l'arte contemporanea a Venezia per la colazione offerta (consuetudine quasi come le Esposizioni) al comm. Corrado Ricci, Direttore Superiore delle Belle Arti. — Tavole ornate gaiamente di fiori ed ancor più dalla cordialità e dalla schietta allegria di tutti i commensali. — Due tavoie lunghissime intorno alle quali prendono posto artisti, critici e pubblicisti e una tavola fronteggiante, al centro della quale va a sedere il comm. Corrado Ricci con a destra il Sindaco conte Filippo Grimani, e a sinistra l'on. Antonio Fradeletto e ancora il comm. Guaccimani e lo scultore Trentacoste.

Vediamo poi i convitati Ettore Tito, Edgar Chachine, Gino Fogolari, Lionello Venturi, Guglielmo Ciardi, Zanetti-Zilla, Botasso, dottor Rotta, Alessandri, Luigi ed Urbano Nono, Italico Brass, Pieretto Bianco, cav. Bazzoni, cav. Ongaro, comm. Dal Zotto, prof. Rugantini, ing. Rosso, Conte Zorzi, ing. Rupolo, prof. Pinceo, comm. Fadiga, prof. Secretant, dottor Barbantini e moltissimi altri.

Vien servita con grande cura un'ottima colazione cioè: *Brodo ristretto, Risotto alla veneta, Fritto di calamari, scampi e sogliole, Scaloppine di vitello con salsa di tartufi, Bodino all'italiana, Formaggio, Frutta, — Vini: Soave bianco, Valpolicella Champagne Moët Chandon; Caffè, Liquori.*

L'on. Fradeletto a colazione finita, prima del caffè si alza per comunicare le adesioni, che sono numerose e fra le quali ricordiamo quelle del sen. Tiepolo, comm. Malagola, Fragiacomo, Milesi, Silvio Rota, Rigoni segretario economo dell'Ufficio Regionale dei Monumenti; prof. Pellegrini, avv. Guglielmo Marangoni, fratello di Luigi Marangoni, che trovasi a Costantinopoli per ragioni d'arte, ed a cui l'on. Fradeletto manda a nome di tutti un cordiale saluto;

***

Poi si alza il sindaco che pronunzia un brindisi elevato e simpaticissimo:

« Sono lieto, egli dice, cordialmente lieto, di associarmi in nome di Venezia a questa manifestazione di onore, di stima e di fiducia data da tante elette persone, dai più bei nomi che brillano qui nell'arte, nella letteratura e nella stampa; manifestazione dovuta a Corrado Ricci, che ha dato il suo alto intelletto, la sua profonda passione, il suo amore alla conservazione del patrimonio artistico della nostra Nazione; e sono tanto più lieto di unirmi a questa manifestazione, poichè Venezia deve molto all'opera di Corrado Ricci, e dovrà anche più nell'avvenire, e perchè di Venezia Corrado Ricci è veramente un innamorato.

Egli vorrebbe che nulla venisse ad offuscare lo splendore di questa meravigliosa città. Ricordo questo episodio: che in un articolo pieno di entusiasmo per Venezia Corrado Ricci si scagliava contro gli indecenti cartelli *reclame* che si trovano ai confini della nostra laguna, quasi che volesse dire che chi viene in pellegrinaggio a Venezia non doveva avere l'animo distratto da nessuna ragione, ma essere apparecchiato dalla calma solenne e silenziosa della nostra laguna per avvicinarsi a questa città, che, malgrado tutto, resta una delle glorie del nostro Paese ».

Il conte Grimani continua quindi facendo rilevare quanto grande sia l'amore di Corrado Ricci per la nostra Nazione e per il suo patrimonio artistico, e come egli abbia diritto non solo alla nostra stima e reverenza, ma anche alla nostra gratitudine ed al nostro omaggio.

Noi abbiamo un bel cielo — continua il conte Grimani — abbiamo una natura incantevole, ma abbiamo anche l'opera del genio e della mano dell'uomo, sparsa come un immenso tesoro per la nostra penisola. Conservare questo tesoro vuol dire far convergere nell'Italia un continuo pellegrinaggio di quanti amano non solo la bella natura, ma anche il genio dell'uomo. Ed il Sindaco termina il suo appropriatissimo brindisi levando il bicchiere con un caldo saluto a Corrado Ricci e con l'augurio che egli possa e voglia a lungo continuare l'opera sua feconda a vantaggio del patrimonio artistico del nostro paese.

Il conte Grimani è salutato da uno scroscio di applausi.

***

L'on. Antonio Fradeletto, ascoltato con attenzione vivissima, brinda a sua volta:

« Il nostro Sindaco ha espresso con nobili parole il sentimento che tutti ci anima. Noi abbiamo voluto porgere a Corrado Ricci una testimonianza di affetto tanto più cordiale quanto più vivo era stato il timore che egli abbandonasse l'alto suo ufficio. Abbiamo voluto porgerla in questa Città a cui egli consacrò alacremente lo spirito innamorato e l'azione feconda, in questa Città a cui pur ieri egli rendeva pubblico omaggio, proponendo di conservare alla religione delle memorie e dell'arte, nel cuore di Roma, un'ala mirabile del Palazzetto che da Venezia s'intitola. Noi non dubitiamo che il voto di Corrado Ricci venga accolto e già ci apprestiamo a chiamare quel magnifico vestigio veneziano in terra romana col nome domestico di « Loggia San Marco ».

E lasciatemi soggiungere, caro amico, che abbiamo desiderato di festeggiarvi nel recinto della nostra Esposizione, per un altro senso di memore gratitudine.

Voi avete seguito costantemente questa instituzione con fervida simpatia, siete stato tra i suoi fedeli cooperatori, ne avete presagio fino dall'origine il non volgare destino. E già tra le vostre più belle virtù d'intelletto è questa: che non istudiate soltanto la storia ma comprendete la vita, che non amate rinchiudervi nell'esclusiva adozione degli splendori del passato, ma seguite anche gli aneliti e gli sforzi laboriosi dell'ora presente!

Accennavo al timore che voi foste per abbandonarci. Da questo proposito vi distolsero fortunatamente gli uffici autorevoli del Governo e, più ancora, la voce unanime di quanti vivono in comunione di spirito con le cose belle, di quanti furono e sono testimoni della fiamma incitatrice che emana dal pensiero e dall'opera vostra. Perchè noi non intendiamo in alcun modo di contestare la necessità del rigore amministrativo anche nelle aziende che si attengono al patrimonio artistico; ma ci crediamo in diritto di affermare che in queste aziende, se l'abbaco deve stare aperto alla base, l'anima deve vigilare sulla cima.

La concorde manifestazione che ormai vi lega al vostro posto d'onore se non di letizia, accresce la vostra forza e la vostra autorità. Ebbene, noi speriamo che le farete virilmente valere. Io non passerò certo in rassegna tutte le lacune e gli squilibri, le insufficienze e le incoerenze che riguardano i rapporti fra lo Stato e l'arte, perchè li conoscete meglio di noi e perchè non voglio farvi scontare la modesta colazione che vi offriamo con una malinconica litania. Dico soltanto: — provvediamo almeno ai bisogni incalzanti. E questi, se io non m'inganno, sono due: irrobustimento degli organici, affinchè i nostri funzionari possano pienamente assolvere l'arduo, molteplice, delicato lavoro; — riforma dello insegnamento artistico superiore, che renda più agili e freschi i metodi, più eletta la coltura degli allievi, più severa la loro selezione, più eque e decorose le sorti degli insegnanti.

E' codesto un programma minimo, che io tocco di volo; ma noi abbiamo fede in un programma ben più largo. Noi crediamo, o signori, che un'Amministrazione la quale comprende il demanio più glorioso d'Italia, le fonti più cospicue non soltanto di onore ma di ricchezza, gli stromenti forse più efficaci di esplorazione della storia e della preistoria, le instituzioni più atte ad assecondare la genialità della nostra stirpe e a coltivarne le mirabili attitudini di occhio e di udito, di mano e di voce, debba avere un assetto razionale e bene coordinato in ogni sua parte, uno stato finanziario proprio, una vita autonoma, un capo politicamente responsabile, il quale troverà in un uomo come voi il più prezioso consigliere e collaboratore.

Levo il bicchiere alla salute vostra! Levo lo spirito alle idee e alle speranze che ci sono più care!

L'on. Fradeletto che più volte è stato interrotto, ha il suo brindisi coronato alla fine da un battimani lungo e generale.

***

Risponde il comm. Corrado Ricci.

« L'onore fattomi — così egli comincia — esorbita dai miei meriti; nessuna cosa mi lascia più sicuro nella coscienza di quello che ho detto ancora: ma io so contenerla nei dovuti termini; e posso riconoscere quanto anche con un poco di immodestia mi è dovuto; ma devo anche riconoscere che troppo è dovuto alle idee che noi tutti propugniamo.

A me si può fare il riconoscimento di una vita data intera a questo scopo; di una vita che sino dalla prima giovinezza è stata consacrata allo studio, alla ammirazione, alla difesa delle cose d'arte. A me si può riconoscere il fervore con cui ho combattuto, e tante volte ho ricevuto giustezza di critiche, ma anche asprezza di aggressioni. Ma devo anche riconoscere che la somma principale di quanto è avvenuto quando diedi le mie dimissioni, si deve alla comunanza di idee per cui noi riconosciamo di dover difendere contro gli attacchi dei farisei un patrimonio che costituisce la gloria e la fortuna del nostro paese.

Molto si è fatto fra indicibili difficoltà; molto si deve fare tra indicibili difficoltà; ma la fede ci sosterrà, quella fede che mi avete ridata perchè io riprenda sulle spalle una delle più pesanti croci che si possano mettere ora addosso ad un impiegato. Molto rimane a fare, bisogna uscire dalla parte materiale ed assurgere alla parte ideale; insieme agli organici dei vari istituti di tutela artistica e di insegnamento artistico, bisogna considerare il problema dell'arte; un'altra cosa che si impone è l'istituzione della Scuola superiore di architettura; perchè ormai in questo rinnovamento edilizio di tutto il nostro Paese, turba trovare degli ingegneri che non disegnano e degli architetti che non calcolano.

Il comm. Ricci continua dicendo che non farà un programma, ma che però egli vorrebbe fosse preso di mira anche il campo dell'arte musicale e drammatica, che finora fu sempre negletto; perchè se noi abbiamo l'America che ci porta via i quadri, abbiamo anche gli americani che ci portano via i canti ed i cantori.

Termina brindando al Sindaco di Venezia che molto fece per la conservazione del patrimonio artistico della sua Città, ed all'on. Fradeletto. E' applauditissimo.

Poche parole pronuncia ancora il prof. Fogolari, quindi la lieta riunione ha termine.

Il movimento esercizi nel mese di Agosto

Inscrizioni: — Ancona Davide, vendita caffè, S. Marco 1180 — Biasiol Giusto, fabbricazione liquori « Bitter Biasiol » Cann. 2893 — Boiti F., Commercio legnami greggi e lavorati con officina meccanica, Cannaregio 3527 — Caberlotto Giuseppe, Commissionato Rappresentante, Cann. 3582 — Massaria Pietro, comm. metalli, specialità scale inglesi p.; scarico carbone, Dorsoduro 1289 — Loris Gino, vendita vino per esportazione, Malamocco 485 — Palmieri Vincenzo, vendita vino per esportazione, S. Polo 692 — Pinzan Giuseppina, vendita vino e liquori per esportazione, Dorsoduro 921 — Piva Giorgio, vend. liquori, Santa Croce 80 e 81 a — Puppini Carlo, Commissionato, Castello 2126 — Tussetto Giovanni fu Giuseppe, neg. vendita biade, Castello 2631 — Veruto Angela, vendita vino per esportazione, Castello 1312.

Volture: — Da Cortellini Giovanni a Fratelli Cicutto, bottiglieria S. Marco 5360-3 — Da De Vigili Teresa vedova Dorizzi a Dorizzi Silvio, caffè, Dorsoduro 2939 — Da Artusato Angelo a Manzelli Antonio, vend. vino e liquori, S. Croce 799 — Da Tagliapietra Maddalena a Marchiori Domenico, bottiglieria, Cannaregio 5242-9 — Da Milani Simonich Vittoria a Maunary Raoul, birreria S. Marco 5121 — Da Baruffaldi Sante a Miatton Giuseppe, S. Marco 4346-7 — Bergo G. B. a Sanson Giovanni, vendita vino e liquori, Malamocco 647-8 — Da Squarcina Attilio a Squarcina Luigi, specialità veneziane, S. Marco 846-7 — Da Vannini Antonio a Vannini Angelo vendita vino, Castello 4611.

Traslochi: — Romolo Pilla e C., Stabilimento tipografico dal N. 6240 di Castello al N. 1892 di S. Marco — Rossi Sardi Maria, trattoria dal N. 1524 al N. 2986 di S. Marco.

La beneficenza dei "Lunatici"

Approssimandosi la stagione autunnale, la Società dei « Lunatici » si appresta a compiere la solita festa di beneficenza; ed il consiglio direttivo, nell'adunanza dell'altra sera, approvò ad unanimità il progetto di tenere il banchetto ed il sorteggio delle grazie a Conegliano il giorno 25 settembre corrente. — Sarà il 33.o convegno.

Società del Lloyd Austriaco

In occasione della grande rivista navale che avrà luogo Giovedì 8 corr. il comodo piroscafo « Metcovich » intraprenderà una gita di gala per gli Alberoni partendo alle ore 6 1/2 dal bacino S. Marco. Il prezzo di passaggio è di L. It. 5 per persona. A bordo vi sarà servizio di buffet.

Varie di Cronaca

Una guida anagrafica di Venezia.

Per cura della Libreria Stefano Serafin è stata pubblicata una nuovissima Guida tascabile numerica e alfabetica delle strade di Venezia, divisa per sestieri e parrocchie.

Ne è compilatore diligentissimo il signor Virginio Muni. La Guida riuscirà certamente utile agli uffici pubblici, ai commercianti ed agli uomini di affari in genere.

Musica in Via Garibaldi.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Bellini questa sera dalle ore 8.30 alle 10.30 pom. in via Garibaldi:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Ouverture Nabucco, Verdi — Pout-Pourri Carmen, Bizet — Valzer Venezia, De Sormes — Coro Sermone « Promessi Sposi » Ponchielli — Marcia Napoli, Musso.

La beneficenza

× La Principessa Polignac, che s'interessa vivamente di tutto ciò che riguarda Venezia, avendo inteso a parlare dell'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian volle beneficarlo, versando L. 100 alla contessa Persico come suo contributo dell'anno in corso, impegnandosi per gli anni venturi per egual somma.

Mercati del Veneto

VERONA, 5 — Listino ufficiale dei prezzi verificatisi su questo mercato del bestiame.

Prezzi stazionari tanto pei buoi da macello quanto per quelli da lavoro. Vitelli d'allevamento a prezzi elevati:

Nei prezzi esposti non è compreso il dazio e sono per bestie a peso vivo, di 1.a qualità.

Buoi da 100 a 110 — Vacche da 85 a 95 — Tori da 80 a 85 — Vitelli da latte da 110 a 135. — Castrati da 80 a 90.

ROVIGO, 6 — Mercato di discreti affari nei grani a prezzi invariati. — Frumentoni nuovi, per dettagli da lire 19 a 20.

Frumento: Fiorentino fino da lire 27.15 a lire 27.25 — Buono mercantile da 26.40 a 26.60 — Mercantile da 25.50 a 25.75. — Avena da lire 17.15 a 17.50.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Dalle Provincie Venete

BELLUNO

Un dramma dell'adulterio

BELLUNO — Ci scrivono, 6

Un telegramma laconico giungeva stasera all'autorità giudiziaria di Belluno.

Un tale, da poco andato sposo ad una donna di San Donato, frazione del comune di Lamon di Feltre, sospettava che la moglie lo tradisse. Pensò di vigilare e stamane sorprese la donna in flagrante adulterio con una guardia di finanza della brigata di Lamon.

Lo sposo tradito si avventò sulla guardia Cristiano Stupiggia di anni 21 e l'uccise.

Non sappiamo il nome dell'omicida, il quale è stato arrestato.

Sul luogo si è recato il pretore di Fonzaso assieme ai carabinieri di quella stazione. E pure per San Donato di Lamon è partito l'avv. Ghellini, giudice istruttore, assieme al facente funzioni di procuratore avv. Paladini.

Mancano altri particolari sul delitto.

Il "Faust" al Sociale

Intensa è l'aspettazione per la prima rappresentazione del « Faust » che domani (mercoledì) verrà data al « Sociale ».

Stasera è seguita la prova generale la quale ha pienamente soddisfatto. Abbiamo sentito il parere di alcuni competenti di cose teatrali che per caso si sono trovati stasera a Belluno, ed il loro giudizio spassionato è stato tutto un elogio agli artisti egregi ed alla orchestra sapientemente diretta dal maestro Gallo, da poco giunto da Atene, ove ha raccolti ben meritati allori.

Il pubblico, dunque, domani sera indubbiamente rimarrà esso pure soddisfatto della esecuzione dell'opera, la quale esecuzione è stata curata con diligenza e con amore.

Sulla ribalta domani si presenterà la signorina Rinalda Pavoni. E' una artista dotata di squisite qualità, la quale, anche di recente ha debuttato nel *Mefistofele* a Rovereto, ove il pubblico la ha apprezzata vivissimamente. Peccato che la signorina Pavoni, dopo alcune recite del *Faust* debba abbandonare Belluno, per recarsi ad una tournèe in Inghilterra.

Arcasio Ghellardini, un ottimo tenore, ha di recente calcate le scene del « Massimo » di Palermo ed a Genova, ottenendo grande successo.

Il baritono Colombo Tirincanti, è un altro ottimo elemento che il pubblico apprezzerà vivamente. Recentemente fu a Macerata, ove ha incontrato il favore del pubblico.

Giuseppe Sorgi, basso, dalla voce poderosa, fu di recente a Norimberga e per dieci anni è stato in America, dove passò di trionfo in trionfo.

La signorina Ada Paggi (mezzo soprano) « Siebal » nel carnevale passato fu a Venezia alla « Fenice ». Il pubblico veneziano la ha ammirata ed applaudita con entusiasmo.

Amelia Biadi (contralto) ha cantato nei principali teatri italiani: a Milano, a Roma, a Firenze. E' un'artista di valore.

Con questi elementi, dunque, ben si può essere sicuri che il *Faust* avrà una interpretazione superiore ad ogni aspettativa. Si aggiunga poi una sfarzosa messa in iscena. E si aggiunga inoltre il perfetto affiatamento dei cori. Tutto questo complesso di cose sono già una garanzia valida che avremo uno spettacolo di primo ordine.

Il carbonchio — E' stato denunciato all'autorità municipale un caso di carbonchio, avvenuto nella stalla in borgo Pra del sig. Giuseppe De Poloni.

Il dott. Olivieri, veterinario del comune, impartì gli ordini del caso per il seppellimento della bestia e per la disinfezione della stalla.

A colpi di sedia

Tale Caneva Bortolo da Ponte nelle Alpi l'altra sera capitò a casa alquanto preso dal vino. La moglie lo redarguì, ma il Caneva, anzichè comprendere il suo torto e promettere di emendarsi, prese una sedia e cominciò a vibrarla contro la donna, la quale riportò varie ferite, nonchè la frattura di una costola.

La povera donna guarirà in un mese, salvo complicazioni.

Il brutale marito è stato denunciato.

Furto — Durante l'assenza di casa di tale Angelo Giacometti da Santa Giustina, gli venne involata una bicicletta del valore di lire duecento. Inoltre gli asportarono una macchina da cucire, biancheria, una coperta da cavallo e dieci lire in rame ed in nichelio.

Al Giacometti non restò che il magro conforto di denunciare il furto patito.

La neve — La neve stamane è ricomparsa sui monti a settentrione della Città. — Specie il monte Pelf ne era ricoperto.

Il freddo stamane si fece sentire in modo abbastanza intenso.

Una nevicata generale è caduta anche sulle vette del Cadore.

Disgrazia — Ieri nel pomeriggio il colonnello a riposo Rossi di Venezia, alla Venadoro, mentre attraversava un corridoio, scivolò e cadde in malo modo, fratturandosi il braccio destro.

Con una automobile venne trasportato a Belluno, ove il dott. Pagello primario dell'ospedale, gli praticò le cure del caso.

Funerali — Alle dieci circa di stamane la salma del compianto Antonio Larese, vittima del noto disgraziato accidente di caccia, venne levata dal civico Ospedale e posta nel carro di secondo ordine.

Si formò quindi il corteo, che nella sua semplicità riuscì commovente. Sul carro eran deposte alcune belle corone.

Dopo la assoluzione nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano la salma venne tumulata nel nostro cimitero.

PADOVA

Orario d'esami per la facoltà di scienze

PADOVA — Ci scrivono, 6

E' uscito l'orario di esami per la facoltà di scienze.

Analisi algebrica, 31 ottobre — Analisi infinitesimale, 2 novembre — Analisi superiore, 1 novembre — Antropologia 1 nov. — Astronomia, 4 nove. — Botanica, 30 ottobre — Chimica generale, 25 ottobre — Chimica docimastica, (da destinarsi) — Chimica fisica (da destinarsi) — Chimica farmaceutica e bromat. 31 ottobre — Disegno di ornato e di architettura, 16 ottobre — Elettrochimica 3 nov. — Fisica complementare 23 ottobre — Fisica matematica 29 ottobre — Fisica sperimentale, 27 ottobre — Fisica terrestre 30 ottobre — Geodesia teoretica, 4 novembre: — Geografia fisica 28 ottobre — Geologia 28 ottobre — Geometria analitica 3 nov. — Geometria descrittiva 27 ottobre — Geometria projettiva 28 ottobre — Geometria superiore 3 novembre — Matematiche: Corso speciale 20 ottobre. — Matematiche superiori 4 novembre — Meccanica razionale 16 ottobre — Meccanica superiore 16 ottobre — Mineralogia, 4 novembre — Paleontologia 28 ottobre — Teoria dei dei numeri 23 ottobre — Storia della matematica 16 ottobre — Zoologia e Anat. comparata 20 ottobre — Disegno di macchine (da destinarsi).

Le domande per l'ammissione agli esami corredate dal libretto d'iscrizione e delle quitanze delle eventuali tasse dovute, dovranno presentarsi nell'ufficio di Segreria dal 1.o al 10 ottobre.

Di ritorno

I sessanta bimbi inviati dalla P. O. Ospizio Marino e Istituto rachitici alla cura marina a Venezia, sono tornati iersera in buono stato di salute.

Grandi festeggiamenti a Maserà

Giovedì 8 corrente alle ore 18, nel vicino paese di Maserà, seguirà l'estrazione della lotteria. Fra i bellissimi premi vi sono:

Una vitella del valore di lire 150 — Elegante artistico orologio a pendolo, dono di S. E. mons. Pellizzo, vescovo di Padova — Finissimo orologio di argento con astuccio, dono di S. E. l'on. Luigi Luzzatti — Due bellissimi vasi di porcellana con decorazioni stile floreale, dono dell'on. Miari. — Ricco servizio da caffè in porcellana, per 12 persone, con elegante vassoio, dono del prof. Pietro Spica — Servizio per liquori in Cristallo finissimo con montature argentate, dono del conte Leopoldo Ferri.

Nomine annullate

Il Consiglio di Prefettura ha annullato le nomine fatte quindici giorni addietro in seno al Consorzio Bacchiglione-Brentelle.

L'arrivo delle squadre cattoliche

A cominciare da domani seguirà a Padova il convegno ginnastico fra le Società cattoliche

Stasera da Roma e da Torino sono giunte numerose squadre ginnastiche. Si raggrupparono innanzi al piazzale della stazione e poi singolarmente si recarono al Seminario dove alloggieranno.

Erano a riceverle molte Associazioni Cattoliche Padovane. Fra le squadre giunte stasera erano: quelle di Genova, la « Voluntas » di Novara, la Associazione Ginnastica di Valdono, « Robur » di Roma, « S. Martino » di Torino.

Si attendono numerosi arrivi nella nottata.

L'incendio di un casolare

A Torre durante la notte, si è incendiato un casolare abitato dalle Famiglie Nalin, Miazzo e Brigatello.

In fretta e furia gli abitatori del casolare dovettero porsi in salvo, appena dato l'allarme, mentre si tentava dai vicini di vincere le fiamme.

Ma ogni sforzo fu inutile: ogni cosa andò distrutta.

La fuga di un sergente

Un sergente del 57.o reggimento fanteria certo Foddai Silvio, ventitreenne, sardo, appena giunto dal campo si è allontanato dalla caserma e non vi ha fatto più ritorno.

Trascorsi i cinque giorni di assenza continuata, egli sarà dichiarato disertore.

Altri tre sergenti in questi giorni sono fuggiti dalla caserma di S. Giustina, ma essi ritornarono dopo 12 ore ed ora sono in cella di rigore.

Un moribondo sulla via

Questa notte è stato trovato a terra, fuor di sensi, presso il monumento di Cavour un uomo. Egli è a tutt'oggi in grave stato.

Non fu possibile fargli dire il nome.

Fu identificato da un individuo che lo conosceva per Pietro Rampin. Pare si tratti di un alcoolizzato.

MONTAGNANA — Ci scrivono, 6

Meritato encomio — Ci consta che il R. Prefetto della Provincia con sua nota 1. Settembre tributava largo encomio al Corpo delle Guardie Municipali e in particolar modo al Capo sig. Amigoni Paolo per l'opera solerte prestata durante le elezioni del luglio e festeggiamenti di Agosto.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 6

Cena d'addio — Autorità ed amici sabato 11 corr. offriranno una cena d'addio al bravo veterinario dott. Carlo Colognesi, testè nominato alla sede importante di Schio.

— Il signor ing. cav. uff. Ugo Colomet, sindaco di Loreggia, è stato nominato commendatore.

Tale onorificenza, bene meritata, ha prodotto anche qui ottima impressione.

UDINE

Si tratta proprio di infanticidio

UDINE — Ci scrivono 6

L'autopsia eseguita dai dottori Grandis e Dondero sul cadaverino esumato nell'orto di quella Del Degan Maria di Flaibano, che — come ebbimo a narrare — affermò di aver messo alla luce una creaturina, frutto di illecito amore, soggiungendo che questa era nata morta — ha stabilito invece che la bambina era nata viva e vitale e che fu uccisa dalla snaturata madre con due coltellate al collo, mediante la recisione della carotide.

La infame infanticida sarà tradotta da S. Daniele alle carceri di Udine.

Neo commendatore

Il chiarissimo prof. dott. Papinio Pennato direttore di questo Ospitale civile, venne testè insignito della commenda della Corona d'Italia.

I drammi della montagna

Il ragazzo tredicenne Ferino Tommaso d'Artegna era salito sul Quarnon e sul Foledor con altri coetanei per raccogliere « edelweiss ».

Nella ripidissima località Ambroset, per non scivolare, si abbracciò ad un macigno, ma questo, poco saldo, si staccò dalla montagna traendo seco il povero Ferino che più tardi fu trovato e raccolto in fondo al burrone, orrendamente sfracellato.

Aggravato. — Quel disgraziato Angelo Feruglio di Feletto che domenica notte fu accoltellato dal sarto Guglielmo Maioratti di S. Maria La Longa stamane si è aggravato, facendo temere imminente la sua catastrofe.

Lasciti cospicui

E' morta ieri a Lovaria, presso Udine la signora Emilia de Giudici di anni 70 da Tolmezzo. La pia donna — a quanto si afferma — avrebbe lasciato l'ingente suo patrimonio a vari istituti di beneficenza, primo fra i quali sarebbe l'ospitale di Udine. Il testamento non fu però ancora pubblicato.

CODROIPO — Ci scrivono, 6,

Uno scemo rintracciato — Quel tale De Porti Antonio che si era allontanato dal suo paese di S. Vidotto sino dal 20 Agosto prossimo passato e di cui la nostra corrispondenza del 2 corrente, è stato questa mattina rintracciato a Talmassons, mentre questuava.

Il disgraziato sarà probabilmente ricoverato nel manicomio.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia COLBACCHINI sentitamente ringrazia quanti vollero condividere il suo dolore e rendere più solenne l'ultimo omaggio alla loro carissima

ANTONIETTA

Bassano, 5 Settembre 1910.

Ringraziamento

Il marito, i figli, i congiunti tutti profondamente commossi, ringraziano sentitamente quanti vollero rendere testimonianza d'affetto alla memoria della loro amatissima

Filomena Pasqualetti Calzavara

sia partecipando ai funerali, come porgendo parole di condoglianza e conforto.

Particolarmente ringraziano il Rev. Arciprete e il cugino avv. Paladini i quali con commoventi parole porsero l'estremo saluto alla cara defunta.

Istrana, 6 Settembre 1910.

ROVIGO

Lo scandalo dei magistrati

ROVIGO — Ci scrivono, 6

Stamattina è stato interrogato dal cav. Zeffirino Gelmetti, delegato dalla sezione d'Accusa di Venezia, il comm. Gustavo Tescari, Procuratore del Re di Rovigo, sulle circostanze emerse a suo carico nel procedimento per violazione di segreti d'ufficio ed altro, promosso su formale denuncia dell'avv. Ronca. Il quale, com'è noto, si è querelato contro il Procuratore del Re Tescari e il Presidente del Tribunale cav. Pasqualini, in seguito a pubblicazioni fatte dai giornali *Gazzetta del Popolo* di Torino e *Lega* di Rovigo.

Il processo Rygier

Il processo contro l'anarchica Maria Rygier-Corradi, arrestata nel comizio del 28 u. s., avrà luogo al tribunale il 15 ottobre p. v. La Rygier sarà difesa dagli avvocati onorevoli Bentini e Pozzato e Degan.

Concorso alle poste — In un concorso bandito per parecchi posti di alunno postale concorsero 13 giovani di Rovigo. Di questi però 12 furono bocciati e l'unico promosso — e con bella graduatoria — è stato il signor Cesare Piazzetta di Venezia, figlio del nostro Commissario di P. S.

Nuovo ufficiale di finanza — Fra qualche giorno verrà a Rovigo il sottotenente di finanza sig. Odo Manetti di Bologna. Proviene dal Circolo di Belluno.

Un individuo sospetto — E' stato fermato in città dalle guardie, e trattenuto per misure di P. S., il venditore ambulante di orologi Mattioli Egizipo di anni 43, medico di Ferrara, domiciliato a Milano e residente a Chioggia.

La compagnia triestina — La nuova compagnia triestina di prosa verrà quanto prima al nostro « Sociale » per un breve corso di recite.

LENDINARA — Ci scrivono, 6

Al teatro Ballarin — Domani sera 7 avrà luogo al teatro Ballarin la prima recita dell'« Elisir d'amore » di Donizetti.

VERONA

In cerca dell'assassino Armani

VERONA — Ci scrivono, 6

La notizia mandataci della ricomparsa dell'assassino Armani sui monti di Mezzane fu riprodotta da tutti i giornali e pose in allarme l'autorità di P. S. la quale mandò sul luogo agenti in bicicletta.

Che si tratti proprio del fratricida Armani lo assicurano il figlio del sindaco cav. Venturi che gli diede da mangiare, certo Fontana mezzadro del prof. Virginio Zamboni ed il possidente Barana. Da questi due ultimi l'Armani si recò per chiedere da bere del vino. Al figlio del Sindaco l'assassino, mostrando due rivoltelle ed un pugnale, esclamò: « go ancora da copar me pare ».

Le tre citate persone conoscevano l'Armani perchè questi era stato in altro tempo a lavorare nei loro campi.

Signorine rovesciate da vettura

Le famiglie della signora Rovato Angelina coi figli Ottone, Giulio e Clelia ed il signor Bianchini Alessandro orefice con le figlie Vittoria e Zaira si recavano ieri l'altro in gita a Riva di Trento.

Scesero tutti a pranzare all'Albergo « S. Marco » e poi progettarono una seconda gita alla cascata del Varone.

Uscirono in cerca di una vettura il sig. Ottone Rovato, sua sorella e le sorelle Bianchini. La vettura fu subito trovata e vi salirono tutti e quattro. Ordinarono poi al vetturale di recarsi al ristorante « San Marco » per prendervi la signora Angelina ed il sig. Giulio Rovato, nonchè il Bianchini. Il vetturino prese in mano le redini e fece piegare il cavallo da un lato per tornare indietro, essendo il ristorante in quella direzione. Ma nell'eseguire la svolta la vettura si capoise. Il vetturale fu lesto a saltare a terra, ma non così i quattro viaggiatori.

Il signor Ottone cadde da un lato e le signorine Bianchini andarono a finire sopra la signorina Clelia Rovato. Il signor Rovato e le Bianchini si rialzarono subito; ma la signorina Clelia non riusciva a rimettersi in piedi causa una forte contusione riportata ad un piede. Suo fratello la sorresse e, aiutato dalle signorine Bianchini, potè farla giungere al « San Marco ». Quindi la prese in braccio e la portò in una sala dell'albergo. Fu chiamato un medico che applicò al piede della signorina delle bagnature e disinfettò delle abrasioni che nella caduta ella si era causate ai gomiti.

Si interessarono dell'accaduto anche le guardie municipali che presero le generalità del vetturale e della signorina.

Alla sera la comitiva tornò a Verona e la signorina Clelia venne posta a letto ove tuttora si trova.

Un furto in cimitero

Il 30 gennaio 1896 spirava la signora Rosa Costa ed il figlio suo Bertalli Guglielmo che ora ha 58 anni ed abita in via Muro Padri N. 3, in memoria della genitrice collocò sulla sua tomba un piccolo monumento consistente in una lapide fregiata nella parte superiore con una colomba fra ramoscelli. Nel mezzo della lapide una nicchia col ritratto dell'estinta.

Il Bertalli aveva speso cento lire pel monumento.

Due mesi or sono una nipote della Costa, la signorina Rosina Bertalli si recava a portare dei fiori sulla tomba della nonna e con sua grande meraviglia non trovò più il monumento. Riferì lo strano fatto al padre che lo denunciò ai carabinieri di S. Nazzaro. I due bravi marescialli Crema e Cestaro, comandante quest'ultimo della stazione di Borgo Venezia, si posero alla ricerca del monumento e dopo lunghe indagini lo trovarono nel laboratorio del marmista Tumiati Alberto d'anni 44 in Vicolo cieco Fondachetto N. 1.

La iscrizione della lapide era già stata raschiata e la fotografia era stata levata e conservata dal Tumiati stesso. Il Tumiati disse ai due marescialli di averla comperata in buona fede per lire 25 dal lucidatore di mobili Ferroni Arnaldo di anni 27 abitante in Via S. Silvestro N. 1. Il Tumiati riteneva che si trattasse di una lapide fuori uso.

Per poterla portare fuori dal Cimitero, l'autore del furto deve essersi servito di un falso certificato del municipio. Il Ferroni fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Furto di una bicicletta

Pinali Paride da Cavaion prestò in questi ultimi giorni servizio quale richiamato al 2. reggimento fanteria, nel battaglione di sede a Castel S. Pietro.

Il 29 agosto si era recato a casa sua e per ritornare a Verona si servì di una sua bicicletta che andò poi a depositare presso Contolini Giacomo oste al Cigno fuori di Porta S. Zeno. Era una bicicletta di marca « Legnano » verniciata in nero, a scatto libero e con manopole di sughero. Valore duecento lire.

Il quattro corrente il Pinali andò per riprenderla; ma per quante ricerche siano state fatte all'osteria del Cigno la bicicletta non fu rinvenuta. Il furto venne denunziato in questura.

La smemorataggine d'un barbiere

Alle 3.30 della notte scorsa le guardie della squadra mobile trovarono in piazza Erbe un giovanotto in compagnia di due Veneri da strapazzo. Lo interrogarono e seppero che era certo Sala Agostino da Rolonovi (prov. di Reggio Emilia), barbiere disoccupato. In tasca gli furono rinvenute L. 35.25 ed un biglietto del monte di Pietà di Venezia per una impegnata di L. 100. Il Sala diceva che gli erano state rubate sessanta lire proprio in quel momento. Egli però non sapeva dare alcuna altra indicazione ed allora gli agenti gli fecero una perquisizione diligentissima. Le sessanta lire gli furono rinvenute cucite in un lembo della camicia. Fu trattenuto in attesa di informazioni.

Il portafoglio d'un impiegato del Lotto

Il signor Luigi Caola impiegato al banco lotto di Peschiera, domenica scorsa si prese lo svago di una gita in piroscafo sul lago di Garda.

Il piroscafo che doveva partire per Riva era giunto allo scalo di Maderno, quando il signor Caola si accorse di essere stato borseggiato del portafoglio contenente cinquanta lire e parecchie polizze del lotto. — Si ignora chi sia stato l'autore del furto.

VICENZA

Questioni tramviarie

Per la linea Bassano-Asolo-Montebelluna

BASSANO — Ci scrivono 6.

L'articolo della *Gazzetta* (5 Settembre) sulla congiunzione tramviaria Bassano col Piave è stato letto e commentato con qualche interesse ed abbiamo ragione di sperarlo foriero di utili ed efficaci dibattiti.

Intanto siamo informati che dall'ala che chiameremo destra, cioè per la linea Bassano-Asolo-Montebelluna, il lavoro, lungi dall'essere stato smesso, prosegui e prosegue sempre alacremente e dà diritto a speranze.

L'on. Roberti, sino dai primi mesi della sua feconda deputazione, ha sposato la causa intavolata e con tanto interessamento sostenuta dal comm. Marco Tattara e le ha dedicata tutta la sua illuminata e ininterrotta attività.

La difficoltà che accompagnano l'ardua impresa non sono nè poche nè lievi, ma è certo che nessuno saprà sormontarle se non vi arriveranno la tenacia e l'ardimento dell'on. Roberti e del comm. Tattara che alla causa del tram Bassano-Asolo-Montebelluna si sono votati con tanto fervore di convinzione.

Il proseguimento del tram di Marostica

Si era sparsa la voce che il tram Vicenza-Marostica difficilmente avrà proseguimento a Bassano, come è stato debitamente deliberato e convenuto, e ciò nell'attesa della ventilata linea ferroviaria militare Thiene-Bassano.

Tale voce è assolutamente infondata e possiamo assicurare che appena aperto il tronco Vicenza-Marostica, verranno affrettati i lavori del secondo tronco Marostica Bassano il quale verrà eseguito colla massima celerità e per il quale nessuna difficoltà si è affacciata nè poteva affacciarsi. Anzi la posa dei binari già continua e nella settimana ventura si arriverà al congiungimento della strada provinciale Vicentina.

Errata corrige — A proposito della corrispondenza dell'altro ieri relativa ad una progettata congiunzione tramviaria colla Valle del Piave, siamo pregati di una piccola rettifica nel senso che l'articolo del signor G. Benvenuti non venne segnalato da lui stesso al nostro corrispondente, bensì da altra persona.

TREVISO

La tentata fuga di una collegiale dall'istituto Turazza

TREVISO Ci scrivono, 6

Questa mattina alle ore 6 circa, la ragazza Orlando Elisabetta fu Eugenio di anni 14 e mezzo di Montebelluna, che da appena un mese veniva ricoverata quale dozzinante presso questo Istituto Femminile Turazza, ha tentato una tragica fuga.

Ella approfittando dell'ora di ricreazione recavasi nel corridoio che mette all'oratorio e ai dormitori gettandosi da una finestra dall'altezza di circa 8 metri sul vicolo delle Poste.

Se ne accorse per prima certa Favaro Luigia che con l'aiuto di alcuni soldati della vicina caserma e di altra gente, condusse la ragazza all'ospitale e andò poi ad avvisare dello accaduto la Direttrice dell'Istituto e i fratelli che erano venuti per il mercato.

All'ospedale venne riscontrato alla ragazza una distorsione al piede sinistro e una ammacatura alla schiena.

Ella dichiarò di aver tentata la fuga, non per sottrarsi a maltrattamenti, ma allo scopo di tornare a godere la vita libera in famiglia.

Subito dopo venne consegnata ad un suo fratello accorso che provvide per ricondurla a Montebelluna in famiglia.

La Orlando Elisabetta, dalla mamma e parenti suoi, che sono tutti negozianti di calzature, tempo fa veniva consegnata ad un collegio di Segusino perchè avesse a perfezionarsi diventando una buona massaia; ma la ragazza un bel giorno anche là tentò la fuga e venne levata da quel collegio per venire poscia affidata allo Istituto Turazza.

Ma sembra che la natura irrequieta della ragazza insofferente di disciplina non sia adatta alla vita del collegio!

Per la linea tramviaria S. Artemio-Conegliano

Il Comitato promotore della tanto desiderata linea tramviaria S. Artemio-Conegliano si radunerà mercoledì 7 corrente al Municipio.

La riunione ha loscopo di prendere gli accordi ultimi per il proseguimento della linea Mestre-San Artemio fino a Conegliano.

Ubbriaco ferito

Ieri sera verso le 19 certo Gallinaro Luigi di Michele di anni 32 facchino presso la ditta Cimitan essendo ubriaco, voleva ad ogni costo giuocare alle bocce nell'osteria condotta da Pietro Loro fuori barriera Carlo Alberto. Uno dei giuocatori, dopo averlo consigliato in via amichevole ad andare a casa e lasciarlo giuocare in santa pace con i suoi amici, perduta la pazienza gli diede uno spintone mandandolo a gambe all'aria.

Nella caduta il Gallinaro, andava a battere contro un chiodo infissso al muro, riportando una ferita alla testa.

Il medico dell'Ospitale gli praticò qualche punto di sutura e lo trattenne fino a sbornia smaltita.

Per interessi di famiglia

Ieri sera verso le 10 una rissa scoppiò in Piazza Palestro e precisamente al Caffè della « Nene ».

Sedevano, in apparenza tranquilli, ad un tavolo in piazza Palestro due persone: uno stalliere in piazza S. Vito, l'altro, suo cognato, stovigliato presso la ditta Fonbasso. Ad un tratto il discorso si accentuò, e quanti erano seduti vicini, compresero che discutevano di interessi familiari. I due cognati dalle parole passarono presto ai fatti: volarono pugni, sedie, chicchere, piattini e bicchieri: il tutto frantumando.

Vennero poi divisi da parecchi cittadini.

Alla « Nene » caffettiera, arrecarono un danno di circa lire 7

Un grande incendio

CONEGLIANO — Ci scrivono, 6

Questa notte nella località Saccon si sviluppava un grande incendio nella stalla di proprietà delle sorelle Di Gaspero.

Accorsero prontamente i nostri pompieri agli ordini dell'ispettore ing. Crico e del capo Bernardi.

Il fuoco, dopo improbo lavoro, potè venire domato evitando che si propagasse alla casa di abitazione adiacente alla stalla, la quale andò completamente distrutta.

Il danno assicurato si calcola ammonti a lire 25000.

Seduta Consigliare

Per venerdì prossimo venturo è convocato il Consiglio Comunale allo scopo di procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta avendo l'attuale amministrazione rassegnato le dimissioni in massa, per ragioni di correttezza amministrativa, dopo le elezioni parziali dello scorso luglio.

VITTORIO — Ci scrivono, 6

Per la Vittorio-Mestre e ritorno — Per questa importante Gara ciclistica il nostro deputato on. Pagani-Cesa ha mandato al nostro Club Sportivo uno splendido cronometro che verrà assegnato alla società a cui apparterrà il primo arrivato.

"Il Ballo in Maschera"

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 6

L'attesa per domani a sera, prima rappresentazione del « Ballo in Maschera », è intensa, sapendosi che in quest'anno tutto il complesso artistico ed orchestrale è superiore a quello degli altri anni.

Diamo pertanto qui sotto la distribuzione delle parti, avvertendo che il telone si alzerà alle ore 20.30 precise.

« Riccardo conte di Warwich », Alfredo Cecchi — « Renato Creolo », suo segretario, Roberto Scifoni — « Amelia », Giuseppina Rabassa — « Ulrica », Vittoria Pamas — « Oscar », Catterina Colonna Roman — « Silvano », Ferdinando d'Adami — « Samuel e Tom », Antonio Volponi e Vladimiro Grazio — « Un giudice », Pio Rosa.

Direttore E. Lucatello — dei cori cav. Antonio Acerbi.

Beneficenza — Gli eredi del compianto cav. Bertoncello, per onorarne la sua memoria, hanno versato lire 300 alla Congregazione di Carità ed i signori Segato hanno versato lire 100 all'Asilo e 100 alla Casa di Ricovero per onorare la memoria della defunta signora Garbini Segato.

Tombola — Domenica 18 prossimo, avrà luogo la consueta tombola di beneficenza con premi per l'importo di lire 1000.

ODERZO — Ci scrivono, 6

(T.) *Consiglio Comunale* — I consiglieri comunali sono invitati alla straordinaria seduta che avrà luogo domani, mercoledì, alle ore 17, per trattare un lungo e interessante ordine del giorno.

Teatro Sociale — Giovedì 8 corr. si apriranno i battenti del nostro « Sociale ». Vi agirà la drammatica compagnia di Tina Bondi che darà cinque sole rappresentazioni straordinarie.

Ultima ora

Nessun piroscafo in quarantena a New-Jork

Roma, 6

Il commissariato della emigrazione comunica:

Alcuni giornali hanno pubblicato che un piroscafo che trasportava i nostri emigranti sarebbe stato messo in quarantena a New York. La notizia è inesatta. Solo un piroscafo inglese, il *Lusitania*, che fa parte della nostra flotta degli emigranti si è dovuto fermare poche ore prima di esser ammesso alla libera pratica per un caso sospetto (si trattava di un rumeno), ma nessun piroscafo del nostro servizio di emigrazione è stato posto in quarantena, benchè tutti siano sottoposti a rigorosa visita all'arrivo negli Stati Uniti. Il governo degli Stati Uniti venne già informato dal nostro delle precauzioni rigorose prese per la difesa della diffusione del morbo a bordo dei piroscafi facenti servizio di emigrazione.

Il movimento dei Prefetti

Roma, 6

La *Tribuna* scrive a proposito del movimento dei prefetti deliberato dal Consiglio dei Ministri di ieri, che esso avrà una larghissima fase ed avverrà fra pochi giorni. Il Governo avrà cura di dare con esso equa soddisfazione insieme all'esercizio delle Provincie a quello del personale del Ministero.

Uccide il padre nel sonno!

Torino, 6

A Pozzuolo Fornicaro, presso Novi Ligure, certo Mentassaro Lorenzo, di anni 28, strangolò barbaramente il proprio padre, mentre dormiva. Poscia, per far scomparire le traccie del delitto, diede fuoco al letto. I vicini, accorsi, trovarono il cadavere del vecchio quasi carbonizzato. Il figlio, arrestato, confessò il delitto. La causa va ricercata in questioni d'interesse.

L'incrociatore giapponese Ikoma

Napoli, 6

L'incrociatore giapponese *Ikoma*, che si trovava nel nostro porto, è partito per Porto Said, in viaggio di rimpatrio. Furono scambiate le consuete visite di congedo tra il comandante e l'ammiraglio Gozzo. Il pranzo che avrebbe dovuto aver luogo al palazzo dell'ammiragliato in onore dello stato maggiore della nave giapponese non fu più tenuto perchè comandante ed ufficiali sono stati trattenuti a Roma.

Iswolski ambasciatore a Parigi?

Berlino, 6

Il *Taegliche Runschau* dice di sapere da Pietroburgo che lo Czar ha autorizzato Isvolski ad abbandonare il ministero degli affari esteri. Isvolski sarebbe sostituito dal signor Sazonow, attuale sottosegretario di Stato e sarebbe nominato ambasciatore di Russia a Parigi.

Le misure sanitarie in Grecia

Atene, 6

In seguito all'interessamento del governo italiano, le misure sanitarie contro le provenienze dall'Italia sono state limitate ad una quarantena di due giorni con disinfezione delle provenienze dal litorale da Manfredonia a Gallipoli.

Le bande bulgare in Turchia

Sofia, 6

Il « Devenik » dice che il capo banda Todor Alessandror ha fatto irruzione con una banda bulgara su un villaggio turco presso Koyhana.

Il giornale dice che questa è la prima di una serie di vendette per gli eccessi commessi dai turchi contro i bulgari.

La ripresa del lavoro a Barcellona

Barcellona, 6

In un *meeting* di operai è stato stabilito di riprendere il lavoro, in seguito all'insuccesso dello sciopero generale di Bilbao e di Saragozza, ma si è deliberato di proclamare di nuovo lo sciopero generale se i metallurgici, che sono in isciopero da alcune settimane, non dovessero ottenere soddisfazione.

Niente sciopero generale a Madrid

Madrid, 6

Le società operaie riunite alla Casa del Popolo hanno respinto con voti 74 contro 8, la proclamazione dello sciopero generale a Madrid, considerandolo inopportuno, essendo gli scioperi di Saragozza e di Bilbao terminati.

I danni del maltempo in Ungheria

Szegedin, 6

Nel comitato di Csongrad violenti uragani hanno prodotto grandi danni. Nel Comune di Toomerkey crollarono 270 case, la chiesa e la scuola. Le comunicazioni sono interrotte.

Il congresso per la proprietà letteraria

Lussemburgo, 6

Il congresso per la proprietà letteraria e artistica ha terminato i suoi lavori ed ha approvato un voto col quale si invita la Russia ad aderire alla convenzione di Berlino. Un delegato americano ha espresso la sua convinzione che sia prossimo il giorno in cui l'intera America aderirà alla convenzione.

Il congresso ha emesso infine voti per la adesione di tutti i paesi alla convenzione di Berlino. Il presidente Majollard ha ringraziato tutti coloro che si sono interessati del congresso e specialmente le autorità per l'ospitalità cordiale accordata.

Il ministro di stato Eyschen ha ringraziato a nome del Lussemburgo il presidente delle sue cortesi parole

Il presidente ha quindi pronunziato il discorso di chiusura.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 5 alla 1 ogni venti minuti.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 5.20 alle 1.20 ogni venti minuti.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle 6 alle 20.30 ogni mezz'ora.

Da S. Nicolò dalle 6.30 alle 21 ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca (Servizio continuo) dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 6 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 15.000 — di cui in cotoni americani 8000.

Cotoni disponibili: Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda moderata.

Cotoni Americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Settembre	D. 7.58	7.55
Settembre Ottobre	» 7.21	7.14
Ottobre Novembre	» 7.09	7.01
Novembre Dicembre	» 7.02	6.95
Dicembre Gennaio	» 7.—	6.93
Gennaio Febbraio	» 6.99	6.93
Febbraio Marzo	» 6.99	6.93
Marzo Aprile	» 7.—	6.93
Aprile Maggio	» 7.—	6.93
Maggio Giugno	» 7.—	6.93

OLII

NAPOLI, 6 — Olio Gallipoli al quintale contanti 115 — Pel 10 ottobre 116 — Pel 10 dicembre 116 — Pel 10 marzo 120 — Pel 10 maggio 120.

Olio di Gioia al quintale contanti 120 — Pel 10 ottobre 120.50 — Pel 10 dicembre 123 — Pel 10 marzo 124.80 — Pel 10 maggio 124.80.

Movimento ferroviario del porto

6 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 176 — Cotoni 51 — Cereali 3 — Varie 189 — Per la Ferrovia 10 — Totale 419.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 6 Agosto

ROMA, 5 — Cambio per domani 100.60 — Settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.	104 05
Cons. Ital. 3 1/2 netto	.	103 75
Azioni Banca Veneta	370	—.
» Banca Commerciale Italiana	894 —	—.
» Società Bancaria Italiana	104 50	—.
» Società Veneta di Costruzioni	215	—.
» Cotonificio Veneziano	137 —	—.
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72 —	—.
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1610	—.
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31 —	32
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	504 —	504 50
Cartell. fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	502 —	502 50

Germania	124 07 1/2	124 15 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.57 1/2	100 65	—.—	—.—	3
Belgio	100.17 1/2	100.25	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.29	25.40 1/2	25 20	25 22	3
Svizzera	100 45	100 54 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria-Cor.	105.15	105 65	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105.55	105 65	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 5	Milano 6	Genova 5	Genova 6
Rend. It. 5 0/0 con.	100	104 05	104 07	104 12	104 08
» » fine	100	104 30	104 32	104 32	104 30
» » 3 1/2 con.	100	104 —	104 —	103 95	103.95
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	850	1479 —	1477 50	1479 50	1477 50
Credito Italiano	500	570 —	571 —	571 50	571.—
Società Banc. It.	250	104 50	105.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	893 —	892.—	893 50	891.—
Ferr. Meridionali	500	679 —	676 —	679 50	676.50
Ferr. Mediterranee	500	417 —	416.—	417 50	416.50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	387.—	389.—	387 25	387.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1610.—	1606.—	1612 —	1605 —
Edison	150	687.—	693 —	—.—	—.—
Raffineria zucchr.	200	—.—	—.—	365.—	365.75
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	247 50	246.50

ROMA, 6 — Banca d'Italia 1478 — Az. Banco di Roma 101 — Soc. Acqua Pia 1900 — Soc. Omnibus 324 — Soc. Gaz 1269 — Soc. Condotte d'acqua 333 — Soc. ital. pel Carburo 646 — Immobiliare 250.50.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Banca Agricola Distrettuale - Dolo

A termini di Statuto i Signori Soci della *Banca Agricola Distrettuale di Dolo* sono convocati in *Seduta ordinaria* per giorno 18 *Settembre* 1910, alle ore 9 ant. e, cadendo questa deserta, pel successivo 25 Settembre, nella sede della Banca stessa, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

I.o *Esame ed approvazione del Bilancio Gestione 1909-1910.*

II.o *Nomina di quattro Consiglieri d'amministrazione pel biennio 1910-1912.*

III.o *Nomina di tre sindaci effettici e due supplenti per l'anno 1910-1911.*

Dolo, 3 Settembre 1910.

Il Presidente

EDGARDO BERTOLIN

ESERCIZIO XXXVIII

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(con Agenzia in Sacile)

Situazione al 31 Agosto 1910

ATTIVITÀ			L.	c.
Cassa		L.	6:270	97
Portafoglio	Cambiali a 3 mesi L. 2063269,15; » a più lunga scadenza » 1611262,57; » al Risconto » 303660,—	»	3978191	72
Valori di proprietà della Banca		»	268417	30
Beni stabili (residenza della Banca		»	10000	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)		»	846669	90
Effetti in sofferenza	degli esercizi precedenti L. —,—; dell'esercizio in corso » —,—	»		
Debitori	con garanzia » 475,—; senza speciale classific. » 3983,57	»	4458	57
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)		»	..	—
Mobili di Banca		»	49 3	46
Bolli e spese ripetibili		»	121	33
Effetti ricevuti per l'incasso		»	105075	97
Depositi a cauzione		»	1009151	39
Totale delle attività L			6291290	61
SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione	d'ordinaria Amministrazione L. 16410.27; Tasse „ 22443.64; Interessi passivi „ 104906.40; Risconti passivi „ 12161.75	»	155955	06
		L.	6447245	67

PATRIMONIO SOCIALE			L.	c.
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5324 da L. 25 l'una		L.	133100	—
Riserva	ordinaria L. 133100,—; straordinaria » 179071,01	»	327171	01
Fondo di previdenza	» 15000,—			
		Totale L.	460271	01
PASSIVITÀ				
Depositi fiduc.	Conto Libero (Capit. e Inter. L. 1648890,90; Conto Vincol. » 2321725,92; Cassa di Risp. » 275837,15	»	4246453	97
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)		»	107024	28
Creditori diversi		»	653	69
Dividenti in corso ed arretrati		»	16922	50
Fondo a disposizione del Consiglio		»	550	44
Depositanti per depositi a Cauzione		»	1009151	39
Effetti ricevuti per l'incasso		»	105075	97
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)		»	303660	—
Totale delle passività L.			6249763	25
RENDITE del corr. eserc. da liq. in fine dell'annua gestione		L.	197482	42
		L.	6447245	67

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 1|4 0|0 netto da R. M.
» » » » Vincolato per 6 mesi al 3 1|2 0|0 » »
» » » » » per 1 anno al 4 0|0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0|0 » »
» » a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1|2 0|0 » »
» » a Grosso Risparmio » » 5000 al 3 1|2 0|0 » »
Emette buoni fruttiferi a scad. fissa corrispondendo il 3 1|2 0|0 con scad. a 6 mesi
» » » » » » il 4 0|0 » » a 1 anno
Libretti e buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali al 5 1|2 0|0 fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1|2 0|0 fino a 6 mesi.
Riceve cambiali per l' incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte le piazze verso provvigione e gratuitamente per i propri correntisti.
Emette azioni a L. 50 l' una.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l' Esattoria di Oderzo quanto presso qualunque altra.

I Sindaci: Cav. A. BELLIS - Cav. A. BENETTI, Cav. D.r E. CELLINI — Il Presidente: Cav. V. SACCOMANI — Il Direttore: FRANZIN — Il Cassiere: G. PIOVESANA — Il Contabile: MORO

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 31 Agosto 1910

ATTIVITÀ		L.	c.
Cassa	L.	28,461	78
Portafoglio	»	2,193,178	82
Effetti da incassare per conto terzi	»	24,670	21
Valori di proprietà della Banca - R. It. 3,75 0/0	»	118,208	45
Conti correnti con banche e corrispondenti	»	51,863	86
Debitori diversi	»	7,755	82
Mobilio e casse forti	»	1,750	10
Esattoria imposte dirette		641	88
Beni stabili	»	44,073	95
Fondi privati	»	100	—
Depositi di funzionari a cauzione servizio	»	6,000	—
Totale delle Attività L.		2,474,702	57
Spese del corrente Esercizio	»	28,527	60
	L.	2,503,230	17

CAPITALE SOCIALE			L.	c.
Azioni da L. 25 N. 3840	L. 96,000,—			
Fondo di riserva ordinario e straord.	» 102,700,—		198 700	—
PASSIVITÀ				
Depositi a risparmio	L. 253,153,02			
» in conto libero	» 494,500,76			
» vincolati	» 1,073,037,91		1,820 691	69
Conti correnti con banche e corrispondenti		L.	181,454	01
Creditori diversi		»	3,851	21
Dividendi in corso ed arretrati		»	3,332	40
Cambiali riscontate		»	215,538	-
Fondo per la cassa di previdenza		»	6,715	89
„ compartecipazione dei soci		»	496	50
„ „ „ clienti		»	2,298	18
Depositanti per dep. a cauzione servizio		»	6,000	—
Totale delle Passività		L.	2.433,077	88
Risconto portafoglio esercizio prec.		L.	19,145	—
Utili lordi del corrente Esercizio		»	46,007	29
		L.	2,503,230	17

Il Presidente: Giovanni Milani — Il Direttore: Dott. G. Paoletti

Il Sindaco di turno Luigi Salvadori — *Il Capo Contabile* G. Cinelli — *Il Cassiere* P. Bombarda

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi
Sconta effetti di commercio fino a 4 mesi al 5 1/2 0/0
Fa prestiti fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0
Fa rinnovazioni fino a 4 mesi al 6 0/0
Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0, vincolati a 6 mesi al 3 1/2, ad 1 anno al 4 0/0 netto da ricchezza mobile.
Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise o verso garanzia reale.
Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brün, Budapest, Buenos-Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau, e Vienna.
Riceve per l' incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.
Riceve valori e carte pubbliche a custodia.
Compra e vende valute estere.

PREGHIAMO tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie ecc., ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate verranno respinte.

Haasenstein e Vogler

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 8 Settembre 1910 | Conto corrente colla Posta | ANNO CLXVIII — N. 248 | Conto corrente colla Posta | Giovedì 8 Settembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L' investimento di Venezia dal mare

Audaci manovre notturne di torpediniere e brillanti attacchi diurni di sommergibili

La rivista navale di oggi in presenza del Re nelle acque di Malamocco

Dobbiamo alla cortesia di un carissimo amico e valoroso collega nostro, Vittorio Vettori inviato speciale del *Giornale d'Italia*, che ebbe la fortuna di poter imbarcare l'altra sera su la *Benedetto Brin*, la seguente bellissima descrizione degli attacchi notturni delle torpediniere alle navi, e dell'investimento di ieri, da parte della flotta, contro Venezia.

La pittoresca descrizione delle operazioni è uscita iersera, a Roma, sulle colonne del *Giornale d'Italia*, ma per i lettori del Veneto essa costituisce oggi una interessante primizia.

La battaglia navale di Ancona

Quando iersera coi senatori e deputati giungemmo, col mezzo di un'agile torpediniera, il bordo della *Brin*, la poderosa corazzata ammiraglia della forza navale italiana, risuonavano ancora sulla coperta i concerti della musica di bordo, che allietava ufficiali e marinai nell'ora del riposo. Il vice ammiraglio De Orestis, comandante in capo della squadra, che cortesemente ci accolse, fu fatto immediatamente oggetto di un attacco di siluranti da parte dei giornalisti, i quali vollero conoscere le sue impressioni sulla battaglia navale che tanto inchiostro ha fatto spargere ai pubblicisti che vogliono ad ogni costo ricercare in ogni cosa quel che non c'è. L'ammiraglio De Orestis molto serenamente ci espose le fasi di quella manovra a partiti contrapposti, narrando le cose precisamente nei termini nei quali furono narrate anche da noi. — Egli confermò di avere condotto le due supposte *Giulio Cesare* contro tutte le sei navi della squadra dell'ammiraglio Amero, lasciando a distanza, anche per la minore velocità di cui disponevano, le altre proprie quattro navi; ammise di aver combattuto coi due *Giulio Cesare* contro la squadra Amero a distanza non abbastanza lunga (e in questo appunto la manovra, per le ragioni già spiegatesi, peccò), ma ricordò, ciò che è verissimo, che nella seconda fase della battaglia riuscì perfettamente l'aggiramento della squadra Amero, che fu presa fra i fuochi delle due *Giulio Cesare* e quelli delle altre navi della squadra De Orestis.

In attesa degli attacchi notturni di siluranti

L'ammiraglio De Orestis spiegò quindi la esercitazione alla quale avremmo assistito nella note illune. Una divisione navale da lui comandata e composta delle corazzate *Brin, Saint Bon* e *Vettor Pisani*, doveva partire dagli Alberoni alle 8 della sera alla velocità di otto miglia in linea di fila, navigando in Adriatico. Due squadriglie di torpediniere d'alto mare, composte di quattro unità ciascuna, doveva partire alla stessa ora da una distanza di trenta miglia al largo alla ricerca della divisione navale, e doveva tentare di silurare le navi. Qualche torpediniera avrebbe anche lanciato il siluro, naturalmente senza carica, ma a testa deformabile, cioè tale da schiacciarsi nella punta nel caso in cui avesse colpito la nave nemica.

Gli attacchi notturni di siluranti sono oggetto di continue esercitazioni nella nostra marina, la quale conosce l'efficienza della insidiosa arma e se ne preoccupa sia a scopo offensivo che a scopo difensivo. L'ammiraglio De Orestis ci ricordò appunto che nel raid fatto dalla squadra nel Maggio scorso in Adriatico, gli attacchi notturni di torpediniere furono frequentissimi e diedero risultati varii, in gran parte però favorevoli alle torpediniere che in notti di poca luce sono riescite a giungere presso le navi a distanza utile di lancio del siluro, senza essere scoperte.

Naturalmente nessuno può dire se i siluri lanciati da quelle torpediniere contro le navi avrebbero raggiunto i loro effetti distruttivi, ma è certo che gli attacchi delle piccole, agili e insidiose navicelle sono sempre assai terribili, per quanto acuta, diligente, rigorosa sia l'attenzione che si presta a bordo delle navi per non essere vittime del mortale attacco.

Non ricorderò l'episodio, che era iersera sulle bocche degli ospiti della *Brin*, dell'attacco audacissimo della squadriglia di torpediniere alle navi russe alla fonda nelle rada di Por Arthur; mi basti, per dare ai lettori un'idea dell'azione guerresca a mezzo delle siluranti, narrare la interessantissima, emozionante manovra di iersera.

A lumi spenti e al posto di combattimento

Dopo due ore di navigazione a otto miglia, il *Brin* e le altre due navi della divisione De Orestis si oscurarono; si spense cioè a bordo ogni più piccola luce, onde passare possibilmente inavvertiti fra le insidie delle siluranti avversarie; l'equipaggio fu chiamato al posto di combattimento, i cannoni da 154 e da 76 furono presidiati dai rispettivi puntatori e serventi, i proiettori furono tenuti pronti ad illuminare lo specchio d'acqua in cui sarebbe passato il nemico, i direttori del tiro si disposero mediante appositi telefoni a trasmettere gli ordini ai singoli pezzi. E la fantastica navigazione a lumi spenti cominciò. Le tre grandi masse oscure delle corazzate si inseguivano nella notte con corsa regolare e metodica, mantenendo fra esse la distanza di cinquecento metri. Si scorgevano nettamente a tale distanza le sagome scure e possenti delle navi, sulle quali ferveva da parte dei difensori un'ansia febbrile, da parte degli spettatori un'altrettanta febbrile curiosità. Vigili scolte scrutavano a prua e a poppa di ogni nave il mare, pronti a denunziare la presenza delle torpediniere attaccanti. Gli ufficiali si tenevano prontissimi a gettare sulle siluranti i fasci luminosi dei riflettori e a far su di esse, non appena scoperte, un fuoco d'inferno. Tanto sul *Brin*, su cui con molti parlamentari eravamo imbarcati noi giornalisti, tanto sul *Saint Bon*, su cui erano altri parlamentari, tanto sul *Pisani* su cui si era imbarcato S. M. il Re, si attese lungamente l'attacco. — Le siluranti si mantenevano celate nel mistero angoscioso della notte. Evidentemente gli astuti comandanti attendevano che i vigili difensori delle navi si stancassero nell'attenzione febbrile.

Cannonate contro le torpediniere Siluri a destinazione

Poco dopo le undici, sulla *Brin* tuonò abbagliante improvvisamente il cannone, e immediatamente un fascio luminoso rischiarò il mare, mettendo in piena luce una torpediniera che velocissimamente navigava di controbordo sulla dritta della *Brin* e si trovava a distanza di un migliaio di metri. Tra l'irradiarsi della luce del proiettore e lo sparo simultaneo accelerato di parecchi cannoni di medio e piccolo calibro della nave non passò un secondo. I cannonieri muniti di alzi e canocchiali con illuminazione interna avrebbero certamente messo fuori di combattimento quella torpediniera prima ancora di effettuare il lancio utile. Cionondimeno con rapidissima manovra fece un'accostata a dritta per offrire al possibile siluro in marcia sotto le acque una superficie non perpendicolare al siluro stesso ma obbliqua, in modo da rendere l'urto del siluro sulla chiglia della nave meno violento e possibilmente innocuo. L'oscurità era appena tornata ad avvolgere la possente nave, quando le vedette avvistarono una torpediniera sulla sinistra ma non in tempo per impedire il lancio del siluro, che si effettuò a distanza utilissima: tra i duecento e i trecento metri. E mentre i proiettori con magico indimenticabile effetto traevano violentemente dall'ombra la navicella nemica e la offrivano facile bersaglio a molti cannoni, il siluro effettivamente lanciato dalla torpediniera compieva la sua corsa subacquea lasciando una scia luminosa e giungendo a toccare il fianco sinistro del *Brin*, schiacciandovi contro la propria testa.

In caso di guerra, il lancio sarebbe perfettamente riuscito, e le nostra nave o sarebbe addirittura saltata in aria o sarebbe stata gravemente danneggiata.

Il siluro, di cui una scia luminosa denunzia la presenza in mare, viene tosto ricuperato dalla torpediniera.

Subiamo così altri due attacchi, anche questi riusciti.

La scena è impressionante. Si pensa a ciò che avverrebbe delle esili navicelle in tempo di guerra, affidate a uomini disposti a tutto sacrificare; esse si scaglierebbero a nugoli nella notte alla ricerca delle navi nemiche, affronterebbero qualsiasi temeraria audacia, si lascierebbero in gran parte colare a picco, pur di giungere a collocare qualcuna delle terribili armi nei fianchi d'una nave nemica. Degli uomini imbarcati a bordo delle siluranti non tornerebbero, in caso di guerra, a dir molto, che la metà, tanto è la rabbiosa furia con cui le grandi navi le grandinano di granate esplosive non appena scopertele.

Altri attacchi vengono compiuti contro le altre navi, che pure sono pronte a rispondere a cannonate, e qualcuno di questi attacchi è pure riuscito.

La flotta contro Venezia

L'esercitazione è lunga: non torniamo agli Alberoni che alle 3 e mezza del mattino. Il grande interesse dell'esercitazione non ci ha fatto sentire la mancanza del sonno.

Alle 5 e mezza del mattino tre divisioni della squadra salpano dagli Alberoni prendendo il largo per poi tornare su Venezia ad operarne l'attacco. Noi siamo sempre sul *Brin*.

Sono nove navi, che procedono in linea di fila di tre unità ciascuna. La fila di sinistra è costituita dalle navi *Regina Elena, Roma, Napoli*; la linea di mezzo dalle navi *Brin, Pisani* e *Saint Bon*; la linea di destra dalle navi *Vittorio Emanuele, Pisa* e *Amalfi*.

La poderosa squadra si reca, come dissi, al largo per poi muovere all'attacco delle fortificazioni avanzate di Venezia e, dopo avere col tiro a grandi distanze ridotto possibilmente a mal partito quelle fortificazioni, procedere al bombardamento dell'arsenale.

Questa squadra di navi unite deve operare contro i forti avanzati della parte settentrionale e centrale dell'estuario. Contemporaneamente una divisione composta delle navi *Garibaldi* e *Varese*, è destinata a operare contro i forti della parte meridionale dell'estuario verso Chioggia. Questa azione navale ha un presupposto terrestre, e cioè che, contemporaneamente all'attacco della squadra, un corpo d'invasione sceso dal confine attacchi il campo trincerato di Mestre che — come sapete — difende Venezia dalla parte di terra e costituisce una punta contro il fianco sinistro di un esercito sceso dal confine orientale verso la valle del Po.

La difesa terrestre

Questa parte terrestre delle manovre è fatta coi quadri e i due partiti, quello attaccante il campo trincerato di Mestre e quello che la difende, sono rispettivamente comandati dai generali Cadorna e Viganò.

L'attacco d'oggi è adunque decisivo contro il punto strategico terrestre e navale rappresentato da Venezia. Quali risultati abbia avuto la manovra coi quadri fatta in terraferma, per il possesso delle posizioni retrostanti Venezia, non sappiamo, e non sappiamo nemmeno quale sia stato il risultato dell'attacco mosso dalle squadre alle fortificazioni di Venezia. Giudicherà in proposito la direzione delle manovre quando avrà i grafici, i dati, gli elementi necessari, quando potrà insomma valutare quanta efficienza offensiva sia stata rispettivamente perduta dai forti e dalle navi nei varii momenti del combattimento. Non posso quindi dirvi chi abbia vinto. Ma ad occhio e croce si può osservare che per quanto prudente e paziente sia la manovra di navi operanti contro fortificazioni, queste hanno una assai maggiore probabilità di opporre una vittoriosa resistenza.

Finchè il duello era disuguale, cioè finchè i forti erano muniti di armi meno potenti dei potentissimi cannoni di massimo calibro della flotta, era lecito ritenere che le navi avessero maggiore probabilità di successo. Ma quando le fortificazioni avanzate verso il mare oppongono ai cannoni della flotta cannoni di equivalente calibro e per di più tolgono alla flotta, come accade a Venezia, ben tre chilometri di vantaggio, ergendosi a proteggere da una tale distanza avanzata, per esempio, l'arsenale, il duello ha molta probabilità di essere favorevole alla piazzaforte. Appunto per isfuggire alla temibilissima offesa dei forti, le navi oggi operanti hanno fatto un'abile rotta e sapientissime evoluzioni, aprendo il fuoco alle ore 7.15 a 9 mila metri. I forti aspettano che la squadra gradatamente si avanzi fino a settemila metri e poi rispondono.

Tre sottomarini in mezzo alla squadra

Intanto la piazzaforte viene difesa anche dai mezzi mobili, e precisamente dai sommergibili, i quali anche oggi hanno manovrato in modo da richiamare su di essi tutte le simpatie e molta aspettazione del paese.

Il mare calmo favorisce le operazioni dei sommergibili, i quali evidentemente hanno preso il mare sin dalla notte per trovarsi sulla rotta della squadra nemica. Poco dopo cominciato l'attacco, la *Vittorio Emanuele* avvista appunto uno degli insidiosi e piccoli avversarii. Il tubo del cleptoscopio, essendo il mare calmo, è veduto dalle scolte della corazzata, che dànno l'allarme: romba il cannone. Il sommergibile scoperto viene con elegantissima manovra a galla, ma esso ha probabilmente già lanciato a distanza utile il siluro.

Gli uomini dell'equipaggio escono dall'interno del piccolo guscio e sorridono soddisfatti.

Non è passato un quarto d'ora che un secondo sommergibile viene scoperto fra la *Brin* e la *Napoli* a distanza di non più di 200 metri. Evidentemente anche le due navi possono aver ricevuto ciò che loro spettava.

Il ritorno del sommergibile alla superficie dell'acqua avviene sotto i nostri occhi, ci entusiasma e ci fa pensare. Con quale animo una squadra può operare nei pressi della costa avversaria, quando le torpediniere di notte e i sommergibili anche di giorno possono compiere le loro insidie elegantemente distruttrici? E soprattutto quale effetto morale produrrà su una squadra il sapere che in pieno giorno i sommergibili possono, non visti, silurarla e magari privarla delle maggiori unità?

Si scopre poco dopo un altro sommergibile: è il terzo! E anche questa volta la scoperta è tardiva. Ci viene narrato che qualche tempo fa, delle navi avvisate dell'ora precisa in cui sarebbero state attaccate dai sommergibili, non riuscirono a scoprirli e ne furono virtualmente silurate!

L'attacco della squadra contro i forti di Venezia continua a svolgersi con brillantissime evoluzioni fatte dalle navi per mettersi nelle migliori condizioni possibili di tiro.

L'attacco, durato circa due ore, termina alle 9.

Fazioni riuscite - Evocando Garibaldi

E su due torpediniere torniamo finalmente dopo più che dodici ore di navigazione notturna e di svariate emozioni a bordo del *Memfi*. Veniamo a sapere che il tentativo di imbottigliamento del passo dei Rignon, operato stavolta dal *Vulcano*, è riuscito e che pure è riuscito lo sbarco di cinquanta uomini operato stanotte dall'*Agordat* alle foci del Po per far saltare il ponte della ferrovia Chioggia-Adria presso Cavanella Adige.

A bordo del *Memfi* un'ondata di sentimento patriottico ci sollevò dalla stanchezza: il deputato di Napoli on. Arlotta, con parole eloquenti, nobilissime, ricorda ai parlamentari raccolti a colazione che oggi è il cinquantesimo anniversario dell'entrata di Garibaldi a Napoli. Fra le vivissime approvazioni e gli applausi dei presenti, l'on. Arlotta rievoca la radiosa figura dell'eroe, e parla del significato che per i napoletani e per gli italiani ha avuto l'avvenimento compiutosi cinquant'anni or sono. Ricorda quanto Garibaldi marinaio ha amato la marina, e dice con frasi veramente felici che se lo spirito dell'Eroe aleggiasse in mezzo a noi si sentirebbe lieto dei progressi fatti dal paese, malgrado errori ed esitazioni inevitabili, e della marina da guerra. L'on. Arlotta ha concluso fra gli applausi brindando alla marina da guerra che è presidio dell'indipendenza della patria e anche alla marina mercantile che sa sventolare nel mondo il tricolore italiano. Il capitano di vascello Menegori Ferretti risponde felicemente che la marina da guerra farà in ogni circostanza tutto il suo dovere.

La grande parata

nelle acque di Malamocco

La *Gazzetta* è stata il primo giornale a dare le disposizioni ufficiali per la parata nelle acque di Malamocco, disposizioni che furono poi riportate dagli altri fogli d'Italia. Le ripubblichiamo per comodo di chi assisterà alla rivista.

Le navi della forza navale dell'Adriatico si troveranno in moto nelle acque di Malamocco, a circa un miglio a sud del prolungamento della Diga settentrionale del porto, con questa formazione iniziale: *San Giorgio* in testa, col cacciatorpediniere *Fulmine* a portata di voce, a dritta. — Poi le divisioni in linea di fila e ordine diretto, e le navi di ciascuna divisione in linea di fronte. La nave regolatrice di ciascuna divisione solcherà le acque della *San Giorgio*.

Seguiranno alle navi da battaglia di ciascuna divisione le navi sottili. Fra le navi sarà mantenuta una distanza di 400 metri e per ogni divisione un'intervallo di 1600 metri. — Le siluranti seguiranno in coda, ad una distanza di 2000 metri.

Una volta delineata la formazione, al segnale della *San Giorgio*, le navi manterranno una velocità di 6 miglia, su di un percorso fissato.

La *Trinacria* con a bordo S. M. il Re, uscirà dal porto di Malamocco quando l'armata sarà formata, nell'ordine più sopra accennato. Le due siluranti *Saffo* e *Scorpione* si terranno ciascuna ai fianchi della nave reale; il *Volta*, con a bordo le rappresentanze della Camera seguirà la scia della *Trinacria*.

Le navi dell'armata, quando la *Trinacria* taglierà il traguardo di ogni divisione, renderanno gli onori prescritti.

Giunta la nave reale all'altezza della *San Giorgio*, rifarà la strada, mentre la *San Giorgio* porterà la velocità a 12 miglia, segnalando l'ordine di sfilare in parata.

La *Trinacria* invece ridurrà la propria velocità a sei miglia, e il *Volta* avanzerà alla sua dritta.

Il *San Giorgio* e le divisioni conserveranno inalterata la velocità di 12 miglia e sfileranno successivamente da poppa della *Trinacria*, segnando sempre un tracciato già fissato.

Quando il *San Giorgio*, dopo aver sfilato taglierà la scia della *Trinacria*, andrà a prender posto alla sua sinistra conformando la sua velocità a quella della nave reale. Ogni divisione dall'istante in cui la rispettiva nave di testa taglierà la scia della *Trinacria*, *percorrerà* ancora due miglia, indi agli opportuni segnali del proprio capo, si costituirà in linea di fila, ordine diritto.

Quando tutte le divisioni avranno sfilato, S. E. il comandante in capo della forza navale del Mediterraneo, riporterà l'armata alla fonda di Pelorosso, manovrando a nord della diga settentrionale del porto di Malamocco.

Le navi sottili riguadegnaranno i rispettivi ancoraggi a Venezia per il porto di Lido.

Le siluranti sfileranno in quest'ordine: cacciatorpediniere, prima colonna torpediniere, seconda colonna torpediniere.

Durante la parata le navi saranno in assetto di combattimento, senza munizioni fuori dei depositi, i quali dovranno rimanere chiusi.

Gli equipaggi saranno disarmati.

Quando la *Trinacria* entrerà nel raggio dell'armata, gli equipaggi saranno a posto di manovra; le trombe e le musiche suoneranno secondo le prescrizioni, e su ogni nave si eseguirà il saluto alla voce; non si eseguiranno salve.

Le navi da battaglia finite le manovre, in attesa della grande rivista prenderanno l'ancoraggio al Pelorosso in quest'ordine, da destra e sinistra in prima fila: *San Giorgio, Regina Margherita, Benedetto Brin, Saint-Bon, Garibaldi, Varese, Vettor Pisani.*

In seconda fila: *Regina Elena, Roma, Napoli, Vittorio Emanuele, Pisa, Amalfi.*

La costituzione delle forze navali per la parata

La costituzione delle forze navali del Mediterraneo per la parata, sarà composta come segue:

NAVE REALE e SCORTA: Nave reale *Trinacria*; a disposizione dei membri del Parlamento, *Volta*. — Siluranti aggregate alla nave reale: *Saffo* e *Scorpione*.

ARMATA: Nave da comando in capo delle forze navali riunite: *San Giorgio*. — Silurante aggregata: *Fulmine*.

PRIMA SQUADRA: I. Divisione: *Regina Margherita, Benedetto Brin, Saint-Bon, Agordat*. — III. Divisione: *Garibaldi, Varese, Vettor Pisani, Partenope*.

SECONDA SQUADRA: II. Divisione: *Regina Elena, Roma, Napoli, Coatit* — — IV. Divisione: *Vittorio Emanuele, Pisa, Amalfi, Tripoli*.

CACCIATORPEDINIERE: I. Squadriglia: *Strale, Dardo, Lampo, Euro*. — II. Squadriglia: *Nembo, Turbine, Zeffiro, Espero*. — III. Squadriglia: *Alpino, Pontiere, Fuciliere, Carabiniere*.

TORPEDINIERE (I. colonna): — I. Squadriglia: *Spica, Sirio, Sagittario, Serpente*. — II. Squadriglia: *Astore, Ardea, Alcione, Arpia*. — III. quadriglia: *Cigno, Centauro, Canopo, Cassiopea*.

TORPEDINIERE (II. colonna): — IV. Squadriglia: *Calipso, Climene, Pallade, Pegaso*. — V. Squadriglia: *Procione, Airone, Calliope, Clio*. — VI. Squadriglia: 127, 117, 90, 82.

Nella cronaca della visita del Re a San Nicoletto doveva dirsi, ieri, che Sua Maestà fu ricevuto al forte dal vice ammiraglio Viotti.

Deputati, senatori e personalità all'Ammiragliato

Anche durante tutta la giornata di ieri il vice ammiraglio Viotti, comandante in capo della Piazza marittima di Venezia fu visitato da deputati e senatori imbarcati sulla *Memfi*.

Alle ore 16.45 si recò all'Ammiragliato S. E. Leonardi Cattolica ministro della Marina, accompagnato dal suo aiutante di bandiera. Il Ministro si intratteneva a colloquio col comandante del Dipartimento circa mezz'ora.

Si recava presso l'Ammiraglio anche S. E. il nob. Mattioli ministro della Real Casa.

Echi delle manovre a Chioggia

Il nostro corrispondente da Chioggia ci scrive, 7:

La notte scorsa la regia nave esploratrice *Agordat*, procedendo a fanali spenti, verso il tocco sbarcava un distaccamento di 60 marinai alle foci dell'Adige. Il drappello armato di finanza, impotente ad opporre una seria resistenza, si ritirò lasciando libero campo all'invasore che avanzò indisturbato sino al ponte ferroviario gettato sulle sponde di detto fiume.

Simulata la distruzione del sito di passaggio, la colonna si ritirò in ordine perfetto ritornando a bordo dell'esploratore.

***

Oggi nel pomeriggio alle ore 4, M. S. il Re è giunto per la seconda volta a Chioggia con una lancia automobile. Percorso il Canal Lusenzo, smontò a Sottomarina. Indi passò nel Canal San Domenico con la medesima lancia; e ripartì quasi subito.

Nei punti più caratteristici e più pittoreschi prese varie fotografie.

O mar dei nostri vechi, femo festa!
Ti sbatevi da secoli la riva
stufo de glorie morte; ben, xe questa,
se Dio vol, forza viva!

Se ti ga ancora un feral de galia
zo in fondi, un toco de caena rota,
ah, scometo che i vien dessorabia
per vedarla, sta flota!

No 'l xe che un zogo: sti tosi fa finta
adesso de difenderse o assaltar;
ma' i sarà boni un dì de bater grinta
per le to acque, o mar.

No 'l xe che un zogo: ma da ani e ani
no ti portavi un cargo cussì grando,
o vechio mar, che Venier e Pisani
passava trionfando.

Ti che ti te recordi el Bucintoro
co el Doxe te vegniva a dar la vera
in pompa magna de drapi e de oro,
varda ste nave, e spera!

No xe Venezia sola, che fortuna
e vita e gloria te confida, o mar;
xe ancuo l'Armada de l'Italia una
che te vien a sposar.

Maria Pezzè-Pascolato.

Ufficiali ed allievi dell' "Etna" festeggiati a Cristiania

Cristiania, 7

Gli ufficiali e gli allievi dell'incrociatore *Etna* furono fatti segno a generali cortesie. Dopo l'udienza reale, i ministri norvegesi visitarono la nave. La legazione di Russia offrì un «garden party». Ieri sera al Teatro Nazionale vi fu una serata di gala a cui furono invitati tutti gli ufficiali e gli allievi della nave. Il conte di Salemi intervenne alla rappresentazione col Ministro d'Italia, Berti, ed il primo segretario di legazione, ossequiato dal direttore del teatro, Krag. Seguiranno altri inviti da parte di altre legazioni.

Il ministro Di San Giuliano ad Anticoli

Anticoli, 7

Alle ore 18.40 è giunto per la cura delle acque il ministro degli affari esteri on. Di San Giuliano, il quale fu ricevuto dalle autorità, dal concerto cittadino e da numerose persone della colonia di villeggianti. L'on. Di San Giuliano si tratterrà ad Anticoli fino alla fine di settembre.

L'on. Di Bugnano nel Messico

Messico 7

L'ambasciatore straordinario d'Italia marchese di Bugnano è giunto ricevuto dal ministro d'Italia e dalle autorità ed acclamato dalla colonia italiana. L'on. Di Bugnano è stato ricevuto in udienza solenne dal presidente del Messico. Nel recarsi al palazzo presidenziale l'ambasciatore straordinario italiano è stato fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia.

Banchetto in onore di Facta rinviato

Roma, 7

L'on. Facta aveva accettato colla più viva gratitudine la dimostrazione di onore e di stima che i cittadini di Borgomanero e il comitato, che egli naturalmente non conosceva, gli avevano offerto per un giorno in cui sarebbe stato ospite del suo amico l'on. Leonardi; ma in seguito ai recenti fatti accaduti, che determinarono le dimissioni di due membri del comitato, ha pregato il sindaco e il comitato stesso a rinviare il banchetto fissato per l'11 corrente a quando, chiariti i fatti medesimi, la festa potrà svolgersi senza turbamento e potrà improntarsi a tutta quella serenità e cordialità che certo animava coloro che la offrivano e chi la accettava.

Il municipio di Borgomanero e il comitato, apprezzando la delicatezza della preghiera dell'on. Facta, hanno rinviato il banchetto.

Le notizie agrarie

Roma 7

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di agosto: Le nostre campagne difettano di umidità, tranne quelle della Lombardia e del Veneto. Il granoturco dà prodotto buono nell'Italia Settentrionale e Centrale, vario da luogo a luogo nelle regioni Meridionali. Si conferma un raccolto soddisfacente di barbabietole, di canape e di fieno agostano. La maturazione dell'uva nell'alta Italia è un poco in ritardo rispetto alla stagione, l'olivo è promettente nelle Terre del Centro; ambedue queste culture sono sofferenti per mancanza di pioggie al Sud e nelle Isole. Gli ortaggi sono in generale copiosi, scarse al contrario si mostrano le frutta. In gran parte d'Italia la pioggia sarebbe favorevole ai lavori del terreno per le prossime semine.

DA TRENTO

Le elezioni comunali a Trento

Trento, 7

Il Consiglio Comunale ha stabilito che le elezioni supplettive abbiano luogo nei giorni 3, 5 e 7 ottobre.

Esse, in quest'anno, assumono un'importanza tanto maggiore in quanto il nuovo Consiglio sarà chiamato a discutere ed approvare la riforma elettorale che dovrebbe far cessare l'attuale sistema a base di corpi privilegiati.

La campagna elettorale è ancora al suo inizio, ma già si manifesta una certa vivacità.

Si crede che si potrà raggiungere la concentrazione di tutte le forze liberali. I socialisti scendono in campo per proprio conto. Il nuovo atteggiamento dei Sindacalisti-antinazionali, (un esiguo gruppetto che non ha altro merito che quello di far un gran rumore) non potrà influire menomamente perchè si tratta di persone tutto a quasi prive di voto. Le decisioni dei clericali sono tutt'ora ignote, ma si crede che parteciperanno alla lotta.

L'epilogo dello spionaggio di Malè

Trento, 7

Davanti al Tribunale si è avuto l'epilogo del famoso incidente di Malè, che è costato due mesi di carcere ai due disgraziati cittadini di Ponte di Legno.

Come è noto essi erano stati falsamente denunciati da un tal Angelo Barrucco di Gussago, carrettiere alle dipendenze della ditta Brichetti di Ponte di Legno, il quale, chiacchierando con un individuo.... suo pari, nativo di Vermiglio (l'ultimo paese austriaco di Val di Sol prossimo al confine), aveva accusati i due giovani di essere delle spie.

Il fatto venne riferito ai gendarmi e, da ciò, tutto il resto. Contro il Barrucco venne avviato procedimento e, ieri, comparve davanti ai giudici imputato di falsa deposizione.

Egli si scusò dicendo di aver scherzato e fu assolto.

Ma la Procura di Stato interpose ricorso contro la sentenza assolutrice e mantenne, ancora, in carcere il falso denunciatore.

Il nuovo caso di spionaggio

Trento, 7

Intorno al nuovo asserito caso di spionaggio, di cui vi ho riferito, poco altro si apprende.

Soltanto si è potuto sapere che i due arrestati di Bolzano sono i fratelli Severino e Sisto Zeno, che, dicesi, siano veneti.

Pare che agli arrestati sia stata sequestrata una voluminosa corrispondenza, già mandata ad Innsbruk per essere esaminata.

Pare che l'alto funzionario atteso per l'inchiesta in merito sia il Procuratore di Stato di Vienna, venuto qui anche in occasione della seconda istruttoria politica contro il Colpi e compagni.

I sequestri di giornali continuano
L'articolo sui fiammiferi dà ombra

Trento, 7

Due giorni fa l'*Eco del Baldo* di Riva è stato sequestrato per la pubblicazione di una lettera con cui un attore della Compagnia Visalli-Balestreri ringraziava il pubblico di Riva delle accoglienze avute.

Oggi è stato sequestrato per aver riprodotto il vostro articolo: *Fiammiferi nazionali italiani ecc.*

La censura ha colpito il periodo dalle parole: *in uno dei fianchi* fino a: *Ma, di grazia....*

Anche l'*Alto Adige* di Trento ha riassunto il vostro ottimo articolo che qui ha prodotto grande impressione.

I soldati feriti dalle manovre

Trento, 7

Le manovre di Valsugana sono ricche di incidenti disgraziati. A quest'ora già circa 20 soldati feriti sono stati ricoverati al locale ospedale Militare e sembra che molti altri sieno in condizioni non buone. Si parla di alcune marce riuscite assolutamente disastrose.

Le proteste di Zara italiana

Zara 6

Il *Dalmata* ha un vibrato articolo di protesta contro le ultime violenze della polizia austriaca contro la nostra cittadinanza italiana. La pazienza dei cittadini si ribellò martedì sera con uno scatto unanime di indignazione. E mentre i gendarmi inferociti puntavano i fucili e le baionette, i zaratini offrivano loro il petto gridando: Colpite, dunque colpite! — I gendarmi digrignando i denti, bestemmiando e volgendo l'impeto selvaggio, *prudentemente* si ritiravano puntando altrove le armi!

Come mai, si chiede il *Dalmata*, poteva l'autorità politica proclamare una specie di stato d'assedio per una festa innocente? Si volle, come altre volte, *creare* ad arte dei seri disordini?

Il *Dalmata* conchiude dicendo che se il sistema poliziesco non verrà cambiato, e se non si finirà di lacerare le libertà cittadine a colpi di baionetta, il governo si renderà seriamente responsabile di fatti, di cui la gravità non si può prevedere, ma che saranno certamente dolorosissimi.

Per espresso ci arriva il seguente telegramma di cui non fu permessa la trasmissione:

« *Gazzetta Venezia*. — Podestà accompagnato tutta amministrazione comunale recossi rappresentante governo per protestare contro contegno autorità politica e gendarmi in occasione ritorno fanfara Bersaglieri, vincitrice premio Capodistria.

« Podestà deplorò vivamente contegno capitanato distrettuale, nonchè comportamento gendarmi che esasperarono cittadinanza. Con vibrate parole reclamò toglimento servizio gendarmi, riservandolo solo casi eccezionale gravità.

« Chiese provvedimenti atti garantire libertà cittadini, dichiarando altrimenti intera amministrazione comunale dimetterebbesi.

« Rappresentante governo promise provvedere rinnovarsi fatti deplorati ».

Il sabotaggio a bordo d'una corazzata francese

Parigi, 7

I giornali hanno da Nantes che nella giornata di sabato è stato commesso un atto grave di *sabotage* a bordo della corazzata *Condorcet* in costruzione a Saint Nazaire. Tutti i fili serventi all'illuminazione elettrica ed i cavi di trasformazione che mettono in comunicazione i boock hause sono stati danneggiati o tagliati. Si crede che per ristabilire l'installazione distrutta occorreranno almeno 30 giorni di lavoro e l'impiego di quattro uomini. Due operai sospetti furono licenziati quantunque la prova formale della loro colpa non sia stata provata.

Le piccole mire campanilistiche che ostacolano la costruzione della Ostiglia-Treviso

Roma, 7

(So.) — Ritorna in campo la questione della ferrovia militare Ostiglia-Camposampiero-Treviso.

Come è noto, prima della chiusura della Camera a luglio, vi fu a Montecitorio una discussione di deputati veneti la quale reclamò la costruzione di detta linea. I deputati furono anche sentiti dall'on. Luzzatti e dal ministro della Guerra generale Spingardi e parve che la deliberazione della riunione trovasse buona accoglienza presso il governo.

— Senonchè, scrive il giornale militare *L'Esercito Italiano*, da allora ad oggi si sono riaccesi gli interessi regionalistici che già fecero ritardare di tanto la costruzione di questa linea. Lo Stato Maggiore aveva reclamato una ferrovia di grande potenzialità e perciò indipendente da qualsiasi altra linea, una ferrovia che approfittando del porto in costruzione sul Po, muovendo da Ostiglia e passando fra i colli Berici e gli Euganei, raggiungesse Camposampiero e Treviso. Ma ecco Padova chiedere che il tracciato da Montagnana diverga verso il suo abitato e di là raggiunga Treviso; ecco Verona, a sua volta, chiedere un tracciato Ostiglia Cologna Barbarano Camposampiero; tutti i tracciati, infine, fuori di quello fissato dallo Stato Maggiore, responsabile di quella difesa militare del paese nel cui interesse unicamente la nuova linea fu reclamata e dovrebbe essere concessa, perchè agli interessi commerciali della regione provvede già abbondantemente la rete esistente ed alle eventuali piccole deficenze basterebbe una ferrovia secondaria od una tramvia. Di fronte a questo stato di cose, alcuni deputati della Regione Veneta hanno conferito col ministro dei LL. PP. on. Sacchi, invitandolo ad assumere, d'accordo col ministro della Guerra, lo studio del miglior tracciato di questa importante linea, facendo astrazione da ogni possibile pressione politica che gli provenisse dai paesi vicino ai quali la nuova ferrovia dovrà passare. *(E speriamo che finalmente la ferrovia si costruisca sul tracciato dello Stato Maggiore e che Padova e Verona capiscano la necessità di non intralciare più oltre con i loro piccoli interessi gli interessi della nazione.* — N. d. R.).

I socialisti e i conflitti di Puglia

Roma, 7

L'*Avanti!* ha da Firenze che nel salone del concerto dell'Hotel Chapmann ha avuto luogo un'adunanza del partito socialista italiano per discutere sui conflitti recenti in Puglia. Alla riunione hanno presenziato la direzione del partito, gli on. Canepa e Morgari, la signora Altobelli, l'avv. Bidolli, Modigliani, Pignatari, il dott. Bussi, Fermo, Mazzetti, Ciotti e Rossetti. Del gruppo parlamentare erano presenti gli on. Beltrami, Bonomi, Pietro Chiesa, Giulietti, Musatti, Samoggia, Treves, Bertesi. L'onorevole Turati trattenuto a Milano dalla malattia della madre ha aderito alla riunione. Hanno aderito e giustificato l'assenza gli on. Bissolati, Bocconi, Campanozzi, Merlani, Montemartini, Quaglino, Zerboglio.

I presenti che si recarono a Bari fecero una particolareggiata relazione sui recenti fatti di Puglia e sulla condotta della polizia. E' stato esaminato il progetto della legge Turati in cui hanno concordato la maggior parte dei convenuti. E' stata nominata una commissione coll'incarico di compilare un ordine del giorno. La commissione è composta dei giornalisti on. Bonomi, Canepa, Treves per i giornali *Avanti!*, *Lavoro*, *Tempo*, dell'on. Morgari quale rappresentante del gruppo parlamentare e dell'avv. Modigliani rappresentante della direzione.

Il *Corriere d'Italia* sullo stesso argomento ha da Firenze che la seduta è stata presieduta dall'on. Pescetti. La riunione fu segretissima. Il signor Ciotti ha informato i giornalisti che i convenuti si sono preoccupati soprattutto dei conflitti recenti dell'Italia Meridionale e dello studio dei provvedimenti immediati sulla disoccupazione pugliese e sulla ricerca delle responsabilità nei conflitti stessi.

L'adunanza ha poi trattato dei provvedimenti legislativi per frenare gli eccessi della forza pubblica nelle manifestazioni popolari e infine si è occupata di proposte intese allo sviluppo dell'industria agricola nel mezzogiorno d'Italia migliorando le condizioni di vita e di coltura.

Le condizioni sanitarie in Puglia
Il comunicato ufficiale

Roma, 7

La *Stefani* comunica:

Nelle ultime 24 ore si sono verificati: In provincia di Bari: A Barletta due casi nuovi e tre decessi, dei quali uno dei colpiti precedentemente. A Trani, Andria, Ruvo, Bisceglia, Canosa, Spinazzola, Bitonto e Corato nessun caso e nessun decesso.

In provincia di Foggia: A Margherita di Savoia un caso nuovo e un decesso dei colpiti nei giorni precedenti. A Cerignola due casi nuovi e tre decessi, dei quali uno tra i colpiti nei giorni precedenti. A San Ferdinando di Puglia e ad Ortanova nessun caso e nessun decesso.

Contro le mistificazioni dei vini

Roma, 7

Il ministro dell'Agricoltura si sta occupando di provvedimenti per combattere le mistificazioni dei vini accogliendo in buona parte le proposte della società dei viticultori. I provvedimenti dell'on. Raineri saranno amministrativi e legislativi. Gli amministrativi dovranno essere adottati subito per mezzo di circolari le quali, oltrechè alla vigilanza procederanno alla graduazione alcoolica dei vini, in modo di difendere l'annacquamento. Le circolari verranno diramate a tutte le stazioni agricole, alle cattedre ambulanti e agli uffici incaricati di sorvegliare a ciò che non si verifichino frodi. I provvedimenti legislativi sono allo studio e riguardano la istituzione di un ispettorato speciale che si occupi delle questioni delle frodi e sofisticazioni ed eserciti un'azione continua e razionale.

Commemorazione patriottica

Napoli, 7

Ricorrendo oggi il cinquantenario dell'entrata di Garibaldi a Napoli, tutte le caserme e gli edifici militari saranno questa sera illuminati; la truppa vestirà l'alta uniforme.

Intorno al delitto di Pellaro
Nessuna traccia degli assassini

Reggio Calabria, 7

L'avere notizie dai pellerani sui precedenti della famiglia Rugolino; non è troppo facile, perchè in Pellerano dichiarano di non saper mai niente. Soltanto il signor Focci, che è ammalato di asma, abitante vicino alla famiglia Rugolino, ha udito nella notte del delitto i lamenti della bambina uccisa per via. Egli ha detto che durante la permanenza del Rugolino in America, scriveva a quest'ultimo delle lettere per conto della di lui moglie analfabeta. Ha detto che la Rugolino si lamentava spesso col marito perchè i parenti la trattavano male e non andavano mai a visitarla. Tanto è vero che il marito, tornato in Italia, stette per un po' di tempo lontano dai parenti, ma poi fece la pace. Rugolino non aveva nemici, ed una volta dichiarò al suo compagno Quadroni che vi era una persona che l'odiava, ma non avrebbe detto il nome a nessuno, nemmeno al confessore. Il Rugolino in America era stato prima a New York e poi al Canadà.

Uno dei medici settori, il dottor Tommasini, ha ricostruito il delitto: I Rugolino dormivano prima delle ultime pioggie fuori, sotto le graticcie. Dopo l'acqua rientrarono a dormire in casa. Le persone dormivano col lume acceso e colla porta aperta. Ora è certo che gli assassini, che era nascosti dietro una siepe al buio, potevano, senza esser visti, vedere tutto quanto succedeva nella famiglia. Quando agli assassini è parso che tutti dormissero, qualcuno cercò di accostarsi alla porta. Il Rugolino, che forse non dormiva ancora, sentì il passo e, alzatosi dal letto, prese il fucile. Ma non avendo scorto traccia alcuna, il Rugolino pensò di vestirsi e di uscire fuori per verificare se c'era qualcuno. Nell'atto in cui il Rugolino infilava i pantaloni, fu preso alle spalle e colpito da due pugnalate. Due sole persone della famiglia furono colpite col pugnale. Gli altri a colpi di accetta. Si crede che il delitto sia stato compiuto per aver ordito il Rugolino un tradimento in America.

Le autorità hanno fatto degli altri arresti ed hanno compiuto delle perquisizioni. Gli arrestati vengono trattenuti in alcuni vagoni ferroviari della stazione di Pellaro. — L'impressione nella cittadinanza è sempre grandissima.

Si ha da Mileto che nella notte stessa in cui il delitto veniva commesso 200 pecore di proprietà di quel sindaco, Patania, sono state uccise ed abbandonate per i campi. A Mileto si crede che anche questa strage sia una vendetta della Mano nera.

La fine di un boicottaggio
che durava da 15 mesi

Ferrara, 7

Fino dal giugno 1909 in territorio di Argenta (frazione di Filo) si ebbe un prodromo di quella gravissima questione che dopo un anno doveva poi dilaniare ed insanguinare la Romagna nel lungo conflitto agrario, che tutto il mondo ha seguito fino a ieri, colla più intensa attenzione; il dibattito sulla preferenza delle macchine (padronali e leghiste) che dovevano eseguire i lavori di trebbiatura del frumento, del frumentone, dei semi da erba.

In una tenuta, di circa 500 ettari, del signor Diotallevi Tomba, i leghisti del luogo avevano appunto voluto imporre al proprietario di lasciare inoperose nei magazzini le sue macchine per fare con quelle della lega tutto il lavoro della trebbiatura che gli sarebbe occorso: ma il Tomba consociato alla Agraria del Comune di Argenta, la quale è a sua volta federata all'Ente Provinciale che solo ha il diritto di regolare le vertenze che insorgon per motivi di lavoro fra i suoi aderenti e le organizzazioni operaie deferì la questione a quest'ultima: d'altra parte il Tomba, associato anche alla « Mutua Scioperi » poteva affrontare con tranquillità anche maggiore le conseguenze della guerra, alla quale si esponeva col reciso rifiuto opposto fino dal primo momento alla singolare pretesa della lega. E nel rifiuto consentì pure l'Ente Federale, anzi lo aveva imposto in prevenzione, perchè ben deciso a non subire mai la pericolosa imposizione le cui conseguenze potrebbero avere una portata della massima gravità.

E fu per questo che, ultimata appena la mietitura, che i leghisti lasciarono fare in attesa dell'esito delle trattative, queste fallite, venne dichiarato il boicottaggio, a tutta la vastissima tenuta e per tutti i lavori.

Il proprietario coi propri obbligati fece quel po' di lavori campestri che ha potuto, ma tardi e male: la Federazione Agraria lo fornì anche di una sessantina di liberi lavoratori i quali nel settembre e successivo ottobre gli fecero tutte le trebbiature e le semine invernali.

Al riaprirsi della nuova campagna agricola la situazione era immutata, forse anzi peggiorata perchè alcuni degli obbligati avevano defezionato, erano passati al nemico abbandonando il Tomba: ma la Federazione sostituì i disertori, e il proprietario che per l'anno precedente aveva riscosso una ventina di mila lire dalla « Mutua Scioperi » pei danni patiti, attese ancora quest'anno lo svolgersi degli eventi con piena tranquillità e con tutta indifferenza.....

E gli eventi non si cangiarono per nulla da quello che erano stati l'anno prima: boicottaggio assoluto.

I lavori campestri si fecero nella tenuta alla meno peggio, ma più mal che bene di guisa che anche quest'anno il Tomba percepirà altro indennizzo dalla « Mutua Scioperi ».

Ma siccome questa è una emanazione dell'Ente provinciale, la Federazione Agraria, così questa decise di intervenire e dopo lunghe pratiche, ora coperte ora palesi, ieri, finalmente, ha potuto riuscire di comporre, a condizioni insperabilmente di favore, il lungo dissidio; e da oggi tutti i lavori sono ripresi in tutta la tenuta, dopo 15 mesi precisi di ostinato boicottaggio.

In questa lunga lotta molto hanno perduto gli operai per tanto lavoro mancato alle loro braccia, ma molto e ben poco ci ha rimesso il proprietario, regolarmente indennizzato dalla « Mutua Scioperi ».

La conclusione del brutto conflitto accresce il credito della Federazione Agraria in tutta la provincia: e pure la « Mutua » che ha trattato con tanta regolarità il suo assicurato accresce il suo prestigio del tutto ben meritato.

Cronache funebri

La morte d'uno scultore

Roma 7

Si ha da Caparola che è morto improvvisamente colpito da paralisi cardiaca lo scultore repubblicano Enrico Piccioni che ha eseguito lavori di scultura del palazzo di Giustizia e al monumento di Vittorio Emanuele.

La morte del comm. Rugnola

Varese, 7

Dopo lunga malattia è morto ieri sera nella sua villa di Induno Olona il comm. Gaetano Rugnola consigliere di amministrazione delle ferrovie dello Stato. Era stato relatore di importanti commissioni, fra cui quella del porto di Napoli, della linea Milano-Genova, del palazzo di Giustizia a Roma ed aveva scritto molte opere scientifiche. Aveva sessant'anni.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

CALENDARIO
8 Giovedì: Natività di M. V.
9 Venerdì: S. Gorgonio e Doroteo.
Leva il sole alle 5.43; tramonta alle 18.34.

Le cose della "Difesa,,

Dichiara la *Difesa* che ci sono « cose più forti di tutti, dei cattolici, dei moderati, della *Difesa* e della *Gazzetta* ». E non ci dica poi quali siano quelle cose tanto forti da obbligare noi « essere suoi alleati e lei a essere alleata nostra... Per la *Difesa* il potere è tutto: lo confessa con l'ingenuo cinismo che nessuno le ha dato il diritto di supporre nell'animo nostro.

Dobbiamo essere alleati, ella dice, perchè non v'è altra soluzione possibile per salvare i supremi interessi della città nostra. In lingua povera: dobbiamo essere alleati, altrimenti andrebbero al potere gli avversarii... E fa agli « elementi che dirigono la nostra vita amministrativa » il torto di credere che la pensino proprio come lei, cioè che sian pronti a digerire i palazzi pontificii e le altre supreme corbellerie del *Berico* pur di restare a galla.

Noi non la vediamo affatto così. Contiamo poco, ma il giorno in cui ci rifiutassimo di portare i condidati della *Difesa*, conteremmo abbastanza per lasciarglieli a terra tutti quanti. E siccome sa che siamo capacissimi di farlo, veda la *Difesa* con la sua buona condotta avvenire d'allontanar quel calice, il quale, a giudicar dalla voglia che la *Difesa* ha di stare al potere, sarebbe per lei amarissimo.

La partenza del Re

S. M. sbarcherà questa sera dalla « Trinacria » e partirà alle 22 con treno speciale con tutto il suo seguito per Racconigi.

Il ministro della Marina visita la nave "Scilla,,

Ieri alle 15 e mezza S. E. Leonardi Cattolica, Ministro della Marina, assieme a S. E. Mattioli, Ministro della Real Casa ed accompagnato dall'aiutante di bandiera tenente di vascello Senigallia, ha visitato l'Asilo della nave « Scilla ».

Il prof. Levi-Morenos era assente perchè chiamato telegraficamente a Roma dal Ministro di Agricoltura.

A ricevere S. E. Cattolica si trovavano la signora Elvira Levi-Morenos, il consigliere delegato sostituto per l'Asilo cav. rag. Camuffo, il consigliere delegato per la Scuola Veneta di Pesca cav. prof. Pardo, i consiglieri cav. cap. Gavagnin, cav. avv. De Kiriaki, il sindaco dott. Lazzaro Levi, il dott. cav. uff. Müller medico dell'Asilo, il censore maestro Nardelli, l'ufficiale economo sig. Benedetti ed il presidente del Comitato fra Arsenalotti pro infanzia marittima sig. Favaro.

Il Ministro Cattolica dopo di aver passato in rivista gli allievi e di aver visitata la nave, si informò con vivo interesse sull'andamento dell'Asilo approvandone l'indirizzo, dicendosi entusiasta di tal genere di istituzioni e promettendo tutto il suo aiuto.

Parlamentari nel cantiere Svan

Ieri alle 5 pom. condotti dall'on. Salvatore Orlando si recarono al cantiere Svan i signori senatori e deputati imbarcati sul « Memfi » per le grandi manovre navali.

Dopo una minuta visita del cantiere, accompagnati dal direttore ing. Attilio Bisio, i predetti signori montavano nella lancia per l'Ambasciata Italiana a Costantinopoli, che prese subito il largo recandosi per una breve gita lungo il canale della Giudecca per ritornare poscia sul « Memfi ».

Notiamo fra i presenti l'on. Di Palma, l'erudito critico navale, l'ing. on. Biscaretti, il sen. Torrigiani, che espressero la loro alta ammirazione per l'andamento del cantiere ed in special modo riguardo alla splendida imbarcazione per l'Ambasciata Italiana a Costantinopoli.

La serenata in Bacino S. Marco

La galleggiante, illuminata a palloncini gialli, rossi e verdi con a bordo la musica cittadina, cori e solisti è andata iersera verso le nove a porsi ai fianchi del *Memfi*, ormeggiato in Bacino San Marco. Era la serenata offerta dal Municipio ai Senatori e Deputati qui convenuti per le manovre navali, i quali godettero dello spettacolo incantevole favorito da una notte stellata e tranquilla, dal ponte della nave.

Attorno alla galleggiante una folla di gondole. Gli applausi scrosciarono spesso, dal bordo, come dalle imbarcazioni e dalla folla agglomerata sulla Riva degli Schiavoni e si volle anche il bis di alcuni pezzi. — Lo spettacolo venne completato con parecchie accensioni di bengala di tutto il Bacino.

I festeggiamenti all' "Excelsior,,

Ricordiamo che questa sera le sale dell'Hôtel Excelsior al Lido si aprono ad una grande festa da ballo in onore degli ufficiali della squadra, che potranno parteciparvi senza speciale biglietto.

Dalle 21 alle 23 suonerà nel parco la musica cittadina e alle 22 seguirà lo spettacolo pirotecnico.

Tiro a Segno Nazionale

Domenica 9 ottobre si riaprirà il poligono di Lido per dar principio al periodo autunnale di tiro.

S'invitano i soci che già iniziarono e che ancora debbono iniziare le lezioni regolamentari di tiro a voler, entro il corrente mese darsi in nota alla segreteria sociale in S. Fantino presentando il proprio libretto per la dovuta registrazione.

S'invitano pure i militari testè congedati ad iscriversi immediatamente a questa Società per poter compiere ancora nel corrente anno un periodo di tiro che unitamente a quello che compiranno nell'anno venturo li terrà in condizione di essere dispensati da una prossima eventuale chiamata alle armi.

L'ufficio rimane aperto dalle 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 17.

Il cav. Zoccola querela

Il *Corriere del Polesine* annuncia che è partito per Venezia il cav. Zoccola, già direttore dei Telegrafi della nostra città, ed ora capo della ragioneria del locale Ufficio postelegrafico, il quale si querela contro il *Secolo Nuovo* che da parecchio volgarmente lo attacca ingiuriandolo e diffamandolo.

Grazie di Fondazione Treves

Le grazie di fondazione Treves dei Bonfili di lire 622.22 ciascuna spettano in quest'anno alle Parrocchie di S. Pietro, SS. Salvatore, S. M. dei Frari e S. Giacomo per un povero operaio o remigante attivo che abiti nella parrocchia e di esemplare condotta quale si conviene ad un buon padre di famiglia, ritenuto che sotto la parola remigante si intendono compresi i gondolieri di traghetto e battellanti, quelli cioè che non hanno salario od altri proventi fissi ma vivono alla giornata; ed alla Parrocchia di S. Cassiano per una giovane di quella parrocchia povera e costumata prossima a contrarre matrimonio con un uomo industre e di ottima condotta.

Le istanze saranno presentate entro il 30 corrente settembre ai Reverendi Parroci delle singole Parrocchie corredate dei documenti relativi.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Durante la giornata di ieri il movimento dei visitatori alla nostra Esposizione fu continuo e abbastanza notevole.

Ingressi 1988.

Concerto

Oggi, dalle ore 16 alle ore 18, la Banda Cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia — 2. Valzer « Tanzmarchen », Bayer — 3. Ouverture « Marta », Flotow — 4. Atto IV. « Amleto », Thomas — 5. Sigfrido « Il Mormorio della Foresta », Wagner.

Le condizioni sanitarie di Venezia

L'Ufficio d'Igiene ci comunica il riassunto dal Bollettino Sanitario del mese di Agosto:

Malattie infettive: Morbillo casi 3 — Scarlattina id. 4 — Tifo addominale id. 38; decessi 4 — Difterite e crup id. 11 — Tubercolosi polmonare id. 12; id. 28 — Malaria id. 12 — Meningite cerebro-spinale id. 2; id. 1.

Profilassi delle malattie infettive: Disinfezioni 107 — Oggetti distrutti 101.

Gabinetti: Analisi micro-bacteriologiche 340 — Analisi chimiche 136.

Vigilanza sugli alimenti e bevande: Derrate sequestrate Kg. 3351 — Contravvenzioni 21 — Visite ad esercizi, fabbriche e magazzini 4673.

Servizio del Macello: Animali macellati: Buoi e tori 508 — Vacche e giovenche 789 — Vitelli 1007 — Lanuti adulti e capre 2190 — Agnelli e capretti 4 — Equini 41. — Animali sequestrati 11 — Carni sequestrate, in assieme Kg. 1934.

Vigilanza sul suolo e abitato: Diffide a privati 135 — Dichiarazioni di abitabilità per case di nuova costruzione 5 — Pozzi privati chiusi 4 — Visite di sorveglianza a lavori 1464 — Visite per apertura di nuovi spacci 113.

Vigilanza alle Scuole: Scuole pubbliche visitate 17 — Scuole private visitate 77 — Alunni allontanati 51 — Alunni visitati ... Ufficio 16 — Contravvenzioni 2.

Vigilanza al lavoro delle donne e fanciulli: Visitati 121 — Ammessi 103 — Respinti 18.

Polizia mortuaria: Decessi constatati 278.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 7

Il Foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Sottotenenti di vascello: Roberti di Castelvero dalla « Sterope » al 3. reggimento genio della brigata specialisti a Roma; Suardi dalla « Garibaldi » id. id.; Gavazzini Sgarbanigo dalla « Amalfi » id. id.; Strobbido dalla « Garibaldi » id. id.; Bertagna dalla « Pisa » alla « Sterope »; Trani dalla « Saint Bon » alla « Pisa »; sottotenente di vascello Cronaro trasbordi dalla « Pisa » sulla « Sterope ».

I movimenti dei sottotenenti di vascello Spalice, Collacchioni, Comesatti sulla r. n. « Sterope » avranno luogo il 16 corr.

Colla data del 5 corr. il capitano medico Fontana sbarchi dal piroscafo francese « Plata » a Marsiglia. — Colla data del 6 corrente il tenente medico Stocco è sbarcato a Napoli dal piroscafo francese « Sant'Anna ».

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. « Piemonte » è giunta ad Aden il 7; la « Staffetta » è partita da Bosa il 5, giunta alla Maddalena il 6; la « Verde » è partita da Bari il 7; la « Miseno » è giunta a Malta il 6; la « Crati » è partita da Bari il 7.

Varie di Cronaca

La beneficenza

× L'avv. Giacomo ed Irene Levi nella lieta circostanza del matrimonio del loro figlio Alessandro con la signorina Sarina Nathan di Firenze, hanno offerto lire 150 alla Casa d'industria e ricovero degli Israeliti, lire 100 all'Ambulatorio dell'Ospitale bambini Umberto I, lire 50 all'Educatorio Rachitici Regina Margherita, lire 50 alla nave « Scilla » e lire 50 alla Società contro l'accattonaggio ufficio assistenza ed indicazioni.

Esanofele.
rimedio sicuro contro l'infezione malarica — Felice Bisleri e C. - Milano.

Musica in Piazza.

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle 9 alle — dalla Banda Municipale al Lido — Piazzale dell'Excelsior:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Ouverture « I Vespri Siciliani » Verdi — 3 Finale II. « Poliuto », Donizetti — 4. Ouverture « Tannhäuser » Wagner — 5. Rapsodia « Ungherese », Liszt — 6. Marcia « Ritirata della Marina Italiana ».

CRONACA ROSA

Stamane ebbero luogo gli sponsali della gentile signorina Maria Viviani col signor Giulio Piacentini.

Fungevano da testimoni: per la sposa il fratello sig. Nino Viviani e per lo sposo il cognato sig. Vittorio Dalla Riva.

Dopo la cerimonia civile gli sposi e i parenti si riunirono a banchetto al restaurant Bella Venezia.

Gli sposi ebbero ricchi doni, telegrammi e fiori.

Col diretto delle 14 partirono in viaggio di nozze diretti ai laghi.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Una condanna per ingiurie

(Tribunale Penale di Venezia)

Il possidente Colautti Pietribon Nicola, d'anni 40, di Aviano, doveva rispondere di diffamazione ed ingiurie in danno dell'avv. Pietro Serinzi di Venezia.

Il primo giugno u. s. nel negozio dell'agente di cambio Tonello a Rialto, il Colautti avrebbe alla presenza di parecchie persone e ad alta voce, in modo da farsi udire dai passanti, attribuito all'avv. Pietro Serinzi il fatto di essersi opposto a che Colautti Francesco, fratello dell'imputato, firmasse una dichiarazione che egli era disposto a firmare, e ciò allo scopo di trattenerlo a Venezia perchè avesse a molestare lo stesso imputato. Il Colautti Pietro avrebbe anche, mediante lettere, ingiuriato l'avv. Serinzi.

Al processo, naturalmente, emersero circostanze e particolari numerosi.

Il Tribunale ritenne di dover colpire il Colautti per le sole ingiurie, condannandolo a 420 lire di multa e 400 lire alla Parte Civile. Questa era rappresentata dall'avv. Andrea Bizio: l'imputato era difeso dall'avv. Carnelutti.

Presidente Marsoni; P. M. Siliotti.

Il congresso eucaristico

Montreal, 7

La cerimonia d'apertura del congresso eucaristico avvenne alla cattedrale di San Giacomo e fu veramente grandiosa. Vi fu un grande concorso di prelati e di cattolici, quale non si ricorda nella storia d'America. Il cardinale Vincenzo Vannutelli annunziò che i futuri congressi eucaristici si riuniranno in Europa e anche in altri paesi. Ciò si crede voglia significare che il prossimo congresso si riunirà negli Stati Uniti.

RIVISTE E GIORNALI

La mano.

La mano è il nostro simbolo? Lo dicono non solo i chiromanti ma anche gli scienziati. Il « Neues Wiener Journal » riassume le opinioni in proposito di parecchi medici di grido: da quella del prof. Caus, il quale dice che le parti hanno sempre l'impronta del tutto e quindi la mano può dirsi il simbolo della persona intera, a quella del prof. Preyer di Jena il quale, rammentato come ogni pensiero è accompagnato da un'agitazione dei muscoli, dimostra come questi movimenti possono dare una impronta speciale alla mano che è parte estremamente sensibile del corpo; la opinione più importante è quella del fisiologo inglese sir Charles Bell che dice che la mano è lo strumento del cervello; l'uno e l'altra sono in continua relazione; 2000 nervi, mettono fine in un solo pollice quadrato del palmo della mano: ogni vibrazione ha influsso sulla trama della cellula. Non è quindi errato l'affermare che il palmo subisca trasformazioni speciali secondo le sensazioni predominanti della persona, e secondo i suoi pensieri più intensi; esso è uno specchio sul quale si riflettono e si imprimono i segni particolari del carattere e del temperamento.

La forma della mano è innata, la mano si ingrandisce e si invigorisce col crescere degli anni, ma non perde le sue particolarità; il solo pollice che, secondo i chiromanti è il simbolo della volontà e della logica, si sviluppa con gli anni, come si sviluppano la forza di volontà e di ragionamento. Il mestiere non avrebbe effetto alcuno nella forma della mano: la mano sensibile dell'artista non muta di forma neanche se egli sia costretto a lavori faticosi. E come la forma della mano è innata, così essa si scompone ventiquattro ore dopo la morte: le linee si confondono e spariscono: la morte eguaglia tutto e tutti. La mano degli uomini è lo specchio della loro psiche. Augusto Bebel, che è altero di avere una mano di operaio, ha le dita corte con grossi nodi (vigoria di pensiero); il mignolo è invece sottile (sensibilità ed intellettualità); il palmo è largo (fanatismo); la mano tutta dice che il capo del partito socialista tedesco fu tratto al suo ufficio più dall'opera del caso che da sovranità di ingegno. La mano del maestro Oberto Humperdinck è mano di artista e di sognatore. Le dita forti e quadrate dimostrano fermezza di animo; la « linea del sole » è piena di intersecazioni: segni di buon successo e di tendenze artistiche multiformi. La mano di Guglielmo II è la mano del dominatore, cui arride la fortuna e questa fortuna vedrà fulgere fino alla più tarda età.

L' "humour,, di Shaw.

Fantasio, in un articolo *sull'humor* di G. B. Shaw cita alcuni celebri *boutades* dell'illustre drammaturgo irlandese.

Una sera a teatro alla fine della rappresentazione di un suo lavoro, tutta la sala applaudiva, meno un tale che fischiava ininterrottamente. Allora Shaw lo interpellò dal palcoscenico: « Scusate, come trovate il mio lavoro? » — « Detestabile! » — E' pure la mia opinione, ma che volete che facciamo in due contro questa sala che vuole applaudire! »

Una sera si annoiava terribilmente ad un concerto di quattro signorine: un suo vicino, credendo di provocare un complimento, gli osservò: « Sapete che suonano insieme da dieci anni? » E Shaw stupito: « Solamente? » Ma se siamo qui da più di dodici anni! »

Una volta lo Stoad fece una inchiesta per sapere di quante ore di sonno avevano bisogno le più illustre personalità inglesi per mantenere le loro facoltà intellettuali alla massima tensione. — Shaw rispose: « Non ho mai cercato di spingere le mie facoltà mentali ed intellettuali ad un punto così pericoloso. Dio solo sa che cosa ne sarebbe risultato! Non siete soddisfatto delle mie facoltà intellettuali? Perchè volete che ne aumenti l'intensità? »

Shaw è un fervente vegetariano e antialcoolista; richiesto se non sentiva la privazione della carne e del vino, rispose: « E perchè non mi chiedete se soffro a non poter bere il petrolio? »

Capelli bianchi.

Alcuni giorni fa, i giornali americani raccontavano un fatto assolutamente straordinario: una signora, durante la rappresentazione di uno di quei terribili ed angosciosi drammi del teatro « Grand Guignol », fu presa da uno spavento tale che i suoi capelli incanutirono in pochi istanti. A parte la tara che bisogna fare ad ogni notizia che viene dall'America, il fatto non è poi del tutto impossibile, perchè, — dice il *Corriere d'Italia* — se lunghi dispiaceri conducono sicuramente alla canizie, anche una emozione fortissima, in un temperamento nervoso, può produrre in pochi secondi lo stesso effetto. La storia riporta numerosi esempi di tali fenomeni. Luigi di Baviera, uno degli antenati di quella disgraziata famiglia il cui destino tragico sembra intessuto di delitti e di follia, aveva condannato a morte la moglie che riteneva infedele.

Nel 1294 — raccontano le cronache bavaresi — egli ricevette la rivelazione dell'innocenza dell'infelice donna: l'emozione fu così forte che egli cadde morto a terra, mentre i suoi capelli incanutirono istantaneamente. Il commediante Blizard ebbe a soffrire un'avventura consimile in seguito ad una caduta che fece dall'alto di un ponte; egli riuscì ad afferrarsi ad una sporgenza, rimanendo per qualche tempo in quella angosciosa posizione. E l'ellenista Vanvillières si vide i capelli bianchi da un giorno all'altro in seguito ad un terribile dramma domestico, nel quale egli fu protagonista.

In una sola notte Carlo X, prigioniero di Cromwell, ebbe i capelli bianchi: era la ultima sua notte, ed egli sapeva che sotto di lui degli incogniti amici lavoravano per salvarlo. Maria Antonietta salì la ghigliottina coi capelli bianchi; pochi giorni prima essa deplorava questo fatto, perchè essi offrivano la prova dei dolori che ella aveva sofferto e che per orgoglio avrebbe voluto nascondere ai suoi carnefici. Ed i capelli del duca di Brunswich imbianchirono in 24 ore, quando gli fu nota la morte di suo padre alla battaglia di Auerstaadt.

Una chiesa per sordo-muti.

La notizia è troppo bella, perchè non sia divulgata, e ce la racconta l'« Araldo Italiano » di New York. Si tratta nientemeno che di una chiesa per sordo-muti... ma lasciamo la parola al giornale italo americano: « E' stato deciso che quanto prima sorgerà in New York una chiesa di rito cattolico apostolico romano ad uso esclusivo di mille sordo-muti cattolici che vivono in questa città. Tutti i servizi religiosi e le prediche saranno fatti in linguaggio mimico.

Questa chiesa sarà la prima del genere in tutto il mondo. Si devono però ancora raccogliere i fondi necessari all'erezione di questa chiesa senza organo, senza canti e senza campane ».

Il giornale non lo dice, ma possiamo immaginarcelo: anche i preti ed i chierici dovranno essere sordo-muti e quella chiesa verrà chiamata la « Casa del silenzio ». Si potrebbe soltanto domandare come faranno i poveri fedeli a confessarsi attraverso le grate del confessionale. Perchè in caso contrario sarebbe violato il segreto della confessione.

L' uomo ideale.

Il « Daily Mirror » ha aperto un concorso per sapere quale è per le signorine l'uomo ideale. Numerosissime furono le risposte ed eccone qualcuna: « Il mio ideale sarebbe un uomo di statura slanciata di portamento elegante, soprattutto spiritoso ». Un'altra ha detto: « L'uomo ideale per me non deve essere bello. Gli uomini brutti sono generalmente più dolci, di modi più modesti e spiritosi. Esso deve avere gli occhi ed i capelli castani, la voce dolce e statura media. » Una terza disse: « Il marito ideale deve avere un enorme appetito, uno stomaco che funzioni perfettamente bene, i suoi occhi dovranno essere leggermente incavati nell'orbita ombreggiata da lunghe ciglia e capaci di mutare colore secondo le emozioni. Non deve essere molto affettuoso, ma deve essere un fervente ammiratore della aviazione e del tiro al piccione.

Sugli ufficiali in congedo

Lettera aperta al gen. Ballatore

L'Esercito Italiano pubblica questa lettera aperta, la quale tratta a fondo la questione degli ufficiali in congedo, indirizzata al generale Ballatore, che fu relatore per i *desiderata* ed i voti degli ufficiali in congedo.

L'Esercito fa precedere la lettera dalle seguenti parole:

Nella nostra legislazione militare vi sono molte lacune; e fra gl'impegni presi nell' ultima discussione dell' ordinamento e delle leggi affini vi è quello di esaminare la questione dell'abolizione del volontariato di un anno, senza nessuna esplicita dichiarazione al riguardo e senza avere fatto comprendere quali criterii s'intendono adottare per gli ufficiali di complemento delle armi combattenti e dei servizi, i quali possono trovar posto per un quarto tra i subalterni effettivi stabiliti dalle nuove tabelle.

Facciamo voti che non solo il generale Ballatore, ma il ministro della Guerra prendano a cuore la soluzione utile di tutti i quesiti che possono contribuire a rialzare il morale di tutte le classi degli ufficiali in congedo.

Venezia, 18 agosto 1910.

Anche fin qui fra gli ufficiali in congedo da tempo serpeggia il malcontento; primi fra tutti a dolersene lo dovevano naturalmente essere i provenienti dal volontariato di uno anno delle prime edizioni, perchè allo stato delle cose sono quelli che rimasero in un certo grado di inferiorità, rispetto a nuovi venuti.

Sarebbe lunga l'esposizione di fatti e di circostanze particolari, e d'indole generale; per cui, pur facendo plauso alle iniziative di benemerite associazioni, qui, pur troppo, dove il malcontento ha quasi atrofizzato l'ambiente, si è invasi da una deleteria apatia.

L'esperimento di mobilitazione dei due battaglioni di milizia territoriale del luglio 1909, animò ed eccitò per un poco le assopite energie, facendo in certo qual modo risorgere le memorie del passato. Ma, dopo nuovi disgusti, nuovi disinganni pei soliti preconcetti, resi facili dai sistemi di classifica, e per il modo in cui in breve tempo si dovevano fare, e bene, tante cose.

Ma, sorpassando su questo, perchè si entrerebbe in personalità, e si verrebbe ad urtare contro i regolamenti, osserviamo che in taluni — in me fra i primi, perchè potrei essere un caso tipico del genere, fra i più scontenti od i tergiversati — è rimasta, o per lo meno s'è svegliata, un po' di energia e, dirò meglio, anche di attaccamento alle milizie n cui si appartiene.

Vennero sollevate anche delle discussioni d'indole generale, e da giornali non militari, sollevate proposte ed apprezzamenti. Se non che alla Camera dei deputati, in seguito ad una interpellanza, vennero fatti degli apprezzamenti poco lusinghieri e sul volontariato di un anno, e sugli ufficiali da esso derivanti; ragion per cui, dopo uno scambio di idee con vari colleghi, mi sono deciso iniziare una campagna, che *l'Esercito* gentilmente appoggiò nei numeri 81 ed 88, e se Ella vuol prendersi la pazienza di scorrerli, vedrà come mi sono contenuto.

Siccome poi nel n. 94 dello stesso giornale è apparso un altro articolo in appoggio della *mia* proposta, allargando anche le speranze degli ufficiali in congedo, così, avendo poi visto nel n. 95 dell'*Esercito* riassunti i voti emessi dal Congresso tenutosi a Roma nel luglio u. s., in luogo di continuare isolatamente l'agitazione, sembrami conveniente pregare la S. V. Ill.ma perchè voglia fare un'aggiunta alle conclusioni relative ai quesiti 5 e 6, in modo che la proposta dell'onorificenza agli ufficiali con non meno di 30 anni di spalline — meglio se 25 — venisse specialmente compresa ed accettata, perchè poi possa essere presa in considerazione nelle alte sfere.

Io ed i miei amici continueremo la campagna con lo scritto e la propaganda, sia con deputati, che con altre autorevoli persone, nei limiti del possibile, e senza formulare una domanda collettiva.

Ci sarà del *duro*, come diciamo qui a Venezia; ma è oggi un fatto indiscutibile che gli ufficiali in congedo che più restarono danneggiati, perchè furono tergiversati nei loro avanzamenti, sono i provenienti dal volontariato di un anno, ora, quasi tutti nella riserva. Dopo essere stati a disposizione del Governo, senza aggravio del Bilancio, per 35 a 37 anni, vi arrivarono col grado di capitano, senza la possibilità (come in passato) di conseguire quello superiore, ritenuto più *onorario* che *effettivo*. Sarà eccezionale la chiamata in servizio di un maggiore di riserva.

Per queste ragioni, in aggiunta, o a delucidazione di quelle svolte negli articoli suaccennati, parmi che fra i voti emessi dal Congresso di cui sopra, dei quali alla S. V. Ill.ma *si deve il maggior merito*, possa starvi anche la proposta — forse più comprensiva — da me accennata, la quale, ridotta senza specializzazioni di categorie di ufficiali, verrebbe a comprendere tutti.

Sarebbe un eccitamento maggiore pei futuri, poichè è certo che se prevedono il trattamento che è toccato, diremo così, ai vecchi, finiranno col restare nelle file al loro obbligo di leva!

Altre importanti ragioni tengono in disparte molti fra gli ufficiali in congedo, come: le modificazioni frequenti alla divisa, senza avere un conveniente indennizzo; la lentezza di concedere le meritate onorificenze a quelli che dopo un certo numero di anni dirigono e si prestano al tiri a segno; la linea di demarcazione, che segna le diverse foggie di divisa; la negata possibilità ai capitani della riserva, che non hanno potuto prestare servizio per cause diverse e che hanno più di 10 anni di grado, di poter conseguire quello di maggiore!...

Ma c'è poi un'altra ragione, che è forse un privilegio del nostro Paese, poichè all'estero gli ufficiali in congedo godono dei beneficii, e non pochi, che astiene gli ufficiali in congedo dalle parate e dalle cerimonie. Pochissimi, e di rado, indossano la divisa. Senza che ne spieghi la ragione, Ella potrà meglio di me indovinarla...

Nei rari richiami, i soli sottotenenti ora dànno meno nell'occhio, perchè portano — meno nella Territoriale — il distintivo della brigata; ma gli altri, che non hanno niente!! I soli decorati di commenda e cavalierato di ordine civile, il più delle volte ottenuti per influenze e non per merito, superando gli altri si fanno un po' di largo ed emergono... ma gli altri?...

Anche per questo si deve insistere per una decorazione, come s'è detto, consimile, se non eguale, a quella pei militari dopo 25 anni di servizio attivo.

Si conoscono già i criteri dai quali partì il Ministero della Guerra per proporre la ferma biennale. Per questi motivi appunto le Società di tiro a segno assurgeranno a maggiore importanza, anzi ad importanza massima, e per la istruzione dell'arma e per l'istruzione individuale. Ciò servirà anche di sprone all'istruzione morale delle masse, per le quali è sentito tanto il bisogno. Il Ministero, appoggiando i desideri della classe degli ufficiali in congedo, avrà dei validissimi aiuti e degli strenui cooperatori morali. Un giorno, tali ufficiali si troveranno, così, maggiormente allenati alla istruzione militare, pronti ed idonei alla formazione di unità di seconda e terza linea.

Sono certo che la S. V. Ill.ma, che avrà già avuto la bontà di compatirmi, prenderà in considerazione la proposta, facendo voti cordiali pel conseguimento di tutte le giuste domande esposte nei vari voti emessi dal Congresso; ma più specialmente per quanto al Governo non verrebbe a costare denari, nè a sollevare ingiustizie di trattamento. Esso, invece, avrebbe il plauso di quanti amano le istituzioni militari, facendone pur anco rialzare il prestigio.

Mi compatisca, ill.mo signor Generale, ed aggradisca i sensi della dovuta considerazione.

DOMENICO POLO
Capitano nella Riserva.

A Marostica sulla prima locomotiva del tram Bassano-Vicenza-Montagnana

Vicenza, 7

(*G. d. M.*) — Parve ad alcuno una temerarietà da parte mia l'annuncio datovi l'altro giorno che con tutta probabilità la prima Domenica del prossimo ottobre si sarebbe avuta la inaugurazione della nuova linea tramviaria Vicenza-Sandrigo-Marostica: ecco invece che un lieto avvenimento è venuto a darmene la più esplicita e lieta conferma.

Grazie alla cortesia del cav. Emiliani, Amministratore Delegato della Società Tramvie Vicentine, ho potuto iersera seguire la prima locomotiva nel suo ingresso trionfale a Marostica.

Partimmo da Vicenza alle 17, da Porta S. Bortolo, e giungemmo alle 18.20 a Marostica, perdendo un quarto d'ora nel trasbordo al passaggio a livello di Povolaro. In circa un'ora adunque si potrà compiere il percorso Vicenza-Marostica e in un'ora e un quarto quello della linea completa fino a Bassano, specialmente con i treni diretti. Si otterrà in tal modo un vantaggio di un quarto d'ora sulla linea ferroviaria dello Stato Vicenza-Cittadella-Bassano, con minor spesa e senza la noia di dover cambiar treno, come si deve fare a Cittadella.

Lungo il percorso

Ma veniamo un po' alla descrizione della linea. Giriamo innanzitutto il fianco occidentale della città, passando sopra al ponte provvisorio in legno sul Bacchiglione a S. Croce, dove le squadre degli operai della Ditta Porchedda di Torino hanno già innalzato lo scheletro ferreo del nuovo ponte in cemento armato.

A S. Bortolo, dopo due chilometri, lasciamo che il binario della linea della Riviera Berica spinga i suoi primi passi verso la congiunzione di Porta Monte, pur troppo ancora molto lontana, per le gravi difficoltà tecniche incontrate nella costruzione del nuovo ponte sul Bacchiglione al Viale Margherita. Anche lungo la Riviera però non si sta fermi ed il binario ha già uno sviluppo di 8 chilometri e mezzo, fino a Longare: per la Pasqua ventura anche Noventa potrà salutare la tanto sospirata vaporiera.

La linea Marosticense segue pertanto la bella strada provinciale, della quale la Provincia aveva fatto un comodo adattamento, irrobustendo e allargando tombini e ponticelli, costruendo le nuove panchine per la ghiaia, attenuando le maggiori curve.

Progettista e direttore di questi lavori di adattamento fu l'ing. Innocenti dell'Ufficio Tecnico Provinciale, il quale si è fatto veramente onore. Al Ponte sull'Astichello, sopra i tre Scalini, l'ing. Innocenti ha apportato un allargamento di m. 2.70 mediante un moderno sistema ad anelli, che permise di togliere anche la curva, che era quasi ad angolo retto.

Raggiungiamo quindi il passaggio a livello di Povolaro.

Gli operai che lavorano alla costruzione del cavalcavia hanno issato, con felice pensiero, il tricolore giulivo sul loro cantiere. Mentre si compie il trasbordo dalla locomotiva n. 13 a quella n. 4 che reca il nome di Vicenza, diamo un'occhiata fuggitiva al grandioso lavoro. L'angolo della strada provinciale verrà completamente abbandonata e si formerà un rettifilo di 800 metri di lunghezza. Le rampate laterali avranno una lunghezza di 300 metri ciascuna con una pendenza quasi del 3 per cento, inferiore quindi, leggermente, di quella del Ponte di Passo di Riva. L'arco del cavalcavia, in cemento armato su spalle di pietra, rivestite di cotto, avrà larghezza di m. 7.50 e alle due testate saran costruiti due piazzaletti di scambio pei veicoli della larghezza di m. 9.50. Esso posa sopra una palificata di 400 travi di larice di 5 metri di lunghezza e sopra una bettonata di due metri di spessore. La spalla verso Marostica è quasi compiuta; quella verso Vicenza dovrà poggiare sopra l'acquedotto di Padova a tener libero il quale si sta costruendo una soletta armata. Per le salite laterali dovranno essere trasportati dall'Astico ben 45 mila metri cubi di ghiaia. La spesa sarà di 170 mila lire. Anche questo progetto è dell'ing. Innocenti, che ne dirige pure l'esecuzione.

Attraverso l'abitato di Povolaro la gente accorre ammirata e plaudente.

Giungiamo lestamente all'Astico. Un binario scende nel greto del torrente; noi risaliamo il Ponte di Passo di Riva, la cui spalla destra fu allargata di m. 1.10 con una spesa di lire 14 mila.

Dal ponte la vista spazia superbamente dalle Prealpi al piano degradante verso il mare, scoprendo centinaia di amenissimi villaggi.

Più sotto di Sandrigo, il tram entra in sede propria per 800 metri, sbucando nella strada comunale di Breganze-Sandrigo ed entrando con essa nel cuore della grossa e laboriosa borgata. A destra, allo inizio dell'abitato, sorge la nuova stazione ferroviaria, con un largo sviluppo di binari di servizio.

Anche a Sandrigo la popolazione accoglie simpaticamente la locomotiva, che scampanella festosa.

Passiamo il ponticello sul Tesina, rafforzato e allargato e quindi su quello nuovo del Laverda. Ad Ancignano la curva di 30 metri della strada provinciale è stata ridotta a 100 metri di raggio; così pure la curva di Longa.

Attraversiamo Schiavon acclamante e giungiamo finalmente ad un chilometro da Marostica.

La locomotiva deve procedere lentamente, perchè il binario è ancora scoperto. Basti dire che si è terminata appena un'ora prima la posa dell'ultimo tratto di binario dinanzi alla nuova stazione.

Le festose accoglienze

Qui incontriamo gli operai con una bandiera, la quale viene inalberata sulla locomotiva a Porta Vicentina; gran folla attende entusiasta: e agli applausi la vaporiera risponde col suo sibilo potente e con il suo giocondo scampanio.

La Banda cittadina ci accoglie con l'inno reale, dovunque sono profuse scritte inneggianti all'Unione di Vicenza a Marostica, alla Società Tramvie Vicentine, alla Impresa, agli operai.

Il Presidente delle tramvie co. comm. Guido Piovene e il Consigliere delegato avvocato cav. Aristide Emiliani sono festeggiatissimi. Sono con essi il Direttore delle Tramvie cav. ing. Lendini, il segretario avv. Rezzara, il cassiere Zanini Quintiliano, l'ing. Innocenti, l'ing. Musini, il capo movimento Ronconi, il capo officina Scolini, ed il nuovo capo stazione di Marostica Simoncello Cesare, oltre agli impresari Mauri per i binari e Carretta per i fabbricati.

Del Consiglio di Amministrazione delle Tramvie noto l'ing. cav. Marco Girardi e l'ing. Tascari di Marostica e l'ing. Borgo di Vicenza.

Il Comune è rappresentato dall'assessore anziano Basso: sopraggiungono poi l'ing. Girolamo Girardi, deputato Provinciale, lo avvocato Gio. Batta Rossi ed altri assessori e consiglieri comunali di Marostica.

Il Municipio offre il vermouth della tradizionale ospitalità.

Andiamo quindi a visitare la stazione, che è quasi compiuta, insieme al suo piano scaricatore e al magazzino merci.

I binari della stazione si distendono fra la cinta delle mure merlate e il viale di circonvallazione.

Telegrammi e banchetti

Dalla turrita sede Municipale parte un dispaccio al Ministro dei Lavori Pubblici firmato dai 12 Sindaci del Consorzio della nuova linea, che dice:

« S. E. Sacchi — Roma — Tronco Vicenza-Marostica della Tramvia Bassano-Marostica-Montagnana, è compiuto; locomotiva giunta ora felicemente qui. Nome popolazioni interessate da tanto tempo invocanti loro congiungimento Vicenza, preghiamo V. E. volere disporre venga autorizzata apertura esercizio provvisorio tronco Vicenza-Marostica senza attendere compimento intera linea usufruendo passaggio provvisorio attualmente consentito a Povolaro.

« Sua sollecitudine quanto concerne pubblico bene ci lusinga accoglimento domanda; perciò porgiamole ringraziamenti vivissimi anticipati insieme espressioni ossequi. — (*Seguono le firme*).

Consimile telegramma fu inviato a S. E. l'on. Teso e ai deputati della Provincia.

Siccome poi si era diffusa la voce che la linea si sarebbe arrestata a Marostica — mentre già si sono fatti i primi passi anche verso Bassano — così il conte Piovene e l'avv. Emiliani hanno spedito il seguente telegramma al Sindaco di Bassano:

« Avv. Antonibon, sindaco — Bassano — Oggi Tramvia compiuta sino Marostica. Fra circa due mesi nostre locomotive attingeranno l'acqua del Brenta. Ossequi. — Per la Società T. V. *Piovene-Emiliani*. »

All'albergo al Cappello, nel piazzale annesso alla stazione venne quindi servito un succoso ed abbondante pranzo ai cento operai che se lo consumarono tra la più schietta allegria.

All'Albergo ai « Due Mori » ebbe luogo il banchetto, al quale parteciparono tutti i preposti alle Tramvie e i Marosticensi prima nominati.

Allo *champagne* l'avv. Rossi a nome di Marostica salutò entusiasta la vaporiera, che venne a rompere il silenzio secolare delle vecchie mura scaligere e a gettare uno squillo di vita nuova per la industre cittadina. Brindò quindi alla Società delle Tramvie e a tutti i suoi efficaci cooperatori.

Il co. Piovene rispose ringraziando e dicendosi lieto che si sia compiuto questo primo passo nel grandioso programma di comunicazioni che la Società delle Tramvie Vicentine si è assunta di eseguire. Inneggia all'avvenire sempre più prospero di Marostica.

Il cav. Emiliani esprime la sua riconoscenza al conte Piovene, alla Provincia e a quanti lo collaborarono nella impresa ardua di per sè, e resa ancora più difficile da insinuazioni e diffamazioni che vennero di là da dove meno dovevano venire. Contro queste insinuazioni e diffamazioni stanno ora le prove trionfanti dei fatti e si unisce alla letizia di Marostica nel salutare questo passo felice compiuto dalle tanto desiderate tramvie Vicentine.

Egli è applauditissimo e il lieto convegno si scioglie al grido di viva Vicenza e viva Marostica scambiato con fraterna esultanza.

Tra le acclamazioni della folla, divenuta più fitta, e le note festose della banda, poco prima delle 23 la locomotiva riprende la via del ritorno e Marostica, con la corona merlata del suo superbo Castello, scompare lentamente nelle tenebre della notte.

Quasi metà della linea Bassano-Vicenza-Montagnana è compiuta: la grande arteria che attraverserà la nostra Provincia dall'Adige al Brenta sta per divenire una felice realtà ed è quindi comprensibile lo schietto entusiasmo delle nostre popolazioni e il legittimo orgoglio che seppero volerla ed attuarla.

Teatri e Concerti

Goldoni

Le recite di Novelli incominciano da questa sera.

Il programma di questa sera è d'ottimo gusto e piacevolissimo. *Un curioso accidente* di Carlo Goldoni — *Dal teatro al ballo* di Ermete Novelli e da lui stesso detto — *Due uomini calmi* piccola, gaia novità di L. Bongini.

Domani un capolavoro di Shakespeare: *Shylok* « Il Mercadante di Venezia ».

Malibran

Anche in « Boccaccio », la signora Angelelli, si fece iersera applaudire ed ammirare per la sua bella voce e per la sua verve veramente eccezionale.

Stasera « Boccaccio » si replica.

Domani a sera prima dell'attesa novità dell'Eyster: « Giovanni II »; costumi di Caramba.

Teatro di Lido

In queste ultime sere di apertura del teatro, la stagione estiva verrà definitivamente chiusa in settimana, il pubblico continua ad accorrere in folla, anche perchè il programma si mantiene ottimo e divertente. Sono molto applauditi i numeri di canto, alcuni veramente buoni, come la De Barry, una gentile cantatrice, la De Syller, gli acrobati comici ecc.

Associazione nazionale dei teatri di prose e d'operette

Ci telefonano da Milano, 7:

In questo momento è finita la seduta dei proprietari dei seguenti teatri, promotori della Associazione Nazionale dei Teatri di prosa e d'operetta: Zerboni dell'« Olimpia », « Lirico », « Dal Verme », « Kursaal », « Verdi », « Fossati », « Stabilini », « Eden » di Milano e dell'« Alfieri » di Torino; Biondo dei teatri « Biondo », Politeama e « Bellini » di Palermo; Zama del teatro « Nazionale » di Roma; Pierantoni dell'« Argentina » e del « Costanzi » di Roma; Saccenti del « Niccolini » di Firenze; Gagliardi del Politeama di Firenze; Mazza del « Paganini » di Genova; Chiarella del « Carignano » e Politeama di Torino e del « Margherita » di Genova; avv. Marigonda del « Goldoni » di Venezia; Co. Broglio del « Manzoni » e del « Filodrammatico » di Milano; Medica del « Verdi » di Bologna e del « Mariani » di Ravenna; Rosati del « Politeama Nuovo » di Como.

Fu discusso e approvato lo statuto che sarà noto domani.

A presidente dell'Associazione fu eletto l'avv. Antonio Marigonda; a consiglieri i signori Zerboni, Zama, Broglio, Chiarella, Gagliardi, Medico.

Fu firmato l'atto costitutivo e fissata la prima seduta del Consiglio, in Milano nella sede sociale, al 20 corrente.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — ore 21 — Un curioso accidente.
MALIBRAN, 21 — Boccaccio.
TEATRO LIDO, ore 21 — Spett. di varietà.
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 15 in poi.
LIDO — STABILIMENTO BAGNI e RESTAURANT — Ogni giorno concerto — Pattinaggio.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — skating Rink — Tè concerto.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

LETTERE DAI LETTORI

Piantagioni di cavoli e insalata attorno a un cippo storico

« *Caro Direttore e amico.* — Scendendo, or son pochi giorni, la bella Valle del Boite, da Cortina d'Ampezzo verso San Vito di Cadore, ho rilevato come, intorno al cippo modesto che, con orgoglioso laconismo di frasi, ricorda il primo episodio della eroica lotta dei Cadorini di P. F. Calvi con le agguerrite truppe di Hablitschek nel 1848, si espanda, in verde rigoglio di insalate e di cavoli, la cura industre delle Guardie di Finanza presidianti il posto doganale sul confine politico.

Non voglio, a proposito di così gretta manifestazione di irrispettosità pel nobile ricordo cantante nell'ode carducciana, adoperare parole grosse: innanzi tutto per non meritare il generoso compatimento dei bamboccì serii d'Italia, e poi per non sembrar dimentico delle benemerenze di quel corpo militare, al cui zelo coraggioso e intelligente dobbiamo se lo *sport* degli sconfinamenti non assume, presso le truppe di Sua Maestà Apostolica, voga maggiore di quella che già illustra le impazienze bellicose de' cari nostri alleati.....

Ma, domando a me; e chiedo anche a Lei: è pietoso, civile, patriottico che proprio sulla linea dalla quale, in amara crudezza di segni aiutante il *Touring Club Italiano* (?!) con le famigerate sue tabelle — una parte d'Italia è fatta estranea all'altra; è pietoso, civile, patriottico, dico, che il ricordo, già così modesto, di una delle più alte fiammate di eroico entusiasmo della gente veneta sia, non solo negletto, ma faccia testimonianza di un oblio ingeneroso e villano da parte di coloro cui pur profittò il sangue dei morti di Chiapuzza?

Questo solo mi domando; chè non arrivo fino a chiedermi che cosa, dinanzi a tale spettacolo, pensino di noi e della nostra sensibilità civile i numerosi stranieri che s'arrestano dinanzi la severa concisione della epigrafe ammonitrice: « *2-3 Maggio 1848 — Cadore, l'invasore Austriaco ributtò.* »

Certo se quella pietra, già atterrata e franta, in una notte non remota, dal rancore vile dei battuti, e sulla quale stingono, in color di vergogna, le belle parole fiere, fosse in terra Svizzera, Inglese o di Francia, una viva corona di fiori e di ombre vigilati da pietosa gratitudine, educati da virili speranze, concilierebbe al luogo, in silenzi gentili, la dolce malinconia delle tombe non abbandonate.....

Da noi...

E' vero che tutti i ruminanti della retorica paesana continueranno a dire, sui temi delle romanze care alle clorotiche lettrici dei giornaletti erotici domenicali che l'Italia è il paese dei fiori, della gentilezza e delle memorie......

Mi abbia a Lei, caro Direttore, amico sincero.

GIUSEPPE FUSINATO.

Superstiti della guerra di Crimea

Spettabile Direzione. — Leggo sulla *Gazzetta di Venezia* N. 245 una corrispondenza da Como in cui del defunto generale Thaon di Revel si dice: Era l'unico superstite della guerra di Crimea avendo preso parte alla battaglia della Cernaja.

Il corrispondente Comasco è incorso in una inesattezza poichè, quantunque pochissimi, sonvi altri superstiti di quella prima spedizione e che furono alla Cernaja: ruderi finchè si vuole ma che ancora si ricordano di quei tempi di giovanile ardore in cui non curanti di pericoli della guerra del tempo e del colera seguirono i loro capi, fiduciosi in essi e nella nascente Stella d'Italia; fra questi havvi il sottoscritto che ivi si trovò quale Caporale furiere nella prima Compagnia del 1. Reggimento Granatieri di Sardegna. Cinque anni or sono in occasione del Cinquantenario di detta battaglia fui alla commemorazione a Torino e quivi oltremodo mi commossi nel vedere diversi avanzi, bianchi per antico pelo, di quella fausta battaglia, gloria per il piccolo esercito piemontese. Tutti non saranno ancora spariti, poichè esiste ancora, ripeto, di Lei obbligatissimo *Cav. Carlo Strada* maggiore a riposo.

Maniago 6 Settembre 1910.

I ritratti dei fratelli Bandiera

Egregio Sig. Direttore. — Alla sua gentilezza, egregio sig. Direttore, io indirizzo questo schiarimento, ove non le sembri inopportuno. Lessi sulla *Gazzetta*, oggi, l'articolo del chiarissimo amico R. Barbiera, dove propugnando l'idea di un ricordo ai gloriosi veneziani del 1844, egli comincia accennando ad un disegno del ritratto di Attilio eseguito da un Pacchioni. Ora quel Giuseppe Pacchioni indeterminato, fu lo scultore modesto bolognese, compagno dei martiri di Cosenza, il quale partecipe dell'eroica spedizione, venne condannato all'ergastolo. In carcere, lo scultore disegnò i ritratti di alcuni di quei patrioti, ed i disegni caduti in mano di un tale cosentino, credo che poi siano stati acquistati dal Municipio di Cosenza. Il Pacchioni fu adunque uno di quei martiri illustri, e fu inoltre, l'esecutore del monumento eretto nella piazza di Cosenza.

Io ricordo che il buon vecchio, fino dal 1896, mi aveva pregato di partecipare al nostro Municipio ch'egli, ben volentieri, avrebbe eseguito i Medaglioni in marmo dei suoi compagni veneziani. Allora io ne parlai ad un assessore autorevole, ma poi morirono, pur troppo, l'assessore ed il Pacchioni e non se ne parlò più. L'eroico modesto scultore bolognese applaudirebbe ora alla nobile idea del bravo amico signor Barbiera. Nel 25 luglio 1903, in Venezia venne stampato un Numero unico alla memoria dei Martiri cosentini, ma Venezia ha veramente obbligo di sciogliere finalmente il voto di eternare nel marmo quei valorosi ad esempio delle nuove generazioni. Mi creda, distintissimo sig. Direttore, dev. suo *prof. Raffaello Fabris.*

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA „ N. 49

PAUL DE GARROS

IL CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— E' almeno una supposizione per parte vostra — volle rilevare Trèmorel — poichè mi domando come Vernois possa essere in rapporti col figlio del vostro domestico.

— Non è punto una supposizione... per questo riguardo abbiamo la certezza ed ecco come...

« Il signor Vernois ha una domestica, Annetta Turpin, che è dei dintorni di Vic-le-Comte e conosce benissimo Valentino Laruelle, lo sciagurato giovane... Ora Annetta ha visto moltissime volte in casa del suo padrone quel tale Valentino, il quale, d'altronde, faceva mostra di non riconoscerla.... Quella ragazza, tornata recentemente al paese, l'ha detto a suo padre, che l'ha riferito a mio figlio... Ne abbiamo concluso che il dottor Vernois è venuto a sapere l'indirizzo di vostra sorella da Valentino.

— Infatti, è abbastanza verosimile.

— Se il signor Vernois avesse assunto il nome di Riccardo De Lovasy per informare vostra sorella del ratto della bimba, cioè per renderle servigio, la giustificazione sarebbe stata scusabile...

Ma in realtà è ben diversa... Quel telegramma aveva per unico scopo di far cadere la signora De Lovasy in un agguato... L'indirizzo della casa indicata non è quello dov'è nascosta la piccina, poichè questa è realmente stata portata via ai nonni. E' l'indirizzo d'un'altra casa, dove il signor Vernois s'è imboscato per metter le mani su vostra sorella....

« Quest'ultimo punto ci è stato rilevato da una persona, che non posso nominare, ma in grado d'essere perfettamente informata, poichè, per sua disgrazia, ha un fratello molto amico del signor Vernois.

Trèmorel era intontito dalla sorpresa e dalla indignazione.

— Signora — disse con voce strozzata — tutto ciò che mi siete venuta dicendo è talmente straordinario, talmente orribile che mi rifiuterei di crederlo, se i riguardi e le premure usate a mia sorella non m'imponessero di ripor piena fede nelle vostre asserzioni.

— Comprendo le vostre titubanze... Ma voi non avete che a recarvi a Lione e ci troverete la conferma di tutte le notizie, che vi ho date... Ecco l'indirizzo della casa dove il signor Vernois ha attirata vostra sorella: Rue Guillotière, sette, Sainte-Foy a Lione.

— Grazie, signora.

— Del resto, ci trovate anche mio figlio.

— Ah!

— Sì!, dopo la rivelazione fattaci, come vi ho detto, da persona di nostra conoscenza, mio figlio, temendo naturalmente che la signora De Lovasy si trovasse in pericolo, è partito per Lione per soccorrerla, se del caso... Dubito molto che il suo intervento possa essere efficace; ma il vostro lo sarebbe probabilmente molto di più.... Poi potete benissimo vedere mio figlio, intendervi con lui in proposito... Non avrete che a passare all'Hotel d'Angleterre, place Carnot, e domandare di Gastone De Montescuort.

Oliviero, tutto sossopra, dovette fare uno sforzo per ricomporsi.

— Non so come esprimervi tutta la mia riconoscenza per tutti i benefizi, che mia sorella ha ricevuto da voi — egli mormorò. — Non solamente voi l'avete assistita come una della vostra famiglia, ma il signor De Montescourt, vedendola esposta alle minaccie di un furfante, è corso in suo aiuto... Azioni sì lodevoli son rare ai dì nostri.

— La signora De Lovasy è carina, seducente — disse la baronessa con un sorriso un po' enigmatico — ha conquistate le nostre simpatie.... Quanto fece mio figlio è naturale.

— Ciò non m'impedirà di ringraziarlo e caldamente, potete esserne certa... Addio, signora! Vogliate accogliere i miei rispettosi omaggi.... E' grazie, mille volte grazie.

Qualche minuto più tardi Trèmorel correva sulla strada di Vic-le-Comte coll'intenzione di prendere alle quattro e vent'una il treno di Lione.

Quanto aveva udito da un'ora l'aveva tutto sconvolto.

Il mistero, che incombeva sull'accidente toccato a Simona, le condizioni bizzarre del suo soggiorno a Randanne, il pericolo al quale si trovava esposta adesso, la condotta infame di Vernois, tutto ciò era per lui argomento d'angoscia, di collera, d'indignazione.

Un'altra preoccupazione, di carattere puramente materiale, venne ad aggiungersi per soprammercato agli altri tormenti: pensava al triste stato del suo portamonete.

— Diamine! — diceva seco stesso — come farò io se le complicazioni laggiù si prolungheranno per qualche tempo?

VII.

Erano le quattro e mezza di mattina, quando l'omnibus della stazione si fermò sulla place de Jaude, davanti all'Hotel de l'Univers.

— Ne scesero tre viaggiatori dall'aria signorile, e chiesero tre camere, che comunicassero fra loro.

Il cameriere di guardia, iscritti i sopravvenuti coi nomi datigli, li aveva condotti al secondo piano e, mostrate le camere, aveva domandato:

— Questi signori hanno qualche ordine da dare per questa mattina?

— Sì — rispose uno di essi, un uomo sulla trentina, che portava una bella barba nera. — Volendo fare nei dintorni una escursione, che richiederà almeno una giornata, vorremmo che ci s'indicasse una casa seria, la quale ci potesse fornire un buon automobile ed un bravo chauffeur.

Il cameriere si rizzò sulla persona con una cert'aria d'importanza.

— Signore — disse — noi abbiamo tutto qui all'albergo. Voi non avete che ad indicarmi l'ora in cui vorrete partire, e vi si terrà pronta per quel momento un'ottima «limousine» che s'arrampica su per le coste mirabilmente.

— Ebbene, potremo dirlo subito... Ehi! là, voi altri, a quale ora vi sembra meglio?

— A mezzodì.

— Sì, mezzodì.

— Ecco... Faremo colazione all'albergo e subito dopo partiremo.

— Sta bene. La vettura sarà pronta a mezzogiorno... Buon riposo, signori...

Appena il cameriere si fu allontanato il viaggiatore dalla barba nera, il quale non era altri che Valentino Laruelle, cominciò col deporre la sua barba sulla mensola del camino e passò quindi nella stanza vicina, dove i due sozi stavano in quell'istante discutendo sottovoce su certi particolari della spedizione dell'indomani.

— Mi sembra — diceva il più vecchio, un antico commesso d'usciere, detto Nadoul, il quale aveva certe maniere da Don Chisciotte — mi sembra che procedendo così ci mettiamo al sicuro d'ogni sospetto. Non la pensate così, Valentino?

(Continua)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Furto all'Ufficio postale

MESTRE — Ci scrivono, 7

La scorsa notte, ignoti perpetrarono un furto nell'ufficio postale. Poterono penetrare nell'ufficio per la via del macello, scavalcando due piccoli muri e una casa e scassinando poi i debolissimi serramenti dell'ufficio stesso. Quivi rubarono una cassettina che conteneva lire 45 e diverse cartoline; poi scassinato un cassetto si appropriarono ancora di una settantina di lire. Fortunatamente lasciarono intatta la cassaforte che conteneva 10 mila lire.

L'autorità di P. S. già temeva una simile impresa, ragione per cui da qualche giorno una pattuglia di guardie e una di carabinieri perlustravano quei luoghi. Ma proprio stanotte alle tre le pattuglie si ritirarono e perciò i ladri poterono fare il comodaccio loro. Però hanno fatto i conti senza... il delegato Di Palma che ne ha già arrestato uno e che spera di acciuffare gli altri.

Altro furto — Ieri il signor Rossi Luigi, presidente del Club di Foot-Ball di Mestre si era recato con una squadra di amici all'Ippodromo per fare una partita al giuoco del calcio. Colà depose la giubba e il gilet con la catena e l'orologio d'oro i quali a partita finita erano spariti. Il furto fu subito denunciato. La refurtiva è del valore di lire 200.

Consiglio Comunale — Lunedì p. v. si radunerà il Consiglio Comunale per trattare vari argomenti di ordinaria amministrazione.

Consiglio Comunale

CAMPAGNA LUPIA — Ci scrivono, 7:

(*Ritardata*) — Domenica scorsa, presenti nove consiglieri, si addivenne finalmente alla nomina del Sindaco nella persona del signor Bonifacio Menin (che riportò otto voti) e della Giunta. Riescirono eletti assessori effettivi i signori Bressanin Odoardo (voti 9) e Morandina Gio. Batta (voti 7) e supplenti i signori Baseggio Giovanni e Gambillara Sebastiano.

I Consiglieri di minoranza non intervennero alla seduta.

Commenti? — Bisognerebbe farne ed abbastanza salaci allo indirizzo di chi non ha il coraggio delle proprie opinioni e regola il suo pensiero politico ed amministrativo con una instabilità fenomenale; bisognerebbe farne allo indirizzo degli avversari i quali cantano vittoria quasicchè i nostri amici non li attendessero al varco in sede di bilancio; — ma a noi sembra che proprio non ne valga la pena: tanto la baracca non durerà molto, e di fronte al paese la responsabilità del Commissario Regio sarà tutta dei popolari.

Furto audacissimo

Iernotte venivano trafugate dai soliti ignoti due puledre del valore di oltre mille lire dalla stalla di certo Felice Disarò, senza che il proprietario od i famigliari abbiano avvertito rumore alcuno. Notevole il fatto che il Disarò era rimasto nella stalla fino alla mezzanotte circa, e quando vi ritornava verso il tocco, il furto era già stato consumato e nell'aja il danneggiato poteva vedere — magra consolazione — le peste delle sue cavalle impresse in un soffice letto di fieno preparato dai ladri per non far rumore.

Avvertiti i reali carabinieri, venivano esplorate tutte le strade, ma senza alcun risultato.

CAVARZERE — Ci scrivono, 7

Per una retata. — Continuano alacremente le indagini del delegato e dei Reali Carabinieri, per iscoprire gli altri autori dei furti campestri e di pollame che si sono verificati tempo fa e anche recentemente. — Confidiamo nel buon esito dell'opera dei bravi funzionari.

BELLUNO

Ancora sul dramma di S. Donato

La moglie infedele scomparsa

BELLUNO — Ci scrivono, 7

Ecco qualche particolare sul delitto avvenuto l'altra notte a S. Donato, in comune di Lamon.

Il contadino Piasente Domenico fu Giovanni, da poco era andato sposo ad una del paese, di nome Carolina. Qualche dì dopo il matrimonio il Piasente partì per l'America. Ivi, mediante lettere anonime, veniva informato che la moglie aveva stretta una tresca con una guardia di finanza.

Il Piasente partì subito alla volta di San Donato, ove giunse l'altra sera. Si tenne nascosto fin verso la mezzanotte nella quale ora si diresse verso casa.

Aprì la porta che mette sulla strada, e pian piano salì nella camera ove dormiva la moglie. Costei venne trovata a letto con la guardia di finanza Cristiano Stupiggia, d'anni 21 dalla provincia di Vicenza.

Dato di piglio ad un bastone il Piasente colpì senza misericordia il finanziere, finchè lo stese a terra morto per la frattura del cranio. La donna, intanto, riusciva a fuggire.

Commesso il delitto il marito tradito si costituiva agli agenti di finanza di Lamon.

Della Carolina ancora non si è avuta alcuna notizia. Probabilmente essa deve aver varcato il confine.

Il giudice istruttore e l'avv. Paladini, facente funzioni di procuratore del Re, si trovano ancora sul luogo del delitto.

Per la nuova stazione ferroviaria

Ci consta che all'adunanza indetta per venerdì dal presidente della Deputazione Provinciale allo scopo di trattare sulla stazione ferroviaria, interverrà anche l'on. Magni, deputato del collegio, che ora si trova in giro per l'Agordino.

Probabilmente interverrà alla adunanza anche l'on. Loero.

Sappiamo che la Società operaia ha sollecitato il suo presidente, che è il sindaco di Belluno, a prender parte alla interessante riunione mediante la quale il presidente della Deputazione, cav. Nobis, mira a conseguire l'intento che la stazione ferroviaria di Belluno, con il prolungamento del costruendo tronco verso il Cadore, non venga spostata.

La premiére del "Faust,,

(*Per telegrafo*) — Un vero successo ha ottenuto stasera il « Faust » al Sociale, ove è accorso un pubblico scelto e numerosissimo.

Gli artisti hanno sostenuto la loro parte in modo superiore all'aspettativa, e l'orchestra diretta dal giovane maestro Gallo ha suonato a perfezione.

Gli applausi sono stati frequenti e calorosi.

Uno spettacolo come quello di stasera, poche volte si era visto a Belluno. Di esso riparleremo domani.

Conferenza. — La conferenza della Contessa Rosa di San Marco, sul tema « Fanciullezza infelice » verrà tenuta venerdì alle ore 20 al Sociale, a beneficio della Colonia Agricola e dell'Orfanotrofio Sperti.

I nostri militi a Cerignola. — La squadra dei militi della locale sotto sezione della Croce Rossa Italiana è giunta a Cerignola, in provincia di Foggia.

I militi hanno formato accampamento in una campagna poco discosta dal paese ed hanno iniziata la loro opera di assistenza dei colorosi.

Disgrazia. — All'Ospedale è stato condotto il carrettiere Brustolon Amedeo fu Pietro d'anni 60 da Calalzo, con la frattura del femore destro. Il povero uomo venne colpito con un calcio da un cavallo. — Guarirà, salvo complicazioni, in un pajo di mesi.

Scarcerazione. — Dietro ordinanza della Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale è stata accordata la libertà provvisoria a quel Zasio Antonio da Sedico, arrestato l'altro dì per avere sparato un colpo di rivoltella in seguito a litigio avuto con la moglie.

Pro danneggiati di Mottes. — Sappiamo che il Prefetto ha fatto pratiche presso il Ministero dell'Interno allo scopo di ottenere un sussidio a favore dei danneggiati dal recente incendio che distrusse la frazione di Mottes in Comune di Rivamonte (Agordo).

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 7

Il calcio di un cavallo — Certo Amadio Brustolon di anni 40, carrettiere alle dipendenze della Ditta Fanton di Calalzo, mentre stava attendendo all'attacco dei cavalli, uno di questi gli sferrò un calcio terribile, andandolo a colpire nella gamba destra.

Fu raccolto e curato poi dai medici di Domegge e di Pieve i quali gli riscontrarono la frattura del ginocchio e lo operarono.

I medici si riservono il loro giudizio circa la necessità di procedere all'amputazione della gamba. Ad ogni modo dovrà rimanere con l'arto inferiore inerte perchè anche il tendine è rimasto troncato.

Una magnifica bestia bovina del costo di oltre 400 lire, veniva oggi atterrata nel pubblico mattatoio. L'Ufficiale sanitario però nella sua visita la trovò ammalata di tubercolosi diffusa. Dietro suo ordine quindi ne venne ordinato il seppellimento immediato previa cospersione sulle carni di abbondante soluzione di acido fenico.

VICENZA

Consiglio Provinciale

VICENZA — Ci scrivono, 7

Quest'oggi s'è radunato il Consiglio Provinciale, presenti 32 consiglieri, sotto la Presidenza del sen. Colleoni.

Questi commemora il Conte Giangiorgio Trissino.

Girotto chiede che cosa ne sia del Pellagrosario e *Chemin* gli risponde che per ora è adibito ai maniaci. *Girotto* è insoddisfatto e *Tattara* gli risponde che l'argomento verrà discusso nella prossima seduta.

Il comm. Tattara, Presidente della Deputazione Provinciale, ringrazia i colleghi della rinnovatagli fiducia ed espone i propositi della Deputazione. Espone in quali necessità finanziarie si trovi la Provincia, per cui è necessaria una politica di raccoglimento, pure assecondando e promovendo anzi il suo meraviglioso progresso.

Brunialti riconosce che anche la Provincia di Vicenza, come tutte le altre Provincie, è oberata di gravami eccessivi senza le rendite relative, per cui fa voti perchè venga presentata e approvata la legge sul riordinamento delle finanze provinciali.

Girardi notifica che ieri la prima locomotiva è giunta a Marostica e il Consiglio applaude.

Maffei chiede a qual punto sieno le pratiche pel cavalcavia di Tavernelle.

Tattara lo assicura che pendono trattative concrete con la Direzione Generale delle Ferrovie.

Si fanno quindi molte nomine, tra le quali importante quella del dott. Agostino Zanchetta di Bassano a membro della Giunta Provinciale Amministrativa.

Dopo molte ratifiche si passa ad oggetti di secondaria importanza.

Viene approvata la transazione proposta dal Ministero delle finanze a tacitazione della vertenza relativa al Fondo Sociale delle Provincie Venete e Lombarde, facendo plauso al Grande Ufficiale comm. Ceruti, Presidente dell'Unione delle Provincie d'Italia, che efficacemente concorse alla risoluzione di questa vertenza, la quale si trascinava da quasi un secolo.

UDINE

L'inaugurazione del Pantheon ai caduti per la patria

UDINE — Ci scrivono 7:

Il Consiglio della Società dei Reduci e Veterani del Friuli, ha deliberato che in occasione della festa patriottica del XX Settembre abbia ad inaugurarsi il Pantheon udinese nell'ex-tempietto di S. Giovanni in piazza Vittorio Emanuele, con lo scoprimento delle lapidi ai friulani morti per la libertà ed indipendenza della Patria dal 1848 al 1870.

Alla cerimonia saranno invitate le autorità civili e militari cittadine, i consiglieri provinciali, i sindaci della provincia e le associazioni liberali. Oratore ufficiale della cerimonia sarà uno dei valorosi superstiti della spedizione dei Mille, l'on. Riccardo Luzzatto deputato di S. Daniele.

Un idilio finito male

Tal Ilario Zinutti di Tolmezzo, passeggiava ieri tranquillamente nella via esterna di circonvallazione tenendosi stretta al braccio la sua amante.... del momento, certa Maria Romanelli. Senonchè, a un certo punto, venne loro incontro un'altra ragazza, certa Maria Braidotti, la quale, sconcertata del perfetto idilio di quella coppia di sua conoscenza si diede ad inveire contro i due amanti. Lo Zinutti le rispose per le rime suscitando un baccano indiavolato. Accorsero gli agenti di P. S. che invitarono i tre a desistere, conducendoli allo ufficio per spiegazioni. E tutto sarebbe finito lì, se lo Zinutti, perquisito, non fosse stato trovato in possesso di un coltello « extra lege ». Egli perciò venne dichiarato in arresto e tradotto alle carceri.

I cospicui lasciti di una pia signora

E' stato aperto il testamento della compianta signora Emilia Muner vedova de Giudici di Tolmezzo, morta ieri a Lovavia. La pia signora ha lasciaito erede della sua tenuta di Lovaria, valutata oltre mezzo milione l'Ospedale civile di Udine, lasciò lire 50 mila per una scuola tecnica a Tolmezzo, lire 25 mila all'Ospedale di Tolmezzo, lire 20 mila a quella Congregazione di Carità, lire 10 mila all'Asilo Infantile, lire 12 mila alla Vicaria di Casanova. Il palazzo di Tolmezzo con quanto entro vi sta venne ereditato dal cugino della estinta signor De Giudici Luigi da Marocco. I parenti e servitù ebbero piccoli legati. Una cospicua somma — il residuo della ingente sostanza — alla fabbriceria di Tolmezzo pel compimento di quel Duomo.

A Tolmezzo, dove giungerà domani la salma, si preparano solenni onoranze.

Si suicida in cimitero

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 7

(zag.) — Certo Cucca Gio. Battista di Biella, impiegato nella costruzione del tronco ferroviario Spilimbergo-Pinzano, venne stamane rinvenuto cadavere nel cimitero di Valeriano in seguito ad un colpo di rivoltella esplososi alla testa.

Il Cucca sin da ieri aveva lasciato un biglietto ove diceva di suicidarsi perchè stanco della vita.

Venne tutto il giorno ricercato ma inutilmente.

Il Cucca non aveva che 33 anni e soffriva di nevrastenia.

I festeggiamenti di Pordenone

PORDENONE — Ci scrivono, 7:

Eccovi il programma dei festeggiamenti indetti dalle Unioni Ciclistica ed Esercenti Pordenonesi pel giorno 18 settembre 1910:

I premi per le gare passano le lire 1500:

Dalle 8 alle 10: — Ricevimento delle Squadre con incontro di quelle che avranno preannunciato l'ora di arrivo. — Ore 10.15: Vermouth d'onore alla Palestra di Ginnastica (Scuole Elementari) Piazzale XX Settembre e Gruppo Fotografico eseguito dal Premiato Fotografo signor Vincenzo Falomo. — Ore 13.30: Riunione delle squadre concorrenti al Convegno Ciclistico, alla Palestra Ginnastica e sfilata per le vie della Città. — Ore: 14.15: Gare Ciclistiche Podistiche e Ciclo Podistiche su pista — Ore 17: Distribuzione dei premi — Ore 17.30: Visita al Campo d'aviazione — Ore 19.30: Concerto Musicale e Ballo su vasta Piattaforma con distinta Orchestra nel Giardino illuminato a giorno.

Al Giardino, servizio di Buffet.

PADOVA

Convegno ginnastico cattolico

PADOVA — Ci scrivono, 7

Questa mattina allo stadio Pacchierotti in Prato della valle sono cominciate le gare ginnastiche di squadra e quelle individuali.

I ginnasti partecipanti al convegno sono 1300 circa e le società quasi 65.

Eccone l'elenco:

Fides, Cernusco sul Naviglio; San Teodoro, Genova; S. Martino, Torino; S. Filippo, Albenga; Excelsior, Torino; D. Bosco, Savona; S. Giacomo, Genova; Fides, Valdocco; Scaligeri, Verona; Semper Recte, Spresiano; Vigor, Vercelli; Virtus, Loreto; Fulgor, Sanremo; Robur, Macerata; Fert, Bergamo.

Ricreatorio Popolare d'Oltre Arno, Firenze; Florentia, Firenze; Audax di Rullì, Roma; Fert, Faenza; Vita, Granarolo Fiorentino; Fert, Firenze; Robur in Fide, Roma, Flores, Roma; Fortitudo, Roma; Vis, Roma; Spes, Roma; Ardens, Roma; Esquilia, Roma; Spes, Viterbo; Ignis, Roma; Aventina, Roma; Itala, Roma; Tiberis, Roma; S. Giorgio, Roma; Jacobini, Roma; Estella, Roma; Cintianum, Roma; Gianicolense, Roma; Esperia, Roma, e Fulgor, Roma.

Le squadre ginnastiche furono tutte accolte con grande entusiasmo: alle grida di: « Viva Roma! Viva l'Italia! » hanno salutato al loro scendere dal treno le Associazioni Romane.

E fra le ultime arrivate questa mattina, le società:

Fides et Robur, Bassano; Fiamma, Burano; Ardisci e Spera, Como; Costantia, Como; Fortitudo, Firenze; S. Giacomo, Genova; Vita, Granarelo; Euganea, Este; Virtus in Fides, Legnano; Virtus, Loreto; *Spes, Mestre;* Juventus, Milano; Pii e forti, Monza; Robur et Virtus, Monza, Voiuntas, Novara; *Fulgor, Venezia;* Audax, Rusti; Viribus Saronno, Concordia, Schio; Fulgor, Spezia; Laetitia, Torino, Trivilium, Treviso; Robur et Fides, Varese; Virtus, Tradate; *Fortior, Venezia; Morosini, Venezia;* Vigor, Vercelli, Robur, Viterbo; S. Fruttuoso, Genova; In robore virtus, Bergamo.

Tutti i ginnasti sono stati ammirati ed applauditi assai. Domani le gare continueranno.

La Federazione giovanile cattolica ha pubblicato un entusiastico manifesto di saluto agli ospiti, che termina con le seguenti parole:

« Ben venute, o squadre di ginnasti! Noi vi salutiamo anche a nome di tutta la nostra organizzazione. Voi ne siete il fiore e il sangue più gagliardo, voi ne rappresentate l'avvenire. Oggi allenando il corpo, domani la mente; oggi concorrendo alle lotte e ai premi della palestra, domani combattendo nel grande esercito cattolico pei trionfi di Cristo, voi direte che la vittoria è sempre il premio dei forti, e che la causa anche più santa e invincibile può sempre avvantaggiarsi nella Società, quando i suoi destini sono affidati a petti vigorosi e a braccia che non tremano.

Mortale investimento

Un uomo ed un cavallo uccisi dal treno

Ci è giunta notizia di una grave sciagura avvenuta questa mattina a Fontaniva.

A circa duecento metri dal paese, mentre sulla linea Padova-Cittadella sopraggiungeva a forte velocità un treno, certo Vittorio Battistella di anni 38, attraversò il binario con una carrozza, credendo di far in tempo a passare.

Il treno, però, era distante solo pochi metri: il cavallo, impaurito dal fischio di allarme della macchina s'imbizzarrì e recalcitrò, il macchinista, accorgendosi del pericolo imminente, dette i freni sperando evitare l'investimento, ma tutto fu inutile i repulsori della locomotiva colpirono la carrozza in pieno e la lanciarono lontana, sul binario trascinandola anche per un tratto di via.

Uomo e cavallo morirono sul colpo.

Quando il treno si fermò, ne discesero spaventati i viaggiatori i quali accorsero presso il Battistella: l'infelice era orrendamente sfracellato.

Fu subito avvertito della sventura il brigadiere dei carabinieri di Cittadella. Oggi si è recato sul luogo della disgrazia il pretore del II mandamento avv. Marconi.

Il Battistella era ammogliato, con prole.

Assemblea di medici condotti

La Sezione Padovana dell'Associazione Nazionale dei Medici Condotti si è oggi radunata in assemblea generale.

Dopo brevi comunicazioni del presidente l'assemblea passò a trattare dei provvedimenti da adottarsi per effettuare i miglioramenti dei medici condotti attualmente in carica e deliberò di rimettere ogni decisione a dopo il Congresso nazionale di Perugia.

Udita poi la relazione del presidente sui rapporti che intercedono fra il chirurgo dell'Ospitale di Monselice e quell'amministrazione Ospitaliera, e conoscendo la gravità dei fatti denunciati, pregiudicanti lo andamento regolare del servizio ospitaliero — i medici condotti deliberarono che la questione sia prontamente deferita alla Camera Sanitaria per le pratiche e provvedimenti che saranno giudicati opportuni.

CONSELVE — Ci scrivono, 7:

Festa di beneficenza. — Domenica 11 settembre corr. ed in caso di cattivo tempo nella successiva 18, questa Congregazione di Carità terrà a scopo di beneficenza, il solito giuoco della Tombola. A detto giuoco seguirà un concerto della locale Società Filarmonica « G. Verdi » la quale svolgerà scelto e svariato programma. La piazza sarà sfarzosamente illuminata a lampade ad arco.

Il benefico intento cui mira detta Tombola, fa sperare di vedere accorrere a Conselve un pubblico straordinario.

TREVISO

Continuano le angherie automobilistiche

TREVISO — Ci scrivono, 7

Non è una fissazione nostra. E' proprio che a Treviso la speculazione dell'ammenda, l'industria dell'angheria agli automobilisti ha raggiunto una fase acuta, che getta una luce antipatica sulla città, a colpa di pochi agenti che non fanno il loro dovere che sfruttano una legge immorale che si presta agli abusi.

Riceviamo continui reclami e denunzie in proposito. I giornali hanno narrato i casi tipici toccati al cav. uff. Brunelli, il quale ha potuto [illegible] così luminosamente la malafede di certe guardie, che gli è stata resa ragione per fino in via amministrativa.

Ma quei casi sono tutt'altro che isolati. Ed è grave constatare che gli eroi delle vessazioni rispondono a pochi nomi di guardie ormai riconosciute come... specialiste della materia.

Un'automobile, giorni fa, è stata messa in contravvenzione a S. Lazzaro per corsa veloce e la disgraziata vittima è venuta da noi con testimoni insospettabili (ed è essa stessa persona superiore ad ogni sospetto), i quali ci hanno dichiarato che la denuncia della guardia costituisce un vero sopruso.

C'erano sull'automobile — ci diceva — otto persone, si andava più che moderatamente; non ci è stato fatto alcun segnale; non abbiamo avuto mai una contravvenzione; siamo prudentissimi, e ci vediamo colpiti da un'ammenda che è una vera ingiustizia. — Appellarsi all'autorità giudiziaria? Purtroppo, esempi molteplici non incoraggiano a farlo: ci si rimettono le spese!

E pure esiste una circolare del Guardasigilli, che raccomanda all'autorità molta prudenza nel dar credito alle denunzie delle guardie, perchè si è constatato che, dopo l'applicazione dell'ultima legge, le multe automobilistiche hanno avuto un impulso impressionante.

Noi richiamiamo un'altra volta l'attenzione dell'autorità su questo lamentato inconveniente, e speriamo che si provveda perchè non si consolidi la fama che Treviso gode di essere una specie di regno del terrore, nel quale una automobile non può avventurarsi senza cadere fra le unghie grifagne degli agenti appostati a spogliare i galantuomini che vanno per la loro strada.

Ad eclissare la fama di Mestre, intanto, ci siamo riusciti.

Zago al "Sociale,,

Continuano con rinnovati successi le recite di Emilio Zago al nostro « Sociale » e il pubblico vi accorre sempre numeroso e scelto e festeggia con dimostrazioni di affetto cordiale il popolarissimo attore.

Stasera fu rappresentato: « Goldoni e le sue sedici commedie », che da parecchio tempo non veniva rappresentata, e la fresca e bella commedia ebbe interpretazione degnissima e accoglienze festose.

E' annunziata la rappresentazione di « Zorno de paga » la vittoriosa commedia del collega ed amico Mario Pascolato, per la quale c'è, da parte del pubblico trevigiano che lo conosce ed apprezza, la più viva e cordiale aspettativa.

Dante Appiani cavaliere

Apprendiamo con viva compiacenza la notizia che il giovane industriale concittadino, Dante Appiani, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

L'onorificenza arriva all'Appiani in quell'età e per quei titoli per cui acquista veramente un alto e simpatico significato: essa premia la sua lodevole operosità nel campo commerciale, nel campo dell'educazione fisica e nel campo dell'industria. Lo Appiani è, infatti, giurato italiano alla Esposizione di Bruxelles, presidente di parecchi sodalizi sportivi, e ha compiuto viaggi interessanti, che hanno arricchito la sua coltura.

Cordiali congratulazioni.

Truppa di passaggio

Stamane è arrivato da Conegliano il 4.o Reggimento di Cavalleria « Genova », di ritorno dalle manovre, comandato dal colonnello Pellegrini.

Il reggimento ripartirà domattina per Padova e parimenti domani — reduce esso pure dalle manovre — rientrerà in sede il « Novara » Cavalleria.

ASOLO — Ci scrivono 7

Al Sociale — Un pubblico scelto affollava ieri sera il nostro *Sociale*, ove la compagnia diretta da Giovanni Zannini ha iniziato, con la tragedia dannunziana, la « Figlia di Jorio » un breve corso di rappresentazioni.

Lo splendido lavoro fu sostenuto brillantemente da tutti gli artisti.

La signorina P. Pezzaglia-Greco ha interpretato la difficile parte di Mila di Codra con squisito senso artistico e così pure G. Zannini nell'« Aligi ».

Stasera avremo il « Povero Piero » di Felice Cavallotti.

VITTORIO — Ci scrivono, 7

Beneficenza. — All'Orfanotrofio femminile « I. Luzzatti » il sig. Domenico Cipriani fece pervenire lire 20 quale oblazione in sostituzione di torce e fiori, onde onorare la memoria della compianta signora Francesca Pasquotti-Pianca.

ODERZO — Ci scrivono, 7

(T.) *Mercato.* — Straordinario il concorso di gente al mercato d'oggi. Le piazze V. E. e Castello erano affollate di animali bovini: furono conclusi moltissimi affari. Animato pure il mercato dei cereali, il prezzo dei quali si mantiene stazionario.

VERONA

Mortale caduta d'una guardia di finanza

VERONA — Ci scrivono, 7

Nel cortile della dogana, iersera verso le 8, la guardia di finanza Valli G. B., di anni 22, di Brisco di Milano, saliva su di un albero di fico per raccoglierví delle frutta.

All'improvviso il ramo sul quale erasi appoggiato si ruppe ed il povero giovane precipitò al suolo battendovi fortemente il costato ed il ventre, nonchè il mento.

Era in quel momento solo; non riuscì ad alzarsi per gli atroci dolori che provava. E carponi emettendo dei gemiti si trascinò fino al cancello ove si trova l'ufficio daziario. I suoi gemiti furono uditi dal ricevitore Bonioli e dal controllore Marcassa i quali si affrettarono a soccorrere la guardia che distesero sopra un sofà. Mandarono in cerca di un vigile ed accorse l'appuntato Corbioli che telefonò ai pompieri per la lettiga ed al Comando delle guardie di finanza in Via Nicola Mazza. I pompieri furono subito sul posto col comandante Trotter. Il Valli fu collocato sulla lettiga e trasportato all'Ospitale Militare. Ma le sue condizioni erano gravissime. Lo comprendeva lui stesso, il poveretto, che mentre lo ponevano sulla lettiga diceva: «Oh Dio! che male, muoio».

Stamane alle ore 8.30, malgrado le cure più assidue degli egregi sanitari dell'Ospitale Militare il Valli spirava per commozione viscerate.

All'avviso telefonico giunsero alla Dogana il maggiore comandante il Circolo cav. Oreste Stanzani, il capitano Riccardelli Luigi, il tenente Perrone Carmine, il maresciallo Cocule. Il Valli era stato appena trasportato via ed allora gli ufficiali si recarono a prendere sue notizie all'Ospitale Militare.

La tragica morte del Valli ha causato al Comando del Circolo ed alla Brigata di finanza grande cordoglio essendovi il Valli amato da superiori e compagni. Non aveva che un anno di servizio; era buono, attivo; non aveva mai avuto punizioni. — Gli si preparano solenni funerali.

Un frate e un ciclista

Il padre Isidoro Bellami del Convento del Frassino, l'altra sera mentre si dirigeva al convento, dopo essere stato a fare delle compere a Peschiera, fu investito in pieno petto da un ciclista che poi si rialzò e fuggì. Il frate rimase steso a terra, privo di sensi. Appena si riebbe potè trascinarsi al convento, ove dovrà però rimanere a letto un mese. Il ciclista è rimasto sconosciuto.

Giovanetta avvelenata col chinino

La diciannovenne Elisa Piccoli, abitante a S. Zeno, iersera colta da forte febbre, ingoiò quattro pastiglie di chinino. Poco dopo, venne colta da forti dolori di stomaco e da vomito.

Si recò quindi all'Ospedale ove il dottor Malenza le praticò alcune cure in seguito alle quali la Piccoli venne giudicata fuori di pericolo.

Una vittima del tetano

L'ortolano Agostino Bragantini, d'anni 58 da Arcole, la scorsa settimana, accomodando dei covoni di frumento su di un carro alla «Mondella» si feriva alla mano sinistra. Egli non vi fece gran caso, ma alla sera accusò dei forti dolori alla mano ed al braccio che gli si gonfiò.

Il Bragantini l'altra sera si recò all'Ospitale ove venne accolto d'urgenza. Durante la notte gli si manifestarono i sintomi del tetano ed il suo stato andò sensibilmente peggiorando.

I medici tentarono ogni mezzo per scongiurare il pericolo, ma durante la giornata di ieri il Bragantini peggiorò ancora tanto che non era in grado di pronunziare una parola e nemmeno di riconoscere alcuni parenti che si erano recati a visitarlo.

Iersera gli si irrigidirono gli arti e durante la notte il poveretto cessò di vivere.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 7

Per la Madonna di Settembre. — Domani, giorno dell'annuale festa della Madonna, oltre a concerti musicali nelle varie piazze, verrà estratta una tombola di beneficenza ed aperto la pesca pro monumento a Garibaldi. La sera spettacolo pirotecnico nel largo di Via XX marzo.

Dono. — Nei doni della pesca di beneficenza pro monumento a Garibaldi, abbiamo ammirato uno splendido bozzetto dell'effigie dell'Eroe, in finto bronzo, lavoro dell'egregio scultore prof. Sanavio. Il bozzetto venne gentilmente offerto dal cav. Sanavio al Comitato.

ROVIGO

L'acquedotto

ROVIGO — Ci scrivono, 7

I lavori per l'impianto dell'acquedotto in città saranno iniziati nella prima quindicina del prossimo mese di ottobre.

Il Ministro della Guerra di passaggio

Questa mattina verso le 11 è passato per questa città in automobile, proveniente da Bologna e diretto a Mestre S. E. il generale Spingardi Ministro della Guerra.

S. E. il Ministro viaggiava solo, accompagnato solamente da due «chauffeurs» militari.

Per uno spettacolo lirico. — Fra giorni cominceranno le prove corali del «Mefistofele» che andrà in scena il giorno 5 ottobre diretto dal celebre maestro Tullio Serafin.

Ginnasti di passaggio. — Sono passati per questa stazione ferroviaria parecchie squadre di ginnasti che si recano al grande concorso internazionale ginnastico di Padova. Un treno speciale ne portava circa 400.

Grave disgrazia

BADIA POLESINE — Ci scriv. 7

L'ex maniscalco Bulgaron Cesare di anni 44, rincasato iersera alquanto alticcio, perdette l'equilibrio e precipitò da una scala riportando l'asportazione di un lembo del cuoio capelluto.

Portato all'Ospedale venne accolto d'urgenza dai medici Setti e Matteucci che lo dichiararono guaribile in 30 giorni.

Sport. — Indette dalla locale Società Ginnastica «Excelsior» il giorno 25 settembre avranno luogo importanti gare ciclo-podistiche. L'attesa è grande. Daremo dettagliato programma.

ADRIA — Ci scrivono, 7

Nomina. — Il nostro concittadino signor Giovanni Trombini, professore di violoncello, è stato recentemente nominato con splendida votazione insegnante al Liceo Musicale di Alessandria d'Egitto dove trovasi tuttora. — Congratulazioni.

LENDINARA — Ci scrivono, 7

Tiro al piccione. — Ricordiamo che domani (8) nello stand della Società «Concordia» per le gare di tiro a volo, avrà luogo l'importantissimo gran tiro al piccione di cui demmo il programma.

La fiera. — Domani, 8, è il giorno della grande fiera annuale della Madonna. Avremo certamente un grandissimo concorso di gente e di movimento. La giornata sarà rallegrata dagli spettacoli, dalle baracche di ogni genere del piazzale di Santa Sofia e più specialmente dal grande Cinematografo Cini.

Al Ballarin. — Riuscite splendidamente le prove generali dell'opera «L'Elisir d'amore», stasera avrà luogo la prima rappresentazione.

Domani la seconda. — Riferiremo l'esito della première.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 7 settembre:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di m1,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz.		
	21	9	15
Barometro a O. in mm.	50.25	60.45	59.95
Term. centigr. al N.	16.6	16.2	21.0
Umidità relativa	75	73	65
Direzione del vento	W.	W.	S.
Stato dell'atmosfera	3	2	2

Temperatura massima di ieri 17.6; minima di oggi 13.0 — Marea: 1.a alta 1.24 2.a alta 13.44; 1.a bassa 7.34; 2.a bassa 19.55.

ULTIMA ORA

Le scuse del governo turco all'ambasciatore d'Italia

Costantinopoli, 7

Il governatore di Pera si recò dall'ambasciatore d'Italia a presentargli le scuse e le espressioni di rammarico per l'incidente di Top Hanè, assicurando che l'inchiesta procede severissima. Il sotto segretario di stato per gli affari esteri si recò pure dal barone Mayor, onde presentargli le scuse del consiglio dei ministri. Il ministro dell'interno mandò poi da lui il direttore della stampa interna collo stesso incarico.

Un commento della "Tribuna,, sull'incidente

Roma, 7

A proposito dell'incidente toccato al nostro ambasciatore a Costantinopoli Mayor de Planche la *Tribuna* rileva che si tratta di un semplice incidente di polizia che non può assurgere agli onori di incidente diplomatico, e del resto è stato subito troncato dal contegno corretto e deferente del governo ottomano. Qualche deduzione tuttavia se ne può fare e cioè che è tuttora pericoloso per gli europei in genere andar in giro per Costantinopoli nel tempo del Ramadan quando cioè gli animi popolari mussulmani sono in preda al fanatismo religioso. Il nuovo regime non ha potuto cambiare in così breve tempo la psicologia del popolo, ma da ciò non si deve trarre come conclusione l'inettitudine del regime stesso anzi i giovani turchi sono animati dalle intenzioni più amichevoli verso il nostro paese ed apprezzano le alte doti del suo capo avendo una speciale deferenza per il nostro presidente del Consiglio on. Luzzatti.

Circa la visita di Hakki Pascia a Tittoni

Roma, 7

A proposito della visita fatta a Parigi del Gran Visir Hakki Pascià al nostro ambasciatore on. Tittoni, la *Tribuna* rileva che Hakki Pascià ha una grande simpatia per l'Italia dove ha pure lasciato grandi simpatie di sè quando egli era ambasciatore a Roma. La sua opera unitamente a quella dell'on. Tittoni allora ministro degli esteri valse a disperdere taluni malintesi che innebbiavano i rapporti italo-turchi, e risolte con nostra soddisfazione le vertenze tripolitane. La visita di Hakki Pascià al nostro ambasciatore non è dovuta soltanto all'amicizia dei due uomini di Stato, ma è anche una conferenza degli eccellenti rapporti fra l'Italia e la Turchia.

Le promozioni nell'esercito

Roma, 7

L'*Esercito Italiano* scrive che i decreti relativi alle promozioni per il completamento dei quadri secondo i nuovi organici non sono stati ancora inviati alla Corte dei conti per le necessarie registrazioni, onde il corrispondente bollettino non potrà essere pubblicato nella corrente settimana. Il giornale aggiunge che sono in corso tutte le pratiche necessarie per impedire che la pubblicazione del bollettino subisca un eccessivo ritardo.

L'*Esercito* scrive che si attende per il giorno dieci il cambio dei reggimenti e non potendo per la stessa data essere pubblicato il bollettino contenente le promozioni sopra accennate, il ministero della guerra ha fatto avvertire tutti gli ufficiali che devono esser compresi nel bollettino perchè i Corpi ne abbiano norma onde evitare agli interessati inutili movimenti.

I cavalli donati dal Re al Re di Serbia

Roma, 7

Il *Popolo Romano* ha da Ancona che sono giunti da Roma due bellissimi cavalli da sella donati dal Re d'Italia al Re di Serbia. I due cavalli partiranno domattina col piroscafo *Wiliam* per Fiume di dove proseguiranno per Belgrado.

La Regina Madre andrà a Wiesbaden

Torino, 7

La Regina Madre dopo essersi trattenuta alcuni giorni a Gressoney si recherà per una cura a Wiesbaden dove si fermerà un mese.

La riunione del Consiglio Provinciale di Bologna

Bologna, 7

(Card.) — Quest'oggi si è riunito per la prima volta il Consiglio provinciale, presenti 45 consiglieri su 50. Procedutosi alla nomina del presidente e degli altri membri del Consiglio sono riusciti eletti: presidente l'uscente senatore Dalolio con voti 24, contro 17 dati all'on. Bentini; vice presidente l'on. Pini; segretario il dott. Ciccognani e vice segretario il dott. Alvisi. La minoranza nelle ultime tre elezioni ha votato scheda bianca.

Il senatore Dallolio quindi dopo di aver espresso al Consiglio la sua riconoscenza per la nomina, ha commemorato i consiglieri deputati dottor Ettore Zanardi, socialista, e marchese Bevilacqua. Alle commemorazioni si sono associati il comm. Caranti per la deputazione, il comm. Nadalini per la maggioranza e l'on. Bentini per la minoranza, il quale ultimo ha suscitato un vero entusiasmo tra il pubblico che gremiva la aula, ricordando la figura di Ettore Zanardi come di uomo di scienza, come uomo di azione e come uomo privato.

Si è quindi proceduto alla elezione del Presidente e dei membri della deputazione e sono riusciti eletti: a presidente il comm. Carranti con 24 voti ed a deputati i consiglieri Bevilacqua, Bavassano, Cavazza, D'Asul, Ferrari, Rosseni, Ruggeri, Stagni; supplenti Morini e Masetti.

La minoranza votò scheda bianca. In ultimo il Consiglio ha nominato i revisori dei conti nelle persone dei consiglieri: Zella, De Morsier, Isolani, Guadagnini e Nicoletti; e la seduta è stata sciolta.

Palazzo municipale distrutto dal fuoco

Catanzaro, 7

La scorsa notte alle ore una si sviluppò un incendio nella casa comunale di Mileto che rimase distrutta con tutti gli atti dell'archivio e i registri dello stato civile. Si riuscì però ad isolare il fuoco minacciante di estendersi ai quartieri adiacenti.

Grave incendio in una fonderia

Torino, 7

Alle 19 di questa sera un gravissimo incendio è scoppiato nel reparto caldaie della fonderia Borghi in via Asti. Le fiamme in breve divamparono violente e minacciose. Accorsero i pompieri che iniziarono l'opera di circoscrizione. Si recò sul luogo un reparto di fanteria e di carabinieri. Le fiamme si vedevano in tutta la città ed hanno distrutto 1500 metri quadrati di tetto e gran quantità di materiale per un valore assai ingente.

Il proprietario era assicurato. Non vi sono disgrazie.

Il suicidio di un soldato

Trapani, 7

Nella caserma Vittorio Emanuele si è suicidato con un colpo di fucile sotto il mento il caporale allievo Giacomo Nascitano di Palermo. La causa va ricercata in forti dispiaceri di famiglia. La mattina era stato di buon umore e solo si accorò quando vide che la posta non portava nulla per lui. Si ritirò nella camerata gettandosi sul letto dove rimase non ostante le esortazioni di alcuni graduati ad alzarsi. In un momento in cui rimase solo appoggiò il fucile sotto mento e lasciò partire il colpo. Il suicida ha lasciato una lettera in cui scrive che nessuno è colpevole della sua morte. Il fatto ha suscitato grande impressione.

Un misterioso assassinio

Caltanissetta, 7

A fianco del burrone Noce è stato rinvenuto il cadavere di un uomo tra i 40 e 50 anni che non venne riconosciuto. La testa era staccata dal busto, il torace era crivellato di terribili e profondi colpi di roncola. — Non v'ha dubbio che si tratti di una delle solite esecuzioni della maffia rurale che comincia ad allarmare seriamente la popolazione.

I macellai di Genova riaprono gli spacci

Genova, 7

In seguito agli accordi presi tra la prefettura e i negozianti macellai è stato stabilito la cessazione della serrata e di riaprire subito gli spacci nella mattinata.

Sassi contro un treno

Roma, 7

Nei pressi della stazione di Monte Pulciano sono stati lanciati sassi contro il treno N. 1661 proveniente da Firenze. Il signor Bacci è stato ferito ad un occhio.

Per il giro di Francia in aeroplano
Un premio di 250 mila franchi

Parigi, 7

L'*Echo de Paris* pubblica una lettera di Maurizio Quintino Bauchart consigliere municipale di Parigi che annuncia che alla riapertura del Consiglio municipale proporrà un premio di duecentomila franchi per una gara del Giro di Francia in aeroplano. Il circuito sarebbe: Parigi, Bordeaux, Marsiglia Tolosa, Lione, Digione, Parigi. Gli organizzatori farebbero delle fermate intermedie. Quintino Bauchart crede che si potrebbe fare anche una fermata a Nizza con ritorno a Marsiglia. Domanderà pure al Consiglio generale della Senna di votare un credito di 50 mila franchi, ciò che doterebbe il Giro di Francia di 250 mila franchi per una gara che dovrebbe essere internazionale ed annuale.

La proprietà letteraria nell'Argentina

Buenos Ayres, 7

Giorgio Clemenceau ha inviato a Paolo Hervieu presidente della società degli autori un telegramma in cui dice: «Il signor Saenz Pena ha invitato la commissione del Senato a far votare una legge sulla proprietà letteraria il più presto possibile, il ministro degli esteri si è dichiarato favorevole alla nuova legge. Io sarò a Rio Janeiro il 15 corrente e conferirò col governo».

Le inondazioni nella Moravia

Brunn, 7

In seguito alle pioggie durate alcuni giorni tutti gli affluenti di oriente del Masch hanno straripato. — Il villaggio Ungarisg-Brod è inondato, parecchie case sono crollate e molte altre sono state invase dalle acque. A Cuneitz nelle vicinanze di Ungarisg-Brod sono crollate 12 case. Il villaggio e la stazione balneare di Luhatschowitz sono pure sommerse dalle acque e così pure il comune del distretto di Krimsier.

Conflitto tra contadini rumeni e gendarmi

Bucarest, 7

E' stato pubblicato il comunicato ufficiale su un sanguinoso conflitto avvenuto tra contadini rumeni e la gendarmeria a Czelna. Il conflitto è stato provocato dal fatto che i contadini rumeni portavano delle coccarde coi colori della Rumenia, ciò che le leggi proibiscono. I gendarmi intimarono ai contadini di toglierle ma la folla furiosa attaccò i gendarmi, i quali vedendo la loro vita in pericolo spararono dei colpi di fucile, uccidendo così 2 uomini. Czelna è situata nel circondario in cui l'ex deputato Vadjan fu sconfitto nelle ultime elezioni. Da allora regna una grande agitazione e frequenti sono i conflitti colle autorità sì che queste sono state costrette di aumentare il numero dei gendarmi e inviare distaccamenti militari nei comuni in cui più grave si manifesta l'agitazione. A Stacsa l'arrivo degli agenti provocò un conflitto in cui la plebaglia uccise un gendarme.

Lo sciopero generale a Valenza

Valenza, 7

Lo sciopero dei bottai può essere considerato terminato. Le società operaie hanno deciso di proclamare lo sciopero generale. L'attitudine del governo verso gli scioperi di Barcellona e di Bilbao non sarà equa.

Disastro ferroviario in Russia
3 morti e 26 feriti

Pietroburgo, 7

Un urto di treni è avvenuto presso Oremburg. Tre viaggiatori sono rimasti uccisi, 26 feriti. Sedici vagoni andarono distrutti.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

7 Settembre — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio — Carboni 165 — Cotoni 148 — Cereali 4 — Varie 143 — Per la Ferrovia 13 — Totale generale 373.

Disappunti commerciali

VENEZIA, 7 — *Rufio Gustavo* tenente Bazar, Cannaregio e Castello. — Curatore provvisorio: avv. Guido Franceschinis — Giudice Delegato: Avv. Girolamo Vianello — Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 26 settembre, ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli, 5 Ottobre — Chiusura verbale di verifica dei crediti: 22 ottobre ore 10 ant.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 7 — Olio Gallipoli al quintale 117 — Pel 10 ottobre 118 — Pel 10 dicembre 119 — Pel 10 marzo 121 — Pel 10 maggio 121.

Olio di Gioia al quintale contanti 124.50 — Pel 10 ottobre 125 — Pel 10 dicembre 126 — Pel 10 marzo 128.50 — Pel 10 maggio 128.50.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

Fitti

LIDO — Affittasi appartamenti, stanze ammobigliate anche inverno, prezzi modici. — Navisa, Posta Venezia.

LIDO affittasi appartamenti, stanze lire 1.50, 2.50 Settembre Ottobre. — Rivolgersi Agenzia Venier, Telef. 17-70.

STANZA bene ammobigliata, luce elettrica, affittasi Borgoloco San Lorenzo 5082 A.

LIDO Affittasi appartamento elegantemente ammobigliato dal 1 ottobre a tutto maggio, riscaldamento centrale. — Rivolgersi Lido Villa Bianca.

GRAZIOSO appartamento per due, tre persone uso villeggiatura. — Restaurant Cima, Miraporte.

CERCASI alloggio mobigliato, quattro ambienti, aria, luce, comodità. — Cappato 80. Fanteria, Conegliano.

MESTRE Fittasi due appartamenti con terreno, posizione salubre. — Scrivere Roston, posta Venezia.

UNA BELLA CAMERA ammobigliata posta mezzogiorno, parchetti, gaz, stufa, Water, con o senza salottino, presso distinta famiglia. — Rivolgersi R. 6790 V. Haasenstein e Vogler.

STUDENTE troverebbe alloggio, pensione presso famiglia civile, vicino R. Istituti. Buone condizioni. — Scrivere 4667 posta, Venezia.

Vendite

VENDESI cavallo per attacco, ottime qualità. — Casella postale 16, Padova.

LANCIA premiata 35 H. P. corsa 30 Km. cederebbe fabbrica motori scopo reclame prezzo ridotto. — Offerte: G. 5735 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

MESTRE Vendesi terreno, anche piccoli lotti. — Scrivere S. 6794 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

LAVANDERIA cerca piazzista produttore. — Scrivere A. 6650 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

ABILISSIMI Assicuratori Vita Infortuni, Responsabilità Civile, ricerca accreditata Compagnia, condizioni vantaggiosissime. Considerati rappresentanti desiderosi migliorare. — Scrivere: Cassetta 281 Z. Haasenstein e Vogler, Milano.

PROFUMERIA Bertini cerca serio giovane educato conosca possibilmente lingue straniere. Occorre serie referenze.

CERCASI abilissima cameriera. — Scrivere: Q. 6786 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA parla tedesco, francese, tiene corrispondenza, comprende italiano, cerca posto presso magazzino vendita. — Scrivere A. V. posta Venezia.

GIOVANE serio, bella presenza, distintissima famiglia, assolute garanzie, cerca impiego. — Scrivere Venceslao, posta Padova.

SIGNORINA tedesca ottime referenze parlando Italiano offresi per compagnia signora sola o per guida signorine famiglia rispettabile. — Scrivere: F. 6710 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

ABILE cuoco con buonissime referenze cerca posto casa signorile. Scrivere Palazzo Persico presso Marchese Sacripante, Venezia.

Matrimoniali

FORESTIERO ricco sposerebbe signorina anche povera, purchè piacente, istruita. — «Ideale 371» posta Venezia.

Lezioni

DISTINTA signorina inglese dà lezioni particolari. — Lacy, ferma posta Venezia.

LINGUE STRANIERE apprendete dalla Berlitz-School — Programma, lezioni di prova gratis. — S. Gallo, Corte Zorzi 1081, Venezia. — Ufficio traduzioni.

Corrispondenze

Minimo L. 3

AVREI commesso imprudenza. Lettera freddissima senza dolci frasi confermami stanchezza. Pazienza. Adoreroti egualmente per sempre.

SABATO — Oggi finalmente ho ricevuto la tua lettera. Gli ultimi giorni sono stati i peggiori: mi pareva di non arrivare mai, e con che ansia attendevo che mi si consegnassero le tue righe! Sono lieto che in complesso esse mi abbiano portato notizie tue abbastanza buone, per quanto pessime per me. Adesso purtroppo non potrò avere altre lettere tue sino al diciotto del mese nella mia residenza. Fra tre giorni sarò in campagna, dove fummo insieme. Ti raccomando di mandare tue notizie, perchè almeno queste non mi manchino. Ho bisogno di dirti con che impazienza attendo il giorno in cui potremo vederci? Non posso pensare che debba passare ancora tanto tempo, e non so davvero come passeranno per me queste lunghe settimane che ci separano. Spero che mai più abbia a passare un periodo così triste! La rarità delle nostre comunicazioni aggrava ancora il dolore della lontananza. Non ho quasi minuti in cui non pensi a te, in cui non vegga col pensiero quel nostro caro «laggiù» che mi tormenta di desiderio. Amore mio caro, santo, tu sei oggi, come ieri, come sempre, tutto per me. Tu mi hai talmente preso, assorbito, che tutto il mio essere non anela che a te, alla tua presenza, al tuo amore. Scrivimi e pensa a me.

GARDENIA — Mi assido ove ero solito vederti di sera; invano l'occhio ti cerca, il pensiero ti sogna. Dove sei, mio amore? Dimmi se mi ami, se mi leggi; imploro un saluto, una parola tua. Richiama un ricordo vissuto in comune, un oggetto, sì che possa, leggendoti, inebbriare il core di certa gioia. Pensami ancora con amore. Sempre ti amerò.

PASSIFLORA — Non avete mandato la cartvaglia di L. 2.50 — H. e V.

MONTANINA — Grazie. Ho bruciato. Dò parola buon gentiluomo! Però è amaro dover ricorrere tali frasi per persuadere (forse) della propria lealtà. Dite concedermi stima!! Così poco ricambio datelo veramente, almeno!

Piccoli avvisi commerciali

Cent. *10* alla parola

A COMITATI Pesche Beneficenza offriamo oggetti reclame adatti. — Achille Banfi, Sapone, Amido, Milano.

VENDO Vetturetta Elettrica ottime condizioni. — Per trattare rivolgersi Piazza Cavallerizza, 4. Treviso.

MENAPACE - PADOVA, — Arrivato primo tagliatore della Scuola Superiore di Parigi.

Penkala Lapis Automatico

è un'invenzione interessantissima

Questo lapis resta sempre **affilato** senza appuntarlo o girarlo. Anche lapis a colori **sottilissimi e di massima resistenza. — Eleganza, semplicità e robustezza.** — Vendesi dappertutto. — **Prezzo Lire 1.30.**

Depositario generale per l'Italia:
ERWIN BRAEUER, Corso Sempione, 5, Milano.

HOTEL DELORME
TRIESTE

La miglior posizione della città, Corso, Piazza Grande e vista al Mare, Posta e Telegrafo, Moli d'arrivo e partenze Piroscafi.

Il più buon mercato fra gli Alberghi di primo ordine. — Camere da Corone 2.— in poi. — Massimo comfort.

Banca Popolare di Este

(Società Anonima Cooperativa)

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

SITUAZIONE AL 31 AGOSTO 1910

ATTIVITÀ

Numerario in cassa	L.	78,963	35
Cambiali in portafoglio	»	4,69[illegible],555	0
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	1,097,547	20
Valori applicati al fondo di previdenza	»	46,602	31
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	33,790	—
Stabili	»	24,000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	151,858	42
Effetti in sofferenza	»	1,847	12
Debitori diversi	»	4,451	[illegible]
Depositi a cauzione	»	233,879	07
Depositi liberi e volontari	»	303,988	06
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	52,18[illegible]	76
Mobili	»	3,169	—
Spese del corrente Esercizio	»	210,144	42
	L.	6,942,470	53

Capitale Sociale

diviso in N. 4758 Azioni da L. 50	L.	237,900	—
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	257,398	40

PASSIVO

Conti correnti	L.	1,567,613	40
Depositi a risparmio	»	674,794	87
Buoni fruttiferi in circolazione	»	2,40[illegible]	99
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	189,756	[illegible]
Creditori diversi	»	633,305	74
» per dividendo	»	7,900	[illegible]
» per depositi di titoli a cauzione	»	233,879	07
» per depositi liberi e volontari	»	303,988	06
Fondo di previdenza	»	46,602	31
Tesorerie consorziali	»	128,495	98
Rendite del corrente Esercizio	»	285,769	50
	L.	6,942,470	53

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. — Riceve denaro in conto corrente al 3.25 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. — Emette libretti di risparmio al 3.50 0/0.
3. — Emette libretti di piccolo risparmio al 4 0/0.
4. — Rilascia buoni fruttiferi a scadenza coll'interesse del 3.25 0/0 fino a sei mesi — al 3.50 0/0 ad undici mesi — al 3.75 0/0 fino ad un anno.
5. — Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
6. — Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
7. — Riceve cambiali per l'incasso.
8. — Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle pricipali dell'Estero.
9. Eseguisce operazioni di cambio valute e cheques.

I Sindaci: Zago Matteo Giorgio, Longo Avv. Gaetano, Zilio Evangelista — Il Direttore: Lazzarini Ing. Pietro — IL PRESIDENTE: SARTORI CORBETTO GIOVANNI — Il Cons. d'Ammin.: Pedrazzoli Ing. Marino — Il Ragioniere: E. Dal Bello

SOCIETA' CROSSLEY
FIRENZE

Motori a Gas Povero ed a Olio Pesante

Rappresentante per il Veneto Sig. Ing. Dante Elfa - Treviso.

Motori e Rigeneratori ad aspirazione **GROSSLEY**, Forza motrice la più economica

MAGNETISMO

Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia e L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino N. 13, primo piano, Bologna.

HERMITINE

E' il rimedio più pratico ed economico che ogni **Famiglia dovrebbe tenere in casa.**

Disinfettante potentissimo. — *Non è velenoso.* — Rimpiazza vantaggiosamente il sublimato corrosivo.

L'HERMITINE ha un vasto campo di applicazioni, ed è efficacissimo nelle *Malattie delle donne, della pelle, ferite, tagli, bruciature, piaghe* (anche varicose) *foruncoli, malattie della gola, bocca, denti, naso, occhi e orecchi.*

Riesce sempre ove altri prodotti furono inefficaci.

E' prescritto dalle più note celebrità mediche.

Trovasi in vendita presso tutte le Farmacie e presso l'Agenzia Generale Italiana dell'HERMITINE, 17, via Ospedale, Torino.

Litro L. 3; mezzo litro L. 2; quarto di litro L. 1.25
Saggio L. 0.50.

Per ridare flessibilità ai capelli dopo la lavatura e dopo l'applicazione di tinture è indispensabile l'uso della

BRILLANTINA CRISTALLO

nei profumi di Violetta, Gaggia, Eliotropio, Reseda

L. 2.50 al vasetto

BERTINI - Profumiere
VENEZIA

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, *Strada Corsea, Num. 10, NAPOLI.*

La guarigione del DIABETE dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico, ed è usato specialmente, con successo per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo

Si trova presso tutte le farmacie.

BROOKS' PERFECT COLD CREAM

Questa scientifica preparazione, che non irrancidisce mai, è ottima per il nutrimento della pelle, è assolutamente inoffensiva; la preserva comunicandole un aspetto vellutato naturale che non si può ottenere con nessun'altra crema.

Applicata ogni giorno con leggero massaggio, previene la formazione prematura di rughe, toglie quelle esistenti conservando la pelle in aspetto giovanile.

Viene usata con successo per i bambini perchè deterge la loro pelle da ogni impurità, la protegge dall'azione dell'aria e della polvere e l'uso la conserverà colorita, morbida e fresca.

E' indispensabile dopo il bagno per evitare le alterazioni prodotte alla pelle dall'acqua del mare, ed è efficace per togliere i rossori prodotti dal sole.

Si vende: in tubo L. 1.50; in vasetto L. 3.

Esclusivo per la vendita:

BERTINI, profumiere VENEZIA

NEI MAGAZZINI GOMMA ELASTICA
e Amianti

ARMANDO VIANELLO DI CESARE

VENEZIA - S. Marco, Frezzeria, 1586-88 - VENEZIA

trovasi grande Assortimento

IMPERMEABILI GOMMATI

PER UOMO E SIGNORA

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 9 Settembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 249 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 9 Settembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La rivista navale davanti ai porti di Venezia

La sfilata delle navi a poppa del "San Giorgio,, e davanti al Re - Una giornata indimenticabile - La partenza del Re

L'impegno solenne

Con la rivista passata ieri dal Re, alla squadra navale adunata nelle nostre acque, si è chiuso definitivamente un periodo di lavoro il cui frutto non andrà certamente perduto.

Venezia che ha seguito queste manovre, sul mare che prese nome da lei, con la trepidazione e con l'orgoglio della madre che vede il figliolo muovere i primi passi, si è, all'ultima ora, accesa tutta di fervore e di entusiasmo, e per due giorni non ha avuto altro pensiero che le navi d'Italia, come se l'averle più vicine, gliele facesse sentire più sue, come se la scintilla sopita del suo genio marinaro, si fosse per miracolo d'amore e di fede ravvivata.

L'umile, fragile sandolo che si è avventurato fin sulla bocca del porto, tutto il popolo onde ieri nereggiavan le dighe, tutto il rammarico di non «esservi stati» che, nei ritrovi cittadini, fece tacere il consueto pettegolezzo goldoniano, tutto dice che il cuore di Venezia era ieri sulle navi, coi nostri marinai. E certo, a ricondurre il pensiero comune alle cose del mare, valse più la giornata di ieri che non volumi e volumi di prosa stampata.

Noi non sappiamo se i risultati positivi di queste manovre sieno tali da permettere di segnare molto, o poco, o nulla all'attivo della nostra preparazione. Una sola cosa sappiamo: che questo antico Golfo di Venezia era fino a pochi anni fa ignoto e come straniero alle nostre navi da guerra, che questa nostra Piazza marittima era, per unanime consenso di studiosi e di competenti, incapace di accogliere e di rifornire una flotta di qualche importanza, che questa nostra città solevasi da molti, da troppi, considerare aperta a tutte le offese di un avversario che offenderla avesse voluto. E perciò non abbiamo difficoltà ad ammettere che manchevolezze di ogni natura si sieno presentate, che gravi difficoltà abbiano dovuto superarsi, che il molto di ciò che resta da fare superi quello che negli ultimi anni si è andato facendo.

Ci sarebbe anzi facile, raccogliendo e mettendo in rapporto quanto in questi giorni ci fu dato di udire da ufficiali solleciti, e da parlamentari coscienziosi e da pubblicisti studiosi, misurare quanto cammino ci resti ancora da percorrere. Ma noi sentiamo, e con noi lo ha sentito Venezia, che a tutte le possibili deficienze ha supplito lo zelo, l'abnegazione, la intelligenza dei nostri marinai e dei nostri soldati, noi sentiamo che occhi meglio educati e più sperimentati dei nostri hanno osservato i fatti ed hanno raccolto tutto il materiale di studio che era possibile di raccogliere.

E', pertanto, un atto di fede che noi sentiamo di poter fare in questo momento, poichè ci è noto che nessun materiale per quanto perfetto, nessuna preparazione per quanto razionale e minuziosa, avranno mai valore, se non sieno integrate dall'opera del personale — e sopra di questa siamo certi di poter fare affidamento completo.

Ci sia concesso tuttavia di esprimere un augurio. Poichè a questo Adriatico l'Armata si è affacciata per la prima volta, quest'anno, e poichè all'opera mancata da quasi un cinquantennio a pro della difesa e della messa in valore delle sue risorse non può supplirsi con l'esame frettoloso di quindici giorni di manovre — si rinnovino questi convegni, annualmente, e sia ogni convegno una pietra miliare la quale misuri il cammino percorso verso quella meta che dobbiamo conseguire sotto pena di mancare alla nostra ragione di essere.

Soltanto così la ingenua fede che Venezia ha ieri manifestata verso l'Armata d'Italia diventerà un coefficiente nel giorno del bisogno, soltanto così...

Poichè l'Armata ha assunto ieri, fra lo sventolar delle bandiere e il tonar delle artiglierie, un impegno d'onore: Quello di non fallire a sè stessa e all'Italia.

Nè si manca a tali impegni senza uccidere qualche cosa che non rinasce mai più.

La parata in mare

Il piroscafo *Memfi* della Società nazionale dei servizi marittimi, fermo sulle ancore da domenica mattina, ha salpato ieri quando l'alba non aveva ancora avuto completamente ragione dell'oscurità della notte serena e calma.

Lo spettacolo antelucano di Venezia dal "Memfi,,

Tutto il Bacino di San Marco dormiva, sepolto sotto una nebbia vaporosa, densa all'orizzonte lontano. Settembre che pel mare prepara sovente delle sorprese — ed in questi primi giorni ce lo ha provato — pareva disposto ad un contegno corretto, in vista dell'avvenimento atteso, e fu ieri correttissimo, forse più di quanto coloro che guardano il mare con diffidenza sistematica, osassero sperare. Una laguna, che era uno specchio, l'*avant-goût* di quello che doveva essere lo specchio d'acqua oltre le dighe. Sarebbe stato sufficiente questo sintomo prezioso per far venire il desiderio ai veneziani ed ai forestieri qui convenuti per l'avvenimento di assaltare tutti i piroscafi disponibili grandi o piccoli, per potervi assistere nel miglior modo possibile, se fosse bastato l'assaltarli per impadronirsene.

Tutti quelli che si potevano mobilizzare, erano stati già impegnati e impegnati oltre la misura prestabilita. I cancelli della Società Veneta Lagunare, dell'Azienda Comunale di Navigazione interna, del Lloyd austriaco, che soli disponevano di un servizio passeggieri a pagamento, erano stati assediati durante tutta la giornata di mercoledì da ogni sorta di pubblico. Le signore specialmente, ignare di quello che avrebbe loro potuto preparare il mare il giorno appresso, si erano mostrate verso gli impiegati supplichevoli, come non mai. Molte e molti furono accontentati, ma troppi no. A voler imbarcare tutti coloro che erano animati da un tale desiderio, sarebbe stato necessario un materiale galleggiante di tripla capacità e forse, forse ancora non sarebbe stato sufficiente.

Così mentre sul *Memfi*, le catene delle àncore salgono lungo le carbie, con un sordo rumore che rimbomba nel silenzio mattutino, lungo la Riva degli Schiavoni, fino a San Zaccaria, è un confuso formicolare di ombre nere, rotte di frequente da colori vivaci di abiti femminili.

Malgrado il biglietto che assicura il passaggio sul piroscafo rispettivo, ognuno vuol assicurarsi un buon posto. Quale sia, nessuno lo sa, ma tutti ricercano quelli lungo i bordi. Da ciò la ressa nei vari pontili.

La r. nave *Lombardia*, abitualmente adibita a nave appoggio dei sommergibili, è destinata per l'occasione ad una funzione assai mondana, a ricevere a bordo le signore degli ufficiali di marina, che sono numerosissime. La coperta della *Lombardia* presenta un aspetto gaio, pittoresco, che dev'essere garrulo di voci ed olezzante di profumi suggestivi. Le poche autorità che sulla stessa nave sono invitate dall'ammiragliato, troveranno piacevole e corta la gita interessante. Per imbarcare lo sciame femminile la *Lombardia* viene ad ormeggiarsi a poppa del *Memfi*, quasi di fronte alla piazzetta di San Marco e getta le àncore, proprio quando la *Memfi*, completamente salpate le proprie, fa macchina avanti e lentamente procede verso l'uscita del porto di Lido.

Venezia si sperde subito nella nebbia dell'alba non ancora diradata. L'*Agordat*, la *Partenope*, la *Tripoli*, la *Coatit*, le navi sottili che compongono la squadra e sono ormeggiate in Bacino San Marco, come alcune squadriglie di cacciatorpediniere e di torpediniere, distribuite fra Sant'Elena e la Punta della Salute, sono ancora immobili. Le macchine sono però pronte, ed al segnale convenuto procederanno quasi simultanee verso i posti convenuti, ai fianchi del grosso della squadra.

Dal porto di Lido a quello degli Alberoni - Alba radiosa

La *Memfi* passa accanto alle belle navi, tutte in assetto di combattimento, silenziose, lucenti, pulite, in ordine perfetto, e s'inoltra con lentezza nel canale di San Nicoleto, ingombro di piccole imbarcazioni della Regia marina, che recano ordini ai Semafori, alla Capitaneria di porto, ai forti, all'Arsenale. — Vanno e vengono ininterrottamente e costituiscono il primo indizio della giornata che sarà movimentata.

All'altezza del forte di Sant'Andrea la *Memfi* vede arrivare alla sua sinistra il *Metcovich*, carico di passeggeri che sventolano fazzoletti. La bandiera del piroscafo è austriaca, ma, a quanto pare, l'anima che vibra a bordo è italiana. Lo dicono i fazzoletti sventolanti.

La coperta del *Memfi* è ancora quasi deserta. Tutti dormono. La giornata precedente è stata faticosa. Senatori, deputati e giornalisti hanno assistito durante la notte al lancio dei siluri da parte delle torpediniere contro le navi, e poi all'investimento della piazza di Venezia fino a dopo mezzogiorno. Dodici ore di navigazione e di attenzione intensa che spossano qualunque fibra. Figurarsi poi quanti tale meraviglioso, interessante spettacolo, vedono per la prima volta. Il *Memfi* continua così a procedere lento, sino al faro che ha appena spento le sue luci.

L'alba si fa radiosa. Verso oriente è ancora un ammasso di nebbie, strappato in molti punti. Attraverso gli strappi si scorge un incendio. E' il sole che si alza fugando le ultime stelle, già impallidite sul cielo languido, limpidissimo. Il mare è incantevole, meraviglioso. Una calma che inebria, una temperatura dolce e fresca nello stesso tempo, e che ritempra quanti hanno poco riposato e sono molti. Il sole caccia l'oscurità ed il sonno.

Sul ponte del *Memfi*, che sta procedendo sempre a piccola velocità lungo la diagonale che lo porterà dall'imboccatura del porto di San Nicoletto a quello degli Alberoni, compariscono uno alla volta tutti i passeggeri che ospita, una sessantina o settantina di persone al massimo. Le signore sono minoranza, minoranza assoluta. Ma naturalmente con tutti i diritti di una maggioranza schiacciante.

Col faro degli Alberoni si avvicina anche il grosso della squadra. Torreggiano le masse delle corazzate e degli incrociatori, che in distanza si profilano, ma si disegnano sempre più nitide, di mano in mano che il *Memfi* va loro incontro. Sono tutte alle àncore, al Pelorosso, di fronte a Malamocco. I fumaioli lasciano sfuggire un leggero pinnacolo di fumo che l'aria scompagina e distrugge. Passiamo quasi accanto alle navi, dalle quali non parte il più piccolo rumore. I marinai e gli ufficiali sono tutti in coperta, ma tutti gli ordini vengono dati ed eseguiti in silenzio.

Qualche lancia corre da una nave all'altra, ma nessun'altra imbarcazione solca od ingombra le acque del Pelorosso. Tutto ancora è tranquillo. Sono le sei e un quarto.

Il *Memfi* getta l'àncora ad un miglio dalla lanterna della diga, in attesa. Si scorge lontano, dentro il porto di Alberoni, la mole del *San Giorgio*, immobile. Si viene intanto a conoscere una novità dell'ultima ora. Il Re prenderà imbarco sulla *San Giorgio* per passare la Rivista.

L'arrivo delle torpediniere - La flotta salpa in massa - Folla sulle dighe

Verso le sei e tre quarti, dalla parte di Lido e da quella degli Alberoni, si scorgono avanzare dei fumi in lunga fila. Sono le torpediniere e i cacciatorpediniere della flotta, che arrivano. E' una specie di acconto sulla rivista che queste velocissime, eleganti, micidiali piccole navi ci offrono, sollevando ondate di spuma nell'acqua aperta violentemente. Poc'anzi, intorno al *Memfi*, era quiete e solitudine, ora tutto è vita, tutto è moto. In ogni punto l'acqua è solcata. Le navi serpeggiano da ogni lato, compiendo evoluzioni fra le divisioni, prendendo ordini e disposizioni. Lo specchio d'acqua a perdita d'occhio brulica di torpediniere. E' uno spettacolo che bisogna vedere e dà una vibrazione di energia e di orgoglio.

Distolti da questa visione nuova, incomparabile, giriamo per contrario lo sguardo verso terra e si distingue lungo tutta la diga un brulicame nero. E' gente che arriva a piedi verso l'estremo punto, per godere la partenza delle navi per la rivista. Gran parte sono persone che non hanno avuto la fortuna di ottenere un passaggio a bordo di un qualche battello, ma che il desiderio di vedere ha spinto al sacrificio di una notte di sonno ed a quello di un non agevole passeggiata sulla stretta diga sassosa. Passeggiata che per esser nuova ed originale, deve del resto avere la sua attrattiva. La folla conquista con cautela le scogliere a picco sul mare, che fanno corona alla lanterna. E' una nota simpatica. Ma quante note simpatiche ieri!... simpatiche veramente.

Alle sette e mezzo le grosse navi della squadra hanno salpato le àncore, filando verso il largo e si dispongono nell'ordine di parata già fissato dalla direzione delle manovre. Il *Memfi* rimane solo, mentre la flotta si allontana sempre più e sparisce quasi, all'orizzonte. Sui tre ponti, in mancanza di altro, ammiriamo il panorama, del resto stupendo, del litorale seminato di prede da fuoco. Ecco a destra del porto, Malamocco e il Lido; ecco a sinistra San Pietro in Volta e più giù Pellestrina, e lontano lontano, rosea nella mattinata chiarissima la pittoresca visione di Sottomarina, labile come una nebbia colorata all'orizzonte. Isolarsi e sognare su di un angolo remoto del piroscafo; nella calma circostante che preludia a un fervor d'eliche e di manovre!....

Ma allora cominciano a far circolo intorno al *Memfi*, sempre fermo, immobile sulle àncore, un nugolo di piccoli battelli, di rimorchiatori, di lancie automobili di ogni dimensione. La tranquillità assoluta del mare offrirebbe garanzia di sicurezza ad una gondola. Le piccole lancie guizzano rombando ai fianchi del *Memfi*, lanciandosi all'inseguimento della flotta.

I piroscafi degli spettatori - Il Re si avvia al largo sul "S. Giorgio,,

Col gran pavese alzato, arrivano e passano avanti, i vaporini dell'Azienda di Navigazione e quelli della Società Veneta Lagunare. Sono gremiti. Tutti hanno dovuto imbarcare certamente più gente del numero già fissato. Anche questi piccoli piroscafi eleganti si spingono audacemente al largo. Passa ammiratissima la bella lancia della *Svan*, destinata all'ambasciata italiana di Costantinopoli, velocissima sotto la spinta dei suoi trecento cavalli. Prima di passare definitivamente in proprietà dello Stato, pare che la lancia abbia voluto vivere un'ora di speranza e di letizia con l'armata italiana.

A sinistra del *Memfi* viene a dar fondo la *Lombardia*, completa del suo carico seducente. Ultimi ad uscire dal porto degli Alberoni e da quello del Lido, sono i quatro grandi piroscafi; il *Serbia* ed il *Nilo*, della Società Nazionale dei servizi marittimi, aventi a bordo autorità e personalità cittadine come invitata; il *Metcovich* ed il *Barone Beck* con passeggeri a pagamento. Il *Metcovich* non ha fatto che sbarcare, entrando in Bacino di San Marco, quei pochi passeggeri che, venendo da Trieste, dovevano scendere a Venezia, ed imbarcare quanti si erano procurato il biglietto di passaggio, per ripartire subito. Il *Barone Beck* ha una minacciosa inclinazione, a causa dell'accorrere dei passeggeri da un solo fianco.

Mentre l'occhio si indugia ammirato in questo andirivieni superbo, il *San Giorgio* innalza sul suo albero maestro lo stendardo reale. — Re Vittorio Emanuele è salito a bordo. — Sono le otto.

Vediamo subito i quattro caratteristici fumaioli del *San Giorgio*, spostarsi lungo le linee delle case di S. Pietro in Volta.

Le prime visioni della squadra - Al seguito del Sovrano

Pochi minuti, e il *San Giorgio*, che si profila ancora un po' vagamente in una precoce nebbiolina di settembre, comincia a farsi più distinto. Lo vediamo che segue la diga, quindi si gira, imbocca l'uscita del porto e ci presenta la prora poderosa, tutta bianca di spuma. La bella nave trascorre rapidamente lungo il nostro bordo, da dritta, alla distanza di forse trecento metri, onde possiamo distinguere il Re e il gruppo dei ministri e degli ufficiali che osservano dal ponte volante. Dal *Memfi* è un grande sventolio di cappelli; l'equipaggio schierato sul ponte erompe in una triplice salva di applausi, e intanto all'albero del *San Giorgio* si leva un segnale.

Nel loro linguaggio muto e pure vibrato, le minuscole bandiere hanno ordinato di mettersi sulla rotta della *San Giorgio*, seguendola alla distanza regolamentare di quattrocento metri. La *Memfi* si pone in moto e drizza la prora secondo il rombo segnalato; altrettanto fa la *Lombardia* che segue la *Memfi*, così ci troviamo in linea di fila con a capo la nave che porta il Re.

All'orizzonte si delineano sempre più nitidamente le *silhouttes* delle navi della squadra e delle torpediniere. Sono ancora troppo distanti perchè si possa distinguere la loro formazione, ma vi è nel gruppo dei parlamentari e dei giornalisti, qualcheduno che giura di vedere benissimo, e intorno a codesti Nelson improvvisati si formano i gruppi di coloro che hanno il modesto coraggio di confessare che non capiscono ancora nulla.

La distanza e l'angolo diverso della rotta seguìta dalla *Memfi* e dalla squadra, dànno luogo del resto a errori di rilevamenti che giustificano volta a volta tutte le notizie: — Sono in linea di fila sono in linea di fronte, sono fermate per scaglioni, sono formate a denti.

Queste parole di colore oscuro, dette con un certo *aplomb* creano *ipso facto* delle aureole di competenze così radiose che fanno persino paura.

Finalmente si sa che cosa pensare della formazione, quando la *S. Giorgio*, portatasi a distanza di quattrocento metri sulla sinistra della squadra si pone su di una rotta parallela.

La squadra, che procede a sud-est come la *San Giorgio*, è formata su quattro divisioni, ciascuna in linea di fronte. Alla destra di ciascuna delle quattro divisioni, sta una nave esploratrice; in codà alla squadra, lo stuolo lunghissimo delle torpediniere, procedenti anche esse in isquadriglie di quattro unità ciascuna, con formazione di fronte.

Un momento di entusiasmo - Sfilano i sottomarini

Ma non abbiamo ancora avuto il tempo di riconoscere la posizione che, da prora a sinistra si produce un movimento. Abbiamo appena il tempo di affacciarci e ci vediamo passare a pochi metri, rapido come la folgore, il *Foca*. Sul ponte ricurvo del sommergibile, l'equipaggio è allineato meglio che può, con la faccia volta a noi. Dietro al *Foca*, guizzano via, eleganti come pescispada, il *Tricheco*, il *Narvalo*, l'*Otaria*, il *Glauco*, il *Delfino*.

Al passare davanti al *San Giorgio*, si leva da ognuna di quelle temute ed insidiose siluranti, il triplice grido di «Viva il Re!». Lo spettacolo è veramente magnifico, e da bordo il *Memfi* si applaude. Apprendiamo poi che tutto il viaggio dei sotomarini è stato un trionfo; un succedersi di acclamazioni delirenti, dalle bande dei piroscafi e più tardi dalle rive.

Per quanto la fredda ragione dica che i sommergibili restano un'arma sussidiaria, un elemento costitutivo della nostra forza sul quale sarebbe avventato fare unicamente affidamento, nessuno può difendersi da un palpito che è un augurio e una speranza: Chissà! questo organismo di entità così modesta, può, nelle mani di un uomo ardito e risoluto, decidere della vita di uno di quegli enormi colossi che dominano il mare sulla nostra dritta; egli è come il microbo, dal quale invano si difende talvolta il gigante — e come il microbo può recare la morte. E' la possa individuale, fatta acciaio e fatta fulmicotone, alla quale può affidarsi il compito di sconvolgere i piani più complessi di una formidabile collettività..... Può! E perchè non potrebbero i nostri sommergibili, se chi li comanda adunerà nel giorno della prova tutto il fervore onde lo seguono i fratelli della sponda?

Rapidamente la visione ci sorpassa, senza lasciare dietro a sè il solco che lascierebbe sull'acqua una gondola.

E torniamo sulla dritta. Il Capitano di Vascello Conte Mengoni Ferretti, che si è messo con squisita cortesia a nostra disposizione — e ci fornisce tutti gli schiarimenti desiderabili con imperturbabile serenità, anche se gli vengono richiesti da dieci persone ad un tempo — ci informa che la *San Giorgio* — e quindi noi che la seguiamo — naviga a 12 miglia, mentre la squadra che noi dobbiamo sopravanzare, mantiene la velocità di 6 miglia.

La rivista delle divisioni - Le salve delle navi

Ed ecco, passiamo all'altezza della divisione di coda. E' costituita dal *Vittorio Emanuele*, dal *Pisa*, dall'*Agordat*, dal *Napoli*. Nel momento preciso in cui l'albero della *San Giorgio* si viene ad allineare con quelli della divisione, vediamo scendere un segnale dall'albero della *Vittorio Emanuele*, e i fianchi delle quattro navi, si incoronano di fumo. Qualche secondo dopo, a causa della distanza, ci giunge il rombo delle artiglierie leggiere, che eseguono la salva regolamentare di 21 colpi, ma il rombo ci giunge debole, un po' a causa del vento che reca il suono dalla parte opposta alla nostra, un po' a causa della mancanza di echi, poichè siamo già al largo. Dalla nave ammiraglia (C. Amm. Bcet) giunge pur lo squillar delle trombe che suonano «marcia al campo». — La *San Giorgio* procede sempre con rotta parallela alla squadra.

Dopo dieci minuti precisi, passiamo all'altezza della divisione immediatamente più avanzata, e costituita dalla *Regina Elena*, dalla *Roma*, dalla *Napoli* e dal *Coatit*. Si ripete la salva, da parte della Divisione, e l'Ammiraglia (C. A. Amero d'Aste Stella) suona la Marcia Reale.

Alla stessa guisa, e con gli stessi onori, la *San Giorgio* passa davanti alla Divisione Nicastro, costituita dalla *Regina Elena*, dalla *Varese* e dalla *Partenope*, e davanti alla Divisione De Orestis, costituita dalla *Brin*, dalla *Saint Bon* e dall'*Agordat*.

La *San Giorgio* prosegue ancora la sua rotta alla stessa velocità, fino a che ha oltrepassata la divisione di testa di circa un migliaio di metri. Allora ricomincia il garrire giocondo dei segnali agli alberi delle navi. La *Memfi*, con un colpo di timone, scarta la prora e si avanza verso la dritta della *San Giorgio*, la *Lombardia* che è in coda a noi, si scarta ancora di più e si dirige verso la dritta della *Memfi*. Dopo qualche minuto, la *San Giorgio*, la *Memfi*, la *Lombardia*, sono disposte in linea di fronte, con le prore allineate su di un retta che taglia a 45 gradi la nostra rotta.

Ancora segnali!... La *San Giorgio*, con noi e con la *Lombardia*, riduce la velocità a 6 miglia, la squadra riceve ordine di portare la propria a 12.

— Attenti! — ci dice il comandante Mengoni — attenti all'albero della *Roma*; quando vedranno scendere quella bandiera a striscie gialle e turchine, la divisione poggerà.

Ed ecco, la bandieruola si ammaiana. Come se fossero mosse da un unico congegno, le tre navi della divisione De Orestis descrivono ad un tempo un'accostata verso di noi, in modo che vengono a disporsi in fila, diremo così indiana, tanto per intenderci, e con la prora quasi perpendicolare alla rotta della *San Giorgio*.

Terribile illusione ottica - Viva il Re, viva il Re, viva il Re!

Ci guardiamo un momento. Pare che la divisione, lanciata a tutta forza, voglia sfondare i fianchi della *Lombardia*, poi della *Memfi*, poi della nave che reca il Re; ma si tratta di una illusione dei sensi, poco educati ad afferrare i rapporti fra le diverse rotte e le diverse velocità delle navi in moto. Se noi stessimo fermi, saremmo inevitabilmente investiti, ma poichè seguitiamo nel nostro cammino con la velocità e la rotta matematicamente calcolate vediamo passare da poppa del *San Giorgio* tutta la Divione De Orestis, a portata di voce. E difatti tutto l'equipaggio schierato sui ponti rende gli onori al Sovrano col saluto alla voce, con la triplice salva del grido «Viva il Re!».

Ciascuna delle divisioni, guadagnando cammino a causa della mutata velocità, raggiunge l'altezza della *S. Giorgio*, poggia ad un tempo a sinistra e ripete la manovra, sfilando da poppa della nave reale con lo stesso cerimoniale.

Appena sorpassata la *San Giorgio*, le divisioni, con nuova poggiata ad un tempo sulla sinistra, si dispongono in linea di fronte, una di fianco all'altra, e vediamo la squadra allontanarsi in una linea sempre più lunga che occupa tutto l'orizzonte.

La sfilata che è cominciata alle 10.15, termina esattamente alle 10.50, e noi ci troviamo all'altezza delle torpediniere piccole formiche fumiganti all'orizzonte sulla nostra dritta. Esse stanno a duemila metri da noi e sono disposte, come prima le loro sorelle maggiori, le navi, su nove squadriglie ciascuna, comprendenti quattro unità in linea di fronte, e procedenti parallelamente a noi.

Anche le torpediniere accostano sulla sinistra, con la identica manovra delle navi. Soltanto, siccome esse vanno a 18 miglia e navigano a intervalli più brevi che non le navi, si ha visione più completa della manovra. La loro accostata si avverte appena, poichè la loro *silhouette* lunga e bassa si accorcia rapidamente al presentarci che esse fanno della prora. Sono dei punti, e già le vediamo rapidamente ingrandire e disegnarsi con le prore bianche di spuma e il lungo pennacchio di fumo.

Momento di apprensione - A 30 miglia al largo - Si ritorna

Ed ecco un nuovo momento di apprensione, questa volta giustificato. Sulla nostra dritta, procedono in linea di fila parallelamente a noi e nello stesso senso, il *Serbia*, il *Nilo*, il *Barone Beck*, il *Metkovich*, questi ultimi due, come appare dal nome, appartenenti al Lloyd Austriaco. Le torpediniere che si avanzano a tutta forza, perpendicolarmente alla rotta delle quattro navi hanno la prora un po' più innanzi del *Barone Beck*, ma si capisce che esse andranno a incrociarsi o col *Barone Beck* o col *Metcovich*. Allora vediamo il primo aumentare subito la propria velocità per dar modo alle torpediniere di passargli di poppa, il *Metkovich* che arresta la sua macchina, e quindi prosegue a velocità ridotta. Per tal modo si forma un intervallo sufficiente, e, fra la poppa dell'una nave e la prora dell'altra s'insinuano le torpediniere, che ci raggiungono rapidamente e s'avanzano sotto la poppa del *San Giorgio* per recare anch'esse il loro saluto al Sovrano.

Esse sfilano in quest'ordine. Una squadriglia di tipi *Euro*, una squadriglia di tipi *Nembo*, una di tipi *Alpino*, una di tipi *Spica*, una di tipi *Astore*, una di tipi *Cigno*, una di tipi *Calipso*, una di tipi *Procione*, una di tipi *Schikau*; sono così trentasei siluranti fra cacciatorpediniere, torpediere d'alto mare e *Schikau*.

Anche le siluranti, si distendono in linea di fronte, appena sorpassata la *San Giorgio*, con una brillante evoluzione a ventaglio, che muta la formazione fulmineamente, sotto i nostri occhi.

Così la rivista è finita. Sono le 11.20. e siamo informati di essere giunti a circa 30 miglia da Venezia. Che cosa mai possono vedere quei mal consigliati che stanno sulle dighe?

La *S. Giorgio* alza l'ultimo segnale, inverte la rotta, e noi la seguiamo formati in linea di fila, riprendendo la velocità di dodici miglia.

Le navi della squadra e le siluranti hanno avuto ordine di raggiungere ciascuna l'ancoraggio assegnatole al mattino. La *San Giorgio* si va ad ancorare agli Alberoni. Noi rientriamo dal Porto del Lido. Sono le 14, quando passiamo davanti a S. Elena — e vediamo le siluranti già ancorate, che han disteso le loro tende da sole. Gli equipaggi stanno pranzando in coperta, i fumaioli bassi e grossi han cessato di vomitare il loro fumo nero.

Prima delle 16, gli scafi avranno ripreso la loro viva lucentezza metallica, e tutto sarà tornato all'aspetto tranquillo della nave alla fonda — e quell'eterno fanciullo che è il marinaio, starà inquieto a spiare l'atteso segnale che deve accordargli qualche ora di libertà, qualche ora di svago.

Buon divertimento ragazzi! Il vostro svago lo avete meritato.

La squadra ha manovrato con una precisione meravigliosa. E basta avere un'idea di ciò che sia l'insieme complesso di una nave e quello più complesso di parecchie divisioni, per sapere come la disattenzione, la pigrizia del più modesto gregario possano dar luogo ad un errore.

Dal mozzo comandato a issare i segnali, all'elettricista che cura i telegrafi trasmettitori degli ordini, al timoniere che ha gli occhi inchiodati alla bussola e le mani contratte sulla ruota, fino all'uomo di macchina che regola l'andatura della macchina, incessantemente, con approssimazioni di velocità appena apprezzabili, tutti concorrono a formare quell'insieme che costituisce ad un tempo il sistema nervoso ed il sistema muscolare della squadra. E poichè l'occhio e il polso non vi fallirono, ben meritaste il saluto del Re, e ben avete guadagnato il vostro riposo!

Il "Serbia,, il "Nilo,, e l'"Istria,,

La «Società Nazionale pei servizi marittimi, con gentile pensiero aveva invitato tutte le autorità veneziane ad assistere alla grandiosa rivista ed a tale scopo aveva adibito il piroscafo *Serbia*. Ma all'ultimo momento le richieste di biglietti di invito furono così numerose ed insistenti che in fretta e furia venne approntato un secondo piroscafo e cioè il *Nilo*.

Il *Serbia* partì dal Canale della Giudecca alle ore 6.30 e mezz'ora dopo lo seguì il *Nilo*. I due battelli, filando velocissimi per il porto di Lido, raggiunsero la squadra che passarono in rivista mantenendosi, per quanto discosti, all'altezza della *San Giorgio*.

A bordo del *Serbia* facevano gli onori di casa il comm. D'Amico, direttore generale della Società, venuto appositamente da Roma, il direttore della sede di Venezia, comm. Pallan, il cav. uff. Massimo Rietti e il cav. Ugo Trevisanajo rispettivamente Consigliere d'amministrazione e Sindaco della Società.

Durante il viaggio tanto a bordo del *Serbia* che del *Nilo* venne servito un sontuoso ed abbondante buffet freddo. I 600 gitanti, che affollavano i due vapori, poterono in tal modo, grazie alla squisita cortesia della «Società Italiana pei servizi marittimi» gustare in tutta la sua pienezza lo spettacolo magnifico.

Sull'*Istria* invece della Azienda Comunale di Navigazione Interna avevano preso posto tutte le famiglie dei Consiglieri e degli impiegati municipali, per le quali il Municipio l'aveva gentilmente messo a disposizione.

Le proteste di chi non vide!

Il pubblico ieri, mettiamo pure quasi tutto, ha protestato, (e a dire la verità quand'è che il pubblico non protesta?) perchè malgrado i vari mezzi di trasporto non ha potuto vedere la rivista che a grande distanza. Si lamentò che le navi si siano spinte troppo al largo, e che i battelli non abbiano potuto avvicinarsi al raggio d'azione. Infatti le navi furono vedute dagli spettatori più fortunati press'a poco come si vedono stando lungo la spiaggia di Lido, quando sono agli ormeggi del Pelorosso. Il pubblico ha perfino protestato contro i giornali, che annunciavano come spettacolosa la rivista. Ecco: quanto ai giornali, il nostro ha avu

vertito precisamente che il pubblico non doveva coltivare parecchie illusioni su quello che dopo ore ed ore di mare avrebbe veduto su uno piuttosto che sull'altro dei vari battelli. Comunque il pubblico, che è più ragionevole, passato il primo momento, comprenderà che i piroscafi con i passeggiari non potevano portarsi troppo vicino allo specchio di acqua dove manovravano quattro divisioni di corazzate e oltre una trentina di torpediniere sotto pena di intralciarne la rotta come successe per il « Metcovich » e il « B. Beck ».

A meno che la località non si presti naturalmente, come sarebbe un'ampia baia contornata da alture, per quanti assistono a riviste navali in tutti il mondo da bordo di imbarcazioni gli stessi inconvenienti si presentono sempre.

A manovre finite

ed a rivista compiuta

La conferenza dell'Amm. Bettòlo sulla San Giorgio - Il commiato delle rappresentanze imbarcato sul "Memfi,,

Ieri alle ore 16 a bordo del *S. Giorgio* l'ammiraglio Bettòlo tenne una conferenza riassuntiva dell'andamento delle manovre, alla presenza di tutti gli ammiragli e comandanti di navi. Poi parlò sullo stesso argomento il tenente generale Viganò. Alle due conferenze, che finirono verso le sette, presenziò il Re, e vi parteciparono le LL. AA. RR. il Duca di Genova, il Duca degli Abruzzi, i ministri della guerra e della marina, e tutti gli ufficiali superiori di terra e di mare.

La rappresentanza parlamentare che ha seguito le manovre dal bordo del *Memfi*, iersera si è sciolta. Essa ha mandato una lettera di ringraziamento al Sindaco di Venezia per la meravigliosa serenata fatta ieri sera sotto il suo bordo, a cura del Municipio.

A bordo del *Memfi* vi sono stati pure l'altra sera i brindisi d'addio. Il sen. Tassi, con parola come sempre forbita, ha ringraziato il comandante militare capitano di corvetta Resia, e il comandante civile del *Memfi*, capitano Merlo, della bella ospitalità accordata ai parlamentari. Ha brindato quindi alla marina da guerra con frasi vibranti di caldo ed entusiastico patriottismo. Il senatore Tassi ha avuto grandi applausi.

Hanno ringraziato con belle parole i comandanti Resia e Merlo.

Quindi il comm. Felici, per la stampa, ringraziò i parlamentari per la squisita accoglienza fatta ai giornalisti; e poichè la mattina l'on. Arlotta aveva rievocato l'entrata di Garibaldi a Napoli, il comm. Felici ricordò la presa di Ancona, gloriosa pagina della marina da guerra, ed esortò i parlamentari ad accorrere numerosi a Castelfidardo pel cinquantesimo anniversario di quella battaglia liberatrice.

La "Trinacria,, e altre navi in Bacino San Marco

Lo yacht reale « Trinacria » ha lasciato iersera verso le sei gli ormeggi del porto degli Alberoni e venne a riprendere l'ancoraggio in bacino S. Marco alle boe militari di fronte al monumento a Vittorio Emanuele. — Si fermerà qui ancora qualche giorno.

In bacino di San Marco sono entrate la « Partenope » e l'« Agordat » che si sono ormeggiate alla Veneta Marina; la « Tripoli », la « Lombardia », la « Coatit », oltre ai cacciatorpediniere e alle torpediniere che han dato fondo alla Salute e a Sant'Elena.

La festa da ballo

In onore degli ufficiali della squadra all' "Excelsior,,

La stagione mondana del Lido ha avuto iersera nuovo splendore dalla festa da ballo in onore degli ufficiali della squadra, e da una quantità di cose attraentissime per contorno. — Il tempo che fu favorevole alla rivista, si è mostrato anche iersera di una cortesia speciale. Una dolce serata, tutta stelle.

Nel giardino del Kursaal la banda cittadina cominciò a svolgere il suo programma alle nove, ascoltata da un enorme uditorio fuori sulla strada e da una folla elegantissima di dame e di ufficiali disseminata nel giardino e sulle terrazze. — E' stata quella di iersera una passeggera *rentrée* di tutte le dame dell'aristocrazia veneziana che vennero a Venezia per la parata e si fermarono per la festa. Alla *élite* locale si mescolò inoltre tutto quel finissimo pubblico esotico che occupa completamente in questi giorni tanto l'*Excelsior* come il *Grand Hôtel des Bains*.

Durante il concerto fu eseguito un piccolo, ma riuscito, spettacolo pirotecnico ed entusiasmò la illuminazione fantastica del mare, rosseggiante per oltre un chilometro lungo la spiaggia dai fuochi di bengala di effetto splendido.

Cessato il concerto della musica cittadina, l'orchestra del *Kursaal* attacca il primo waltzer e si animano i saloni da ballo. Le danze al tocco di notte continuano più brillanti che mai.

La partenza del Re, distolse dall'intervenire alla festa molte autorità cittadine, e quasi tutte, fra le quali il Prefetto ed il Sindaco, si scusarono dell'assenza inviando telegrammi.

Riassumendo la giornata memorabile fu coronata da una festa mondana che sortì l'esito più bello che fosse dato di sperare.

La partenza del Re

e di S. A. R. il Duca di Genova

La partenza del Re era fissata per le dieci di iersera, furono quindi prese lungo tutto il Canal Grande, le solite misure d'ordine e le solite disposizioni.

Alla stazione ferroviaria il piazzale, come sempre, era tenuto sgombro da cordoni di soldati e dietro ai soldati una grande folla, specialmente di signore. La corsia a fiorami corre dalla riva lungo l'atrio fino al marciapiede di sinistra dove si allunga sul binario il treno reale.

La partenza ha luogo in forma privatissima.

Tuttavia giungono alla stazione per ossequiare il Sovrano, che parte dopo un soggiorno così prolungato e così intenso di emozioni fra noi, il Prefetto Conte Nasalli-Rocca, il Sindaco Conte Grimani, il senatore Conte Nicolò Papadopoli-Aldobrandini, il senatore Conte Lorenzo Tiepolo, S. E. il vice-ammiraglio Viotti, l'on. Conte Girolamo Marcello, l'on. Antonio Fradeletto, il maggior generale Sagramoso comandante del Presidio, il comm. Tivaroni Primo Presidente di Corte d'Appello, il comm. Diena Presidente del Consiglio Provinciale, il maggiore dei carabinieri Conte Omati, il questore comm. Gervasi col suo segretario di gabinetto cav. Tinti, il cav. Ceccherini direttore di Palazzo Reale, gli assessori comm. Sorger e cav. Chiggiato, il cav. Nigro Sostituto Procuratore del Re, ecc.

Alle nove e tre quarti in gondola di Corte giunge S. A. R. il Principe di Udine imbarcato sempre sul cacciatorpediniere « Euro » insieme all'ufficiale addetto alla sua persona tenente di vascello Castracane. — Il Principe saluta molto cordialmente tutte le autorità. Intanto alla riva si accosta la lancia automobile reale.

Ne scende S. M. il Re, le LL. AA. RR. il Duca di Genova ed il Duca degli Abruzzi, il maggior generale Trombi, S. E. il Nob. Mattioli-Pasqualini Ministro della Real Casa, il capitano di vascello Moriondo di Marenco aiutante del Duca di Genova, il tenente di vascello Durazzo aiutante del Duca degli Abruzzi, il maggiore Peano ed il maggiore Selby del seguito del Re e qualche altro.

S. M. malgrado la giornata assai faticosa appare di ottimo umore. Porge la destra a tutti e muove poi verso il treno. Il pubblico che gremisce ogni punto circostante la stazione, scoppia in applausi. Applausi hanno seguito la lancia reale lungo tutto il percorso.

Arrivato presso lo sportello del vagone il Re sosta a discorrere con le autorità prima, coi due Principi di Savoja, che rimangono a Venezia, poscia.

Un minuto avanti alle dieci, il Re prende congedo e sale nel vagone insieme al Duca di Genova, che veste la piccola tenuta di ammiraglio. Il Sovrano si reca a Racconigi, il Duca scenderà a Torino. Un sibilo acuto ed il treno si mette in moto.

Le autorità si scoprono, il Re si sporge a salutare un'ultima volta e dalla piccola folla agglomerata sul marciapiede partono un ultimo applauso, un ultimo saluto.

La partenza dei Ministri

della Guerra e della Marina

Col direttissimo di Roma delle 21.50 sono partiti iersera stessa in forma privata le LL. EE. il Ministro della Marina viceammiraglio Leonardi-Cattolica ed il Ministro della Guerra tenente generale Spingardi, con i loro aiutanti.

Presero posto in due carrozzoni riservati. — Con quasi tutti gli ultimi treni di iersera, lasciarono Venezia moltissimi ufficiali superiori che erano qui per le manovre o venuti espressamente per assistere alla rivista.

Commenti alle manovre a Roma

Roma, 8

(So.) — Tutti collimano nel rilevare che le manovre sono degnamente terminate e tanto più felice è il loro esito, in quanto esso si è constatato in base a dati precisi risultanti dal violento attacco di ieri ai forti di Venezia. Ciò sta a indicare che Venezia risponde al suo compito di difendersi coi propri mezzi, senza l'aiuto della squadra nazionale.

Nelle sfere militari si ritiene che quando alcuni lavori in corso verranno terminati, potrà dirsi perfetta l'organizzazione di Venezia, la quale potrà respingere qualsiasi attacco.

Per una gita alle navi della squadra

Quasi sempre, ogni qualvolta una squadra affonda le ancore fuori dei porti, vengono organizzate delle gite, perchè il pubblico possa recarsi a vedere le navi. Anche stavolta molti che sono rimasti col desiderio di vederle, per un motivo o per un altro, gradirebbero moltissimo la gita. Noi giriamo questo desiderio all'Azienda Comunale di navigazione interna la quale vedrà se è il caso di accoglierlo.

Forse vi è ancora tempo.

Per una medaglia che non fu offerta

Riceviamo, e assai volentieri pubblichiamo, la interessante lettera che segue, di un egregio assiduo. A dir vero i precedenti storici dell'*Osella* di Alvise Mocenigo II, che il nostro corrispondente illustra con tanta competenza, furono dal *Giornale d'Italia* e da altri fogli esposti come una *ipotetica*, ma non asseverata ragione del rifiuto della medaglia. Infatti consterebbe a noi che tale rifiuto fu opposto indipendentemente affatto dall'*osella* e dalla sua storia, ma solo per un desiderio di modestia, che ci asteniamo dal discutere.

Non è men vero che la divulgazione dei famosi *precedenti storici* potè far credere poco felice la scelta dell'*osella* e giustificabile *politicamente* il rifiuto. Perciò ci è assai grato che un competente rivendichi i diritti e il significato della storia a spiegazione e a tutta lode della iniziativa della Giunta.

Ed ecco la lettera:

On. Signor Direttore,

Arrivo in ritardo, come in ritardo, qui in campagna, potei vedere i giornali. Vidi che ha fatto il giro dei giornali la novissima storia dell'esito infelice di una felicissima idea; ma non vidi che ne sia stata detta, poi, altra parola. Ella intende che accenno alla impedita distribuzione della *Osella*, preparata dalla Giunta Municipale di Venezia per festeggiare e ricordare la riunione della nostra flotta nelle acque del « Golfo ». Ho letto che l'idea, accettata da una cospicua autorità marinaresca, detta attuabilissima dalla prima autorità politica, ebbe anche l'aggradimento superiore; ma, poco dopo, sarebbe stata contrastata dalla Consulta in grazia di una « scoperta » di carattere storico, la quale scoperta fece subito desiderare che fosse rimosso qualunque pericolo di urtare le suscettibilità di una potenza amica.

Mi piace che la Giunta abbia ritirato il conio, e spero che lo depositi nel Civico Museo: sarà esso un bel documento per i nostri figliuoli. Mi piace che lo abbia ritirato così senza rifiatare: vi è molta dignità e fierezza in questo riserbo. E mi piace anche che la *Gazzetta* se ne sia stata zitta, chè se no si sarebbe detto che la Giunta parlava sotto voce: e son cose da dir alto o da non dire affatto. Ma in questi giorni, nei quali si è tanto accarezzata la vanità della pubblica opinione, sia concesso ad una modestissima voce del pubblico dire un po' ciò che è pur bene non sia taciuto. Per questo solo le domando ospitalità, signor Direttore; perchè non è lecito fare troppo a fidanza con la ignoranza del pubblico e credere che qualunque sproposito serva di facile paravento alle incomprensibili debolezze della nostra politica estera.

Il *Giornale d'Italia* divulga che la scoperta sarebbe questa: l'*Osella* fu incisa nel 1706 quando l'Austria terminata la guerra di Lombardia si ritirava nei suoi domini; ma ritirandosi tentava di sbocconcellare territori repubblicani qua e là al confine: donde rapporti alla Serenissima segnalanti il pericolo, e l'ordine del trasporto precauzionale di tre galere nel Garda. La Giunta, per tanto sarebbe andata a pescare un ricordo da ringalluzzire di ardori irredentisti. Così poca finezza, così poco tatto? O una scelta tanto alla leggera, da non badare alle possibili difficoltà rispetto alle convenienze?

E' certo che se la Consulta temette di urtare una potenza amica, non indugiò molto a riflettere su i riguardi che merita un'Amministrazione quale è quella del Comune di Venezia. Si deve dire così, da parte di noi del pubblico, quando si sappia che la scoperta dei supercritici della Consulta è fallace e ingannevole.

Le *oselle* hanno due illustrazioni, cui di solito si dà mano. Una è vecchia, circa del '47, di Leonardo Manin; l'altra è recente, di una ventina d'anni fa, del Wardnig. Nel caso della VII osella del doge Alvise Mocenigo II, il caso nostro, il Wardnig ricalca le parole del Manin. Ed il Manin dice che nel 1706 la vigilanza della Repubblica dovette essere particolarmente attiva dalla parte di terraferma, esposta alle violenze dei belligeranti, per cui fu ordinato a Giorgio Pasqualigo, Provveditore straordinario a Peschiera di tener pronte ed equipaggiarle tre galeotte nel Garda, e che da ciò fu tratto il motivo per l'*osella* dell'anno. Ma questa notizia, la sola su cui la più erudita diplomazia si sarebbe, eventualmente, potuto fondare per arzigogolare il pretesto di un ripicco; questa notizia, dico, è alquanto diversa dalla scoperta attribuita alla Consulta. Essa notizia considera uno stato di difesa — si noti, di legittima difesa — di fronte ai belligeranti: si noti ancora, belligeranti al plurale. In fatti in quegli anni disgraziati della Guerra per la successione di Spagna erano stati i Francesi a condurre le loro soldatesche in territorio veneziano, senza rispetto per i sacrosanti diritti della Serenissima, e gli Imperiali vi capitarono anch'essi, e fecero malissimo, si sa, ma obbedivano alle necessità della guerra.

Se ella, signor Direttore, leggesse le prime pagine dell'VIII volume del Romanin non troverebbe nè pure il cenno della citata difesa del Garda, tanto è un piccolo fatto, ma troverebbe che i rapporti sono le querimonie del rettore Molin, disperato, pover'uomo, di vedere Francesi e Imperiali, non curanti della veneta neutralità, disertargli il territorio, appena salvando le apparenze con una certa buona grazia di modi nell'offerta di compensare i danni. E se di una presenza parla, il Molin, è quella del signor principe di Vandemont, che mandò a dirgli che « andava a mangiare una truta nel lago medesimo ». Con quale coorte di scalchi, e con quale appetito, lo si può anche imparare dagli Annali del Muratori, fedeli e onesti riassunti di tutte le storie del tempo.

Niente, adunque, di antimperiale, chè già usare il vocabolo « austriaco », come suona per noi, è inesatto; e non è vero che nel 1706 fosse terminata la guerra di Lombardia; e non è vero che vi siano stati sbocconcellamenti di territorio al confine; come è evidente l'errore di parlare del « trasporto » di tre galere, anzi che dello allestimento di tre galeotte. Non è pedanteria ripassare ad una ad una le parole di chi tira in ballo l'erudizione così malamente.

A quel tempo, ormai, pur troppo!, la Repubblica di Venezia cercava a grandissimo stento di guarentire la integrità del territorio e dei diritti storici con poche armi, e anch'esse tenute dietro le quinte perchè non sembrassero provocazione. Scegliere adunque una *osella* proprio di quei tempi è tutt'altro che un colpo di testa annebbiata di « bollenti spiriti », è consiglio di prudenza, di finezza, di tatto; si è scelto il ricordo del più onesto e legittimo proposito di difesa, lungi la più riposta velleità di sogni audaci.

Questo nel caso che sia necessario metter tanto gli occhi su ogni minuzia della memoria storica per una « ripresa » di tal genere; il che per conto mio nego risolutamente. Ma poi, visto che si sono messi a non leggere i libri come son scritti, ma a guardarli per traverso, senza insistere su gli propositi, con i quali fu infiorata la notizia principale, dico che non è pure accettabile la illustrazione della *Osella*, data dal Manin e ripetuta dal Wardnig.

Devo dire che il *Giornale d'Italia* (forse per pietà della Consulta) ha detto cosa errata informando il pubblico che l'*osella* reca l'imagine del Doge genuflesso davanti a S. Marco. Questo è il tipo delle monete: nelle *oselle*, ossia nelle annuali medaglie commemorative dei Dogi, era espressamente vietato raffigurare l'effige del Doge regnante. L'*osella* VII del principato di Alvise Mocenigo reca invece la figura di una grossa nave, armata di pesanti artiglierie, sul cassero della quale sta il Leone rampante, ed esso con una zampa regge la spada diritta in su, e con l'altra il vessillo di S. Marco. La scritta, come noto, è: *Emergit vigilante leone.*

Orbene, è vero, sì, che in quel tempo di pochi e miseri fatti si amavano le sonanti parole, ma è una critica molto superficiale e insofferente di maggiore studi, quella che si adatta a credere che per lo allestimento di tre galeotte del Garda si siano tanto gonfiate le gote da cantare la gloria della difesa a quel modo. Una grossa nave, con pesanti artiglierie, per una galeotta? Celebrare i provvedimenti di terraferma quando tutti sapevano che i belligeranti, Francesi e Imperiali, si accomodarono a loro talento fino a che tornò loro di vantaggio?

Anche la voce che riecheggiò dalle sapienti volte della Consulta ricordò che in quel tempo la Serenissima studiava e veniva preparando le navi di « nuovo armo ». Certi fatti remoti avevano ammonito che o la Repubblica provvedeva ad una efficace difesa navale, o doveva rassegnarsi alla rinunzia delle ultime terre « da mar »: ed i provvedimenti non potevano essere che di armamenti secondo i progressi della ingegneria navale d'Inghilterra e d'Olanda. La grossa nave dell'*osella* è su per giù il modello di siffatte nuove costruzioni. Venezia, stretta da tanti esempi dolorosi, messasi per la via dei nuovi armamenti, poteva credere di assicurare la propria difesa: e ciò, e con un po' di scampanio, è detto dal motto: *emergit vigilante leone.* — Nel qual motto, osservisi da ultimo, il verbo al presente non conviene, come si credette, per il ricordo di un fatto passato, esaurito, ma risponde bene ad un ordine di cose che è, più che un fatto concreto, un proposito, un programma.

Che resta, adunque, della « scoperta »? Che si può dire della *osella*, della resurrezione ideata? Se un significato generale si vuol dare onestamente alla *osella* è questo solo: uno Stato ricorda con fierezza la costruzione di un grosso naviglio, nel pensiero solo di una efficace difesa. Significato convenientissimo al grande avvenimento, che nessun artificio potrà sminuire nelle coscienze dei veneziani; e del Paese, che, se Dio vuole, siamo tutti una famiglia in un medesimo amore ed in una medesima volontà.

Signor Direttore, io sono di quella parte del grosso pubblico che deplora l'irredentismo, che condanna i facili strilli, le non pericolose smargiassate, la retorica di tante dimostrazioni; che riconosce anche il dovere di certi rispetti, e quindi disapprova, per una certa tal forma di profonda lealtà, le punzecchiature in un regime di alleanza. Ma quanto più noi, pubblico grosso, abbiamo il gusto della severa misura e della ragionevole devozione alle amicizie, tanto più siamo fieri nella difesa della nostra dignità. E codesta fierezza non comporta che si distratti la storia per farle prestare dei miseri stracci, che nascondono la nudità di un riguardo, molto vicino alla cieca paura.

Noi saremmo stolti se ci offendessimo perchè una potenza alleata vara nuovissime navi con nomi che sono della storia, e risuonano nella storia nostra come il pianto più angoscioso. Per ciò, d'altronde, non possiamo attribuire altrui la stoltezza che si creda suoni come offesa il ritornare alla storia nostra per confortare i nostri propositi e le nostre speranze.

Questa povera storia dovrà servire solo per rimediare con retorici ricordi alla miseria d'inspirazione dei discorsi ufficiali? Si vuole una più intensa ondata di spiriti patriottici nelle scuole, e poi si nega il più prudente applauso? Così si ottiene solo di intavolare una questione, che non esisteva per nulla. Finezza e tatto sono le qualità precipue delle persone di gusto. Persone di gusto si sono mostrati gli egregi uomini, che amministrano il Comune di Venezia, scegliendo l'*osella*; ed io voglio credere che l'abbiano scelta conoscendone bene tutta la storia: bene, ossia lasciando il merito delle « scoperte » alla Consulta. Voglio credere così, perchè, se no, si pensa di fare un banchetto, non di procurarsi i fastidii del conio di una medaglia.

Mi scusi, signor Direttore, se le ho occupato troppo spazio, ma spero che tratto tratto giudichi opportuno lasciar dire anche al pubblico ciò che pensa. Ospitalità, che dimostra la tanto riverita opinione pubblica essere pubblica davvero, e non quella soltanto dei suoi fabbri ordinarii.

Con ossequio

Un assiduo lettore.

Nuove linee automobilistiche

Roma, 8

Il 28 agosto l'on. Sacchi, ministro dei lavori pubblici, nel suo discorso a Corigliano, annunziava che fra breve sarebbero state iniziate in Italia più di 50 nuove linee automobilistiche, con un percorso di quasi 3000 chilometri. Infatti il giorno antecedente, 27 agosto, l'onor. ministro aveva approvato le proposte presentate dalla commissione presieduta dall'on. Salvarezza per l'assegnazione dei sussidi in fatto di servizi automobilistici. Volendo l'on. Sacchi la maggiore sollecitudine, l'ufficio speciale delle ferrovie, tramvie e linee automobilistiche è riuscita a compiere e inviare in meno di 10 giorni, a tutti i richiedenti, gli atti per la concessione di 52 nuove linee, fra cui sono comprese quelle di Schio, Recoaro, Castelnuovo, Chiari e Carpenedo-Castellana.

Il gabinetto Luzzatti al lavoro

Roma, 8

(So.) — Il governo, sebbene corra la stagione della villeggiatura, è in piena attività.

Mentre si sta preparando un movimento di prefetti, che sarà fra i più importanti di questi ultimi tempi, l'onor. Luzzatti, ai numerosi inviti pervenutigli da Terni, da Caserta e da altri luoghi, d'intervenire a cerimonie di carattere patriottico, ha risposto declinando l'invito. Il presidente del Consiglio ha dichiarato che mentre sente viva gratitudine e compiacimento per queste manifestazioni che suonano devozione e fiducia alla sua persona ed al suo governo, è però dolente di non poter rispondere a tutte queste sollecitazioni, intendendo egli dedicare quanto può del suo tempo alla preparazione del futuro lavoro legislativo che deve rispecchiare un sostanzioso e completo programma di governo. L'on. Luzzatti ha accettato soltanto l'invito recatogli dall'on. Schanzer, deputato di Spoleto, di intervenire alle feste patriottiche che quella città celebrerà il 17 corrente. Egli, però, ha espresso il desiderio che il ricevimento abbia carattere intimo, senza grandi banchetti, nè altri festeggiamenti clamorosi. Il desiderio di Luzzatti sarà solo in parte esaudito.

La serie dei Consigli dei ministri verrà ripresa in questi giorni. Per potervi assistere, il ministro degli Esteri onor. Di San Giuliano ha scelto un luogo di cura, per le sue malattie articolari, vicino a Roma, cioè Anticoli di campagna, dove giunse ieri per proseguire la cura sino alla fine di settembre.

Particolarmente importanti saranno le decisioni che il Consiglio dei ministri prenderà fra qualche settimana intorno alla riforma fiscale che il ministro Facta sta studiando. Si tratta di trovare un nuovo cespite per l'erario. A quanto si dice, l'attenzione del ministro delle Finanze sarebbe rivolta all'inasprimento della tassa sulle successioni ed alla riforma del regime fiscale degli spiriti. Da questo ultimo cespite, il governo conterebbe di ricavane una quarantina di milioni.

Voti di cooperatori a Luzzatti

Roma, 8

Il presidente del Consiglio, on. Luzzatti, ha ricevuto il seguente telegramma da Amburgo: Ottavo congresso internazionale cooperatori approvava testè proposte italiani invitano governi abolire leggi fiscali paralizzanti sviluppo cooperative. Delegato straniero testè ricordava congresso ricca giurisdizione nostro paese. Affrettiamoci comunicarle tale voto confidando sollecita provvidenza. — Firmati: Cabrini, Jaccarelli, Giraghi, rappresentanti Unione cooperativa Milano e Lega nazionale cooperative.

Il presidente del Consiglio ha risposto col seguente telegramma: Rappresentanti Unione cooperative e Lega nazionale cooperative Milano, presso 8.o congresso internazionale cooperative Amburgo: L'arte di Stato che fa sentire anche al sociologo quando giunge al governo gli attriti della realtà non ci ha finora impedito di mantenere da ministro gli impegni presi quale cooperatore. Quindi li ringrazio del loro saluto così cordiale e faccio voti per l'avvenire della cooperazione. — *Luzzatti.*

Al congresso degli alpini

Un telegramma di Luzzatti

Roma, 8

Ecco il testo del telegramma inviato dal Presidente del Consiglio on. Luzzatti al senatore Mariotti a Parma, il quale l'aveva invitato a partecipare al congresso degli alpinisti italiani oggi inauguratosi in quella città:

« Nel mandare un saluto pieno di cordiale invidia agli alpinisti italiani che, sotto la sua guida si preparano a guadagnare la cima dei vostri Appennini, rivolgo il pensiero al mio maestro Quintino Sella, iniziatore di questi forti convegni. In lui l'alpinista era pari ad un uomo morale e cercava le altezze quando saliva il Cervino e poteva potentemente cooperare a risarcire le finanze e portare l'Italia a Roma. Con questo ricordo ritempratore ti stringo la mano. — Firmato: *Luzzatti* ».

Le intenzioni del ministro Ciuffelli

Roma, 8

Il ministro delle Poste e Telegrafi on. Ciuffelli volendo rendersi conto dei due rami di servizio alle sue dipendenze, quello dei vaglia e dei risparmi, ha visitato prima la direzione dei risparmi intrattenendosi ad esaminare lo svolgimento dei lavori che ivi si svolgono e più specialmente quelli inerenti alla riforma contabile in corso d'attuazione. Quindi si è recato alla sede degli uffici della direzione dei vaglia internazionali e interni interessandosi di ogni particolare. Di tutto il complesso dello organico sia nell'uno che nell'altro ufficio, il ministro ha manifestato la propria soddisfazione per la inapppuntabile regolarità con cui i servizi sono organizzati.

I decreti pel movimento dei prefetti

Roma, 8

Il *Messaggero* si dice informato che i decreti riguardanti il movimento dei prefetti, deliberato con l'ultimo Consiglio dei ministri, sono stati spediti a Venezia, al Re, per la firma.

Il *Messaggero* aggiunge che quel movimento per ora ristretto a soli funzionari, sarà allargato in seguito e che nel corrente mese saranno noti gli ultimi provvedimenti.

Un banchetto all'on. Calissano

Torino, 8

I giornali hanno da Alba che si è costituito colà un comitato per offrire un banchetto all'on. Calissano. L'iniziativa del comitato presieduto dal sindaco e accolta al più schietto entusiasmo ad Alba e in tutti i Comuni del collegio, quale testimonianza della loro soddisfazione all'on. Calissano per l'alta carica a cui è stato chiamato e per lo zelo col quale la esercita.

Per la conservazione del palazzetto Venezia

Roma, 8

Per ordine del sindaco di Roma si sono riunite le rappresentanze delle varie associazioni artistiche di Roma per esprimere il loro parere circa la opportunità o meno di conservare l'attuale portico del palazzetto di Venezia.

Dopo una lunga discussione fu approvato un ordine del giorno che suona così: I rappresentanti delle associazioni storiche, tecniche ed archeologiche di Roma vivamente interessate della proposta Ricci che dovrebbe salvare alla città un raro esempio di arte, delibera di portare l'argomento in seno alle associazioni.

Il successore del col. Calabretta

Roma, 8

A sostituire il colonnello Calabretta nella direzione del cantiere di Castellammare di Stabia è stato nominato lo ing. Ruso maggiore del genio navale.

Dopo l'incidente di Costantinopoli

Dimostrazioni al barone Mayor

Roma 8

(So.) — Viene ritenuta insussistente la notizia che la *Neue Freie Presse* riceve da Costantinopoli, cioè che in seguito all'incidente dell'altro giorno, lo ambasciatore italiano a Costantinopoli abbia pregato il nostro governo di volerlo richiamare.

Tutti i ministri turchi hanno espresso al nostro ambasciatore il loro rammarico per l'incidente avvenuto ed hanno assicurato che è stata iniziata una inchiesta la quale condurrà alla punizione dei colpevoli.

Anche dal Corpo diplomatico di Costantinopoli il barone Mayor ha ricevuto attestazioni di simpatia e deferenza.

La soddisfazione avuta dal barone Mayor è dunque completa e l'autorevole nostro ambasciatore certamente non ha mai pensato a chiedere il suo richiamo. Egli desiderò andare in Turchia e del resto lo designava all'ambasciata di Costantinopoli la sua competenza in tutte le questioni d'Oriente che egli ha studiate con profondità.

E' pertanto da ritenersi fantastica la notizia della *Neue Freie Presse.*

Un nuovo motu proprio del Papa

contro i modernisti

Roma, 8

Oggi si pubblica un «motu proprio» intitolato *Sacrorum antistitum*, col quale il Papa prende delle misure contro il crescere della campagna modernista.

Il documento pontificio richiama tutte le prescrizioni finora emanate contro il modernismo ed aggiunge nuove misure. Il «motu proprio» cita un lungo brano dell'enciclica *Pascendi* sullo studio scolastico dei seminari, sulla scelta dei rettori e professori di questi e delle università cattoliche, sulla condizione per promuovere i chierici agli ordini sacri, per le scuole che essi debbono frequentare, per le vigilanze e censure contro gli scritti modernisti, sui congressi sacerdotali, intorno all'osservanza della predetta prescrizione. Dopo questa citazione della *Pascendi*, il «motu proprio» raccomanda vivamente ai vescovi ed ai superiori di vigilare continuamente la formazione del giovane clero, affinchè si prepari bene a lottare contro gli errori. Che i giovani alunni non siano distratti da altri studi, e venga loro vietata la lettura dei giornali e periodici, di prestare giuramento di fedeltà alla Sacra Dottrina e disciplina da parte di ogni professore avanti di cominciare il suo corso, dai chierici prima di essere promossi agli ordini maggiori, dai nuovi confessori, dai parroci, canonici, beneficati, prima di prendere possesso del loro ufficio, e degli ufficiali della Curia vescovile, dei tribunali ecclesiastici, compreso il vicario generale e giudici, dai predicatori del cattolicismo. Segue la formula del giuramento. Da ultimo si danno avvertimenti e si citano analoghe istruzioni di Leone XIII.

Ecco testualmente le conclusioni del *motu proprio*:

Abbiamo stabilito di dover dettare e raccomandare queste prescrizioni ordinando che vengano religiosamente osservate, mossi dalla gravità del male che cresce ogni giorno e al quale non si può tardare ad opporsi, senza sommo pericolo, giacchè non si ha a che fare come sul principio, con taluni che si presentavano con la veste di agnello, ma con nemici aperti e dichiarati e per giunta democratici che hanno ristretto alleanza coi nemici capitali della chiesa, che si propongono la rovina della fede. Sono essi appunto, la cui audacia insorge ogni giorno contro la sapienza che viene dal cielo, che si arrogano il diritto di correggerla quasi fosse corrotta, di rinnovarla quasi fosse consunta dalla vecchiaia, per ingrandirla ed adattarla ai voleri del progresso.

A così fatti attentati contro la dottrina evangelica non si può opporre una vigilanza mai abbastanza da coloro ai quali è affidata da fedele custodia di questo sacro deposito. Gli ammonimenti per tanto e le salutari prescrizioni che da certa scienza abbiamo emanato in questo *Motu proprio* vogliamo che vengano religiosamente osservati così da tutti gli ordinari dell'universo orbe cattolico, e dagli istituti ecclesiastici e che rimangano validi e fermi ecc. ecc.

Circa un preteso scandalo nella "Minerva,,

Roma, 8

A proposito della voce corsa di un pretesa scandalo alla Minerva, secondo la quale un ministro avrebbe denunciato all'on. Credaro un alto funzionario della pubblica istruzione, la *Tribuna* dice: Assunte precise informazioni in proposito, possiamo assicurare che non è affatto il caso di parlare di uno scandalo. Il comitato di epurazione ha da tempo ricevuto dal Ministero tutte le carte relative ai singoli impiegati che fanno parte della amministrazione centrale, le quali si chiedevano per avere precise notizie della carriera di ciascuno di essi. Man mano che il comitato procedeva nei suoi lavori all'occasione chiedeva altre carte che il Ministero si affrettava a mandare e da parte sua il Ministero mandava altri documenti che reputava suo dovere di rimettere a comitato nominato per legge a giudicare del personale centrale. Fra questi documenti il comitato di epurazione trovò delle irregolarità da parte di un funzionario. Trattasi però di un capo divisione.

Il contratto di lavoro giornalistico

Roma, 8

La *Tribuna* pubblica: In conformità alle promesse fatte in un banchetto offertogli lo scorso mese a Torino dalla Stampa subalpina, l'on. Luzzatti, d'accordo coll'on. Fani, ha approvato il progetto di legge sul contratto del lavoro giornalistico. E' ora intento del presidente del Consiglio di consultare per questo progetto il senatore Filomusi Guelfi, l'on. Gallina ed altri commissari che tanta parte presero nel preparare il primo progetto al tempo in cui l'on. Luzzatti era presidente dell'associazione della stampa italiana. L'on. Luzzatti intende altresì consultare l'associazione della stampa in modo da poter a novembre presentare alla Camera il disegno di legge.

Un nuovo treno reale

Roma 8

Le ferrovie di Stato stanno provvedendo alla costruzione di un nuovo treno reale composto di venti vetture. Oltre alla vettura-salon per la famiglia reale il treno comprenderà la vettura per il seguito, quella per il personale di servizio, per la cucina, magazzini, ecc. Il costo totale sarebbe di quattro milioni.

Il capo ferroviario Girola, residente a Torino, è tornato in questi giorni da Bruxelles, dopo un giro fatto nei principali Stati, per osservare i treni riservati alle famiglie reali, allo scopo di introdurre nel treno in costruzione tutti i più recenti miglioramenti.

Un altro congresso di socialisti

Firenze, 8

Stamane alle ore 10 e mezzo si è inaugurato nel salone annesso alla scuola comunale Alamanni il primo congresso dei consiglieri comunali e provinciali socialisti. Intervennero circa trecento congressisti, varie signore, alcuni membri della direzione del partito. Al banco della presidenza hanno preso posto Ciotti, segretario della direzione del partito, i deputati Pescetti, Modigliani e altri. Ciotti, assumendo la presidenza, saluta i congressisti e spiega lo scopo del congresso che la direzione del partito ha creduto di convocare oggi e dichiara aperto il congresso. A sua proposta vengono per acclamazione nominati Modigliani presidente del congresso, Ferrari vice presidente, Coravini e Bianchi segretari.

Pescetti, a nome dei consiglieri comunali e provinciali, pronuncia il discorso inaugurale riandando alla storia dei comuni italiani, considerati allo stato attuale specialmente in rapporto al socialismo e termina tra applausi bene auspicando per i lavori del congresso e dichiarando quali dovrebbero essere gli ideali dei comuni italiani socialisti.

Caneva ringrazia l'on. Pesceti ricordandone l'opera sua.

Si comincia quindi lo svolgimento dell'ordine del giorno.

I giornalisti francesi in Italia

Montecatini, 8

Al banchetto di circa 70 coperti, offerto ieri sera dal Municipio ai giornalisti francesi, hanno preso parte il sottosegretario di Stato agli esteri, principe di Scalea, gli on. Martini e Nasceni, i professori Crocco e Fedeli, e il Sindaco di Montecatini signor Cinzi.

Durante il banchetto furono tenuti applauditissimi discorsi. Pèr primo prese la parola il Sindaco, poi il sig. Borsa, che ha portato il saluto di tutta la Toscana. Ai diversi oratori rispose con parole calde ed affettuose, il sig. Gounoullion. Anche l'on. Martini e il prof. Crocco, pronunciarono applauditissimi discorsi. Per ultimo ha parlato il principe di Scalea, che ha portato il saluto dei Sovrani d'Italia ai giornalisti francesi.

Firenze, 8

I giornalisti francesi visitarono stamane gli stabilimenti balneari di Montecatini, guidati dall'illustre professore sen. Gobbo, dal comm. Romiti, dal Sindaco, dalle notabilità. Partirono alle 11, salutati alla stazione dalle acclamazioni della folla, per Firenze, dove giunsero verso il tocco, ricevuti dal commissario prefettizio, dal direttore della *Nazione*, da molti giornalisti, e vennero condotti all'Hotel Cavour, dove sono alloggiati.

Durante la colazione il senatore Coyba, del *Radical*, salutò i compagni della comitiva e ringraziò la stampa fiorentina, dovendo partire per Roma. Egli ringraziò pure il comm. Rubini. Il comm. Rubini lesse un telegramma di saluto del Sindaco di Montecatini, Simoncini. Parlarono Honorè, e Bonatta. Poi la comitiva si recò in automobile a visitare i monumenti.

Dopo una gita durata cinque ore, visitarono lo stabilimento di scultura del cav. Vici, poi l'antico palazzo Davanzato e il Duomo di Santa Croce. Si recarono quindi nella manifattura Galli, dove si fermarono parecchio tempo. Venne offerto un vermouth. Perlustrarono il viale dei Colli, ammirando il panorama di Firenze, e quindi andarono alle Cascine. Questa sera igiornalisti, dopo un pranzo all'Hotel Cavour, furono ricevuti nella direzione della *Nazione.*

Marconi parte per l'Argentina

per l'impianto d'una sua stazione

Genova, 8

Oggi sono partiti per Buenos Aires, sul piroscafo *Principessa Mafalda*, l'on. Castellino, deputato di Foggia, e il comm. Guglielmo Marconi, il quale si reca insieme al rappresentante della sua compagnia radio-telegrafica ed al marchese Solari, segretario particolare, per impiantare una stazione ultara-potente per mezzo della quale si potrà comunicare direttamente colla stessa potenzialità. Prima della partenza il commendator Guglielmo Marconi si recò a far visita al presidente del Consorzio del Porto, comm. Ronco, il quale gli restituì la visita.

Durante la traversata egli farà delle speciali esperienze con nuovo materiale dal quale si lusinga di ottenere risultati migliori di ogni altro precedente e tali da segnare un nuovo sensibile progresso nella radio-telegrafia.

L'insurrezione di Pergola commemorata

Pergola, 9

Oggi si è celebrato il 50.o anniversario della insurrezione di Pergola coll'intervento delle truppe piemontesi per la liberazione delle Marche, iniziatasi l'8 settembre 1860. L'on. Pacetti pronunciò applauditissimo, il discorso commemorativo. E' stata scoperta una lapide. — L'avv. Filippini parlò, anch'egli applauditissimo, rievocando le giornate gloriose.

Erano rappresentati quasi tutti i comuni delle Marche. Assistevano inoltre gli onorevoli Mancini, Nobopera e molta folla.

Ebbe poi luogo un banchetto al quale sono intervenute anche molte signore.

Il felice varo d'un piroscafo

Ancona, 8

A questo cantiere navale è stato felicemente varato il piroscafo *Romagna*, costruito per conto della Società romagnola di navigazione. Il piroscafo sarà adibito al servizio merci e passeggeri tra Ravenna, Trieste e Fiume. Dopo la tradizionale cerimonia del battesimo colla bottiglia di spumante, la nave è scesa maestosamente nel mare, fra gli applausi della folla, che gremiva il cantiere e le banchine adiacenti.

Il *Romagna* è il primo piroscafo costruito in Italia con motori a combustione e soppressione del fumaiolo e di carboniera. Il combustibile sarà la naftalina.

Tragica disgrazia ferroviaria ad Ancona

Ancona, 8

Una grave disgrazia è avvenuta alla stazione ferroviaria. L'operaio trentenne Cavino Biancorlini mentre saliva sopra un ascensore per trasportare del carbone, avendo sporto fuori la testa dalla porticina dell'ascensore stesso rimasta aperta, è stato colpito da una trave alla nuca restando col cranio fracassato. L'ascensore fu subito fermato, e il Biancorlini rimase cadavere. Egli lascia la moglie tre bambini.

La conferenza per il valico del Sempione

Roma, 8

Per martedì 27 corrente è convocato in Berna la discussione internazionale italo-svizzera per affari della ferrovia del Sempione per discutere in ordine alle tariffe, orari, conti, costruzioni ecc.

Dopo il delitto di Pellaro
La vendetta della "Mano nera,,

Reggio Calabria, 7

Le indagini sul delitto di Pellaro continuano infruttuose. Intanto tutto il paese è come sotto un incubo tremendo. Tutti temono che da un momento all'altro possa ripetersi la terribile vendetta. Le vie di Pellaro sono semi deserte. Fino dal far della sera nessuno più gira per le strade. Tutta la cittadinanza si chiude nelle baracche asserragliata ed armata.

Intanto alcuni particolari verrebbero a confermare trattarsi di una vendetta della Mano Nera. Infatti pare che il Rugolino in America fosse stato coinvolto in un audacissimo svaligiamento d'una banca, ed arrestato denunziò i nomi dei complici e venne scarcerato. Perseguitato dalla minaccia della vendetta della Mano Nera si rifugiò nel Canadà, ma non sentendosi ancora sicuro, ritornò a Pellaro. Così si spiega la sua vita agitata. Egli camminava per via con un fare circospetto. Di notte rimaneva desto e di giorno lavorava o restava immobile cogli occhi fissi e pensosi, invocando l'aiuto di Dio. Agli amici che lo interrogavano, rispondeva: Lasciatemi stare: Ho una cosa che non posso dire nemmeno al mio confessore. — Malgrado il caldo, dormiva colle finestre e colla porta chiusa. Dopo il terremoto dormì due notti all'aperto, vegliando col fucile accanto, ma poi volle tornare a dormire a casa, non ostante le proteste della moglie e dei figli.

Signora avvolta dalle fiamme

Catania, 8

La signora dell'avv. Messina, della nostra città, è stata investita dalle fiamme di un fornello a petrolio, scoppiato mentre era intenta ad accendere il fuoco. Le fiamme si propagarono facendo ardere la signora come un grande falò. Alle sue grida disperate accorse il marito che la sollevò e la trasportò in una vasca da bagno piena d'acqua, tuffandovela. Lo stato della signora è disperato. Anche l'avv. Messina ha riportato gravi ustioni.

I colossali furti di un impiegato postale

Milano, 8

Secondo informazioni giunte da Santo Stefano Camastra è stato arrestato colà l'impiegato postale Salvatore Marullo, amante di Eva Messer, arrestata ieri a Firenze sotto la imputazione di colossali furti commessi in danno di una signora di Santo Stefano. Il *Corriere d'Italia* dice che il Marullo ha potuto compiere le sue truffe commettendo forniture a varie ditte di Milano. Per il pagamento, mentre sulla madre segnava una cifra inferiore, dall'altra parte, che serviva al pagamento, segnava l'importo reale, sicchè le ditte riscuotevano regolarmente il loro avere e le truffe erano tutte perpetrate in danno del governo. Il governo ha ordinato il fermo di tutte le cartoline-vaglia partite da Santo Stefano di Camastra.

Ferita dall'ex amante

Roma, 8

Questa sera a Roma, all'angolo di Via Laurina e Corso Umberto, una giovane donna, vestita di nero, si è data improvvisamente alla fuga, gridando: *All'assassino!* Sono accorse alcune persone che l'hanno condotta all'ospedale di San Giacomo, dove le venne praticata la sutura di una grave ferita al collo. Benchè la ragazza non abbia potuto parlare, è risultato che il suo feritore è certo Eugenio Randannini, barbiere, che era suo fidanzato. La ferita si chiama Ebe Giorgioni, al servizio di una signora abitante in Via Babuino. Sembra che non volesse più saperne del suo innamorato. Il ferimento è avvenuto nell'ora del passeggio, provocando grande impressione nel pubblico che affollava il corso.

Echi di un'audacissima rapina
Un altro arresto

Roma, 8

La questura di Roma ha proceduto all'arresto di certo Luigi Salvatore di 36 anni come complice nell'audacissima rapina di qualche tempo fa in danno del cassiere del Mattatoio, Calisti, che mentre si recava a depositare alla Banca d'Italia gli incassi fatti venne aggredito da uno sconosciuto, tramortito con un pugno e derubato di uno dei sacchetti di denaro in Piazza Bocca della Verità. La questura ha fatto nel frattempo parecchi arresti. Sono difatti in carcere i due fratelli Tomasetti, sui quali cadono gravi indizi, lo chauffeur Corradini che si ritiene abbia guidata l'automobile per mezzo del quale fu compiuta la rapina.

Il Salvatore aveva tempo addietro una macelleria, ma ora era caduto in miseria. Era pratico delle abitudini del Calisti e sapeva che al venerdì si facevano al Mattatoio maggiori incassi.

Si è potuto poi sapere che i due fratelli Tomasetti, lo chauffeur e il Salvatore si radunarono una sera prima della rapina per concertare il colpo. Il Salvatore sarebbe quindi stato l'informatore.

SPORT

Un nuovo magnifico "record,, aviatorio

Parigi, 8

L'aviatore Veiman è partito ieri da Bur presso Versailles insieme a Faye per raggiungere Clermont Ferrand attraversando Puy De Dome.

Dopo Montluvos, Weimann si diresse con una velocità rapidissima verso ovest. Egli procedeva alla velocità di 70 chilometri all'ora ed all'altezza di circa 400 metri. Ma un temporale scatenatosi improvvisamente gli fece smarrire la strada. Weimann non poteva distinguere il paesaggio ed in tale condizione dovette prender terra alle 17 a 20 chilometri dal Puy de Dome. Dopo venti minuti di fermata è ripartito in direzione di Clermond, ma essendo sopravvenuta la notte fu costretto a discendere a Volvich ai piedi del Puy de la Nugève dove l'aviatore ha telegrafato per domandare un'automobile sulla quale partì per Clermond lasciando il suo areoplano in custodia ad alcuni contadini.

Durante tutta la giornata una folla enorme stazionava sulle cime del Puy de Dome attendendo l'aviatore. Le autorità di Clermond, il prefetto e diverse altre notabilità, si erano pure date convegno sulle montagne vicine e, come i curiosi, attendevano l'arrivo dell'aviatore.

Weimann ha fatto in un solo tratto 220 Km. con passeggero e un totale di 320 km.

Weimann e Faye sono arrivati in automobile a Clermond alle 9. La popolazione si è ammassata sulla piazza Lande e li ha lungamente acclamati. Nè l'uno nè l'altro sembravano affaticati per il lungo percorso compiuto. Weimann, che è americano, ha dichiarato che se la nebbia, il temporale e la neve stessa non gli avessero fatto perdere la strada, sarebbe arrivato alla cima di Puy de Dome. L'aviatore partirà per Parigi e forse tenterà di nuovo il viaggio nei primi giorni della prossima settimana. Farman, che è attualmente a Moulin deve recarsi domattina a Clermond Ferrant da dove andrà con Weimann Faye a riprendere l'areoplano. E' possibile che l'areoplano sia ricondotto a Clermond da dove Weimann tenterà di riprendere il viaggio aereo per Parigi.

La caduta di un aviatore

Torino, 8

Alle 18.45 sul campo di Lombardone presso Ciriè ove l'ing. Miller l'ha mutato in un campo di aviazione, l'aviatore Wagner pilotando un monoplano Bleriot N. 2, dopo essersi innalzato a 15 metri di altezza si ebbe l'apparecchio capovolto.

L'aviatore rimase miracolosamente incolume perchè ebbe il sangue freddo di uscire fuori dai fusoli e riportò delle semplici scalfitture giudicate guaribili in 15 giorni. L'apparecchio è rimasto completamente distrutto.

Gare di nuoto nel Tevere

Roma, 8

Oggi a Roma sulle acque del Tevere si è disputato il campionato annuale dei 100 metri indetto dalla Società podistica laziale. E' la sola gara di 100 metri che si corra in Italia con partenza a tuffo. Primo giunse nella finale Brogani, secondo Tosini, terzo Serventi.

Il Giro ciclistico Emiliano

Bologna, 8

Stamane alle ore 5 fuori porta San Vitale, punto di partenza per la corsa del giro Emiliano, sono convenuti i ciclisti professionisti in numero di 32. Nonostante l'ora mattutina non poco pubblico assisteva alla partenza, bene augurando e all'uno o all'altro dei campioni preferiti. Al comando dello stater i ciclisti si posero in moto seguiti a breve distanza da automobili, su cui si trovavano i giornalisti. Alle 8 sono partiti i dilettanti, alcuni dei quali si sono ritirati. I dilettanti iscritti erano 37.

Il lungo ed ampio stradone che unisce le vie provinciali di Mazzini e Santo Stefano è fiancheggiato e chiuso da uno steccato. A metà della strada è fissato il traguardo d'arrivo indicato da una lunga striscia di tela bianca. Al di fuori dello steccato fino dalle 15 il pubblico si affolla numeroso. La forza pubblica e le guardie municipali mantengono l'ordine. Si apprende che Ganna ha appiedato due volte. Mannuzzi presso Budrio ha avuto due forature di gomma dovute ai chiodi sparsi per la strada. Anche Chiusoli e due dilettanti fra Budrio e Medicina hanno avuto le gomme forate e si sono dovuti ritirare. Il servizio di assistenza viene fatto dalla croce verde.

Alle 16.30 giunge primo Ganna preceduto dalle automobili della giuria e dei giornalisti. Alle 16.34 giunge Albini, Terzo Samoggia, quarto Grati, quinto Canepari, sesto Ernesto Azzini.

Una corsa ciclistica toscana finita tragicamente

Firenze, 8

Stamane doveva aver luogo la corsa ciclistica Sesto-Viareggio indetta dalla Società Libertas. Il *Nuovo Giornale* ha da Cascina che a Pontedera uno dei corridori anzichè fermarsi per apporre la propria firma al traguardo, è fuggito. Fu rincorso da un automobile della giuria. Giunta sotto il paese di Fornascotta, essendo scoppiata una camera d'aria, l'automobile girò su sè stessa facendo precipitare i membri della giuria che riportarono tutti varie contusioni. Lo chauffeur Torrigani avendo battuto violentemente il capo in masso, rimase morto sul colpo. La corsa è stata sospesa.

Le marcie del Routier Autonomo Italiano

Sono state fissate le date per il compimento delle marcie di 200 e 300 chilometri. La prima sul percorso Mestre, Treviso, Cornuda, Feltre, Belluno, Fadalto, Vittorio Mestre, si farà Domenica 18 corrente. La partenza è fissata per le ore 6 dal Garage del Routier a Mestre. La seconda sull'itinerario, Mestre, Torino, Cittadella, Vicenza, Verona, Nogara, Legnago, Este, Padova, Mestre, è fissata per il giorno due ottobre con partenza alle ore 4 dalla sede del Routier a Mestre. Tempo massimo per questa marcia ore 15.

Venerdì prossimo venturo si terrà una seduta sociale nella Trattoria da Nardo alla Fava, dove potranno intervenire tutti gli associati al Garage del Routier A. I. — Ritrovo alle ore 8.30.

Per iniziativa del routier Amedeo Rivoltella domenica ventura vi sarà una corsa incoraggiamento libera a chi non vinse primi e secondi premi.

La tassa d'iscrizione è di lire 1.50 indistintamente, e l'itinerario sarà il seguente: Mestre, Mirano, Mira, Malcontenta, Mestre Km. 33; tempo massimo ore 1.20. I premi sono i seguenti: 1.o Medaglia Vermeill e contorno; 2. argento grande; 3. argento media; 4. argento piccola; 5. medaglia di bronzo.

Le iscrizioni si ricevono al momento della partenza alle ore 3 pomeridiane.

Il viaggio d'un pallone tedesco

Il 26 Agosto scorso gli abitanti della Carnia videro librato nell'aria un aereostato sul quale alcuno potè leggere il nome *Tirol*; anche da altri segni si capì che era di provenienza austriaca. Possiamo ora dare in riassunto l'itinerario che seguì quel pallone il quale faceva ormai il suo quinto viaggio; questa volta i viaggiatori erano gli ing. Albert e Schwaighofer da Innsbruck ed il dirigente sig. Andernach da Bonna (Prussia renana). Il pallone partì dalla capitale del Tirolo alle ore 7 ed in tredici minuti si alzò a 2000 metri dirigendosi verso E., tanto che in altri sette minuti dominava le miniere di sale di Hall. Vuotati ventisei sacchi di sabbia si alzò a 3080 m. e si diresse verso la Zillertas giungendo alle ore 8.22 sopra Zell; aveva superato il valico chiamato Loas-Sattes fra Weer e la Zillertal. Si gettò altra zavorra, il che portò il pallone a 4000 m.; alle ore 9 esso dominava il Rifugio alpino Plauen ai piedi del Reichenspitz con una temperatura di gradi 9.1/2, poi traversò la catena centrale delle Alpi sulla Vetta d'Italia, entrando nella Valle Aurina (Ahrntal) ed uscendone per ripassar le Alpi al Picco dei Tre Signori (Dreiherrenspitz); la velocità media era 30 chilometri all'ora. Alle ore 10 il pallone dirigendosi verso S. E. veniva a trovarsi a m. 4300 sopra S. Giacomo in Val di Tobere che (St. Jakob in Defereggen) e alle 10.43 sopra Abfaltersbach sulla strada ferrata di Val Pusteria. Alle 11 7 il pallone raggiunse la massima altezza in tutto il viaggio, 4360 metri ed attraversò le Alpi fra il Königswand ed il Giogo di Cercinato (Tilliacherjöchs), entrando nell'atmosfera del Regno d'Italia. Passò sopra la Valle Visdende nel Comelico ed alle 11.56 dominava Granvilla frazione di Sappada. Continuando il vento da N. W., furono superati il Monte Siera ed il Monte Pieros ed alle 12.17 l'aerostato si librava sopra Tolmezzo. Aperta la valvola, l'aerostato scese di 1500 metri e trovato un vento di S. W. passò a S. del Monte Sernio ed oltrepassò lo Zuc del Boor. Trovandosi in vicinanza di Chiusaforte, gli aeronauti vuotarono, per non dar troppo nell'occhio, della zavorra e così l'altezza loro aumentò da 1600 metri a 3150 m. A questa altezza c'era calma, perciò fu di nuovo aperta la valvola e l'aerostato percorse la Valle di Dogna e superò la sella chiamata di Somdogna ove un cippo portante da un lato il leone veneto, dall'altro lo stemma della Carintia, indicato agli aeronauti da quattro militari austriaci, annunziò loro che erano rientrati nel territorio imperiale.

Le solite dei giornali di Bolzano contro la lingua italiana

Un collaboratore del « Tiroler Volksblatt » di Bolzano dice che negli uffici del giornale la « Tribuna » c'è una Carta d'Italia nella quale tutto il Tirolo è gabellato per provincia italiana. Adesso (egli dice) si spiegano le continue lagnanze di quel giornale e di altri del Regno sul cattivo trattamento degli italiani in Austria! Se il Governo manda impiegati tedeschi a Sant'Jodoco o a Schmirn o a Hinter-Tux, che sono in Tirolo, si grida alla violazione del diritto naturale di quei paesi *italiani* di aver impiegati della loro nazione!

Non abbiamo mai visitato gli uffici della « Tribuna », ma possiamo asserire che nessuno di quei tre luoghi è compreso in una carta rappresentante l'Italia come espressione geografica (badate, la frase è del vostro Metternich!). S. Jodoco è sulla ferrovia del Brennero *al di là delle Alpi*, Schmirn trovasi in una valle che sbocca a S. Jodoco; quanto a Hintertux, trovasi nella valle di Tux che va a finire nella Zillertal sempre al di là delle Alpi; quindi nessuno di quei luoghi fu mai oggetto di reclami da parte degli Italiani. Ma la geografia qui non c'entra, perchè anche Zara è al di là delle Alpi e del mare, eppure è italiana. Si domanda solo che nei paesi in cui la nostra lingua è parlata o dalla totalità o da una parte rispettabile della popolazione ci siano impiegati di qualunque nazionalità, tedeschi, boemi, croati, tutto quel che si vuole, purchè parlino e comprendano l'italiano. Piacerebbe al « Volksblatt » che a Bolzano mandassero impiegati italiani che non sapessero il tedesco? Ora questa manovra a danno degli italiani si fa, come già fu scritto in questo giornale e non solo nella Val Badia, ma in molti altri luoghi.

La Carta che pende dalle pareti degli uffici della « Tribuna » è probabilmente una di quelle a proposito delle quali si diede una tiratina d'orecchie al signor Mayer; comprende cioè il solo Tirolo *cisalpino* e facciamo notare al « Volksblatt » che questa idea rivoluzionaria si trova nei libri di un geografo *tedesco* vissuto qualche secolo fa, il Cluverio, il quale descrivendo l'Italia le dà i limiti stessi che le dànno Dante e Petrarca, quindi vi include non solo il Trentino, ma tutto l'Alto Adige. Non lo dice espressamente, ma lo si comprende dall'area che dà a questa parte d'Italia che pel Trentino solo è eccessiva, per l'intera contea è scarsa e si adatta molto bene alla parte cisalpina.

Quell'articolo contiene altre sciocchezze sugli sconfinamenti, sui processi, ma sono cose vecchie rimesse a nuovo, quindi non val la pena rispondere.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinc.ali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

9 Venerdì: S. Gorgonio e Doroteo.
10 Sabato: S. Nicola da Tolentino.
Leva il sole alle 5.44; tramonta alle 18.32.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Il signor Jean Kalindero ha acquistato il quadro ad olio « Velo turchino » di John Lavery, R. S. A., R. H. A. e le acqueforti colorate « Il tramonto » di Eugène Delâtre e « La piccola massaia » di Ferdinand Luigini.

La signorina Giorgina Burns ha acquistato l'acquaforte « Donna bretone con manto » di Charles Cottet.

Ingressi 2838.

La visita del sottosegretario di Stato on. Pavia

Ieri, alle ore quattordici, si recò a visitare l'Esposizione, come aveva promesso, il Sottosegretario di Stato pel Tesoro, on. Pavia, insieme al suo capo gabinetto cav. Fossati, nostro egregio concittadino.

Era a riceverlo l'on. Fradeletto, il quale lo accompagnò nel giro dell'edificio e dei padiglioni. S. E., che ha larga coltura di arte e possiede una bella raccolta di quadri, s'interessò vivamente alle opere esposte, sopratutto alle più originali e prese molte note.

Partì alle ore diciasette, dopo una visita diligentissima, ed espresse il suo vivo compiacimento per la bella riuscita della Mostra.

S. E. l'on. Pavia acquisterà un quadro pel Ministero del Tesoro.

Consiglio Comunale

Il Sindaco invita i consiglieri alla adunanza straordinaria di lunedì 12 corr. alle ore 13 e mezza per deliberare gli argomenti sottoindicati.

In seduta pubblica

1. Proposta circa l'apertura di concorso interno per la nomina del vice-ragioniere capo municipale — 2. Comunicazioni e ratifica delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale, a' termini dello art. 136 della legge comunale e provinciale, nelle sedute: a) 23 agosto 1910 circa il parere sull'istituzione d'un Collegio di Probiviri per l'industria degli alberghi e della mensa con giurisdizione sul territorio di Venezia; b) 23 agosto 1910 circa rinnovazione dell'affittanza col signor Zanon Fioravante della casa di proprietà comunale sita a S. Croce anag. N. 1746.

In seduta segreta

1. Approvazione della graduatoria in seguito a concorso interno fra 13 maestre in soprannumero per il passaggio a titolari, a' sensi dell'art. 6 della legge 11 luglio 1909 N. 490. — 2. Nomina a 39 posti di maestro e maestre in soprannumero in seguito a concorso.

Onorificenza

× S. M. il Re in premio dei suoi utili e lunghi servizi alla cosa pubblica ha promosso a Grande Ufficiale della Corona d'Italia, il Comm. Antonio Anciliotto, sindaco di Motta di Livenza. — Congratulazioni.

Varie di Cronaca

Con tipi eleganti e su carta a mano

in occasione dell'iscrizione del « TOT » sulla Farmacopea Ufficiale, la « TOT » Company pubblicò il volume di 250 pagine: Disinfezione intestinale. — Sommario: Ricerche sperimentali — Cliniche e Docenti delle R. Università — Accademie, Esposizioni e Congressi — Ospedali ed Istituti — Il « TOT » nelle cure idriche e climatiche — Medici Condotti e liberi esercenti — Giudizi della Stampa Medica.

Ai Signori Medici s'invia gratis a richiesta.

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 20.30 alle 22.30 in piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Due danze Slave, Duorak — 3. Sinfonia 1., Andante, Minuetto e Finale, Beethoven — 4. Atto I, parte II « Aida », Verdi — 4. Suite I. « Peer Gigut » Grieg — 6. Polka.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 8

Il Foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Tenente di vascello Degan da disponibile alla « Lombardia »; id. Cafiero dalla « Lombardia » a responsabile della « Governolo »; id. Bardonelli da responsabile della « Governolo » a ufficiale in seconda al « Volturno ».

Allo sbarco dalla r. n. « Vittorio Emanuele » la guardia marina Pelorio sia lasciato libero ed esentato da presentarsi al proprio dipartimento. — Sulla r. n. « Vittorio Emanuele » imbarcherà il guardia marina Parisicotti che allo sbarco dalla « Trinacria » è lasciato libero ed esentato di presentarsi al proprio dipartimento.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. « Bausan » è partito da Graco per Genova il 7; la « Liguria » è partita dalla Maddalena il 7; la « Tevere » è partita da Barletta e giunta a Bari il 7; la « Verde » è giunta a Molfetta, partita e giunta a Bari il 7; la « Crati » è giunta a Molfetta, partita e giunta a Bari e ripartita l'8.

Teatri e Concerti

Goldoni

Riapertura quasi solenne iersera col ritorno a Venezia di Ermete Novelli. E non son bastate le feste di ieri a distogliere all'illustre attore la sua sterminata folla che lo ama, lo predilige ed accorre ad applaudirlo. Così il teatro era quasi al completo; molte signore, molta eleganza. Autunno è alle porte; si torna di montagna, si torna dalla campagna; la vita cittadina riprende i suoi diritti, e si va naturalmente a teatro. Dire delle feste del pubblico a Ermete Novelli in un *Curioso accidente* e nel Monologo ci par inutile. Stasera seconda recita con *Shylokk* di Shakespeare.

E' annunciata la novità di Jambo (il collega E. Novelli figlio del comm. Ermete) *Papà Gennaro*.

Malibran

La nuova operetta di Ed. Eysler *Giovanni II* che si dà questa sera per la prima volta in Italia è messa in scena su figurini del Caramba ed è interpretata dai principali artisti della Compagnia: l'Angelelli, la Dalmas, il Parigi ed il Leoni. Il lavoro attualmente furoreggia sui palcoscenici dell'operetta di Vienna.

Teatro di Lido

Ieri sera M.r Caroli, l'uomo dalla pelle di acciaio, ha terminato i suoi impegni e da questa sera viene surrogato da altro numero.

Sono le ultime rappresentazioni perchè Domenica 11 corrente sarà l'ultima sera di spettacolo e chiusura quindi della stagione. Però anche per queste tre sere il Bernini ha procurato uno spettacolo divertente nel quale figurano sempre la De Barry, la De Syller, e tutte le altre attrazioni per cui è a prevedere che la chiusura della stagione sarà felice come è stata felicemente iniziata.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — ore 21 — « Shylock ».
MALIBRAN - ore 21 - «Il secondo Giovanni»
TEATRO LIDO, ore 21 — Spett. di varietà.
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 19.30 in poi.
LIDO — STABILIMENTO BAGNI e RESTAURANT — Ogni giorno concerto — Pattinaggio.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — skating Rink — Tè concerto.

LIBRI

LUIGI GHIRALDINI — *La Storia d'Italia per le scuole tecniche* (vol. II: dall'anno 774 al 1492) - Treviso, Zoppelli, 1910 (lire 1.60).

E' un altro buon libro, da cui le nostre scuole potranno ritrarre sicuro giovamento. Come nel primo volume, l'autore, già favorevolmente noto come insegnante ed educatore, distribuisce ordinatamente la materia e la sviluppa con giuste proporzioni nelle sue varie parti, adotta una forma piana, chiara, senza fronzoli e inutili digressioni, illustra con letture e riproduzioni di monumenti la narrazione, rende insomma interessante lo studio dei fatti storici, soddisfacendo anche il senso estetico del giovane discente con grande vantaggio della educazione intellettuale e morale di lui. I periodi storici del « Feudalismo » e dei « Comuni » hanno un ampio svolgimento per la loro particolare importanza, presentando essi tuttora un addentellato con la nostra civiltà. Due capitoli sulle origini della lingua italiana e sulla storia delle Arti Belle sono intercalati nel volume con grande utilità per la cultura generale del giovanetto studioso, che potrà così avere delle chiare e precise nozioni fondamentali.

Il libro di testo del prof. Ghilardini merita pertanto tutto il favore degli insegnanti. Esso sarà anche assai gradito agli allievi, che vi troveranno una guida sicura, un compagno fidato, una ragione di più per amare lo studio e la scuola.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 50

PAUL DE GARROS

IL CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— Zitto! — mormorò Laruelle — piano coi nomi!... E' certo, perdiana! che son di questo parere, poichè son io stesso che ho suggerito l'idea della escursione in automobile... Tutti i viaggiatori, un po' per bene, come siamo noi, se fanno un giro in Alvernia, non mancano di prendere l'automobile per visitare i laghi e le cascate... Noi faremo lo stesso... Solamente, invece di tornare a dormire all'albergo, ci smarriremo, e l'indomani mattina successivo, quando si ritroverà la vettura abbandonata su qualche strada deserta, a duecento chilometri di qua, noi saremo rientrati in quella buona ed ospitale città di Parigi... Ma vediamo; bisogna stabilire prima il nostro itinerario....

« Una volta in cammino, domanderemo consiglio al nostro chauffeur per lasciargli credere che noi giriamo alla ventura, pel solo gusto di vedere pietre grigie e vecchi crateri.... Ma è necessario che sappiamo prima perfettamente dove andiamo; è necessario che regoliamo la nostra gita in guisa di trovarci alle dieci di sera approssimativamente nelle vicinanze di Randanne.

— Stavo giustamente esaminando con Charlot la carta di Stato Maggiore — fece l'ex-commesso. Credo che potremmo andare dritto ad Orcival, poi andare di là a Saint Nectaire e Murols e terminare con Issoire, Coudes e Vic-le-Comte.

— Uhm! Il giro è un po' troppo lungo, cari miei.

— Pure mi sembra che abbiamo tutta la giornata davanti a noi.

— Certo, certo; ma non è necessario per questo — obbiettò Charlot — che consumiamo inutilmente l'essenza e le gomme... Se ci accadesse poi di restare in panna in piena notte o qualche altro accidente, sarebbe un bell'imbroglio per noi.

— E' giusto... Allora, accorciamo.... Andiamo solamente fino a Saint-Nectaire e torniamo per Issoire e Vic... Potremo, ove occorra, rinnovare la nostra provvista di essenza in una di queste località in quella, dove ci fermeremo a pranzare....

— Pranzeremo ad Issoire, amici miei — disse Valentino — sono troppo conosciuto a Vic.... Malgrado la mia gran barba, mi si potrebbe riconoscere.

— Ma è a pranzo che smarriremo il nostro chauffeur — osservò Nadoul — perchè non ci sarà altro momento propizio per somministrargli la sua porzioncina.

— Precisamente è all'occasione del pranzo che ci libereremo di quel giovane sia ubbriacandolo, sia facendogli ingoiare qualche narcotico, e questo ci obbligherà ad affidarlo dopo alle benevoli premure del nostro albergatore...,

« Da quel momento Charlot prenderà il volante, perchè di noi tre è il solo capace di condurre. Ma Charlot sarà in grado di manovrare una macchina, che non conosce?

— Ma che dite mai, signor Valentino? — esclamò il giovane. — Dal tempo che giro pei «garages» di Parigi, se non conoscessi tutti i sistemi, ci sarebbe da disperare del mio avvenire.

— Del tuo avvenire!... Ah! vuoi farmi ridere... Ma, insomma, ci assicuri di non lasciarci in panna?

— Lo giuro.

— Sta bene... E adesso che tutto è stabilito andiamo a letto e cerchiamo di fare una buona dormita anticipata, perchè domani, ragazzi miei, notte bianca.

Il pomeriggio dell'indomani passò come i tre malandrini avevano concertato.

Dopo aver visitato Saint-Nectaire e data una occhiata alla vecchia rocca di Murols, arrivarono ad Issoire alle sette e mezzo di sera.

Il conduttore consigliò loro di fermarsi com'era sua abitudine all'Hotel de Paris, dove i tre viaggiatori domandarono per pranzare un gabinetto particolare.

Il padrone aderì subito a quel desiderio con tanta maggiore sollecitudine, in quanto che il bravo chauffeur gli aveva sussurrato all'orecchio che pagavano bene.

Malgrado parecchie fermate, lungo il tragitto, al caffè della regione erano tutti affamati per la corsa fatta all'aria aperta.

Fecero regalmente onore al pranzo e sopra tutto ai vini, cosicchè dopo un'ora erano tutti più o meno alticci, eccettuato Valentino, il quale, pur dandosi l'aria di essere discretamente brillo, aveva conservato tutto il suo sangue freddo.

E questo gli occorreva per rendere lo chauffeur incapace d'andar più avanti e nel tempo stesso per tener a freno i due sozi e impedir loro di bere più oltre.

Finalmente l'opera cominciata dai vini fu compiuta dai liquori.

Quando il ragazzo fu ridotto in istato di piena ubbriachezza, Valentino fece chiamare il padrone.

— Ecco un giovane — gli disse — che ha trovato i vostri vini eccellenti.

— Ah! signore — rispose l'oste — non è la prima volta, che li gusta e li apprezza sin troppo... Ad ogni suo viaggio, quando si ferma qui, lo raccogliamo di sotto la tavola.

Laruelle, questa non se l'aspettava, e restò un momento stupefatto.

— E che cosa ne fate in questi casi? — domandò poscia.

— Lo portiamo nella scuderia, lo adagiamo sulla paglia ed egli, digerito il suo vino, se ne va.

— Ed i viaggiatori, che è incaricato di condurre, che cosa fanno?

— L'aspettano, perbacco!... Oppure lo abbandonano e prendono il treno.

— Anche noi allora — rispose Valentino — saremo costretti a lasciarlo qui e l'affideremo alle vostre buone cure.... Ma, siccome preferiamo di tornare stasera a Clermont, ripartiremo in automobile... Questo nostro amico è pratico e ci condurrà.

L'oste rimase un istante preplesso, che un sospetto gli aveva traversata la mente.

Poteva egli lasciar partire quei tre viaggiatori, che vedeva per la prima volta, con una automobile, che sapeva essere di proprietà di un collega di Clermont?

Ma un istante di riflessione calmò i suoi scrupoli.

« Perchè — egli si domandò — avrei a mischiarmi d'una faccenda, che non mi riguarda?.... Al postutto devono essere gente rispettabile, poichè pagano bene ».

E col più grazioso sorriso rispose a Laruelle:

— Come vi piace, signori... Se non potete passar qui la notte, spero almeno che avrò il piacere di servirvi un'altra volta.

— Eh! sì, probabilmente torneremo — replicò Valentino — perchè il paese ci piace molto....

Un quarto d'ora dopo, l'automobile usciva per la strada maestra di Levante, traversava l'Allier sul ponte sospeso e, voltato a sinistra, si dirigeva verso Saint Babel.

(Continua)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Feste di beneficenza

MIRA — Ci scrivono, 8:

Da quasi una settimana il nostro Comitato dei festeggiamenti, lavora col solito entusiasmo per prepararsi alle gran giornate di domenica e lunedì.

Già cominciano a sorgere chioschi e baracche, i quali però hanno dovuto, per quest'anno, cambiar sede, in causa ai lavori del nuovo Municipio.

Siamo però sicuri che niun danno recherà lo spostamento, alla riuscita degli spettacoli che il Comitato ci promette, e che anche le feste di domenica e lunedì attireranno la solita folla di benefattori.

Il che ci auguriamo pel maggior bene degli Istituti cittadini, i quali aspettano il solito tributo dei buoni.

Beneficenza. — La signora De Buratovich Elena ved. Prosdocimi ha versato in favore di questa erigenda Casa di Ricovero lire 50 in ricorrenza di un triste anniversario.

CAVARZERE — Ci scrivono, 8

Tentato furto — La notte scorsa, ignoti, cercarono di introdursi nel locale ufficio di posta, forzando tutte e quattro le porte di entrata. — Ma l'audace tentativo andò a vuoto perchè le porte fortunatamente resistettero e i ladri, pel timore di essere scoperti, abbandonarono l'impresa.

Il fatto però ha destato impressione, perchè l'ufficio postale è situato proprio nel centro del paese.

ROVIGO

La Rygier a Ravenna

ROVIGO — Ci scrivono, 8

Oggi è stata tradotta a Ravenna per essere processata e poi ricondotta a Rovigo, la nota anarchica Maria Rygier, arrestata in questa città due settimane or sono, durante un comizio, per vilipendio alle istituzioni.

Come vi ho già detto, essa verrà processata, entro la ventura settimana.

L'arresto di un industriale

Nella vicina Villanova del Ghebbo è stato arrestato, sotto l'imputazione di falso in cambiale, il noto industriale Fasolin Antonio, proprietario di una grande fabbrica di scarpe. Il fatto ha prodotto molta impressione nel paese, data la notorietà della persona.

Per oggi non ci è dato sapere di più.

Un morto e due feriti

ADRIA — Ci scrivono, 8

Il giovane Zanetti Benvenuto di Giuseppe, d'anni 16, abitante a Maistra, recavasi in carretto assieme alla madre ed il fratello a Loreo onde recare un voto alla SS. Trinità per la salute riacquistata dopo lunga malattia.

Giunto però il carretto in località «Cà pasta», il cavallo s'impaurì di un'altra bestia che pascolava in un prato, s'impennò e rinculò, rovesciando il veicolo giù per l'argine del Po.

Le ruote del carretto passarono sul corpo dell'infelice Benvenuto che rimase morto all'istante fra un lago di sangue. Pure feriti alla testa e alle gambe rimasero la madre ed il fratello.

La povera donna alla vista del cadavere del figlio, pazza dal dolore, tentò più volte di annegarsi, finchè fu tolta di là e trasportata al suo paese.

Il morto, dopo le dovute constatazioni di legge, venne tumulato nel vicino cimitero.

Il luttuosissimo fatto lasciò in tutti una dolorosa impressione.

BELLUNO

Per la stazione ferroviaria

BELLUNO — Ci scrivono, 8

Domani, dunque, avrà luogo in Deputazione provinciale il noto convegno per la stazione ferroviaria.

E' certo che oltre all'on. Magni capiterà dal Cadore, ove si trova in villeggiatura, l'on. Teso, deputato di quel collegio.

Sappiamo che l'on. Magni prenderà la parola per deplorare l'intromettenza della Deputazione, la quale invece c'entra poco nella faccenda della stazione che non interessa la provincia, bensì la città di Belluno. D'altra parte l'intervento della Deputazione è stato quanto mai tardivo ed è avvenuto solo quando al Ministero dei LL. PP. si era addivenuti ad una decisione definitiva circa il luogo dove la stazione nostra, col prolungamento della ferrovia del Cadore, doveva esser trasportata. Questo, ripetiamo, sarà il pensiero che l'on. Magni andrà svolgendo nel convegno di domani.

Automobili nel Feltrino

In passato ci siamo occupati del servizio automobilistico nel Feltrino. Ora le corse Feltre-Primolano (linea della Valsugana) e Feltre-Primiero, sono state portate a tre di andata e a tre di ritorno.

Sul delitto di Lamon

Il giudice istruttore avvocato co. Ghellini si trova ancora a S. Donato di Lamon, ove l'altra notte s'è svolto il noto dramma d'adulterio.

L'omicida, Piasente Domenico fu Giovanni, domani verrà tradotto alle nostre carceri. La di lui moglie, a quanto pare, sarebbe ritornata in paese dopo aver peregrinato a lungo per i boschi.

Il "Faust„ al "Sociale„

Facciamo seguito al telegramma di ieri sera sulla «première» del *Faust* al nostro Sociale.

Che lo spettacolo avesse dovuto avere buon esito lo sapevamo fin dalla prova generale, ed infatti riferimmo la impressione di molti che vi assistettero; ma che la esecuzione riuscisse così perfetta il pubblico non se lo aspettava.

Infatti, ripetiamo, successo pieno ed incontrastato hanno avuto gli artisti, e, fin dall'inizio dell'opera, hanno incontrato il favore del pubblico.

Rinalda Pavoni, la graziosa artista, che, per disgrazia dovrà lasciar Belluno dopo le prime rappresentazioni, chiamata a Londra, possiede una voce meravigliosa, agile, limpida. Ha interpretata la parte di Margherita in modo fine, delizioso.

Arcasio Ghellardini (tenore) ha buona voce, gradevole, dolce ed è degno compagno della signorina Pavoni.

Il baritono Colombo Tirincanti ha un possente volume di voce ed affascina l'uditorio.

Il basso Giuseppe Sorgi ha voce calda, omogenea, robusta e fin dalle prime battute ha lasciato scorgere il suo valore.

Il Pittarello (Wagner) che è pure un ottimo elemento, è stato molto apprezzato. Bene anche la Amelia Biadi e l'Ada Paggi che coi principali artisti, formano un complesso omogeneo, raro ad udirsi.

Alla fine di ogni atto, i valorosi artisti vennero ripetutamente evocati al proscenio. Al terzo atto la signorina Pavoni dovette concedere un bis, ed in ultimo il pubblico, assieme agli artisti, volle alla ribalta il maestro Gallo.

Un delirio di applausi ha salutato gli esecutori, i quali hanno ottenuto un successo, pieno ed incontrastato.

Bene anche i cori istruiti dal maestro Cornacchia.

Abbiamo detto ieri che il teatro presentava un aspetto solenne, affollato com'era da pubblico elegantissimo.

Il maestro Gallo ha dimostrato tutto il suo fine ingegno di eletto ed elevato artista. Infatti la concertazione che il direttore dell'orchestra ha dato al capolavoro del Gounod è stata veramente ottima.

Insomma ieri sera la stagione lirica è stata felicemente inaugurata ed ha avuto battesimo felice, per cura anche dell'impresa Tretti che con vero amore ha curato la riuscita dello spettacolo, e per merito dell'Unione Commercianti, Esercenti ed Industriali che lo ha organizzato.

(*Per telefono*). — Stasera seconda del *Faust*. Teatro affollatissimo come iersera. Esecuzione perfetta. Ad ogni atto gli artisti vennero evocati alla ribalta e furono applauditissimi. Domani riposo.

Pro danneggiati di Mottes. — In seguito all'incendio che la sera del 3 corrente distrusse la frazione di Mottes, in comune di Rivamonte (Agordo), gettando in poche ore nella miseria più squallida parecchie famiglie, quella rappresentanza municipale ha rivolto un caldo appello ai buoni affinchè concorrano ad alleviare le condizioni nelle quali sono rimasti i danneggiati.

L'esempio caritatevole a favore dei colpiti dalla sventura, è stato già dato dai mineranti della Valle Imperina. Essi, infatti, come in altre circostanze, hanno deliberato di devolvere il guadagno di una giornata a vantaggio di coloro che in breve rimasero privati d'ogni cosa.

L'esempio di questi umili lavoratori dovrebbe essere di sprone a tanti altri, che si trovano in condizioni migliori. Confidiamo che molti vengano in aiuto dei danneggiati di Mottes.

PADOVA

Segretari e impiegati a Congresso
La costituzione di una federazione fra segretari comunali e impiegati O. P.

PADOVA — Ci scrivono, 8

Alla Gran Guardia è seguito stamane il Congresso dei segretari comunali e impiegati delle O. P. della città e provincia di Padova.

I presenti ammontavano al centinaio: numerose le adesioni di segretari e di impiegati impossibilitati d'intervenire.

Su proposta del segretario comunale di Casalserugo signor Sartori Ceciliano, viene acclamato a presidente l'avv. cav. Aguzzon Ateloredo, presidente della Associazione fra impiegati civili di Padova.

Si approva l'invio del seguente telegramma a S. E. l'onor. Luzzatti:

«Segretari impiegati comuni opere pie Provincia Padova, riuniti Congresso pro' regolamento-tipo indicante doveri diritti pubbliche amministrazioni e funzionari, rivolgono ossequi E. V. strenuo fautore libertà comunali fidenti vostra efficace giusta azione loro favore. — *Aguzzon.*»

Ha quindi la parola il dottor Poppi, segretario comunale di Este, il quale dà ampia relazione del lavoro compiuto dalla commissione eletta dall'ultimo congresso e riferisce intorno ai capisaldi dello statuto.

Rileva come sia nell'interesse comune che gli impiegati delle O. P. procedano a pari passo con i segretari e gli impiegati comunali e si augura che questa prima riunione dei Federati sia affermazione incondizionata di solidarietà degli uni e degli altri.

Viene quindi approvato senza discussione lo statuto in tutti i suoi capitoli.

Si passa quindi a discutere il regolamento organico tipo da mettersi in pratica da tutte le amministrazioni comunali della Provincia.

Il dottor Aguzzon propone nei riguardi della obbligatorietà, per i concorrenti al posto di segretario e di impiegato, della cittadinanza italiana; di fare eccezione per gli abitanti di Trento e Trieste. E' approvato.

Il regolamento tratta fra l'altro gli stipendi e stabilisce che essi siano proporzionali alla popolazione.

Lo statuto viene approvato.

Si passa quindi alla nomina del consiglio direttivo della Federazione.

Esso risulta composto dei presidenti delle singole Sezioni, e cioè dei III Mandamento, di Piove, di Camposampiero, di Cittadella, di Montagnana, di Este, di Monselice.

Gli impiegati delle Opere pie saranno rappresentati dall'avv. Moro, rag. Reschiglian, avv. Monselice e Romaro di Este.

Per acclamazione viene eletto a presidente della Federazione il dottor Poppi di Este e membri della Giunta l'avv. Magrini e l'avv. Moro.

Prima che l'assemblea si sciolga, il dottor Poppi rivolge un ringraziamento agli intervenuti, alla stampa e propone l'invio di un telegramma all'avv. Moro e del seguente al Prefetto:

«Congresso impiegati Comuni, Opere Pie Provincia di Padova, plaudendo interessamento vostro migliorie apportate in vantaggio di alcuni colleghi, plaude opera vostra, invoca largo costante vostro appoggio interesse classe.»

L'assemblea approva.

Verso mezzogiorno i congressisti terminano il loro lavoro.

L'arresto di un ladro di biciclette

Il ventenne Bregola Valentino di Rovigo è stato ieri tratto in arresto dagli agenti di P. S. quale autore di tre furti di biciclette commessi tempo fa in danno di un oste e di un meccanico.

Egli aveva impegnate al Monte di Pietà le macchine e poi si era recato in persona al Monte per avere un soprapprezzo. L'impiegato lo avvertì che le biciclette erano state *fermate* dalla polizia. Ma intanto che gli dava spiegazioni in proposito, passarono due agenti. Il Bregola venne da essi interrogato, poi arrestato e mandato ai Paolotti.

Il corteo dei ginnasti attraverso la città - Il saggio - La premiazione

Oggi alle 16, al suono della Marcia Reale, un interminabile, magnifico corteo, composto di tutte le squadre ginnastiche partecipanti al convegno cattolico, di bandiere e di musiche, ha attraversato acclamato la città, percorrendo il Prato della Valle, via Umberto I, via Roma, Angolo del Gallo, Piazza Erbe, Piazza Unità d'Italia, Piazza Frutti, via Turchia, Piazzetta Pedrocchi, via Otto Febbraio, via San Lorenzo, Selciato del Santo, Piazzale del Santo, via Acquette, Prato della Valle e ritornando al Campo dei Giuochi.

Non è avvenuto nessun incidente.

Al ritorno nello stadio dei simpatici ginnasti ha avuto luogo un riuscitissimo e perfetto e molto applaudito saggio: infine fu fatta la premiazione che è durata fino a tarda ora.

Ha presieduto la Giuria il prof. comm Bauman.

La coppa Pio X viene assegnata alla Società «Juventus» di Milano.

La coppa Padova alla Valdocco, di Torino.

TREVISO

Nuove linee tramviarie

TREVISO — Ci scrivono, 8

Ieri, in una sala del Palazzo Provinciale, dietro invito dell'on. senatore Minesso, si sono radunati i signori Monterumici commendator ing. Daniele Presidente della Deputazione Provinciale, Gregorj cav. ing. Vincenzo deputato provinciale, l'on. avv. cav. Zaccaria Bricito deputato di S. Biagio di Callalta, il dott. Bandarin Silvestro Commissario Prefettizio del Comune di Treviso, il comm. Graziano Appiani, il Comitato promotore della tramvia Treviso-Roncade nelle persone del comm. avv. Gio. Batta Radaelli, Selvatico cav. Silvestro, Coletti comm. Isidoro Alberto e Croppo ing. cav. Luigi, il Comitato promotore della tramvia Treviso-Conegliano nelle persone dei signori Mattiuzzi avv. Gio. Batta, Bidoli cav. Pietro, Battistella cav. Giovanni, Giusti nob. cav. Pietro, Masi cav. Luigi, Rossi Pietro, Signori Gottardo e Dall'Armi cav. uff. dott. Tomaso, Mussetti cav. ing. Paolo capo dell'Ufficio tecnico provinciale e Milani ing. Remo capo dell'ufficio tecnico del Comune di Treviso. Intervennero poi in fine di seduta i rappresentanti della Società Tramvie di Mestre signori Cecchini Cesare, D'Ambrosio cav. Antonio ed ing. A. Bortolato.

Il Presidente senatore Minesso, esposto lo scopo della adunanza, riferì le trattative corse con la Società Tramvie di Mestre per la costruzione delle due linee tramviarie Treviso-Roncade e S. Artemio-Conegliano, e comunicò le condizioni alle quali la predetta Società è disposta a costruirle e ad esercitarle.

Osservò come, dovendosi ritenere le due linee quale un tutto inscindibile, e ciò ai riguardi della Provincia, sia utile che le condizioni comuni alle due linee vengano trattate dalla assemblea dei due Comitati, salvo poi ai singoli comitati di concretare separatamente le modalità speciali alle loro linee.

Dopo una lunga discussione, vennero esposte ai rappresentanti della Società di Mestre le controproposte degli Enti, controproposte che si possono riassumere nella abbreviazione del termine entro il quale le linee dovranno essere costruite ed aperte all'esercizio, nella diminuzione dello ammontare dei sussidi, nell'obbligo della Società di impegnarsi subito a costruire l'intera linea S. Artemio-Conegliano, nel serio affidamento di proseguire la linea Treviso-Roncade oltre Roncade.

La Società si riservò di rispondere a tali controproposte entro il mese corrente.

L'assemblea nominò poi un comitato speciale per le trattative con la Società nelle persone dei signori senatore Minesso presidente, avv. Mattiuzzi, cav. Giusti, cav. uff. Dall'Armi, cav. Masi, comm. Radaelli, comm. Coletti, cav. Groppo, cav. Selvatico, on. cav. Bricito rappresentante del Comune di Treviso. Detto Comitato si radunerà non appena la Società avrà deliberato sulle controproposte di cui sopra.

Dopo aver fatti al senatore Minesso i più vivi elogi per le trattative così bene iniziate l'assemblea si sciolse.

Aggiungiamo poi che, per quanto ci consta, si può ritenere quasi certa la riuscita delle trattative incorso.

La disgrazia di un ragazzo

Il ragazzo quindicenne Carniato Giovanni di Antonio da S. Pelaio, s'arrampicò stamane, all'insaputa dei genitori, su di un noce per cogliere le frutta. Ad un certo punto perdette l'equilibrio e cadde a terra dall'altezza di tre metri.

Accorsero alle sue grida i genitori e i compagni che si fecero premura di condurlo immediatamente all'Ospitale.

Il dott. Biondi gli riscontrò una lussazione all'avambraccio sinistro con probabile frattura. Il ragazzo venne perciò trattenuto nel riparto chirurgia.

Amputato. — Ieri mattina i chirurghi dell'Ospedale hanno proceduto all'amputazione del moncherino del braccio destro del disgraziato Luigi Gabrielli, veneziano, che venne travolto, come giorni fa dicemmo, da una macchina in manovra, al passaggio a livello della ferrovia sul Terraglio. — Le condizioni del ferito sono sempre gravi.

Nomina. — Il dott. Francesco Foschini consigliere alla nostra prefettura, venne con recente decreto nominato Commissario Regio a Milazzo. — Congratulazioni all'egregio funzionario.

Operaio ferito. — Bhon Giuseppe fu Valentino, operaio molatore presso la Vetreria Lazzar, accidentalmente riportava una ferita da taglio all'indice della mano sinistra. Il dott. Biondi dell'Ospitale lo dichiarò guaribile in giorni 8.

"Il Ballo in Maschera„

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 8

Riassumiamo brevemente la cronaca della serata.

Intanto notiamo che il teatro non accoglieva quel pubblico numeroso che l'annuncio di uno spettacolo così importante faceva prevedere.

Il complesso artistico ed orchestrale è dei più buoni e tale da assicurare per le successive sere una esecuzione impeccabile. Ier sera ci furono soltanto delle incertezze, inevitabili in una «premiere».

Il pubblico fu largo di applausi per il tenore Alfredo Cecchi *Riccardo* perfetto, pieno di voce e di arte per la Caterina Colonna, soprano; applaudì anche la soprano Giuseppina Rabassa, il baritono Roberto Scifoni, e trovò buoni la sig. Vittoria Pamas, il basso Antonio Volponi, il D'Adami ed il Sardini.

I cori numerosi e bene istruiti dal cav. Acerbi si mostrarono all'altezza del loro compito. La messa in scena è apparsa decorosa.

L'orchestra numerosa ha filato egregiamente. Il successo dello spettacolo sarà certamente confermato nelle successive rappresentazioni.

ODERZO — Ci scrivono, 8

I redditi del dazio sono in continuo aumento. Il dazio, com'è noto, era appaltato fino al 31 dicembre 1905 alla ditta Zuzzi e Pittoni per il canone annuo di lire 31340. Col 1 gennaio 1906 fu municipalizzato e si ebbero i seguenti redditi: 1906 lire 46.271.44, 1907 lire 47.846.15, 1908 lire 50.955.31, 1909 lire 52.636.12.

Da 1 gennaio a tutto agosto di quest'anno i redditi ascesero a lire 38.354.59 con un maggior introito di lire 4251.22 in confronto degli otto stessi mesi dell'anno 1909.

In una parola calcolato che i redditi alla fine di quest'anno raggiungano la somma di lire 56500.00, il totale degli introiti nel primo quinquennio ascende a lire 254.209.02. La spesa annua, tenuto calcolo anche del fitto dei locali, riscaldamento ed illuminazione, è di lire 6000.00, e per un quinquennio quindi di lire 30.000.00. Introito netto del quinquennio è di lire 224.209.02. Se il Comune avesse, come era opinione di qualcuno, appaltato nuovamente il dazio alla ditta Zuzzi e Pittoni, che aveva fatto un'ultima offerta di lire 37.550.00 di canone annuo, avrebbe perduto la bella somma di lire 36.459.02.

Da ciò risulta chiaramente quanti e quali siano i vantaggi della municipalizzazione del dazio consumo.

VERONA

I ladri in un appartamento

VERONA — Ci scrivono, 8

In Vicolo Orologio 3, abita l'ex infermiere del nostro ospedale, Luigi Bellamoli, d'anni 76. Iersera verso le 8.30 il Bellamoli si recò a bere un bicchiere di vino nella vicina osteria «di Bastian» e rincasò verso le 10.30.

Giunto che fu nel pianerottolo del suo appartamento, fece per introdurre la chiave nella toppa e si accorse che la porta era socchiusa. Larghe traccie di scalpelli o leve, dimostravano che i ladri avevano compiuta una malvagia impresa.

Difatti il Bellamoli, entrando nella sua camera da letto, constatò che in questa vi regnava il massimo disordine. I cassetti dei mobili erano stati scassinati e tutti gli oggetti che contenevano erano stati gettati qua e là alla rinfusa.

I ladri, avevano rubato dai loro rispettivi astucci 2 anelli d'oro, uno spillone e due orecchini pure d'oro con brillanti ed una cinquntina di lire in biglietti di banca che stavano in un cassetto del comò.

Al derubato non rimase che denunziare il furto alla questura la quale sta facendo indagini per iscoprire i ladri.

Furto di una bicicletta

Nel pomeriggio di ieri, il fornaio Emilio Tacuso d'anni 17, abitante in Vicolo Borelle N. 23, si recava, come di consueto, a portare il pane per conto del suo padrone agli avventori. Dovendo fare un lungo percorso si serviva di una bicicletta.

Un ladro lo prese di mira e ieri gli giuocò un brutto tiro. Difatti approfittando di qualche minuto durante il quale il Tacuso saliva ai piani superiori della casa N. 15 di Piazza Cittadella si appropriava la bicicletta che il giovanetto aveva momentaneamente abbandonata nell'atrio e balzatovi in sella si dette alla fuga.

Quando poco dopo il Tacuso si accorse della sparizione della macchina, ritenne trattarsi di un scherzo di qualche ragazzo e ne chiese conto ai vicini; ma poi trascorrendo il tempo a lungo, dovette proprio convincersi d'essere rimasto vittima d'un audace mariuolo.

Si rassegnò quindi a denunziare il fatto alla questura di S. Zeno. La bicicletta era usata da parecchio tempo e valeva 60 lire.

Un camera in fiamme

Sul Corso Vittorio Emanuele N. 40, si trova la casa del signor Angelo Dalla Chiara che ne occupa il primo piano. Al secondo abita la famiglia del sig. Giovanni Grisolia impiegato al Demanio.

Stamane, alle ore 10, dall'appartamento del sig. Dalla Chiara partivano grida di aiuto e da una finestra usciva del fumo. Il sig. Grisolia scese a precipizio le scale ed entrò nel locale ove bruciavano i coltrinaggi di una finestra. Il sig. Grisolia, con grande presenza di spirito, strappò le tende e con un secchio d'acqua tolse ogni pericolo.

Il fuoco era stato appiccato alle tende da un lumicino che era acceso davanti ad una imagine.

Le elargizioni del Comitato di Beneficenza

Il vecchio Comitato di Beneficenza ha così distribuito gli incassi fatti durante gli spettacoli carnevaleschi: L. 500 ai due migliori allievi degli Istituti Artigianelli e Derelitti; L. 500 alla Congregazione di Carità; L. 200 alle Cucine popolari; Lire 333.33 alle Colonie Alpine; L. 100 all'Istituto lattanti; L. 108.22 alla Biblioteca del popolo; L. 150 ai Sordomuti; L. 100 alla Croce Verde; L. 100 alle vittime del disastro di Borgo Venezia; L. 150 alle Scuole Bonomi; L. 150 alla Infanzia abbandonata.

Due disgrazie mortali

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 8

Stamane, a Baldaria, certa Caletto Rosa d'anni 27, aiutava il marito Casella Giulio ad attaccare i cavalli a due carri. Sfortuna volle che il cavallo già attaccato ed uno dei carri rinculasse. La Caletto, colpita dalla parte posteriore del carro stesso, vi cadde sotto, rimanendo tosto cadavere.

× Si ha da Pressana:

Ieri il giovanetto diciasettenne Chiodi Francesco, correndo in bicicletta, andava a cozzare contro un carro e questa notte spirava.

Oggi alle 17 serenamente spirava il maestro

MATTIOLI LUIGI

nell'età di anni 90

La moglie Attilia Piranese, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno alle ore 17 del 10 corrente.

La famiglia prega di essere lasciata sola nel suo dolore.

Este, 8 settembre 1910.

Si emettono partecipazioni personali.

Oggi alle ore 3, dopo lungo sofferenza, si spegneva cristianamente

FRANCESCA OMACINI PACHER

Il marito, i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

Si ommettono le partecipazioni e si anticipano ringraziamenti a coloro che vorranno presenziare alle funebri onoranze che seguiranno domani venerdì alle ore 9 nella Chiesa di S. Trovaso.

Venezia, 8 Settembre 1910.

VICENZA

La Gymkana automobilistica

VICENZA — Ci scrivono, 8

Quest'oggi, festa tradizionale della Madonna, abbiamo avuto uno straordinario concorso di forestieri da ogni parte del Veneto.

Stamane nella Basilica di Monte Berico si circolava difficilmente, tanto era l'affollamento dei fedeli, cosicchè si dovettero celebrare alcune Messe fuori del tempio.

Per tutta la giornata la città fu animatissima.

Nel pomeriggio si svolse nell'O di Campo Marzio la «GinKana» automobilistica, alla quale parteciparono numerosi sportmen del Veneto. Ecco le premiazioni:

I Nico Piccoli, di Schio. — II. Tonini Guido di Vicenza — III. Romanelli Giuseppe, di Vicenza — IV. Girardi Gino, di Marostica — V. Brandolin co. Carlo, di Cison Valmarino — VI. Manganotti Gio. Batta, di Conegliano — VII. Elleno Marco, di Milano.

Questa sera nella Piazza dei Signori venne estratta la Tombola dinanzi a una folla immensa.

Vinse la quaterna di L. 200 il sig. Bertoli Pietro, macellaio. La cinquina di lire 300 è vinta pure dal sig. Bertoli.

La tombola di L. 500 viene vinta dall'alunno dell'Orfanotrofio Maschile Costantini Luigi.

Il tombolino di L. 200 è vinto dal fumista Manfrin Luigi di Vicenza.

Corse ciclistiche

SCHIO — Ci scrivono, 8:

Al Comitato per le corse ciclistiche che avranno luogo a Schio il 25 corr. pervennero i seguenti doni, offerti dal Comitato d'onore:

Barone Franco Rossi, medaglia d'oro grande; Deputato comm. Gaetano Rossi, grande medaglia d'oro; prof. Itingerl, medaglia d'oro; Antonio Comin, orologio artistico; Pietro Felice Cerruti, necessaire per scrivere in argento; Presidenza Società Fortitudo, medaglia vermeil grande; Nino Piccoli, medaglia vermeil grande al primo arrivato da Magrè; Eugenio Caregaro Negrin, un tachimetro; Soci dell'Audax Italiano, grande medaglia vermeil e medaglia d'argento; rag. Alessandro Santacatterina, medaglia d'oro; Marco Saccardo, 12 bottiglie di Gerolimino; avv. Anzi, lire 5; Giacomo Ballarin, lire 15; Luigi Cazzola, lire 5; Pietro Cazzola, lire 5; Ettore Cazzola, lire 10; comm. Giacomo Dal Brun, lire 10.

Disertore. — Il soldato austriaco Josef Zindra di Brüch, stanco di servire l'Austria, pensò questa mattina di passare il confine, presentandosi ai carabinieri di Lastebasse.

30.000 lire di beneficenza

BASSANO — Ci scrivono 8:

La compianta signorina Rosina Colbacchini ha avuto la nobile, illuminata idea di erogare buona parte della sua sostanza ai più istituti cittadini; ella ha disposto ben trentamila lire a vantaggio del Pio Ricovero, Orfanotrofio Maschile ed Orfanotrofio Femminile.

La sua memoria rimane così degnamente consacrata.

UDINE

Il giro ciclistico del Friuli

UDINE — Ci scrivono 8:

Pel giro ciclistico del Friuli organizzato dal «Giornale di Udine», è una vera gara dei Municipi, associazioni sportive ed altri enti nell'offrire medaglie. Oggi anche la Camera di Commercio ha fatto offrire una grande medaglia d'oro; un premio speciale venne offerto dall'Unione Sportiva di Cividale.

Venne disposto con la massima diligenza perchè i corridori abbiano a trovare le strade libere e tutto l'occorrente ad ogni tappa o controllo.

Una giovane friulana assassinata a Trieste

Certa Maria Tommasini, di anni 22, da Vivaro di Maniago, domestica a Trieste presso la famiglia Sterle, abitante in via Manna, fu ieri trovata cadavere nelle scale di casa. Un tremendo colpo di coltello al cuore, oltre ad altre coltellate, la avevano freddata. Si sospettò subito che l'assassino fosse un suo ex-amante, tal Carlo Negri da Venezia, geloso perchè la Tommasini erasi fidanzata con certo Vasquez. Il Negri fu arrestato a Cervignano. Prima negò, poi ammise il delitto, soggiungendo di non essere responsabile del feroce atto compiuto.

L'ectopia del fegato a un neonato

Ieri, certa Maria Tomat di Buia, metteva alla luce un bambino col fegato fuori dell'addome. Dietro ordine del medico del luogo, il neonato fu trasportato a questo Ospedale, dove il chirurgo primario dott. cav. Rieppi eseguì felicemente l'immissione del viscere nell'addome.

La rara e difficile operazione dell'ectopia del fegato fu eseguita dallo stesso d.r Rieppi un'altra volta in quest'anno stesso, pure su di un neonato, e con ottimo esito.

Due gravi processi

Nella prossima sessione delle Assise che si aprirà il 9 novembre, si discuteranno i processi contro Bares e compagni, gli infami assassini del povero ufficiale postale Piemonte, e contro Stroili e Comp. pel famoso crac bancario di Gemona.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

8 Settembre — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 63 — Cotoni 31 — Cereali 2 — Per la Ferrovia 60 — Totale generale 156.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 8 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle 10 mila.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni Americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Corrente	D. 7.52	7.57
Settembre Ottobre	» 7.04	7.09
Ottobre Novembre	» 6.92	6.95
Novembre Dicembre	» 6.85	6.90
Dicembre Gennaio	» 6.83	6.87
Gennaio Febbraio	» 6.83	6.87
Febbraio Marzo	» 6.83	6.87
Marzo Aprile	» 6.83	6.88
Aprile Maggio	» 6.83	6.88
Maggio Giugno	» 6.83	6.88

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'8 settemb. 1910:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di 21,25 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a O. in mm.	60.20	60.18	60.05
Termom. centigr. al N.	18.8	17.2	20.5
Umidità relativa	75	92	67
Direzione del vento	S.E.	E	S.E.
Stato dell'Atmosfera	0	2	2

Temperatura massima di ieri 23.3; minima di oggi 14.5; — Marea: 1.a alta 2.5; 2.a alta 14.27; 1.a bassa 8.16; 2.a bassa 20.38.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

ULTIMA ORA

La diminuzione dell'epidemia colerica

Roma, 8

Il ministro dell'Interno quatunque le notizie della epidemia colerica segnalino da qualche giorno una confortante diminuzione, rivolge eccitamenti ai prefetti di Bari e di Foggia e delle provincie finitime, perchè abbiano cura che i mezzi di difesa e prevenzione dall'infezione colerica non subiscano alcun rallentamento, tanto nel centro colpito che in tutto il resto della provincia. Il ministro ha anche raccomandato che non solo i servizi siano integralmente mantenuti, ma rafforzati e, occorrendo, completati in ogni loro parte, perchè solo così facendo si potranno evitare parecchie e dolorose sorprese.

Il comunicato ufficiale

Roma, 8

La *Stefani* comunica:

Dalla mezzanotte del sei a quella del sette pervennero le seguenti denuncie:

In provincia di Bari: A Barletta casi nuovi quattro e nessun decesso, a Trani un caso nuovo ed un decesso, ad Andria due casi nuovi, a Molfetta due casi nuovi e due decessi, a Ruvo, a Canosa, a Spinazzola, a Bitonto e a Bisceglie nessun caso nuovo.

In provincia di Foggia: A Trinitapoli due casi nuovi e due decessi di cui uno dei colpiti dei giorni precedenti, a Margherita di Savoia nessun caso nuovo e un decesso tra i colpiti dei giorni precedenti, a San Ferdinando, Cerignola e Ortonova nessun caso nuovo e nessun decesso.

Contro un congresso di insegnanti

Roma, 8

Il Consiglio generale dell'associazione nazionale fra professori delle regie scuole tecniche ha diramato alle varie sue sezioni un ordine del giorno col quale invita tutti i professori delle regie scuole medie di vario grado a dar prova di dignità, non intervenendo al prossimo congresso di Pisa.

Esecuzione di lavori pubblici

Roma, 8

Il ministro dei lavori pubblici, onor. Sacchi, ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori pubblici: lavori stradali nelle provincie di Catanzaro e Forlì per l'importo di lire 28 mila: lavori marittimi nelle provincie di Chieti, Livorno, Ravenna, Messina, Porto Maurizio, Bari, per l'importanto di italiane lire 64.500.

Accidente tramviario

Milano, 8

Il tram che fa servizio tra Sasa e Milano ritornava verso le 18 quando presso Loreto un carrozzone uscì dalle rotaie andando ad urtare contro un palo che sostiene i fili elettrici. Il manovratore fu lanciato entro la piattaforma, mentre il tram seguendo la sua corsa andò fortunatamente ad urtare contro un grande albero che fiancheggiava la via; 8 persone rimasero ferite.

Carabiniere che spara contro i genitori

Foggia, 8

Il giovane Caruso Rocco carabiniere in licenza presso la sua famiglia a Sant'Agata, dopo un violento litigio coi suoi genitori per motivi di interesse faceva fuoco colla rivoltella contro i familiari. Il padre, colpito al petto, è caduto tramortito e la madre grondante sangue rimase svenuta, mentre il figlio bestiale si dava alla latitanza.

Le truffe di un medico

Napoli, 8

E' stato arrestato colla signora Giulia Santena il dott. Benedetto De Angelis. Egli, 4 anni fa, si imbarcò per New York e si mise in relazione con diverse ed importanti case chiedendo loro merci che egli avrebbe accreditato sui mercati americani. Parecchie case di Napoli abboccarono all'amo e mandarono al dottore una grande quantità di specialità che questi non pagò. Il De Angelis che il maggio scorso è tornato dall'America stabilendosi a Posillipo dove menava vita dispendiosa è stato arrestato in seguito a denunzia per truffa sportagli dalle case da lui truffate.

L'on. Di Bugnano al Messico

Entusiastiche accoglienze

Messico, 8

Le accoglienze fatte qui al marchese Di Bugnano, nostro ambasciatore straordinario, sono state solenni ed entusiastiche da parte delle autorità messicane e della nostra colonia. L'ambasciatore, sempre applauditissimo, si è recato al palazzo della Torre, dove ha subito ricevuto le rappresentanze e notabilità italiane del Messico, rivolgendo loro un patriottico discorso che le trascinò all'entusiasmo. Quindi l'onor. Di Bugnano s'è recato ad una udienze speciale dal presidente della repubblica messicana, a cui ha presentato le credenziali, rivolgendogli un discorso molto notevole, straordinariamente apprezzato, dove ha messo in evidenza gli interessi materiali e ideali che collegano l'Italia al Messico, ed ha detto che questa comunanza di idee e di interessi dovrà in avvenire maggiormente affermarsi mercè l'opera delle autorità.

Il presidente ha ringraziato commosso il nostro ambasciatore straordinario salutando con inspirate parole l'Italia e il suo Re, affermando l'eccezionale simpatia che i messicani nutrono per la giovane nazione europea e per il suo sovrano. L'ambasciatore fu dovunque calorosamente acclamato durante il percorso di andata e ritorno. Feste entusiastiche si preparano in tutta la repubblica.

Il cardinale Vannutelli a Montreal

Montreal, 8

Il cardinale Vincenzo Vannutelli ha ricevuto stanotte l'omaggio di numerosi prelati alla cattedrale di S. Giacomo. — Ieri il cardinale ha celebrata la messa nella cappella delle prigioni di Montreal, e nel pomeriggio il signor Gouin ed altri ministri hanno offerto ai delegati un pranzo in cui il cardinale Vannutelli prendendo la parola ed accennando alle libertà religiose che regnano nel Canadà, ha bevuto alla salute del Re e della famiglia reale. Il ministro Gouin in un discorso pieno di espressioni di simpatia ha detto che il papato è ancora in pieno vigore ed ha fatto un brindisi al Papa. Il signor Murphy segretario di Stato canadese ed i suoi colleghi hanno dato poscia un ricevimento in onore dei delegati.

Il boicottaggio dei greci in Turchia

Atene, 8

L'*Agenzia di Atene* pubblica: Non ostante le smentite ufficiose si è in possesso di un nuovo documento comprovante la connivenza delle autorità turche nel boicottaggio contro le navi e merci greche. Si tratta di un dispaccio del Vali di Giannina che si esprime nei seguenti termini verso il comitato del boicottaggio: «Si deve agire più attivamente ed escludere le navi e le mercanzie greche in generale. Vogliate raccomandare al Mudir il più assoluto segreto». — Il dispaccio ha la data del 25 agosto ed è firmato dal Vali.

Da Durazzo giunge notizia che gli ufficiali del comitato hanno obbligato gli abitanti a una sottoscrizione a favore della flotta turca. A Tiranna si sono raccolte 400 lire e stante la povertà degli abitanti la sottoscrizione è resa ancor più penosa.

Anche Creta boicottata dalla Turchia!

Atene, 8

L'*Agenzia di Atene* pubblica: Giunge notizia da Salonicco che il comitato per il biocottaggio, proclamò il boicottaggio contro le merci provenienti dalla Creta, assimilando così le provenienze cretesi con quelle greche. La proclamazione del boicottaggio contro le merci provenienti da un luogo che la Turchia insiste considerare parte addetta all'impero turco è considerato un fatto caratteristico.

Il colera in Turchia

Salonicco, 8

Un caffettiere turco del quartiere di Kasimiè ammalò con sintomi sospetti di colera. Le autorità hanno preso le disposizioni necessarie. L'esame dell'ammalato non è ancora noto.

I casi di colera di Vienna

Vienna, 8

Secondo un comunicato del Ministero dell'interno, per il giardiniere Gasseluter, morto il 6 settembre di colera, sua moglie e sua figlia, pure ammalate di colera, si presero tutte le misure necessarie per evitare il propagarsi della malattia.

Le accuse contro il dipartimento dell'interno agli Stati Uniti

Minneapolis, 8

Nella riunione di tutte le commissioni del congresso nominate l'inverno scorso per esaminare il funzionamento del dipartimento dell'interno è stata approvata la proposta in cui si chiede la dimissione di Bellingers segretario dello interno ed in cui si dichiara che le accuse contro il dipartimento sono fondate. Il presidente ha rilevato che mancava il numero legale ed ha aggiornato la seduta a domani venerdì in cui una proposta analoga sarà sottoposta alle commissioni dell'interno. La proposta di dimissione è stata presentata da un repubblicano dissidente dopo la presentazione di una proposta analoga da parte di un democratico.

Il congresso delle conservazioni delle risorse naturali che siedeva nello stesso tempo a Saint Paul, situato sull'altra riva del Mississipi, ha fatto una ovazione al signor Pinchot capo del servizio forestale durante la amministrazione Roosevelt che fu sostituito da Taft per indisciplinatezza avendo egli formulate le accuse contro Bellingers.

Una grande rivista a Rio Janeiro

Rio Janeiro, 8

In occasione delle feste per l'indipendenza del Brasile, una grande rivista ha avuto luogo, alla quale hanno preso parte 18 mila uomini, divisi in tre corpi d'esercito, come pure un distaccamento della guardia nazionale e della marina. Il presidente Nilo Pecana ha assistito dal palazzo alla sfilata delle truppe. La folla ha acclamato con entusiasmo il passaggio delle truppe. Nella sera la città fu illuminata.

Guardiano d'un rifugio alpinistico ferito da un ladro

Osierem, 8

Un attentato è stato commesso contro un guardiano del rifugio alpinistico di Orny, certo Maurizio Joris. Un individuo, dopo aver rubato la cassa del Club alpinistico contenente 80 lire prodotte dalla vendita di piccoli oggetti ricordo, vedendosi inseguito dal guardiano, gli tirò un colpo di rivoltella. La palla gli traversò il collo e gli rimase nella gola. Malgrado la ferita, la vittima potè scendere nel villaggio, farsi medicare e indicare il suo aggressore. Il Joris è maestro di Osierem, e gode la più grande stima.

Un largo sciopero di minatori

Cardiff, 8

Parecchie migliaia di minatori di carbone ed un gran numero di impiegati di parecchie officine hanno deciso di mettersi domani, venerdì, in isciopero per solidarietà con impiegati di altre miniere che sono stati licenziati in seguito alla loro domanda di aumento di salario.

Il processo Krippen

Londra, 8

Il processo Krippen è stato ripreso oggi nel tribunale Bow Street. L'aula è gremita di pubblico. Le dichiarazioni sensazionali relative alle tracce del veleno trovato nel cadavere della vittima e circa l'acquisto del veleno stesso da parte del Krippen poco prima della scomparsa della signora Krippen hanno aumentato l'interessamento del pubblico.

Una conferenza sulla disoccupazione

Parigi, 8

Dal 18 al 21 del pross. novembre sarà tenuta a Parigi sotto la presidenza del ministro dei lavori pubblici una conferenza internazionale relativa alla disoccupazione. Il governo francese ha accordato speciali facilitazioni. L'Italia e la Società Umanitaria di Milano saranno rappresentate.

Si innalza a 2680 metri!

Issy, 8

L'aviatore Chavet ha battuto il record di altezza innalzandosi alle 4.45 e prendendo terra alle 5.25. Egli ha raggiunto 2680 metri.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.30 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a. 10.40, a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste), o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest)
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.9. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.18. o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22,30 (festive fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.40 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: a. 8.40; o. 11,20; o. 15,44; a. 19,17; d. 22, o. 0,2 (festivo da Bassano).

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 5 alla 1 ogni venti minuti.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 5.20 alle 1.20 ogni venti minuti.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle 6 alle 20.30 ogni mezz'ora.

Da S. Nicolò dalle 6.30 alle 21 ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca (Servizio continuo) dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

(Passaggio gratuito dalle ore 5 alle 7, dalle 11.30 alle 13.30 e dalle 17 alle 19).

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.15.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18 20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi al le 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20 ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30 e 24.

Percorso B. (Isola della Grazia, S. Clemente S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 19

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BANCA MUTUA POPOLARE DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

Situazione al 31 Agosto 1910

ATTIVO

				L.	c.
Cassa	L.			50445	87
Portafoglio: scadente nel trimest.	L.	1499775	06		
Portafoglio: a più lunga scadenza	»	317010	35	1816785	41
Conti Correnti garantiti	L.			196869	81
Sovvenzioni su pegno di titoli	»			59538	—
Valori di proprietà della Banca	»			2825	60
Conti Correnti con Banche (saldi debitori)	»			28655	30
Personale Banca per quote premio assicuraz.	»			658	45
Mobilio	»			5199	91
Effetti da incassare per conto terzi	»			12455	13
Depositi di titoli a garanzia di sovvenzioni ecc.	L.	354075	82		
Depositi a cauzione del personale	»	23300	—	377375	82
Risconto Buoni fruttiferi	L.			16984	41
	L.			2567573	[illegible]
Quota premio Assicur. personale Banca a carico ese c. 1911	»			1256	31
Spese del corrente esercizio	»			47962	77
	L.			2616792	79

Capitale Sociale

				L.	c.
Capitale al 31 Dicembre 1909, azioni 10053 da L. 20	L.	201060	—		
Emesse dal 1.o Gennaio ad oggi Azioni 535	»	10700	—	211760	—
Fondo di riserva	»	39247	38		
Fondo di riserva speciale	»	15000	—	54247	38
	L.			266007	38

PASSIVO

				L.	c.
Depositi a Conto Corr. fruttifero	L.	436584	88		
» a risparmio	»	794479	70		
» a piccolo risparmio	»	44482	17		
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	532699	94	1808246	69
Conti Correnti senza interesse	L.			8142	84
Conti Correnti con Banche (saldi creditori)	»			31568	99
Soci per dividendi	»			17820	60
Creditori diversi	»			16294	95
Depositanti a garanzia sovvenzioni ecc.	L.	354075	82		
Depositanti a cauzione servizio	»	23300	—	377375	82
	L.			2520457	27
Risconto Portafoglio prec. eserc.	L.	10049	48		
Residuo utili 1909	»	845	42		
Rendite del corrente esercizio	»	85440	62	96335	52
	L.			2616792	79

I Sindaci: Giorgio Karrer, Cav. Francesco Mazzariol, Ing. Enrico di Sardagna — *Il Cons. di turno*: Ettore Patessio — *Il Presidente*: Cav. LUCIANO BARBON — *Il Direttore*: Umberto Rigobon — *Il Capo Contabile*: Rag. Arturo Lombardi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 30.— cadauna;
Accorda prestiti e sconta cambiali;
Fa sovvenzioni verso deposito di titoli;
Apre conti correnti verso garanzia personale o reale.
Riceve cambiali per l'incasso, emette assegni e riceve depositi di valori a custodia e in amministrazione verso provvigione.

Riceve depositi di numerario:

al 3 ¼ % in Conto Corrente disponibile con chèques, con facoltà di prelevare:
sino a L. 3000 a vista
da » 3001 a L. 5000 con 1 giorno di preavviso
» » 5001 » » 10000 » 2 » »
» » 10001 » » 50000 » 3 » »

al 3 ¾ % con Libretti di risparmio nominativi e al portatore, con facoltà di prelevare:
sino a L. 500 a vista
da » 501 » L. 1000 con 1 giorno di preavviso
» » 1001 » » 2000 » 2 giorni »
» » 2001 » » 5000 » 3 » »

al 4 ¼ % con Libretti di piccolo risparmio nominativi e al portatore fino a lire 2000.

Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo: a 6 mesi il 4 % — a 12 mesi il 4 ¼ %.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Eseguisce inoltre tutte le altre operazioni bancarie permesse dal proprio Statuto.

Incasso gratis ai correntisti le cambiali su piazza.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 10 Settembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 250 — Conto corrente colla Posta — Sabato 10 Settembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le questioni politiche del giorno in seno al Consiglio dei ministri

Roma, 9

(So.) — Sabato avrà luogo un Consiglio di ministri al quale parteciperanno anche Spingardi e Leonardi Cattolica. Questo Consiglio sarà interessante poichè in esso verrà approvato, fra l'altro, il primo movimento di prefetti deliberato in massima nell'ultimo Consiglio di ministri.

Prefetti e Pubblica Sicurezza

Gli allarmi e le supposizioni che l'annuncio di un certo movimento prefettizio ha fatto sorgere, non hanno ragione di esistere. Alcuni giornali cattolici sono preoccupati della natura del movimento ed hanno rilevato che ove esso rivestisse il carattere di una vera e propria rinnovazione dei criteri politici seguiti fin qui dal governo, getterebbe lo scompiglio fra una buona parte dell'ex maggioranza che ha veduto finora nel prefetto l'esecutore dei suoi desiderata politici. I deputati possono rassicurarsi. Il movimento non si allontanerà molto dalle esigenze dell'ordinaria amministrazione. Verranno collocati a riposo, probabilmente, nel Consiglio dei ministri di domani, o tutt'al più nel giro di pochi giorni, alcuni prefetti, il numero dei quali, peraltro, non raggiungerà nemmeno la dozzina. Lo svecchiamento quindi, sarà la prima fase di questo imminente movimento prefettizio ed esso non può rivestire altro carattere che quello di un semplice atto di amministrazione. Queste nuove vacanze di posti porteranno naturalmente alla nomina di nuovi prefetti. Tre o quattro dei posti vacanti verranno coperti da funzionari dell'amministrazione centrale e gli altri posti saranno riservati ai consiglieri delegati.

Fra i primi, si ritengono più quotati come possibili prefetti, i commendatori Forginele e Chirenti, tutti due ispettori generali. Però il comm. Forginele, attuale capo gabinetto del sottosegretario Calissano, non lascierà il suo posto che si può considerare di combattimento, data la delicata funzione politica della quale è investito.

Saranno anche richiamati in servizio il comm. Palumbo Cardella, già prefetto e capo di gabinetto dell'on. Fortis, presentemente a disposizione, e i due prefetti di Benevento e Ferrara, collocati a disposizione dall'on. Sonnino.

Fra i collocamenti a riposo, non sarà incluso quello del comm. Gasperini, prefetto di Bari, poichè ora egli ha accentrato tutte le misure sanitarie pel colera ed il governo non ha certo a lamentarsi di questo risveglio di attività di lui.

Sarà pure provveduto, in questi giorni alla nomina del direttore generale di P. S. — Come è noto, il comm. Leonardi è in ritiro ed attualmente lo sostituisce il vice direttore generale comm Giulio Rossi. Si assicura che il più quotato a coprire l'alta carica sia il comm. Vigliani, attuale prefetto di Lucca, funzionario di valore, che è stato già nell'amministrazione centrale.

Questioni finanziarie

All'infuori del movimento imminente di prefetti, i soli argomenti politici del giorno consistono nelle prime istruzioni sui provvedimenti finanziari che il governo presenterà alla Camera e nella decisione di riammettere in servizio il ferroviere Simplicio Cabianca, punito in seguito allo sciopero ferroviaio.

Circa i provvedimenti finanziari che il governo sta studiando per ridare la necessaria elasticità al bilancio dello Stato, come vi accennavo iersera si avrebbe: I. Un nuovo regime per gli alcools; — II. Alcuni ritocchi alle tasse successioni; — III. L'avocazione allo Stato della tassa di famiglia, secondo i criteri generali del progetto Sonnino-Salandra-Luzzatti; — IV. Modificazioni alle tasse di registro e di bollo e per le concessioni governative

Da questo insieme di provvedimenti, il governo si propone di ricavare intorno ai 45 milioni. La tassa di fabbricazione per gli alcools, ove il governo non si decidesse piuttosto pel monopolio, potrebbe essere portata a 300 lire (fermi rimanendo gli attuali abbuoni pei quali la tassa verrebbe ad essere ridotta nell'applicazione a una media di circa 170 lire), e renderebbe all'erario una diecina di milioni. Altri dieci milioni si presume ricavare dalle successioni, rendendo tuttavia più lieve l'aliquota e meno vessatori i mezzi fiscali di applicarla. L'avocazione della tassa di famiglia allo Stato potrebbe portare all'erario un maggior reddito di una quindicina di milioni. Infine dalle modificazioni alle tasse di registro, bollo, ecc., il governo ritiene di poter ricavare un'altra diecina di milioni.

Il caso di un ferroviere

Quanto alla riammissione in servizio del ferroviere Simplicio Cabianca, essa costituisce non un provvedimento di carattere politico, ma un atto di giustizia del ministro Sacchi. La politica ha solo qualche parte nel provvedimento; difatti un ministro dei LL. PP. radicale consente ad un provvedimento negato da altri titolari dello stesso dicastero, di colore politico meno acceso. L'atto compiuto dal Sacchi è originato dalla speciale situazione in cui si trovava il Cabianca, perchè circa la punizione a lui inflitta, vi era contrasto fra il giudicato governativo e quello dell'autorità giudiziaria. Di ciò consapevole, il Sacchi volle riparare al contrasto evidente, riammettendo in servizio il Cabianca.

Ecco i termini precisi della questione. Il Cabianca, pur ammettendo di avere abbandonato a Milano il servizio con altri ferrovieri, sostenne di non aver eccitato i compagni allo sciopero; anzi provò con attestazioni del sindaco di Verona, del prefetto e dei suoi superiori di ufficio, che a lui si doveva se lo sciopero non era stato effettuato anche a Verona. Ciononostante fu come istigatore allontanato dal servizio. Egli reclamò al Consiglio di Stato che non volle entrare nel merito, ma una sentenza dell'autorità giudiziaria lo assolse dalla imputazione per inesistenza di reato. Munito di questa assoluzione, il Cabianca, dopo aver inutilmente tentato parecchi ricorsi amministrativi, s'era deciso di citare l'amministrazione ferroviaria davanti al tribunale civile di Verona per una indennità proporzionata al trattamento usatogli. L'autorità amministrativa si oppose sollevando un conflitto di giurisdizione. Sulla validità di tale opposizione, pendeva ora ricorso avanti alla Cassazione. A questo punto, su ricorso dell'on. Luigi Rossi deputato di Destra, l'on. Luzzatti invitò il Consiglio di amministrazione delle ferrovie ad intervenire nella vertenza e il giudizio fu favorevole alla tesi del Cabianca.

A questo proposito la *Stefani* comunica:

Il macchinista Simplicio Cabianca, uno dei cinque agenti ferroviari che nello sciopero del 1907 furono dichiarati dimissionari al termine dell'articolo 56 della legge 7 luglio 1907, ha presentato un nuova istanza producendola anche con documenti, perchè possa essere presa in esame per conseguenti provvedimenti. Uomini politici di diverse parti della Camera e che ebbero gran parte nel governo, hanno la convinzione che il Cabianca non fosse tra quelli che incitassero lo sciopero, ma che egli abbia fatto il possibile per dissuadere i compagni.

Il ministro dei lavori pubblici, di fronte a tanto interessamento ed alle nuove risultanze, ritenne che fosse il caso di riesame. Il direttore generale delle ferrovie dello Stato, riesaminata la posizione Cabianca e scrupolosamente controllati i documenti prodotti, le varie circostanze e le notizie attinte da più fonti venne nel convincimento che il Cabianca abbia abbandonato bensì il servizio, ma non tenuta una condotta tale da incitare o comunque trascinare i suoi colleghi e dipendenti all'inadempimento del proprio dovere. Perciò il direttore generale ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 56 precitato e in conformità dei criteri di massima, accettati nella adunanza 17 ottobre 1907 dal Consiglio di amministrazione delle ferrovie ed in seguito alle proposte del Consiglio, deliberò che il macchinista Cabianca, che era considerato dimissionario, sia riammesso al servizio e tolta la proroga di termine per l'aumento di stipendio.

L'*Avanti!* scrive che la notizia di tale provvedimento sarà accolta con grandissima soddisfazione nel mondo ferroviario ed aggiunge che il richiamo in servizio del Cabianca non può essere argomento per ritenere che il ministero sia sulla strada di riammettere in servizio gli altri agenti ferroviari che furono puniti nella stessa occasione, perchè gli stessi ferrovieri, pur chiedendo la cosidetta amnistia per i licenziati, reclamavano sempre anche nella ipotesi che l'amnistia non venisse accordata, un trattamento speciale per il Cabianca. Per gli altri licenziati si è detto: Venga il provvedimento straordinario a condonare punizioni che, se meritate a termini di legge ferroviaria, dovrebbero ora cancellarsi per ragioni umane e politiche, ma il Cabianca sempre sosteneva che egli non commise gli atti imputatigli di istigazione allo sciopero per cui venne colpito dal licenziamento. Perciò colla riammissione del Cabianca la questione degli altri licenziati non viene compromessa. Si tratta infatti di una questione assolutamente diversa e di una diversa procedura.

L'*Avanti!* conclude dicendo che non può non recare soddisfazione ai ferrovieri questa prova di coscienziosità da parte dell'on. Sacchi che si è accinto ad esaminare così la questione dei licenziati. Egli ha trovato che il caso Cabianca doveva essere risolto come da tempo si chiedeva per ragioni della più elementare giustizia. L'*Avanti* scrive infine di accogliere questo atto di giustizia come un buon augurio per la soluzione equa del problema ferroviario.

Decreti firmati dal Re

Roma, 9

Il Re ha firmato i decreti concernenti l'istituzione della regia scuola di sanità militare marittima, la concessione della tombola telegrafica nazionale a favore del sottocomitato regionale di Roma della Croce Rossa Italiana, degli ospedali di Recanati, Guardo, Matelica ed altri, delle provincie di Macerata, Ancona e Pesaro, degli ospedali Umberto Primo di Siracusa, degli ospedali di Comiso, Vittoria, Santa Croce e Biscara, dell'ospedale Oftalmico provinciale di Roma per la istituzione della sezione Bracomatoni, dell'ospedale di Avellino, degli ospedali Terranova di Sicilia. — L'approvazione della nuova tariffa per i trasporti sulle ferrovie dello Stato sui seguenti generi: liquori in bottiglioni e damigiane, glicerine, fiori freschi, piantine vive e foglie ornamentali, sale marittimo e sal gemma, ossigeno, salsaverigine ed esausto, il bianco di Modon e il cloro liquido.

Un banchetto all'on. Calissano

Roma, 9

Il sottosegretario all'interno, on. Calissano, ha accettato l'invito fattogli dal comitato di Alba per offrirgli un banchetto ed ha ringraziato i suoi fidi elettori di questa nuova prova d'affetto.

Un discorso politico del sottosegretario agli esteri

Catania, 9

Ad iniziativa dei maggiorenti del collegio politico di Serra di Franca, nella seconda quindicina del prossimo ottobre sarà offerto un banchetto all'on. principe Di Scalea, sottosegretario di Stato agli esteri. Si assicura che in questa occasione il principe Di Scalea pronuncerà un discorso politico.

Dopo l'incidente all'ambasciatore italiano a Costantinopoli

Roma, 9

A proposito della informazione della *Neue Freie Presse* secondo la quale, in seguito all'incidente all'ambasciatore di Italia, barone Mayor des Planches, questi avrebbe chiesto al governo italiano l'esonero dal suo ufficio di ambasciatore a Costantinopoli, la *Tribuna*, mentre afferma che l'informazione stessa è senza dubbio infondata, rileva che, esclusa ogni animosità personale contro il nostro ambasciatore da parte dei dimostranti, è comprovata ancora una volta la perfetta correttezza e la cortesia del governo turco. La decisione che si è attribuita al barone Mayor non avrebbe quindi ragione di esistere

I colpevoli rinviati a giudizio

Roma, 9

Il *Giornale d'Italia* ha da Pera che la inchiesta promossa dal governo turco sull'aggressione del nostro ambasciatore ha proceduto con sollecitudine ed ha già dato buoni risultati. Il cocchiere che, rifiutandosi di condurre la comitiva, fu causa del primo contrasto e i due principali istigatori dell'aggressione sono stati rinviati al giudizio della corte marziale.

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* dice poi di aver parlato col ministro dell'interno Talad bey che si è mostrato dolentissimo dell'accaduto ed ha espresso la convinzione che l'incidente sia dovuto ai reazionari, desiderosi di creare imbarazzi al governo.

Il corrispondente aggiunge inoltre che il barone Mayor è soddisfatto delle ampie scuse da parte del Consiglio dei ministri e della inchiesta del governo allo scopo di punire i colpevoli dell'aggressione e gli agenti che, non intervenendo, hanno permesso che l'aggressione avvenisse.

Questa sera il ministro degli esteri e altri funzionari intervennero a un pranzo di gala offerto dal nostro ambasciatore. Questi, aggiunge il corrispondente, trova che la cordialità dei rapporti non è turbata in alcun modo.

Circa una missione segreta nell'Argentina

Roma, 9

La *Tribuna* pubblica: In questi ultimi giorni si è parlato di nuovi incarichi straordinari e perfino di missione segreta che sarebbe stata affidata dal nostro governo in occasione dell'insediamento del nuovo presidente Saenz Pena nell'Argentina. La notizia è assolutamente infondata. Nessuna missione è stata affidata in occasione della prossima cerimonia presidenziale, all'infuori di quella ordinaria del ministro d'Italia a Buenos Ayres, nè, secondo gli usi in vigore, avrebbe potuto essere altrimenti. A conferma di quanto sopra, la *Tribuna* ha poi ricevuto da Barcellona, in data di oggi, un telegramma dell'on. Castellino al quale, secondo la informazione di un giornale, sarebbe stata affidata la missione straordinaria di cui si parla. L'on. Castellino smentisce recisamente la notizia ed ha dichiarato che questa stranissima supposizione lo sorprende.

Nella commissione per il monumento a Vittorio Emanuele

Roma, 9

Su proposta del ministro dei lavori pubblici, l'on. Pietro Bertolini è stato nominato membro della commissione per il monumento a Vittorio Emanuele.

La fabbrica d'armi e la zecca di Fez

Roma 9

Un telegramma da Tangeri pubblicato ieri dalla *Tribuna* raccoglieva la voce secondo la quale il Sultano, mentre che per la recente convenzione italo-marocchina la direzione dell'arsenale di Fez e della zecca sono affidate alla missione tecnico italiana, avesse chiamato a Fez un'altra missione francese, incaricata di battere nuove monete. Oggi la *Tribuna* ha invece avuto a Roma in proposito la seguente informazione: E' stato confermato alla missione tecnica italiana l'incarico delle direzioni della fabbrica d'armi a Fez. Essa è composta di tre membri, cioè del capo tecnico cav. Campini, come direttore, e di altri due tecnici pure italiani. La missione è completata da due interpreti. Quanto alla Zecca non si ha mai avuta occasione di parlarne da parte del nostro governo. Del resto, gli interessi italiani e marocchini sono pienamente tutelati dagli accordi vigenti con la Francia e con le altre potenze interessate.

L'arrivo del Re a Racconigi

Racconigi, 9

Il Re, in forma privatissima, è giunto con treno speciale, stamane alle 7.

Ricevimento diplomatico in Vaticano

Roma, 9

Stamane il cardinale segretario di Stato Merry del Val ha fatto temporaneo ritorno in Roma dalla villeggiatura di Montemario per il consueto ricevimento del corpo diplomatico. Alla udienza è intervenuto anche marchese Gonzaga incaricato d'affari di Spagna.

Il ritorno a Roma del card. Agliardi

Roma, 9

E' giunto a Roma da Milano dove, come è noto, ha presieduto il congresso eucaristico tenutosi colà in occasione delle feste in onore di S. Carlo, il cardinale Agliardi, il quale presenzierà allo imminente convegno cattolico del Lazio.

Il pranzo in onore del card. Vannutelli a Montreal

Montreal, 9

Due cardinali, 150 fra arcivescovi e vescovi, e 2000 preti, hanno assistito alla messa di mezza notte nella chiesa di Notre Dame che era affollatissima. Tutti i giornali rilevano la cortesia del cardinale Vincenzo Vannutelli, durante il pranzo di ieri, durante il quale fece un brindisi al re, prima che venisse fatto un brindisi al papa.

Imperatrice d'Austria!

Vienna, 9

Apprendo questa notizia che vi trasmetto con le dovute riserve, sebbene mi sia stata comunicata da persona di solito assai bene informata delle cose della Corte austriaca.

Nell'alta aristocrazia austriaca da alcun tempo si noterebbe una corrente assai favorevole alla duchessa di Hohenberg, moglie dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando; tratterebbesi di influire sul vecchio monarca, onde acconsenta che l'arciduca ereditario venga sciolto dall'impegno preso all'atto del suo matrimonio, secondo il quale la contessa de Chotek — era questo il suo titolo all'epoca del matrimonio — non sarebbe mai divenuta imperatrice d'Austria.

L'aristocrazia austriaca è mossa in questo intento di assicurare la corona imperiale alla consorte dell'arciduca ereditario da due ragioni: Secondo le leggi ungheresi essa verrebbe un giorno proclamata regina d'Ungheria; si vorrebbe dunque togliere questo controsenso, essere, cioè, la stessa persona regina in Ungheria e principessa in Austria; — la Hohenberg poi col suo contegno assai affabile, si è saputo guadagnare le simpatie dell'aristocrazia austriaca, anzi perfino delle arciduchesse. Pretendesi poi che pure l'imperatore Guglielmo appoggerebbe validamente questo movimento a favore della Hohenberg; l'ambasciatore germanico alla Corte di Vienna, Tschirschky, infatti, il quale avrebbe avuto a suo tempo istruzioni in questo senso, avrebbe mostrato in più occasioni di seguire questa corrente alla Corte asburghese, che tende ad elevare la moglie dell'arciduca ereditario al grado d'imperatrice.

All'epoca della visita del Kronprinz germanico a Vienna, la duchessa di Hohenberg, contrariamente alla severità tanto rigida dell'etichetta alla Corte viennese, occupava il posto tra il Kronprinz e l'imperatore; questo fatto era stato interpretato allora di buon augurio per l'avvenire.

Gli armamenti russi

Vienna, 9

Ricorderete che l'Imperatore Guglielmo nel suo discorso di Koenigsberg aveva detto che gli armamenti germanici debbono venir completati in seguito agli enormi armamenti della Russia; questa frase imperiale avrebbe fatto assai cattiva impressione nelle alte sfere russe, anzi, pretendesi che l'incontro fra lo Czar e Guglielmo non avverrà appunto perchè lo Czar Nicolò rimase disgustato da quella frase del discorso di Koenigsberg.

E 'un fatto però che la Russia si va militarmente preparando, prendendo tutte le misure militari in previsione di una guerra a due fronti, contro l'Austria-Ungheria e la Germania.

Fu rilevato infatti che l'amministrazione militare russa viene ora eseguendo quanto il generale russo Witmer, capo dello Stato maggiore d'un corpo d'esercito russo, aveva esposto in un articolo nell'ufficiosa «Rossia» in previsione d'una guerra della Russia contro la Germania. E per vero, come aveva appunto proposto in quell'articolo il generale Witmer, si pensa di radere al suolo tutte le fortificazioni della Polonia russa, eccettuata quella di Brest-Litowsk, che è di grande importanza strategica, essendo il nodo principale delle linee ferroviarie per l'Oriente e il Mezzogiorno della Russia; — il quadrilatero polacco tra l'Austria, la Prussia e la Russia, potrebbe divenire in caso di guerra una vera trappola per l'esercito russo, potendo la Germania mobilizzare i suoi soldati assai più in fretta di quanto la Russia mobilizzerebbe i suoi; in caso di guerra dunque, la Polonia russa verrebbe abbandonata alla Germania con una ritirata precipitata verso il centro della Russia.

Al confine russo-galiziano poi sono già stati fatti da parte della Russia grandi movimenti di truppe, concentrandosi forti nerbi di truppa a Ravaruska, Belo e Zamosc. Le autorità russe inoltre hanno adottato ora misure più rigorose per il movimento al confine e riguardo ai passaporti; il passaggio quindi al confine è reso molto difficile.

Le nuove costruzioni della flotta russa

Pietroburgo, 9

Il ministro della marina, il capo di Stato maggiore, generali e ammiragli, partiranno domani per Sebastopoli, dove, dopo le grandi manovre navali e le ispezioni nei cantieri, prenderanno le disposizioni necessarie per iniziare la costruzione delle quattro navi, tipo «Dreadnought».

L'arciduca Leopoldo in aereoplano
Uno scontro durante un volo

Trieste, 9

Un telegramma della *Piener Neuseatod da Aszabon*, dice che l'aviatore Adolfo Varsaloffsky si alzò da terra con a bordo l'arciduca Leopoldo Salvatore, contemporaneamente a suo fratello Carlo Varsaloffsky. I due areoplani volando l'uno sopra l'altro, l'apparato di Adolfo strisciò un lato dell'aereoplano di suo fratello. Mentre Adolfo Varsaloffsky continuava il volo, Carlo precipitò a terra. L'aviatore ha riportato una frattura nella coscia sinistra. L'arciduca Salvatore corse tosto sul luogo del disastro ed espresse al ferito il suo vivo rammarico. L'apparato rimase infranto

Ufficiali bulgari avvelenati col latte

Sofia, 9

Diciannove ufficiali del 16 reggimento fanteria che prende parte alle manovre, sono caduti ammalati per aver bevuto del latte contenuto in vasi di stagno. Essi presentarono sintomi di avvelenamento. Il loro stato è grave.

3 morti e 12 feriti per il crollo d'una casa

Bucarest, 9

Una casa in costruzione è crollata. Dalle macerie vennero estratti 12 feriti e 3 morti. Un operaio manca.

Il movimento ferroviario nel Regno Unito

Londra, 9

Il *Board of Trade* ha pubblicato le statistiche riguardanti il movimento ferroviario per il Regno Unito durante l'anno 1909.

I viaggiatori di terza classe trasportati in tale periodo sommarono a 1.204,869.000 con una diminuzione di 8.269.000 sull'anno precedente. E la prima volta nelle statistiche inglesi che viene registrata una diminuzione di viaggiatori della terza classe ed il fatto si attribuisce al continuo aumentare ed intensificarsi della concorrenza che alle ferrovie fanno le linee tramviarie le quali oramai congiungono con un servizio continuo i più lontani sobborghi alla metropoli ed anche città a città. — Siccome molte di queste linee tramviarie hanno corse speciali a prezzi ridotti nel mattino per gli operai, la tendenza generale di questi è di usufruire del mezzo di locomozione meno costoso anche se richiede un po' più di tempo.

I viaggiatori di prima classe sono discesi a 29.416.000 con una diminuzione di 1.472.000 in confronto dell'anno precedente ma gli introiti ricavati da questi viaggiatori sono aumentati di 1.200 sterline salendo a sterline 3.272.000.

I passeggieri di seconda classe discesero durante l'anno a 30.796.000 con una diminuzione di 3.000.000 sull'anno precedente. Questa categoria di viaggiatori è diminuita di 22.000.000 dal 1902 a questa parte e questo fatto induce la compagnia ferroviaria a considerare attentamente la questione della abolizione della classe intermedia dei tre treni.

Le ferrovie sotterranee di Londra trasportarono da sole 168.000.000 di viaggiatori.

Il capitale autorizzato delle varie compagnie ferroviarie inglesi ammonta a sterline 1.403.000.000 del quale sterline 1.314.000.000 è già versato.

Il prodotto lordo dell'esercizio delle ferrovie del Regno Unito è stato durante l'anno di sterline 110.700.000.

Gli scavi dell'anfiteatro romano presso Londra

Londra, 9

L'associazione archeologica britannica ha ultimati in questi giorni i suoi lavori estivi di scavo dell'anfiteatro romano. E' il terzo anno che i lavori procedono in tale località, ed oramai tutta la platea venne escavata e sbarazzata di tutti i detriti che la coprivano. Si sono pure messe in luce alcune parti delle gradinate, rivelando parecchie curiose caratteristiche della costruzione. Scavando si rinvennero parecchi vasi di Samo, tre monete romane di bronzo, un ferro da lancia, un coltello d'acciaio, alcuni grossi chiodi di ferro ed una bella chiave del 15.o secolo di finissimo lavoro. Poi vennero scoperte molte ossa di animali ed alcune umane. Fra queste un cranio che presenta tutte le caratteristiche riscontrate in quelli appartenenti a razze preistoriche.

La nota della Porta alle Potenze

Costantinopoli, 9

La comunicazione della Porta alle potenze protettrici di Creta non riguarda in prima linea gli ufficiali, bensì i sottufficiali della milizia e gendarmeria cretese, i quali per avanzare si recano ad Atene e vogliono ritornare quali ufficiali a Creta. Secondo l'opinione della Porta questi non dovrebbero più ritornare a Creta se il loro avanzamento fu decretato dal governo greco. A quanto apprendesi la Porta avrebbe già ricevuto dalle potenze protettrici di Creta delle risposte soddisfacenti in proposito.

Un convegno tra il Sultano e Re Ferdinando

Costantinopoli, 9

Il *Tanin* riproduce la notizia di un giornale bulgaro, secondo la quale durante le manovre turche d'autunno, vicino al confine, avrà luogo un convegno del Sultano con lo czar dei bulgari.

Verso l'annessione del Panama agli Stati Uniti?

New York, 9

Un dispaccio da Panama dice che Marsh, incaricato d'affari degli Stati Uniti, intervistato da un giornalista dichiarò che se il Panama non accetta le vedute del dipartimento di Washington a proposito della ineleggibilità del vice presidente Mendoza alla presidenza della repubblica, gli Stati Uniti saranno costretti di occupare o annettersi il Panama.

Intanto si ha da Washington che il segretario del dipartimento di Stato ha telegrafato al suo incaricato d'affari nel Panama di affrettarsi di smentire pubblicamente l'intervista che gli è stata attribuita. Il governo non fa alcuna obbiezione alla candidatura del presidente della repubblica del Panama.

Un incidente diplomatico durante i funerali del vice presidente del Cile

Santiago del Cile, 9

Il nunzio pontificio si è ritirato insieme al suo segretario, dai funerali del vice presidente della repubblica, che avevano luogo nella cattedrale, ed ha protestato per il fatto di non avere avuto la precedenza nella cerimonia, sugli ambasciatori esteri, venuti ad assistere alle feste per il centenario. L'atto del rappresentante della Santa Sede ha prodotto vivissima impressione.

Sciopero di minatori rientrato

Cardiff, 9

Dodicimila operai minerari che avevan odeciso di mettersi in sciopero hanno risolto di non più scioperare prima di una decisione definitiva dopo la conferenza tra i rappresentanti delle regioni minerarie che deve aver luogo prima del 17 settembre.

Insubordinazione di riservisti francesi

Parigi, 9

Il *Petit Journal* riproduce un dispaccio da Perpignano secondo il quale alcuni soldati riservisti del 56 reggimento di fanteria, che non prende parte alle manovre, avrebbero protestato cantando l'Internazionale, contro la decisione del tenente che li comanda che non ha concesso il permesso serale in seguito ad abusi stati commessi.

Il Benadir

Un nostro articolo pubblicato nella Gazzetta del 16 agosto nel quale il sig. F. Lucchese studiava dal punto di vista commerciale la situazione del Benadir, ci procura l'articolo di risposta che noi pubblichiamo e che ci giunge da un italiano residente in Aden da parecchi anni e conoscitore di argomenti commerciali. Nel complesso ci pare che, pur dissentendo nei particolari e in alcuni modi di penetrazione, il signor Lucchesi e il signor c. g. si inspirino allo stesso desiderio di veder fiorire la colonia con vantaggio della madre patria. E poichè il pubblico dibattito di queste specialissime questioni non può recare che buoni frutti, noi pubblichiamo senz'altro l'articolo del sig. c. g.

Ho letto con vivo piacere l articolo che il signor Lucchese scrisse su questa nostra Colonia: è bene che i giovani si dedichino allo studio delle nostre povere Colonie, che finora hanno costato soltanto sangue e denaro senza produrre alcuno di quegli sperati utili per i quali esse erano state create. Se però è bene che i giovani nostri se ne occupino, sarebbe ottima cosa da parte loro che lo facessero con miglior cognizione di causa, per non informare il pubblico di cose tanto importanti partendo da un punto di vista che è errato perchè manca dell'unica giusta fonte: la conoscenza dei luoghi e degli uomini.

Scopo di queste righe si è dunque quello, non di rispondere al sig. Lucchese il quale recandosi fra poco a Merka avrà agio di vedere, studiare e giudicare meglio senza bisogno dei miei insegnamenti, ma di rettificare certi dati e certi fatti, affinchè il pubblico conosca più esattamente come stiano le cose, ben lieto se altri vorrà seguirmi. — Dalla serena ed imparziale discussione su tutti gli argomenti di pubblico interesse sorge a poco a poco la verità; ma per le nostre Colonie c'è tanto poco interessamento — ed a torto — finora, che bisogna cogliere qualsiasi occasione per scriverne, contribuendo ognuno col proprio poco al futuro bene delle stesse.

Ciò premesso vengo subito a constatare un fatto: che cioè tanto il signor Lucchese quanto l'autore di queste poche righe, il primo dopo due mesi di soggiorno in Aden, il secondo dopo sette anni di assiduo lavoro e tentativi, sono venuti alla deduzione che il Governo ha fatto finora poco od anzi nulla, avendo speso molto improduttivamente e molto poco per quei miglioramenti reali che, come risultato finale, daranno la messa in valore della Colonia del Benadir.

Quanto tempo c'è voluto prima di avere una linea nazionale di navigazione fra l'Italia ed il Benadir? Molti anni: e frattanto una Ditta Indiana con materiale pessimo godeva la sovvenzione governativa non solo, ma anche il nolo per le non indifferenti spedizioni di materiale, numerario e soldati indigeni da Aden per conto del governo coloniale. — La nostra rovina è stata appunto la penetrazione pacifica a base di rupie, talleri o lire sterline; da quando invece si sono spesi questi denari per arruolare soldati ed armarli, le cose vanno meglio e siamo più rispettati! Domandate ad un somalo cosa pensi degli Italiani e vi risponderà che sono buoni! Per chi non lo sapesse, la bontà è per i Mussulmani la virtù della donna, la quale è, secondo il Corano, un essere molto inferiore all'uomo! Però si penetrava pacificamente... quando non ci capitava di peggio.

Dove non mi trovo d'accordo col signor Lucchese si è nella parte economica, che egli non può conoscere per essere ancora da troppo poco tempo al di qua del Canale di Suez, e nell'esposizione di certi fatti che egli forse ripete meno esattamente per averli uditi dire, così a fior di labbra, senza conoscerli a fondo. Non è vero che la creazione di un latifondo a base di cinquemila ettari per concessione sia dannoso, che anzi lo ritengo, date le speciali condizioni della Colonia, necessario, ma è dannosa invece la incompetenza e la scarsezza di mezzi finanziari nella maggior parte dei concessionari i quali arrivano nel Benadir credendo trovarvi l'Eldorado, e quando sono costretti a lottare contro gli elementi per procacciarsi le prime necessità della vita, o si scoraggiano, o perdono la direttiva, ed i risultati finora ottenuti, anzi non ottenuti, sono a provare che dico il vero. — Per citare un solo esempio, si è portato a Giumbo, seme di cotone americano ammalato che non solo ha reso nullo il raccolto nella concessione dell'importatore ma, per ovviare al male nella tema del peggio, cioè del propagarsi della malattia, ha fatto prendere misure coercitive verso le piantagioni finitime, provocando guai e proteste da parte dei concessionari di queste ultime, contro l'importatore ed il Governo.

Non posso discutere se le concessioni sul Giuba o quelle sull'Uebi Scebeli siano le migliori, avranno forse — a quanto ho udito dire — ognuna il loro pro ed il loro contro, e soltanto un tecnico ed un commerciante sul posto, potrebbero dare un giudizio normativo per gli interessati.

Sta bene per la dura e sta bene anche per l'allevamento del bestiame. Per quest'ultimo però bisognerebbe conoscere i risultati definitivi di due o tre generazioni dopo l'incrocio per giudicare se l'entusiasmo per il torello della Campagna Romana sia giustificato o meno. — Mi permetto avere i miei riveriti dubbi sulla industria del caseificio sia per il clima, sia per i pascoli, sia per la ragione economica che l'Italia è già esportatrice di latticini e quindi non ne importerà dal Benadir, nè saprei trovare, così su due piedi, altri consumatori per il nuovo prodotto.

In quanto al Commercio si vede troppo bene che il signor Lucchese è stato in Aden due o tre mesi soltanto, durante l'epoca della Costa chiusa, nè ha avuto contatto diretto coi commercianti del Benadir.

La Cotonata Italiana non ha avuto sui mercati del Benadir quel successo che era nei voti di tutti, per il fatto che i nostri industriali — ed è inutile toccare il fondo della piaga oggi, se del caso sarà per una altra volta — non hanno mai saputo mantenere il tipo introdotto, a stento e con sacrificio dai commercianti italiani, fatto questo successo anche in Abissinia, nè si sono mai dati cura di corrispondere in quei piccoli dettagli quali nitidezza nelle marche, colore del filo che lega le pezze, imballaggio ecc. Si può forse dar colpa al commerciante italiano di quanto succede? Logicamente mi par che no, nè è questione della linea diretta o sostituzione nei commerci od altro: come la Cotonata Americana, quella Inglese, quella Spagnuola ecc. sono trattate in Aden per i porti del Benadir così si faceva e si sarebbe potuto continuare a fare per quella Italiana.

Contesto che la Casa Schweizer di Milano abbia introdotto la Cotonata Italiana al Benadir: vero è invece che la Casa Alois Schweizer e Co. di Vienna vende da circa un paio di anni Cotonate Italiane in Aden. — Se il signor Lucchese non lo sa, fino dal 1905 la Società Coloniale Italiana di Milano ha introdotto la Cotonata Italiana al Benadir e se questo primo tentativo andò fallito lo si deve in massima parte alle suesposte ragioni.

Lo stesso dicasi per l'Esportazione dal Benadir. — Non so chi abbia dato le preziose informazioni circa a questo commercio al signor Lucchese; io però, cas

cognizione di causa, dirò che sin dal 1.o Febbraio 1906 la succitata Società Coloniale Italiana di Milano, che già aveva Agenzie al Benadir, dirette da indigeni da parecchi anni, mise alla loro testa un europeo, ampliandole ed aumentandone il numero, e che anche ora, dopo che nel 1908 fu costretta a chiudere queste Agenzie, essa occupa qui in Aden, se non il primissimo, certo uno dei primi posti fra i compratori di pelli che qui giungono dal Benadir. Tanto ad onore dell'intraprendenza commerciale Italiana della quale il signor Lucchese sembra avere una assai misera opinione. — E dove sono le Case Tedesche di cui ve ne è una sola, ed anche quella mezza Americana, in Aden? E se l'Italia non consuma, o molto poco, pelli del Benadir, crede forse il signor Lucchese che la nuova linea di Navigazione potrà forzarne un aumento di consumo? Per me, sono certo che le bovine andranno al Nord Europa, le gazzelle ad Amburgo, le Capre in America e l'Italia continuerà ad usare prevalentemente cuoia argentine.

Per concludere, quello che necessita allo sviluppo del Benadir si è: maggiore appoggio da parte del Governo a tutti i volonterosi che vi si recano purchè diano serio affidamento di riuscita; maggior serietà da parte dei nostri Industriali nel mantenere tipo intrinseco e forma esterna della merce introdottavi; maggior competenza da parte di commercianti o concessionari che vogliono stabilirvisi. Questi fattori riuniti potranno, cooperando e integrandosi a vicenda, portare la nostra Colonia a quell'altezza economica che la renda utile anzichè passiva per l'Italia.

Sono grato al signor Lucchese per l'opportunità che mi ha offerto di scrivere queste poche righe, frutto di esperienza, e mi auguro, per il bene della Colonia, che altri giovani volonterosi, seguitando le sue orme, si occupino attivamente di questo problema e vi portino il frutto di tutte le loro giovani energie.

Aden, 29 Agosto 1910.

c. g.

Le condizioni sanitarie in Puglia

Il comunicato ufficiale

Roma, 9

La *Stefani* comunica:

Dalla mezzanotte del 7 a quella dell'8 pervennero le seguenti denuncie:

In provincia di Bari: A Barletta cinque nuovi casi e due decessi, di cui uno dei giorni precedenti. A Trani un caso nuovo e due decessi, dei quali uno dei colpiti precedentemente. A Molfetta nessun caso nuovo e due decessi dei casi precedenti. Ad Andria nessun caso nuovo e un decesso dei giorni precedenti. A Ruvo, Spinazzola, Canosa, Corato, Bisceglie e Bitonto nessun caso nuovo e nessun decesso.

In provincia di Foggia. A Trinitapoli cinque casi nuovi e due decessi di cui uno dei giorni precedenti. A San Ferdinando quattro casi nuovi ed un decesso. A Cerignola tre casi nuovi ed un decesso. A Margherita di Savoia ed Ortonova nessun caso e nessun decesso.

Colerosi a bordo di piroscafi

Bukarest, 9

Un caso sopetto di colera si verificò a bordo del vapore *Ulmia*. Si tratta di un uomo imbarcato nascostamente. Durante il viaggio l'ammalato morì e dall'esame batteriologico risultò trattarsi di colera asiatico.

Freiburg sull'Elba, 9

Un caso di colera asiatico si constatò su un marinaio proveniente da Amburgo a bordo di una nave carboniera.

Da Venezia a Spalato

L'inaugurazione della linea della Società Veneziana di navigazione a vapore

(Da un nostro inviato speciale)

Spalato, 8 settembre

La linea celere Venezia-Dalmazia che la Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha inaugurata martedì 6 corrente, non poteva essere iniziata con auspici più lieti e felici: fu una gita magnifica attraverso il *mare nostrum* sotto un cielo di cobalto, tra uno sfolgorio di luce radiosa, tra una festa intensa, multiforme, svariata di colori abbaglianti, di spettacoli nuovi, di nuove e forti emozioni del cuore e dello spirito.

L'elegante piroscafo «Veneto» ha solcato le acque dell'antico dominio veneziano, dispiegando al vento la bandiera tricolore e il vessillo glorioso di S. Marco; facendo rievocare alle nostre anime e a quelle dei fratelli dell'altra sponda quattordici secoli di storia grandiosa; facendo palpitare tutti i cuori in una viva speranza comune nell'avvenire.

Vedendo per la prima volta quei luoghi cari, che un destino dolente per noi ha quasi posti in un insensato obblio, ci siamo sentiti battere più violento il cuore e quasi abbiamo arrossito di vergogna chè una terra così generosa, così pittoresca, varia e forte; e così unita a noi per vincoli di razza e di sangue, sia tanto poco conosciuta.

Come per incanto ai nostri occhi estasiati, riapparvero in una visione stupenda le ardite galere veneziane sfilare in superba corona a traverso queste coste; e il doge, il Duca di Dalmazia, portare ai suoi sudditi dell'*Illirico barbaro* i segni gloriosi della sua maestà, del suo senno, del suo potere.

E al grido fatidico di: Viva San Marco!, le genti latine accorrere alla riviera, sul molo acclamante, auspicante al *leone* alato che ha ruggito tante volte di gloria a traverso i mari orientali, e senza vergogna ha rinnovato fiero il ruggito dinanzi al patto odioso del primo Napoleone e di fronte all'Europa, spettatrice inerte di un lungo, straziante, oltraggioso assedio.

Ma svanita subito dopo la dolcezza triste della visione antica, novelle speranze ripullularono in noi; e l'iniziativa della Società Veneziana ci ha rincuorati e rinfrancati ad un risveglio proficuo e più intimo di fede, di scambi, di relazioni affettuose.

La partenza

La gita è stata prima della partenza da Venezia inaffiata collo champagne e con l'augurio più fervido del deputato on. Conte Piero Foscari, il quale tanto strenuamente difende gli interessi commerciali e marittimi della Regina dell'Adriatico.

Tra i gitanti notiamo i due solerti amministratori delegati della Società Veneziana cav. Gualtiero Fries e cav. Giuseppe Coen, il consigliere cav. Luigi Cappuccio, grosso armatore ligure, le signore Lisa Coen Fries e Gilda Cappuccio, il dott. Giuseppe Muggia medico del nostro manicomio, il comm. Raimondo Ravà, presidente del Magistrato alle Acque, l'avv. Alberto Musatti, Luigi Stalio, ispettore della Società, l'ing. Acerboni, perito e molti altri ancora.

Della stampa si contano i rappresentanti dei tre giornali cittadini: *Gazzetta di Venezia*, *L'Adriatico* e il *Gazzettino*; inoltre sono rappresentati il *Resto del Carlino*, la *Sentinella Bresciana*, il *Nuovo Giornale* di Firenze ecc.

Alle ore 22.30 con puntualità militare il «Veneto» leva le àncore e lascia il molo dirigendosi pel porto del Lido sotto la guida del pilota Ghezzo.

Alle ore 23 circa siamo già fuori del porto e con una velocità di 13 miglia all'ora, il piroscafo drizza la prora verso la Dalmazia, sotto un firmamento trapunto di stelle fulgenti e con una calma serena e tranquilla dei flutti marini.

Durante la traversata

A circa 35 miglia dalla costa veneziana incontriamo in un raggio di 5 miglia una parte della nostra squadra operante su Venezia, composta di una dozzina di grosse navi e da numerose torpediniere a lumi spenti, che faceva delle evoluzioni di tattica e di manovra, tanto che si è dovuto deviare alquanto dalla rotta perdendo un miglio di strada che abbiamo di poi riguadagnato più tardi giungendo in perfetto orario alla prima tappa, a Zara.

Traversato il golfo di Venezia al 45.30 di parallelo, il piroscafo si avvicina alla penisola d'Istria e gira al largo del Capo Promontore; e il primo albeggiare sereno e terso, ci permette di scorgere in una penombra vaga, Pola, sede della *Pietas Julia*, la colonia romana rinnovata da Augusto.

Quando il sole è alto sull'orizzonte il «Veneto» ha già oltrepassata la deserta costa istriana del Quarnero, incontrando a levante del golfo omonimo, alla destra l'isola di Sansego e alla sinistra le due frastagliate isole di Lussin e di Cherso.

Il vapore prosegue la sua rotta avanzando verso il canale di Selve, lasciando alla sua destra l'isola di Premuda e alla sua sinistra il piccolo scoglio dell'Asinella, sopra cui s'innalza un faro luminoso che inargenta per un grande raggio intorno le acque dell'Adriatico; poi l'isola Selve ricca di alture brulle e selvagge che vanno lentamente degradando in piano, offrendo un insieme pittoresco e severo. Ecco il faro di S. Antonio; più lungi l'isola Olbo, e dietro di essa, quella di Pago bizzarramente frastagliata. Sullo sfondo s'inalzano maestose le Alpi dinariche azzurrognole.

Mentre i nostri canocchiali si appuntano per ogni dove con una letizia profonda che non si può ridire, avanziamo sempre con eguale velocità e con lo stesso equilibrio. Il bel piroscafo pare scivoli velocemente senza il minimo rullio, senza un beccheggio; nemmeno quando le onde incrcespate dal vento che ha incominciato a soffiare in vicinanza del canale di Zara; il *Veneto* è di una salda stabilità e sfata la leggenda messa in giro, forse ad arte, che il nuovo vapore sarà alquanto *ballerino*.

Prima di entrare nel canale di Zara godiamo dello strano spettacolo di una serie quasi ininterrotta di piccoli scogli a destra della rotta, che s'inalzano a punta, a cocuzzolo, a pettine; formando un insieme così vario e così pittoresco da riportarne un'impressione vivissima.

A Zara

Oltrepassato il faro di Puntadura, situato nell'isola che porta lo stesso nome, il «Veneto» entra nel canale di Zara, chiuso tra la costa Dalmata e una serie di isolotti frastagliati e dirupi, cui fa capo l'ubertosa isola di Ugljan.

Ed eccoci finalmente alla rada dopo il faro Puntanica; ed ecco la ducale città di Zara, la *Iadera* dei Romani, la *Diadora* dei Bizantini. Il «Veneto» inalza il gran pavese.

Sono le 11.15 precise: abbiamo compiute dieci ore circa di navigazione, con una celerità lusinghiera.

Sul lido zaratino che ricorda quello di Messina, una folla variopinta, gaia, ci attende festante: si scorgono signore e signorine in abiti elegantissimi e poi le popolane e i popolani nei loro caratteristici costumi di un effetto pittorico stupendo.

Appena il «Veneto» si è ormeggiato salgono a bordo per farci visita il podestà di Zara dott. Luigi Ziliotto, l'assessore comunale dott. Modovich, il Presidente della Camera di Commercio M. Luxardo, il console d'Italia cav. Majoni, il presidente della Società di Beneficenza italiana dottor Giorgio Natric d'Osljak, l'agente della Società Veneziana a Zara V. Mandel, il sig. Raimondo De Santi direttore del «Risorgimento» e parecchi cittadini.

Dopo i saluti augurali di prammatica scendiamo tutti a terra recandoci a visitare la città accompagnati dal sig. Luxardo, dall'on. dott. R. Ghilianovich e dal signor De Santi che ci fanno da guida.

Zara, l'italianissima Zara, ha le caratteriste più vere e più singolari che ricordano Venezia nei suoi punti più belli: pare di trovarsi proprio per certe strade veneziane che formano l'incanto e la curiosità più viva del forestiero: persino il selciato è identico; le stesse case, la medesima architettura, lo stesso tono di colori.

Entriamo nella città per la *Porta Marina* che ha un arco romano sormontato da un cartello barocco veneziano, con un'iscrizione che ricorda la grande vittoria di Lepanto nel 1571, cui parteciparono 14 galere zaratine.

Poichè il tempo è troppo ristretto, la nostra visita procede rapidissima, quasi *cinematografica*. Visitiamo: la grandiosa torre pentagona che nella leggenda romanzesca di Andrea da Barberino in Val d'Elsa, *I Reali di Francia*, porta il nome di Buovo d'Antona; il Museo che custodisce parecchie antichità romane rinvenute nell'antica città di *Nona*, l'attigua chiesa di San Donato in istile bizantino, il Duomo di Sant'Anastasia di stile romanico, la piazza dei Signori ove si affacciano la loggia, la Gran Guardia e il palazzo comunale, un gioiello architettonico palladiano di ordine toscano. Passiamo quindi in rivista varii palazzi in istile veneziano, antiche dimore dei patrizi veneti, tra i quali quello del Da Ponte che ha nell'angolo la popolare figura del *gobbo di pietra*, il Pasquino di Zara.

E ritorniamo quindi con tutta fretta al piroscafo accompagnati dalle grida e dai saluti festanti delle autorità e della folla che si accalca sul molo.

Quando il «Veneto» si stacca lentamente dal lido scoppiano frenetici, entusiastici gli applausi: le signore e le popolane sventolano i fazzoletti, gli uomini agitano i cappelli. Di mano in mano che ci allontaniamo dalla riva l'emozione si accresce: noi rispondiamo agitando braccia, fazzoletti, cappelli: s'incrociano i saluti, gli auguri, gli arrivederci.

Sono le 12.45. Si scende a pranzo riccamente imbandito nella sala centrale del piroscafo, che è arredata con gusto fine, signorile, elegante. Inutile dire che a tavola tutti i commensali si fanno onore: vi furono gli immancabili brindisi, ma sopratutto regnarono una giocondità ed un allegria schietta.

In rotta per Sebenico

In partenza per Sebenico e per Spalato prendono posto sul «Veneto» parecchi viaggiatori tra i quali notiamo la signora Benkovich, consorte al giudice della Corte d'Appello di Zara con i figli Annita e Aldo, tre creature di sentimenti schiettamente italiani, e il collega De Santi.

Questa seconda parte del nostro viaggio riesce di gran lunga più interessante e più varia. Non più la montagna e la Valle aduste, aride e brulle, ma il verde nelle sue tinte più floride e simpatiche: nei lievi pendii della costa dalmata si arrampicano in ricchi festoni le viti cariche di uva e s'inalzano gli ulivi, i fichi e gli abeti. E passano velocissime ai nostri occhi come un caleidoscopio Zaravecchia, antico castello di re croati, poi badia benedettina e sede vescovile; il villaggio di S. Filippo e Giacomo, residenza dei conti Borelli; il lago paludoso di *Vrana* colle rovine di un castello che fu priorato dei Templari; poi la cittadina di Vrana patria di Luciano di Martino Laurana, architetto insigne dell'aureo cinquecento presso gli Aragonesi di Napoli e i Duchi di Urbino; poi ancora le rovine romane, turche e veneziane di *Nodino* e la rocca romana di *Asseria* con la sua maestosa cinta di mura ciclopiche.

A questo punto il «Veneto» si insinua in un fosso angustissimo tra la terraferma e l'isola Mortera, ricca di olivi, di mandorli e di fichi, lasciando alla destra una scappata di mare aperto, subito però interrotta da alcuni isolotti.

Arrivati all'isola Zlarin, famosa per la pesca del corallo, si para proprio di fronte il vecchio forte veneziano di S. Nicolò, opera del Sanmicheli, col suo superbo leone alato di S. Marco in marmo di Carrara, ricostruito per ordine dell'imperatore Francesco nel 1824 su modello dell'antico infranto dai francesi. In questo forte fu rinchiuso prigioniero il celebratissimo autore della più grande lirica civile italiana: *I sepolcri*, Ugo Foscolo.

Destinato a difendere l'entrata all'estuario di Sebenico, esso è uno dei più vasti e più sicuri porti naturali, tanto che l'Austria aveva pensato nel 1859 di farne la sede della sua marina da guerra.

Superata questa porta di mare, profonda 40 metri, un tempo chiusa a catena, ecco in fondo al porto sorgere

Sebenico

maestosamente adagiata a terrazze sul dorso dell'alta costa del monte Tartaro, intorno alla cupola sottile del suo Duomo, incorniciata dalle tre antiche fortezze.

Il *Veneto* getta l'ormeggio sul lido che si protende nel mare, alle ore 16 precise, giungendo così a compiere il viaggio in un tempo minore al prefisso.

Anche a Sebenico l'accoglienza fu oltre ogni dire festosa e grata. Sulla riviera una grande folla di curiosi ricchi e poveri, borghesi e contadini nel loro costume tradizionale paesano ci attendeva da un pezzo.

A bordo salirono subito le autorità cittadine: notammo il vice-console cav. De Di Difnico, il podestà Giovanni Krstiey, i due deputati alla Dieta, Pini, italiano e Dulibic croato e molti altri. — Con essi si discende quindi per fare una rapidissima escursione in giro per la città: c'è ancora qui una sola oretta di tempo, sicchè non si può indugiare.

A pochi metri dalla marina, sul piazzale della posta ammiriamo il monumento a Nicolò Tommaseo, opera insigne dello scultore Ximenes. — Il grandioso monumento si erge su un plinto a piè del quale sta graziosamente assiso e scrivente il Genio dell'armonia letteraria. — Passiamo quindi a visitare il Duomo cominciato nel 1440 sui disegni del Sebenzano mastro Giorgio degli Orsini. Esso è in istile di transizione, cioè a dire, l'artista ha fuse insieme in un tutto armonico l'architettura di tipo ogivale con quella dell'arco tondo rinnovellata dal Rinascimento; poi la Loggia o palazzo pubblico in pretto stile veneziano; il forte diroccato di S. Giovanni detto il «Barone» in onore del barone di Degenfeld che diresse la vittoriosa difesa di Sebenico contro i turchi nel 1646, essendo provveditore un Foscolo, allo scoppio della guerra cretense. — E inoltre ammiriamo entusiasti e commossi parecchie case e palazzi e vie di carattere puramente veneziano del secolo XVI; la fabbrica di carburo, la più grande dell'Europa in questo genere, con 35 mila cavalli di forza ed energia elettrica; e poi Steinbeiss, la stazione per lo scalo del legname della Bosnia e la riva per caricare il carbone fossile delle miniere di Siverie. — Senonchè in mezzo alla più schietta venezianità fanno strindente contrasto le guardie comunali in uniforme croato e i tipi delle popolane e delle contadine col loro berretto alla birichina e la conocchia a tridente, abbigliate ed ornate con più ricercatezza ed eleganza di tutte le altre slave che popolano la Dalmazia.

Compiuta l'affrettata visita, si ritorna al piroscafo che salpa dal lido alle ore 17.30 precise, salutato dalla folla esultante sulla marina e facciamo rotta per l'ultima tappa, Spalato.

Nella via per Spalato

Il *Veneto* drizza la prora a nord-ovest girando lo scoglio di S. Arcangelo; quindi volgendosi a nord-est si insinua per lo stretto canale di Zirona dalle rive frastagliate della costa dalmata e dell'isola di Zirona. — Da lungi verso nord-ovest si scorge nella penombra l'isola triste di Lissa, la chiave dell'Adriatico.

Ma intanto il sole volge al tramonto fiammeggiando sull'ampia distesa del mare con fosforescenze abbaglianti. — E quando il grandioso disco lucentissimo sparisce all'orizzonte e cala a poco a poco la notte, ecco alcuni delfini seguir la prora del *Veneto* comparendo e scomparendo sulle acque scure.

Finalmente tutto intorno si fa buio perfetto. E passano inosservate l'isola Solta e quella di Brazza e la Bua ancora; Kuin con la sua colossale fortezza, patria dell'organista Nanchini; e Traù, la *Tragurium* dei Romani che possiede in istile romanico italiano il celebre Duomo, ritenuto il più bello della Dalmazia, attribuito a un S. Giovanni degli Orsini di Roma, vescovo di Traù dal 1062 al 1111.

Spalato

Alle ore 21 il *Veneto* si addentra nel canale dei Castelli ove si scorge Spalato, illuminata da una miriade di luci che le dànno un aspetto fantastico.

Alle 21.20 si getta l'àncora ormeggiandoci al molo che si protende lungo il mare per una striscia di oltre 50 metri.

Malgrado l'ora un po' tarda anche a Spalato troviamo una grande folla e molte autorità che vengono a recarci il benvenuto. Tra esse notiamo il Comm. Cairo, ex capo servizio dell'Adriatica ed ora direttore della Società del Carburo; il viceconsole italiano cav. Tedeschi, il deputato alla Dieta avv. Salvi, il signor Gilardi, agente della Società Veneziana a Spalato, un funzionario della Banca Commerciale Triestina e molti altri.

Poichè nel programma della gita è stabilito di pernottare a Spalato, scendiamo tutti a terra senza preoccupazione alcuna per l'ora del ritorno, dopo aver fatto però una succulenta cena servita a bordo con particolare squisitezza.

La bella comitiva si sperde chi da una parte e chi da un'altra.

Spalato è la città più popolata e più commerciale della Dalmazia, centro di esportazioni dei vini regionali e della industria dell'orificeria di stile locale.

La popolazione ha tradizioni e abitudini strettamente veneziane; sicchè ieri sera lungo il corso una folla enorme passeggiava lungo il corso principale: i caffè, chantants, gli alberghi, le trattorie erano piene di gente.

La prima impressione che il visitatore ne riceve è quella di una città in festa, allegra e vivace.

Ieri sera sotto la guida del collega zaratino De Santi abbiamo percorso le contrade più degne di essere visitate anche allo scarso chiarore di un fanale a gaz.

La città dalla parte del mare si presenta col magnifico campanile sorgente dall'interno del colossale quadrato in cui appaiono una serie di colonne antiche: è il celebre *Palazzo Diocleziano*, che è uno dei più grandiosi monumenti dello Impero Romano. Costituisce l'ultima grande creazione della edilizia romana, iniziando il passaggio al nuovo tipo romano prevalente nella Dalmazia. Era esso una residenza immensa e sontuosa solidamente fortificata e la sua pianta riproduce in ogni sua parte quella classica dei *castra* o campi militari romani.

Accanto al Palazzo di Diocleziano troviamo il Duomo che è un adattamento del mausoleo di Diocleziano, qualificato come un *tempio di Giove* con l'aggiunta del campanile.

Alla mattina abbiamo rinnovata la corsa a traverso la città visitando il mercato interessandoci vivamente per il vestiario degli abitanti dei sobborghi vicini, della gente del contado.

Il ritorno

La tirannia del tempo non ci permette di soffermarci un po' a lungo per narrare tutto ciò che di bello, di artistico, di grandioso abbiamo visitato. Mentre scriviamo siamo già sulla via pel ritorno: abbiamo testè lasciata Spalato che ci ha portata via gran parte dell'anima nostra: la folla che è venuta sul molo a darci: *l'arrivederci presto*, era veramente commossa: un fremito profondo di schietta italianità vibrava in quegli spiriti eletti.

Quando ci rechiamo per la cena, alla quale prese parte anche il vice-console d'Italia a Sebenico, De Difnico, che ci accompagna fino a Venezia, troviamo la tavola, riccamente imbandita, adorna di fiori. Con squisito pensiero gentile il signor Gilardi, agente della Società Veneziana e il presidente della Camera di Commercio Luxardo han fatto dono alle *generalesse* del *Veneto*, signore Lisa Coen e Gilda Cappuccio, di due splendidi mazzi di fiori e di due magnifiche corone pure di fiori, adorne di nastri e sormontate da due sacchetti con dolci.

Soffermatisi nel ritorno in ciascun porto si ripeterono entusiasticamente le accoglienze e i saluti del cuore si rinnovellarono più forti che mai.

In vista dell'isola di Sansego, a sud-ovest della Penisola Istriana, si incontra una flotta dell'alleata.

Alcuni dati statistici

Siccome è noto l'elegante piroscafo *Veneto* — che in questo primo suo viaggio portava 60 passeggieri — è comandato dal capitano cav. Ernesto Giacopello, vecchio lupo di mare che naviga con lo stesso grado fino dal 1882. Egli ha sotto di sè 26 uomini di equipaggio con due ufficiali.

Il *Veneto* è lungo metri 55 e largo metri 7.62. — Ha un pescaggio di m. 3.28; fila con una velocità media di 13 miglia all'ora e con una forza effettiva di 800 cavalli. — Stazza 520 tonnellate di carico; ha 70 comodi letti, fa servizio di posta e di merci da Venezia a Spalato e viceversa toccando i porti intermedi di Zara e Sebenico e può contenere 480 passeggeri di 1.a, 2.a e 3.a classe. Ha un servizio di cucina di primo ordine, una vasta sala da pranzo, un comodo fumoir, gabinetto per bagni ecc.

Siccome era da attendersi, questo nuovo comodo e celere servizio è stato accolto ovunque con vivo compiacimento.

In proposito il giornale di Zara *Il Dalmata* così scrive:

«Tutti in Dalmazia hanno salutata con vero piacere l'istituzione della nuova linea celere di navigazione a vapore da e per Venezia.

Una congiunzione rapida e diretta con l'affascinante regina dell'Adriatico, e con la possibilità di trovare subito in coincidenza i treni celeri da e per Milano e Bologna, è infatti un vero e grande vantaggio per il pubblico viaggiante di Zara, Spalato e Sebenico.

Tanto più che la Società Veneziana di Navigazione a Vapore — cui è dovuta la lodevole iniziativa — ha adibito al servizio di questa linea l'elegante e comodo piroscafo *Veneto*, che fu già l'*Hungaria* a noi ben conosciuto, e che, in seguito, metterà a disposizione del pubblico altri e ancora più comodi ed eleganti battelli.

La linea è celere ed i prezzi di passaggio sono miti quanto mai: onde saranno numerosi i viaggiatori, ne siamo certi, che sceglieranno questa linea per recarsi in Italia.»

La Dalmazia terra d'Italia

Per invogliare il lettore a conoscere ben da vicino la Dalmazia, ripeteremo con lo insigne poliglotta sebenzano le nostre impressioni riportate in questa prima gita:

«Variato il terreno di montagna ignuda, di poggio ridente, di pianura, di valle, di spiaggia, di isola, di penisola, di paludi; vicini l'Italia, la Germania, la Grecia, la Turchia, il Montenegro, la Bosnia, l'Erzegovina; commiste le razze: illirica, latina, slava, tedesca, greca, turca, ungherese; conosciute e parlate più lingue come l'italica, la slava, la tedesca, latina e francese; una diversità strana di alfabeti: latino, glagolitico, serviano; rovine greche, romane e dell'età di mezzo, monete dell'Ellade e di Roma, opere di artisti italiani. Aggiungi le memorie e i ricordi recenti; vestigi medioevali; costumi, foggie e colori diversi e disparati; il marinaio guerriero di Cattaro, l'umile pescatore di spugne, di corallo e di tonni; l'assassino magnanimo, il morlacco ospitale, il montenegrino selvaggio; lo studente attilato alla moda, la dama signorilmente vestita; i mustacchi virili e il pizzo effeminato; il congiaro dal manico d'argento e il temperino inglese, i buoni vini e l'acquavite e il rosolio; i versi nelle cerimonie nunziali e i colpi di fucile nell'entusiasmo e nella gioia.

E sopratutto, poi specie nella gente dell'*urbe*, un senso squisito, alto, possente di schietta italianità.»

Francesco Zennaro

L'ultima giornata dei giornalisti francesi a Firenze

Firenze, 9

Stamane i giornalisti francesi su cinque automobili si sono recati a Fiesole dove vennero accolti da entusiastiche ovazioni al suono della Marsigliese e della Marcia Reale. I giornalisti hanno poi partecipato a un ricevimento, durante il quale il commissario regio di Fiesole pronunciò un applauditissimo discorso, al quale rispose, pure applaudito, il sig. Hemorette, dell'*Illustration Française*.

La comitiva quindi si è recata a visitare anche il teatro romano e le terme, dopo di che ha fatto ritorno a Firenze, per recarsi ad un ricevimento a Palazzo Vecchio. Quivi gli ospiti hanno visitato con crescente ammirazione le meravigliose sale.

Erano presenti molte autorità e notabilità cittadine, tra cui il prefetto conte Cioia, il commissario prefettizio comm. Ferrara, il presidente della Corte di appello comm. Rusti, il procuratore generale comm. Fieschi, il generale Nava, e l'on. Pescetti. Durante il ricevimento il commissario prefettizio ha salutato gli ospiti dicendosi felice che i giornalisti francesi abbiano onorato Firenze di una loro visita; a lui ha risposto il signor Gervais dell'*Action*. Gli ospiti si sono trattenuti circa un'ora a Palazzo Vecchio, fra la più schietta cordialità. Sono state fatte parecchie fotografie. Dopo la colazione, gli ospiti hanno visitato i colli ed oggi alle 17 sono partiti per Vallombrosa, ove pernotteranno.

Nuova stazione radiotelegrafica

Torino, 9

Il genio militare ha testè compiuto gli studi ordinatori per la grande stazione radiotelegrafica ultrapotente da erigersi nella nostra Piazza d'Armi nel lato del viale di Stupinigi. I lavori si inizieranno alacremente sì da poterne ottenere il funzionamento regolare per l'apertura dell'esposizione. — Di questo nuovo centro radiotelegrafico, bell'opera, che tornerà maggiormente ad onore dell'esercito italiano, i privati non potranno servirsene, essendo la stazione destinata esclusivamente a posto militare.

L'"Etruria„ fuori servizio

Roma 9

L'on. Sacchi ministro dei lavori pubblici per provvedere più convenientemente al servizio dei fari e fanali nello arcipelago toscano ha disposto che sia messo fuori servizio l'*Etruria*, attualmente in uso e che ne venga in sostituzione acquistato uno nuovo che verrà costruito in un apposito cantiere italiano

La Regina della Conca d'oro

Palermo, 9

Nel palazzo del marchese di Ganzaria si è riunita la giuria per l'elezione delle 5 principesse, tra cui dovrà essere scelta la regina della Conca d'Oro. Si presentarono 65 concorrenti. Dopo accurato esame la commissione ha pronunziato il suo vendetto, in seguito al quale a Regina della Conca d'Oro è stata eletta Anna Bondi, che è una giovane, non ancor sedicenne; uno dei pochi tipi tradizionali di Sicilia, figlia di un venditore ambulante di terraglie. Essa è attualmente impiegata presso lo stabilimento gratuito dei bagni municipali.

Una copia del David di Michelangelo

Firenze, 9

E' stata scoperta di fianco all'ingresso di Palazzo Vecchio una copia della statua del «David» di Michelangiolo, conservata nella Galleria Nazionale.

Le truffe dell'impiegato postale Marullo ammontano a 140 mila lire

Messina, 9

Si ha da Santo Stefano di Camastra che l'impiegato postale Marullo, arrestato per ingenti truffe commesse in danno dello Stato, aveva già tutto preparato per fuggire, fino dal 27 agosto, ed aveva spedito a Palermo i bagagli che rimasero in deposito alla stazione centrale. Questi bagagli sequestrati, sono a disposizione dell'autorità. L'ispettore postale Passarello, che ha fatto sequestrare all'Hotel de France i gioielli spediti all'indirizzo del Marullo, ha fatto una verifica all'ufficio postale di Santo Stefano, constatando che le truffe commesse dal Marullo ammonterebbero a 140 mila lire. E' giunto a Santo Stefano il giudice istruttore, avvocato Nardi, al quale sembra che il Marullo abbia confessato le sue colpe.

Tommaso Marullo, padre dell'arrestato, già capitano dei garibaldini, persona molto stimata a Santo Stefano, ha inviato all'ispettore postale una dichiarazione colla quale ha messo a disposizione tutto il suo avere come parziale risarcimento delle irregolarità commesse dal figlio.

Il Marullo è un giovane di 27 anni, completamente raso, dall'aspetto volgare. Quando viaggiava aveva la velleità di farsi chiamar marchese. Sfoggiava una eleganza goffa ed esagerata; portava occhiali d'oro senza avere alcun difetto alla vista; era agente della *Mutuelle Lyonnaise*, e per questo teneva un ufficio a Palermo. Era pure rappresentante di alcune ditte di stagno, macchine da scrivere, fototipia, dalle quali ricavava oltre ventimila lire all'anno. Aveva la mania di essere eccessivamente attivo col *Mutuel Lyonnais* e arrivava persino a sborsare delle somme per commissioni mai avvenute, e fare dei pagamenti non ancora riscossi, pure trattandosi di qualche migliaio di lire. Alla società di fototipia di Milano aveva spedito un vaglia di 16 mila lire per merci non ancora spedite, ma quella respinse il vaglia, avvertendo che il pagamento doveva essere fatto alla filiale di Palermo. Questa somma è stata sequestrata dall'autorità.

A San Salvatore era molto conosciuta la Messer, amante del Marullo, perchè vi era stata nell'ottobre con un bambino e la madre. Il Marullo la manteneva a Palermo e le aveva fatto prendere alloggio all'Hotel de France, dove sfoggiava un lusso esagerato. Il Marullo aveva forse preso colla sua amante tutti gli accordi per la fuga e le aveva consegnato una valigetta piena di gioielli perchè la portasse con sè a Messina, dove la Messer era andata il 22 o il 23 agosto e dove i due dovevano unirsi per sempre fra pochi giorni.

Intorno all'assassinio di Pellaro

Reggio Calabria, 9

Continua il più assoluto mistero intorno al dramma della famiglia Rugolino. Un'ora prima che il delitto fosse commesso, un marinaio che si trovava presso la spiaggia, vide avvicinarsi una barca e discenderne sette persone che dovevano provenire dal tratto di costa che va da Catona a Gallico.

Stamane il sostituto procuratore del Re e il giudice istruttore di Reggio, sono partiti per Pellaro, per procedere a nuovi interrogatori. Si crede che gli esecutori del delitto fossero più di tre, di cui uno armato di pugnale, gli altri di scure. L'opinione comune è che i figli e i parenti del Rugolino non sapessero la circostanza che lo costrinse a fuggire dal Canadà e tornare nel proprio paese.

Tragica gita sul lago di Garda

Maderno, 9

Ieri verso le ore 20 una famiglia di Berlino composta del signor Karsoll, della figlia di lui Luisa Karsoll-Kierche e del figlio di questa un giovanotto di 18 anni hanno preso una barca dell'albergo ove fecero una gita sul lago di Garda spingendosi fino a Maderno. Sopraggiunta la sera ed essendo stanchi pregarono un barcaiuolo di Maderno di ricondurli all'albergo. Ma sia che la barca fosse piccola da non poter sopportare il peso di una quarta persona, sia che per qualche falla entrasse l'acqua, ad un tratto i disgraziati si trovarono completamente sommersi. Alle loro grida disperate, da Maderno e da Zanardelli accorsero in loro aiuto molti volonterosi: uno spettacolo pietoso si offrì in loro occhi. Il giovane Kierche in uno slancio di eroismo anzichè pensare alla sua salvezza, teneva per un braccio la madre che non dava più segno di vita. Furono tratti in una barca e vennero loro somministrate le prime cure. La povera signora però lungo il tragitto cessava di vivere. Fu cercato il corpo del povero signore, ma invano. Così non rimase salvo che l'eroico giovane.

Il rinvenimento di un cadavere

Napoli, 9

Ieri mattina è partito per una gita di piacere Capri-Sorrento il piroscafo *Regina Elena* al comando del capitano Subrono. All'altezza di Capri e ad un miglio circa dalla terra, il capitano dal ponte di comando scorse galleggiante sulle onde un corpo umano. Fece mettere una lancia in mare, entro la quale scesero alcuni uomini dell'equipaggio. Ritornati a bordo, il cadavere era di un giovane di circa 30 anni, completamente raso. Pare trattarsi di uno straniero.

Revolverate... elettorali

Un morto ed un ferito

Napoli, 9

I giornali recano che a tarda ora questa notte venne trasportato all'ospedale dei Pellegrini in gravissime condizioni il marchese Roberto Pappalardo di Auria da Avellino ferito da arma da fuoco dal maestro di disegno Del Guerra causa lotte di partito nelle elezioni amministrative. Tale Lombardo che si trovava in compagnia del Pappalardo che prese le difese suo venne colpito dal Del Guerra con due colpi di rivoltella, restando morto istantaneamente. Il Del Guerra venne arrestato dai carabinieri che a stento lo sottrassero all'ira della folla.

Registrazione di terremoto

Firenze, 9

Padre Alfani dell'Osservatorio Ximeniano comunica:

Questa notte alle 2.26 cominciò una segnalazione di terremoto molto lontano e intenso. La scossa è stata registrata da tutti gli apparecchi e in alcuni di essi il tracciato ha raggiunto quattro centimetri di ampiezza. Il terremoto deve essere avvenuto alla distanza di 10 mila chilometri. Queste due ultime particolarità non sono troppo sicure poichè le segnalazioni che potevano fornire tali dati erano molto scarse. Le macchine hanno accennato al passaggio di onde sismiche per oltre 4 ore.

Circa l'insuccesso dell'esposizione italiana a Cettigne

Roma, 9

Avendo un giornale rilevato che l'insuccesso della esposizione artistica ed industriale italiana a Cettigne era stato causato dal disinteressamento del nostro governo, la *Tribuna*, dopo aver osservato che tale insuccesso è unicamente dovuto a due cause, cioè alla mancanza di conoscenza della regione, dove si intendeva organizzare la mostra da parte del comitato organizzatore, e insufficienza di comunicazioni e di trasporti, per ciò che riguarda l'opera del nostro governo in proposito, scrive che il ministero non fu mai interpellato, nè dagli organizzatori della mostra, nè dalla presidenza del comitato, e quando ne ebbe sentore assunse per proprio conto delle informazioni, ed avutele, sconsigliò il comitato organizzatore, tanto di Bari quanto di Cettigne, a desistere dall'impresa. Il Ministero previde subito l'insuccesso a cui sarebbe andato inevitabilmente incontro il comitato e fece tutto il possibile; ma gli organizzatori vollero condurre in porto l'impresa sperando che avesse buon esito, ciò che non fu.

Il ministero dei Lavori Pubblici premiato all'Esposizione di Buenos Ayres

Roma, 9

La Camera italiana di commercio ed arti di Buenos Ayres che assegna le due premiazioni speciali alle ditte ed istituti che maggiormente si sieno distinti nella sezione italiana nella esposizione internazionale per il centenario dell'Argentina, ha conferito al ministero dei lavori pubblici il diploma della medaglia d'onore per le pubblicazioni tecniche da esso prodotte.

I vetturini di Roma contro il tassametro

Roma, 9

Alla Casa del Popolo di Roma si sono adunati a comizio 300 proprietari di vetture da piazza, così dette *padroncini*, per protestare contro il tassametro che avrebbe loro limitato il guadagno, specialmente di estate. Ai padroni si sono uniti alcuni vetturini che hanno fatto causa comune con loro nell'odierna protesta. La discussione è stata animatissima e si è protratta quasi fino alle 14.

E' stato approvato un ordine del giorno, con il quale si stabilisce di fare appello alla cittadinanza, perchè con un *referendum* si pronunci sulla questione del tassametro. E' stato pure deliberato, nonostante i voti contrari di alcuni intervenuti al comizio, di non sospendere il servizio mentre si attende il risultato del *referendum* proposto con l'ordine del giorno approvato

Le furie di un pregiudicato

Tenta di ammazzare un soldato

Roma, 9

Questa notte a Roma, al Vicolo delle Palme, il pregiudicato Erasmo Sinca venne a litigio con un soldato dell'82 fanteria. Per l'intervento della guardia Dante Partini, il litigio venne sedato e i contendenti si allontanarono per diverse strade. Se non chè, il Sica che era avvinazzato imbattutosi nello stesso posto con un altro soldato dello stesso reggimento, a nome Antonio Notargiacomo, scambiatolo per il primo, l'afferrò violentemente, ingiuriandolo. Il Notargiacomo oppose resistenza, ma un altro giovinastro sopraggiunto prese le difese del Sica e disarmato della baionetta il soldato, la offrì al compagno perchè si difendesse. Il Sica sempre più infuriato per la resistenza oppostagli, stava per colpire colla sciabola il Notargiacomo, quando l'intervento della guardia Partini e di alcuni soldati, lo ha costretto a darsi a precipitosa fuga. Inseguito dal Partini, venne raggiunto, e dopo viva colluttazione, nella quale la guardia riportò numerose contusioni, riuscì a ridurlo all'impotenza e trasportarlo all'ufficio di P. S. di Ponte.

La principessa Letizia

Torino, 9

A Palazzo Reale si attende in questi giorni la principessa Letizia, reduce dalle escursioni automobilistiche in Cal'ex-imperatrice Eugenia, dove si celebra al castello di Farbourugh, presso l'ex-imperatrice Eugenian, dove si celebrerà il matrimonio fra il principe Vittorio Napoleone e la principessa Clementina.

Un pugno contro un lettore dell' "Asino„

Torino, 9

Oggi il meccanico Ernesto Giorda, di anni 19, stava tranquillamente seduto su una panca del Corso Massimo d'Azeglio leggendo il giornale anticlericale l'*Asino*. Uno sconosciuto gli si sedette accanto e stette a guardarlo per un pezzo, quindi, senza profferir parola, scaraventò un pugno contro il Giorda, staccandogli quasi il naso. Il ferito fu ricoverato all'ospedale. Il.... nemico dell'*Asino* riuscì a fuggire.

La morte di un giornale

Genova, 9

Questa sera il *Corriere di Genova* pubblica una lettera del direttore Luigi Becherucci, annunziando la cessazione delle sue pubblicazioni.

Un parto trigemino

Reggio Calabria, 9

Certa Anna Cesaria ha partorito tre bambini. Puerpera e neonati stanno benissimo.

Avvelenati da cibi avariati

Bucarest, 9

Circa i casi di morte sospetti di colera che erano avvenuti a bordo di un piroscafo inglese, l'inchiesta ha constatato che si trattava di vittime state avvelenate con l'assorbimento di cibi avariati.

Le vittime dell'alpinismo

Berna, 9

Due studenti tedeschi, tra cui anche il figlio del professore Cornelius di Monaco, caddero durante un'escursione alpina presso Savognin, cantone dei Grigioni, ed uno di essi rimase ucciso.

Torpediniera tedesca arenata

Berlino, 9

La torpediniera 162 si è arenata per il mancato funzionamento di una leva agli scogli di Alskon. La situazione in cui si trova non presenta pericoli.

Il colera in Turchia

Costantinopoli, 9

Nel vilayet di Erzerum vennero notificati quattro nuovi casi di colera, fra cui due con esito letale.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e Interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
10 Sabato: S. Nicola da Tolentino.
11 Domenica: S. Proto
Leva il sole alle 5.46, tramonta alle 18.30.

L'ordine del giorno del Re dopo le manovre

Ancora l'altro ieri, subito dopo avere assistito alla rivista delle navi della flotta, S. M. il Re emanava un ordine del giorno, rivolto all'Esercito ed alla Marina, così concepito:

« Ho assistito con grande interesse al le manovre ed alle esercitazioni che ora hanno termine. Al direttore superiore delle manovre, agli ufficiali, ammiragli e generali, ai comandanti, ai militari tutti di terra e di mare che vi hanno partecipato, invio l'espressione del mio vivo compiacimento ».

La "Trinacria,,

L'yacht reale *Trinacria* salperà oggi le àncore dal Bacino di San Marco, diretto a Napoli.

La partenza delle grosse navi della flotta

Ieri le navi sottili che avevano preso ormeggio in Bacino San Marco uscirono in mare andando a congiungersi alle rispettive divisioni e iersera alle sei tutte toglievano le ancore, e precedute dalla *San Giorgio*, diressero la rotta su Taranto. Assistevan alla partenza quanti si trovavano lungo la spiaggia del Lido. Le navi si spersero in breve all'orizzonte annuvolato ed oscuro.

La lettera dei senatori e deputati

Ecco la lettera dei deputati e senatori al Sindaco di Venezia cui accennammo ieri:

« I Senatori e Deputati al Parlamento presenti a Venezia a bordo del *Memfi*, per assistere alle manovre navali dell'Armata, si onorano porgerle i più vivi ringraziamenti per le liete accoglienze ricevute ed esprimerle la loro profonda riconoscenza per l'indimenticabile serenata di ieri sera; formulando il fervido voto che il felice evento della riunione nella laguna della più potente flotta italiana, dopo il risorgimento della patria nostra, possa essere l'augurio dell'assurgere di Venezia alla sua storica gloria Navale e del rifiorire dei suoi antichi commerci. »

Ringraziamenti della famiglia Thaon al Sindaco

Ecco la lettera indirizzata al Sindaco di Venezia dalla famiglia del compianto generale conte Genova Thaon di Revel, in ringraziamento delle condoglianze inviate a nome della città.

Como 7 Settembre 1910.

« *Ill.mo Signor Conte*,

Il tributo reso da Venezia per mezzo di V. S. Ill.ma alla memoria del nostro estinto Genitore è stato un balsamo per il nostro cuore angosciato.

Nè di minor conforto è il vedere ricambiato da questa patriottica città il memore affetto ch'Egli nutriva sempre per essa.

Voglia pertanto Ill.mo Signor Conte, aggradire i sensi della nostra più profonda gratitudine.

Di V. S. Ill.ma dev.mo

Firmate: *Contessa Sabina di Parravicino di Revel — Contessa Ottavia di Revel — Contessa Carla di Belgioioso di Revel.*

Una nuova cometa

Affinchè non si abbiano a rinnovare le inconsulte paure del maggio scorso, sarà bene mettere in guardia i lettori, che la nuova cometa scoperta il 9 agosto passato dal Reverendo P. J. H. Metcalf, che tiene un suo osservatorio in Taunton, nel Massachusetts, Stati Uniti dell'America del Nord, non ha nulla a che vedere colla cometa di Halley, di cui ci siamo, grazie a Dio, ormai dimenticati e che alcuni giornali vorrebbero far riapparire per incominciare la gazzarra dei mesi passati.

La cometa attuale è visibile nei piccoli telescopi e al momento della scoperta si trovava nella costellazione di Ercole e precisamente vicino alla stella Omega; ora si muove verso Sud-Ovest. Questa cometa è la 43. scoperta in questo secolo ed è la 2. scoperta in questo anno, e per ciò porta la designazione « b 1910 ». La cometa di Halley invece viaggia nell'immenso spazio allontanandosi da noi, e pur troppo, pochi dei viventi avranno la fortuna di vedere la sua riapparizione nel 1986.

Dall'Osservatorio R. Istituto « Paolo Sarpi »

Prof. G. Naccari.

Tentato suicidio al Cimitero

Iermattina alle undici e mezzo uno sconosciuto che si seppe poi essere tale Raimondo Beltrame, sulla quarantina, si sparava un colpo di rivoltella in bocca, in Cimitero.

Il tragico fatto avveniva nella sezione O del Campo comune presso una tomba che portava sulla lapide il nome di Teresa Quagliati. Al rumore dello sparo accorsero in soccorso del suicida il maresciallo di marina Brunello, i seppellitori Agnelutto e Baldan, i vigili Zanini e Mossato, e dopo le prime cure lo trasportavano all'Ospedale Civile.

I medici non giudicano grave la ferita, perchè la palla fortunatamente deviò lungo la guancia. Si ritiene che il Beltrame volesse suicidarsi pel dispiacere d'aver perduto la sua donna, morta da febbre puerperale.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Il prof. Enrico Brol ha acquistato l'acquaforte « Gemma » di Edgard Chahine.

Ingressi 2061.

Il concerto alla Montagnola

Oggi nel pomeriggio avrà luogo il solito concerto settimanale della banda dell'Orfanotrofio Maschile. — Ecco il programma che verrà svolto dalle ore 16 alle 18:

1. Marcia. — Ouverture « Campane di Corneville », Planquette — 3. Fantasia per clarino « Sonnambula », Bellini. — 4. Valzer « Quand l'amour meurt », Crèmieux — 5. «Inno al Sole», Mascagni — 6. Marcia trionfale « Omaggio a Venezia », Quarente.

Per domani

Anche domani il biglietto d'ingresso costerà soltanto una lira.

Nel pomeriggio la Banda Cittadina terrà il concerto con uno dei suoi splendidi programmi.

Ricordiamo che le sale dell'Esposizione si chiuderanno alle ore 5.30; e il giardino recinto un'ora dopo.

Saggio al "Manin,,

Oggi alle quattro del pomeriggio gli allievi dell'Istituto «Manin», daranno il saggio annuale di ginnastica nei locali dell'Istituto stesso, in Lista di Spagna.

Un borseggio che pare che non sia borseggio

Il capitano Spacciadelli di Fermo della riserva, ieri si recava al Commissariato di Castello per denunciare un borseggio patito su di un pontile d'imbarco dei vaporini. Disse che mentre si trovava fermo presso il pontile mise nella tasca posteriore dei calzoni il portamonete e subito dopo non c'era più.

Accusava del borseggio due sconosciuti che stavano discorrendo con due vigili ed una guardia di P. S. I tre agenti interrogati dichiararono per molte ragioni che un tal caso era impossibile, ma il capitano Spacciadelli insisteva. I vigili invece più tardi potevano rintracciare per caso il portamonete, caduto in terra poco lontano e andato a finire in un sito nascosto.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

S'invitano tutti i pensionati dello Stato a voler intervenire all'adunanza che avrà luogo nel cortile della Scuola di S. Provolo (Fondamenta Osmarin), gentilmente concesso dal Municipio, alle ore 16, di domenica 11 corrente.

Furterello.

La signora Antonia Bellotto fu Carlo di anni 50, denunciò al Commissariato di Dorsoduro che dalla sua casa a San Pantalon, degli ignoti la derubarono di effetti di biancheria e di rami per una sessantina di lire.

Ubbriaco e ferito.

La scorsa notte alle ore 2, dalla guardia medica, colla barca della Croce Azzurra, venne trasportato all'Ospitale certo Scanna Alvise, facchino, abitante in calle della Crea a S. Giobbe 5506.

Era ubbriaco fradicio ed aveva 5 ferite da arma da taglio alla testa. Fu trovato a terra da due guardie di città.

Lo Scanna non seppe o non volle dire da chi ricevette in rissa quelle ferite; anzi iermattina dopo medicato volle tornare a casa sua.

Le disgrazie.

× Nicolis Luigi di Virgilio, d'anni 25, di Verona, abitante a S. Polo 471, manovale ferroviario, mentre scaricava delle mattonelle sul tender di una macchina, cadde dal ponte, producendosi delle forti contusioni alla spalla sinistra. — Trasportato all'Ospitale, venne ricoverato e dichiarato guaribile in 10 giorni.

La beneficenza

× Nell'anniversario della morte della signora Giovannina Levi Levi il cav. uff. Angelo dott. Levi e il cav. Ugo prof. Levi versarono lire 50 al Pro Schola, lire 50 al Pane Quotidiano, lire 50 alla Società contro l'Accattonaggio, lire 50 alla Casa Israelitica di Ricovero, lire 50 alla Croce Azzurra. — Per lo stesso scopo la signora Emma Levi lire 50 alla Croce Azzurra e la sig. Giuseppina Levi Ravenna lire 25 al Pane Quotidiano.

× **Il Comitato pro-figlio adottivo degli Arsenalotti** ci comunica il resoconto annuale dal 1.o settembre 1909 al 31 agosto 1910, dal quale risulta un attivo di lire 519,45, ottenuto mediante oblazioni e vendita di cartoline.

× Per onorare la memoria della compianta signora Francesca Omacini-Parcher, all'Opera Pia « Carlo Combi » pervennero le seguenti offerte: Ing. Angelo Sonda lire 5 — Elia Adorno lire 5 — Rag. Alberto Dorigo lire 5 — Leonida Leoni lire 5 — Mario Mutto L. 2 — Girolamo Semeria L. 2 — Carolina Granziol L. 1 — Adele Favre L. 1 — Amalia Pegorini L. 1.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 9 settembre:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barom. a O. in mm.	59.40	59.75	58.74
Termom. centigr. al N.	19.3	17.0	21.7
Umidità relativa	66	78	61
Direzione del vento	S.E.	N.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	2	10	10

Temperatura massima di ieri 22.0; minima di oggi 15.5 — Marea: 1.a alta 2.49; 2.a alta 15.11; 1.a bassa 9.0; 2.a bassa 21.33.

Teatri e Concerti

Goldoni

Un pubblico magnifico per lo *Shylock* superiormente interpretato da Ermete Novelli.

Questa sera una fra le più amene e riuscite commedie del repertorio brillante: *La famiglia Pont-Biquet*. Novelli sarà il sordo famoso!

E' domani che avremo *Papà Gennaro* del collega Jambo.

Malibran

Iersera la Compagnia di Maurizio Parigi, ha posto in scena la prima operetta nuova, *Giovanni II.*, del m.o Eysler. Pubblico affollato. Applausi nutriti a tutti gli esecutori, alle signore Angelelli e Dalmas, al Leoni, al Parigi ecc. Indovinato un coro del secondo atto che ebbe il maggiore successo. Buona la messa in scena e felici i figurini di Caramba. Questa sera *Giovanni II* si replica. — Presto ripresa di *Un sogno di Walzer*.

Teatro di Lido

Siamo alle due ottime recite per il teatro di Lido, questa sera e domani. Il programma si conserva ottimo ed attraente. Ottengono seralmente applausi l'Alessandrina De Berry, una *diseuse* finissima e seducente; i jougleurs, i ginnasti ecc.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 21 — La famiglia Pont-Biquet.
MALIBRAN — ore 21 — Giovanni II.
TEATRO LIDO, ore 21 — Spett. di varietà.
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 19.30 in poi.
LIDO — STABILIMENTO BAGNI e RESTAURANT — Ogni giorno concerto — Pattinaggio.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — skating Rink — Tè concerto.

CRONACA ROSA

Nozze Ferroni-Fradeletto

Oggi si uniscono in matrimonio il signor dott. Ferruccio M. Ferroni di Ancona colla signorina Regina Fradeletto, figlia dell'on. prof. Antonio. — Congratulazioni ed auguri.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 9

Con regio decreto 30 giugno scorso i seguenti ufficiali in posizione ausiliaria sono stati collocati a riposo, a decorrere dal 1 luglio, continuando a far parte della riserva navale: vice ammiragli: Martines, Bertone e Chambury, Sanfelice, Caffaro di Riardo e Candiani.

Contrammiragli: Crespi, Giustini, Praga, Milani, Carnevali, Persico, Borgstrom, Isola, Ruisecco Nicastro, Cassanello e Zattara.

Capitani di vascello: Coglia, Sorrentino Olivieri, Rossi, Ravelli, Priani, Delgiudice, Cuciniello, Spezia, Ruggero, Lopez, Coen, Depazzi, Lamberti-Bocconi.

Capitani di fregata: Ruminacci, Spezia, Lawley, Alamanno.

Capitano di corvetta: Incisa.

Con riferimento all'art. 2 del Foglio d'ordini 6 corrente al tenente di vascello Goy è concessa la licenza ordinaria dallo sbarco della r. n. « Pisa ». Il sig. Goy imbarcherà sul « Ferruccio » al termine della licenza.

Con regio decreto 31 corrente il capitano del Corpo RR. EE. Firrais è stato collocato in posizione ausiliario per età e inscritto nella riserva navale.

LIBRI

Ecco il tuo libro di Cucina. — Manuale di cucina e pasticceria ecc. con 280 disegni intercalati nel testo (Venezia - Prem. tip. Emiliana).

L'ottimo Manuale, che in seguito a diffusa espansione ebbe esaurita la prima edizione, ricompare ora sotto nuova veste mercè le cure della solerte autrice, la quale non risparmiando nè lavoro faticoso, nè noje assidue e scoraggianti si assunse la rude impresa di ridare alla stampa un'opera aumentata di circa 300 pagine, diligentemente selezionata e corretta allo scrupolo.

Non è a dire quanta indefessa attività e costanza abbia richiesto il nuovo lavoro, da cui specialmente, nel sentimento intimo della propria coscienza soddisfatta la autrice ricaverà la più adeguata soddisfazione. Perchè solo un fine spirito femminile saprà comprendere la mole faticosa dell'opera nella sua parte materiale e utilitaria. Le nature superficiali ed irriflessive vi troveranno soltanto la parte pratica più o meno apprezzata, a seconda dei gusti, della difficoltà culinaria e del conseguente prezzo di costo, non rivolgendo il pensiero al bene che il libro tacitamente diffonde e infiltra nell'animo della donna, che senza addarsene s'informa vogliosa colla curiosità dell'investigazione e colla fede della riuscita, alle fatiche materiali del vitto, il quale ben preparato ed opportunamente appropriato fa aleggiare sul desco domestico un sorriso di contento e di guadagnata soddisfazione. Da cui ecco derivarne una benefica espansione nella cerchia della famiglia radunata alla mensa comune, capace di cementarvi colla forza degli affetti reciproci, più intima l'unione.

Studiate il libro, giovani donne, e ne ricaverete l'amore all'attività devoluta all'altrui piacere, l'arte scientifica di usufruire in modo ammirabile le svariate quantità di prodotti, per noi elaborati dalla provvida natura e dalla conseguente industre operosità umana; indi, benemerite ai vostri familiari, di cui solleticate un gusto necessario al mantenimento della vita, diverrete un perno di unione e di riconoscente attrazione.

L'autrice ha il merito di tutto ciò; è dessa che sviluppa il vostro spirito di attiva azione rivolta al benessere della famiglia. E' una gloria nostra nazionale questa Eletta che largisce il suo imponente lavoro alle concittadine della sua terra trentina e della gran terra italiana, perchè l'edizione stampata a Venezia in purissima lingua scenderà la penisola fino all'estremo lembo e ne risalirà le balze fino alla cerchia dell'Alpi nevose, diffondendosi, diramandosi, insinuandosi ovunque in virtù del bene che irradia.

Augurio e desiderio ch'io esprimo insieme a questo Manuale, di cui ogni fanciulla divenendo sposa dovrebbe munirsi, per entrare nella nuova casa armata di una seduzione femminile non contemplata fra gli studi di piacere e d'abbellimento, la quale però senza ecclissarsi concorrerà a rialzarne il merito col valore della sua modesta e seria utilità.

Il manuale è in vendita nella libreria della Tipografia Emiliana, Calle Goldoni a S. Luca.

SPORT

Circa la possibilità della traversata delle Alpi in aeroplano

Roma, 9

La *Tribuna* pubblica una lettera del dottor Giulio Maurer direttore dell'istituto meteorologico federale, sulla possibilità o meno della traversata delle Alpi in aeroplano. Il dottor Maurer dice nella sua lettera che il passaggio del Sempione non può presentare pericoli locali o speciali dal punto di vista delle depressioni barometriche, poichè il Vallese è perfettamente chiuso e protetto da due catene di alte montagne. Per conseguenza non vi sono venti di grande intensità. Il prof. Maurer continua dicendo esser preferibile per tutti i motivi allontanarsi dal passaggio terrestre per quanto è possibile, cioè rimanere sempre a due o trecento metri al di sopra del suolo. Non si possono fare delle esperienze, perchè le ascensioni non saranno possibili se non coll'atmosfera chiara, col vento calmo, condizioni che appaiono chiaramente dal rapporto atmosferico della stazione meteorologica. Il dottor Maurer dice che nel soggiorno al Sempione fatto da lui, solo due giorni vi furono in cui per le condizioni di tempo sarebbe stato impossibile dal punto di vista delle condizioni atmosferiche compiere la traversata senza alcun pericolo. Egli ha fatto delle escursioni in varie parti ed ha verificato col suo anemometro che la valle di Ganger. Laqui e Svizschbergen non presentano notevoli correnti di aria da riuscir nocive ad una traversata. Solo la regione tra Isele e Domodossola va migliorata poichè queste contrade non sono più sotto la protezione delle Alpi Vallesi e sarà necessario fare delle osservazioni sulle correnti di aria alle diverse altezze al di sopra del suolo con sondaggi con palloni piloti.

Un'altra corrispondenza pure alla *Tribuna* da Briga rileva il luogo donde partiranno i partecipanti alla gara si trova all'uscita di Ried, località ottimamente scelta su un piano ondulato di circa 300 metri di lunghezza. Gli aviatori da qui si dovranno innalzare a circa duemila metri per superare il vicino dorso di Rosswaldee. Nessun aeroscalo è stato finora costruito, ma in tre giorni sarà pronto quanto occorre.

Si dice che Lesseps si sia ritirato avendo trovato troppo ristretto il campo di partenza. Fino ad oggi ad ogni modo le iscrizioni sono le seguenti: Lathan, Aubrun, Legagneur, Parisotti, Vienczierst, Tyk, Mossant, Chavez.

Per dare qualche spettacolo alla folla che assisterà a Briga alla partenza, il comitato ha assicurato il concorso di Dufaux che ha compiuto la traversata del lago di Ginevra. Intanto convengono a Briga molti forestieri di passaggio che vi si soffermano.

Un altro concorrente

Lucerna, 9

L'aviatore Taddeo parteciperà alla traversata delle Alpi, sull'aeroplano montato da Dufaux, per attraversare il lago di Ginevra.

Corriere Giudiziario

Insubordinazione con insulti

(*Tribunale Militare di Venezia*)

Quattri Angelo di Pietro, della classe 1889, soldato nel 15. reggimento artiglieria è chiamato a rispondere di insubordinazione con insulti verso superiore caporale per avere — secondo l'imputazione — in Modena, nel 16 giugno 1910, rivolto al caporale Alario Vladimiro una frase oltraggiosa e sconcia.

L'imputato nega di averla pronunciata.

La parte lesa conferma il suo rapporto.

I testimoni affermano di aver sentita la frase incriminata, ma soggiungono che il tono non era concitato: il soldato Quattri era stato comandato dal caporale di giornata di recarsi alla sala di punizione per ritirare la branda di un sottufficiale. Recatosi presso il corpo di guardia, si presentò al caporale Alario Vladimiro per ritirarla. Il caporale gli rispose di attendere: l'altro insistette, dicendo di non avere tempo da perdere; ad una nuova ingiunzione di attendere, pronunciò la frase ingiuriosa. Risultò ancora dal deposto dei testimoni che la frase sarebbe stata pronunciata non di fronte al caporale, ma mentre il Quattri stava allontanandosi dal corpo di guardia.

Il P. M. cav. Longobardo, propone la condanna ad un anno di reclusione militare.

Dopo la difesa dell'avv. Umberto Ferraboschi, il Tribunale dichiara assolto il soldato e ne ordina la immediata liberazione.

Un processo per oltraggio

(*Tribunale Penale di Treviso*)

Ci scrivono:

Stamane il nostro Tribunale, composto del presidente avv. Colle, dei giudici avv. Pasini e Neri; del P. M. avv. cav. Braida, ha pronunciato la sentenza in confronto di Giuseppe Fabiano, negoziante, imputato di oltraggio verso il capo gestione della P. V. alla nostra stazione sig. Martarelli Umberto a sensi dell'art. 194 del C. P.

Il processo ebbe origine da un alterco avvenuto nell'ufficio della P. V. tra il Fabiano e il Martarelli, perchè questi, essendosi rifiutato di rilasciargli una obbligatoria dichiarazione che un certo carro di vino era sotto scarico quegli pronunziò parole vivaci all'indirizzo del pubblico ufficiale.

Il processo, di per se, non avrebbe meritato l'interessamento che si manifestò nel pubblico inducendolo a gremire l'aula per tre lunghi giorni di udienza, se non fosse stato l'esponente di uno stato di sorda agitazione latente contro l'impiegato nel ceto commerciale, che si ritiene vittima da parte sua di uno zelo eccessivo e di un fiscalismo eccessivamente tassatore.

Sfilarono alle udienze oltre 40 testimoni, rappresentanti del commercio locale e il processo destò un interesse addirittura eccezionale.

Il Tribunale pronunziò sentenza di assoluzione, ritenendo che il pubblico ufficiale, commettendo un arbitrio col negare la chiestagli dichiarazione, fosse stato causa dell'oltraggio. La sentenza fu accolta da applausi.

Il Fabiano era difeso dall'on. Pagani Cesa; il Martarelli s'era costituito P. C. coll'avv. Boscolo.

LETTERE DAI LETTORI

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera che dice cose purtroppo vere!

« *Egregio Sig. Direttore.* — Non avendo nessuno dei requisiti per ottenere il biglietto d'invito a bordo dei piroscafi italiani *Memfi*, *Nilo*, *Serbia* ed *Istria* (perchè appunto non sono nè deputato, nè giornalista, nè autorità qualsiasi) e pure avendo anch'io il desiderio di assistere alla splendida Rivista Navale passata ieri da S. M. il Re nelle nostre acque, sono venuto nella determinazione di andarci col piroscafo *Baron Beck* del Lloyd Austriaco, come quello che presentava il mezzo *unico* e migliore per portarsi in alto mare. Difatti ci siamo allontanati, appresi dai giornali d'oggi, circa 28 miglia dalla nostra Venezia e se anche il mare fosse stato agitato non c'era pericolo di sorta.

Appena, dopo fatiche immense, (data la gran ressa che si imbarcava) salito a bordo, mi sono meravigliato di trovarci tanta gente e tutte persone rispettabilissime ed italianissime fra le quali qualche nostro ufficiale in uniforme che malgrado quanto veniva pubblicato nella « Gazzetta » di mercoledì u. s. *vollero assistere alle prime manovre navali nelle nostre acque da bordo di una nave austriaca.*

Ora io voglio chiedere a chi scrisse l'articolo di mercoledì, che cosa hanno fatto le Compagnie Italiane di Navigazione in questa occasione e quale altro mezzo di trasporto ci sarebbe stato per recarsi ad uno spettacolo tanto caro, bello ed imponente specie per un italiano. Forse i poco adatti vaporini della Navigazione Interna o della S. V. L. che del resto furono caricati come barili di sardine? Si è pensato solo e mandare dei biglietti d'invito e fortunato chi ha potuto averli, mentre alla maggioranza della cittadinanza che voleva assistere alla Rivista pagando il proprio biglietto nessuno ha pensato, eppure era da prevedersi un concorso simile che sarebbe stato doppio se ci fossero stati altri mezzi adatti per il trasporto. I veri italiani non vi hanno pensato mentre si criticava chi si fosse recato con un piroscafo austriaco.

Il *Baron Beck* aveva a bordo circa 1500 persone fra le quali pochi erano i forestieri e la rimanenza tutti italiani che al passaggio delle nostre belle navi applaudivano con entusiasmo mostrando di essere buoni italiani anche essendo a bordo di una nave austriaca. Non parlo poi di quelli che erano a bordo del *Metcovich* perchè credo che anche per quelli dovrei dire la stessa cosa.

Erano quindi più di 2000 persone che avrebbero dovuto, a rigor di termini, restare alle proprie case perchè in altro modo non avrebbero potuto recarsi in mare.

La prego signor Direttore se possibile pubblicare la presente per chiarire l'equivoco e scusandomi la libertà e la lungaggine mi creda di Lei dev.mo

Un gitante del « Baron Beck »

Venezia 9 Settembre 1910.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 51

PAUL DE GARROS

IL CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

Ma Valentino, che aveva cambiato l'itinerario all'ultimo momento.

— Preferisco passare di là — aveva detto ai compagni — anzichè fare il gran giro di Coudes e di Vic-le-Comte; bisogna risparmiare le forze e la benzina... Inoltre, arrivando per Saint-Babel, ci avviciniamo a Randanne senza esser visti di lontano e quasi senza essere uditi, poichè da questa parte la fitta foresta soffoca i suoni.

E lungo il viaggio, consultando di quando in quando l'orologio, ripeteva:

— Animo! tutto va bene... Arriveremo fra le undici e mezza e mezzanotte... Quelli che stanno alzati più tardi saranno già a letto da un'ora o due... Potremo così sorprenderli nel primo sonno e l'affare procederà liscio come un olio.

— E chi è il padrone di quel castello? — domandò Nadoul.

— Una vecchia signora di sessanta anni suonati e suo figlio, un giovane robusto, che deve essere presso ai quaranta... E' un tiratore famoso colui...

— Diamine! Bisognerà allora guardarsi bene dal servirgli di bersaglio.

— Credo di sapere che il barone De Montescuort è assente... D'altronde era questa la occasione che aspettavamo per poter far l'affare con minore pericolo.

— Ma ci saranno molti domestici in una casa come quella...

— Pochissimi, invece — spiegò Valentino. — Questi Montescuort, che sono ricchi a milioni, non tengono che cinque o sei domestici: un cuoco, una cameriera, un cameriere, un cocchiere ed un giardiniere, tutti sparpagliati ai quattro angoli del castello, senza nessuna comunicazione fra loro e... e, poi, io conosco il fabbricato in tutti i particolari... Appena saremo sul posto, io non avrò che a dare un giro di chiave qui, tirare un catenaccio là per impedire a quella gente che si riunisca. D'altronde è probabilissimo che nessuno di essi si sveglierà... Non avremo da perdere il nostro tempo a raccogliere ninnoli, pendole, quadri, robe troppo pesanti da trasportare, che fanno anche troppo rumore... E' più pratico andare difilato al ripostiglio, dove dormono i gioielli e i titoli di rendita... Conosco quel nascondiglio e non ho bisogno di girare e rovistare per le stanze per trovarlo.

— E noi vi terremo dietro — fecero in coro Nadoul e Charlot.

— No, no... Io vi assegnerò due posti d'osservazione, dove sorveglierete i dintorni, cioè i corridoi, pei quali possono sopravvenire i domestici... Pel resto, posso far da me solo.

— Sia pure.

— Non avete a lamentarvene — proseguì Valentino. — Sono io, che correrò il maggior pericolo e voi avrete la vostra parte, come se aveste incontrato gli stessi rischi.

— Che generosità! — mormorò Charlot con tono ironico, che denotava come egli non avesse poi una soverchia fiducia nel disinteresse di Laruelle.

— Sta attento alla macchina! — gridò costui — che non ci rovesci in un fosso.

Seguì un profondo silenzio che durò alcuni minuti.

— Ci avviciniamo — riprese ad un tratto Valentino. — Siamo nei boschi di Randanne... Quando saremo alla cima di questa costa, scenderemo.

— Quale costa? — chiese Charlot — Voi la vedete perchè sapete dov'è.... Ma io non vedo nulla.

— Tira avanti, tira avanti... Ti fermerai quando te lo dirò.

E centocinquanta metri più innanzi ripigliò:

— Piano, Charlot, piano adesso... Gira a sinistra e ferma... Ora spegneremo i fari e lascieremo la vettura qui... Starà benissimo e si custodirà da sè in questa radura dove nessuno può vederla dalla strada... A quest'ora, d'altronde, è difficile che passi gente... Avete gli strumenti, la rivoltella, gli zolfanelli, le lanterne?

— Sì, sì — risposero i due sozi. — Abbiamo tutto.

— Adesso seguitemi e silenzio!... Abbiamo ancora tre o quattrocento metri da fare prima di giungere al castello... ma bisogna che nessuno ci senta avvicinare... Voi sapete che la voce risuona lontano di notte...

Laruelle, dopo aver brancolato un istante, si orientò e si cacciò risolutamente in una stretta viottola, che serpeggiava dentro la boscaglia.

Gli veniva dietro Charlot, seguito da Nadoul.

Fatti dieci minuti di cammino si trovarono in faccia ad una muraglia di tre o quattro metri di altezza e la costeggiarono sinchè giunsero innanzi ad una porticina.

Questa, ordinariamente, era chiusa con una forte serratura e due grossi catenacci all'interno.

Ma quella sera i catenacci erano tirati e la chiave era in tasca di Valentino.

Il furfante la introdusse senza esitanza nella toppa e, poichè era ben unta, girò senza stridere, come senza cigolio l'uscio sui cardini.

— Qui — sussurrò Laruelle — siamo nella corte, ove una volta si teneva il pollame, ora vuota... Siamo in casa, poichè l'altra porta laggiù non è mai chiusa... Ora andiamo avanti, ma bisogna raddoppiare la prudenza.

Apersero un'altra porta, chiusa soltanto col saliscendi, attraversarono una stanza vuota, in altri tempi pollaio, e, varcata una terza porta, non chiusa meglio della seconda, infilarono un lungo corridoio a volta e sboccarono nel cortile interno... vasto quadrilatero limitato da una parte dalle alte muraglie coronate da merli e dall'altra parte dal fabbricato, occupato dai padroni.

Valentino si volse ai compagni e sussurrò loro:

— Per non impaurirvi, non v'ho detto che c'era un cane o piuttosto che poteva esserci un cane, poichè Radamante talora dorme qui, talora presso il giardiniere. Questo cane mi conosce, ma non sono sicuro che mi ravvisi con questo buio; però, siccome sono io che ho più probabilità di ammansarlo, vado avanti... D'altronde tu, Charlot, resterai qui... E' il tuo posto... Questo corridoio è il solo passaggio pel quale può venire il giardiniere.

— E il suo cane anche...

— Hai paura?... Se, per caso, essi si presentassero a questa porta, impedirai loro di passare, nient'altro... Non hai la rivoltella per far complimenti, perbacco!

— Ho capito, ho capito!...

— Voi, Nadoul — continuò Laruelle, sempre a voce sommessa — aspetterete ch'io abbia traversato il cortile e, se vedete che io non abbia nessuna difficoltà con Radamante, mi raggiungerete a piedi della torre.... Ma oramai, se fosse stato qui, Radamante si sarebbe fatto sentire con qualche grugnito... Non abbiamo, dunque, nulla a temere da esso...

(Continua)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Società Mercato del Pesce

CHIOGGIA — Ci scrivono, 9

Domenica 11 corr. alle ore 16 nella sala municipale avrà luogo l'inaugurazione del nuovo vessillo della Società Mercato del Pesce, costituitasi il primo gennaio dell'anno corrente.

Interverranno alla cerimonia le Società locali di Mutuo Soccorso e la consorella di Venezia.

Saranno padrini il Sindaco cav. uff. dottor Angelo Poli e il sig. Beppino Penzo.

Dopo la cerimonia, avrà luogo una passeggiata lungo il Corso Vittorio Emanuele, quindi concerto della Banda «Giuseppe Verdi» nel recinto della Pescheria.

Alla sera, al Restaurant «Gobbo» banchetto dei soci e degli invitati.

Servizio telefonico

Da qualche tempo la nuova linea diretta telefonica Chioggia-Venezia funziona come peggio non potrebbe funzionare. Da prima è successo un guasto, che si pensò di riparare solo dopo un mese che si era verificato costringendo il pubblico a servirsi dell'altra linea con enorme perdita di tempo.

Ora il guasto è riparato, ma le comunicazioni avvengono come il diavolo vuole. Si chiama un panettiere di San Marco e risponde un cameriere di Cannaregio. Conversate con un salumaio e v'interrompe la parlantina di un avvocato. Quanto deve durare ancora questa diavoleria? cioè quando si pensa di toglierví guasti, contatti ecc.?

E poichè siamo in in argomento, allarghiamo il tema delle lagnanze del pubblico e domandiamo alla Direzione delle poste e telegrafi quando si decide a ridurre a condizioni sufficientemente decorose i locali dell'Ufficio Telegrafico. Questa noncuranza ostentata è irritante; ma noi non tralasceremo d'insistere finchè non sarà data soddisfazione alle esigenze legittime del pubblico.

A proposito di una bruttura

STRA' — Ci scrivono 9:

In seguito a quanto scrissero i giornali a proposito della casa cantoniera che il genio civile aveva cominciato a costruire nei pressi della Villa Nazionale di Strà, e più che tutto per la efficace opera del sig. Smania Sindaco di Fiesso e del chiarissimo prof. Empedocle Ximenes Conservatore della Villa stessa, il Genio Civile, sospendeva i lavori, scegliendo altra località dove la modesta costruzione non possa deturpare l'estetica.

Benissimo!

Consiglio Comunale

PELLESTRINA — Ci scrivono 9

Alle nove e mezza di stamattina, quindici consiglieri comunali si radunarono nella sala municipale convocati in seduta straordinaria. Presiedeva l'assessore anziano Zennaro Vincenzo, essendo la nomina del sindaco contrastata per incompatibilità.

Vi era da trattare l'argomento importantissimo della approvazione del verbale della seduta precedente sul quale erano state avanzate proteste per gravi inesattezze. Le rettifiche fatte dai consiglieri della minoranza signori Sebastiano Vianello, Napoleone Scarpa e Tullio Marella, portano via tutta la mattinata. — Viene anche fatta una protesta circa la legalità della seduta.

Alla fine il consigliere Scarpa Napoleone esprime il proprio biasimo perchè durante la permanenza del nostro amato Sovrano nella rada degli Alberoni, (da S. Pietro in Volta distante poco più di due chilometri) mai venne alzata la bandiera nazionale nello stendardo del paese. Lo stesso consigliere fa notare che tanto più biasimevole è il fatto in quanto che fra i consiglieri e i membri della Giunta si trovano ben cinque impiegati governativi.

Il consigliere Marella quindi invia un voto di solidarietà e di commiserazione alle popolazioni colpite dal colera. — A mezzogiorno i consiglieri della maggioranza abbandonano l'aula dichiarando che hanno interessi da curare e non possono perdere il loro tempo. — Il consigliere Sebastiano Vianello soggiunge che le adunanze devono essere tenute di giorno festivo. E così finisce la seduta senza che il presidente abbia saputo o voluto rispondere alla minoranza sul punto cui si trovano le pratiche per la decadenza o convalidazione del Sindaco.

L'ordine fu perfetto. Viene in generale censurato il contegno dei preposti all'amministrazione che avevano fatto intervenire senza bisogno un grande apparato di forza, tanto da far credere che il municipio fosse trasformato in un corpo di guardia.

MIRANO — Ci scrivono, 9

La festa in onore dell'arciprete. — Ieri, come avevamo annunciato, ebbe luogo la festa in occasione del 25.o anniversario di sacerdozio del reverendissimo arciprete don Luigi Semenzin vicario foraneo. Premettiamo che tutto riuscì splendidamente, che neppure il minimo incidente turbò la solennità della festa e che mai tanta folla accorse a Mirano. Alle ore 10 fu cantata la messa solenne e mons. Beccegato fece un discorso d'occasione.

Alle 11.30 le Autorità locali ed il Comitato per le feste si recarono a far visita al festeggiato e colà ammirarono i numerosi e ricchi doni che nella sala del piano terra si trovavano esposti.

Alle ore 15 il vasto cortile della Casa Canonica era già affollato da migliaia di persone intervenute per l'Assemblea delle Associazioni cattoliche.

Abbiamo notato: la Cassa Rurale, la Confraternita del SS. Sacramento, il Circolo Giovanile: tutte con il loro vessillo, di Mirano — La Società Operaia, la Cassa Rurale, ed il Circolo Giovani con bandiere di Salzano — La Società Operaia ed il Circolo Giovani, con bandiere di Zianigo — La Cassa Rurale con bandiera di Spinea — I Circoli Giovanili con bandiere di Dolo, Mira, Noale, Briana, Borbiago, Oriago, Caltana, Campocroce, Scaltenigo e Vetrego.

Parlarono applauditissimi suscitando entusiasmo: il sacerdote Agnoletto, il professor Giordani, Corazzin, Michieletto e mons. Beccegato.

Alle 18 in sala Pio X ebbe luogo il banchetto. La sala e le tavole erano preparate con buon gusto, il pranzo di un centinaio di coperti, fu servito inappuntabilmente dalla Trattoria Erico. — Siedevano a tavola parecchi assessori e consiglieri comunali e le presidenze delle varie Opere Pie e delle locali Associazioni Cattoliche. Brindarono il N. H. conte Lorenzo Giustiniani Recanati, il cav. uff. Antonio Sorgato che parlò anche a nome dell'illustre nostro sindaco comm. Errera, assente per il lutto che lo ha recentemente colpito, il sac. Alberigo Agnoletto, che scusò l'assenza del Gr. Cordone conte Filippo Grimani, il prof. Giordani ed il signor Michieletto.

Ogni brindisi fu salutato alla fine da una salva di applausi.

Alle ore 20, nella piazza Vittorio Emanuele II, la nostra brava banda diretta dal maestro G. Selvadego svolse egregiamente il suo programma ed il conosciutissimo Bottacin di Salzano entusiasmò coi suoi fuochi di artificio l'immensa, la straordinaria folla. E così ebbe termine la festa all'Arciprete, il quale per la sua bontà, seppe sempre godere la stima dei suoi parocchiani.

Da parte sua il rev.mo Arciprete fece ieri distribuire carne e pane ai poveri.

S. MARIA DI SALA — Ci scriv. 9:

Lotteria di beneficenza. — Nella Lotteria di beneficenza, che tanta gente richiamò alla sagra tradizionale della Madonna, furono estratti i numeri seguenti: I. Estratto, 627: maiale di un quintale; 2. id., 972: una bicicletta; 3. id. 1830: macchina da cucire; 4. id., 516: fucile a retrocarica; 5. id., 1041: dieci polli; 6. id., 607: cinque anitre; 7. id., 515: 15 bottiglie di vino spumante.

DOLO — Ci scrivono, 9

Fallimento Zabeo. — Ha avuto luogo ieri alle ore 10, in una sala del vostro Tribunale, la prima adunanza dei creditori del fallimento della Ditta Egisto Zabeo di Mestre presieduta dal giudice delegato avv. Vianello.

Dopo una sommaria relazione fatta dal curatore provvisorio del fallimento rag. Romeo Cavazzana, di cui i preposti presero atto approvando quanto finora fu fatto, l'assemblea espresse ad unanimità il suo voto favorevole per la conferma del curatore ed elesse a membri della delegazione di sorveglianza del fallimento i signori avv. Giovanni Mioni per la Banca di Dolo, prof. Carlo Combi di Martellago, Giovanni Mian della Ditta Gay e Mian di Padova, cav. rag. Antonio Sorgato di Mirano per l'Asilo Mariutto, Carlo Brusegan di Dolo. La delegazione di sorveglianza riunitasi subito dopo l'adunanza, nominava a suo presidente il prof. Carlo Combi.

Il curatore rag. Romeo Cavazzana è stato autorizzato a continuare l'esercizio provvisorio, limitatamente, per ora, alle commissioni in corso.

MESTRE — Ci scrivono, 9:

L'arrivo della Spes — Stasera accolta da molti amici arrivò la squadra ginnastica «Spes» reduce dal concorso della Federazione di S. C. I. di Padova, dove alla gara ginnasti meritò il 1.o premio della seconda categoria.

Alla sede sociale i ginnasti furono dalla Presidenza e dai compagni assai festeggiati.

Ai bravi giovanotti e al loro egregio maestro Gino Bonaldi, le nostre congratulazioni.

BELLUNO

Il Convegno per la stazione

Un accordo fra Deputazione e Sindaco

BELLUNO — Ci scrivono, 9

Stamane, alla Deputazione Provinciale, ha avuto luogo l'annunciata adunanza per trattare sulla stazione ferroviaria in relazione alla continuazione della ferrovia verso il Cadore.

Intervennero gli onorevoli Magni, Fusinato. L'on. Loero scusò con un telegramma la propria assenza, dicendo di essergli capitato un impedimento all'ultima ora. Oltre ai membri della Deputazione, erano presenti il Sindaco di Belluno e il cav. Vittorio Vedana, presidente della Camera di Commercio ed il Prefetto.

Vi fu lunga, movimentata calorosa discussione, alla quale partecipò prima il Sindaco, il quale sostenne la sua tesi, cioè disse di ritenere dannoso l'ampliamento della stazione invece che effettuarne il trasporto. Parlò poi il cav. Nobis, che spiegò i motivi dell'intervento della Deputazione nella faccenda, e disse su quali fondamenti essa si basi per ritenere opportuno l'ampliamento, anzi che il trasporto. I deputati intervenuti, dissero d'esser disposti ad appoggiare pienamente i desiderata delle rappresentanze convenute oggi in Deputazione, purchè esse concretino un piano concorde. E ha parlato poi il cav. Vedana, presidente della Camera di Commercio.

Dopo viva discussione si concretò e si venne alla votazione del seguente ordine del giorno:

«La Deputazione Provinciale, il Sindaco di Belluno, il Presidente della Camera di Commercio, con l'intervento degli onorevoli Magni e Fusinato e dell'illustrissimo sig. Prefetto della Provincia, comm. Poggi, hanno unanimi deliberato il seguente ordine del giorno: «La Deputazione provinciale, riconosciuto che ormai lo spostamento della stazione attua'e è richiesto dalle esigenze del tracciato che forma oggetto della concessione della Belluno-Cadore, e tenuto conto nello stesso tempo che tale spostamento è vivamente desiderato e propugnato dalla città di Belluno.

«Nella convinzione che lo spostamento del fabbricato viaggiatori della nuova stazione, come progettato dalla Direzione Generale delle Ferrovie, a circa ottocento metri dall'asse della stazione attuale, sia un danno e un disagio troppo gravi.

«Esprimono il voto che la Direzione Generale delle Ferrovie, riprendendo in esame la questione della stazione ferroviaria di Belluno, che è ben distinta e non rappresenta difficoltà rispetto alla attuazione della Belluno-Cadore, voglia compilare un nuovo progetto del piano della stazione stessa così da ottenere il minimo spostamento della sede attuale».

L'inaugurazione della caserma per i Cacciatori tirolesi

Nel paese di Miss, posto nel Trentino, a pochi passi dal Comune di Gosaldo (Belluno), vennero ieri fatti dei festeggiamenti per la inaugurazione di una nuova caserma nella quale verranno collocati i Cacciatori tirolesi. Nello stesso tempo si è inaugurato anche un grandioso acquedotto che serve a fornire acqua a Miss e frazioni contermini.

Alla festa, che ha avuto carattere militare, è intervenuto anche il comandante del corpo d'armata d'Innsbruck, l'arciduca Eugenio, nonchè parecchi ufficiali di quella città ed il comandante la Capitaneria di Trento. A Miss ieri venne concentrata parecchia truppa.

I festeggiamenti durarono tutto il dì fra suoni di musiche. Il paese era adorno di archi trionfali ed imbandierato.

Cacciatore abusivo. — I carabinieri hanno sorpreso mentre cacciava senza licenza il sedicenne Bortot Giovanni di Luigi dla Pagagnoi (Castion). Gli sequestrarono l'arma e lo denunziarono.

Figlio inumano. — E' stato denunziato certo Giuseppe Adami di Forno di Canale. Costui, armatosi di coltello, tentava ferire i vecchi genitori coi quali aveva litigato per ragioni di poco conto. Non riuscì ad effettuare il triste divisamento perchè persone accorse lo disarmarono. Il Giuseppe Adami si è dato alla latitanza.

Malato che si uccide

Da parecchio tempo, certo Gio. Maria Valt, da Sappada del Cadore, era affetto da grave malatia. Ricorse a parecchi medici, ma le cure non riuscirono a liberarlo dal male.

Il Valt comprese di essere affetto da malattia incurabile, e perciò decise di finirla con la vita. Infatti l'altra mattina, destatosi per tempo, salì sul tetto della propria casa e da questo si gettò nella via sottostante dall'altezza di 16 metri circa, rimanendo cadavere all'istante.

Ancora gli zingari

Non si tratta di messinesi, come volevano far credere i componenti la carovana fermata dai carabinieri presso Perarolo, ma precisamente di zingari provenienti dalla Rumania.

Essi volevano farsi credere provenienti da Messina per non essere espulsi dal regno, come è prescritto si debba fare di quelli che non sono sudditi italiani.

Gli uomini si trovano sempre nelle carceri di Pieve di Cadore, mentre donne e bimbi hanno formato un attendamento a due chilometri da quel paese. Si attendono ora ordini dal Ministero circa quanto si deve fare della compagnia zingaresca.

Essa è capitata in Cadore dal Friuli, seguendo la via della Mauria.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 9

Ieri sera la contessa Rosa di San Marco tenne l'annunciata conferenza sul tema: «Fanciullezza infelice». E' stata presentata dalla signorina Mary Palatini.

Intervennero circa una settantina di persone che ascoltarono con piacere la parola insinuante, schietta e talvolta carezzevole dell'illustre conferenziera, la quale fin dall'esordio si guadagnò gli animi in ispecie accennando alla sua ammirazione per la bellezza del Cadore e per le più fulgide glorie cadorine.

Fu applaudita calorosamente più volte, specialmente verso la fine.

UDINE

GLI AVVISI MORTUARI per la Gazzetta, nonchè per il Paese, e ogni altro giornale d'Italia, si accettano presso la nostra Agenzia, in Via Prefettura.

Un uomo sfracellato da un carro

UDINE — Ci scrivono 9:

Stamane alle ore tre, il contadino Nardini Angelo si recava ad accompagnare, per la trebbiatura, un carro di frumento da Villacaccia a Nespoledo, presso Udine. Causa un sobbalzo, il palo (iubal) che teneva stretti i fasci del gambi di frumento, si divincolò dalla fune, andando a battere sulla schiena delle armente che trainavano il carro. Queste spaventate si diedero alla fuga. Il Nardini, per trattenerle, corse alle loro teste, ma venne atterrato e andò a finire sotto il pesante veicolo, due ruote del quale gli passarono sul corpo sfracellandoglielo!

Non è possibile descrivere lo strazio della moglie e della figlia che seguivano il carro e alle quali toccò per prime raccogliere gli informi resti del loro caro.

L'orribile disgrazia ha dolorosamente impressionato quei paesi.

Pel tram elettrico Udine-Tricesimo

Nella riunione odierna dei rappresentanti dei Comuni aventi interesse alla costruzione di una linea tramviaria elettrica fra Udine e Ticesimo, fu votato un ordine del giorno relativamente alla misura della spesa incombente ai Comuni ed alla Provincia, sia che si adotti la linea per Feletto, sia quella per Feletto e Cavalicco, comprese a *forfait* le espropriazioni.

Si dette incarico al sindaco di Udine, presidente del Comitato, di invitare i Comuni di Feletto e Reana (mancando i rappresentanti dei medesimi alla riunione) ad esprimere per iscritto il loro avviso entro il 20 corrente. E si rimandò ad una prossima adunanza la definitiva decisione nei riguardi del tracciato e del contributo finanziario che dovrà assoggettarsi alle deliberazioni dei singoli Consigli comunali

TREVISO

Un fanciullo che annega nel Sile

TREVISO - Ci scrivono, 9

Una gravissima disgrazia avvenne ier sera sul Sile, là dove il fiume passa vicino al Comune di Canizzano.

Tre fanciulli erano saliti su una fragile barchetta e s'erano avventurati sulla corrente coll'intenzione di divertirsi. I tre fanciulli erano i fratellini De Zorzi: Giuseppe, tredicenne, Maria di 10 e Vittorio di 8 anni.

Il piccolo Giuseppe pilotava la barca con un palo, col quale, puntandosi contro il fondo, prendeva la spinta per vincere la corrente. Ma il palo si conficcò troppo profondamente nel limo del fiume: il fanciullo volle trarnelo a forza, e perdette l'eliquilibrio, cadendo nell'acqua, profonda circa tre metri.

La corrente, in quel punto, era abbastanza rapida e portò subito lontano la giovane creatura, impotente a resistere.

I due fanciulli rimasti sulla barca tentarono ogni sforzo per salvare il fratellino e lanciando alte grida cercarono di chiamar gente. Ma quando accorsero i contadini Vendramin Vittorio e Luigi Todalto e il cursore Casarin Mario, il povero piccino era già scomparso sotto l'acqua e non fu possibile che ripescarne il cadavere dopo lunghe ricerche.

Si recarono sul luogo i carabinieri per gli accertamenti di legge.

Una fuga che lascia degli strascici

Devo inviarvi la notizia circondandola di tutte le cautele della più ampia riserva.

Si parla in città — ed è di dominio pubblico — della fuga del capo di una impresa, che lascia dietro a sè strascici di conseguenze e imbarazzi.

Non credo opportuno ancora di fare nomi e di precisare circostanze, perchè, quantunque tutti ne parlino, potrebbe ancora trattarsi di un equivoco e un improvviso, per quanto improbabile, ritorno, potrebbe dare diverso carattere alla commentata assenza.

Emilio Zago al "Sociale,,

La serata in onore del comm. Zago richiamò questa sera al Sociale un pubblico scelto e numeroso.

Si rappresentò *L'Avaro*, commedia in un atto di Carlo Goldoni. Chiusero la bella serata *L'avvocato difensor* di Morais e la esilarante farsa *In Pretura* di Ottolenghi.

L'illustre artista venne fatto segno a cordiali manifestazioni di simpatia e fu molto applaudito.

Per domani, sabato, si annuncia: *Zorno de paga*, commedia in tre atti, di Mario Pascolato.

Il grande convegno ciclo-motociclistico

CONEGLIANO — Ci scrivono, 9

Come già annunciammo in una nostra precedente corrispondenza, domani domenica avremo, per cura della Società Pro Conegliano, il Grande Convegno Ciclo motociclistico internazionale con concorso di fanfare ciclistiche.

I numerosi premi offerti dai Ministri, dalla Deputazione Provinciale di Treviso, dal Municipio di Conegliano e da molti altri Enti pubblici della città, nonchè da cospicue personalità, fanno sperare in una completa riuscita della festa.

Alle numerose categorie di premi elencate nel programma, venne pure aggiunto un «Premio Eccellenza» consistente in una Grande Coppa Artistica di argento, dono della città di Conegliano, che verrà assegnata alla Società più numerosa composta di almeno 40 iscritti regolarmente — presenti alla sfilata — con completa uniforme e con fanfara.

Vi sono inoltre dei premi speciali per le squadre ciclistiche d'oltre confine come pure per i plotoni dei ciclisti tiratori inscritti a Società di Tiro a Segno Nazionale. Ciò che però desta maggior interesse è il Concorso internazionale di fanfare ciclistiche per il quale vi sono degli importanti premi in denaro con medaglie e diplomi.

Infine per accrescere maggiormente l'attrattiva della simpatica festa, venne pure bandito un Concorso fotografico libero a tutti i fotografi dilettanti e professionisti.

A questo interessante concorso prenderanno parte molti provetti professionisti e numerosi dilettanti che gareggeranno nella scelta dei soggetti e delle caratteristiche più salienti della intera giornata di festeggiamenti.

Anche a questo Concorso vennero assegnati premi in medaglie d'oro e d'argento con diplomi.

A completare la festa, dopo la sfilata e la premiazione delle squadre verranno dati dei concerti ed alla sera vi sarà una straordinaria illuminazione del Viale della Stazione ed una gara pirotecnica.

Della perfetta organizzazione va data lode alla novella Società Pro-Conegliano che vedrà certo coronato il suo lungo lavoro con un numeroso concorso di squadre ciclistiche e motociclistiche delle città e dei paesi contermini come lo fanno sperare le molteplici adesioni inviate alla stessa.

Stagione d'opera. — Il 24 corr. andrà in scena a questo Sociale dell'Accademia l'opera «Otello» di Verdi. L'elenco del personale artistico reca i nomi delle signore Del Pinto Bice, Della Bruna Giulietta e dei signori Frosini Ottavio, Parvis Taurino, Barotti Francesco, Caminada Giuseppe, Di Giulio Salvatore, Fantino Tomaso. L'orchestra sarà diretta dal maestro Abbate Gennaro.

PADOVA

Congresso ginnastico cattolico
I premiati

PADOVA — Ci scrivono, 9

Ecco l'elenco ufficiale dei premiati al saggio che si svolto nell'interno del Giardino Pacchierotti:

Coppa Pio X: I. Iuventus Torino; II. classificata Excelsior Torino.

Vi concorsero quindici squadre di ginnasti.

Coppa Padova: I. Valdocco Torino; II. classificata Gianicolense Roma.

Vi concorsero le squadre allievi.

Gara di Tiro alla fune: I. Concordia Schio; II. Scaligera Verona.

Palla vibrata: I. Fortior Venezia; II Scaligera Verona.

Gara Ginnasti — Corona d'alloro in ordine di merito: Iuventus, Milano; Virtus in Fide, Legnaro; S. Filippo Neri, Albenga; Pii e forti, Milano; Fulgor, Venezia; Viribus Unitis, Saronno; Fortior, Venezia; Costantes, Cernusco sul Naviglio; Fulgor, Spezia; In robore virtus, Bergamo; Audax, Russi; San Giacomo, Genova; Excelsior, Torino; Morosini, Venezia; Fert, Faenza.

Corona di Quercia — In ordine di merito: Fortitudo, Firenze; Scaligera, Verona; Spes, Mestre; Letizia, Venezia; Vigor, Vercelli; Voluntas, Novara; Constantia, Como; San Martino, Torino; Fides et robur, Bassano.

Gara allievi — Corona d'alloro — In ordine di merito: Don Bosco, Savona; Esquilia, Roma; Scaligera, Verona, Flores, Roma; Stella Fulgens, Roma; Euganea, Este; Valdocco, Torino; Vita, Grenarolo, Gianicolense, Roma.

Corona di quercia — In ordine di merito: Excelsior, Roma; Spes, Roma; Cintianum, Genzano; Iacobini, Roma; Vis, Roma; Fulgor, Roma; Ardor, Padova; Fert, Faenza.

In onore degli ospiti ebbero poi luogo ieri sera due riuscitissime serate all'*Antontanum* e al *Patronato del Santo*.

Il cav. Cesarano diede in onore del comm. Baumann, direttore delle gare, un saggio eseguito dai suoi allievi ed offrì ai ginnasti professionisti presenti in Padova un rinfresco.

Il banchetto

Stasera all'Hotel Savoia, seguì il banchetto offerto dalla Federazione delle Società ginnastiche cattoliche.

I commensali erano numerosissimi; fra essi regnò la più schietta cordialità.

Alle frutta brindarono l'ing. Brillo, il conte Di Carpegna presidente dei Fasci, mons. Rampazzo, a nome del Vescovo, il comm. Baumann, presidente delle giurie, il maestro Ravano, e da ultimo il prof. Cecconelli.

Dopo il congresso dei segretari

Al telegramma inviato ieri dal congresso dei segretari e impiegati P. O., al Prefetto comm. Ceccato, è pervenuta al cav. avv. Aguzzon, presidente del congresso la seguente risposta:

«Cav. Aguzzon, Presidente congresso impiegati Comuni Opere Pie: Ringraziando assicuro mio costante interessamento per migliorare condizioni morali economiche benemerita classe. — Prefetto: *Ceccato*».

Commissione Provinciale di Beneficenza

Sotto la presidenza del Prefetto si è riunita la Commissione provinciale di beneficenza. Furono trattati i seguenti argomenti:

Padova — Spedale Civile — Permuta terreni col Comune di Padova: Approva. — Schema contratto pel mantenimento delle R. Cliniche: Approva. — Rinnovazione contratto relativo alla Clinica di chirurgia dimostrativa: Approva. — Affranco mutuo attivo Tosato Adolfo: Approva. — Assenso per vendita casa in via Boccalerie: Approva. — Proroga contratto fornitura apparati elettrici colla ditta Cavignato: Approva.

Id. — Monte di Pietà. — Modificazione allo statuto organico: Approva.

Id. — Congregazione di Carità. — Offerte libere: Prende atto

Id — Istituto Esposti — Forniture per l'anno 1911: Approva in parte.

Id. — Casa di Ricovero — Adattamen-

(Continua in V. pag.)

to locali ad uso del medico assistente : Non approva.

Id. — Orfanotrofio di S. M. delle Grazie — Variazioni nell'Inventario: Approva.

Id. — Orfanotrofio V. E. II. — Variazioni nell'Inventario ; Approva.

Este — Monte di Pietà — Statuto organico : Dà parere favorevole.

Ponte di Brenta — Fondazione V. S. Breda — Ricostruzione di casa in Camazzolo : Approva — Acquisto avena per azienda cavalli : Approva.

Montagnana — Asilo Prosdocimi — Riscossione del compenso di espropriazione per lavori all'Adige : Approva.

Id. — Casa Ricovero — Denuncia di oblazioni : Prende atto.

Id. — Congregazione di Carità — Denuncia di oblazioni : Prende atto.

Villanova — Congregazione di Carità — Assegno annuo al segretario comunale quale segretario della Congregazione : Approva.

Piove — Congregazione di Carità — Gratificazione allo scrittore dell'Ospedale : Approva.

Este — Casa di Ricovero — Approvazione del regolamento : Rinvia.

Vò — Congregazione di Carità — Aumento stipendio al segretario e gratificazione allo stesso : Non approva.

Montagnana — Casa Ricovero — Affranco di mutuo a carico Guarise : Approva.

Id. — Congregazione di Carità — Elargizione di lire 750 da parte del Comitato di beneficenza per cure climatiche: Prende atto.

Id. — Id. Denuncia di oblazioni e assegnazione delle stesse alle voci passive del bilancio : Prende atto.

Id. — Casa Ricovero — Prelevamenti dalla riserva : Approva.

Incidente ciclistico

Un grave incidente ciclistico è avvenuto lungo la strada di Abano. Il meccanico Cassaro Giuseppe di anni 17, da Saccolongo, correndo in bicicletta, andò a sbattere con violenza contro un paracarro. Fu trasportato all'ospitale: presentava numerose contusioni.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 9

Case operaie. — Si sono incominciati i lavori per la costruzione di alcune case operaie. Da tutti viene discusso il luogo dove sorgeranno. Ed infatti, a dir il vero, non potrebbe essere più disadatto. Possibile che il Comitato, dopo tanti studi, non abbia potuto trovare un luogo migliore?

VERONA

Uno sconosciuto che si getta in canale

VERONA — Ci scrivono, 9

Alle 7.30 di stamane, i carriolanti addetti ai lavori di P. Nuova, osservavano dal rialzo di terreno a destra della strada provinciale, che dalla riva presso lo Chalet Jolanda, veniva gettato nel Canale un cappello. Corsero a quella volta, e videro dibattersi nell'acqua un individuo, poco lungi dal quale galleggiava una giacca. Pochi istanti dopo quell'individuo scomparve sott'acqua dopo avere invano tentato colle mani di aggrapparsi alla riva.

I carriolanti informarono subito il vigile Tonoli che era di servizio alla stazione. Il vigile corse lungo il canale entrando nel molino Consolaro. Giunto all'edificio dell'energia elettrica comunale si munì di pali con ramponi e tornò indietro insieme al falegname Grumolato Valentino, abitante in Vicolo Pero N. 13, dipendente della ditta Zadra, che lavorava alla energia elettrica. Anche il Grumolato era munito di un palo con rampone. Entrambi scandagliarono il canale per poter pescare il suicida, ma riuscirono solo a pescare la giacca ed il cappello che si erano impigliati in una griglia della Cartoneria Franchini. La giacca è nera, sdruscita. Nelle tasche furono trovati un fazzoletto bianco colle cifre O L, mezzo toscano ed un pezzetto di lapis. Il cappello è floscio, anch'esso sdruscito

I carriolanti interrogati ritengono che lo sconosciuto, dimostrante una cinquantina d'anni, abbia gettato nel canale la giacca ed il cappello e che poi vi sia saltato lui pure.

Un architetto borseggiato

L'architetto Giorgio Vautry, di anni 42, abitante a Marsiglia, in Rue de Rivoli n. 42, e qui alloggiato all' Hotel S. Lorenzo, iersera stava passeggiando in Piazza V. E., quando tra la folla, si sentì urtare da un individuo sconosciuto. Poco dopo si accorgeva che dalla tasca del panciotto gli era scomparso l'orologio. Ricordandosi allora della spinta ricevuta, si recò a sporgere denunzia alla Questura centrale.

Furono fatte delle indagini, ma del borsaiuolo non vi sono traccie.

Per buona sorte l'orologio era di nichel e valeva solo 5 lire.

Due carovane di zingari respinte

Nel pomeriggio di ieri, la stazione principale dei carabinieri veniva informata che al Poligono, fuori di Porta Nuova, avevano posto le loro tende due carovane di zingari. Si recarono sul luogo alcuni carabinieri a cavallo, col maresciallo Andriolo. Fu ordinato agli zingari di allontanarsi dal Comune di Verona. Essi si diressero verso S. Giovanni Lupatoto, sempre seguiti dai carabinieri. Mentre partivano, giungevano anche i vigili a cavallo, Tonet e Calori, e quelli a piedi Gallo e Terzi. I vigili nel percorrere le strade di Tomba, incontrarono altri due zingari dispersi, ai quali si fecero raggiungere le due carovane.

Furto continuato in un magazzino

Della ditta Casalini di Via Nuova faceva parte l'agente Molteni Giuseppe di anni 20 abitante in Via S. Antonio presso la famiglia Cullici. Dalla ditta fu notato che il giovane faceva da tempo delle spese superiori al suo stipendio, perciò lo tenne d'occhio. Recentemente il Molteni si fece consegnare della stoffa per conto della sua padrona di casa e dallo stesso le fu mandato conto che però non venne pagato.

In seguito il Molteni prelevò altra roba per la Cullici e la cassiera pensò bene di spedire il conto complessivo non più a mezzo del Molteni, ma bensì a mezzo dell'altro agente Marcello Carbognin. Nel vedere il conto la signora Cullici fece le più alte meraviglie dichiarando che al Molteni non aveva mai dato alcun incarico di comperargli merce di nessuna specie. La cosa fu riferita alla ditta che sorvegliò maggiormente il Molteni.

Sabato scorso si accorsero che era scomparsa della seta. Si fecero delle ricerche e si seppe che era stata venduta dal Molteni per suo conto a certa Maria Zen.

Fu fatta una inchiesta ; il Molteni fu messo alle strette, ed alla presenza del sarto Dal Pez e dell'agente Vighi confessò ai proprietari della ditta di essersi appropriata della merce per 200 lire. La ditta invece ritiene di aver avuto un danno di un migliaio di lire.

Il Molteni ieri l'altro, giorno in cui si decise a confessare, scomparve da Verona.

La ditta fece delle ricerche nella casa dove abitava e trovò nientemeno che un libro mastro in tutta regola, sul quale il Molteni registrava la merce che vendeva a vari clienti in ispecial modo a rate mensili. Saranno una ventina i clienti del Molteni, i quali comperando da lui ritenevano senza dubbio di fare gli acquisti regolarmente. Il fatto fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Grave incendio a Zevio

Stanotte al Volon di Zevio si manifestava un incendio nello stabile della marchesa Fumanelli, tenuto dall'affittuale Giovanni Fanin.

Accorsero i terrazzani, ma a nulla valse la loro energica opera di estinzione perchè il fuoco distrusse quattro «barcacce» di foraggio ed un deposito di cassette per l'esportazione delle frutta.

Si ignorano le cause dell'incendio.

I danni ammentano a venticinquemila lire.

Caduta mortale

Ieri nel pomeriggio certo Brugnoli Federico di anni 72 abitante nel quartiere XVI Ottobre, addetto alla Società Esposizione frutta Cipriani, era salito sopra una catasta di ceste alta appena due metri. Improvvisamente precipitò al suolo. Fu portato a casa e visitato dal dottor Zamboni. Stamane spirava per commozione cerebrale.

I ladri in un treno

Ieri notte presso la stazione di Sommacampagna due ladri riuscirono a saltare sopra un treno merci che aveva rallentato la corsa per la salita. Avevano spiombato un carro quando i frenatori De Biasi, Guidotti e Ferraroni si accorsero della loro presenza. Il Guidotti sparò delle revolverate ed i ladri fuggirono senza nulla rubare.

VICENZA

Le feste di Cavazzale a Giacomo Zanella

VICENZA — Ci scrivono, 9

Domenica verrà solennemente inaugurato un busto all'abate Giacomo Zanella in Cavazzale di Monticello co. Otto.

Il busto, opera dello scultore vicentino prof. Napoleone Guizzon, fu ieri murato nella facciata delle scuole sopra una mensola in marmo di Chiampo con la scritta: *A Giacomo Zanella — Poeta insigne.*

Oggi fu poi collocata nella villa Zanella pure a Cavazzale una lapide commemorativa, così concepita dal senatore Fogazzaro:

Beato — Del queto asilo che si compose — Nel cader della vita — GIACOMO ZANELLA — Qui levò il dolcissimo de' suoi canti — E morì. — Gli ammiratori posero. — Nato il 9 settembre 1820 — Morto 19 Maggio 1888.

L'inaugurazione seguirà alle ore 14.30 con discorsi del presidente del Comitato co. Lauro Quirini e del sindaco cav. Munaretti.

Alle ore 16 il dottor Selmo farà la commemorazione e alle 18 seguirà il banchetto.

Corrado Ricci a Bassano

BASSANO — Ci scrivono 8 (rit.)

Oggi Bassano ha avuto l'onore di ospitare il comm. Corrado Ricci direttore generale per le antichità e belle arti, quivi giunto col prof. Gino Fogolari direttore delle Gallerie Veneziane.

Ricevuto dagli assessori d'Olivo e Fasoli in assenza del sindaco, e dal dottor P. M. Tua direttore del Museo, dopo un rapido ricevimento in Municipio, il Comm. Ricci si è recato al Museo che visitò diligentemente interessandosi molto delle preziose raccolte che lo rendono notabile. Espresse di frequente la sua soddisfazione accompagnata talvolta dal desiderio che maggior spazio possa porre in migliore evidenza non pochi capolavori, affermando che in tal caso egli potrebbe arricchire la nostra pinacoteca con nuove opere Dapontiane le quali contribuirebbero a far meglio conoscere nella sua patria il grande artista.

Ebbe parole di meritato encomio pei preposti al Museo, del cui ordine ed indirizzo si dimostrò ammiratissimo.

Nel pomeriggio il comm. Ricci, accompagnato sempre dal prof. Fogolari e dal dott. Tua, si recò a visitare diverse chiese e monumenti cittadini e inoltre la villa Rezzonico accolto, con la squisita signorilità che la distigue, dalla contessa Marina Baroni Semitecolo, mostrando dovunque e per tutto il più schietto compiacimento.

Testimone del quale è l'assicurazione fatta al direttore del Museo, che se egli era incerto di venire a Bassano, oggi si sentiva certo di doverví ritornare.

E Bassano attribuirà ad orgoglio l'onore di essere nuovamente visitata dall'illustre personaggio.

Il trionfo della Fides et Robor a Padova. — Al concorso nazionale ginnastico di Padova prese parte la nostra Società Ginnastica «Fides et Robur» — E' sembrato un ardimento, essendo la squadra istituita da pochi mesi.

L'esito però è stato felice poichè la squadra ginnasti guadagnò la grande medaglia d'oro e la corona di quercia; altra corona di quercia è stata guadagnata dalla squadra allievi.

E' un trionfo di cui può andare superbo il valente maestro Zellini.

ROVIGO

Ancora la questione delle maestre a Gavello

A proposito di una recente nostra corrispondenza da Rovigo, relativa ad un asserito scandalo da parte dell'amministrazione comunale di Gavello, ricevíamo la seguente lettera che per dovere d'imparzialità pubblichiamo integralmente:

Gavello, 8 settembre 1910

Ill.mo signor Direttore,

affido alla sua imparzialità di giornalista onesto la seguente mia lettera per la pubblicazione, onde io possa rintuzzare le accuse fatte sul mio conto di questi giorni circa la intricata faccenda di Gavello (chiamata così dai giornali) alla quale io avrei preso parte quale membro di una commissione aggiudicatrice di documenti in un concorso di maestri.

Non è vero che io abbia *pressato* e molto *meno minacciato* la maestra Nella Veronese, concorrente, a ritirare i propri documenti o quelli di una sua amica, certa Tieghi con due lettere di ritiro false da essa redatte.

Le cose invece sono andate in altro modo e sono di una semplicità indiscussa.

La signorina Nella Veronese, già maestra in questo comune per recar danno nel concorso ad una certa Lina Turazzini sua rivale in amore e moglie oggi ad un impiegato di qui, presentò i propri documenti e quelli di una sua amica, certa signorina Tieghi di Fiesso. La Commissione nella classifica osservò che la domanda dell'amica della Veronese era scritta con una alterazione di data e il certificato medico era pure corretto e modificato con una frase presa dall'avviso di concorso all'ultim'ora e non figurante prima nel certificato stesso.

La Commissione fece chiamare la signorina Veronese e fatto osservare a questa la grave irregolarità commessa, onde evitare dichiarazioni nel verbale increscio se e nocive e per sfuggire all'obbligo di una denuncia al Procuratore del Re di quei documenti alterati, propose in via di consiglio amichevole e non di minaccia o di pressione come fu detto dal suo giornale, il ritiro dal concorso degli incarti per fare sparire quei documenti che, da chiunque fossero stati alterati, costituivano un pericolo per le due concorrenti legate a filo doppio nell'agone del Concorso.

E che la commissione avesse queste intenzioni conciliative ed amichevoli risulta da questo: che anche volendo raggiungere lo scopo che il Consiglio Comunale potesse eleggere la moglie dell'impiegato socialista, non aveva bisogno che la Tieghi si ritirasse dal concorso poichè questa poteva essere dalla Commissione eliminata per non avere i documenti di rito, qualora il Sindaco avesse inviato al Procuratore del Re il certificato medico con la data corretta, ma anche questa eliminazione, ammesso anche che i membri della Commissione avessero avuto di mira di proteggere la Turazzini (cosa assolutamente non vera) sarebbe stata inutile perchè la Turazzini in qualsiasi modo per il valore dei suoi documenti sarebbe entrata in terna passando, qualora fosse rimasta la Tieghi dal 2.o al 3.o posto. Quindi il Consiglio Comunale avrebbe potuto eleggerla, se l'avesse creduto opportuno essendo a lui libera la scelta tra i tre primi concorrenti. Dunque quale scopo potevano avere le intimidazioni e le pressioni?

E quale interesse poteva avere la commissione che la Tieghi si ritirasse dal concorso?

Invece la signorina Nella Veronese rossa in viso, confusa, imbarazzata non solo ritirò i documenti dell'amica dichiarandosi in seno alla Commissione autorizzata a far tutto per l'amica stessa, ma ringraziò di questo atto cortese. Dopo avuti i documenti in mano alzò la testa e d'accordo col corrispondente del *Gazzettino*, consigliere avversario di questa amministrazione, iniziò la campagna col titolo: *Lo scandalo di Gavello.*

Ora gli onesti di tutti i partiti comprenderanno che il sig. Giocondo Dall'Ara, giornalista di Rovigo, ha fatto un po' di can-can nei giornali per fare un po' di lavoro di mestiere rimunerativo a sè stesso, e la signorina Nella Veronese ha voluto sfogare un po' d'odio vecchio, represso, contro l'amministrazione avversaria, contro il medico e il sindaco invisi e contro l'antica rivale in amore, Lina Turazzini, moglie oggi del suo *olim* fidanzato. Ecco lo scandalo di Gavello in poche parole.

Una battaglia di femmine che hanno corso il pericolo d'incorrere nel Codice penale se la buona fede di una commissione non avesse, con la restituzione dei documenti agli interessati, sanata la mancanza, la gravissima irregolarità commessa dalle concorrenti stesse. Dopo ciò, tengo a dichiarare che a quei giornali che con notizie differenti hanno alterato i fatti nella loro verità, io darò querela per diffamazione.

Mi creda

Dott. *Licinio Germini*
medico condotto

ROVIGO — Ci scrivono, 9

Di passaggio. — Col direttissimo di ieri, provenienti da Venezia e diretti a Roma sono stati di passaggio per questa stazione ferroviaria i ministri della marina e della guerra, onorevoli Leonardi Cattolica e Spingardi.

Grave incendio

BADIA POLESINE — Ci scriv. 9:

Ieri verso le 12 in località Gazze, di cui è proprietario il signor Corazza, si sviluppò un incendio al fienile.

Dapprima, poichè si era sprovvisti d'acqua, pareva che tutto dovesse incendiarsi, ma invece il fuoco assunse proporzioni meno vaste e la casa attigua rimase incolume.

Si incendiarono circa 500 quintali di fieno, un aratro, una seminatrice, due carri nuovi e parecchi altri strumenti di cui l'importo totale sarebbe di 7 mila lire circa.

LENDINARA — Ci scrivono, 9

La prima dell'«Elisir d'Amore». — Come prevedevasi, non mancò il successo alla prima dell'«Elisir d'Amore» al nostro teatro Ballarin. Grande fu il concorso di gente.

La soprano sig. Amelia Canuti Billi fu applaudita per la sicura e bella interpretazione del personaggio di «Adina». Non meno apprezzato ed applaudito fu il giovane tenore Guglielmo Zanani.

Ottimi coadiutori gli artisti Remo Billi, baritono e Roberto Tamanti, basso comico. Buonissima l'orchestra diretta dal prof. Carmelo Castagnino; intonati i cori.

Oggi riposo. Domani terza rappresentazione.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

9 Settembre. — Vagoni caricati e spediti. Per conto del Commercio: Carboni 129 — Cotoni 45 — Cereali 4 — Varie 161 — Per la Ferrovia 352.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 9 — Olio Gallipoli al quintale contanti 125 — Pel 10 ottobre 125 — Pel 10 dicembre 128 — Pel 10 marzo 131 — Pel 10 maggio 131.

Olio di Gioia al quintale contanti 128 — Pel 10 ottobre 128 — Pel 10 dicembre 131 — Pel 10 marzo 133 — Pel 10 maggio 133.

COTONI

LIVERPOOL, 9 — Cotoni Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 12 mila.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni Americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Settembre	D.	7.57	7.50
Settembre Ottobre	»	7.09	7.—
Ottobre Novembre	»	6.95	6.87
Novembre Dicembre	»	6.90	6.80
Dicembre Gennaio	»	6.87	6.78
Gennaio Febbraio	»	6.87	6.78
Febbraio Marzo	»	6.87	6.79
Marzo Aprile	»	6.88	6.79
Aprile Maggio	»	6.88	6.80
Maggio Giugno	»	6.88	6.80

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.30 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 0.10 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18 e 20 (festiva).

Chioggia-Cavarzere. — Da Chioggia alle ore 8.15 e 19.15.

Da Cavarzere alle ore 4.30 e 15.30

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5, e 14.

Il vaporino farà fermata a Torcello qualora vi siano passeggeri da imbarcare o sbarcare.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45 10.30, 12 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle 3.30, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19.

In tutte le domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 7, 8, 10, 11.15, 13.15, 16, 16.45, 17.45 e 20.45. (La corsa delle 10 arriva fino a Torcello; quella delle 8, 13.15 e 17.45 fino a Treporti; le altre terminano a Burano)

Da Burano alle ore 5, 6, 9.45, 12.15, 13.15, 15, e 19.45.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 5.30, 9.15, 14.30, 19.

In tutte le domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria fra Venezia e Burano, a partenza da Venezia alle ore 23.30 e da Burano alle 22.30.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 9 Settembre

ROMA, 9 — Cambio per domani 100.61. Settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 05
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103 75
Azioni Banca Veneta	370.	—
» Banca Commerciale Italiana	892 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	116.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	218.50	—.—
» Cotonificio Veneziano	140 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1610 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.—	32
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	504 —	504 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	502 —	502 50

Germania	124 07 1/2	124 17 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.60	100 65	—.—	—.—	3
Belgio	100.15	100.25	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25 28 1/2	25.40	25 19	25 21	3
Svizzera	100 41 1/2	100 55	—.—	—.—	3 1/2
Austria-Cor.	105.15	105 62 1/2	—.—	—.—	4
Banc.Austr.	105.55	105 62 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 7	Milano 9	Genova 7	Genova 9
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 07	104.10	104 15	104 10
» » » fine	100	104 42	104 32	104 35	104 20
» » 3 1/2 con.	100	104 —	104 —	103 97	103.97
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1478 —	1479 —	1478 —	1478.75
Credito Italiano	500	571 —	571 —	571 —	571.—
Società Banc. it.	250	106 50	106.50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	892 —	893.—	892 —	893.25
Ferr. Meridionali	500	676 —	675 50	676 50	676.50
Ferr. Mediterranee	500	414 —	417.—	416 —	416.25
Società Veneta	200	—	—	—	—.—
Navigaz. Generale	300	389 50	389 50	386.50	389.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1607.—	1610.—	1608 —	1620 —
Edison	150	694 —	693 —	—.—	—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	365 75	366.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
As. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	246 —	246.—

ROMA, 9 — Banca d'Italia 1478 — Az. Banco di Roma 104.50 — Società Acqua Pia 1902 — Omnibus 323 — Gaz 1266 — Condotte di acqua 333 — Società Italiana pel Carburo 644 — Immobiliare 279.50.

Borse Estere

PARIGI 9	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 77
N. R. fr. 1/2 0/0	
Rendita it. 5 0/0	103 50
C. Londra a vis.	25 24
N. cons. 2 3/4 0/0	80 5/8
Obb. Lombarde	289 50
Cambio sull'It.	99 1/2
R. turca unific.	95.35
Banca di Parigi	1815 —
Tunisine nuove	455.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 75
Ren. ungh. 4 0/0	96 80
Ren. spag. 4 0/0	95 75
Banca ottomana	687 —
Argento fine	89 —
Azioni Suez	5374.
Lotti turchi	219 50
Rendita Russa	106 15
Ferr. mer. a tez.	
R. porto nuova	67.50
R. serba 4 0/0	86 85

LONDRA 9	
N. cons. 2 3/4 0/0	80 5/8
Rendita It. 5 0/0	102 50
R. spag. es. nu.	93 1/2
R. turca unific.	93 3/4
Egiziano nuovo	101.1/2
Argento fino	24.3/8

VIENNA 9	
Cred. aust. Cod.	667.—
Lombarde	120 50
Banca anglo-aus.	347.—
Austriache	751.25
Banca Aus.-ung.	1854 —
Napoleoni d'oro	19.09
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.21
» su Lond.	240.37
Lire It. (carta)	94.52
R. austr. (arg.)	93.75
» » (carta)	93.75
Union Bank	621 25
Rend. aus. (oro)	116.—
Rend. ung. 4 0/0	9a.—
» » 3 1/2 0/0	81.20
Banca dei P. aus.	527.50

BERLINO 9	
C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.
» Italia - 10 g.	—.—
Cr.Mob.aus.-fine	209.25
Deutsche Bank	256.
Diskonto	190 50
Bochumer	236,75
Geisen Kirchen	216 75

BERLINO, 9 — Tendenza ferma.

PARIGI, 9 — Tendenza ferma.

VIENNA, 9 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.23 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a.10.40, a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste), o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5, m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a, 5.18, o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22,38 (festive fino a Bassano).

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA; a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.38.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10 ;a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10, a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: a. 8.40, o. 11,20; o. 15,44; a. 19,17; d. 22, o. 0,2 (festive da Bassano).

Orario dell'Azienda di Navigazione interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 5 alla 1 ogni venti minuti.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 5.20 alle 1.20 ogni venti minuti.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle 6 alle 20.30 ogni mezz'ora.

Da S. Nicolò dalle 6.30 alle 21 ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca (Servizio continuo) dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

(Passaggio gratuito dalle ore 5 alle 7, dalle 11.30 alle 13.30 e dalle 17 alle 19).

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.15.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 11 Settembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 251 — Conto corrente colla Posta — Domenica 11 Settembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il Consiglio dei Ministri

Il largo movimento di prefetti

Altri provvedimenti

Roma, 10

(So.) — Il Consiglio dei ministri d'oggi ha avuto singolare importanza per il largo movimento di prefetti deliberato. Al Consiglio assistevano tutti i ministri, essendo nel pomeriggio tornati a Roma gli onorevoli Di San Giuliano e Fani. Il Consiglio è durato dalle 16 alle 19.

Intorno alle deliberazioni riguardanti i prefetti si mantiene sino a questo momento il massimo riserbo. Forse delle comunicazioni ufficiali saranno fatte direttamente per mezzo dell'*Agenzia Stefani*. Alcuni dei ministri interpellati all'uscita dal Consiglio, hanno dichiarato che parecchi sono i prefetti collocati a riposo; alcuni sono collocati a disposizione e molti i prefetti nuovi scelti tanto nel personale della amministrazione centrale, quanto in quella provinciale. Al ministero dell'Interno si spiega il riserbo per ora mantenuto intorno ai nomi, col fatto che non essendosi prese definitive risoluzioni intorno a qualcuno dei suddetti provvedimenti, il Consiglio dei ministri ha lasciato facoltà al suo presidente Luzzatti di decidere in merito. In ogni modo, questo movimento del personale nella amministrazione dell'Interno non avrà decorrenza che nell'ultima decade del mese corrente.

Il ministro dei LL. PP., sciogliendo le riserve fatte nel precedente Consiglio, ha sostenuto la necessità di ottenere per decreto di legge alcuni poteri per affrettare i lavori nelle Puglie. Il Consiglio ha consentito unanimemente a questa proposta che permetterà ad iniziare subito alcuni lavori di bonifica, di canalizzazione e le opere ferroviarie, evitando le conseguenze della crisi economica che si teme gravissima in Puglia, nel prossimo inverno.

Il governo ha deciso altresì di farsi rappresentare alla inaugurazione del Congresso della «Dante Alighieri» a Perugia.

Nel Consiglio si è parlato anche dei provvedimenti finanziari di cui vi ho indicato le linee generali, provvedimenti che il governo presenterà alla riapertura della Camera. Su questa materia, l'on. Luzzatti ebbe nei giorni scorsi varie conferenze col ministro delle Finanze on. Facta e col ministro del Tesoro on. Tedesco, nonchè col direttore generale delle Gabelle e col direttore generale dell'Ufficio trattati, comm. Luciolli.

Il Consiglio infine ha autorizzato i ministri Di San Giuliano, Credaro e Tedesco a presentare alla riapertura della Camera un disegno di legge per la creazione al Cairo di un Istituto di studi orientali, con insegnamento di studi arabi, mussulmani, copti, filologia e antichità semitiche.

Dopo il Consiglio, l'on. Facta è partito alle ore 20.40 per Torino, donde si recherà domani a Pinerolo rimanendovi qualche giorno in famiglia. Collo stesso treno è partito per il Piemonte l'on. Calissano, consigliato dagli amici a concedersi alcuni pochi giorni di riposo. Il sotto segretario all'Interno raggiungerà la propria famiglia che si trova ad Anzio. Nella settimana entrante egli si recherà ad Alba, ove i suoi elettori politici e conterranei gli preparano un banchetto. L'on. Calissano tornerà a Roma verso il 25 settembre, quando Luzzatti abbandonerà la capitale.

Decreti firmati dal Re

Roma, 10

Il Re ha firmato il decreto sulle modificazioni al regolamento per gli archivi di Stato nel riguardo del periodo di alunnato, approvazione del regolamento provinciale sulla risicoltura a Mantova ed approvazione dello statuto della congregazione di carità di Mazzana.

Il banchetto all'on. Calissano

Torino, 10

Si ha da Alba che il banchetto dei sodalizi operai offerto all'on. Calissano sarà tenuto in quel teatro Sociale, durante la breve permanenza che il sottosegretario di Stato all'interno conta di fare nella sua città natale. L'on. Calissano pronuncierà in tale occasione un discorso e si recherà ad Alba, dopo avere assistito alla inaugurazione di un busto a Cavour il giorno 25 corrente a Grinzane.

Il faro votivo sul Gianicolo

Roma, 10

I presidente del comitato costituitosi a Buenos Ayres per offrire alla Repubblica Argentina a nome della colonia italiana un monumento a Cristoforo Colombo dà comunicazione al sindaco di Roma di avere deliberato di offrire a Roma in occasione del cinquantenario della proclamazione di Roma a capitale d'Italia un faro che dovrà risplendere sul Gianicolo e proiettare ogni notte i tre colori nazionali.

Nell'ultima seduta la Giunta comunale di Roma ha accolto con compiacimento la notizia ed ha incaricato il sindaco di ringraziare il comitato di Buenos Ayres.

Il faro votivo che sarà dell'altezza di 20 metri sarà posto tra la quercia del Tasso e il monumento a Garibaldi e sarà inaugurato il 20 settembre dell'anno venturo. L'archietto Manfredi fu incaricato dal comitato di fare il progetto e dar parte attiva ai lavori che saranno iniziati tra breve.

I socialisti contro la Massoneria

I clericali e il duello

Roma 10

(So.) — I giovani socialisti presenteranno al prossimo Congresso socialista di Milano il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso considerando che la Massoneria, sopravvivenza di condizioni storiche sorpassate, ha perduto ogni sua primitiva ragion d'essere per la conquistata libertà d'esame e di pubblica discussione e che quindi da strumento di cooperazione patriottica e liberale si è trasformata in una congrega parassitaria a danno della universalità dei cittadini, ritiene equivoca e pericolosa la permanenza di socialisti nella Massoneria, perchè oltre alla sovrapposizione di una sospetta disciplina, agitata sotto il vincolo assoluto del segreto, alla libera estrinsecazione della libertà di partito, il socialismo massone viene a dare sanatoria ad una forma di attività insincera, equivoca e corruttrice e ad indirizzi generali di politica che fanno stridente contrasto coi metodi della lotta di classe; plaude al risveglio della coscienza socialista contro tali residui del passato e delibera:

I. d'intensificare la propaganda socialista, ispirandola ai principi massimi del programma socialista; — II. di dare sempre più un contenuto di classe ed uno spirito antiborghese alla propaganda anticlericale; — III. d'invitare il Congresso di Milano ad esaminare e risolvere, come si addice ad un partito serio e consapevole, il grave problema che implica tutta la onesta e libera volontà socialista in Italia; — IV. di non accettare nelle file giovanili degli inscritti alle Loggie massoniche e di espellere coloro che vi entrassero come contravventori alla coerenza e dignità socialista ».

I giovani socialisti, poi, occupandosi e preoccupandosi del duello, presenteranno il seguente ordine del giorno:

« Considerando essere il duello in antitesi allo spirito umanitario del partito socialista; convinto che le questioni che possono sorgere fra vari individui devono essere risolte non in forma brutale e medioevale, ma da un giurì d'onore, mentre stigmatizza l'opera di quei socialisti che prendono parte a parate cavalleresche; constata con soddisfazione come anche nel prossimo Congresso nazionale socialista sarà discusso l'argomento e augurandosi che da quel Congresso sorga unanime una voce di rampogna contro ogni rinascenza medioevale, invita le sezioni giovanili a promuovere fra la gioventù una attiva propaganda orale e scritta contro ogni forma di violenza, educando i giovani ai principi di umana solidarietà che sono il cardine delle alte idee socialiste ».

La concessione delle ferrovie calabro-lucane

Roma, 10

Per la concessione delle ferrovie calabro-lucane sono state presentate finora quattro domande. Nella previsione che altre domande siano presentate e tenendo conto che la legge 25 luglio scorso autorizza il governo a concedere dette ferrovie all'industria privata entro il 31 dicembre 1910, l'on. ministro dei lavori pubblici ha stabilito che per poter esaurire in tempo utile l'esame comparativo e l'istruttoria di concessione, le nuove domande relative alla concessione stessa, devono essere presentate entro il 30 del corrente mese.

L'assetto delle ragionerie delle Intendenze di Finanza

Circa il trasferimento dei funzionari

Roma, 10

Il sotto segretario di Stato al Tesoro, on. Pavia, ha emanato alcune disposizioni sull'assetto delle ragionerie delle Intendenze di finanza e sui desideri delle istanze del personale. Un esemplare di tali disposizioni dovrà a cura degli intendenti di finanza essere consegnato a ciascun funzionario di ragioneria, sia esso in servizio attivo od in aspettativa, ritirando una ricevuta da conservarsi in atti. Una parte della circolare riguarda le domande di trasferimento dei funzionari stessi. L'on. Pavia premette a tal uopo che egli, convinto dell'assoluta necessità ed urgenza di dare alle ragionerie ed alle intendenze di finanza un completo assetto, conforme alle esigenze odierne ed ai bisogni dell'amministrazione, si è tracciato un programma che va man mano attuando e si completa nella tutela rigorosa dei servizi da un lato, nello studio accurato e costante dei bisogni e delle aspirazioni dei funzionari dall'altro. Si passa così a parlare dei traslochi, avvertendo che non verranno prese in considerazione quelle istanze che, senza gravi e vere esigenze private, circostanziate e documentate, venissero presentate prima di un biennio di permanenza nella sede da cui l'impiegato desidera esser tolto.

L'ammiraglio Morin sta meglio

Roma, 10

(So.) — Giungono da Forte dei Marmi notizie rassicuranti sulla salute dello ammiraglio Morin, la quale negli ultimi tempi aveva destato gravi preoccupazioni. La polmonite da cui era affetto l'ammiraglio sembra si sia localizzata in un apice di polmone ed è stato quindi agevole combatterla.

Le condizioni generali sono migliorate.

Contro l'emigraziona allo Zanzibar e nell'Africa orientale tedesca

Roma, 10

Il Bollettino ufficiale della Colonia Eritrea pubblica il seguente avviso:

Il Console generale di S. M. il Re d'Italia allo Zanzibar ha partecipato che al presente è da sconsigliarsi nel modo più assoluto l'immigrazione della mano d'opera italiana allo Zanzibar e che è inutile una maggiore immigrazione nell'Africa Orientale tedesca, essendo sufficiente quella che già trovasi sul luogo.

Due grossi equivoci della polizia nel Trentino

Le carte italiane sequestrate - Un deputato in contravvenzione

Trento, 10

L'opinione pubblica si interessa vivamente di due nuovi e spiacevoli incidenti, i quali non possono a meno di lasciare un seguito di risentimenti — fors'anco — di diffidenze, e che sono dovuti al poco tatto di qualche troppo zelante organo di polizia.

Il fatto del medico milanese preso per errore quale una spia (anzi lo si riteneva, perfino, un ufficiale italiano travestito) ha prodotto un grandissimo rumore.

Realmente l'incidente si è svolto così: Il D.r Pietro Ferrari dell'ufficio di igiene di Milano, si era recato alla stazione per partire col diretto discendente delle 7.29 e, mentre attendeva il treno, si era messo a parlare con qualche facchino della ferrovia, ai quali, mosso da curiosità, rivolgeva delle domande nelle quali sembra facesse capolino qualcosa che si connette alla difesa militare. Un agente di polizia civile che stava lì presso udì e.... rabbrividì.

E senz'altro, invitò il dott. Ferrari in Polizia. Colà l'equivoco fu tosto chiarito e malgrado egli non avesse oltre ai biglietti da visita, alcuna carta per legittimarsi, venne lo stesso posto subito in libertà.

A quanto mi consta questo solenne *granchio* è stato vivamente deplorato anche nelle alte sfere di Polizia.

Ma non è ancora spenta l'eco di questo incidente che se ne apprende uno più.... strano ancora, avvenuto a Peio, in Val di Sol. In quella famosa stazione balneare sono in grandissima maggioranza ospiti del Regno. Alcuni di essi l'altro giorno stavano giuocando una partita tranquillamente e lietamente. Fra loro era pure un noto deputato bresciano. Ad un tratto ecco che un gendarme, armato di tutto punto, si slancia fra i giuocatori e sequestra le carte. Erano carte italiane! Protestano i giuocatori; per tutta risposta il gendarme vuol tradurli a Fucine, lontano circa 5 chilometri, dove vi è il commissariato di Finanza. Le cose si complicano, i forestieri minacciano in massa di abbandonare Peio ed allora gli albergatori recatisi a Ues, al Capitanato Distrettuale venne ottenuto l'appianamento della cosa.

Ma gli ospiti regnicoli hanno già dichiarato che — negli anni prossimi — a Peio non ritornano più!

Tutto per l'incremento forestieri.

A proposito anzi delle proibizioni e piccole vessazioni, il Circolo Esercenti di Trento ha tenuto ieri un'adunanza generale nella quale venne votato un energico ordine del giorno di protesta, invitando ad associarvisi Municipi, deputati e tutte le Istituzioni del paese.

L'associazione marchigiana per la storia del risorgimento

Ancona, 10

Oggi si è adunato il comitato promotore del congresso storico dell'associazione marchigiana per la storia del risorgimento che domenica alle ore nove sarà inaugurato nella sala consigliare con un discorso dell'on. Pacetti. Nel pomeriggio i soci si sono adunati in udienza privata nella sala maggiore della biblioteca comunale per discutere lo statuto sociale, per concretare il progetto di una rivista marchigiana del risorgimento, per aderire alla società nazionale per la storia del risorgimento e per stabilire la partecipazione alla mostra del risorgimento che avrà luogo a Roma nel 1911.

L'aviazione militare in Italia

Intervista con un ufficiale superiore del genio

Roma, 10

Sui primi passi dell'aviazione militare in Italia, sulla scuola militare di aviazione di Centocelle, e su ciò che la brigata specialisti del genio si propone di fare, il *Giornale d'Italia* pubblica questa sera una lunga intervista di un suo redattore con un ufficiale superiore del genio, il quale con questa sua prima dichiarazione è entrato in argomento:

« A mio parere i giornali che vogliono (e fanno opera santa) occuparsi della preparazione militare della flotta aerea dell'avvenire, dovrebbero trascurare i dettagli sui quali non possono ancora essere competenti e intensificare in.... l'attività, sia pure critica, sulle grandi linee del problema della dirigibilità e dell'aviazione militare ».

Qui l'intervistato, dopo aver ricordato ciò che da noi è stato fatto per l'aviazione ed il concorso del governo, ha citato gli sforzi dei Club degli aviatori italiani per la venuta in Italia di Wilburn Wright col suo aereoplano, con denaro, concessione ed uso del campo di Centocelle, colla cooperazione degli ufficiali e soldati, già allora quando (fu nel 1909) l'aviazione era allo stato d'infanzia e le prove dell'aviatore americano riempivano il mondo tutto di stupore, nè mai si sarebbe pensato neppure lontanamente alla traversata della Manica o al circuito dell'Est.

Ha fatto poi un raffronto tra l'esercito nostro e quello degli altri Stati. I francesi soltanto hanno camminato più di noi, perchè infatti gli altri eserciti sono nelle condizioni di aviazione su per giù uguali al nostro. Si poteva fare anche di più. La colpa ne va data alla mancanza di mezzi e alla scarsa fiducia nell'aviazione e le cause dei numerosi disastri hanno influito sinistramente in ciò.

Gli attuali piloti aviatori

Il redattore del *Giornale d'Italia* ha chiesto notizie sugli attuali piloti da aeroplani che conta il nostro esercito, e delle costruzioni degli aereoplani stessi, e l'ufficiale superiore ha rilevato come si sia stati perseguitati dalla «guigne», perchè gli aereoplani Wright hanno subito parecchie avarie, che hanno fatto ritardare l'istruzione dei piloti. A ogni modo, oltre al tenente Calderara e al tenente Savoia, piloti brevettati, un altro, il tenente Salvetti si brevetterà fra poco e un altro si sarebbe brevettato se la sua vita non fosse stata così tragicamente spezzata, il tenente Vivaldi Pasqua. Intanto il colonnello Moris si è recato a Parigi ed ha acquistato quattro aereoplani, un Henry Farman, un Sommer e due Blériot, che sono stati consegnati ai tenenti Salvetti e Gazzarra, del genio, al tenente di vascello Ginocchi e all'ing. Cammarata, i quali sono attualmente a fare le loro istruzioni all'aereodromo di Mourmelon le Mont. S'è preferito il campo di Mourmelon a quello di Centocelle per guadagnare tempo e aver un insegnamento più efficace poichè il tenente Savoia, ad onta della sua buona volontà, non avrebbe potuto impartire delle istruzioni a quattro allievi contemporaneamente con aereoplani di tipo differente. Nella sua scelta il col. Moris ha dato la preferenza ai monoplani che crede più adatti all'uso militare come è stato provato nel circuito dell'est, ma non pertanto si trascureranno i biplani, come quelli che meglio dei primi si prestano per iniziare i profani alle difficili prove aviatorie.

La nostra flotta aerea

Tra giorni sarà acquistato un altro monoplano in modo che la nostra squadriglia risulterà composta, fra breve, di tre monoplani e tre biplani. Per l'acquisto del quinto aereoplano il colonnello Moris — ha detto l'intervistato — ha voluto attendere notizie sui motori poichè in essi appunto è l'avvenire dell'aviazione. Fino a che non vi saranno motori leggeri, di enorme potenza, da assicurare una velocità non minore dei 100 chilometri all'ora, l'aereoplano non potrà affrontare un vento cattivo e non potrà perciò servire efficacemente all'uso di guerra. Lo studio dei motori appunto è ora intenso, e presso la brigata specialisti si dà la preferenza ai motori fissi piuttosto che a quelli rotativi, che non paiono adatti a prestare un lungo servizio.

Interrogato poi perchè anche ad un borghese sia stato affidato un quarto aereoplano, testè acquistato dal colonnello Moris, l'informatore ha detto che lo si è fatto per aderire all'ardente desiderio del Cammarata, ed anche per dimostrare come non sia vero l'esclusivismo del quale la brigata specialisti è troppo facilmente accusata quasi che essa pretendesse avere il monopolio della dirigibilità e dell'aviazione in Italia.

La costruzione degli aeroplani

Si è voluto mettere nei suoi giusti termini la voce che la brigata specialisti si occupi della costruzione degli aereoplani, poichè non è essa che costruisce, ma degli operai privati coadiuvati da soldati del genio, sotto la direzione dei tenenti Savoia e Calderara. L'officina trovasi a Roma, fuori Porta del Popolo. Essa ha finora costruito un biplano sopra modello del marchese Filiasi e un secondo aereoplano tipo Farman, i cui disegni sono stati eseguiti dal tenente Savoia e dal tenente Calderara. Nessuno di questi due aereoplani ha però volato ancora e ciò solo per la mancanza dei relativi motori da vario tempo ordinati ma non ancora giunti. Sembra pertanto che la brigata specialisti intenda impiantare un vero e proprio laboratorio per la costruzione degli aereoplani per uso dell'esercito, poichè, invero, sarebbe strano che si fossero spese delle somme rilevanti per costruire per nostro conto i dirigibili e non si debba far nulla per gli aereoplani. Ma ciò avverrà solamente quando sarà stabilito il tipo definitivo, per il quale possa farsi la riproduzione in serie.

Il programma del ministro della Guerra

Domandato se il ministro della guerra abbia già un programma anche per l'aviazione, l'intervistato ha risposto testualmente:

Un programma prossimo credo di sì. In quanto a me risulta che può riassumersi nei seguenti punti: creazione della squadriglia di aereoplani che per ora sarà di sei unità, ma potrà essere portata fra non molto a dieci; completamento dell'attuale scuola di piloti a Centocelle, sotto la direzione del bravo tenente Savoia e istituzione di una nuova scuola nella valle del Po, che meglio di Centocelle si presta all'istruzione rapida e non eccessivamente pericolosa; formazione di un reparto aviatori, composto dagli ufficiali, sottufficiali e soldati, ai quali sarà affidata la cura di iniziare gradatamente il servizio presso i vari corpi d'armata, secondo ciò che deciderà il ministro della guerra; istituzione di un laboratorio per studi ed eventualmente costruzioni di aereoplani e nuove invenzioni che siano giudicate da una commissione competente, degne di essere prese in considerazione.

Quest'ultima parte del programma del ministro della guerra mi pare meritevole di incoraggiamento come quella che favorisce gli studi e le invenzioni del genio italiano e stabilisce un legame fra l'aviazione militare e quella libera.

Da ultimo l'intervistato ha detto di sapere che tanto il ministero della guerra quanto la brigata specialisti, sono fermamente persuasi dell'utilità enorme che gli aereoplani potranno avere in guerra specie se sapranno essere liberati da alcuni difetti. La brigata specialisti ritiene che l'ufficio degli aereoplani e dei dirigibili in guerra sia ben definito: ai primi spetta il compito di esplorare le mosse del nemico e ai secondi di attaccarlo con potenti mezzi di distruzione, e in questo principio di massima si ritiene che il governo vorrà informare il suo programma.

L'eterno dissidio czeco-austriaco

Lo scioglimento del Reichsrath?

Vienna, 10

Dovrebbe seguire prossimamente la ripresa dei lavori parlamentari; ebbene, già in precedenza alla riapertura del *Reichsrath* circolano con insistenza voci di scioglimento della Camera.

Questo oroscopo così lugubre sarà forse un po' prematuro, ma non è infondato, perchè è evidente che il ministero Bienerth, la cui maggioranza tedesca si va sgretolando, dovrà infine rassegnare le sue dimissioni o procedere a quell'*ultima ratio* dello scioglimento della Camera.

Per il momento il barone de Bienerth procede al solito tentativo di riconciliazioni tra tedeschi e czechi alla Dieta boema, essendo proprio quella il focolare d'infezione da dove si propaga il *morbus austriacus* che mette in forse la vita del Reichsrath. Se infatti non si addiviene ad un compromesso nazionale tra i due elementi etnici antagonistici della Boemia, il dissidio czeco-tedesco, che trova la sua più vigorosa espressione nei tumulti alla Dieta di Praga, si viene poi a ripercuotere sul *Reichsrath*; al risanamento del *Reichsrath* dovrebbe dunque precedere quello della Dieta boema, che, come vi ho osservato, forma il solito veicolo del materiale morbigeno al *Reichsrath*.

Sgraziatamente però come posso intendere dalle voci dei giornali di Vienna e di Praga, nè tedeschi nè czechi non si mostrano affatto animati da uno spirito di riconciliazione, anzi piuttosto di battaglia, mostrandosi quasi impazienti di indugi e vogliosi di riprendere la lotta. I deputati dietali czechi infatti non intendono di fare le richieste concessioni al teutonismo nella Boemia e Moravia, e i deputati dietali tedeschi si ripromettono di riprendere l'antica tattica ostruzionista alla Dieta boema, che risponde a scioglimento della Dieta.

Questa commedia politica si ripete da anni ad ogni ripresa dei lavori parlamentari, l'azione governativa deve percorrere sempre la stessa via impervia, che va dalle trattative di riconciliazione fra czechi e tedeschi della Boemia, fino all'aggiornamento della Camera, o scioglimento, quando non finisca in modo più tragico ancora colla morte del Ministero.

E' dunque questo eterno dissidio czeco-tedesco che inquina tuttora la vita parlamentare austriaca, esercitando un ufficio perturbatore in ogni funzione dell'organismo parlamentare. Questo dissidio poi proietta la sua ombra su tutte le altre nazionalità dell'Austria; dall'urto tra le due nazioni maggiori, la czeca e la tedesca, risentono il contraccolpo le minoranze nazionali, specialmente lo elemento italiano soggetto all'Austria, il quale in seguito a questo dissidio czeco-tedesco, che verrà a paralizzare la attività del *Reichsrath*, vedrà rimandata ancora la soluzione della Facoltà giuridica italiana.

L'anno scorso, quando seguiva l'aggiornamento della Dieta boema e prevedevasi quindi l'inattività del *Reichsrath* l'organo del governo scriveva: « Il Parlamento è proprietà comune di tutti i popoli dell'Impero, che non possono vivere unicamente della lotta czeco-tedesca; ci sono altri e più vitali interessi per i popoli, che considerano il Parlamento come la tribuna dei loro interessi e non vorranno abbandonare la speranza che hanno riposto in esso »; e così concludeva: « Il governo solo non può riuscire nel suo compito; esso può consigliare la pace o almeno la tregua con tutti i mezzi, ma i combattenti stessi devono conchiuderla ».

Ma i combattenti, cioè i tedeschi e czechi della Boemia, ora, come l'anno scorso, anzi che alla riconciliazione sembrano disposti alla lotta, impedendo di conseguenza il funzionamento della Dieta boema, da cui dipende in certo modo poi la vita del *Reichsrath*.

Auguri di Pio X a Federico Mistral

Parigi, 10

In occasione dell'80.o anniversario della sua nascita, il poeta Federico Mistral, ha ricevuto dal Pontefice il seguente dispaccio:

« Poeta Federico Mistral - Maillane (Bocche del Rodano). Roma 7 settembre — Al poeta così distinto che celebra l'ottantesimo anniversario della sua nascita, il Santo Padre invia di tutto cuore, insieme ai migliori voti e come prova della sua speciale benevolenza, la benedizione apostolica, pegno dei più preziosi favori celesti. Io unisco le mie sincere felicitazioni ed auguri. — Card. Merry del Val ».

I dirigibili francesi nelle manovre

Parigi, 10

Il *Paris Journal* afferma che il dirigibile «Colonnello Renard» prenderà parte alle manovre in Picardia, ma rimarrà ad Issy le Moulineaux a disposizione del Ministero della guerra e non sarà inviato in sostituzione di altre unità che nel caso in cui fosse necessario. Le autorità militari hanno intenzione di far procedere ad esperimenti di telegrafia senza fili dal dirigibile alla torre Eiffel.

Per soccorrere subito i sottomarini in caso di sinistri

Parigi, 10

Il *Paris Journal* ha da Dunkerque che si annunzia la scoperta da parte di un abitante della città di un apparecchio destinato a soccorrere rapidamente i sottomarini. L'apparecchio consiste in una serie di tubi, di tessuto impermeabile, uniti l'uno all'altro a seconda della profondità dell'acqua e le cui basi si attaccano mediante un ingegnoso sistema. I preparativi di salvataggio durano solo venti minuti.

L'incerta sorte di un aviatore

Parigi, 10

Parecchi giornali hanno da Granvillier che grande ansietà regna al campo circa il tenente Gaumont, partito in aereoplano ieri mattina da Laon e che stamane non è ancora arrivato. Il generale Michel ha mandato a perlustrare la regione due automobili che sono ritornate senza aver notizie sull'aviatore.

La questione polacca in Germania

(Per lettera alla «Gazzetta»)

Berlino, 9

Ricorderete che il principe Bülow, come presidente del ministero prussiano, aveva presentato alla Camera dei deputati prussiana il progetto di legge relativo alle Marche Orientali, dichiarando in quell'occasione essere il governo deciso a procedere per la via tracciata da Bismarck, germanizzando, cioè, le Marche Orientali, ma per quest'opera di germanizzazione, aveva aggiunto Bülow, il governo doveva venire autorizzato ad espropriare.

Questa iniqua legge per l'espropriazione forzosa nella Polonia tedesca era stata poi approvata dalla Camera prussiana.

Se non chè in Austria si ebbero subito delle violenti dimostrazioni di protesta in senso anti-prussiano fatte dagli slavi alla Camera di Vienna e dagli studenti polacchi a Leopoli; e fu appunto in seguito a queste dimostrazioni che l'ambasciatore germanico a Vienna, de Tschirschky, aveva fatto allora una visita al conte Aehrenthal deplorando il modo con cui era stata criticata alla Camera di Vienna la legge riguardante la Polonia.

Frattanto però nei gruppi slavi dell'Austria e particolarmente nel gruppo polacco l'agitazione antigermanica si anadava facendo sempre più grave ed intensa e quindi l'ambasciatore austro-ungarico a Berlino conte Szegyeny-Marich si era recato, per incarico avuto dal suo governo, al ministero degli esteri per accennare in forma amichevole al grave contraccolpo che quella legge prussiana d'espropriazione forzosa contro i polacchi esercitava sull'atteggiamento dei popoli slavi dell'Austria di fronte alla triplice; — il contegno del governo germanico però in quell'occasione sarebbe stato di ripulsa recisa; Bülow, anzi, avrebbe dichiarato che qualsiasi atto anche amichevole nella questione polacca avrebbe interpretato come un'ingerenza nelle faccende interne della Prussia.

Ora quella legge d'espropriazione forzosa, votata durante il governo del Bülow, non è stata applicata poi dal suo successore Bethmann-Hollweg, sebbene ne sia stato sollecitato dalla commissione colonizzatrice, la quale vede ostacolata la sua azione di germanizzazione delle Marche orientali appunto in seguito al fatto negativo che la legge di espropriazione, cioè, non venga applicata.

Sembrebbe che il nuovo cancelliere Bethmann-Hollweg, in seguito alle pressioni del governo austro-ungarico e, a quanto qui pretendesi, pure in seguito ai buoni consigli del Vaticano che non potrebbe non interessarsi delle sorti del polonismo, sia venuto a più miti consigli del suo predecessore.

Apprendo poi che fu appunto all'epoca in cui il conte Aehrenthal si trovava qui a Berlino per restituire la visita a Bethmann-Hollweg che avrebbe interposto i suoi buoni uffici, persuadendo il suo collega ad un trattamento più mite verso i polacchi perchè l'applicazione della legge d'espropriazione avrebbe messo addirittura in serio pericolo l'esistenza della triplice.

Ma il conte Aehrenthal stesso in tutta questa faccenda avrebbe subito egli pure la pressione dell'allora presidente barone de Beck, il quale, se veniva a mancargli l'appoggio del club polacco alla Camera sarebbe stato indotto a dimettersi.

Bethmann-Hollweg dunque sarebbe propenso a lasciar dormire — almeno per ora — la legge d'espropriazione forzosa, però così non la pensano i pangermanici, i quali, anzi, si mostrano furenti contro il cancelliere, che accusano di procedere troppo blandamente verso gli alsaziani e i polacchi, che sarebbero invece da considerarsi i nemici interni della Germania e da trattarsi quindi severamente.

Gli organi pangermanici difatti chiedono che si proceda energicamente nell'opera di germanizzazione delle Marche orientali secondo i principi di Bismarck, che furon pur quelli di Federico il Grande, il quale aveva intrapresa la colonizzazione del paese subito dopo la conquista.

Il Centro cattolico invece e parecchi rappresentanti pure del liberalismo approverebbero questo sistema del nuovo cancelliere ritenendo appunto che gli insuccessi della politica germanica in quelle provincie non tedesche siano da attribuirsi a quel regime di ferro imposto da Bismarck e seguito pure dagli altri cancellieri dal Caprivi fino a Bülow.

Si rileva inoltre che l'Austria la quale verso i polacchi seguì una politica dalla *patte de velours* creò nella Galizia un elemento assai fedele agli Asburgo.

Il professor Hans Delbrück in un articolo pubblicato nella «Preussische Jahrbücher» dal titolo: «La politica polacca dell'Austria», aveva pure rilevato i buoni frutti recati da questa politica conciliante dell'Austria verso i suoi polacchi della Galizia.

Si ricorda infine dai fautori della politica di mitezza che lord Palmerston aveva detto un giorno opponendo appunto la tranquillità di un governo liberale alle agitazioni e apprensioni dei governi dispotici «Non abbiate sul vostro cammino dei depositi di materia infiammabile e non sarete sempre in paura che un passante scientemente o no vi lasci cadere un zolfanello».

Il ritiro di Venizelos dal governo cretese

La Canea, 10

Venizelos si è dimesso dalle sue funzioni di presidente del governo e di membro dell'assemblea di Creta. Le dimissioni sono state comunicate ai consoli delle potenze.

La nota delle potenze

Costantinopoli 10

Gli ambasciatori delle potenze protettrici hanno consegnato alla Porta la nota di risposta circa i passi relativi ai sottufficiali della gendarmeria di Creta osservando di nulla sapere circa l'intenzione della Grecia di inviare nuovi sottufficiali a Creta, nel qual caso esse si opporrebbero.

Notizie militari

Istruzioni per la divisa degli ufficiali

Roma, 10

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica con riserva di apportare le conseguenti varianti, le istruzioni per la divisa degli ufficiali del regio esercito; il ministero prescrive quanto segue:

1. per ufficiali di fanteria e bersaglieri delle compagnie ciclisti il bavero della giubba di panno verde andrà rovesciato; i pantaloni corti grigio nero saranno di foggia simile a quelli delle rispettive truppe;

2. ufficiali di artiglieria dei reggimenti da fortezza: il fregio del berretto degli ufficiali dei reggimenti di fortezza sarà uguale a quello della figura n. 21 delle istruzioni, con il numero del reggimento nel disco;

3. ufficiali d'artiglieria del corpo tecnico mettano la divisa degli ufficiali di artiglieria addetti agli stabilimenti;

4. ufficiali del terzo reggimento del genio ferrovieri: il fregio del berretto è ricamato in oro;

5. ufficiali del battaglione specialisti: il fregio del berretto è ricamato in oro, tranne il dirigibile che è ricamato in argento;

6. ufficiali commissari mettano la divisa già di prescrizione per gli ufficiali commissari con differenza che il fregio del berretto è ricamato in oro e la croce è su campo rosso;

7. ufficiali di sussistenza mettano la divisa degli ufficiali commissari con la differenza che il fregio del berretto deve essere uguale a quello già di prescrizione per gli ufficiali commissari ed i bottoni di metallo devono essere a superficie liscia;

8. ufficiali della amministrazione vestano la divisa già di prescrizione per gli ufficiali contabili.

9. ufficiali degli alpini e di artiglieria da montagna: è adottato per gli ufficiali alpini e per quelli di artiglieria da montagna un cappello di feltro grigio verde di forma simile a quello della truppa; il cappello è munito di soprafascia di nastro e di portanappina di cuoietto al cromo di color grigio verde; il fregio è rispettivamente uguale a quello delle figure 13 e 18 della istruzione col numero del reggimento nel disco, la nappina è di metallo ossidato simile a quella della figura 35 della istruzione. La penna è bianca per gli ufficiali superiori, nera per gli ufficiali inferiori degli alpini, grigia per gli ufficiali superiori di artiglieria. I distintivi del grado sono applicati come è detto al numero 25. Il cappello già di prescrizione degli ufficiali alpini è abolito.

Circa l'uniforme degli ufficiali delle truppe di artiglieria da montagna si sono date le seguenti disposizioni: Uniforme grigio verde: facoltativa in servizio e fuori servizio; l'uso dei calzettoni della stessa tinta grigio verde obbligatorio in servizio; il cappello fuori servizio facoltativo il berretto grigio verde.

Lo stesso giornale pubblica i disegni dei fregi stabiliti per le diverse divise.

Cariche equiparate a comandante di corpo d'armata

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il decreto per cui è stabilito che sono considerati corrispondenti alle cariche e comandanti all'estero compresi nei riche seguenti: ministro e sottosegretario di Stato per la guerra; capo di Stato maggiore dell'esercito; ufficiale generale destinato per un eventuale comando di un'armata in guerra; quello di primo aiutante di campo generale di S. M. il Re (quando i titolari siano seguiti in anzianità da tenenti generali comandanti di corpo d'armata); presidenti del tribunale supremo di guerra e marina (id.); comandante generale dell'arma dei reali carabinieri (id.); ispettore generale dei carabinieri (id.).

Per l'avanzamento degli ufficiali

La commissione di grado superiore per l'esame delle proposte di avanzamento degli ufficiali sino al grado di tenente colonnello incluso, nelle colonie, e comandatnti all'estero compresi nei limiti di anzianità per l'iscrizione nei quadri di avanzamento per il 1911, sarà costituita dai seguenti generali: Comandante il corpo d'armata di Roma; comandante la divisione militare di Roma, maggior generale Pecori Giraldi.

Avviso di concorsi

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il decreto con cui è aperto il concorso per titoli per la nomina di 70 tenenti medici in servizio permanente tra i sotto tenenti medici di complemento nel corpo di sanità militare. Nel regio corpo del genio civile sono disponibili sei posti di ufficiale d'ordine di terza classe ai quali hanno diritto di concorrere per primi per ordine e per anzianità gli applicati delle amministrazioni dipendenti, di cui lo stesso giornale pubblica i nomi. Gli applicati che possono concorrere sono 21.

Arruolamento di volontari ordinari

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il manifesto del Ministero della guerra per lo arruolamento dei volontari ordinari del regio esercito che sarà aperto dal primo ottobre al 30 novembre 1910 per tutti i reggimenti di fanteria, bersaglieri e alpini, cavalleria, artiglieria e genio, due gruppi di compagnie da costa e un battaglione degli specialisti del genio, arma dei carabinieri reali. Il manifesto dà poi disposizioni per l'arruolamento dei volontari delle varie armi.

Bollettino militare

Roma, 10

Il Foglio d'ordini pubblica:

Berta, tenente generale, ispetore di cavalleria, è nominato ispettore generale di cavalleria. — Malgisterra, tenente generale in posizione è collocato a riposo e iscritto nella riserva.

De Stefanis, tenente generale della riserva del Distretto di Torino, cessa di appartenere alla riserva per ragioni di età conservando il grado con relativa uniforme.

Nell'arma di fanteria: Fregalia, capitano appartenente allo Stato maggiore, comandante della divisione a Verona, è trasferito al 10.o bersaglieri e comandato come sopra. — Ceraghi, capitano applicato allo Stato maggiore a Verona, è trasferito al 2.o fanteria e comandato come sopra. — Boldrin, capitano a disposizione (comando ufficio artiglieria da costa e fortezza di Verona), cessa dalla posizione ed è comandato all'ottava batteria da fortezza.

L'onorevole Borsarelli al Cile

Santiago del Cile, 10

L'ambasciatore straordinario italiano alle feste del centenario, on. Borsarelli, è giunto, ricevuto dai componenti la legazione d'Italia e fatto segno a simpatiche accoglienze dalle autorità cilene e da dimostrazioni entusiastiche dalla colonia italiana.

Materiale di artiglieria venduto al Montenegro

Roma, 10

La *Vita* scrive che l'Italia che come è noto ha recentemente rinnovato gran parte del suo materiale di artiglieria, ha per suo conto veduto al Montenegro due batterie di mortari da 240 che stanno partendo in questi giorni una da Piacenza e l'altra da Roma. L'invio si sta effettuando a Roma alla stazione di Trastevere dove i pezzi imballati vengono da apposito personale dei nostri magazzini di artiglieria caricati su carri speciali. A Piacenza l'operazione procede contemporaneamente e con le stesse modalità.

La *Vita* aggiunge che trattasi di materiale della nostra artiglieria da poco abolito e sostituito con altro di minor calibro e che giaceva inoperoso nei nostri magazzini. L'occasione è stata dunque eccellente per noi che abbiamo potuto così mettere in valore questi pezzi sostituiti, quanto per il Montenegro che ha potuto a buone condizioni provvedersi di due batterie.

Per il miglioramento degli agenti postali

Roma, 10

Per la esecuzione della legge dello scorso luglio relativa al miglioramento degli agenti urbani, il ministro delle poste e telegrafi on. Ciuffelli ha nominato una commissione presieduta dall'on. Vicini, sottosegretario alle poste, e composta dai signori: Mancioli, consigliere di Stato, Tozzi, consigliere della Corte dei conti, Franco, capo divisione al ministero delle poste, e Pirovano, capo divisione al ministero del tesoro.

Le escursioni dei giornalisti francesi

Saltiao, 10

La comitiva dei giornalisti francesi continua il giro per l'Italia. Accompagnata dal cav. Valle per il prefetto di Firenze, dal prof. Mattini e da parecchie altre notabilità e dai giornalisti fiorentini è salita sulla funicolare del Taldino a Vallombrosa. All'Hotel Ta'dino, ove pure ha pernottato, è stato offerto loro un cordialissimo banchetto durante il quale ha parlato, applauditissimo, l'ingegnere Rognetti Onoré dell'*Illustration* ed il comm. Ghelli direttore della *Nazione*. L'ing. Papini ha poi letto molti telegrammi di saluto fra cui uno dell'on. Orlando.

L'arrivo a Siena

Siena, 10

Una enorme folla attendeva l'arrivo dei giornalisti francesi, che vennero accolti con grande entusiasmo. Si trovavano alla stazione a riceverli il comm. Cambi Gadi presidente della sezione senese della associazione per il movimento dei forestieri e parecchie notabilità e giornalisti. Gli ospiti si recarono agli hotels Royal e Continental.

Il Conte di Torino a Racconigi

Racconigi, 10

Il Conte di Torino giunse stamane e fece colazione al castello coi Sovrani; ripartì nel pomeriggio dopo aver partecipato ad una breve partita di caccia nelle reali tenute.

Le condizioni sanitarie in Puglia

Il comunicato ufficiale

Roma, 10

La *Stefani* comunica:

Dalla mezzanotte dell'8 alla mezzanotte del 9 pervennero le seguenti denuncie:

Nella provincia di Bari: A Barletta casi nuovi sei e decessi tre, dei quali uno dei giorni precedenti; a Molfetta un caso nuovo e un decesso; a Trani, Andria, Canosa, Ruvo, Bisceglie, Spinazzola, Bitonto e Corato nessun nuovo caso.

Nella provincia di Foggia: A Trinitapoli un caso sospetto ed un decesso dei colpiti dei giorni scorsi; a Cerignola un caso sospetto e nessun decesso; a Margherita di Savoia, S. Ferdinando e Ortonova nessun caso nuovo e nessun decesso.

Il sindaco di Andria all'on. Luzzatti

Roma, 10

Il sindaco di Andria (Bari) ha telegrafato al presidente del Consiglio on. Luzzatti in questi termini:

« Il Consiglio Comunale ammirando i provvedimenti presi dal governo presieduto dal maggior genio d'Italia a beneficio delle nostre popolazioni, colpite dal colera e dalla disoccupazione, manda vivi ringraziamenti ed auguri perchè resti a reggere a lungo le sorti della patria, ed invoca poi l'esonero della fondiaria per la totalità dei prodotti distrutti prima dalla peronospera e oggi da una furiosa grandine proprio alla vigilia dei raccolti.

Esagerate misure preventive negli Stati Uniti

Roma 10

Il presidente della Camera di commercio di Napoli, Petriccione, diresse a Luzzatti il seguente telegramma:

« Il Consolato degli Stati Uniti comunica che dal 7 corrente venne sospesa la esportazione da Napoli delle diverse merci in conformità della legge sulla quarantena. — Stante il gravissima danno derivante all'esportazione, prego vivamente V. E. di tutelare col suo intervento gli interessi dell'economia nazionale essendo Napoli assolutamente immune ».

In memoria del maestro Usiglio

Milano, 10

Stamane al cimitero monumentale è stata scoperta la lapide murata sulla tomba del compianto maestro Emilio Usiglio, il noto autore delle *Educande di Sorrento*. Pochi amici e ammiratori assistevano alla cerimonia che ha avuto un carattere strettamente familiare.

Il cadavere d'un neonato

Roma, 10

Un giovanetto che veniva stamane da Tivoli a Roma ha trovato sulla via Tiburtina un involto in cui con raccapriccio scoprì il cadaverino di un neonato. Informatene le autorità hanno fatto trasportare il cadaverino al Verano e fu disposto per le indagini, ritenendosi trattarsi di infanticidio.

Le gesta dei banditi

Caltanissetta, 10

Sullo stradale da Piazza Amerino a Porta Terra Nuova due sconosciuti armati di fucile e pistola hanno aggredito sei individui che transitavano per quella località sopra due carri. Gli aggrediti furono fatti segno a diversi colpi di arma da fuoco. Fu rinvenuto a terra cadavere certo Salvatore Gandino e ferito moltalmente il bracciante Burro. L'autorità indaga.

Sulla tragedia di Pellaro

Napoli, 10

Il *Mattino* reca sulla tragedia di Pellaro un lungo articolo del suo inviato speciale Antonio Scarfoglio, ricostruente minutamente la terribile scena, con fotografie e disegni rappresentanti i luoghi della tragedia: la casa, gli inquilini, la porta da cui gli assassini entrarono, ecc. Il *Mattino* reca tra altro che 14 ore dopo la scoperta, giungeva a persona assolutamente rispettabile, un dispaccio da Filadelfia, chiedente se fosse vera la notizia del delitto colà ricevuta da fonte ignota, e in tal caso fossero mandati ampi particolari.

Il giornale aggiunge: Coloro che lo hanno saputo per via misteriosa e coloro che lo hanno compiuto, sono stati uniti dal vincolo dei fili telegrafici in un nodo indissolubile.

Altri arresti

Reggio Calabria, 10

Si ha da Pellaro che è stata tratta in arresto una persona nella cui casa si è trovato un abito intriso di sangue ed un'altra che aveva in tasca un passaporto per l'America. E' stato inoltre sequestrato un pugnale americano. Si nota la scomparsa del pastore il cui gregge di 200 pecore nella notte stessa del delitto veniva trucidato a Melito.

Forte scossa di terremoto a Messina

Messina, 10

Alle ore 3.30 di stamane una lunga e forte scossa di terremoto produsse qualche panico in una parte della popolazione che si riversò sulle vie. Nessun danno alle persone o alle proprietà si riscontrò finora, neppure nei paesi di provincia.

La scossa avvertita in Calabria

Mileto, 10

Stamane alle 3.35 una leggera scossa di terremoto di origine vicinissima si avvertì.

Gallina, 10

Stamane alle ore 3.40 una forte scossa di terremoto ha svegliato la popolazione.

Accidente ferroviario sulla Catania-Palermo

Palermo, 10

Ieri sera il treno proveniente da Catania e diretto a Palermo e trainato dalle macchine 6032 e 6013 aveva oltrepassato appena la stazione di Carazebi quando riceveva il segnale di fermata attendendosi l'arrivo del treno merci 6873 proveniente da Palermo; ma nello stesso tempo, pare per un contrattempo di fermata delle due macchine, fu udito un colpo fortissimo prodotto dall'urto delle stesse due macchine per il che si ruppero i ganci che le univa. Il tender della macchina 6032 si accavallava sulla macchina 6073, la sola delle due macchine munita di freno Westinghouse. — Nove persone tra il personale viaggiante e i passeggeri riportarono ferite di vario grado, tutte però guaribili in dieci giorni. Il trasporto dei passeggeri, dei bagagli e della posta venne eseguito regolarmente e fu disposto uno speciale servizio di sorveglianza per i treni susseguenti.

Verso un grande sciopero di contadini

Milano, 10

Nel mandamento di Melegnano dove lavorano circa 30.000 contadini fin dallo scorso anno vennero iniziate pratiche per il rinnovamento del contratto colonico di lavoro intento a migliorare le condizioni dei contadini. Le trattative furono sospese e si dette incarico alle parti di formulare due distinti memoriali. I contadini presentarono le loro richieste di miglioramento. In una riunione tenutasi in questi ultimi giorni non si approdò a nulla avendo i proprietari richiesto un aumento di ore di lavoro. Gli operai si sono opposti a questa condizione, ritenendola ingiustificabile. Da qui la definitiva rottura delle trattative. I dirigenti il movimento hanno dichiarato che se le trattative non saranno quanto prima stabilite, lo sciopero sarà inevitabile.

Le monete rubate al Castello Sforzesco

Milano, 10

E' stato compiuto un accurato inventario delle monete rubate l'altra notte della raccolta numismatica nel Castello Sforzesco. Furono involate da un medagliere tutte le monete d'oro tranne un pezzo di 20 lire di Napoleone I. Il furto delle monete raggiunge il danno di 25 mila lire. Tra esse ve ne erano di rarissime, come per esempio delle 5 repubbliche italiane del 1500, i cui esemplari non si trovano neppure nelle raccolte di S. M. il Re.

Il fatale errore d'un colono

Napoli, 10

Si ha notizia di un tragico fatto svoltosi in una campagna di Torre Annunziata: — Un colono vedendo un giovanetto arrampicato su di un albero intento a cogliere fichi, lo credette uno dei soliti ladruncoli e gli sparò contro un colpo di fucile. Il giovanetto cadde ed il colono appressatosi riconobbe il proprio figlio. Il disgraziato era morto sul colpo. Il povero padre, esterrefatto si diede alla fuga e non si hanno ancora notizie di lui.

Due operai vittime dello scoppio d'una mina

Torino, 10

Si ha da Domodossola che nelle vicinanze di Briga è avvenuta una grave disgrazia presso la stazione di Felsenbach: alcuni operai addetti alla casa Capetz e C., che lavoravano presso alcune roccie che sovrastano alla stazione stavano adoperando tre mine già pronte, quando per cause ancora ignote avvenne una esplosione che lanciò uno dei minatori contro la parete della roccia e un altro in basso. I due operai sono rimasti cadaveri all'istante. Essi sono italiani e si chiamano Giuseppe Romortel e Martino Ronchetti.

L'esposizione artistica di Cettigne

Cettigne, 10

Re Nicola e la Regina Milena, il principe Mirko e la principessa hanno inaugurato la esposizione artistica dove sono stati ricevuti dal direttore comm. Ximenes e dal segretario Dobrecic. Il principe Mirko ha acquistato dei quadri del Casciaro, del Borzi, del Torlonia, del Rava, sculture di Piano e Sindoni.

I drammi delle miniere

Cransac, 10

Quattro operai minatori delle acciaierie sono rimasti bruciati in seguito ad un'esplosione grandissima. Due sono già morti, altri due versano in condizioni gravissime.

La torpediniera tedesca è perduta

Berlino, 10

Secondo un telegramma da Copenaghen al «Lokal Anzeiger» si considera come perduta la torpediniera tedesca 162, naufragata ieri; una nave di soccorso è partita da Kiel.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Una multa di milioni evitata

Si svolse ieri al nostro Tribunale Penale, occupando tutta la giornata, un processo per contravvenzione alla legge sugli spiriti, in confronto dei signori: Michieletto Pietro fu Giovanni, d'anni 58, di Scorzè, Cioja conte Vincenzo fu Giuseppe di anni 43, di Martellago (contumace in causa di malattia), Conestabile della Staffa co. d.r Antonio fu Scipione, d'anni 47, di Scorzè e Lorenzoni Guido di Damiano, d'anni 30 di Santa Maria di Sala; il primo distillatore, il secondo e il terzo proprietari, il quarto direttore tecnico, il quinto distillatore, nella Distilleria di spiriti «Cioja e Conestabile» di Scorzè.

Tutti i predetti signori erano imputati precisamente del reato previsto dall'art. 24 del Regolamento 21 ottobre 1903, n. 419 sugli spiriti, per avere di correità fra loro, precedentemente al 27 febbraio 1909 e non prima del settembre 1908, alterato la cassa «flemme», praticando sul coperchio della stessa un foro attraverso il quale potevano far passare l'alcool senza che questo passasse pel misuratore — e di avere fatto uso dell'apparecchio così alterato senza darne regolare avviso all'Ufficio tecnico di Finanza in modo da frodare l'amministrazione per la quantità del liquido sottratto, della tassa di lire 546.738, corrispondente ad una multa minima di lire 1.093.476 e massima di lire 5.467.380.

Nei loro interrogatori, i quattro imputati presenti si difesero sostenendo la mancanza di qualsiasi dolo nel loro operato.

Sentiti alcuni testimoni, si accese una viva discussione peritale fra l'ing. Savini dell'accusa, l'ing. Cadel e il prof. Ciappetti della difesa: le due parti pervennero a conclusioni piuttosto dissimili.

Il P. M. avv. Sillotti propose la condanna di ciascun imputato a lire 600 di multa per semplice contravvenzione all'art. 25, IV. cap. della legge doganale.

I difensori, avv. Castori di Padova, Di Rosa di Roma e Sacerdoti di Venezia, con dotte argomentazioni, sostennero l'inesistenza di qualsiasi reato.

A tarda ora, il Tribunale, (presieduto dal giudice Marsoni), accogliendo pienamente le tesi defensionali, dichiarò in confronto di tutti i cinque imputati, non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.

Tre soldati assolti

(*Tribunale Militare di Verona*)

Al Tribunale Militare vennero giudicati i soldati Francesco Sardo della 1. compagnia di disciplina accusato di ferimento in rissa fra compagni e Plietz Olinto del 1. reggimento genio accusato di diserzione all'estero e di alienazione di effetti militari.

Il P. M. avv. cav. Liberali chiedeva che i due giudicabili fossero condannati: il Sardo a 4 mesi di carcere ed il Plietz a 2 mesi ed il Tribunale mandò assolti il Sardo per inesistenza di reato e per non provata reità il Plietz pel quale il P. M. aveva esclusa l'accusa di diserzione.

Difensore avv. Milani.

Bollettino giudiziario

Roma, 10

Gatti, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Belluno, applicato temporaneamente alla R. Procura del Tribunale di Roma, è trasferito alla R. Procura di Roma — Quartapelle, giudice con le funzioni di Pretore al Mandamento di Ampezzo, è trasferito al Mandamento di Campi con le stesse funzioni. — Caprio, alunno di seconda classe, destinato alla prima pretura di Verona, è collocato in aspettativa.

Corbo, primo presidente Corte d'Appello di Messina è traslocato a Brescia — Gandolfo, presidente alla Corte di Cassazione di Palermo è trasferito a Messina con funzioni di presidente di Cassazione, è nominato primo presidente della Corte d'Appello di Messina. — Salazar, consigliere della Corte d'Appello di Napoli è nominato consigliere della Corte di Cassazione di Palermo. — Perrone Capano, cons. della Corte d'Appello di Napoli, collocato riposo per avanzata età ed anzianità di servizio a sua domanda. — Barone, consigliere della Corte d'Appello di Napoli in aspettativa è posto temporaneamente fuori ruolo dall'organizzazione della magistratura. — Vultuini, consigliere della Corte d'Appello di Catanzaro, è trasferito a Napoli. — Peditto consigliere della Corte d'Appello di Catanzaro, ora assegnato alla Corte d'Appello di Napoli, cessa dalle sue funzioni di presidente alla sezione del Tribunale di Napoli ed è destinato alla Corte d'Appello di Napoli. — Azzarighi, consigliere della sezione della Corte d'Appello di Potenza, è assegnato al ruolo alla Corte d'Appello di Napoli e incaricato di funzioni di presidente alla sezione del Tribunale di Napoli. — Salomone consigliere di Corte di Appello in aspettativa e temporaneamente fuori ruolo dall'organizzazione della magistratura, è richiamato in servizio come presidente alla sezione della Corte d'Appello di Potenza. — Conforti consigliere della Corte d'Appello di Catanzaro è collocato in aspettativa per tre mesi. — Clamarra sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Messina è nominato giudice coloniale per la Somalia Italiana. — Granello, giudice al Tribunale di Genova, è nominato per merito presidente nel Tribunale di Pavullo.

Il bollettino giudiziario pubblica inoltre il decreto ministeriale che bandisce un concorso di 75 posti di auditore giudiziario. Le domande devono essere presentate entro il 31 ottobre 1910. Il concorso avrà luogo in Roma e le prove scritte nei giorni 15, 17 e 19 ottobre 1910. Saranno ammessi poi alle prove orali soltanto quei candidati che avranno conseguito sei punti su dieci in ciascuna delle prove scritte e non meno di 21 su trenta nel totale delle prove stesse. Saranno dichiarati idonei nelle prove orali coloro che avranno conseguito 21 punti su 30, avendo riportato almeno sei punti su 10 per ciascuna materia.

Con decreto ministeriale inoltre è bandito un concorso di venti posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte d'Appello di Torino. Le domande devono essere presentate non più tardi del 21 ottobre 1910. Gli esami scritti avranno luogo non più tardi dei giorni 21 e 22 dicembre 1910, presso la Corte d'Appello di Torino.

Il bollettino giudiziario pubblica per ultimo i decreti per i quali vengono conferite alcune onorificenze dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e dell'ordine della Corona d'Italia ad alcuni funzionari dipendenti dal Ministro di Grazia e Giustizia.

Bollettino giudiziario per il Veneto

Bruno giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Badia Polesine è trasferito al mandamento di S. Pietro Incariano. E' concessa al notaro Pivetta una proroga fino al 21 marzo 1911 per assumere l'esercizio di sue funzioni nel comune di Noale.

Si è autorizzata la concessione del *regio placet* alla bolla vescovile con cui il sacerdote Moro, nominato al beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista di Bonavico, è stato canonicamente istituito al beneficio medesimo.

Eq. Sig. Direttore Comandante Collegio Milit.o « A. Gabelli »

Udine.

Benchè in seno alla mia diletta famiglia non posso dimenticarmi di Lei, Signor Direttore, che per dieci mesi mi tenne veci di padre, esortandomi al bene ed incoraggiandomi a superare le prime difficoltà degli studi.

La *licenza tecnica* ottenuta nella prima sessione, dopo l'efficace preparazione della Sua Scuola interna, ha recata la gioia in famiglia ed a me la più dolce soddisfazione e la fede sull'avvenire degli studi.

Sento il dovere di ringraziare Lei e tutti i sigg. Professori, unitamente ai miei di casa.

Accolga, Signor Direttore, i saluti più rispettosi e devoti del suo grato allievo

SPANGARO MARIANO.

Lusevera, 15 Luglio 1910.

Teatri e Concerti

Goldoni

Questa sera si dà l'annunciata novità che Enrico Novelli scrisse espressamente per il padre: *Papà Gennaro*. Rappresentata nelle principali città nostre e dell'America essa ottenne il più lieto successo, ed Ermete Novelli che ha una parte di grande importanza vi riportò trionfi personali clamorosi. Del valoroso attore è annunciata la serata d'onore, che avrà luogo mercoledì prossimo.

Accondiscendendo a parecchie richieste d'abbonati e frequentatori assidui del *Goldoni*, Ermete Novelli in luogo di *Scarron* del Mendès darà martedì il bel laovro di Marco Praga *Alleluja*.

Ieri sera per la *Famiglia Pont-Biquet* il teatro rigurgitava di pubblico. E non è a dire quale successo vi riportava il Novelli nella parte del giudice.

Dal 15 al 30 settembre avremo, come annunciammo, la Compagnia drammatica Italiana diretta da Ruggero Ruggeri di cui è prima attrice Lydia Borelli. Ne fanno parte Giulia Costa, Anna Lombardi, Gemma Pinelli, Odoardo Bonafini, Romano Calò, Ernesto Ferrero, Pio Campa, ecc.

Ecco le novità della stagione: *La signora del professore* commedia in 3 atti di A. Testoni; *Un Angelo* commedia in 3 atti di A. Capus; *La Barricata* commedia in 4 atti di P. Bourget; *Bosco Sacro* in 3 atti di G. De Caillavet e R. De Flers.

E' aperto un abbonamento per 12 recite: Ingresso lire 6 — Sedie lire 6 — Poltroncine d'orchestra lire 15 — Poltrone lire 18 — Palchi di pepiano e primo ordine lire 48 — Secondo ordine lire 24 — Terzo ordine lire 10.

Malibran

La seconda rappresentazione di «Giovanni II» ha avuto riconfermato il lusinghiero successo della prima sera. Furono molto gustati il secondo ed il terzo atto, se non soverchiamente originali, piacevolissimi. Del coro delle «emancipate» al secondo atto, si volle il bis. Il motivo è orecchiabile e farà fortuna. Le signore Angelelli e Palmas che profondono brio ed eleganza, ebbero spesso applausi calorosi, ed altrettanti ne ebbero il Parigi, il Valter, ecc.

Teatro di Lido

Questa sera ultima rappresentazione della stagione alla quale prenderanno parte tutti indistintamente gli artisti della Compagnia.

I numeri di canto eseguiranno un nuovo repertorio e le attrazioni nuovi esercizi. Chiuderà la serata d'addio nuovissime proiezioni cinematografiche della Casa Pathè Frères di Parigi.

"Zorno de paga,, di Mario Pascolato al "Sociale,, di Treviso

Ci telefonano 10 sera:

(*b.*) — Stasera, la Compagnia di Emilio Zago ha rappresentato «Zorno de paga» del vostro Mario Pascolato.

Come vi ho già scritto, la commedia era attesa con vivo interessamento, sia per la notorietà che il giovane e valoroso autore e caro amico gode fra noi, sia per la notizia dei successi raccolti dovunque dalla fortunata commedia, in precedenti teatri dove fu rappresentata.

Il *Sociale*, malgrado l'orribile serata di pioggia, era assai affollato, e i tre atti del Pascolato ottennero uno schietto e vivo successo.

Mi limito a fare della cronaca che di tale successo è l'indice più sicuro. Vi furono: una chiamata a scena aperta nel primo atto, dopo la scena fra *Momolo* e *Carlo*, e due chiamate alla fine dell'atto; una chiamata al secondo atto dopo la scena fra *Carlo* ed il *cav. Moretti* e due chiamate alla fine dell'atto; due chiamate alla fine del terzo atto.

La commedia ha destato profonda impressione e commozione.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — Papà Gennaro.
MALIBRAN — ore 21 — Giovanni II.
TEATRO LIDO, ore 21 — Spett. di varietà.
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 15 in poi.
LIDO — STABILIMENTO BAGNI e RESTAURANT — Ogni giorno concerto — Pattinaggio.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — skating Rink — Tè concerto.

CRONACA ROSA

Ieri mattina l'avv. Giuseppe Ferraboschi, stimato professionista e consigliere comunale di Venezia, sposava la cugina Maria Dea Goldbacher, una giovanissima, gentilissima ed avvenente signorina.

La cerimonia religiosa ebbe luogo nella Chiesa della Fava, a ministero di mons. comm. Giuseppe Zanetti, cappellano della R. Marina, il quale rivolse agli sposi nobili ed appropriate parole.

L'atto civile veniva subito dopo rogato al Municipio, funzionando da Ufficiale di Stato Civile il Sindaco Conte Grimani che offerse agli sposi la tradizionale penna d'oro. Erano testimoni il fratello dello sposo, avv. Umberto, e il dott. Francesco Zanotto.

Molti e ricchi i doni e gli omaggi di fiori pervenuti agli sposi; innumerevoli i telegrammi auguranti ogni felicità.

Dopo la cerimonia civile, venne servito all'Hôtel «Germania» un sontuoso *lunch* a numerosi invitati. Gli sposi felici partirono subito dopo per un lungo viaggio di nozze. Ad essi i nostri migliori auguri; alle loro famiglie le nostre felicitazioni.

× A Firenze il giorno otto il prof. avv. Alessandro Levi di Venezia con la signorina Sarina Nathan di Filippo e Clelia Nathan.

× A Venezia ieri l'altro la signorina Pia Alessandri sorella dell'amico nostro Alessandro Alessandri presidente dei Giovani Monarchici, andava sposa al conte Guido Correr figlio del conte N. H. Giov. Correr. Funzionava da Ufficiale di Stato Civile il Sindaco conte Filippo Grimani, il quale regalò alla sposa la penna d'oro. Ieri nella Chiesa Parrocchiale di S. Stefano ebbe luogo il matrimonio religioso. Officiava Mons. Francesco Paganuzzi. Testimoni dello sposo il co. Ruggiero Revedin ed il fratello co. Roberto Correr; testimoni della sposa il comm. Domenico Fadiga e lo zio avv. Eugenio Manfrin.

Molti e ricchi i doni e i fiori. — Mandiamo agli sposi e alle famiglie gli auguri più cordiali.

× Venerdì nel Municipio di Mestre e ieri nella Chiesa dello Spirito Santo, si unirono in matrimonio il conte Leonardo Emo-Capodilista con la signorina Lucia Pietroboni.

Testimoni agli sposi furono il cav. uff. Dott. Brunetti e il sig. Aruffo Oreste e il fratello Fausto Pietroboni.

× Ieri in Mestre ebbero pure luogo le nozze dell'egregio giovane Attilio Raccanelli, impiegato di segreteria presso la nostra Cassa di Risparmio, con la gentile signorina Maria Sacchetto.

Testimoni furono i signori ing. G. B. Guidini e Soggia Angelo.

Molti e ricchi doni vennero offerti agli sposi, i quali hanno intrapreso un lungo viaggio nell'Asia Minore.

Auguri cordiali.

× Ieri mattina nella chiesa della Salute Mons. Malusa univa in matrimonio il prof. Enrico Gambier e la gentile signorina Cornelia Gavagnin.

Erano testimoni per la sposa il signor Castelli e per lo sposo il prof. Scarpellon ed il signor Boschetti vice-console di Francia a Venezia. L'atto civile veniva subito dopo rogato al Municipio funzionando da Ufficiale dello Stato Civile l'assessore Chiggiato.

NOZZE

L'avv. comm. LODOVICO FERRONI e la signora ADELE DONZELLI-FERRONI, il prof. ANTONIO FRADELETTO, deputato al Parlamento e la nob. signora MARIA CORNOLDI-FRADELETTO sono lieti di annunziare il matrimonio ieri seguito fra i loro rispettivi figliuoli, dott. FERRUCCIO M. FERRONI e REGINA FRADELETTO.

Ancona-Venezia, 11 Settembre 1910.

RIVISTE E GIORNALI

Eleganze di mummie.

Non c'è che dire, anche le mummie hanno la loro *toeletta*! L'esploratore Peed ha portato a Londra una mummia di donna egiziana che si calcola abbia la rispettabile età di novemila anni. Accanto le furono rinvenuti molti oggetti di toeletta che, dal più al meno, corrispondono a quelli tutt'ora in uso fra le signore moderne. Così si è trovato un pettine per tenere alzati i capelli, di bellissimo disegno, un rasoio di silice per depilare il viso, e due piccoli vasi contenenti creme e profumi. Il fatto conduce l'*Unione* a ricordare, per esempio, l'emozione suscitata quando, alcuni anni or sono, il signor Gayet fece annunciare che aveva scoperto ad Antinoe la mummia di Taide, la celebre cortigiana che erasi poi ritirata nel deserto e consacrata a Dio. Taide fu trasportata a Parigi ed esposta al museo Guimet, insieme a Serapione, un sant'uomo, pure ritrovato allo stato di mummia ad Antinoe. In seguito il signor Gayet ebbe dei dubbi e, in una conferenza pubblica, dichiarò poi che francamente mancandogli le prove precise, non poteva assicurare che la sua mummia fosse veramente quella di Taide. Nel feretro tarlato e sconnesso, la mummia portava un ricco abito ed all'intorno trovavansi diversi oggetti: un cesto di vimini, come quello che avevano i beati al festino degli eletti; un rosario d'avorio; delle palme, emblema del trionfo; e una rosa di Gerico, simbolo della resurrezione della carne.

Orbene, il signor Gayet, forse per consolare il pubblico un po' disilluso sull'identità della Taide storica, volle farlo assistere alla doppia *toilette* della sua Taide qualunque. A tale intento, fece venire al museo una ballerina di Montmartre e con le sue mani di archeologo esperto, la drappeggiò con l'abilità d'uno dei grandi sarti da donna di Rue de la Paix. L'abito, che riproduceva esattamente quello della mummia d'Antiuse era di una semplicità elegante e pittoresca: una tunica violetta, leggera e floscia, scendente dal collo sino quasi a terra; e sopra quella, una veste pure a tunica, con applicazioni di ricami in reps chiusa al collo; sulla testa una sciarpa di seta orange; una pezzuola rettangolare dalle orlature imbottite e rialzate incorniciante il viso; più uno scialle, di due metri e mezzo per due, di seta gialla con disegni poligonali e arabeschi di colore turchino. Vestita che fu la ragazza si pensò a seppellirla con le mani riunite ed i polsi legati Fra le mani, le misero il rosario «conta preghiere» e la rosa di Gerico; sotto le braccia, le palme; il cesto sul viso, in modo da nasconderlo completamente. Poscia la..... salma, venne avvolta nello scialle, e questo circondato da bende di tela. Infine, una corona di crisantemi fu collocata sulla spoglia mortale. La dimostrazione... scientifica, non poteva essere più coreografica.

La soppressione della fame e della sete.

Questo titolo potrebbe sembrare quello di una spiritosità qualsiasi; invece è il risultato di seri e pazienti studi scientifici. Quantunque generalmente si creda che la fame abbia la sua residenza nello stomaco vuoto e la sete nella gola arsa, pure la questione è stata finora tanto controversa da dar luogo a studi profondi e a dispute alle quali presero parte valorosi scienziati.

Ma ecco il dottor Valenti che negli *Archivi italiani di biologia* porta nuovi ed interessantissimi studi ed esperimenti in appoggio alla teoria dell'origine locale di tali sensazioni.

Egli dimostra infatti che la sensazione della fame può essere annullata dalla sola anestesia della faringe e delle parti superiori dell'esofago. Il dottor Valenti, per mettersi al riparo di ogni critica relativamente ai fenomeni irritativi diretti o riflessi, capaci per essi stessi di neutralizzare la sensazione della fame, si serve semplicemente della cocaina con la quale egli anestetizza sia la parte più alta del tubo digestivo, sia i pneumogastrici, sia la mucosa gastrica. Un cane al quale anestetizzò con la cocaina la retrobocca e la parte prossimale dell'esofago, senza sottoporlo a nessun atto operatorio rifiutò ostinatamente anche dopo un digiuno di cinque giorni, qualsiasi alimento e liquido. La cocainizzazione dei pneumogastrici e della mucosa gastrica dà risultati analoghi.

Il dottor Valenti conclude adunque che la sensazione della fame e della sete ha origine nelle prime parti del tubo digerente, faringe, esofago e stomaco.

Questi risultati che sono importantissimi per la loro pratica, concordano con l'antica osservazione secondo la quale masticando le foglie di coca, si sopprime la sensazione della fame e della sete. Questa virtù miracolosa delle foglie di coca è certamente dovuta ad una leggera anestesia della parte anteriore del tubo digestivo.

Come si scrive un romanzo?

Lo scrittore Ernest Blum ebbe a tale proposito una ricetta semplice ed utile da Ponson du Terrail ed ora il *Gaulois* la riporta forse pensando possa tornar utile a qualche romanziere moderno a corto d'ispirazioni.

« Per mettere assieme cento puntate di romanzo — gli disse il visconte du Terrail — vedete, occorre maggior fantasia più che non si creda, occorre sopratutto non aver soggetto alcuno ». « Davvero? » « Oppure averne uno semplicissimo, che non complichi e non dia noia. Volete un fatto vero successo ieri in casa mia e sufficiente per buttar giù trentamila righe? Sentite: il padrone di casa che ha l'abitudine di andare personalmente a riscuotere le pigioni, è salito in una soffitta abitata da un giovane simpatico, caposcarico, un po' letterato, un po' innamorato. Questi non aveva un soldo e non ha pagato. Nello scendere, il padrone di casa, vecchio, un po' irritato, malcontento e malsicuro, ha inciampato e, precipitando sino in fondo alla scala, rimase morto sul colpo.... Ecco! ». « E' tutto qui? », domanda Blum. « Tutto qui — risponde du Terrail — « E con questo potrò mettere insieme trentamila righe? ». « Precisamente. Anzitutto il vecchio è morto: si accuserà dunque l'inquilino dell'ultimo piano di averlo buttato giù dalle scale e lo si arresta. Durante l'istruttoria si scopre che egli — il giovane caposcarico un poco letterato e un po' innamorato — è un trovatello. Di chi è figlio? Ecco i giudici alla ricerca: la vedova del proprietario morto si unisce ai magistrati inquirenti e li aiuta. E proprio è lei che frugando nelle carte del defunto consorte, scopre la verità. L'accusato innocente è figlio legittimo del padrone di casa morto ». « Sventurato! — essa griderà con le mani nei capelli e le lagrime nella voce — hai ucciso tuo padre! ». « E la storia meravigliosamente complicata si svolgerà così, sino alla assoluta scoperta della innocenza del prevenuto, che nella ultima puntata dell'appendice, sposerà la fanciulla del suo cuore ».

Anticlericalismo farmaceutico.

La campagna anticlericale in Ispagna penetra anche nei gabinetti farmaceutici e se la prende anche colle pastiglie e coi purganti. Mandano da Valenza al *Radical* di Madrid: Le autorità locali hanno dovuto occuparsi di un curato il quale.... non si limitava a curare le anime, ma nel lodevole intento di curarne anche questo terreno mortale involucro, che è il corpo, preparava pastiglie che avevano la virtù prodigiosa di guarire una infinità di mali. Le pillole si vendevano in scatolette al prezzo di lire cinque la scatola e l'azienda fioriva nel modo più invidiabile. Ma il diavolo, l'eterno nemico, ci mise la coda. Un magistrato, marito di una cliente del nuovo laboratorio farmaceutico, ordinò un'analisi di una delle dette pastiglie miracolose che sulla scatola portavano per marca di fabbrica l'effige della Vergine. L'analisi disse che le pillole contenevano sostanze purgative dannose, le quali obbligavano gli infermi a tenere il letto per lungo tempo. Il governatore ha perciò disposto che debbano terminare gli effetti di questa miracolosa panacea ed ha multato il curato — che si chiama reverendo Ramon Sanz Morsa — a 500 pesetas di multa.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
11 Domenica: S. Proto.
12 Lunedì: S. Guido.
Leva il sole a ore 5.47 — tramonta alle 18.28.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

La signora Maria Walter ha acquistato il quadro ad olio *Lo stagno della tristezza*, di Vincenzo De Stefani.
Ingressi N. 1540.

L'ingresso a una lira

Ripetiamo: il biglietto d'ingresso costerà oggi soltanto una lira. Nel pomeriggio la Banda Cittadina svolgerà nel Parco il seguente

Concerto

dalle ore 16 alle 18. Ecco l'interessante programma:
1. Marcia — 2. Sinfonia «Norma», Bellini — 3. Sinfonia 1.a Andante, Minuetto, Finale, Beethoven — 4. Minuetto «Originale», Bolzoni — 5. Atto 1. «La Traviata», Verdi — 6. Polka.

Per gli acquisti della nostra Galleria

La Commissione incaricata dall'on. Giunta Municipale di designare, fra le opere d'arte esposte nella Mostra di Venezia, quelle che meritassero d'essere acquistate per la Galleria della Città, ha presentato la seguente Relazione:

« Sig. Conte Filippo Grimani, Presidente dell'Esposizione Internazionale d'Arte, Sindaco della Città di Venezia:

« I sottoscritti amano anzi tutto ringraziare la S. V. per la fiducia posta in loro, chiamandoli a scegliere nella IX. Esposizione Internazionale d'Arte, così ricca e varia, alcune opere destinate ad ornare la Galleria d'arte moderna di Venezia.

Tale Galleria contiene già creazioni cospicue, le quali possono far fede dello stato dell'arte europea negli ultimi vent'anni. Gli acquisti non devono perciò essere proposti e fatti se non in considerazione di quanto può veramente giovare agli scopi della bella raccolta ed apparire più significativo rispetto ad un paese, ad un indirizzo, ad un artista.

Per questo i sottoscritti avrebbero desiderato introdurre nella Galleria veneziana un lavoro di Jozef Israëls, il vecchio e grande maestro di Groninga, che dalla tecnica serrata e dal sentimentalismo romantico ha saputo gradualmente assurgere alla larga speditezza della pittura moderna e alla forza dei grandi pittori antichi del suo paese. Purtroppo la somma richiesta per ognuno dei lavori che si sarebbero volentieri scelti, è superiore a quella di cui si poteva disporre.

La Commissione propone quindi alla S. V. di assicurare alla Galleria i tre quadri seguenti: *La pioggia a Rotterdam*, di Franz Courtens — *Juditta*, di Gustav Klimt — *Signora in rosa*, di John Lavery.

I quadri di Franz Courtens sono sicuri prodotti della maturità della sua arte e prova di tutta la vigoria e la profondità del temperamento fiammingo nel penetrare e rendere il sentimento del paesaggio, rinnovando sempre i mezzi di esecuzione. *La pioggia a Rotterdam* esprime la fosca malinconia che grava di frequente sull'operosa città. Il cielo, là spesso piovoso, è più temporalesco del consueto. Tutto nel movimento cittadino di carri, carrozze e passeggeri sembra affondarsi nell'umidore od uscirne; tutte le forme appaiono più scure, perchè bagnate o fracide. I chiari che rompono qua e là la densa bruma sono chiari di nubi bianche e non di sereno; i chiari in basso non sono che i loro riflessi.

Insieme a questo dipinto ragguardevolissimo, ma portato di una evoluzione senza [illegible], i sottoscritti amerebbero che nella Galleria d'arte moderna entrasse un lavoro di Gustavo Klimt, spirito indipendente ed originale, di cui si possono discutere sino le intenzioni, ma non l'ingegno e le qualità pittoriche e decorative. Le tre Età sono forse l'opera sua più completa, quella più atta a mostrare, ad un tempo, la fantasia dell'autore e le sue doti di indagatore delle forme e dei sentimenti. Il prezzo oltrepassa però la possibilità dell'acquisto. Si propone pertanto la *Juditta*, dove, quantunque in minor grado, pur quelle qualità si rivelano nella parte ornamentale come nella figurativa. Juditta, dal volto energico e languido insieme, con la mano nervosa afferra pei capelli la testa di Oloferne. Il tema tradizionale è qui svolto con forme che alla prima sconcertano, ma poi si mostrano create e avvivate da una fantasia fervida e personale.

Di John Lavery la Galleria d'Arte moderna possiede un ritratto di signora con bambino, «*Madre e figlio*», vestiti di nero. E' un quadro che si oserebbe dire «in lutto», elegante, fine, nobile, ma non altamente rappresentativo. Le squisite virtù artistiche del Lavery non vi sono tutte palesi: per questo non può assolutamente dirsi ch'egli figuri nella Galleria «*in modo adeguato*». Ora nella sua Mostra individuale, fra molte splendide tele, una ne figura che sembra tutti raccogliere i pregi dell'insigne maestro irlandese. *La Signora in rosa*, per leggiadria di tipo ed eleganza di atteggiamento e di costume, è una giovine sorella delle magnifiche creature del Reynolds, del Gainsborough, del Romney. La veste di seta rosa che effonde come un delicato soffio di vivacità cromatica nella parte inferiore del dipinto è temperata di veli grigi ed argentei prima di incontrare le carni delle mani e del seno. E' tutta un'armonia di forme e di tinte, che fanno di quest'opera un insuperabile fiore di leggiadria.

Ecco, illustre Signore, le ragioni per le quali i sottoscritti raccomandano l'acquisto delle tre opere sopra indicate.

Ma la S. V. ci aveva affidato altri due incarichi: — assegnare il premio Dreber, di lire 1800, instituito dalla signora Faustina Bruni ved. Dreber, per un paesaggio di pittore italiano o tedesco; — proporre per l'acquisto una o più opere d'artista veronese da destinarsi al Civico Museo di Verona, acquisto pel quale la Cassa di Risparmio di quella Città ha stanziato la somma di L. 2000, raccomandando di preferire gli «artisti giovani da ritenersi quali esordienti».

All'onore del premio Dreber i sottoscritti designano Filippo Carcano, il forte maestro lombardo, che da mezzo secolo è vanto dell'arte italiana. Il *Ghiacciaio di Gambrenno* e la *Strada al bosco dei Gardanelli* sono due capolavori di vigoria, di verità, anzi di lealtà pittorica, nei quali la virtù scrutatrice delle forme non torna a scapito della poesia dei luoghi solitari ed aspri.

I sottoscritti, infine, propongono pel Museo Civico di Verona il trittico di Adolfo Mattielli *L'Ottobre a Soave*, dipinto un po' sovraccarico ma pur ricco di pregi, — come serietà di ricerca, nobiltà di interpretazione, robustezza di colore in ispecie nel paesaggio, — e la mezza figura di Vittorio Meneghello dal titolo «*Atto di contrizione*», modellata con elegante larghezza e piena di sentimento. La Commissione augura che la Cassa di Risparmio di Verona voglia dar modo al giovane e valente scultore di tradurre il gesso nella nobile e durevole materia del marmo o del bronzo.

Ed ora, illustre Signore, gradisca i sensi della nostra devozione.

C. Ricci, *Presidente e Relatore* — V. Guaccimanni — E. Tito — D. Trentacoste — Zanetti-Zilla.

Venezia, 7 Settembre 1910.

La commemorazione del XX settembre per iniziativa dei veterani

Il Comitato Regionale Veneto dei Veterani 48-49 e 70 si recherà martedì 20 Settembre col proprio vessillo e con una sezione della banda cittadina, gentilmente concessa, a deporre una corona al monumento del Re Vittorio Emanuele ed a quello del generale G. Garibaldi.

Il corteo partirà dal Municipio alle ore 9.30 e passerà dal palazzo Ducale per unirsi alle altre società militari consorelle ed a tutte quelle che si associeranno per rendere tale tributo di omaggio al padre della patria e al sommo Duce. Alle ore 10 il corteo proseguirà lungo la riva degli Schiavoni e dopo deposta anche la corona al monumento Garibaldi si scioglierà. Si pregano tutte le Società militari, educative, sportive, di mutuo soccorso ecc. ecc. di ritenere tale pubblicazione come invito direttamente fatto e volere prendere parte numerose col proprio vessillo a questa manifestazione di gratitudine e rispetto.

Per la medaglia commemorativa del campanile di San Marco

Una nobile offerta dello scultore Calandra

Mentre sta per aprirsi la Mostra dei modelli della Medaglia commemorativa della caduta e riedificazione del Campanile di San Marco, ecco giungere la lettera generosa dello scultore Davide Calandra, che segue:

« Egregio Signore, — Fui qualche tempo all'estero per una giuria internazionale, e non ebbi conoscenza della sua lettera che in questi giorni.

« Plaudo con tutto l'animo alla sua bella e generosa iniziativa alla quale auguro il successo che meritano tutte le cose veramente nobili ed elevate; ed onoratissimo d'essere chiamato a far parte d'una così eletta giuria, aderirei ben volentieri se mi fosse possibile. Ma sto ultimando un lavoro il quale per il termine assegnatomi, richiede da me uno sforzo che mi lascia stanco assai. Soltanto fra lo scorcio del mese corrente ed il principio del prossimo ottobre mi sarà possibile trovar breve periodo di breve riposo, che mi permetta di riprendere in autunno con fiducia di salute e di proficuo vigore, le opere che dobbono formare il più importante frutto della mia carriera artistica. Sempre che ragioni imperiose non me lo hanno vietato, accettai la delicata missione di giudice, stimandola un dovere di artista, quando il mio concorso fu ritenuto utile dai colleghi. Ma oggi, ripeto, mi sento stanco assai, ed avrei perfin timore di non portare in seno alla Giuria la freschezza di criteri tanto necessaria in un giudizio delicatissimo.

« Voglia perdonarmi e farmi perdonare.

« Mentre però, col sottrarmi dall'onorifico merito, io contraggo verso di Lei un debito di riconoscenza, e manco ad un dovere verso i colleghi, non vorrei rimanere del tutto estraneo alla nobilissima iniziativa. E se nulla si oppone al mio desiderio, La prego di gradire da parte mia un modesto contributo destinato ad aumentare nel modo ch'Ella meglio crederà la somma dei premi stanziati per il concorso.

« Sperando che a ciò non vi sieno ostacoli, che non posso prevedere, farò seguire a questa mia un vaglia *di Lire 200 (duecento)*, e mentre Le rinnovo ringraziamenti e congratulazioni, La saluto con ossequio. — Suo dev.mo *D. Calandra* »

Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis,,

Movimento della settimana

(dal 4 al 10 Settembre)

Libri dati a prestito:

Lettura amena	N. 347
Lettura scientifica	» 14
Totale	N. 361

Tessere distribuite N. 20.
Offerte: dal sig. Luzzatto Gerolamo libri 4.

La Biblioteca che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle 19.30 alle 21 e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12 ant.

La vita al Lido

Festa da ballo al "Grand Hotel des Bains,,

Il direttore del «Grand Hôtel des Bains» signor Torriani ha diramato gli inviti per una delle consuete desiderate feste da ballo. Questa seguirà stasera alle 10.

La "Trinacria,,

Anzichè per ieri, la partenza del yacht reale *Trinacria* è stata fissata per questa mattina. Il *Trinacria*, come dicemmo, salperà per Napoli.

Arte e artisti veneziani a Buenos Ayres

L'Esposizione di Belle Arti Italiana a Buenos Aires, che giorni fa si è inaugurata solennemente coll'intervento del Presidente della Repubblica, dei Ministri, del Corpo Diplomatico, dei rappresentanti dei Comitati Esteri ha avuto il più splendido successo.

Furono ammirate le opere di Tito, di Milesi, di Ciardi, di Tafuri, di Zanetti Zilla, etc. E si fecero numerosi acquisti.

Il ministro Cellere ebbe anche parole di elogio per i prodotti della Compagnia Venezia-Murano che ha mandato una ricchissima collezione di vetri artistici riproduzioni di vari musei, nonchè mosaici Monumentali di proporzioni grandiose. «Una cena di Gesù cogli Apostoli» fu acquistata per una chiesa dell'Argentina e formerà l'inizio per la completa decorazione del Tempio.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio e d'Industria si riunirà venerdì 16 corrente alle ore 14 per trattare, in seduta pubblica, sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Nomina della Commissione per l'esame delle domande di concorso ai posti di Reggente e di Aggiunto della «Sezione Portuale» della Camera di Commercio — 3. Dimissioni del sig. Umberto Pelà dalla carica di membro del Collegio d'Arbitri e conseguenti deliberazioni — 4. Circolare del R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio circa al disegno di legge sulle privative industriali — 5. Parere sulla istituzione in Venezia di un Collegio di probiviri per l'industria degli alberghi e della mensa.

Avvelenamento poco chiaro

Alla Fiaschetteria Toscana in Lista di Spagna N. 151, è facchino certo Girolamo, finora non meglio identificato. Ieri egli sedette a tavola col suo padrone; ma dopo aver mangiato fu preso da fortissimi ed atroci dolori di ventre, per cui fu necessario l'intervento di un medico. Il facchino fu visitato e quindi trasportato all'Ospitale, ove venne trattenuto.

Il medico che lo visitò mantenne riservato il suo giudizio. Si ritiene però che si tratti di avvelenamento, per mezzo dei cibi stessi, o perchè essi non fossero sani, oppure perchè cotti in una padella di rame. In proposito si sta indagando. Resta però sempre il dubbio su ciò, poichè il padrone del locale, che pure mangiò col facchino, non risentì alcun danno.

Spettacolo di beneficenza pro nave "Scilla,,

L'altro ieri sera al Cinematografo *Massimo*, per gentile spontaneo pensiero della spettabile Società Anonima U.N.I.C.A., fu data una serata a totale beneficio degli orfani ricoverati nella nave-asilo «Scilla» con splendide proiezioni, specialmente sulla Rivista Navale nelle acque di Venezia.

La serata fruttò la bella somma di lire 165.80, la quale fu rimessa con gentile lettera accompagnatoria al suddetto istituto che vivamente ringrazia.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 10

Il Foglio d'ordini reca:

Il capitano di corvetta Frascani da disponibile alla responsabilità della «Marco Polo». — Benardelli da responsabile della «Marco Polo» e presidenza della Giunta di ispezione di Taranto alla presidenza d'ispezione di Taranto. — Folco ufficiale idrografico a Venezia, in disponibilità in attesa di destinazione d'imbarco. — Marchese dalla «Dandolo» a ufficiale idrografico a Venezia. — Del Pez da ufficiale idrografico a Napoli alla «Dandolo». — Verandes da responsabile dell'«Elba» alla responsabilità dell'«Elba» e temporaneamente ad ufficiale idrografico a Napoli. — Il capitano Sorrentino passa alla r. n. «Dante Alighieri» e con data 16 corrente è destinato a Castellammare, in sostituzione al pari grado Frascani, e la responsabilità della nave sia assunta temporaneamente dal tenente di vascello Chinaglia.

Il capitano medico Brocaccini è sbarcato il 9 corr. dal piroscafo «Regina d'Italia» ed imbarchi a Genova il 13 detto sul piroscafo nazionale «Principe Umberto», diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. — Il tenente medico Musenga richiamato a Genova il 12 corrente imbarchi sul piroscafo nazionale «Liguria» diretto a New Orleans, in servizio di emigrazione con data 9 corr. — Il tenente medico Cesarino è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale «Argentina» in data 9 corrente. — Il tenente medico Galatà è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale «Principe Umberto».

Il *Bollettino del Genio Navale* comunica: I tenenti Curci, Goeta, Fea, Dondona, De Sanis sono stati promossi a capitani a decorrere dal 1 settembre.

Varie di Cronaca

Grazie dotali.

Nel giorno sei novembre p. v. la Congregazione di Carità assegnerà mediante sorteggio due doti da lire cento di fondazione Grimani Luca Leonardo e Visinoni Luigi. Alle grazie in parola possono aspirare tutte le nubende abitanti nell'antico Circondario di Santa Fosca. Sono pure ammesse al concorso anche quelle della parrocchia di San Marcuola le quali potranno partecipare al beneficio, in quanto non vi siano aspiranti domiciliate nel circondario di S. Fosca o queste manchino dei titoli legali. Istanze a tutto il giorno sei ottobre p. v.

Società "Dante Alighieri,,

Nel giorno delle loro nozze il dott. Ferruccio Ferroni e la signorina Regina Fradeletto si sono inscritti come soci perpetui alla «Dante Alighieri».

Le disgrazie.

Ieri mattina tale Bitente Vincenzo di anni 49, abitante ai Birri in Calle Varizzo, battellante presso la ditta Pasqualin e Vienna, stava conducendo una carretta carica di calcinacci. Ad un tratto gli cadeva sulla testa una pietra, fortunatamente non molto grossa, ma però sufficiente a produrgli una dolorosa ferita.

Il Bitente, lasciato il lavoro e fasciatosi alla meglio, si recò alla Guardia medica, ove gli venne riscontrata una ferita lacero contusa. Fu curato e quindi inviato alla sua abitazione.

A richiesta del medico, il Bitente non seppe dichiarare quali fossero le cause della caduta della pietra, nè da quale altezza essa fosse su di lui precipitata.

× Vianon Antonio d'anni 42, aabitante a S. Maria Mater Domini N. 2143, elettricista, caduto sul lavoro, riportava una contusione al dorso del piede destro. Venne curato alla guardia medica.

× Tale Casara Pierina di anni 12, di Cavazuccherina, veniva ieri ricoverata all'Ospitale perchè ferita alla cornea dell'occhio destro, per mezzo di una forbice.

× Pellegrini Virgilio di anni 92, calzolaio, abitante a S. Pietro, riportava cadendo la frattura all'omero destro — Angeletti Santa fu Giovanni, di anni 60, abitante in calle lunga a S. Barnaba 2877, cadendo riportava la frattura dell'omero destro. Furono tutti e due ricoverati all'Ospedale.

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 20.30 alle 22.30 in piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia «Solenne», Tirindelli — 2. Ouverture «L'Assedio di Corinto», Rossini — 3. Preludio, Coro e Finale ultimo «Norma», Bellini — 4. Gran Concerto Originale per Clarinetto, Calascione — 5. Finale II. «Aida», Verdi — 6. Polka «Quattro Salti», Alsigli.

La beneficenza

× Alla **Nave Scilla**: lire 25 il cav. prof. Rodolfo Bressanin per la ricorrenza di un triste anniversario — lire 23,70 la Società Lunatica in memoria della madre dell'esattore Signora Luigia Montesanto.

× Al **Pane Quotidiano**: lire 5 il signor Romualdo Genuario in memoria della signora Elena Vorano — lire 10 Edoardo ed Enrico Beaufre in memoria della sig. Irene Bertucelli Legitimo.

× All'**Orfanotrofio femminile**: lire 10 l'avv. Gino Bertolini in memoria della compianta Luigia da Murano.

× Alla **Colonia Alpina**: lire 5 la famiglia Bareato nel primo anniversario della morte della sig. Olimpia Loschi — lire 40 gli Impiegati della Ditta ing. Biso Rossi e C. per un letto a nome della sig. Irene Legitimo — lire 50 il cav. Angelo ed Ugo dott. Levi nell'anniversario della morte della compianta loro Giovannina Levi Levi — lire 40 la sig. Enrica Guiotto Busetto per un letto e lire 10 i signori Attilio e Antonietta Busetto in memoria della compianta sig. Fanny Omacini Pacher.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

MIRA — Ci scrivono, 10:

(M.) *Concerto d'omaggio* — Per gentilissima iniziativa del prof. Giacomo Gallina, ebbe luogo iersera un concerto della banda «A. Ponchielli» in omaggio della sig. Barbara Marchisio: l'illustre ed indimenticabile artista di canto, che viene ogni autunno nella sua villa di Mira a riposarsi dalle fatiche del Conservatorio di Napoli.

Ed il concerto fu veramente degno dell'omaggio, perchè il prof. Gallina, maestro della banda, volle farci gustare in modo inappuntabile, le più soavi melodie del Verdi e del Rossini, nelle quali la signora Marchisio, aveva saputo profondere, col tesoro della sua voce, tutta la sua anima d'artista.

Gran folla accorse al concerto, e col sincero applauso, volle non solo render il doveroso tributo di stima al Maestro, ma volle così condividere la gentile testimonianza d'omaggio.

Dopo il concerto, tutto il corpo filarmonico venne riunito ad un suntuoso banchetto, offerto dalla signora Marchisio con l'abituale sua squisitezza.

MURANO — Ci scrivono, 10

Lo sciopero dei vetrai. — Continua lo sciopero dei vetrai dello stabilimento Franchetti. Lunedì, appena, si era ricominciato il lavoro dopo il periodo di un mese e mezzo di sosta consueta. Il diverbio tra gli operai e la direzione derivò da un alterco tra due operai. Il sig. Toso direttore dello stabilimento credette suo diritto sospendere dal lavoro per una settimana uno dei due litiganti. Ciò non garbò alla massa che reclamò l'immediata revoca del castigo. A ciò non avendo accondisceso la direzione gran parte degli operai sospesero il lavoro.

Radunatisi quindi alla Camera del lavoro, mandarono una commissione dal sig. Toso il quale però rimase fermo nella sua deliberazione e anzi diede ordine nel pomeriggio rimanessero fuori anche gli operai addetti agli altri riparti. Gli operai da mercoledì in poi non si presentarono più al lavoro e a quanto viene riferito, oggi la Direzione del Trust diede ordine perchè la fabbrica venga definitivamente chiusa. — Noi vogliamo sperare che ciò non succeda e si trovi il modo di un amichevole componimento.

PADOVA

Un telegramma dell'on. Luzzatti agli impiegati Comunali

PADOVA — Ci scrivono, 10

Del telegramma inviato dal Congresso degli impiegati comunali e segretari delle P. O. a S. E. Luigi Luzzatti è pervenuta oggi la seguente risposta:

« Aguzzon Presidente congresso impiegati Comunali e Opere Pie, Padova: — Ricambio con grato animo il saluto di cui Ella si è resa interprete assicurandola del mio vivo interessamento a favore dei funzionari comunali e delle Pie Opere. — *Luzzatti* ».

Il cadavere di un neonato trovato in un fosso

Questa mattina verso le le 8, il giovane Zanetti Carlo usciva dalla sua casa alla *Scoa*, presso la Guizza, per recarsi a lavorare.

Sceso per caso giù dalla scarpata di un fosso, vi scorgeva in fondo un corpicino senza vita e completamente ignudo.

Della macabra scoperta egli avvertiva subito i carabinieri del Bassanello, i quali si recarono sul posto e videro trattarsi proprio del cadavere di un bambino.

Intanto, per le constatazioni di legge veniva chiamato anche il pretore avv. Dosi: giunto che fu alla Guizza, il magistrato dette l'ordine di far trasportare il neonato alla cella mortuaria dell'ospedale per la perizia. La quale sarà fatta domani e sarà poi tenuta segreta finchè si scoprirà chi depose il cadaverino nel fosso. I carabinieri hanno già iniziate le indagini.

Si crede trattarsi di infanticidio: ma non si sa ancora chi possa essere stata l'autrice.

TREBASELEGHE — Ci scrivono, 10

Nozze. — Stamattina si è compiuta qui una cara e lieta cerimonia. La distinta insegnante signorina Bice Montalti ha giurato fedeltà di sposa al signor Arturo Bampo di Noale. Alla coppia gentile i nostri rallegramenti coll'augurio fervidissimo di felicità.

MONTAGNANA — Ci scrivono, 10

Onoranze a Luigi Chinaglia. — Domenica 18 corr. alle ore 10 sotto la loggia del Palazzo Comunale, sarà scoperto il monumento consacrato alla memoria di Luigi Chinaglia ed eretto per sottoscrizione cittadina.

L'on. comm. Ruggero Mariotti commemorerà il valoroso Soldato dell'Indipendenza ed eminente parlamentare.

CAMPODARSEGO — Ci scrivono 10:

Neo cavaliere. — L'egregio sig. Zanon Giovanni, presidente di questa florida Società Operaia di M. S., su proposta di S. E. il Ministro dell'Interno, è stato da S. M. il Re creato cavaliere della Corona di Italia. — Al distinto amico le nostre più vive felicitazioni.

Edilizia. — I signori Beghin stanno ristaurando ed ampliando bellamente la trattoria «da Piero» che è nel centro di questo capoluogo. Così il nostro grandioso piazzale del mercato viene abbellito di un altro bell'edificio, che ne completa la cornice.

Stazione ferroviaria. — La nostra stazione ferroviaria reclama assolutamente un restauro radicale. Speriamo che si provveda presto e bene.

Mercato. — Lunedì u. s., in causa del tempo cattivo, non vennero conferiti i premi, che perciò si assegneranno colla prossima fiera del primo lunedì di ottobre.

BELLUNO

Il convegno degli impiegati provinciali e comunali

BELLUNO — Ci scrivono, 10

Oggi alle dieci, ha avuto luogo al Minerva il convegno annunciato degli iscritti alla sezione bellunese della Federazione fra impiegati provinciali, comunali e delle opere pie.

Il presidente cav. Bortoluzzi, dopo aver salutati i convenuti, parla della federazione e della costituzione del gruppo della provincia nostra. Dice del regolamento compilato con l'ausilio del rag. Servi di Feltre, regolamento spedito a tutti i sindaci della provincia, al quale solo il sindaco di Feltre fece buon viso. Incita alla organizzazione ed alla lotta onde le proposte contenute dal regolamento vengano riconosciute. E dopo aver parlato del boicottaggio avvenuto nel comune di Feltre, dà la parola ai relatori Moretti e Servi.

Del Zotto, biasima quei colleghi che si sono fino ad ora mostrati apatici e poco favorevoli allo sviluppo della sezione locale della Federazione.

Il rag. Ferruccio Moretti parla a lungo sulla organizzazione di classe. Le promesse, dice, sono state fatte dai governi su larga scala, ma non vennero mantenute. La colpa non è però tutta del Governo, ma della classe nostra — continua il Moretti — la quale non è organizzata come si deve, come sono organizzate altre classi dalle quali si dovrebbe ritrarre esempio.

Vuole il relatore uno stato giuridico che regoli in modo esatto e con vedute moderne il contratto di lavoro. Fa un appello alla fede ed alla concordia, coefficienti necessarii per raggiungere il miglioramento morale ed economico della classe. Il rag. Moretti viene applaudito.

Segue il rag. Servi, segretario capo del comune di Feltre, che propone un ordine del giorno, che viene approvato, col qua-

(Continua in IV. pag.)

PAUL DE GARROS

IL CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

Ebbene, due minuti di riposo, poi verrete a raggiungermi a piè della torre.... La porta della torre è il punto più scabroso... Ne ho la chiave, è vero, ma, siccome è una serratura complicata, può darsi che mi riesca difficile aprire... Se ci riesco, come credo, entreremo e voi resterete in vedetta sulla soglia, mentre io salirò al primo piano... Se non riesco, sarò costretto a passare per la galleria ad invetriata e allora sarà inevitabile la rottura di qualche vetro... E' una cosa molto faticosa, perciò preferisco tentare prima la serratura della porta...

— Fate pure, signor Valentino — fece Nadoul. — Credo come voi che il cane debba trovarsi altrove....

— Zitto! non avete udito nessun rumore lassù?

— Sì, ma m'è sembrato che sia stato il vento tra i merli.

— Può essere.

— In ogni caso, devono essere tutti a letto poichè vi è buio a tutte le finestre.

Laruelle allora attraversò il cortile, rasentando i muri ed arrivò senza ostacoli di sorta davanti alla porta della torre; insinuò subito la falsa chiave nella serratura e senza la menoma difficoltà aperse l'uscio massiccio.

Valentino attese un minuto, e, come si vide Nadoul a fianco, gli raccomandò:

— Quanto ho detto a Charlot, vale per voi... A qualunque costo impedirete che alcuno varchi questo passaggio e dia l'allerta... Bisogna che io abbia agio di operare lassù senza venire disturbato.

— Potete riposare tranquillo su me — fece Nadoul.

Laruelle s'allontanò, salì piano piano e con ogni precauzione la scala e si fermò qualche istante sul pianerottolo, tendendo ansiosamente l'orecchio.

Poi aprì dolcemente l'uscio, chiuso a saliscendi, e si trovò nel vestibolo, che precedeva l'appartamento del signor De Montescourt.

Quest'appartamento, al quale faceva seguito quello della baronessa, era formato di una camera da letto, di una biblioteca e d'un gabinetto da studio.

In quest'ultima stanza, sotto l'armatura di un cassettone, era dissimulato il forziere, che custodiva le gioie ed i valori mobiliari della famiglia De Montescourt.

Avvertito, com'è già noto al lettore, che certi malfattori si apparecchiavano a saccheggiare Randanne, Gastone, prima di partire per Lione, aveva raccomandato al fedele Florimondo di raddoppiare di vigilanza durante la sua assenza.

Aveva omesso solamente, a bella posta, di dirgli che suo figlio Valentino sarebbe stato fra i malandrini, poichè ciò avrebbe arrecato troppo dolore al povero vecchio, il quale s'immaginava che il figliuolo avesse finalmente abbandonata la mala vita.

Florimondo, impressionatissimo dell'avvertimento del padrone e sapendo come questi racchiudesse i suoi valori nel suo gabinetto da lavoro, non aveva trovato miglior modo di difenderli che quello di porre un letticciuolo e dormire in quella stanza.

« In questa guisa — egli s'era detto — non sarà possibile a coloro tentar nulla contro il forziere, perchè l'avranno a fare con me e, d'altra parte, rimarrò vicino alla signora baronessa, se questa corresse qualche pericolo ».

Non contento d'altronde, d'aver la rivoltella sul tavolo, sotto mano, il vecchio per maggior precauzione aveva fatto coricare Radamante presso di sè.

Ecco perchè i tre malandrini non avevano trovato il cane nel cortile.

Nel momento stesso, che Valentino metteva piede nel vestibolo, un cupo brontolio di Radamante gli fece agghiacciar il sangue nelle vene per lo spavento.

« Son preso! — egli pensò subito. — Il cane mi divorerà senza ch'io possa pur difendermi, poichè fa buio come in un forno... Di più, la bestia qui al primo piano vuol dire che si diffida, che si sta sull'avviso... Sono tradito... e, se non ci lascio la pelle, posso dirmi fortunato ».

Mentre queste riflessioni traversavano la testa del bandito come un lampo, il brontolio di Radamante cessò improvvisamente, certo represso da qualcuno che era lì vicino.

« Maledizione! — mormorò Valentino. — In trappola come un sorcio!... Potessi andarmene... ».

Conosceva benissimo la disposizione delle stanze, ma nel suo turbamento, nella sua furia, brancolò qualche secondo senza poter trovare la porta per cui era entrato.

« Se ci vedessi — si disse — andrebbe meglio... Poi, non posso scender le scale correndo, al buio ».

Allora, coll'audacia della paura irriflessiva, Valentino diè di piglio alla lanterna cieca, appesa alla cintura, che si proponeva di accendere davanti al forziere.

« E' pericoloso — pensò ancora — ma non v'è altro scampo per uscirne di qua ».

Aprì la lanterna ed accese un fiammifero....

Ma, prima che avesse potuto accostar questo allo stoppino, un lampo balenò dall'uscio del gabinetto in quel momento socchiuso e rintronarono due spari... Valentino cadde a terra, mentre Radamante, furioso, si slanciava su lui.

Naturalmente il fiammifero si era spento.

Florimondo, non sapendo se avesse a fare con uno o più avversari, ignorando l'effetto delle sue rivoltellate e temendo in ogni caso un nuovo assalto, non si arrischiava ancora a spalancare l'uscio e meno ancora ad accedere il lume.

Volendo però aver di nuovo il cane dappresso, lo chiamò:

— Qua, Radamante! Qua!

Questa chiamata non diede alcun frutto, poichè la brava bestia teneva la sua preda e non aveva alcuna voglia d'abbandonarla.

Ma a Florimondo rispose invece il ferito:

— Babbo, babbo, pietà!.... Muoio!.... Aiuto!...

Il vecchio domestico aveva riconosciuto subito la voce.... la voce del figlio tante volte maledetto e, malgrado tutto, pur sempre amato.

L'emozione fu sì violenta che per poco non svenne; ma fece uno sforzo e si rinfrancò.

— Disgraziato! disgraziato! — gridò — Che facevi lì?... Ah! sì, bisogna darti aiuto... Ah! mio Dio! come fare?... Ah! facciamo prima un po' di luce...

Brancolando, trovò i fiammiferi, accese una lucernetta e si slanciò.

— Indietro, Radamante!... Alla cuccia!

Il cane s'allontanò, obbedendo a mala voglia.

— Sei ferito? sei ferito... Dove?

(Continua)

le si fa voti che la Presidenza dell'Associazione Italiana concreti le modalità ai concorsi ai posti di segretari ed impiegati, fissando una tabella del minimo degli stipendi in relazione alla popolazione di ogni comune.

È pure su proposta del rag. Servi viene votato un altro ordine del giorno tendente ad ottenere che le sezioni spieghino il più attivo interessamento per regolare il boicottaggio e per ottenere che i regolamenti di cui all'art. 166 della legge comunale e provinciale vengano uniformati al regolamento compilato dall'associazione.

Dopo breve discussione sui segretari comunali non provvisti di diploma e dopo opportune parole del cav. Bortoluzzi, il convegno ha termine.

All'una i congressisti si sono recati all'albergo «Quattro Venti» per il banchetto.

Commissione provinciale di beneficenza

Nella ultima seduta della Commissione provinciale di beneficenza vennero prese le seguenti deliberazioni:

Feltre: Ospedale Civile, Bilancio 1910. Approva. — Belluno: Monte di Pietà. Concessione di una gratificazione agli impiegati Gianeselli e Pagani. Approva. — Feltre: Deliberazioni 20 febbraio 1910 che aumenta il salario agli infermieri. Approva. — Belluno: Ospedale Civile. Nuove aggiunte alla pianta organica. Approva. — Belluno: Ospedale Civile: Concessione gratificazione al computista controllore De Vei per deliberazione 28 p. p. mese n. 1076. Approva. — Belluno: Asilo Infantile: Rinuncia dell'assistente Aurora Colle ed aumento assegno annuo pel posto di risulta. Approva. — Rocca Pietore: Congregazione di Carità. Nuovo statuto organico. Approva. — Pedavena: Congregazione di Carità. Deliberazione approvante la transazione colla signora Pretel Luigia ed autorizzante la cancellazione dell'ipoteca a favore del P. I. Approva. — Belluno: Asilo Infantile. Bilancio 1910. Approva. — Belluno: Congregazione di Carità ed istituti annessi. Bilancio 1910. Approva. — Lozzo: Congregazione di Carità. Accettazione investimento in rendita dello Stato della somma di lire 100 offerta da Ugo De Mejo. Approva — Pieve Cadore: Congregazione di Carità. Statuto organico. Parere favorevole.

I festeggiamenti. — Si stanno facendo preparativi per i festeggiamenti che seguiranno domani, domenica, nella nostra città.

Domattina arriveranno treni speciali, verrà fatta l'apertura della pesca al Parco. Seguiranno esercizi ginnastici, concerti, fuochi d'artificio e spettacolo di gala al teatro «Sociale».

I subalterni. — Gli impiegati subalterni comunali e provinciali, anzi che il 14 corrente, si raduneranno a convegno il giorno 25 del mese in corso.

A teatro. — Il «Faust» anche stasera ha avuta una squisita interpretazione. Gli artisti hanno riconfermato il loro valore e così il maestro Gallo che ha diretta l'orchestra nel modo migliore. — Domani sera replica.

La classe 1890. — I giovani della prima categoria della classe 1890 dovranno presentarsi all'arruolamento nei dì seguenti: Quelli di Belluno il 25 ottobre: Longarone, Pieve Cadore, Agordo, Auronzo pure il 25 dello stesso mese. I giovani del mandamento di Feltre il 7 novembre e quelli del mandamento di Fonzaso pure nello stesso dì.

TREVISO

Camera di Commercio

TREVISO — Ci scrivono, 10

La Camera di Commercio e Industria della nostra provincia è convocata in seduta ordinaria per giovedì 15 corr. alle ore 13 precise, col seguente ordine del giorno: 1 Nomina della Commissione per l'esame dei titoli dei concorrenti alla Borsa di studio «G. De Sordi» — 2. Rifusione di tasse camerali. — 3. Rinnovazione dell'adesione quinquennale al Consorzio per la navigazione interna nella valle del Po. — 4. In merito al progetto di legge per le tasse sugli affari. — 5. Proposte di massima per una Esposizione provinciale delle piccole industrie in Treviso. — 6. Comunicazioni della Presidenza.

Dopo la fuga dell'impresario del "Garibaldi,,

Non è più il caso di reticenze e di prudenti riserbi, perchè tutti i giornali parlano della fuga da me ieri annunziatevi, fanno il nome del fuggitivo, e, purtroppo, le conseguenze della sua sparizione sono note a tutti.

Si tratta dell'impresario del «Garibaldi» per la stagione che dura ancora del *Fra Diavolo*,, il sig. Zampieri, che, non potendo, dicono alcuni, non volendo, dicono altri, far fronte agli impegni assunti, ha preso il volo per ignoti lidi, dimenticandosi di pagare l'ultimo quartale agli artisti della compagnia da lui scritturata.

I quali sono rimasti poco lietamente in asso, e tutt'altro che in una situazione facile e piacevole.

Mancano ancora due recite per chiudere la stagione, stasera e domani, e gli artisti hanno deciso di darle in cooperativa fra loro, rivolgendo un caldo appello alla cittadinanza di affollare il teatro. Ed è certo che la cittadinanza farà il possibile per alleviare, almeno in parte, le conseguenze dell'increscioso incidente.

Auto confessione di un furto insistente

Una squilibrato, certo Barcariol Giovanni fu Antonio, d'anni 57, da Fossalunga, si recò stamane in Questura e, chiesto del delegato di servizio gli confessò di essere autore di un furto di lire 250, commesso mesi or sono.

Al funzionario la narrazione parve inverosimile perchè l'auto accusatore si contraddiceva e affastellava un cumulo di incongruenze e di stramberie. Tutto induce a credere che l'accusa sia parto di una fantasia malata e quindi non esista. Il Barcariol fu però trattenuto per i provvedimenti del caso.

Giunta riconfermata

CONEGLIANO — Ci scrivono, 10

Ieri sera era convocato il Consiglio Comunale, per la prima volta dopo le elezioni, per deliberare circa le dimissioni del Sindaco e della Giunta.

Letta la relazione della Giunta colla quale questa esponeva al Consiglio le ragioni che l'avevano indotta a rassegnare le dimissioni, il Consigliere cav. Angelo Malvolti, presentò il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale, udita la relazione della Giunta; ritenuto che le dimissioni avanzate, se trovano giustificazione nella correttezza dei componenti la amministrazione, non corrispondono però al responso delle urne, nelle ultime elezioni, nelle quali il Corpo Elettorale ebbe ad approvare pienamente il programma dell'amministrazione stessa, delibera di respingere le dimissioni, unendosi al corpo elettorale nell'approvarne l'opera e facendo plauso all'indirizzo».

Posto in votazione tale ordine del giorno, si ebbe il seguente risultato: favorevoli 14, schede bianche 3, astenuti 7 (cioè Sindaco e Giunta dimissionari).

Riteniamo che dopo tale votazione l'intera amministrazione rimarrà al suo posto.

Tiro a volo

Eccovi il risultato delle gare di tiro allo storno svoltesi giovedì 8 corrente nello Stand di piazza d'armi.

Poule d'apertura divisa tra Baseggio Emilio e Di Gaspero con 11 su 11.

II. Poule, divisa tra Da Ponte Andrea e Di Gaspero con 3 su 3.

III. Poule divisa tra il tenente Ferraro e Pascatti Andrea con 7 su 7.

Tiro generale N. 24.

I. II. III. IV. e V. premio divisi tra Baseggio Emilio, Sossai Giuseppe, Fabris Liberale, Trebbi e Zacchi Giulio con 10 su 10 — VI. Pascatti Andrea con 5 su 6.

IV. Poule, divisa tra Di Gaspero e Trebbi con 7 su 7.

V. Poule Da Ponte Andrea con 6 su 6.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 10

Una cena del «Musone». — Ier sera all'Albergo «Roma», ebbe luogo una cena dei redattori, collaboratori, tipografi ed amministratore del locale giornale «Il Musone» e del Numero unico uscito nella sera della prima del «Ballo in Maschera».

La cena veniva offerta dall'amministrazione del giornale e ad essa, invitatovi, intervenne il Presidente del Teatro sig. Lorenzo cav. nob. Puppati.

La cena fu servita inappuntabilmente dall'albergatore, e allo spumante, s'inneggiò alla stampa, al giornale «Il Musone», ed al Presidente del Teatro.

Cronaca rosa. — Stamattina ebbero luogo gli sponsali del sig. Enrico Bacchetti, farmacista, con la gentile signorina Lydia Piccinini, figlia all'egregio sig. Pietro.

Funzionò da Ufficiale di Stato Civile il Sindaco cav. avv. Bossum, il quale offerse agli sposi la tradizionale penna d'oro.

In casa della sposa venne servito un sontuoso lunch, dopodichè gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Innumerevoli i doni giunti agli sposi da parenti ed amici.

Giungano agli sposi i nostri auguri fervidissimi, ed alle famiglie loro le nostre felicitazioni.

Consiglio Comunale

ODERZO — Ci scrivono, 10

Presieduta dal Sindaco notaio comm. Gasparinetti ebbe luogo l'altra sera l'annunciata seduta, del Consiglio Comunale.

Il comm. Gasparinetti, appena dichiarata aperta la seduta, con nobili e appropriate parole ringrazia vivamente i consiglieri per l'unanime prova di nuova stima offertagli col riconfermarlo all'onorifico posto.

Il Consiglio, dopo di ciò ratifica alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta. Si passa poi all'approvazione del progetto e della spesa occorrente per la costruzione di un orinatoio in piazza V. E.

Dopo breve discussione, il Consiglio approva la proposta.

Il cons. Benvenuti rileva lo stato indecente in cui sono i marciapiedi; desidera che sia riveduto e riformato il Regolamento Municipale di P. U. onde togliere l'inconveniente da tutti deplorato, dell'abuso che vanno esercitando i negozianti in genere coll'esporre la loro merce sotto i portici e sulle vie, in modo di ostacolare la viabilità; raccomanda una maggior sorveglianza nelle macellerie e nei panifici per quanto riguarda la pulizia e l'igiene ed ha dal Sindaco buone assicurazioni.

Si delibera l'invio in questa Casa di Ricovero della povera, inabile al lavoro, De Luca Maria ved. Dalla Libera di Camino. Il cons. Tagliapietra raccomanda di sollecitare i lavori di riatto della Scuola di Fratta essendo prossimi all'apertura delle scuole. Il Sindaco lo assicura che a tutto sarà provveduto.

A membri della Commissione di vigilanza della Sezione di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura vengono nominati ad unanimità i signori Benetti cav. Antonio, Carretta Guido, Galletti Alfredo e Cellini Antonio di Eugenio. Il comm. avv. Manfren deplora che, in un capoluogo di distretto come Oderzo, sia conservato un orario telegrafico che non risponde alle esigenze del giorno e raccomanda al Sindaco di adoperarsi onde soddisfare questo legittimo desiderio della cittadinanza. Altri consiglieri osservano che dato lo sviluppo che ha assunto il nostro Ufficio postale si potrebbe far le pratiche per un passaggio di categoria. Il Sindaco si associa ai proponenti e dichiara che non trascurerà di occuparsi della questione.

Il Consiglio si raduna in seduta segreta e porta da lire 200 a 250 l'assegno corrisposto dal Comune al portalettere Andreetta Giovanni e con ciò ebbe fine la laboriosa seduta.

ROVIGO

La caccia in Polesine

ROVIGO — Ci scrivono, 10

La Deputazione provinciale modificando il suo precedente decreto riguardante la campagna venatoria 1910-1911, ha stabilito che la uccellagione con la rete detta «diluvio» è permessa dal 1 al 30 settembre.

Borse di studio. — Sono aperti i concorsi a due Borse di studio governative vacanti presso la R. Scuola Femminile Normale di questa città.

Teatro Sociale. — Questa sera va in scena al Sociale la Prima Compagnia Triestina dialettale che si dice composta di buoni elementi e fornita di un ricco repertorio

Commissione provinciale di beneficenza e Consiglio scolastico. — La seduta della Commissione provinciale di beneficenza che doveva aver luogo l'altro ieri si effettuerà invece mercoledì prossimo. Entro la ventura settimana si riunirà anche il Consiglio Scolastico Provinciale.

ADRIA — Ci scrivono, 10

Tentato suicidio. — Ieri nel pomeriggio la giovane ragazza Fanzoso Mary fu Giuseppe d'anni 16, tentò di por fine alla sua vita, ingoiando in buona dose dell'acido solforico. Sorpresa però dai familiari, l'infelice venne trasportata d'urgenza al Civico Ospitale dove i sanitari la trassero fuor di pericolo.

La causa di questo triste divisamento è dovuta da dispiaceri di famiglia.

L'acquedotto. — Il progetto dell'acquedotto per la nostra città ottenne anche l'unanime approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa.

Speriamo che ora saranno con sollecitudine iniziati i relativi lavori d'installazione.

VICENZA

Gli spettacoli odierni

VICENZA — Ci scrivono, 10

Domani nel pomeriggio si svolgeranno le annunciante gare aereonanutiche, podistiche e di calcio.

Alla gara di palloni liberi parteciperanno: Mario Borsalino con «Niobe» m. c. 900, giallo con orifiamma tricolore; Usuelli Celestino, «Condor» m. c. 300, argento antico ossidato; Nico Piccoli con «Ausonia» n. 3, m. c. 600, giallo; Mario Vaccarino, con «Karakorum» m. c. 900, argento, grande dimensione; Enrico Flori con «Benadir» m. c. 600, argento, piccole dimensioni.

Per la caccia alla volpe aereostatiche sono iscritte le automobili dei seguenti signori: Da Porto co. Luigi, Piovene co. Francesco, Tonini Guido, Romanelli barone Giuseppe, Fanton Angelo, Piovene co. Cesare, dott. Carlo e Ante Orlandi.

Alla gara podistica sono iscritti 50 corridori, primo dei quali Emilio Longhi di Genova, campione mondiale. Fra gli altri iscritti noto Pietro Fontana, Romano Zangiulli e Giorgi Enea di Bologna, Pittarello di Padova, Bertore di Milano, Catro di Torino, Berardo di Verona, Enrico Stefani di Padova, Buccella Roberto di Vercelli, Carlo Binda e Caverzaglio di Milano.

La gara sarà diretta da Dorando Pietri.

Fra il «Milan briket» e l'Associazione del Calcio di Vicenza si disputerà il «macht» di «foot-ball» per la Coppa «Vicenza».

Giunta Provinciale Amministrativa

Breganze - Regolamento gestione dazio. Rinvia. — Alienazione terreno e Silvestri. Approva. — Regolamento organico impiegati. Approva. — Alienazione ritali stradali. Non approva. — Aumento salario al cursore comunale. Non approva.

Cassola - Istanza Ceccon per affranco livello. Approva.

Cogollo - Concessione gratuita ritaglio terreno. Approva.

Dueville - Capitolato medico-ostetrico. Rinvia.

Lugo - Capitolato medico. Esporre le modificazioni.

Malo - Aumento stipendio ai medici. Approva.

Montebello - Cessione terreno per opere pubbliche. Approva.

Piovene - Aumento di stipendio al medico. Non approva.

San Vito - Ricovero sordomuta Maria Boscato. Approva.

Valdagno - Assegno alla moglie del bidello delle scuole. Approva.

Valli - Cassa di previdenza impiegati comunali. Approva.

Valstagno - Spese per il progetto strada Valgadena. Dispone un sopraluogo.

SCHIO - Ci scrivono, 10

Tiro allo storno. — La locale società Cacciatori Scledensi, ha indetto per domenica 18 corr. nello Stand sociale, un tiro allo storno con ricchi premi.

Vandalismo. — Ignoti l'altra notte approfittando dell'oscurità e della località deserta, con un corpo duro, ruppero un grosso tubo di ghisa del costruendo acquedotto di Arsiero. — L'autorità ha attive indagini per iscoprire i colpevoli.

Banda cittadina. — Alle ore 17.30 di domani sera, domenica, la locale banda cittadina svolgerà il seguente programma: Marcia militare, M. Ferrari; Forza del Destino, scena e duetto, Verdi; Impressioni abruzzesi, Bolzoni; Faust, fantasia, Gounod; Polka, Concettina, Borea.

BASSANO — Ci scrivono 10

Un ricreatorio in giro podistico — E' passata oggi una numerosa compagnia di giovani podisti del Ricreatorio popolare di Pellestrina, guidata dal loro direttore don Marella.

I baldi giovani dal simpatico costume alpinistico, venivano da Mestre ed erano diretti a Schio-Rovereto donde discenderanno lungo il Garda.

E' una «tourneè» podistica che mette a buona prova i garretti di quelli arditi giovanotti e del coraggioso sacerdote che li dirige.

VERONA

Una morte improvvisa

VERONA — Ci scrivono, 10

Il falegname Antonio Andreis di anni 54 abitante al quartiere XVI Ottobre transitando per Vicolo Quadrelli, venne colto da apoplessia e cadde al suolo svenuto.

Alcuni passanti lo soccorsero e dalla barella dei pompieri venne trasportato all'ospedale, ove per la gravità del suo male poco dopo cessava di vivere.

Aggredito e derubato sulle scale

Il pensionato ferroviario Giacomo Montresor tornava l'altra sera da Parona ove si era recato a fare una gita assieme ad un tale che aveva colà conosciuto e che diceva di essere in cerca di alloggio.

Egli condusse il suo compagno di viaggio nella locanda di Vicolo Nuovo N. 5. Mentre salivano le scale l'individuo si avventò all'improvviso sul Montresor, lo gettò a terra e gli rubò la spilla e la catena d'oro dandosi poi alla fuga. — Denunziato il fatto, i commissari cav. Fedele e cav. Borelli ebbero la convinzione, dai connotati ricevuti, che l'aggressore sia il pregiudicato e sorvegliato ora latitante Giovanni Burato di anni 40, senza fissa dimora.

Al cav. Borelli, che l'altro giorno si recò a San Giovanni Lupatoto in cerca del Burato, risultò che questi aveva rubato ad Isola della Scala una bicicletta e che era stato inseguito fino a San Giovanni da altri ciclisti e che aveva potuto far perdere le sue traccie, fuggendo attraverso ai campi.

Il Burato in questa fuga, vestiga di bianco con berretto scuro e venne riconosciuto dall'oste Luigi Longo e dai figli di questo che hanno osteria «Al Pozzo».

Le indagini per arrestare il Burato continuano.

Fuga e inseguimento di un ladro

Ieri nel pomeriggio, il pilatore di riso Achille Ghedini di anni 40 da Vallese, veniva in bicicletta in città per fare degli aquisti.

Dovendo comperare delle cartuccie, si recò nel negozio d polveri piriche di Alberti Luigia sul Corso V. E. all'angolo del Volto Cittadella e lasciò la bicicletta incostudita fuori della bottega.

Nel frattempo, un giovanotto biondo, sul 22 anni, vestito con un abito color marron e cappello floscio cenere, che da tempo si aggirava in quei pressi, si avvicinò alla bicicletta, finse di osservarne l'ingranaggio, poi con uno scatto celerissimo, vi balzò in sella e si dette alla fuga per piazza Cittadella. Alcuni passanti che avevano osservato il tiro birbone, lo rincorsero gridando: Dai al ladro, ferma, ciàpelo; ma il fuggitivo che era un provetto ciclista attraversò in un baleno la piazza, salì pel ponte di Cittadella, vicolo Borelle, poi svoltò per vicolo S. Pietro Incariano.

Il vigile Pio Ferroni che di là passava con una bicicletta che portava a riparare, attratto dalle grida, si provò a rincorrere il ladro con la sua bicicletta, ma essendo questa guasta dovette dopo qualche centinaio di metri, rinunziare all'inseguimento.

Si seppe poi che il ladro aveva proseguito per via Pallone e Ponte Aleardi, ove pagò regolarmente pel passaggio.

Lo bicicletta valeva 150 lire ed il Ghedini l'aveva avuta in prestito da un suo conoscente, certo Cesare Arduini, di anni 20, mugnaio, abitante alle Bozzere di S. Massimo.

UDINE

Le prossime fiere concorsi

UDINE — Ci scrivono 10

Il settimo mercato-concorso di tori e torelli, auspice la Deputazione provinciale, si terrà qui in Giardino grande venerdì 16 corrente.

Quest'anno il concorso assume eccezionale importanza, poichè oltre ai premi, i tori giudicati meritevoli saranno subito autorizzati alle monte pubbliche.

Il giorno 25 corrente nei locali dell'Ospitale vecchio si terrà la completa fiera degli uccelli da richiamo con premi in denaro agli esemplari più canori e ai presentatori di maggior numero dei medesimi.

Auguri. al nob. Gino Vanni degli Onesti di Fagagna che oggi ha impalmato la gentile signorina Maria Tosolini di qui.

L'aereoplano del sig. Ghinetti

L'altro giorno annunciavamo che il sig. Ghinetti, con la cooperazione del meccanico Balilla Battagli, aveva costruito un aereoplano tipo «Blèriot» tentando poi di volare sui prati di Medecuzza. Soggiungevamo che l'esperimento non era riuscito per un guasto al motore.

Ora ci si annunzia che il sig. Battagli ritentò la prova con successo, percorrendo circa un centinaio di metri all'altezza di due metri dal suolo. Dovette sospendere il volo, essendosi accorto che i tiranti dell'apparecchio non resistevano, e che anzi due di essi s'erano spezzati.

Fatte le debite riparazioni, il sig. Ghinetti, fra un paio di giorni, ritenterà la prova. — Auguri.

Ultima ora

Un disastro ferroviario

Bernay, 10

Il treno partente da Cherbourg e dovente arrivare a Bernay alle ore 4.38 composto di venti vetture è deviato. La macchina e sei vetture rimasero fracassate, il macchinista, il fuochista e un viaggiatore sono morti, una trentina di persone rimasero ferite di cui dieci gravemente e una è in condizioni disperate.

Mortale caduta d'un aviatore

Parigi, 10

L'*Intransigeant* ha da New York che l'aviatore Hamilton rimase vittima di una terribile disgrazia. Dopo vinta la gara di velocità con un automobile, Hamilton precipitò con l'aeroplano che si frantumò al suolo. L'aviatore rimase sotto le rovine dell'apparecchio ferito mortalmente.

Graham Withe effettuò un volo magnifico, disgraziatamente nell'atterramento l'apparecchio urtò violentemente contro il suolo, spezzandosi. Withe fortunatamente rimase illeso.

Scontro di trams

Lione, 10

Al Molo Saint Vincent è avvenuto alle ore 12.30 uno scontro tra i trams di Neuville e di Vaise, quest'ultimo pieno di viaggiatori, 15 dei quali furono feriti. I trams sono quasi distrutti.

Verso una serrata di filande

Manchester, 10

Il Congresso della federazione dei proprietari degli stabilimenti di filatura di cotone, ha deciso la serrata generale se gli operai rifiuteranno di accettare l'arbitrato circa il conflitto nella fabbrica di Old Han.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 10 Settembre 1910

BARI	25	55	33	62	90
FIRENZE	28	21	44	56	39
MILANO	79	52	68	1	26
NAPOLI	48	64	34	84	32
PALERMO	34	78	40	32	7
ROMA	41	22	33	38	75
TORINO	46	54	18	68	32
VENEZIA	6	44	59	28	15

Mercati del Veneto

ADRIA, 10 — A questo odierno mercato tutto stazionario, affari pochi.

Grani da L. 26 a 27 al quintale — Granoni da 18.50 a 19.50 — Avene da 17 a 18 — Segala da 18 a 19 — Fagiuoli bianchi da 28 a 35 — Fagiuoli colorati da 24 a 32.50 — Riso da 34 a 46.

Tutto al quintale, primo costo, merce posta barca o stazione Adria.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 20.9; 15.9 — Torino 18.0; 18.8 — Milano 25.0; 11.7 — Brescia 22.3; 14.4 — Venezia 22.0; 15.8 — Bologna 22.0; 14.0 — Ancona 10.3; 16.0 — Livorno 22.8; 14.8 — Firenze 24.8; 16.0 — Roma 25.1; 16.8 — Bari 23.0; 15.5 — Napoli 14.7; 18.0 — Palermo 24.7; 18.2 — Messina 24.7; 21.0 — Cagliari 29.0; 14.0.

Pietroburgo 13.4 — Odessa 15.4 — Amburgo 15.2 — Vienna 12.0 — Trieste 16.0 — Madrid 10.2 — Alessandria 25.0 — Parigi 13.8 — Nizza 19.1 — Ginevra 12.4 — Malta 19.3.

Stato Civile di Venezia

6 Settembre — Nascite: Maschi 11 — Femmine 5 — Nati morti 1 — Totale 17.

Matrimoni: Mari Giovanni impiegato celibe con Campani Gelfry Ada casalinga nubile.

Decessi: Malganin Bindo Lucia di anni 63 vedova casalinga di Venezia — Menin Elvira di anni 25 nubile casalinga di Venezia — Serbini Emma di anni 14 casalinga di Venezia — Brun don Antonio di anni 76 celibe religioso e R. pensionato di Pojana Maggiore — Galangan Bartolomeo di anni 74 con. falegname di Venezia — Milesi Angelo di anni 70 con. liquorista di Venezia — Fontanella Giacomo di anni 55 con. bracciante di Venezia — Zoggia Angelo di anni 22 celibe di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1

7 Settembre — Nascite: Maschi 11 — Femmine 5 — Nati morti 3 — Totale 19.

Matrimoni: Cicogna Gustavo regio pensionato con Lanza Maria casalinga — Comin Santo cantiniere con Monego Lucia domestica — Piacentini Giulio impiegato con Viviani Maria civile — Carnielli Alvise merciaio con Varetton Maria civile — Muzzati Umberto agente con Fusello Maria casalinga; tutti celibi.

Decessi: Mitri Dal Mistro Maria di anni 86 vedova ricoverata di Venezia — Talon Panout Teresa di anni 58 con. villica di Cavazuccherina — Rossetti Giovanni di anni 66 celibe pensionato di Chioggia — Toffoli Giuseppe di anni 58 con. minatore di Venezia — Dal Mistro Domenico di anni 54 con. facchino di Venezia — Bedin Flaminio di anni 14 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

8 Settembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 7 — Totale 11.

Matrimoni: Avon Antonio possidente celibe con Bortoluzzi Catterina ch. Giuseppina casalinga vedova — Bellotto Nicola pittore decoratore con Tressich Margherita casalinga celibi — Bertapelle Giuseppe macellato con Rosa Angela casalinga, celibi — Forner Francesco agente privato con Adami Maria maestra comunale, celibi — Giuliani Guido legatore con Cecchi Bianca casalinga celibi — Radaelli cav. Ippolito ingegnere con Crico Clorinda posidente, vedovi.

Decessi: Omacini Pacher Fanny di anni 77 con. civile di Venezia — Dabalà Tomaelo Carola di anni 66 con. ricov. di Venezia — Nordio Ferialdi Carolina di anni 64 ved. casal. di Venezia — Nardi Vincenzo di anni 74 con. impiegato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

9 Settembre — Nascite: Maschi 11 — Femmine 12 — Totale 23.

Matrimoni: Franceschi Enrico bracciante con Prosdocimo Teresa tessitrice — Marsalo Prospero fuochista con de Miro Cristina casalinga — Correr Guido possidente con Alessandri Pia possidente; tutti celibi.

Decessi: Bisetti Bonini Angela ch. Jeffirina di anni 32 con. civile di Oleggio — Modena Guzzon Leopolda Caterina di anni 76 con. casal. di Cavarzere — Dal Maschio Pavan Maria di anni 73 con. casal. di Venezia — Brunello Antonia di anni 12 di Venezia — Barbato Ferdinando di anni 53 con. macellaio di Venezia — Cervellin Natale di anni 76 ved. possidente di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 5 — Femmine 3.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 10:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservaz 21	9	15
Barometro a O in mm.	58.60	58.09	56.29
Termom. centigr. al Nord.	19.7	16.2	18.8
Umidità relativa	66	81	64
Stato dell'Atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—.—	1.40 gocce	
Direzione del vento	N.	N.	N.

Temperatura massima di ieri 22.0 — minimo di oggi 15.8 — Marea: 1.a alta 3.34 — 2.a alta 15.38 — 1.a bassa 9.46 — 2.a bassa 22.11.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

10 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 55 — Cotoni 33 — Cereali 7 — Varie 106 — Per la Ferrovia 13 — Totale 214.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 10 — Olio Gallipoli al quintale contanti 125 — Pel 10 Ottobre 125 — Pel 10 Dicembre 128 — Pel 10 marzo 131 — Pel 10 maggio 131.

Olio di Gioia al quintale contanti 129 — Pel 10 ottobre 129 — Pel 10 dicembre 131 — Pel 10 marzo 133 — Pel 10 maggio 133.

COTONI

LIVERPOOL, 10 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni Americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Settembre	D. 7.59	7.88
Settembre Ottobre	» 7.—	7.16
Ottobre Novembre	» 6.87	6.96
Novembre Dicembre	» 6.80	6.89
Dicembre Gennaio	» 6.78	6.86
Gennaio Febbraio	» 6.78	6.85
Febbraio Marzo	» 6.79	6.85
Marzo Aprile	» 6.79	6.85
Aprile Maggio	» 6.80	6.85
Maggio Giugno	» 6.80	6.85

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.20 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o, 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5, m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a, 5.18. o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22,35 (festive fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** a. 8.40; o. 11,20; o. 15,44; a. 19,17; d. 22; o. 0,2 (festive da Bassano).

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 10 Settembre

ROMA, 10 — Cambio per lunedì 100.60 — Settimanale 100.62.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.	104 05
Cons. Ital. 3 1/2 netto	.—	103 75
Azioni Banca Veneta	570	—.
» Banca Commerciale Italiana	892 —	—.-
» Società Bancaria Italiana	106 —	—.-
» Società Veneta di Costruzioni	218 —	—.-
» Cotonificio Veneziano	140 —	—.-
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72 —	—.-
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1610 -	—'
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31 -	32
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	504	504 50
Cartelle fond.ia Banca d'Italia 3.3/4 0/0	501,50	502 —

Germania	124 15 1/2	124 22 1/2	—.-	—.-	4
Francia	100.60	100 65	—.	-	3
Belgio	100.17	100 25	—.	—.	3 1/2
Londra	25 20 1/2	25 21	25 20	25 22	3
Svizzera	100 45 1/2	100 52	—.	—.	3 1/2
Austria-Cor.	105,57	105 65 1/2	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105,57	105 65 1/2	—.—	—.-	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Roma	Milano 9	Milano 10	Genova 9	Genova 10
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.10		104 10	104 15
» » » fine	100	104 32		104 20	104 35
» » 2 1/2 con.	100	104 —		103.97	103 97
» » 3 0/0	100	—.—		—.—	—.-
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—		—.—	—.-
Ferrov. Merid.	500	—.—		—.—	-
» » Mediter.	500	- -		- .—	
Banca d'Italia	800	1479 —		1478.75	1479 50
Credito Italiano	500	571 —		571. —	571 50
Società Banc. it.	250	106,50		—.—	—
Banca comm. it.	500	893,—		893.25	893.50
Ferr. Meridionali	500	675 50		676.50	676 50
Ferr. Mediterranee	500	417 —		416.25	416 50
Società Veneta	200	— -		—.—	—
Navigaz. Generale	300	380.50		380. —	390 —
Lanificio Rossi	900	—.—		—.—	—.-
Cotonificio Cantoni	250	—.—		—.—	—.-
Coton. Veneziano	175	- —		—.—	— -
Accaierie Terni	500	1610.—		1620 —	1609
Edison	150	6?3 —		—	—.-
Raffineria zuccher.	200	—.—		366. —	366 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—		.—	— -
Erid. fabb. zucch.	300	—.—		- .—	—.-
Az. Ansaldo e C.	950	—.—		246. —	247 —

ROMA, 10 — Banca d'Italia 1479 — Az. Banco di Roma 104.75 — Soc. Acqua Pia 1902 — Soc. Omnibus 323.50 — Soc. Gaz 1267 — Soc. Condotte d'acqua 333 — Soc. Ital. pel Carburo 645 — Immobiliare 279.50.

Borse Estere

PARIGI 10	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 80
E. R. fr. 1/2 0/0	—.
Rendita it. 5 0/0	— —
C. Londra a vis.	25.23
N. cons. 2 3/4 0/0	80 5/8
Obb. Lombarde	289 25
Cambio sull'It.	99.9116
R. turca unific.	95 27
Banca di Parigi	1817 —
Tunisine nuove	457.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 35
Ren. ungh. 4 0/0	96 80
Ren. spag. 4 0/0	95 70
Banca ottomana	687 -
Argento fine	89 50
Azioni Suez	5165
Lotti turchi	220 —
Rendita Russa	106 20
Ferr. mer. a ter.	
R. porto nuova	67.35
R. serba 4 0/0	86 85

LONDRA 10	
N. cons. 2 3/4 0/0	80 5/8
Rendita It. 5 0/0	102 50
R. spag. es. nu.	93.3/4
R. turca unific.	94.1/4
Egiziano nuove	101.1/2
Argento fino	24.1/2

VIENNA 10	
Cred. aust. Ced.	667.—
Lombarde	120 25
Banca anglo-aus.	317. -
Austriache	764.50
Banca Aus.-ung.	1845 -
Napoleoni d'oro	19.09
Argento	100
Cambio su Par.	95.21
» su Lond.	240.37
Lire It. (carta)	94 65
R. austr. (arg.)	98.70
» » (carta)	98.70
Union Bank	620 75
Rend. aust. (oro)	115.97
Rend. ung. 4 0/0	91 92
» » 3 1/2 0/0	81.30
Banca del P. aus.	527.50

BERLINO 10	
C. su Lond. - 3 m.	20.28
» Parigi - 8 g	—.
» Italia - 10 g.	80.40
Cr. Mob. aus. - fine	- .—
Deutsche Bank	. -
Diskonto	190 12
Bochumer	236,6
Gelsen Kirchen	217.25

BERLINO, 10 — Tendenza ferma.
PARIGI, 10 — Tendenza calma.
VIENNA, 10 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Gli Inglesi e gli Americani

sono così ricchi perchè fanno un uso immenso della pubblicità nei giornali. Per trovare acquirenti bisogna far conoscere al pubblico i propri prodotti.

Molti non comperano perchè non sanno o non riflettono che possono trovare in determinati negozi gli oggetti che loro abbisognano.

Fitti

LIDO Affittasi appartamento elegantemente ammobigliato dal 1 ottobre a tutto maggio, riscaldamento centrale. — Rivolgersi Lido Villa Bianca.

AFFITTASI Casino da villeggiatura in parte ammobigliato, con giardino, a sei chilometri da Vicenza e ad un chilometro da stazione ferroviaria. — Rivolgersi all'Agenzia Commerciale Bagnara e Fantinelli, Vicenza.

Vendite

ACQUISTEREI villino distante non più di un'ora di ferrovia da Venezia. — Scrivere a Eugenio Sardagna, Piazza di Spagna 51, Roma.

VENDESI motore Siemens 3 H. P. reostato, trasmissione metri 2.20, supporti puleggie, cinghie. — Rivolgersi Carlo Puppin, Venezia.

CAUSA trasloco vendo mobiglio e arredamento completo casa. — Rivolgersi Frezzeria 1731 I.o piano, Schvarz.

MOTIVI SALUTE vendesi automobile Zedel ultimo modello 12-14 HP. con carrozzeria completa. — Scrivere G. Z. 12 fermo posta, Padova.

Offerte d'impiego

CERCASI cassiere con cauzione lire diecimila, Rendita Italiana. Esclusi anonimi. — Scrivere: Libretto postale 98, 667, posta Venezia.

CERCASI cameriere per disimpegno poco lavoro. — Scrivere Q. 6786 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AGENTI abili cerco ogni capoluogo esitare articolo facile. Provvigione adeguata. — Scrivere Cassetta quattordici, Boscovich 26, Milano.

ASSICURAZIONI — Potentissime Compagnie Incendi Vita cercano unite rappresentante Venezia con vaste ed elette relazioni. Affare importantissimo. — Offerte X. Z. posta Venezia.

Ricerche d'impiego

GIOVANE serio, bella presenza, distintissima famiglia, assolute garanzie, cerca impiego. — Scrivere Venceslao, posta Padova.

DISTINTA signora tedesca, 25enne, sola, occuperebbesi governante presso signora sola o piccola famiglia. Darebbe anche lezioni tedesco. — Scrivere E. F. 180 posta Venezia.

GIOVANE venticinquenne ammogliato, bella presenza, pratico agricoltura, ogni servizio case signorili città, campagna, cerca impiego. — Scrivere: M. G. fermo posta, S. Donà di Piave.

COCCHIERE abile capace anche sostituire cameriere, ottimi certificati, occuperebbesi casa signorile. Franceschi, posta Padova.

AGENTE od AIUTO FATTORE ventisettenne, occorrendo cauzione, da circa dieci anni alle dipendenze primissima ditta, disponendo referenze assoluto primo ordine, cerca fiducia posto in Treviso o provincia. Pretese mitissime. — Scrivere D. S. E. fermo posta, Venezia.

CONIUGI giovani, toscani, cuoco cameriera, offrensi. Buonaguidi, Sottoportico Vendramin 2068, Maddalena.

Lezioni

DISTINTA signorina francese da lezioni — Scrivere A. A. ferma posta, Venezia.

DISTINTA signorina inglese da lezione, traduzioni, stenografia, corrispondenza commerciale. — Scrivere: T. 6831 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

DISTINTA Signorina tedesca da lezioni, traduzioni, corrispondenza commerciale. — Scrivere: U. 6832 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

LINGUE STRANIERE apprendete dalla Berlitz-School — Programma, lezioni di prova gratis. — S. Gallo, Corte Zorzi 1081, Venezia. — Ufficio traduzioni.

Diversi

SIGNORA sola desiderosa compagnia, cederebbe due stanze vuote ottima posizione centrale a signora sola o due. — Scrivere M. G. posta Venezia.

CERCO socio capitalista per azienda teatrale molto avviata. — Scrivere: Alfredo Melidoni, fermo posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

PICCINA — Corrispondenza 4 u. s. riguardavi. Vedo che è inutile qualsiasi appello alla vostra gentilezza, e me ne duole; si trattava poi di cosa di così poco rilievo! Benchè poco disposto a compatire, pure posso, credo, comprendere e volendo, anche perdonare. Ma potete voi tollerare come io non tema di dire ciò che penso senza, o approvarmi o condannarmi? Mi sono prefisso di non occultarmi e qualunque essa possa essere l'impressione che ne subirete, manterrò la mia parola. Io la mia passione la ragiono, o per lo meno così credo, e non la giustifico se non colla cupidigia: perchè dovrei insistere ulteriormente? Non vi conosco nell'intimo, ho ragioni per dubitare seriamente su di un accordo di carattere che altre volte manco discutevo; perchè devo credere di amare? No, il mio non può essere dell'amore vero, deve piuttosto essere dell'illusione. Aiutatemi adunque a dimenticare, se volete lo potete. Distinti saluti.

TIVOLI 27 — Parto. Era meglio non ti avessi vista. Saluti. Scrivi per espresso.

MIETTA — Sperava ricevere tue notizie già a Vienna ma nulla trovai. Le attendo ansiosamente. Ti bacio con dolcezza infinita.

SOFONISBA — Assai addolorato per saperti ancora in ansie ti penso continuamente. Comprendo sei impossibilitata scrivermi nè voglio tu abbia crucciarti per questo: sono certo lo avresti fatto se ciò fosseti stato possibile. Come bramerei esserti vicino! Ardo desiderio violento vederti. Quando? Intanto abbracciotì con tutta l'anima.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

A COMITATI Pesche Beneficenza offriamo oggetti reclame adatti. — Achille Banfi, Sapone, Amido, Milano.

NOBILTÀ titoli, ricerche geneologiche, pratiche araldiche, concessioni, riconoscimenti: Studio Legale Nobiliare, Vignanuova 2, Firenze.

MENAPACE - PADOVA. — Arrivato primo tagliatore della Scuola Superiore di Parigi.

Banca Veneta di Depositi e C. C

Società Anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti al 31 Agosto 1910

ATTIVO

1. Cassa	816.225,11	
2. Effetti cambiari in portafoglio »	20.703,420 79	
3. Effetti in sofferen. eserc. prec. »	— —	
4. » » » corr. eserc. »	4.019 05	
5. Sovv. C. C. su Titoli merci. »	258,572 77	
6. Riporti . . . . »	3.910 137 75	
7. Valori diversi . . . . . . »	502.211 30	
8. Effetti pubbl. e valori industr. »	5.058.810 —	
9. Banche e corrispondenti diversi »	2 591.462 51	
10. Beni stabili . . . »	400.000 —	
11. Mobilio e Casseforti . . »	8.000 —	
		34 252 859 28
12. Depositi liberi	2 578.488 —	
13. Depositi a garanzia sovv. e C. C. »	412.706 95	
14. Depositi a garanzia cariche . »	82.000 —	
15. Depositi riporti . . . . . »	4.549.144 —	
16. Depositi diversi . . . . . »	3.784 787 50	
17. Debitori in Conto Titoli . . »	6.259 300 —	
		17 666 426 45
18. Inter. pass. mat. sui C.C. frutt. »	380.275 54	
19. Spese e tasse del corr. esercizio »	214 242 02	594 517 56
Totale L.		52 513 803 29

PASSIVO

1. Capitale . . . . L.		4 000.000
2. Fondo di riserva . . . . . »	744.014 35	744 014 35
3. Cred. in C. C. frut. a tassi d. »	20,363.102 33	
4. Cred. in C. C dispon. senza int. »	410 800 53	
5. Creditori in C. C. non dispon. »	96.778 27	
6. Banche e Corrispondenti div. »	7.903.787 93	
7. Effetti a pagare . . . . . »	10.224 96	
8. Azion. per cedole in corso ed a. »	5 889 50	
9. Casse di Prov. fra pers Banca »	262.360 71	
10. » » » Esattoriale »	68.735 87	
		29 121 678 10
11. Depositanti diversi . »	11 407 126 45	
12. Conto Titoli presso terzi . »	6 259 300 —	
		17 666 426 45
13. Risconto esercizio 1909 . »	185 889 05	
14. Utili lordi del corr. esercizio »	795.795 34	981 684 39
Totale L.		52 513 803 29

Venezia, 9 Settembre 1910.

Il Presidente
B. SULLAM

I Sindaci
A. Parenzo
E. Castelnuovo
G. Folchi

Il Direttore
P. Toma

Il Capo Contabile
Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1\|2 0\|0** in conto libero.

3 0\|0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

3 1\|2 0\|0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.

3 1\|2 0\|0 in conto risparmio nominativo.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e compons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento ***Cassette Custodia*** destinate a conservare carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

Sede	***Telefono N. 180***
Esattoria Comunale	» » ***271***
Succursale Padova	» » ***211***

Il Colera si previene.

La sempre solerte e benemerita Direzione Generale di Sanità, a mezzo di circolari e pubblicazioni sui giornali, dà preziose istruzioni sulla dieta da osservarsi e intorno alle pratiche igieniche che si devono scrupolosamente seguire in questo momento di minacciata invasione colerica. Specialmente raccomandata è la pulizia la più scrupolosa e l'uso di antisettici disinfettanti; per cui è necessario che ogni famiglia abbia sempre sottomano una scatola di

SAPOL CRELIUM BERTELLI

In tempi di epidemia — Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficentemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colera*, o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, difteriche, ecc.*), è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano, un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione.

Disinfettante sicuro e innocuo — Il SAPOL CRELIUM BERTELLI rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazioni di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Profumato

Disinfettare le mani e la bocca — Il SAPOL CRELIUM BERTELLI, finissimo sapone, si usa nei cotidiani lavacri. Le mani, specialmente, devono essere lavate parecchie volte al giorno col SAPOL CRELIUM, perchè sono le mani massimamente il veicolo dell'infezione: infatti, con esse tocchiamo mille cose che possono essere infette, e biglietti di banca e danaro e abiti e carte, ecc. Le mani poi le adoperiamo per portare il cibo o lo sigaro o altre cose alla bocca. Dalla bocca agli intestini è breve il passo. Dunque, teniamo le mani sempre pulite e disinfettate con frequenti lavacri di SAPOL CRELIUM BERTELLI.

Senza rinunciare all'uso dei pur tanto efficaci *Dentifrici Venus e Kinodont Bertelli*, sarà utilissimo fare una o due volte al giorno un gargarismo con una leggera soluzione di SAPOL CRELIUM. Così, la via massima all'infezione sarà barricata.

Toccato che si abbia un ammalato di malattia contagiosa, si lavino le mani col SAPOL CRELIUM BERTELLI. Il vostro fazzoletto dovrebbe essere sempre leggermente bagnato con una soluzione di questo insuperabile sapone antisettico.

Disinfezione degli appartamenti — La disinfezione continua, giornaliera, dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il SAPOL CRELIUM BERTELLI rappresenta il migliore e più sicuro disinfettante che si possa desiderare.

Riguardo dovuto al Medico — Quando il Medico lascia il letto dell'infermo, dovrebbe sempre trovare un vaso d'acqua e un pezzo di SAPOL CRELIUM oppure di SAPOL AL SUBLIMATO CORROSIVO BERTELLI 1 % per la necessaria disinfezione.

Pareri di Autorità Mediche — Ecco, in sintesi, alcuni dei tanti pareri favorevoli pronunciati da eminenti Autorità Mediche sull'efficacia del SAPOL CRELIUM BERTELLI: « . . . All'azione veramente antisettica unisce tutte le qualità di un ottimo sapone . . . » Prof. R. Fusari — « . . . Ha fatto eccellente prova come potente antisettico ed emolliente . . . » Prof. L. Violani — « . . . Della sua efficacia quale antisettico, sono un devoto e strenuo fautore . . . » Prof. F. Maltese — « . . . Ha proprietà decisamente antisettiche . . . » Prof. A. Corona — « . . . Ho riconosciuto la sua potente azione antisettica . . . » Prof. Dalle Ore — « . . . E' un eccellente sapone disinfettante . . . » Prof. G. Zieno — « . . . Lo trovai assolutamente superiore a quanti saponi antisettici vennero da me sperimentati . . . » Prof. G. Fiorani — « . . . È un ottimo antisettico . . . » Prof. L. Mangiagalli.

Il SAPOL CRELIUM BERTELLI si vende a L. 1.— al pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri.

Proprietaria esclusiva la Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI & C.

MILANO, Galleria V. E. - TORINO, piazza Castello, 25 - GENOVA, via Roma, 10 - ROMA, corso Umberto I., 300 - NAPOLI, piazza S. Ferdinando, 51 - PALERMO, via Macqueda, 342

Commissioni per corrispondenza alla Sede Centrale: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

HERMITINE

IL RIMEDIO PIÙ PRATICO ed ECONOMICO

che ogni FAMIGLIA deve tenere sempre in CASA

Sostituisce vantaggiosamente il sublimato corrosivo

❖ NON È VELENOSO ❖

Può essere impunemente adoperato da chiunque senza il minimo pericolo.

Ha sui mali un'azione sempre pronta e sicura, ed agisce ove altri prodotti furono inefficaci.

Le più note celebrità mediche sono unanimi nel riconoscere i grandi pregi dell'HERMITINE nelle *Malattie delle donne, della pelle, ferite, tagli, bruciature, piaghe* (anche varicose), *malattie della gola, bocca, naso, orecchi, occhi*, ecc.

Venezia, 4-11-1909.

Lieto degli ottimi risultati che ottenni dall' Hermitine *che sto sperimentando da sei mesi nella mia Clinica privata ginecologica e nella mia pratica privata e di Ambulatorio nelle svariate affezioni morbose degli organismi genitali muliebri, prego di spedirmene (col relativo conto) della qualità* per uso personale *riservandomi di commetterne anche di quella per* le disinfezioni ordinarie.

Dichiaro di essere convinto dell'efficacia di questo eccellente antisettico, deodorante, cicatrizzante, che superando gli altri congeneri è innocuo e di simpatica applicazione.

Firmato: Dott. V. MAGNO
Ginecologo Ostetrico.

Torino, 10 luglio 1909.

*Ho adoperato l'*Hermitine *in soluzioni diverse e a seconda dei casi, e mi ha sempre corrisposto in modo superiore all'aspettativa in diversi casi di* Eczemi cronici, *di stomatite gangrenosa, di rinite, di ulceri alle gambe da vene varicose, di favo (foruncoli) ed ultimamente per via interna in due casi di ileotifo abbastanza gravi.*

Posso quindi con coscienza dichiarare che l' Hermitine *è un disinfettante di gran lunga superiore a quei comuni attualmente in uso, e che si distingue ancora da questi per la spiccata rapidità con cui agisce.*

Dott. BRACCO GUGLIELMO, *junior.*

L'HERMITINE SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DALL'AGENZIA GENERALE ITAL. DELL'HERMITINE
17-19, Via Ospedale, Torino.

Litro L. 3 — Mezzo litro L. 2 — Quarto di litro L. 1.25 — Saggio L. 0.50.

Opuscoli spiegativi gratuiti a richiesta.

Vendita all'ingrosso G. BOETNER e C. - Venezia

Cinematografia

Vendita e noleggio films

Macchinario, accessori, cartoni, ecc.

MARZETTO BARONETTO & C.
BOLOGNA - Via Cavaliera, 9² - BOLOGNA

Anna Cecchini Bruzzo - Mestre

Grande liquidazione volontaria di biciclette Bianchi Medusa - Atala - Stucchi - Adler - Roland - Gritzner - Milano. — Pagamenti rateali. — Gomme - Accessori - Macchine da cucire Gritzner - Pathefoni tutti i sistemi.

BROOKS' PERFECT COLD CREAM

Questa scientifica preparazione, che non irrancidisce mai, è ottima per il nutrimento della pelle, è assolutamente inoffensiva; la preserva comunicandole un aspetto vellutato naturale che non si può ottenere con nessun'altra crema.

Applicata ogni giorno con leggero massaggio, previene la formazione prematura di rughe, toglie quelle esistenti conservando la pelle in aspetto giovanile.

Viene usata con successo per i bambini perchè deterge la loro pelle da ogni impurità, la protegge dall'azione dell'aria e della polvere e l'uso la conserverà colorita, morbida e fresca.

E' indispensabile dopo il bagno per evitare le alterazioni prodotte alla pelle dall'acqua del mare, ed è efficace per togliere i rossori prodotti dal sole.

Si vende: in tubo L. 1.50; in vasetto L. 0.
Esclusivo per la vendita:

BERTINI, profumiere VENEZIA

In herbis salus

SCIROPPO di S. AGOSTINO

(formola del frate Bonifacio dalle Palme)

Meravigliosa e semplice fusione di erbe. Concentra in piccola dose la più elevata quantità di principi attivi.

Sofferenti di gastricismo, bruciori allo stomaco, catarri intestinali, male di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici, derivati da torpido ricambio e da eccesso di acidi urici, un solo flacone vi può guarire.

Chiedetelo a tutti i Farmacisti
oppure scrivete al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.**

Prezzo di 1 flacone L. **1.50** (per spediz. cent. **30**)

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. — A TRIESTE: Farmacia Serravallo. — A FIUME: Farmacia d.r *A. Mizzan.*

HOTEL DELORME
TRIESTE

La miglior posizione della città, Corso, Piazza Grande e vista al Mare, Posta e Telegrafo, Moli d'arrivo e partenze Piroscafi.

Il più buon mercato fra gli Alberghi di primo ordine. — Camere da Corone 2.— in poi. — Massimo comfort.

Preservativi

"Novità Igieniche,, di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta sugellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad **"Igiene,,** Casella Postale 635 — Milano.

SCRUPOLOSA SEGRETEZZA.

COLLEGIO MINERVA - LUCERNA (Svizzera)

Scuole Tecniche - Commerciali — Istituto Preparazione Politecnico, Diploma di Stato, Licenze italiane. —

Il direttore si troverà a disposizione dei sign ri parenti che desiderassero dettagliate informazioni: *Martedì* 13 c. m. a *Venezia, Hotel Manin.*

Ing. A. MUSSO

MILANO - C. Cristoforo Colombo, 9

Motori Avance

da 3 a 900 HP
ad olio pesante extra - denso

Tipi verticali e orizzontali fissi, locomobili e marini. — Forza motrice la più economica. — Applicazione a tutte le industrie e all'agricoltura.

SOCIETA' CROSSLEY

FIRENZE

Motori a Gas Povero ed a Olio Pesante

Per preventivi rivolgersi: **Roma - Corso V. E. 294**

Motori e Generatori ad aspirazione CROSSLEY, Forza motrice la più economica

Unione Internazionale Amiche della Giovanetta

Unico Ufficio Collocamento ed Alloggio, Corte Zorzi, 1091, San Gallo.

Il Catechismo della Salute

COLPE GIOVANILI

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali. Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 28, Milano, contro l'invio di L. 3.60.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 12 Settembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 252 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 12 Settembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Ancora il movimento dei prefetti

La rapida carriera d'un ex-delegato

Roma, 11

(So.) — Oggi si è nuovamente riunito il Consiglio dei ministri. Mancavano quattro ministri. Il Consiglio non ha trattato materie politiche e si è occupato solo di affari di ordinaria amministrazione. Le questioni di natura politica erano state esaurite nel Consiglio di ieri, con la approvazione dell'importante movimento di prefetti che sarà reso noto tra alcuni giorni, cioè appena ritornati dalla firma reale i decreti che furono iori sera inviati a Racconigi.

Sebbene il governo continui a mantenere un rigoroso riserbo sulle disposizioni relative al movimento prefettizio, pure cominciano a diradarsi i veli che coprono la piccola ecatombe e l'andirivieni di prefetti. Il fatto è che i prefetti collocati a riposo sono sei, cioè due in attività di servizio e quattro in disponibilità. I prefetti in attività di servizio sono Doneddu a Livorno e Venturi a Sondrio; quelli in disponibilità sono Prandi Nievo, Anceschi, Venturi e Bedendo.

Nessuno dei pezzi grossi della carriera prefettizia risulta classificato in questi collocamenti a riposo, salvo forse il Doneddu, notissimo per essere rimasto prefetto di Parma durante il ministero Giolitti, nel periodo del famoso sciopero agrario sindacalista. Gli alti papaveri del nostro mondo prefettizio sono dunque, traslochi a parte, salvi.

Circa i traslochi dei prefetti, è trapelato soltanto come probabile quello del comm. Taranto di Ravenna. Il Taranto avrebbe, a quanto si afferma, il torto di aver parteggiato un po' troppo per gli agitatori popolari, in occasione dei recenti moti agrari di Romagna. Si parla pure del probabile trasloco del prefetto di Bologna comm. Dall'Ari, ma bisognerà attendere notizie precise.

Circa i prefetti nuovi si affermano le nomine del comm. Fergiuele capo gabinetto dell'on. Calissano, del comm. Chironti direttore generale degli affari amministrativi al ministero dell'Interno e del comm. Giulio Rossi già segretario particolare di Giolitti ed ora ispettore generale di P. S. — Il comm. Rossi può dire di compiere veramente una bella carriera. Sette od otto anni addietro egli era un semplice delegato a Bardonecchia sulle Alpi, dove l'on. Giolitti si reca ogni anno a villeggiare. L'ex presidente del Consiglio ebbe occasione di apprezzare le qualità del Rossi e lo trasferì a Roma, iniziando così la brillante carriera del suo protetto. Il comm. Rossi non lascierebbe, però, almeno per ora, la direzione generale di P. S. Egli, poichè il comm. Leonardi, attuale direttore generale, sarà collocato a riposo, reggerà temporaneamente la direzione generale. Cade così la supposizione della nomina a direttore generale di P. S. del comm. Vigliani.

Quanto ai richiami in servizio, si conferma che saranno richiamati il comm. Palumbo Cardella, già capo gabinetto di Francesco Crispi e di Alessandro Fortis, nonchè il prefetto di Ferrara e quello di Benevento collocati in disponibilità dall'on. Sonnino.

Circa la riforma del Senato

Roma, 11

La *Tribuna* pubblica: Di questi giorni è venuto in Roma l'on. Arcoleo. Crediamo che il suo viaggio non sia estraneo alla relazione che l'insigne costituzionalista sta preparando per incarico della commissione presieduta dal senatore Finali sulla riforma del Senato. Il lavoro della commissione, per quanto ci si annuncia, è degno degli uomini che la compongono e dell'attesa del paese e conclude indicando parecchie riforme, sostenendole idonee a migliorare la compagine e rialzare sempre più l'autorità del Senato.

Per la commemorazione del XX settembre

Roma, 11

Il sottosegretario di Stato, on. Teso, ha diretto a tutti i provveditori agli studi delle varie città del regno, il seguente telegramma: « Nella ricorrenza del XX Settembre, che compendia i fasti della Patria, prego Vostra Signoria invitare alunni scuole medie associarsi con memorabile fervore alle manifestazioni patriottiche che avranno luogo in codesta città ».

La salute dell'ammiraglio Morin

Roma, 11

Si ha una dolorosa alternativa nelle condizioni di salute dell'ammiraglio Morin.

Ieri le notizie sembravano migliori. Oggi viene segnalato da Forte dei Marmi un peggioramento. Il focolaio pneumonico accenna ad estendersi. L'illustre infermo è abbattutissimo ed assalito frequentemente da crisi cardiache. Le figlie sono presso il padre. Il figlio Sebastiano è in viaggio di ritorno dalla Norvegia, dove si trova in campagna cogli allievi della R. Accademia Navale.

Il prof. Grocco, chiamato, ha diagnosticato la malattia tossinfezione intestinale con focolaio pneumonico.

L' "Avanti„ resterà a Roma

Firenze, 11

La direzione del partito socialista, riunitasi ieri sera insieme con alcuni membri del Consiglio di amministrazione del giornale *Avanti!*, presente l'on. Bissolati come direttore, udita la relazione finanziaria dell'amministratore dell'*Avanti!*, rag. Muzzani, ha approvato la relazione stessa ed ha deliberato di mantenere in Roma l'*Avanti!*, demandando ad una commissione lo studio di ulteriori provvedimenti che permettano al giornale quegli ampliamenti e miglioramenti tecnici che diano affidamento per un aumento della diffusione del giornale stesso, come organo del partito e come azienda industriale.

L'unione tra postelegrafici e ferrovieri

Roma, 11

L'*Italie* dice che mercoledì prossimo avrà luogo l'assemblea degli inscritti alla direzione postelegrafica. Questa riunione è stata convocata dal Consiglio direttivo per annunciare ufficialmente che tutti i membri dell'organizzazione e federazione postelegrafica si uniranno col sindacato dei ferrovieri.

Un monumento a Michelangelo

Caprese, 11

Per la inaugurazione del monumento a Michelangelo sono giunti gli onorevoli deputati Sanarelli e Landucci, il prefetto di Arezzo, il prof. Bacci, il commissario Durante, il presidente della deputazione provinciale Collacchioni, il commendatore Beni per la provincia di Arezzo, il cav. Rossi per la provincia di Firenze, il commissario prefettizio del comune di Firenze, il provveditore degli studi di Arezzo per il ministero della P. I., il prof. cav. Guidotti per l'istituto delle Belle Arti di Firenze, l'architetto Viviani, il cav. Olivoni sindaco di S. Sepolcro, oltre numerose altre notabilità e rappresentanze della stampa.

Si trovavano a riceverli alla stazione il sindaco di Caprese, cav. Pasqui, e il segretario del comitato per il monumento, cav. Salvetti. Hanno aderito il sindaco Nathan, il direttore generale delle Belle Arti comm. Ricci, la magistratura e il comando del distretto militare di Arezzo.

Dopo un rinfresco offerto dal comune di Caprese, ha avuto luogo la cerimonia inaugurale del monumento. — L'autore, scultore Zocchi, è stato vivamente felicitato dai convenuti. Ha parlato primo il prof. Bacci, vivamente applaudito; poi l'on. Sanarelli ha pronunciato un discorso sovente interrotto e salutato alla fine da calorose acclamazioni. Hanno parlato quindi il prefetto di Arezzo e il commissario prefettizio del comune di Firenze comm. Ferrara, pure applauditi.

Commemorazione patriottica

Pesaro, 11

Pesaro festeggiò il cinquantenario della sua liberazione. La Giunta municipale ha pubblicato un patriottico manifesto. Tutti gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati. Alle ore nove al Municipio vi fu un ricevimento delle autorità e rappresentanze. Alle ore 10 un imponente corteo, a cui parteciparono un gran numero di rappresentanze di associazioni e di istituti scolastici si è recato a Porta Rimini, ove si inaugurò una lapide commemorativa. Parlò applaudito il Sindaco Tombesi. Al teatro Rossini ha poi tenuto un'applauditissima commemorazione l'on. Ettore Mancini.

Gita di agricoltori italiani nel Belgio

Roma, 11

La Società degli agricoltori italiani, come è noto, ha organizzato fra i propri soci una gita a Bruxelles per il 12 corrente. I gitanti in numero di circa 50 partiranno da Milano diretti prima a Lucerna e Strasburgo. Dopo una sosta di alcuni giorni a Bruxelles si recheranno ad Anversa e Rotterdam, e quindi, dopo cinque giorni, partiranno alla volta di Torino, ove arriveranno il 27.

Vittime e danni del maltempo in provincia di Bari

Bari, 11

Questa notte si è scatenata in tutta la provincia una violenta tempesta accompagnata da scariche elettriche e grandine. Due fulmini hanno ucciso due donne certe Anna Sisto e Rosa Maburti. Nei comuni di Triggiano, Capurzo e Carbonara vi sono stati molti danni. Da Bari vennero inviati soccorsi. Le comunicazioni sono interrotte. In alcuni punti vennero divelti degli alberi.

Il fiume Ofanto presso Barletta ha superato gli argini allagando le campagne e danneggiandole. Il servizio ferroviario tra Ofantino e Barletta e Trani è interrotto. I binari sono sott'acqua. Si effettuano i trasporti per i treni 3319 in partenza da Foggia e 3324 in arrivo. Il *Peninsular Express* è stato istradato per la linea Spinazzola Gioia del Colle. Si prevede che la interruzione durerà 24 ore.

Le acque hanno invaso acque la linea ferroviaria Ofantino-Trinitapoli, rendendo impossibile il traffico. I tratti finora interrotti sono tre: e cioè Trinitapoli-Ofantino, Ofantino-Barletta, Barletta-Trani. E' impossibile effettuare il trasbordo dai treni dei viaggiatori, che dovettero procedere per via Rocchetta-Spinazzola-Gioia del Colle-Bari. Si è effettuato soltanto il treno 51 fino a Trinitapoli. Nello stesso treno sono partiti il capo del movimento e l'ing. capo della trazione per recarsi sulle località inondate e rendersi conto dei necessari provvedimenti.

Verso la scomparsa del colera

Roma, 11

Dalla mezzanotte del 9 a quella del 10 sono pervenute le seguenti denunzie:

Dalla provincia di Bari: Barletta un solo caso nuovo, e due decessi fra i colpiti dei giorni precedenti. Nessun caso e nessun decesso negli altri Comuni della Provincia.

In provincia di Foggia: A Trinitapoli due casi nuovi e due decessi, di cui uno dei colpiti precedentemente; a San Ferdinando un caso nuovo e un decesso fra i colpiti dei giorni precedenti; Nessun caso nuovo e nessun decesso negli altri comuni della provincia.

Ruvo e Bitonto immuni

Bari, 11

Un'ordinanza sanitaria emanata ieri sera dichiara immuni dall'infezione colerica i comuni di Bitonto e di Ruvo, finora compresi nella zona infetta.

L'on. Calissano cittadino onorario di Andria

Andria, 11

In questo alla deliberazione di questo Consiglio comunale di proclamare cittadino onorario il sottosegretario di Stato agli Interni on. Calissano, il sindaco di Andria ha così telegrafato allo stesso on. Calissano: « Il Consiglio comunale ammirato dell'opera di V. E. che primo corse in queste terre colpite dal colera a lenire la nostra sciagura, a confortare personalmente i colerosi al lazzaretto, a dare in nome del governo prove di fraterna solidarietà nazionale alle Puglie, acclama in questo momento Teobaldo Calissano cittadino onorario di Andria».

L'on. Calissano ha subito risposto con un affettuoso telegramma.

Il congresso dei cattolici del Lazio

Anzio, 11

Oggi si è tenuto l'annunciato convegno dei cattolici del Lazio. Fino da ieri hanno cominciato a giungere i congressisti, la maggior parte dei quali è arrivata coi primi treni di stamane. Ieri sera è arrivato da Roma il cardinale Agliardi, reduce dal congresso cattolico di Milano. Alla stazione era ad attenderlo una grande folla che, unitasi ai congressisti giunti collo stesso treno su cui viaggiava il cardinale, lo ha accompagnato entusiasticamente fino alla casa parrocchiale, ove è alloggiato.

La città è animatissima ed è tappezzata di manifesti inneggianti alla democrazia cristiana, al convegno, ai cattolici del Lazio, a Pio X.

Stamane un imponente corteo di congressisti, con numerosissimi vessili si è recato a Villa Adele ove fu tenuto il convegno. Nel lato della villa si è innalzato un palco pavesato di rosso con un altare rivolto verso oriente. Sul palco hanno preso posto i dirigenti il convegno e quelli delle associazioni cattoliche. Quando è giunto a Villa Adele il cardinale Agliardi, è stato accolto da entusiastici urrà da parte dei congressisti e le musiche hanno intuonato l'inno pontificio.

Il cardinale ha poi celebrato la messa all'altare eretto sul palco del convegno. All'elevazione le musiche hanno intonato dei motetti di Mozart ed i vessilli che erano stati collocati presso il palco furono abbassati.

Quando la cerimonia fu terminata, il cardinale Agliardi ha, con accento commosso, portato il suo saluto al congresso, inneggiando alla libertà del cattolicismo, alla libertà di insegnamento, alla libertà di parola, di culto per tutta la chiesa e per la S. Sede. Ha poi annunciato che il pontefice ha mandato ai congressisti la sua apostolica benedizione.

Dai congressisti è stato inviato al Papa il seguente telegramma: « Cattolici del Lazio, uniti ai fratelli di Roma in attuale convegno, nel riaffermare la proposta di lavoro per la difesa della libertà e della religione, rivolgono il pensiero a Voi capo supremo della chiesa, duce paterno dei popoli, perchè dalle vostre parole siano assecondate le opere dei cristiani, di organizzazione sociale e benedette le loro famiglie ».

Il cardinale segretario di Stato ha risposto ringraziando a nome del pontefice e augurando che l'azione dei congressisti sia conforme alle norme trattate.

Poi prese la parola il comm. Pio Folchi, presidente interdiocesano laziale, che ha combattuto l'opera dei nemici del cattolicismo, da massoneria e il socialismo, e incitando i convenuti a prendere sempre più con maggior ardore lo studio delle questioni sociali che sono più utili e più urgenti alle classi lavoratrici, in modo che esse conquistino la propria indipendenza da coloro che le sfruttano.

Il terzo oratore è stato il sig. Tupini che ha tracciato a grandi linee il lavoro compiuto in questi anni dalle associazioni stesse. Egli si è intrattenuto più specialmente sul credito laziale, sulla segreteria agricola, sulle organizzazioni dei clericali, sui circoli giovanili ecc. Quindi ha preso la parola il conte Ottorino Gentiloni, presidente generale dell'Unione elettorale cattolica italiana, il quale ha tracciato il programma delle opere che deve svolgere il partito clericale che, egli ha detto, dovrà imporsi anche nelle elezioni. Ha deplorato che in parlamento i più feroci anticlericali siano stati mandati con voti di clericali e ha terminato inneggiando a Pio X., grande pontefice e grande italiano.

Ultimo oratore è stato il comm. Pericoli, che ha portato il saluto della diocesi di Roma ed ha annunciato la nuova costituzione di nuove associazioni cattoliche del lavoro che si inaugurerà in Roma alla fine del corrente mese. Essa avrà il nome di *Unione cattolica del Lavoro*.

Tutti gli oratori sono stati vivissimamente applauditi. Terminata la cerimonia si è formato un corteo che si è recato al «Nettuno», percorrendo la via provinciale, e che è arrivato verso la una. Quivi era stato innalzato un palco e su di esso collocato il quadro della Madonna delle Grazie. Si è cantato il *Te Deum*. Officiava il cardinale Agliardi. La cerimonia si è svolta sul lido del mare. Dopo la funzione l'arciprete, Signore, di Nettuno, ha portato il saluto ai congressisti. Infine il corteo si è sciolto.

Si può calcolare che al convegno siano intervenuti oltre 15 mila congressisti. Vi erano anche 300 bandiere e 12 concerti musicali.

Congresso storico del risorgimento marchigiano

Ancona 11

Stamane nell'aula consigliare si è inaugurato il congresso storico del risorgimento marchigiano. Intervennero il provveditore agli studi, comm. prof. Aurelio Stoppolone, in rappresentanza anche del prefetto, l'assessore ing. Piccioni, in rappresentanza del Sindaco, alcuni assessori comunali, i capi degli istituti scolastici cittadini, il conte Narlini per la Biblioteca dell'Università di Urbino ecc.

Pervennero anche numerose adesioni tra le quali quella del senatore Vaccai e del senatore Di Corpegno, quella dello on. Paleri e dell'avv. Madiai di Roma, e dei Sindaci di alcune città marchigiane. Erano presenti numerosi soci delle associazioni intervenute da ogni parte delle Marche.

L'assessore Piccioni ha portato il saluto di Ancona a tutti i congressisti che sono ispirati all'amore di patria ed a scopi nobilissimi. Quindi ha pronunciato un applaudito discorso inaugurale lo on. Pacetti, deputato di Ancona. L'assemblea ha poi nominato presidente del congresso l'on. Arturo Vecchini e vicepresidente l'on. Ruggeri. La loro nomina è stata accolta da grandi applausi.

Il presidente Vecchini accorda che il congresso sia ripreso nel pomeriggio nella sala maggiore della biblioteca comunale per la discussione dell' ordine del giorno e oggi appunto sono cominciati i lavori del congresso.

DA TRIESTE

Dopo l'incontro Di San Giuliano-Aehrenthal!

Trieste, 11

(Omega) — La Suprema Corte di Vienna ha delegato il tribunale di Graz ad esaurire l'istruttoria a carico degli accusati di reato politico (alto tradimento) trattenuti in carcere preventivo a Trieste da mesi e mesi.

Quattro degli accusati: il dottor Tamaro, il dott. de Höberth, il signor Renzo Prister e il signor Giulio Levi tutti quattro degenti all'ospedale furono ieri sera trasportati a Graz accompagnati da quattro guardie e da un ispettore.

Gli altri nove, detenuti nelle carceri di Via Tigor e dei Gesuiti, saranno fatti partire oggi o domani.

Parecchie perquisizioni ed arresti (circa una sessantina) furono operati in questi giorni dalla polizia in seguito ai *legittimi* disordini avvenuti per la calata degli slavi di domenica. Gli arrestati sono tutti giovani appartenenti al partito liberale e mazziniano.

Dopo l'affettuoso incontro del marchese Di San Giuliano col ministro austriaco Aehrenthal, è proprio da rallegrarsi dei risultati dell'amichevole intesa fra i due ministri!!...

Convegno per la pubblica assistenza

Spoleto, 11

Per l'iniziativa della locale società si è tenuto stamane al Teatro Nuovo il convegno regionale delle società per la pubblica assistenza. Erano presenti le rappresentanze di numerose società umbre e molto pubblico. Dopo i discorsi del presidente della società di Spoleto avv. Lauti, dell'avv. Pavesi presidente della federazione nazionale e della società della pubblica assistenza e dell'avv. Servanzi, ha preso la parola l'on. Carlo Schanzer, il quale ha illustrato l'azione della società della pubblica assistenza. Ha poi avuto luogo la premiazione dei militi della pubblica assistenza di Spoleto.

Dopo la condanna del Sillon

Tolosa, 11

Il *Sillon* ha assunto il titolo di *Sillon Cattolico* e i membri della società hanno diretto all'arcivescovo la seguente lettera: « Cattolici prima di tutto come il loro ex presidente Marc Sangier i membri del sillon di Tolosa sottomessi al santissimo padre desiderano conformarsi alla sua volontà e sono lieti di venirgli a portare il loro concorso e si sottopongon all'autorità del loro venerabile arcivescovo del quale attendono con gran rispetto la direzione della società ».

I particolari sulla mortale caduta dell' aviatore Hamilton

Parigi, 11

Il *Journal* riceve da New York i seguenti particolari sull'accidente dell'aviatore Hamilton durante la gara al Sacramento, fra automobili. Hamilton fece una terribile caduta. Si vide il biplano fermarsi e cadere come una freccia. L'aereoplano si ridusse in pezzi e l'aviatore rimase schiacciato sotto il motore. Quando fu soccorso gli si constatarono molteplici fratture interne. Il suo stato è disperato. L'accidente si attribuisce ad una falsa manovra per atterrare.

Un cannone per tirare contro gli aereoplani

Parigi, 11

Le *Petit Journal* scrive: Un cannone che deve servire contro gli aereoplani e sommergibili, costruito dall'artiglieria di Puteaux, è stato consegnato e spedito immediatamente sul terreno delle grandi manovre, ove dovrà essere esperimentato. Questo cannone è collocato su di una automobile, il che permette di trasportarlo con grande velocità. Le esperienze che sono già incominciate nel recinto di Mourmelon hanno dato ottimi risultati.

Grave tentativo di quattro soldati francesi

Parigi, 11

I giornali segnalano che 4 soldati di artiglieria coloniale sono stati arrestati a Monte Elliers. Essi sono accusati di avere tentato di consegnare ad agenti tedeschi degli otturatori di cannone; i 4 prigionieri son stati inviati a Marsiglia. Si attende la loro comparsa davanti al Consiglio di guerra del 15.o Corpo d'armata.

Il suicidio del vice-direttore della "Prensa„ di Buenos Ayres

Buenos Ayres, 11

La cronaca registra un suicidio che desta grave impressione, nella persona di Manuel Derezaval, vice direttore del giornale *La Prensa*, il quale godeva molta stima. Il Derezaval si è ucciso in casa sua sparandosi un colpo di rivoltella. Non si conoscono le cause della triste decisione, ma si attribuisce a nevrastenia da cui il Derezaval era affetto.

Circa i rapporti russo-turchi

Pietroburgo, 11

Un diplomatico russo ha dichiarato ad un redattore della *Gazzetta della Borsa* che la voce secondo la quale i rapporti russo-turchi sono peggiorati in seguito alle misure dei due paesi per aumentare le loro flotte nel Mar Nero, è priva di fondamento.

Il congresso delle malattie professionali inauguratosi ieri

Bruxelles, 11

Al congresso delle malattie professionali si è iniziata la discussione sul rapporto relativo alle condizioni attuali delle miniere, delle officine, degli opifici, e i controlli per quanto riguardi il servizio sanitario.

Probabile scontro fra un generale ed un senatore spagnuoli

Madrid, 11

In seguito alla pubblicazione di un articolo particolarmente severo del *Mundo*, che qualificava di infame la fuga nella battaglia del «El Lobo», il generale della marina ha inviato al senatore Maestre una lettera di protesta concepita in termini energici e domandante una riparazione. Uno scontro è stato giudicato inevitabile.

Dopo la morte del gen. Thaon de Revel

Milano, 11

Le figlie del tenente generale Thaon di Revel hanno indirizzato al regio commissario straordinario la seguente lettera datata da Como:

« Nell'immensa sciagura che ci ha colpito ci fu di non lieve conforto la parte presa da Milano si degnamente rappresentata dalla S. V. Ill.ma al nostro immenso dolore, per la morte del nostro adorato genitore. Grati perciò alla S. V. Ill.ma, la ringraziamo delle sua nobili parole di compianto e anche della corona che volle deporre a nome di Milano sul feretro di chi tanto ha amato questa città. Voglia la S. V. Ill.ma rendersi interprete di tal nostro sentimento presso la cittadinanza, che in modo così imponente onorò il nostro caro estinto ».

Asili d'infanzia nel mezzogiorno

Roma, 11

La commissione centrale per il mezzogiorno ha stabilito di erigere, largamente sussidiandoli, una dozzina di asili d'infanzia moderni, ed ha perciò stanziato in bilancio 500.000 lire.

Presso detti asili saranno istituiti corsi teorici-pratici della durata di due anni, ammettendovi le giovanette non inferiori ai quattordici anni, aventi la licenza tecnica o complementare. A queste giovanette sarà rilasciato un diploma d'abilità a compiere uffici di assistenza negli asili rurali.

La persecuzione dei greci in Macedonia

Un commerciante ferito a morte

Atene, 11

L'*Agenzia di Atene* pubblica un dispaccio da Cavalla, in Macedonia, secondo il quale i membri del comitato di boicottaggio ed il loro capo Kair Bossinakis avrebbero chiesto a diversi commercianti greci delle somme più o meno rilevanti per permettere loro di tener aperti i negozi. Uno di essi, certo Alessandro Armagos, essendosi rifiutato di sottomettersi a tale imposizione, venne ferito a morte da Kair Bossinakis. L'altro ieri sera la notizia sparsasi per la città ha causato viva emozione. Tutti i negozi dei greci furono chiusi. Ieri in segno di protesta ottomila operai greci proclamarono lo sciopero. Il Kaimakam recatosi nella sala di lettura del circolo operaio, pronunziò un discorso invitando perentoriamente gli operai a riprendere il lavoro ed usando parole offensive al loro riguardo. L'ordine però non è stato turbato, ma gli animi sono eccitati.

La questione del prestito turco

Costantinopoli, 11

La stampa ottomana continua ad occuparsi della questione del prestito turco. La *Jeni Gazetta* dice che la questione è divenuta questione d'onore nazionale e la Turchia non accetterà alcuna condizioni, particolarmente quella di commettere ordinazioni alla industria francese.

Un episodio della battaglia di Castelfidardo

L'arresto di Pimodan narrato dal generale Castelli

L'amico nostro illustre e carissimo, generale Emilio Castelli, ci invia la seguente lettera che noi pubblichiamo tanto più volentieri poichè in questi giorni ricorre il cinquantesimo anniversario dei patriottici avvenimenti di cui in essa si parla:

Gent.mo Conte Zùccoli, —

Non intendo affatto di entrare nella polemica tra la *Gazzetta di Venezia* e la *Difesa*, riguardo alla *cordiale solidarietà* di quest'ultima col *Berico* di Vicenza per il Palazzo Pontificio di Loreto, e per le sue considerazioni sulla battaglia di Castelfidardo; debbo però francamente deplorare, pur rispettando le opinioni e i sentimenti di ognuno, che il giornale dei nostri alleati abbia con tanta energia e con tanto entusiasmo, creduto di rendersi solidale con un giornale che lascia dopo averlo letto un profondo disgusto.

E questo disgusto ho davvero provato dopo aver letto le sei colonne del *Berico* (7 settembre, N. 201) sotto il titolo: « Castelfidardo in anticipazione ».

Ma lasciato in pace il Palazzo Pontificio di Loreto e tante altre cose, mi sento in obbligo di rettificare taluni errori, e gravi errori del *Berico*, e più specialmente quelli riguardo al Generale Cialdini, che non posso lasciar passare senza protestare vivamente, perchè tendono a denigrare un generale sotto i cui ordini ho fatto la campagna del 1859 e quella del 1860, e per il quale ho sentito sempre molta stima e molto affetto; che ho sempre considerato, senza fare torto ad altri, il migliore, il più capace generale che abbia avuto l'Italia nelle guerre del suo risorgimento.

Capitano di Stato Maggiore, addetto al Comando del Corpo d'Armata del Generale Cialdini, ho preso parte alla battaglia di Castelfidardo dal principio alla fine, ed ho avuto degli incarichi speciali dallo stesso generale; posso quindi interloquire in proposito, senza tema che persone, le quali forse neppure sanno ove sia Castelfidardo, possano smentirmi.

Non intendo fare una completa relazione su quella battaglia, mi limiterò soltanto a rettificare errori e false dicerie.

La battaglia di Castelfidardo non può considerarsi alla stregua delle battaglie di Mukden e della presa di Port Arthur; cinquant'anni fa poteva forse chiamarsi una battaglia; oggi sarebbe un fatto d'armi, un modesto combattimento; tatticamente non ha avuto grande importanza, ma ha avuto un gran valore morale per altri motivi; considerata sotto l'aspetto militare ha però servito a raggiungere lo scopo voluto, cioè d'impedire al Generale Lamoricière di portare i suoi dieci o dodici mila uomini entro la fortezza d'Ancona, decidendo in tal modo la fine della campagna, perchè difatti pochi giorni dopo la fortezza capitolava, e il Generale Lamoricière si consegnava prigioniero.

Le truppe sotto gli ordini del Cialdini, due Divisioni, avevano una forza di 16 a 18 mila uomini; la terza sua Divisione (gen. Cadorna) era stata unita al Corpo d'Armata del Generale Della Rocca, nei primi giorni della campagna. Non è vero che le forze italiane fossero molto superiori alle Pontificie nel giorno di Castelfidardo; non è vero che queste ultime fossero *difettose materialmente*, che l'artiglieria fosse *male montata e debole per numero*; durante la battaglia i pontifici hanno fatto fuoco con quasi tutte le loro batterie ed erano parecchie, mentre gli italiani non hanno posto in azione che due sole batterie. Tutte le truppe riunite a Loreto hanno preso parte alla battaglia, con molto slancio e con valore; vi fu anzi nel principio dell'azione un momento, in cui, non essendo l'altura presso le Crocette provvista ancora di sufficiente difesa, i pontifici che si erano avanzati molto gagliardamente minacciarono in modo seria la nostra posizione; un solo Battaglione Bersaglieri (il 26.°) la difendeva.

Il Generale Cialdini, giunto sul luogo, chiamò subito il 10.° reggimento fanteria e due batterie, che riuscirono a tenere testa alle truppe avversarie e poi a respingerle; al combattimento non presero parte effettivamente che un reggimento di fanteria, un battaglione bersaglieri e due batterie; in totale poco oltre 4000 uomini e 16 pezzi; altre truppe erano però pronte, ma non tutte, perchè una Brigata (Como) era stata spedita a Camerano, temendosi una sortita da Ancona, ed un reggimento (9.°) ad Umana per impedire che truppe di Lamoricière potessero girare la nostra ala destra ed entrare in Ancona; e difatti il solo Generale, con 20 o 25 delle sue guide a cavallo, è riuscito a sfuggire percorrendo la spiaggia coi cavalli nell'acqua fin alla sella, e ad entrare nella fortezza.

E' quindi falsa la grande sproporzione di forza fra i due avversari, nel momento almeno e nel luogo in cui si svolse l'azione; la forza maggiore era invece dalla parte dei pontifici che presentarono, e arditamente, tutte, o quasi le loro truppe. Comprendendo l'intero Corpo Cialdini il vantaggio nostro sui pontifici poteva considerarsi nella proporzione di 5:4, e non sarebbe certamente stata difficile in qualsiasi evento la nostra vittoria.

Se poi vuolsi tener conto di tutte le truppe italiane entrate nel territorio pontificio la sproporzione è rilevante, ma non così grande come si vuol far credere. Ritengo di non errare asserendo che in totale non superavano i 50 mila uomini; e più della metà sotto gli ordini del Re col Generale Fanti, in quel giorno varie tappe distanti da Castelfidardo.

Non dieci contro uno, come riferisce il *Berico!*

Senza dubbio l'esercito pontificio, benchè valoroso, sarebbe stato schiacciato in ogni modo; lo si sapeva prima, ma questo non era il vero scopo di quella campagna la quale altri ne aveva e più importanti.

Il *Berico* si compiace di citare le « Rivelazioni » pubblicate da certo Curletti, famoso agente segreto, dice, di Cavour, sull'assassinio del Generale Pimodan. Il Curletti scrive *che si limita a produrre alla luce un fatto conosciuto da qualcuno, sospettato da qualcun altro, ignorato certamente dal maggior numero: SI'. IL GENERALE PIMODAN E' MORTO ASSASSINATO.....*

E l'assassino sarebbe certo Brambilla che egli (il Curletti) aveva fatto arruolare pochi giorni prima a Roma; questo sicario, collocatosi dietro Pimodan *gli tirò a bruciapello un colpo che lo colpì alle spalle; Pimodan cadde mortalmente ferito.... e il sicario Brambilla fu compensato colla promozione a Maresciało nei R. Carabinieri.*

Prescindendo dal giudicare questo tipo di agente segreto (se ha realmente esistito) che svela non solo con tanta leggerezza i segreti del suo ufficio, ma getta anche in pubblico infami calunnie che offendono il suo paese, sento, per obbligo di coscienza, di dover entrare in campo e smentire questo signor Curletti.

Quando la battaglia volgeva alla fine, e i pontifici iniziavano la ritirata, un contadino si presentò al gen. Cialdini, per informarlo che in una cascina non molto lontana nella pianura, vi era il generale Pimodan ferito; il generale mi chiamò e mi ordinò di recarmi subito con un medico ed un'ambulanza a ritirare il ferito e trasportarlo entro i nostri accampamenti; mi recai al trotto verso la cascina indicata, non vi era; lo trovai però in altra cascina un po' più lontana; i pontifici stavano ritirandosi, ma ne erano rimasti molti sdraiati stanchi lungo la strada, e più ancora nel vasto cortile della cascina ove stava il generale; ho potuto però avanzare senza contrattempi e trovare finalmente la stanza ove giaceva il ferito. Entrai, e col più profondo rispetto, mi avvicinai al suo letto rivolgendogli qualche parola di deferente saluto; ho sempre presente quella bella ma fiera figura di soldato che in verità mi fece molta impressione; mi fissò bene, e dopo un cenno di saluto, mi disse: *que voulez-vous?* In poche parole gli esposi il motivo della mia visita, del penoso incarico che io aveva ricevuto dal mio Generale; mi rispose subito: *Laissez moi mourir tranquille;* gli soggiunsi colle più gentili parole possibili, e lo confesso con una certa commozione, che io doveva eseguire l'ordine ricevuto, e che egli, valoroso soldato, più di qualunque altro, poteva comprendermi; mi guardò bene e poi mi disse: *vous avez raison, je suis à votre disposition.*

Nel frattempo il medico pontificio che era presso il ferito parlava col medico condotto meco; ho visto alzare le coltri, i due medici discutere sotto voce, e poi vennero a dirmi che essendo la ferita all'inguine molto grave, e la palla rimasta nel corpo, se il generale fosse

stato trasportato coll'ambulanza (allora molto primitiva) e sopra una strada di campagna alquanto accidentata, dopo pochi passi sarebbe morto; miglior partito era di trasportarlo sopra una barella. Scesi subito, ed ordinai all'ambulanza di rientrare ed al caporale che con tutta celerità si recasse a chiedere di mio ordine una barella al Battaglione Bersaglieri che doveva essere molto vicino.

Mentre aspettavo la barella comparve il generale Cialdini; lo informai di tutto, desiderò di vedere il generale Pimodan; lo condussi io stesso nella stanza, e qui con quei sentimenti che non fanno mai difetto in guerra fra nemici, checchè possa dire il *Berico*, i due generali si sono cortesemente salutati; dalla porta della stanza ove ero rimasto non ho potuto udire tutto quanto dissero; intesi però il Cialdini esprimere auguri al Pimodan, dicendogli che egli pure era stato ferito, e nello stesso punto, 12 anni prima, a Vicenza, che era guarito e che poteva fare il suo servizio anche in guerra; si congedò rinnovandogli auguri per la guarigione.

Deposto sulla barella, il Pimodan fu trasportato in una villa nei nostri accampamenti; fu premurosamente assistito dai nostri medici militari, ma verso la mezzanotte morì.

Questa è la vera storia della morte del generale Pimodan; la ferita era all'inguine, un po' più lontana, parmi, dalla spalla, come dice il sig. Curletti; la palla era rimasta nel corpo; io non ho esaminato la ferita, ma ho visto quando i medici alzarono le coltri, ho visto dove era la fasciatura; non ho mai udito o letto cenno alcuno sul sospetto d'assassinio.

I due aiutanti di campo del generale, il principe di Ligne e il conte di Renneville, che vennero a chiedere in nome della marchesa di Pimodan, il corpo del generale, che furono per due giorni nostri ospiti al Quartiere Generale del Corpo d'Armata, e coi quali si è parlato molto sulla battaglia, sulla ferita e sulla morte del generale, e che furono sempre ai suoi fianchi, non accennarono mai a questo sospetto; neppure a Parigi, ove pochi anni dopo rimasi per qualche tempo in missione presso la nostra Legazione, e in relazione con molti ufficiali di Stato maggiore, fra questi alcuni legittimisti assidui al salotto della marchesa di Pimodan, e coi quali si parlava spesso delle passate guerre, di Lamoricière, di Pimodan, della sua morte, nessuno ha mai fatto cenno del sospetto di assassinio.

Per qual motivo il signor Curletti ha stampato questa strana, ridicola, ma anche cattiva notizia?

Ed è anche molto maligna la notizia del *Berico*: che il generale Cialdini abbia impedito ai Cappellani Pontifici di assistere i morenti, dicendo: *lasciate morire quella canaglia; codesta accozzaglia che combatte per i preti non è degna di riguardi*; e più sotto, che i soldati piemontesi ad un Cappellano svizzero gridarono: *fucilatelo questo boja di prete*.

Egregio *Berico*, un po' di carità di patria, e se non ne avete, un po' di onestà almeno.

Il generale Cialdini anzitutto ha sempre dimostrato rispetto, e potrei citare dei fatti, per la religione e per i preti; era di sentimenti cavallereschi e delicati, specialmente in guerra; chiunque abbia vissuto qualche tempo con lui lo può affermare.

Riguardo poi ai soldati piemontesi, e io davvero li ho conosciuti, erano, e forse lo sono ancora, religiosi e rispettosi verso i preti; vi può essere stata fra essi qualche canaglia, ve ne sono dappertutto, ma questo grido dei soldati piemontesi è una vera calunnia, e nulla più.

Se i signori del *Berico* si fossero trovati in una guerra avrebbero appreso quali sentimenti in quelle critiche circostanze dominano negli ufficiali e nei soldati; i migliori e più delicati sentimenti, anche e forse più verso i nemici specialmente se feriti o prigionieri, e questo si osserva in tutti gli eserciti; ebbi occasione di trovarmi di fronte ai russi in Crimea, agli austriaci due volte, ai Pontifici, ai Borbonici; e in tutte queste occasioni ho potuto confermare il concetto che l'uomo in quei momenti diventa buono e delicato anche se normalmente non lo è molto.

Caro Conte Zùccoli, ho sentito il bisogno di aprire il mio animo disgustato per quanto ho letto nel *Berico*, e addolorato che in Italia, nel 1910, vi siano ancora italiani che con tanto accanimento combattono, anche con armi molto antipatiche, tutto ciò che è caro alla nostra patria, dopo tante lotte e tanti dolori, risorta, a Nazione.

Mi sono dilungato forse troppo; abbia pazienza, ed aggradisca una cordiale stretta di mano dall'aff.mo amico

Generale E. Castelli.

Impressionanti particolari sul disastro ferroviario di Bernay 7 morti e 50 feriti

Parigi, 11

Il corrispondente del *Figaro* da Bernay telegrafa che nel deviamento di ieri vi sono stati sette morti e 50 feriti. Tutti i vagoni furono rovesciati. I viaggiatori, presi da panico, fuggivano dai vagoni gridando. Il personale della stazione di Bernay accorse in fretta e i soccorsi furono subito organizzati sotto la direzione del sotto prefetto di Brigot. Strazianti grida provenivano da uno scompartimento, dove un uomo, stretto fra gli assiti dei rottami, veniva investito dal vapore della locomotiva. L'infelice venne estratto a stento. Il suo corpo era tutto ustionato. Trasportato all'ospedale il pover' uomo ha avuto il sangue freddo di fare il suo testamento. Fu subito chiamato un notaio, il quale raccolse le sue ultime volontà, poi il ferito spirò. Sua moglie, che viaggiava con lui, è gravemente ferita e difficilmente sopravviverà.

L'incidente per poco non si è complicato con un incendio, come per la catastrofe di Ville Preux. Il fuoco infatti si manifestò in due vagoni, ma due impiegati postali, quantunque feriti, riuscirono a spegnerlo. La causa del disastro, sembra, secondo un'inchiesta, dovuta all'eccesso di velocità, il quale avrebbe prodotto in uno scambio il deviamento del treno. Un viaggiatore dichiarò che il treno procedeva così veloce che le scosse dei vagoni impedivano di leggere. Un altro viaggiatore, al momento in cui il treno passava avanti alla stazione di Bernais, consigliò ai compagni di alzare le gambe, onde evitare che esse venissero spezzate in caso di sinistro. Altri viaggiatori affermano di avere suonato il campanello più volte, tanto erano spaventati per la velocità vertiginosa del treno.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

La morte d'un maresciallo di P. S.
Il terrore della malavita romana

Roma 11

E' morto a Roma per *angina pectoris* il maresciallo di P. S. Giuseppe Marcellini, romano, noto al popolino di Roma col nome « Er Macellaretto ». Prima di entrare a far parte della P. S. il Marcellini aveva esercitato il mestiere di macellaio, conducendo una vita non troppo corretta e partecipando a diverse imprese della malavita romana; ma si era ben presto ravveduto e a diciotto anni si arruolò nel corpo delle guardie di finanza, dove si distinse assai nella caccia contro i contrabbandieri sul lago di Garda. Congedatosi, dopo aver ripreso per poco tempo il suo vecchio mestiere, chiese di far parte del corpo degli agenti di città, dove fu assunto alla prima brigata investigatrice di Roma, coll'obbligo del servizio in borghese. Conoscitore esperto di tutti i bassifondi, di tutte le astuzie e di tutti gli stratagemmi della malavita, fu di grandissima utilità per la prevenzione e la scoperta di molti delitti, e perciò era divenuto il terrore dei malviventi.

I giornali narrano numerosissimi aneddoti sulla sua laboriosa vita di poliziotto, spesa tutta per la soffocazione della malavita romana. Il Marcellini era fregiato della medaglia d'argento al valor militare per avere arrestato il portiere del principe Massimo che, impazzito, buttava bombe dall'atrio del palazzo Massimo al Corso Vittorio Emanuele e tirava revolverate sulla folla. Il Marcellini si slanciò disarmato tra la polvere e i calcinacci che cadevano in seguito allo scoppio delle bombe e mentre una revolverata gli spezzava la falde del cappello e gli bruciava i capelli sulla fronte, afferrò il pazzo e lo atterrò con un sol colpo di ginocchio al ventre.

Più volte si fecero contro di lui tentativi di assassinio, in cui egli riportò ferite di coltello e di rivoltella. Citiamo qualche episodio della sua vita.

Uno dei più tristi affiliati alla mala vita, reo di delitti di sangue, trovavasi rinchiuso in una di quelle case di Trastevere che servono di ricettacolo a tutti i teppisti. Il Marcellini seppe della permanenza di questo ricercato in quella casa e si recò da solo a battere alla porta della medesima. Alla voce interna che domandò: « Chi è, che volete? » il Marcellini calmo rispose: « So er macellaretto ». Naturalmente nell'interno si sentì un bisbiglio che passò come una ondata di terrore. Poi una voce maschile domandò: « Hai portato gli *amichi*? ».

« Ma che *amichi* — rispose il Marcellini — per te basto da solo; sbrighete a scegne giù, se no sfascio la porta ».

Nell'interno vi fu un momento di silenzio, come d'indecisione, poi si aprì una porta. Il terribile teppista uscì sulla strada presentando le mani incrociate al Marcellini e dicendo: « Vengo perchè sei solo, si tu ci avevi gli *amichi*, quarcuno ne puncicavo ». — Ed il commissario atterrito vide ripresentarsi « Er macellaretto » solo con questo terribile accoltellatore ammanettato.

Altre numerose gesta compì il Marcellini nella sua persecuzione contro la teppa che è inutile ora ricordare. Diremo solo che « Er macellaretto » fiutava il teppista come il cane da caccia a cento metri di distanza fiuta la selvaggina.

Una sera il Marcellini, solo, disarmato, era una sua abitudine, camminava per Trastevere. Giunto in un vicoletto vide dalla porta chiusa dell'osteria nella quale sapeva essere di solito riuniti noti ladri e pregiudicati, filtrare una luce. Si insospettì, accostò l'orecchio alla porta. Non aveva sbagliato. Molte persone discorrevano a bassa voce. Non esitò un momento. Con un poderosa spallata scardinò la porta e tenendo le mani in tasca e mezzo sigaro acceso in bocca entrò nell'osteria. I cinque che qui erano riuniti scattarono in piedi ed aprirono i coltelli per lanciarsi contro il temerario. « Er macellaretto » non si scompose. Non perdette la sua calma e con voce tranquilla disse:

— *Boni ragazzi, non ve compromettete! So er Macellaretto.*

— Siete solo? — domandò uno di quelli, mentre gli altri chiudevano i coltelli.

— *Sì, so solo.*

— *E allora annammo.*

E allora « Er macellaretto », come la cosa più naturale del mondo, uscì con i cinque dall'osteria e discutendo del più e del meno con essi, li condusse al commissariato, ove li denunziò come autori di un furto commesso sere addietro.

La scomparsa d'« Er macellaretto » allieterà i teppisti di Roma che da lunghi anni ne auguravano la morte.

Le strane avventure dell'impiegato Marullo

Palermo, 11

A proposito dell'impiegato postale Marullo di Santo Stefano di Camastra, eccovi un altro interessante aneddoto. Un bel giorno il Marullo avrebbe contratto, dagli avvisi economici dei giornali, una cinquantina di richieste matrimoniali, e si sarebbe con cinquanta lettere scritte a macchina, offerto alle cinquanta fanciulle che cercavano marito, tra cui alcune tedesche e francesi. Alle risposte pronte ed affettuose delle 50 nubili, il Marullo avrebbe risposto con copiosa corrispondenza amorosa, ottenendo da quasi tutte fotografie con dediche amorose. Ben presto però la corrispondenza sarebbe stata insufficiente al cuore del Marullo, il quale, prese in prestito alcune migliaia di lire, avrebbe intrapreso un viaggio circolare per visitarle tutte, con tutte stabilendo la data del prossimo matrimonio. Senonchè, stanco di questa corrispondenza di amorosi sensi, con idea geniale avrebbe poi spedito alle cinquanta fidanzate la seguente partecipazione di morte: « Il cav. Tommaso Marullo, con l'animo straziato dal dolore, partecipa alla S. V. l'avvenuta morte del di lui figlio, Salvatore Marullo ».

3 vittime dell'errore d'un farmacista
Veleno invece di purgante

Genova, 11

A Rivarolo Ligure sono avvenuti tre casi di avvelenamento che, secondo i giornali, si attribuiscono ad errori di un farmacista, il quale avrebbe somministrato a tre persone, invece di una purga un veleno. Due degli avvelenati sono morti. Il primo, che è morto pochi giorni sono, è certo Raviola, minatore nelle officine per le costruzioni ferroviarie, abitante in via Garibaldi; il secondo, che è morto ieri, è certo Alessandro Corioli, facchino di carbone, nato in Gussola, provincia di Cremona. La terza vittima è la bambina Elide Zalnettà, che trovasi in gravissime condizioni.

I giornali scrivono che, a quanto pare, tutti e tre gli avvelenati avrebbero preso per purgarsi delle limonate Rogiè, acquistate nella stessa farmacia, della quale fanno anche il nome, non senza avvertire che la notizia va accolta con la più grande riserva.

Una macabra pesca nel Po
Il cadavere mutilato di un ragazzo

Torino, 11

Stamane un giovanetto dodicenne si è recato sull'argine del Po, all'altezza della borgata Verna, nel bacino Bertulla. Mentre si aggirava sulla riva, gli venne fatto di scorgere nel fiume, alla distanza di pochi metri dalla sponda, un involto che emergeva dall'acqua, in quel punto non molto profonda. Egli avvisò subito due operai che si trovavano nelle vicinanze e tutti insieme discesero nel fiume. Avvicinatisi all'oggetto che aveva richiamato la loro attenzione, videro che era un tronco umano. Del fatto venne subito dato avviso alla sezione dei carabinieri, e sul posto si recarono le autorità e il medico, il quale ha constatato che la morte non doveva risalire a più di 48 ore.

Il piccolo corpo sembra appartenere ad un ragazzo di 11 o 12 anni. Non si tratta in realtà di un corpo, poichè è privo delle braccia e delle gambe. Le une e le altre sono state tagliate, evidentemente con una robusta lama e probabilmente con una scure. Dai moncherini pendevano brandelli di carne che appare ancor fresca. Attorno al collo della povera vittima è una corda grezza ma robusta, il che dinota che prima di essere mutilata, la vittima è strata strangolata. Il capo era straziato da una profonda ferita alla nuca dalla quale pendeva, a guisa di un grappolo, la sostanza cerebrale. Il ragazzo appare robusto, ha i capelli rossi, il viso regolare e il naso leggermente camuso. Il corpo era nudo.

Il dottor Tovo, assistente del Laboratorio di anatomia, rilevò che la recisione degli arti fu eseguita da persona pratica dell'organismo umano. I miseri avanzi furono portati nel fiume chiusi in un cesto di vimini, poichè si riscontrarono i segni sul dorso della vittima. Un funzionario di questura ha eseguito la fotografia della vittima, onde essa possa essere identificata.

L'autopsia si farà martedì. Oggi vennero fatti sfilare davanti al tronco del cadavere sei o sette monelli della nostra città. Un ragazzo espresse il dubbio che possa trattarsi del cadavere di un piccolo figurinaio che egli aveva conosciuto tempo addietro, senza però precisare di riconoscerlo.

L'autorità rimane convinta che l'assassino sia un sadiaco.

La scoperta degli autori dell'audace rapina compiuta a Roma

Roma 11

Il cav. Monaco della squadra investigatrice della questura di Roma, quando avvenne l'audace rapina in piazza Bocca della Verità, in danno del cassiere daziario addetto al mattatoio, sig. Callisti, rapina, che, come è noto, venne compiuta da alcune persone che poi fuggirono in automobile, pensò che questo fatto aveva qualche somiglianza, per il mezzo di velocità e manovra, con quello che è stato compiuto a Roma due anni or sono, in piazza dell'Orologio. Allora un vecchio di 75 anni, certo Cesare D'Azili, commesso del cav. E. Rosa, cassiere degli ospedali riuniti di Roma, si era recato al Monte di Pietà per conto dello stesso cav. Rosa a riscuotere la somma di lire 50.000 che in biglietti di Banca portava involta in un giornale. Mentre il vecchio transitava per piazza dell'Orologio, fu urtato da due individui, i quali, dopo aver con mossa brusca, dato uno spintone al vecchio stesso, gli portarono via il pacchetto prezioso e si dettero quindi alla fuga, inforcando due biciclette che avevano appostate al vicino muro.

Il cav. Monaco, nelle indagini che ha compiuto per la scoperta degli autori della rapina in piazza Bocca della Verità, tenne presente la circostanza in cui la prima rapina si era svolta. Ora da tali indagini si è accertato che uno fra gli autori della seconda rapina, quella cioè di piazza Bocca della Verità, prese anche parte attiva alla prima rapina. Con questo particolare il cav. Monaco ha allargato il campo delle sue ricerche, procedendo a vari arresti, confronti ed interrogatori.

Il sottile e minuzioso lavorio investigativo, del quale si è interessato personalmente lo stesso questore di Roma, comm. Severo, ha condotto a un felice risultato. Infatti, in seguito a mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria, alla quale erano stati deferiti, la stessa squadra investigatrice ha proceduto all'arresto di Sparatani Luigi e di Gianchili Umberto, il primo come uno degli autori della rapina di piazza dell'Orologio, il secondo, che è poi il genero del commesso del cav. Rosa, cui furono rubate le 50 mila lire, come complice della rapina stessa. Rimane ora ad assicurare alla giustizia il compagno dello Sparatani, che avrebbe partecipato all'una e all'altra rapina.

Due operai sfracellati
in Stabilimenti da zucchero

Ferrara, 11

Continua il martirologio dei lavoratori nei nostri stabilimenti: i pericoli delle macchine sono grandi e continui, ma anche la audacia degli operai è veramente eccessiva; l'abitudine li fa incuranti della propria incolumità e bene spesso ne rimangono vittime.

Eccone ancora due: uno ieri a Pontelagoscuro, uno oggi, qui, periti nella stessa miseranda maniera.

Pietro Bisi, di anni 32 (con moglie e due piccoli figli) addetto allo Zuccherificio Gulinelli di Pontelagoscuro, ieri aveva finito il suo lavoro, era già vestito per uscire e stava cambiando le scarpe; ma si era messo tra due macchine in azione!.... Scivola e va a farsi investire da una puleggia roteante con rapidità vertiginosa. — Ebbe appena il tempo di gettare un grido d'orrore ed era già travolto, trascinato, sbattuto come cosa morta contro un muro: fu raccolto boccheggiante e poco dopo aveva finito di vivere.

A tutte spese della ditta fu sepolto ieri sera alla nostra Certosa con un migliaio di compagni in corteo.

— E qui, stamane, alle 6, altro orrendo sinistro ugualmente mortale.

Carlo Bortolotti, di anni 45, celibe, addetto allo Zuccherificio Bonora, spazzava il pavimento lordo di fettuccie di bietole troppo vicino ad un'elica in moto: il vento prodotto dalla macchina attrasse per un lembo il grembiale di cui l'uomo era coperto e per mezzo di questo lo trascinò, lo afferrò e fu finita!

Anche per lui appena il tempo di cacciare un urlo di raccapriccio, uno solo, altissimo, che fece agghiacciare di spavento tutti i compagni... Quando accorsero il misero corpo dalle ossa infrante, schizzante attorno il sangue da enormi ferite, roteava ancora sotto la stretta mortale, sbattuto ad ogni giro contro il suolo: un orrore indescrivibile!...

Sarà sepolto stasera a spese della ditta.

SPORT

Gare internazionali di canottaggio

Como, 11

Ieri sera, alle 21, nel gran salone del Broletto, ha avuto luogo un sontuoso ricevimento, offerto dal Municipio in onore dei canottieri arrivati a Como per le importanti gare inetrnazionali che si disputeranno oggi nello specchio d'acqua di Villa d'Este. Al ricevimento intervennero molti canottieri italiani ed esteri, le autorità prefettizie, civili e militari e anche numerosi invitati.

Parlarono il conte Olgiati, commissario prefettizio, il quale diede il benvenuto agli ospiti a nome della città e lo on. Pietro Baragiola, presidente della Società Canottieri Lario, il quale ringraziò tutti gli intervenuti, augurandosi che dalle gare d'oggi emergano nuovi campioni italiani per le gare che si disputeranno nel prossimo anno.

Le musiche hanno dato concerti in piazza suonando alternativamente la marcia reale, la marsigliese, l'inno svizzero e l'inno di Garibaldi.

Alle gare di eliminazione hanno partecipato le società *Lario* di Como, la *Milano* di Milano e *Atta* di Lodi. Sono giunte: prima la società *Lario* in 6' 29" e due quinti; seconda la *Milano* in 6' 31"; terza la società *Lodi* in 6' 33". — Molta folla assisteva alle gare eliminatorie ed ha applaudito vivamente i vincitori.

Malgrado il tempo minaccioso, nelle gare ha assistito un magnifico pubblico. Ecco il risultato delle singole gare: Prima gara *yole 4 senior*: 1.o Società *Lario* di Como in 7.34; 2.o *Nino Bixio* Piacenza in 7.40; 3.o *Roving Club* Castillonnaise in 7.54; — Seconda gara *tipo libero 8 rematori junior*: 1.o *Società Canottieri* Milano in 6.39; 2.o *Royal Club Nautic* in 6.53. La società *Armida* di Torino abbandonò la gara. - III. gara *tipo schiff 8 senior*: I. *Lario* in 7.34; II. *Arno* di Pisa in 8.16; 3.o *Setch Club* di Lucena in 8.26. — Quarta gara: *Jole a 4 remi junior*: 1.o Società *Olona* in 8.27; 2.o *Società Canottieri* di Intra in 8.34; 3. *Lario* di Como in 8.41.

Si corre quindi il *meeting* Parigi-Milano che desta il massimo interesse. Sono in gara otto rematori della *Lario* contro otto della *Parigina*. Vincono brillantemente i parigini. La musica intona la Marsigliese e il pubblico applaude.

Si avranno ancora tre o quattro gare che finiranno ad ora tardissima.

Sesta gara sospesa per mancanza di concorrenti.

Settima gara: Yole a 4 rematori seniores — I. Società di *Intra* in 7' 27"; — II. *Lario* di Como, in 8' 28"; — III. Canottieri *Olona* di Milano in 8' 32".

Gara tipo libero: 4 vogatori seniores. — I. *Royal Cloub* di Gand in 8' 8" e tre quinti; — II. *Royal Cloub Castillonaise*, in 8' 19"; — III. *Cherche Nautich* in 8' 23".

Le gare sono terminate alle 18.15, mentre piove dirottamente

I preparativi per la traversata delle Alpi in aeroplano

Milano, 11

A Briguerberg il campo di slancio che servirà come stazione di partenza degli aeroplani per la traversata delle Alpi, è stato chiuso con un recinto, allo scopo di assicurare la libertà delle evoluzioni da parte di quegli aviatori che dovranno prendere la partenza. In questo recinto vi è uno speciale posto riservato al pubblico e vi sono pure le tribune e i passeggiatoi, eserciti a cura e sotto la responsabilità del comitato svizzero. In questo recinto saranno ammessi, per condizione pattuita fra il comitato italiano di organizzazione della traversata delle Alpi e il comitato svizzero, i soci della Società italiana di aviazione, i consiglieri, i consoli del «Touring Club Italiano». L'aviatore De Lesseb che è stato ieri a Briga per studiare il percorso del raid, tornato a Milano, si è definitivamente iscritto alla traversata delle Alpi.

Cattaneo tenterà il viaggio in aeroplano da Buenos Ayres a Montevideo

Milano, 11

Persona in grado di sapere informa che l'aviatore italiano Cattaneo, dopo il circuito di Milano, andrà in America onde tentare di compiere con un monoplano Blèriot, che si sta costruendo nelle officine del celebre aviatore, il percorso Buenos-Aires-Montevideo.

Società ciclisti veneziani

La Presidenza, per agevolare con qualche manifestazione sociale il movimento sportivo, ha indetto per domenica 18 corrente, una gita a Montebelluna.

Ritrovo e partenza dalla Sede di Mestre alle ore 7 antimeridiane.

Iscrizioni presso la Segreteria al Caffè Orientale o presso l'economo Gino Sinigaglia, Ponte Rialto sino a venerdì sera 16 corrente.

La giornata dei giornalisti francesi a Siena

Siena, 11

Stamane i giornalisti francesi hanno visitato in vettura la città e i sobborghi. Nel palazzo della Signoria sono stati ricevuti dal sindaco Bianchi-Bandinelli. Erano presenti molti assessori e il comm. Gerore, in rappresentanza del prefetto, e il marchesse Pallotti-Nerli, presidente della deputazione provinciale. Hanno pronunciato applauditi discorsi il sindaco comm. Cambi-Gado, presidente della sezione senese dell'associazione per il movimento dei forestieri e il giornalista Leonardi a nome della stampa locale. Ha risposto a tutti ringraziando il colonnello Simondi.

Nel pomeriggio i giornalisti han assistito allo spettacolo del Palio dato appositamente in loro onore.

Il congresso dei piccoli proprietari

Casal Maggiore, 11

Il congresso dei piccoli proprietari, riunitosi oggi, su proposta dell'avvocato Casazza, ha inviato telegrammi al presidente del Consiglio Luzzatti, ai ministri dei lavori pubblici Sacchi e dell'agricoltura Raineri, invocando l'esonero o l'alleviamento dei tributi di beni di famiglia contemplati nel progetto di legge a favore della piccola proprietà rustica.

La Famiglia Reale a S. Rossore

Pisa, 11

Si annunzia come probabile l'arrivo dei Reali a San Rossore per i primi di ottobre. I Sovrani rimarrebbero a San Rossore fino a novembre inoltrato.

Il genetliaco del card. Rampolla

Roma, 11

Ricorrendo oggi il suo compleanno, sono pervenuti al cardinale Rampolla, ex-segretario di Stato ed arciprete della Basilica Vaticana, numerosi telegrammi di augurio.

Arte e Lettere

Affreschi ignorati

Ci scrivono da Fonte:

In una afosa giornata di agosto andavo girovagando per l'Asolano, quando mi venne fatto di entrare nella piccola chiesa di Fonte, sulla strada bassanese, un po' per isfuggire alle saette del sole. E così che ebbi l'idea di portare su queste colonne il nome d'un artista ignoto e lo schizzo d'un bel lavoro.

Curiosa cosa, in una chiesetta di campagna, il rifiorire di quest'arte nobilissima così antica e così moderna: l'affresco! — Un affresco mirabile per esattezza di stile e per fusione di tinte. Domandai al sagrestano il nome dell'autore: è un discepolo del Casanova: Giuseppe Goltara di Arquà Polesine. Il Goltara decorò qui due cappelle, piccole e tutte chiuse, quasi gemme cadute per caso in angolo sconosciuto. La prima alla quale m'affaccio è dedicata al la Madonna, quindi il fior di passione svolge il suo simbolo nella parte superiore, esprimendo l'olocausto della Madre di Dio. Ma poichè di quel martirio si domanda ragione e ne consegue che la Vergine soffrì per tutti gli uomini, ecco la rosa bianca simboleggiante questa intensiva purezza d'amore, sull'arazzo delle pareti, con la sigla di Nostra Donna di Lourdes. Sopra l'arazzo corre un fregio di rose e di cuori accesi dalle fiamme divine. La volta azzurra chiusa da una croce greca è cosparsa di stelle. Dall'alto della bella nicchia quattrocentesca, che mi fu detto essere disegno dello stesso autore, discende un fascio di raggi d'oro. Dietro all'immagine il fine lavoro del vetro attenua la luce in una penombra suggestiva.

Il basamento imita una terracotta lavorata a piccoli rosoni oscuri e sotto l'altare un medaglione con la scritta: *Jesus — Christus — Deus — Homo — Vivit regnat — imperat — MCMVIII.*

Mi volsi a quella di fronte: è dedicata a Sant'Antonio. — Anche qui la forza del disegno e l'armonia del colore danno a conoscere una gagliarda tempra d'artista.

Le pareti hanno un pannello decorativo su cui si ripete un albero rigoglioso di foglie, ma senza frutta, come la vita del Santo che si eresse forte e solitario sulle tempeste del secolo, dominandolo con quella serena e magnifica umiltà. Ivi si alterna la lampada perennemente accesa come la fiamma della sua divina « sancta Charitas » risurgente per « li rami » del poverello d'Assisi.

Di fronte alla nicchia sta il libro aperto del suo Responsorio. Sotto il pannello gira un festone di frutta simboleggiando i piaceri del mondo che Gli furono sconosciuti. Al di sopra corre un fregio di quercia: la forza casta. Le cornici delle lunette sono adornate dalle stesse foglie e ghiande legate fra loro dal cordone francescano che nel culmine a sesto acuto forma un nodo, e ricade con una croce sullo sfondo azzurro.

Come nell'altra cappella le rose e le passiflore, così in questa la quercia e il cordone sono il *leit-motiv* del lavoro. La cupola è azzurro stellata, la sorreggono quattro cordoni che si slanciano rapidi con foglie e ghiande e gigli, per congiungersi in alto sotto alla croce luminosa....

L'artista volle raffigurare la vita contemplativa del Santo — e la soave allegoria di quel simbolo mi penetrava l'animo di fede come una sottile ombra di sogno. La carità e l'amore che arsero la fragile creta e ne affinarono lo spirito, profondendo tesori di bontà, sono espressi in quest'affresco. Un momento, le lampadine dipinte parvero oscillare alla scialba luce serale: « Lucere et ardere perfectum est ».. Ebbi la visione di quell'età in cui i santi erano poeti e i capi mastri artisti e mi fiorirono sulle labbra le parole di Francesco: « Pura sancta simplicitas confundit omnem sapientiam huius mundi et sapientiam corporis... Allora fuori dalle tempestose passioni, potevano fondersi (mirabili armonie!) la virtù e la fede, il dolore e il genio. « O ignota ricchezza, o ben ferace! »

A sinistra di chi guarda la chiesa sorge una costruzione recente che lo stesso pittore decorò in affresco. — Peccato davvero un'opera così fine in un angolo tanto recondito! Se non fosse per quella magica attrazione che hanno in sè tutte le cose belle, si stenterebbe ad accorgersene.

Io *sentii* quella pittura uscendo dalla chiesetta e ristetti a contemplarla affascinato. C'era in quel fascino non so qual suggestivo ricordo di cose lontane — come un richiamo alla patria dell'anima. Un senso di dolce poesia eguale al verso di Poliziano — la soave carezza di voce materna che ricanti le storie e le glorie d'un giorno.

O la dolce casa degli anni fioriti « allor che l'Italia era tutto un maggio e tutto il popolo era cavaliere »! — Qui è l'arte gentile che Luca della Robbia creò primo « in quella gaia terra fiorentina » nella decorazione delle trifore imitante una terracotta le cui foglie si avvolgono in delicate evolute. Il fregio è a spighe di frumento maturo intrecciate a frutta di melograno, con ghirlande di rose geometrizzate, portanti il gallo simbolico — un nastro corre fra i rami e dice: Diligentibus Deum omnia cooperantur in bonum. E in terracotta sono le quattro colonne con le arcate a sesto acuto nei vani delle quali sorgono cespiti di rose che reggono uno scudo col motto: Pax huic Domui. — Le candelabre sono a foglie di vite e a grappoli d'uva. Disegno e colori emergono di lontano su quello sfondo bianco che pare un po' ingiallito dal tempo.

Meravigliosa gloria di luce! il tramonto li circonfondeva in una trasparenza d'oro.

Quando più tardi m'allontanai, un mistero sottile sembrava avvolgere la natura e le cose in quell'ora crepuscolare — come se gli angoli fossero smussati e ogni asprezza della vita dileguata per incanto. I venti estivi scendevano dalle colline col profumo agreste del fieno — qua e là casolari dispersi s'accendevano di lumi quasi invito a un sereno convivio di pace. Io pensavo al nobile apostolato dell'artista, che mediante il raggio divino di Bellezza — splendore di verità — eleva gli spiriti alle altezze del Bene.

F.

CRONACA ROSA

× Ci mandano da Spinea, 10:

Alle ore 10 di questa mattina, la villa Karrer accolse una sessantina circa tra parenti ed amici di famiglia. La signorina Maria Karrer doveva unirsi in matrimonio all'Egregio signor Luigi Decio, da Milano, capitano nel R. Esercito.

Gli sposi si recarono in automobile al Municipio, ove, compiuta la cerimonia civile, il Sindaco signor Giuliano Arnould offrì alla sposa un magnifico mazzo di fiori accompagnando il dono con cordiali parole di augurio. Testimoni furono: per la sposa, lo zio Maggiore Baffo cav. Guido ed il sig. Alberto Bogoncello, per lo sposo il sig. Giovanni Manetti.

Mezz'ora dopo tutti i convenuti in casa Karrer si raccolsero nella chiesetta di Orgnano, ed ivi si svolse la cerimonia religiosa.

In casa Karrer a mezzogiorno nelle ricche mense fu servito ai convenuti un sontuoso lunch.

Alle 15.15 gli sposi partirono per Bolzano diretti in Baviera.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'11 settembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a O. in mm.	56.40	54.62	55.02
Termom. centigr. al Nord	16.2	16.3	182.
Umidità Relativa	80	85	75
Direzione del vento	N.	N.E.	N.E.
Stato dell'Atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0.10	9.21	1.80

Temperatura massima di ieri 19.0; minima di oggi 15.2 — Marea: 1.a alta 4.23; 2.a alta 16.48; La bassa 10.36; 2.a bassa 23.1.

RIVISTE E GIORNALI

L'anestesia delle piante.

Il cloroformio e l'etere possono adoperarsi efficacemente quali agenti di super nutrizione vegetale. I fiori come le azalee, i gigli, i mughetti e molte bulbose acquistano, se trattate coi medesimi, uno sviluppo assai superiore all'ordinario. Le piante che si vogliono rinforzare con tali agenti, devono essere in perfette condizioni, soprattutto nelle radici. Le piante riconosciute adatte al trattamento anormale, si riuniscono in una cassa di latta chiusa ermeticamente e sul cui coperchio si fa aderire una bacinella piena di cloroformio o di etere. La precauzione più necessaria da osservare è di mantenere la chiusura del recipiente per ottenere che la sua temperatura non scenda mai al disotto dei 17 gradi centigradi. Il vapore degli anestetici, essendo più pesanti dell'aria, scende subito negli strati inferiori dell'atmosfera della scatola, dove non tarda ad impregnare la radice delle piante.

Basta una permanenza di quarantotto ore in questa specie di serra perchè le piante assorbano l'alimentazione intensiva, grazie alla quale possono affrontare senza pericolo alcuno l'aria libera. Piantate in terra sana e grassa, esposta preferibilmente ad una luce moderata, le prigioniere restituite alla libertà raggiungono rapidissimamente lo sviluppo rigoglioso a cui spontaneamente non arriverebbero che molto più tardi. Leggiamo infatti nella « Nature » che con questo sistema si sono avuti dei gigli nati e fioriti in meno di quindici giorni, delle azalee in fiore l'8 marzo, dopo soli sedici giorni da che erano state piantate.

L'etere conviene più ai lillà, il cloroformio alle azalee; ma in genere tanto l'uno che l'altro vanno usati con oculatezza perchè egualmente volatili ed infiammabili.

Suicidi e gioventù.

La rivista « Foi et vie » si occupa anzi, si preoccupa dell'impressionante fenomeno dei suicidi di giovani, scolari e fanciulli, che tendono ad aumentare in progressione che desta raccapriccio.

In Francia nel 1841 vi erano 129 suicidi di giovanetti tra i 16 ed i 20 anni; nel 1895 il numero di questi precoci stanchi della vita ascese a 474. Nel 1898 si uccisero 42 fanciulli di 15 anni, 20 di 14, 3 di 13, 7 di 12, due di 11 e uno di otto anni. Nel 1893 un ragazzetto si uccise volontariamente a sei anni! Nel liceo di Lione, un allievo si è gettato nel Rodano, un altro di Tolone si è dato la morte per paura di essere bocciato nella licenza; un ragazzo di 13 anni si è appiccato ad un albero. Quali le ragioni di questo infierire di atti disperati in età così acerba?

La Rivista attribuisce il disgraziato fenomeno alla malattia morale che invade la gioventù e al sovraccarico degli studi, con che sono violate tutte le leggi della igiene fisica e morale ed allo scetticismo che inferisce con intensità nella formazione degli spiriti e delle coscienze.

Il colera maestro d'igiene.

Il colera insegnò parecchie cose all'umanità: sembrerebbe uno scherzo: invece è vero. L'igiene moderna è nata proprio per merito suo. Allorchè fece la sua prima comparsa nell'Europa civile, verso il '30 del secolo scorso, non si sapeva che cosa fossero « profilassi personale » e « igiene pubblica ». Nelle case non c'erano bagni. E pochi erano i bagni pubblici. Le latrine appestavano quasi tutti gli appartamenti. Il colera fece la sua triste comparsa prima a Berlino nel 1831 e poi a Parigi nel '32. Gli uomini impararono innanzi tutto a lavarsi bene. E cominciarono ad usare il sapone. Sino allora le signore, specialmente in Francia, si lavavano collo e viso con una spugna appena tuffata in acqua profumata. Le città principiarono anch'esse ad essere pulite bene. Il cloro fu il disinfettante usato più largamente. Il verbo « disinfettare » comparve allora nei giornali. In Germania — dice il *Berliner Tageblatt* — esso fu stampato la prima volta nella *Berliner Cholera-Zeitung* del 24 settembre 1831. In quel tempo sorsero anche le Commissioni e i Consigli sanitari e nacquero le prime leggi sulle misure profilattiche per impedire la diffusione delle epidemie. Sino allora le immondizie rimanevano più giorni in mezzo o nei canti della via. Nell'aprile del 1832 fu stabilito a Parigi che le immondizie dovessero essere asportate ogni giorno. I cenciaiuoli si ribellarono. Si dovette ricorrere alla forza per indurli al dovere. Passato il colera si ricadde nel sudiciume. Quando una quindicina di anni dopo il morbo asiatico ricomparve, si ripresero le misure igieniche. E ad ogni suo ritorno la pulizia pubblica fece un passo innanzi. Infine il colera diffuse l'uso di fumare i sigari; anzi esso può dirsi il padre del sigaro. Il sigaro o « cigarro », come si diceva nel buon tempo antico, era noto già nel 1700. Ma pochi lo fumavano; nella buona società i sigari erano vietati: furono di moda durante le epidemie del 1831 e del 1832, specialmente a Parigi. La moda diventò mania e si vedevano signore, anche in strada, fumare grossi sigari, ritenendo che fosse un buon mezzo preventivo contro il morbo.

La pietra artificiale.

Fino dai tempi più remoti, nei paesi più o meno sprovvisti di pietra adatta alla costruzione, si era ricorso all'espediente di fabbricare blocchi di pietra artificiale, collegandoli fra loro con la malta, non diversamente di quanto si usa con la pietra naturale. Il prototipo di questi elementi da costruzione in pietra artificiale, è il mattone che era già in uso ai tempi di Ninive e di Babilonia. Naturalmente la fabbricazione dei mattoni è andata via via perfezionandosi, ma il problema della mancanza di materiale di costruzione, là dove non vi sono neppure depositi di argilla, non è stato per questo risolto. Si è ora ricorso, per merito di un tecnico tedesco, alla fabbricazione di un nuovo genere di mattoni o di pietre artificiali, dette, a motivo della loro composizione, *silicio-calcari*. Mescolando sabbia e calce in certe determinate proporzioni e facendo cuocere il miscuglio sotto pressione e in presenza del vapor d'acqua, si ottiene la nuova pietra artificiale, con tutte le buone qualità delle quali è dotata quella naturale. La calce, infatti, reagisce sulla silice che costituisce la base della sabbia, dando luogo ad un silicato di calce. La materia silicea è molto più comunemente sparsa sulla superficie della terra che non le terre argillose, e quand'anche non si potesse far uso delle sabbie dalle dune o non si volesse estrarla dal suolo si potrebbe sempre ricorrere a diversi sottoprodotti, che oggidì sono considerati in tutto o in gran parte utilizzabili, come i residui provenienti dalle vetrerie, le scorie silicee convenientemente polverizzate, o quelle risultanti dall'incenerimento delle materie prime necessarie alla fabbricazione di questa pietra *silicocalcare*, rappresenta una spesa molto modesta. Non è però a credersi che la fabbricazione di questi nuovi mattoni non richieda cura e attenzione: sono necessarie diverse operazioni, che debbono essere eseguite meticolosamente se si vuole ottenere un buon prodotto; questa fabbricazione è fatta più scientificamente di quella dei mattoni di argilla, ma più rapidamente e con miglior risultato.

La legge sulle toillettes.

Nell'Illinois (Nord-America) esiste una legge che regola la toiletta delle donne. Tra le più importanti sue disposizioni abbiamo le sei seguenti: 1.o E' vietato a qualunque donna di portare gonne o sottogonne che siano più corte di sei pollici (15 centimetri) al disopra del suolo, quando la portatrice si trovi in posizione verticale; 2. Sono vietati, in modo assoluto, tutti gli abiti che delineano con eccessiva perfezione le forme del corpo. 3. E' proibito alle donne l'uso del busto, tranno il caso in cui esso sia stato riconosciuto indispensabile, e sempre dietro ordine scritto di un medico debitamente autorizzato. 4. Sono vietate le maniche troppo corte e le scollature, anche *nelle forme più lievi*. 5. Una multa di 25 dollari sarà inflitta a quelle donne che nei convegni mondani esporranno troppo se stesse dalla testa alla cintola. 6. La multa sarà triplicata per quelle che sulle spiaggie delle stazioni balneari diano scandalo a cagione del loro abbigliamento.

sto fondo per la nuova strada XX Settembre. Esprime parere favorevole. — Pasiano Edificio scolastico; mutuo. Prende notizia — Prato Carnico. Utilizzazione piante bosco Palabona. Non approva Consorzio stradale Caneva-Paluzza. Diffida i dieci comuni interessati a costituire il consorzio di sistemazione nel termine di due mesi, salvi i provvedimenti di ufficio.

Rinvii. Attimis. Vendita legnami dei boschi comunali. — Verzegnis id. id. — Bordano. Regolamento tassa cani.

Giro ciclistico nel Friuli

Si ricorda che inscrizioni al giro ciclistico del Friuli indetto dal *Giornale di Udine* con numerosi premi in medaglie e oggetti di valore, si chiudono il 18 settembre. La gara si effettuerà il 20. Oggi venne diramato ai corridori e alle Società ciclistiche il programma particolareggiato della gara con la cartina topografica del percorso — Km. 265 — la indicazione delle tappe di controllo, rifornimento ecc. e con l'elenco dei premi e regolamento approvato dalla U. N. V.

Criminoso attentato

I carabinieri di Pasian Schiavonesco dichiararono in arresto due giovanotti del luogo, Ceromaz Giovanni di anni 18 ed un suo compagno perchè autori di un criminoso attentato che poteva avere conseguenze gravissime. Essi sulla strada nazionale avevano teso da un punto all'altro un grosso filo di ferro contro il quale andò l'automobile del signor Roberto Keller. La violenza dell'urto valse a spezzare la fune metallica che evidentemente era stata tesa per arrecare danno ai veicoli.

Gli arrestati confessarono il mal fatto.

XXIX Convegno della Socie à alpina

Quest'anno, il ventinovesimo convegno della Società Alpina friulana si terrà nel canale di S. Canciano e durerà dal 17 al 20 settembre.

VERONA

Chi è l'individuo gettatesi in canale

VERONA — Ci scrivono, 11

Stamane, alla nostra questura centrale ebbe luogo il riconoscimento del suicida gettatosi nel canale Industriale, l'altro giorno. Egli sarebbe il muratore Luigi Olivieri d'anni 32 da Aviano, dipendente del capomastro Faccioli

Il riconoscimento venne fatto dal cognato Andreoli e dal suo compagno di lavoro Guerrino Rigo, i quali riconobbero gli indumenti che il suicida lasciò sulla sponda del canale e che erano poi caduti in acqua con lui.

La grave disgrazie d'un cacciatore

Il giovane possidente Umberto Righetti d'anni 20 da Peschiera è un appassionato cacciatore. Stamane all'alba il Righetti uscì di casa e si recò fuori di Porta Brescia verso il lago, per provare un fucile nuovo a due canne del quale aveva fatto ieri l'acquisto.

Sparò a caso quattro o cinque colpi verso un muro quando ad un tratto mentre stava sparando un'altra cartuccia, la canna del fucile gli si scoppiò fra le mani causandogli una gravissima ferita al palmo della mano sinistra. Il giovanotto si asciò alla meglio con un fazzoletto e si recò a casa a deporre il fucile. Quindi col primo treno proveniente da Milano, venne a Verona e si recò al nostro Ospedale Maggiore.

Il medico di guardia dott. Gajardoni, gli medicò la ferita, giudicandolo guaribile in un paio di settimane salvo complicazioni. Il Righetti, dopo essere stato medicato è ripartito stamane stessa col diretto per Peschiera.

I ladri al panificio comunale

Stamane alle 6, il sig. Egidio Manzini, direttore del negozio succursale al Panificio Comunale che si trova in Via Regaste S. Zeno, recandosi ad aprire detto negozio, ne trovò la porta aperta. Avendola egli iersera chiusa con doppio giro di chiave, sospettò subito trattarsi di una impresa ladresca ed entrò.... Difatti non si sbagliava. I cassetti del banco erano stati forzati ed il denaro, consistente in una ventina di lire in monete di rame, che il Manzini vi aveva lasciato iersera, era scomparso. Null'altro mancava. I ladri erano entrati nel locale mediante chiavi false.

Il Manzini denunziò subito il furto al vigile Carlo Serragiotto il quale ne diede notizia all'autorità di P. S.

Una vittima del tetano

Il contadino Miglioranzi Vittorio d'anni 40, abitante a S. Massimo, mercoledì scorso, mentre attraversava un campo, inciampò in un sasso e cadde al suolo.

Nel rialzarsi, con lo zoccolo che teneva al piede sinistro, si produsse una escortazione al tallone destro.

Poichè questa non gli causava dolore, non pensò a farsi medicare e per tutto il resto della giornata continuò a lavorare per la raccolta degli ortaggi. Alla mattina dopo, alzandosi accusò un dolore che dal tallone si estendeva fino al ginocchio tanto che non poteva articolare la gamba. I suoi familiari gli fecero dei bagni, ma tutto fu inutile, poichè il dolore durante la notte ed il giorno seguente divenne sempre più intenso. Ieri il Miglioranzi venne trasportato con una vettura al nostro ospedale.

Il suo stato era assai grave. Egli non poteva articolare le gambe e gli si era paralizzata la mascella inferiore.

Il dott. Gajardoni che lo accolse d'urgenza, constatò trattarsi di un caso di tetano ed iniziò subito la cura antitetanica in seguito alla quale stamane lo stato del Miglioranzi ha segnato un leggiero miglioramento.

I medici sperano di salvarlo.

BELLUNO

Un altro disertore

BELLUNO — Ci scrivono, 11

A Chiappuzza, frazione del Comune di S. Vito (Cadore) i doganieri del posto di guardia d'Acquabona arrestarono il soldato austriaco Fally Giuseppe, di anni 23.

Il soldato, che apparteneva al quarto battaglione, sesta compagnia, terzo reggimento «Landesschützen» colse l'occasione di un'escursione presso Cortina di Ampezzo, per disertare, essendo stanco di prestar servizio.

Egli raggiunse Chiappuzza per la via di Geralba Bassa. Manifestò il desiderio di recarsi a Milano. Le guardie consegnarono il soldato ai carabinieri di S. Vito che alla loro volta lo passarono a quelli di Pieve. E nelle carceri di Pieve di Cadore, il Fally è stato trattenuto in attesa delle disposizioni ministeriali.

Onorificenza — Apprendiamo che l'egregio cav. Damiano Smali è stato nominato cavaliere dell'ordine Mauriziano.

Vivissimi rallegramenti.

Mattinata di pioggia e festeggiamenti sospesi

La pioggia dirotta di stamane ha guastato i festeggiamenti che dovevano aver luogo oggi e domani per cura dell'Unione esercenti, commercianti ed industriali. Le feste si dovettero sospendere.

Non ostante l'inclemenza del tempo, parecchia gente è giunta a Belluno col treno delle nove, ricevuta dalla musica e da molto pubblico.

Dopo mezzodì il sole per breve tempo ha fatto capolino ed il pubblico si è riversato al «Sociale» ove seguirono delle esercitazioni ginnastiche e dei cori.

Al Sociale — Stasera spettacolo di gala. Il teatro è gremito. Le signorine Pavoni, Paggi e Biadi hanno cantato con fina arte facendosi applaudire. Applauditi furono pure il tenore Ghelardini, il baritono Tirincanti ed il basso Sorgi.

Insomma una serata riuscitissima.

ROVIGO

Soldato ucciso dal cavallo

ADRIA — Ci scrivono, 11

Dolorosa ci giunge da Spilimbergo l'eco della tragica morte subita dal soldato del 7.o reggimento lancieri Gottardi Mario, nato nel vicino comune di Corbola.

L'infelice, mentre eseguiva una escursione tra Lestans e Valeriano, venne sbalzato di sella dal cavallo impaurito e dopo aver battuto fortemente il capo a terra, rimase esamine al suolo in un lago di sangue.

Povero ragazzo!

Tombola rimandata — Causa il cattivo tempo, il giuoco di tombola venne rimandato a domenica 25 corrente, avendo luogo domenica prossima 18 il grande concorso bandistico promosso dall'intraprendente Società *Sata*.

LENDINARA — Ci scrivono, 11

La Tombola — Causa il tempo piovoso la tombola di beneficenza che doveva aver luogo oggi, è stata rimandata a domenica ventura 18 corr.

VICENZA

Un convegno per la Ostiglia-Treviso

VICENZA — Ci scrivono, 11

Apprendo che Giovedì prossimo, alle ore 14, nel Municipio avrà luogo una riunione dei Sindaci, Senatori e Deputati interessati alla costruzione della linea Ostiglia-Treviso.

Speriamo che essa porti alla fusione delle varie tendenze, in modo che nessun altro ostacolo sia frapposto a questa linea voluta dalla difesa nazionale.

VALDAGNO — Ci scrivono, 11

(G. B.) *Un investimento* — Siamo a conoscenza che l'altra sera l'automobile N. 69-110 verso le ore 20.30 montata dai signori Povoleri Francesco e Baldisserotto Giuseppe di Arzignano, transitava per Cornedo alla volta di Arzignano, quando giunta in località Giarette, per una falsa manovra, l'automobile andò a cozzare contro la macchina tramviaria N. 6 (proveniente da Vicenza e diretta a Recoaro) che in quel momento sopraggiungeva dalla parte opposta.

L'urto fu piuttosto grave; ma gli automobilisti se la cavarono con della paura e leggiere ferite. Anche l'automobile ebbe poco a soffrire.

L'inaugurazione di un ricordo a Giacomo Zanella sulle rive dell'Astichello

Cavazzale, 11

(*G. d. M.*) — Piove a dirotto e questo paesello è avvolto da un velo di mestizia e da un atmosfera di più raccoglimento. A questa festa del memore, sebben tardo omaggio, i gentili promotori avevano voluto accompagnare spettacoli di attrattiva popolare; il cielo invece pare abbia voluto purificarla e renderla più intima e commovente.

Certo con l'animo commosso sono rientrato oggi nella cameretta dove Giacomo Zanella morì. Ivi tutto è intatto. Una corona di alloro cinge il guanciale del lettuccio deserto, sul quale pendono i nastri delle corone che copersero la sua bara. Accanto l'inginocchiatoio e poco discosto una seggiola a sdraio e un'altra sedia carica di carte voluminose e polverose. Sopra uno stipo di classica fattura un candido piccolo busto in marmo di Giangiorgio Trissino e, alla rinfusa, accanto ad esso i cappelli del poeta. Sul tavolo di fronte al letto una fotografia dell'abate e sulla scrivania, che riceve luce dalla finestra che guarda verso il «cheto Astichel d'argentea vena», altri volumi.

Dopo ventidue anni ritorna il pio pellegrinaggio degli amici e ammiratori a questa villetta e con la penna del più illustre de' suoi discepoli, il Fogazzaro, essi ricordano nel marmo che «beato del queto asilo che si compose nel cader della vita, Giacomo Zanella qui levò il dolcissimo de' suoi canti e morì».

Qui continua le tradizioni della antica ospitalità — il poeta avea inciso nella porta d'ingresso il motto: *Hospes ingredere boni cultus aderunt* — il fratello comm. avv. Giuseppe, il quale già da tempo avea pagato il suo tributo di fraterno affetto, innalzando un busto del poeta entro alla cerchia verde e fiorita dell'«aprico rialto» sul quale sorge la villa.

Il busto è un'espressiva e ben condotta opera del Sanavio di Padova e vi fu innalzato il 18 Maggio 1890 — nel secondo anniversario dalla morte — alla presenza dei soli familiari e di Fedele Lampertico.

Ora Cavazzale vuole tributare anch'essa il suo pubblico omaggio al poeta che fece illustre questa terra tra la quale

Volge povero d'acque il suo viaggio
L'Astichel sotto i pioppi e lambe appena
Con onda lamentevole il selvaggio
Pallido museo dell'estrema arena.

L'inaugurazione del busto

Il nuovo busto, dello scultore Napoleone Guizzon di Vicenza, fu collocato in apposita nicchia nel centro della facciata delle Scuole di Cavazzale, nella Contrada che fu battezzata al nome di Giacomo Zanella.

Sono presenti gli onorevoli Rossi Gaetano e Negri de Salvi, il Sindaco di Vicenza avv. cav. Riccardo Dalle Mole, il Sindaco di Monticello Co. Otto cav. Munaretto, il Presidente del Comitato co. Lauro Quirini, il comm. Giuseppe Zanella, il cav. Orazio Lampertico, comm. Botazzi, ab. Sebastiano Rumor, march. Giuseppe Rol, co. Roberto Zileri, l'Arciprete Don Luigi Mattielo, il Segretario Comunale Covolo, il dott. Selmo, cav. dott. Marinoni, ing. co. Leonardo Pagello, lo scultore Guizzon, molti maestri e maestre della città e dei dintorni e numerosi altri invitati.

Il tempo concede un po' di tregua e la cerimonia può svolgersi all'aperto. La folla gremisce tutta la larga via.

Alle 14.55 cala il velo e rimane scoperto il busto mentre scoppiano vivissimi prolungati applausi.

Prende subito la parola il Presidente del Comitato promotore:

Il discorso del Presidente del Comitato

«Signori - dice il co. L. Quirini - sulla fronte d'una piccola casa nel ridente paese posto al piede delle Prealpi tanto care a G. Zanella, una lapide ricorda che Chiampo vanta a ragione tra i suoi figli il nobile Poeta che tutta Italia ama ed onora.

«Ma era ben giusto che anche in Cavazzale dove Egli «il piccioletto suo Linterno eresse» sulle sponde di questo *Astichello*, il cui nome per merito suo è divenuto sinonimo di gentilezza d'arte e di parità di sentimento, un monumento sorgesse testimonio di gratitudine, prova di perenne ricordo.

Qui tutto parla di Lui. — La villetta ricca più che di suol d'aria serena e di largo poetico orizzonte; il fiume che pensoso dalle frondose rive, che alle opime valli porta il gorgo limpido e fecondo; l'altea fiorita e la selvaggia rosa; le lontane cime ardue di dentate Montagne; il castello di Pontefici albergo di poeti, e tinto in rosso sopra l'acqua il ponte.

Ora sia Egli tra noi, non pure col dolcissimo canto, ma con la buona e cara immagine paterna, che ai nostri figli ricordi un uomo grande e buono, il cui spirito ha palpitato per ogni causa nobile e santa, che si è alzato puro verso Dio Vero Eterno, che ha amato d'un amore verissimo questa nostra cara Italia fatta da schiava libera e forte, che ha unito con cuore di fratello il suo animo a quello di coloro che sul solco o al telaio chiedono il pane sudato, che dotto e credente ha saputo esaltare i sublimi accordi della scienza con la fede.

A me, ammiratore e amico riverente di Giacomo Zanella, è toccata in sorte la fortuna di presiedere il Comitato che a nome di tanti ammiratori di Lui, questa effigie del grande Poeta ha voluto donare alla sua seconda patria.

E questo busto io affido a Lei, egregio signor Sindaco.

Non è il freddo marmo che noi le consegniamo, è un simbolo di virtù e di sapere, ricordo, monito, incitamento».

Applausi cordiali coronano le sue felici parole.

Le parole del Sindaco

Il Sindaco cav. Munaretto risponde:

«Illustrissimo Sig. Presidente - Signori, — Son ben lieto ed orgoglioso di ricevere in consegna dallo Spettabile Comitato il busto marmoreo del Poeta gentile, gloria e vanto d'Italia. — Mi congratulo con coloro che furono l'anima di sì bella iniziativa, con tutti coloro che generosamente vi concorsero con le offerte. E ben a ragione si volle qui collocato il suo busto sulla facciata delle scuole: I maestri vi scorgeranno la paterna figura dell'Educatore pio, buono e sapiente che seppe disposare la scienza e l'amor di Patria colla Religione, e che condusse allo studio e all'amore del bello e del buono le giovani generazioni della Venezia redenta: — I giovani a lui tanto cari vedranno l'effigie del maestro buono, e, se non lo conobbero, apprenderanno dai ricordi dei parenti e da' suoi scritti quanto fu grande. E così nel glorioso connubio di Scienza e di Fede si glorifichi oggi il cantor dell'Astichello, quegli che fece grande la terra dove nacque e questa dove visse tanto tempo e dove morì, quegli che, — poeta — sta nella via dell'umanità, pietra migliare per inspirare ai presenti e ai venturi l'amore alla Fede, alla scienza e alla Patria».

Anche il Sindaco è vivamente applaudito.

Il bellissimo discorso del Sindaco di Vicenza

L'avv. cav. Riccardo Dalle Mole, Sindaco di Vicenza, pronuncia quindi le seguenti bellissime parole:

«All'eterno e tranquillo rifugio, pel cui cielo vagano ancora le ultime malinconiche fantasie del poeta, alla cara, semplice, candida dimora che come chiuso cavo di antica conchiglia ne ripete con flevoli murmuri gli echi ineffabili — il nostro spirito è venuto mondo di ogni alito impuro di passione, in etereo pellegrinaggio d'amore a ripetere con impeto rinnovato che Vicenza — malgrado ogni mutamento di ambiente e di orizzonte — prosegue di devozione immutata la memoria e la immagine di Giacomo Zanella.

Egli è che in Lui l'arte fu espressione sincera e immediata di convinzioni e di vita — non fu solo dilettazione egoistica nè pirotecnica e acrobazia estetica, ma specchio e riflesso del suo intimo vero e del suo immacolato costume. Egli è che in Lui il patriottismo assunse le forme ardue e severe e per ciò ai più inavvertite della glorificazione della civiltà latina contro teutoniche burbanze e nordiche invadenze. (*Applausi prolungati. Il comm. Zanella esclama: «E' vero!»*)

Egli è che in Lui la Fede — alle cui idealità sarebbe delitto non inchinarsi comunque pensosi — e che gli fu spirito e verbo, forma ed essere, non gli impedì nè di cantare le audaci possanze e le immense vittorie della scienza, nè di sentirsi del suo paese «cittadino non vile». L'essere credente non gli impose nè disconoscere le glorie più pure del nostro risorgimento nè di rinnegare le conquiste più certe. Così egli saluta Camillo Cavour esultante d'Emanuello allato, d'Emanuello in Campidoglio atteso — e lo piange caduto a piè dell'Olimpo, meditante titano. E saluta i Mille veleggianti dell'Etna alla fumante riva.

Così, così in questa triplice raggiera di arte, di patriottismo, di fede, Vicenza ama ed onora Giacomo Zanella signore dell'elettissimo canto — così in alto ben in alto al di sopra delle nostre misere gare e delle nostre vane competizioni».

Infine la signorina Gambini, direttrice della Scuola «Giacomo Zanella» a Vicenza ricorda gentili e commoventi episodi della vita del poeta quale sopraintendente scolastico della Scuola di Polegge. Porta poi l'omaggio reverente della Associazione Magistrale «Nicolò Tommaseo» il cui vessillo della Sezione «Giacomo Zanella» di Vicenza per la prima volta esce all'aperto, inchinandosi all'immagine del maestro ed educatore indimenticabile.

Anche la signora Gambini è applaudita cordialmente.

Il comm. Giuseppe Zanella è commosso profondamente.

Si svolge quindi una commemorazione letta dal dotto. Selmo, essa pure applauditissima.

Venne cantato un inno in onore del poeta.

L'adesione di Fogazzaro

Ecco la lettera inviata dal senatore Fogazzaro:

9 Settembre 1910.

Onorevoli signori,

Impossibilitato di assistere l'11 corrente alla cara cerimonia, cui venni gentilmente invitato, vi partecipo in ispirito, con affetto imperituro che serbo al mio venerato maestro.

Con ossequio.

Dev.mo *A. Fogazzaro.*

Aderirono pure il cav. Domenico Lampertico, il Consiglio Comunale di Chiampo, patria del poeta, e molte altre notabilità.

Alla sera ebbe luogo un riuscitissimo banchetto di 70 coperti.

La bella festa non poteva meglio dire l'affetto che Vicenza conserva per suo illustre figlio.

Teatri e Concerti

Un'associazione di proprietari di Teatro

I proprietari e concessionari dei teatri di prosa — che già alla fine dello scorso agosto tennero a Milano una riunione preparatoria allo scopo di gettare le basi di una Associazione per la difesa dei loro interessi — si sono riuniti nuovamente nei locali dell'Eden a Milano. Erano presenti i signori: Zama del teatro Nazionale di Roma, Gaglia di del Politeama Nazionale di Firenze, conte Broglio dei teatri Manzoni e Filodrammatici di Milano, Zerboni e Grella per i nove teatri eserciti dalla Società Suvini-Zerboni, Biondo per i teatri Biondo, Politeama e Bellini di Palermo, Chiarella pei teatri Margherita di Genova, Chiarella e Carignano di Torino, avv. Pierantoni in rappresentanza della Società Internazionale e Società drammatica Compagnia di Roma pei teatri Costanzi e Argentina di Roma e Regio di Torino, avv. Marigonda del teatro Goldoni di Venezia, Mazza in rappresentanza del teatro Paganini di Genova, Saccenti in rappresentanza del teatro Niccolini di Firenze, Rosati del Politeama di Como, Medica dei teatri Verdi ed Eden di Bologna, Mariani di Ravenna, Eden di Reccaro.

Assistevano pure l'avv. Cammarano di Torino, consulente del Chiarella, e l'avv. Valdata, consulente della Suvini-Zerboni

Dopo lunga discussione venne approvato alla unanimità lo statuto e dichiarata quindi ufficialmente costituita l'«Associazione fra i proprietari ed esercenti i teatri di prosa ed operetta», col programma di tutelare i diritti generali dell'azienda teatrale e di intervenire e comporre ogni vertenza che si agiti nei rapporti con gli autori, coi capocomici e rispettive rappresentanze.

L'Associazione fu costituita fino alla fine del 1918 e vennero nominati come Consiglieri per il primo triennio i signori: Marigonda, Zama, Medica, Broglio, Zerboni, Gagliardi e Chiarella. Venne nominato presidente l'avv. Marigonda. Per la consulenza legale l'avvocato Pierantoni e come membri gli avvocati Cammarano e Valdata.

Goldoni

Iersera Ermete Novelli ha rappresentato davanti a un pubblico gremito la nuova commedia di *Yambo* (Enrico Novelli, suo figlio) «Papà Gennaro». Più che di una commedia si tratta, come dice l'autore stesso, di un episodio drammatico in tre quadri, a fondo storico. Il successo è stato clamoroso e le chiamate furono innumerevoli. Ad ogni calar di sipario gli spettatori insistettero con grandi applausi per vedere Yambo alla ribalta; alla fine Ermete Novelli, che fu un protagonista insuperabile, un vero collaboratore, più che interprete, avvertì che l'autore non si trovava a Venezia e ch'egli gli avrebbe comunicato telegraficamente il trionfale successo. Nuovi battimani copersero le sue parole. «Papà Gennaro» è un lavoro schiettamente teatrale e la parte del protagonista è tale da dar modo a Ermete Novelli di mostrarsi in una delle sue creazioni più geniali e più forti. L'esecuzione complessiva fu buona. Con Ermete Novelli divise gli onori della serata anche la signora Olga Giannini Novelli.

Questa sera avremo uno dei più belli e dilettevoli lavori di Alessandro Bisson «Il deputato di Bombignac». Questo lavoro non si dà dal 1902.

Domani: «Alleluja» di Marco Praga.

Malibran

Iersera ripresa di *Vedova Allegra* e pubblico affollato.

Stasera l'operetta del Lehar si torna a replicare.

Prestissimo «*Sogno di un Valzer*», di Strauss e «Bertoldo» del Maestro Celio Coronaro.

Teatro di Lido

Ieri Bernini ha finito i suoi impegni al teatro del Lido, chiudendo con una lietissima serata la fortunata stagione cominciata nel giugno scorso. Tutti i numeri del programma, che aveva saputo conservare attraente fino all'ultima rappresentazione, riebbero il solito successo, quelli di canto in particolare per la De Berry e le altre *divettes*.

Ora il teatro rimane chiuso.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 20.45. Il Deputato di Bombignac

MALIBRAN, 21 — Vedova Allegra.

TEATRO LIDO, ore 21 — Spett. di varietà

RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 19.30 in poi.

LIDO — STABILIMENTO BAGNI e RESTAURANT — Ogni giorno concerto - Pattinaggio.

LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL - skating Rink — Tè concerto.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.20 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30 a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a.10.40 a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma) d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste). o. 5.10; a. 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest)
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5 m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35 d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.18 o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19.15; o. 22.30 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45 d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO. l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma). a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.18 a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 6—; d. 9.40 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: a. 8.40 o. 11.20; o. 15.44; a. 19.17, d. 22, o. 0.2 (festivo da Bassano).

Ultima ora

L'on. Calissano a Racconigi

Racconigi, 11

Calissano, sottosegretario agli Interni, giunse stamane e fu ricevuto in udienza dai Sovrani che lo trattennero a colazione al Castello.

Lo scopo della visita fu di ringraziare il Re per le parole di lode rivoltegli al suo ritorno dalle Puglie e comunicate al presidente del Consiglio nella visita da lui fatta al Re a Venezia, e informare minutamente di tutto quanto è in relazione alle necessità di quelle provincie e che si fece già, o si va facendo, dal governo, segnatamente coi provvedimenti dei ministri dell'interno, dei lavori pubblici e del tesoro. Il Re, dopo colazione, ebbe con l'on. Calissano un lungo colloquio. Calissano tornò a Torino alle 17 e proseguì per Grescavalle.

La flotta italiana

Brindisi, 11

Stamane al largo è stata avvistata la flotta italiana che ha preso recentemente parte alle grandi manovre navali a Venezia. Essa è diretta a Taranto. Sono entrate in porto la *Coatit*, l'*Agordat* e la Partenope.

Il maltempo in Puglia

Bari, 11

Il temporale di oggi è stato violentissimo in tutta la provincia. A Capurso vi sono oltre 100 case allagate; in alcuni punti l'acqua raggiunge i tre metri di altezza. Altri danni si ebbero ad Acquaviva delle Fonti, a Triggiano, Bisceglie e Trani. A Barletta la corrente alluvionale ha interrotto la comunicazione ferroviaria dal Kil. 598 al 599. I treni provenienti da Bari si fermano a Trani e quelli provenienti dall'Alta Italia si fermano a Barletta.

Il Golfo di Taranto in burrasca Una barca capovolta

Taranto, 11

Dalle quattro di stamane fino dopo il mezzogiorno, ha imperversato una violenta burrasca nel golfo, producendo gravi danni alla mitilicultura. Qualche danno hanno anche sofferto le navi e le paranze. Una barca peschereccia è naufragata al largo. Dei pescatori componenti l'equipaggio, quattro si sono salvati ed un ragazzo è annegato.

Il piroscafo "Bulgaria,, incagliato

Roma, 11

(So.) — Telegrafano da Patrasso alla Agenzia della Società Nazionale di trasporti, che il piroscafo *Bulgaria*, per evitare una collisione con un vaporino greco, si è incagliato in un bassofondo.

Non si conoscono ancora precisamente i danni, ma si spera che il *Bulgaria* possa disincagliarsi con mezzi propri.

Sul *Bulgaria* viaggiava S. A. R. il principe Costantino di Grecia.

LIBRI

U. GRIONI — *Il Ciclista* — Manuale pratico. — Di pag. XV-496 con 285 incisioni, 8 tavole fuori testo e una tavola dimostrativa. L. 5 — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1910.

Il libro, negli intenti dell'Autore, vuol costituire la prima opera italiana veramente organica e completa che sul ciclismo e per il ciclismo sia stata scritta. Esso può dirsi formato da un seguito di manualetti coordinati fra loro, distinti e dipendenti nel tempo medesimo l'uno dall'altro e che vicendevolmente si completano. Ed è soprattutto un libro essenzialmente utile e pratico, tanto più oggi che il ciclismo, esulando dai campi dello sport puro, ha assunto carattere e funzione di pubblica utilità, rivelandosi importante fattore di economia sociale, prezioso ausilio del lavoratore, fonte perenne di energia e di salute a tutti lecita e concessa.

Questa trasformazione del vecchio velocipedismo sportivo nel moderno ciclismo pratico è seguita a grado a grado dall'Autore, e forma diremmo quasi la trama fondamentale dell'opera. «A traverso i popoli e i tempi» è il titolo della parte prima del Manuale. A questa segue e subito s'inizia la parte pratica del volume: «Come si diventa ciclisti» e «Come si viaggia» formano titolo ai due primi capitoli, cui fanno seguito informazioni e notizie utili per chi viaggia, una rapida disamina dell'opera del Touring, alleato del ciclista, e una dissertazione completa, esposta in forma facile, piana, per tutti comprensibile, sulla igiene del ciclismo e sul ciclismo femminile. Gli ultimi due capitoli di questa parte sono finalmente dedicati alle corse ed ai corridori, ed alle carte topografiche, tanto utili ai turisti. La Direzione del T. C. I. volle anche cortesemente concedere, perchè venisse allegato ad ogni manuale, uno specimen a colori della sua carta d'Italia al 250.000.

La parte terza, tecnico-pratica, è interamente dedicata alle macchine e, per ripetere le parole dell'Autore, alla «Anatomia meccanica» della bicicletta moderna. La parte quarta contempla le applicazioni diverse: il motociclo, l'idrociclo o bicicletta acquatica, la bicicletta-slitta. Nè viene dimenticata l'applicazione ultra moderna, fino ad oggi puramente ideale, dell'aerociclo e bicicletto volante. Chiudono il libro alcune brevi considerazioni sul ciclismo militare, sulla funzione del ciclismo nei corpi armati e militarizzati, nelle milizie comunali e nei Corpi Volontari, e sulle applicazioni umanitarie del velocipedismo, come il letticiclo e la ciclo lettiga.

L'opera è corredata da un dizionario alfabetico in 4 lingue (italiana, francese, inglese e tedesca) dei vocaboli tecnici e delle locuzioni particolari e speciali generalmente usati, riguardanti la bicicletta e le parti che la compongono: — e da un indice analitico che consente al lettore una rapida e sicura ricerca.

Dizionario di scienze occulte, del Prof. Armando Pappalardo. Piccola enciclopedia di opere e fatti concernenti la magia, l'astrologia, l'alchimia, la chiromanzia, la metoscopia, la fisiognomonica, la frenologia, l'oneiromanzia, la necromanzia, la cabala, la demonologia, lo spiritismo, la teosofia — Manuali Hoepli, Milano 1911 di pag. VIII-348 lire 3.

Questo libro, di piccola mole ma molto comprensivo, è una vera enciclopedia di tutto l'occultismo, poichè dà notizia di uomini, cose ed opere relative a tutto il complesso di quelle conoscenze che vanno sotto il nome di scienze occulte. Vi sono quindi spiegate le voci relative alla magia bianca e nera, alla astrologia alla chiromanzia, alla cartomanzia, in fine a tutte le arti divinatorie; più quanto ha attinenza allo spiritismo, alla telepatia, alla teosofia. Nè vi mancano le biografie dei più celebri maghi, spiritisti, occultisti.

Il metodo con cui l'opera è compilata è lo stesso seguito dall'autore nello scrivere i due precedenti suoi manuali *Spiritismo* e *Telepatia*, pure editi dall'Hoepli.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

STANZA bene ammobigliata, luce elettrica, affittasi Borgoloco San Lorenzo 5082 A.

UNA BELLA CAMERA ammobigliata posta mezzogiorno, parchetti, gaz, stufa, Water, con o senza salottino, presso distinta famiglia. — Rivolgersi R. 6790 V. Haasenstein e Vogler.

FAMIGLIA civile fittasi stanze bene ammobigliate, comodità moderne, volendo pensione. — S. Marco, Calle Fabbri, Ramo primo Gregolini, 1009.

CAMERA bene ammobigliata luce elettrica vicino Sanmarco. — San giovanni Nuovo 443.

Vendite

LANCIA premiata 35 H. P. corsa 30 Km. cederebbe fabbrica motori scopo reclame prezzo ridotto. — Offerte: C. 6735 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CAUSA trasloco vendo mobiglio e arredamento completo casa. — Rivolgersi Frezzeria 1731 I.o piano, Schvarz.

MOTIVI SALUTE vendesi automobile Zedel ultimo modello 12-14 HP. con carrozzeria completa. — Scrivere G. Z. 12 fermo posta, Padova.

FABBRICATO in Venezia valore circa 100.000 vendo al 5 0/0 netto. — Scrivere: T. 6806 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

ACQUISTEREI — con diritto di prova — macchina fotografica obbiettivo Goertz garantito formato 9×12 o più piccolo tipo Kodak preferibile. — Scrivere: C. 6855 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VETTURETTA 10 HP. vendesi perfettissima. — Garage Marino, Treviso.

Offerte d'impiego

CERCASI cameriere per disimpegno poco lavoro. — Scrivere Q. 6786 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

ASSICURAZIONI — Potentissime Compagnie Incendi Vita cercano unite rappresentante Venezia con vaste ed elette relazioni. Affare importantissimo. — Offerte X. Z. posta Venezia.

CALZATURIFICIO cerca Direttore, abile, bella presenza, buone referenze. — Scrivere: B. 6854 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

GIOVANE serio, bella presenza, distintissima famiglia, assolute garanzie, cerca impiego. — Scrivere Wenceslao, posta Padova.

Corrispondenze

Minimo L. 1

GARDENIA — Ti chiamo con voce d'amore, ti saluto e carezzo con la passione più ardente. Spero e così vivo. Addio, mio amore, sempre.

M. 207 — Vuol forse mantenere la promessa fatta nel maggio scorso? Risponda stesso mezzo, ma non mandi il giornale.

MARINA (*Ritardata*). — Dispiacentissimo mancare tuo invito, oggi venerdì ho consulto medico malattia persona famiglia. Stabilirai incontro altro giorno. Saluti, baci.
N.B.— Modificata. — H. e V.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

A COMITATI Pesche Beneficenza offriamo oggetti reclame adatti. — Achille Banfi, Sapone, Amido, Milano.

AUTOMOBILI Laurin Klement Jungbunzlau (Boemia) 12-14, 16-18, 20.25, 35.40. Veloci, sicuri, economici. — Chiedere cataloghi, certificati I. Wollmann - Padova - Rappresentante.

Banca Mutua Popolare Cooperativa di Vittorio

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

(Esercizio XXXX) — **Situazione al 31 Agosto 1910** — (Esercizio XXXX)

ATTIVO

Voce			L.	c.
Cassa: numerario, cedole e valute		L.	125,129	46
Effetti scontati N. 6261		»	3,383,795	95
Effetti all'incasso N. 112		»	25 832	44
Valori di proprietà della Banca		»	598,803	65
Conti correnti diversi		»	915,513	82
Beni immobili		»	100,000	—
Mobilio e casseforti		»	5,000	—
Debitori diversi		»	1,608	58
Debitori in conto titoli		»	299,531	70
Depositi a garanzia operazioni diverse		»	1 950 810	-
Depositi a cauzione servizio		»	46.000	—
Depositi a custodia ed in amministrazione		»	743,685	-
		L.	8 195 110	60
Risconto buoni fruttiferi 1908	L. 1,794 56			
Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio	» 40,703 77		42,498	33
		L.	8 237,608	93

PASSIVO

Voce			L.	c.
Azioni N. 3899 da L. 50 cadauna		L.	194,950	—
Fondo di riserva ordinario		»	97,475	—
Fondo di riserva straordinario		»	104,306	—
Fondo ammortamento stabile		»	60,000	—
Depositi liberi ed in conto corrente	L. 1,257,271.51			
Depositi a scadenza fissa	» 2,782,037.69	»	4,383,459	26
Piccolo risparmio	» 344,150.06			
Corrispondenti saldi a credito		»	136,837	22
Dividendi in corso ed arretrati		»	5,757	50
Creditori diversi		»	3,002	42
Cassa di previdenza «Gio. Wassermann»		»	27,219	71
Conto titoli presso terzi		»	299,531	70
Depositanti a garanzia operazioni diverse		»	1,950,810	—
Depositanti a cauzione servizio		»	46,000	—
Depositanti a custodia ed in amministrazione		»	743,685	—
		L.	8,053,033	81
Risconto portafoglio e sopravanzo utile esercizio precedente	L. 47,600.28			
Utili lordi del presente esercizio	» 136,974.84		184,575	12
		L.	8,237,608	93

Il Cassiere
Giov. De Mori fu Fr.

Il Sindaco
Ing. Carlo Bassi

p. Il Presidente
D.r Edoardo Licer

Il Direttore
Cav. Rag. Italo Angeli

Il Contabile
Eugenio De Zorzi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 100.

Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1|2 0|0.

Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.

Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.

Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 2 1|2 0|0 in conto corrente disponibile
il 3 1|4 0|0 » vincolato da 4 a 6 mesi
il 3 3|4 0|0 » » da 8 a 12 mesi
il 4 0|0 » » da 18 a 24 mesi
il 4 0|0 » piccolo risparmio fino a L. 500.

Emettebuoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo
il 3 1|4 0|0 con scadenza di 6 mesi
il 3 3|4 0|0 con scadenza di 1 anno
il 4 0|0 con scadenza di 2 anni.

Libretti e buoni gratis

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero; fa servizio di Cambio Valute.

DENTI BIANCHI SANI

Rinomati dentifrici

(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. Milano 1906.

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico

CARLO TANTINI - VERONA

Si vendono ovunque. *A richiesta cataloghi gratis*

MAGNETISMO

Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia e L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Belfiore N. 13, primo piano, Bologna.

Preservativi

"Novità Igieniche" di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta sugellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad "Igiene", Casella Postale 636 — Milano.

SCRUPOLOSA SEGRETEZZA

PREGHIAMO

gli coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie ecc., ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate verranno respinte.

Per ridare flessibilità ai capelli dopo la lavatura e dopo l'applicazione di tinture è indispensabile l'uso della

BRILLANTINA CRISTALLO

nei profumi di Violetta, Gaggia, Elitropio, Reseda

L. 2.50 al vasetto

BERTINI - Profumiere

VENEZIA

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolé Emery
e di Santal Salolè al Bleu di Metilene Emery

I più potenti ed accreditati antiblenorragici ed antisettici delle vie urinarie.

GUARIGIONE RAPIDISSIMA

Stabilimento chimico-Farmaceutico C. Bonavia e F. e S. Negri e C. — Bologna.

COLLEGIO MINERVA - LUCERNA (Svizzera)

Scuole Tecniche - Commerciali — Istituto Preparazione Politecnico, Diploma di Stato, Licenze italiane. —

Il direttore si troverà a disposizione dei sign ri parenti che desiderassero dettagliate informazioni: *Martedì* 13 c. m. a *Venezia, Hotel Manin.*

Unione Internazionale Amiche della Giovanette

Unico Ufficio Collocamento ed Alloggio, Corte Zorzi, 1081, San Gallo.

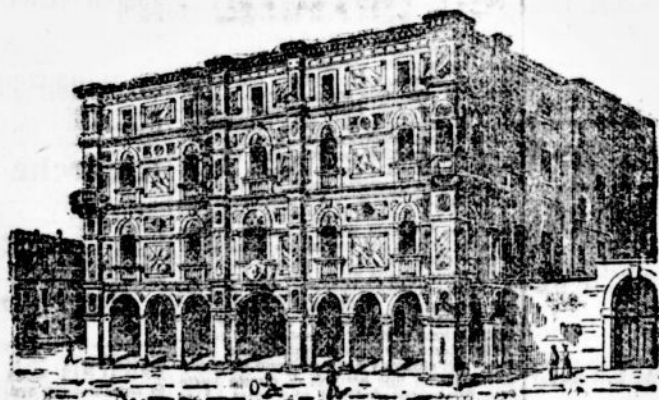
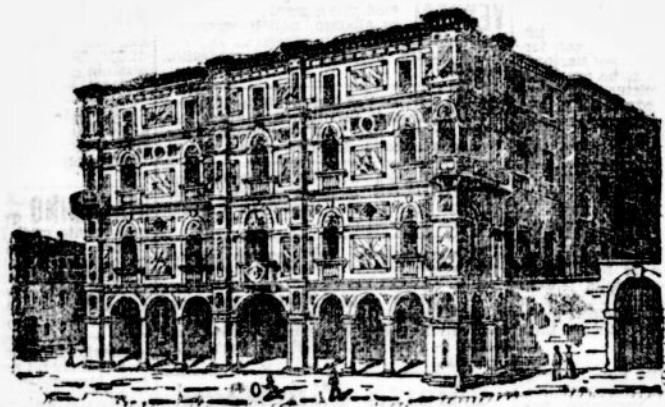
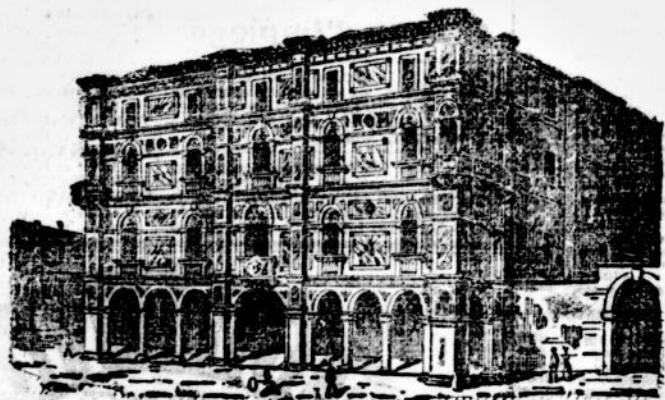
SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE *Strada Corsea, Num. 10. NAPOLI.*

BASSANO V.

COLLEGIO CONVITTO VINANTI

DIRETTO DAL

Prof. GERMANO POLO

Educazione religiosa morale e civile - Scuole Elementari - Scuola Tecnica - Ginnasio pareggiato - Scuola pratica di commercio. - Grandioso e signorile stabilimento, vicino alla stazione ferroviaria - Illuminazione elettrica.

Retta per l'anno scolastico 390-420-450

L'ISTITUTO È APERTO TUTTO L'ANNO

Si spedisce gratis lo splendido programma illustrato

Collegio Convitto Spessa

Anno XXIV ❖ **in Castelfranco Veneto** ❖ **Anno XXIV**

Sotto il patrocinio del Municipio - Approvato dalle Autorità superiori

Media dei promossi dalla sua fondazione 90 0|0

♦ ♦ ♦ ♦ ♦ **Retta L. 370** ♦ ♦ ♦ ♦ ♦

Istruzione: *R. Scuola tecnica - Studi ginnasiali ed elementari.*

Aperto anche durante le vacanze.

Panorama di Castelfranco

L'Istituto sorge in posizione saluberrima della ridente città, che dista un'ora di ferrovia da Venezia-Treviso-Vicenza-Padova; ha locali spaziosi e bene arieggiati, ampi cortili, vasta sala per la ricreazione e per le esercitazioni ginnastiche, acqua potabile eccellente, luce elettrica.

Rallegrato da un bellissimo orizzonte e reso soggiorno gradito dalla vista del vecchio castello, è luogo appropriato al raccoglimento ed allo studio.

Per accertarsi della istruzione, della disciplina, dell'educazione civile e morale che caratterizzano questo Convitto, consigliamo gli interessati di assumere informazioni presso la locale Autorità Comunale o presso le famiglie dei convittori, delle quali si conservano dichiarazioni di lode e di gratitudine.

PADOVA (S. Agostino)

SCUOLE TECNICHE E GINNASIALI BOLZONI

Preparazione agli esami di Ottobre

Consigliate a chi non vuol perdere l'anno

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 13 Settembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 253 — Conto corrente colla Posta — Martedì 13 Settembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il movimento dei prefetti
I criteri seguiti per le nuove nomine

Roma, 12

Avremo in questi giorni una tregua nei Consigli dei ministri.

Il presidente del consiglio on. Luzzatti, invitato a partecipare alla commemorazione del cinquantenario della liberazione dell'Umbria, ha accettato di recarsi il 14 corr. a Perugia, il 17 a Spoleto ed il 19 a Terni. In ciascuna di tali giornate il presidente del consiglio sarà tuttavia a Roma mattina e sera poichè fra l'uno e l'altro giorno di assenza v'è almeno un giorno intero di permanenza a Roma, così il presidente potrà intervenire alla patriottica cerimonia senza punto tralasciare di attendere ai pubblici affari che richieggono la sua presenza alla capitale.

In politica vi sono, del resto, poche novità. Il ministro delle Finanze onor. Facta, appena giunto a Torino, si è recato a Bardonecchia per visitarvi il suo amico on. Giolitti che ha trovato bene ristabilito dalla recente indisposizione causatagli da un foruncolo al collo. L'onorevole Giolitti lascierà Bardonecchia forse domani stesso, per recarsi a Cavour.

E' imminente la pubblicazione del movimento prefettizio. I sei nuovi prefetti saranno il capo-divisione al ministero degli Interno comm. Furgiuele e il comm. Rossi ispettore generale di P. S. nonchè i quattro consiglieri delegati Gallenga, Calvi, Tisai ed Errante. Il comm. Gallenga, attualmente consigliere delegato a Cuneo, andrà prefetto a Trapani in sostituzione del comm. Rebucci che sarà trasferito ad Aquila. Il comm. Errante consigliere delegato alla prefettura di Roma, andrà prefetto a Mantova; il comm. Poggi attualmente prefetto a Belluno, verrebbe trasferito a Modena; il comm. Frola attuale prefetto di Modena andrebbe a Lecce. Saranno collocati a disposizione quattro prefetti fra i quali sembra quello di Ravenna, comm. Taranto. Sarebbero richiamati in servizio il comm. Galeri e il comm. Palumbo-Cardella.

Il ministero, provvedendo all'imminente movimento di prefetti, ha deciso di scegliere per la nomina a prefetti i quattro consiglieri delegati che si trovano primi nella graduatoria della loro categoria. Questi quattro consiglieri sono, come vi dicevo, Gallenga, Calvi, Tisai ed Errante. Si dice, però, che il comm. Errante sia, in realtà il quinto nella graduatoria e che il consigliere delegato che occupa il quarto posto sarà nominato prefetto nel movimento prefettizio che avverrà a breve scadenza. Ho assunto informazioni autorevoli intorno a questa posposizione ed ecco quanto mi è stato risposto.

— E' vero che fu seguito l'ordine della graduatoria. Solo un caso potrebbe questa volta sembrare una eccezione: quello del consigliere delegato di Roma, comm. Errante. Il ministero ha ritenuto che l'essere consigliere delegato a Roma, si possa considerare come essere al ministero. Già la vicinanza vale per qualche cosa. La nomina dell'Errante però si giustificherebbe assai meglio mostrando che quale si fosse il funzionario che lo precedesse nel ruolo, questi non potrebbe ritenersi danneggiato. Infatti si afferma che il comm. Errante apparteneva già al ministero come capo divisione e fu mandato alla prefettura di Roma colla promessa che non avrebbe perduto la sua anzianità per quante nomine a prefetti si fossero fatte. Sussiste inoltre il fatto che l'Errante avrebbe avuto affidamento per tale nomina, anche al tempo del ministero Sonnino. Così stando le cose, non si potrebbe dire precisamente che qualcuno fosse stato saltato; anzi si afferma in modo positivo che si terrebbe conto per le ulteriori nomine che si farebbero presto, dei due concetti degli onorevoli Luzzatti e Calissano: non inframettenze politiche contro la graduatoria e svecchiare l'amministrazione.

Circa i nuovi provvedimenti finanziari

Roma, 12

Parlando dei nuovi provvedimenti finanziari che il governo studia, il *Giornale d'Italia* scrive che il governo stesso si preoccupa delle attuali condizioni del paese e non può non tener conto delle condizioni difficili della agricoltura in seguito alle recenti calamità specie nelle Puglie. Poichè i distillatori, continua il giornale, hanno riconosciuto che la loro industria è l'unica alla quale lo Stato può chiedere qualche sacrificio, purchè questo non venga imposto a condizioni eccessive e imperfette, lo Stato si propone di colpire varie voci di alcool e il sistema di fabbricazione dell'alcool, in modo da poter attuare con questo aggravio poche diecine di milioni. Non sono però ancora note le modalità di questa nuova tassa.

Lo stesso *Giornale d'Italia* aggiunge che si cerca inoltre di colpire alcune voci di tariffe come ad esempio aumentando i dazi di entrata per i cambi. — Sono però ancora alla studio le ricerche su altre materie fiscali. Sono pure allo studio un rimaneggiamento della tassa di successione, modificazioni alla tassa di registro, bollo, concessioni sulle quali è sempre innanzi alla Camera il progetto Facta-Tedesco presentato nello scorso giugno e infine la avocazione allo Stato della tassa di famiglia.

Comunque, conclude il giornale, per ora è prematuro designare gli oggetti dei nuovi aggravi perchè si è sempre nel campo degli studi e delle ricerche.

Il banchetto all'on. Calissano

Roma, 12

Il banchetto che i sodalizi operai di Alba hanno deciso di offrire al sottosegretario di stato on. Calissano avrà luogo il giorno 23 corr. nella sala di quel teatro sociale.

I corsi di allievi sergenti

Roma, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il manifesto del ministro della guerra concernente l'ammissione ai corsi degli allievi sergenti.

La smentita ufficiale
circa il matrimonio del Duca degli Abruzzi

Roma, 12

L'*Agenzia Stefani* comunica:

In questi giorni si ripetono con insistenza nei giornali nostri ed esteri le voci di un matrimonio del Duca degli Abruzzi e si fanno in proposito commenti di ogni ospecie.

Siamo in grado di assicurare nel modo più reciso che le voci e i commenti non hanno alcun fondamento.

Roma 12

(So.) — Produce ottima impressione il comunicato ufficiale che taglia corto alle continue fantasie sul matrimonio Elkins-Duca degli Abruzzi.

I giornali romani commentano il comunicato ufficiale. La *Tribuna* osserva: « E' bene che finalmente sia venuta una parola autorevole a troncare una cronaca che i giornali dovevano forzatamente alimentare, data la notorietà dei personaggi e degli avvenimenti, ma che non perciò era meno incresciosa per molteplici ragioni sulle quali non è il caso d'insistere. Questa parola autorevole, esprimendo la realtà delle cose, ha smentito definitivamente ogni voce e commento, e la dichiarazione categorica e perentoria rappresenta un atto veramente savio ed opportuno. Una cosa, soggiunge la *Tribuna*, siamo in grado di aggiungere, e senza smentite, ed è che il Re, col consenso di tutta la Famiglia Reale, aveva dato al Duca degli Abruzzi la sua approvazione incondizionata e senza restrizioni. Le ragioni del non avvenuto fidanzamento appartengono al dominio privato ». (*Il commento della* Tribuna *sembrerà, come è, abbastanza ridicolo a chi ricorda la lieta partecipazione del giornale romano alla sconvenientissima gazzarra intorno al Duca e a miss Elkins. I lettori non hanno certo dimenticato che di miss Elkins la* Tribuna *annunciava una visita al principe in palazzo Reale a Venezia!.... E si trattava, invece, almeno pare, della Duchessa di Aosta!* — N. d. R.).

Echi della discussione sulla riforma della scuola

Roma, 12

L'*Avanti* si dice informato che il Consiglio direttivo della associazione dei comuni sarà quanto prima convocato a Parma. Secondo il giornale, all'ordine del giorno figurerebbero i due commi: Discussione ed eventuali deliberazioni sulla interpellanza del consigliere Sturzo circa il contegno della presidenza dell'associazione in occasione della discussione parlamentare sulla riforma della scuola popolare; secondo: esame del progetto di legge Daneo-Credaro sulla istruzione del popolo in rapporto ai comuni e per le proposte opportune da avanzare al Senato prima della discussione.

Per l'uccisione del prof. Ghelli
Energici provvedimenti di Credaro

Roma, 12

(So.) — Il ministro Credaro procede inesorabile verso i professori colpiti dall'inchiesta governativa del prof. Casini, in seguito alla uccisione del prof. Ghelli a Palermo per opera di uno studente.

Infatti, mentre a proposito dei provvedimenti in seguito all'omicidio del prof. Ghelli si è voluto affermare che il ministero della P. I. aveva voluto ordinare dei trasferimenti per ragioni di servizio e non per iniziare dei provvedimenti disciplinari, risulta invece che il ministero ha già da diversi giorni approvati dei procedimenti disciplinari che dovranno svolgersi davanti alla sezione scuole secondarie del Consiglio Superiore della P. I. e che i relativi atti d'accusa sono già stati rimessi da alcuni giorni agli interessati — professori Todeschini, Piscitelli e Ribetto — per mezzo del provveditore agli studi di Palermo.

Il comune di Roma per le feste del 1911

Roma, 12

La Giunta comunale di Roma, riconoscendo la necessità di una seria preparazione per le feste che avranno luogo nel 1911, preparazione indispensabile perchè Roma possa decorosamente ricevere il grandissimo numero di ospiti che da ogni parte converranno alla Capitale, ha deliberato di costituire un apposito ufficio, nominando a dirigerne i lavori una commissione speciale. Questa è composta dal sindaco di Roma Ernesto Nathan, presidente, dall'assessore dell'Ufficio di storia e arte prof. Tonelli e dell'economo comm. Sereni. — La commissione avrà quale organo d'esecuzione un'apposita sezione che funzionerà sotto il comando della direzione del capo gabinetto del sindaco signor Filipperi.

Le entrate doganali

Roma, 12

Le entrate dello Stato per i diritti doganali e marittimi durante la prima decade del mese di settembre corrente ammontarono complessivamente a lire 10 milioni con un aumento di lire 2.200.000 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel periodo dal primo luglio al 10 settembre le dette entrate sono state di lire 62.200.000 con un aumento di lire 11.300.000 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio. Il reddito previsto per tali entrate dell'intero esercizio era di lire 304.400.000.

Bollettino degli Interni

Roma 12

Anceschi comm. dott. Edoardo, prefetto di seconda classe in aspettativa per servizio, è collocato in disponibilità.

Amministrazione provinciale: Personale amministrativo: Ruffini segretario di prefettura, facente funzioni di consigliere a Rovigo, è ivi incaricato servizio Opere Pie.

L'esito d'un concorso nella P. S.
La graduatoria dei vincitori

Roma, 12

Il Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Interno pubblica la graduatoria dei 40 aspiranti alla carriera di vice commissario nella amministrazione della pubblica sicurezza, dichiarati vincitori del concorso bandito con decreto ministeriale del 18 novembre 1909.

Ecco la graduatoria:

1. Murino con punti 241; 2. Stivala con punti 230; 3. Palma con punti 226; 4. Manna con punti 222; 5. Macchia con punti 218; 6. Panetta con punti 217; 7. Arnetta con punti 210; 8. Secreti con punti 205; 9. Marracino con punti 203; 10. Sessa con punti 202; 11. Molina con punti 202; 12. Nini con punti 200; 13. Messina con punti 199; 14. Maienza con punti 198. 15. Roselli con punti 198; 16. Stagni con punti 197; 17. Carulli con punti 195; 18. Vigilante con punti 195; 19. Resegotti con punti 195; 20. Censi con punti 195; 21. Sargente con punti 194; 22. Piccoli con punti 193; 23. D'Elia con punti 193; 24. Luzzi con punti 193; 25. Urso con punti 193; 26. Cinque con punti 192; 27. Lettieri con punti 191; 28. Galasso con punti 191; 29. La Via con punti 190; 30. Guggino con punti 190; 31. Cirillo con punti 189; 32. Ravelli con punti 189; 33. Cazzato con punti 188; 34. Di Napoli con punti 188; 35. D'Aprile con punti 187; 36. Sirchia con punti 184; 37. De Iorio con punti 184; 38. Venticinque con punti 182; 39. Loperto con punti 180; 40. Passrelli con punti 177.

Medaglia e soprassoldo ad agenti di P. S.

Roma, 12

Il Bollettino ufficiale del Ministero degli interni pubblica i decreti ministeriali con i quali è conferita la medaglia d'argento al merito di servizio con soprassoldo di lire 100 annue ai seguenti agenti della pubblica sicurezza:

Cusin, guardia scelta — Pastore, maresciallo — Bracaloni, brigadiere — Borzani, brigadiere — Donato, brigadiere — Erdas, brigadiere — Rosnati, brigadiere — Canneti, brigadiere — Accardi, guardia scelta — Barbanera idem — Barbo, id. — Bruno id. — Cavallaro, id. — Cianci, id. — De Angelis, id. — Delle Fave, id. — Della Ratta, id. — Gibilisco, id — Lauretta, id. — Lopez, id. — La Fauci, id. — Manti, id. — Duca, id — Sindona, id. — Tosone, id. — Troiano, id. — Tordonato, id. — Pecora, id. — Chighine, id. — Scolaro, id.

Per gli assegni ai veterani

Roma, 12

Il sottosegretario di stato dell'interno on. Calissano ha inviato ai prefetti del Regno la seguente circolare:

La presidenza della commissione per l'esecuzione delle leggi per i Veterani, a mezzo del ministero della guerra, segnala a questo ufficio che i certificati di povertà rilasciati dalle autorità comunali ai veterani delle campagne di guerra, non sempre rispondono a verità. E' occorso infatti constatare che nei certificati in parola, dalle autorità suddette si è omesso sovente di indicare se il veterano richiedente sia già provvisto di altro assegno a carico dello Stato, o di pubbliche amministrazioni, oppure viene solo dichiarato che non gode pensione od assegno alcuno dello Stato, tacendo che di fatto ne riceve da altre pubbliche amministrazioni, e talvolta da quella stessa che rilascia il certificato.

Si richiama perciò l'attenzione delle SS. LL., cui spetta la vidimazione dei certificati, su tali inconvenienti, perchè non abbiano più a verificarsi.

Commemorazione patriottica a Fano

Fano, 12

Oggi Fano ha festeggiato il 50.o anniversario della sua liberazione dal potere temporale dei Papi. Si è formato un imponentissimo corteo a cui hanno preso parte le autorità e le associazioni, bandiere e musiche. Sono state scoperte due lapidi commemorative, ricordanti il fausto avvenimento. Al teatro affollatissimo il prof. Alberto Ambrosio ha rievocato l'episodio della liberazione memorabile ricordando le condizioni delle Marche prima del 1870. L'oratore ha concluso il suo discorso elevando un inno alla libertà fra gli applausi scroscianti.

Grande animazione regna in tutta la città.

Un concorso prorogato

Roma, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale col quale il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi indetti fra segretari di quarta classe delle intendenze di finanza, uno per titoli l'altro per esami, rispettivamente per 24 e 12 uffici di segretario di quarta classe al ministero del tesoro viene prorogato a tutto il 31 ottobre 1910. Le prove scritte del concorso avranno luogo nei giorni 1, 2, 3 dicembre 1910.

Il congresso nazionale socialista

Roma, 12

L'*Avanti* pubblica un comunicato della direzione del partito socialista nel quale si rileva che in seguito a domanda di parecchie sezioni ed anche per ritardo della stampa di alcune relazioni, giusto il deliberato della direzione nella sua adunanza di Firenze, il congresso nazionale di Milano è stato prorogato ai giorni 21-25 ottobre.

La flotta italiana a Taranto

Taranto, 12

Sono giunte le navi *Benedetto Brin, Saint Bon, Agordat, Garibaldi, Varese, Vettor Pisani, Partenope*, componenti la prima squadra comandata dal viceamm. De Orestis, e le navi *Regina Elena, Roma, Napoli, Vittorio Emanuele, Pisa, Amalfi, Coatit*, componenti la seconda squadra, comandata dal vice ammiraglio Amero d'Aste e si sono ancorate al Mare Piccolo.

Una grande casa della scuola
inaugurata in Valtellina

Sondrio, 12

Oggi nel vicino comune di Chiesa Valmalenco ha avuto luogo una simpatica festa civile con intervento del Presidente della Camera on. Marcora, deputato del collegio e dell'on. Credaro ministro dell'istruzione, dei consiglieri provinciali, nonchè delle autorità scolastiche ed amministrative. Si è inaugurata la grandiosa casa della scuola che con nobile e tenace proposta la popolazione ha saputo edificare.

Presentato dal Sindaco Sig. Schenasi, prese la parola il Cav. Uff. Canale, provveditore agli studi, il quale riassunse le glorie della Valtellina, sia nel campo patriottico che nel campo educativo, mettendo in rilievo il grande significato che ha la odierna festa in questo piccolo comune di montagna, che assurge a un luminoso esempio di civile progresso. Segue l'on. Marcora, il quale si dice lieto di presenziare alla festa che per lui, vecchio amico della scuola, è una vera festa dello spirito. Il ministro Credaro ha parlato della grande missione della Scuola. Finita la solenne cerimonia inaugurale all'Hotel Valmalenco si dette un banchetto alla fine del quale il Sindaco, il comm. Quadro Presidente della Deputazione Provinciale e l'on. Marcora pronunciarono brindisi. Parlò nuovamente l'on. Credaro, il quale espresse tutta la necessità di istruire il popolo per preparare dei buoni cittadini.

Al Presidente del Consiglio on. Luzzatti fu spedito il seguente dispaccio: « Inaugurandosi nuova grandiosa casa della scuola a Chiesa Valmalenco a nome della popolazione valtellinese che al confine col lavoro e coll'istruzione mantiene alto e rispettato il nome d'Italia, a V. E. promotore tenace dell'elevazione economica ed intellettuale di nostre genti, mandiamo reverenti il saluto — Firmati: Marcora e Credaro ».

Il presidente del Consiglio ha risposto ringraziando e ricambiando il saluto.

Lo zoologo Cavolini commemorato
all'inaugurazione del congresso zoologico

Napoli, 12

Stamane alle ore 11 nell'aula magna della università ha avuto luogo la cerimonia commemorativa del centenario dell'illustre zoologo e botanico napoletano Filippo Cavolini. Alla cerimonia assistevano il colonnello Fara rappresentante del Duca d'Aosta, i rappresentanti della università cittadina, il senatore Camerano, il rettore dell'università di Torino, il prof. Stefano Von Apathay professore di istologia alla università di Collozzivar (Ungheria) per le rappresentanze estere, il barone Melleis per la famiglia del Cavolini, molti professori delle diverse facoltà universitarie, le più spiccate autorità cittadine e i rappresentanti del congresso zoologico indetto dall'Unione zoologica italiana.

La cerimonia commemorativa è servita anche di seduta inaugurale del congresso zoologico.

La seduta venne quindi dichiarata aperta. Prestavano servizio d'onore le guardie municipali in alta tenuta. — Il prof. Del Pez lesse numerose adesioni mandando vivi ringraziamenti al ministro della pubblica istruzione e agli intervenuti. Il comm. Roano a nome del sindaco ha portato il saluto del comune esprimendo la sua viva gratitudine a Sua Maestà il Re per aver accettato l'alto patronato del congresso. Il senatore Pallacini, il senatore Camerano ed il prof. Apathay hanno pronunciato discorsi applauditissimi parlando dell'illustre zootecnico di cui si celebra il centenario. Il prof. Monicelli ha illustrato la grande figura scientifica. — Dopo la cerimonia il congresso è stato dichiarato aperto e a tutti gli intervenuti è stato offerto un rinfresco.

Al congresso dei piccoli proprietari
Il telegramma dell'on. Luzzatti

Roma 12

A un congresso tenuto ieri a Casalmaggiore da 1300 contadini e piccoli proprietari, che con molta benevolenza verso il governo studiarono il progetto di legge sulla piccola proprietà, presentato alla camera dei deputati, chiedendo solo maggiori agevolezze fiscali per le quote minori di imposta fondiaria, il presidente del Consiglio così rispose:

« Avv. Gherardo Casazza, segretario dell'associazione dei piccoli proprietari e contadini di Cremona, Casalmaggiore. — Ringrazio lei che mi espone con chiarezza il voto di mille trecento contadini e piccoli proprietari riuniti a congresso a Casalmaggiore per discutere con competenza tecnica e con sobrietà rurale il disegno di legge da me presentato alla Camera. Esso si ispira al principio ormai accolto da tutti i paesi civili (anche in quelli dove il latifondo, come in Inghilterra, pareva dover cancellare dalla terra gli angusti poveri) che la piccola proprietà curata da piccoli provvedimenti sociali, trattata con dolcezza fiscale, difesa dalla scienza e dalle associazioni, spronata e protetta dal buon costume, deve crescere ogni dì più, nerbo ed onore delle fiorenti democrazie.

Esaminerò alla Camera dei deputati, d'accordo colla commissione che studia il progetto di legge, i voti del Comizio di Casalmaggiore con la più attenta e affettuosa cura, poichè essi esprimono i sentimenti ed i pensieri di questi modesti proprietari che col libero lavoro, fecondano e onorano il suolo della patria. — Luzzatti ».

Echi della visita del Re ad Ancona
La grazia ad un condannato

Ancona, 12

In occasione della visita del Re ad Ancona la moglie di Domenico Damiani, presentò a S. M. una supplica, impetrando la liberazione di suo marito condannato a 10 mesi di reclusione come coimputato nel furto di un trittico a Osimo. Il Damiani doveva scontare ancora due mesi e mezzo. Il Re ha accolto la supplica e ieri il Damiani fu posto in libertà.

L'abolizione delle capitolazioni

Vienna, 12

A quanto si comunica da Costantinopoli sarebbe riuscito assai increscioso al governo ottomano il noto incidente toccato all'ambasciatore italiano Mayor de Planches e non soltanto per il fatto in sè stesso, ma specialmente per la circostanza che sia successo proprio nel momento in cui, dopo il colloquio di Hakki pascià col ministro degli esteri Aehrenthal, il governo ottomano pensava di avviare le trattative preliminari coi gabinetti delle potenze europee per l'abolizione delle capitolazioni.

Ora quell'incidente dell'ambasciatore italiano verrebbe in certo modo a smentire l'asserzione che il diritto turco poggi ora su saldi principi di libertà, con cui il ministro dell'Interno nel suo decreto diretto alle autorità provinciali turche veniva in certo modo a giustificare la domanda della Turchia circa all'abolizione delle capitolazioni.

Come è noto, l'Austria-Ungheria nel protocollo relativo all'intesa per l'annessione della Bosnia aveva riconosciuto il diritto dell'impero ottomano di venire trattato secondo il diritto comune applicato nei rapporti fra gli Stati civili e di esigere l'abolizione delle capitolazioni. Anche la circolare dell'ambasciata russa ai funzionari russi in Turchia veniva a riconoscere in massima essere secondo diritto la domanda dell'abolizione delle capitolazioni.

Dopo l'intesa in proposito che sarebbe seguita nel recente colloquio tra il gran visir e il ministro degli esteri austro-ungarico, il governo ottomano faceva grande affidamento su quella politica di benevolenza osservata dalle potenze verso il nuovo regime per raggiungere l'abolizione delle capitolazioni, e tanto più quindi si sarebbe deplorato nelle sfere governative turche l'incidente dell'ambasciatore italiano, perchè ritenevasi che l'Italia si sarebbe mostrata propensa all'abolizione delle capitolazioni, date certe garanzie.

In vista di provocazioni slave

Vienna, 12

Mentre in alcune provincie dell'Austria lo slavismo si tiene prudentemente sulla difensiva, tenta ora invece di passare all'offensiva nella Stiria, Carintia spingendosi fino alla Regione Giulia, insidiando quando il carattere teutonico di Cilli quando al carattere italiano di Trieste, Gorizia o Pola coll'inscenare delle escursioni che dovrebbero avere il carattere di presa di possesso morale di quelle terre che dovrebbero poi un giorno formare il grande regno slavo.

Qui si dice poi che ora nella stagione autunnale gli czechi sarebbero intenzionati di organizzare delle escursioni nell'Austria inferiore, non risparmiando la stessa *Kaiserstadt*, onde è da prevedersi che si ripeteranno quelle scene tumultuose che avvennero l'anno scorso in parecchie località dell'Austria inferiore.

Il gruppo nazionale radicale tedesco è disposto poi a reagire energicamente contro queste provocazioni da parte slava. — Con allusione appunto a queste progettate escursioni da parte czeca, il borgomastro dott. Neumayer in un discorso tenuto alla cerimonia del giuramento di 62 nuovi cittadini di Vienna disse: — « E' assolutamente necessario mantenere intatto il carattere nazionale tedesco di Vienna e ciò nell'interesse della tranquillità e dell'ordine della città di Vienna ».

Malumori austriaci
per la cessione di cannoni italiani al Montenegro

Vienna, 12

La notizia stata propalata — credo da un giornale di Roma — e che è stata poi qui telegrafata, avere, cioè, il governo italiano venduto al Montenegro due batterie da montagna di 240, avrebbe fatto cattiva impressione in certi circoli politici — particolarmente dei cristiano-sociali — che seguono con sospetto ogni atto politico del governo italiano e si compiacciono poi di propagare notizie maligne o tendenziose in odio all'Italia.

Non so se la notizia per sè stessa sia fondata, ma qui poi si pretende non trattarsi probabilmente di vendita, forse invece di una simulata vendita, ripetendosi un caso di generosità dell'Italia verso il Montenegro; — si rileva inoltre che Russia e Italia procedono concordi nel promuovere gli armamenti del Montenegro e ci si domanda malignamente se pure su questa questione i due stati si sieno accordati a Racconigi.

Si ripetono ora insomma le stesse insinuazioni contro l'Italia e come nel passato; ricorderete infatti che in altra occasione anni or sono l'organo austriaco a Berlino, la « Vossische Zeitung » aveva lanciata la notizia aver l'Italia regalato dei cannoni al Montenegro; quella notizia tendenziosa naturalmente era stata riprodotta subito dai locali giornali che vi fecero, anzi, intorno i più odiosi commenti pretendendo perfino che coi cannoni regalati dall'Italia erano state fortificate le alture di Lovcen, che dominano le Bocche di Cattaro.

Il dissidio greco-turco

Atene, 12

L'*Agenzia di Atene* pubblica: La notizia proveniente da Salonicco, relativa al rinforzo delle truppe greche alla frontiera viene smentita in modo formale. Si annuncia invece che le truppe turche che si trovano in Albania e furono recentemente concentrate a Monastir, vengono segretamente inviate alla frontiera greca. Qui si ignora tuttociò che si riferisce allo scontro che avrebbe avuto luogo fra le truppe e una banda greca alla frontiera greca. Nessuna banda esiste in Grecia, od ha tentato di penetrare nei paesi limitrofi.

La nave scuola tedesca a Tangeri

Tangeri, 12

L'*Herta*, nave scuola degli ufficiali tedeschi, è giunta a Tangeri ed ha scambiato le salve cogli incrociatori francesi e spagnuoli che si trovavano nella rada.

La rivalità anglo-germanica

Berlino, 12

Se dopo la morte di Re Edoardo l'antica rivalità anglo-germanica non ebbe campo di manifestarsi in qualche fatto concreto e sintomatico, è certo però che essa rivalità perdura, poichè dall'una come dall'altra parte si cerca di elevare ancora la propria efficenza navale.

In quanto all'Inghilterra si ebbe campo di rilevarlo dall'ultimo bilancio navale; quel bilancio segnava infatti un aumento di 5 milioni in 641 mila lire sterline in confronto a quello del 1909-910; e quell'aumento di spese è assorbito appunto dalle costruzioni navali, che comprendono, com'è noto, fra altro, cinque « Ddreadnoughts », cinque incrociatori protetti e venti controtorpediniere. E per vero, in tutti i cantieri navali inglesi presentemente si lavora con attività febbrile, come lo si apprende dal « Lloyd's Register » il quale pubblica ora la statistica delle navi presentemente in costruzione nei cantieri inglesi. E' evidente quindi essere il Governo britannico tuttora risoluto ad attenersi all'antico formula del *troo standard power*.

In quanto poi alla Germania, i cui cantieri risuonano d'una stessa attività degli inglesi, ecco quanto ne è stato comunicato da parte competente. Ora più che mai s'imporrebbe alla Germania lo aumento della sua potenzialità marinara e ciò in seguito all'alleanza dell'Inghilterra col Giappone, che, come è noto, è stata prolungata sino al 1916.

In questi circoli politici si aveva sperato che dell'alleanza anglo-giapponese seguisse tra breve la denuncia perchè in questo caso l'Inghilterra sarebbe stata costretta a mandare nell'Estremo Oriente una parte della flotta del Mare del Nord, anzi qui a Berlino si riteneva che, avvenuta la denuncia, con tutta probabilità il Governo britannico avrebbe tentato un accordo con gli Stati Uniti. Mantenendosi invece l'alleanza anglo-giapponese l'Inghilterra non ha ora più da sottrarre una parte delle sue forze navali dai mari europei per inviarla nell'Estremo Oriente e di conseguenza la Germania deve continuare nei suoi armamenti navali onde essere pronta in ogni eventualità di tener testa sul mare alla rivale inglese.

La chiusura del congresso eucaristico

Montreal, 12

Il Congresso eucaristico si è chiuso con una processione a cui assistettero quattrocentomila persone. Il cardinale Vincenzo Vannutelli portava il Sacramento. Nessun incidente si è verificato. Il corteo interminabile comprendeva un gran numero di arcivescovi, vescovi, migliaia di preti e di frati, 25.000 laici, i rappresentanti delle associazioni religiose del Canadà e degli Stati Uniti. Le vie erano decorate coi vessilli pontifici e con bandiere della Gran Brettagna e della Francia. Mons. Gonnon, arcivescovo di Sainte Louis pronunziò un sermone nella chiesa di Eletcherold, ove si cantò la messa.

Al congresso delle malattie del lavoro

Bruxelles, 12

Il Congresso delle malattie del lavoro ha discusso circa la lotta contro l'anchilostomiasi. Il relatore prof. Monti ha ricordato la diffusione di tale malattia aggravata dalla infezione contratta dagli emigranti nell'America Meridionale tra i minatori e contadini italiani. Ed ha quindi illustrato l'azione spiegata dalla direzione della sanità pubblica. I delegati dei paesi in cui non è ancora istituito l'obbligo delle assicurazioni contro le malattie hanno concluso invocando un provvedimento legislativo che costringa i malati a curarsi indennizzandoli delle perdite subite.

Disastro ferroviario in Algeria

Tlelat, 12

Un treno misto, composto di vetture viaggiatori e merci, ha urtato a questa stazione contro un altro treno. Il conduttore venne ucciso. Due vagoni merci furono distrutti.

Dopo i lavori che durarono tutta la giornata si è tratto il corpo del macchinista Cherrier schiacciato tra la locomotiva e il furgone che seguiva immediatamente il tender. Il corpo completamente mutilato era irriconoscibile; il cadavere venne trasportato con un treno di ritorno a Orano ed è stato portato al suo domicilio nel villaggio di Belmont. Il giudice istruttore continua la sua inchiesta per stabilire la responsabilità. Risulta dalle prime constatazioni che dal punto in cui il treno veniva isdradato sul binario morto fino al termine della linea la distanza non era che di 98 metri e quindi il macchinista non ebbe il tempo di stringere i freni ed evitare l'urto. In quel momento il treno procedeva colla velocità di 10 chilometri all'ora.

Inasprimento di tasse in Francia

Parigi, 12

Il ministro delle finanze Cochery comunicherà verso la fine della settimana ai membri della commissione del bilancio una proposta tendente a procurare i 45 milioni necessari per applicare nel 1911 la legge sulle pensioni operaie. La proposta stabilisce il sistema progressivo di alcune tasse di registro, aumento della tassa di successione per il caso di un unico erede. Sostituisce all'attuale bollo per le quietanze un bollo graduale.

Numerose vittime d'un crollo

New York, 12

Nove operai rimasero uccisi e dieci feriti a Yersej City pel crollo di una parte del tunnel della ferrovia Erie. — Cinque altri operai sono scomparsi.

Ufficio postelegrafico in fiamme

Siderno Mantova, 12

Questa notte è scoppiato un violento incendio all'ufficio postale di Girgenti. Le fiamme hanno distrutto una parte dei registri. Si sono però salvati i valori. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte.

Il convegno cattolico laziale

Anzio, 12

Stamane ebbe luogo il primo congresso dei presidenti e dei rappresentanti di associazioni federate della federazione interdiocesana laziale.

Il comm. Folchi è chiamato alla presidenza generale, il comm. Pericoli, il dottor Cingolami; relatori Grassi-Gongi, Fontani-Rosa, avv. Capaldi. — Il segretario Tubini ha poi avvertito che le deliberazioni del presidente del convegno costituiranno norma e legge per i lavori futuri della federazione.

Si sono quindi riunite le varie sezioni separatamente.

La prima sezione si è occupata della azione giovanile; il comm. Pericoli ha dato subito la parola al relatore Stupini e dopo che questi ha riferito, si è aperta la discussione. Terminata questa, il relatore ha letto come conclusione della sua relazione un ordine del giorno con cui i rappresentanti dei circoli giovanili aderenti alla federazione interdiocesana laziale, considerando la alta importanza delle associazioni giovanili per la formazione religiosa e sociale della coscienza dei giovani, la necessità di uniformare l'azione di ciascun circolo alle direttive della gioventù cattolica italiana, l'autorità di raggruppare i circoli giovani in federazioni diocesane, deliberano che il rappresentante giovanile della D. S. di ciascuna diocesi funzioni da presidente della F. G. D. e che i rappresentanti delle federazioni diocesane comunichino per mezzo della D. S. col consiglio regionale romano per la gioventù cattolica.

Nella II.a sezione economica sociale presieduta dal comm. Folchi, riferite l'avv. Capaldi, è stato approvato un ordine del giorno con cui l'associazione economica cattolica del Lazio, preso atto del deliberato del congresso generale delle casse rurali in Brescia, della costituzione della federazione italiana delle casse rurali cattoliche, confermano la loro adesione e partecipazione al credito centrale del Lazio, accettano i deliberata del congresso di Brescia, plaudono all'opera finora spiegata dal comitato centrale e laziale, e deliberano di intensificare l'opera loro e la loro propaganda per fondere e agevolare la fondazione accanto alle istituzioni economiche già esistenti, di altre autonome di indole e di scopi economici e sociali diversi rispondenti ai bisogni delle varie località per dare aiuto ed incremento alle istituzioni economiche consorelle, perchè i soci dei singoli istituti economici si iscrivano e prendano attiva parte nelle altre società che svolgono la loro attività in diversi campi dell'azione cattolica.

Nella seconda questione si è discusso sulla tattica elettorale. La relazione sulla elezione elettorale fatta dal cav. Grossi Gonzi ha avuto carattere pratico e s'è chiusa con un ordine del giorno con il quale il quarto convegno cattolico laziale considerando la necessità di un'organizzazione elettorale parlamentare tale che garantisca la migliore preparazione di un buon corpo elettorale disciplinato e sicuro. Stabilisce 1.o che nel Consiglio federale si costituisca una sezione elettorale tutta di consiglieri diocesani incaricati dell'azione elettorale in questo:

A) per mezzo del consiglio diocesano che in ogni parte della propria diocesi deve incaricare una persona e possibilmente un comitato di tre persone affinchè organizzino gli elettori cattolici e siano curate le nuove iscrizioni tanto politiche che amministrative, sia tenuto un registro esatto e completo di tutti gli elettori con tutte le indicazioni e sia invigilato sull'esatto controllo della tutela elettorale tanto per le nuove iscrizioni quanto per sorveglianza del diritto elettorale.

B) Dovrà curare per mezzo del consigliere che risiede nel capoluogo del mandamento le stesse funzioni per le elezioni provinciali in modo che si possa conoscere il corpo elettorale.

C) Dovrà curare per mezzo di colui che prende il nome collegio, le stesse funzioni elettorali in modo che si possano organizzare gli elettori cattolici e s'abbia una statistica completa di tutti gli elettori del collegio con le necessarie indicazioni e tenuto sempre al corrente sugli elementi forniti dall'incaricato o dal comitato locale. Perchè sia assicurata l'esatta sorveglianza di questo lavoro la direzione laziale terrà delle adunanze semestrali.

Nelle eventualità di elezioni s'osserveranno queste norme:

A) l'incaricato o il comitato del paese pur ricordando che il corpo elettorale cattolico è autonomo alla tutela degli interessi locali potranno valersi dell'opera della presidenza della direzione elettorale laziale.

B) Per le provincie l'incaricato diocesano residente nel capoluogo del mandamento costituirà un comitato provvisorio il quale per tutta l'azione elettorale dovrà mettersi in corrispondenza con la presidenza della direzione laziale.

C) Per le elezioni politiche gli incaricati o i comitati comunali e consiglieri diocesani facenti parte del collegio costituiranno un comitato provvisorio collegiale il quale per tutta l'azione elettorale dovrà mettersi in corrispondenza con la presidenza della direzione elettorale laziale che fa piena adesione alla unione elettorale cattolica.

Nella quarta sezione si è trattato del tema: « L'Unione Popolare e la Stampa ». — Ha parlato il relatore avvocato Caprini delegato regionale della Unione popolare italiana incitando i cattolici ad iscriversi alla Unione popolare e a coadiuvare gli incaricati diocesani e parrocchiali. Dopo ciò ha riferito per ciò che riguarda la stampa il relatore Fontani-Rosa che ha illustrato il lavoro compiuto dalla stampa cattolica in questi ultimi tempi — Infine su proposta dell'avv. Casini è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« L'adunanza, tenuto conto della necessità del massimo incremento nel Lazio dell'Unione popolare tra i cattolici italiani e della diffusione della stampa cattolica, fa voti che, specialmente i sacerdoti, si facciano propagandisti attivi ed efficaci della Unione parrochiale, delibera che tutti i cattolici del Lazio si iscrivino per soci della stessa Unione, che i cattolici stessi, nonchè le istituzioni cattoliche, si abbonino ai giornali *Corriere d'Italia* e *Voce del Lazio*, raccomandando la propaganda e diffusione nella regione, che tutti i cattolici del Lazio si ascrivino per soci dell'Unione parrocchiale coadiuvando gli incaricati diocesani e curino l'incremento della stampa cattolica ».

Dopo di che il presidente ha ringraziato tutti gli intervenuti al convegno cattolico laziale. — Si è proceduto quindi alla nomina di tutti i consiglieri della federazione. — Quindi il convegno si è sciolto.

Molti dei congressisti hanno ripreso il treno per Roma.

Nei bassi fondi della Capitale
Ferisce mortalmente la moglie

Roma, 12

Stamane a Roma al Vicolo Vecchio il carrettiere pregiudicato Borilonghi di 38 anni ha ferito mortalmente con una lima la propria moglie Elvira Lombardo di 37 anni, pregiudicata, donna di pessimi costumi. La Lombardo s'era data al mestiere della prostituta, ma in seguito alle sue pessime condizioni di salute dovette abbandonare il turpe mestiere, dopo aver riportate ben 27 condanne fino ad oggi. Avendo qualche risparmio, trovò da maritarsi col Borilonghi, il quale aveva al suo attivo ben 20 condanne. Ultimamente i due abitavano in una misera camera in Vicolo Governo Vecchio. Il marito non si curava se la moglie gli era fedele, purchè non gli rifiutasse del denaro.

Stamane il marito aveva insistito presso la moglie per spillarle del denaro; ad un rifiuto di lei, dopo averle chiusa con una mano la bocca perchè non gridasse, la tempestò di ferite. Lo stato della disgraziata è disperato. Ella ha riportato, fra le altre, due ferite gravissime una sulla linea mammellare penetrante in cavità toracica e l'altra sull'emitorace sinistro. Nessun inquilino udì alcun grido e il delitto venne scoperto perchè la disgraziata Lombardo si trascinò fuori della camera narrando ai coinquilini ciò che era accaduto. Il feritore è fuggito e finora non è stato arrestato.

Violenta colluttazione fra pregiudicati ed agenti di P. S.

Roma, 12

La notte scorsa gli agenti di pubblica sicurezza Lazzarino, Cosentino e Basili, passando per Lungo Tevere Tordinona, essendosi accorti di una violenta lite sorta tra i due noti pregiudicati De Carolis e Felici, cercarono di disarmarli dei coltelli che i due impugnavano, e riuscitici, li invitarono a seguirli al commissariato. Il De Carolis oppose però una grande resistenza, attirando con grida numerosi giovinastri che intimarono alle guardie la liberazione dei due. A un rifiuto reciso delle guardie i giovinastri cercarono di intimidirle, riuscendo a far fuggire il De Carolis. Allora le guardie tentarono di arrestare alcuni dei più ribelli. L'intimazione di arresto inasprì di più i malviventi i quali avevano già sopraffatto le guardie, quando la guardia Basile, con un colpo di rivoltella, richiamò l'attenzione di una pattuglia in bicicletta diretta dal delegato Solami che si trovava nelle vicinanze e che è prontamente accorsa. Al comparire del pattuglione i giovinastri si sono dati alla fuga. Alcuni poterono essere tratti in arresto dopo una violenta colluttazione nella quale rimase contuso il delegato Solani e alcune guardie riportarono gravi lesioni.

I funerali di "er macellaretto,,

Roma, 12

Nel pomeriggio di oggi hanno avuto luogo i funerali del maresciallo di P. S. Domenico Marcellini detto « Er Macellaretto », il famoso e tenace persecutore della teppa romana. Sul carro venne posta la uniforme. Si notavano numerose corone, tra cui quelle del prefetto, della famiglia, dei colleghi. — Il corteo era aperto e chiuso da plotoni di guardie e carabinieri. Altre guardie fiancheggiavano il carro, i cui cordoni erano retti da quattro marescialli di P. S. — Immediatamente dopo il feretro erano il cognato del defunto, il prefetto di Roma senatore Anarratone con varii consiglieri di prefettura, il questore comm. Severe, funzionari del suo gabinetto, la rappresentanza della Giunta provinciale amministrativa e delegati dei vari rioni di Roma, il comandante delle guardie, maggiore Leprucci, il tenente Cassetta.

A San Lorenzo il maggiore Leprucci e il comm. Rossagno pronunciarono discorsi in memoria del defunto, quindi il corteo si sciolse.

Si getta dal quarto piano

Roma, 12

A Roma si è gettato da una finestra del suo appartamento situato al quarto piano della casa di Via Goito, 58, l'avvocato Vito Porto di anni 50. — Egli si trovava solo a Roma per affari, essendo la famiglia ad Anzio per i bagni. Nulla aveva fatto prevedere il suo triste proponimento. La prova però che il suicidio era premeditato, sta nel fatto che nella camera da letto è stata trovata una bottiglia semi vuota di cognac, la stessa che poco prima alcuni avevano visto portare a casa. Egli evidentemente si era stordito col liquore per non tremare dinanzi alla morte.

Nella caduta riportò contusioni alla parte parietale sinistra, una grave ferita alla parte occipitale destra, molte fratture interne che causarono la morte istantaneamente. — Le cause non si conoscono ancora. Si sa però che il suicida soffriva di nevrastenia o era molto addolorato per una malattia grave di cui era affetta la sua signora.

Spara contro la suocera e tenta suicidarsi

Napoli, 12

Stamane nel suo domicilio in via di Santa Marta N. 88 l'avv. Cernigliani di 22 anni da Trapani esplodeva tre colpi di rivoltella contro la propria suocera cinquantenne, certa Percuoco, poi, con rapida mossa, rivolse l'arma contro sè stesso e si esplodeva un colpo alla tempia destra. Ambedue i feriti si trovano ora in gravissime condizioni all'ospedale dei Pellegrini. L'avvocato era molto noto nell'ambiente forense e, per la cortesia dei suoi modi e per la mitezza del suo carattere, godeva numerose e cordiali simpatie. Da qualche tempo egli appariva pensoso e preoccupato e rimproverava la suocera per la condotta scorretta, la quale, secondo lui, gli oscurava l'onore della famiglia.

S'impicca ad una trave

Firenze, 12

Stamane circa alle ore 11 è stato trovato appiccato nel Banco Poggi in via del Pro Console 17, certo Bemporad commesso, cinquantenne. Il personale del banco che attendeva dalle 9 il Bemporad ha chiamato il proprietario che fece aprire da un fabbro il locale e subito si presentò ai loro occhi un orribile spettacolo: Il disgraziato apparve ai presenti appeso ad una trave. Sopraggiunti i funzionari di pubblica sicurezza hanno piantonato lo stabile in attesa del giudice istruttore per le constatazioni di legge.

Uno studente assassinato

Potenza, 12

In vicinanza di Briatico fu scoperto il cadavere di un uomo crivellato di ferite. E' stato identificato per certo Vincenzo Centra, ventenne. Il Centra studiava a Napoli e venne a Briatico a visitarvi la famiglia. Si crede trattarsi di vendetta.

Le varie occupazioni degli emigranti negli Stati Uniti

Roma, 12

Tra gli studi compiuti dalla Commissione Federale per la immigrazione negli Stati Uniti d'America ve n'è uno che riguarda le occupazioni degli immigranti. In questa relazione sono studiate comparativamente le occupazioni degli stranieri residenti negli Stati Uniti e dei loro figli nati nell'Unione. La Commissione chiama rispettivamente dette categorie di persone stranieri della prima e della seconda generazione.

Nella prima parte del rapporto la divisione è fatta per occupazioni o gruppi di occupazioni, in modo da mettere in rilievo le differenze fra le varie nazionalità per quel che riguarda certe occupazioni caratteristiche. Nella seconda invece gli emigranti di ciascuna nazionalità sono classificati per mestieri.

Si è notato che il numero degli addetti ai lavori agricoli, al commercio e ai trasporti, è, in proporzione, molto maggiore nella seconda che nella prima generazione D'altro lato, salvo poche eccezioni, è, in proporzione, considerevolmente minore nella seconda il numero dei domestici, degli addetti a servizi personali in genere, e degli operai impiegati in manifatture o in officine meccaniche.

La Commissione Federale, dopo alcuni preliminari passa subito, nella sua relazione, a classificare per occupazioni i lavoratori di ciascuna delle due generazioni, basandosi su statistiche ricadute da dati originali raccolti dall'Ufficio del Censimento.

Circa un decimo delle persone occupate, registrate dal censimento, dichiararono di essere operai senza determinare mestiere.

A questa classe, che per il carattere indeterminato del lavoro che compie, può chiamarsi dei giornalieri, apparteneva il 14.5 per cento degli stranieri ma questa percentuale calava sino all'8.7 per 100 per i bianchi nati in America da parenti stranieri.

La percentuale più alta per questa categoria è quella degli italiani. Di questi sono braccianti il 33.2 per cento nella prima generazione e il 12.4 per cento nella seconda.

Degli operai impiegati nelle miniere e nelle cave di pietra il 44,3 per cento erano immigrati e 61,2 immigranti, e figli di immigranti.

Di tutti i maschi aventi un'occupazione negli Stati Uniti più di uno su 20 erano muratori o cavatori di pietra.

Le nazionalità che mostrano la percentuale maggiore per questa categoria di minatori e cavatori di pietra sono l'Ungheria e l'Austria.

Di tutti i tessitori maschi negli Stati Uniti il 40 per cento erano immigranti e circa il 23 per cento figli d'immigranti, nati negli Stati Uniti.

Il numero degli operai addetti a lavori edilizi perchè meglio retribuiti e meglio trattati supera notevolmente il numero degli operai dei precedenti mestieri. Circa un quarto (il 25,5 per 100) degli operai addetti ai lavori edilizi sono stranieri nati all'estero. Degno di nota è il fatto che gli italiani ed i polacchi specialmente mostrano una maggiore tendenza a entrare in tale categoria alla seconda generazione, che alla prima. Così degli italiani maschi il 3,7 per cento appartiene a detta categoria alla prima generazione e il 6,9 per cento alla seconda. In generale però per le altre nazionalità la cifra riferentesi alla seconda generazione è inferiore a quella della prima, di modo che si può concludere che, se è vero che alla seconda generazione si nota una forte tendenza ad allontanarsi dai lavori puramente manuali, non si nota per altro tendenza verso i mestieri specializzati.

Tutte le nazionalità mostrano alla seconda generazione un aumento nella percentualità degli scrivani, stenografi e contabili e tale aumento è specialmente notevole per gli Austriaci, gli Ungheresi, i Russi e gli Italiani. Rispetto a questa categoria le cifre relative agli Italiani per la prima e la seconda generazione sono il 9.6 e il 6.4 per cento.

Si nota pure in generale, alla seconda generazione un aumento nella percentuale dei commessi, rappresentati ecc. L'aumento è specialmente sensibile nei Russi, la maggioranza dei quali è ebrea.

Di tutti i maschi che hanno un'occupazione negli Stati Uniti solo il 3.5 per cento sono professionisti. Per gli stranieri la cifra corrispondente alla prima generazione è il 2.4 per cento, alla seconda il 3.6 per cento.

Dei musici e dei maestri di musica negli Stati Uniti il 34 7 per cento sono nati all'estero; degli artisti e maestri d'arte il 31.6 per cento; degli architetti e dei disegnatori il 22.7 per cento; di coloro che si occupano di lettere e di scienze il 22.7 per cento. Le nazionalità che mostrano alla seconda generazione un aumento più marcato nella percentuale dei professionisti, in confronto della prima generazione, sono l'austriaca, l'ungherese e la italiana.

Le statistiche mostrano che il 21.7 per cento, cioè più di un quinto degli stranieri nati all'estero, si sono dati al lavoro dei campi mentre alla seconda generazione la percentuale sale al 25.9 per cento. La percentuale di quelli che si danno al lavoro dei campi varia secondo la nazionalità. La massima percentuale si verifica nei Norvegesi dei quali più della metà si danno all'Agricoltura; la minima percentuale si verifica fra gli Austriaci, gli Ungheresi, gli Italiani, i Polacchi ed i Russi.

Tutte le nazionalità mostrano però nella seconda generazione un aumento di detta percentuale, e tale aumento risulta evidente dal fatto che molti stranieri della seconda generazione vanno a lavorare nei campi.

Interessanti sono i dati statistici che si riferiscono alle donne ed alle ragazze delle varie nazionalità che si occupano in qualità di domestiche.

Quelle che mostrano la percentuale più alta di domestiche sono le Svedesi circa il 56.4 per cento; dopo le svedesi vengono le irlandesi di cui il 54 per cento appartiene a tale classe. Alla seconda generazione tuttavia la percentuale scende al 16 per cento. Per le Russe e le franco-canadesi, al pari delle Norvegesi e Danesi, anzichè una diminuzione, si osserva, alla seconda generazione un aumento.

Di tutte le donne straniere della prima generazione aventi un'occupazione, solo 1 due o tre per cento erano stenografe, contabili o scrivane; per la seconda la percentuale sale all'8.4 per cento.

Le nazionalità in cui l'aumento è più marcato sono: l'austriaca, l'ungherese, la irlandese e la svedese.

La percentuale più bassa per tale categoria, alla seconda generazione, è quella data dalle franco-canadesi; vengono in seguito le Polacche e le Boeme.

I giornalisti francesi a Perugia

Perugia, 12

I giornalisti francesi sono giunti stamattina ed hanno visitato sotto la guida del prof. Bellucci il Museo dell'Università, la pinacoteca ed altri monumenti. E' stata loro offerta una colazione al municipio durante la quale ha parlato per il sindaco l'assessore cav. Aio e a lui ha risposto ringraziando il signor Garniere.

Alle 14 la comitiva dei giornalisti è partita per Assisi.

La visita ad Assisi

Assisi, 12

I giornalisti francesi, dopo essersi trattenuti nella grandiosa chiesa di S. Francesco ammirando gli affreschi di Cimabue, Lorenzetti e altri, hanno partecipato a un the offerto dal municipio. Il Sindaco di Assisi cav. Huber ha salutato in nome della città gli ospiti. Hanno parlato poi gli avv. Falcinelli e Antoniucci e a tutti ha risposto Charles della *Liberté*. I giornalisti sono partiti alle 18.15 per Roma.

Il cadavere pescato nel Po identificato

Torino, 12

Le notizie pubblicate dai giornali cittadini circa la scoperta di un ragazzo di circa 12 anni orribilmente mutilato, hanno fatto accorrere stamane alla camera mortuaria molte persone. Erano uomini e donne a cui erano scomparsi da casa i loro figli ed accorrevano con animo angosciato per vedere il misero corpo che ha apparenze orribili.

A mezzogiorno non era stato ancora identificato il cadavere. Solo nel pomeriggio alle 14 accorsero in questura certa Peano abitante in corso Regina Margherita N. 5 colla figlia perchè ad esse parve riconoscere dai connotati il loro rispettivo figlio e fratello Pietro di anni 13, che da due mesi circa era scomparso da casa. La signora fu accompagnata da un agente nella camera mortuaria, dove avvenne una scena straziante. Le disgraziate donne, ricondotte in questura, e minutamente interrogate, hanno dichiarato che il Pietro era un ragazzo un po' strano, d'indole buona ma vivace e precoce. Talvolta portava via oggetti da casa che poi vendeva e poi col denaro comperava dei dolci pei fratelli. Egli stava delle intere giornate fuori di casa. Da due mesi era improvvisamente scomparso e quantunque la pubblica sicurezza fosse stata avvisata, non venne mai rintracciato.

Una tragedia d'amore

Torino, 12

A Carubino, presso Ivrea, è avvenuta una tragedia d'amore. Certo Carenti Angelo si era perdutamente invaghito di certa Barbera Rosa di anni 25, che non voleva assolutamente saperne di lui.

Stasera il Carenti s'incontrava con la Barbera e il giovane la supplicò ancora a voler accondiscendere alle sue proteste d'amore, ma la ragazza oppose un reciso rifiuto. Allora il Carenti estrasse la rivoltella e con un colpo feriva a morte la giovane, dandosi poi alla latitanza.

Il delitto di Pellaro avvolto nel mistero

Reggio Calabria, 12

Le indagini della polizia e dell'autorità giudiziaria per scoprire gli autori dell'orribile delitto di Pellaro, proseguono attivissime ma non hanno ancora avuto alcun risultato.

Sembra che una donna abbia fatto delle rivelazioni. Vi sarebbero dei sospetti sul fratello dell'ucciso che è scomparso. E' corsa anche voce che il Ruvolino sia stato ucciso mentre tornava a casa, dopo esser stato alla bettola fino a tarda ora.

Fra i due litiganti....

Varese, 12

Nel comune di Peneranza i due fratelli Caporini Santino e Pompeo si trovavano in un'osteria detta « La Corona » quando scoppiò fra loro una lite e ben presto vennero alle vie di fatto. Per dividerli si intromise certo Battista Brignini ammogliato con figli ma i due si gettarono su di lui e lo finirono a colpi di coltello, dandosi poi alla fuga. Sul luogo del delitto si sono recate le autorità. I due assassini sono latitanti.

Una fabbrica clandestina di francobolli

Palermo, 12

La questura ha scoperto in una casa di via della Immacolata una fabbrica clandestina di francobolli. Ha sequestrata grande quantità di francobolli ed ha inoltre sequestrato numerosi fogli di carta bollata, di diverso taglio, da 60 centesimi a tre lire e 60, un pacco di cartoline postali, molte carte con bolli non ancora applicati, un punzone, due bottiglie di acidi. Nella fabbrica venne trovato certo Ferrari che tentò di trangugiare gli acidi contenuti in una bottiglia, ma venne impedito. E' stato tratto in arresto.

Terremoto in Calabria

Gallina, 12

Stanotte alle ore 2 si avvertita una forte scossa di terremoto che ha svegliato la popolazione. Vi fu molto panico, ma fortunatamente non si verificò nessun danno.

Mileto, 12

Stanotte alle ore 2,6 si è avvertiva una scossa registrata da tutti gli strumenti dell'Osservatorio di Morabito, di origine vicinissima.

Reggio Calabria, 12

Stanotte alle 2.10 si è avvertita una scossa di terramoto in senso ondulatorio, e sussultorio, durata pochi secondi. Nessun danno.

Il colera quasi scomparso

Roma, 12

La *Stefani* comunica:

Dalla mezzanotte del 10 alla mezzanotte del giorno 11 sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Bari: Ad Andria un solo caso seguito da morte. — Nessun caso e nessun decesso negli altri Comuni della provincia.

In provincia di Foggia: A Trinitapoli due casi nuovi e due decessi dei colpiti nelle 24 ore; a Cerignola nessun caso nuovo ed un decesso dei colpiti dei giorni precedenti. — Nessun caso nuovo e nessun decesso negli altri Comuni della provincia.

SPORT

Nuovo campo sportivo al Lido

Per opera della Società dei Grandi Alberghi, ove una volta sorgeva il velodromo, si sta ora costruendo un vasto campo pianeggiante della superficie di circa 8000 metri quadrati atto a soddisfare le esigenze di tutti i generi di sport e specialmente del giuoco del calcio, del podismo.

Attorno alla suddetta pelouse sarà costruita una comoda pista larga circa otto metri, e dello sviluppo di più di 300: pista e campo che a giudizio di competenti dovranno riuscire tra i più importanti d'Italia.

La direzione tecnica dei lavori e delle manifestazioni sportive che avranno ivi luogo è stata affidata ai due sodalizi *Sport Pedestre Venezia* e *Volontari F. B. C.*

Molto probabilmente l'inaugurazione seguirà nel pomeriggio di domenica 2 ottobre.

Da Zara vola sopra la rocca di Monselice con un passeggero

Ci telefonano da Padova, 11 sera:

Stasera Leonino da Zara è partito dal suo aereodromo ed è salito a 300 metri, portando come passeggero Aldo Chierici, il noto giornalista romano. Si è diretto verso Battaglia, attraversando il tronco ferroviario Padova-Bologna; si è poi diretto su Monselice che attraversò tutta, girando e passando sopra la rocca, alta più di 300 metri; quindi, continuando il volo, deviò e si diresse su Solesino, Stanghella ed altre località minori e obbliquò sul paese di Bagnoli sul quale passò, cominciando poscia ad abbassarsi perchè causa la nebbia e l'incipiente oscurità aveva smarrito la strada. Ma non essendovi alcun punto adatto per atterrare, come non ve ne era stato alcuno lungo tutto il difficile e pericoloso percorso, si rialzò ancora a 300 metri e continuò la via, regolando la direzione del volo come poteva. Infine, vedendo un campo adatto, scese con un volo « plané » ad una velocità impressionantissima, che i presenti calcolarono a più di 120 Km. all'ora. Attorno all'aereoplano si radunò una folla entusiasta accorsa dai paesi vicini.

Da Zara, appena orientatosi, voleva ripartire, ma l'oscurità sempre maggiore lo ha costretto a rimandare la partenza a domattina.

Lo stupendo viaggio aereo è durato poco più di un'ora. L'aviatore percorse dai 70 agli 80 Km. Così Da Zara ha battuto in un sol colpo il record italiano della durata dell'altezza e della distanza con un passeggiero a bordo. Questi records per aviatore senza passeggieri sono detenuti dal compianto tenente Vivaldi Pasqua salito a oltre 1200 metri.

L'aviatore ha ricevuto stasera dei telegrammi di felicitazione.

Gli inscritti per la traversata delle Alpi

Milano, 12

Eccovi il nome degli iscritti per la traversata delle Alpi: Latham, francese, apparecchio « Antoinette, motore « Antoninette » — 2. Wimmer, tedesco, apparecchio « Antoinette », motore « Gnome », — 3. Chavet, peruviano, apparecchio « Blèriot », motore « Gnome » — 4. Aubrum, francese, app. « Blèriot », motore « Gnome » — 5. Cattaneo, italiano, app. « Blèriot », motore « Gnome » — 6. Tarisott, francese, app. « Farman », motore « Gnome » — 7. Weiman, apparecchio « Farman », motore « Gnome » — 8. Wynmalem, francese, apparecchio « Voisin », motore X — 9. De Isseps — 10. Palletta.

Per i servizi di segnalazione
I posti di atterramento

Domodossola, 12

Per cooperare ai servizi di segnalazione per la traversata delle Alpi è giunta una sezione del parco telegrafico del 2. genio e si provvederà all'impianto telefonico dalla frontiera ad Iselle al controllo di Domodossola e al posto della stazione internazionale per il filo diretto con Milano. Si impiantano anche sei apparati del telegrafo ottico Faini per comunicare col passo Mensecra e il monte Calvario. Alpini e genio attenderanno ai servizi di fumate e segnalazioni nella montagna. Ciò darà occasione di provare la bontà della pratica di organizzazione dei servizi informazioni in montagna usati dall'esercito.

L'aviatore Delesseps, accompagnato dal maggiore Chiossi e da numerosi escursionisti ossolani attraversò il Sempione e il passo Monserra per conoscere il percorso della traversata e stabilire i posti di atterramento e di rifornimento. L'aviatore e gli escursionisti rilevarono le molte difficoltà che presenta l'audacissimo cimento. E' giunto il prof. Pericle Gamba direttore dell'osservatorio Geofisico di Pavia, incaricato degli aereologici sul versante italiano e si è stabilito all'osservatorio metereologico del Liceo Rosmini.

Il Re al circuito aereo di Milano

Milano, 12

Il Re interverrà alle principali gare di aviazione del prossimo circuito di Milano. Il municipio organizza in onore degli aviatori un grande ricevimento.

LIBRI

Cultura Montana del dott. prof. G. Spampani di pag. VIII-424 con 171 incisioni, Milano 1910. Manuali Hoepli L. 4.50.

Al presente si va per buona ventura diffondendo ognora più la persuasione della necessità di ridurre a cultura più intensiva non solo le pianure e i colli ma anche le amplissime estensioni montane, che finora non solo sono quasi del tutto trascurate, ma tendono a ridursi affatto sterili e a ischeletrirsi.

E' della massima necessità che le montagne tornino a rivestirsi compiutamente di alberi e di piante erbacee; e in tal modo insieme colla quantità di legname la cui scarsezza sempre più si fa sentire, avremo maggior copia di alimento per il bestiame che pur troppo diventa ogni giorno più raro e più costoso e mentre, dato l'aumento della popolazione e le migliorate sue condizioni, dovrebbe essere in continuo progresso.

Deve accogliersi con maggior plauso un libro il quale propugna la necessità di coltivare intensamente i terreni montuosi, impiantando o migliorando il bosco dove esiste o dove le condizioni lo richiedono, dando larga diffusione e grande onore ai prati e ai pascoli, un libro che dimostra non esservi contrasto fra cultura boschiva e foraggera, ma poter vicendevolmente giovarsi, che tratta del bestiame da allevarsi in montagna coi migliori risultati e in fine addita i provvedimenti che lo stato ha già stabiliti per conseguire lo scopo di dare al paese boschi e pascoli.

Non v'ha dubbio che il volume Coltura Montana la cui compilazione dal solerte editore comm. Ulrico Hoepli fu affidata al Prof. Dott. Giuseppe Spampani, che da anni insegna con rara competenza tale materia, avrà ottime accoglienze e contribuirà validamente a rendere sempre popolare l'idea che la prosperità del nostro paese dipende dalla coltura intelligente d'ogni palmo di terreno così in pianura come sui monti.

RIVISTE E GIORNALI

Un processo curioso.

Il *Piccolo* ha da Londra notizia di un interessantissimo processo colà svoltosi giorni sono. Ecco i fatti come li racconta il giornale di Trieste: « Il signor Carlo Jerkins abita nella via Argyll, in un sobborgo di Londra, e sarebbe felice se il suo vicino, il signor Guglielmo Knight non possedesse un piano elettrico che gli costa tremila lire e che ha fatto passare altrettante notti insonni a tutto il vicinato. Quel piano maledetto ha fatto perdere la testa al degno signor Jerkins il quale, per vendicarsi, ha comperato un mastodontico grammofono che suona le più note melodie del vecchio repertorio italiano, dalle cinque del mattino alla mezzanotte. Jerkins e Knight non si vogliono bene, tutt'altro, tanto vero che la settimana scorsa, incontratisi in un ristorante presso la loro casa, per poco non vennero alle bastonate. Anzi, Jerkins non volle lasciarsi sfuggire l'occasione di scuotere rudemente il suo vicino, ed il Knight che non chiedeva di meglio, si affrettò a dare querela allo Jerkins.

Oggi il curioso processo si è discusso davanti alla Corte di polizia e sono venuti alla luce particolari esileranti. Pare che le ostilità tra Jerkins e Knight siano state dichiarate fino da sei mesi addietro. Difatti il Knight acquistò il piano elettrico per vendicarsi del vicino che teneva nel cortile una dozzina di galli che facevano « chicchirichì » dalla mattina alla sera come se avessero in corpo un meccanismo. I monelli della strada solevano riunirsi a sera sotto le finestre del signor Knight per applaudire la musica del suo piano elettrico, chiedendo con alte grida il bis dei pezzi più belli.

In conclusione, la via Argyll era in subbuglio dalla mattina alla sera per quel maledetto piano. Il giudice ha troncato la controversia condannando il Jerkins ad una multa di 500 franchi, oltre le spese del processo. Il Jerkins ha accolto la sentenza protestando altamente, e pare che la disputa debba continuare chi sa fino a quando.

Mese sensazionale.

E' un'opinione diffusa, specie fra gli uomini parlamentari, che durante le vacanze estive non avvengono fatti importanti. Questa opinione è errata. L'Agosto specialmente, il mese più caldo, è un mese di notizie sensazionali. Ne abbiamo una prova anche quest'anno; ma, il *Figaro* ne raccoglie le prove anche negli anni scorsi, con dati sommarii.

Eccone un saggio: 1896, 18 Agosto: fidanzamento del principe di Napoli con la principessa Elena del Montenegro — 1897, 15 Agosto: duello del principe Enrico d'Orleans, reduce dall'Abissinia col Conte di Torino — 16 Agosto: partenza del « Belgica » per il Polo — 1898, dal 10 al 14 agosto: Processo Dreyfus a Rennes; arresto di Déroulédes e di altri della « Ligue des patriotes »; Guérin a Parigi si difende nella sua casa, detta poi il forte Chabrol — 1900 11 Agosto: Vittorio Emanuele III presta giuramento come Re d'Italia; 12 agosto, naufragio del cacciatorpediniere « Framée » — 15 Agosto: entrata degli alleati a Pechino — 1901, 11 agosto: morte di Francesco Crispi — 13 Agosto: funerali dell'imperatrice Federico a Potsdam — 1902, 10 Agosto: disordini in Bretagna per la chiusura delle scuole delle Congregazioni religiose — 1903, 10 agosto: incendio di un treno del Métropolitain con 84 morti; 19 Agosto: Pio X riceve le felicitazioni per il suo avvento al pontificato — 1904, 10 Agosto: morte dell'ex presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau; la squadra russa a Porto Arthur rompe il blocco; ecc.

Il panama.

Il panama sta morendo non perchè muore la stagione estiva, ma perchè non è più di moda. Esso — dicono gli eleganti — è diventato oramai così comune, troppo comune che merita d'essere conosciuto più intimamente. Il vero panama dunque, è fabbricato colla pianta di toquilla, la quale cresce spontanea nelle paludi selvagge dell'America centrale, ma che ora è molto coltivata artificialmente. La toquilla mette quasi due anni per arrivare a maturità e vive quaranta o cinquant'anni. Per la fabbricazione dei cappelli occorrono le foglie giovani, le quali perciò sono colte prima che maturino. Sono quindi immerse nell'acqua bollente mista a succo di limone e quindi esposte all'aria in luogo ombroso perchè secchino. Quando sono quasi secche, vengono tagliate a strisce sottili ed uguali e rimesse all'aria perchè asciughino completamente.

Si fa sempre evitare alla paglia il raggio del sole che la farebbe ingiallire. Si comincia allora ad intrecciarle. Il lavoro è fatto quasi completamente da donne, che si mettono in quattro a fare un cappello; e per condurre a compimento quelli di qualità più fine, occorrono qualche volta parecchie settimane. Prima di essere portati al mercato, i cappelli sono lavati con del sapone e del succo di limone. La parte più delicata e più difficile della fabbricazione è quella di far bollire le foglie: solamente dopo la bollitura si può giudicare della qualità del cappello e stabilire così il compenso per gli operai ed il prezzo di vendita.

In ogni città si tiene un apposito mercato ogni sabato mattina. Oggi, la più gran de fabbricatrice di panama è — a quanto riferisce il *Salon de la Mode* — la repubblica dell'Equatore; i panama più fini del mondo, vengono dalla provincia di Manabi e, presi sul mercato, costano da 400 a 500 franchi l'uno; però non se ne fabbricano più di 150 dozzine all'anno.

Uno stivale storico.

A proposito del viaggio di Fallières in Svizzera, un collaboratore di *Les Annales* narra un aneddoto che gli fu raccontato poco tempo fa a Berna, quando camminando passò dinanzi ad un vecchio albergo che aveva un voluminoso stivalone per insegna. Siccome egli si meravigliava di un simile simbolo per un mercante di vino, la sua guida gli spiegò il senso: «Ad una tradizione, leggendaria e non senza gloria per la Francia, si riattacca questo stivalone. Ed ecco perchè: Enrico IV aveva inviato nel 1602 Bassompierre a Berna, in qualità d'ambasciatore presso i tredici cantoni, per rinnovare con essi l'alleanza giurata nel 1582 tra Enrico III e la federazione. Bassompierre, per la franchezza del suo carattere riuscì ad appianare le difficoltà dei negoziati e fare degli svizzeri degli alleati e degli amici fedeli della Francia. Al momento della sua partenza e poichè stava salendo a cavallo dinanzi alla porta dell'albergo, vide avanzare i tredici deputati dei tredici cantoni, tenendo ciascuno un enorme « widercome » in mano, e venendogli a offrire il bicchiere della staffa. Giunti vicini a lui, l'attorniarono, levarono insieme le tredici coppe che contenevano ciascuna il valore di una bottiglia e facendo all'unanimità un « toast » alla Francia, tranguggiarono il vino tutto di un fiato. Bassompierre, stordito di una simile cortesia, non trovò che un mezzo solo per contraccambiarla. Chiamò il suo domestico, lo fece discendere da cavallo, gli ordinò di levargli lo stivale, lo prese per lo sperone, fece vuotare tredici bottiglie di vino in questa coppa improvvisata, poscia alzandola a sua volta, per restituire il « toast » che aveva ricevuto: « Ai tredici cantoni », disse e mandò giù le tredici bottiglie. Gli Svizzeri trovarono allora che la Francia era degnamente rappresentata.

Alberi colorati artificialmente.

Il signor Ottinzer di New York ha trovato che l'anilina o l'agente ossidante e gli estratti di corteccia si possono iniettare nei soggetti da colorire artificialmente mediante un'incisione fatta o sul tronco o sopra un ramo. Il colore così introdotto nel corpo vivente sale con la linfa nelle fibre del legno che, sezionato al disopra del punto operato, presenta in breve una serie di anelli variamente colorati, ed offre materiale d'ornamento di bellissimo effetto. Così la *Scienza per tutti*.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

13 Martedì: S. Maurilio.
14 Mercoledì: Esal. della S. Croce.
Leva il sole alle 5.49; tramonta alle 18.24.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Miss Mary A. Ainsworth ha acquistato il quadro ad olio « Giardino arabo » di John Lavery e le acqueforti: « Posada de la Hemandad » e « Lo Stok Exchange » di Joseph Pennell.

L'on. Marchese Raffaele Cappelli, vice-presidente della Camera dei Deputati, ha acquistato lo studio ad olio « Inverno » di Pietro Fragiacomo.

La signora Dora Regenstreif Luttinger ha acquistato l'acquaforte colorata « La Salute » di L. Abel Truchet

Visitatori ieri 1265.

Concerto

Oggi, dalle ore 16 alle ore 18, la Banda Cittadina svolgerà nel Parco della Esposizione il seguente programma:

1. Marcia — 2. Walzer «Pomone» Waldtenfel — 3. Ouverture « Il Reggente » Mercadante — 4. Atto II « I Pagliacci» Leoncavallo — 5. Sinfonia Italiana: Andante con Moto, Presto (Saltarello) Mendelssohn — 6. Polca « Harlekin » Strauss.

La Mostra d'estate a Palazzo Pesaro

Gli impiegati dell'Intendenza di Finanza hanno acquistato i quadri ad olio di Teodoro Wolf-Ferrari: « Torre del Mosto » e « Lüneburger Haide ».

La Mostra è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 16. L'ingresso è gratuito.

Per il genetliaco di S, A. R.
il Principe Umberto

S. E. il vice-ammiraglio Viotti, nel foglio d'ordini dell'Arsenale di ieri ha fatto inserire:

Giovedì 15 corr. ricorrendo il natalizio di S. A. R. il Principe Ereditario, saranno osservate le prescrizioni stabilite per i giorni di gala.

La ritirata per i sotto capi e comuni sarà alle ore 23.

Gli stabilimenti militari marittimi terranno alzata la bandiera ed alla sera saranno illuminati.

La nave ammiraglia eseguirà le tre salve prescritte.

I capi di Corpo e di servizio sono autorizzati a condonare nella circostanza i castighi inflitti ai militari per lievi mancanze.

I direttori dei lavori sono autorizzati a condonare al personale lavorante le multe inflitte non eccedenti i 5/10 diminuendo di 5/10 quelle maggiori.

Consiglio Comunale
(Seduta d'ieri)

Presiede il Sindaco Conte GRIMANI e sono presenti i consiglieri:

Baccaglini, Ballarin, Battaggia, Bianchini, Brandolin, Bolla, Bullo, Corinaldi, Chiggiato, Cisco, Da Venezia, De Biasi, Donà dalle Rose, Donatelli, Florian, Gastaldis, Giacomazzi, Mandelli, Medici, Musatti, Osvaldini, Paganuzzi, Pascolato, Paternoster, Pellegrini F., Pellegrini R., Pesenti, Picchini, Scattolin, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Trentinaglia, Valier, Vanni.

Assenti giustificati: Ferraboschi, Politeo, Carminati, Scarabellin, Tessier, Treves, Rava e Battaggia.

In seduta pubblica

Il brevissimo ordine del giorno per la seduta pubblica viene approvato senza discussione.

Il Consiglio accoglie la proposta circa l'apertura di concorso interno per la nomina del vice-ragioniere capo municipale.

Ratifica poi le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale, nelle sedute: 23 agosto 1910 circa il parere sull'istituzione d'un Collegio di Probiviri per l'industria degli alberghi e della mensa con giurisdizione sul territorio di Venezia; 23 agosto 1910 circa rinnovazione dell'affittanza col signor Zanon Fioravante della casa di proprietà comunale sita a S. Croce anag. N. 1746.

In seduta segreta

Il Consiglio approva la graduatoria proposta dalla Giunta in seguito a concorso interno fra 13 maestre in soprannumero per il passaggio a titolari, a' sensi dell'articolo 6 della legge 11 luglio 1909 N. 490.

Risultano confermate a titolari le signore: Agostinis Ester, Berletti Elisabetta, Conti Fortunata, Dalla Man Ernesta, Gasparini Ines, Girardini Amelia, Martinolli Emilia, Ortolani Cornelia, Quattronna Antonina, Radi Maria, Tubbi Antonietta, Vianello Angelina, Zannatello Teresa.

Il Consiglio procede alla nomina a 39 posti di maestri e maestre in soprannumero in seguito a concorso.

Riescono eletti: Frignoni Edica, Boccato Oreste, Casalaina Salvatore, Passudetti Albina, Rosignoli Mirte, Rizzi Secondo Armando, Bertotto Gilda, Pelloli Angela, Pelucchi Emilio, Verico Antonio, Breganzato Placidia, Bellemo Antonietta, Pandolfo Ferdinando, Viviani Maria, Bonotto Anna, Da Re Carolina, Savazzini Noemi, Mammolott Lionetto, Foscari Maria, Moro Ida, Pittoni Amelia, Scabbia Rosina, Meregalli Emilia, Chiaradia Adolfo, Pignati Nino, Marchi Ildegonda, Rizzo Ubaldo, Andreotta Maria, Lucchini Anita, Caldana galli Emilia, Chiaradia Adolfo, Rignatti Generio, Tamonco Carlo, Zanini Domenico, Zanotto Antonietta, Lucchini Antonio, Formani Luisa, Restelli Rosmunda, Andreotta Emma.

La linea per Trieste della S. V. N. V.

Domenica scorsa la Società Veneziana di Navigazione a vapore ha iniziato la nuova linea Venezia-Capo-D'Istria-Trieste col suo piroscafo « Veneto ». Così sono due i servizi inaugurati dalla « Veneziana » con l'altra sponda: quello per Zara, Sebenico, Spalato, e quello per Trieste.

La partenza ebbe luogo alle 7 del mattino con un tempaccio: pioggia e vento, che trattennero molti dal prender parte a quella prima gita. A bordo vi erano i due amministratori delegati della Società: cav. Gualtiero Fries e cav. Giuseppe Coen.

Verso mezzogiorno, in perfetto orario, il piroscafo giungeva a Capo d'Istria, dopo una traversata felicissima, malgrado il mare grosso. Lungo la terra istriana i viaggiatori furono salutati dai villeggianti, che sventolavano fazzoletti e gridavano evviva: dal piroscafo si rispose con pari cordialità al cortese saluto. A Capo d'Istria, la graziosissima cittadina, salirono a dare il benvenuto l'avv. De Rin, in rappresentanza del Podestà, il sig. Edoardo Krebs, segretario della Esposizione da tempo inauguratasi colà. Entrambi si mostrarono lietissimi della iniziativa della Società veneziana, iniziativa che riescirà a stringere con un nuovo legame di affetto i fratelli di quà e di là del mare. Tanto all'arrivo che alla partenza assistette una follà numerosa.

Verso le 14 il *Veneto* giunse a Trieste. Il barone Acton, console generale d'Italia in quella città e il vice-console avv. Carlo Galli si recarono a bordo a porgere il loro saluto. Il lunedì, alle 7.30, partenza, dalle 13.30 arrivo in bacino.

Così la Società veneziana di navigazione ha iniziato regolarmente le due comunicazioni, con cui è possibile ai veneziani di visitare in brevi giorni i magnifici paesaggi della sponda dalmata e Trieste; ai Triestini di vedere Venezia, Zara Sebenico e Spalato, e ai Dalmati di comunicare direttamente con Venezia. La Società Veneziana si è resa veramente benemerita, sia del commercio che trarrà largo profitto per gli scambi, sia di quanti nutrono affetto per i fratelli lontani, per i quali il contatto più immediato e più frequente con noi servirà a incuorarli nella lotta cotidiana per la nazionalità loro, che è la nazionalità nostra.

La vita al Lido
Esposizione di Bozzetti

L'Esposizione Bozzetti di Lido è sempre, ed ora più di prima, l'attrattiva principale del Grande Stabilimento Bagni. Chi, avendola visitata qualche tempo fa, vi ritornasse di questi giorni, non la riconoscerebbe più: infatti la Mostra è stata completamente rinnovata e con opere di gran pregio artistico. Lo stesso succederà tra quindici giorni, e fors'anche prima, perchè gli acquisti, da parte dei numerosi visitatori, continuano ogni giorno.

I numerosi frequentatori del grande Stabilimento Bagni sono guidati verso le sale dell'Esposizione da un grande cartello-rèclame che l'altro ieri fu affisso sulla parete della grande corsia. Il cartello, pregevole lavoro del giovane artista Paligatto, è lungo nove metri e largo due e rappresenta, a vivaci colori, parecchie figure in stile del 700; nel mezzo vi è la scritta che indica l'ingresso alla Mostra.

Constatato ancora una volta il felice esito di questa iniziativa, diamo l'elenco delle opere acquistate in questi ultimi giorni.

Dal sig. Dominik Kochanski (Polonia) il bozzetto « Papaveri » di Duilio Korompay — Dal sig. D.r Edoardo Marschowstky di Vienna il bozzetto « Duetto » di Valerio Franco — Dal sig. D.r Charmak di Berlino il bozzetto « Canal Grande » di Vera Henderson — Dal sig. Goldscheid di Vienna « Casa in sole » di Vera Henderson — Dal sig. Biro di Vienna il bozzetto « Tramonto » di G. Trois, « Piazzetta » di Duilio Korompay, « Sulle sponde del Brenta » di Apolloni — Dalla signora Frida Gazzoletti di Vago un bicchiere artistico di Toso Borella di Murano — Dal sig. Charles Schultz di Vienna « Vecchia Porta » di Cabrero, e « Ca' d'Oro » di G. E. Trois — Dal sig. Adolf Gatnikienviez di Galizia, il bozzetto « Canale » di Vero Henderson — Dal signor dott. Bauer di Vienna « Palazzo Pellegrini » di Gigi Moretti — Dal signor Adolf Heinsheimer di Baden « Canal Grande » di Gigi Moretti — Dal sig. Adam v Leszeryński di Galizia il bozzetto « Sul lago » di Emo Mazzetti.

Furto di gioielli al Lido

Una signora forestiera che da qualche giorno dimorava al Lido, alloggiata in albergo, veniva derubata di una borsetta contenente parecchi gioielli di valore. — La signora accortasi subito del furto lo denunciava alla Questura, che iniziava immediatamente delle indagini. Anzi sembra sta già sulle piste dell'autore del furto e perciò ci asteniamo dal dare adesso ulteriori particolari.

Due gravi disgrazie
a bordo del "Barone Beck„ ed all'Arsenale

Il fuochista Giuseppe Bognolo di Giovanni di anni 22, da Trieste, imbarcato sul piroscafo del Lloyd Austriaco « Barone Beck », iermattina accidentalmente precipitava nella stiva ferendosi in modo piuttosto grave ad una coscia ed alla gamba sinistra. Fu raccolto e con una barca del piroscafo trasportato alla Guardia Medica. Di là con la Croce Azzurra, il Bognolo veniva accompagnato all'Ospedale Civile e ricoverato.

Un'altra disgrazia, sembra accidentale, funestava iermattina gli operai dell'Arsenale. Lavorava intorno ad una costruzione il capo manuale Campello Tiepolo, quando, forse colpito da vertigine, cadeva da un'armatura dell'altezza di circa 6 metri.

Venne subito raccolto dai suoi compagni e trasportato all'ospedale militare di Sant'Anna dove fu trattenuto. Le ferite riportate dal Tiepolo, che è ammogliato ed abita a San Martino, non sono allarmanti.

I teppisti a San Polo
Una baraonda in una offelleria
Due arresti

Il vice-commissario di San Polo dottor Raucci diede tempo fa ordine ai suoi agenti per una scrupolosa vigilanza durante le ore della sera e della notte negli esercizi del sestiere, onde evitare chiassate e baraonde ed atti di teppismo, quali spesse volte erano stati lamentati.

Giorni sono una baraonda scoppiata a Sant'Aponal andò a finire con l'immediato arresto dei provocatori che ancora se ne stanno in prigione in attesa di essere sottoposti a giudizio, il quale è bene augurarlo, tanto più severo è, tanto meglio, servirà a frenare questi atti di teppismo, che minacciano di divenire una seria piega per la loro frequenza e violenza.

L'altra sera successe un inferno nella offelleria di Ambrogio De Pian d'anni 31, in Calle della Regina. Vi entrarono verso le undici tre individui sconosciuti, dall'aspetto poco rassicurante. Nel negozio si trovava qualche avventore seduto ai tavoli. Uno dei tre nuovi venuti prese una pasta da un piatto esposto sul banco e la mangiò dividendola con i suoi due amici. Poi si rifiutò di pagare. L'offelliere pretendeva la moneta e i tre alzarono un coro violentissimo di invettive accompagnando le grida con rotture di lastre, di tavolini, rovesciando le seggiole. Un putiferio che fece balzar fuori dal retrobottega la famiglia dell'esercente e dalle loro seggiole in piedi gli avventori.

Ognun cercò di calmare gli energumeni, ma vana fatica. Un cliente che solo era rimasto a sedere, fu preso di mira da uno dei teppisti che gli fece volar via la zuccheriera da sotto il naso, e gli sputò nella chicchera a metà piena di caffè.

La quintessenza della canaglia, insomma. Accorsero al baccano le guardie di San Polo che impegnavano con i tre lazzaroni una violenta lotta per ridurli alla impotenza. Uno di questi estrasse un coltello ma fu disarmato. Riuscì a riprender l'arma e a fuggire. Due invece venivano arrestati e sono: Pietro Tiraor dimorante in Calle dell'Aseo a Cannaregio e Guerrino Turcato, nativo di Buenos Ayres, facchini entrambi.

L'orario delle Ferrovie

è pubblicato nella quinta pagina del nostro giornale.

Una signora derubata dalla propria domestica
l'incontra per strada e l'arresta

In casa della signora Ernesta Aickelni, che abita in calle dei Stagneri a San Salvador 5212, era entrata come domestica il giorno 7 corrente la ragazza Teresa Daniele di anni 20 da Saonara. — La mattina del 9 la signora suonò il campanello mentre stava ancora a letto, ma la domestica non comparve. Si alzò allora e cercò dappertutto la ragazza. Constatò che la Daniele aveva preso il volo, insieme a molti oggetti di biancheria e di vestiario della sua padrona, La quale iermattina incontratala in calle dei Fuseri la agguantava consegnandola al vigile 106.

La domestica, che aveva indosso della roba rubata, mentre una parte ella depositò presso una fruttivendola sua amica, fu inviata alle Carceri e denunciata alla autorità giudiziaria.

Sequestro di misure illegali

Le guardie del Commissariato di San Polo sequestravano in un negozio di falegname in Calle del Paradiso 799, di certo Guglielmo Tagliapietra di anni 41 una quindicina di metri che venivano colà clandestinamente fabbricati.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 12

Il Foglio d'ordini reca:

Capitano di fregata Ruggiero è destinato a sostituire nel comando della r. n. « Volturno » il capitano di vascello Millo; il comandante Ruggiero imbarchi il 16 corrente di passaggio sulla r. n. « Sterope » e con data stabilita dal comandante Millo assumerà il comando della « Volturno ».

Colla data del 16 agosto u. s. il capitano di corvetta Cacon è stato destinato a prestare servizio al Ministero (direzione generale del personale del servizio militare) in sostituzione del pari grado ufficiale superiore Gorbino, il quale è stato trattenuto al Ministero per ragioni di servizio.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. « Verbano » partita da Napoli è giunta a Castellammare l'11; la « Ercole » è giunta a Maddalena l'11; la « Miseno » è partita da Malta per Porto Mahon il 10; la « Galileo » è partita da Ghemlek l'11 è giunta a Teradia il 12; la « Olga » partita da Castellammare l'11; la « Pagano » è giunta a Taranto l'11.

Varie di Cronaca

Attrezzi da gondoliere.

Le guardie di P. S. della Delegazione di P. S. della Giudecca arrestavano il gondoliere Pietro Fasan di Giovanni di anni 20, quale autore di furto di attrezzi da gondola.

Pena da scontare

Il pregiudicato Giuseppe Vianello di anni 23, dimorante a San Polo 1800, veniva arrestato dovendo scontare sei mesi di reclusione cui fu condannato per furto qualificato.

Esanofele.

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

Teatri e Concerti

Goldoni

Un pubblico magnifico fece ieri le più festose accoglienze al « Deputato di Bombignac », nel quale Novelli rivela tutta la squisitezza della sua arte nel brillante e tipico carattere di « Pinteau ». Bene molto anche il Lambertini nella non facile parte di « Chanteclaire ». Con intelligenza e distinzione Olga Novelli rese l'« Elena di Ghanteclaire ». Buono ed apprezzato l'insieme.

Questa sera avremo il bel lavoro di Marco Praga « Alleluja »: una delle più singolari impressionanti interpretazioni del Novelli.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21 — « Alleluja ».
MALIBRAN, 21 — Vedova Allegra.
TEATRO LIDO, ore 21 — Spett. di varietà.
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 19.30 in poi.
LIDO — STABILIMENTO BAGNI e RESTAURANT — Ogni giorno concerto — Pattinaggio.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — skating Rink — Tè concerto.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

L'inaugurazione del vessillo dell'Associazione "Mercato del pesce„

CHIOGGIA — Ci scrivono, 12

Ieri, come vi annunciai, ebbe luogo la inaugurazione del vessillo della nuova Associazione « Mercato del pesce ».

Alle 4 pom. nel recinto della Pescheria si radunarono i soci dell'Associazione suddetta e i rappresentanti della Società Operaia di M. S., della Società Fenice e della Cassa Pensioni di Torino coi rispettivi vessilli; di là, preceduti dalla banda cittadina, si recarono all'approdo del vaporino a ricevere la rappresentanza dell'Associazione del Mercato del Pesce di Venezia.

Dopo una breve sosta nella sede della Società Operaia, i soci e le rappresentanze delle varie Società passano in Municipio. Quando nella sala maggiore comparisce il nuovo vessillo, scoppia un battimano fragoroso.

Il Presidente Luigi Zennaro fu Angelo con belle parole espone lo scopo dell'Associazione inneggiando alla solidarietà di classe, che permette la conquista e la inviolabilità dei propri diritti e la reciproca assistenza. Il segretario sig. Gustavo Penzo determina con savie considerazioni pratiche i vantaggi provenienti dal vincolo, che unisce in un solo fascio le varie energie prima disperse e isolate. Il Sindaco cav. uff. dott. Angelo Poli, padrino, illustra con la sua indiscutibile competenza il primo affermarsi e il successivo sviluppo delle società di mutuo soccorso in Italia e sprona i soci a tenersi fedeli al patto giurato intorno al nuovo vessillo, simbolo di solidarietà fraterna. L'altro padrino, sig. Beppino Penzo, beneaugurando alla prosperità dell'Associazione, esprime le più cordiali felicitazioni ai soci.

Segue con indovinate parole il sig. Modonese: quindi il segretario della Associazione del Mercato del Pesce di Venezia, il cav. don Eugenio Bellemo a nome della Società dei pescatori e i rappresentanti della « Fenice » e dell'« Operaia », signori Bradicich e Ballarin. Suona la banda e viene servito il vermouth.

Dopo la cerimonia il corteo sfila lungo il Corso Vittorio Emanuele e si scioglie nel recinto della Pescheria — addobbata di vessilli e di arazzi — dove la banda cittadina svolge uno scelto programma.

Alle 8 e mezza nel giardino del Restaurant « Gobbo » banchetto con intervento del Sindaco, delle rappresentanze delle varie Società, di soci e di invitati. Al dessert brindisi cordialissimi, applausi e grida di « evviva ».

Terminato il banchetto, i soci accompagnarono con deferenza affettuosa il Sindaco alla sua abitazione e fecero una dimostrazione di simpatia all'altro padrino signor Giuseppe Penzo.

La cerimonia riuscì come meglio non avrebbe potuto riuscire. E a noi è grato porgere i più vivi rallegramenti e i migliori auguri alla novella Associazione.

Consiglio Comunale

MESTRE — Ci scrivono, 12

Stasera, sotto la presidenza del sindaco Cavalieri e presenti 21 consiglieri si è radunato il Consiglio Comunale.

E' presente molto pubblico che applaude i neo consiglieri popolari quando vanno a prendere il loro posto.

Vengono accettate le dimissioni dei consiglieri conservatori avvocati Lazzaroni e Gastaldis e dell'on. co. Papadopoli. Sono anche accettate le dimissioni del presidente e di cinque membri della locale Congregazione di Carità.

I consiglieri Meggiorin, Squarcina ed altri interloquiscono per provocare le dimissioni dei tre consiglieri conservatori rimanenti in carica e il Sindaco dà affidamenti che.... cercherà di farli dimettere!

Dopo la trattazione di argomenti vari, la seduta viene tolta.

Un ferito

Questa sera veniva trasportato all'Ospitale certo Busato Giovanni il quale presentava delle ferite molto gravi alla testa. Il medico di guardia dott. Summan medicò le ferite, riservandosi il giudizio. Pare che il Busato sia vittima di un'aggressione a Chirignago.

Spacciatore di biglietti falsi

Al bar Iris si presentavano ieri sera tre giovanotti veneziani i quali ordinarono delle bibite. Al momento di pagare, uno di essi presentò un biglietto da cento lire che l'esercente riconobbe per falso. Le guardie di P. S. tosto avvertite del fatto, arrestarono i tre individui. Da indagini fatte, pare che essi abbiano spacciato a Chirignago un altro biglietto falso da 50 lire.

La Questura non vuol comunicare i nomi dei tre arrestati per meglio procedere nel suo operato.

Una simpatica festa

S. BRUSON — Ci scrivono, 12:

Ieri mattina alle ore 10 nei pressi della fornace eredi Velluti, ebbe luogo l'inaugurazione dell'officina fratelli Menegazzo e C., per la lavorazione del legno.

L'officina — un vasto locale posto sulla riva sinistra del Naviglio Brenta — presentava il gaio aspetto solito di tali feste, non ostante i lavori di assetto non fossero totalmente ultimati e la inclemenza del tempo avesse trattenuto a casa parecchi invitati. Notiamo fra i presenti il Co. on. Piero Foscari deputato del Collegio, l'ing. Carlo de Chantal, l'ing. Cesare de Lorenzi, l'ing. Carlo Basetto, il cav. Jacopo Zanetti, l'ing. Francesco Tosoni, il cav. Giovanni Fisca, i signori Michelangelo Giaretta, Carlo Scolari, Angelo Brusegana, Menegazzo Ulrico, avv. Fontebasso, Temistocle Gentilomo e moltissimi altri che per brevità ommettiamo.

Avevano aderito i consiglieri provinciali ing. Zanon e cav. avv. Valeggia, i signori Ernesto Melli, cav. Varisco, Enea Manzutti, Cortivo Silvio, ing. Gasparini di Piove e moltissime Ditte commerciali di Padova e Venezia. Della stampa erano presenti il vostro corrispondente e quello della « Libertà ».

Con quella squisita cortesia che li distingue, i fratelli Menegazzo titolari della azienda ed il sig. Gioachino Velluti comproprietario della azienda stessa, fecero gli onori di casa, dando spiegazioni agli intervenuti sul funzionamento delle numerose macchine, ponendole in azione e mostrandone i prodotti.

Dopo di che venne servito un ricco rinfresco. Al « vermouth » il Conte on. Foscari con una di quelle sue improvvisazioni così indovinate, inneggiava al risveglio industriale della Riviera del Brenta, beneaugurando alla nuova impresa e congratulandosi con l'amico Luigi Menegazzo, il quale oltremodo commosso ringraziava lo on. Foscari e gli intervenuti tutti.

Alle ore 11 circa la lieta brigata si scioglieva.

La « Gazzetta » dal canto suo, plaude alla bella iniziativa, augurando che questo risveglio della nostra riviera per opera di capitalisti bene illuminati, trovi dei proseliti.

Il servizio di polizia

MIRANO — Ci scrivono, 12

(N.) — Quando giorni sono vi ho informati del tentato furto a danno del signor Farinati di qui, il nostro delegato che trovavasi a Venezia, non so se in licenza od in missione, il giorno dopo è ritornato. Vi furono allora delle investigazioni? Questa domanda diretta da me a persone che può essere in grado di sapere qualche cosa, ebbi risposta negativa. Oppure se delle investigazioni vi furono, esse furono fatte con la consueta lentezza e quasi direi con indifferenza.

Il delegato sembra qui mandato per fare dello « sport » o qualche passeggiatina nelle ore serotine allo scopo di dar polvere negli occhi..... Ma ci vuol altro! I nostri ladri hanno bisogno di un ragioniere: bisogna vedere se certi individui che fanno i bell'imbusti in paese senza avere alcuna occupazione, che bazzicano di qua e di là senza guadagno men che onesto, possano dar ragione della loro vita, del loro vivere dispendioso. Qui mi fermo: non voglio dar l'arma al funzionario e tantomeno insegnargli come si debba essa adoperarla. Se egli crede, tenga conto di queste osservazioni.

E ritornando al fatto di quella notte in cui fu tentato il furto al Farinati, dirò che i cittadini stavano facendo servizio di perlustrazione in vece dei carabinieri. Domando io se dobbiamo ridurci a questi estremi in un paese civile!

E' opinione generale che la nostra stazione di carabinieri sia in mano a gente poco esperta e che il delegato di P. S. avrebbe dovuto segnalare l'inconveniente alla R. Prefettura, poichè esso rende più difficile la sua missione.

Comunque, è ora di provvedere seriamente per la tutela della tranquillità pubblica e della privata proprietà.

Importanti dichiarazioni ministeriali in tema di bonifiche

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono, 12

E' noto che i vasti comprensori agrari di questo Mandamento ebbero sviluppo e redenzione dalle grandiose opere di bonifica, alcune già terminate, altre, ed anzi le maggiori, allo stato di progetto. Fra queste ultime è importantissima quella dell'« Ongaro Inferiore » che si estende ad un territorio di tredicimila ettari, e il cui Consorzio è presieduto dall'attivissimo e benemerito cavaliere Attilio Mazzotto, vero apostolo di progresso agrario. Ed è pur noto che per quanto siano state accelerate le pratiche per l'allestimento dei poderosi progetti tecnici ed economici, elaborati dal chiarissimo ingegnere Edoardo Magello e per i quali i consorziati spesero più di centomila lire; — pure essi giunsero al Ministero in questo momento di crisi finanziaria e vennero quindi gravemente minacciati di pregiudizievole arenamento. Ma a scongiurare il pericolo insorse la intensificata attività ed energia del cav. Mazzotto il quale, egregiamente coadiuvato dal segretario consorziale sig. Gundi, si recò con quest'ultimo a Roma ed ebbe udienze speciali dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dei Lavori Pubblici.

La situazione era questa: che, malgrado la legge del 1900 sulle Bonifiche stabilisca come il Consorzio, che dimostri di avere i mezzi finanziari da anticipare per la esecuzione delle opere di prima categoria, possa ottenere la concessione dallo Stato e l'assicurazione del suo contributo in ragione di sei decimi dell'opera; — malgrado

(Continua in IV. pag.)

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 54

PAUL DE GARROS

IL CASTELLO DELL'ORSO

VIII.

Partito per liberare Simona in un impeto di cavalleresca devozione, degna dei paladini di una volta, Gastone De Montescuort, appena arrivato a Lione, comprese che c'era un abisso fra la fantasia battagliera del Medio Evo e la legalità rigorosa, pedante e qualche volta persino paralizzatrice del secolo ventesimo.

Con quale diritto potrebbe egli intervenire in quella faccenda?

Come potrebbe comportarsi?

Domandare di parlare al dottor Vernois?

Si rifiuterebbe di riceverlo.

Attenderlo sull'angolo di una strada? Le occasioni non si presentano, poi, sempre favorevoli.

Attirarlo in qualche agguato e cercare di fargli violenza?

Quel volpone sarebbe capace di accorgersene e sottrarvisi.

Scrivergli, minacciandolo di denunziarlo alla giustizia, se non rendesse la libertà alla signora De Lovasy?

Accuserebbe il barone di ricatto e lo farebbe arrestare.

Pregarlo semplicemente, in nome dell'umanità, di liberare Simona e restituire la figlia?

Lo manderebbe a spasso, canzonandolo.

Arrivato a Lione a mezzanotte, Gastone De Montescuort passò una parte della notte e la mattina dell'indomani combattuto fra queste diverse soluzioni, delle quali nessuna lo soddisfaceva, senza arrivare ad appigliarsi ad un partito.

Poi d'un tratto, verso un'ora del pomeriggio, si decise a salire sino a Sainte-Foy, cioè ad adottare la soluzione violenta, che consisteva nel presentarsi da giudice davanti al terribile Vernois, chiedendogli conto della sua inqualificabile condotta.

Bisogna notare che da due giorni De Montescuort si era scaldata straordinariamente la testa.

Non è cosa naturale in tutti gli innamorati?

Tutto sommato, egli non aveva che notizie oltremodo vaghe su quanto aveva potuto succedere tra Vernois e la signora De Lovasy; non erano che informazioni poco precise ed affatto incomplete fornitegli dalla signorina De Ollières, informazioni che erano piuttosto una supposizione basata su tutto quanto era antecedentemente successo che un riflesso delle impressioni personali della giovane.

Poteva darsi, adunque, che nel suo racconto ci fosse stato una gran parte d'esagerazioni e che la condizione delle cose fosse assai meno orribile di quanto essa aveva fatto supporre.

De Montescuort avrebbe potuto fare queste riflessioni di elementare saggezza.

Ma, sia che il suo amore l'avesse esaltato così da fargli perdere il senso della realtà, sia che la sua tenera sollecitudine lo predisponesse ad ingrossare le prove, alle quali Simona veniva sottoposta, egli non poteva a meno di veder tutto nero.

Tuttavia, quando giunse a Sainte-Foy, davanti al numero sette di rue Guillotière, le sue disposizioni d'animo aggressive s'erano fatte un po' più calme; aveva capito ch'era meglio procedere con una certa diplomazia.

Perciò con tono naturalissimo, quasi bonario, disse al domestico, ch'era venuto ad aprirgli:

— Vorreste domandare alla signora De Lovasy se può ricevermi?

Non aveva chiesto se la signora De Lovasy era lì; non metteva questo fatto in dubbio.

Ai suoi occhi, era un abilissimo modo di procedere ma non ebbe successo.

— La signora De Lovasy? — fece il domestico, come stupito. — Non la conosco... Voi, signore, avete sbagliato numero sicuramente.

— Ma non è questo il numero sette?

— Sissignore.

— Ebbene; sono sicuro che la signora De Lovasy è qui da cinque giorni, poichè, partendo da casa mia, ha lasciato precisamente quest'indirizzo.

Il domestico crollò il capo, sempre colla stessa aria stupida e melensa, e rispose:

— Signore, non posso che ripetervi quanto v'ho detto testè. Ch'io mi sappia, qui non c'è nessuna signora De Lovasy.

Poi, dopo un momento di riflessione, soggiunse:

— A meno che non fosse nel padiglione dei pazzi; nel qual caso potrei ignorarlo, poichè non ci si rivela il nome di questi infelici...

— Nel padiglione dei pazzi? — ripetè Gastone, sbalordito. — Ma è una casa di pazzi questa?

— Domando scusa, signore.... In una casa di salute ci possono esser anche dei dementi... Voi, d'altronde, dovreste saperlo, poichè quella signora, dandovi quel tal indirizzo, non ignorava probabilmente in qual casa si recasse.

— Poteva anzi ignorarlo — replicò De Montescuort, che cominciava a scaldarsi.

— Dopo una breve pausa di riflessione, aggiunse:

— Ah! sì, sì, comprendo adesso... Il dottor Vernois, il quale conosce bene l'arte di martoriare la gente, fa passare per dementi i disgraziati o le disgraziate che hanno la mala sorte di spiacergli... E' cosa tanto agevole per un medico senza coscienza!... Così può torturarli a suo talento senza correre nessun rischio.

— Il dottor Vernois — fece il domestico — non lo conosco meglio di quella signora De... De.. non ricordo più... Davvero, signore, si vede che avete sbagliato porta.

— Non ho sbagliato niente affatto e quanto m'avete confessato non fa che confermare i miei sospetti... Lo vedremo... Compiacetemi di annunciarmi al dottor Vernois.

— Vi ho già detto e vi ripeto che non lo conosco, che non l'ho mai udito pur nominare... E' un po' difficile portar un biglietto di visita a chi non esiste.

— Ah! ve lo farò vedere io se non esiste — gridò il barone esasperato, tentando d'entrare.

— Signore, signore, m'è impossibile lasciarvi entrare in casa senza conoscere il vostro nome e le vostre intenzioni... Ritiratevi, ve ne prego... altrimenti sarò costretto di chiamare i compagni in aiuto per gettarvi fuori, oppure mandare a chiamare la forza pubblica, che farebbe contro di voi un verbale per violazione di domicilio.

Gastone si persuase che un atto violento non approderebbe a nulla.

— Ma, insomma — riprese allora — ci sarà pure un padrone in questa casa.

— Naturalmente.

— Allora ditegli che desidero parlargli... Eccovi il mio biglietto.

— Benissimo... Compiacetevi d'aspettare qui. Vado a vedere se il signor Trochard c'è.

Poco dopo il domestico ricomparve, dicendo:

— Il signor dottore Trochard, direttore della casa, in questo momento è assente.

Restituì il biglietto da visita del barone.

— Ah! — disse questi. — E quando tornerà?

— Questo non lo so... Il direttore è in viaggio.

— Ah! benissimo — fece Gastone. — Capisco che vuol dire questa risposta... vuol dire semplicemente che il signor dottor Trochard non vuol ricevermi.... Egli ha paura che qualcuno ficchi il naso nei suoi affari... Sta bene, mi ritiro... Ma vedremo se il vostro signor Trochard mostrerà altrettanta fierezza allorchè il procuratore della Repubblica verrà a fare una visita nel suo antro... Arrivederci allora....

Il signor De Montescuort si tolse di là, furioso e disanimato.

Irritato d'essere in istrada, dove gli sembrava che tutti i passanti gli leggessero in viso il suo insuccesso, si affrettò a rinchiudersi nell'Hotel d'Angleterre, per poter riflettere con maggior calma e ponderazione, nella solitudine, sul partito da prendere.

Ma queste riflessioni egli le aveva già fatte la mattina, le aveva fatto il giorno precedente e non gli avevano suggerita alcuna soluzione a quel difficile problema; non potevano, questa volta, condurlo certamente ad un migliore risultato.

(Continua)

ABBONAMENTI

da oggi al 31 Dicembre L. 4.50
per un mese . . . . . „ 1.50

(Estero il doppio)

***NB.* A tutti gli abbonati fino al 31 Dicembre verrà inviato in dono l'interessante periodico letterario settimanale:**

L'Illustrazione Popolare

tutto questo, il Ministero, non potendo disporre delle somme necessarie a pagare detto contributo, aveva adottato l'espediente di dilazionare l'esame delle relative istanze consorziali. I danni ingenti derivati da tale espediente burocratico sono molteplici ;basti dire che se l'imposta, applicata per le spese primordiali a terreni che sono ancora paludi, dovesse prorogarsi per tutto il tempo corrispondente alla remora ministeriale, il balzello finirebbe per tramutarsi in una vera espropriazione senza utilità. Tale situazione fu esposta a S. E. il Ministro Luzzatti, il quale, compreso della gravità, non esitò a dichiarare essere suo intendimento di affrettare la esecuzione delle bonifiche di prima categoria per le quali i consorziati sono disposti di anticipare i capitali occorrenti ad esse lo Stato, invece che il capitale dei sei decimi di contributo, corrisponderà l'interesse legale per un periodo di tempo da stabilirsi nel Decreto di concessione e così saranno rimossi i lamentati ostacoli. Il cav. Mazzotto, il segretario Gundi e l'on. Galli che ne fu il cortese e valido presentatore, ringraziarono vivamente l'illustre Presidente del Consiglio per questa nuova benemerenza verso l'economia nazionale e lasciarono la capitale assai soddisfatti, riservandosi di comunicare presto alla Assemblea Consorziale l'esito felice delle loro pratiche.

Per conto nostro auguriamo che le promesse del Primo Ministro siano presto un fatto compiuto; intanto va notato che il cav. Mazzotto ha già ottenuto presso potenti istituti di credito il capitale occorrente: nientemeno che sei milioni!

BELLUNO

Grandi manovre nel bellunese

BELLUNO — Ci scrivono, 12

Sono appena terminate le manovre della X. Divisione eseguite nei pressi di Belluno, e già si comincia a parlare di quelle che dovranno svolgersi nell'anno prossimo.

Infatti un ufficiale superiore, che è in caso di saper molto circa le esercitazioni che si svolgeranno un altro anno, ha detto che con tutta probabilità esse seguiranno ancora nel Bellunese. Però mentre quest'anno le manovre sono state fatte per così dire a scartamento ridotto, nel 1911 verranno eseguite più in largo: si faranno cioè manovrare due corpi di armata: quello di Verona e quello di Bologna.

Insomma si avrebbero le grandi manovre — sempre stando a quanto abbiamo raccolto — le quali sarebbero una continuazione di quelle che nel nostro territorio sono andate svolgendosi nel 1903 con l'intervento del Re.

La Croce Rossa. — La sezione centrale della Croce Rossa Italiana ha telegrafato alla locale sottosezione di tener pronti dei militi i quali verranno inviati assieme ai medici nei luoghi di confine più frequentati.

I medici della Croce Rossa ed i militi dovranno sorvegliare gli emigranti che rimpatrieranno e curarne la disinfezione.

Medici e militi dovranno prestar servizio fra poco nei posti di osservazione dall'Isonzo all'Adige.

A teatro. — Festeggiatissimi anche stasera gli esecutori del « Faust », ed in ispecie la brava signorina Rinalda Pavoni, che mercoledì sera debutterà per l'ultima volta nella stagione di questo anno a Belluno. — Domani riposo e giovedì alla signorina Pavoni verrà sostituita la signorina Assunta Ricci, artista di valore della quale il pubblico indubbiamente resterà soddisfatto.

La fiera — Alla giornata burrascosa e piovigginosa d'ieri ne è successa una abbastanza buona, cosicchè il concorso a Belluno per la fiera detta della Natività di Maria Vergine fu assai accentuato.

Il mercato degli animali ha avuto buon esito e molti affari di compra-vendita vennero fatti a prezzi assai rilevanti.

Durante la giornata di fiera non si è avuto a registrare alcun inconveniente.

Cronaca nera. — I carabinieri di Agordo arrestarono tale Giovanni Scussel perchè a notte inoltrata venne trovato armato di stile e di un lungo coltello.

ROVIGO

Ancora della magistratura rodigina

ROVIGO — Ci scrivono, 12

Questa mattina il cav. Gelmetti di codesta Corte d'Appello è ritornato a Rovigo ed ha continuato l'istruttoria a lui affidata in seguito alle note querele dei magistrati.

Sono stati escussi alcuni avvocati e giornalisti della città. L'on. Pozzato non si è potuto escutere perchè assente da Rovigo.

× Il Procuratore del Re comm. Tescari andrà domani in vacanza straordinaria per due mesi.

Il sostituto procuratore del Re destinato a Rovigo in sostituzione dell'avv. Ronca trasferito a Palmi, è l'avv. Carlo Ridolfi, attualmente giudice a Volterra.

Ad un congresso. — Al XXI congresso della Dante Alighieri che comincia oggi a Perugia il Comitato di Rovigo ha delegato a rappresentarlo l'avv. cav. Alfredo Crocco.

Un ricorso. — In seguito al voto contrario già espresso due volte dalla Commissione Provinciale di Beneficenza per la laicizzazione dei Luoghi Pii di Rovigo avanzata dagli attuali amministratori, questi hanno presentato ricorso al Consiglio di Stato.

Nomine nelle commissioni della provincia. — La Deputazione Prov. nella sua ultima adunanza ha proceduto, fra le altre, alle seguenti nomine: A membri effettivo e supplente della Commissione di appello per le imposte dirette i signori avv. Cavaglieri e Francesco Malvezzi; a consiglieri nelle commissioni per la requisizione dei quadrupedi per l'Esercito i signori Pietropoli e dott. Salvagnini; a commissari effettivi e supplenti a far parte della Commissione per la revisione della lista dei giurati i signori Girotto, Greggio, Salvagnini e Cioli, Prosdocimi; a membro della Commissione per il censimento delle rivendite il prof. Emilio Zanella; a commissari effettivi e supplenti pel Consiglio di leva i signori Benvenuto Agostino e Scipioni Gino, Guerrini e avv. Marin; a commissari della Provincia nella direzione del Tiro a segno i signori dott. Bernini e Pietro Malvezzi; a membri del comitato provinciale forestale i signori Haury ing. Giuseppe, Dall'Ara Giocondo e Salvagnini Alfredo.

LENDINARA — Ci scrivono, 12

Trovato morto. — Ier sera veniva alloggiato da certo Bernardinello Angelo, abitante in località S. Lazzaro, un vecchio mendicante. Costui fu messo a dormire sotto la tettoia del forno e stamane alle 5.30 circa fu ritrovato cadavere.

Venne accertato che la morte del vecchio derivò da una sincope. D'ordine delle autorità, il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria.

Si tratterebbe di certo Taddei Vincenzo di Trento.

Linda di Chamounix — Domani sera (18) avrà luogo alle 20.30 al « Ballarin » la prova generale della « Linda di Chamounix » che andrà in scena mercoledì 14 corrente.

PADOVA

Il direttore dei ciechi dimissionario

PADOVA — Ci scrivono, 12

Veniamo a conoscere che il prof. Giovanni Lanfranchi direttore all'Istituto Configliachi pei ciechi ha rassegnato le sue dimissioni, essendo costretto a ritirarsi dalla vita dell'insegnamento per molteplici affari famigliari di indole amministrativa.

La scuola cittadina perde in lui uno dei suoi membri migliori, che ha fatto rifiorire l'Istituto e l'ha innalzato, sia nello studio, sia nella disciplina ad un grado invidiabile di educazione.

Possa l'egregia amministrazione scegliere gli un successore condegno, il quale sappia cogliere quei medesimi pubblici e ben meritati elogi di che al Lanfranchi fu larga la cittadinanza.

Una elargizione

Pervenne al Magnifico Rettore della nostra Università, il quale già rispose manifestando la vivissima riconoscenza di tutto il Corpo Accademico, la seguente lettera del chiarissimo prof. cav. uff. Achille Breda.

Padova, 9 settembre 1910.

Ill.mo signor Rettore,

Nella odierna, per me triste ricorrenza, mi permetto accompagnare con questa mia a V. S. Ill.ma L. 600, che desidero conservate nella Cassa Universitaria a disposizione del direttore della locale Clinica dermosifilopatica, il quale dovrà valersene nello acquisto, in una o più volte di materiale da servire per ricerche scientifiche o provvedimenti curativi nello interesse ed a beneficio della Clinica stessa.

Arresto d'un ladro

Stanotte mentre il maresciallo del « Genova » Belloni assieme ad altri sottufficiali rientrava in caserma, scorse un individuo che dopo aver scavalcato il cancello del circolo degli Ufficiali fuggiva verso la Riviera di S. Benedetto.

I sottufficiali lo rincorsero; il ladro lasciò cadere un involto. Vista la impossibilità di raggiungere il mariuolo, i militari si fermarono e constatarono che l'involto conteneva un impermeabile.

Pochi minuti dopo il fuggitivo ritornava sui suoi passi e fermatosi di fronte al gruppo dei sottufficiali chiese loro che cosa fosse accaduto!

Per tutta risposta essi lo acciuffarono e lo consegnarono a due agenti di P. S.. — L'arrestato è certo Pizzichello Giuseppe di Albignasego. Egli si protesta innocente.

Zingari

Alla Porta del Bassanello sono state fermate oggi nel pomeriggio sei squadre di zingari provenienti da Rovigo. Fu loro intimato di non entrare in Città e ne fu avvertita l'autorità.

E' sperabile che quanto prima si ordini a questi zingari e al loro seguito di orsi, cani e scimmie di proseguire verso il confine.

TREVISO

La visita della commissione governativa alla rete tramviaria

TREVISO - Ci scrivono, 12

Alle 14 di oggi sul piazzale della Stazione ferroviaria si sono riuniti, allo scopo di visitare la linea tramviaria Stazione-Borgo Mazzini e poi quella Piazza Noli-Eden, l'ing. Cav. Carpenè Ispettore delle Ferrovie dello Stato, Circolo di Verona, il Presidente Senatore Minesso col segretario del Consorzio tramviario cav. Sacchetto; il Commissario Prefettizio Bandarin per il Comune, coll'Ing. Capo dell'Ufficio Tecnico sig. Milani; ing. cav. Mussetti del Consiglio Provinciale, il cav. Cesare Cecchini segretario capo della Soc. Tramviaria di Mestre con l'ing. Bortolato, Previtali Elviro capotecnico, e Domiliara Camillo direttore dei lavori della linea tramviaria, l'ing. cav. Alfonso Calandri e suo figlio Cesare dei telefoni; il sig. Giovanni Pavanello capotecnico della ditta G. Rosada per l'illuminazione elettrica; il sig. Vittorio Garatti direttore della ditta Viganò pure dell'Illuminazione Elettrica col capotecnico signor Camillo Ostagi.

Seguendo i suddetti signori lungo le due linee tramviarie, ho potuto annotare che dalla rappresentanza governativa furono dati varii consigli alla Società per l'illuminazione elettrica e a quella dei telefoni, — per lievissime modificazioni da farsi nell'interesse comune. — A detti consigli risposero i singoli rappresentanti: il Viganò e Rosada, nonchè l'ing. Calandri dei telefoni, dichiarando di essere disposti a provvedere subito.

Al rappresentante Governativo (Ing. Carpenè) domandammo quando funzionerà la nuova linea per l'Eden, e il rappresentante del Governo ci rispose testualmente: non posso indicarle neanche il mese!!!

L'arresto del falsario delle cambiali della Ditta Faraone

Tempo fa compariva nei giornali un comunicato col quale il sig. Ausano Faraone dichiarava pubblicamente di non riconoscere la firma che appariva apposta a tre cambiali cadute in protesto a Venezia.

Evidentemente — avvertiva il sig. Faraone — si trattava di omonimia o di un falso.

In seguito a tale grave dichiarazione le autorità hanno esperito ricerche ed indagini per poter stabilire chi fosse l'omonimo del sig. Faraone o il falsificatore delle firme contestate.

Ora apprendiamo che in seguito a tali indagini un delegato di pubblica sicurezza dell'ufficio di Venezia capitò improvvisamente a Villanova del Ghebbo e trasse in arresto il sig. Giovanni Fasolin, notissimo proprietario d'un calzaturificio del luogo.

Siccome il reato sarebbesi consumato in Venezia, il Fasolin venne tradotto dai carabinieri alle carceri di quella città.

Il comm. Zago a Roncade

Giovedì 15 corr. il comm. Emilio Zago darà una recita a Roncade dietro invito del cav. Lettis e del signor Gino Coletti. Si rappresenterà *L'avocato difensor*, di Morais e *In Pretura*, di Ottolenghi.

Il nuovo teatro

CORNUDA — Ci scriv. 12 :

Da tempo notavasi a Cornuda la mancanza d'un albergo, che stesse a paro con le esigenze odierne, e sentivasi l'impellente bisogno d'una sala, che adattata per teatro, servisse anco per ritrovi di società, per pranzi e conferenze: oggi, si può dire, il fatto è compiuto.

Restaurate e messe a nuovo varie stanze; allargatene altre, e assieme i negozi; uno ad uso ad uso Bar; i signori fratelli Pizzolotto proprietari dell'albergo « Stella d'Oro », fecero pure edificare un vasto salone lungo 20 metri, largo 9 e alto 5, che sarà adibito per recite drammatiche.

Il salone verrà sfarzosamente illuminato a luce elettrica, il di cui impianto è già installato. L'inaugurazione del grandioso salone avrà luogo il 15 corrente con la compagnia drammatica Zannini, che ora agisce ad Asolo e che ultimamente raccolse meritati applausi nella vicina Montebelluna. Si fermerà tra noi quattro sere e saranno quattro pienoni, perchè l'applaudiremo in produzioni veramente di repertorio moderno.

Spetta ora ai cittadini, ai villeggianti di qui e paesi finitimi di fare degno accetto all'opera prestataci dai signori fratelli Pizzolotto, ai quali, e con essi a quanti cooperarono al lavoro, mandiamo un plauso solenne.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 12

Una banda di zingari. — Ier sera arrivò qui scortata dai carabinieri una compagnia di 36 zingari. La compagnia venne affidata a questi carabinieri, i quali dopo averla ricoverata durante la notte in uno stallone, stamattina la fecero proseguire in direzione di Vedelago.

Gli zingari, naturalmente furono oggetto della curiosità cittadina, ma ad una prudente distanza, a motivo della famosa..... virgola.

Una cena al nob. cav. Lorenzo Puppati. — Ier sera, all'albergo « Roma », numerosi amici offersero una cena al nob. cav. Lorenzo Puppati, benemerito presidente del nostro « Accademico » per festeggiare la sua nomina a Cavaliere della Corona d'Italia. Gli stessi amici fecero dono al neo decorato delle relative insegne.

La cena, manco dirlo, fu squisita e trascorse tra la massima allegria.

Durante la cena pervenne al festeggiato questo telegramma dell'on. Indri:

« Al coro che festeggia cordialmente lo insuperabile presidente del Teatro meritatamente crocefisso si unisce la voce dell'amico Indri.

Rinnoviamo da parte nostra le più vive felicitazioni al cav. Lorenzo.

UDINE

Le tragedie dell'alcoolismo
Un marito che recide la mano alla moglie e sfregia il figlio

UDINE — Ci scrivono 12

Un drammaccio famigliare raccapricciante è avvenuto la scorsa notte a Villalta, ridente paesello a' piedi dei colli di Moruzzo.

Ricorreva la sagra annuale del paese, e come di costume, le osterie rimasero aperte fino a tarda ora. Nell'osteria Dolso si trovava certo Sabbadini Giuseppe d'anni 69, — un pezzo d'uomo dedito alle bevande alcooliche, attaccabrighe violento, — e con lui il figlio Pietro d'anni 30. Quest'ultimo per evitare che il padre, completamente ebbro, avesse a trascendere e attirarsi dei guai, lo pregò di rincasare. Il padre rispose arrogantemente che non intendeva di obbedire alle ingiunzioni del figlio, e questi per evitare una violenta scenata si allontanò dall'osteria recandosi a casa e mettendosi a letto, non senza però aver informata la madre Valentina Rumiz, del deplorevole contegno del padre. La povera donna si vestì alla meglio per recarsi a prendere il marito, il quale si lasciò convincere a rincasare.

Appena messo piede sulla soglia di casa il vecchio Sabbadini incominciò ad inveire brutalmente contro il figlio, per nulla cedendo alle esortazioni della moglie, che lo sorreggeva, di rabbonirsi e di riservare pel domani le sue querimonie. Il vecchio vieppiù si inasprì e arrivato all'uscio della camera da letto del figlio si diede a battere violentemente coi pugni e coi piedi contro la porta. Il figlio, adirato balzò dal letto in mutande, rimproverando il genitore delle sue forme brutali e consigliandolo a coricarsi. Per tutta risposta il padre, tratta di tasca una roncola a lama fissa vibrò fulmineamente un colpo contro il figlio ferendolo al viso. La moglie, presente alla scena, si gettò fra i due cercando di disarmare il marito, e questi per divincolarsi, le ammenò un violento colpo di roncola al polso sinistro recidendole quasi completamente la mano. La povera donna gemente col moncherino penzolante e sanguinante cadde riversa al suolo, mentre padre e figlio non curandosi di lei, ripresero ad accapigliarsi.

Il Sabbadini figlio, nella collutazione gettò giù dalle scale il padre che riportò una gravissima ferita al cranio; poscia si dette alla fuga.

La dietriba infernale aveva intanto svegliato i vicinanti che accorsero a vedere cosa fosse accaduto. E trovarono la vecchia sul ballattoio in una pozza di sangue e il marito con la testa fracassata. Chiamato d'urgenza il medico di Fagagna dottor Gonamo, questi apprestò ai feriti i soccorsi d'urgenza, consigliando l'immediato trasporto della Rumiz al nostro Ospedale e riservando ogni giudizio sul Sabbadini padre. Il figlio Pietro fu trovato nascosto poco lungi. Applicatigli alcuni punti di sutura alla guancia, fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Il brutale dramma ha profondamente impressionato la buona popolazione di Villalta e paesi vicini.

Associazione friulana fra i segretari ed impiegati comunali

Indetta da un Comitato provvisorio, presieduto dall'organizzatore sig. Pol, segretario del Comune di Pavia, ebbe qui luogo oggi una adunanza dei segretari della provincia di Udine allo scopo di costituire fra di loro una Società per intensificare una azione concorde intesa al miglioramento morale ed economico della classe, alla tutela dei suoi diritti e quindi al trionfo delle comuni aspirazioni.

Erano presenti una ottantina di segretari: i mancanti, quasi tutti inviarono telegrammi e lettere di adesione.

L'ufficio provvisorio aveva indicato come presidente effettivo il cav. Nardi di Treviso, il paladino della casta, intervenuto alla riunione, ma egli declinò l'onorifica carica non appartenendo a questa provincia, designando invece l'egregio segretario capo del Comune di [illegible] Gardi che l'assemblea elesse per acclamazione.

Data lettura delle lettere di appoggio del senatore di Prampero e dei deputati Girardini, Morpurgo ed Ancona e della nobilissima lettera della Associazione dei medici condotti, si passò all'approvazione dello statuto e del Regolamento. La nomina delle cariche sociali sarà fatta per « referendum ».

Alle 13 nella trattoria all'« Ancora d'oro », condotta dalla signora Giulia Cei, ebbe luogo un banchetto, riuscitissimo — per quanto improvvisato — senza discorsi, ma improntato alla cordialità più simpatica.

CANEVA DI SACILE — Ci scrivono 12

Per lo sviluppo dei nostri commerci col Benadir. — (C.) Il sig. Francesco Lucchese, vostro collaboratore, agente per il Benadir del R. Museo Commerciale di Venezia, è stato nominato, recentemente, agente della Società nazionale dei Servizi marittimi con residenza a Merca, capoluogo della fertile regione del Bimal.

Per chi conosce di quali eccellenti requisiti sia dotato il sig. Lucchese, tale scelta non poteva essere migliore, potendo così il bravo giovane non solo creare un campo di attività commerciale colla madre patria, ma dedicare l'opera sua a vantaggio di quell'industria marittima, dalla quale dipenderà l'avvenire economico del nostro possedimento.

VICENZA

La gita del bene "Economico,, a Trento

BASSANO — Ci scrivono 12

Ieri ha avuto luogo la gita dei bassanesi a Trento, promossa dal «Bene Economico» ed ostacolata dapprincipio dalle note difficoltà politiche.

Nonostante il maltempo che sembrava malaugurare alla giornata, partimmo in circa duecento comprese molte signore e signorine che recarono una nota elegante e gaia.

Ricevuti a Trento dal sig. Mercante e dall'avv. Vendramini e da un signore tridentino, la pioggia ci ha consigliati ad ingannare il tempo sino all'ora del pranzo che venne servito molto bene all'«Imperial Hôtel Trento».

Ragioni politiche — molto politiche! — suggerirono pochi e misurati discorsi: quello del cav. Ferrari presidente del «Bene Economico» che lodò molto il Sindaco Grimani e discretamente l'avv. Vendramini, e quello dell'avv. Vendramini che inneggiò a Trento.

Si voleva ossequiare il Podestà ma questi non potè riceverci per indisposizione. Potemmo poi, grazie al tempo, visitare la bella città ed i suoi preziosi monumenti, finchè il treno di ritorno ci ha chiamati a raccolta.

Cane idrofobo

SCHIO — Ci scrivono, 12

Dopo aver fatto il consueto giro d'ispezione per la città, il solerte accalappiacani Vanzo si dirigeva questa mattina verso le scuole comunali di via P. Maraschin per la disinfezione dei locali, quando fu richiesto dell'opera sua contro il cane di guardia dello stabilimento «Loden Dal Brun». Recatosi tosto sul luogo, il Vanzo scorse un grosso cane nero, accovacciato tranquillamente in una stanza a pianterreno.

Avvicinatosi, però, il cane si alzò e allora il Vanzo, sia dal portamento della bestia sia dalle bave che le usciva dalla bocca, si convinse dello stato pericoloro in cui la bestia stessa era o stava per essere. Legò allora il cane con una robusta catenella e lo accompagnò nel campo di certo Luigi Rampon vicino al macello e, assicuratolo ad un albero, gli sparò contro dei colpi di rivoltella, colpendolo alla testa prima ed al cuore poi, uccidendolo.

Il modesto e coraggioso funzionario merita ancora una volta lode per l'opera sua sempre pronta ed incurante del pericolo.

Benini al teatro civico. — Ricordiamo che mercoledì 14 corrente avremo la prima recita della compagnia diretta dal comm. Ferruccio Benini.

Sarà rappresentata la commedia *Zente refada* di Gallina.

I lavori per la stazione

LONIGO — Ci scrivono, 12

La ditta cittadina fratelli Toffanin ha assunto in appalto il lavoro di restauro alla nostra stazione, deliberata dalla Direzione generale delle Ferrovie.

I lavori si incominceranno presto.

Conferenza Fradeletto — La conferenza sull'«Anima di Garibaldi» che l'onorevole Antonio Fradeletto doveva tenere in Teatro Comunale la sera del 20 settembre, è stata rimandata alla domenica successiva 25 settembre alle ore 18.

Arresto — Ieri i carabinieri trassero in arresto certo Braga Amleto di Luigi di anni 16, perchè verso le 10 di ieri mattina, introdottosi nella fabbrica di tele e reti metalliche di Bellieni Zaccheo, rubava del ferro.

Il Circolo Commerciale Industriale Leoniceno terrà seduta generale domenica prossima alle 17.30 in un'aula delle Scuole elementari.

VERONA

Arresto per uno scudo falso

VERONA — Ci scrivono, 12

Stamane su di una vettura del tram elettrico, certo Giuseppe Ferrarini di Cazzano di Tramigna offriva in pagamento del biglietto uno scudo... di stagno.

— Questo l'è mato, rispose il bigliettario.

— E se i me l'ha dà, vollo che ghe lo rimeta mi? — rispose il Ferrarini. Ed aggiunse che lo avrebbe speso e che se ne infischiava anche dei carabinieri. Nella vettura stava appunto un brigadiere dei carabinieri in borghese, il quale condusse il Ferrarini in questura.

Questi fu trovato in possesso di una roncola. Perciò fu passato alle carceri.

Accoltellato dal fratello

Stamane, il falegname Lorenzo Lena di Pescantina, colto da improvvisa alienazione mentale, si avventava contro il proprio fratello Fortunato e lo colpiva con tre coltellate al torace.

Datosi alla fuga, il Lena venne poco dopo arrestato dai carabinieri. Egli conserva un mutismo assoluto. Lo stato del ferito è grave.

Arresto di un espulso dall'Austria

Alle 23.30 di iersera, le guardie Miarelli e Vanna pattugliando per via Santa Catterina, sorprendevano in attitudine sospetta all'angolo di vicolo Ghiacciaia il falegname Pietro Accordini, di anni 37, abitante in vicolo Calcirelli.

Gli si avvicinarono chiedendogli cosa facesse da tanto tempo fermo in quel luogo.

L'Accordini rispose che faceva i propri comodi ed ingiungeva agli agenti di lasciarlo in pace.

Le guardie lo perquisirono e lo trovarono in possesso di un coltello. Perciò lo arrestarono ordinandogli di seguirle.

L'Accordini finse di obbedire, ma quando fu al Ponte Manin si dette alla fuga. — Le guardie lo rincorsero e lo raggiunsero in via Filarmonico. Condotto in questura l'Accordini raccontò di essere stato da qualche giorno sfrattato dall'Austria ove per un furto di 400 Corone era stato condannato.

Egli aveva lavorato per una dozzina di anni nel Trentino ed ora aveva trovato da lavorare alle dipendenze del falegname Silvio Simonelli di Via Valverde.

L'Accordini venne passato alle carceri.

Audace impresa ladresca

Verso le due di stanotte, tre individui rimasti sconosciuti, hanno compiuto una audace impresa in danno degli scultori Gaetano ed Umberto Trevisani che hanno il loro laboratorio per la lavorazione dei marmi, in via Interrato Acqua Morta N. 62 ove esisteva il teatro Manzoni.

Il laboratorio consiste in un ampio cortile con dei porticati ove lavorano una dozzina di operai.

Nel cortile stesso, a sinistra entrando, trovasi una porticina che mette nello studio della ditta ove in alcuni mobili sono collocati parecchi bozzetti e disegni di lapidi e monumenti funerari.

A destra invece, un'altra porta mette in un locale ad uso spogliatoio ove trovansi costantemente due biciclette dei Trevisani.

I ladri, che dovevano essere pratici dei locali avevano posto le loro mire sulle biciclette e stanotte a furia di spinte infransero i catenacci della porta ed entrarono nel laboratorio.

Prima però ebbero la precauzione di spegnere mediante un bastone a manico ricurvo il fanale della pubblica illuminazione, che si trova a qualche metro di distanza dalla porta d'ingresso.

Appena entrati nel cortile, si appropriarono alcuni scalpelli e forzata la porticina entrarono nello studio. Scassinarono alcuni cassetti di un tavolo e di una scrivania nella speranza di trovare denaro, gettarono all'aria carte, libri, disegni, compassi, fotografie, miniature, tutta la corrispondenza raccolta in una scansia ma non trovarono nulla che andasse loro a genio.

Passarono allora nel locale spogliatoio del quale scassinarono pure la serratura della porta.

Si appropriarono una bicicletta ed uscirono ad uno ad uno in istrada inoltrandosi nel buio di piazza Fra Giovanni.

Nel frattempo le loro gesta erano state notate dal tipografo Cesare Sirtori il quale abita nella casa attigua.

Questi avvertì subito i Trevisani che abitano nel piano sottostante al suo.

Il Trevisani Gaetano si vestì e scese nel laboratorio, ma già i ladri erano fuggiti.

Il Comm. Zego a Roncade

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 12

Andrea Chenier — La presidenza del teatro «Sociale» insieme col sig. Zeni sta preparando uno spettacolo di opera veramente degno delle buone nostre tradizioni.

L'opera scelta è, come già scrivemmo, l'«Andrea Chenier» e l'elenco artistico è il seguente:

Elisa Landan, 1.o soprano, Gemma Finzi e ZolaGobbi, 2.o soprani; Italo Righi, 1.o tenore, Talarico Achille, 2.o tenore, Navarini Vittorio, basso; Martirono, baritono, Tartarini, 2.o baritono; maestro direttore di orchestra, Ugo Fratti, maestro dei cori — Palombo, commentatore Oecchi Giulio. — La premièr sarà sabato 12 corrente.

ULTIMA ORA

Il consiglio centrale della "Dante,,

Perugia, 12

Presieduto dal vice presidente Samminiatelli, si è adunato il consiglio della «Dante Alighieri» esaminando importanti questioni riguardanti l'attività sociale e prendendo opportune deliberazioni sul buon andamento del congresso inaugurantesi domani.

Il min. Fani al congresso della "Dante,,

Roma, 12

Il ministro di grazia e giustizia on. Fani è partito per Perugia dove si reca a rappresentare il governo al congresso della *Dante*.

Circa la vendita di navi alla Grecia

Roma, 12

L'*Italie* pubblica: Alcuni giornali hanno pubblicato che l'Italia venderebbe alla Greccia delle navi che sono sul punto di essere radiate dalla nostra flotta. Così si è parlato di vendita alla Grecia di una nave sul tipo della *Pisa*. Noi siamo in grado di poter smentire nel modo più assoluto tale notizia. Ogni nazione può ottenere la costruzione di navi in cantieri privati, ma il governo italiano non vende alcuna nave a nazioni estere.

Arruolamento di allievi cannonieri

Roma, 12

Il Ministero della guerra ha aperto un concorso per l'arruolamento di 40 allievi cannonieri nel corpo dei reali equipaggi. A tale concorso possono partecipare i giovani che abbiano un'età compresa fra i 18 ed i 21 anni, al primo ottobre 1910 epoca in cui scade il termine utile per la presentazione delle domande relative regolarmente documentate.

E' in corso di pubblicazione il manifesto che stabilisce le modalità del concorso e le condizioni a cui dovranno soddisfare coloro che intendono prendervi parte.

I giornalisti francesi a Roma

Roma, 12

I giornalisti francesi sono giunti alle 23.40 ricevuti da Barziai, dal conte di Sammartino, dall'assessore Benfivegna, dal direttore dell'associazione per il movimento dei forestieri Picarelli. Essi si recarono ai rispettivi alberghi.

Il maltempo in Sardegna

Sassari, 12

Un violento temporale ha cagionato danni nei Comuni di Osti, Carpeghe e Murmes. Le strade sono state allagate. In parecchi luoghi il terreno è franato. Si teme che vi siano vittime umane. — Mancano notizie di alcune ragazze e di un pastore.

Il capodanno abissino

Addis Abeba, 12

Menelik ha potuto ricevere i dignitari dello Stato in occasione del capo d'anno abissino.

Le grandi manovre dell'esercito francese

Granvilliers, 12

Alle 6 sono incominciate ufficialmente le grandi manovre della Picardia. Il generale Picard che comanda il secondo corpo (partito rosso) ha cercato oggi di ritardare la marcia del 3.o corpo sbarcato in Normandia, mentre il suo partito terminava di mettere la guarnigione sul piede di guerra. Alle grandi manovre in Picardia assistono solo gli ufficiali esteri che prestano servizio nei reggimenti francesi ed una speciale missione russa comandata dal generale Hongrugoss.

La strage del colera in Russia

Parigi, 12

I giornali riproducono un dispaccio da Pietroburgo dicente che le cifre ufficiali del colera sono spaventose. Durante l'epidemia attuale si sono avuti casi di colera 154,445 di cui 64,723 seguiti da morte nella parte sud della Russia che fu la più colpita.

Battello da pesca affondato da un vapore

Parigi, 12

Il *Petit Journal* ha da Angers che ieri sera verso le 8 una nave a vapore facente servizio da Angers a Ca Point ebbe una collisione con un un battello da pesca. Il battello è stato tagliato in due ed è subito affondato. Sette persone sono state salvate e si ignora il numero delle vittime e la loro identità. Si sa solo che una donna, certa Reglin, è scomparsa.

Ucciso a colpi di coltello

Parigi, 12

Verso mezzogiorno e trenta minuti un giornalaio chiamato Enrico di 15 anni è stato ucciso a colpi di coltello al cuore in via Germania. Due ragazze sono state arrestate per complicità nel delitto stesso e sono certe Angelo Roco e Carlotta Guore.

Un nuovo apparecchio radiotelegrafico

Brest, 12

L'ingegnere italiano Bosti-Valenti è arrivato a Brest per sperimentare a bordo della corazzata *Bouvet* nella seconda squadra un nuovo apparecchio di precisione di telegrafia senza fili.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 12 settembre 1910

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barom. a O. in mm.	54.52	55.08	56.3[illegible]
Termom. centigr. al N.	19.0	20.4	22.[illegible]
Umidità relativa	89	69	6[illegible]
Direzione del vento	N.	N.E.	N.E
Stato dell'Atmosfera	10	8	[illegible]
Acqua caduta in mm.	1.80	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 20.8; minima di oggi 15.9 — Marea: 1.a alta 5.14; 2.a alta 11.27; 1.a bassa 17.40; 2.a bassa 23.53.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

12 Settembre — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 148 — Cotoni 66 — Cereali 4 — Varie 109 — Per la Ferrovia 45 — Totale generale 372.

Disappunti commerciali

VENEZIA 12 — **Andreucci Ugo** fu Tommaso, liquorista, in Riva dei Schiavoni. — Commissario avv. Andrea Tessier di qui — Giudice delegato: Pretore II Mandamento.

Stato attivo del fallito lire 650.00 — Stato passivo lire 3220.

— **Pais Italo**, orefice, S. Silvestro.

Commissario avv. Giuseppe Tessier di qui — Giudice Delegato, pretore I mandamento. Stato attivo del fallito lire 3432.35 — Passivo lire 4550.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 12 — Olio Gallipoli al quintale contanti 125 — Pel 10 Ottobre 125 — Pel 10 dicembre 128 — Pel 10 Marzo 131 — Pel 10 Maggio 131.

Olio di Gioia al quintale contanti 129 — Pel 10 ottobre 129 — Pel 10 dicembre 131 — Pel 10 marzo 133 — Pel 10 maggio133.

COTONI

LIVERPOOL, 12 Settembre 1910 — Cotoni — Apertura — Vendita probabili della giornata Balle N. 7 mila — Importazioni 1000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni Americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Settembre	D. 7.88	7.88
Settembre Ottobre	» 7.16	7.15
Ottobre Nov.	» 6.95	6.94
Novembre Dicembre	» 6.89	6.86
Dicembre Gennaio	» 6.86	6.83
Gennaio Febbraio	» 6.85	6.83
Febbraio Marzo	» 6.85	6.83
Marzo Aprile	» 6.85	6.83
Aprile Maggio	» 6.85	6.82
Maggio Giugno	6.85	6.82

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 5.—; a. 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14. (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10 a. 11.55 d. 14.10 (Vienna, Budapest).;
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5; m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento) a. 5.18; o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19.15; o. 22.35 (festivo fino a Bassano)

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30; dd. 12.15 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; (Torino); d. 18.45 d. 23.55 (Torino).
BRESCIA: a. 10.—
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—.
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); 10. d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna - Budapest) a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. .10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano d. 9.45 (Vienna); a 11.50; a 17.30; d. 22.55;
CASARSA via Portogruaro; o. 8.—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE; l. 5.30.
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO;** a. 8.40; o. 11.20 o. 15.44; a. 19.17; d. 22; o. 0.2 (festivo da Bassano).

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 12 Settembre

ROMA, 12 — Cambio per domani 100.61 Settimanale 100.62.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio		104 05
Cons. Ital. 3 1/2 netto		103.75
Azioni Banca Veneta	570	—.
» Banca Commerciale Italiana	892 —	—.
» Società Bancaria Italiana	106 —	—.
» Società Veneta di Costruzioni	218 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	140 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1610	—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31 —	32
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	504 —	504 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	501,50	502 —

Germania	124 15	124 22 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.60	100 65	—.	—.	3
Belgio	100.17 1/2	100 25	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25 39 1/2	25 41	25 20	25 22	3
Svizzera	100 45	100 52 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria-Cor.	105.57 1/2	105 65	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105.57 1/2	105 65	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 9	Milano 12	Genova 11	Genova 12
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 07	104 10	104 15	104 15
» » » fine	100	104 12	104 32	104 35	104 33
» » 3 1/2 con.	100	104 —	104 —	103 97	103.77
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—		—.—
» Mediter.	500	—.—	—		—.
Banca d'Italia	1000	1478 —	1[illegible]81 —	1479 50	1481.50
Credito Italiano	500	571 —	571 50	571 50	572.—
Società Banc. It.	250	106 50	107 —	—	—.
Banca comm. it.	500	892 —	894.—	893.50	896.
Ferr. Meridionali	500	676 —	676 —	676 50	676.50
Ferr. Mediterranee	500	414 —	417 —	416 50	416.55
Società Veneta	200	—	— —	— —	—.—
Navigaz. Generale	500	380 50	390 50	390 —	390.
Lanificio Rossi	500	— —	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	— —	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—	—		—.—
Acciaierie Terni	500	1607 —	1611 —	1609	1612 —
Edison	150	691 —	693 —	—.	—
Raffineria zuccher.	200	— —	—.—	366 50	366.—
Raff. Ligure Lom.	200	— —	—.—		—.—
Grid. fabb. zucch.	200	— —	—.—	—.—	—.—
Ans. Ansaldo e C.	250	— —	—.—	247 —	249.—

ROMA, 12 — Banca d'Italia 1450 — Az. Banco di Roma 105 — Soc. Acqua Pia 1902 — Omnibus 923 — Gaz 1269 — Condotte di acqua 335. — Società Ital. pel Carburo 646 — Immobiliare 250.

Borse Estere

PARIGI 12	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 72
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
O. Londra a vis.	25.23
N. cons. 2 3/4 0/0	80 56
Obb. Lombarde	288 50
Cambio sull'It.	99.9116
R. turca unific.	95 30
Banca di Parigi	1815 —
Tunisine nuove	458 50
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 10
Ren. ungh. 4 0/0	96 50
Ren. spag. 4 0/0	98 65
Banca ottomana	687
Argento fine	90 —
Azioni Suez	5465 —
Lotti turchi	219 —
Rendita Russa	106 10
Ferr. mer. a ter.	
R. porto nuova	67 50
R. serba 4 0/0	86 95
LONDRA 12	
N. cons. 2 3/4 0/0	80 5/8
Rendita It. 5 0/0	102 50
R. spag. es. nu.	93 3/4
R. turca unific.	94 1/4
Egiziano nuove	101.1/2
Argento fino	24 1/2

VIENNA 12	
Cred. aust. Cod.	667 50
Lombarde	119 25
Banca anglo-aus.	317.—
Austriache	763 25
Banca Aus.-ung.	1852 —
Napoleoni d'oro	19.09
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.25
» su Lond.	240 32
Lire It. (carta)	94 60
R. austr. (arg.)	93 60
» » (carta)	93.70
Union Bank	621 75
Rend. aust. (oro)	115 85
Rend. ung. 4 0/0	91 90
» » 3 1/2 0/0	82 10
Banca dei P. aus	526 75
BERLINO 12	
C. su Lond. - 3 m	—.—
» Parigi - 8 g	—.
» Italia - 10 g.	—
Cr.Mob.aus.-fine	209 50
Deutsche Bank	255 87
Diskonto	180 87
Bochumer	237,25
Geisen Kirchen	217 37

BERLINO 12 — Tendenza ferma.
PARIGI, 12 — Tendenza calma.
VIENNA, 12 — Tendenza calma.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 14 Settembre 1910 | Conto corrente colla Posta | ANNO CLXVIII — N. 254 | Conto corrente colla Posta | Mercoledì 14 Settembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La inaugurazione del Congresso della "Dante Alighieri,, a Perugia

La partecipazione ufficiale del governo

Perugia, 13

Per il congresso della «Dante Alighieri» sono qui convenuti oltre 500 congressisti, tra cui molte signore. Il Comune di Perugia e il comitato della «Dante» hanno pubblicato dei manifesti.

La cerimonia inaugurale si svolge grandiosa nella sala dei Notari nel quattrocentesco palazzo dei Priori, mentre le sedute ordinarie si svolgeranno nell'aula del Consiglio provinciale riccamente adorna di stucchi e di affreschi.

Alla destra del palco della presidenza sorge il busto di Dante e presso di esso il vessillo che oggi le dame di Perugia offrono al comitato locale. Nel centro della parete è incrociata col gonfalone del Comune la bandiera nazionale.

Gli intervenuti

Alle ore 10.30 la vasta aula presenta un aspetto imponente. Sono presenti circa duemila persone. Dietro al banco della presidenza si dispongono le bandiere delle associazioni e degli enti cittadini. Da tutta l'Umbria sono intervenute rappresentanze, autorità comunali, associazioni patriottiche, nonchè i comitati umbri della «Dante Alighieri», la giunta comunale di Perugia al completo. Assistono pure i presidenti e i membri della deputazione provinciale.

Allorchè il ministro Fani entra e si pone al lato della contessa Paloetti, madrina del vessillo che è donato alla «Dante», la musica cittadina intona la marcia reale e il pubblico in piedi scoppia in un lungo applauso.

Prendono posto al banco della presidenza il Sindaco di Perugia, il presidente del comitato locale della «Dante», il prefetto conte Samminiatelli, il vicepresidente del Consiglio generale della «Dante» e il ministro Fani; la presidentessa della sezione femminile del comitato locale della «Dante», il Sindaco di Roma, Nathan, Gustavo Santi, padrino della bandiera, il generale comandante la divisione, il direttore generale delle scuole italiane all'estero, Scalabrini, rappresentante il ministro degli esteri, il segretario generale della «Dante», prof. Zaccagnini, il prof. Zocchi, segretario della sezione di Perugia.

Tra le notabilità si notavano pure lo avv. Albano, l'avv. Barbera, il prof. Siracusa, il prof. Galanti, i deputati Dacomo, Bianchi, Morpurgo, Molina, Finocchiaro-Aprile, Landucci, Abignente; il senatore Golgi, il generale Saldini, il cav. Valli, il comm. Fracassetti, il conte De Ciani, il Duca Melzi d'Oril, il comm. Mandruzzato, il comm. Fumagalli.

Aderirono, il presidente del Consiglio on. Luzzatti, i ministri della guerra, del tesoro, delle finanze e della giustizia.

Il saluto del sindaco di Perugia

Prende primo la parola il Sindaco di Perugia, comm. Valentini, fra gli applausi vivissimi e prolungati.

Signori! Or sono pochi giorni scendeva maestosamente nel mare la più grande, la più potente delle navi italiane e tutta Italia accompagnava quella discesa con gli auguri più fervidi di gloria, tutta Italia sentiva che la nave cui bagnavano per la prima volta le onde azzurre del mare nostro, non era solo poderoso istrumento di guerra, ma anche o meglio un alto segnale della patria destinato a portare nelle più lontane regioni la luce della civiltà italica e ciò, o signori, sentì l'Italia in quel giorno fausto più ancora che in altre feste marinaresche più gloriose e nel sentir una eco più fiera del suo passato, più lietamente si affidò alle speranze del suo avvenire perchè la nave bellissima e superba ha un nome che quella civiltà impersonando, ne porta su tutto il mondo la fulgida luce e il nome sacro di Dante.

Di questa forza morale diffonditrice delle nostre tradizioni, di questa forza su la quale quella materiale null'altro sarebbe se non fenomeno di passaggio, se non mezzo di oppressione, di rovina di questa energia indefettibile perchè sorge dall'intimo della coscienza nazionale, la società Dante Alighieri è una manifestazione delle più vigorose, delle più degne, e Perugia, è superba di accogliervi e per mio mezzo, che in ben poche occasioni come questa mi sono allietato dell'onore di rappresentare la mia città, vi porge il suo saluto reverente e cordiale. — Il Sindaco conclude: E il saluto di Perugia ai soci della Dante vada congiunto a un fervido augurio: Possa la Dante Alighieri mostrare sempre più e meglio in faccia al mondo «ciò che può la lingua nostra» e il nome e la forza morale d'Italia si diffondano ovunque segnale dell'espressione della grandezza civile come un tempo dalle vette del Campidoglio fino ai più lontani confini spinse il suo valore, la gloriosa aquila romana.

Il discorso del ministro Fani

Appena il Sindaco ha terminato di parlare, il ministro on. Fani pronunzia il seguente discorso:

Il Governo porge per mio mezzo il saluto alla «Dante Alighieri», a questa vostra associazione, che è tanta parte dell'anima della patria.

Ma una speciale ragione d'affetto dà anche un più vivo calore al sentimento che esprimo — perchè il saluto che a voi, in questo luogo convenuti rivolge il Ministro — è quello altresì di chi è nato in questa terra adorata.

Siate dunque, o Soci della Dante, ospiti cari e graditissimi, che oggi onorate la mia cara Perugia, i benvenuti. E il mio primo saluto giunga altresì al vostro Presidente oggi lontano per ragioni di famiglia, a Paolo Boselli, che da più anni ho imparato a stimare e ad amare, in quella perigliosa consuetudine della vita politica, che, impersonata da lui, fu e sarà sempre un esempio mirabile di dignità, di dovere, di onore.

E il Governo, o Signori, si allieta e si onora di questa vostra Associazione della Dante il cui nobilissimo fine — scritto nei vostri statuti, affermato e altamente proclamato nelle vostre adunanze e costantemente in tutta intiera l'opera vostra — è altamente nazionale e civile, perchè tutela difende e diffonde la lingua e la cultura della patria, ovunque fuori d'Italia si trovino italiani.

Chè nella lingua e nella letteratura di un popolo, è tutta la sua vita. E questo nostro idioma del quale Dante nel Convito, lasciò scritto *«esso sarà sole novo che darà luce a tutti coloro che sono in tenebre e nella oscurità»*, è per noi quello insieme ideale in cui si raccolgono e si fondono in una omogeneità organica le nostre glorie, i nostri dolori e tutto quello che di bello e di grande ha vibrato e vibra nella nostra anima nazionale.

E a queste finalità sue che, al di fuori e al di sopra d'ogni speciale competizione politica, hanno vero e proprio contenuto di universalità, terrà sempre fede la Dante, chè questa è, s'io non m'inganno, la ragione dell'esser suo e la sua viva e purissima sorgente di vita.

E il Governo, che l'ha così intesa la vostra azione benefica, prosegue per quanto è in lui, del più vivo interesse, l'opera vostra.

Udite e siate giusti o almeno equi anche con noi. Uno de' lamenti della Dante era che le scuole italiane, al di fuori della patria, ove ne urgeva il bisogno, mancavano, e ove istituite, giacevano nel più desolante abbandono.

E il lamento in parte era vero. E nelle vostre adunanze, Pasquale Villari — dinanzi al cui nome palpita riconoscente tutto il cuore della Dante, e al quale, interprete questa volta sicuro delle vostre anime, io mando il più vivo augurio di salute e di bene — in quei discorsi memorabili, in cui è tutto il fortissimo contenuto di idealità e di fine del vostro sodalizio, domandava, rivolto al Governo che alle scuole italiane all'Estero, come un sacro dovere di patria, senza indugi ulteriori, si provvedesse. E voi oggi avete — presentata dal Ministro Tittoni, tenuta ferma dal Ministero presente, discussa in Parlamento e deliberata nel luglio di quest'anno — la legge sul riordinamento delle scuole italiane all'Estero.

E il relatore, veramente benemerito, fu uno dei vostri soci, Alfredo Baccelli.

E il Ministro, che ascrive a suo onore di averla, troncando ogni indugio, portata a compimento, è del pari uno dei vostri, il marchese Di San Giuliano.

E in questa legge il primo articolo compendia tutti i vostri voti perchè dice così: «Il Governo del Re provvede alla diffusione della lingua e della cultura italiana all'Estero, fondando e mantenendo scuole o altre istituzioni scolastiche, coloniali e private».

Così, diciamolo con onesta franchezza, tutti ugualmente abbiamo operato: voi e noi.

Nè poteva essere diversamente, perchè, come voi, lo Stato sente che la scuola, per i nostri fratelli dimoranti al di fuori, è la più potente forza di attrazione, per tener vivo o desto lo spirito della patria lontana, la sua tradizione, il suo ricordo, il suo genio.

Ma lo Stato, ha, può dirsi, soddisfatto, anche un altro dei desideri vostri.

E' innanzi al Senato, per proposta del mio onorevole predecessore Vittorio Scialoja, il disegno di legge sulla cittadinanza.

E codesto argomento, così vitale per la patria nostra e per tutti i suoi figli diletti che in altre patrie dimorano, costituiva per voi, che nella opera vostra non conoscete riposi, una giusta preoccupazione.

Voi ne faceste tema di una discussione speciale nel passato anno in base ad uno studio davvero pregevole di uno dei soci vostri e caro amico mio, Giannetto Valli.

Io, di piena intesa col Presidente del Consiglio e del Ministero, ho tenuto fermo il disegno di legge che, in gran parte modificando il codice civile, esprime con disposizioni nuove le nuove esigenze della dottrina e quelle a noi specialmente dettate dai bisogni nuovi delle crescenti correnti migratorie.

E la questione per cui ne abbiamo soltanto sospesa la discussione, è quella medesima che ha agitato il vostro spirito e che del pari agita e turba e la scienza e la patria.

L'Italiano che emigra può conservare la cittadinanza del suo paese, ovvero — come propone il disegno di legge — egli per acquistare intera e senza privazioni umilianti, la cittadinanza nuova nel paese che almeno per il momento addiviene la sua nuova patria, deve rinunziare alla cittadinanza di origine?

Ovvero, deve piuttosto la legge patria, pur privando il cittadino che emigra della cittadinanza di origine, affinchè ne possa avere intera la cittadinanza nuova e goderne ogni beneficio, limitarsi ad assicurare a lui, allorchè egli rimpatri, agevole e immediato il riacquisto della cittadinanza perduta?

Questa la ragione per cui il Governo, pur tenendo fermo il disegno di legge, ha espresso al Senato il desiderio di un nuovo studio per qualche possibile emendamento.

Ma intanto, con la legge sulle scuole all'Estero, già in esecuzione, e con quella sulla cittadinanza, il Governo dimostra alla Dante quanto esso ne senta e ne intenda la sua grande missione.

Ma il Governo non si arresterà nel secondare le generose e giuste iniziative vostre. Esso ricorda il voto che è da tempo — o signori, — nell'anima del vostro patriottico sodalizio, che sorga finalmente in Roma il monumento a Dante; ricorda i deliberati vostri nei Congressi di Siena e di Napoli ed ha ora sotto gli occhi la palpitante relazione del vostro socio benemerito Umberto Moretti, e la formale proposta del Comitato di Roma.

Ora in questo vostro voto, o Signori, è la espressione legittima e pura di un desiderio ardente di tutta intiera l'anima italiana.

Ed io che son qui in mezzo a voi in nome dello illustre Presidente del Consiglio, di Luigi Luzzatti, che di questa anima della patria ascolta ogni genuina e legittima vibrazione, porto a voi la buona novella che il Governo terrà a suo onore di sciogliere il voto della Dante Alighieri; di dare a questo vivo bisogno della coscienza nazionale, per la parte che a lui spetta, il dovuto adempimento. Esso presenterà al Parlamento, con più degne e secure condizioni di attuazione e di esecuzione, la legge per la erezione di un monumento a Dante e in Roma; chè un monumento a Dante, solo se eretto a Roma, avrà la sua intera ed universale significazione.

Così io rinnovo a voi in nome del Governo il mio augurale saluto.

Il discorso del ministro è interrotto spesso da applausi, specie quando annucia che il governo scioglierà il voto dell'associazione della «Dante», erigendo un monumento a Dante in Roma. Lo on. Fani fu salutato alla fine da una lunga ovazione.

Accolto pure da applausi parla poi il conte Paleotti, presidente del comitato locale.

Dopo aver dato il benvenuto al rappresentante del governo, ai membri del Consiglio centrale, a tutti i delegati, l'oratore manda un reverente saluto al senatore Pasquale Villari e all'on. Boselli. Passa quindi ad esporre quali sono gli scopi della «Dante» e dopo aver rapidamente accennato a quanto la Società ha già compiuto per la realizzazione dei suoi ideali, così conclude: — Noi avremmo voluto accogliervi in modo più degno ma se impari al nostro grande desiderio è stata la necessità delle cose, vogliate perdonarci e accettare ciò che modestamente offriamo come pegno della nostra intima cordialità. Nei tesori d'arte che questa città raccoglie troverete certamente largo compenso a quanto nella nostra schietta ospitalità ha potuto mancare.

Parla il conte Samminiatelli

Si leva a parlare il vice presidente Samminiatelli il quale così comincia:

«*Signor Ministro, Signore, Signori!* — Dolente di non vedere qui il nostro degnissimo capo Paolo Boselli, fino all'ultima ora con desiderio atteso, ma che la prostrazione sconsolata dell'animo contina nella dimora prealpina, che gli ricorda la consorte diletta, e spiacente anche della pure giustificata lontananza dei miei colleghi della presidenza, tocca a me, porgere il saluto del consiglio centrale della Dante. Prescindete, vi prego, dalla persona mia modestissima e questo saluto abbiatevi quale con maggiore eloquenza, ma con pari sentimento di devozione e di sincerità agli ideali che ci uniscono, ve lo avrebbe rivolto il nostro presidente. Sia fra noi il benvenuto Cesare Fani, giurista insigne, onore dell'Umbria sua, sia benvenuta a doppio titolo oggi la presenza di un ministro, dimostrando come di continuo si apprezzi la onesta perseverante opera della Dante Alighieri che lungi dalle passioni e dagli attriti della politica, tutti ci associa nel solo intento di eccelso patriottismo per la tutela della italianità nel mondo.

Si abbia fin d'ora espresso il nostro grato animo Perugia magnifica ed ospitale per l'accoglienza lietissima che ci fanno il suo municipio e ogni ordine di cittadini e con una ben meritata lode al comitato locale del nostro sodalizio e ai suoi vigili cooperatori, con una parola di sincera compiacenza a quegli altri tre comitati dell'Umbria che mostrano i segni di un promettente risveglio. Vada da ultimo un saluto affettuoso ai consiglieri convenuti su questi ameni, storici poggi da ogni parte d'Italia bella, animati da una fede comune e per questa fede pronti, ne son certo, a dare prove di concordia e di volere.

Dopo di aver parlato del progresso della Associazione, l'oratore rileva come e perchè la Dante possa svolgere il suo programma, ma perchè essa raggiunga il suo intento occorre che la nazione intera le sia larga, oltre che del consenso e delle simpatie morali, di un crescente aiuto materiale.

Concludendo, l'oratore si augura che alle feste per il cinquantenario, le quali nel romano monumento a piè del Campidoglio avranno tangibile e perpetua ricordanza, altre manifestazioni si aggiungano: una cooperazione per cui la gente nostra dimostri di intendere come il rinnovato popolo latino, uno, libero, forte, debba ora i confini della stirpe sua, virilmente difendere lungo «lo schermo con cui ben provvide Natura al nostro Stato» e oltre le Alpi, oltre l'Oceano, vegliare a che non si inaridiscano a danno del ceppo vecchio i rami ancor verdi che appunto ne rivelano la fiorente vitalità. I figli di quegli italiani che or sono 50 anni non furono avari del loro sangue, alla resurrezione della patria, intendano come oggi sia necessario rafforzare, difendere la nazione nel mondo, e intorno al nostro vessillo si stringano tutti e il nome del Gran Padre sia segnacolo di speranza ed augurio di vittorie!

Il discorso del conte Samminiatelli è salutato da calorose acclamazioni.

Altri oratori

Quindi la contessa Salvatori Paleotti dice brevi parole, rimettendo a nome delle donne di Perugia la bandiera sociale al comitato locale della «Dante». E' vivamente applaudita.

Dopo la contessa Paleotti parlò l'assessore di Roma, Santi, padrino della bandiera, salutato alla fine del suo discorso da vive acclamazioni.

Il concerto cittadino intonò l'inno della «Dante Alighieri» e la seduta inaugurale ebbe termine.

Il ministro Fani offerse una colazione ai membri del Consiglio centrale della «Dante Alighieri» e ad alle altre notabilità convenute in occasione del congresso.

L'inizio dei lavori

Perugia, 13

La seduta si svolge nell'aula del Consiglio provinciale. — Alle 15.30 il vicepresidente del Consiglio centrale, conte Samminiatelli, assume la presidenza e legge un bellissimo telegramma del presidente Paolo Boselli, il quale si dice dolente di non aver potuto intervenire. Il co. Connestabile porta con brevi e ispirate parole il saluto dell'Umbria ai congressisti. Applausi fragorosi accolgono le parole del presidente della deputazione provinciale.

La nomina della presidenza

Si addiviene alla nomina della presidenza del Congresso. Su proposta dell'avv. Pignatelli di Napoli, sono stati eletti per acclamazione: Presidente d'onore il Sindaco della città; presidente effettivo l'on. Finocchiaro-Aprile; vicepresidenti: il co. Samminiatelli, Ernesto Nathan, l'on. Leonardo Bianchi, il co. Salvatori, la signora Gozzi, la signora Occella, il prof. Barbera; — a segretari: il prof. Rizzotti, il prof. Davanzi, il prof. Avancini, la sig. Piattiani, la signora Saccamani-Bronzetti.

Su proposta del vice presidente Samminiatelli, viene eletto presidente di onore il co. Connestabile Saffa, presidente della deputazione provinciale. Nello assumere l'ufficio di presidenza del congresso, l'on. Finocchiaro-Aprile pronunzia un applaudito discorso, che così conclude: «Mi consentirete che dopo avervi ringraziato, vi preghi di inviare in nome vostro un saluto all'on. Paolo Boselli, beneamato presidente della nostra società. Inoltre il congresso rivolga un pensiero a Pasquale Villari ed al comm. Stringher, valenti cooperatori della «Dante». Dopo sciolto questo voto di gratitudine comincino i nostri lavori».

Il discorso è stato accolto da una calorosa ovazione.

Ad evitare che la verifica dei poteri si dilunghi, si nomina una commissione composta dei professori Foscolo, Rocchezzini e Milani. Si procede quindi all'esame di varie proposte.

Francospada propone che il Touring Club metta nelle sue carte di tutte le località del Lago di Garda nomi italiani anzichè quelli tedeschi. Infine parla Ernesto Nathan a nome del Consiglio centrale.

Per il monumento a Dante

Parla ultimo Giulio De Frenzi, del Comitato romano, il quale crede che sia prematuro parlare di un monumento a Dante in Roma.

Il Presidente formula quindi il seguente ordine del giorno:

«Il XXI Congresso della «Dante Alighieri» prende atto della formale dichiarazione fatta nella seduta inaugurale dal guardasigilli on. Fani a nome del governo per il monumento nazionale a Dante Alighieri e confida che il Consiglio centrale farà opera efficace perchè abbia sollecita attuazione l'omaggio della nazione risorta al massimo poeta».

L'ordine del giorno è approvato a maggioranza.

Quindi il delegato di Messina, Fulci, ringrazia il comitato centrale a nome della sua città per l'opera prestata in occasione del disastro calabro-siculo.

L'adunanza si chiude con un invito della deputazione provinciale a un thè offerto domani alle 18.30, ai congressisti. L'adunanza è rinviata a domattina alle 9. — Alle 17.30 numerosi congressisti si recano al Municipio per un ricevimento offerto dal Sindaco.

Il movimento dei Prefetti

Roma, 13

Con regio decreto 11 corrente è stato disposto il seguente movimento di prefetti:

Doneddu Ardoino grande ufficiale dottor Raffaele, prefetto di Livorno, collocato a riposo, a sua domanda per anzianità di servizio.

Venturi grande ufficiale Emilio, prefetto di Sondrio, collocato a riposo, a sua domanda per anzianità di servizio.

Bedendo grande ufficiale dott. Emilio, prefetto a disposizione, collocato a riposo, a sua domanda per anzianità di servizio.

Nievo comm. dott. Eugenio, prefetto in aspettativa per motivi di servizio, collocato a riposo per ragioni di servizio.

Prandi comm. dott. Francesco, prefetto a disposiziona, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Anceschi comm. dott. Edoardo, prefetto in aspettativa per motivi di servizio, collocato a riposo a sua domanda per ragioni di servizio.

Buraggi co. gr. uff. avv. Giovanni, prefetto di Siena, collocato in disposizione.

Gorno nob. comm. Emilio, prefetto di Lecce, collocato a disposizione.

Colucci comm. avv. Salvatore, prefetto di Aquila, collocato a disposizione.

Borselli gran ufficiale avv. Augusto, prefetto di Siracusa, collocato in aspettativa per motivi di servizio.

Rossi gran ufficiale dott. Giulio, vicedirettore generale della P. S., nominato prefetto di Sondrio.

Furgiuele comm. dott. Mario, capo divisione del Ministero dell'Interno, nominato prefetto a Caltanissetta.

Errante comm. dott. Caledonio, consigliere delegato nella prefettura di Roma, nominato prefetto a Mantova.

Bonaccini comm. dott. Luigi, consigliere alla prefettura di Siena, nominato prefetto a Siracusa.

Castrucci cav. uff. Saverio, consigliere delegato nella prefettura di Catania, nominato prefetto di Cosenza.

Gallenga cav. uff. dott. Giuseppe, consigliere delegato della prefettura di Cuneo, nominato prefetto di Girgenti.

Baldovino gran uff. avv. Carlo, prefetto di Ascoli Piceno, nominato prefetto di Siena.

Ferrari comm. Pio Vittorio, prefetto di Massa Carrara, traslocato ad Ascoli Piceno.

Dalmazzi comm. dott. Caio, prefetto di Caltanissetta, traslocato a Massa Carrara.

Poggi comm. dott. Cesare, prefetto di Belluno, traslocato a Modena.

Cardin-Fontana, comm. dottor Giuseppe, prefetto di Cosenza, traslocato a Belluno.

Frola gr. uff. dott. Riccardo, prefetto di Modena, traslocato a Lecce.

Rebucci comm. dott. Mario, prefetto di Girgenti, traslocato ad Aquila.

Adami-Rossi comm. dott. Carmine, prefetto di Mantova, traslocato a Livorno.

Con successivi regi decreti il comm. Furgiuele, prefetto di Caltaniessetta, è stato collocato a disposizione, e il comm. Giuseppe Palumbo Cardella, prefetto a disposizione, è stato richiamato in servizio e destinato a Caltanissetta.

Un discorso del ministro Ciuffelli

Roma, 13

Il ministro delle Poste e Telegrafi on. Ciuffelli terrà prossimamente a Siena un discorso nel quale farà un notevole accenno ai provvedimenti che va preparando a favore dei dipendenti del suo dicastero e per la riorganizzazione del servizio postelegrafico.

Per la riorganizzazione della P. S. in Calabria

Roma, 13

L'on. Luzzatti ha avuto a Palazzo Braschi un lungo colloquio col prefetto di Reggio Calabria, il quale ha fatto al presidente del Consiglio delucidate denotazioni al delitto di Pellaro, le indagini che si sono attivate per la ricerca degli assassini e delle condizioni in genere della P. S. in Calabria.

L'on. Luzzatti intende provvedere con molta sollecitudine a una migliore riorganizzazione del servizio di P. S. in quella regione, ove facilmente si rifugiano malviventi arditi e crudelissimi, appunto per la deficienza della sorveglianza che è affidata nei piccoli comuni a qualche rara pattuglia di carabinieri.

Il terzo dirigibile militare uscito per la prima volta dall'aeroscalo

Bracciano, 13

Stamane è uscito per la prima volta dal suo aeroscalo, nel cantiere di Vigna del Valle, il terzo dirigibile italiano, costruito dalla brigata specialisti del genio. L'aeronave non ha eseguito stamane alcun volo, compiendo solamente sopra terra alcuni esperimenti. Il nuovo dirigibile è più lungo e più largo dell'*I Bis* e di un colore giallognolo. Fu tratto fuori dall'aeroscalo da alcuni soldati, mentre la navicella era poggiata su un carro basato su rotaie.

Il dirigibile si è sollevato leggermente da terra, mentre due file di soldati, tra i quali anche alcuni marinai, reggevano l'involucro. Dirigevano le manovre i tenenti Scelsi e Munari. Il dirigibile ha all'esterno una forma più ottusa e più rigonfia dell'*I Bis*. La poppa, che nel primo dirigibile era quasi aguzza, è invece, nel nuovo dirigibile, quasi fusiforme e assai arrotondata. Il dirigibile, ad occhio nudo, sembra misuri circa 80 metri di lunghezza per 12 circa di diametro la sua capacità è di 408 metri cubi. La navicella è stata un po' più accostata all'involucro e le sue dimensioni sono state ingrandite. Essa ha la forma caratteristica di un autoscafo, con la poppa e la prua curvate. E' lunga 10 metri e alta più di uno. Il cofano del motore è stato trasportato verso l'estremità posteriore ed è alquanto rialzato sul fondo. Il motore è un Clement Bayarde di 120 cavalli effettivi. I timoni di impannaggio e di direzione hanno pure subito una variante, e infatti, mentre nel primo dirigibile erano piccini e racchiusi insieme, quasi a formare una scatola, sono al lato dell'involucro e ingranditi notevolmente.

Stamane è stata prima provata la stabilizzazione del dirigibile, abbassandolo contro terra, e poi risollevandolo a una piccola altezza. Quindi si è provato il motore e si è fatto girare le eliche, mentre un ufficiale e il meccanico, che erano nella navicella, hanno esperimentato i timoni di impannaggio e di direzione. Quindi il motore è stato arrestato. I soldati hanno poi ripreso il loro posto di manovra accanto al dirigibile e l'involucro è stato ricondotto nel suo aeroscalo, mentre uno scroscio di pioggia imperversò sul lago e sulle campagne adiacenti.

Le promozioni nell'Esercito

Roma, 13

L'*Esercito Italiano* si dice informato che nella ricorrenza del cinquantenario della battaglia di Castelfidardo, il Ministro della guerra sottoporrà alla firma reale invia anticipata i decreti delle promozioni trimestrali relative agli ufficiali in congedo.

Lo stesso giornale scrive che il preannunciato bollettino con le promozioni degli ufficiali destinati a completare i quadri secondo gli organici del nuovo ordinamento non potrà essere pubblicato per sabato ed aggiunge che se nella corrente settimana il medesimo subirà ulteriori ritardi questi ritardi non potranno protrarsi al 1.o ottobre.

Echi della sommossa di Bari
L'arresto d'un carabiniere

Roma, 13

L'autorità giudiziaria di Bari ha emesso mandato di cattura contro il carabiniere Moscatello Eliseo per omicidio e contro l'impiegato comunale Vischi Angelo per concorso in lesioni con arma; reato commesso il 10 agosto a Bari in occasione dei noti disordini; il Vischi è stato oggi stesso arrestato.

Le cassette per il piccolo risparmio

Roma, 13

La *Rassegna dei Lavori Pubblici* si dice informata che l'on. Ciuffelli, ministro delle poste e telegrafi, in seguito a domanda avanzata dal marchese Pier Capponi di Firenze, ha autorizzato un largo esperimento di cassette per il piccolo risparmio, esperimento che, largamente applicato in Inghilterra e in America, ha giovato assai a incoraggiare il piccolo risparmio diminuendo l'alcoolismo ed il giuoco. In Italia l'esperimento avrà luogo negli uffici postali di Milano, Sampierdarena, Sestri-Ponente, Spezia, Bologna, Ferrara, Vicenza, Treviso, Padova, Venezia.

Bollettino delle finanze

Roma, 13

Personale delle Intendenze: Barbieri, vice Intendente di seconda classe, è collocato in aspettativa; — Picone, segretario, è collocato in aspettativa.

Personale tasse sugli affari: Piccuio, ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche in aspettativa, è collocato a riposo.

Personale imposte dirette: Vinci, agente a Maniago, in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato all'agenzia di Maniago.

Personale delle privative: Legano, volontario verificatore, è trasferito da Carpanè a Piacenza.

Personale delle gabelle: Bertetti, operaio avventizio nei laboratori chimici delle gabelle è nominato operaio di terza classe nei laboratori medesimi e destinato a Verona.

L'Assoc. ital. per il movimento dei forestieri premiata all'Esposizione di Bruxelles

Roma, 13

La giuria internazionale dell'esposizione di Bruxelles ha assegnato all'associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri il Grand Prix, onorificenza internazionale massima, in considerazione degli scopi che si prefigge e dell'azione che svolge e delle benemerenze acquistate, e inoltre per la sua utilità pubblica. — Alla stessa associazione è stato offerto un altro Grand Prix per le sue pubblicazioni che diffonde gratuitamente.

L'associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri tiene a Bruxelles a disposizione del pubblico un apposito ufficio di informazioni e di propaganda a favore del nostro paese, nel salone centrale del padiglione centrale italiano.

L'Ungheria e i rapporti con la Francia

Budapest, 13

L'*Aurore* di Parigi ha pubblicato una intervista avuta da un suo collaboratore col presidente dei ministri ungheresi, conte Khuen-Hedervary a Ostenda.

In quell'intervista il ministro ungherese espresse il proprio rammarico pel fatto che la stampa francese abbia mostrato di ritenere possibile un dissidio tra la Francia e l'Ungheria. Nel corso di quell'intervista, Khuen-Hedervary disse inoltre che la Francia commetterebbe un errore assai grave ove ritenesse soltanto possibile che l'Ungheria si stacchi quando che sia dall'Austria.

Secondo l'opinione dell'uomo di Stato ungherese il malumore dunque della Francia verso l'Ungheria verrebbe determinato dal timore che l'agitazione magiara possa pregiudicare il prestigio dell'impero degli Asburgo, mettendo infine in serio pericolo i benefici della pace.

Forse l'attuale governo francese si mostrerà impressionato dell'agitazione dei Kossuthiani e del partito della indipendenza capitanato da Giulio Justh, temendone le conseguenze e il contraccolpo sulla politica internazionale, è un fatto che in altra epoca il governo francese si era mostrato disposto a favorire le aspirazioni nazionali ungheresi cercando di guadagnare all'idea dell'alleanza franco-russa appunto il partito del '48.

Il deputato Visontay, infatti, aveva raccontato al club del partito della indipendenza e propriamente alla sera del 29 ottobre dell'anno scorso alcuni episodi dell'epoca in cui il governo francese aveva cercato, come detto, di guadagnare l'Ungheria all'idea dell'alleanza franco-russa.

Tale alleanza era stata largamente discussa nel salotto della signora Adam, e proprio l'attuale ministro degli esteri, signor Pichon, che a quel tempo era relatore alla Camera per gli affari esteri, era venuto qui a Budapest ed aveva avuto, anzi, delle lunghe conferenze con le personalità più influenti del partito Kossuthiano, cercando allora il governo francese di dare un colpo fatale alla triplice. Si era parlato in quell'occasione persino della fondazione di un grande giornale a Budapest che avrebbe propugnato l'accordo franco-magiaro.

L'idea gettata dal Pichon non germinò però perchè allora parecchi membri del partito dell'indipendenza non vollero favorire una politica antitriplicista.

Le trattative franco-ottomane per il prestito della Turchia

Costantinopoli, 13

Secondo dichiarazioni ufficiali raccolte al Ministero delle Finanze, la Porta ha rifiutato categoricamente la condizione per l'emissione del prestito turco alla Borsa di Parigi.

La condizione era che il servizio di tesoreria del governo turco fosse affidato alla Banca Ottomana. Si sarebbero dalla parte francese fatte nuove proposte, per le quali il Consiglio dei ministri si sarebbe occupato in una seduta straordinaria. Si dichiara che il ministro delle finanze avrebbe ricevuto delle notizie molto soddisfacenti sullo stato delle trattative che finora fanno sperare essere raggiungibile l'accordo.

La basilica di S. Sofia a Costantinopoli

Costantinopoli, 13

Il ministro degli esteri ha ricevuto l'ing. Marangoni, italiano, accompagnato dall'ambasciatore italiano Mayor de Planche. L'ing. Marangoni ha presentato una relazione circa al consolidamento della basilica di S. Sofia a proposito della quale era stato incaricato di fare i necessari studi.

Gli avvenimenti in Nicaragua

Watn, 13

Il signor Castillon, rappresentante del Nicaragua, ha fatto al dipartimento di Stato una comunicazione del generale Estrada, il quale sottopone alla approvazione degli Stati Uniti lo schema di un programma per stabilire un governo permanente nel Nicaragua. L'Estrada propone l'invio di una commissione degli Stati Uniti, la quale possa visitare il Nicaragua, e negoziare con pieni poteri un trattato per risolvere vari reclami degli Stati Uniti. Il generale Estrada desidera contrarre un prestito, dando in garanzia i proventi doganali. Per la stipulazione del prestito si farebbe un esame del debito pubblico attuale il cui ammontare apparirebbe assai ridotto a causa delle esagerazioni che sono state diffuse intorno alla cifra di esso.

Il centenario dell'indipendenza del Cile

Santiago del Cile, 13

Gli ambasciatori esteri venuti a rappresentare i Sovrani e i capi di Stato alla celebrazione del centenario dell'indipendenza, furono ricevuti ufficialmente al palazzo del governo cogli onori militari. Gli ambasciatori ripartiranno domani per Valparaiso coi ministri della guerra e della marina per assistere alla rivista navale della squadra nazionale e delle navi estere venute appositamente in occasione del centenario.

Il sen. Durante e l'on. Pantano a Rio Janeiro

Rio Janeiro, 13

La colonia italiana diede un banchetto in onore del deputato Pantano e del senatore Durante. Vi assistevano il ministro d'Italia, Avezzana, e numerose autorità della colonia.

Piroscafo russo saccheggiato

Berlino, 13

Il «Lokal Anzeiger» ha da Kharbin (Manciuria): Il piroscafo russo *Ho*, avente a bordo 80 passeggeri, fu saccheggiato dai congusi, trovantisi pure imbarcati. Due armatori furono uccisi. Gli uomini dell'equipaggio ed i passeggeri furono malmenati. Numerosi di essi rimasero feriti. I congusi fuggirono dopo di aver distrutto le macchine. Il guardacoste soccorse la nave andante alla deriva.

La morte dell'amm. Costantino Morin

Forte dei Marmi (Lucca), 13

Il senatore ammiraglio Morin è morto alle ore 11.45.

L'impressione a Roma

Roma, 13

(So.) — La morte dell'ammiraglio Morin produce a Roma viva e dolorosa impressione.

Fino dalla mattina le sue condizioni a Forte dei Marmi, dov'è spirato alle ore 11.45, erano aggravatissime, tanto che i medici avevano preannunciato imminente la catastrofe. Attorno al letto dell'infermo, fino all'ultimo momento, è rimasta la famiglia al completo, tranne un figliuolo assente che era in viaggio di ritorno dalla Novergia.

Non appena avuta la triste notizia, il sindaco l'ha subito telegrafata al presidente del Consiglio on. Luzzatti. Si attende ancora l'apertura del testamento, come pure si attendono le disposizioni da Roma per i funerali che si crede avranno luogo giovedì.

L'ammiraglio Morin è morto per tossinfezione polmonare.

Il Re ha questa sera telegrafato le proprie condoglianze alla famiglia dell'estinto; altrettanto ha fatto per il governo l'on. Luzzatti e per la marina italiana il ministro Leonardi Cattolica, il quale assisterà probabilmente ai funerali.

La fine dell'on. Morin era preveduta poichè il responso dei medici non lasciava speranza di salvezza. Nondimeno l'impressione prodotta, come vi ho detto, è vivissima poichè sebbene Morin sia stato molto discusso come ministro della Marina e specialmente come ministro degli Esteri, pure per la sua rettitudine pel suo amore alla Marina ed alla Patria, egli era universalmente stimato.

L'ultima apparizione di Morin a Montecitorio data dall'ultima discussione alla Camera sulle convenzioni marittime. A tutta la discussione sulle convenzioni, avvenuta alla Camera, l'ammiraglio Morin assistette dalla tribuna dei senatori, essendo particolarmente interessato alla discussione come presidente del Consiglio di amministrazione del Lloyd Sabaudo che partecipò alle trattative per la costituzione della Società di Navigazione che doveva assumere i servizi marittimi sovvenzionati.

Alla chiusura dei lavori parlamentari l'ex ministro della Marina lasciò Roma per la sua bella villa a mezza strada tra Forte dei Marmi e Viareggio, sulla pittoresca spiaggia del Tirreno, profumata di pini.

Un mese fa, all'incirca, rendendo visita ad un amico, fu colto dal primo attacco del male che lo ha condotto alla tomba, cioè tossinfezione polmonare.

Egli è spirato assistito amorosamente dalla moglie, dalle due figlie e dal contrammiraglio Prasca. Il figlio, chiamato dalla Norvegia al letto del moribondo, non troverà più che un cadavere.

La vita di Costantino Morin fu tutta semplicità e fu si può dire tutta dedicata alla Marina. In queste poche parole si potrebbe riassumere l'esistenza dell'illustre ammiraglio ora morto. Le sue estreme volontà non sono che la conferma delle norme costanti di modestia che hanno informato la vita dell'uomo tenace oggi mancato ai vivi. La sua ultima volontà è che i funerali avvengano in forma privatissima, senza onori ufficiali. Il suo ultimo pensiero fu per la Marina. Invero, giorni or sono, mentre già la morte si affacciava sulla soglia della villa dove Morin giaceva infermo, l'ex ministro volle dettare al contrammiraglio Prasca una lettera diretta al senatore Di Prampero, per rettificare alcune circostanze, ad onore della nostra Marina, riferite in un discorso tenuto dal Di Prampero medesimo sull'assedio di Ancona durante le recentissime manovre navali.

La carriera politica dell'on. Morin comincia colla elezione a deputato. Rimasto vacante un seggio alla Camera per la nomina di Guicciardini a sindaco di Firenze, il Morin fu eletto al IV collegio di quella città. Dalla 16.a legislatura rimase alla Camera fino alla 19.a, prima del IV collegio di Firenze, poi del III collegio di Genova ed infine di quello di Spezia. Fu nominato senatore il 14 giugno 1900. Fu sottosegretario alla Marina nel 1889 sotto il ministero Crispi, ed ebbe a ministro il Brin. Caduto il ministero Crispi, con l'avvento di Giolitti, succedettero al ministero della Marina il Saint Bon ed il Corti. Ma il 16 dicembre 1893, ritornato Crispi al potere, chiamò il Morin alla direzione del ministero della Marina ove rimase fino al 10 marzo 1896, dando poi la consegna al suo primo ministro Brin. L'on. Morin ritornò ministro della Marina col gabinetto Saracco, il 24 giugno 1900. — Caduto il ministero Saracco il 15 febbraio 1901, venne il ministero Zanardelli-Giolitti e Morin fu pregato di rimanere alla direzione del ministero della Marina, ma per le dimissioni dell'onor. Prinetti da ministro degli Esteri, l'on. Morin fu invitato ad assumere l'*interim* del ministero degli Esteri il 9 febbraio 1903 e nominato poi ministro degli Esteri, il 22 aprile 1903, al qual ministero succedette l'on. Tittoni col nuovo avvento di Giolitti. L'on. Morin resse anche, per poco tempo, l'*interim* del ministero della Guerra, in causa delle dimissioni del generale di San Martino.

Si ricorda del Morin il famoso discorso della seconda tornata del 10 giugno 1903 alla Camera, in occasione della proposta Franchetti per l'inchiesta sulla Marina. Il Morin, nel suo discorso spesso interrotto da Enrico Ferri, fece una strenua difesa del suo collega Bettòlo uscito da poco dalle accuse portate in Tribunale ed ebbe il plauso della Camera. Tuttavia la proposta Franchetti fu approvata all'unanimità. L'opera di ministro del Morin fu alquanto criticata, tanto che coloro che a lui succedettero dovettero molte cose rimediare.

L'ammiraglio Morin aveva sposato la signora Fenzi di Firenze, sorella del banchiere Sebastiano Fenzi, il cui repentino crak travolse tante fortune ed impoverì tante famiglie, fra le quali quella dello stesso Morin.

Costantino Morin

L'uomo a bordo

Un ricordo personale:

Nel luglio del 1888, durante uno di quei brevi periodi di riposo che intramezzano le manovre navali, la *Lepanto* stava alla fonda nel Golfo della Spezia. E una sera la bella nave, armata di fresco, dimessa la imponente severità per la quale qualche mese prima aveva figurato con onore fra le migliori consorelle del mondo, adunate a Barcellona, erasi inghirlandata di bandiere, di luci, di fiori, pronta ad accogliere una folla gioconda dai larghi barcarizzi sporgenti sul mare a mo' di terrazze.

Il comandante, austera figura d'ufficiale dalla faccia sbarbata completamente, dura ed asciutta, dai capelli leggermente brizzolati, dal forte naso dantesco, dopo aver ispezionato la sala sgargiante improvvisata in coperta a poppa, fece chiamare il guardiamarina più elegante di bordo e con quel rude accento genovese, che la migliore intenzione non saprebbe piegare a dolcezza, e con lo stesso cipiglio col quale uno potrebbe comandare il fuoco ad una batteria, gli disse: « Favorisca darmi una lezione di ballo ».

Il guardiamarina spalancò gli occhi, trasecolato, esitò un momento, come temesse di avere frainteso, poi prese il suo partito; porse la mano al comandante, e fischiettando un walzer, cominciò a segnare il tempo coi piedi, interrompendo ogni tanto la musica, per riportare il suo allievo alla misura mediante qualche vibrato « un, due tre! un... due tre! » che la testa accompagnava in cadenza.

Tutto in giro gli ufficiali stavano a riguardare muti, seri; muti, seri, guardavano di lontano i marinai.

Il contrasto fra le manovre goffe, ineleganti, preoccupate del comandante, e la spigliata disinvoltura del guardiamarina era così singolare che avrebbe strappato le risa a un malato d'ipocondria. Ma nessuno rise; nè alcuno rise più tardi, quando il comandante, sbozzate un paio di giravolte con una ospite augusta, incespicò malamente nello strascico del suo abito, e andò a finire sopra un divano circolare. Più di uno, invece, mi confessò di aver assistito alla scena con la simpatia commossa di chi segua dello sguardo una ascensione difficile in montagna.

Quel comandante sul quale si spuntavano sin le armi terribili del ridicolo, si chiamava Enrico Costantino Morin.

Nella Marina, tutti sapevano che il comandante Morin si era data soltanto una legge: il dovere!, e, perchè egli era Morin, tutti, a bordo, trovavano naturale che si preparasse a compiere il suo dovere di padrone di casa, essendo risaputo che il Duca e la Duchessa di Genova avevano promesso di intervenire alla festa e che quindi al Comandante della nave spettava il difficile onore di aprire le danze.

Tutto l'uomo si riassume in questo episodio. Mente lucida, fibra di ferro, criterio solido — egli rifuggiva da ogni atto che non fosse sostanziato di idee, e non conducesse diretto al fine, onde aborriva cordialmente ogni formalismo, ogni fronzolo, ogni soffio di retorica. Pure, compreso della impossibilità di far penetrare delle idee nella coscienza altrui, senza valersi dei modi che sono di uso comune, accettava ogni meno simpatica fatica, come si accetta il sole e la pioggia e riesciva a tutto.

Alla Camera

Entrato alla Camera, la prima volta che prese la parola parlò due ore di seguito, senza un pezzetto di carta, senza un appunto dinnanzi, e parlò elegantemente, eloquentemente, dicendo cose, non parole, con una vibrazione di concetti, e di elevati concetti, che egli seppe trasfondere nell'uditorio. La Camera ne restò conquisa; pareva che il marinaio impacciato avesse lasciato la dura scorza fuori dell'aula, e la sua voce maschia e sonora avesse perduto la cantilena caratteristica del dialetto genovese.

I gelosi (non ne mancaro mai) del giovine astro che sorgeva all'orizzonte, restarono mortificati assai e dissero a mo' rivalsa: Ma non capite che Morin, come Zanardelli, come tanti altri, manda i suoi discorsi tutti a memoria!

E non sentivano i detrattori che questa accusa, la quale potrebbe ferire un qualunque paglietta mitingaio, era il più bello elogio che si potesse fare di un uomo di azione, vissuto nell'austero contatto del mare, amante degli studi severi, sprezzatore per natura dell'arte della parola, e pure capace di conservare una serenità di spirito così piena da ripetere parola per parola, per due ore di seguito, tuttociò che aveva dovuto imprimersi nella memoria a costo di chissà quale fatica nel silenzio del proprio studio.

Quale prova maggiore che, anche nei cimenti più gravi, dinanzi alle terribili sorprese di una lotta navale, quell'uomo avrebbe conservato il proprio dominio, e avrebbe veduto dove gli altri non avrebbero saputo vedere e avrebbe comandato quando gli altri avessero perduto la facoltà di comandare?

L'episodio della "Garibaldi,,

Non di prove del resto, aveva bisogno il comandante Morin per essere battezzato uomo freddo ed audace ad un tempo.

Di un suo gesto eroico sino all'assurdo e pure improntato della più lucida consapevolezza, già era volata parecchi anni innanzi la fama.

Comandante la vecchia *Garibaldi* nel 1882 durante il blocco di Alessandria d'Egitto, e reduce da una campagna nella quale aveva raccolto larga messe di materiale scientifico e di osservazioni tecnico-militari, egli si accingeva al passo di Suez per rientrare in Mediterraneo, quando capitò fra una innumerevole quantità di navi del commercio di ogni bandiera, che stavansi dubitose allo imbocco del canale, il quale dicevasi minato dalle torpedini inglesi a cagione della guerra. Non ebbe una esitazione; ordinò « avanti! », si fece strada nella selva delle alberature, fra la raccapricciante sospensione d'animo degli uomini di mare di tutto il mondo e... passò!

In coda alla « Garibaldi », inaudito corteo, tutto il branco mercantile passò, pavido e pur giocondo, ricercando la scia gloriosa e sicura sotto l'egida del tricolore italiano dato al vento con la *flamma* lunghissima del rimpatrio[1].

Con quel semplice comando di « avanti », Enrico Morin aveva sciolto il più considerevole ingorgo che il commercio mondiale avesse prima conosciuto, chè, pel canale di Suez, tre continenti si ricambiano il sangue arterioso indispensabile alla reciproca esistenza.

Non io; gl'inglesi — si era detto il comandante italiano — devono rispondere della incolumità della « Garibaldi ». — Ed ebbe ragione!

Una professione di fede

Audacia?.... Fortuna?... Gli atti di questa natura trovano la loro precisa definizione nel primo discorso che il Morin, dal suo banco di deputato, pronunciò alla Camera, per affermare la propria fede nella necessità delle selezioni larghe e severe nel Corpo degli ufficiali di Marina.

« Io credo opportuno e salutare — diceva « egli — per quanto possa sembrare duro, « che l'insuccesso in mare, per poco che « sia ripetuto, per poco che sia insistente, « debba essere considerato come motivo « bastevole perchè, senza discussione, sen« za esame, per la sola sommaria ragione « che si è prodotto, e che persiste, non si « dia più il comando di una nave ad un « ufficiale.

« Voi mi chiederete forse: e come? Vuole « ella sempre coinvolgere ciecamente, in « una stessa condanna, la disgrazia e l'er« rore?

« A questa obbiezione io potrò rispondere « che, il giorno in cui la flotta sarà chia« mata a quella azione che riassume in sè « stessa le ragioni tutte della sua esistenza, « la patria avrà bisogno che le sue navi « siano in mano di uomini fortunati e non « di gente perseguita dalla jettatura.

« Ma voi potreste forse giudicare questa « risposta più arguta che solida. Preferi« sco invece dirvi, ciò che è più conforme « al mio pensiero, che la fortuna in mare « non è come molti sono inclinati a crede« re, quella stessa volubile Dea che dispen« sa capricciosamente i suoi favori al ta« voliere da gioco. La fortuna costante in « mare, novantanove volte su cento, è fatta « di consumata perizia, è fatta di sangue « freddo, di decisione, di spirito di risorsa « nelle situazioni difficili, è fatta sopratut« to di acuta, di continua, di instancabile « preveggenza ».

Siate — volevano dire queste parole — siate inesorabili contro ogni debolezza — anche se questa inesorabilità possa apparire qualche momento inumana ed ingiusta. Chi si è votato alla vita del soldato e del marinaio, ha un alto, un unico dovere: quello di essere forte! Tutto il resto non conta.

Il destino dell'amm. Morin

Ah! come doveva questo pensiero deformarsi più tardi, quando l'uomo assunto al potere avrebbe dovuto applicarlo nella sua bella e diritta semplicità! Fu amaro, crudele destino dell'ammiraglio Morin, quello di dover, lungo la via, far getto come di inutile, pericolosa zavorra, delle sue più nobili e più nutrite convinzioni.

Debolezza?.... Decadenza?.... No; fino agli ultimi giorni della sua vita marinaresca, egli continuò a essere considerato, e a ragione, una bella speranza dell'Armata per un giorno difficile, ma per quello che si attiene all'uomo di Governo (egli fu, una volta sottosegretario alla Marina e quattro volte ministro) raramente si ebbe un effetto così completo, così doloroso dalla coalizione di tutte quelle forze deleterie che agiscono nella nostra vita pubblica con la vigliacca prepotenza dell'inerzia e della resistenza passiva.

Il dì che, ministro della Marina, Costantino Morin mise alla porta d'un tratto di penna quattro ammiragli da lui ritenuti inetti al comando, parve che finalmente si fosse insediata a Palazzo S. Agostino quella audace e tranquilla volontà onde si originano le profonde rinnovazioni.

Corse voce in quei giorni, nella stampa, che il giovane ministro, mentre rimaneva in corrispondenza con gli ammiragli trattando di argomenti che attendevano svolgimento futuro, riempisse di proprio pugno gli stampati dei decreti da sottoporre a S. Maestà per l'allontanamento degli ammiragli, affinchè un'anticipazione nella notizia dei propositi ministeriali non desse il tempo di preparare la contronomina. E tutta la stampa, tanto facile in Italia ad abboccare all'amo delle asserite illegalità e degli arbitri di chi sta al potere, si scagliò accanitamente sull'uomo, che stette — va detto a suo onore — « senza piegar sua costa ».

Ma non si entra nell'agone politico con un simile atto di audacia, senza pagarne il fio, e da allora il Morin divenne più.... prudente. Parve anzi in qualche occasione che una forza occulta fosse impegnata a far passare sotto il suo nome, tale merce che solo dal Ministro più *addomesticato*, si sarebbe osato di sperare.

E parve che questa forza occulta ponesse un suo compiacimento particolare, nell'imporre all'uomo ciò che notoriamente gli era più ostico e odioso.

L'uomo propone e.... la burocrazia dispone

Si ricorda a questo proposito che egli, il quale aveva annunciato essere suo proposito di semplificare l'Amministrazione della Marina, dicendo testualmente: « Quante volte mi sarà dato di eliminare dalla Marina un uomo che scrive per arricchirla di un uomo che combatte, penserò di aver guadagnato la mia giornata » fu poi costretto a presentare un progetto di riforma che concludeva con la proposta di aumento di quaranta ufficiali del Commissariato.

E si ricorda che egli, acuto indagatore del nostro problema militare, e fautore convinto di una grande Marina, doveva poi finire col farsi banditore di una teorica perlomeno curiosa da parte di un ammiraglio, secondo la quale le spese per la difesa dovevano strettamente commisurarsi alle risorse attuali del bilancio, onde si arrivava alla conseguenza che in momenti difficili per le finanze, un paese doveva spogliarsi dell'ultimo e più necessario suo presidio: la potenza militare.

Alla stasi nei nostri armamenti, che doveva distanziarci dalle altre potenze europee in guisa così sensibile tuttora, si sarebbe probabilmente giunti lo stesso; ma fu certamente deplorevole che a quel periodo di decadenza andasse legato il nome autorevole del Morin.

Vero è che egli si trovò al Ministero in quel catastrofico 1893 che insieme al Giolitti pareva avere spazzato ogni nostro credito dal mercato finanziario. Ma egli ebbe il torto di non intendere come quella crisi fosse puramente transitoria. La sua fantasia era rimasta talmente colpita dalle difficoltà di quel momento che, ancora negli ultimi anni di vita dell'amm. Morin, era impossibile intrattenersi dieci minuti con lui senza che egli uscisse a dire: Mi ricordo del '93, quando le banche estere ci avevano chiuso gli sportelli....

Il coraggio supremo

Con un coraggio del quale gli va tenuto il debito conto, l'amm. Morin si diede allora a ricercare tutti i cespiti di economia nell'Amministrazione, con un accanimento che passò talvolta il segno e fu paragonato a quello degli antichi tosatori di monete.

Così si videro ridotti gli assegni ai militari riaffermati, anche a coloro che per essere in corso di ferma potevano considerarsi alla stregua di contraenti in un patto bilaterale stipulato con l'amministrazione, così si videro quasi soppresse le provviste di alcuni materiali mentre la Marina si alimentava delle riserve accumulate nei magazzini da lungo corso di anni, così si ridussero al disotto del minimo indispensabile le esercitazioni della flotta, e le esperienze sul materiale, *perchè troppo costose.*

Ma quella forza occulta di cui parlavo poc'anzi, parve compiacersi nel rendere più tangibili gli effetti di queste tosature, come se gioisse nel far costruire con le mani stesse del valoroso ammiraglio, l'edificio della sua impopolarità. Onde, quando l'amm. Morin credette di ridurre da una lira a novantacinque centesimi il valsente della razione del marinaio, egli ridusse anche notevolmente alcuni assegni straordinari negli alti gradi, con criterio che si prefiggeva certamente un effetto morale più che finanziario, non essendo, nel complesso, molto alta la somma assorbita da questi assegni.

Ma ben presto, gli assegni vennero ripristinati, mentre la riduzione sulla razione del marinaio restò.

L'amm. Morin, costretto a limitare le erogazioni del bilancio a favore delle promozioni negli operai degli arsenali, pensò di portare gli aumento di mercede stabiliti per tali promozioni da 50 centesimi giornalieri a 25, in guisa che, a parità di somma erogata, vi fosse almeno un numero doppio di beneficati.

E si vide invece, ben presto, ridotto ad un tempo e l'aumento e il numero degli operai beneficati, del che l'amm. Morin, deputato per la Spezia, pagò il fio alla prima elezione politica, soccombendo di fronte all'avv. De Nobili, che allora era noto soltanto come un'avvocato molto popolaio, e in ogni modo non poteva nemmeno per celia sopportare un confronto con l'on. Morin.

I militari alla Camera

Tutto questo porterebbe a delle considerazioni parecchio malinconiche circa la influenza che può avere su di un soldato, l'ambiente parlamentare. Certamente non si può immaginare senza fiera commozione a quello che l'ammiraglio Morin sarebbe stato se egli avesse continuato a dedicare esclusivamente la propria attività all'Armata nella qualità di ammiraglio, senza passare da Montecitorio. Ma è possibile, in regime costituzionale, precludere la via del Parlamento a tutti quegli elementi che, nelle varie amministrazioni dello Stato, acquistano posizione eminente — e ciò al solo scopo di non distrarre dalle pubbliche amministrazioni delle energie proficue? E' connaturato coi regimi parlamentari, che ognuno rechi nell'assemblea dei rappresentanti della nazione, quanto v'ha di meglio in tutti i campi, ma anche è inevitabile che gran parte dell'effetto conseguibile da questo meglio sia neutralizzata e sia ridotta alla inerzia, dalla somma di tutte le tendenze rappresentate in seno all'assemblea.

Quando l'amm. Morin abbandonò il servizio attivo della Marina, non ebbe l'onore ambito di una lettera regale di saluto, e poichè si usciva allora dalla inchiesta sulla Marina, si volle, da taluno, ravvisare nella mancanza di quella lettera augusta una specie di tacita condanna dell'uomo. E lo si disse e lo si credette: fatto spiegabilissimo, se si pensi che Costantino Morin severo non meno con gli altri che con sè, non destò mai gli entusiasmi clamorosi o le simpatie ardenti del volgo, pago di inspirare un sentimento più austero: la stima; onde non trovò qualcuno che si scomodasse a difenderlo, quando il suo astro parve oscurarsi.

Ma il tempo renderà giustizia a Costantino Morin, colpevole, se mai, di aver, con sacrifizio doloroso di propri convincimenti, voluto tener conto di esigenze imprescindibili di una situazione politico-economica da lui subita, e di averne tenuto conto oltre il segno.

Un episodio della vita ministeriale del Morin potrebbe farne fede da solo, ed è la sua proposta di sopprimere il non largo sussidio di 10 mila lire alla *Rivista Marittima*, una delle pubblicazioni più apprezzate fra le congeneri del mondo marittimo internazionale. Per intendere tutto lo sforzo che una simile proposta dovette costare al Morin, bisogna ricordare che egli uomo di studio e di cultura, aveva osato scrivere e studiare nella sua giovinezza in tempi cioè nei quali l'amore per la cultura era considerato pressochè una macchia nel mondo militare. Di questo sforzo penoso dell'uomo, che caratterizzò tutto il secondo periodo della sua vita va tenuto conto all'amm. Morin, quando lo si voglia giudicare. E allora apparirà più chiaro, più commovente, il culto che egli ebbe per quello che considerava il dovere,, e forse molte critiche semplicistе e, diciamolo pure, molti sordi rancori che egli suscitò, si arresteranno rispettosi davanti alla sua memoria, poichè nessuno potrà dimenticare che egli amò la Marina con tutto il suo cuore e tutto il suo intelletto, anco nei momenti in cui la sua opera fu più discussa e meno lodata.

Gagliardetto

(1) Le navi reduci da campagne all'Estero alzano in testa d'albero una lunghissima bandiera, la « fiamma », coi colori nazionali.

Le navi che decisero della resa di Ancona

Durante le manovre navali testè chiusesi, l'on. sen. Di Prampero pronunciò un patriottico discorso nel quale, rievocando la campagna di Ancona accennò al fatto del bombardamento della Batteria « Lanterna », che decise della resa della Piazza.

Alcune circostanze di fatto, risultarono tuttavia inesatte, onde l'amm. Prasca, a nome dell'amm. Morin, che prese parte a quel fatto d'armi, inviò una lettera deferente al sen. Di Prampero che fu pubblicata sul *Giornale d'Italia*.

Il nostro amico on. Santini, ci invia a sua volta la lettera seguente, che reca luce ulteriore sul l'argomento.

« *Carissimo Zuccoli* — Alla interessante lettera dell'egregio C. Ammiraglio Prasca — della storia marinara nostro genialissimo e competentissimo cultore — diretta al mio esimio amico, eroico veterano delle battaglie patrie, Senatore Di Prampero, intorno alla espugnazione di Ancona nel 1860 — avviso torni utile aggiungere talun dettaglio, che io ebbi il destro di attingere ad autorevoli testimonianze oculari e ad inoppugnabili documenti. Tanto più che vi ha nobilmente partecipato un altro Veneto, patriota purissimo e coraggioso soldato, il compianto Contro-Ammiraglio, Conte Cristoforo Manolesso-Ferro, a me particolarmente caro, sè, prima ancora di averlo congiunto, perchè parente della mia lagrimata consorte, Teresa Poletti — figlia ad un altro stimatissimo patriota Veneto, l'Avvocato Jacopo Poletti, animoso combattente nel 48-49, ed Assessore all'Istruzione nella prima Giunta di Venezia redenta, onde fu Sindaco quella splendida e fiera figura di patriota, che fu il Conte Giustinian — mi toccò l'onore, allora capitano medico, di averlo nel 1878 Comandante a bordo la R. Corazzata « San Martino » proprio in queste acque dell'Adriatico *mare nostrum*.

Che non la Piro-Fregata *Regina Maria Adelaide*, su cui batteva bandiera l'Ammiraglio Persano, ma la *Carlo Alberto* Comandante *Galli Della Mantica* — che l'opinione unanime marinara, a ragione, preconizzava vincitore contro la Squadra Austriaca nel 1866 — e la *Vittorio Emanuele* avevano con la loro bordata, fatto saltare in aria la polveriera del Forte della Lanterna in Ancona, navigando a tiro di pistola e determinando la resa della piazza e del Generale francese Lamoricière, è da tutti risaputo nella Armata. La *Maria Adelaide* nave ammiraglia del Persano — forse per ragioni di prudenza politica — in Ancona, come in Gaeta, incrociò quasi sempre fuori tiro, limitandosi a segnalare alla *Carlo Alberto* ed alla *Vittorio Emanuele*. Ora ho fiducia di far cosa gradita allo squisito amor proprio patriottico di Venezia nel rammentare che tenente di vascello, comandante la batteria della *Vittorio Emanuele* che, intrepidamente avanzando a pochi metri dal Forte, insieme alla *Carlo Alberto* provocò con la temibile bordata l'esplosione della polveriera, era un benemerito figlio di Venezia, il Conte Cristofaro Manolesso-Ferro, che aveva suo sott'ordine un diciottenne, ed altrettanto valoroso, ufficiale, Enrico Morin, poi Comandante della vecchia *Garibaldi* nel suo viaggio circummondiale di quattro anni, gloriosamente chiusasi col famoso passaggio del Canale di Suez nel luglio 1882, il giorno stesso, in cui la Flotta Britannica, al comando dell'Ammiraglio Lord Seymour (senior) bombardava le batterie Egiziano-Arabiste di Alessandria, poi illustre Ammiraglio, due volte benemerito Ministro della Marina, cui dobbiamo le più efficienti navi da battaglia, che oggi possega la Flotta Italiana, la splendida Divisione *Vittorio Emanuele, Regina Elena, Roma, Napoli* — poi Ministro, in tempi oltremodo ardui, agli Esteri.

Cordiali saluti dal tuo aff.mo amico

F. Dott. SANTINI »

Sottufficiale scomparso e fuochista ferito a bordo della "Pisa,,

Taranto, 13

Mentre la nave *Pisa* navigava verso Taranto è scomparso da bordo il sottoufficiale puntatore Mazzocchi. Delle ricerche sono state subito fatte. Si ritiene che il Mazzocchi sia disgraziatamente caduto in mare. Sulla stessa nave il fuochista Russo, mentre si trovava nella sala delle macchine, per lo scoppio di un tubo a livello dei lubrificatori venne investito dall'acqua bollente riportando varie scottature al capo che gli causarono la perdita di un occhio.

Il cadavere pescato nel Po non ancora identificato

Il Peano ritorna in famiglia

Torino, 13

L'orribile assassinio del ragazzo, il cui cadavere mutilato fu rinvenuto nel Po, è ricaduto nel più assoluto mistero. Mentre si sperava che dopo l'identificazione della vittima, si avrebbe avuta qualche traccia degli assassini, la scena imprevista di stasera ha fatto svanire ogni speranza: il ragazzo Pietro Peano, ritenuto ormai vittima dell'assassinio, ha fatto ritorno in famiglia. Il ragazzo da 22 giorni si trovava in un comune del Canavesano, presso un colono, in qualità di servo. Il colono che avea appreso l'identificazione della vittima leggendo i giornali, potè nel servo intravedere la persona ritenuta morta e mandò il ragazzo a casa. E' facile immaginare, più che descrivere, la scena avvenuta quando il ragazzo si trovò dinanzi al padre e alla madre, che già stavano disponendo per i funerali.

La notizia ha meravigliato anche la Questura, la quale ora dovrà ricominciare le indagini. L'equivoco è dovuto alla grande rassomiglianza tra il Pietro Peano e l'assassinato.

Sono stati arrestati parecchi individui, già condannati per reati di sangue e per abitudini perverse. Certo è che il campo delle indagini è, ora più che mai, molto buio ed intricato.

Stamane, presente il giudice istruttore Rivera, cinque dottori hanno eseguita l'autopsia del cadavere: l'esame minuzioso dei miseri resti ha confermato vieppiù la impressione che il brutale assassino sia una persona pratica dell'organismo umano: il taglio degli arti è stato eseguito con un'arma affilatissima. La morte è dovuta a strangolamento con la fune.

Cerca di metter la pace e rimane ferito

Varese, 13

A Olona otto giovinastri avvinazzati sono venuti alle mani nella pubblica via. Certo Luigi Rimini, credendo di potere calmare gli animi, si introdusse come pacere, ma ottenne risultato contrario a quello che si era proposto: infatti i rissanti vieppiù inaspriti, rincorsero il Rimini che fu costretto a rifugiarsi in un'osteria di proprietà di certo De Ganna Giovanni. Il Rimini, entrando nell'osteria, aveva avuto la previdenza di chiudere la porta, ma l'impeto degli energumeni fu tale, che, abbattuta la porta entrarono nell'osteria e ferirono l'oste e il Rimini a colpi di coltello.

Nella lotta rimase ferito anche uno dei rissanti.

Tre soli casi di colera in tutta la Puglia

Roma, 13

Dalla mezzanotte dell' 11 alla mezzanotte del 12 corrente pervennero le seguenti denuncie: In provincia di Bari: a Barletta un nuovo caso seguito da morte; ad Andria un caso nuovo; Nessun caso e nessun decesso negli altri comuni della provincia.

In provincia di Foggia: A Trinitapoli un caso nuovo e nessun decesso; nessun caso nuovo e nessun decesso negli altri comuni della provincia.

Il colera in Turchia

Costantinopoli, 13

Nel vilayet di Erzerum il 10 e l'11 si verificarono 27 nuovi casi di colera di cui 14 con esito letale.

Parecchi decessi in Prussia

Marienburg, 13

Si constatò un caso di colera asiatico in un operaio muratore che è morto. — Dei colpiti di malattia che si sospetta colera, morirono due adulti e cinque fanciulli.

Le condizioni sanitarie in Ungheria

Budapest 13

Mandano da Mohad: In seguito ai quattro casi sospetti di colera segnalati nella regione, si decise di aggiornare la fiera annuale che doveva esservi domani in quella città. Non si segnalano tuttavia altri casi sospetti. In questi ultimi giorni si constatarono a Presburgo quattro casi presentanti sintomi di colera. Le autorità presero le più rigorose misure per impedire la diffusione del morbo.

Portatori di bacilli

Vienna, 13

Nelle deiezioni dei due figli dell' ortolano Passel Hubert, morti di colera asiatico, furono constatati con tutta sicurezza bacilli di colera; i due giovani però, durante tutto il tempo dell'osservazione si trovavano bene e sarebbero stati messi fuori dall'ospedale giacchè è trascorso il termine dell'incubazione; per ciò furono ritenute anche altre persone internate nella stazione in osservazione abbenchè per esse l'esame batteriologico sia stato negativo. I figli del Passel Hubert furono trasportati all'ospedale dei colerosi.

Anche la peste a Pietroburgo?

Pietroburgo, 13

Ha destato grande impressione un caso di malattia sospetta che sembra essere di peste. Si annunzia che benchè il malato sia sotto sorveglianza medica, i timori sono del tutto infondati.

Un battello capovolto

Quattro annegati

Arad, 13

Mentre oggi a mezzodì 16 persone volevano attraversare il fiume Maron in un battello per giungere a Nay Arada sull'altra sponda, il battello governato da persona inesperta, si capovolse in mezzo al fiume. Quattro persone annegarono e parecchie furono ferite. Il battelliere fu arrestato.

Le festose accoglienze di Roma ai giornalisti francesi

Roma, 13

Stamane alle 11 la comitiva dei giornalisti francesi che visita l'Italia è stata molto cordialmente ricevuta nella sala della stampa al Telegrafo, dal Sindacato dei corrispondenti di Roma.

Sono intervenuti al ricevimento anche il ministro dei lavori pubblici on. Sacchi e il ministro delle poste, on. Ciuffelli.

Dopo le presentazioni d'uso è stato offerto agli ospiti un vermouth d'onore. Portò quindi il saluto Damiani, segretario del Sindacato. Parlò poi il ministro Ciuffelli, e a tutti rispose Hebrard, direttore del *Temps*, molto applaudito. Infine Damiani ha letto un telegramma inviato dal presidente del Consiglio, on. Luzzatti, il quale giustificando la sua assenza, ha inviato il suo saluto ai giornalisti francesi.

Oggi alle 12 l'Associazione della stampa italiana, nella sua sede di Piazza Colonna, ha offerto ai giornalisti francesi una colazione a cui, oltre a tutti i componenti la comitiva stessa, hanno partecipato il ministro delle poste on. Ciuffelli, il presidente dell'associazione della stampa, on. Barzilai, il prefetto di Roma, Anarratone, i rappresentanti dei giornali di Roma. Durante la colazione regnò la massima cordialità.

Alle frutta prese primo la parola l'on. Barzilai, che brindò all'amicizia della stampa francese e italiana e rilevò l'alta missione del giornalismo. Quindi si è alzato il ministro on. Ciuffelli, che si è detto riconoscente della visita fatta dai rappresentanti della stampa francese alla città eterna e salutò gli ospiti in nome di tutto il paese, per il governo e particolarmente per il presidente del Consiglio.

Ad essi ha risposto Garnier, del *Siècle*, che a nome di tutti i suoi colleghi ebbe parole di ammirazione per l'industria e il commercio italiano, e dopo aver ricordato la profonda impressione ricevuto dalla visita alla flotta italiana raccolta nelle acque di Venezia, ha brindato infine all'amicizia e alla fraternità di tutti per la pace.

Gli oratori sono stati tutti applauditi.

Dopo il *dejuneur* nel Salone dell'Associazione della stampa, i giornalisti francesi, in varie automobili messe a loro disposizione dal comitato per le feste commemorative del 1911, si sono recati a visitare i lavori dell'esposizione.

Poi fecero un piccolo giro per la città.

Questa sera alle ore 20, nel Salone del Grand Hotel, il Comitato per l'esposizione del 1911 ha offerto un sontuosissimo banchetto in loro onore.

Recrudescenza di reati in provincia di Ferrara

Ferrara, 13

Ecco una bella collana di reati diversi verificatisi con insolita frequenza in questi ultimi giorni nella provincia: il registro in ordine cronologico.

A Vigonovo — Incendio di canapa per 14 mila lire a danno del possidente Agostino Guconelli ed a supposta opera di gente malevola.

A Pontelagoscuro — Un operaio dello Zuccherificio Gulinelli, mandato in un ufficio per bisogni, vi rubò lire 300 scassinando un tiretto.

A S. Martino — Un ladro, da solo, di notte, è riuscito a rubare quatro grossi buoi del costo di lire 3000, al possidente Luigi Bortolini: ma questi, accortosene poco dopo, raggiunse il ladro e più di un chilometro di distanza, e lo caricò di botte, obbligandolo a scappare.

S. Ambrogio — Incendio, ritenuto doloso, a danno della Società Anonima Agricola, di tre grossi pagliai e di un cumulo di canepa, per l'importo di lire 2800.

Ostellato — Incendio di tanta erba medica in cumuli, all'aperto, per valore di lire 6000, di proprietà Arturo Gamberini: sospetta opera dolosa.

S. Nicolò — Arturo Carlini in un impeto di bestiale furore, e per giunta senza equivalente motivo, scagliò un mezzo mattone contro tale Curti Albino, che stramazzò al suolo colpito alla testa; guarirà in 40 giorni. Il feritore fu arrestato.

Gambulaga — Tale Augusta Carlini abbandonò un figlio di quattro anni per scappare con un amante.

Sant'Agostino — Tre aggressori, mascerati ed armati di coltello, di notte, in località deserta, in campagna, assaltarono Pellacani Vittorio obbligandolo a dare il portafoglio nel quale aveva 1200 lire; poi lo ferirono al viso.

Berra — Ignoti malviventi incendiarono sette grossi pagliai della Società Bonifiche ferraresi: danno lire 6000. — Poscia, entrati nel capannone del guardiano Antonio Guirini, gli portarono via tutte le masserizie e successivamente tornarono a bruciargli il capannone: in tutto lire 300 di danno.

Ivi pure altri malviventi, sorpresi in quattro, in campagna, dall'altro guardiano Alfonso Gabrielli della detta Società, mentre avevano caricato un sacco di patate sulle spalle, si ribellarono all'intimazione del guardiano di buttare i sacchi a terra, e lo gratificarono di due colpi di rivoltella, andati a vuoto; poi scapparono, lasciando il bottino.

Pare che dovrebbe bastare, ma.... non basta; perchè dopo l'avvento del socialismo, qui si sono fatti grandi progressi nella.... delinquenza!

Un misterioso assassinio

Catania, 13

A Misterbianco l'autorità del luogo, insospettitasi da un odore nauseante, come di cadavere, che si avvertiva nei paraggi di una casa abitata da certo Curlo, operaio senza fisso mestiere, stabilitosi nel paese da un anno circa, avendo bussato alla porta della stanza abitata dal Curlo, lo hanno trovato disteso a terra con la testa quasi staccata dal busto per un orribile ferita al collo. L'assassinio del Curlo sembra risalire ad alcuni giorni addietro. L'autorità indaga.

Le quattro stazioni radiotelegrafiche

Roma, 13

Il Genio Militare ha compiuto gli studi per l'impianto di quattro stazioni radiotelegrafiche ultra-potenti sistema Iacoviello, esclusivamente a scopo militare: le quattro stazioni vengono impiantate a Milano, Torino, Firenze e Bologna.

I lavori per le suddette stazioni verranno iniziati fra breve e saranno compiuti per il mese di ottobre.

La posta pneumatica a Roma

Roma, 13

La *Rassegna dei Lavori Pubblici* scrive che il ministro delle poste e telegrafi ha dato disposizioni perchè nel 1911 tanto all'esposizione di Vigna Cartoni che a Piazza d'Armi venga impiantata la posta pneumatica.

ARTE E LETTERE

Gli affreschi di G. B. Tiepolo in palazzo Labia gravemente deteriorati

Un signore inglese « veneziano di cuore » (oramai i veneziani di cuore son quasi tutti non veneziani di nascita!) ci scrive una breve desolata lettera, richiamando l'attenzione nostra e delle autorità « sur l'état déplorable des admirables fresques au Palais Labia ». La lettera denuncia « con tristezza la colpevole incuria » con cui questi capolavori sono stati trattati da venticinque anni ad oggi ma soprattutto rileva come in questi ultimissimi tempi i danneggiamenti alle superfici dipinte da Gian Battista Tiepolo sieno tali da lasciar temere che « des grands fragments menassent de tomber en ruines par terre » prima della fine d'anno. « Puisque — continua il nostro corrispondente — une foule d'étrangers chaque jour versent un franc par personne pour admirer ces décorations exquises il paraît inconcevable qu'on ne prend point de precaution pour empêcher leur lamentable dégradation. Si on laisse encore trainer l'insouciance scandaleuse, si on n'agit pas au plus tôt possibile, l'Europe artistique aura à déplorer dans l'année courante un désastre irreparable ».

La lettera è, come si vede, di una intonazione molto recisa. Putroppo dobbiamo aggiungere ch'essa risponde a verità. La questione delle condizioni degli affreschi tiepoleschi di Palazzo Labia è vecchia; essa si trascina infatti da anni senza trovar soluzioni soddisfacenti. Il lento deperimento degli intonachi con conseguenti fenditure dei dipinti fu preso in esame, se non erriamo, due anni uddietro dal consiglio superiore delle Belle Arti che compì solennemente un sopraluogo. Tra i membri del consiglio era anche il prof. Cavenaghi di cui si afferma ch'egli sia una eccelsa competenza in materia. In quella circostanza il prof. Cavenaghi pur constatando le deteriorate condizioni degli affreschi, non reputò il male tanto impressionante da suggerirne il distacco e la ricomposizione sulle pareti. Suggerì invece dei restauri ordinari, in modo da far aderire ai muri i frammenti che minacciavano di separarsene. L'attenzione delle autorità dello stato era stata richiamata sull'argomento dal proprietario del palazzo Labia, signor Orefice. Questi ebbe occasione di interessare replicatamente gli uffici competenti al problema delicatissimo lasciando comprendere però che si riteneva finanziariamente incapace a provvedere ai restauri. Seguendo il parere del Cavenaghi, determinato tra altro dalla opportunità di evitare il più a lungo possibile alterazioni del colore degli affreschi inevitabili con i procedimenti tecnici dei lavori di riattamento, i dirigenti delle nostre Regie Gallerie non mancarono di cercare gli esecutori materiali dell'opera delicatissima. Ma i più abili artisti del genere compresi della responsabilità cui andavano incontro non si arrischiarono di accettare l'onorifico sì ma terribile incarico. Su codesto rifiuto accaduto in un passato relativamente vicino e sulle assicurazioni abbastanza tranquillanti del prof. Cavenaghi le pratiche si assopirono. Restò vigile fino ad alcuni mesi fa la sorveglianza dei reggenti le Gallerie i quali del resto dalle ripetute successive loro capatine a palazzo Lazia non ritennero di dover dedurre modificazioni alla iniziata linea di condotta.

Noi eravamo a conoscenza, per quanto sommariamente, di tutto ciò, la lettera di cui abbiamo riportato sopra i brani salienti ci fece sorgere il dubbio che non si trattasse di un nuovo allarme ma di una ripetizione, ispirata da singolare affetto per l'arte, degli allarmi precedenti. — Avevamo visti, l'ultima volta, gli affreschi del Tiepolo cinque mesi addietro, potevamo quindi ritenere che nulla di eccessivamente inquietante si fosse prodotto da quell'epoca ad oggi. Con siffatta speranza abbiam voluto ieri tornare nella bella sala del piano nobile del monumentale edificio che guarda come una settecentesca fortezza amorosa l'ingresso di Cannaregio dal Canalazzo e al quale prestarono i frutti della austera fantasia architettonica Andrea Cominelli e, forse, Alessandro Tremignon. Ahimè, la speranza fu tosto delusa. Prima ancora che lo riabbagliassero le fresche e limpide tonalità del Convito di Cleopatra e di Antonio, e la forza del disegno con cui è avocata la scena del presago imbarco degli amanti insigni sospinti dal ceco destino contro la inimica furia di Ottaviano, vincitrice ad Azio; l'occhio fu colpito dalle enormi ferite che solcano i muri. L'affresco dell'imbarco di Antonio e Cleopatra è specialmente sconciato. Non discorriamo degli spacchi nel campo superiore del cielo ai quali ci siamo abituati giacchè li riproducono perfino fotografie antiquate e delle crepe minori che insidiano la stupefacente apparenza di verità delle antipatiche e ridondanti architetture laterali del Mengozzi Colonna. Tutto ciò è niente in confronto ai guasti che sconnettono il fuoco del quadro. La pensierosa figura del triumviro romano così dolce verso la donna oltre ogni umana cosa desiderata, ma così risoluta nel movimento della persona che inoltra in direzione della galera, è addirittura sconquassata dalla fenditura che la divide a metà verticalmente. Questa fenditura discendendo dall'alto si spezza due volte in due isole di crosta che, a toccarle solamente della mano, minacciano veramente di precipitar in frantumi. L'affresco, sempre nel fuoco del quadro, e in corrispondenza degli spacchi forma una paurosa gonfiatura; evidentemente esso sta su per legge di inerzia non perchè un legame qualsiasi lo ritenga alla parete. Se qualcuno dalla stanza attigua desse inavvertitamente una spallata al muro, l'affresco stupendo di Giambattista Tiepolo crollerebbe con l'intonaco. La parete di sinistra, entrando, della sala è stata sempre in condizioni peggiori delle altre. Lo intonaco dipinto è montato su semplici tralicci di canna e di codesta precarietà di costruzione si risente ora forzatamente. Ma i guasti che erano già limitati al centro della parete han guadagnato i bei pannelli laterali e i pannelli della mezza vetta. Ad arrestarne il progresso occorre evidentemente rinsaldare la compagine centrale. — Meno imminente e meno pauroso si presenta il pericolo sulla parete di destra ov'è rappresentato il Convito di Antonio e Cleopatra. Anche qui, però, gli spacchi della superfice dipinta indicano una tendenza a seguire l'esempio della parete di fronte. Fortunatamente essi hanno finora rispettate le figure assise alla tavola o disposte intorno nei tranquilli atteggiamenti che continuano la ferma concezione decorativa di Paolo Veronese. Che strano assieme di mirabili particolari illogici e di anacronismi i freschi tiepoleschi di Palazzo Labia! Per quali mai curiose circostanze di sentimento e di ispirazione, in un periodo ed in un ambiante di corruzione sensuale, nelle mani di un pittore frenetico la tavolozza del quale rispecchiava traverso la fantasmagoria dei colori l'aspirazione voluttuosa del mondo veneziano, la passionale e sensuale tragedia di Antonio folle di desiderio e di Cleopatra arsa di lussuria si è identificata in due episodi freddamente coreografici? Nessun particolare del Convito riprende e illustra la leggenda orgiastica dei rapporti tra il triumviro e la regina Egiziana; Antonio sembra piuttosto Scipione; e Cleopatra, nonostante il seno denudato, una solenne matrona incipriata! Lo spirito storico della tragedia romana non è reso dall'opera del Tiepolo, nè è reso, se si eccettui l'ingombro delle finte architetture, lo spirito della vita settecentesca. E non pertanto gli affreschi sono tra le cose più ammirevoli del grande Maestro che chiuse un'èra della storia veneziana della pittura, mentre Guardi e Canaletto e Longhi ne aprivano un'altra. Dovremo noi assistere alla loro ulteriore irreparabile rovina? Sul soffitto, in un cielo folgorato di nubi e di miti, soffiativi dentro dalle divinità del vento, il Genio veloce sul cavallo Pegaseo mette in fuga il Tempo. La vasta superba allegoria pure percorsa, manco a dirlo, da una serie di fenditure apparisce come irrisa dal Tempo che la mina subdolamente e le aduna intorno più avanzate prove della sua distruzione!

Un fato malefico sembra pesare sulla mole di palazzo Labia. Il vuoto delle sale chiuse ne commenta la rapida decadenza e le diverse spogliazioni. Venduti i quadri dei minori maestri del settecento, asportati i Ponti del Tiepolo che ornavano una delle piccole stanze, restano a ricordare il primitivo splendore l'architettura esterna, la magnificenza del cortile e degli scaloni, e il salone con gli affreschi in pericolo. Sul luogo si recherà oggi, nell'assenza del Direttore delle Gallerie, Gino Fogolari, l'ispettore dottor Lionello Venturi (al quale abbiam creduto utile comunicare ieri stesso le nostre impressioni) per accertare lo stato nuovo delle cose e proporre i necessari provvedimenti. Auguriamo che i provvedimenti siano energici nel senso di impedire, fino a quando non si possa procedere con coscienza e sicurezza al restauro, l'accentuarsi dei malanni indicati nella lettera più sopra citata e da noi riassunti. Ogni eventuale ulteriore rovina degli affreschi costituirà una colpa imperdonabile se ad impedirla non si saranno tentati tutti i mezzi possibili!

g. d.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 24.4; minima 17.3 — Torino 20.7 14.5 — Milano 21.4 15.5 — Brescia 20.7 14.5 — Venezia 20.5 17.8 — Bologna 20.2 16.0 — Ancona 24.0 16.2 — Livorno 23.4 16.5 — Firenze 20.4 15.3 — Roma 23.8 17.6 — Bari 21.7 16.0 — Napoli 21.6 17.3 — Palermo 25.8 14.3 — Messina 26.1 15.0 — Cagliari 24.3 13.0.

Estero: Pietroburgo 11.1 — Odessa 14.2 — Amburgo 19.2 — Vienna 13.8 — Trieste 13.0 — Madrid 12.0 — Alessandria 24.1 — Parigi 9.8 — Nizza 16.3 — Ginevra 11.7.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

Teatri e Concerti

Serata d'onore di E. Novelli

Stasera ha luogo la ultima delle recite straordinarie di Ermete Novelli. La rappresentazione è in onore del grande attore il quale si presenterà nella caratteristica figura e nella stupenda incarnazione di *Papà Lebonnard*. Indi Ermete Novelli dirà alcuni monologhi. Va da sè che il teatro sarà, stasera, completo!

Domani sera prima recita della Compagnia Ruggero Ruggeri, Lyda Borelli, la quale è nuova per il pubblico veneziano.

Esecuzioni tartiniane a Pesaro

Il prof. Giusto Zampieri, docente di Storia della Musica al Conservatorio Verdi di Milano, noto al pubblico nostro per apprezzate conferenze, tenne in questi giorni a Pesaro una applauditissima lettura intorno a Giuseppe Tartini. La conferenza era illustrata da pagine molto interessanti del Tartini, fra altro da un *Concerto grosso*, inedito, trascritto dallo Zampieri stesso per violini, viole, violoncelli e bassi. — Il Conferenziere accennò, con parole vibranti felicissime, allo strano fatto che quasi tutta la musica tartiniana, e cioè ben quattrocento composizioni, siano ostinatamente contese alla comune conoscenza da chi troppo gelosamente le custodisce: ed augurò fervidamente che questo stato di cose abbia presto a cessare. Ci associamo all'augurio e vi facciamo eco volentieri, vicini — come siamo — al... dormitorio della musica di Tartini!...

Un notevole successo di Remy Principe

Vediamo nei giornali francesi che ad un importante *Festival* Beethoven-Saint Saëns tenutosi in questi giorni a Granville, prese parte come violino solista il nostro concittadino Remy Principe, allievo del Liceo Marcello, scuola di Francesco de Guarnieri.

Egli eseguì il *Rondò capriccioso* di Saint Saëns, e il *Concerto* di Beethoven con accompagnamento di orchestra, e nel fare le più ampie lodi di queste esecuzioni, che furono applauditissime, la critica è concorde nel rilevare la maturità e la profondità dell'arte interpretativa di questo giovane, che offre così le più sicure speranze di un fortunato avvenire.

Rossini

Ulteriori notizie sulla imminente stagione lirica d'autunno a questo teatro, farebbero ritenere che opera d'apertura dovesse essere la *Carmen*. Seguirebbero poi *Andrea Chenier*, indi *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Nulla sappiamo dell'elenco artistico: direttore sarebbe il noto e valente maestro Giovanni Zuccani.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21 — Papà Lebonard.
MALIBRAN, 21 — Vedova Allegra.
TEATRO LIDO, ore 21 — Spett. di varietà.
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 19.30 in poi.
LIDO — STABILIMENTO BAGNI e RESTAURANT — Ogni giorno concerto — Pattinaggio.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — skating Rink — Tè concerto.

SPORT

La società ciclisti veneziani alle feste sportive di Montebelluna

Domenica, 18 corrente, in occasione delle feste sportive indette a Montabelluna dal Comitato « Pro Asilo Infantile » avrà luogo a Montebelluna un ritrovo sociale con partenza da Mestre alle ore 7 antimeridiane.

Si ricorda che la quota del pranzo per il concorso della Società sarà solo di lire 1.50; l'iscrizioni si ricevono a tutto Venerdì sera presso l'economo signor Gino Sinigaglia, Ponte di Rialto presso la sede sociale di Venezia, Caffè Orientale ,e presso la sede di Mestre, Piazza della Ferrovia.

Da Zara torna ai Patriarcati da Arre

Ci telefonano 13 sera:

Questa sera Leonino Da Zara dal piccolo campo ove iersera atterrò è ripartito, spiccando il volo in soli 100 metri ed elevandosi subito a notevole altezza. Prima girò due volte il campanile di Arre e quindi si diresse al campo d'aviazione sorvalando su Arzercavalli e Bovolenta.

Scese ai Pratiarcati senza incidenti e fu molto applaudito dalle numerose persone che colà si trovavano per attendere il suo arrivo.

Per la traversata delle Alpi in aereoplano

Domodossola, 13

Sono giunti a Briga gli aviatori Chavez e Duray che, con Cattaneo, per la traversata delle Alpi passeranno per il preoccupazione e pelfi?uuu,,pD a,fip. ao passo di Monscera. La loro preoccupazione è per il volo all'altezza di 2300 metri dal Sempione al Monscera, tredici chilometri in linea retta.

Nei giorni di traversata il prof. Gamba dall'osservatorio del Liceo Rosmini lancerà dei palloni di sonda e sarà messo in comunicazione diretta per mezzo del telefono militare con Briga per informare sulle condizioni aerologiche del versante italiano.

Cronache funebri

Ieri è morto a S. Pietro in Volta il capitano Antonio cav. Ballarin, cons. della Associazione Marinara Veneta. La marina mercantile veneta rimpiange in lui uno dei migliori suoi capitani.

Uomo probo, onesto, dedicò tutto sè stesso al bene della sua famiglia e della classe marittima. Da molti anni presiedeva nel Comune di Pellestrina l'Associazione di Salvataggio pei naufraghi. Sempre accorse, con esito felice, a salvare dal mare i superstiti delle navi naufragate sui murassi di Pellestrina.

Ai figli dott. Ballarin residente al Lido, al cap. Attilio, pilota, le nostre vive condoglianze.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
14 Mercoledì: Esal. della S. Croce.
15 Giovedì: S. Nicomede.
Leva il sole alle 5.12; tramonta alle 19.19.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Il sig. Arthur Trebitsch ha acquistato il quadro ad olio *Riflessi d'oro* di Guido Grimani.

Ingressi 1254.

Un rapporto del console degli Stati Uniti sull'Esposizione

Il signor John Q. Wood, Console degli Stati Uniti d'America a Venezia, ha diretto al suo governo un lungo Rapporto sul la nostra VIII Esposizione.

Dopo aver rilevato il grande successo artistico, finanziario della passata Mostra, illustrando tale constatazione colle cifre relative alle vendite ed ai visitatori, il sig. John Q. Wood si è particolarmente soffermato a trattare dei Padiglioni stranieri permanenti ammessi all'Esposizione.

Il Console ha messo in evidenza l'importanza morale ed economica di tali sedi speciali per l'arte delle varie nazioni ed ha riferiti tutti i particolari relativi all'istituzione del Padiglione Britannico.

Sull'esempio di quanto fecero la Gran Bretagna ed altri Paesi, il Console ha proposto l'erezione di un Padiglione Nord-Americano *essendochè*, egli ha scritto, *ridonderebbe ad onore e a vantaggio degli Americani l'incoraggiare i nostri artisti ad esporre a Venezia la loro eccellente produzione*.

Il Rapporto del Signor Wood indica inoltre la cifra (20.000 dollari) che sarebbe sufficiente per erigere una « *splendida sede per l'arte americana a Venezia* » e chiude rilevando come sia sempre maggiore il numero di stranieri che visitano la nostra città la quale offre oggidì anche tutte le comodità moderne atte ad agevolare il soggiorno in un luogo che è per sè stesso così attraente per le glorie e le bellezze artistiche del passato e per la grande ed insuperata importanza della nostra impresa biennale.

Il Governo di Washington ha reso pubblico l'importante e per noi lusinghiero Rapporto del Console Wood e la stampa Nord-Americana lo ha riprodotto quasi integralmente mostrando di apprezzare ed appoggiare la proposta.

Pel genetliaco del Principe Ereditario

Giovedì 15 corrente, ricorrendo il genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario, sarà disposta l'illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di S. Marco e la Banda Cittadina vi eseguirà un concerto.

Circa le condizioni militari di Venezia Un'interpellanza dell'on. R. Galli

Roma, 13

L'on. Roberto Galli ha presentato alla presidenza della Camera la seguente interpellanza: « Il sottoscritto domanda di interpellare i ministri della marina e della guerra per sapere quale consistenza abbiano le voci che, in seguito alle ultime manovre, si fanno malamente spargere sulle condizioni militari di Venezia e sarebbero dannose alla più elementare difesa dell'Italia ».

Le Reginette di Parigi di passaggio per Venezia

Col diretto di Firenze che arriva qui alle cinque, giunsero iermattina le Reginette di Parigi, reduci dalle feste di Napoli, dove parteciparono alla incoronazione della Regina del mare. Questo attraentissimo sciame di fanciulle non era atteso da nessuno e quindi l'arrivo passò perfettamente inosservato.

Scesero ad alloggiare all'Albergo Vittoria e dopo un buon riposo, nella mattinata visitavano la Basilica di San Marco, il Palazzo Ducale, la chiesa dei SS. Giovanni e Paolo.

Dopo colazione verso le quattro, in vaporino si recavano al Lido e alcune di esse prendevano un bagno. Ritornavano in città per il pranzo all'albergo e nella serata uscivano ancora a passeggio, oggetto di grande ammirazione. Si tratta infatti di una raccolta di bellezze di marca garantita quale non è dato tutti i giorni di vedere.

Le reginette ripartono questa mattina col diretto delle 9.25 per Milano, in viaggio di ritorno verso Parigi.

Vennero a Venezia M.lle Elise Gaillard, Regina delle Regine, graziosissima figura, linee eleganti e sciolte, faccia botticelliana; poi M.lle Augustine Orthac che fu Regina delle Regine nel 1909.

Il resto della comitiva, reginette del seguito e membri del comitato, si compone così: Mr. e Mme. Brezillon, presidente del Comitato delle feste; Mr. e Mme. Chausse, consigliere municipale di Parigi: Mr. Sèguin, Mr. e Mme. Lemaine, Mr. E. Guyot, Mr. Hallanchiriè, M.lle Defrance, M.lle F. Morin, M.lle G. Inteau, M.lle R. Boyen, M.lle Arfenille, M.lle Calcina, M.me Bouvinet, M.lle M. Portal, Mr. Bourgeon, Mr. e Mme Loid.

Un borseggio in vaporino

L'altra sera alle 22.50 si presentava alla questura centrale il sig. Geinbukler Alfredo di Giovanni d'anni 27, da Konolfengen, controllore della Fabbrica Birra Spies, e denunciava al delegato di servizio di essere stato borseggiato, ad opera di ignoti ladri, durante il percorso in vaporetto dalla Stazione a S. Marco, del portafoglio che teneva in saccoccia, contenente lire 350.

Del ladro non seppe dare alcuna indicazione

Concorso al Liceo "Bendetto Marcello„

A tutto 10 ottobre p. v. è aperto un unico concorso alla cattedra di Oboe presso il Liceo Civico Musicale « Benedetto Marcello » di Venezia con l'annuo stipendio di lire 1300 ed al posto di I. Oboè nella Banda Municipale di Venezia con l'annuo stipendio di lire 1340.

Il concorso è aperto per titoli ed occorrendo per esame, sotto l'osservanza dei Regolamenti Municipali.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi presso la Divisione III. Municipale e presso la Segreteria del Liceo « Benedetto Marcello », durante le ore d'ufficio

Due camerieri arrestati per mandato

Il Procuratore del Rè di Verona aveva spiccato mandato di cattura contro due pregiudicati allontanatisi improvvisamente. Anche la questura di Venezia informata attivò indagini per il loro rintraccio e riusciva ad identificarli ed arrestarli. Sono Gino Matteazzi di Gaetano e Luigi Bonati di Vittorio, ventenni ed entrambi di Verona, i quali si erano occupati a Venezia come camerieri.

Varie di Cronaca

I giuocatori d'azzardo.

Il calzolaio Achille Bosio fu Giovanni di anni 57, veniva la scorsa notte tratto in arresto dalle guardie, perchè doveva scontare una condanna di sette giorni di reclusione cui fu condannato dal Pretore Urbano, per giuoco d'azzardo. Il Bosio abita a San Pietro di Castello 378.

Le disgrazie.

Bonafè Virgilio di Fausto, d'anni 15, da Adria, carpentiere presso la Ditta Dorigo alla Giudecca, abitante a Dorsoduro 25, l'altra sera venne trasportato e ricoverato all'Ospitale, perchè nel rimuovere una cassa piena di due quintali d'acqua, con altri compagni, questa gli scivolò dalle mani e colpendolo al piede sinistro, gli produsse una contusione dichiarata guaribile in 10 giorni salve complicazioni.

× Bonaldo Antonio fu Giuseppe d'anni 73, di Chioggia, domiciliato a Castello 916, burchiaio, l'altra sera, nell'ammainare la vela del suo natante, fu colpito da un palo alla mano sinistra, che gli produsse una ferita da strappamento, che all'Ospitale, ove venne ricoverato, fu dichiarata guaribile in 20 giorni.

× Marchetto Antonio di Angelo, d'anni 29, abitante a S. Francesco della Vigna 2918, ieri venne ricoverato all'Ospitale, perchè caduto sul lavoro, riportava contusioni alla spalla sinistra guaribili in 20 giorni.

× Lamberti Angelo fu Adolfo, d'anni 23, abitante a Castello 722, carpentiere in legno, l'altra sera, nel restituirsi a casa ubbriaco fradicio, cadde in campo S. Francesco della Vigna, producendosi una ferita lacero-contusa alla testa, dichiarata guaribile dal medico di guardia dell'Ospitale in 20 giorni.

Ancora la domestica infedele.

Quella domestica che fu arrestata l'altro ieri dalla sua padrona, la signora Coari, in Calle dei Fuseri, non si chiama Daniele Teresa, bensì Teresa Righetto di Pasquale, d'anni 20 da Saonara. Aveva declinato generalità false.

Gli altri effetti di vestiario rubati furono sequestrati presso una casa di San Lio, dove la Righetto era andata ad alloggiare

Questuante prepotente.

Cristofoli Giuseppe, d'anni 40, non contento di essere sussidiato dalla locale Congregazione di Carità con due lire alla settimana, cominciando dal lunedì successivo e tutti i giorni, si recava alla cassa, pretendendo con modi vessatori di essere sussidiato. I preposti alla Congregazione di Carità, per liberarsi da questo inopportuno, chiamarono un agente di P. S. e iermattina lo fecero arrestare. Fu denunciato per questua insistente e vessatoria.

Sciatica Reumatica

V. avviso del D.r Lippi in III. pag.

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 20.30 alle 22.30 in piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Walzer, « Effluvio di gioia, Waldteufel — 3. Ouverture d'introduzione, alla Tragedia d'Alfieri « Saul », Bazzini — 4. Atto 2.o, « I Pagliacci », Leoncavallo — 5. Duettro finale 4.o, « Aida », Verdi — 6. Danda Tartara « Day-Sin », Marenco.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 13

Colla data del 16 corr. il tenente Pontremoli sbarchi dalla torpediniera 146 e sostituisca nella direzione di artiglieria e armamenti di Spezia scuola specialisti il pari grado Denti di Piraino. La silurante è temporaneamente aggregata alla squadriglia di Spezia.

Al termine della scuola navale di guerra siano lasciati liberi i seguenti sotto tenenti di vascello destinati ad imbarcare sulle navi costiere: Lais, Paropassu, Rognoni, Manica, Perarinelli, Prinetti, Antona.

Il tenente medico Usarno imbarchi a Napoli il 13 corr. sul piroscafo nazionale *San Giorgio* diretto a New York in servizio di emigrazione.

A modifica dell'art. 8 del Foglio d'ordini 10 corr. il tenente medico Musenga anzichè imbarcare il 12 corr. sul piroscafo nazionale *Liguria* imbarchi il 17 corr. sul piroscafo *Virginia* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. « Calabria » è giunta a Shangai il 12; la « Liguria » è partita da Napoli il 12; la « Volta » è giunta alla Maddalena il 12; la « Ciclope » è partita da Venezia e giunta a Porto Corsini il 12, ripartita il 13; la « Liri » è partita da Napoli il 12; la « Tevere » è partita da Bari e giunta a Barletta il 12; la « Verde » è partita da Bari e giunta a Trani il 12.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 55

PAUL DE GARROS

IL CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

Gastone rimase così tutta la giornata in preda d'una crudele perplessità, combattuto tra il suo desiderio impaziente di strappare Simona dagli artigli di Vernois ed il timore di attirare su di lei più gravi complicazioni, facendo, ad esempio, intervenire la giustizia, come ne aveva fatto minaccia al domestico di quella casa maledetta.

Quell'intervento della giustizia, che gli appariva nello stesso tempo indispensabile e pericoloso, c'era probabilmente un mezzo di suscitarlo senza esporre alcuno e senza rischiar nulla.

Si trattava solamente di trovare questo mezzo.

Gastone l'ignorava.

« Se andassi a consultare un avvocato? », si domandò.

In quel momento si risovvenne che un suo camerata di collegio, perduto di vista da lungo tempo, doveva esser iscritto nell'albo degli avvocati di Lione.

Cercò il suo indirizzo sull'Annuario e si fece condurre a casa di lui.

Ma colà gli venne risposto che l'avvocato era andato a passare ventiquattro ore a Villefranche presso il suocero e non tornerebbe che l'indomani o fra due giorni.

Mortificato, Gastone non pensò di ricorrere ai lumi di un altro avvocato, poichè gli sembrò che, trattandosi di un affare così delicato, non conveniva confidarsi con un estraneo.

« Aspetterò il ritorno del mio camerata », concluse.

E dopo aver pranzato in una birreria di rue de la Republique, andò a coricarsi di buon'ora.

Il signor De Montescourt trovò la giornata successiva orribilmente lunga.

Sempre esitante, sempre attratto dalla brama di liberare la signora De Lovasy e respinto dalla paura d'aggravare le condizioni di lei con un passo imprudente, rimase tutta la giornata raccolto in sè stesso, rodendosi nell'impotenza.

Sospinto dalla sua idea fissa, tornò tuttavia a Sainte-Foy e girò per la rue Guillotière attorno al numero sette; ma, temendo di perdere il sangue freddo, non osò bussare.

Poi, per cercare un consiglio, un appoggio, tornò in città per vedere se l'amico era tornato.

Ma l'avvocato era tuttora assente.

Gastone rientrò nell'albergo di pessimo umore; aveva la coscienza d'apparire ben ridicolo agli occhi di Vernois e dei suoi accoliti.

« Così non la può durare! — egli s'andava ripetendo. — Bisogna assolutamente che io faccia qualche cosa... Domani sarà il giorno delle determinazioni energiche ».

L'indomani, al suo risveglio, gli era riserbata un'inverosimile sorpresa.

Avendo suonato di buonissim'ora per domandare s'era venuto il portalettere e se aveva recato qualcosa per lui, il domestico gli presentò una lettera soltanto, senza bollo, dicendo che era stata consegnata da un forestiero arrivato nella notte.

Il barone, profondamente stupito, stracciò la busta e, trasecolando, lesse questo biglietto da visita:

Oliviero Trèmorel

« desidera parlare domattina al signor
« De Montescourt, appena potrà rice-
« verlo ».

Il cameriere, che stava già per uscire, venne richiamato da Gastone.

— Mi avete detto — chiese questi — che questo biglietto è di un viaggiatore arrivato qui stanotte?

— Sissignore.

— Ebbene; fatemi il piacere di cercare a qual numero si trova quel signore e dirgli che sono immediatamente a sua disposizione, sia per riceverlo qui, sia per recarmi presso di lui.

— Sta bene, signore.

Un quarto d'ora dopo, il signor De Montescuort e Trèmorel, che s'erano abbigliati frettolosamente, si presentavano l'un l'altro da loro stessi.

Il barone, che era lontano le mille miglia dall'idea di vedersi davanti in quelle critiche circostanze il fratello di Simona, manifestò la sua grande sorpresa.

Ma Oliviero gli spiegò subito in brevi parole come, essendo inquieto al non vedere arrivare sua sorella, cui aveva spedito il denaro da essa domandatogli, si fosse deciso di recarsi a Vic le Comte e si fosse portato a quell'ufficio postale, dove non avevano saputo dargli nessun schiarimento, ma gli avevan indicato il castello.

— Allora siete andato a Randanne — completò Gastone — e là v'hanno detto che la signora De Lovasy era partita per Lione per andare in traccia della figlia ed invece era andata a cadere in un tranello, che le aveva teso il dottor Vernois.

— Sì, signor De Montescourt, m'hanno detto così e vi confesso che non ne capisco nulla... Vernois è un amico e, s'egli può serbare qualche antico rancore contro mia sorella, che non ha voluto sposarlo, non posso credere che sia arrivato a...

— Eppure — interruppe il barone — l'atto di violenza è impossibile a negarsi... La signora De Lovasy è realmente sequestrata in una casa molto equivoca per opera del dottor Vernois, il quale ha ottenuto senza dubbio la complicità di un collega compiacente.

— Mi accerterò io medesimo della cosa questa mattina stessa — rispose Oliviero — e, se le mie ingiunzioni per ottenere la libertà di mia sorella non otterranno risultato, mi rivolgerò alla giustizia immediatamente.

— La vostra parentela colla vittima ve ne dà, per fortuna, il diritto.

— Permettetemi intanto — riprese Thèmorel — che vi ringrazi caldamente delle sollecite ed affettuose cure prestate a Simona. Dopo averla salvata, senza dubbio coll'assistenza da essa avuta in casa vostra, adesso siete qui per difenderla.

— Purtroppo, sino ad ora non ho potuto far nulla. Mi sono presentato alla casa, dove deve esser tenuta prigioniera, ho domandato prima della signora De Lovasy, poi del dottor Vernois e mi venne risposto che non vi erano conosciuti nè l'una, nè l'altro... Ho voluto entrare egualmente e mi si è minacciato di farmi cacciare dalla polizia... ho voluto parlare col direttore di quella sedicente casa di salute e mi si è risposto che il direttore era assente, in viaggio....

« Non avendo nessun requisito per intervenire in questo affare, ero disarmato; perciò ho dovuto piegare il capo... Da quarant'ore esito a ricorrere alla giustizia, chiedendomi se il rimedio non sarebbe peggiore del male.

(Continua)

Società anonima Veneziana
Industrie Navali e Meccaniche
Capitale interamente versato
L. 2.500.000
Sede in Venezia

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 30 Settembre 1910, alle ore 15, in Venezia, nei locali della Società alla Giudecca, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione sul quinto Esercizio Sociale.*
2. *Relazione dei Sindaci sul bilancio al 30 Giugno 1910.*
3. *Discussione ed approvazione del Bilancio.*
4. *Nomina di due Consiglieri di Amministrazione.*
5. *Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.*

Il deposito delle Azioni per l'ammissione all'Assemblea dovrà effettuarsi non più tardi di 5 giorni prima di quello fissato per l'adunanza presso la *Sede della Società* o presso le Sedi di *Milano, Genova, Torino, Roma* e *Venezia* della *Banca Commerciale Italiana*.

Qualora l'Assemblea non risultasse legalmente costituita per non essere rappresentato almeno un terzo del capitale sociale, rimane fin d'ora fissata per la sua seconda convocazione la data del 7 Ottobre 1910 alla stessa ora e nello stesso luogo fissato per la prima convocazione.

Venezia, li 12 Settembre 1910.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Cassa di Risparmio
Situazione dei Conti al 31 Agosto 1910
(Vedi V pagina)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Consiglio Comunale

BURANO — Ci scrivono 13:

Ieri si riunì il Consiglio Comunale per trattare un importante ordine del giorno; erano presenti 14 consiglieri.

Il ricorso elettorale presentato da due elettori contro la proclamazione del consigliere sig. Barbaro Ernesto e venne respinto perchè irrecevibile non essendosi seguita la procedura richiesta dalla legge.

Venne approvata la definizione della vertenza al Fondo sociale ed il Consiglio mandò un doverosoringraziamento all'Illustre Presidente della Deputazione Provinciale di Venezia che con una tenacia degna del miglior encomio seppe condurre felicemente in porto la tanto dibattuta questione.

Si venne poi in seduta segreta alla nomina degli insegnanti elementari per le scuole superiori maschili. Vennero nominati: il sig. Zennaro Iginio di Chioggia, per le scuole femminili inferiori le signorine Zane Luigia e Zane Augusta, per la scuola femminile inferiore di Tre Porti la signorina Da Ros Clorinda, per la scuola femminile inferiore di Cavallino la signorina Luci, Caterina e per la scuola mista di Liopiccolo la signorina Colonnese Giuseppina.

Ad uno scrivano coraggioso

CHIOGGIA — Ci scrivono, 13

Allo scrivano anonimo del *Radicale* facciamo osservare che, quando dal campo strettamente oggettivo dei fatti si passa in quello degli apprezzamenti individuali indirizzando sciocchezze e villanie a persone chiaramente designate, la cavalleria insegna di apporre la propria firma e non ammette i troppo comodi pretesti della responsablità collettiva di sezioni, di comitati, di commissioni. Altrimenti si rischia di passare per ignoranti o pusilli.

E a pusilli e ignoranti noi non ci degniamo di rispondere.

Per la bandiera dei volontari podisti della Palestra Marziale

Diamo qui l'elenco delle signore componenti il Comitato che offre la bandiera di combattimento al Corpo dei volontari podisti della Palestra Marziale di Chioggia: Bonivento nob. Guarnieri Antonietta, Bonivento Manfredi Giulia, Bonivento Marchini Resi, Boscolo Lisetto Erminia di Angelo, Boscolo Kamerich Teresa, Callegari Penzo Carlotta, Comello Contessa Duse Teresina, De Bei Sambo Elvira, Duse Penzo Concetta, Galimberti Contessa Comello Luisa, Lecchi Sorassio Angelina, Menetto Romanello Teresita, Morchio Calcagno Ada, Nicolini Soranzo nob. Anna, Nordio Ravagnan Arcangela, Penzo Boscolo Lisetto Maria, Poli Crosara Eugenia, Poli Pagan Matilde, Ravagnan Penzo Enrichetta, Tiozzo Casarini Maria, Vianelli Tiozzo Giuseppina, Voltolina Bisi Maria, Voltolina Frizziero Carlotta, Zanetti Ostani Didaca, Zennaro Duse Antonietta, Zennaro Galimberti Iole.

Il Comitato è presieduto dalla signora Elva Bonaldo Micheli.

Annunciamo inoltre con vero piacere che per le gare ciclo-podistiche, che avranno luogo qui domenica 18 corr. tanto il Ministero della Guerra quanto quello della Pubblica Istruzione hanno concesso in dono una grande medaglia artistica d'argento.

"Manon„ al "Garibaldi„

Seguono al nostro «Garibaldi» le rappresentazioni della «Manon» tra le accoglienze festose ed entusiastiche del numeroso, se non affollato, uditorio, che è largo di applausi e di ovazioni alla protagonista signora Giuseppina Baldassare e al tenore sig. Luigi Fauda, costretti a bissare ogni sera la prima l'*Addio al desco*, il secondo il *Sogno*. Anche il basso Montico e il baritono De Götzen, nonostante le proporzioni ristrette della loro parte, sono giudicati con molto favore dal pubblico.

Fu notevole il concorso dei forestieri, i quali non mancarono di esprimere il loro giudizio assai lusinghiero.

Giovedì 15 corr. serata d'onore della signora Baldassare.

L'inaugurazione del telegrafo

MALAMOCCO — Ci scrivono, 13:

Oggi coll'intervento delle personalità più spiccate del paese, nonchè dell'Ispettore sig. Gislon mandato dalla Direzione generale delle Poste e Telegrafi, seguiva con una certa solennità l'inaugurazione del telegrafo a Malamocco.

Da molto tempo era sentito il bisogno di un servizio telegrafico che mettesse Malamocco in comunicazione col resto del mondo. Il commercio che come ovunque anche qui va prendendo ognor maggiore sviluppo, l'affluenza dei forestieri nella stagione estiva, la numerosa colonia balneare presso le R.R. M.M. Canossiane, composta in massima parte di fanciulli e giovanette educate nei loro Istituti, e finalmente ragioni mente il telegrafo a Malamocco è un fatto importante provvedimento. Ed oggi finalmente il telegrafo a Malamocco è un fatto compiuto, preludio, speriamo, d'altri fatti che in breve volger di tempo si compiranno pel progresso materiale e morale di questa frazione.

MURANO — Ci scrivono, 13

La sospensione completa del lavoro nella Vetreria Franchetti. — I forni della Vetreria Franchetti, dietro ordine della direzione, vennero spenti. Dato anche che i capi della Federazione di Milano riescano ad intendersi colla direzione della Società delle fabbriche riunite del Vetro bianco, che ha pure sede a Milano, prima che sia ripreso il lavoro dovrà passare un periodo di tempo abbastanza lungo.

Intanto è doloroso vedere una massa enorme di operai inattivi, ed è pure doloroso il sentire quanto soffrano le famiglie del basso personale che altre risorse non ha se non il guadagno giornaliero.

Gli scioperanti sono calmissimi.

BELLUNO

Il R. Prefetto traslocato?

BELLUNO — Ci scrivono, 13

I giornali di stamane recavano la notizia del trasferimento da Belluno a Modena del nostro prefetto comm. Cesare Poggi.

Al comm. Poggi però fino all'ultimo momento nessuna comunicazione è giunta da Roma.

La strada di Sappada

All'ufficio tecnico della provincia si sta lavorando per terminare la compilazione del progetto dell'ultimo tronco della strada di Sappada che condurrà in Carnia. Tale tronco comprende il tratto da Granvilla fino alla provincia di Udine.

Fra qualche giorno il progetto sarà ultimato, ed esso, assieme a quello degli altri tratti che completano l'importante arteria interprovinciale, verrà rimosso al Ministero.

Nel contempo la Provincia farà pratiche per avere dal governo un sussidio nel limite del cinquanta per cento onde costruire la strada.

Un pellagroso che s'impicca

Mandano da Fonzaso che a Rivai, frazione del comune di Arsiè, si è suicidato, impiccandosi ad una trave della soffitta, certo Bortolo Cescato.

L'infelice era da parecchio tempo affetto da pellagra. Il suo cadavere venne rinvenuto stamane dai suoi parenti.

Croce Rossa. — Il Presidente del locale sottocomitato di sezione della Croce Rossa Italiana, attende ordine dal Ministero per inviare ai posti di osservazione al confine i militi di qui che dovranno curare la visita e la disinfezione degli emigranti rimpatrianti.

La squadra che verrà inviata al confine si compone di otto militi, cioè: Sovilla Giuseppe, Bristot Giuseppe, Paluppi Luigi, Celentin Ugo, De Col Domenico, Attilio Sommavilla, De Col Domenico, Cisno Igino.

A teatro. — Le rappresentazioni del *Faust* al Sociale continuano con un crescente successo.

Iersera la brava signorina Pavoni, che continua con la sua bella voce, piena di grazia, a chiamare una folla a teatro, è stata festeggiatissima assieme ai suoi degni compagni: il Tirincanti, il Ghellardini ed il Sergi.

Ricordiamo che domani sera (mercoledì) avremo la serata d'addio della signorina Pavoni, la quale, come è noto, verrà sostituita da altra eletta artista: la signorina Ricci, che debutterà giovedì.

Notizie militari. — Fra giorni verranno distaccate altre due compagnie del 56.o fanteria. Esse andranno a Motta di Livenza.

Da qualche giorno anche il progetto della caserma per l'artiglieria da Montagna è stato approvato dal Ministero della guerra. Di conseguenza fra breve verrà dato mano ai lavori per la costruzione dei due importanti fabbricati ad uso caserme.

L'artiglieria e gli alpini che qui verranno di guarnigione il 1.o ottobre rimarranno accantonati fino al 1912, perchè prima le caserme non saranno ultimate.

PADOVA

Due ladri che si fingono accordatori di pianoforti

PADOVA — Ci scrivono, 13

All'abitazione del signor Molini Augusto in via del Santo si presentavano ieri due individui qualificandosi per accordatori di pianoforti. E mentre la donna di servizio, dopo aver loro aperto, si recava ad avvertire il padrone della loro presenza, essi riescivano a portar via dal vestibolo una bicicletta «Tryumph» del valore di 300 lire.

Quando la servente tornò per congedarli, non occorrendo la loro opera, si accorse della sparizione dei falsi accordatori e della macchina.

Un furto alla stazione

Nella notte ignoti ladri, scassinata una porta, riuscirono ad entrare nella sala del personale e da un armadio rubarono 42 lire postevi dal frenatore Canova Eugenio, poi se la svignarono.

Non si hanno sospetti, ma è certo che i ladri dovevano aver assai pratica del locale e delle abitudini del Canova.

Neo cavaliere

In questi giorni l'egregio avvocato Giacomo Feno di Este è stato creato cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

Un processo giornalistico

Oggi si doveva discutere in Tribunale il processo per ingiurie intentato dai medici bassanesi contro il gerente e il direttore della «Provincia di Padova».

Si è addivenuti ad un accordo fra le parti.

Difendevano il giornale gli avvocati on. Indri e Crosio; alla P. C. siedevano Bizzarrini e Dal Monte.

Gare ciclistiche internazionali

Indette dalla Società Ciclisti Padovani seguiranno a cominciare da domenica le gare ciclistiche internazionali.

Alle gare di velocità prenderanno parte i noti campioni Ellegaard, Duprè, Verri e Gardellin.

Fra gli iscritti alle diverse altre gare sono: Zuliani, Zanella, Righetto, Paris, Cecchini, Carturan, Giacomazzi, Mantovan, Alessi. E poi: Molon, e Zanchetta di Monselice, Mattiazzo di Campodarsego, Vandalo e Sgarbi di Mantova, Mori Luigi, Mori Palmiro, e Gavani di Modena, Morisetti campione italiano 1909 di Intra, Feroci di Roma, Ungarelli di Bologna, Finetto di Montagnana, Cavaliere di Verona ecc. ecc.

Per la gara motociclette si sono inscritti: Maffeis e Bellorini di Milano, Babacci e Rossetti di Forlì, Carbonin di Padova, il bar. Romanelli di Vicenza ed altri ancora.

Alle corse mezzo fondo con e senza allenatori parteciperanno: Bordoni di Milano, Tabacchi di Ferrara, Mascetti di Cremona, Theiffus di Vienna, Ponzio di Torino, Corda di Milano.

I premi sono numerosi e ricchi. Hanno voluto favorire la grande manifestazione sportiva: il Club Ignoranti offrendo premi in medaglie d'oro alla gara intitolata al benefico sodalizio cittadino: il Comitato degli esercenti del Prato della Valle concorrendo con la somma di lire 300 quale primo premio della gara «Gran Premio Esercenti del Prato della Valle», infine il Comitato pro Vita Cittadina, presieduto dal chiarissimo signor avv. comm. Giuseppe Viterbi, che ha deliberato di concorrere con la somma di lire trecento.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 13

Nomina. — In sostituzione del dottor Carlo Colognesi, veterinario consorziale, è stato nominato provvisoriamente il dott. Augusto Bonsembiante. Il sig. dott. Colognesi è passato alla sede importante di Schio.

Case operaie. — Continua ad essere argomento di vivaci e poco lusinghieri commenti il luogo scelto per la costruzione di alcune case operaie.

TREVISO

Mandato di cattura contro un commissionato

TREVISO — Ci scrivono, 13

Stamane il Procuratore del Re ha spiccato il mandato di cattura contro certo Achille Braian di anni 33 di Sant'Antonino, reo di numerose truffe. Il Braian era commissionato di formaggi e in tale qualità ha truffato al principio di quest'anno il negoziante Brazzadoro Cesare. Ha pure truffato diversi mediatori da piazza: ha danneggiato con spese non saldate, albergatori, macellai e fioristi della nostra città e Case Commerciali di Monza e di altri paesi.

Stamane, poi, a carico del Braian ne è saltata fuori un'altra: Si presentò all'ufficio di P. S. il signor Cimitan Giovanni di anni 22 di Treviso, negoziante in biciclette e denunciò che otto giorni fa fu da lui a prendere una bicicletta a nolo il Braian Achille. Ieri, con sorpresa, il Cimitan vide la sua macchina montata dal commesso Mario Cecchelin di anni 17, il quale l'aveva avuta a prestito da un tal Gregorio, che a sua volta l'aveva comperata dal Braian. Così il ricercato commissionato deve rispondere oltre che di truffe anche di appropriazione indebita.

Egli conduceva qui a Treviso una vita piuttosto signorile sperperando la sostanza della moglie. Sabato mattina, trovandosi assolutamente... all'asciutto con la minaccia della denuncia e dello arresto, scappò con la famiglia, dopo avere venduto anche i mobili e gli oggetti di casa.

Un salto dai bastioni

Questa mattina un bambino di 5 anni e mezzo, figlio di un venditore di frutta ed erbaggi, cadde dal lato esterno del bastione alla Porta Fra' Giocondo, riportando la frattura del frontale sinistro. Condotto all'ospedale venne medicato dal dottor Biondi e dichiarato guaribile in 15 giorni.

Mercato anticipato

In ordine alla deliberazione di massima presa dal Consiglio Comunale, il Municipio rende noto che essendo martedì 20 settembre prossimo Festa Nazionale, il mercato avrà luogo nel precedente lunedì 19 settembre.

Avvelenato dai fagiuoli

L'altra notte venne condotto all'Ospitale il villico Giuseppe Venturi d'anni 33 di Postioma, il quale dava segni di intossicazione: vomito, diarrea, crampi, brividi, ecc.

All'Ospitale venne visitato dal dottor Reggiani che gli praticò la lavatura dello stomaco. Lo interrogò diligentemente e seppe che aveva mangiato dei fagioli fatti bollire in un recipiente di rame poco stagnato.

La fuga di un minorenne

Stamane i coniugi Barbierato denunciarono agli agenti di P. S. e alle guardie municipali la fuga del loro figlio minorenne per la strada di Conegliano. Diversi signori, conoscendo i coniugi Barbierato per gente onesta e buona, si offrirono per aiutarli. Infatti partirono verso Conegliano chi in vettura e chi in bicicletta, Boscolo Enrico, Vicino Antonio, Cimitan Angelo col fratello Giovanni, e Silvio Paramitiossi. Il ragazzo venne trovato a Villorba, nella località del «Catlus» e venne consegnato alla madre desolata che lo aspettava con ansia indescrivibile.

"Il Ballo in maschera„

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 13

Le rappresentazioni del sublime capolavoro di Verdi si succedono con crescente entusiasmo. Anche domenica una folla straordinaria riempiva l'elegante sala del nostro «Accademico», e le ovazioni ai bravi artisti ed al valente direttore d'orchestra Ettore Lucatello, furono generali ed interminabili.

Uno spettacolo così bene organizzato forse mai si ebbe a Castelfranco.

Va notato subito il tenore Cecchi, artista che ha saputo riconfermare la grande fama che lo precedeva, per la voce che possiede, pieno di risorse, calda, affascinante, pel metodo di canto e di scena. Indi il delizioso e biricchino paggio *Oscar*, Caterina Colonna, l'*Amelia*, Robazza Vittoria, artiste elettissime dotate di bella e simpatica voce; Umberto Scifoni è un baritono di primo ordine, il quale canta con passione e sa far risaltare la sua bellissima e tonante voce. La Pamas Visentin nella difficile sua parte sa farsi molto apprezzare, dimostrandosi appassionata e diligente artista.

Benissimo i bassi Volponi e Sandrini; buoni i comprimari. I cori dell'Acerbi impareggiabili e sicuri. Orchestra numerosa ed affiatatissima. Uno spettacolo insomma che fa onore alle tradizioni del nostro «Accademico».

Come cronaca della serata di domenica diremo, che il pubblico voleva il bis, (che non fu concesso) del duetto d'amore del III. atto (Cecchi tenore e Robazza *Amelia*); il bis dell'aria *Eri tu che macchiavi*........ detto con squisitezza dal baritono Scifoni; il bis, ottenuto dell'aria nel IV. atto di *Oscar*, paggio, (Caterina Colonna di Venezia) cantata con una sicurezza ed un *verve* addirittura sorprendenti.

Domani, giovedì, sabato e domenica, nuove rappresentazioni. Saranno di certo nuovi e clamorosi successi.

Seduta dell'Operaia. — Domenica ebbe luogo l'assemblea generale della Società Operaia, per riformare lo Statuto, nel senso di renderlo più consono alle esigenze della odierna vita sociale.

Furono approvati e discussi, dopo calorosa discussione, vari articoli e si rimise il seguito a venerdì sera prossimo, nello stesso locale delle scuole comunali.

Alla discussione presero parte il Presidente dott. Scarpari, il segretario Favero ed i soci avv. Marta, Maran, Michielini, Mesirca, Campagnolo, Scarpazza, Plinio, Francesco e Ferdinando Turcato.

Cavalleria di passaggio. — Oggi è arrivato per pernottare e proseguire poi per la sua sede, il reggimento 21. «Padova». Soldati ed ufficiali portavano la completa divisa nuova, con l'elmetto di cuoio.

I festeggiamenti a Vittorio e Conegliano

VITTORIO — Ci scrivono, 13

E' con vero dolore che si riscontra che ogni volta che si indicono a Vittorio dei festeggiamenti od altro, a Conegliano si indice pure qualchecosa per quel giorno, tanto per richiamar gente.

Quest'anno poi il fatto viene maggiormente notato. E trascurando gli spettacoli Lirici indetti per epoca quasi uguale, troviamo che pel 25 corrente, giorno che a Vittorio vi sarà la grande Corsa Ciclistica Nazionale, a Conegliano vi sarà il Convegno Ciclistico rimandato dall'11 corrente e che avrebbe dovuto seguire con qualunque tempo.

Per lo stesso giorno un Comitato di Vittorio indice una Tombola di beneficenza annunciandola a mezzo dei giornali e di manifesti.

Cosa si fa a Conegliano? La Pro-Conegliano indice pure per lo stesso giorno una tombola.

A dire il vero non comprendiamo proprio tale modo di procedere.

Non sarebbe meglio nel reciproco interesse mettersi di accordo per la miglior riuscita delle feste? Speriamo nell'avvenire!

La Vittorio-Mestre e ritorno — Il Club Sportivo di Vittorio ci prega di pubblicare che i premi per la grande Corsa Nazionale sono esposti nelle vetrine della Pasticceria Levis in piazza Salsa.

Ci prega inoltre di render noto che pel 25 Settembre corrente avrà luogo anche una Corsa Podistica di velocità di 100 metri libera ai soli corridori del mandamento di Vittorio. — I premi in medaglie di argento. — La tassa di iscrizione è di centesimi 50 e si riceve presso il signor Angelo nob. Sarmede fino alle ore 8 pom. del giorno 24 corrente.

Tosca — Come annunciammo il 4 ottobre p. v. si apriranno i battenti del Teatro Sociale Ceneda con la «Tosca». Protagonista la concittadina Elsa Raccanelli.

Concorso ippico

CONEGLIANO — Ci scrivono, 13

A merito del nobile sig. Piero Gera, del Conte di Collalto e degli egregi loro colleghi della presidenza della Società Ippica di Conegliano, il concorso indetto, come già preannunciammo, per domenica p. v., 18 corr., riuscirà splendidamente.

Già numerosissime sono le iscrizioni ed ottimi saranno i cavalli ed i cavalieri che vi parteciperanno.

Tre sono le categorie di percorso: Categoria di percorso A, riservata ai soli volontari a cavallo — II. categoria di percorso B, riservata a tutti i cavalli montati esclusivamente da ufficiali e gentlemen riders — III. categoria di percorso C, aperta a qualunque cavallo montato esclusivamente da ufficiali e gentlemen riders.

I concorrenti alla categoria A si disputeranno la medaglia d'oro offerta dal Ministero della Guerra; gli altri due medaglie pure d'oro dono del Ministero A. I. C. e ricchi premi in danaro. In via riservata ci si informa che perverrà in questi giorni alla presidenza anche un premio reale.

Noi ci auguriamo che numerosa falange di concorrenti e di spettatori convenga il 18 in Conegliano a render bella la festa.

ODERZO — Ci scrivono, 13

(T.) *Teatro Sociale.* — Il teatro era ieri sera affollato di un pubblico scelto. La serata della prima attrice signora Tina Bondi, al suo apparire sul palcoscenico, fu salutata da un caldo applauso. Alla fine del secondo atto, le furono regalati fiori ed un bellissimo servizio da «toilette» in argento. — La compagnia dà la sua ultima rappresentazione domani, mercoledì, e giovedì parte alla volta di Fiume.

POSSAGNO — Ci scrivono, 13

Per l'acquedotto. — Oggi l'impresa Marcon e Morosini ha avuto in consegna i lavori dell'acquedotto che fra otto mesi darà a Possagno ed a Paderno acqua potabile ed in abbondanza.

Erano presenti il Sindaco di Possagno sig. Erminio Rossi, l'assessore sig. Rover Antonio, il segretario sig. Anselmi, la Giunta di Paderno ed altri.

Speriamo che Possagno si metta nella via del progresso, perchè le sue bellezze naturali ed artistiche invitano forestieri ed italiani a visitarla di frequente.

ROVIGO

Una opportuna interpellanza

ROVIGO — Ci scrivono, 13

L'avv. cav. Alfredo Crocco, consigliere comunale, ha mandato al sindaco la seguente opportuna interpellanza:

«Interpello la Spett. Giunta comunale per conoscere se non creda di ogni vantaggio ed interesse per la città di esperire le più sollecite ed attive pratiche per ottenere l'aumento della guarnigione militare, coll'assegnazione — possibilmente — del comando di un reggimento; e per sapere — qualora tali pratiche fossero già state esperite — quale risultato abbiano sortito».

Un detenuto che tenta di svenarsi

Ieri sera un detenuto di queste carceri giudiziarie, certo Carlo Bussi di Milano, di anni 30, tentò di svenarsi conficcandosi in un braccio un pezzo di latta procuratasi rompendo il lume ad olio della cella. Fu però a tempo salvato da una guardia carceraria e medicato dal dott. Vignolo alla infermeria delle carceri.

Il ritorno del Prefetto. — Ieri ha fatto ritorno dal consueto periodo di vacanza il comm. Focaccetti, Prefetto di questa Provincia ed ha assunto tosto il suo ufficio.

LENDINARA — Ci scrivono, 13

Linda di Chamounix — Ecco gli artisti che agiranno domani al nostro «Ballarin» per la prima della «Linda di Chamounix».

Amelia Canuti Billi soprano, Guglielmo Zanasi, tenore, Remo Billi baritono, Roberto Tamanti basso comico, Amelia Roversi mezzo soprano, Umberto Cocchi basso, di Roma, esimio artista, L. Mattei, comprimaria, G. Castelli comprimario, ottimi elementi.

L'attesa è vivissima.

UDINE

Gli avvisi mortuari

per la GAZZETTA, nonchè per il PAESE e ogni altro giornale d'Italia si accettano presso l'Agenzia della Ditta Haasenstein & Vogler, via Prefettura.

L'epilogo della tragedia di Villalta

La morte del vecchio Sabbadini

UDINE — Ci scrivono 13

Quel vecchio energumeno alcoolista Sabbadini Giuseppe d'anni 60, da Villalta di Fagagna, che nella notte di domenica recise la mano sinistra alla propria moglie Valentina Rumiz e ferì con più colpi di roncola al viso, alla schiena e al torace il figlio Pietro trentenne, e che poi nella colluttazione con questo precipitò — essendo ubbriaco — dall'alto della scala, battendo il cranio contro il selciato del pianerottolo, è morto la scorsa notte alle 2 senza aver potuto proferire una parola.

Probabilmente avrà dovuto soccombere per commozione cerebrale e fratture alla base del cranio, ciò che accerterà l'autopsia. — Il figlio Pietro ier sera, benchè ferito, fu dai carabinieri tradotto provvisoriamente alle carceri di Fagagna. La madre, in seguito al fatale colpo del marito, che le recise più tendini, ne avrà per un buon mese, rimanendo inabilitata dell'uso della mano.

Oggi si è recato sul teatro della tragedia il giudice istruttore avv. Luzzatto per gli incombenti di legge.

L'uomo cane

Tra certi De Filippo Francesco e Bianco Paolo di Paderno, rispettivamente genero e suocero, per questioni d'interesse avvenne ieri un alterco violento che degenerò in rissa. Il De Filippo ebbe il sopravvento sul genero, poichè gli addentò il naso causandogli lacerature e ferite al setto nasale giudicate guaribili in 12 giorni.

Espulsa dall'Austria e incarcerata a Udine

Quella Lucia Liva di Gemona coinvolta nel crak bancario Stroili, la quale erasi rifugiata a Cormons, avendo colà tenuto contegno non lodevole fu dal giudice di Gorizia condannata a 10 giorni d'arresto, scontati i quali fu espulsa dagli I. R. Stati e consegnata al confine ai nostri carabinieri che la tradussero a queste carceri giudiziarie.

Una grave disgrazia

CODROIPO — Ci scrivono, 13,

Oggi alle 19.30 il soldato di cavalleria Olivieri Salvatore di Resina (Napoli) mentre solo stava sul portone del quartiere, veniva colpito da un colpo di pistola alla testa. Il poveretto cadde riverso a terra e, purtroppo, ora si trova in pericolo di vita.

Accorse sul luogo subito il capitano sig. Parmigiani con gli altri ufficiali, il Sindaco, i due medici ed una gran folla di gente.

E' trattenuto in una stanza, sotto buona sorveglianza, il soldato Di Mario Giacomo di Foggia quale responsabile del fatale accidente.

VICENZA

Concorso vetrine

VICENZA — Ci scrivono, 13

Per domenica 18 la «Pro Vicenza» ha indetto un Concorso delle vetrine dalle ore 16 alle 24 per dar modo ai negozianti di far la gara delle loro merci.

Per premi la «Pro Vicenza» ha disponibili 6 medaglie d'oro, 10 d'argento, 10 di bronzo e 50 ricchi diplomi.

Domenica stessa poi nello «stand» di Campo Marzio si svolgeranno interessanti gare ciclistiche.

Arresto d'un girovago

SCHIO — Ci scrivono, 13

Ieri mattina arrivava qui, reduce dalle carceri di Padova, il girovago Alba Pietro, di Domenico, d'anni 29, di Torrebelvicino, e subito egli si fece mettere al sicuro una altra volta.

Cominciò infatti un giro per le osterie, ubbriacandosi in modo tale da diventare molesto e prepotente.

In breve, giunse a tal punto da rendere necessario l'intervento dei carabinieri, i quali, malgrado le sue minaccie seguite da ribellione, lo arrestarono, traducendolo alle carceri.

E' così la terza volta consecutiva che il disgraziato è arrestato appena uscito dalle carceri.

E' stato trovato in possesso di L. 57 che asserisce di aver vinte al giuoco delle tre campanelle.

Mostra orto-agricola

In causa del maltempo generale dell'annata, ed in ispecie delle bufere scatenatesi sul nostro distretto, negli scorsi mesi, è stata rinviata al settembre 1911 la Mostra orto-agricola già indetta pel corrente mese.

Corse ciclistiche

La corsa ciclistica fra dilettanti, organizzata da questa «Unione Sportiva Scledum» è stata protratta al giorno 25 settembre corrente, perchè il 18 vi è l'inaugurazione del rifugio «Cima XII», costruito dalla nostra Sezione del Club Alpino Italiano.

Le iscrizioni affluiscono già numerose, al pari dei doni ed offerte, di cui diamo il secondo elenco:

Municipio di Schio, artistica coppa — Cav. rag. Gaetano Busnelli e Signora, due grandi medaglie vermeille — Cav. Giuseppe Saccardo e Signora, offerta di L. 15 — Avv. Antonio Gasparini, grande medaglia argento — Società «Pro Torrebelvicino», idem — Cav. uff. Antonio Peron, servizio d'argento per scrivere — Signor Domenico Polidoro, medaglia d'argento grande — Signor Gaetano Crestana, offerta di L. 10.

Siamo incaricati di ringraziare pubblicamente tutti per l'aiuto morale e materiale che largamente viene dato alla *Unione Sportiva «Scledum»*.

Riservandoci di parlare a suo tempo di un'attrattiva che si sta preparando al pubblico durante lo svolgimento delle corse stesse, possiamo intanto annunciare che alle ore 18, termine delle gare, si formerà al traguardo un corteo ciclistico che accompagnerà i corridori al caffè del Teatro Civico, dove verrà loro offerto un rinfresco dalla presidenza della «Scledum», mentre sul piazzale del Teatro la nostra brava Banda cittadina darà concerto.

Alla sera poi rappresentazione, sempre al Civico, della Compagnia Benini.

VERONA

Incendio in una caserma

VERONA — Ci scrivono, 13

Stamane alle ore 6 dalle finestre terrene di un locale ad uso maneggio della brigata d'artiglieria a cavallo nella caserma Pianell a Porta Pallio, uscirono d'improvviso dense colonne di fumo nerastro fra il quale brillavano delle scintille.

Dai soldati stessi che attendevano al governo dei cavalli nei cortili, fu dato l'allarme e dall'ufficio maggiorità, fu telefonato ai pompieri i quali giunsero in breve tempo sul luogo col loro comandante ed il caporale Pavani, due carri da città ed il carro pompe.

L'incendio aveva avuto origine in un grande deposito di paglia che si trovava nel maneggio e le grandi fiamme emesse dal combustibile ardente lambivano il soffitto minacciando di estendere l'incendio all'intero fabbricato.

Venne subito iniziata una energica manovra a base di forti getti d'acqua ed in poco tempo il fuoco venne isolato e completamente spento.

I danni causati dall'incendio, essendo rimasto in parte danneggiato il soffitto, ascendono ad oltre 500 lire.

Si ritiene che l'incendio sia dovuto ad un fiammifero gettato a caso da qualche soldato di passaggio da quel locale.

Durante la manovra d'estinzione, il caporale dei pompieri Pavani, si ferì con un grosso chiodo al piede sinistro e riportò una ferita della quale ne avrà per una settimana.

Una disgrazia nell'ortaglia comunale

Una grave disgrazia è accaduta nel pomeriggio di ieri nell'orto di proprietà comunale alle Maddalene.

Addetto alla coltivazione dell'ortaglia è l'ortolano Giacinto Mantovani d'anni 62, abitante con la famiglia in Via Nicola Mazza N. 1. Il Mantovani ieri entrò nell'orto munito di una cesta per deporvi le frutta che avrebbe raccolte e si accinse subito a salire su di un fico.

Dopo pochi minuti la cesta era bell'è piena e l'albero era rimasto disadorno delle sue frutta. Però, alcune penzolavano ancora dai rami più alti ed erano le più belle, le più mature.

Il Mantovani tentò di prendere anche quelle e salì su di un ramo troppo leggiero per resistere al suo peso. Difatti, ad un tratto si udì uno schianto. Il ramo s'infranse ed il povero vecchio precipitò al suolo ove rimase tramortito. Venne subito soccorso da alcuni vicini che dalle finestre lo avevano veduto cadere e fu trasportato nel vicino convento. Quivi gli furono prodigate alcune cure in seguito alle quali poco dopo rinvenne. Nel frattempo, avvertiti da un ciclista si recarono sul luogo i pompieri col caporale Pavani e col carro lettiga.

Il Mantovani venne quindi trasportato all'Ospedale ove il medico di guardia dottor Gajardoni lo giudicò in grave stato e lo fece trasportare in sala chirurgica. Il Mantovani, aveva riportate le fratture della tibia e del perone destro. Egli ne avrà per una quarantina di giorni salvo complicazioni.

Identificazione di due ladri di biciclette

Il fornaio Emilio Tacuso d'anni 17, abitante in Vicolo Borelle 23, mercoledì scorso, come abbiamo pubblicato, veniva derubato della propria bicicletta ch'egli aveva lasciato momentaneamente incostudita nell'atrio della casa N. 15 di piazza Cittadella finchè si recava a portare del pane ad una famiglia del II. piano. Due giorni dopo, un'altra bicicletta veniva rubata al pilatore di riso Achille Ghedini d'anni 40 da Vallese il quale l'aveva lasciata all'esterno del negozio di polveri piriche di Luigia Alberti all'angolo del volto Cittadella mentre egli si recava all'interno a comperare delle cartuccie per la caccia.

Il ladro che rubò questa macchina era un giovane ventiduenne, indossante un vestito color caffè e cappello cenere.

Egli venne rincorso da alcuni individui che avevano assistito al tiro ladresco, ma per la sua agilità riuscì a sfuggire ai suoi inseguitori. I derubati vennero chiamati in questura ove vennero interrogati circa i loro sospetti riguardo ai ladri.. Il Tacuro disse che quando egli entrò nella casa suddetta, vide due giovanotti vestiti discretamente e dei quali diede i connotati, che si aggiravano in mezzo alla via. Uno di essi quand'egli depose la bicicletta nell'atrio, si avvicinò alla porta della casa e finse di agganciarsi una scarpa. Invece a quanto risultò da testimoni egli si rimboccò i pantaloni fuggendo poi con la bicicletta. Gli agenti della squadra mobile, in seguito ai connotati forniti dai derubati e da altre persone identificarono nei ladri i due fornai disoccupati Fioravanti Augusto d'anni 20 e Castiglioni Aristide dei quali il Tacuso riconobbe perfettamente la fotografia.

I predetti mariuoli sono latitanti.

Ultima ora

Le disgrazie della marina francese

Collisione tra un sottomarino ed un rimorchiatore

Tolone, 13

Mentre una flottiglia di sottomarini del circondario marittimo del porto, dopo una manovra riuscitissima, attraversava la Darsena Castigueau, il sottomarino *Monge* ebbe una collisione col rimorchiatore *Vigoreux*, appartenente a una compagnia privata. Data la velocità delle navi, malgrado che il comandante ordinasse macchina indietro, l'urto fu inevitabile. Il sottomarino penetrò per circa un metro nella prua del rimorchiatore che fu immediatamente invaso dalle acque. I marinai e gli operai che si trovavano a bordo poterono salvarsi sul *Monge*. Il sottomarino venne condotto in bacino ove si constatò che non aveva riportato avarie.

Un incidente durante le manovre

Cherbourg, 13

Durante le esercitazioni notturne a fuochi spenti, la corazzata *Bonvines* ebbe una collisione nella rada di Cherbuorg colla controtorpediniera *Escopette* che riportò gravi avarie, ma potè rientrare in arsenale. Non vi furono disgrazie di persone.

Circa una pretesa congiura di Maria Cristina per far salire al trono Don Jame

Madrid, 13

Mandano da San Sebastiano all'*ABC* che il marchese De Aguilar de Campoo, maggiordomo della regina madre, ha diretto al giornale *El Pueblo Basco* una lettera in cui si dichiarano inesatte le considerazioni del deputato carlista Vasquez Mella che ha pubblicato in un giornale estero notizie di una pretesa vecchia congiura alla quale avrebbe preso parte la regina Maria Cristina, onde far salire sul trono il pretendente Don Jaime, ammogliando quest'ultimo colla principessa Maria de Las Mercedes delle Asturie. Il marchese de Aguilar de Campoo qualifica assurda una simil fiaba, benchè non ne sia meravigliato, considerato che Mella è nel diritto di screditare le istituzioni attuali, allo scopo di raggiungere la realizzazione dei suoi ideali. Coloro soltanto che sono pronti a negare l'evidenza possono ammettere che la Regina madre non sia stata sempre una madre modello; coloro che mancano completamente di senso pratico possono ammettere che l'augusta signora, di cui Francesco Giuseppe disse essere una delle glorie della famiglia, compromettesse i diritti di suo figlio, seguendo il capriccio della sua irresponsabilità per mettere sul trono un altra persona, servendosi della tutela di cui essa allora godeva. De Aguilar dice che la grande maggioranza degli spagnuoli e di tutti gli stranieri contemporanei non accorderà alcun credito al preteso intervento della regina madre la quale si mantiene estranea agli affari politici da quando suo figlio è salito al trono.

La Principessa Letizia a Losanna

Losanna, 13

La Principessa Letizia è qui arrivata col suo seguito in automobile da Baden-Baden ed è discesa all'«Hôtel Royal», da dove si è recata al castello di Prangins presso Nyor, ospite del fratello suo Principe Luigi Napoleone.

Le prove di tiro contro i dirigibili

Londra, 13

Le esperienze di tiri di artiglieria contro acquiloni rappresentanti i dirigibili ed aeroplani sono continuate a Whitesam Bay. I bersagli sono stati atterrati su una nave da guerra la quale è partita a tutta velocità. Una batteria di Howitzers (artiglieria inglese) collocata a terra è riuscita a distruggere i bersagli che si trovavano ad una altezza molto elevata.

La squadra inglese a Napoli

Roma, 13

E' attesa per il 24 corrente nel porto di Napoli una divisione della squadra inglese.

I figli Cap. Attilio e Dott. Francesco Ballarin, la figlia Regina Ballarin in Pontello, il genero Angelo Pontello, le nuore Amalia Renier in Ballarin e Dea Palazzi in Ballarin, i nipoti tutti partecipano col più profondo dolore la morte del loro amatissimo

Cav. GIO. ANTONIO BALLARIN

Capitano marittimo

I funerali avranno luogo nella Chiesa parrocchiale di San Pietro in Volta il giorno 15 corr. alle ore 9.30 ant.

Serve la presente di partecipazione personale.

S. Pietro in Volta, 13 settembre 1910

Stato Civile di Venezia

10 Settembre — Nascite: maschi 10; femmine 10 — Denunciati morti: maschi 1 — Totale generale 21.

Matrimoni: Bove Giuseppe sarte con Fagherazzi Maria casalinga celibi — Ferraboschi dottor Giuseppe avvocato con Goldbacher Diamante civile celibi — Ferroni Ferruccio dottore in legge con Fradeletto Regina civile celibi — Gambier Enrico professore con Gavagnin Cornelia possidente celibi — Martire Umberto agente commercio con Lazzari Ester casalinga celibi — Stefani detto Bozza Silvio falegnamo con Ebete Luigia sarta celibi.

Decessi: Bonivento Braghetta Luigia 32 vedova casalinga Venezia — Calvi Vincenzo 73 coniugato pensionato Venezia — Siebessi Marco 46 celibe gondoliere Venezia.

11 Settembre — Nascite: maschi 2; Femmine 2 — Denunciati morti: femmine 1 — Totale Generale 5.

Matrimoni: Gabelli Giovanni Battista R. impiegato con Cadorin Carolina civile celibi — Fedi Gino ferroviere con Scarpa Anita casalinga celibi — Trapelin Romano tipografo vedovo con Angeli Emilia stiratrice nubile — Dall'Asta Antonio fabbro con Monello Giuseppina casalinga celibi — Chervatin Giacomo falegname con Gorghetto Rosa casalinga celibi.

Decessi: Pavan Pasquali Teresa 82 vedova casalinga Venezia — Zampieri Tito 60 con. contadino Pianiga — Calacione Domenico 50 celibe strillone Venezia — Scarpa Achille 23, Burano — Peres Ferdinando 20 celibe biadajuolo Venezia — Schiavon Romeo 17 tornaio, Venezia.

12 Settembre — Nascite: maschi 4; Femmine 3 — Denunciati morti: femmine 1 — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: maschi 1 — Totale generale 9.

Matrimoni: Bernardinelli Senape agente di commercio con Bettini Rosa civile celibi — Paolini Alfonso parrucchiere celibe con Pozzi Anna casalinga vedova — Soliman Ferruccio tenente R. Esercito con Salviati Margherita possidente celibi — Vianello Angelo piattaio con Fisser Maria casalinga celibi.

Decessi: Frattin Casarin Angela 54 vedova casalinga Venezia — Savorgnan Musitelli Carolina 45 coniugata casalinga Venezia — Bottacin Rossato Carlotta 35 coniugata casalinga Badia Polesine — Girardi Stefanelli Elvira 27 coniugata casalinga Galatina (Lecce) — Favaro Luigi 77 coniugato contadino Spinea — Piaj Luigi 72 celibe gondoliere Venezia — Pinto Angelo 42 coniugato oste Brindisi — Nordio Giovanni 34 Chioggia — Maistro Alfredo 26 celibe falegname Battaglia — Guadalupi Pietro 20 celibe oste Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 3; femmine 3.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 13 Settembre 1910:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservaz.	21	9	15
Barometro a O. in mm.	55.90	55.62	55.80
Termometro centigr. al N.	21.6	20.0	21.0
Umidità relativa	69	74	66
Direzione del vento	N.	N.E.	E.
Stato dell'Atmosfera	6	6	8

Temperatura massima di ieri 23.9; minima di oggi 17.8; — Marea: 1.a alta 6.7; 2.a alta 18.34; 1.a bassa 12.21.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 13 Settembre

ROMA, 13 — Cambio per domani 100.62. Settimanale 100.62.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.	104 10
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.-	103.75
Azioni Banca Veneta	370	—.
» Banca Commerciale Italiana	893 —	—.-
» Società Bancaria Italiana	107 —	—.-
» Società Veneta di Costruzioni	218 —	—.-
» Cotonificio Veneziano	140 —	—.-
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72 —	—.-
» Soc. delle Accialerie di Terni	1605	—.-
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.—	32
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	504	504 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	501.50	502 50

Germania	124 15	124 22 1/2	—.-	-	4
Francia	100.60	100 65	—.-	- -	3
Belgio	100 15	100 22 1/2	—.		3 1/2
Londra	25 28	25 30	25 19	25 21	3
Svizzera	100 45	100 52 1/2	—	—.	3 1/2
Austria Cor.	105 60	105 67 1/2	—	—.	4
Banc. Austr.	105,60	105 67 1/2	-	—.-	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 12	Milano 13	Genova 12	Genova 13
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 10	104 12	104 15	104 15
» » » fine	100	104 32	104 32	104 33	104 33
» » 3 1/2 con.	100	104 —	104	103.77	103 95
» » 3 0/0	100	—.—	—	—.—	
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—	—.—	—.-
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—	—.—	
» » Mediter.	500	—.—	—	—.—	—.-
Banca d'Italia	800	1481 —	1480	1481.50	1480 50
Credito Italiano	500	571 50	571 50	572.—	571 —
Società Banc. it.	250	107. —	106 50	—.—	
Banca comm. it.	500	894. —	894 —	895.	894 —
Ferr. Meridionali	500	676 —	676	676.50	676 50
Ferr. Mediterranee	500	417.—	416 50	416.55	416 50
Società Veneta	200	—.—	—	—.—	
Navigaz. Generale	300	390.50	391 —	390. —	388 50
Lanificio Rossi	500	—.—	—	—.—	—.-
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—	—.—	—.-
Coton. Veneziano	175	—.—	—	—.—	—
Acciaierie Terni	500	1611.—	1609 —	1612 —	1610 —
Edison	150	603 —	602 —	—.—	
Raffineria zuccher.	200	—.—	—	366. —	365 50
Raf. Ligure Lom.	200	—.—	—	—.—	—.-
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—	—.—	—.-
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—	249. —	249 —

Borse Estere

PARIGI 13	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 80
N. R. fr. 1/2 0/0	—.
Rendita It. 5 0/0	—.—
O. Londra a vis.	25.23
N. cons. 2 3/4 0/0	80 56
Obb. Lombarde	287
Cambio sull'It.	99.9116
R. turca unific.	95.17
Banca di Parigi	1820 —
Tunisine nuove	458.
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 15
Ren. ungh. 4 0/0	96 40
Ren. spag. 4 0/0	95 65
Banca ottomana	686 —
Argento fine	90 —
Azioni Suez	5160 —
Lotti turchi	219 —
Rendita Russa	105 95
Ferr. mer. a ter.	
R. porto nuova	67 75
R. serba 4 0/0	86 90

LONDRA 13	
N. cons. 2 3/4 0/0	80 5/8
Rendita It. 5 0/0	102 50
R. spag. es. nu.	93 3/4
R. turca unific.	94.1/2
Egiziano nuove	101.1/2
Argento fino	24.1/2

VIENNA 13	
Cred. aust. Cod.	665 75
Lombarde	118 25
Banca anglo-aus.	316 50
Austriache	760 25
Banca Aus.-ung.	1852 —
Napoleoni d'oro	19.09
Argento	100 —
Cambio su Par.	96.25
» su Lond.	240.35
Lire It. (carta)	94.60
R. austr. (arg.)	93.55
» » (carta)	93.60
Union Bank	621
Rend. aus. (oro)	115.85
Rend. ung. 4 0/0	91 80
» » 3 1/2 0/0	81 10
Banca del P. aus.	528 75

BERLINO 13	
C. su Lond.- 3 m	20.28
» Parigi - 8 g	81 02
» Italia - 10 g.	80 40
Cr.Mob.aus.-fine	209.
Deutsche Bank	255.87
Diskonto	189 87
Bochumer	237,45
Gelsen Kirchen	217 37

BERLINO, 13 — Tendenza debole.
PARIGI, 13 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 13 — Tendenza pesante.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 13 Settembre — Vap. Ital. « Luigino B. » cap. Simonetti da Stratoni, minerali — A. U. « Almissa » cap. Scampicchio da Trieste merci.

Spedizioni e partenze del 13 Settembre. — Vap. Ital. «Barletta» cap. Gambinasici per Fiume merci. — A. U. «Almissa» per Trieste, merci — A. U. « Zoe Cosulich » cap. Cosulich per P. Nogaro merci — Ingl. « Eda » cap. Tayler per Costantinopoli vuoto — Ingl. « Red Yacket » cap. Berthel per Costantinopoli vuoto — Ital. « Veneto » cap. Giacomello per Spalato merci — Ital. «Maria Madre » cap. Diana per Genova merci — A. U. «Salona» cap. Cosulich per Fiume merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Bathori » da Barry, carbone.
Russo « Graf Stroganoff » da Shields carb.
Ital. « Circe » da Androssan, carbone.
Ingl. «Elswick House » da Shields carb.
A. U. «Austria» da Bona minerali.
Ingl. « Aladdin » da Shields, carbone.
Ingl. «Daveaty» da Shileds, carbone.
Belg. «Belgiques» da Anversa, merci.

Movimento ferroviario del porto

13 Settembre — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 126 — Cotoni 5 — Cereali 49 — Varie 167 — Per la Ferrovia —.—; Totale 347.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 13 — Al mercato odierno, le qualità fine erano ricercate; le buone rimasero invariate; mentre le qualità andanti furono abbandonate.

Granoni nuovi da L. 18.75 a 19.25.

Frumento Piave — Fiorentino Fino da lire 27.25 a 27.35 — Buono Mercantile da 26.40 a 26.60 — Mercantile da 25.40 a 25.75. — Avene da 17.25 a 17.50.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 13 — Olio Gallipoli al quintale contanti 125 — Pel 10 Ottobre 125 — Pel 10 dicembre 128 — Pel 10 marzo 131 — Pel 10 maggio 131.

Olio di Gioia al quintale contanti 129 — Pel 10 ottobre 129 — Pel 10 dicembre 131 — Pel 10 marzo 133 — Pel 10 maggio 133.

COTONI

LIVERPOOL, 13 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7 mila — Importazioni 13 mila — di cui in cotoni americani 13 mila.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni Americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Settembre	D.	7.88	7.94
Settembre Ottobre	»	7.15	7.12
Ottobre Novembre	»	6.94	6.91
Novembre Dicembre	»	6.86	6.84
Dicembre Gennaio	»	6.83	6.81
Gennaio Febbraio	»	6.83	6.81
Febbraio Marzo	»	6.83	6.81
Marzo Aprile	»	6.82	6.81
Aprile Maggio	»	6.82	6.81
Maggio Giugno	»	6.82	6.82

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.20 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a.10.40, a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma). d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste), o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o, 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35, d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a, 5.18. o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22,30 (festive fino a Bassano).

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45. d. 23.55 (Torino)
BRESCIA; a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10 ;a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10, a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—;d, 9.40 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** a. 8.40; o. 11,20; o. 15,44; a. 19,17; d. 22, o. 0,2 (festive da Bassano).

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

A COMITATI Pesche Beneficenza offriamo oggetti reclame adatti. — Achille Banfi, Sapone, Amido, Milano.

CERCO, qualunque comune, persone per lavoro scritturale, eseguibile casa propria. — Pallotta, Sangiovanni 81, Roma.

CASSEFORTI *Tanczos*, Vienna, sicure contro fuoco, infrazioni. Pareti sottili, grande spazio interno. Chiedere cataloghi, elenco, referenze: I. Wollmann, Padova, Rappresentante

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

Fitti

LIDO Affittasi appartamento elegantemente ammobigliato dal 1 ottobre a tutto maggio, riscaldamento centrale. — Rivolgersi Lido Villa Bianca.

FAMIGLIA civile fittasi stanze bene ammobigliate, comodità moderne, volendo pensione. — S. Marco, Calle Fabbri, Ramo primo Gregolini, 1009.

Vendite

LANCIA premiata 35 H. P. corsa 30 Km. cederebbe fabbrica motori scopo reclame prezzo ridotto. — Offerte: G. 6735 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

MOTIVI SALUTE vendesi automobile Zedel ultimo modello 12-14 HP. con carrozzeria completa. — Scrivere G. Z. 12 fermo posta, Padova.

VETTURETTA 10 HP. vendesi perfettissima. — Garage Marino, Treviso.

VENDESI Camposampiero vicino Stazione Palazzina in ottimo stato, con adiacenze e cortile. Condizioni convenienti. — Per trattative rivolgersi Direttore Banca Camposampiero.

SALOTTO RICEVIMENTO artisticamente scolpito, vendesi occasione. — Scrivere: R. U. fermo Posta, Venezia.

Offerte d'impiego

AGENTI abili cerco ogni capoluogo esitare articolo facile. Provvigione adeguata. — Scrivere Cassetta quattordici, Boscovich 26, Milano.

CALZATURIFICIO cerca Direttore, abile, bella presenza, buone referenze. — Scrivere: B. 6855 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

TRASPORTATORE litografo, pratico macchina Faber Schleider troverebbe pronta occupazione. — Offerte E. 6879 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

GIOVANE serio, bella presenza, distintissima famiglia, assolute garanzie, cerca impiego. — Scrivere Wenceslao, posta Padova.

GIOVANE venticinquenne ammogliato, bella presenza, pratico agricoltura, ogni servizio case signorili città, campagna, cerca impiego. — Scrivere: M. G. fermo posta, S. Donà di Piave.

AGENTE di campagna quarantenne, pratico mezzadria, bachicoltura, meccanica ecc., cerca opsto. Serie referenze. — Spagnolli, Caffè Quadri, Venezia.

Matrimoniali

GIOVANE impiegato possidente, brillante posizione, cerca signorina benestante scopo matrimonio. — Scrivere: « Umanitas » posta restante a Isola Istria) Austria.

Lezioni

TEDESCA professoressa diplomata impartisce lezioni tedesco, francese, musica a ragazzi, signorine. Corsi grammatica e conversazione. — Ss. Filippo Giacomo 4505.

Diversi

GEBILO Italiener dreissiger Marinebeamter wünscht mit gebildetem deutschem wohlhabendem Fräulein in Korrespondenz zu treten zwecks Heirat. Gefl. — Offerten an « Lepanto » Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

SABATO — Amore caro. Sono appena arrivato qui, dove siamo stati insieme, ma non mi ci posso vedere senza di te. Domani partirò e sarò fra qualche giorno a casa, dove spero di trovare tue lettere. Questo è lo strazio peggiore, la mancanza di notizie, e sopratutto la mancanza delle tue parole care affettuose. Appena potrò ricevere regolarmente le tue lettere, ti prego di scrivermi molto. Pensa che deve ancora passare un mese almeno prima che possiamo vederci! Ti assicuro che passo delle giornate tristi, tanto tristi! Qui poi i ricordi mi assalgono, e non vedo l'ora di andarmene. Penso a te assai, sempre, intensamente. Ti saluto con tutta l'anima.

MI FA MALE assai essere giudicata così da Lei specialmente in questi momenti. Saluti cordiali. — *Piccina.*

AMORE — Dunque non ti è stato possibile di scrivermi una parola? Curioso! Non mi pare di poter crederlo. Anche la misera soddisfazione di vederti solo un istante non è tale da diminuire il mio dolore. Per ritornare attendo tue nuove.

OMBRELLO — Immagina tesoro mia angustia. Augurando trattisi cosa lieve, forse costretto assentarmi, rassicurami esponendo segnale, possibilmente scrivendomi. Sempre teco affettuosamente.

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti a 31 Agosto 1910

Attivo

Mutui ipotecari	L.	9.018.892	62
Cambiali scontate	»	9 323.439	67
» garantite da ipoteca	»	2.022.351	—
Prestiti cambiari diretti	»	321.100	—
Titoli dello Stato	»	12.856.688	67
» garantiti dallo Stato	»	1,003.409	—
Cartelle fondiarie	»	2.385.920	—
Azioni degli Istituti Naz. di Emissione	»	1.725.000	—
Obbligazioni prov. e com. e titoli diversi	»	26.200	—
Conti correnti con garanzia ipotecaria	»	1.696 811	77
» » » » mobiliare	»	1 608 313	28
Sovvenzioni su titoli e riporti	»	3.750	-
Mutui a Comuni e Consorzi	»	1.580.229	33
» alla Provincia al Comune e al Monte di Pietà di Venezia	»	5 486,051	16
Mutui ai costruttori di case popolari	»		—
Cessioni di stipendi	»	386.887	84
Prestiti fiduciari agrari agli inondati	»	103.131	
Immobili	»	681.000	-
Debitori diversi	»	143 581	57
Debitori per rendite maturate e dietim	»	254.683	33
Crediti in sofferenza	»	115.881	85
Mobili	»	31.242	20
Denaro in Cassa	»	408.554	73
Totale delle attività	L.	51 906 119	07
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	48 220	56
» » » cauzione servizio e diversi	»	8 663.384	71
Debitori in Conto titoli	»	1.932 500	
Interessi maturati sui Depositi	»	590.520	42
Spese e tasse esercizio in corso	»	318 245	22
Somma totale	L.	63.548.989	92

Passivo

Depositi a risparmio	»	29 742 682	32
» in conto corrente	»	13 390 803	08
» speciali	»	326 842	75
Conti correnti con Banche	»	780.000	—
Creditori diversi	»	107 066	48
Fondo beneficenza	»	66 961	96
Risconto del portafoglio ed altre attività	»	103 863	39
Fondo previdenza impiegati	»	266 605	8[illegible]
Totale delle passività	L.	44 884 828	78
Creditori per valori in dep. garanzia e diversi	»	8 711 605	21
Conto titoli presso terzi	»	1 932 500	
Patrimonio dell'Istituto, Fondo di riserva ordinario L. 4.380.000.—			
Patrimonio dell'Istituto, Fondo oscillazioni titoli » 2.520.000.—		6.900.000	-
Rendite dell'esercizio in corso	L.	1.120.055	93
Somma totale	L.	63 548 989	92

Venezia, li 31 Agosto 1910.

Il Presidente
Eugenio Manfrin

Il Controllore P. Caobelli — *Il Ragioniere* Z. Rossettini

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti.

Società dei Mulini di sotto in Mirano

(Anonima - Sede in VENEZIA - Capitale versato L. 436,000)

Gli Azionisti della *Società dei Mulini di sotto in Mirano* sono convocati in Assemblea generale ordinaria il giorno ***30 Settembre 1910***, alle ore ***13 1/2***, in una sala del palazzo Treves dei Bonfili (S. Moisè, Corte Barozzi), gentilmente concessa, per trattare i seguenti argomenti:

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio sociale chiuso il 30 Giugno 1910;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Presentazione e discussione del bilancio e conseguenti deliberazioni;
4. — Determinazione del compenso ai sindaci effettivi per l'esercizio 1910 911;
5. — Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1910-911.

Qualora si rendesse necessaria una seconda convocazione, essa avrà luogo il giorno 4 Ottobre successivo, alla stessa ora e nella stessa località.

L'Azionista per essere ammesso all'Assemblea dovrà depositare le sue azioni, al più tardi entro il giorno 24 Settembre corr., presso la Spett Banca **Alberto Treves e C. in Venezia**, la quale rilascierà i viglietti di ammissione.

L'Azionista potrà farsi rappresentare all'assemblea da altro Azionista avente diritto di farne parte mediante delegazione sul viglietto di ammissione od anche mediante lettera.

Venezia 12 Settembre 1910.

Il Consiglio di Amministrazione.

Società di Credito - Mestre

Esercizio XVIII — (Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato) — Anno 1910

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione dei Conti al 31 Agosto 1910

ATTIVITÀ

Cassa	L.		42,636	82
Valori di proprietà della Banca	»		23,175	—
Portafoglio		L. 903, 96.42		
Effetti riscontrati		» 237,871.54	1,141,167	96
Sovvenzioni sopra pegno di titoli	L.		5,250	—
Conti correnti garantiti da ipoteca		L. 49,819.31		
» » » » cambiali		» 110,326.57	160,145	88
Conti correnti con Banche e Corrisp. (saldi debitori)	L.		24,674	32
Effetti ricevuti per l'incasso	»		20,305	47
Debitori per titoli diversi	»		3,850	03
Effetti in sofferenza	»		1,170	—
Immobili di proprietà della Banca	»		66,683	
Mobili	»		5,637	67
Spese d'impianto	»		2,756	43
Valori di terzi a garanzia e custodia	»		247,684	—
	L.		1,823,563	58
Interessi e Spese del corrente Esercizio	»		42,205	93
	L.		1,865,769	51

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale Sociale Azioni interamente versate	L.	90,050.—		
Riserva ordinaria	»	21,325.61		
» speciale	»	6,174.73	117,550	34

PASSIVITÀ

Depositi a risparmio liberi	L.	276,543.74		
» a risparmio vincolati	»	200,097.46		
» a piccolo risparmio	»	6,103.51		
» in conto corrente	»	370,[illegible]	853,864	01
Conti correnti — Cash Credit	L.		159,579	50
Conti correnti con Banche e Corrisp. (saldi creditori)	»		188,448	97
Creditori per Effetti riscontrati	»		237,871	54
Creditori diversi	»		5,538	51
Dividendi arretrati ed in corso	»		4,235	50
Depositanti Valori	»		247,684	—
	L.		1,814,772	37
Rendite del corrente Esercizio	»		50,997	14
	L.		1,865,769	51

Il Consigliere di turno Cav. Costante Zennaro — *I Sindaci* Colpi rag. Umberto, Combi prof. Carlo, Ferrari Angelo — *Il Presidente* SORANZO Nob. GUSTAVO — *Il Direttore* Rag. Alberto Emiliani — *Il Cassiere* Manzato Ugo

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Società di Credito accetta depositi:

in Conto corrente libero corrispondendo lo interesse del **3 0/0** con facoltà al correntista di disporre mediante **Chèques**: fino a L. 2000.- a vista; » » 10.000.- con 3 giorni di preavviso per somme superiori 5 » ». NB. Ove lo stato di cassa lo consenta, la Direzione potrà concedere il rimborso a vista di somme superiori alle L. 2000.-.

a Risparmio libero corrispondendo l'interesse del **3 1/2 0/0** con facoltà di prelevare: fino a L. 300 a vista; fino a L. 1000.- con 2 giorni di preavviso per somme superiori con 1 giorno di preavviso per ogni 1000 lire in più.

a Piccolo Risparmio con cassette a domicilio corrispondendo l'interesse del **4 0/0**

a Risparmio vincolato ad almeno 6 mesi corrispondendo l'interesse del **4 0/0**

Emette **Buoni fruttiferi**;

Accorda **Anticipazioni** e **Riporti** su titoli pubblici.

Accorda **Prestiti** ai soci;

Sconta cambiali, cedole di Rendita Italiana e sue fedi di deposito, Warrants, mandati e crediti verso pubbliche Amministrazioni, buoni del tesoro;

Apre **Conti Correnti** con garanzia reale e **Conti correnti cambiari**;

Incassa effetti verso tenue provvigione;

Acquista e vende per conto di Terzi titoli e valute estere;

Riceve valori a custodia;

Emette gratis Assegni sul Banco di Napoli;

Emette Assegni sulle Principali Piazze dell'**Estero** alle migliori condizioni e cambi del giorno.

EMETTE AZIONI A L. 27 CADAUNA

Distribuzione gratuita delle cassette di risparmio a domicilio

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 15 Settembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 255 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 15 Settembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La nota politica

Dopo il movimento dei prefetti - La riforma del Senato - Gli strascichi della sommossa di Bari

Roma, 14

(So.) — L'on. Luzzatti si è concesso oggi un giorno di vacanza dalle cure del governo, recandosi a Perugia ospite del guardasigilli on. Fani, per assistere alle cerimonie patriottiche che si svolgono nella regione umbra.

Del resto la politica tace. Il movimento dei prefetti non solleva commenti eccessivi. A proposito di prefetti è degno di essere rilevato l'episodio riguardante il prefetto di Foggia comm. Lualdi. Questi fino dallo aprile scorso chiese di essere trasferito in una delle prefetture del settentrione, ma appena il colera fece la sua comparsa nelle Puglie, il prefetto, dando prova di un sentimento altamente civile e di abnegazione ammirevole, pur insistendo nella richiesta di trasloco, fece conoscere al Ministero che giammai avrebbe abbandonato la prefettura di Foggia prima che l'epidemia non fosse completamente cessata.

Fra le poche notizie politiche della giornata è da rilevare una conferenza che l'on. Luzzatti ebbe, prima di partire da Roma, col senatore Giorgio Arcoleo. Oggetto della conferenza sono stati gli accordi intorno alle basi della riforma del Senato, alla quale, come è noto, tiene moltissimo Luzzatti, che reputa necessario un mutamento di questo potere moderatore per renderlo più alacre. Il punto principale della riforma consisterebbe nel permettere l'entrata nel Senato di elementi non nominati per decreto reale.

Pure degno di nota è il deferimento alla autorità giudiziaria di Bari del carabiniere Moscatello, sotto l'imputazione di omicidio, e dell'impiegato Nicola Vischi, imputato di complicità in omicidio. Il governo aveva promesso, all'indomani dell'eccidio di Bari, che le responsabilità sarebbero state rigorosamente accertate punendo i colpevoli a qualunque classe essi avessero appartenuto. La promessa è stata mantenuta. I provvedimenti a carico del carabiniere e dell'impiegato sunnominati, sebbene annunciati contemporaneamente, non hanno diretta relazione fra loro. I due mandati di cattura sono stati spiccati per fatti assolutamente diversi. Il Moscatello venne denunciato per aver sparato sulla folla senza averne ricevuto l'ordine; il Vischi per avere eccitato la folla alla ribellione contro la forza pubblica. Il Vischi è un giovane impiegato del Dazio Consumo di Bari: ed è inscritto al partito socialista. La sua imputazione consiste precisamente per avere il 10 agosto, giorno dell'eccidio, eccitato la folla e di avere inseguito a mano armata una guardia di P. S.

Le code del caso Calabretta

Roma, 14

(So.) — Gli strascichi sul caso Calabretta accennano a non finir più. Oggi abbiamo la protesta dell'impiegato del genio militare, Alfredo Dorti che, trasferito dal Cantiere di Castellammare di Stabia all'arsenale di Taranto per l'affare Calabretta, fa in una intervista le seguenti dichiarazioni:

— Bisognava assolutamente colpirmi, dal momento che io ero divenuto avversario del deputato che accusò il Calabretta, cioè dell'on. Fusco, al quale era nota la mia ascendenza presso il corpo elettorale del collegio. Dalle denuncie contro il Calabretta fui coinvolto purtroppo anch'io, e con esse mi si rendeva colpevole di favoreggiamento. Le inchieste fatte non assodarono nulla nè contro il Calabretta, nè contro di me. Ciò non ostante il Calabretta fu colpito con un mese di arresti in fortezza. Io non ero militare, ma qualche cosa bisognava pur fare contro di me. Ed ecco l'ordine di passare da Castellammare a Taranto.

— Ma, fu chiesto, un tale trasloco è veramente una punizione?

— Nell'apparenza non lo è, perchè sarebbe in contraddizione col comunicato della *Stefani*, ma in sostanza è tale. E lo dimostro subito con un fatto significante. Ieri mi presentai al colonnello Monaco, capo del Genio militare di qui e gli chiesi cinque giorni di licenza che mi spettavano di diritto. Sa che mi rispose il vecchio colonnello? — «Non posso accordarvi nessun permesso perchè siete qui in punizione». —

La crisi dei socialisti e dell'"Avanti!"

Roma, 14

(So.) — Il prossimo congresso socialista dovrà occuparsi della sistemazione finanziaria dell'*Avanti!* che ormai sembra destinato a rimanere a Roma e della scelta del nuovo direttore, poichè Bissolati che ha rassegnato le sue dimissioni alla direzione del partito, è fermamente deciso a non rimanere a quel posto che due anni or sono accettò tanto mal volentieri. Il Bonomi attuale redattore capo seguirà il Bissolati.

La scelta del nuovo direttore è un problema che affatica, e non poco, gli uomini maggiori del socialismo italiano, poichè si vorrebbe che il nuovo direttore non fosse deputato e ciò per due ragioni: perchè possa dar tutto il suo tempo al giornale e perchè sia libero da pastoie parlamentari. Il nuovo direttore inoltre dovrà dare affidamento di sapere rialzare dal lato tecnico il giornale del partito.

Al Convegno di Firenze della direzione del partito si trattò la questione del direttore e furono ventilati alcuni nomi. Pare, secondo ciò che scrive il *Giornale d'Italia*, che i membri della direzione si siano affermati sul nome di un loro collega, l'avv. Emanuele Modigliani di Livorno. La notizia corre ora anche fra i socialisti di Roma. Giova però notar che si tratta di una semplice voce. La decisione spetta al congresso e potrebbe darsi invece che questo scegliesse la soluzione di una direzione Bonomi o di una direzione puramente politica dell'onorevole Turati.

L'AVIAZIONE MILITARE

Un magnifico volo del tenente Savoia da Centocelle a Roma

Roma 14

Stamane poco dopo le ore 7 il tenente Savoia ha tratto fuori dall'aeroscalo di Centocelle il suo aeroplano Farman, lo stesso col quale, dopo le riparazioni al motore, aveva fatto voli di prova l'altra sera e ieri mattina. Il tempo stamane era meno coperto dei giorni passati e l'aria calma. Date le buone condizioni atmosferiche, il tenente Savoia ha messo in marcia il motore. Si è subito sollevato a notevole altezza ed ha eseguito alcune brillanti evoluzioni al di sopra del campo di Centocelle, quando, fatto sicuro delle perfette condizioni dell'apparecchio, elevandosi all'altezza di circa 200 metri, con grande sicurezza ha rivolto la sua marcia verso Roma, alla velocità di oltre 80 chilometri all'ora.

La città era destata da poco, ma al rumore fragoroso del motore, dalle case è stato un affacciarsi alle finestre ed ai balconi e dalle vie un levar la testa in altro e restare attoniti dinanzi allo spettacolo superbo. Il tenente Savoia è giunto su Roma verso le 7.15, dalla parte di Porta Pia. Con una energica virata si è poi diretto verso Piazza Quirinale, quindi, abbassandosi un po' più fino a 150 metri, ha fatto un largo giro su piazza Colonna, mentre dalle vie la gente ammirava ed applaudiva sempre. Intanto l'aeroplano continuando la sua marcia ed attraversato il Tevere, si è diretto verso Monte Mario, ove, fatta una larga virata, girò sulla piazza d'armi ove fervono i lavori dell'esposizione del 1911. Quindi rallentando la sua marcia, ha compiuto delle magnifiche evoluzioni sul cortile della caserma Cavour, ove è appunto la brigata specialisti del genio. Il cortile era affollato da soldati e da ufficiali che all'apparire dell'aeroplano hanno fatto al tenente Savoia lunghe e calorose ovazioni. Dall'alto del suo seggiolino, il Savoia ha risposto con un cenno della mano, quindi, dopo aver salutato ancora, si è alzato fino a 300 metri ed a tutta velocità ha ripreso la via del ritorno, giungendo a Centocelle alle 8.

Il viaggio si è verificato nelle migliori condizioni e senza il minimo incidente e quindi il tenente Savoia ha atterrato con un riuscitissimo «vol plané» ed è sceso dal suo seggiolino. Gli ufficiali ed i soldati addetti alla scuola di aviazione gli hanno fatto le più vive felicitazioni, mentre egli descriveva ai compagni il viaggio compiuto e le impressioni riportate. Dopo il volo del tenente Savoia gli ufficiali della scuola di aviazione in automobile si sono recati alla caserma Cavour ove il Savoia ha fatto la relazione della sua gita al comandante della brigata specialisti, che lo ha vivamente complimentato.

La prima ascensione del nuovo dirigibile

Bracciano, 14

Stamane il nuovo dirigibile della brigata specialisti N. 2 ha fatto la sua prima sortita compiendo il suo volo di collaudo. Tratto fuori dall'hangar si è subito innalzato all'altezza di 200 metri, descrivendo larghe evoluzioni sul lago.

Il dirigibile era condotto dal capitano Scelzi. Nella navicella erano i due costruttori del dirigibile italiano, capitani Crocco e Riccaldoni, i piloti tenente di vascello Ponzio e tenente del genio Munari e il meccanico Cencioni. Il tempo minacciava pioggia. Il comandante Scelzi ha fatto compiere all'areonave altri giri con virate sempre più strette ed ha provato il funzionamento dei timoni di impannaggio e di direzione, navigando a varie altezze dopo mezz'ora, essendosi il tempo fatto più minaccioso e cominciata a cadere la pioggia, il dirigibile con una riuscitissima manovra è atterrato quasi dinanzi al suo aeroscalo dove è stato subito ricondotto. Tanto il motore che i piani e i timoni del dirigibile hanno funzionato regolarmente, corrispondendo perfettamente all'aspettativa e ai calcoli dei costruttori, i quali si sono dichiarati molto soddisfatti di questa prima prova della nave aerea.

Alle manovre dell'esercito francese — L'utilità degli aeroplani

Grandvilliers, 14

Durante i voli di ieri in aeroplano sono state fatte molte osservazioni. Il luogotenente Sido che si trovava a bordo dell'aeroplano pilotato dall'aiutante Menard ha fatto un circuito di 60 chilometri all'altezza di 500 metri compiendo il percorso in poco più di un'ora. Le sue osservazioni sono state molto precise intorno al numero dei soldati nemici dislocati nelle varie località e sui loro movimenti. Tali notizie, subito trasmesse al generale Piquard sono riuscite e quest'ultimo di grande utilità.

Un altro "Zeppelin" distrutto da un'esplosione

Berlino, 14

Oggi nel pomeriggio, alle 3 e mezzo, il dirigibile *Zeppelin* ha esploso nel suo aeroscalo. L'esplosione è avvenuta nel serbatoio dell'essenza, situato a poppa della navicella. Il dirigibile è rimasto completamente distrutto in sette minuti; la carcassa è caduta al suolo; l'aeroscalo non ha subito gravi danni.

Vi sono alcuni operai leggermente feriti.

Il convegno ligure-sardo per la pesca

Genova, 14

Oggi nel salone del palazzo di S. Giorgio, sede del consorzio autonomo del porto, si è iniziato il convegno ligure-sardo per la pesca; gli intervenuti sono oltre 200 e quasi tutti i paesi della riviera ligure sono rappresentati.

I capi istituto di Palermo dinanzi al consiglio di disciplina

Palermo, 14

Sono state comunicate al prof. Ribozzo e ai presidi Alfonso Piscitelli e Pasquale Todeschini, le conclusioni della inchiesta Casini sulle accuse di cui devono scolparsi dinanzi al Consiglio superiore. Le imputazioni fatte al Ribozzo sono le seguenti: aver redatto e scritto e inviato, nel maggio 1910 al ministro dell'istruzione un memoriale anonimo firmato: *Padri di famiglia*, nel quale sono affermate circostanze e fatti contrari al vero, intorno alle responsabilità derivanti dall'assassinio del prof. Ghelli; di aver scritto una lettera anonima firmata: *Un giusto amico*, e averla fatta pervenire al padre del giovane Litonni, il quale la consegnò al giudice istruttore, e in cui sono affermate circostanze non corroborate dall'inchiesta; di aver condotta scorretta come capo dell'istituto, sia in iscuola, sia fuori.

Le imputazioni mosse al preside Piscitelli consistono nell'aver incontrato il vivo biasimo della popolazione palermitana in seguito alla nota questione dell'insegnamento impartito nel seminario di Trapani, che egli negò quando il compianto prof. Ghelli aveva fatto risalire sino a quel tempo l'antipatia del Piscitelli stesso verso di lui. La relazione afferma che il Piscitelli in questo modo ha menomato la dignità del suo ufficio.

Le imputazioni mosse al preside Todeschini, sono: Grave e continuata trascuratezza e negligenza nei doveri di ufficio; aver colla sua acquiescenza resa possibile tra gli alunni la formazione della lega «Pericula Vile Habemus»; e di non avere preso i provvedimenti atti ad impedire ai consociati di nuocere e porre in effetto i loro piani contro il prof. Ghelli, di avere il 17 maggio, dopo il luttuoso fatto, consigliato il Ghelli ad abbandonare l'istituto.

Le condizioni di salute del Papa

Roma, 14

Circa le voci corse, secondo le quali le condizioni di salute del Pontefice avrebbero subito in questi ultimi giorni un peggioramento notevole, poichè alla gotta, di cui il Papa soffre, si sarebbe aggiunto un attacco di arterio-sclerosi, obbligandolo a tralasciare ogni occupazione, la *Tribuna* scrive che, assunte informazioni, le è risultato che le voci sono prive di qualsiasi fondamento, poichè la salute del Papa è ottima e attende com'il solito alle udienze. Persona che per doveri del suo alto ufficio ha avuto occasione di visitare il pontefice questa mattina, confermava tale informazione e aggiungeva che il Papa ha ottima cera e si è trattenuto a discutere sulla presente situazione della chiesa.

Anche il *Giornale d'Italia* dice prive di fondamento le voci e conferma che la salute del Papa è ottima. L'*Alfiere* afferma che il Papa gode buona salute e si occupa di tutti gli affari in corso.

I giornalisti francesi a Roma

Un banchetto in loro onore

Roma, 14

Stamane alle 10 un gruppo di giornalisti francesi accompagnati dal cav. Felici si è recato a visitare i lavori del monumento a Vittorio Emanuele II. Attendeva i visitatori l'ing. comm. Piacentini, direttore dei lavori stessi. Quindi la comitiva si è diretta al Pantheon, dove già a cura dei giornalisti francesi erano state trasportate due corone di fiori freschi da deporre sulle tombe di Vittorio Emanuele II ed Umberto I. Indi hanno visitato il tempio.

Alle 12, dopo una rapida visita al Museo Capitolino, sono intervenuti a una colazione data in loro onore nella Sala degli Orazi e Curiazi al palazzo dei conservatori. Si erano fatti larghi inviti anche fra la stampa locale. Durante la colazione è regnata la più grande cordialità fra i commensali. Alle frutta lo assessore anziano ha preso la parola, scusando l'assenza del Sindaco e leggendo un telegramma del presidente del Consiglio. — L'assessore Carretto invia poi un saluto agli ospiti francesi facendosi interprete del Sindaco e della fraterna simpatia colla quale la cittadinanza romana ha accolto i rappresentanti della stampa francese la cui visita è eloquente conferma della cordialità dei rapporti che uniscono le due nazioni sorelle nel campo politico, dell'industria, dei commerci, della finanza.

Per i giornalisti francesi ha risposto il signor Gervais, direttore del gabinetto della istruzione pubblica di Francia, collaboratore dell'*Action*, con commosse parole dicendo che l'accoglienza ricevuta dai francesi in Italia non sarà dimenticata e non sarà poi mai sopratutto dimenticata l'accoglienza che Roma ha voluto fare ad essi. Ha terminato brindando alla prosperità dell'avvenire d'Italia.

Entusiastici applausi hanno accolto il discorso di Gervais.

Nel pomeriggio di oggi i giornalisti francesi si sono recati a visitare i principali monumenti della città, soffermandosi specialmente nei musei del Campidoglio e nella Basilica di S. Pietro.

Alle 17, in forma privata, sono stati ricevuti alla Consulta dal ministro degli affari esteri, marchese Di San Giuliano, che li accolse colla massima cordialità esprimendo il suo grande compiacimento per la gradita visita.

Le condizioni sanitarie in Puglia vanno sempre migliorando

Roma, 14

Dalla mezzanotte del 12 alla mezzanotte del 13 corrente pervennero le seguenti denuncie: Dalla Provincia di Bari: A Barletta casi nuovi due e due decessi, fra i colpiti dei giorni precedenti; a Molfetta un caso nuovo e nessun decesso. — Nessun caso nuovo nessun decesso negli altri Comuni della provincia.

Nella provincia di Foggia: A Trinitapoli un caso nuovo e nessun decesso. Nessun caso e nessun decesso negli altri Comuni della provincia.

Un retroscena politico

La lotta Aehrenthal-Isvolski

Vienna, 14

Vi aveva accennato in un precedente dispaccio alle voci state diffuse circa alle dimissioni del ministro degli esteri russo Isvolski e al duello che, sebbene meno palesemente, pur continua tra Isvolski e l'Aehrenthal.

Ora poi sono al caso di darvi più dettagliate e interessanti informazioni su questa lotta impegnatasi tra i due uomini di Stato.

Il conte Aehrenthal, come sapete, prima di succedere al Goluchowski nella direzione degli affari al «Ballhaus», aveva coperto per molti anni la carica di ambasciatore alla Corte russa. Durante il suo soggiorno a Pietroburgo, l'Aehrenthal si era trovato nelle migliori relazioni colle personalità più in vista della reazione come il Durnovo, il conte Berley, il principe Wolkonsky e perfino il famigerato deputato della Duma Bobrinski.

Ora nella lotta contro l'Isvolski, il ministro austro-ungarico sarebbe validamente sostenuto dagli stessi reazionari russi, i quali combattono l'Isvolski ritenendolo il più caldo fautore dell'alleanza coll'Inghilterra.

I reazionari russi, che temono l'influenza britannica in Russia in senso liberale, vorrebbero naturalmente ritornare all'antico regime e sono quindi favorevoli ad un ravvicinamento della Russia alla Germania ed all'Austria-Ungheria, sperano, anzi, di poter richiamare in vita quel famoso «Dreikaiserbund» che dopo il convegno di Schiernievice però finì così miseramente. — I reazionari russi, di cui alcuni, a quanto si dice, avrebbero avuto spesso dei colloqui segreti coll'ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo, conte Bechtold, cercherebbero ora in tutti i modi di screditare l'Isvolski che colla sua politica della triplice intesa attraversa i loro disegni politici.

Le notizie quindi circa alle dimissioni dell'Isvolski che ad ora ad ora vengono messe in giro, non sono da considerarsi che manovre dei reazionari russi e dei circoli politici austriaci, i quali s'intendono perfettamente e procedono solidali in questa campagna contro l'Isvolski.

L'attività del ministro Isvolski

Vienna, 14

Malgrado tutte le smentite da parte ufficiosa, posso assicurarvi che vi era stato di fatto uno screzio tra i Konaks di Cettigne e Belgrado poichè l'elevazione del Montenegro a regno aveva male disposta la Corte serba.

Il ministro degli esteri russo, Isvolski, il quale nel suo discorso alla Duma nel dicembre del 1908 aveva esposto come base della politica russa nei Balcani l'accordo tra gli Stati Slavo-ortodossi, si sarebbe però prestato appunto di questi giorni per promuovere una *entente cordiale* tra Belgrado e Cettigne nella considerazione che il suo disegno della federazione balcanica non potrebbe effettuarsi senza il previo accordo tra Montenegro, Serbia e Bulgaria.

Il ministro russo infatti ebbe, come è noto, giorni or sono un lungo colloquio a Francoforte col ministro degli esteri serbo Milovanovich.

Con questi passi intrapresi dall'Isvolski sarebbe poi perfettamente d'accordo il governo britannico, il quale appoggia il disegno russo della federazione balcanica. Si notò infatti che subito dopo il colloquio col Milovanovich, il ministro russo spedì un telegramma all'ambasciatore a Londra, Beckendorff, invitandolo di recarsi a Francoforte.

Tra breve poi alla *Scupcina* il ministro Milovanovich seguendo, a quanto si dice, i consigli dell'Isvolski, farà delle dichiarazioni esplicite circa la politica della Serbia, esprimendo pure le simpatie della nazione serba per il Re Nicola del Montenegro.

Il principe ereditario Danilo poi visiterà verso i primi d'ottobre il Konak di Belgrado.

La convocazione delle Delegazioni

Vienna, 14

La questione della convocazione delle Delegazioni verrà risolta dalla conferenza comune dei ministri che si terrà al 22 corrente qui a Vienna. E' assai probabile però che le Delegazioni si riuniscano verso la metà d'ottobre.

L'anno scorso le Delegazioni non poterono venir convocate causa la crisi ungherese, non è stato quindi ancora votato il bilancio comune pel 1910; la sessione delegatizia sarà tenuta qui a Vienna poichè l'ultima fu tenuta a Budapest.

La Camera austriaca aveva eletto ancora nella seduta del 9 luglio dello scorso anno i propri delegati, ma i loro mandati sono ormai scaduti, perchè i mandati alle Delegazioni hanno appunto un solo anno di validità.

I delegati austriaci non poterono esercitare i loro mandati perchè durante un anno intero le Delegazioni, come ho detto, non vennero convocate.

Un gran panico al "Chatelet" per l'accensione di bengala

Parigi, 14

Fiamme di bengala hanno provocato un panico al «Chatelet». Esse sono state accese durante il terzo atto da un individuo che era in compagnia di tre persone. Tutti e quattro hanno potuto fuggire, approfittando del disordine che vi era in quel momento. La polizia li ricerca. Al momento dell'incidente gli spettatori, spaventati, hanno potuto raggiungere la porta d'uscita senza troppo gravi incidenti. Alcune signore soltanto sono svenute. Dopo aver ricevuto le prime cure esse hanno potuto continuare ad assistere alla rappresentazione che è terminata verso la mezzanotte senza altri incidenti.

I danni del maltempo in Romania

Bucarest, 14

Le grandi pioggie hanno causato grandi danni nel distretto di Menedhntz Ventitre persone sono annegate; vi sono case e raccolti distrutti.

Il Congresso della "Dante Alighieri"

Una commemorazione patriottica a Perugia

La posa della prima pietra dell'ospedale

La seduta antimeridiana

Perugia, 14

Anche stamane l'aula del Consiglio provinciale, dove si svolge il XXI congresso della «Dante Alighieri», è affollata di congressisti e di pubblico, presieduto dal presidente Finocchiaro Aprile che legge le adesioni.

Il delegato Bera, a nome del comitato di Alessandria d'Egitto svolge un suo ordine del giorno sulle scuole italiane all'estero e sulla necessità di una legge che ne regoli l'istituzione ed il funzionamento ed in ciò si rende interprete del sentimento di tutti gli insegnanti italiani all'estero che seguono il progresso morale e civile della patria.

Si discute circa i bilanci dei vari comitati.

Quindi il delegato napoletano presenta un ordine del giorno con cui si fanno voti che in tutte le scuole d'Italia ci sia un ritratto di Dante e che ogni alunno nelle escursioni d'istruzione porti sul petto un medaglione con l'effigie del divino poeta perchè dica agli educatori delle nuove generazioni quale è la nuova missione civile ed umana della patria nostra.

Il delegato Piazza insiste sul voto espresso dal congresso di Brescia che sempre più si diffonda dai comitati locali l'opera della «Dante» fra gli studenti delle scuole medie (*applausi*).

Il prof. Parlagreco parla dell'azione della «Dante» nell'America latina. La «Dante Alighieri» deve intensificare il suo lavoro presso i nostri connazionali perchè a poco a poco si perde il carattere nazionale in quelle importanti scuole italiane. Basti dire che vi sono connazionali che parlano tutte le lingue e non l'italiano. Gli stessi corsi italiani nelle scuole argentine son poco frequentati.

Segue il prof. Perroncito che si dilunga sul consolato italiano, insistendo sull'azione che la «Dante» deve spiegare presso il Governo perchè i consoli coadiuvino nei suoi scopi e nelle sue aspirazioni la benemerita associazione.

Segue l'oratore Romano, di Tunisi, il quale parla della lotta che gli italiani della Tunisia debbono fare per difendere la propria lingua. Il comitato di Tunisi per far questo ha bisogno di molti fondi che sono stati mandati dal Consiglio centrale l'anno scorso e si augura che anche quest'anno il comitato di Tunisi possa godere lo stesso beneficio.

L'on. Finocchiaro Aprile annuncia che nella sala dei Notari avviene la commemorazione del 14 settembre 1860 con un discorso del prof. Francesco Innamorati e propone che il congresso della «Dante» sia largamente rappresentato.

Ernesto Nathan crede di interpretare il desiderio di tutto il congresso, proponendo di sospendere la seduta affinchè tutti i congressisti partecipino alla solenne, alta e civile commemorazione.

Un plauso fragoroso scoppia nell'aula.

Il vice presidente Samminiatelli propone che la seduta del pomeriggio sia anticipata per ricuperare un po' di tempo e raccomanda a tutti i congressisti la massima brevità. La seduta è rinviata alle 14 e i congressisti si portano nella sala della commemorazione.

La cerimonia commemorativa della liberazione dell'Umbria

Alle 10.30 la vasta aula, capace di circa 2000 persone, è gremita di autorità, rappresentanze e di una folla imponente. Al banco della presidenza siedono il Sindaco, presidente del comitato cittadino per la celebrazione del cinquantenario, il Sindaco di Roma, i superstiti della campagna del 1860, i generali Radina, Besotti, Stefani, il colonnello Rudio e i vari membri del comitato cittadino. Al fondo della sala sono disposte numerose bandiere delle società patriottiche, scolastiche, militari e civili di Perugia e del circondario.

Assistevano il ministro Guardasigilli, on. Fani, il senatore Zeffirino Faina, il prefetto, i generali Ginetta, Natali, e Rocca; il presidente della Deputazione provinciale, il Rettore dell'Università, i rappresentanti di quei corpi che nel 1860 presero parte all'assalto di Perugia.

Tra essi si nota il tenente colonnello Formentini Giuffrida, i maggiori Vilman, D'Amico ed altri.

Prese la parola il Sindaco per ringraziare l'on. ministro Fani, che, interrompendo il suo grande ufficio di Stato, ha voluto partecipare alla commemorazione per rendere la cerimonia più solenne. Parole di omaggio rivolge il Sindaco ai superstiti del combattimento sanguinoso svoltosi 50 anni fa sotto le mura di Perugia, qui convenuti. Rivolge quindi il pensiero ai caduti per la causa d'Italia. Saluta e ringrazia le rappresentanze di quei corpi che in quelle giornate combatterono e vinsero.

Quindi dà la parola all'oratore ufficiale, di cui ricorda il gran valore e la grande dottrina e legge il seguente telegramma del ministro Spingardi, accolto da vivi applausi: «Generale capo rappresentanza militare Perugia: Alla patriottica Perugia giunga per mio mezzo il saluto dell'esercito che cinquant'anni or sono con giovanile slancio entrava fra le sue mura, in nome della patria, e oggi fa voti fervidissimi per l'avvenire sempre più prospero della nobile e forte città. — Firmato: Spingardi».

Tra la più deferente attenzione prese la parola l'oratore della cerimonia prof. Innamorati, che pronunciò, vivamente applaudito, il discorso commemorativo, illustrando la figura dei fattori dell'unità italiana e particolarmente di Cavour alla cui audacia inaudita e al cui genio divinatore si devono quanto e forse più che alle vittorie del 1860 la liberazione di Perugia, dell'Umbria e delle Marche. All'esposizione del carattere e del temperamento di Cavour, l'oratore aggiunge il ricordo principale e le circostanze militari che si incontrarono per la liberazione dell'Umbria nell'anno precedente al 1860. Alla fine del discorso l'oratore è vivamente applaudito e la cerimonia commemorativa ha termine a mezzogiorno.

Il banchetto alle rappresentanze

Alle 13 al Palace Hotel, ha avuto luogo un banchetto offerto dal Sindaco comm. Valentino al Consiglio centrale della «Dante Alighieri», alle rappresentanze militari e a tutte le autorità intervenute da ogni parte, ai membri del Comitato cittadino, alla magistratura, alle autorità locali.

Alla tavola d'onore erano seduti, oltre al Sindaco, il comm. Bellucci, vice-presidente del Comitato, il conte Samminiatelli, vice presidente della «Dante Alighieri», il Duca Melfi d'Eril, il generale Stefani, uno degli ufficiali che parteciparono alla presa di Perugia, il Sindaco Ernesto Nathan, il generale Savina, il sergente Ruggia che partecipò alla presa di Perugia, l'on. Finocchiaro Aprile, presidente del congresso della «Dante Alighieri», il conte Connestabile Staffa, presidente della deputazione provinciale, il conte di Sariceto, il senatore Faina.

All'arrosto ha parlato il Sindaco Valentino, vivamente applaudito. Ha poi parlato il prof. Bellucci, vice presidente del comitato 14 settembre, che ha terminato così: «Alla gloria dell'esercito italiano di allora, alla gloria dell'esercito italiano di oggi, io vi invito o cittadini con sincerità di sentimenti ad alzare il bicchiere».

Parlano quindi il Sindaco di Roma, Ernesto Nathan, il generale Stevani, un ufficiale che partecipò alla presa di Perugia e l'on. Finocchiaro-Aprile, che, a nome del congresso della «Dante Alighieri» ringrazia la municipalità e la cittadinanza per la festosa accoglienza.

Parla infine il conte Visconti di Saliceto, tenente dei granatieri dell'esercito piemontese.

Il Municipio ha offerto agli intervenuti delle pregevoli pubblicazioni di occasione.

La seduta pomeridiana del congresso

Appena aperta la seduta pomeridiana il Presidente On. Finocchiaro Aprile propone che una rappresentanza del congresso si rechi a partecipare alla cerimonia per la posa della prima pietra dell'ospedale.

Subito l'avv. Moroni fa la sua relazione circa i consoli e consolati. L'avv. Luzzatto fa l'elogio dei consoli di carriera, l'avv. Andreoni difende l'operato del comitato di Bellinzona. Franco Spada ringrazia il comitato centrale per le dichiarazioni fatte circa le pratiche presso il Touring Club Italiano perchè vengano messi nomi italiani nelle zone vicino al lago di Garda. Vi è poi un ordine del giorno presentato da Scoduick dell'on. Da Como e da altri il quale esprime il voto che l'attuale somma di L. 200 mila assegnata per le scuole all'estero venga elevata a L. 500 mila.

Il cav. Frantoni espone l'opera dei consoli esteri. Egli disse che compiono opera di vero sacrificio. Basti vedere le relazioni che sono ampie e rassicuranti. Segue l'avv. Gianeto Valli che spiega il seguente ordine del giorno che è accettato dal consiglio centrale: «Il congresso invita il consiglio centrale a stabilire e proporre e anche ad adottare immediatamente quando lo statuto non si opponga l'istituzione di speciali organi intermediari che intensifichino e apprezzino i rapporti fra il consiglio centrale e i consiglieri locali». Così si chiude la discussione sulla relazione dei revisori dei conti del consiglio centrale.

A nome del consiglio centrale prende la parola il vice presidente Sanminiatelli, il quale dà schiarimenti ed assicurazioni ai diversi delegati. Parla infine Nathan del Consiglio Centrale, il quale infine, non avendo il Consiglio Centrale da rispondere ad alcun'altra osservazione, rileva come nel 1911 si potranno incassare dalla società 50 mila lire in più ma ciò è poco. Egli dice: pensate che oltre alla necessità per Tripoli e per l'America latina, vi sono le necessità di tutte le regioni di ogni parte del mondo onde la colonia italiana è fortissima.

Si addiviene quindi alla approvazione di un ordine del giorno Luzzatto-Valle che suona così: «Il 21.o congresso della «Dante Alighieri» radunato a Perugia plaude all'opera del consiglio centrale ed approva la relazione del consiglio centrale e dei revisori dei conti».

Questo ordine del giorno è approvato ad unanimità. Si approva quindi un ordine del giorno Barzilai, così concepito: «Il congresso fa voti che il consiglio centrale abbia ad attuare nel modo che crederà più opportuno un controllo, per verificare l'opera dei vari comitati del regno e fa voti che insieme al bilancio consuntivo si esiga il conto dettagliato del dare e avere».

Il delegato Napolitano ritira il suo ordine del giorno sui ritratti di Dante Alighieri nelle scuole, giacchè il Consiglio centrale non crede possa questa manifestazione esser di sua competenza. Si approva poi un ordine del giorno Scodnik circa la necessità che il governo elevi da 200 a 500 mila il contributo per le scuole italiane all'estero.

Così gli ordini del giorno sulla relazione del Consiglio centrale sono esauriti. Il prof. Siracusa vorrebbe discutere la proposta del comitato di Palermo il quale chiede la chiusura dell'esercizio finanziario della *Dante Alighieri*. Però si oppone il delegato Gino Spada, proponendo una pregiudiziale appoggiata dal delegato Barzilai. Comincia quindi la discussione sulla relazione della commissione dei libri. In questo momento giunge un telegramma dell'on. Boselli diretto all'on. Finocchiaro Aprile. Il prof. Galante della commissione dei libri legge tra la generale attenzione la sua relazione a nome della commissione dei libri. Annunzia che il comitato femminile torinese ha provve-

duto perchè sulla nave che porta il nome di Dante Alighieri fosse posta una biblioteca ricca che dirà all'equipaggio della nave le vicende liete e dolorose della nostra patria sul mare. La signora Occella a nome del comitato di Torino ringrazia la commissione dei libri e si augura che l'opera del comitato a beneficio della cultura degli italiani all'estero sia seguita da tutti i comitati femminili d'Italia e più che da tutti dal comitato di tutte le donne italiane. Un lungo applauso saluta le parole della signora Occella. Il dott. Bassi propone che da ogni casa escano libri che non vengono più utilizzati nelle scuole per essere mandati all'estero. Viene letta una proposta del comitato di Firenze perchè il congresso di Perugia, poichè i libri sono il miglior mezzo per la diffusione del pensiero e del sentimento nazionale, deliberi di invitare il governo ad abolire il dazio doganale sulla pubblicazione di scritti italiani stampati in Italia e spediti all'estero per smercio e che ritornino invenduti in Italia. Il consiglio approva la relazione fatta dal prof. Galanti e la proposta del comitato di Firenze. L'adunanza è rimessa a dopodomani giacchè domani i congressisti si recano all'inaugurazione di un ricordo a Giosuè Carducci alle fonti di Clitumno. Alle 18.30 i congressisti si sono recati nela sala della prefettura per un ricevimento offerto dalla deputazione provinciale.

La posa della prima pietra dell'Ospedale

Perugia, 14

La città è imbandierata ed animatissima. In piazza del Municipio si è formato un imponente corteo che deve recarsi alla località detta di Monte Luce per compiere la cerimonia presenziata dal presidente del Consiglio On. Luzzatti, alla posa della prima pietra dell'ospedale « 14 Settembre 1860 ».

Il corteo, che impiega non meno di mezz'ora per ordinarsi, procede attraverso le vie suburbane della città, mentre tuona il cannone dallo stesso luogo dove 50 anni fa si piazzava la batteria italiana contro la fortezza Paolina, ove erasi rifugiata la truppa papale. Nel piazzale maggiore dell'ex convento Monteluce, ove sorgerà il nuovo ospedale è eretto un palco ove le autorità prendono posto per la cerimonia. Di fronte al palco, sostenuta da triplici assi, si trova la pietra che si dovrà calare nella fondamenta, sulla quale sono incise le seguenti parole: « Ospedale Civile 14-9-1860 — posata il 14 settembre 1910 ». Intorno al palco, ove si dovrà sottoscrivere il rogito della cerimonia, redatto dal segretario della congregazione di carità, che è la prima fondatrice del nuovo istituto sanitario, si schierano i corpi armati e si sofferma il lungo, imponente corteo, che impiegò più di mezz'ora per percorrere l'itinerario.

Le bandiere e le musiche fanno corona; allorchè il presidente del consiglio, venuto direttamente in carrozza dal villino Fani ove era ospite, sale sul palco la musica intorna la marcia reale. Uno scoppio di applausi saluta gli onor. Luzzatti e Fani; quindi il sindaco Valentini pronunzia un discorso, calorosamente applaudito. A questo punto la pioggia comincia a cadere, molestando la cerimonia che tuttavia si svolge tra il massimo entusiasmo.

Luzzatti dà il segno degli applausi allorchè il Sindaco ricorda i Reali d'Italia. Alla fine del discorso del sindaco scoppiano fragorosi applausi, mentre il presidente del Consiglio si reca a gettare la prima cazzuola di calce sulla pietra che si dovrà calare e nella quale è la pergamena, sottoscritta da Luzzatti, Fani, dai senatori Eugenio Zefferino e Faina, dal sindaco di Perugia, dal presidente della congregazione di carità e dalle altre autorità presenti. La pietra è lentamente calata nella fondamenta. Mentre il presidente del consiglio, il sindaco, il senatore Faina e l'assessore Coce versano la calce nella fondamenta, il pubblico applaude e la musica intona la marcia reale. Dopo ciò, non ostante la pioggia incessante, le autorità si recano a redigere e sottoscrivere il verbale della cerimonia. Quindi il corteo si scioglie.

Dopo la cerimonia il presidente del Consiglio, on. Luzzatti, accompagnato dalle stesse autorità, si è recato all'Ateneo, ove dal corpo accademico gli è stata offerta una medaglia d'oro, in ricordo degli anni in cui egli fu professore di statistica e di economia. L'on. Luzzatti era atteso sulla porta dell'università dall'intero corpo accademico ed è stato ossequiato dal rettore. Dopo le presentazioni degli insegnanti, è stato accompagnato nell'aula magna; ivi il rettore prof. Rossi, con calda parola di elogio, ha ricordato con sincera compiacenza gli anni 1894 e 1895, in cui il prof. Luzzatti onorava la cattedra di Perugia con la sua scienza. Termina consegnando la medaglia d'oro conferita all'antico docente del corpo accademico. Il presidente del consiglio è accolto da un imponente commovente applauso, allorchè dalla cattedra che egli onorò, ricevendo l'attestazione di onore, si accinge a parlare; dopo di che il corpo accademico ha offerto un rinfresco al presidente del consiglio ed alle autorità; quindi l'on. Luzzatti, salito in automobile, alle 18.30, accompagnato dall'on. Gallenga, salutato dal ministro Fani, è partito alla volta di Fiuggi, dove prenderà il treno che arriva a Roma alle 10.30.

Per la lotta contro l'alcoolismo nello Spitzberg e nelle colonie!

Losanna, 14

L' Ufficio internazionale contro l' alcoolismo a Losanna comunica le seguenti notizie circa la lotta civile ed umanitaria.

La conferenza diplomatica dei rappresentanti della Svezia, della Norvegia e della Russia, che prepara adesso uno statuto legale per lo Spitzberg, ha deciso di proporre per questo territorio lontano, l'interdizione dell'alcool, in seguito al danno che l'intemperanza reca ai pescatori in queste contrade gelide.

Gli effetti funesti delle bevande alcooliche nelle colonie, e specialmente in Africa, sono sempre meglio riconosciuti. Dei comitati furono costituiti in Francia, in Inghilterra, in Germania e in Italia per studiare le misure da prendere. Gli specialisti di questioni coloniali sono d'accordo per dare a questa utile propaganda la loro approvazione. Così il Congresso d'agronomia coloniale e tropicale, riunito poco tempo fa a Bruxelles ha votato in proposito un'importante ed energica risoluzione, di cui diamo qui un riassunto:

Il Congresso propone la proibizione assoluta dell'importazione e della distillazione indigena dell'alcool. Fino all'attuazione di questo voto, domanda l'estensione graduale verso le coste delle zone proibitive, l'elevazione dei dazi, la limitazione del grado d'alcool, la proibizione dell'assenzio, la diminuzione degli spacci, l'interdizione di pagare gli indigeni, in tutto o in parte, con bevande alcooliche.

La situazione in Ungheria

Khuen - Herdervary e l'opposizione
Da un estremo all'altro

Budapest, 14

Malgrado la vittoria elettorale riportata dal governo nel giugno di quest'anno, la situazione del ministero Khuen-Hedervary non è solida, pendendogli pur sempre sul collo quella spada di Damocle dell'opposizione dei quarantottisti, i quali, all'eventualità sono decisi di ricorrere alla tattica ostruzionista; — ora, è noto, che in Ungheria soltanto 25 deputati possono ostacolare, anzi, rendere addiritura impossibile il funzionamento della Camera.

Che l'opposizione sia piena di vigoria e di vita si ebbe già campo di constatario alla discussione sull'indirizzo, che aveva segnato un vero trionfo per l'opposizione, poichè in quella discussione potè mettere alla gogna il Governo, rilevando le illegalità e brutalità commesse durante la campagna elettorale.

Nella passata sessione però l'opposizione si era mantenuta relativamente calma, ma gli stessi amici del Governo avevano compreso essere quella la calma che precede le tempeste; perchè prima di dar battaglia al governo e misurarsi colla maggioranza hederveryana l'opposizione intende, direi così, di disciplinarsi ed alenarsi alla lota, procedendo innanzi tutto alla fusione organica delle sue forze, al pieno accordo cioè tra le due frazioni quarantottiste di Francesco Kossuth e di Giulio Justh.

Lo stesso presidente dei ministri on. Khuen Hedervary mostrerebbe infatti di avere l'esatta coscienza della sua situazione grave di pericoli; si ebbe campo di vedere, infatti, che anzichè provocare, cercò fin di temperare le ire dell'opposizione e per vero non osò nemmeno — per non aizzare l'opposizione — farsi votare quella riforma del regolamento che pur gli avrebbe fornito un'arma sicura contro un eventuale alzata di scudi dell'opposizione sul campo ostruzionista.

Se si considera infine che in questa sessione d'autunno si dovrà eleggere le Delegazioni per la votazione dei nuovi crediti, discutere il progetto per il prolungamento del privilegio della Banca comune, nonchè i trattati commerciali coi paesi balcanici, si comprenderà subito che l'opposizione avrà soltanto lo imbarazzo della scelta circa all'argomento intorno a cui dare battaglia al ministero. Il ministro dell'agricoltura, Serenyi, intervistato da un giornalista, aveva detto *essere l'Ungheria il paese che va dall'un estremo all'altro*. Ora, in questa sessione autunnale, è da attendersi appunto un trapasso dell'opposizione dall'estremo della calma all'estremo della violenza!

L'assemblea nazionale ellenica inaugurata con un discorso del Re

Atene, 14

I dintorni della Camera, dove si inaugura l'assemblea nazionale, presentano una viva animazione. Le tribune sono affollatissime. Sono presenti parecchi diplomatici. Le truppe fanno ala. Il Re giunge al palazzo della Camera ed entra nell'aula, avendo alla sua destra il principe ereditario e numerosi ufficiali. Il Re pronuncia il seguente discorso che è stato molto applaudito:

« Signori deputati! — Le condizioni nelle quali la nazione ha accettato il voto parlamentare del 18 febbraio, hanno provato la comune volontà di mantenere intatto il regime costituzionale in vigore nel nostro paese. E' su questa stessa base che fu manifestato il generale desiderio che soltanto le clausole non fondamentali della costituzione fossero rivedute e il popolo fu chiamato ad eleggere un numero doppio di deputati, al fine di redigere queste clausole.

« Signori deputati! — Il mio cuore si rallegra per la vostra presenza in quest'aula, e si rallegra tanto più perchè la vostra presenza in questo luogo dimostra che la libera manifestazione del sentimento popolare, espresso secondo le leggi del paese, ricopre con la sua autorità l'assemblea, chiamata a deliberare sulle modificazioni che si impongono alla costituzione stessa. Sono lieto tanto maggiormente perchè la maniera, evidentemente liberale, con cui gli elettori hanno fatto uso del supremo diritto politico, ha dimostrato ancora una volta in questa circostanza la eccezionale maturità del popolo ellenico, che viene ad aggiungersi alle altre sue qualità e che è capace di illuminare e guidare i suoi dirigenti nello studio e nella elaborazione di una riforma che deve portare rimedi nei pubblici affari.

« Signori deputati! — Il vostro compito sarà lo stesso molto laborioso, ma io sono convinto che, esaminandolo con la cura diligente imposta dalle circostanze difficili che rendono necessaria una maggiore saggezza e applicazione e perseguendo con le vostre qualità patriottiche, colla coscienza politica la conoscenza dei bisogni, dei sentimenti e del carattere del popolo ellenico, voi supererete tutte le difficoltà per condurre a buon fine l'opera che vi incombe e voi potrete così preparare per la Camera che vi succederà in una sessione regolare, una base più sana pel funzionamento delle nostre istituzioni e per lo stabilimento di un ordine politico più proprio alla realizzazione dell' ideale nazionale ».

Le severe misure del governo turco contro l'assemblea greca al patriarcato

Costantinopoli 14

Il governo prese energiche misure per impedire la riunione dell'assemblea nazionale al patriarcato ecumenico che dovrebbe aver luogo oggi. Ieri la fanteria, la cavalleria, e la gendarmeria occuparono le vie dinanzi al patriarcato. Alcuni membri dell'assemblea furono arrestati e interrogati alla polizia. Si assicura però che furono tutti rilasciati. I consigli del patriarcato diressero subito alla Porta una nota protestante contro le misure adottate. Il ministro dei culti non ricevette la deputazione e fece ripetere che il governo è deciso ad impedire la riunione dell' assemblea.

Malgrado che otto deputati venissero arrestati, una trentina riuscirono ad entrare, e il patriarca aprì l'assemblea nazionale presenti 30 deputati, di cui 12 membri del Santo Sinodo, un prelato e un membro del Consiglio. Il patriarca esponendo nel suo discorso gli scopi dell'assemblea, si dolse delle misure coercitive del governo. Dopo breve discussione sulla continuazione dei lavori l' assemblea si rinviò al 23 settembre. Quando i deputati uscirono dal patriarcato, furono arrestati dalla polizia che li rilasciò dopo che ebbero firmata una dichiarazione dicente che non parteciperanno ulteriormente ai lavori dell' assemblea.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinc.ali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

15 Giovedì: S. Nicomede.
16 Venerdì: S. Eufemia.
Leva il sole alle 5.13; tramonta alle 19.18.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

S. E. il ministro del Tesoro ha acquistato il grande quadro ad olio *Sosta*, di Giuseppe Miti-Zanetti.

Ingressi 1274.

Concerto

Oggi, dalle ore 16 alle ore 18, la Banda Cittadina svolgerà nel Parco della Esposizione il seguente interessante programma:

1. Marcia Reale - Gabetti — 2. Walzer « Le farfalle » - Marenco — 3. Sinfonia « Nabucco » - Verdi — 4. Atto III « Manon » - Puccini — 5. Scene pitoresche - Massenet — 6. Marcia Reale- Gabetti.

Il nuovo orario

A cominciare da oggi, giovedì 15 settembre e fino a nuovo avviso, l'orario dellEsposizione resta fissato come segue:

Apertura del Parco annesso alla Mostra, del Palazzo centrale e dei Padiglioni stranieri, ore 9;

Chiusura del Palazzo centrale e dei Padiglioni stranieri, ore 17;

Chiusura del Parco, annesso alla Mostra, ore 18.30.

La cassa di providenza fra giornalisti

Roma, 14

Il Re ha firmato il decreto proposto dal ministro di agricoltura, col quale è riconosciuta ente morale la Cassa di Previdenza fra giornalisti professionisti di Venezia.

Il volo di un bambino da un quarto piano

Iermattina alle 10 e mezza colla barca della Croce Azzurra fu trasportato all'Ospitale il bambino d'anni sei, Trivellini Giuseppe di Agostino, abitante alle case nuove a S. Giobbe. Affacciatosi ad un balcone della sua casa e perduto l'equilibrio cadde dall'altezza del quarto piano nella sottostante via. Venne ricoverato nella sezione infanzia con prognosi riservata avendo riportato escoriazioni e contusioni in varie parti del corpo e la probabile commozione cerebrale e viscerale.

Lo stato del bambino è aggravatissimo.

Per la frequentazione nelle scuole elementari

Il Sindaco ha fatto affiggere l'elenco degli obbligati alla frequentazione della scuola elementare per l'anno scolastico 1910-1911, che trovasi esposto nell'ufficio per l'istruzione a disposizione di chi vi abbia interesse.

L'approdo del vaporetto al Cotonificio

Ci viene segnalato da un egregio commerciante della nostra città, il grave inconveniente del mancato approdo dei vaporetti dell'Azienda Comunale — linea della Marittima — al Pontone dei Magazzini Generali o Cotonificio — tutte le volte che si ormeggia a quella banchina, qualche piroscafo.

Ieri mattina per l'arrivo del « Barletta » rimase interrotto l'approdo del vaporetto per diverse corse, con grande incomodo e danno di molti, costretti a sbarcare invece alle Zattere.

Richiamiamo sul reclamo l'attenzione ed i provvedimenti della locale Capitaneria di Porto.

Varie di Cronaca

Esportazione delle uve da mensa in Germania e della Svizzera.

La Camera di Commercio ha ricevuto dal R. Ministero di Agr. Ind. e Comm., e tiene a disposizione degli interessati, due speciali comunicazioni che riassumono le indagini compiute dal Ministero suddetto sui mercati di Germania e della Svizzera in merito alle uve da tavola.

Il Ministero menzionato poi indica che durante la stagione del commercio delle uve cercherà, con la massima sollecitudine, di rendere di pubblica ragione le quotazioni dei prezzi delle uve da mensa sui detti mercati.

Riunioni, Assemblee e Società.

« Associazione Magistrale « Jacopo Bernardi » — Venerdì 16 corrente alle 16 e mezza precise, in Palazzo Vitturi a S. M. Formosa avrà luogo un'assemblea straordinaria col seguente ordine del giorno: « Comunicazioni della Presidenza ».

Nomina dei Delegati al Congresso Nazionale della « Nicolò Tommaseo » che si terrà in Ivrea nei giorni 22, 23 e 24 corrente.

Le disgrazie.

Ponga Adolfo fu Angelo, d'anni 52, pittore decoratore di Chioggia, senza fissa dimora, venne accompagnato all'Ospitale dal muratore Fogliata Antonio, perchè essendo caduto dall'armatura dove stava dipingendo un soffitto, riportava una grave contusione alla regione sacrale.

Venne dichiarato guaribile in oltre 12 giorni.

Esanofele.

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dal 20.30 alle 22.30 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Walzer « La più bella » Waldteufel — 3. Sinfonia « Norma », Bellini — 4. Finale « La Gioconda », Ponchielli — 5. Sinfonia Italiana: Andante con Moto, presto (Saltarello) Mendelssohn — 6. Marcia Reale, Gabetti.

La beneficenza

× **Agli orfani dei Sanitari Italiani in Perugia** hanno offerto direttamente: a) In morte dell'avv. Vito Porto in Roma, i signori Giuseppe Ancona fu P. e Guido dott. Ancona ciascuno lire 2. — b) In morte del capitano cav. G. A. Ballarin, padre del collega ed amico dottor Francesco, i dottori Ancona, Belzini, Busetto, Dian, Fano, Garbizza, Garioni, Ogania, Ramina, Saccardo, Sarcinelli, Sorgato, Spanio, Tedesco, Toffoletto e Tommasini-Degna, ciascuno lire due.

× **Al Patronato Provinciale per gli orfani dei maestri** — La signora direttrice Maria Coldaroli, nel trigesimo della morte del compianto prof. Carlo Enrico Klinger, ha offerto lire venti.

Stato Civile

13 Settembre — Nascite: maschi 7; femmine 7 — Denunciati morti: Maschi 1; Femmine 1 — Totale generale 16.

Matrimoni: Pavan Domenico con Fuga Annerls vetraia, celibi — Catullo Antonio dipintore con Pravato Teresa casalinga, celibi. — Vistosi Pellegrino agente privato con Rigato Anna civile celibi.

Decessi: Cester Tommasini Anna 85 vedova ricoverata Venezia — Cirillo Lorenzo 80 coniugato regio pensionato Venezia — Puggia Vincenzo 67 ved. r. pensionato Venezia — Simioni Vittorio 15 Venezia — Busetto Angelo 15 Venezia.

Arte e Lettere

Per gli affreschi di Palazzo Labia

La constatata necessità di immediato restauro per una delle pareti

L'articolo del nostro collaboratore artistico sulle condizioni in cui versano gli affreschi di Giambattista Tiepolo in palazzo Labia, ha prodotto ieri viva impressione in quanti si interessano a Venezia dei nostri tesori d'arte.

Ieri mattina, come avevamo preannunciato, il dott. Lionello Venturi, l'attivo ed egregio ispettore delle nostre gallerie si recò a vedere gli affreschi per accertarne le condizioni.

Il d.r Venturi ha constatato che la crepa centrale (quella cui accennavamo noi diffusamente) dell'imbarco di Antonio e Cleopatra *si è realmente allargata agli ultimi tempi ed esige un pronto restauro*. Il d.r Venturi spera che il proprietario signor Orefice vorrà farlo eseguire. Quanto agli altri affreschi (dei quali noi stessi riconoscevamo le condizioni migliori) il d.r Venturi crede che nessun pericolo *imminente* esista per quanto le crepe già esistenti un po' si sieno allargate, come lo dimostra lo stucco inframesso che riempie oggi ma non più scrupolosamente, lo spazio.

Sui particolari dei restauri occorrenti, il d.r Venturi non ha potuto naturalmente pronunziarsi subito; circa al momento in cui si dovrà giungere all'operazione risolutiva dello stacco, altri giudicherà.

Per conto nostro siamo oggi tanto più lieti di aver dato l'allarme perchè c'è fondato motivo a sperare che esso non rimarrà oramai a lungo infruttuoso.

⁂

A dimostrare l'interessamento suscitato dal nostro articolo pubblichiamo, senza entrare nel merito e lasciandone, naturalmente, la responsabilità all'autore, la seguente lettera di un competente in materia di affreschi, l'antiquario Salvadori.

Onorevole Sig. Damerini. — « Un fato malefico sembra pesare sulla mole del palazzo Labia » così Ella commenta benevolmente la vergognosa rovina. Ma non sarebbe più opportuno dir chiaro e forte a chi ne incombe la morale responsabilità?

E' storia contemporanea. Nel 1890 la Congregazione israelitica di Vienna allora proprietaria del palazzo, voleva disfarsene. Lo fece offrire al nostro Municipio, che pur ne teneva in locazione una buona parte ad uso di scuole elementari a mezzo di G. A. Levi chiedendone..... 50 mila miserabili lire, ed il Municipio rifiutò, per quella stessa incommensurabile grettezza che qualche anno dopo gli impedì di comprare l'intera raccolta Morosini (palazzo compreso), per 250 mila lire, accontentandosi di spenderne sole 100 mila per *immagazzinare* le memorie del Peloponesiaco al Civico Museo, iniziando così la dispersione di quel meraviglioso complesso d'oggetti d'arte e di memorie storiche con devota cura fin allora conservati in quel vero santuario di patrie glorie.

Certo il sig. Orefice fece un buon affare acquistando il palazzo Labia pel ridicolo prezzo che non aveva tentato il nostro Municipio, basti il dire che solo dalla vendita di oggetti d'arte che ancora vi si custodivano ne ricavò il doppio. E se è vero che egli oggi si afferma *finanziariamente incapace* a provvedere ai restauri, potrebbe vedersi in ciò una abile manovra intesa a spingere il Governo od il Comune sulla via additata dall'art. 7 della Legge sulle antichità e belle arti 26 giugno 1909 il quale stabilisce che *qualora il proprietario non provveda ai necessari restauri nel termine assegnatogli dal Ministero della P. I., le cose deteriorate (sieno mobili od immobili) potranno essere espropriate*...

E non sarebbe un altro cattivo affare!

Ma siccome io amo quegli affreschi quasi quanto quell'inglese *veneziano di cuore* che ha provocato il di Lei articolo, così li ho sempre un po' vigilati, e mi son tenuto al corrente delle loro vicissitudini tanto che oggi posso fare delle rettifiche e dimostrare che le cose stanno un po' diversamente.

Ella venne inesattamente informato se Le narrarono *che i più abili artefici restauratori si sieno rifiutati di eseguire gli opportuni presidi al soffitto ed all'affresco dell'« Imbarco » per tema della terribile responsabilità alla quale andavano incontro*, come non è esatto che il proprietario si rifiuti a qualsiasi spesa di restauro.

Qualche tempo fa l'amico cav. Betto presidiò nei punti più pericolosi il soffitto facendovi qualche saldatura. Ed in questi giorni il pittore restauratore sig. Böhm ebbe a presentare un progetto di completo consolidamento che venne anche approvato dalla Direzione delle RR. Gallerie, soltanto non gli fu ancora possibile di accordarsi col proprietario, avendogli questi proposto un compenso inadeguato, ma la differenza non è poi enorme.

Piuttosto, ben più seria ed importante è la questione se di fronte ai danni che si fanno ogni giorno più gravi, e dimostrano una rapida disegregazione di quanto forma l'ossatura del soffitto del magnifico salone, e della parete dell'« Imbarco » sia oggi opportuno procedere ad un semplice consolidamento come viene progettato, e che non potrà mai essere completamente rassicurante, o non piuttosto sia più saggio procedere radicalmente, trasportando su tela specialmente il soffitto che è quello che può celare più facilmente le insidie.

Io credo che sarebbe opportuno fosse sentito in proposito l'avviso di Francesco Steffanoni, l'abilissimo trasponitore di affreschi, il tecnico più reputato in simile materia, prima di metter mano a qualsiasi opera di presidio o di restauro.

Col massimo ossequio di Lei dev.mo

Antonio Salvadori antiquario.

CRONACA ROSA

× Ieri ebbero luogo le fauste nozze dell'amico nostro avv. Antonio Brunetti con la gentilissima signorina Clara Bisacco. La cerimonia religiosa ebbe luogo alla chiesa dei Tolentini, dove funzionò lo zio dello sposo monsignor Federico Brunetti; al Municipio funse da ufficiale dello stato civile l'assessore co. Enrico Matteo Passi, che regalò agli sposi una ricca *corbeille* di fiori. Furono padrini per lo sposo, in sostituzione del sig. Augusto Baldin, il prof. Luigi Tramasollo; per la sposa l'ing. Salemi. — All'Hotel Victoria ebbe luogo un ricchissimo *luncheon* servito con signorile eleganza.

Ricchissimi furono i doni inviati agli sposi, che sono partiti per un lungo viaggio di nozze per la Svizzera, il Belgio e la Francia.

Alla coppia gentile i nostri migliori auguri.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 14 settembre 1910:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	12
Barometro a O. in mm.	55.54	55.76	56.58
Term. centigr. al N.	19.6	17.9	18.2
Umidità relativa	74	92	89
Direzione del vento	N.	N.	E.
Stato dell'Atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—.—	18.10	15.2

Temperatura massima di ieri 22.5; minima di oggi 16.8 — Marea: 1.a alta 7.1; 2.a alta 19.28; 1.a bassa 0.48; 2.a bassa 13.15.

Teatri e Concerti

Rossini

L'impresa ci comunica:

Per il giorno 1 ottobre è definitivamente fissata l'apertura di questo teatro con l'opera *Carmen*.

Il cartellone della stagione di autunno che va da 1 Ottobre a 11 Dicembre annuncia le seguenti opere: *Carmen*, *Andrea Chénier*, *Cavalleria*, *Fedora*, *Pagliacci* e l'opera nuovissima *Luisa della Vallière* del maestro Gian Maria D'Orio.

Prossimamente pubblicheremo l'elenco della Compagnia di canto che sino da ora si pronostica promettentissima.

Goldoni

Teatro gremito, iersera, alla rappresentazione in onore di Ermete Novelli con *Papà Lebonnard*. Tutte le volte che la commedia torna sul cartello i frequentatori del teatro di prosa si indignano, ma poi accorrono in massa ad applaudire e interprete e la sua superba interpretazione. Novelli ebbe iersera dimostrazioni trionfali di ammirazione e di simpatia.

⁂

Stasera va in scena la compagnia diretta da Ruggero Ruggeri con *l'Amore veglia*, commedia in 4 atti di De Flers e Caillavet. *Giacomina* sarà Lyda Borelli che iersera assisteva alla recita di Novelli da un palchetto di pepiano, *Andrea* Ruggero Ruggeri, *Ernesto* il Ferrero, *Sofia* la signorina Lombardi, ecc. ecc.

Per domani è annunciata una delle novità: *Un angelo*, commedia in tre atti di A. Capus.

Malibran

Questa sera si ripete ancora una volta l'operetta del Lehar: *Vedova Allegra*. Domani, venerdì, prima della ripresa del lavoro di Oscar Strauss: *Sogno di Valzer*.

Lunedì si darà la graziosissima novità: *Vera violetta*, un atto di Ed. Eysler. Nell'entrante settimana prima dell'opera comica *Bertoldo* di Celio Coronaro messa in scena su disegni di Caramba. — Domenica alle ore 14.30 inaugurazione delle mattinate sempre ben accette.

⁂

Durante il corrente mese al *Nazionale* di Roma la Compagnia Operettistica che si intitola a *Gea Garisenda*, metterà in iscena la nuova operetta *Ladislava* del maestro U. Pini Corsi, il figlio del noto cantante comico.

Protagonista sarà Gea Garisenda che allestirà questo lavoro con tutto il decoro possibile. La Compagnia che ha per direttori Pietro Cesari e Francesco Gargano nel primo anno di sua esistenza si è lodevolmente specializzata in fatto di nuovi lavori italiani. Mise in scena il *Capitan Fracassa* di Mario Costa, *Secchia rapita* del Ricordi, uno degli ultimi successi dell'operetta italiana e si annuncia già un altra novità: *La famiglia modello*, musica di Pietro Ostali. A queste operette Gea Garisenda aggiunge nel suo repertorio: *Vedova Allegra*, *Sogno d'un Walzer*, *Hans il Suonatore di Flauto* di Ganne, nuovissima per Venezia, nonchè *Amor di principi*, per la quale Gea Garisenda ha la priorità sulla piazza di Venezia e che quindi udremo nella stagione che si inizierà al *Malibran* la sera del 29 ottobre.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 21 — L'amore veglia.
MALIBRAN, 21 — Vedova Allegra.
TEATRO LIDO, ore 21 — Spett. di varietà.
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 19.30 in poi.
LIDO — STABILIMENTO BAGNI e RESTAURANT — Ogni giorno concerto — Pattinaggio.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — skating Rink — Tè concerto.

SPORT

I voli di Blériot alla Scuola di Pordenone

Ci scrivono, 14:

Oggi alla Scuola Italiana di Aviazione a Pordenone, l'allievo Umberto Canoniere ha eseguito dei bellissimi voli sul *Blèriot* che egli pilota soltanto da un mese.

Canoniere ha volato per due interi giri del vasto campo compiendo così in più riprese circa dieci chilometri.

I brillanti risultati di questo giovane aviatore che fa rapidi progressi di giorno in giorno, gli hanno procurato elogi speciali del maestro pilota Umberto Cagno il quale con grande passione si occupa ora del monoplano *Blèriot*, col quale riuscirà certo in breve a raccogliere il successo già ottenuto col *Farman*.

Oggi stesso è poi uscito col *Blèriot*, per la prima volta, l'allievo Mario Mocafico il quale dimostra speciali attitudini e lascia prevedere di riuscire un brillante aviatore.

Le gare sportive di Chioggia

Il Consiglio Direttivo della Palestra Marziale di Chioggia informa che le Gare Ciclistiche e Podistiche, ed i festeggiamenti indetti per il giorno 18 c. m. sono stati rinviati a Domenica 25 settembre. Ciò per due motivi principali: 1.o per riguardo ad altre Società del Veneto che per il 18 stesso avevano indette gare sportive — 2.o perchè le pioggie torrenziali di questi giorni hanno ridotte le strade, sulle quali si svolgeva il percorso in bicicletta, in condizioni tali da non assicurare una corsa regolare.

In conseguenza di quanto sopra le iscrizioni rimangono aperte a tutto il giorno 24 corrente sia presso il sig. Cesare Nicolini, console del T. C. I., sia presso il Consiglio Direttivo della Palestra Marziale alla quale devono essere rivolte le domande per schiarimenti o per richiesta di programmi.

Alle gare, che il rinvio gioverà a rendere più interessanti, saranno assegnate anche speciali medaglie inviate in dono dal Ministero della Guerra e dal Ministero della Istruzione Pubblica.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 14

Il Foglio d'ordini reca:

Il capitano di corvetta Del Petto imbarchi sulla r. n. « Dandolo ».

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Tenente di vascello Pini da disponibile alla difesa di Taranto; id. Corleri dalla difesa locale di Taranto alla « Napoli », ufficio E.; id. Nicastro dalla « Napoli » a ufficio E. « Coatit »; id. De Lucia dalla « Coatit » a ufficio istr. a eff. trib. di Napoli; id. Di Palma eff. id. a Napoli comando in capo; id. Amagadi da com. in capo a Napoli a disp.; id. Radigati Salic di Betterano dalla « Saint Bon » alla « Dandolo »; id. Pertusio da disp. alla direzione art. arm. di Spezia; guardia marina Legnani dalla « Varese » alla « Vespucci »; tenente macchinista Molinari dalla « Staffetta » a disponibile; id. Izzo da disponibile alla « Staffetta »; id. Quintieri dalla « Perseo » a disponibile; sotto tenente macchinista Nicolai dalla « Varese » alla « Perseo ».

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. « Verbano » è partita da Castellammare l'11; la « Liguria » è giunta a Spezia il 13; la « Volta » è partita dalla Maddalena il 13; la « Ciclope » è giunta a Venezia il 13; la « Verde » è partita da Taranto e giunta a Bari il 14; la « Liri » è giunta a Napoli il 13; la « Crati » è partita da Bari il 14.

Con disposizione ministeriale i tenenti di vascello Denti, Di Piraino, Valli, Durante, Castracane e la guardia marina Arrosti sono destinati al pilotaggio dei dirigibili per la brigata specialisti del 3. genio di Roma. Tali ufficiali devono presentarsi al Ministero della Marina il 21 corrente.

Il contrammiraglio della riserva navale Fergola è stato dispensato dal temporaneo servizio attivo con decorrenza dal giorno 6 del corrente mese.

I seguenti ufficiali della riserva navale sono stati dispensati dal temporaneo servizio attivo dal 16 del corrente mese: Capitano di fregata Marcello, capitani di corvetta Roncelli e Foscari; tenenti di vascello Arrivabene, Valenti, Gonzaga; sottotenenti di vascello Bragassin e Baggi.

RIVISTE E GIORNALI

Elefanti e scimmie.

L'elefante è certamente uno degli animali che più fraternamente hanno divertito l'uomo. Nota è la sua pazienza impiegata nel meditare vendette contro chi gli fece dei torti. Generalmente egli si accontenta di inaffiare con la sua tromba colui che l'ha offeso; una volta — narra la *Gazzetta del popolo* — un « cornac » si prese il gusto di rompere una noce di cocco sulla fronte del suo animale, che a sua volta, presa un giorno una noce da una bottega da fruttivendolo, incontrato per via, la ruppe sulla testa e insieme alla testa del suo padrone, uccidendolo sul colpo. — E' noto che in India gli elefanti sono adoperati pel trasporto del legname, per sradicare gli alberi e per gli altri svariati e faticosi lavori che necessiterebbero squadre di operai, dando spesso in siffatti lavori, prova di una straordinaria intelligenza. I Romani facevano figurare l'elefante « il bove di Lucania » fra le belve del circo e, Pompeo pel primo fece combattere gli elefanti contro i delinquenti condannati a morte; e furono allora famosi molti elefanti ammaestrati che danzavano o simulavano combattimenti fra loro. Nei serragli moderni un elefante è indispensabile per soddisfare la curiosità del pubblico, pur essendo un animale che costa molto, anche pel suo formidabile appetito.

Malgrado la loro mole, gli elefanti imparano a compiere esercizi di straordinaria agilità e di grande difficoltà, a forza di pazientare e di buoni e di cattivi trattamenti: e una volta appresa, la lezione, la ripetono sempre senza ritrosia e con estrema precisione. Altri animali assai intelligenti sono le scimmie, ma non tutte le scimmie sono egualmente docili e facili ad essere ammaestrate; migliori sotto questo riguardo riescono le scimmie giapponesi, od in particolare i mandrilli della Guinea. Anche qui il maestro deve studiare il carattere del suo allievo. Il maestro comincia ad insegnargli a camminare diritto sulle zampe posteriori, poi, sormontando non lievi difficoltà perchè l'animale non abbandona i propri istinti che in apparenza, lo inizia come si farebbe con un bambino, agli esercizi acrobatici, sempre ricorrendo alla dolcezza ed alla pazienza.

Dopo quattro mesi, una scimmia sa tenersi in equilibrio, cavalcare su di un cane o su di una capra, ecc., ed essendo dotata di una eccellente memoria, non dimentica mai l'ordine dei giuochi, cosa che permette di far lavorare più scimmie insieme in qualche scena combinata. Oggi, nei caffè concerti si veggono spesso delle scimmie-uomo che sanno andare agilmente in bicicletta e che guidano persino una automobile, come faceva « Coc » l'anno scorso per le vie di Londra, dove pare che abusasse un po' troppo della tromba di allarme. Celebre è stato anche « Consul » specialmente per l'eleganza dei suoi vestiti che mutava spesso con piacere, e per la smania di fumare sigari e sigarette.

Un aneddoto su Nicola I.

Il corrispondente da Atene della *Tribuna* riferisce un curioso aneddoto sul nuovo Re del Montenegro, che gode una grande popolarità fra il popolo greco. E' il signor Cristovasilis (giornalista e novelliere di cui fu pubblicato recentemente un volume in traduzione italiana) che vi ebbe parte e che racconta sull'*Acropolis* il fatterello seguente: « Il signor Cristovasilis aveva, anni fa, assistito al ballo di Mosca in occasione dello incoronamento di Nicola II, come rappresentante del giornale *Acropolis*. Egli narra: « A mezzanotte mi trovai nel sontuoso *buffet* accanto al Principe del Montenegro, che vedevo per la prima volta. E n'ebbi tale commozione che lo salutai militarmente. — Il signore è italiano? — mi chiese cortesemente il Principe?. — Sono greco, Maestà. — Maestà no, solo Altezza. — Allora mi permetta o Re dei Monti Neri, di considerarmi felice di averle dato pel primo il titolo di Re che le spetta. Il Re commosso da queste parole, che avrà prese per retorica sentimentale, disse mi: — Ateniese certamente. — Dodonio, Maestà — Dodone,... Dodone dov'è? — Sono Epirota, Maestà. — Albanese. — Elleno. L'Epiro, Maestà, viene a torto considerato come parte dell'Albania. L'Epiro è abitato in gran parte da greci... I pochi albanesi che l'abitano vi sono emigrati da poco. Poi la conversazione si prolungò sull'Albania e sulle stragi degli armeni. Si avvicinava intanto il principe Costantino, il quale, vedendomi in sì augusta compagnia, mi sorrise quasi a dirmi: « Sai bene avanzare! » — Intanto si appressavano altri personaggi. Nicola di Montenegro mi porse la mano. E congedatomi, mi feci forte di dire a Sua Altezza: — Quando sarà proclamato Maestà, voglia ricordarsi dell'umile personaggio che primo la salutò con questo titolo. Al che il Principe, pieno di bontà, rispose: Certo, certo ».

Frodi doganali.

Il recente caso della signora Adriana, moglie di un milionario americano, che rientrando in patria, di ritorno dalla Europa, si è vista, malgrado le sue proteste, frugata e quasi spogliata dalla dogana della libera America, la quale aveva avuto notizia che essa, in possesso di un magnifico collare di perle, tentava di frodare il dazio, fa ricordare alcuni tratti di questo eterno duello fra doganieri e contrabbandieri.

Il tipo classico della ingegnosità di questi ultimi resta sempre quello dell'introduzione di una grossa partita di alcool entro una bara. C'era tutta la messa in scena d'un modesto ma autentico trasporto funebre: fiori, qualche torcia accesa, due o tre suonatori e amici in lutto che seguivano il feretro. Non mancò nemmeno l'omaggio rispettoso dell'impiegato di dogana che correttamente si levò il cappello. Ma eccone un altro più recente ed autentico, narrato dal *Gaulois*. Una mattina, all'alba un borsaiuolo di professione sbarca alla dogana di Douvres con una valigia. — Niente di dazio? — gli chiede un doganiere, diffidente per natura e per destinazione. L'uomo senza rispondere, apre la valigia spalancandola sotto gli occhi del doganiere che si china per vedere e ripete la domanda: — Niente di dazio? — Sì — dice il viaggiatore agitando nel cavo della mano un oggetto che sembra egli abbia pescato in fondo alla valigia. — Cioè? — Il vostro orologio. E con il più amabile sorriso presenta al doganiere l'orologio. Gli aveva destramente tolto di tasca. — Magnifico! — esclamò il doganiere impossessandosi del suo orologio, con gioia mal dissimulata. — Magnifico colpo.

E in un misto di ammirazione e di paura avuta, balbetta: « Siete veramente gentile ». E si affretta ad applicare alla valigia il bollo di libero passaggio. Il borsajuolo chiude la valigia e se ne va. Essa conteneva per parecchie migliaia di lire di oggetti rubati e soggetti a dazio.

Un'assicurazione nuova.

Avevamo finora le assicurazioni sugli accidenti, le inondazioni, gli incendi, i furti. Una compagnia inglese, ha avuto l'idea di fondare anche una forma d'assicurazione contro i « giorni di pioggia ». Mediante un premio da versare, fissato a lire nove e trentacinque per sette giorni, che sale sino a diciotto lire e settantacinque per venti giorni, l'assicurato riceverà la graziosa consolazione di dodici lire e settantacinque per ogni giorno di pioggia durante le vacanze. Graziosa consolazione — dice la *Stampa* — per coloro che al mare, ai monti o alle stazioni termali si vedranno condannati a guardare melanconicamente, per giornate intere piangere il cielo, senza poter far nulla per asciugare quelle lacrime troppo abbondanti....

Così i poveri prigionieri delle cattive giornate potranno dirsi che la loro giornata di villeggiatura non è perduta poichè avranno guadagnato dodici lire e settantacinque solo rimanendo col naso attaccato ai vetri della finestra. E chi sa? se avranno dei piccoli debiti potranno anche vedere con una gioia segreta, avvicinarsi e addensarsi le nuvole.

Un poeta risorto: Pindaro

« . . . . . . E risorgeranno vestiti di luce . . . . » — Così il versetto biblico. Non so se sulla sorte dei mortali esso abbia mentito: sul destino dei poeti esso è indiscussa verità. Quando sulle fronti radiose la nebbia del tempo ha disteso i suoi drappi neri e le voci canore giungono a noi dalla lontananza come un sibilo o come un rantolo,, non vale a ricongiungerci a loro aguzzio di occhi o alacrità di passo mortale: bisogna che l'ala della poesia, sollevando d'intorno il suo turbine luminoso, spazzi le nere nubi aduggianti e ci risollevi ebbri del suo respiro e della sua potenza, verso la bellezza lontana. Potranno indagatori sapienti di pensieri e di forme ricostruire a sè stessi l'immagine del poeta, ma sarà opera di solitudine, estranea all'anima e ai destini di una generazione: a riaccendere il fuoco dell'entusiasmo, chiamando a raccolta le moltitudini avide e intente, a frangere d'intorno alle fonti vitali i recinti dell'impentrabile rito, bisogna che ritorni l'artista colle sue potenze e col suo genio.

Sul cenotafio di Pindaro è squillata la diana della resurrezione (1).

Ettore Romagnoli facendosi a indagare il vero secreto della bellezza Pindarica, penetrando nel vivo centro della sensibilità estetica del poeta, ha scritto un libro di alata poesia, vibrante d'ansia e di fervore come l'eco degli epinici nell'anima di chi li lesse e li intese.

Pensa il Romagnoli che la poesia « questa suprema fra le arti le cui origini sono venturose come un romanzo, appunto per essere contemperata di elementi ideologici e sensivi, di puro pensiero e di vibrazioni visive e foniche » riesca la più ardua fra le arti. A una minima parte degli uomini è concesso di intenderne il fascino: quanto più è fine, alta, pura l'arte dell'artista, tanto più riesce difficile a lui ottenere il consentimento dei più. Fra i lirici « il più arduo, il più remoto, il più misterioso è Pindaro » che, nella poesia amò, sognò, perseguì tutte le forme dell'arte.

Attraverso i secoli il nome del poeta tebano è passato come una vela misteriosa sotto un cielo crepuscolare. La sua grandezza fu più sentita che intesa. Molti occhi s'affissarono in lui avidi di frangere la nicchia cinerea che lo circondava e molte voci s'illusero e sperarono di rivelarlo. Ma non nell'esaltazione degli agoni (della cui consueta vicenda egli coglie soltanto lo spunto) bisogna cercare la grandezza di Pindaro. Nè egli li descrive mai come Bacchilde, nè, pei vincitori, ha impeti d'entusiasmi profondamente umani: le sue enumerazioni sono fredde: le massime morali scialbe monotone incolori. Nè la facilità di cogliere l'occasione ai rapidi voli irruenti basterebbe a formare l'immortalità del poeta. Se così fosse esso sarebbe morto per noi.

Tolgo dalla seconda parte del libro del Romagnoli (la prima demolisce e la seconda crea) questa pagina impetuosa: « Che fantasmagoria meravigliosa! Che magica vita! Dalle pagine più che venti volte secolari sembra addirittura balzarci incontro un mondo di numi, di eroi, di mostri, con divincolio e palpito incessanti: una Apocalisse eroica, su cui ora piove purissima luce l'Olimpo coronato di raggi, ora si addensa la notturna tenebra desolata, arsa qua e là dalle scaturigini di fuoco dell'Etna, e dai sette roghi che ardono gli eroi caduti dinanzi a Tebe. Come a Pindaro balena il mito, la sua fantasia si leva quasi fiamma dalle mille lingue rugghianti. Le pupille che poco vedevano o sdegnavano il presente, acquistavano mirabile acuità come si figgevano a penetrare le brume del passato eroico. Pindaro come tutti i grandissimi poeti ha la nostalgia del passato nel quale è solo il bello, nel quale è solo il vero.... »

Bisognerebbe seguire il Romagnoli in tutta la sua mirabile sintesi della poesia Pindarica, nel suo inoltrarsi verso il centro misterioso di quell'anima che lasciò di sè un testimonio immortale: gli epinici. Ma il critico è così sintetico, nella sua impetuosità, che non si lascia riassumere: e si sa che al vaglio della riassunzione, la vera grande prosa critica stride.

Quello adunque che, all'anima di chi segue l'artista nella corsa meravigliosa attraverso le regioni del mito, balza più potentemente agli occhi è l'aspetto scultoreo, vivo, vibrante, di quelle figure. Pare che la suprema aspirazione del poeta sia di scolpire nel suo cammino immagini di nomi e di eroi: il resto sembra non toccarlo nè preoccuparlo: il suo racconto è fatto di figurazioni: finita la figurazione l'ode si spegne e si tronca.

Posta adunque come carattere essenziale e fondamentale dell'arte di Pindaro questa evidenza singolarissima che quasi trascende i mezzi letterari, il Romagnoli si fa a indagarne le origini sia che esse si trovino solo nell'intimo genio del poeta, sia che si riannodino ad altri fenomeni. Nota il Romagnoli in pagine bellissime di potenza avvivatrice come la fanciullezza di Pindaro venisse a cadere proprio in quei giorni favolosi in cui l'arte della scultura, destatasi armata di tutta sua forza, come per un richiamo divino, cominciò ad effigiare sciolti dagli impacci del periodo arcaico, i suoi numi e i suoi eroi. Canta Pindaro: « Le strade portarono opere in tutto simili alle creature semoventi ».

C'è nell'anima e nell'arte di Pindaro un anelito perenne verso la potenza degli statuari.

La sua poesia è tutta una figurazione: « ogni parola dev'essere per lui non suono nè idea, ma fantasma ». Tutto questo sarà verità palese agli occhi di ognuno quando il Romagnoli ci avrà dato almeno in parte (ciò che egli pensa di fare) la versione metrica di Pindaro.

Ma rivivendo certi frammenti Pindarici in cui il poeta s'è indugiato a cogliere d'attorno alle forme del suo quadro il gioco delle sfumature e dei contrasti, quella minuziosa rete d'impressioni infinite che balzano dai mille colori e che, fusesi nella sintesi della pittura, costituiscono il quadro, (si rilegga la meravigliosa nascita di Tamo), il Romagnoli rileva in Pindaro l'indefinibile volontà di raggiungere un sogno velato: palpita in lui l'anima di un impressionista perduta fra quei gloriosi albori dell'arte. In tutti i sensi di Pindaro, trionfa una ipersensibilità sconfinata: « i tinniti della cetera d'Apollo sono frecce che vanno a colpire gli immortali: la vibrazione armonica che se ne effonde è una nuvola che ricinge la testa dell'aquila. Il sibilo dei serpi agonizzanti intorno al capo reciso della Gorgone *stilla* dalle implacabili mascelle ».

Di Pindaro musicista più che sull'unico frammento che ci rimane il Romagnoli si ferma a ricercare le potenze in alcuni quadri Pindarici che sono vere e proprie situazioni sinfoniche (si legga l'origine di Rodi) e che alla fantasia dell'esegeta ravvicinano improvvisamente al nome di Pindaro il nome di Wagner.

« Noi sentiamo che raggiungerebbere la completa espressione solo nella selva sonora dell'orchestra moderna: e che, anche qui, il sogno di Pindaro soverchiò di molto le potenzialità foniche del suo tempo ».

E a proposito di quella che è, in effetto, la più grande forza artistica di Pindaro, e il prodigio più inimitabile all'arte dei traduttori, il Romagnoli si ferma a spiegare in che consista l'elogio che gli fa Orazio attribuendogli l'« os magna sonaturum ». E' da augurarsi che gli artisti e i critici vadano a cercare nell'originale questa pagina che è la più alta definizione della poesia. A questo punto è bene ricordare l'opinione del Wilamovitz che il Romagnoli appunto cita e traduce: « Pindaro era un Beota: l'esprimersi nella lingua abituale gli riusciva difficile: costruire bene le sue frasi e render chiaro il nesso dei pensieri mediante le ricche particelle della lingua greca non sapeva ».

⁂

Pindaro adunque « ebbro del suono e del colore » infiammato da una ipersensibilità estetica, avvolto in una eterna nostalgia di bellezza sempre più grande, protese verso tutte le forme capaci di attuarla la sua potenza di artista e il suo genio.

C'è in lui quel senso della bellezza suprema che ogni artista pone al di là della individuale realità umana e della quale, quanto più grande e universale è il creatore, tanto più divina, terribile, lontana è l'idea.

« Non sono io statuario — afferma il poeta con orgoglio ricordando i prodigi della sua arte: con orgoglio di fronte ai piccoli uomini: ma c'è nel suo cuore il segreto rimpianto di quella suprema visione plastica che è solo in lui, e che i mezzi della sua arte non bastano a rapire dal regno delle idee. Ma il Romagnoli nelle ultime pagine prevede una questione che può venirgli opposta da chi della sua ricostruzione non s'appaga e la risolve da par suo.

« La poesia ha compiuto il suo ufficio con una mera rappresentazione? » « Alla poesia ognuno chiede una cosa differente », egli risponde, e ricorda tre grandissimi (Gaethe, Foscolo, Carducci), nella cui visione artistica la poesia di Pindaro può essere compresa. « Al canto di Pindaro chi ricorda più la miseria mortale? A piene mani il mago ha versato nelle nostre vene un licore divino, ci ha dato, oltre e sopra i gorghi lutulenti del pedestre buon senso la vibrazione di tutte le possibilità le sublimità umane e noi, ebbri di entusiasmo ripetiamo i suoi versi: una è la stirpe dei numi una degli umani: da una sola nutrice noi traggiamo il respiro ».

⁂

Ho riassunto di volo questa conferenza (le altre parti del libro non si riassumono) che è meritevolissima d'essere ricordata da tutti perchè al suo apparire essa suscitò un fenomeno insolito.

Al lume di una prosa fosforescente e tempestosa come una lirica il poeta antico sulla cui ombra gli studiosi solevano tendere un velo come sul simulacro d'un nume accessibile soltanto agli iniziati, è balzato vivo di gloria e di gioia rompendo i sacri errori aduggianti.

Uomini travagliati da pensieri diversi si sono fermati a contemplare lo spettacolo insolito. Attraverso le pagine del Romagnoli, Pindaro si avvicina sempre più al nostro pensiero e alla nostra anima fino a penetrare nel vivo centro della nostra vita là dove arde una fiamma che non conosce lontananza di secoli e di pensieri, che è sempre una e immortale: la poesia.

Giuseppe Toffanin

(1) *Pindaro* di Ettore Romagnoli — Casa Editrice Italiana di A. Quattrini. La Rinascenza del Libro. L. 2,00.

Concorso per gli assegni vitalizi

Roma, 14

E' stato pubblicato l'avviso di concorso per gli assegni vitalizi da conferirsi sulla Cassa Sovvenzioni nell'esercizio 1910-1911 a favore delle seguenti categorie di persone: a) impiegati civili dello Stato usciti dal servizio per infermità o per età avanzata senza aver diritto a pensione; b) vedove senza pensione di impiegati civili dello Stato morti in attività di servizio; c) prole senza pensione (figli minorenni e figlie nubili anche se maggiorenni) di impiegati civili dello Stato morti in attività di servizio; d) figlie nubili maggiorenni di impiegati civili dello Stato morti in pensione, purchè il matrimonio dell'autore non sia avvenuto dopo l'abbandono del servizio attivo; e) benemeriti dell'umanità e indipendenza nazionale, loro vedove e prole orfana (figli minorenni e figlie nubili anche se maggiorenni).

Nei limiti dei fondi disponibili, gli assegni saranno così ripartiti fra le varie categorie di aspiranti: per ogni venti assegni ne saranno concessi: uno alla categoria (a), nove alla categoria (b), quattro alla categoria (c), uno alla categoria (d) e cinque alla categoria (e).

Qualora però in una categoria non vi fosse sufficiente numero di concorrenti che, a giudizio della Commissione aggiudicatrice, siano meritevoli dell'assegno, gli assegni esuberanti saranno devoluti a favore di altre categorie meno dotate.

Le domande debbono essere presentate entro il giorno 30 ottobre p. v. all'intendenza di finanza della provincia in cui l'aspirante risiede, contro rilascio di apposita ricevuta.

Concorso tra i sott'ufficiali di finanza

Roma, 14

Con decreto del Ministro delle Finanze è stato indetto un esame di idoneità fra i marescialli e i brigadieri della Regia Guardia di Finanza per il passaggio all'impiego civile di volontario nell'amministrazione governativa dei dazi di consumo di Roma e di Napoli. Le domande per l'ammissione a tale esame dovranno essere presentate non più tardi del 30 settembre 1910 al comando del circolo da cui gli aspiranti dipendono.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 17 e 18 ottobre 1910. Con altro decreto del Ministro delle Finanze è stato indetto un concorso per esami a cinque posti di volontario nel personale tecnico direttivo delle coltivazioni dei tabacchi.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire non più tardi del 30 novembre 1910 al Ministero delle Finanze.

Le prove scritte avranno luogo presso il detto Ministero nei giorni 16 e 17 dicembre 1910.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

La tettoia teatrale della "Cuore ed Arte,,

MESTRE — Ci scrivono, 14:

Un'ira di Dio s'è scatenata intorno a noi per il gravissimo delitto di aver accennato come dividiamo l'opinione di molti nostri concittadini (opinione che abbiamo riportata fedelmente) nel disapprovare il modo che il Consiglio Direttivo dell'Associazione *Cuore ed Arte* seguì nell'attuare il progetto della sala teatrale.

Vi è chi ci dà torto nel non volere una sala teatrale a Mestre, unico locale possibile di ritrovo in una cittadina in formazione, che non ha facilità di comunicazioni serali coi maggiori centri vicini, nè può permettersi ancora il lusso di un teatro. A questi risponderemo che fummo e siamo sempre favorevoli alla sala teatrale, al punto di avere espresso e sostenuto coi membri del passato Consiglio Direttivo della *Cuore ed Arte* il nostro avviso per una più facile combinazione finanziaria che, ci sembrava, meglio avrebbe risposto per la soluzione del problema.

Altri ci accusano di combattere la sala teatrale della *Cuore ed Arte*, per il semplice fatto che il Consiglio Direttivo è composto di persone appartenenti a partiti politici ben distanti da noi. Tale accusa è tanto sciocca che non vale assolutamente la pena di venir ribattuta. Nella carità, quando la carità è fatta bene e seriamente, non vi può nè vi deve essere politica.

Immaginiamo i fulmini, che quei mattacchioni di nostri avversari scaglieranno contro il Giornale, e contro noi stessi per la mancata rettifica data dall'egregio amico Bruto Baso al nostro articolo, che riportava le sue idee sull'impresa teatrale della *Cuore ed Arte*. Se il Baso, invece di mandare a nostra insaputa la sua rettifica alla « Gazzetta », l'avesse passata a mezzo nostro, la pubblicazione sarebbe avvenuta integralmente; come pure cordialmente avremmo corretto gli errori, nei quali involontariamente si potesse essere caduti, se Bruto Baso ci avesse dato degli appunti in proposito, come lo avevamo replicatamente richiesto e che ci aveva promesso.

In ogni modo, se non cadiamo in nuovo errore con buona pace di Bruto Baso e dei preposti della *Cuore ed Arte*, il Baso confermerebbe le sue critiche sull'operazione finanziaria della sala teatrale, sul genere di costruzione fatta, sull'ostacolo che il baraccone mette al sorgere di una buona e seria impresa, che dia un conveniente luogo di ritrovo alla città, ed ammette pure di averci portato l'esempio della Libertas. Tutte le altre critiche sono tutte cose di contorno, ripetute da tutti e che noi erroneamente abbiamo messo in bocca al Baso forse perchè avevamo le orecchie piene di esse e l'articolo fu scritto ben quindici giorni dopo della conversazione avvenuta.

Del resto quale colpa abbiamo noi se il sig. Breda pubblicamente critica il modo col quale la tettoia teatrale venne fatta, la località scelta, ed il modo seguito per attuare l'impresa da parte del Consiglio Direttivo della *Cuore ed Arte?* Ed abbiamo noi responsabilità se il sig. Di Palma fa sbuffare l'ottimo sig. Missiaglia con le critiche mosse alla sala teatrale (sbuffate date non tanto per le critiche intimamente ammesse giuste, quanto perchè fatte vicino ad un membro del passato e tanto criticato Consiglio della *Cuore ed Arte*, che sotto i baffi sorrideva)?

Si persuada il Consiglio Direttivo che non siamo oppositori stupidamente sistematici; faccia le cose praticamente e bene, e ci avrà cordialmente sostenitori, come fummo, e sempre saremo, di tutto ciò che è buono ed utile alla città.

Ed ora cediamo la parola al sig. Cadel:

« Il mio breve ragionamento, sul come è sorta la sala teatrale, ha colpito gli interessati, oltre che per le ragioni stesse da me adotte anche per il mezzo di cui mi sono servito, cioè della pubblicazione sulla « Gazzetta di Venezia » del 24 u. s.

« Io ho sempre pensato che dove non vi è e non vi deve essere principio politico assoluto, la più illimitata neutralità deve infirmare ogni atto; e quindi, nel mio caso mi è apparso logico esternare la mia opinione, in materia di « Cuore ed Arte », in un giornale quotidiano, senza preoccuparmi se esso rappresenti un partito che non sia il mio o che non sia di coloro, cui la mia critica è diretta.

L'associazione « Cuore ed Arte » non ha, per disposizione dello Statuto, alcuna fisonomia politica o religiosa. Essa ha uno scopo ben determinato e deve svolgere la sua azione in terreno assolutamente neutro e punto inspirato da criteri politico-religiosi.

« Poco male quindi se l'opinione di un socio viene manifestata per mezzo di quello, anzichè di questo giornale. L'importante è che le ragioni edotte sieno attendibili e rispecchino sinceramente, l'interessamento per l'avvenire e la prosperità dell'Associazione. Meglio ancora poi se le critiche esposte ottengano un, non limitato, consentimento, come modestamente ottennero le mie, ed abbiano una più larga conferma, come ebbero, in quanto la « Gazzetta di Venezia » stessa, pubblica e riferisce nel suo numero del 3 corr.

« Alle inoppugnabili e vibrate argomentazioni dell'amico Baso Bruto io aggiungerò ancora esser stato poco conveniente ed inopportuno il bel gesto dei componenti il Consiglio Direttivo, nel voler, a tutti costi, la sala teatrale, ricorrendo ad un progetto tecnico che è sbagliatissimo e che è costato una somma di gran lunga superiore allo scopo ottenuto.

« Nella gran foga di rifare, i signori del Consiglio Direttivo sdegnarono di riferirsi, per lo scopo, a studi, in precedenza fatti dalla cessata amministrazione in argomento, e ad un progetto tecnico che, con una spesa di circa 25 mila lire o poco più, avrebbe dato, nello stesso terreno della « Cuore ed Arte » un teatro completo, rispondente a tutte le esigenze artistiche e regolamentari, adatto per ogni stagione e per qualsiasi spettacolo. In esso avrebbero trovato ancora: decorosa sede l'Associazione e conveniente ritrovo i soci.

« E dal momento che, come si dice, qualche cosa bisognava pur fare e subito, per non lasciar passare la presente stagione, sarebbe stato meglio che il Consiglio Direttivo, rinunciando ad un'ostentata propria benemerenza, fosse ricorso al consiglio ed alle decisioni dell'assemblea dei soci, alla quale soltanto spettava e spetta l'obbligo ed il diritto di deliberare su argomenti di vitalissima importanza, che implicano, moralmente e finanziariamente, il decoro dell'Associazione.

« Si sarebbe, così facendo, ottenuto, in meno, l'effimera aureola di benemerenze per i componenti il Consiglio Direttivo, ma, in più, una migliore opera teatrale, un miglior impiego di danaro, e una più soddisfacente e decorosa manifestazione della, benemerita sempre, « Cuore ed Arte.

Mestre 4 Settembre 1910

Luigi Cadel »

Inaugurazione della bandiera della Palestra Marziale

CHIOGGIA — Ci scrivono, 14

La Presidenza della locale Palestra Marziale — reparto volontari — ci comunica che per circostanze impreviste relative alla consegna della Bandiera di combattimento ai nostri volontari podisti, le gare ciclo-podistiche fissate per il giorno 18 corrente vengono rimandate al 25 di questo stesso mese.

Le iscrizioni si chiuderanno quindi la sera di giovedì 22 corrente.

Segnalazioni perdute dalla R. Marina

La locale Direzione della Scuola Veneta di Pesca avvisa la nostra marina peschereccia da costa e d'alto mare che a circa 12 Km. a levante di Chioggia, e precisamente sull'allineamento: testata diga nord Malamocco-Semaforo Torre Piloti, furono sommersi, nelle ultime esercitazioni navali, a 3 metri dal pelo d'acqua, 5 piccoli gavitelli di sughero dipinti in bianco con banderuola rossa ad una sommità e un rampino di ferro all'altra, ormeggiati al fondo con pietre.

In caso di ricupero, i battelli da pesca sono invitati a consegnare subito i detti gavitelli alla R. Capitaneria di Porto.

Trasloco. — Il commesso di questo Comando del Porto, Giuseppe Serra, fu traslocato alla Capitaneria di Rimini.

All'attivo ed intelligente impiegato saluti ed auguri cordiali.

Gelosia e colpi di rivoltella

(*per telefono*) — Stasera, alle 20.15 circa, in calle S. Giacomo, tre detonazioni improvvise richiamarono l'attenzione dei passanti frettolosi sotto la pioggia. Essi rinvennero distesa a terra in un canto, urlante di dolore, certa Francesca Rossetti. Si arguì immediatamente che era stata ferita con arma da fuoco. Fu subito trasportata alla farmacia Bolognesi, indi all'Ospitale, dove ebbe le prime cure dai medici cav. uff. Angelo Poli e dott. Giuseppe Zennaro i quali riscontrarono che un proiettile era penetrato nella regione del collo ed un altro nella colonna vertebrale, con probabile lesione del midollo. Il loro giudizio è riservato.

Poco dopo si costituì spontaneamente ai carabinieri la feritrice, certa Sfriso Maria, la quale dichiarò di avere sparato contro la Rossetti per precedenti rancori derivanti da gelosia. Tra le due donne infatti non correvano i migliori rapporti: alquanto tempo fa la Sfriso era stata sfregiata al viso dalla Rossetti.

Per la tramvia Padova-Treviso

SCORZE' — Ci scrivono, 14

Oggi, dietro invito del Sindaco cav. uff. Canali, intervennero al Municipio per trattare sulla progettata tramvia Padova-Treviso i signori: comm. Appiani, avv. Ettore Appiani cons. prov. di Treviso, onor. deputato avv. Bricito, prof. Carlo Combi cons. prov. di Venezia, onor. deputato Conte Foscari, G. C. Co. Grimani Filippo Sindaco e cons. prov. di Venezia, comm. ing. Monterumici Presidente della Deputazione Prov. di Treviso, ing. Monterumici Luigi, cav. ing. Olivetti Sindaco di Zero, avv. Prandstraller Sindaco di Noale coll'assessore Rossi, Zanetti Luigi Sindaco di Salzano col segretario Cariolato, Baloppa segretario di Quinto in rappresentanza del Sindaco.

Giustificarono la loro assenza i signori comm. Errera cons. prov. e Sindaco di Mirano, che si dichiarò aderente, ed il cav. uff. prof. Picchini cons. prov.

Dopo lunga discussione sulla necessità di adoperarsi affinchè i Comuni interessati possano avere al più presto possibile la comunicazione tramviaria che è da gran tempo nei loro voti, si deliberò unanimemente di fare intanto pratiche presso l'on. Presidente del Comitato promotore di Padova per la riunione della Commissione esecutiva e del Comitato medesimo.

Il Presidente della Congregazione di Carità di Scorzè ringrazia, a nostro mezzo, sentitamente il sig. Sindaco cav. uff. Canali avv. Gio. Batta che inviò alla Congregazione medesima lire venti nell'occasione del trigesimo dalla morte del compianto giovane Amedeo Errera allo scopo di onorare la memoria del caro Estinto.

MURANO — Ci scrivono, 14

Società del Teatro. — Ier sera nella sala teatrale ebbe luogo l'annuale seduta degli azionisti. Presiedeva il sig. Stefano Zanetti. Gli intervenuti erano appena una diecina, ma rappresentavano 65 azioni che erano sufficienti perchè la seduta fosse legale. Dopo il resoconto morale e finanziario esposto dal Presidente, prese la parola il cav. Santi che lesse la relazione dei revisori. Si passò alla nomina delle cariche sociali. Risultarono eletti a vice-presidente il sig. Ongaro Aurelio ed a membri: dottor Giuseppe Coiazzi, Toso Giusto, Toso Borella Vittorio, Toso Lorenzo, Toso Isidoro, Morucchio Domenico, Zanetti cav. Vettore e Rioda Andrea (nuova elezione). A sindaci effettivi il cav. Angelo Santi, Barbini Riccardo e Quarisa Marco. A sindaci supplenti Bernardo Barbini e Fuga Emilio.

La proposta poi di intitolare il teatro col nome del nostro concittadino poeta Francesco Maria Piave, venne accolta ad unanimità. Venne deciso di trattare in altra assemblea la proposta del sig. Lorenzo Toso per lo scioglimento della Società.

I vetrai. — Perdura lo sciopero. Il segretario della Federazione sig. Mariani sarà ricevuto dal Consiglio d'amministrazione della Vetreria prossimamente. Facciamo voti per un amichevole componimento.

BELLUNO

Per le caserme di Feltre

BELLUNO — Ci scrivono, 14

A Feltre, fra poco, verrà iniziata la costruzione delle caserme che dovranno contenere la truppa che colà sarà inviata per rinforzare la guarnigione.

L'asta per l'assunzione della costruzione dei fabbricati è stata indetta per il giorno 24 corrente. Il dato è stato determinato in lire 450 mila, ed i lavori dovranno essere condotti a compimento entro 400 giorni dal dì della consegna.

A Teatro. — Stasera la signorina Pavoni ha avuti applausi fragorosi, ripetuti. Davvero la brava artista, che domani lascia la nostra città, non poteva ottenere successo più grande, specie dopo la romanza cantata con grazia dopo il primo atto.

Domani sera udiremo per la prima volta la signorina Assunta Ricci, che nella parte di Margherita sostituirà la signora Pavoni.

Sergente disertore — Dietro ordine delle autorità locali è stato arrestato dai gendarmi a Primiero (Trentino) il sergente del 56.o fanteria Luigi Dalmaso, di anni 24, nato in provincia di Pavia.

Il sergente, dopo essersi appropriate

(Continua in IV. pag.)

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 56

PAUL DE GARROS

IL CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— Ah! — fece Trèmorel, in cui il sospetto si faceva sempre più strada — la ostinazione nel proibirvi di metter piede in quella casa tenderebbe a far credere che là dentro debbano succedere cose poco normali e darebbero verosimiglianza all'accusa lanciata contro Vernois...

« D'altra parte, dacchè ho saputo che Simona, durante il soggiorno in casa vostra, non ha voluto rivelarvi il suo nome, nè spiegarvi affatto per quali circostanze si sia trovata svenuta e ferita presso la ferrovia, ov'è stata da voi raccolta, sono costretto a riconoscere che un mistero avvolge la strana scomparsa di mia sorella e che una ignobile macchinazione si deve tramare contro di lei.

— Io pure mi sono formato la stessa idea — disse De Montescourt. — D'altronde la medesima signora De Lovasy, prima di lasciare Randanne, ha lasciato capire d'esser minacciata.

— Spero — interruppe Trèmorel — che ben presto avremo scoperto le fila di questa trama e che verrà l'ora della riparazione e delle rappresaglie...

« Intanto ho fretta di sapere a che attenermi.... Vado subito a fare un tentativo io stesso in quella casa di Sainte-Foy... Vorreste accompagnarmi?

— Ma ben volentieri.

— Se non riusciamo — continuò Trèmorel — andrò a trovare il procuratore della Repubblica.... Ma ciò che m'imbarazza si è che non ho nessuna idea di quanto gli dovrò dire... Su questa faccenda non posseggo che informazioni troppo vaghe e non è facile presentare querela contro qualcuno, quando non si sa formulare fatti precisi.

— Forse non saremo costretti d'arrivare sino a tal punto — osservò il signor De Montescourt. — Cominciamo coll'andare a Sainte-Foy... dopo, vedremo...

IX.

Erano suonate le sette e mezza al vecchio orologio che occupava uno degli angoli del gabinetto dei consulti ed il cameriere del dottore Trochard si accingeva a far pulizia quando, gli giunse all'orecchio una forte scampanellata.

— La lattivendola è già venuta — borbottò fra sè il domestico. Chi può venire ad un'ora così mattutina?... Ha fatto appena giorno....

Tuttavia andò ad aprire e si trovò faccia a faccia con un giovanotto di circa venticinque anni, il quale gli disse subito con tono nervoso, da uomo che ha fretta:

— Favorite annunciare al dottor Vernois che Raoul Des Ollières ha bisogno di parlargli immediatamente.

Il domestico non si mosse.

Costui pensava seco stesso:

« Che cosa può volere quest'altro... In ventiquattr'ore sono già due che ne chiedono... Eppure m'avevan detto che nessuno dubitava che egli fosse qui... Che bel segreto! »

— Ebbene? non m'avete capito? — insisteva il giovanotto con impazienza.

— Sì, sì... solamente non so ciò che vogliate dire... Io non conosco il dottor Vernois... non l'ho mai udito nominare... Avrete sbagliato porta senza dubbio...

Ma, senza lasciarlo proseguir oltre, Des Ollières l'aveva afferrato colla sinistra pel petto, mentre colla destra gli puntava sul viso una rivoltella.

— Ah! non conosci il dottor Vernois? — gli gridò. — Conosci questo almeno?

— Ma... ma...

— Sta bene... Tu anderai avanti e mi condurrai sull'istante nella camera del dottor Vernois.... Che sia alzato od a letto, non mi importa... E, se opponi resistenza, se fai un gesto per cercare un'arma, se chiami aiuto, ti caccio tre palle nelle reni... Non c'è nulla di me. Conducimi in camera di Vernois harha

— Ma, signore, abbiate compassione di un povero padre di famiglia.

— Qui non si tratta di compassione... Conducimi in camera di Vernois...

— Non posso... non lo conosco...

— Siccome sono sicuro che è qui... aggiustati come vorrai... Ma, se fra due minuti non mi trovo davanti a lui, puoi dir addio alla tua famiglia. Vuoi andare, sì o no?

— Vado.... vado...

— Da che parte?... diritto?

— No, di qua... è nell'ala sinistra... primo piano...

— Ah! Adesso so dove trovare il dottor Vernois... Va benissimo... Per ricompensarti, ti permetterò d'assistere al colloquio... Vedrai, vedrai... Sarà una cosa divertentissima per te... Non ci siamo ancora?

— Subito... E' la porta in fondo al corridoio.

Il domestico bussò due colpi all'uscio ed essendosi dall'interno udita una voce gridare: « avanti », i due uomini entrarono nella stanza.

Vernois, che s'era alzato allora ed aveva solamente i calzoni ed una casacchetta di flanella, stava scrivendo sull'angolo d'un tavolo.

— Mi portate già il caffè, Battista? — domandò senza levare il capo...

— Chiedo scusa, signore... vi porto... una visita...

Vernois alzò gli occhi e rimase stupefatto al vedersi innanzi Des Ollières.

— Come! voi qui! — disse con tono rude — vi credevo in Alvernia... Non avete forse ricevuto il mio telegramma spedito ieri dopo mezzogiorno?

— Sono quarantott'ore che ho lasciato Parigi, ma sono arrivato a Lione così affaticato, così spossato, che ho dovuto mettermi a letto per ristabilirmi.

— E ora va meglio?

— Va benissimo, come vedete.

— Allora, non sapete se gli amici siano andati a fare l'escursione convenuta.

— Ci si apparecchiavano, ma non so se l'abbiano eseguita... Per me, in ogni modo, non ci avrei preso parte.

— E perchè mai?

— Avevo bisogno di venir a Lione per assestare un conto con voi, Vernois...

— Che cosa fate lì, Battista? — interruppe il dottore — Andate subito e chiudete l'uscio.

— Sono io, che ho ordinato a quest'uomo di restare — disse Raoul, con tono reciso — Voglio che ci sia un terzo fra noi... testimonio... Del resto non lo farò attendere gran tempo, poichè quanto ho a dire non è cosa molto lunga...

— Che vuol dir ciò? — domandò Vernois, aggrottando le sopracciglia.

— Voglio domandarvi semplicemente perchè avete rivelato al direttore del « Crédit mobilier d'Auvergne » i falsi che ho commessi...

Il dottore ebbe un istante di profondo turbamento e volle far un gesto di protesta.

(Continua)

ABBONAMENTI

da oggi al 31 Dicembre L. 4.50
per un mese . . . . „ 1.50

(Estero il doppio)

***NB.* A tutti gli abbonati fino al 31 Dicembre verrà inviato in dono l'interessante periodico letterario settimanale:**

L'Illustrazione Popolare

centocinquanta lire consegnategli dal capitano della compagnia perchè pagasse i soldati, varcava la frontiera.

Verrà tradotto in Italia.

E sempre gli zingari

L'autorità locale è sempre in attesa di istruzioni dal Ministero su quanto deve fare degli zingari che si trovano a Pieve di Cadore da quindici giorni.

Le istruzioni non vengono, per quanto siano state sollecitate; cosicchè tanto a Pieve che a Belluno si è in imbarazzo perchè non si sa cosa si deve fare degli stranieri, i quali dànno non poche noie.

Il Prefetto parte

Il comm. Cesare Poggi, nostro prefetto, dunque lascierà Belluno. Lo dice il comunicato ufficiale recato dai giornali stamane.

La partenza del comm. Poggi verrà indubbiamente da tutti appresa con immenso dispiacere. Uomo di fine tatto, di larghe vedute, di attività e di buon volere, era stato fin dal suo primo giungere vivamente apprezzato.

Il comm. Poggi, in poco più di un anno che fu a Belluno, si interessò vivamente di molti problemi locali.

Ricordiamo, fra altro l'opera spiegata dall'egregio uomo a vantaggio della ferrovia Cadorina, nonchè quella per la nazionalizzazione della strada Agordina. Inoltre il comm. Poggi rivolse la sua attività a far cessare la lunga diatriba sorta fra commercianti di legname e Comuni dell'Alto Cadore, diatriba che venne appianata, si può dire mercè il suo intervento. E ricordiamo anche lo interessamento spiegato per ottenere che i bilanci — parte tanto interessante delle amministrazioni comunali — venissero presentati (contrariamente a quanto si faceva per lo passato), nei limiti prescritti.

Il manicomio provinciale, inoltre, fu uno dei problemi dei quali il comm. Poggi si occupò con viva attività. Questi i punti principali dell'opera del commendator Poggi, che a Belluno ed in tutta la Provincia lascia il più caro dei ricordi.

A lui il nostro cordiale saluto di congedo.

Sappiamo che il comm. Poggi partirà da Belluno verso la fine del mese.

A Belluno verrà il comm. Cardin-Fontana. E' nativo di Padova ed ha poco più di cinquat'anni.

A Cosenza, ove attualmente si trova, era stato mandato da circa dieci mesi. — Prima fu prefetto a Campobasso. Gode fama di uomo attivo ed energico. A lui diemo il benvenuto.

Due arresti — Per minaccie e perchè trovati in possesso di coltelli vennero arrestati ieri notte al Bar « Dojona » i facchini D'Incà Giovanni di Gio. Maria di anni 28 e Masin Ettore di Giuseppe di anni 19. Furono passati nelle carceri giudiziarie.

Croce Rossa — La Direzione generale della Croce Rossa Italiana ha inviato a Belluno tre medici i quali dopo domani assieme agli infermieri locali partiranno allo scopo di sorvegliare gli emigranti che rimpatriano.

Un pazzo — A Belluno è stato condotto certo Domenico Manfroi, di anni 62 da Cencenighe. Il Manfroi è affetto da mania di persecuzione.

Poichè, come si sa, il manicomio di Ponte nelle Alpi è pieno di dementi, il Manfroi verrà inviato in quello di san Servilio.

Conferenza di beneficenza

FELTRE — Ci scrivono 14:

Annunciata dai giornali, ebbe luogo ièri sera nel Teatro Comunale, affollato di elegantissimo uditorio, dà tutte le dame e signorine della aristocrazia feltrese, la conferenza « Fanciullezza abbandonata » della illustre e già nota letterata, la contessa Rosa di S. Marco che, nel suo spirito filantropico, si unì al Rev. Mons. Giuseppe Bortolon per una caritatevole tournée nei centri del Bellunese a pro delle istituzioni alle quali quell'uomo provvidenziale ha dedicata tutta la vita operosa ed intelligente. La gentil Donna, di ritorno dal suo giro filantropico, si presentò applaudita al proscenio portando anzitutto il saluto del poetico Cadore, della gentile Auronzo e della forte Agordo con una frase ripiena di dolcezza, che servì subito ad accappararsi la simpatia dell'uditorio.

Difficilissimo davvero, trovo il riportare, anche per sommi capi, la splendida conferenza della nobile signora, chè tutte le sue frasi furono scultorie, le sue espressioni quadri smaglianti, le sue figure ripiene di poesia, le sue descrizioni di una finezza artistica completa.

La nobil Donna sia nel toccare con mano delicata e commossa le crudezze dolorose della vita degli orfanelli e dei derelitti come nel rilevare con mano rovente e sdegnata le piaghe sociali del lusso smodato, della pseudo-filantropia moderna, del vizio adorato e dell'onestà vilipesa, tutte cause di una infanzia etica, delittuosa, vero semenzaio di una generazione depravata, fu di una efficacia tale da commuovere sensibilmente l'uditorio.

La conferenza arrecherà certamente buoni frutti.

Intanto, alla pia e dotta conferenziera, la nostra Feltre rivolge il saluto riconoscente e rispettoso osando manifestare il desiderio di riudirla presto. Il silenzio religioso che accompagnò il suo saggio dire, ed il fragoroso e ripetuto applauso che scoppiò sul finire, siano per la nobile contessa un indice di soddisfazione del pubblico e di lode a chi disinteressatamente si presta per il bene di questi paesi.

PADOVA

Onorificenza

PADOVA — Ci scrivono, 14

Il prof. Alberto Alessio, figlio dell'egregio amico nostro cav. prof. Giovanni — uno dei più colti e stimati ufficiali della R. Marina — fu creato cavaliere della Corona d'Italia.

Questa onorificenza venne conferita al distinto ufficiale prima che egli raggiungesse l'anzianità necessaria, come premio alla sua feconda attività scientifica.

Al neo cavaliere le nostre cordiali felicitazioni.

Un ragazzo schiacciato da un carro

Presso Conselve il contadino Burattin si dirigeva in paese su un pesante carro assieme ad un suo figlio di dodici anni, a nome Angelo. Ad un tratto il Burattin dovette scendere dal carro ed allontanarsi per breve tempo dal carretto. Quando tornò presso il figlio, lo trovò a terra, morente. Pochi istanti dopo il piccino cessava di vivere: un medico, accorso subito, gli riscontrò la commozione viscerale.

Il piccolo Angelo, è ormai cosa certa, per un urto del carro, precipitò a terra e una ruota del pesante veicolo gli passò sul ventre, uccidendolo.

Furto in un ufficio postale

All'Ufficio postale di Prato della Valle, ignoti ladri han portato via questa notte oltre 40 lire di rame. Vi entrarono da un lucernario, approfittando della notte piovosa e di alcune scale tolte ai pompieri la cui caserma confina con l'ufficio postale.

Si crede che il furto sia avvenuto verso le ore 3: per fortuna del titolare l'ufficio, la cassa era stata portata via la sera da un suo agente. Se no, i ladri avrebbero trovato nelle cassette oltre 600 lire.

Nella stanza degli impiegati furono scoperti due scalpelli ed un mozzicone di candela. I carabinieri e la P. S. indagano.

Per le opere idrauliche

Roma, 14

Il Re ha firmato il decreto che determina il contributo annuo da corrispondersi dalla provincia di Padova e da altri interessati per le opere idrauliche di seconda categoria.

VERONA

I ladri nell'ufficio biglietti di Porta Vescovo

VERONA — Ci scrivono, 14

Stanotte ignoti ladri mediante chiave falsa penetrarono nell'ufficio dei biglietti della stazione di Porta Vescovo. Pure con chiave falsa aprirono i vari cassetti e rubarono 480 lire.

Bigliettario di servizio era l'aiuto applicato sig. Dalla Mura Periandro. Il signor Dalla Mura volendo respirare un po' d'aria fresca, poco dopo la mezzanotte, partiti i treni, chiuse a chiave i cassetti e la porta dell'ufficio ed uscì sul piazzale trattenendosi a discorrere insieme al vigile di servizio. Dopo circa venti minuti di assenza ritornò in ufficio. Trovò tutte le serrature intatte e chiuse, ma constatò che dal cassetto erano state sottratte lire 480. Uscì subito ad informarne il vigile. Il sig. Dalla Mura dovrà rimetterci la detta somma essendo responsabile dell'ufficio.

Furto in una chiesa

Stamane il droghiere Ferrari Domenico assistendo alla prima messa nella chiesa di S. Nicolò, si accorse che la cassetta delle elemosine dell'Altare delle Anime del purgatorio era stata scassinata. Avvertì del fatto l'arciprete don Patrocio Ambrosini ed il curato Don Carlo Pacega i quali fecero una ispezione per la chiesa e constatarono che altre due cassete erano state scassinate: una delle Anime ed una dell'altare del Santissimo dalle quali erano pure sparite le elemosine consistenti approssimativamente in una diecina di lire. Dai ladri fu pure scassinato in parte il coperchio della cassetta di S. Giuseppe, ma per la sua resistenza non furono capaci di aprirlo totalmente.

Il furto, che si giudica sia avvenuto iersera durante la funzione del Rosario è stato denunziato alla Questura.

Una nuora incendiaria

Iersera alle 8.10 la Questura centrale veniva avvisata che in Prato Santo certa Cetti Carolina, di anni 34, aveva cospersa di petrolio ed incendiata la porta della camera della propria suocera, Peroni Maria, di anni 66, abitante al N. 5.

Si recarono sul posto guardie che trovarono il fuoco già spento ad opera di un mugnaio. La porta era già distrutta. Nella stanza dormiva anche il vecchio Peroni, impossibilitato a muoversi.

Si seppe che la Cetti nutriva dei rancori verso la suocera, perchè questa avrebbe diseredato il figlio, marito della Cetti stessa. Costei, in un momento di esaltazione, commise il violento attentato. La suocera querelò la nuora.

Suicidio d'un caporale musicante

Nella sala del primo Reparto medicina dell'Ospedale militare, iersera verso le 19.30, un caporale maggiore musicante del 1.o reggimento Fanteria, si toglieva la vita recidendosi la carotide con un violento colpo di rasoio.

Il suicida era un giovane di 22 anni, nativo di Imola, e si chiamava Arturo Bacchilega. Prima di arruolarsi sotto le armi il Bacchilega negoziava in calzature, assieme al padre suo. Mediante la sua istruzione ed attività era divenuto uno dei migliori elementi della musica del suo reggimento. Egli suonava il flicorno-tenore, ed il suo maestro, sottotenente De Battista, nel marzo scorso lo propose agli esami di avanzamento, esami che il giovane sostenne con felicissimo esito davanti ad apposita commissione. Tanta però era la sua modestia, che quando seppe che stava per essere promosso sergente, rinunciò al grado.

Egli era degente all'ospedale perchè affetto da gastro-enterite. Vedendo prolungarsi la sua malattia il Bacchilega si impressionò ed ebbe la convinzione di non guarir più.

Iersera, inosservato dagli infermieri, tolse di sotto il cuscino il rasoio che adoperava per farsi la barba, e con un violento colpo si recise la carotide. Accorsero subito i medici, maggiore cav. Capobianco, il tenente Viggiani ed il tenente colonnello cav. Picceni, ai quali altro non rimase che constatare la morte del disgraziato.

Stamane, dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale.

LEGNAGO — Ci scrivono. 14

Affittanza delle Valli. — Il R. Prefetto di Verona ha approvato la deliberazione di questo Consiglio Comunale che accordava in affittanza il Latifondo Vallivo per trattativa privata all'Unione Agricola di Vangadizza Società Coop. in nome collettivo.

Il canone annuo di fitto è di lire 85.000, la durata dell'affittanza per anni cinque a datare da 11 novembre p. v.

Concorso bandistico. — La banda cittadina domenica prossima si recherà ad Adria per prender parte al concorso bandistico indetto in quella città dalla Società « Sala ». Il pezzo d'obbligo è la sinfonia dell'opera « La Vestale » del maestro Spontini.

× La data del XX Settembre per disposizioni di questa Giunta Municipale verrà festeggiata solennemente.

ROVIGO

La triste fine d'una donna

ADRIA — Ci scrivono, 14

Stamane alle 5 mentre imperversava un furioso temporale, la commerciante in agrumi Pacchiella Vincenza ved. Ferrarese d'anni 55, si trovava in viaggio col suo carretto di merci, diretta al mercato di Gavello.

Giunta alla frazione di Baricetta scoppiò la folgore ed il cavallo impaurito si sbandò facendo capovolgere il carretto nel sottostante fossato. La povera donna rimase sotto le casse di merce che le schiacciarono la testa e morì subito.

Il guidatore Gardellin si salvò con un salto spiccato sulla strada.

Dopo le dovute constatazioni di legge il cadavere venne trasportato al nostro cimitero.

Il fatto produsse nella cittadinanza una dolorosa impressione. — Domani avranno luogo i funerali della vittima.

LENDINARA — Ci scrivono, 14

Beneficenza. — In occasione dell'ultimo giorno di permanenza del grande Cinema-Cini, ieri sera, nel piazzale di S. Sofia, venne data una serata di beneficenza. Numeroso fu il concorso di gente che intervenne allo scopo di beneficare divertendosi, tanto che l'incasso netto oltrpassò una ottantina di lire. Tale somma verrà devoluta a favore delle locali Cucine economiche.

UDINE

Gli avvisi mortuari

per la GAZZETTA, nonchè per il PAESE e ogni altro giornale d'Italia si accettano presso l'Agenzia della Ditta Haasenstein & Vogler, via Prefettura.

Ai morti per la patria

UDINE — Ci scrivono 14:

La commissione per le lapidi commemorative da inaugurarsi il 20 Settembre p. v. diramerà il seguente manifesto:

Udine, nel 40. anniversario del riscatto di Roma, incide nel suo bel S. Giovanni, e ai futuri tramanda il nome dei familiari morti per la patria.

Da ogni plaga, in ogni tempo, con filiale culto i Friulani volgeranno il pensiero a questo familiare sacrario celebrante la maggiore gloria della loro terra, il sangue per la Patria versato.

E di qui, se l'Italia chiamasse, uscirà la possente incitatrice voce dell'esempio. — Il Sindaco: D. Pecile — Il presidente dei reduci: A. Marzutturi.

Rinvenimento di un feto

FAGAGNA — Ci scrivono 14:

Ieri, nel pomeriggio, nel molino Lovoi di Nespoledo (Lestizza) è stato rinvenuto un feto galleggiante sull'acqua.

L'autorità fu tosto avvertita e si recò sul luogo per le necessarie indagini.

Onorificenza — Il Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia reca che con recente Reale decreto questo Giudice conciliatore e consigliere del Comune sig. Giacomo Grosso venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. Tale onorificenza venne conferita all'egregio signor Grosso per le benemerenze acquistatesi coprendo interrottamente per quasi cinque lustri la carica di Conciliatore con zelo, coscienza e competenza. Cordiali felicitazioni.

La disgrazia di cui fu vittima un soldato

CODROIPO — Ci scrivono, 14.

Un tal Clemente Michele attendente borghese aveva ieri avuto l'incarico di pulire la rivoltella di ordinanza del suo padrone tenente di cavalleria signor Soglia, dello squadrone qui stanziato. Ma il Clemente invece di pulirla lui, la portò in quartiere, consegnandola all'altro attendente Di Maio Giacomo di Foggia e ripetendogli l'ordine del padrone.

Verso le ore 19.30 di ieri stesso il Di Maio, che non sapeva se l'arma fosse carica o meno, e che non aveva mai visto le rivoltelle degli Ufficiali, si mise ad esaminarla.

Per curiosare gli si avvicinò il soldato Olivieri Salvatore di Resina (Napoli).

Fatalmente la rivoltella era carica e, mentre il Di Maio faceva girare il cilindro, disgraziatamente partì un colpo che andò a ferire alla testa il povero Olivieri, il quale, in seguito a ciò dopo quattro ore cessava di vivere.

Il paese è dolorosamente impressionato pel luttuoso avvenimento.

Domattina alle 8 avranno luogo i funerali della vittima.

Tiro allo storno. — Nel giorno 25 corrente avrà luogo a Varmo il tiro allo storno con svariati premi in denaro, e ciò a cura della Società qui istituita da qualche tempo.

VICENZA

Il Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono, 14

Il Consiglio Comunale si radunerà il 24 p. v. alle ore 20.30.

Nella sua seduta odierna la Giunta ha chiamato il Sindaco, il prof. Buv e il rag. Cebba a costituire la Commissione esaminatrice per la promozione per esami agli aggiunti applicati del Municipio.

Ha poi deliberato di concorrere con L. 200 all'erezione del busto all'insigne pittore Bartolomeo Montagna in una sala del Civico Museo.

Scarcerazione

Stamane il Procuratore del Re ha rilasciato mandato di scarcerazione, in favore di Dalle Mole Cristoforo fu Carlo di anni 59 di Lugo che sulla fine di gennaio era stato arrestato insieme ad altri due per un orribile infanticidio commesso a Calvene.

Rimangono in carcere Carolo Tereso, la madre, un suo parente.

La morte del Rettore di Monte Berico

Stamane, dopo lunga malattia, cessava di vivere il Padre Alfonso Maria Novella, Rettore della Basilica di Monte Berico.

Per venerdì mattina si preparano solenni funerali.

VALDAGNO — Ci scrivono, 14:

(G. B.) *Tiro a Segno Nazionale.* — La Presidenza di questa Società Mandamentale avverte che col giorno 25 settembre e nelle domeniche successive fino al 30 ottobre 1910, dalle ore 7 alle ore 11 avrà luogo il secondo periodo per le esercitazioni regolamentari di tiro a segno.

Arresto di un ladro. — Nel pomeriggio di ieri veniva dai RR. Carabinieri di Arzignano tradotto a queste carceri mandamentali certo Dalla Costa Rizzieri fu Andrea d'anni 18, da Altissimo, perchè autore del furto d'un portafoglio di pelle contenente oltre lire 158 in danno di certo Giannesini Giacomo.

BASSANO — Ci scrivono 14

Furto. — Stanotte, presumibilmente circa alle ore 24, [illegible] sig. Annibale Zardo e precisamente in una stanza a pian terreno attigua ai negozi, è penetrato un malintenzionato che vi asportò una cassettina nella quale il sig. Zardo avea momentaneamente chiuse 400 lire.

Il ladro potè fuggire indisturbato, e lo Zardo venne avvertito poco dopo la mezzanotte da alcuni amici passanti che s'accorsero dell'imperfetta chiusura di un negozio. — Nessun sospetto nel ladro.

SCHIO — Ci scrivono, 14

Padre turpe — Certo Benetti Antonio, di anni 50, di Santorso, convive con la figlia Maria, di anni 21, per la quale egli si accese di una turpe passione.

Dallo scorso luglio, egli perseguitava con ogni sorta di lusinghe e con promessa di favorirla nell'eredità la figlia per indurla a cedere alle sue tristi voglie. Ma poichè tutto era riuscito inutile, il Benetti ricorse alle minaccie ed ai tranelli, tanto che la ragazza stanca e nauseata, sporse denuncia ai carabinieri.

Le indagini fatte confermarono le accuse; ma il vecchio insano non è stato arrestato perchè si è dato alla latitanza.

Consiglio comunale — Il giorno 24 cor-

(Continua in V. pag.)

rente alle ore 20.30 è convocato il nostro Consiglio Comunale per una seduta straordinaria.

Servizio automobilistico Schio-Vicenza. — Domani 15 corrente l'intraprendente nostra Società pei servizi automobilistici (egregiamente diretta dal signor Giovanni Giurietto) inizia un regolare servizio da Schio a Vicenza e viceversa.

Vi saranno due corse in partenza da Schio (alle ore 8.20 e alle 14) e due da Vicenza per Schio (alle ore 11 e alle 17.30).

Con tale servizio saranno così collegati celeremente e regolarmente importanti centri, come: S. Vito, Malo, Isola, Motta, a Schio ed a Vicenza.

Il percorso sarà compiuto in un'ora circa, e il prezzo di lire 1.50 per l'andata ed altrettanto pel ritorno.

Teatro Civico. — Domani, giovedì, 15, la Compagnia del comm. Benini rappresenta: « El moroso de la nonna » di Gallina.

TREVISO

Una società sportiva fra gli studenti

TREVISO — Ci scrivono, 14

Lunedì sera alcuni volonterosi giovani studenti di Treviso hanno fondato una nuova società sportiva.

Può sembrare superflua questa fondazione di fronte a tanti circoli sportivi che invadono la nostra città, ma conviene fare qualche riflessione.

In tutte le città della penisola, ove trovansi scuole secondarie, gli studenti si sono sempre distinti dal resto della popolazione sia nel chiasso, sia nelle cose serie.

Considerando ciò è con dolore che si è visto l'apatia che regna sovrana tra gli studenti della bella Treviso, sede di una Scuola Tecnica regia, di un Istituto Tecnico pareggiato, di un Liceo e di un Ginnasio similmente regi ove si dispensa il pane della scienza a più centinaia di giovani.

Mentre l'Unione Sport agonizza e il Veloce Club fa rigogliosi progressi, un'associazione di studenti è necessaria. Una associazione che comprenda tutti gli studenti della nostra Provincia, sia che frequentino scuole pubbliche, sia che frequentino scuole private, un'associazione che faccia loro comprendere tutte le soddisfazioni che fa provare lo « Sport ».

A tal uopo si sono raccolti questi giovani ed hanno fondato la nuova organizzazione. Le cariche effettive devono essere in mano a studenti; niuna ingerenza estranea; e le persone benemerite della società saranno nominate soci onorari. — L'Associazione comprenderà diverse sezioni: Ciclismo, podismo, nuoto, foot-ball, attrezzi e salto.

Venne intanto costituito il seguente comitato provvisorio:

Presidente: Guidolin Guido — Cassiere: Cecconi Emilio — Segretario: Astori Alberto — Consiglieri: Spada Carlo e Ferro Pier Francesco.

Col riaprirsi delle R. Scuole si formerà il comitato definitivo.

Feriti sul lavoro

Sartori Orlando di Pietro di anni 14, operaio presso la Ditta Bonfini riportava sul lavoro una ferita da taglio al medio della mano destra con asportazione dei tessuti molli. — Condotto all'ospitale venne dichiarato dal dottor Norsa guaribile in sette giorni.

× Petrin Alfonso di Giovanni di anni 15 di Treviso, pure operaio presso la ditta Bonfini, riportava una ferita all'occhio sinistro per la caduta di un corpo estraneo. Guarirà in giorni 7.

× Casellin Benvenuto di Pietro di anni 19 di Treviso, operaio presso la Fonderia riportava una grave ferita all'occhio sinistro. Venne dichiarato guaribile in 12 giorni.

Ferito alla testa — Battaglio Primo di anni 12 da Fontane, garzone presso il meccanico Marco Buzzati, riportò ferite contuse e da taglio alla testa. Ebbe tre punti di sutura e venne dichiarato guaribile in dieci giorni.

Bicicletta involata — Bardin Giuseppe di anni 41 di Volpago verso le ore 10 di ieri recavasi dall'avv. GiacintoSpagnoli in via S. Vito lasciando la bicicletta ai piedi della scala. Ritornato dallo studio ebbe la sgradita sorpresa di non ritrovarla più. Costava lire 270. Ne fece subito denuncia all'ufficio di P. S.

L'ultima recita della Compagnia Zago. — La rappresentazione di questa sera ha chiamato uno scarso pubblico al « Sociale » causa il cattivo tempo. La signora Gasparini per la sua recita d'onore venne salutata da vivi e prolungati applausi. — La commovente commedia « Una famegia in rovina » di Giacinto Gallina ottenne un grande successo per merito specialmente di E. Zago, della Gasperini e della Borisi.

Domani, giovedì, la compagnia Zago darà una recita straordinaria a Roncade con « L'avvocato difensor » del Morais e « In pretura » di Molenghi.

Giovanotto suicida

ODERZO — Ci scrivono, 14

(T.) A Levada di Ponte di Piave, il giovane Fagiotto Leone d'anni 26, figlio di Agostino, agente dell'avv. Marcantonio Mandruzzato di Treviso, uccidevasi ieri notte in aperta campagna con due revolverate.

Nel pomeriggio di ieri un contadinello scoperse il cadavere che stringeva ancora sulla destra l'arma fatale.

Dopo il sopraluogo dei RR. Carabinieri, il cadavere venne rimosso.

Il disgraziato Leone era occupato presso l'industria Opitergina per la lavorazione a macchina del legno e per quanto di carattere taciturno mai lasciò trapelare a nessuno il suo triste divisamento. Fu trovato in possesso di una lettera diretta ai genitori, nella quale chiedevagli perdono del dolore che stava loro per arrecare.

Circa sette anni fa un suo fratello di anni 22, toglievasi la vita ingoiando dell'acido solforico.

Salvi per miracolo

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 14

Ier sera il sig. Buratto Gio. Batta, assessore municipale, ritornava con la sua signora da S. Zenone, in carrozza. Egli teneva la destra come di prescrizione. In senso opposto, a grande velocità, s'avanzava una automobile la quale anzi che tenere la sinistra correva della stessa parte della carrozza. Malgrado i ripetuti allarmi ad alta voce del sig. Buratto, l'automobile non cambiò rotta ed avvenne che, giunti carrozza ed automobile quasi ad un metro l'un dall'altro, il sig. Buratto per non essere investito fece scartare il cavallo, così da sprofondare tutti nel fosso pieno di acqua. Sia il sig. Buratto che la sua signora avevano l'acqua alla gola, e solo alcuni villici accorsi li trassero prontamente al salvo.

Congratulazioni per lo scampato pericolo.

Un soldato violento

Ier sera certo Tonazzini Anselmo soldato nel 21. cavalleggeri « Padova », certamente ubriaco, col pretesto di comperare della verdura, teneva linguaggio sconcio alla figlia di certo Adami fruttivendolo. Il sig. Battacchi Vittorio di Cittadella, intervenne per mettere a ragione il soldato, ma questi inviperito dell'intervento del terzo incomodo, minacciò di pugni il Battacchi. Allora si presentò la guardia Brotto la quale consigliò il soldato ad usare prudenza e a rientrare all'accantonamento. Il soldato divenendo energumeno minacciò pure la guardia di pugni.

Breve: la guardia voleva le generalità e il soldato fuggì, e la guardia dietro a lui fino allo stallo dell'osteria alla *Speranza*. Colà il soldato spiegò il fatto ad un caporale, e mentre alla guardia se ne aggiungevano altre due, il soldato, uscito dallo stallo, le ingiuriò tutte come un forsennato chiamandole « sbirri ». Il caporale fece rientrare, aiutato da altri soldati, il caloroso figlio diMarte, e le guardie stesero il loro rapporto.

Decesso

Nella grave età di 92 anni, moriva stamane il sig. Giuseppe Colombo, operosissimo e stimatissimo cittadino. Brianzuolo d'origine, si era reso benemerito dell'agricoltura specialmente per avere qui di molto migliorato l'allevamento dei bachi da seta, introducendo i sistemi già in uso nella nativa Brianza per la selezione del seme, mentre qui in quel tempo (1853) regnavano ancora le nebbie del più retrivo empirismo. Migliorò l'allevamento del bestiame e delle campagne che furono poi citate a modello di coltivazione. Lasciò un ingente patrimonio frutto della sua attiva e laboriosa opera.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15.30.

Alle figlie ed ai parenti suoi tutti porgiamo le nostre sentite condoglianze.

Abbandona il tetto paterno

Da domenica scorsa è scomparso da casa, mettendo la costernazione nella povera famiglia sua, il giovane Perocco Mario di Edoardo, d'anni 16 e mezzo.

Il padre lo ha denunciato per le ricerche alle autorità, ma fino ad oggi non si ebbero di lui notizie. Veste di scuro, con berretto, porta scarpe rosse con bottoni laterali: è alto 1.60 ed è bruno di viso. Il povero padre costernatoè venuto da noi sperando col mezzo della stampa di venire a capo di qualche cosa.

Il mistero intorno al delitto di Torino

Torino, 14

La sorpresa seguita all'inatteso ritorno del piccolo Pierino Peano, ha dato luogo oggi ad una miriade di episodi.

Per tutta la mattina è stato un succedersi di gente negli istituti anatomici, desiderosa di vedere il morticino. Gli accorrenti erano tutti parenti di piccoli vagabondi. Poichè il cadaverino è ormai quasi irriconoscibile, si sono fatte vedere delle fotografie in precedenza eseguite. In una di esse certi Cradero dissero di riconoscere un figlio assente da circa un anno. Il colore dei capelli però non concorderebbe. L'ipotesi più accreditata è che si tratti di un figurinaio lucchese.

Chiuso nella bara ancora vivo!

Parigi, 14

Le *Petit Journal* ha da Marsiglia che l'autorità giudiziaria ha aperto un'istruttoria all'Hotel Dieu. Certo Imbert, era stato chiuso in una bara, quando si accorsero che respirava ancora. Egli è morto dopo 12 ore dalla constatazione troppo affrettata del suo decesso. L'istruttoria di questo affare provocherà degli scandali e delle grandi sorprese.

Dai pascoli al giardino

Semina del grano

E' difficile trovare due agricoltori che vadano perfettamente d'accordo sull'epoca più conveniente alla semina del grano, la quale tuttavia nella nostra regione si eseguisce da tutti o quasi dentro il mese di ottobre: pochi tardano fino al novembre, profittando delle belle giornate dell'*estate di San Martino*...... quando ci sono.

Eppure la fredda ragione dovrebbe consigliare la semina quanto più possibile sollecita ed è ciò che, per ripetute esperienze da noi fatte, consigliamo.

Infatti, il grano ha la proprietà di accestire, di emettere cioè da primi nodi del fusto, altri fusti secondari che, in condizioni favorevoli di clima, possono essere 10, 15, 20 e più. Chi scrive, in terreno preparato con cure speciali di lavorazione e di concimazione, seminò ai primi di ottobre alcuni chicchi di grano Noè a conveniente distanza e nati che furono, lasciò due sole piante che risultarono a mezzo metro una dall'altra. Ebbene, una di tali piante tanto figliò da potere contare ben 101 fusticini con altrettante spighe; è vero che non tutte le spighe erano eguali ed anzi alcune di essere erano vuote, ma contati i chicchi salirono alla rispettabile cifra di 1440! tutti ottenuti da un solo seme.

Non è certo possibile fare nemmeno un lontano assegnamento su una produzione cotanto rimuneratrice, ma ho voluto citarlo perchè in questi giorni fa il giro dei giornali certo metodo cinese di coltivazione del grano pressochè impossibile da noi, che con semina, trapianto e ripetute rincalzature permette a quei popoli orientali un raccolto pressochè favoloso.

Riprodurrò in una prossima occasione i risultati di una mia esperienza di semine successive fatte con quattro distinte varietà di frumento, sulla quale esperienza il raccolto andò man mano diminuendo quanto più tardiva fu eseguita la semina.

Vero è che le coltivazioni precedenti al grano abbandonano troppo tardi il terreno e lasciano poco tempo per fare i necessari lavori, ma è anche vero che non pochi agricoltori, per un falso concetto economico, indugiano soverchiamente a rompere i prati, ai quali il più sovente il grano succede. Quest'anno poi che la stagione è stata ed è tuttavia contraria alla sollecita maturazione del mays, si dovranno accelerare i lavori per guadagnar tempo e seminar presto.

Le semine precoci permettono alla pianta di essere sufficientemente sviluppata prima dei rigori dell'inverno e se ciò è avvenuto è consigliabile fare una leggera rincalzatura al frumento; tale rincalzatura sarà doppiamente favorevole ai seminati: riparerà dal gelo i colletti delle piantine e faciliterà l'accestimento cioè l'emissione di nuovi fusti.

Tornando un passo indietro, è necessario insistere sulla convenienza di eseguire, anche pel grano, lavori profondi; i più credono che il grano sia una pianta a sistema radicale, superficiale, ed errano perchè, se trova terreno smosso, il grano spinge le proprie radici 50-60 e più centimetri dentro terra.

E molto vi sarebbe da dire, in proposito, dell'accestimento e sul comportamento del sistema radicale del grano, se l'indole del giornale lo permettesse. Ci basti aver affermata la necessità di seminar presto su terreno ben sminuzzato, livellato e lavorato profondamente e più tosto che sia possibile.

Quanto a concimi: niente letame, esso non conviene al grano perchè troppo povero di acido fosforico che è indispensabile alle alte produzioni desiderabili, senza tener conto degli altri difetti di questo concime, che è invece indicatissimo alle piante sarchiate; molto acido fosforico, sotto forma di perfosfati o scorie Thomas, delle quali si devono spargere almeno 4-6 quintali per ettaro. Le scorie sono preferibili ai perfosfati, specialmente quando il grano succede al prato perchè, contenendo calce, favoriscono la decomposizione degli abbondanti residui organici lasciati dal prato.

A favorire in principio lo sviluppo del frumento e più tardi a far sì che le piante siano robuste e le spiche piene di chicchi pesanti, occorre un altro elemento concimante che i più trascurano, cioè, la potassa: essa è necessaria alle piante e si deve spargere in misura di quintali 1 o 2 per ettaro a seconda che il terreno è compatto o meno.

Dire quale sia la quantità di seme occorrente per un ettaro di terreno è anche difficile, dipendendo da svariatissime ragioni: come regola generale in terreni fertili, ben lavorati e concimati, seminando a righe possono bastare 70-80 chilogrammi di seme. Tale quantità si dovrà aumentare quanto più la semina è ritardata e quanto meno favorevoli sono le condizioni fisicochimiche del terreno. Anche la diversa varietà del grano più o meno capace di accestire dovrebbe essere tenuta in conto per determinare la quantità di frumento da seminare, ma l'argomento esorbiterebbe da un semplice articolo di giornale.

Vogliano gli agricoltori tenere in qualche conto quanto siamo andati dicendo e vedano di provare. — Oh! se provassero quante cose imparerebbero e che rapidi progressi farebbe l'agricoltura!

CINCINNATO JUNIORE.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 13 Settembre — Vap. A. U. «Molfetta» cap. Marascinolo da Pola, merci.

Arrivi del 14 Settembre — Vap. A. U. « Sultan » cap. Androvich da Trieste merci. — A. U. « Metcovic » cap. Kakulich da Trieste merci — A. U. « H. Sandor » cap. Bacich da Fiume merci — A. U. « Graf Wurbrand » da Trieste merci.

Spedizioni e partenze del 14 settembre: Vap. Ingl. « Volturno » cap. Wilkins per Hull merci — A. U. « H. Sandor » per Fiume merci — Ital. «Solferino» cap. Cafiero per Genova merci — Ital. « Nilo » cap. Maniscalco per Alessandria merci — Germanico « Arcturus » cap. Ahrens per Ravenna minerali — A. U. « Metcovic » per Trieste merci — A. U. « Graf Wurbrand » per Trieste, merci.

Movimento ferroviario del porto

14 Settembre — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: Cotoni 34 — Cereali 2 — Varie 71 — Per la Ferrovia 40 — Totale generale 147.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 14 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6 mila — Importazioni 9 mila.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni Americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Settembre	D. 7.94	7.80
Settembre Ottobre	» 7.12	7.10
Ottobre Novembre	» 6.91	6.88
Novembre Dicembre	» 6.84	6.82
Dicembre Gennaio	» 6.81	6.79
Gennaio Febbraio	» 6.81	6.79
Febbraio Marzo	» 6.81	6.79
Marzo Aprile	» 6.81	6.80
Aprile Maggio	» 6.81	6.80
Maggio Giugno	» 6.82	6.80

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.—(Torino); d. 9.22 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30, a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA; l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA; a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a.10.40, a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma). d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA; l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste), o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE; a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o, 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a, 5.18, o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22,39 (festive fino a Bassano).

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA; a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.38.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10 ;a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10, a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: a. 8.40, o. 11,20; o. 15,44; a. 19,17; d. 22; o. 0,2 (festive da Bassano).

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 14 Settembre

ROMA, 14 — Cambio per domani 100.61. Settimanale 100.62.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 god. 1 luglio	—.-	104 10
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	103,75
Azioni Banca Veneta	670	—.—
» Banca Commerciale Italiana	894 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	106 50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	218	—.—
» Cotonificio Veneziano	140 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1605 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31 —	32 —
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	504	504 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	501,50	502 —

Germania	124 15	124 22 1/2	—.-	—.—	4
Francia	100 60	100 65	—.	— —	3
Belgio	100 17 1/2	100 25	—.	— —	3 1/2
Londra	25 38	25 40	25 19	25 21	3
Svizzera	100 47 1/2	100 52 1/2	—.	—.-	3 1/2
Austria Cor.	105 60	105 67 1/2	—.—	—.-	4
Banc. Austr.	105.60	105 67 1/2	.-	—.-	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 13	Milano 14	Genova 13	Genova 14
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 12	104.10	104 15	104 12
» » » fine	100	104 32	104 30	104 33	104 23
» » 3 1/2 con.	100	104 —	104.—	103 95	103.92
» » 3 0/0	100	— —	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	— —	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500		—.—	—	—.—
» » Mediter.	500	—	—.—		—.
Banca d'Italia	500	1480	1478 —	1480 50	1475.50
Credito Italiano	500	571 50	571 —	571 —	571.50
Società Banc. it.	250	106 50	106,—	—.—	—.
Banca comm. it.	500	894 —	892,—	894 —	892.50
Ferr. Meridionali	500	676	675 —	676 50	675.50
Ferr. Mediterranee	500	416 50	416,—	416 50	416. —
Società Veneta	200	—	—.—	—.-	—.—
Navigaz. Generale	500	391 —	389,—	388 50	388.50
Lanificio Rossi	500	—.—	—.—	—.-	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	— —	—.-
Coton. Veneziano	175	—.		—	—.—
Acciaierie Terni	500	1600 —	1606	1610	1601 —
Edison	150	692 —	691 50	—.—	- -
Raffineria zuccher.	200	— —	—.	368 50	364.50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	.—
Erid. fabb. zucch.	200	— —	—.—	—.—	—.—
As. Ansaldo e C.	250	- —	—.-	249 —	247. -

ROMA, 14 — Banca d'Italia 1478.50 — Az. Banco di Roma 105.25 — Soc. Acqua Pia 1902 — Omnibus 322.50 — Gaz 1264 — Condotte di acqua 337 — Società Italiana pel Carburo 640 — Immobiliare 250.25.

Borse Estere

PARIGI 14

	—.—
Rendita fr. 3 0/0 » » perp.	97 75
N. R. fr. 1/2 0/0	—.
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25 22
N. cons. 2 3/4 0/0	80 75
Obb. Lombarde	285
Cambio sull'It.	99 1/2
R. turca unific.	95 20
Banca di Parigi	1823 —
Tunisine nuove	459. -
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 25
Ren. ungh. 4 0/0	96 75
Ren. spag. 4 0/0	95 70
Banca ottomana	680 —
Argento fine	89 50
Azioni Suez	5150. -
Lotti turchi	219 —
Rendita Russa	106 20
Ferr. mer. a ter.	
R. porto nuova	67.75
R. serba 4 0/0	86 05

LONDRA 14

N. cons. 2 3/4 0/0	80 3/4
Rendita It. 5 0/0	102 50
R. spag. es. nu.	93.1/2
R. turca unific.	92 1/2
Egiziano nuove	101.1/8
Argento fine	24.42

VIENNA 14

Cred. aust. Cod.	665.25
Lombarde	117.50
Banca anglo-aus.	316 50
Austriache	758.
Banca Aus.-ung.	1846 —
Napoleoni d'oro	19.09
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.23
» su Lond.	240.25
Lire It. (carta)	94.60
R. austr. (arg.)	93.55
» » (carta)	93.55
Union Bank	620 —
Rend. aust. (oro)	115.85
Rend. ung. 4 0/0	91 75
» » 3 1/2 0/0	81 10
Banca del P. aus.	527 75

BERLINO 14

C. su Lond.- 8 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	—
Cr.Mob.aus.-fine	208.62
Deutsche Bank	255.75
Diskonto	190 12
Bochumer	236,50
Gelsen Kirchen	216 75

BERLINO, 14 — Tendenza ferma.
PARIGI, 14 — Tendenza pesante.
VIENNA, 14 — Tendenza pesante.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Concorso organista e maestro di musica

La Magnifica Comunità di Ampezzo del Trentino apre il Concorso al posto di *Organista e maestro di musica* con uno stipendio annuo di Cor. 2600.— e con diritto a pensione in base alle norme dell'Istituto Generale di pensioni per impiegati in Salisburgo.

Eventuali aspiranti, che devono conoscere bene la lingua italiana, sono invitati a presentare le loro domande, corredate degli attestati di studio e servizio, a questo ufficio *entro il giorno* 10 *Ottobre* 1910, ed il servizio dovrà venir assunto col 1.o novembre a. c.

Condizioni più dettagliate saranno a richiesta fornite da questo Ufficio.

DALLA MAGNIFICA COMUNITA'

Ampezzo, 30 Agosto 1910.

Il Capo Comune

A. IV. 266. 10 — 12

Esortazione agli eredi, legatari e creditori di sudditi esteri

Giuseppe Lovato, suddito del Regno d'Italia, pertinente ad Arzignano (provincia di Vicenza) morì a Vienna XVII. Weissgasse 33, dove avea regolare domicilio, addì 9 aprile 1910, lasciando una disposizione d'ultima volontà.

A sensi dei §§ 137 e 138 della Pat. Imp. 9 agosto 1854 N. 208 B. L. I. tutti gli eredi, legatari e creditori, i quali sono sudditi austriaci vengono diffidati ad insinuare le loro pretese contro l'asse relitto dal suddetto defunto alla più lunga fino addì 30 ottobre 1910 presso il giudizio sottofirmato, poichè in caso contrario l'eredità verrebbe consegnata all'autorità estera od a persona da questa legittimata a riceverla in consegna, senza prenderne riflesso ad altre eventuali esistenti pretese.

Siccome gli eredi qui dimoranti esigono, che l'eredità sia ventilata dalle autorità giudiziarie austriache, si diffidano gli eventuali eredi e legatari esteri a sensi del § 140 della Pat. Imp. 9 agosto 1854 n. 208 B. L. I. ad insinuare qui le loro pretese entro egual termine ed a dichiarare, ch'essi chiedono il rilascio della ventilazione alle autorità estere poichè, se le medesime non avessero ad esigerne la consegna, l'asse verrebbe ventilato soltanto con quegli eredi, che ebbero ad insinuarsi.

Dall'I. R. Giudizio distrettuale Hernals Sez. IV, addì 25-8-1910. SCHORR

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 16 Settembre 1910 — Conto-corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 256 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 16 Settembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il prossimo incontro a Torino di Di San Giuliano e Aehrenthal
Partenza di ministri

Roma 15

(So.) — La notizia politica più interessante della giornata consiste nella venuta del ministro degli Esteri austriaco barone De Aehrenthal in Italia, per la restituzione della visita di Salisburgo.

I particolari di questa visita vengono da fonte ufficiosa dati nella seguente notizia: Dovendo il cancelliere austro-ungarico barone De Aehrenthal recare la risposta dell'imperatore Francesco Giuseppe alla lettera di augurio di S. M. il Re d'Italia, il quale, ai primi di ottobre sarà come di consueto a Racconigi, la restituzione della visita al marchese Di San Giuliano avrà luogo a Torino. La data è stata fissata per la fine di questo mese, perchè ai primi di ottobre giungeranno a Vienna i Sovrani del Belgio e poi seguiranno immediatamente i lavori delle delegazioni austro-ungariche, il che richiederà la assidua presenza colà del barone di Aehrenthal.

I due ministri e i due ambasciatori, duca d'Avarna e signor di Merey, coi rispettivi seguiti, saranno alloggiati a spese dello Stato nell'albergo d'Europa, a Torino.

A conferma di quanto sopra viene telegrafato da Vienna che il Re e la Regina del Belgio giungeranno alla capitale austriaca il primo ottobre per fare la visita, dopo il loro avvento al trono, all'imperatore Francesco Giuseppe.

L'incontro de Aehrenthal-Di San Giuliano a Torino e la visita al re a Racconigi suggeriscono un rilievo. Questa restituzione della visita di Salisburgo sarà perfettamente eguale all'incontro di due settimane addietro. Difatti l'on. Di San Giuliano non si recò a Vienna; l'incontro avvenne in un punto intermedio, cioè a Salisburgo. Così De Aehrenthal non verrà a Roma, ma si fermerà a Torino. Nello stesso modo, la visita dell'on. Di San Giuliano all'Imperatore d'Austria non avvenne a Vienna, bensì a Ischl, e De Aehrenthal non visiterà il Re d'Italia a Roma, bensì a Racconigi. Tutti questi particolari non furono regolati a caso; essi rispondono ad un calcolo premeditato. Di San Giuliano non volle recarsi a Vienna ed il barone De Aehrenthal non sarà spiacente forse di non dover recarsi a Roma.

All'infuori della visita di Torino, non vi sono altre novità da segnalare.

Tre ministri sono partiti da Roma: Di San Giuliano, Fani e Ciuffelli. Quest'ultimo attende alla preparazione del discorso che pronuncerà a Siena in occasione della posa della prima pietra del palazzo che in quella città sarà costruito a cura del municipio pei servizi postali e telegrafici. Non è punto fondata la notizia che egli intenda valersi di questa circostanza per esporre il programma delle riforme da introdurre nel suo ministero, del quale ha già fatto conoscere in Parlamento e nella stampa le linee direttive. Alcune di queste riforme saranno concretate in progetti di legge per la riapertura della Camera; delle altre si occuperanno sollecitamente le commissioni reali all'uopo nominate.

La commissione per i servizi postali e telegrafici si radunerà il 18 corrente; quella per i servizi telefonici, presieduta dal senatore Casana, è convocata pel 4 ottobre.

La santa alleanza
fra postelegrafici e ferrovieri

Roma, 15

(So.) — Nel mondo politico sono commentate le deliberazioni prese in questi giorni dalle sezioni postelegrafiche di alcune grandi città, di aderire alla alleanza coi ferrovieri.

L'*Alfiere* ritiene minaccioso l'ordine del giorno votato dall'assemblea dei postelegrafici romani e nota che il patto d'alleanza coi ferrovieri vuol dire un aumento di forza illegale, per premere illegalmente sui pubblici poteri. — E a che cosa, prosegue detto giornale, serve la formazione del fondo di resistenza? Per resistere a chi se non al governo ed alla santità dei doveri dei funzionari versi i servizi pubblici? E la imposizione di far a ogni costo preceder i miglioramenti al personale ai miglioramenti del servizio, può passare per una prova di devozione al paese? E infine la ipocrisia di far notare che tutte queste minaccie sono dirette ad impedire l'esasperazione del personale, non è forse la minaccia delle minaccie? Tante parole, tanti attentati alla disciplina. Ora si faccia intendere senza eufemismi che gli ordini del giorno minatori non affrettano ma allontano il compimento di quello che spontaneamente si vorrebbe fare. Si tratta di non lasciar menomare l'autorità dello Stato e di non preciptare nell'anarchia.

Le spese del ministero dei L.L. P.P. dal 1862 al 1909

Roma, 15

Il *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* pubblica che le spese incontrate dal ministero dei lavori pubblici dall'esercizio finanziario dal 1862 al 1908-09 ascendono in totale alla cifra di lire 5.702.002.265,46. — per le strade ferrate si è speso lire due bilioni 280 milioni 146 mila 768,78. Per porti, spiagge e fanali ecc. L. 5.671.422,72. Per le bonifiche L. 192.856.062,76. Pe per opere idrauliche L. 599.844.007,91. Per le strade ordinarie L. 847.218.498,74. Per le opere in Roma e nel fiume Tevere L. 197.374.757,40. Per l'acquedotto pugliese L. 10.311.963,55. Per le spese del personale, spese generali ed opere varie L. 365.479.053,84.

Concorso nei telegrafi

Roma, 15

Sarà prossimamente bandito un concorso per 100 posti di auxilio telegrafico da conferirsi nei modi e norme stabilite dall'articolo 3 dei regolamenti speciali, 16 maggio 1909, per il periodo di prima e seconda categoria della amministrazione delle poste e telegrafi. Gli esami avranno luogo nei primi giorni del mese venturo.

Il genetliaco del Principe Umberto

Roma, 15

Ricorrendo oggi il genetliaco del principe ereditario, gli edifici pubblici e gran parte di quelli privati sono imbandierati. Sulla torre capitolina è innalzata la bandiera nazionale e sulla loggia del palazzo senatoriale sventola la bandiera del Comune. Le guardie municipali, i vigili e le truppe del presidio indossano l'alta uniforme. Stasera suonerà la Banda comunale in piazza Colonna e nella piazza di Santa Maria in Trastevere.

Il Sindaco di Roma ha inviato il seguente telegramma al ministro della Casa reale: « A S. E. il ministro Mattioli-Pasqualini - Racconigi — A S. A. R. il principe del Piemonte, speranza della patria, educato e circondato da esemplari virtù, e ai suoi augusti genitori, Roma invia il saluto augurale di vivo affetto. — Firmato: Nathan ».

Il presidente del Consiglio Provinciale sen. Tittoni e il presidente della Deputazione provinciale sen. Cencelli, hanno inviato al generale Brusati, primo aiutante di campo di S. M. il seguente telegramma:

« Nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il principe del Piemonte, la provincia di Roma riafferma i sentimenti di devozione e affetto all'augusta Dinastia di Savoia cui sono strettamente legati i destini della patria. Voglia V. E. rendersi interprete di questo sentimento presso le Loro Maestà ».

Oggi il comandante la compagnia dell'Associazione della pubblica assistenza « Principe del Piemonte », ha passata in rivista la compagnia stessa, e il presidente dell'associazione, marchese Giavotti, ha offerto all'ufficialità e ai volontari sanitari un vino d'onore inneggiendo alle persone del Re, della Regina e del Principe Umberto. Infine inviava alla Dama di Corte di servizio della Regina Elena il seguente telegramma:

« Prego Vostra Signoria umiliare a S. M. la Regina i sentimenti di devozione dei componenti questa associazione, che espleta la sua umanitaria missione sotto l'egida dell'augusto nome del principe del Piemonte, e che in questo giorno fa l'augurio vivo e sincero per S. A. R. il Principe del Piemonte ».

Altri telegrammi sono stati inviati dal Prefetto comm. Anarratone, dalla Procura Generale del Re e dal comandante la divisione.

Il ministro della Guerra ha indirizzato il seguente telegramma:

« Al primo aiutante di campo di S. M. il Re - Racconigi. — In questo giorno di letizia per la casa del suo Re e Capo, l'esercito rivolge alla M. V. e all'Augusta Regina il pensiero riverente e invia il più vivo augurio; al principe ereditario delle gloriose virtù della sua stirpe arrida, per la fortuna d'Italia, il più fervido avvenire ».

Da telegrammi giunti dalle principali città d'Italia si rileva che ovunque la fausta ricorrenza fu degnamente festeggiata.

Racconigi in festa

Racconigi, 15

Stamane, in occasione della ricorrenza genetliaca di S. A. R. il Principe del Piemonte, S. M. la Regina accompagnata da una dama, si è recata all'ospedale civile per distribuire essa stessa la minetra alle povere interne ed esterne, ed ha regalato a ciascuna un grosso involto contenente la refezione.

Dopo la colazione alla Reggia, i Sovrani fecero una passeggiata in vettura e visitarono il Museo di Stato recandosi poi al municipio, ove il borgomastro espresse la speranza che la loro visita contribuisca a rafforzare ancora più gli stretti legami coi quali il popolo olandese, nella sua comunità di lingua e di origine, è avvinto alla nazione belga.

La salute di Pio X

Roma, 15

L'« Osservatore Romano » smentisce questa sera le voci in questi giorni messe in giro intorno alle supposte malattie e indisposizioni del Pontefice che dice non aver ombra di fondamento e cita in proposito la cronaca giornaliera delle udienze che il Papa stesso concede.

La squadra inglese a Spezia

Roma, 15

La *Preparazione* ha da Spezia che domani 16 giungeranno in quel golfo, per trattenersi alcuni giorni, gli incrociatori della Marina inglese *Russell* e *Swiftsure*, al comando del capitano di vascello Desalis.

Per il giorno 20 poi — sempre secondo il corrispondente della *Preparazione* — sono pure attese altre navi inglesi, e cioè le corazzate *Exmouth* e *Triumph* e la cannoniera *Hussar* che ha a bordo Sir Poe. Si tratterranno anch'esse quattro giorni.

La città e l'autorità marittima stanno preparando affettuose accoglienze agli ufficiali ed all'equipaggio della squadra inglese. Al Circolo della Marina verrà dato un gran ricevimento in loro onore.

Le navi inglesi si troveranno riunite così nel golfo di Spezia insieme a quelle della squadra italiana che vi saranno per assistere alla commemorazione nazionale con i battaglioni volontari, feste che avverranno nei giorni 28, 29 e 30 settembre.

La *Tribuna* ha da Livorno che è giunta oggi in quel porto la cannoniera inglese *Hussar*.

La squadra americana a Napoli

Napoli, 15

Nei prossimi mesi di ottobre e novembre giungeranno a Napoli, in diverse epoche, le navi della squadra americana dell'Atlantico. Dopo essersi fermate a Napoli, le diverse unità di detta squadra approderanno anche a Genova.

I funerali dell'ammiraglio Morin

Forte dei Marmi (Lucca), 15

Nel pomeriggio hanno avuto luogo i funerali dell'ammiraglio Morin che sono riusciti imponentissimi. La salma, deposta in una cassa di legno castagno, sormontata dalla croce e dalle iniziali del defunto, è stata trasportata sul carro funebre da ufficiali della marina mercantile di Forte dei Marmi. Il corteo è partito dal villino Morin preceduto dai salmodianti; quindi il clero e poi il feretro, sormontato da corone di fiori bianchi della famiglia. Dietro il carro funebre seguivano il figlio, il fratello e i parenti, varie rappresentanze e numerosi amici dell'estinto, tra cui il conte Menegoni per la deputazione di Genova, l'ammiraglio Moreno e l'ammiraglio Polhain, l'on. Montauti e il comandante del porto di Viareggio, e molti ufficiali della marina da guerra e mercantile. Molti marinai della regia marina trasportavano a braccia le corone numerose, tra cui quelle del Duca di Genova, del governo, del ministro della marina, del Lloyd Sabaudo, degli ammiragli comandanti le forze di mare, dell'Accademia navale, del genio della marina, della scuola di torpediniere, ecc. Il corteo ha proceduto per la via lungo il mare, entrando quindi nel paese, i cui negozi erano tutti chiusi in segno di lutto.

Dopo l'assoluzione al feretro, nella chiesa, il corteo ha proseguito per il cimitero, ove la salma è stata deposta nella Cappella Chietacci, per la tumulazione provvisoria.

Quindi hanno parlato l'ammiraglio Moreno, a nome del ministro della marina e di tutta la marina da guerra, e l'ammiraglio conte Frassa, che ha ricordato le benemerenze dell'estinto. Ad essi ha risposto, ringraziando, il cav. Comicci, a nome della famiglia e quindi il corteo si è sciolto.

Tra i telegrammi giunti alla famiglia vi è quello affettuoso inviato dalla Regina Madre. L'ammiraglio Chierchia, che doveva giungere stamane per prendere parte ai funerali, ne è stato impedito dal ritardo del treno.

Nell'alto personale del genio navale

Roma, 15

Ha avuto luogo il seguente movimento nell'alto personale del genio navale: Colonnello Faruffini, capo divisione costruzioni, da destinarsi, è temporaneamente comandato al ministero.

Colonnello Ripa di Meano, direttore costruzioni Venezia, va al Comitato pei disegni delle navi e membro

Colonnello Carpi, direttore costruzioni a Napoli, va al ministero come capo divisione costruzioni.

Colonnello Martines, direttore costruzioni a Taranto, va alla direzione Costruzioni di Napoli.

Tenente colonnello Ruggeri, vice direttore costruzioni a Taranto, va alla direzione costruzioni di Taranto, con funzioni di direttore.

Tenente colonnello Gregoretti, capo Ufficio tecnico di Terni, va vicedirettore costruzioni a Napoli.

Tenente colonnello Scialsi, capo Ufficio tecnico di Livorno, va capo del 1.o Reparto Ufficio tecnico di Gaeta.

Tenente colonnello Traversa, vice-direttore delle costruzioni di Spezia, va all'Ufficio tecnico di Genova.

Tenente colonnello Pruneri in missione a Filadelfia, va vice direttore alle costruzioni di Spezia.

Tenente colonnello Ignarra, vice direttore costruzioni di Napoli, va capo all'Ufficio tecnico di Livorno.

Maggiore Alfonsi dalla direzione costruzioni di Spezia, va vice direttore costruzioni di Taranto.

Maggiore Bonfiglietti, dal ministero direzione generale costruzioni all'Ufficio tecnico di Genova.

Maggiore Nossardi, da disponibile a capo ufficio tecnico di Taranto.

Colonnello Antonino Calabretta, da disponibile alla direzione costruzioni di Venezia.

L'abolizione della dote militare

Roma, 15

Il ministro della guerra, generale Spingardi, ha già preparato il disegno di legge per l'abolizione della dote militare, e lo presenterà alla Camera nel prossimo novembre. Con questo progetto il matrimonio degli ufficiali non sarebbe sottoposto che al regio assegnamento e al compimento dei 25 anni di età da parte dell'ufficiale che vorrà ammogliarsi.

I lavori per le fortificazioni

Roma, 15

(So.) — Il Ministero della Guerra, in risposta alle notizie pubblicate qualche giorno addietro dalla *Preparazione*, comunica:

Si è detto di un rallentamento e di una sosta nei lavori di difesa, in seguito alla diminuzione della forza delle compagnie del Genio derivante dal congedamento della classe anziana. A tale diminuzione si è riparato subito con l'assoldamento di operai borghesi. Per alcune difficoltà inerenti alle costruzioni si è potuto verificare momentaneamente qualche sosta, ma i lavori vennero subito ripresi e proseguono con alacrità. Cadono perciò tutte le esagerate notizie corse in proposito.

Arruolamento di volontari

Roma, 15

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica un manifesto del ministero della Guerra per l'arruolamento dei volontari e volontariati di un anno. Per i volontariati di un anno sono istituiti due corsi, dei quali uno incomincierà il 25 ottobre e l'altro il 17 dicembre venturo.

I premiati all'Esposizione d'Arte di Arezzo

Arezzo, 15

La Commissione nominata per la aggiudicazione dei premi della nostra seconda esposizione d'arte, composta degli artisti Arnaldo Zocchi, Vito Pardo, Alfonso De Carolis, ha conferito con voto unanime la grande medaglia del Ministero della pubblica istruzione, allo scultore triestino Mayer. Altri premi ebbero i lavori di Petiti, Cifariello, Discovolo, Marin, Jerace, Casciaro, Grimani.

Circa il "caso,, della dott. Morpurgo

Roma, 15

A proposito dell'opposizione fatta dalla seconda sezione della Corte dei Conti, relativamente ai decreti del ministro della P. I. con i quali la professoressa Cleofe Pellegrini veniva nominata ispettrice centrale per la pedagogia della scuola normale e la dottoressa Luisa Morpurgo ispettrice del Museo di Villa Giulia, la *Tribuna* afferma che il decreto riguardante la Pellegrini è stato registrato mentre su quello riguardante la signora Morpurgo non è stato finora pubblicato nulla. Si arguisce tuttavia che questo secondo decreto non è stato accolto. Comunque, la decisione della Corte dei Conti non può essere considerata definitiva. Ed è prematuro parlare di un decreto di nomina del direttore Minto, secondo nella graduatoria in concorso o di un ricorso al Consiglio di Stato, sia per parte del Ministero, sia parte della signora Morpurgo, e di una domanda di registrazione con riserva da parte del ministro.

La *Tribuna* aggiunge che l'on. Credaro non sa se la decisione della Corte dei Conti abbia carattere soltanto sospensivo o se ad essa possa seguire una richiesta di schiarimenti al ministro od una esposizione di motivi. E' certo però che l'on. Credaro insisterà affinchè il decreto di nomina della dottoressa Morpurgo abbia il suo corso.

La *Tribuna* aggiunge infine di credere che l'on. Credaro nè chiederà la registrazione con riserva, nè userà il ricorso al Consiglio di Stato, ma seguirà la via più breve, illustrando, cioè, le ragioni per le quali il decreto non può essere registrato davanti alla Corte dei Conti in sezioni riunite

Le condizioni sanitarie a Napoli
Un comunicato dell'ufficio d'igiene

Napoli, 15

Il *Mattino* dà una smentita recisa circa l'esistenza del colera nella nostra città, e fa seguire la seguente comunicazione dell'ufficio di igiene: — Il prof. comm. Orazio Caro direttore dell'ufficio d'igiene ci informa che la salute pubblica è sempre buona e che i pochi casi di malattie sospette, verificatisi in questi giorni, non sono che i soliti casi di gastro-enterite comuni. Il professore è venuto a questa convinzione: 1.o perchè il numero dei morti per gastro-enterite nei mesi di giugno, luglio e agosto di quest'anno è inferiore a quello degli anni 1905, 1906, 1907, 1908, 1909; 2.o perchè nessun nesso etiogenico esiste tra i focolai del colera e un caso di gastro-enterite; 3.o perchè nessuna infezione si è manifestata nei casi di Napoli; 4.o perchè i pochi casi di gastro-enterite si sono verificati nelle varie parti della città, senza la costituzione di alcun focolaio epidemico; 5.o perchè nessuna ripetizione di malattia si è avuta nelle famiglie isolate, 6.o perchè il numero dei casi di gastro-enterite, in confronto della popolazione, è stato scarsissimo; — 7.o perchè i dati epidemiologici tendono ad escludere nel modo più assoluto la esistenza del contagio; 8.o infine perchè il reperto batteriologico non ha dimostrato la presenza di vibrioni nei casi sospetti, quantunque in essi la forma clinica si fosse presentata identica nelle sue varie manifestazioni. Infatti in alcuni casi si è rilevato la presenza del bacillo colerico, mentre in altri si sono rinvenuti i vibrioni simili a quelli del colera. Questi vibrioni però non furono aglutinati da un siero dal Titolo 1.4000, nemmeno alle diluisioni del 1,50 e quindi non si poterono intensificare come i vibrioni colerici.

Le condizioni sanitarie in Puglia

Roma, 15

Dalla mezzanotte del 13 alla mezzanotte del 14 sono pervenute le seguenti denuncie:

In Provincia di Bari: a Molfetta casi nuovi tre con un decesso; a Barletta casi nuovi due; Nessun caso e nessun decesso negli altri Comuni della provincia.

In Provincia di Foggia: A Trinitapoli un decesso fra i colpiti dei giorni precedenti; Nessun caso in tutta la provincia.

Casi sospetti in un vapore

Almeria, 15

14 casi di malattia sospetta si sono verificati a bordo del vapore « Antonio », proveniente da Alessandria di Egitto, 9 dei colpiti sono stati posti in osservazione. Si crede si tratti di febbri gastriche. La presenza della nave produce una certa apprensione nella popolazione.

Un feto rinvenuto su una tomba

Roma, 15

La signorina Rosa Cappelli mentre stava pregando sulla tomba della propria madre a Campo Verano ha scorto su una vicina tomba un involto. Avvicinatasi ha constatato che esso conteneva un feto. La signorina ha avvisato della lugubre scoperta un agente addetto alla sorveglianza dei Cimitero di Roma, il quale ha fatto trasportare il povero cadaverino nella stanza mortuaria del cimitero stesso, in attesa di deliberazioni da parte dell'Autorità Giudiziaria.

Una signora narcotizzata in treno e svaligiata

Milano, 15

Stanotte col treno proveniente da Parigi alle 0.20 scese alla nostra stazione centrale una signora apparentemente trentenne, dai capelli castagni, vestita con un abito bleu. Sembrava stordita. Ella non sapeva dove fosse nè dove andasse. Due agenti di P. S. la condussero dal delegato e quindi all'istituto medico. La povera signora, che parla l'italiano con accento svizzero, ha perduto la memoria e non ricorda più nulla di essa, nè il suo nome, nè da dove provenne. Ricorda soltanto di essersi addormentata in treno e svegliata in uno stato di profondo smarrimento.

Il medico che l'ha visitata ha espresso il timore che la signora sia stata narcotizzata. Ad avvalorare questa ipotesi vi è la dichiarazione di un signore salito in treno a Losanna il quale afferma di aver visto presso la signora due valigie che sono poi scomparse. Essa aveva una valigietta contenente vari oggetti e 500 lire in monete svizzere e nessun documento che la possa identificare.

I congressisti della "Dante,, a Spoleto

Spoleto, 15

E' giunto stamane alle ore 9 il treno speciale da Perugia con circa 500 congressisti della « Dante Alighieri ». Erano a riceverli alla stazione l'onor. Schanzer e tutte le autorità politiche e amministrative.

I congressisti sono stati accolti nella loro visita a Spoleto con la maggiore cordialità. Tra le notabilità arrivate vi sono il senatore Gelsi, il Duca Melzi D'Eril presidente del comitato di Parigi, il generale conte Nasalli comandante la guarnigione di Perugia, il comm. Gamond e moltissimi altri. E' giunta anche la musica del primo reggimento granatieri. I congressisti hanno visitata la esposizione per la quale hanno espresso la loro vivissima ammirazione. Poscia si sono riuniti a banchetto di 550 coperti, al quale presenziavano l'on. Schanzer ed altri senatori e deputati, Ugo Ojetti, lo scultore Bistolfi ed altre autorità.

Hanno parlato l'on. Sinibaldi presidente del comitato per le feste del cinquantenario, il quale ha portato il saluto del comitato a tutti gli ospiti convenuti. L'on. Schanzer ha poi fatto un brindisi acclamatissimo, riavvicinando Dante a Carducci nella solennità della inaugurazione dell'ara al poeta della terza Italia e al congresso della «Dante Alighieri» che è segnacolo di progresso e di civiltà e grandezza d'Italia. Ha chiuso mirabilmente bevendo alla « Dante », alla memoria di Giosuè Carducci e all'arte sublime di Bistolfi che è stato l'ideatore e il costruttore dell'ara al poeta.

In fine ha parlato il comm. Siracusa che con un lungo discorso ha ringraziato dell'ospitalità che è stata accordata a tutti i congressisti della Dante. — Ha parlato quindi lo scultore Leonardo Bistolfi, il quale ha brindato al poeta esaltando le bellezze dell'Umbria e sopra tutto le rive del Clitunno e delle sue sorgenti, ringraziando affettuosamente Spoleto per le festose accoglienze che gli ha fatto.

Da ultimo ha parlato il sindaco avvocato Paletta che ha fatto un patriottico discorso, ed è stato poi inviato al sindaco di Bologna un telegramma di saluto nel nome di Giosuè Carducci.

Un'ara-ricordo a Giosuè Carducci alle fonti del Clitunno

Campello, 15

Alle 15.45 ha avuto luogo alle Fonti del Clitunno la solenne cerimonia dello scoprimento dell'ara-ricordo a Giosuè Carducci, opera dello scultore Leonardo Bistolfi. Assistevano l'on. Finocchiaro-Aprile, presidente del Congresso della « Dante », gli onorevoli Schanzer, Sinibaldi, i senatori Golgi e Caldesi, il Sindaco di Roma Ernesto Nathan, l'assessore di Roma, Campi, le autorità tutte di Spoleto, il generale Nasalli-Rocca, Ugo Ojetti, lo scultore Bistolfi, numerose altre notabilità e i congressisti della « Dante Alighieri ». Lo scultore Bistolfi è stato vivamente felicitato. La musica del 1.o reggimento granatieri ha suonato inni patriottici. Ha parlato primo lo avv. Laureti per il comitato delle feste cinquantenarie della liberazione di Spoleto; quindi Ugo Ojetti ha pronunciato il discorso inaugurale, frequentemente e i entusiasticamente applaudito. La cerimonia è riuscita imponentissima.

La lapide porta la seguente iscrizione:

Presso il fiume sacro — cui da ogni secolo e da ogni terra — trassero i poeti a rinfrancar la fede — nei destini d'Italia — Giosuè Carducci — quando da un lustro appena Roma era nostra — ammoniva che libera sarà la patria — allora solo che libere saranno le coscienze — Sicura del vaticinio — l'Umbria — nel cinquantenario della sua liberazione — alla memoria di Lui — innalzava quest'ara — XX Sett. MCMX.

Per il 50.o della battaglia di Castelfidardo

Castelfidardo, 15

Fervono i preparativi per le feste del cinquantenario della battaglia che dalla nostra città prese nome.

Sono quasi terminati i lavori di addobbo delle vie principali e del nuovo piazzale fuori Porta Vittoria, ove nelle ore antimeridiane del giorno 18 avverrà la solenne consegna delle targhe commemorative alle rappresentanze dei corpi e reparti che presero parte alla fazione bellica del 18 settembre 1860.

A tale cerimonia, per espressa disposizione del ministro della Guerra, interverranno le rappresentanze dei seguenti reggimenti: 9. e 10. fanteria; lancieri di Novara; 11., 12. e 20. battaglione bersaglieri; 1., 5. e 8. artiglieria da campagna, che sono appunto i corpi che all'azione parteciparono. Ciascuna rappresentanza sarà composta del comandante del reggimento e bandiera, di ufficiali superiori e subalterni, di sottufficiali, graduati e uomini di truppa. Le targhe commemorative, opera dello scultore Vito Pardo, verranno consegnate a cura del nostro Comune. Oratore della cerimonia sarà il Senatore Di Prampero, uno dei superstiti della gloriosa giornata.

Nelle ore pomeridiane del 18 vi sarà poi il solenne pellegrinaggio marchigiano all'Ossario dei caduti. — La strada che conduce all'Ossario sarà addobbata con bandiere e festoni, sormontati dagli stemmi dei Comuni della Regione.

Il Re sarà rappresentato alla cerimonia commemorativa dal ministro della Guerra generale Spingardi. Interverranno pure il cav. Gaspare Finali, e i senatori Di Prampero, Vaccai, Volterra e Mariotti e vari deputati.

Contro la promozione senza esami nelle scuole medie

Napoli, 15

Questa sezione della federazione degli insegnanti delle scuole medie ha votato un ordine del giorno col quale, prendendo le mosse dalla inchiesta per conto della stessa federazione eseguita a Palermo dopo l'uccisione del professore Ghelli, fa voti che il ministro della P. I. abolisca la promozione senza esami nelle scuole medie.

La catastrofe dello "Zeppelin n. 6,,
Come si manifestò l'incendio
Cinque dirigibili distrutti

Berlino, 15

Sulla catastrofe dello *Zeppelin N. 6*, si hanno i seguenti particolari:

Il dirigibile aveva intrapreso ieri una gita da Oos nel Baden a Heilbronn nel Wurtemberg, ma aveva dovuto interromperla perchè un cilindro del motore della gondola anteriore non funzionava. Il motore venne smontato e dato da riparare alle officine. Intanto i motori della gondola posteriore venivano ripuliti dai macchinisti che per questa operazione adoperarono parecchi secchi di benzina. Improvvisamente la benzina si infiammò senza che se ne conosca bene la causa. Subito venne dato l'allarme e sotto gli ordini d'un luogotenente si attaccarono i tubi di gomma ai numerosi idranti che si trovano nell'*hangar* di Oos e la gondola fu inondata d'acqua

Il fuoco si spense subito. Solo un secchio di benzina bruciava ancora e uno degli uomini lo tolse dalla gondola e lo consegnò a un aiutante perchè lo allontanasse dalla pericolosa vicinanza del pallone. Ma in quel punto, forse per effetto del movimento del secchio, la fiamma divampò altissima e si appiccò allo involucro esterno del dirigibile, incendiandolo. Fu l'affare di pochi minuti. Il luogotenente ordinò di dirigere i getti sul dirigibile; ma vista l'inutilità dei tentativi, comandò agli uomini di abbandonare l'*hangar*.

Le fiamme salirono altissime. In dieci minuti tutto era finito. Dello *Zeppelin N. 6* non rimanevano che dei pezzi di armatura incandescenti. Nelle prime operazioni di spegnimento parecchi uomini erano rimasti abbruciacchiati; si tratta però di ustioni poco gravi.

L'aeroscalo non ha subito nelle sue parti laterali nessuna avaria; soltanto nel tetto alcune tegole di amianto sono state smosse. I motori sono rimasti intatti. Ma all'infuori di ciò, tutto quello che rimane del grande pallone può entrare comodamente in una valigia da viaggio.

Uno dopo l'altro i dirigibili Zeppelin cadono distrutti dalle fiamme o dall'uragano. Questo è il quinto. Il primo fu lo *Zeppelin N. 2*, distrutto da un uragano nel 1896; il secondo lo *Zeppelin N. 4*, il quale dopo un felice viaggio nell'agosto del 1908, bruciò completamente durante una sosta. Si ricorda la impressione che produsse in Germania e la sottoscrizione che se seguì e che fruttò parecchi milioni. Quest'anno poi uno Zeppelin andò distrutto nell'aprile ed un altro, come tutti ricordano, in giugno nel Teutoburger Wald.

Quello incendiato ieri era di proprietà della Società Delag di Francoforte ed era stato costruito come il precedente pel trasporto di passeggeri. Aveva fatto una delle prime gite l'anno scorso in agosto da Gridrischshafen a Berlino faticosamente, ma felicemente. Poi seguirono gite a Francoforte ed al campo delle manovre. Numerose gite erano state fissate pei prossimi giorni. Questa da Oos a Heilbronn era stata la prima che non fosse stata eseguita secondo il programma prestabilito. Lo *Zeppelin N. 6* aveva trasportato nelle sue gite complessivamente 300 passeggeri.

I giornali hanno parole di simpatia pel vecchio inventore così duramente colpito dalla sciagura.

Il dirigibile "Clement Bayard,, alle manovre

Parigi, 15

Dopo una ricognizione durata circa un'ora, il dirigibile *Clement Bayard* stava prendendo terra presso il Presidente della Repubblica, quando improvvisamente ricevette ordine di partire subito per Parigi con la missione di porre in relazione l'esercito di Parigi con l'esercito del nord. Il dirigibile fece una completa provvista di essenza e si mise in viaggio per Parigi e prese terra a Issi les Moulineux dopo aver percorso 120 chilometri in ore 2 e 17 minuti all'altezza costante di 400 metri. Il *Clemente Bayard* aveva a bordo 7 persone e durante il viaggio si è tenuto in costante comunicazione, mediante il telegrafo senza fili, con la Torre Eifel e col campo di Grand Villierees, di Peduvais, del Pountoise Havard. Appena il dirigibile discesa a Issi Les Moulineaux, gli ufficiali e gli aeronavi in automobile si recarono al ministero della guerra per rendere conto della loro missione.

Si ha da Rouen che il luogo tenente Chaumont che fa parte del 3. corpo delle manovre in Piccardia prese terra nella foresta di Soppenille. Egli aveva l'incarico di compiere una missione ufficiale e l'ha potuta effettuare. Ripartirà stamane in aeroplano dal cantiere generale. Egli ha affidata una missione per il campo delle manovre.

Un nuovo dirigibile inglese

Parigi, 15

Il « Petit Parisien » ha da La Roche Gujen che il dirigibile « Morning Post » costruito in seguito ad una sottoscrizione aperta dall'omonimo giornale inglese e destinato all'esercito inglese, ha fatto ieri mattina la sua prima uscita sotto la direzione del pilota Capastra. Esso è della categoria dei semi-rigidi ed ha la cubatura di 10 mila metri.

Circa le ricerche sul "radium,,

Vienna, 15

I giornali annunciano che la signora Curiè si era lagnata della poco buona volontà che le avrebbe dimostrato l'amministrazione austriaca delle miniere per fornirle il materiale necessario alle sue ricerche sullo studio del *radium*. Ma l'amministrazione delle miniere austriache ha fatto noto che la signora Curiè si lagna a torto. Ella dovrebbe tener conto delle varie circostanze in cui trovasi qualche volta l'amministrazione austriaca delle miniere, la quale ha sempre cercato di accontentare la insigne professoressa e si ripromette di usarle per l'avvenire tutte le cortesie che sarà del caso.

Sussidi agli scioperanti di Barcellona di anonima provenienza

San Sebastiano, 15

Da una anonima provenienza è giunta la somma di 5000 franchi per gli scioperanti di Barcellona con uno scritto assicurante che ogni settimana essi avranno la corrispondente somma fino a che i padroni non abbiano reintegrato il loro deliberato.

DA TRENTO

L'agitazione dei ferrovieri in Austria

La proclamazione della resistenza passiva

Trento, 15

Quasi improvvisamente, per quanto già da qualche giorno se ne andasse parlando, oggi gli impiegati e sotto-impiegati della «Meridionale», hanno proclamato la resistenza passiva.

Questa si inizia con la mezzanotte d'oggi e si estende a tutte le linee esercitate dalla ferrovia Meridionale.

Ad essa hanno dato la loro adesione di solidarietà anche le altre categorie del personale.

La causa di questa estrema decisione dei ferrovieri, va ricercata nel fatto che la Direzione della «Meridionale» dopo aver fino dal 1907, promesso in iscritto agli impiegati alcuni equi miglioramenti, sino ad oggi non si è mai curata di mantenere la propria promessa, ed anzi nè alle richieste sollecitatrici, nè all'*ultimatum* — giorni or sono comunicato — ha più dato risposta alcuna.

E' facile immaginare quale enorme danno questa deliberazione del personale sia per essere al movimento economico del paese più specialmente qui, dove sono imminenti le vendemmie e questo ostruzionismo ferroviario può causare gravissimi contrattempi.

Le autorità se ne sono giustamente allarmate ed hanno subito fatto pratiche per un accomodamento.

La Camera di Commercio ed i Municipii agiscono attivamente in tale senso. La resistenza passiva qui inaugurata non potrà a meno che ripercuotersi sensibilmente anche sulle linee ferroviarie degli altri paesi congiunte alle ferrovie austriache.

Per gli orari della Valsugana

Trento, 15

La «Federazione Concorso Forestieri» ha indetto per domani sera venerdì la conferenza onde protestare contro il progettato orario invernale della «Valsugana». A questa riunione partecipano il Municipio di Trento, le Rappresentanze di Valsugana, i Deputati, la Camera di Commercio, varie Istituzioni Commerciali e Comitati di Cura etc.

Di questa agitazione che si va, così, a promuovere, sono pure stati informati i Sindaci di Venezia e di Bassano onde possano interessare il Governo italiano e la Valsugana Veneta ad agire essi pure in tale senso.

Il nuovo orario progettato è qualcosa di impossibile.

Dopo aver promesso di mantenere almeno 6 coppie di treni quotidiani, si sono, invece, ridotte a 5, lasciando il diretto per Venezia nel pomeriggio, quando da tutti era richiesto al mattino ed istituendo al mattino, circa le 3, un treno che impiegherebbe la bellezza di *sette ore e più* per arrivare a Venezia.

Questo agire delle ferrovie dello Stato Austriaco che sembra, quasi, suggerito dall'intento di danneggiare il Trentino, ha prodotto una vivissima impressione provocando un'indignazione generale.

Si richiede pure che siano rimaneggiate le tariffe merci, giacchè oggi, facendo a queste seguire la linea di Valsugana, si viene a pagare circa il 20 per cento di più che instradandole per quella di Verona, malgrado la distanza sia di tanto minore.

Ancora si richiede che la Valsugana Veneta — o meglio — il Ministero delle Poste italiane — istituisca un'ambulanza postale sul tratto Primolano-Venezia in continuazione e congiunzione di quella Trento-Primolano già istituita dalle Poste austriache.

Si progetta di convocare una conferenza di interessati Veneti e Trentini per meglio discutere e concretare i miglioramenti ritenuti indispensabili.

L'incidente delle carte finito

Trento, 15

Il noto incidente delle carte da giuoco italiane sequestrate a Peio in mano (è il vero caso di dirlo) ad un deputato del Regno e ad altri cittadini pure regnicoli, è terminato in un modo che non può certo lasciare soddisfatti gli interessati.

I giuocatori erano l'on. Romanin-Jacur, il prof. Tomboia di Brescia, l'avv. Arrigoni di Milano ed un signore Trentino. Era, pure, presente la signora del deputato Romanin-Jacur la quale ha dovuto, anche, dare le sue generalità e vedersi imputata del *terribile reato*. Il fatto si è che la cosa è finita con una multa di corone 60 che i quattro giuocatori hanno dovuto pagare, mentre l'Albergatore è stato denunciato per avere permesse simili cose proibite (!) nel suo esercizio ed il Signore Trentino è già stato chiamato dalla Autorità Politica a dare spiegazioni!

Naturalmente in tal modo si finisce col trasformare in un deserto i principali luoghi di cura del Trentino.

Si attende di vedere quale seguito avranno le assicurazioni date dall'on. Deputato Lanzerotti dalla Luogotenenza in seguito alle proteste di questi che ha reclamato anche al Ministero. La Luogotenenza ha promesso (manifestando il suo dispiacere per i fatti avvenuti) di provvedere in modo che essi non avessero più a ripetersi e che si favorisse, invece, realmente il concorso dei forestieri. Vedremo all'atto pratico come saranno attuate queste buone disposizioni!

Il Podestà di Trento

ricevette i bassanesi

Trento, 15

La notizia da voi pubblicata in una relazione da Bassano e nella quale si diceva che il nostro Podestà — indisposto — non aveva potuto ricevere i Bassanesi, ha prodotto qui viva sorpresa.

Giacchè, come vi ho riferito parlandovi della bella gita, l'on. Lilli ha, invece, ricevuto nell'Aula Consigliare i cittadini di Bassano, ringraziandoli, portando auguri e saluti a Bassano ed al Veneto ed esprimendo i più affettuosi sentimenti di Trento per i fratelli carissimi. Il colloquio col Podestà, improntato a massima cordialità, è durato oltre mezz'ora. Realmente, come sapete, l'on. Zilli è stato ammalato, ma ora si è ristabilito e per quanto deva usarsi riguardi, non ha voluto cedere ad alcuno l'onore di ricevere i cittadini del Regno.

A proposito di questa gita, l'assessore municipale e Presidente signor Vincenzo Bassani ha telegrafato al cav. G. L. Ferrari a Bassano, esprimendo la riconoscenza di Trento ed il dispiacere di non aver potuto fare migliori accoglienze *e non per colpa della cittadinanza* ed il cav. Ferrari ha risposto con un altro affettuosissimo dispaccio ricordando [illegible] il ricevimento del Podestà ed invitando i Trentini a Bassano.

Il Rifugio di Cima dodici

Trento, 15

Sabato sera molti alpinisti e la rappresentanza della *Società Alpinisti Tridentini* e di altre Società si recheranno sulla Cima Dodici per partecipare Domenica alla inaugurazione del nuovo Rifugio colà eretto dalla Sezione di Schio del *Club Alpino Italiano*. Così la bella solennità riuscirà anche una manifestazione di affettuosa solidarietà.

L'arresto dello sfrattato a Verona

Trento, 15

Dalla *Gazzetta* si è appreso l'arresto avvenuto a Verona di quel falegname Pietro Vittorio Accordini sfrattato da qui.

Esso a Trento aveva derubato una sua amante (una cameriera) di un anello d'oro e dell'orologio, poi era fuggito a Riva. Egli si era anche trattenuta una somma di circa 150 corone contenuta in un borsellino da lui trovato in istrada. L'Accordini aveva consegnato all'amante il borsellino vuoto da conservare e se n'era andato con i soldi.

Scoperto a Riva fu condotto qui, condannato a qualche settimana di carcere e poi sfrattato. Ora le autorità veronesi [illegible]

Il nuovo ministero montenegrino

Cettigne, 15

Avendo il gabinetto rassegnate le dimissioni, il Re incaricò lo stesso Tomanovich, presidente dimissionario, di formare il nuovo gabinetto, che risulta così composto: Ex-ministro della guerra Martinovich, sostituito dal generale Ivo Gjurovic, comandante la quarta divisione: Plamenatz, ministro dell'interno, sostituito da Marco Djukanovic, presidente del Consiglio di Stato; ministro delle finanze, sostituito da Filippo Jergovic, presidente della corte dei conti. — Tomanovic e Vucovic conservano i loro portafogli.

La questione ispano-marocchina

Parigi, 15

Il «Paris Journal» ha da Madrid dal suo corrispondente, un dispaccio proveniente da Tangeri, il quale afferma la prossima venuta a Madrid di El Mokri per risolvere la questione pendente fra il Marocco e la Spagna. Il corrispondente aggiunge aver egli appreso che il Sultano ha risolutamente deciso di non pagare alla Spagna come indennità di guerra per la campagna di Riff, nulla e nemmeno la cessione di un pollice di territorio.

I Reali del Belgio ad Amsterdam

Amsterdam, 15

Parecchi giornali consacrano articoli di benvenuto al Re ed alla Regina del Belgio e rilevano gli stretti vincoli e i mutui interessi che uniscono il Belgio ai Paesi Bassi.

I Sovrani arrivarono a mezzogiorno. Si trovavano a riceverli alla stazione la Regina Guglielmina e il Principe Enrico. — L'incontro fu cordialissimo. La musica suonava la Brabançonne. Dopo passata la rivista della compagnia d'onore, i Sovrani lasciarono la stazione e si diressero al palazzo reale fra le ovazioni della folla. I Sovrani si affacciarono varie volte al balcone, acclamatissimi.

Pervennero alla Reggia da tutte le parti d'Italia numerosi telegrammi di augurio. Stasera il palazzo municipale è stato illuminato. Due bande musicali tennero un concerto innanzi al castello. Una brillante fiaccolata percorse le vie della città acclamando i Sovrani che si affacciarono a ringraziare alla terrazza del castello.

La sottomissione dei silloniati

Reims, 15

I membri del Sillon del dipartimento dell'Ardenna hanno diretto al cardinale Lucon una lettera nella quale dichiarano di sciogliere il gruppo per dimostrare il loro attaccamento alla Chiesa e il loro sentimento di venerazione per la persona del pontefice e assicurano all'arcivescovo di Reims la loro rispettosa e filiale obbedienza.

Disastri automobilistici

Rivisondoli, 15

Al Piano delle Cinque Miglia durante una corsa è scoppiato il motore dell'automobile che portava il dott. Luigi Falconio, il Dott. Caniglio e il sig. Melotti. Il primo è rimasto morto, gli altri due gravemente feriti.

Riposto, 15

L'automobile del comm. Fiamingo Giovanni a qualche chilometro da Riposto urtando contro un cumulo di pietre che ingombravano la strada si è rovesciata e si è frantumata.

Il comm. Fiamingo è restato morto all'istante e il sacerdote Catalbiano che l'accompagnava ha riportato fratture alla gamba destra e molte ferite. Lo *chauffeur* è rimasto fortunatamente incolume.

Attentato contro un treno

Parigi, 15

Il «Journal» ha da Fuget Heniers: un tentativo delittuoso di deviamento è stato commesso sulla linea del Sud di Francia ad alcuni chilometri dalla stazione di Fuget Heniers. Numeroso materiale è stato collocato sul binario. La catastrofe ha potuto essere evitata per la visita fatta poco prima del passaggio del treno.

Piroscafo inglese in fiamme

Anversa, 15

Il vapore inglese «Lena» carico di carbone, proveniente da Buenos Ayres, prese fuoco. I pompieri si trovano ora sul luogo.

L'incendio è scoppiato in una stiva contenente tonno, carbone e uova. I pompieri lavorarono tutta la notte per spegnere il fuoco. I danni sono rilevanti.

Mortale disgrazia sul lavoro

Bruxelles, 15

La «Gazette de Bruxelles» dice che a Namur 4 operai erano occupati in una costruzione in cemento armato, quando questa crollò, trascinando gli operai che rimasero sepolti sotto un masso di macerie e polvere. Due degli operai sono rimasti uccisi, il terzo è ferito gravemente ed il quarto ha riportato anch'egli gravi lesioni.

Il presidente del Cile

Santiago del Cile, 15

La convenzione dei partiti liberali elesse Ramon Barros Guco, candidato alla presidenza della repubblica. I partiti componenti la convenzione formano la grande maggioranza del paese. Si crede che otterranno successo nelle elezioni generali del 26 ottobre.

Teatri e Concerti

Goldoni

La compagnia Ruggeri-Borelli, succeduta ad Ermete Novelli è stata accolta iersera con molta simpatia dal pubblico affollato e settembrinamente elegante del *Goldoni*. Simpatia meritata. La compagnia conta ottimi elementi; non parliamo, chè non ce n'è bisogno, del Ruggeri che da molto tempo non recitava più a Venezia, risalutato perciò al suo apparire da un cordiale battimano; nè di Lyda Borelli che fu una volta ancora ammirata per la sua giovanile bellezza e per il suo brio seducentissimo; ma, per esempio, del Ferrero, un attor comico di rarobuon gusto e di perfetta misura, un dicitore davvero impareggiabile. Il Ferrero colorì assai bene il personaggio di *Ernesto* nella fantasia umoristica che la coppia De Flers e Caillavet chiama commedia e che si intitola *Amore veglia*. Il Ruggeri fu un ottimo *Andrea* (è a credere lo applaudiremo di più, presto, nel *Marquis de Priola* di Lavedan caro a Flavio Andò). Lyda Borelli una irresistibile *Giacomina*; e come tale venne chiamata ripetutamente al proscenio anche a sipario alzato. *Amore veglia* suscitò nuovamente l'interesse che codesto genere di teatro imbellettato, parigino di convenzione se non di sostanza, può suscitare in Italia. Intanto iersera la commedia ci ha dato modo di convincerci meglio (e non ce n'era bisogno) della suprema goffaggine delle gonne fasciate in basso imposte dalla moda alle nostre signore e caricaturata — quando fu inventata — un centinaio d'anni addietro dal Gillray nella sua feroce satira delle «Grazie al vento». Per fortuna a Parigi, questa ripresa di vesti 1812 è già caduta in disgrazia; l'inverno prossimo con le esigenze del ballo la bandirà totalmente. Speriamo che tra un paio d'anni, esauriti i guardaroba degli abbigliamenti da riformare, non se ne discorra più nemmeno da noi!

Stasera si rappresenta una novità per Venezia: *Un angelo* di Alfredo Capus, tradotta dal Targioni Tozzetti.

Malibran

Questa sera avremo l'annunciata ripresa della operetta del maestro Oscar Strauss: *Sogno di Valzer* protagonista Naldina Angellelli.

Domenica inaugurazione delle «mattinate» alle ore 14.30. — Lunedì si darà la prima dell'operetta in un atto del maestro Edmondo Eysler *Vera Violetta*.

Nella prossima settimana si metterà in iscena la novità per Venezia: *Bertoldo* opera comica in tre atti del maestro Celio Benvenuto Coronaro. I costumi sono di Caramba. Lo scenario del prof. Bini di Torino, gli attrezzi del Roncati di Milano e le armi dei Biraghi pure di Milano.

L'azione del *Bertoldo*, scritta su parole di Maurizio Basso, si svolge a Verona l'anno 568.

La compagnia dialettale triestina al Sociale di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 15:

Da qualche sera agisce al *Sociale* la nuova Compagnia dialettale Triestina, non più amministrata dal sig. G. De Facchinetti dell'Istria, ma bensì dal triestino sig. G. Rozzo. La compagnia ha rappresentato parecchi nuovi lavoretti di sua proprietà quali *El veteran* e *La patria in pericolo* di Spiritello, lavori egregiamente rappresentati dalla Compagnia e nei quali si distinsero particolarmente Luisa, Giorgio e D. Lambertini, B. Linassi, M. Gallina, le signore Marien e Brunetti, il Marconi, il Brunelli, il Cosmini, il Cavallotti ecc. ecc. Sabato e domenica sera la Compagnia eseguirà dei lavori del pubblicista Pittan. Poi la compagnia lascierà Rovigo diretta prima al Politeama di Treviso e quindi al Filodrammatici di Milano.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — Un angelo.
MALIBRAN, 20.30 — Sogno di Valzer.
TEATRO LIDO, ore 21 — Spett. di varietà.
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 19.30 in poi.
LIDO — STABILIMENTO BAGNI e RESTAURANT — Ogni giorno concerto — Pattinaggio.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — skating Rink — Tè concerto.

SPORT

Corse ciclistiche nel Polesine

Ci scrivono da Rovigo, 15:

Il giorno 25 corr. alle ore 14 avranno luogo a Badia Polesine delle importanti corse ciclistiche per dilettanti con premi in medaglie.

Ecco il programma:

Corsa di resistenza — Km. 68 — Tempo mass. ore 3 — Percorso: Badia Castelbaldo, Melara, Montagnana, Este, Villa Estense, Ponte Ca' Morosini, Saguedo, Villafora, Colombano, Badia.

Corsa di resistenza — Campionato Badiese. Vi potranno partecipare solo i soci della società ginnastica di Badia.

× Nello stesso giorno, pure a Badia, avrà luogo una corsa podistica di velocità e resistenza con campionato.

Corse al trotto a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 15:

Oggi si è riunita la Società Ippica del Polesine e ha deciso di dare nel prossimo mese di ottobre due giornate di corse al trotto internazionali al nostro Ippodromo.

I preparativi per la traversata delle Alpi

Domodossola, 15

Sono arrivati a Briga gli aviatori Chavet e Duray, accompagnati dal corrispondente del «Corriere della Sera» signor Barzini. Stamattina assieme al maggior Chiosci e al console del «Touring Club» sig. Ponti, i due aviatori esplorarono la Monchera. Tanto il Chavet che il Duray si sono dimostrati molto entusiasti del *raid* attraverso le Alpi, a cui parteciperanno e sono convinti che questo avrà ottima riuscita.

Per il servizio di segnalazioni è giunto da Piacenza un plotone telegrafisti che appartiene al 3. genio, al comando di un tenente. Oggi saranno completati i lavori per l'impianto del telefono da Briga ai controlli italiani e funzioneranno i telegrafi eliografici Fascini. Il cattivo tempo intralcia il lavoro.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 15

Il Foglio d'ordini della Marina pubblica:

Passa in riserva a Napoli la nave «Trinacria», con il seguente stato maggiore: capitano di corvetta Alberti, ufficiale in seconda tenente di vascello Dal Vetri, sottotenente di vascello Carlo Ceccarelli, capitano macchinista Massardo, capitano medico Gori, capitano commissario Zuini. Gli ufficiali e il personale del corpo reali equipaggi che era precedentemente imbarcati sul «Trinacria».

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano di corvetta Piazzoli dalla r. n. «Brin» ad aggiunto verifica di Taranto e responsabile della «Emanuele Filiberto». Gaio da aggiunto verifica di Taranto e responsabile della «Emanuele Filiberto» a disponibile. Tenente di vascello Carcelli dalla direzione armamento di Spezia alla «Benedetto Brin». Da Sacca dalla difesa locale di Venezia al sommergibile «Foca». Lupi dal sommergibile «Foca» alla «Pisa». Ricco dalla «Pisa» alla «Bronte». Landa dalla «Bronte» a disponibile. Benaroli dalla «Saint Bon» alla «Strale». Gottarda dalla «Strale» al corpo reali equipaggi. Menini dal comando corpo reali equipaggi all'accademia navale. Il maggior medico Guerra ha assunto temporaneamente la carica di direttore dell'ospedale secondario di Castellammare.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. «Volta» è giunta a Spezia il 14; la «Prati» è giunta a Barletta il 14, ripartita e giunta a Bari il 15; la «Verde» è partita [illegible]

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinc.ali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

16 Venerdì: S. Eufemia.
17 Sabato: S. Satiro.
Leva il sole a ore 5.53 — tramonta alle 18.18.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Attratti dalla bella giornata molti furono i cittadini e i forestieri che visitarono ieri la Mostra.

L'interessante programma svolto egregiamente dalla Banda Cittadina dinanzi a un numeroso e attento uditorio procurò ai valenti esecutori vive e ripetute approvazioni.

Gli ingressi ascesero complessivamente a 1436.

Vendite

Il cav. Massimo Ettlingher ha acquistato le acqueforti «Quai d'Anjou - Parigi» di Eugène Bèjot e «Vecchia casa ad Amiens» di Auguste Lepere. Il prof. Enrico Brol ha acquistato le acqueforti «La salute - Venezia» e «Palazzo Ducale - Venezia» di L. Abel Truchet.

La signora contessa Morando, il signor Nini Tuninetti, il signor G. Errera hanno acquistato parecchi, vasi monotipo a riflessi metallici della Fabbrica Zsolnay di Pecs.

Il genetliaco del Principe Umberto

Al mattino, al mezzodì ed al tramonto, la nave ammiraglia *Tripoli* la nave *Andrea Doria* spararono ieri le salve d'uso in onore di S. A. R. il Principe Umberto, per la ricorrenza del suo genetliaco. E sventolarono i tricolori da tutti i palazzi pubblici e privati, dalle antenne di San Marco e le navi ormeggiate in porto alzarono il gran pavese.

Alla sera furono accese luminarie negli stabilimenti militari ed in Piazza San Marco, illuminata straordinariamente, tenne concerto la banda cittadina con grande concorso di pubblico.

Molti furono i telegrammi spediti alla Reggia.

Il colonnello Calabretta

destinato al nostro Arsenale

Roma, 15

Il colonnello del genio navale Antonio Calabretta, come si rileva dal movimento dell'alto personale del genio navale posto sull'odierno Foglio d'ordini della Regia Marina, dopo essere stato trasferito con data 1 ottobre dal 1. al 3. dipartimento marittimo, dalla disponibilità, è destinato a datare dall'11 ottobre alla direzione delle costruzioni navali di Venezia e si porterà l'11 ottobre a Venezia per la consegna. Il comandante in capo del detto dipartimento marittimo è stato autorizzato a concedere al colonnello Calabretta dopo aver presa la consegna della direzione delle costruzioni di Venezia, il residuo della licenza ordinaria della quale attualmente fruisce.

Per gli affreschi del Tiepolo in palazzo Labia

A proposito degli affreschi del Tiepolo in palazzo Labia, dalle RR. Gallerie ci comunicano:

«Il proprietario sig. Leone Oreffice è sempre stato disposto a fare eseguire il restauro agli affreschi del Tiepolo ed è lieto ora di provvedere alla provvisoria riparazione della crepa riscontrata.

«Nessun progetto di restauro relativo ai suddetti affreschi è stato mai presentato alle RR. Gallerie dal prof. Aldo Bohm».

La seconda parte del comunicato si riferisce ad una affermazione ch'era nella lettera dell'antiquario Salvadori ieri pubblicata. Possiamo poi aggiungere che ad impedire guasti prodotti da inavvertenza, non verranno sospese le visite in palazzo Labia ma si disporrà a doverosa distanza dalla parete di sinistra una staccionata in modo da tenere discosti forzatamente i visitatori.

Per la medaglia commemorativa del campanile di San Marco

Sotto la guida del prof. comm. Antonio Dal Zotto, rappresentante della nostra Accademia di Belle Arti — coadiuvato dagli iniziatori ed organizzatori del Concorso, Alessandro Santi e Pino Scarpa — si stanno allestendo le sale dell'Esposizione dei modelli in palazzo Ducale, per la concessione privilegiata delle quali il Ministero tenne calcolo soltanto dell'oggetto della stessa.

Il vincitore del concorso avrà diritto al «premio di Lire 500». Vi saranno inoltre «due secondi premi da lire 250 ciascuno», e «cinque terzi premi da lire 100 l'uno». L'incisore sig. A. Santi si riserva di assegnare altri premi — secondo le proposte della Giuria — sino alla concorrenza d'una complessiva somma di lire 2000.

La Giuria, composta degli scultori Leonardo Bistolfi, Pietro Canonica, Antonio Dal Zotto, Jerace Francesco, Ettore Ximenes dovrà pure assegnare il premio speciale di lire 200, offerto dallo scultore Davide Calandra che, impossibilitato da precedenti impegni a prendere parte ai lavori della Commissione, volle generosamente contribuire alla riuscita d'un concorso fatto pel bene e per l'avvenire dei giovani scultori.

Per il XX Settembre

Per annuire al desiderio manifestato dalla Società Reduci delle Patrie Battaglie dell'Armata, dell'Esercito di Venezia, di unirsi cioè alla manifestazione di omaggio ai monumenti di Daniele Manin, Vittorio Emanuele e G. Garibaldi in occasione del 20 Settembre, che Essa Società, festeggiando il Suo 40.mo anno della fondazione aveva fissato col medesimo itinerario per le ore 11: La presidenza dei Veterani ha deliberato che la riunione di tutte le Società aderenti, anzichè alle ore 10 in Palazzo Ducale, abbia luogo alle ore 10.30 al Municipio per poi alle ore 11 proseguire direttamente al Sarcofago di Daniele Manin ed ai Monumenti di Vittorio Emanuele e G. Garibaldi.

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dal 20.30 alle 22.30 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Walzer «Die Puppenfèe», Bayer — 3. Sinfonia «Il Reggente», Mercadante — 4. Duetto Finale 1. «Rigoletto», Verdi — 5. Epilogo «Mefistofele», Boito — 6. Mazurka «Invito», Strauss.

Stato Civile

14 Settembre — Nascite: Maschi 6; femmine 2 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale 9.

Matrimoni: Brunetti Antonio avvocato con Bisacco Clara casalinga — Rossi Michiele orefice con Acciarini Ida casalinga — Mignacca Romeo maresciallo R. Marina con Leandro Irma casalinga — Allegretto Ermenegildo impiegato con Trois Angelina civile: tutti celibi.

Decessi: Melchiori Bettini Elettra d'anni 67 coniugata casalinga di Peschiera — Businari Antonio d'anni 67 vedovo ricoverato di Venezia — Lucchesi Orlich Giovanna d'anni 65 coniugata casalinga di Venezia — Bianchini Adolfo d'anni 46 coniugato intagliatore di Trieste — Nordio Armando d'anni 8 di Chioggia [illegible]

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Scuola Veneta di Pesca

CHIOGGIA — Ci scrivono, 15

In seguito allo sviluppo benchè assai limitato dell'epidemia colerica nelle Puglie, le autorità marittime di Spalato proibirono in tutto il Distretto omonimo l'importazione d'ogni qualità d'aglio e di cipolle provenienti da qualsiasi parte d'Italia.

La grave misura colpisce non indifferentemente la nostra marina addetta al piccolo traffico, che importa nel litorale di Spalato buona quantità di detta merce.

Della cosa s'occupa il Direttore della locale Sezione della Scuola Veneta di Pesca, cav. D. Eugenio Bellemo, il quale oggi ricevette da Roma il seguente telegramma dall'Ispettore Basevi:

«Ho conferito stamane col Presidente del Consiglio dei Ministri on. Luzzatti e col Barone Fasciotti del Ministero degli Esteri circa divieto importazione cipolle ed agli porto Spalato. Ottenuto pronto inizio pratiche presso Autorità Spalato per tutela interessi di Chioggia».

Festeggiamenti autunnali

NOALE — Ci scrivono 15:

Nelle domeniche 25 Settembre e 2 Ottobre avranno luogo pubblici festeggiamenti a beneficio della locale Congregazione di carità. Il programma che sarà quanto prima pubblicato, comprende una pesca con premi veramente attraenti, concerti musicali della banda locale e della Bellini di Venezia, spettacolo pirotecnico e balli popolari. Nella domenica 25 vi sarà una corsa ciclistica per dilettanti con premi in medaglie d'oro e d'argento. Le iscrizioni per detta corsa si ricevono presso il sig. Baldan Antonio e la tassa d'iscrizione è di lire 2. — Nella Domenica 9 ottobre avrà luogo poi la grande festa inaugurale della ferrovia di Valsugana col concerto della Banda Cittadina di Venezia e per la quale il Comitato lavora alacremente perchè la festa corrisponda e agli inviti che saranno diramati ed alla legittima aspettazione dei cittadini.

Sponsali — Questa sera seguirono gli sponsali della gentile signorina Olga Basso col signor Attilio Chiesa di Milano. — Fungevano da testimoni il comm. Chiesa zio dello sposo ed il sig. Carletto Rossi cognato della sposa. Il sindaco avv. Prandstraller funse da ufficiale di stato civile ed offerse agli sposi la penna d'oro accompagnandola con appropriate parole di augurio.

Splendidi e numerosi doni pervennero in questi giorni agli sposi, che domattina dopo la celebrazione del matrimonio religioso, partiranno per un soggiorno sul Lago Maggiore.

Alla coppia gentile, ed in modo speciale alla buonissima signorina Olga che lascia per sempre il paese natale, ai parenti degli sposi, inviamo le nostre felicitazioni, i nostri migliori auguri.

S. PIETRO IN VOLTA — Ci scriv. 15

Le onoranze funebri al cap. Ballarin. — Una imponente dimostrazione d'affetto riuscirono i funerali del cav. cap. Ballarin tanto benemerito della classe marinara e del suo paese. Una fiumana di popolo seguiva la bara la quale fu portata a braccia da sei marinai che vollero in questo modo dimostrare la loro venerazione al vecchio e valoroso capitano che dopo aver diviso con loro i rischi ed i pericoli del mare, tante vole li condusse alla marina in soccorso ai naufraghi.

Nel lungo corteo ricco di numerose e splendide corone e di torcie, trovavasi la Giunta Comunale al completo col segretario e molti consiglieri, una rappresentanza dell'Ospitale Civile e della Congregazione di Carità di cui il defunto era presidente. L'Associazione Marinara Veneta era rappresentata dal presidente cav. cap. Gavagnin e da moltissimi soci.

Innumerevole poi era lo stuolo degli amici del defunto. Seguivano immediatamente la bara i figli dott. Francesco cap. Attilio ed il genero Angelo Pontello Sindaco di Pellestrina ed il cognato cap. Ghezzo Silvestro e i nipoti.

Al Cimitero diedero alla salma l'estremo vale l'assessore Vianello a nome del Comune di Pellestrina ed il cav. Gavagnin a nome della classe Marinara.

Buona usanza. — In morte del cap. cav. Gio. Ant. Ballarin, la famiglia vivamente ringraziando tutte quelle persone che presero parte al suo lutto, offre lire 100 alla Congregazione di Carità di Pellestrina; lire 50 all'Ospedale Civile; lire 25 alla nave «Scilla» per gli orfani dei marinai; lire 25 al Collegio Convitto di Perugia per gli orfani dei sanitari.

DOLO — Ci scrivono, 15

× Compiono 25 anni domani dalla nomina a Superiora del nostro Ospedale della Rev. Madre Suor Maris-Stella Menapace dell'ordine delle Dorotee. Alla Rev. Madre che nel lungo suo soggiorno fra noi ha saputo cattivarsi la simpatia universale e principalmente dei sanitari e del personale dell'Istituto, i nostri auguri migliori.

BELLUNO

La caserma provvisoria per il "Belluno,,

BELLUNO — Ci scrivono, 15

Da qualche giorno fervono i lavori di adattamento dell'ex-convento delle Benedettine, a San Gervasio, ad uso di caserma, nella quale prenderà posto, in via provvisoria, il battaglione «Belluno» del 7.o reggimento alpini.

Ai lavori sono stati adibiti parecchi soldati del 7.o reggimento, i quali sono diretti dal capitano marchese Chiodo. I locali hanno ormai subita una notevole trasformazione; venne pure sistemata la via che dal villaggio di S. Gervasio sbocca nella strada che conduce a Belluno.

L'autorità comunale ora dovrà provvedere alla illuminazione della strada da Belluno fino alla caserma ed alla conduttura di acqua potabile.

A proposito di quel pericoloso passaggio a livello, il capitano Chiodo ha inoltrato istanze alla amministrazione ferroviaria di Venezia perchè in luogo delle catene venga posto un cancello in ferro che durante il transito dei treni verrà chiuso.

Grave disgrazia

L'allievo guardia-fili Corte Giuseppe, ieri lavorava lungo la strada di Fonzaso per sostituire un palo del telegrafo.

Mentre stava inalberando il nuovo palo, questo sdrucciolò e cadde addosso al giovane che riportò la frattura della tibia sinistra.

Guarirà, salvo complicazioni, in un mese e mezzo.

Gli zingari espulsi dal Regno

Gli zingari di Pieve di Cadore vennero l'altro dì cacciati tutti in carcere per il fatto che commettevano quotidianamente furti campestri.

Ora, dopo tanto attendere, sono giunte istruzioni dal Ministero su ciò che di essi si deve fare. Gli zingari verranno dai carabinieri di Pieve e poi da quelli di S. Vito scortati fino al confine dalla parte di Acquabona (S. Vito), ove saranno consegnati a quei gendarmi. — Lo sfratto degli zingari avverrà domani.

A teatro. — Domani sera al «Sociale» riposo. — Posdomani replica del *Faust*.

Ancora uffici postali. — Il primo ottobre verrà istituito un ufficio postale a Faè di Longarone.

Altri due uffici saranno istituiti quando prima a Costalta del Comelico ed a [illegible]

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 15

Il Consiglio Comunale è convocato pel giorno 17 Settembre 1910 alle ore 16 per trattare un importante ordine del giorno.

PADOVA

L'arresto di un cameriere d'albergo

PADOVA — Ci scrivono, 15

Da qualche giorno i proprietari dell'Albergo all'«Isola di Caprera» si accorgevano di sparizioni, per opera di ignoti, di oggetti e di commestibili di loro appartenenza. Furono fatti dei lunghi appostamenti e, ieri, fu scoperto finalmente il ladro, nella persona di un cameriere dell'alberto stesso certo Colò.

Costui fu atteso stamane da un agente di P. S. dinanzi all'albergo. — Quando il Colò uscì lo invitò a recarsi in questura, dove giunto fu perquisito e trovato in possesso di due pezzi di formaggio e di due zuccheriere. — Fu tratto in arresto.

Investimento tramviario

Oggi a mezzogiorno un uomo trascinava un carretto carico di alcune casse per via Nicolò Tommaseo. Giunto dove la strada si incrocia col Corso del Popolo non s'accorse della vettura tramviaria N. 22 che proveniva dalla stazione.

Il tram andava ad investire il carretto con grande violenza nella parte posteriore.

Il povero conduttore ricevette dallo urto un colpo fortissimo in seguito al quale stramazzò con violenza a terra.

Prontamente soccorso, venne condotto nella nuova farmacia del Palazzo Boscolo. Quivi il dottor Lotto gli prestò le prime cure riscontrandogli due ferite alla testa ed alla coscia.

L'investito è un sordo-muto e pare sia tal Nardo Bertolini della ditta Pezziol.

L'uso dello Stemma Comunale

Il Municipio ci comunica:

«Qualche Ditta tipografica della città ha talora riprodotto lo stemma municipale sopra stampati (biglietti, circolari, manifesti ecc.) o pubblicazioni da essa fatte per conto di terzi.

«Ad impedire che si faccia uso dello stemma anzidetto, che è proprietà esclusiva del Comune, da parte di altri enti o di privati, rivolgo la presente a tutte le Ditte tipografiche per invitarle, come formalmente le invito, a non riprodurre lo stemma comunale negli stampati di qualsiasi natura che non provengano direttamente dal Municipio, se non previa autorizzazione scritta da parte di questa amministrazione e diretta alle ditte interessate.

In caso contrario dovrei ritenere responsabile la ditta tipografica dell'uso fatto in violazione delle leggi vigenti in materia. — Per il sindaco l'assessore *R. Mion*».

ROVIGO

Il genetliaco del principe ereditario e gli scrupoli dell'ammin. comunale

ROVIGO — Ci scrivono, 15

La Banda cittadina, che non ha potuto suonare in piazza V. E. domenica sera, causa il maltempo, avrebbe dovuto fare la sua comparsa stasera, come difatti aveva dapprima stabilito la commissione della banda stessa. Invece il concerto annunciato non ha avuto luogo.

Il «Corriere del Polesine» dice che ciò è dovuto a «scrupoli partigiani». Difatti oggi ricorreva il compleanno del principe ereditario e la nostra amministrazione comunale è composta di repubblicani e socialisti.

Una rivista italo-francese

E' uscito oggi a Rovigo il primo numero di una nuova rivista mensile dal titolo *Paris-Italie*, che si propone di essere l'organo della colonia francese in Italia. La rivista è diretta dal sig. A. Turolla di Polesella. Auguri.

Un giornale socialista e un collaboratore repubblicano querelati

Il direttore e i redattori del «Corriere del Polesine» hanno sporto querela per ingiurie contro il locale periodico socialista «Lotta», e contro un suo collaboratore repubblicano, certo Augusto Meneghetti, segretario del locale Istituto Tecnico pareggiato, già condannato altra volta per ingiurie su querela dello sesso «Corriere».

Per il genetliaco del principe ereditario sono state oggi in molti edifici esposte le bandiere nazionali.

Il concorso di Gavello. — Al posto di maestra di quarta e quinta elementare a Gavello, quell'amministrazione socialista ha nominata la signora Lina Turazzini, *terza in terna*, ma moglie di un impiegato socialista di quel Comune.

Il prof. Zanella si dimette. — Il prof. Emilio Zanella, socialista, ha date le sue dimissioni da consigliere comunale e da tutte le altre cariche pubbliche, emanazione del Consiglio comunale medesimo.

Arresto. — A Calto, per furto di granoturco è stato arrestato certo Corraini Fioravante.

Incendio. — A Castelguglielmo si è incendiato un fienile del sig. Vittorio Pelà. Il danno è di circa 14 mila lire.

Disgrazia mortale — A Panaro, il mendicante Natale Guardalin è caduto da un fienile fracassandosi il cranio. E' morto all'istante.

Le importanti gare ciclo-podistiche

BADIA POLESINE — Ci scriv. 15:

La società ginnastica e scherma *Excelsior* ha indetto per domenica 25 corr. delle importanti gare ciclo-podistiche col seguente programma:

Ore 14. — Gara ciclistica di resistenza per dilettanti della provincia di Rovigo sul percorso Badia, Castelbaldo, Montagnana, Este, Villa Estense, Saguedo, Villafora, Badia (chilometri 68) tempo massimo ore 3. — 1 premio grande artistica medaglia d'oro e diploma; 2. medaglia vermeil e diploma; 3. artistica medaglia d'argento e diploma; 4. medaglia d'argento e diploma; 5. medaglia di bronzo e diploma. A tutti i concorrenti arrivati in tempo massimo medaglia di bronzo.

Gara ciclistica di resistenza sullo stesso percorso libera a tutti i soci delle Società Ginnastiche di Badia coi seguenti premi: 1. artistica medaglia d'oro di campionato sociale 1910 e diploma; 2. medaglia d'oro e diploma; 3. medaglia vermeil e diploma; 4. artistica medaglia d'argento e diploma; 5. medaglia d'argento e diploma; 6. artistica medaglia di bronzo.

A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia di bronzo. Tassa d'iscrizione lire 2.

Ore 15.30 — Gara podistica di velocità libera a tutti i soci delle società ginnastiche: m. 150. Premi: 1. medaglia d'oro e diploma, 2. medaglia vermeil e diploma; 3. medaglia d'argento e diploma; 4. medaglia di bronzo e diploma.

d'oro di campionato sociale 1910 e diploma; 2. medaglia vermeille; 3. medaglia d'argento; 4. idem; 5. medaglia di bronzo e diploma. A tutti gli arrivati in tempo massimo, medaglia di bronzo.

Le iscrizioni vanno spedite al sig. Leo Bianchi, Badia.

Fiori d'arancio — Stamane la gentile signorina Beatrice Favretti ha giurato fede di sposa al sig. Luigi Rossi. Gli sposi ricevettero moltissimi doni.

La felice coppia partì per un lungo viaggio. Agli sposi ed alle loro famiglie vivissime felicitazioni.

LENDINARA — Ci scrivono, 15

La prima della « Linda di Chamounix » — Numerosissimo pubblico assistette ieri sera alla prima della « Linda di Chamounix » al nostro teatro Ballarin.

Lo spettacolo riuscì superiore ad ogni aspettativa. L'esecuzione sicura da parte dei singoli artisti, dei cori e dell'orchestra magistralmente diretta dal prof. Carmelo Castagnino, suscitò nel pubblico tale soddisfazione da erompere tratto tratto in fragorose ovazioni, richiamando insistentemente gli artisti al proscenio.

Domani venerdì riposo, sabato terza recita.

TREVISO

Camera di Commercio

TREVISO — Ci scrivono, 15

Si è adunato oggi il Consiglio della nostra Camera di Commercio. Erano presenti i signori: comm. I. A. Coletti presidente; cav. N. Vianello, vicepresidente; e i consiglieri Appiani comm. G., Bernardi cav. ing. nob. J., Biadene rag. L., de Toffoli ing. D., Fanno cav. G., Gregorj cav. G., Masi cav. L. Assenti giustificati: cav. A. Baccega, co. R. di Collalto, cav. P. Viganò.

Viene approvato senza osservazioni il verbale della precedente adunanza.

Nomina della commissione per l'esame dei titoli dei concorrenti alla borsa di studio « G. De Sordi ».

Vengono eletti a formar parte della commissione il vice-presidente cav. Vianello e i consiglieri comm. Appiani e cav. Gregorj.

Si apre discussione sopra una proposta del comm. Appiani di istituire altre borse di studio. Interloquiscono il Presidente, il vice-presidente e i consiglieri Gregorj, Fanno e Masi. Verranno prese tempestive ed opportune conclusioni nella prossima seduta.

Indi si approvano le proposte della Presidenza per rifusioni di partite inesigibili di tasse camerale e per sgravi di quote in causa di cessazione di esercizio.

Rinnovazione dell'adesione quinquennale al Consorzio per la navigazione interna nella Valle del Po.

Poi la Camera delibera di rinnovare pel quinquennio 1910-1914 la propria adesione al Consorzio per la navigazione internazionale nella Valle del Po.

In merito al progetto di legge per le tasse sugli affari si approva ad unanimità un lungo ordine del giorno col quale si fa voti perchè nel progetto medesimo vengano, almeno, introdotte quelle modificazioni che valgano a renderlo più conforme alle condizioni e legittime esigenze dei commerci e delle industrie.

La Camera di Commercio e Industria di Treviso, delibera poi di dare ampio mandato alla Presidenza per gli studi e le pratiche relative all'iniziativa ritenuta meritevole di incoraggiamento, di una mostra provinciale delle piccole industrie, da tenersi in Treviso nella primavera del 1912.

L'inaugurazione del Campo di Skating

Stasera si è inaugurata la nuova pista per lo Skating che il sig. Ziliotto mette a disposizione del pubblico il quale da tempo manifestava il desiderio di addestrarsi in questo genere di sport. Una vera folla di signore e signorine elegantissime e di signori accolse l'invito del sig. Ziliotto e si mostrò veramente entusiasta delle attrattive da lui adunate nel bellissimo locale che indubbiamente sarà d'ora innanzi mèta gradita dei giovani trevigiani. Lo scivolodromo ottenne il più schietto successo e la lieta riunione si potrasse fino ad ora tarda. Agli intervenuti venne offerto un ricco « buffet ». D'ora innanzi lo scivolodromo rimarrà sempre aperto al pubblico.

Bruciato dalla calce

Oggi verso le ore 17 certo Prior Giuseppe di Carbonera muratore del Manicomio Prov. scivolò nella buca della calce ancora fumante producendosi ustioni di 1. e 2. grado alla gamba destra. Venne subito estratto dai compagni di lavoro e condotto al nostro ospitale ove il dott. Norsa lo medicò e lo dichiarò guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Il mercato delle uve

Il Comitato Prefettizio ha diramato il seguente manifesto:

1. — Il Mercato delle uve da pigiare è stabilito fuori **Porta Mazzini**, e precisamente in quello spazio che sta di fianco alla Ricevitoria del Dazio fino alla linea, marcata con ciottolato, che termina con la strada nazionale Callalta da una parte e con la strada provinciale dall'altra.

2. — I tini e carretti con l'uva in vendita dovranno prendere posto, mano mano che giungono sul mercato, a seconda degli ordini degli Agenti Municipali.

3. — L'Ufficio sanitario municipale farà visitare le uve ed ordinerà che siano portate via o distrutte quelle riconosciute insalubri.

4. — I mediatori e i facchini sono soggetti alla sorveglianza degli Agenti Municipali e di P. S.

E' rigorosamente vietato ai mediatori di ricevere o pretendere qualsiasi altro compenso, oltre quello loro dovuto per la mediazione, secondo tariffa, dai proprietari, conduttori, venditori o compratori. Sarà impedito che i facchini accampino pretese smodate per il loro servizio.

Qualunque abuso o disordine da mediatori o da facchini provocato o commesso sarà punito a termini di legge.

5. — La tariffa della mercede di mediazione per l'uva da pigiare è di centesimi 30 per quintale e di centesimi 50, pure per quintale, per quella mangereccia.

6. La tassa di centesimi 2 per ogni metro quadrato d'occupazione verrà esatta in tutti i giorni dagli incaricati Municipali, per cui la merce rimasta invenduta sarà soggetta alla medesima tassa anche nei giorni successivi.

Pubblica conferenza

Sabato sera 17 corr. alle ore 21, il prof. Basilio Fulin terrà al Politeama Garibaldi una conferenza sul tema: « Alla conquista della salute ».

L'oratore dimostrerà come l'attuale scienza medica poggi sopra un errore, e spiegherà come si sviluppano le malattie e come si possano efficacemente combattere.

Finita la conferenza egli accetterà la discussione.

ODERZO — Ci scrivono, 15

[T.] *Granoturco avariato.* — L'ufficiale sanitario cav. dott. Samaritani continua a sequestrare centinaia e centinaia di quintali di granoturco avariato. Ottimamente.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 15

Beneficenza. — La famiglia del defunto sig. G. Colombo, ha elargito in beneficenza le seguenti somme: lire 150 alla Casa di Ricovero; 150 alla Congregazione di Carità; 100 alla Società Operaia; 100 all'Asilo In-

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione ordinaria d'autunno per lunedì p. v. alle ore 8.30.

La Società Operaia di M. S., sciogliendo un impegno assunto, ha fatto tenere in dono al cassiere della stessa sig. Bordignon, in premio della sua onesta intelligenza e gratuita opera, un remontoir di oro con dedica, chiuso in elegante astuccio.

Funebri — Oggi alle 15.30 ebbe luogo il trasporto funebre della salma del compianto Giuseppe Colombo.

Il corteo che accompagnò la salma alla chiesa ed al Cimitero era imponentissimo. Rinnoviamo le condoglianze alla famiglia.

I festeggiamenti a Vittorio e Conegliano

CONEGLIANO — Ci scrivono, 15

A torto il corrispondente della « Gazzetta di Venezia » da Vittorio lamenta che la nostra città indica pubblici spettacoli in date ed epoche coincidenti a quelle per lo stesso scopo fissate dalla città di Vittorio. Diciamo a torto, perchè da una serie di anni, il nostro spettacolo d'opera ha *invariabilmente* avuto principio nella seconda metà di settembre; come pure *invariabilmente* la tombola di beneficenza, indetta dall'Asilo infantile, e non dalla Società Pro-Conegliano, ha avuto luogo nell'ultima Domenica di Settembre.

E se la Società Pro-Conegliano, in causa del cattivo tempo ha dovuto rimandare pure alla Domenica 25 corr. il convegno sportivo, la proroga è dovuta al fatto che Domenica 18 corr. ha qui luogo il grande concorso ippico.

Pur dividendo il desiderio che in seguito possa intervenire uno scambievole accordo nell'interesse reciproco ed a vincolo simpatico di buon vicinato, è buon consiglio raccomandare a quel corrispondente di meglio informarsi, avanti muovere lagni e censure, che allo stato delle cose non sono affatto giustificate.

UDINE

Per la nuova caserma di cavalleria

UDINE — Ci scrivono 15

Nella prossima settimana avrà luogo l'asta per la costruzione della nuova caserma di cavalleria fuori Porta Pracchiuso. La cifra d'asta sarà di un milione e 500 mila lire.

Speriamo quindi che questo nuovo edificio sarà finalmente costruito.

Precauzioni sanitarie

Nella frazione di Gervasutta si sono verificati tre casi di difterite. L'autorità sanitaria ha quindi presi energici provvedimenti per impedire la diffusione del morbo.

Sono giunti ieri sette medici militari per sorvegliare la venuta degli emigranti; uno di essi venne destinato a S. Giorgio e uno a Pontebba.

Una truffa

Il 2 agosto si presentò al dottor Gambarotto un tale che si qualificò per certo rag. Pelizzaro abitante a Firenze, dicendo di essere viaggiatore della casa di pubblicità francese « La Confiance » e di essere incaricato di assumere delle ordinazioni.

Il signor Gambarotto trattò allora per un avviso sul giornale *La donna*. Ma la « rèclame » non comparendo sul giornale, il dottore scrisse allora alla Casa, la quale rispose che il Pelizzaro non era conosciuto.

Il caso fu denunciato alla pubblica sicurezza.

Ancora l'infanticidio di Lestizza

Abbiamo dato notizia ieri della scoperta di un feto di sette mesi nei pressi del Molino Cogoi di Nespoledo. Si recarono sul luogo il dottor Stringari, Pretore del II Mandamento, assistito dal cancelliere signor Tocchio, ed i sanitari dott. Finzi e Padovan, i quali confermarono trattarsi di infanticidio.

Fatte le opportune indagini, i primi sospetti caddero su certa Turco Luigia di anni 28, la quale fu tosto arrestata, e, messa alle strette, confessò piangente la sua colpa.

Morte improvvisa

Ieri sera verso le ore 7, a Cordenons, mentre il signor Luigi Pighio di anni 74, ex cursore municipale, si recava verso casa, colto da paralisi cardiaca stramazzò improvvisamente al suolo, ove rimase cadavere.

Egli da pochi mesi godeva il meritato riposo dopo cinquant'anni di onorato servizio. I suoi funerali si faranno a spese del Comune.

VICENZA

La riunione per la Ostiglia-Polana-Treviso

VICENZA — Ci scrivono, 15

In relazione all'invito del Sindaco di Vicenza, oggi 15 Settembre alle ore 14 ebbe luogo in Municipio l'adunanza dei Rappresentanti Politici, di Sindaci e Rappresentanti dei Comuni più interessati nella costruzione della Ferrovia Militare Ostiglia-Treviso.

A questa adunanza intervennero:

I Senatori Lucchini, Colleoni e Foratti, l'on. Edoardo Negri De Salvi, il comm. Tattara presidente della Deputazione provinciale, il cav. Lorenzo Prosdocimi in rappresentanza dei Comuni di Albettone e Lozzo Atestino, il cav. Atti Commissario Prefettizio per il Comune di Montagnana, l'avv. Mantovani in rappresentanza del Comune di Vo', il dott. Angelo Feriani, id. del Comune di Montegalda, il cav. dott. Angelo Stefani per quello di Noventa Vicentina, il cav. Filippo Maffei per quello di Lonigo, l'avv. Federico Brojanico per quello di Pojana Maggiore, il Nob. Luigi Biego per quello di Rovolon, il dott. Borsotti per quello di Cervarese S. Croce e il sig. Marcolin per quello di Montegaldella.

Giustificarono la loro assenza S. E. l'onorevole Teso, i senatori Cavalli e Fogazzaro, nonchè gli on. Camerini, Giovannelli, Miari e Stoppato che scrissero lettere adesive contenenti opportune considerazioni e consigli, facendo l'on. Miari riserva del suo voto favorevole, dato che sia abbandonato il tracciato per Padova.

Il Sindaco di Vicenza, accennato lo scopo della riunione e fornite informazioni di fatto sulla questione, aperse la discussione, alla quale presero parte: il senatore Foratti, il comm. Tattara, l'on. Negri De Salvi, l'avv. Mantovani, il cav. Maffei, il cav. Atti, il nob. Biego, il cav. Prosdocimi e il signor Borsotti che fece dichiarazione uguale a quella dell'on. Miari e si conchiuse approvando il seguente ordine del giorno:

« L'odierna assemblea degli interessati all'attuazione della desiderata linea ferroviaria Ostiglia-Treviso per Montagnana-Noventa Vicentina lungo la bisettrice fra le due catene dei Berici e degli Euganei

putazione Provinciale e del Comune di Vicenza del Luglio 1910, fa voti che sia preferita tale linea come quella che permette una più facile organizzazione delle necessarie difese militari nel territorio di queste Provincie e come quella che meglio di qualsiasi altra soddisfa in linea economica, redditiva e demografica le esigenze generali e le necessità ormai imperiose dell'ampia zona costituita da Comuni che appartengono ad ambedue le catene dei colli, senza tema di insussistenti concorrenze tramviarie.

Nomina una commissione composta del Presidente della Deputazione Provinciale di Vicenza e dei Sindaci o rappresentanti dei Comuni di Vicenza, Lonigo, Montagnana, Noventa Vicentina, Bastia, Albettone, affinchè largamente manifestino questo ordine di idee in iscritto ed a voce presso le Supreme Autorità dello Stato, così da dimostrare le inopportunità di un tracciato per Cologna ».

Nuova linea automobilistica

Stamane si è inaugurata la nuova linea automobilistica Schio-Malo-Vicenza. La grande vettura automobile, capace di 40 posti, è giunta stamane a Piazza Castello alle ore 9.45, guidata dal Direttore dei Servizi Automobilistici di Schio sig. Giurietto. A S. Vito di Leguzzano, Malo e Isola di Malo le autorità e le popolazioni fecero cordiali simpatiche accoglienze al nuovo rapido mezzo di comunicazione.

Inaugurazione del Rifugio "Cima XII„

SCHIO — Ci scrivono, 15

Compiuta la costruzione, a merito della nostra Sezione del Club Alpino, del « Rifugio Cima XII », domenica 18 ne seguirà la inaugurazione, col seguente programma:

Sabato 17 — Partenze in ferrovia da Schio alle ore 19.50, da Vicenza alle 18.52, da Rocchette alle 20.27; arrivo ad Asiago alle 22.7 e pernottamento.

Domenica 18 — Sveglia e caffè-latte ad Asiago, ore 4; partenza da Asiago, ore 5; alla Croce del Framese, colazione libera al sacco; arrivo al Rifugio, ore 9. Escursioni libere al Corno Bianco, al Corno Verde, alla Grotta della Capra, alla Zingarella ecc. — Ore 11 pranzo al Rifugio; partenza alle 13 ed arrivo ad Asiago alle ore 16. Ritorno in ferrovia alle ore 16.54 per Rocchette, Schio e Vicenza.

Dell'attraente festa alpinistica, alla quale auguriamo propizio il tempo, riparleremo.

Teatro Civico. — Malgrado il tempo infame, un pubblico affollato e festante ha riempito ieri sera il nostro Civico per godere lo spettacolo del comm. Benini e della sua valorosa troupe, tutti eccellenti ed assai applauditi.

Domani sera, « Pare e fio » di Hesman.

VERONA

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 15

L'« Andrea Chenier ». — Sabato 17 corr. come già riferii avremo la prima sera del « Andrea Chenier » al nostro Sociale, che per l'occasione venne anche modernizzato con l'aggiunta della illuminazione elettrica e quella a gaz, il restauro del fumoir ed il collocamento di due nuove file di poltroncine.

L'esito delle prove oltre al nome degli artisti e dei professori e del direttore d'orchestra fanno facilmente prevedere il successo completo.

Già per sabato quasi tutto il teatro fu prenotato. Domenica sera la Società del tram farà un treno speciale per Lonigo in partenza da Cologna mezz'ora dopo finita l'opera.

Corriere Giudiziario

La Rygier a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 15:

L'anarchica Maria Rygier — assolta l'altro ieri al tribunale di Ravenna — sarà ricondotta domani a Rovigo.

Il giorno 15 ottobre ella dovrà rispondere al nostro Tribunale di oltraggio alla bandiera nazionale e alla forza, di eccitamento all'odio di classe e di patria. Sarà difesa dagli avvocati onorevoli Bentini e Pozzato e avv. Degani.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 14 Settembre — Vap. russo « Graf Straganoff » cap. Russmann da Shields con carbone — Ital. « Gargano » cap. Conenna da Bari con merci — belga « Belgique » cap. de Vires da Anversa con minerali.

Arrivi del 15 Settembre — Vap. a. u. « Almissa » da Trieste con merci — a. u. « Tebe » cap. Tonello da Trieste con merci — a. u. « Salona » da Fiume con merci — a. u. « Bathori » cap. Percich da Barry con carbone — a. u. « Kalman Kiraly » cap. Sillich da Barry con carbone.

Spedizioni e partenze del 15 Settembre — Vap. a. u. « Salona » per Fiume con merci — a. u. « Graz » cap. Francovich per Trieste con merci — Ital. « Fedeltà » cap. Massa per Barletta con minerali — Danese « Josey » cap. Kurslager per Ravenna con minerali — Vap. a. u. « Carlo » cap. Rardos per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Bathori» da Barry, carbone.
Ital. « Circe » da Androssan, carbone.
Ingl. «Elswick House» da Shields carb.
Ingl. « Aladdin » da Shields, carbone.
Ingl. «Daveaty» da Shileds, carbone.
Belg. «Belgique» da Anversa, merci.
A. U. « Kalman Kiraly » da Barry, carbone
Ingl. « Beurath » da Swansea, carbone.
Ell. « Cristoforo Vagliano » da Barry, carb.
Ingl. « Oakmore » da Cardiff, carbone.
Ital. « Italia » da Newport, carbone.
Ingl. « Lice » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Anphitrite » da Hartlepool con carb.
Ingl. « Llanover » da Newport con carbone.
Ingl. « Edendale » da Penarth con carbone.

Movimento ferroviario del porto

15 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 134 — Cereali 66 — Cotoni 4 — Varie 165 — Per la Ferrovia 33 — Totale generale 402.

Disappunti commerciali

VENEZIA — Ditta fratelli Caruso e suoi componenti Antonio e Carlo fratelli Caruso di Venezia, commercianti in manifatture. Curatore provvisorio avv. Cesare Magrini. Giudice delegato avv. Girolamo Vianello. Convocazione per nomina curatore e delegazione 28 settembre ore 10; termine alla presentazione dei titoli 8 ottobre; chiusura verbale di verifica dei crediti 26 ottobre ore 10.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 15 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 14.000 — di cui in cotoni americani 9000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni Americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Settembre	D. 7.80	7.75
Settembre ottobre	» 7.10	7.07
Ottobre Novembre	» 6.88	6.86
Novembre Dicembre	» 6.82	6.80
Dicembre Gennaio	» 6.79	6.77
Gennaio Febbraio	» 6.79	6.77
Febbraio Marzo	» 6.79	6.77
Marzo Aprile	» 6.80	6.78
Aprile Maggio	» 6.80	6.78
Maggio Giugno	» 6.80	6.79

"Chi non sa spendere non sa produrre„

diciamo a coloro che per risparmiare l'esiguo costo delle inserzioni nella rubrica *affittanze e vendite* della « Pubblicità Economica » del nostro giornale, lasciano

Ultima ora

Le gite dei giornalisti francesi
Un pranzo in loro onore

Roma, 15

La comitiva dei giornalisti francesi da Nemi, salutata entusiasticamente dalla popolazione, è ripartita per Genzano, dove i giornalisti francesi hanno partecipato ad un rinfresco che il Sindaco di Genzano ha offerto in loro onore e alla fine del rinfresco il Sindaco ha rivolto agli ospiti il saluto della cittadinanza, ed a lui ha risposto applauditissimo il signor Gervais, collaboratore dell'*Action*. La comitiva ha poi fatto ritorno a Roma.

Questa sera l'associazione nazionale per il movimento dei forestieri ha offerto un pranzo all'Hotel Excelsior. Oltre tutti i componenti della comitiva francese vi hanno partecipato gli onorevoli Barzilai e Brunialti, le rappresentanze dei giornali cittadini e dell'associazione dei forestieri.

Le tavole erano riccamente infiorate, e durante il banchetto è stata eseguita sceltissima musica. Allo *Champagne* hanno brindato l'on. Brunialti, presidente dell'associazione del movimento dei forestieri, l'avv. Mazzarani e il sig. Gervais direttore del *Siècle*, e infine lo on. Barzilai presidente dell'associazione della stampa italiana.

Durante il banchetto regnò la massima cordialità. La comitiva francese partirà domattina da Roma.

La morte d'un ex deputato

Torino, 15

A Cuniolo è morto nella grave età di 86 anni il comm. Giuseppe Martinotti ex-Deputato di Villa D'Este e d'Alessandria. Fu amicissimo di De Pretis, di Zanardelli, di Nicotera e del conte Nigra. Egli ha esercitato fino a pochi mesi fa la sua professione di medico.

La ferrovia Nogara-Isola della Scala

Roma, 15

La terza sezione del Consiglio superiore ha dato parere favorevole al progetto esecutivo del tronco ferroviario Nogara-Isola della Scala della ferrovia Bologna-Verona.

Un altro arresto per la rapina di Roma

Roma 15

La questura di Roma ha tratto in arresto un sesto complice nella nota rapina di piazza Bocca della Verità. Esso è il calzolaio Luigi Moni di anni 25 pregiudicato e già condannato 13 volte per furto. L'arrestato, interrogato, si mantenne sulla negativa. E' ancora latitante il settimo complice, Ferruccio Carbone.

Sulle piste degli autori del delitto di Pellaro?

Reggio Calabria, 15

A proposito del truce delitto di Pellaro l'autorità giudiziaria ha saputo che il Rugolino il giorno prima di essere assassinato pranzò in casa di certi Neri per invito ricevuto da certi amici. Dopo pranzo il Rugolino fu visto insieme col Neri e colla fidanzata di questi. Dopo una perquisizione in casa Neri l'autorità giudiziaria avrebbe sequestrato armi americane. Non essendo la P. S. riuscita ad arrestare il Neri, sono state arrestate la madre e la sorella di lui che alle interrogazioni hanno risposto con parecchie contraddizioni. La sorella scagiona il proprio fidanzato, ma dice di aver visto suo fratello ad affilare una scure. Inoltre quello che essa afferma è smentito dalla madre.

Strano tentativo di suicidio

Torino, 15

Certo Gradini dopo essersi rinchiuso nella propria abitazione, accese un bracere per asfissiarsi e, per accelerare la morte, appese una cordicella al soffitto e se la attorniò al collo. Quando il bracere, forse perchè troppo vicino al letto, ha appiccato il fuoco al medesimo. Le fiamme minacciavano già d'involgerlo, quando la cordicella si spezzava, facendo cadere a terra il Gradini. Le fiamme uscendo dalla soffitta richiamarono l'attenzione dei passanti che accorsero e trasportarono il Gradini all'ospedale ove i medici hanno riservato ogni prognosi. Pur tuttavia si spera di salvarlo.

Scontro ferroviario

Macerata, 15

Si ha da Tolentino che nei pressi di quella stazione ferroviaria è avvenuto un grave scontro fra due treni merci senza vittime. — La macchina N. 8713 manovrava con otto vagoni in coda per portarli nel binario morto. Quando oltrepassò lo scambio retrocedendo, arrivò un altro treno merci. I due macchinisti, accortisi dell'imminente disastro, dettero il controvapore alle macchine ma tutto fu inutile. Lo scontro è avvenuto. — Le due macchine furono danneggiate e gli altri vagoni, parte furono fracassati ed altri gettati fuori dal binario. Le cause del disastro non si conoscono ancora. — E' stata aperta un'inchiesta.

All'Esposizione Italiana di Cettigne

Cettigne, 15

Il Principe Danilo ha visitato l'esposizione italiana trattenendosi quasi due ore ad esaminare il progresso dell'industria italiana e si è felicitato con il Comitato organizzatore per la splendida riuscita della mostra e con il presidente del Comitato Vitalini per la sua nomina a Grande Ufficiale. Il Principe Danilo, accompagnato dallo scultore Ximenes, ha visitato l'esposizione d'arte, dicendo di essere soddisfatto e diede la promessa di ritornare a visitare l'esposizione in compagnia della Principessa.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 15 Settembre

RÒMA, 14 — Cambio per domani 100.61. Settimanale 100.62.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 10
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103,75
Azioni Banca Veneta	370 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	892 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	106 —	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	218 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	140.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1605 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31 —	32 —
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	504 —	504.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	501 —	502 —

Germania	124 17 1/2	124 22	—.—	—.—	4
Francia	100 60	100 65	—.—	—.—	3
Belgio	100 17 1/2	100 25	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25 28	25 40 1/2	25 19	25 21	3
Svizzera	100 45	100 52 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria-Cor.	105 62 1/2	105.67	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105,62 1/2	105.67	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 14	Milano 15	Genova 14	Genova 15
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.10	104 10	104 12	104 15
» » » fine	100	104 30	104 29	104 23	104 30
» » 3 1/2 con.	100	104.—	104 —	103.92	103 92
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1478 —	1478.—	1475.50	1478.50
Credito Italiano	500	571 —	571 50	571.50	571 50
Società Banc. it.	250	106.—	105 50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	892.—	891 50	892.50	892 —
Ferr. Meridionali	500	675 —	674	675.50	673 50
Ferr. Mediterranee	500	416.—	414 —	416.—	414 50
Società Veneta	200	—.—	—	—.—	—
Navigaz. Generale	300	389.—	389.—	388.50	387.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	1606 —	1604 —	1601 —	1606.—
Edison	150	691 50	690.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	364.50	364 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
As. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	247.—	247.50

ROMA, 15 — Banca d'Italia 1478.50 — Az. Banco di Roma 105.25 — Soc. Acqua Pia 1902 — Soc. Omnibus 322.50 — Soc. Gaz 1261 — Soc. Condotte d'acqua 336 — Soc. Ital. pel Carburo 635 — Immobiliare 280.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 15:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a O in mm.	57.61	59.12	59.61
Termom. centigr. al Nord	17.5	19.1	20.6
Umidità relativa	93	73	81
Direzione del vento	N.E.	N.E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	10	8	4
Acqua caduta in mm.	1.90	2.30	—.—

Temperatura massima di ieri 18.5 — minima di oggi 16.5 — Marea: 1.a alta 7.55 — 2.a alta 20.22 — 1.a bassa 1.42 — 2.a bassa 14.9.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.28 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.8. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.18. o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22,30 (festive fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.38.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** a. 8.40; o. 11,20; o. 15,44; a. 19,17; d. 22; o. 0,2 (festivo da Bassano).

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

PAUL DE GARROS

IL CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— Non negate — riprese Raoul. — So tutto... Robiac m'ha scritto dal Belgio e mi ha fatta conoscere la vostra infamia... Siete voi che ci avete venduti e che, per conseguenza, ci avete impedito d'accomodare la cosa senza rumore... Da parte vostra, un tradimento simile è odioso... Avete fatto un bell'affare adesso, perchè avete disonorato un giovane, il nome del quale era sino ad ora perfettamente rispettabile, ed avete costretto un infelice ad esiliarsi.

— Ma, mio caro, — rispose Vernois — che modo di scrivere la storia!

— L'accusa lanciata contro di voi da Robiac è esatta?... Si o no?

— Mio Dio! — fece il dottore, dopo qualche minuto di riflessione — potrei dirvi benissimo che quest'accusa non ha nessun fondamento, poichè Robiac è nell'impossibilità di fornirvi una prova qualsiasi di ciò che afferma... Ma non è mia abitudine di sottrarmi alle responsabilità, che mi si vogliono addossare...

— Sono veramente contento di vedervi in queste disposizioni — disse Raoul, con voce sibilante. — Almeno, prima di infliggervi il castigo che meritate, avrò la soddisfazione di sapere per quali ragioni abbiate commessa questa turfanteria.

— La ragione è quanto v'ed i più semplice.. Allorquando siete andato in Alvernia, qualche settimana fa, ho voluto affidarvi un incarico delicato per Randanne, pregarvi di rendermi un servigio... La cosa v'era facilissima... Mi rendevate un gran servigio senza compromettervi.... Vi siete rifiutato....

— Non ho voluto infatti associarmi al vostro vergognoso disegno contro una donna, che aveva avuto un solo torto .. quello di non avervi voluto sposare.

— Evidentemente voi non avevate le mie stesse ragioni d'odiarla... ma il vostro rifiuto m'ha offeso profondamente... Si comprende quindi com'io abbia colto la prima occasione, che mi si è offerta, per farvi pagare quell'offesa.

— Lodio; sempre l'odio... E' il solo sentimento che ispira tutte le vostre azioni... Ecco la vostra vita, canaglia!... Non contento di torturare quella disgraziata, colpevole soltanto di aver respinte le vostre proposte matrimoniali, voi tradite i vostri amici, vendete i vostri complici... Il vostro destino è di far il male!...

Vernois, disdegnoso fece spallucce e non aprì bocca.

— Ma io ho promesso a me medesimo di porre un termine alle vostre losche imprese — ripigliò Raoul. — Contrariamente a quanto vi ho udito dire spesse volte, considero la morte come un duro castigo, poichè tutti ci tengono alla propria pelle... e voi come gli altri.... Per punirvi del vostro vilissimo tradimento e per impedirvi di commettere altre infamie, non ho, dunque, trovato di meglio che uccidervi.... Oh! non voglio assassinarvi, no, state tranquillo... vi permetterò di prendere la vostra rivoltella e ci batteremo.... Ho voluto che restasse il vostro domestico perchè servisse da testimonio.

Battista si lasciò cadere ginocchioni.

— Signori, ve ne scongiuro! — egli supplicò — lasciatemi andar via.... Una palla può sbagliare il bersaglio... Abbiate pietà di un povero padre di famiglia.

Vernois non era più tranquillo del domestico; faceva tuttavia ogni sforzo per non lasciar trasparire la sua paura; tentò persino di motteggiare.

— Gli scherzi più corti sono i migliori — diss'egli. — Mi sembra che questo abbia durato abbastanza... D'altra parte non ci si batte a colpi di rivoltella in una camera da letto, specialmente poi quando questa camera è in una casa di salute.

— Perchè sono stato costretto a venirvi a scovare in una casa di salute?.. Vorreste dirmelo, eh? Perchè siete qui adesso, se non per commettere un'altra miserabile azione?

— Oh! oh! Raoul Des Ollières convertito in rivendicatore della giustizia!

— Io mi converto come mi talenta — replicò il giovane — e mi sarei forse convertito da gran tempo in onest'uomo, se non avessi avuta la disgrazia di incontrarvi e di praticarvi.

— E' un po' tardi a dir vero...

— Insomma, basta... Cerca la tua rivoltella e difenditi come puoi!

— Se un duello è inevitabile — fece il dottore, sforzandosi sempre più a mostrarsi calmo — preferisco scegliere altr'arma, altre condizioni, altro terreno...

— Il vile!... Tu ti rifiuti.... Peggio per te!... Se non ti difendi, t'ammazzo come un cane!

— Badate!... I cani, minacciati, abbaiano almeno...

Senza rispondere altro, Des Ollières alzò la rivoltella, indietreggiando nel tempo stesso qualche passo per avere i due uomini di fronte ed evitare una sorpresa.

Precauzione inutile, poichè Battista era come un cencio.

Vernois, che a questo punto non poteva più dissimulare la sua paura, si diede a gridare:

— Ma è un agguato codesto!... Chiamerò soccorso... chiamerò la polizia...

Raoul crollò le spalle.

— Provatevi a chiamare la polizia!... Vi sfido a farlo... perchè se la polizia mettesse il naso qui dentro, il dottore Vernois ed il suo amico Trochard andrebbero a dormire difilati stasera in prigione.... D'altronde, non avete bisogno di chiamarla, la polizia... Presto o tardi essa verrà, qui dentro... forse anzi più presto di quanto pensiate.... Voi dovreste dunque ringraziarmi se vi ammazzo, poichè vi tolgo il fastidio di passare alla Corte d'Assise e la fatica di un viaggio a Numea... Fra le due alternative un uomo di mondo, elegante, quale voi siete, non può rimanere perplesso.

In quel momento una voce aspra, autoria, risuonò di lontano:

— Battista! Battista! Dove vi siete cacciato?

— Il padrone! il padrone!... Ah! lasciatemi andare — implorò il domestico.

— Non ti lascio andare niente affatto — rispose Raoul, minacciando il disgraziato coll'arma. — Ti proibisco di uscire da questa camera e di farti sentire.

— Battista! Battista! — ripeteva la voce imperiosa del dottor Trochard. — Presto, venite qua.... Nel cortile vi sono due sconosciuti, entrati senza suonare, che vengono a questa volta... Andate loro incontro e, se chiedono di me, rispondete che sono assente.

— Vi permetto di socchiudere l'uscio — disse Raoul — e di chiamare il padrone... Avrò così il piacere e l'onore di fare la conoscenza di quel caro signor Trochard.

Vernois che nell'arrivo del collega vedeva un soccorso, riprese animo.

— Volete far comparire al vostro cospetto anche Trochard? — fece con tono ironico. — Poichè ci siete, potete firmarci come giudice istruttore il mandato di cattura... Falso più... falso meno...

— Non alzate la creesta! — replicò Raoul. — Forse vi sono serbate altre sorprese.

Intanto la voce del dottor Trochard risuonava più imperiosa nel corridolo:

— Ma, insomma, Battista, dove siete?... Quei due uomini sono già appiè della scala...

Il domestico socchiuse l'uscio e chiamò:

— Di qui, di qui, padrone... Sono prigioniero nella stanza del dottor Vernois.

— Prigioniero?... Che vuol dir ciò? — diceva Trochard avvicinandosi.

Ma, quando ebbe aperto l'uscio e fatto un passo nella camera, restò impietrito; la vista di quell'estraneo colla rivoltella in pugno teneva immobili tutti e tre.

— Signore, — disse Raoul — voi siete certamente il dottor Trochard...

— Sono io, sissignore.

— In grazia del signor Vernois, già mio amico, vi conoscevo di.... fama. Sono quindi lieto di far adesso la vostra conoscenza personale... Mi dispiace solamente che le circostanze, in cui avviene questo incontro, non siano troppo gradevoli per voi...

Trochard, intontito, non rispose; non aveva forse neanche udito... pensava a quei due incogniti, che aveva scorto nel cortile e che sentiva già per le scale.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 17 Settembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 257 — Conto corrente colla Posta — Sabato 17 Settembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'istruzione agraria ai militari
e l'Esposizione di Roma

E' noto che da oltre un decennio presso l'Esercito Italiano si va facendo, specialmente nel periodo invernale, un corso di agraria ai militari, ed è parimenti noto che l'iniziativa di tale utile insegnamento è dovuta a S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Non è qui il caso di esaminare se il primo entusiasmo per l'utilissima istituzione si sia mantenuto come ai primi tempi e quali siano le ragioni per le quali l'insegnamento stesso sia in decadenza; ragioni molteplici, non difficili a ricercarsi ma che non formano oggetto del presente articolo.

Non possiamo tacere però che mentre in Italia, nella quale l'insegnamento agrario alle truppe nacque, esso decade, in altre nazioni, come in Germania, in Francia, in Austria e nel Belgio, che l'hanno copiato da noi, esso prospera rigoglioso, e perfino i Giovani Turchi pensano ad introdurlo nell'esercito ottomano.

Comunque, noi vogliamo segnalare la opportunità di far figurare alla prossima Esposizione di Roma anche l'insegnamento agrario che si fa nell'esercito; la mostra servirà a due scopi: far vedere ai visitatori ciò che anche in questo ramo è stato fatto e dare nuovo impulso all'istituzione che langue.

Ma c'è ancora una ragione che fa quasi obbligo a chi presiede alle cose della guerra perchè l'insegnamento agrario ai militari figuri e degnamente a Roma: ci sono i precedenti — senza parlare del concorso di un Reggimento (il 76 fanteria) che all'Esposizione regionale di Alba del 1903 si segnalò per l'insegnamento agrario impartito ai dipendenti e che vi guadagnò la medaglia d'argento; il ministero della guerra si presentò nel 1905 all'Esposizione di Cuneo con una mostra lodatissima che S. M. la Regina Elena si compiacque ammirare e considerare come *« il gioiello dell'esposizione »*.

Io, che fui testimonio oculare e modesto, quanto entusiasta collaboratore di quell'Esposizione, posso affermare il sicuro compiacimento del Re che visitò e rivisitò con vivo interessamento la sala che accoglieva la mostra militare, la quale tanto emergeva, che il Comitato dell'Esposizione di Milano del 1906 sollecitava ed otteneva dal Ministero della guerra l'onore di accogliere, anche nell'illustre città lombarda, la speciale esposizione che vi ottenne poi il Gran Premio, oltre a numerose altre distinzioni conferite a vari presidi.

Non è qui luogo di fare un programma ma in Italia da un pezzo si va studiando di intensificare la produzione agraria ed uno dei principali elementi per una possibile maggior produzione del grano consisterebbe nel trovare una varietà veramente resistente alla ruggine ed all'allettamento. Ora in molti presidi esistono campicelli dimostrativi (non sperimentali, per carità!) i quali potrebbero non risolvere il problema, ma concorrere alla sua risoluzione. Basterebbe ordinare che in ciascun campicello venissero coltivate alcune varietà di grano con i criteri della moderna agricoltura e raccogliere poi con iscrupolosa esattezza gli elementi che a tale coltivazione si riferiscono, e dei quali diremo brevemente più oltre.

Nello scegliere la varietà da seminare non si dovrebbe dare esclusiva preferenza a quelle che per ragioni che non è il caso di indagare, venne per la maggiore, ma provare anche varietà meno conosciute e che fanno buona prova. Così si dovrebbe destinare al frumento un tratto di almeno 1000 metri quadrati, superficie facile a trovarsi in quasi tutti i campicelli, diviso in quattro appezzamenti, dove seminare quattro varietà di grano previa lavorazione e concimazione esclusivamente chimica, eguale in tutti gli appezzamenti. Un appezzamento dovrebbe essere coltivato con la varietà di frumento locale e gli altri tre con altre varietà che potrebbero venire suggerite dalle Cattedre ambulanti del luogo. Gli elementi da raccogliersi da ogni prova dovrebbero essere i seguenti: località, natura ed esposizione del terreno, coltivazione precedente, profondità dei lavori, concimazione, epoca della semina, varietà seminata, quantità di grano seminata a righe, lavori consecutivi, concimazioni supplettive, epoca della spigolatura, della fioritura e della trebbiatura, peso del raccolto (paglia e semi). E' ovvio che si dovrebbe tener conto assiduo dell'andamento della stagione e dar relazione della resistenza di ogni singola varietà, alla ruggine e all'allettamento.

Oltre alla relazione si dovrebbe poi esporre un buon mazzo di spighe ed un vaso contenente almeno un chilogrammo del seme raccolto da ogni varietà. Quale ricco materiale di studio che potrebbero così avere i granicultori!

E mi fermo, chè l'argomento mi appassiona assai e seguitando mi lascierei facilmente scappare altre non poche proposte di utilità generale ed altre ancora atte a rinsanguare e rendere più attivo e vitale l'insegnamento agrario ai militari, che potrebbe dar migliori e maggiori risultati.

Si farà qualche cosa? Il tempo c'è, in 15 giorni si potrebbero emanare le necessarie disposizioni: c'è il terreno, ci sono le braccia, la semina si potrebbe iniziare già nella prima quindicina di ottobre; non mancheranno certo i volonterosi che si accingeranno con impegno ed anche con entusiasmo al lieve lavoro..... dunque?

Cincinnato Juniore

Il nuovo dirigibile militare

Bracciano, 16

Il dirigibile N. 2 è uscito oggi per la seconda prova di collaudo, facendo un volo sul lago e sulle vicinanze dalle 8 alle 10.40, mantenendosi all'altezza di 300 metri circa e percorrendo complessivamente 102 chilometri. Il funzionamento del dirigibile fu perfetto. Nella navicella si trovavano il comandante Celesi, i piloti tenenti Ponzio e Munari, gli allievi piloti tenente di vascello Penco e Brivonesi, il meccanico Cencioni.

Luzzatti ed altri Ministri a Spoleto
per una commemorazione patriottica

Roma 16

(So.) — Domani i ministri presenti a Roma, cioè Luzzatti, Fani, Spingardi, Ciuffelli e Tedesco, lascieranno la capitale onde recarsi a Spoleto, ad inaugurarvi il monumento eretto da Cesare Bazzani per ricordare gli italiani caduti il 17 settembre 1860 mentre tentavano un assalto alla rocca per abbattere il potere temporale ed innalzare alla sua vetta il tricolore.

L'idea di erigere il ricordo marmoreo fu concepita dagli spoletani quando il mese scorso, nelle ricerche nel sottosuolo della Città Ducale furono rinvenuti i resti della piccola eroica schiera. Il monumento, è vero, non è ancora del tutto compiuto, poichè vi manca la costruzione in marmo di due are che figureranno domani in istucco, ma è già di per sè un formidabile sforzo di energia creativa e sarà al più presto offerto al pubblico nella sua forma stabile.

Il monumento sorge nell'alto della città, ai piedi della rocca di Spoleto, ed è tutto di granito grigio e roseo. Il basamento robusto, sostiene un dado centrale a quattro colonne, sul quale si trova l'urna destinata a raccogliere i resti degli eroi. Lateralmente due brevi stucchi recano due date: 1860 e 1910. Di fronte e dietro al dado centrale, due are dicono le due fatidiche parole di « libertà » e « patria ». Ogni ara è veramente per sè sola una bella opera decorativa; vi sono svolti motivi simbolici, con intrecci di foglie di quercia e rami di alloro. L'urna che sovrasta al monumento, ha sui due lati principali, due lapidi marmoree recanti i nomi dei soldati morti; essa è decorata in basso da un fascione, dove sono scolpiti gli stemmi nazionale e comunale. In alto poggia grave un coperchio monolitico, del peso di dieci tonnellate, sul quale il Bazzani ha convocato le aquile di Roma.

Circa il banchetto all'on. Calissano

Torino, 16

Si ha da Alba: Dalla valle di Largo ove si trova colla famiglia, l'on. Calissano ha telegrafato oggi ringraziando le società operaie e per esse il presidente del comitato sindaco Viglieno per l'invito al banchetto che gli viene offerto come dimostrazione di affetto e riconoscenza. L'on. Calissano si è riservato per ciò, d'accordo col presidente del Consiglio, circa la data del banchetto, che molto probabilmente avrà luogo nella prima metà di ottobre.

Trattative del governo greco
per acquisto di navi in Italia

Roma, 16

(So.) — Nelle sfere ufficiali si smentisce la notizia che tre navi italiane da guerra sarebbero vendute alla Grecia. La notizia è raccolta in un dispaccio da Parigi, nel quale si dice:

« Il governo greco è in trattative con l'Italia per l'acquisto di tre navi da guerra di cui la più importante sarebbe l'incrociatore *Pisa* del valore di lire 30.750.000. Questo acquisto del governo greco è tentato in seguito alla generosità di alcuni ricchi greci che stanno all'estero, pronti a sacrificarsi per amore di patria. Uno di questi, Servontakes, che ha fatto fortuna in Egitto, avrebbe sottoscritto per 13 milioni; il signor Korelianos, che è a Londra, avrebbe donato due milioni; il signor Benakis, che è in Egitto a capo di un importante stabilimento di cotoni, avrebbe donato un milione. Così la spesa del bilancio dello Stato per l'acquisto delle tre navi da guerra, sarebbe notevolmente allegerita ».

Questa notizia potrebbe essere una edizione riveduta e corretta di un'altra che fece tempo fa il giro dei giornali e dava come certa la commessa alla Ditta Orlando di due navi eguali al *Pisa* da parte della Grecia. Se così fosse non avremmo che a felicitarcene con l'industria italiana e, diciamolo senza falsa modestia, con la Marina greca la quale farebbe veramente un ottimo acquisto (*N. d. R.*).

Ancora sul "caso,, della dott. Morpurgo

Roma, 16

La *Tribuna* torna oggi ad occuparsi della contestazione sorta fra il ministero della Pubblica Istruzione e la Corte dei Conti, a proposito del recente concorso per un posto di ispettore nel Museo di Villa Giulia, concorso in cui, come è risaputo, è stata dichiarata vincente a maggioranza di voti la signorina Morpurgo. La *Tribuna* dice che il ministro della Pubblica Istruzione on. Credaro, mentre la Corte dei Conti rifiuta di registrare il decreto che nomina la signorina Morpurgo, desidera che siano riconosciuti i diritti di chi legalmente ha superato il concorso a cui è stato consentito di presentarsi concorrenti sia di sesso maschile, che di sesso femminile, ma la Corte dei Conti è di parere contrario e giudica caso per caso e motiva la registrazione o il rigetto di un decreto non già con un criterio di massima in riguardo al sesso, bensì colla valutazione della adattabilità dell'individuo all'ufficio. Ora non è affatto vero, dichiara, che, come è stato affermato, un movimento femminista od antifemminista possa determinare le decisioni della Corte dei Conti, ma è qualche cosa di molto più grave e che interessa tutta la nostra legislazione; in altri termini, non si tratta di sapere se una donna possa o non possa essere impiegata dello Stato, ciò che è ormai normale nella vita dei nostri pubblici uffici; il caso è diverso: alcuni di questi impieghi richiedono delle rappresentanze, direzione, tutela di diritti, attività le quali, per la disposizione della nostra legge, trovano una limitazione quando devano essere assunti da donne. Il punto capitale della questione sta nel decidere, dunque, se lo Stato possa, nei singoli casi, accettare le condizioni di un impiegato, la cui attività, di fronte alla legge, è limitata o il cui impiego richiede pratiche ed autorizzazioni cui l'impiegato, nei casi simili, si deve attenere.

Echi del genetliaco del Principe Umberto

Roma, 16

Il ministro della Real Casa nob. Mattioli Pasqualini ha così risposto al telegramma di augurio inviato dal sindaco di Roma per il genetliaco del principe di Piemonte:

« Gli auguri di Roma a S. A. R. il Principe Umberto sono stati accolti dalle LL. MM. con particolare gradimento, come nuova affettuosa manifestazione della cittadinanza della capitale. Pregola per augusto incarico, rendersi interprete dei cordiali ringraziamenti dei Sovrani. — Firmato: *Mattioli* ».

All'on. Luzzatti il Re rispose col seguente telegramma:

« A S. E. il presidente del Consiglio dei ministri — La ringrazio vivamente in nome della Regina e mio per gli affettuosi auguri che l'eccellenza vostra ha formato in nome proprio e dei colleghi nella ricorrenza del compleanno di nostro figlio, riconoscenti per la parte che il governo prende alle gioie della nostra famiglia. — Aff.mo *Vittorio Emanuele* ».

Il riordinamento della Cassa depositi e prestiti

Roma, 16

Il senatore Mariotti primo ufficiale centrale del Senato ha presentato la sua relazione favorevole al disegno di legge da approvarsi alla Camera e riguardante modificazioni agli ordinamenti della Cassa Depositi e Prestiti e alle gestioni annesse. In tali modificazioni sono, come è noto, contenute disposizioni riguardanti le pensioni per le maestre elementari, gli ispettori scolastici, gli istituti dei convitti nazionali e maestri elementari o maestre di asilo passate nei giardini governativi, e per tutti coloro che dal servizio del comune o della provincia nell'insegnamento elementare fecero passaggio al servizio dello Stato.

Per la conservazione dei boschi

Roma, 16

Di questi giorni sono state stampate lagnanze relativamente al taglio del bosco Selva Rustina in Comune di Grottaferrata. Il ministro di agricoltura on. Raineri ha dato serie disposizioni intese a infrenare gli abusi lamentati. Si tratta veramente di poco più di tre ettari (sopra 54 che rappresentano l'intera superficie) sottratta nel 1909 legalmente al vincolo forestale. Questa limitata superficie doveva essere destinata anche alla costruzione di villini per una stazione climatica. Il ministro ha provveduto al ripristinamento del vincolo e alla sospensione e anche all'annullamento della concessione se i privati non osserveranno rigorosamente le condizioni prescritte dal comitato provinciale forestale al fine di mantenere la conservazione del bosco.

La cultura boschiva nell'Eritrea

Roma, 16

Il *Bollettino ufficiale della Colonia Eritrea* reca che il marchese Salvago Raggi governatore della colonia, a scopo di ridurre al puro necessario il consumo di legna per risorsa della cultura boschiva tuttora esistente nell'Eritrea ha vietato l'esportazione della legna da ardere e del carobne ricavato dalla legna.

Le condizioni sanitarie in Puglia

Roma, 16

La *Stefani* comunica:

Dalla mezzanotte del 14 a quella del 15 pervennero le seguenti denuncie:

In provincia di Foggia: A Trinitapoli un caso nuovo e nessun decesso; a San Ferdinando di Puglia un caso nuovo e nessun decesso; a Cerignola due casi nuovi e due decessi. Nessun caso e nessun decesso negli altri comuni della provincia.

In provincia di Bari: A Barletta due casi nuovi e un decesso; a Molfetta due casi nuovi e un decesso; ad Andria un caso nuovo seguito da morte. Nessun caso nuovo e nessun decesso negli altri comuni della provincia.

Il sindaco di Bari all'on. Luzzatti

Roma 16

Il Sindaco di Bari inviò il seguente telegramma al presidente del Consiglio on. Luzzatti: « Anche in nome dell'amministrazione, e interprete dei sentimenti della cittadinanza, la ringrazio vivamente del generoso concorso del governo nelle spese per l'acquedotto cittadino e la prego di accettare i miei personali ossequi. — Il Sindaco: Capruzzi ».

Luzzatti ha così risposto:

« Sindaco Capruzzi - Bari — Siamo qui vigilanti l'alta consegna di fare il nostro dovere d'italiani verso il Mezzodì. La ringrazio del suo telegramma. — Firmato: on. Luzzatti ».

I negozianti di vino di Milano
per i paesi colpiti dal colera

Roma, 16

Il prefetto della provincia di Bari informa che l'Unione italiana dei negozianti di vino di Milano, mediante sottoscrizione fra i propri soci, ha raccolto la somma di lire 5000 destinandole a favore delle cucine economiche nei paesi più colpiti dall'epidemia. Il prefetto ha risposto ringraziando l'Unione stessa e indicando il riparto della somma, così: lire 1500 a Barletta, 1500 a Trani e lire 1000 rispettivamente a Bari e Bisceglie.

Omicida a quattro anni!

Bergamo, 16

Nel vicino paese di Colonida un bambino di quattro anni e mezzo a nome Angelo, dopo aver minacciato suo zio Luigi More di anni 16, che gli aveva dato uno schiaffo per la sua sgarberia, di dargli una coltellata, senza por tempo in mezzo corse al tavolo vicino e, preso un accuminato coltello, si slanciò sullo zio che non fece a tempo neppure a scansarsi e che ricevette un tremendo colpo all'inguine. Alla vista del sangue, il ragazzo si diede alla fuga pei campi nè finora si è potuto rintracciare. Il More versa in pericolo di vita.

DA VIENNA
La questione universitaria italiana
L'opposizione degli slavi

Vienna, 16

Ci avviciniamo al momento della ripresa dei lavori parlamentari, ma è pur sempre da temersi che la riapertura del Reichsrath segni la ripresa delle ostilità non soltanto tra czechi e tedeschi, ma pure del gruppo jugo-slavo contro l'istituzione della Facoltà giuridica italiana, pur limitata nella forma provvisoria della sere a Vienna.

Si assiste presentemente a quell'intenso lavoro di preparazione che precorre di solito la riapertura del Reichsrath, e che si risolve in conferenze tra i ministri e gli Obermänner, in sedute dei singoli gruppi parlamentari e nelle previsioni dei giornali sulle intenzioni del Governo e dei partiti e sulla fisionomia che sarà per assumere la sessione autunnale del parlamento

Da qualche frase però che si è lasciata sfuggire il *leader* del gruppo jugoslavo, il deputato sloveno Sustersic, prevedesi essere gli slavi meridionali intenzionati di riprendere la lotta ad oltranza contro l'istituzione della Facoltà giuridica a Vienna, ritentando pure nella prossima sessione parlamentare di soffocarla sotto la *grave mora* delle mozioni d'urgenza dei discorsi interminabili, ricorrendo, cioè alla tattica ostruzionista. Ricorderete che parecchi membri czechi dell'«Unione slava» erano dell'opinione che l'istituzione della Facoltà italiana — e fosse pure stata a Trieste — non avrebbe arrecato alcun danno agli interessi slavi al Mezzogiorno della monarchia; malgrado ciò, però, l'«Unione slava» aveva pur finito coll'associarsi alla campagna dei jugo-slavi contro la Facoltà giuridica italiana. Ora è bene da ritenersi che ove la frazione Sustersic riprendesse la lotta al Reichsrath contro la Facoltà italiana, verrebbe nuovamente sostenuta da tutti gli altri gruppi parlamentari slavi.

Venire poi a patti con gli slavi meridionali non sarebbe fattibile da parte degli italiani, perchè gli slavi osano persino negare il carattere italiano di Trieste, per confortare con questa negazione la loro enorme pretesa che alla istituzione di una Facoltà giuridica a Trieste risponda simultaneamente l'istituzione d'una Facoltà slovena, non a Lubiana, però, ma a Trieste!

Colla soluzione della questione universitaria, lo stesso presidente dei ministri, barone de Bienerth, aveva detto alla Camera « si voleva mettere fine ad uno stato d'incertezza spiacevole sotto ogni riguardo e che ebbe già per conseguenza deplorevoli complicazioni ». Ora, continuando gli umori bellicosi dei jugoslavi e riprendendosi quindi l'ostruzione al Parlamento, se il barone Bienerth è tuttora bene intenzionato circa alla questione universitaria italiana dovrà finire col ricorrere all'ordinanza: il governo, cioè, dovrebbe con via d'ordinanza trasportare a Vienna la scuola superiore italiana istituita a suo tempo a Innsbruck-Wilten. Vero è che neppure in questo caso si potrebbe dire definitivamente risolta e secondo equità la questione universitaria, perchè la soluzione basata sul provvisorio a Vienna è pur sempre in stridente contrasto con la formula degli italiani dell'Austria: « Trieste o nulla ».

Resistenza passiva sulle ferrovie austriache

Trento, 16

E' cominciata la resistenza passiva degli impiegati ferroviari. Tutti i treni subiscono gravi ritardi. Specialmente disorganizzato è il servizio merci. — Le rappresentanze commerciali hanno reclamato a Vienna e fanno pratiche onde venga trovato un accordo.

Congresso cattolico a Trento

Trento, 16

Posdomani vi sarà qui un Congresso di studenti cattolici universitari con intervento di studenti di Verona, Venezia, Milano, Pavia, Bergamo, Bologna, Roma. In tale occasione si inscenerà una grande manifestazione cattolica con cortei, accademie ecc. Nel congresso si discuterà la questione della Università Italiana a Trieste.

Gli acquisti all'Esposizione italiana di Cettigne

Cettigne, 16

Il principi e le principesse che assistettero alla festa artistica data all'esposizione hanno fatto acquisti di quadri di Casciaro, Rava, Ferra, Echena, Attanasi, Donato, Torlonia e Bazzi e di sculture di Ettore Ximenes e Sindoni.

L'assemblea del patriarcato aggiornata
Altri arresti

Costantinopoli, 16

La polizia ha arrestato altri cinque delegati dell'assemblea nazionale organizzata dal patriarcato. Si dice che si siano emessi mandati di cattura contro tutti i delegati. Il Patriarcato diresse alla Porta una nota dichiarando che, stante le misure adottate contro i delegati, si vede costretta a interrompere i lavori dell'assemblea. I circoli bene informati delle cose del patriarcato considerano tale interruzione come l'aggiornamento *sine die* e sperano che si possa raggiungere così l'accordo.

Il boicottaggio in Manciuria
contro il Giappone

Kirin (Manciuria) 16

L'assemblea convocata dal commissari della provincia in seguito alla convenzione russo-giapponese e all'annessione della Corea, ha deciso di esercitare una pressione affine gli effettivi delle truppe stazionarie in Manciuria siano autorizzati a boicottare le merci giapponesi, i biglietti e cambiali giapponesi e russe e d'inviare a Pechino dei delegati colla missione di sollecitare la convocazione di un parlamento nel più breve termine possibile e ha deciso infine di fare la propaganda più attiva fra le popolazioni per convincerle alle idee più sopra espresso.

A proposito del delitto di Pellaro

Roma, 16

Il senatore Cefali ha inviato la seguente interpellanza alla presidenza del Senato: « Chiedo di interpellare l'onorevole presidente del Consiglio ministro dell'Interno per sapere quali provvedimenti intenda egli adottare per impedire che si riorganizzi e per sradicare l'associazione della « Mano Nera » in Italia.

Nuovi biglietti di Stato

Roma 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto che autorizza una nuova emissione di biglietti di Stato da lire 5 e da lire 10 per una somma di lire 11.250.000.

Il Principe di Udine a Taranto

Taranto, 16

Il principe di Udine è qui giunto a bordo del cacciatorpediniere *Euro* di cui è comandante in seconda.

Taft e Roosevelt in guerra?

Londra, 16

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a New York segnala un dispaccio pubblicato dai giornali ed annunciante che Taft ha deciso di non presentarsi una seconda volta come candidato alla presidenza. Gli amici di Taft avrebbero rilevato che Roosevelt durante il suo viaggio avrebbe presa un'attitudine tale che non sarebbe certamente conveniente per Taft di ripresentare la sua candidatura. I giornali aggiungono che Taft non vuole opporre alcuna resistenza al possibile desiderio di Roosevelt di farsi rieleggere.

L'abolizione della pena di morte in Ispagna

Madrid, 16

Il ministro della giustizia pronunciando un discorso all'inaugurazione dell'anno giuridico ha annunciato che fra i progetti contenuti nel programma del governo ve ne ha uno stabilente la abolizione della pena di morte.

La seduta di chiusura al Congresso della "Dante,,

Perugia, 16

Il presidente del Congresso della « Dante », on. Finocchiaro-Aprile, ha comunicato, aprendo la seduta di stamane, una lettera di Pasquale Villari, vice presidente onorario della « Dante Alighieri », ed un telegramma di Bonaldo Stringher dalla Svizzera.

La discussione sull'elezione del consiglio

Si riprendono poi i lavori del Congresso. — Prende subito la parola lo avv. Albano di Roma, per fare la relazione del Consiglio centrale sulle disposizioni transitorie dell'art. 10 bis dello statuto, riferentesi alle elezioni del Consiglio e che stabilisce che possono votare anche i delegati che non intervengono al congresso. Vi sono, è vero, degli inconvenienti, come potrebbe essere quello di avere i congressi deserti o l'altro che si voterebbe prima di conoscere interamente il pensiero del Consiglio centrale. Ma d'altro canto l'esperienza non autorizza a modificare per ora lo statuto, in quanto che noi abbiamo visto, egli dice, che, pur vigendo l'articolo 10 bis, il Congresso di Brescia fu numeroso e numeroso è il Congresso attuale di Perugia. Occorre dunque studiare e vedere, e perciò il Consiglio centrale propone che venga accolta la sua proposta di mantenere per un biennio ancora le disposizioni transitorie dello articolo 10 bis.

L'avvocato Calderara svolge sull'argomento la proposta del Comitato di Verona, che sia reso definitivo il sistema di elezioni stabilito dall'art. 10 bis, dettato a titolo d'esperimento nel Congresso di Cagliari.

Il delegato Blasucci, del Comitato di Napoli, difende la proposta di quel Comitato, per cui è ammessa la votazione dei soli presenti al Congresso, ma con facoltà ai presenti di votare anche per delegazione degli assenti, conservando l'integrità nel numero dei voti spettante a ciascun comitato.

Il Comitato di Napoli propone infine alcune modificazioni allo statuto, per le elezioni del Consiglio centrale.

Parlano parecchi delegati e finalmente prende la parola Nathan. Egli risponde all'avv. Calderara di Verona sostenendo non essere vero che per una questione di forma come questa possano dipendere la vita e l'avvenire dell'associazione. Col sistema vecchio siamo andati bene e la società ha progredito, egli dice, col sistema nuovo non siamo andati male, e la società ha progredito ugualmente. Quindi sostiene la proposta del Consiglio centrale perchè si accetti ancora per un biennio l'articolo 10 bis dello statuto.

Martorelli di Parma appoggia la proposta del Consiglio centrale.

Da ogni parte si grida: Chiusura, chiusura! Messa ai voti la chiusura è approvata. — L'avv. Calderara di Verona replica per sostenere la sua proposta. Balducci sostiene la tesi contraria del Comitato di Napoli. In ultimo parla il relatore avv. Albano. Egli osserva come al Congresso di Genova erano diverse le opinioni circa il sistema di elezione al Consiglio centrale, perchè vi era chi proponeva il suffragio universale. — Con l'approvazione dell'articolo 10 bis si è riusciti a mettersi d'accordo. Si augura quindi che anche questa volta si riesca allo scopo. — Si va finalmente ai voti.

Trattandosi di una modifica allo statuto occorre una maggioranza di due terzi. E' pur messa ai voti la proposta del Comitato di Verona che non risulta approvata. Si dovrebbe mettere ai voti la proposta del Comitato di Napoli, ma essendoci molte dichiarazioni di voto, il delegato Bol è ben lieto di ritirare la proposta di Napoli e di appoggiare invece la proposta del Consiglio centrale per la sospensiva di un biennio, mantenendo la disposizione transitoria del l'articolo 10 bis. Un applauso caloroso accoglie la dichiarazione del Bol e si viene alla votazione delle proposte del Consiglio centrale che sono approvate alla unanimità.

La medaglia di benemerenza al Comitato di Padova

Il presidente Finocchiaro Aprile prima di rinviare la seduta al pomeriggio ricorda come nella relazione del Consiglio centrale vi sieno i nomi di insegnanti italiani residenti all'estero che ottennero dei premi per la loro opera benefica a favore della « Dante ». Un applauso interminabile accoglie la parola del presidente che rivolge un plauso agli insegnanti residenti all'estero. Inoltre il presidente ricorda come il Consiglio centrale abbia voluto dare una medaglia di benemerenza al Comitato di Padova per la sua azione veramente importante esplicata a vantaggio della « Dante » e invita i rappresentanti del Comitato di Padova a recarsi al banco della presidenza per ricevere in persona la medaglia del Consiglio centrale.

A nome del Comitato di Padova ringrazia il vice presidente prof. Folitro, dicendo come il premio ricevuto dal Consiglio centrale servirà al suo Comitato di sprone per una azione sempre più benefica a vantaggio della « Dante Alighieri ». Confida quindi che per le benemerenze della città di Padova che è stata sempre la prima nello studio e nel patriottismo, uno dei prossimi convegni sia tenuto in quella città.

Il presidente, on. Finocchiaro Aprile, ringrazia nuovamente il Comitato padovano e dice che senza voler pregiudicare affatto la decisione del Congresso crede che uno dei prossimi congressi sarà tenuto veramente in quella città.

Il presidente comunica poi che è pervenuto da un anonimo alla « Dante Alighieri » uno *chèque* di 5500 lire. Ringrazia a nome del Congresso l'anonimo a cui giunge tutto il plauso della « Dante Alighieri ». Scoppiano vivissime ovazioni. Si stabilisce di inviare un telegramma di saluto al senatore Alessandro d'Ancona che non ha voluto accettare la carica di consigliere della « Dante » per le sue occupazioni, e infine l'on. Finocchiaro, legge una lettera pervenutagli dal ministro dei lavori pubblici onor. Sacchi.

Indi la seduta antimeridiana è tolta. Alle 13 precise i congressisti si recano al teatro «Pavone», per il banchetto sociale, dove è regnata la più schietta cordialità. All'arrosto parla per primo il presidente del Congresso, on. Finocchiaro Aprile. A nome del Sindaco di Perugia parla l'assessore anziano dott. comm. Pietro Croci. Parlano quindi il prefetto di Perugia, comm. Fera, Nathan e altri. Il banchetto termina alle ore 15 e i congressisti si recano alla seduta pomeridiana.

La seduta comincia alle 16 e si inizia subito il discorso sulla relazione della commissione per la riforma del Bollettino Ufficiale, e la discussione in proposito del Comitato di Milano per la fondazione di un periodico della « Dante ».

Il relatore Giulio De Frenzi espone brillantemente l'opera della commissione e spiega come, a parer suo, dovrebbe essere formulato il bollettino.

Sull'argomento prende la parola per il Consiglio centrale il comm. Barbera il quale dopo ampia discussione propone il seguente ordine del giorno: Il congresso plaudendo alla conclusione della commissione per la riforma del bollettino e alle proposte del comitato di Milano per una rivista autonoma della « Dante », delibera di affidare il mandato al Consiglio centrale: 1.o di valersi della relazione della commissione anzidetta per migliorare sempre più la relazione del bollettino; 2.o di mettersi d'accordo col comitato di Milano per avvisare ai mezzi per l'attuazione nel modo più utile e perfezionamento della sua proposta.

Si approva aggiungendo varie proposte con raccomandazioni l'ordine del giorno del Consiglio centrale, e si passa quindi alla relazione del prof. Siracusa sulla italianità della colonia dell'Africa settentrionale.

Molti delegati parlano su argomenti vari e si addivenne poi all'undicesimo articolo dell'ordine del giorno, alla designazione, cioè della sede del 22.o congresso. Venne proclamato per acclamazione Roma. La proposta di Roma, dice il presidente non deve essere discussa, ma soltanto votata. Dunque al 1911 a Roma italiana. — Scoppia nell'aula un lungo applauso.

Gli eletti al Consiglio Centrale

Il presidente proclama indi il risultato delle elezioni al Consiglio centrale:

Presidente on. Paolo Boselli con voti 590.

Consiglieri: Giuseppe Cesare Abbà, comm. Pietro Barbera, on. Leonardo Bianchi, prof. Luigi Bodio, prof. Arturo Galanti, on. Francesco Guicciardini, conte Samminiatelli, on. Ubaldo Comandini, on. Ferdinando Martini, professor Benedetto Croce, S. E. on. Fani.

Revisori dei conti: Enrico Scolnik e Ginnotti Valli e Umberto Cavaglieri.

Quando il presidente proclama il risultato della votazione e pronunzia il nome di Boselli, nell'aula si applaude con entusiasmo.

L'on. Finocchiaro Aprile prima di terminare i lavori sente il bisogno di rivolgere un altro ringraziamento a Perugia alla sua autorità municipale e provinciale, dicendo come il congresso serba vivo ricordo delle accoglienze ricevute.

Continuando dice che proclamando Roma come sede del 22.o congresso, la «Dante» ha compiuto nuova opera di italianità. Termina al grido di viva Perugia, viva Roma. — Su proposta del prof. Galanti si applaude al senno del presidente che ha retto con rara saggezza la direzione del congresso.

Si chiude così il 21.o congresso della « Dante Alighieri ».

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

17 Sabato: S. Satiro.
18 Domenica: S. Eustachio.
Leva il sole a ore 5.54 — tramonta alle 18.16.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La cronaca dell'Esposizione deve registrare anche per ieri un concorso di pubblico scelto e numeroso. Infatti i *tourniquets*, al momento della chiusura, avevano segnati 1218 ingressi.

Vendite

L'on. Principe don Giovanni Torlonia, deputato al Parlamento, ha acquistato il grande quadro ad olio *Un concerto all'aria aperta* di Ulisse Caputo.

Il concerto alla Montagnola

Oggi, dalle ore 16 alle 18, la Banda dell'Orfanotrofio Maschile terrà un concerto sulla Montagnola e precisamente nel piccolo piazzale posti fra il Padiglione Britannico e quello della Baviera.

Eccone l'interessamente programma:

1. Marcia « Pace armata », Musso. — 2. Ouverture « Les Cloches du Corneville », Planquette. — 3. Coro, Cavatina, Scena e Quartetto « Lucia », Donizetti. — 4. Polka, Sartorio. — 5. Inno al sole « Iris », Mascagni. — 6. Marcia trionfale « Omaggio a Venezia », Quarenta.

Domani giornata straordinaria

Avvertiamo che domani domenica avrà luogo un'altra giornata straordinaria. Il biglietto d'ingresso costerà soltanto *una lira*. Nel pomeriggio la Banda Cittadina svolgerà nel parco della mostra uno scelto programma musicale.

Ricordiamo che le sale dell'Esposizione si chiuderanno alle ore 17 e il recinto annesso alle ore 18.30.

Camera di Commercio

Seduta di ieri

Sono presenti i Consiglieri: comm. Giorgio Suppiej (Presidente), comm. Paolo Errera (vice Presidente), Agostini, Bassani, Busetto, Ceresa, Combi, Corinaldi, Da Ponte, De Paoli, Gavagnin e Zennaro.

Assenti giustificati i Consiglieri: Coen, Jesurum e Parisi.

Assiste il Segretario capo dott. cav. Andrea Saccardo.

Comunicazioni della Presidenza

A proposito del dolore immenso che ha colpito recentemente il carissimo e valoroso amico nostro Comm. Errera, il comm. Suppiej così si esprime:

« Al collega nostro carissimo, alla gentile sua signora, tanto gravemente ferita nei suoi affetti di madre, alla famiglia tutta, non posso certo rivolgere parole di conforto. — Mi sia permesso, però, di dire anche da questa sede ad essi quanto noi dividiamo il loro grave cordoglio e quali siano i sentimenti nostri di vivissimo rimpianto ».

Il Presidente ricorda anche un altro defunto, il sig. Pietro Lizier, il nestore degli agenti di cambio veneziani, uomo integerrimo e valente nella sua professione. Alla famiglia di lui egli rinnovò, in nome anche del Consiglio, le più vive condoglianze.

Avverte il Presidente che in seguito alla votazione avvenuta per lettera e per scheda per la nomina della Presidenza del Collegio d'arbitri per l'anno 1910, vennero riconfermati i signori: Dott. Giacinto Agostini a Presidente, cav. G. Gaidano e Giacomo Maestro a Vice presidenti e cav. G. Scarabellin a Segretario.

Informa pure che vennero fatte pratiche per ottenere la elevazione alla prima classe degli Uffici postali di Mestre e di Chioggia e per ambedue si ebbe risposta negativa, non ritenendo l'Amministrazione che essi abbiano i requisiti stabiliti dal regolamento.

Pratiche pure vennero fatte per il vietato ormeggio dei piroscafi, e conseguente carico e scarico delle merci, alla banchina delle Zattere rimettendo anche la questione alla Commissione permanente del Porto e facendo pervenire al R. Prefetto una relazione in proposito.

In seguito alle dimissioni del cav. Nicolò Cavinato da Presidente del Sindacato di Borsa, che per lunga serie d'anni diede opera intelligente ed attiva a questa Istituzione, venne eletto il sig. Giulio Magrini, che accettò.

Il Comm. Suppiej annunzia che in seguito all'incarico dato alla Presidenza nella seduta dell'11 marzo p.p. è stata nominata una Commissione speciale coll'incarico di studiare e di riferire sulla riforma del regime doganale italiano e conseguente rinnovazione dei trattati di commercio. La Commissione stessa si è radunata già parecchie volte nominando nel suo seno una Sottocommissione incaricata delle prime pratiche. Venne diramata una circolare-questionario ai principali nostri commercianti per raccogliere direttamente dagli interessati gli elementi necessari per la compilazione della relazione.

Venne inoltre proposto alle Camere di Commercio del Veneto di raccogliere in una relazione collettiva il lavoro compiuto da ognuna di esse, e ciò per dare un indirizzo unico e maggior valore alle considerazioni e suggerimenti che saranno avanzati. Cinque Camere hanno già accolto la proposta.

Combi ringrazia la presidenza di essersi, in seguito a reclamo suo e del cav. Poli, occupata della questione dell'Ufficio postale di Mestre. Riconosce che il Ministero è stato abbastanza sollecito nella risposta, che non soddisfa veramente, ma che pure lascia qualche speranza.

Dice che in proposito si sta occupando la Giunta municipale di Mestre, ed il deputato del collegio; spera che la Presidenza della Camera di Commercio appoggierà l'opera e della Giunta e del deputato.

Suppiej assicura che questo appoggio verrà dato col massimo interessamento.

Corinaldi si lagna della risposta data dal Compartimento ferroviario circa la sostituzione di tettoie smontabili alla piccola velocità. Si dice — egli soggiunge — che l'estetica ne resta offesa, ma io non lo credo assolutamente. Raccomanda alla Presidenza di interporsi autorevolmente in proposito.

Suppiej dà assicurazioni.

Bassani fa alcuni reclami circa la solita deficienza di materiale ferroviario alla Stazione marittima.

Combi dal momento che si è entrati in materia ferroviaria, crede opportuno riferire una voce che corre in città: quella cioè che alle Agenzie di città verrebbe tolta anche la vendita dei biglietti. Rileva la gravità di un tale provvedimento che danneggia l'interesse dei cittadini, e domanda che la Presidenza si occupi della questione. La Presidenza potrebbe promuovere un'intesa colle altre Camere di Commercio, non solo nei riguardi della questione da lui accennata, ma anche e specialmente nei riguardi di tutto il problema ferroviario, che in Italia va diventando sempre più grave, ed ogni giorno più si manifesta il danno dell'Esercizio di Stato.

Suppiej dice che della questione della vendita dei biglietti la Presidenza si è già interessata presso la Direzione ferroviaria. Quanto alla riunione delle Camere dice che si potrebbe farla intanto fra la Camera di Commercio della regione veneta.

De Paoli dice che non è esatto che si voglia togliere la vendita dei biglietti alle Agenzie di città: ma si pretende invece che le Agenzie vendano biglietti senza pagar loro le provvigioni, per cui il viaggiatore dovrebbe pagare una sopratassa.

La chiusura degli esercizi

Busetto parla intorno alla chiusura degli esercizi nelle vicinanze di San Giuliano, di cui i giornali si sono già occupati largamente. Il consigliere Busetto trova tale chiusura condannabile, e qualifica l'atto della Questura come un abuso di potere.

Combi dice che ha fatto una piccola inchiesta in proposito, in seguito alla quale crede di doversi associare alle parole del cons. Busetto. Domanda su ciò l'intervento della Camera di Commercio.

Suppiej dice che fece pratiche presso il Prefetto raccomandando che la chiusura degli esercizii non debba estendersi. Però il reclamo si deve rivolgere a Roma: sa che un ricorso al Ministero venne già presentato, ed egli desidera che tutto venga messo in chiaro, e che si possa trovare il modo di comporre la vertenza.

Per una guida commerciale

Da Ponte domanda se alla Presidenza è pervenuta nessuna notizia in merito alla compilazione di una nuova Guida Commerciale di Venezia, che sarebbe fatta con criteri seri e moderni, e della quale il ceto commerciale ha veramente bisogno.

Il *Presidente* risponde che gli è stata indirizzata una lettera dalla Ditta F. Garzia. Avverte pure che riceve continui reclami per il modo col quale è compilata l'attuale guida.

Sezione Portuale

Come venne pubblicato nel nostro giornale, la Camera di Commercio, in seguito alla deliberazione presa nella seduta del 15 Giugno p. p., aprì un concorso al posto di Reggente la Sezione Portuale ed a quello di aggiunto della Sezione stessa.

Il Presidente ora informa che dieci sono i concorrenti al posto di Reggente e quattordici a quello di Aggiunto.

Benchè la Camera potesse prendere in esame i documenti presentati e deliberare direttamente su di essi, tuttavia, trattandosi di un Ufficio che appena ora si va ad istituire ed il di cui utile sviluppo molto probabilmente in gran parte dipenderà dalla persona che ad esso verrà preposta, la Presidenza propose di nominare una apposita Commissione per l'esame dei titoli dei concorrenti. Dopo alcune considerazioni dei Consiglieri Combi, Bassani, Ceresa, vengono nominati a far parte della Commissione i signori: De Paoli, Gavagnin e Parisi.

Collegio d'arbitri

A proposito delle dimissioni del signor Umberto Pelà da membro del Collegio degli Arbitri, dovendo egli trasportare il suo domicilio a Milano, il Presidente, giustamente lamenta che il Commercio Veneziano non usi largamente dell'ottima istituzione, composta di intelligenti ed onestissimi negozianti, che dànno ogni garanzia di serietà ed indipendenza.

Purtroppo, a differenza di altri centri maggiori, nella nostra piazza pare quasi siavi una diffidenza verso l'istituto arbitrale, perchè diversamente non si saprebbe spiegare il motivo pel quale i nostri commercianti amino piuttosto che adire al Collegio d'Arbitri la cui azione sollecita, pratica, sicura poco dispendiosa, sarebbe ad essi vantaggiosissima, adire le ordinarie vie giudiziarie.

A sostituire il dimissionario signor Umberto Pelà viene, all'unanimità, nominato il sig. Giovanni Venuti.

Disegno di legge sulle privative industriali

La Commissione parlamentare che ha in esame il disegno di legge sulle privative industriali, ha espresso il desiderio che su tale progetto sia sentito anche l'avviso delle Camere di Commercio, oltre a quello delle Associazioni industriali e commerciali ritenute competenti in materia.

Trattandosi di una materia speciale per giudicare in merito alla quale occorre cognizione e pratica particolare, la Camera deliberò di sottoporre l'argomento ad una Commissione, che venne così costituita: Ceresa cav. Luigi, Jesurum cav. Attilio, Coen ing. Giorgio, Danioni ing. cav. Filippo e Sartori ing. Francesco.

Vien dato parere favorevole circa l'istituzione di un collegio di probiviri per la industria degli alberghi e della mensa con sede a Venezia e con giurisdizione sul territorio del Comune di Venezia.

Dopo di che la seduta viene tolta.

Doni alla "Marciana„

L'Ateneo di Brescia, che invia periodicamente in dono alla nostra biblioteca i propri *Commentari*, ha voluto farle omaggio anche di uno dei pochi esemplari completi della *Illustrazione dei Civici Musei di Brescia* del Dr. P. Rizzini, che ha visto la luce dal 1889 al 1896, parte negli stessi Commentari, parte in volumi separati. Tale *Illustrazione* comprende le seguenti raccolte archeologiche ed artistiche: *Placchette e bassirilievi; Medaglie italiane* (secolo XV-XVIII); *Oggetti barbarici; Smalti e rami incisi*. — L'abate Sebastiano Rumor, vice-bibliotecario della Bertoliana di Vicenza, le ha fatto omaggio dell'ultima sua pubblicazione: *Storia breve degli Emo* (Vicenza, 1910), corredata di copiose illustrazioni grafiche (LXII tav.) e di un Albero genealogico. — La Sezione Tridentina della Lega Nazionale, il recente libro di Desiderio Reich, *Notizie e documenti di Lavarone e dintorni* (Trento, 1910), adorno di 25 illustrazioni e di 2 tavole fuori testo. — Il Ministero dell'Interno, l'interessante volume: *L'ordinamento delle carte degli Archivi di Stato italiani. Manuale storico-archivistico* (Roma, 1910), corredato di una prefazione di Pasquale Villari. — La Società Ligure di Storia Patria, i volumi XXXIX e XLIII dei propri *Atti* pubblicati nell'ultimo triennio (1907-1909), contenenti, fra altro, le seguenti importanti opere e memorie: *I primordi e lo sviluppo del Cristianesimo in Liguria ed in particolare a Genova*, di A. Ferretto; — *La Liguria preistorica* di A. Iddel (un grosso volume di 765 pagine e VIII tavole, in 8° gr.); — *Il Monte di Pietà di Genova* (1483-1810), di M. Bruzzone; — *La vita e le opere di Agostino Mascardi*, di Fr. L. Mannucci; ed un volume commemorativo contenente la storia e gli atti della Società nel suo cinquantesimo di vita (1858-1908). — Il Ministero della Pubblica Istruzione, il recente volume, curato dal prof. D. Ciampoli: *Opere inedite e rare di Gabriele Rossetti. La Vita mia. Il Testamento.* (Lanciano, 1910).

Dall'estero: Il prof. M. Alford di Londra, che parecchi anni or sono ebbe occasione di consultare i codici di Properzio della Marciana, le ha ora fatto dono del volume del *Corpus Poetarum Latinorum* edito da I. I. Percival Postgate, contenente il testo critico di Properzio e di Ovidio (Londini, G. Bell, 1905, in 4°). — La Biblioteca Universitaria di Upsala, le ha inviato la parte 4, sezione I, della *Corrispondenza di Carlo Linneo* (Stokholm, 1910) in continuazione dei volumi donati precedentemente. — La R. Accademia delle scienze di Monaco, il vol. XLIX (III della Nuova Serie) dei *Monumenta Boica* (Munchen, 1910). — La signora A. M. Allen, la sua recente opera: *A History of Verona*, che fa parte della collezione *The States of Italy* (London, Methuen e Co., 1910: pp. X-403, in 8°, con 20 illustrazioni e 3 carte). — Il prof. Bode Ebhardt, architetto di S. M. l'imperatore di Germania, il I vol., recentemente pubblicato, della grandiosa opera: *Die Burgen Italiens*, redatta per ordine e a spesa dell'Imperatore, e che comprende, in questo primo vol., 58 tavole e numerose figure intercalate al testo, raffiguranti numerosi, e generalmente poco noti, castelli dell'Italia settentrionale.

Il personale del Dazio Consumo

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Ill.mo Sig. Direttore della « Gazzetta di Venezia »

L'*Adriatico* dell'altr'ieri n. 255 a firma « alcuni impiegati daziari » (espressione generica e poco compromettente) pubblicava un delizioso articolo sulla municipalizzazione del dazio a Venezia.

Già altre volte l'*Adriatico* s'era divertito con salti d'acrobata a trattare l'argomento. Prima di ogni altra cosa diremo a quel giornale che noi, nominati dal personale in Comitato esecutivo per la redazione di un Memoriale da presentarsi alla on. Giunta, onde ottenere alcune migliorie e riforme, abbiamo creduto più dignitoso rimanere nel più assoluto riserbo per non influenzare in nessuna guisa l'opinione pubblica e lasciare il terreno del tutto libero alle discussioni e decisioni delle Autorità competenti.

Ma quei buoni « impiegati » (li conosce l'*Adriatico?*) hanno rotto il freno lanciando accuse alla ditta appaltatrice, al Comune ecc. ecc., incorrendo in molte inesattezze, svisando i fatti, per cui crediamo doveroso oggi interloquire sull'argomento.

E' strano assai che impiegati daziari, i quali diedero alla unanimità al sottoscritto Comitato il più ampio mandato di fiducia, abbiano iniziato una polemica sui giornali, adducendo argomenti in aperto contrasto al memoriale proposto dal Comitato ed approvato dall'assemblea plenaria degli impiegati stessi, senza alcuna astensione!

L'ideale delle gestioni è per tutti gli impiegati la gestione diretta; ma è pur certo che dinanzi alla probabilità della rinnovazione dell'appalto, il personale unanime si augura che l'assuntrice del servizio sia ancora la Ditta Trezza, e non desidera punto affrontare l'incognita di un nuovo appaltatore, il quale mai ed in nessun caso potrebbe assicurare al Comune utili maggiori, o lo potrebbe fare ma solo con grave sacrificio del personale.

Qualora dunque per ragioni speciali il Consiglio cittadino non credesse opportuna la gestione diretta di questo importantissimo servizio, dichiariamo che il desiderio nostro è la rinnovazione del contratto con la Ditta Trezza: anzi tale desiderio venne concretato in uno dei più importanti desiderata esposti nel Memoriale alle Autorità Municipali.

E' perciò inspiegabile che quei signori « impiegati » facciano carico all'Ispettore Municipale Daziario (non già all'Ispettorato come erroneamente viene chiamato) di preparare due progetti, di gestione diretta l'uno, di appalto con la ditta Trezza l'altro, quando è appunto questa la aspirazione di tutto il personale daziario.

Insomma l'*Adriatico* ha preparato la pastetta in casa propria. Infatti nessun impiegato avrebbe potuto scrivere che la ditta Trezza, causa deficenza di personale, realizza un utile di lire dieci mila il mese.

E ciò perchè, pur sorvolando sul fatto che la deficenza riflette esclusivamente le guardie (chè il numero degli impiegati eccede anzi quello dalla pianta fissato) ogni impiegato sa che a' sensi del Capitolato d'appalto, le eventuali economie sulla sifra delle spese, devono essere come lo sono infatti, devolute al Comune, come pure ogni impiegato sa che parte delle economie fu devoluta a vantaggio del personale stesso in compenso dei sussidi straordinari conseguenti dalla deficenza di concorrenti al posto di guardie, essendo stato esteso per l'intera durata dell'anno il beneficio della indennità di notturna a tutte le guardie di terra e di mare, mentre il beneficio stesso era stato dal Capitolato accordato alle sole guardie di mare e nei soli mesi da novembre a febbraio.

Questo per la verità e la onestà.

Non desideriamo poi discutere intorno alle questioni tecniche affacciate sull'*Adriatico* dal corrispondente straordinario signor Manlio Benetton, in completa dissonanza coi criteri e interessi locali.

Gradisca, Ill.mo Signor Direttore i ringraziamenti più cordiali per la squisita ospitalità.

Il Comitato: *Purisiol Carlo — Cortesia Domenico — Borin Giovanni Ugo — Danieletto Antonio.*

Nel 40.o anniversario della fondazione della Società dei Reduci

In occasione del 40.o anniversario della fondazione della Società dei reduci dalle patrie battaglie, dall'esercito e dall'armata avranno luogo il 20 del corrente mese degli speciali festeggiamenti.

Ecco il programma che è già stato concretato:

Ore 10: Al Restaurant « Alle Barche » ricevimento delle rappresentanze delle Società consorelle: marsala d'onore.

Ore 11: Imbarco a Santa Chiara: sbarco alla Riva del Carbon: corteo dalla Riva del Carbon alla tomba di Daniele Manin e ai monumenti di Vittorio Emanuele e Garibaldi.

Dalle ore 12 alle 15: Visita all'Esposizione Internazionale d'Arte.

Ore 15: Imbarco ai Giardini per S. Maria Elisabetta di Lido.

Ore 16: Banchetto al Lido.

Ore 20: Imbarco e accompagnamento delle rappresentanze alla Stazione.

Per la medaglia commemorativa del campanile di S. Marco

Oggi alle ore 3.30 pomeridiane per i soli giornalisti invitati con biglietto speciale, si apriranno le sale della mostra dei modelli in Palazzo Ducale. L'entrata è dall'androne al primo piano, dov'è il cosidetto Pantheon degli uomini celebri.

Sono trenta i concorrenti con una settantina di modelli, e rappresentano quasi tutte le R. Academie ed Istituti di Belle Arti del Regno.

I modelli, in gesso, sono del diametro di 38 centimetri.

Per l'assegnazione dei posti venne usata l'estrazione a sorte, onde impedire che da qualcuno venisse elevata protesta. Però si è fatto il possibile perchè la luce fosse equamente distribuita. Le cavrie e la tela per lo sfondo vennero fornite dalla nostra Accademia di Belle Arti, le piante dal Municipio.

Le sale della mostra verranno aperte al pubblico Domenica mattina alle ore 11. Sono state invitate le autorità.

Tragico incidente di vettura alla baronessa Cattanei

Ci telefonano da Treviso:

Stasera, verso le ore 17, la baronessa Luigia Cattanei di Momo, vostra concittadina, proveniva dalla sua villa di Cavriè, presso San Biagio di Callalta, in una «vittoria» tirata da due cavalli, e si dirigeva verso il paese di Carbonera.

Ad un tratto, pare pel rumore di una motocicletta, i cavalli s'impaurirono e si dettero a fuga precipitosa, invano trattenuti dal cocchiere che fece ogni sforzo per domarli. Presa da improvviso panico, la baronessa si gettò dalla carrozza e cadde a terra battendo la testa e rimanendo tramortita. Fu subito soccorsa e trasportata a casa priva di sensi. Accorse il dott. Antonietti del nostro ospedale, il quale prodigò all'ammalata le cure del caso giudicandola in condizioni gravissime.

Del fatale incidente fu avvertito il figlio della baronessa, ufficiale del «Novara» a Padova, e i parenti conti Nani.

Alla nobile signora facciamo auguri di guarigione.

Modificazioni negli orari ferroviari

Roma, 16

Ecco le modificazioni e miglioramenti che verranno introdotti negli orari dei treni viaggiatori per la prossima stagione invernale 1910-1911 (attivazione 1.o ottobre prossimo venturo):

Comunicazioni dirette interne ed internazionali

Il diretto N. 4 sarà posticipato in partenza da Roma dalle 15.30 sino alle 18.10, per attendervi il direttissimo che parte da Napoli alle 13.50 e fatto arrivare alle 7.50 a Torino, di dove, ripartendosi alle 8.30, si arriverà a Parigi alle 22.60.

Il diretto N. 2, trasformato in direttissimo, verrà posticipato, in partenza da Roma dalle 8 alle 8.35 e fatto arrivare a Torino all'ora attuale.

Il diretto N. 7 sarà classificato direttissimo e posticipato in partenza da Torino dalle 18 alle 19 e fatto arrivare a Roma soltanto una ventina di minuti più tardi di adesso.

Verrà riattivata fra Milano e Roma la comunicazione celere notturna, nei due sensi, per la via di Parma-Sarzana coi seguenti estremi d'orario: Milano partenza 21; Roma arr. 8.45; — Roma part. 21; Milano arr. 9.15. Saranno tuttavia conservate le attuali comunicazioni celeri notturne fra Milano e Roma per la via di Bologna.

Si attiverà una nuova comunicazione celere serale da Milano a Torino mediante un treno in partenza da Milano alle 18.45 ed arrivo a Torino alle 21.30.

Questo treno avrà una vettura ristorante che, nel senso inverso, viaggerà col treno N. 87, che parte da Torino P. N. alle ore 11.30.

Un nuovo diretto sarà fatto partire da Torino alle 7.20, con arrivo alle 8.44 ad Alessandria, di dove ripartirà alle 8.55 col treno 1293, trasformato in diretto, che arriverà a Piacenza alle 10.50, in coincidenza immediata col direttissimo 23, che giunge a Bologna alle 13.36.

Si attiverà un diretto per le comunicazioni notturne da Venezia a Milano con partenza da Venezia alle 23.55 ed arrivo a Milano alle 6.50, in coincidenza immediata coi diretti per Torino e per Genova.

L'attuale treno accelerato N. 1436 anticiperà la sua partenza da Venezia fino alle 21.20 ed arriverà a Milano alle 5.35.

Il diretto N. 64, in partenza da Genova alle 6, troverà a Novi prosecuzione per Alessandria ed oltre verso Novara e Luino, dove si arriverà alle 10.52, in coincidenza con un diretto pel Gottardo restando, così costituita una nuova comunicazione celere da Genova al Lago Maggiore ed alla Svizzera.

Il treno diretto N. 137, in partenza da Ventimiglia alle 4.55 sarà reso alquanto più celere e fatto arrivare a Genova in tempo per la coincidenza col direttissimo uno per Roma.

Il diretto N. 102, che attualmente parte da Napoli alle 23.30, sarà posticipato fino alle 0.30 e fatto arrivare a Roma alle 7.40, in immediata coincidenza col treno 2 per Torino.

Il treno accelerato N. 1810 anticiperà, invece, la sua partenza da Napoli dalle 0.30 alle 22.30 e giungerà a Roma alle 6.45.

Si trasformeranno in diretti gli attuali treni omnibus, che costituiscono la comunicazione notturna, nei due sensi, fra Napoli e Cosenza, migliorandosi conseguentemente, le comunicazioni con Napoli anche da Taranto e dai paesi situati al di là di Sibari verso Catanzaro.

La partenza da Napoli del nuovo diretto avrà luogo alle 20.10 e l'arrivo a Cosenza alle 9.5. In senso inverso si partirà da Cosenza alle 20.20 e si arriverà a Napoli alle 8.

Il diretto N. 807 sarà trasformato in accelerato ed anticipato in partenza da Napoli dalle 16.23 alle 12.25. Esso giungerà a Metaponto alle 21.10 di dove proseguirà come diretto, arrivando a Reggio alle 8.10. Tale treno avrà anche continuazione su Taranto e troverà a Sibari un diretto per Cosenza.

Il diretto 110 anticiperà di alquanto la sua partenza da Reggio Calabria e da Villa S. Giovanni, in relazione alla anticipazione della corrispondente corsa del piroscafo da Messina ed arriverà un'ora prima di adesso a Napoli, dove troverà la coincidenza col direttissimo 108 per Roma.

Si attiveranno poi i seguenti nuovi servizi di vetture a letto: fra Torino e Roma coi treni 4 e 7 e fra Parigi e Firenze coi treni 1 e 2, rimanendo soppressa la attuale vettura a letti col treno 2 fra Roma e Pisa; nonchè si attueranno i seguenti nuovi servizi con vetture dirette: fra Roma e Berlino coi treni 24 — 404 — 406 — 29 — 35 — fra Parigi e Venezia (via Sempione) coi treni 259 — 97 ed 82 — 252 fra Monaco e Genova coi treni 401 — 1436 — 61; e fra Roma e Ventimiglia coi treni 1184, 139, 9.

Comunicazioni di interesse locale

MILANO-VENEZIA — Oltre alla nuova comunicazione notturna, da Venezia a Milano, della quale già si è parlato, si anticiperà il treno 1430, fissandolo in partenza da Brescia alle 17.40 e facendolo arrivare a Milano alle 19.12 in precedenza al diretto 92.

VENEZIA-PONTEBBA. — Il treno 2729, che attualmente parte da Pontebba alle 19.29, dovrà anticiparsi di circa un'ora onde farlo giungere ad Udine in precedenza al treno di lusso Vienna-Nizza.

Il treno 1517 posticiperà la sua partenza da Pontebba fino alle 5.39 e sarà accelerato per modo da arrivare ancora ad Udine all'ora attuale.

ALA-VERONA-BOLOGNA. — Il treno 2651 sarà alquanto anticipato in partenza da Ala onde farlo arrivare a Verona poco prima delle otto. Un nuovo treno locale partirà da Mantova alle 11.4 ed arriverà a Verona poco dopo il mezzogiorno, prendendo ivi la coincidenza al treno accelerato 1474 per Ala.

VENEZIA-BOLOGNA — Il treno 46 sarà anticipato e fatto arrivare a Venezia alle 8.40, anzichè alle 8.50 come attualmente.

Il treno 1552 si anticipa da Rovigo a Padova onde farlo coincidere col treno 2704, che parte da Padova per Belluno e Bassano alle 8.43.

MILANO-BOLOGNA-FIRENZE — Il treno 1586 sarà posticipato in partenza da Firenze fino alle 22.55 onde mantenere la coincidenza col treno 1649 proveniente da Livorno e che dovrà posticiparsi.

Il treno 1586 sarà reso accelerato per modo da arrivare a Bologna soltanto 20 minuti dopo dell'ora attuale. Il treno stesso proseguirà per Bologna alle 5 ed arriverà a Piacenza alle 9.35.

Il treno 1592 verrà anticipato in partenza da Firenze dalle 11.50 alle 11.33 per la coincidenza verso Lucca col treno 2994.

Il servizio Venezia-Dalmazia

Il piroscafo « Veneto » della Società Veneziana di Navizazione a Vapore ha compiuto, favorito dal tempo magnifico, il secondo viaggio Venezia-Dalmazia.

Furono trasportati 80 passeggeri e 403 colli di merce. Fra questi una importante spedizione di dentali incoronati destinati a Venezia, una qualità di pesci che non si pesca a quanto dicesi, se non nel Canale di Sebenico ed a Costantinopoli.

Si prevede per la gita di domenica mattina a Capodistria e Trieste una grande affluenza di viaggiatori.

In tutti i porti della Dalmazia si stanno organizzando comitive e gite per visitare l'Italia.

La Società Veneziana ha disposto per i piccoli colli fino a 50 Kg. di peso un nolo unico di una corona dalla Dalmazia e di una lira da Venezia.

Si ritiene in questo modo che sarà sviluppato un importante lavoro di piccole spedizioni.

Una storiella insussistente

Il *Secolo* di Milano di ieri ha un articolo con un grosso titoletto « *Sarà vero? Il capitano del Porto di Venezia non avrebbe soccorso una nave austriaca?* » che riproduciamo. Eccolo:

« (*Fonogr. del* Secolo). — Parecchi « giornali di Vienna pubblicano oggi il « seguente telegramma da Fiume:

« Il vapore « Talona » della Società « Ungaro-Croata, partito sabato sera « da Venezia per Fiume, si è incagliato « nelle vicinanze del Lido alla diga. Il « comandante diede i segnali di allarme « e mandò con una scialuppa dei mari« nai alla capitaneria del porto per chie« dere soccorsi, ma nessuno venne. Do« po tre giorni di affannoso lavoro, si « riuscì egualmente a liberare il piro« scafo e continuare il viaggio. I pas« seggeri di bordo si mostrarono sde« gnatissimi per il contegno del capita« no di porto ».

« Questo telegramma ha bisogno di « spiegazioni, anzi di rettifiche, e queste « saranno certamente tali da dissipare « la pessima impressione da esso su« scitata ».

Ecco intanto le spiegazioni, anzi le rettifiche. Il piroscafo *Salona* (e non Talona) partì due sere or sono da Venezia per Fiume alle undici di sera col pilota a bordo, che sbarcò al solito punto, dopo l'imboccatura della diga. Di là tutti i capitani, di qualunque piroscafo, riprendono il comando del loro legno.

Il capitano del *Salona*, dopo qualche centinaio di metri andò ad investire la diga, chissà come. E diede i fischi d'allarme. Il pilota che era sceso allora a terra, ai segnali riprese posto nella sua barca immediatamente, portandosi sotto il bordo del *Salona*, salì ancora sul ponte ed in una ventina di minuti lo liberava. Il piroscafo riprendeva la rotta per Fiume, dopo aver perduto sì e no un'ora di tempo e per colpa semplicemente del proprio capitano.

Il fatto è andato così; tutto il resto è falso. Se il *Secolo*, prima di pubblicare il telegramma avesse domandato le spiegazioni del caso, avrebbe fatto assai meglio, e avrebbe poi potuto smentire direttamente la frottola, senza dare l'incarico a nessuno. Meglio di tutto, però, avrebbe fatto cestinando il telegramma, perchè anche senza chieder spiegazioni, un po' di conoscenza delle cose marittime, del funzionamento delle Capitanerie di porto, bastavano a destituirlo di fondamento.

La R. Scuola Superiore di Commercio al congresso di insegnamento commerciale

In questi giorni si sta svolgendo a Vienna il 9. Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale. La nostra scuola superiore vi è rappresentata dal suo direttore, prof. Enrico Castelnuovo, il quale è anche uno dei tre delegati del governo italiano.

Sull'importante tema « Il posto delle scienze commerciali negli Istituti d'istruzione commerciale » riferirono l'altro di, quali relatori ufficiali, lo stesso prof. Castelnuovo e il prof. Leitner della Scuola Superiore di Commercio di Berlino.

Lo strano abbandono di una bambina e l'arresto della madre

La quattordicenne Ida Bergamasco, che abita con la famiglia a San Pietro di Castello 166, iernattina si recava nell'agenzia Tessari in calle della Mandola di proprietà della signora Maria Tibaldo vedova Tessari, per vedere di trovar collocamento. — Mentre stava aspettando nella piccola stanzetta dell'agenzia, entrò un'altra ragazza ventenne con una bambina in braccio, avvolta in pochi cenci. — Anche questa si raccomandò alla vedova Tessari, perchè le trovasse subito una padrona. E la proprietaria dell'Agenzia l'assicurò che la cosa non sarebbe stata forse difficile, ma bisognava si liberasse subito della piccina. Quando se ne fosse liberata la invitava a ritornare. La giovine madre allora pregò la Bergamasco che era presente di accompagnarla alla Pietà e l'altra avendo acconsentito, tutte e due uscirono dall'agenzia e si incamminarono. Alla pietà si rifiutarono naturalmente di ricevere la piccina. Ridiscesero le scale, quando le due ragazze arrivarono sulla soglia della porta la seconda consegnò alla Bergamasco la bambina con qualche soldo, la pregò di farla battezzare e senza lasciarle il tempo di rispondere fuggì. La Bergamasco rimasta con la bambina in braccio andò a casa sua e quindi con la madre si recò al Commissariato di San Marco per raccontare ai funzionari il caso che le era capitato.

Il commissario cav. Fazio dispose per delle immediate indagini, delle quali si incaricò il delegato cav. Rendina. Si trattava di trovare le traccie della madre e per riuscirvi al più presto, il funzionario si recò all'Agenzia Tessari. Breve, la ragazza era andata a finire in una vicina casa di tolleranza in calle degli Albanesi.

Il delegato Rendina, recatosi nella casa faceva trarre in arresto la ragazza. Accompagnata al Sestiere disse di chiamarsi Caterina Frescura di anni 22 nativa di Pancian in Ungheria, ma stabilita da molto tempo a Zara. Era giunta la mattina a Venezia col piroscafo. Dichiarò al funzionario che la sua bambina le dava noia e voleva disfarsene a qualunque costo. Il funzionario le consegnò la piccina, poi la mandò a San Severo, dove aspetterà di essere giudicata dal Tribunale come responsabile di abbandono d'infante e come tale fu già denunciata all'Autorità giudiziaria.

Varie di Cronaca

La beneficenza dei "Lunatici„

Siamo pregati di annunziare che il Consiglio della Società di beneficenza « I lunatici » ha approvato la proposta che il 33.o convegno sociale abbia luogo a Conegliano il 25 corrente; e che a tale uopo la presidenza ha già diramato gli inviti ai soci per ottenere la prescritta adesione, la quale deve essere data alla sede per la sera del 21 corrente.

La Società si recherebbe a Conegliano col treno delle 8.35, per aver modo di svolgere più ampiamente il programma della progettata festa.

Le disgrazie.

Savoldello Luigi fu Nicolò, di anni 59, facchino, abitante a Castello 1321, venne ricoverato all'Ospitale perchè caduto accidentalmente nel discendere il ponte di S. Antonio a S. Lio, riportava la frattura di una costola del lato destro.

Fu dichiarato guaribile in 30 giorni.

— Ambrosio Antonio, non meglio identificato, ubbriaco fradicio, venne ieri alle 12 e mezza ricoverato all'Ospitale, perchè cadendo per via, riportava una ferita all'occipite, che venne dichiarata guaribile in 10 giorni.

Furto di biancheria.

Ignoto, trovata aperta la porta di strada, nelle prime ore della mattina di ieri si introduceva nella casa in calle Cappello 2173 a Dorsoduro, abitata dalla signora Bighetto Erminia e dal signor Stefano Castagna e riusciva a rubare in danno degli stessi, alcuni effetti di biancheria bagnata che stavano in un mastello nel magazzino aperto.

Il danno complessivo degli oggetti asportati ammonta ad una cinquantina di lire circa.

Concorsi.

× Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha aperto un concorso per esami a 5 posti di maestro censore nelle Regie Scuole pratiche di agricoltura con lo stipendio annuo di lire 1600.

Le domande di ammissione al concorso in carta da bollo da lire 1.20, dovranno essere dirette al Ministero (Ispettorato Generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale), non oltre il 30 settembre 1910.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio del R. Provveditore agli studi.

× Nel recente concorso per le cattedre di materie letterarie nei RR. Ginnasi, il nostro concittadino prof. Leone Dalla Man riusciva undicesimo nella graduatoria fra numerosi concorrenti.

Sciatica Reumatica

V. avviso del D.r Lippi in III. pag.

La beneficenza

× Ad onorare la memoria della compianta signora Teresa Mollero ved. Masazza, la spettabile Famiglia Gaetano Cogo ha versato all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » lire 10.

× Ad onorare la memoria della compianta signora Teresa Mollero ved. Masazza la famiglia Gaetano Cogo ha offerto lire dieci alla Colonia Alpina.

× Alla Nave Asilo « Scilla », a mezzo della Pasticceria Tecchiati, lire cinque offerte dal signor Lorenzo Fagarazzi per onorare la memoria del sig. Giovanni Capitanio.

Dal sig. P. F. T. lire due.

× Emilia e Ferdinando Pasqualy hanno versato « Pro Schola » lire dieci per onorare la memoria della compianta signora Luigia Madalena.

× Diversi abitanti di Campo Rialto Nuovo, per onorare la memoria del compianto Severo Amedeo, hanno offerto direttamente alla Croce Azzurra la somma di lire 10.

× Ad onorare la memoria del compianto Cav. Prof. Klinger le insegnanti della Scuola di San Maurizio hanno offerto lire 20 per i restauri della Chiesa di Santo Stefano.

Stato Civile

15 Settembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Totale 10.

Matrimoni: Campiutti Francesco [illegible] con Zardinoni Irma detta Formaggin casalinga — Padella Antonio Sotto capo fuochista con Bellarin Battistina civile; tutti celibi.

Decessi: Nardo Sillau Maria di anni 64 ricoverata di Conegliano — Vanzetto Regina di anni 23 nub. cameriera di Mogliano Veneto — Capitanio Giovanni di anni 78 ved. già pesatore di Venezia — Zennaro Bartolomeo di anni 68 con. marinaio di Venezia — Girardi Francesco di anni 64 con. calzolaio di Venezia — Scalabrin Edoardo di anni 41 con. cameriere di Venezia — Donati Adolfo di anni 34 con. agente biade.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Teatri e Concerti

Goldoni

La nuova commedia di Capus non ha riportato iersera al *Goldoni* un successo troppo caloroso; si è riso spesso ma non si è applaudito molto, crediamo che molto, a tratti, il pubblico abbia invece sbadigliato. Non è il caso di meravigliarsene. Alfredo Capus non trovò mai, in Italia, la fortuna che gli sorride fedele da circa quindici anni in Francia. E la importazione delle sue opere tra noi costituisce, come rilevammo altre volte, uno dei fenomeni più curiosi della nostra vita teatrale. Il pubblico seguirà costantemente a disinteressarsene prima, a disapprovare poi; ma non passa anno senza che non ci piombi addosso almeno uno dei sistemi di atti del celebre autore della *Veine*. Il Capus più che delle commedie scrive in realtà dei sistemi di atti. Egli comincia in un primo atto a svolgere una situazione e a disegnare dei personaggi; al secondo atto tira avanti come può e come sa, al terzo si ripete e quando il sipario cala definitivamente la conclusione dell'azione svolta dai suoi personaggi è ben lungi dall'esser una conclusione. Le sue commedie sono sempre suscettibili di ulteriori svolgimenti: *Un angelo* rappresentata iersera dalla Compagnia Ruggeri Borelli ne fornisce l'esempio tipico; ma la produzione scenica di Alfredo Capus è in proposito tutta una successione di esempi tipici. Con *Un angelo* il Capus è tornato, sostanzialmente alla sua maniera iniziale; la seconda, come ognun sa è quella sdolcinata e melliflua della *Châtelaine*, qualche cosa di roseo ma di stupido per signorine. Egli s'è dunque ricordato che la sua carriera di letterato cominciò con gli arguti paradossali dialoghi quotidiani del « Figaro » e con l'audace e sarcastico romanzo *Qui perd gagne* (ridotto poi a commedia, se non erriamo, per la Réjane e per il Signoret, in collaborazione con Pierre Weber) e s'è ridato alla schermaglia dialogica abborracciando scene in cui la inverisimiglianza è vestita leggiadramente di frasi spiritose e di episodi comici eleganti; tanto leggiadramente che si finisce col tollerarla e col digerirla pazientemente. Alfredo Capus è un uomo di eminente ingegno che si esprime non traverso rigide creazioni d'arte, ma traverso a giochi fittizi di cose artificiose. *Un angelo* è un fuoco d'artificio, e come nei fuochi di artificio tra una luce e l'altra intercedono momenti d'ombra cupa, così nella commedia a qualche momento felice di brio e di arguzia ironica succedono momenti di tedio. Del resto *Un angelo* non ha pretesa di consistenza organica, nè i protagonisti vivono mai in essa di un attimo di umanità profonda. Riassumerla non vale, non se ne capirebbe lo spirito; quanto ad esaminarla un po' da vicino non è il caso: la commedia non lo merita e non lo domanda; chiede soltanto di arrivare al termine; alle scene finali, cioè che sono le più indovinate per quanto rasentino la caricatura e talora cascbino addirittura nel grottesco. Iersera, bene o male, alle scene finali si è arrivati e buona parte del merito ne va agli interpreti: a Lyda Borelli specialmente la interpretazione della quale e certe lontane rassomiglianze dello svolgimento comico ci fecero ripensare con desiderio a un gioiello del genere: *I maggiolini* di Brieux. Lyda Borelli fu di una grazia squisita e di una eleganza somma: l'abito grigio matita ch'ella indossava al secondo atto era una meraviglia. — Eccellenti il Ruggeri e il Ferrero; ottimo il Bonatini.

Questa sera Ruggeri interpreterà per la prima a Venezia *Il marchese di Priola* di H. Lavedan che noi abbiamo udito soltanto, e applaudito, da Flavio Andò.

Lunedì: *Il bosco sacro* di Caillavet e De Flers.

Malibran

L'Angeletti, il Parigi, la Palazzi, l'Uzzo Capelli insieme a tutta la Compagnia ed all'orchestra bene diretta dal Battaglini ebbero applausi calorosi per l'interpretazione data dell'operetta dello Strauss *Sogno d'un walzer*.

L'operetta si replica anche questa sera.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 20.30 — Il Marchese di Priola
MALIBRAN, 20.30 — Sogno di Valzer.
TEATRO LIDO, ore 21 — Spett. di varietà.
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 19.30 in poi.
LIDO — STABILIMENTO BAGNI e RESTAURANT — Ogni giorno concerto — Pattinaggio.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — skating Rink — Tè concerto.

Disastro automobilistico smentito

Roma, 16

Un telegramma inviato al *Messaggero* dal suo corrispondente di Palermo smentisce la notizia dell'accidente automobilistico occorso a Riposto nel quale sarebbero stati vittime il comm. Fiamingo e il sacerdote Salsabianco.

Il rifugio vedetta

Inaugurandosi il rifugio di Cima Dodici

Galmarara di Asiago 15 settembre

(*G. d. M.*) — Ho voluto precedere di qualche giorno la larga schiera di alpinisti che Domenica 18 salirà quassù ad inaugurare il primo Rifugio dell'Altipiano e il quarto delle Prealpi Vicentine. Posso così darvi qualche primizia su questa nuova opera della valorosa Sezione di Schio del Club Alpinistico Italiano.

Gli altri Rifugi

Le Prealpi Vicentine, a differenza di quelle Trentine — dove la diuturna patriottica iniziativa della Soc. degli Alpinisti Tridentini ha fatto sorgere numerosissimi Rifugi, principali dei quali quelli della Tosa (m. 2450), di Lares (2110), di Cevedale (2710), i tre della Presanella (2400), e gli altri ancora del Sabbione (m. 2073), del Baldo (m. 2050), del Roèn (m. 2115) e quello finalmente intitolato al nostro Stoppani (m. 2440) sul Gruppo Dolomitico del Brenta — non possono dirsi ricche di questi moderni ricoveri per gli escursionisti della montagna.

Il primo sorse nel 1897 sulla vetta del Grappa (m. 1750) per cura della Sezione di Bassano del Club Alpino Italiano; il secondo fu eretto nel 1898 dalla Sezione di Schio al passo di Campogrosso (m. 1487); il terzo è dovuto alla Sezione di Vicenza che lo costruì nel 1900 sulla cima del popolare Summano (m. 1200).

La ragione di questa sproporzione tra le nostre Alpi e quelle Trentine si deve innanzitutto ricercare nella minore estensione delle prime e poi nella facilità che sui nostri monti anche più remoti noi abbiamo di trovare alberghi, cascine od osterie, nei quali, se non tutto il moderno *comfort*, l'alpinista può tuttavia avere quanto gli è indispensabile al viaggio, al vitto e al riposo.

Se volessi, anche fugacemente accennare a tutte queste stazioni avanzate dall'Alpinismo, mi occorrerebbe almeno un paio di colonne; mi limiterò a ricordare le principali.

Innanzi tutto troviamo l'Hôtel Dolomiti (m. 1120) sorto nel 1903 al Pian della Fugazza per la spinta audace della stessa infaticabile Sezione di Schio; albergo veramente degno delle grandi alpi e dal quale sono facilitate immensamente le ascensioni al Cornetto (1892) ai tre Apostoli, al Buffelan (1769) e più particolarmente al colossale Pallone di Pasubio (m. 2332). Per il Gruppo del Posta (m. 2235) c'è, come abbiamo visto, il Rifugio di Campogrosso, che insieme all'osteria del Passo della Lova (m. 1283) rende agevolissima tutta la superba corona dell'alta valle dell'Agno.

Per l'alto Chiampo le ascensioni al M. Alba (m. 1629), al Grammolon (m. 1805) e alla Deola (m. 1970) dalle quali scende precipitoso

. . . . *il natio torrente*
dal sassoso fragor. . . . . . .

come lo dice lo Zanella, si può trovare comodo ricovero e vettovagliamenti negli alpestri paeselli di Marana (m. 794) e di Campodalbero (m. 889).

E sul plesso di montagne tra il Posina e l'Astico, senza ricordare Tonezza e i paesi delle due vallate, abbiamo le due osterie dei Campiluzzi (m. 1400) e quella rinomatissima del Fiorentin (m. 1499) che funziona come un vero e proprio Rifugio.

L'Altipiano dei Sette Comuni ha esso pure i suoi *pieds à terre* per le escursioni d'alta montagna, pure osservando che la bella corona dei suoi popolosi paesi si trova già a mille e più metri dall'acque del mare.

La Vald'Assa ha le osterie del Ghertele (m. 1130) e del Termine (m. 1312), nonchè quella di Vezzena in territorio Trentino. E le cascine delle Mandrielle (m. 1596) e del Trugole (m. 1480) offrono ospitalità a chi si aggira intorno al Verèna (m. 2008), mentre l'osteria di Porta Manazzo (m. 1785), quella di Marcesina (m. 1375) e quella della Barricata (Trentino) facilitano le escursioni alle cime che guardano l'oriente dell'Altipiano e rendono comoda la discesa dall'Altipiano stesso alla Valsugana.

La più alta vetta

Una zona sola rimaneva deserta e quindi di faticoso accesso: quella che è anche la più alta e la più caratteristica e che prende il nome di Cima Dodici (m. 2341) dalla vetta che si eleva più eccelsa fra l'Adige e il Brenta.

Da qualunque via si movesse non si potevano impiegare meno di sei o sette ore di marcia per raggiungere il brullo cono triassico della Cima. Sia che si salisse per Camporovere e ci si ingolfasse nel Bosco Chiesa per isboccare nella valle di Galmarara; sia che questa fosse risalita attraverso la confluenza del Portule nell'Assa o si risalisse addirittura gli scoscesi ghiaioni del Portule: o per Monte B., la sella del Moschicce (m. 1510), le Tre Stenfle, il Treflong e il Gastac si sboccasse alla Croce del Francese nel gomito della Valle di Galmarara o infine si prendessero le vie della valle di Nos o di Marcesina, da ogni parte insomma meno di sei ore non si potevano impiegar mai.

E siccome tutti non possono aver la fortuna che io ho avuta — insieme al contrammiraglio comm. De La Tour, che quasi settuagenario s'è arrampicato sulla vetta irtissima con la stessa imperturbabilità colla quale avrebbe camminato sul ponte di una nave e a poch'altri — di godere della squisita ospitalità di questo distaccamento di Galmarara delle Guardie di Finanza, offertaci dal bravo sottotenente Bembina, così pei più la gita di 12 o 13 ore in uno stesso giorno riusciva troppo lunga, tanto più che, diciamolo pure, il percorso è abbastanza monotono. Difatti per le prime tre ore si cammina sempre entro ai meandri dei neri boschi di abeti e nella profondità della Valle di Galmarara, sopra la quale incombono i *granari* scabri e scoscesi dello Zebio e della Zingarella a mattina e dello Zoviello e del Colombarone a sera.

Superata la valle, è un gran mare dalle onde pietrose e nude, dove si stendono le cosidette *caneve* o grandi conche non meno nude e selvagge, attraverso i cui avvallamenti si cammina per altre due ore e mezzo, finchè nell'ultima mezz'ora ci si inerpica frementi pel culmine imponente, di cui si è ansiosi di ammirare il superbo inenarrabile spettacolo!

Allora ogni noia scompare ed ogni fatica è vinta e l'alpinista rimane solamente soggiogato dalla magnificenza della visione che si allarga nell'amplissimo quasi sconfinato orizzonte.

Sembra che quella mareggiata di monti, tutti roccie e creste e vallee, s'infranga contro questa eccelsa scogliera, della cui dominazione è pervaso l'animo stesso dell'escursionista. E dietro a questa salente marea l'opaco nereggiar delle immense boscaglie dell'Altipiano e qua e là sprazzi smeraldici di pascoli opimi e nell'estremo orizzonte la pianura con l'argenteo bordo delle Adriache onde.

Sotto allo scosceso dirupo — che precipita per oltre un migliaio di metri — si apre, ridente di insuperabile bellezza la Valsugana, con le glauche acque increspate di Levico e di Caldonazzo, dalle quali si stacca il candido greto del Brenta; ed in essa un folleggiar gaio di paesi e di contrade tutti risonanti del dolce idioma nostro e del fresco dialetto delle Lagune di San Marco.

Dietro alla valle poi le pittoresche Prealpi del Trentino e sullo sfondo il grand'arco nevoso delle Alpi che dall'Antelao (m. 3255) e dalle Pale di S. Martino va ad accendere i suoi fuochi d'argento nelle nevi e nei ghiacci eterni dell'Adamello e della Presanella.

Il nuovo Rifugio

Il nuovo Rifugio adunque dimezza la fatica, fuga la noia ed offre ogni confortevole ospitalità.

Biancheggia esso sulla sommità della Valle di Galmarara, sopra quel festone collinoso che si stende dal Corno di Campoverde (m. 2129) a sinistra e il Corno di Campobianco (m. 2045) a destra, nella località detta le Tre Fontane.

Il compianto ing. cav. Giovanni Letter che alla sua Sezione di Schio avea dato il disegno, avea progettato un corpo centrale e due laterali; ma per ora non fu costruito che il corpo di mezzo e l'ala orientale dell'edificio, salvo a completarlo qualora se ne dimostri la necessità.

Esso è il più alto dei Rifugi del Vicentino essendo costruito a ben 1820 di altitudine. Chi entra trova subito la cucina (m. 4×5.80) con la scaletta in legno che sale al dormitorio sovrastante, capace di 9 letti. Nell'ala laterale v'è invece al pianterreno il refettorio e, sovra esso, il sottotetto, nel quale possono dormire il custode e le guide.

La spesa si aggirò sulle 7000 lire e la costruzione muraria fu condotta egregiamente dall'impresa Busellato di Stavo, dal giugno all'agosto. Accanto al Rifugio, che sarà aperto regolarmente l'anno venturo, zampilla una fresca fontana, mentre una giovane cornacchia addomesticata saluta da lontano l'apparire del forestiere.

Cima Dodici è lontana più di 2 ore e mezzo dal Rifugio e ciò ha fatto criticare da taluno la scelta della posizione. Ma a torto, a mio modo di vedere. Innanzitutto perchè c'è la ragione imperiosa dell'acqua, che non si trova altrove e di cui non si può fare a meno; e poi perchè scopo comune a tutti i Rifugi è quello non di facilitare il soggiorno su di una cima, bensì di farne più agevole l'accesso. Senza contare che il Rifugio non può essere alimentato da una sola corrente e deve piuttosto tutte fonderle in sè. E ciò avviene per questo di Cima Dodici, che permette l'escursione non alla sola vetta maggiore da cui prende il nome, ma anche a tutte le altre cime che a questa fanno superba corona, oltre che essere una sosta indicatissima per coloro che devono scendere nella Valsugana.

Il Corno di Campoverde e il Corno di Campobianco, la Zingarella, Cima Undici, il Portule, il Colombarone, M. Chiesa, i Campigoletti, M. Forno, M. Magari e il Castellaro potranno essere altrettante attraentissime mète delle correnti alpine che la nuova ferrovia di Asiago trasporta quassù dalla pianura.

Ma quello che più dobbiamo tenere presente è la missione che noi dobbiamo affidare a questo Rifugio.

L'ho detto già: *Rifugio-vedetta* — e sia esso infatti sentinella avanzata di italianità e custode pronto e severo dell'integrità di quel territorio che mano rapace tenterebbe ancora di toglierci.

Da quanto nel 28 Dicembre 1908 io per primo sulla *Gazzetta* davo l'allarme contro «l'eterna usurpatrice che con la complice acquescenza dell'Italia» ci aveva tolto la maggiore vetta e la Val Caldiera, purtroppo la situazione non è migliorata.

E' troppo recente la eco degli ultimi sconfinamenti — tutti intesi a conquistare la Cima Dodici che dalle pareti settentrionali è inaccessibile — perchè non sia palese quale è il vero proposito dell'alleata.

Ebbene: come queste brave guardie di finanza di Galmarara seppero con la loro vigile azione vincere la rinnovata tracotanza dei teutoni, così questo Rifugio integri l'opera di vigile patriottismo e non sia mai che un solo palmo di terra italiana possa essere impunemente calpestato da piede straniero.

L'antenna sulla quale sventolerà presto il tricolore sia un gagliardo proposito e insieme una severa ammonizione!

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 16:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	61.87	63.51	63.49
Termom. centigr. al Nord	18.9	18.2	20.3
Umidità relativa	85	84	83
Direzione del vento	—	N.	N.
Stato dell'Atmosfera	3	10	10

Temperatura massima di ieri 21.4 — minima di oggi 17.3 — Marea: 1.a alta 8.48 — 2.a alta 21.14 — 1.a bassa 2.35 — 2.a bassa 15.1.

SPORT

I preparativi per la traversata delle Alpi
Il pieno fervore di Cattaneo

Domodossola, 16

Sono qui giunti, inviati dal comitato per la traversata del Sempione, i dottori Carlo Arienti, Angelo Galimberti e Augusto Molise, che disimpegneranno il servizio sanitario nel Moncera, nelle gole Sella Tiverie, presso Goudi. Sarà pure stabilito un servizio di soccorso in montagna, fra alcuni funzionari del «Touring Club».

Aumenta ogni giorno la febbrile attesa e preparazione per la traversata. Chavez, Duray e Cattaneo sono stati a Stresa ed hanno percorso la zona della traversata provinciale. Cattaneo dimostrò un pieno fervore, pure ammettendo le enormi difficoltà dell'impresa. Egli ha intenzione di studiare il percorso, specialmente nella zona montuosa, che gli è ancora sconosciuta. L'aviatore italiano è solo preoccupato per le condizioni climatiche che sono sempre sfavorevoli e teme che i freddi dell'alta regione danneggino il funzionamento del motore e la facilità della manovra. Cattaneo ha assicurato che dovrà attendere qualche giorno per il montaggio dell'aeroplano e quindi ritarderà la sua partenza. Il presidente del Cantone Vallese, sotto la cui dipendenza è posta Briga, in omaggio alla legge cantonale e federale sul riposo festivo, ha proibito agli aviatori di cominciare la traversata prima delle ore 12.

Il Comitato di Domodossola, a mezzo del Sindaco cav. Simonini e dell'onor. Falconi, deputato dell'Ossola, ha inviato al Sindaco e al consigliere federale di Briga la domanda che il governo cantonale voglia revocare l'ordine dato.

Per il giro d'Italia in aereoplano

Milano, 16

Il Consiglio dell'associazione nazionale di aviazione, riunitosi dopo aver preso atto della offerta di lire 50 mila fatta dal *Corriere della Sera* per un giro di aeroplani in Italia e di avere ringraziato il giornale per la sua iniziativa, ha deliberato in conseguenza della stagione già avanzata di rimandare alla prossima primavera, d'accordo col donatore per la destinazione del premio e per la determinazione delle norme del concorso, perchè il concorso stesso possa meglio rispondere a sperati progressi dell'aviazione nazionale.

Un altro ufficiale italiano pilota aviatore

Roma, 16

Un telegramma da Parigi al *Giornale d'Italia* dice che il tenente del genio italiano, Saglietti, ha oggi ottenuto il diploma di pilota aviatore a Douzy, presso Sedan, nell'aerodromo di Sommer. Egli ha compiuto tre voli di cinque chilometri, atterrando in un campo chiuso di 150 metri quadrati. Il tenente Saglietti tornerà subito in Italia e verrà destinato alla scuola militare di aviazione.

Le gare sportive di Chioggia

Ci scrivono da Chioggia, 16:

Per le gare indette per il giorno 25 corrente mese dalla Palestra Marziale di Chioggia e delle quali ci siamo più volte occupati, l'aspettativa è grandissima sia per il buon numero di iscrizioni già avute, sia perchè i Ministeri della Guerra e della Istruzione Pubblica hanno gentilmente inviate artistiche medaglie.

Fra le Società Sportive che aderirono di partecipare alle gare un vivissimo plauso spetta alla «Juventus» di Cavarzere, che con slancio fraterno oltre a far inscrivere parecchi soci, si offerse a garantire il servizio d'ordine pel transito in quella città e di regalare una medaglia vermeil al primo che taglierà il traguardo, sito nel rettilineo del Viale Regina Margherita sulla strada che da Cavarzere conduce ad Adria.

A scanso di equivoci ripetiamo che le iscrizioni si chiuderanno la sera di giovedì 22 corrente che sono libere a tutti i soci di Società Sportive, ai Militari di terra e di mare e ai volontari ciclisti e delle Palestre Marziali.

Una lunga gita del Routier Autonomo Italiano

Mercoledì furono di ritorno da Vienna la squadra Veneziana della Sezione del R. A. I. che partita da Venezia sabato p. p. si era inoltrata per Pordenone, stazione della Carnia, la Pontebbana, il Semmering sino a Vienna, accolti entusiasticamente da alcuni amici che colà lavorano e che servirono da interpreti per far visitare la città ai baldi giovanotti veneziani.

Nel ritorno visitavano le grotte di Adelsberg e per Trieste e Portogruaro, giunsero a Venezia acclamati entusiasticamente.

La gita era stata organizzata dal signor Leonardo Pellarin.

Oggi marcia di 200 chilometri e con partenza alle ore 6 dalla sede del Routier a Mestre.

La corsa incoraggiamento di Km. 33 è stata rimandata, causa il tempo, a domenica 25 settembre. Le iscrizioni di lire 1.50 si ricevono sino sabato 24 corrente alle ore 7 presso il signor Guido Gambillara, Ponte dei Sartori, Ss. Apostoli N. 4979.

Case vuote

Il mezzo migliore per affittare appartamenti e stanze vuote, è quello di valersi della speciale rubrica *Fitti* della Pubblicità Economica.

Corriere Giudiziario

Tribunale Militare di Venezia

Abuso di autorità ed insubordinazione con vie di fatto

Il caporale Mascalzoni Domenico è imputato di abuso di autorità, per avere la sera del 28 luglio 1910, nello accantonamento del 67 Reggimento fanteria in Ravenna, usate vie di fatto verso un suo inferiore, ammanendo due pugni sul capo al soldato Agugiaro Vittorio, il quale a giudizio di esso caporale, non aveva smesso di far rumore in camerata, nonostante i ripetuti avvertimenti fatti a tutti i soldati della compagnia, essendo già suonata l'ora del silenzio.

Il soldato Gabbiati Luigi è imputato di insubordinazione con vie di fatto verso caporale, perchè, nelle suddette circostanze di tempo e di luogo, in seguito al fatto suesposto, con l'intendimento di prendere le parti del proprio compagno ed amico soldato Agugiaro, avvicinatosi con atteggiamento minaccioso al caporale Mascalzoni, lo afferrava pel petto spingendolo fuori della camerata, nel mentre lo redarguiva dicendogli che quella non era la maniera di trattare i soldati. — Così la sentenza della Commissione d'inchiesta.

Il caporale dichiara di non aver punto percosso con schiaffi o con pugni il soldato Agugiaro, ma di averlo soltanto invitato a smettere di fare il chiasso. Siccome egli non desisteva, si avvicinò al suo letto, e, accompagnando il suo dire col gesto, aggiunse: «Agugiaro, vuoi far silenzio sì o no?»

In quel momento il soldato Gabbiati, che se ne stava sdraiato sul pagliericcio, si alzò e, causalmente, gesticolando, toccò il caporale. Lo stesso caporale esclude che il soldato Gabbiati lo abbia in alcun modo percosso o comunque maltrattato.

Il soldato Gabbiati conferma in tutte le sue parti la versione del fatto quale l'ha ammessa il caporale.

I testimoni sono discordi nelle loro deposizioni; vengono fatte ad essi numerose contestazioni. Le informazioni sono ottime per entrambi gli imputati. L'avvocato fiscale, con una severa requisitoria, sostiene la responsabilità di entrambi gli imputati per i reati loro attribuiti e chiede la condanna del caporale a mesi tre di carcere militare e del soldato a tre anni di reclusione militare.

L'avvocato Andrea Tessier, difensore del Mascalzoni, esaminando minutamente tutte le circostanze della causa, dimostra che nessun reato può addebitarsi al caporale il quale si è contenuto nel modo più corretto; nessun maltrattamento egli inferse al soldato Agugiaro, e devesi puramente al caso se egli ebbe a toccare la testa del soldato mentre accompagnava le parole col gesto.

L'avv. Elia Musatti, difensore del Gabbiati dà la prova della correttezza dell'atto del Gabbiati il quale impedì che da parte dell'Agugiaro si commettesse qualche grave mancanza.

Il Tribunale dichiara nella sua sentenza non farsi luogo a procedere nei riguardi di entrambi gli imputati per inesistenza di reato ed ordina che vengano posti entrambi in libertà.

Pres. Trombi; avv. fiscale Longobardo

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Festeggiamenti a Mira

MIRA — Ci scrivono, 16:

Le tradizionali feste di beneficenza che ebbero luogo nei giorni 10, 12, e che in causa alla perfidia del tempo, non sortirono il risultato finanziario degli anni decorsi, saranno continuate Domenica 25 corrente, con spettacoli eccezionali.

Vi saranno, fra altro, gare di biciclette, corsi di carrozze ed automobili infiorati, ed a quanto dicesi, sarà indetto un concorso di bellezza infantile con premi da destinarsi non solo ai bambini di Mira, ma a quelli di Venezia e Padova.

Noi non dubitiamo certo dell'esito, solo facciamo voti che il tempo voglia essere più benigno e sappia coronare l'opera buona ed instancabile del benemerito Comitato promotore.

MURANO — Ci scrivono, 16

L'agitazione dei vetrai — Ieri mattina al teatro, rigurgitante di operai già addetti alla fabbrica vetri ex Franchetti, ebbe luogo una seduta con lo intervento del segretario della Federazione dei Vetrai e della Commissione reduce da Milano. Dopo lunga discussione ad unanimità venne votato un ordine del giorno, col quale si approva incondizionatamente l'operato del C. F. e si delibera di continuare nella lotta. Il segretario concluse inneggiando alle organizzazioni operaie. Nessun incidente.

Consiglio Comunale — Dal nostro corrispondente straordinario abbiamo ricevuta la relazione del Consiglio Comunale che ebbe luogo ieri sera, relazione che per ragioni di spazio pubblicheremo domani.

Il centenario di F. M. Piave — Murano adunque domani a sera, mercè l'opera assidua del comitato presieduto dal cav. Luciano Barbon, inizierà le feste di commemorazione di Francesco Maria Piave. Vi terrò informati.

ROVIGO

Cose del tribunale di Vattelapesca
L'ultima risposta dell'avv. Ronca all'onor. Pozzato - Anche il comm. Tescari trasferito?

ROVIGO — Ci scrivono, 16

Il *Corriere del Polesine* di questa sera reca il seguente telegramma da Roma:

«Il *Corriere Giudiziario*, che uscirà fra qualche giorno, si occuperà ancora dello scandalo dei Magistrati di Rovigo e recherà l'ultima risposta del sostituto procuratore del Re avv. Filippo Ronca al deputato on. Pozzato.

«Mi consta che al Procuratore del Re comm. Tescari siano stati dati dal Ministero due mesi di congedo straordinario e si crede che, dopo, il Tescari verrà destinato ad altra sede.

«Il comm. Tescari sarebbe già andato in congedo se però il cav. Carlo Ridolfi, nuovo sostituto procuratore del Re di recente destinato a Rovigo, non avesse chiesta la proroga del suo trasferimento».

Perchè il socialista prof. Zanella si è dimesso

Ecco la lettera colla quale il prof. Emilio Zanella ha rassegnate le sue dimissioni dalle pubbliche cariche:

Egregio Sig. Sindaco di Rovigo,

di fronte al contegno ingiustamente a me ostile, spiegato da alcuni colleghi del Consiglio Comunale, in seguito al deplorato incidente della trombata candidatura a consigliere provinciale per il mandamento di Occhiobello dell'on. avv. Italo Pozzato, non ho *immediatamente* presentate le mie dimissioni da Consigliere e dagli Uffici di Membro del Consiglio Direttivo del Convitto Normale e dell'amministrazione dell'Asilo Infantile, perchè una tale mia decisione avrebbe potuto essere interpretata come la confessione d'un torto che non avevo, o come una fuga: lo faccio ora che, dopo una seria inchiesta, da me voluta, il Circolo Socialista nella sua adunanza del 10 corr. ha constatato che non vi fu da *parte mia* responsabilità.

Della S. V. I. con distinta stima
Dev.mo
Prof. E. Zanella

Rovigo, 12 settembre 1910.

La malaria diminuisce

Notizie dai paesi rivieraschi del Po informano che la malaria — che infieriva dapprima colà in modo impressionante — tende a cessare.

Il numero degli ammalati è diminuito notevolmente.

VERONA

Borseggiato e bastonato da una donna

VERONA — Ci scrivono, 16

Certo Gaspare Zanagnato di anni 47, da Monselice, qui di passaggio, l'altra sera s'incontrava in Pradavalle con certa Angelina Pasetto, di anni 35, molto nota alla Questura.

Con lei fu a bere in parecchie osterie e verso la mezzanotte entrambi si recarono in Piazza Pradavalle per riposarsi un po' su di una panchina.

Fingendo di accarezzarlo, la Pasetto cominciò a frugargli nelle tasche. Il vecchio se ne accorse e la rimproverò. Per tutta risposta la ragazza gli si avventò contro, gli diede delle spinte, facendolo cadere a terra, lo percosse con calci e pugni dandosi poi alla fuga.

Il disgraziato, si rialzò tutto pesto e fradicio per l'acqua che pioveva, e postosi una mano nella tasca interna del gilet si accorse della sparizione del suo portafoglio, contenente tutti i suoi risparmi e cioè lire 230, il biglietto di viaggio ed altre carte.

Egli pensò subito di rincorrere la fuggitiva, ma le sue gambe non glielo permisero.

Si recò allora dai carabinieri a denunziare il fatto, e stamane si recò pure alla Questura centrale.

La Pasetto, gozzovigliò tutta notte, e stamane ubbriaca fradicia si fece accompagnare in giro per la città su di una vettura.

Verso le 10.30 transitava gesticolando e cantando come una pazza, per Piazza Erbe sulla carrozza del vetturino Dal Dom, seguita da un codazzo di monelli. La guardia scelta Mollica, avvertita del fatto, rincorse il veicolo e fece accompagnare la ragazza in Questura. Quivi si trovava lo Zanagnato che subito la riconobbe.

La Pasetto venne perquisita minutamente da una donna all'uopo incaricata, e fu trovata in possesso di lire 19.71. Le rimanenti lire, diceva lei, le aveva spese tutte regalando 10 lire ad un vetturino, 20 ad un altro, ecc.

Ieri stesso essa venne trasferita alle carceri.

Ucciso dal cognac

Da parecchi anni prestava servizio nella bottiglieria Coltarozzi in via Nuova Aldo Richestein, di anni 25, un giovane alto, biondo, di origine tedesca, che serviva al banco le bibite e che d'inverno portava in testa un berrettone di pelo.

Da qualche tempo il povero giovane non si sa perchè, era stato preso da desiderio di liquori. Pochi giorni or sono ingoiò una bottiglia di cognac e quindi preso da malore, dovette porsi a letto. Nello spazio di quattro giorni soccombette ad una improvvisa paralisi; malgrado le più energiche cure mediche.

Il Rochestein era assai benvoluto dai suoi principali ed anche dagli avventori della bottiglieria pei suoi modi cortesi.

Il riconoscimento di una annegata

Il 16 luglio nella località Corno di Bussolengo sulla riva dell'Adige veniva pescato il cadavere di una donna di circa 25 anni. Indossava un corpetto, il busto la camicia ed un paio di calze bianche

(Continua in IV. pag.)

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 58

PAUL DE GARROS

IL CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— Battista, spicciatevi! — ordinò. — Quella gente salirà certamente se non la fermate...

— Un momento, Battista... un momento — interruppe con tutta flemma Des Ollières. — Voi uscirete quando io permetterò io.... Prima assestiamo i nostri conti.

— Sono già assestati — ruggì Vernois, slanciandosi su Raoul, che guardava Trochard.

— Tu lo credi? — ribattè il giovane, svincolandosi con uno strappo violento. — Tu lo credi? T'inganni, caro mio, e te lo faccio veder subito.

— Oh! non mi fai paura.

L'alterco stava per cambiarsi in pugilato, allorquando la comparsa sulla soglia dei due sconosciuti, ch'erano lo incubo di Trochard, cambiò faccia alla cosa.

I due incogniti erano il barone De Montescuort ed Oliviero Trèmorel.

Gastone, allo scorgere Des Ollières, non potè dissimulare un atto di stupore.

— Come! Voi qui, signor Des Ollières? — esclamò. — Non comprendo.

— Eppure dovreste ricordare — interruppe Raoul con una certa asprezza — che, se siete qui, dovete dir grazie a me... Son io, che v'ho fatto avvertire di quanto si stava tramando in questa casa contro una persona, per la quale vi interessavate....

Il barone, profondamente turbato, mormorò quasi a stento:

— Sì, l'informazione è venuta da voi... ma non credevo che anche voi aveste a far qui....

Dal canto suo, Vernois, riconoscendo Trèmorel, aveva fatto udire un brontolio; ma la risposta di Raoul a De Montescuort gli rese inutile il bisogno di spiegazioni.

Una rapidissima associazione d'idee gli bastò per fargli comprendere in qual modo dovevano essersi svolte le cose, almeno approssimativamente.

Il barone De Montescuort, ch'egli conosceva già da due giorni prima, avendolo visto di lontano, dietro una finestra, quando aveva tentato indarno di entrare in quella casa, doveva aver avvertito Trèmorel del complotto preparato contro Simona.

Come.... Il concatenamento su questo punto era più difficile da stabilire, ma il fatto era incontestabile, poichè i due erano arrivati assieme.

Comunque si fosse, l'autore di tutto ciò era stato Raoul Des Ollières.

Tutta l'ira di Vernois si riversò su costui.

— Canaglia! — gridò. — Hai il coraggio di accusarmi di tradimento e sei tu che ci hai traditi!....

— Un momento! un momento! — interruppe Trèmorel con tono d'autorità. — Cominciamo dal principio... Il signor De Montescuort ed io ci siamo introdotti in questa casa, di cui abbiamo trovata la porta aperta, quasi come ladri... Mi preme di spiegar la ragione, per cui abbiamo agito così.... Il direttore di questa casa di salute è qui?

— Son io — rispose Alfredo Trochard con aria quasi arrogante — ed aspettavo che aveste finito di parlare per domandarvi prima di tutto il motivo di questa violazione di domicilio, che mi riservo, d'altronde, di denunciare alla giustizia... poscia per intimarvi di uscire immediatamente di casa mia.

— Un po' di calma, vi prego... Come vi chiamate voi?

— Poco importa.... Ciò non vi riguarda.

— Volete nascondere il vostro nome?

— Nient'affatto... Io sono il dottore Alfredo Trochard.

— Benissimo. E' questo il nome che mi venne indicato... Ebbene: io mi chiamo Oliviero Trèmorel ed ho una sorella che si chiama Simona De Lovasy.... Questa persona è trattenuta contro il suo volere, nella vostra casa da cinque giorni...

— Non so in verità che cosa vogliate dire.

— Aspettatemi, lasciatemi terminare.... Il signor De Montescuort ha già avuta la bontà di raccogliere e far curare mia sorella, rimasta vittima d'un orribile e misterioso accidente ad essa capitato nelle vicinanze del suo castello....

Vernois aveva sogghignato a quelle parole, ma nessuno vi aveva badato.

— Ora — continuava Trèmorel — lo stesso signor De Montescourt, essendo stato avvertito che mia sorella era sequestrata nella vostra sedicente casa di salute, s'è presentato qui or sono due giorni per invitarvi a rendere la libertà a mia sorella... Ha domandato della signora De Lovasy, poi del dottor Vernois, e gli venne risposto che qui non si conoscevano nè l'una, nè l'altro... Ha voluto entrar a viva forza e lo si è minacciato della polizia... Ha chiesto del direttore e gli si è detto che era in viaggio... Le risposte erano sicuramente preparate.... Avvertiti e resi prudenti da quel tentativo infruttuoso, abbiamo stabilito di procedere quest'oggi in maniera diversa... Invece di suonare, arrivando, ci eravamo proposti di cercare d'aprir la porta, quando fortunatamente l'abbiamo trovata socchiusa.

— E' stato quel signore — borbottò Battista, accennando Raoul — che non m'ha lasciato campo a rinchiuder l'uscio.

— Siamo quindi entrati senza permesso del padrone.

— Gli svaligiatori di case non fanno altrimenti — borbottò Trochard.

— E' verissimo.

— Vernois se ne intende di queste cose — fece Raoul.

— E' verissimo — ripetè Trèmorel — ma vi sono casi in cui questi mezzi sono giustificabili, non essendovene altri...

— Se credevate di dover querelarvi — osservò Trochard — dovevate rivolgervi alla giustizia.

— Ah! signor Trochard, voi parlate così adesso, ma pensate certo il contrario... Se avessimo fatto intervenire la giustizia, sareste stato il primo a dolervene... No, non protestate... Vi sarebbe tornata sicuramente molto sgradevole una visita della giustizia in casa vostra, perchè il delitto, che v'imputiamo, non dev'essere il solo che avete sulla coscienza... Dovete piuttosto esserci grati della nostra condiscendenza....

— Non so che farmene — rimbeccò Trochard. — Dite piuttosto a che volete venirne.

— Credevo d'avervelo indicato abbastanza chiaramente... Vengo alla buona ad intimarvi di rendermi immediatamente mia sorella, Simona De Lovasy, che voi tenete qui per forza, sotto non so quale inqualificabile pretesto.

Il dottor Trochard cominciava a sentirsi a disagio.

Lanciò un'occhiata al suo complice Vernois per averne l'opinione e l'aiuto.

(Continua)

di grosso filo. Le ossa del cranio erano fratturate. La disgraziata aveva il gozzo. L'autorità giudiziaria fece indagini per il riconoscimento del cadavere. Si venne a conoscere che l'annegata è la ragazza Lisa Dal Pra Maria di Antonio e di Fabrello Caterina domiciliata nel Trentino, a Pias di Pomarollo, distretto di Villa Lagarina.

Si ignora però se si tratti di suicidio o di disgrazia. La ragazza si era allontanata da casa il 15 luglio.

Un negozio distrutto dal fuoco

La guardia scelta Gusatto, stanotte alle 2.40 passando per via Valverde, constatò che si era manifestato un incendio nel negozio della ditta di generi alimentari Domenico De Gani. Da un agente che aveva con sè mandò ad avvertire i pompieri i quali giunsero pochi minuti dopo sul posto col loro comandante ing. Trotter ed il sergente Cavicchioli, un carro pompe ed un carro grande da città.

Mediante alcuni getti d'acqua, la bottega venne inondata ed in meno di mezz'ora l'incendio fu completamente spento.

Il fuoco aveva avuto origine nella scansia di destra davanti al banco e si era propagato a tutte le merci ivi esistenti.

In detta scansia, si trovavano le scatole dei fiammiferi e si ritiene che qualche topo, come più volte accadde, rosicchiando i fiammiferi abbia causato l'incendio.

Le merci che si trovavano nel primo locale, andarono quasi tutte distrutte e le altre, che si trovavano nel locale posteriore, soffrirono grave danno pel calore prodotto dal fuoco.

Sul luogo si recarono i vigili Gonnella e Filippini, il proprietario del negozio, che fu avvertito da un ragazzo, quando già il fuoco era stato spento ed il delegato Tedeschi.

Il Degani, che è assicurato, ha denunziato un danno di 10 mila lire fra la merce distrutta e quella avariata dal calore.

Scoperta di una tomba

Nella ex-chiesa del Redentore, ove per tanti anni ha avuto la sua sede la Società Filodrammatica Carlo Goldoni, da circa un mese una numerosa squadra di operai sta eseguendo dei lavori radicali di restauro essendo detto locale stato preso in affitto dal cav. Angelo Zago il quale lo trasformerà in un ampio laboratorio per la fabbrica di mobili.

Stamane verso le ore 11 stavano lavorando nella chiesa, i muratori Spezie Amedeo e Giuseppe Ceschi alle dipendenze del capomastro Federico Faccioli, i falegnami Giuseppe Gorgato, Stefano Aldighieri e Dal Cero Scipione.

I muratori procedevano all'escavo di una profonda buca onde collocarvi il basamento di una motrice elettrica che avrebbe servito per dare il movimento alle altre macchine che verranno trasportate nel laboratorio, quando alzando una pietra posero allo scoperto una tomba di cotto entro la quale si trovava uno scheletro molto ben conservato.

La tomba non portava apparentemente alcuna iscrizione.

I muratori d'ordine del capomastro Faccioli sospesero in quel punto i lavori.

Della scoperta venne subito avvertito il commissario di Veronetta dott. Agostini, il quale si recò sul posto comunicando a sua volta la notizia della scoperta alla commissione municipale la quale si recherà in giornata a fare un sopraluogo.

Sotto la sorveglianza della Commissione stessa si riprenderanno poi i lavori per constatare se accanto a quella venissero scoperte altre tombe.

Due aquile reali

Ieri, nei pressi della villa del signor Giuseppe Pontedera ad Avesa, provenienti dalla montagna, scesero in un prato due splendide aquile reali.

Un giovane cacciatore certo Gottardi corse ad armarsi di un fucile ed avvicinatosi ai grossi pennuti sparò loro contro due fucilate ammazzandone uno.

L'aquila verrà imbalsamata.

Disgrazia a San Michele

Nel pomeriggio di ieri, a S. Michele extra, il personale della Società Elettrica Interprovinciale aveva abbandonato presso una casa in via Giannino Davila la scala Porta della quale essi si servono alla sera per cambiare i carboni delle lampade per la illuminazione. Alcuni ragazzi, appena gli operai se ne furono andati, si posero a giuocare presso la scala ed uno di essi, certo Alfonso Bertazzoli di Giovanni, di anni 4 si arrampicò sulla scala fino all'altezza di 5 metri.

Ad un tratto per la mancanza dei contrappesi la scala si inclinò ed il Bertazzoli cadde al suolo ove rimase tramortito.

Lo soccorse subito il vigile Facincani, il quale lo sollevò e lo trasportò a casa.

Il piccino aveva riportato gravi lesioni al capo ed al torace tanto che il dottor Barbarani gli riscontrò la commozione cerebrale. Il suo stato è grave ed il medico non si è pronunziato circa la possibilità della guarigione.

UDINE

Giro ciclistico del Friuli

UDINE — Ci scrivono 16.

Il giorno 20 corrente, come fu già annunziato, avrà luogo il giro ciclistico del Friuli, sul percorso di Km. 265, organizzato dal «Giornale di Udine», pel quale oltre all'artistica coppa d'argento con medaglia e fascia, offerte dal giornale predetto, vi sono numerosissimi premi in medaglie d'oro offerte dai Comuni compresi nel circuito, e da altri enti e società sportive, targa d'oro del «Secolo», gonfalone artistico dello «Chic Parisien», pneumatici, somme in denaro ecc.

Finora gli inscritti superano la trentina. Le iscrizioni si chiudono la sera del 18 settembre. Fra i corridori finora prenotati vi sono i migliori campioni del Friuli e del Veneto, per cui la corsa riescirà oltremodo interessante.

— Importante a sapersi pei corridori: occorre che le loro macchine sieno munite di buon freno; condizione *sine qua non* per essere ammessi alla gara.

Consiglio Comunale

Oggi si è riunito il Consiglio comunale. — In sostituzione del sig. Silvio Madrassi, dimissionario, fu nominato quale membro suppiente dell'officina del gas il sig. Pietro Piussi. Fu approvato senza discussione lo statuto del Sodalizio Friulano della Stampa, ed il conto consuntivo dell'esercizio 1908 dell'officina comunale del gas. — Fu respinto con voti 19 contro 6 il ricorso del sig. Ermenegildo Pletti contro la eleggibilità a consigliere comunale del sig. Plinio Zuliani — L'assessore all'istruzione Cristofoli dimostra la convenienza di equiparare lo stipendio dei maestri di ginnastica a quello dei maestri e maestre di grado inferiore, e propone l'aumento di stipendio da L. 800 a L. 1200 per gli insegnanti di canto corale.

Una ragazza coraggiosa

E' la fanciulla Angelina Moro, di anni 10, da Planis, la quale visto cadere nella roggia il bambino Otello Freschi, di anni 4, senza pensare a pericoli e completamente vestita, si gettò nel canale traendo in salvo il piccino che andava alla deriva. Le persone accorse fecero una calda ovazione alla coraggiosa ragazzina che merita veramente un pubblico plauso.

CIVIDALE — Ci scrivono, 16

Corse Ciclistiche di velocità — Ecco il programma delle corse ciclistiche di velocità Gagliano-Cividale Km. 1.

1.a Corsa Internazionale Trieste per batterie (partenza a scratch) libera a tutti i dilettanti. 1.o premio medaglia d'oro, dono dei Soci dell'Unione; 2.o premio medaglia d'oro, dono dell'Unione Commercianti, Esercenti, Industriali di Cividale 3.o premio Spilla d'oro, dono dell'on. barone comm. Elio Morpurgo, deputato al Parlamento; 4.o premio medaglia vermeil, dono della Banca Popolare di Cividale; 5.o premio medaglia di argento, dono dei soci dell'Unione.

2.a Corsa Cividale — libera ai dilettanti del distretto di Cividale: 1.o premio Medaglia d'oro, dono dell'on. Municipio di Cividale; 2.o premio medaglia di argento, dono dei soci dell'Unione.

Vige il Regolamento dell' U. V. I.

VICENZA

Un disertore dell'Austria rifugiato a Bassano

BASSANO — Ci scrivono 16

Da Primolano venne accompagnato dalle nostre guardie di Finanza alla locale tenenza un giovane che ha disertato dall'esercito tedesco.

Furono tosto esperite le pratiche che dovranno decidere sull'accoglimento o sulla espulsione del fuggitivo che appartenevа alle guardie di finanza austriache. — Egli ha abbandonato le sue armi al confine austriaco a Tezze.

SCHIO — Ci scrivono, 16

Tiro allo Storno — Indetto dalla nostra «Società Cacciatori Scledensi» domenica 18 avrà luogo nello stand sociale un tiro allo storno, col seguente programma:

Ore 13 — Tiro di prova — Entratura lire 5; uno storno a m. 18; gara a m. 20. I premio 50 per cento; II. 25 per cento sull'entrature.

Ore 14 — Tiro generale — iscrizione unica lire 12 (soci lire 10) — cinque storni a metri 18; gara a metri 20 — L. 300 di premi

Poules libere con la trattenuta del 25 per cento

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori. — Storni a L. 0.60.

Teatro Civico — Pieno successo anche ieri sera alla rappresentazione dell'ottima Compagnia diretta dal comm. Benini.

Domani sabato, 17, la vecchia ma sempre fresca commedia *Serenissima* di Gallina.

Decesso — Ieri è mancata ai vivi, alla età di 91 anni, la signora Caterina Zaltron, madre dell'egregio signor Giacomo Guglielmi, cancelliere della nostra Pretura, al quale presentiamo le più vive condoglianze.

TREVISO

I ladri dal dottor Semini e in farmacia Zorze

TREVISO — Ci scrivono, 16

Questa notte la solita compagnia di ignoti ha perpetrato un'altra audace impresa nella palazzino del dottor Semini alle sbarre di Sant'Antonino.

Verso le ore due del mattino venne forzata la porta che mette nella sbrattacucina della casa abitata dal farmacista dott. Dalla Zorza. Penetrati nel tinello, adoperando le lame di coltelli trovati in cucina, i ladri sforzarono parecchi cassetti asportando una quarantina di lire. Dopo aver rovistato alquanto in farmacia mettendo ogni cosa a soqquadro, i ladri incoraggiati dalla tranquillità del luogo uscirono per rientrare, da una finestra, in casa del dottor Semini. Entrati nello studio a pianterreno, e non avendo trovato quanto cercavano, gettarono vandalicamente a terra libri e carte. In cucina trovarono un braccialetto, ma accertisi che era d'argento, sdegnosamente lo abbandonarono gettandolo per terra nel giardino: presero invece un po' di denaro e tranquilli e silenziosi come erano venuti se ne andarono indisturbati.

Stamane venne sporta regolare denuncia del furto. Si portarono sul luogo i reali carabinieri.

Un consigliere comunale di Casier ucciso dal tram

Il consigliere comunale di Casier, signor De Pieri Giuseppe, ritornava ieri sera da Treviso verso le ore 19, guidando un cavallo. Quando fu nei pressi di Preganziol, il tram elettrico diretto a Mestre, non si sa proprio come, investiva la vettura, e lo sventurato De Pieri, in seguito all'urto, veniva sbalzato a terra.

Venne portato a Mogliano moribondo, e stamane, malgrado le cure dei medici, cessava di vivere.

Una linea automobilistica Treviso-Noale

Per l'iniziativa dell'onorevole Bricito e del comm. Appiani sono avviate a buon punto le pratiche per l'attuazione di un pubblico servizio automobilistico sul percorso Treviso, Sobborgo Cavour, Quinto, Zero, Scorzè, Noale (Km. 22).

Tutti i Comuni interessati alla utilissima nuova comunicazione, meno Noale, hanno concesso entusiastica adesione e il dovuto sussidio. Sembra che il progetto avrà non lontana attuazione. La tariffa per persona e per l'intero percorso sarebbe di lire 1.50.

Il progetto è stato sottoposto alla approvazione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici.

La "Tarvisium,, a Trento

Trento, 16

E giunta notizia che alla gita indetta dalla «Tarvisium» e che avrà luogo domenica 25 corrente interverranno circa 1200 persone. La federazione concorso forestieri ed il circolo esercenti hanno disposto per la ripartizione degli ospiti nei varii alberghi. Si preparano speciali accoglienze.

RONCADE — Ci scriv. 16:

Il contegno dell'amministrazione comunale — A Roncade, con coraggio ammirabile, il popolo vuole innalzare accanto alla sua Chiesa, una bella torre. Si presenta istanza al Consiglio Comunale perchè concorra nell'opera buona che il paese domanda: il Consiglio risponde negativamente! E con le sole offerte dei poveri la torre viene compiuta. Dopo il Campanile si pensa a tre armoniose campane; si rinnova l'istanza e si riceve eguale risposta.

Due mesi fa don Comis celebra la sua prima Messa, il Municipio, contro ogni tradizione, si tiene assolutamente assente da una festa che è festa di popolo.

Mercoledì, 31 agosto, S. E. mons. vescovo benedice, tra una folla di popolo acclamante, le desiderate e grosse campane; il Municipio, come sempre, brilla per la sua assenza; qualche compare si fa vivo solo per dimostrare la rabbia, che lo consuma.

Il Parroco fa il suo solenne ingresso, salutato dai sacri bronzi, che allora per la prima volta lanciano ai Cieli i loro canti di carità, di giustizia, di Fede.

Il Parroco, conscio dei suoi doveri sociali, invia al sindaco una gentilissima lettera per invitarlo alla solenne cerimonia ed al pranzo.

Il sindaco però risponde che non crede di poter aderire all'invito ritenendo che la Autorità Comunale, rappresentante imparziale di tutti indistintamente i Cittadini, al disopra di ogni fede politica o religiosa, debba rimanere assolutamente estranea a simili manifestazioni.

In paese, il contegno dell'Amministrazione comunale è dai più assai deplorato.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 16

A proposito di teatro — Debbo domandare la rettifica di un grosso *lapsus* occorsomi nella mia recensione teatrale dell'altro dì. Scrivendo dell'esimia artista che nel «Ballo in Maschera» interpreta splendidamente la parte di *Amelia*, io le ho cambiato addirittura cognome e nome, la indicai per *Vittoria Robazza*, mentre essa è *Giuseppina Rabazza*.

Devo pure separare, ciò che non feci, il basso Volponi, dai comprimari, e metterlo tra i principali artisti, ai quali egli appartiene per scrittura e per meriti artistici.

PADOVA

Ancora un cavallo rubato

PADOVA — Ci scrivono, 16

I soliti ignoti, introdottisi nella stalla di Zanon Pietro di Torre vi hanno rubato un cavallo del valore di lire 400; hanno anche portato via un finimento dalla casa di certo Angelo Nalin, allontanandosi quindi indisturbati.

Un bambino annegato

Una grande sventura ha colpito una famiglia di contadini di Voltabarozzo.

Il bambino Schiavon Ruggero, di 2 anni, avvicinatosi troppo al ciglio di un fosso, vi scivolava dentro e annegava. Se ne accorse la stessa sua mamma, che non scorgendolo più presso di sè, lo andava cercando disperata.

CONSELVE — Ci scrivono, 16:

La tombola di beneficenza che era indetta pel giorno 11 corrente, venne rinviata a Domenica 18 corrente. I premi sono di lire 80; 120 e 300. — Vi saranno poi una grande illuminazione elettrica e un concerto bandistico della locale Società.

BELLUNO

Delegati alla frontiera

BELLUNO — Ci scrivono, 16

Per ordine del Ministero il delegato signor Baldassare dell'ufficio di Treviso è partito alla volta di Montecroce di Padola (Comelico Superiore).

Il Baldassare è andato lassù non per la inaugurazione di un monumento a Calvi, come dicevano i giornali di Treviso di ieri sera, ma per vigilare assieme ai medici della Croce Rossa gli emigranti che rimpatriano, e ciò per misure d'ordine esclusivamente sanitario.

Bambino disgraziato

A Pieve di Alpago il bambino di un anno e mezzo Riccardo Calvi, mentre si trovava presso il focolare si ribaltò addosso una caldaia contenente acqua bollente.

Riportò gravissime ustioni alle mani, al viso ed all'addome, in seguito alle quali poco appresso cessava di vivere fra dolori atroci.

Il raccolto delle uve in Francia

Roma, 16

Il *Bollettino degli agricoltori* pubblica le seguenti informazioni sulle previsioni del raccolto delle uve in Francia:

La situazione dei vini in Francia continua a peggiorare, data la persistenza del tempo cattivo. Tristi sono le notizie che giungono dalle diverse regioni vinicole di quello Stato.

Nel Mezzogiorno gli stoks del 1909 sono quasi esauriti. I vini non vi si comprano più a prezzi inferiori ai 30 franchi l'ettolitro. Pel prossimo raccolto si fanno acquisti su pianta, ma i produttori proprietari sembrano poco disposti a vendere a tale condizione.

Il raccolto sarà abbastanza buono nei Pirenei orientali, mediocre nell'Herault e nel Gard, insignificante nell'Aude.

Nel Bordelese il clima marittimo non ha punto protetti i vigneti; le malattie vi hanno apportato danni immensi e non si spera che in una metà di un raccolto mediocre.

Scoraggianti sono le notizie che giungono dalla Borgogna: non si farà un barile di vino nell'Joune e si dice persino che quest'anno non si gusteranno gli *chablis*. Nella Turaine soltanto le viti ad uve bianhe daranno un piccolo raccolto. Si spera molto sui vini algerini che si vendono su pianta. Si afferma che il prossimo raccolto sia già tutto venduto. La situazione è alquanto difficile: ovunque i negozianti al dettaglio hanno aumentato di 10 e più centesimi al litro i prezzi del vino.

Forse in quest'anno i vini italiani potranno trovare un buon sbocco sui mercati francesi.

Il mercato delle uve in Isvizzera

Roma, 16

Il *Bollettino enologico della Svizzera* comunica al Ministero d'Agricoltura che colà il 13 settembre il mercato di uve da tavola fu calmo e con consumo limitato. I prezzi dell'uva proveniente da Bologna, oscillarono dai 50 ai 52 franchi il quintale e di quella spagnuola dai 95 ai 110. Le uve francesi furono pagate 65 franchi e il vino Negretto a 40.

A Basilea le uve provenienti da Bologna furono valutate dai 50 ai 55 franchi e quelle francesi dai 55 ai 60. A Berna l'uva francese fu pagata 65 franchi e le piccole partite dell'italiana in cassette provenienti da Lucerna e Zurigo, 60 franchi. A Lucerna l'uva di Bologna fu pagata a 60 franchi e il Negretto 45.

Ultima ora

Chiamata alle armi

Roma, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto che chiama alle armi per la rassegna i militari di prima categoria del corpo RR. EE. appartenenti alle classi 1883-84 ed il regio decreto per la chiamata alle armi per istruzione dei militari del corpo RR. EE. delle leve 1882-83-84-85.

Il nuovo vescovo di Reggio Emilia

Roma, 16

Il Papa ha nominato vescovo della diocesi di Reggio Emilia, il canonico Pretoni, insegnante di morale nel seminario di Firenze.

Linee telefoniche militari distrutte da teppisti

Domodossola, 16

Alcuni malfattori rimasti ancora ignoti, hanno distrutto per puro spirito vandalico la linea telefonica militare presso Iselle e quella presso Credola.

Grazie alla loro bravura e sveltezza i militari del terzo genio hanno interamente rifatto l'impianto e il servizio è stato subito ripristinato

Ponte ferroviario allagato

Chivasso, 16

Il torrente Mullone è straripato allagando il ponte della ferrovia. L'acqua ha raggiunto l'altezza di un metro. I treni diretti provenienti da Milano e da Aosta e l'omnibus Casale-Arona sono rimasti bloccati per diverse ore.

Disastro automobilistico durante una corsa

Boulogne sur Mer, 16

Lo «chauffeur» Giuppone, che partecipava alla corsa di vetturette, fu vittima di un accidente mortale. Egli si trovava in una discesa ripida nel piccolo villaggio Virvignies, a 13 chilometri da Boulogne, quando, volendo evitare due ciclisti trovantisi dinanzi a lui, piegò a sinistra, andando colle ruote della vetturetta in un fossato, e poichè questo terminava bruscamente, la vetturetta, che andava a grandissima velocità, si capovolse, facendo tre giri su sè stessa.

Il Giuppone è rimasto sotto la vettura ed ebbe una costola fracassata. Il suo meccanico fu lanciato lontano e rimase leggermente ferito al naso. Un medico che seguiva la corsa in automobile si affrettò a prestare le sue cure al Giuppone che respirava ancora, ma l'infelice spirò dopo pochi minuti.

Terrazzieri assaliti e feriti da scioperanti

Parigi, 16

Il *Journal* ha da Choisy-le Roi che 200 individui provenienti da Parigi indussero gli operai occupati alla costruzione di un'officina ad Alfortville a seguirli fino alle cave di sabbia di Choisy-le Roi ove giunti, essi attaccarono i terrazzieri che lavoravano in una cava. Gli assalitori armati di bastone colpirono i terrazzieri lavoranti, tanto che uno di essi dovette gettarsi in acqua ed attraversare il fiume a nuoto per non essere colpito. Il materiale fu saccheggiato e gli utensili furono infranti. Gli assalitori si recarono verso Villeneuve Saint Georges cantando l'Internazionale e la Carmagnola.

Una banda di bersaglieri ciclisti fu inviata al loro inseguimento; un sottobrigadiere fu colpito violentemente e la sua bicicletta fu spezzata. Gli aggressori presero la fuga. Sono stati operati quattro arresti. L'aggressione sembra inesplicabile. I terrazzieri di Choisy-le Roi erano pagati secondo la tariffa sindacale e parecchi di essi facevano parte del sindacato stesso.

Attrice russa suicida a Parigi

Parigi, 16

L'attrice Claudia Jaucowacapa suddita russa molto nota a Pietroburgo si è suicidata con un colpo di rivoltella al cuore nella camera di un albergo in Via della Pace ove essa si trovava chiusa col suo amante Andrea L. figlio di un banchiere di Pietroburgo. La prima inchiesta sembra confermare che si tratti veramente di suicidio anche in seguito alle dichiarazioni del L. il solo testimone del dramma. Tuttavia il corpo dell'attrice sarà sottoposto ad autopsia.

Le elezioni nelle colonie inglesi

Capetown, 16

Sono stati eletti nella Colonia del Capo 16 unionisti, 11 nazionalisti, 1 indipendente. Nel Transvaal sono stati eletti 9 unionisti, 12 nazionalisti e uno del partito del lavoro. Nel Natal sono stati eletti 2 nazionalisti e 5 indipendenti. Nell'Orange 8 nazionalisti ed un unionista.

L'infezione colerica in Ungheria

Budapest, 16

Nel Comune di Uyhely Joka, nel comitato di Presburgo, si sono verificati ieri uno e oggi tre casi di colera. Su un rimorchiatore arrivato oggi da Komorn un marinaio ammalato con sintomi sospetti fu trasportato all'ospedale. Il piroscafo è stato messo sotto quarantena.

Il territorio sud dell'Ungheria è stato dichiarato zona infetta.

Un caso di colera a Vienna

Vienna, 16

La signora Manetravuicel cognata dell'operaio carpentiere dallo stesso nome che è isolata dal tre settembre, è stata condotta all'ospedale Francesco Giuseppe perchè si è constatata nelle sue deiezioni la presenza del bacillo colerico.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 15 Settembre — Vap. ital. «Circe» cap. Ansaldo da Androssan con fosfato — ingl. «Adjutant» cap. Hutchings da Middlesbrò con minerali.

Arrivi del 16 Settembre — Vap. Germ. «Christian Horn» cap. Jensen da Amburgo con merci — a. u. «Metcovich» da Trieste con merci — Ital. «Veneto» cap. Giacopello da Zara con merci — a. u. «H. Sandor» da Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Elswick House» da Shields carb.
Ingl. «Aladdin» da Shields, carbone.
Ingl. «Daveaty» da Shileds, carbone.
Ingl. «Beurath» da Swansea, carbone.
Ell. «Cristoforo Vagliano» da Barry, carb.
Ingl. «Oakmore» da Cardiff, carbone.
Ital. «Italia» da Newport, carbone.
Ingl. «Anphitrite» da Hartlepool con carb.
Ingl. «Llanover» da Newport con carbone.
Ingl. «Edendale» da Penarth con carbone.
Ingl. «Liv» da Cardiff con carbone.
A. U. «Baross» da Swansea con carbone.

Movimento ferroviario del porto

16 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 14? — Cereali 43 — Cotoni 3 — Varie 1?6 — Per la Ferrovia 33 — Totale generale 268.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 16 — Olio Gallipoli al quintale contanti 125 — Pel 10 ottobre 125 — Pel 10 dicembre 128 — Pel 10 marzo 131 — Pel 10 maggio 131.

Olio di Gioia al quintale contanti 129 — Pel 10 ottobre 128 — Pel 10 dicembre 129.50 — Pel 10 marzo 133 — Pel 10maggio 133.

COTONI

LIVERPOOL, 16 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni Americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Settembre	D. 7.76	7.?3
Settembre Ottobre	» 7.07	7.20
Ottobre Novembre	» 6.86	6.96
Novembre Dicembre	» 6.80	6.87
Dicembre Gennaio	» 6.77	6.84
Gennaio Febbraio	» 6.77	6.84
Febbraio Marzo	6.77	6.84
Marzo Aprile	» 6.78	6.84
Aprile Maggio	» 6.78	6.84
Maggio Giugno	» 6.79	6.84

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 16 Settembre

ROMA, 16 — Cambio per domani 100.62 — Settimanale 100.62.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 05
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103 80
Azioni Banca Veneta	470 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	890 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	105.50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	218 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	13?.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1601 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31 —	32.—
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	504 -	504 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	501 —	502 —

Germania	124 17 1/2	124 25	—.—	—.—	4
Francia	100 60	100.65	—.—	—.—	3
Belgio	100 20	100 30	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25 38	25 40	25 19	25 21	3
Svizzera	100 42 1/2	100 50	—.—	—.—	3 1/2
Austria-Cor.	105 60	105 70	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105.60	105 70	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 15	Milano 16	Genova 15	Genova 16
Rend. It. 5 0/0 con.	100	104.10	104.10	104 15	104 17
» » » fine	100	104 2?	104 25	104 30	104 30
» » 3 1/2 con.	100	104 —	103.95	103 92	103.92
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—		—.—
Banca d'Italia	800	1478 —	1477 —	1478.50	1475.—
Credito Italiano	500	571 50	571 —	571 50	570.—
Società Banc. It.	250	105 50	105,—	—.—	—.—
Banca comm. It.	500	891 50	889,—	892 —	889.—
Ferr. Meridionali	500	674.—	674 —	673 50	671.—
Ferr. Mediterranee	500	414.—	413.—	414 50	415.50
Società Veneta	200	—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	389.—	388.—	387.—	387.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotoz. Veneziano	175	—.—	—.—	— —	—.—
Acciaierie Terni	500	1604 —	1601.—	1606 -	1600 —
Edison	150	690.—	688 50	.—	- .—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	364 50	364.—
Raf. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	— —	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	— —	—.—	247 50	246.—

ROMA, 16 — Banca d'Italia 1475 — Az. Banco di Roma 105.25 — Soc. Acqua Pia 1902 — Soc. Omnibus 321 — Soc. Gaz 1257 — Soc. Condotte d'acqua 336 — Soc. ital pel Carburo 627 — Immobiliare 280.

Borse Estere

PARIGI 16	
	—.—
Rendita fr. 3 0/0	97.—
» » perp.	—.—
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita It. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25 23
N. cons. 2 3/4 0/0	80.3/8
Obb. Lombarde	286 —
Cambio sull'It.	99 1/2
R. turca unific.	94.87
Banca di Parigi	1822 —
Tunisine nuove	456.50
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.15
Ren. ungh. 4 0/0	96 75
Ren. spag. 4 0/0	95 50
Banca ottomana	679
Argento fine	89 75
Azioni Suez	5460.—
Lotti turchi	218 —
Rendita Russa	106 10
Ferr. mer. a ter.	—
R. porto nuova	87.97
R. serba 4 0/0	86.55

LONDRA 15	
N. cons. 2 3/4 0/0	80 3/8
Rendita It. 5 0/0	102 50
R. spag. es. nu.	93.3/4
R. turca unific.	92 3/4
Egiziano nuovo	101.75
Argento fino	24.56

VIENNA 16	
Cred. aust. Ced.	663.75
Lombarde	118. -
Banca anglo-aus.	316 25
Austriache	756 75
Banca Aus.-ung.	1846 —
Napoleoni d'oro	19.09
Argento	100
Cambio su Par.	95.27
» su Lond.	240.12
Lire It. (carta)	94.60
R. austr. (arg.)	93.45
» » (carta)	93.50
Union Bank	617.50
Rend. aust. (oro)	116.
Rend. ung. 4 0/0	91 75
» » 3 1/2 0/0	81.
Banca dei P. aus.	627.—

BERLINO 15	
C. su Lond.- 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	—.
Cr.Mob.aus.-fine	208.25
Deutsche Bank	255.37
Diskonto	189 67
Bochumer	235,87
Gelsen Kirchen	215.12

BERLINO, 16 — Tendenza irregolare.
PARIGI, 16 — Tendenza pesante.
VIENNA, 16 — Tendenza calma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.?5 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.18, o. 9.1?; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22,?5 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) o. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.35; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.1? a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.? a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** a. ? o. 11,20; o. 15,44; a. 19,17; d. 22; o. ? (festivo da Bassano).

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,30 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerolerpina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell' Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

LEVICO - VETRIOLO
(TRENTINO)

500 m. s. m.	1500 m. s. m.
APRILE-NOVEMBRE	GIUGNO-SETTEMBRE
T 18.o-22.o c.	Temp 14.o-16.o c.

Rinomate Sorgenti Arsenicali - Ferruginose

INDICAZIONI

Clorosi, Anemia, Leucemia, Pseudoleucemia, Malaria, Gotta, Diabete, Reumatismo cronico, Neurastenia, Isterismo, Basedow, Corea, Malattie delle donne, della pelle, psoriasi, lichene, ecc. ecc.

VECCHIO STABILIMENTO — NUOVO STABILIMENTO

Stabilimenti di cura di primo ordine

Grand Hotel

e Grand Hotel des Bains

(VECCHIO STABILIMENTO BALNEARE)

sotto la Direzione della SOCIETÀ LEVICO-VETRIOLO

NUMEROSI ALBERGHI E PENSIONI

PREZZI CIVILI

Prospetti ed informazioni gratis dalla Direzione della *Società Fonti Levico-Vetriolo - LEVICO*

L'Acqua arsenicale-ferruginosa (forte e leggera) vendesi in tutte le farmacie e negozi di minerali. — Rappresentanti-Depositari: **SOCIETA' ANONIMA "SALUS" Milano, Torino, Genova, Venezia, Novara e Spezia.**

Preservativi

e "**Novità Igieniche**" di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad "**Igiene**" Casella Postale 635 — Milano.

SCRUPOLOSA SEGRETEZZA.

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

BROOKS' PERFECT COLD CREAM

Questa scientifica preparazione, che non irrancidisce mai, è ottima per il nutrimento della pelle, è assolutamente inoffensiva; la preserva comunicandole un aspetto vellutato naturale che non si può ottenere con nessun'altra crema.

Applicata ogni giorno con leggero massaggio, previene la formazione prematura di rughe, toglie quelle esistenti conservando la pelle in aspetto giovanile.

Viene usata con successo per i bambini perchè deterge la loro pelle da ogni impurità, la protegge dall'azione dell'aria e della polvere e l'uso la conserverà colorita, morbida e fresca.

E' indispensabile dopo il bagno per evitare le alterazioni prodotte alla pelle dall'acqua del mare, ed è efficace per togliere i rossori prodotti dal sole.

Si vende: in tubo L. 1.50; in vasetto L. 3.

Esclusivo per la vendita:

BERTINI, profumiere VENEZIA

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE *Strada Corsea, Num. 10, NAPOLI.*

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce meravigliosamente ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

LIDO-VENEZIA

STABILIMENTO BAGNI

Negozio della Ditta J. DORN-WILLSTÄDT di Milano

GRANDE LIQUIDAZIONE PER FINE STAGIONE

ULTIMI GIORNI

TAPPETI PERSIANI

a prezzi ridottissimi di vera occasione!

Grande Stock di tappeti antichi ed artistici

RIGENERATORE

(Clorofosfolattato di manganese, calce e ferro - 6 gr. a fl.)

Prodotto scientifico, sperimentato per oltre 25 anni in tutto il Mondo, riconosciuto insuperabile per riacquistare in tutti i casi le forze, e mantenersi in buona salute. Guarisce le più svariate malattie. Aiuta potentemente lo sviluppo dei bambini, rinvigorisce e ricostituisce gli adulti, combatte gli effetti della vecchiaia (*calcificazione*), allieta e prolunga la vita. Previene le apoplessie e le paralisi. Medaglie d'oro al merito scientifico. Opuscoli gratis.

Non bisogna confondere il RIGENERATORE CONTARDI con i prodotti degli impostori, che per ingannare il pubblico usano nomi strani e mettono in parentesi la parola rigeneratore.

Il VERO RIGENERATORE fu inventato dal chimico Contardi nel 1884, quindi è il PRIMO RIMEDIO, insuperabile ricostituente. Non contiene veleni. Giova in tutte le stagioni, ed in tutto il Mondo.

Costa L. 3, per posta L. 4 in tutto il mondo. La cura completa (oltre 2 mesi) di 4 fl. costa L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipate alla fabbrica LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, Via Roma 345.

N. B. — Il RIGENERATORE CONTARDI è più economico di tutte le stupide imitazioni perchè si usa a cucchiaini da caffè *una sola volta al giorno*, e produce effetti di gran lunga migliori e più duraturi. Diamo sempre la prova indiscutibile delle nostre affermazioni, con attestati autentici e spontanei:

Murano (Venezia) 12-3-10 — Prego vivamente volermi mandare con sollecitudine il vostro rinomato Rigeneratore, avendo urgenza d'iniziare subito la cura, che mi fu tanto giovevole quando la feci 10 anni fa a Terni, essendo ricaduto in seguito ad un forte dispiacere in una grande debolezza nervosa. Nutro nel vostro specifico una fiducia illimitata. — *Gaetano Vezzosi*, nella Vetreria Franchetti.

Rigutino (Arezzo) 15-3-10. — Prego spedirmi per pacco postale in assegno il vostro Rigeneratore. Avendolo sperimentato in molti casi, l'ho trovato ottimo, principalmente nei postumi delle convalescenze e lo prescrivo volentieri, sicuro ormai della sua efficacia. — **Dottor *F. Bandini*.**

Non facciamo commenti!.....

EUZYMINA-MENARINI

SOLUZIONE TITOLATA di LECITINA e FERMENTI DIGESTIVI — Formula dell'ill. prof. CONCETTI di Roma

Sovrano rimedio nelle Malattie dello STOMACO

Forme dispeptiche, atoniche, catarrali, ecc.

A. MENARINI — Farmacia internazionale: Via Calabritto, n. 4 — **NAPOLI**

Si vende in tutte le farmacie - L. 3 al flac. - 4 flac. L. 12 franco di porto.

Concessionari esclusivi: N. BERNI & C. - Firenze

RACCOMANDATO IN TUTTE LE MALATTIE DELL'APPARATO DIGESTIVO DEI BAMBINI

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI | I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SECRETO DI FABBRICAZIONE | ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITA della Ditta!

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH

CREME e LIQUORI : SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la Svizzera | a S. LUDWIG per la Germania | a NICE e PARIGI per la Francia | a TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo i Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 18 Settembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 258 — Conto corrente colla Posta — Domenica 18 Settembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 80 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Castelfidardo

(18 Settembre 1860)

Come maestosa, ineluttabile corrente di un fiume superbo, la fortuna della nuova Italia si avanzava imponente nel tempo e nello spazio. Vi era, negli avvenimenti, che si seguivano da due anni, l'impulso di un Ente prodigioso, sovrumano; una volontà divina aveva certo afferrato il timone delle vicende italiche e lo sospingeva sicuramente verso il porto luminoso, invocato febbrilmente tra angoscie, tormenti, eroismi. Infatti alla gloriosa guerra del 1859, che strappava al duplice rostro dell'insaziabile bicipite i popoli di Lombardia, seguivano le spontanee annessioni dell'Emilia e delle Romagne; poi, nella primavera del 1860 era divampata sul Tirreno l'aurora purpurea della spedizione dei Mille; l'isola pittoresca, multiforme

la bella Trinacria, che caliga
Tra Pachino e Peloro,

e le ridenti plaghe meridionali della penisola

quel corno di Ausonia, che s'imborga
Di Bari, di Gaeta e di Crotona
Da ove Tronto e Verde in mare sgorga

erano surte a libertà per virtù dell'invitta legione garibaldina, fiammeggiante d'inestinguibile patriottismo. Non sembra di scoprire in questo incalzare di giorni fortunosi, gli indubbii segni di una potenza celeste, contro la quale vano, risibile, sacrilego riesciva il lottare?

⁂

Allo squillare alto delle fanfare guerresche, salutanti la redenzione dell'Italia meridionale, fremevano d'impazienza i popoli ancora curvi sotto il giogo straniero od ancora oppressi da un dominio teocratico, che gareggiava in crudeltà colla mala signoria forestiera.

Il Re Galantuomo ed il suo insuperato Ministro, tenaci nel loro propositi di redimere tutta, tutta l'Italia, attendevano vigili, ansiosi il momento per stendere le mani alle genti ancora doloranti. L'ora solenne per le Marche e l'Umbria suonò nel settembre del 1860.

Da una parte il giovine re di Napoli — *triste rampollo di albero nefando* — con quarantamila soldati scelti e fedeli accampava a Capua, di fronte al piccolo esercito garibaldino; dall'altra la rivoluzione vittoriosa, ma ancora bollente come lava di vulcani, aveva raccolto intorno al Dittatore i suoi più forti campioni, minaccianti di prendere il sopravvento sull'indirizzo monarchico, generando un pericoloso dualismo, che avrebbe paralizzato la fiorente fortuna d'Italia. Cavour vide, misurò i pericoli della rumoreggiante bufera; comprese che era giunto il momento di agire, per dar modo al governo di incanalare la rivoluzione, portando l'esercito del Re nel Napoletano ed al tempo stesso liberando le Marche e l'Umbria. Perciò l'11 settembre le truppe dell'Eroe di Goito, di Palestro, di S. Martino passarono a bandiere spiegate il confine pontificio.

Comandava quelle schiere l'austero generale Fanti, ed esse erano divise in due colonne, guidate, quella di destra dal generale Morozzo della Rocca, immacolata figura di gentiluomo-soldato, quella di sinistra dal generale Cialdini, generoso patriotta, cavaliere senza macchia e senza paura, cuore aperto a sensi gentili.

Nel territorio pontificio si erano raccolti dai quindici ai ventimila uomini di truppe cosmopolite (irlandesi, francesi, belghe, olandesi, tedesche) guidate dal generale Lamoricière, intrepido combattente di Algeria, ove aveva debellato il temuto Abd-El-Kader, già repubblicano, ora legittimista e fieramente avverso a Napoleone III; dei suoi feroci ordini del giorno va ricordata la grottesca frase: «*Les italiens ne se battent pas*» ed il proclama col quale aprì la campagna dell'autunno 1860: «Riprendo la spada per combattere la rivoluzione italiana che minaccia l'Europa, come già un tempo l'islamismo», a cui serenamente rispondeva il Re Galantuomo, rivolgendosi ai suoi soldati: «Voi insegnerete con l'esempio il perdono delle offese e la tolleranza cristiana a chi stoltamente paragonò all'islamismo l'amore della patria italiana!».

⁂

Mentre la colonna del Della Rocca, colla quale marcia il Fanti, espugna il 14, con slancio brillante, Perugia, la città straziata dalla sanguinosa rabbia degli Svizzeri nel giugno dell'anno precedente, le schiere del Cialdini procedono pure risolutamente verso il sud, liberando lungo il cammino le ridenti terre della costiera adriatica, Pesaro, Fano, Sinigallia.

Lamoricière frattanto accorre a marce forzate da Foligno verso Ancona, che vuole fare la sua base di operazione; ma Cialdini non gli permette di raggiungere l'antica colonia dorica, perchè, girando rapidamente per Iesi, tocca il 16 le alture di Castelfidardo, sbarrando la strada al nemico, che in quello stesso giorno arriva a Loreto. Le truppe del Cialdini debbono far fronte a due probabili attacchi, uno da mezzodì dalla parte di Loreto, l'altro da settentrione, dalla parte di Ancona.

Dopo una lunga notte, vegliata tra le insidie di una fitta nebbia, alle prime luci del 18 settembre le truppe italiane sono in armi, aspettando l'urto nemico. Il generale Cialdini, dando prova di una instancabile attività, prima dell'alba ha visitato i bivacchi e le posizioni delle truppe, ha impartito ordini e ricevuto il rapporto della ricognizione del luogotenente colonnello Piola-Caselli, che, accompagnato dal luogotenente Orero e scortato da drappelli di bersaglieri, era disceso in quella notte giù per il fiume Musone, lungo gli argini.

⁂

Alle 10 1/2 una brigata pontificia, comandata dal marchese di Pimodan, un animoso generale, proveniente dall'esercito austriaco, ma francese di nascita, passava il Musone, e, preceduta dai carabinieri svizzeri e dagli zuavi franco-belgi, attaccava di soprassalto il 26.o battaglione bersaglieri (capitano Barbavàra), che guardava il piede delle colline tra la Santa Casa di Sopra e quella di Sotto. Dopo un'eroica mischia, corpo a corpo, quei bersaglieri, da pochi mesi appena usi alle armi, ripiegarono. Quest'episodio può ben dirsi una rivelazione del più alto eroismo, poichè quei nostri prodi resistettero per più di un'ora a forze circa otto volte superiori di numero, in terreno insidioso ed oscuro; di cinque compagnie, impegnate nell'azione, tre perdettero i loro capitani, Nullo, Gusberti, Della Casa.

Le grida di vittoria salgono entusiastiche dai soldati del Pimodan e giungono sinistre fino al Cialdini, che, impassibile, tra il grandinare delle palle, sull'altura di Castelfidardo osserva la battaglia; scorgendo il pericolo, che incombe sui nostri, manda l'ordine al tenente colonnello Bossolo di avanzare col 10.o fanteria. Questo reggimento si precipita fulmineo, al grido poderoso di: «*Evviva il Re!*», e con impetuose cariche alla baionetta, spiegando tale eroismo da meritare la medaglia d'oro al valore, ricaccia la brigata Pimodan fino a S. Casa di Sotto.

Lamoricière con quattro battaglioni si lancia arditamente in soccorso di Pimodan, che continua a battersi da prode; ma le truppe papaline, dopo due ore di lotta sanguinosissima, cominciano a vacillare, caricate brillantemente dai lanceri di Novara e dall'11.o e 12.o battaglione bersaglieri. Cialdini fa avanzare il 9.o reggimento fanteria con alcuni pezzi a sinistra del 10.o per chiudere al nemico le vie verso Umana e ferirlo nel suo fianco destro. Frattanto i quattro battaglioni del Lamoricière volgono le spalle, si sbandano, fuggono verso Loreto. Il terrore si propaga anche alle truppe del Pimodan, che invano, con pochi rimastigli fedeli, si ostina di contrastare ai nostri le rovine della Santa Casa di sotto; ma il prode generale cade, colpito a morte.

Il Lamoricière tenta trattenere i fuggiaschi; ha un ultimo saluto per Pimodan, mentre lo trasportano in una cascina, dove verrà poi ritrovato morente dal capitano di stato maggiore Emilio Castelli; poi, il Lamoricière, incalzato dai nostri lanceri, fugge con pochi e per Umana scampa in Ancona, proprio quando i cannoni della nostra flotta cominciano a tuonare contro le batterie a mare.

Durante la battaglia il Cialdini pagò ovunque di persona; così descrive la condotta del nostro impavido generale, il senatore Antonino di Prampero, un glorioso superstite dell'epica giornata di Castelfidardo: «Il Cialdini fu presente a tutto, tutto diresse e non si allontanò se non dopo aver date le ultime disposizioni a tutti i singoli riparti. Senza parlare delle mosse predisposte ed ordinate fino dal giorno 15 settembre in Sinigaglia, le quali furono veramente quelle, che diedero la virtuale vittoria del 18 a Castelfidardo, con i ricordi miei personali, convalidati da quelli dei senatori San Marzano e Borromeo, dei generali Sterpone, Orero e Castelli, del comm. Giulio Ricordi e del colonnello Grossard, dei carabinieri, tutti presenti al combattimento...., è possibile ricostruire le varie fasi di quella giornata, nella quale i soldati fecero tutto, perchè in tutto diretti dagli ordini, dall'occhio e dalla voce dello stesso generale Cialdini».

Sul campo di battaglia le truppe pontificie lasciarono 88 morti, 400 feriti, 3 pezzi di artiglieria, una bandiera, carriaggi, armi, zaini e 600 prigionieri. I nostri perdettero 55 uomini di truppa e 6 ufficiali morti (cioè i capitani Della Casa, Nullo, Gusberti, Cugia, Scorticati ed il tenente Volpini); 11 ufficiali e 170 uomini di truppa feriti. Presero parte attiva al combattimento solo 2500 uomini dei nostri con due batterie, contro più di 6000 pontifici, dei quali alcuni, come gli zuavi e le guide, veramente provetti

⁂

La vittoria di Castelfidardo, grazie alla quale venne distrutto, più moralmente che materialmente, l'esercito pontificio, si deve adunque alla capacità, alla freddezza, al coraggio del generale Cialdini, ed al patriottico ardimento dei suoi soldati, che, malgrado fossero esausti per lunghe, continue marce, provati dalle più aspre fatiche, dalle più dure privazioni, si batterono con irresistibile, magnifico fervore.

Oggi in conspetto all'Adriatico scintillante al sole, nelle terre ormai italiane per sempre, la figura del generale Cialdini, il cui nome, come ben scrive Giulio Ricordi, tenente dei bersaglieri a Castelfidardo, è sinonimo di valore, si eleva maestosa come un gigante di forza e di virtù. Contro quell'emblema di pura grandeza italica si infrangono, si polverizzano gli strali velenosi di quei pochi, immeritevoli di chiamarsi italiani, che falsando la storia, cercano invano di trascinare nel fango i fattori dell'unità della Patria!

Girolamo Cappello.

Il ministro Spingardi rappresenterà il Re alla commemorazione

Ancona, 17

Stasera alle 19.15 giunse il Ministro della Guerra, Spingardi, accompagnato dal maggiore Montanari. Lo attendevano alla stazione il generale Della Noce, comandante del corpo d'armata, il generale Camerana, comandante di divisione, il prefetto, il presidente della Deputazione provinciale, il Sindaco ed altre autorità. Fuori della stazione la folla fece al Ministro una simpatica dimostrazione.

L'on. Spingardi si recò in automobile all'«Hotel Victoria» ove ricevette le autorità. Partirà domattina per Castelfidardo a rappresentare il Re alla commemorazione del cinquantenario di Ancona.

Alle 19.20 giunse la rappresentanza del quinto reggimento di lancieri «Novara» con lo stendardo del reggimento.

La commemorazione patriottica a Spoleto

Spoleto, 17

In attesa di Luzzatti e dei ministri Fani e Ciuffelli la città presenta un aspetto imponente ed è sfarzosamente pavesata ed imbandierata. Alle ore 14 si formò un imponente corteo fuori Porta Garibaldi. I treni della notte e della mattina portarono qui i superstiti del 17 settembre 1860 e innumerevoli associazioni civili e militari, politiche, reduci garibaldini, veterani, rappresentanze militari e di tutti i municipi dell'Umbria e delle provincie limitrofe, tutti con gonfaloni e bandiere. Oltre diecimila persone e duecento bandiere, musiche militari e municipali parteciparono al corteo. — Il cannone tuona dalle ore 6.

Luzzatti e Fani sono giunti alle ore 15.20, ricevuti alla stazione dal ministro Ciuffelli e dal sottosegretario alla Guerra Mirabelli, giunti poco prima in automobile, dai deputati Schanzer, Gallenga, Sinibaldi, dal tenente generale Giletta di San Giuseppe, dal prefetto Ferri, dal sottoprefetto Pasi, dal presidente della deputazione provinciale Connestabile, dalla magistratura, dal sindaco ed assessori. Il corteo, pel viale della stazione, si diresse in città, fra due ali di popolo acclamante.

Luzzatti, Fani, Ciuffelli, Mirabelli, Schanzer, Gallenga, i generali Giletta e Nasalli Rocca, accompagnati dal sindaco, dal sottoprefetto e dai membri del comitato per l'esposizione, si recarono al palazzo della sottoprefettura, ove fu offerto un sontuoso ricevimento a cui intervennero le notabilità cittadine, molte signore ed altri invitati. — Luzzatti, i ministri e le autorità dal poggiolo della sottoprefettura assistono allo sfilamento del corteo.

La vasta piazza ove sorge il monumento ai caduti del 17 settembre 1860, gremita di popolo, presentava un colpo d'occhio imponente. L'on. Luzzatti, accompagnato dai Ministri Fani e Ciuffelli, dal sottosegretario Mirabelli, passò tra il popolo plaudente e salì insieme agli altri Ministri ed autorità sul palco prossimo al monumento. Indi al suono dell'inno reale, tra entusiastici applausi e tra la generale commozione, si è scoperto il monumento.

Terminata l'imponentissima cerimonia, l'on. Luzzatti, sempre accompagnato da Fani e Ciuffelli e dalle autorità, fece una visita alla Rocca, oggi casa di pena; poi visitò l'esposizione.

Stasera alle ore 19 è stato offerto un banchetto ai Ministri e deputati dal Comitato pei festeggiamenti.

Il 50. della liberazione delle Marche

Macerata, 17

Oggi Macerata commemora il cinquantesi anniversario della sua deliberazione. Ieri sera giunse, ricevuto dalle autorità, l'on. senatore Gaspero Finali che cinquant'anni or sono venne a Macerata con il segretario del commissariato generale per le Marche, Lorenzo Valerio.

Alle 10 ha avuto luogo un ricevimento al palazzo provinciale. Il senatore Finali è stato fatto segno alla più deferente e affettuosa manifestazione dei presenti. Alle ore 11 ha avuto luogo la commemorazione della liberazione di Macerata al politeama Marchetti. Hanno parlato il sen. Finali ed il comm. Castelli ispettore generale al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Terminata la commemorazione tutte le autorità e rappresentanze in carrozza si recarono in piazza Vittorio Emanuele dove nel palazzo della prefettura viene scoperta una lapide commemorativa del cinquantenario della liberazione delle Marche. Allo scoprimento parla il presidente del consiglio provinciale comm. Marzili.

Alle ore 13 nello splendido salone della prefettura ha avuto luogo un banchetto di 200 coperti.

La città è riccamente addobbata. Nella serata vi furono concerti e luminarie.

Domattina alle 8 su automobili, messe a disposizione da privati, il senatore Finali e le autorità e rappresentanze si recheranno a Castelfidardo.

Per il riordinamento ferroviario

Roma, 17

Il *Popolo Romano* scrive: Un giornale di Milano ha pubblicato una pretesa intervista con un alto funzionario del Ministero dei Lavori Pubblici, nella quale era tracciato addirittura un programma di ordinamento ferroviario. — Abbiamo assunto informazioni e da esse è risultato che nessuna intervista fu concessa e che le notizie date da quel giornale sono l'eco dei discorsi che corrono nei circoli ferroviari, sugli studi ai quali il Ministero attende con il direttore generale per un riordinamento dei servizi, studio che data la mole e la importanza della materia, continua ed è molto lontano dall'aver preso quella forma concreta che il giornale in parola gli ha attribuito.

Il decreto di nomina della dott. Morpurgo respinto dalla Corte dei Conti

Roma, 17

E' ritornato dalla Corte dei Conti al Ministero della P. I. il decreto relativo alla nomina della professoressa Morpurgo all'ufficio di ispettrice al Museo di Villa Giulia. Le motivazioni che spiegano la mancata registrazione del decreto si compendiano nella constatazione che la legge sullo stato giuridico degli impiegati non fa menzione di impiegati di sesso maschile o di sesso femminile, se non per determinati articoli nei quali il posto di ispettore nei musei non è compreso. — L'on. Credaro si riserva di studiare il caso.

Per l'epurazione della "Minerva,,

Roma, 17

Il comitato di espurazione della Minerva, presieduto da Bertarelli, continua alacremente le sue sedute e spera che al termine prestabilito dalla legge e cioè entro l'anno, possa presentare le sue conclusioni alla Camera, per quanto il lavoro sia irto di difficoltà. Il comitato esamina diligentemente tutte le disposizioni e fa nome nel memoriale raccolto delle inchieste finora verificate.

Intorno alla riforma della Camera Vitalizia

Intervista con un senatore

Roma, 17

La *Vita* pubblica una intervista con un senatore a proposito dei lavori della commissione che si occupa della riforma del Senato. La commissione, come è noto, ha preso le sue vacanze estive, dando incarico al senatore Arcoleo di preparare la relazione e al presidente Finali di riunire nella prima quindicina di settembre o ai primi di ottobre i colleghi commissari a Roma per un ampio e scrupoloso esame della relazione medesima. Recentemente la commissione è stata privata dalla collaborazione di due commissari, il senatore Rossi e il senatore Boragnini, che sono caduti ammalati.

Ai principi informatori della riforma, l'intervistato ritiene che rimarranno i seguenti, sui quali l'intesa dei commissari è perfetta, e sarà facile, secondo la ragionevole previsione, il consolidamento di una grande maggioranza dei membri della Camera vitalizia. Sarà anzitutto accettata la proposta dell'on. Luzzatti riguardante la nomina elettiva del presidente, ma, mentre il presidente del Consiglio proponeva che questa importante novità fosse una gentile deroga alla Corona, al Senato la commissione proporrà che la nomina elettiva del presidente sia resa obbligatoria per legge.

Su questo argomento, ha aggiunto lo intervistato, sembra che gli onorevoli Finali ed Arcoleo abbiano già avuto uno scambio di idee col presidente del Consiglio, ottenendone il completo assenso.

Quanto al resto, l'intervistato ha detto che saranno proposte certe modificazioni allo Statuto di notevole importanza. — L'on. Arcoleo, ad esempio, vorrebbe ampliate le categorie che dànno diritto all'onore del Laticlavio, comprendendovi, fra le altre, quelle dei sindaci delle grandi città.

L'intervistato ritiene inoltre che si voglia anche agevolare l'entrata al Senato di varie illustrazioni della scienza mediante la riforma elettiva. Oggi infatti un illustre scienziato o un illustre letterato non possono essere nominati senatori se non appartengono a due o a tre accademie designate dallo Stato o dal Consiglio superiore della Pubblica Istruzione. Con la nuova riforma invece, per i voti di colleghi, un uomo di gran merito potrà entrare in Senato, appartenente o no all'accademia.

Infine l'intervistato ha detto che la relazione Arcoleo si avrà presto, poichè il senatore Arcoleo sta lavorando attorno ad essa con grande alacrità.

I lavori di fortificazione

La "Preparazione,, insiste

Roma, 17

(So) — Il Ministero della Guerra diramò ieri sera un comunicato per ismentire l'affermato rallentamento dei lavori di rafforzamento al confine verso l'Austria.

Stasera la «Preparazione» insiste nelle sue affermazioni pessimiste e scrive:

«Noi ci aspettavamo una mezza smentita, come questa, alle affermazioni nostre. Ma tale smentita ufficiosa non distrugge menomamente la verità di quanto noi affermammo e che ora confermiamo.

«Mettiamo un po' i punti sugli i. Noi domandiamo per esempio: I. Alla testa di ponte di Codroipo, sulla sponda destra del Tagliamento presso Casarza, si era preparato un binario raccordato alla ferrovia, per trasportare i materiali verso le opere di difesa da farsi. E' vero o non è vero che attualmente tutto tace e nessuno è colà in attività?

II. Alla testa di ponte di Latisana si era pure iniziato qualche cosa. Sulla Stella, presso Palazzolo, in un fondo del deputato Hierschel, si erano iniziati lavori per un'opera avanzata, tagliando in fretta il granoturco per dar principio ai movimenti di terra. E' vero o non è vero che adesso tutto è riposo?

III. A Gurgessino, sopra Cividale, era in costruzione una strada militare. E' vero o non è vero che i lavori sono stati abbandonati?

IV. Sopra Maniago si era dato principio a lavori stradali importanti di allacciamento tra il Friuli e il Cadore. E' vero o non è vero che ora anche colà si dorme?

E così potremmo continuare per un buon pezzo. A che dunque le varie smentite? Esse, soggiunge la «Preparazione», ci fanno l'effetto di chi, svegliato dal sonno, si alza soffregandosi gli occhi e sbadigliando dice: «Non vedete che sono desto?». Da che, poi, il sonno dipenda, o dalla lunga e faticosa veglia o da una consegna di russare, non sappiamo dire. Ci siamo spiegati chiari?»

Un regalo del Re agli ufficiali di Racconigi

Racconigi, 17

Il Re ha mandato in regalo agli ufficiali del nostro presidio un buon numero di trote del Canadà pescate nel parco reale state immesse fin dall'anno scorso.

Il dono reale fu un motivo di allegra cena fra tutti gli ufficiali, la quale ebbe appunto luogo ieri sera al ristorante reale e che è terminato lietamente in mezzo ai brindisi più calorosi all'indirizzo dell'augusto donatore.

La principessa Elisabetta ristabilita

Stresa, 17

Ieri sera è tornato dopo una assenza di parecchi giorni, il prof. Pescarolo che ha riportato una buonissima impressione nel rivedere l'augusta inferma Duchessa di Genova Madre, tantochè il prof. Pescarolo le ha permesso, per la prima volta dopo la malattia, di alzarsi da letto

Alle ore 14.30 è giunto in automobile il Duca Tommaso che ripartirà questa sera.

La principessa Teresa di Baviera

Firenze, 17

Proveniente da Monsummano è giunta la principessa Teresa di Baviera che visiterà la collezione etnografica del Museo Nazionale di antropologia dell'Istituto superiore di Firenze.

Una interrogazione dell'on. Meda sul trasloco di alcuni magistrati

Roma, 17

(So) — Avremo il caso Notari alla Camera. Il deputato del partito cattolico on. Meda ha presentato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. Ministro di G. G. per conoscere se sia vero quanto fu pubblicato, che cioè egli abbia ammesso presso di sè il direttore di un periodico perseguitato giudizialmente per reato contro il buon costume, a sollecitare la punizione dei magistrati che hanno promosso l'azione penale e, in caso affermativo, se e come creda conciliabile simile trattamento col prestigio della giustizia e coll'opera del Governo diretta alla difesa della morale contro la pornografia.»

Ecco, in poche parole, una illustrazione dei fatti che hanno provocato l'interpellanza Meda.

Il pubblicista Notari, mediante l'intervento del prefetto di Roma senatore Anarratone, al quale si trova legato da relazioni di famiglia, e il deputato socialista di Genova on. Pietro Chiesa, furono ricevuti dal Guardasigilli on. Fani. Il Notari pubblicò in seguito la relazione della sua visita al Guardasigilli, annunciando, come risultato di essa, il trasloco del Procuratore del Re di Como e di due giudici del Tribunale di Catania. Il trasloco sarebbe stato legittimato da relazioni di questi magistrati col partito clericale.

In seguito a tale pubblicazione, qualche giornale romano del partito cattolico protestò contro il Guardasigilli e cercò assumere informazioni presso lo on. Fani, riuscendo a sapere che il Procuratore del Re di Como ed anche il Sostituto Procuratore del Re, erano stati traslocati prima che il Notari si recasse a Palazzo Firenze, e non per punizione, ma per semplice incompatibilità creata da fatti estranei al Notari. Le parole del Ministro, poi, furono tutt'altro che di incoraggiamento all'opera del Notari, perchè anzi egli lo esortò a non persistere sulla via intrapresa, quella delle pubblicazioni perseguitate dalla magistratura.

Bollettino giudiziario

Roma, 17

I sottonotati, nominati uditori giudiziari, sono destinati alla sede per ciascuno indicata: Piacentini alla Corte di Appello di Roma, Abiuso alla Procura Generale presso la Corte di Appello di Roma, Martorano alla Procura Generale presso la Corte di Palermo, Traina alla Procura Generale presso la Corte di Palermo, Lucarini al Tribunale di Lecce, Buongiovanni alla Procura Generale presso la Corte di Appello di Catania, Tibaldi alla Regia Procura presso il Tribunale di Roma, Polidori al Tribunale di Lanciano, Ventin al Tribunale di Napoli, Morenda alla Corte di Appello di Palermo, Mandalà alla Regia Procura presso il Tribunale di Palermo, Albano alla Procura Generale della Corte di Appello di Napoli, Dolucchi alla Procura Generale della Corte di appello di Genova, Pini al Tribunale di Milano, Colonna al Tribunale di Roma, Dispensa al Tribunale di Palermo, Ruggero al Tribunale di Trani, Granosso al Tribunale di Firenze, Rocco alla Regia Procura del Tribunale di Napoli, Sciandone al Tribunale di Napoli, Stallone al Tribunale di Avellino, Badali al Tribunale di Roma, Cassiano alla Corte di Appello di Catanzaro, Minello alla Regia Procura del Tribunale di Torino, Iovane al Tribunale di Salerno, Bongiorno alla Corte di Appello di Napoli, Martini alla Regia Procura del Tribunale di Pisa, Rossi alla regia Procura del Tribunale di Montepulciano (dispensato funzioni vice pretore mandamento di Piacenza), Lallai al Tribunale di Cagliari (dispensato funzioni vice-pretore mandamento di Cagliari), Pesserri al Tribunale di Pontremoli (dispensato funzioni vice-pretore Pontremoli).

Lobina, giudice Tribunale di Tolmezzo tramutato a Tempio — Calotta aggiunto segreteria Tribunale Treviso è collocato in aspettativa per sei mesi. Azzolina alunno Corte di Appello Venezia in aspettativa è richiamato in servizio Casadei alunno alla Pretura di Lonigo in aspettativa, è confermato nella medesima per quattro mesi.

Cancelleria: Linguitti alunno destinato a prender servizio alla Pretura di Tolmezzo, è destinato alla Pretura di Thiene.

Il Bollettino giudiziario reca che è stato aperto un concorso a 23 posti di segretario di 4.a classe nella carica amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia da conferirsi dal 1.o gennaio in poi, in attuazione dell'organico approvato con legge 21 luglio 1910. Il concorso seguirà le norme stabilite dal regio decreto 5 giugno 1908 e possono prendervi parte i giudici aggiunti di seconda categoria del Regno, presentando domanda per via gerarchica, entro tre mesi dalla data.

Rizzoni consigliere della Corte di Appello di Catania nominato Presidente Tribunale civile Spoleto — Eulo consigliere assegnato al ruolo nella Corte di appello di Catania e incaricato della funzione di Presidente di Sezione presso il Tribunale di detta città, cessa dalle anzidette funzioni ed è designato alla Corte di Appello di Catania. — Treccia, giudice istruttore al Tribunale civile di Lodi è assegnato a ruolo della Corte di Appello di Catania e destinato in funzioni di Presidente di sessione del Tribunale di Catania.

La "Pisa,, non sarà venduta

Roma, 17

La notizia comparsa su qualche giornale riguardo alla vendita della regia nave «Pisa» alla Grecia, è destituita da fondamento.

La "Città dei bambini,, a Roma nel 1911

Roma, 17

Il comitato per le feste del 1911 nella vasta piazza d'armi ha decretato di istituire la così detta «Città dei bambini». Infatti vi saranno piccoli omnibus, piccole carrozzelle e molti oggetti minuscoli in cui l'infanzia potrà divertirsi a suo piacimento.

Augusto Novelli ristabilito

Firenze, 17

Augusto Novelli, dopo un leggero eccesso nervoso che l'ha colpito, ha potuto ieri per la prima volta uscire. Agli amici che l'anno visitato, egli ha detto che da un pezzo era angustiato e oppresso da un continuo accesso di nervi, ma che ora crede che tutto sia passato.

DA VIENNA

La questione della visita a Roma

Vienna, 17

Avrebbe fatto penosa impressione nelle alte sfere politiche il fatto che la notizia della restituzione della visita a Torino da parte del conte Aehrenthal abbia riposto nel tappeto in Italia la questione della mancata visita a Roma ripetendosi le solite recriminazioni in materia.

Questo argomento della mancata visita a Roma da parte dell'Imperatore, dell'arciduca ereditario e del dirigente la politica estera della monarchia riesce, a quanto mi viene assicurato, assai increscioso non solo al *Ballhaus*, ma pure alla *Hofburg* e al palazzo di Belvedere, e tanto più che poi si ha la coscienza di non aver nulla trascurato per vincere l'opposizione della Santa Sede circa alle visite dei Sovrani cattolici a Roma.

La missione stata affidata al conte Goluchowski presso il Vaticano sarebbe stato l'ultimo tentativo fatto in questione dal governo austro-ungarico del cui esito negativo però non si potrebbe, così qui si dice, chiamare in colpa il governo austriaco.

Apprendo poi che il conte Aehrenthal aveva tentato pure in altra via di raggiungere il suo scopo. Durante il soggiorno in Ungheria del Re Alfonso di Spagna, che era accompagnato dal ministro degli esteri, si trovava a Budapest pure il conte Aehrenthal: questo in un colloquio col collega spagnuolo gli avrebbe proposto un accordo tra Spagna ed Austria-Ungheria circa alle visite di membri delle due dinastie cattoliche a Roma.

L'Aehrenthal però avrebbe voluto che il ministro spagnuolo prendesse l'iniziativa, cercando però il modo di soddisfare ad un tempo Quirinale e Vaticano.

Il ministro spagnuolo però temendo il contraccolpo di questo suo passo sui circoli spagnuoli cattolici, non entrò nell'ordine di idee dell'Aehrenthal.

La Turchia si prepara alla guerra

Vienna, 17

Notizie da Costantinopoli confermano che la Turchia si prepara ad una guerra contro la Grecia; infatti già 30 mila soldati sarebbero concentrati a Monastir in pieno assetto di guerra e pronti a marciare al primo cenno verso il confine greco. Anche ad Olassona si vanno ora concentrando reparti di esercito.

Specialmente il partito militarista con a capo Mohamed Scefket è assai propenso alla guerra ritenendo che con un colpo ardito soltanto verrebbe risolta la questione cretese e il governo turco infatti penserebbe di far occupare dalle proprie truppe la Tessaglia tenendola occupata fino ad una formale rinuncia di Creta da parte della Grecia

Nei circoli politici e finanziari turchi si parla pure di un nuovo prestito all'estero per far fronte alle enormi spese che richiedono gli armamenti, specialmente la riorganizzazione della flotta turca; credesi che per un prestito il governo ottomano potrebbe contare sull'appoggio del capitale austriaco e germanico

L'accordo austro-russo

Vienna, 17

Si nota già ora una grande aspettativa in questi circoli politici per la convocazione delle Delegazioni, che, come vi aveva già riferito, seguirà alla metà di ottobre qui a Vienna, perchè si ritiene che l'esposizione del conte Aehrenthal verrà a gettare un po' di luce su quell'accordo austro-russo, intorno a cui poco o nulla si venne a conoscere, quando nel marzo di questo anno venne pubblicata la relazione ufficiale relativa alle trattative austro-russe.

Generalmente qui erasi ritenuto avere le trattative tra la Russia e l'Austria-Ungheria riguardato esclusivamente la questione del ripristinamento delle relazioni diplomatiche normali tra i due Stati; — lo stesso organo della *Fichtengasse* infatti che di solito in questioni di politica estera viene ispirato da questa cancelleria imperiale si era limitato ad esprimere soltanto il suo compiacimento per il fatto che tra la Russia e l'Austria-Ungheria erano ritornati rapporti fiduciosi e cordiali.

Ora, si ritiene per certo in questi circoli politici che il conte Aehrenthal nella sua esposizione sulla politica estera colle Delegazioni accennerà alle trattative corse tra i due gabinetti e all'accordo che ne risultò, lasciando intendere con qualche frase più significativa il vero valore e la portata di quell'accordo.

Ora appunto si vanno, anzi, rinnovando i dubbi sull'accordo austro-russo del marzo di quest'anno avendovi proiettato nuova ombra i recenti colloqui del ministro russo Isvolski a Monaco di Baviera con gli ambasciatori Crozier e Carlwright e il colloquio a Francoforte col ministro degli esteri serbo Milovanovic

Il 50.o dell'indipendenza del Cile

Santiago del Cile, 17

Il presidente della Repubblica Argentina è giunto per la celebrazione del cinquantenario della indipendenza del Cile ricevuto dal presidente della Repubblica del Cile, dagli ambasciatori straordinari e dai membri del Parlamento. I discorsi dei due presidenti rilevano la grande cordialità esistente tra il Cile e l'Argentina.

Malvagio tentativo su una linea ferroviaria

Parigi, 17

I giornali hanno segnalato che sulla linea del grande Chiusura presso la stazione di Argenteuil un malfattore, rimasto sconosciuto, ha immobilizzato durante la notte dal giovedì al venerdì, il disco di avanzamento mediante legatura fatta pazientemente tanto da denotare nell'individuo una persona pratica del mestiere. Un inchiesta è stata aperta.

La traversata delle Alpi in aeroplano

In attesa del volo a Issy-les-Moulineaux

Issy-les-Moulineaux, 16

E' l'alba. Un'alba lucida, rosata, che fascia tutte le cose d'una tinta uniforme, uguale, senza ombre, senza contrasti. Non un rumore, non un grido: una gran pace, una ininterrotta calma, rotta, a tratti, da un frullo d'ali.

L'erba rugiadosa spande intorno un senso di freschezza e l'aroma del mentastro. L'ora è propizia per le prove aviatorie ed il gran parco d'Issy-les-Moulineaux si sveglia, a poco a poco, dal suo gran sonno notturno. Ne l'aria incominciano a fluttuare voci strane, indistinte: aneliti fuggevoli, respiri di foglie, crepitii di rame viva. Poi, ai gorgheggi d'uccelli prossimi e lontani, seguono un mugghio d'un bove ed un tremolante belato, mentre la Senna, col suo sciacquio, pare canti la fanfara del risveglio. Le case e le capanne accovacciate intorno intorno al gran campo, al parco d'aviazione dormono ancora, e, in fondo, le colline violacee s'attenuano in una sfumatura tenerissima, fuse con l'orizzonte cinereo. Su di esse Saint Cloud verdeggia fra i suoi boschetti e le sue fontane. Issy-les-Moulineaux — il piccolo borgo, (*Borgovelivolo* diceva l'altro giorno un d'annunziano) che è diventato la città adottiva degli aviatori, la loro rocca forte, il loro castello blindato — ha i primi fremiti ed i primi gridi. Ferve il lavoro: fervono i preparativi dei concorrenti al gran cimento della traversata de le Alpi.

A sinistra, verso la strada carrozzabile, due *hangars* da dirigibili drizzano la loro immane schiena ne l'aria pura, che sa le quotidiane audacie dei temerari aviatori. I piccoli *hangars* degli aeroplani schiudono, volta a volta, i loro cancelli. Ecco i meccanici, nei loro vestiti di tela azzurra, che accorrono. Un « Blériot » — colossale e portentosa libellula — corre il primo su l'erba e s'arresta e s'indugia, snello ed elegante, come a salutare il nuovo giorno. Ecco ancora un « Voisin » e poi un « Antoinette ». Chi prima spiccherà il volo oggi?

Da l'*hangar* Astra, oscillante su le sue piccole ruote, vien fuori un biplano Farman, nuovo, lucido, fiammante. Ne la lucentezza dei suoi fili, de le sue tele, de la sua armatura in legno chiaro, mi dà l'idea d'una capanna, d'un *cottage*. Lo condurrà, oggi, nello spazio, l'aviatore Parisot, il poetico Parisot, che dedicò il primo volo alla fidanzata, recando un gran mazzo di fiori campestri da Issy-les-Mouleniaux a Chalons, a la fanciulla che l'aspettava, ansiosa e tremante, ne l'attesa del miracolo.

Coi meccanici giungono gli aviatori. Ecco Chavez, che ha battuto il *record* d'altezza di Moran. Allenandosi pur lui pel prossimo volo su le Alpi, il giovane aviatore — dal viso imberbe, fanciullesco, da sbarazzino — compie novelli prodigi ogni giorno. Ecco il russo Peiskoff, forte e massiccio, che ha già fracassati due « Blériot » per una smania impetuosa di volar presto; ecco il polacco Koeclin; ecco l'italiano Durazzo, elegante, piccolino, in una sua uniforme borghese-militare bleu e celeste. Il sole ed il vento gli hanno arrossata e screpolata la faccia, ma, sotto l'ampia fronte, luccicano due grandi occhi grigi, sereni più di quelle immense azzurrità adriatiche che lo videro nascere: il Durazzo è abruzzese.

Al francese si mescolano tutti gli idiomi: s'incrociano auguri in tutte le lingue, in tutti i dialetti.

— Volerete questa mattina?

— Volerò.....

— Non più corse sul prato?

— Non più corse!...

Chi risponde seccamente è il Durazzo, che tenta far volare un monoplano di sua creazione, monoplano, che, finora, s'è limitato a correre sulle sue rotelle, senza mai spiegare il volo dal terreno; svolazzando e starnazzando come una gallina paurosa che lo spavento fa correre ad ali spiegate. Manterrà la promessa? Chi sa!....

Lassù, verso il nord, intorno all'*hangar* di Blériot, s'è radunata molta gente. Chavez volerà ancora. Il motore già spande intorno il suo rombo assordante. Il monoplano, agile, scivola per due metri appena, poi, come sollevato da un colpo di vento subitaneo, da una ràffica, si solleva, leggero, elegante, snello e sale sale, sale ne l'aria sempre più chiara, d'un nitore cristallino.

Più in alto!.... Più in alto ancora!... Ed ancora maggior velocità!... Superare tutti i *records*, tutte le altezze finora raggiunte, sorpassarle, vincerle, trionfare!... Ecco il sogno degli aviatori!.... Il gran sogno!...

Avidità di gloria, di ricchezza, di piacere novello, orgoglio? Mah!... chi può dirlo!... E sono tutti spinti da una stessa molla, da una eguale passione? Chi sa!...

La gloria? Quale gloria?!... Molti, troppi se la disputano: oggi a me, domani a te. E' come sul campo di battaglia. Che, forse, i soldati si battono per la gloria? E' alla conquista che essi tendono; ed è alla conquista che tendono questi baldi soldati dello spazio: alla conquista dei cieli!

La ricchezza? Forse per qualcuno. I vistosi premi — fette di milioni, spicchi di miliardi — fanno gola, certo; ma non solamente la ricchezza può essere la molla che spinge a così pazze audacie: è una cosa troppo bassa e volgare e contaminante per poter, da sola, far scattare la spirale dell'audacia e dell'ardimento.

Il piacere? Quale? Quello di sensazioni novelle? Certo, il sentimento del pericolo ha, per molti, un acuto senso di piacere; ma il piacere, come il denaro, non può da solo spingere alla realizzazione del sogno temerario.

L'orgoglio? Ah, forse, sì, in buona parte! L'orgoglio umano che vuol vincere ogni ostacolo, superare ogni barriera, spezzare ogni catena. L'orgoglio umano che s'appresta a reclamare per sè il dominio dell'aria, come fece pel mare; l'orgoglio umano che sale s'eleva e si slancia sulle città, sulle campagne, sui monti, sui mari; l'orgoglio umano che vuol vincere ognora, sempre: a qualunque costo!...

⁂

Issy-les-Moulineaux vi dà un po' l'idea di Mourmelon: casette intorno al gran campo d'aviazione: *hangars* grossi e piccini sul ciglio del campo, e, seminate un po' qua un po' là, baracche, taverne, osterie, piccoli e rudimentali alberghi: tutta una città che sorge, che si forma, che s'addestra a chiamar gente e ad accontentarla.

Lungo la via maestra già fumano i camini degli opifici: ecco quello di Similskin, ecco quello dei fratelli Voisin, ampio, popoloso come una borgatella. A Issy-les-Moulineaux tutti son diventati osti e bettolieri per l'occasione. Ritrovo, financo, padrone d'una mèscita di vini, il celebre Bortolo, il famoso *gugus* — il pagliaccio da circo che ideò il tipo comico del faceto istruttore e conduttore dell'asinello sapiente, imitato, poi, con successo enorme da centinaia e centinaia di altri pagliacci da circo — che qui tutti chiamano, semplicemente, *monsieur Gugus*.

Bortolo ora è vecchio e stanco, ma nella sua giovinezza, e nella sua maturità, girò con la sua compagnia tutto il mondo. De le sue avventure comico-tragiche — una volta, a Costantinopoli lo lasciarono mezzo morto in riva ad un ruscello — ora non resta più che un colorito ricordo, che allieta le serate degli avventori della sua bettola, mai sazii, mai stanchi, d'udire la parola immaginosa e pittoresca, lardellata di parole rubate a tutti gl'idiomi, del vecchio *gugus*.

Fra i più assidui ascoltatori v'è Giorgio Michetti, figlio primogenito del gran de Francesco Paolo: un appassionato cultore d'aviazione, ideatore, ancor lui, d'un modello d'aeroplano che dovrebbe dargli fama e ricchezza.

Bel giovane, forte, robusto, audace, colto, tenta, in un campo che non è quello paterno, raggiungere l'alta vetta già conquistata dal genitore. Del resto, egli, ancor bambino, già s'affacciò alla finestra della notorietà. Ricordate la famosa prefazione al *Piacere* di Gabriele D'Annunzio, dedicata a Francesco Paolo Michetti? No? Ve ne ridico qualche brano:

« Sorrido quando penso che questo libro, nel quale io studio, con tristezza, tanta corruzione e tanta depravazione e tante sottilità e falsità e crudeltà vane, è stato scritto in mezzo alla semplice e serena pace della tua casa, fra li ultimi stornelli della messe e le prime pastorali della neve, mentre insieme con le mie pagine cresceva la cara vita del tuo figliuolo.

Certo, se nel mio libro è qualche pietà umana e qualche bontà, rendo mercede al tuo figliuolo. Nessuna cosa intenerisce e solleva quanto lo spettacolo d'una vita che si schiude. Perfino lo spettacolo dell'aurora cede a quella meraviglia.

Ecco, dunque, il volume. Se, leggendolo, l'occhio ti corra più oltre e veda tu Giorgio porgerti le mani e dal tondo viso riderti, come nella divina strofe di Catullo, *semihiante labello*, interrompi la lettura. E le piccole calcagna rosee, d'innanzi a te, premano le pagine dov'è rappresentata tutta la miseria del Piacere; e quel premere inconsapevole sia un simbolo e un augurio.

Ave, Giorgio. Amico e maestro, gran mercè. »

Giorgio, dal tondo viso, ora è un uomo muscoloso e temerario: nessun pericolo lo spaventa, nessun ostacolo lo ferma. E' d'una razza forte che conosce le vittorie, che ignora le sconfitte. E vincerà ancor'egli!

⁂

Il giorno muore. L'aria diviene rigida come più s'appressa il tramonto. Parigi, in fondo, si tinge d'oro, contro un pallidissimo cielo, sul quale già l'orribile mostruosa torre Eiffel si disegna nera.

Dal campo viene uno stornello abruzzese:

Fiore de mende,
senza la mende non ze po' umendàre
senza l'amande n'u ze po' fa' l'amore.

E' il Durazzo che gira, cantilenando, intorno intorno al suo monoplano prima di salirvi su, per accertarsi che tutto sia a posto, che nulla manchi. Ancor oggi non ha volato e tenta, all'ombra del sole svanente, una novella prova.

Rivedo Chavez, reduce da un altro vertiginoso volo.

— Traverserete le Alpi?

— Lo spero...

— Quanti siete, finora, a partecipare alla gara?

— Non so certo. Il Perù è rappresentato da me. I francesi sono: Parisot, Aubrun, Wynmalen, Paillette, Prince de Nissole. V'è poi il tedesco Wienczіers, l'americano Weimann. Di voi italiani non so chi concorrerà: certo sarete ben rappresentati.

— Speriamolo, sebbene, da noi, l'aviazione è ancora sul nascere: pochi sono i piloti, pochi gli aeroplani. Credete difficile l'impresa?

— Non troppo. Conosco l'alto Vallese e, protetto com'è, da alte montagne, non ha venti di molta intensità. Nelle stesse condizioni si trova la gola di Gondo per la discesa....

D'un tratto, mentre parla, veggo impallidire leggermente il viso di Chavez, che, con gli occhi rivolti al cielo, grida:

— Mio Dio, precipita!...

E mi pianta in asso per correre. Mi volto, guardo ed una tragica visione mi si offre allo sguardo: un monoplano con vertiginosa velocità precipita al suolo.

Un urlo si leva in tutto il campo e da ogni parte accorre gente. Nulla di terrorizzante, però. Fra i rottami sorge la testa barbuta, e, poi, tutto il corpo del russo Peiskoff, che, miracolosamente incolume sorride agli astanti. E' il terzo Blériot che fracassa, e, mentre la macchina resta pietosamente al suolo, con le sue ali ripiegate, spezzate, come un animale ferito a morte, egli accende una sigaretta, dicendo, semplicemente ad un meccanico accorso:

— Bisogna scriver subito all'officina perchè mandi un nuovo monoplano...

Ed è il quarto!....

Decisamente Blériot ha trovato un ottimo avventore...

⁂

E' già sera. Le osterie son piene di gente.

Con Giorgio Michetti entriamo nella meno affollata. Gli avventori sono scarsi, ma il pranzo è ottimo. Tre operai milanesi discorrono nel loro dialetto, mentre il padrone — un ex sottufficiale — serve in tavola.

In un angolo dorme un pianoforte. Non so perchè m'avvicino ed incomincio ad accennare qualche motivo, poi, d'improvviso, faccio risuonare le note squillanti, energiche della nostra marcia reale.

Un senso di stupore colpisce tutti, poi, spontaneo, vivo, ardente sorge un grido: Viva l'Italia! ed un battimano fragoroso prorompe ne la sala.

Frattanto, attirato dal suono e dagli applausi, un nugolo di gente ha invaso l'osteria. Il padrone è raggiante e non sa più che cortesie dirmi e farmi perchè io non smetta di suonare.

Gli avventori sono avidi d'udir canzonette napoletane, e, spesso, quando ne eseguo una nota, la canticchiano e fanno il coro.

Il mio successo è grande, pieno, enorme, e, fra un elogio e l'altro io mi chieggo, melanconicamente, se non ho, forse, sbagliato professione.

Della stessa idea è il padrone dell'osteria che mi prega d'andare a pranzare ogni sera da lui. Sarebbe felice ed onorato d'offrirmi da pranzo pur d'avermi innanzi al suo pianoforte.

Al mio sorridente rifiuto si meraviglia ed un maggior stupore lo coglie quando voglio ad ogni costo pagargli il pranzo della serata.

Ha paura d'avermi offeso, ma, mentre m'accomiato mi fa scivolare in saccoccia un pacco di sigarette, mormorando confuso:

— Accettate almeno queste!...

Fuori l'osteria, che sta per chiudersi, gli avventori m'aspettano ed al mio apparire applaudono fragorosamente.

Michetti ed io ridiamo; ma poi torna a chiedermi: Che abbia sbagliato professione? Il male è che me ne accorgo troppo tardi!....

Gabriele Gabrielli

Gli inscritti alla traversata

Le difficoltà e gli scopi della prova

Gli inscritti alla traversata delle Alpi sono i seguenti:

1° Latham, francese, aeroplano Antoinette, motore Antoinette
2° Vincziers, tedesco, Antoinette, Gnome
3° Chavez, peruviano, Blèriot, Gnome
4° Aubrum, francese, Blèriot, Gnome
5° Cattaneo, italiano, Blèriot, Gnome.
6° Parisot, francese, Farman, Gnome
7° Weimann, americ. Farman, Gnome
8° Wynmalen, francese Voisin, X
9° Prince de Nissole, francese, Nissole, Gnome
10° Paillette, francese, Blèriot, Gnome

Però di questi dieci inscritti si sa che non partiranno: Parisot, Wynmalen, Prince de Nissole e Latham.

La prova della traversata delle Alpi che oggi verrà tentata è tra le più pericolose che abbia saputo osare l'aviazione.

La montagna, che fino ad ora venne attaccata con meditate insidie ed avvolta nelle lente e pazienti spire dei sentieri per poterla trionfare alla vetta, sarà assalita ora a viso aperto, con leale dirittura, dalla breve falange che si propone l'impresa della traversata.

Un fremito d'ali, un frullo d'eliche, un rullo di motori e l'ombra fuggente d'un veicolo, che non conosce le contese barriere di questa vecchia terra, passerà sul verde dei pascoli muscosi, sul grigio ferrigno dei picchi erti e sul bianco cristallo dei ghiacciai. Fiutterà l'ovatta delle brume lacerata dalle temerarie prore, finchè, aperta come un fantastico velario, spalancherà, premio al più fortunato argonauta, la visione sconfinata del piano eridaneo.

Quali gli scopi della gara ed i criteri che informarono il Comitato nel bandirla?

Premettiamo che non è il caso di parlare d'una valutazione della efficenza tecnica della macchina.

I *records* di altezza e di percorso fino ad ora conseguiti ci insegnano che una traversata delle Alpi in aeroplano nulla aggiungerebbe alla storia sportiva del volo meccanico. Nè sarebbe ragionevole il pretendere che un tale cimento possa fornire un qualunque indirizzo di nuove costruzioni.

Da questo punto di vista tanto vale per un aeroplano avere sotto di sè la piatta estensione d'una landa uniforme che i dossi della montagna.

Quella a cui la traversata delle Alpi potrà giovare sarà l'arte militare. La riuscita della prova dirà che la guerriglia di montagna non potrà più riserbarci le grandi sorprese. Il servizio rapido, perfetto, infallibile di perlustrazione compiuto dalla macchina volante renderà quindi innanzi meno facile qualunque proposito d'insidia.

Patrimonio senza dubbio non disprezzabile, sopratutto se chi di dovere saprà trarne partito, che deriverà all'esperienza ed all'evoluzione tattica del nostro esercito.

A qualche tecnico sembra però che, allo stato di sviluppo della scienza e della pratica aviatoria, i tempi non siano sufficientemente maturi all'effettuarsi di questo cimento. Troppo fragili, ahimè, sono ancora le ali umane, troppo precari gli affidamenti del motore, per avventurare dei volatori al di sopra degli scoscendimenti alpini.

Per un aeroplano sicuro di volare dalla partenza alla mèta, è la stessa cosa librarsi sopra la pianura come sopra i monti. Ma nessun apparecchio vanta questa sicurezza.

La differenza fra i due atti sta quindi in ciò: che quando un aviatore è costretto da un qualsiasi incidente ad « atterrare » in pianura ha dalla sua un numero infinitamente maggiore di probabilità di non rompersi il collo... ed il resto, che non allorchè debba calare sul terreno normalmente accidentato d'una giogaia alpestre.

Comunque, si tratta di un'idea nuova e di una prova d'iniziativa che compensa l'Italia della mancanza di aviatori e di macchine nazionali dimostrando l'esistenza di organizzatori di buona volontà.

Il concorso alla traversata è aperto la mattina di oggi 18 alle ore 12 e chiudesi nel pomeriggio di sabato 24 alle ore sei.

Una volta partito, l'aviatore avrà 24 ore di tempo dopo l'ora della partenza per arrivare a Milano nell'aerodromo di Porta Vittoria. Fallito un primo tentativo l'aviatore potrà ripetere la partenza tante volte quante lo crederà necessario e perciò è lasciato libero di far uso di ogni mezzo per ritornare al punto di partenza.

Il percorso che dovrà seguire è il seguente: *Briga*, partenza altitudine 1000 metri sul livello del mare — *Colle del Sempione*, alt. m. 2008 — *Domodossola* alt. metri 277 — *Stresa*, alt. m. 194 — *Laveno* alt. m. 205 — *Varese* alt. m. 382 — *Milano* alt. m. 122.

Un servizio di segnalazioni con boe sarà fatto per l'indicazione sommaria del percorso indicato e per l'indicazione dei controlli fissi dei commissari. L'itinerario fra controllo e controllo è lasciato libero all'aviatore che però sarà tenuto a passare ai controlli a distanza e ad altezza tali che le caratteristiche dell'oeroplano possano essere riconosciute dai commissari.

L'aviatore è libero di assicurarsi lungo tutto il percorso del *raid* ogni servizio di rifornimento e di riparazione e quindi di poter fare scalo quando meglio crede, in questo caso egli è obbligato a ripartire dal luogo ove è sceso.

In ogni modo tutto il percorso della traversata deve essere fatto in pieno volo in ogni sua parte.

I premi stabiliti dal comitato organizzatore sono i seguenti: L. 70.000 al primo, L. 20.000 al secondo, L. 10.000 al terzo.

I premi saranno assegnati nell'ordine agli aviatori che secondo le condizioni esposte saranno arrivati i primi all'aerodromo di Porta Vittoria. Nel caso in cui due o più concorrenti arrivassero a Milano nel medesimo giorno, la classifica dei premi sarà fatta secondo il tempo impiegato ad effettuare il percorso.

Gli ultimi preparativi a Domodossola

Domodossola, 17

Nella città regna una straordinaria animazione per il gran concorso dei forestieri, venuti ad assistere alla partenza degli aeroplani che compiranno la traversata delle Alpi. I servizi di segnalazione e di soccorso sono stati completamente organizzati, tanto verso Monscera quanto verso Condo.

Il tempo, che destava serie preoccupazioni, si è fatto splendido. Gli aeroscali, che sono stati costruiti a Briga, sono messi a disposizione dei concorrenti da questa sera. Le osservazioni meteorologiche per il versante svizzero sono affidate al prof. Maurea di Zurigo e saranno fatte sul campo di slancio e sul Sempione Kulm. Nel versante italiano i lavori sono diretti dal prof. Pericle Gamba di Pavia e saranno fatti nell'osservatorio di Domodossola.

Il controllo degli aviatori sarà fatto al momento della partenza a Briga e poi al Sempione, perchè punto di convergenza dei due percorsi liberi del Monscera e del Condo, che ha una grande importanza. Tale importanza diventa anche maggiore per il fatto che Chavez ha dichiarato di volersi innalzare con la benzina appena sufficiente per poter superare il valico del Monscera e quindi atterrare nella pianura di Domodossola per il rifornimento.

La strada del Sempione sarà aperta giorno e notte alla circolazione dei veicoli e delle automobili. Però alla partenza degli aviatori tutti dovranno arrestarsi e lasciare libero il passo alle automobili del Comitato che con la maggior velocità seguirà gli aeroplani. La partenza da Briga e il passaggio delle Alpi saranno segnalati a Domodossola mediante il suono delle campane e lo sparo dei mortaretti.

Stamane ha avuto luogo per cura del comitato l'assegno dei numeri agli aeroplani concorrenti. L'apparecchio di Chavez porta il N. 1, di Cattaneo il N. 2, di Wienczіers il N. 3, di Weimann il N. 4, di Paillette il N. 5. — I numeri applicati sui velivoli saranno visibili alla distanza di 300 metri.

Gli aviatori studiano l'itinerario

Stresa, 17

Gli aviatori si mostrano instancabili nello studiare il percorso della traversata e non trascurano i più piccoli particolari recandosi ovunque in automobile. Da Briga scendono al Lago Maggiore e si spingono fino verso Varese. Stamane è passato per Stresa, di ritorno da un riconoscimento sul percorso e diretto a Briga, l'aviatore Wienczіers, il quale nelle brevi parole scambiate con un giornalista si è mostrato deciso a tentare la traversata il primo giorno.

L'aviatore Paillette ha pure oggi percorso in automobile il tracciato della traversata facendo rilievi topografici e osservazioni atmosferiche. L'ardito giovane francese si è dimostrato soddisfatto del suo apparecchio, che già è giunto stamane a Briga e che, subito montato, sarà pronto per domattina. — Egli tenterà la traversata lunedì mattina.

Chavez è pronto alla partenza

Domodossola, 17

In seguito all'interessamento del comitato per la traversata delle Alpi, le autorità cantonali del Vallese hanno permesso la partenza degli aviatori da mezzogiorno di domenica. Si ritiene che Chavez, tempo permettendolo, partirà appunto domenica. In un'ora si calcola giungerà a Domodossola. Son giunti a Briga gli aviatori Paillette, Wienczіers, Cattaneo e Weimann, ma si crede che questi difficilmente potranno partire domenica. Chavez sembra avere definitivamente prescelto l'itinerario del Monscera e domani mattina difatti lo percorrerà ancora una volta.

Si volerà anche prima di mezzogiorno

Briga, 17

Il governo cantonale aveva proibito la partenza prima del mezzogiorno di domani a causa della coincidenza delle feste religiose federali, ma non si esclude, se le condizioni col tempo saranno favorevoli, che qualche aviatore tenti partire ugualmente.

La partenza avverrà dall'aereodromo di Brigerbero, posto ammirevole, posizione al disopra di Briga a 900 metri di altitudine. L'aereodromo ha una pista di 300 metri donde gli aviatori si lanceranno. L'organizzazione è perfetta. Tutti i preparativi sono terminati.

Il giudizio del tenente Savoia

Roma, 17

Il tenente Savoia, direttore della scuola militare di aviazione di Centocelle, intervistato dal *Giornale d'Italia* a proposito della traversata delle Alpi in aeroplano, ha detto che egli ritiene possibilissima la traversata. Con ciò egli non intende affermare che questa riuscirà senz'altro, giacchè degli ostacoli ve ne sono. Egli ritiene inoltre che la prova sarà fatta dall'aviatore che riuscirà a compiere in un sol tratto il viaggio in aeroplano da Briga a Milano.

I voli di Leonino Da Zara

Ci telefonano, 17 sera:

Questa sera Leonino Da Zara, con a bordo il pubblicista Ortolani, è partito dall'aereodromo ed ha girato attorno al campanile di Borgo e di Bovoienta, elevandosi quindi a 200 metri di altezza; poi seguì il corso del canale di Cegnola e ripiegò verso il prato Arcati, atterrando dopo 15 minuti di volo.

Successivamente il Da Zara prese con sè il pubblicista Moggi e fece varii giri dell'aereodromo. Così fece col capitano di cavalleria Giorgi, appassionato aviatore, giunto da Roma. Infine, da solo, salendo progressivamente in ampi giri, si elevò a più di trecento metri.

Il Da Zara ha volato complessivamente circa un'ora ed è stato, come sempre, molto complimentato dal pubblico presente.

Una fabbrica di monete false

Napoli, 17

In seguito a pazienti indagini la questura ha sorpreso una fabbrica di monete false in una casa dove gli agenti sono entrati dopo aver abbattuta la porta. Gli agenti hanno trovato torchi, pile elettriche e altri apparecchi del mestiere che sono stati sequestrati.

Furono rinvenuti varie centinaia di lire in nichelini e monete d'argento da 1 e 2 lire. E' stato pure sequestrato un torchio per la fabbricazione di biglietti da 5 lire ma non si sono potuti rintracciare i biglietti già confezionati.

Dei falsari che sono tre, due uomini e una donna, s'ignorano ancora i nomi.

All'assemblea nazionale ellenica

Atene, 17

Nella riunione di ieri dell'assemblea nazionale avvennero dei tumulti prodotti dalla discussione fra costituenti e revisionisti. Questi ultimi insistevano per prestare prima di ogni discussione il giuramento costituzionale. Alcuni deputati vennero alle mani. — Si produsse un tumulto prolungato. Ristabilitosi l'ordine, il presidente del Consiglio Dragumis deplorò tra vivi applausi le scene avvenute e raccomandò a tutti di lasciare che la discussione si svolga in piena libertà. Furono presentate due mozioni: una, dei partigiani di una larga revisione, dichiara che l'assemblea è legalmente costituita, affermando la sua sovranità per la revisione di tutte le clausole non fondamentali della costituz. ed afferma l'intenzione di formulare nuove clausole; la seconda mozione, dei partigiani della costituente, dichiara che l'assemblea, avendo diritti sovrani, accetta la prestazione del giuramento conforme all'articolo 64 della costituzione vigente.

La discussione di queste mozioni continuò nella seduta di iersera.

Il presidente del Consiglio Dragumis ha dichiarato che se l'assemblea approverà la mozione per la quale si erigerà in assemblea costituente, il gabinetto rassegnerà le dimissioni. Varî oratori parteciparono alla discussione.

Il risultato ancora non si conosce.

Dopo una infruttuosa discussione, un deputato presentò una mozione di aggiornamento che fu approvata con voti 112 contro 28. Le cifre di questo scrutinio indicano che, la assemblea mancava del numero legale. I revisionisti avevano infatti abbandonato la aula.

I lavori dell'assemblea si riprenderanno lunedì.

Altri delegati del Patriarcato arrestati

Costantinopoli 17

Quattro altri delegati dell'assemblea del patriarcato ecumenico furono arrestati, tra essi si trova il direttore della succursale della Banca di Atene.

Al congresso internazion. sul lavoro a domicilio

Bruxelles, 17

Oggi ha chiuso i suoi lavori il congresso internazionale sul lavoro a domicilio nel quale erano rappresentati i partiti liberali, cattolico-sociali, socialisti e le organizzazioni operaie facenti capo alla segreteria internazionale di Berlino. L'accordo fu pienamente raggiunto intorno al riconoscimento sulla necessità dell'intervento dello Stato per proteggere quegli operai e quelle operaie che lavorano a domicilio per conto di aziende industriali. Fu riconosciuto doversi fondare tale protezione locale sulla fissazione di un minimo di salario mediante commissione da istituirsi per ogni industriale, come in Inghilterra e nella Nuova Australia.

I rappresentanti della Confederazione centrale del lavoro e della Società Umanitaria di Milano comunicarono che anche in Italia la questione sta per essere portata nel Consiglio superiore del lavoro e nel Parlamento.

Vennero accertati i risultati di una prima inchiesta sul lavoro a domicilio a Milano.

L'Italia all'esposizione di Bruxelles

Bruxelles, 17

La giuria internazionale è ora al termine dei suoi lavori nell'assegnazione dei premi all'esposizione. L'Italia ha ottenuto la percentuale maggiore, il che è sicura prova dell'eccellente produzione italiana e dei progressi industriali compiuti dall'Italia.

La vertenza fra il gen. Marina e il senatore Maestre

Madrid, 17

I giornali pubblicano il processo verbale relativo alla vertenza scoppiata fra il generale Marina e il senatore Maestre in seguito alla pubblicazione da parte del senatore di un articolo nel quale criticava la campagna di Melilla. I testimoni del generale Marina respingono tutte le spiegazioni già date e quelle proposte ora dai rappresentanti del senatore e ricusano di sentire i testimoni del Maestre. Quest'ultimi però rifiutano energicamente di scendere sul terreno pretendendo che l'intransigenza del generale Marina non è nè motivata nè plausibile.

Immane incendio nella Russia meridionale

Berlino, 17

Mandano da Pietroburgo al « Berliner Tageblat » che a Zarizine nella Russia meridionale, un incendio che dura ancora, ha distrutto in 4 giorni 2600 case. 15 mila abitanti sono senza ricovero. Centinaia di persone sono scomparse. Si crede che esse siano perite tra le fiamme. Si afferma che 30 persone sono sepolte sotto una casa.

Il fuoco è scoppiato in un deposito di cotoni della Casa Dorewenski ed è stato provocato da due fanciulle che avevano appiccato il fuoco a delle matasse di cotone. Un gran panico regna tra le popolazioni. Si teme che l'incendio si propaghi. Anche i pompieri sono nell'impotenza in seguito alla veemenza delle fiamme.

Lavoratori accoltellati dagli scioperanti

Bilbao, 17

Un gruppo di scioperanti hanno assalito a colpi di coltello un gruppo di operai che lavorano, malgrado lo sciopero. Un operaio è stato ferito. La polizia è intervenuta ed ha operato parecchi arresti. Altri incidenti sono poi avvenuti fra gli scioperanti e i non scioperanti, cosicchè è stato necessario l'intervento della gendarmeria per ristabilire l'ordine.

Berlino, 17

Secondo un telegramma da Amburgo ai giornali, una trentina di scioperanti dei cantieri marittimi hanno attaccato gli operai di alcuni stabilimenti, parecchi dei quali sono rimasti feriti gravemente. Tre scioperanti sono stati arrestati.

Attentato contro il governatore della Guadalupa

Pointe a Pitre, 17

Due colpi di fucile sono stati sparati questa notte contro la vettura del governatore del Guadalupa nella quale si trovavano il Presidente della Corte, il segretario e altri funzionari. La gendarmeria ha aperto un inchiesta ma è stato impossibile finora scoprire gli autori dell'attentato.

I primi effetti della campagna contro la pornografia

Roma, 17

Le disposizioni impartite dal Presidente del Consiglio con circolare 16 giugno ultimo scorso per la repressione della pornografia, hanno in questi tre primi mesi d'applicazione dato notevoli risultati

Le maggiori operazioni della polizia sono state, come è naturale, eseguite nelle grandi città: a Torino, a Genova, a Venezia, a Firenze, a Roma, a Napoli, a Palermo. Complessivamente si è proceduto all'arresto e alla denuncia alla autorità giudiziaria di un centinaio di persone ed al sequestro di 32.000 cartoline, 6500 fotografie, 2206 libri e opuscoli all'incirca, di alcune pellicole cinematografiche e di numerosi oggetti di vario genere, come fantocci osceni, portasigarette, specchietti con immagini lubriche ecc. I sequestri sono stati eseguiti specialmente in negozi di librai, cartolai e venditori di cartoline illustrate o sulle pubbliche vie a carico di venditori ambulanti e di persone che si spacciavano come guide, facchini pubblici, sensali di camere ammobigliate ecc. Alcune pubblicazioni sono state fermate da guardie di finanza sui treni al confine o a bordo dei piroscafi.

Per la loro parte le regie procure ed i giudici istruttori hanno emesso ordinanze di sequestro e pochissime furono le assoluzioni di fronte al numero delle condanne, queste quasi sempre alla reclusione. Gli effetti della circolare sono tanto più notevoli in quanto essa ha agito non solo come stimolo a reprimere, ma come mònito e mezzo di prevenzione. Ciò ha prodotto l'effetto, da una parte di comprimere il commercio per le pubblicazioni oscene, dall'altro di rendere l'opinione pubblica più esigente nella purificazione del costume, perchè essa si è vista fortemente sorretta dalla autorità del Governo. Di conseguenza si è sviluppata una specie di collaborazione del pubblico, la quale si esplica in informazioni che quasi giornalmente pervengono al Ministero dell'Interno e sulle quali non si manca, in seguito ai debiti accertamenti, di adottare le misure che il caso richiede.

E' ferma intenzione del Presidente del Consiglio che la campagna moralizzatrice continui con oculata ma tenace energia.

Gli esperimenti col "606" a Bologna

Bologna, 17

(Vice) — Il collega Gilberto Cardona pubblica sulla *Gazzetta dell'Emilia* una intervista da lui avuta col prof. Domenico Maiocchi, direttore della Clinica Dermosifilopatica della nostra università, il quale da un mese circa esperimenta nella sua clinica il nuovo preparato antiluetico « 606 ».

L'illustre professore ha dichiarato di non poter dare un giudizio sicuro sulla efficacia del « 606 », essendo troppo breve il tempo durante il quale si fanno le esperienze nella sua clinica; ad ogni modo egli, prima di pronunciarsi sopra i suoi casi ancora in cura, raccomanda di andare molto cauti nel giudicare l'azione specifica di questo nuovo preparato del prof. Ehrlich, perchè soltanto il tempo potrà dare una sanzione sicura sopra i risultati ottenuti.

Poichè questi risultati riguardano non la guarigione delle manifestazioni della *lue*, ma, principalmente, la guarigione completa dell'infezione. E per dare un giudizio su questa guarigione completa occorre qualche anno di osservazione. E' per ciò che, secondo il prof. Maiocchi, bisogna procedere con cautela e non farsi trasportare da entusiasmi soverchi, contentandosi di vedere la scomparsa, più o meno rapida di una lesione sifilitica, dopo l'unica iniezione col « 606 ».

Del resto, ha continuato l'illustre scienziato, occorre un'inchiesta complessiva fatta su tutti i risultati ottenuti fin qui nelle diverse cliniche dai vari esperimentatori, prima di pronunciarsi sul valore curativo specifico del « 606 » il quale, come è noto, non è che un *Arseno-benzon*.

Il prof. Maiocchi, per conto suo, non ha molta fiducia sul valore specifico del nuovo preparato di Ehrlich; ad ogni modo si augura che tutti i dati statistici raccolti e vagliati facciano trionfare il concetto espresso dal prof. Ehrlich sulla sterilizzazione massima dell'organismo, mercè il potente rimedio da esso trovato, perchè, senza dubbio, il « 606 » potrebbe allora avere una grande influenza sull'igiene sociale e quindi anche sul miglioramento della razza umana.

L'intervistato ha concluso dichiarando che fra qualche mese si potranno avere delle notizie più precise sulla cura del « 606 » nella sua clinica e che allora sarà ben lieto di poter dire alto e forte, ma coscienziosamente, il suo parere.

Le condizioni sanitarie in Puglia

Roma, 17

Dalla mezzanotte del 15 a quella del 16 pervennero le seguenti denuncie:

In provincia di Bari: A Barletta casi nuovi tre e nessun decesso. A Molfetta casi nuovi due e nessun decesso.

In provincia di Foggia: A Trinitapoli casi nuovi due e nessun decesso. A Cerignola due casi nuovi e nessun decesso. Nessun caso e nessun decesso negli altri comuni della provincia.

Le false voci di colera a Napoli e la ripercussione all'estero

Napoli, 17

Le voci di colera a Napoli hanno avuto una notevole ripercussione all'estero e alcune compagnie estere di navigazione minacciavano di ordinare ai piroscafi di non toccare questo porto. L'associazione italiana per il movimento dei forestieri ha proceduto da sua parte nei modi migliori a ristabilire la verità e si è indirizzata al ministro degli esteri per sollecitare la rassicurazione ufficiale. Il ministro degli esteri marchese Di San Giuliano ha risposto all'associazione col seguente telegramma:

« In risposta al telegramma d'oggi assicuro codesta spettabile associazione di mandare una circolare telegrafica ai rappresentanti diplomatici residenti in Roma e mediante comunicazione diretta ai più interessati nostri uffici diplomatici all'estero smentendo categoricamente la notizia secondo la quale si sarebbero verificati casi di colera nella città di Napoli. — Firmato: *Di San Giuliano* ».

False voci di colera a Palermo

Roma, 17

La notizia pubblicata nei giornali circa un caso di colera a Palermo, verificatosi in certa Rosalia Ragusa, è del tutto inesatta. Ripetuti esami batteriologici compiuti hanno infatti escluso nel modo più assoluto che si tratti di colera.

Dalle Provincie Venete

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

17 Sabato: S. Satiro.
18 Lunedì: S. Guido pellegrino.
Leva il sole a ore 5.55 — tramonta alle 18.44.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Il signor Aaron Pavlovsky, delegato del Ministero di Agricoltura della Repubblica Argentina, ha acquistato il grande quadro ad olio *Venezia - Impressione mattutina* dell'artista Alfred Smith.

Ingressi 1330.

L'ingresso a una lira

Come abbiamo già annunciato, oggi all'Esposizione il prezzo del biglietto è ridotto a *una lira* soltanto e la Banda Municipale svolgerà l'interessante programma musicale che qui sotto riportiamo:

1. Marcia « Casciana » Preite — 2. Walzer « Bouquet » Strauss — 3. Sinfonia « Le nozze di Figaro » Mozart — 4. Finale II « Lucia » Donizetti — 5. Atto IV parte I « Il Trovatore » Verdi — 6. Mazurka « Bella » Waldtenfel.

Quando il dirigibile N. 2 farà il viaggio per Venezia

Roma, 17

(So) — Era intenzione della Brigata specialisti del Genio di far partire da Roma il dirigibile n. 2 che è stato assegnato a Venezia, il 15 settembre, anniversario della nascita del Principe di Piemonte. Ma le condizioni atmosferiche non permisero il viaggio prestabilito, e non lo permetteranno, assai probabilmente, che fra una diecina di giorni.

La Brigata specialisti sta intanto disponendo le cose onde il viaggio del dirigibile da Roma a Venezia avvenga senza alcun incidente. In terra, lungo la traiettoria che percorrerà l'aereonave, saranno istituiti dei piccoli posti di osservazione di soldati del Genio che sorveglieranno la rotta del dirigibile; come pure si farà in modo che delle automobili seguano fin dove è possibile il pallone.

Pel genetliaco del Principe di Piemonte

Al telegramma spedito dalla Deputazione Provinciale per il fausto genetliaco di S. A. R. il Principe del Piemonte è pervenuta la seguente risposta:

« Porgo a codesta Rappresentanza provinciale i cordiali ringraziamenti delle Loro Maestà per i gentili auguri rivolti a S. A. R. il Principe di Piemonte. — Firmato: Ministro *Mattioli* ».

Nella stessa ricorrenza furono scambiati fra il Comune e la Reggia i dispacci seguenti:

« A S. E. Nob. Mattioli Pasqualini, Ministro Real Casa, Racconigi — In questo giorno lieto pel natalizio di S. A. R. il Principe di Piemonte, Venezia con immutabile sentimento di devozione esprime fervidi auguri di ogni prosperità, e prega E. V. di farsene interprete. — *Grimani*, sindaco ».

« Sindaco, Venezia — Pregiomi significarle il grato animo delle Loro Maestà per il beneaugurante pensiero da cotesta cittadinanza rivolto a S. A. R. il Principe Umberto — Ministro, Mattioli ».

La morte della baronessa Cattanei

Ci telefonano da Treviso:

Purtroppo, le notizie gravissime mandatevi ieri sera non lasciavano adito a molte speranze sulla sorte della povera baronessa Cattanei. Malgrado le assidue ed amorose cure, malgrado tutti i tentativi della scienza, la buona e pia gentildonna è spirata stasera, alle 16.

E' spirata senza aver ripreso nè la conoscenza nè i sensi: si può dire che era già morta ieri, quando fu raccolta sanguinante da terra.

Aveva riportato la frattura della base del cranio!

Attorno al capezzale erano i parenti, fra i quali i due figliuoli, baroni Carlo e Giovanni Battista, quest'ultimo arrivato da Padova nella notte, dopo un'angosciosa corsa in automobile, sostenuto dalla speranza di trovare ancora in vita la sua povera mamma.

Una figliuola è suora del S. Cuore in Albano e non ha potuto venire.

Stasera sono giunti i parenti conti Nani-Mocenigo, fra i quali la consorte del vostro concittadino N. H. Filippo, sorella dell'estinta.

La Baronessa Luigia Cattanei di Momo aveva 58 anni.

Era una nobile creatura, la cui semplice vita si riassume in un continuo esercizio di bontà e di pietà: visse per i suoi figli, facendo della casa il centro della sua esistenza, amata e benedetta da tutti, specialmente dagli umili, per i quali aveva inesauribili risorse, e quell'affabilità del tratto e del sorriso proprio delle gentildonne del vecchio stampo.

Ebbe tutti i conforti della Religione, nella quale visse credendo coll'intima e serena fede dei buoni.

E perciò unanime è il compianto per la sua fine, accoppiato all'orrore per la tragedia che ne ha così crudelmente spezzato la nobile esistenza.

I funerali avranno luogo martedì mattina alle 10, partendo dalla Villa di Cavrie per la Stazione di S. Biagio di Callalta, donde la salma proseguirà per Venezia per essere deposta nella tomba di famiglia.

A tutti i congiunti, e in modo speciale ai due desolati figliuoli, le più sincere espressioni del nostro cordoglio.

Consiglieri provinciali a Primolano

I consiglieri provinciali avevano ricevuto un viglietto per visitare la linea della Valsugana. In occasione dell'ultima seduta del Consiglio si accordarono di far la gita assieme. Essa ebbe luogo ieri. Vi intervennero i consiglieri Diena, Cerutti, Grimani, Bortolotto, Foligno, Marzotto, Mazzega, Zanon, Valeggio, Vasilicò, Berna, Mioni, Bertolin, Angelo D.r Poli, Vianello Moro, Piamonte, Solveni ed altri che non ricordiamo. A Bassano si unì alla comitiva l'ing. Zenobi costruttore e direttore della linea che a nome della società aveva fatto approntare una lauta colazione a Primolano dove si giunse al mezzogiorno. Al finir della mensa il commendator Cerutti disse che non era il caso di far discorsi o brindisi, ma si doveva ringraziare come ringraziò con opportune ed applaudite parole il rappresentante della Società della Valsugana per la squisita gentilezza addimostrata anche in questa occasione. — Quindi la comitiva si sciolse prendendo i partecipanti alla gita diverse direzioni per il ritorno, ed alcuni proseguendo per il Trentino.

Questa gita fu proficua, perocchè furono messi in evidenza alcuni inconvenienti e bisogni ferroviari della linea cui bisogna provvedere, se si vuole ch'essa corrisponda allo scopo per il quale fu costruita contribuendovi Stato, Provincia e Comune di Venezia tanto denaro, in conformità agli obblighi assunti dallo Stato nell'atto di concessione.

In particolar modo furono precisati i termini delle questioni che ora si agitano per gli orari e le tariffe delle merci.

Le vicende di un pettegolezzo

Sono note le vicissitudini di quella Elena Gorin, ex amante del rag. Romeo Cavazzana, che fu tratta recentemente innanzi al Tribunale.

Ricordiamo che la Gorin da quasi due anni era continuamente sorvegliata giorno e notte da tre agenti di P. S. che si davano il turno, e questo servizio che doveva finire dopo il processo continua ancora. Ora si verifica uno scandalo che ha già provocato un arresto e forse ne provocherà degli altri.

Nella calle dove si apre la porta di casa della Gorin, si aprono pure le porte di molte altre case e gli abitanti tutti cominciano ad essere seccati di tale servizio che minaccia di non finire più. Così da parecchi giorni gli agenti di fazione erano fatti segno a dileggi all'acqua di rose da parte delle donne e ieri invece una insultò un agente di proposito. Questa tale, Giovanna Bortoluzzi, veniva tratta in arresto. La misura non fece che inasprire tutto il vicinato, che ora è furibondo contro le guardie di P. S. che continuano a recarsi là giorno e notte e le cose minacciano di prendere una piega seria, se il questore non interviene personalmente con un provvedimento risolutivo.

Il commissariato di San Polo è d'avviso di togliere il servizio ed è forse l'unica cosa da farsi.

Una recita di beneficenza al Lido

Questa sera alle ore nove nel Teatro di Lido, gentilmente concesso, avrà luogo una Recita Straordinaria a totale vantaggio di un vecchio comico ammalato.

In detta sera dalla Compagnia diretta dall'artista signora Ida Toricelli verranno rappresentate 4 commedie in un atto, tra le migliori del Teatro Italiano.

La gita della "Tarvisium-Venetiae„

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione « Tarvisium-Venetiae », in considerazione del desiderio espresso da molti soci, ha stabilito che la gita famigliare di questo anno si effettui domenica 2 ottobre p. v. avendo per meta Bassano, la splendida cittadina che unisce alla Valsugana.

Resta fin d'ora stabilito che la partenza da Venezia seguirà alle ore 9 con carrozzoni speciali. All'arrivo a Bassano gite individuali libere, alle ore 18 banchetto famigliare — partenza per Venezia alle ore 22.

Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis„

Movimento della settimana

(11-17 Settembre)

Libri dati a prestito

a) lettura amena	N.	471
b) lettura scientifica	»	10
Totale	N.	481

Tessere distribuite N. 20.

La Biblioteca che ha sede in Campo S. Angelo 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle 19.30 alle 21 nelle domeniche e festivi dalle 10 alle 12 antimeridiane.

Varie di Cronaca

Le onorificenze.

Il signor Umberto Marsiglio, ispettore generale delle Assicurazioni Generali di Venezia, venne, su proposta del Ministro di Agricoltura, nominato cavaliere della Corona d'Italia. Al concittadino, da pochi mesi trasferito a Milano, congratulazioni.

Biblioteca Querini Stampalia.

La biblioteca Querini Stampalia verrà riaperta al pubblico lunedì 19 corrente mese.

Un pazzo.

L'altra sera alle ore 20 in seguito ad ordinanza della Questura, fu trasportato al manicomio di San Servilio certo Bisacco Giovanni Batta fu Giuseppe di anni 29 abitante a Dorsoduro 1314.

Il trasporto venne eseguito dallo infermiere capo Brach con la barca della *Croce azzurra*

Un salvataggio.

L'altro giorno, nelle ore pomeridiane, due ragazzi poco più che settenni stavano trastullandosi in fondamenta di San Severo, quando uno di essi, certo Elvino Pasquali, per una falsa spinta, cadde in canale, ove sarebbe certamente annegato, se non fosse accorso prontamente in suo aiuto il giovane Trevisan Felice, il quale, vestito com'era, gettatosi nell'acqua, riuscì a salvare il pericolante.

Il bravo giovane consegnò il bambino alla madre, sottraendosi ai ringraziamenti e rifiutando qualsiasi ricompensa.

Le disgrazie.

Il ragazzo di anni 7, Bressanello Giovanni di Carlo abitante a Dorsoduro 2438 l'altra sera venne ricoverato all'Ospedale perchè caduto sul ponte dei Ragusei con un fiasco di latte riportava una ferita da taglio alla mano destra dichiarata guaribile in 15 giorni.

× Canz Jolanda di Angelo, di mesi 16, abitante a S. Luca 3787, iermattina dalla madre fu trasportata all'ospedale perchè caduta dalla culla riportava infrazione al femore sinistro. Fu dichiarata guaribile in 40 giorni

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi in Piazza S. Marco dalle ore 17.30 alle 19 dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Waltzer « La Vague », Mètra — 3. Sinfonia « Nabucco », Verdi — 4. Atto 3. « Manon », Puccini — 5. Suite 1. « Peer-Gynt », Grieg — 6. Galopp « Sangue ardente », Liebig

La beneficenza

× Ad onorare la memoria del loro genitore sig. Francesco Camozzo le figlie Elisa ed Amelia, nel secondo anniversario di sua morte, hanno versato a beneficio della Colonia Alpina S. Marco lire 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto.

× La famiglia del cap. cav. Gio. Antonio Ballarin, ad onorarne la memoria, ha versato direttamente lire 25 a favore del Collegio Convitto per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia. — Allo stesso scopo hanno versato lire 2 ciascuno il nobile D.r Paolo Mattioli farmacista ed il prof. dott. Giuseppe Jona.

× Nella ricorrenza del primo anniversario della morte del cav. Gino Sarfatti, la moglie Rosi Sarfatti Jesurum ha offerto: L. 50 alla Società contro l'accattonaggio (Ufficio Indicazioni ed assistenza); lire 25 alla Società contro la Tubercolosi; lire 25 alla Fraterna Israelitica di Misericordia. — La signora Eugenia Orefice Jesurum ha offerto: lire 25 alla Colonia Alpina S. Marco e lire 25 all'Ospitale di Pellestrina. — Attilio ed Angelina Jesurum lire 25 alla Colonia Alpina S. Marco. — Aldo Jesurum lire 25 alla Società contro l'Accattonaggio. — Il prof. Carlo Combi lire 5 alla Soc. contro l'accattonaggio — Avv. Cesare e Margherita Sarfatti lire 25 alla Biblioteca Popolare de Amicis — Alessandro e Clary Reinisch lire 5 alla Casa Israelitica d'Industria e Ricovero — Giuseppe e Sofia Guetta lire 20 alla Soc. contro l'accattonaggio (Uff. Indicaz. ed Ass.), cui pervennero pure allo stesso scopo, dal sig. Giorgio Guetta lire 5. — L'avv. Gustavo Sarfatti lire 5 all'Educatorio Rachitici.

× Alla Nave-Asilo « Scilla » a mezzo della Pasticceria Tecchiati lire dieci dalla spett. famiglia Gaetano Cogo per onorare la memoria della sua compianta Teresa Mollero ved. Masazza.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 17

Movimento del R. Naviglio — La r. n. « Etna » partita da Newcastle per Amsterdam il 16 — La r. n. « Bausan » è giunta a Savona, è partita ed è giunta a Spezia il 17 — La r. n. « Tevere » è partita per Barletta il 16. — La r. n. « Verde » è giunta a Trani il 16.

Cronache funebri

Ieri ebbero luogo i funebri della signora Luigia Bassi vedova Madalena, decessa il giorno 16.

Alla funzione religiosa, che seguì nella chiesa di S. Giovanni in Bragora, partecipò un largo stuolo di amici e di amiche della pia signora.

Per espresso desiderio della famiglia della defunta non erano state inviate nè fiori, nè torcie; un'unica ghirlanda, mandata dai figliuoli venne deposta sulla bara.

Dopo la cerimonia, si formò il corteo, al quale partecipavano i figliuoli, Ten. Col. di S. M. Nicolò Madalena e signor Cesare, ed il genero Magg. del Genio Navale Ing. Giuseppe Vian. La tumulazione ebbe luogo nella tomba di famiglia a S. Michele.

Alle famiglie Madalena, Vian e Vienna che prendono il lutto, la *Gazzetta* manda le sue condoglianze.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 17 Settembre 1910

BARI	20	75	9	70	51
FIRENZE	84	40	62	16	22
MILANO	55	75	31	54	77
NAPOLI	33	43	26	9	24
PALERMO	74	73	9	55	19
ROMA	49	44	90	22	12
TORINO	17	45	83	37	56
VENEZIA	25	48	7	27	15

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 17:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a O in mm.	64.12	65.25	65.65
Termom. centigr. al Nord	19.4	17.2	20.4
Umidità relativa	87	92	66
Direzione del vento	S.	N.	N.E.
Stato dell'Atmosfera	2	5	2

Temperatura massima di ieri 22.0 — minima di oggi 14.8 — Marea: 1.a alta 9.40 — 2.a alta 22.5 — 1.a bassa 3.27 — 2.a bassa 15.53.

Arte e Lettere

Il concorso per la medaglia commemorativa della ricostruzione del campanile di S. Marco

Fu già più volte annunciato che il signor Santi aveva bandito tra gli studenti degli Istituti di Belle Arti Italiani un concorso a premi per una medaglia commemorativa da coniare in occasione delle feste celebranti la ricostruzione del Campanile di San Marco. — A chi conosce le condizioni, i programmi e i risultati dello studio della plastica nelle scuole del Regno l'idea parve singolarmente audace. Come appaiare, infatti, la tradizione stupenda della medaglia in Italia, tradizione che culmina sovente nella gloria di insigni maestri (e a Venezia coloro che frequentano le sale del Civico Museo ne sanno qualchecosa) alla miseria immane dello insegnamento della scultura negli Istituti e nelle Accademie di Belle Arti? Oltre all'idea del concorso in sè medesima, parve audace il pensiero di disturbare i più illustri scultori nostri per comporre di essi la giuria giudicatrice. Ma a parte tutto ciò ci sarebbe stato davvero da rallegrarsi se codesti precedenti ottimisti di organizzazione diretti, crediamo, a favorire una lecita speculazione privata avessero avuto coronamento soddisfacente. Disgraziatamente l'esposizione dei progetti inviati al concorso è fatta apposta per dar ragione alle previsioni dei pessimisti più neri.

Il comitato promotore della gara giovanile aveva invitato per ieri alcuni giornalisti ad una visita primiziale. All'ora indicata, però, la mostra era ben lungi dall'essere allestita. I giornalisti, si sa, devono vedere anche dove gli altri non saprebbero vedere, e se non vedono basta che scrivano: gli scopi della rèclame sono allora egualmente raggiunti! Comunque, pur nella confusione dei gessi disposti per terra in un angolo del primo piano del palazzo Ducale fu possibile rilevare che se all'appello incitatore del bando di concorso avevano risposto rappresentanze di tutti gli istituti di B. A.; la qualità e il valore delle opere inviate in rappresentanza e a testimonianza di studi assidui, se non maturi, eran tali da sconfortare e da sconsigliarne l'esame. Così noi non entreremo a discorrere dei singoli modelli di medaglie che stamane alle undici verranno mostrati in ordinate file militari ad una larga folla di invitati. E' probabile che la giuria non avrà molto da faticare per prendere le sue decisioni; ove, s'intende, non le sia conferito il mandato di assegnare i premi ad ogni costo. Chè in tal caso assegnare i premi diventerà di una difficoltà spaventevole! Crediamo che ben di rado si sieno vedute assieme tante esemplari: non un filo di ispirazione; non una idea; non un pelo di ispirazione; non una prova di abilità formale; non un briciolo di buon gusto decorativo, non un chiaro concetto da sviluppare, nelle parecchie decine di modelli raccolti! Guardando i quali, ieri, eravamo presi da una indicibile malinconia. Son questi gli artisti che Minerva prepara al dimani della nostra arte? E pensare che tra i concorrenti ce n'è qualcuno che frequenta i corsi della Scuola dell'Arte della medaglia!....

g. d.

Teatri e Concerti

Goldoni

Quella amara commedia ch'è il *Marchese di Priola* di Henry Lavedan, interpretazione sarcasticamente e tremendamente moderna del don Giovanni, amata da molti che all'opera d'arte chiedono profondità di intenti; detestata dai più che a teatro desiderano di digerir bene il buon pranzo della sera, aumenta di fascini col passar degli anni; è cioè un po' come il suo protagonista. Chi non l'ascoltava una volta senza protestare? Ora la si ascolta e si applaude. Fu applaudita iersera nella eccellente esecuzione di Ruggero Ruggeri e di Lyda Borelli come negli ultimi tempi la fece applaudire e come la fa sempre applaudire, ora, Flavio Andò. Noi dobbiam esser grati a questi attori valenti, che contro il gusto del grosso pubblico collaborano alla esistenza di una commedia, che sarà un giorno considerata come una delle manifestazioni men superficiali del teatro odierno di Francia. Ruggero Ruggeri ebbe iersera grandi dimostrazioni di ammirazione e ad ogni atto dovette presentarsi ripetutamente al proscenio con Lyda Borelli che gli fu, ripetiamo, degna compagna.

— Questa sera si dà un cavallo di battaglia del vecchio repertorio francese — (quarta rappresentazione, quarta commedia francese!) alla quale tutte le prime attrici accordano le loro più manifeste simpatie: *Frou-Frou* di Meilhac e Halevy. Lyda Borelli sarà Frou-Frou, e Ruggero Ruggeri interpreterà la parte di Enrico Sartorys.

Domani, la prima rappresentazione di *Il bosco sacro* di De Flers e Caillavet.

Malibran

Oggi alle ore 14.30 ha luogo una mattinata con la « Vedova Allegra ». Alla sera « Sogno di un valzer ».

Domani, lunedì, oltre a « Sogno di un valzer » si darà la novità di Edmondo Eysler « Vera violetta ».

La "Vally„ di Catalani a Bassano

Ci telegrafano da Bassano 17 notte:

La première della « Wally » è riuscita magnificamente. Il teatro era animatissimo ed elegante. Benissimo, la signorina Circe Corsini, il tenore Trentini buonissimo, ottimo il basso Ceccucci e il baritono Longega. La signorina Maria Roggero fu una protagonista applauditissima, ammiratissima. L'orchestra diretta dal maestro Franco Paolo Antonio, inappuntabile.

Bene i cori e la messa in scena. La stagione ritiensi assicurata.

La prima di "Andrea Chenier„ a Cologna Veneta

Ci telegrafano da Cologna Veneta 17:

Per speciale deliberazione del comitato dei festeggiamenti, l'opera *Andrea Chénier* va in iscena domani 18. Questa sera assistemmo alle prove generali che diedero un risultato soddisfacentissimo. Il soprano Landau, il baritono Marturano ed il tenore Righi si mostrarono veramente artisti di primo ordine. Tutti gli altri sono bene affiatati, le masse bene educate, l'orchestra distinta. Il successo dello spettacolo è assicurato.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — Frou-Frou.
MALIBRAN, 14: La Vedova allegra — 21: Sogno di un valzer.
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 15 in poi.
LIDO — STABILIMENTO BAGNI e RESTAURANT — Ogni giorno concerto — Pattinaggio.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — skating Rink — Tè concerto.

CRONACA ROSA

Ieri mattina la gentile signorina Anna Rossi andò sposa al signor Ugo Vendramin.

Furono padrini per la sposa il cav. Ottaviano Riedl e per lo sposo il signor Attilio Zambelli.

Finita la cerimonia, venne servito al *Caffè Oriental* un *lunch*.

Agli sposi ed agli invitati pervennero numerosi doni e telegrammi.

Bollettino militare

Roma, 17

Ragni, tenente generale, ispettore alpini è nominato ispettore delle truppe di montagna. — Pucci, maggior generale comandante la scuola di cavalleria è nominato comandante della Scuola di applicazione di cavalleria — Garioni maggior generale comandante la scuola centrale di tiro di fanteria è nominato comandante della scuola di applicazione di fanteria. — Ciglina, maggior generale a disposizione per ispezione è nominato comandante la prima brigata alpini. — Oro, maggior generale, a disposizione, nominato comandante della terza brigata alpini. — Lequio maggior generale a disposizione è nominato comandante della seconda brigata alpini.

Il Bollettino militare pubblica il ruolo di anzianità dei sottotenenti dell'arma di fanteria, nominati tali con regi decreti 5, 15, e 30 settembre 1907 e che non hanno frequentato il corso complementare d'istituto.

Il bollettino stesso pubblica i nomi degli ufficiali che nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della campagna di guerra sono stati insigniti della croce di cavaliere della Corona d'Italia per aver partecipato a tale campagna. — Pubblica anche i nomi di 36 sottotenenti dell'arma di fanteria e 2 sottotenenti dell'arma di cavalleria che, in base ai risultati definitivi nell'esame scritto ed orale nel concorso con circolare 486 del 1909, sono stati dichiarati idonei alla nomina di sottotenenti in servizio attivo permanente. — Il bollettino avverte inoltre che a tutti gli altri sottotenenti di complemento che figurano tra gli ammessi agli esami orali è concessa la prova di riparazione nella materia di cui non sosterranno l'esame.

Il bollettino militare pubblica in fine: Agosti tenente 80.o fanteria è comandato a 80.o fanteria. — Personale permanente distretto: Pelegrinetti, tenente colonnello comandante distretto Mantova comandato posizione ausiliaria.

I seguenti ufficiali rinviati ad espletare il corso ferroviario in stazione e che si presenteranno nel comando di Venezia il 1.o ottobre prossimo sono: Millocalitano, 52.o fanteria — Vedrazzi, capitano 64.o fanteria, — Bissioi, capitano 71.o fanteria, — Landi tenente 72.o fanteria — Pacci tenente lancieri Aosta — Pallavicini di Priolas tenente cavalleggeri Aquila — Galutti tenente 80.o fanteria — Cariana-Majneri, tenente lancieri Milano — Silard tenente 74.o fanteria — Barrilis, tenente cavalleggeri Saluzzo — Cerame tenente cavalleggeri Vicenza — Dalpozzo sottotenente Genova cavalleria — Alba, sottotenente 58.o fanteria.

Artiglieria: D'Angelo capitano artiglieria montagna trasferito 7.0 fortezza — Giulio Pecco capitano del genio trasferito al genio di Venezia.

I seguenti ufficiali sono stati ammessi a frequentare il corso automobilistico e si presenteranno al comando di Stato Maggiore il 1.o ottobre prossimo: Negucis, comandante addetto al comando del corpo, Bollati comandante addetto al comando del corpo (Stato Maggiore).

RR. Carabinieri. — Sprazza capitano della Legione di Roma, Viergili, tenente della legione allievi.

Fanteria. — Podeo tenente 17.o fanteria; Soltani-Ruschini tenente 39.o fanteria; Lostia, capitano a disposizione (comandante corpo Stato Maggiore); D'Oncieu, capitano a disposizione; Chaffercon, tenente 74.o fanteria; Scheda tenente 93.o fanteria; Olivotti tenente 68.o fanteria; Voghera tenente 1.o fanteria; Kinsland, tenente lancieri.

Artiglieria — Pierleone, capitano 2.o artiglieria campagna; Grazi, capitano 10.o artiglieria da campagna; Gloria comando artiglieria Roma; Asinari di San Marzano tenente 3.o artiglieria campagna; Caucasi tenente 18.o artiglieria da campagna.

Genio — Eursino tenente 4.o Genio; Soggiante tenente 4.o Genio; Staborin tenente 1.o Genio; Pession tenente 1.o Genio.

Commissariato — Mosca capitano commissario 8.o corpo d'armata — Fariello commissario magazzino centrale Terni.

Ufficiali in congedo: Chiaiso, maggior generale distretto Roma, collocato a riposo e inscritto nella riserva — Bilon, tenente colonnello cavalleria distretto Lucca direttore di prima classe personale per cavalli stalloni è comandato personale medesimo e ricollocato in congedo.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

Nelle vicinanze di Venezia

Un' interessante notizia ci comunica la la Signora Clementina Brumiera, Piazza S. Giuseppe, 34, Vicenza, e poichè essa può tornare utile anche ai nostri concittadini, ci affrettiamo a narrarla.

« Dal mese di novembre scorso dei forti dolori di schiena mi obbligarono a tenere il letto per ben 18 giorni consecutivi ed il male si aggravò talmente che anche il letto era diventato per me un supplizio. Feci ricorso ad un' infinità di rimedi esterni e per bocca, perfino all'applicazione delle sanguisughe, ma in nulla trovai sollievo, anzi non feci che peggiorare sempre più.

Un giorno mi ribellai a queste torture e feci uno sforzo supremo per togliermi dal letto, facendo appello a tutte le mie forze per restare in piedi; ma non ci fu caso. Fui costretta a trovare un appoggio e a sedermi. Purtroppo le mie forze a poco a poco mi abbandonavano intieramente. Più non mangiavo e quello scarso cibo cibo che prendevo non solo non lo digerivo, ma mi produceva degli inesplicabili gonfiori al ventre. I dolori poi si erano così intensificati che mi strappavano dei gemiti incessanti. Con ansia osservavo sempre quanto le mie urine fossero sporche e nauseabonde. Infine non sapevo più cosa fare, cosa prendere per medicina, onde trovare almeno un po' di sollievo al mio male, quando una persona amica, vedendomi così avvilita mi consigliò di prendere le Pillole Foster per i Reni. Convinta dalle sue preghiere cominciai ad usarne una scatola, ed il sollievo che ne ebbi fu tale che mi riuscirebbe difficile descriverlo tanto mi ha profondamente sorpresa. Vi dirò solo che i dolori da quel momento cominciarono a diminuire d' intensità fino a sparire del tutto ed a poco a poco sentii le mie forze rinascere e la mia stanchezza diminuì. Alla seconda scatola questo benessere andò progressivamente accentuandosi e con gioia mi accorsi che oltre al ritorno delle mie forze, anche le mie urine ridiventavano normali e chiarissime. Incominciai a mangiare con maggiore appetito e più non risentii nessun disturbo nelle funzioni digestive.

Insomma da due mesi a questa parte mi sento rivivere perchè sono liberata dai miei dolori. Ora sto continuando nella cura, giacchè non solo intendo guarire completamente, ma voglio premunirmi per sempre da ogni eventualità di ricaduta. (*Firmato*) CLEMENTINA BRUMIERO. »

Le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Alla Croce di Malta, G. Bötner e C., S. Antonin, Salizzada dei Greci, 3305, Venezia) nel loro grande lavoro di rigenerazione dei reni ne calmano le membrane stanche e le guariscono a poco a poco; sciolgono l'acido urico cristallizzato e sbarazzano il corpo dai veleni che causano la malattia.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 58

PAUL DE GARROS

IL CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

Ma Vernois era profondamente turbato egli stesso, perchè comprendeva che la faccenda volgeva a male e vedeva che ben difficilmente sarebbero arrivati a liberarsi di quella gente risoluta ad ottenere soddisfazione, anche colla violenza.

Vedendo che i due medici se ne stavano muti e credendo che quel silenzio rivelasse una perplessità in loro, per deciderli Trèmorel credè di aggiungere:

— Astenendoci dal frammischiare la giustizia in quest'affare, vi mostro il desiderio di accomodare le cose semplicemente fra noi....

« Resta, dunque, ben inteso che, se voi mi rendete senz'altro mia sorella ed inoltre, non occorrerebbe dirlo, se mi indicate dove si trovi la sua bambina, non avrete a temere da parte nostra la minima indiscrezione e, per conseguenza nessun fastidio dalla giustizia.

— Siete d'una cortesia ineffabile — fece ironicamente Trochard. — Voi rispondete ad una supposta violenza commessa su vostra sorella con minacce e con una violazione di domicilio e venite a dirci che non ne parlerete ad anima viva se ci mostreremo concilianti... Bella concessione, davvero!... Sembra vi piaccia di scherzare....

Con un gesto Vernois non lo lasciò più proseguire.

Aveva riflettuto ed aveva trovato quanto doveva dire per superare il brutto momento, per attenuare le responsabilità e... chissà? forse anche per riprendere l'offensiva.

— Ascolta, amico mio... — riprese a dire, volgendosi a Trèmorel.

— Vi prego di non adoperare questo termine, parlando con me — l'interruppe Oliviero, asciuttamente. — Fra noi non c'è più nulla di comune.

— Sia pure... ma ascoltatemi lo stesso... Ecco come sono andate le cose.... Tua sorella è qui.... Sarebbe inutile continuar a negarlo, poichè la casa si fa presto a frugarla... Tua sorella, dunque, è qui... Ce l'ho fatta venir io con un telegramma firmato col nome di suo suocero, dicendole che sua figlia era stata rapita e condotta in questa casa... Ma, facendola venir qui, non miravo allo scopo delittuoso, che tu supponi.... Lo scopo non era mio, ma nostro, perchè ho agito istigato da tua moglie e d'accordo con essa...

— Mia moglie?... Che c'entra Clara in questa faccenda?

— Lasciami continuare e vedrai... Le nostre intenzioni, lo ripeto, non erano delittuose nel senso che tu credi... Noi volevamo spillar denaro a tua sorella, nient'altro... Sai che la signora De Lovasy è erede universale della zia Plouchard e che perciò deve entrare in possesso di tre milioni...

— Lo so... Ebbene?

— Ebbene, noi ci proponevamo semplicemente di far firmare alla signora De Lovasy una dichiarazione, colla quale rinuncerebbe per sè e per la figlia alla sostanza della zia defunta... In questa guisa tua moglie ereditava sola e tu, naturalmente, ne approfittavi pure... Una volta sottoscritta questa dichiarazione, noi mettevamo in libertà tua sorella e le rendevamo la figlia... Invece di piegarsi al nostro volere, la signora De Lovasy è montata in furore, ha sofferta una crisi tale che è caduta malata... Ed ora è pazza o poco meno ed abbiamo dovuto rinchiuderla nel padiglione speciale destinato ai dementi... Se il mio collega Trochard non ha voluto confessarti poco fa che tua sorella è qui, s'è taciuto temendo che questo particolare ti addolorasse troppo...

— Siete veramente pieni di delicatezze in questa casa — disse sarcasticamente Oliviero. — Il male si è che questa storia è assurda..., Mia sorella è pazza come lo sono io, ne sono convinto.

— Allorquando ho lasciata la signora De Lovasy, sei giorni or sono — aggiunse il barone De Montescourt — era calmissima ed in ottima salute... E' quindi inverosimile..

— Si son visti casi — interruppe Vernois — in cui la pazzia s'è manifestata subitamente, senza che nulla la facesse prevedere e nulla, apparentemente, la potesse spiegare.... La signora De Lovasy poteva apparire tranquilla e sanissima sei giorni fa... E, frattanto, vivendo da due mesi in preda d'un'angosciosa ossessione, poteva trovarsi in uno stato patologico, che la rendesse suscettibile di soccombere alla prima scossa... Allorquando è arrivata essa era, in conseguenza, per dir così, matura per la demenza...

— Lo crederò quando lo vedrò coi miei occhi — disse De Montescourt incredulo.

Senza badare a queste parole, Vernois, rivolgendosi a Trèmorel, continuò:

— Ciò m'induce a farti conoscere la parte avuta in tutto ciò da tua moglie, perchè è dessa, alla fin fine, che è responsabile di quanto è successo... La signora De Lovasy, infatti, da due mesi non vive che nella più crudele inquietudine.... poichè era stata vittima di un delitto...

— D'un delitto?

— Sì, tua moglie ha voluto ucciderla... l'ha gettata dal treno nella notte, in cui si recavano entrambe a Nîmes e non è riuscita che a farle spezzare una gamba... Tua sorella è stata raccolta e curata e guarita al castello del signor De Montescourt; ma la scossa nervosa che ha provata è stata così violenta che ha prodotto uno sconvolgimento completo in tutto il suo organismo...

Trèmorel era sbalordito, annientato.

E' bensì vero che dal giorno precedente era venuto a conoscenza di sì bizzarre e misteriose circostanze, che, suscitando in lui molti sospetti, gli facevano parere meno straordinarie, anzi piuttosto verosimili le rivelazioni di Vernois.

Malgrado tutto, volle ancora difendersi, tentare di distruggere quelle affermazioni che potevano essere false o almeno avevano bisogno di una chiara conferma.

— Come sai che Clara ha tentato di assassinare mia sorella? — domandò.

— E' dessa che me l'ha rivelato.

— Essa t'ha confessato il delitto?

— Sì.

Oliviero abbassò la testa, tutto confuso.

— E' ciò, allora — disse come tra sè — è ciò che da due mesi l'ha resa così nervosa e ammalata.... Ah! sciagurata!

Poi, dopo una pausa di qualche minuto, non sapendosi persuadere, mormorò:

— No, non voglio, non posso crederе ancora... Farò venir Clara e la metterò a confronto coi suoi accusatori....

— Fallo pure — rispose Vernois. — Non temo smentite da lei.

(Continua)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Le feste in onore di F. M. Piave

MURANO — Ci telef nano, 17

Stasera al nostro Teatro, dinanzi a un pubblico affollatissimo fu rappresentata l'opera comica *Crispino e la Comare* della quale il libretto devesi a Francesco Maria Piave di cui ricorrono le feste centenarie. Il successo fu completo. A domani i particolari della serata

Consiglio Comunale

Un nostro corrispondente straordinario ci scrive:

Alle otto precise dell'altra sera presenti 18 consiglieri si tenne la quarta adunanza di questo Consiglio.

La seduta si apre con una prima osservazione del Cons. Avv. Mazzega il quale chiede se il verbale dell'adunanza precedente, sia stato integralmente ricopiato nell'apposito libro. Si risponde affermativamente.

All'avv. Mazzega, però, consta il contrario e sa che un Commissario inviato dal Prefetto ha avuto l'incarico di *cassare* l'inter odiscorso dell'ass. delegato Dorigo, pronunciato pei noti fatti di Bari, poichè ritenute quelle espressioni irriverenti alle Autorità Governative.

Il Signor Prefetto s'è preso licenza di fare alla amministrazione socialista un grazioso segno di tutto sul suo verbale; l'assessore delegato avrebbe voluto protestare, ma il Sindaco per mantenere tranquillo l'andamento della sua amministrazione non ha creduto secondarlo. Oh, magnifico esempio d'elegante equilibrio!

Il Cons. Fuga domanda al Sindaco spiegazione intorno al famoso discorso tenuto in occasione del saggio dei bambini dell'Asilo. — Ma, il Sindaco non risponde, perchè non è all'ordine del giorno... non perchè gli imbarazzasse la domanda. Il Cons. Fuga si compiace rilevare che l'amministrazione passata era disposta rispondere subito, constata che i *compagni* sono *differenti* da noi in questo: accordano cioè minori libertà.

Su proposta dell'Avv. Mazzega viene poscia dal Consiglio *Socialista* votato all'unanimità una mozione di plauso al Comm. Avv. Giuseppe Cerutti per l'opera indefessa prestata per la risoluzione della questione *del fondo sociale* delle provinvie venete. Si dà, per iniziativa dell'Avv. Mazzega, incarico alla Giunta di studiare se possibile la gestione municipale del servizio di passaggio da Murano a Venezia e viceversa ed esaurito l'ordine del giorno, l'avv. Mazzega indirizza al Sig. Sindaco queste parole: Crede Lei signor Sindaco, che si possa sindacare l'opera d'una pubblica amministrazione?

Dopo qualche reticenza il sig. Sindaco risponde: Credo di sì.

— Anche quella della Congregazione di Carità di Murano?

— Sì

— Un infelice, continua l'Avv. Mazzega, quasi cieco è stato privato d'un piccolo sussidio dalla Congregazione di Carità, una persona pietosa ha scritto alla Congregazione di Carità una lettera colla quale faceva rilevare lo stato dell'infelice e lo metteva, giustamente a confronto con qualcuno dei beneficati viziosi, ed oziosi. Il magnanimo Presidente della Congregazione di carità, ha restituito la lettera segnandola e sporcandola qua e là rabbiosamente d'inchiostro, con questo rescritto:

Respingo la presente poichè nessuno, chiunque esso sia, non ha diritto di sindacare l'operato della Congregazione di Carità di MURANO

Il Presidente firm. *Moratto.*

Mi limito, aggiunse l'Avv. Mazzega, soltanto ad osservare che questa autocrazia è degna dello Czar, con questo a favore dello Czar, ch'egli avrebbe rimandata la lettera in uno stato più decente.

Il Sindaco, giunta e consiglieri, sono rimasti senza parola. Congratulazioni al Presidente della Congregazione.

Il Sindaco si accingeva a far sgombrare la sala, quando s'alza nuovamente a parlare l'avv. Mazzega, per sentire dal Sindaco quale è stata la sua opera di primo cittadino nella incresciosa situazione degli operai colla Vetreria Franchetti.

All'avv. Mazzega consta in via assoluta che il Sig. Sindaco con un dispaccio da Firenze incitava gli operai alla lotta con queste parole: «resistete è vincerete» Sulle prime il Sig. Sindaco negava, ma poi ha finito per dire che lui ha risposto come persona e non come Sindaco.

Ogni commento guasterebbe. Chi ha buon senso capisce la scappatoia.

Noi non possiamo approvare il contegno d'una Autorità che ha il cómpito preciso di essere giudice imparziale e sereno, specie quando dal suo giudizio può dipendere la sorte di tanti cittadini.

A proposito della linea automobilistica Treviso-Noale

NOALE Ci scrivono 17.

Il corrispondente da Treviso nella *Gazzetta* di oggi (17) a proposito di una linea automobilistica Treviso-Noale scrive: *tutti i Comuni interessati alla utilissima nuova comunicazione, meno Noale, hanno concesso entusiastica adesione e il doruto sussidio.*

Di fronte a questa asserzione ci permettiamo domandare: Quando e da chi furono chiesti e l'adesione ed il sussidio al Comune di Noale? Interrogato il nostro ufficio municipale ci venne risposto che mai qui giunse domanda alcuna. Sappiamo bensì che nell'adunanza tenutasi a Scorzè il 14 corr. per la tramvia Treviso-Noale-Padova (la vera linea utile e sempre propugnata dal nostro paese) si parlò, incidentalmente, dell'attuazione di un servizio automobilistico Treviso-Noale, ma sappiamo ancora che in proposito non venne votato alcun ordine del giorno, nè la lettera d'invito parlava di ciò, e che la nostra rappresentanza Comunale non ebbe motivo di esprimersi nè favorevolmente nè sfavorevolmente a tale progetto, che, fino a prova contraria, abbiamo motivo a ritenere ancora nello stato di preparazione. E dopo l'esperimento di recente allegra memoria del servizio automobilistico Mestre-Scorzè-Noale-Mirano-Mestre dobbiamo proprio francamente approvare tale riserbo.

Saremmo pertanto curiosi di sapere ove l'egregio corrispondente da Treviso abbia pescato questa bella notizia, che ammanisce al pubblico con tanta sicurezza.

Suicidio

DOLO — Ci scrivono, 17

Questa mattina, colto da improvvisa alienazione mentale, si uccideva appiccandosi ad un trave della propria camera certo Baggio Ottorino detto Finco fu Gio. Batta d'anni 31, ex sergente della R. Marina.

I familiari, visto che il Baggio si tratteneva in camera oltre l'ora solita, e temendo una disgrazia fecero la lugubre scoperta.

Sul posto si recavano questa mattina stessa le Autorità ed il chiar. D.r Egidio Tirelli, per le opportune constatazioni.

MESTRE — Ci scrivono, 17:

Passaggio di zingari — Quest'oggi, provenienti da Noale e scortati per ordine ministeriale da carabinieri a cavallo, arrivarono nella nostra città sei carovane di zingari. Avevano seco orsi e scimmie. La popolazione si allarmò per la loro presenza. — Sarà bene che il R. Prefetto solleciti il rimpatrio di quei vagabondi che provengono dalla Bosnia. Essi sono intanto accampati nella rotonda di Carpenedo, sorvegliati dalle guardie di città.

In Pretura — Nel pomeriggio d'oggi l'avvocato Carlo Manfredini assistito dagli avvocati Cisco, Grubissich e Levi, si presentò alla pretura urbana per rispondere dei reati di ingiurie e lesioni contro il controllore delle Tramvie Moretti. Questi si era costituito P. C. con l'avv. Torresini.

Il giudice Cappon condannò l'avv. Manfredini a lire 50 di multa. L'avvocato ricorre in appello.

FIESSO D'ARTICO — Ci scrivono, 17

Consiglio Comunale — Ieri questo Consiglio Comunale, riunitosi per la prima volta, rinominò Sindaco, a primo scrutinio il signor Smania Amedeo, uomo egregio e che nell'alto ufficio ha dato sempre ottima prova.

A membri effettivi della Giunta riuscirono eletti i signori Baldan Bembo Camillo e Calzavara Costante.

A membri supplenti i Signori Fiorentino cav. Vincenzo e Munaretto Carlo.

Tali nomine hanno prodotto in paese ottima impressione.

BELLUNO

La costituzione del Circolo Sociale

BELLUNO — Ci scrivono, 17

Era tempo che anche a Belluno si fondasse una di quelle associazioni che tanto giovano a mantenere vivi e cordiali i rapporti fra le famiglie dei cittadini e quelle dei numerosi forestieri, impiegati, ufficiali ecc.

Oggi appunto in una sala del Gran Bar si riunirono parecchi signori e giovanotti di buona volontà e deliberarono la fondazione del Circolo Sociale dando incarico al colonnello cav. Berardi di redigere lo statuto che sarà poi presentato per la approvazione a tutti gli aderenti.

La bandiera degli esercenti

L'Unione Esercenti martedì prossimo inaugurerà la bandiera sociale con una solenne cerimonia che sarà tenuta nella sala grande di Palazzo Minerva alle ore 15. — Padrino della bandiera sarà l'onorevole Magni, deputato del collegio.

Il sergente fuggito da Belluno arrestato nel Trentino

A Primiero i gendarmi riuscirono ad arrestare il sergente Luigi Dalmaso fuggito da Belluno con i denari della compagnia e del quale la questura di quella città aveva richiesto la immediata cattura sapendolo rifugiato nel Trentino.

Il Dalmaso si trova ora nelle carceri di Primiero a disposizione dell'autorità giudiziaria italiana.

PADOVA

Giunta Provinciale Amministrativa

(Adunanza del 16 Settembre)

PADOVA — Ci scrivono, 17

Presiede il Prefetto comm. Ceccato ed assiste il Segretario avv. Zacco.

Merlara: Mutuo di L. 25.000 per costruzione fabbricato scolastico. Approva — Padova: Tramvia Pontevigodarzere. Disciplinare di concessione. Approva. — Cinto Euganeo: Ripropone il regolamento per gli impiegati e salariati. Approva — Ospedaletto Euganeo: Regolamento unico per le tasse comunali. Rinvia — S. Pietro Viminario: Regolamento tasse sui cani. Rinvia — Piove: Congregazione di Carità. Ricorso contro il comune di Cittadella per spedalità Torrenti Eugenio ritiene obbligatorio il Comune di Cittadella — Cittadella: Spedale Civile. Ricorso contro il locale Istituto Esposti e Comune di Vò per spedalità Parelio Valentino, ritiene obbligato il Comune di Vò — Arquà Petrarca: Aumento congrua al cappellano. Appr. — Brugine: Aumento salario accenditori di pubblici fanali. Approva — Barbona: Liquidazione pensione alla levatrice comunale Tramontini. Approva — Piove: Costruzione cessi pubblici e mutuo relativo. Rinvia. — Tombolo: Aumento salario stradini. Rinvia. — Rovolon: Iscrizione alla Cassa di Previdenza del cancellista Stocco Luigi. Approva. — Bagnoli: Modificazioni al Capitolato sanitario. Rinvia. — Rovolon: Iscrizione alla Cassa di Previdenza della levatrice. Approva — Villanova: Contributo al Consorzio utenti strade vicinali. Approva — Ponte S. Nicolò: Sussidio quinquennale alla Cattedra Ambulante di Agricoltura. Approva. — Teolo: Spesa nel fabbricato ad uso Municipio ed abitazione del Segretario. Approva.

Per la linea ferroviaria Piove-Adria

Si sono oggi riuniti in Municipio molti sindaci e molti rappresentanti dei comuni interessati alla costruzione di una linea ferroviaria Piove-Adria.

Erano presenti: il comm. Romeo Mion pel Comune e per la Camera di Commercio di Padova; l'avv. Salvagnini cav. Gino, sindaco di Adria; il signor Ossani Luigi Sindaco di Pontelongo; il signor Marin Ferruccio sindaco di Cona; il signor Bombardi Lavezzo Presidente della Camera di Commercio di Rovigo; il signor Giraldo Gaetano assessore anziano di Arzegrande; il deputato provinciale di Rovigo Zuliani Ugo; l'ing. Schiesari Girolamo deputato provinciale di Padova, il signor Vallini Giuliano sindaco di Piove; l'assessore anziano di Correzzola Grigoletti Antonio; il cav. uff. Bertolini Giuseppe sindaco di Cavarzere.

Assistevano alla riunione anche l'ing. Liberale cav. Papete autore del progetto e il vice-segretario generale del comune avv. Tonzig.

In fine della seduta, che è durata oltre due ore, fu votato questo deliberato:

« L'assemblea udita la relazione del Presidente del Comitato esecutivo per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Piove-Adria sullo stadio in cui attualmente si trova la pratica: delibera che il Comitato inviti le Ditte a tutt'oggi interpellate ed eventualmente anche altre a produrre entro il mese di ottobre un'offerta impegnativa per la costruzione e l'esercizio della linea stessa, sulla quale offerta gli enti interessati possono definitivamente pronunciarsi con piena conoscenza di causa. Delibera del pari di iniziare contemporaneamente gli studi per l'allestimento di un progetto che contempli la costruzione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Piove-stazione Padova.

Grave investimento ciclistico

E' avvenuto stamane a Ponte di Brenta un grave investimento ciclistico.

Il fabbro Fabiano Zabeo da Pionca, diretto a Padova in bicicletta, attraversando l'abitato a corsa moderata urtava e gettava a terra la lavandaia Elisa Nardin Pinton.

Costei cadeva riversa battendo la nuca sul selciato, ove rimase esanime. Soccorsa prontamente, essendo il caso disperato, fu trasportata con una vettura al nostro Ospedale. I sanitari le hanno riscontrata la frittura del cranio e l'hanno dichiarata in grave pericolo di vita.

Il ciclista investitore fu da prima arrestato: ma poi rilasciato essendosi provata la nessuna sua responsabilità nel disgraziato caso.

Onorificenza

Il chiarissimo prof. Aristide Stefani della R. Università, per le sue benemerenze quale Presidente della Commissione Pellagrologica Provinciale, venne su proposta di S. E. il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio nominato Commendatore della Corona d'Italia.

Vivissime congratulazioni all'illustre Uomo.

Un'assemblea di impiegati ferroviari

Gli impiegati ferroviari della Stazione e degli uffici si sono iersera riuniti numerosi e dopo aver a lungo discusso intorno ai lavori del congresso testè tenutosi a Roma, votarono unanimi il seguente ordine del giorno:

« I Soci inscritti alla locale Sezione dell'Unione nazionale impiegati ferroviari, riuniti in assemblea straordinaria la sera del 16 c. m. udita dal loro rappresentante al Congresso la relazione di quanto vi fu trattato e deliberato:

« mentre plaudono all'opera compiuta dal Comitato centrale in favore della classe intera:

« ringraziano di cuore l'on. Campanozzi e la Federazione dei Postelegrafici dell'adesione e dell'augurio inviato all'Unione stessa, auspicando alla fratellanza di tutti i lavoratori dello Stato:

« affidano al Comitato centrale il compito di raggiungere fra le varie organizzazioni ferroviarie quell'accordo indispensabile per la rivendicazione dei loro sacrosanti diritti e pel miglioramento economico e morale di tutta la famiglia ferroviaria ».

Borseggio

Al contadino Domenico Masiero, mentre stava contrattando in fiera di Prato della Valle è stato portato via il portafoglio contenente 1300 lire. Il borsaiuolo, rimasto ignoto, gli tagliò la tasca con un colpo di rasoio.

Importante arresto

La Questura ha operato oggi l'arresto di quell' Andretta Emilio, contadino di Tombolo, che l'Assise di Padova aveva condannato nello scorso maggio a 9 anni di reclusione per omicidio e che era riuscito a rimanere finora uccel di bosco.

ROVIGO

Il comm. De Notari-Stefani

ROVIGO — Ci scrivono, 17

E' giunto ieri sera da Roma il comm. Ferdinando De Notari-Stefani incaricato della istruttoria del processo intentato dai magistrati del nostro Tribunale contro il sostituto procuratore del Re avvocato Ronca.

Due interpellanze alla Deputazione Provinciale

Il consigliere Provinciale Enrico Prosdocimi ha inviato alla Deputazione le seguenti interpellanze:

« All'on. Deputato ai lavori pubblici per conoscere a qual punto siano giunte le pratiche, da tempo iniziate, per la costruzione del ponte di ferro sull'Adige fra S. Martino di Venezze e Anguillara Veneta e per il prolungamento della tramvia Padova-Bagnoli fino a Rovigo. »

— « All'on. Deputato per l'igiene e beneficenza per sapere se le precedenti Deputazioni interessarono l'amministrazione comunale di S. Martino di Venezze ad aprire in quel paese una locanda sanitaria e, nel caso affermativo, per conoscere le ragioni per le quali l'amministrazione in parola si rifiutò di aprire la locanda suddetta con scapito evidente della salute di tanti infelici.

Le corse al trotto

La Società ippica provinciale ha deliberato di dare, durante il periodo della prossima fiera di ottobre, due giornate di corse al trotto. Per formarne il programma la Società Ippica si riunirà domani nel locale di questo Comizio Agrario.

ADRIA — Ci scrivono, 17

Le vittime del vino — Nel Comune di Taglio di Po, il bracciante Crepaldi Giovanni colto da tremenda sbornia, barcollando s'avviò alla propria barca ormeggiata alla riva del Po. Saltando nel natante perdette l'equilibrio ed in breve disparve nell'acqua. Qualche tempo dopo veniva rinvenuto cadavere.

Grosso furto — Alla nostra stazione ferroviaria di notte tempo, eludendo la vigilanza del guardiano, ignoti furfanti asportarono Kg. 540 di formaggio parmigiano e un collo di tessuto di lana di Kg. 100, arrecando un danno allo Stato di circa 3000 lire.

L'autorità attivamente indaga per iscoprire i colpevoli.

TREVISO

1200 Trevisani a Trento

TREVISO - Ci scrivono, 17

Per la gita dei trevisani fra noi tutto è stato combinato. La gita promossa dalla «Tarvisium» riunirà oltre 1200 persone.

La direzione delle ferrovie dello Stato austriache ha accordato i due treni speciali che arriveranno qui alle 10 antimeridiane circa, per ripartire, poi, alle 3.30 pom., giacchè i trevisani si recano a passare la serata a Bassano.

Qui è stato tutto disposto per il loro soggiorno e la loro distribuzione nei vari restaurants cittadini pel pranzo.

Oggi il presidente del Circolo esercenti si è recato a Treviso a prendere gli ultimi accordi. — Iersera ha avuto luogo un'adunanza di cittadini convocati dalla Lega Nazionale, Federazione concorso forestieri, Circolo Esercenti e Pro-Coltura ed è stato nominato un comitato di trenta persone per il ricevimento dei trevisani e per servire loro da guida durante la giornata.

Il ricevimento, però, per ordine delle autorità, deve avere forma puramente privata. Ogni festività è stata proibita. Persino un concerto della banda in onore degli ospiti è stato vietato!

Ma non per questo il cuore di Trento pulserà meno forte d'amore e di solidarietà per gli ospiti fratelli.

La morte del dott. Caccianiga

Dopo una lunga alternativa di timori e di speranze, alle quali si associava con sentimento di affettuosa cordialità tutta la cittadinanza, stanotte, verso le 24, si è spento il dottor Ernesto Caccianiga.

La notizia è stata appresa con sentimento di unanime cordoglio.

Alla famiglia ed ai congiunti presentiamo vive e sincere condoglianze.

Figlio inumano

Stamane venne arrestato certo Albanese Giuseppe, di anni 23, per maltrattamenti e minaccie a mano armata contro la madre propria Marchetto Luigia e il padrino Trombetti Guglielmo di anni 52.

Nelle scuole tecniche

Il prof. dott. Dante Custnati direttore della R. Scuola Tecnica «Bianchetti» è stato trasferito alla direzione della R. Scuola Tecnica di Verona.

E' chiamato a sostituirlo il prof. Giovanni Ciriello proveniente da Verona

I nostri saluti al partente e al nuovo direttore.

Ringraziamenti reali. — « Presidente Deputazione Provinciale - Treviso. — Esprimo a codesta Rappresentanza i cordiali ringraziamenti di S. M. il Re dei gentili auguri rivolti a S. A. R. il Principe di Piemonte. — Firmato: Il ministro *Mattioli* ».

Conferenza. — Questa sera il prof. Basilio Fuin tenne la sua conferenza «Alla conquista della salute» davanti a un pubblico piuttosto scarso. L'oratore venne più volte applaudito.

Atti turpi. — Grassi Angelo fu Giorgio di anni 65, chincagliere ambulante, fu altra volta condannato dal nostro tribunale per aver abusato di minorenni. — Anche ieri venne scoperto nei pressi di Sant'Antonio mentre commetteva atti innominabili su bambine dai 7 ai 12 anni. Condotto in questura d'innanzi alla prove schiaccianti che gravavano a suo carico, finì per confessare il turpe reato. — Venne rinchiuso nelle carceri.

Per la tramvia elettrica Bassano-Pederobba

POSSAGNO — Ci scrivono, 17

Giovedì 16 ebbi una intervista con l'onorevole Deputato avv. Roberti il quale si dimostrò favorevole al progetto tramviario e gentilmente promise il suo valido appoggio.

Anche l'egregio avv. cav. Antonibon, sindaco di Bassano e l'avv. Nardini, che per vero dire fu il primo a metter fuori l'idea per l'erigenda linea, promisero di occuparsi affinchè al più presto la linea addivenga un fatto compiuto.

A Crespano presso l'egregio ex sindaco notaio Chiavacci, esaminai un elaborato progetto per un tram elettrico Bassano-Pederobba eseguito dall'egregio ing. cav. Guido Favaro di Roma che ora trovasi a villeggiare nella sua bellissima villa in quel di Crespano. Tale progetto sarà sottoposto a serio esame e credo che, dopo qualche piccola modificazione, verrà approvato dal comitato che fra breve sorgerà per esperire tutte le pratiche all'uopo necessarie.

Per dimostrare quanto interessamento vi è da per tutto per ottenere un mezzo di comunicazione breve e comodo tra il Brenta e il Piave, faccio sapere che venerdì 23 del corrente mese alle ore 15 nella sala del Municipio di Crespano avrà luogo un convegno dei nove Sindaci della Zona Bassano Pederobba e sarà presieduto dal Sindaco Onorevole avv. cav. Andolfato che aderì pienamente alla idea e promise la di lui valida ed illuminata cooperazione

Al convegno importante, nel quale saranno gettate le basi dei prossimi lavori che appagheranno il giusto desiderio di 46 mila abitanti che da questa linea prevedono la loro redenzione economica. Interverranno gli onorevoli deputati al Parlamento avv. Indri ed avv. Roberti che fin qui gentilmente accolsero i desiderata dei loro elettori.

Sono sicuro che il buon volere e la concordia vinceranno qualsiasi difficoltà ed in un breve volger d'anni per queste ridenti ed ubertose vallate passerà il tram-elettrico, elemento di progresso e di bene economico.

Prof. A. Romanin.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 17

La tombola — Domani avrà luogo la consueta estrazione della tombola a favore della Congregazione di Carità.

I premi ammontano complessivamente a lire 1000.

La Civica Banda rallegrerà lo spettacolo.

Alla sera avremo serata di gala in Teatro colla tanto applaudita opera *Un Ballo in maschera*.

S. POLO DI PIAVE — Ci scriv. 17

(T.) *Tombola* — L'estrazione della Tombola di beneficenza che doveva aver luogo Domenica u. s. e che fu sospesa in causa della pioggia, seguirà alle ore 16 di domani, domenica.

CORNUDA — Ci scrivono 17

La Compagnia Zago — Tramontate le pratiche con la Compagnia drammatica Zannini ed accettate le condizioni dal Comm. Emilio Zago, questi verrà tra noi le sere del 24 e 25 corr ad inaugurare, con la intera sua Compagnia, il grandioso salone teatrale, fatto edificare dai proprietari dell'Albergo Stella d'Oro, signori fratelli Pizzolotto.

La brava Compagnia si produrrà la sera del 24 con l'*Avocato difensor* ed *In Pretura* e la sera del 15 con *Una famegia in rovina* e *Giulietta e Romeo.*

Sono assicurate ormai due splendide serate

UDINE

Un audace furto

UDINE — Ci scrivono 17·

Ieri sera le sorelle Cilindro Maria e Caterina dimoranti in Cividale si recarono, come di consueto, alla funzione del Rosario, nella chiesa di S. Silvestro, lasciando la porta della camera chiusa col solo saliscendi.

Ritornate a casa dovettero constatare con grande sgomento che un ignoto era penetrato nel loro appartamento impossessandosi di due anelli d'oro, di un paio di orecchini pure d'oro e di lire 200 in denaro.

Le due vecchiette denunciarono il fatto ai carabinieri.

Disgrazia evitata

Ieri sera, verso le 19.30, mentre il tram elettrico passava di fronte alla via Caterina Percoto, un vecchio forse confuso per il suono del campanello, passò dal binario del tram a vapore a quello del tram elettrico. La vettura fu prontamente fatta rallentare, ma il vecchio investito cadde a terra, non producendosi fortunatamente che lievi contusioni.

Grave disgrazia

Ieri gli addetti all'amministrazione dello zuccherificio di S. Vito al Tagliamento furono sgomentati da un raccapricciante fatto.

Il maestro Carlo Leoni è addetto in questi mesi di vacanza alla pesatura dei carri dello zuccherificio

Ieri non funzionando la pesa alla perfezione, il sig. Leoni discese nel sottosuolo accendendo un fiammifero. Ad un tratto una fiamma di gas invase il sotterraneo, avvolgendo il disgraziato. Egli fortemente ustionato, potè con sovrumani sforzi porsi in salvo, uscendo pel piccolo buco dal quale era entrato.

Aveva riportato diverse ustioni di 1. e e 2. grado alla faccia ed alle braccia, le quali furono giudicate guaribili in un mese.

VERONA

Suicidio d'un ex-ferroviere

VERONA — Ci scrivono, 17

Il capo conduttore ferroviario in pensione Bortolomeo Gnesetti di anni 68 da Trento, giorni or sono veniva a Verona per riscutere la pensione e si recava ad abitare per qualche giorno presso la famiglia del suo ex collega Giovanni Marchetti in via del Seminario.

Il Marchetti si era accorto che il Gnesetti era diventato malinconico e che parlava poco.

Iersera il Genesetti rimase a cena con la famiglia Marchetti con la quale si recò poi assieme anche ad altri suoi conoscenti trentini a bere un bicchiere di vino all'osteria dei Torcolotti ed un caffè al Bar di via Cappello.

Verso le 9.30 salutò gli amici e rincasò assieme ai Marchetti ai quali, giunto nel pianerottolo del loro appartamento diede il «buona sera» e si ritirò nella sua camera.

Stamane verso le 7 la signora Marchetti si alzò da letto per fare il caffè. Dovendo, per recarsi in cucina passare dal tinello ove dormiva il Gnesetti, essa bussò all'uscio chiedendo «permesso?»

Poichè il Gnesetti non rispose, ritenne che dormisse ed aprì la porta.

Appena entrata nel locale, un ben triste spettacolo si presentò ai suoi sguardi. L'ospite giaceva in mutande sul pavimento accanto all'ottomana ed il suo corpo posava sul fianco sinistro in una larga chiazza di sangue.

La povera signora spaventata corse sulle scale a gridare «Oh Dio! Aiuto, l'è morto, l'è morto». — Le sue grida venne-

(Continua in V. pag.)

Violenta implacata raffica di morbo spegneva la scorsa notte il

Dott. ERNESTO CACCIANIGA

medico-chirurgo

La Moglie, la Madre, i Fratelli, i Congiunti tutti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 4 pomeridiane.

Per espressa volontà del Defunto si omettono partecipazioni personali.

Si dispensa dalle visite.

Treviso, 17 settembre 1910.

La famiglia Dall'Olio, con l'animo costernato, annunzia la irreparabile perdita, oggi avvenuta in Padova, del suo adorato

SANDRO

d'anni 22, studente in medicina.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Padova, 17 Settembre 1910.

Giuseppe Carnelutti, Luisa Missiaglia Carnelutti, Francesco Carnelutti, Rita Ascoli Carnelutti annunziano tristemente che la loro rispettiva sorella, cognata, zia

GIUSEPPINA CARNELUTTI

è morta a Fontane il dì 16 corrente.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali seguiranno a Fontane domenica, 18 corr., alle ore 7.

ro udite dalle famiglie degli inquilini Andrioli, Revedini, Fenzi e dal marito suo che stava vestendosi. In un attimo il tinello si affollò di gente. Il Gnesetti venne scosso dal Marchetti ma ormai era freddo cadavere.

Egli si era suicidato vibrandosi un potente colpo di rasoio alla gola che gli recise nettamente la carotide.

Dalla posizione nella quale fu trovato il cadavere, si potè ricostruire la scena del suicidio.

Il Gnesetti si vibrò la rasoiata stando seduto su di una sedia lateralmente al comò. Su questo depose poi il rasoio e sentendosi venir meno le forze, anzichè sdraiarsi sul letto, per un riguardo alla famiglia che lo aveva ospitato, prese due cuscini, li distese sul pavimento e vi si adagiò sopra ove subito dopo cessò di vivere.

Il Marchetti, mandò subito ad avvertire del fatto la Questura e subito si recò sul posto il delegato dott. Forte, con la guardia Carosi ed il dottor Donatelli.

Pel sopraluogo giudiziario giunsero poi il pretore avv. Ugolini, il cancelliere Greco ed il dottor Trombetti. Fu giudicato che il Genesetti doveva essersi suicidato da circa 3 ore e cioè prima delle 5 e che la sua morte dovette essere quasi istantanea.

Il suicida che dopo le constatazioni di legge fu trasportato al cimitero lasciò una lettera diretta al Questore, nella quale dichiara di essersi suicidato perchè affetto da una malattia inguaribile.

Un arresto per furto

Oggi a mezzogiorno, fuori di P. N. veniva arrestato dalle guardie della squadra mobile il facchino Ettore Zusi di anni 18 da Mozzecane abitante a Tombetta. Tale arresto è dovuto ad indagini fatte dalla questura per rintracciare alcuni individui sui quali sono caduti sospetti riguardo il furto delle cassette avvenuto nella chiesa di S. Nicolò.

Il Zusi però si protesta vivamente innocente.

Esaltazione d'una ragazza

Ieri sera verso le ore 16 entrava nella farmacia Doria in via S. Paolo una bella ragazza, di nome Letizia Smania di anni 24 di Michelangelo domestica, che chiese dell'acido solforico dicendo che voleva avvelenarsi.

Il farmacista tentò di calmarla, ma la Smania vedendosi rifiutato il veleno, si diresse all'uscita gridando che andava a gettarsi in Adige. Intervenne allora il vigile Murari che fece salire la Smania sulla vettura di Romaro Giuseppe e la accompagnò all'Ospitale, dove fu collocata in sala di osservazione.

Una donna che si rompe una gamba

Stamane proveniente da Rovigo, giungeva alla nostra stazione di Porta Vescovo certa Eleonilde Pitteo di anni 68 la quale veniva qui a passare un po' di giorni presso alcuni suoi parenti.

Scendendo dallo scompartimento, scivolò sul predellino e cadde al suolo riportando la frattura della gamba sinistra.

Venne subito soccorsa da alcuni ferrovieri e trasportata all'ospedale ove venne accolta di urgenza in chirurgia.

Guarirà in quaranta giorni.

VICENZA

Dorando Petri a Vicenza

VICENZA — Ci scrivono, 17

Martedì, festa del XX Settembre, avranno luogo nello «stand» di Campo Marzio le gare podistiche, alle quali parteciperà il grande podista mondiale Dorando Petri.

Egli tenterà di abbassare il «rècord» mondiale da lui stesso detenuto in virtù del quale fece 10 chilometri in 31 minuti.

L'interessantissima gara ha suscitato il più grande interesse e richiamerà a Vicenza moltissima gente.

VALDAGNO — Ci scrivono, 17

(G. B.) *Sport* — Per meglio festeggiare la Festa Nazionale del XX Settembre, i soci di questo Club Ciclistico «Mascotte» indirono le seguenti due Corse Ciclistiche di Resistenza per dilettanti:

Categoria «Mascotte» — Libera a tutti i dilettanti del Veneto sul percorso Valdagno-Cornedo-Palazzetto-S. Vitale e viceversa (K.mi 37. Tempo mass. ore 1.20).

Premi: 1. Medaglia d'oro; II. e III. medaglia vermeille; IV. med. argento.

Categoria «Incoraggiamento» — Riservata ai soli dilettanti valdagnesi che non abbiano superati i 18 anni sul percorso Valdagno, Cornedo, Palazzetto e viceversa (Km. 20 Tempo massimo minuti 50).

Premi 1. Medaglia vermeille; 2. e 3. medaglia argento; 4. medaglia bronzo. — Tutti i premi saranno accompagnati da relativo diploma.

La Giuria è composta dai signori: Nizzero Fabio, Fiori Angelo, Crosara Francesco.

SCHIO — Ci scrivono, 17

Arresto — Certo Bedin Isidoro fu Giacomo, di anni 60, di Arcugnano, dopo aver girovagato per varie osterie di Piovene, si recava nella birreria del signor De Pretto Umberto e Rocchette, pretendendo non solo di mangiare e bere a gratis, ma di avere anche del denaro.

Naturalmente ebbe dei recisi rifiuti, ed allora il Bedin minacciò la padrona e la inserviente Panozzo.

Però, siccome in altri pubblici esercizi, aveva fatto le stesse scenate, i carabinieri ne vennero informati e lo arrestarono.

Pettegolezzi e denunzie — A Valli dei Signori certa Penso Maria maritata Pianalto, di anni 49, è in continuo litigio con le sue *comari* Rompato Adelina vedova Pianalto e Dalla Riva Elisa, entrambe contadine.

I diverbi sono sempre stati frequenti; ma l'altro giorno l'acrimonia giunse a tal punto che le due *comari* ne dissero tante e di così crude allo indirizzo della Penso, da indurre questa a sporgere querela contro le altre.

Teatro Civico — Domani domenica 18 corrente la Compagnia del comm. Benini rappresenterà *In cerca de mati*. Seguirà la farsa *Maridemo la suocera*.

BASSANO — Ci scrivono 17

Teatro — Stasera avremo la première della *Wally* per la quale l'aspettativa è intensa; il teatro è già tutto venduto.

Viale Venezia — Domani sera con illuminazioni fantastiche e concerti verrà inaugurato il nuovo «Viale Venezia» già adorno di numerosi eleganti fabbricati e che è divenuto il simpatico «rendez-vous» di tutta Bassano.

Al conseguimento del Viale Venezia ha dedicato instancabilmente l'opera sua il signor Domenico Lucietto che oggi a buon diritto raccoglie il plauso unanime dei cittadini e dei molti ospiti.

Sul progetto di legge per i Cinematografi

Merita qualche considerazione il progetto di legge compilato dalla prima sotto-commissione nominata dal ministro Orlando, per disciplinare i cinematografi.

Premesso che non è affatto giusto di gravare — sotto pretesto d'impedire la delinquenza dei minorenni — di una nuova tassa l'industria cinematografica già carica di balzelli, e rilevato che secondo l'art. 4 del progetto i ragazzi non ancora dodicenni non potrebbero assistere alle rappresentazioni cinematografiche, se non accompagnati dai *rispettivi genitori, tutori o precettori*, il che implicherebbe l'obbligo al bigliettario di richiedere le fedi di nascita, lo stato di famiglia, ed il foglio di riconoscimento, vale la pena di soffermarsi sull'art. 2 del progetto, il quale suona così:

« *Ogni rappresentazione* di cinematografo deve essere autorizzata da una Commissione nominata in ogni Comune, che si compone dei direttori di scuola, istituti di educazione, del medico provinciale e scolastico sanitario e da uno o più padri di famiglia ».

In base a tale articolo la Commissione dovrebbe — specialmente nelle grandi città — risiedere in permanenza allo schermo di proiezione, per vedere tutte le pellicole da rappresentarsi. Ma è da chiedersi: Con quale uniformità di concetti verranno vagliate, dalle infinite Commissioni, le films? — E in caso di un giudizio errato o ingiusto, a chi si dovrebbe ricorrere in grado di appello? — Oppure, il verdetto delle Commissioni esaminatrici sarebbe inappellabile? E non pensarono i compilatori del progetto, che l'industria dei Cinematografi si basa proprio sulla massima sollecitudine nel presentare al pubblico un'attualità o una novità, sollecitudine che verrebbe indubbiamente paralizzata dalla burocratica lentezza delle Commissioni esaminatrici?

Va rilevato che i divieti di rappresentare delle *films* che al cinematografista costarono migliaia di lire, potrebbe produrre la sua completa rovina e va anche considerato che, coll'industria cinematografica, vivono in Italia non meno di *centocinquantamila* famiglie.

Non sarebbe, invece, infinitamente più semplice, obbligare i fabbricatori di *films* a sottoporre ad una Commissione formata di persone veramente competenti e rivestite di una seria autorità, la prima copia di ogni soggetto editato, prima della tiratura di altre copie?!

O meglio ancora, a scanso di spese inutili e perdita di tempo, non potrebbe venire di volta in volta sottoposto alla precitata unica Commissione il copione delineante la trama del soggetto cinematografico da eseguirsi?!

I lavori approvati, dovrebbero portare un contrassegno speciale, visibile a tutti a scanso di infrazioni (altrettanto dicasi per le *films* provenienti dall'Estero).

Con ciò verrebbe evitato alla fabbrica il danno di eseguire dei lavori (che alle volte costano diecine di migliaia di lire e mesi di tempo) e poi vederseli inesorabilmente metter all'indice dagli inquisitori, e all'esercente il Cinematografo il pericolo di acquistare delle *films* passibili di venir dichiarate irrappresentabili!

In tal senso argomentava di recente il *Commercio Veneto* in un suo lungo articolo.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 17 — Olio Gallipoli al quintale contanti 125 — Pel 10 Ottobre 125 — Pel 10 dicembre 128 — Pel 10 marzo 911 131 — Pel 10 maggio 131.

Olio di Gioia al quintale contanti 129 — Pel 10 ottobre 128 — Pel 10 dicembre 129.50 — Pel 10 marzo 911 133 — Pel 10 Maggio 133.

Ultima ora

La scuola di guerra navale

Taranto, 17

Oggi si è chiusa la terza sessione della Scuola di Guerra navale che si è svolta in 5 giorni di assiduo lavoro, in sedute mattinali e pomeridiane.

Sulle interessanti e competenti conferenze e feconde discussioni cui hanno dato motivo, ha oggi fatto il riassunto l'ammiraglio Bettolo che, dopo un esame critico degli argomenti trattati, ha dimostrato gli insegnamenti delle manovre. Ha concluso con parole di esortazione ed augurio.

Domani la r. n. «San Giorgio» muove diretta a Civitavecchia.

I nuovi reggimenti di artiglieria

Roma, 17

Il ministro della Guerra ha disposto che il reggimento di artiglieria da fortezza che si costituirà in Bologna abbia il numero otto e quello che si costituirà a Verona abbia il numero 9.

Padre Semeria non fu espulso dai barnabiti

Roma, 17

(So) — Risulta assolutamente insussistente la notizia diffusa dell'espulsione dall'Ordine dei Barnabiti (si diceva per desiderio del Papa) dell'insigne e notissimo padre Semeria. Egli è passato oggi per Roma, ospitato nella Casa della procura generale dell'Ordine dei Barnabiti, ed è partito per Gargano, in provincia di Foggia, chiamatovi da quel vescovo per un corso di predicazioni.

Questi particolari, unitamente alle dichiarazioni categoriche dei superiori dell'Ordine, dimostrano come sia infondata la notizia dell'espulsione.

12 mila lire rubate ad un avvocato
L'arresto del ladro

Torino, 17

La questura procedette all'arresto di certo Benedetti Eugenio da Urbino, appartenente alla musica municipale. Il Benedetti aveva trafugato giorni addietro all'avvocato Bevino, presso il quale era impiegato in qualità di scritturale, un libretto della Cassa di risparmio nel quale erano depositate 12 mila lire. Tale libretto lo consegnò a certo Giuseppe Danese, caporale della musica del 49.o fanteria di stanza a Torino, e costui prelevò alla cassa 2300 lire.

Per ordine della questura è stato arrestato anche il Danese, che si trovava a Teramo per una breve licenza.

L'arresto d'un noto avvocato

Torino, 17

Con mandato di cattura, dovendo scontare due anni di reclusione per falso in cambiale, veniva arrestato dai carabinieri il noto professionista avvocato Angelo Bassetta di anni 47 nativo di Livorno.

Proibizioni su tutta la linea

Trento, 17

Domenica 25 corrente si terrà qui il Congresso degli studenti trentini, il quale assume sempre una particolare importanza ed è solennizzato con geniali festeggiamenti.

Quest'anno la polizia ha proibito ogni festività esteriore, anche il ricevimento che — con la partecipazione della banda cittadina — si voleva fare agli ospiti che arrivano dalle altre città e vallate del Trentino.

L'Alto Adige è stato sequestrato per due semplici righe di saluto rivolte ai giovani che domani convengono a Riva per le gare podistiche tridentine.

L'ostruzionismo ferroviario nel Trentino

Trento, 17

La resistenza passiva degli impiegati ferroviari va acutizzandosi sempre più. I treni subiscono grandi ritardi particolarmente per quelli merci, per i quali i ritardi arrivano fino a nove ore. Si può dire che tutto quel servizio è arenato con enorme danno del commercio.

Continuando così le cose anche durante le imminenti vendemmie vi sarebbe pericolo di andare incontro ad un disastro economico.

L'influenza della resistenza passiva si ripercuote anche nelle linee finitime, come la Valsugana e nelle congiunzioni ferroviarie con il Regno assoggettate a continui ritardi.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 17 Settembre

ROMA, 17 — Cambio per Lunedì 100.62 — Settimanale 100.60.

Titolo		
Rendita italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 10
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	103 80
Azioni Banca Veneta	670 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	888	—.—
» Società Bancaria Italiana	105 —	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	218	—.—
» Cotonificio Veneziano	139 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72 —	—.
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1600 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31 —	32
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	504	504 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	501 —	502 —

Germania	124 17 1/2	124 27 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100 60	100.65	—.	—.—	3
Belgio	100 20	100 27 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25 28	25 29 1/2	25 19	25 20	3
Svizzera	100 42 1/2	100 50	—.	—.	3 1/2
Austria-Cor.	105 62 1/2	105 70	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105 62 1/2	105 70	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 16	Milano 17	Genova 16	Genova 17
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 10	104.10	104 17	104 30
» » » fine	100	104 25	104 29	104 30	104 28
» » 3 1/2 con.	100	103.95	104 —	103.92	103 94
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	
» » Mediter.	500		—.—	—.—	
Banca d'Italia	800	1477 —	1478	1475.—	1477.—
Credito Italiano	500	571 —	571 50	570.—	570 50
Società Banc. it.	250	105.—	105 50	—.—	
Banca comm. it.	500	889 —	891 50	889.—	889 —
Ferr. Meridionali	500	674 —	674.—	671.—	671.—
Ferr. Mediterranee	500	413 —	414.—	413.50	414 —
Società Veneta	200	—.—	—	—.—	
Navigaz. Generale	500	388 —	389.—	387.—	387 —
Lanificio Rossi	1000	—.—	—.—	—.—	
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	
Coton. Veneziano	175			—.—	
Acciaierie Terni	500	601	1604 —	1600 —	1600
Edison	150	688 50	690 —	—	
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	364.—	364 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.
Erid. fabb. zucch.	200	—.—		—.—	—.
Az. Ansaldo e C.	250		—.—	246.—	247.20

ROMA, 17 — Banca d'Italia 1477.50 — Az. Banco di Roma 105.50 — Soc. Acqua Pia 1902 — Soc. Omnibus 322 — Soc. Gaz 1262 — Soc. Condotte d'acqua 332 — Soc. ital. pel Carburo 637 — Immobiliare 280.50.

Borse Estere

PARIGI 17	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 02
N. R. fr. 1 1/2 0/0	—.
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25 22
N. cons. 2 3/4 0/0	80.5/8
Obb. Lombarde	284 50
Cambio sull'It.	99 1/2
R. turca unific.	95.15
Banca di Parigi	1817 —
Tunisine nuove	456.25
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 15
Ren. ungh. 4 0/0	96 75
Ren. spag. 4 0/0	95 70
Banca ottomana	677 —
Argento fine	89 75
Azioni Suez	5470.—
Lotti turchi	218 —
Rendita Russa	106 10
Ferr. mer. a ter.	—.—
R. porto nuova	87.97
R. serba 4 0/0	86 55
LONDRA 17	
N. cons. 2 3/4 0/0	80 3/8
Rendita It. 5 0/0	102 50
R. spag. es. nu.	93 3/4
R. turca unific.	92 3/4
Egiziano nuovo	101.75
Argento fino	24.56

VIENNA 17	
Cred. aust. Cod.	664.—
Lombarde	117 75
Banca anglo aus.	316.25
Austriache	757 50
Banca Aus. ung.	1818 —
Napoleoni d'oro	19.09
Argento	100.
Cambio su Par.	95.27
» su Lond.	240.12
Lire It. (carta)	94.60
R. austr. (arg.)	93.45
» » (carta)	93.50
Union Bank	617.50
Rend. aust. (oro)	116.
Rend. ung. 4 0/0	91.75
» » 3 1/2 0/0	81.—
Banca dei P. aus.	527.—
BERLINO 17	
C. su Lond. - 3 m.	20.27
» Parigi - 8 g	80.92
» Italia - 10 g.	30.40
Cr. Mob. aus. - fine	208.25
Deutsche Bank	255.37
Diskonto	189 62
Bochumer	235.87
Gelsen Kitchen	215.12

BERLINO, 17 — Tendenza calma.
PARIGI, 17 — Tendenza sostenuta.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.18. o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19.15; o. 22.35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino).
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) o. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.1[illegible] a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. [illegible] a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: o. 11.20; o. 15.44; a. 19.17; d. 22. [illegible] stivo da Bassano).

Società Veneziana

di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea Venezia-Càlcutta

Servizio Postale Mensile

Il Piroscafo **"Orseolo,,** partirà da **VENEZIA** il 20 Settembre 1910 e farà scalo diretto a **Porto Said, Suez, Massaua, Aden, Bombay e Calcutta,** accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti **del Mar Rosso. Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie Olandesi, Australia ed Estremo Oriente.**

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 19 Settem.

Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA oppure alle sue Agenzie nelle principali Città e Porti del Regno.

In herbis salus

SCIROPPO di S. AGOSTINO

(formola del frate Bonifacio dalle Palme)

Meravigliosa e semplice fusione di erbe. Concentra in piccola dose la più elevata quantità di principi attivi.

Sofferenti di gastricismo, bruciori allo stomaco, catarri intestinali, male di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici, derivati da torpido ricambio e da eccesso di acidi urici, un solo flacone vi può guarire.

Chiedetelo a tutti i Farmacisti

oppure scrivete al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.**

Prezzo di 1 flacone L. **1.50** (per spediz. cent. **30**)

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. — A TRIESTE: Farmacia Serravallo. — A FIUME: Farmacia d.r *A. Mizzan.*

Anna Cecchini Bruzzo - Mestre

Grande liquidazione volontaria di biciclette Bianchi Medusa - Atala - Stucchi - Adler - Roland - Gritzner - Milano. — Pagamenti rateali. — Gomme - Accessori - Macchine da cucire Gritzner - Pathefoni tutti i sistemi.

La guarigione del **DIABETE** dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico, ed è usato specialmente, con successo per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le farmacie.

Per ridare flessibilità ai capelli dopo la lavatura e dopo l'applicazione di tinture è indispensabile l'uso della

BRILLANTINA CRISTALLO

nei profumi di Violetta, Gaggia, Eliotropio, Reseda

L. 2.50 al vasetto

BERTINI - Profumiere

VENEZIA

Cinematografia

Vendita e noleggio films

Macchinario, accessori, cartoni, ecc.

MARZETTO BARONETTO & C.

BOLOGNA - Via Cavaliera, 9² - BOLOGNA

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolé Emery
e di Santal Salolè al Bleu di Metilene Emery

I più potenti ed accreditati antiblenorragici ed antisettici delle vie urinarie.

GUARIGIONE RAPIDISSIMA

Stabilimento chimico-Farmaceutico C. Benavia e F. e S. Negri e C. — Bologna.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Collegio Convitto Spessa

Anno XXIV ❖ in Castelfranco Veneto ❖ **Anno XXIV**

Sotto il patrocinio del Municipio - Approvato dalle Autorità superiori

Media dei promossi dalla sua fondazione 90 0|0

◆◆◆◆◆ **Retta L. 370** ◆◆◆◆◆

Istruzione: *R. Scuola tecnica - Studi ginnasiali ed elementari.*

Aperto anche durante le vacanze.

Panorama di Castelfranco

L'Istituto sorge in posizione saluberrima della ridente città, che dista un'ora di ferrovia da Venezia-Treviso-Vicenza-Padova; ha locali spaziosi e bene arieggiati, ampi cortili, vasta sala per la ricreazione e per lo esercitazioni ginnastiche, acqua potabile eccellente, luce elettrica.

Rallegrato da un bellissimo orizzonte e reso soggiorno gradito dalla vista del vecchio castello, è luogo appropriato al raccoglimento ed allo studio.

Per accertarsi della istruzione, della disciplina, dell'educazione civile e morale che caratterizzano questo Convitto, consigliamo gli interessati di assumere informazioni presso la locale Autorità Comunale o presso le famiglie dei convittori, delle quali si conservano dichiarazioni di lode e di gratitudine.

ANNO XII — ANNO XII

LONIGO

COLLEGIO CONVITTO DANTE

Sotto il patrocinio del Municipio

approvato dal R. Provveditore agli studi

Scuole Elementari

Regie Tecniche

Ginnasiali

RETTA UNICA

esclusa ogni spesa accessoria

Posizione incantevole a piedi dei Colli Berici

Direttore C. COLOMBO

Collegio Convitto Maschile

M. BAGGIO - Vicenza

LOCALE grandioso, bene arieggiato, in situazione saluberrima, circondato da giardini e boschetti, da cui godesi l'incantevole panorama dei Colli Berici e delle pre-Alpi.

VIGILANZA assidua; personale coscienzioso, colto.

EDUCAZIONE accurata, religiosa, morale, civile.

SCUOLE: Corso elementare completo con esami legali. — R. Scuola Tecnica, — Istituto Tecnico pareggiato. — Corsi commerciali. — R. Ginnasio — R. Liceo.

Corsi accelerati per l'ammissione alle scuole Secondarie ed industriali. — Lezioni per riparazione ed ammissione. — Lingue straniere. — Ginnastica. — Scherma. — Bagni. — Musica. — Gite istruttive.

TRATTAMENTO famigliare, sano, abbondevole. — Retta modicissima. — Nessuna spesa senza autorizzazione della famiglia.

Il Collegio è aperto anche durante l'autunno per esami di riparazione e di ammissione.

Il Direttore, con la sua Signora, con esperti Professori e Istitutori, governa il Collegio.

Per programma ed altri schiarimenti rivolgersi al

Direttore Proprietario

Cav. M. BAGGIO

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 19 Settembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 259 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 19 Settembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Una sorpresa nei Balcani

Accordo militare turco-rumeno

L'ispirazione austro-tedesca

Mentre la situazione nei Balcani sembrava tranquillante — il conflitto fra Turchia e Grecia è ormai allo stato cronico — è scoppiato un fulmine a ciel sereno. Il *Matin* di Parigi recava ieri la sorprendente notizia di un accordo militare fra la Turchia e la Rumania inteso ad assicurare ai turchi il concorso dell'esercito rumeno contro la Bulgaria nel caso in cui questo Stato attaccasse la Turchia.

Il foglio parigino inoltre aggiungeva:

« Ci si assicura che questa convenzione è stata conclusa sotto l'ispirazione dei Governi di Berlino e di Vienna e che il barone Marschall von Bieberstein, ambasciatore di Germania a Costantinopoli, ne è stato uno dei principali artefici.

« La convenzione è segreta e non possiamo dissimularci che i Governi interessati saranno considerevolmente imbarazzati di vederla così divulgata. Noi non ci stupiremmo se, secondo la vecchia abitudine diplomatica, essi opponessero alla nostra informazione una smentita di forma. Ma non ce preoccuperemo, essendo assolutamente certi di non aver fatto che portare alla conoscenza del pubblico internazionale una notizia d'un alto interesse diplomatico e d'una rigorosa esattezza.

« La conclusione di questo trattato avrà la sua ripercussione sulla politica di parecchi Stati. Il suo risultato più apparente è quello di eliminare pel momento il pericolo d'una guerra tra la Bulgaria e la Turchia. Si conoscono i sentimenti bellicosi che regnano a Sofia. Nel suo desiderio ardente di dichiarare guerra alla Turchia, la popolazione bulgara si è urtata contro la prudenza di Ferdinando I. In questi giorni il Gabinetto bulgaro è caduto abbattuto dall'onda aggressiva della popolazione. Ciò sarà considerato senza dubbio come uno dei vantaggi della combinazione turco-rumena ».

Italia e Russia

A questo punto il giornale parigino passava a parlare delle conseguenze che il nuovo accordo potrebbe avere per l'Italia, senza tener conto però del fatto che l'Italia è particolarmente interessata al mantenimento dello *statu quo* in Oriente e che una intesa dell'Austria con la Turchia, la quale impedisse alla prima di estendersi in Oriente a danno della seconda, renderebbe impossibili le più minacciose violazioni dello *statu quo*.

Il giornale così diceva:

« Ma v'è un lato di perdita: questa intesa è la prova di una estensione della potenza dei due primi contraenti della Triplice la Germania e l'Austria, a detrimento del terzo associato, l'Italia. Noi crediamo sapere che l'Italia non è stata consultata durante i negoziati della convenzione. Lo interesse dell'Italia nei Balcani è di primo ordine. La sua influenza al Montenegro ed in Albania è considerevole. Il suo principale avversario era finora l'Austria. Questo avversario acquista indirettamente per mezzo della Rumenia l'appoggio morale e forse materiale della Turchia, ciò che renderà più difficile la penetrazione dell'influenza italiana nei Balcani. E' dunque probabile che la conclusione dell'intesa militare turco-rumena non riceverà in Italia un'accoglienza calorosa.

« Quanto alla Russia, la protettrice della Bulgaria e di tutta la razza slava, che poco mancò non si battesse l'anno scorso contro l'Austria perchè quest'ultima aveva malgrado il trattato di Berlino, annesso il territorio turco della Bosnia ed Erzegovina colle loro popolazioni serbe, vedrà certo di cattivo occhio la Potenza tedesca accrescersi a detrimento dei popoli slavi ».

Impressioni a Parigi e a Berlino

La notizia del *Matin* ha destato viva impressione nei circoli politici di Parigi. La voce che un tale accordo fosse stato concluso, si era diffusa da due mesi circa. Il *Temps* se ne era fatto eco alcune settimane fa. *L'Indipendence belge* aveva anzi detto che questa intesa era il risultato delle conferenze avvenute fra il Gran Visir e il Re di Rumania a Bucarest.

Il *Temps* dice a questo proposito che l'intesa può essere verosimile e ne trova un indizio nel fatto che il ministro della guerra di Rumania fece a Costantinopoli due mesi fa un viaggio, il cui scopo e le cui conseguenze rimasero segreti, almeno per le Cancellerie francese e russa.

« Inoltre si è notato — continua il *Temps* — che il passaggio del Gran Visir a Bucarest non era stato preannunziato. Hakky pascià doveva recarsi da Costantinopoli a Marienbad per vedere il conte di Aehrenthal. E' lecito pensare che se ha creduto di dover passare per Bucarest e di fermarvisi, era per portare al ministro degli esteri d'Austria-Ungheria la notizia di un accordo di questa natura.

« Così si giustificano — conclude il *Temps* — le voci di riavvicinamento tra la Turchia e la Triplice Alleanza notate con soddisfazione dalla stampa dell'Europa centrale dopo l'intervista di Marienbad ».

A Berlino la notizia dell'accordo non ha sollevato molti commenti ed è stata posta in dubbio.

La *Vossische Zeitung* si riferisce a certe sue recenti notizie da Bukarest, nelle quali il pieno accordo turco-rumeno è considerato come una garanzia di pace balcanica. Tuttavia l'annunzio di una vera e propria convenzione la lascia dubbiosa: la Rumenia non è esposta ad attacchi e non sa perciò vedere quale vantaggio avrebbe a legarsi alla Turchia con un trattato militare.

La *Deutsche Tageszeitung* si afferma sulle tenere preoccupazioni del *Matin* per gli interessi dell'Italia, e le dichiara superflue.

« Quella convenzione — dice il giornale — non rafforzerebbe l'Austria e non danneggerebbe l'Italia.

« La mossa del giornale francese ha evidentemente lo scopo di distogliere la Turchia da un tale progetto, dato che sussista, con la minaccia di chiuderle il mercato finanziario di Parigi ».

Emozione in Bulgaria

Naturalmente, l'accordo ha destato profonda emozione in Bulgaria. Però da taluni è messo in dubbio, tanto è radicata in quel paese la fiducia nell'amicizia tradizionale della Rumania. Uno dei ministri più influenti del Gabinetto Malinoff, ha fatto la dichiarazione seguente:

« Nulla nelle nostre relazioni con la Rumania ed in via generale nella nostra politica estera avrebbe potuto motivare la convenzione di cui apprendo ora l'esistenza. La Rumania è, ben inteso, interessata a consolidare l'equilibrio nei Balcani, ma io non so che sia mai stato minacciato questo equilibrio. La Turchia non nutre nessuna ambizione territoriale. La sua condotta pacifica nei movimenti abbastanza recenti, in cui avrebbe potuto essere tentata di approfittare della sua situazione, prova ampiamente il suo disinteresse, la sua cura degli interessi generali d'Europa e più particolarmente di quelli della penisola balcanica.

« Noi non domandiamo che una cosa — ho proseguito il ministro — ed è che il regime della Giovane Turchia mantenga le promesse di ordine e di giustizia, che ha fatto al mondo civile. Ora io non posso arrestarmi un solo istante all'ipotesi che la Rumania potrebbe diventare ostile a questo desiderio energico del nostro Governo, perchè questo è l'augurio di tutta l'Europa cristiana. La notizia della convenzione, anche se fosse vera, del resto non muterebbe nulla nella nostra politica. Aggiungo però, se noi continueremo a mantenere il potere; e ciò non è certo ».

Nei circoli nazionalisti bulgari si è ancora più categorici.

« La Rumania — ha detto uno dei capi del partito liberale — non ha nessun interesse a legare il suo destino a quello di un regime che sarebbe capace di trascinarla nelle peggiori complicazioni, perchè io suppongo che a Bukarest, come nelle altre capitali europee, non si ha più nessuna illusione sulla mentalità e le ambizioni dei capi della Giovane Turchia. La Rumania, il cui Sovrano è così profondamente pacifico, la cui situazione agraria e sociale esige imperiosamente una lunga tranquillità, le cui vere e naturali ambizioni sono dirette verso la Transilvania, non si lancerebbe mai in un'avventura, lo scopo della quale sarebbe di consolidare un impero, ove nessun grande interesse rumeno è in giuoco. Non si fa più la guerra per una idea astratta e l'equilibrio balcanico è più un'astrazione di logica, di sofisma ».

Tale è il modo con cui ragionano i nazionalisti, che costituiscono l'elemento bellicoso. I partiti avanzati invece sembrano molto più impressionati dalla notizia del *Matin*, perchè essa porta loro un argomento di grande importanza nella loro politica pacifica. Essi considerano che la convenzione turco-rumena chiude l'orizzonte ai grandi sogni bulgari ed inaugura nei Balcani un'èra nuova.

Nei circoli diplomatici si accoglie la notizia con riserva ma senza grandi sorprese. Si aspettava un'intesa fra la Bulgaria e la Rumania, ma non si pensava che si sarebbe giunti così rapidamente ad una soluzione e che questa prendesse subito una forma definitiva. Si credeva che Hakky pascià, durante il suo breve soggiorno a Bukarest, non avesse fatto che scambiare col Governo rumeno delle idee generali sulla necessità di consolidare lo *statu quo* nei Balcani, ed occorrendo, esercitare una pressione combinata sulla Bulgaria per calmare le sue intenzioni bellicose. Si raccontava anche che il presidente del Consiglio rumeno avrebbe detto al ministro di Bulgaria a Bukarest: — Noi saremo sempre in relazioni cordialissime con la Bulgaria nelle sue frontiere attuali.

La Serbia e la nuova convenzione

L'informazione del foglio francese ha prodotto in tutti i circoli serbi una profonda sensazione. Un'alta personalità ha detto:

« Il Governo serbo non ha ricevuto conferma di questa grave notizia che tuttavia non lo sorprende, avendo constatato già la cordialità crescente dei rapporti fra la Turchia e la Rumania dopo la accoglienza calorosa fatta ad Hakky pascià.

« La Serbia saluta con gioia ogni riavvicinamento fra gli Stati balcanici, la cui intesa completa, se fosse possibile, sarebbe la migliore garanzia del mantenimento della pace e della loro prosperità. Sono persuaso che la Bulgaria non attaccherà la Turchia. Questa bensì si prepara a respingere ogni eventuale offensiva, ma non desidera la guerra. Sono inoltre convinto che la pace sarà salvaguardata ad ogni costo nei Balcani, perchè è nell'interesse di tutti, ma confesso che la situazione politica attuale, senza essere inquietante, è seria. In ogni caso la convenzione turco-rumena non può essere diretta contro la Serbia, che è legata alla Turchia dall'amicizia più cordiale. Inoltre i rapporti serbo-rumeni sono eccellenti.

« La notizia del *Matin* spiega la caduta improvvisa ed inattesa del Gabinetto bulgaro, malgrado la sua enorme maggioranza nel Parlamento ».

L'*Odjek*, organo del partito dei radicali indipendenti, consiglia di attendere con calma lo svolgersi degli avvenimenti, la Serbia essendo pronta ad intendersi lealmente colla Bulgaria per salvaguardare i loro interessi reciproci.

La *Stampa* vede nella convenzione militare turco-rumena uno strumento minaccioso per il mantenimento della pace nei Balcani ed una buona lezione meritata dalla condotta provocante della Bulgaria. I circoli dei vecchi radicali si stupiscono che l'Austria, grazie alla quale la Bulgaria ottenne la sua erezione a regno e la sua indipendenza, si sia rivolta contro il suo devoto protetto, il Re Ferdinando.

Commenti a Roma

La *Tribuna* si mostra dubbiosa. « Noi, dice, dubitiamo dell'esattezza della informazione del *Matin* perchè, se è chiaro il vantaggio che da un accordo militare con la Rumenia rifarrebbe la Turchia, non è altrettanto evidente ciò che la Rumenia potrebbe guadagnarvi. Il precedente della guerra russo-turca — nella quale l'azione della Rumenia fu capitale e dopo la quale, a conti fatti, non ha avuto ragione di essere eccessivamente contenta della sua alleata — deve aver reso la Rumenia molto più cauta; e Re Carlo è la prudenza personificata. »

Qualche altro giornale si mostra del pari scettico per varie considerazioni. Prima di tutto, si osserva, alla Rumania non conviene legarsi in modo assoluto ad una determinata politica nelle cose balcaniche, che sono mutevolissime, sia per quanto riguarda i rapporti fra i vari Stati della penisola, sia per quanto riguarda le relazioni con le grandi Potenze europee. Un impegno come quello annunziato avrebbe in sè più pericoli che vantaggi per la Rumania. Pericoloso sarebbe l'obbligo d'intervenire in prima linea in un conflitto con la Bulgaria, quando la Russia starebbe evidentemente dall'altra parte e potrebbe arrecare in modo immediato e diretto più danni alla Rumania che alla Turchia stessa. Pericolosa sarebbe una sfida, mentre i confini rumeni verso la Bulgaria oggi sono quasi completamente indifesi da opere di fortificazione, e mentre la stessa Bucarest è in tali condizioni che i militari competenti discutono se non convenga abbandonarla in caso di guerra e trasportare la capitale altrove.

Pericoloso infine sarebbe il presunto impegno con la Turchia per una considerazione più larga e generale, perchè la Rumania verrebbe a porsi in una via del tutto diversa e opposta da quella che seguono gli altri Stati balcanici, i quali mirano in ultima istanza ad un accordo fra loro, che assicuri per sempre tutta la penisola balcanica ai popoli balcanici.

D'altra parte dovrebbe essere giudicata improvvida una politica turca che nell'attuale momento internazionale europeo si piegasse ai disegni di due sole Potenze, la Germania e l'Austria, e disgustasse perciò tutte le altre. Alla Turchia non può convenire un giuoco cosiffatto, che le creerebbe difficoltà all'estero e per ripercussione anche all'interno.

Il *Giornale d'Italia* invece è incline a credere vera la notizia dell'accordo e invita il Governo italiano a vigilare la situazione balcanica. Le nostre mire senza secondi fini verso l'Oriente balcanico sono note, esso aggiunge, e ci dànno diritto a parlare alto e chiaro.

Le ragioni dell'accordo

Circa le ragioni dell'accordo turco rumeno è interessante leggere il seguente dispaccio inviato da Pietroburgo al Matin.

« All'Ambasciata ottomana e alla Legazione di Rumania mi si è confermata la notizia dell'accordo turco-rumeno. Tutti i diplomatici coi quali ho parlato oggi riconoscono la verosimiglianza della convenzione. Le persone bene informate si domandano tuttavia il motivo di una convenzione al momento in cui tutto sembrava accomodarsi pacificamente nei Balcani. Essendo già, pare, legato da una convenzione militare con l'Austria, Re Carlo esiterebbe ad impegnarsi verso la Turchia senza il consenso di Vienna. Ora la politica austriaca, già scossa dall'avventura bosniaca, cerca, come la Russia, di prevenire ogni combinazione guerresca nei Balcani. Riassumendo, si crede nei circoli diplomatici di qui che, dato il pacifismo obbligatorio dell'Austria, la moderazione giudiziosa di Re Carlo, e la grande prudenza di Re Ferdinando, la convenzione turco-rumena era per lo meno inutile. »

Un corrispondente da Atene telegrafa: Il ministro degli esteri mi ha detto che aveva avuto conoscenza di alcune voci relativamente all'accordo turco-rumeno, ma che le credeva destituite di fondamento ed ha aggiunto: « Sono obbligato a causa della mia situazione ad usare un grande riserbo. Ma posso dichiararvi categoricamente che la Grecia vuole la pace, e che mai ha iniziato negoziati diplomatici per giungere ad una intesa o ad una cooperazione greco-bulgara. »

Nei circoli politici greci si interpreta la convenzione turco-rumena come avente lo scopo di isolare la Grecia, con la quale i turchi cercano un conflitto.

Si ha da Salonicco: La notizia dell'accordo turco-rumeno trova il più gran credito qui, perchè i circoli militari ottomani desiderano finirla con la Grecia ed avrebbero da lungo tempo spinto il Governo al la guerra se non avessero temuto l'intervento della Bulgaria. La convenzione conclusa con la Rumania sarebbe il contrappeso all'accordo al quale lavorano Sofia ed Atene. In queste condizioni una recrudescenza del boicottaggio contro le navi elleniche e la concentrazione di truppe in prossimità delle strade presso Macedonia, assumendo un significato inquietante, fanno temere che la Turchia sostenuta dalla Rumania non pensi che ad intraprendere una campagna che finirebbe con lo schiacciamento della Grecia.

Ministri in giro

Il nuovo palazzo di Montecitorio

La situazione a S. Giovanni Persiceto

Roma, 18

(So) — L'on. Luzzatti, tornato stanotte dalle cerimonie patriottiche di Spoleto, partirà domattina alle sei, accompagnato dai Ministri delle Poste e dell'Agricoltura, Ciuffelli e Raineri, alla volta di Terni. Luzzatti e Raineri torneranno domani sera stessa a Roma. Ciuffelli proseguirà per Siena, dove il 20 settembre pronuncierà un discorso.

La serie dei consigli di ministri verrà ripresa dopo il ritorno a Roma dei ministri assenti. Il primo consiglio avrà luogo il 22 ottobre; vi si parlerà dei provvedimenti finanziari. L'on. Facta, tornato a Roma, e il Ministro dei LL. PP. on. Sacchi, si sono oggi occupati dei lavori pel nuovo palazzo di Montecitorio. La commissione nominata dal Ministro dei LL. PP. allo scopo di studiare i mezzi migliori per mandare a termine entro il più breve tempo possibile i lavori pel nuovo parlamento, ha riferito i primi risultati dei suoi lavori. In seguito a ciò, oggi l'on. Sacchi, l'on. De Seta sottosegretario e il direttore generale dei LL. PP. hanno visitato i lavori ed hanno compiuto un minuto ed attento esame di tutte le adiacenze del nuovo Parlamento per rendersi esatto conto delle future vie di accesso. Risulta però problematico che il nuovo palazzo di Montecitorio possa essere ultimato pel 1911.

Fra i pochi argomenti politici di cui si discute a Roma, v'è l'accusa mossa al Governo di avere prorogato i poteri del commissario regio di S. Giovanni in Persiceto per compiacere il deputato Giacomo Ferri, il quale avrebbe temuto la elezione a sindaco di S. Giovanni del socialista Odoardo Lodi, suo fierissimo avversario. Però l'on. Giacomo Ferri smentisce la notizia col seguente telegramma:

« Leggo la calunniosa insinuazione ch'io mi sia interessato presso il Governo per ottenere la proroga dei poteri del commissario regio di San Giovanni in Persiceto. Ciò è assolutamente falso e calunnioso. Io non chiesi mai nulla al Governo in proposito, nè direttamente nè indirettamente. Questa non è che la continuazione della campagna diffamatoria intrapresa contro di me. »

I giornali ministeriali smentiscono da parte loro qualsiasi favoritismo del Governo. La *Tribuna* pubblica: « Nessuno si è interessato, nè per iscritto, nè a voce, per far decretare tale proroga. Questa fu proposta, di sua iniziativa dal prefetto di Bologna, che non è certamente sospetto di tenerezze pel socialisti di qualsiasi gradazione. E la proroga fu proposta e concessa sia per ragioni d'ordine pubblico che non consentono di convocare i comizi nella attuale esasperazione degli animi, sia per ragioni amministrative, allo scopo di far risolvere dal Comune talune questioni importanti come quelle concernenti l'acquedotto e gli edifici scolastici, e dar tempo di preparare sopra una solida base finanziaria il preventivo 1911. Queste e non altre sarebbero le ragioni della proroga, nell'accordare la quale il Ministero non avrebbe fatto che attenersi alla sola e motivata proposta del prefetto ».

L'ammiraglio Bettòlo

Taranto, 18

E' partito sulla regia nave « San Giorgio » l'ammiraglio Bettòlo diretto a Civitavecchia.

Un grave incidente a Cima XII

La bandiera italiana strappata dai gendarmi austriaci

Asiago, 18

A troppo tarda ora siamo scesi dalla montagna, perchè vi possa dare oggi la completa relazione della riuscitissima festa inaugurale del Rifugio di Cima Dodici. Lo farò domani; oggi intanto vi posso dire che vi parteciparono circa una sessantina di alpinisti, rappresentanti delle sezioni di Schio, Vicenza, Venezia, Verona, Milano del Club Alpino. Telegrafarono aderendo gli Alpinisti di Trento e Trieste, nonchè gli onorevoli Rossi Gaetano e Brunialti e il senatore Colleoni.

Il Rifugio venne benedetto da Don Luigi Bonomo che pronunciò patriottiche parole.

Quindi la bambina Dal Brun lo battezzò con la tradizionale bottiglia di *champagne*.

Il pranzo, tenuto all'aperto, tra il superbo panorama dell'Alpe, è riuscito splendidamente.

Alle 14 una notizia passò fulminea fra i gitanti; non si vedeva più la bandiera tricolore che da ieri sventolava su Cima Dodici!

Tutti i binoccoli disponibili si appuntarono sulla vetta e non si potè stabilire se la bandiera fosse stata o no tolta. Allora un gruppo partì alla volta della Cima per vedere se effettivamente la bandiera era stata tolta.

Siccome hanno cinque ore di marcia per ritornare al Rifugio ed altre tre per scendere ad Asiago, così non si potranno avere notizie esatte che a notte inoltrata.

L'incidente confermato

I particolari

Asiago, 18

(G. d. M.) — Sono discesi gli alpinisti dalla cima Dodici recando la notizia che la bandiera italiana fu strappata da quella cima da due gendarmi austriaci.

Come vedete, l'incidente assume proporzioni gravi e quindi ve ne trasmetto esatta e particolareggiata versione.

Ieri il comm. Giacomo Dal Brun, vecchio socio della sezione del Club Alpino di Schio, recatosi con altri soci sulla Cima Dodici, con gentile e felicissimo pensiero piantò il tricolore vessillo, af fermazione di italianità della Cima, e saluto agli ospiti, che oggi sarebbero saliti lassù ad inaugurarvi il Rifugio. La bandiera sventolò gaia tutta la notte ed oggi fu baciata dal sole, che brillava in un cielo tersissimo.

Ma un altro bacio pure ricevette nell'alba di stamane, e non meno caldo: quello di una valorosa schiera di giovani alpinisti che, guidati da Carlo Rossi, figlio dell'on. Gaetano e vicepresidente della sezione di Schio, fecero l'ascensione prima che da Asiago giungessero al rifugio, per la cerimonia, gli altri escursionisti. Io stesso, venti minuti prima di mezzodì, vidi la bandiera spiegata dalla brezza montanina. Da lontano, tutti coloro che erano diretti al rifugio, salutavano il tricolore con degli evviva entusiastici.

A mezzodì, nel piccolo piazzale esterno del rifugio si tenne il banchetto ufficiale. Mentre più gaia scoppiettava la gioia di una festa così simpatica, una voce gridò: « Non c'è più la bandiera a Cima Dodici! »

Quasi tutti gli astanti si alzarono di scatto e tutti i cannocchiali e binoccoli disponibili si puntarono ansiosi sulla vetta. La bandiera infatti non si vedeva. Per qualche tempo la si credette avvolta intorno all'asta e poi si suppose che fosse spiegata dal vento verso la Valsugana, in modo da non poter essere scorta dalla nostra parte. Così si soprassedette al fatto e si diede la stura allo *champagne*. Mentre si toccavano i calici, il sacerdote Bonomo, fra un delirio di entusiasmo disse testualmente: « .... che mai piede straniero, come già altra volta, osi calpestare questo sacro suolo e il tricolore vessillo, che è vanto della nostra cara Italia, sventoli mai sempre glorioso e temuto ».

Gli occhi di tutti si volsero con commozione e trepidazione insieme, verso Cima Dodici, ma il vessillo non si scorgeva ancora. Subito, giovani e vecchi, andarono a gara nell'offrirsi di portarsi a vedere che cosa era accaduto. Vogliono però tale onore un tenente e un sottotenente dei nostri bravi alpini del battaglione « Bassano », che con la sua fanfara era venuto ad allietare la festa. Ai due bravi ufficiali, di cui mi dispiace non conoscere il nome, si unirono tre o quattro altri escursionisti, nonchè i veneziani avv. Alberto Musatti, prof. Fusinato, segretario al Magistrato alle Acque, ed il prof. Soppelsa. Essi volarono lassù, ma essendo la Cima distante quasi tre ore di salita, non fecero in tempo che di vedere i due gendarmi austriaci, i quali scendevano da Bocchetta Trentina per le squarciate falde della Cima Dodici, recando seco la bandiera. Invano gli ufficiali protestarono e a loro fecero vivace eco gli altri. I gendarmi non vollero saperne di ritornare sui loro passi e tanto meno di consegnare il vessillo. Dissero che Cima Dodici è territorio austriaco e che non si sarebbe potuto permettere che colà sventolasse il tricolore italiano. E dire che proprio oggi, da Roma, giungeva una lettera dell'on. Brunialti, la quale diceva testualmente: « Porti l'assicurazione — scriveva all'ingegnere Franceschi — che le notizie pubblicate dai giornali relativamente a correzioni di confine sono state autorevolmente smentite e di tale smentita sono lietissimo perchè appunto dalla Cima delle Dodici possiamo vedere che cosa significano queste correzioni di confine ».

Ecco che lo si è visto per davvero! L'oltraggio arrecato alla nostra bandiera in territorio italiano da gendarmi austriaci non lascia più vivo indignazione.

L'incontro Aehrenthal-Di San Giuliano confermato

Vienna, 18

La *Politische Correspondenz* pubblica il seguente comunicato in data 17 sera:

Siamo in grado di confermare la notizia data dalla *Tribuna* secondo la quale il conte di Aehrenthal intraprenderà il suo viaggio in Italia alla fine di questo mese per restituire la visita fattagli dal Ministro italiano degli Affari Esteri. Egli sarà ricevuto in udienza il 1 ottobre dal Re Vittorio Emanuele in Racconigi e consegnerà in questa occasione al monarca italiano una lettera autografa dell'Imperatore al Re. Il 30 settembre Aehrenthal si incontrerà a Torino col marchese Di San Giuliano.

Giovani operaie dalla Regina Elena

Racconigi, 18

Stamane alle 10.30 nell'interno del Parco Reale oltre 200 giovanette del patronato delle giovani operaie sono state ricevute dalla Regina Elena. Una di esse ha pronunciato un componimento in versi offrendo alla Sovrana un fascio di fiori, a nome di tutte le compagne. La Regina fece distribuire a tutte le operaie un rinfresco e dolci; quindi in alcune automobili e vetture di Corte le ha fatte condurre a visitare l'intiero parco.

Le operaie alle 11.45, dopo avere a lungo acclamato la Regina Elena, hanno lasciata la Villa Reale, commosse per la visita fatta e l'accoglienza avuta.

Il min. Fani risponde alle accuse mossegli dal "Corriere d'Italia„

Roma, 18

In ordine all'affermazione dell'articolo di fondo del « Corriere d'Italia », il Ministro di Grazia e Giustizia comunica quanto appresso:

1. La udienza consentita dal Guardasigilli al sig. Umberto Notari avvenne in seguito a richiesta dell'on. deputato Eugenio Chiesa e alla presentazione del prefetto comm. Anarratone, in adempimento al dovere che il Ministro ha per la sua stessa carica di ricevere ed ascoltare obbiettivamente i cittadini, senza impegnare minimamente con ciò la sua responsabilità di giudizio e di deliberazione per quanto gli venga narrato o comunque esposto.

2. Il trasloco del Procuratore del Re venne deliberato, insieme a quello del suo sostituto, in conseguenza d'incompatibilità creata da fatti assolutamente estranei alla persona di Notari. L'uno dei due magistrati venne traslocato a Milano e l'altro a Savona. I due decreti hanno la data del 26 e 28 luglio e sono quindi di oltre un mese anteriori alla visita del Notari al Ministero, che ebbe luogo il 31 agosto 1910. Vedansi bollettini 30 luglio e 21 agosto N. 30 e 33.

3. Nessun trasferimento venne effettuato nè comunque deliberato fra i giudici del Tribunale di Catania.

4. Nessun provvedimento fu mai divisato di proporre al Consiglio dei Ministri, chè soltanto questi sarebbe competente a decidere a carico dell'on. Procuratore Generale di Milano.

La solenne commemorazione della battaglia di Castelfidardo

Le rappresentanze militari

Castelfidardo, 18

Accolto da applausi, alle ore 7, giunse lo stendardo del quinto lancieri Novara, accompagnato dalla rappresentanza del reggimento. Una compagnia del 33.o fanteria rese gli onori alla bandiera. La musica ha suonato la marcia reale. Giunsero successivamente con bandiere, accolte sempre da applausi, le rappresentanze della Brigata Regina, dell'undecimo bersaglieri (attuale settimo reggimento), dodicesimo battaglione bersaglieri (attuale ottavo), 26.o battaglione, decorato della menzione onorevole per la battaglia di Castelfidardo (attuale quarto reggimento, quest'ultimo recando una corona di bronzo, ara sacra ai caduti), seconda compagnia quinto artiglieria da campagna, prima compagnia ottavo reggimento. Il colonnello Di Bagnolo inviò il seguente telegramma:

« A S. A. R. il Conte di Torino - Milano — Lancieri Novara col vecchio stendardo dai colli di Castelfidardo commemorando la gloriosa giornata presentano lancie a Vostra Altezza, loro Capo ».

Una straordinaria animazione è nel paese, alla porta d'ingresso, nelle vie e nei viali che recano all'Ossario. Gli edifici pubblici e le case private sono imbandierate e adorne di festoni e drappi. Suonano la fanfara e la banda del 38 fanteria e degli allievi carabinieri di Roma. Vivissima è l'attesa per la solenne cerimonia della consegna delle targhe ai corpi dell'esercito che si batterono a Castelfidardo e per la commemorazione ufficiale della gloriosa giornata.

I treni recano numerosissime associazioni di rappresentanze e personalità. Il tempo è splendido.

Sono rappresentati una ottantina di municipi marchigiani, circoli monarchici, associazioni monarchiche, militari, di mutuo soccorso e operaie della intera regione, con bandiere, stendardi, e gonfaloni. E' giunto il Sindaco di Ancona, Bonarelli, con la Giunta.

L'arrivo del min. Spingardi

Alle ore 9 giunse in automobile il ministro della guerra col prefetto Cataldi, e i generali Dellanoce, Severi, Camerana ecc., accompagnato dal maggiore Montanari. Si trovavano a riceverlo i senatori Finali, Cadolini, Di Prampero, Volterra, e le autorità di Castelfidardo. Le truppe schierate sul piazzale presentarone le armi, mentre suonava il campanone della piazza. La folla applaudì il ministro, che è salito al Municipio, dove ricevette le autorità e le rappresentanze militari, intrattenendosi specialmente coi veterani garibaldini, chiedendo a ciascuno in quali battaglie avessero partecipato, compiacendosi coi decorati.

Il Municipio offerse poi un rinfresco a cui parteciparono il ministro e le autorità, fra cui il deputato Dari, mentre la musica dei carabinieri suonava inni patriottici.

Sono giunte, per essere depositate sull'ara, le corone della brigata Regina, del Comune, dell'Unione costituzionale del partito giovanile anconetano, della società monarchica « Pilotrano », del battaglione bersaglieri, della città di Perugia, che ha inviato, col gonfalone decorato della medaglia d'oro al valor militare, una corona quale omaggio della città del « Venti giugno » ai suoi vendicatori.

Un telegramma al Re

Offrendo lo « champagne » il Sindaco di Castelfidardo pronunciò parole di ringraziamento agli intervenuti, proponendo l'invio al Re del seguente telegramma:

« A S. E. il generale Brusati - Racconigi — Da Castelfidardo, mèta del patriottico pellegrinaggio solennemente si celebrano oggi, al cospetto del ministro della guerra e delle autorità, e col concorso delle rappresentanze politiche e civili e militari, il 50.o anniversario della memoranda vittoria che ha fiaccato il dominio temporale dei papi e preparò l'unione dell'Italia con Roma capitale. I popoli delle Marche, [illegible] plaudenti, innalzano il loro pensiero reverente e commosso alla Maestà del Re che della nazione risorta è simbolo luminoso e continuatore augusto dei suoi alti destini. Prego rendersi interprete fervido devoto omaggio. Sindaco Sovrani ».

La proposta dell'invio del telegramma venne accolta da entusiastiche acclamazioni e grida di « Viva il Re ». Il Sindaco propose pure l'invio di telegrammi a Sonnino in ringraziamento di avere fatto approvare dal Parlamento un cospicuo contributo per le spese del monumento a Cialdini, e a Luzzatti che fece approvare lo straordinario concorso governativo per le spese dei festeggiamenti patriottici nelle Marche e nell'Umbria.

La targa-ricordo

Alle 11 ha avuto luogo lo scoprimento della targa-ricordo del 18 settembre del 1860. Nel teatro comunale, l'oratore, il prof. Parisetti, vivamente applaudito, è felicitato dal ministro Spingardi, dal senatore Finali e dal senatore Di Prampero, nonchè dalle autorità.

Quindi si è formato un lungo corteo, avente cento bandiere, composto dalle autorità ed associazioni, e che si è recato in piazza Vittoria per la cerimonia della consegna della targa commemorativa alle rappresentanze dei reggimenti che parteciparono alla battaglia di Castelfidardo. Una grande folla si assiepava lungo il percorso, applaudendo il corteo.

Gli on. senatori Di Prampero e Finali precedono l'uno al braccio dell'altro, fatti segno a simpatiche accoglienze. La piazza Vittoria, ove si svolge la cerimonia, presenta un aspetto imponente. Finestre e balconi sono gremiti, e da tutti sventola la bandiera nazionale.

Nella piazza si accalca una folla enorme; in lontananza si scorgono il colle Monte Aneco su cui dovrà sorgere il monumento del 18 settembre 1860 e l'altura ove è situato l'ossario della Crocetta.

Al suo arrivo il ministro della guerra, rappresentante di Sua Maestà il Re, è salutato al suono della marcia reale. Tutti i soldati formano rapidamente un quadrato e presentano le armi. L'onor. Di Prampero, consegnando le targhe, pronuncia parole di lode e termina col grido: *Gloria alla patria, all'esercito, al Re e a Casa Savoia!*. — Fragorosi applausi e grida di: « Evviva il Re » salutano il discorso del senatore Di Prampero. Segue il generale Ricci-Armani, comandante la brigata « Regina », e ringrazia per il pensiero gentile del pregevole dono e conclude augurandosi che i giovani d'Italia, ispirandosi all'esempio delle virtù dei predecessori, traggano esempio e sprone di sempre avanzare nella civiltà e nel progresso.

Vengono quindi consegnate le targhe alle rappresentanze e viene distribuita una pubblicazione dell'on. senatore Di Prampero, contenente ricordi personali sulla celebre battaglia. L'on. ministro stringe la mano ai rappresentanti dei reggimenti, mentre si grida « Viva l'esercito! » La cerimonia solenne è riuscita commovente. La folla acclama vivamente il Re, Casa Savoia e l'esercito.

Le musiche intuonano inni patriottici. Quindi si forma nuovamente un imponente corteo che va a sciogliersi in piazza del Comune, tra la folla plaudente.

E' stato pubblicato un numero unico che riassume la storia della città di Castelfidardo e illustra la memorabile battaglia.

Il banchetto ufficiale

Alle ore 13.30 ebbe luogo un banchetto ufficiale di 500 coperti, offerto dal Municipio di Castelfidardo, in un padiglione appositamente costruito e addobbato con trofei di bandiere.

Alla tavola d'onore sedeva il ministro Spingardi, alla cui destra stavano il Sindaco di Castelfidardo, il generale Della Noce, i senatori Di Prampero, Vaccai e Mariotti, il generale Camerana, il presidente del Consiglio provinciale di Ancona, Marcellini; alla sinistra i senatori Finali, Cavalli, Volterra, il deputato Dari, il colonnello Elia, il prefetto Cataldi, il presidente della Deputazione provinciale Moroder, Iodrini, il [illegible] della Santa Casa di Loreto, Vito Pardo, autore delle targhe commemorative e il presidente del comitato dei festeggiamenti.

Il nuovo palazzo del Comune di Parenzo

La presente generazione non ricorda più il veneto palazzo podestarile che tra il molo e la piazza, a fianco della torre ed a cavallo della porta di mare, dava il primo saluto all'ospite che visitava Parenzo.

Mutati i tempi, l'autorità comunale cadde in letargo e col letargo si restrinse la gaiezza del ritrovo, la decorosità dell'ambiente.

E neanche quando svegliatasi sede dell'autonoma autorità provinciale, la bella cittadina vide a sè affluire inopinato lustro e fortuna, volsero in meglio le sorti della sua autorità cittadina. I ricordi di una non lontana inopia e le rapide vicissitudini che cambiavano leggi, confini, sistemi e governi rendevano guardinghi e cauti coloro che preposti alla cosa pubblica non credevano finita la evoluzione.

Ci vollero quarant'anni di costanza nel fato perchè maturasse a Parenzo l'idea di più larghi disegni, perchè si arrischiasse di caricare sui figli e sui nepoti una parte dell'onere onde equilibrare le nuove istituzioni atte a dare agli odierni cittadini ed ai posteri comodità e decoro.

E così, provvedutosi alle necessità prime della vita moderna, all'acqua, alla illuminazione, alla casa di ricovero, l'Amministrazione cittadina volle edificare la sede del Comune, come a segnare di una pietra miliare il primo slancio verso la rinnovazione della città.

Questo significato illustrò degnamente il Podestà di Parenzo nel discorso per l'inaugurazione della nuova sede, che abbiamo sott'occhio.

In quel discorso, tratteggiato in limpida sintesi il cammino percorso da Parenzo sulla via del progresso, il Podestà così si esprime:

« E dalla via percorsa s'accresca in « noi la fiducia nell'avvenire; si rinsaldi e s'accresca in noi la fede che « non il solo passato nostro ha un valore, che altri ori splenderanno ancora sul nostro orizzonte oltre a quelli dell'abside della nostra basilica, « ed altre giornate fauste celebrerà la « città nostra.

« E dalla conferma del passato altra « — non speranza — ma fede dobbiamo trarre, la fede che il comune nostro conserverà sempre, non per artata imposizione, ma per naturale, « per spontaneo, per innata necessità « delle cose, l'immortale favella di « Dante.

« Non per nulla venti secoli fa s'installò entro le nostre mura la romana autonomia municipale col consiglio dei decurioni; non per nulla gli « avi nostri difesero, propugnarono e « mantennero intatte le franchigie municipali; non per nulla fummo per « mezzo millennio legati al nazionale « governo della Serenissima.

« E sulla nostra nazionalità non lasciarono traccia non il dominio dei « goti, non il dominio dei greci, non « il dominio dei franchi. E quando nelle campagne s'installava una gente « d'altro idioma fu ventura e fu presagio il mònito che dall'alto della torre che guarda la terra ferma, il leone a gran voce gridava: « Fate giustizia e darò pace al vostro paese. »

Queste parole che non si possono intendere senza viva commozione, trovano largo conforto nei risultati degli studi di una eletta schiera di uomini illustri, che in occasione della inaugurazione della nuova sede comunale, riunì in un volume una serie di scritti, i quali considerano la storia di Parenzo ciascuno da un singolo punto di vista.

Il dott. Antonio Pogatschnig vi tratta « Dalle origini sino allo imperatore Giustiniano », Francesco Baduri tratta di « Parenzo nella storia ecclesiastica », il dott. Bernardo Benussi tratta di « Parenzo nell'Evo medio e moderno », Ugo Inchiostri tratta « Il diritto statutario di Parenzo », Francesco Galata tratta dell'« Ultimo secolo ». Finalmente la signorina Rita Canciani adorna il volume di nitide e suggestive illustrazioni.

Intrattenere i lettori su ciascuno degli argomenti anzidetti è cosa che sfugge, purtroppo, alla possibilità di un giornale cotidiano, e ce ne dolliamo, chè sarebbe opera meritoria.

Non possiamo tuttavia sottrarci alla tentazione di trascrivere qui qualche brano della prefazione dovuta a Giuseppe Picciola.

⁂

Le glorie romane, bizantine, veneziane della terra, sopra ogni altra diletta, e le sue più recenti vicende, ce le raccontano con sicura dottrina gli egregi che hanno composto amorosamente questo volume. Io non posso nè devo aggiunger parola. E nessun più devoto tributo potevate offrirle nel giorno in cui si inaugura il nuovo palagio del Comune, costruito con le belle linee del Rinascimento italico da un geniale artefice di Trieste e consacrato dai nostri propositi, dalla nostra volontà, del nostro culto reverente, a custodire immacolate le tradizioni, i costumi, le leggi, la lingua, ed ogni altro ricordo e documento della nostra stirpe. Stirpe, ripeto, di Roma e di Venezia, non di Traci e di barbari. E prima, forse, che Roma stabilisse il suo dominio sull'Istria e la riducesse a provincia, la nostra riviera, da Trieste a Pola e al *Sinus flanaticus*, era già popolata da numerose colonie, ed era ricca di ville e lieta della dolce favella latina.

Antichissima, dimostrò il Gregorutti, è la tessera ospitale di Parenzo, che univa indissolubilmente Publio Mario, liberto di Publio, con Artemidoro di Sicilia, stringendo così fra le due estreme sponde latine il primo vincolo di fraterna ospitalità che possa registrare la nostra storia. E romani ruderi ostenta, come tante altre città dell'Istria, anche la nostra Parenzo; e lapidi e memorie e suppellettili romane tornano tutti i giorni dalle viscere della terra alla luce del sole, a dimostrare come intera e schietta e diffusa fosse la civiltà latina nei nostri paesi.

Ma dalle procelle barbariche, pur non così tenebrose e violenti, che la nostra penisoletta non si illuminasse degli aurei fulgori dell'arte bizantina, e Parenzo non vedesse sorgere, pura iride di pace, la sua stupenda basilica Eufrasiana, l'Istria uscì detersa nella vivida luce di Venezia. E da Venezia ebbe tutto: sicurtà contro i predoni; saggia unità di amministrazione e di leggi; dignità di ordinamenti e di istituzioni civili; forza militare e navale; da Venezia ricevè i vescovi, i podestà, i procuratori, scelti tra il patriziato più nobile, tra i Morosini, i Dandolo, i Dolfin, i Bragadin, i Venier, gli Emo, i Querini e cento altri, molti dei quali furono capostipiti nell'Istria di nuovi rami delle loro famiglie; da Venezia ricevè l'arguto e squillante dialetto, le trine e le bifore della bella architettura, le liete costumanze domestiche e pubbliche; ricevè infine, supremo dono, l'insegna dell'alato leone, che ella impresse su tutte le torri, su tutte le case, su tutte le pietre, simbolo di nobiltà insuperabile, di ammonimento terribile ai futuri.

Ma a Venezia dette anche tutta se stessa: le pietre dei suoi monti, per la fabbrica dei palagi, dei templi, delle rive, degli altari, delle tombe; le querce dei suoi boschi per la costruzione delle solide fondamenta e delle trionfali galee; le frutta ed il vino dei suoi colli per allietarne le mense patrizie; l'olio dei suoi oliveti per dar luce a tutte le chiese e tener viva in tutti i cuori la devozione a Maria e ai Santi Patroni.

Se l'Istria è tutta veneziana, Venezia è tutta istriana. E a Venezia abbiam dato anche di più: le abbiam dato la vita dei nostri marinai, che combatterono, sempre pronti e fedeli, per l'onore e la gloria di San Marco in tutti i mari di Levante; le abbiam dato l'ingegno e il gusto dei nostri artefici, che contribuirono ad adornarla di ogni bellezza.

Nè a Venezia soltanto, ma a tutta l'Italia; segnatamente lungo la costa adriatica, giù giù per la Romagna, le Marche, l'Abruzzo, le Puglie, e fino alla lontana Sicilia.

Mi sia lecito ricordare ciò che scrivevo alcuni anni sono a questo proposito, accennando a Luciano di Laurana, architetto del palazzo ducale di Urbino. « Egli fu uno di quei molti artisti, i quali, salpando per Venezia o per Ancona, recavano sulla opposta sponda, non pure un vivo desiderio di perfezione e di gloria, ma tutte le vergini forze del loro ingegno e la luce della loro immaginazione feconda. Già nel Trecento un Jacopo da Pola era tra gli architetti della chiesa di S. Antonio di Padova; ma nel Quattrocento, sopra tutto, e nel Cinquecento fu frequente, e, si può dire, ininterrotto lo stuolo degli artefici dalmati e istriani che immigrarono di qua dal mare.

Pensate, o amici, quanta gloria e quanta bellezza abbiamo sparso, senza ricambio di gratitudine e d'amore, per tutte le terre d'Italia! E pensate ancora quanti ignoti nostri *taiapiere* avran contribuito alle opere insigni di architettura e di scultura che ammiriamo, anonime, in tante città di questa sponda adriatica! Ecco un degno lavoro per un giovane che voglia dedicare l'ingegno e gli studi al decoro della Patria: frugare gli archivi delle città italiane; ritrovare e render noti i contratti, e gli allogamenti di opere, e i conti, e ogni altro atto pubblico e privato, che giovi a costruire, quanto più è possibile compiuta, la storia, e a determinare l'importanza di questa nostra collaborazione all'incremento dell'arte italiana e alla decorazione delle città d'otre mare.

E con questo incitamento vorrei chiudere la mia prefazione e ceder la parola agli illustri collaboratori, tanto di me più competenti e più dotti, se non dovessi ancora scusarmi con voi, o amici, delle mie divagazioni. Ma come separare l'una dall'altra le sorelle istriane, che sembrano rincorrersi giocondamente lungo la verde costiera e accennarsi coi loro campanili, e chiamarsi coi festosi rintocchi delle loro campane? A tutta l'Istria, combattente e sperante, vada l'amor nostro; ma con più soave intimità si raccolga sul dolce nido materno.

Cara Parenzo! Non so pensare a lei, incoronata di verdi colline e benedetta d'ubertà e di letizia, che non ricordi i versi onde il Foscolo salutava Firenze:

Lieta dell'aer tuo veste la luna
Di luce limpidissima i tuoi colli
Per vendemmia festanti, e le convalli
Popolate di case e d'oliveti
Mille di fiori al ciel mandano incensi.

Oh, custodite, o amici, tanta bellezza: concedetela soltanto a coloro che son degni di sentirla e di adorarla.

Sia Parenzo, sempre, nei secoli, come nei secoli fu, veneziana e romana; e sia, ora e sempre, benedetta nella virtù dei suoi figli e nella santità del suo nome!

La morte dell'ambasciatore di Russia a Parigi

Parigi, 18

L'ambasciatore di Russia Nelidoff è morto alle ore 12.40 di notte.

Nelidof ha avuto parte attiva e preponderante nella storia russa contemporanea. La sua carriera è stata singolarmente attiva. Durante 52 anni ha appartenuto al servizio diplomatico, e durante 27 ha occupato il posto di ambasciatore nelle più importanti capitali d'Europa compresa Roma. Entrato al Ministero degli esteri a 23 anni, Nelidof diresse la cancelleria dell'esercito russo durante la guerra russo-turca.

Ambasciatore di Russia a Costantinopoli dal 1883 al 1897, e a Roma dal 1897 al 1903 fu chiamato al posto di Parigi nel 1903. Era stato presidente della seconda conferenza internazionale della pace nel 1907.

Il governo francese contro gli antimilitaristi

Parigi, 18

L'*Echo de Paris* afferma che il governo è al corrente del progetto degli antimilitaristi che vogliono approfittare della partenza delle reclute per fare manifestazioni, ed ha deciso di reprimere energicamente qualsiasi manifestazione Sono state prese all'uopo severe misure dalla prefettura di polizia, d'accordo coll'autorità militare. I dimostranti saranno immediatamente deferiti al tribunale, in virtù dell'art. 84 della legge 21 marzo 1905 sulle reclute dell'esercito.

Un banchetto al presidente del Messico offerto dall'on. Di Bugnano

Messico, 18

L'ambasciatore straordinario italiano marchese Di Bugnano ha offerto un banchetto al presidente e al vice-presidente della repubblica. Al pranzo di 80 coperti assistevano numerosi membri del gabinetto messicano, ambasciatori, ministri e delegati stranieri, il corpo diplomatico permanente e le altre autorità.

Il marchese Di Bugnano pronunciò un eloquente discorso, rilevando i sentimenti di fratellanza dei due popoli ed esprimendo il voto che le relazioni tra il Messico e l'Italia si stringano sempre più. Brindò al presidente e al popolo messicano. L'oratore applauditissimo ricevette calorose congratulazioni.

Rispose il vice-presidente della repubblica, brindando ai Sovrani e al popolo d'Italia e al suo simpatico rappresentante.

Falso allarme destato da un aerostato a Roma

Roma, 18

(So.) — Nel pomeriggio s'è sparsa per Roma la voce di una caduta del dirigibile militare nei pressi della capitale. E' stato telefonato a qualche giornale ed è stato risposto che pochi momenti prima alcuni avevano visto un pallone, che nella forma assomigliava molto a un dirigibile, precipitare da grande altezza, fra Porta S. Giovanni e Porta Maggiore e scomparire poi all'orizzonte, sotto la linea delle case. Chi telefonava aggiungeva che gran folla accorreva verso il luogo presunto della disgrazia.

E' stato subito telefonato dai giornali alla brigata specialisti del Genio per sapere qualche cosa sull'argomento e la Brigata ha risposto di avere ricevuto poco prima notizia che un pallone, simile a quello dirigibile militare, era precipitato alle 14.48 nello spazio di campagna fra Porta Maggiore, Porta San Giovanni e Tiburtina, in direzione dei colli di Albano.

I vigili assicuravano che stando sulla terrazza del comando, in via Genova, avevano veduto precipitare un dirigibile color grigio da un'altezza di circa 300 metri e ad una distanza approssimativa di circa cinque chilometri dalla città, scomparendo in breve tempo verso il suolo, dopo aver descritto un semicerchio da destra a sinistra.

Immediatamente, con una rapida automobile, dei giornalisti si sono lanciati a tutta velocità per Porta San Giovanni. Colà nessuno aveva visto nulla e nessun pallone era stato segnalato. Continuando la marcia, i giornalisti si sono imbattuti, presso la stazione tusculana, con un'automobile militare che a tutta velocità, fra un nugolo di polvere, si dirigeva verso Roma. L'automobile è stata arrestata tra grande trepidazione Due soldati del Genio che vi erano dentro hanno dichiarato che essi venivano da Centocelle e che non avevano visto nessun dirigibile. Hanno soggiunto, però, che il dirigibile militare avrebbe dovuto abbandonare Bracciano verso le 14 per un volo sulla campagna. La commozione cresceva. L'automobile dei giornalisti ha battuto inutilmente a veloce andatura tutte le strade fra Porta San Giovanni, Porta Maggiore e Tiburtina. Ad ogni chilometro qualcuno veniva affannosamente interrogato, ma nessuno aveva visto nulla.

Stanchi dall'ansia e dall'incertezza, i giornalisti hanno di nuovo telefonato alla brigata specialisti, dove si era ancora in preda all'incertezza e si dichiarava che si stava radiotelegrafando a Bracciano per notizie.

Si è cominciato a battere la campagna, ma senza nessun risultato. Escludesi, però, che si tratti del nostro dirigibile militare, il quale non si è avvicinato a Roma. D'altronde l'aereostato caduto era di colore grigio argenteo, mentre l'attuale dirigibile militare è di color giallo. Nella campagna intorno a Roma, per un tratto di dieci chilometri, nessuno ha scorto niente. Indubbiamente si tratta di un pallone lanciato a Frascati per la festa che oggi vi ha luogo. Il pallone, foggiato modernamente, in forma di dirigibile e di ampie proporzioni, sarebbe stato trasportato dal vento che oggi spirava dai colli verso Roma, e, bruciatosi, sarebbe improvvisamente caduto. I vigili si sarebbero illusi, causa il riflesso del pomeriggio, sulla grandezza del dirigibile e sulla sua natura.

Nuovi cavalieri del lavoro

Roma, 18

L'on. Raineri ha sottoposto alla firma reale il decreto che conferisce l'onorificenza al merito del lavoro ai seguenti signori:

Parucchiero Fortunato, industriale in materiale mobile ferroviario e accessori di carrozzeria.

Centenari Adriano, industriale per la fabbricazione degli oggetti elastici in Milano.

Pietra Vittorio, agricoltore e bonificatore di terreni e commerciante di prodotti agricoli in Puglia.

Rovere Cerilo, industriale per la conceria delle pelli in Abbiategrasso.

Buffoli Luigi, fondatore dell'Unione Cooperativa di Milano.

Bertarelli Giulio, industriale per la fabbricazione di arredi sacri in Milano.

Vergani Vittorio, industriale per la fabbricazione di tappeti di seta e tessuti orientali di Cantù.

Polenghi Pietro, esportatore di prodotti agricoli e agricoltore di Codogno.

Marchiori Dante, presidente dell'Associazione agraria dell'Alto Polesine.

Dall'Armi Tommaso, procuratore generale dell'azienda agraria dei Conti di Collalto.

Sgaravatti Benedetto, orticultore di Saonara.

Gorni Fermo, industriale e commerciante in concimi chimici di Modena.

Di Bagno dei conti Guidi Marchese Alessandro, presidente del Consorzio di Bonifica di S. Giorgio (Ferrara).

Calamai Brunetto, industriale in tessuti in Prato.

Landi Salvatore, tipografo di Firenze.

Colombo Carlo, tipografo della Camera dei Deputati in Roma.

Rucco Beniamino, fabbricante concimi chimici di Pescara.

Winspeare Duca di Salve, enologo di Lecce.

Triposi Francesco, oliviculture di Gioia Tauro.

Pegron, fabbricante tappeti in Roma e Firenze.

Bonelli ing. Angelo, agricoltore in Monte Castello (Perugia).

Importazioni ed esportazioni

Roma, 18

L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni durante i primi otto mesi dell'anno in corso.

Le importazioni furono valutate lire 2.034.379.016 e presentano un aumento di lire 1.140.657 in confronto dei primi otto mesi del 1909.

Le esportazioni furono valutate lire 1.283.952.598 con aumento rispetto ai primi otto mesi dell'anno 1909, di lire 93.767.941.

Le condizioni sanitarie in Puglia

Roma, 18

Dalla mezzanotte del 16 alla mezzanotte del 17 pervennero le seguenti denuncie:

Dalla provincia di Bari: A Molfetta casi tre e tre decessi di cui due dei giorni precedenti; a Barletta un caso seguito da morte.

Dalla provincia di Foggia: A Trinitapoli un caso nuovo seguito da morte; a Cerignola un caso nuovo e nessun decesso.

Nessun caso nuovo e nessun decesso negli altri comuni delle due provincie.

Le feste del XX Settembre a Roma

Roma, 18

Festeggiandosi il XX Settembre il 40.o anniversario della liberazione di Roma, la Giunta comunale, insieme colle rappresentanze dell'esercito, si recheranno al Pantheon per deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele II, e su quella di Umberto I. Quindi, accompagnata dalle stesse rappresentanze militari, si recherà a Porta Pia, dove sarà posata una corona di alloro sulla lapide che ricorda i caduti nella gloriosa giornata.

In questo giorno sarà consegnato nella sala consigliare, al Campidoglio, il premio al valor civile, istituito con lascito dal prof. Luca, a favore di quel cittadino italiano che in Roma siasi distinto maggiormente per un atto di valore civile. Il premio consiste in una medaglia artistica di bronzo, disegnata dallo scultore Magagnoni e nella consegna della rendita dell'anno in corso di L. 1500 del patrimonio lasciato dal testatore. Il premio è stato aggiudicato al carabiniere Ettore Mannucci, il quale il 5 gennaio 1910, per arrestare un cavallo che si era dato alla fuga, fu da questo travolto e rimasto ucciso. Il premio e la somma saranno consegnati ai genitori del coraggioso carabiniere.

In questa stessa occasione la Giunta conferirà un premio al tramviere Augusto Amurri che si slanciò su di una vettura incendiata e in corsa nella discesa di via Merulana a Roma, e riuscì a fermarla, ponendo in rischio la propria vita. Una medaglia d'oro è pure conferita dalla Giunta comunale alla Società «Reduci cacciatori del Tevere».

Le vie prossime alla Porta Pia saranno illuminate a girandola e le mura da Porta Pia a Porta Salaria, alla sera saranno illuminate con fiaccole romane. Le vetture tramviarie ed omnibus saranno ornati e pavesati dalla bandiera nazionale. Le musiche e le illuminazioni suoneranno ed illumineranno le maggiori piazze.

La gratificazione agli arsenalotti per il XX Settembre

Roma, 18

Il foglio d'ordine della marina annuncia che nella ricorrenza della festa nazionale del XX settembre sarà fissata a tutti i lavoranti dei regi stabilimenti marittimi, presenti al lavoro il giorno 19, la gratificazione di mezza giornata di mercede.

La congregazione dell'Indice e il nuovo romanzo di Fogazzaro
Nessun provvedimento contro Padre Semeria

Roma, 18

(So) — E' insussistente la notizia che in seguito a indiscrezioni avvenute, la Congregazione dell'Indice abbia condannato, prima che venga pubblicato, il nuovo romanzo di Antonio Fogazzaro, « Leila ». La notizia, del resto, si smentisce da sè, poichè i libri vengono regolarmente letti prima di essere condannati dall'ufficio inquisitorio. Dopo la condanna del « Santo » dell'illustre romanziere vicentino, la Congregazione dell'Indice, probabilmente, non risparmierà neanche il nuovo romanzo, il quale contiene alcuni motivi religiosi che il Fogazzaro agitò nel romanzo precedente. Ma finora nessuna decisione è stata presa dalla Congregazione anzidetta.

Piovono poi le smentite alla notizia insussistente, come vi dissi ieri sera, data da un giornale, della espulsione del notissimo padre Semeria dalla Congregazione dei Barnabiti. Le smentite vengono anche da Genova, dal convento dei Barnabiti, dove il padre Semeria ordinariamente risiede, e dall'Istituto « Vittorino da Feltre », dove egli insegna. Tanto da una parte che dall'altra si dice anzi che fu restituita a padre Semeria la facoltà di predicare e che appunto per un corso di prediche egli parti ieri per le Puglie, alla volta del Gargano.

Infine si ha una smentita diretta dello stesso padre Semeria, il quale oggi così ha telegrafato al *Giornale d'Italia*:

« Smentite recisamente in mio nome le notizie del *Corriere della Sera* relative ai miei pretesi convegni estivi con Romolo Murri da me neppure veduto, e smentite anche le notizie di pretese disposizioni speciali che l'Ordine dei Barnabiti cui appartengo, o la Santa Sede, avrebbero preso a mio riguardo ».

Resta così provato, come ieri sera vi telefonai, che la notizia dell'espulsione non ha alcun fondamento.

Manovre di volontari ciclisti

Como, 18

Oggi ha avuto luogo il concentramento dei reparti dei volontari ciclisti di Milano, Como, Brescia, Sondrio, Mantova, Novara, Tortona, Parma e Genova, allo scopo di eseguire importanti manovre nel territorio di Lecco. Le manovre sono dirette dal generale Ragni.

Una giornata di congressi

Il congresso del partito giovanile socialista

Firenze, 18

Oggi nel teatro della società dell'affratellamento di Ricorsoli si è inaugurato il terzo congresso del partito giovanile socialista italiano. Sono presenti circa 150 congressisti rappresentanti le regioni d'Italia. Ha pronunciato il discorso inaugurale il deputato del 3. collegio di Firenze, Giuseppe Pescetti.

Nel pomeriggio al congresso parteciparono quasi tutti i deputati socialisti e numerose associazioni fra le quali la federazione di Trieste. I lavori sono stati rinviati al pomeriggio con la trattazione dell'ordine del giorno sul quale si mette in discussione la politica del comitato centrale sull'antimilitarismo e sullo anticlericalismo e altro. Il congresso durerà fino a martedì 20 corr.

Contemporaneamente al congresso Giovanile socialista si è iniziato il convegno regionale della federazione giovanile socialista la quale non ha nulla a che fare col partito giovanile socialista italiano e che è formata dai giovani socialisti rivoluzionari. Detto convegno si è inaugurato stamane da Pignone col discorso inaugurale e colla inaugurazione del vessillo di una associazione di mutuo soccorso.

Il congresso dell'associazione democratica

Imola, 18

Oggi nel teatro comunale si è inaugurato il congresso dell'associazione democratica nazionale, coll'intervento di numerosi congressisti e congressiste. Il vescovo di Imola ha fatto pubblicare una circolare a stampa con la quale, ricordando come la lega sia stata già condannata dai pontefici, consiglia i cattolici a non intervenire alle sedute del congresso.

Il congresso dei dipendenti dal Ministero della Guerra

Roma, 18

Stamane a Roma, nel ridotto del teatro «Argentina», si è inaugurato il secondo congresso nazionale degli impiegati dipendenti dal ministero della guerra. Il presidente dell'associazione di Roma, signor Madia, ha rivolto il saluto ai numerosi convenuti e un ringraziamento al Sindaco di Roma per aver concesso gentilmente il teatro, e alla stampa cittadina. Ha quindi inviato un saluto al ministro della guerra, generale Spingardi, che ha promesso da lungo tempo l'opera sua a vantaggio degli impiegati riuniti a congresso, e che con gentile pensiero ha voluto concedere stamane ad essi vacanza perchè potessero presenziare al congresso. Ha chiuso infine esprimendo l'augurio che il congresso possa segnare la giusta rivendicazione dei diritti degli impiegati dipendenti dal Ministero della guerra.

Ha poi preso la parola il signor Lanza, presidente del comitato ordinatore, che, dopo aver esposto il fine che gli impiegati del Ministero della guerra si debbono proporre di raggiungere, ha dichiarato aperto il congresso.

Hanno in seguito parlato altri congressisti e si è quindi proceduto alla lettura delle adesioni, fra le quali si notano quelle degli onor. Canepa, Fasce, Pais-Serra, Leali, Casalini, Barzilai, della Camera federale degli impiegati di Torino, dell'Ufficio del lavoro e molti altri Dopo di che il congresso è passato alla nomina delle cariche eleggendo alla presidenza i sigg. Lattuga, Lanza, Mazzini e Balsami. Alle 12 la seduta è stata tolta.

Il congresso dei banchieri d'Italia

Bologna, 18

Stamane nel salone della regia accademia dei ragionieri ebbe luogo il primo congresso dei banchieri d'Italia per la costituzione della federazione nazionale. Presiedette il comm. D'Apel presidente dell'Unione bancaria locale. Erano presenti i signori delegati dell'Unione di Milano, Firenze, Bologna, Pistola, Napoli, Roma e dell'associazione degli impiegati di Monteaschi e Siena, della Banca Popolare di Lodi. Aderirono con delegazione le unioni di Genova, Parma e Venezia.

Dopo un saluto inaugurale del commendator D'Apel al quale ha risposto il comm. Giachi presidente dell'Unione Bancaria di Milano, prese la parola il dott. Carpentari, pure di Milano, sul resoconto dell'opera del comitato promotore chiudendo colla presentazione dello statuto della nuova federazione, che, dopo ampia discussione, venne approvato all'unanimità.

Il congresso nazionale della pace

Como, 18

Stamane nello storico salone del Bolfetto ha avuto luogo la solenne commemorazione del sesto congresso nazionale della pace che, indetto sotto la presidenza dell'on. Luzzatti svolgerà i propri lavori durante i giorni 18, 19, 20 e 21 corrente.

Sono intervenuti alla commemorazione il prefetto comm. Salvarezza, il conte Oliati in rappresentanza del Comune, e tutte le altre autorità cittadine; anche le rappresentanze delle associazioni scolastiche, politiche e commerciali. Nel salone vi sono anche diverse bandiere di associazioni.

Alle 10 la presidente signora Anna Oresti Cagnati, apre il congresso portando i ringraziamenti a nome della sessione e del comune ai numerosi rappresentanti esteri e italiani. Il commissario prefettizio conte Oliati porge ai convenuti il saluto del Comune. Indi l'avv. Cantone dà lettura di numerose adesioni pervenute tra cui quella del Presidente del Consiglio on. Luzzatti, dei Ministri Di San Giuliano Credaro e Fani, degli onorevoli Bosselli e Romolo Murri e dei deputati della provincia e di numerose società della pace tra cui quella austriaca e inglese.

Teodoro Ernesto Moneta pronuncia indi il discorso inaugurale, inalzando un inno alla idea pacificista e annunciando anche che per opera delle associazioni per la pace verrà presto indetta a un « referendum » in Itaia a favore della pace e del disarmo.

Viaggiatori e impiegati di commercio a congresso

Bologna, 18

Nella sala dei notai alle 10 si è inaugurato il primo congresso fra i viaggiatori, impiegati e commessi di commercio. Tale congresso ha speciale importanza in quanto esso dovrà dare forma concreta agli studi e al conseguimento di miglioramento del lavoro, materialmente e moralmente, alla classe dei congressisti.

Oltre 80 associazioni di ogni partito d'Italia, aderirono il Ministro di Agricoltura, la confederazione del lavoro, la confederazione fra gli impiegati di pubblica amministrazione, la federazione nazionale fra le società di mutuo soccorso, i senatori Cappelli, Scotti, Malvezzi, gli on. Calda, Viazzi, Montu, Calissano, Cabrini, Turati, il prefetto, il pro-sindaco, la deputazione del Consiglio provinciale di Bologna e altri.

Il congresso della Società geologica

Portoferraio, 18

Stamane nella sala comunale si inaugurò il congresso della Società Geologica Italiana presenti numerosi soci e le autorità. Parlarono applauditi il presidente Baldacci, il sindaco Damiani l'on. Cermenati rappresentante del Ministro dell'Agricoltura. L'on. Cermenati ricordò l'interessamento del Ministro per le scienze collegate all'agricoltura; accennò alle ricchezze dell'isola d'Elba nel campo geologico mineralogico e terminò proponendo fra grandi applausi l'invio di telegrammi a Luzzatti geniale fautore di ogni coltura, ai Ministri Raineri e Credaro. Il presidente Baldacci trattò poi delle nuove teorie sulla struttura dell'Elba. I congressisti faranno domani una escursione nell'isola.

Il congresso degli orientalisti

Atene, 18

Il Re ha firmato il decreto che convoca un congresso di orientalisti ad Atene nel 1912. Il comitato di organizzazione, che è posto sotto l'alto patronato del Re, ha per presidente onorario il principe ereditario e presidente effettivo il ministro dell'istruzione pubblica, e per segretario il prof. di archeologia Lambros. I direttori degli istituti archeologici di Atene fanno parte del comitato.

RIVISTE E GIORNALI

Gli illetterati francesi.

In Francia gli analfabeti si chiamano, com'è noto « illetterati », parola meno offensiva per chi non abbia avuto la fortuna di famigliarizzarsi con l'alfabeto. Ebbene, la Francia, la terra ove i letterati vengono su come la gramigna e dove le letterate nel senso che noi diamo alla parola, sono già parecchie decine di migliaia, è ora preoccupata dallo aumento degli illetterati. E i cultori del problema scolastico e il Governo, vanno cercando con ansia le ragioni del fatto per apprestare i rimedi. Nelle cifre ufficiali denunziate da una sommaria inchiesta prefettizia sul grado di istruzione del contingente incorporato nell'ottobre 1909, gli illetterati figurano — secondo la *Ragione* — in numero di 9529, ossia una proporzione del 3, o 2 per cento. E si osserva anche che la percentuale è un po' meno elevata di quella dell'anno 1908 che era del 3,09 per cento. Ma — tutto il mondo è paese — le cifre ufficiali, non persuadono troppo. Inoltre, si fa una osservazione: si osserva che dieci anni addietro il numero dei coscritti analfabeti era del tredici per cento. In dieci anni si è ridotto al tre. Ma — si dice — è dunque questo limite al disotto del quale non si può discendere? E si risponde che in questa materia non vi sono proporzioni fatidiche ed irriducibili. Come mai la Germania ha una media di coscritti illetterati del 4 per diecimila: come mai l'Alsazia e la Lorena non hanno più alcun analfabeta? V'è nelle inchieste fatte dai prefetti una grande lacuna. Le statistiche hanno tutte una colonna intitolata: « giovani di cui non si è potuto verificare l'istruzione ». — La rubrica, che con una investigazione più completa avrebbe dovuto sparire, sembra al contrario acquistare una importanza sempre maggiore. Nel 1879 il numero dei giovani di cui non si conosceva l'istruzione era di 7704 su 295294. La lacuna è troppo grande. Ma altre cifre gettano a piene mani il dubbio sui risultati dell'inchiesta fatta dai prefetti. Sono le cifre delle autorità militari assai lontane da quelle delle autorità amministrative. In luogo di 9529 illetterati, ne denunciano 14225. E' il più forte numero di analfabeti a cui si sia arrivati da lungo tempo. Il numero di essi non ha cessato di diminuire fino al 1905. Nel 1903, 12644; nel 1904, 11749; nel 1905, 10644. — Dal 1906 ha ripreso un cammino ascendente. Eccoci a 14225. Il 4.60 per cento. La causa del male sta nella poca frequenza dovuta, nelle campagne, alle condizioni economiche.

Il pellicano nella storia.

Nelle figurazioni egiziane il pellicano si trova di frequente e, nelle iscrizioni geroglifiche è rappresentato da un segno sillabico che significa un luogo deserto a devastato. Anche presso gli antichi ebrei questo uccello era associato alle idee di rovina, di desolazione e la Bibbia ne parla come di un ospite delle solitudini, dei luoghi abbandonati. Per la sua grandezza e per il suo organismo speciale, il pellicano è pei naturalisti un interessante soggetto di studio, ma esso deve alla favola la sua celebrità. Il pellicano ha rappresentato per molto tempo una parte simbolica Gli Egiziani vedevano in questo uccello la imagine dell'insensato perchè in vece di nascondere le uova nei luoghi elevati come fanno gli altri uccelli, esso le deposita sul terreno in vista dei cacciatori, i quali dan fuoco alla paglia che le circonda e catturano facilmente il pellicano che, correndo a salvarle, non riesce che a bruciarsi le ali. Pel coraggio di cui il pellicano dà prova sfidando il fuoco, i sacerdoti proibivano di mangiarne la carne, benchè il popolo non vedesse in questo eroismo animale, altro che una prova di stupidaggine. Dai miti egiziati, il pellicano penetrò in quelli cristiani, forse introdottovi dal misticismo alessandrino. Ma il simbolismo del pellicano si arricchì un po' di quello dell'avvoltoio. Secondo gli Egiziani, questo rapace designava il Misericordioso perchè, durante il tempo che alleva i piccoli non vola quasi punto, non ha pensiero che per loro e li nutre anche col suo sangue quando manca altro cibo. Gli scrittori cristiani trovando poco consentaneo all'avvoltoio questo segno d'amore, lo hanno riferito anch'esso al pellicano. Ma il nuovo simbolo non aveva allora — scrive la *Nature* in un lungo articolo che il *Marzocco* riassume — il senso oggi attribuitogli. Il pellicano non era considerato come nutriente della sua propria sostanza i figli, il che rappresenterebbe la Eucaristia, ma lo si vedeva piuttosto come colui che rendeva ai figli la vita morendo, effondendo il suo sangue per salvarli. Il vero significato del simbolo conservato sino al secolo XV ci è rivelato dagli antichi bestiarii, i quali narrano che i figli del pellicano si ribellano contro il padre, lo accecano, lo percuotono finchè il padre reagisce e li uccide. Dopo tre giorni la madre sopravviene, si posa sui figli morti, si squarcia il fianco e li resuscita con il proprio sangue, perdonandoli.

Gli antichi manoscritti dicono naturalmente che il pellicano che perdona i figli ingrati, altri non è che Cristo.

La musica umoristica.

L'umorismo nella musica ha dato oggetto ad un curioso studio della rivista *The Player Monthly*, che ricerca l'elemento umoristico nelle composizioni dei più grandi maestri. I più celebri fra questi hanno ceduto alla tentazione di fare dell'umorismo musicale che fanno scaturire dalla parodia e dal carattere assurdo degli strumenti adoperati. Lo stesso grave Beethoven, nel finire della sua vita, fece una serie comica che intitolò « Lamento su la perdita di un soldo ». Nel modo più suggestivo egli ha descritto la ricerca movimentata di una moneta sotto le tavole, dietro le porte e sotto gli armadi, le sgridate domestiche e infine fa il fortunato ritrovamento.

Il lato umoristico dei « Musicisti del Villaggio » di Mozart si trova nell'ufficio attribuito ad ogni strumento: il primo violino rappresenta il fabbro, il secondo il droghiere, il violoncello, la viola e il contrabasso rappresentano il sindaco, il medico, il caffettiere, ecc.

Più recentemente Sigismond Ochs ha composto alcune variazioni alla maniera di Bach, Haydn, Mozart, Beethoven; Verdi, Strauss, Gounod e Wagner. Esse sono la caricatura delle opere di questi grandi maestri. Le sinfonie infantili, come le chiamano i tedeschi, sono di un genere analogo. Haldn ne scrisse una, probabilmente la più conosciuta per piano, violino e violoncello: a questi istrumenti è aggiunta tutta una collezione eterogenea di giuochi da ragazzi: trombette, tamburi, fischietti, campanelli e nacchere. Si può immaginare l'effetto sorprendente di questa mescolanza voluta, che si avvicina moltissimo in certi punti alla cacofonia.

I sottomarini dei vari Stati.

Nel 1902, la Francia era in una situazione eccellente per ciò che riguarda la navigazione sottomarina. Aveva allora 14 battelli pronti per combattere e 36 in costruzione; mentre l'Inghilterra ne aveva costruiti 2 e 2 in cantiere. Gli Stati Uniti 3 e 2, l'Italia 1, la Germania, la Russia e l'Austria non ne avevano neppure uno.

Ora, la situazione è molto mutata. L'Inghilterra dal 1902 in poi, ha messo regolarmente in cantiere circa una dozzina di sottomarini ogni anno, sicchè oggi ne possiede 77, di cui 61 già in mare.

La Germania fa dal 1904, sforzi vigorosi. Essa ha dedicato e dedicherà ai sottomarini nel bilancio, le seguenti somme: pel 1907 L. 6.250.000; pel 1908 lire 8.750.000; pel 1909 lire 12.500.000; pel 1910 e per gli anni successivi, lire 18.750.000. Con tali somme e col metodo diligente che caratterizza il procedere delle costruzioni tedesche è certo che la Germania avrà fra cinque anni almeno 60 sottomarini in mare.

La Russia ha 31 battelli, ma da tre anni non ne costruisce più. Gli Stati Uniti ne hanno 28, e il bilancio del 1910 prevede la costruzione di altri 5. L'Italia ne ha 7 e sta per metterne in cantiere altri 10. L'Austria anche ne ha 7 e inizia la costruzione di 5. Così l'*Ora*.

Corti monarchiche e corti repubblicane

Nel curioso e un po' fantastico volume *Les sours, l'église e la ville*, di Jean Bonnefon (Michaud, Editeur, Paris 1910) c'è un capitolo sulle corti reali e democratiche. Comincia con una conversazione avuta dall'autore con S. A. Filippo di Coburgo a Vienna e al castello di Ebenthal. E' là il ritiro della principessa Clementina, la quale, secondo Jean Bonnefon, con tutti i suoi ottantasette anni governa il regno di suo figlio: la Bulgaria. Dopo enormi difficoltà, l'autore ha potuto finalmente parlare col principe Filippo di Coburgo, nella sua terra di Kobary e farlo parlare a lungo sui casi di famiglia. Dopo essersi occupato di questo principe solitario, così spesso accusato e ingiuriato dai giornali di Francia e anche di altri paesi, Jean Bonnefon vorrebbe rivelare in quali condizioni viva ora alla corte tedesca, Guglielmo II. Egli crede che i grandi e piccoli principati germanici sieno stanchi e che la conferenza d'Algesiras abbia lasciato dietro di sè molti ricordi oscuri, molte incognite ancora non decifrate. Gli attentati contro l'imperatore sono cominciati, benchè sia tosto soffocata ogni pubblicità intorno agli stessi. L'imperatore si sorveglia molto ed è molto sorvegliato. I libri e gli articoli indiscreti su Guglielmo II sono in Germania copiosi. Se ne compiacciono spesso i democratici, sempre avidi di leggere storielle favolose sulle corti anche quando sanno che non sono esatte.

Che dirà la posterità del regno di Guglielmo II? Sarà meraviglioso come un'epopea remota?

Guglielmo II pretende di essere un padre di famiglia modello. Parla spesso d'arte e se ne fa l'apostolo, eppure dai vecchi appartamenti del suo palazzo ha tolto ogni decoro antico e li ha improntati di una modernità senza bellezza. Ha strappato dalla camera nuziale le cortine di damasco grigio e argento a grandi fiori gialli del tempo di Luigi XV, dono di M.me de Pompadour a Federico il Grande. Le ha sostituite con seta rosa moderna. Ha tolto pure il letto che datava da Elisabetta e ci ha posto un letto di ottone. Guglielmo II ha la mania dei viaggi e — a dar retta a Jean Bonnefon — quando non può viaggiare per gravi affari di Stato, ama dormire nel suo treno speciale della stazione di Wildpark. Guglielmo II è pure un assiduo organizzatore di feste. E' spesso ricevuto con un lusso straordinario dai grandi signori dei paesi dove va. Egli invece riceve con parsimonia. L'imperatrice vive nell'ombra. Essa s'avvia alla posterità tranquillamente ed imperialmente fra i bei figliuoli. Secondo Bonnefon, Guglielmo ha innato in sè l'odio verso l'Inghilterra, paese corretto ed equilibrato. Ma non osa far la guerra, perchè non vuole neppure concepire il dubbio di una disfatta. Fino ad ora, ha avuto occasione solo di essere un ispettore di caserme, di uniformi e un cesareo spettatore di manovre.

Nella politica interna la sua maggior colpa fu la ingratitudine verso Bismarck, che molti in Germania non gli perdoneranno mai. Ora la Germania, un giorno così compatta ed omogenea, si disorganizza socialmente. A traverso i suoi discorsi e le sue conversazioni, Guglielmo II sembra essere un imperatore d'opposizione, costretto spesso a mettersi contro il parlamento e il paese. Tale condizione di spirito fu la causa per cui all'imperatore fu dai ministri limitato l'uso della parola in pubblico. Ogni tanto però Guglielmo II rompe la riserva e dice, come ultimamente, riaffermando il suo diritto divino, ciò che gli passa per la testa. Jean Bonnefon riporta inoltre su Guglielmo II ancora altri aneddoti e pettegolezzi. Il libro del resto è pieno di indiscrezioni, non documentate, ed ha perciò così numerosi lettori, tanto più che l'autore si compiace in modo singolare di appagare tale morbosa curiosità del pubblico. Nello stesso capitolo, Jean Bonnefon se la piglia poi con Roosevelt. Nota anzitutto che quando un Cesare della democrazia moderna va a caccia, l'America, l'Europa, l'Asia e l'Africa si devono metter alla finestra. L'*Hambourg*, cioè il vapore che trasportava Roosevelt alle cacce africane era guardato in modo che era ben difficile arrivare fino all'ex presidente degli Stati Uniti. Roosevelt occupava sul *Hambourg* le cabine che erano state preparate per Guglielmo II al tempo del viaggio a Fez. — A Jean Bonnefon riuscì di giungere al conspetto di Roosevelt in una specie di *salon-fumoir*. Intorno c'erano ritratti d'ogni specie dell'ex presidente e una biblioteca. Questa conteneva solo le opere di Roosevelt in ventiquattro volumi. Una sola cosa ricordava un altro personaggio: una fotografia di Guglielmo II vestito da ammiraglio, con avanti i fiori donati dall'imperatore tedesco al Cesare democratico americano. Roosevelt appare. E' meglio, più vivo dei suoi ritratti.

Parla il francese con accento più tedesco che americano. Non attende le domande e parla, parla, sempre naturalmente e sicuramente di sè. Ai complimenti di Bonnefon risponde di aver un solo merito: aver lavorato sempre per la patria. Poi, a poco a poco, afferma di aver costituito l'esercito, cioè la spada, e la marina, cioè lo scudo della nazione. Fu sua principale funzione assicurare la pace, organizzando le forze militari. Così potè domare l'impetuosità della giovane America contro il Giappone.

Se un giorno sarà necessaria una lotta per la supremazia dei mari, sia il più tardi possibile. Benchè abbia sempre combattuto il pacifismo eccessivo e addormentatore, Roosevelt è un ottimista e crede nel continuo progresso fisico e morale dei popoli. Le istituzioni valgono in quanto gli uomini le applicano e per la qualità di questi uomini. La vita menata da Roosevelt nel Far-West da cow-boy, fra i suoi due matrimonii, lo ha preparato a poter estrinsecare un'attività massima. Egli ha pubblicato un libro bellissimo — l'aggettivo è di Roosevelt — su quegli anni fortunosi. S'intitola *La vie au rancho*. Era egli ben triste allora, nel 1882. Aveva sposato miss Lee di Boston. Perdette la madre e la moglie in una stessa settimana e rimase solo con la figlia Alice. La vita all'aria aperta gli ridonò il coraggio e la fiducia e nel 1886 in Inghilterra sposò miss Carow. La famiglia dei Roosevelt è da due secoli stabilita a New York. Sua nonna paterna era una Bonhill, discendente della famiglia Devoes, corruzione del nome francese dei do Vaulx. Egli poi deriva direttamente dagli americani del sud e del nord: distinzioni di razza che dovrebbero essere ormai geograficamente soppresse. E' fautore di un'americanismo largo, radicale, intenso. Non ci devono più essere americani-tedeschi, americani-irlandesi, ma americani *tout court*. *L'avenir est a ce prix*, avrebbe detto Roosevelt a Bonnefon. L'autorità di Roosevelt non fu agli inizi così forte. Per lo assassinio di un presidente passò dalla carica solo onorifica di vice-presidente a quella effettiva di presidente. Crebbe di prestigio per la lotta contro i *trusts*, rappresentando l'onestà contro la forza dell'oro. La probità, buona nella vita privata, è indispensabile nella vita pubblica. I re dell'acciaio, del petrolio e dei porci tentarono di rompergli le reni. Sono solide. Del resto, non trovò la resistenza attesa. I feudatari della Banca hanno minor energia di quelli della vecchia Europa. Roosevelt enumerò con particolare compiacimento al Bonnefon le sue imprese giornalistiche, la sua qualità di redattore dell'*Outloock* e le sue campagne contro Tolstoi nell'*Indépendant*. I giornali e i libri sono da lui considerati come strumenti di azione. Il giornalismo, non deve badar solo allo spaccio, alla vendita, ma forzarsi ad elevare la coscienza e il gusto del pubblico. Roosevelt smentì poi furiosamente nel *Matin* questa intervista con Bonnefon. Ora, in questo libro, lo scrittore francese cerca di stabilire i particolari del suo incontro con l'ex-presidente degli Stati Uniti e d'indurre il lettore a credere alla loro veridicità.

I telegrammi di smentita di Roosevelt e le risposte di Bonnefon sono alla fine di questo capitolo in cui, impersonandole in un imperatore e in un presidente democratico, lo scrittore francese ha voluto descrivere la più monarchica corte di Europa e la più democratica corte di America.

Le parole messe in bocca a Roosevelt sono state così spesso da lui pronunziate che se anche non le avesse dette al Bonnefon non sarebbero per questo meno vere, meno esatte. Sull'imperatore di Germania si può invece avere un giudizio assai più ampio, più comprensivo, meno parziale e pettegolo di quello espresso dal Bonnefon nel suo volume. A conclusione delle smentite di Roosevelt sulla sua intervista, lo scrittore francese ricorda che in Roma l'ex-presidente degli Stati Uniti parlò a lungo avanti a cento persone col direttore di un grande giornale. Questo direttore pubblicò poi le idee del re della democrazia, il quale, il giorno dopo, s'affrettò a smentirle.

Cronaca dello Sport

La traversata delle Alpi rinviata ad oggi
per il divieto delle autorità svizzere

Domodossola, 18

Stamane qualche nube avvolgeva le più alte cime dei monti, ma la giornata si annunciava complessivamente favorevole alla traversata delle Alpi. Già molte persone si avviavano alla sede del Comitato e sul luogo del passaggio, quando si seppe da Briga che l'autorità svizzera, intendendo qualche aviatore, malgrado il divieto, partire subito, aveva fatto occupare militarmente l'aerodromo, impedendo i tentativi di partenza.

La commissione, riunitasi d'urgenza, ha deliberato di rinviare a domattina l'inizio della traversata.

Chavez ha provveduto ai pezzi di ricambio e di rifornimento, volendo atterrare a Domodossola facilmente.

Quest'oggi Cattaneo ha deciso di non partecipare alla gara.

Gli spettatori accorrono a Domodossola per assistere alle manovre di atterramento e di partenza degli aviatori.

Il comunicato dei commissari sportivi

Briga, 18

Malgrado la decisione del Governo cantonale, che ha vietato la partenza degli aviatori concorrenti alla traversata delle Alpi prima delle ore 12 di oggi, Chavez e Weymann hanno insistito nella loro prima intenzione, di partire, cioè, nelle prime ore del mattino di oggi stesso.

Gli aviatori hanno insistito perchè fosse controllata regolarmente la loro partenza. L'incertezza è durata fino ad ora tardissima e dopo una riunione tenuta fra i rappresentanti del Comitato svizzero, le autorità locali e i commissari sportivi italiani, è stata comunicata la seguente deliberazione:

« Il governo cantonale vallese ha vietato, ma soltanto in data del 14 settembre, di lasciar partire gli aviatori partecipanti alla traversata delle Alpi in aeroplano alle ore 12 di domenica in uso, sembra, dell'occasione delle feste del digiuno federale, ricorrenti in tale giorno. In seguito a questo divieto il Comitato organizzatore della traversata delle Alpi aveva protestato, facendo ogni riserva e rifiutandosi di fare la notifica di queste disposizioni agli aviatori perchè troppo tardiva, dati gli impegni già assunti dal Comitato svizzero. »

Gli aviatori sono stati poi diffidati personalmente dalla società svizzera. Malgrado ciò, iersera è stato dichiarato ai commissari sportivi non essere impossibile che qualche aviatore non avrebbe tenuto conto di tali disposizioni. Data questa dichiarazione, i commissari hanno dovuto preoccuparsi di ciò che sarebbe avvenuto se gli aviatori fossero partiti contrariamente alle disposizioni del governo cantonale, mentre altri se fosse loro impedito avrebbero trovato ragioni di reclamare.

I commissari sportivi hanno fatto appello al Comitato dell'autorità svizzera, chiedendo che nel caso che uno o più aviatori partissero domenica mattina si facesse senz'altro un semplice verbale di constatazione. Ma questa assicurazione non fu potuto ottenere, essendosi dal Comitato stabilito che la polizia avrebbe « manu militari » impedito agli aviatori di partire.

In queste condizioni, dopo le amichevoli trattative riuscite infruttuose, i commissari sportivi, considerando lo articolo 17 del regolamento della traversata delle Alpi, che fissa per ciascuna giornata un programma, le cui disposizioni sono definite per la mattina e pel pomeriggio, dicendo di non poter posporre il programma ne renderlo eseguibile oggi 18 settembre, si vedono costretti a rimettere le gare a domani 19, che dureranno fino al 24 settembre.

Firmati: Commissari sportivi *Mercanti - Rosseau - Sorniani.* »

Una ardita ascensione

Abbiamo da Frassena (Agordo), 17:

L'altro ieri 13, due arditi e forti soci del C. A. I. i signori dott. Giulio Vianello, e Mariano Rossi, presidente il primo e vicepresidente il secondo della Sezione di Treviso, compirono la prima ascensione di una vergine guglia nel gruppo dolomitico del Monte Agner.

L'ascensione presenta tali difficoltà, che, nei molti precedenti tentativi, non potè mai essere compiuta.

I due alpinisti riuscirono a vincerla, *senza guide*; partiti dall'albergo Venezia di qui, poco dopo il levar del sole, raggiunsero in 5 ore la prima delle due punte della torre, e dopo altre due ore di salita, sempre molto rapida, conquistavano anche la seconda, di poco più alta.

A sera tarda i due forti alpinisti tornarono all'albergo, e furono assai festeggiati non solo per il successo dell'ardita impresa, ma anche perchè tranquillarono gli animi della numerosa colonia di villeggianti al « Venezia » e della gente del paese, preoccupati per una possibile disgrazia. Infatti gli alpinisti erano partiti dicendo che calcolavano essere di ritorno per le ore 16, mentre a notte non si erano ancora visti — onde fu organizzata una spedizione di soccorso, sotto la direzione della valente guida Parissenti di qui e della quale fece parte anche quel meraviglioso camminatore di monti che è il sig. Enrico Scarpa di Venezia. Quando furon visti i primi segnali dei reduci, fu un senso di sollievo generale, che si esplicò nelle più cordiali congratulazioni allorchè gli alpinisti e la comitiva loro spedita incontro tornarono all'albergo.

Bellissimi voli alla scuola di aviazione di Pordenone

Ci scrivono da Pordenone, 18:

Oggi nel pomeriggio l'allievo Umberto Cannoniere ha compiuto dei bellissimi voli sul *Bleriot*, all'altezza di circa cinquanta metri, eseguendo dei *virages* riuscitissimi e dimostrandosi veramente padrone dei comandi del suo monoplano.

Va notato che il Cannoniere è riuscito ad ottenere così brillanti risultati in un mese soltanto, avendo egli iniziate le sue lezioni di pilotaggio alla Scuola Italiana di aviazione alla metà dello scorso Agosto. E ancor più degno di nota è il fatto che Cannoniere ha appreso a volare e si può dire già divenuto aviatore senza aver mai cagionato alcun guasto all'apparecchio e senza il minimo incidente, il che smentisce l'opinione ormai diffusa che non si possa imparare a volare senza grave rischio per gli apparecchi e per gli aviatori.

Molta folla assisteva ai voli di Cannoniere e lo ha ripetutamente applaudito.

La 38.ª ascensione aereostatica di Nico Piccoli

Ci scrivono da Vicenza, 18:

Quest'oggi il bravo e ardito Nico Piccoli ha compiuto la sua 38.a ascensione col suo pallone *Ausonia* di m. c. 930, partendo dal gazometro di Vicenza. Ebbe a compagni di viaggio il collega prof. Guido Tombetti direttore dell'*Adige*, Alberto Goldschmiedt, Cesare Lonardi, tutti di Verona.

Partito alle 12.30 coll'obbiettivo di andare ad Asiago, incontro agli alpinisti che scendevano dall'inaugurazione del Rifugio di Cima Dodici, cercò invano, con continui zig-zag, e manovre di salita, la corrente che lo portasse rapidamente verso il Nord.

Salito così a 2250 per tentare di agevolare la manovra fece discendere a Vigardolo i signori Goldschmiedt e Lonardi, risalendo poi ad una altitudine di 4350 metri sul livello del mare.

Anche lassù l'atmosfera era calmissima e così l'*Ausonia* discese prima nel vaso della Giarella presso Castelnuovo e poi in un prato a S. Lorenzo pure di Castelnuovo.

Essendo questo paese in festa, subito intorno all'aereostato si radunarono circa duemila persone. Gli aeronauti con l'automobile proseguirono per Schio, donde in ferrovia per Vicenza e Verona.

Essi sono entusiasti della escursione aerea che permise loro di ammirare un insuperabile panorama, dalla costa Istriana e dall'Adriatico fino alle Alpi Svizzere.

Teatri e Concerti

Goldoni

Stasera la Compagnia Ruggeri Borelli dà un'altra commedia nuova per Venezia della Coppia De Flers Caillavet: *Il bosco Sacro*, ch'ebbe a Parigi un clamoroso successo.

In settimana Lyda Borelli, interpreterà la *Salomè* di Oscar Wilde.

Malibran

Questa sera si dà una novità per Venezia: « Vera Violetta », operetta in un atto di Ed. Eysler. Precederanno i due primi atti di *Sogno di un Valzer* di Strauss.

Venerdì prima dell'operetta di Celio Coronaro « Bertoldo », per la quale viva è l'attesa.

La stagione lirica d'autunno al "Vittorio Emanuele„ di Torino

Torino, 18

Prossimamente verrà pubblicato il cartellone della stagione lirica al teatro Vittorio Emanuele. Le opere prescelte sono: *Traviata, Otello, Trovatore* di Verdi, *Bohème* di Puccini.

La *Contessa d'Amalfi* di Petrella ed un'opera nuovissima in un atto del maestro Leopoldo Cassone *Al Mulino* che Alberto Dominici ha tratto dal suo dramma in prosa.

La prima rappresentazione della stagione avrà luogo l'8 ottobre con l'*Otello*.

Direttore d'orchestra sarà Umberto Zanetti.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — Il bosco sacro.
MALIBRAN, 21 — Vera Violetta.
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 19.30 in poi.
LIDO — STABILIMENTO BAGNI e RESTAURANT — Ogni giorno concerto — Pattinaggio.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — skating Rink — Tè concerto.

Cronaca Rosa

× L'egregio amico nostro rag. Mario Baldin ha avuto ieri ad Asiago la sua famiglia rallegrata dalla nascita di un maschietto. A lui, alla sua gentile signora, al neonato, auguri.

Stato Civile di Venezia

15 Settembre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 7 — Nati morti 1 — Totale 16.

Decessi: Bassi Madalena L. d'anni 73 ved casalinga di Venezia — Mollero Masazza Teresa di anni 71 ved. casalinga di Vercelli — Nordio Clotilde di anni 17 nub. sarta di Venezia — Puppini Irma di anni 11 di Venezia — Capotondi Pietro di anni 57 con. tenente R. Marina di Roma — De Poli Lodovico di anni 45 con. 2. nozze infermiere di Venezia — Aprile Aristide di anni 32 cel. cartolaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 2.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 18 settembre 1910:

Franco Giuseppe macchinista R. Marina con Borsa Lina civile — Lorenzini Ettore rimessaio con Franceschini Teresa casalinga — Fabris Bernardo commerciante con Francese Giannina civile — Tassaro detto Lugresin Vincenzo sotto ufficiale R. Marina con Battioni Ines casalinga — Dall'Acqua Emilio carpentiere con Marchiò Angela casalinga — Capitanio Edoardo bracciante con Gaggetta Catterina cotoniera — Cadel Francesco muratore con Padoan Emilia fiammiferaia — Coppola Luigi impiegato privato con Fassetta Maria casalinga — Tonolo Achille R. impiegato con Bordin Emilia casalinga — Bellini Ettore maestro musica con Bressanin detta Scaramella Teresa civile — Spelanzon Pietro rappresentante con Franovich Marianna casalinga — Marella Giuseppe dipintore con Lazzari Giuseppina casalinga — Codogno Luigi cameriere con Wulten Luigia casalinga — Chiribiri Guglielmo falegname con Fanello Emma casalinga — Acerboni Giovanni controllore con Bonivento Lidia casalinga — Digerello Carlo gondoliere con Zanon Emma casalinga — De Lotto Annibale scultore con Moretti Francesca civile — Scarpe Vittorio capitano marittimo con Facchinetti Maddalena casalinga — Biancato Antonio caffettiere con Angelini Giovanna casalinga — Pollana Pietro infermiere con Grandi Domenica casalinga — Marangoni Giovanni agente commercio con Spadari Regina casalinga — Dalla Pasqua Carlo doratore con Zenaro Caterina ricamatrice — Giaccone Giuseppe Giudice Tribunale con Rop Elettra civile — Bonivento Giovanni muratore con Frizziero Bianca casalinga — Pizzolato Sergio tipografo con Di Costanzo Maria esercente — Merenzi Achille carpentiere in ferro con Albanese Salute fiorista — Trani Giuseppe vigile al fuoco con Bazzato Carlotta sarta — Pellegrinotti Mori Antonio impiegato con Mazzucato detta Beato Amelia, casalinga — Istrian Giovanni carpentiere in ferro con D'Este Orsola casalinga — Vianello detto Bullega Attilio meccanico con Bastianello Maria sarta — Camoli Mario orefice con Girolami Filomena ricamatrice — Ghisetti Francesco R. pensionato con Urbani Domenica casalinga — Vianello detto Monetti Girolamo spazzino con Benedetti Maria domestica — Padovan Angelo fabbro con Arnoldi Eugenia casalinga — Belloni Pietro capitano R. Esercito con Tomaseo Susana possidente — Corsato Oscar R. impiegato con Tacco Ernesta sarta — Magagnini Antonio r. impiegato con De Cesco Enrichetta casalinga — Malipiero Francesco maestro di musica con Rosa Maria possidente — Orsini Primino ferroviere con Perelli Vandelina massaia — Vidali Domenico artista drammatico con Previati Armelanda casalinga — Turcato Bartolomeo calzolaio con Quintavalle Anneris casalinga — Celmanti Gino parrucchiere con Gastaldelli Corina stiratrice — Jattone Tommaso fuochista con Gatta Grazia donna di casa — Manao Attilio maestro di musica con Sguacin Maria casalinga — Scarpi Giuseppe fruttivendolo con Mazzolin Regina villica — D'Este D.r Giorgio Vice Console con Maconio Maria agiata — Bacchin Massimiliano giardiniere con Conte Fortunata casalinga.

Sciarada a premio

cerca nell'acqua limpida il primiero
in musicate pagine il secondo
Nei campi luccicar vedi l'intero.

(X.)

Le soluzioni accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a *Vettor Pisani* presso l'Amministrazione della « Gazzetta » e devono giungere non più tardi di venerdì 23 corrente.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato ai piedi della sesta colonna della terza pagina.

Ad una delle solutrici verrà dato in premio il romanzo: *La dritta via* di Paolo Stafenda. Ad uno dei solutori: *Gloria di Re*, romanzo di Ciro Calvi.

Spiegazione della sciarada a premio del 12 corrente:

PER-SON-A — PERSONA

Solutrici: Gemma Cammarano — Mary Cammarano — Maria Zilli — Elisa Pilot — Leonilde Zaia — Resi Gelsomini — Elvira Massaggia, — Enrichetta Rizzo — Contessa Rita Malfatti — Gobbato Speranza di *Venezia* — Elsa Scapin, di Bagnoli di Sopra — Alfa De Rovo, Valvasone — Nora Schiavi, di Montebelluna — Gina Melchiori, di Cessalto — Gaetanina Andenino.

Solutori — Arturo Pinto — Nazario Demori — Bruto Gallina — Gio. Batta Zanga — Ugo Fassa — Cabutto Antonio e Nicolò di Venezia; — don Giuseppe Bettiolo — Antonio Pescetelli — Giusto Crescini — Edoardo Cestari Ferruzzi — cap. G. Ambrosini — D'Agostino Bonaventura — G. B. Gamba, *di Venezia* — Carlo Strada di Maniago — carabiniere Giuseppe Zambotti di Napoli, — Nino Favero di Casarsa.

Riuscirono premiati: la signorina Enrichetta Rizzi e il signor Ugo Fassa.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

Noterelle del medico.

Manifestazione della diatesi gottosa.

Secondo il Duckworth la gotta sarebbe una trofoneurosi ereditaria, ma qualche volta acquisita.

Egli ammette quattro diatesi: una, l'artritica, comprende la disposizione in gioventù all'infezione reumatica e più tardi alle manifestazioni gottose. Il reumatismo vero e proprio è considerato come infettivo ed *esogeno*; la gotta rimane una malattia *endogena* neuroumorale riferita a disturbi di nutrizione. Già nel giovane artritico si trova il così detto *habitus*, quei contrassegni esterni, cioè, che possono far prevedere ulteriori manifestazioni diatesiche. Dopo sopravvengono tutti i perturbamenti funzionali, le localizzazioni viscerali o periferiche, le deviazioni trofiche o umorali.

Anche il Duckworth ritiene il terreno artritico poco adatto all'attecchimento dei germi tubercolari: invece il gottoso sarebbe oltremodo sensibile all'intossicazione da piombo, anche per minime dosi di questo. Così per l'A. la malattia del Dupuytren, la camptodactilita del Landouzy sono indipendenti da reumatismo e sono invece in rapporto con la diatesi gottosa.

Oltre a ciò un gottoso è o sarà un arteriosclerotico.

L'acido urico è per i vasi sanguigni un veleno come lo è per tutti gli altri tessuti dell'organismo umano.

Va da sè, quindi, che un buon rimedio contro la diatesi gottosa e tutte le sue manifestazioni deve avere anche un'influenza benefica sull'arteriosclerosi. E questo è stato provato di recente da un importante studio clinico fatto sull'Antagra (della Ditta Bisleri di Milano), il noto rimedio antigottoso: studio clinico che ognuno può avere, chiedendolo alla nota Ditta Bisleri.

Sciarada a premio del 19 Settembre 1910

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 59

PAUL DE GARROS

IL CASTELLO DELL'ORSO

— Comunque sia — saltò su a dire il signor De Montescourt — tutto questo non può impedire che da questo momento si rimetta in libertà la signora De Lovasy.

— Comprendo la vostra impazienza, signor barone — fece Vernois con un lieve sorriso ironico — la comprendo... ma noi medici abbiamo le nostre responsabilità.

— Via! via! — gridò Gastone — non cercate cattivi pretesti per mascherare un odioso sequestro, di cui siete colpevoli... Queste scuse sono inammissibili...

— E' evidente — aggiunse Trèmorel con fermezza — che le vostre responsabilità professionali non hanno nulla a che fare con Simona, la quale non vi è stata affidata da nessuno... Restituiteci, dunque, sull'istante mia sorella... Non uscirò di qui senza di essa...

— Non posso assumermi da solo questa decisione — rispose Vernois. — Il dottor Trochard è direttore della casa... La sua responsabilità è più direttamente impegnata della mia.

I due complici si guardarono in faccia.

Poi, improvvisamente, il dottor Trochard, come avesse perduta la pazienza, esclamò:

— Ah! ne son ristucco!... La si conduca via una buona volta... e ch'io non oda mai più parlare di lei... E in quanto a voi, Vernois, vi giuro che non mi caccio più in questi pasticci per farvi piacere.

— Buffone! Sono storie codeste che si ripetono qui cinquanta volte all'anno e questa è una inezia in confronto di tante altre peggiori, che avrete sulla coscienza....

— Signori — interruppe Trèmorel — lavatevi i vostri panni sporchi fra voi... Son cose che a noi non importano.... Ma, vi ripeto, mandate a prendere mia sorella...

— Mi giurate — chiese Trochard — di andar via poi subito e mi promettete di non sporgere querela?

— Ve lo promettiamo.

— Sta bene.... Battista — ordinò il dottore — andate ad aprire la cella nona e....

— E' inutile vi disturbiate — disse una voce femminile.

Era Simona in persona, che in quell'istante appariva, giubilante, sulla soglia.

Poscia, tendendo la guancia al fratello e la mano a De Montescuort, mormorò:

— Ah! quanto sono felice di rivedervi!... Speravo bene che l'uno o l'altro o, forse, tutti e due sareste venuti in mio soccorso, ma temevo che non poteste riuscire se non dopo parecchi giorni... Ecco perchè, volendo affrettare la mia liberazione, avevo cercato d'aiutarmi da me.. La cameriera, che mi portava il vitto, si è mossa a pietà di me e, accogliendo le mie suppliche, aveva acconsentito a favorir la mia fuga.... Doveva approfittare dell'assenza del direttore stasera per aprirmi la porta... ma, passando poco fa vicino a questa camera, ha udito i vostri discorsi ed ha capito che si trattava di me... Allora è venuta subito a prendermi.

Quindi, rivolgendosi al dottor Trochard, aggiunse:

— Voi, del resto, non potrete più vendicarvi di essa, poichè non è più in casa vostra.... Avevo bisogno di una cameriera ed essa mi pare una buona ragazza.

— E' stata una savia precauzione la vostra — approvò De Montescourt. — Se non aveste tratta di qua quella poveretta, non avrebbe tardato a diventar pazza anch'essa.

— In quanto a voi — riprese Simona, volta a Trochard e Vernois — non posso a meno di ringraziarvi di non avermi lasciato mancar nulla e d'avermi usato tutti i riguardi dovuti ad una onesta femmina... A parte ciò, debbo aggiungere ancora che vi considero entrambi come due matricolati furfanti.

— Adesso, andiamocene... Sono da cinque minuti dietro questa porta; credo perciò d'aver udito abbastanza della vostra discussione e di non aver più niente a dirvi, nè a domandarvi... D'altronde, se abbiamo ancora altre confidenze da scambiarci, sarà sempre più gradevole scambiarcele altrove.

— Sì, andiamo — disse Oliviero — ma prima il signor Vernois deve dirci dove è nascosta tua figlia... Solo a questo patto, l'abbiamo già detto, serberemo il silenzio.

Vernois tese il biglietto della signorina Trochard, brontolando:

— Ecco l'indirizzo: route de Fontaine, numero 125, a Caluire, sobbordo di Lione.

— No — fece il dottor Trochard, prendendogli il cartoncino di mano. — E' inutile che vi disturbiate per andare a cercar la bimba.... Indicatemi il vostro albergo.

— Hotel d'Angleterre.

— Va bene: fra un'ora, signora, avrete vostra figlia.

— Sia pure.... Ma rammentatevi a quali pericoli v'esponete se mancate alla promessa.

— State tranquilla. Non mancherò.

Al momento d'uscire, Gastone, malgrado la sua ripugnanza, credette scortesia non dire una parola a Raoul.

— Noi abbiamo interrotto il vostro colloquio... Ci scuserete... ma noi avevamo bisogno urgente di parlar a costoro.

Non vi chiedo quindi se venite con noi.

— E' impossibile — rispose Raoul. — Non ho terminato... D'altronde vi disturberei...

— Allora, arrivederci.

— Addio, signore.

Appena la porta fu chiusa alle spalle del barone, che era rimasto ultimo, Des Ollières, rivolto a Vernois, gli diceva con un sogghigno:

— Non sei proprio fortunato con quella Simona.... Prima te la fai portar via dal visconte De Lovasy, ed ecco che ora sta per diventare baronessa De Montescout, e di qui a poco... son io che 'o dico...

— Che cosa?

— Che... ciò dimostra, sai, come si legge nei racconti delle fate, che la virtù ha sempre la sua ricompensa.

Rientrando in città, Simona volle, innanzi tutto, passar all'albergo, dove aveva dormito la sera del suo arrivo, per pagare il conto e ritirare la pelliccia del la baronessa De Montescourt, che aveva lasciata colà prima di andare a Saint-Foy.

L'albergatore, non sapendo che fosse avvenuto della giovane signora, aveva avvertita la polizia di quell'inesplicabile scomparsa.

Fu profondamente sorpreso al vedersela ricomparire davanti e s'accontentò, d'altronde, delle vaghe spiegazioni che essa volle dargli.

La signora De Lovasy, De Montescourt e Tremorel, si recarono poscia all'Hotel d'Angleterre, dove il barone trovò un telegramma di sua madre, col quale si riferiva il tragico avvenimento, di cui Randanne era stato teatro.

(Continua)

L. Panarotto

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinc.ali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
12 Lunedì: S. Guido pellegrino.
20 Martedì: S. Eustacchio.
Leva il sole a ore 5.56 — tramonta alle 18.11.

Al generale Emilio Castelli

Ieri, anniversario della battaglia di Castelfidardo, giunsero all'illustre amico nostro Gen. Emilio Castelli, il quale fu, come è risaputo, capitano nel Corpo Reale dello Stato Maggiore del IV. Corpo di Armata durante la campagna nelle Marche, numerosi attestati di compiacimento ed espressioni di augurio, resi più significativi a cagione della cinquantenaria ricorrenza.

Inutile dire che a quelle espressioni di compiacimento e di augurio si unisce con reverente cordialità la *Gazzetta*. Vanno facendosi sempre più rade le file dei valorosi che concorsero col pensiero e col sangue alla costituzione della Terza Italia, onde più si accende il fervore intorno ai superstiti — e più si fa viva la speranza ch'essi sieno lungamente serbati a noi, incitamento ed esempio per l'attuale generazione.

Esempio invero nobilissimo e raro, chè il gen. Emilio Castelli è, a quanto ci consta, il solo superstite decorato di Castelfidardo, il quale viva a Venezia. A Castelfidardo egli guadagnò difatti la croce dell'Ordine di Savoia, onorificenza che gli fu decretata, per ripetere le parole del decreto, « volendo dare un contrassegno dell'alta Nostra soddisfazione al Cap. Emilio Castelli (nel Corpo Reale dello Stato Maggiore del IV° Corpo di Armata - Quartiere Generale -) *per la condotta tenuta durante la battaglia di Castelfidardo e in tutte le operazioni della campagna* (18 Sett. 1860).

Sorrida alla sua verde vecchiezza ancora lungamente la sua bella salute di soldato, e possa egli assistere ancora lungamente all'opera dei giovani che continuano la sua nel nome e pel maggior bene della Patria.

Alla mostra dei bozzetti per la medaglia commemorativa del Campanile

Ieri mattina alle undici le due salette della Mostra dei modelli per la medaglia commemorativa della caduta e riedificazione del Campanile di San Marco, situate in fondo al loggiato del Palazzo Ducale furono aperte al pubblico.

Bisogna credere che l'idea interessi ed interessi lo scopo, perchè moltissimi furono coloro che si affollarono intorno ai bozzetti; ma, come era prevedibile, l'aspettativa non corrispose. Fu già detto ieri del valore negativo della mostra, nè oggi convien ripeterci.

Si recarono ieri mattina in Palazzo Ducale anche il comm. Sorger assessore e molti artisti.

Per la congiunzione di Venezia con l'Istria e la Dalmazia

Riproduciamo ben volentieri la seguente nobile circolare diramata dal consolato del Touring a Venezia agli altri consoli d'Italia:

« *Egregio collega*, da lungo tempo era desiderio del Touring Club di poter mettere a disposizione dei turisti piroscafi italiani per gite sulle coste istriane e dalmate, che sin'ora si potevano fare soltanto partendo da Trieste con piroscafi austriaci. Siamo lieti perciò di annunciare ai colleghi Consoli del Touring che per iniziativa della *Società Veneziana di Navigazione a vapore* si è in questi giorni inaugurata una linea settimanale coi principali porti della Dalmazia e un'altra linea settentrionale con l'Istria e Trieste in partenza dal bacino di San Marco a Venezia col Piroscafo « Veneto » appositamente acquistato. Nel richiamare la attenzione dei Colleghi, a questa prima via aperta a la provvida espansione del turrismo nautico nell'Adriatico, gli preghiamo vivamente a volersi interessare di far conoscere ed apprezzare nel suo valore l'encomiabile impresa, che senza alcun sussidio dello Stato vuol far rinascere le sopite energie del mare che fu nostro e dove ancora vivono tante memorie dell'antica grandezza.

Il Consolato Veneziano si mette fin d'ora a disposizione dei Colleghi lieto se potrà essere utile in qualsiasi organizzazione di gite che stessero per farsi, ricordando in fine che per poche settimane rimane ancora aperta la splendida prima esposizione Istriana a Capodistria dove si raccolsero i tesori della civiltà latina attraverso i secoli nell'Istria nobilissima.

Accogliete dunque con fraterna simpatia l'incitamento del Touring che cresciuto negli albori della patria vive ora fervente strumento della sua rinnovellata educazione fisica. — Il Consolato di Venezia: *On. Conte Piero Foscari*, capo console — signori: *Arduini Giovanni, Pardelli Massimiliano, Soika Edoardo, Vaerini Giovanni, Zanetti Giuseppe;* consoli. »

Un investimento in bacino S. Marco
Un piroscafo contro un rimorchiatore

Iermattina il piroscafo « Tebe » del Lloyd Austriaco usciva dal canale della Giudecca per attraversare il Bacino San Marco e prendere il canale del porto di San Nicoletto. La rotta solita. Senonchè all'altezza di San Giorgio incrociava malamente un grosso trabaccolo ed il pilota del « Tebe » per non investirlo dovette deviare. Il trabaccolo continuò la sua strada, ma il piroscafo, dato anche lo spazio ristretto in cui aveva dovuto eseguire la manovra, non potè riprendere sufficientemente in tempo la via buona e malgrado gli sforzi del pilota andava ad investire il rimorchiatore « Ciclope » della Regia Marina, ormeggiato alle prime boe della Veneta Marina.

L'investimento non fu per fortuna troppo grave, ma produsse del panico negli equipaggi, specie in quello del rimorchiatore. Il « Ciclope » rimase dall'urto alquanto danneggiato. L'autorità marittima ha aperto subito un inchiesta.

Constatiamo che otto volte su dieci gli investimenti di questo genere dipendono sempre da trabaccoli, da burchi, da grossi natanti, insomma, che si trovano a navigare nel Bacino e che non si preoccupano punto di seguire una rotta determinata. Girano secondo li porta il vento, o la corrente d'acqua, come se il Bacino fosse uno specchio d'acqua destinato alla loro esclusiva navigazione. Spessissimo lo si può constatare stando a bordo dei vaporini del Lido che percorrono il Bacino da mattina a sera e che hanno la via ostacolata ogni secondo momento.

Lagnanze ne vennero avanzate spesso in proposito, ma a nostro modesto parere sarebbe necessario che la Capitaneria di Porto impartisse categoriche disposizioni.

I bastimenti dovrebbero seguire una determinata linea di navigazione in Bacino con mezzi propri, o, se non fossero sufficienti, con l'ausilio di un rimorchiatore. Non si vedrebbero più, in questo modo, trabaccoli carichi e pesanti, impiegare una mezza giornata per uscire dal Bacino, dopo di averlo attraversata a zig-zag, e fatto impazzire piloti e capitani di piroscafi grandi e piccoli. Forse quando sarà accaduta una grave disgrazia, ciò che per un vero miracolo non è mai capitato fino ad ora, qualche cosa in questo senso verrà deliberato!

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La giornata straordinaria di ieri all'Esposizione ebbe l'esito che si prevedeva, cioè splendido; fu un accorrere continuo di persone. I *tourniquets* registrarono 3163 ingressi.

Vendite

Il signor Albert Frankfurter ha acquistato il grande quadro ad olio « *Pomeriggio domenicale* » dell'artista M. Muraschko.

Il cav. Massimo Ettlinger ha acquistato gli acquarelli « *Nel giardino del Vicario a Dunster* » e « *Il Cottage rosa* di Onorato Carlandi.

Il nuovo esploratore "Quarto„ e le innovazioni nel nostro Arsenale

Roma, 18

Secondo la *Vita*, il colonnello del genio, Antonino Calabretta, avrebbe avuto in questi giorni a Roma un colloquio col ministro della marina. In questo colloquio si sarebbe trattato della costruzione del nuovo incrociatore esploratore *Quarto*, e di alcune innovazioni da introdurre nelle officine da costruzione navale del terzo dipartimento di Venezia, alla cui direzione il Calabretta, come è noto, è stato destinato.

La commemorazione del XX Settembre

Come abbiamo annunciato, domani avrà luogo il corteo commemorativo delle associazioni nella patriottica ricorrenza della data del XX Settembre. Tra le società militari che hanno convocato i propri militi, dobbiamo aggiungere anche i Reduci d'Africa i quali sono invitati per le dieci e mezzo del mattino, intorno alla bandiera sociale, in Municipio.

Una morte improvvisa

Il signor Giuseppe Trobuchi, cinquantenne, di Mestre, era venuto a Venezia iermattina col vaporino e si era recato a Rialto per far degli acquisti. — Ad un tratto preso da malore cadeva a terra.

Il poveretto malgrado ogni soccorso moriva in pochi istanti. — Il cadavere con la *Croce Azzurra* veniva trasportato alla cella mortuaria dell'ospedale civile.

Varie di Cronaca

Antagra Bisleri
per la Gotta, Diatesi urica, arteriosclerosi. — Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano.

Concorsi.

E' aperto un concorso ad otto posti di architetto con lo stipendio annuo di lire 2500, presso la sopra intendenza ai monumenti di Siracusa, Palermo, Pisa, Genova, Venezia, Perugia, Ravenna e Roma (con residenza ad Aquila).

Le domande di ammissione scritte su carta bollata da lire 1.20 dovranno essere presentate non più tardi del 30 corrente al regio Ministero della Pubblica Istruzione, direzione generale antichità e belle arti.

Musica in Piazzetta.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 in Piazza S. Marco, dalla Banda Municipale:

1. Marcia « Sotto il Vessillo Stellato », Sousa — 2. Valzer « Il primo Amore », Marenco — 3. Sinfonia « Il Re di Lahore », Massenet — 4. Introduzione e Coro di Druidi « Norma », Bellini — 5. Atto 4., parte I. « Il Trovatore », Verdi — 6. Mazurka « Cuoca di Donna », Strauss.

Musica a S. Rocco.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Bellini questa sera dalle ore 9 alle ore 11 in Campo S. Rocco.

1. Marcia « Napoli », Musso — 2. Sinfonia « Cavalleria Leggera », Suppè — 3. Operetta « Le 5 parti del Mondo », Caballero — 4. Valzer « Ebbrezze Giovanili », Spagnoli — 5. Pot pourri « Boccaccio », Suppè — 6. Marcia « Bizzarra », Marrarosa.

La beneficenza

× Ad onorare la memoria della loro adorata madre e suocera Luigia Madalena, i figli ed il genero Ing. Giuseppe Vian offrono: lire 10 al ricovero di mendicità, riparto femminile — L. 20 alla nave-asilo « Scilla » — L. 10 all'Ospedale Umberto I. — L. 40 alla Colonia Alpina S. Marco per un letto da intestarsi al nome della defunta Luigia Madalena.

× All'*Educatorio Rachitici*: Per onorare la memoria del compianto cav. Cap. Gio. Batta Ballarin di Chioggia, il sig. prof. cav. Luigi Vinanti ha versato lire 5. — La famiglia Vian, per onorare la memoria della loro compianta signora Luigia Madalena ha versato lire 20.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Serata d'onore della Baldassarre al "Garibaldi„

CHIOGGIA — Ci scrivono, 18

La serata d'onore della signora Giuseppina Baldassarre, protagonista nella *Manon* di Massenet, riuscì veramente indimenticabile per il grande concorso di pubblico e per le accoglienze entusiastiche che furono rivolte all'artista esimia.

La signora Baldassarre, che nel corso delle varie rappresentazioni si è imposta all'ammirazione generale per il magistero e per il fascino di un'arte insuperabile e per la mirabile fusione delle più rare doti di cantante e di attrice, è apparsa ieri sera, in tutta la sua valentia, la trionfatrice delle grandi scene, che noi per vera fortuna abbiamo occasione di apprezzare e di applaudire.

Quando la seratante dopo il secondo atto si presentò sulla scena in elegantissima *toilette*, tutto l'uditorio l'acclamò con una ovazione imponente e prolungata. Accompagnata al piano dal maestro Cavalieri, la Baldassarre cantò la romanza dell'*Andrea Chènier* « La mamma morta »: e la cantò con tanta finezza di sentimento e con tanta squisitezza d'arte, che la nota e difficile romanza parve assumere una colorazione nuova, parve rivestirsi e vibrare di nuove melodie.

Richiesto ed ottenuto il bis, il pubblico la chiamò più volte alla ribalta con applausi incessanti e fragorosi, mentre i fiori gettati profusamente dai palchi ricoprivano letteralmente la scena.

Fra i doni numerosissimi che le furono offerti abbiamo notato: un orologio d'oro con brillanti, un ricco ombrellino di pizzo, una statuetta artistica, una *corbeille* di fiori e varie dediche.

Per l'inaugurazione di un vessillo

Domenica 25 corrente per la inaugurazione della bandiera di combattimento offerta da un Comitato di signore alla Palestra marziale dei volontari ciclisti podisti verrà tra noi l'on. Piero Foscari, oratore ufficiale della cerimonia che avrà luogo alle ore 11 antimeridiane nella Sala Maggiore del nostro Municipio.

Il forte e facondo oratore, avvezzo a difendere a viso aperto i diritti della italianità in qualunque occasione, contro tutto e contro tutti, sarà indubbiamente accolto con la massima simpatia dalla nostra cittadinanza.

Le feste in onore di F. M. Piave

MURANO — Ci scrivono, 18

Eccovi la promessa relazione sulla serata di ieri:

Non sono ancora le 20 che già il teatro è interamente gremito. Il fior fiore della cittadinanza è presente; nelle poltroncine hanno preso posto le autorità e i numerosi invitati. Il palcoscenico è, per la circostanza, addobbato splendidamente. Nel fondale campeggia un grande ritratto del Poeta. Oratore ufficiale della cerimonia è il concittadino dottor Pier Ermanno Serena. Con parola smagliante egli tiene incatenato l'uditorio, parlando della vita e delle opere di F. M. Piave. Alla fine il pubblico saluta l'oratore con fragorosi applausi.

Dopo il discorso incominciò l'opera *Crispino e la comare*. Fu un vero trionfo per gli esecutori che sotto la guida dell'appassionato cultore di musica signor Ovidio Nason, parevano artisti di professione, anzichè dilettanti. La signorina Ida Ermanno e il signor Alessandro Rossetto, Antonio Serena, Camozzo Pietro, Declara Guglielmo, e la signorina Margherita Lombardini furono efficacissimi nelle rispettive parti e di una comicità veramente gustosa. Tutti riscossero unanimi battimani. Benissimo anche l'orchestra. L'opera si replicherà altre due volte: martedì 20 settembre alle ore 14 e giovedì alle ore 20.

***

Ed ora eccovi notizia della cerimonia d'oggi:

Nel pomeriggio, verso le 17, il piazzale Garibaldi nel cui sfondo si erge il teatro che oggi si battezza col nome di Francesco Maria Piave, è gremito. Tutta Murano si è riversata colà in attesa dello scoprimento della lapide posta sulla facciata principale del teatro per eternare la memoria del Poeta concittadino. Autorità, associazioni con bandiere, la banda cittadina, la signora Adelina Piave, figlia del Poeta, l'avv. Piave nipote e altri familiari, nonchè molti invitati, sono presenti. Appena tolta la tela che copre il ricordo marmoreo, il prof. Stefano Zanetti, presidente del Teatro pronuncia, tra l'attenzione generale, nobili parole di occasione. Lo segue il Sindaco che a nome del Comune ringrazia il Comitato promotore di questa cerimonia in onore dell'illustre concittadino.

Terminati i discorsi, che furono calorosamente applauditi, la riunione si sciolse.

Il testo della lapide è il seguente:

« *Francesco Maria Piave — Poeta muranese — Che il verso fluente — E la perfetta struttura scenica — Dette — A Verdi, Pacini, Ricci, Mercadante — Perchè dalle finzioni sceniche — Traessero monumenti musicali — Di sentimento patriottico — E di passioni umane — Nel primo centenario della sua nascita — Murano. — Nato a Murano 18 Maggio 1810 — Morto a Milano 5 Marzo 1876.* »

MESTRE — Ci scrivono, 18:

Corsa Giro di Mestre del R. A. I. — Nel pomeriggio di oggi si svolse la corsa podistica per giovanetti « Giro di Mestre » promossa dal R. A. I. — Dei 14 partenti, 13 arrivarono al traguardo, percorrendo circa 6 chilometri in 16'.39".

Arrivarono: I Caroli Antonio di Padova; II. Pasinato Silvio di Vicenza; III. Pesce Gilberto di Mestre; IV Campesan Massimo di Mestre.

BURANO — Ci scrivono 18:

Sequestro — Ieri la nostra Guardia Urbana si presentò in un esercizio dove si vende ordinariamente frutta e commestibili per fare una visita sanitaria. Salita al piano superiore dove viene rinchiusa tutta la merce in deposito, la guardia riscontrò circa chilogrammi 80 di salumeria guasta che sequestrò. La merce trovasi ora a disposizione dell'Ufficiale Sanitario che ne disporrà per la distruzione denunciando l'esercente all'Autorità Giudiziaria. — Esercenti state in guardia!

BELLUNO

Le accoglienze dell'on. Magni nell'Alpago

BELLUNO — Ci scrivono, 18

Ieri mattina col primo treno è giunto qui il deputato del collegio, on. Magni. Dopo essersi intrattenuto con alcuni amici di qui, si portò in automobile a Puos di Alpago col comm. Vivanti, Prosdocimi e Gerenzani.

L'on. Magni è cordialmente ricevuto dalle notabilità del paese che, in omaggio al benemerito deputato, ha esposto le bandiere; si trovano pure a Puos sindaci e segretari in rappresentanza di tutti i comuni dell'Alpago e di Ponte nelle Alpi. A mezzogiorno i convenuti siedono a banchetto di oltre 50 coperti.

Verso la fine il comm. Magni si alza e, ringraziati gli intervenuti per la schietta e cordiale prova di amicizia tributatagli a nome della intera regione dell'Alpago, espone, in forma semplice e rapida le condizioni politiche del periodo attuale: accenna all'approvazione della legge per la scuola primaria che è destinata unicamente a rigenerare e ravvivare l'istruzione popolare, primo fattore di civiltà e di progresso di una nazione. Prosegue col dire che il momento politico sta per prendere nuova forma dalla quale non potrà che derivare vantaggio al paese.

Assicura poi che segue con interesse, come ha sempre seguito, la questione della bonifica del Rai e dà prova delle pratiche da lui eseguite perchè il vitale problema sia presto risoluto, e conformemente alle giuste aspirazioni degli alpagoti.

L'on. Magni, il cui dire fu tratto tratto accompagnato da segni di approvazione e da applausi, chiude brindando alla salute dell'Alpago e dei laboriosi suoi figli ed inneggiando alla grandezza della patria. Scoppia qui un uragano di applausi, cessati i quali si alza a parlare il cav. Stefani, consigliere provinciale; accennando alla questione del prosciugamento del Rai di cui egli pure si occupa a nome degli alpagoti, propone un plauso sincero all'on. Magni per la visita sua e per lo interessamento sempre spiegato per ciò che costituisce la lunga e costante aspirazione dell'Alpago. La sua proposta viene accolta alla unanimità e dà origine a nuovi applausi.

Dopo aver ricevuto le giunte dei sei Comuni rappresentati ed aver preso nota dei loro « desiderata », l'on. Magni risalì con gli amici nell'automobile salutato dagli evviva dei paesani.

Consiglio Provinciale

Per venerdì 23 settembre alle ore 9.30 è convocato il consiglio provinciale, in continuazione della sessione ordinaria, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione sull'andamento della Amministrazione provinciale nell'esercizio del 1909. — 2. Esame ed approvazione del conto consuntivo per l'esercizio 1909 — 3. Bilancio preventivo per l'esercizio 1911 — 4. Nomina di un deputato provinciale effettivo in sostituzione o conferma del cav. uff. Edoardo Coletti scaduto per anzianità da consigliere, e di un deputato provinciale supplente in seguito alla rinuncia del cav. Francesco Fabris — 5. Nomina di un membro effettivo della Giunta Provinciale Amministrativa (1908-1911) in sostituzione del compianto defunto conte cav. uff. Bettino Bellati — 6. Nomina della Commissione elettorale provinciale per il biennio 1911-1912 (Scadono e non possono essere rieletti per l'art. 42 della legge comunale e provinciale: Fabbro avv. Celso; Vedana cav. Vittorio, Barozzi avv. Pietro (effettivi) e Massenz Aldo; Colle ing. Gino (supplenti). — 7. Nomina di un membro rappresentante la Provincia nella Giunta di vigilanza della R. Scuola Commerciale di Feltre — 8. Autorizzazione di maggiori spese per la manutenzione delle strade provinciali nell'esercizio 1909. — 9. Proposta di storni nel bilancio dell'esercizio 1910. — 10. Nuova votazione sulla deliberazione consigliare dell'8 agosto 1910 concernente il contributo della Provincia per la costruzione di una ferrovia elettrica Agordina con diramazioni per Belluno e Bribano nel senso che il contributo di lire 170.000 sia dato a fondo perduto. — 11. Sulla sistemazione del servizio manicomiale. — 12. Sistemazione definitiva della strada provin-

(Continua in V. pag.)

✝

I figli nobili baroni Carlo, Giovanni Battista tenente nei Lancieri di Novara, e Cecilia Cattanei di Momo, la sorella N. D. contessa Elena Nani Mocenigo-Angeli, col marito N. H. conte comm. Filippo Nani Mocenigo e con i figli, il cognato nobile barone cav. Carlo Cattanei di Momo, con la moglie nobile baronessa Augusta Cattanei di Moro-Loro, e i parenti tutti, annunciano con l'animo profondamente straziato la repentina morte, avvenuta per disgraziato accidente, della loro dilettissima

Nobile Baronessa
Maria Luigia Cattanei di Momo
nata dei Conti Angeli

seguita in Cavriè (S. Biagio di Callalta, provincia di Treviso) il giorno 17 settembre 1910, alle ore 16.20, con i conforti di N. S. Religione.

La cara salma, dopo i funerali che avranno luogo in Cavriè, il giorno di martedì 20 settembre alle ore 10.30, sarà trasportata a Venezia, dove arriverà alle ore 16,5 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare torcie, nè fiori.

Una prece

La presente serve di partecipazione personale.

La Signora Marta de Soundy e le Nipoti Signore Olga Timoscini e Nadina de Skriabin, con profondo dolore partecipano la morte oggi avvenuta improvvisamente nelle ore mattutine dell'adorato loro

ELIA DE SOUNDY
Consigliere di Stato attuale
Console imperiale di Russia a Venezia

I funerali avranno luogo nella Chiesa Ortodossa di San Giorgio dei Greci, Martedì 20 Settembre, alle ore 10.30.

Non si fanno partecipazioni personali.

Venezia 18 Settembre 1910.

ABBONAMENTI

da oggi al 31 Dicembre L. 4.50
per un mese . . . . „ 1.50

(Estero il doppio)

***NB.* A tutti gli abbonati fino al 31 Dicembre verrà inviato in dono l'interessante periodico letterario settimanale:**

L'Illustrazione Popolare

ciale di serie II S. Stefano di Cadore-Sappada. — 13. Proposta per affrancazione del prezzo del fondo di proprietà demaniale acquistato nel 1819 annesso all'ex Convento delle Benedettine in S. Gervasio. — 14. Domanda di sussidio a favore dei Segretariati dell'Emigrazione di Belluno e di Feltre. — 15. Domanda di concorso nella spesa per la erezione del monumento nazionale sul luogo dello sbarco dei Mille.

Per il XX Settembre

Per la ricorrenza della patriottica festa la Società Reduci dalle Patrie Battaglie pubblicherà un manifesto che fu dettato dal cav. Enrico prof. Friggeri.

Concorso medico che non soddisfa

La Associazione dei Medici ha deliberato il boicottaggio contro il concorso al posto di medico del Comune di Danta (Comelico), in vista delle condizioni proposte dal Comune.

Belluno all'oscuro

Sabato sera si rimase all'oscuro sino oltre le 9. Il contadino Zanella Mosè, di Cesio Maggiore tagliò una pianta che, cadendo, urtò la conduttura elettrica ad alta tensione stabilendo un contatto che poteva riuscire assai pericoloso. Nonostante la distanza dalla officina di Villabruna — circa 10 chilometri — gli operai elettricisti furono subito sul luogo e, in meno di tre ore, operando con grande cautela, riuscirono a ridare la luce alla nostra città e ad evitare eventuali ulteriori disgrazie. L'imprudente contadino è stato denunciato.

I festeggiamenti

La giornata dei festeggiamenti organizzati dal Comitato dell'Unione Commercianti è riuscita ottimamente.

La città addobbata con gli alti stendardi multicolori aveva l'aspetto gaio e lo speciale movimento dei giorni di gran festa. Alle sette la banda cittadina fece il giro della città suonando allegre marcie; alle nove, anzi alle dieci, con un'ora di ritardo accompagnò in città i gitanti giunti col primo treno in buon numero. Alle 10 nel Parco fu aperta la pesca di beneficenza — Furono prese addirittura di assalto le urne dei biglietti che riserbarono poi ai « pescatori » varia e non sempre lieta sorte.

Alle 14 al Sociale si raccolse gran folla per la ben ideata mattinata nella quale cantarono tutti i migliori artisti che si trovano qui per il « Faust », riscuotendo grandi applausi. Il basso Sorgi si rivelò artista veramente superiore entusiasmando il pubblico che volle il bis; applaudita fu pure l'arpista in un bellissimo « a solo ». Alle 16 seguirono al Parco le gare podistiche dinanzi a più che duemila spettatori.

Alle 18 in parco vi fu il concerto e alle 19.30 spettacolo pirotecnico.

Cronaca nera — Il muratore Zuglian Antonio, di Domegge, ebbe a minacciare di morte con un coltello, per questioni futili, il compaesano Davanzo Pietro mentre si trovava a Mareson di Zoldo a scopo di lavoro. L'aggressore, riuscito vano il suo tentativo per l'accorrere di alcuni presenti alle minaccie, si diede alla latitanza; contro di lui fu sporta denuncia.

TREVISO

"I rusteghi„ al Circolo impiegati

TREVISO — Ci scrivono, 18

Venerdì sera avrà luogo al Circolo Impiegati e professionisti, che spiega costantemente in forma geniale una mirabile attività, una interessante recita Goldoniana. Si daranno « I rusteghi » interpreti le signorine Anna, Silvia, Elettra e Carola Zago, il dott. Luigi Coletti, Beppi Zago, Arnaldo Boscolo, Luigi Fassetta, Arturo Schiavon, istruiti e guidati da un grande e vero maestro: dall comm. Emilio Zago — che oltre a dare il piccolo, ma glorioso teatrino del Circolo, tutta la sua intelligente e simpatica prole, profonde anche tutto il suo sapiente valore nel seguire amorosamente le prove del capolavoro Goldoniano. — L'attesa per questa recita è vivissima.

I funerali del dottor Caccianiga

Oggi alle ore 16 seguirono i solenni funerali del dott. Ernesto Caccianiga. Si può dire che tutta la cittadinanza volle accompagnare all'ultima dimora il caro estinto. Le esequie ebbero luogo nella chiesa di S. M. Maggiore; all'uscita dalla chiesa il dott. Antoniutti lesse un commovente discorso dinanzi al feretro. Indi il corteo proseguì per Riviera Regina Margherita e si sciolse alla barriera Vittorio Emanuele.

La Banda Cittadina

Questa sera il scelto programma della banda cittadina venne eseguito con ogni perfezione. Dirigeva il maestro Ghizzoni. Il maestro Giulio Tirindelli ha presieduto oggi insieme al maestro Preite della banda di Venezia, il concorso bandistico di Adria.

Giunta Provinciale Amministrativa

S. Vendemmiano, acquisto di immobili a sede di fabbricati scolastici e vendita di rendita pubblica. Voto favorevole. — *Breda di P.* Regolamento per la tassa esercizi e rivendite. Approva. — *Chiarano.* Assegno al medico condotto cessante, ordinanza. Contributo all'istituto agrario provinciale; approva. Aumento di salario ai custodi dei cimiteri; approva. — *Valdobbiadene.* Spesa per una tettoia pel bestiame sul Cesen. Approva. Spesa di un rifugio in montagna per le guardie forestali, approva; Spesa per acquisto di una nuova pesa pubblica, approva. Compensi agli annunziatori di mancata custodia dei cani, approva. — *Riese* Concorso nella spesa di riatto della canonica di Valtà, approva. Spesa per l'impianto ed esercizio del telefono, approva. — *Zero Branco.* Costruzione di locale d'isolamento per malattie infettive, approva. — *Spresiano.* Permesso di occupazione temporanea di aera pubblica, approva — *Volpago.* Norma per pensione agli impiegati, approva. — *Cordigliano.* Riduzione di canone ad un malghese, approvazione. — *S. Zenone degli E.* Modificazione del regolamento per impiegati, ordinanza. — *Vazzola.* Contributo 1910 per la Cassa pensioni, approva. — *Montebelluna.* Svincolo di cauzione esattoriale, parere favorevole.

Concorso ippico

CONEGLIANO — Ci scrivono, 18

Oggi ebbe luogo qui l'annunciato concorso ippico. Il concorso del pubblico fu grande, numerosissimi cavalieri e dame con eleganti equipaggi intervennero, favoriti dal tempo splendido.

Alle ore 14 incominciò la gara. Primi ad aprire il concorso furono i volontari a cavallo che numerosi vi parteciparono. Risultò primo il signor barone Giacomo Treves guadagnando la medaglia d'oro, dono del ministero della Guerra, secondo fu il nobile signor Benvenuto Contieri: terzo il conte Piero Gera e pur essi ottennero ciascuno una medaglia d'oro.

Successivamente si svolsero le corse degli inscritti alle altre categorie col risultato seguente:

1. Ten. Acerbo del 5. Novara con Rabagas — 2. Ten. Moroder del 5. Novara con Murat — 3. Ten. Grigi de la Pie' con Dreadhneut.

Nella gara di elevazioni risultò 1. il ten. Caretti con Florette — 2. Ten. Bar. Gino Morpurgo con Mouling — 3. Acerbo con Murat — 4. Ten. Morpurgo bar. Gino con Casternove.

ODERZO — Ci scrivono, 18

Bicicletta rubata — Certo Antonio Gerotto lavorante presso questa Industria Opitergina per la lavorazione a macchina del legno, depositava, come di consueto, la sua bicicletta in una stanza dello stabilimento. Terminato il lavoro non trovò più la sua macchina. Dapprima credette ad uno scherzo, ma dovette finire col convincersi che la bicicletta gli era stata rubata. Si recò pertanto a denunciare il furto ai RR. Carabinieri.

VERONA

Tentato suicidio

VERONA — Ci scrivono, 18

Il giovanetto Ammerlo Pasquali d'anni 16, garzone della fotografia Canevari di Via XX Settembre, iersera in seguito ad una lite avuta con alcuni suoi coetanei si ritirò piangendo nello studio del suo padrone.

Dopo essersi sfogato col pianto decise di togliersi la vita. Egli prese alcune pastiglie composte di vari acidi che servono per la composizione dello « sviluppo » delle negative e le ingoiò.

Subito dopo venne colto da forti dolori di stomaco e si pose a gridare: « Oh Dio! che mal, Oh Dio! me sento brusar.

Alle sue grida accorse il padrone al quale il giovanetto raccontò l'accaduto.

Il Pasquali, mediante una vettura, venne subito accompagnato all'Ospedale ove l'accolse d'urgenza in sala d'ambulanza, il dott. Edel medico di guardia.

Gli vennero fatti ingoiare degli emetici in seguito ai quali il giovanetto si sentì completamente ristabilito e dopo la medicazione volle tornare a casa.

Due evasi dal carcere militare

Fra i detenuti in attesa di venir giudicati dal Tribunale Militare, si trovavano rinchiusi nel carcere militare di S. Leonardo, due soldati di fanteria, uno piemontese di nome Orsi, l'altro lombardo di nome Adami.

L'Orsi doveva rispondere di diserzione ed in carcere vestiva ancora l'abito borghese perchè era stato arrestato da pochi giorni: l'altro apparteneva alla 4.a compagnia di disciplina di Peschiera e doveva rispondere di alcuni reati contro la proprietà.

Ieri verso le ore 14 i due soldati stavano nel cortile del carcere intenti a scaricare della legna da un carro servizio che era a loro stato attribuito per turno.

Ad un tratto, eludendo la sorveglianza dei guardiani, con grande audacia, mediante il carro, s'arrampicarono — sicuri come scoiattoli — sul muro di cinta del carcere, saltando poi nei campi e dandosi quindi a fuga precipitosa.

Il personale del carcere accortosi subito dopo dell'evasione, rincorse i fuggitivi, i quali riuscirono a far perdere le loro traccie lungo le scorciatoie che da S. Leonardo scendono ad Avesa.

Venne telefonata la notizia al comando dei carabinieri il quale iniziò delle ricerche, ma finora dei due evasi non se ne hanno traccie.

Ferimento fra ragazzi

Il ragazzetto Vittorino Zarani d'anni 7 da Bologna e qui abitante in Via S. Eufemia N. 2, iersera venne a lite con un suo coetaneo di nome Angelino. Questi, che è di temperamento vivacissimo, si avventò ad un tratto contro il Zarani e lo percosse al capo con un corpo contundente causandogli una ferita al parietale destro che il medico di guardia dott. Edel giudicò guaribile in una settimana.

La disgrazia d'un conciatore

Del personale della conceria della ditta Sudiero, per la conciatura delle pelli, fa parte l'operaio Luigi Beltrame d'anni 34 da Tomba e colà abitante in Via Scudeclando.

Nel pomeriggio di ieri il Beltrame, salendo su di una terrazza della conceria, per distendere delle pelli su apposite corde, cadde da una scala battendo violentemente il viso su di un gradino. Venne soccorso dagli altri operai e poichè aveva una abbondante ed incessante emoraggia al naso, venne condotto all'ospedale.

Il dott. Edel constatò che il Beltrame aveva riportato la frattura dell'osso nasale e lo giudicò guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

PADOVA

Forti ritardi ferroviari

PADOVA — Ci scrivono, 18

Stamane il locale che arriva da Rovigo alle 6.39 in seguito ad un enorme ritardo fu soppresso. L'accellerato da Bologna che dovrebbe giungere alle 8.55 ha avuto 100 minuti di ritardo ed è stato abbinato col direttissimo.

Le cause vanno attribuite ad un incidente avvenuto stanotte fra Rovigo e Stanghella.

Un audace borseggio alla Stazione

Il signor Arnaldo Plateo di Udine di passaggio per la nostra stazione è stato borseggiato del portafoglio contenente 700 lire da due sconosciuti ch'erano nel suo vagone.

Il borseggio fu denunciato alla P. S.

Le furie di un detenuto

Al carcere dei Paolotti, iersera, il detenuto Serafin Antonio, padovano, preso da chi sa quale furia distruggitrice, appiccava nella propria cella il fuoco al pagliericcio del suo letto.

Il denso fumo che uscì improvvisamente dallo *spioncino* della cella fu avvertito subito dal Capo guardia Lenzi, il quale si affrettò a chiamar degli altri carcerieri e ad entrare nella camera del Serafin.

Il materasso era, ormai, quasi tutto bruciato: il detenuto non volle dire come riuscì ad incendiare il materasso.

Fu cambiato di cella e sottoposto ad accurata sorveglianza.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 18

Scuola tecnica — Questa Amministrazione comunale deliberò di sussidiare anche in quest'anno la Scuola Tecnica Municipale.

L'on. Giunta nominò la Commissione di vigilanza che riuscì così composta: Simonetto cav. Antonio, direttore didattico — Prof. Giovanni Bonato — Prof. Giuseppe Ponzian — Ing. Co. Cav. Gian Vittorio Custoza — Piran Luigi.

Nell'anno scolastico 1910-1911 il corso sarà completo, e cioè classe 1.a, 2.a e 3.a. — Il comm. Bonacossa offrì gratuitamente i locali necessari.

L'iscrizione a tutte le classi avrà luogo dal giorno 1.o al 15 ottobre p. v.

UDINE

Incendio

UDINE — Ci scrivono 18.

Stamane alle 2.30 a Codunella (Colloredo di Montalbano) si sviluppò un incendio nel laboratorio del falegname Sabbadini Giuseppe. Il fuoco si propagò alle abitazioni vicine di Sabbadini Luigi, Quirino Natale e Zoratti Pietro, distruggendo dovunque fieno, paglia, attrezzi ed altro.

Il danno che si calcola ascenda a diecimila lire è coperto d'assicurazione.

Il dono della Regina Madre ad u friulano

In questi giorni la Regina Madre inviò al capitano cav. Luciano Merlo di Spilimbergo un paio di bottoni d'oro da polsini con lo stemma della Real Casa, per i servigi resi quale comandante la Compagnia dei RR. Carabinieri di Ivrea durante la villeggiatura di S. M. in Val d'Aosta.

Salvata per miracolo

Verso le 17 di ieri sera una donna, certa Vivaldi abitante in via del Pozzo cadde accidentalmente nel roiello che scorre lungo il viale di circonvallazione nei pressi della passerella di Via Dante. Fu trasportata per un buon tratto dalla corrente quando sopraggiunsero le guardie daziarie che si trovavano al casello in via Carducci, e si affrettarono a trarre a riva la disgraziata. Per fortuna passava in quel mentre per di là il medico provinciale d. Fraturi, il quale visto il grave stato della disgraziata le fece praticar subito la respirazione artificiale finchè la poveretta si rinvenne un poco. Fu tosto trasportata all'ospitale dove le furono prodigate le più urgenti cure, mettendola fuori di pericolo.

Il nefando delitto di un padre

Corre voce in città che da parecchio tempo un padre convivesse maritalmente con la propria figlia d'anni 17. La disgraziata ragazza in procinto di diventar madre confessò la nefanda sventura, e di qui l'intervento della P. S. per la ricerca del colpevole. Pare che questi prevedendo l'accusa a suo carico se la sia svignata vendendo prima ogni cosa.

Grave disgrazia

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 18

Stamane, verso le ore 10, sulla strada provinciale che conduce a Torre Zuino transitava la carrozza dell'allevamento cavalli, su cui eran montati due ufficiali che facevano ritorno alla tenuta Selvamonda. Il quindicenne Pitta Antonio di Giorgio della frazione di Chiarisacco, volle raggiungere il veicolo. Corri e corri, eccolo con le mani sull'asse, vi si siede sopra ma, perduto l'equilibrio, rimane impigliato con la testa nella molla del ruotabile rimanendo cadavere all'istante.

VICENZA

Consiglio Comunale

SCHIO — Ci scrivono, 18

La seduta del nostro Consiglio indetta già per il 24 corrente è anticipata a mercoledì 21 corrente.

L'ordine del giorno porta un oggetto di più e cioè le deliberazioni sulla modificazione apportata dal Ministero della P. I. alla convenzione, già approvata, relativa alla conversione in regia della nostra Scuola Tecnica Pareggiata. La modificazione ora introdotta dal Ministero riduce di lire 2000 il canone che il comune dovrà pagare allo Stato per la Scuola stessa.

E' poi confermato, anche ufficialmente, che la regificazione avrà effetto col 12 ottobre p. v.

Teatro Civico — Un teatrone ieri sera e il solito successo a « Serenissima ». Domani sera lunedì, 19, si darà « Il refolo » di Amelia Rosselli in due atti. Seguirà la commedia in un atto « Pifferi di montagna ».

Mercati del Veneto

UDINE, 17 — Frumento all'ett. da L. 20.15 a 25 — Segale id. da 13.50 a 13.75 — Granoturco vecchio giallo id. da 16 a 17.25 — id. bianco id. da 15.75 a 16.25 — id. nuovo giallo id. da 13.75 a 14.50 — id. nuovo bianco id. da 13 a 14 — Fagiuoli da 22 a 25.

Sensibile aumento nei frumenti, prezzi poco oscillanti negli altri cereali. Promettente l'iniziato raccolto del nuovo granone.

Pomi di terra al quintale da L. 5 a 6 — Peri al quint. da 13 a 70, Pomi da 12 a 20 Pesche da 40 a 100, Susine da 25 a 30, Uva da tavola da 20 a 60, Fichi da 20 a 25, Noc da 40 a 70, Galline al chg. da 1.50 a 1.70 anitre da 1.25 a 1.35, tacchini da 1.45 a 1.60, uova per cento da 8 a 9.

Fieno dell'alta 1.a qual. al quintale da 5.40 a 6.25 — Fieno id. 2.a qual. da 4.70 a 5.40 — Fieno della bassa 1.a qual. da 4.50 a 5.35 — Fieno id. 2.a qual. da 3.80 a 4.55 — Medica da 4 a 4.80 — Paglia da lettiera da 4.50 a 5 — Carbone forte da 7.50 a 9 — id. coke da 4 a 4.50 — id. fossile da 2.80 a 3.

LEGNAGO, 17 — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di Sabato 17 Settembre 1910 pei sottonotati generi sulla Piazza di Legnago per merce franca Stazione:

Frumento fino da 26 a 26.50 — id. mercantile da 24.75 a 25.75 — Grano turco pignoletto da 20.25 a 20.75 — id. nostrano da 19.50 a 20 — Riso: fino e soprafino da 44 a 48, sotto fino da 40 a 44, mezzano da 35 a 38, ordinario da 38 a 41, ranghino da 42 a 45, giapponese da 31 a 32, lancino da 40 a 42 — Cascami: mezzo riso da 25 a 28, risetta da 21 a 22, giavone da 17 a 19 — Risone: novarese da 25 a 25.50, ranghino da 24 a 24.50, giapponese da 23 a 26.50 — Olio ricino nostrano 1.a qual. (casse latta) da 105 a 110 — id. indiano 1.a qual. (casse latta da 100 a 102 — id. id. 2.a qual. (pressione in barili da 85 a 90 — Ricino seme da 42 a 43 — Segala da 18.25 a 19 — Avena da 18 a 18.50 — Sementi trifoglio da 105 a 115 — id. erba spagna da 150 a 160.

Frumenti franchissimi. Frumento ricercato con 25 centesimi d'aumento, il resto invariato.

ADRIA, 17 — Mercato invariato con affari di puro consumo.

Frumento da L. 26 a 27 — Granone da 18 a 19 — Avena da 17 a 18 — Segala da 18 a 19 — Riso da 35 a 45 — Fagiuoli bianchi da 28 a 35 — id. colorati da 24 a 32.

Tutto al quintale, netto da tela e posto stazione o barca Adria.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 18:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osserva[zione] 21	9	15
Barometro a O in mm.	65.90	66.60	67.10
Termom. centigr. al Nord	20.0	19.5	26.
Umidità relativa	56	78	7[illegible]
Direzione del vento	—	N.	S.W
Stato dell'Atmosfera	0	2	

Temperatura massima di ieri 22.6 — minima di oggi 15.0 — Marea: 1.a alta 10.30 — 2.a alta 22.55 — 1.a bassa 5.58 — 2.a bassa 16.43

Le violenze degli scioperanti a Bilbao

Bilbao, 18

Sono avvenuti parecchi incidenti tra gli scioperanti e gli operai che non hanno voluto abbandonare il lavoro. La guardia civile ha sparato alcuni colpi di rivoltella all'aria. Gli scioperanti hanno fermato per la strada parecchi gruppi di operai che si recavano al lavoro. Sono stati operati parecchi arresti. A Utan, gli scioperanti hanno impedito agli abitanti di uscire dalle loro case e hanno fermato le donne operaie lavoranti che portavano la colazione ai loro mariti.

A Barcellona la tranquillità pubblica continua a regnare. Il numero degli operai scioperanti metallurgici aumenta ed ha raggiunto il numero di novemila.

ULTIMA ORA

Festa patriottica a Como

Como, 18

Stamane è stata inaugurata la targa in bronzo con su incisi i nomi dei caduti nella battaglia del 27 maggio 1859 apposta al monumento eretto sul colle di S. Fermo, in ricordo della vittoriosa battaglia dei garibaldini. Alla cerimonia hanno partecipato gli on. Carcano e le autorità civili e militari. Segue un lungo corteo composto da numerose società di reduci delle patrie battaglie, di studenti, volontari ciclisti e operai con diverse musiche. Hanno pronunciato discorsi di occasione il vice-presidente dei reduci Comaschi, il sig. Taramelli, il redattore della «Provincia di Como» il rappresentante dei Garibaldini di Milano e il sindaco di S. Fermo.

Nuove linee automobilistiche

Cingoli, 18

Oggi Cingoli festeggia il cinquantesimo anniversario della liberazione delle Marche con l'inaugurazione di due servizi pubblici: il servizio automobilistico che la congiunge al capoluogo Macerata e quello con Jesi, l'altro l'impianto telefonico.

Questa mattina è partito da Macerata il prefetto comm. Merlo, il deputato del collegio on. Ciappa, l'on. Antolino per il Consiglio provinciale, gli assessori Campanucci e Paoletti per il comune. Due altre macchine automobilistiche da Jesi hanno portato l'on. Vicini sottosegretario alle Poste e Telegrafi, il cav. Cotognesi per il Consiglio provinciale di Ancona e il prof. Saluzzo del comune di Jesi. I due cortei si sono incontrati per via e arrivati a Cingoli alle ore 10, accolti dalla popolazione plaudente. Dopo il ricevimento al municipio si recarono al teatro Verdi ove l'on. Vicini ha pronunciato il discorso d'occasione. Egli ha portato il saluto augurale del Governo che dice essere stato mosso da sentimento patriotico alla nobile regione marchegiana nè potrebbe essere stato assente alla attuale festa civile.

All'una ha avuto luogo un banchetto di 150 coperti del comune. Alle 3 il sottosegretario di Stato fu condotto in automobile a vedere i magnifici dintorni di questo ameno paesello.

La riforma dei servizi postali

Roma, 18

Presieduta dal senatore Mazziotti si è tenuta oggi la prima riunione della commissione nominata per la riforma dei servizi postali ed elettrici, presente oltre trenta dei suoi membri. La riunione è stata inaugurata dal ministro Ciuffelli. La commissione inizierà i suoi lavori domani.

Dopo il delitto di Pellaro

Roma 18

Il *Messaggero* dopo aver ricordato il colloquio avvenuto ieri l'altro fra il presidente del Consiglio, on. Luzzatti e il prefetto di Reggio Calabria, a proposito del noto delitto di Pellaro, scrive che lo stesso on. Luzzatti si è convinto della necessità di aumentare notevolmente le pattuglie di carabinieri nei paesi del Reggiano e di intensificare in tutta la Calabria il servizio di pubblica sicurezza, dando perciò ordine al comm. Leonardi perchè la completa sistemazione di tale servizio abbia luogo nel più breve termine possibile.

Il *Messaggero* dice poi di sapere ancora che il presidente del Consiglio, di accordo col prefetto di Reggio Calabria, ha stabilito di concedere premi di varie migliaia di lire a quanti riusciranno ad illuminare l'autorità di pubblica sicurezza, per metterla in grado di identificare e arrestare gli iniqui autori dell'orrendo massacro di Pellaro.

Ucciso dalla corrente elettrica

Bologna, 18

Oggi verso le 15.30 alcuni operai dello sviluppo elettrico delle reti di ferro stavano lavorando attorno ad un filo di ferro fuori il ponte Reno dove sorge il condotto. L'operaio Pedrazzi Primo di 45 anni, il quale si trovava sopra un palo, è stato colpito dalla corrente ed è precipitato al suolo cadavere. Sul luogo si recarono le autorità per le constatazioni di legge.

L'incidente turco-ellenico

Costantinopoli, 18

Secondo informazioni raccolte al ministero degli esteri, non si tratta nel conflitto col ministro di Grecia della nota 2 settembre in cui si reclamavano 20 milioni di danni e interessi pel boicottaggio contro le merci greche, ma di un « memorandum » in cui erano esposti i particolari circa le perdite subite. Questo « memorandum » conteneva espressioni poco cortesi all'indirizzo delle autorità di Costantinopoli e perciò il ministro degli esteri l'ha rifiutato, rimandandolo al ministro di Grecia, con una nota con la quale gli restituiva il documento insieme con la nota dei danni subiti, a causa del tono scortese col quale il « memorandum » era concepito

Venizelos partito pel Pireo

La Canea, 18

Venizelos si imbarcò pel Pireo su un piroscafo noleggiato da un gruppo dei suoi elettori di Attica. Prima della partenza gli venne offerto un banchetto a cui assistettero i membri del governo e i suoi amici politici. Atene prepara per stasera a Venizelos entusiastiche accoglienze.

La Manciuria domanda un prestito estero

Pietroburgo, 18

Mandano da Pechino che i governatori generali della Manciuria e della provincia Hu Huans hanno rimesso al governo un memoriale nel quale mettono in evidenza la necessità di un prestito estero di un milione di dollari per favorire lo sviluppo delle industrie e la costruzione di strade ferrate.

Il memoriale propone di cedere come garanzia di tale prestito le ferrovie già costruite. In seguito alla resistenza opposta dall'imperatrice madre a tale progetto di negoziati, l'iniziativa in vista del ritorno di Juan Shi Kai fra i membri del governo, è definitivamente fallita.

Ufficiali prussiani arrestati in Russia per spionaggio

Pietroburgo, 18

L'agenzia telegrafica di Pietroburgo reca che un giovane fu arrestato qualche giorno fa nei dintorni di Mosca per sospetto di spionaggio mentre osservava attentamente le manovre delle truppe. Egli il tenente prussiano Hiuse. Un altro tenente prussiano certo Henzel fu arrestato mentre si recava a visitare Hiuze. Ambedue negano di avere avuto intenzione di esercitare lo spionaggio.

Il sultano del Marocco ha perdonato a suo fratello

Tangeri, 18

Il Sultano ha deciso di dare l'Amade (perdono) a Mulay suo fratello, attualmente rifugiato ad Ayour-city-Mellouk, e sarà autorizzato a ritornare a Fez, ove i suoi beni gli saranno restituiti. La sottomissione di questo pretendente costituisce un grande successo per Mulay Afid, e avrà una grande ripercussione nella frontiera Algerina sopprimendo in quelle regioni le cause di agitazione.

Da New York in Europa in dirigibile

Londra, 18

Un dispaccio da New York annuncia che l'aeronauta Walter Valdmann partirà martedì prossimo in dirigibile per l'Europa, a bordo dell' « Amerika ». Una scialuppa, collocata nella navicella del dirigibile, conterrà provvigioni sufficienti per 6 persone durante 30 giorni, nel caso che il pallone cadesse in alto mare

Il colera in Turchia

Costantinopoli 18

I casi di colera segnalati ieri non sono avvenuti a Durazzo, ma ad Aidin, sulle rive del Mar di Marmara. Si annuncia da Trebisonda che sono stati segnalati dei casi sospetti di colera, tra cui due mortali.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 5.—; a. 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14. (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55 d. 14.10 (Vienna, Budapest); a. 18.5.
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30, m. 18.15.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5; a. 14.20;
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10; a. 9.35; d. 14.20; c. 16.55; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento) a. 5.18; o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19.15; o. 22.35 (festivo fino a Bassano)

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30; dd. 12.15 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; (Torino); d. 18.45 d. 23.55 (Torino).
BRESCIA: a. 10.—
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—.
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); 10. d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 8.5; d. 14.20 (Vienna - Budapest) a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.30; a. 19.10.
CONEGLIANO: m. 6.20.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; 10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: o. 8.—; d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55;
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30.
PRIMOLANO (Trento) BASSANO: a. 8.40; o. 11.20 o. 15.44; a. 19.17; d. 22; o. 0.2 (festivo da Bassano).

Banca Popolare Cooperativa di Rovigo

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

RAPPRESENTANTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI & BANCO DI SICILIA

Filiali in Adria - Badia Polesine - Lendinara - Ariano Polesine - Cavarzere - Crespino - Occhiobello - Polesella

Autorizzata con R. Decreto 27 agosto 1879 — Anno XXXI d'Esercizio

Situazione al 31 Agosto 1910

ATTIVO

Cassa	L.		372,849 07
Portafoglio	»		6,510,734 37
Anticipazioni sopra Fondi pubblici	»		20,000 —
» » quinto Stipendi	»		25,250 95
Mutui ipotecari	»		1,129 03
Conti Corr. con Banche Corrisp.	»		1,850,064 43
Stabilim. Sociali (nostre Succ. ed Agenzie)	»		1,860,444 81
Effetti ricevuti per l'incasso	»		181,722 86
Valori Pubblici di proprietà	»		1,737,636 92
Stabili	»		109,097 69
Mobiliare e Casse forti	»		7,521 70
Riporti	»		279,040 —
Debitori diversi senza speciale classificaz.	»		831,993 17
Conti - Esattorie	»		1,175,571 53
Depositi a custodia	L.	928,576.75	
» a cauzione di servizi	»	140,500.—	
» a garanzia	»	5,432,843 51	6 501,920 26
Conto titoli Cassa di Previdenza	L.		141,437 —
Debitori in Conto titoli	»		1,532,726 —
	L.		23,139,089 79
Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio	»		484,562 53
	L.		23,623,652 32

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale Azioni a L. 25 N. 22328	L.	558,200.—	
Riserva ordinaria	»	145,740 68	
» plusvalenza valori pubbl.	»	92,522.45	796,463 13

PASSIVO

Depositi a risparmio Piccolo	L.	2,048,150.26	
Depositi a risparmio Grosso	»	5,045,079.39	
» in Conto Corrente	»	404,995.55	
Buoni fruttiferi	»	1,182,664 04	8,680,889 24
Conti Corr. con Banche. Corrisp.	L.		1,360,312 35
Stabilim. Sociali (nostre Succ. ed Agenzie)	»		1,835,564 64
Creditori diversi senza speciale classificaz.	»		926,931 21
Conti - Esattorie	»		1,193,720 90
Dividendi arretrati	»		22 786 95
Depositanti per dep. a custodia	L.	928,576.75	
» » a cauz. serv.	»	140,500.—	
» » a garanzia	»	5 432,843 51	6,501,920 26
Fondo di previdenza Impiegati	L.		141,437 —
Titoli presso terzi	»		1,532,723 —
	»		22,992,750 08
Risconto portafogiio		87,347 21	
Rend da liquid. in fine dell'eser.		543,555 03	
	»		630.902 24
	L		23,623,652 32

Operazioni e servizi diversi

La Banca Popolare Cooperativa di Rovigo accetta denaro in **Conto Corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 0|0 con facoltà al correntista di disporre fino a
L. 5.000.— con chèque a vista » »
» 10.000.— » 2 giorni di preavviso » »
» 50.000.— » 5 » » »
per somme maggiori 10 » » »

a **Risparmio libero** corrispondendo l'interesse del

3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare L. 1000 al giorno.

a **Piccolo risparmio** corrispondendo l'interesse del

4 0|0 fino a L. 1000 rimborsando L. 100 al giorno.
Emette libretti di **Risparmio vincolato** e **Buoni fruttiferi** con scadenza oltre 6 mesi al

3 1|2 0|0 » » » 12 » »

4 0|0 Condizioni speciali sui Depositi di Società aventi il carattere del Mutuo Soccorso.

Gli interessi netti da R. M. sono capitalizzabili semestralmente.

Vende le proprie Azioni al prezzo stabilito dal Consiglio d'Amministrazione.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto** carte pubbliche e valori industriali quotati in Borsa.

Accorda **Prestiti** ai Soci.

Sconta cambiali munite di almeno 2 firme con scadenza fino a 6 mesi;
» cedole di Rendita Italiana a scadere.

Apre crediti in Conto Corrente garantiti da depositi.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze d'Europa e d'America.

Acquista e vende per conto di terzi titoli e valute estere.

Riceve Valori a custodia come da apposito regolamento.

Assume l'incasso di effetti e cedole.

Fa il servizio di **Esattoria** del Consorzio di S. Martino di Venezze di Occhiobello, Crespino e Polesella e dei Consorzi per la Bonifica Polesana, di S. Giustina, ecc. ecc.

Fa il servizio di Cassa gratuito e cura il pagamento delle imposte a richiesta dei propri correntisti.

Compra e vende valute Estere.

Fa, in genere, tutte le altre operazioni di Banca

I Sindaci	Il Consigliere di Turno	Il Presidente	Il Direttore	Il Capo Contabile
FRANCO Rag. MICHELANGELO SANTE FABBRIS	GIOLO avv. cav. uff. GINO	PONZETTI Ing. LUIGI	GIORGI Rag. ITALO	ANGELO AVEZZÙ

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 20 Settembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 260 — Conto corrente colla Posta — Martedì 20 Settembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Incertezze sulla sussistenza dell'accordo turco-rumeno

Gli interessi dell'Italia
dinanzi alla nuova situazione balcanica

Roma, 19

(So.) — Nonostante le smentite all'accordo militare turco-rumeno che giungono da Berlino e da Costantinopoli (vedi più sotto), a proposito delle rivelazioni del *Matin*, una certa preoccupazione esiste nelle sfere politiche italiane, dove circola sopratutto questa domanda: Qual'è la posizione dell'Italia di fronte a codesti presunti avvenimenti? E quali i suoi interessi? Fu essa informata della intesa, come farebbero supporre la cordialità della Triplice e i recenti convegni di Salisburgo e di Ischl? Od è l'Italia all'oscuro di tutto, come è stato per l'accordo fra la Russia e l'Austria che venne violato tre anni fa coll'annessione della Bosnia-Erzegovina, adducendo, come taluno afferma, che il trattato della Triplice non riguarda per nulla i rapporti dei tre contraenti nella questione d'Oriento?

Il *Giornale d'Italia* invoca dal Governo assicurazioni precise in proposito, scrivendo:

« La soddisfazione o il rammarico delle altre potenze può avere una mediocre importanza per noi, finchè non sapremo quale parte abbia avuto ed abbia l'Italia in questo avvenimento, poichè stabilito questo fatto ne potremo trarre qualche pronostico e giudicare se al nostro paese ne verrà bene o male.

« A tagliar corto bisognerà che chi ha la responsabilità del governo dia affidamenti sicuri che gli interessi nostri non sono stati ancora una volta traditi ».

Un diplomatico che ha residenza nei paesi balcanici è stato intervistato sulla situazione generale creata dall'affermato e smentito accordo turco-rumeno. Il diplomatico ha detto:

« E' un fatto indubitato che la Turchia e la sua politica sono polarizzate verso il blocco austro-tedesco. La cosa può parere assai strana qualora si ricordino le affermazioni che taluni facevano il giorno dopo la rivoluzione costituzionale e ripetevano poi con più persuasione. Ed è tanto più strana se si ricordano le terribili ansie di due anni or sono, originate dall'annessione della Bosnia, la quale sembrava dover scavare un solco, che nulla avrebbe potuto colmare, fra la Turchia e l'Austria. Ma la realtà è che il blocco austro-germanico ha oggi una certa preponderanza nella questione orientale. Una volta erano la Russia e l'Inghilterra che si disputavano l'influenza su di essa e le due grandi nazioni rappresentavano volta per volta il centro di gravità dei problemi balcanici; oggi è il blocco tedesco, il quale è preponderante, come fu addimostrato dagli avvenimenti di due anni fa e come risulta dalle voci odierne, nonostante la tesi sostenuta da taluni scrittori politici, che cioè la Triplice e la Duplice sieno necessarie alla pace, come quelle che rappresentano un sistema di equilibrio delle forze europee ».

Il diplomatico è venuto a queste conclusioni:

« Molti elementi positivi si hanno e molte ipotesi si possono fare per spiegare l'orientamento dello Stato ottomano verso l'Austria e la Germania. Sia pur vera o no la convenzione militare turco-rumena, la quale sarebbe da considerarsi nulla più che una intesa indiretta tra la Turchia e la Germania, certo è che il blocco tedesco tiene in questo momento nella storia della politica orientale il suo primato politico e morale che dovrà dare, se pure non ne ha già dati, frutti concreti e positivi, i quali, naturalmente, non possono non rassomigliarsi ad altrettante *negazioni* per le potenze che, fuori dell'Austria e della Germania, sono interessate negli affari balcanici ».

L'accordo turco-rumeno esisteva fin dal 1907?

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

L'alleanza della Turchia colla Rumania non è un fatto nuovo. Nel 1907 io era a Costantinopoli ed un po' di memoria anche in politica non fa male a nessuno.

L'alleanza o convenzione militare fra la Turchia e la Rumania annunziata come una primizia rara dal *Matin* e giudicata un canard da molti giornali, è verissima; ma non è un fatto nuovo sfuggito alla vigilanza della diplomazia russa ed inglese; non è che una conferma del patto stipulato fra la Rumania ed il Sultano Abdul Hamid che ne fu il vero iniziatore nel 1907 — allorquando con il famoso *Berut* riconobbe la nazionalità rumena dei Moldo valacchi della Macedonia, permettendo loro di aprire scuole proprie ed usare la lingua rumena. — Per questa concessione estesa anche alle chiese, ricordesi rete le manifestazioni di simpatia dei due rami del parlamento rumeno verso il Sultano e la Turchia. Si votarono fondi per intensificare la propaganda la quale costa circa due milioni all'anno alla nazione rumena ed il Re Carlo insignì il Sultano della massima onorificenza rumena ed incaricò il Ministro stesso della Guerra di presentare con una lettera autografa del Re questa decorazione al Sultano, il quale ricevette, com'era suo costume, il Ministro rumeno seguito da brillantissimo seguito in modo veramente sontuoso e splendido.

Alla numerosa Missione, fu dato, fra le altre cose, un pranzo che certamente rimase storico per la profusione delle ricchezze, piene di arte, colle quali fu servito, facendosi perfino uno strappo all'etichetta di Corte, poichè il Sultano non solo vi assistette, ma gustò alcuni manicaretti della lista interminabile delle pietanze, mostrandosi di umore eccellente. Segno manifesto che qualche cosa di altamente vantaggioso si era concluso o si stava per concludere, poichè Abdul Hamid fu sempre solito di dare agli stranieri un ovo per avere una gallina anche da pelare — mentre agli indigeni amava pigliare ovo e gallina già pelata.

In questa occasione si abbozzarono i patti per la stipulazione di un trattato di reciproco aiuto in caso di guerra contro la Bulgaria od altra potenza per le cose di Macedonia, al fine di mantenere lo «statu quo» e lasciare ai moldo-valacchi i privilegi loro sanciti. Si doveva, secondo il protocollo, stipulare un'alleanza in piena regola, allorchè avvenne la cosidetta evoluzione dei cosidetti Giovani Turchi, i quali, sempre poco orientati nelle cose diplomatiche, per una perenne adolescenza, le cose rimasero in asso, finchè Hakki pascià non credette bene di rinverdire gli accordi, dei quali Re Carlo non si era dimenticato mai; ed il resto si sa che gli è andato come lo conta il *Matin*, con sommo danno della politica commerciale italiana, la quale è come l'araba Fenice, che — ci sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa. — E tutto ciò devesi in gran parte all'inettitudine dei nostri rappresentanti a Bucarest ed a Costantinopoli i quali sono arrivati sempre colla famosa diligenza di Monza per una serie continua di.... saporitissimi sonni. Ed ora, a noi accade, come accadde alla lepre nella sfida alla corsa colla testuggine. Chi vive deve prepararsi a ben altre sorprese peggiori, dalle quali Iddio salvi l'Italia, che, purtroppo, non si sa con chi sia, nelle questioni orientali per noi di grande interesse.

Luigi Goretti

Una doppia smentita sull'accordo

Berlino, 19

La stampa tedesca pubblica che la notizia del *Matin* circa un preteso accordo turco-rumeno non è altro che un nuovo tentativo per provocare dei sospetti e malumori fra l'Italia e le altre due potenze alleate e che quella notizia non merita nemmeno di esser smentita, tanto è assurda.

Londra, 19

Un dispaccio da Costantinopoli alla *Morning Post* annuncia che la notizia di una convenzione militare turco-rumena è infondata.

La Russia e gli Stati slavo-balcanici

Vienna, 19

Secondo informazioni che mi vennero fornite da persona, che per la sua posizione dovrebbe conoscere molte cose della politica internazionale, e come vi aveva pure accennato in altro mio telegramma, sarebbe stata ora combattuta un'aspra battaglia diplomatica tra le due cancellerie imperiali della Neva e del Danubio.

Di questa battaglia si ebbe appena qualche accenno in quegli articoli dei giornali viennesi, in cui parlavasi dei convegni di Isvolski a Monaco ed a Francoforte e dell'adesione della Turchia al triplice accordo. Il governo austro-ungarico erasi di fatto argomentato di attrarre nell'orbita della triplice lo impero ottomano e a tale scopo il conte Aehrenthal a Marienbad avrebbe cercato di persuadere Hakki pascià essere la federazione balcanica progettata dal ministro russo in senso espansionista e conseguentemente diretta contro l'integrità dell'impero ottomano.

Siccome poi, aderendo la Turchia alla triplice, si sarebbe dovuta trovare allo stesso livello delle altre potenze contraenti, l'Aehrenthal si sarebbe impegnato verso lo statista ottomano a conseguire in breve tempo l'abolizione delle capitolazioni.

L'Isvolski frattanto preparava a Monaco e a Francoforte la contromina al progetto austriaco coi suoi noti colloqui cogli ambasciatori francese ed inglese e col ministro serbo Milovanovich.

Queste mie informazioni riferiscono infatti avere il solo fatto del ravvicinamento della Turchia all'Austria-Ungheria facilitato all'Isvolski il suo piano.

All'epoca della visita di re Ferdinando di Bulgaria a Pietroburgo, era stata conchiusa tra la Russia e la Bulgaria, una convenzione militare, che rifletteva in gran parte il testo del trattato di Euxinograd, sorto a suo tempo per iniziativa del granduca Vladimiro e stato pubblicato poi dal pubblicista Alessandro Ular.

Ora appunto a questa stessa convenzione militare avrebbero aderito pure la Serbia e il Montenegro. Tratterebbesi insomma d'un accordo militare tra la Russia e gli Stati slavo-balcanici, a cui avrebbero poi aderito in massima la Francia e l'Inghilterra.

La mossa dell'Aehrenthal sullo scacchiere orientale per un ravvicinamento alla Turchia avrebbe dunque realmente favorito i disegni politici dell'Isvolski.

Il nuovo gabinetto bulgaro

Sofia, 19

Il nuovo gabinetto è così costituito: Presidenza ed esteri Malinoff, Interno, Mouchanoff, istruzione, prof. Moloff; giustizia, Slavikoff; presidente della Camera e finanze, Liattcheff; guerra, generale Nicoljeff; commercio, agricoltura, Kresteff; lavori pubblici, Takeff.

La salute pubblica in Rumenia

Bucarest, 19

Tutte le notizie secondo le quali in Rumenia si sarebbero verificati casi di colera, sono affatto infondate. Eccetto l'unico caso verificatosi a Galatz, non si è constatato alcun nuovo caso. A Braila si è denunciato un caso sospetto, ma lo esame batteriologico non è ancora terminato.

Luzzatti ed altri ministri a Terni
L'inaugurazione della Scuola Professionale

Terni, 19

Il presidente del Consiglio, con i ministri Fani, Rainieri e Ciuffelli, è stato ricevuto al suo arrivo da tutte le autorità cittadine, amministrative, politiche e militari e da tutti i direttori e presidenti delle associazioni. Gli stabilimenti, gli istituti di credito e gli istituti scolastici erano pure rappresentati.

Il pubblico ha salutato l'on. Luzzatti con calorosi applausi. Il presidente del Consiglio è salito nella prima carrozza insieme al sindaco, al prefetto, al senatore Massanei e al conte Paegami. Nelle altre carrozze hanno preso posto i ministri Fani, Rainieri e Ciuffelli, accompagnati dall'on. Faustini, dall'onor. Fazzi e dal comm. Orlando, presidente della Società Terni, dal senatore Massarani, dal prefetto di Perugia, dal sottoprefetto del luogo, dal comandante del presidio, dal direttore della fabbrica di armi e da altre personalità.

Dalla stazione le carrozze si sono inviate alle cascate della Marmore, ove il Comune della Vallerina ha acclamato l'on. Luzzatti e gli altri ministri, in un padiglione, sotto il quale fu offerto dal municipio un vermouth. L'on. Luzzatti ha vivamente ringraziato e quindi si è recato all'officina elettrica municipale.

Visitata l'officina elettrica, il corteo si è portato alla scuola professionale, alla quale doveva essere consegnato il decreto di regificazione. Nel piazzale della scuola, sopra molte tribune, avevano già preso posto le rappresentanze delle società, delle associazioni, delle scuole e molte signore. Appena che le autorità hanno preso posto nel padiglione d'onore, il Sindaco ha salutato a nome della cittadinanza l'on. Luzzatti e gli altri ministri che hanno voluto onorare della loro presenza la patriottica cerimonia e da questa presenza ritrae l'auspicio lieto per il prospero avvenire delle scuole. Manda un plauso al comitato cittadino e a tutti gli enti che vollero generosamente concorrere all'istituzione di questa scuola dalla quale Terni si ripromette un grande beneficio morale e materiale. Dice che nessuna città gentile d'Italia, più di Terni poteva essere sede propizia al sorgere e fiorire di una scuola professionale, perchè a Terni si addensa una popolazione operaia, la quale, distratta dai diuturni lavori degli operai, è costretta di abbandonare all'ozio ed alla strada migliaia di giovani esistenza.

Conclude dicendo che la scuola segnerà un ricordo imperituro, quale monumento di solidarietà e fratellanza cittadina.

Pronuncia poche parole l'ing. Spadoni.

Da ultimo prende la parola il presidente del Consiglio.

Il suo discorso è stato interrotto da applausi ed alla fine coronato da grandi ovazioni. — Appena il presidente del Consiglio termina di parlare, si è avanzato il giovanetto Antonio Placentini che offrì all'on. Luzzatti un mazzo di fiori. L'on. Luzzatti ringrazia per i fiori offertigli, suscitando nuovi applausi.

Parla poi brevemente l'on. Rainieri, il quale conclude applauditissimo dicendo di aver fede infinita nell'avvenire dell'istituto poichè la sua regificazione si fa sotto gli auspici dell'on. Luzzatti. Quindi il tipografo Visconti a nome del comitato degli operai ringrazia gli onorevoli ministri per la loro presenza e per quanto dissero di affettuoso per gli operai. L'on. Luzzatti tra gli applausi prolungati gli stringe la mano. — Quindi il presidente del Consiglio, i ministri e tutte le autorità visitano la scuola e l'esposizione dei lavori degli alunni.

Alle ore 12.30 nel gran salone del palazzo municipale ebbe luogo la colazione offerta dal municipio ai ministri e alle autorità. Allo champagne il sindaco Faustini pronunciò un patriottico brindisi inneggiando all'on. Luzzatti e agli altri ministri. Bevvè all'avvenire di Terni.

Prende poi la parola il senatore Manassi, il quale comincia col porgere il saluto a tutti i ministri qui convenuti, tesse un elogio all'on. Luzzatti che si distingue oltre che per tutte le altre doti per la sua bontà d'animo e il popolo italiano sapendo ciò lo stima (*applausi*). Salutato da applausi si alza il ministro Fani che inneggia agli operai ternani ed all'industre città. Rileva poi tra la commozione dei presenti la memoria di Virgilio Perocco.

Prende in fine la parola l'on. Luzzatti salutato da lunghi applausi.

Durante il banchetto è regnato la più squisita cordialità e in piazza del Castello la musica comunale ha eseguito uno scelto programma.

Alle ore 14 i ministri si recarono a visitare le acciaierie.

Il comm. Rossi andrà prefetto a Sondrio

Roma, 19

Il *Messaggero* pubblica: Alcuni giornali hanno annunciato che il comm. Rossi essendo nominato prefetto di Sondrio, rimarrebbe alla vice presidenza della P. S. e che un altro prefetto sarebbe chiamato dall'aspettativa per reggere la prefettura di Sondrio.

La notizia è inesatta perchè il comm. Rossi si fermerà ancora a palazzo Braschi, fino a quando sarà nominato il nuovo vice-direttore della P. S. che l'on. Luzzatti ha scelto in una persona autorevole dell'amministrazione centrale dell'interno. La prefettura di Sondrio rimarrà intanto affidata al consigliere delegato.

Il Papa contro il modernismo

Roma, 19

Il Papa ha indirizzato una lettera al prof. De Curtis, di Friedburgo, autore di uno studio di modernismo letterario. Il Pontefice deplora la campagna fatta da alcuni scrittori modernisti che con favole, romanzi o novelle tendono a screditare la coltura cattolica e l'autorità della vera fede. Il Papa raccomanda ad editori e scrittori cattolici di combattere questa propaganda, sia mettendo in luce i pregi della cultura cattolica sempre protetta dalla chiesa ed in special modo dal Papa, sia continuando la revisione delle pubblicazioni letterarie.

Il nuovo palazzo del Parlamento

Roma, 19

La commissione, incaricata dal ministro Sacchi, di studiare il mezzo migliore per mandare a termine nel più breve tempo possibile i lavori del nuovo Parlamento, ha riferito sui primi risultati della propria indagine.

Intanto ieri il ministro dei lavori pubblici, on. Sacchi, l'on. De Seta, sottosegretario dello stesso ministero, il cav. Pulini, ingegnere del genio civile di Roma, si sono recati sul posto per rendersi conto dello stato dei lavori e per fare minuziose ispezioni. Si ritiene che questo sopraluogo si colleghi nelle determinazioni che furono già prese circa la demolizione delle vie di accesso al palazzo nuovo del Parlamento, che renderà necessaria l'espropriazione per pubblica utilità di alcuni stabili che si trovano aderenti alla località.

Ancora una smentita sulla cessione della "Pisa,,

Roma, 19

La *Tribuna* pubblica: Già una nota dell'« Agenzia Stefani » smentiva che alcune trattative si fossero iniziate per cedere alla Grecia la R. N. *Pisa*, della nostra flotta. Però, da informazioni assunte, è risultato anche ai nostri corrispondenti, che mai una proposta di nessuna cessione di questo genere sia esistita. La nave *Pisa*, anche nelle recenti manovre navali, ha dato così buoni risultati da ritenersi essenziale all'elemento della nostra flotta, ed a nessuno venne in mente di poter diminuire la nostra armata; quando mai, c'è il desiderio di poterne aumentare la potenzialità.

La santa alleanza fra postelegrafici e ferrovieri

Roma, 19

(So.) — La progettata alleanza dei ferrovieri coi postelegrafici appare ancora un fatto problematico. Così almeno risulta da un'odierna intervista col prof. Trevisonno, uno degli elementi più in vista fra gli agitatori dei ferrovieri.

Per le scuole professionali di mestiere

Roma, 19

L'on. Astengo ha presentato al ministro del Tesoro un'interpellanza sulla necessità di maggiore concorso ed aiuto da parte dello Stato nelle spese di fondazione e funzionamento delle scuole professionali d'arti e mestieri.

Mutui a danneggiati dal terremoto

Roma, 19

E' stato firmato dal Re un decreto per la concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto del 1908.

Le navi vincitrici nelle gare nel lancio dei siluri

Taranto, 19

Sono terminate le gare del lancio dei siluri fra regi equipaggi della squadra che si trova nel nostro porto. La nave *Garibaldi* ha riportato completa vittoria, vincendo la coppa del Re e della Regina Elena e quelle offerte dal Duca di Genova, dal Duca degli Abruzzi e dal ministro della Marina. La nave *Regina Margherita* ha vinto la coppa del municipio. La consegna dei premi è stata fatta solennemente a bordo della nave ammiraglio *Benedetto Brin*, alla presenza dell'on. Bettòlo, di tutti gli ammiragli, del sindaco di Taranto e dell'assessore Dajala.

La regia nave *San Giorgio* ha lasciato oggi il nostro porto.

Le prove di collaudo del dirigibile n. 2

Bracciano, 19

Il dirigibile N. 2 è uscito per la terza volta per le prove di collaudo oggi alle ore 10.20, ed è salito a 1500 metri; si è tenuto a tale altezza due ore, compiendo delle splendide evoluzioni sul lago. Discese alle ore 12.45; l'apparecchio funzionò benissimo. Si trovavano nella navicella il comandante Scelsi, i piloti Brivonesi e Munari, il meccanico Cencioni. Presenziava al collaudo il vice-ammiraglio Avallone.

Le manovre dei volontari ciclisti di Lombardia

Como, 19

Stamane i volontari ciclisti di Lombardia hanno svolto le manovre tattiche sul territorio fra Como e Lecco. I volontari partirono rispettivamente da Lecco e da Como in due colonne. Il tema delle manovre era per il partito ovest: Ricognizione dei posti di Lecco: e per il partito est: Ricognizione offensiva su Como.

L'incontro avvenne all'altezza del bivio di Malpensata e il movimento fu breve ma vivacissimo. Le colonne si scontrarono all'altezza di Ponte Nuovo. E' da notarsi che per la prima volta si sono impiegate le motociclette, che numerose erano state assegnate ai due reparti. Le manovre erano dirette dal tenente generale Ragni e i singoli partiti dal comandante Monticelli di Milano per il partito ovest e dal tenente bersaglieri ciclisti Parteri, pel partito est. Terminate le manovre, i volontari, in colonna, proseguirono per Como.

L'improvvisa morte dell'on. Gucci-Boschi

Verona, 19

Stasera l'on. Gucci Boschi dott. Giovanni, deputato di Faenza, stava prendendo una bibita al restaurant « Lowenbrau » in piazza Vittorio Emanuele. — Mentre discorreva con l'ex-onorevole De Stefani accennando ad una sua lieve indisposizione, venne colto da grave malore. Accorsero subito il capitano medico della Croce Rossa cav. Leoni, il commissario di P. S. dott. Agostini e alcuni camerieri, dai quali l'on. Gucci Boschi è stato trasportato nella sala interna del restaurant. Il cav. Leoni, constatato il caso grave, ordinò il trasporto dell'onorevole all'ospedale; ma appena il disgraziato giunse al pio luogo, il medico di guardia constatò ch'era già cadavere.

All'ospedale si è subito recato il Prefetto, il quale ha poi fatto telegrafare la notizia al ministero.

L'on. Gucci Boschi aveva 54 anni, era stato eletto deputato nella precedente legislatura e sedeva a destra.

Il programma del governo della Francia esposto da Fallières

Parigi, 19

Il Presidente della Repubblica Fallières è intervenuto ieri sera ad un banchetto offertogli dal Consiglio generale della Gironda. — Rispondendo ad un brindisi del presidente del Consiglio generale, Fallières ha ringraziato per le accoglienze ricevute ed ha soggiunto che il governo vuole che la libertà resti il fondamento intangibile delle istituzioni e vuol procedere nella via del progresso senza salti ma senza neppure esitazioni. Vuole mantenere all'altezza dei loro grandi doveri l'esercito e la marina, vuole promuovere lo sviluppo della marina mercantile, vuole che la scuola, tale e quale la repubblica l'ha fatta, resti il faro che illumini le generazioni nascenti formanti il principio della vita, le coscienze, i caratteri, i cuori; vuole in fine associare i suoi sforzi a quelli della democrazia perchè tutto tenda incessantemente al lo incremento della prosperità pubblica e della grandezza morale della patria.

La festa del XX Settembre a Parigi

Parigi, 19

Ieri sera le società italiane di Parigi hanno festeggiato con anticipo di due giorni, in occasione della festa di domenica, l'anniversario della presa di Porta Pia, con un grande banchetto di 200 coperti. Essi si sono riuniti per la patriottica festa, e tra essi si notavano il principe Ruspoli, il comm. Bacchetti e alcuni italiani di passaggio a Parigi, tra cui il sig. Luigi Cesana, l'avv. Ceciarelli e il dott. Villetti. Alla tavola d'onore sedeva il nostro ambasciatore, senatore Tittoni, che ha pronunciato un breve discorso, terminando coll'inneggiare al Re d'Italia e al presidente della Repubblica francese.

La lotta contro la disoccupazione

Parigi, 19

La conferenza internazionale della disoccupazione si è aperta stamane alla Sorbona sotto la presidenza di Cochery e di Enrico Brisson. L'Italia, l'Austria, il Belgio, la Danimarca, il Cile, gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Persia sono rappresentate.

Cochery, in nome del governo, augura il benvenuto ai delegati rilevando l'importanza della lotta contro la disoccupazione dal punto di vista economico e sociale e ringrazia i delegati dei loro sforzi per organizzare il lavoro in modo vitale. Il conte Hamilton, a nome dei delegati esteri, rileva in seguito l'importanza della questione della disoccupazione che è una vera questione internazionale. Ad unanimità, Bourgeois è eletto presidente. L'Italia è rappresentata nell'ufficio di presidenza da Luzzatti.

Poscia si scioglie la seduta e viene nominata una commissione incaricata di studiare la questione di un ufficio internazionale permanente, comprendente un delegato per ciascuna nazione.

Mortale accidente automobilistico

Parigi, 19

I giornali annunciano un grave accidente automobilistico avvenuto presso Melus. In seguito allo scoppio di una gomma, la vettura rimase in panna. Il signor Gutuann rimase ucciso sul colpo. La sua signora, i figli e lo chauffeur rimasero feriti.

Le cause del disastro ferroviario di Bernay

Parigi, 19

Il *Paris Journal* scrive: Dall'inchiesta fatta a Cherbourg a proposito della catastrofe di Berney è risultato che il treno era composto di vetture che non potevano sopportare una velocità grande. Il capo stazione aveva avvertito il macchinista di non superare gli 80 chilometri all'ora, ma di questo ammonimento il macchinista non avrebbe tenuto alcun conto.

Il congresso socialista tedesco
Le lotte intestine

Magdeburgo, 19

Il Congresso socialista tedesco si è aperto ieri sera. Molkenbuhr dichiara che tutti gli sguardi sono rivolti sul congresso poichè gli avversari si domandano se esso darà lo spettacolo del dilaniamento del partito. Parla pure della questione del voto al bilancio dello Stato da parte dei deputati socialisti rilevando che in proposito sono state presentate le mozioni più disparate, le più violenti come quelle di Brema che domandano perfino l'esclusione dal partito dei deputati che votino il bilancio mentre altre raccomandano al congresso di considerare la questione con calma ed obbiettività.

Venizelos accolto entusiasticamente al Pireo

Atene, 19

Un gran numero di imbarcazioni con una delegazione di deputati all'assemblea nazionale, si sono recate dal Pireo incontro a Venizelos. Al suo sbarco al Pireo, Venizelos è stato vivamente acclamato dalla folla. Alla stazione di Atene si trovavano a ricevere Venizelos le associazioni con una trentina di bandiere e grande folla che ha accompagnato il deputato all'albergo acclamandolo. Venizelos ha parlato giustificando la rivoluzione avvenuta nella legislazione della Grecia. Ha dichiarato di ritenere che sia nell'interesse della nazione di rimanere fedele alla dinastia e si è dichiarato favorevole a mantenere all'assemblea il carattere revisionista. Ha esposto le riforme che considera necessarie nei vari campi della legislazione ed ha terminato dicendo che egli collaborerà con coloro che intendono di fare della Grecia un fattore di civiltà e di progresso in Oriente.

Il discorso di Venizelos è stato accolto con grandi e prolungate ovazioni.

Smirne e Salonicco porti di guerra

Costantinopoli, 19

Secondo il *Tanin*, una commissione speciale studierà la trasformazione dei porti di Smirne e Salonicco in porti di guerra.

Le ultime manovre navali e le comunicazioni fluviali di Venezia col Po

Durante le recenti manovre navali la nave « Agordat » operò uno sbarco di sorpresa a Porto Caleri e i marinai-minatori, battuto il piccolo corpo di finanza che vi si trovava, poterono raggiungere il ponte ferroviario di Cavanella di Adige, facendolo saltare... per fortuna simbolicamente.

Porto Caleri è adunque un punto debole nella nostra difesa costiera. E credo che il supposto nemico non abbia saputo servirsi completamente dei vantaggi che gli poteva offrire quel piccolo porto, o forse il tempo gli è mancato per farlo: come ha sbarcato quei pochi uomini, poteva servirsene per sbarcare un grosso corpo di truppe, poichè nella tranquillità di quella laguna avrebbe trovato molto maggiori comodità che non sulla spiaggia sottile che sta di fronte alle foci del Po, e, operato lo sbarco, poteva gettare a suo beneplacito il corpo di truppa contro Venezia o verso Contarina e Donada, senza che la difesa nazionale avesse probabilità di opporre una valida resistenza. Ma un altro efficace aiuto poteva dargli Porto Caleri, un appoggio prezioso per le sue navi minori, per le sue siluranti. Il tema delle manovre ammetteva che la flotta dell'invasore avesse molto lontana la sua base d'operazione, cosa questa, che se poteva essere sopportabile alle navi maggiori, doveva certamente riuscire assai grave per le navi minori, che, specialmente durante le burrasche, si trovano in condizioni criticissime quando non hanno un luogo vicino di rifugio. Porto Caleri era indicato in modo speciale per questo. Aperto solo verso il mare, provvisto di una laguna sufficientemente ampia e con canali profondi, chiuso alla navigazione interna e troppo lontano per poter essere protetto dalle truppe nazionali, esso avrebbe dovuto divenire fin dall'inizio dell'investimento di Venezia porto di rifugio delle siluranti nemiche, che da esso avrebbero potuto spiare il momento opportuno per operare di conserva colla flotta incrociante in mare, tendendo nello stesso tempo insidie pericolose ad una flotta nazionale che provenisse dal basso Adriatico a tentare la liberazione di Venezia dal blocco.

Se invece il Porto Caleri, come uomini di alto valore tecnico ed economico vanno sostenendo da tanto tempo e come noi stessi abbiamo proposto fino dal 1907 nell'indicare il tracciato più razionale per un canale di grande navigazione fra Brondolo e il Po (1), fosse aperto al traffico con Venezia, le condizioni delle cose si rovescierebbero in nostro favore, poichè le siluranti nostre potrebbero arrivarci da Venezia in non più di tre ore, barche rimorchiate in un tempo di poco maggiore vi potrebbero trasportare uomini e cannoni a facile difesa della costa, e ciò che oggi offre al nemico un luogo sicuro e comodo di rifugio, darebbe invece ai nostri non solo un mezzo facile di difesa, ma una nuova porta dalla quale recare ad una flotta nemica investente Venezia un'offesa efficace e tanto più temibile quanto meglio nascosta e inaspettata!

⁂

Chè se la sistemazione del Porto di Caleri e la sua apertura alla navigazione interna verso Venezia da una parte e verso il Po dall'altra ha una notevole importanza per la difesa di Venezia, il tracciato del canale che vi corrisponde è certamente il più razionale. Esso infatti offre al commercio fluviale tutte quelle caratteristiche che sono richieste dalle costruzioni simili più moderne e cioè ampiezza di sezione, assenza di strade importanti da attraversare, indipendenza assoluta dalla ferrovia.

Chiunque conosca anche superficialmente il problema della navigazione interna, e a Venezia sono molto gli industriali e i commercianti che si servono di questo mezzo di trasporto, sa quanto sia importante avere a disposizione un canale di grandi dimensioni, libero da quegli ostacoli che arrestano oggidì la navigazione per decine e decine di giorni. L'utilità dei trasporti fluviali deriva dal fatto che potendo riunire grandi masse di merci sopra un medesimo veicolo, le spese per ogni tonnellata vengono notevolmente ridotte; ma se arresti improvvisi, se ostacoli dovuti alle insufficienze della linea raddoppiano o triplicano la durata del viaggio, egli è evidente che tutto il vantaggio del maggior volume trasportato in una sol volta viene distrutto dalla resa ritardata: la scarsa utilizzazione del materiale si ripercuote allora per necessaria legge economica sul costo del trasporto, costringendo il vettore a mantenere noli troppo elevati perchè possano avere un grande sviluppo i traffici sui nostri fiumi.

A questi traffici bisogna invece aprire le porte. E' inutile farsi illusioni; la strada ferrata potrà con successivi e costosissimi impianti far fronte allo sviluppo *ordinario* del traffico di Venezia, ma soltanto la navigazione fluviale può dar vita a *traffico nuovo*, perchè la navigazione fluviale non domanda nè banchine, nè impianti portuali costosi, ma soltanto ampio specchio d'acqua di cui la laguna veneta ha così doviziosa ricchezza.

E' un problema che dev'essere affrontato risolutamente e radicalmente se vogliamo ridare a Venezia quel traffico che la sua storia e la sua posizione geografica le assegnano quasi come un diritto. Al vantaggio economico potremo aggiungere anche la miglior difesa militare e navale, se sapremo risolvere il quesito in modo razionale senza pregiudizi e senza esagerate paure di pretesi danni a qualche meschino interesse locale.

Ing. Alessandro Moschini

(1) Moschini - Bullo - Salvotti — *Progetto di massima di un canale navigabile fra Chioggia e il Po* — Padova, Stab. d'Arti Grafiche P. Prosperini, 1907.

La inaugurazione del Rifugio a Cima Dodici

L'incidente della bandiera

Asiago, 19

(G. d. M.) — Vi ho promesso di darvi relazione dettagliata della simpatica riuscitissima festa inaugurale del Rifugio di Cima Dodici, e vi ho pure telegrafati i primi diffusi particolari sull'incidente che la ha suggellata, con la asportazione da parte dei gendarmi austriaci della bandiera italiana che era stata issata sulla croce dominante la maggior vetta tra il Brenta e l'Adige.

Eccomi ora a soddisfare la promessa:

La festa del Rifugio

Come facilmente prevedevo nel mio articolo di sabato, la festa assunse carattere di schietta e vivace italianità.

Dalla Società degli Alpinisti Tridentini fu inviato il seguente telegramma: «Impedito intervenire auguro s'affermi fratellanza trentini scledensi».

E la Società delle Alpi Giulie di Trieste telegrafò a sua volta: «partecipando col cuore» alla festa. — Questi saluti furono accolti con vivissimi applausi.

Altre adesioni cordialissime mandarono il sen. Colleoni, presidente del Consiglio provinciale di Vicenza, l'on. Gaetano Rossi con plauso sincero alla sezione di Schio che «in così breve tempo ha saputo condurre a termine un'opera così utile e che è ispirata non solo ad interesse sportivo e scientifico, ma anche ad alti sentimenti patriottici».

La sezione di Vicenza del Club Alpino aveva telegrafato:

«Ciò che altri non volle scolpito sul monumento all'Alighieri, voi coll'opera vostra valorosa ardita incideste sulle scegliere Cima Dodici. «*Ed or s'è fermo e par che aspetti a Trento*».

E la Sezione di Padova partecipò a sua volta in ispirito alla «simpatica festa», plaudendo all'«ardita patriottica impresa».

Nè seguo a registrare le molte altre adesioni. Fra le rappresentanze, noto il Presidente benemeritissimo della Sezione di Schio, sig. Alvise Conte, il vicepresidente alacre e indefesso, sig. Carlo Rossi, figlio dell'on. Gaetano, il segretario ing. Pergamini, col vice segretario Zanon, un altro benemerito del Rifugio, il sig. Cercenà, l'avv. Carlo Fontana pure di Schio, il co. Lodovico Miari per la Sezione di Venezia, assieme ai soci avv. Alberto Musatti, prof. Fusinato e prof. Soppelsa, signor Allievi della Sezione di Milano, sig. Rizzi della Sezione di Vicenza, sig. Gianesini, rappresentante il Consorzio dei Sette Comuni, che diede gratuitamente il terreno, e moltissimi altri. Il pranzo fu egregiamente servito dal sig. Mollini, della «Croce Bianca», di Asiago.

La cerimonia fu semplice: il signor Cercenà consegnò le chiavi del Rifugio al presidente, sig. Conte, il quale lo ringraziò della sua opera alacre e intelligente, insieme al sig. Carlo Rossi.

Il sig. Raschi di Vicenza volle che si ricordasse il compianto ing. Letter ideatore del Rifugio.

Il sig. Rossi di Asiago portò il saluto dei gitanti di Asiago stesso. La bambina Maria Del Brun di 11 anni, che con la sorella Amelia, di 13 anni, era salita al Corno di Campo bianco, spezzò la tradizionale bottiglia di *champagne*.

Quindi il M. R. Don Luigi Bonomo, che aveva celebrato la messa al mattino e aveva poi benedetto il Rifugio, pronunciò queste felicissime parole:

Gentilissime Signore, egr. Signori!

Il raggio della fede ha brillato una volta ancora in mezzo alle creste di queste vette alpine, onde apporre la sua sanzione, con semplice rito religioso, a ciò che l'uomo si è compiaciuto di fare. Nobilissimo pensiero per cui dev'essere attribuito un accento di vivissimo encomio a quanti con felice idea concorsero all'erezione di questo Rifugio.

Il silenzio ora peccherebbe d'ingratitudine ove non si avesse ad evocare la cara memoria dell'ing. Giovanni Letter, che tanto fece all'uopo. Quanti poveri viandanti troveranno qui sicuro asilo di tranquillità e di pace in mezzo all'infuriare di fiere procelle, specialmente nella gelida invernale stagione!

Questi passeggeri allora, protetti da queste mura spiranti il sentimento della più viva umanità e dell'amore più delicato invieranno sulle ali del pensiero la parola del ringraziamento ai gentili promotori di quest'opera bella.

Ciò ritorni a loro fino da quest'ora cosa grata e gioconda, unico compenso alle loro fatiche.

Che mai più piede straniero, come già altra volta, osi calpestare questo sacro suolo, e il tricolore vessillo, gloria e vanto della nostra cara Italia, sventoli mai sempre in quella vetta, glorioso e temuto! —

Invece, proprio allora, il vessillo veniva asportato.

I gendarmi sulla vetta

Da Borgo di Valsugana, infatti, erano saliti alla Cima Dodici, circa al mezzodì, un graduato e un milite dei gendarmi austriaci, armati di tutto tutto punto!

Solo da pochi minuti la vetta era stata abbandonata dagli escursionisti italiani ed i gendarmi approfittarono per strappare la bandiera dalla Croce, erettavi nel 1900, la bandiera italiana, che alle 10.30 del 17 vi era stata inalberata dal comm. Giacomo Dal Brun, il più vecchio dei soci della Sezione di Schio del Club Alpino, dal brigadiere delle Guardie di Finanza del distacamento di Galmarara, Ravetti, con due guardie, e dai due chierici Ermanno Gasparella di Thiene e Antonio Costa di Asiago.

La bandiera aveva una superficie di m. 4 per 3, e fu collocata nel sacco dai gendarmi, come infatti vedremo!

Alle 13.30 giunsero sulla vetta, partendo dal Rifugio, il sig. Nicola Sartori di anni 42, direttore della Scuola professionale di Asiago, col figlio Nico, di anni 14 e altro giovane.

Il ragazzo scorse i due gendarmi sulla cima e ne avvertì il padre, il quale meravigliato, volse il passo verso di loro.

Si scambiarono cortesi saluti e, con qualche gentile circonlocuzione il graduato seppe avere l'identità del suo interlocutore. Il Sartori, essendo ancora sull'orlo estremo della cima verso Valsugana, credette che i gendarmi fossero nel loro territorio, secondo la famigerata ultima rettifica del 1906.

Subito quindi non vi fece caso; come non badò che mancasse la bandiera dalla Croce, che da quell'orlo dista una trentina di metri.

Ma quale non fu la sua sorpresa, quando invece, camminando con i gendarmi li vide proseguire con lui anche oltre la Croce.

— Ma questo — chiese allora ad essi — non è il confine nazionale?

— No — rispose il graduato. — Vede, il confine passa più in là, a quaranta metri dalla Croce verso il territorio italiano.

— Me lo mostri — chiese nuovamente il Sartori.

E il gendarme, svolgendo una corda metrica, andò a fermarsi su di un sasso a fior di terra, indicandogli le iniziali del confine, ivi scolpite insieme a due freccie ad angolo retto, una volta a mezzogiorno e l'altra ad oriente.

— Eppure — rispose nuovamente il Sartori — tutte le carte austriache ed italiane hanno sempre segnato il confine alla vetta. Le nostre vecchie carte dei Sette Comuni segnano egualmente il confine al displuvio; e questo tutt'al più è alla Croce.

— Tutto ciò che vuole — ribattè il gendarme dall'elmetto inchiodato, mentre riempiva di note il suo *carnet*; — ma pochi anni or sono una Commissione italo-austriaca fissò qui il confine!

Quindi chiese quanta gente partecipasse alla festa del Rifugio, notò come sulle cime poco lontane vi fossero degli alpini e prestò poi il suo binoccolo potentissimo al Sartori, perchè mirasse meglio il superbo panorama della Valsugana sottostante e delle Alpi; gli offrì poi delle sigarette e quindi con bel garbo prese insieme al suo compagno per lo scosceso sentiero che conduce a Borgo.

Nell'atto che aperse il sacco per estrarre le sigarette, il figlio del Sartori notò che vi era aggrovigliata della stoffa rossa, ma non seppe spiegarsi subito che cosa fosse.

È cima austriaca!

Mentre i gendarmi erano discesi più 100 metri per il torrione roccioso del versante trentino, sopraggiunse il tenente Umberto Dedini e il sottotenente Ettore De Sisti, del 6.o alpini battaglione «Bassano», che erano partiti di corsa dal Rifugio per accertarsi di che cosa accaduto alla bandiera che non si vedeva più sventolare.

Il sottotenente De Sisti, quando fu a trecento metri dai gendarmi li chiamò ed essi si volsero.

— Sanno niente — egli gridò loro — di una bandiera tricolore che era affissa alla Croce?

— Chi è lei? — chiesero a lor volta i gendarmi.

— Sono un ufficiale italiano.

— Degli alpini?

— Sì.

E intanto il graduato puntò contro di lui il suo binoccolo; quindi soggiunse:

— Siccome da ieri quella bandiera sventolava lassù e nessuno è venuto a levarla, così noi siamo venuti a toglierla. Capirà che non è conveniente che la bandiera italiana sventoli in territorio austriaco. Noi abbiamo atteso qualche tempo perchè venissero i soci del Club Alpino a prenderla; ma non vedendoli, abbiamo fatto il nostro dovere.

Ma però — osservo subito — al Sartori nell'ora di conversazione che ebbero con lui non accennarono neppure di aver presa la bandiera.

Il sottotenente rispose:

— La Croce è in territorio italiano! Ad ogni modo sono venuto io a prenderla e facciano il favore di accostarsi e di consegnarmela, così non, saranno da deplorarsi degli incidenti e dei malintesi!

I gendarmi apparvero un po' titubanti, ma poi il graduato rispose:

— Non lo possiamo. Ormai l'azione è incominciata e deve svolgersi regolarmente. Noi consegneremo la vostra bandiera ai superiori.

Ogni ulteriore insistenza e protesta riuscirono vane e i gendarmi se ne andarono.

Un dispaccio a Luzzati

Il commissario distrettuale di Asiago informò dettagliatamente il Governo del fatto, e gli ufficiali alpini redassero verbale telegrafico al Ministro della guerra.

Il Presidente del Consorzio dei Sette Comuni cav. avv. Bortoli spedì stamane all'on. Luzzatti il seguente dispaccio:

«*S. E. Luzzatti - Roma.* — Consorzio Sette Comuni, forte di secolari diritti di proprietà e possesso incontestabili Cima Dodici protesta fieramente contro attentato integrità proprio territorio, perpetrato da agenti impero austriaco, con offesa confine nazionale e vessillo italiano, sicuro di trovare nell'azione di V. S. la più larga e legittima soddisfazione.

Bortoli, presidente».

Per questa sera poi si sta organizzando una manifestazione con fiaccolata tricolore e banda cittadina.

Parecchi cittadini fecero poi affiggere il seguente manifesto:

Cittadini di Asiago

Un'offesa atroce è stata recata alla terra nostra ed al glorioso vessillo d'Italia.

Domani, festa nazionale del XX Settembre, saliamo a Cima Dodici per lavare con il tricolore immacolato l'onta che piede straniero ha stampato in terra italiana.

La linea di confine

Se la debolezza di un giorno di un ufficiale italiano — quel capitano che nel 1906 si lasciò turlupinare dagli ufficiali austriaci — potè occasionare tanti incidenti, fin a quello d'ieri, non si deve tollerare che questo doloroso stato di cose si perpetui.

A Cima Dodici, proprio alla Croce, salgono continuamente le nostre guardie di finanza e mai vi si vide l'elmetto inchiodato di un gendarme austriaco, vuol dire che anche nella pratica si riconosce quello che sempre, pure le carte austriache, hanno riconosciuto, e cioè che Cima Dodici è indiscutibilmente italiana per le ragioni inconfutabili della geografia più elementare della storia e dei pubblici trattati. Non vi può essere, quindi, alcun dubbio che la bandiera nostra fu tolta dal nostro territorio. Speriamo che il governo sappia provvedere e che simili dolorosi incidenti, che potrebbero avere serie conseguenze, non si ripetano altro.

Le entrate doganali di Massaua

Massaua, 19

Gli introiti della dogana di Massaua, durante il mese di luglio del corrente esercizio, ascesero a lire 63,342.48 con una differenza in meno di lire 1883.17 in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente. Tale diminuzione è dovuta alla prevalente importazione di merce nazionale che è esente da dazio in confronto delle merci esteri sottoposte a un dazio.

Il contratto di lavoro giornalistico

Il progetto di legge del min. Fani

Roma, 19

Il ministro di Grazia e Giustizia on. Fani ha compiuto il progetto di legge sul contratto di lavoro giornalistico del quale ecco le disposizioni principali.

In mancanza di patti espressi, il contratto di lavoro giornalistico è raccolto dalle disposizioni del codice civile sulla locazione di opera o dei nuovi progetti. La durata del contratto di prestazione del lavoro giornalistico è fissato a un anno per tutti i redattori che facciano del giornalismo la loro principale professione. Il contratto è rinnovato per un anno se non è denunciato sei mesi prima della scadenza. L'estinzione del periodo di prova non può durare più di tre mesi, scorso il quale termine si intende definitivo. Lo scrittore ha diritto esclusivo all'uso del pseudonimo, se questo sia notoriamente conosciuto. — Il proprietario ha diritto di rifiutare la pubblicazione degli articoli o per evitare responsabilità civile o penale o se contengono idee contrarie a quelle propugnate dal giornale e se per speciale circostanza fossero essi causa di reazione, o dannosi all'ordine pubblico ed al giornale. In casi di contestazione, i manoscritti verranno depositati nelle cancellerie della pretura. Il proprietario ha facoltà di non pubblicare notizie fornite dai redattori senza essere tenuto di addurne il motivo. Il proprietario può modificare soltanto gli articoli che non siano firmati col nome o col pseudonimo. Il proprietario può sciogliere il contratto se gli articoli dei redattori siano frequentemente rifiutati perchè contrari all'indirizzo del giornale e se lo scrittore collabora in un giornale le cui idee siano in contestazione con quelle del suo giornale o se l'azione esplicita dello scrittore nella vita pubblica sia in manifesta contraddizione coll'indirizzo del giornale.

Un convegno di deputati pugliesi

Roma, 19

Dai deputati delle Puglie onor. Pasini, Difrasso, Dentice, Chimienti, Codacci Pisanelli, Cipriani Marinelli è stata progettata l'attuazione di un convegno di tutti i deputati pugliesi allo scopo di accordarsi circa i mezzi opportuni da proporre e un'azione più efficace da spiegare per sollevare la triste situazione creata ora nelle Puglie dall'epidemia colerica e dalla crisi agricola.

Le condizioni sanitarie in Puglia

Roma, 19

La *Stefani* comunica:

Dalla mezzanotte del 17 a quella del 18 pervennero le seguenti denuncie:

In provincia di Bari: A Barletta due casi nuovi e due decessi dei quali uno fra quelli precedenti. A Molfetta due casi nuovi e nessun decesso. Negli altri comuni della provincia nessun caso e nessun decesso.

In provincia di Foggia: A Trinitapoli un caso nuovo seguito da morte. Nessun caso e nessun decesso negli altri comuni della provincia.

La Regina Margherita

Torino, 19

La Regina Margherita, che, come sapete, per la malattia della principessa Elisabetta, aveva sospeso la gita a Wiesbaden, si trova sempre a Gressoney, dove si fermerà per tutto il corrente mese; quindi andrà a Stresa per una nuova visita all'augusta genitrice onde riassicurarsi circa le sue buone condizioni di salute; poi si recherà a Bordighera, onde farvi la cura dei bagni.

Il Duca degli Abruzzi

Torino, 19

Il Duca degli Abruzzi che si trova da ieri a Torino, fece stamane una gita in automobile sui laghi di Avigliana. — Alle ore 23.55 è partito per Parigi. Mi consta che debba poi recarsi per la cura delle acque a Salsomaggiore.

Una festa militare

Torino, 19

Ieri il quarto reggimento bersaglieri, che ha preso parte alla battaglia di Castelfidardo ha commemorato la storica battaglia. Il 26.o battaglione, che fa parte del 4.o reggimento, si è meritato la menzione onorevole. Il maggiore Nasi illustrò la memorabile giornata con un brillante discorso.

Il viaggio di un minuscolo pallone

Torino, 19

E' caduto a Pino Torinese un piccolo pallone di finissima pelle della forma di un dirigibile. Attaccatavi eravi una cartolina da cui risultava che il minuscolo pallone era stato lanciato da un ragazzo durante un concorso infantile tenuto a Bordeaux. La cartolina conteneva inoltre l'indirizzo preciso del ragazzo, con preghiera alla persona che avesse trovato il palloncino di rinviarlo a lui, indicando il luogo, il giorno e l'ora in cui sarebbe sceso a terra. Tenendo conto dell'ora in cui venne lanciato, risultò che ha percorso più di 900 chilometri attraversando le Alpi in meno di 24 ore.

Le associazioni di agraria e demografia rurale a congresso

Bruxelles, 19

Si è inaugurato il primo congresso internazionale delle associazioni di agraria e demografia rurale, presenti mille congressisti e 27 rappresentanti esteri. Il delegato italiano Ottavi recò il saluto dei ministri Luzzatti e Raineri, ricordando che tutti i progressi compiuti in Italia per lo sviluppo delle libere associazioni e dell'azione dello Stato in favore delle classi rurali, portano la geniale impronta della possente personalità di Luzzatti, coadiuvato nell'opera indefessa da Raineri.

Il presidente del congresso, deputato Tibbaut, tra gli applausi dell'assemblea, rileva la superiorità dell'Italia per il numero dei relatori e la perfetta organizzazione del comitato. Vennero poi nominati i vicepresidenti, tra cui Benassi e Montemartini.

Un piroscafo naufragato

L'incerta sorte di 15 uomini

Londra, 19

Mandano da Melbourne che il vapore «Carnevonwuoy» si è arenato nel tratto da Liverpool a Sidneil e precisamente sulla roccia dell'isola King, nello stretto di Bass. Un canotto con un capitano e 17 uomini è stato raccolto dopo 48 ore di atroci sofferenze. Il mare è sempre molto grosso. Un altro canotto con 15 uomini non è stato ancora ritrovato.

Minaccia di sciopero a Marsiglia

Marsiglia, 19

I carrettieri, gli scaricatori e affini si sono riuniti ed hanno nominato una commissione che deve recarsi oggi a comunicare ai padroni le loro domande, le quali dovranno essere accettate in massima per evitare lo sciopero generale.

Cronaca dello Sport

L'audace tentativo di Chavez per la traverrata delle Alpi

Un breve volo di Weymann

Domodossola, 19

Alle ore 5 una fitta nebbia ricopre le alte cime dei monti. Molta gente si avvia verso alcune cime non coperte, onde assistere al passaggio degli aeroplani, ma anche queste cime e soprattutte quelle del Monscera, si ricoprono di fitta nebbia. Tutto ad un tratto si annunzia ai pochi che confidano nel tentativo la notizia che Chavez è partito da Briga. — Allora è stato un vero precipitarsi su tutte le salite del Siberian, dove tutto era predisposto e dove Duray attendeva con benzina ed alcuni pezzi di ricambio. A tutti era ritornata la speranza.

Alle ore sette nessuna segnalazione era giunta. Invece si apprese che un altro aviatore era partito seguendo Chavez: è Weyman che vuole contendere la vittoria all'audace peruviano. — Poi più nulla. Un quarto d'ora dopo il comitato ha avvertito laconicamente che gli aviatori sono ritornati indietro.

Sull'audace tentativo si hanno da Briga i seguenti particolari: — Alle ore 6,16'10" Chavez era partito acclamatissimo elevandosi con larghi giri a spirale e volgendo il suo aeroplano, che era ancora visibile, verso il Sempione. Poco dopo il monoplano disparve dietro le creste delle montagne mentre la folla continuava ad acclamare entusiasticamente. Intanto il rombo di un motore aveva fatto volgere l'attenzione della folla verso il campo di slancio. Era il biplano di Weyman che, abbandonato dai meccanici, alle 6.34 si slancia nello spazio salendo gradatamente lungo il pendio delle montagne che circondano il magnifico campo di aviazione. Ad un tratto si sente esclamare: *Chavez torna, Chavez scende*. Infatti l'aviatore attraversa la vetta della montagna e si dirige rapidamente verso il suo punto di partenza e prende in breve felicemente terra fuori del recinto presso lo steccato.

Chavez dopo la sua discesa è stato attorniato da volti più pallidi del suo, ansiosi. Egli non appariva commosso e disse: — Credevo di morire! Ho incontrato un vento talmente freddo che, a mio parere, il salire sarebbe stata pazzia. Bisogna aspettare momenti migliori.

Egli dichiara di essere salito a circa 2000 metri, ma avendo incontrato un fortissimo vento ed avendo segnalato all'orizzonte in prossimità del Sempione densissime nubi, ha preferito ritornare a Briga non volendo rischiare un atterramento sulle foreste o sulle rocce. — Sembra poco probabile che egli oggi rinnovi il tentativo. Egli dice che tiene a non mettere in pericolo la propria vita.

Mentre Chavez ritornava (e non era ancora sceso dall'apparecchio) Weyman parte deciso e si alza fino a 500 metri (è il suo programma) e poi in linea retta si dirige su Milano. Ma questo è il solo punto del suo programma che egli possa realizzare, giacchè il vento fortissimo fa oscillare il suo apparecchio ed è quindi costretto a discendere.

Weyman ha eseguito un volo di sei minuti raggiungendo l'altezza di circa 500 metri. Anche lui dichiara di avere trovato un vento violento. Atterrando una ruota del biplano si è leggermente storta. L'avaria è lievissima. Egli ha atterrato facendo rientrare immediatamente l'apparecchio nell'aeroscalo.

Chavez rimane in attesa di segnalazioni ulteriori per partire nuovamente appena saprà che il Monscera sarà libero dalla nebbia. Weyman dichiara che se partirà Chavez partirà pure lui disposto a tentare anche dopo il mezzogiorno. Purtroppo però le condizioni atmosferiche non accennano a mutare. Il sole splende, ma le nebbie persistono nè il vento accenna a cessare nelle gole fra il Sempione e il Monscera. Intanto l'aspettativa perdura ansiosa persistente. Nessuno si decide ad abbandonare i luoghi di osservazione sperando in un improvviso miglioramento del tempo.

Le segnalazioni metereologiche del Calvario dicono che il vento soffia alla velocità di cinque metri al secondo e tende ad aumentare ad oltre 1200 metri di latitudine con movimento vorticoso generale 2/3. Le cime del Monscera sono letteralmente coperte da nere e spesse nubi che non accennano a diminuire. Le segnalazioni eliografiche sono impossibili e tutto lascia presumere che i voli non siamo oggi possibili.

Manifestazioni di gioia a Milano

Il servizio meteorologico svizzero

Milano, 19

Alle 8.30 in piazza del Duomo gli operai che stamane si recavano al lavoro, videro con sorpresa, poichè il cielo coperto non lo faceva prevedere, sventolare alla Madonnina la bandiera bianca, segno che gli aviatori erano partiti.

Questo segno è stato accolto da manifestazioni di gioia e migliaia di auguri accompagnavano da quel momento gli aviatori; auguri di gente che si recava alla consueta fatica, col pensiero fisso ai grandi voli che stanno per compiersi. Il campo di aviazione non è ancora aperto al pubblico, ma si trovano colà i membri del comitato, gli addetti ai vari servizi, gli operai, tutta gente affaccendata e ansiosa. Sulla grande e verde spianata si stanno preparando le fermate che indicano agli aviatori il luogo di atterramento.

La commissione di aviazione comunica da Briga che in seguito alle energiche proteste dei commissari per il servizio metereologico svizzero, è stato chiamato il prof. Maurer a recarsi immediatamente al Sempione Kulm, per assumere direttamente il servizio.

L'ansiosa attesa a Varese

Varese, 19

Il tempo è coperto. Le cime dei monti Tre Croci e Campo dei Fiori sono nascoste da dense nubi che ricoprono lo specchio del lago e si alzano lungo i colli, fino alla linea dell'orizzonte. I commissari cav. Pugliese, cav. Chiesa, Binda e Pirelli si trovano alle ore sei presenti nella sala del comitato. Frattanto numerose automobili, vetture trams e biciclette trasportano una folla curiosa. Vi sono molte signore e vari ufficiali. Alcune famiglie hanno accompagnato ad essistere allo spettacolo della traversata anche dei bambini. Dei piccoli gruppi di curiosi, muniti di potenti binoccoli e di macchine fotografiche si recano sulle alture. Sul prato dove ha sede il Kursaal alle 6.30 si è incominciata la fumata di segnalazione. L'attesa è vivissima. Sui campanili delle numerose chiese, sui punti più alti della città, sulle torri delle ville e nei dintorni sventolano le bandiere. — Intanto da Briga alle ore 6.30 viene segnalata la partenza di Chavez e Weymann.

Il prof. Maurer sconsiglia la partenza

Milano, 19

Il comitato di aviazione comunica da Briga che Chavez è pronto a riprendere il volo e Weymann è pronto a seguirlo quando il prof. Maurer, che prese la direzione del servizio metereologico del versante svizzero, comunica l'imperversare nelle Alpi di un temporale e consiglia gli aviatori a non partire. — Trattandosi di temporale si spera che la cosa sia passeggera e che più tardi gli aviatori possano partire.

Un'altra giornata perduta

A stamane i nuovi tentativi

Milano, 19

Per tutta la giornata è continuato nel campo del circuito il lavoro di adattamento. Fuori del prato, una folla di curiosi staziona permanentemente all'ombra delle piante. Alle 17 il commissario Riva riceve da Briga la comunicazione che le condizioni atmosferiche sono rimaste stazionarie. I monti sono sempre incapucciati di nebbia. Oramai si assicura che oggi non si vola.

Alle 3.45 una comunicazione telefonica da Briga avverte che la gara è stata sospesa per questione del cattivo tempo. Il commissario titolare cav. Pugliese fa abbandonare i punti di segnalazione di Tradate, Moruzzone, Parazzo, Laveno, Gemonio, Sant'Albano Comerio, Gavirate, Cittiglio. La notizia è presto appresa dal pubblico, il quale se ne ritorna abbandonando i posti di osservazione.

Secondo il regolamento gli aviatori non possono partire prima delle ore 6 di domattina. E' giunto l'apparecchio del concorrente Wienczlers. Cattaneo non dichiarò ancora quando partirà. Chavez e Weymann ritenteranno domani mattina.

Il premio Fallières a Bleriot

Bordeaux, 19

Il premio del presidente della Repubblica per la grande settimana d'aviazione di Bordeaux, è stato vinto dal costruttore Blèriot.

La corsa ciclistica del XX Settembre

I voli del ten. Savoia sul velodromo

Roma, 19

Stamane ha avuto luogo la partenza per la prima tappa della ciclistica nazionale XX Settembre Roma-Napoli e ritorno.

Alle ore 6 i corridori, la giuria, ed i rappresentanti delle case concorrenti si sono trovati al costruendo velodromo Appia sulla via omonima per le ultime verifiche alle macchine, la consegna dei numeri e la firma al foglio di ordine di partenza da parte dei corridori.

Il nuovo velodromo Appia è proprietà del sig. Lor e sorge nella località detta dei Cessati Spiriti, a tre chilometri dalla porta San Giovanni. La pista, quasi ultimata, sarà tutta in cemento, con uno sviluppo di 300 metri di giro. Il velodromo sarà completato per il 25 ottobre prossimo, giorno in cui vi si correrà il campionato nazionale ciclistico.

Hanno risposto all'appello quasi tutti gli iscritti, fra i quali i migliori corridori italiani, come Beni, Cuniolo, Pavesi, Giletti, Bruschera, Micheletto e altri, in tutto 29. I corridori vengono posti in fila e quindi sono fatti uscire dalla pista sulla via. Una folla immensa li attende. Da tutte le parti vengono saluti e auguri ai concorrenti e all'indirizzo specialmente di Bruschera già noto a Roma e di Beni, romano.

La prima tappa della corsa si svolge sul percorso Roma, Albano, Terracina, Capua, Caserta, Caivano, Casoria, Napoli, capo di Chino. Fra i doni figura in gara una artistica coppa d'oro del peso di 20 chilogrammi offerta dal *Messaggero* alla società cui appartiene il vincitore e numerose altre medaglie della Regina e dei vari ministeri. La corsa si corre per la nona volta. Negli ultimi tre anni essa fu vinta da Gerbi e la Coppa del Comune di Roma, che allora era in gara venne definitivamente aggiudicata alla società sportiva di Asti.

Il primo gruppo è formato da Beni, Cuniolo e Galletti. Mentre lo starter alza la bandiera, nella direzione di Centocelle si scorge un aeroplano alla altezza di oltre 400 metri. E' l'apparecchio del tenente Savoia che si porta sul velodromo e segna due giri; indi prende la via di Roma, a grande velocità. La folla lo acclama vivamente e batte le mani, mentre i ciclisti prendono la corsa.

Alla testa del primo gruppo coraggiosamente si slancia Beni che scompare velocemente nella prima voltata della strada. Intanto il tenente Savoia, con manovra ardita, si innalza quasi perpendicolarmente sino ad oltre 500 metri, prendendo la via dei Colli Albani. La folla è sempre collo sguardo al cielo, seguendo il viaggio regolarissimo e perfetto del velivolo, che si impiccolisce sempre più fino a diventare un punto nero e scomparire poi tra la nebbia leggera che circonda i colli dei castelli romani.

L'arrivo dei corridori a Napoli

Napoli, 19

Fino dalle 12 una folla immensa si è recata sull'ampio viale di Capodichino per assistere all'arrivo dei ciclisti partecipanti alla classica corsa nazionale XX settembre per la prima tappa Roma-Napoli.

L'attesa è stata assai grande per la soluzione di questa importante competizione sportiva, che ha interessato tutta Napoli. La Rotonda e i lati del viale sono gremitissimi. L'attesa del pubblico è però messa a dura prova dal ritardo col quale giungono le notizie telegrafate dai vari controlli.

Alle 15.20 finalmente arriva l'automobile della giuria che annuncia che il numeroso gruppo guidato da Beni, è per giungere. Alle 15.35, infatti, appare in fondo al viale, un numeroso gruppo, e in testa sono Ganna e Galletti. La lotta fra questi due campioni è accanita ed emozionante, ma rimane però indecisa fino a cento metri dal traguardo la vittoria, quando Bruschera, con uno scatto magnifico, si fa largo e, come una freccia giunge primo tra le acclamazioni del pubblico. Seguono Ganna e Galletti. L'ordine è perfettamente mantenuto.

Dorando Petri correrà!

Ci scrivono da Vicenza, 19:

Il trionfatore della Maratona di Londra del 24 luglio 1908, tenterà domani, 20, sulla pista del Campo Marzio, di battere il proprio «récord» dei 10 Km. in mezz'ora, tenuto a Savona nel 1906.

Oltre il «récord» di Dorando Petri ci sarà anche una riunione podistica, che è assurta ad un'importanza eccezionale, che segnerà negli annali dello Sport podistico italiano una pagina gloriosa.

Parteciperanno infatti Emilio Lunghi, Fontana, Pavesi, Cattro, Baccolla, Fava, Luppi, ecc.

Teatri e Concerti

Goldoni

Chi vuol vedere Ruggero Ruggeri recitare stupendamente, con la massima serietà, una parte comica e Lyda Borelli recitare con lui stupendamente una pantomima di amore con accompagnamento al pianoforte di musica democratica e anticlericale; e poi ancora il Ruggeri e la Borelli eseguire danze russe in costume nazionale vada stasera al *Goldoni* alla seconda rappresentazione del *Bosco Sacro* di De Flers e Caillavet. Tutto il resto della commedia, in Italia, non conta niente. La commedia, infatti, ha avuto a Parigi un successo enorme perchè si trattava d'una satira del ministero delle B. A., che da noi fortunatamente malgrado le molte e note ambizioni non esiste con personaggi a chiave a noi sconosciuti, con situazioni che richiamavano al gran mondo parigino situazioni vere di vita vissuta nei salotti della capitale gallica. Parecchie delle ragioni del successo di Francia in Italia adunque spariscono, e se si pensa che in Italia grazie al cielo donne che aspirino, oltre al voto, a una decorazione non pare ne esistano, non si capisce più nemmeno la parte satirica della commedia che colpisce una romanzatrice la quale briga presso la sottoeccellenza delle Belle Arti per ottenere la legion d'onore. Ma nella traduzione del *Bois Sacré* son rimaste talune frasi di spirito; una macchietta (quella interpretata da Ruggeri) gustosissima; qualche punta a scandali, scandaletti e miserie dell'amministrazione artistica che sono un po' di tutti i paesi; accenni ironici a ignoranze insospensabili nel parlamento italiano non meno che nel francese per arrivare, per esempio, al sottoportafoglio della istruzione e magari al portafoglio intero con un programma di fervida democrazia in arte, frecciate di una evidenza indiscutibile a sistemi curiosi di tutelare il patrimonio artistico; battute abbastanza grasse da suscitare imagini erotiche e via discorrendo. Aggiunga a siffatti diversi ingredienti la pantomima cui s'è accennato; la danza della prima attrice se la prima attrice, come nel caso in termini, è bella ed elegante e si spiegherà il successo di ilarità che il *Bois Sacré* ebbe iersera. I tre atti sono particolarmente lunghi, durano più d'un ora ciascuno; pensate se in tre ore, in mezzo a molte sciocchezze senza effetto non è quasi inevitabile che cadano a tratti delle sciocchezze con effetto ilare. Il Bosco sacro fu recitato ottimamente da tutti; e noi sapremmo, veramente, differenziar l'elogio tra Lydia Borelli efficacissima e la Almirante; tra Ruggero Ruggeri, il Ferrero e il Bonafini efficacissimi.

Alcuni anni addietro Edmond Rostand, che se ne intende, vaticinava un teatro francese senza capo nè coda il quale avrebbe raggiunto lo scopo di intrattenere il pubblico per un numero sufficiente di ore con un seguito di chiacchiere abbastanza piacevoli. A questo genere di teatro egli è arrivato con «Chantecler» e intorno a lui gli esempi del tipo De Flers Caillavet dilagano. Decadenza? Chi sa? Certo è sintomatico che la ripresa della stagione teatrale parigina sia avvenuta quest'anno or con al «Nouveauté» con una novità... e per tanti lustri al compianto Brunorio il «Ratto delle Sabine» che ora, dopo sensati articoli dei critici dei grandi fogli quotidiani sta furoreggiando. La «pochade» tedesca a rivalere delle «pochade» francesi! L'idea della «revanche» disama perfino sulle tavole del palcoscenico. Ebbene non abbiamo ragione di credere all'alba del teatro italiano mentre Gabriele D'Annunzio prepara per la «Rennaissance» il maggior avvenimento della annata teatrale francese?

Malibran

Iersera dopo i due primi atti del «Sogno di Waltzer», la compagnia Parigi ha dato per la prima volta a Venezia una operetta nuova in un atto del maestro Eysler «Vera Violetta». E' una cosetta audacemente piccante, ma fatta con molta grazia e che non tutti possano sentire. Gli artisti della compagnia hanno fatto del loro meglio, cioè bene, ma una prossima volta un maggiore affiatamento e più sicurezza gioveranno alla «Vera Violetta» che è ricca di musica facile. Piaciuto e stasera lo spettacolo si replica.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — Il bosco sacro.

MALIBRAN, 21 — Vera Violetta.

RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 15 in poi.

LIDO — STABILIMENTO BAGNI e RESTAURANT — Ogni giorno concerto — Pattinaggio.

LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — skating Rink — Tè concerto.

Un proprietario

assicura che or sono quattro mesi aveva dodici locali vuoti, e che approfittando della rubrica *Fitti* della «Pubblicità Economica» potè affittarne ben dieci in pochissimi giorni.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
20 Martedì: S. Eustacchio.
21 Mercoledì: S. Matteo.
Leva il sole alle 5.58; tramonta alle 18.11.

In tema di dazio consumo

L'*Adriatico*, e con esso alcuni foglietti minori della città (escluso l'organo socialista), hanno impreso una campagna in favore della municipalizzazione del dazio comunale di consumo e contro la rinnovazione dell'appalto, che scade quest'anno e dovrebbe rinnovarsi — se non si fa luogo alla gestione diretta — per un altro quinquennio

Nella polemica sono intervenuti *alcuni dazieri* anonimi, con una lettera all'*Adriatico* fiorita di insinuazioni coraggiosissime contro l'Ispettore Municipale del Dazio; ed alcuni impiegati daziarii, con una lettera alla *Gazzetta*, firmata per disteso, i quali avevano ricevuto dai compagni *unanimi* l'incarico di rappresentarli nelle pratiche per miglioramenti delle loro condizioni, e avevano quindi veduto con grande meraviglia le inconsuete accuse degli anonimi, alle quali opponevano categoriche smentite.

L'*Adriatico* si è affrettato a prendere in giro queste « brave persone » che vogliono « mettersi in buona vista presso i superiori, senza accorgersi che tentava di gabellare per *moretti* del Municipio o della Ditta appaltatrice proprio i rappresentanti che gli impiegati daziarii si erano scelti con voti unanimi!

Ma queste sono quisquilie: nè d'altra parte — lo diciamo subito — noi intendiamo di aprire una polemica. Le articolesse dell'*Adriatico*, non volendo mai considerare la questione dal lato pratico locale della nostra città, non lasciano campo a una discussione proficua: di più questa discussione deve avvenire in sede competente, e il Consiglio Comunale la sosterrà a suo tempo con serenità e competenza, che gli articoli di giornale certo non turberanno.

Quanto ai foglietti minori, questi hanno impreso ad ornare le loro disquisizioni di così volgari e basse insinuazioni, di così risibili attacchi personali, che bisognerebbe essere pazzi per far loro l'onore di una risposta.

⁂

Questo solo vogliamo dire, per conto nostro: alla questione quale viene prospettata e trattata dai municipalizzatori ad ogni costo, manca un elemento capitale, manca anzi la base di ogni discussione: *la conoscenza esatta del contratto di appalto* che non si vorrebbe rinnovato.

E' facile e fa un effettone il dire al buon pubblico: « gli appaltatori fanno guadagni enormi! gli appaltatori ci dissanguano! perchè permetterlo!? Municipalizziamo, e almeno ogni guadagno fatto sulla fame del povero entrerà nelle casse comunali! » Diamine! è un ragionamento così semplice, che vi persuade di primo acchito. Perchè non sopprimere questo intermediario, questo parassita, questo vampiro che è l'appaltatore? *A priori* esso deve sopprimersi: è intuitivo, così come è sciocco l'ingrassarlo.

E il pubblico, facilmente colpito dalle grosse frasi, non riflette più che tanto, e si appaga del rumore, senza domandarsi se questi enormi guadagni degli appaltatori esistano in fatto:

Eppure tutta la base del ragionamento sta qui.

Orbene: è per chiarire e piantar solidamente questa base che noi scriviamo: unicamente per questo. Poi, il pubblico giudicherà, e noi lascieremo alla Amministrazione Comunale ogni ulteriore discussione.

⁂

Il contratto di appalto per la gestione del Dazio consumo concluso dal Comune di Venezia con la Ditta Trezza pel quinquennio 1906-1910 è imperniato su tre cardini principali:

a) la determinazione di un canone fisso annuo;

b) la determinazione di un fondo annuo fisso per spese di gestione;

c) la determinazione della cointeressenza del Comune e dell'Appaltatore sulle somme riscosse oltre il canone fisso.

Sul primo punto non vi è nulla a dire: il canone fisso (che in questo quinquennio fu di annue lire 4.530.000) viene determinato in base ai risultati delle gestioni precedenti.

Sul secondo punto: nel fondo annuo per le spese, fissato in lire 800.000, sono comprese tutte le spese di ogni genere, e cioè le cointeressenze dell'appaltatore, i miglioramenti concessi al personale, nonchè la restituzione dei dazi e il contributo alla Cassa di previdenza, spese queste che erano, fino al 1906, a carico del Comune. Col contratto in corso si pensò inoltre a *prevedere la possibile economia* su queste spese, e non si volle lasciarne l'utile, e quindi la tentazione, all'appaltatore: *si stabilì quindi sulla cifra di margine di queste eventuali economie la medesima cointeressenza fra Comune e Appaltatore stabilita per gli utili*, e che vedremo poi. In tal modo era posto il freno più efficace alla eventuale parsimonia dell'Appaltatore, togliendo a questo l'interesse di risparmiare.

Si veda così come fosse ridicola e cervellotica l'affermazione degli anonimi dazieri dell'*Adriatico* che favoleggiavano di enormi guadagni della Ditta Trezza per assenza di personale dal servizio!!

E veniamo al terzo punto: il meccanismo della cointeressenza, che costituisce in verità un ordigno geniale e perfetto e modernissimo di freno e di controllo, quale in ben pochi contratti si può trovare, e — diciamolo senza paura che la verità ci venga imputata come una piaggeria, e magari, perchè no?, come una lode comprata! — e quale pochi appaltatori accetterebbero.

Sulle somme riscosse oltre il canone fisso annuo, spettano: sulle prime 200.000 lire il 90 per cento al Comune, il 10 per cento all'Appaltatore; sulle ulteriori somme, rispettivamente l'85 per cento al Comune e il 15 per cento all'Appaltatore; *ma con questo patto*: che LA SOMMA COMPLESSIVA DELLE DETTE COINTERESSENZE DA LIQUIDARSI ALL'APPALTATORE, NON POTRA' MAI SUPERARE L'UNO PER CENTO DEL REDDITO LORDO TOTALE dei dazi riscossi ogni anno.

Ecco dunque la cifra massima esatta, precisa, sincera, controllabile da chiunque — dei favolosi guadagni dell'appaltatore del Dazio a Venezia: *l'uno per cento sul lordo*.

Ed ecco la dimostrazione del funzionamento di tal patto nel quadriennio:

	Introiti	Media	Spese	Media
1906	5.793.322	6,265.637	876.933	881.295
1907	6.117.617		879.599	
1908	6.578.502		884.048	
1909	6.563.108		884.600	

Mentre nel quadriennio il Comune realizzava, come si vede, cospicui aumenti di introito, le spese aumentavano dell'*uno per cento*, precisamente la cointeressenza dell'appaltatore sui maggiori prodotti.

E' chiaro?

A noi pare di sì. E questi non sono misteri eleusini: sono cifre a disposizione di tutti: e le cifre dimostrano che il contratto d'appalto di Venezia si avvicina in tal modo alla forma della municipalizzazione, da averne tutti i vantaggi e nessuno degli svantaggi.

⁂

Perchè, o parliamo per un partito preso di municipalizzare ad ogni costo — ed ogni argomento allora è vano per chi fa della politica una norma amministrativa; o siamo in buona fede, e allora non ci si vorrà negare che le nazioni più progredite, le città più ricche e moderne, vanno in ogni campo di aziende pubbliche (escluse quelle di vera e assoluta e universale necessità) sostituendo al principio puro della municipalizzazione, quello misto della cointeressenza. E se così è — e non si può negarlo — bisogna riconoscere che il contratto che abbiamo or ora analizzato è quanto di più limpido e di più ferreo si possa escogitare nello interesse e a salvaguardia di un Comune.

Col numerosissimo e specialissimo personale necessario al servizio di una cinta difficile e strana come quella di Venezia, — con la necessità di una abilità consumata, quale solo può dare l'esperienza, nell'esecuzione di un così arduo servizio, — con le esigenze che i dipendenti diretti di un Comune usano al dì d'oggi accampare, in confronto di chi serve un privato — si crede che la gestione diretta costerebbe al Comune soltanto l'uno per cento dello introito lordo?

La questione è tutta qui. Coll'appaltatore, questa è una percentuale fissa, contrattuale. Colla gestione diretta, la percentuale sarà un coefficiente d'esercizio alla mercè della politica amministrativa dei reggitori del Comune!

⁂

E non abbiamo assolutamente altro da dire. Ci basta che il lettore conosca i veri termini della questione: la soluzione a chi tocca.

Ci si conceda solo un modesto *per-finire*: Venti giorni or sono l'*Adriatico* in una corrispondenza da Portogruaro (n. 237 del 28 agosto) si scagliava contro i cattolici avversari *sistematici* dell'Amministrazione popolare di colà, perchè la accusavano di non voler municipalizzare il dazio: ed esclamava: « E' ora di finirla con questo « sistema di insinuazioni continue. Le finanze esauste del Comune non consentono per ora di tentare l'esperimento dell'assunzione diretta *la quale può riservare delle brutte sorprese*... La *Concordia* (il giornale cattolico) « dà una patente di inettitudine a tutti gli amministratori « che non sanno ricavare vantaggi considerevoli dal servizio diretto del dazio. « Che ne dice allora dei Comuni grandi e « piccoli in mano ai clerico-moderati nessuno dei quali ha creduto di seguire le « sue illuminate vedute? Che ne dice dei « suoi amici di Venezia? Sono inetti anch'essi e incuranti degli interessi collettivi?

« Offra quindi agli amici suoi, i lumi « della sua scienza e badi intanto di dire « meno corbellerie. Giacchè è proprio una « corbelleria affermare che l'appalto con « la cointeressenza negli utili non dà un « introito fisso. E il canone annuo che cosa è dunque? »

Vorremo dire per questo incoerente lo *Adriatico*? Oh, per carità! No: soltanto.... in campagna — è un'altra cosa....

I viaggi del "Veneto,,

La seconda gita della Società Veneziana per Capodistria e Trieste — favorita da un tempo magnifico — è perfettamente riuscita.

Il piroscafo *Veneto* presentava una allegra animazione e sul ponte gremito di passeggieri parecchie signore rappresentavano degnamente la grazia e la bellezza latina.

Frequentate e gioconde furono le mense.

Poco dopo mezzodì di domenica il piroscafo ormeggiò al molo, affollato, di Capodistria ed i gitanti si sparsero ad ammirare il Duomo, il palazzo del Comune, la Loggia Pretoriale, sui quali monumenti i leoni di S. Marco, gli stemmi e le statue dei procuratori della Repubblica, la superba ed insieme elegantissima architettura moresco-lombardesca ricordano potentemente secoli di gloria e i legami con Venezia.

Interessante oltremodo riuscì la visita dell'importante Esposizione Regionale Istriana. Le città dell'Istria vollero organizzare l'esposizione di Capodistria — con rilevante sacrificio finanziario — per dare una prova alta e solenne che l'Istria è italiana e italiane vi sono la coltura, il lavoro, l'attività.

La prova è completamente riuscita e l'esposizione sorprende per la sua importanza. Lo sforzo che i nostri fratelli hanno compiuto ed il suo significato meritano la ammirazione ed il plauso degli italiani.

Il *Veneto* candido e veloce ha sbarcato alle 4 i passeggieri al molo di S. Carlo di Trieste e la mattina del lunedì altri ne ha imbarcato compiendo il suo viaggio fino a Venezia in una gloria di sole.

Domenica prossima e un'altra domenica ancora la gita si ripeterà e poi l'Esposizione di Capodistria sarà chiusa.

L'investimento del "Ciclope,,

Facendo ieri la cronaca dell'investimento del piroscafo « Tebe » contro il rimorchiatore della R. Marina « Ciclope », il quale stava alla fonda presso la Veneta Marina, abbiamo accennato a un panico che si sarebbe prodotto nell'equipaggio del « Ciclope ». Effettivamente la scena che si svolse rapidissima, e ci fu riferita da persona che l'aveva osservata da terra, poteva prestarsi a una tale interpretazione, poichè il personale di guardia sul ponte dovette levare la voce, e per dare l'allarme ai compagni dormenti e per richiamare l'attenzione del piroscafo investitore, a bordo del quale pareva non si avvertisse la presenza del « Ciclope ». Ma informazioni attendibili, che potemmo avere soltanto più tardi, da fonte ineccepibile, ci mettono in grado di constatare anco una volta la verità del predicato « Chi sta a bordo naviga, e chi sta a terra giudica.... » e giudica il più delle volte erroneamente.

Consta difatti che tutte le operazioni che la pratica marinaresca consiglia in caso di investimento, si svolsero a bordo del « Ciclope » con l'ordine più perfetto e col più perfetto sangue freddo, come è, del resto, bella tradizione della nostra Marina. Difatti, l'equipaggio, svegliato di soprassalto, fu in pochi istanti in coperta, tutto al suo posto di manovra, in attesa degli ordini del comandante.

R. Scuola Superiore di Commercio

Agli antichi allievi della nostra Scuola Superiore, che per la loro azione nel campo dell'economia nazionale erano stati nominati cavalieri del lavoro se ne aggiungono due altri con l'ultimo elenco: il commendator Dante Marchiori di Lendinara e il comm. Tomaso Dall'Armi di Susegana. I meritati successi di questi, che sono fra i più anziani studenti di Ca' Foscari costituiranno nobile incitamento ai giovani loro successori negli studi.

La riapertura degli Asili di Carità per l'Infanzia

La riapertura di quelli di S. Marziale, S. Simeone, S. Angelo Raffaele, S. Giovanni in Bragora e di Santa Maria Formosa (nella ex sede delle scuole elementari femminili) seguirà il giorno di lunedì 3 ottobre p. v.

L'Asilo nuovo di Santa Maria Formosa, sostituisce quello della Giudecca, soppresso seguendo in quell'isola, l'apertura dell'Asilo Municipale.

L'inscrizione dei bambini e bambine dai 3 ai 6 anni non compiuti, avrà luogo nei giorni 29 e 30 del corrente mese di settembre, presso i singoli Asili e dalle ore 9 alle 12 meridiane.

Le domande di ammissione limitatamente ai posti disponibili, scritte in carta libera, da presentarsi alle singole Direttrici, dovranno essere corredate dagli attestati di nascita, di vaccinazione con esito positivo e di povertà.

Il telegrafo a Malamocco

Nel giorno dodici corrente mese venne aperto a Malamocco, a cura della Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, un ufficio telegrafico.

XX Settembre

Quest'anno la ricorrenza del XX Settembre sarà a Venezia particolarmente ricordata, perchè accoppiata con un altro festeggiamento, quello della Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie, dall'Esercito e dall'Armata, che solennizza il 40. anniversario della fondazione del sodalizio.

Ripetiamo il programma che è stato concretato:

Ore 10: Al Restaurant « Alle Barche » ricevimento delle rappresentanze delle Società consorelle; marsala d'onore.

Ore 11: Imbarco a Santa Chiara; sbarco alla Riva del Carbon; corteo dalla Riva del Carbon alla tomba di Daniele Manin e ai monumenti di Vittorio Emanuele e Garibaldi.

Dalle ore 12 alle 15: Visita all'Esposizione Internazionale d'Arte.

Ore 15: Imbarco ai Giardini per S. Maria Elisabetta di Lido.

Ore 16: Banchetto al Lido al Restaurant Moda.

Ore 20: Imbarco e accompagnamento delle rappresentanze alla Stazione.

⁂

Vien ricordato ai soci dell'Associaz. Giovani Monarchici che il vessillo del Sodalizio muoverà dalla sede a S. Stefano alle ore 10 di stamane, per recarsi al Municipio dove alle 10.30 si formerà il corteo delle associazioni commemoranti la festa nazionale. I soci che intendono scortare la loro bandiera sono dunque avvertiti di trovarsi alle 10 alla sede sociale. In caso di loro impedimento, potranno raggiungerla al Municipio.

La Società Reduci dalle Patrie Battaglie invita quei soci che non potessero intervenire « alle Barche » al ricevimento dei rappresentanti delle Società consorelle a trovarsi alle ore 10.30 al Municipio.

⁂

Ecco il testo del telegramma che sarà spedito oggi alla Reggia in occasione della ricorrenza del XX Settembre:

« *S. E. Nob. Mattioli Pasqualini Alessandro - Ministro della Real Casa - Racconigi* — Venezia lieta ancora ed esultante di aver accolto, simbolo ed usbergo dell'integrità della Patria, l'armata navale in cospetto di S. M. il Re, manda all'Augusto Sovrano reverente e devoto saluto in questo di anniversario del compimento dell'unità nazionale. — Sindaco: *Grimani*. »

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri una bella giornata all'Esposizione, sia per il tempo, sia per il concorso del pubblico.

I visitatori furono complessivamente 1597.

Vendite

Il signor Yéan Kalindéro ha acquistato il grande quadro ad olio *Sulla terrazza* di M. Muraschko.

Concerto

Oggi, dalle ore 15 alle ore 17, la Banda Cittadina svolgerà nel Parco della Esposizione il seguente programma:

1. Marcia Reale, Gabetti. — 2. Preludio, introduzione « Day-sin », Marenco. — 3. Sinfonia « Aroldo », Verdi. — 4. Atto IV. « La Favorita », Donizetti. — 5. Pot pourri « Mignon », Thomas. — 6. Marcia Reale, Gabetti.

La misera fine di un soldato

Ieri mattina poco dopo le undici il soldato Priore Giuseppe nativo di Cavarzere, addetto all'Ospedale militare, tornato da poco col topo da un servizio, appena mangiato il rancio, tornò a bordo per metterlo a posto. Trascinato dalla corrente verso il Canal Grande fece un brusco movimento d'arresto per fermarsi e tornare indietro. In quel momento il remo gli sfuggì dalla forcola, ed egli cadde scomparendo nell'acqua. Un battellante che gli stava vicino non vedendolo ricomparire si dette ad urlare; e allora subito accorsero sul luogo con la gondola due soldati della compagnia, uno dei quali il Fasan, gondoliere dei nostri, espertissimo nel nuoto, si gettò vestito a capofitto nell'acqua esplorando il fondo. Intanto altri erano accorsi, e svestitisi in fretta si gettarono nell'acqua anche i soldati Maiulli, Scaltiggio e Vannucci pure assai esperti nel nuoto: ma inutilmente. Le ricerche sono state continuate, dirette dagli ufficiali dell'Ospedale che erano presenti. Il disgraziato accidente ha prodotto una profonda impressione nei soldati del distaccamento della compagnia di Sanità, fra i quali ad opera degli egregi sanitari regna un perfetto ed amorevole accordo.

La tentata evasione di cinque detenuti dalle carceri di S. Severo

La scorsa notte cinque detenuti nelle carceri di San Severo, in attesa di essere sottoposti a giudizio per reati diversi, tentavano di fuggire impiegando un sistema ingegnosissimo, se non nuovo, ma troppo complicato. Fallì. I cinque erano rinchiusi in un medesimo camerone e l'altra sera dopo la solita visita d'ispezione cominciarono a praticare un foro nel soffitto riuscendo a farlo largo abbastanza tanto da lasciar passare una persona. In tal guisa gli arrestati sarebbero passati sul tetto, da dove poi si sarebbero lasciati andar giù nella sottostante fondamenta di San Severo. Il luogo è poco frequentato, tanto meno alla notte, avrebbe abbisognata solamente una qualche cautela per non farsi sentire dalla sentinella che vigila alla porta del carcere.

Anche per l'operazione della scalata, si era prudentemente pensato dai cinque ed erano ricorsi al solito sistema dei lenzuoli strettamente annodati.

Senonchè nel corridoio attiguo al dormitorio si trovava una guardia carceraria, che aveva l'incarico di far la ronda. Passando dinanzi al camerone in parola, la guardia avvertì un rumore sospetto, per cui credette opportuno aprire la stanza per vedere che cosa succedeva. Fu così che il tentativo fu scoperto.

All'allarme dato dalla guardia, accorsero parecchi secondini che passarono gli arrestati in un altro dormitorio, aumentando verso di loro la sorveglianza.

Ieri il direttore messo al corrente, ha fatto aprire una inchiesta.

La chiusura dei Ricreatori delle ferie estive

I Ricreatori, questa bella istituzione della nostra città, che accoglie tanti bimbi del popolo, togliendoli dalla strada, per educarli e ricrearli, si chiusero sabato 17 corrente, dopo il periodo delle ferie.

I Ricreatori sono sette, e tre di questi, quelli di S. Eufemia femminile e maschile e quello di S. Raffaele, si chiusero con una festa geniale e con una esposizione, dove maestre e bimbi ebbero la compiacenza di veder ammirati e apprezzati i molti e belli e svariati lavori che gli alunni, sotto la guida amorosa e illuminata delle loro insegnanti, seppero mandare a compimento.

Un bambino in canale

Murer Armando di Giovanni, d'anni 6, abitante in calle della Zoia a S. Marco, iersera alle 17 fu accompagnato all'Ospitale dalla nonna Maria Dario colla scorta del vigile 26 e colla barca della Croce Azzurra perchè caduto in acqua accidentalmente, trovavasi in grave stato. Fu perciò ricoverato nella sezione Infanzia, con prognosi riservata. Anche ieri il suo stato non allarmante, si manteneva però grave.

Varie di Cronaca

Concorsi.

E' stato bandito un avviso di concorso a 75 posti di uditore giudiziario e gli aspiranti dovranno presentare le loro domande al Procuratore del Re entro il 31 ottobre p. v.

Esanofele.

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dal 20.30 alle 22.30 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Walzer, « Le Farfalle », Marenco — 3. Sinfonia « La forza del Destino », Verdi — 4. Atto 4., parte II. « Il Trovatore », Verdi — 5. Finale II. « Poliuto », Donizetti — 6. Marcia Reale, Gabetti.

Musica in via Garibaldi.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Bellini questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 in Via Garibaldi a cura del Municipio:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia « La Zingara », Balfe — 3. Pout Pourri « La Sonnambula », Bellini — 4. Waltz « I mirti d'oro », Fharbach — 5. Pout-Pourri « Ballo Sieba », Marenco — 6. Inni patriottici.

Musica a S. Margherita.

Programma da svolgersi dalla banda Daniele Manin in Campo S. Margherita questa sera dalle 21 alle 23 per cura del Municipio:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia « La Zingara », Balfe — 3. Gran Fantasia opera « Mefistofele », Boito — 4. Mazurka « Al veglione » Berti — 5. Fantasia di opere Italiane, Musso — 6. Marcia d'ordinanza D. Manin.

La beneficenza

× Alla **Nave Scilla** a mezzo della pasticceria Tecchiati lire 10 dai nipoti signori Mariolana Bustolon, Maria, Vittoria, Carlotta Giogo e Attilio Molà, per onorare la memoria della loro zia Luigia Maddalena.

× In morte della compianta baronessa Maria Luisa Cattanei di Momo furono fatte le seguenti offerte:

all'**Educatorio Rachitici** lire 25 dal conte Gaspare Gozzi, lire 25 dalla famiglia del conte Ferdinando Marcello, lire 25 dai conti Maria e Francesco Folco Zambelli;

alla **Conferenza di S. Vincenzo** in S. Maria Formosa: lire 10 dalla famiglia Manzoni;

all'**Istituto Ciliotta** lire 25 dalla famiglia Alverà.

CRONACA ROSA

Nozze Rietti - Rota

Preganziol ieri fu in festa: festa gioconda e lieta avente il suo centro nella villa ridente dell'amico nostro carissimo cav. uff. Massimo Rietti e della sua gentile signora, che vedevano unirsi in dolce e desiderato vincolo d'amore la figlia loro, signorina Lidia, col tenente di vascello signor Ettore Rota. Nozze alle quali parteciparono, lontani o vicini, gli amici, i vecchi e numerosi amici di famiglia; gli impiegati ed il personale, l'intero paese di Preganziol.

Le nozze furono quanto di più semplice, di più ordinato e di più signorile sia dato d'immaginare e non vorremo ora con una cronaca pesante toglierne il carattere fine e simpatico.

Un centinaio d'invitati; fra questi le amiche più care della sposa, gli amici più vecchi della famiglia. Le numerose signore e signorine componevano una irresistibile, attraente riunione di raffinate eleganze. Potremmo trascrivere i nomi più noti della società mondana veneziana, ma non ci comprometteremo..... facendo delle omissioni.

Nel giardino della villa accoglievano gli invitati, già al completo alle dieci, la signora Anna, il cavalier Massimo, il figlio dottor Elio, (l'altro figlio, signor Emilio, non era presente perchè indisposto); alcuni intimi aiutavano i padroni di casa. — Mentre gli invitati complimentavano la sposa, tutta chiusa in una seducente veste di seta bianca, le vetture e le automobili fanno un carosello per mettersi in fila. Nelle prime due salgono con i propri testimoni la sposa e lo sposo. Sono testimoni per la prima il signor Gino Toso e l'ing. Gian Carlo Stucky, rappresentato però dal cav. Arturo Chiggiato; e per il secondo, il cav. Tallandini Sindaco di Casal Monferrato ed il tenente di vascello Marsilia. Testimoni legali il signor Giorgio Guggenheim ed il dottor Tasso residenti a Preganziol.

La lunga fila delle vetture e delle automobili rinnova la giostra nella piazza di Preganziol innanzi al Municipio dove gli sposi discendono per la rogazione e la firma dell'atto civile. Nella bianca saletta è una folla che ascolta le parole della legge, e i sì energici e vibranti degli sposi suscitano una nota di simpatica giocondità. Quanti assistono partecipano veramente col cuore a quel mutuo pegno d'amore e fanno voti di felicità per i cari sposi.

Dal Municipio gli invitati percorrono a piedi il breve tratto di strada che li separa dalla chiesetta del paese, che gli sposi raggiungono invece in vettura. Il parroco benedice le nozze e l'organo saluta il corteo nuziale che esce dal tempio.

Vetture e automobili rullano rumorosamente e frettolose per il ritorno alla villa. Gli invitati salgono al primo piano per una visita ai doni, un emporio di ricchezze, d'arte, di eleganze, di buon gusto. E' stata una gara al più bel dono

Poi le mense chiamano tutti a raccolta. Sono disposte le piccole tavole nei salotti del pianoterreno fresche, scintillanti, profumate e vien servita dall'« Hôtel Danieli » di Venezia, una colazione sontuosa.

Allo « champagne » la sposa e lo sposo fanno il giro delle tavole per toccare i calici e ricevere gli auguri. Lo rifanno una seconda volta per riempire di confetti dei graziosi sacchettini vuoti distribuiti in precedenza. Poi si eclissano.

Ricompariscono verso le due in abito da viaggio, ma per un istante. Un'automobile è pronta innanzi ad una porta della villa, gli sposi vi salgono, si sporgono per un ultimo saluto sorridente, e la vettura si slancia impaziente di involarsi e sparisce sollevando un nembo di polvere. L'automobile si fermerà a Verona, poi sosterà a Portofino nella riviera Ligure.

Agli sposi i nostri più fervidi auguri, alla famiglia Rietti i più cordiali e più sinceri rallegramenti.

⁂

Diamo l'elenco dei doni che gli sposi hanno ricevuto, oltre quelli dei genitori:

Cittadini Strada sig.ra Beniamina: 2 vasche argento e cristallo — Chiggiato D.r Giovanni e signora: ventaglio tartaruga e pizzo — Ciardi cav. Guglielmo: quadro — Ciardi signorina Emma: quadretto — Chiggiato cav. Arturo e signora: vasca cristallo e argento — Candeo Antonio, primo tenente: Orologio da viaggio. — Croze signorina Margherita: caraffa antica — Cervesato dottor Michelangelo: grande coppa d'argento — Capon comandante Augusto e signora: Edizione Dantesca — De Filippi comandante Lodovico: vassoio argento — De Antonj signora Giovannina: servizio da scrittoio — Di San Lazzaro Pellegrini signora Giovannina: vaschetta argento e cristallo — Dolcetti cav. Gustavo e signora: campanello elettrico smalto vermeil — Dolcetti signora Elvira: vaschetta argento e cristallo — Delfino signorina Pina: cuscino ricamato — Demetri signorina Lavinia: cuscino ricamato — De Daninos ing. Alessandro: vassoio d'argento — Ducci Gino capitano corvetta: piatto per biscotti — Donà dalle Rose conte e contessa: ventaglio — Favallini avv. Enrico: servizio da caffè in argento — Tonetti cav. Antonio e signora: 2 vasi fiori in argento — Tonetti signorina Maria Teresa: tovaglietta ricamata — Trevisanato cav. Ugo e signora: vassoio in argento — Trevisanato signorina Antonia: zuccheriera argento — Toso signor Gino e signora: Anello — Toso cav. Angelo e signora: 2 piatti d'argento — Tivan Ventura fratelli: cornice artistica — Sezanne signorina Lia: colletto in pizzo — Sezanne prof. Augusto e signora: quadro — Di Sambuy comm. conte e contessa: cofanetto per gioie argento — Segatta signorine Emma e Maria: cestina argento — Sacerdoti signorine: sachet ricamato — Servitù casa Rietti: candellieri da sgabello in argento — Stucky Giancarlo: anello — Stucky signora Antonietta: catene perle — Sartori signor Alberto: 2 vasi Sèvres e bronzo — Schirmbeck Marie: catena d'oro con medaglia — Sonnino signora Marcella: cofano per gioie — Sullam cav. Benedetto e signora: gruppo in bisquit — Schirmbeck Emma e Therese: servizio da tè ricamato — Salmini signora Teresina: ventaglio in madreperla e pizzo — Secretant Gilberto: acquaforte — Ufficiali dei Sommergibili: 2 lampade elettriche — Fries cav. Gualtiero e signora: bomboniera antica argento — Finzi sig. Edgardo e signora: sciarpa in pizzo — Fragiacomo cav. Pietro e signora: acquarello — Finzi sig. Oscar e signora: servizio per limonata — Ehrenfreund dott. Guido: calamaio argento — Foà signora Giuseppina: Astuccio da lavoro, antico — Franco comm. Leone e signora: grande gruppo biscuit — Fontanella signor Ferruccio e signora: Orologio da tavola smalto e bronzo — Friedemberg cav. Vittorio e signora: 3 vasche (centro da tavola in argento e cristallo) — Levi comm. Marco e signora: due vasi empire in cristallo ed argento — Levi cav. Angelo e figlio cav. Ugo: 2 grandi vasi di argento — Levi comm. Giacomo e signora: manico di ombrello — Levi cav. Giacomo: gruppo in bisquit — Lorentzen signorina Anna: cuscino ricamato — Lebreton signor Alberto e signora: spilla — Luzzato dott. Marco e signora: vasca di argento — Luccardi Fides e Beppino: vasetto argento e cristallo — Mengarini signora Lidia: orologio da tavola — Macchioro avv. Arrigo e signora: orologio antico — Macchioro signor Mario: bomboniera antica — Morosini contessa e figlia: lampada elettrica — Massaria signora Angelina: manico d'ombrello — Milesi cav. Alessandro: quadro — Mirco prof. Pietro: borsa in pelle — Manarin signorina Luigia: orologio da sgabello — Marzollo signor Enrico: gruppo in porcellana — Marsiglio signora Rita: cucchiaini da caffè — Muner signore, tovaglietta e tovaglioli in pizzo; — Menegazzi don Carlo: libro di preghiera — Maggioni dott. Luigi: cestina di argento — Mandelli cav. Ernesto: coppa da fiori. — Pasinetti signora Maria: bomboniera argento — Papadopoli conte Angelo: servizio caffè argento — Polacco signor Carlo: lampada elettrica — Bassani prof. Ugo: ventaglio dipinto e madreperla — Bigaglia signora Maria: Madonna con cornice antica d'argento — Bon signora Stametta: anello antico rubino e brillante — Bianchini comm. Cesare e signora: 2 ceste argento per biscotti — Bianchini signorina Anna: Madonna bizantina — Bianchini signorina Elsa: Cofanetto per gioie dipinto — Bortotti cav. Girolamo: Madonna delle Grazie — Bailey M.r Edward: accendi sigari in argento — Boni e Comp. succ. Missaglia: scattola per doici in vermeil e smalto — Bionenfeld cav. Vittorio e signora: manico di ombrello cristallo e oro. — Bonomo signora Maria: cuscino ricamato — Borriero Menotti e signora: servizio da gelati in argento e cristallo — Bianchini signor Beppi e signora: gruppo in biscuit — Bellan signor Giuseppe: servizio da champagne argento — Bono cap. Antonio: vassoio argento — Bernardis ing. Curio e signora: spolverozucchero — Bussolin cav. Pietro: cartella — Becher signor Gustavo: 3 figure in bisquit — Bianchini sig. Luigi e signora: posata insalata, gelato argento — Bigarello signor Pietro, sgabello — Guetta sig. Giuseppe e signora: 2 coppe Sèvres — Guetta signora Marianna: anello con zaffiro e brillanti — Guetta signorina Elsa: calamaio argento — Giovannini ten. di vascello: vaso di argento per thè — Giustinian contessa Paolina: candelabro antico — Guggenheim comm. Michelangelo e signora. braccialetto in oro e zaffiri — Guetta cav. Massimo e signora: grande tovaglia ricamata — Guetta signorine: Clary, Delia, Maria: Lampadina elettrica — Guetta signorine Emilia, Rita, Resi: cuscino di pinto — Gobbo avv. Mario e signora: Astuccio ombrello e ombrellino — Guggenheim signora Gabriella: vaso da biscotti in cristallo e vermeil — Ivancich cav. Giacomo e signora: tavolino con servizio per liquori — Ivancich signorina Laura: anello con pietra fantasia e brillanti — Ivancich signorina Emma: cuscino ricamato — Jona dott. Moisè e Jona prof. Giuseppe: guarnizione da caminetto in Sèvres — Jesurum cav. Aldo: tovaglia in pizzo — Jesurum signora Eugenia: 2 vasi in Sèvres — Ravà dott. Aldo e signora: bridge — Ravà comm. Massimiliano e signora: orologio da viaggio — Ravà signorina Luisa: cestina d'argento — Reinisch signor Emanuele e signora: servizio da caffè in argento — Reinisch signor Sandro e signora: cesta d'argento. — Ricchetti signora Adele e signor Consiglio: vassoio antico d'argento — vola antico — Ravà sig.na Adele: cuscino ricamato — Romanin signorina Jolanda: carnet d'oro — Rota Cesare: servizio posate grande centro da tavola; servizio da caffè in argento — Reis sig. Edoardo e figlio avv. Arturo: servizio da toilette — Alberti contessina Adelia: vaso fiori cristallo e argento — Alverà famiglia: cesta di argento — Antonelli cav. Achille e famiglia: specchio e tre vasche argento e cristallo (milieu de table) — Alessandri signorine: centro da tavola ricamato — Albanesi signorina Fernanda: borsa da teatro ricamata — Albrizzi contessa Elsa: servizio da caffè in argento — Agenti mezzà Rietti: Borsa e borsellino d'oro — Almagià signorina Gilda: cavallo (statuetta di argento — Alverà signorina Ines: vaso bisquit — Weinberg comm. Leopoldo e signora: grande alzata cristallo e argento — West miss Annie: manico ombrello di argento — Cav. Costante Zennaro: libro di preghiere — Valier contessa Luisa: candelabro antico — Viola contessa Annina: bomboniera argento — Voloi signor Mario: Cicogna d'argento — Usigli cav. uff. G. E. e signora: orologio da scrittoio argento — Usiglio Bondi e dott. Angelo: 2 grandi piatti Sèvres — Usiglio signora Elisa: lampadina elettrica — Usiglio signor Leone: servizio posate ecc.

Ieri mattina, nella chiesa succursale di San Stae, riccamente addobbata, dal Parroco mons. Vio, venivano benedette le nozze fra l'egregio avv. Ugo Cortelazzo figlio del cav. Anacleto cancelliere capo del Tribunale di Venezia e la gentile ed avvenente signorina Bice Berra nipote delle nobili signore Caldana. Alla cerimonia religiosa parteciparono numerosi parenti ed amici degli sposi.

Erano testimoni: per la sposa l'ing. Pietro de Longhi assessore delegato del comune di Verona e l'avv. nob. Adelchi Guaita; per lo sposo il padre cav. Anacleto e l'avv. Edoardo Vianello.

Dopo la celebrazione della Messa, mons. Vio rivolse agli sposi appropriate parole.

Terminata la cerimonia religiosa gli sposi ed il seguito con gondole, si recarono al Municipio, ove l'atto civile venne rogato dall'assessore delegato Co. Valier che fece omaggio alla sposa di un bellissimo mazzo di fiori.

Nelle splendide sale di Palazzo Tron a S. Stae, da Rosa Salva, venne poi servito un ottimo « lunch ».

Ricchissimi e numerosi furono i doni che pervennero agli sposi nella fausta occasione, unitamente a grandi « corbeilles » di fiori. Dai fratelli e da alcuni amici vennero fatte per la circostanza pubblicazioni di omaggio.

Alle 14, accompagnati dagli augurii di tutti, gli sposi felici partivano per un lungo viaggio di nozze.

Ad essi i nostri auguri migliori ed alle loro famiglie felicitazioni.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Corse podistiche

NOVENTA DI PIAVE — Ci scriv. 19

Eccovi l'esito delle corse podistiche svoltesi ieri:

Corsa di velocità m. 100: 1. premio Rossi Angelo di Treviso in 11 secondi e 4/5 — 2. premio Zorzenone Amilcare di Treviso — 3. premio Carturan Francesco di Ceggia — 4. premio Roviglio Adriano di Pordenone.

Corsa di m. 400: 1. premio Zorzenone Amilcare in minuti 1 11 e 2/5 — 2. premio Rossi Angelo — 3. premio Tosi Renzo di Pezzan di Melma — 4. premio Lanza di Casalanza nob. Eugenio di Treviso — 5. premio Roviglio Adriano — 6. premio Girotto Pietro di Mestre.

Corsa di resistenza di Km. 5: 1. premio Stefani Enrico di Padova in minuti 17 37 e 2/5 — 2. premio Travagin Giuseppe di Noventa — 3. premio Trevisan G. di Treviso — 4. premio Girotto Pietro — 5. premio Fontanella Cesare di Venezia — 6. premio Poloni Umberto di Venezia — 7. premio Damian Marco di Treviso — 8. premio Dus Alfonso di S. Donà di Piave.

Consiglio Comunale

CAMPAGNA LUPIA — Ci scrivono 19

Chiamato a ratificare l'operato della Giunta questo Consiglio Comunale veniva convocato per giovedì scorso, ma si dovette rinviare la seduta ad altra giornata, essendosi astenuti dall'intervenire i nostri amici di minoranza (i quali naturalmente non si sentivano di dover porre lo spolvero all'operato della Giunta) e non avendo quindi i presenti raggiunto il numero legale.

Ma che razza di maggioranza, Dio buono, è mai questa dunque che non ha nemmeno il sentimento innato del dovere, e quando i suoi capi batton la diana non esita a lasciarli in asso? Poichè è bene notare che giovedì scorso intervennero soltanto il Sindaco sig. Menin, gli assessori effettivi signori Bressanin e Morandina, ed i supplenti signori Baseggio e Gambillara. Dov'è la compatta falange di uomini, che fa gracchiare il cantico vittorioso alle cornacchie avversarie?

Anche ieri — seduta di seconda convocazione — l'enorme maggioranza avversaria si trovò ridotta ai cinque prelodati signori e al dott. Rizzoli di Padova; i quali dovettero naturalmente rimandare quella parte dell'ordine del giorno che esigeva un maggior numero di presenti, pure approvando il resto.

Come non bastasse il cons. Giusti ha proprio in questi giorni rassegnato le sue dimissioni.

E poi ci vengano a dire che la barca popolare non fa acqua!

MIRA — Ci scrivono, 19:

Banda A. Ponchielli — Programma del concerto che verrà eseguito il 20 Settembre alle ore 19 a cura del Municipio. — Marcia Reale — Inno di Garibaldi — Mazurka « Autunno » Gemme — Sinfonia « Nabucco » Verdi — Inni Patriottici — Intermezzo sinfonico, Mascagni — La Marsigliese.

Fiori d'arancio. — Oggi il capitano Luigi Trotter impalmava la gentile signorina Volumnia Mason di Alessandro. Molti furono i regali ed i fiori offerti agli sposi che partirono pel solito viaggio di nozze.

Funzionava da ufficiale di Stato Civile il cav. G. Pazienti e furono testimoni i signori dott. Braion ed E. Sabadin.

Auguri agli sposi e congratulazioni alle rispettive famiglie.

SCORZE' — Ci scrivono, 19

(Ritardata) — *Una dimostrazione ai conti Connestabile* — Come sapete, sabato 10 settembre ebbe luogo a Venezia il processo contro la ditta Connestabile-Cioia per contravvenzione sugli alcool, processo che finì con l'assoluzione per inesistenza di reato. — I nostri concittadini accolsero con entusiasmo la notizia dell'assoluzione.

Domenica all'arrivo a Scorzè dei conti Connestabile della Staffa, che giunsero accompagnati dall'avv. Di Rosa di Roma e dal perito prof. dott. Ciapetti, il nostro Club Ciclistico improvvisò ad essi una dimostrazione di affetto e di stima; dimostrazione che riuscì solenne per il numero delle persone che vi presero parte.

In quella circostanza abbiamo gustato alcune marcie della fanfara ed abbiamo ammirato lo splendido gonfalone della Società ciclistica da poco tempo regalatole dalla gentilissima contessa Connestabile.

Alle congratulazioni che in gran copia piovvero in questi giorni alla nobile famiglia, aggiungiamo le nostre vivissime.

BELLUNO

Per il XX Settembre

BELLUNO — Ci scrivono, 19

Ecco il bellissimo manifesto, dettato dal cav. prof. Enrico Friggeri, che domani i reduci di Belluno faranno affiggere:

« Ultima gesta di epopea sublime — la breccia di Porta Pia — « disgiunta alfin dal pastoral la spada » — ridonava alle gente italiana — plaudente il mondo civile — la sua Gran Madre — Roma — Oggi — quarantesimo anniversario — della — intangibile conquista — con più profondo senso di gratitudine e di amore — la mente commossa rievoca l'epiche lotte — combattute col braccio e col pensiero — pel nazionale riscatto — e riverente s'inchina alla memoria — dei martiri, degli eroi dei pensatori — che impavidi guidarono alla sacra meta. Deh! non sia sterile ricordo! — Concordia di anime — tenacia di virili propositi — fervor d'opere e di studi — elevino la patria nostra al passato splendore — si che dai liberi petti — erompa incessante nei secoli — la fatidica invocazione dell'antico poeta: « O divo Sole — Sole delle latine glorie — nel tuo radioso cammino — possa tu nulla vedere mai — più grande d'Italia — più augusto di Roma. »

Ascensione al gruppo Gusella-Schiara

I signori Bruno Cervellini, Antonio Da Pra e Antonio Norcen vanno organizzando una ascensione al gruppo Gusella-Schiara, posto a settentrione della città.

E' un gruppo interessantissimo dal quale si domina una vista magnifica.

Molti, certamente, si iscriveranno all'ascensione, della quale diamo il programma: Sabato 24 corrente: partenza da Belluno alle 13 in vettura per la strada Agordina. Arrivo alla Stanga e partenza per la casera del Pian dei Gatti (ore 2) — Arrivo, cena e pernottamento al Pian dei Gatti, ore 19. — All'indomani partenza alle 5. — Traversata del bosco. Ai piedi della roccia « alt ». — Ascensione ed attacco alla roccia. Arrivo alle 9 alle Gusella (m. 2500) — Altezza del molite m. 45 — Ivi verranno eseguite 3 fotografie ricordo — Refezione ore 9.30 — Dalla base della Gusella verrà tentata dagli alpinisti provetti un'ascensione alla Schiara dalla parete ovest — Ritorno ore 11 — Refezione al Pian dei Gatti ore 14. — Ritorno alla Stanga, ore 17 — Partenza in vettura ore 19.

Potranno iscriversi alla gita signore e signori di età non minore ai 16 anni.

Banchetto rimandato — Il banchetto della Società operaia cattolica, che doveva aver luogo ieri, è stato rimandato al 2 ottobre.

Gli zingari respinti dall'Austria

Veniamo informati che quella compagnia zingaresca la quale per ordine del Ministero era stata accompagnata al confine per essere espulsa, ivi è stata respinta dalle autorità austriache.

Ed era logico che ciò avvenisse inquantochè gli zingari non sono sudditi austriaci, nè erano in possesso di documenti per la loro identificazione.

Le autorità locali ora sono nuovamente nell'imbarazzo ed hanno chiesto istruzio-

Commemorazione — Nella caserma Fantuzzi il tenente signor Fornasari ha con belle parole tenuta una conferenza su Castelfidardo ed è stato vivamente applaudito.

Ancora delegati al confine — Oltre ai delegati Baldassarre ed Ammistani, al confine, per misure igieniche, sono stati inviati altri tre delegati.

A teatro — Benissimo anche ieri sera la esecuzione del « Faust » al *Sociale*. Gli artisti sono stati ancora applauditi, in ispecie il tenore sig. Ascanio Ghellardini.

Domani sera replica.

Consiglio Comunale

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 19

Il Consiglio Comunale convocato il giorno 17 corr. nelle ore pom. ha respinto, dopo una lunga discussione, le dimissioni da Sindaco presentate dal signor Genova Igino. Ciò non pertanto la situazione critica rimane invariata, perchè il Consiglio pur respingendo le dimissioni presentate, non ha emesso un voto unanime di fiducia, in quanto solo dieci consiglieri hanno votato il respingimento.

Nella stessa seduta, il Consiglio, deliberando su analogo ricorso del consigliere sig. Coletti cav. uff. Edoardo, ha dichiarato incompatibile nel suo posto il sig. Sabanti Antonio, collettore esattoriale, surrogandolo col sig. Sonaggere Pasquale, che dopo il primo ha conseguito il maggior numero di voti nelle elezioni del 31 luglio u. s.

La trattazione di detto oggetto ha dato luogo a vivacissimi incidenti fra il ricorrente ed alcuno dei consiglieri, mentre il pubblico che assisteva ha mostrato di approvare la tesi sostenuta dal ricorrente.

Il Consiglio infine ha negato il suo appoggio alla Cassa Mutua dei Pompieri Volontari Cadorini, rifiutandosi di acquistare un conveniente numero di azioni necessarie alla sua costituzione.

Mortale disgrazia di un soldato

Lungo la strada che da Lozzo mena a Pian dei Buoi, alcuni soldati della quinta compagnia, 3.o reggimento alpini stavano lavorando; allorchè in seguito allo scoppio di una mina caddero dei sassi dall'alto che andarono ad investire il soldato Bargon, nativo di Pinerolo, seppellendolo.

Vennero subito iniziati febbrilmente gli opportuni lavori allo scopo di disseppellire il poveretto, ma questi venne trovato cadavere.

Sul luogo si sono recate le autorità.

VERONA

Un borseggio in tram

VERONA — Ci scrivono, 19

Oggi, su di una vettura del tram elettrico in Piazza Erbe, veniva borseggiato del portafoglio contenente 150 lire il negoziante di Caldiero Paride Benoni.

Il Benoni si recò subito a denunziare il borseggio al cav. Fedele alla Questura Centrale.

Un altro borseggio

Verso le ore 14, oggi veniva denunziato alla Questura Centrale un altro borseggio. Il commerciante Francesco Rovaldi veniva derubato in tram elettrico del proprio orologio con catena d'oro del valore di 120 lire.

Il cav. Fedele ha iniziato indagini per arrestare i borsaiuoli.

Grave incidente ciclistico

Ieri a S. Michele extra ebbe luogo la inaugurazione della bandiera del circolo ciclistico « Olimpia » e vennero messe nel programma dei festeggiamenti, corse podistiche e ciclistiche.

Nella corsa nazionale Verona-Vicenza e ritorno, un gruppo di ciclisti, fece un capitombolo causa un urto fra le macchine.

Parecchi dei componenti il gruppo vennero medicati alla Croce Rossa di S. Michele, altri vennero condotti all'ospedale di Verona. Tra questi si trovano il corridore Cestaro Amedeo di anni 18 da Nogara che ha la clavicola destra rotta e Angelo Bazziga che ha ferite e contusioni in varie parti del corpo.

Vandalismi sulla Venezia-Milano

Contro il direttissimo Venezia-Milano, stamane, nei pressi di S. Michele, sono stati lanciati dei sassi.

Il vetro di un finestrino andò frantumato ma i viaggiatori rimasero illesi.

I carabinieri indagano per iscoprire il colpevole.

Grave conseguenza di una cavalcata

Il ragazzo Augusto Turri figlio di un mugnaio di Negrar, oggi verso mezzogiorno si recava a cavallo di una mula a fare una gita verso Arbizzano.

Lungo la strada, causa il passaggio di una corriera, la mula si imbizzarrì e cominciò a sferrar calci in tutte le direzioni.

Il Turri fece di tutto per calmarla, ma non vi riuscì. Anzi, improvvisamente, la bestia fece una groppata ed il giovanetto cadde al suolo.

Venne subito soccorso da alcuni contadini ed accompagnato a casa.

Egli accusava un forte dolore al braccio destro che non riusciva più a muovere.

I suoi genitori lo condussero in vettura al nostro ospedale ove al giovanetto fu riscontrata la frattura del braccio, per la quale dovrà stare in cura un buon mese.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 19

Teatro Sociale. — La prima rappresentazione dell'« Andrea Chenier », come prevedevamo, ottenne un vero successo. Grande il concorso del pubblico, anche dai paesi vicini, numerosissime le signore e molto eleganti; festeggiati assai gli artisti, completo l'affiatamento tra essi e l'orchestra diretta dall'abile maestro Ugo Tratti.

In complesso lo spettacolo è degno d'una grande città. Molto applauditi furono specialmente la sig. Elisa Landau, un soprano insuperabile, fine interprete della parte di « Maddalena »; il giovane tenore Italo Righi che pur nella difficile e faticosa parte di « Chenier » spiega anche troppo la sua voce d'un timbro simpaticissimo, e il baritono Ugo Martarano, un « Gerard » sempre corretto ed efficace.

Non mancarono applausi anche alla signorina Iola Gobbi ed agli altri artisti. — Molto bene anche i cori istruiti dal maestro Palumbo.

Domani, venti settembre, serata di gala e poi rappresentazione ogni sera per tutta la settimana, eccettuato il venerdì.

Decesso. — Ieri a sera nell'età di 58 anni si spense il cav. Francesco Vicentini. Fu consigliere comunale, sindaco della vicina Pressana, presidente di varie società sportive e per molti anni della Società Filarmonica locale che al suo ritirarsi dalla presidenza andò in breve disciolta.

VICENZA

SCHIO — Ci scrivono, 19

Precauzioni igieniche. — D'ordine Ministeriale è stato istituito a Schio un ufficio di servizio medico, con lo scopo di praticare le disinfezioni ai provenienti dalla vicina frontiera austriaca. All'ufficio, che ha sede presso la locale Delegazione di P. S., è addetto un sottotenente medico dell'Esercito.

Teatro Civico. — Domani, martedì, 20 corrente, alle ore 20.30, la Compagnia del comm. Benini rappresenterà « El miracolo », scene comiche in 3 atti di Nino Martoglio.

Banda cittadina. — Domani, per la ricorrenza della festa nazionale, la banda cittadina darà concerto in Piazza A. Rossi svolgendo il seguente programma:

. Marcia Reale, Gabetti; Semiramide, Sinfonia, Rossini; Polonaise, op. 40 N. 1, Chopin; Andrea Chenier, atto IV, Giordano;

PADOVA

Onorificenza

PADOVA — Ci scrivono, 19

Fra i cavalieri del lavoro, creati in questi ultimi giorni, figura il signor Benedetto Sgaravatti anima e mente della grande industria orticola di Saonara.

Col neo cavaliere del lavoro ci congratuliamo di vero cuore.

Biancheria sospetta

Ieri sera attraversata la via Sperone Speroni, dove abita al N. 11 certo Prosdocimo Lotto di anni 39 dal Tavo bracciante. Egli aveva sotto al braccio un voluminoso involto. Due guardie che passavano di lì credettero di notare in lui una certa aria sospetta e poco rassicurante per cui lo fermarono e lo invitarono ad aprire l'involto.

Gli agenti si trovarono dentro parecchia biancheria, che il Lotto disse di avere poco prima ricevuta dalla sua fidanzata Giuseppina Torloni che abita qui a Padova in qualità di fantesca al N. 4 in via Aristide Gabelli.

Il Lotto fu trattenuto per lasciar campo all'autorità di P. S. di fare minute indagini.

Un borseggio in treno

Stamane sul diretto proveniente da Venezia per Vicenza, il signor Norsa veniva derubato del portafoglio.

Il borseggiatore urtò violentemente il signor Norsa che sul principio non vi badò; s'accorse poi del brutto tiro giocatogli dallo sconosciuto, e lo denunciò.

Inaugurazione del monumento a Luigi Chinaglia

MONTAGNANA — Ci scrivono, 18

(*rit.*) — Stamane alle dieci ebbe luogo la inaugurazione del monumento al senatore Luigi Chinaglia.

Com'è noto, il monumento fu eretto sotto la loggia del Palazzo Municipale fra i marmi che ricordano le gloriose imprese per la libertà della patria compiute da altri prodi che, con Luigi Chinaglia ebbero comune il grido di « viva l'Italia una », e che assieme a Lui raccolsero sul campo della pugna e gloria e alloro.

Alle 9.30 nella vasta sala consigliare, ebbe luogo il ricevimento delle Autorità, durante il quale venne servito il Vermouth d'onore. Fra gli intervenuti notiamo:

Senatore Foratti comm. dott. Bortolo Presidente del Comitato; comm. Girolamo Cisco, cav. Giuseppe Giacomelli, Pomello ing. Alvise, Pomello ing. Pier Luigi, Pertile avv. Angelo (membri del Comitato), on. Alessandro Stoppato deputato del Collegio, cav. dott. Giuseppe Atti Commissario Prefettizio, on. ing. Giulio Rubini ex-ministro Lavori Pubblici rappresentante la Presidenza della Camera, ing. Giovanni Chinaglia fratello del sen. Luigi, senatore Co. Guardino Colleoni, on. avv. Ruggero Mariotti rappresentante il Governo, comm. dott. Vettore Giusti Presidente Deputazione Provinciale, cav. Mazzarolli rappresentante il Prefetto, capitano Selenich dello squadrone di cavalleria locale, on. Romanin Jacur comm. Leone.

Sono rappresentati nella totalità i Comuni del Distretto e tutte le istituzioni del paese: Società Operaia di M. S., Casa di Ricovero e Congregazione di Carità, Asilo Infantile, Società Tiro a Segno, Associazione Magistrale, Comizio Agrario etc.

Alle 10 precise ha principio la cerimonia. Le rappresentanze ed Autorità scendono dall'ampio scalone del Palazzo Municipale e prendono posto davanti il monumento ancora coperto, mentre la banda cittadina di Este, che gentilmente si prestò e diretta dal bravo maestro sig. Castelvetri, suona la Marcia Reale.

Affollatissime sono la Loggia e Piazzetta Municipale che troppo anguste si dimostrano per la cerimonia.

Sono al posto d'onore i congiunti del defunto senatore Luigi Chinaglia e molti signori e signore, amici e ammiratori.

Attorno al monumento sono schierate le bandiere della Società Operaia di M. S., della Società del Tiro a Segno, del Comizio Agrario, dell'Associazione Magistrale e della Casa di Ricovero.

Cessate le note fatidiche dell'inno nazionale, l'avv. Angelo Pertile, segretario del Comitato, partecipa l'elenco degli invitati alla cerimonia che mandarono la loro adesione per le onoranze a Luigi Chinaglia, e posso raccogliere:

S. E. Luigi Luzzatti Presidente dei Ministri, S. E. Antonio di San Giuliano Ministro degli Esteri, S. E. Giuseppe Marcora Presidente della Camera; i senatori: Molmenti, Zappi, Camerini, Cadenazzi, Frascara, De Giovanni e i deputati on. Ferraris, Lacava, Rava, Brunialti, Rizzieri Ottavi, Alessio, Bertolini, Maraini, Maluta e S. E. il generale Luigi Pelloux.

Incomincia il senatore Bortolo Foratti che con brevi ma sentite parole ricorda la vita gloriosa di Luigi Chinaglia e consegna, a nome del Comitato, il monumento al Comune di Montagnana.

E termina commosso il senatore Foratti inneggiando alle preclari virtù del prode soldato, del legislatore sapiente, del cittadino integerrimo, che tutta la sua vita consacrò alla grandezza della patria, al bene del proprio paese.

A questo punto il monumento viene scoperto e salutato dall'Inno nazionale, da quell'inno che fu il grido di guerra del Grande Estinto.

Il pubblico calorosamente, lungamente applaude e fa degna e doverosa dimostrazione alla cara memoria.

Il busto in bronzo, è lavoro del cav. Sanavio, e riproduce nettamente la figura nobile, fiera e intelligente di Luigi Chinaglia, e attesta altresì la fine arte dell'esecutore.

Ed ecco la scritta che è scolpita sulla lapide sottostante:

LUIGI CHINAGLIA

dopo l'eroica gioventù garibaldina
deputato della sua Montagnana
più che trent'anni
Presidente della Camera Legislativa
Senatore del Regno
in ogni prova in ogni Ufficio
alacre prode sereno immacolato
Montagnana
concordemente volle
tra queste patrie memorie solenni
eternato il caro nome

1841 — 1906

Il Commissario Prefettizio sig. Atti cav. dott. Giuseppe riceve in nome di Montagnana, che egli si tiene onorato di rappresentare in questo momento, il caro ricordo a Luigi Chinaglia e assicura che sarà vanto e onore delle Amministrazioni future e del paese, la gelosa conservazione di esso.

E qui comincia, con alata ed elegante parola, l'illustre penalista marchigiano, on. Mariotti, che si dice amico e compagno negli ultimi anni della vita politica di Luigi Chinaglia.

A me, dice, venne affidato il non facile compito di commemorare il soldato valoroso, il legislatore sapiente, e se con animo trepidante mi accingo all'opera, che troppo mi onora, fu perchè sapevo che altri di me ben più degni, dovevano commemorare l'illustre Italiano.

Italiano nell'anima fin dalla giovinezza, Luigi Chinaglia sentì troppo duro il giogo straniero e troppo prepotente il bisogno del riscatto. E ancora giovane e inesperto fuggiva dalla casa paterna per arruolarsi nelle milizie volontarie.

Ricorda gli atti di valore compiuti da Luigi Chinaglia nelle guerre dell'indipen-

rivolto e ispirato alla grandezza della Patria, la magnanimità del suo spirito sempre e veramente italiano.

E non ebbe per Luigi Chinaglia piombo micidiale l'oste nemica, perchè era segnato che ad altri e importanti Uffici, Egli avrebbe portato l'opera sua, la sua grande attività.

Per più di trent'anni Deputato al Parlamento Nazionale, sempre accetto e applaudito fu il suo pensiero e la sua opera e con saggezza di dottrina e con avvedutezza e perspicacia, sostenne importanti lotte per innovazioni e principî, sempre mirando al bene della patria, mantenendo sempre alto l'onore del paese che gli diede i natali.

Fu Vice-Presidente e Presidente della Camera in momenti immensamente difficili, e sempre, anche fra mezzo le lotte che lassù si agitavano, la sua parola intelligente e saggia egli rivolse al bene della Nazione sempre inspirandosi a sani criteri di equità e giustizia.

Ed anche la sua Montagnana ebbe da lui largo tributo di affetto e di cure. Iniziatore e sostenitore infaticato di istituzioni cittadine, amministratore saggio delle cose comuni, nulla tralasciò per il miglioramento del paese dei suoi padri, e sempre la sua parola fu portata dove gravi questioni ne la richiedevano, e mai il suo aiuto venne negato a chi a Lui, come a padre, ricorse.

E dopo trent'anni di vita laboriosa e disinteressata, solo vissuta per il bene altrui, sentendosi non stanco lo spirito ancor giovane e pronto alle lotte politiche, ma affievolite sensibilmente le forze fisiche, rinunciava al seggio, sempre coperto con onore, alla Camera dei Deputati.

E qui il magnanimo sovrano, riconoscendo totalmente le virtù di Lui, volle nominarlo Senatore del Regno.

E anche là Egli non rimase inoperoso; intervenne in ardui momenti a varie sedute del Senato e la sua saggezza fu apprezzata e venerata anche in quel magno Consesso.

E venne la sera fatale del 21 luglio 1906. Venne, e la negra parca recise quella venerata esistenza, rubandola all'affetto della sua famiglia, alla venerazione del suo paese, all'ammirazione d'Italia tutta; e rimpianta fu e sarà la memoria di Lui.

Chiude il valente oratore mandando un saluto reverente alla memoria del prode Soldato, additandolo alle generazioni venienti ed esprimendosi l'augurio che Montagnana dia ancora alla Patria figli degni e illustri come Luigi Chinaglia.

Una entusiastica ovazione saluta l'oratore approvando quanto egli sentì in animo suo per il venerato Concittadino, ammirando Ruggero Mariotti degno e nobile compagno di Luigi Chinaglia.

La cerimonia è finita e l'Inno di Garibaldi si ripercuote sotto le volte auguste della Loggia Municipale.

TREVISO

Una disgrazia allo scivolodromo

TREVISO - Ci scrivono, 19

Ieri al scivolodromo è successo un accidente doloroso: il giovane conte Bragadin è caduto fratturandosi un braccio. Venne condotto all'Ospitale dove lo accolsero e medicarono i dottori Zuccardi e Biondi.

I Reduci per il XX Settembre

I Reduci hanno delegato il socio Selvatico, Sindaco di Roncade, a rappresentare la Società di Treviso alla commemorazione del ricordo marmoreo al generale Carlo Alberto Radaelli di Roncade.

I reduci invieranno pure una rappresentanza a partecipare alla solennità pel 40. anniversario della fondazione della Società Veterani e Reduci di Venezia.

I Reduci per festeggiare la data del 20 settembre hanno deliberato di elargire n. 12 piccoli sussidi (da lire 5 l'uno) ad altrettanti soci poveri.

A proposito di luce elettrica

MOGLIANO — Ci scrivono, 19

Lo sviluppo preso da questa simpatica cittadina, preferita per la villeggiatura specialmente dalle famiglie veneziane, rendeva necessarie varie migliorie nei servizi pubblici e, fra l'altro, richiedeva l'impianto della luce elettrica. Ed infatti, tale impianto approvato recentemente dal Consiglio Comunale, è ora un fatto compiuto.

Ma c'è un inconveniente cui conviene riparare. Nella strada provinciale che dal paese conduce a Pesegia, a circa trecento metri dalle sbarre, c'era un fanale ad acetilene che collocato con giusto criterio dirimpetto ad una strada consorziale, la quale dà accesso a numerose abitazioni, illuminava ad un tempo l'una e l'altra strada. Ora perchè quel fanale non venne sostituito con una lampada elettrica, nel medesimo luogo?

Non si potrebbe con lievissima spesa usare un doveroso riguardo a tanto famiglie?

Giriamo la domanda a chi è in grado di provvedere, fiduciosi che la nostra voce sarà ascoltata.

Varii villeggianti

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 19

Pel XX Settembre. — Domani si festeggierà la data storica del XX Settembre con la pubblicazione di un manifesto del Municipio; con un ricevimento in Municipio al quale sono invitate tutte le autorità cittadine; con un concerto alla sera della civica banda e la illuminazione del Palazzo Municipale e con la serata di gala in teatro « Accademico ».

Alla Tombola di ieri convennero qui numerosi gli abitanti dei paesi limitrofi.

Ier sera il teatro era quasi riempito da forestieri.

ODERZO — Ci scrivono, 19

(T.) *Annegato.* — Alcune ragazzine che stavano giuocando lungo l'argine del fiume Monticano, videro galleggiare nell'acqua il cadavere di un'uomo. Esse diedero l'allarme e tosto accorsero le guardie municipali, i carabinieri ed il R. Pretore col cancelliere. Si constatò trattarsi di certo Sessolo Domenico di oltre 70 anni di Mareno di Piave al servizio dei RR. Carabinieri. Il Sessolo mancava di casa dalla sera del 15 e si dubita che recatosi in quel sito forse per soddisfare ad un bisogno sia caduto accidentalmente nell'acqua.

XX Settembre. — Domani sera in piazza V. E. la banda cittadina svolgerà uno scelto programma musicale che avrà il suo inizio con la Marcia Reale.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 19

Seduta consigliare. — Presieduta dal Sindaco cav. Antonio Franco, il quale molto opportunamente commemorò il Conte Benso Camillo di Cavour, ebbe luogo una seduta straordinaria nella quale furono fatte le seguenti nomine. Consiglieri del Monte di Pietà: Tasinazzo Antonio e Favero Luigi; consiglieri della Congregazione di Carità: Volpato Giuseppe e Benozzo Stefano. Consigliere della Casa di Ricovero: Simonetto cav. Antonio. Presidente dell'Ospitale Civile: Piran Luigi. Presidente della Congregazione di Carità: Frasson Pietro.

ROVIGO

Un grave incidente alla stazione

ROVIGO — Ci scrivono, 19

Ieri mattina alla nostra stazione è avvenuto un grave incidente ferroviario che poteva anche essere gravissimo, se invece di un treno merci si fosse trattato di un treno viaggiatori.

Il treno merci n. 9242 in partenza da Rovigo per Venezia, a un solo chilometro dalla nostra stazione, causa un falso scambio, è andato a terminare su di un binario morto.

La macchina è scivolata dalla scarpata del fosso laterale della linea; i vagoni e parte accavallandosi e rompendosi. Il macchinista, Fortuzzi, si salvò miracolosamente; il fuochista Uccelli e il conduttore Guerra, riportarono lievi ferite alla testa, alle mani e al petto.

In causa dell'incidente, la linea rimase ostruita varie ore e tutti i treni subirono forti ritardi.

Il direttissimo delle 7.20 partì fuso coll'accelerato delle 7.45 facendo il trasbordo.

Il danno al materiale è piuttosto notevole, poichè sei carri sono andati completamente in pezzi. Le merci subirono avarie di qualche entità. Sul posto accorsero subito oltre all'egregio sig. capo stazione principale, Linguiti, l'ispettore cav. Cescati, il capo stazione Zuppani e altri che disposero subito per lo sgombero della linea, avvenuto 5 ore dopo l'incidente.

La Direzione delle Ferrovie ha subito ordinato un'inchiesta. All'uopo è giunto ieri stesso da Venezia il capo del movimento cav. Campello.

Per il Venti Settembre — Nella fausta ricorrenza del 20 settembre, la Banda cittadina farà domani sera una sua comparsa in piazza Garibaldi.

Due nuovi cavalieri del lavoro. — Le nostre più vive congratulazioni al commendatore Dante Marchiori e al marchese Gr. Uff. A. Di Bagno, testè nominati cavalieri del lavoro.

Un cadavere in Adigetto. — Presso Roverdiere è stato tratto dalle acque dell'Adigetto il cadavere di un uomo della apparente età di anni 35, che non si potè ancora identificare perchè in istato di avanzata putrefazione.

(Continua in V. pag.)

Il marito Alessandro Carlini, i figli ing. Umberto, Catinetta e Maria, la sorella Teresa ved. Cleudet, il genero ing. Ettore Bianchi ed i nipotini Eugenio e Lina partecipano coll'animo straziato la morte della loro cara

PAOLINA ZEN CARLINI

avvenuta stamane alle ore 10.45 dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione.

I funerali avranno luogo martedì 20, alle ore 11, partendo da casa S. Cassiano, ponte dell'Agnello.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 19 Settembre 1910.

Il concorso bandistico

ADRIA — Ci scrivono, 19

Ieri, nell'ex recinto dell'Esposizione gremito di popolo, dinanzi alla giuria composta dei signori maestri Peretto di Padova, Tirindelli di Treviso e Galeazzi di Rovigo, ebbe luogo la gara bandistica indetta e organizzata assai lodevolmente dalla giovane Società « Sata ».

Faceva servizio d'onore la nostra banda cittadina e quella di Castegnaro che svolse uno scelto programma, riscuotendo calorosi applausi.

Dopo ciò la giuria assegnò il primo e secondo premio rispettivamente alle bande di Cerea e Legnago e il terzo a quella di Piove di Sacco. Una prima medaglia d'oro venne assegnata a Cerea, una seconda a Legnago e una terza a Piove. Venne offerta al maestro di Cerea sig. Enrico Pallaro una medaglia d'oro e diploma, una medaglia d'oro al maestro di Legnago sig. Battisti Giuseppe e un dono del Ministero della P. I. al maestro di Piove sig. Facio Anacleto.

Alla sera le bande di Cerea e Legnago tennero due concerti nella Riviera Umberto I.

UDINE

Un infantidio

UDINE — Ci scrivono 19

In via Treppo N. 54, in una cameretta subaffittata da certo Giuseppe Vendrame, abita una ragazza ventenne, certa Adele Marchesani fu Luigi, sarta. Costei aveva relazioni amorose con certo Alberto De Marchi, già impiegato ferroviario, attualmente soldato nel 79 fanteria, col quale, pare, la ragazza rimase incinta.

Sabato, essendo giunta a termine del periodo di gravidanza, la Adele fu presa dalle doglie del parto. Accorsero presso di lei la nonna Peace Anna, ed una vicinante, certa Veronica Gigante. La ragazza disse poi di sentirsi meglio, e pregò le due donne di lasciarla sola.

Nel pomeriggio si recò a trovarla il suo amante, e andandosene egli cercò di schermirsi alle domande della Gigante.

Nella serata l'Adele, senza l'assistenza di alcuna persona, si sgravò di un maschio. Stanotte verso le 11 la Gigante udì delle grida che partivano dalla camera della Marchesani, la quale diceva di esser presa dalle doglie del parto. Accorsa la levatrice Messana Luigia visitò la donna, e non vedendo il bimbo corse ad avvertire del fatto la polizia.

Sopraggiunsero tosto le guardie Fortunati e Tallone, che indussero l'Adele a confessare ogni cosa. Messa alle strette, ella disse di aver gettato il feto nella latrina. Malgrado però minuziose ricerche non fu possibile trovarlo nel luogo indicato. Il Fortunati frugò allora la camera della partoriente, e trovò il cadaverino avvolto in uno scialle sotto alcune giubbe da militare che la Marchesani stava confezionando.

Il cadaverino fu trasportato al Cimitero per la sezione cadaverica.

La Marchesani fu dichiarata in arresto e si trova ora a letto piantonata dagli agenti di P. S.

Le prepotenze di un gendarme austriaco

Ieri, tre cacciatori udinesi si recavano a cacciare nei pressi di Jalnicco, quando incontrarono un gendarme austriaco che intimò loro di mostrargli il permesso di caccia. I cacciatori, naturalmente, non gli dettero ascolto, poichè pareva loro non giusto dover obbedire a quel tale in territorio italiano.

Il gendarme, allora, estrasse la rivoltella e la puntò contro i due cacciatori. Questi, per prudenza, gli consegnarono i fucili e gli mostrarono la licenza.

Il gendarme, comprendendo di avere commesso una prepotenza, si affrettò a rientrare nel proprio territorio. Ma non potevano i tre egregi cacciatori prendere quel buffone a legnate ??....

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 19

Cordone sanitario. — Per lodevole iniziativa del Ministero dell'Interno, lungo tutto il nostro confine orientale trovasi da giorni, scaglionato del personale sanitario militare che, con l'aiuto delle autorità locali, ha la mansione d'una oculata e costante vigilanza igienica agli emigranti rimpatriando, ed ai passeggeri provenienti dai luoghi infetti dal colera. Anche tra noi trovasi un capitano medico addetto a questa stazione, il quale ha già preso tutte le misure necessarie, atte a combattere eventuali infezioni.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 19 settembre: Vap. Germ. «Italia» cap. Matz da Newport carbone — A. U. «Almissa » da Trieste merci — A. U. «Libernia» cap. Turicich da Fiume, tonno — A. U. « Duna» cap. Bacich da Fiume merci.

Spedizioni e partenze del 19 settembre — Vap. A. U. «Libernia» per Fiume vuoto — A. U. «Duna» per Fiume merci — Now. «Ulriken» cap. «Annussen» per Costantinopoli, vuoto — Germanico «Bagdat» cap. Rofer per Amburgo merci — A. U. «G. Cosulich» per Ancona merci — A. U. « Almissa» per Trieste merci — Ital. « Egiro » cap. De Anna per Ancona, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Elbewick House» da Shields carbone.
Ingl. «Aladdin» da Shields, carbone.
Ingl. «Daveaty» da Shields, carbone.
Ingl. «Oakmore» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Anphitrite» da Hartlepool, carbone.
Ingl. «Llanover» da Newport, carbone.
Ingl. «Edendale» da Penarth, carbone.
Ingl. «Liv» da Cardiff carbone.
A. U. «Barossa» da Swansea, carbone.
Ingl. «Aysgarth» da Newcastle, carbone.

Movimento ferroviario del porto

19 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 156 — Cereali 32 — Cotoni 1 — Varie 156 — Per la Ferrovia 28 — Totale generale 373.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 19 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 3 mila — di cui in cotoni americani 2 mila.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto —. Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato facile — Domanda assai buona.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 19 Settembre 1910:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osserva.		
	21	9	15
Barometro a O. in mm.	67.24	65.96	65.65
Termometro centigr. al N.	19.0	18.7	20.4
Umidità relativa	75	73	63
Direzione del Vento	S.W.	N.E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	7	4	5

Temperatura massima di ieri 21.5; minima di oggi 16.3 — Marea: 1.a alta 11.20; 2.a alta 23.45; 1.a bassa 5.8; 2.a bassa 17.30.

Ultima ora

Pel XX Settembre a Roma

Roma 19

Per la festa nazionale del XX Settembre hanno pubblicato manifesti di circostanza il comitato dei Veterani, i Reduci garibaldini, i Reduci di « Italia e Casa Savoia », il comitato permanente per la commemorazione delle feste del XX Settembre, il Gran Maestro della Massoneria Ettore Ferrari, a nome del Grand'Oriente d'Italia, il Sovrano e Gran Maestro, e Gran commendatore dell'ordine d'oriente di rito scozzese, Saverio Fera, a nome del Superiore Consiglio dei 33, e della Gran Loggia del Grand'Oriente.

Un grande manifesto sarà affisso durante la notte, del Sindaco Nathan.

Un autografo di Garibaldi

Roma, 19

Stamane il signor Enrico Macci impiegato presso l'ufficio della amministrazione provinciale si è recato dal sindaco di Roma per consegnargli l'autografo di Garibaldi e cioè l'*inno romano scritto* dall'Eroe nel 1867. — Questo preziosissimo documento venne trovato fra libri vecchi che il Macci teneva. Il documento fu accettato con grande deferenza e verrà conservato nel Museo archeologico.

Il miracolo di San Gennaro

Napoli, 19

Questa mattina si è avuta la funzione del miracolo del Sangue di S. Gennaro. Il concorso è stato assai più numeroso degli anni scorsi ed il miracolo avvenne alle 9.50 mentre scorso avvenne alle 10.13.

Fatale accidente tramviario

Napoli, 19

Stamane verso le 8, il venditore ambulante Russo, d'anni 30, nel montare a Casavatore sul tram, prendendo posto sulla piattaforma, sportosi un po' troppo, andò ad urtare con la testa contro un albero. Per il colpo ricevuto, il disgraziato è caduto sulla strada, restando travolto dalla vetura motrice. Tratto da sotto di questa in condizioni pietose fu trasportato all'ospedale, ove spirò.

I candidati all'ambasciata russa a Parigi

Pietroburgo, 19

I giornali cittadini già fanno i nomi dei candidati alla successione di Nelidoff e tra questi figura il co. Banckendorff, ambasciatore a Londra ed il sig. De Giers, ambasciatore a Bruxelles.

Serrata di miniere nel Paese di Galles

Londra, 19

I delegati di 12.000 minatori appartenenti ad un gruppo delle miniere del sud del Paese di Galles, hanno deciso di far sciopero senza alcun avviso preventivo e senza attendere i risultati del *referendum* in questa questione. In tutte le miniere del Paese di Galles si considera come probabile che l'associazione dei proprietari di miniere risponda a questa decisione con la serrata contro i ventimila minatori dei bacini del sud del Paese di Galles.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 19

Il Foglio d'ordini della Regia Marina reca:

Con R. Decreto in data 1 agosto ultimo scorso il maggiore macchinista Moretti è stato collocato per ragioni di età in riposo, in data 16 luglio e iscritto con lo stesso grado nella riserva navale.

Con R. Decreto 13 agosto il maggiore macchinista Marchetti è iscritto con pari grado alla riserva navale.

Con R. Decreto 1 agosto id. id. Gambini id. id. id.

Con R. Decreto 9 agosto id. id. Cappelli id. id. id.

Con R. Decreto 31 agosto id. id. Pandino id. id. id.

Con R. Decreto 31 agosto id. id. Ruggero id. id. id.

Con R. Decreto id. id. Carli id. id. id.

Con R. Decreto 9 agosto il tenente macchinista Pane id. id. id.

Il corr. id. id. Cipollina id. id. id. a sua domanda.

Con R. Decreto 11 corr. id. id. id. Parodi id. id. id. a sua domanda.

Con R. Decreto 1 agosto il sottotenente macchinista Bertilotto id. id. id.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.35 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o, 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.18. o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22,35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17;
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) o. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; o. 17.10. a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. [illegible] a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** [illegible] o. 11,20; o. 15.44; a. 19,17; d. 22; o. [illegible] (festivo da Bassano).

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

MEZZÀ d'affittarsi, pianterreno, completamente foderato legname, composto tre vastissime stanze, anticamera, altro stanzino, acquedotto, water, gaz, luce elettrica, campanelli elettrici, calorifero, 75 mensili. — Rivolgersi: fondamenta Prefettura, 3647.

APPARTAMENTO vasto e signorile d'affittare di recente restaurato in aperta e centrale posizione, con adiacenze abitabili, 2 terrazze, mezzà a pianterreno, cortile, magazzini etc., acquedotto, gas, water, calorifero. — Per vederlo e trattare rivolgersi Fondamenta S. Severo 5011, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.

APPARTAMENTO d'affittarsi completamente rimesso a nuovo, 10 locali, bagno, luce elettrica, S. Stefano, Palazzo Morosini 2803. — Per la visita rivolgersi alla portineria del palazzo.

VILLEGGIATURA ROCCHETTE ASIAGO. Comodità stazione cremaliera, appartamento ammobiliato posizione salubre. Rivolgersi Forcellini Andrea, SS. Apostoli 4708, Venezia.

Vendite

VERSO COMPENSO cedo subito negozio centralissimo avviatissimo articolo prima necessità. Niente anonimi. — Scrivere: G. 6936 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

LIDO — Vendesi vasto terreno, ottima posizione. Esclusi mediatori. — S. X. 131 fermo posta, Venezia.

VILLINO da vendere Treviso fuori Porta Fra Giocondo. — Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi. Venezia.

Ricerche d'impiego

DISTINTO lasciando proprio esercizio commercio impiegherebbesi presso primaria casa quale fattore, cassiere, custode, ispettore. Referenze primo ordine. Cauzione 20.000. Disposto recarsi qualunque luogo Italia. — Scrivere: Pretese 2500 posta Padova.

PERSONA seria con ottime referenze cerca posto come fattorino mezzà o negozio, custode, sorvegliante, oppure esattore. Occorrendo piccola cauzione. Miti pretese. — Scrivere: X. 500 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

DISTINTA signorina inglese dà lezioni particolari. — Lacy, fermo posta, Venezia.

DISTINTISSIME signorine danno lezione tedesco, inglese, francese, corrispondenza commerciale, stenografia. — Scrivere: I. 6988 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

TIVOLI 27 — Ricevetti tua lunghissima lettera. Scrivimi per espresso. Bacioti ardentemente.

SOFONISBA — Tua lettera adorata diedemi tranquillità, felicità immensa. Adoroti più che mai e pensoti continuamente. Scrivi vecchio indirizzo. Domani scriverotti lungamente. Baci appassionati.

OMBRELLO — Dolente non averti veduta assentomi alcuni giorni. Raccomandoti ogni riguardo; pensami affettuosamente come farò io, bacioti, adoroti.

SABATO — Sono proprio disgraziato. Non ho avuto all'estero le tue lettere perchè questo ufficio che avevo avvertito, non me le aveva spedite, e non le ho ricevute ora che sono tornato, perchè per errore le hanno mandate tutte laggiù! E pensare che la speranza che mi sosteneva questi giorni, era di leggere, di divorare le tue lettere che da un mese ormai non ricevo più. Ho un desiderio così ardente di ricevere quelle tue care parole di cui ho sempre tanto bisogno, ma ora più che mai, dopo un'assenza così lunga! Quanto tempo passerà ancora prima che ci vediamo? Son certo che anche tu aneli a quel caro desiderato momento in cui potremo essere insieme, e che farai il possibile per affrettarlo, ma scrivimi, scrivimi quando credi che ciò sarà possibile. Io non vivo ormai più che di quella speranza di quell'attesa. Non so dirti altro: non ho altri pensieri. Ti saluto con tutta l'anima, con tutta la passione. — Sabato 17 Settembre.

MAGGIO — Giovine amico portò tue care notizie graditissime. Benissimo giorno stabilito. Null'altro ti scrivo perchè troppe cose ho bisogno di dirti, colla speranza e la tristezza nel cuore.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

SARTORIA MODISTERIA in Casa propria. Eleganza, modicità. — Campo S. Gregorio 124, piano 3.o.

CASSEFORTI *Tanczos, Vienna, sicure contro fuoco, infrazioni.* Pareti sottili, grande spazio interno. Chiedere cataloghi, elenco, referenze: I. Wollmann, Padova, Rappresentante.

Le necrologie per la GAZZETTA

come per gli altri giornali di Venezia e d'Italia, si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

Haasenstein & Vogler
Piazza S. Marco, N. 144

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie ommissioni**, così frequenti in sì dolorose circostanze.

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce meravigliosamente ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

DENTI BIANCHI SANI

Rinomati dentifrici

(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. Milano 1906.

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico

CARLO TANTINI - VERONA

Si vendono ovunque. A richiesta cataloghi gratis

Società Italiana

LANGEN & WOLF

MILANO

Motori brevetto **DIESEL**

ad olii pesanti

MOTORI OTTO

con gasogeni ad aspirazione

Rappresentante: G. BATISTONI — TREVISO

HOTEL DELORME

TRIESTE

La miglior posizione della città, Corso, Piazza Grande e vista al Mare, Posta e Telegrafo, Moli d'arrivo e partenze Piroscafi

Il più buon mercato fra gli Alberghi di primo ordine. — Camere da Corone 2.— in poi. — Massimo comfort

MAGNETISMO

Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia o L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino N. 13, primo piano; Bologna.

CONCORSI — A tutto 10 Ottobre prossimo sono aperti presso gli Spedali Civili di Brescia i concorsi a n. 2 posti di medico aiuto con lo stipendio di lire 1500 nette; e a n. 11 posti di medico assistente con lo stipendio di 1400 nette, oltre l'alloggio nello spedale o l'indennità di L. 150 annue a termini di regolamento, e il soprassoldo di L. 5 per ogni giornata di guardia - Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione ospitaliera, via Moretto, 42, Brescia.

Cinematografia

Vendita e noleggio films

Macchinario, accessori, cartoni, ecc.

MARZETTO BARONETTO & C.

BOLOGNA - Via Cavaliera, 9 - BOLOGNA

Grandi Magazzini Riuniti

SUCC. **MICHELE MIOLA E C.°** di G. Teodoro, T. Vandelli e C.

VENEZIA - S. Giuliano, Ponte Baretteri - VENEZIA

Dal giorno 16 a tutto il 30 Settembre

Grande Liquidazione Annuale per fine Stagione

di tutte le confezioni e merci onde far posto a tutte le NOVITÀ INVERNALI di imminente arrivo

NEI MAGAZZINI GOMMA ELASTICA

e Amianti

ARMANDO VIANELLO DI CESARE

VENEZIA - S. Marco, Frezzeria, 1586-88 - VENEZIA

trovasi grande Assortimento

IMPERMEABILI GOMMATI

PER UOMO E SIGNORA

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 21 Settembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 261 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 21 Settembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le cerimonie per la festa del XX Settembre

Un dispaccio del Re a Nathan

La commemorazione a Roma

Roma, 20

Festeggiando oggi Roma il quarantesimo anniversario della presa di Porta Pia, la città è imbandierata ed animatissima. Il tempo è splendido. Tutti gli edifici pubblici, i ministeri, le caserme, le banche gli edifici scolastici e gli uffici comunali, nonchè moltissime case private hanno esposto la bandiera tricolore. Le finestre del palazzo Capitolino sono addobbate cogli arazzi e sull'alto della gradinata senatoriale sventola la bandiera di Roma, mentre la bandiera nazionale è issata sulla torre Capitolina. Il corso Vittorio Emanuele e la piazza Porta Pia sono illuminate, le vetture tramviarie e le automobili cittadine sono ornate del pavese dai vessilli nazionali. Le musiche suonano nelle principali piazze.

Un inno cantato dai bambini

Stamane venti ricreatori dei vari rioni della città, con le fanfare e le bandiere, sono convenuti in piazza del Campidoglio, dove, disposti in circolo, dopo la cerimonia della consegna dei premi Luigi Fera avvenuta nella sala consigliare, hanno cantato l'inno ginnastico italiano, composto dal prof. Giuseppe Aurelio Costanzo, su musica del maestro Tonizzo. Il coro è stato accompagnato dalla musica del ricreatorio «Umberto I», e cantato all'unisono da circa un migliaio di bambini, tra maschi e femmine, insieme alle giovinette dei ricreatori che, schierate in semicerchio ai lati della grande scalinata del palazzo Capitolino, con la loro bella e vivace divisa, costituivano uno spettacolo imponente e pittoresco.

Si erano riuniti qua e là cacciatori del Tevere, superstiti Garibaldini, Reduci dalle patrie battaglie e carabinieri in congedo.

Terminato il coro, i ricreatori e le altre rappresentanze, disposte in corteo, scendendo per il viale del colle Capitolino in piazza Aracoeli, sempre al suono della musica, hanno percorso via San Marco, piazza Venezia, Via Nazionale, Via del Quirinale, Via XX Settembre fino alla Porta Pia, dove si sono schierati dinanzi alle lapidi che ricordano la storica breccia ed hanno posto corone di alloro.

Dopo brevi parole pronunciate dallo ing. Uffreduzzi, ha parlato l'avv. Caporeti, inneggiando alla liberazione di Roma.

Dopo di ciò due squadre di giovanette della colonia estiva di città, hanno deposto numerosi piccoli mazzi di fiori sul luogo per il quale le schiere italiane sono passate a conquistare Roma all'Italia e alla libertà.

La commemorazione ufficiale

Durante tutto il pomeriggio le adiacenze di Porta Pia sono state straordinariamente animate. Verso le ore 16 ha cominciato ad affollarsi lungo il Corso d'Italia le associazioni dei reduci dalle Patrie Battaglie e dei Garibaldini. Poco dopo giungono i pompieri in alta uniforme, recanti il gonfalone dei 15 rioni di Roma, accompagnati dalla banda municipale che suona inni patriottici e da un plotone di guardie municipale. L'animazione va sempre crescendo e la circolazione diventa difficile. Dinanzi alla storica Breccia sono stati tirati cordoni di carabinieri, di guardie municipali e fanteria. Sulla scalinata della colonna commemorativa hanno preso posto numerosi garibaldini che indossano la camicia rossa.

Verso le ore 16 giunge il corteo delle associazioni che, formatosi in piazza dei SS. Apostoli, ha percorso la via Nazionale, via Quirinale, via XX Settembre, al suono di inni patriottici, e nel piazzale innanzi alla Breccia alle ore 16 giunge pure il sindaco con le rappresentanze comunali e le rappresentanze militari, di ritorno dal Pantheon. La musica municipale intona la Marcia Reale fra applausi della folla.

In una tribuna appositamente eretta prendono posto il sindaco ed alcuni assessori, molti consiglieri, il segretario generale del Comune, il generale Piacentini e altri componenti la rappresentanza dell'esercito. Ha preso primo la parola il vice presidente del Consiglio provinciale prof. Orsi, che è stato applauditissimo, e presenta a nome della deputazione provinciale una corona di alloro, che è stata appesa alla lapide che ricorda la storica giornata. Quindi il sindaco di Roma ha pronunciato il discorso commemorativo.

Non appena che il sindaco ha terminato di parlare, il corteo si è sciolto e le associazioni hanno lasciato il luogo della commemorazione.

Grande è stasera l'animazione in città: tutti gli edifici pubblici sono illuminati come pure i palazzi e la torre Capitolina, sono illuminati alla romana. Tutte le piazze della città e le vie di accesso a Porta Pia, e Porta Salaria, la via XX Settembre, il Corso d'Italia, le vie Nomentana, Ancona, Alessandria, Isonza e la piazza Principe di Napoli, tutte nei pressi di Porta Pia, sono sfarzosamente illuminate ed addobbate.

Dalle 20 alle 22 hanno suonato in piazza Colonna la banda comunale e nelle altre piazze principali le bande militari e quelle dei Ricreatori popolari. Le mura da Porta Pia a Porta Salaria sono illuminate con fiaccole alla romana e dall'alto di Porta Pia splende il riflettore del genio militare che spande i suoi fasci di luce sulla città e sulla campagna fino ai colli Albani.

Il telegramma di Nathn al Re e la risposta

Il sindaco in occasione dell'odierna commemorazione ha inviato il seguente telegramma a S. M. il Re:

«Mentre l'Italia tutta, da Torino a Marsala, da Castelfidardo a Napoli, si raccoglie nel memorabile cinquantenario dei fasti del risorgimento, innanzi alla data del XX Settembre, misurando tutta la via percorsa da quando l'Italia varcò la breccia di Porta Pia per proclamare la libertà di coscienza e la libertà di costituzione dall'alto del Campidoglio, Roma capitale, consapevole dell'altissimo compito suo, rivolge cuore e pensiero alla Maestà Vostra, duce ed educatore della nazione risorta, e riafferma l'espressione del suo devoto, imperituro affetto, la fiducia nei patri destini avvinti e prosperati dai gridi precordiali (?) della terza Italia».

Il Re ha così risposto:

«Sono profondamente grato del pensiero che Roma mi rivolge e mando alla cara città l'espressione del mio vivo affetto. Con intimo compiacimento assisto alla celebrazione delle ricorrenze cinquantenarie che si compiono, con sicura coscienza dei raggiunti progressi e con salda fede nelle civili libertà. Da questa celebrazione di sacre memorie traggo per la patria nostra lieto presagio di gloriose fortune e con esso accompagno i voti che la capitale del regno rinnova in un giorno così solenne. — Firmato: *Vittorio Emanuele*».

L'inizio delle feste patriottiche ad Ancona

Ancona, 20

La ricorrenza del XX Settembre assume una particolare importanza perchè segna l'inizio delle feste commemorative di Ancona le quali si chiuderanno il 29.

Oggi all'Ossario dei caduti il 18 settembre a Castelfidardo ha avuto luogo un solenne pellegrinaggio dei fanciulli delle scuole elementari delle Marche accompagnati dai loro insegnati e dai loro direttori. Ha tenuto il discorso ufficiale il direttore delle scuole elementari di Fano signor Evaristo Scarponi. Il municipio ha fatto la più lieta accoglienza a tutto questo pellegrinaggio di giovani esistenze.

In Ancona tutti gli edifici pubblici sono imbandierati e le finestre ed i balconi delle piazze e delle vie principali saranno questa sera tutte splendidamente illuminate.

Sono giunti molti forestieri. La città ha l'aspetto delle grandi occasioni. Questa sera suonerà la musica di Lanciano e la musica degli allievi carabinieri concessa dal ministero della Guerra.

Il sindaco, il presidente della deputazione provinciale e il consiglio provinciale hanno inviato telegrammi di augurio a Roma.

All'invito mandato dal sindaco di assistere alla commemorazione dell'anniversario della liberazione di Ancona, l'on. Luzzatti ha risposto col seguente telegramma:

«Sindaco Ancona conte Bonarelli. — Per affetto antico e profondo a Ancona che Ella cortesemente ricorda per riguardo a Lei e per udire la elegante parola del mio caro amico Dari, sul significato nazionale della commemorazione, farò il possibile per venire e non potendo ne sarei io il più rattristato».

Gli incidenti della giornata

Una dimostrazione contro Nathan

Roma, 20

(So.) — La giornata del 20 settembre è trascorsa in Italia con notevoli manifestazioni patriottiche e senza gravi incidenti.

A Firenze la commemorazione monarchica e il discorso di Giovanni Borelli hanno formato pretesto ad una controdimostrazione con tafferugli ed arresti.

A Roma, i componenti delle associazioni popolari hanno fischiato il Sindaco, perchè il municipio bloccardo non aveva fatto precedere il corteo da un concerto municipale, ed hanno disertato il recinto ufficiale. Si tratta però di un incidente di non grave portata.

In occasione del venti settembre, il governo ha parlato a Siena per bocca dell'on. Ciuffelli. Il ministro delle Poste si è occupato dell'agitazione dei postelegrafici, ma si è però mantenuto nel le generali.

Più che dal discorso ministeriale, però, le decisioni del governo circa le domande dei postelegrafici e dei ferrovieri risalteranno dalle deliberazioni dei prossimi Consigli dei ministri, nei quali, a cominciare da quello di domani, saranno esaminate le domande di queste due categorie di dipendenti dello Stato.

Ritornando al Venti Settembre, le cerimonie di Roma offrono maggior interesse e meritano qualche parola di commento.

Un solo spiacevole incidente, come vi dicevo, ha guastato a Roma il patriottico consenso di tutte le classi della cittadinanza nella storica ricorrenza. L'incidente è derivato dal non avere il Municipio bloccardo provveduto perchè uno dei tre Corpi di musica sovvenuti dal Municipio, partecipasse al corteo delle associazioni popolari, che muovendo da piazza SS. Apostoli si è recato alla breccia di Porta Pia. E' stata una dimenticanza? Può darsi. Certo è che il malumore si è manifestato assai vivace fra i veterani e i reduci delle patrie battaglie, che componevano la massima parte del corteo. Le associazioni popolari con una cinquantina di bandiere, si sono mosse malinconicamente alla volta della breccia. Quando vi sono giunte, è stata compiuta una rappresaglia contro l'amministrazione comunale, responsabile della mancanza di riguardo verso i componenti del corteo. Così, allorchè sono giunte le vetture recanti il Sindaco Nathan e gli assessori, Sindaco ed assessori sono stati sonoramente fischiati. Inoltre, per decisione di tutti gli intervenuti, i rappresentanti delle associazioni hanno abbandonato con vivaci parole di protesta il recinto ufficiale, dove il Sindaco di Roma doveva pronunciare il consueto discorso. Il Sindaco si è trovato quindi di fronte alle sole rappresentanze ufficiali, ed in loro presenza ha pronunciato un vivace discorso polemico, a tinte ultraclericali. Forse mai fino ad oggi venne pronunciato dinanzi alla breccia una requisitoria così accentuata contro il Vaticano. Gli elementi bloccardi sono entusiasti del discorso del Sindaco, il quale già, nel telegramma al Re, aveva introdotto la nota anticlericale. Il Sovrano, però, nel misurato dispaccio di risposta, non ha raccolto l'accenno.

Il discorso odierno di Nathan è apparso felice nella parte che evoca Roma moderna in confronto di Roma prima del 1870, ed esso rialzerà le azioni del blocco. I clericali sono invece furenti, come lo dimostra il commento assai acre dell'organo ufficiale del Vaticano.

L'*Osservatore Romano* afferma che il brano di retorica sgrammaticata pronunciato da Ernesto Nathan, è un documento della umana perfidia e della umana bestialità. E prosegue: «Esso dimostra, infatti, tutta l'ignominia che la setta massonica è capace di rovesciare sopra una città, centro universale e palpito di tutte le genti, che sentono vergogna ed onta di simili rappresentanze; esso dice quanto fosse veritiera e quanto sia stata scrupolosamente mantenuta la promessa di rispettare nel Pontefice, costituito *sub hostili dominatione*, la sua sublime rappresentanza e la sua potestà spirituale, promessa onde si cercò di addormentare la coscienza del mondo cattolico; esso dice, infine, ad universale ammaestramento ed a comune edificazione, che quel linguaggio, che non sarebbe tollerabile, pubblicamente adoperato, verso chicchessia, perchè contrario alle precise disposizioni del Codice che punisce a parole l'oltraggio alla persona dell'Augusto Sommo Pontefice, è consentito al primo magistrato cittadino nel pubblico esercizio delle sue funzion ed in tutto lo splendore della sua civica rappresentanza. E con ciò, il bugiardo patriottismo di 40 anni or sono, e nel cui nome è stata aperta la breccia di Porta Pia, è ormai tramontato come meteora, come menzogna; al suo posto non rimane che il fatalismo».

Il memoriale dei postelegrafici

presentato al min. Ciuffelli

Siena, 20

Alle ore 11 il ministro Ciuffelli ricevette il presidente della sezione postelegrafica che gli presentò il seguente memoriale:

Eccellenza! — I federati postelegrafici della sezione senese, lieti della presenza vostra in questa città, vogliono che giunga a voi il loro deferente saluto, non ispirato ad alcun convenzionalismo, nè concetto di opportunità, ma esponente sincero di quella fiducia e di quelle speranze che in voi sono riposte.

Verso voi, verso l'opera vostra, Eccellenza, sono rivolte le mire ansiose degli animi di tutti i postelegrafici nell'attesa dell'azione della giustizia, tanto di voi degna, tendente a risollevare le condizioni morali ed economiche, oggi pur troppo travagliate nella classe dei funzionari a cui è affidata una parte sì delicata ed importante nel turbinoso affaticamento della vita moderna. Vogliate, Eccellenza, non isdegnare il modesto e deferente saluto, accogliendo benignamente l'appello mossovi, adatto all'alta vostra giustizia.

Senza ripetere i desiderati già esposti dal comitato centrale per l'interesse della classe intera, come l'abolizione pronta degli stipendi minimi e la conseguente sistemazione degli anziani, al diritto di pensione agli agenti subalterni, permettete, Eccellenza, che verso di voi vengano elevati i voti più ardenti per la risoluzione di altri problemi sociali e riguardanti le singole categorie, così come il riconoscimento al diritto acquisito al passaggio, mediante esame, da una categoria all'altra, senza l'occorrenza di titoli speciali di studio richiesti dal regolamento vigente; la concessione del titolo di capo-ufficio agli ex-aiutanti della prima, seconda e terza categoria, esclusi dal beneficio della disposizione transitoria stabilita dall'art. 333 del regolamento 1906, nonchè per gli ufficiali telegrafici che raggiungessero lo stipendio di 2700, la collocazione sollecita ai posti di capo ufficio e di primo segretario per coloro che superarono l'esame di idoneità e per merito, anzichè provvedere con reggenze, parificazione degli ufficiali in vista dei vari delicati uffici da essi prestati; l'aumento dei giorni di congedo al personale subalterno: la sistemazione dei fattorini telegrafici riguardo al passaggio di ruolo nel 21.o anno di età.

Eccellenza! Non domande pretenziose o esagerate, non richieste basate sullo assurdo e l'illegale, ma tutto un programma ispirato alla equità, tutta una coordinata concezione di giustizia distributiva, atta ad assicurare a noi una esistenza, una tranquillità, una coscienza più esatta del dovere che all'uomo che voglia attuarla sarà vanto di aver compiuto opera saggia ed illuminata di politica amministrazione. E voi, Eccellenza, per le alte qualità di mente e di cuore, potete essere quell'uomo. —

Il ministro lesse il memoriale e sentì le spiegazioni del presidente della sezione senese, mostrandosi disposto a risolvere gradatamente a favore del personale ed esortando quest'ultimo alla disciplina, lo ha invitato ad avere fiducia nell'opera del governo che sarà certamente sollecita ed ispirata a sensi di equità e benevolenza.

Un discorso

del ministro Ciuffelli a Siena

Il personale postelegrafico e la disciplina

Siena, 20

Oggi ha avuto luogo la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo palazzo postelegrafico. Erano presenti tutte le autorità e pronunciò un discorso il ministro delle poste onor. Ciuffelli. Del discorso furono notevoli specialmente questi brani, che si riferiscono al personale postelegrafico:

«Dalle origine sue ai nostri giorni — in cui l'Unione postale internazionale abbraccia gli uomini di tutto il mondo nel più vasto e pacifico impero — la posta segna il cammino stesso della civiltà e ne segue le vicende, si plasma secondo il carattere e le manifestazioni sue, ne adotta mano a mano gli istrumenti più recenti e perfetti.

«Gli innumerevoli artefici — in gran parte umili ed ignorati — di questo formidabile meraviglioso movimento, meritano la simpatia e la riconoscenza delle popolazioni che servono, come hanno diritto alla considerazione ed alle cure del Governo da cui dipendono.

«E' quindi doveroso rendere sempre meno aspra e difficile la loro diurna e notturna opera, equamente rimunerato il loro lavoro, sicura l'esistenza loro e delle loro famiglie. Questo alto dovere il Governo sente oggi profondamente, nè lo ha disconosciuto in passato, secondo le forze dello Stato, in relazione alle condizioni e alle necessità sociali, come è dimostrato dall'accresciuta proporzione delle spese di personale.

«Un eguale sentimento del dovere io confido, egli dice, animi e sproni quanti impiegati ed agenti appartengono alle aziende postali ed elettriche, poichè fermamente ritengo che con l'influenza che esso esercita sulla disciplina e sul rendimento del lavoro e perciò sull'aumento dei proventi, può efficacemente contribuire al miglioramento non solo della amministrazione, ma della situazione economico e morale di tutti coloro che ne fanno parte. E renderà pure più libere, agevoli e pronte le sollecitazioni dello Stato, mantenendolo sempre lontano dalle inevitabili resistenze e dalle dolorose repressioni, alle quali ogni atto di minaccia o di violenza costringerebbe Nazione e Governo.

«Molti problemi politici ed economici, che all'empirismo angusto e semplificatore, od alla insofferenza di alcuni pajono non potersi risolvere se non con affermazioni indisciplinate e tumultuarie, devono invece essere risolti ed appianati mercè una tenace solidarietà nello adempimento del dovere, mercè il consenso delle diverse classi sociali.

«Le Società moderne, i paesi più liberi e progrediti, dopo aver rivendicato l'esercizio di tutti i diritti, vanno ogni dì meglio constatando che il segreto della prosperità e della pace è riposto nel reciproco adempimento di tutti i doveri per parte di ogni ordine di cittadini, poichè lo Stato non è una astrazione ma un organismo che vive della nostra vita, si alimenta e rinvigorisce della opera assidua, concorde, volonterosa di tutti e di ciascuno».

All'on. Ciuffelli fu poi offerto un banchetto.

Lo studio della questione ferroviaria

Come si troveranno i milioni

Roma, 20

Il *Messaggero* occupandosi della questione ferroviaria scrive che quasi ogni giorno si succedono lunghe conferenze tra il presidente del Consiglio, il ministro dei Lavori Pubblici on. Sacchi e il ministro del Tesoro on. Tedesco intorno alla sistemazione della amministrazione ferroviaria ed al miglioramento dei salari minimi dei ferrovieri. Gli studi sono abbastanza inoltrati e saranno concretati in un disegno di legge che, giusta l'impegno assunto, il governo presenterà alla riapertura del Parlamento.

Il *Messaggero* aggiunge che se il governo non potrà trovare tutti i trenta o quaranta miglioramenti richiesti dai ferrovieri nel loro memoriale, concederà ad essi assai più che i 12 milioni già promessi all'on. Bertolini, poichè pare che l'on. Luzzatti e l'on. Tedesco contino di poter mettere a disposizione dell'onor. Sacchi per il miglioramento dei ferrovieri dai 16 ai 20 milioni.

E' pertanto sicuro che i milioni dati ai ferrovieri non graveranno sulle altre risorse che l'on. Luzzatti si è assicurato per far fronte ai nuovi crescenti gravami, ma saranno forniti dallo stesso esercizio ferroviario di Stato mantenendo nelle stesse condizioni le tariffe per quanto riguarda il trasporto delle merci.

Sempre il *Messaggero* dice che si studiano alcuni lievi ritocchi alle tariffe dei viaggiatori, alle tariffe speciali di abbonamento, di biglietti ridotti e di tessere. Ma il grosso della somma dovrà però essere ricavato dai mutamenti che con detti studi saranno portati nella amministrazione ferroviaria ormai troppo farraginosa, riboccante di troppi alti papaveri che costano un occhio, inceppata nei suoi movimenti da complicazioni burocratiche che possono e devono essere semplificate con vantaggio immediato del servizio e dell'erario. Fin qui il *Messaggero*.

La cifra ondeggiante dai 16 ai 20 milioni è parsa però a molti piuttosto forte, date anche le difficoltà di ricavarla completamente dal bilancio ferroviario. Stasera un altro giornale ufficioso avverte che le notizie del *Messaggero* devono accogliersi con riserva, perchè sono tuttora in corso gli studi relativi dei quali si occupano Sacchi e Luzzatti.

Bisognerà dunque attendere qualche giorno e sopra tutto aspettare le deliberazioni del Consiglio dei ministri per conoscere le proposte del governo.

Il prodotto delle ferrovie

Roma, 20

Il prodotto approssimativo del traffico delle ferrovie dello Stato durante la prima decade di settembre ammonta a lire 15.264.830, con un aumento di lire 315,687,11 rispetto alla stessa decade del precedente esercizio. I prodotti complessivi dello stesso traffico nel periodo dal 1 luglio al 10 settembre dell'esercizio in corso, ammontarono a L. 95.298.981, superando di L. 2.674.979.35 il reddito dello stesso periodo del precedente esercizio.

Le condizioni sanitarie in Puglia

Roma, 20

Dalla mezzanotte del 18 alla mezzanotte del 19 pervennero le seguenti denuncie: In provincia di Bari: a Molfetta tre casi nuovi senza decessi. — In provincia di Foggia: a Trinitapoli un caso nuovo seguito da morte. Nessun caso e nessun decesso negli altri Comuni delle due provincie.

Il congresso dei viaggiatori di commercio

Bologna, 20

Il Congresso dei commessi viaggiatori di commercio è continuato stamane alle ore 10 coi lavori sulla relazione Tedinini.

Si è discusso dei reparti con la confederazione del lavoro e con la confederazione degli impiegati. Fu approvato un ordine del giorno col quale si dà mandato al Consiglio nazionale di fissare gli accordi con queste due confederazioni.

Dopo la discussione del tema sull'organizzazione femminile, chiusosi con un voto affinchè queste vengano aiutate dall'organizzazione maschile, si è discusso il tema: Istituzione dell'Ufficio di collocamento, sul quale si approvarono due ordini del giorno.

Dopo l'approvazione di altri ordini del giorno di secondaria importanza, la seduta è stata tolta.

L'on. Bettòlo ritorna a Roma

Civitavecchia, 20

Sono arrivati stamane la regia nave *San Giorgio* e il cacciatorpediniere *Fulmine*. Sulla *San Giorgio* erano raccolti il capo dello stato maggiore della marina, ammiraglio Bettòlo, e gli ammiragli Garelli e Viale. Gli ammiragli sono partiti per Roma. La regia nave *S. Giorgio* ed il *Fulmine* lascieranno domattina Civitavecchia.

Contro le frodi nei vini

Roma, 20

Il ministro di Agricoltura ha diretto una circolare ai direttori dei lavori enologici per l'applicazione della legge sulle frodi dei vini. Il ministro desidera che si faccia l'esame delle uve dalle quali si trarrà il vino da analizzare e aggiunge che siano riconosciuti i pesi degli acini e dei grappoli, il rendimento del mosto nonchè la valutazione della densità del mosto stesso.

Congresso medico a Roma

Roma 20

Il 25 ottobre, presieduto da Guido Baccelli, sarà inaugurato al policlinico il XX Congresso della Società Italiana di medicina interna.

I temi generali trattati saranni:

1) sforzo del cuore - Relatori: Giuffrè, Michelozzi.

2) Emoglobinurie parrossistiche e Itteri Emolitici. Relatori: Silvagni e Galli.

3) Glicosurie e diabete. Relatori: Pari, Badnel.

4) Röntgenterapia in medicina interna. Relatori: Lucibelli, Maragliano V.

Le domande di iscrizioni e schiarimenti e le comunicazioni dovranno esser dirette al prof. Giulio Galli, al Policlinico Umberto I.

Gli avvenimenti politici all'estero

La visita di Guglielmo II a Francesco Giuseppe

Congetture sugli scopi politici

Vienna, 20

L'imperatore Guglielmo è arrivato alle 9.32 alla stazione di Hetzendorf presso Vienna. Era atteso alla stazione dall'imperatore Francesco Giuseppe, dagli arciduchi qui residenti, dall'ambasciatore germanico residente a Vienna e dall'ambasciatore austriaco a Berlino nonchè dagli inviati di Sassonia e di Baviera. I monarchi si salutarono cordialissimamente, si strinsero la mano e si baciarono due volte. Quindi si diressero a Schönbrunn, salutati dal pubblico festante e dai concenti delle musiche. Sul percorso dalla stazione al castello, le vie erano imbandierate ed addobbate. I Sovrani furono acclamati calorosamente dalla folla numerosa. Nel cortile del castello di Schönbrunn attendevano l'augusto ospite i supremi dignitari di corte e di Stato. Dopo la presentazione di questi, e passata in rivista la compagnia d'onore, i Sovrani si recarono al castello, ove vennero ossequiati dalle arciduchesse.

Domattina l'imperatore Guglielmo riceverà una deputazione del settimo reggimento di ussari, di cui è colonnello proprietario. Visiterà poi, accompagnato dall'imperatore Francesco Giuseppe e dagli arciduchi, l'esposizione della caccia.

Guglielmo si recherà pure al palazzo municipale per visitarvi il quadro rappresentante la visita che i Sovrani confederati germanici fecero a Vienna il 7 maggio 1908.

Al pranzo all'ambasciata germanica parteciperanno Guglielmo e Francesco Giuseppe.

Circa poi a questo convegno tra i due imperatori, i pareri sono piuttosto discordi; — vi trasmetto le varie interpretazioni astenendomi però da ogni divagazione in argomento.

Per alcuni questa visita di Guglielmo alla Corte viennese a Schoenbrunn non è se non un atto di cortesia, che segna però una nuova conferma dell'intensa cordialità che regna tra le due Corti e della perfetta intesa tra i due governi; non si ritiene però che in questo convegno tra i due imperatori verranno presi nuovi accordi circa la politica internazionale, considerato che non solo tra la Germania e l'Austria-Ungheria, ma dopo il convegno di Salisburgo tra l'Aehrenthal e il Di San Giuliano, regnerebbe tra tutte e tre le potenze della triplice la più perfetta armonia di vedute circa l'atteggiamento loro, specialmente nel caso di complicazioni nell'Orente.

Altri invece vorrebbero vedere in questo convegno fra i due imperatori, la conferma della voce corsa intorno ad una progettata convenzione militare tra le potenze della triplice; insomma, secondo questa interpretazione, il convegno tra Guglielmo e Francesco Giuseppe verrebbe in certo modo a completare lo incontro seguito a Marienbad tra Aehrenthal e Hakki pascià, in cui sarebbero state tracciate dai due statisti le linee generali per un'alleanza tra l'impero ottomano e i due imperi centrali.

Vuolsi infine che l'imperatore Guglielmo, il quale sarebbe caldo fautore di questo ravvicinamento alla Turchia, cercherebbe ora di persuadere pure l'Austria-Ungheria, che, sebbene sia stata già esaurientemente discussa la questione coll'uomo di Stato ottomano a Marienbad, pure si mostrerebbe tuttavia titubante, temendo che le sue relazioni colla Russia si facciano ancora più tese, nonchè la penosa impressione che questa sua alleanza colla Turchia potrebbe fare sulle stesse popolazioni slave dell'Austria.

Vi ripeto che mi sono limitato a riferirvi le varie voci che si fanno sentire in questi circoli politici intorno al convegno, pur consigliandovi di accettarle, specialmente quest'ultima, con le dovute riserve.

Un saluto ufficioso

Vienna, 20

L'ufficioso *Fremdenblatt* porge un saluto cordiale all'imperatore di Germania e aggiunge che la visita non va intesa quale manifestazione politica, ma bensì quale atto di omaggio per l'imperatore Francesco Giuseppe in occasione del suo ottantesimo anniversario. Nessun fatto nè compiuto nè eventualmente maturante si può riscontrare quale spinta a tale manifestazione. — Gli uomini di Stato hanno constatato nei loro recenti convegni che l'ordine delle cose quale si è andato formando nella politica internazionale può perdurare anche per lo innanzi a pro' della pace. Nella più intima cordialità della visita dell'imperatore di Germania ci sarà tanto meno posto per la politica. Ciò è ben naturale, giacchè l'alleanza austro-tedesca non si esaurisce nelle intime relazioni tra le Corti, ma è un legame di popoli. In Europa lo si sa bene e se ne apprezza giustamente il valore. Queste nazioni e questi apprezzamenti sono gli elementi fondamentali della politica europea che, con fidata sicurezza, le additano la via da seguirsi. Per la parte che in Germania tocca all'imperatore germanico o che fu scelta da lui, cioè di consolidare la triplice nei cuori dei popoli alleati, il giornale porge il saluto del suo vivo riconoscimento.

Circa la convenzione turco-rumena

Perdurano i dubbi

Parigi, 20

Il *Matin* riceve da Vienna:

Secondo informazioni attinte a fonte autorevole, sono in grado di completare in alcuni punti le informazioni del *Matin* relative alla convenzione turco-rumena.

Questa convenzione completa la Triplice Alleanza, e il conte di Aehrenthal ne è il principale artefice. Un'alleanza diretta fra l'Austria-Ungheria, la Turchia e la Germania sarebbe forse come una rottura dell'equilibrio europeo, come un atto ostile verso la triplice *entente*, e in seguito ai negoziati relativi a Creta, rappresenterebbe anche un accordo poco gradevole per l'opinione italiana. Bisognava stabilire fra la Turchia e la Triplice un ponte. La Rumania adempie mirabilmente a questa parte. Infatti la Triplice e l'*entente* turco-rumena non si completano positivamente, se non esiste una convenzione precedente fra la Rumania e le potenze della Triplice.

Ora questa convenzione è di una natura tale, che è possibile di negarla, e impossibile di riuscire a provarla, perchè risulta da un accordo personale fra Re Carlo e l'Imperatore Francesco Giuseppe; ed è perciò che anche Hakki pascià dovette andare a Sinaia per intrattenersi personalmente col Re. Tuttavia non era nei disegni della politica austro-ungarica, di celare questa convenzione all'Italia. Ma all'epoca della sua visita a Salisburgo, il marchese Di San Giuliano istruì il suo collega austriaco sui desideri dell'Italia, che intendeva al momento della rinnovazione della Triplice, di essere ancora meglio legata di prima.

In queste condizioni, si ritenne a Vienna ed a Berlino che non era necessario di far entrare il Governo italiano in negoziati, in cui la Triplice alleanza avrebbe potuto riservarsi la possibilità di dire che non vi aveva avuto alcuna parte. L'Austria e la Germania potevano negare all'Italia di essersi occupate di questo affare puramente balcanico, ed ai rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra, per le quali da due anni l'Austria ha molti riguardi, esse potevano dichiarare di non saperne nulla.

La convenzione turco-rumena è un potente legame di più nei Balcani, un ponte gettato su un terreno ufficialmente neutro per un'intesa futura con la Turchia, nel caso in cui l'Italia venisse a mancare. E' un doppio giuoco raffinatamente astuto, in cui tutte le precauzioni sono state così ben prese, che è difficile mandarlo a vuoto.

L'accordo negato da un ministro turco

Censure alla diplomazia bulgara

Parigi, 20

Il *Matin* riceve da Costantinopoli:

La stampa intera commenta oggi la informazione del *Matin* concernente la intesa militare turco-rumena e manifesta un certo riserbo sulla esistenza di questa convenzione, pur felicitando il Governo, nel caso che sia riuscito a questo risultato.

Il *Tanin* dice: «Noi non abbiamo informazioni sulla notizia pubblicata dal *Matin*. Se il Governo ha concluso una simile intesa, l'opinione pubblica sarà felice di congratularsene. Tuttavia la Turchia non nutre nessuna intenzione offensiva e per conseguenza questa intesa non può servire i suoi progetti bellicosi, ma sarà un segno di pace in presenza della attitudine della Bulgaria».

L'*Ikdam* ammette la possibilità della

esistenza di questa intesa e dice: « Questo risultato, dovuto all'amicizia che i turchi nutrono per i rumeni, serve all'intesa dei due paesi che si trovano così riavvicinati di fronte all'attitudine provocante dei bulgari ».

Un membro molto influente del Gabinetto, che io ho visto al Ministero della Guerra, mi ha fatte d'altra parte le seguenti dichiarazioni: « I commenti del *Tanin* e dell'*Ikdam* sono giustissimi. L'amicizia turco-rumena è molto sincera. Essa può e deve risultare in un accordo, ma la convenzione di cui si è parlato non esiste ».

Questa dichiarazione insieme al desiderio che il suo autore ha di conservare l'anonimo, sembrano stabilire che se nulla ancora è stato firmato, l'accordo esiste in principio e sarebbe stato discusso durante il recente viaggio a Costantinopoli del ministro della guerra rumeno.

La legazione di Rumenia a Costantinopoli ignora l'esistenza della convenzione, ma non la crede impossibile.

D'altro canto un dispaccio da Sofia dice:

L'opinione pubblica assorbita fino ad ieri delle peripezie della crisi ministeriale, oggi si occupa largamente della convenzione militare fra la Turchia e la Rumania. Dopo i primi dubbi, ora si ha un sentimento del pericolo eventuale. Il tono dubitativo della stampa di Costantinopoli ha tranquillizzato un po' gli spiriti. Si pensa che se i negoziati turco-rumeni, che ora non si mettono più in dubbio, fossero giunti ad una soluzione, i giornali turchi, di cui si conosce la mancanza di misura, avrebbero giubilato con meno ritegno. Si biasima molto la diplomazia bulgara, di non essere stata in grado di informare il Governo sulla esistenza di questa convenzione. Una delle prime decisioni del Gabinetto ricostituito, è stata di richiamare il ministro di Bulgaria a Bukarest, il colonnello Hessantchieff.

Il suo successore sarebbe uno dei giovani *leaders* della maggioranza, il deputato Madjaroff, che fu uno dei più attivi avversari del ministro dimissionario degli esteri e della sua politica russofila.

Un'altra smentita all'accordo

Roma, 20

(So.) — I giornali romani non sono concordi intorno alla esistenza dell'accordo militare turco-rumeno. Mentre il *Giornale d'Italia* afferma non esservi più alcun dubbio fondato circa l'alleanza turco-rumena, la *Tribuna* pubblica invece:

« Alle insistenze del *Matin* possiamo contrapporre delle informazioni pervenute a noi direttamente da Berlino, secondo le quali, da quei circoli competenti, tutte le notizie corse in questi giorni a proposito della convenzione militare turco-rumena e di un accordo austro-turco-germanico, sono qualificate come un gran *bluff* ».

Contro gli armamenti austriaci

Vienna, 20

Alcuni deputati che hanno già fatto ritorno alla capitale, dopo aver passato le ferie autunnali in provincia e avuto quindi campo di conoscere le disposizioni d'animo delle popolazioni in seguito alle esigenze militari sempre più onerose e incalzanti, riferiscono che nelle popolazioni, specialmente delle campagne serpeggia un vivo malcontento causa gli armamenti che cagionano quelle spese esorbitanti state annunciate dallo stesso ministro Bilinski.

Sotto l'impressione di questa fiera opposizione delle masse elettorali contro le spese per gli armamenti molti deputati si rifiuterebbero di votare poi le somme colossali che l'amministrazione militare ritiene necessarie per alzare la efficienza militare della monarchia per terra e per mare.

Contrariamente a quanto pretendevano i giornali ufficiosi, la popolazione non si mostrerebbe affatto entusiasta per lo sviluppo che si vorrebbe dare alla potenzialità navale dell'Austria-Ungheria, non solo perchè non corrisponderebbe alle risorse finanziarie dell'impero, ma anche per la circostanza che l'Austria non avendo colonie e tenendo sull'Adriatico una breve costa, che è già difesa dalla sua stessa configurazione geografica, non abbisognerebbe, come le altre potenze marinare, d'una flotta tanto potente.

Alle Delegazioni verrebbe presentato un programma navale con un preventivo di 280 milioni, da ripartirsi su cinque o sei bilanci; le spese per le marina saranno dunque già per sè stesse esorbitanti, ma a queste si devono poi aggiungere quelle per l'esercito comune conseguentemente all'introduzione della ferma biennale.

Ora queste esorbitanti spese militari, difficilmente si potranno far passare alle Delegazioni, considerato che le condizioni finanziarie tanto dell'Austria, quanto dell'Ungheria non sono affatto prospere.

Il trattamento degli equipaggi austriaci

Vienna, 20

Apprendo da parte socialista che alla discussione del bilancio della guerra alle Delegazioni austriache, un delegato del partito socialista, prendendo argomento della nota diserzione di marinai da bordo della nave da guerra « Carlo VI » e poi dalla nave-scuola, da bordo della quale durante un viaggio ad Alessandria avevano disertato otto marinai con una «yole», chiamerà in colpa delle frequenti diserzioni da bordo di navi da guerra austro-ungariche, l'amministrazione della marina da guerra, perchè è comprovato che le diserzioni avvengono esclusivamente in seguito al duro trattamento degli equipaggi.

Già l'organo socialista, l'« Arbeiter Zeitung », quando era avvenuta la diserzione dei marinai da bordo della « Carlo VI » aveva pubblicato una lettera, ove venivano raccontati dei particolari circa al trattamento fatto a quegli equipaggi. Frattanto però la direzione del partito democratico sociale avrebbe potuto raccogliere molto materiale, e alle Delegazioni saranno fatte delle rivelazioni sensazionali.

Le bande nei Balcani

Parigi, 20

Una corrispondenza da Salonicco ai giornali segnala la presenza di bande greche, bulgare ed albanesi in vari punti della Macedonia. Vi sono stati scontri con le truppe turche. Il governo ottomano contestava ai consoli il diritto di ritirare le armi essi stessi, assicurando direttamente di provvedere al disarmo.

Giornale tedesco proibito in Russia

Pietroburgo, 20

E' stata proibita l'entrata in Russia del *Berliner Tageblatt*. Tale determinazione è dovuta agli articoli russofobi pubblicati ultimamente.

Conferimento di premi per atti di coraggio

Roma, 20

Per la prima volta quest'anno è stato solennemente consegnato in Campidoglio il premio istituito dal compianto prof. Lucatera a favore di quel cittadino italiano borghese o militare che in Roma siasi maggiormente distinto per un atto di valore civile. Il premio consiste in un'artistica medaglia di bronzo disegnata e illustrata dallo scultore Maccagnani e dalla consegna della rendita dell'anno in corso del patrimonio lasciato dal testatore.

La commissione esecutiva ha giudicato il primo premio al carabiniere Ettore Mencacci che ha rimesso la vita per la sua abnegazione il giorno 5 gennaio 1910 per arrestare un cavallo militare che si era dato alla fuga evitando così gravissime disgrazie possibili. Il premio e la somma saranno consegnati ai genitori.

In questa occasione la giunta ha voluto rimettere un premio eccezionale che sarà consegnato con la stessa solennità al tramviere Augusto Camurri che nella discesa in Via Muraglino è riuscito a fermare una vettura tramviaria mettendo in pericolo la propria vita per la salvezza dei cittadini.

La cerimonia ha avuto luogo stamane alle ore 9.30 nell'aula consigliare. Erano presenti le rappresentanze militari dei corpi d'armata, delle scuole e degli istituti locali, le autorità civili e militari, gli assessori. Il sindaco, rivolgendo il discorso specialmente ai giovani, ha detto dell'esempio altamente civile della cerimonia ed ha consegnato la medaglia e lire 1500 agli sventurati genitori del compianto carabiniere Ettore Mencacci, venuti appositamente dal paese nativo, ed ha quindi consegnato il premio d'onore decretato dalla giunta comunale al tramviere Camurri consistente in una medaglia d'oro.

Dopo la cerimonia il sindaco è disceso sulla piazza del Campidoglio ed ha passato in rivista gli alunni delle scuole e dei ricreatori che gremivano la vasta piazza.

All'Esposizione di Torino

Una mostra degli italiani all'estero

Torino, 20

Il comitato dell'esposizione comunica che all'esposizione internazionale di Torino del 1911 figurerà una mostra degli italiani all'estero che già si delinea come una delle più interessanti e caratteristiche manifestazioni d'italianità che mai siano state organizzate. S. M. il Re d'Italia, volendo dimostrare il suo lieto interessamento all'importante mostra, per mezzo di S. E. il ministro della Real Casa, ha inviato alla commissione esecutiva una grande medaglia d'oro, che dovrà essere assegnata come premio per la migliore monografia illustrativa di una colonia italiana stabilita all'estero. Il magnifico dono reale, che è anche una preziosa opera d'arte, sarà per gli studiosi e per i comitati che già attivamente e patriotticamente lavorano per l'organizzazione dei connazionali emigrati, un vivo eccitamento per preparare lo studio completo e competente per la illustrazione delle colonie italiane, che sono disorganizzate in tutte le regioni del mondo.

La costituzione di una linea italiana per l'America del Nord

Genova, 20

Oggi, a palazzo San Giorgio, si è firmata dal presidente Nino Ronco per conto del Consorzio del Porto, e da Walter Becker e cav. Capuccio, amministratore delegato, per conto delle Società assuntrici dei servizi marittimi, una convenzione onde avrà vita la prima linea Consortile, denominata *La Creola*. Tale convenzione assicura al porto di Genova una flotta nazionale, ad esuberanza capace di un regolare servizio commerciale per l'importazione dei cotoni nell'America del Nord e la esportazione dei prodotti nazionali dai vari porti italiani per l'America del Nord.

Gli assuntori dei servizi marittimi si sono obbligati a stipulare con le ferrovie americane servizi cumulativi; perciò la nostra merce potrà facilmente arrivare nell'interno del continente nord-americano. La portata complessiva dei piroscafi adibiti al servizio sarà di tonnellate 86.865 e il servizio verrà compiuto dai piroscafi *Aspromonte*, *Delphino*, *Sicilia*, *Città di Palermo*, *Piemonte*, *Mongibello*, *Moncenisio*, *Principessa Letizia*, *Monviso*, *Superga*, *Fert*, *Cerea*, *Dora Baltea*, *Valsalice*. E' già preveduta l'aggiunta di altri vapori per questa prima linea, tutti nazionali, di ottima classificazione, per centomila tonnellate. La linea verrà inaugurata nella metà del prossimo ottobre.

La commissione per i telefoni

Roma, 20

Il senatore Mazziotti, presidente della commissione dei servizi speciali ed elettrici, valendosi di una facoltà del decreto di nomina della commissione stessa ha nominato tre sottocommissioni della quali la prima, presieduta dallo stesso senatore Mazziotti, si occuperà degli studi sul funzionamento generale della amministrazione; la seconda, presieduta dall'on. Aguglia, si occuperà dei servizi postali, e la terza, presieduta dall'on. Montù, si occuperà dei servizi elettrici. Le tre sottocommissioni hanno iniziato i loro lavori e continueranno le loro sedute anche nei giorni venturi. In settimana avrà luogo una nuova seduta plenaria.

Le opere di irrigazione

Roma, 20

Il *Popolo Romano* dice che il ministro dell'agricoltura, on. Raineri, ha sottoposto alla firma reale il decreto che nomina la commissione incaricata degli studi e delle proposte relative all'opera di irrigazione. Della commissione fanno parte i relatori della legge nei due rami del Parlamento e dei funzionari dello Stato che per ragioni del loro ufficio e speciale competenza sono chiamati a preparare i provvedimenti per le più efficaci esecuzioni delle leggi stesse.

Altri arresti pel delitto di Pellaro

Catania, 20

A proposito del delitto di Pellaro, la questura di Catania in seguito a un lungo carteggio con quella di Reggio Calabria, procedeva all'arresto di cinque persone su cui pesavano gravissimi sospetti. A Caltagirone si era rifugiato, cambiando, per non dar sospetto, il mestiere da panettiere a fruttivendolo, quel tale Neri, che dopo la scoperta dell'eccidio di Pellaro era scomparso. In questo paese egli conviveva con certe Anna Eremita e Maria Labade. Con loro erano due ragazze, Saveria e Francesca. I cinque fuggiaschi sono stati tratti in arresto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un disastro ferroviario in Austria

Il treno di Pontebba che si scontra col Vienna

Numerosi morti e feriti

Rottenmann, (Stiria) 20

Nella stazione di Rottenmann avvenne uno scontro fra i treni direttissimi 101 e 102. Sette persone sono rimaste uccise e dodici ferite gravemente. Le locomotive subirono gravi avarie.

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia* ha da Vienna questi particolari sul disastro ferroviario avvenuto stanotte a Rottenmann: Il treno proveniente da Pontebba si incontrò col treno diretto in Italia. L'urto fu terribile. I passeggeri, che dormivano e che furono svegliati di soprassalto, vennero presi da panico. Avvennero scene strazianti. Si deplorano dieci morti e molti feriti.

Nel luogo del disastro è un cumulo enorme di macerie.

Nel treno di Pontebba si trovava il luogotenente di Trieste, principe Hohenlohe, che rimase illeso; nel treno diretto in Italia era il prof. Nerco Cortini che era stato a Vienna ad ispezionare le scuole medie. Il Cortini che ritornava in Italia se l'è cavata con poche contusioni.

DA TRENTO

Echi dell'incidente di Cima Dodici

Trento, 20

Intorno all'incidente relativo alla bandiera italiana tolta dalla Cima Dodici sulla quale la avevano innalzata gli alpinisti italiani inaugurando il Rifugio, si apprende un retroscena interessante.

Il capitanato distrettuale di Borgo aveva disposto una vigilanza speciale a mezzo di frequenti pattuglie di gendarmi, alle quali, pare, era stato affidato anche il compito di impedire ogni eventuale incursione su quella zona che il governo austriaco ritiene dipendente dalla propria giurisdizione e nella quale è pure compresa la Cima Dodici.

Una di queste pattuglie ha visto il tricolore sventolare sulla vetta e tosto arrampicatavisi, ha approfittato del tempo in cui gli alpinisti erano a pranzo per toglierla e ridiscendere in territorio austriaco.

Ora il tricolore è in sequestro presso le autorità politiche.

Congresso di studenti cattolici a Trento

Trento, 20

Il Congresso degli studenti cattolici è riuscito assai numeroso ed importante.

All'arrivo delle rappresentanze dei Circoli accademici di Roma, Firenze, Milano, Verona, Bergamo si è formato un grande corteo che ha percorso le vie della città con bande e bandiere.

Nel corteo era pure l'on. Coris deputato al Parlamento italiano.

I Congressisti si recarono a deporre sul monumento a Dante una magnifica corona di fiori recante sopra un ricco nastro rosso la scritta: « Gli studenti cattolici — sempre italiani » ed una decorazione di nastri tricolori.

Questi nastri nella notte sono scomparsi, ed il bello si è che non è stata la polizia a toglierli, almeno a quanto si accerta, perchè soltanto al mattino seguente essa aveva ricevuto l'ordine di levarli, ma quando vi si recò i nastri non c'erano più. Evidentemente erano stati strappati per fare uno sciocco sfregio, che è inutile commentare. Invece la polizia ha invitato gli studenti del Regno a levarsi la coccarda tricolore che recavano all'occhiello.

Il congresso si è occupato della questione della Università italiana, circa la quale i deputati cattolici hanno espresso il loro convincimento che essa abbia ad avere una favorevole soluzione.

Il Congresso ha rinnovato voti energici per la pronta attuazione dell'Università stessa.

Il colera in Ungheria

Budapest 20

Un operaio in una fabbrica di mattoni, colto stasera da sintomi sospetti di colera è morto mentre lo trasportavano all'ospedale. L'esame batteriologico è ancora in corso.

Fino ad oggi dalle note ufficiali è risultato che l'esame batteriologico ha assicurato che su 84 casi di colera, 24 sono stati dichiarati casi di colera asiatico.

A Mohacs oggi venne segnalato un altro caso sospetto. Nell'ospedale epidemico vi sono 48 pazienti con sintomi sospetti.

Il colera a Bucarest

Bucarest, 20

Un caso di colera è stato constatato a Bukarest sopra un operaio dei docks.

Congresso socialista a Magdeburgo

Magdeburgo, 20

Al congresso socialista, dopo una breve discussione di un fautore dell'Esperanto, il quale ha rilevato l'importanza per i congressi internazionali di far uso di una lingua internazionale, il relatore della commissione per la convalidazione del mandato, legge il suo rapporto. Si rileva da esso che sono presenti 380 delegati, 13 dei quali sono destinati alla revisione. I mandati sono stati convalidati dopo una discussione su due di essi. Oggi avrà luogo la discussione sulla approvazione del bilancio da parte dei socialisti del Gran Ducato di Baden. L'importanza della questione è dimostrata dal fatto, che Bebel, malgrado il suo stato di salute, ha accettato di essere relatore.

La Spagna chiederà il prestito di un miliardo

Madrid, 20

Il Consiglio dei ministri ha deciso di fissare al 6 ottobre la riapertura del Parlamento. Il ministro dell'interno ha trattenuto i suoi colleghi sul bilancio straordinario che sarà alimentato dal prestito di un miliardo. Di questa somma distribuirà 22 milioni per il mantenimento e costruzioni di nuovi locali; 100 milioni alla marina; 180 milioni per i lavori pubblici; dai 700 ai 750 milioni per la guerra; dai 300 ai 350 milioni all'interno di cui 40 saranno per il ministero delle poste e telegrafi.

150 feriti in un incidente ferroviario

Lisbona, 20

Un treno conducente 400 viaggiatori ha deviato alla stazione Senora da Hera, presso Oporto. — Si segnalano 150 feriti, di cui parecchi gravemente.

Lo sviluppo ferroviario argentino

Buenos Ayres, 20

Il Senato ha votato la legge relativa alla costruzione di una nuova ferrovia transandina unendo il nord dell'Argentina col Cile. Questa rete costa 8.122.000 di pesetas d'oro.

Il regime degli alcools

Nessuno dei vari cespiti delle tasse di produzione, fu più di questo, degli Alcools, soggetto a così spesse e varie oscillazioni legislative. — Nè questo fenomeno è dovuto propriamente a deficienza di capacità legislative in coloro che studiano le varie leggi sin qui emanate, per quanto talune di esse siano veramente manchevoli, ma piuttosto alla natura stessa del cespite, e ai momenti economici della industria di distillazione, come del Bilancio dello Stato ed ora anche a ragioni igieniche e morali...

In nessun'altra occasione come nella presente la questione del regime degli alcools offre tutti i suoi variati aspetti per essere studiata a fondo e risolta secondo le varie esigenze del Bilancio, della industria e dell'igiene, quest'ultima forse oggidì, se non la più importante, ma certo intimamente legata alle due prime perchè da una savia e razionale risoluzione di esse, questa ne trarrà il massimo vantaggio.

Perchè però la tassa sugli alcools dia tutto il prodotto consentito dalle esigenze della industria, del commercio e dell'igiene richiedonsi tre condizioni:

1. Una legge saggia e tecnicamente precisa moderna e completa con un adeguato regolamento per la sua pratica esecuzione.

2. Un servizio di vigilanza ed accertamento della tassa perfettamente organizzato e con personale apposito e sufficiente.

3. Sistema di lavorazione industrialmente perfetto e modernizzato.

Non è qui il caso di sviluppare queste tre condizioni non consentendolo la breve portata di un articolo di Giornale.

Riassumendo però i punti principali nei quali verrebbero ad integrarsi attualmente quelle tre condizioni, ecco quali essi sarebbero:

1. Limitazione ad un litro della libera circolazione dello spirito-acquavite, assoggettando all'obbligo della Bolletta di legittimazione ogni quantità di spirito-acquavite superiore a questa. — Questa riforma renderebbe alle finanze dello Stato parecchi milioni oggi assorbiti dal contrabbando legalizzato dei 10 litri.

2. Limitazione della facoltà di lavorare a quota giornaliera *a due Ettl. anidri* ed anche questi in determinati centri ed a ben determinate condizioni per ciò che riguarda il sistema di distillazione. — Anche questa disposizione produrrebbe alle finanze dello Stato alcuni milioni.

3. Aumento della tassa da 200 a 300 lire per Ettolitro Anidro senza abbuoni in natura, nè altri privilegi all'infuori di quelli per l'esportazione all'estero. — Questa riforma darebbe un maggior gettito di tassa di oltre 20 milioni.

4. Applicazione di una tassa di 10 e 20 lire sulle licenze di vendita al minuto ed all'ingrosso compresi i Fabbricanti di liquori.

5. Cauzione da prestarsi da tutti i grossi esercenti e fabbricanti di liquori in ragione di 1 per 20 della tassa corrispondente alla quantità media delle giacenze in magazzino durante l'anno, come se fossero gravate di tassa.

6. Norme severe per la fabbrica dei liquori e vigilanza organizzata assiduamente.

7. Riordinamento radicale degli Uffici finanziari incaricati del rilascio delle Bollette di circolazione con personale proprio della direzione generale delle gabelle almeno per ciò che riguarda gli Uffici Postali ed i Banchi lotto e semplificazione di questo servizio.

8. Creazione di un corpo bene organizzato di agenti verificatori, Ingegneri ed Ispettori competenti in materia di tasse di fabbricazione, all'esclusiva dipendenza dei la Direzione generale delle Gabelle, togliendo completamente l'attuale ibridismo di questo servizio affidato anche alle guardie di finanza che pur avendo in esse dei buoni elementi, sono troppo gravati di altri servizi per sovracaricarle anche di questo.

9. Istituzione in ogni Provincia di un Comitato peritale per la risoluzione della contravvenzioni, abolendo la pena corporale ed aggravando le multe pecuniarie. — Certo se lo Stato istituisce il Monopolio almeno per la vendita, gli inconvenienti che ora si lamentano nella circolazione degli spiriti, se non venissero a sparire del tutto, resterebbero moltissimo mitigati.

Per combattere poi viemmeglio l'alcoolismo alle disposizioni speciali di cui gli articoli 1, 2, 4, 5, 6, del presente, dovrebbero venire in aiuto l'applicazione della legge sull'igiene degli spiriti che pure esiste, nonchè il Ministero dell'Interno, non solo con la riduzione degli spacci di acquavite e liquori, ma anche con la cernita degli esercenti scegliendo quelli di questi aventi condotta morale ottima e le migliori qualità cittadine.

Non vi è dubbio che l'Uomini tanto eminenti e superiori quali S. E. l'on. Luzzatti e S. E. l'on. Facta danno il migliore affidamento per una risoluzione della questione che si dibatte la più conforme alle esigenze del Bilancio senza turbare il regolare sviluppo di questa importante industria e senza ostacolare l'applicazione dei provvedimenti antialcoolici già iniziati in tutto il Regno.

Dalle accennate riforme il Bilancio dello Stato ricaverebbe certo non meno di 25 a 30 milioni.

I. L. P.

LIBRI

Una monografia di Josef Israëls

E' di viva attualità mentre dura alla nostra esposizione internazionale la mostra collettiva di Josef Israëls la monografia uscita in questi giorni di un illustre scrittore d'arte ed artista nel medesimo tempo, Philip Zolcken, sul grande e vecchio pittore.

La monografia fa parte della collezione illustrata, serie artisti moderni, edita dall'Istituto d'Arti Grafiche di Bergamo. Nella serie sono già usciti, com'è noto Dante Gabriele Rossetti, Josè Bianchi e Gli impressionisti francesi. Questo su Josef Israël è il quarto volume, riuscitissimo adorno di 66 illustrazioni delle quali la maggior parte in tavole fuori testo.

L'opera riproduce infatti ventinove quadri, undici acqueforti, un ritratto di Josef Israël in tavole a parte; le altre riproduzioni intercalano piacevolmente il testo ricco di notizie biografiche e di acute osservazioni.

Questo volume è certamente il ricordo migliore e più completo della esposizione collettiva che figura attualmente alla IX biennale. Stampato con molto lusso e legato in tela, costa cinque lire e si vende anche nell'interno del palazzo dell'Esposizione.

CRONACA ROSA

× Ieri al nostro Municipio l'Ufficiale di Stato Civile univa in matrimonio la gentile signorina Emma Sento al sig. Filiberto Ruffini, ufficiale colto e simpatico della locale Capitaneria di Porto.

Ricchi doni pervennero alla sposa, e dagli amici e conoscenti numerosissimi piovvero telegrammi e fiori.

Gli sposi partivano ieri stesso in viaggio di nozze. Ad essi ed alle rispettive famiglie auguri e felicitazioni.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 20 Settembre 1910:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a O. in mm.	63.46	61.17	60.93
Termometro centigr. al N.	19.3	17.8	19.9
Umidità relativa	78	85	63
Direzione del vento	S.W.	N.	N.E.
Stato dell'Atmosfera	4	7	10

Temperatura massima di ieri 21.5; minima di oggi 16.9 — Marea: la alta 12.11; 1.a bassa 5.38; 2.a bassa 18.34.

Dai pascoli al giardino

Per far il vino buono

C'è poco da illudersi, quest'anno per fare del vino buono non sarà ... tanto facile uve poco belle fin dal principio, attaccate dall'oidio e peronospora, molte danneggiate dalla grandine e quasi ciò non bastasse, un settembre umido e freddo che ostacola la completa maturazione dell'uva e favorisce viceversa l'ammuffimento degli acini. E' proprio il caso di dire: «Pezo de cussi no la podaria andar.»

Tuttavia si dovrà pensare a far il vino e stare anzi molto attenti per farlo meno peggio, in modo che il poco che si potrà fare, riesca sano e serbevole, si dovrà osservare la più scrupolosa nettezza della cantina, dei tini, delle botti, dei mastelli e di tutti i recipienti che dovranno servire per pigiare l'uva e per accogliere prima il mosto e poi il vino; e pulite dovranno essere con cura particolare le pigiatrici o i piedi. Il mosto prima ed il vino poi, sono facilmente capaci di assorbire cattivi odori ed anche di guastarsi, se per poco non si osserva la più diligente pulizia.

Questo per i recipienti; l'uva bisogna sceglierla con cura; essa deve essere matura e vendemmiata nelle ore più calde cioè non bagnata dalla rugiada; si deve tener divisa l'uva più bella da quella meno scelta: pochi grappoli di uva cattiva possono dare al vino sapore di muffa e servire a moltiplicare migliaia e milioni di esseri che, quando non guastano del tutto il vino tanto da renderlo imbevibile, lo lasciano torbido e quindi poco commerciabile.

Dell'uva fortemente peronosporata e di quella poco matura o comunque guasta, si faccia poi del vino da parte da consumarsi per il primo.

Coloro che hanno la possibilità di farlo, è bene che mescolino alle loro uve qualche miriagramma di uva meridionale sana e ben matura; essa faciliterà la pronta fermentazione del mosto.

A proposito di fermentazione, si ricordi che quanto più pronta avviene e quanto più completa si fa, tanto migliore riesce il vino — si favorisce la fermentazione mantenendo nella cantina una temperatura piuttosto elevata, non inferiore a 16-17 gradi e con le ripetute follature — si assicuri in fondo ad un palo un pezzo di tavola arrotondata e con quel semplice strumento, si agiti a lungo la massa del mosto in modo da arieggiarlo; ciò favorirà l'inizio della fermentazione. Le follature si devono ripetere per un'oretta anche nel 2. e 3. giorno.

Per ottenere vino più delicato è ben fatto togliere dell'uva ammorbata una parte delle graspe che si possono utilmente far consumare come foraggio dal bestiame. Si deve far in modo che le graspe non vengano a contatto dell'aria, cioè non si deve formare il cosidetto cappello; ciò si ottiene con falsi fondi o con liste di legno inchiodate tra loro.

Se la fermentazione è cominciata sollecitamente e se la stagione non è stata fredda, dopo 5-6 giorni si svina; in caso contrario si può attendere anche fino a 7 giorni, ma di più no. Il mosto diventato vino, si deve travasare in botti pulite e solforate che si devono tenere sempre colme e tappate nei primi giorni con stoppa. E' buona regola sempre quella di non mescolare il vino torchiato all'altro vino, ma quest'anno è assolutamente necessario tenere separati i due vini. Ed ora buona vendemmia!

CINCINNATO JUNIORE

Le notizie agrarie

Roma, 20

Le notizie agrarie della prima decade di settembre pervenute all'ufficio centrale di Meteorologia e di Geodinamica sono le seguenti:

Per la Liguria: — Si fa la raccolta e l'essiccamento del granoturco e dei fagiuoli. L'uva si avvicina alla maturazione. Si preparono i terreni per le semine della stagione. I temporali arrecarono qua e là alcuni danni alle campagne.

Per il Piemonte: — E' incominciato il raccolto del granturco, che riesce abbondante. Buono fu il raccolto delle barbabietole e delle patate. La pioggia caduta sul finire della decade fu di molto utile per la buona maturazione dell'uva e delle castagne e la preparazione delle semine autunnali. Le praterie sono ricche di erbe.

Per la Lombardia: — Si raccoglie e si essica il granoturco con risultato soddisfacente. La vite è scarsa di grappoli. Belli e copiosi sono gli ortaggi e rigogliosi gli erbai. Il riso matura lentamente e mostrasi in ritardo rispetto alla stagione. I castagni sono promettenti. Il tempo caldo e asciutto tornerebbe utile alle campagne.

Per il Veneto: — La soverchia umidità e la temperatura relativamente bassa ritardano la maturazione del granoturco e dell'uva ed anche i lavori campestri. Si falciarono erbe da foraggio e continuò la raccolta delle barbabietole con esito soddisfacente.

Per l'Emilia: — Si raccoglie il granoturco che dà prodotto soddisfacente. La pioggia caduta durante la decade agevolò la lavorazione dei terreni per la semina del frumento e favorì la vegetazione nei prati e negli orti. Le barbabietole hanno dato prodotto abbondante. In varii luoghi della Regione si annuncia una discreta vendemmia: l'uva per la buona maturazione ha bisogno di tempo caldo e asciutto.

Per le Marche ed Umbria — Continua benchè ostacolata dalle pioggie, la raccolta del granoturco e la sua essiccazione: si raccolgono anche patate barbabietole e fagiuoli. Le pioggie impediscono la buona preparazione del terreno per le semine autunnali.

Per la Toscana ed il Lazio: — La pioggia non fu copiosa, giovò tuttavia alla maturazione dell'uva, ai prati artificiali, agli erbai autunno-vernini, e alla preparazione del terreno destinato alle prossime sementi dei cereali. Seguita a raccogliersi il granoturco la cui stagionatura procede stentatamente. Gli olivi promettono bene in Toscana, sono però scarsi di frutto nel Lazio.

Per la Regione Meridionale Adriatica: — La pioggia cadde abbondante sulle campagne di questa Regione; giovò alle terre inaridite ma fu eccessiva per le uve negli Abruzzi e nel Molise. E' incominciata la vendemmia nella Penisola Salentina; l'olivo è ovunque promettente, i fichi maturano molto bene e il loro essiccamento procede in modo perfetto. Continua la raccolta del tabacco indigeno mentre è quasi compiuta quella dell'Orientale.

Per la Regione Meridionale Mediterranea: — Le pioggie giunsero ristoratrici a tutte le culture agricole e propizie per la preparazione delle semine. Abbondano i foraggi e le ortaglie. Scarse sono le frutta ad eccezione dei fichi. L'olivo si presenta promettente.

Sicilia: — La pioggia giovò all'olivo, alla vite ed agli agrumi. La campagna appare ora rinverdita. In vari luoghi è incominciata la vendemmia con raccolto di qualità soddisfacente ma scarso. Ovunque si attende all'aratura di rinnovo.

Sardegna: — Si fanno lavori di preparazione per le semine autunnali. Si raccoglie il tabacco con risultati mediocri. La poca uva va maturando. Gli ortaggi sono copiosi. I pascoli abbisognano di pioggia in quel di Sassari.

Il successo della mostra agricola italiana a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 20

L'Italia ha ottenuto una bellissima vittoria alla esposizione internazionale di Buenos Ayres. Nella mostra agricola gli espositori italiani ottennero 36 gran prix, alla sezione enologica un altro gran premio ed una grande quantità di medaglie negli altri rami. Da tutti è favorevolmente commentato il successo ottenuto dall'Italia. Il comitato prossimamente nella sede della Camera di commercio farà la consegna ufficiale dei premi ai premiati all'esposizione presente.

RIVISTE E GIORNALI

La storia del Canale di Suez.

Il Canale di Suez ha una storia interessantissima. Ideato negli ozii della navigazione da un passeggero annoiato, deve la sua attuazione a cause assolutamente sproporzionate ed ingiustificanti. Ferdinando de Lesseps, che fu poi l'anima di tutta l'impresa, viaggiava nel 1831 come *élève-consul* verso l'Egitto, dove andava per incarico del Governo. Costretto a fermarsi ad Alessandria per una lunga quarantena, gli capitò sotto gli occhi un Memoriale scritto nel 1788 da un ingegnere francese, il Lepère, nel quale questo sosteneva la possibilità di perforare il canale. Da questa lettera — dice *Minerva* riassumendo un articolo di una rivista americana — il Lesseps trasse la prima idea dell'impresa. Anzi, probabilmente questa sarebbe morta in fasce se il Lesseps non fosse stato un abile cavallerizzo.

Per tale sua abilità infatti, il Kedive gli affidò il figlio perchè gli insegnasse l'equitazione. Il francese ed il giovane principe divennero presto buoni amici e questa amicizia rese poi possibile più tardi di convincere il Kedive dell'utilità della impresa. Durante le trattative la sua scienza equestre servì di nuovo al Lesseps. I generali del vicerè, ai quali questi si era rivolto per la decisione, erano contrari alla concessione.

Essi, dopo aver ostinatamente respinto tutti gli argomenti che il Lessps portava loro avanti, cedettero finalmente quando lo videro cavalcare: l'ammirazione li aveva vinti. L'impresa trovò inoltre due validi sostenitori nello Imperatore Napoleone, che si era già anticamente occupato di tale materia e che aveva scritto un libro per convincere gli americani ad aprire il canale di Panama, e nella Imperatrice Eugenia. Quest'ultima specialmente, gli fu utilissima, e cercò sempre di favorirlo, tantochè egli ebbe a dire una volta che essa fu per la congiunzione dei due mari, ciò che fu Isabella la Cattolica per la scoperta dell'America. Tale appoggio tuttavia aveva le sue ragioni: anzitutto un lontano legame di parentela che legava Lessps all'Imperatrice, poi ragioni di riconoscenza. Nel 1848, il Lessps era ministro di Francia a Madrid. Tredici ufficiali furono condannati a morte per ribellione. Eugenia che allora era dama di Corte, riuscì ad ottenere per mezzo di Lessps, la grazia di costoro. Divenuta Imperatrice, non dimenticò mai il servizio resole dall'ex-ministro, e lo aiutò e protesse in tutti i modi.

Queste le cause apparentemente insignificanti che provocarono e facilitarono la gigantesca impresa.

Il giro del mondo obbligatorio.

Les Lectures pour Tous pubblicano un curioso articolo per dimostrare che noi tutti abbiamo fatto, senza avvedercene, il giro del mondo, almeno una volta, durante la nostra vita. Si tratta solo di addizionare tutti i passi che facciamo durante i 365 giorni dell'anno per persuaderci del grande itinerario che compiamo nel corso della nostra esistenza. Escludiamo pure le persone, le quali per mestiere percorrono a grande velocità un infinito numero di chilometri. Un conduttore di treno, per esempio, sebbene immobilizzato nella sua cabina, fa presto a coprire i 40 mila chilometri che formano il meridiano terrestre. Così un ferroviere della linea Parigi-Marsiglia, fra andata e ritorno, percorre 1726 chilometri; e però in meno di 25 viaggi egli avrà percorsa tutta la lunghezza del meridiano terrestre. Vi è un uomo che ha al suo attivo un percorso per mare di oltre cinque milioni e mezzo di chilometri, che è quanto a dire 138 volte il giro della terra fatto lungo la linea massima dell'Equatore. Questo « recordman » della distanza è un talsignor Stevens, già quartiermastro dei battelli della « Cunard Line », ora in ritiro, il quale ha passato quarant'anni di vita a solcare avanti e indietro l'Atlantico. La rivista accenna poi all'umile portalettere rurale che dopo aver battuta la strada del villaggio, pur senza sospettarlo ha fatto il giro del mondo una decina di volte.

Ma chi più sedentario dell'impiegato? Eppure anche lui ha fatto il giro del mondo. Tra andata e ritorno da casa all'ufficio e viceversa, e qualche piccola passeggiata, egli avrà fatto in media un tre o quattro chilometri al giorno, ossia 1000 o 1200 chilometri all'anno. Supponendo che sia entrato in servizio a 18 anni e pensionato a 65, il sedentario, durante la sua carriera burocratica, avrà compiuto anche lui il giro del mondo!

Contro gli oratori nojosi.

I confratelli cotidiani hanno pubblicato in questi giorni, il seguente dispaccio che ci lascia perplessi e costernati.

« Si ha da Tokio, che un ingegnere ha inventato un apparecchio assai pratico per limitare le fantasie oratorie dei conferenzieri poco simpatici al pubblico. La tribuna sulla quale prende posto l'oratore è mobile, ed è munita di una specie di doppio fondo ove vanno a terminare dei tubi le cui estremità vanno a finire davanti ai seggi ove seggono gli studenti, i quali hanno a loro portata un certo numero di pallottole di piombo il cui diametro non oltrepassa quello di una moneta da 5 centesimi. Se si sentono annoiare da un discorso troppo soporifero, essi gettano nel tubo posto ai loro piedi le pallottole di piombo che discendono direttamente nel doppio fondo della tribuna. Quando il tubo contiene un forte numero di pallottole, una molla automatica agisce e fa sparire in una botola, tribuna e oratore. »

Di questo passo, dove si andrà a finire? Non neghiamo che la graziosa invenzione giapponese sia di una praticità e di una semplicità addirittura sbalorditive, ma non bisogna nascondere che essa presenta pure qualche inconveniente.

Ad ogni modo — conclude il *Ma chi è?...* di Napoli — sarebbe bene farne la prova anche da noi, per qualche conferenziere notoriamente poco divertente.

Il senso del tatto.

Il *Pearson 's Magazine* in un suo divertente articolo, dimostra quanto il senso del tatto sia sviluppato in noi. Chiudete gli occhi e pregate qualcuno di toccare il vostro braccio nudo con un oggetto pungente; aspettate pochi secondi poi aprite gli occhi e mettete un dito sul punto dove voi credete d'essere stato toccato. Non è tanto facile quanto pare l'indovinare il punto dove voi credete d'essere stato toccato, e tanto è più difficile, quanto più tempo si lascia trascorrere. Un fatto interessante citeremo qui: quando la pelle della fronte viene trasportata sul naso, operazione chirurgica che spesso si fa per le malattie nasali, il cambiamento da principio non è sentito, in modo che se il naso viene punto con uno spillo, la puntura si sente non nel naso, ma sulla fronte nel punto dove fu tolta la pelle. Se siete toccati simultaneamente su una mano e sulla fronte, le due sensazioni saranno perfettamente distinte, perchè i due punti toccati sono distanti l'uno dall'altro, ma se voi chiudete gli occhi e qualcuno vi tocca la fronte con una forchetta a varie punte, voi non potete distinguere i vari punti di contatto, perchè essendo questi troppo vicini si confondono.

Un esperimento che si può fare con un compasso è questo: una persona fa scorrere sul palmo della mano vostra, mentre voi terrete gli occhi chiusi, le due punte del compasso aperte a mezzo centimetro di distanza: sul palmo della mano ora toccheranno tutte e due le punte, ora una sola. Se voi potete distinguere quando una o due punte toccano la vostra mano, fate ripetere l'esperimento restringendo la distanza. Questo limite di distanza varia secondo le persone, da mezzo centimetro ad un quinto di centimetro. Ripetete poi l'esperimento sul dorso della mano e constaterete che questo è più insensibile del palmo, poichè il compasso dovrà essere separato di un centimetro prima che voi possiate distinguere i due contatti. Passate poi al polso, all'avambraccio e alla spalla che richiederanno una maggiore distanza delle due punte.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

21 Mercoledì: S. Matteo.
22 Giovedì: S. Maurizio.
Leva il sole alle 5.59; tramonta alle 18.10.

XX Settembre

La giornata patriottica per eccellenza fu ieri solennemente ricordata con varie cerimonie promosse tutte dalla Società dei Reduci Patrie Battaglie, che voleva festeggiare nella famosa ricorrenza il quarantesimo anniversario della sua fondazione.

Al mattino la città venne imbandierata e la giornata festiva e discreta fino al pomeriggio consigliò l'esodo dalle case. Poi cominciò a cadere la pioggia e l'acqua rovinò la serata. Vennero accese le candele sulle finestre di Palazzo Reale, ma la Piazza San Marco illuminata straordinariamente e dove avrebbe dovuto suonare la musica cittadina rimase naturalmente deserta. — Anche gli stabilimenti militari accesero luminarie.

Al mattino alle ore 10 al Ristorante alle Barche a San Simeone, la Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie offriva una bicchierata alle associazioni consorelle intervenute a festeggiare il quarantesimo anno dalla sua fondazione. La banda Manin all'arrivo delle rappresentanze e bandiere intonava la Marcia Reale accolta da applausi calorosi. Erano rappresentate con bandiera e da molti soci le associazioni dei Mille, Reduci dalle Patrie Battaglie di Venezia, Padova, Verona, Bassano, Conegliano, Mirano, Udine, Portogruaro e Vicenza.

L'on. Tecchio pronunciò un discorso di circostanza, e finiti gli applausi che ne salutarono la fine, tutti i presenti presero posto su apposito vaporino che gli trasportò alla Riva del Carbon dove si formò il corteo.

Una sezione della Banda Cittadina apriva la lunga sfilata di bandiere e di rappresentanze. Il Comune di Venezia era rappresentato dall'assesore dottor Garioni.

Oltre alle bandiere prima citate, notammo quelle dei Veterani 1848-49, Superstiti Garibaldini, Reduci d'Africa, Associazione Giovani Monarchici, Cassa Operaia fra Associazioni Monarchiche, M. S. Mondezza stradale, Società di M. S. Margherita di Savoia fra chioggiotti, Circolo Conservatore di Cannaregio ed Istituto Tecnico Paolo Sarpi.

Molti soci fanno corona attorno alle bandiere; qui ricordiamo solo per l'Associazione Costituzionale l'avv. Max Ravà, l'avv. Mario Pascolato, Luciano Bolla, per l'Associazione Giovani Monarchici, Alessandri, Castelli, Musatti, Grubissich e Bazzato, per il Circolo Liberale Conservatore di Cannaregio, Zorzi e Dall'Asta, per il Circolo Monarchico di San Polo, Vespier e Rossi, per la Cassa di M. S. fra operai delle associazioni monarchiche, Tagliapietra e Franco.

Il lungo corteo, preceduto da vigili e guardie di città, si recò al monumento di Daniele Manin a S. Luca ove fu deposta una corona. Pronunciò un breve discorso l'assessore dott. Garioni, al quale aggiunse brevi parole l'onorevole Tecchio.

Al suono di inni patriottici che venivano alternati dalla banda cittadina e dalla «Manin», la sfilata proseguì per la Riva degli Schiavoni. Al monumento del Padre della Patria venne collocata un'altra corona le musiche suonano la Marcia Reale e le bandiere s'inchinano. E' un momento solenne.

Nello stesso ordine le associazioni si avviano ai Giardini, al monumento di Garibaldi, dove è appesa un'altra corona. Quindi il corteo si scioglie.

⁂

Alle ore sedici nel Restaurant «Molla» al Lido ebbe luogo l'annunciato banchetto.

Tra i numerosissimi commensali notammo: l'ex-on. Tecchio, presidente, il cav. Zaccaria Eduardo, vice presidente, il cav. Bellotto, il comm. Bianchi, ecc. Moltissimi furono gli aderenti, tra cui ricordiamo: il Sindaco di Venezia co. Grimani, anche a nome dell'amministrazione comunale, il Prefetto della provincia, co. Nasalli-Rocca, S. E. il vice ammiraglio Viotti, comandante della piazza forte, l'on. Radaelli, il comm. Leone Franco, e tutte le Società dei Reduci del Veneto che non poterono farsi rappresentare.

Il pranzo fu servito in modo veramente inappuntabile e si svolse tra la più schietta cordialità: a brevi intervalli la banda «Manin» intuonava degli inni patriottici che suscitavano il generale entusiasmo: e se una nota stonata vi fu, non è da attribuirsi alla banda, bensì all'ex deputato Tecchio, il quale, quando allo *champagne*, si levò a parlare, prendendo le mosse dall'adesione del Sindaco, trovò il modo di dire che l'attuale amministrazione non rispecchia le aspirazioni di Garibaldi e di Vittorio Emanuele II. Però, certo per distrazione, non ci disse se il voto da lui dato a Musatti esprimeva i sentimenti di Garibaldi e del *più galantuomo dei Re*, come benignamente si è compiaciuto di chiamare V. E. II.

Dopo l'ex deputato Tecchio tenne un discorso, intonato a vero patriottismo, il venerando patriotta comm. Bianchi, che suscitò un uragano d'applausi, specialmente alla fine, che ci piace riportare integralmente:

« .... questo giorno ricorda una patriottica ricorrenza che sta scritta nella penultima pagina del gran libro del Risorgimento Italiano, e non a caso dissi penultima, perchè l'ultima sarà scritta allorquando si compirà la grande idealità contenuta nella storica frase del Padre della Patria: «L'Italia è fatta ma non compiuta», ed allora soltanto quel gran libro porterà l'auspicata parola «Fine». E coll'augurio che ciò avvenga presto, brindo a tutti ricordando con devoto affetto S. M. il Re e la Reale famiglia ».

Cessati gli applausi che accolsero le ultime parole del comm. Bianchi, la musica intonò l'inno del '48.

Parlarono ancora molti altri, fra i quali i rappresentanti delle Società di Vicenza, Verona, Padova, Mestre, ecc. Dopo di che i commensali, alla spicciolata, lasciarono la sala del Restaurant per prendere la via del ritorno, accompagnati da una torrenziale pioggia, che .... non era nel programma.

Un operaio del nostro Arsenale decorato al valor militare

I lettori ricordano senza dubbio il luttuoso incidente onde fu colpita la nostra Marina nello scorso Aprile, quando a bordo del sommergibile « Foca », che trovavasi nell'Arsenale di Napoli, ebbe luogo una violenta esplosione di gaz che costò la vita a parecchi nostri marinai. Faceva parte in quei giorni dell'equipaggio del « Foca », e ne fa parte ancora, un bravo operaio del nostro arsenale, certo Angelo Vio, il quale appunto in grazia delle sue speciali attitudini e della sua capacità era stato destinato con alcuni pochi suoi compagni a completare l'equipaggio militare della flottiglia dei sommergibili.

Il Vio, nel tremendo istante dell'esplosione, non si perdette d'animo; anzi con la prontezza di spirito e il sangue freddo che derivano dalla perfetta nozione delle proprie mansioni, diedesi immantinente d'attorno, comportandosi in guisa che concorse efficacemente a limitare ulteriori danni alle persone ed al materiale.

In seguito a rapporto del comandante del « Foca », il Ministero della Marina ravvisò gli estremi per proporre a S. M. il Re il Vio per la medaglia di argento al valor militare. In questi giorni, pervenne alle autorità dalle quali il Vio dipende il brevetto e la medaglia onde S. E. il Comandante in Capo, profittando della ricorrenza patriottica di ieri, dispose perchè l'alta onorificenza fosse consegnata al modesto lavoratore con la maggiore solennità.

A questo scopo, trovaronsi ieri radunati nel Piazzale Vittorio Emanuele del nostro Arsenale tutti gli ufficiali capi di servizio, una rappresentanza degli ufficiali di ciascun corpo, e una compagnia sotto le armi di allievi specialisti. Per indovinata disposizione del Comando in Capo, assistevano anche numerosi operai, quantunque le officine fossero chiuse a cagione della festa nazionale. Era stata data, di fatti, facoltà a tutti gli operai di assistere alla cerimonia che ha un carattere così altamente educativo.

Alle 9 e mezzo in punto, S. E. l'ammiraglio Viotti, seguito dal comandante Riaudo, che rappresentava S. A. R. il Duca degli Abruzzi, assente da Venezia, fece il suo ingresso nel piazzale. Quivi, chiamato al centro il Vio, il quale male riesciva a dissimulare la sua commozione, gli appuntò di sua mano la medaglia sul petto, pronunciando un vibrato discorso col quale additava ad esempio di tutti i presenti il contegno del valoroso operaio. Secondo il rito, i marinai, che trovavansi allineati di fronte al decorato, presentarono le armi; quindi il comandante Riaudo si felicitò col Vio a nome del Duca degli Abruzzi.

La cerimonia che lasciò la più grata impressione fra gli intervenuti fu così compiuta e il Comandante in Capo si ritirò.

Scuola media di commercio

Ci si comunica:

« La Presidenza dell'Associazione Mutua fra gli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza delle Provincie Venete, in una recente seduta votava un ordine del giorno di plauso all'opera del Comitato cittadino costituitosi per definire le pratiche rivolte ad ottenere la regificazione della Scuola Media di Commercio di Venezia ed esprimente altresì l'adesione morale e la piena simpatia all'istituzione.

Tale ordine del giorno che viene ad aggiungersi a quelli già votati dalla Associazione degli Antichi Studenti di Ca' Foscari, dalla Lega Insegnanti e dalla Federazione Esercenti, indica il largo consentimento di approvazioni che il nuovo istituto scolastico va ogni dì più raccogliendo nella nostra città. »

Il prossimo congresso storico a Venezia

La Società nazionale per la storia del Risorgimento terrà il suo convegno annuale nei giorni 25, 26, 27, e 28 corrente in Venezia.

Il Municipio prepara festose accoglienze ai congressisti.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

La visita dei reduci

La festa patriottica di ieri non poteva non avere un'eco simpatica anche alla Esposizione.

Poco prima del mezzogiorno, i Reduci delle Patrie Battaglie, in numero di circa un centinaio, dopo avere assistito in città alle diverse commemorazioni, entrarono nel recinto della Mostra preceduti dalla Banda Bellini.

Nella visita delle sale e dei padiglioni furono guidati dall'on. Tecchio, ed era veramente bello e originale l'aspetto che assumevano al loro passaggio gli artistici ambienti, per le note vive e luccicanti delle camicie rosse costellate di medaglie.

I veterani finito il loro giro si fermarono nel Restaurant della Esposizione donde partirono verso le 15 accompagnati sempre dalla Banda.

Vendite

S. E. il barone Hayashi, ambasciatore imperiale del Giappone a Roma ha acquistati due grandi vasi a riflessi metallici delle Fabbriche Zsolnay di Pecs.

Ingressi 2432.

Industriale veneziano borseggiato a Padova

Ci scrivono da Verona:

Il possidente Marcello Norsa di Venezia giungeva nel pomeriggio di ieri, col treno diretto N. 86, alla stazione di Padova.

Scendendo momentaneamente dallo scompartimento per recarsi al buffet, venne fra la ressa urtato da un giovanotto alto, vestito civilmente con catena ed anelli d'oro, con barba bionda ripartita, il quale rimontò subito in treno.

Il sig. Norsa portò subito la mano al portafoglio ma non lo trovò più.

In esso erano contenute varie lettere ed una busta contenente circa 1000 lire.

Egli inseguì il borsaiuolo salendo a sua volta nel vagone e rincorrendolo fra gli scompartimenti intercomunicanti. Appena potè afferrarlo poichè il treno si era rimesso in moto, lo consegnò alla guardia di P. S. Severo Costantini che viaggiava per servizio ed al ferroviere Amleto Danieli del personale viaggiante dai quali il giovanotto venne sorvegliato fino a Verona.

Il cav. Carusi che aveva avuto notizia telegrafica del fatto e gli era stato annunziato l'arrivo..... del personaggio, come questo giunse lo fece condurre nel suo ufficio.

L'elegantone, poichè tale egli era veramente, negò assolutamente di essere stato l'autore del borseggio e fece anche resistenza gridando che non voleva essere perquisito.

Al cav. Carusi, bastò..... squadrarlo una volta sola per accertarsi d'avere alla sua presenza uno dei tanti affigliati alla indistruggibile setta dei borsaiuoli internazionali. L'arrestato, disse di essere uno spagnuolo e di chiamarsi Rubio Giuseppe di anni 30, meccanico, abitante a Paradas. Gli furono sequestrate varie tessere ferroviarie. Il portafoglio del sig. Norsa non gli fu trovato. Si ritiene ch'egli lo abbia consegnato ad una signora che viaggiava con lui e della quale si fanno ricerche.

Stamane è stato trasferito alle carceri.

Varie di Cronaca

Concorsi.

× E' aperto un concorso per l'ammissione di sessanta alunni agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione provinciale dell'Interno.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di gennaio 1911 presso il Ministro dell'Interno.

Le domande di ammissione agli esami di concorso dovranno essere scritte dagli aspiranti e presentate, non più tardi del giorno trenta novembre p. v. alla Prefettura della Provincia nella quale risiedono, corredate dai documenti di rito.

× E' aperto un concorso per l'ammissione di quaranta alunni agli impieghi di seconda categoria nell'Amministrazione Provinciale dell'Interno.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di febbraio 1911 presso il Ministero dell'Interno.

Le domande di ammissione agli esami di concorso dovranno essere scritte dagli aspiranti e presentate, non più tardi del giorno 30 novembre p. v., alla Prefettura della Provincia nella quale risiedono, corredate dai documenti di rito.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

Le disgrazie.

× Righetti Cesare fu Luigi di anni 48, falegname di Mira, abitante a Dorsoduro 123, l'altra sera venne accolto in Ospedale perchè sul lavoro si aveva accidentalmente prodotta una ferita alla mano sinistra di entità tale che venne giudicato guaribile in 50 giorni.

× Rinaldo Vincenzo di Giuseppe di anni 16 di Belluno, abitante a S. Croce 1210, l'altra sera fu accompagnato all'ospitale perchè caduto, giuocando con altro suo compagno, dove lavorava, riportò una grave ferita al capo che fu accettata con prognosi riservata.

Vennero pure ricoverati iermattina Soldà Giacomo con una ferita contusa al capo. Prognosi riservata; e Nicoletti Rosa con ferita lacero contusa al sopra-orbitale destro guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Per porto d'arma.

Adamicis Luigi di Antonio di anni 22 da Trieste fu arrestato la scorsa notte dalle guardie di San Marco perchè trovato in possesso senza giustificato motivo di un coltello con lama superiore a quella prescritta.

Fu perciò denunciato alla Procura del Re.

X Congresso nazionale d'Idrologia ecc.

Avrà luogo sul Garda a Salò dal 3 al 6 ottobre 1910. Per le inscrizioni al congresso e per ottenere le richieste per le riduzioni ferroviarie rivolgersi allo stabilimento Idroterapico S. Gallo.

Furto di una cassa di bronzi.

L'altra sera alle 22, il barcaiuolo presso la ditta Vianello Moro, Angelo Socal si presentò alla Questura Centrale per denunciare che, avendo ormeggiato alle 15.30 la sua barca per caricare alcuni oggetti in rio di S. Francesco, un ignoto, durante la breve sua assenza, gl'involò una cassetta contenente 29 chilogrammi di bronzo del valore di lire 250. — Del ladro non potè fornire alcuna traccia

Contravvenzioni al riposo festivo.

Raddi Cesare di Antonio, negoziante di biade al 1178 di S. Marco, e Facchini Antonio fu Graziano con negozio di latte al 4323, pure di San Marco, vennero ieri dichiarati in contravvenzione per inosservanza alle legge sul riposo festivo.

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dal 20.30 alle 22.30 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marche « Saharienne », Benoit — 2. Preludio e Introduzione « Day-Sin », Marenco — 3. Pot-Pourri « Mignon », Thomas — 4. Scena della Chiesa « La forza del Destino », Verdi — 5. Ouverture « I Maestri Cantori », Wagner — 6. Tarantella di Concerto, P. De Pulignac.

La beneficenza

× Alle **Cucine Economiche** — Il conte e la contessa Andrea Marcello per onorare la memoria della loro cugina Baronessa Maria Luigia Cattanei di Momo, lire 30.

Stato Civile

17 settembre 1910 — Nascite: maschi 9; femmine 4 — Totale Generale 13.

Matrimoni: Foscan Virginio meccanico con Minella Amelia casalinga celibi — Frasson Guido regio impiegato con Vendramin Antonia casalinga celibi — Giacobbe Gino meccanico con Conedera Adele casalinga celibi — Marcato Augusto pescivendolo con Angiolucci Emilia casalinga celibi — Vendramin Ugo impiegato privato con Rossi Anna possidente celibi.

Decessi: Corner De Grandis nob. Angelina 86 vedova ricoverata Venezia — Verzieri Bauer Eufemia 68 vedova casalinga Ancona — Barozzi Scarpa Amalia 50 coniugata sarta Venezia — Varagnolo Guglielmo 87 vedova negoziante Venezia — De Marchi Pietro 79 vedovo pensionato Venezia — D'Este Marco 62 coniugato pens. Padova — Rosada Nicodemo 44 coniug. bracciante Venezia — Rizzotti Luigi 38 coniugato pensionato Venezia.

18 settembre 1910 — Nascite: femmine 2 — Totale 2.

Matrimoni: Beltati Luigi agente negozio con Asti Giovanna ricamatrice celibi — Cappellini Mario negoziante con Olper Guglielmina civile celibi — Levi Ugo viaggiatore commercio con Colesanti Ida possidente celibi.

Decessi: Frantin Fabbriani Giovanna 67 vedova casalinga Venezia — Girotto Luigia 20 nubile casalinga Venezia — Ceubelin Gio. Batta 79 vedovo già falegname Dardago — Barbon Giorgio 72 vedovo calzolaio Venezia — Vio Pietro 59 coniugato R. Pensionato Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

19 Settembre 1910 — Nascite: maschi 7; femmine 4 — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale generale 12.

Matrimoni: Beccarini Raffaele calzolaio con Massini Luigia sigaraia celibi — Cortelazzo Ugo avvocato con Berra Beatrice chiamata Bice possidente celibi — De Grandis Giacomo bracciante con Pizzutti Angela casalinga celibi — Fassi Andrea tappezziere con Casarin Carlotta casalinga celibi — Trotter Giulio impiegato con Bonelli Margherita civile celibi — Trussardi Querino fuochista con Torresini Pierina sigaraia celibi.

Decessi: Pedrocco D'Este Elisabetta 77 coniugata casalinga Venezia — Pontini Costantini Caterina 65 coniugata casalinga Venezia — Bonvicini Manoni Adelaide 59 coniugata casalinga Venezia — Santini Andriol Maddalena 53 vedova casalinga Venezia — Schieratti Terzi Anna 43 vedova casalinga Venezia — De Soundy Elia 73 coniugato console russo Odessa — Bergamo Giuseppe 68 coniugato contadino Musile — Vianello Angelo 54 coniugato facchino Chioggia — Trabucco Giacomo 54 contadino Mestre (Carpenedo) — Mariotto Lodovico 53 celibe industriante Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 2.

Cronache funebri

I solenni funerali della Baronessa Cattanei

Ci scrivono da Treviso, 20:

Seguirono stamane a Cavorie i funerali della baronessa Maria Luigia Cattanei di Momo, nata dei conti Angeli, e riuscirono imponentissimi.

Innumerevoli parenti ed amici accorsero a rendere un estremo tributo di affetto alla salma della compianta gentildonna, ad esprimere il raccapriccio e l'orrore per lo sciagurato incidente che pose fine ai suoi giorni.

Al lutto della Famiglia Cattanei si è associato con spontaneo impeto di affetto e di simpatia tutto il paese, manifestando col reverente dolore quanto la compianta signora fosse amata dagli umili, che in lei trovavano sempre conforto e aiuto.

Tra la folla di signore accorse abbiamo notato:

Baronessa Augusta Cattanei-Loro — C.ssa Barbara Bianchini Nani Mocenigo — Contessa Rosanna Marcello Del Mayno — Contessa Adele da Schio — Contessa Dina Legrenzi Da Schio — Contessa Gilda Gozzi — Baronessa Olga Pucci — Contessa Maria da Schio — Contessa Fanny Marcello — Contessa Maria Ponti — Contessa Lina Costantini — Contessa Giovanna Castorta — Contessa Isabella Slocovich — Contessa Giuseppina Passi e figlia — Baronessa Antonietta Galvagna — Contessa Anna Barbaro — Contessa Luisa Valier Toso — Contessa Amalia Valier — Signora Angela Toso — Contessa Giulia Persico Della Chiesa — Contessa Giovanna Avogadro Degli Azzoni — Signora Elisa Alverà e figlia — Signora Lina de Rossi — Contessa Ippolita Donatelli Passi — Contessa Carolina Passi — Contessa Carlotta Franco Bianchini — Signore Zannini, Sartori, Zorzi.

Alle 10.45 la salma — che era stata trasportata nella sala terrena della villa, trasformata in camera ardente, fu sollevata per essere condotta in Chiesa.

La defunta aveva espresso il desiderio che non fossero inviati fiori: una semplice croce bianca poggiava sul feretro, composta dai desolati figliuoli.

Reggevano i cordoni: la contessa Rosanna Marcello Del Mayno, la contessa Giuseppina Passi Mapelli, la contessa Gilda Gozzi, la contessa Dina Legrenzi Da Schio, la baronessa Cattanei-Loro e la contessa Carlotta Bianchini Franco.

Subito dopo la salma veniva lo stuolo delle signore abbrunate: seguivano in lungo corteo gli amici dei quali abbiamo raccolto questi nomi:

Bar. Cav. Carlo Cattanei — Co. Aurelio Bianchini — Co. On. Girolamo Marcello — Co. Alvise da Schio — Co. Comm. Filippo Nani Mocenigo — Conte Comm. Filippo Nani Mocenigo — Co. Dott. Lodovico Nani Mocenigo — Co. Dott. Agostino per se e per i cugini fratelli Nani Mocenigo fu Filippo — Co. Giulio da Schio — Co. Ferdinando Marcello e figlio — Co. Enrico Matteo Passi e figlio — Co. Girolamo Mapelli — Ing. Augusto Slocovich — Co. Comm. Vincenzo Bianchini — Bar. Giuseppe Galvagna — Co. Angelo Valier — Co. Comm. Alberto Valier — Mons. Francesco Paganuzzi — Mons. Giuseppe Ambrosi — Co. Angelo Persico — Co. Comm. Andrea Marcello — Cav. Luigi Alverà — Sig. Egidio de Rossi — Cav. Avv. Plinio Donatelli — Fratelli conti Caragiani — Co. Giuseppe Nicolò Bianchini — Co. Antifone Caotorta, — Co. avv. Carlo Bon — Capitano Francesco Bellotti e tenente Cesare Aymonino in rappresentanza del reggimento «Novara». — Co. avv. Gaspare Gozzi — Baroni fratelli Brusch de Neuberg — Co. Fabrizio Franco — On. avv. Zaccaria Bricito, deputato di S. Biagio di Collalto — Avv. Guido Rogger e sac. Marco Pio Cappello in rappresentanza della *Banca Cattolica S. Liberale* — Cav. Francesco Bressanin — Co. Francesco Folco — Co. Carlo Gozzi — Sig. Francesco Carrara per sè e famiglia — Sig. Alessandro Marzotto — Dott. Luciano Merlo — Sig. Sebastiano Carnielli per sè e famiglia — Dott. Antonio Agostini — Cav. Uff. Giuseppe Purisiol, sindaco del comune di S. Biagio con gli assessori cav. Stievano e Marinello — Sig. Mario Vita — Sig. Carlo Rizzi — S. Guido Canton — Sig. Carlo Padella per la signora Caccianiga — Sig. Antonio Scaletaris — sig. Giuseppe Sartori — Sig. Antonio Zorzi e figli — Sig. Gaetano Zannini, maestro — sig. Domenico Marcuzzo — sig. Giuseppe Vedovi — Signori Cadamuro, Galetti, Gagliazzo, Furlan, Zorzeto, Zavan, Tommasi, Cusinati, Scardellato, Giacomini, Sartori, Pavan.

Si fecero rappresentare la contessa Luisa Concina-Quaglia — Società Laterizi, Casale. — Sig. Giuseppe Sniederich — signor Minciotti.

Le esequie furono cantate da 24 sacerdoti, che eseguirono la Messa solenne.

Seguita da pochi intimi, la salma ha proseguito poi per la stazione ferroviaria di S. Biagio di Callalta e con l'accelerato delle 16 per Venezia.

Rinnoviamo a tutti i congiunti e specialmente ai due figli baroni Carlo e Battista, le espressioni del più vivo cordoglio.

La salma della Baron. Cattanei a Venezia

Ieri sera alle 17.50 da Treviso è giunta la salma della baronessa Maria Luigia Cattanei di Momo, vittima compianta del tragico accidente di vettura, di cui ci occupammo.

Ad attendere il feretro si trovavano fra i numerosissimi intervenuti: il Sindaco Conte Grimani, sen. Tiepolo, Co. comm. G. B. Paganuzzi, assessore Chiggiato, comm. Spanio, generale Castelli, avv. Tironi, Co. Luigi Donà dalle Rose, avv. comm. Sacerdoti, cav. Cadorin, Antonio Castelli, Umberto Pasqualy, notaio Candiani, cav. Bortotti, dott. Pesenti, dott. Mozzetti-Monterumici, cav. Mandelli, Co. G. B. Venier, Giulio Fornoni ed altri.

Numerosissime pure erano le signore, fra cui le contesse De Mori, Donà dalle Rose e Boldù, le signore Castelli, Schiff, Favaretti ed altre. V'erano inoltre 18 ragazzi dell'Orfanotrofio Maschile col Direttore capitano Fiori.

La salma venne tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di San Michele.

(Continua in IV. pag.)

AVVISO

L'Agenzia Principale delle « ASSICURAZIONI GENERALI » è stata trasferita dal Sottoportico dell'Arco Celeste n. 86 A (Procuratie Vecchie) al Sottoportico Ponte dei Dadi, n. 168.

Facilitazioni di Viaggio per VENEZIA

Tutti coloro che intendono visitare la **Grande Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia** devono chiedere alle stazioni ferroviarie gli **Speciali Biglietti di andata e ritorno** a prezzi eccezionalmente ridotti emessi per la circostanza.

Questi biglietti valevoli secondo le distanze 2, 8, 10, 12, 15, 20 e 30 giorni danno diritto di frequentare **liberamente l'Esposizione** per tutto il periodo della loro durata.

PAUL DE GARROS

IL CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

« Castello stanotte visitato dai ladri — « diceva il telegramma. — Valentino « ucciso da suo padre. Complici rimasti « irreperibili. Nulla rubato. Valentino « prima di morire indicato luogo ove « trovasi bimba Lovasy. Pensione Tro- « chard route de Fontaine, numero 125 « Caluire, presso Lione. Manda presto « notizie. — *Antonietta de Montescourt* ».

Letto quel telegramma, Gastone lo porse a Simona, che ne restò commossa.

— Povero Florimondo! — mormorò — un sì brav' uomo.... Che dolore per lui d'avere ucciso il proprio figlio... Certamente Valentino non gli dava che dispiaceri, ma i genitori amano i propri figli, malgrado tutto... Ah! neanch'io avevo a lodarmi di quel Valentino, io le credevo onesto ed affettuoso e, invece, m'aveva tradito indegnamente. Ma sia pace all'anima sua!... Il disgraziato sembra essersi pentito; del resto, poichè ha indicato l'indirizzo che conosciamo già...

— Volete andare a cercar subito la vostra bambina? — domandò il barone.

— No; siccome il dottor Trochard ha promesso di mandarla qui entro un'ora, mi sembra che sia meglio aspettare che sia trascorsa; vedremo più tardi.

Trmorel approvò con un cenno del capo e soggiunse:

— Io, frattanto, telegrafo a Clara per domandarle spiegazioni e, se del caso, invitarla a venir qui. Se Vernois non ha mentito, la denuncierò alla giustizia lo stesso. Un misfatto come quello non deve restare impunito.

Simona lanciò al fratello uno sguardo supplichevole.

— Ma, a proposito, che cosa ne pensi tu? — chiese Oliviero, fissando la sorella. — Tu sei quella che deve conoscere la verità più d'ogni altro... poichè saresti stata tu stessa la vittima della sua infamia... Parla, dimmi che c'è stato fra voi due...

— Ho mantenuto sino a quest'oggi il silenzio su quell'orribile notte — balbettò Simona. — Fammi la grazia di non insistere di più. Dimentichiamo....

— Oh! no... dev'esser fatta giustizia... Se tu non parli, l'interrogherò io, Clara. Via, rispondimi solamente... Tu eri dietro la porta quando Vernois ha detto che Clara ha voluto ucciderti?

— Sì.

— Ebbene; è vero ciò che ha raccontato?

— E' vero — susurrò la giovane vedova — ma poichè ho perdonato a Clara quel momento di aberrazione mentale, giurami che farai lo stesso

Trèmorel restò un momento silenzioso, collo sguardo fosco.

— Vedrò — disse poscia — farò come potrò... ma perdonare sarà duro... Comunque, telegraferò a quella sciagurata per dirle ciò che è stato di me e che siete state ritrovate.

E, senz'altro, steso questo telegramma:

« *Signora Trèmorel*, 83 bis, rue Bonaparte, Parigi — Simona e Giovannina trovate entrambe Lione buona salute... Torneremo presto. Manda nuovo telegramma Hotel Angleterre, Lione. — *Oliviero* ».

X.

Il conte e la contessa De Lovasy erano rimasti atterriti al non vedere la bimba tornare a casa all'ora consueta assieme alla governante.

La strana e misteriosa avventura, di cui Simona era rimasta vittima benchè non li avesse profondamente scossi, aveva però prodotto in tutti e due una certa agitazione e da due mesi li faceva vivere in uno stato di nervosità inquieta.

La scomparsa della piccola Giovanna, sopravvenendo in questo frattempo, videro tra i due avvenimenti una relazione: s'immaginarono un complotto tramato contro di essi e quest'idea fissa li piombò in un grande abbattimento ed in un'angoscia profonda.

I loro mezzi di difesa ed i loro processi d'investigazione si risentirono di questa condizione d'animo.

Per trovare le tracce di Giovanna e di Giulia sarebbe bisognato un uomo dotato d'astuzia non comune, che avesse posseduto una grande perspicacia ed il massimo sangue freddo.

Il conte Riccardo De Lovasy non aveva nessuna di queste qualità necessarie a condurre a buon fine quell'impresa: ma non restò inattivo, anzi fece tutto ciò di cui era capace.

La medesima sera si recò alla Prefettura di polizia, donde venne telefonato a tutti i commissariati, senza nessun risultato.... ed egli fu costretto a tornarsene a casa.

E i due vecchi passarono la notte, seduti uno in faccia all'altro, attendendo la notizia, che farebbe cessare la loro angoscia... ma, purtroppo! quella notizia non venne.

Appena fatto giorno il nonno, più che mai scoraggiato, visitava uno per uno tutti i commissariati della polizia, tutti gli ospedali e perfino la « Morgue ». Niente!... sempre niente!

C'era da perder la testa.

Il conte non volle tuttavia rincasare senza aver raccomandato alla pubblica sicurezza di continuare le indagini.

Essendo stato incaricato un ispettore di tali investigazioni, il signor De Lovasy gli aveva fornito i connotati di Giovanna e Giulia e le notizie che gli erano parse utili.

Queste notizie, però, erano sì vaghe che neanche il più scaltro poliziotto avrebbe potuto trarne qualche vantaggio e neppure indicargli una traccia qualunque.

Erano passati così sei giorni dalla scomparsa della piccina, allorchè al conte venne in mente una cosa: che sua nuora — la quale non aveva dato ancora segno di vita, ma, come sapeva da Vernois, non era morta — potesse esser benissimo l'autrice del ratto e che, per conseguenza, il fratello di essa poteva dargli informazioni in proposito.

Il vecchio uscì immediatamente per recarsi in rue Bonaparte.

Questo passo gli era molto sgradevole, poichè non aveva mai avuta alcuna relazione col fratello di sua nuora; affettava anzi di non sapere che esistesse e non aveva mai posto piede in casa di lui.

Ma lo stato d'animo, in cui era, faceva tacere i suoi pregiudizi.

Allorquando Riccardo De Lovasy suonò alla porta di Trèmorel, era appena un'ora e mezzo dopo mezzodì.

« E' un po' presto per fare una visita — egli pensò, guardando l'orologio — ma non si può considerare come una visita... ».

Una donna di servizio, colle maniche rimboccate e col grembiule turchino, gli aprì l'uscio.

Clara, dacchè si trovava ammalata, teneva quella donna tutto il giorno.

— Che cosa desidera il signore? — chiese costei al conte.

— Vorrei parlare al signor Trèmorel.

— Il padrone è in viaggio.

— E... la signora?

(Continua)

In questa tristissima circostanza rinnoviamo alla famiglia le nostre più profonde condoglianze.

I funerali del console di Russia

Il barone cav. Elia de Soundy, console di Russia, nella nostra città, defunto l'altro giorno nella sua casa a Castello, fu ieri mattina trasportato alla sepoltura.

I funerali vennero celebrati nella chiesa di S. Giorgio dei Greci e vi celebrava lo archimandita cav. prof. Agatangelo Ximchakis.

Fecero omaggio di ricche corone la moglie desolata, le nipoti, il comm. Zezzos, vice-console di Russia, il signor Alessandro Naumow, la ditta Pallotti e comp., il commendator Ch. P. Kristij console di Russia a Tientsin in China, e parecchie famiglie amiche.

Fra i moltissimi presenti notammo la vedova signora Marta de Soundy, la nipote, parecchie signore ed i signori avv. Pascolato assessore in rappresentanza del Sindaco, Co. Grimani, sen. Co. Tiepolo commissario straordinario della Comunità Greca, comm. Costantino Zezzos vice-console di Russia, cav. Tipaldo Foresti console di Grecia, comm. Leopoldo Bizio Gradenigo, cav. Martinelli capitano dei carabinieri, Alessandro Naumow, dott. Guido Ringler, console di Norvegia, cav. Dabovich, cav. Tommasini, rag. Moda per la Banca Veneta, Alonefti, segretario della Comunità greca, G. B. Moreto per la ditta Pallotti e comp., Antonio De Modiu in rappresentanza del signor Etienne Tchaschotine di Pietroburgo, cav. De Zuccato, console britanico, G. Hidertzow, comm. Ongania, co. Ernesto Balbi, e la rappresentanza di tutti i consolati esteri residenti nella nostra città.

Quattro vigili in alta tenuta rendevano scorta d'onore alla salma.

La barca di prima classe, dopo la funzione religiosa fece il trasporto della salma al Camposanto.

× Il 19 corrente, in Genova, cessava di vivere, nella tarda età di 88 anni, la contessa Giuseppina Piola Caselli vedova Deleuse, figlia al conte Piola Caselli che fu Governatore di Genova, al Palazzo Ducale, nel 1841, e sorella ai generali d'armata Carlo ed Angelo e all'ammiraglio Giuseppe, tutti defunti.

La contessa Giuseppina, donna d'alti sensi, fu madre esemplare e lascia di sè largo rimpianto fra quanti la conobbero e la avvicinarono.

Condoglianze alla nipote, la egregia prof. Margherita Deleuse, ed ai parenti tutti.

Ieri l'altro dopo breve malattia spirava la signora Antonietta Peltrera Scala ved. del cav. Agostino Scarabellin.

Ai figli Emilio, Pietro ed Umberto e al cognato cav. rag. Antonio Scarabellin, porgiamo vivissime condoglianze.

La salma di Giuppone in Italia

Parigi, 20

L'*Eclair* ha da Boulogne sur Mer che, dopo la tragica morte dell'automobilista italiano Giuppone, morto in una corsa, la sua salma fu trasportata in un Hotel, dove la casa Peugeot aveva stabilito il suo quartiere generale per la coppa delle vetturette, e domenica mattina alla presenza dei famigliari del defunto venuti dall'Italia, si è proceduto al collocamento del cadavere nella cassa. Il feretro è stato ora trasportato alla stazione, dove proseguirà per l'Italia, poichè il funerale del coraggioso, che è pianto da tutti coloro che l'hanno conosciuto, avranno luogo nel suo paese nativo.

Arte e Lettere

Il manifesto per la Mostra del Ritratto in Firenze

Tra breve verrà affisso e distribuito in vari formati, per tutta Italia ed all'Estero, il manifesto illustrato che Galileo Chini ha disegnato per la Mostra del Ritratto Italiano, la quale si inaugurerà in Palazzo Vecchio nel marzo del prossimo anno, e per la Esposizione di Floricultura, che avrà luogo nel mese di maggio, per commemorare solennemente il cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia.

L'artista ha fatto cosa armoniosissima, nella sobrietà della gamma cromatica, e nella serenità della composizione.

Entro una riquadratura architettonica, due putti dalle vesti succinte sostengono quasi a fatica un gran tralcio di rose rosse che spiccano vivacemente sul fondo d'oro a musaico. Tra i putti e le rose, il giglio di Firenze rosseggia, pur sull'oro del clipeo che lo racchiude.

In basso, una cartella cinquecentesca reca la scritta in bellissimi caratteri: *Feste commemorative — della proclamazione — del Regno d'Italia — MCMXI — Mostra — del ritratto italiano — Marzo - Luglio — Esposizione internazionale di floricultura — Maggio.*

Il manifesto, eseguito con grande senso d'arte e con rara eccellenza tecnica dallo stabilimento Chappuis di Bologna, è degno veramente, nella sua voluta semplicità, delle belle tradizioni di signorilità e di grazia dell'arte toscana.

Teatri e Concerti

Rossini

A giorni escirà il cartellone con l'elenco completo della compagnia di canto per la stagione autunnale d'opera per la quale l'impresa ha scritturato il maestro concertatore comm. Giovanni Zuccani.

La prima recita seguirà sabato 1 ottobre con l'opera «Carmen» che avrà a protagonista la signora Nini Frascani.

Goldoni

Questa sera avremo un programma caratteristico: «Gli scrupoli» di Mirbeau e «Le sorprese del divorzio» di Alessandro Bisson.

In settimana «Salomè» di Oscar Wilde nella sua integrità, interprete Lyda Borelli che eseguirà la «Danza dei sette veli».

Malibran

Iersera «Vera violetta» fu riapplaudita da un pubblico affollatissimo, dopo i due atti di un «Sogno di Waltzer». Questa sera una unica rappresentazione di «Geisha», nella quale «Miss Molly» sarà Naldina Angelelli e «Mimosa» la signora Palazzi. Giovedì la compagnia dovrebbe ridare «Giovanni II», che a torto fu messo in disparte dopo la seconda recita e farlo seguire o precedere da «Vera Violetta». Le due nuove operette potrebbero benissimo esser date nella stessa serata e costituirebbero uno spettacolo attraente.

La compagnia Parigi sta ora allestendo l'andata in scena del «Bertoldo» la nuova opera comica in tre atti del maestro Gellio Benvenuto Coronaro, musicata su libretto di Maurizio Basso. La prima rappresentazione è fissata per la sera di venerdì.

Caramba ne ha curato con grande amore la messa in scena che si dice originale e grandiosa.

L'operetta del Coronaro giunge a Venezia preceduta da lietissimi successi ottenuti a Milano, a Firenze e a Genova.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21 — Gli scrupoli.
MALIBRAN, 21 — Vera Violetta.
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 19.30 in poi.
LIDO — STABILIMENTO BAGNI e RESTAURANT — Ogni giorno concerto — Pattinaggio.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — skating Rink — Tè concerto.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni se-

SPORT

La traversata delle Alpi impedita dal maltempo

Milano, 20

Dall'aerodromo di Tafiedo deserto e avvolto da fitta nebbia da Domodossola giunge notizia che grosse nubi invadono sempre il cielo lasciando quindi cadere una pioggierella autunnale intermittente fine e uggiosa. Il campo aviatorio appare tetro.

Il senatore Coloria comunica che le previsioni metereologiche sono sfavorevoli. Il vento è quasi nullo, ma tutto l'orizzonte è coperto da nebbia e fitte caligini.

I pochi commissari che si trovano qui sono desolati, prevedendo un'altra giornata perduta. Infatti poco dopo da Briga il commissario Mercanti avverte che laggiù vi è vento e pioggia e che i voli sono rinviati al pomeriggio se il tempo sarà migliorato. Il personale addetto alle segnalazioni è licenziato.

In proposito mandano da Domodossola:

Dopo mezzogiorno il cielo parve rischiararsi e le nubi diradarsi, ma la speranza che si voli non aumenta perchè il prof. Gamba dal Monte Calvario continua a segnalare che le cime del Monscera sono avvolte in densissima nebbia. Anche i monti che circondano Domodossola rimangono immersi nella nebbia. Quantunque l'aspettativa sia sempre intensa, il movimento della città è diminuito ed il passaggio delle automobili è pure scemato.

Oggi è giunto il deputato Rasponi. I giornalisti rimangono sempre vigilanti, in attesa. L'on. Falcioni, il sottoprefetto, il sindaco e le altre autorità fanno ogni sforzo per rendere più gradito il soggiorno ai numerosi forestieri.

Una comunicazione da Briga avverte che colà è cessata la pioggia e si cominciano a vedere le nubi a mezza montagna. La temperatura è mite, il vento sulla montagna è della velocità di quattro o cinque metri al secondo. Si esclude che oggi si possa tentare i voli.

Chavez vola..... in automobile

Varese, 20

Chavez è partito dopo mezzogiorno da Briga, andando in treno fino a Stresa, quindi attraverso il Lago Maggiore, a bordo di una torpediniera. Giunto a Laveno è montato in automobile e arrivato a Varese. Al controllo di Colle Campigli, è stato ricevuto dai commissari sportivi. Dopo un rinfresco, è ripartito, sempre in automobile per Milano, accompagnato dai signori Mercanti e Pirelli e dall'aviatore Duray e dall'aviatore Chrespini, salutato dalla folla dei giornalisti e dei commissari. Domattina alle tre farà ritorno a Briga.

La corsa del XX Settembre
La partenza da Napoli

Napoli, 20

Favorita dal tempo magnifico alle ore 7.30 ha avuto luogo la partenza dei concorrenti della corsa ciclistica XX Settembre. L'attenzione della folla era rivolta ai vincitori della prima tappa, ai quali venne fatta una calda manifestazione di simpatia. I corridori vengono disposti in ordine di iscrizione, mentre i carabinieri provvedono a far sgombrare la strada. La testa del gruppo è presa da Beni, seguito da Galletti e da Cuniolo.

La seconda vittoria di Bruschera

Roma, 20

L'arrivo dei ciclisti della corsa XX Settembre è avvenuto innanzi a una folla immensa, che però ha guastato il successo completo della classifica nella manifestazione sportiva.

Fino dalle 13, quantunque i primi arrivi non potessero essere previsti prima delle ore 16, una grande folla cominciò a stazionare verso Centocelle, al traguardo. E' un accorrere continuo di carrozze, automobili, biciclette, tutto cariche di gente desiderosa di assistere all'arrivo dei corridori.

I carabinieri e le guardie municipali si affaticano per poter trattenere il pubblico e lasciar libera la strada su cui dovranno passare i corridori.

Alle 15.40 giunge un'automobile che annuncia trovarsi i corridori a 2 chilometri dal traguardo: l'ansia diventa immensa; i carabinieri a piedi e a cavallo non possono più trattenere la folla, che è divenuta numerosissima. Ad un tratto una acclamazione erompe da tutti i petti. In fondo al rettilineo si avanza a grande velocità un gruppo di ciclisti: in testa vi è Ganna, a due macchine da Galletti e Bruschera; gli altri fanno sforzi stragrandi per formarsi un passaggio al lato dei primi, ma riesce loro impossibile. Ganna si avanza curvo sul manubrio e la sua vittoria sembra sicura, ma appena a 60 metri dai traguardo il cavallo di un carabiniere lo obbliga a fare uno scarto. Bruschera, con uno scatto fulmineo, passa di fianco a Ganna e taglia brillantemente la linea del traguardo. Giunge secondo Ganna a un quarto di ruota, terzo Galletti, e Micheletto ad una ruota; vengono poi Bianco e Sala.

Il pubblico applaude freneticamente. Bruschera scende dalla macchina sorridente, mentre Ganna, mordendosi le labbra e battendo il piede a terra, sembra non raccogliere e non udire le grida di evviva che il pubblico fa al suo indirizzo. La coppa del *Messaggero* resta così aggiudicata all'Unione sportiva milanese, cui appartiene il primo arrivato.

I voli d'un nuovo pilota militare

Roma, 30

Stamane l'allievo pilota, tenente Gavotti, ha per la prima volta pilotato da solo, eseguendo un magnifico volo. Tratto dall'aeroscalo il suo Henri Farman, sono saliti su di esso il direttore della scuola di aviazione, tenente Savoia, ed il tenente Gavotti. Al posto di pilotaggio si è seduto il tenente Gavotti, e alle 7,9 il velivolo si è innalzato felicemente sul prato descrivendo riuscitissime evoluzioni a considerevole altezza, sempre sotto la guida del tenente Gavotti. Questo primo volo è durato 15 minuti e 58".

Alle 7.38 l'aereoplano si è nuovamente innalzato e questa volta con il solo tenente Gavotti, che ha eseguito un riuscitissimo volo, tenendosi sempre sul campo, dinanzi agli aeroscali, ed ha atterrato con un riuscitissimo *vol plané*. Alle 7.34 il tenente Gavotti è nuovamente partito, anche solo, ed ha compiuto un secondo volo della durata di 40". Quindi il Farman è stato ricondotto nell'hangar. Tutti i voli compiuti sono riusciti splendidamente, ed il tenente

La "Bucintoro„ vince la Piacenza-Cremona

Ieri sul percorso del Po, Piacenza-Cremona, si svolsero le gare di resistenza per 68 chilometri, e la «Bucintoro» vi prendeva parte con una imbarcazione alla Veneziana a 4 vogatori con i signori Nicolò Scarpa, Noè Negrini; Giovanni Toffano e Corrado Signoretto.

L'equipaggio della «Bucintoro» tagliava vittoriosamente primo il traguardo a Cremona accolto da fragorosi applausi della folla che assisteva; secondo giungeva l'equipaggio «Vittorino da Feltre». — Con questa brillante vittoria la «Bucintoro» si aggiudica per la quarta volta la splendida coppa Challenge della Città di Piacenza.

Il pallone Tyrol va a finire sul lago di Como

Trento, 20

Il pallone «Tyrol» di Innsbruck, pilotato dal signor Sigismundf dell'Aereo Club di Vienna e recante a bordo la figlia dello stesso ed il tenente Mayr, era partito sabato e non se ne sapeva più nulla.

Ora è giunta notizia che non è accaduta alcuna disgrazia, ma che il pallone è sceso sulle rive del Lago di Como.

Il campionato podistico Trentino

Riva, 20

Qui si è corso il Campionato podistico Trentino riuscito brillante ed animatissimo. Campione di velocità è stato proclamato Ganzerli di Riva il quale ha coperto il percorso di 100 metri in minuti secondi 12 ed un quinto.

Il Campionato di resistenza Km. 18.576 fu vinto da Pietro Bareggia di Trento socio dell'«Unione Ginnastica» il quale ha compiuto il circuito in ore 1.16 minuti e 34 secondi.

Così la «Coppa d'onore» è toccata alla «Unione Ginnastica» medesima che la conserverà per un anno. Nel Campionato per ragazzi inferiori ai 15 anni è riuscito vincitore C. Paissan di Trento che ha coperto i Km. 4.128 in minuti 16 e 20 secondi.

La premiazione ha dato luogo ad una entusiastica manifestazione nazionale.

La bicicletta elastica

Si tratta di una curiosità sportiva che potrà forse avere fortuna senz'altro se la trovata corrisponderà praticamente alle intenzioni.

La bicicletta elastica: l'idea non è nuova, anzi ne sono state costruite molte e di diversi tipi, ma tutti con difetti capitali, tali da non renderli preferibili. Alcuni anzi erano pericolosi per il ciclista; altri rendevano le biciclette poco scorrevoli. — Sembra adesso che un nuovo sistema, escogitato dal pittore Sanfior stia per incontrar fortuna. — La forma della bicicletta non è alterata affatto, pur essendovi quattro articolazioni e tre molle, due nella forcella anteriore ed una nella posteriore. — La forza delle molle è calcolata in modo che esse agiscano a compensazione, e ne risulta che la macchina scorre senza urti, nè ondulazioni. Le ruote soltanto assecondano le accidentalità del terreno. Ma il ciclista in sella non avverte niente.

Oltre ai vantaggi di comfort, bisogna tener pur calcolo del vantaggio economico che è motivato da un risparmio, non lieve di gomme. Presso le signorine cicliste specialmente, la scoperta, se buona, troverà eco di larga simpatia.

Dalle Provincie del Veneto

La commemorazione del XX Settembre nel Veneto

A Mestre

Ci scrivono da Mestre, 20:

La data odierna fu festeggiata con un manifesto della Giunta inneggiante alla conquista di Roma intangibile. Molte bandiere furono esposte dai cittadini. Nel pomeriggio un corteo patriottico percorse le vie della città e si recò a deporre una corona d'alloro al monumento dei caduti per la patria. Poi, nella sede della «Cuore ed arte» l'avvocato Pietriboni tenne un discorso d'occasione. La banda cittadina doveva stasera suonare in piazza Umberto I, ma causa la pioggia, fu rimandato il concerto a domenica.

A Belluno

Ci scrivono da Belluno, 20:

Le bandiere sventolano dagli edifici pubblici e da moltissimi privati.

La banda, alle 7, ha fatto il giro della città e si è recata a Porta Rugo.

Porta Rugo, infatti, è adorna di bandiere, come lo è tutto il rione.

Alle 10 del mattino e alle 16 seguirono le gare ciclistiche. La città è animata. A Porta Rugo seguirono festeggiamenti.

A Treviso

Ci scrivono da Treviso, 20:

Oggi alle ore 16 il socialista Martignai tenne una conferenza sul significato della data odierna. La conferenza riuscì però insignificante, inquantochè l'oratore parlò di tutti e di tutto eccetto che del XX Settembre.

All'uscita dal teatro si formò un corteo che andò a deporre dinanzi alla statua dell'Indipendenza una corona.

Il commissario prefettizio spedì il seguente telegramma a S. E. il Ministro della Real Casa a Roma:

«Interpretando sentimento cittadinanza oggi giorno di gloriose memorie prego V. E. porgere a Sua Maestà il Re espressione gratitudine devozione inalterabile del popolo trevigiano alla dinastia Savoia».

A Castelfranco

Ci scrivono da Castelfranco, 20:

La storica ricorrenza è stata festeggiata solennemente. Tuttavia il mercato ebbe luogo egualmente. Il Sindaco spedì un telegramma al ministro della Real Casa. In Municipio, con l'intervento delle autorità civili e militari, ebbe luogo un ricevimento.

A Padova

Ci scrivono da Padova, 20:

La commemorazione del XX Settembre ha reso la città animatissima.

Stamane molte Associazioni patriottiche si sono recate alla Gran Guardia con numerose bandiere ad udirvi un discorso commemorativo tenuto dall'on. Ellero.

Questa sera avrebbero dovuto darsi dei concerti in Via XX Settembre illuminata e pavesata, ma il maltempo ha guastata la festa. — Al teatro Garibaldi vi sarà grande serata di gala.

A Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 20:

La commemorazione del XX Settembre è stata a Rovigo e in provincia solennizzata con l'esposizione delle bandiere, l'affissione di avvisi ricordanti la data, concerti, luminarie ecc. — La giornata, splendida nel meriggio, si è cambiata in piovosa nelle ore pomeridiane.

A Udine

Ci scrivono da Udine, 20:

Il quarantesimo anniversario della liberazione di Roma è stato commemorato qui oggi con grande solennità, inaugurandosi le lapidi ai morti per la Patria nell'ex tempietto di San Giovanni, il Pantheon friulano.

La città, fin dalle prime ore del mattino, presentava insolita animazione: gli edifici pubblici e le case private si ornarono del tricolore.

Alle ore 10 e mezza, alla sede dei Reduci, si riunirono le società liberali cittadine e si formò il corteo che, preceduto dalle bande cittadina e del 79.o fanteria, si diresse alla piazza Vittorio Emanuele.

Del corteo formavano parte precipua i Reduci fregiati delle gloriose medaglie e con le bandiere del '48, '60 di Osoppo e delle terre irredente. Due compagnie di militari del 79.o e del 24.o cavalleggeri si schierarono sul terrapiano di piazza Vittorio Emanuele, dove sotto la cupola centrale della Loggia di San Giovanni, l'on. Riccardo Luzzatto, presenti le autorità civili e militari, i deputati Girardini, Morpurgo, Ancona, numerosi sindaci della provincia ed una folla straordinaria, pronunziò un patriottico discorso commemorante i valorosi caduti per la Patria alla memoria dei quali si sono oggi scoperte le lapidi.

Il sindaco di Udine spedì a quello di Roma il telegramma seguente:

«Udine, commemorando oggi i caduti per l'Italia pensa che tanto sacrificio di vite non fu vano, se Roma da 40 anni afferma e consacra gli ideali eterni di patria e di libertà».

Nel pomeriggio vi fu un concerto della banda cittadina.

A Schio

Ci scrivono da Schio, 20:

Per la ricorrenza dell'odierna festa nazionale, le bandiere sventolano dai pubblici edifizi, dall'antenna di piazza A. Rossi e da moltissime case private.

Per l'occasione il Municipio ha pubblicato un manifesto inneggiante al significato della data odierna. Altro manifesto ha pubblicato la Sezione della [illegible] tuite dalla parola «sequestrato»), volute dall'autorità di P. S. Non si capisce veramente il motivo di questa misura, che ha altamente meravigliato e sdegnato, dato il contegno che ogni giorno la nostra «alleata» ha verso di noi.

VENEZIA

PIANIGA — Ci scrivono 20:

Festa dei poveri. — Domenica 18 seguì in questo paese l'annuale festa dei poveri promossa quest'anno con maggior alacrità dal Mansionario dell'Oratorio del Conte Azzo degli Azzoni Avogadro, don D. Fraccaro. Questa festa trae la sua origine in un lascito del nob. Alessandro Conti per un pranzo annuale a dodici poveri della parrocchia. La festa cominciò alla mattina con la Messa solenne cantata da don Angelo Strani parroco di Berra (Ferrara) appositamente invitato. Dopo messa don Lorenzo Nani di Stanghella con un forbito panegirico ritrasse al vivo la figura della Patrona dell'Oratorio.

A mezzodì si riunirono a fraterno banchetto parecchi cittadini di Pianiga misti a 24 poveri della parrocchia banchetto di circa 100 coperti servito molto bene dall'amico Guglielmo Barison. Alle frutta il sig. Remo Salotto presentò l'oratore ufficiale della giornata don Angelo Strani, il quale svolse con la sua nota valentia il tema: «La Religione e i Poveri».

Finì il banchetto tra la più schietta allegria e cordialità tra ricchi e poveri, restando in tutti caro il ricordo di questa simpatica festa, della quale va data lode al sig. Remo Salotto agente del Conte Avogadro e a don Domenico Fraccaro.

MESTRE — Ci scrivono, 20:

Riposo festivo. — Il Prefetto di Venezia con decreto 17 corrente N. 1852 Div. III., ha autorizzato la sospensione delle disposizioni sul riposo festivo per tutti gli esercizi pubblici di questo Comune, e ciò per le domeniche 25 corr., 2 e 9 ottobre p. v., con l'obbligo però nei proprietari di detti esercizi di concedere ai propri dipendenti il riposo compensativo.

PADOVA

Un deragliamento sulla linea Padova-Piazzola

PADOVA — Ci scrivono, 20

Sulla costruenda linea Padova-Piazzola presso Limena è avvenuto ieri il deragliamento d'un carro di materiale. Per fortuna nessun operaio è rimasto vittima del doloroso fatto che ha pur tuttavia sollevato assai impressione, credendosi da molti trattarsi di un attentato da parte di qualche operaio licenziato.

Ma un funzionario della nostra questura, recatosi sul luogo, dopo accurate e lunghe indagini ha assodato doversi escludere l'ipotesi di un attentato: il deragliamento è avvenuto per un franamento.

Attacchini d'occasione messi in fuga dalle guardie

Questa notte, in via dei Servi e in Riviera San Benedetto, alcune guardie di P. S. sorprendevano certi individui, rimasti ignoti, ad affiggere ai muri un grande manifesto di color rosso e di contenuto sovversivo, con questa dicitura al fondo: «Gli operai repubblicani di Padova».

Appena videro gli agenti, gli occasionali attacchini abbandonarono il pacco di manifesti, secchietto della colla e pennelli, scappando via in fretta, in fretta.

Le guardie non poteron far altro che sequestrare tutte queste cose e un cappello nero, caduto ad uno dei fuggenti.

BELLUNO

L'inaugurazione di una bandiera

BELLUNO — Ci scrivono, 20

Al Minerva, alle tre del pomeriggio è stata inaugurata la bandiera dell'Unione esercenti, commercianti ed industriali.

Fece un discorso d'occasione il presidente del sodalizio sig. Vittorio Baldo; parlò poi il padrino della bandiera cav. Vittorio Vedana, presidente della Camera di Commercio.

Indi il deputato Magni così disse: «Nelle competizioni che l'evolversi della vita moderna crea quale inevitabile scoria di metalli purificati dal fuoco, è segno di civiltà il costituirsi in corporazioni le quali, a somiglianza di quelle che fiorirono agli albori della nostra Rinascenza, mirano con finalità più elevate alla solidarietà ed alla fratellanza.

Questa bandiera, che nell'iride radiosa dei suoi colori associa l'Unione esercenti bellunesi all'azzurro del nostro cielo ed al candore delle nevi delle nostre Alpi nel doppio significato della memorabile giornata che festeggiamo, sia sempre e dovunque presso di voi ispiratrice d'alto umano sentire e mai, mai venga data al vento delle discordie civili.

«Non rampare d'aquile e leoni, non sormontare di belve rapaci, nel santo vessillo; ma i colori della nostra primavera e del nostro paese, dal Cenisio all'Etna, le nevi delle Alpi, l'aprile delle valli, le fiamme dei vulcani». Così disse il poeta della Patria ammonendo le genti nostre con mirabile sintesi di fratellanza e di concordia: e tale sia il significato che nella odierna solennità date alla vostra bandiera.

Vivificata così nel fervore di civiltà e di progresso sociale dal consenso unanime dei soci della vostra istituzione, segnacolo di pace, vi conduca verso una continuata ascensione morale e di benessere onde con maggiore efficacia possiate contribuire alla instaurazione di quella pace sociale, che noi tutti dobbiamo volere saldamente affermata nel rispetto di tutti e nell'imperio della Giustizia e della Libertà.»

L'on. Magni è vivamente applaudito.

Durante la cerimonia, nel pronao del Minerva, suona la musica.

Tosto si forma il corteo con alla testa la banda ed attraversando via Rialto, via Mezzaterra, si reca nella piazzetta San Pietro, ove nella sede sociale dell'Unione vien deposto il vessillo.

Alle sei di stasera ai «Quattro Venti» gli iscritti all'Unione si radunarono a banchetto, alla fine del quale si pronunciarono discorsi.

Il giuramento. — Nella caserma Fantuzzi, stamane, alla presenza degli ufficiali, i soldati della seconda categoria, dopo il discorso di prammatica pronunciato dal

Gli zingari a Venezia

Poichè al confine austriaco venne respinta la nota compagnia zingaresca che da quasi un mese si trova nella nostra provincia, dando tanto fil da torcere alle autorità, si sono chieste istruzioni al Ministero su ciò che si deve fare di essa.

E da Roma oggi è giunta la risposta. Infatti si dà ordine all'autorità di P. S. — poichè si suppone che gli zingari sieno ungheresi — di condurli a Venezia, dove verranno imbarcati e condotti nella presunta loro patria.

Gli zingari domani saranno a Belluno; tosto verranno fatti proseguire.

18.o Congresso dei Pompieri a Venas

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 20

Nella borgata di Venàs del vicino comune di Valle venne tenuto il giorno 18 corrente il 18. Congresso dei Pompieri volontari Cadorini.

Vi erano rappresentati tutti indistintamente i 17 corpi, e vi intervennero, indossando la tradizionale divisa, circa 300 soci.

Le varie Società s'erano tutte radunate davanti all'Hôtel Borghetto verso le ore 10 antimeridiane ove vennero ricevute cordialmente dal cav. Marianno Gei, consigliere provinciale.

In seguito venne offerto ai presenti un vermouth d'onore, dopo di che le Società si radunarono per l'annuale convegno, il quale doveva servire come di affiatamento e di intesa fra i vari corpi.

Disse elevate parole il sig. Coletti cav. uff. Edoardo, presidente della Federazione, il quale porse il saluto ai convenuti e li ringraziò del loro numeroso intervento, indizio questo che la istituzione è fiorente più che mai.

Parlò quindi della costituzione della Cassa Mutua d'assicurazione esprimendo i sensi del suo vivissimo dispiacere perchè uno solo fra tutti i Comuni del Cadore, quello di Pieve, a cui egli appartiene, ha negato il suo appoggio finanziario.

Egli però ha assicurato che ciò non pertanto la Cassa Mutua trovasi in grado di funzionare ugualmente e senza il detto appoggio.

Il discorso del cav. Coletti è stato spesse volte applaudito.

Il medico di Pieve poi, dott. Esuperio Licini, parlò del modo di provocare la re-

(Continua in V. pag.)

Ringraziamento

I figli e i congiunti tutti della defunta nobile baronessa MARIA LUIGIA CATTANEI DI MOMO, nata dei conti ANGELI, ringraziano con tutta l'effusione del cuore coloro i quali in qualunque modo presero parte al loro immenso dolore.

Cavriè di S. Biagio di Callalta, Treviso, 20 settembre 1910.

...razione artificiale e di altri argomenti che più da vicino potevano interessare il corpo dei pompieri.

Dopo i discorsi ebbero luogo le gare ginnastiche suddivise in tre categorie, colla scala ad arpioni, colla corda e col salto. Il corpo dei pompieri di Pieve portò via sei premi sopra nove che se ne dovevano distribuire.

Alle 14 le rappresentanze si riunirono a banchetto nei locali del magazzino cooperativo di Venas; vi parteciparono le autorità del luogo, gli ufficiali di Pieve, il R. Commissario Distrettuale di Pieve ed Auronzo.

Vi parlò nuovamente applaudito il Presidente Coletti cav. uff. Edoardo; lo seguirono il tenente d'artiglieria Rosica, l'ingegner G. Sansoni comandante dei pompieri di Venezia.

Alla fine del banchetto, le Società si separarono ponendo termine al congresso.

TREVISO

Giunta Provinciale amministrativa

TREVISO — Ci scrivono, 20

S. Vendemmiano: acquisto di immobili a sede di fabbricati scolastici e vendite di rendita pubblica, voto favorevole.

Breda di Piave: Regolamento per la tassa esercizi e rivendite: approvato.

Chiarano: Assegno al medico condotto cessante, ordinanza — Contributo all'istituto agrario provinciale, app. — Aumento di salario ai custodi dei cimiteri, approva.

Valdobbiadene: Spesa per una tettoia pel bestiame sul Casen, app. — Spesa di un rifugio in montagna per le guardie forestali, app. — spesa per acquisto di una nuova pesa pubblica, app. — compensi agli annunziatori di mancata custodia dei cani, approva.

Riese: Concorso nella spesa di riatto della canonica di Vallà, approva — spesa per l'impianto ed esercizio del telefono, approva.

Zero Branco: Costruzione di locale di isolamento per malattie infettive, app.

Spresiano: Permesso di occupazione temporanea di area pubblica, app.

Volpago: Norma per pensione agli impiegati, app.

Cordignano: Riduzione di canone ad un malghese, approvato.

S. Zenone degli Ez.: Modificazione del regolamento per impiegati, ordinanza.

Vazzola: Contributo 1910 per la Cassa pensioni, approvato.

Montebelluna, svincolo di cauzione esattoriale, parere favorevole.

La grande esposizione bovina di domenica prossima

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 20

Già sono incominciati i lavori d'impianto delle tettoie e degli steccati di cinta per il ricovero degli animali ammessi alla mostra, la quale promette di riuscire splendidamente essendo prenotati oltre 500 animali.

L'apertura dell'esposizione è stata fissata per le ore 8 ant. Non vi sarà cerimonia inaugurale; soltanto il giurì ed il Comitato, dopo il vermouth offerto dal Municipio, si riuniranno al mattino onde prendere gli accordi per la nomina delle diverse commissioni giudicatrici, le quali saranno così distribuite: una, classe I., per gli equini ed asini stalloni, altra, classe II., bovini — divisione I. e II., una terza, classe II., bovini, divisione III. e classe III. suini.

La Commissione composta del Presidente Nob. cav. uff Francesco Venezze, e dei signori prof. cav. Benzi Giuseppe, Barpi cav. uff. Antonio e Sacchi prof. Rosolino, ha formato il giurì, il quale è risultato composto dei seguenti signori: cav. Tommaso Dall'Armi, cav. dott. Calissoni Vitale di Conegliano; cav. E. Chiaradia, Torresini dott. Ugo, dott. Barpi cav. uff. Antonio, Agostino Andolfato, Reginato Antonio fu Pietro, Conte Nicolò Marcello, di Mogliano, Bernardo Saviane, Sacchi prof. Rosolino, Gallina Alessandro, Miron Francesco, Roncato Antonio, Pasquali dottor Riccardo.

Agli animali provenienti da località distante oltre i 5 Km., verrà gratuitamente somministrato a cura del Comitato, dell'ottimo foraggio, e in caso di pioggia lo stallaggio.

Alle ore 13, sarà offerto a tutto il Comitato, rappresentanze politiche ed amministrative, al giurì ed alla stampa un banchetto all'albergo della «Spada». Interverranno alla Mostra il Prefetto e parecchi deputati.

Si spera che il Municipio in questa occasione farà eseguire dalla banda cittadina un concerto. Alla sera in teatro vi sarà serata di gala in onore degli ospiti.

In Consiglio Comunale. — Ier sera il Consiglio Comunale, radunatosi in sessione ordinaria d'autunno, s'è occupato totalmente della rinnovazione delle cariche comunali; ha approvato due seconde letture, ed ha deliberato l'appalto del piccolo peso sulla base di lire 1500 annue.

POSSAGNO — Ci scrivono, 20

Il convegno pro-tramvia che doveva aver luogo il giorno 23 del corrente mese avverrà invece il 2 ottobre alle ore 11 a Crespano. Gli on. deputati avv. Indri ed avv. Roberti, i sindaci dei Comuni interessati, i consiglieri provinciali ed altre persone influenti riceveranno l'invito dal Presidente cav. avv. Andolfato Sindaco di Crespano.

Stante la grande importanza della riunione, confidiamo che nessuno degli invitati mancherà all'appello e tutti coopereranno affinchè il progetto per il tram elettrico Bassano-Pederobba addivenga un fatto compiuto.

ODERZO — Ci scrivono, 20

(T.) *Neo ingegnere.* — Nella testè chiusa seconda sessione d'esami al R. Istituto Tecnico superiore di Milano, il nostro concittadino, Mattioli Antonio di Giuseppe, conseguiva il diploma di ingegnere industriale. — Congratulazioni.

ROVIGO

Corsa ciclistica sospesa

ROVIGO — Ci scrivono, 20

Il Club di Polesella aveva organizzato per il 4 ottobre una corsa ciclistica su strada per un percorso di Km. 100. Ora apprendiamo che per divergenze sorte fra i soci di quel Club, detta corsa è stata sospesa.

Si getta dal treno

Ieri da un treno misto, partito da Rovigo per Padova, si è gettato in località Boara uno sconosciuto, forse sprovvisto di biglietto. Accorso un ferroviere trovò l'individuo sanguinante. Lo interrogò ma inutilmente; e lo sconosciuto non rispose e fuggì. Malgrado le più attive indagini più non lo si è trovato.

Sequestro di tabacco

La P. S., coadiuvata dalle guardie di finanza, sequestrò in località «Granzette» circa 200 piante di tabacco colà coltivate nascostamente. Sono stati dichiarati perciò in contravvenzione certi Zenone Baldo, Mazzocco Caterina e Maria Pellegrini.

Il Vescovo. — Nella prima domenica di ottobre S. E. il Vescovo Boggiani si recherà in visita a Polesella. Colà, nello stesso giorno, si recherà pure, per tenere una conferenza, l'on. Podrecca.

Cose teatrali. — L'attrice Luisa Lambertini pubblica stasera sul «Corriere del Polesine» una lettera con la quale dichiara di essersi staccata, per «diversità di criteri artistici e per ragione di interessi» dalla compagnia dialettale triestina unitamente al suo fratello Giorgio e a sua sorella Dora.

Nuova società corale. — Fra qualche giorno si costituirà a Rovigo una nuova società corale sotto la direzione di un maestro forestiere.

VICENZA

Dorando Petri tenta di battere un récord
Nico Piccoli compie la sua 39a ascensione

VICENZA — Ci scrivono, 20

Gran folla assistette oggi alle gare ginnastiche che si svolsero nello *stand* di Campo Marzio.

Dorando Petri battè un passo buonissimo, ma non riuscì a vincere il *récord* dei dieci chilometri in 30 minuti primi.

Appena terminate le gare, Nico Piccoli col pallone n. 3, partì per la sua 39. ascensione, assieme al presidente della Società pro Vicenza.

La folla acclamò vivamente gli aereonauti, mentre, sotto la pioggia dirotta, il pallone si allontanava verso i colli Berici. Alle 18.5 l'aereostato discese felicemente a Tavernelle.

Domattina, alle 6, Nico Piccoli compierà la sua 40. ascensione.

L'acquedotto di Trissino

Roma, 20

Il Re ha firmato il decreto col quale ha dichiarato di pubblica utilità la costruzione dell'acquedotto comunale di Trissino.

SCHIO — Ci scrivono, 20

Teatro Civico. — Domani mercoledì 21 corrente, vi sarà la serata d'onore del comm. Benini. Ecco il programma della serata: «Una avventura di viaggio» di R. Bracco; «Il minuetto», monologo detto dal Benini; «Le distrazioni del Signor Antenore».

Tiro allo storno. — Ecco i premiati al tiro di domenica scorsa:

1., 2., 3., 4. e 5. divisi tra i signori Francesco Ferrari, Ascanio Fioravanzo, Pietro Zanini, Dall'Amico Alfredo, Bozzo Domenico; 6. e 7. divisi dai signori Pagello nob. Leonardo e Gasparini Paolo. — Poule di visa dai signori Gasparini Paolo e Pagin nob. Leonardo.

UDINE

L'arresto del padre turpe

UDINE — Ci scrivono 20

Ier sera fu scovato dalle guardie di città e tradotto in questura, quel Maranzana Giovanni che la di lui figlia Anna Maria aveva accusato d'incesto.

Il Maranzana nega l'obbrobrioso delitto, sostenendo che la figlia fu resa madre da un suo amante.

Avventura amorosa finita male

Un giovanotto di Tolmezzo, tal Rainis Giovanni d'anni 21, entrato di notte nella casa di abitazione del notaio dott. Mussinano per passare qualche ora in dolce colloquio colla servetta, nell'oscurità sbagliò fatalmente uscio entrando nella camera del notaio. Questi svegliato di soprassalto, credendo d'aver a che fare con un ladro acciuffò il mal avveduto giovanotto consegnandolo ai carabinieri che lo tradussero in caserma. Qui il Rainis fu perquisito ed essendoglisi stata trovata in tasca una roncola, fu dichiarato in arresto.

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati. — Udine: Permuta con la Ditta Roselli. Miglioramento di salari ai messi rurali. — Buttrio: Permuta vecchia sede stradale. — Sedegliano: Cessione area abbandonata a Menini Gottardo di Rivis. — Pordenone: Tassa esercizio e rivendita. Illuminazione pubblica. — Teor. Concessione sepolture private nel Cimitero di Rivarotta. — Forgaria: Mutuo per opera pubblica. — Premariacco: Prestito cambiario di lire 25000 per definizione credito D'Aronco. — Ampezzo: Cessione scarpate strada di Voltois. — Azzano X: Stipendio alla levatrice di Tiezzo. — S. Maria la Longa: Contributo alla Cattedra ambulante di Agricoltura. — Arzene: Vendita ritaglio stradale. — Tricesimo: Tariffa daziaria. — Codroipo: Affranco Agnoluzzi. — Porcia: Variazione d'organico per l'ufficio Comunale.

Decisioni varie — Fiume di Pordenone: Acquisto terreno per il ponte e per la strada di Cusano. Esprime parere favorevole.

Rinvii — Pontebba: Fornitura oggetti scolastici. — Moggio: Regolamento esercizio segherie. — Dogna: Dazio birra e gazose.

Giro ciclistico del Friuli

Ci scrivono da Udine, 20:

Stamane alle 6 nel cortile Fattori fuor porta Pracchiuso fu data la partenza ai corridori partecipanti alla gara «Giro ciclistico del Friuli».

Gli inscritti erano 55 ma per varie cause 13 si ritirarono, cosicchè i partenti rimasero 42.

Numerose automobili precedettero i corridori nel lungo percorso.

Non si hanno a lamentare incidenti gravi: vi sono state parecchie cadute, ma fortunatamente senza conseguenze.

Verso le 15 una folla enorme si riversò lungo il viale di Palmanova, dove all'altezza dei molini Muzzatti era stato collocato il traguardo.

Il primo gruppo arriva alle 16.15. La folla plaude calorosamente ai bravi corridori dai garretti di acciaio.

Essi sono: Marchetti di Palmanova, che primo taglia il traguardo, seguito da Madotti, Castellini, Bianchi, Verza, Feruglio. Più tardi, a distanza, giungono gli altri.

I premi di traguardo lungo il percorso furono vinti a Monte Croce da Marchetti, ad Artegna da Feruglio Angelo, ad Osoppo da Verza, a S. Daniele da Marchetti, ad Aviano da Branchetti, a Pordenone da Modotti, a Codroipo da Castellini, a Latisana da Bianchi.

Commissione di beneficenza

Affari approvati: Udine. Istituto Renati: dimissione del minorenne Attilio Levis prende notizia — Casa di Ricovero. Vendita di terreno in Udine esterno, prende notizia — Monte di Pietà: Prelevamento dal fondo di riserva; Preventivo 1910: prende notizia — Ospedale Civile: Lavori in Variano; prende atto — Liberalità Rubbazzer e Legrenzi alle Congregazioni di Carità di Udine, San Daniele, Spilimbergo; bazzer e Legranzi alle Congregazioni di Carità: affittanza della casa de Paoli: autorizzata la trattativa privata. — Istituto Renati: minorenne Elisa Cremonese fu Valentino: prende notizia — Ospizio Tomadini: Eredità G. Rossi — Ospizio Esposti, bilancio preventivo 1911. — Commissaria Uccellis: lite contro gli ex amministratori: prende notizia.

Pordenone. Organico infermieri. Ospitale civile: Lo medico assistente. — Spilimbergo. Infanzia abbandonata, prende notizia. — Tricesimo. Amministrazione e impiego di capitali della Congregazione di Carità. — Venzone. Pio Istituto elemosiniere: autorizza gli affranchi capitali ditte Buttazzoni e Sartorello — Pinzano. Infanzia abbandonata, prende notizia. Autorizzazione all'accettazione lascito Guatti: da parere favorevole. — S. Vito al Tagliamento. Ospitale Civile: rinnovazione di affittanze — Palmanova. Asilo Infantile: storno di fondi. Congregazione di Carità: accettazione elargizione di lire 4 mila. Ospitale: compenso al dott. Tami per sostituzione medico direttore. — Cordenons. Congregazione di Carità: storno di fondi. Istituto Renati: minorenne Gino Steitz fu Antonio, prende notizia — Cividale. Ospitale Civile: bilancio 1910 — Faedis. Confraternita SS. Sacramento bilancio 1910. Lusevera. Congregazione di Carità e legati dalla stessa amministrativa (con modifiche) — Latisana. Ospedale Civile: costruzione nuovo ospedale. Pagamento della 1. rata a Luigi Piselni (con rettifiche e richiesta notizie) bilancio 1910. Prelevo somma a reintegro, richieste notizie.

Affari rinviati. — Palmanova: Municipio pagamento rata pensione al dotto. Bortolotti: sospesa per avere schiarimenti. — Gemona. Infanzia abbandonata: chiede notizie.

CANEVA DI SACILE — Ci scrivono 20

Il Consiglio Comunale nella seduta straordinaria di ieri, la prima dopo l'elezioni suppletive del 4 corrente, è venuto alla nomina del Sindaco e della Giunta, che si era dimessa per mettere i consiglieri nella condizione di costituire con più facilità e armonia la nuova amministrazione.

Riesci eletto a Sindaco il sig. Mazzoni Domenico, che altra volta coprì tale carica — La Giunta per la massima parte riconfermata, risultò così composta: dott. Gaetano Chiaradia, Pasini Giuseppe, Minatelli Marco e Santin Francesco, assessori effettivi; Cesa Stefano e Lenisa Giovanni, supplenti.

Ora si spera che la cosa pubblica possa procedere regolarmente e che quanto prima si proceda alla nomina del medico del 1. riparto, che dopo la rinunzia del dottor Chiaradia, è provvisoriamente servito dal medico del 2. riparto, mentre per il numero dei suoi abitanti e per l'estensione del suo territorio ha bisogno assoluto di un professionista giovane, attivo e stabile.

VERONA

Tentato suicidio

VERONA — Ci scrivono, 20

Nella trattoria che si trova in Via XX settembre, 122, oggi verso mezzogiorno, la domestica Ida Bertasi di Soave ingoiava a scopo suicida una forte dose di acido solforico. Colta poi da dolori si pose a gridare aiuto.

Accorsero subito alcune donne che si trovavano nell'esercizio, alle quali la Bertasi narrò l'accaduto.

Certa Giselda Antonini, abitante in Piazza S. Toscana, mandò subito a cercare una vettura con la quale la domestiva venne trasportata all'ospedale.

Essa venne visitata e medicata dai medici Gajardoni, Mafenza e Avanzini. Poichè il suo stato era piuttosto grave, le fu praticata la lavatura dello stomaco e poi venne trasportata in sala di osservazione.

La Bertasi interrogata non ha voluto rispondere circa le cause che la spinsero all'insano proposito.

I medici non si sono pronunziati circa il tempo necessario per la sua guarigione.

La salma dell'on. Gucci Boschi

La salma dell'on. Gucci Boschi dottor Giovanni, morto iersera all'improvviso nel Restaurant Lovembrau mentre discorreva col deputato De Stefani, giace ancora nella cella mortuaria dell'ospedale.

Il Prefetto ha telegrafato la notizia al Ministero, alla sotto prefettura di Faenza ed alle autorità di Russi (Ravenna), ove abita la famiglia dell'estinto.

Si attendono frattanto disposizioni pei funerali che probabilmente avranno luogo domani. Si ritiene che la salma sarà fatta trasportare al paese nel quale l'on. Gucci Boschi ebbe i natali. Frattanto la salma è vegliata nella cella da appositi infermieri.

Il Prefetto ha dato disposizioni per l'accoglimento dei parenti dell'estinto che dovessero eventualmente arrivare in giornata.

Un cadavere nel Canale Industriale

Stamane dal custode del Canale Industriale, Crema Luigi, veniva scorto in acqua presso le bocche di scarico a Tombetta, un cadavere. Si recarono subito sul luogo i carabinieri di Tombetta i quali fecero dal Crema stesso, a mezzo di funi, togliere dall'acqua il cadavere e depositarlo sull'erba. Si trattava di un giovane ventisettenne che da alcuni operai accorsi venne riconosciuto per certo Antonio Gajotto, abitante alle «Ghiaie» di Tomba. Il Gajotto, era un bravo operaio ed era da poco tornato dai lavori in Isvizzera.

Il cadavere venne subito trasportato alla cella mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità.

Non essendo ancora stata fatta alcuna perquisizione nelle sue tasche, non si può definire se si tratti di disgrazia o suicidio.

Il Gajotto lascia la moglie e due bambini.

Due coniugi in una fogna

Al piano terreno della casa N. 9 di Via Corte Regia abita con la moglie ed una figlia certo Antonio Motta addetto al gabinetto del dentista dottore Fiorini.

Stamane alle ore 7.30 la moglie del Motta, attraversando la cucina per andare in cortile, si sentì ad un tratto mancare il pavimento di sotto ai piedi. Difatti, si era rotta una pietra che copriva una fogna e la povera donna vi precipitò dentro correndo grave pericolo di affogare in quel sudiciume.

Alle grida della disgraziata accorse il marito il quale per salvare la donna dovette senza indugio stendere egli pure nella fossa dalla quale venne poi aiutato ad uscire dagli inquilini che erano accorsi alle grida della Motta.

Fortunatamente se la cavarono entrambi con un po' di spavento.

Voleva gettarsi in Adige

Stanotte, sul ponte Navi, certo Bellini Claudio di anni 30 abitante ai Filippini dava in escandescenze gridando che voleva gettarsi in Adige.

Da due guardie venne trasportato all'ospedale ove venne preso da convulsioni, perciò venne accolto in sala di osservazione.

La disgrazia di un elettricista

L'elettricista Romano Benvegnù di Antonio di anni 18 nel pomeriggio di ieri, procedendo ad un lavoro nella cabina elettrica dello stabilimento Battistoni e Restelli per la fabbricazione della barrite a San Giovanni Lupatoto, posò accidentalmente una mano su di un filo conduttore. Subito dal filo si sviluppò una fiammata che comunicò contemporaneamente il fuoco ad alcuni stracci che il giovanotto teneva fra le mani.

Il Benvegnù si pose a gridare aiuto, e subito accorsero gli altri operai.

Le fiamme gli avevano causato delle ustioni gravissime al ventre ed alle mani. Perciò venne trasportato all'ospedale, ove venne accolto dal dottore Faccini.

I medici non si sono pronunziati circa il tempo necessario per la guarigione.

Ultima ora

Per le scuole italiane all'estero

Roma 20

Il ministro della Pubblica Istruzione on. Credaro ha ricevuto il prof. Fera, rappresentante della sezione magistrale di Alessandria d'Egitto, il quale lo ha vivamente interessato per l'applicazione integrale ed alacre delle riforme delle scuole italiane all'estero, non appena il Senato avrà discussa ed approvata la legge già votata dalla Camera. Il ministro ha mostrato di avere assai caro il pensiero degli insegnanti di Levante, di cui il prof. Fera gli portò il saluto, e diede assicurazioni circa gli intendimenti del governo verso le scuole all'estero che hanno un fautore anche nel ministro degli esteri on. Di San Giuliano.

L'on. Fasce malato da polmonite

Genova, 20

Da vari giorni si trova a letto ammalato di polmonite l'on. Fasce, ex sottosegretario di Stato, e presidente della giunta del bilancio.

Furto rilevante in una Chiesa

Prato, 20

Stanotte ignoti ladri, introdottisi nella chiesa di S. Francesco hanno rubato tutti gli oggetti preziosi che trovarono indosso alle immagini sacre. Hanno scassinato il tabernacolo e scoperchiate, vuotandole, le cassette delle elemosine. Oltraggiarono le reliquie e nel posto del Sacramento hanno collocato il giornale l'*Asino*. Si arrestarono parecchi individui sospetti.

Gesta brigantesche in Sicilia

Catania, 20

A Castrogiovanni, otto individui mascherati e armati, sono riusciti a penetrare, mediante la scalata ad un balcone, in casa del possidente Basile, e trovato quest'ultimo l'hanno legato, minacciandolo di morte; quindi asportarono tutto quanto si trovava di valore nella abitazione. Commesso il reato i malandrini uscirono tranquillamente.

Un treno che devia

Torino, 20

Questa mattina il treno N. 5017 proveniente da Modane, entrando nella stazione di Bussolengo ha deviato. Il frenatore Rebuffetti rimase ferito alla testa, riportando anche la frattura di una gamba. La linea rimase ingombra per due ore.

Grave disgrazia dovuta ad imprudenza

Portici, 20

Stamane tredici operai addetti ai lavori per il prolungamento della linea tramviaria Pugliano-Resina, sono montati su di una carriola e l'hanno lanciata ad una corsa vertiginosa sul tratto di linea della Vita-Ponteggia. Non potendo più frenare il carro, e accortisi del pericolo che correvano, alcuni di essi hanno tentato di salvarsi gettandosi dal carrello. Uno di loro, certo Russo rimase ucciso, e quattro gravemente feriti. Gli altri otto rimasero sul convoglio, ma sono stati sbattuti contro un muro, avendo il carretto deviato in un punto in cui la strada è in curva. Quasi tutti rimasero feriti e 3 si trovano in pericolo di vita. Sul luogo sono corse le autorità.

Un volo di Taddeoli a Briga

Briga, 20

Alle ore 16 Taddeoli, ginevrino, su biplano costruito in Isvizzera da Dufaux, fece un bellissimo volo all'altezza da 350 a 400 metri sopra Briga, sulla valle del Rodano, tornando quindi al campo di aviazione, ove atterrò con grande facilità tra gli applausi dello scarso pubblico. Domattina farà una nuova prova. Il biplano che egli montava dava la impressione di grande stabilità; tuttavia, dopo atterrato, Taddeoli dichiarò di essere stato preso da turbini formati dal vento proveniente dalla vallata del Rodano e dalle gole del Sempione e fortemente scosso.

Weymann farà probabilmente una prova domattina.

Stasera il tempo è migliore, è calmo, ma le nubi sono ancora basse sull'orizzonte.

LUCIANO SUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 19 Settembre — Vap. Ingl. «Oakmore» cap. Murdoch da Cardiff carbone — Ital. «Bulgaria» cap. Pilo da Braila merci — Ital. «Pino» cap. Ferrari da Genova merci — Ital. «Veneto» cap. Giacopello da Trieste merci — A. U. «D. Ernö» da Fiume merci.

Arrivi del 20 settembre — Vap. A. U. «Metcovich» da Trieste merci — Ital. «Japigia» capitano Cambardella da Bari merci.

Spedizioni e partenze del 20 settembre — Vap. Ital. «Gallipoli» cap. Mirabello per Bari merci — Ingl. «Phrigeia» cap. Morrison per Liverpool, merci. — Ital. «Veneto» per Zara merci — Ital. «Orseolo» cap. Chiesa per Calcutta merci — A. U. «Matiekovits» cap. Kukulich per Trieste merci — A. U. «D. Ernö» per Fiume merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Elswick House» da Shields carbone.
Ingl. «Aladdin» da Shields, carbone.
Ingl. «Daventy» da Shields, carbone.
Ingl. «Anphitrite» da Hartlepool, carbone.
Ingl. «Llanover» da Newport, carbone.
Ingl. «Edendale» da Penarth, carbone.
Ingl. «Liv» da Cardiff carbone.
A. U. «Baross» da Swansea, carbone.
Ingl. «Aysgarth» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Haulwen» da Cardiff, carbone.
A.U. «Quarnero» da Greenock, carbone —
Ingl. «Carl Levers» da Hull carbone.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 20 settembre — All'odierno mercato, le qualità fine ribassarono frazione; e le altre qualità oltre 25 centesimi.

Granoni da 18 a 19.25.

Frumenti: Fiorentino fino da 27.15 a 27.25 — Buono mercantile da 26.20 a 26.35 — Mercantile da 25 a 25.25.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 20 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7 mila — Importazioni 24 mila — Di cui in cotoni americani 12 mila.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Settembre	D. 7.79	7.58
Settembre Ottobre	» 7.18	7.05
Ottobre Novembre	» 6.95	6.86
Nov. Dicembre	» 6.86	6.81
Dicembre Gennaio	» 6.83	6.78
Gennaio Febbraio	» 6.83	6.78
Febbraio Marzo	» 6.85	6.79
Marzo Aprile	» 6.85	6.80
Aprile Maggio	» 6.86	6.79
Maggio Giugno	» 6.86	6.80

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 5 alla 1 ogni venti minuti.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 5.20 alle 1.20 ogni venti minuti.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle 6 alle 20.30 ogni mezz'ora.

Da S. Nicolò dalle 6.30 alle 21 ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca (Servizio continuo) dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

(Passaggio gratuito dalle ore 5 alle 7, dalle 11.30 alle 13.30 e dalle 17 alle 19).

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.15.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20 ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A. S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30 e 24.

Percorso B. (Isola della Grazia, S. Clemente S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.00 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 0.10 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18 e 20 (festiva).

Chioggia-Cavarzere. — Da Chioggia alle ore 8.15 e 19.15.

Da Cavarzere alle ore 4.30 e 15.30.

Pubblicità economica

ESPERIENZA dimostra che nell'offerta e nella domanda del lavoro la pubblicità dei giornali costituisce il migliore, il più economico ed il più rapido degli intermediari.

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

MEZZÀ d'affittarsi, pianterreno, completamente foderato legname, con posto tre vastissime stanze, anticamera, altro stanzino, acquedotto, water, gaz, luce elettrica, campanelli elettrici, calorifero, 75 mensili. — Rivolgersi: fondamenta Prefettura, 2647.

VILLA AMMOBIGLIATA di recente ricostruzione, con N. 12 locali, affittasi subito, in saluberrima splendida posizione di collina, vicinissima a Schio, con adiacente giardino e bosco resinoso, munita d'acqua di sorgente e di comfort moderno. Terrazza e garage. — Per trattative rivolgersi Pietro Luisetto, Schio.

LIDO — Affittasi appartamenti, stanze, L. 1.50, 2.50 — Rivolgersi Agenzia Venier, Telefono 17-70.

STANZA bene ammobigliata affitta famiglia civile, S. Fantino 1859, Calle Frutarol.

Vendite

ACQUISTEREI villino distante non più di un'ora di ferrovia da Venezia. — Scrivere a Eugenio Sardagna, Piazza di Spagna 51, Roma.

LIDO — Piccoli appezzamenti terreno fabbricabile. — Rivolgersi: Trattoria Granvia.

Offerte d'impiego

CERCASI cassiere con cauzione lire diecimila, Rendita Italiana. Esclusi anonimi. — Scrivere: Libretto poste le 98, 667, posta Venezia.

RAPPRESENTANTI locali cerca ogni centro splendida macchina scrivere americana vendibile 275 — R. Visentini, Venezia.

Ricerche d'impiego

PERSONA seria con ottime referenze cerca posto come fattorino mezzà o negozio, custode, sorvegliante, oppure esattore. Occorrendo piccola cauzione. Miti pretese. — Scrivere: X. 500 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA tedesca parla francese, comprende italiano, ottime referenze, diploma Froebeliano, cerca posto presso 1, 2 bambini o per compagnia giovine signorina. — Scrivere: 1819 posta Venezia.

Lezioni

DISTINTA signorina inglese dà lezioni particolari. — Lacy, fermo posta, Venezia.

Matrimoniali

SIGNORINA 29enne educata, seria, distinta famiglia, sposerebbe signore ottime qualità morali, posizione discreta. Ritiro 28 — Arsetilla, posta Padova.

Corrispondenze

Minimo L. 1

GONDOLA — Letta prima, seconda, impossibile rispondere, da venti giorni indisposto. Invito posta fecemi alzare, rispondo ritorno letto! Sono solo, curato da mani mercenarie, salute, interessi tracollano! Ma, qui, nell'immensa mia infelicità rievoco spasimante l'amor tuo, sento vieppiù adorarti! Come dimenticare? No, tranquillizzati, sei nel mio sangue, odio tutto ciò che ci divide, anelo solo e per una volta ancora la ebbrezza del tuo sguardo, la gioia tua, il miele della tua bocca, dei baci tuoi!.... Sono triste, vero? Ma tu buona stella, confortami in queste ambascie che annichiliscono le mie energie, la mia mente: sii buona, pietosa, amami come ti adorerà sempre *Cosettino*.

. . . . fu solo un attimo, ma spero che tu avrai compreso dal mio sguardo quanto soffro e quanto t'amo. — *Eternamente.*

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 5.—; a. 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14. (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).

VERONA: a. 18.40.

VICENZA: l. 20.10.

PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.

BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).

ROVIGO: l. 18.40

FERRARA: l. 7.5.

PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10 a. 11.55 d. 14.10 (Vienna, Budapest).;

UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.

CONEGLIANO: o. 17.5.

TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.

BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5; m. 18.15.

CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.

TRIESTE via Cervignano: a. 6.10; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.

BASSANO-PRIMOLANO: (Trento) a. 5.18; o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19.15; o. 22.35 (festivo fino a Bassano)

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30; dd. 12.15 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; (Torino); d. 18.45 d. 23.55 (Torino).

BRESCIA: a. 10.—

VICENZA: l. 23.17.

VERONA: a. 8.30; a. 21.—.

PADOVA: l. 13.30; o. 16.35

ROVIGO: l. 7.50.

BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); 10. d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).

PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna - Budapest) a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).

UDINE: o. 8.20; a. 9.10.

CONEGLIANO: m. 6.20.

TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.

BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; o. 10; a. 21.25.

TRIESTE via Cervignano d. 9.45 (Vienna); a 11.50; a 17.30; d. 22.55;

CASARSA via Portogruaro; o. 8.—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.

MESTRE: l. 5.30.

PRIMOLANO (Trento) **BASSANO**: a. 8.40; o. 11.20 o. 15.44; a. 19.17; d. 22; o. 0.2 (festivo da Bassano).

VERO ESTRATTO DI CARNE
ESIGERE LA FIRMA
J. v. Liebig
IN INCHIOSTRO AZZURRO
LIEBIG
Indispensabile
per chi ama la buona tavola
e l'economia

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 22 Settembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 262 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 22 Settembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Considerazioni d'un ufficiale sulle ultime manovre navali

Roma, 21

(So.) — Subito dopo le manovre navali nell'Adriatico, mentre se ne discutono i risultati pratici, è particolarmente interessante l'odierna pubblicazione che fa la *Tribuna* del diario di un distintissimo ufficiale di marina, che prese parte alle manovre.

Ecco che cosa dice quel diario:

I. — E' possibile ad una squadra in rotta da Taranto a Venezia, o viceversa, di trovare in un punto prestabilito del mare, ad un'ora prestabilita, uno o più trasporti per rifornirsi di carbone.

II. — E' possibile che due forze navali, provenienti dall'Jonio si riuniscano in Adriatico, nonostante la sorveglianza di una fronte nemica operante in quel mare, per dare battaglia colle forze riunite, ed è possibile che giungano in tempo per tagliare la strada ad una squadra nemica che, partita dalla costa dalmata, avesse tentato operazioni sulla nostra costa, fra Brindisi e Porto Corsini.

III. — E' possibile che una squadra nemica tenti il bombardamento leggero, non sistematico, di Ancona, perchè le opere costiere costruite sulle alture che chiudono quel porto, non sono per numero ed armamento capaci di esplicare un'azione a grande distanza contro navi di linea.

IV. — L'azione o battaglia del 3 settembre, dà fondamento al dubbio che una nave del tipo *Dante Alighieri* possa aver ragione — come altri pretendono — di due o tre navi tipo *Regina Margherita*, nonostante la maggior velocità ed il più numeroso armamento.

V. Non sono possibili grandi sbarchi sulle nostre coste adriatiche, nemmeno nei punti più favorevoli come quello scelto nelle recenti manovre, finchè esiste sul mare qualche divisione delle nostre forze navali. Un nemico prudente che abbia a sua disposizione una grande linea d'invasione, come quella esistente al nostro confine terrestre orientale, non si servirà mai del trasporto per mare di una parte considerevole delle sue forze, correndo il pericolo di non poter impiegare queste forze, o di non poterle impiegare a tempo opportuno per la eccentricità del punto di sbarco e per lo stato del nostro mare non sempre favorevole agli sbarchi.

VI. — Anche entrando nel raggio utile dell'azione dei forti di Venezia, le navi non hanno potuto determinare la posizione dei forti se non quando questi fecero appositi spari con polvere fumigena. Siccome in guerra si sparerebbe con polvere senza fumo, una flotta che attaccasse Venezia si troverebbe nelle disastrose condizioni di non poter tirare contro i forti, i quali invece potrebbero eseguire un tiro metodico e preciso sulle navi, con gli istrumenti telemetrici di cui dispongono. E' lecito quindi ritenere che una volta completato il sistema di fortificazioni costiere di Venezia, nessuna squadra potrà bombardare quella città e quell'arsenale, senza esporsi al pericolo di perdere alcune delle sue navi sotto i colpi efficaci delle nostre potenti ed invisibili batterie da costa scaglionate dal Piave al Brenta.

VII. — Le nostre navi di linea sono tanto più autonome di quelle austriache da poter fare comodamente il viaggio di andata-ritorno Taranto-Venezia. Però sarebbe conveniente avere fra Brindisi e Venezia qualche porto di rifugio, non contro probabile nemico, ma contro il mare. E per questa medesima ragione sarebbe conveniente che i porti di Brindisi, Ancona e Venezia fossero accessibili alle nostre grandi navi.

Queste indicazioni ed osservazioni contenute nel diario — osserva il giornale romano — valgono da sole a stabilire la verità su quanto riguarda la nostra preparazione militare marittima in Adriatico. Ma — dicono taluni — se diamo uno sguardo alla carta geografica e pensiamo alla storia antica e recente di quel mare, troviamo argomenti molto semplici e molto plausibili per non lasciarci fuorviare dagli ammonimenti e dalle considerazioni di coloro che credono possibile la nonstra difesa in Adriatico senza spendere dei miliardi nella costruzione di basi navali o nell'accrescimento della nostra marina da guerra. Osservano costoro che l'Austria ha costruito al riparo, nell'insidioso arcipelago dalmato, tre grandi basi navali: Pola, Sebenico e Cattaro, inaccessibili alle nostre navi per condizioni idrografiche e perchè munite di potentissime e numerose artiglierie. Non discutiamo sulla difficoltà di attaccare tali basi, ma ricordiamo che ciò che può essere difficile per Pola, potrebbe non esserlo per altre basi.

Una divisione navale ad Ancona

Ancona, 21

In seguito a vive premure fatte dal Sindaco conte Bonarelli, per avere alcune navi nelle nostre acque nel periodo delle feste cinquantenarie, il ministro della Marina ammiraglio Leonardi Cattolica ha oggi telegrafato al sindaco annunciando che il 27 corrente sarà nel porto di Ancona una divisione navale con una squadriglie di torpediniere. Il sindaco ha risposto ringraziando.

Leonino Da Zara nominato tenente
Importante gara aviatoria a Roma

Roma, 21

(So.) — L'aviatore Leonino Da Zara, secondo il *Giornale dei LL. PP.*, è stato nominato tenente nella Brigata specialisti del Genio.

Il Da Zara cederebbe il suo aerodromo di Bovolenta, della superficie di 3.800.000 mq. al Ministero della Guerra, per un periodo di 10 anni, e senza alcun compenso. Il governo vi costruirà quattro aeroscali e vi istituirà una Scuola per aviatori.

Questo aerodromo presso il confine orientale ha un valore ed un significato che non possono sfuggire ad alcuno.

La *Ragione* pubblica che si sta organizzando per le feste del 1911 una speciale gara di aviazione a Roma: la traversata del Mediterraneo in aeroplano, da Roma alla Sardegna, oppure dalla Sardegna a Roma.

Il riordinamento dei servizi postelegrafici

Roma, 21

La commissione che studia il riordinamento dei servizi postali e telegrafici ha tenuto una lunga e importante seduta. Alla discussione, che fu anche alquanto vivace, presero parte i deputati Abbiate, Ciraolo, Montù e Aguglia ed i signori Estorle, Micozzi, Pirone e il presidente senatore Mazziotti. Infine si è proceduto alla nomina di una speciale sottocommissione, della quale, fra altri, fanno parte gli onorevoli Aguglia, presidente, Ciraolo e Abbiate, per raccogliere tutto il materiale necessario per lo studio ponderato di provvedimenti e per riferire alla commissione centrale. — L'on. Aguglia ha già convocato la sottogiunta per oggi alle ore 19.

I lavori pubblici nelle Puglie

Roma, 21

In data 18 settembre è stato emanato il decreto di legge circa i provvedimenti per le Puglie. Il decreto reale relativo è stato promosso, sentito il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dei Lavori Pubblici, on. Sacchi, di concerto col presidente del Consiglio on. Luzzatti e col ministro del Tesoro on. Tedesco. Ai lavori vengono estese le norme applicabili ai paesi colpiti dal terremoto, e ciò è giustificato dalle eccezionali condizioni della Puglia ed è indispensabile per poter eseguire nell'inverno i lavori già progettati all'avocazione delle opere idrauliche allo Stato.

Il decreto legge sancisce un altro importante principio avocando allo Stato la esecuzione delle opere idrauliche e forestali classificate o da classificarsi in terza categoria che interessano le provincie pugliesi.

Il decreto legge infine contiene le disposizioni di ordine finanziario. Sono già in corso nelle Puglie 15 milioni di lire di lavori dello Stato e ne verranno tra breve iniziati altri per non lieve importo (2 milioni circa di bonifiche, 3 per i porti, uno per le opere idrauliche, un mezzo milione per le strade. 8 milioni e mezzo per il doppio binario ferroviario).

Nel tempo stesso che col decreto legge ha pensato ai lavori pubblici più urgenti per le Puglie, il governo si è preoccupato per la imprescindibile necessità della provvista di acqua per le località che ne hanno più di bisogno. In seguito ad accordi del ministro dell'Interno, del Tesoro e dei Lavori Pubblici si è accordato tutto il materiale ai comuni per eseguire le diramazioni della condutture dell'Ofantino nell'interno dell'abitato. Già hanno provveduto le diramazioni con concorso governativo a Bisceglie, Molfetta, Bari ecc. — Per soddisfare ora alle richieste delle popolazioni locali è stato stabilito che le diramazioni verranno rese definitive e che anche cessata l'epidemia, il governo penserà alla fornitura gratuita dell'acqua disponibile dell'Ofantino finchè non sarà eseguito il grande acquedotto pugliese del Sele.

Le condizioni sanitarie in Puglia

Roma, 21

La *Stefani* comunica:

Dalla mezzanotte del 19 a quella del 20 pervennero le seguenti denunzie:

In provincia di Bari: A Molfetta casi nuovi tre ed un decesso tra i colpiti dei giorni precedenti. A Barletta un caso nuovo.

In provincia di Foggia: A Trinitapoli due casi nuovi seguiti da morte. A Cerignola cinque casi nuovi dei quali quattro seguiti da morte.

Tre comuni dichiarati immuni

Bari, 21

Il prefetto comm. Gasperini dietro mandato del ministro dell'Interno, ha dichiarato immuni dal morbo i comuni di Trani, Spinazzola e Canosa. Sono stati però conservati integralmente tutti i servizi sanitari i quali funzionano completamente, come prima della dichiarazione di immunità.

Proteste contro il discorso di Nathan

Roma, 21

(So.) — La direzione dell'«Azione cattolica» in Roma, ha deciso di riunirsi di urgenza per protestare contro il discorso pronunciato ieri dal Sindaco di Roma, Ernesto Nathan, nella commemorazione ufficiale alla breccia di Porta Pia.

Un banchetto all'oner. Calissano

Torino, 21

Mandano da Alba che l'on. Calissano ha accettato di intervenire al banchetto che vogliono offrirgli i suoi elettori. Il banchetto avrà luogo il 14 ottobre venturo.

Echi del caso Calabretta

Roma, 21

L'*Avanti!* dice che l'on. Pietro Chiesa ha inviato una interpellanza al ministro della marina sulla punizione inflitta al colonnello Calabretta.

La prossima partenza della Regina Madre per Salsomaggiore

Stupinigi, 21

Ci consta da ottima fonte che la Regina Margherita ha deciso di lasciare al più presto la residenza di Gressoney Saint Jean, essendosi la temperatura abbassata straordinariamente. Così domani, giovedì, arriverà qui tutto il personale di servizio della casa della Regina Madre la quale lascierà Gressoney entro la settimana. Anzi non verrà a Stupinigi, ma si recherà a Stresa, onde visitare l'augusta madre, ormai completamente ristabilita. — Dopo essersi trattenuta alcuni giorni, la Regina partirà col suo seguito in automobile per Salsomaggiore onde farvi una breve cura di bagni, avendo voluto rinunciare, causa il freddo e l'avanzata stagione, alla cura dei bagni di Wiesbaden, ove doveva recarsi come al solito.

Queste sono le ultime disposizioni date oggi, che si crede non avranno alcun mutamento.

Interessanti rivelazioni sul trattato turco-rumeno

Vienna, 21

Tosto che il *Matin* ebbe lanciato giorni or sono la sensazionale notizia della conclusione d'un trattato segreto tra la Turchia e la Rumania, avevo cercato di avere precise informazioni, ma aveva però notato subito che le personalità da me intervistate, che sarebbero pur state al caso di illuminarmi in proposito, si mantenevano invece in un assai prudente riserbo, non compromettendosi nè con una recisa smentita nè con qualche pur fuggevole accenno affermativo.

Ora però mi sono state fatte delle comunicazioni che sono delle vere ed assai interessanti rivelazioni intorno al trattato turco-rumeno.

Notate bene che le smentite più formali circa all'esistenza del trattato partirono da parte germanica, mentre da parte austriaca ci si mantenne più circospetti; ora, appunto, da parte austriaca mi viene confermata l'esistenza d'una convenzione militare tra la Turchia e la Rumania, sebbene, pretendesi, non proprio della forma e con la finalità che le attribuiva il *Matin*.

Rapporti intimi tra la Rumania e l'Austria e quindi pure tra Rumania e Turchia esistevano ancora dall'epoca del Congresso di Berlino, quando la Rumania venne tanto male retribuita dalla Russia per il suo appoggio militare nella guerra russo-turca; ricorderete infatti che l'articolo 45 del trattato di Berlino imponeva alla Rumania di retrocedere all'imperatore di Russia «la porzione del territorio della Bessarabia staccato dalla Russia in conseguenza del trattato di Parigi del 1856». La Rumania riceveva invece il territorio situato al sud della Dobradcis; data dunque da quell'epoca il riavvicinamento della Rumania ai due imperi centrali e quindi alla triplice.

Questi buoni rapporti poi tra la Rumania e la Turchia avrebbero finalmente preso concretezza con un formale trattato quando nello scorso mese seguì la visita di Hakki pascià a Re Carlo di Rumania.

Vi farò anzitutto notare, così mi disse il mio egregio interlocutore, che appena sparsasi giorni or sono la notizia del *Matin* facendo fortissima impressione sugli stessi circoli diplomatici, la *Kolnische Zeitung*, che è il noto portavoce della *Wilhelmstrasse*, aveva cercato di attenuare quella impressione facendosi telegrafare da Bucarest una smentita, con cui si riduceva l'azione della diplomazia rumena al minimo denominatore *di cercare un miglioramento dei rapporti con la Turchia*; quella stessa *Koelnische Zeitung* però all'epoca della visita del Gran Visir a Bucarest si era espressa in ben altro tono: «Nei circoli politici rumeni, aveva detto allora l'ufficioso giornale renano, si attribuisce grande importanza alla visita del Gran Visir. Il colloquio del ministro rumeno degli esteri con Hakki pascià si riferì principalmente alla situazione sui Balcani e alle questioni pendenti tra la Rumania e la Turchia. Si fece rilevare, concludeva la Gazzetta di Colonia, che i fattori principali per il mantenimento dell'ordine nei Balcani sono la Rumania e la Turchia, il cui procedere concorde non può essere che giovevole alla conservazione dello *statu quo*».

Questo scriveva la *Gazzetta di Colonia* ai 16 dello scorso mese; ora in quella frase «i fattori principali per il mantenimento dell'ordine nei Balcani sono la Rumania e la Turchia» si veniva in certo modo a riflettere l'alleanza turco-rumena, che si stava concretando appunto in quell'epoca durante il soggiorno del gran visir a Bucarest.

E per vero già il convegno tra Hakki pascià con l'Aehrenthal, che è da considerarsi il promotore della lega turco-rumena, aveva allarmato il governo bulgaro, intuendo che si stesse preparando qualche cosa contro la Bulgaria; l'inviato turco a Sofia Nazin bey difatti telegrafava al suo governo: «Il convegno di Hakki pascià col conte Aehrenthal ha destato grande allarme nella diplomazia bulgara, perchè non si sa ancora quale tendenza abbia la politica turca».

Soltanto come si spiegherebbe allora questa alleanza turco-rumena stata conchiusa sotto gli auspici dell'Austria-Ungheria colla mancata visita di Re Carlo di Rumania ad Ischl, il quale aveva progettato di felicitare personalmente l'imperatore d'Austria per il suo ottantesimo genetliaco?

Si disse che quella visita a Ischl mancò in seguito al malumore provocato in Rumania per le persecuzioni in Ungheria contro l'elemento rumeno durante il periodo elettorale; la visita di Re Carlo ad Ischl invece non seguì per ben altri motivi, siccome cioè il trattato tra la Rumania e la Turchia doveva restare segreto e conseguentemente la parte attiva e diretta presa dal governo austro-ungarico, non si volle destare sospetti specialmente a Pietroburgo e a Sofia con questa visita di Re Carlo ad Ischl che sarebbe pur stata considerata come l'esponente della intimità che regna nei rapporti tra l'Austria-Ungheria e la Rumania.

La giornata di Guglielmo II a Vienna

Vienna, 21

L'imperatore Guglielmo si è recato ieri nella chiesa dei Cappuccini ove depose delle splendide corone sulle tombe della imperatrice Isabella e del principe Rodolfo. Vi si trattenne dieci minuti. L'imperatore lasciò la chiesa acclamato dalla folla e si recò a far visita ai membri della casa imperiale.

Ieri sera ebbe luogo un pranzo intimo a Schoenbrunn, in onore dell'imperatore Guglielmo, e quindi un ricevimento offerto da Francesco Ferdinando. Guglielmo conferì all'arciduca Giuseppe Ferdinando l'ordine dell'aquila nera e molte altre onorificenze ai dignitari di corte e alle alte cariche dell'esercito. Francesco Giuseppe decorò i dignitari tedeschi.

Rimpasto ministeriale in Turchia?

Costantinopoli, 21

Corre voce che il ministro delle Finanze, Dyavid Pascià, venga sostituito con Zia Pascià. Ma nei circoli, generalmente bene informati, si annette poco credito a tale notizia.

Il Consiglio dei ministri ha deciso di consacrare la somma di ventimila lire turche per le misure da prendersi contro il colera.

Il XX settembre tra gli italiani a Pietroburgo

Pietroburgo, 21

In occasione del XX Settembre ebbe luogo un banchetto della colonia italiana a cui intervennero l'ambasciatore Melegari e i membri dell'ambasciata. Numerosi discorsi furono pronunciati. Melegari brindò all'imperatore e al Re d'Italia.

Per la dieta boema

Praga, 21

I delegati dei partiti tedeschi e czechi della Dieta si sono riuniti ieri sotto la presidenza del presidente della Dieta onde rendere possibile il ristabilimento delle funzioni della Dieta stessa. La conferenza raggiunse, dopo una lunga discussione, il pieno accordo circa le questioni da mettere all'ordine del giorno.

L'associazione internazionale contro la disoccupazione

Parigi, 21

Dopo la discussione di varie questioni, il Congresso passa all'esame del progetto di statuto per l'associazione internazionale contro la disoccupazione. Dopo breve discussione lo statuto è approvato alla unanimità. La sede dell'associazione sarà destinata dal comitato. I mezzi per la lotta sono l'organizzazione di un segretariato incaricato di accentrare le informazioni, la organizzazione di riunioni internazionali, la pubblicazione periodica dei lavori ed eventualmente di un bollettino, le pratiche presso istituti privati per il miglioramento della legislazione contro la disoccupazione. Il primo comitato di 41 membri è nominato alla conferenza contro la disoccupazione di Parigi.

Dopo l'approvazione dello statuto, Leone Bourgeois dichiara l'associazione contro la disoccupazione costituita.

La caduta d'un ufficiale aviatore russo

Parigi, 21

Il *Journal* riceve da Pietroburgo che l'ufficiale Tochonranoff, provando un aeroplano, è caduto da un'altezza di 50 metri, ferendosi gravemente.

Violento uragano a Marsiglia

Marsiglia, 21

Un uragano di grande violenza si è scatenato ieri sera su Marsiglia. — Il vento, la pioggia e la grandine hanno imperversato per un'ora, trasformando le vie in veri torrenti. Il suolo dei bassi quartieri del porto è stato inondato dall'acqua. I danni materiali sono gravi. I chicchi di grandine raggiunsero la grossezza di un uovo.

Il bilancio dell'Olanda in disavanzo

L'Aja, 21

Il ministro delle Finanze ha presentato il bilancio che importa 206 milioni di spese per l'ordinario esercizio e di un probabile *deficit* di 12 milioni 600 mila fiorini. Il ministro prevede che il *deficit* potrà essere interamente colmato con la revisione sul reddito e con la nuova tariffa doganale. Bisognerà poi ricorrere a nuove imposte.

La fine dello sciopero a Bilbao

Bilbao, 21

Lo sciopero dei minatori è terminato con una formula di accordo proposta dal capitano generale. I lavori saranno ripresi domani.

Giustizia sommaria di due italiani nella Florida

Londra, 21

Secondo un dispaccio da Tanipa (Florida) ai giornali, due italiani, Castenna Filesotta e Angelo Albano, che ebbero una parte notevole nello sciopero nella fabbrica di sigari, furono arrestati ieri sera sotto l'accusa di complicità dell'assassinio di un contabile della fabbrica. Mentre venivano condotti alle carceri, la folla riuscì a sopraffare gli agenti che conducevano i prigionieri, ad impadronirsi di costoro ed impiccarli ad un albero in un bosco.

Grave accidente automobilistico

Torino, 21

Presso Biella è avvenuto un grave accidente automobilistico.

Una automobile, su cui si trovavano sette persone (quattro signori e tre signore), stava per investire una pecora sfuggita alla custodia del pastore. Il *chauffeur* volendola schivare, sterzò la macchina, andando a sbattere violentemente contro un paracarro che fu divelto. La macchina si rovesciò e lo *chauffeur* e un giovinetto, figlio del sig. Haufern, abitante a Torino, rimasero gravemente feriti. Furono trasportati all'ospedale di Biella.

Operai travolti da una frana
Un morto ed un ferito

Domodossola, 21

Una frana è caduta sopra Gabbelstein nel versante Vallesano del Loetschberg, travolgendo cinque operai italiani. E' accorsa la squadra di operai addetta al traforo, che dopo faticosi lavori è riuscita ad estrarre i cinque disgraziati di cui uno è morto, un altro è gravemente ferito e tre rimasero incolumi.

Il violento e decisivo intervento della Natura nella crisi enologica di superproduzione

Passando in rassegna alcuni dati sui principali raccolti agricoli delle varie regioni d'Italia, siamo attratti sopratutto da informazioni relative all'imminente campagna vinicola, che ci spiegano eloquentemente nel laconico loro linguaggio, le cause immediate di quest'annata tanto cattiva dal punto di vista economico, e ci danno la dimostrazione evidente dell'efficienza formidabile e decisiva degli agenti esterni nel ristabilimento di quell'ipotetico equilibrio tra produzione e consumo così fortemente scosso dalla passata crisi dell'abbondanza.

Tali notizie dunque, che desumiamo da un'interessante ed istruttiva relazione della Gunta Esecutiva della Consociazione dei Comizi Agrari, ci dicono come l'attuale deficentissimo raccolto dell'uva, a prescindere da qualche località in cui la produzione si mantiene eccezionalmente normale, sia quest'anno un fenomeno veramente generale manifestantesi dall'un capo all'altro d'Italia e principalmente determinato dalle persistenti pioggie e dalle furiose tempeste che hanno percossi, sfigurati e spesso divelti, i rigogliosi pampini tanto ripromettenti al solerte nostro viticultore, già crudelmente provato in questi ultimi anni dalle disastrose depressioni del mercato vinicolo.

Quali, le necessarie conseguenze di questo repentino restringimento della produzione?

Gli alti prezzi delle uve naturalmente (già ben manifesti fin dai primi contratti conclusi e diciamolo subito non compensativi in genere di fronte all'entità del danno subito) nonchè l'aumento contemporaneo del valore delle riserve ancora giacenti nei vari magazzini; aumenti, opiniamo noi, che avranno maggior accentuazione nel momento più febbrile della vendemmia che in queste prime avvisaglie di contratti.

Ancora ci giunge la eco non lontana delle grida di dolore di qualche nostro viticultore che, pel rinvilio dei prezzi e l'alto costo della mano d'opera, trovava più conveniente l'abbandono del vigneto all'ingrato compenso offerto alle aspre sue fatiche, e preferiva, quasi un gran sollievo lenisse l'avvilimento dell'animo suo, contemplare, con un gesto che avrebbe dovuto suonar vendetta, lo spettacolo desolante dato dai mesti suoi grappoli ancora pieganti dagli ischeletriti rami e deteriorantisi lentamente fra le tristi brume del caliginoso novembre.

Ancora ci par di sentire le più severe ed altisonanti rampogne, fucinate nelle associazioni dei nostri viticultori contro l'incuria del Governo, sempre sordo ai reclami di quella parte della nostra agricoltura più classica, più attiva, più benemerita, più importante, pei vasti interessi nazionali che coinvolge, ed alle giuste proteste si accompagnavano spesso certe forme di morbosità collettiva che ridondavano indubbiamente a danno dei viticultori stessi, sempre timidi e distratti di fronte ai più efficaci mezzi che insegnano a strappare le più preziose vittorie nella vita commerciale.

Fu così che si arrivò perfino a chiedere al Governo il «toccasana» del male ed a pretendere che l'Ente Stato funzioni in tal occasione come un medico che deve disporre, prevedere e provvedersi di tutti i più piccoli congegni per l'operazione che l'attende, come esigevano alcuni viticultori circa gli ordigni necessari alla loro cantina, od a sperare infine con la più calda fede, che anche Giolitti avesse a indossare per tale circostanza la zimarra del cantiniere.

Il difetto di recipienti in quelle tristi giornate in cui l'abbondanza, ironicamente, era sinonimo di miseria faceva sì che dei rosseggianti rigagnoli di vino in alcuni paesi dell'Italia meridionale, scorressero indisturbati fino ad irrorare le stesse arse zolle forse da cui l'incerto liquido, in così elegante forma, era prima uscito.

Da ogni parte poi, partì il grido di scongiuro contro l'eventuale superproduzione degli anni successivi; un tale pensiero fino a ieri ha sempre costituito il più grande spauracchio dei nostri leggiadri viticultori e l'assillo costante e gravoso dell'animo loro.

Si è detto anche: recidiamo le viti laddove troppo abbondano; curiamo principalmente la qualità del prodotto a scapito dell'inutile quantità, propagandiamo qualche nuovo sistema di coltura da sostituire all'odiosa vite che tante speranze, ma pur sempre tanti amari disinganni ci ha serbato in questi tempi di esuberante raccolto!

Reclamiamo una legge che vieti, sotto la penalità di una forte multa o della confisca dei beni stessi, la piantagione dei vigneti laddove meglio allignano la canapa ed il lino. — estirpiamo infine tutti i vigneti della Val Padana, di qualità medioche e convergiamo tutte le nostre forze nell'educare solo quelli di collina che ci daranno anche per la bontà dei loro profumi e per la sincerità dei loro tipi, il primato sulla concorrenza estera e la maggior rimunerazione.

Chi si è uniformato a tale ultimo invito? Ben pochi, crediamo; e molti da altra parte han fatto, anzi, il contrario, diffondendo le coltivazioni, ed abbiamo ragioni per affermarlo, perfino tra le paludi adorne prima di sterpi e tuttora lussureggianti di putride acque. Infinite le congetture sulle altre cause possibili di quelle crisi ed innumerevoli di conseguenza i rimedi.

La lotta contro la frode a cui molti ciecamente attribuivano la sola causa efficiente di tutto il marasma commerciale, ebbe pure ad intensificarsi incredibilmente. — «Ecco i frodatori, camuffati da onesti commercianti, e circolanti impunemente per le vie delle principali città, i soli ed acerrimi nostri nemici; affiliamo le armi e combattiamoli senza tregua al canto d'occasione che ci offrono i nostri fratelli d'oltr'alpe parodianti il fatidico inno di Rouget de Lisle:

Hardis les vignerons,
Formez vos bataillons,
Marchez, marchons,
Que tous les frodeurs
Soient tous mis en prison.

Quante verità in queste spontanee manifestazioni di animi tanto provati dalla sventura e quante esagerazioni!

Gli osservatori più oggettivi però sempre confidavano, per la risoluzione del grave problema, nella formazione di più salde compagini dei viticultori stessi, meglio organizzandoli per poter agevolmente disporre di quei potenti e perfetti mezzi tecnici ed economici che offre sempre la grande associazione; mediante la quale solo, si ottiene quel miglioramento della produzione e del commercio che ci fa resistere alle crisi più acute. Nè mancarono infine coloro (e sembrano questi i profeti più veri e maggiori) che intravvidero la volontà della Natura stessa, prima tanto prodiga, e poi falcidiante negli anni successivi una buona parte dei copiosi prodotti.

Ed invero la produzione del 909, fu già inferiore a quella dell'annata precedente; quest'anno poi, principalmente per le cause suaccennate, sarà ancora di gran lunga ridotta; per quanto, forse, nelle grandi città a dazi elevati (impedimenti questi che sono spesso il più efficace incentivo alle adulterazioni e specialmente dati gli alti prezzi correnti, acquisterà ancora maggior credito il volgare detto che «il vino lo si possa ottenere anche con l'uva») . . . . il consumatore non risentirà le conseguenze dell'alto costo (!) d'origine; e si potrà vendere ancora a 80 o 70 centesimi (come avvien qualche volta a Milano) un buon fiasco di vino.... Chianti, vetro compreso.

Automaticamente dunque, la Natura stessa, come se avesse risposto agli insulti ed alle preghiere che le vennero rivolte, ha troncato la crisi degli anni scorsi, quasi cercando di ristabilire col segreto della sua terribile forza, quell'equilibrio nella produzione che difficilmente gli umani mezzi avrebbero tanto velocemente ripristinato, sopratutto in quest'annata di larghissime promesse. Ma economicamente quali risultati si conseguono? Che forse, come dicemmo più sopra, l'aumento dei prezzi attuali possa sanare il grave danno arrecato dalle furie del tempo ai già sofferenti vigneti (più di un terzo del raccolto normale è stato distrutto) o compensare le deficienze del prodotto coi maggiori proventi unitari (che pure hanno un limite) percepiti nelle vendite dello stesso?

O non è riconosciuto invece dalla pratica che la curva dei prezzi in tal caso non è inversalmente proporzionale a quella dell'offerta, in quel modo esatto che sarebbe desiderabile?

Se per ipotesi il prezzo è di quattro in epoca di eccessiva produzione e l'offerta è di otto; dato che in una susseguente annata questa si riduca a quattro, è vano lo sperare di veder quella elevata nella stessa ragione contraria, come da molti si pretende: essa procede invece con più lento andamento. Interessante sarebbe il poterci diffondere in tale questione e l'avere tutti gli elementi necessari per afferrare poi con l'indagine, per quanto relativa, che ci permettono la statistica e l'economia, delle concrete ed utili conclusioni in merito.

Le sopraproduzioni agrarie sono quindi alla mercè della Natura. — Nè si possono prevedere con tanta certezza per l'impercettibilità delle varie circotanze che concorrono a formarle, nè si possono educare tanto facilmente come quelle di alcune industrie in cui la volontà umana è «magna pars» nella manovra dei mezzi atti a disciplinarle.

Chi può prevedere con sicurezza la potenzialità produttiva di un vigneto nell'anno successivo ad una crisi?

Lo stesso virgulto che oggi ci sembra tanto avaro, domani invece ci può offrire uno strabiliante raccolto e viceversa. Il fabbricante di cappelli o di giocattoli al contrario, ben può regolare la produzione, restringendola a suo bell'agio ove il commercio lo richiede, imprimendole il maggior sviluppo se l'opportunità glielo addita.

Ora, il miglior consiglio che si possa dare al viticultore (in generale piccolo proprietario e rappresentante la maggior parte di quei quattro milioni di Ettari che in Italia sono coltivati a vigneti) sarà sempre il fervido invito a compenetrarsi seriamente di quel forte sentimento associativo, che permette le più grandi conquiste della cooperazione e che purtroppo esula ancora dove invece le più impellenti necessità lo reclamerebbero.

La completa trasformazione della piccola alla grande industria, secondo i vecchi insegnamenti della scienza economica, è pur sempre la grande questione di attualità per la più parte dei nostri viticultori che si vedono arrestati ad ogni pie' sospinto da ogni sorta di insidie.

Anche in queste annate di tempeste e di scadente raccolto, le forti associazioni sul tipo delle maestose cantine sociali e dei grandi Sindacati vinicoli (non parliamo di municipalizzazioni però, inconsulto tentativo, come ce lo addita qualche esempio) possono convenientemente far apprezzare la merce eventualmente difettosa con quei razionali sistemi di lavorazione che sono peculiari a tali organizzazioni.

Con quali criteri antidiluviani invece si confezioni tuttora il vino e lo si porti al consumatore, (la vera negazione del commercio eretta a sistema), ebbe, tra l'altro, a constatarlo amaramente il sottoscritto in un giro di propaganda fatto or fa un anno tra gli ubertosi colli dell'alto novarese, appunto per diffondervi i principî della cooperazione, e dove il viticultore, in genere, tanto era digiuno ancora dei più elementari postulati che la informano.

La protezione doganale infine ha assai nociuto indubbiamente alla nostra viticultura. Ma è da notarsi altresì, per la verità, che la concorrenza internazionale non la si vince dormendo negli allori, o tra l'inerzia e gli spasimi d'una crisi; la si annienta spesso colle sole eccellenti qualità del prodotto ottimo, a tipo costante ed a buon mercato.

Ben a ragione quindi, fra le odierne diatribe sorte in merito alla rinnovazione del nostro trattato di commercio con l'Austria, l'egregio comm. Luciolli, dell'Ufficio Trattati e Legislazione doganale, ebbe così ad esprimersi, per quanto riguarda anche i nostri vini:

« L'errore, in queste discussioni, sta, secondo me, in ciò, che si dà troppa importanza in bene od in male alle misure dei dazi e poca all'ordinamento tecnico delle industrie e dell'agricoltura. Come vede (disse l'egregio funzionario al redattore della *Tribuna* che ebbe ad intervistarlo), emetto un giudizio che deprezza il mio mestiere di doganiere, ma mi preme dire ciò che penso ».

Concludendo dunque: l'àncora d'una relativa salvezza di fronte a certi violenti e decisivi interventi della Natura che sanando una piaga ne apre spesso un'altra, come nel criticissimo momento che attraversa la nostra viticultura, ci viene ancora offerta dall'organizzazione industriale che tanto mirabilmente risolve oggidì i più gravi problemi economici. Un altro importantissimo fattore poi che contribuisce almeno, alla conservazione della ricchezza, ma che da molti ancora troppo incoscientemente è considerato alla leggera, promana dalla previdenza assicuratrice.

Scorrendo di recente alcuni dati relativi alle ingentissime somme correntemente pagate quest'anno da solidissime Compagnie d'assicurazioni, pei gravissimi disastri cagionati dalle intemperie, tanto impetuose in alcune località, da distruggere completamente il raccolto, ci venne spontanea al pensiero una commovente ed istruttiva riflessione:

« Quanti di quei nostri viticultori che, oberati da un'infinità di spese, vollero ciononostante contrarre, col modesto peculio a dura fatica accumulato, un'assicurazione sul rischio eventuale dei loro poderi!; e quanti l'avranno poi benedetta, in quella tragica visione del nubifragio e della fatale gragnuola spogliatrice, che allo schianto cupo ed inesorabile dell'albero, accoppia sempre, come uno strappo al cuore, lo schianto più terribile dell'animo! »

D.r Gian Carlo Fraschini.

I nostri emigranti nell'America del Sud
Un colloquio con Enrico Ferri

Roma, 21

Il *Corriere d'Italia* pubblica il resoconto di un colloquio che un giornalista, ritornato ieri dall'Argentina, ha avuto con l'on. Ferri Enrico, circa la azione colonizzatrice che dovrebbero esplicare i nostri emigranti nelle terre ancora vergini dell'America del Sud. Dall'impressione che ho avuto in questo viaggio, ha detto l'on. Ferri, molte idee sulla emigrazione, che già avevo espresse alla Camera, si sono avverate. Il mio amico Pichon le condivide pienamente. — L'on. Ferri ha aggiunto che si reca nel territorio di Rio Nero per studiare *de visu* le condizioni, per vedere se è, o no, possibile una emigrazione nostra in quella parte della repubblica, se si possa, o no, tentare un esperimento di colonizzazione secondo la sua formula: « la terra a chi lavora ». — L'on. Ferri ritiene che il Sud America, una volta irrigato, sia più adatto, all'emigrazione, del Nord. Il Sud è libero dal flagello delle cavallette e diventerebbe libero, colla irrigazione, dalla siccità. Una comunicazione diretta fra Genova e Baja Blanca impedirebbe l'agglomeramento dei nuovi arrivi a Buenos Ayres. Il contadino a Buenos Ayres, già troppo estesa, rappresenta una forza preziosa sciupata, un mirabile strumento d'utilità inutilizzabile. A Buenos Ayres, ha proseguito l'on. Ferri, devono vivere gli ingegneri, i professionisti, commercianti e operai, operai non molto abili però, perchè questi, dato l'attuale rigoglio della industria italiana, sono pagati assai meglio in Italia che a Buenos Ayres in relazione della vita.

Dopo aver parlato della probabilità che si fanno perchè in Argentina i latifondi possano dar luogo alle piccole proprietà e dei provvedimenti che vieterebbero la distruzione dei latifondi, l'on. Ferri ha detto che gli italiani che giungono qui non dovrebbero giudicare l'Argentina mettendola a paragone dei più progrediti Stati d'Europa, perchè l'Argentina è in un periodo di formazione, con tutto il bene e con tutto il male dei popoli giovani.

Indi, terminando, l'on. Ferri ha proseguito: Gli italiani, qui come nel Brasile, non rappresentano la parte che a loro spetta; non si fanno valere come dovrebbero, perchè sono una massa disorganizzata.

Il proprietario della "Patria degli Italiani,, suicida a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 21

Il comm. Giuseppe Miniacci proprietario della *Patria degli Italiani*, si è ucciso ieri mattina con un colpo di rivoltella al cuore mentre era ancora in letto. Il suicida aveva 50 anni e da 25 anni si trovava a Buenos Ayres, dove aveva raggiunto una invidiabile posizione nel giornalismo. La notizia si è diffusa immediatamente nella colonia italiana ed ha suscitato una dolorosa sorpresa per il mistero che circonda l'inspiegabile fatto.

Uccide l'amante e poi si suicida

Napoli, 21

Stamane è stato trasportato da Solofra all'ospedale dei Pellegrini, in imminente pericolo di vita, certo Pandolfi di anni 25. Egli, durante la notte scorsa, dopo aver sostenuto una grave alterco colla propria amante Irene Onofri, l'uccise con due colpi di rivoltella e subito dopo rivolgeva l'arma contro sè stesso, sparandosi un colpo in direzione dell'orecchio destro. Il Pandolfi è morto senza aver potuto pronunciare una parola.

La vendetta d'un amante abbandonato

Roma, 21

Iersera a Roma, il calzolaio Gaetano Olimpi, di anni 30, ha vibrato un colpo di rasoio a certa Maria Proietti, cameriera, producendole una grave ferita alla guancia sinistra. L'Olimpi, appena commesso il delitto si è subito costituito. Al delegato che lo ha sottoposto ad un sommario interrogatorio, rispose di aver ferito la Proietti perchè questa, dopo cinque anni di amoreggiamento con lui, voleva abbandonarlo.

La morte dell'onor. Fasce

Genova, 21

L'on. Fasce, deputato del 3.o collegio di Genova, è morto. Da tempo, forse per le sue troppe occupazioni, non godeva troppa salute e spesso si doveva trattenere a letto e rinunciare a cordiali inviti che gli venivano rivolti.

Il dolore della recentissima morte di un suo fratello aveva scosso vieppiù la sua forte fibra. Già da una settimana in città si parlava del peggioramento delle condizioni dell'on. Fasce e ieri mattina si affermavano allarmanti. Il medico non sperava più di poterlo salvare. La polmonite che lo tormentava da alcuni giorni aveva improvvisamente assunto proporzioni gravissime, aggravate anche da accessi del male cardiaco che affliggeva da vari anni l'on. Fasce, per cui, anzi, si recò il mese scorso per parecchi giorni a San Pellegrino.

La sua morte è avvenuta stamane alle quattro, ed è stata quasi improvvisa. I famigliari che lo assistevano, se ne accorsero pochi istanti dopo. La salma, vestita di nero e ricoperta di fiori, giace sul letto, circondata da quattro ceri, mentre due frati recitano le preci dei defunti.

Appena sparsasi la notizia della morte dell'on. Fasce, numerosi cittadini si recarono alla casa del deputato, ove vennero ricevuti dal fratello del defunto, signor Giovanni, ammutolito dal dolore.

Fra le prime notabilità accorse, notasi il Sindaco avv. Grasso, che fu competitore, nelle ultime elezioni generali, dell'on. Fasce, l'avv. Paolo Callegaris, lo on. marchese Giorgio Doria, deputato di Spezia ed assessore comunale di Genova, il comm. Ettore Mancini, il cav. Sommariva, il vice questore e molti altri. Non si conoscono ancora le disposizioni pei funerali.

Giungono alla famiglia numerosissimi telegrammi di eminenti personalità parlamentari, finanziarie e commerciali.

Luzzatti così telegrafò al prefetto, senatore Garroni: « La prego di recarsi presso la famiglia dell'on. Fasce, per esprimere il rammarico del governo ed in particolar modo il mio, per la morte di un così probo cittadino che servì sempre la patria con alto disinteresse e grande competenza, associati alla modestia, schiva di onori. Alle Camera era uno dei deputati più stimati, più ascoltati, per la savièzza dei consigli e l'accuratezza delle ricerche. Tenne con onore gli uffici pubblici e alla presidenza della Giunta del bilancio giunse per naturale ascensione, con unanimità di voti. Piango colla famiglia, e con Genova, la scomparsa dell'on. Fasce a cui da tanti anni mi legavano vincoli di amicizia e di simpatia che la morte discioglie ».

Cittadini di ogni ceto, sfilano nell'abitazione dell'estinto per esprimere le condoglianze. Il sestiere di Prè, ove lo on. Fasce era amatissimo, è in una vera costernazione. Al Municipio, al Consorzio, alla Scuola superiore di commercio, alla Borsa, alle associazioni industriali ed a molti uffici privati, venne esposta la bandiera abbrunata. L'onor. Fasce ricevette i conforti religiosi. I funerali avranno luogo sabato alle ore 8, in forma privata, per espresso desiderio dell'estinto.

L'on. Giuseppe Fasce nacque a Genova il 16 ottobre 1849 e quivi principiò i suoi studi, presso il R. Istituto tecnico, e li terminò alla Scuola Superiore di commercio della nostra città e nella quale fu anche assistente alla cattedra di banco modello; poi insegnò tale materia nella Scuola Superiore di Commercio di Genova. In seguito lasciò l'insegnamento per darsi al commercio, in cui, per l'onestà ed abilità sua, fece fortuna. Rappresentava alla Camera il 3.o Collegio di Genova sin dal 1892 (legislatura XVIII) e per l'assiduità, la cultura, il retto criterio nel giudicare le questioni, specialmente relative ai commerci ed alle industrie, seppe acquistarsi credito ed autorità. I suoi discorsi furono sempre esatti, precisi, densi di considerazioni assennate, non di vuote parole. Sedette sempre a sinistra. Venne eletto con splendide votazioni a far parte di importanti commissioni, quale quella dei 18, per l'esame dei vari progetti sociali e finanziari: fece anche parte della Giunta Generale del bilancio e fu anche relatore di qualche disegno di legge. Appartenne al Ministero Fortis dal 1.o maggio 1905 all'11 febbraio 1906, in qualità di sottosegretario di Stato al Tesoro, carica che riassunse nel giugno dello stesso anno, nel Ministero Giolitti, e dalla quale cessò il 22 dicembre del 1909.

A Genova, dov'era popolare ed universalmente voluto bene, fu anche preposto ai più ragguardevoli uffici amministrativi: fu successivamente amministratore di importanti Opere Pie, consigliere comunale ed assessore alla pubblica istruzione.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Furti con destrezza

Certo Schiano Nicola di Giuseppe d'anni 41, da Procida, residente a Marsiglia, doveva rispondere di due furti con destrezza, per avere nel giorno 15 agosto u. s., in uno dei vaporetti che fanno servizio pel Lido, strappato la spilla dalla cravatta a certo Cerino Giuseppe e per avere, successivamente, insieme ad altro individuo, rimasto sconosciuto, portato via al signor Beltrame Attilio, sindaco di Spresiano, il portafoglio contenente cento lire ed alcune carte.

Lo Schiano, con dichiarazioni confuse, negò, in sostanza, di aver commesso i due furti.

Sentiti alcuni testimoni, il P. M. propose la condanna dello imputato a sette mesi di reclusione.

Dopo la difesa dell'avv. Zan, il Tribunale assolse lo Schiano dal furto del portafoglio e lo condannò per quello della spilla a quattro mesi e venti giorni di reclusione.

CRONACA ROSA

Ci scrivono da Belluno, 21:

Iersera la famiglia del comm. Giuseppe Gerenzani, dopo che la leggiadra signorina Elisa ed il conte dott. Marzio Conti-Barbaran avevano firmato in Municipio l'atto nuziale, offrì nella splendida villa di Belvedere, tra la grazia di gentili signore in eleganti « toilettes » e tra il profumo dei fiori, un ricchissimo pranzo a parenti ed amici. Fra questi notammo oltre la famiglia del commendatore, cioè sig.ra Antonietta, sig. Ernesto e signora, dott. de Mori e signora e figli, dott. Giuseppe Maresio, la famiglia dello sposo contessa Rosetta Conti-Barbaran, figlie e genero dott. Giuseppe Bassani e figlie; eppoi il cav. maggior Francesco Marzolo, l'avv. Giuseppe Palatini, il sig. Silvio Giacomini e signora, la signorina e il sig. Barcelloni, signor Smerzi e figlie, dott. co. Agosti, dottor Carlo Pagani etc.

Stamattina parecchie carrozze trasportarono sposi ed invitati alla chiesa di Santo Stefano. Erano ivi testimoni per la sposa il fratello Ernesto e il dott. Giambattista de Mori, per lo sposo il conte cav. Giulio Conti-Barbaran e il cav. Lorenzo Prosdocimi rappresentato dall'avv. Palatini. Tornati a Belvedere fu offerto un suntuoso rinfresco e poi una bella automobile rapì silenziosa gli sposi e li trasportò fugacemente verso una nuova felicità.

Che i nostri più fervidi auguri li accompagnino!

Molti e ricchi furono i doni che da tante parti pervennero alla sposa.

Malati e malattie a Venezia nel 1909

La relazione del direttore dell'Ospedale Civile

Il dottor Edoardo Ligorio, direttore dell'Ospedale Civile di Venezia, pubblica la sua relazione statistica sanitaria per l'anno 1909. La relazione nota, nella prefazione, che lo Spedale di Venezia si dibatte in troppo grandi strettezze finanziarie per poter fare dei rapidi progressi; ma conviene riconoscere che, in proporzione colle scarse risorse, molto riesce ad ottenere e di questo si può dar lode alla perfetta fusione di intenti dell'Amministrazione e dei Sanitari, che in una comune aspirazione di miglioramento, nella certezza del leale accordo ad un solo e nobile intento sanno proporzionare tutto in modo che si ottenga il massimo utile col minor sacrifizio finanziario.

E' però a consolarsi che se dal lato risorse il nostro Ospedale è dei meni favoriti esso può, dal lato dell'ordinamento tecnico e dal lato del soccorso che porta agli infelici che ricorrono nelle sue sale, reggere il confronto con altri istituti senza sfigurare e questo deve essere per tutti il miglior conforto all'opra quotidiana, il miglior incitamento a continuarla con la stessa fede e con gli stessi intendimenti che mostrarono fin qui di essere giusti.

Il dottor Ligorio nota che l'Ospedale nostro è ancora quello che nel senso più lato può dirsi « ospedale generale » poichè non vi ha forma morbosa che ne sia esclusa se facciamo eccezione solo delle forme mentali; infatti se esiste uno spedale speciale pei tubercolosi non è men vero che permane nell'ospedale civile un reparto tubercolosi in cui il numero di letti e di individui curati si mantiene ancora nelle cifre stesse che erano prima che l'ospedale speciale venisse aperto. Anche sotto questo punto di vista dunque non si hanno cambiamenti.

Le degenze nel 1909

La relazione quindi continua:

La deficienza di posto in istituti che possano accogliere e curare i malati cronici, poichè doverosamente al cronico non il solo asilo occorre dare, ma anche quel tanto di cure che ne allevino le sofferenze e ne prolunghino la vita, fa sì che fra i nostri malati se ne hanno di quelli i quali più giustamente dovrebbero stare o in ospedale per cronici o in sezioni ospitaliere distinte.

La cosa non è priva di inconvenienti per noi, dato il poco spazio di cui l'ospedale dispone, e ben si sperò dalla creazione di un Ricovero per malati cronici che andò in attività alla fine di dicembre 1909 e che dovrà contenere circa 350 malati, sbarazzando dai cronici e l'ospedale e il Ricovero di mendicità che non era in origine destinato a contenere malati, ma che dovette per necessità accettarne visto che non si aveva altro luogo ove assisterli.

A parte ogni considerazione sulla proporzione fra potenzialità numerica del nuovo istituto e bisogni reali della popolazione, l'ospedale non poteva non vedere con piacere l'allontanarsi di questi malati dalle sue sale sperando in un conseguente minore affollamento. Credo non siano difficili previsioni quelle che ci dicono che l'ospitalizzazione dei cronici ha bisogno di un numero di letti ben più forte di quello ora messo a sua disposizione.

Il relatore entra poscia nella materia statistica. E qui stralciamo i passi più importanti.

Durante il decorso 1909 si ebbero 13909 ammalati che ricevettero cure dallo Spedale: di questi, 1229 si trovavano presenti all'inizio dell'anno e 12680 vi entrarono dall'esterno.

Si ha dunque un'affluenza molto superiore a quella verificatasi negli anni precedenti: la cifra è poi notevolmente maggiore ove si pensi che fino al 1907 si consideravano come nuovi entrati, nel computo dei movimenti giornalieri, anche i malati che venivano trasferiti da una divisione all'altra. Nel 1909 tali passaggi interni furono 856, onde se il complesso fosse stato fatto coi criteri seguiti fino ad allora si sarebbero dovuti mettere in conto 14764 curati.

Massimi e minimi - La mortalità

I 12680 malati che entrarono nello Spedale nel corso del 1909 appaiono quasi uniformemente distribuiti pei primi otto mesi, poi il loro numero diminuisce fino a toccare il minimo, con 885 entrati, nell'ottobre e si rialza di poco nel dicembre.

Il massimo di entrati si ebbe nel luglio con 1157 malati.

Un così forte numero di accolti portò naturalmente molto in alto le cifre di entrate giornaliere: con una media di 34 al giorno si ebbe un massimo di 76 accolti il 15 aprile, ed un minimo di 10 accolti, il 25 aprile. Lavoro questo che viene a gravare su di un solo ed importantissimo organo ospitaliero, quale è l'Ufficio d'accettazione.

La media dei malati presenti si mantenne sui 1316, le oscillazioni furono meno sensibili che negli anni precedenti; il massimo di presenze contemporanee si ebbe il 6 febbraio con 1420 malati ed il minimo il 26 dicembre con 1146.

Questi malati stettero complessivamente 480506 giorni nello Spedale, il che porta ad una media di 34 giorni per malato; cifra che con lievi oscillazioni si mantiene da qualche anno e che è anzi uguale a quella del 1908. Naturalmente la repartizione del consumo di queste giornate di degenza durante i varii mesi seguì le oscillazioni del movimento generale e noi vediamo le cifre diminuire negli ultimi tre mesi dell'anno. Il massimo si ebbe nel luglio con 42328 giornate ed il minimo nel novembre durante il quale furono 37139 le giornate di spedalità consumate.

La mortalità si mantenne pressochè uguale agli anni precedenti.

Morirono 1204 individui, il che dà una percentuale sui curati del 8,6.

Va pure notato che ben 128 di queste morti avvennero nelle prime 24 ore dal ricovero, indizio questo delle condizioni estremamente gravi in cui il paziente era stato consegnato all'Istituto.

Nel 1909 morirono in Venezia 3988 individui, di fronte a 3622 morti nel 1908, a 3195 nel 1907 ed a 3499 nel 1906.

I mesi più freddi dettero mortalità maggiore, e tanto più è notevole l'aumento di morti negli ultimi due mesi in quanto durante di essi l'affluenza di malati fu minore. In cifre assolute il dicembre dette il massimo di morti con 137, mentre il minimo, con 77 morti, fu dato dall'ottobre. La distribuzione giornaliera di queste morti fu, come si comprende, assai varia; il giorno in cui si ebbero più morti (10) fu il 5 gennaio.

Dall'ospedale uscirono per dimissione 11516 individui, mentre 1189 rimanevano nelle infermerie alla mezzanotte del 31 dicembre 1909. Questi usciti furono dunque in media 31 al giorno avendo il loro massimo il 7 febbraio, con 93 usciti, e il minimo il 26 febbraio, con 6 individui dimessi.

Le varie forme di affezione

Degli ammalati, come di regola, una notevole proporzione era colpita da affezioni mediche: infatti su 100 individui ne furono curati per: affezioni mediche 48.4; id. chirurgiche 29.8; id. venereo-sifilitiche 4.9; id. cutanee 8.9; id. oftalmiche 4.9; inoltre il 3.1 0|0 dei curati erano donne accolte nella Divisione Ostetrica.

Le malattie mediche comuni dettero 6026 adulti, di cui 3863 uomini e 2163 donne, distribuiti quasi uniformemente nei primi 7 mesi dell'anno, si ha poi una discesa fino all'ottobre che ebbe il minimo di entrati, poi il loro numero si rialzò nel novembre e dicembre senza però giungere alle cifre primitive.

Di tali malati morirono 373 uomini e 248 donne con una percentuale di 9.6 pei primi ed 11.5 per le seconde: fatto questo della maggior mortalità femminile che si ripete costantemente non solo fra noi, ma in vari altri ospedali e che ha riscontro nella mortalità ospitaliera complessiva del Regno.

Il numero di giornate di presenza porta che mentre gli uomini rimangono in media 30.8 giorni ciascuno nelle infermerie, le donne vi stanno in media giorni 37.5. Questa degenza individuale piuttosto elevata si collega alla presenza del numero di cronici e di subacuti che si trova necessariamente misto ai malati acuti e i quali pur essendo posti in sale distinte dagli acuti non hanno movimento proprio, ma sono computati uniti agli altri nel movimento delle divisioni mediche. Si hanno quattro divisioni mediche comuni, di cui due destinate agli uomini e due alle donne: mentre nelle divisioni uomini la degenza individuale è un po' varia dall'una all'altra in rapporto al fatto che in una è maggiore il numero di cronici e per di più ha il reparto tifosi (vi ha una differenza di 3 giorni) nelle due divisioni femminili la degenza individuale è identica, io credo in rapporto alla quasi ugual proporzione che esse hanno fra malati delle due categorie.

Appunto pel numero elevato di malati di medicina le loro oscillazioni nel corso dell'anno si ripercossero nella linea generale del movimento complessivo e noi vediamo che l'alta mortalità del dicembre corrisponde ad un forte aumento di morti nelle divisioni mediche in tale periodo.

I bambini affetti da forme mediche formano la divisione speciale di pediatria e furono in tutto l'anno 545. Le femmine furono in numero minore, ebbero una degenza individuale lievemente più bassa che i maschi, ma in compenso dettero una molto più elevata mortalità: infatti mentre quelli morirono in proporzione del 12.7 0|0 di queste ne morì il 17 0|0.

Cronici e tubercolosi

La distribuzione per mesi degli entrati ci dà una prevalenza nelle stagioni temperate e calde; ora è appunto in questi periodi dell'anno che più facilmente nei bambini si manifestano forme morbose a carico dell'apparato digerente, forme che sono per loro di tanta importanza. Anche la mortalità fu in genere più elevata nei mesi caldi.

I nostri tubercolosi sono accolti in un reparto apposito sito all'estremo nord dell'ospedale e del tutto indipendente dagli altri servizi ospitalieri: ivi durante il 1909 ebbero cure 301 malati in prevalenza uomini: infatti di contro a 220 uomini si ebbero solo 81 donne.

La sezione maschile ebbe per vario tempo una forte cifra di ricoverati toccando il massimo di 51, le donne non furono mai più di 19. La media delle presenze per tutto il reparto speciale fu di 52 malati.

Trattandosi di malati cronici essi hanno delle lunghe degenze, in media vi stettero 63 giorni con lieve eccedenza per gli uomini: si ebbe perciò in confronto dell'anno passato un aumento della degenza individuale che era stata nel 1908 di 44 giornate.

La mortalità è fortemente maggiore nelle donne: mentre di uomini ne morirono il 32.2 0|0, di queste morì il 46.9 0|0. Lo stesso fatto si era avuto nel 1908 con 28.8 0|0 di morti fra gli uomini ed il 36.5 0|0 fra le donne.

Non bisogna ritenere sia questo il numero reale di tubercolosi curati nello spedale; alcuni rimangono per forza di cose nelle altre divisioni, vuoi per malattie intercorrenti, vuoi per manifestazioni tubercolari di altri organi che non il polmone e tali da rendere necessaria la permanenza altrove. Si cerca però sempre di limitare quanto è possibile questo fatto e sopratutto non si tengono forme di tubercolosi polmonare insieme ad altri malati circondando quelli che sono nelle sezioni comuni di cautele atte a renderli innocui.

Le malattie contagiose

curati 352 individui, dei quali 294 in età curati 252 individui, dei quali 294 in età inferiore ai 7 anni.

Per infezione difterica si curarono, nel 1909, 219 individui quali consumarono 4046 giornate di presenza restando perciò in media circa 18 giorni ciascuno nello spedale: il massimo di presenze contemporanee fu di 24 nel mese di giugno. Di questi malati ne morirono 51 cioè il 23.2 0|0.

Se noi guardiamo alle forme difteriche curate nell'ultimo decennio, noi vediamo che in questo anno si è avuto il massimo di accolti, la mortalità segna una percentuale che non fu minore se non nel 1901.

L'infezione scarlattinosa dette 33 malati irregolarmente ripartiti nell'anno e di questi ne morirono 3 (9 0|0). Essi consumarono 665 giornate di presenza rimanendo in media 20 giorni nello spedale: il massimo di presenze contemporanee fu di 9 nel mese di dicembre, mese nel quale furono pure accolti più malati che non negli altri. Era qualche anno che in ospedale non si curavano molti casi di scarlattina, quando nel 1907 vi fu una invasione in città che ce ne portò 87, da allora l'infezione si va lentamente attenuando.

Il morbillo condusse nel reparto speciale 50 malati variamente ripartiti nei diversi mesi: non ne entrò nessun caso dal luglio all'ottobre. Di tali ammalati ne morirono 4 (8 0|0) mortalità già più elevata di quella cittadina, vuoi perchè si ospitalizzano più facilmente i casi gravi, vuoi perchè è ormai accertato come la mortalità dei morbillosi sia sempre maggiore fra quelli riuniti negli ospedali che non fra quelli curati a domicilio. Dirò anzi che questa mortalità dell'8 0|0 è tale perchè non si è avuta una vera epidemia di morbillo e perciò mentre da una parte non si era ancora stabilito un netto carattere di gravità nell'infezione, dall'altra il numero degli ospitalizzati era basso (il massimo di presenze contemporanee fu di 9) in modo che si facevano risentire meno i danni della riunione di più morbillosi.

E' questo grave decorso fra i morbillosi ospitalizzati che ha indotto igienisti e pediatri a ricercarne la causa e studiarne il riparo; la gravità è dovuta alla frequenza con cui in tali condizioni si sviluppano complicanze a carico dell'apparato respiratorio, i rimedi sono l'assegnare a questi malati la maggior cubatura d'aria, il curare una separazione immediata dei casi complicati dai semplici e meglio ancora il tenere questi malati separati l'uno dall'altro nelle boxes, mezzo che negli ospedali francesi valse a far diminuire la mortalità dei morbillosi, dal 70 0|0 che era prima, al 22 0|0.

Questi morbillosi consumarono 793 giornate di presenza e stettero ricoverati in media 15 giorni ciascuno.

Il morbillo è la malattia delle maggiori invasioni: e noi vediamo infatti come durante il decennio abbia avuto oscillazioni grandissime non solo nella frequenza, ma puranco nella mortalità.

Il predominio dei mesi caldi è stato meno spiccato che non di regola. Infatti iniziatasi una maggior frequenza nel maggio essa ha continuato per tutto l'anno con oscillazioni non molto forti.

Fatto confortevole è la bassa mortalità offerta da questi malati; ne morirono infatti 11 e come al solito la malattia si mostrò più grave fra le donne: mentre su 101 uomini si ebbero 5 esiti letali, delle donne ne morirono 6 su 64 curate; la cosa ha riscontro in quanto era stato già notato nell'indagine sull'andamento del tifo durante un decennio nel nostro spedale.

Del resto la mortalità ospitaliera per tifo, pure oscillando entro certi limiti si mantenne sempre poco elevata.

Un infezione molto lieve e per la quale si ricorre raramente alle cure ospitaliere è la varicella; di essa furono curati 20 bambini con esito in guarigione.

Di pertosse furono in cura 70 casi nei quali i due sessi erano rappresentati in eguale numero; ne morirono 7.

Due tetanici accolti ebbero esito letale.

Si ebbero anche durante il 1909 alcuni casi di forme infettive manifestatesi in bambini ricoverati nei riparti infantili delle varie divisioni.

Di fronte al forte numero di bambini passati attraverso le sale di tali reparti, (N. 1733 curati) il numero non fu grande, ma questi fatti non mancarono di destare una certa apprensione ed imposero un lavorio intenso per limitare possibili invasioni maggiori.

Malattie chirurgiche

Complessivamente le malattie mediche curate durante il 1909 furono 7224 (di cui 4569 in uomini e 2565 in donne) e portarono a morte 870 malati (506 uomini e 364 donne) ossia il 12 0|0 cifra che non appare molto elevata ove si consideri che sono qui comprese delle serie di malati, quali i tubercolosi ed i contagiosi, la cui mortalità è assai elevata e che vi sono compresi pure i bambini che, come sempre, danno delle cifre di mortalità maggiori che non gli adulti.

Questi malati soggiornarono 244090 giornate nello spedale rimanendovi in media 33 giorni ciascuno.

Se noi guardiamo qual fu nel decennio il movimento di malati per forme mediche noi notiamo che il numero delle presenze e degli individui accolti aumenta in correlazione coll'aumento generale ed anzi come valida causa di esso, rappresentando come si è visto i malati di medicina una non gli adulti.

Nel contempo tendono a diminuire la degenza media e, in grado minore, la mortalità.

Fra i malati i bambini hanno rappresentato una proporzione oscillante fra il 10 ed il 12 0|0; nel 1909 essi furono l'11,6 0|0 dei curati.

Come importanza viene subito dopo la categoria delle malattie chirurgiche.

Per tali affezioni furono accolti e curati nelle divisioni di chirurgia durante l'anno 1909, ben 4339 individui di cui 2798 maschi e 1541 femmine.

Riguardo all'età noi abbiamo 3921 ragazzi ed adulti (2540 maschi e 1381 femmine) e 418 bambini inferiori a 7 anni (258 maschi e 160 femmine). Si ha dunque una proporzione del 10 0|0 di bambini, lievemente minore che per le forme mediche: tra quelle le malattie infettive concorrono ad elevare il numero dei bambini ricoverati.

Gli adulti curati ebbero 265 morti (il 6.7 0|0); fra le donne, come mostra la Tavola VI, la mortalità fu alquanto maggiore, fatto questo che va messo in rapporto con tutta la serie di affezioni chirurgiche dell'apparato genitale interno muliebre: del resto la differenza non è molto forte.

Anche la mortalità fra i bambini non fu elevata, il 7.6 0|0 con notevole prevalenza per le femmine.

Al pari che per le malattie mediche il numero degli individui curati per forme chirurgiche è aumentato, sebbene in minor proporzione: la mortalità si è mantenuta ad un dipresso negli stessi limiti come pure lievi oscillazioni ha subito la permanenza individuale nelle infermerie. Nel 1909 si è raggiunto il massimo di entrati e di presenze.

Tra le forme contagiose

Una divisione che è andata acquistando sempre maggiore importanza dall'epoca della sua istituzione autonoma, da quando cioè venne staccata da una delle divisioni chirurgiche cui era aggregata, si è quella destinata alle malattie cutanee e venereo-sifilitiche.

Cominciando dai cutanei, il numero di individui curati fu quest'anno di 1003 adulti e 314 bambini. Distribuiti per sesso si hanno 617 uomini, 386 donne, 175 bambini e 139 bambine. L'affluenza non mostrò risentire della stagione poichè la repartizione per mesi è quasi uniforme.

Gli adulti consumarono 23213 giornate di presenza rimanendo nell'ospedale in media 23 giorni ciascuno, con lieve differenza in più per le donne. I bambini consumarono 15476 giornate con una permanenza individuale media di 49 giorni.

La mortalità in questa sezione è naturalmente bassa: 1.09 0|0 per gli adulti, 1.9 0|0 pei bambini.

Nella sezione venerei della divisione dermosifilopatica vennero curati 684 individui di cui 642 al di sopra di sette anni (492 maschi e 150 femmine) e 42 nel reparto infanzia (16 maschi e 26 femmine).

Di questi malati ne morirono 3 fra gli adulti e 5 fra i bambini.

Si comprende la maggior mortalità fra i bambini (11.9 0|0) che la sifilide ereditaria porta con frequenza nelle sale celtiche e si comprende per la stessa ragione, perchè i maschi diano la mortalità del 18.7 0|0 di fronte al 7.6 0|0 che danno le femmine in quanto esse presentano anche frequenti forme veneree la cui mortalità è nulla o quasi.

Di questi malati 629 presentavano la malattia in stadio di contagiosità per cui vennero curati a carico dell'Erario.

La durata di cura delle donne è assai più lunga che per gli uomini. Sappiamo difatti quanto restie a guarire e quanto a lungo contagiose si mostrino le malattie veneree in questo sesso.

Nell'ultimo decennio il numero dei venerei annualmente curati andò aumentando, nel 1909 però sono diminuti. In compenso andò gradatamente diminuendo dopo i massimi del 1903-905, il periodo di degenza individuale.

Nelle altre sezioni dell'ospedale

Per malattie oculari furono curati 611 adulti e 120 bambini: in ambedue le età prevalevano i maschi.

L'aumento dell'affluenza di malati alla Divisione oculistica è stato costante nell'ultimo decennio e il 1909 ha segnato il massimo degli individui curati. Non è il caso di tener conto della percentuale di morti dato il loro numero esiguo, ne notai solo la cifra assoluta. Le degenze individuali come si vede variano molto da anno ad anno.

La divisione ostetrica accolse 470 donne, delle quali 11 morirono (2.3 0|0). Esse consumarono 6919 giornate di presenza rimanendo perciò ricoverate in media 12 giorni ciascuna.

Da queste donne si ebbero 251 nati vivi e 34 nati morti.

L'affluenza in questa divisione non ha subito nel decennio grandi variazioni, oscillando sempre fra le 400 e le 500 ricoverate annuali. Si mantenne costante il periodo di permanenza individuale ed ebbe irregolari oscillazioni la mortalità.

Una sezione dello Spedale in cui non si hanno infermi ricoverati, ma che li cura ambulatoriamente e che presta la sua assistenza speciale ai ricoverati delle altre divisioni si è quella destinata all'elettroterapia.

Sezione questa assai importante dato lo sviluppo e le sempre nuove applicazioni della elettroterapia e della radiologia.

Sotto la sorveglianza del Primario elettroterapista si trova anche il reparto idroterapico nel quale, per citare solo una delle applicazioni idriche, si compierono numero 5168 docce di cui 2400 su ammalati interni, 2323 su ammalati esterni poveri inviati dal Comune e 439 su paganti.

Nell'Istituto anatomo patologico vennero portati i 1204 individui morti nelle sale ospitaliere: a questi occorre aggiungere 73 cadaveri provenienti dall'esterno dell'ospedale e che furono inviati vuoi in osservazione, vuoi per essere tenuti a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Su questi cadaveri furono eseguite 753 autopsie, cioè un numero proporzionalmente alquanto minore che nell'anno precedente (58 0|0 di fronte al 68 0|0 che fu nel 1908).

L'età di questi morti ci dà una forte prevalenza del periodo compreso fra 1 40 ed i 70 anni: per le donne il massimo della mortalità si manifestò invece in un periodo fra i 60 e gli 80 anni. I primi 10 anni di età danno essi pure un numero di morti notevole.

Feriti - Avvelenamenti volontari

Sono in progressivo aumento i casi di lesioni traumatiche, avvelenamenti e simili che vengono curati nell'ospedale. Nel 1909 si accolsero nelle infermerie n. 1063 malati pei quali fu, a tenore di legge, necessario il referto alle Autorità; senza contare i numerosi feriti di minor conto che ricevono cure solo dal medico di guardia al pronto soccorso e continuano poi la cura ambulatoriamente.

Una notevole parte in questo movimento lo danno gli operai feriti sul lavoro.

Si sono avuti anche numerosi avvelenamenti: pochi accidentali, la maggioranza a scopo suicida: essi sono in un aumento impressionante poichè da 12 nel 1906 siamo saliti a 35 nel 1908 ed a 52 nel decorso 1909. Per stare solo a questo anno noi vediamo che si ebbero avvelenamenti per:

Petrolio N. 1 - Chinino, 12 - Acido Fenico, 3 - Solfato di Rame, 1 - Fosforo, 6 - Sublimato corr., 6 - Alcool, 2 - Tintura di Jodio, 1 - Noce Vomica, 3 - Stricnina, 3 - Acido Solforico, 2 - Acido Cloridrico, 1 - Benzina, 1 - Creolina, 1 - Salic. di Metile, 1 - Fosforo e Chinino, 1 - Atropina e Cocaina, 2 - Ipoclorito di Calce, 1 - Arsenico, 1 - Potassa caustica, 1 - Sostanze non precisate, 2.

Di questi avvelenati, 27 erano uomini e 25 donne.

Una tale affluenza di feriti ed in genere di persone che hanno bisogno di soccorso dal medico non appena presentati alle cure dell'ospedale ha influenza sull'andamento dell'ufficio medico di accettazione cui il servizio di pronto soccorso è necessario complemento.

Negli anni scorsi era evidente la maggior frequenza con cui i feriti entravano nell'ospedale i giorni di lunedì e martedì. Una tale caratteristica si è ridotta a poco nel 1908 ed è sparita nel 1909 in cui questi accolti sono uniformemente repartiti nei vari giorni della settimana. Quando si avranno i dati di maggior numero di anni sarà utile indagare non solo il numero di feriti che entri nei vari giorni della settimana, bensì la qualità loro poichè sarà importante sapere quanto sull'insorgere degli infortuni nel lavoro influisca la maggiore o minore distanza dal giorno di riposo settimanale, e quanto questo giorno abbia influenza sulle altre cause di lesione.

Se noi distinguiamo per età i malati accolti nell'ospedale durante il 1909 si riscontra che la proporzione fra adulti e bambini è rimasta invariata e che su 100 soggetti d'età oltre i 7 anni se ne hanno 12 inferiori a tale età.

Come si comprende facilmente la maggior parte dei malati accolti nell'ospedale appartiene alla città di Venezia, per la quale più specialmente l'ospedale è destinato.

I malati appartenenti alla provincia di Venezia sono ancora diminuiti dall'anno passato.

Malati accolti a carico di altri Comuni del Regno se ne ebbero 567 e la Tavola XVI ce li dà repartiti per provincie.

Gli stranieri curati furono 133, cosa in relazione colla attività del porto: in maggioranza sono sudditi austro-ungarici.

I dozzinanti non furono in numero molto elevato essendo quasi tutti i ricoverati a carico di Enti che ne assumono, vuoi elettivamente, vuoi per passiva competenza il mantenimento e la cura rifondendo all'ospedale la retta giornaliera comune che era fissata pel 1909 in lire 2.60, ma che fu dovuta, col 1910, portare a lire 3.00 onde far fronte alle spese della gestione ospitaliera.

Conclusioni e voti

La relazione si occupa degli insegnamenti pratici, dei lavori compiuti e deliberati di varie riforme introdotte e studiate e termina naturalmente con alcuni voti.

Essa così conclude:

« Noi abbiamo dato un sommario sguardo a qual fu durante il 1909 la vita del nostro spedale, noi vedemmo quanti e come, distribuiti furono i malati che da esso ebbero cure e quali forme di attività si svolsero nell'ospedale stesso oltre alla diretta assistenza degli infermi.

Possiamo affermare con sicurezza che i risultati finali sono confortanti sia presi di per sè, sia in confronto con quelli di altri istituti consimili.

Quasi tutti gli ospedali si trovano ad aver sede in costruzioni inadatte e sorte sotto l'influenza di concetti diversi dai moderni.

Se qualcosa di recente si ha fra noi con una certa diffusione è nelle costruzioni dei manicomi e di alcuni ospedali speciali che siano sorti accanto a spedali generali e per alleviarne l'affollamento. Una riforma generale o meglio un rinnovamento completo degli ospedali non si è potuto avere e francamente sarebbe ardito, se non chimerico, sperarlo date le somme enormi che occorrerebbero per un esteso movimento in questo senso.

Bisogna contentarsi di migliorare quello che possediamo e di decentrare per modo da frazionare i grandi ospedali generali in ospedali speciali collegati da un'amministrazione unica e da una direzione tecnica centrale, lasciando i vecchi edifici a quelle classi di malati cui possono meglio prestarsi e cui riesciranno meno impropri quando vi sarà diminuito l'affollamento. Questo il principio che deve dovunque informare la vita avvenire degli istituti ospedalieri: sostituire i grandi ospedali generali con varî ospedali speciali di un numero di letti che non superi i 400 o 500 e che siano collegati fra loro in modo da avere i vantaggi funzionali dell'unione senza i danni dell'agglomeramento.

Fu appunto seguendo questa linea di condotta che vennero iniziate le trattative per poter trasportare la nostra divisione infantile medica nello spedale Umberto I, sorto appunto per accogliere bambini. Fortunamente nell'anno ora scorso la pratica ha fatto un nuovo importantissimo passo avanti coll'accordo intervenuto fra le due Amministrazioni mercè il quale la gestione dell'ospedale infantile verrebbe assunta dall'Ospedale civile.

L'aggregazione dello Spedale Umberto I aiuterà a risolvere il problema delle malattie infettive.

Altre riforme incombono e terranno certamente occupata l'attività di amministratori e di tecnici ancora per anni; sulla completa ricostruzione dei locali d'ambulatorio sono già avviati studi preliminari ed è sperabile che la soluzione di questo problema consenta di migliorare le condizioni anche del gabinetto elettroterapico il quale potrebbe passare nella attuale sede dell'ambulatorio ed avere quella divisione di locali che dicevo essergli necessaria per una buona utilizzazione dello strumentario che possiede.

Fra i voti non posso tralasciare quello che nel procedere al riordinamento dei servizi di medicina e nel dare un miglior assetto alla repartizione dei malati di chirurgia si comprenderà nei lavori il miglioramento delle infermerie dell'ultimo piano, sui cortili della farmacia e dell'oculistica. Infermerie difettosissime sia per poca ampiezza di finestre che per i soffitti troppo bassi e che non sarebbe difficile ridurre in buone condizioni sollevandone la copertura ed ampliando le finestre.

E qui il formulare un tale voto mi è tanto più facile in quanto questa trasformazione, già riconosciuta necessaria in massima, fu deliberato di metterla allo studio pei primi del 1910 onde è da sperare che l'anno venturo essa non sia più da mettere fra le riforme effettivamente iniziate.

L'esame rapidamente compiuto ci dice a qual numero grande di infelici l'ospedale nostro dà aiuto, ci dice quante attività mirabili si svolgono in esso; chiudiamo questa rassegna col voto che la stessa ammirazione che desta la fronte splendida dell'edifizio possano domani destarla anche gli ordinamenti interni volti al nuovo e nobilissimo scopo cui furono chiamate le gloriose scuole di S. Marco e della Pace dopo che, aggregate col convento dei Domenicani all'antico asilo dei poveri pellegrini, costituirono l'Ospedale Civile. »

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

22 Giovedì: S. Maurizio
23 Venerdì: S. Lino.
Leva il sole alle 6.0; tramonta alle 18.8.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Gli ingressi di ieri furono 1214.

Il sig. comm. ing. Giuseppe Feltrinelli ha acquistato il grande bronzo *Contadino* di Fr. Uprka.

Il sig. prof. Eugenio Vitelli ha acquistato il quadro ad olio *Una strada a Siviglia* di Giuseppe Aprea.

Concerto

Oggi, dalle ore 15 alle 18, la Banda Cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia «Letizia Italiana», Lapo Migliorati. — 2. Walzer «I pattinatori», Waldteufel. — 3. Sinfonia «La muta di Portici», Auber. — 4. Duetto finale III «Rigoletto», Verdi. — 5. Tarantella di concerto, P. E. De Polignac — 6. Marcia e Coro «Tannhäuser», Wagner.

Echi del XX Settembre

Ecco il telegramma ricevuto dal Sindaco in risposta a quello inviato al Re in occasione della ricorrenza del XX Settembre.

« *Sindaco — Venezia* — S. M. il Re è grato a Venezia del patriottico ricordo e ne ricambia il cortese saluto rivoltogli in questa solenne ricorrenza. — F.to *Mattioli*. »

⁂

Nella ricorrenza della festa Nazionale del XX Settembre, fra i Marinai della Difesa Marittima presenti alla Sede e quelli distaccati nelle varie opere si svolsero alcune interessanti gare marinaresche comprendenti regate fra topi e fra lance a 12 vogatori.

Il percorso era fissato in mille metri per la prima gara e in due mila per la seconda vogando con corrente contraria.

Le imbarcazioni e gli equipaggi portavano i colori distintivi.

Nella regata fra topi l'ordine di arrivo fu il seguente:

1.o Sede (vogatori Penso-Pagano) in 15 minuti primi e 15 secondi.

2. Forte S. Pietro; 3.o Forte S. Felice; 4.o Forte S. Erasmo.

E nella regata fra lance:

1.o sede (vogatori Bona, Amabile, Rossi, Dellamonica, Siringo, Dezi, Uva, Di Pace, Schiano, Buffarini, Giunfrino, Coroliano; timoniere: sotto nocchiere Dell'Ernia) in 14 primi e 30 secondi.

2.o Forte S. Pietro; 3.o Forte S. Felice; 4.o Forte Lido; 5.o Forte S. Erasmo.

Ai vincitori furono distribuiti premi in denaro.

Il 21 dovevano aver luogo le prove terrestri consistenti in corsa a staffetta, con 25 concorrenti sul percorso di 10 chilometri Rocchetta S. Nicolò di Lido.

Corsa di velocità di 100 metri — alamento della fune, ma a causa della pioggia queste gare vennero rimandate al prossimo giorno di bel tempo.

Pel servizio sanitario del nostro Porto

La stretta di freni che in tutti i porti italiani si è dovuta dare, nei riguardi sanitari, per la concessione della libera prapratica ai piroscafi di provenienza sospetta, non può essere che apprezzata, poichè al disopra di qualunque interesse personale va quello della salute pubblica.

Pare però che tuttociò che è possibile di fare per rendere sollecite le pratiche necessarie, dovrebbe essere fatto. Non vi è purtroppo ragione di creare imbarazzi al traffico del nostro porto, mentre è notorio che non mancano, anche in tempi ordinari motivi per rendere meno agevole il commercio. Ci risulterebbe invece che le disposizioni emanate dall'autorità prefettizia non corrispondono allo intento desiderato.

Ci viene riferito, per esempio, il caso di un piroscafo carico d'olio con provenienza da Batum., il quale, giunto al Lido avrebbe avuto ordine di retrocedere per recarsi agli Alberoni per sottostare a tutte le operazioni prescritte per la immunizzazione. Ora a bordo del piroscafo stava già il pilota, e il pilota dovrebbe in questi casi ricevere le istruzioni necessarie per pilotare la nave nella località più opportuna, senza perdita di tempo.

Ma v'ha di più. All'arrivo del Piroscafo al Lido trovavasi presente il medico incaricato delle operazioni sanitarie, sarebbe stato facile imbarcare il materiale occorrente e guadagnare così del tempo. Il piroscafo dovette invece recarsi nella località stabilita e ivi attendere che si iniziassero le operazioni.

Tutto ciò portò per conseguenza che il piroscafo il quale avrebbe potuto in due ore sbrigarsi del proprio carico e ripartire — entrò in Marittima soltanto alle ore 16 — e dovrà attendere tutto domani.

La perdita di 24 ore potrà parere una inezia, ma chi ha pratica di operazioni commerciali sa troppo bene che cosa significhino 24 ore perdute, e perdute come in questo caso senza necessità. Da notare che le deficienze nel servizio in questo momento di speciale attività non possono in modo alcuno attribuirsi al personale, il quale supplisce come può con lo zelo e la buona volontà: si tratta di deficienza di personale e un poco anche di poca chiarezza nelle disposizioni. Noi riteniamo che sia urgente di provvedere, tanto più che l'interesse è soltanto in apparenza del ceto commerciale, ma che al funzionamento di quel geloso servizio si collega quello di tutto il nostro porto.

Per la chiusura di alcuni spacci di bevande alcooliche

Va succedendo, in questi giorni, qualchecosa che non potrebbe accadere se non a Venezia. I lettori ricordano le replicate lamentele della Stampa contro i disturbi notturni e gli scandali che si verificavano in esercizi per la vendita di alcoolici, esercizi che protraevano l'orario oltre i limiti normali ed erano divenuti, assieme con le adiacenze, centro di infezioni orgiastiche della più infima specie. Quelle lamentele, e la urgente sacrosanta campagna contro la piaga dell'alcoolismo, che a Venezia tocca proporzioni spaventevoli, superiori forse che in ogni altra città di mare, determinarono provvedimenti prefettizi, i quali parvero un principio di liberazione e trassero un respiro di sollievo a quanti pensavano che da troppo lungo tempo l'autorità governativa non seguiva l'autorità comunale sul terreno di una necessaria epurazione antialcoolica.

Le disposizioni prefettizie si accordavano perfettamente con lo spirito delle ultime circolari Luzzatti e sopratutto con lo spirito delle leggi che, a simiglianza dei paesi più progrediti, si stanno ora studiando contro l'alcoolismo.

Tra i locali chiusi o sprovvisti di licenza di protrazione d'orario ve n'erano cinque del sestiere di San Marco. Orbene: questi cinque locali nella fantasia dei dirigenti, non sappiamo che associazioni commerciali, divennero trenta; si rappresentarono danni enormi della classe degli esercenti; si espletarono proteste su proteste contro le vessazioni prefettizie; si tennero riunioni; si invocò l'aiuto del deputato... di Chioggia (!!!) e finalmente si chiamò in causa nientemeno che il Presidente del Consiglio spronandolo a far riformare l'opera del prefetto.

L'agitazione è non solo enorme, come ben scriveva iersera la *Difesa*, ma indecorosa e inverosimile. Ma come: a forza di fatiche immani si riesce ad istradare l'autorità politica su di una via sospirata: la cittadinanza (informarsi — per convincersene — nei pressi di San Marco!) è lietissima delle misure adottate: il plauso degli igienisti, dei sociologhi, di coloro che si occupano assiduamente e disinteressatamente a combattere la piaga dell'alcoolismo schifosa in Venezia suona massimo elogio; e tutto ciò dovrebbe adesso venir compromesso dalle grida dei pochissimi colpiti che si rivolgono... al Capo del governo, responsabile della vita di tutta la Nazione! Non sembra una burletta? — Noi speriamo vivamente che di tale stato di cose S. E. sarà edotto e che conseguentemente non si penserà a porre bastoni tra le ruote al prefetto in una impresa che, ripetiamo, raccoglie il consentimento della intera cittadinanza meno — si capisce! — DUEMILA esercenti vini e liquori che affliggono Venezia, e i beoni che la affliggono anche dippiù. E auspichiamo il momento in cui ad infrenare lo spaccio delle bevande alcooliche si imporrà il riposo festivo alle bettole dal sabato sera al lunedì *dopo la ripresa del lavoro* e si diminuiranno fin dove è possibile le licenze di protrazione serale di orario. Da quel momento in poi, forse, a Venezia si lavorerà dippiù di quel che non si lavori oggi e si conteranno meno ubbriachi fradici quotidiani alle porte dell'Ospedale!

Servizio colla Dalmazia

Il piroscafo «Veneto» ha effettuato martedì sera sotto i migliori auspici la terza partenza per la Dalmazia.

Presero imbarco alcune signore e signori della aristocrazia veneziana, parecchi negozianti e industriali di Venezia e del Veneto ed altri parecchi passeggeri, ciò che costituisce un promettente progresso sui primi due viaggi.

La Società Veneziana fa ogni possibile sforzo per far conoscere la linea, ed il pubblico mostra di secondarla.

Una notevole personalità dalmata che si trova a bordo diceva iersera: se gli italiani amassero la Patria come la si ama al di là dei confini e facessero per la propria nazionalità la centesima parte dei sacrifici che lietamente fanno gli italiani non regnicoli, l'Italia sarebbe al primo posto fra le nazioni.

Ed è vero. Ma gli italiani mostrano di incominciare a destarsi.

Si fanno le migliori previsioni per la gita di domenica mattina per Capodistria e Trieste.

L'imminente partenza del dirigibile militare da Bracciano a Venezia

Bracciano, 21.

A quanto si assicura tutto è pronto per la partenza del dirigibile N. 2 per Venezia e il viaggio verrà effettuato appena il tempo sarà propizio. Nulla si sa circa il percorso.

Per l'organnizzazione cooperativa dei pescatori

In questi giorni l'avv. Alberto Basevi, Direttore dell'Ufficio in Roma della Lega Nazionale delle Cooperative, fu a Venezia d'incarico di S. E. il Ministro di A., I. e C. per istudiare le condizioni delle Cooperative pescherecce del Veneto.

Presso la sede della Società Regionale Veneta e della Scuola Veneta di Pesca, l'avv. Basevi prese visione dei documenti tutti riguardanti l'opera spiegata dalle dette istituzioni in favore della Cooperativa «Clodia» fra pescatori-armatori d'alto mare di Chioggia, delle Cooperative di lavoro fra pescatori di Burano e di Pellestrina e del Consorzio peschereccio di Caorle.

Nelle ispezioni alle Cooperative l'avv. Basevi fu accompagnato a Chioggia dal prof. Levi Morenos e dal prof. Bellemo; a Burano ed a Caorle dal rag. Camuffo.

Mancanza di vagoni nel nostro Porto

Ci scrivono:

Fino a poco tempo fa, data anche la non troppa affluenza di lavoro, non vi era ragione di lagnanze da parte del commercio per mancanza di materiale ferroviario in Marittima, eccettuata qualche momentanea penuria per le manovre militari, o per altra ragione di sviamento dal nostro porto del materiale stesso.

Ora, invece, da vari giorni si pena addirittura. I treni recanti i vagoni vuoti arrivano con un numero irrisorio, quando si pensi che occorrerebbero dai 400 ai 500 vagoni al giorno, mentre ne viene messo a disposizione del commercio un centinaio o poco più.

Oggi, per esempio, ad ogni vapore fu assegnato un numero di vagoni per la complessiva portata di 100 tonnellate corrispondente a 5 o 6 vagoni per vapore, mentre i vapori, generalmente, devono scaricare da 300 a 500 tonnellate di merce, come carbone, fosfati e piriti. Figurarsi dunque, continuando di questo passo, dove si andrà a terminare.

E le ragioni? Varie e solite; cioè campagna vinicola, trasporti di barbabietole ecc.

Ma non si potrebbe una buona volta provvedere dalle altolocate autorità per queste benedette epoche, col *noleggio di materiale*: o non si potrebbe far circolare il materiale stesso diversamente in modo che tutto l'aggravio della mancanza non fosse *pel solo porto* di Venezia, ma bensì fosse diviso anche per altri porti? Il danno sarebbe, così, proporzionato e meno risentito.

Ogni anno dobbiamo essere a queste condizioni, ma volendo prendere la cosa a cuore, bisognerebbe che i nostri commercianti alzassero un po' la voce e facessero sentire i loro lagni. Allora, forse, si potrebbe trovare il modo di eliminare questo *solito annuale dannoso* inconveniente, perchè ora, ad onor del vero, del materiale ne fu messo *parecchio* in circolazione di nuovo, e se fosse fatto circolare con opportuno criterio non dovrebbe assolutamente mancare in così allarmante misura.

E' sperabile quindi che sia provveduto onde non si vegga sviare maggiormente il lavoro del nostro porto.

Il boicottaggio alla condotta medica di Dolo

Ci si comunica:

«La Presidenza della Sezione Provinciale della Associazione Nazionale dei Medici Condotti; sentite le conclusioni della Commissione d'Inchiesta, riguardo al licenziamento del dott. Cappellari dalla Condotta di Dolo (I. R.); plaudendo all'opera serena, obbiettiva ed esauriente di essa; delibera ad unanimità di associarsi completamente al giudicato ed alla decisione sua; propone alla Presidenza Centrale la proclamazione del «boicotaggio» del I. Riparto di Dolo; delega il dottor Cappellari a rimanere in sito onde non venga a mancare il servizio sanitario ai poveri e diffida i colleghi tutti i non accettare l'eventuale interinato».

A questo ordine del giorno in data 14 settembre, il presidente della Sezione veneziana dott. Guido Ancona fa seguire questa diffida in data 20:

«La Sezione Provinciale Veneziana della Associazione Nazionale dei Medici Condotti — Visto l'avviso di concorso al 1 Riparto di Dolo, al quale è annesso lo stipendio di lire 2000 lorde di R. M. e di trattenuta pensione, e pel quale si richiede il «Certificato di aver tenuto una condotta politico-morale irreprensibile»; — In attesa della deliberazione della Presidenza Centrale della A. N. M. C. e dell'Ordine dei Medici della Città e Provincia di Venezia riguardo al proposto boicotaggio per il trattamento fatto al dottor Cappellari, licenziato al solo scopo di fargli perdere la stabilità: diffida il concorso al I. Riparto del Comune di Dolo.»

L'ambasciatore del Giappone

E' partito iermattina col direttissimo di Milano delle 8, S. E. l'ambasciatore del Giappone che per vari giorni era stato ospite di Venezia alloggiato all'«Hôtel Danieli».

La Biblioteca Marciana

rimarrà chiusa al pubblico dal 1.o al 15 ottobre p. v. per la spolveratura dei volumi e pegli annuali riscontri prescritti dal Regolamento.

Durante questo periodo sarà fatto però egualmente il servizio del prestito dalle ore 10 antimeridiane alle 12 di ogni giorno non festivo.

Esportazione di vini da pasto in Francia

Il R. Ministero del commercio, in previsione del collocamento vantaggioso che possono trovare in Francia i vini italiani da pasto, in causa della deficiente vendemmia che quest'anno vi sarà in quello Stato, ha trasmesso alla nostra Camera di Commercio un elenco delle principali Ditte di Parigi che potrebbero importare colà i vini dell'Italia.

L'elenco suddetto si trova a disposizione degli interessati presso la Segreteria della Camera menzionata.

Solito ritornello

ma occorre pure ripeterlo: Perchè tenervi le case vuote per mesi e mesi, quando potete affittarle prestissimo, pubblicandone l'avviso nell'apposita rubrica *Fitti* della Pubblicità Economica, avviso che sarà letto in un solo giorno da molte migliaia di persone?

Un soldato che si getta dal ponte di Rialto a scopo suicida

Ieri alle quattro e mezzo circa, mentre l'acqua cadeva a torrenti, un soldato di fanteria approfittando di un istante in cui si trovò solo sul piazzale nella sommità del ponte di Rialto, si svestì e con un balzo scavalcò la spalletta lasciandosi cader giù nell'acqua del Canal Grande. Il soldato sarebbe certamente annegato se poco distante non si fosse trovata la barca della Croce Azzurra che si recava all'Ospedale per trasportarvi un malato.

Gli infermieri avvertito il tonfo si affrettarono vogando di forza verso il punto in cui il naufrago era scomparso. Questi risalì dopo una immersione prolungata alla superficie, ma la corrente lo trasportava rapidamente e gli infermieri non potevano raggiungerlo che all'altezza della Banca d'Italia. Fu tratto nella barca in condizioni piuttosto gravi e dopo i primi soccorsi avuti nella sede della Croce Azzurra, con un altra barca veniva trasportato all'Ospedale.

Il suicida è il soldato del 71. fanteria Adolfo Atenni, d'anni 22, da Roma. Apparteneva all'ottava compagnia.

Non si conoscono i motivi che lo spinsero al suicidio. Le sue condizioni sono gravi, ma i medici sperano di poterlo salvare.

Società di tiro a segno

Ricordiamo nuovamente che il giorno 9 del prossimo mese di ottobre avrà luogo al poligono di Lido il periodo Autunnale di tiro.

Si avvertono pertanto quei militari che intendono premunirsi da una eventuale chiamata alle armi per istruzione (grandi manovre) di inscriversi presso l'ufficio di Segreteria della Società in San Fantino entro il corrente mese presentando il Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco e vidimato dal Prefetto. Per i militari della classe testè congedata basterà la presentazione del solo foglio di congedo.

Manovale truffatore

Il manovale Pietro Pasini di Giacomo di anni 20, dimorante a San Polo, da qualche tempo dicendosi incaricato di acquisti per conto dell'imprenditore Grovi presso il quale una volta lavorava, si recava a prendere della roba, materiali da costruzione di varie sorti nel negozio di Pietro Martuzzi alla Giudecca.

L'altro giorno il Martuzzi vide il Giove e da questo fu messo al corrente delle visite del Pasini e la cuccagna finì perchè l'imprenditore incontrato iermattina il Pasini lo indicava ad un vigile facendolo accompagnare al commissariato di San Marco.

Il manovale avrà truffato per 150 lire.

Una borsetta rinvenuta

L'altra sera alle 18 il vigile Damiani di servizio a S. Marco, rinvenne sotto le Procuratie Nuove una borsetta di seta nera contenente danaro, francobolli ed altri piccoli effetti. Venne dal vigile depositata all'Economato Municipale.

Si avvelena col pesce guasto

De Marco Giovanna, di anni 34, di Termine di Cadore, abitante a Ss. Giovanni e Paolo, 6434, l'altra sera venne dal marito accompagnata all'Ospedale ove fu ricevuta per sospetto avvelenamento.

A quanto ella dichiara avrebbe mangiato del pesce guasto.

Avute le cure del caso, iermattina si trovava in condizioni soddisfacenti.

Colto da malore precipita in canale

Polonio Angelo di Giuseppe di anni 34 abitante a Castello 6140 l'altra sera presso la riva di approdo nella calle del teatro Malibran, colto da improvviso malore, cadeva a terra producendosi una ferita alla testa.

Nel tentare di rialzarsi l'infelice fece un capitombolo in acqua e sarebbe miseramente perito, senza il soccorso del giovane Rossato Agostino di anni 19, che per caso passava, e che visto il pericolo riuscì a trarlo a terra.

Lo consegnò al vigile Trotta Romeo che era di servizio a Teatro, il quale con la barca della Croce Azzurra lo fece trasportare all'ospedale, ove fu ricoverato.

Guarirà in pochi giorni di una ferita prodottasi nella caduta.

Arresti per minaccie e per furto

La scorsa notte dalla squadra mobile venne arrestato certo Fugagnolo Alberto di Gio. Batta di anni 30, pregiudicato, senza fissa dimora, per avere scritto una lettera minatoria al di lui fratello Giuseppe, minacciandolo di morte se dalle 8 alle 12 di ieri non gli avesse fatto tenere la somma di lire 150.

— Venier Giuseppe fu Osvaldo di anni 46, facchino, abitante a S. Croce 864, venne arrestato ieri a Castello siccome autore di furto di legname.

Varie di Cronaca

La legge sulla purezza degli alimenti degli Stati Uniti.

La Camera di Commercio ha ricevuto dal R. Ministero del Commercio, e tiene a disposizione degli interessati, il testo della decisione emanata dalla Commissione per la ispezione degli alimenti e dei prodotti farmaceutici degli Stati Uniti d'America, concernente la dichiarazione da farsi sulle etichette dei liquori e dei cordiali, colà importati, il cui colore e sapore furono ottenuti artificialmente.

Società Lunatica.

Molte adesioni sono state inviate alla sede sociale per la gita di domenica 25 corrente: il che fa presagire che la beneficenza sarà anche questa volta copiosa. Perciò i ritardatari sono invitati a mettersi in regola per evitare spiacevoli rifiuti.

Sappiamo che a Conegliano si preparano liete accoglienze alla benemerita associazione.

Le disgrazie.

Daria Perlasca, di ignoti, d'anni 54, abitante in Ruga Giuffa, S. Zaccaria, nubile, iermattina accudendo alle faccende domestiche, è caduta riportando la frattura del polso destro. All'Ospitale, dove fu ricoverata, venne dichiarata guaribile in 25 giorni.

× Braggion Giovanni di Stefano, d'anni 17, fattorino postale, abitante a San Francesco della Vigna, 3045, iermattina caduto in servizio, riportava la frattura del malleolo sinistro e contusioni moltiple. Fu dichiarato guaribile in 30 giorni.

Un pazzo.

In seguito a domanda presentata alla Questura Centrale dal sig. Regazzo Giuseppe, il di lui padre Regazzo Luigi d'anni 68, abitante a S. Giovanni Evangelista 2370, ieri sera veniva ricoverato nel Manicomio di S. Servilio perchè affetto da frenosi alcoolica e giudicato pericoloso a se ed agli altri. — Fu trasportato colla barca della Croce Azzurra.

La beneficenza

× Per l'**Educatorio Rachitici Regina Margherita:** lire 10 dal signor ing. Umberto Vian per onorare la memoria della compianta signora Luigia Maddalena e lire 20 dalla Famiglia del cav. rag. Antonio Scarabellin per onorare la memoria della compianta signora Antonietta Peitrera d.ta Scala vedova Scarabellin.

× **Pei Restauri della Chiesa di S. Stefano:** lire 10 dalla contessa M. Venier di Serego Allighieri in luogo di torcie ai funerali della compianta signora Scarabellin Scala Antonietta.

× La Famiglia Vorano, per onorare la memoria della compianta loro signora Elena Vorano, ha versato lire 40 all'**Edutacorio Rachitici Regina Margherita** perchè sia intestato un letto al nome della defunta.

Stato Civile

20 Settembre — Nascite: femmine 6 — Denunciati morti: maschi 1 — Totale generale 7.

Matrimoni: Barison Ermanno commerciante con Urbani Ida casalinga celibi — Marrucco Giuseppe biadaiuolo con Galli Teresa casalinga celibi — Ruffini Filiberto ufficiale di porto con Sento Emma possidente celibi. — Vernuccio Orazio sotto capo semaforista con Boscolo Giuseppina casalinga celibi — Adami Arturo meccanico con Franco Emma sigaraia celibi.

Decessi: Zen Carlini Paolina 54 coniugata civile Venezia — D'Este Rodolfo, 12 Venezia.

Teatri e Concerti

Goldoni

E' annunciata per questa sera la ripresa interessantissima di «Salomè» il carme drammatico, come lo qualifica l'autore stesso, Oscar Wilde.

Le parti sono così distribuite: «Salomè» Lidia Borelli, «Erodiade» Gemma Pinelli, «Erode» Ruggero Ruggeri, «Jokanaan» Romano Calò.

«La danza dei sette veli», eseguita dalla Borelli è musicata secondo le indicazioni del Wilde.

L'attesa per questa interpretazione è vivissima.

Malibran

Stasera si ripete, non richiesta, l'operetta del Sidney Jones «Geisha».

Domani a sera va in iscena il lavoro del maestro Gellio Benvenuto Coronaro il «Bertoldo».

I figurini sono del Caramba.

L'azione del «Bertoldo» che si svolge su parole di Maurizio Basso ha luogo a Verona nell'anno 568 ed i costumi si inspirano a quelli dell'epoca.

E' un tentativo che il Coronaro volle fare come lo fecero il Leoncavallo col «Malbruk», Mario Costa col «Capitan Fracassa» ed il Ricordi con la «Secchia Rapita».

Teatro di Lido

Domani sera avrà luogo la serata in onore della prima attrice sig. Ida Torricelli. In detta sera verrà rappresentata la commedia in tre atti di Gerolamo Rovetta «I Disonesti».

Un debutto promettente

Sotto la direzione del nostro Guarnieri si dà al Teatro Nuovo di Mirandola in questi giorni un corso di rappresentazioni della «Dannazione di Faust».

Debuttò nella parte di «Margherita» la nostra concittadina, signorina Lina Mengaldo, che fu allieva del Guarnieri; e fu un felice e promettentissimo debutto.

Voce fresca, grazia ed intonazione nel canto, interpretazione intelligente e sicura: queste le doti che i giornali di Modena «Provincia di Modena» e «Panaro» constatano nella signorina Mengaldo, cui pronosticano una brillante carriera. Ed il pubblico è unanime nello stesso giudizio.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21 — «Salomè»
MALIBRAN, ore 21 — «Geisha».
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 19.30 in poi.
LIDO — STABILIMENTO BAGNI e RESTAURANT — Ogni giorno concerto — Pattinaggrio.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — skating Rink — Tè concerto.

AVVISO

L'Agenzia Principale delle «ASSICURAZIONI GENERALI» è stata trasferita dal Sottoportico dell'Arco Celeste n. 86 A (Procuratie Vecchie) al Sottoportico Ponte dei Dadi, n. 168.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» N. 61

PAUL DE GARROS

IL CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— Non so se la padrona potrà riceservi perchè è indisposta.

— Che disgrazia!.... Eppure non vorrei essere venuto per nulla... Si tratta di cosa importante, urgente.... La signora Trèmorel potrebbe forse accordarmi qualche minuto di colloquio.... Favorite annunziarmi lo stesso... Essa vedrà.... Eccovi il biglietto di visita...

La donna, tornando dopo pochi istanti, gli disse:

— Potete entrare, signore. La signora vi prega soltanto di scusarla, se vi riceve nella sua camera.

Assorto nelle sue idee, badò appena alle parole della fantesca.

Entrò e fece un inchino con aria imbarazzata alla giovane signora, balbettando:

— Sono mortificato di venirvi a disturbare... Siete un po' indisposta, sembra...

Clara, che si era drizzata sulla persona, accennò una poltrona al vecchio e mormorò:

— Credo d'indovinare, signore, il motivo che mi procura l'onore della vostra visita... Bisognava un motivo grave per farvi uscire dalla vostra riservatezza.

— Mio Dio! signora, confesso che i rapporti fra noi erano piuttosto tesi, e quindi non ho cercato di offrir molte occasioni di frequentare la vostra famiglia... Ho avuto torto... Quanto alla ragione che m'ha condotto ad uscire quest'oggi dalla mia riservatezza è, infatti, molto grave, seriissima... Si tratta della scomparsa della mia nipotina.

— M'apponevo giusto... Ebbene, un'ora fa ignoravo affatto ch'essa vi fosse portata via....

— Permettetemi di farvi osservare — interruppe il vecchio gentiluomo per cortesia — che non avete risposto alla interrogazione mia di poco fa intorno alla vostra salute... Come state?

— Da due mesi non istò bene, niente bene... Ho la febbre, dormo male, ho come qualcosa che mi soffoca... Ed ecco... ecco ciò che mi finirà interamente.

E ciò dicendo, additava un dispaccio aperto deposto su una tavola.

— Non posso comprendere... Quel telegramma conterebbe qualche penosa notizia?

— Precisamente... V'ho testè detto che un'ora fa ignoravo come vi fosse stata portata via la vostra nipote.... Ebbene, quel telegramma, che m'informa della scomparsa della bimba, m'annuncia nel tempo stesso ch'è stata ritrovata... e che Simona, ritrovata essa pure, è in procinto di tornare colla figlia a Parigi... Prendetelo... potete leggere..

Il conte, tutto rimescolato all'idea che stava per rivedere la piccina, durò fatica a leggere il telegramma, di cui le lettere gli danzavano sotto gli occhi.

— Non è molto chiaro, a dir vero — disse finalmente. — Il signor Trèmorel avrebbe potuto essere più esplicito.

— Mio marito è sempre confuso e talvolta incomprensibile.

— Tuttavia si capisce che Simona e sua figlia stanno bene ed è l'essenziale.

— Ma non vi sembra che avrebbe potuto dir subito che n'era stato di mia cognata, la quale da due mesi non s'è fatta viva, lasciando tutti nelle più crudeli angoscie?

— Senza dubbio, senza dubbio.... Ma forse era cosa troppo complicata da spiegarsi in un telegramma... non bisogna essere troppo esigenti, poi... l'essenziale, lo ripeto, si è che madre e figlia sono in buona salute e stanno per tornare... Ah! che gioia sarà per noi due, poveri vecchi, stringere quella figliuola fra le braccia!... e che buona ispirazione è stata la mia di venirvi a trovare!... E' come se avessi previsto che voi avevate la buona notizia da darmi... Soltanto permettete che vi rivolga una domanda.... Non so comprendere come la notizia di vostro marito possa aggravare sì seriamente, come avete detto, lo stato della vostra salute.

Clara guardò lungamente, fissamente il vecchio con occhi da allucinata.

— Questo telegramma — essa rispose con voce cavernosa — è la mia sentenza di morte.... Ma anche voi non dovete sapere tutto.... Anch'io! per voi non è il caso di rallegrarvi.... Essa possiede tre milioni, adesso, Simona... Con questi ci si può vendicare facilmente... Certamente non potrà mandarvi in galera, come può fare con me.... Ma può avvertire caritatevolmente che la vostra nipotina non metterà piede mai più in casa vostra.... A ciascuno la sua vita, nevvero?... E' la vita... la vita gira come una ruota... Ah! ah!

«Ma è pazza — si disse il vecchio gentiluomo con inquietudine.

— Mi sembra, signora, — si arrischiò poscia a notare ad alta voce — mi sembra che voi esageriate molto.... compresa questa angoscia, che, secondo voi, vostra cognata si preparerebbe a fare contro coloro che ci ha avuto a lagnarsi.... Voi vedete tutto a foschi colori perchè siete ammalata e da due mesi siete andata soffrendo.... Ma più ci rifletto, più trovo che quel dispaccio deve rallegrarci tutti.

— Rallegrarmi, io?... di che?... di vedermi denunciata dinanzi Simona, la quale mi denuncierà alla giustizia?... di rivedere mio marito, al quale faccio orrore?...

— Calmatevi, signora... Voi esagerate... Vostra cognata e vostro marito saranno anzi contenti di rivedervi e di assistervi... Ne avete certamente bisogno...

— Ah! ah! voi avete voglia di ridere — gridò la disgraziata con un sogghigno. — Ma non lo capite, dunque? non capite che... che son io che ho voluto uccidere Simona... per ereditare i milioni della zia Plouchard?... E adesso che ci riesciva non vengo mica a tanto... Era da lei che bisognava cominciare... me l'ha detto Vernols... Precisamente: prima la bimba, poi la madre... Allora... dopo la bella vita, allora, con tre milioni!

— Ma voi bestemmiate, poveretta!... Tacete! tacete! — balbettò De Lovasy.

Clara s'era alzata e andava e veniva per la stanza, collo sguardo smarrito.

— Tacere?... mai — tornava a gridare — bisogna che vi dica tutto... tutto... come l'ho detto un giorno a quella canaglia di Vernols.... Sentite.... Ho chiamato Simona che sonnecchiava, le ho detto di affacciarsi al finestrino per vedere un incendio... Avevo aperto lo sportello... Essa mandò un grido spaventevole....

— Ma voi impazzite, signora... mi raccontate cose che non hanno senso comune... E' la febbre che vi fa vaneggiare... Sarebbe meglio che vi sdraiaste un poco a riposare...

— Sì, ho la febbre e da un pezzo... mio marito non capiva... Non c'è stato che quel diabolico Vernols che l'abbia saputo indovinare... ecco che egli lo sa, devono saperlo tutti... Simona avrebbe potuto perdonare e tacere... ma colui parlerà... nient'altro che per fare il male... è più forte di lui... Allora a che pro cercare pretesti di scusa?... Non è meglio far subito come Simona?... un salto nel vuoto?... Guardate, vedrete come è facile.... Supponiamo che questa finestra sia lo sportello del vagone... io salgo sul davanzale... voi mi vorreste spingere... una spinta... ed eccomi nel cortile...

E, pronunziando queste frasi, con voce nervosa, stava per salire davvero sul davanzale.

Il conte ebbe appena il tempo di fare un balzo e d'afferrarle il braccio.

— Che fate, disgraziata?... che volete fare? — egli gridò.

Poi, trascinatala a forza in mezzo alla stanza e scorto il bottone del campanello, suonò.

La donna di servizio accorse abbastanza sollecita.

— Correte a cercare un medico — le ordinò il vecchio gentiluomo. — Io terrò compagnia alla vostra padrona in questo frattempo.... Essa è molto ammalata.

— Ma non so dove ce ne siano qui vicino.... Non sono del quartiere...

— Non importa, andate... cercatelo. Presto andate!

Un quarto d'ora dopo il medico sopraggiungeva ed il conte gli spiegava quant'era successo; poi aggiungeva:

— Vi debbo abbandonare l'ammalata alle vostre cure.

(Continua)

RIVISTE E GIORNALI

L'accalappiatopi.

In molti comuni d'Italia, e soprattutto a Roma, c'è un impiego municipale che è particolarmente pericoloso e che ha frequentissimi rapporti col cosidetto ordine pubblico; è un impiego umilissimo ma se ne soddisfano le funzioni con una scorta considerevole di guardie, carabinieri, poliziotti: si tratta de l'accalappiacani. Ma oggi spunta un altro accalappiatore municipale: evidentemente, l'appetito dei pubblici amministratori, dopo aver accalappiate le tasche dei contribuenti ed i cani dei medesimi, non è ancora acquietato; e il *Roma* dà notizia di una nuova carica ufficiale che è stata creata a Londra: quella dell'accalappiatopi municipale, con uno stipendio di 1500 lire annue, che, con le indennità rispettive tocca le 2000.

Il prescelto, John Jarvis, appartiene alla famiglia nella quale da centodieci anni, questo mestiere è tradizionale. Egli è conosciutissimo in Londra, dove provvede di topi vivi o morti, tutti coloro che ne hanno di bisogno. I topi vivi gli sono pagati dal laboratorio scientifico, persino cinque franchi la dozzina e per pigliarli, lo Jarvis, possiede una esca speciale, la cui composizione è da oltre ottant'anni un segreto di famiglia. Basta che egli ponga un po' di quest'esca in un piattino in mezzo la stanza, perchè i topi accorrano da ogni parte e subito che l'hanno toccata, cadono al suolo addormentati. Allora egli sceglie quelli che più gli convengono per la vendita e fa strage di tutti gli altri. In una sola notte egli è riuscito a prendere in un magazzino in prossimità del Tamigi, 800 topi, ed in tre notti, nello stesso posto, ne ha accalappiati 1100. Il più difficile, quando si prendono topi vivi, è d'impedire che si ammazzino reciprocamente allorchè vengono rinchiusi nei sacchi ove cadono in preda ad un folle terrore che li inferocisce. Lo Jarvis per far fronte alle continue richieste del mercato, conserva sempre non meno di tremila topi vivi che egli tiene divisi per specie e sesso in una curiosa costruzione cellulare eretta nel cortile della sua casa.

Il grande dispiacere di questo famoso cacciatore di topi è di non aver figli maschi a cui trasmettere la sua professione ed il segreto della sua esca. Egli è ora aiutato dalle due piccole figlie di 12 e 9 anni, entrambe già abili nell'arte del genitore.

Il saluto presso i diversi popoli.

Ogni popolo, anche il più incivile — scrive l'«Alfiere» — ha la sua formula di saluto, più o meno elegante e anche più o meno pericolosa. Gli abitanti dei distretti del Sund, per esempio, se v'incontrano in una delle loro foreste, vi si accostano, vi afferrano il piede sinistro, ne pongono garbatamente, per quanto consentano le loro maniere poco civili, la pianta sulla loro gamba e se la portano alla faccia. E voi se non siete già ruzzolato per terra, dovete far miracoli di equilibrio e per di più dovete mostrare di gradire questo atto di cortesia quando non vi tocchi magari ricambiarlo. Anche gli isolani del Lemouree, presso le isole Filippine, si prendono reciprocamente i piedi per strofinarsene il volto. L'isolano di Socotora saluta invece molto dolcemente con un bacio sulla spalla. L'abitante di Horne, poi, si corica addirittura col ventre a terra e la faccia nella polvere. Il Marianese si passa la mano sullo stomaco. Due Ayenesi quando si incontrano, si fermano faccia a faccia e l'inferiore soffia con forza nell'occhio destro de l'altro disgraziato, e poi dal canto suo dilata egli pure le pupille e le presenta al superiore perchè si degni soffiarvi dentro. Gli abitanti delle grandi Cicladi si gettano scambievolmente l'acqua sulla testa. Per tale bisogna è da credere che debbano portar sempre con loro un secchio pieno per essere cortesi. Le donne della Costa d'oro, in segno di ossequio si tolgono dai capelli il pettine a due denti e fanno gesti larghi, o brevi, secondo la importanza della persona, proprio come noi facciamo per scappellarci. Il Giapponese, non avendo il pettine, si leva... le pantofole. I Lapponi si strofinano fortemente il naso sulla fronte. Gli abitanti di Laongo, sembrano presi da un malanno, quando salutano. Agitano le braccia e spiccano grandi salti innanzi e indietro, gridando come tanti ossessi. Gli abitanti di Carmen, hanno poi un saluto addirittura sanguinario. Quando s'incontrano, senza tante ciance, estraggono il coltello che portano sempre con loro come le nostre pie beghine portano il breviario, si forano una vena e si offrono reciprocamente il sangue come una bevanda, così come noi offriamo il vermouth. Secondo loro, quest'atto di selvaggia cortesia è la espressione più grande che si possa imaginare, dell'affetto e della considerazione.

Maldicenze pugliesi.

F. D'Elia, nella «Rivista storica Salentina», pubblica uno studio sulle maldicenze fra paesi del circondario di Lecce. Lecce passa per una città di «mangia-cani», «uccidi-pidocchi» e «sona-campane», per i Comuni prossimi. Lecce si vendica contro Bari, dicendo: «Barese, una pipa e un tornese»; cioè i baresi hanno sempre la pipa in bocca e in tasca non hanno che due centesimi. I cittadini del paese di Burgagne, passano per «spostati»; quelli di Serrano, sono «groppa di mulo»; quelli di Scuiscianeddo «orecchie di cane»; quelli di Cadine «figli di muli»; quelli di Armisano, «mozzica-santi»!

A San Cesario, secondo i proverbi topici, si mangiano i fagiuoli e le chiocciole. La passione di San Cesario per le chiocciole è presa in burla. Siccome il protettore vuol essere portato in processione, in carrozza, ci sono dei versi che dicono: «Portiamo in carrozza San Cesario e dove? Certo a raccogliere le lumache».

A proposito di lumache, un aneddoto: Si narra che gli antichi del paese avessero già costrutto chiesa e campanile, quando un giorno, una lumaca si internò sotto la base della torre e fu impossibile cavarla fuori: ma il capomastro la volle ad ogni costo, e fece abbattere il campanile, pur di trovare la lumaca, che non si trovò.

Contro gli abitanti di Lequile, si canta una canzone che li accusa di essere tutti mangia-ranocchi. Ma il piccolo paese accusato così e deriso come un paese di «ventiquattro pecore e ventiquattro case», si vendica cantando che «Lequile è bella sotto la pianura, ha le strade diritte come candelieri e la mamma cresce una bella figliuola che se la sposerà un forestiere».

Il paese di Campi è una «cretinopoli» monstre. Fra gli aneddoti che si raccontano, è curioso questo: «Essendo cresciuta molta erba nel campanile, i cittadini decisero di farvi salire un asino a mangiarla. Legato l'animale per la gola, lo tirarono su a gran forza, straziandolo, e la povera bestia si contorceva e faceva sforzi col muso. Ed i cittadini a gridare: «Toh, Toh, ride, gode perchè sta per mangiare l'erba!»

Qual'è il patrimonio mondiale.

Secondo una statistica compilata qualche anno fa dalla Zecca degli Stati Uniti d'America, intorno alla quantità d'oro, d'argento e di biglietti di banca che esistono nel mondo, si ha: che la quantità dell'oro sarebbe di 17 miliardi, 913 milioni e 125.000 franchi; quella dell'argento giungerebbe a 80 miliardi, 213 milioni e 500.000 franchi. La quantità di biglietti di banca non convertibili in denaro sarebbe di 13 miliardi, 179 milioni e 365.000 franchi. In complesso la ricchezza mondiale costituita dall'oro, dall'argento e dalla carta moneta, salirebbe alla somma approssimativa di 115 miliardi, 305 milioni, 900.000 franchi.

La nazione che possiede la quantità maggiore d'oro e d'argento è la Francia, la quale ha 4 miliardi in oro e 3 miliardi e mezzo in argento. Per riguardo poi alla moneta, l'America del Sud, occupa il primo posto, con tre miliardi; indi viene la Russia, che ne ha per 2 miliardi e mezzo. Gli Stati Uniti ne hanno per 2 miliardi e 60 milioni. Così la *Stampa*.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

SPORT

Un'altra giornata di vana attesa per la traversata delle Alpi

Milano, 21

(*Campo d'aviazione di Taliedo*). — Verso le ore 10 un raggio di sole ha scacciato le nubi e la giornata si è rimessa al bello, facendo rinascere la speranza che si possa compiere nel pomeriggio l'attesa traversata. Il bel tempo richiama molta gente e si tengono pronti tutti gli addetti alla segnalazio-care il volo. Si decide di attendere fino grande areostato che con grandi fumate segnalerà agli aviatori i punti di atterramento.

Verso mezzogiorno le segnalazioni metereologiche avvertono che da Domodossola a Milano il tempo sarebbe favorevole per la traversata. Da Briga comunicano che il tempo ancora è incerto; tuttavia i tre aviatori, Chevez, Weymann e Paillet, sono impazienti di spiccare il volo. Si edcide di attendere fino alle ore 13. A quest'ora però è segnalato dall'Osservatorio del Sempione Kulm che raffiche di vento della velocità da 10 a 12 metri al secondo impediscono di tentare i voli. La partenza da Briga è rimandata alle 16.

Nelle vicinanze del campo di aviazione stazionano moltissime persone. Il campo del circuito presenta una grandissima animazione, come se da momento in momento si aspettasse l'arrivo degli aviatori. Alle 16 telefonano da Briga, che causa il vento, gli aviatori non hanno potuto partire.

Però essi si mantengono pronti a spiccare il volo da un momento all'altro, e poichè sembra che il vento diminuisca, tutto fa sperare che i voli si effettueranno. Perciò gli aviatori si sono messi di accordo col comitato per fare uno strappo al regolamento che vieta le partenze dopo le ore 16, e partire nel lasso di tempo fino alle 17.30. In questo caso gli aviatori atterrerebbero a Domodossola, compiendo oggi la parte più ardua della traversata. A Domodossola si fermerebbero aspettando di ripartire all'indomani mattina per Milano. Ciò sarebbe consentito dal regolamento, il quale non obbliga che il volo sia fatto in una sola tappa, purchè lo si compia entro 24 ore. Una delle ragioni che potrebbero far fermare gli aviatori a Domodossola sarebbe nel fatto che a Varese si è manifestato un vento che si fa sempre più forte.

Durante l'attesa che si compia la traversata delle alpi cominciano i lavori della settimana aviatoria. In uno dei lati dell'aerodromo è stato oggi mandato l'apparecchio di uno dei tre italiani che prendono parte al circuito, quello di Ero Ruggeroni, un «Farman» ultimo modello, con cui il giovane aviatore ha fatto i suoi primi voli nel campo-scuola di Mourmelon. le Grand. L'areostato delle segnalazioni, gonfiato, si libra a cento metri sul campo. L'attesa termina alle 17.40, quando una telefonata da Briga, al commissario Riva, avverte che i voli sono definitivamente sospesi per oggi, causa il vento che si è fatto sempre più forte. Le raffiche raggiungono i 50 km. all'ora. Gli apparecchi sono stati ritirati. Il cielo è sereno. Si spera domattina di ritentare la prova.

Doni ministeriali alle gare di aviazione di Milano

Milano, 21

Il ministro della marina ha assegnato un nuovo dono per le gare di aviazione di Milano, offrendo un «remontoir» d'oro. Il ministro delle Poste, poi, on. Ciuffelli, ha assegnato alle gare stesse un'artistica coppa d'argento. Il ministro Ciuffelli, rispondendo all'invito del presidente del comitato ha promesso che farà del suo meglio per presenziare a qualche gara.

Un grande circuito aereo

Parigi, 21

Le tre leghe di aereoaviazione di Francia-Inghilterra e Belgio, hanno stabilito le basi di un grande circuito aereo franco-anglo-belga, il quale avrebbe luogo nel prossimo agosto, con un premio di 300 mila franchi.

I Ciclisti Veneziani a Montebelluna

La fiorente Società Ciclisti Veneziani ha effettuata domenica 18 settembre l'annunciata gita a Montebelluna. Alle 7 una numerosa ed allegra squadra partì alla volta di Treviso, Postioma e Montebelluna, ove dopo il vermouth, gentilmente offerto dalla Società turistica di Montebelluna, ebbe luogo il pranzo all'Albergo della Corona, ed alle 4 circa, inforcate le biciclette, partirono per Mestre.

LIBRI

Prof. ALFEO BUJA — *Amate la musica*, corso di letture educative e di nozioni teorico-musicali per le scuole elementari — in due parti. — Libreria Ed. «La Scolastica», Ostiglia

L'A., che è direttore della Scuola di musica di Ostiglia, ed ama evidentemente di vero e grande amore l'arte sua, ha pensato a far cosa nuova e pratica insieme: un corso di teoria musicale per le scuole elementari. — Col diffondersi del canto corale nelle scuole primarie — cosa eccellente, del resto — una preoccupazione ebbe subito a sorgere nell'animo degli stessi propugnatori di quel potente mezzo di educazione: si fa opera utile insegnando *ad orecchio?* la ripetizione di qualche melodia richiesta agli *orecchianti* migliori (dalle scolaresche si escludono, per necessario risparmio di tempo, gli *stonatori*.... che pur si potrebbero educare), è mezzo di educazione *musicale*, oltre che morale?

Il dubbio è grave, e la maggioranza tende a risolverlo negativamente. Da simile preoccupazione deve essere stato mosso l'A. nel compilare questa operetta: dare ai maestri elementari un testo chiaro e pratico per insegnare senza sforzo e senza noia gli elementi della teoria musicale. Lo scopo è nobile quanto arduo. Fra gli innumerevoli testi di teoria è una gara per rendere facili e chiari i primi elementi. Riconosciamo volentieri che l'A. è quasi sempre riuscito nel suo intento: le letture, inframmezzate agli insegnamenti, rendono questi leggeri ed attraenti: l'esposizione è graduata, chiara e spesso assai ingegnosa.

Sarà possibile l'uso di tali testi nelle Scuole elementari? Francamente, ne dubitiamo. Appunto perchè organici, appunto perchè costruiti con logica ampiezza, essi esigono applicazione non breve dagli scolaretti, oggi carichi ormai di molto lavoro. Ad ogni modo se qualche maestro di buona volontà vorrà farne l'esperimento, quegli farà opera utile e meritoria davvero. L'operetta del Buja, poi, sarà sempre un testo eccellente per i fanciulli che cominciano molto presto lo studio della musica, specie se in casa: le mamme e le sorelle maggiori avranno in questi libretti dei preziosi alleati contro la terribile nemica dei primi mesi di scuola musicale: la noia.

RIVISTE

LA NOVELLA — E' uscito il volume di settembre di questo periodico diretto da Giuseppe Avon e edito in bella veste dalla tipografia Antonio Pellizzato. Eccone il sommario:

I partiti di Jeannette di Giuseppe Avon — Tramonto romantico, di Gino Rocca — Vita randagia, di Italo Toscani — Varia, di Leonetto Leonardi

Ultima ora

L'auto esaltazione di Guglielmo II
Un inno all'alleanza austro-tedesca

Vienna, 21

L'imperatore Guglielmo ricevette stamane la visita di Francesco Giuseppe. A mezzogiorno si recò al palazzo municipale, ricevuto solennemente dalla rappresentanza comunale, con a capo il Sindaco che gli augurò il benvenuto. Rispondendo, Guglielmo ringraziò della magnifica accoglienza ricevuta. A proposito della decisione del Comune di dare il nome dell'imperatore Guglielmo ad una parte del Ring. Guglielmo disse che tale risoluzione costituisce un omaggio straordinario per un Sovrano straniero. Sono pronfondamente commosso — aggiunse — che la rappresentanza della città di Vienna mi abbia considerato degno di eternare così il mio nome entro le mura della città. Se so interpretare giustamente il senso di questo omaggio straordinario, vi trovo da una parte l'espressione d'amicizia e i sentimenti di simpatia esistenti da così lungo tempo tra i cittadini di Vienna e me, che si manifesta ovunque, negli amabili saluti quando passo per le vie, e negli occhi brillanti delle belle viennesi. Queste sono cose che commuovono, conquistano il cuore umano: dall'altra parte credo di vedere nella vostra decisione la riconoscenza della città di Vienna perchè in momenti difficili l'alleato si pose colle armi lucenti a fianco del vostro Augusto Sovrano.

Ciò era richiesto dal dovere e amicizia nel medesimo tempo, perchè l'alleanza è entrata per la salute del mondo, nella convinzione e nella vita dei due popoli come imponderabile.

Ma questa decisione della rappresentanza della città acquista maggiore importanza perchè potè essere presa nel l'80.o anniversario di Francesco Giuseppe, sovrano che voi tutti venerate e a cui il mio popolo rivolge i suoi sguardi con calda ed intima venerazione e sul quale io levo i miei occhi con profondo rispetto, come a un mio paterno amico, come a un simbolo di abnegazione e perfezione personificata.

Guglielmo espresse l'augurio che Dio possa conservare l'imperatore ancora lungo tempo perchè sotto il suo regno benedetto, la città possa svilupparsi in pace.

Guglielmo termina con hurrà ripetuti tre volte dai presenti.

Il discorso fu acclamatissimo ed i presenti fecero vivi hurrà a Guglielmo.

Segui la colazione presso l'ambasciatore Tchirschky. Assistettero i due imperatori, gli arciduchi, Francesco Ferdinando e Federico, Aehrenthal ed altri dignitari di Corte e di Stato.

Tre professori destituiti

Roma 21

La sezione delle scuole medie della Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione si è occupata in questi giorni di alcuni progetti disciplinari, tre dei quali riguardanti un professore di liceo, uno dell'istituto tecnico e uno di scuole tecniche. I detti tre professori sono stati destituiti dal loro ufficio per aver due di essi riportato una condanna penale ed il terzo per fatti lesivi l'onore.

Movimento di ispettori scolastici

Roma, 21

Il prossimo movimento di ispettori scolastici comprenderà 5 o 6 nomi. Si provvederà alle sedi vacanti di Girgenti, Cosenza, Castel Villaro, Polistena, Tivoli, Lecce, San Bartolomeo in Galdo e Città Ducale.

In memoria del tenente Vivaldi-Pasqua

Genova, 21

Oggi un gruppo di parenti ed amici del tenente Vivaldi Pasqua ha compiuto una cerimonia in memoria della prima vittima dell'aviazione italiana. — Oggi ricorre il 30.o giorno in cui l'eroico giovane è morto. Sulla sua tomba per cura dei parenti sono state sparse corone di fiori freschi.

Una nuova linea alpina

Domodossola, 21

E' stata aperta all'esercizio la linea alpina di Martigny al Belvedere su Orgieres. La linea è costruita da italiani, i quali impiegarono 14 anni di lavoro. Essa è a trazione elettrica e percorre la valle del Trauso e scende dal Gran San Bernardo; ha molti punti notevoli, sia per l'opera grandiosa, sia per i paesaggi. Sono in corso le pratiche per la prolungazione della linea fino all'ospizio del Gran San Bernardo.

Giornalista francese assassinato

Marsiglia, 21

Il signor Guichet, direttore di un giornale cittadino, è stato oggi ucciso da un operaio calzolaio.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 20 Settembre — Vap. Ingl. «Kestor» cap. Balleine da Glasgow carbone — Ital. «Barion» cap. Gentile da Pola merci — Ital. «Bosforo» cap. Bottone da Alessandria, merci — A. U. «Velebit» cap. Sabliv da Novi, tonno — A. U. «Almissa» da Trieste merci.

Arrivi del 21 settembre — Vap. A. U. «Sultana» cap. Micich da Trieste merci — A. U «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Anphitrite» da Hartlepool, carbone.
Ingl. «Llanover» da Newport, carbone.
Ingl. «Edendale» da Penarth, carbone
Ingl. «Liv» da Cardiff carbone.
A. U. «Baross» da Swansea, carbone.
Ingl. «Aysgarth» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Hauiwen» da Cardiff, carbone.
A.U. «Quarnero» da Greenock, carbone —
Ingl. «Carl Levers» da Hull carbone.

Movimento ferroviario del porto

21 Settembre — Carri caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 107 — Cotoni 32 — Varie 108 — Per la Ferrovia 21 — Totale generale 268.

Disappunti commerciali

VENEZIA 21 — **Vianello Attilio d.to Grillo** biadaiuolo in Pellestrina (Piccolo fallimento con decreto 31 corrente). — Commissario giudiziale avv. Silvio Oscilladore di Chioggia — Giudice delegato: Giudice della Pretura di Chioggia.
Attivo L. 2800; passivo L. 3586.56

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 21 — Olio Gallipoli al quintale contanti 125 — Pel 10 ottobre 123 — Pel 10 dicembre 128 — Pel 10 marzo 131 — Pel 10 maggio 131.

Olio di Gioia al quintale contanti 125 — Pel 10 ottobre 125.50 — Pel 10 dicembre 127.50 — Pel 10 marzo 130 — Pel 10 maggio 130.

COTONI

LIVERPOOL, 21 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6 mila — Importazioni 4 mila — di cui in cotoni americani 4 mila.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Settembre	D. 7.58	7.71
Settembre Ottobre	» 7.05	7.14
Ottobre Novembre	» 6.86	6.93
Novembre Dicembre	» 6.81	6.87
Dicembre Gennaio	» 6.78	6.84
Gennaio Febbraio	» 6.78	6.84
Febbraio Marzo	» 6,79	6.84
Marzo Aprile	» 6.80	6.86
Aprile Maggio	» 6.79	6.86
Maggio Giugno	» 6.80	6.86

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 21 Settembre

ROMA, 21 — Cambio per domani 100.62. Settimanale 100.60.

Rendita italiana 3 3|4 god. 1 luglio	—.—	104 10
Cons. Ital. 3 1|2 netto »	—.—	103 85
Azioni Banca Veneta	670 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	889 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	105 —	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	218.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	139.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1593 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.—	32 —
» Società Ferr. Mediterranee 5 0|0	504 —	504 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3|4 0|0	501 —	502 —

Germania	124 16	124 28	—.—	—.—	4
Francia	100 57 1|2	100 67 1|2	—.—	—.—	3
Belgio	100 17 1|2	100 28	—.—	—.—	3 1|2
Londra	25 27 3|4	25 30	25 18	25 19	3
Svizzera	100 40	100 50	—	—.—	3 1|2
Austria-Cor.	105 60	105.70	— —	—.—	4
Banc. Austr.	105.60	105.70	—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 17	Milano 21	Genova 17	Genova 21
Rend. it. 5 0|0 con.	100	104 10	104.10	104 17	104 20
» » fine	100	104 25	104 25	104 30	104 26
» » 3 1|2 con.	100	103.95	103 85	103.92	103.90
» » 3 0|0	100	—	—.—	—.—	—
O.F.B.N. 3 3|4 0|0	500	—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Meditei	500	—	—	—.—	—
Banca d'Italia	800	1477 —	1476 —	1475.—	1476.—
Credito Italiano	500	571 —	570 —	570.—	570.—
Società Banc. it.	250	105.—	105 —	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	889.—	887 —	889.—	886 75
Ferr. Meridionali	500	672 —	670	671.—	670
Ferr. Mediterranee	500	413.—	413 50	413.50	413.25
Società Veneta	200	—	—	—.—	-
Navigaz. Generale	500	388.—	387.—	387.—	385.50
Lanificio Rossi	100	—.—	—.—	—.—	-.-
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	— —
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	
Acciaierie Terni	500	1601 —	1594 —	1600 —	1591.25
Edison	150	688 50	687.—	—	—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	364.—	363.—
Raf. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. tabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	246.—	244.—

ROMA, 21 — Banca d'Italia 1476 — Azioni Banco di Roma 105.50 — Società Acqua Pia 1902 — Omnibus 321.50 — Gaz 1266 — Condotte d'acqua 334 — Società Italiana pel Carburo 653 — Immobiliare 280.50

Borse Estere

PARIGI 21	
Rendita fr. 3 0|0	—.—
» » perp.	97 27
N. R. fr. 1|2 0|0	—.—
Rendita it. 5 0|0	— —
C. Londra a vis.	25 23
N. cons. 2 3|4 0|0	80 56
Obb. Lombarde	286 —
Cambio sull'It.	99 1-2
R. turca unific.	92.85
Banca di Parigi	
Tunisine nuove	457 50
Eg. 4 0|0 (rend.)	102 25
Ren. ungh. 4 0|0	—
Ren. spag. 4 0|0	95 80
Banca ottomana	673
Argento fine	90 25
Azioni Suez	—
Lotti turchi	218 75
Rendita Russa	106 45
Ferr. mer. a ter.	—
Riporto nuova	68.65
R. serba 4 0|0	86 55

LONDRA 21	
N. cons. 2 3|4 0|0	80 9|16
Rendita It. 5 0|0	102 50
R. spag. es. nu.	93 1|2
R. turca unific.	91.1|4
Egiziano nuovo	101 75
Argento fino	25.23

VIENNA 21	
Cred. aust. Cod.	664.—
Lombarde	118 25
Banca anglo-aus.	316
Austriache	758 25
Banca Aus.-ung.	1842 —
Napoleoni d'oro	19.08
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.18
« su Lond.	240.12
Lire It. (carta)	94.60
R. austr. (arg.)	93.40
» » (carta)	93.40
Union Bank	619 25
Rend. aus. (oro)	116.10
Rend. ung. 4 0|0	91 80
» » 3 1|2 0|0	81 10
Banca dei P. aus.	527 75

BERLINO 21	
C. su Lond. - 3 m	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr. Mob. aus. fine	208.12
Deutsche Bank	256.50
Diskonto	189 75
Bochumer	235,25
Gelsen Kirchen	217,25

BERLINO, 21 — Tendenza pesante.
PARIGI, 21 — Tendenza ferma.
VIENNA, 21 — Tendenza calma.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 21 Settembre 1910:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservaz.	21	9	15
Barometro a O. in mm.	57.18	55.01	54.58
Termometro centigr. al N.	16.8	17.1	16.6
Umidità relativa	92	93	87
Direzione del vento	N.	—.—	W.W
Stato dell'Atmosfera	10	9	10
Acqua caduta in mm.	7.80	0.40	0.50

Temperatura massima di ieri 21.6; minima di oggi 16.0; Marea: 1.a alta 0.37; 2.a 13.5; 1.a bassa 6.50; 2.a bassa 19.17.

Dalle [...]

VENE[...]

Le marcia reale sos[...] dei lavor[...]

MURANO — Ci scrivo[...]

(Y.) — Arrivato ieri [...] alla Sede del Munici[...] commemorare il XX S[...] primo la parola l'avv[...] disse cose ormai rane[...] banda intuono la marc[...]

La compagni[...]

MESTRE — Ci scrivo[...]

STRA' — Ci scrivono[...]

MIRANO — Ci scriv[...]

S. BRUSON — Ci [...]

BEL[...]

I volont[...]

BELLUNO — Ci s[...]

Zingar[...]

Croc[...]

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

La marcia reale sostituita con l'inno dei lavoratori

MURANO — Ci scrivono, 21

(Y.) — Arrivato ieri il meschino corteo alla Sede del Municipio ove si doveva commemorare il XX Settembre, prese pel primo la parola l'avv. Scarpari. Costui disse cose ormai rancide, dopo di che la banda intuonò la marcia reale.

Alle prime note, quattro scalmanati coscienti urlarono: « L'inno dei lavoratori; l'inno dei lavoratori! » E la banda, pare per ordine del presidente della Congregazione di carità, sospese la marcia reale e intonò l'inno che venne accolto con applausi. Presenti, e in veste ufficiale, c'erano il Sindaco, la Giunta e molti consiglieri che per niente affatto protestarono. Anzi il Sindaco, stroppiciandosi le mani, gongolava di soddisfazione.

I commenti sono superflui. Povera Murano, in che mani sei caduta!

La compagnia Melidoni

MESTRE — Ci scrivono, 21:

La Compagnia Melidoni che agisce da Sabato nella nostra città, continua nelle sue recite con fortuna crescente. Vi accorre seralmente tutto il pubblico mestrino in vena di divertirsi e molti villeggianti nei dintorni. Il Melidoni allestisce degli spettacoli veramente attraenti alternando le commedie caratteristiche del suo speciale repertorio con numeri di canto e varietà.

Da iersera lo spettacolo si è arricchito della *diseuse* Adalgisa Ceccotti, che alla leggiadria della persona, unisce pregi di cantatrice non comuni per un teatro di varietà.

Fu udita con piacere e salutata con applausi

Consiglio Comunale. — Per sabato 24 alle ore 20.30 è indetta una seduta del Consiglio Comunale. Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno noto la proposta di convertire la locale scuola tecnica in scuola tecnica comunale: la nomina del presidente e di cinque membri della Congregazione di Carità e la nomina di due maestre per le scuole rurali.

STRA' — Ci scrivono 21:

(B.) — Si è costituito un Comitato per delle Feste di Beneficenza pro istituenda Casa di Ricovero da darsi in occasione della Fiera annuale nel prossimo 9, 10, ottobre. — Fra giorni sarà pubblicato il programma che promette di essere attraentissimo.

MIRANO — Ci scrivono 21

Vari arresti. — Nelle testè decorse tre giornate di fiera, i nostri esercenti fecero buonissimi affari. Il concorso di gente fu straordinario, ma nessun grave incidente ha guastato la fiera. Di ciò va data lode al servizio di P. S. che fu ben disposto, date anche il rinforzo di agenti e di carabinieri da Venezia, reclamato ed ottenuto dal nostro delegato Menechini.

Furono arrestati diversi borsaiuoli e pregiudicati che certamente erano calati giù per commettere dei brutti tiri. A dire il vero, il delegato si dimostrò solerte e giustamente severo. Egli, il giorno 19, fece arrestare dai carabinieri, all'ufficio postale, certa Calabrin Lucia detta Italia, d'anni 28, girovaga da Padova, alla quale fu sequestrato un pacco di chincaglierie da essa rubate a Forlì. Iersera, poi, furono arrestati certi Querino Grelendo d'anni 26 di Taranto, Camuffo Ettore d'anni 35 di Venezia, Sargermini Francesco d'anni 28 da Taranto, Venturi Giovanni fu Giovanni d'anni 30 da Trani tutti pregiudicati e Di Clemente Pietro d'anni 27 pure da Trani, incensurato. Essi furono denunciati al Pretore per oltraggi e violenze agli agenti della forza pubblica, e danneggiamenti in danno dell'oste Vianello detto « Mattutina ».

S. BRUSON — Ci scrivono, 21:

Festeggiamenti. — Con grandioso concorso di pubblico si sono svolti quest'anno i festeggiamenti nei giorni 18 e 19 u. s., mancando però ad essi, per giuste considerazioni in pro' dell'igiene, la principale attrattiva, data dal ballo popolare.

Del resto i concerti dati dalla brava banda del vostro Istituto Coletti furono assai applauditi ed apprezzati, come piacquero assai i fuochi artificiali del Decal di Venezia.

Lunedì sera vennero estratti i seguenti numeri della lotteria: 2719, 3930, 1769, 5619, 4401.

I detentori dei relativi biglietti hanno tempo fino a tutto il 26 corr. per ritirare i premi.

BELLUNO

I volontari ciclisti

BELLUNO — Ci scrivono, 21

Il plotone dei volontari ciclisti domenica prossima inizierà le esercitazioni.

Ad istruire i volontari è stato nominato il tenente del 56.o fanteria, signor Farenghi.

E giunto da Milano anche l'armamento per i componenti il plotone.

Pare sia prossima la costituzione di altri plotoni.

Zingari a Belluno

Sei carabinieri di Pieve di Cadore hanno condotto a Belluno oggi i famosi zingari e li hanno consegnati alla pubblica sicurezza. Assieme agli zingari son capitati quattro cavalli e due carri. Domani gli stranieri verranno inviati a Venezia, ove quel prefetto curerà a farli imbarcare alla volta di Zara.

Croce Rossa

I militi della locale sotto sezione della Croce Rossa che erano stati reclutati per l'invio al confine, non sono stati più inviati colà.

Essi, invece, con tutta probabilità, verranno inviati nei luoghi ove ancora infierisce il colera. Così almeno, se si deve giudicare da una nota inviata ieri dalla sezione centrale al locale sottocomitato.

Apertura delle scuole. — Le iscrizioni degli alunni alle scuole elementari urbane ed a quelle dei borghi della città avranno principio il primo ottobre. Le lezioni regolari verranno iniziate il 17 dello stesso mese.

Una pazza. — Dietro certificato del dottor Carlo Pagani è stata ricoverata nel manicomio di Ponte nelle Alpi la ventiduenne Trevisson Rachele di Giovanni, la quale era pericolosa a sè ed agli altri.

I francescani. — Alle nove e mezzo di domattina in Seminario, con l'intervento del Vescovo, avrà luogo una adunanza promossa dai Padri Minori di Feltre, allo scopo di riorganizzare e intensificare sempre più la milizia francescana.

A mezzodì nei locali del Seminario avrà luogo un banchetto.

A teatro. — Parecchia gente anche ieri sera al «Sociale». Applauditi, in ispecie, il tenore Ricardo Gherardini e la signorina Assunta Riesi che ha buona voce e che ha distinto portamento scenico.

Domani serata del maestro sig. Antonio Gallo.

Cose inverosimili

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 21

Cose inverosimili... se non avessimo il bollettino militare sott'occhio. Il cav. F. Pecco, di cui or non è molto pubblicaste un meritato elogio per la sua opera preziosa per la difesa del nostro confine, è traslocato a Torino! E' traslocato proprio ora, in cui i grandiosi lavori da lui in gran parte ideati ed iniziati stanno svolgendosi e in cui più che mai riuscirebbe necessaria l'opera sua. Proprio così: i programmi, i progetti hanno sempre un valore relativo se non vi sono poi gli uomini che questi programmi e questi progetti sanno attuare e ridurre. Ed il capitano Pecco era ed è, un'azione veramente fattiva: un valore. Egli ha dato alle opere di difesa in Cadore tutto sè stesso ed ha saputo avvincere e dipendenti e popolazioni e tutti ha trascinato all'azione... che ora, per noi, viene stroncata, senza di lui.

Da S. A. R. il Duca d'Aosta, ai generali tutti che visitarono i lavori, il cav. Pecco ebbe le più lusinghiere espressioni e sembrava che anche in alto loco la sua opera fosse giustamente apprezzata: invece viene la notizia che è traslocato a Torino!

Cose... d'Italia!

Noi frattanto, interpreti sinceri delle popolazioni nostre, ci limitiamo ad esprimere tutto il nostro rammarico per il provvedimento che priva al Cadore un distinto e dotto ufficiale, che alla nostra Regione aveva dato l'intelligente e multiforme attività, oltre l'opera sua preziosa di tecnico e la sua fede di soldato e d'italiano.

Potrà, senza ritardi ed incagli, il lavoro grandioso del Pecco essere da altri, come lui competenti, proseguito? Speriamolo. Speriamolo, guardando oltre confine...

PADOVA

Seduta di Giunta

PADOVA — Ci scrivono, 21

La Giunta municipale tenne seduta nella sera del 19 corrente sotto la presidenza del comm. Mion e coll'intervento degli assessori Mortari, Melati, Severi, Bizzarini, Oblach, Fantinati e Benedetti. La seduta si protrasse fino a tarda ora. Oltre a molti affari di ordinaria amministrazione, la Giunta prese in esame la questione del teatro Verdi e, riservandosi ogni decisione sulla assunzione o meno del teatro da parte del Comune, la quale non dovrebbe aver luogo se non quando risultasse la possibilità di ridurre il teatro medesimo in modo che pure mantenesse un maggior numero di persone, deliberò di far pratiche colla presidenza del Verdi per la apertura del teatro nel prossimo carnevale con un buon spettacolo d'opera e di proporre al Consiglio che in via di assoluta eccezione e per questa sola volta il Comune concorra nella spesa all'uopo occorrente, a condizione però che la impresa si obblighi di dare per ciascuna opera almeno due serate popolari.

La Giunta stabilì di proporre al Consiglio la esecuzione del progetto compilato dall'Ufficio civico dei LL. PP. per il completo riordino del caffè e della offelleria Pedrocchi.

Venne inoltre deciso di aprire in via di esperimento sotto il Salone due spacci municipali di carne congelate d'America, le quali diedero dovunque ottima prova ed ottennero il gradimento dei consumatori. Il prezzo delle dette carni sarà per ora fissato in ragione di lire 1.75 al chilogramma per il primo taglio e di lire 1.65 al Kg. pel secondo taglio.

Fu infine autorizzata la spesa occorrente per allestimento di nuove aule scolastiche negli stabilimenti Sperone Speroni in via Gregorio Barbarigo e Roberto Ardigò in via Agnus Dei e venne stabilito di proporre al Consiglio la costruzione di un nuovo edificio scolastico in Volta Barozzo.

La Giunta determinò pure di aderire al congresso nazionale della mutualità scolastica che avrà luogo in Ancona nei giorni 25 e 26 settembre corrente e di farvisi rappresentare dal dottore Mario Casalini.

Fu infine deliberato il licenziamento per ragioni disciplinari di due conduttori del tram.

Il nuovo Sindaco

Quantunque all'altra sponda si mantenga il più scrupoloso riserbo, noi abbiamo motivo di ritenere che il nuovo sindaco di Padova sarà il senatore Giuseppe Veronese.

Non è improbabile poi che la nomina del Veronese, *desiderata* dalla massoneria, determini qualche vistoso cambiamento nell'organismo della Giunta.

Arresto di pregiudicati

Stanotte dalle guardie di P. S. sono stati arrestati in via Belzoni Mario Giubin di anni 23, perchè trovato in possesso di alcuni polli di sospetta provenienza, Melato Domenico, abitante al Portello, e Pisani Gino. Costoro, pare siano complici degli autori dei furti di biciclette avvenuti in questi giorni.

Sospensione di passaggio a livello

La Deputazione Provinciale fa noto al pubblico che, per ripristinare i binari della ferrovia Padova-Bologna, già spostati per la costruzione del cavalcavia in corrispondenza al passaggio a livello presso il Manicomio lungo la strada provinciale Euganea, resterà interrotto il transito sul passaggio a livello medesimo il giorno di venerdì 23 corrente dalle ore 9 alle 17.

I passanti potranno però circolare per mezzo delle strade comunali del Piovego e di Chiesanuova-Brusegana.

Lo stabilimento Pianeri e Mauro distrutto dal fuoco

A Veraga, a un chilometro circa dall'abitato, sorge lo stabilimento di olii medicinali Pianeri e Mauro.

Verso le ore due di questa notte alcuni passanti per quella deserta località s'accorgevano d'una densa colonna di fumo uscente dal centro del fabbricato.

L'allarme fu subito dato: accorsero numerose persone e, mentre si telefonava ai pompieri, si iniziò alla meglio l'opera di spegnimento. Ma fu ardua o vana cosa, poichè ormai il fuoco andava prendendo misure spaventose.

Quando giunsero i pompieri, l'opera distruggitrice del fuoco era compiuta.

Le sale delle macchine erano tutte in preda delle fiamme, le quali avevano attaccato tutto lo stabilimento.

I pompieri rimasero sul luogo dello incendio fino a stamane e non poterono evitare la distruzione di 400 quintali di panello di ricino e di una grande quantità di medicinali e di droghe.

I danni si calcolano in 250 mila lire: i proprietari della stabilimento sono assicurati per 300 mila lire.

E' esclusa che la causa dell'incendio sia dolosa; le cause del fuoco sono tuttora ignote.

Bruciarono, fra le altre cose, 90 grandi botti di olio di ricino.

Molti muri sono crollati; oggi si sta compiendo lo sgombero delle macerie.

ROVIGO

Consiglio Scolastico Provinciale

ROVIGO — Ci scrivono, 21

Oggi nel pomeriggio si è riunito il Consiglio scolastico provinciale. Furono approvate numerose nomine di insegnanti e trattati altri oggetti relativi a graduatorie e a nomine triennali e ad affari di ordinaria amministrazione.

In attesa del dirigibile militare

Essendo corsa la voce del probabile passaggio, sopra questa città, del dirigibile militare in viaggio da Roma a Venezia, molti furono ieri quelli che rimasero parecchie ore col naso in su nell'attesa dell'aereostato.

Più tardi, invece, si seppe che la partenza del dirigibile era stata sospesa a causa del maltempo.

Cose della Magistratura

Il Procuratore del Re, comm. Tescari è andato, da ieri, in congedo; ed a sostituire il sostituto procuratore del Re, avv. Ronca, è già arrivato da Siena il cav. Ridolfi. L'avv. Ronca è però a Rovigo, non essendo ancora stato registrato il decreto del suo trasloco a Palmi.

Non è giunto ancora il cav. Cescato a sostituire il cav. Pasqualini, presidente del Tribunale, trasferito a Catanzaro. Lo ufficio è perciò ora retto dal giudice Garbura.

Il comm. De Notari-Stefani, incaricato dal Ministero dell'istruttoria contro i magistrati di Rovigo, si trova qui da alcuni giorni ed ha iniziato gli interrogatori.

Ieri furono escussi il Commissario di P. S., il tenente dei Carabinieri, l'avv. Coen e qualche altro. Nei giorni seguenti l'escussione dei testimoni continuerà regolarmente. Ci consta che domani, o dopodomani, al più tardi, si interrogheranno i giornalisti della città.

ADRIA — Ci scrivono, 21

Tiro al piccione. — Ieri ebbe luogo allo stand Cacciatori l'annunciato tiro al piccione di cui ecco l'esito:

Tiro generale — I premi di complessive lire 500 furono divisi tra i signori: Ferrari dott. Biagio, Salvagnini dott. Carlo, Guasoni dott. Eutrinio, Passarella Gaspare e Duò Eiodoro.

1. poule divisa tra Guasoni e Salvagnini; 2. e 3. tra Guasoni e Ferrari; 4. vinta da' Duò; 5. vinta dal Guasoni.

Il tempo fu per tutta la giornata piovoso.

Tombola. — Domenica 25 corr. si terrà l'annuale giuoco di tombola a totale beneficio di tre istituti cittadini. Le vincite sono così distribuite: Cinquina lire 300; tombola lire 500. Si spera in un numeroso concorso di gente se la pioggia non verrà nuovamente a disturbarci.

Club Sportivo « Adria ». — E' una nuova associazione di ciclisti d'ogni età e d'ogni sesso, sorta allo scopo di rafforzare i muscoli e indire prossimamente passeggiate, convegni e corse su strada.

TREVISO

Ringraziamenti reali

TREVISO — Ci scrivono, 21

Al Commissario prefettizio che telegrafò ieri al Re, pervenne dal Quirinale la seguente risposta:

« Al cortese gradito omaggio resosi da codesta cittadinanza in questo giorno sacro alla patria, S. M. il Re corrisponde con sentite grazie. — Ministro: Mattioli ».

Ferito alla caccia

Domenica scorsa il sig. Romeo Ardison, andando a caccia nei pressi di Roncade, si ferì, saltando un fosso, col fucile, alla mano destra. Per il momento non sentendo alcun dolore, non badò alla piccola ferita, ma ieri mattina gli si gonfiò oltremodo la mano e perciò dovette andare all'ospedale. Quivi il medico di guardia gli constatò una ferita lacero-contusa per infezione, e medicatolo, lo giudicò guaribile in 7 giorni.

Disgrazia sul lavoro. — Oggi, alle ore 16 certa Andriosan Giovanna di Giuseppe di anni 18, ebbe un dito della mano sinistra impigliato nell'ingranaggio di una macchina. Venne condotta all'Ospitale, ove il dottor Reggiani le constatò l'asportazione totale dell'unghia e la dichiarò guaribile in quindici giorni.

ODERZO — Ci scrivono, 21

(T.) *Un fiore reciso.* — Nella verde età d'anni 18, cessava di vivere ieri sera fra lo strazio dei genitori, fratelli e congiunti ed il compianto della cittadinanza, Irma Tallon di Giuseppe. Solenni riuscirono le onoranze funebri rese oggi alla lagrimata estinta. Fiori a profusione, straordinario concorso di gente e gran numero di torcie.

Al camposanto disse commoventi parole il pittore prof. Ettore Giulio Erler.

Agli inconsolabili genitori e congiunti le nostre condoglianze.

VICENZA

La quarantesima ascensione di Nico Piccoli

VICENZA — Ci scrivono, 21

Stamane Nino Piccoli non potè prendere il volo col suo pallone n. 3, come si era ripromesso, dato il pessimo tempo. Ma alle 14, sebbene il cielo non si fosse schiarito, non volle rinunciare alla sua quarantesima ascensione e partì egualmente, insieme allo stesso prof. Ezio Scugni, presidente della Pro-Vicenza. — Sorpassato lo strato di nubi, andò a vedere le Prealpi da un'altezza di circa mille metri.

La mancanza assoluta di correnti non gli permise di allontanarsi molto da Tavernelle, donde era salito, e dopo due ore e un quarto di navigazione aerea discendeva felicemente, sebbene tra lo scrosciare della pioggia, a 500 metri dal cortile dei fratelli Verlato, di dove era partito.

Sgonfiato l'aereostato, lo caricò sulla propria automobile, colla quale giunse alle 17.30 a Vicenza.

Il Consiglio Provinciale e l'incidente di Cima Dodici

Il Consiglio provinciale si radunerà il 28 p. v.

Mi consta che in quell'occasione il presidente del Consiglio stesso, sen. co. Guardino Colleoni, rinnoverà la protesta, altra volta formulata dal Consesso della provincia, contro l'usurpazione da parte dell'Austria di Cima Dodici.

Nella stessa seduta si tratterà poi della destinazione del Pellagrosario «Umberto I.»

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale si radunerà il 24 corr. alle ore 20.30. — Fra gli altri oggetti, si discuterà quello del prolungamento del tram elettrico a S. Felice e in Borgo Padova, con il doppio binario da Porta Castello al Caffè Nazionale.

Le scuole di Disegno ed il prof. Lorenzoni

BASSANO — Ci scrivono 21

Amici, ammiratori ed allievi del prof. Giuseppe Lorenzoni si sono ieri riuniti in concorde esultanza per festeggiare l'onorificenza che il Ministero della P. I. gli ha decretato per le sue benemerenze nel reggere le scuole di disegno, da oltre quarant'anni.

Alla cerimonia per la dispensa dei premi agli allievi ed allieve delle scuole comunali di disegno, l'assessore con una nutrita e dettagliata relazione espose i fecondi progressi delle scuole stesse, che da dodici allievi con cui si apersero, ne contano oggi ben 414.

Il sindaco Antonibon pronuncia uno dei suoi discorsi magistrali e smaglianti che è stato tutto un inno alato all'arte, alla patria, ed il signor Pellacini porge un caldo saluto agli allievi.

Al festeggiato prof. Lorenzoni vengono offerte le ricche insegne della Corona d'Italia, la medaglia d'oro del Municipio, un album artistico — intaglio dello Stefani — con lavori e dediche degli allievi, ed una splendida epigrafe del prof. Passarin, suo attuale collega d'insegnamento.

Alla sera all'Hotel Mondo ha luogo il banchetto d'onore con l'intervento di autorità, insegnanti, ed intimi amici del festeggiato.

Fra i sessanta convenuti notiamo l'onorevole Roberti, il sindaco Antonibon, gli assessori cav. Fabris, avv. Pavan, conte Compostella, ing. Zannoni, e avv. d'Olivo; i signori Andolfato, Beltrame, cav. Vivanti, dott. Zanchetta, cav. Marchente, maestro Zanchetta, prof. Passarin, prof. Andolfato, prof. Trotter, ecc. ecc.

Al *dessert* parlano applauditi l'on. Roberti, il sindaco, il cav. Vivanti, il prof. Trotter, ed il maestro Zanchetta, tutti rilevando gli alti meriti e la nobile missione d'arte ininterrottamente compiuta dal cavalier Lorenzoni.

Rispondono commossi il prof. Antonio Lorenzoni figlio, ed il festeggiato cav. Giuseppe.

La giornata di ieri ha meritatamente segnato un alto trionfo per le nostre scuole di disegno e pel suo titolare che le ha così degnamente onorate.

UDINE

La risposta di Nathan

UDINE — Ci scrivono 21

Il Sindaco di Roma ha così risposto al telegramma del nostro Sindaco:

«Unico sentimento patrio avvenire congiunge Roma ai centri estremi dell'Italia unita in questo giorno memorando ».

Diminuzione di colpabilità

La perizia medica ha assodato che il neonato trovato nella camera della giovane Adele Marchesan è morto per mancanza di legatura al cordone ombellicale. La Marchesan sarà quindi chiamata a rispondere di infanticidio colposo, anzichè del reato puro e semplice di infanticidio. Il giudice istruttore ha già spiccato contro la giovane il mandato di cattura.

Sponsali — La signorina Giovanna Agosti è oggi andata sposa al sig. Ballarin Domenico, possidente di Latisana. Felicitazioni.

Congratulazioni al concittadino Cicutti Giuseppe che ieri, a Vicenza, nelle gare podistiche, è stato dichiarato campione del Veneto, essendo riuscito primo nella corsa con ostacoli di m. 110.

Temporale d'autunno — Oggi, verso il tocco, si alzò un vento impetuosissimo che durò però pochi momenti, cedendo il posto alla pioggia che cadde copiosamente, accompagnata da lampi e tuoni.

VERONA

La medaglia a due garibaldini

VERONA — Ci scrivono, 21

Nella sala rossa del palazzo municipale, il Sindaco cav. Eugenio Gallizioli, alla presenza della Giunta, fece la consegna della medaglia dei Mille, offerta dal Comune, ai due unici superstiti veronesi della spedizione, Cesare Zoppi e Gaetano Cambiaso.

Il Sindaco stesso, dopo un breve discorso, ha fregiato il petto ai due veterani.

Furto ed arresto

Stamane, verso le 10, alcuni individui dal fare sospetto, si aggiravano davanti l'ingresso della stazione della Verona-Vicenza a P. V.

Ad un tratto, uno di essi, certo Giuseppe Ruffo, di anni 15, da S. Michele, altre volte condannato per furto, si avvicinò ad un cumulo di pacchi e valigie che un signore aveva collocati nell'atrio d'ingresso, in attesa del treno, afferrò una cappelliera di cuoio giallo e si diede alla fuga.

Venne subito inseguito dai facchini della stazione ed arrestato.

Il Russo, venne poi consegnato alla guardia scelta Tomasetig, che lo condusse alla questura di Veronetta.

Il commissario dott. Agostini gli disse: — Pazienza, tu avessi rubato una valigia, ma una cappelliera! Cosa ne avresti fatto poi?

— Oh bella! — rispose meravigliato il ragazzo — a venderla, andavo!

Il Russo venne subito dopo inviato alle carceri.

L'annegato nel canale

Nel pomeriggio di ieri, il pretore avv. Ugolini, il cancelliere Greco ed il dott. Trombetti, si sono recati a fare un sopraluogo ove iermattina il custode del canale industriale, Crema Luigi, aveva rinvenuto il cadavere dell'operaio Galotto Antonio da Tombetta. Il cadavere era in istato di avanzata putrefazione e doveva trovarsi in acqua da circa tre settimane.

Nella perquisizione fattagli non gli furono trovati che un portamonete e 70 centesimi.

Dal consesso giudiziario fu ritenuto trattarsi di una disgrazia, poichè il Galotto era un bravo operaio, marito e padre di due bambini, pei quali nutriva un affetto grandissimo.

Dopo le constatazioni di legge il pretore ha dato il nulla-osta pel seppellimento del cadavere.

Tre carovane di zingari

In una piccola spianata, fra l'ippodromo ed il poligono di Tombetta, piantavano l'altra sera il loro accampamento, tre carovane di zingari, le quali avevano fatto comunanza durante le loro peregrinazioni in provincia di Padova.

Vi erano vecchi, giovani, donne e bambini, tutti rozzamente vestiti, i quali formivano ripartiti in due piccole baracche di legno. Fra essi vi erano artisti d'ogni genere: giocolieri, acrobati, saltatori, equilibristi, sibille ecc. e speravano di ottenere il permesso dal nostro Comune di poter girare per gli esercizi dando saggi dell'arte loro. I capi della carovana erano: Carlo Margini, di anni 46, nativo di Messina e proveniente dalla Germania, Blons Sagren da Peio, Clot Giovanni, di anni 45 da Berna.

Vi erano anche dei bambini poppanti, che le donne portavano ravvolti nei loro scialli.

Avvicinandosi alla carovana, si sentivano conversazioni in ogni lingua. Difatti, il Margini, parlava italiano, tedesco, francese; altri parlavano lo spagnuolo ed un giovane, che era stato in America, conosceva l'inglese ed il portoghese.

Dell'arrivo degli zingari fu subito avvertito il comandante della stazione dei carabinieri, il quale avvertì, a sua volta, l'ufficio sanitario.

Il prof. Tonzig, si recò ieri sopraluogo e dispose acciò gli zingari venissero subito allontanati.

Difatti, nel pomeriggio stesso, le carovane ripresero la loro marcia, e scortate da due carabinieri e da due vigili a cavallo, si incamminarono per la strada di S. Giovanni Lupatoto.

Una lucerna che scoppia

Il ragazzo Germano Rota, di anni 8, abitante in Corte Cadrega N. 5, iersera nella cucina della sua abitazione, stava accendendo una lucerna a petrolio. Ad un tratto, mentre cercava di regolare la fiamma, la lucerna scoppiò, causandogli gravi ferite al viso.

Il ragazzetto, pel dolore, si pose a gridare disperatamente. Accorse il padre suo, Oreste Rota, il quale lo condusse in vettura all'ospedale. Il dottor Gajardoni medicò il giovanetto, giudicandolo guaribile in 10 giorni.

La cause d'un tentato suicidio

Le condizioni di salute della ragazza Ida Bortasi, di anni 26, domestica della trattoria Zecchini di Via XX Settembre, che ieri tentava suicidarsi, ingoiando una dose di acido solforico, sono migliorate.

Stamane la Bortasi era tranquilla e discorrendo coi medici e con le infermiere, disse che aveva bevuto poca quantità di acido solforico misto a della crusca.

Interrogata circa le cause che la spinsero al triste passo, non ha voluto assolutamente rispondere.

Si ritiene però che le cause sieno dovute al dispiacere provato dalla ragazza in seguito alla partenza per congedo di un caporal maggiore, che era accasermato a S. Toscana, il quale le aveva promesso di sposarla, ma invece non si fece più vedere.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.25 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.18, o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22,35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA; a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) o. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: a. [illegible]; o. 11,20; o. 15,44; a. 19,17; d. 22; o. [illegible] stivo da Bassano).

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 23 Settembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 263 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 23 Settembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Lettera aperta
al marchese Filippo Crispolti

Illustre Marchese,

Non ho l'onore di conoscerla personalmente; so però che Ella è un forte sostegno del partito clericale, molto colto, molto intelligente, e anche imparziale e sereno quando vuole.

Nell'articolo che ha mandato alla «Difesa» *Commemorazioni e delusioni*. Ella ha voluto citare il mio modesto nome, ma, mi scusi, lo ha citato molto a sproposito. Mi sarei aspettato in un suo scritto qualche cosa di meglio, anzichè vedere ripetute in succinto, aggiungendovene altre, le corbellerie di certa stampa, alla quale, in verità, non vale la pena di rispondere.

Sento invece il bisogno di scrivere a Lei, persona generalmente stimata, anzitutto per dirle che io non ho voluto riabilitare il generale Cialdini dalle accuse del senatore Finali circa il contegno da Cialdini tenuto verso il generale Pimodan, ferito e prigioniero, ma dalle accuse ben più gravi di quella certa stampa di cui sopra e che continua a scagliare freccie molto spuntate.

Da quanto ho già scritto sul contegno del generale Cialdini, mi pare rimanga smentito quanto scrisse il Finali. Questi ha avuto un momento di distrazione o di amnesia quando gettò giù quell'affermazione, di cui tanto si valgono ora i giornali clericali settari; io non ho voluto intervenire per il passato, perchè già altri avevano messo le cose a posto; ho forse fatto male, perchè avrei potuto rinfrescare la memoria con qualche particolare all'allora giovane segretario del Valerio, il Finali.

Il generale Cialdini, fino dalle quattro antimeridiane si trovava alle Crocette, perchè si prevedeva in quella mattina l'attacco; verso le sette antimeridiane ricevette un biglietto del Commissario regio delle Marche, giunto allora a Castelfidardo, che lo pregava di un colloquio; non vedendosi movimento alcuno da Loreto, il generale, persuaso che in quel giorno non vi sarebbe stata la battaglia, fece ritirare nei campi le truppe perchè mangiassero il rancio, e disse a noi: *montiamo a cavallo e andiamo a sentire che cosa vuole questo signor Commissario Regio.*

Vi fu un breve colloquio fra i due, e poi ci ponemmo tutti a gustare la sommaria colazione mattutina, che fu ben presto troncata dall'arrivo, verso le otto, del tenente Ricordi, corso ad avvertire, d'ordine del suo generale Villamarin, che i Pontifici scendevano all'attacco. Il generale, seguito dal suo Stato maggiore montò subito a cavallo, e al gran galoppo si portò alle Crocette; il Commissario regio, Valerio, ed il suo giovane segretario Finali partirono per Pesaro, loro provvisoria residenza.

Questa la verità e credo che si potrebbe finirla colla ridicola accusa.

E sarebbe anche tempo di finirla colle soverchianti forze nemiche alle Crocette; noi eravamo molto più forti, lo ho già dichiarato in una mia lettera nella *Gazzetta di Venezia*, ma alle Crocette, nel limitato campo dell'azione, no, e poi no; consulti non solo i rapporti nostri, ma anche i Pontifici e si persuaderà che eravamo inferiori. *Quanto poi alla mascella spezzata del gen. Pimodan* cui Ella accenna, ammesso pure che in quelle condizioni si potesse *continuare a comandare e dirigere truppe ad un attacco*, come Ella scrive, resterebbe a provare che egli potesse proferire, sia pure poche parole, con voce debole, ma chiara e sicura, prima con me, poco dopo col generale Cialdini, e più tardi anche col Borromeo, mandato a chiedere notizie, dal generale stesso.

Si scagliano fulmini contro quel *triste proclama*, come Lei dice, ma meglio ordine del giorno ai soldati, del generale Cialdini all'inizio della campagna coll'espressione *briachi stranieri* e non *mercenari*, come Ella dice, e lo si paragona col mite e religioso ordine del giorno del generale Pimodan che invitava, è vero, i suoi soldati alla Santa Comunione, ma trattava noi come nemici di *Dio e della sua Chiesa;* quanta carità cristiana! Il maggiore Becdelièvre è stato invece buono con noi, si è limitato a dire: *domani avremo una calda mattina, ponete in regola i vostri passaporti per l'Eternità, come io ho già fatto.* Bel modo d'infondere coraggio ai soldati, scrisse giustamente Raffaele De Cesare!

D'altra parte per giudicare il valore delle parole di Cialdini conviene chiedersi se per caso quei soldati stranieri ai quali egli alludeva non fossero gli stessi che avevano commesso l'anno prima le infami stragi di Perugia, le quali hanno tanto impressionato in Italia e all'Estero, e lasciato appunto un tristissimo ricordo degli stranieri, *briachi, o no*, al servizio del governo Pontificio.

L'ordine del giorno Cialdini, egregio marchese, fu un ordine del giorno militare, con espressioni vibrate, e l'ambiente allora lo imponeva; si era allora appunto sotto le impressioni delle recenti stragi di Perugia; dalle Marche venivano a Bologna notizie per lettere, o portate da persone fra le più rispettabili di quella regione, cito soltanto il marchese Ricci di Macerata, marito della figlia di Massimo d'Azeglio, e quindi nipote di Alessandro Manzoni; notizie che erano davvero delle grida di dolore per la tirannide e le prepotenze delle autorità pontificie e specialmente delle militari, rappresentate tutte da stranieri. Si conosceva quali erano i militari più notevoli che accorrevano tanto volonterosi a far parte della crociata contro l'Italia, e si conosceva anche quali erano i sentimenti di molti di loro verso di noi. Ricordo per primo, il gener. Lamoricière, valoroso in Africa e vincitore di Abdel Kader e dei beduini, e basta; chiamato nel 1849 ad assumere il comando dell'esercito sardo, prima che venisse offerto al polacco generale Czarnowscky rifiutò sdegnosamente, dicendo che *les Italiens ne se battent pas!* Orleanista, poi repubblicano, dopo il colpo di stato messo in disparte dall'Imperatore, ed accanito oppositore dell'Impero, fu ben lieto di fare il soldato di ventura. Se Pimodan si condusse e morì da prode, Lamoricière fuggì, lasciando i suoi soldati in abbandono senza ordini, senza comando, ed è successo ciò che è successo, come si può leggere negli stessi documenti dei Comandanti Pontifici in sott'ordine. Che cosa credeva di poter fare lui solo ad Ancona? Capitolare e consegnarsi prigioniero. Bella figura, davvero!

Il generale Pimodan, legittimista, nel 1848 fece la campagna nell'esercito austriaco, e dopo la campagna pubblicò una relazione piena di fiele contro i Piemontesi e contro tutti gli Italiani, colle più atroci offese e colle più sfacciate menzogne che un animo leale e generoso, non dominato da odio, avrebbe, tanto più come vincitore, dovuto risparmiare; era uno straniero che non poteva quindi esserci simpatico, e senza dubbio era sceso in campo, non tanto per la difesa del Papato, quanto per l'odio che nutriva verso gl'Italiani. — Nella campagna del 1848 il Papa non c'entrava affatto.

E un altro straniero, da noi conosciuto, il de Charrette, legittimista puro sangue della famosa Vandea, allievo della R. Accademia Militare di Torino, ha pure voluto accorrere contro di noi; è venuto, si dirà, per difendere il Papa contro i nemici di Dio e della sua Chiesa; e perchè lo abbiamo poi ritrovato, questo caro allievo della nostra accademia militare fra i prigionieri di Gaeta dove si recò, dopo la capitolazione di Loreto, per difendere un regime che invece fu giudicato la negazione di Dio?

Questi stranieri, e con loro tanti altri, avevano accettato la difesa del Papa, specialmente per odio inestinguibile contro l'Italia, e in verità le vibranti espressioni del generale Cialdini sono giustificate.

Ella poi offende la memoria del generale Enrico Cialdini paragonandolo al Persano e al Barattieri; francamente le dico, Marchese, questa è una bestemmia. Ella ignora tante cose che dovrebbe sapere, o vuole scrivere una pagina *ad usum delphini*.

Io non mi permetto di esporre al pubblico che ciò che ho visto, e ciò di cui sono sicuro; nel 1866 non ero sotto gli ordini del Generale Cialdini, ero a Borgoforte colla Divisione Mignano, quindi, da Cialdini, alquanto lontano; so quanto ho letto e sentito, e mi astengo da interloquire in proposito; altri hanno già scritto e forse scriveranno ancora sul contegno del Cialdini nel 1866 sul Po. Anche egli avrà avuto forse dei torti, ma non si può dimenticare che l'esercito, dopo le varie annessioni, non era ancora bene organizzato, e non ancora in condizioni di affrontare una seria campagna di guerra; nè si può dimenticare la cattiva preparazione nelle disposizioni e nei piani, prodotta anche da deplorevoli gelosie e antipatie; nè il cattivo svolgimento di un non bene determinato piano di guerra, nè la insufficiente fermezza delle truppe, che, per l'affrettata organizzazione dell'esercito, non potevano essere quelle di Palestro e San Martino.

Queste, a mio parere, sono le cause principali di quella disgraziata campagna: vi furono dei torti gravi, e non pretendo di affermare che il Cialdini possa esserne scevro, ma il paragonarlo a Persano e a Barattieri, Le ripeto, Marchese, è una bestemmia. Come cuore, come carattere e come valore e capacità di condottiero il Cialdini giganteggiò su quelle disgraziate figure colle quali Ella lo vuole mettere insieme.

E finisco, sig. Marchese, col sottoporre alla di Lei imparzialità e serenità alcune mie domande.

Non teme Ella che tutte queste accanite ostilità del partito clericale settario contro tutto quanto riguarda gli uomini e i fatti che ricordano le lotte e i sacrifici per riunire finalmente l'Italia in nazione libera e indipendente, possano promuovere una reazione nell'animo degli Italiani anticlericali, e sono molti, che sentono il vero amore di patria? E non crede che possano accrescere sempre più le forze anticlericali? Non teme Ella che questi clericali *settari* (li chiamo così poichè vi sono clericali che la pensano diversamente) diventino i più validi ed efficaci alleati dell'anticlericalismo e della Massoneria, la loro *bête noire?*

A Lei la non ardua risposta; ed ora coi sensi della più distinta stima La riverisco.

Emilio Castelli

Condoglianze alla famiglia Fasce
Il telegramma del Re

Genova, 22

Il ministro della Reale Casa ha inviato al Prefetto di Genova il seguente telegramma:

« S. M. il Re ha appreso con dolore la morte dell'on. Fasce, di cui la Maestà sua ricorda con grato animo gli eminenti servizi al governo. Prego rendersi interprete presso famiglia del sentito cordoglio del Sovrano ».

Hanno telegrafato alla famiglia Fasce gli on. Facta, Leonardi-Cattolica, Fani, gli onorevoli sottosegretari Pavia, Di Scalea, e Luciani, il Sindaco di Roma, l'ex-ministro Rubini e numerosi altri senatori e deputati. Il presidente della Camera, on. Marcora sarà rappresentato ai funerali dall'on. Griffagni.

Per un ricordo all'ammiraglio Mirabello

Roma, 22

Il Foglio d'ordini della marina annuncia che per il ricordo marmoreo da erigersi nel cimitero di Milano in onore del vice ammiraglio Mirabello, sono pervenute a tutt'oggi al ministero della marina oblazioni per lire 6754.40.

Verso la riapertura della Camera
Il lavoro di preparazione del governo

Roma, 22

(So.) — Siamo alle avvisaglie della riapertura della Camera, almeno come preparazione del governo a questo fatto politico.

Nel Consiglio dei ministri d'oggi, infatti, sono state prese due deliberazioni in istretta attinenza colla ripresa dei lavori parlamentari; si è deliberato, cioè di anticipare la riapertura della Camera fissandola in massima per la prima quindicina di novembre e di riservare al presidente del Consiglio, on. Luzzatti prima o appena avvenuta la ripresa dei lavori parlamentari, l'esposizione del programma politico del ministero. La prima di queste due deliberazioni è lodevole; la seconda è razionale. E' opportuno che la riapertura della Camera venga anticipata, sia pure di qualche settimana. Difatti il Parlamento avrà dinanzi a sè un ingente bagaglio legislativo, composto dei numerosi progetti di legge da esaminare. Il Consiglio dei ministri odierno ha con altra opportuna deliberazione stabilito di ripartire in giusta proporzione, fra Camera e Senato, i progetti di legge ministeriali di cui i due rami del Parlamento dovranno rispettivamente iniziare l'esame. Cesseranno in tal modo le lagnanze dell'assemblea vitalizia che si riteneva finora considerata dal governo come destinata a porre la sabbia sulle deliberazioni della Camera. Il senatore Luigi Rossi, allorchè si discusse a Palazzo Madama la interpellanza Di Camporeale sulla riforma del Senato, si fece anzi eco di tale malcontento. Il governo provvide opportunamente colla decisione d'oggi, evitando così il rinnovarsi dell'accusa di mancanza di riguardo all'assemblea vitalizia.

Ritornando all'anticipata convocazione della Camera, essa è non solo opportuna ma necessaria. La Camera dovrà anzitutto discutere i quattro bilanci pei quali fu in giugno approvato l'esercizio provvisorio; inoltre dovrà nel breve periodo di lavoro che correrà prima delle vacanze natalizie, esaminare il progetto di legge definitivo per le convenzioni marittime; infine avrà innanzi a sè uno stock di nuovi progetti ministeriali. Anche ammettendo che la riforma elettorale, il solo scoglio che insidia la navigazione ministeriale, non sia pronto a novembre, o ne venga per necessità di temporeggiamento rinviata la discussione all'anno nuovo, rimarranno sul tappeto numerosi altri progetti di cui una parte almeno dovrà essere portata in discussione. Di qui la necessità di aumentare la durata del breve periodo di lavori parlamentari che generalmente intercede tra la fine di novembre, in cui di solito si riapre la Camera, e la fine di dicembre, quando la Camera prende le vacanze di Natale.

La riforma della Camera vitalizia
La relazione del senatore Arcoleo

Napoli, 22

Il senatore Arcoleo ha terminata la sua relazione sulla riforma del Senato. La relazione è brevissima; era stato detto che il senatore Arcoleo avrebbe dedicato gran parte della relazione stessa a proporre modificazioni tendenti a dare all'alto consesso una più larga parte alla rappresentanza intellettuale della nazione, ma lo stesso sen. Arcoleo ha smentito recisamente questa notizia a coloro che lo hanno interrogato in proposito, spiegando che il comma 20 dell'articolo 33 dello Statuto è più che sufficiente al bisogno ed ha citato in proposito il caso del maestro Verdi, che venne ammesso al Senato appunto in base del comma suddetto. Il senatore Arcoleo ha detto pure che pubblicherà subito una monografia per sfatare la leggenda intorno alla nomina di alcuni senatori che si crede siano stati ammessi per censo e soggiunge che sottoporrà la sua relazione alla approvazione della commissione che si riunirà nella prima quindicina di novembre.

L'on. Arcoleo ha infine smentito categoricamente che vi siano stati colloqui tra l'on. Luzzatti e l'on. Finali sulla riforma in questione.

Il riordinamento dell'esercito e le economie nel bilancio della guerra

Roma 22

L'*Esercito Italiano* scrive: Sono state pubblicate notizie intorno ad un disegno di legge che l'on. ministro della guerra terrebbe già pronto e col quale si verrebbero a realizzare determinate economie per effetto pure di determinate riduzioni di organici nei servizi dell'amministrazione centrale.

Ora sta di fatto che tanto la Giunta del bilancio quanto la commissione d'inchiesta adotteranno la necessità di una ripartizione razionale dell'amministrazione predetta e il ministro della guerra nella discussione del bilancio 1910-1911, accennò all'intenzione di voler dare un raggruppamento più omogeneo ai servizi stessi. In tal senso vennero ordinati e si stanno eseguendo studi. Questi però, sono ben lungi dall'avere raggiunto lo stadio per poter stabilire fino d'ora le economie che si invocarono nelle modificazioni da introdursi all'attuale ordinamento e le risoluzioni da cui le economie dovrebbero scaturire.

La commissione centrale di avanzamento
Nuovi ufficiali

Roma, 22

L'*Esercito Italiano* dice di sapere che verso la metà del prossimo novembre si riunirà la commissione centrale di avanzamento, sotto la presidenza del Duca d'Aosta per procedere alla formazione dei relativi quadri per il 1912.

L'*Esercito* scrive pure che il Bollettino militare che si pubblicherà sabato prossimo conterrà i decreti di nomina a sottotenente in servizio permanente degli allievi della scuola militare, dei sottufficiali del corpo speciale e dei sottotenenti di complemento che hanno testè superati i relativi esami.

Ancora dell'accordo turco-rumeno

Roma, 22

(So.) — Mentre alla Consulta viene rigorosamente mantenuta la consegna del più assoluto silenzio intono alle questioni collegate alla asserita convenzione turco-rumena, un diplomatico italiano, intervistato dal *Giornale d'Italia*, ha spiegato la posizione dell'Italia nella situazione attuale, negando altresì l'esistenza dell'alleanza, la cui supposizione ha messo a rumore il mondo diplomatico europeo.

Ecco l'intervista avvenuta.

« La stampa europea — ha detto il diplomatico — in parte per deliberato proposito, in parte per errore, ha male impostata la questione, ha cioè parlato di accordi e perfino di alleanza, laddove avrebbe dovuto parlare semplicemente di tendenze della politica ottomana. Il sostenere che due delle potenze alleate hanno concluso all'insaputa dell'altra una nuova alleanza, è semplicemente assurdo. Più assurda che mai è la ragione portata in appoggio a tale tesi, e cioè che la Germania e l'Austria avrebbero deciso di allearsi con la Turchia in seguito alle dichiarazioni che il marchese Di San Giuliano avrebbe fatte al conte de Aehrenthal, che cioè l'Italia desidera di non mantenersi legata ala triplice. Simile affermazione è completamente infondata. L'accordo a Salisburgo fu completo. E' poi ridicolo parlare della Turchia equivalente all'Italia, come alleata, agli occhi della Germania e dell'Austria. L'impero ottomano non è giunto a così alto grado da poter essere considerato come una grande potenza. Che la Germania e l'Austria, come del resto tutte le grandi potenze, non esclusa l'Italia, abbiano cercato e cerchino di avere colla Turchia le migliori relazioni possibili, è perfettamente naturale ».

La situazione politica e finanziaria dell'Egitto

Roma, 22

Il presidente della Camera di commercio di Roma comunica ai giornali:

La Camera di commercio di Alessandria di Egitto preoccupata delle notizie tendenziose di alcuni giornali europei, di cui deplora la leggerezza, con cui hanno discusso cogliendo a pretesto qualche fatto isolato di poca importanza sulle condizioni politiche ed economiche di quel paese, ritiene doveroso mettere in guardia i commercianti e gli esportatori italiani contro il pericolo di simili voci false ed infondate. Parecchi anni addietro, è vero, si verificò una gravissima crisi determinata principalmente da esagerate speculazioni di borsa, ma non è meno vero che da allora una azione concorde è riuscita ad equilibrare le iniziative con le condizioni reali del paese e a ristabilire la ricchezza del traffico su basi più sicure e solide. Quel mercato quindi che ha saputo trionfare in quella crisi merita ora tutta la nostra fiducia e l'interesse della industria nazionale ed i commercianti e gli esportatori italiani si rassicurino sulla vera situazione politica e finanziaria dell'Egitto e potranno proficuamente estendere i loro rapporti verso quei lidi estremi del Mediterraneo.

Un'adunanza di sanitari a Barletta

Bari, 22

Ha avuto luogo a Barletta l'annunciata riunione dei medici sanitari e dei batteriologi della provincie di Foggia e di Bari che parteciparono alla campagna anticolerica. Presiedeva il commendatore Ravicini, ed erano presenti il sottoprefetto di Barletta comm. Del Bello e l'ispettore generale di pubblica sicurezza cav. Montenolesi. Il comm. Ravicini ha spiegato agli intervenuti la necessità di redigere un lavoro completo e preciso sulla statistica dell'epidemia, sul colera stesso e sulle cause ritenute dai medici di indole locale, e ciò specialmente al fine di compiere un lavoro preparatorio per affrontare una malaugurata evenienza che potesse presentarsi in avvenire.

L'adunanza si occupò poi delle tristi condizioni finanzierie in cui versa il circondario di Barletta, situazione economica che rende impossibile l'attuazione di tutti i provvedimenti sanitari resi necessari per la cura profilattica.

Furono in un ordine del giorno approvati voti di plauso al governo per la pronta esecuzione della legge del 1896 sul credito agrario.

Il prefetto di Bari si è recato a Molfetta ove ha visitato il lazzaretto ed ha nominato il cav. Masi, medico provinciale di Bari, a commissario sanitario straordinario per il paese di Molfetta.

Le condizioni sanitarie in Puglia

Roma, 22

Dalla mezzanotte del 20 alla mezzanotte del 21 sono giunte le seguenti denuncie: In provincia di Foggia: A Trinitapoli casi nuovi due e due decessi, a Cerignola casi nuovi due e nessun decesso. — In provinca di Bari: a Molfetta casi nuovi 12 con due decessi. Nessun caso e nessun decesso negli altri comuni delle due provincie.

Per aiutare le popolazioni pugliesi

Roma, 22

La *Ragione* dice che il Re ha firmato il decreto che aumenta di un milione di lire lo stanziamento del fondo di riserva per le spese impreviste, al fine di adottare eccezionali provvedimenti per scongiurare il pericolo della propagazione colerica nelle Puglie e per venire in aiuto a quelle popolazioni.

Serrata di protesta.... contro l'igiene

Napoli, 22

In conseguenza delle energiche [illegible] adottate per la conservazione della [illegible] blica igiene, i salumai e i [illegible] la città hanno proclamato [illegible] da effettuarsi a mezzan[illegible] prossimo. Questa prot[illegible] dalle visite igieniche [illegible] esercenti, senza [illegible] sanitari. [illegible] serrata, di sabato è originata [illegible] secondo gli [illegible] criteri dai vigili

Il V.° congresso della "N. Tommaseo,,

Ivrea, 22

Oggi si è inaugurato il quinto congresso della « Niccolò Tommaseo ».

Stamane il Consiglio direttivo si era riunito ed aveva deciso di portare due corone, una al monumento di Ettore Perrone e l'altra al monumento di Camillo Cavour.

Alle ore 15.30 arrivarono la maggior parte dei congressisti. Si trovavano a riceverli alla stazione le autorità locali e il Consiglio direttivo, alcuni istituti cittadini con bandiere e musiche. I congressisti si recarono in massa al monumento a Perrone ove l'avv. Fino, consigliere comunale di Torino, portò il saluto di Ivrea ai congressisti facendo un parallelo tra Perrone vittorioso insieme ai nostri padri sul campo di battaglia e i maestri che devono vincere l'ignoranza con la scuola.

Quindi i congressisti si sono recati a un ricevimento offerto dal municipio. Erano presenti il sindaco e la giunta al completo.

Il sindaco porta il saluto ai congressisti e ringrazia la « Niccolò Tommaseo » per aver scelto Ivrea come sede del congresso, perchè così avrà il modo di dare una nuova prova della propria ospitalità.

L'inaugurazione del congresso ha avuto luogo al teatro, coll'intervento del sottoprefetto, del maggiore comandante Orsini rappresentante il comando militare, del prof. Cesati, delegato delle scuole medie. — Parlò il sindaco avvocato cav. Giovanni De Jordanis che rinnovò il saluto ai congressisti, augurando loro il conseguimento morale ed economico dei desiderata della classe magistrale. Ha fatto l'elogio all'avv. Pugliese, presidente del comitato effettivo del congresso. — L'avv. Pugliese a sua volta prende la parola e rievoca la mostra didattica millenaria cheha avuto una grande importanza nel campo didattico. Porge egli pure un saluto ai congressisti, ringrazia le autorità civili e militari di aver onorato la apertura del congresso con la loro presenza. Chiude con un inno alla Casa Savoia e al monarca che è sempre primo in tutte le imprese nobili e grandi.

Ha la parola il prof. De March', facente funzione di presidente della «Niccolò Tommaseo». Egli ricorda il modesto posto dei maestri nella vita sociale, sebbene abbiano sempre compiuto una missione importantissima. Scopo del congresso era appunto il conseguimento di alte e nobili idealità, congiunte pure alla elevazione materiale della classe degli insegnanti. Ringrazia Ivrea capitale del Bel Canavese che ha superato l'aspettativa con la sua accoglienza. Tratta della questione della scuola e dice che tutti i maestri d'Italia sono concordi nelle finalità, quantunque alcuni si disaccordino dalla « Niccolò Tommaseo » nell'altro indirizzo diverso da quello che è nell'anima del popolo italiano.

Prende la parola Don Petutti, vicepresidente della « Carlo Botta » di Ivrea, che, dopo aver salutato i congressisti e augurato il conseguimento dei propri ideali, trattando della vita ormai lunga della società « Carlo Botta », ne trae monito per l'avvenire.

Per ultimo parla l'avv. Fino, che tratta dei bisogni della classe magistrale di organizzarsi e dice come la missione della scuola sia un contributo dell'istruzione della famiglia pel conseguimento di una fede sincera nell'avvenire. Raccoglieremo, egli dice, il bacio del trionfo della nostra finalità.

La seduta è chiusa.

Le sezioni presenti ed aderenti sono 90. Hanno aderito tutto il gruppo parlamentare composta da Cornaggia, Montù, Meda, Cameroni, Bastini, il prof. Miraglia, il provveditore agli studi di Torino, Callegari, il prefetto di Torino. I delegati intervenuti sono 341.

Stasera alle 8.30 mons. Zamerchi ha tenuto una conferenza colla quale ha dimostrato l'efficacia delle projezioni nell'insegnamento religioso nelle scuole.

Un banchetto all'on. Daneo

Torino, 22

I giornali pubblicano che il giorno 15 del prossimo novembre verrà offerto all'on. Daneo, deputato del primo collegio di Torino, un banchetto. Questa manifestazione è intesa a dimostrare all'illustre parlamentare l'altissima stima e simpatia della cittadinanza per l'opera sua spiegata come ministro, come deputato e come consigliere provinciale, e in tutte le cariche da lui occupata.

Leonino Da Zara nella brigata specialisti

Roma, 22

L'*Esercito Italiano* dice che al Ministero della guerra è in corso una domanda avanzata dall'aviatore Leonino Da Zara, per essere nominato sottotenente del genio, milizia territoriale. Se le condizioni del ricorrente, continua l'*Esercito*, saranno quelle volute dalla legge, egli sarà nominato sottotenente e assegnato alla brigata specialisti, come vi sono stati assegnati altri dieci ufficiali del genio, tanto di complemento che di milizia territoriale.

Gli arretrati al personale telefonico

Roma, 22

Essendosi terminati i lavori di liquidazione degli arretrati dovuti al personale telefonico per effetto dell'applicazione del nuovo ruolo organico, tutti i relativi pagamenti dovranno essere effettuati entro il mese corrente.

Le entrate doganali

Roma, 22

Le entrate per diritti doganali e marittimi durante la seconda decade del mese di settembre ammontarono a lire 8.800.000 con un aumento di l. 1.800.000 rispetto alla stessa decade del precedente esercizio.

Nel periodo dal 1.o luglio al 20 settembre dell'esercizio in corso le stesse entrate raggiunsero la somma di L. 71 milioni, con un maggior gettito di lire 13.100.000 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Il progetto universitario

Vienna, 22

Colla riapertura del *Reichsrath*, che si avvicina a gran passi, ricomincierà per il gruppo parlamentare italiano l'ora delle trepidazioni e delle speranze circa al progetto universitario italiano.

Avvenendo la ripresa dei lavori parlamentari verrà pure ripresa nella Commissione al bilancio la discussione intorno alla istituzione della Facoltà giuridica con la sede provvisoria a Vienna; — ricorderete però che attraverso le bufere dell'ostruzione slava era pure stata finalmente esaurita la discussione generale; alla riapertura del Parlamento quindi si passerà nella Commissione senz'altro alla discussione degli articoli del progetto universitario e quindi il gruppo sloveno del Sostersich potrebbe benissimo riprendere l'ostruzionismo avendo, secondo il regolamento, gli oratori il diritto di parlare due volte su ogni articolo; ove però gli italiani e i tedeschi procedessero concordi ed energicamente, non dando quartiere al comune avversario slavo, è qui opinione generale che l'opposizione slava potrebbe esser vinta in un periodo di tempo relativamente breve e quindi il progetto universitario verrebbe presentato al Parlamento.

Confutato finalmente il progetto universitario dei necessari due terzi di voti e consolidandosi quindi nel fatto concreto della istituzione di una Facoltà giuridica italiana a Vienna, non tratterebbesi pur sempre che d'un provvisorio; va ricordato infatti che il passato ministero Koerber dopo che la Facoltà di Vilten era stata soppressa aveva presentato a suo tempo un progetto in cui si designava Rovereto quale sede della Facoltà; gli italiani però vi si erano opposti, tenendo fermo al loro principio che l'Università venisse istituita a Trieste; abbandonato quindi il progetto di Rovereto, venne finalmente destinata Vienna a sede della Facoltà; ma nello stesso progetto di legge è stabilito che il governo *debba presentare alla fine dell'anno 1912 al Parlamento il progetto definitivo per il trasferimento della Facoltà giuridica in terra italiana;* una soluzione razionale ed equa della questione universitaria dunque si avrà appena alla fine del 1912. Nel progetto governativo è detto inoltre che *nel proporre la sede definitiva il governo dovrà tener conto dei voti e dei desideri espressi dagli italiani delle cinque provincie;* siccome poi per voce delle Giunte provinciali, dei Consigli comunali, delle corporazioni e associazioni è già stata designata Trieste ad unica sede, se il governo, mantenendo la sua promessa, vorrà ascoltare veramente questa *vox ferrea* della volontà nazionale dovrà pur trasferire la Facoltà dalla sua sede provvisoria di Vienna alla sede stabilire di Trieste

Il XX Settembre tra gli italiani di Vienna

Vienna, 22

La colonia italiana di Vienna si è riunita a banchetto nel ristorante all'Ancora Verde, per festeggiare la ricorrenza del XX settembre. E' intervenuto al banchetto il nostro ambasciatore Duca d'Avarna con tutto il personale dell'ambasciata. Alle frutta l'ambasciatore ricordò l'alto significato della data che si festeggia e inneggiò a Casa Savoia, alla quale si deve grande riconoscenza per la cooperazione all'unità nazionale. Ha invitato a bere alla salute di S. M. il Re d'Italia e a S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe, fedele amico ed alleato.

La questione del prestito turco

Parigi, 22

A proposito del prestito turco, il *Paris Journal* rileva che il Ruffu Cassel otterrà un utile di 23 milioni e crede che valga meglio delle garanzie richieste dalla Francia, oltre a quelle offerte dal governo turco.

La *Petite Republique* nota che qualcuno crede che il contratto con Cassel potesse essere soltanto una trattativa di pressione sulla Francia e ritiene che la questione del prestito debba essere considerata a Parigi come definitivamente risolta. I titoli però non dovranno essere chiamati sul mercato francese.

L'*Action* insiste sul carattere oneroso dei provvedimenti finanziari turchi, giacchè ha contribuito certamente a consolidare il credito ottomano.

Le manovre della flotta francese

Civeron 22

Il presidente del Consiglio, Briand, e l'ammiraglio Bonè de la Pereyre, ministro della marina, si sono imbarcati stamane a bordo della «S. Louis» per assistere alle manovre navali. Alle 9.40 la squadra composta di otto unità, ha salpato per il sud-est per iniziare le manovre che avranno luogo tra Concarneau e l'isola di Croix.

Delcassè ambasciatore a Costantinopoli?

Costantinopoli, 22

La *Jeun Turque* reca la voce che l'ambasciatore francese Chambon verrà sostituito con Delcassè.

Un complotto contro l'Imperatore del Giappone

Tokio, 22

Il giornale « Hojhi Shiumhun annunzia che si arrestarono parecchi giapponesi accusati di un complotto per uccidere l'imperatore durante la sua visita alla scuola militare

L'esposizione internaz. di Santiago

Santiago, 22

I presidenti del Cile e dell'Argentina inaugurarono l'esposizione internazionale di Belle Arti, nella quale l'Italia figura col più gran numero di opere di scultura e di pittura.

Disastro ferroviario negli Stati Uniti

Fortwayne, 22

Un espresso si è scontrato con un omnibus presso Kingsland. Vi sono 40 morti e numerosi feriti.

L'abile truffa compiuta a Roma dal gerente d'un botteghino del lotto

Roma, 22

E' stato denunciato all'autorità di P. S. la fuga del giovane Giuseppe Giordano, gerente a Roma di un botteghino del lotto, che menava una vita elegante e dispendiosa. Egli era l'amante di una mondana, abitante in Piazza di Spagna e da essa spillava continuamente denaro che un ricco signore le passava per mantenerla. Ultimamente questo signore si era ammogliato ed aveva troncato ogni relazione con la donna, assegnandole una somma mensile di 300 lire e facendole un regalo di 10 mila lire. Il Giordano, informato della cosa, tempo addietro indusse la giovane mondana a recarsi con lui a Montecarlo per tentare la fortuna, ma la fortuna non venne e le dieci mila lire furono ben presto consumate. Ma il Giordano per continuare la sua vita brillante e dispendiosa continuò a chiedere denaro alla sua amante. Ultimamente domandò 3800 lire, per rinnovare la cauzione della prenditoria del lotto e le ottenne per tramite di un avvocato che si garantì, obbligando il Giordano alla cessione dell'esercizio del Banco lotto. Ma il giovane continuò ad aver bisogno di denaro e pensò di procurarselo con una truffa. Calcolando il lungo tempo impiegato dalla ricevitoria del lotto nell'eseguire il controllo dei registri delle giuocate che si fanno nei vari banchi del lotto (circa 15 giorni), il Giordano, tre settimane or sono, prima di consegnare i registri, riempì alcune madri con numeri presi a caso e staccò le figlie in bianco. Avvenuta l'etrazione riempì le figlie dei numeri usciti e poi le consegnò, in luogo dei denari incassati, che ascendono a L. 1800. Questo avveniva il martedì e sabato, presi tutti gli incassi della settimana, oltre due mila lire, ha abbandonato il botteghino. Recatosi poi in una bisca giuocò, guadagnando altre 2000 lire, e raggiunta la somma di circa lire seimila, prese immediatamente il largo, partendo per la linea di Torino. E da quel giorno non si è più avuta alcuna notizia. La denuncia è tata fatta dalla ricevitoria quando si è riscontrata la truffa.

Giuocatori d'azzardo sorpresi dalla polizia

Roma, 22

Il cav. Willaume commissario di Campo Marzio coadiuvato da due delegati e da numerosi agenti ha sorpreso stanotte una casa da giuoco in Via Condotti N. 9 tenuta da certi Palazzesi e Campana. Sono state sequestrate roulettes, rastrelli ed altri attrezzi da giuoco. I giuocatori sorpresi erano una quindicina fra avvocati, professionisti d'ogni genere e commercianti. Ai tenitori della bisca sono stati sequestrati 2310 lire in fogli di banco. Al Campana, che è stato fatto spogliare completamente, sono stati trovati in dosso, in ogni parte del vestito, nei calzoni e fino anche nelle mutande vari fogli da cento e 50 lire nascosti al momento della sorpresa.

Duplice suicidio per amore

Torino, 22

Mandano da Novara che nel paese di Castellanza è avvenuta stamane una tragedia passionale.

Nelle vicinanze del cimitero, verso le 8.45, risuonavano due colpi d'arma da fuoco. I guardiani accorsi, rinvenivano lungo il margine del fossato due corpi avvinghiati fra loro, un giovane ed una fanciulla, i quali non davano più segno di vita. La fanciulla aveva una ferita all'orecchio sinistro, il giovane una ferita alla tempia destra. La ragazza teneva nella mano destra un mazzo di rose. Vicina ai due giovani si trovava una rivoltella.

Un medico prontamente accorso non ebbe a far altro che constatare la morte dei due infelici. Lui venne identificato per Umberto Gennari, d'anni 22, di Codogno, parrucchiere; lei venne identificata per certa Enrichetta Sonzogno, di anni 18, da Cunerlo, occupata a Varese. I due erano fidanzati.

Da lettere rinvenute addosso al giovane suicida, si potè arguire che i due giovani si erano troncata la vita perchè contrastati nel loro amore.

Giovane suicida in Chiesa

Torino, 22

Nella Chiesa del Sacramentino, in Via dei Mille, stamane verso le 12 rintronava stranamente un colpo di rivoltella. Le poche persone che si trovavano in chiesa furono prese da panico. Accorse poi sul luogo, dove il colpo era stato esploso, videro una giovane poco più che ventenne, che giaceva a terrra ferita da un'arma da fuoco. La suicida, certa Foa, è stata condotta all'ospedale ed è stata giudicata in pericolo di vita.

Spacciatori di biglietti falsi arrestati

Alessandria, 22

Sono stati arrestati in un negozio dal sottocommissario Soldi, due individui che tentavano di cambiare un biglietto falso da 100 lire. I due sconosciuti, perquisiti, sono stati trovati in possesso di un pacco di biliettì falsi di grosso taglio e di due lunghi coltelli. Sembra che i due individui appartengano ad una associazione di falsari internazionale.

Carabiniere accoltellato da un ubbriaco dopo un'accanita lotta

Varese, 22

Ieri era il carabiniere Ermanno Madaluti, entrato per motivi di servizio in un'osteria, ha invitato il fabbro Francesco Speroni di anni 22, che era alquanto avvinazzato, a desistere dal cantare: questi, anzichè aderire all'invito del carabiniere, cominciò a cantare a voce più spiegata. Il carabiniere allora lo dichiarò in arresto e volle tradurlo in caserma, ma appena giunto nel cortile dell'osteria, lo Speroni afferrò pel petto il carabiniere e cominciò a tempestarlo di pugni sul capo: la lotta si accese sempre più ed infine il carabiniere stava per avere il sopravvento, quando il fabbro, tratto di tasca un coltello, vibrò un colpo al carabiniere sotto l'orbita sinistra, sì che questi fu costretto a lasciar libero lo Speroni che si diede alla fuga e non fu ancora arrestato. Il carabiniere fu subito trasportato in caserma, dove è curato.

Fabbrica di vetrerie allagata

Napoli, 22

Ieri verso le ore 16 nell'antico Monte Fontanelle, in seguito a fortissimo temporale imperversato sulla nostra città, un infiltramento di acqua fece crollare un muro che serve di divisione tra una fabbrica di vetrerie dei signori Pigoni e una proprietà municipale adibita al serbatoio d'acque piovane e per rifiuti. Le acque in un attimo hanno invaso tutto il locale della fabbrica facendo allagare uno dopo l'altro i forni e le macchine. I danni non sono ancora accertati, ma si aggirano tra le 25 mila e le 30 mila lire. La fabbrica Pigoni dava lavoro a 150 operai.

Sanguinosa rissa a Bologna

Bologna, 22

Un grave ferimento è avvenuto ieri sera allo Sterlino. Verso le ore 22 alcuni cittadini, attratti da alcune grida provenienti dalla strada dello Sterlino, trovarono disteso a terra un individuo che fu riconosciuto per il maniscalco Biancone Gualtiero, di 25 anni, il quale era ferito all'addome. Raccolto, fu trasportato all'ospedale di S. Orsola, dove venne giudicato in condizioni gravissime.

Mentre si stava procedendo alla sua medicazione, si presentava allo stesso ospedale, per essere medicato di una ferita alla coscia destra, un certo Sandri Felice. Il Biancone, che stava disteso sul letto operatorio, non appena scorse il nuovo venuto, inveì contro di lui chiamandolo assassino e dichiarandolo come il suo feritore. Il Sandri però ha protestato la sua innocenza, dichiarandó di essere stato ferito egli pure e di non conoscere il suo feritore.

Non si sa finora di preciso come si sia svolta la lite, nè quali siano state le cause. Ma pare si tratti di una vendetta per l'arresto di due individui, accusati di un furto commesso in questi ultimi giorni. Intanto l'autorità di P. S. ha fatto piantonare all'ospedale il Sandri.

Il suicidio di un carabiniere

Napoli, 22

Il carabiniere Zanni, nativo di Castel Maggiore, figlio di un ricco mediatore, si suicidò nella latrina della caserma, sparandosi un colpo di rivoltella. In una lettera ai genitori, lo Zanni dichiara di essersi suicidato perchè la sua amante, una bella mondana di facili costumi, si è rifiutata di sposarlo.

L'arresto dell'ex parroco di Magenta condannato per truffe

Bellinzona, 22

Ieri nel villaggio di Virgeletto è stato arrestato il notissimo ex-parroco di Magenta, Don Cesare Tragella, cavaliere della Legione d'onore, ricercato dalla polizia perchè condannato dal tribunale penale di Milano a parecchi anni di reclusione per truffe ingenti.

La gendarmeria svizzera, avendo saputo ieri che il Tragella era ospite del curato di Vergeletto, volle, malgrado l'opposizione di quest'ultimo, procedere di buon mattino ad una perquisizione e gli agenti riuscirono appena in tempo ad afferrarlo per una gamba mentre, passando per una piccola finestra, tentava di fuggire. Il prete venne tradotto alle carceri di Locarno, dove è a disposizione dell'autorità italiana.

Circa l'estradizione di Charlton l'assassino di Moltrasio

New York, 22

A Jersey City oggi il giudice Blair, incaricato del processo Charlton si rifiutò di udire i testi indotti a dichiarare che Porter Charlton è demente. Egli dichiarò che doveva decidere soltanto se l'accusato aveva commesso il delitto in Italia e se il governo italiano aveva fatto domanda di estradizione ammissibile. Quantunque l'avv. di Charlton sostenesse che non si era fatta domanda di ammissione, il giudice decise di accettare come elemento di prova quanto è contenuto nell'incartamento trasmesso dall'Italia.

L'avvocato di Charlton chiese la libertà dell'arrestato non essendovi prove delle affermazioni contenute nell'incartamento. Avendo il giudice respinta tale domanda, l'avvocato con una lunga argomentazione cercò di dimostrare che l'Italia, rifiutandosi di concedere l'estradizione dei sudditi italiani agli Stati Uniti, Charlton non può esere consegnato all'Italia. Il giudice si riservò la decisione.

Una miniera di galena a Pergine

Pergine (Trentino) 22

(D.) Nella località chiamata *i bossi* si scoperse una miniera di galena (solfuro di piombo) contenente argento, atta quindi a dare ambi i metalli.

Il Trentino fu in passato in gran rinomanza per la sua ricchezza montanistica, anzi è noto che il primo statuto minerario fu compilato a Trento. Celebre poi per la quantità di minerali argentiferi era la Valle della Fersina che ha appunto il suo sbocco a Pergine, tanto che essa attrasse nel Medio Evo numerosi minatori tedeschi i quali vi si stabilirono, vi si arricchirono (dicesi che giuocassero coi birilli di argento) e furono gli antenati di quei Mòcheni ora poveri per l'esaurimento delle miniere e conservanti tuttora un rozzo dialetto tedesco il quale servì di argomento a certi etnografi transalpini per provare l'antico germanismo di tutto il Trentino.

Non si conosce ancora bene l'estensione dei filoni metalliferi di Pergine, ma ormai una società tedesca ha ottenuto la concessione e sta facendo scavi. Non crediamo però che questo deva prepararci una nuova generazione di Mòcheni.

Per la protezione degli italiani nella Florida

Washington, 22

L'ambasciata d'Italia fece presso il governo della Florida passi necessari per la protezione dei cittadini italiani residenti a Tampa, ove la notte scorsa avvenne il linciaggio di due cittadini americani di origine italiana. Il governatore della Florida assicurò il nostro incaricato d'affari che furono prese tutte le misure di protezione pei nostri connazionali pure confermando che i due individui linciati erano cittadini nord-americani.

La serrata dei metallurgici in Germania

Berlino, 22

Il Sindacato degli industriali metallurgici nella odierna seduta di comitato avrebbe deciso, a partire dall'8 ottobre, la serrata pel 60 per cento dei suoi operai, ossia per circa 420.000 operai. Tale misura è stata presa per impedire agli operai metallurgici di aiutare finanziariamente gli operai dei cantieri tedeschi che sono sempre in isciopero.

Un incidente durante una corrida

Madrid, 22

Nel comune di Mejorada del Campo, presso Madrid, durante una corrida di tori, una tribuna crollò; vi sono venti feriti, di cui [illegible] gravemente.

Il colera in Ungheria

Budapest 22

Innanzi agli uffici della pesa della locale stazione orientale, stasera una guardia notturna ammalò con sintomi sospetti e fu trasportata all'ospedale. La stazione e gli uffici della pesa vennero disinfettati. Ancora oggi tre persone con sintomi sospetti ammalarono. Esse erano arrivate da fuori.

Il ministro dell'interno dichiarò che Molax è infetto da colera. La settimana scorsa vi furono 29 casi sospetti e 14 decessi. Tre casi di colera si produssero su scialuppe arrivate per il Danubio a Budapest.

Un altro caso a Scutari

Costantinopoli, 22

A Scutari è avvenuto un nuovo caso di colera.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

23 Venerdì: S. Lino.
24 Sabato: S. Tecla.
Leva il sole alle 6.1; tramonta alle 18.6.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

I signori Edmond Carton de Wiort, avv. Luigi Besana, Costantino Pervuchin, Carlo Ferrari ed ing. Guido Rusconi, hanno acquistati complessivamente dieci Vasi a riflessi metallici della fabbrica Zsolnay di Pecs e due oggetti di galvanoplastica della Scuola di arte applicata di Budapest.

Visitatori ieri 1213.

Il prossimo congresso degli studiosi del risorgimento italiano

La Società Nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano, che è posta sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia, terrà la sua quarta assemblea generale a Venezia, come fu annunciato, nei giorni 25, 26, 27 e 28 settembre.

Il programma è così fissato:

25 Settembre - Domenica, ore 10 — Seduta inaugurale alla presenza delle Autorità. - Relazione sul Concorso per quattro Monografie popolari intorno a Vittorio Emanuele, Cavour, Garibaldi e Mazzini e conferimento dei premi.

Costituzione dell'Ufficio di Presidenza per le sedute.

Nel pomeriggio: Visita al Museo Correr.

26 Settembre - Lunedì, ore 9. — Seduta privata. - Relazione morale e finanziaria e discussione relativa. Approvazione del Bilancio. - Relazione sui provvedimenti adottati per la Rivista. - Discussione dei seguenti «Temi d'interesse sociale»: 1) Sull'opportunità di rendere triennale l'assemblea generale - 2) Modificazioni all'ordinamento amministrativo del sodalizio - 3) Sulla sede definitiva del Consiglio centrale.

Ore 14. — Seduta pubblica. — Memorie e comunicazioni: 1) Nani Mocenigo Conte Filippo - «Intorno a Francesco Gritti e Vittorio Barzoni» — 2) Sullam avv. A. - «La Cessione di Venezia ai Commissari di Re Carlo Alberto, Agosto 1848. - L'indennità ai Membri dell'assemblea dello Stato di Venezia, 1849» — 3) Santalena comm. Antonio - «Venezia nel 1797» — 4) Guardione prof. Francesco - «Enrico Cosenz, Francesco Sanmartino e Cesare Rossarol all'Assedio di Venezia» — 5) Arnò prof. Carlo - «Guglielmo Pepe e la difesa di Venezia». (Documenti inediti)

27 Settembre - Martedì, ore 14 — Seduta pubblica. — Discussione dei seguenti temi: 1) Ricci prof. Serafino - «Il Medagliere del Risorgimento Nazionale all'Esposizione Universale del 1911 a Roma» — 2) Zimolo Michelangelo - «Sulla necessità che la Società si dedichi attivamente a diffondere la conoscenza della Storia del Risorgimento fra il popolo» — 3) Guardione prof. Francesco - «Proposta di onoranze a G. Ferrari». — Relazione dell'Ufficio storico del Corpo di Stato Maggiore. — Comunicazioni e Memorie: 1) Colombo prof. Adolfo - L'Annessione di Napoli e della Sicilia al Regno d'Italia nelle carte del Ministro di grazia e giustizia G. B. Cassinis» — 2) Pariset prof. Camillo - «Un rimprovero ingiusto di Giuseppe Giusti a Carlo Alberto».

Nel pomeriggio: Visite a Musei ed Archivi.

Ore 19 — Pranzo sociale, per iscrizione.

28 Settembre - Mercoledì — Gita a Burano e Torcello per invito del Municipio di Venezia.

I congressisti troveranno cortese ospitalità, anche la sera, nelle sale di ricevimento e di lettura dell'Ateneo Veneto.

Durante il periodo del Congresso ai soci è concessa libera entrata nella Galleria dell'Accademia di Belle Arti, nella Galleria internazionale d'Arte Moderna, nel Museo Correr e nel Palazzo Ducale. Con speciali facilitazioni potranno visitare la Esposizione.

Il Comitato prega inoltre i soci di fregiarsi del distintivo sociale.

L'anniversario della morte di Manin

Ieri ricorrendo l'anniversario della morte di Daniele Manin, sui pennoni di Piazza San Marco e sulle aste del Municipio e di molti palazzi pubblici e privati, fu alzata la bandiera a mezz'asta.

Nelle scuole tecniche

Alla Regia Scuola Tecnica Sebastiano Caboto, gli esami di licenza avranno principio il giorno 3 ottobre alle ore 8 precise con la prova scritta di «Lingua italiana».

Gli esami di «Ammissione, Integrazione e Promozione» avranno principio invece il giorno 1 ottobre alle ore 8.30 precise con la prova scritta d'«Italiano».

Le domande d'«iscrizione» alla scuola per il nuovo anno dovranno essere presentate alla Direzione, corredate dai necessari documenti, non più tardi del 15 ottobre.

× Alla R. Scuola Tecnica Livio Sanudo gli esami di Licenza avranno pure principio il giorno 3 ottobre alle ore 8 precise, con la prova scritta di lingua italiana. Invece gli esami di Ammissione, di Integrazione e di Promozione egualmente avranno principio il giorno 3 ottobre alle ore 8.30 precise, con la prova scritta di Matematica.

Anche qui le domande d'iscrizione dovranno essere presentate al Direttore non più tardi del giorno 15 ottobre.

Conferenza Minieri all'"Excelsior,,

Domenica prossima nel salone del Kursaal all'Excelsior, alle nove di sera, una esimia scrittrice e giornalista, la signorina Minieri che giunge preceduta dalla miglior fama terrà una conferenza sul tema attraentissimo: *Napoli e le sue Canzoni*. La conferenza farà la dovuta larga parte al più grande poeta vernacolo che abbia avuto ed abbia l'Italia in questi ultimi cinquant'anni, Salvatore Di Giacomo. La signorina Minieri che è graziosissima, ha già tenuto il suo discorso letterario con splendido successo ai Circoli artistici di Palermo e di Messina, a Roma, a Napoli ecc. Non v'ha dubbio che egual successo riporterà al Lido.

In morte dell'onor. Fasce

Per la morte dell'on. Fasce, la Scuola Superiore di Commercio di Venezia ha spedito alla Scuola Superiore di Commercio di Genova il seguente dispaccio:

«Scuola Superiore Commercio di Venezia che ricorda con orgoglio Giuseppe Fasce studente insegnante amico memore e fido associasi al lutto di Genova e prega codesta Direzione di rappresentarla ai funerali. — *Castelnuovo*.»

Un disgraziato accidente all'architetto Sezanne

Telefonano al «Secolo» da Trento, 21 notte:

Stamattina fu trasportato al nostro ospedale l'architetto veneziano Augusto Sezanne.

Mentre lavorava su un'impalcatura a Cavalese in Valle di Fassa, dove sta curando la restaurazione del medio[illegible] di quella comunità, sdrucciolò e palazzo rialzarsi. Eseguita nell'ospedale di [illegible] potè la radioscopia al piede ferito, gli fu riscontrata la incrinatura del malleolo mediale destro. Ne avrà per una ventina di giorni.

Sciopero dei pescatori di Pesaro

Abbiamo da Pesaro:

Da qualche giorno sono sorte ostilità fra i marinai pescatori e quei pochi che hanno il monopolio della pescheria di Pesaro e fanno opera di sfruttamento e sulle fatiche dei lavoratori del mare e sulla cittadinanza. Le ostilità hanno avuto origine dal fatto che la produzione delle ultime tre settimane — quando cioè è incominciata la pesca delle cocchie grandi, delle quali hanno pure il monopolio gli stessi rivenditori — è stata pagata a prezzo basso, certo non proporzionalmente alle fatiche ed ai pericoli ai quali sono esposti i marinai, mentre è stata venduta sul pubblico mercato ad un prezzo quasi doppio.

Per tentare un freno a questa speculazione i marinai domandarono o di fare la vendita del pesce a peso o di mettere un loro compagno alla banchina.

L'una e l'altra richiesta furono rifiutate e perciò i pescatori deliberarono di abbandonare il lavoro e di non riprenderlo se la questione non venisse risoluta da un arbitrato.

E poichè anche questa condizione venne respinta, i pescatori decisero la vendita diretta del pesce, la quale trovò largo aiuto nella cittadinanza e determinò i negozianti a piegare accettando l'arbitrato.

I pescatori nominarono a proprio rappresentante il prof. Levi Morenos, direttore della Scuola Veneta di Pesca, il quale ha accettato e partirà oggi per Pesaro essendo fissata per domani la riunione degli arbitri.

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "San Marco,,

Pervenne al Comitato la seguente offerta: dal sig. Leone Rocca lire 5 — Somma precedente lire 10.110.83 — Totale lire 10.115.83.

Granduchi di Russia a Venezia

L'altra sera, proveniente da Milano, è arrivata S. A. I. la Granduchessa Wladimiro di Russia e ieri alle 12.15 è qui giunto il Granduca Cirillo. Hanno preso alloggio all'«Hôtel Britannia» col seguito.

I ladri nella farmacia Leonardi a San Polo

L'altra notte degli audaci malandrini si introducevano scassinando la porta, nella farmacia a San Polo del cav. Leonardi e da un cassetto del banco rubarono circa mille lire che vi si trovavano in biglietti di banca di vario taglio. — Iermattina il furto venne scoperto ed immediatamente denunciato al Commissariato di P. S. di San Polo che iniziava tosto delle indagini. Se ne incaricarono le guardie Missana, Ortensi e Mistretta e gli agenti nelle loro ricerche furono fortunati, perchè riuscivano ad identificare come autore principale del furto certo Domenico Tomaello di anni 17, il quale veniva arrestato. Interrogato al sestiere confessava il furto dichiarando inoltre che il denaro lo aveva consegnato al fratello della sua amante il facchino Antonio Venturini.

Anche questo fu certato, trovato e arrestato, indosso gli vennero sequestrate quattrocento lire. Fu arrestata inoltre l'amante del Tomaello Giuseppina Venturini detta «Negrona» e il facchino Giuseppe Imolesi che aveva avuto dal Venturini parte del denaro rubato.

Tutti e quattro gli arrestati furono rinchiusi nelle carceri, ma la questura di San Polo continua nelle sue investigazioni, per vedere se vi sono altri responsabili.

Le vicende di un pacco di vestiti di un soldato

Il soldato del 71. reggimento fanteria, accasermato ai Gesuiti, Umberto Boldrin di Campagna Lupia, consegnava un mese fa ad un suo padrino Pietro Rosa, che abita alla «Grotta» in calle delle Razze, un pacco di vestiti da borghese, perchè glieli spedisse a casa.

Il Rosa consegnò a sua volta il pacco a tale Francesco Marchetti, perchè eseguisse la commissione.

Il soldato tempo fa venne a sapere che i vestiti non erano giunti a destinazione e ne informò il padrino, il quale interrogò il Marchetti. Questi disse che i vestiti erano stati spediti e che in casa teneva la ricevuta di spedizione.

Senonchè iersera il soldato Boldrin incontrava verso le sette il Marchetti in Campo San Bartolomeo con indosso i vestiti che avrebbe dovuto spedire. Il Boldrin, senza perder tempo, con l'aiuto di due vigili urbani faceva accompagnare il Marchetti alla Questura Centrale dove si recava lui pure per stendere una regolare denuncia. Il Marchetti che non poteva negare, fu mandato alle carceri di San Severo e venne deferito all'autorità giudiziaria.

Esami di stenografia.

Anche quest'anno l'*Unione Stenografica Professionale* indice una sessione straordinaria di esami per coloro che desiderano munirsi di certificato d'idoneità per la stenografia commerciale od oratoria.

La Commissione esaminatrice sarà composta di professori regolarmente abilitati.

Gli esami avranno luogo giovedì 29 corr., tassa unica lire dieci.

Le domande d'iscrizione devono essere rivolte alla Presidenza dell'Unione (S. Maria Formosa, 6258).

Le disgrazie.

Il facchino marittimo Bottos o Polz Emilio di Pietro di anni 43, abitante a S. Girolamo, 2944, iermattina con la barca della Croce Rossa fu trasportato e ricoverato all'Ospitale perchè caduto sul lavoro riportava la frattura della clavicola sinistra e contusioni al torace. La prognosi dell'infelice è riservata.

× Ieri venne ricoverato all'Ospitale Paoletti Aldo di Giovanni di anni 6, abitante a Castello, 2226, perchè caduto nella sua abitazione riportava la frattura dell'avambraccio destro. Potrà guarire in quarantacinque giorni.

× Enzo Olga di Antonio, di anni 5, fu trasportata da Burano, ove abita, a questo Ospitale per una lussazione al femore sinistro dichiarata guaribile in 30 giorni.

Si ritiene che la bambina sia caduta dalla culla.

Baruffa.

In Questura da due vigili fu pure accompagnato il sedicenne Attilio Citan di Giuseppe che in baruffa aveva riportato delle contusioni dichiarate guaribili in otto giorni. Il Citan dichiarò che a conciarlo così malamente era stato tale Francesco De Marchi.

Un bruto.

Per atti contro il buon costume ieri venne arrestato dalle guardie della squadra mobile certo Molin Giuseppe fu Angelo di anni 40 di Burano e passato alle carceri a disposizione del Procuratore del Re.

Calzaturificio moderno.

Calle del Lovo. — Imminente arrivo di tutti gli articoli e novità di stagione.

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dal 20.30 alle 22.30 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia «Italy», Minoliti — 2. Walzer «Le Farfalle», Marenco — 3. Sinfonia «La Forza del Destino», Verdi — 4. Atto 4. Parte II. «Il Trovatore», Verdi — 5. Finale II. «Poliuto», Donizetti — 6. Mazurka «Paolina», Strauss.

La beneficenza

× Alla Società contro l'Accattonaggio lire 10 dai signori Elisa e cav. Giovanni Drago per onorare la memoria della compianta signora Luisa Bassi ved. Maddalena.

× Alla Società Veneziana contro la tubercolosi in morte della baronessa Maria Luigia [illegible] pervennero le seguenti offerte: dal conte e contessa Alberto Valier lire 10 — dai signori Gino e Antonita Toso, lire 10.

× Alla Nave Asilo Scilla, a mezzo della Pasticceria Tecchiati, lire venti dal signor Emilio e Olga Lebreton e lire venti dai signori Baroni Teresa, Elena, Alessandro e Maria Bajacevich per onorare la memoria della signora Luigia Bassi Maddalena.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 22

Con riferimento all'art. 3 del Foglio d'ordini del 15 corr. il movimento fra i tenenti di vascello Oricchio e Landi sulla r. n. «Bronte» abbia luogo il 6, anzichè il 1 ottobre p. v.

I movimenti disposti per i sottoscritti ufficiali del Genio Navale, come dall'art. 6 del Foglio d'ordini in data 15 corr. si ritengano così modificati: Tenente colonnello Cialpi dell'ufficio capo tecnico di Livorno a capo del 1 reparto dell'ufficio tecnico, comitato; id. Ghignorra vice direttore delle costruzioni a Napoli a capo dell'ufficio tecnico di Livorno.

Il capitano macchinista Vianello è sbarcato dalla r. n. «Amalfi» ed è stato destinato a prestare servizio presso la R. Accademia Navale.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenente macchinista Baldassarre dalla r. n. «Zeffiro» a disponibile; id. Ponsiglione da disponibile alla «Zeffiro»; id. Esposito dalla «Dardo» a disponibile; id. Gianfreda dalla «Verbano» a disponibile; id. Smith da disponibile alla «Verbano»; id. Marano dalla «Doria» alla «Dardo»; id. Capitanio dalla «Vittorio Emanuele» alla «Doria»; id. Alazzi da disponibile alla «Pallade»; sottotenente macchinista Marizzoni dalla «Pallade» in attesa di destinazione di imbarco; id. Coghiolo da disponibile alla «Vittorio Emanuele»; id. Puccillo da disponibile alla «Alcione»; id. Esposito dalla «Alcione» a disponibile.

Il tenente medico della riserva navale Severi, stato richiamato temporaneamente in servizio attivo, è stato dispensato da tale servizio.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. «Verde» è partita da Barletta il 21, giunta a Bari e partita il 22; la «Garigliano» è giunta a Napoli il 21; la «Bausan» è partita da Porto Ferraio e giunta a Porto Pisano il 21; la «Verbano» è partita da Taranto il 21; la «Tevere» è partita da Bari, giunta a Barletta il 21; la «Maddalena» è giunta a Codrono e ripartita il 22; la «Carpi» è partita da Napoli il 22; la betta n. 5 è partita da Genova e giunta a Porto Maurizio dopo avere toccato Vado e Laigueglia.

Cronaca dello Sport

Altri vani tentativi per la traversata delle Alpi

Briga, 22

Stamane il tempo era bello e calmo verso il Sempione, meno poche nubi che si sono dissipate rapidamente. Dalla vetta del Sempione si segnalava una temperatura di quattro gradi ed un vento da sud con una velocità di quattro metri al secondo. Vi sono probabilità di mal tempo. Dal versante italiano vengono notizie favorevoli e vi è poca nebbia sul le montagne.

Stanotte cadde un leggero strato di neve imbiancando i pascoli della valle. Poco dopo le ore 7 Taddeoli, su biplano Dufaux, si prepara a volare; si innalza alle 7.26, passa su Briga e virando a sinistra torna sul campo di aviazione ad un'altezza di un centinaio di metri, acclamato dal pubblico; indi si dirige verso le montagne, tornando poi a Briga, a 500 metri circa sulla valle e prendendo terra con grande facilità. Il volo del biplano sullo sfondo delle montagne era di bellissimo effetto. Taddeoli, scendendo calmissimo dal suo apparecchio, dichiarò di non aver trovato vento, ma di aver sofferto pel freddo.

Enrico Farman si felicita coll'aviatore pel suo volo e per la stabilità perfetta dell'apparecchio.

Verso le ore 9 le notizie che giungono dal Sempione Kulm sono migliori, l'atmosfera è calma ma fredda, il cielo è limpido, il termometro segna tre gradi sopra zero.

Proprio in quel momento l'aviatore Weymann si disponeva a salire in automobile fino al Sempione Kulm per studiare la situazione. Gli vengono comunicate le notizie giunte e l'aviatore dopo essersele fatte confermare per telefono dal prof. Maurer, decide di partire subito, perchè si teme che verso mezzogiorno il vento riprenda a soffiare. L'apparecchio venne fatto uscire dall'aeroscalo e trascinato fino al punto di slancio. Farman aiuta Weymann a prepararsi alla partenza e gli fa qualche raccomandazione. Alle ore 9 il biplano si innalza con gran facilità e si dirige a destra, verso il Glishorn. Però, dopo solo due minuti Weymann torna a prender terra: i fili di acciaio che tengono le ali non funzionano molto bene. Farman compie rapidamente la piccola riparazione necessaria. Intanto Weymann parla gaiamente con Taddeoli.

Alle 9.35 il biplano viene ricondotto al punto di partenza e l'aviatore si innalza con un volo superbo tra le acclamazioni del pubblico, librandosi quindi attraverso la Valle del Rodano verso il villaggio di Mounte situato sulle montagne che si trovano di fronte al campo di aviazione. L'apparecchio si profila prima sulla montagna, poi sul cielo che è nuvoloso. Evidentemente Weymann cerca di sollevarsi, ma quando incontra una corrente si vede l'apparecchio discendere e poi riprendere il cammino. Dopo un nuovo e grande giro al di sopra della vallata del Rodano, il biplano ritorna al campo di aviazione, ove atterra alle 9.45. Weymann è sempre gaio e sorridente e dice le sue impressioni. Afferma di non aver sofferto affatto per il freddo, quando sentì che il vento ricominciava a soffiare continuò ad avanzare per quanto potè fino al momento in cui sentì che se seguiva sarebbe precipitato e che era meglio non insistere.

Weymann non è perciò contrariato e sorride sinceramente. Egli aggiunge di aver constatato che quando l'apparecchio giunge al di sopra di una vallata o sopra una profonda depressione del suolo si abbassa bruscamente. — Egli tuttavia, senza perdere coraggio, si dispone a fare un terzo tentativo, e tutti ammirano il suo grande sangue freddo e il suo buon umore.

Alle ore 10 ha luogo la terza partenza, sempre nella stessa direzione. Il volo dura quattro minuti e il biplano ritorna meno presto al di sopra del campo di aviazione. All'altezza di 150 metri si vede distintamente l'apparecchio rollare e beccheggiare. Questa volta Weymann abbandona, almeno pel momento, l'impresa e l'apparecchio vien fatto rientrare nel suo aeroscalo, mentre il pubblico fa un'ovazione all'aviatore.

Chavez torna al Sempione Kulm poco prima delle 10.

Alle 13 il tempo sarebbe discreto per tentare qualche partenza, ma in seguito a notizie da Domodossola, che non consigliano di volare per il vento fattosi troppo forte, le partenze vengono rimandate.

Un nuovo apparecchio applicato ai motori degli automobili ed aeroplani

Roma, 22

Alle officine Cantone a Roma è stato con felice successo oggi provato un nuovo apparecchio per la messa in marcia automatica dei motori, applicabile alle automobili e velivoli. Nell'automobile l'apparecchio si applica sotto il motore e si fa funzionare con un pedale messo vicino a quello del freno. Esso è basato sulla impressione di una forte molla che, scattando, fa girare con un rocchetto l'asse del motore che si mette in marcia, azionando a sua volta un altro rocchetto, il quale ricarica la molla che rimane così pronta pel funzionamento.

Tale apparecchio sarà applicato all'aeroplano costrutto dall'ing. Darri di Roma su tipo Bleriot. Su questo apparecchio è liberato il timone di direzione, poichè lo inventore si propone di dirigere l'apparecchio con lo spostamento del corpo dell'aviatore simultaneamente all'apertura e chiusura delle ali. Tale chiusura e apertura sarà poi ordinata a mezzo di pedali e il timone di profondità verrà regolato da una leva che è alla destra dell'aviatore.

La superficie dell'ala misura 4 metri quadrati e l'apparecchio insieme al pilota avrà il peso totale inferiore a tre quintali. A tale nuovo apparecchio verrà messo il nome di Adriano I, e non appena sarà giunto da Parigi il motore, un *Anzani*, esso verrà provato sul campo di Centocelle.

Al campo d'aviazione di Cameri Una visita di aviatori

Novara, 22

Ieri provenienti da Milano, hanno visitato il campo d'aviazione di Cameri, diversi campioni aviatori mondiali, fra cui Chavez con la sua signora, essa pure intrepida aviatrice, Legomeux e Farman. Essi rimasero meravigliati della bellezza di questo campo, affermando che difficilmente si può trovare in Francia un campo così vasto. E' un campo veramente degno di ammirazione. Essi hanno promesso all'ing. Ehufenot che appena terminate le gare di Milano, verranno a passare alcuni giorni a Cameri per compiere alcuni voli in questo aerodromo. Il Sindaco ha intenzione di formare un comitato per ricevere degnamente gli ospiti graditi.

Una grande gara di aeroplani in Inghilterra

Londra, 22

L'Aereo Club britannico sta già prendendo le necessarie disposizioni per la grande gara di aeroplani che avrà luogo in Inghilterra nell'anno prossimo, sotto gli auspici di un giornale londinese, il quale ha stabilito un premio di diecimila sterline per il vincitore. Il programma della gara non è stato ancora definitivamente fissato, ma il percorso non sarà inferiore alle mille miglia, e cioè ai 1600 chilometri. La partenza avrà luogo da Londra, ed i viaggiatori aerei dovranno andare fino ad Edimburgo, da Edimburgo a Glasgow, da Glasgow a Cardiff, da Cardiff a Brighton e da Brighton ancora a Londra. Questo almeno è il percorso fino ad ora progettato, ma può darsi che subisca delle modificazioni. Compiendo un viaggio di questo genere si incontreranno difficoltà d'ogni natura, e si dovrà superare anche un gruppo montuoso di circa mille metri di altezza. La gara avrà luogo nella seconda settimana di luglio, qualunque siano le condizioni del tempo.

I. Battaglione volontari Venezia Palestra Marziale

I volontari sono invitati a presentarsi domenica mattina 25 corrente nella sede a S. Provolo in divisa e completo armamento per «presenziare all'inaugurazione» della bandiera del reparto volontari di Chioggia.

L'adunata suonerà alle ore sei e mezza precise.

Le gare sportive di Chioggia

Le gare ciclistiche e podistiche indette per Domenica prossima 25 c. m. dalla Palestra Marziale di Chioggia in occasione della consegna della Bandiera ai Volontari, hanno raccolto buon numero di adesioni.

Come già venne annunziato l'on. Conte Piero Foscari terrà un discorso di occasione e la cittadinanza tutta ben s'appresta a ricevere il facondo e desiderato oratore.

La Società Juventus di Cavarzere offri una medaglia Vermeil al primo giunto al traguardo di Cavarzere e la Società «Sempre Uniti» di Adria una medaglia di argento grande al primo arrivato al traguardo di Adria situato a 200 metri dall'abitato.

Le delibere delle due Società meritano un sincero plauso e la riconoscenza dei partecipanti alla gara e dei membri del Consiglio direttivo della Palestra Marziale di Chioggia che così fraternamente vengono aiutati dalle Società Sportive vicinori.

Anche all'avv. Costa di Loreo, console del T. C. I. vada un ringraziamento per il servizio di segnalazione che spontaneamente si è assunto di disimpegnare.

La corsa incoraggiamento e la marcia dei 200 km. del R. A. I.

Domenica 25 tempo permettendo si svolgerà la corsa incoraggiamento libera a chi non ha mai vinto primo e secondo premio sul seguente percorso Mestre-Mirano-Mira-Malcontenta-Mestre: Km. 33, tempo massimo ore 1.20. I premi consistono: 1. medaglia vermeil con contorno d'argento; 2. medaglia d'argento grande; 3. medaglia argento media; 4. medaglia argento piccola; 5. medaglia bronzo.

Le iscrizioni si ricevono presso al sig. Gambillare Guido, Ponte dei Sartori N. 979 fino il giorno 24 corr.

Riuscì ottimamente domenica scorsa la marcia dei 200 Km. del R. A. I. sul seguente percorso: Mestre-Castelfranco-Bassano-Primolano-Feltre-Cornuda-Ponte Priula-Treviso-Mestre. Parteciparono alla grande marcia il direttore di Lezione e i Routiers Antonio Da Tos, Guido Gambellare, Aldo Battistella, Bergamo Ulderico. Malgrado la strada durissima per le continue salite specialmente la scala di Primolano e la salita di Quero, fu coperta in ore 10 e mezza precise.

Il rinvenimento di un cadavere e la ricostruzione d'un delitto

Roma 22

Il delegato Dato coadiuvato da alcune guardie mentre eseguiva alcune indagini nell'ex feudo Salbucci presso Terranova dove, come è noto, è avvenuta l'uccisione di certo Ciro Alessi, ha rinvenuto nella tenuta Nobili a circa tre chilometri dell'ex feudo Salbucci il cadavere di un uomo che fino ad ora non è stato identificato. Egli si trova in istato di putrefazione e presenta due colpi di arma da fuoco. Il cadavere ha nella giacca qualche strappo. Il delitto è stato ricostruito così: Alessi avrebbe trovato parecchie persone intente a rubare nell'ex feudo Salbucci e le avrebbe costrette a lasciar la refurtiva. Venuti a colluttazione, l'Alessi avrebbe sparato due colpi di fucile ai colpevoli uccidendone uno. I ladri alla vista di questo fatto si sarebbero slanciati sopra l'Alessi e lo avrebbero massacrato. Poi per deviare le tracce del delitto trasportarono il cadavere nella capanna ove è stato poi ritrovato.

Teatri

"Bertoldo,,

Teatri e Concerti

"Bertoldo„ di G. B. Coronaro al "Malibran„

Ricordiamo che stasera va in iscena per la prima volta a Venezia l'operetta scritta dal maestro Gellio Benvenuto Coronaro, su parole di Maurizio Basso dal titolo « Bertoldo ».

L'attesa è vivissima ed auguriamo non vada delusa. La messa in scena, ci assicurano sfarzosa, è dovuta al Caramba pel vestiario ed al prof. Dini per lo scenario.

Vi prendono parte tutti i componenti la Compagnia e gran numero di comparse. Fra i principali interpreti notiamo:

Naldina Angelelli (Rosmunda) — Bice Dalmas (Principessa Rosalba) — Maria Palazzi (Astolfo, paggio) — Maurizio Parigi (Bertoldo) — Giuseppe Leoni (Co. Pio Won Westfala) — F. Uzzo Cappelli (Alboino Re) — Emilio Besesti (Barone di Panmonia).

L'azione ha luogo a Verona, l'anno 598

Goldoni

La ripresa del poema drammatico di Oscar Wilde, *Salome* era attesa evidentemente con molta curiosità e con molto interesse poichè il teatro fu ieri sera presto gremito dall'alto in basso di una folla stupenda, quale raramente accade di vedere riunita.

Salomè non si dava al *Goldoni* da parecchi anni, da quando cioè ve l'aveva recata nella sua magnifica esumazione Mario Fumagalli. E la parte della giovine, pallida principessa, cara alla fantasia malata dello scrittore inglese, errabondo allora per le vie di Parigi, fu sostenuta da Edwige Reinach. L'anno scorso *Salomè* salì le tavole della *Fenice*, interprete somma Gemma Bellincioni, col commento musicale di Strauss. Pensando ai molti fascini stramentali racchiusi nella partitura del barbarico maestro era giustificato il timore che il poema di Wilde nella sua veste letteraria sembrasse ormai disadorno e scheletrico a chi quei fascini ricordava. Noi possiamo ben dire invece che, come la *Salomè* non aveva alcun bisogno di una supervestizione musicale per diventar opera d'arte squisita ed organica, così iersera non si poteva in buona fede affermare che nuocesse al poema di Wilde la riscomparsa della musica Straussiana. Un solo personaggio, forse, avremmo voluto ancora udir cantare: « Jokannaan »; ma convien riconoscere che l'attore che impersonava iersera il figliuol di Zaccaria e di Elisabetta fece l'impossibile pur di sottrargli solennità e impeto tragico, semplicità ed eloquenza. Affidando a « Iokannaan » la parte musicale più organica, più chiara e più direttamente commovente, Strauss mostrò di aver compreso che il profeta nel poema di Wilde rappresenta il fulcro dell'azione e la massima altezza spirituale ed ideale. Possibile che nelle compagnie di recitazione non si abbia a comprendere un'idea sì elementare e ad affidare ad un attore di risorse migliori di quelle dell'attore che iersera la ridusse a caricatura, la parte del profeta? Del resto la esecuzione complessiva di *Salomè* lasciò iersera parecchio a desiderare. La messa in scena non eguagliava per ricchezza proprietà pittorica e diffusa armonia lunare la messa in scena di Mario Fumagalli (rendiamo al caduto questo atto di doverosa giustizia): il campo prospettico era molto piccolo talchè la distribuzione dei gruppi intorno al pozzo del recluso, alla principessa e al gruppo principale del Tetrarca e di Erodiade diventava goffa ed impacciata: tutte le particine degli ebrei, del Nazzareno, del capitano suicida, ecc. e le combinazioni di dialogni tra loro passaron via scolorite. La concitata disputa degli ebrei che negano la qualità profetica di Giovanni e la comparsa del Messia — un particolare di stupefacente e limpido umorismo nel lirismo sensuale ond'è composto il poema — non ebbe il necessario risalto. Tutti gli attacchi dei vari passaggi drammatici, in special modo le riprese violente di Iokannaan dal fondo del suo carcere, furono affrettatissimi. Diremmo bugia se dicessimo a questo punto che Lyda Borelli ci ha completamente persuasi. Abbiamo ammirato in lei più la buona intenzione che non il risultato; nè le faremo il torto di discorrere del successo della danza dei sette veli da lei eseguita. Ma se dapprincipio ella ci sembrò ineguale e convenzionale, da ultimo, nelle pagine salienti del dramma Wildiano la figura di Salomè prese un sufficiente colore, e la ripugnante scena finale formidabile di orrore stette ad attestare un bell'ingegno ed una pronta e vigile capacità di interprete. Ruggero Ruggeri fu un eccellente Tetrarca, troppo savio, forse, e troppo morigerato. Non bisognava dimenticare che egli esce all'aperto da un festino, e si sa che cosa erano i festini orientali in onore di ospiti insigni!

Salomè non ostante le varie mende che siamo andati annotando per l'ammirazione che portiamo alla fortunata genialità del perseguitato scrittore di *Intentions* e del *Ritratto di Dorian Gray*, trovò il pubblico ancora una volta facile all'applauso. Uno scroscio di battimani ebbe Lyda Borelli dopo la danza: a sipario calato Lyda Borelli, Ruggero Ruggeri e gli altri attori dovettero presentarsi ripetutamente alla ribalta.

Stasera replica dello spettacolo di iersera.

g. d.

Fenice

La impresa della « Fenice » ci comunica che la prossima stagione di opera al nostro Massimo si inizierà la sera del 22 ottobre con la già annunciata *Dannazione di Faust* di E. Berlioz, a cui faranno seguito *I Pescatori di Perle* di Bizet.

Oltre il baritono Scandiani, che sarà il protagonista nella *Dannazione*, l'impresa per garantirsi una esecuzione dei *Pescatori* che abbia a soddisfare le esigenze del pubblico, si è assicurata la collaborazione di tre eccellenti artisti: la signora Clasenti che fu già altra volta applauditissima alla « Fenice »: il tenore Giorgini che fu lo scorso carnevale alla « Scala » e il baritono Rapisardi.

La impresa si riserva di dare comunicazione dei nomi degli altri artisti coi quali è in trattative per la stagione di autunno, nonchè del completo cartellone per quella di carnevale.

Ridotto

Gli spettacoli in questo simpatico ambiente sono continuamente in via di miglioramento. I migliori artisti del Teatro di Varietà vengono a mano a mano scritturati dall'Impresa, che non bada a sacrifizi pur di mantenere sempre un complesso ottimo e variato.

Attualmente tiene il posto d'onore la brava cantante lirica Olga Flores Paganini che, da poco lasciato il Teatro d'opera, calca con vero successo i principali music-halls d'Europa. Applauditissimo sempre il fine dicitore Fioravanti e bene pure tutti gli altri.

Una nuova operetta italiana

Roma, 22

Questa sera al teatro drammatico nazionale a Roma, innanzi ad un pubblico sceltissimo e numeroso, si è data la prima rappresentazione della nuova operetta italiana *Ladisiawa* del maestro Pini Corsi di Bologna sul libretto A. Puglia di Milano, interprete Gea Garisenda. Alla fine del primo atto, dopo un applauso a scena aperta all'interprete ed agli attori, sono stati chiamati ripetutamente gli autori.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21 — « Salome ».
MALIBRAN, ore 21 — « Bertoldo ».
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 19.30 in poi.
LIDO — STABILIMENTO BAGNI e RESTAURANT — Ogni giorno concerto — Pattinaggio.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — skating Rink — Tè concerto.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Echi della circolare Luzzatti contro la pornografia

E' noto che in seguito alla circolare di S. E. Luzzatti, Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'Interno, tendente a reprimere la pornografia, tutte le Questure del Regno intrapresero una ispezione presso le librerie, cartolerie, edicole, allo scopo di sequestrare eventualmente le pubblicazioni e le stampe immorali.

Il Questore di Venezia affidò tale incarico al commissario cav. Charmet il quale, insieme ad alcuni agenti, assolse con zelo il suo compito elevando numerose contravvenzioni.

Ben dieci cause di tal genere dovevano ieri discutersi al nostro Tribunale penale, ma per mancanza di tempo sette di esse furono rinviate a nuovo ruolo. Accenniamo ora alle tre cause che ebbero svolgimento.

× Sartori Ignazio d'anni 42, cartolaio in Calle Goldoni a S. Luca è imputato di avere il 19 luglio u. s. esposto nella vetrina del suo negozio ed offerto in vendita complessivamente 58 cartoline illustrate, ledenti il pubblico pudore.

A sua difesa il Sartori fa rilevare come tali cartoline riproducessero gruppi artistici esistenti in Musei di Parigi e servissero di studio agli artisti.

I periti professori Dal Zotto e Barbantini suffragano col loro autorevole parere le dichiarazioni dell'imputato, soggiungendo che le cartoline sequestrate non sono affatto scandalose.

E su proposta conforme del P. M., il Tribunale pronuncia sentenza di assoluzione per inesistenza di reato.

Difensore l'avv. E. Musatti.

× Segue la causa in confronto del signor Zaghis Angelo avente negozio di fotografie, acquarelli ecc. sotto le Procuratie Nuove. A lui si faceva carico di avere offeso il pudore esponendo al pubblico ed offrendo in vendita nel suo negozio 69 cartoline ed inoltre acquarelli e fotografie di carattere pornografico.

Il Presidente, ricordando l'imputazione allo Zaghis, rileva che nelle cartoline sequestrate si contano ben 82 nudi d'ambo i sessi: inoltre che una fotografia riproduce « Leda col Cigno » di Michelangelo, un acquarello raffigura un busto di donna nuda.

L'imputato si discolpa dichiarando che tutto ciò che riproduceva dei nudi trovavasi nell'interno del negozio; d'altronde si trattava di studi artistici. In tal senso depone quindi il pittore Romolo Tessari.

Il P. M., basandosi su qualche circostanza della denuncia del commissario Charmet, crede di poter sostenere l'accusa, proponendo la condanna dello Zaghis a 2 mesi e 15 giorni di reclusione e 83 lire di multa, ma il Tribunale pronuncia nuovamente sentenza di assoluzione per inesistenza di reato.

Difensore l'avv. Zan.

× E siamo alla terza causa la quale è in confronto del cartolaio Cedin Francesco che ha negozio a S. Lio. Anche lui avrebbe offeso il pudore esponendo al pubblico ed offrendo in vendita cartoline illustrate riproducenti soggetti pornografici.

Il Cedin fa notare come nella sua vetrina sia stata sequestrata una sola cartolina la quale riproduceva un soggetto grottesco ma non osceno. Le altre cartoline sequestrate si trovavano rinchiuse in apposito cassetto della bottega.

Il delegato Charmet conferma la sua denuncia e il P. M. propone la condanna dell'imputato a 2 mesi e 15 giorni di reclusione e 83 lire di multa. Ma per la terza volta, il Tribunale pronuncia sentenza d'assoluzione per inesistenza di reato.

Difensore l'avv. Levi-Morenos.

Va aggiunto che in tutti e tre i casi, il Tribunale ha anche ordinato la restituzione della merce sequestrata.

Presidente Franceschinis — *Giudici* Piccoli e Tozzi — *P. M.* Siliotti.

Cronache funebri

Funerali Scarabellin

Iermattina alle 9, nella chiesa di S. Geremia, ebbero luogo i funerali della compianta e pia signora Antonietta Peltrera Scala vedova del cav. Agostino Scarabellin.

La Scuola del Santissimo, varie torcie ed un capitolo di sacerdoti col Parroco precedevano il corteo che, dalla casa di abitazione, si diresse alla Chiesa.

La bara, sopra cui posava una splendida croce di fiori freschi, omaggio della famiglia, era portata a braccia da sei signore vestite a gramaglia.

Alla cerimonia funebre assistevano il cognato cav. rag. Antonio Scarabellin col figlio Giuseppe, i nipoti Tonini ed Agostini, monsignor Pisanello, mons. Marchiori, Don Antonio Ravanello, il Superiore del Patronato dei Canossiani a S. Giobbe con tutti i ragazzi, il signor Gio. Batta Valsecchi in rappresentanza della Unione Operaia Cattolica S. Cristoforo, S. Marcuola, S. Felice, l'ing. Mocellin, sig. Damiani, rag. Molinari, rag. Dal Gian, cav. Fermi, cav. Damiani, rag. Vissà, Luigi Candiani, cav. Isalberti, ed altri.

Alla famiglia della compianta estinta rinnoviamo le nostre condoglianze.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Anphitrite» da Hartlepool, carbone.
Ingl. «Llanover» da Newport, carbone.
Ingl. «Edendale» da Penarth, carbone
Ingl. «Liv» da Cardiff carbone.
A. U. «Baross» da Swansea, carbone.
Ingl. «Aysgarth» da Newcastle, carbone.
Ingl. « Haulwen» da Cardiff, carbone.
A.U. «Quarnero» da Greenock, carbone —
Ingl. « Carl Levers» da Hull carbone.
Ingl. « Aladdin » da Shields, carbone.

Movimento ferroviario del porto

22 Settembre — Carri caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 101 — — Cereali 19 — Cotoni 1 — Varie 114 — Per la Ferrovia 21 — Totale generale 256.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 22 — Olio Gallipoli al quintale contanti 125 — Pel 10 ottobre 125 — Pel 10 dicembre 128 — Pel 10 marzo 131 — Pel 10 maggio 131.

Olio di Gioia al quintale contanti 125 — Pel 10 ottobre 124 — Pel 10 dicembre 126.50 — Pel 10 marzo 129 — Pel 10 maggio 130.

COTONI

LIVERPOOL, 22 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7 mila — Importazioni 1000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert.	prec.	Apert.
Corrente	D.	7.71	7.72
Settembre Ottobre	»	7.14	7.17
Ottobre Novembre	»	6.93	6.97
Novembre Dicembre	»	6.87	6.90
Dicembre Gennaio	»	6.84	6.87
Gennaio Febbraio	»	6.84	6.87
Febbraio Marzo	»	6.84	6.87
Marzo Aprile	»	6.86	6.88
Aprile Maggio	»	6.86	6.88
Maggio Giugno	»	6.86	6.90

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 22 Settembre 1910.

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservaz.	21	9	15
Barometro a O. in mm.	56.39	59.34	59.75
Termom. centigr. al N.	16.0	13.3	17.2
Umidità relativa	81	61	61
Direzione del vento	E.	N.W.	N.
Stato dell'Atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	2.60	gocce	gocce

Temperatura massima di ieri 19.0; minima di oggi 11.9 — Marea: 1.a alta 1.30 2.a alta 13.58; 1.a bassa 7.44; 2.a bassa 20.12.

Dalle Provincie del Veneto

Viti americane

Con decreto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio del 30 agosto u. s., vennero stabilite le norme per la distribuzione delle viti americane.

Le domande per ottenere le talee e le barbatelle di viti americane devono essere presentate al Ministero stesso non più tardi del giorno 20 dicembre 1910.

VENEZIA

La Giunta Provinciale Amministrativa

Nella adunanza del giorno 21 settembre 1910 ha deliberato:

Portogruaro: Spesa per attuare e mantenere un servizio di autoscafi. Approvato. — *Spinea*: Concorso costruzione cavalcavia sulla strada miranese. Idem. — *Consorzio Idraulico II. Presa*: Concessione mutuo. Approvato — *Grisolera*: Riparazione alla casa canonica. Approvato — *Venezia*: Alienazione terreni dell'ex campo Marte alla Giudecca. Approvato. — *Marcon*: Assegno a favore della levatrice. Approvato. — *Portogruaro*: Aumento salario alla bidella del giardino d'infanzia. Approvato. — *Idem.*: Modifica dell'organico delle Guardie campestri. Approvato. — *Spinea*: Provvedimento a favore del segretario. Approvato. — *Cavazuccherina*: Tariffa daziaria. Approvato. — *Fossalta di Portogruaro*: Aumento stipendio al segretario comunale. Approvato. — *Cavarzere*: Provvedimenti finanziari per la sistemazione del bilancio. Rinviato. — *Venezia*: Provvedimenti a favore dei tramvieri dipendenti dall'Azienda di Navigazione interna. Approvato. — *Gruaro*: Aumento tassa bestiame. Ricorso. Respinto il ricorso. — *Martellago*: Acquisto azioni del Pellagrosario di Mogliano V. Approvato. — *Venezia*: Proroga conto corrente col Banco San Marco. Approvato — *Cavazuccherina*: Aumento salario del cursore comunale. Approvato. — *S. Michele al Tagliamento*: Lavori manutenzione fabbricato scolastico in Malafesta. Approvato. — *Caorle*: Vendita stabili; riduzione di prezzo. Approvato. — *Concordia S.*: Regolamento per la riscossione tassa cani. Approvato. — *Torre di Mosto*: Acquisto azioni pellagrosario Mogliano V. Approvato. — *S. Michele al Tagliamento*: Mutuo per costruzione locale d'isolamento per le malattie infettive. Approvato. — *Cavarzere*: Ricorso contro elezione di un consigliere comunale. Respinto. — *Noventa di Piave*: Tassa esercizio. Ricorso. Riduce la tassa. — *Ceggia*: Tariffa daziaria. Approvato.

Mestre, colonia zingaresca

MESTRE — Ci scrivono, 22:

Non bastavano le sette famiglie di zingari giunteci dall'Italia centrale; ce ne volevano delle altre. Difatti oggi il Ministero ci ha fatto regalo di 18 zingari provenienti da Ivrea con relativo bagaglio e bestie, e altri 14 provenienti da Belluno. Tutti sono acquartierati alla ferrovia; si può ben pensare con quanto piacere dei viaggiatori e degli abitanti di quei pressi. Intanto sono giunti dodici nuovi agenti di P. S. che hanno il compito di piantonare quei pericolosi vagabondi.

Veramente sarebbe tempo che il Ministero pensasse a liberarci da tali importuni, e li facesse ritornare ai loro paesi. E' questo il voto dell'intera popolazione.

Tombola — Domenica 2 ottobre sarà estratta una tombola a beneficio della infanzia abbandonata.

I premi sono così stabiliti: lire 500 tombola — L. 200 cinquina — L. 100 quaterna.

MURANO — Ci scrivono, 22

L'ultima del Crispino e la Comare — Stasera, come serata d'onore della distinta signorina Ilda Ermanno che sostenne sì brillantemente la parte di Annetta in queste recite del « Crispino e la Comare » si chiuse lo spettacolo d'opera al teatro F. M. Piave.

Il concorso del pubblico fu enorme. Gli artisti tutti e specialmente la seratante vennero assai applauditi.

Dopo il secondo atto la seratante cantò splendidamente la romanza « Non ti ricordi o mamma » di « Cavalleria rusticana » accompagnata al piano dal suo istruttore maestro Moro-Lin. La romanza venne bissata tra gli applausi generali ed alla fine furono presentati alla signorina Ermanno, quale omaggio del Comitato, degli splendidi doni.

Ed ora è doveroso tributare al Comitato per le onoranze a Francesco Maria Piave alla Società Corale Muranese, al maestro Ovidio Nason, al signor Eugenio Favaro e a tutte quelle altre persone che contribuirono per la riuscita dello spettacolo, un meritato elogio.

Lo sciopero dei vetrai — Lo sciopero continua sempre calmo. Ieri mattina la Direzione aveva tentato di riassumere in servizio alcune operaie, ma nessuna rispose all'appello.

Fra giorni seguirà un grande comizio pubblico.

BELLUNO

Burrasca di neve

BELLUNO — Ci scrivono, 22

Da stamane nevica con insistenza sui monti. Quelli di settentrione, quelli di Feltre e dell'Alpago e il colle Visentin sono coperti di neve fino a metà. La temperatura si è notevolmente abbassata.

In tutta la parte alta della provincia nevica.

Bellunese assassino in Francia. — Mandano da Parigi che presso Etampes venne trovata nella propria casa in fin di vita in mezzo ad un lago di sangue, con parecchie ferite, la ottantenne vedova Doussint. Poco dopo la poveretta spirava. Si venne a sapere che era stata colpita da un carrettiere italiano, entrato nella di lei casa con la moglie. E' certo Luigi Lorenzetti d'anni 50, nato a Mel (Belluno) carrettiere. La di lui moglie è francese e si chiama Maria Demuner.

I due coniugi tentarono di esimersi da ogni colpa: ma testimoni affermarono in modo più preciso che ad essi si deve ascrivere il delitto. Inoltre nella casa della vecchia venne trovato un fazzoletto di proprietà del carrettiere. La vittima godeva fama di facoltosa.

Truffa. — I carabinieri di Forno di Zoldo hanno denunciato due individui che qualificandosi per De Toffoli Giovanni, ortopedico da Vicenza e l'altro per Signoretto Guerrino d'anni 23 da Roverchiaro (Verona) commisero truffe in danno della albergatrice Maria Sagui e di certo Sagui Antonio.

Arresto laborioso. — Perchè commetteva stranezze e dava molestie, in via S. Stefano venne dalle guardie dichiarato in arresto il noto De Col Ignazio di Luigi d'anni 24. Il De Col si ribellò alle guardie, tanto che dovettero intervenire sei di esse per riuscire a trarlo in guardiola.

Convegno. — Ci si prega di ricordare che il convegno dei subalterni comunali e provinciali della sezione di Belluno avrà luogo domenica prossima in una sala a piano terra del palazzo della Corte di Assise.

Vaccinazione. — Il 26 corrente avrà luogo la vaccinazione e la rivaccinazione pubblica gratuita in città.

La medesima operazione verrà fatta nei borghi il dì successivo. Invece nel circondario esterno le operazioni verranno eseguite nei luoghi ed ore che, previa intelligenza coi sanitari, saranno indicati dai rispettivi parroci.

Sempre in tema di crisi municipale

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 22

Il signor Genova Igino ha dichiarato formalmente di non voler accettare la carica di Sindaco nonostante nella seduta ultima del Consiglio le sue dimissioni siano state respinte. Per tale fatto la crisi si viene ad accentuare, in quanto maggiormente verrà ad accrescersi il dissidio creato fra la frazione di Pieve e le altre quattro consorelle, dissidio originato dalle ultime nomine di Giunta.

Il Consiglio Comunale è stato convocato nuovamente per domenica 25 corr. onde eleggersi definitivamente una persona che accetti senza tergiversazioni la carica di Sindaco.

Insisterà esso ancora presso il sig. Genova Igino perchè questi si convinca a rimanere?

Non ci è possibile di poterlo prevedere, ma ad ogni modo è da tener presente, che, senza fare torto agli altri membri, il sig. Genova Igino è ancora l'unico che abbia tempo, comodo ed esperienza acquisita per poter dedicare con profitto la sua attività per il bene dell'Amministrazione. Nonostante egli conti discreto numero di avversari, pure anche costoro non possono disconoscere che gli altri, sia per le loro speciali occupazioni, sia per la impossibilità di trovarsi disponibili in ogni evenienza, non potrebbero assumersi il grave incarico.

Domenica il Consiglio si dividerà in diversi partiti, e poichè una certa prevalenza si avrà in coloro che non vogliono cedere nella contestata questione dell'assessorato ai riguardi della frazione di Pieve, così non sarà impossibile che possa venire eletto il cons. cav. Ulisse Carngel, che già al primo scrutinio aveva ottenuto buon numero di voti.

Rimane però ancora il dubbio se il cav. Cargnel, una volta nominato, accetterà, poichè anch'egli è dimissionario nella sua qualità di assessore supplente, per gli stessi motivi per i quali il sig. Genova non ha accettata la carica di Sindaco.

Noi esprimiamo il voto, come altra volta ebbimo a scrivere, che possano conciliarsi gli interessi di tutti sulla base di reciproche concessioni, per le quali non manca altro che un po' di buona volontà, nel senso che questa non implica nè lesione di diritti, nè menomazione di autorità.

TREVISO

La "Tarvisium„ a Trento e a Bassano

TREVISO — Ci scrivono, 22

Ci viene comunicato l'orario ufficiale per la gita della Tarvisium a Trento ed a Bassano.

Partenza da Treviso ore 4.20 — arrivo a Trento ore 8.40 — Partenza da Trento ore 13.56, arrivo a Bassano ore 17 — partenza da Bassano ore 23, arrivo a Treviso ore 24.

Il fiorente sodalizio della « Tarvisium » farà partecipe alla gita anche una bella schiera di signore e signorine, che alla numerosa compagine di soci arrecheranno gentile letizia. Sappiamo che anche Bassano cortese ed ospitale, si prepara ad accogliere i 1200 gitanti appartenenti alla « Tarvisium ».

Guardia carceraria oltraggiata

Il contadino Pietro Grespan di anni 54 si presentava alle nostre carceri e investiva con oltraggiose parole la guardia di piantone Virginio Rodando — Perchè?

Perchè il Grespan sosteneva di essere stato maltrattato durante un suo soggiorno in carcere, mentre, come risulta dal certificato penale, egli in carcere non è mai stato.

Ci andò oggi, poichè la guardia stanca di tutte le ingiurie ricevute, lo internò nello Stabilimento.

Consiglio Comunale

FONTANELLE — Ci scrivono 22

(T.) Presieduta dal Sindaco bar. Galvagna cav. Giuseppe, ebbe luogo ieri una seduta del Consiglio Comunale. Vennero prese le seguenti importanti deliberazioni:

Servizio Sanitario: Designazione della circoscrizione delle due condotte mediche, con aumento di lire 500 per ogni titolare ed alloggio gratuito.

Igiene e salute pubblica: Allestimento di un'ospitale di isolamento per le malattie infettive, indigene e provvista d'acqua nei luoghi più bisognosi.

Ponte sul Monticano: Approvata la massima per la costruzione di un nuovo ponte sul Monticano [illegible] via d'accesso al Municipio, onde agevolare le comunicazioni dei vari Colmelli col centro del Comune la cui spesa ascenderà a circa 50.000 lire, invocando all'uopo le disposizioni dell'art. 321 della legge sui lavori pubblici.

Viabilità: Appalto per la fornitura per le manutenzioni stradali 1911-916; riordino della strada dei Sali in Vallont ed altre di minore importanza.

Dazio: Approvazione della nuova tariffa per l'appalto del Dazio Consumo pel nuovo quinquennio sul dato di lire 5000 annue.

Istruzione pubblica: Istituzione di due nuove scuole onde dare l'istruzione ai 850 obbligati; così il Comune ha 10 scuole con una spesa annua di lire 11.255.00.

Bilancio generale: Approvazione del Bilancio generale del Comune 1911, con un solo aumento di sovraimposta di lire 320.60 (sull'esercizio in corso) avendo impostate tutte le somme per far fronte ad ogni spesa deliberata.

In seduta segreta: Aumento di stipendio al segretario capo (lire 2600.00) con tre aumenti quinquennali del decimo; conferma del vice segretario e nomina dei maestri per la frazione di Lutrano nei coniugi Giuriolo.

Una lode quindi al Consiglio per le importantissime e saggie deliberazioni prese.

VITTORIO — Ci scrivono, 22

Funeralia. — Alle 11 di questa mattina proveniente da Padova giunse alla stazione Soffratta il feretro del compianto Alessandro Dall'Oglio d'anni 22, studente in medicina.

Attendevano la cara salma un numeroso stuolo di parenti amici e conoscenti.

Levato il feretro dal vagone, si formò subito il corteo preceduto dai sacerdoti. Veniva quindi la bara portata a braccia dagli amici, seguivano diverse corone portate pure a mano ed un interminabile numero d'amici e conoscenti. Fra questi notammo l'avv. Giuseppe Segati per se e famiglia, ing. G. B. Polacco, Redaelli Riccardo, prof. D. Antonio Coletti, Cologerà nob. Emilio, sig.re Brunetta, Clemente Basevi e figli, Bortolo ed Ulrico Damiani, Zanette Giuseppe in rappresentanza del Club Sportivo, Sarmede nob. Ildo, Scudeller, Zanoni, Zambon, Baldini, fratelli Marchetti, Bertoia nob. Antonio, Fagherazzi, Serravallo ecc. ecc.

Al Cimitero diedero l'estremo vale l'amico Fiorentini Scipione ed il sig. Raccanelli Vittore, dopo di che il corteo si sciolse ed accompagnata da pochi intimi la cara salma venne deposta dagli amici stessi nella tomba di famiglia.

Ai congiunti tutti vadano le nostre più sincere condoglianze.

Gli amici pubblicarono una bella epigrafe.

× Pure questa mattina furono resi solenni funerali al compianto Bottoli Costantino da diversi anni segretario dell'Ospitale, dei Pii Istituti e del Sociale di Serravalle e per diversi anni maestro della banda di Serravalle.

Il corteo partì dall'Ospitale Civile diretto alla Prepposituale. Lungo il percorso tutti i negozi erano chiusi.

Un numero straordinario di amici, conoscenti ed ammiratori seguivano la bara. Reggevano i cordoni i signori Cittolini nob. cav. uff. Silvio presidente dell'Ospitale, dott. cav. uff. Bartolomeo Rossi prosindaco, Marchetti dott. Ernesto, Segati dott. Giuseppe per l'Ospitale di Ceneda, Borini Pier Luigi presidente per la Società Operaia, Cittolini nob. Marco per gli amici.

Sulla bara erano diverse corone e precisamente: Tua moglie, Tuoi figli, Suore Ospitale, Impiegati Comunali, Famiglia Buogo, Sanitari ed Impiegati Ospitale, Consiglio Amministrazione Ospitale, Bastanzi Francesco al suo tutore.

Dopo le esequie funebri nella Prepposituale il corteo si diresse al Cimitero e quivi tessero l'elogio dell'uomo onesto, lavoratore e buono i signori De Mori Giovanni, Borini Pier Luigi, Marchi nob. Lorenzo, Colletti geom. Angelo, Alpago Angelo, Collarin Alessandro e per ultimo il sig. Buogo il quale ringraziò a nome della famiglia.

Vennero pubblicate varie epigrafi.

Mandiamo condoglianze alla famiglia desolata.

La gara Vittorio-Mestre e ritorno: Km. 115. Si avverte coloro che ne hanno interesse che sabato 24 corr. si chiudono l'iscrizione. Il numero attuale degli iscritti è già considerevole e si prevede una corsa magnifica.

Fra gli iscritti figurano dei bei nomi del Pedale Italiano.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 22

L'Esposizione degli animali. — Malgrado la pioggia incessante, continuano alacremente i lavori per l'Esposizione bovina di domenica, la quale riuscirà assai splendidamente, avendo il Comitato a tutto provveduto per conseguire il meritato successo.

Nobile pensiero. — L'egregio direttore e proprietario dell'Istituto Spessa, prof. Francesco Spessa, ha deliberato di inscrivere quest'anno tutti i suoi convittori al Patronato Scolastico. L'atto del prof. Spessa merita di essere segnalato.

Il Presidente della Esposizione bovina nob. cav. Francesco Venezze ebbe oggi notizia ufficiale da S. E. il Ministro di A. I. C. che a presenziare alla inaugurazione della importante mostra, interverrà il Sottosegretario di Stato del detto dicastero. Altre cospicue personalità hanno assicurato il loro intervento.

Se il tempo non guasterà, la festa di domenica riuscirà splendida.

Nomine. — Ier sera il Consiglio degli Istituti Pii, elesse a ragioniere il signor Tullio Piccinini, in via di esperimento per un anno, ed il sig. Passazi Leopoldo contabile.

Stasera in teatro, il baritono Scifoni dà la sua serata d'onore. Per domenica in occasione della Esposizione e in onore degli ospiti, ci sarà serata di gala.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 22

Stagione d'opera. — Sabato prossimo andrà in scena a questo teatro Sociale dell'Accademia, l'opera « Otello » di Verdi. E' vivissima l'attesa per tale importante avvenimento artistico. Il teatro è ormai tutto venduto.

Fiere piovose. — Oggi la prima giornata delle fiere annuali, venne guastata dalla pioggia insistente, che cadde per quasi tutta la giornata. Ciò malgrado vennero conclusi parecchi affari.

PREGANZIOL — Ci scrivono, 22

Beneficenza. — Nella lieta ricorrenza delle nozze della gentilissima figlia Lidia col cav. Rota Ettore, primo tenente nella Regia Marina, il cav. uff. Massimo Rietti ha inviato alla locale Congregazione di Carità lire 200 da destribuirsi ai poveri.

I preposti al Pio Luogo ringraziano a nostro mezzo il generoso oblatore che non lascia trascorrere occasione alcuna per dimostrare quanto gli stiano a cuore le sorti dei miseri.

VERONA

La salma dell'onor. Gucci Boschi a Russi

VERONA — Ci scrivono, 22

Il trasporto funebre dell'on. Gucci Boschi, per volontà dei parenti, ebbe luogo iersera alle 18 e fu modestissimo. — Prima del trasporto, si recarono per l'ultima volta a visitare il congiunto i marchesi Rusconi-Rocca ed il signor Brunetti.

La salma venne collocata in una ricca cassa di quercia, foderata con doppia lamina di zinco.

Sul coperchio di questa, sopra al crocifisso di argento, era stata praticata una apertura coperta da un vetro perchè la vedova aveva telegrafato che era suo desiderio vedere ancora una volta il viso dello estinto.

La bara venne quindi collocata in un carro funebre chiuso, il quale mosse subito alla volta delle stazioni di Porta Nuova.

Lo seguivano in vettura il capitano Rusconi, i signori Gradini e Brunati ed un sacerdote.

Col treno delle 20.25 la salma venne fatta partire per Bologna di dove verrà trasportata a Russi. Quivi, oggi, avranno luogo solenni onoranze funebri.

La salma verrà quindi tumulata nella tomba di famiglia.

Un cadavere in canale

Verso le 5 pom. di ieri, il signor Cesare Notta di S. Giovanni Lupatolo, camminando lungo la sponda destra del canale Milani, rinveniva impigliato a fior d'acqua presso una catena all'edificio di scarico del canale alla Bassanor un cadavere.

Chiamò il custode dell'edificio il quale fece avvertire del fatto i Carabinieri di San Giovanni Lupatolo.

Sul luogo si recarono subito il brigadiere Borile e due militi e molte persone di quei dintorni.

Il cadavere venne afferrato con delle funi fatte a laccio e tratto dall'acqua fu adagiato sulla sponda.

Esso apparteneva ad un uomo di circa 35 anni di alta statura, di corporatura complessa, con capelli castagni, bassi, folti di colore rossastro, ed un pizzo del medesimo colore, lasciato crescere da poco tempo. — Doveva trattarsi di una persona di condizione civile, poichè indossava un bel vestito nero e scarpe bianche di tela uso sport.

Fra i tanti accorsi, nessuno lo conosceva, nè lo aveva mai veduto in quei paraggi.

Il brigadiere Borile lo fece perquisire, ma non fu trovato alcun documento che servisse ad identificarlo.

In un portafoglio contenuto nella giacchetta furono trovate delle carte di nessun valore, dalle quali pure, non risultarono nè la qualità, nè la provenienza dello individuo.

Il brigadiere Borile, poichè pioveva forte, ha fatto trasportare il cadavere presso un fabbricato facendolo coprire con una tela.

Quivi telegrafò la notizia alle nostre autorità.

Oggi per le constatazioni di legge, si recherà sul posto il pretore del II Mandamento con un fotografo.

Padre e figlia feriti per una caduta

Verso le 6 pomeridiane di ieri il contadino Fani Fioravante di anni 67 fu Paolo dimorante a Sona veniva verso la città su di un carretto per portare della merce ad una famiglia.

Assieme a lui sul carro aveva una sua giovane figliuola di nome Luisa.

Giunto che fu nei pressi di S. Massimo, il cavallo che tirava il veicolo, incespicò in un sasso e cadde al suolo.

Per la conseguente repentina inclinazione del carro, il vecchio e la ragazza perdettero l'equilibrio e caddero addosso all'animale ruzzolando pòi sul terreno fangoso.

La Luisa si rialzò subito non avendo riportato che leggiere contusioni alle mani. Il Fani invece non riusciva a rialzarsi e gridava: Oh Dio! che mal, no ghe ne posso più.

La figliuola assieme ad un contadino

(Continua in IV. pag.)

La vedova Marta de Soundy e le nipoti ringraziano il Corpo Consolare e tutti quelli che intervennero ai funerali del loro caro estinto

Comm. ELIA DE SOUNDY

Consigliere di Stato attuale
Console imperiale di Russia a Venezia

accorso, le sollevò e lo adagiò nuovamente sul carro e lo condusse all'ospedale.

Il medico di guardia dottor Cartolari riconobbe nel Facci uno dei propri lavoranti di una tenuta che i conti Cartolari possiedono in quelle colline.

Il Fani, che aveva riportato la frattura della gamba destra sopra il ginocchio, venne accolto di urgenza in sala chirurgia ove dovrà stare in cura una quarantina di giorni.

La ragazza, venne medicata delle contusioni riportate, poi col proprio carretto ritornò al suo paese.

Si sega un dito

Nel laboratorio della ditta Zadra sulla strada di S. Lucia è addetto quale operaio meccanico il ventottenne Giacomo Avesani abitante ad Avesa.

Iersera, il giovanotto stava attendendo ad un lavoro presso una sega circolare dello stabilimento, quando per una distrazione, venne preso dai denti della sega alla mano sinistra e ne riportò per la violenza del colpo l'asportazione della prima falange del dito pollice.

Pel dolore acutissimo svenne. I suoi compagni gli prestarono alcune cure, gli fasciarono la mano e con una vettura privata lo condussero all'Ospedale, ove l'Avesani venne prontamente medicato e giudicato guaribile in una trentina di giorni salvo complicazioni.

ROVIGO

L'istruttoria dei magistrati

ROVIGO — Ci scrivono, 22

L'istruttoria per le querele dei magistrati continua. Ieri sono stati sentiti l'onor. Pozzato e l'avv. Degan. Oggi il comm. De Notari-Stefani ha conferito anche col Prefetto. Fra qualche giorno comincieranno le deposizioni dei giornalisti e degli altri testi.

Derubato di una grossa somma

Questa notte il sig. Giovanni Chiorboli da Castelguglielmo passò la notte, un po' alticcio, nel Caffè Lodi di questa città, avendo trovato chiusi gli alberghi. Nel caffè trovò due individui coi quali intavolò un'amichevole conversazione, durante la quale mostrò loro il ben guernito portafogli. Uscito più tardi in istrada in compagnia dei due individui e sentendosi male a causa delle soverchie libazioni, si adagiò lungo le murette dell'Adigetto.

Senonchè, più tardi, riavutosi, si accorse di essere stato abbandonato dai due amici improvvisati e di non avere più il portafogli che teneva in una tasca interna del gilet. In esso oltre a molte carte importanti, c'erano un vaglia di lire 700 e lire 1200 in biglietti di banca. Il Chiorboli corse a darne avviso alla questura la quale procedette oggi stesso all'arresto dei due individui. Costoro, però, si mantengono negativi.

BADIA POLESINE — Ci scriv. 22:

Arresto — Ieri il noto facchino Brigato G. B. detto Sabin, passando, per caso, davanti alla Borsa rinvenne per terra 250 lire! Tutto contento raccolse il denaro, e, senza por tempo in mezzo, si avviò subito a fare alcune spesette. Si comperò due paia di scarpe, un bel vestitino nuovo e parecchi altri oggetti che gli occorrevano, poi, andò a cena.

Ma, fatalità, mentre stava così coronando la giornata, venne dai carabinieri arrestato e condotto in caserma.

Interrogato, disse d'avere trovato nel luogo suindicato, alle ore 10, le 250 lire. Ma come può darsi ciò, se ieri, giorno di mercato, era un continuo viavai di gente che usciva ed entrava dalla Borsa? Come può aver trovato il denaro alle 10, se alle ore 7 fu a cambiare 50 lire nel negozio del signor Cortella?

L'autorità sta indagando, e crede trattarsi di furto, giacchè il Brigato, ha precedenti poco rassicuranti. Vedremo.

LENDINARA — Ci scrivono, 22

Ustionata — Stamattina veniva ricoverata di urgenza e medicata dal dottor Sebastiano Danieli una bambina alle dipendenze di certo Dressino abitante in località S. Lazzaro. Essa giuocando cadde in un recipiente di acqua bollente che per caso era rimasto abbandonato per i lavori del bucato e riportò gravi scottature all'addome e alle coscie.

Guarirà in trenta giorni, salvo complicazioni.

UDINE

Modificazioni d'orario sulla linea di Pontebba

UDINE — Ci scrivono 22:

Col 1.o ottobre il primo treno per Pontebba partirà da Udine alle 6.5 anzichè alle 6. Il primo treno proveniente da Pontebba arriverà ad Udine alle 7.45 anzichè alle 7.41 e partirà per Venezia alle 8.20. Il diretto proveniente da Venezia giungerà qui alle 7.45 e partirà per Pontebba alle ore 7.58.

L'ultimo treno da Pontebba arriverà ad Udine alle 21 invece che alle 22.8 e l'ultimo da Venezia arriverà alle 22.55

Un'operetta nuova — Fra giorni nel teatro di Tricesimo verrà rappresentata l'operetta in due atti « La Scharnete » desunta dalle scene campestri friulane del cav. G. E. Lazzerini, musicata dall'egregio maestro Luigi Cuoghi, il quale trovandosi in villeggiatura a Tricesimo ha cura di istruire i cori e l'orchestra con massimo zelo.

Cane che morde — Ieri a Molinis di Tarcento, un cane che si suppone rabbioso poichè da due giorni aveva rifiutato il cibo, morsicò sei fanciulli.

Il cane venne immediatamente ucciso e portato al veterinario.

Ufficiale investito e sbalzato a terra da un automobile

CODROIPO — Ci scrivono, 22.

Alle 8.30 ant. di oggi, a circa un centinaio di metri da questo Capoluogo dalla parte di Passariano, avvenne un incidente piuttosto grave.

L'automobile del signor Conte di Codroipo, guidato da Verlichi Aldo di Bologna, veniva di corsa verso il nostro paese, ed il tenente di cavalleria di questo squadrone, signor Soglia, cavalcava invece con due soldati verso Passariano, in modo che quando tutti erano giunti al punto suindicato, il cavallo s'addombrò ed il Verlichi Aldo anzichè fermare o, per lo meno, rallentare la corsa dell'automobile, investì il cavallo del tenente così violentemente da spezzargli la gamba sinistra posteriore e farlo stramazzare al suolo col cavaliere. Questi riportò pure delle leggiere contusioni e fu veramente un miracolo se non perdette la vita.

Il guidatore Verlichi ha fermato l'automobile ed ha cercato di dimostrare la sua innocenza con asserzioni diverse da quelle dell'ufficiale.

Varie circostanze fanno però ritenere che la colpa sia del guidatore dell'automobile.

L'animale ferito verrà in giornata ucciso. Si tratta di un cavallo puro sangue del prezzo di 5000 lire.

VICENZA

A Cima Dodici

VICENZA — Ci scrivono, 22

Il Club Alpino di Schio e quella Sezione della « Trento Trieste » deliberarono di recare una nuova bandiera a Cima Dodici.

Vi terrò informati della nuova cerimonia.

SCHIO — Ci scrivono, 21

Maltempo. — L'autunno si è inaugurato molto male: ieri, infatti, abbiamo avuto una terribile burrasca. La temperatura si è notevolmente abbassata e la neve ha imbiancato le cime dei vicini monti.

Corse ciclistiche. — In seguito a domande dei migliori corridori della Regione, la Presidenza dell'« Unione Sportiva Scledense » ha fatto approvare la corsa, che avrà luogo qui domenica 25 corr. dalla « Unione Velocipedistica Italiana ». I concorrenti quindi dovranno essere tutti provvisti della regolare licenza; quelli che non fossero ancora iscritti alla « U. V. I. », potranno mettersi in regola pagando lire una, al momento della partenza.

Continua intanto l'affluenza dei doni, esposti nelle ospitali vetrine del negoziante sig. Giuseppe Zannini.

Diamo l'elenco di quelli ultimi pervenuti: Baronessa Pina Rossi Giustiniani Recanati, splendida coppa d'argento; Giulio Mauri console T. C. I., medaglia d'oro grande; signora Ausonia Piccoli, servizio d'argento per fumatori; ditta Fongaro e C., grande medaglia (diametro cm. 20) di cioccolatto finissimo, destinato all'ultimo arrivato in tempo massimo nella corsa « Campionato scledense ».

La corsa avrà luogo con qualunque tempo.

Corsa podistica. — Domenica 25 corr. nell'intervallo tra la partenza e l'arrivo dei corridori ciclisti, avrà luogo una corsa podistica, Km. 4, per corridori del Circondario di Schio.

I premi stabiliti sono i seguenti: 1. medaglia grande vermeil; 2. medaglia grande id.; 3. medaglia argento grande; 4. medaglia d'argento; 5. medaglia di bronzo.

La tassa d'iscrizione è di cent. 50.

Arresto. — Per ubbriachezza molesta è stato ieri arrestato certo Scapin Gio. Maria di Giovanni, d'anni 43, già impiegato alla Conservatoria delle Ipoteche e da poco uscito dal carcere.

Teatro Civico. — Ieri sera molto pubblico è accorso a festeggiare il comm. Benini, del quale era la serata d'onore.

Inutile dire che il valente artista è stato applauditissimo: fu anche regalato di un servizio d'argento.

Domani, venerdì, 23 corr. si rappresenta: « La famegia del santolo » di Gallina.

PADOVA

Grandi festeggiamenti della Società di M. S. fra camerieri e cuochi

PADOVA — Ci scrivono, 22

Il Consiglio di Amministrazione della Società di M. S. fra Camerieri, Cuochi e affini stabilì di solennizzare il 40. anno della sua fondazione con grandi festeggiamenti. Eccone il programma ufficiale:

Sabato 1 ottobre alle ore 21 banchetto offerto a tutti i soci, sostenuto col fondo sociale, che si terrà alla Birraria Ristorante al Cappello in Piazza V. E. II., con invito ai rappresentanti la stampa cittadina.

Lunedì 3 ottobre ore 7.30 riunione e partenza da Piazza Garibaldi (Bar Marziano) pel ricevimento delle rappresentanze alla stazione ferroviaria. — Ore 9.30 formazione del corteo nel piazzale della stazione ferroviaria con intervento della banda civile Unione, proseguendo per le vie: Corso del Popolo, Piazza Garibaldi, Via e Piazza Cavour, Via Otto Febbraio, Piazza Erbe, Piazza Unità d'Italia (Gran Guardia). — Ore 10 commemorazione coll'intervento delle autorità, tenuta dal socio sig. Marziano Randi, cassiere della Società. — Ore 10.45 gruppo fotografico sulla gradinata. — Ore 11 continuazione del corteo per via Dante, Via e Piazza Garibaldi. Vermouth d'onore offerto alle rappresentanze nella sala dell'Hotel Reale Fanti Stella d'Oro. — Ore 12.30 colazione alle rappresentanze nel ristorante albergo Paradiso (Piazza Garibaldi). — Ore 15 visita ai monumenti della città. — Ore 17 banchetto ufficiale nell'Hotel Reale Savoia Croce d'Oro (Piazza Cavour). — Ore 22.30 grande Veglia sociale, con inviti, nel Teatro d'Estate alla Rotonda.

Furto ferroviario

Alla stazione centrale si è constatato lo spiombamento di un carro. Mancavano da esso due colli di caffè. Il furto fu denunciato alla questura che ha iniziato le indagini per arrivare a porre le mani sul colpevole.

Processo giornalistico

E' cominciato oggi presso il nostro Tribunale il processo intentato da Ferruccio Maran contro il direttore della « Provincia di Padova » cav. uff. Sandoni e il gerente Rinaldi. Difensori del Sandoni e del Rinaldi sono i due valenti avvocati Molesini da Parma e Crosio.

Sostengono le ragioni del Maran, Bizzarini e Florian di Venezia.

Oggi furono escussi numerosi testimoni della P. C.

Morso da un cane

All'Istituto antirabbico fu ieri ricoverato il bambino Grendene Felice d'anni 4 di Schio, morsicato al ginocchio destro da un cane ritenuto idrofobo.

La testa dell'animale, ucciso con due colpi di rivoltella, fu inviata all'Istituto antirabbico.

LIBRI

Prof. CARLO BATTISTELLA — *La teoria delle crisi e il principio dell'equilibrio economico* — Venezia, 1910, coi tipi di F. Garzia.

E' uno studio accurato dell'importante problema che rivela la coltura economica dell'A. accoppiata ad un diligente spirito di ricerca e di sintesi. Esso è rivolto a dimostrare l'inconsistenza di una teoria generale e distinta delle crisi, come sono comunemente intese, appoggiandosi ai principî di continuità e di mutua dipendenza, senza però escludere l'applicabilità dei principii scientifici ad una crisi e ad un gruppo di esse, a chiarimento approssimativo delle loro condizioni e ragioni più o meno immediate. — Precede uno studio delle manifestazioni principali delle crisi con l'esposizione delle teorie principali sulle stesse. Questa prima parte rivela la felice disposizione dell'autore a trarre dalle accurate ricerche bibliografiche, attinte alle fonti dottrinali dirette, conclusioni chiare ed evidenti, lavoro non facile tenuto conto che spesso negli scrittori il concetto di crisi è diverso, mentre non è sempre agevole nel loro pensiero distinguere fra cause immediate e mediate, efficienti e accessorie. Nella parte seconda l'A. svolge il concetto dell'equilibrio economico, ne espone le condizioni ed i mutamenti delle medesime in relazione allo sviluppo economico, la differenziazione fra principio teorico e fenomeno reale, le funzioni esercitate nell'organismo economico dalla moneta, dal credito, dalla speculazione. Così il tema di economia applicata della più alta importanza quale è quello delle crisi, viene dall'autore investigato analiticamente e risolto casisticamente, dimostrando in modo eccellente che è la teoria delle crisi che è da negarsi, non lo studio sulle crisi; il quale deve condurre alla teoria dell'equilibrio economico, sintesi ultima di tutta intera la scienza economica, come quella che dà e meglio potrà dare in uno stadio più progredito delle conoscenze la legge generale di andamento del fenomeno da essa meditato.

G. S.

A. DI PRAMPERO — *La Brigata Regina da Bologna per Castelfidardo a Gaeta*, Udine tipografia G. B. Doretti.

In occasione dell'anniversario della battaglia di Castelfidardo il senatore Antonio di Prampero ha pubblicato questo libro che contiene ricordi e corrispondenze mandate dall'autore durante la campagna del 60-61 a sua madre, mentre egli, col grado di sottotenente faceva parte del corpo di spedizione del generale Cialdini. Oltre questi ricordi e queste corrispondenze, la nuova pubblicazione del Di Prampero contiene il Diario Ufficiale dall'autore compilato nella sua qualità di aiutante di campo della Brigata Regina. Sono pagine di vita vissuta e che conservano tutto il sapore di quel tempo fortunoso in cui stava per compiersi gran parte del sogno di un'Italia unita.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

Di nuovo sciopero negli Alti Forni

Pisa, 22

A Piombino in seguito ad un incidente avvenuto ieri sera e nel quale un operaio rimase ferito da due colpi di rivoltella è stato dichiarato lo sciopero generale dagli operai degli alti forni e dello stabilimento Mugone. Per questa sera è poi indetta un'adunanza alla Camera del Lavoro per chiedere la solidarietà di tutti gli operai dei vari stabilimenti dell'Isola d'Elba.

I Duchi d'Aosta

Bruxelles, 22

Il Duca e la duchessa d'Aosta e il principe Napoleone si recarono a prendere il the dalla principessa Clementina. Stasera i duchi d'Aosta pranzarono dal principe Napoleone che partirà domani per Farnborough.

Per una gara internazionale di aviazione

Berlino, 22

La *Morgen Post* annuncia che un comitato di aviazione avrebbe stabilito centomila marchi per una gara di aviazione internazionale nel 1911 fra Parigi, Londra, il Belgio e la Germania.

Grave caduta d'un aviatore

Folkeston, 22

Durante l'odierna gara al circuito di aviazione, l'aviatore Barnes cadde da un'altezza di circa 20 metri, fratturandosi il cranio. Le sue condizioni sono critiche

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.—(Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.18. o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22,35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) o. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10, a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** a. 8; o. 11.20; o. 15.44; a. 19.17; d. 22; o. 0.2 (festivo da Bassano).

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 22 Settembre

ROMA, 22 — Cambio per domani 100.62. Settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.12
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103.85
Azioni Banca Veneta	670 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	887 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	105 50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	217.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	139.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1567.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.—	32 —
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	504 —	504.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	501.—	502.—

Germania	124 20	124 28	—.—	—.—	4
Francia	100 60	100 67 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100 17 1/2	100 30	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25 27 3/4	25 39 3/4	25 18	25 19	3
Svizzera	100 40	100 50	—.—	—.—	3 1/2
Austria-Cor.	105 62 1/2	105.71	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105.62 1/2	105.71	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 21	Milano 22	Genova 21	Genova 22
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.10	104.15	104 17	104 13
» » » fine	100	104 25	104 25	104 20	104 25
» » 3 1/2 con.	100	103.95	103.90	103.92	103 85
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1477 —	1475.—	1475.—	1475 50
Credito Italiano	500	571 —	570 —	570.—	569 50
Società Banc. it.	250	105.—	105.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	889.—	887 —	889.—	887 50
Ferr. Meridionali	500	672 —	670.—	671.—	669 50
Ferr. Mediterranee	500	413.—	413.—	413.50	413 50
Società Veneta	200	—.—	—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	388.—	386.—	387.—	385 50
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1601.—	1535 —	1600 —	1584.—
Edison	150	688 50	687.50	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	364.—	360.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	246.—	244.—

ROMA, 22 — Banca d'Italia 1474.50 — Az. Banco di Roma 105.50 — Soc. Acqua Pia 1902 — Omnibus 321.25 — Gaz 1265 — Condotte di acqua 334 — Società Ital. pel carburo 650 — Immobiliare 250.

Borse Estere

PARIGI 22	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 45
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25 23
N. cons. 2 3/4 0/0	80 50
Obb. Lombarde	286 50
Cambio sull'It.	99 1/2
R. turca unific.	92.80
Banca di Parigi	1689 —
Tunisine nuove	457.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 25
Ren. ungh. 4 0/0	—.
Ren. spag. 4 0/0	95 77
Banca ottomana	672
Argento fino	90 25
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	217.55
Rendita Russa	106 45
Ferr. mer. a ter.	—.—
R. porto nuova	68.05
R. serba 4 0/0	86 45

LONDRA 22	
N. cons. 2 3/4 0/0	80.1/2
Rendita It. 5 0/0	102 50
R. spag. es. nu.	93.1/2
R. turca unific.	91.1/4
Egiziano nuovo	101.75
Argento fino	25.23

VIENNA 22	
Cred. aust. Cod.	663 50
Lombarde	117.25
Banca anglo-aus.	316 50
Austriache	762 15
Banca Aus.-ung.	1826 —
Napoleoni d'oro	19.08
Argento	100 —
Cambio su Par.	—.—
« su Lond.	240.12
Lire It. (carta)	94.60
R. austr. (arg.)	93.40
» » (carta)	93.40
Union Bank	618.28
Rend. aust. (oro)	116.10
Rend. ung. 4 0/0	91 80
» » 3 1/2 0/0	81 10
Banca dei P. aus.	528.25

BERLINO 22	
C. su Lond.- 3 m.	20.27
» Parigi - 8 g	80.97
» Italia - 10 g.	80 40
Cr. Mob. aus.- fine	207.87
Deutsche Bank	256.62
Diskonto	189 87
Bochumer	235.50
Gelsen Kirchen	217.75

BERLINO, 22 — Tendenza ferma.
PARIGI, 22 — Tendenza iregolare.
VIENNA 22 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

VILLA AMMOBIGLIATA di recente ricostruzione, con N. 12 locali, affittasi subito, in saluberrima splendida posizione di collina, vicinissima a Schio, con adiacente giardino e bosco resinoso, munita d'acqua di sorgente e di comfort moderno. Terrazza e garage. — Per trattative rivolgersi Pietro Luisetto, Schio.

APPARTAMENTO d'affittarsi completamente rimesso a nuovo, 10 locali, bagno, luce elettrica, S. Stefano, Palazzo Morosini 2803. — Per la visita rivolgersi alla portineria del palazzo.

STANZA bene ammobigliata affitta famiglia civile. S. Fantino 1859, Calle Frutarol.

MEDICO e moglie cerca appartamento bene mobigliato casa moderna signorile centralissima. Offerta con prezzo sotto M. 7074 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

BELLA camera soleggiata bene ammobigliata luce elettrica. — Borgoloco S. Lorenzo, 5032 A.

Vendite

VILLINO da vendere Treviso fuori Porta Fra Giocondo. — Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi, Venezia.

IMPRESARI FORNACIAI — Cedesi favorevoli condizioni 3750 metri binario, 62 carelli capovolgibili, 12 scambietti, 4 piattaforme, piccola locomotiva, 2 draghe galleggianti, altri materiali di cantiere tutto ben conservato. — Scrivere: L. 7038 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

FAVOREVOLE OCCASIONE — VENDESI grande villa completamente signorilmente ammobigliata, stalla, rimessa, 5 ruotabili, 2 cavalli, pozzo perfetto, acetilene, giardino con statue, fontana, frutteto. Posizione tranquilla, 10 minuti da Levada, linea Belluno. Prezzo convenientissimo. — Rivolgersi: Ferdinando Remy, Venezia.

Offerte d'impiego

IMPORTANTE Società cerca subito giovanotto aiuto-contabile. Inutile scrivere senza comprovare tenuta libri mastri partita doppia presso altra azienda. — Casella 453, Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA tedesca parla francese, comprende italiano, ottime referenze, diploma Fröebeliano, cerca posto presso 1, 2 bambini o per compagnia giovine signorina. — Scrivere: 1819 posta Venezia.

Lezioni

LINGUE STRANIERE apprendete dalla Berlitz-School — Programma, lezioni di prova gratis. — S. Gallo, Corte Zorzi 1081, Venezia. — Ufficio traduzioni.

DEUTSCH in 60 Lectionem. N. 7076 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Matrimoniali

MATRIMONIO serissimo. Industriale, proprietario floridissima indipendente posizione, diplomato, simpatico, sposerebbe signorina condizioni adeguate. Tratterebbe parenti, intermediari. - « 33333 » posta Venezia.

AGIATO giovine nobile buona presenza privo conoscenza cerca corrispondere signora, signorina scopo matrimonio. Serietà 30 posta Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

SABATO — Finalmente oggi ho ricevuto le tue tre lettere, una del 30 agosto, una del nove e una del tredici settembre. Con l'ultima me ne annunci un'altra dopo due o tre giorni, che però non ho ricevuto. Non posso dirti la gioia nel vedere finalmente — dopo tanto tempo — tuoi caratteri, nel ricevere tue notizie! Tutto si è schiarito per me, il mio umore pero si è cambiato d'incanto, e son corso a leggere, a divorare la più recente. Non posso più star calmo dopo la speranza che mi dai. E' davvero possibile che ci vediamo presto? E' proprio vero che la settimana ventura potremo essere insieme? Ti assicuro che dopo l'orribile periodo passato, dopo le sofferenze di queste eterne nerissime settimane, mi pare impossibile che ciò possa essere, non riesco a credere che possiamo avere questa gioia immensa! Ho riletto due volte le tue adorate lettere. Cielo! con che ansia, con che impazienza le avevo attese! la rabbia di tutti i contrattempi avuti! E — vedi egoismo — è tale la gioia di sentire tra le tue parole il tuo amore, di sentire palpitare l'anima tua, di veder rispondere nel tuo cuore gli stessi miei sentimenti, i miei pensieri, le mie paure — è tale la gioia di sapere che fra poco forse ci vedremo, che le notizie poco liete della tua salute non sono riuscite a diminuirla. Scusami, amor mio, se ti dico così, ma voglio essere sempre sincero con te. Di fronte alla immensa gioia di tutto il mio essere, procuratami dalle tue lettere, tutto scomparisce, anche i tuoi piccoli mali, adorata mia, che pur mi addolorano tanto. Ti compenserò della mia indifferenza quando ci vedremo.... Ci pensi? Questa sera parto e non ritornerò che lunedì mattina. Potremo vederci da mercoledì in poi. Ti saluto con passione, con ardore, con amore infinito. Mercoledì venturo.

GIOVANNINA — Ritornato, apprendo dolorosa notizia. Povera creatura mia, sempre condannata a soffrire! Desidero ardentemente vederti, parlarti; pregoti venire subito. Siimi precisa, farò incondizionatamente tua volontà. Baci. — *Negro.*

SEMPRE BUONA AMICA. — Mio saluto portati tutta la tristezza del mio animo, tristezza che nasce non per lo ignoto che vado incontrare, ma pel vuoto che sento d'aver lasciato nel tuo cuore. Abbimi nel tuo pensiero, affinchè io possa sentirti sempre vicina e attingere nel ricordo di te la forza e la saggezza. — Hai ragione quando mi rimproveri, ma premettoti avrò in mente tuoi consigli come porto te nel mio cuore. Un abbraccio lungo, affettuosissimo.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

YACHT vapore acciaio m. 30, massima velocità, comodità, eleganza. — Occasione eccezionale nave diporto vendesi. — Young, Villa Comunale, Napoli.

CERCO, qualsiasi comune, persone per lavoro scritturale eseguibile proprio domicilio. — Pallotta, Sangiovanni 81, Roma.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 24 Settembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 264 — Conto corrente colla Posta — Sabato 24 Settembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Chavez traversa le Alpi volando a oltre duemila metri

L'aviatore atterrando a Domodossola cade da 10 metri e si frattura le gambe

La partenza di Weymann e il suo ritorno a Briga - Voli arditi di italiani sopra Milano

La partenza degli aviatori dal campo svizzero di slancio

Briga, 23

Giornata stupenda. Stamane il risveglio a Briga è stato dei più lieti pieno di speranza. Al maltempo dei giorni scorsi son succeduti infatti un cielo sereno ed un sole magnifico. Le montagne si disegnano aguzze nella fresca limpidità dell'aria. Presso il Sempione vagano nubi altissime ma non minacciose. Sulle vette risplende una discreta quantità di neve, ma non è la neve dei monti che può preoccupare gli aviatori.

Le notizie che provengono a tratti e successivamente lungo il tracciato del percorso continuano ad esser favorevoli. Da Domodossola si avverte che l'atmosfera è limpida e calma, il Colle del Monscera è sgombro di nebbie; da Sempione Kulm si segnala bel tempo con un vento un po' forte che accenna però a diminuire. Sulla vallata è sereno. Dal dì, insomma dell'apertura della settimana di aviazione di... Briga le condizioni per la traversata non sono state mai così buone.

Le persone competenti di metereologia assicurano che sarebbe follia sperare di meglio. Queste assicurazioni sono tosto comunicate a Chavez e a Weymann i due soli concorrenti che rimangono in lotta.

Cattaneo e Wienczierzs già iscritti hanno infatti smontati i loro apparecchi che sono già in viaggio con gli aviatori per Milano. Anche Paillette che pareva pur deciso alla traversata ha smontato il suo aeroplano e lo ha spedito al campo di aviazione di Taliedo. E' sparito da Briga pure l'aeroplano svizzero di Dufaux pilotato in questi ultimi giorni da Taddeoli per quietare l'impazienza delle folle. Cattaneo è partito ieri per Milano dove lo ha preceduto un altro suo monoplano.

In attesa di partire

Chavez e Weymann appena comprendono che forse oggi è la giornata buona per la traversata salgono uno dopo l'altro al campo di lancio. Con Chavez è anche Paulhan il quale è qui da spettatore e parteciperà, com'è noto, alle gare di Milano.

Intanto giungono ulteriori confortanti notizie da Domodossola e da Sempione Kulm. Al Sempione la velocità del vento varia dai quattro ai cinque metri al minuto secondo; un vento dunque non eccessivo, se regolare, per gli aviatori che non mostrano di preoccuparsi eccessivamente del freddo.

Verso le undici tanto Chavez che Weymann han verificato rispettivamente lo stato del *Bleriot* e del *Farman*. Benchè interrogati non dicano che partiranno, lasciano comprendere che se la giornata procederà così favorevolmente come è cominciata partiranno senza alcun dubbio.

Intorno agli aviatori si formano gruppi di giornalisti e di commissario. — L'ansia è viva in tutti meno che nei due impertubabili piloti.

Chavez poco dopo le undici se ne va in automobile a fare una ricognizione in direzione del Sempione per accertarsi personalmente delle condizioni atmosferiche del tragitto. Ciò significa che i voli se mai, avverranno nel pomeriggio.

Le probabilità che la traversata si compia hanno messo in agitazione tutta Briga.

L'attesa è intensa. La popolazione è nelle strade, intere comitive si avviano per le strade di montagna ai luoghi dai quali si potrà assistere verosimilmente a qualche fase dello storico cimento.

Al suo ritorno a Briga Chavez appare tutto soddisfatto. Egli rientra nel Campo di lancio deciso a prendere la via dell'aria e a partire per la traversata. La notizia si diffonde immediatamente. L'aviatore peruviano al tocco è accanto al suo *Bleriot* che è tratto fuori dall'hangar sul prato. Chavez ha indossata una sua caratteristica *combination* imbottita di pelliccia ed ha messo in testa il casco di cuojo che sembra il Coppo di Cuojo grosso attribuito da D'Annunzio nella *Nave* ai primi marinai veneziani. Si fanno delle prove di motore. I meccanici lo mettono in moto. E' un crepitio violento ed assordante: l'elica gira vorticosamente, e i meccanici trattengono a forza l'agile uccello, che tenta prepotentemente di alzarsi dal suolo. Chavez è sul seggiolino. Il motore pulsa regolarmente; l'aviatore ne è soddisfatto.

Chavez si lancia a volo

Una bandierina bianca guizza su del palo indicatore, per annunziare il volo imminente. Tuona un colpo di cannone. Un soffio di commozione fa trepidare il cuore nel petto di tutti. L'azione si fa rapida ed incalzante, nella pace del bacino verde di pinete vellutate, che sembrano guardare ed attendere.

Alle tredici e 29 minuti Chavez è pronto. Il *Bleriot* continua a crepitare tutto, fremendo; scosso dal poderoso motore. In questo medesimo istante Chavez ordina ai meccanici di lasciar andare. La bella e leggera macchina scorre per una trentina di metri sul prato e si alza rapidamente in aria. Scoppia un clamore entusiastico. I numerosissimi presenti dal campo acclamano. Si odono acclamazioni giungere dalle strade e dai pendii. Chavez di quando in quando saluta con la mano. L'aeroplano s'allontana in direzione della valle del Rodano e si profila nitido sul cielo dell'occidente. Ora giunge il rombo secco del motore, si vede turbinare vertiginosamente l'elica che si piega a sinistra. Il volo sembra più lento; ma avvicinandosi sempre più, la macchina passa ad un centinaio di metri tra il campo e la gola del Sempione, profilandosi sulle pinete, e procede calma, sicura, con una marcia meravigliosamente regolare, con un ritmo perfetto del motore, senza un ondeggiamento.

Chavez sale sempre mentre la folla assiste trepidando al suo innalzarsi per la scala aerea che egli compie in giri vorticosi. Attuando metodicamente il suo programma e ripetendo la manovra già una volta annunciata durante il primo tentativo non riescito, Chavez procede sempre in curva: ora è alto e minuscolo nel cielo: deve essere a trecento metri. Si dirige verso il ghiacciaio dell'Aletsch, donde il rombo giunge sempre più sordo. Quando ha descritto un giro intero: deve essere a mille metri. Col binoccolo si distingue nettamente il rotare dell'elica e quando lascia il monte sembra un falco che si spicchi dalla rupe.

La minuscola macchina ripassa: ora è quasi sul campo e fa il giro più stretto. L'immagine che torna continua alla mente è il ruotare del falco: sembra un falco che nuoti calmo pronto a piombare sulla preda. Il rombo del motore non giunge più, ora. — Salendo sempre, si delinea sul cielo, al disopra delle propaggini di Aletschorn: ancora un terzo giro e Chavez deve essere a millecinquecento metri. Poi ritorna, procedendo diritto nel cielo e sembra che voglia dirigersi verso il Sempione

Weymann parte ma ritorna

Così procedendo guadagnando sempre più in altezza, Chavez si dirige veramente verso il Sempione. La folla da Briga e dal campo di slancio si addita il punto minuscolo che imbocca oramai la gola, si avanza, scompare. L'aviatore è scomparso. Come procederà il resto del suo viaggio. Tornerà indietro? I voti di tutti lo accompagnano, accompagnano la gesta eroica che sta compiendosi. Weymann ha assistito alla partenza di Chavez assieme ad Henry Farman, aiutato da Henry Farman, il pioniere francese della aviazione, egli si accinge a lanciarsi sulle aeree orme del rivale.

Weymann mette a posto il suo piccolo Farman e alle tre e tre quarti parte rifacendo la strada segnata nel cielo da Chavez, ma conquistandola con più lentezza. Mentre giungono le notizie della traversata e della caduta di Chavez, ritorna anche Weymann il quale discendendo dichiara che rimette il tentativo a domani.

Chavez passa il Sempione

Sempione, 23

Il passaggio di Chavez al di sopra della vetta del Sempione è stato emozionantissimo. Quando pervenne l'annuncio che Chavez stava per partire, tutte le persone riunite nel Grand Hotel uscirono sulla terrazza dalle quale si domina la valle in direzione di Briga; commissari sportivi e giornalisti scrutavano febbrilmente l'orizzonte. — Improvvisamente si udì un grido:

— Eccolo.

A sinistra seguendo le falde del monte l'apparecchio apparì infatti come un uccello giallastro che volava con le ali spiegate sulla gola del Saltina. — L'aeroplano si avvicinava rapidamente tenendosi sempre basso sul dorso della montagna e passò sopra il Grand Hotel ad un'ulteriore altezza dai 150 ai 200 metri.

Nel momento in cui il monoplano stava per passare verso la vetta erano le 13.41. Lo si vedeva chiaramente. Lo si vide un istante ondeggiare, ma senza però deviare o perdere in stabilità. Chavez fra entusiastiche acclamazioni, ha continuato il suo viaggio attraverso le Alpi, in direzione dell'Ospizio che lasciò alla sinistra.

I frati agostiniani ed i viaggiatori fermi all'ospizio uscirono per vederlo passare. Il priore dell'Ospizio che si trovava per la strada vicino ad un casciale, aveva udito il rombo di un motore. Credette essere un automobile, ma osservando la strada, non potè veder nulla. Alzando la testa il priore vide sopra di sè l'aeroplano.

Sulla vetta del Sempione le condizioni metereologiche erano eccellenti: il vento aveva la velocità da tre a quattro metri al secondo. La temperatura era di 6 gradi all'ombra. Splendiva il sole.

Tutti gli abitanti della valle del Sempione vedendo passare per la prima volta l'aeroplano uscirono in entusiastiche acclamazioni verso l'aviatore, il quale, dall'aeroplano, sventolava un fazzoletto in segno di saluto. Gli stessi abitanti del Sempione dopo cinque minuti la videro giungere al colle Monscera la cui altezza è di circa 2500 metri. Si vide l'aeroplano inclinarsi prendendo la direzione di Domodossola e scomparendo.

Questa prima traversata in aeroplano in un paese alpino, tra roccie e ghiacciai sembrò miracolosa e lasciò in tutti una impresione profonda ed indimenticabile.

Violento atterrissage a Domodossola

L'aeroplano sbattuto dal vento e infranto

Chavez si frattura le gambe

Domodossola, 23

La mattina è oggi meravigliosamente serena, non vento, non nebbia, non pioggia. Il Calvario è calmo, il Monscera è scoperto, tutte le condizioni sembrano favorevoli alla traversata, ciò che fa rinascere l'entusiasmo. Tutti riprendono con rinnovata fiducia il posto di osservazione. L'unico dubbio proviene dal non conoscere la temperatura, la quale se fosse troppo bassa potrebbe impedire agli aviatori di elevarsi oltre i 2000 metri.

Arriva Chavez dal Sempione

Alle 6.30 da Briga telefonano che anche sul versante svizzero il tempo è buono. Sul Monscera il vento è da tre a quattro metri di velocità. Il vento è violento solo all'altezza di 3000 metri. Però aggiungono le notizie, il campo di aviazione di Briga è ancora deserto. Ciò produce una certa delusione a Domodossola dove l'attesa, non ostante l'ora mattutina, è acutissima. Però la fiducia permane.

Alle ore 13,20 giunge l'annuncio che Chavez è partito. La notizia suscita entusiasmo immenso e grande emozione. Tutti si precipitano verso il luogo dello atterramento a tre chilometri da Domodossola. Automobili, carrozze, biciclette corrono al luogo dell'arrivo, mentre i rintocchi delle campane annunciano che Chavez è passato dal Sempione. Ciò aumenta l'entusiasmo dell'attesa. Il momento è addirittura solenne. Dopo mezz'ora l'attesa diventa ossessionante. Ad un tratto mentre tutti guardano verso il Monscera ecco delinearsi l'apparecchio di Chavez sopra il monte Cistello e attraversare la gola dei Gondo. La traversata della gola si compie felicemente ad una altezza che i controlli non sanno determinare ma che è addirittura fantastica.

L'apparire dell'aeroplano desta un entusiasmo enorme nei presenti che agitano i cappelli e applaudono freneticamente come impazziti dalla gioia.

All'*atterrissage* sono i commissari del controllo e l'aviatore Duray, caduto come ricorderete al circuito di Verona il quale è divenuto adesso il *manager* di Chavez. Essi capiscono che dalla straordinaria altezza Chavez non può distinguere il campo di atterramento e fanno segni disperati per indicarglielo. Ci torna in mente a questo proposito le dichiarazioni di Cattaneo il quale tra le ragioni che lo spinsero a rinunziare alla traversata indicò la difficoltà di riconoscere ad altezze cospicue i segnali convenuti in basso per gli atterramenti.

La caduta

Il fatto che Chavez prosegue senza accorgersi del campo di *atterrissage* impressiona. Egli è partito da Briga con benzina soltanto per un'ora ed ha indubbiamente bisogno di rifornirsi. — Ad un tratto lo si vede staccarsi dalla gola del Gondo e discendere con vertiginosa rapidità. Un grido di spavento è frenato in tutti dalla speranza che si tratti di uno di quegli impressionanti voli planeggianti che sono la particolarità dell'ardito aviatore. L'aeroplano scende a picco verso il piano con impeto maestoso senza sospettare la presenza di correnti di vento. Una di queste correnti lo investe e l'aeroplano tra lo sgomento generale, a dieci metri dal suolo, si rovescia e cade battendo una ala.

L'apparecchio si infrange e va in frantumi tanto violento è l'urto; l'aviatore è stretto fra i rottami e mentre si accorre alla sua volta, avvicinandosi, si può rilevare che gronda sangue. — Sono le due e un quarto.

Subito dopo la caduta Chavez è rimasto immobile sotto l'apparecchio sanguinando dal viso e come morto. Il suo *manager* Duray e i membri del comitato e dottori lo circondarono piangendo interrogando ansiosi al volto di Chavez che cominciava ad aprire gli occhi emettendo qualche gemito.

I medici liberano rapidamente il ferito e lo esaminano attentamente. Il momento è di una commozione indescrivibile, straziante. Tutti i presenti piangono. Duray è come impietrito dal dolore: si direbbe che egli soffre nuovamente tutte le sofferenze patite per la sua caduta di Verona. I pochi minuti impiegati per la visita dai medici sembrano lunghi come una eternità.

La notizia della caduta dell'aviatore divulgatasi rapidamente raccoglie nelle vicinanze del prato una vera fiumana di gente ansiosa che chiede commossa informazioni di Chavez. Al rumore del tonfo è succeduto ora un silenzio profondo rotto soltanto da qualche esclamazione di rabbia: cadere all'ultimo momento dopo aver traversato le Alpi in modo meraviglioso è cosa da strappare grida di indignazione anche ai più freddi di spirito.

Dopo qualche minuto la faccia pallida ed inerte dell'aviatore ha un fremito; la sua bocca si muove; egli mormora qualche parola che non si riesce a comprendere.

— Che è stato? — gli si domanda.

— Taisez vous, taisez vous: — risponde l'aviatore — c'est terrible!

Poi, Chavez, chiede più col gesto che colla parola di essere rivoltato. La sua bocca si arrossa di sangue; egli vomita e sputa un liquido vermiglio. Ci si riempiono gli occhi di lagrime, ma ci facciamo forza e gli diciamo: — Coraggio!

Egli risponde:

— Miei amici, grazie, ho avuto coraggio, ma è stata una cosa veramente terribile.

Le condizioni di Chavez non sono gravi

I medici completano il loro esame e le prime medicazioni. Chavez ha la gamba sinistra spezzata; versa sangue da una frattura del naso e forse esiste anche la frattura della gamba destra. Ma il suo stato non desta apprensioni maggiori. Egli è deposto con ogni cautela nell'automobile dei commissari e trasportato all'ospedale maggiore dove è constatata sicuramente anche la frattura della gamba destra. Le condizioni generali di Chavez si mantengono però abbastanza soddisfacenti.

In questi stessi angosciosi momenti giunge da Briga l'annunzio che Weymann si prepara pure lui a partire. La animazione in città diventa immensa. Ovunque sono crocchi di gente. Le conversazioni, i commenti sono altissimi. Domande e discorsi si incrociano d'ogni parte. Una folla enorme si avvia costantemente all'ospedale comunale per chiedere notizie di Chavez.

L'aviatore così valoroso e così sfortunato ha già ripreso i sensi. Egli, che è curato dal direttore dell'ospedale e dai medici Pasani e Rottolo, si lagna di acuti dolori alle gambe.

I medici redigono il seguente bollettino:

«Frattura del femore sinistro; frattura della gamba sinistra; frattura complicata della gamba destra, condizioni generali buone. Si spera non sopravvenga lo schoc».

Nelle ultime ore lo stato di Chavez è alquanto migliorato. Chavez guarirà in *quaranta giorni*, salvo complicazioni.

I giornalisti sono tenuti lontani per ordine dei medici.

"Il trionfatore dell'aria„

Il comitato per la traversata, riunito d'urgenza, telegrafò al prof. Carle di unirsi ai dottori di questo ospedale per assistere Chavez. Si votò quindi la seguente dimostrazione:

«*Il comitato plaudendo ed inneggiando alla gloria del trionfatore dell'aria, invia fervidissimi voti perchè il meraviglioso vincitore delle Alpi sia conservato a nuove conquiste*».

Le notizie al controllo di Varese

Varese, 23

Alle ore 6 il cielo era sereno. Alle ore 8, invece, nuvoloso. La temperatura era rigida. I controlli di Varese e Stresa sono stati momentaneamente abbandonati. I commissari dei due controlli si sono riuniti stamane alle 8 all'Hotel Europa.

Alla riunione erano presenti il commissario titolare, cav. Pugliese, i commissari supplenti Chiesa, Binda, Valerio, Wallenstein, Castiglioni, Cagnola, Brunelli. Avuta notizia dal commissario Chiesa dell'esito del colloquio avvenuto iersera coi commissari di Domodossola cav. Ponti e maggiore Chiozza, non si prese alcuna decisione risolutiva. Fu stabilito che oggi stesso i commissari del controllo di Varese Valerio, Chiesa e Binda partiranno in automobile per Domodossola allo scopo di decidere il da farsi dopo la scadenza del termine fissato per la traversata, cioè domani sera, ove la traversata non si compisse.

Una folla impaziente stazionava davanti all'Albergo in attesa delle deliberazioni. Intanto la mattinata lasciava sempre più risorgere la speranza di una giornata propizia al viaggio aereo.

Quando nel pomeriggio fu annunciata la partenza di Chavez da Briga la popolazione si è riversata al posto di controllo in attesa del passaggio. Tutti i commissari si trovano al loro posto pronti per le segnalazioni. Più tardi giunge l'annuncio dell'atterramento a Domodossola nelle disgraziate condizioni note e l'annuncio della partenza di Weymann. La sventura di Chavez impressionò tristamente; la notizia del ritorno di Weymann a Briga fu appresa quasi con un senso di sollievo.

L'itinerario di Chavez

La strada aerea percorsa da Chavez va dal campo di slancio di Briga per il Sempione, la vallata del Seltino e il Gondo a Domodossola tracciando una linea di circa 40 chilometri. Dalla parte del limite sud-ovest del campo, a circa 2 chilometri, si trova l'imboccatura della valle della Saltina.

La direzione ideale del percorso è invece a sud-sud-ovest, dal campo di slancio Guardando a sud, si vede che l'imboccatura della valle della Saltina che si scorge nettamente, è formata da due sproni; l'uno di questi, quello a sinistra (est) ha sulle cime dei piani scoperti che si trovano a 1400-1700-1900 metri. Su questo sprone sale la strada carrozzabile del Sempione.

L'aviatore salendo di colpo a 1500 metri si mise in direzione netta del sud verso l'albergo Simplon-Kulm (2008 metri); un gran caseggiato bianco con tetto molto inclinato, che spicca sulle verdi praterie del Colle del Sempione, sotto il ghiacciaio di Kaltwasser, il quale si presenta a sinistra (est) e della massa nevosa del Fletschorn, che scorge al disopra, un po' a destra (ovest) sino al colle del Sempione.

L'albergo era il punto più alto del passaggio per Chavez che aveva deliberato di seguire l'itinerario delle Gole di Gondo.

Passato di due chilometri il villaggio del Sempione (1460 metri, Km. 16) e precisamente al Gaby (m. 1730, Km. 18) la strada discende rapidamente in sentieri, con una brusca svolta a sinistra (est) lascia a destra la valle della Laquin che discende da un grande ghiacciaio, sulla strada. Il fiume che riceve a destra il torrente Laquin volta anche a sinistra e si ingolfa con la strada in una valle strettissima formata di pareti di roccia a picco. Sono le Gole di Gondo. Chavez deve aver tenuto a sinistra prima di giungere ai sentieri della strada lasciando a destra la strada ed il fiume, e passando al disopra della parete sinistra delle Gole. Nei suoi progetti doveva prendere la svolta e tenersi in seguito all'altezza media di 1700 metri per 8 chilometri circa.

Le Gole offrono infatti alle loro cime di sinistra (est) dei pascoli e delle pianure.

Da Galby a Bugliaga, sono 7 chilometri percorsi alla cima da una strada mulattiera.

Da Bugliaga a Trasquera, piani in discesa da m. 1400 a m. 1033 (6 chilometri percorsi con strada carrozzabile). Da Trasquera si esce sul piano di Varzo, seguendo la strada nazionale ed il fiume che escono dalle Gole e la linea ferroviaria che esce dal tunnel, che si dirigono a sud. Da Trasquera sino alla imboccatura sulla pianura della valle della Toce, 6 chilometri. Uscendo sulla valle, si svolta a destra (sud-ovest) e si scorge in fondo Domodossola (metri 277).

Il caduto

Contrariamente alla convinzione di molti, tratti in inganno anche dal nome, Chavez non è francese. Il giovine audace aviatore è nato nel Perù. Egli è uno degli ultimi arrivati in aviazione. Istruito da Bleriot alla Scuola di Issy, prese parte ai più recenti circuiti aerei compiendovi voli bellissimi col suo monoplano. Ma egli fu messo in evidenza soprattutto dalla sua ultima stupenda performance. Il record ufficiale dell'altezza era stato battuto successivamente da Rougier, Paulhan, Latham (1384 m.) Olieslager (1720 m.) e infine Morane che si era levato a 2582 metri a le Havre su di un Bleriot. Il volo audace di Morane pareva destinato a rimanere insuperato, invece qualche giorno dopo Chavez lo battè portandosi a 2680 metri di altezza! Chavez aveva battuto questo spaventevole record per allenarsi alla traversata delle Alpi. E la traversata egli ha in realtà compiuto. La vittoria non volle arridergli completamente, all'ultimo anzi lo schernì! Commuove ed esaspera il pensiero che quest'uomo il quale per oltre mezz'ora aveva volato tanto alto ed aveva compiuta sì splendidamente la prima tappa abbia dovuto soccombere alla fatalità di un colpo di vento che lo abbattè quando non era più che a dieci metri di altezza quando tutto intorno gli risonavano gli inni trionfali della folla che lo accoglieva plaudendo. Auguriamo fervidamente che egli esca completamente risanato dalla disgrazia, ch'egli possa riprendere il glorioso posto che gli compete tra gli aviatori

L'eco degli avvenimenti a Milano

I voli di Cattaneo e di Ruggerone a Taliedo e sul Duomo

Milano, 23

La mattinata è molto fredda, il cielo è qua e là nuvoloso. Il campo di aviazione è quasi deserto. Anche i commissari tardano a recarsi sul luogo.

Le prime ore passano in attesa di informazioni da Briga e si discute molto la possibilità che la traversata delle Alpi venga sospesa definitivamente.

Si innalza il pallone per le segnalazioni librandosi ad una altezza di 400 metri. Negli aeroscali si montan gli aeroplani di Cattaneo, Chavez e Metraot. Giunge pure l'aviatore Fischer.

Dopo le ore 9 Ruggerone (Eros) fa partire il suo *Farman* dopo averne provato il motore. Alle 9.30 spicca un bellissimo volo di prova mantenendosi ad una altezza da 10 a 15 metri percorrendo tutto lo spazio dell'aerodromo. — L'atterramento bellissimo suscita l'ammirazione dei presenti. Il volo dura minuti 2 e 25". — Sull'apparecchio di Ruggerone sale quindi Fischer prendendo a passeggiero il signor Cavalchini e compie un giro dell'aerodromo in minuti 1 e 45. Fischer e Eros terminate le gare di Milano si recheranno di nuovo all'aerodromo di Saluzzolo (Torino).

L'aerodromo si rianima dopo mezzogiorno. Verso le due appare sulla Madonnina del Duomo la segnalazione — bandiera bianca — annunziante che un aviatore è partito da Briga.

Subito in piazza del Duomo si riversò una gran folla, mentre parecchie automobili e carrozze si diressero verso il campo di aviazione. Si può dire che Milano ha cessato istantaneamente la sua vita di affari. Gli uffici si chiusero perchè gli impiegati li abbandonarono; pareva un giorno di festa e di gran movimento.

Alle ore 14 una telefonata dall'aerodromo conferma che Chavez è partito e continua nella sua rotta; poco dopo si annunzia che ha sorpassato Sempione Kulm e che è arrivato a Domodossola.

Al campo di Taliedo l'attesa diventa febbrile. I dispacci annunciano ancora successivamente che Chavez ha atterrato felicemente a Domodossola, poi, contraddicendosi che Chavez atterrando a quattro chilometri dalla città al posto indicato si è fatto un po' male ma che è ripartito alle ore 14.40 per Milano; infine che la caduta ha sfasciato l'aeroplano e che l'aviatore si è ferito alle gambe.

La folla non vuol credere a questa triste notizia, perchè sulla Madonnina del Duomo è comparsa la bandiera rossa significante che le Alpi erano state superate. Poco dopo, però, i giornali usciti in supplemento, dànno i particolari dell'avvenimento pietoso ed hanno parole di commiserazione per questo eroe colpito dalla sventura proprio quando gli sorrideva la gloria.

Intanto si apprende che Weymann, il quale è partito da Briga, è poscia ritornato sui suoi passi e che l'aviatore ferito è stato ricoverato all'ospedale.

Ciò non ostante all'aerodromo di Taliedo continua a riversarsi una folla enorme attratta dalle voci di splendidi voli. Infatti alle 14.10 Cattaneo è montato sopra il suo apparecchio e tra l'ammirazione dei presenti, si eleva dal suolo compiendo parecchi giri nel campo di aviazione, uscendo fuori dallo steccato di esso ad una altezza dai 50 ai 100 metri. Cattaneo continua i suoi voli tra un indicibile entusiasmo di migliaia di persone. Anche Ruggero Ruggerone fa uscire dall'areoscalo il suo biplano e dopo avere compiuto qualche giro di evoluzione, si dirige su Milano; gira a grande altezza intorno alla Madonnina del Duomo, passa sopra le vie principali e ritorna al campo di aviazione ove atterra felicemente. E' rimasto in aria 25 minuti.

Subito dopo, Cattaneo, che aveva promesso un giro su Milano, parte col suo monoplano «Blèriot» e si dirige velocemente verso la Madonnina del Duomo, mentre tutti i nasi sono rivolti all'insù, ed è quasi paralizzato il movimento delle vetture. Dopo aver compiuto delle evoluzioni in piazza d'armi, Cattaneo ritorna al campo di aviazione ed atterra, dopo 35 minuti di felicissimo viaggio.

Alle 17, quando tutto sembra finito, arriva al campo di aviazione la Duchessa d'Aosta che desidera vedere qualche volo degli aviatori italiani. Ruggerone l'accontenta; fa togliere dall'aereoscalo nuovamente il suo apparecchio e si innalza a discreta altezza compiendo diversi giri della pista ed atterrando poi felicemente. S. A. si congratula con l'aviatore.

Intanto i commissari hanno deliberato le gare che dovranno svolgersi domenica 25 corrente, e cioè: dalle 10 alle 11, premio della distanza, 2000 lire; — dalle 11 alle 12, prima prova pel premio passeggeri, lire 5000; — dalle 12 alle 16, prima eliminatoria pel gran premio di velocità, lire 5000; — dalle 16 alle 17 prima prova pel premio dei voli plané, lire 3000; — dalle 17 alle 18, premio dell'altezza, lire 4000.

Alla scuola militare di aviazione

Roma, 23

Il ministro della Guerra on. Spingardi ha domandato con una lettera circolare a tutti i comandanti di reggimento la nota di quegli ufficiali subalterni che vogliono prender parte alla scuola di aviazione che sarà tenuta nella prossima primavera a Centocelle. — Fra gli iscritti, che sono più di 500, il ministro sceglierà quelli che maggiormente, per le loro doti fisiche, prometteranno di diventare buoni aviatori. I posti di allievo aviatore sono soltanto venti.

Da Parigi a Bruxelles in aereoplano

Parigi, 23

I giornali annunciano che gli aviatori Loribande e Mavuci partiranno domenica prossima nella mattina, alle 5.30 se il tempo lo permetterà, dal campo di manovre di Issy, per vincere il premio della traversata Parigi-Bruxelles, decretato dal Consiglio comunale di Parigi.

Mortale caduta d'un aviatore

Bruxellex, 23

La *Gazzetta di Bruxelles* pubblica un dispaccio da Bruges il quale annuncia che l'aviatore francese Mouton durante esperienze con un pallone frenato che si facevano a Coq-sur-mer è caduto da 30 metri di altezza, essendosi rotta la corda che tratteneva il pallone. Questi si è visto girare su sè stesso e cadere di colpo al suolo con rapidità vertiginosa. Mouton ha riportato alla testa due larghe ferite. Il suo corpo è pieno di ferite e contusioni. Lo stato dell'aviatore è assai grave.

Un ristorante cooperativo a Roma nel 1911

Roma, 23

I giornali recano che il comitato centrale delle comunità popolari ha preso l'iniziativa di far sorgere nel 1911 un ristorante cooperativo nel quale si possa trovare un pasto «umano» e a buon mercato per tutti gli operai, piccoli impiegati e professionisti che concorreranno a Roma nel 1911. Sono state raccolte sottoscrizioni per oltre 30.000 lire. La iniziativa ha avuto anche l'approvazione del sindaco Nathan, il quale si è dichiarato disposto alla concessione di un'area comunale per la costruzione del locale ed ha consigliato di far sorgere il ristorante sulla via Flaminia, in mezzo, cioè, alle due più vaste mostre: quella etnografica in Piazza d'Armi e quella di Belle Arti Cartagni.

Contro la emigrazione clandestina

Roma, 23

Avendo il commissariato dell'emigrazione richiamato l'attenzione del Ministero delle Poste e Telegrafi sulla rinnovata attività delle agenzie estere di emigrazione le quali, a mezzo di circolari a stampa impostate da propri agenti residenti nel Regno, incitano gli operai italiani ad emigrare clandestinamente, la direzione generale delle poste ha provveduto perchè da parte degli uffici postali si eserciti una più rigorosa vigilanza, e, col sequestro di dette circolari, sia impedita la patente contravvenzione alla legge sull'emigrazione, e contemporaneamente sia salvaguardata la buona fede degli operai connazionali.

Concorso a sei borse di studio

Roma, 23

Il ministro di Agricoltura ha bandito un concorso per titoli ed esami per il conferimento di sei borse di studio negli istituti superiori di Nancy e di Tharand (Sassonia). Le borse di lire 4000 ognuna avranno la durata di un anno e saranno conferite agli ingegneri civili, ai dottori in scienze agrarie ed ai licenziati dell'istituto forestale di Vallombrosa che abbiano conseguito la laurea od il diploma da non più di due anni. L'esame consisterà in una prova scritta su un tema di economia agraria e silvana e sulla lingua tedesca e francese, a scelta del candidato, con facoltà però alla commissione esaminatrice di sottoporre il candidato anche ad una prova orale.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate al Ministero di Agricoltura, sezione generale delle acque e foreste e dei servizi zootecnici entro il 15 ottobre prossimo. I vincitori del concorso dovranno, nel prossimo anno scolastico 1910-1911, frequentare il corso delle materie professionali e silvane in quell'istituto estero che sarà ad essi assegnato e dovranno esibire alla fine dell'anno un certificato della direzione dell'istituto, che attesti la diligenza loro ed il profitto conseguito. Coloro che avranno soddisfatto a queste condizioni potranno essere nominati sotto ispettori aggiunti nel corpo reale delle foreste.

Il Papa protesta

contro il discorso Nathan per il XX Settembre

Una lettera al cardinale Respighi

Il testo della lettera

Tutti i cattolici offesi

Roma, 23

Il Papa ha diretto la seguente lettera:

Al diletto figlio Pietro Cardinale Respighi, nostro vicario generale.

SIGNOR CARDINALE,

Una circostanza di eccezionale gravità ci muove a rivolgerle oggi la nostra parola per manifestarle il dolore profondo dell'animo nostro. Da due giorni un pubblico funzionario nell'esercizio del suo mandato non pago di ricordare solennemente la ricorrenza anniversaria del giorno in cui furono calpestati i sacri diritti della sovranità pontificia, ha alzato la voce per lanciare contro le dottrine della fede cattolica, contro il Vicario di Cristo in terra e contro la Chiesa stessa, lo scherno e l'oltraggio. Parlando in nome di questa Roma, che pur doveva essere, secondo autorevoli dichiarazioni, la dimora onorata e pacifica del Sommo Pontefice, si è preso direttamente di mira la nostra stessa giurisdizione spirituale, arrivando impunemente a denunciare al pubblico disprezzo perfino gli atti del nostro apostolico Ministero. A questa audace contestazione della missione di Cristo Signor Nostro, affidata a Pietro e ai suoi successori, accompagnandosi pensieri e parole blasfeme, si è osato di insorgere altresì pubblicamente contro la divina esistenza della Chiesa, contro la veracità dei santi concilii; e poichè all'odio della Chiesa va naturalmente congiunto l'odio più dichiarato a ogni manifestazione di pietà cristiana, non si è indietreggiato neppur dinanzi alla proposta malvagia e antisociale di offendere il pensiero religioso del popolo credente.

Per questo cumulo di empie affermazioni, quanto gratuito altrettanto blasfemo, non possiamo non levar alta la voce di giusta indignazione e di protesta per richiamare in pari tempo, per mezzo di Lei, signor Cardinale, la considerazione dei nostri figli di Roma sulle offese continue e ognor maggiori alla religione cattolica, anche per parte di pubbliche autorità, nella fede stessa, nel romano Pontefice. Questa nuova e ben dolorosa constatazione non sfuggirà certamente ai fedeli tutti del mondo cattolico, offesi anch'essi, i quali si uniranno con i nostri cari fratelli di Roma per innalzare le preghiere all'Altissimo, affinchè sorga alla difesa della sua sposa divina: la Chiesa, fatta così indegnamente bersaglio delle calunnie sempre più velenose e agli attacchi sempre più violenti della impune baldanza dei suoi nemici.

Facciamo voti che per l'onore stesso della città eterna non abbiano a rinnovarsi questi intollerabili attacchi, ed intanto, come pegno della nostra speciale benevolenza, le impartiamo di cuore, signor Cardinale, la benedizione apostolica.

Dal Vaticano li 22 settembre 1910.

F.to PIUS P. X.

La tempesta nel mondo cattolico

Primi effetti della parola del Papa

Roma 23

(So.) — Il fatto politico del giorno consiste nella protesta del Papa contro il Sindaco di Roma, Ernesto Nathan, pel discorso pronunciato il XX settembre innanzi alla breccia di Porta Pia. La protesta del Pontefice era prevedibile, data la tinta vivacemente anticlericale del discorso. L'ex gran maestro della Massoneria, ora Sindaco bloccardo della capitale, pronunciò in altre circostanze dei discorsi racchiudenti tirate contro il Vaticano; però egli non si era mai spinto ad una requisitoria così violenta come quella del XX settembre, requisitoria che ha irritato profondamente il partito cattolico, anche perchè in essa non soltanto si vorrebbe demolire l'istituto del papato, ma l'essenza stessa della religione. Si spiegano pertanto, dal punto di vista del partito cattolico, le proteste del Vaticano che prendono abilmente le mosse dalla affermazione che Ernesto Nathan ha arrecato col suo discorso offesa alla religione, cadendo così sotto la sanzione della legge sulle guarentigie che, sebbene non riconosciuta dal Pontefice, viene tacitamente invocata dal Vaticano in talune contingenze. La protesta odierna del Pontefice non è del resto che l'inizio di un largo movimento di protesta che si estenderà a tutt'Italia e, a quanto si spera dal Vaticano, anche all'estero.

Già l'«Azione Cattolica Italiana» ha pubblicato oggi un vibrato manifesto di protesta, inviando contemporaneamente il seguente telegramma al Pontefice:

«A S. S. Pio X - Vaticano — La direzione dell'«Azione Cattolica romana» riunitasi in adunanza straordinaria per protestare contro l'incivile discorso del Sindaco di Roma che insultò voi Maestà infallibile della religione di Cristo, fonte perenne di giustizia e santità, a Voi conferma i sentimenti di illimitata devozione di tutti i cattolici romani e implora l'apostolica benedizione».

Ma la protesta assumerà una forma ancora più vivace raggiungendo forse la forma di un indirizzo al Pontefice, recante le firme degli ascritti al partito cattolico. Insomma, si scatena una tempesta contro Ernesto Nathan e sul blocco capitolino.

Certamente, il Sindaco di Roma, ricordandosi che egli rappresenta tutte le classi della cittadinanza, avrebbe potuto usare un po' più di temperanza di linguaggio, ma non è meno certo che gli elementi bloccardi sosterranno energicamente il loro Sindaco nel momento del pericolo.

Finora i giornali romani non commentano ancora la protesta del Pontefice.

Per giudicare della fondatezza della protesta stessa, è bene conoscere i brani del discorso di Nathan, che il Vaticano ha incriminati. Essi sono essenzialmente i seguenti:

«Tale la Roma ch'è onorato mio ufficio qui rappresentare: ma un'altra Roma, prototipo del passato si rinchiude entro un perimetro più ristretto delle mura di Belisario, intesa a comprimere nel brevissimo circuito il pensiero, nella tema che, come gl'imbalsamati cadaveri del vecchio Egitto, il contatto con l'aria libera abbia a risolverla in polvere.

«Ritornate, o cittadini, alla Roma di un anno prima della breccia, nel 1869. Convennero allora in pellegrinaggio i fedeli da tutte le parti del mondo, qui chiamati per una grande solenne affermazione della cattolicità regnante. S. Pietro nella monumentale sua maestosità, raccoglieva nell'ampio grembo i rappresentanti del dogma, in Eucumenico Concilio; vennero per sancire che il Pontefice in diretta rappresentanza e successione di Gesù, dovesse, come il figlio, ereditare onnisciente illimitato potere sugli uomini, e da ogni giudizio umano i decreti suoi sottrarre, in virtù della infallibilità proclamata, riconosciuta, accettata. Era l'inverso della rivelazione biblica del Figlio di Dio fattosi uomo in terra; era il Figlio dell'uomo fattosi Dio in terra! Vi fu chi forte nella storia del Pontefice attraverso i secoli reagì alla bestemmia rivolta a Dio e agli uomini: Doellinger rimase solo! Revocare in dubbio, discutere i decreti del Capo della Chiesa per la gerarchia era il primo passo per sottometterli al libero esame, era il forellino attraverso cui passava l'aria ossigenata della scienza del progresso civile. E però sulle vecchie mura del dogma si sovrappose l'intonaco dell'infallibilità per unanime consenso. Fu l'ultima grande affermazione dinanzi al mondo della Roma prima della breccia, era l'ultimo pellegrinaggio al Pontefice-Re.

«Confrontate il fatto di allora con quello che ora si prepara, e misurate il cammino percorso in quarant'anni, un giorno nella vita della città Eterna!»

DA VIENNA

Tra il Vaticano e l'Austria

Vienna, 23

Malgrado qualche dissapore sorto, come ad esempio quello per l'incidente del nunzio Belmonte di Granito, regnerebbero i migliori rapporti tra il Vaticano e la *Hofburg*, rapporti che sarebbero poi ancora più intimi e cordiali tra il Vaticano e il palazzo di Belvedere, che, come è noto, è la residenza dell'arciduca ereditario.

Pio X sentirebbe delle grandi simpatie per la Corte viennese, non soltanto perchè fu sempre devota a Roma, ma perchè ricorda pure che divenne papa in seguito al veto opposto dall'Austria all'elezione del cardinale Rampolla.

Ora a quanto si dice in questi circoli dell'alto episcopato, il governo austriaco, impegnatasi la lotta tra il Vaticano e la Spagna aveva cercato di influire sull'animo di Re Alfonso perchè, abbadonato il Canalejas, ritornasse alla tradizionale politica dell'ossequio e sottomissione della Spagna alla Curia romana. Specialmente lo zio di Re Alfonso, l'arciduca Federico, erasi adoperato a favore della causa del Vaticano, però nel suo colloquio col regale nipote ad Ostena, sebbene si fosse presentato come interprete della volontà della madre regina Maria Cristina, non avrebbe potuto piegare l'animo del re, che, come corse la voce, avrebbe ricordato all'arciduca l'esempio dell'imperatore Giuseppe II, che erasi opposto in Austria a certi abusi del clero.

Erasi detto che la regina madre Maria Cristina di Spagna avrebbe preso domicilio in Austria nel castello Fraudenthal dell'arciduca Federico suo fratello, disgustata appunto di queste lotte politico-religiose in Ispagna che offendono il suo sentimento religioso.

Secondo le mie informazioni, però, che devo ritenere esatte, la regina Maria Cristina per consiglio specialmente della madre sua arciduchessa Clotilde, che si mostra assai addolorata per la via che che vede battere da suo nipote, il re Alfonso, non abbandonerebbe la partita, ma anzi si recherebbe a Madrid, dove si ritiene ora più che mai necessaria la sua presenza onde possa esercitare tutta la sua influenza sull'anima del re, distogliendolo da opporsi al Vaticano.

Contro lo spionaggio russo

Vienna, 23

Alla Luogotenenza della Galizia sarebbero state ora mandate dal ministero dell'interno, in pieno accordo colla amministrazione militare, delle istruzioni segrete per la sorveglianza più assidua onde frenare lo spionaggio da parte russa. Il logotenente dovrà a sua volta diramare queste istruzioni a tutti i capitanati distrettuali ecc.

Il governo centrale sarebbe rimasto fortemente impressionato dai frequenti casi di spionaggio avvenuti in questi ultimi tempi in diverse località della Galizia. Dall'esame poi delle carte, che furono confiscate a parecchie persone provenienti dalla Russia e state arrestate per sospetto di spionaggio e particolarmente da quelle della Borocoska, che era stata pure accusata d'essere una spia della polizia russa, nonchè del Rybak, che è stato non è molto assassinato in Cracovia, si potè convincersi che quegli stessi agenti segreti mandati dalla Russia a Leopoli, a Cracovia e in altri centri della Galizia coll'incarico di sorvegliare i rivoluzionari russi rifugiatisi sul territorio galiziano, spiegano poi una grande attività anche su altro campo e propriamente d'un servizio di spionaggio a favore della Russia.

Il governo austriaco, a quanto si dice, sarebbe anzi disposto a ricorrere ad una misura più radicale, imponendo l'allontanamento dalla Galizia della polizia segreta russa, seguendo in ciò l'esempio dato dal Clemenceau quando era presidente dei ministri in Francia.

I furti di un marinaio francese

Tolone, 23

E' stata aperta l'istruttoria contro un marinaio, il quale si sarebbe impadronito dei fondi di cassa della nave *Chateau Renault*.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 23

Il Consiglio dei ministri ha oggi deliberato di prorogare la legge 9 luglio 1908, che scade entro l'anno, a beneficio dei comuni del mezzogiorno e delle isole, per un contributo dello Stato a pareggio di quei bilanci comunali. Ha inoltre deliberato di prendere un accordo con il direttore del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, per anticipare l'applicazione del credito agrario nelle Puglie. Ha preso in esame tutta la serie dei congressi che si debbono tenere nell'anno 1911 ed ha autorizzato il ministro dell'istruzione ad agevolare i congressi di archeologia di cui ha l'alto patronato S. M. il Re. Ha approvato il regolamento pei servizi di economia dell'amministrazione telefonica e telegrafica. Ha preso infine deliberazioni su affari di ordinaria amministrazione dei vari ministeri, fra le quali la concessione di un locale all'on. Guido Baccelli, per la scuola di igiene locale.

Chiamata alle armi

Roma, 23

Col manifesto del Ministro della guerra pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale*, sono chiamati alle armi gli iscritti nella prima categoria della classe del 1890. Con i detti uomini dovranno pure presentarsi i militari della classe precedente lasciati in congedo illimitato provvisorio perchè avevano un fratello sotto le armi, qualora questo fratello per il giorno stabilito per la presentazione alle armi della recluta del 1890 sia stato congedato; i militari della classe del 1889, lasciati in congedo provvisorio perchè appartenenti ai comuni danneggiati dal terremoto; i militari di classi precedenti ritardati al servizio, come studenti universitari od allievi missionari, i quali abbiano compito il loro ventiseiesimo anno di età, oppure abbiano abbandonato gli studi e, se allievi missionari, non abbiano ottenuto il rimando del servizio.

Una ricognizione sulla costa della Somalia

Roma, 23

Il *Corriere d'Italia* ha da Aden che alla fine del corrente mese il cav. Piacentini, R. Console d'Italia a Aden, e il capitano di stato maggiore Verri, si imbarcheranno sulla regia nave *Piemonte* per un viaggio di ricognizione lungo la costa della Somalia del nord. Alla fine della loro missione il cav. Piacentini si recherà a Mogadiscio.

L'esito di un concorso

Roma, 23

Nel concorso speciale di pedagogia per le scuole normali di Bologna, Genova e Modena, si è avuta la seguente graduatoria, già presentata al ministro della P. I.: Guido Del Valle, Emilia Santamaria, Formiggini, Eugenio Cerretto, Annibale Pagnori, Rosaria Giardigno, Lodovico Cimentani, Gildo Diari.

Le condizioni sanitarie in Puglia

Roma, 23

La *Stefani* comunica:

Dalla mezzanotte del 21 a quella del 22 pervennero le seguenti denuncie:

In provincia di Bari: A Molfetta casi nuovi sei, senza decessi. A Barletta nessun caso nuovo e due decessi dei giorni precedenti.

In provincia di Foggia: A Trinitapoli un caso nuovo e nessun decesso. A Cerignola quattro casi nuovi e nessun decesso.

Nessun caso e nessun decesso negli altri comuni delle due provincie.

I ricoverati nel sanatorio di Roma armati di tutto punto

Roma, 2

Le perquisizioni operate nel Sanatorio Umberto I. a Roma, hanno condotto al sequestro di numerosi coltelli, forbici, pugnali ed altre armi insidiose. La questura aveva disposto uno speciale servizio all'entrata del Sanatorio per stabilire da chi tutte quelle armi fossero state importate ed ieri ha proceduto all'arresto di 13 uomini e di 5 donne, trovati in possesso di coltelli, forbici di genere proibito, e rivoltelle, mentre stavano per entrare nel Sanatorio, allo scopo di far visita a qualche loro parente ivi ricoverato.

I proventi.... straordinari d'un commesso postale

Roma, 23

In seguito a denuncia del direttore delle poste di Roma, cav. Burano, è stato arrestato il commesso postale straordinario Costantino Giorgi, nella cassetta del quale sono stati trovati parecchi volumi nuovi di classici greci ed altri libri di scuola. Il Giorgi ha confessato che sottraeva questi libri spediti dalle case editrici mentre erano in deposito nel reparto arrivi e partenze.

Rimini e dintorni allagati

Bologna, 23

Causa le recenti pioggie, abbiamo un vero straripamento di fiumi e torrenti.

Giunge notizia da Rimini chè in seguito all'aumento delle acque dovuto alle insistenti pioggie, i fiumi Marecchia ed Ausa che bagnano la città al nord ed all'est, hanno straripato, invadendo i sobborghi ed allagando per vari chilometri le campagne. La città è tutta circondata dall'acqua. Le strade di circonvallazione sono dei grandi canali. La circolazione è impossibile. Nei sobborghi della Marina, tutte le case e le ville sono completamente inondate. Il sobborgo di San Giuliano posto sulla riva sinistra del Marecchio è il più danneggiato. Colà la situazione è allarmante. La povera gente è stata costretta ad abbandonare le case, lasciandosi trasportare dalle barche. I soldati e gli operai lavorano nell'opera di salvataggio. Vi sono due case crollate; però non si ha a deplorare alcuna vittima. Il ponte Tiberio è crollato. Lacqua sta per giungere in Piazza Cavour ove vi sono le principali case e botteghe.

Un allagamento simile non si era avuto che nel 1876 al quale quello d'oggi è superiore. Telegrafo e ferrovie sono interrotti.

I presunti autori dell'assassinio di Pellaro

Reggio Calabria, 23

Col primo treno proveniente da Catanzaro è stata trasportata alle carceri la famiglia Neri, sospetta di aver commesso l'eccidio di Pellaro. Il Neri è un uomo basso, bruno. Quando è smontato dal treno era pallidissimo. Le due figlie han viaggiato nel carrozzone riservato alle donne. Una di esse sorrideva alla folla, l'altra nascondeva il volto in una sciarpa nera. La folla indirizzava loro parole violentissime di esecrazione e di maledizione.

Prossima infornata di senatori

I probabili candidati

La *Perseveranza* riceve da Roma queste notizie:

Da vari giorni circola insistentemente a Roma, tra i pochissimi deputati presenti nella capitale, la voce di una prossima infornata di senatori, che dovrebbe, a quanto si afferma, precedere la riapertura del Parlamento.

Non avevo creduto opportuno finora di parlarvene, perchè si tratta di cosa ancora lontana; ma le voci in proposito vanno sempre più facendosi incalzanti e precise. Credo quindi di dover sciogliere una riserva tanto più inutile in quanto sono io il primo ad affermare che la notizia è ancora prematura, e destinata ad avverarsi soltanto fra qualche settimana

L'infornata di senatori di cui si parla, non avrà una grande proporzione. Si tratta della elevazione al laticlavio di otto o dieci parlamentari e funzionari di Stato. Sono evidenti le ragioni che consigliano il Ministero a non proporre al Re la nomina di numerosi senatori Esse vanno ricercate nella ancora pendente questione della riforma del Senato, che, se consente al Governo di provvedere a riempire i vuoti che si vanno facendo a Palazzo Madama, non consentirebbe ugualmente una infornata di maggiore importanza.

Naturalmente si fanno anche parecchi tra i nomi dei futuri senatori. Sono ben quotati quelli di due egregi ex deputati di Destra, e cioè degli on. Mariotti e Maresca. Il primo, che si è veduto portar via il collegio nelle ultime elezioni, non senza una lotta vivissima, dal radicale Ciraolo, merita bene di essere elevato al laticlavio per la lunga opera prestata da deputato. La sua nomina, del resto, non sarebbe forse per dispiacere nemmeno ai radicali, che considerano ancora il Mariotti come l'unico candidato conservatore che gli elettori di Fano potrebbero tornare ad opporre ancora all'attuale titolare del collegio.

Quanto al Maresca, caduto ad Ostuni nelle ultime elezioni contro l'on. Dentice, fu degli ultimi membri della destra rudiniana e intimo amico del compianto marchese Antonio Di Rudinì. La sua nomina non sarebbe oggi di nessuna discussione, poichè egli gode larghe e meritate simpatie in ogni settore della Camera.

I nuovi senatori funzionari dello Stato sarebbero tre, e precisamente: il generale Grandi, comandante la divisione di Roma, il conte Bonin di Longare, nostro inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Bruxelles, ed infine il comm. Leonardi, già direttore generale di P. S. e Consigliere di Stato.

La nomina del Grandi sarebbe accolta con molta soddisfazione dall'Esercito, presso il quale egli gode meritamente fama di uomo integerrimo, coltissimo e di molto valore militare. La nomina del conte Bonin sarebbe destinata ad integrare una deficienza dell'ultima grande infornata fatta sotto al Ministero Sonnino e nella quale i trentatre nuovi senatori non trovarono posta alcuna difficoltà.

Infine la nomina del comm. Leonardi, quantunque atta, forse, a sollevare discussioni politiche, ha troppo evidente il carattere di ricompensa ai lunghi ed ottimi servizi resi da questo vecchio funzionario che lascia ora una carriera tenuta da tanti anni, per non essere approvata anch'essa.

Per ultimo debbo dirvi che si torna a fare, come probabile, il nome di Ernesto Nathan.

E' vero che ad ogni grande infornata di senatori da tre anni a questa parte, il nome del Sindaco di Roma ricorre inevitabilmente tra quelli candidati al laticlavio, senza che egli veda esauditi i suoi voti, tutt'altro che segreti; ma pare proprio che questa volta sia nella lista. E' noto infatti che l'unico impedimento alla sua nomina, fu altre volte, nel non poter essere egli compreso in nessuna categoria di cittadini dalle quali attualmente si traggono i senatori. Orbene, si afferma che Ernesto Nathan abbia finalmente raggiunto la dimostrazione di censo che gli è necessaria. Tutto ciò, — almeno, — si ripeteva nei giorni precedenti al venti settembre. Non so quindi se e quanto il suo inqualificabile discorso dell'altro giorno abbia giovato alla sua candidatura. A queste sei nomine di nuovi senatori infine se ne aggiungerebbero — secondo le voci che corrono — altre due o quattro (è nota la consuetudine antica di creare sempre in numero pari i senatori), presi tra buoni parlamentari i cui nomi mi sono finora ignoti.

Circa la notifica delle ingiunzioni ai debitori dei comuni

Roma, 23

Da alcuni Comuni, non aventi sedi di pretura, è stato proposto, alla Direzione generale dell'amministrazione civile presso il Ministero dell'interno, il quesito, se il locale esattore tesoriere possa a rigore valersi dell'ufficiale giudiziario addetto alla pretura del Capoluogo di Mandamento per le notificazioni ai debitori di entrate comunali, delle ingiunzioni prescritte dall'articolo nove della legge 24 dicembre 1908, ovvero possa o debba valersi dell'usciere addetto al locale ufficio di conciliazione e ciò evidentemente a risparmio di spese per i debitori.

Ora il comm. Pironti, direttore generale dell'Amministrazione civile, con circolare ai Prefetti del Regno, pubblicata dal «Bollettino del Ministero dell'Interno», avverte che quest'ultimo ministero, d'accordo con quello delle finanze, ha in proposito osservato che, a tenore dell'art. 2 della legge 24 dicembre 1908, le ingiunzioni possono, senza distinzione di somma, essere notificate, indifferentemente dall'ufficiale giudiziario addetto alla pretura, o dall'usciere di conciliazione.

Di regola però il primo può compiere gli atti del proprio ministero in tutti i comuni che fanno parte del mandamento ed in tutto l'ambito del Comune di residenza, e l'usciere del conciliatore nel solo Comune ove è sito l'ufficio di conciliazione, salvo il caso di delega giusta la legge sull'ordinamento giudiziario.

Conseguentemente l'esattore del Comune, sede di conciliazione, può ben valersi dell'usciere addetto a questo ufficio per la notifica delle ingiunzioni ai debitori residenti nel Comune medesimo con risparmio di spese per trasferte.

Tentata fuga di ergastolani

Perpignano, 23

A Figuera (Spagna) 21 prigionieri rinchiusi al castello, specie di fortezza trasformata in un ergastolo, hanno preso la fuga. Ma vennero poi arrestati a Perthus, nel momento in cui stavano per traversar ela frontiera.

Echi delle manovre navali

Il discorso di Bettolo

Roma, 23

(So). — Viene reso pubblico il contenuto della conferenza riassuntiva delle manovre navali nell'Adriatico, tenuta dall'ammiraglio Bettolo. Con questa conferenza, alla quale assistevano 400 ufficiali di marina, il Re, i ministri Spingardi e Cattolica, l'ammiraglio Bettolo ha parlato dell'Adriatico come può e deve parlare un militare, indipendentemente da qualsiasi orientamento politico, da qualsiasi previsione di prossimi o lontani avvenimenti, in relazione, invece, alle circostanze in cui può trovarsi impegnata la nostra flotta in quel mare. L'on. Bettòlo ha svolto i suoi concetti intorno alle principali questioni logistiche e tattiche che occorre risolvere.

Il capo illustre dello Stato Maggiore di Marina ha terminato la sua conferenza dicendo:

«Nel prendere da voi commiato, o miei giovani compagni d'arme, nei quali si riaffermano le mie speranze e la mia incrollabile fiducia nei destini della nostra Marina, io sento il bisogno di enunciare una massima che, come mio testamento, deve rimanere impressa nell'animo vostro: che la preparazione tecnica deve procedere con passo più ancora accelerato insieme alla preparazione etica, intesa a infondere nell'opera vostra uno spirito animatore e a rinvigorirlo di feconda fede. Ricordiamo, o signori, che qualsiasi energia senza fede non è capace di dare che scarsi risultati. Si può affermare — permettetemi l'immagine — che nella cinematica morale delle energie, la fede rappresenti la velocità e quindi il rendimento delle energie strette nel rapporto geometrico della fede che ci anima. Quindi consentitemi che io lo dica: bando agli snervanti scetticismi, come alle pericolose illusioni; prepariamoci e confidiamo. Con queste parole io vi rivolgo il mio paterno saluto, augurando a voi ed alla patria che le maggiori vostre soddisfazioni voi facciate sempre derivare dalla prosperità e dalla grandezza della nostra marina».

Per la sistemaziona di Piazza Venezia

Roma, 23

L'on. Sacchi, considerando l'urgenza di non prolungare la sosta nei lavori per la sistemazione di piazza Venezia e calcolando anche il nuovo aumento di fondi che sarebbe importato dal lasciare qualche arco del portico del palazzetto Venezia, ha sottoposto la questione al Consiglio dei ministri ed il Consiglio stesso nella sua adunanza di ieri ha ad unanimità deliberato la continuazione dei lavori.

Il governo ha così espresso l'opinione che il pensiero artistico del Sacconi deve essere interamente attuato, mostrando anche quanto sia lecito che il monumento a Vittorio Emanuele abbia intero compimento nel periodo di tempo fissato.

Bollettino dell'Interno

Roma, 23

Personale della P. S. — Traslochi: D'Amato delegato da Padova a San Severo.

Amministrazione Provinciale — Personale subalterno: Brezzi, usciere è trasferito da Feltre ad Asti; Didonè id. id. da Padova a Feltre.

Guardie di città — Morici, guardia, da Venezia ad Alessandria; Leonetti id. id. da Napoli a Cosenza; Arnone da Venezia a Bari.

Personale amministrativo — Caieri prefetto di seconda classe in aspettativa per ragioni di servizio, è collocato a disposizione del Ministero.

Personale delle Imposte dirette — Dall'Ava, vice-agente è trasferito dall'Agenzia di Valdagno a quella di Vicenza.

Personale privative — Siccato portinaio visitatore con funzioni di portinaio alla Manifattura Tabacchi di Venezia è trasferito con le stesse funzioni a quella di Torino; Bianchini id. id. con funzioni di visitatore alla Manifattura dei Tabacchi di Venezia è confermato a Venezia con le funzioni di portinaio.

La questione del prestito turco

Hakky pascià in disgrazia?

Londra, 23

Commentando le attitudini della stampa francese, il *Daily Chronicle* dice, che non vi è alcuna possibilità di dissenso fra l'Inghilterra e la Francia, a proposito del prestito turco. Le condizioni formulate dal governo francese a proposito del prestito sono giuste e nette e conformi alle tradizioni cogli affari.

Il *Daily Mail* insiste sull'impossibilità della Francia e dell'Inghilterra di concedere al partito militare turco i capitali per iniziare una politica dannosa ai turchi stessi e pericolosa per la Francia e l'Europa. L'Inghilterra e la Francia, aggiunge il giornale, hanno una sola politica da seguire in Turchia: lo sviluppo pacifico di questo paese, e il loro denaro non potrebbe dunque essere messo a disposizione del partito militare per fare dei nuovi armamenti. Nè il governo, nè il popolo francese favorirebbero il partito del gruppo militare.

Si apprende da fonte ottima che gli insuccessi di Hakki pascià per la emissione del prestito hanno prodotto a Costantinopoli la peggiore impressione e la sua situazione ne potrebbe essere molto scossa.

Il raccolto approssimativo del frumento

Parigi, 23

Il *Journal Officiel* pubblica i dati approssimativi del raccolto dei frumenti per l'anno 1910. Secondo un rapporto, il prospetto dei dipartimenti di agricoltura, subito dopo la prima trebbiatura, reca il resoconto di questi documenti:

Grano — Ettari coltivati 6.523.700; produzione ettolitri 94.596.240, cioè quintali 71.827.800, contro rispettivamente nel 1909 a 6.596.240 ettari; 125.521.900 ettolitri; 97.752.200 quintali.

Segale — ettari coltivati 1.238.840; produzione 16.989.900 ettolitri; e cioè quintali 12.179.840, contro rispettivamente nel 1909 a 1.226.980 ettari; 19.358.600 ettolitri; 14.145.900 quintali.

La ghigliottina in azione

Remiremont, 23

Vancon, l'assassino di un negoziante, è stato giustiziato stamane alle ore 5.30. Egli ha affrontato coraggiosamente la morte. Una folla immensa era presente. Degli applausi hanno accolto la caduta della testa del ghigliottinato. Gli spettatori hanno tentato di rompere i cordoni di truppa ma sono stati respinti dopo un quarto d'ora di conflitto.

Il colera a Budapest

Budapest, 23

Un operaio è morto di colera. Due altri sono stati inviati all'ospedale in seguito a sospetto e anch'essi sono stati colpiti dal morbo.

Il V.° congresso della "N. Tommaseo„

Ivrea, 23

La seduta antimeridiana del Congresso è presieduta dal professore Petitti, vice presidente della «Carlo Botta»; fu proposto a presidente effettivo l'avv. Fino, del Consiglio comunale di Torino, a presidente onorario il Sindaco di Ivrea, avv. Pugliese, l'avv. Bezzoli e il prof. Motana, a vicepresidente la signorina Magnacavalli del Consiglio direttivo della «Niccolò Tommaseo», il professor Bollio, e a segretari la signorina Facta, ed i signori Angelini, Rotonda, Giovannini, tutti eletti per acclamazione. Giungono intanto nuove adesioni tra le quali quella del vescovo di Ivrea, Filippelli, degli on. Cornìani, Micheli, Marcello, Mauri.

Il prof. Bodio propone di telegrafare al Re ed al Papa; la presidenza accetta e si riserva di compilare i telegrammi.

L'avv. Bezzoli svolge il tema sulla riforma scolastica votata alla Camera dei deputati: egli ricorda come nel suo progetto l'on. Daneo volle sopratutto portare rimedio all'analfabetismo del quale, pure secondo l'on. Daneo, tre sono le cause: 1.o la mancanza da parte di molti Comuni dei mezzi sufficienti per i bisogni della scuola; 2.o la insufficienza di servizio delle autorità scolastiche; 3.o la crisi magistrale determinata dalle condizioni economiche. La legge Daneo mirava a neutralizzare queste tre cause. Dopo avere richiamato le deliberazioni del congresso di maggio, il relatore ritiene che non convenga scindere dalla vita comune la organizzazione delle scuole, all'infuori di casi di speciali necessità, determinati da colpevole negligenza dei Comuni, e che la creazione di una nuova organizzazione scolastica comunale e provinciale sia estranea agli intenti ed al carattere essenziale del progetto di legge. Fa quindi voti che il Senato separi questo titolo dal testo della legge e dove ciò non avvenga che il Senato lo emendi secondo i criteri più sopra indicati.

L'avv. Bezzoli rileva poi la convenienza, in linea morale e pedagogica, che nei Comuni dove vi è una doppia scuola unica, vengano sostituite quattro classi, delle quali non siano miste se non le prime due classi, ed affidare con un orario alternato a due insegnanti la terza e quarta maschile e la terza e quarta femminile. Ritiene che il miglioramento delle condizioni economiche dei maestri non possa attenuare efficacemente la crisi magistrale.

Rileva l'oratore l'urgenza di un passo deciso verso il pareggiamento degli stipendi delle scuole femminili con quelle maschili o miste, la elevazione dello stipendio nelle scuole rurali elementari e nelle scuole urbane di terza classe con una misura minima annuale alle scuole rurali. Nell'ultima parte della sua relazione l'avv. Bezzoli tratta degli esami degli allievi provenienti da scuole private e della questione dei libri di testo. Alla fine il relatore è stato molto applaudito.

Prende poi la parola l'avv. Barberis, del Consiglio comunale di Torino, che tratta brevemente della elevazione morale ed economica dei maestri ed è molto applaudito.

La seduta viene tolta alle 12.30.

La seduta pomeridiana è aperta alle 15 ed è presieduta dal cav. Fino, che ha subito messo in votazione la prima parte dell'ordine del giorno sullo studio per la riforma della scuola.

La prima parte dell'ordine del giorno è stata approvata con 151 voti contro 42. La seconda parte è stata quindi messa alla votazione.

Bollettino delle Finanze

Roma, 23

Il *Bollettino del Ministero delle Finanze* reca il decreto ministeriale che nomina Volontari nell'Amministrazione provinciale delle Privative i seguenti vincitori del concorso bandito con decreto ministeriale 1 maggio 1909:

Raffo, Moro, Galcotti, Roppoli, Coluccia, Marino.

Lo stesso Bollettino reca il decreto ministeriale che nomina Volontari nell'Amministrazione provinciale delle Imposte Dirette i seguenti vincitori del concorso bandito con decreto ministeriale 1 maggio 1909:

Petrillo, D'Andrea, Carta, Palladino, Dell'Olio, Spallazzi, Sassani, Solerni, Pagnani, Sgorlato, Addis, Violante, Mariani, Giundi, Luzio, Paolo, Crocitti, Maldelli, Salmeri, Strazzeri.

Movimento nel Personale delle Intendenze — Baldo, archivista di 1. classe è collocato a riposo.

Sono nominati Intendenti di Finanza di 2. classe i seguenti vice-intendenti di Finanza di 1. classe: Marcato, Rossi, Commene, Toniatti.

Milani, primo segretario di 1. classe è promosso vice-intendente di Finanza di 2. classe.

Sono promossi primi segretari di 2. classe i seguenti segretari di prima classe: Mignone, Peres, Brigiani, Nobilio, Savarese, Leporini.

Gli intendenti di finanza di 2. classe Pittoni, Beltrami e Vignali sono promossi alla 1. classe.

I vice-intendenti di 2. classe Cesaria, Pol, Bonanni, Catte e Panero sono promossi alla prima classe.

Negli alti forni di Piombino

Pisa, 23

Gli operai degli alti forni di Piombino stamane hanno ripreso il lavoro senza incidenti. L'operaio Bindi, rimasto ieri ferito, migliora.

Cronache funebri

Funerali Benzoni

Ieri l'altro mattina nella Chiesa dell'Ospedale Civile ebbero luogo i funerali del compianto Francesco Benzoni, troppo presto strappato da tremendo morbo all'affetto dei congiunti e degli amici.

Dopo il rito religioso un lungo corteo si mosse per la Riva dei Mendicanti preceduto dalla Banda Bellini, da un gran numero di torcie e da otto corone portanti le scritte seguenti: — La tua desolata famiglia — Impiegati e Capi Sezione dello Stabilimento Baschiera — Operai ed operaie della Fabbrica Baschiera — I tuoi compagni di lavoro offrono · Riparto sommergibili — Famiglia Cristofoli — Famiglia Pedrocco — Famiglia Ongaro. — La bara era portata a braccia da sei compagni del povero defunto e seguita dalle bandiere della «Società dei reduci dalle Patrie Battaglie», portata da Paolo Verza e scortata dal cav. Zaccaria, della «Società di M. S. fra Carpentieri in ferro» e della «Francesco Morosini» col Presidente Varagnolo.

Venivano appresso i desolati figli Federi e Guido ed infine uno stuolo di parenti ed amici che vollero rendere all'estinto un ultimo tributo di affetto e di stima.

Erano rappresentate le famiglie Quiri, Bottoni, Michieli, Saletta, Rovelli, Zorzetto, Facchettin, Sacchetto, Chemin, Zambotto, Pandian ecc.; dello Stabilimento Baschiera erano presenti il direttore e molti impiegati, capi-sezione, capi-fabbrica, operai ed operaie, vari operai dello arsenale e tante altre persone di cui ci sfugge il nome.

Alla riva del Campo Ss. Giovanni e Paolo indirizzo l'estremo vale all'uomo probo e buono il signor Suvarovich Giovanni; quindi il corteo si sciolse e dai più intimi la cara salma venne accompagnata al Cimitero.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

24 Sabato: S. Tecla.
25 Domenica: S. Anatalone.
Leva il sole alle 6.2; tramonta ore 18.4.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Il comm. ing. Giuseppe Feltrinelli ha acquistato il quadro ad olio « Il suonatore ambulante » di Jozef Israëls.

Ingressi 1026.

In tema di dazio consumo

Avevamo detto che non intendevamo aprire su questo tema una polemica, sembrandoci nostro onesto dovere di portare semplicemente a conoscenza del pubblico la sostanza del dibattito, e cioè il contratto d'appalto, di cui si discute senza conoscerlo. Ci eravamo così bene apposti, che *l'Adriatico* garbatamente prometteva di esaminare e studiare attentamente il contratto, ciò che sembra non avesse fatto sinora. Attendemmo.

Senonchè ieri l'*Adriatico* stampa e dichiara *esaurientissima* una lettera del signor Manlio Benetton di Padova, nella quale noi abbiamo cercato attentamente — e invano — un solo argomento *concreto* in risposta ai nostri. L'*Adriatico*, dunque, rinuncia a studiare. Il signor Manlio Benetton di Padova si limita ad affermare che quell'*uno per cento* sulle esazioni lorde che noi abbiamo *dimostrato* essere il massimo *contrattuale* della cointeressenza dell'appaltatore del dazio a Venezia, « diverrà senza tema di smentite il quattro e il cinque per cento », così come noi dicessimo: « oggi senza tema di smentite vinceremo un terno ». Il signor Manlio Benetton di Padova si limita a dire che il nostro « *non potrà* superare l'1 per cento etc. » (veramente non è nostro, è del contratto) è *tanto facile a dirsi quanto difficile ad avverarsi!* Noi domandiamo alle persone di buon senso se queste goffe esclamazioni, senza base di ragionamento alcuno, siano argomenti o vaniloqui. E domandiamo alle persone di buona fede se, attraverso il vaniloquio, non siano da ravvisare piuttosto delle maligne insinuazioni. Perchè se il signor Manlio Benetton di Padova afferma *senza tema di smentite* che l'1 0|0 dell'appaltatore diviene il 4 e il 5 0|0, egli insinua senza tema di smentite (bella forza!) che il contratto d'appalto a Venezia non è osservato, e cioè che l'Ispettore Municipale del Dazio non vigila, non ci vede — o chiude gli occhi per non vedere. E allora queste argomentazioni del signor Manlio Benetton di Padova noi le mandiamo subito a tener compagnia a quelle putite armi di polemica cui abbiamo accennato l'altro giorno, e che non degnamo di risposta. Tanto, sappiamo bene contro chi *e da chi* si parte in guerra in questi giorni!

Il signor Manlio Benetton di Padova farà poi molto bene a non prendersi colla *Gazzetta di Venezia* libertà maggiori di quelle che essa non gli conceda; farà bene a non dire che la *Gazzetta* dà consigli « autorizzata dall'appaltatore », perchè questi sono scherzi pericolosi, che possono far costar molto cara a qualunque benetton la soddisfazione di farsi dare dell'esaurientissimo dall'*Adriatico*. E lasci stare il sangue dei redattori della *Gazzetta*, il quale non è nè più azzurro nè più dogale di quel che sia il sangue di esso signor Manlio Benetton di Padova, ma è all'occorrenza, caldo. Siamo intesi. E delle esaurientissime corbellerie di questo signore, basta.

Disposizioni per il viaggio del dirigibile a Venezia

Bracciano, 23

Sembra ormai accertato che il nuovo dirigibile militare, se il bel tempo si rimetterà, partirà da Bracciano per Venezia nelle prime ore del mattino. La navicella dell'aeronave sarà munita di un potente riflettore elettrico dai colori nazionali. Quattro « camions » sono partiti da Bracciano carichi di cilindri di gas, con diverse squadre di operai, circa una trentina, alla volta di Arezzo, Firenze, Bologna. Ciò fa supporre che è stata scartata l'idea del viaggio per Ancona e quindi lungo il litorale adriatico. Così si eviterebbe la traversata dell'Appennino nel montuoso confine umbro-marchigiano. Le squadre di operai dislocate nei vari punti riaffermano l'ipotesi che il dirigibile seguirà la via preaccennata. Tutto è ormai pronto per partire; nella navicella prenderanno posto il comandante Scelsi, coi tenenti Munari e Ponzio. Partirà anche il meccanico Cencioni. Intanto però il tempo non si è rimesso al bello e la pioggia continua.

Una conferenza a Venezia sul dirigibile militare

Il Comitato della « Dante Alighieri » e l'Università Popolare di Venezia avevano ottenuto dal colonnello Moris la promessa che, allorquando sarebbe venuto a Campalto il nuovo dirigibile egli avrebbe tenuto nella nostra città una conferenza sull'aeronautica militare.

In seguito però al lavoro sempre maggiore e gravoso che si addossa al Comando retto dall'illustre uomo, la conferenza non potrà essere tenuta personalmente dal Moris, ma l'arduo incarico sarà da lui stesso affidato a uno dei più colti ed esperti fra gli ufficiali del Genio che accompagneranno prossimamente il nuovo dirigibile nel suo viaggio da Roma alla Laguna.

Scuola media di commercio

Il Consiglio Direttivo della Federazione fra gli Esercenti della Città e Provincia ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Riaffermata la necessità che a Venezia sorga una regia Scuola Media di Commercio e plaudendo alla iniziativa del Comitato, manifesta la sua simpatia alla Istituzione e fa voti affinchè essa possa continuare nel nuovo anno a conseguire quanto prima il pieno riconoscimento legale ».

Il gabinetto di lettura all'Ateneo Veneto

rimarrà chiuso al pubblico dal giorno di lunedì 26 corr. al 5 ottobre p. v. per la revisione della Biblioteca e per l'esecuzione di alcuni lavori da farsi ai locali del Gabinetto stesso.

Numero del Trentino

Il numero di domenica dell'*Illustrazione Popolare, Giornale delle Famiglie*, che i nostri associati ricevono in dono, è tutto dedicato al Trentino e ai Trentini illustri. Vi sono *ventisette* incisioni, che rappresentano città, paesaggi, monumenti, curiosità del Trentino. Vi sono i ritratti di Giovanni Prati, di Andrea Maffei, di Clementino Vannetti, di Francesca Lutti, e del grande pittore, pure trentino, Giovanni Segantini. Si parla di tutti questi, e inoltre dei fratelli Bronzetti, dei Trentini arruolatisi nei « Mille » del poeta patriota Gazzoletti, degli scienziati Canestrini, e dei viventi m.o Zandondi, della musicista compositrice contessa Elvira de Gresti, di San Leonardo, della poetessa Luigia Anzoletti, di varii pittori viventi. E rapidamente si descrive la pittoresca regione italiana.

Asili notturni

La Congregazione di Carità, amministratrice degli asili comunica i seguenti dati statistici del quarto bimestre 1910:

Asilo Morion: Uomini 689; Donne 120. Totale N. 809 — Asilo Saccomani: Uomini 662; Donne 354. Totale N. 1016. — Complessivamente N. 1825.

Dei 1825 accolti nel detto bimestre erano nazionali e veneziani 1420; gli altri 405 appartenevano a nazionalità austriaca 106; Germanica 197; Francese 37; Danese 12; Svizzera 12; Russa 24; Greca 3; Svedese 2; Rumena 1; Serba 1; Americana 10.

La media del bimestre nei cinque anni fu di N. 1895 presenze.

Ladri che trovano lavoro in chiesa San Marco

Iermattina alle 9 trovavasi nella Basilica di San Marco una signora americana inginocchiata su uno dei banchi innanzi all'altare della Madonna.

Un sacerdote stava in quel momento celebrando la Messa. Ad un tratto la signora cambiò posto, e si inginocchiò su di un altro banco. Terminata la Messa si accorse di aver dimenticato nel primo suo posto la borsetta contenente denaro ed altri oggetti. Si recò subito allora per ricuperare ciò che le apparteneva, ma la borsetta non era più là.

Interrogati i custodi di chiesa, questi non poterono dare alcuna spiegazione. Il furto era dunque evidente, per cui la signora si recò al Commissariato di P. S. di San Marco per la denuncia.

La derubata non potè dare nessuna sicura indicazione sul ladro; si chiama Ogle Beniamin fu Deane, qui di passaggio, alloggiata all'Hôtel Europa e residente a Baltimora (America).

La borsetta conteneva un orologio d'oro con catenella ed un braccialetto circa 15 lire in moneta ed un piccolo ritratto di uomo.

La pietra dello scandalo arrestato

Quel giovane pregiudicato Fagagna, lo stesso che fece porre sottoprocesso i due delegati Pranzo e Farias come responsabili di atti maneschi usati sulla sua persona, processo che produsse scalpore quando fu discusso, fu arrestato ieri come autore di un furto in danno del negoziante Dalla Venezia di San Polo. Egli aveva rubato una cassa contenente delle vernici e delle maniglie nichelate per un valore di un centinaio di lire.

Fu il vice-commissario dott. Raucei a pescarlo fuori con delicatezza, perchè non succedessero ancora disgrazie e a mandarlo con altrettanta delicatezza a San Severo ad aspettare di essere giudicato.

Tentato suicidio

Scardon Giovanni fu Antonio, d'anni 19, abitante a S. Cristoforo, 3074, iermattina fu accompagnato dalla sorella Elisa con la barca della Croce Azzurra all'Ospitale perchè in un momento di alterazione mentale aveva tentato di togliersi la vita appiccandosi nel magazzino della sua casa.

Il tentativo però fu sventato dalla sorella, che attentamente lo vegliava, e che come dicemmo, lo fece trasportare nel Pio Luogo ove venne ricoverato in sala di osservazione.

Il cadavere del soldato annegato rinvenuto

Iermattina alle 5 e mezza dai pescatori Angelo e Celeste Michieli di Burano veniva rinvenuto nella laguna di ponente, il cadavere del soldato Priori Giuseppe fu Giovanni, gondoliere del colonnello direttore dell'Ospitale di S. Chiara annegatosi miseramente come dicemmo nella cronaca del 20 corrente.

Dopo le constatazioni di legge, esperite dal delegato Lamponi, il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale militare a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una borsetta preziosa smarrita e trovata

Una signora forestiera che alloggia all'« Hôtel Excelsior » al Lido, ieri aveva perduto una preziosa borsetta d'oro del valore di 3000 lire contenente altre 1500 lire di gioie. Credeva di averla purtroppo perduta per sempre, ma per sua fortuna invece il prezioso oggetto venne trovato da un tramviere che lo consegnò alla signora con quanto conteneva.

Varie di Cronaca

Concorsi.

× E' aperto un concorso a tutto 20 ottobre p. v. per titoli ed esami insieme al posto di diurnista contabile collo stipendio iniziale di lire 1800. Documenti di rito consueti, patente di ragioniere. Ispezione del regolamento per gli uffici e impiegati del Comune di Venezia presso la Cancelleria Segretariale.

Arresti.

Medel Gottfried fu Giovanni, d'anni 43, venne l'altra sera arrestato dalle guardie di San Marco per questua vessatoria e per mancanza di mezzi e di recapiti.

× Molin Angelo di Giuseppe, di Burano, d'anni 23, abitante a S. Giacomo dall'Orio, l'altra sera venne tratto in arresto perchè autore di truffe continuate in danno dell'esercente Obertolazzi Pietro con esercizio a S. Marco 4057.

× Bernardi Giovanni fu Angelo, d'anni 20, negoziante di carbone a Venezia, abitante a Cannaregio 1313, ieri venne arrestato dagli agenti della squadra mobile quale sospetto spacciatore di monete false.

Stato Civile

21 settembre — Nascite: maschi 5; Femmine 5 — Denunciati morti: maschi 1 — Totale generale 11.

Matrimoni: Lucano Giovanni Battista elettricista con Campanato Angela casalinga celibi — Pavanello Ruggero meccanico con Stella Giuseppina casalinga celibi.

Decessi: Guadagnin Vianello Antonia 22 coniugata casalinga Venezia — Lisatto Maria 70 nubile casalinga Venezia — Peltrera Scarabellin detta Scala Antonia 81 vedova regia pensionata Venezia — Pagan De Grandis Francesca 74 vedova casalinga Venezia — Dansich Conti Emilia 41 coniugata casalinga Venezia — Carniel Lucia 71 nubile istitutrice privata Venezia — Vianello detto Can Zian Domenico 86 vedovo regio pensionato Venezia — Grandesso Angelo 54 coniugato macchinista Venezia — Benzoni Francesco Giuseppe 56 coniugato operaio regio arsenale Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 3 femmine 2.

22 Settembre — Nascite: Maschi 5; femmine 9 — Denunciati morti: maschi 1 — Totale generale: 15.

Matrimoni: Busetto Luigi agente privato con Salvan Teodolinda casalinga celibi — Carnio Valentino artista di canto con Formiggini Ginevra casalinga celibi — Salvagnini Feruccio medico chirurgo celibe con Libanora Italia possidente vedova — Luzzo Giovanni fattorino celibe con Marchi Ida sotto bidella vedova.

Decessi: Demin De Vettor Elisabetta 60 vedova ricoverata Venezia — Pavelli Teresa 54 nubile villica Vedelago — Marchiori Domenico 46 vedova possidente Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 Femmine 1.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 23

Il Foglio d'ordini della Marina reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: capitano di fregata Bedemonti da Varese a disponibile — Capitano di fregata Sainordi da « Varese » a disponibile.

Con regio decreto 11 corrente il maggiore del genio navale Broccardi è stato collocato dietro sua domanda, in posizione di servizio ausiliario, a decorrere dal 1.o ottobre prossimo.

Con regio decreto in data 17 corrente il capitano del genio navale Mamini è stato promosso al grado di maggiore, nel corpo stesso (anzianità turno anzianità).

Movimento regio naviglio — « Volturno » è giunto a Mombasa il 21 — « Etna » partita da Amsterdam per Portsmouth il 22 — « Verbano » giunta a Catania il 22 e partita il 23 — « Bausan » partita da Porto Vecchio Pisano il 22 — « Verde » giunta a Molfetta ripartita il 22 — « Maddalena » giunta a Messina il 23 — Betta 5 partita da Porto Maurizio giunta a San Remo il 22.

Dalle Provincie del Veneto

Il XX Settembre a Murano
Come fu festeggiato dal Sindaco e soci

Veniamo a conoscenza soltanto oggi un incidente avvenuto a Murano il 20 settembre, incidente che a noi sembra assai grave e sul quale richiamiamo l'attenzione dell'Autorità governativa.

Per commemorare solennemente la ricorrenza di quel giorno glorioso era stata indetta una riunione nella sala maggiore di quel Municipio: vi erano stati invitati *quali rappresentanti del Comune* e sono intervenuti il Sindaco e la Giunta. La banda municipale aveva appena cominciato a intuonare la Marcia Reale, quando uno dei più ardenti capi socialisti di Murano insorse con alte grida ad imporre alla banda di smetterne l'esecuzione, soggiungendo che in quell'occasione non la Marcia Reale ma l'inno dei lavoratori doveva suonarsi. E la banda dovè obbedire e suonare l'inno imposto, fra scroscianti applausi dei socialisti presenti.

Alcuno assicura che fra i plaudenti siano stati anche il Sindaco e la Giunta, che anche il Sindaco siasi unito al suo fervente *compagno* per imporre che si cessasse il suono della Marcia Reale; certamente, però, egli e la Giunta si acquietarono all'oltraggio indirettamente così recato alle patrie istituzioni e non abbandonarono la sala, in segno di protesta, come avrebbero *dovuto*, dal momento che alla festa erano stati invitati ed erano intervenuti in forma ufficiale. Anzi, al contrario, stando in piedi — col rispetto che i buoni socialisti devono manifestare — ascoltarono l'esecuzione integrale dell'inno dei lavoratori e le successive pappolate di alcuni *compagni* intervenuti da Venezia.

Ripetiamo, il fatto è assai grave e ricordiamo che un anno fa fu giustamente sospeso un sindaco, solo perchè non aveva fatto esporre la bandiera dal Municipio nella stessa ricorrenza del 20 settembre.

La stazione di Primolano

Ci scrivono da Primolano:

Giacchè i consiglieri provinciali di Venezia hanno percorso la ferrovia italiana della Valsugana e si sono fermati in questa stazione, constatando alcuni inconvenienti cui bisogna provvedere, crediamo non ne sarà sfuggito alla loro attenzione uno molto grave, l'insufficienza del fabbricato della stazione stessa. Per un piccolo villaggio com'è Primolano esso sarebbe un lustro eccessivo, ma per la funzione cui è chiamato, cioè di essere il luogo ove avviene il passaggio dal convoglio austriaco a quello italiano con la visita dei colli da parte della nostra dogana, esso è deficiente per la ristrettezza dei vani. C'è solo una sala d'aspetto piuttosto piccola per la terza classe; i viaggiatori della prima e della seconda devono allogarsi nella trattoria che anch'essa è ristretta, mentre dovrebbe essere molto ampia per provvedere ad una necessaria sollecitudine di servizio, trattandosi di avventori che siedono a tavola col tempo misurato. Non parliamo poi della sala in cui avviene la visita dei bagagli: la gente deve starvi pigiata e gli ufficiali di dogana sono obbligati a far il loro dovere in modo assai sommario, altrimenti i treni soffrirebbero notevoli ritardi. Pare proprio che, in causa di certe scettiche previsioni, si sia creduto che la linea della Valsugana non avrebbe potuto far seria concorrenza a quella di Ala, ma i fatti dimostrano il contrario ed occorre provvedere presto se non si vuole sviare un movimento così bene avviato. Tanto più che quando si costruì la linea c'era l'idea di ottenere per la stazione di Primolano la dogana internazionale come c'è ad Ala, il che semplificherebbe molto il servizio. Finora l'Austria non vi aderì pel suo principio di avere tutte le sue dogane nel suo territorio e perciò la visita pei viaggiatori diretti verso Trento si fa a Grigno. Sta il fatto però che la stazione di Grigno non fu ampliata come lo richiederebbe questo nuovo servizio, potrebbe dunque darsi che l'Austria acconsentisse, per compensazione di avere la dogana italiana ad Ala, od avere l'austriaca a Primolano. Così hanno fatto gli altri Stati, convenuto in questa altenanza, p. e. nelle due linee che uniscono Italia e Francia osserviamo che una ha la dogana in territorio italiano (a Ventimiglia), l'altra in territorio francese (a Modane). Ed anche nelle linee che vanno in Isvizzera si nota una dogana in territorio svizzero (a Chiasso), l'altra in territorio italiano (a Luino). Ma se la stazione attuale di Primolano attualmente non soddisfa nemmeno alle esigenze della nostra dogana, con qual faccia possiamo domandare d'insediarvi la dogana internazionale?

Insistiamo su questo punto perchè, quando fu aperta la linea, qualche giornale fece le lodi della stazione di Primolano, trovandola ampia e adatta al futuro movimento, il che purtroppo non corrisponde al vero; facciamolo dunque corrispondere *e presto*.

VENEZIA

PORTOGRUARO — Ci scrivono 23:

Tiro allo storno. — Domenica 25 corr. avrà luogo qui con qualunque tempo un importante tiro allo storno, col seguente programma: Ore 9: Storni di prova — Ore 10: Tiro d'apertura. 1. premio oggetto; 2. id.; 3. medaglia d'argento; 4. id. di bronzo. — Ore 13: Tiro Portogruaro: 1. premio lire 200; 2. lire 100; 3. lire 75; 4. lire 50; 5. medaglia d'oro; 6. id. d'argento; 8. id. di bronzo.

Poules libere: trattenuta del 30 per cento. — Storni a cent. 60. — Servizio d'armaiuolo e buffet sul campo di tiro.

MURANO — Ci scrivono, 23

Teatro « Piave ». — Al richiesta di molti veneziani e muranesi desiderosi di sentire i nostri concittadini che tanto si distinsero in « Crispino e la Comare », il Comitato ha stabilito di dare un'altra rappresentazione di tale opera domani sera, sabato, in onore del direttore d'orchestra sig. Ovidio Nason. Questi, prima dell'opera, dirigerà a piena orchestra la sinfonia del « Barbiere di Siviglia ».

A norma dei veneziani si avverte che lo spettacolo incomincierà alle ore 20.30 precise e che il tram fa servizio ogni mezz'ora sino al tocco e un quarto.

CHIOGGIA — Ci scrivono, 23

Beneficenza — I signori Carlo e Maria Cappelli, in occasione delle loro nozze di argento, hanno elargito 100 lire alla Congregazione di Carità, da ripartirsi in questa guisa: 50 a beneficio della Casa di Ricovero Maschile e altre 50 a beneficio delle Case di Ricovero femminile.

La Congregazione di Carità ringrazia pubblicamente a nostro mezzo gli egregi benefattori.

FOSSO' — Ci scrivono, 23

Con decreto reale 20 corrente è stata concessa al signor Sebastiano Muneratti la croce di Cavaliere della Corona d'Italia in riconoscimento delle sue benemerenze e dei servigi resi per lunghi anni al proprio paese.

All'egregio uomo e amico nostro carissimo i più vivi rallegramenti.

PELLESTRINA — Ci scrivono 23

Beneficenza — Ad onorare la memoria del compianto Ballarin cav. cap. Gio. Antonio, il signor Zennaro Giovanni fu Antonio ha offerto a questo ospedale civile lire 10.

BELLUNO

Consiglio Provinciale

BELLUNO — Ci scrivono, 23

Alle dieci e mezzo di stamane è incominciata la seduta del Consiglio provinciale, sotto la presidenza del comm. Carlo Zasso e con l'intervento del cav. Achille Sinigaglia, consigliere delegato, in luogo del prefetto.

Venne letta una lettera del comm. Poggi, con la quale esso si mostra dolente di dover abbandonare Belluno, ove nel Consiglio Provinciale ha sempre ammirata serenità nella discussione ed interessamento vivo per il bene pubblico.

Dietro proposta del Presidente si decise di mandare una lettera di ringraziamento e di saluto all'egregio uomo che fra poco dovrà lasciare Belluno.

Si approvano: la relazione sull'andamento finanziario provinciale durante il 1909, il consuntivo ed il bilancio preventivo. — Viene rieletto il cav. uff. Edoardo Coletti a deputato provinciale effettivo, ed a deputato provinciale supplente viene nominato, in luogo del cav. Francesco Fabris, il comm. Gerenzani.

Talamini torna ad esumare la nota faccenda che ha avuto uno strascico innanzi alla pretura locale. Fra altro dice del suo dispiacere perchè in giudizio varii consiglieri hanno voluto entrare nel suo pensiero travisando le sue parole. Ma il presidente ed il consigliere delegato taglian corto ed il Talamini dopo alcune divagazioni termina il suo dire.

Si passa inoltre ad alcune nomine di membri di commissioni e poi si viene ancora una volta alla questione manicomiale, questione che reca una lunga discussione.

Con 13 voti favorevoli e con 10 contrari viene approvato l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione, la quale ha posta la questione di fiducia. Si decise cioè di concludere in via definitiva il patto con l'Ospedale di Feltre per il collocamento colà di 100 maniaci. Quanto a San Gervasio si lascia la questione insoluta: se il manicomio suppletivo non si potrà fare in quella località in seguito si deciderà ove dovrà essere eretto.

Si passa poi alla strada S. Stefano Sappada. — Oltre al progetto compilato dallo ufficio tecnico provinciale occorre provvedere al riatto del primo tronco da Santo Stefano fino a Ponte Cordevole. Complessivamente si dovranno spindere lire 801.000, metà delle quali dovrà dare il Governo. I comuni interessati dovranno contribuire con lire 130 mila.

E dopo ad altre deliberazioni di minore importanza recate dall'ordine del giorno, la seduta è tolta.

Pel rotto della cuffia — Proprio così si deve dire, in seguito a quanto oggi è avvenuto in Consiglio Provinciale nei riguardi del Manicomio.

Infatti la Deputazione aveva posto la questione di fiducia in un suo ordine del giorno, il quale venne approvato con 13 voti contro 10! E' stata davvero una giornata di buon vento per la Deputazione, poichè proprio oggi mancavano alla seduta alcuni di quelli che avrebbero accresciuto il numero dei voti contrari alla stipulazione del patto con l'Ospedale di Feltre ed al collocamento di una sezione manicomiale a S. Gervasio. Se il Consiglio fosse stato oggi più numeroso, la Deputazione sarebbe irrimediabilmente caduta.

Tubercoloso suicida

Fagarazzi Giacomo da Puos di Alpago, da parecchio era malato di tubercolosi.

Il poveretto aveva compreso che dalla malattia non avrebbe potuto guarire. — Stanco delle lunghe sofferenze decise di uccidersi.

Recatosi nella propria camera da letto si sparava una rivoltellata in direzione della tempia destra. Dopo non molto, ad onta di cure premurose apprestategli, cessava di vivere fra lo strazio dei suoi.

A teatro — Fra il secondo ed il terzo atto il maestro Gallo, direttore di orchestra, ha ieri sera fatta eseguire la sinfonia del Mozart nelle « Nozze di Figaro » che venne fatta bissare. Il maestro Gallo ha rivelato così ancora una volta le sue doti ottime di artista appassionato e di abile direttore di orchestra, ed è stato applaudito fragorosamente, lungamente. Ebbe parecchi regali.

Alla fine del terzo atto il Gallo venne chiamato alla ribalta assieme alla signorina Assunta Ricci, che incarna in modo ottimo e con bella voce, la parte di Margherita, ed assieme al tenore Ascanio Ghelardini, artista di fine scuola che il pubblico va sempre più apprezzando. Tutti e tre ottennero applausi ed ovazioni.

Domani sera penultima recita del *Faust*. Dopo l'attuale stagione lirica i battenti del nostro « Sociale » rimarranno chiusi fino a dicembre.

Operaio disgraziato. — Mentre lavorava su di una impalcatura a Feltre, l'operaio Bertello Giovanni fu Paolo di anni 67, cadde dalla medesima, riportando la sublussazione tibio cardica del piede sinistro.

Guarirà in un mese e mezzo salvo complicazioni.

Cimitero di Bolzano. — La Prefettura ha approvato il progetto per l'ampliamento del cimitero della frazione di Bolzano compilato dall'ufficio tecnico comunale. Dimodochè fra pochi giorni verrà bandita l'asta per i lavori del caso.

PADOVA

Riunione di Sindaci

PADOVA — Ci scrivono, 23

A Conselve si sono riuniti i sindaci del distretto per prendere accordi onde sollecitare dal Consiglio Provinciale i lavori del prolungamento del tram Padova-Bagnoli fino a Rovigo e per la costruzione di un ponte sull'Adige. Visto pure che per lo sviluppo commerciale è sommamente desiderabile che sieno migliorate le condizioni di viabilità fra i comuni di questo distretto ed il Porto di Chioggia per il qual lavoro seguirono gli appalti di riordino ed ampliamento, il consesso in parola deliberò di sollecitare il Consiglio provinciale

(Continua in IV. pag.)

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 62

PAUL DE GARROS

IL CASTELLO DELL'ORSO

— State tranquillo — rispose il dottore — prenderò i provvedimenti opportuni... Ma, in assenza del marito, non vedo altro mezzo che farla portare in una casa di salute.

Mentre stava per andarsene, il signor De Lovasy scorse sulla tavola il telegramma, che Clara gli aveva fatto leggere; lo prese e se lo cacciò in tasca, mormorando:

— Vado a telegrafare a Trèmorel. E' mio dovere avvertirlo senza ritardo.

Erano le quattro allorchè Oliviero riceveva il dispaccio del conte, così concepito:

« *Thèmorel, Hotel Angleterre*

« Lione.

« Recatomi per notizie casa vostra, « lessi telegramma annunciante ritor« no prossimo Simona e Giovanna. Tro« vata disgraziatamente vostra moglie « malatissima, crisi febbre cerebrale o « [illegible] Medico [illegible] ordinò im« mediato trasporto casa salute. Urge « vostro ritorno.

« *Riccardo De Lovasy* ».

Letto quel dispaccio, Oliviero lo porse alla sorella.

— Povera Clara, ammalata e sola — fece Simona con voce commossa. — Bisogna che tu parta subito per andar ad assistorla... Per me è preferibile che non mi lasci ancora vedere da lei... La mia vista potrebbe aggravare il suo male.

— E' il castigo che comincia, o, piuttosto, che continua — mormorò Trèmorel. — Ah! non sarebbe meglio che perdesse la ragione per perdere anche la memoria del suo delitto?

— Sii indulgente e guariscila per permetterle di formarsi una nuova esistenza.

— Io potrei forse perdonare, dimenticare mai... Mi sarebbe impossibile tornar a vivere con lei.

— Il tempo che cancella le impressioni più vive, calma anche le ire e mitiga i dolori.

— E' quanto ripeto a Giulia su tutti i toni — disse De Montescourt, il quale veniva da una stanza vicina, tenendo per mano la piccola Giovanna.

La bimba ed il barone erano già amiconi, benchè si fossero conosciuti allora allora.

— Quella poveretta non vuol intendere ragione? — chiese Simona. — In fondo si capisce.... Dev'essere orribile per lei pensare alla morte del fidanzato in quelle circostanze.

— Certo, poichè amava Valentino, non può che piangerlo... Ma potrebbe anche persuadersi che Valentino Laruelle essendo una canaglia, l'avrebbe resa spaventosamente infelice e che la morte di lui è stata, per conseguenza, un'avventura provvidenziale.

— Il cuore non ragiona; non è forse vero? — notò Simona.

— E' vero — balbettò il barone — e credo alla fin fine sia un bene.

— Allora, è inteso ripigliò Trèmorel — Io parto solo per Parigi... E tu vai a Nimes colla bimba?

— Sì, credo che sia meglio... Non è il vostro parere? — disse tendendo il telegramma al signor De Montescourt.

— Non credete che sia dovere di mio fratello di andar presso la moglie?

— Evidentemente — rispose Gastone.

— La signora Trèmorel, per quanto colpevole essa sia, ha diritto alla protezione del marito e fors'anche al suo perdono...

Oliviero si limitò a fare un silenzioso gesto di protesta.

— E voi, signora, — riprese De Montescuort — partirete subito per Nimes?

— Bisogna bene che vada ad intendermi col notaio di quell'eredità.

— Comprendo, comprendo... Ma ritornerete? ritornerete presto?... Non aspetterò troppo a lungo la felicità di rivedervi?... Adesso la solitudine mi peserà orribilmente... L'orso d'una volta non potrà più vivere solo... non potrà più vivere senza di voi.

— Ve ne prego — mormorò Simona arrossendo — non fatemi dichiarazioni... Mi fanno paura... Vi ricordate che il giorno della mia partenza, sulla strada di Vic, vi ho supplicato....

— Mi ricordo — l'interruppe il barone, — ma il motivo, che invocavate quel giorno per non rispondermi, non esiste più quest'oggi... Voi non siete più impensierita per vostra figlia e l'orribile incubo, che pesava sull'anima vostra in quelle giornate, adesso è dissipato... credo perciò che potreste darmi ascolto.

Simona profondamente turbata, abbassò gli occhi facendo un gesto imbarazzato.

— Desidero tanto più di parlarvi quest'oggi — continuò De Montescourt — in quanto che la presenza di vostro fratello mi ci incoraggia, poichè sono sicuro che egli approverà la mia domanda. Lasciate, adunque, che vi dica quanto sarei felice se voi consentiste ad accettare il mio nome.

— Ah! se si tratta di matrimonio — disse Oliviero, sorridendo — me ne lavo le mani. Trovo già che è troppo difficile sposarci noi stessi e perciò non conviene occuparsi dei matrimoni altrui. Ma, se siete d'accordo, m'associerò di tutto cuore.

— Ma anche quando acconsentissi a diventare vostra moglie — balbettò Simona — voi sapete bene che la signora De Montescuort non approverebbe questo matrimonio.... E, siccome non vorrete contrariare vostra madre, il che comprendo bene....

— Accettate — interruppe di nuovo il barone — m'incarico io del resto.

Dopo aver meditato qualche istante, la signora De Lovasy, eludendo la domanda, disse:

— Ho molta fiducia in voi, signore, e mi propongo di chiedervi prossimamente qualche consiglio su ciò che dovrò fare delle mie sostanze. Se permettete, quindi mi fermerò un giorno o due a Randanne, tornando da Nimes....

— Sia bene... e mi porterete la vostra risposta che, spero, sarà favorevole

— Posso del resto — continuò Simona — dirvi subito le mie idee su quell'eredità... Mio fratello non ha avuto fortuna sinora nelle sue imprese e, siccome non ha sostanze di famiglia, così si trova spesso in imbarazzo per difficoltà finanziarie...

— Non è cosa che torni a disdoro — osservò Gastone.

— Ora poi — aggiunse Simona — Oliviero avrà una grossa spesa di più da sostenere: quella di far curare sua mo-

(Continua in IV. pagina)

a prendere gli accordi colla Deputazione di Rovigo, colla Società Veneta e dei Comuni interessati, fece voti anche perchè si costituisca un Consorzio per la sistemazione della strada **Monselice-Cona** per facilitare le comunicazioni anche da quel lato con Chioggia interessandone anche la provincia di Venezia pel miglioramento del tratto di via del confine di Agna e Cona.

I convocati erano i signori: Franzolin cav. uff. Vittorio Sindaco di Conselve; dottor Pietro Pra Sindaco di Anguillara; Zilio Roberto per Tribano; Giordano Salvagnini per Bagnoli; Benedetto Turri per Candiana; Eugenio Lazzari Sindaco di Cartura; Peraro Giacomo per Terrassa; Destro Francesco per Arre.

Intervenne all'importante seduta il deputato provinciale conte Donà dalle Rose.

Il Sindaco di Conselve cav. Franzolin ricevette quindi da Rovigo il seguente telegramma:

« Consiglieri Provinciali Mandamento di Rovigo plaudono sua iniziativa e godono assicurare spettabili rappresentanze cotesto Distretto, oggi riuniti loro vivo interessamento presso questa onorevole Deputazione per la sollecita costruzione ponte sull'Adige e prolungamento linea ferroviaria fino Rovigo di comune vantaggio nostro mandamenti limitrofi. Ossequi. — *Enrico Prosdocimi*. »

Società Solferino e San Martino

La Presidenza della Società Solferino e San Martino avverte, che domenica 9 ottobre 1910 avrà luogo alle ore 10.30 nell'Ossario di San Martino la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quei campi di Battaglia; ed alle 12.30 nella Torre Storica si procederà all'estrazione di 57 premi, da lire 100 ciascuno, a favore dei militari italiani feriti od alle famiglie dei morti nei combattimenti della gloriosa Campagna del 1859.

E' già noto, che, se il soldato favorito della sorte fosse morto, il premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli, infine ai genitori.

Torna utile si sappia inoltre, a norma degli aventi interesse che appena chiusa la estrazione dei premi, la Presidenza spedisce immediatamente la lettera di partecipazione ai Sindaci dei Comuni, ai quali appartengono i sorteggiati.

A notizia del pubblico e di coloro che intendono intervenire alla funzione patriottica, si avverte che la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha cortesemente disposto che il treno direttissimo n. 86 che parte da Venezia alle ore 8, come i diretti n. 81 e 85 che partono da Milano alle ore 7.40 e 13.5 abbiano in quel giorno una fermata di un minuto alla Stazione di San Martino della Battaglia.

Assemblea della "Luzzatti,,

La Presidenza della Cooperativa « Luigi Luzzatti » per costruzione di case economiche in Padova, ha indetta una assemblea dei soci per domenica alle 9.30.

Commissione Provinciale di beneficenza

Presiede il Prefetto comm. Ceccato; assiste il segretario dott. Cappello.

Vennero prese le seguenti deliberazioni: Padova: Casa di Ricovero. Riscatto della spesa di introduzione gas, acquedotto e luce elettrica, eseguita dall'ing. Borgato. Approva - Offerte libere, prende atto - Aumento salario agli infermieri e facchini. Approva - Rimborso di cinque obbligazioni ferroviarie da reinvestirsi. Approva - Affranco mutuo attivo del sig. Tosato Adolfo. Approva — Id.: Spedale Civile. Contratto colla ditta Annibale Pezzato per manutenzione stufe e caloriferi pel triennio 1910-13. Approva con osservazioni. — Id.: Istituti ed Orfanotrofi - Istituto Zitelli: ricostruzione casa colonica incendiata in Salboro. Approva - Orfanotrofio di S. M. delle Grazie: vendita casa ed annesso terreno. Approva - Istituto V. E. II.: costruzione di casa per l'ortolano. Approva - Asili infantili: accettazione del legato di lire 1000 disposto dal comm. Frizzerin. Dà parere favorevole. — Este: Spedale Civile. Affranco mutuo attivo a carico Pigafetta. Approva. — Id.: Casa di Ricovero. Accettazione della eredità De-Boiani. Approva in parte. — Montagnana: Acquisto di casa a sede dell'Istituto Sacchieri. Approva. — Id.: Monte di Pietà. Variazione nell'inventario. Prende atto. — S. Angelo di Piove: Congregazione di Carità. Assegnazione stipendio annuo di lire 50 al segretario a datare dal 1 gennaio 1910. Rinvia. — Vigodarzere: Congregazione di Carità. Bilancio 1910. Approva. — Solesino: Casa di Ricovero. Provvedimenti intorno a stabili e fondi di proprietà della Pia opera. Approva. — Montagnana: Spedale Civile. Affittanza sessennale a Gabaldo E.

Corse al trotto

La grande riunione di corse al trotto di Ponte di Brenta che seguiranno il giorno 2 e 9 ottobre, promette di riuscire interessantissima essendo già iscritti gran parte dei più celebri campioni del trotto. La chiusura delle iscrizioni ha luogo domani alle ore 20.

ROVIGO

Lo spettacolo di fiera

ROVIGO — Ci scrivono, 23

Procedono alacremente le prove del « Mefistofele » che si darà al nostro « Sociale » durante il prossimo periodo di fiera, sotto la direzione del maestro Tullio Serafin.

Ecco intanto l'elenco artistico: Gherlinzoni, tenore; Toschi, soprano; Paul Ludikar, basso; Garrone, secondo soprano; Simonti, secondo tenore; Serafin, direttore d'orchestra.

Come si ho annunziato la prima recita dello spettacolo che promette di riuscire grandioso, andrà in scena la sera del 5 ottobre.

BADIA POLESINE — Ci scriv. 23:

Le gare ciclo-podistiche rimandate. — Le importanti gare ciclo-podistiche che dovevano aver luogo domenica prossima, furono rimandate a domenica 2 ottobre, causa il maltempo.

Ecco intanto l'elenco delle offerte fatte: Comune di Badia: medaglia d'oro; avv. Vittorio Ferracini, presidente della Società ginnastica: medaglia d'oro di Campionato sociale 1910; Norsa cav. ing. Giuseppe: medaglia d'oro di campionato sociale 1910; Banca Provinciale del Polesine: medaglia d'oro; Cassa Risparmio e Prestiti: medaglia d'oro; Banca Pop. Coop.: medaglia d'oro; alcune signore di Badia: quattro medaglie vermeil e quattro di bronzo. I signori Tappani avv. Pietro, Ferracini avv. Romano e Migliorini dott. Carlo: sette medaglie d'argento. Il sig. Fadin Angelo Giuseppe: due medaglie vermeil. Il sig. ing. G. B. Migliorini: una medaglia vermeil.

Per l'istruzione i signori Caenazzo cav. Giusto lire 30; Gradassi Giuseppe lire 50; Bari ing. Mario lire 10; Tappani cap. Luigi lire 10; Bartolomei Ernesto lire 5; Grechi cav. Ercole lire 5; Marchesani avv. Paride lire 5; Francesconi ing. Attilio lire 2; Motta Luigi lire 5; Patrese Giacomo lire 5; Perez Adriano lire 5; Azzolini Agide lire 5.

Il comune di Badia Polesine e il Consiglio di Stato

Roma 23

La « Tribuna » scrive: A proposito di una pubblicazione riguardante il Comune di Badia Polesine, abbiamo voluto assumere informazioni sicure e ci è risultato che il Consiglio di Stato, pur rilevando che quell'amministrazione non è immune da responsabilità, tuttavia crede che non sia il caso di adottare straordinarie misure e che ad evitare nuovi errori, basterà d'ora innanzi la vigilanza governativa.

TREVISO

Tragica fine di un prete

TREVISO — Ci scrivono, 23

Una gravissima disgrazia ha funestato stamane il vicino paese di Lovadina. Il Parroco don Giuseppe Gardellin, d'anni 45, di Loria di Castelfranco, era salito sopra una scala, all'altezza di otto metri, per adornare la statua della Madonna. Ad un tratto la scala mancò di equilibrio e si rovesciò. Don Gardellin, spinto dall'istinto di conservazione, s'aggrappò alla statua ma questa essendo mobile, non potè sostenerlo e, anzi gli cadde addosso. Il povero sacerdote gettando un grido di terrore cadde pesantemente sul pavimento. Venne subito soccorso dal sacrestano e da alcuni presenti, ma avendo riportato ferite mortali alla testa, morì quasi subito.

Nel pomeriggio si recò sul luogo l'autorità per le constatazioni di legge.

Sul ferimento di domenica

Su quanto vi riferivo domenica, riguardo alla ferita del signor Romeo Ardison riportata alla caccia, occorre fare qualche rettifica poichè questa volta il nostro reporter ha preso un granchio. Il signor Ardison non si è ferito col fucile, ma è caduto addosso ad una siepe di spine, producendosi lesioni non solo alla mano ma anche alla faccia e al collo. Egli poi era andato per visitare le sue tenute di Roncade e non per cacciare. Tutto ciò per la verità.

"I Rusteghi,, agli impiegati

Questa sera davanti a un numeroso pubblico di signore e signorine in compagnia dei dilettanti dirette dal signor G. pagnia dei dilettanti diretta dal signor G. Goldoni. Il successo fu strepitoso e numerosi gli applausi.

Giunta Provinciale amministrativa

Monastier: Modificazioni al regolamento di polizia mortuaria. App. - Foglio di detrazione di contributi per pensione. Approvato. — Istrana: Acquisto di terreno per fabbricato scolastico in Villanova, voto favorevole. — Santa Lucia di Piave: Capitolato pel servizio medico chirurgico. Ordinanza. — Miane: Idem. App. — Chiarano: Idem. Ordinanza - Acquisto di bicicletta pel cursore. App. — Borso: Aumento di assegno al medico condotto. App. — Riese: Provvedimento per spese relative alla costruzione di scuole in Vallà. App. — Tarso: Spesa per la cabina telefonica in Corbanese. App. — Cison di Valmarino: Spesa per sistemazione della strada del Fossalon. App. — Castello di Godego: Spesa per manutenzione di corsi d'acqua. Approvato - Spesa per sistemazione della strada Muri. App. — Crocetta Trivigiana: Capitolato pel servizio medico chirurgico. Ordinanza. — Sarmede, Farra di Soligo: idem. — Maser: Impianto di rete telefonica. App. - Provvedimenti per saldo di spedalità arretrate. App. — S. Polo di Piave: Spesa per impianto di un pubblico orologio. App. — Conegliano: Contributo al patronato scolastico. App. — Maser ed altri: Mutuo per l'acquedotto consorziale. App. — Mansuè: Elenco speciale di ritenute per pensioni. App. — Comuni vari: Elenco supplettivo di contributi di pensione. App. — Colle Umberto: Capitolato per servizio medico chirurgico. Ordinanza. — Monfumo: Accettazione di mutuo per costruzione di scuole ed altro. App. — Cessalto: Alienazione di legna schiantata nei boschi comunali. App.

Per la Congreg. di Carità di Zero Branco

Roma, 23

Il Re ha firmato il decreto per l'approvazione dello statuto organico della Congregazione di Carità di Zero Branco.

Per la linea tramviaria elettrica Bassano-Pederobba

POSSAGNO — Ci scrivono, 23

Dunque il grande convegno pro-tramvie avrà luogo infallibilmente il giorno 2 ottobre alle ore 10 nella sala municipale di Crespano e sarà presieduto dal Sindaco cav. avv. Andolfato Roberto. All'importantissima riunione, oltre i sindaci di tutta la zona, i consiglieri provinciali, alcune persone influenti, interverrà anche l'onor. deputato Bertolini già ministro dei Lavori Pubblici il quale per la sua provata capacità in materia ferroviaria e tramviaria darà consigli preziosi e saprà luminosamente dimostrare che le due linee nord e sud potranno funzionare di conserva senza che l'una danneggi l'altra, avendo esse scopi ben diversi.

Un'altra importante osservazione da farsi in proposito è quella, che la Bassano-Pederobba congiunge due importanti bacini fluviali, ed in caso di trasporto di truppe per motivi di sicurezza della nostra patria, gioverebbe assai perchè diminuirebbe di molto le distanze. Continuamente si leggono notizie militari riguardanti la linea del Piave; ora si pensa ad istituire un parco di artiglieria in un punto importante, ed altri lavori di difesa sono allo studio e presto avranno principio; quindi, tutto sommato, la costruenda linea tramviaria dovrà nel più breve tempo dirsi un fatto compiuto, perchè da essa dipende anche lo sviluppo commerciale ed industriale che oggi langue per difetto di comunicazioni rapide e comode.

Oltre all'industrie che vi sono nella zona Bassano-Pederobba indicate sul mio primo articolo inserito in questo reputato giornale, altre ve ne sono ed importanti che oggi per brevità tralascio di far conoscere. — Quello che mi preme far sapere è che parecchi capitalisti attendono veder principiare i lavori della nuova linea per far sorgere nuovi stabilimenti industriali, anche perchè qui i corsi d'acqua abbondano e l'energia elettrica facilmente la si potrebbe avere.

E' sperabile quindi che il prossimo grande convegno darà ragione alle mie modeste osservazioni, e che gli increduli che vivono nelle nuvole e si spaventono per la spesa necessaria si ricrederanno del loro errore e tutti coopereranno a vantaggio dell'erigenda linea.

Devo poi una parola di lode all'egregio Sindaco di Possagno sig. Erminio Rossi che mi fu prodigo di dati statistici, e che da parecchi anni, intuendo i vantaggi della tramvia, si occupa con vero amore per vedere appagati i desideri di questa zona importante.

Prof. A. Romanin

Il Patriarca a Oderzo

ODERZO — Ci scrivono, 23

Domani, sabato, col treno delle ore 16, giungerà a Oderzo, accompagnato da 4 vescovi, S. E. monsignor Cavallari Patriarca di Venezia. L'eminente prelato pernotterà ad Oderzo ospite dei padri Giuseppini nel Collegio Brandolin, per ripartire domenica mattina con apposita vettura, alla volta di Motta di Livenza onde prendere parte alle funzioni religiose in quella Basilica della Madonna.

(T.) *Corse ciclistiche.* — All'Unione Sportiva locale fervono i preparativi per la grande Corsa Ciclistica Internazionale « Circuito di Oderzo » che avrà luogo il 2 ottobre p. v. La iniziativa non poteva trovare più larghe adesioni nè la gara si potrebbe presentare sotto migliori auspici.

Nelle vetrine dell'orefice cav. Giacomo Artusato sono da tutti ammirati i molti e splendidi premi.

S. POLO DI PIAVE — Ci scriv. 23

Premiazione — Ci telegrafano in questi giorni, e con vivo compiacimento l'annunciamo, che anche all'Esposizione di Bruxelles le rinomatissime cantine del nob. conte Nicolò Papadopoli Aldobrandini, governate dall'egregio cav. uff. Angelo Schileo, hanno riportato il gran premio. Così alle tante onorificenze già avute aggiungono anche questa importantissima, che vale a riconfermarle nella bellissima fama che godono.

VITTORIO — Ci scrivono, 23

La Tombola a favore della Casa di Ricovero di Ceneda seguirà la domenica 9 ottobre 1910, anzichè il 25 corrente, avendo luogo in questo giorno la tombola a Conegliano e un pellegrinaggio da Vittorio a Motta con treno speciale.

VERONA

Il cadavere della Bassona

VERONA — Ci scrivono, 23

All'edificio di scarico del canale Milani alla Bassona è stato fatto un sopraluogo nella speranza di riconoscere l'annegato colà rinvenuto dal sig. Cesare Nota.

Il cadavere, che era in putrefazione doveva trovarsi in acqua da circa 20 giorni. Aveva il viso di colore olivastro e tutto gonfio. I suoi lineamenti erano talmente alterati che non fu possibile procedere alla identificazione.

Come abbiamo detto nella perquisizione fattagli dal brigadiere Borili, fu trovato un portafoglio contenente delle carte sulle quali sono scritte delle cifre e delle parole incomprensibili dalle quali non fu possibile rilevare nè le generalità, nè la provenienza dell'annegato.

Non si è potuto quindi stabilire se il fatto sia dovuto a disgrazia o suicidio. Dopo le constatazioni di legge, il giudice ha fatto fotografare il cadavere ed ha lasciato il nulla osta pel seppellimento.

La neve sul Baldo

La bassa temperatura, seguita al temporale dell'altra sera si mantiene costante.

Già parecchie famiglie, causa il freddo, hanno fatto ritorno dalle campagne.

Il monte Baldo è coperto di neve. Delle nevicate hanno fatto biancheggiare le cime di altri monti che trovansi a breve distanza da Chiesanuova.

Per la fiera di ottobre

Per la grande fiera di ottobre è già incominciato l'assegnamento delle scuderie alle ditte Speranzon Agostino, Vivaldi Gaetano, Muner Ferdinando, Bottacini Cesare, Smit Giovanni, Pargatto, Dolfin, Brindan, Mainardi e Ziviani Giulio che per prime ne hanno fatte richieste.

Si procede ora all'assegnamento dei locali per le mostre delle vetture.

Un farmacista al manicomio

Iersera verso le 19.30, in Via Nuova, un signore civilmente vestito, dava all'improvviso in escandescenze, avvicinandosi ai passanti ed urtandoli con violenza contro al muro.

Seguendo una donna che impaurita si era data alla fuga, andò a finire nella farmacia Tomio ove venne subito raggiunto dalla guardia municipale Dalle Crode che lo condusse in Questura.

Il disgraziato oppose al vigile una resistenza accanita, graffiandolo alle mani e gridando: « Mi lasci in pace, vada via, che io sono un farmacista ».

In questura disse chiamarsi Emilio Raiser d'anni 38, dottore in farmacia, nativo di Recoaro. Quando sopraggiunse poi il dott. Storato, chiamato appositamente perchè lo visitasse, il Rasier disse: « Questo l'è un dotor che conosso ».

Difatti il dott. Storato lo aveva avuto alle sue dipendenze parecchi anni or sono nella sua farmacia di Via Seminario.

Dietro ordinanza del medico il Rasier venne trasportato al manicomio.

L'arresto d'un cacciatore di piccioni

Stamane verso le ore 7. alcuni giovanotti, nascosti dietro ai cespugli di Piazza V. E., davano la caccia con la fionda ai

(Continua in V. pag.)

---

glie... Io, quindi, intenderei di dare a lui personalmente un terzo dell'eredità della zia... Me ne rimarrà sempre abbastanza non è vero?

— Ma certamente, vi approvo — rispose De Montescuort. — Fa così bene spandere la gioia attorno a sè!... Se avessi conosciuto prima le condizioni di vostro fratello, vi avrei dato subito questo suggerimento... Voi m'avete prevenuto... Bravissima!

— Mi sarebbe difficile accettare questa generosità — obbiettò Trèmorel. — Avrei vergogna godere d'una sostanza di cui mia moglie ha tentato appropriarsi con un delitto.

— Voi non siete responsabile di questo delitto — rispose De Montescourt. — I vostri scrupoli sono dunque esagerati e sono convinto che, quando ci avrete riflettuto sopra, farete buona accoglienza alla proposta di vostra sorella... D'altronde, se la signora De Lovasy deve diventare baronessa De Montescourt, bisogna bene che si avvezzi a distribuire largamente il denaro.... Altrimenti non potrebbe vivere in perfetta comunione di idee coll'orso, cui la madre predicò che morrà sulla paglia...

Epilogo

Qualche settimana dopo questi eventi il signor Morizeau, avvocato in rue Turbigo, riceveva dallo zio, signor Mouraille, notaio a Nimes, la lettera seguente:

« *Mio caro nipote*,

« Sono in grado quest'oggi di com-
« pletare i documenti che t'ho fornito
« circa due mesi fa pel gran roman-
« zo che forse un giorno scriverai.

« Ti rammenti ciò che ti ho comuni-
« cato allora? M'immagino che sì.

« Le informazioni che ho raccolte in
« seguito mi permettono adesso d'affer-
« marti che la giovane signora, ch'io
« sospettavo d'aver fatta sparire la cu-
« gina per ereditare sola dalla zia, ha
« precisamente tentato, senza riuscirvi
« però di uccidere quella cugina.

« Costei, ora guarita, ha passato qual-
« che giorno a Nimes ed io le ho con-
« segnata regolarmente la sostanza,
« che per testamento le apparteneva.

« Ciò che v'ha di curioso si è che, ap-
« pena in possesso dei suoi tre milioni,
« ne ha subito regalato uno al fratel-
« lo, cioè al marito della cara cugina
« che aveva voluto assassinarla.

« Bisogna aggiungere che, questa
« sciagurata essendo diventata paz-
« za per l'atto delittuoso compiuto, il
« suo mantenimento costerà salato al
« marito.

« E' poi bellissimo e consolante il fat-
« to che quella tragica avventura an-
« drà a finire in un matrimonio.

« Infatti, la giovane vedova, rimasta
« vittima del tentativo d'assassinio, e-
« ra stata raccolta ferita e svenuta sul-
« la strada ferrata da un giovane gen-
« tiluomo, originale e ricchissimo, che
« porta uno dei più bei nomi dell'ari-
« stocrazia francese e possiede un ca-
« stello nelle vicinanze ov'era successo
« l'incidente.

« La giovane, essendo bellissima, ha
« prodotto una forte impressione sul
« castellano, che ne ha chiesta ed ot-
« tenuta la mano.

« Egli è venuto pure a Nimes per oc-
« cuparsi degli affari della fidanzata;
« è simpaticissimo e nella discussione
« degli affari ha mostrato rettitudine
« quanto generosità.

« E' vero, bensì, che ha una decina
« di milioni e perciò può mostrarsi sen-
« za gran fatica disinteressato; e ciò
« spiega, inoltre, come la giovane si-
« gnora, facendo quel dono regale al
« fratello, non corra rischio di morire
« in miseria.

« Il suo futuro marito le ha ricono-
« sciuto in dote il doppio della somma
« da lei donata e, nel tempo stesso, ha
« fatto un presente di un milione alla
« bambina della fidanzata, che aveva
« date tante tribolazioni alla madre.

« Come vedi, noi giuochiamo coi mi-
« lioni.... non è un giuoco spiacevole;
« basta averne qualcuno.

« A parte tutto ciò, come vanno gli
« affari e la salute?

« Sai che aspetto sempre un rigo che
« m'annunzi la vostra visita....

« Ah! stavo per dimenticare un par-
« ticolare importante....

« Ogni buon romanzo, se non l'igno-
« ri, esige, oltre gli eroi, anche perso-
« naggi secondari, che servono appunto
« ad imbrogliare la matassa.

« Questi elementi non mancano alla
« avventura, di cui ti ho informato.

« Ci troviamo, fra gli altri, un certo
« dottor V.... di Parigi ed un giovanot-
« to, scioperato e pien di debiti, che
« hanno avuta una brutta parte nella
« faccenda.

« Questi due furfanti non hanno an-
« cora subito il castigo che meritava-
« no; sono riusciti a fuggire, uno, pa-
« re, a è rifugiato a Londra, l'altro
« nell'Argentina.

« Adesso non hai che da lasciar la-
« vorare la tua immaginazione intor-
« no a questo bel tema e farai un ca-
« polavoro.

« Al piacere di rivederti e cordiali sa-
« luti a tutti e due.

« Tuo zio
« *A. Mouraille* »

Il signor Morizeau, terminata la lettura, rimase un istante meditabondo.

Quell'iniziale V... gli dava da lambiccarsi il cervello.

« V... V... sarebbe Vernois? — si domandava. — Ho già udito tante e tante volte parlar male di lui... Che sia così? ».

Per sincerarsene telefonò al numero dieci di rue Roquepine, sapendo che lo apparecchio era in portineria.

— Pronti! pronti!... Vorreste mettermi in comunicazione col dottor Vernois?

— Il dottor Vernois non è in casa.

— E' assente?

— E' scomparso da più di un mese... Una brutta storia, pare... Nessuno sa dire che cosa ne sia stato....

— Grazie!

FINE

ABBONAMENTI

da oggi al 31 Dicembre L. 4.50
per un mese . . . . . „ 1.50

(Estero il doppio)

NB. A tutti gli abbonati fino al 31 Dicembre verrà inviato in dono l'interessante periodico letterario settimanale:

L'Illustrazione Popolare

piccioni che svolazzavano davanti al palazzo municipale.

Il vigile Grisotto che se ne accorse si affrettò a quella volta, ma gli individui si dettero alla fuga verso il Corso V. E.

Il Grisotto non si perdette d'animo e li rincorse. All'angolo di Vicolo Sarte riuscì ad afferrare uno il quale disse chiamarsi Ferruccio Zendroni di Antonio, d'anni 18, abitante in Vicolo Borella N. 13. Il vigile gli disse che era suo dovere accompagnarlo in Questura.

Lo Zendroni per tutta risposta cominciò a percuotere la guardia con pugni, calci e morsi e gridando come un ossesso: Fiol d'un can, te me porti dentro, ma quando vegno fora per ti ghe pensarò mi.

Un carabiniere accorse in aiuto del vigile ed il furioso Zendroni venne condotto in Questura. In tasca, il giovanotto teneva una grossa roncola a manico fisso che gli venne sequestrata.

Quando poi venne chiuso in guardina, lo Zendroni continuò ad inveire contro il vigile gridando: « Te me la pagarè ». Egli ha negato di conoscere il nome dei suoi compagni.

La caduta d'un fattorino

La notte scorsa, il fattorino telegrafico Ettore Dal Pin abitante in Vicolo Pastonello 4, transitando in bicicletta per Piazza Indipendenza causa l'oscurità e la mancanza dei fanali d'allarme, andò a cadere in una buca che era stata praticata durante il giorno davanti il palazzo delle Poste per riparare una conduttura stradale. Protendendo le mani il Dal Pin fu lesto a porre in salvo la testa che avrebbe altrimenti battuta sui sassi.

Riportò quindi, delle contusioni di poco conto e la sua bicicletta rimase quasi inservibile.

Per la Ostiglia-Legnago-Cologna-Treviso

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 23

Il Comitato esecutivo pro Ferrovia Ostiglia Legnago, Cologna, Treviso costituito dai signori comm. avv. Luigi Dorigo, presidente del consiglio Provinciale di Verona, Cav. Dott. Italo Donatelli per la deputazione provinciale, Cav. Ing. Gallizioli Eugenio sindaco di Verona, Cav. Uff. Achille Cuzzeri presidente camera di commercio di Verona, Lugiato dott. Pietro sindaco di Legnago; Dea Piccinini comm. Francesco, sindaco di Cologna Veneta e Concato Francesco sindaco di Pozzano; ha diramato una circolare in tutti i paesi interessati al tracciato per Cologna, della Ostiglia-Treviso, ad autorità e cittadini per una riunione generale indetta per lunedì prossimo 26 corrente alle ore 10 nella sala del consiglio comunale di Verona.

UDINE

Inverno in anticipazione

UDINE — Ci scrivono 23

Una copiosa nevicata è caduta nelle cime delle nostre alpi apportando un notevole abbassamento di temperatura in tutto il Friuli. Però il tempo ha tendenza al bello. Speriamo di non essere così in anticipazione precipitati nell'uggioso inverno.

La fiera di uccelli

Domenica 25 corr. nel cortile e porticato dell'Ospitale vecchio si terrà la fiera-concorso annuale degli uccelli da richiamo e mercato in genere di quanto ha attinenza con l'uccellazione. Vi sono premi abbastanza generosi in denaro per i campioni più canori e per i gruppi più numerosi di richiami.

Per la ferrovia Pedemontana

I medunesi residenti a Trieste, appresa la notizia del vivissimo interessamento da parte del colonnello Barone direttore della « Preparazione » per la costruenda linea ferroviaria pedemontana Maniago-Sacile, hanno inviato al dott. G. Zanardini di Maniago il telegramma seguente:

« Alla nobile perseverante iniziativa pro Pedemontana normale, plaudono riconoscenti i medunesi qui residenti augurando successo ».

Una gamba fratturata

Mentre accudiva ai lavori di costruzione dell'Asilo infantile di Tolmezzo, l'operaio Pietro dell'Oste d'anni 50 fu investito da una grossa trave che andò a colpirlo alla gamba destra fratturandogliela. Il disgraziato dovrà guardare il letto per un buon pezzo.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 23

Seduta consigliare. — Oggi tenne seduta il nostro Consiglio Comunale che approvò: la nomina della signorina Calpurnia Cimiotti a maestra della nuova scuola mista di Nogaro; il progetto dell'ing. Sergio Petz per la costruzione del macello comunale, da tanto tempo desiderato da tutti; la tariffa massima dei dazi di consumo annessa alla legge del 1908; di riaffidare la gestione dei dazi di consumo, pel quinquennio 1911-1915, alla ditta cav. Daulo Tomaselli, che aumenta il canone attuale di oltre lire 4000; nonchè altri oggetti di minor importanza.

VICENZA

Consiglio Comunale

SCHIO — Ci scrivono, 23

Presenti 21 consiglieri e sotto la presidenza del Sindaco avv. Anzi, il nostro Consiglio Comunale ha preso ad unanimità le seguenti deliberazioni: Classificata tra le comunali la strada che dal Lanificio Cazzola mette alla provinciale di Vallarsa; erezione in enti morali dei lasciti Panciera-Saccardo; unione alla condotta medica di Poleo della frazione « Piane », elevando lo stipendio del medico da nominarsi da lire 1800 a lire 3000; approvata la convenzione fra Comune e Stato per la regificazione della scuole tecnica (che avrà effetto col 1 ottobre p. v.), insieme ad un ordine del giorno del consigliere Scalabrin perchè gli attuali insegnanti siano conservati nella nostra scuola.

Teatro Civico. — Domani sera, sabato, 24 corrente, la Compagnia del comm. Benini rappresenterà « Quattro done in una casa » di P. Giacometti. E' la penultima recita della valente Compagnia.

Funerali. — A Schio, ieri ebbe luogo il trasporto funebre del compianto signor Marchioro Isidoro, già maestro della banda e universalmente stimato.

I funerali riuscirono una ben meritata dimostrazione di stima e di rimpianto pel defunto, il che varrà a lenire, almeno in tenua parte, l'acerbo dolore della famiglia.

× Pure solenni per il largo intervento di ogni ordine di cittadini, sono riusciti a Magrè i funerali del signor Francesco Sartori, da oltre quarant'anni segretario del Comune.

Scuola Tecnica « A. Fusinato ». — Gli esami della sessione autunnale principieranno il 1 ottobre p. v. per le ammissioni, integrazioni e promozioni e l'11 detto per la licenza. Le iscrizioni sono aperte dall'8 al 15 ottobre stesso dalle ore 9 alle 12.

Per ogni informazione, rivolgersi alla Direzione della Scuola. — Ricordiamo che la Scuola sarà convertita in regia dal 1 ottobre p. v.

LONIGO — Ci scrivono, 23

R. Scuole Tecniche. — Quest'anno nelle Regie Scuole Tecniche « Carlo Ridolfi » avremo importanti novità perchè tanto il direttore che quasi tutti i professori saranno cambiati.

Il prof. Antonio Lori da vari anni direttore è stato traslocato a Novara; il professore De Gasperi di scienze e matematica, è stato nominato direttore della Regia Scuola Tecnica di Fossano, il prof. Pavani di francese è stato traslocato a Conegliano, il prof. Formica Ainis di computisteria è partito per la nativa Messina, il prof. Trevisani di disegno è stato traslocato a Ferrara. Non rimane che il prof. Cenzatti di italiano, (il quale attende però il collocamento a riposo) e probabilmente il professore di calligrafia.

Non si conosce ancora quali sieno i nuovi designati. E pensare che mancano ancora pochi giorni agli esami!

Funghi velenosi. — Il largo commercio di funghi, specie in questi giorni di piove continue, ed i numerosi casi di avvelenamento verificatisi hanno indotto il Commissario prefettizio a prendere dei provvedimenti onde possibilmente impedire la vendita delle qualità di funghi velenose e poco conosciute. A tale scopo i funghi non potranno esser venduti che nelle ore mattiniere e solamente sotto la loggia municipale, previa visita dell'ufficiale sanitario.

Due arresti. — Zanini Maria di Desiderio d'anni 24 e Foletto Antonio fu Niocdemo d'anni 40, entrambi di Cologna Veneta, vennero arrestati ieri sera perchè dopo aver mangiato e bevuto nell'albergo alle 2 Torri cercavano di svignarsela, essendo senza un soldo.

La serrata dei macellai

BASSANO — Ci scrivono 23

I macellai in una riunione da loro tenuta deliberarono di chiudere le rispettive macellerie a cominciare da domani.

La deliberazione improvvisa dei nostri macellai, per quanto imiti simili provvedimenti dei loro colleghi d'altre città, torna qui inaspettata perchè viene appunto nel momento in cui l'amministrazione municipale è stata oltremodo remissiva nei riguardi della macelleria comunale.

Vi terrò informati sullo svolgimento della serrata.

SPORT

Gare podistiche al Lido

Domenica 2 ottobre avranno luogo al Lido le annunciate gare podistiche nell'inaugurando campo sportivo, gentilmente concesso dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi. Dette gare comprendono: Una corsa di velocità m. 100, ed una corsa a coppie all'americana Km. tre con rilevamento libero.

A norma degli interessati si avverte che le iscrizioni si chiudono improrogabilmente domenica 25 alle ore 24 presso il segretario dello Sport Pedestre Venezia, Calle Racchetta, 3781; possono parteciparvi tutti i soci di Società sportive del Veneto e delle terre irredente.

Teatri e Concerti

"Bertoldo„ di M. Basso e Gellio Coronaro al "Malibran„

Gli autori hanno intitolato questo loro lavoro — con lodevole chiarezza — *operetta italiana*: sta bene: l'operetta non è nè tedesca, nè inglese, nè francese: ma è... operetta?

E sarebbe detto tutto. E' storia di pochi mesi, ma già vecchia: le fortune strabilianti, le pioggie d'oro che accompagnarono alcune operette straniere, specie tedesche, in questi ultimi anni, invogliarono anche i compositori italiani a tentare la gaia scena. La terra dei suoni, la terra dei canti, non doveva — che diamine?! — saper produrre la marcia e il walzer che sono gli ingredienti fondamentali del pasticcio-operetta?

E compositori eleganti ed agguerriti, Costa, Burgmein, Leoncavallo, Coronaro, scesero nell'arringo, e si ebbero pagine graziose e melodiche, gavotte e minuetti, canzoni e romanze, commedie sentimentali e giocosi poemi,... ma operette, no. Pare — diciamolo a nostro onore e a magro conforto dei dorati sogni che svanirono — pare che i maestri italiani non sappiano scherzare con la musica. (Sembra, qualche volta, che scherzino quando fanno sul serio: ma questo è un altro affare...). Pare che essi non sappiano abbassare la loro musa fino al ritmo cancaneggiante di un *galop*, o al sensuale strascicamento di un *walzer* cantato; fatto sta che, nelle loro mani, la marcia diventa solenne, la romanza drammatica, il duettino grandioso, il concertato un finimondo. L'operetta se ne va: resta un'opera comica punto comica, gonfia, tronfia e... noiosa.

E non senza meriti.

Ecco qui, per esempio, questo *Bertoldo*, pieno di eccellenti intenzioni. Simpatico attraente, promettentissimo l'argomento, tratto dal poema bernesco celebre, sorto nella dotta brigata di Lelio Dalla Volpe, dalle popolari gesta dello scaltro villano. Ecco una fattura musicale senza dubbio garbata, sicura, dotta anche troppo, ricercata e varia. Ecco uno sfarzo di costumi considerevole, uno sfolgorio di colori, una ricerca di effetto spesso d'ottimo gusto. Ma l'argomento, pur nelle abili mani di Maurizio Basso, ha perduto ogni brio: la gaia scena è ormai usata a un sale e a un pepe tali, da far sembrare ben scipite le trovate del povero Bertoldo, e da altra parte il lato satirico di esse non si scorge. Ma la musica si affanna in una ricerca di vivacità che i ritmi raggiungono qualche volta, ma che negli spunti non fa mai capolino: gli spunti sono spesso comuni, oppure, quando si elevano, si elevan troppo, ed è in qualche pagina schiettamente lirica che il Coronaro si fa meglio e più degnamente apprezzare. Ma la gaiezza e la vivacità dei costumi, che il Basso medesimo studiò e disegnò con lungo amore e con bella purezza d'occhio, troppo contrastano con la onesta e stucchevole semplicità della favola.

Convien dire che l'esecuzione della compagnia Parigi fu nella prosa deficientissima, così da togliere ogni parvenza di comicità al dialogo: facciamo una eccezione per il Cappelli (*Alboino*) e il Leoni (*conte Pio*). — La parte musicale fu resa assai meglio: ricordiamo la bella esecuzione che le signorine Dalmas e Palazzi diedero a un grazioso duetto: e quella che l'orchestra, diretta con gusto dal maestro Battaglini, diede al preludio del secondo atto. Fu questo il solo bis della serata, e fu la conferma di quanto dicemmo sin qui: il Coronaro tratta assai bene l'orchestra e svolge con forza e calore delle ispirazioni essenzialmente liriche: non sa scherzare con la sua musica: e davvero non sappiamo fargliene colpa!

Il pubblico, affollatissimo, applaudì qua e là senza calore: gustò assai il duettino e l'intermezzo citati: poi si stancò e mise il broncio. E non ne facciamo colpa neanche a lui. *(mp.)*

Serata in onore di Ruggero Ruggeri

Si annunzia per stasera una simpatica festa la quale chiamerà certamente una gran folla in teatro: la recita in onore di Ruggero Ruggeri. L'eminente e valoroso attore ha scelto a questo scopo una dilettevole commedia della vecchia guardia: « L'amico delle donne » di A. Dumas figlio. E non v'ha dubbio che la interpretazione sarà sommamente interessante.

Teatro di Lido

Stasera al Teatro di Lido avrà luogo la recita stata sospesa giovedì in causa il cattivo tempo.

Domenica avrà luogo l'ultima recita.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 21 — « L'amico delle donne »
MALIBRAN, ore 21 — « Bertoldo ».
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 19.30 in poi.
LIDO — STABILIMENTO BAGNI e RESTAURANT — Ogni giorno concerto — Pattinaggio.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — skating Rink — Tè concerto.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 23 settembre 1910:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservaz.	21	9	15
Barometro a O. in mm.	58.91	58.47	58.21
Termometro centigr. al N.	12.0	14.7	14.0
Umidità relativa	85	71	78
Direzione del vento	N.E.	N.	N.
Stato dell'Atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	1.40	2.80	0.50

Temperatura massima di ieri 13.2; minima di oggi 10.8; Marea: 1.a alta 2.26; 2.a alta 14.55; 1.a bassa 8.41; 2.a bassa 21.15.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 23 Settembre

ROMA, 23 — Cambio per domani 100.61. Settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.1
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	103 8
Azioni Banca Veneta	470.—	—.
» Banca Commerciale Italiana	886.50	—.
» Società Bancaria Italiana	105.—	—.
» Società Veneta di Costruzioni	216.—	—.
» Cotonificio Veneziano	139.—	—.-
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72 —	—.
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1585 —	—.
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31	32
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	503 75	504.2
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3 3/4 0/0	501 75	502 5

Germania	124 15	124 27 1/2	—.—		4
Francia	100 59	100 67 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100 12 1/2	100 27 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25 27 3/4	25 39	25 18	25 19	3
Svizzera	100 42 1/2	100 50	—		3 1/2
Austria-Cor.	105 62 1/2	105 72 1/2	—		4
Banc. Austr.	105.62 1/2	105.72 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 22	Milano 23	Genova 22	Genova 23
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 15	104.15	104.13	104 08
» » » fine	100	104 25	104 22	104 25	104 1?
» » 3 1/2 con.	100	103 90	103 95	103.85	103.80
» » 3 0/0	100		—.-	—.	—.-
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.-	— —	—.—	—.-
» Ferrov. Merid.	500	—.—	— —	—.—	—.-
» » Mediter.	500		— —		—.
Banca d'Italia	800	1475 —	1474 —	1475 50	1472 50
Credito Italiano	500	570 —	570 —	569 50	569.50
Società Banc. it.	250	105 —	104,55	—	
Banca comm. it.	500	887 —	885 —	887 50	885 50
Ferr. Meridionali	500	670	670 —	669 50	669.50
Ferr. Mediterranee	500	415 —	413 —	413 50	415 —
Società Veneta	200		—		—.
Navigaz. Generale	300	386 —	386.—	385 50	386.
Lanificio Rossi	100	—.—	—.-	—.-	—.-
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.	—.-
Coton. Veneziano	175	— —	— —	-	—.
Acciaierie Terni	500	1535	1581 —	1584 —	1580 —
Edison	150	687.50	687 —	—	
Raffineria zuccher.	200	-	.—	360. —	359.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.-	—.—	—.—	.
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	.—	.
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	244 —	243.

ROMA, 23 — Banca d'Italia 1472 — Az. Banco di Roma 105.50 — Soc. Acqua Pia 1902 — Omnibus 321.25 — Gaz. 1265 — Condotte di acqua 334 — Società Italiana pel carburo 653 — Immobiliare 272.

Borse Estere

PARIGI 23	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 35
N. R. fr. 1/2 0/0	—.
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25 23
N. cons. 2 3/4 0/0	80 50
Obb. Lombarde	286 —
Cambio sull'It.	99 1/2
R. turca unific.	93.—
Banca di Parigi	1838 —
Tunisine nuove	457.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 20
Ren. ungh. 4 0/0	96.30
Ren. spag. 4 0/0	96 05
Banca ottomana	678 —
Argento fine	91 —
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	217 —
Rendita Russa	106 45
Ferr. mer. a ter.	—.—
R. porto nuova	68.
R. serba 4 0/0	86 70
LONDRA 23	
N. cons. 2 3/4 0/0	80 1/2
Rendita It. 5 0/0	102 50
R. spag. es. nu.	91. —
R. turca unific.	92 1/2
Egiziano nuovo	101.50
Argento fino	25.22

VIENNA 23	
Cred. aust. Cod.	665 25
Lombarde	117.—
Banca anglo-aus.	315 75
Austriache	760.50
Banca Aus. ung.	1855.
Napoleoni d'oro	19.08
Argento	100
Cambio su Par.	95,22
» su Lond.	240.17
Lire It. (carta)	94.60
R. austr. (arg.)	94,60
» » (carta)	94.45
Union Bank	61?.50
Rend. aust. (oro)	115.95
Rend. ung. 4 0/0	91 90
» » 3 1/2 0/0	—.
Banca del P. aus.	529 25
BERLINO 23	
C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr. Mob. aus. fine	208 37
Deutsche Bank	256.12
Diskonto	189 50
Bochumer	234,12
Gelsen Kirchen	217 12

BERLINO 23 — Tendenza debole.
PARIGI, 23 — Tendenza ferma.
VIENNA, 23 — Tendenza calma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 23 settembre: vap. A. U. « Almissa» cap. Androvich da Trieste merci — Ital. « Egeo » cap. Lopez da Genova merci — A. U. « H. Sandor » cap. Bacich da Fiume merci.

Spedizioni e partenze del 23 settembre: Vap. ingl. «Fabian» cap. Singleton per Fiume merci — A. U. « Josephine » cap. Radossich per Fiume merci — A. U. « Margherita » cap. Ragusio per Trieste merci — Germ. « Christian Hom » cap. Jensen per Amburgo merci — A. U. « Almissa » per Trieste merci — A. U. « H. Sandor » per Fiume merci — A. U. « Gerty » cap. Decovich per Trieste merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Anphitrite» da Hartlepool, carbone
Ingl. «Llanover» da Newport, carbone.
A. U. «Baross» da Swansea, carbone.
Ingl. «Aysgarth» da Newcastle, carbone
Ingl. « Haulwen» da Cardiff, carbone.
A.U. «Quarnero» da Greenock, carbone -
Ingl. « Carl Levers» da Hull carbone.
Ingl. « Aladdin » da Shields, carbone.
Ital. «Leonardo da Vinci » da Neuve Waterweg, carbone.

Movimento ferroviario del porto

23 Settembre — Carri caricati e spediti: Per conto del commercio: Cotoni 88 — Cereali 53 — Cotoni 1 — Varie 112 — Per la Ferrovia 23 — Totale generale 277.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO 23 — Mercato del grano e del bestiame.

I prezzi dei grani sono sempre eguali, i prezzi del bestiame aumentano: anche ieri giorno di fiera si fecero molti affari a prezzi elevati.

Grano turco giallo vecchio da lire 22 a 22.60 — id. nuovo da 18 a 19.20 — Estero giallo lire 17 media — Bianco nostrano da lire 21.50 a lire 22 — Sorgo Rosso da lire 12 a 12.50 — Fagiuoli da lire 20 a 26.

Animali da macello — Buoi di prima qualità da lire 90 a 96 — Vacche da lire 84 a 90 90 — Vitelli da 96 a 110 — Maiali id. — Agnelli 115 media — Castrati 110 media.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 23 — Olio Gallipoli al quintale contanti 125 — Pel 10 Ottobre 125 — Pel 10 dicembre 128 — Pel 10 marzo 131 — Pel 10 maggio 131.

Olio di Gioia al quintale contanti 123 — Pel 10 ottobre 123.50 — Pel 10 dicembre 125 — Pel 10 marzo 129 — Pel 10 maggio 130.

COTONI

LIVERPOOL, 23 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7 mila — Importazioni 15 mila — di cui in cotoni americani 15 mila.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Settembre:	D.	7.72	7.72
Settembre Ottobre	»	7.17	7.22
Ottobre Nov.	»	6.97	7.02
Nov. Dicembre	»	6.90	6 95
Dic Gennaio	»	6.87	6.92
Gennaio Febbraio	»	6.87	6.92
Febbraio Marzo	»	6.87	6.92
Marzo Aprile	»	6.88	6.94
Aprile Maggio	»	6.88	6.94
Maggio Giugno	»	6.90	6.94

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

RAPPRESENTANTI viaggiatori ineccepibili referenze, cerca Banco per vendita valori. Ottime provvigioni e stipendio fisso. Le nostre operazioni non vanno confuse con quelle li altri Banchi ripromettendosi dare garanzia numero, mentre questo è proibito assolutamente dalla Legge Articoli 67-68 del R. Lotto. — Scrivere Casella Postale 60, Firenze.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Fitti

STANZA ammobigliata presso distinta famiglia con luce elettrica e water. — S. Benedetto, Calle della Mandola 3710, rivolgersi dalle 14 alle 16.

CERCO appartamento soleggiato 4-5 stanze e cucina. Scrivere subito, indicando fitto, Norfini, Conegliano.

DISTINTA signora cerca stanza ammobigliata soltanto presso famiglia distinta oppure signora sola non mestierante. — Teresa Bott, Ruggero Manna, 16, Trieste.

Vendite

FAVOREVOLE OCCASIONE — VENDESI grande villa completamente signorilmente ammobigliata, stalla, rimessa, 5 ruotabili, 2 cavalli, pozzo perfetto, acetilene, giardino con statue, fontana, frutteto. Posizione tranquilla, 10 minuti da Levada, linea Belluno. Prezzo convenientissimo. — Rivolgersi: Ferdinando Remy, Venezia.

LIDO — Vendesi vasto terreno, ottima posizione. Esclusi mediatori. — S. X. 131 fermo posta, Venezia.

MURANO — Vendesi o affittasi fabbricato uso industriale mq. 3900 circa, coperto mq. 2900. — Rivolgersi sig. Vincenzo Lunetta, Murano, dalle 8 alle 11.

Lezioni

DISTINTISSIME signorine danno lezione tedesco, inglese, francese, corrispondenza commerciale, stenografia. — Scrivere: I. 6988 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

CASA mondiale cede la rappresentanza esclusiva per le singole provincie, eventualmente anche per tutta l'Italia di nuovissimo aspiratore di polvere, brevettato e già ben introdotto in Italia, a ditta seria, trattante già affari con architetti, imprese edilizie, capomastri e simili. Offerte e referenze: Cassetta 53 D. Haasenstein e Vogler, Milano.

Matrimoniali

GIOVANE TRENTINO istruito proprietario di una lucrosa azienda, desidera conoscere scopo matrimonio signorina seria educata, disposta ad aiutarlo ad estendere la stessa. Non tratto che seriamente. Escludo anonime. Scrivere inviando possibilmente fotografia. A Fiore, posta, Trento.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ELEGANTISSIMA — Non si pubblica. A disposizione l'importo. — H. e V.

RITRATTO — Le tue parole di amore, di saluto, sono la più felice persona del mondo. Comunque, tu il raggio mio di amore, tu la mia ebbrezza sempre. Baci e dolcezze.

NO NO! — Ringrazio garofani gigli. Desidero conferma tua subito. Prima impossibile. Tutti baci sono solamente tuoi. Sospiro vederti, amor mio. Pensandoti sono sempre tuo.

SIFONISBA — Come mi hai reso felice colla tua lettera d'oggi! come sai essere buona affettuosa espansiva con me! per quanto ti ami mai amerotti abbastanza per il bene che col tuo affetto mi fai. Anch'io in questi giorni uggiosi ho avuto tuo pensiero. Ma..... Desiderio rivederti acuiscesi sempreppiù. Nessuna triste impressione da cancellare solo piacere da ripetere. Con affetto bacioti.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 5.—; a. 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14. (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10 a. 11.55 d. 14.10 (Vienna, Budapest).;
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5; m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento) a. 5.18; o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19.15; o. 22.35 (festivo fino a Bassano)

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30; dd. 12.15 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; (Torino); d. 18.45 d. 23.55 (Torino).
BRESCIA: a. 10.—
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—.
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); 10. d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna - Budapest) a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano d. 9.45 (Vienna); a 11.50; a 17.30; d. 22.55;
CASARSA via Portogruaro; o. 8.—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE; l. 5.30.
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO;** a. 8.40; o. 11.20 o. 15.44; a. 19.17; d. 22; o. 0.2 (festivo da Bassano).

CONCORSO

al posto di Capo Calzolaio presso il Reggimento Lancieri di Novara (5.) in Treviso. Il servizio dovrà essere intrapreso il 15 Novembre p. v. ed il limite minimo per l'accettazione delle domande è fissato per il 10 ottobre p. v.

Comunicato

Dolente delle accuse mosse dal pergamo della Chiesa Parrocchiale Domenica 28 Agosto a carico del Comitato dei festeggiamenti dichiaro che da accurate indagini mi risultarono infondate dette accuse a me portate da persone che agirono così in modo riprovevole verso lo stesso Comitato cui, anzi riconosco, va data ampia lode per la sua attività e liberalità.

Ritiro quindi e deploro ogni mia accusa ledente i suddetti Signori del Comitato rimpiangendo sinceramente di averli calunniati prestando fiducia a chi mi trasse in inganno.

Mi consta pure e desidero sia reso noto che la causa della mancata elargizione all'Asilo da me diretto si deve al disavanzo cui soggiacque il Comitato medesimo per l'incuria e l'inerzia di quei due membri che colle loro false insinuazioni mi trassero a questo doloroso incidente e che abbandonarono il lavoro quando maggiormente necessitava l'opera di tutti.

Oriago, li 22 Settembre 1910.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 25 Settembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 265 — Conto corrente colla Posta — Domenica 25 Settembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Nathan risponde alla lettera del Papa

Una lettera ai giornali di Roma

Roma, 24

Il Sindaco di Roma ha inviato ai giornali cittadini la seguente lettera:

« Per gli atti dell'ufficio mio devo rispondere al Consiglio, alle competenti autorità da cui lo ripeto. Senonchè interviene per il discorso del XX Settembre un rescritto del Sommo Pontefice all'eminentissimo cardinale vicario per stigmatizzare le parole mie al cospetto della cittadinanza, dell'Italia, di tutto il mondo, e il rispetto verso di lui, verso tutto il consorzio civile impone una spiegazione.

Egli dal Vaticano, fulminando chi sta al Campidoglio, non rende più evidente il *tema* del discorso: « Il contrasto *fra la* Roma del passato e la Roma del presente » ?

Sono colpevole, così dice lui, «nell'anniversario del giorno in cui furono calpestati i diritti della sovranità pontificia » di lanciare offese ognor maggiori alla religione cattolica. Ho alzato la voce per lanciare contro il vicario di Cristo in terra lo scherno e l'oltraggio? O non ho messo invece dinanzi agli occhi dei cittadini uno specchio fedele perchè tutti vi vedessero riflessi gli eventi del passato, quelli verificatisi attraverso altri governi, altre volontà, altri insegnamenti, altre aspirazioni? Non sono io autore o inventore del bando per esiliare dalle scuole e dai seminari tutta la stampa periodica; non io a immaginare condanne solenni alla democrazia cristiana, ai modernisti, ai *sillonisti*, a quanti muovono affannosamente alla ricerca di una fede che concilii l'intelletto ed il cuore, le tradizioni e l'evoluzione, sapere e religione; non io a offendere insieme i dogmi, i riti della religione di Cristo in guisa da negare la consolazione della fede a chi ha immutabili precetti e alla volontà degli uomini non potette umiliare la cieca sottomissione; non io a creare la ignoranza che abbandonandosi alla superstizione volontariamente respinge il sapere; non io a mancare di rispetto al le altrui credenze, diritti imprescindibili della individuale coscienza, nè tampoco venni meno ai riguardi dovuti al Pontefice, all'uomo chiamato all'altissimo ufficio che nei limiti del cuore e dell'intelletto sacrifica tutto sè stesso per amore del bene secondo i dettami della sua coscienza.

Come il Sommo Pontefice dall'alto della cattedra di San Pietro ha il dovere di dire la verità, quale a lui appare, ai credenti, il minuscolo sindaco di Roma dinanzi alla breccia di Porta Pia, per lui iniziatrice di una nuova auspicata èra politica e civile, ha uguale dovere innanzi alla cittadinanza. Offende le orecchie di chi afferma « calpestati i diritti della sovranità pontificia »; ma non è l'uomo, non sono le sue parole, è il fatto che offende, opprime, preoccupa, esaspera. Il fatto avvenuto in passato, il fatto che si avanza fatale con passi più sicuri a misura che l'albeggiante giorno della nuova Italia rischiari la strada agli ansiosi e trepidi viandanti, il fatto che guida le genti fra i dettami della legge che governa l'universo, la mano del progresso che sovrasta Pontefice e sindaco. Tutto si muove, si evolve, si allarga e gli uomini volgono gli occhi in su, alla ricerca della fede illuminata del sapere.

Se ho offeso la legge mi auguro di rispondere dinanzi al tribunale; se ho offeso i doveri del mio ufficio mi aspetta il giudizio della cittadinanza; se ho offeso la religione, la mia coscienza tranquilla, senza intermediario, risponderà a Dio.

ERNESTO NATHAN, *sindaco di Roma* »

Dopo la replica di Nathan
L'agitazione dei clericali
La polemica infuria

Roma 24

(So.) — L'incidente sollevato dal sindaco di Roma col suo discorso pronunciato il XX settembre, assume vaste proporzioni dopo la lettera del Pontefice al cardinale vicario e la replica odierna dell'ex gran maestro della massoneria. Sono prevedibili degli strascichi anche maggiori. La questione ora agitata mediante lettere polemiche delle parti in contesa, mediante articoli dei giornali, telegrammi di approvazione e di protesta, ordini del giorno di associazioni, avrà un lungo strascico nel Consiglio dei ministri ed in Parlamento.

Il linguaggio del Sindaco di Roma verrà esaminato in Campidoglio, per iniziativa dei consiglieri non bloccardi appartenenti alla minoranza. L'onorevole Monti Guarnieri, uno degli eletti appunto della minoranza, lascia fin d'ora trapelare i suoi intendimenti bellicosi verso il Sindaco di Roma. In Parlamento, poi, la questione verrà sollevata da qualche deputato del gruppo cattolico, che ha già manifestato il proposito di presentare una interpellanza al governo sul discorso bloccardo massonico di Ernesto Nathan.

Il proposito del partito clericale in questa non fortunata faccenda è duplice: I. tentare di abbattere Ernesto Nathan come Sindaco di Roma, mostrando incompatibile la sua presenza in Campidoglio coi sentimenti di tanta parte della cittadinanza; — II. creare imbarazzi al governo, a causa della posizione in cui esso inevitabilmente rimarrà rispetto al Sindaco di Roma, rifiutando cioè la di lui destituzione che i giornali clericali chiedono a gran voce.

Questi due propositi del partito cattolico segnano i confini entro ai quali può essere circoscritto l'insieme dello incidente odierno che non avrà, come qualche giornale aveva supposto, una ripercussione di carattere politico oltre i nostri confini. Si era detto che il Papa avrebbe fatto seguire una nota diplomatica ai governi esteri, nello stesso senso della sua lettera, ma tale supposizione non ha ombra di fondamento. Essa viene del resto, smentita in modo categorico in Vaticano, sebbene si smentisca da sè, perchè le parole di un Sindaco, che non rappresenta il pensiero di un governo o di un popolo, non possono dar luogo ad una nota diplomatica.

Sbarazzato così il terreno da complicazioni insussistenti, la discussione può restringersi ai due punti accennati: ripercussione che l'atto di Ernesto Nathan potrebbe avere sulla situazione del blocco; discussione che sul discorso del Sindaco di Roma, avverrà inevitabilmente in Parlamento.

Circa il primo punto, si può dire che la situazione di Ernesto Nathan come Sindaco di Roma non presenta pericoli in seguito al discorso pronunziato. Il governo non prenderà, nonostante le alte invocazioni dei clericali, alcun provvedimento a suo carico. L'on. Luzzatti è da parte sua seccatissimo e lo ha manifestato oggi stesso a deputati che lo hanno avvicinato a palazzo Braschi. Un po' più di temperanza e di tolleranza non avrebbero guastato, secondo il pensiero del governo; ma il governo non ritiene che Nathan abbia violato la legge sulle guarentigie. Il Sindaco di Roma ha usato forse con poca moderazione e forse con poca opportunità di un suo diritto, esponendo le sue idee in materia non strettamente attinente alla cerimonia politica quale la commemorazione dell'anniversario della breccia di Porta Pia. Il Pontefice ha fatto seguire la sua lettera di protesta, e Nathan, a sua volta, si valse della facoltà di replicare, facoltà che nessuno gli poteva negare. Si tratta di una questione più o meno opportunamente sollevata, ma non esiste violazione a nessuna legge, compresa quella sulle guarentigie. Così pure non regge il riavvicinamento fatto dai clericali fra il Duca Leopoldo Torlonia, destituito da Crispi tredici anni or sono per avere fatto visita al cardinale vicario di Roma in occasione del giubileo di Leone XIII, e il caso Nathan. Quindi, se il governo sarà interpellato alla Camera, potrà dare facilmente spiegazione del suo non intervento.

Quanto alla situazione del Sindaco di Roma di fronte alla cittadinanza, è opinione generale che il linguaggio tenuto dal Nathan non sia stato nè appropriato nè molto prudente. Pure, il blocco sosterrà energicamente il suo Sindaco, che avrà un *bill* d'indennità dal Consiglio Comunale. Comunque, una gran parte della cittadinanza non sarà straordinariamente lieta di avere a Sindaco l'ex gran maestro della massoneria.

Lo scarso raccolto del frumento

Roma, 24

L'ufficio di statistica agraria del ministero di agricoltura comunica i risultati dei raccolti del frumento, orzo, segala e avena. — Su ettari 4.758.000 coltivati a frumento si sono ottenuti in quest'anno quintali 41.732.000, con una diminuzione di circa dieci milioni di quintali dall'anno precedente in cui si produssero quintali 51.7000.000. Il Piemonte, la Liguria e la Sardegna diedero un prodotto alquanto superiore a quello dell'anno scorso. La Lombardia, il Veneto e la Toscana di poco inferiore. In Emilia e in Sicilia, la diminuzione raggiunge il 13 per cento, nel Lazio il 20 per cento, nell'Umbria il 23 per cento. Gli altri compartimenti hanno tutti una diminuzione superiore a 130 per cento. Abruzzi e Molise 38 per cento; Campania 43, Basilicata e Marche 45, Puglie 50 per cento.

La diminuzione nel raccolto delle segale diede quintali un milione e 381 mila, con un lieve aumento in confronto del 1909 in cui si raccolsero quintali un milione, 278 mila. Il raccolto dell'orzo diede 2 milioni, 63 mila quintali, con una levissima differenza in confronto dell'anno precedente.

Una diminuzione rilevante si ha nell'avena che nel 1909 diede quintali sei milioni, 300 mila, nel 1910 quintali 4 milioni 148 mila.

Dal calcolo della previsione della produzione del granoturco risulterebbe che su ettari un milione 515 mila, si raccoglierebbero 24 milioni 830 mila quintali, con un aumento in confronto del raccolto 1909 che risultò di quintali 24 milioni e 36 mila.

Nel riso si prevede una leggera diminuzione del raccolto. L'anno scorso fu di 5 milioni di quintali, mentre quest'anno, su ettari 143 mila si prevede di raccoglierne 4 milioni e 938 mila quintali.

Si avverte però che il risultato definitivo potrà essere inferiore a tale previsione, se la stagione piovosa e la bassa temperatura impediranno la piena maturazione del riso.

Si parla di nuovo della punizione di Padre Semeria

Torino, 24

La *Stampa* pubblica la seguente importante informazione:

« Posso confermarvi nel modo più assoluto la verità della notizia diffusa giorni or sono, e successivamente smentita, secondo la quale il Vaticano avrebbe fatto oggetto di una grave sanzione disciplinare il padre Semeria ed il padre Cazzola. La smentita che l'uno e l'altro hanno data è la conseguenza dell'invito loro fatto a regolarsi così, invito al quale i due illustri barnabiti hanno creduto di dover ottemperare. Ad essi è stato posto dal Vaticano il seguente dilemma: od uscire dall'Ordine, o ritirarsi nelle sedi che questo ha nel mezzogiorno d'Italia o nell'America del Sud, con espresso divieto di ricevere libri e giornali. Il padre Cazzola sembra abbia deciso di uscire dall'Ordine, ritirandosi nella diocesi di Cremona, dove sarebbe accolto da mons. Bonomelli. S'ignora quale decisione voglia prendere padre Semeria, che si trova, come è noto, nell'Italia meridionale ».

La convenzione turco-rumena
Il dito della Germania!

Vienna, 24

Malgrado che le smentite circa alla convenzione turco-rumena fiocchino da tutte le parti come se il giornale parigino avesse rivelato una cosa fantastica priva d'ogni fondamento, con un intelligente lavorio di investigazione si vengono invece ad uno ad uno a scoprire i fili di questo ordito diplomatico stato tessuto sui telai delle cancellerie del Danubio e della Sprea.

Pochi mesi or sono, ricorderete, era ancora rappresentante della Germania a Bucarest il Kiderlen-Walchter, il quale soggiornò, anzi, dieci anni nella capitale rumena, dove aveva saputo guadagnarsi le simpatie di re Carlo. — E' noto infatti che durante il soggiorno di re Carlo nella sua residenza estiva a Sinaja l'inviato germanico era l'ospite più gradito alla corte rumena, trattenendosi parecchi giorni a Sinaja dove avevano luogo lunghi e frequenti colloqui col re.

Il Kinderlen-Walchter però è stato recentemente nominato segretario di Stato; ora questo suo passaggio da Bucarest a Berlino alla *Wielhelmstrasse*, che segna indubbiamente una promozione, verrebbe a spiegare molte cose, ma particolarmente che alla conclusione della convenzione turco-rumena abbia lavorato attivamente la diplomazia germanica assecondando l'austriaca.

Il Kiderlen-Walchter avrebbe spiegato una grande operosità a Bucarest per indurre re Carlo, che, si noti bene, è un Hohenzollern, e il governo rumeno a concludere un accordo colla Turchia ed essendo infine in questa impresa diplomatica, stata da lui condotta con abilità e nel massimo mistero, riuscito vittorioso venne affidata al Kiderlen-Walchter la importante carica di segretario di Stato che è dunque la considerarsi come premiazione per la conclusione di quella convenzione, che è in gran parte opera sua.

Mentre però il Kiderlen-Walchter lavorava e con successo a Bucarest, non meno attivamente lavorava al Corno d'Oro l'ambasciatore austro-ungarico e con non minor successo, sebbene da qualche parte qui si pretenda che a successo abbia cooperato anche il *rollende Gulden*!

Risulterebbe quindi all'evidenza essere l'alleanza turco-rumena opera della diplomazia austriaca e germanica e segnerebbe la contromina alla Federazione balcanica progettata dall'Isvolski.

La smentita del nostro ministero degli Esteri

Roma, 24

(So.) — Il Ministero degli Esteri smentisce le notizie di un'alleanza austro-turco-tedesca e di una recente convenzione militare turco-rumena, che sarebbe stata conclusa all'insaputa dell'Italia.

Sebbene tali voci siano state più volte autorevolmente smentite, non manca qualche giornale che continua a crederle, almeno in parte, fondate.

La questione del prestito turco

Londra, 24

Il *Daily Chronicle* pubblica una intervista con uno dei maggiori banchieri di Londra, il quale dice di ritenere che il prestito turco andrebbe incontro a un insuccesso se fosse emesso a Londra. Il governo in massima si opporrebbe ad esso, e, considerati i cordiali rapporti esistenti tra la Francia e l'Inghilterra, l'opposizione troverebbe poco appoggio fra i capitalisti inglesi e la classe dei finanzieri e dei banchieri si terrebbe in disparte e il pubblico per patriottismo non parteciperebbe al prestito.

Il corrispondente del *Morning Post* da Costantinopoli dice che le condizioni fissate da Cassel sono state telegrafate a Costantinopoli ed accettate dal Consiglio dei ministri. I rappresentanti di Cassel dovranno riunirsi oggi a Londra; ma i negoziati sono stati interrotti dopo ricevuta la notizia che il governo inglese avrebbe fissate alcune condizioni se il prestito fosse stato emesso a Londra.

Condanne di greci a Salonicco
Scontri alla frontiera

Salonicco, 24

Il Consiglio di guerra, riunito a Salonicco, ha condannato per partecipazione alle mene rivoluzionarie, Alexandhros, archimandrita di Gewgeli ad otto anni di lavori forzati; l'abate del convento di Orschan a quattro anni di lavori forzati, il direttore delle scuole greche di Doerha a sette anni della stessa pena.

Presso Kassabi, nel distretto di Germendje, è avvenuto un combattimento che è durato tre ore, fra la truppa e una banda sconosciuta. Tre affigliati ai comitati sono rimasti uccisi ed uno ferito, gli altri sono fuggiti. Presso Prevesa una banda greca ha tentato di passare la frontiera turca. In seguito a ciò è avvenuto il combattimento coi soldati addetti alla sorveglianza della frontiera dei quali due uomini furono uccisi, per cui gli altri furono costretti a darsi alla fuga. Le autorità di Cavalla hanno espulso cinque notabili commercianti greci.

Un discorso di Briand dopo le manovre

Quiberon, 24

Parlando al banchetto di chiusura delle grandi manovre, Briand disse: — Le esercitazioni a cui assistetti raffermarono in me la convinzione che la nostra marina è degna di fiducia e merita tutti i sacrifici a cui il paese può esser chiamato, onde metterla in grado di compiere l'alta e nobile missione di curare la difesa nazionale e saprà fare intieramente il proprio dovere.

Iswolsky succederà a Nelidoff

Londra, 24

Lo *Standard* ha da Pietroburgo che Isvolsky succederà molto probabilmente a Nelidoff come ambasciatore a Parigi.

La morte della signora Pasteur

Parigi, 24

Il *Figaro* annuncia che è morta la signora Pasteur, a Carbois, nella casa di famiglia ove passava l'estate. Aveva 84 anni.

I funerali dell'onor. Fasce

Genova, 24

I funerali dell'on. Fasce riuscirono una solenne ed affettuosa manifestazione cittadina. Si notano oltre un centinaio di corone. Il feretro fu portato a braccia da una squadra di facchini della storica Compagnia Caravana, e collocato su un carro di prima classe. Il corteo si muove alle 8.20, seguito da una quarantina di società con bandiere.

Segue il carro, i cui cordoni sono tenuti dagli on. sottosegretari di Stato Gallino e Pavia, dal comm. Oliva per la Scuola superiore di Commercio, dal Sindaco, Prefetto, Presidente del Consorzio del Porto, generale Piacentini ed on. Graffagno rappresentante l'on. Marcora. I due sottosegretari rappresentan pure il governo. Vengono quindi la famiglia del defunto, i senatori Bensi, Cerrutti, Biscaretti, i deputati Gargano, Celesia, Montù, Doria, Macaggi, Canepa, Pietro Chiesa e la rappresentanza ufficiale dell'esercito e della marina.

Essendo i funerali in forma privata non vi è intervenuta la truppa; vi sono pure numerosissime altre autorità e notabilità. Lungo le vie che percorre il corteo tutti i negozi sono chiusi o semichiusi in segno di lutto. L'elemento operaio intervenne numerosissimo. Il corteo che si calcola di oltre ottomila persone, sostò in piazza Manin.

Il Sindaco salutò a nome di Genova la salma dell'illustre concittadino. Indi i sottosegretari Pavia e Gallino pel governo e l'illustre senatore Garroni pei senatori, il deputato Cavagnari per la Camera e il comm. Ronca pel Consorzio del porto, pronunciarono parole di estremo saluto.

Indi il corteo si sciolse, mentre la salma seguita dagli intimi, si diresse al cimitero di Staglieno.

Il prefetto Garroni ricevette una lunga ed affettuosa lettera di condoglianze per la morte di Fasce dall'on. Giolitti.

La morte dell'organo riformista milanese

Milano, 24

Il Consiglio d'amministrazione del *Tempo* ha deliberato di sopprimere il giornale e di istituire invece un periodico settimanale quale organo del partito.

Pare che domani stesso il giornale comunicherà la sua fine con un articolo del direttore on. Treves.

La fine dello stato d'assedio a Bilbao

Madrid, 24

La *Gaceta* pubblica il decreto ristabilente le garanzie costituzionali nella provincia di Bilbao.

Due ufficiali francesi annegati

Tolone, 24

Il luogotenente Toleres ed il luogotenente Malnny, del 4.o reggimento di fanteria coloniale, avevano tre giorni or sono combinato di fare una escursione in mare e dovevano essere di ritorno ier mattina per il loro servizio. Non si presentarono. Ieri sera il colonnello del 4.o reggimento di fanteria coloniale, confermò la scomparsa dei due ufficiali ed allora due torpediniere della difesa sottomarina furono inviate per far ricerca attorno alla costa, nonchè alle isole di Perqueroles e nelle altre isole vicine, ma sono tornate questa notte senza aver nulla trovato. D'altra parte un yacht spagnuolo aveva scorto andare alla deriva, verso la costa di Los Ausne de Manteaux una piccola barca che raccolse: era il *Paul Louis*, che appartiene al luogotenente De Malnny. Lo yacht spagnuolo ricondusse la barca a Tolone.

Tiri contro i dirigibili

Parigi, 24

I giornali hanno da Chalons sur Mer che le esperienze di tiro contro i dirigibili avranno luogo il 27 settembre al campo di Chalons. Esse dureranno 10 giorni. Le strade da Bouis a Morin, sono chiuse al pubblico.

L'italianità di Cima Dodici
sulla scorta di nuovi documenti

Bisogna riconoscere che il motto dell'antica sapienza latina non falla nemmeno a' dì nostri, proprio davvero la fortuna seconda gli audaci. E di audacia, pur troppo, gli austriaci, non mancarono mai, nè ai tempi remotissimi, nè in quelli più recenti, fino al clamoroso incidente della bandiera italiana strappata da Cima Dodici da due gendarmi dell'Impero. Quasi poi non si fossero avvantaggiati di questa audacia durante il lungo corso dei secoli nell'estensione dei loro confini a nostro danno, oggi essi riescono quasi a seminare fra i nostri stessi cittadini, se non la persuasione del loro buon diritto, almeno il dubbio che essi ritengono in buona fede come propria quella vetta e quindi abbiano correttamente agito, secondo il loro punto di vista, domenica scorsa, facendo atto di sovranità calando il tricolore che avvolgeva tra le sue pieghe il Cristo che vigila sulla più alta delle nostre cime.

— Volete proprio — ne ho sentito diversi ragionare così — che gli autriaci avessero commesso una offesa così grave al nostro simbolo nazionale, se non fossero stati certi che erano in casa propria ? !

Eppure è effettivamente così; e non solo; perchè essi non hanno nemmeno la attenuante di aver agito in buona fede. Nè pretendo che si creda alla mia parola: son troppo gravi le questioni che insorgono dall'incidente perchè essa possa valere; parlino adunque la storia, i documenti e le prove più recenti.

Volendo anche abbandonare le ragioni etnografiche, che ci spingerebbero ben oltre a Cima Dodici, ma attenendoci invece alla più elementare geografia, si deve innanzi tutto tener presente che per consuetudine costante i confini naturali sono tracciati da un fiume o da una catena di monti, il cui dorso traccia lo spartiacque.

Difatti fino al 1412 l'intera Valsugana era soggetta alla Feltrina e l'arciduca Massimiliano nel 1492 riconosce solennemente l'alveo del Brenta come confine tra la Venezia e le terre Imperiali.

« Ma quelli della Valsugana — scrive lo storico Dal Pozzo nelle sue « Memorie », pagg. 154, 155 della edizione postuma testè apparsa per cura del Comune di Rotzo — s'appropriarono a poco a poco, non solo di quella parte di valle che è di quà del Brenta, e tutti i rovesci che sono dirimpetto ai loro villaggi, ma s'impossessarono indebitamente alla fine del 1300 anche di alcune montagne dei Sette Comuni, e continuarono ad occuparle sino a tanto che vi si stabilirono interamente all'occasione della guerra mossa ai Veneziani nel 1486 da Sigismondo arciduca d'Austria, e molto più nell'altra del 1508, detta della Lega di Cambrai, di maniera che non fu possibile ai Sette Comuni di ricuperare essi beni, nè allorchè nel 1517 fu conchiusa la pace, nè posteriormente coi replicati maneggi promossi a tal effetto dai Veneziani. Dovettero però acquetarsi e soffrire che i loro confini fossero gli stessi, da quella parte, con quei dello Stato Veneto. Essi furono stabiliti alla metà del 1500 ove sono anche al presente (scriveva il Dal Pozzo nella seconda metà del '700), vale a dire, un miglio circa sopra Primolano. I confini, lasciato l'alveo del Brenta, s'innalzano sul monte Frizzone che attraversano, e, *seguendo sempre la sommità*, s'inoltrano sino al di là della montagna di Manazzo, dove per la valle detta degli Sparvieri, discendono nella Val d'Assa, e, radendo a destra la montagna di Vezena e quella di Bisele, vanno ad imboccare la Val Tora, e per essa mettono nell'Astego ».

Nè si accontentarono di averci rubati Lavarone, Luserna, Brancafora, Casotto e le montagne di Costa e di Vezena, ma tentarono, e in parte vi riuscirono, spingersi addentro al nostro territorio in Val Caldiera, a Marcesina, al Passo della Pertica e sul Monte Frizzon.

La loro penetrazione fraudolenta e sistematica si compiva press'a poco sempre allo stesso modo: si mandavano boscaioli e mandriani nei territori nostri, affittavano loro boschi e cascine a prezzi irrisori e quando i Veneti imponevano loro la restituzione del mal tolto affermavano i loro diritti appunto in queste affittanze... dei beni altrui. I conflitti, spesso sanguinosi, si rinnovavano perciò con straordinaria frequenza, finchè Impero e Repubblica Veneta, per togliere la ragione dei conflitti radunarono i loro plenipotenziari a Trento (1585) e a Rovereto (1605) per definire di reciproco accordo i confini.

Si ebbero così le famigerate sentenze Tridentina e Roveretana, le quali diedero all'Austria gli altipiani di Lavaron e di Vezena, tutti i dorsi delle montagne verso il Brenta, una terza parte dei boschi di Marcesina e una terza parte di quelli del Frizzon. E il 25 giugno 1606 furono solennemente collocati i nuovi ceppi di confine in esecuzione della sentenza Roveretana. Ma come già non erano valsi quelli recanti la *scala* dei Signori di Verona e la *biscia* dei Visconti di Milano, così nemmeno il Leone di S. Marco valse ad infrenare la insaziabile cupidigia dei teutoni, i quali mossero nuove contestazioni e suscitarono più aspri litigi. Da ciò la nuova sentenza Roveretana dell'8 ottobre 1751, i cui 12 capitoli sono una esplicazione delle precedenti.

Come vedemmo però non erano in contestazione le vette « di considerevole altezza che si adergono di contro la Valsugana, le quali succedendosi da ponente a levante pel tratto di oltre 30 miglia, formano una ammirabile catena, i cui ripidi declivi si protendono in basso fino alle acque del Brenta.

Narrai — il brano è dello storico Bonato, volume III, pagg. 365,366 — come le suddette montagne, nove di numero, si chiamassero « ab antiquo », ed oggigiorno si chiamino Camporosato, Costa, Vezena, Manazzo, Pozze, Moline, Portote, Galmarara, Marcesina, terminate da un lato con Monte Rovere di regione Trentina, dall'altro col Frizzone, pertinenza di Enego. Narrai eziandio come dopo a estinzione degli Ezzelini, il Comune di Vicenza ne andasse al possesso; con questo però, che Vicenza ne riscuoteva l'affitto dei pascoli, ma i Sette Comuni vi godevano soli l'illeso diritto del taglio dei boschi e di pasturarvi le pecore, cessato il lavoro delle cascine; d'allora, cioè dal 1261, essersi designate col nome di Montagne di Vicenza sino al 1783; nel qual anno, sedute in livello affrancabile alla Reggenza dei Sette Comuni, che se ne svincolò in pochi lustri, giustamente si chiamarono, come ancora si pratica, i Beni o le Montagne della Reggenza ».

Ora esse, salvo Costa e Vezena, che vedemmo usurpate dall'Austria, sono dette le montagne del Consorzio dei Sette Comuni, il quale è subentrato all'antica Reggenza.

Ma prove ancor più certe della incontestabile *vicentinità* di queste montagne io le trovo nel magnifico volume manoscritto della « *Relazione dell'Alpi Vicentine et de passi, boschi, et populi loro, del sig. conte Francesco Caldogno al Serenissimo sig. Marino Grimani, Principe di Venetia*, etc. », sotto la data del 4 ottobre 1598.

« Devesi sapere — scrive a pag. 7 il primo Procurator dei confini e l'istitutore della prima milizia nei Sette Comuni per la loro difesa — che il Vicentino dalla parte superiore verso Settentrione confina con la Brenta, cominciando sopra il ponte di Angarano, ch'è quello che passa presso la terra di Bassano, e continua in su per allungo diesso fiume per lo corso quasi di 40 miglia sino all'acqua del torrente del Rio bianco, vicino alla Chiesa di S. Uliana in fondo della Valle, ascendendo però sopra il Ghebbo del Rio Bianco sino alla sommità di Monte Rovere finitimo delle Montagne di Lavarone, et di Imperiali, ove quindi non lungi principia nel fondo di Valsugana nominarsi il fiume della Brenta, che nasce fuori da Laghi di Caldonazzo et dal Lago di Lievego, ambedue accresciuti dall'acqua della Cinta, che cade dalli riversi delle Montagne di Lavarone et corre verso tramontana et poi levante.

« Nello spatio di quel viaggio da Angarano sino alle Cappella di S. Uliana di qua dalla Brenta a mano sinistra, andando in su verso Trento, vi sono le Montagne Vicentine. Et di là dal detto fiume alla destra vi camminano come paralleli XV luoghi tra Ville et Castelle dello Stato Imperiale, possessi da nobili Thedeschi, li quali per la vicinità loro apportano perturbatione alle Montagne della Città di Vicenza et alle ragioni della Serenissima Repubblica Venetiana, usurpandone assolutamente, et parte cercandone sempre usurpare ».

Ed illustrando poi particolarmente queste usurpazioni, viene a discorrere diffusamente di quelle di Marcesina, che è tanto vicina alla nostra Cima Dodici e scrive: « .... dalla sententia del Serenissimo Senato 1460 li 3 di luglio sopra la differentia delle dette Montagne in contradditorio giuditio tra Nicolò Chierigato, et Francesco Trappe, Consigliero di Sigismondo Arciduca d'Austria dall'altra; dalla qual giudicatura fu terminato che Marcesina fosse del territorio Vicentino, et ancora il passo della Pertica; dichiarando che li confini di essa Montagna giungono fino a mezzo l'alveo del Brenta che corre per la Valsugana. Laonde vedesi che non solamente di campi piani di detta Montagna, che riguardano verso mezzogiorno contra Vicenza, ma eziandio li riversi di Lei, et il piano delle sue radici verso Settentrione, che riguarda Grigno sino a mezo l'alveo predetto sono delle raggioni di Vicenza *con le dette Montagne del Vicentino*, la qual sententia per altre Lettere del 1463 li 14 d'agosto vien ordinato, che debba essere eseguita; et con altre ducali ancora del 1496 vien commesso a Nicolò Chierigato intorno il negotio di Marcesina predetta spettante alla città di Vicenza. Le cui ragioni molto maggiormente si dimostrano, mentre che del 1496 l'ultimo di agosto, quando che Massimiliano Cesare comandò con sue Lettere alli Reggenti della Corte d'Ispruch sia restituito à Vicentini quello che gli era stato tolto in Marcesina; et per altre della Ser.na Signoria del 1597 li 16 maggio vien ricercato il medemo agli stessi Reggenti, li quali sotto li 17 del mese predetto con loro Lettere responsive confessano di dover esser fatta la detta restitutione, et danno ordine, che sia pagato il prezzo degli animali tolti, et venduti à Vicentini (pag 13) ».

E nelle 319 pagine di manoscritto, dove son trattate tutte le più lievi ragioni di dissidio fra Veneti e Imperiali circa le varie zone del confine veneto-autriaco, il Caldogno non ha una sola parola la quale possa far nemmeno dubitare che nemmeno fossero a noi contestate quelle vette, di cui dice che sono « così alte che i loro gioghi pare che confinino col Cielo » e « così sassose et scoscese, che si vengono quasi naccessibili (pag. 17) ».

Egli descrive poi tra le Montagne della Città di Vicenza quella delle Pozze, che è l'atuale Cima Dodici, e quella di Galmarara, ora Fiorazzo, che forma quasi un tutt'uno con essa

« Più oltre — egli scrive nella stessa pag. 17 — trovasi la Montagna delle Pozze altrettanto sterile, quanto eminente et sassosa, essendo un altissimo Monte sopra altissimi Monti, che si rende sicuro da perturbationi degli stranieri et benchè circondi XV miglia, è però assai meno abbondante di paschi, perchè per la sua infruttuosità vi si possono caricar solamente 1500 pecore ad una sol Cascina, et per carestia d'acqua vi si provvede con la raccolta delle nevi sotterra, et le selve benchè piene di faggi, di pezzi, di abeti, di larici sono però come inutili per aver cattivo fondo, inalzandosi poco da terra, ma da una certa eternità invecchiati si diffondono nel piede con molti cespugli in figura rotonda, laonde occupano inutilmente la maggior parte della detta Montagna, che s'affitta solamente Ducati 42. Quanto al suo sito confina all'ostro con le Moline, all'occaso et altre parti con Galmarara, et con la Brenta per li suoi riversi usurpati da coloro di Castelnuovo e di.... ».

L'autore termina esso pure coi puntini, che paion fatti per esser riempiti più di quattro secoli dopo, nell'anno di grazia 1910!

Chi nella Cima Dodici — e non senza fondamento, sebben contro l'opinione comune — ravvisasse l'antica Cima di Galmarara, la trova pur essa così descritta:

« Parimenti è così alta la Montagna di Galmarara attorniata da precipitosi scogli, nella quale v'è però un assai bel Campo in cui si pascono tre mille pecore in due cascine distinte, et gira detto Monte XIV miglia, sicuro da ogni perturbatione, et inaccessibile, et è pieno di boschi neri, la maggior parte di abeti, et il resto bianchi di faggi di assai buona qualità; et per esservi penuria di acque si serve di neve riposta nelle caverne sendovi una sola fonte; termina questa montagna a mattina con Pozze, a mezzodì con l'Ongara contrà di Gallio et con il Monte Zevio di Asigliago, a sera con la montagna di Portrile, et a monte con la Brenta, intervenendovi li terreni alla radice di essa montagna, et suoi riversi usurpati parte da quelli di Castelnuovo et parte dalli Borghesi; affittati dalla Città di Vicenza Ducati cento ».

Ma che mi vado indugiando a recar nuove prove della legittimità incontrastata e incontrastabile su Cima Dodici? Basterebbe che noi aprissimo dinanzi

agli occhi degli imperiali e regi gendarmi che domenica misuravano il confine con la cordella metrica tutte le carte che portano anche il loro suggello e che dimostrano, a loro stessa confessione, che Cima Dodici è italiana.

Una carta, della scala di un miglio, montata su tela, senza data, ma sicuramente del '500, dopo la sentenza Tridentina, segna con una grossa linea rossa il confine lungo le vette ed è distesa su una delle pareti dell'Archivio di Torre della Civica Biblioteca Bertoliana di Vicenza.

In altra parete è una «Carta del territorio Vicentino con la fissione delli termini Austriaci et Veneti, del 1608», redatta dal perito Molini; un'altra ancora con la data del 6 novembre 1658 reca la dizione: «Disegno delli confini delle Montagne di ragione della Magnifica Città di Vicenza situati sopra dalli Sette Comuni verso Tramontana — Territorio Vicentino circondato da linea rossa confina come da esso disegno si vede, il tutto fatto da Giusto Dante perito extraordinario dell'Officio Ill.mo de Beni Inculti ad istantia delli Ill.mi S.S.ri Deputati alle cose utili di essa Magnifica Città, con la continua assistenza delli Ill.mi S.S.ri Achille Pagello, dott. co. co. Bonzillo e sig. co. Gio. Batta Caldogno Presidente et dei Molto Ill.mi S.S.ri Bernardin Edoardo Rosanier di essa Città, et rilevato accuratamente con venti e misure, come da detta linea rossa, che circonda e chiude esse montagne».

Un «estratto delle Montagne di Vicenza, confinanti con quelle di Roana, del 16 Marzo 1643» è un nuovo documento che la linea del confine, anche dopo la sentenza Roveretana passava per le vette; e finalmente una «Carta del Territorio Veronese, scala di miglia cinque italiane, per Domenico Dall'acqua, pubblico perito della Magnifica Città di Vicenza» della data del 1739 reca sulle rupi settentrionali la leggenda: «Cime de scogli et derupi altissimi che separano la confine dell'Impero dallo Stato Veneto».

A queste possono aggiungersi quelle che ho citate nel mio articolo del 28 dicembre 1908, 1838, del 1850, del 1868, del 1886, del 1882, austriache ed italiane, tutte di carattere ufficiale, le quali fanno passare la linea di confine sullo spartiacque. Io poi sono in possesso di una carta militare austriaca del 1892, scala 1:200000, sezione di Trento (Trient) la quale a sua volta delinea il confine sullo spartiacque. Il catasto austriaco, che ho consultato, assegnava al censo di Vicenza Cima Dodici; il castato italiano del 1905, quello testè andato in vigore, segna il confine allo sprone estremo di Cima Dodici, che è preso anche come punto trigonometrico (vedi foglio I del Catasto di Asiago, scala 1.4000, riproduzione riservata, Sezione E.); solamente più addentro è segnato un vecchio cippo della Repubblica di Venezia, che vi fu abusivamente infisso in epoca remota e sul quale si fonderebbero le nuove pretese dell'Austria.

Ma anche qua inutilmente; perchè la Commissione che nel 1900 fu sopraluogo non aveva poteri tali da poter delimitare la zona di confine.

Ho potuto infatti in questi giorni, rinnovando la mia inchiesta del 1908, apprendere qualche particolare intorno a quella famosa rettifica, che toglie anche il più lontano pretesto all'Austria di fare atto di sovranità su Cima Dodici.

La Commissione era composta di un capitano di stato maggiore, dell'ing. Locatelli e dell'ing. Turri.

Questi, fatto interrogare in questi giorni da autorevole persona mia amica, ha dichiarato che la Commissione non aveva che un carattere consultivo e che, ad ogni modo, essa era stata chiamata a riferire su di una questione di catasto e non su una determinazione di confine.

Gli austriaci accamparono il loro diritto basandosi su quel cippo scovato anche domenica dal gendarme austriaco; ed è pur vero che il capitano di stato maggiore, ignaro della storia e senza il presidio di gente del luogo, ebbe la debolezza di dire che di là certamente passava il confine; ma niente di definitivo — afferma l'ing. Turri — ci può essere stato, perchè noi non eravamo incaricati che a riferire, non a risolvere.

E che ciò sia vero è dimostrato da molteplici fatti. Innanzi tutto dal nuovo catasto, precitato, il quale segna il confine, non solo alla Croce, ma al bordo dello scoglio; dalle carte militari italiane che passano sul vertice con la linea di confine; dal nessun avviso in contrario pervenuto al Consorzio dei Sette Comuni, proprietario di quel terreno; dal costante servizio che vi prestano le guardie di finanza, dalle quali anzi, con il comm. Dal Brun, il vessillo tricolore venne issato sulla Croce.

Parlando con parecchi ufficiali degli alpini, delle guardie di finanza e di artiglieria di montagna — che più di altri devono conoscere quei luoghi — tutti concordi mi risposero che nessuna istruzione fu loro data in contrario che perciò Cima Dodici fu ritenuta sempre italiana.

Anche tuttora persiste qualche divergenza su Marcesina; nel 1882 (il 22 febbraio) vi sorse questione con Castelnuovo per Val Caldiera; il Comune di Villa Agnedo ebbe esso pure in questi ultimi anni qualche divergenza confinale con il Consorzio dei Sette Comuni; ma mai e mai è sorto dubbio sulla Cima Dodici.

Solamente — e ritorniamo un po' alla storia del passato — nel settembre 1765 è sorta questione fra il Comune di Castelnuovo e la Città di Vicenza a proposito della Montagna delle Pozze. Ma anche questa vertenza non riesce che a far rifulgere vieppiù la bontà dei nostri diritti. Difatti, riassumendo questo volume manoscritto dei 12 che sui confini si conservano nell'Archivio di Torre, si apprende che il Sindaco di Gallio rassegnò al Provveditore ai confini co. Scipione Porto «la copia austriaca del disegno indicante il confine del suo Comune con li estesa di quella montagna, che si vede arrivar fino al contorno dei scogli riguardanti la Valsugana, quali dividono li Stati Austriaco e Veneto».

Tanto che quelli di Castelnuovo chiamati ad un sopraluogo il 5 settembre di quell'anno dallo stesso Scipione Porto, questi così ne riferisce l'esito: «..... esser stato avvertito il Governo di Castelnuovo con lettera più giorni prima del sopraluogo perchè avessero ad intervenire alla verificazione dei siti della prettesa, coll'indicata giornata, e dove avessero a ritrovarsi, ma consci del proprio torto, non hanno avuto coraggio di comparire» (pag. 32, 33).

Ed il 19 novembre 1782 si scusavano dicendo «esser falso il supposto che qui si tratti della Montagna delle Pozze, *la quale anche per loro sentimento aspetta a Vicenza, ma di Val Caldiera*... ».

Adunque quella sola volta che in tanti anni, anzi in tanti secoli di contestazioni, si è accennato alla Cima Dodici, gli stessi austriaci han dovuto riconoscere che «anco per loro sentimento aspetta a Vicenza».

Vedremo ora se il Governo nostro saprà essere da meno del «Governo di Castelnuovo» di più che un secolo fa!

Vicenza, 22 settembre.

G. de Mori

Un ordine del giorno della "Trento-Trieste„

Vicenza, 24

Nella riunione odierna del Consiglio della Sezione di Vicenza della «Trento-Trieste» venne votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio della Sezione della «Trento-Trieste» di Vicenza, riunitosi per la prima volta in ordinaria convocazione, dopo l'incidente doloroso della bandiera tricolore strappata dai poliziotti dell'Austria dalla vetta di Cima Dodici, che tradizioni storiche inoppugnabili affermano appartenere al Regno d'Italia, eleva alta protesta contro il nuovo sopruso compiuto a danno della nostra integrità territoriale e della nostra dignità nazionale; manda un saluto di fervida simpatia alle patriottiche popolazioni dell'Altipiano di Asiago, e dei Sette Comuni, al Club Alpino Italiano ed alla consorella di Schio della «Trento-Trieste» che già elevarono la loro protesta ammonitrice; esprime la fiducia che il governo, abbandonando la abituale remissività, tuteli con maggior energia il decoro della patria, ed augura che questi tristi episodi giovino a mantenere, ravvivare e purificare quella fede patriottica senza la quale non si può concepire grandezza di nazione».

I lavori dell'esposizione di Roma
Esposizione di fotografie

Roma, 24

L'Associazione del movimento dei forestieri ha esposto nei locali destinati al proprio «Tourist Office» in piazza Sciarra alcune fotografie rappresentanti lo stato dei lavori dell'esposizione di Roma del 1911. Le stesse fotografie saranno esposte nei «Tourist Offices» dell'associazione a Firenze, Napoli, Genova, Venezia, Siena, Bologna, Verona, nell'ufficio a Bruxelles nel padiglione italiano d'onore e nei «Tourist Offices» all'estero: Alessandria d'Egitto, Atene, Berlino, Lucerna, Modane, Montreux, Saint Gallen, Berna, Gardone e Riva sul Lago.

Così il pubblico potrà seguire anche da lontano il continuo progresso dei lavori dell'esposizione di Roma.

Il convegno per la Cassa Naz. di Providenza

Torino, 24

Al comitato per il convegno nazionale degli amici della Cassa Nazionale di Previdenza, sono pervenute moltissime adesioni, tra cui quella del Sindaco e del prefetto di Torino, degli on. Calissano, Boselli, Daneo e molti altri, di molti senatori, di molte Camere di commercio di tutta Italia, di associazioni industriali ed operaie, i presidenti della mutualità scolastica italiana. Il ministro di agricoltura, on. Raineri, ha vivamente incoraggiato i promotori e ha fatto sperare il suo intervento.

La morte di un giornalista

Milano, 24

Ettore Castoldi ex redattore del «Secolo» e corrispondente di vari giornali è morto stamane alle ore cinque ad Arolo.

Il Bollettino Militare

Arma di fanteria

Roma, 24

I sottotenenti sottufficiali allievi nel corpo speciale presso la scuola militare, i sottotenenti di complemento e gli allievi del secondo anno di corso della scuola militare, sono nominati sottotenenti in servizio permanente nell'arma di fanteria, con riserva di anzianità relativa. Essi sono destinati ai reggimenti per ciascuno indicati e dovranno presentarsi alle ore 10 del 15 ottobre, presso la scuola di applicazione di fanteria, cui rimangono comandati, per prendere parte al corso complementare di istruzione.

I suddetti sottotenenti sono dispensati dal presentarsi al Comando del Reggimento e sono effettivi per recarsi nella scuola predetta.

Mosso, destinato all'34.o fanteria; Pacchiarotti, 4.o bersaglieri — Canevari, 60.o fanteria; De Marino, 1.o granatieri; Beostis, 61.o fanteria; Mazzarelli, 61. fanteria; Ramios, 2.o fanteria; Cavotti, 82 fanteria; Antonini, 2.o bersaglieri; Merate, 71.o fanteria; Luglio, 3.o alpini; Gandin, 62.o fanteria; Greva, 4.o alpini; Chinnello, 73.o fanteria; Zilieri, 2.o granatieri; Calma, 7.o alpini; Azzi, 25.o fanteria; De Castiglione, 5.o alpini; Mazza, 6.o bersaglieri; Amato, 68.o fanteria; Graziosi, 8.o alpini; Ambrogetti, 12.o bersaglieri; Cantarelli, 2.o granatieri; Carissimo, 7.o fanteria; Venazzi, 51.o fanteria; Focante, 40.o fanteria; Pernarise, 49.o fanteria; Battisti, 5.o alpini; Cifferio, 73.o fanteria; Rinacro, 3.o alpini; Gotti, 6.o bersaglieri; Buttafuoco, 6.o fanteria; Dezzolso, 47.o fanteria; Zolezzi, 50.o fanteria; De Angelis, 9.o fanteria; Nicoletti 92.o fanteria; Dolente, 59.o id.; Rinaldi, 1.o granatieri; Santi, 6.o bersaglieri; Mazzucchetti, 59.o fanteria; De Magistris, 32.o idem; Argento, 31.o fanteria; Venassei, 27.o fanteria; Raggio, 2.o bersaglieri; Ferrari, 1.o granatieri; Alzabitti, 39.o fanteria, Candini, 35.o fanteria; Conforto, 6.o bersaglieri; Longhi, 57.o fanteria; Tiberi, 56.o fanteria; Tabelli; 3.o bersaglieri; Castellaneta, 18.o fanteria; Manciate, 51.o fanteria; Roberi, 54.o fanteria; Madrigali, 3.o alpini; Siveri, 90.o fanteria; D'Anna, 75.o fanteria; Terchiani, 22.o fanteria; Georgio, 62.o fanteria; Cassati; 61.o fanteria; Cavetti, 9.o bersaglieri; Zagio, 6.o alpini; Baruzzi, 7.o bersaglieri; Marinaro, 13.o fanteria; Madrelli, 48.o id.; Moli, 6.o fanteria; Alazzi, 28.o id.; Macchio, 4.o alpini; Briglia, 32.o fanteria; Iotito, 52.o fanteria; La Forlea, 5.o bersaglieri; Montemurro, 4.o bersaglieri — Bordoni, 14.o fanteria; Coccomenducci, 60.o fanteria; Sizione, 4.o alpini; Rotini, 4.o alpini; Demurra, deposito 46.o fanteria; Betti, 88.o fanteria; Torrinai, 37.o fanteria; Bandit, 2.o bersaglieri; Juetgh, 80.o fanteria; Rosso, 1.o alpini; Cuosco, 54.o fanteria; Giovanelli, 6.o bersaglieri; Orengo, 41.o fanteria, Cammarati, 7.o bersaglieri; Vagliotti, 60.o fanteria; Capozza, 47.o fanteria; Bellucci, 69.o id.; Bechis, 3.o alpini; Belluzzi, 1.o bersaglieri, Carappa, 71.o fanteria; Pascolini, 53.o fanteria; Costa Ramisio, 27.o fanteria; Benduri, 6.o bersaglieri; Zaglio, 2.o alpini; Besci, 2.o granatieri; Sozzani, 2.o bersaglieri; De Filippo, 31.o fanteria; Carnevali, 46.o id.; De Orazio, 51.o fanteria; Giani, 28 fanteria; Lavebello, 23. fanteria; Garoni, 33. id.; Madera, 5.o alpini; Chiocco, 17.o fanteria; Bocchi 62. fanteria; Carli, 70 id.; Ballari, 58. id; Ro, 38.o fanteria; Valiego, 87.o fanteria; De Caroli, 25. id.; Vicentini, 13.o fanteria; Zorziglio, 32. id.; Barbaro, 32.o fanteria; Gazzi, 32.o fanteria; Quasimodo, 86.o fanteria; Scaccalarozzi, 6.o alpini; Lugli 59.o fanteria; Ciampini, 5.o alpini; Marcucci, 64.o fanteria; Brogliati, 6.o bersaglieri; Romano, 31.o fanteria; Giorgieri, 93.o fanteria; Colonna 69. id.; Rampi, 2.o fanteria; Albenga, 1.o alpini; Corzo, 31.o fanteria; Jorio, 1.o bersaglieri; Colmi, 26.o fanteria; Chiavrea, 3.o alpini; Guzzi, 2.o bersaglieri; Gambazza 22.o fanteria; Rabini, 93.o fanteria; Ferraresi, 1.o bersaglieri; Gregorini, 52.o fanteria; Ciaccio 85. fanteria; Lamagio, 83.o fanteria; Curvo, 70. id.; Fongheri, 1.o granatieri; Curone, 15.o fanteria; Bompiani, 2.o bersaglieri; Ruffla, 41.o fanteria; Staiotti, 46.o fanteria; Menni, 43.o id.; Vaglietti 87.o id.; Giconi, 77.o fanteria; Martucci, 15. id.; Gada 67.o fanteria; Casabassa, 1.o granatieri; Bruno, 8.o bersaglieri; Barraglio, 63.o fanteria; Pinti, 87.o fanteria; Vacca, 75.o fanteria; Verretti, 60.o fanteria; Falorni, 7.o bersaglieri; Dicenta, 1.o fanteria; Pagliotti, 60.o fanteria; Brichele, 74.o fanteria; Agnesi, 4.o fanteria; Console, 15.o id.; Alieni, 60.o fanteria; Lobuono, 5.o fanteria; Cocurri, 83.o fanteria; Maraschini, 74.o fanteria; Calabria, 16.o fanteria; Ramondini, 36.o id; Vizzini, 3.o id.; Scattaglia, 19.o id.; Barinetti, 2.o bersaglieri; Lodomezzi, 1.o fanteria; Cullo, 79.o id.; Mabia, 16.o id.; Saetti, 55.o fanteria; Argentieri, 18.o fanteria; Tedesco, 30.o fanteria; Pantaleo, 9.o fanteria; Bocchiola, 83.o fanteria; Aliberti, 87.o fanteria; Fattarusa, 64.o fanteria; Falcocchio, 18.o fanteria; Franceschini, 12 fanteria; Scarpetta Pallotta 72.o fanteria; Angeois, 66.o id.; Reynaud, 54.o fanteria; Cibelli, 10.o bersaglieri; Latucca, 19.o fanteria; Lucrario, 1.o id.; Grollo, 55.o fanteria; Marlenghini, 44.o fanteria; Verrucci 24.o fanteria; Orla, 9.o bersaglieri; Galli, 60.o fanteria; Varani, 58.o fanteria; Blois, 34.o fanteria; Covi, 74.o fanteria; Solimona, 7.o bersaglieri; Cristiani, 2.o fanteria, Piambi, 72.o fanteria; Tango, 42.o fanteria; Alberghini Maltoni, 2.o fanteria; Franzini, 44.o fanteria; Cima, 5.o fanteria; Ruocco, 34.o fanteria; Verenzi, 44.o fanteria; Amerio, 3.o alpini.

Arma di cavalleria

I sottufficiali del corpo speciale della scuola militare e nonchè gli allievi del secondo anno del corso della scuola stessa e i sottotenenti di complemento sottoindicati sono nominati sottotenenti in servizio permanente nell'arma di cavalleria con anzianità relativa.

Essi sono tutti comandati alla scuola di applicazione di cavalleria a cui si presenteranno alle 10 del 10 Ottobre 1910. — Prima di detto giorno dovranno recarsi alla sede del reggimento cui sono destinati per ricevere l'attendente ed il cavallo di carica, ed i corpi interessati si ritengono pure avvertiti al riguardo:

Orlandi, destinato al reggimento lancieri Mantova; Pisa, cavalleggeri Padova; Magrini, Lancieri d'Aosta; Cosentini, cavalleggeri Umberto I.; Brunelli, Lancieri Mantebello; Volo, Savoia cavalleria; Dagata, lancieri Mantova; Paolucci, destinato reggimento cavalleggeri Aquila; Gambarotti, reggimento cavalleggeri di Alessandria; Cirillo, lancieri Novara; Garniè, lancieri Vittorio Emanuele II; Costa, lancieri Montebello; Veccaro, cavalleggeri Udine; Bacchini, lancieri Novara; Torrigiani, id. id. id.; Allario Carosano, id. id. id.; Vercelli; Bernasconi nell'arma di cavalleria id. id. Vercelli; Guiggiana, cavalleggeri di Lucca; Nina, id. id. Aquila; Sorlanini, id. id. Roma; Napoli, cavalleggeri Saluzzo; D'Ippolito, cavalleggeri Monferrato; Barbarago; cavalleggeri Saluzzo; Guidobuoni Cavalcani Garofoli, «Nizza», cavalleria; Caranozza, cavalleggeri Umberto I; Debottini Disantagnese, cavalleggeri di Lucca, Arlotta, Genova cavalleria, Marengo, lancieri Aosta, Astengo, cavalleggeri Alessandria, Luzzatti, lancieri Aosta, Marini, cavalleggeri Vicenza; Livi, Lanvieri Mantova; Lombardi, cavalleggeri Monferrato; D'Albertas, Nizza cavalleria; Cattaneo, Lancieri Montebello; Yarna, Genova Cavalleria; Picchioni, Genova Cavalleria; Biatti, cavalleggeri Saluzzo; Baiioni, lancieri di Vercelli, Morina, id. Milano; Melodia, cavalleggeri Mantova.

Il *Bollettino militare* pubblica l'elenco degli ufficiali che sono comandati al corso complementare di equitazione da campagna a Tor di Quinto; esso si divide in due gruppi della durata rispettiva dal 15 ottobre al 20 dicembre 1910 e dal 10 gennaio al 20 marzo 1911 — Gli ufficiali della direzione e quelli del primo gruppo dovranno presentarsi nella mattina del 14 ottobre 1910 e quelli del secondo gruppo il 9 gennaio 1911 al comandante della divisione militare di Roma. — Gli ufficiali del primo gruppo interverranno col solo cavallo di proprietà, quelli del secondo gruppo interverranno col cavallo di proprietà e con quello di carica. E' direttore del corso il maggiore Pandolfi della scuola di applicazione di cavalleria. Sono ufficiali addetti il capitano Anselmi ed il tenente Agazzotti ambedue della scuola di applicazione di cavalleria.

Sono ufficiali istruttori i tenenti Todi e Luigi della scuola di applicazione di cavalleria e il tenente Amalfi dei cavalleggeri di Udine. Al comando del distaccamento dei palafrenieri è destinato il tenente Rasso pure della scuola di applicazione di cavalleria e dirige il servizio veterinario il tenente veterinario della scuola stessa Liprori.

Allievi del primo gruppo sono i seguenti ufficiali: tenenti: Caprino di artiglieria da campagna; Franciosi, 7.o id. id. id.; Pagnocco, cavalleggeri di Foggia. — I sottotenenti: Gambarini, cavalleggeri Monferrato, Portini, lancieri di Firenze, Marchesini, cavalleggeri di Catania; Eupizzi, Savoja cavalleria; Gasparelli, lancieri di Milano; Attanasio, Piemonte reale; Manzini, lancieri di Mantova; Lombardi, id. Vercelli; Tandini, cavalleggeri di Lucca; Alliaga, id. Treviso; Canelutti, id. Vicenza; Barca, Piemonte reale; Pantaleo, lancieri di Mantova; Forrano, id. Vittorio Emanuele II., Mazza, id. Montebello; Perutti, id. Aosta; Tanlongo, id. Firenze; Chiavolich, id. Firenze; Vivaldi Pasqua Paolo, Piemonte Reale, Pagano, cavalleggeri Udine; Lamaio id. Lucca; Pedinetti, id. Padova; Fede, id. Foggia; Fausto, id. Caserta; Bonetti, id. Treviso;

Allievi del II. gruppo sono i seguenti ufficiali, tenenti: Della Staffa, artiglieria a cavallo; Roccia, 16.o di montagna; Duello, cavalleggeri di Foggia. — Sottotenenti: Lacava, lancieri Firenze; Moroder, id. Novara; Cadorna, id. Firenze; Bertacani, id. Milano Ferrari, id. Mantova, Luzzatti, id. Firenze; Rocca-Rota, id. Mantova; Debacchi, id. Mantova; Giorgietti cavalleggeri Lucca; Paltego Raffaele cavalleggeri Udine, Albizzi, id. Treviso; Visconti di Marcignago, id. Aquila; Marino, id. Treviso; Avogadro, id. Aquila, Cicerone, id. Lodi; Gastaldi, id. Aquila; Pignatelli, id. Aquila; Vivaldi Pasqua Dario, Piemonte Reale; Baldi, id. id.; Bentice, id. id.; Erico, Savoia cavalleria; Lattes, id. id.; Barbò, 5.o cavalleria; Teodorano, id. id.; Valiente, Piemonte Reale.

Arma di artiglieria

I seguenti allievi del corpo speciale presso la scuola militare sono nominati sottotenenti di artiglieria in servizio attivo con riserva di anzianità. Essi sono assegnati ai reggimenti per ciascuno sottoindicati e devono presentarsi alle 10 del giorno 15 ottobre 1910 al comando della scuola di applicazione di artiglieria del genio a cui rimangono comandati per prender parte al corso complementare di istruzione: i predetti sottufficiali sono dispensati di presentarsi presso il comando dei reggimenti a cui sono effettivi prima di recarsi alla scuola suddetta:

Nenghi destinato al secondo artiglieria da campagna, Puel, 20.o id. id.; Lopane, 30.o da fortezza, Miglietti 4.o da campagna; Condemi, 3.o da costa; Conte, gruppo artiglieria da costa, Sardegna; Soffritto, 2.o artiglieria da montagna; Gennuzzi, e Savelli, 20.o artiglieria da campagna; Tedilli, 4.o artiglieria da campagna; Panizza, 13. id. id.

Bindi col. 2.o montagna trasferito al 9.o artiglieria da campagna a Cremona; De Angelis, maggiore addetto al comando artiglieria da Campagna a Mantova, comandato all'ufficio comando da costa e fortezza venne trasferito al comando della fortezza di Mantova cessando di essere comandato — Pizzolato, capitano, come sopra — Lando, capitano, 1.o regg. da costa, comandato ufficio comando da costa e fortezza venne comandato al comando fortezza di Mantova; — Masini, tenente del gruppo compagnia operaia artiglieria Mantova, venne comandato al comando id. id. — Marenoni, colonnello comandante il distretto di Vicenza, collocato in posizione ausiliaria — Dezzutti, maggiore distretto Venezia, collocato in posizione ausiliaria; Martelli, capitano alla direzione di artiglieria viene addetto al comando del forte Bristolone ed incaricato di reggere la sezione staccata di artiglieria e trasferito addetto al comando del forte di Rivoli Geranio ed incaricato di reggere la sezione staccata di artiglieria.

Norvole, tenente colonnello medico dell'ospedale succursale di Udine, nominato direttore dell'ospedale militare principale di Brescia.

Ancona, capitano de' distretto di Verona trasferito all'8.o artiglieria da fortezza; Redotti, id. 80.o fanteria, id. 5.o artiglieria da fortezza.

Ogier, tenente contabile del 10.o bersaglieri trasferito all'8.o bersaglieri e nominato direttore dei conti.

Arma del genio

I seguenti allievi del corso speciale presso la scuola militare sono nominati sottotenenti in servizio permanente con riserva di anzianità. Essi sono assegnati ai reggimenti qui sotto indicati e dovranno presentarsi alle 10 del 15 ottobre al comando della scuola di applicazione per artiglieria e genio a cui rimangano comandati per prender parte al corso complementare di istruzione. I predetti sottufficiali sono dispensati di presentarsi al comando dei reggimenti a cui sono effettivi prima di recarsi alla scuola suddetta:

Sebastianis, 5.o genio; Bianchi; 1.o genio; Nomeni, 4.o id.; Gurtter, 2.o id.; Augusti, — Augusti, tenente dei lancieri «Milano» comandato alla scuola di applicazione del genio, per il complemento della scuola di istruzione anno 1910-1911. Vi si presenterà alle ore 10 del 10 ottobre.

Corpo contabile

Il *Bollettino Militare* pubblica l'elenco degli ufficiali contabili aspiranti al passaggio nel ruolo degli ufficiali commissari i quali sono ammessi dopo l'accertamento della loro idoneità mediante una pratica di 4 mesi e che avrà luogo presso la direzione di commissariato dei vari corpi di Armata.

— I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare sono nominati sottotenenti contabili e destinati al corpo per ciascuno indicato, al comando del quale dovranno presentarsi la mattina del 13 ottobre: Peratti, 49.o fanteria; Vismara, 71.o fanteria; Bello, 25.o fanteria (Deposito); Georgeri, 1.o artiglieria da fortezza (assedio): Garezzi, reggimento cavalleggeri di Roma; Marchetti, 18.o fanteria; Pellegrinelli, 36.o fanteria; Rinaldi, 52.o fanteria; Palazzi, 1.o artiglieria campagna; Bagnani, 5.o regg. artiglieria da fortezza; Magnano, reggimento cavalleggeri Vicenza; Mangano, 1.6 alpini; Fenzi, 29.o fanteria.

Stato Maggiore

Stamalido, maggiore, capo di Stato Maggiore della divisione di Verona, è nominato capo di Stato Maggiore della prima divisione di cavalleria.

Il riordinamento dell'esercito

Roma, 24

L'*Esercito Italiano* dice che il bollettino contenente il nuovo ordinamento sarà pubblicato nella entrante settimana e in dispensa speciale il giorno 27 corrente o in dispensa ordinaria sabato primo ottobre prossimo.

DA TRENTO

Processi e sequestri nel Trentino

Trento, 24

Davanti al tribunale è stato chiamato il processo contro certo Davide Libardoni di Levico imputato di lesa maestà sovrana.

Il Libardoni era accusato di avere, facendo un paragone fra il Re d'Italia e l'Imperatore d'Austria, pronunciato a carico di questi delle parole ritenute gravemente offensive. Il suo interlocutore era un regnicolo, comparso al processo come testimonio.

Il tribunale ha condannato il Libardoni a tre mesi di carcere duro.

Continuano allegramente i sequestri dei giornali.

L'altro giorno fu sequestrato il quotidiano «Messaggero» di Rovereto per un cenno di cronaca sulla italianità di Cima Dodici.

Oggi venne confiscato l'«Alto Adige» per un articolo nel quale tendeva a dimostrare che il Trentino non è Tirolo.

Congresso di studenti

Trento, 24

Domani avrà luogo il congresso della Associazione studenti trentini, la generosa istituzione cui il paese guarda come ad augurio ed a speranza.

L'autorità ha proibito qualunque esteriore festività ma, non per questo, il congresso riuscirà meno importante e l'affermazione nazionale meno solenne.

Hanno aderito moltissime personalità ed istituzioni accademiche e giornali anche del Regno.

Vi si discuterà, pure, la questione dell'università italiana.

Un incidente giornalistico

Trento, 24

Giunge notizia da Riva di un disgustoso incidente colà avvenuto. Certo Antonio di V. Buttara sedicente pubblicista già militante nel campo nazionale ed oggi divenuto un triste strumento del «Volkthbund», ha aggredito il collega Antonio Dalvi il valoroso direttore dell'«Eco del Baldo» il quale lo aveva bollato a sangue con un fierissimo articolo.

Approfittando che il Dalvi era rimasto sorpreso per il repentino assalto, il Buttara lo colpì con pugni nella faccia, quindi fuggì.

L'incidente, che è una conseguenza della vile guerra mossa dai pangermanisti a tutto quanto è italiano, ha prodotto una viva impressione solleverà un sentimento di spontanea reazione.

Il Buttara ha risuscitato un suo antico libello chiamato il «Giovane pensiero» stampato nella tipografia tedesca di Riva ed altra volta pubblicato a Lodi dove venne ucciso dalla indifferenza pubblica.

Il congresso degli studenti italiani a Zara

Zara 24

Il Congresso generale della «Società degli studenti italiani della Dalmazia» avrà luogo qui il 2 ottobre, con speciali festeggiamenti.

Incendio in un deposito di paglia

Firenze, 24

Si ha da Montelupo notizia di un grave incendio sviluppatosi colà in Via XX settembre nello stabile dei magazzino Cuni, di paglia e di fieno. Il fuoco si è sviluppato questa notte alle 3 circa e minacciava di estendersi all'abitato.

Furono chiamati in aiuto i pompieri di Firenze che giunsero in automobile. Il fuoco distrusse parte del fabbricato e due tettoie crollarono. Il fuoco fu però potuto circoscrivere e le case vicine non hanno subito danni. Fortunatamente, oltre all'ingente danno materiale, non si hanno a deplorare disgrazie di persone.

Il nuovo regime fiscale degli spiriti

Roma, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia, sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per le finanze ed in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — La tassa interna di fabbricazione degli spiriti è stabilita nella misura di L. 270 per ogni ettolitro di alcool anidro alla temperatura di gradi 13.56 del termometro centesimale.

Art. 2. — Gli abbuoni per perdite di fabbricazione stabiliti dal testo unico di leggi del 1.o settembre 1909 N. 703, sono consolidati dal testo unico di leggi 16 settembre 1909 N. 704, e sono consolidati nella loro somma effettiva, risultante dalle disposizioni di esso testo per le esportazioni; sono mantenuti inalterati i benefici effettivi, risultanti dall'applicazione delle vigenti disposizioni.

Art. 3. — Sullo spirito che nel giorno dell'attuazione del presente decreto esisterà nei magazzini vincolati alla finanza, l'ammontare della tassa di fabbricazione di cui sia rispettivamente gravato, sarà aumentata di lire 70 per ogni ettolitro di anidro.

Art. 4. — Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno successivo a quello in cui sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge, insieme alla proposta per regolare completamente il regime fiscale degli spiriti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti de Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Racconigi, addì 21 settembre 1910.

Firmato: *Vittorio Emanuele*. — Controfirmati: Luzzatti, Facta, Raineri, Tedesco e Fani.

Il decreto è preceduto dalla seguente relazione:

«*Sire!* — Il bisogno di rafforzare il bilancio dello Stato per fronteggiare le spese indeclinabili, fatto anche più urgente da nuove sciagure, obbliga il governo a chiedere una maggiore entrata all'imposta degli spiriti, che, per consenso univesale, espresso anche di recente nei due rami del parlamento, è riconosciuta la più idonea e la meno grave. Aggiungasi che il lieve rincarimento della vendita al minuto dell'alcool corrisponde anche agli intenti d'igiene e di temperanza, oggidì augurati in tutti i paesi civili. A tale uopo l'aumento di settanta lire per ogni ettolitro anidro, è anche più moderato di quello che uomini competenti avevano messo innanzi, dimostrando che, senza pericolo, si poteva elevare l'aliquota compiessiva a trecento lire.

Il nostro provvedimento, per essere fruttifero all'erario, deve avere un immediato effetto, come avvenne in eguali contingenze; discorrendone, senza metterlo subito in vigore, si provocherebbero tanti precoci affrancamenti negli alcools, da perdere l'effetto della maggiore tassa per un anno, senza beneficio dei consumatori, con detrimento della finanza e a profitto esclusivo dei fabbricanti.

A impedire questo danno tende il decreto, al quale non potrà mancare la approvazione del Parlamento; la preservazione dell'interesse finanziario renderà più tranquillo l'esame dei provvedimenti economici che il governo intende presentare alle Camere, insieme alla convalidazione di questo decreto.

Essi mireranno segnatamente a diminuire gli abbuoni, compensando coll'aumento del dazio di confine, a facilitare, con particolari misure, l'esportazione dell'alcool, a beneficio, negli anni d'abbondanza, della enologia nazionale, che finora, colla bontà della sua causa, ha servito piuttosto a vantaggio degli intermediari, ad agevolare sempre più l'uso industriale dell'alcool nelle sue molteplici applicazioni.

Per tutte queste ragioni fu unanime il Consiglio dei ministri a proporre alla sanzione il presente decreto.

Il ministro, segretario di Stato per le finanze: FACTA.

I danni del maltempo in Romagna

Rimini, 24

Il fiume Marecchia è tornato in calma, l'acqua va ritirandosi e il tempo si è rimesso al bello. La linea tramviaria con Faenza è ancora interrotta in seguito alla rottura di alcuni ponti e la asportazione di lunghissimi tratti di banchina lungo la linea ferroviaria. Le vie di Rimini sono tutte melmate. Verso alla marina molti villini e ponti sono ridotti in condizioni miserande. La linea ferroviaria Bologna-Ravenna è stata asportata per due chilometri. Gli ufficiali, i soldati, i vigili e le guardie hano tutti prestato attivamente l'opera loro per i primi soccorsi. Il governo ha inviato a Rimini lire 4000 per i soccorsi: stamane è ritornato da Roma il sottoprefetto Rossi. A Pesaro, a San Martino in Conca, a Cattolica ed in altri Comuni, si hanno a deplorare danni rilevantissimi.

Un treno che devia

Rimini, 24

Ieri sera il treno n. 52 proveniente da Ancona ha deviato alla stazione di Rimini. La locomotiva ed il bagagliaio sono usciti dalle rotaie. Nessun danno però si ebbe a lamentare fra i viaggiatori.

Le condizioni sanitarie in Puglia

Roma, 24

Dalla mezzanotte del 22 alla mezzanotte del 23 corrente pervennero le seguenti denuncie: In provincia di Bari: a Barletta casi nuovi due e un decesso dei giorni precedenti; a Molfetta un caso nuovo e un decesso dei giorni precedenti. a Triggiano un caso. — In provincia di Foggia: a Trinitapoli due casi nuovi, a Cerignola tre casi nuovi e cinque decessi, dei quali tre dei giorni precedenti.

A Napoli non c'è colera

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* a proposito dei casi di malattia sospetta a Napoli, dice che la direzione generale della Sanità continua ad affermare trattarsi di casi di gastro-enterite, ma che però è come al solito grave e preoccupante, poichè costituisce un substrato sul quale il colera potrebbe trovare ottimo terreno. Lo stesso giornale aggiunge di essere lieto che le assicurazioni della autorità sanitaria escludano la presenza del pericoloso morbo.

Il colera a Costantinopoli

Costantinopoli, 24

Ieri ammalarono tre individui con sintomi sospetti di colera.

SPORT

Chavez va migliorando
Il racconto del suo viaggio

Domodossola, 24

Le condizioni morali di Chavez sono assai migliorate. I membri del comitato, il sottoprefetto e il sindaco si recarono a visitarlo e confortarlo. Chavez racconta ora le fasi del suo viaggio, confermando che alla sua partenza aveva intenzione di superare il Monscera e che le correnti lo portarono invece ad entrare nelle gole del Gondo che voleva evitare; tuttavia riuscì a difendersi assai bene dai colpi di vento, che lo avrebbe abbattuto contro le roccie spaventose. I suoi ricordi cessano al momento della catastrofe. Non sa dire come, dopo aver superato le maggiori difficoltà, abbia potuto cadere quando la terra non era più che a pochi metri sotto di lui. Oggi, egli dice sorridendo, sono, malgrado tutto, contento di aver superato le Alpi compiendo una impresa che da molti non si credeva superabile.

A Chavez sono giunti entusiastici ed affettuosi telegrammi di congratulazione per la splendida e superba vittoria, ed auguri pel prossimo ricupero della salute. — Il dottor Roviolo assicura che Chavez non resterà ammalato per molto tempo, ma rimarrà zoppo.

Prima che Chavez lasci la città, il comitato si propone di inaugurare una pietra commemorativa sul punto dove avvenne l'atterramento. La pietra consisterà in un masso di granito del Sempione con una epigrafe. Si è aperta oggi a tale scopo una sottoscrizione in tutta Domodossola, a dieci centesimi. Il proprietario del prato regalerà il breve spazio occorrente.

50.000 lire a Chavez
e un oggetto artistico

Milano, 24

Si è riunito oggi il comitato di aviazione. Erano presenti: il commissario Portini, il dottor Weill Scott, il prof. ing. Sestini, il cav. Mercanti, il senatore Mangili, presidente della Società italiana di aviazione; il sen. prof. Celoria, l'ing. Castelletti, l'avv. Folchi, il dott. Calabrini.

Dopo la riunione si è deciso di prendere gli opportuni provvedimenti circa il conferimento di un premio all'aviatore Chavez. Per quanto la discussione si sia protratta per due ore, non si è potuto addivenire ad alcuna decisione definitiva.

Stasera il Comitato si è riunito nuovamente. La discussione è stata ampia ed ha condotto alla deliberazione unanime di dare a Chavez, quale premio per la traversata delle Alpi, 50.000 lire, nonchè un oggetto artistico che gli ricordi la storica data della celebre traversata.

Come è noto, il premio che sarebbe toccato al primo arrivato, ammontava a 70.000 lire.

Un altro volo di Cattaneo su Milano
Le dimissioni del cav. Mercanti

Milano, 24

Per tutta la giornata all'aerodromo di Taliedo sono continuati i lavori di montaggio dei numerosi aeroplani. — Sul campo del circuito tutto è pronto per la gara aviatoria che si inizierà domani.

Verso le 17 giungono all'aerodromo il sottosegretario di Stato alla Marina onor. Bergamasco, accompagnato dall'on. Candiani e dal commissario sportivo ing. Steffini. — L'on. Bergamasco visita gli aeroscali interessandosi ai lavori di montaggio degli aeroplani, di cui ammira i differenti tipi.

Cattaneo fa uscire dall'aeroscalo il suo «Bleriot» e prova il motore, avendo intenzione di far qualche volo in presenza dell'on. Bergamasco. Spicca infatti il volo facendo salire l'apparecchio ad una altezza da 500 a 600 metri, atterrando poi dinanzi all'aeroscalo con un bellissimo «vol plané».

Alle ore 17.30 Cattaneo ritorna all'aerodromo e dopo qualche evoluzione prende la direzione della città a grande altezza, fa il giro della Madonnina del Duomo e quindi ritorna felicemente all'aeroscalo.

Dei 45 iscritti al circuito si sono finora ritirati solo tre: Niel francese, Mollien francese ed il peruviano Chavez degente a Domodossola.

Le macchine arrivate finora sorpassano le 30.

Pare accertato che al nostro campo di aviazione si istituirà un'apposita scuola per piloti.

Il cav. Mercanti, ideatore e promotore della traversata delle Alpi e segretario del comitato d'aviazione, ha dato le sue dimissioni da questa carica, adducendo quale causa la sua intenzione di voler riposare. Aggiunse che avendo l'impresa ottenuto successo, crede di dover lasciare ad altri di continuarne l'opera. Pare, però, che altre ragioni abbiano determinato le dimissioni.

La settimana d'aviazione a Digione

Digione, 24

Ecco il risultato ufficiale della prima giornata della settimana di aviazione: Premio di durata nella totalizzazione: Henriot 16 minuti e 35 secondi, Simon 8.55, Renaud 8.20. Premio per l'altezza: Henriot 260 metri, Renaud 150, Simon 86. Premio di durata senza fermate: Henriot 15.29, Simon 8.55, Renaud 8.20.

Parricida ghigliottinato

Saint Diè, 24

Il parricida Pierrel che uccise la madre per derubarla delle economie, fu giustiziato stamane alle 4.30.

La grave condanna di un assassino

Parigi, 24

La corte di assise della Manche ha condannato ai lavori forzati a vita certo Querent diciannovenne che nella notte dal 15 al 16 del maggior scorso ha assassinato, a scopo di furto, il barone Di Montroe.

Un treno caduto in un fiume

Denver Colorado, 24

Si annunzia da Godpin Kanses che un treno viaggiatori che si recava all'ovest sulla Rock Island Railway è caduto nel fiume presso Clayton. Le pioggie torrenziali distrussero il ponte e la locomotiva giace in fondo a sette metri di acqua. Si estrassero venti cadaveri e numerosi viaggiatori gravemente feriti.

Scontro ferroviario in Russia

Rostow sul Don, 24

Due treni ebbero una collisione a Vladicaucaso. Vi sarebbero numerosi morti e feriti.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbano e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

25 Domenica: S. Anatalone.
26 lunedì: S. Cipriano.
Leva il sole alle 6.4; tramonta alle 18.2.

Esercizi che si riaprono

Con un telegramma inviato ad uno dei rappresentanti degli interessati S. E. Luzzatti ha annunziata la revoca del provvedimento prefettizio con cui si chiudevano alcuni esercizii frequentati dalla suburra, nei pressi di San Marco. La questione è nota; ce ne siamo occupati anche l'altro ieri ed ha un duplice aspetto: quello della decenza più ancora che della morale, e quello sacrosanto dell'antialcoolismo. Si è passato sopra a entrambe le facce del problema; il desiderio più vivo della cittadinanza d'esser liberati, in strade frequentatissime, da focolai di infezione notturna non fu esaudito; peggio anzi fu esaudito da una autorità governativa tosto sconfessata da una superiore autorità la quale poco tempo prima aveva date istruzioni categoriche in proposito. Quanto all'ideale antialcoolico dobbiamo una parola all'*Adriatico* il quale in questa circostanza, come in tante altre del resto, predica bene ma razzola male. Il confratello ci osserva che nel caso in termini non era da parlare di lotta contro l'alcoolismo perchè mentre si chiudevano alcuni esercizi da una parte si accordavano permessi di apertura, in base alla libertà del commercio, da un'altra. Il ragionamento è assai curioso; a noi, ragionando a fil di logica, pare che si dovesse deplorare la concessione delle nuove licenze non la chiusura dei vecchi spacci. E saremmo stati lieti se chiudendo da una parte si fosse anche negato le richieste licenze da un'altra. Ma oramai, purtroppo, queste sono chiacchiere inutili. Piuttosto per l'amara filosofia dell'accaduto rimandiamo i lettori al *Sior Tonin Bonagrazia*. Vi troveranno alcune lettere scherzose di imaginarie donne allegre e di beoni che esprimono agli agitatori pro riapertura dei locali tanto discussi, la loro riconoscenza. La morale della favola sta tutta, non illudiamoci, in cotesta riconoscenza! E adesso attendiamo tranquillamente le nuove proteste degli abitanti di San Marco contro le turpetudini e gli schiamazzi notturni. Le getteremo in cestino. Tanto il prefetto nulla potrebbe fare, pena superiori sconfessioni!

Il dirigibile destinato a Campalto

Roma, 24

L'*Esercito Italiano* pubblica che, essendosi in questi ultimi giorni mantenute mutabilissime le condizioni atmosferiche, il dirigibile destinato a Campalto non è uscito dall'aeroscalo di Bracciano; esso partirà per Venezia appena il tempo lo permetterà e le segnalazioni del litorale adriatico saranno rassicuranti.

Il congresso degli studiosi del Risorgimento italiano

Come fu annunciato questa mattina alle 10, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto verrà solennemente inaugurata la quarta assemblea generale della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano che continuerà poi nei giorni 25, 26, 27 e 28, col programma già reso noto.

Questa mattina dopo la inaugurazione cui sono invitate le autorità cittadine, seguirà la relazione sul concorso per quattro monografie popolari intorno a Vittorio Emanuele, Cavour, Garibaldi e Mazzini e conferimento dei premi.

Quindi costituzione dell'ufficio di Presidenza per le sedute.

Nel pomeriggio visita al Museo Correr.

Ricordiamo che per comodità dei congressisti viene prorogata fino al giorno 28 corrente la sospensione temporanea del Gabinetto di Lettura, che resterà chiuso fino al 9 ottobre p. v.

All'inaugurazione del Congresso S. E. il vice ammiraglio Viotti, comandante del dipartimento, rappresenterà S. A. R. il Duca di Genova, l'on. Teso il Ministro della P. I., la Contessa Leopoldina Brandolin d'Adda S. M. la Regina Madre.

Iersera è arrivato il senatore Gabba, ex Sindaco di Milano, Presidente della Società.

Il resoconto dell'opera pia Carlo Combi

L'Opera Pia «Carlo Combi» per la refezione nelle scuole elementari di Venezia, ha presentato il trentesimo resoconto della propria amministrazione, rilevando come in forza di molti fattori segua una via sempre più promettente e come intenda in avvenire di intensificare la propria attività.

Nel prospetto che essa ha inviato a tutti gli interessati si rilevano infatti dati consolanti di bilancio e le basi sulle quali fonda la speranza di poter sempre meglio proseguire nella sua opera benefica.

Ruba a Trieste ed è arrestato a Venezia

La polizia di Trieste, per un ingente furto commesso in quella città, da certo Gullin Carlo di Andrea, diramò circolari per tutte le città per la possibile ricerca del ladro, mandandone i connotati. Fortunata nelle ricerche fu la questura di S. Marco, le cui guardie ieri alle 14 riuscirono ad invitare un individuo che corrispondeva ai connotati e che si aggirava per la Piazza a seguirle in questura.

Il commissario di S. Marco, interrogato l'individuo, ed assicuratosi essere egli il ricercato Gullin, lo dichiarò in arresto, mandandolo alle carceri a disposizione dell'Autorità superiore che per trasporto lo invierà a Trieste, probabilmente stasera stessa.

La gara comunale di tiro 1910 nel poligono di Lido

La Società di Venezia del Tiro a Segno Nazionale indice la Gara Comunale 1910 di tiro pei giorni 1 e 2 ottobre nel poligono di Lido.

Le norme generali recano: Fucile mod. 1891 — Ammessa solo la cartuccia ridotta, sotto pena di annullamento, di tutte le serie sparate — Costo dei caricatori L. 0.30 — Ammesse solo le posizioni regolamentari in piedi, in ginocchio e a terra per la 1., 2., 3. e 4. Categoria, e posizione libera per la 5. Categoria — Dopo fatti 15 colpi al massimo, il tiratore dovrà cedere ad altri il turno di tiro — Ogni serie sparata dovrà portare la firma del commissario presente al tiro.

Categoria I. - Gioventù. — Riservata ai giovani nati dopo il 1889 e mai premiati con medaglia d'oro.

Distanza m. 200 — Fucile modello 1891 cartuccia ridotta — Bersaglio di scuola — Posizioni le tre regolamentari — Serie 3 di 12 colpi da spararsi una in piedi, una in ginocchio, una a terra. Presentarle tutte. — Valutazione punti sommati con le imbroccate. — Graduatoria prima sui punti minimi, poi sul risultato della serie in piedi, poi su quella della serie in ginocchio, indi la sorte.

Serie gratuite — Premiazione: 1. medaglia d'oro 4. grado - 2. id. d'argento 1. grado - 3. id. id. 2. id. - 4. id. id. 3. id. - 5. id. id. 3. id. — 6. id. id. 4. id.

Se il numero degli iscritti non raggiungerà il numero di 10 verrà tolto il primo premio.

Categoria II. - Milizia e Libero — Arma, bersaglio, serie, valutazione dei punti e graduatoria come alla categoria I. — Distanza m. 300.

Premiazione — 1. medaglia d'oro 3. grado - 2. id. id. 4. id. - 3. id. id. 4. id. - 4. e 6. id. argento 1. id. - 7. e 8. id. id. 2. id. - 9. e 10. id. id. 3. id. - 11. e 12. id. id. 4. id.

Sono esclusi i tiratori Ministeriali — Tassa Lire 3.00.

Categoria III. - Collettina — Riservata ai Soci che hanno concorso alle categorie dei riparti — Arma, distanza, bersaglio, serie, graduatoria, valutazione dei punti come alla categoria Anziani.

Premiazione — 1. medaglia d'oro di 2. grado - 2. id. id. 3. id. - 3. id. id. 4. id. - 4. e 5. id. argento di 1. id. - 6. e 7. id. id. 2. id. - 8. e 9. id. id. 3. id. - 10. e 15. id. id. 4. id.

Tassa Lire 4.00 — Nessun Socio potrà concorrere alle categorie 1. 2. 3. se non avrà eseguito un periodo di tiro di quest'anno nel poligono di Venezia. — A questa Categoria sono esclusi i tiratori ministeriali.

Categoria IV. - Tiratori Ministeriali — Arma, bersaglio, distanza, serie, graduatoria, computazione dei punti come alle categorie precedenti.

Premiazione — 1. medaglia d'oro di 2. grado - 2. id. id. 3. id. - 3. id. id. 4. id. - 4. id. scudo d'argento - 5. id. argento 1. grado - 6. id. id. 2. id.

Tassa Lire 3.00.

Categoria V. - Valore — Distanza m. 300 — Fucile 1891 cartuccia ridotta — Bersaglio di scuola con campo utile di 60 cm. diviso da 1 a 10 — Posizione libera regolamentare — Serie di 10 colpi ripetibili a volontà — Tassa L. 2.50 per ogni serie.

II. Premiazioni — Premiazione (A) sulle 5 migliori serie.

1. premio L. 75 - 2. id. 60 - 3. id. 50 - 4. id. 40 - 5. id. 30 - 6. id. 25 - 7. id. 20 8. e 9. id. 15 - 10. e 12. id. 10.

Premiazione (B) Cartoni (Cartone di 30 centimetri).

Per N. 15 cartoni Scudo d'argento - id. 20 id. Portafoglio in pelle stile veneziano - id. 40 id. Targa artistica in bronzo - id. 70 id. Coppa argento smaltato.

Questa categoria è libera a tutti i soci appartenenti ad una Società di Tiro della Provincia di Venezia. — Il numero delle serie, per i cartoni, è illimitato.

Gare di "foot-ball„ al Lido

Nei giorni 2-9 ottobre per cura dei Volontari Foot-Ball Club di Venezia, in occasione della inaugurazione del nuovo campo sportivo di Lido si daranno delle grandi gare di Foot-Ball approvate dalla F. I. G. C. — Si disputerà in esse la coppa «Lido-Excelsior» Challenge, dono della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi messa in gioco fra le Società federate e da assegnarsi a quella Società, la cui Squadra la vincerà per tre volte anche non consecutive.

Il Regolamento della gara reca tra altro:

Le gare avranno luogo ogni anno, in data da stabilirsi dal Consiglio Direttivo del «Volontari» F. B. C. (che avrà cura di avvertirne le Società un mese prima) e sempre sul campo del «Volontari» F. B. C. medesimo.

La Società vincente inciderà il proprio nome sulla Coppa, e ne rimarrà detentrice temporanea, con l'obbligo di conservarla nel modo migliore, e di riconsegnarla al C. D. del «Volontari» F. B. C. quindici giorni prima della data fissata per le gare dell'anno successivo.

Ogni Società non potrà concorrere con più di una squadra: l'iscrizione è aperta fino alle ore 24 di una settimana prima della data fissata per la gara.

Vigono i regolamenti federali, ed ogni controversia sarà sottoposta alla F. I. G. C. che delibererà sentito il parere del C. R. Veneto, quando a questo non fosse possibile una soluzione amichevole.

Per l'anno 1910 la gara avrà luogo il 9 Ottobre, e la chiusura delle iscrizioni è fissata per le ore 24 del 2 Ottobre.

La Società banditrice comunicherà a tutte le Società inscritte subito dopo la chiusura delle iscrizioni l'elenco completo delle Squadre e le eventuali disposizioni.

Onorificenza

Apprendiamo con vero piacere che all'amico carissimo cav. rag. Giacomo Scarabellin è stato in questi giorni conferito l'ufficialato della Corona d'Italia. L'onorificenza è giusto riconoscimento dei meriti dell'egregio e valente professionista e delle sue benemerenze nel campo della beneficenza.

Congratulazioni vivissime.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

L'ing. Angelo Molina ha acquistato il bronzo «Nudina» di Cesare Biscarra.

Ingressi 1046.

Giornata straordinaria

Oggi, domenica, il biglietto d'ingresso alla Mostra è straordinariamente ridotto a *una lira*.

Anche in questa giornata, come in tutte le precedenti, il concorso del pubblico sarà immancabilmente numeroso.

Dalle ore 16 alle 18 la brava Banda Municipale svolgerà nel Parco dell'Esposizione, di fronte al Caffè Restaurant, il seguente programma:

1. Marcia «Il corteggio» Marasco — 2. Pot-pourri «Mignon» Thomas — 3. Tarantella di concerto, P. E. De Polignac — 4. Finale II «Poliuto» Donizetti — 5. Ouverture «I Maestri Cantori» Wagner — 6. Mazurca «Paolina» Strauss.

Augusto Sezanne migliora

Trento, 24

L'illustre artista Sezanne rapidamente migliora della lesione riportata al piede destro. In una settimana egli potrà, si spera, lasciare l'ospedale. La cittadinanza si interessa continuamente delle sue condizioni inviandogli fervidi auguri.

Tre uomini che bastonano una donna

Iersera i signori Attilio Lombardi vicesegretario del Comune di Burano, Aristide Lombardi sorvegliante all'Hôtel Excelsior e Savino Russo impiegato privato, recatisi in casa di una loro cugina, la signorina Gina Perrone abitante al ponte Vetturi a San Stefano 2943, colto un buon momento, quando cioè era sola, sulle scale l'assalivano e la bastonavano, lasciandola mezzo tramortita e gonfia di lividure. Poi compiuta la magnifica prodezza i tre illustri signori si allontanavano. Perchè queste eroiche gesta? Per odio contro il fidanzato di lei a quanto pare. Senonchè quest'ultimo e la signorina Perrone si recavano alla Questura Centrale per denunziare i tre cugini i quali adesso dovranno pur rispondere di quanto hanno commesso, e quello che hanno commesso, oltre che non esser consentito dalle leggi, non fa davvero onore al loro sesso!

Disgrazia mortale in Marittima
Uno scaricatore che precipita nella stiva

Iermattina alle 9 circa, un scaricatore avventizio della Marittima, Federico Vianello, d'anni 54, dimorante in Calle del Forno a Santa Margherita, era intento a cacciar fuori il carbone dai comparti che sono intorno ai fianchi dei piroscafi nelle stive, sul vapore di bandiera inglese *Llanishen*.

Il Vianello avendo finito il suo lavoro da una parte volle portarsi all'altro fianco e per risparmiar tempo volle attraversare lo spazio, camminando sopra un *baglio* o traversa di ferro. Disgraziatamente gli mancò il piede e cadde nel vuoto da un'altezza di oltre sei metri, battendo il capo sul fondo della stiva.

Non si mosse più. Erano, si può dire, presenti alla disgrazia, i facchini Vincenzo Bressanello, Augusto Crassin, Angelo Scotteggio ed un ufficiale del piroscafo I. C. Tear, i quali accorsero presso il caduto, lo sollevarono, lo trasportarono in coperta e mandarono ad avvertire la Croce Rossa. Intanto tentarono di farlo rinvenire, ma inutilmente. Il povero Vianello mentre pochi minuti dopo veniva deposto nella lancia della Croce Rossa, esalava l'ultimo respiro senza aver pronunciato una parola.

Il cadavere con la stessa lancia fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile ove si trova a disposiizone della autorità giudiziaria.

Avvertito della disgrazia si recò sopraluogo il delegato della Ferrovia cav. Lamponi, che procedette ad una inchiesta. — Non vi sono responsabilità.

In causa della sciagura, gli scaricatori della Marittima hanno sospeso il lavoro come segno di lutto.

Lo dicemmo ancora, accogliendo la proposta di un operaio, non sarebbe meglio che quando succedono di tali disgrazie, e speriamo il più raramente possibile, gli scaricatori anzichè sospendere il lavoro, lavorassero invece evolvendo il ricavato a beneficio della famiglia della vittima? Farebbero atto di più moderna umanità.

Università commerciale "Luigi Bocconi„

La Camera di Commercio ha ricevuto, e tiene a disposizione degli interessati, una copia dell'avviso di concorso a 40 borse di studio per l'iscrizione al primo anno dell'Università «Luigi Bocconi» di Milano.

Il concorso è per titoli. Scade il giorno 5 ottobre p. v. e potrà essere eventualmente prorogato dal Consiglio Direttivo della Università menzionata.

Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis„
Movimento della settimana

(dal 18 al 24)

Libri dati in lettura:

Lettura amena	N. 411
Lettura scientifica	» 10
Totale	N. 421

Tessere distribuite N. 15.

La Biblioteca che ha sede in Campo Sant'Angelo NN. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle 19.30 alle 21 e nei festivi dalle 10 alle 12.

I "Lunatici„ a Conegliano

Ecco il programma della gita di beneficenza che i «Lunatici» compiono oggi a Conegliano. Riunione alle ore 8 sul piazzale della Ferrovia; ore 8.35 partenza in carrozze separate; ore 10.25 arrivo a Conegliano, ricevimento alla sede della Società Operaia, e tempo permettendo, gita al Castello ed estrazione delle grazie; ore 12.30 banchetto, resoconto della Presidenza; ore 15 gite libere nei dintorni; ore 19.20 partenza per Venezia.

I soci sono pregati di fregiarsi del distintivo sociale.

Muore improvvisamente innanzi a casa propria

La scorsa notte un operaio passando per Corte Zappa a San Cristoforo, scorse un uomo in camicia e mutande che giaceva a terra come morto innanzi alla porta segnata al numero 2086. Lo sollevò da terra credendolo preso da malore, ma il disgraziato era morto davvero. Allora l'operaio suonò il campanello di quella casa e seppe che il disgraziato stava proprio là. Era il fornaio Giovanni Trani d'anni 55, da parecchi mesi disoccupato.

Soffriva da diverso tempo di disturbi nervosi. La scorsa notte andò a letto come al solito, ma ad una certa ora forse sentendosi mancar l'aria, uscì di camera scese le scale ed arrivò in strada. Fuori della porta fu colto da paralisi e morì. La moglie del Trani che dormiva nella stessa camera non si era accorta di nulla. Fu svegliata dalla scampanellata dell'operaio che aveva rinvenuto il cadavere.

Ieri, avvertito si recò sul posto un funzionario del Commissariato di Cannaregio per le constatazioni di legge.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 24

I seguenti ufficiali comporranno la commissione per le gare di lancio di siluri, che avranno luogo a Venezia e prenderanno imbarco sulla r. n. «Andrea Doria»: capitano di vascello Leonardi, presidente; capitano di fregata Bertolini, membro; capitano di corvetta Bonate, membro; tenente di vascello, facente funzioni del capitano di corvetta Pini, membro; tenente di vascello Angeli, membro, tenente di vascello Martino, membro e segretario. Seguiranno la commissione il sottotenente di vascello Rizzi e il guardia marina Parona e Bartoluzzi Lundas, quali membri aggregati, il capitano di fregata Bertolini che ha sostituito in commissione per la gara di lancio il pari grado Sanazar ed il tenente di vascello Ronconi siano considerati imbarcati sulla r. n. «Regina Margherita» (membri della commissione per la gara di lancio).

Il capitano di fregata Sanazar imbarchi sulla r. n. «Staffetta» con incarico idrografico eventuale. Sbarchi dalla r. n. «Lepanto» il maggiore macchinista Pacieni e sia lasciato libero da ogni servizio, essendo in corso il regio decreto che lo colloca in posizione ausiliaria, per ragioni di età; la direzione dell'apparato motore di detta nave sarà temporaneamente assunta dal capitano macchinista Leone. Il sottotenente commissario Poracchi è destinato alla difesa marittima di Spezia.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. «Verbano» è giunta a Messina il 23; la «Bausan» è giunta a Palermo il 23; la «Verde» è giunta a Bari il 22; la «Camoscio» è partita da Aden per Bended Cassim il 23; la «Gazzella» è partita da Aden per Bended Kassini il 23; la «Crati» è partita da Bari il 24; la betta N. 5 è partita da San Remo e giunta a Spezia il 23.

Varie di Cronaca

Ill. Signor Direttore Comandante Collegio Milit. "A. Gabelli„

UDINE.

Nella quiete della famiglia il mio pensiero corre a Lei, mio Direttore, ed è con un vivo senso di piacere ch'io ricordo i Suoi buoni e saggi consigli e l'opera tenace di Lei e dei suoi bravi professori per indurmi a studiare nella Sua Scuola interna.

Non Le posso dire la gioia ch'io provai e con me tutta la famiglia, all'annunzio di aver conseguita la *licenza tecnica* con voti superiori alla media.

Fu una vera vittoria che coronò mirabilmente gli sforzi miei e compensò le fatiche dei buoni superiori.

Ricorderò sempre il caro collegio, che debbo con dolore lasciare in causa dei nuovi studi, e serberò al mio Direttore perenne riconoscenza.

Venezia, 18 Luglio 1910.

PASINETTI GIOVANNI

Al concorso bandistico di Feltre.

Questa mattina il Corpo bandistico della Società Filarmonica D. Manin col treno delle 8.35 partirà alla volta di Feltre dove prenderà parte a quel concorso regionale bandistico.

Calzaturificio moderno, Calle del Lovo

Imminente arrivo di tutti gli articoli e novità di stagione. Specialità per bambini.

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dal 20.30 alle 22.30 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia «Italia», Minoliti — 2. Walzer «Effluvio di Gioia», Waldteufel — 3. Sinfonia «Guarany», Gomez — 4. Atto 2. «I Pagliacci», Leoncavallo — 5. Duetto Finale IV. «Aida», Verdi — 6. Danza Tartara «Day-Sin», Marenco.

La beneficenza

× All'**Educatorio Rachitici** lire 20 dalle Famiglie Legrenzi e Pucci e lire 10 dall'avv. Gino Bertolini per onorare la memoria della compianta baronessa Maria Luigia Cattanei di Momo — lire 15 da alcuni amici del signor Federico Benzoni per onorare la memoria del di lui padre Francesco.

× Alla **Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli in S. Stefano** lire 30 il conte e la contessa Girolamo Marcello e lire 100 la signora Angeli Nani-Mocenigo per onorare la memoria della baronessa Maria Luigia Cattanei di Momo.

Teatri e Concerti

Rossini

L'impresa ci comunica che la stagione di autunno al Teatro Rossini si inaugurerà il giorno 1 ottobre con l'opera «Carmen» cui faranno seguito le opere «Andrea Chenier», «Cavalleria Rusticana», «Luisa della Vallière» nuovissima del maestro Giammaria D'Orio, «Fedora» e «Pagliacci».

Maestro concertatore e direttore di orchestra sarà il comm. Giovanni Zuccani, maestro dei cori il cav. Antonio Acerbi e la Compagnia di canto sarà composta dei seguenti artisti: (per ordine alfabetico) Andreini Reno — Assandria Augusto — Cutti Berta — Frascani Noni — Gandolfi Alfredo — Gasparini Bindo — Lambertini Antonio — Landi Maria — Manfredi Margherita — Manfrini Luigi — Nancelli Giuseppe — Rossi Anafesto — Silva Franceschina — Sollof Irene — Tandi Gina.

I prezzi di abbonamento per N. 25 rappresentazioni sono i seguenti: ingresso lire 25 — poltroncina L. 25 — poltrona lire 40 — palchi di pepiano lire 125 — di 1.o ordine lire 175 — di 2.o ordine lire 90 e di terzo ordine lire 70.

Goldoni

Questa sera «Aandreina» di Sardou.

In settimana una novità di Paolo Bourget, «La barricata» e la ripresa dei graziosissimi «Romanzeschi» di Edmondo Rostand.

Iersera Ruggero Ruggeri fu molto festeggiato per la sua beneficiata nell'«Amico delle donne» di Dumas che egli interpreta con molta finezza. Gli furono ottimi compagni Lyda Borelli di cui il pubblico femminile ammira sempre più le eleganza; la signorina Almirante e il Ferrero.

***

E' stato pubblicato il manifesto della Compagnia del comm. Emilio Zago il quale succederà al «Goldoni» il primo di ottobre, alla Compagnia Ruggeri. La Compagnia s'è accresciuta di un buon elemento, il Mezzetti e darà anche commedie di Giacinto Gallina.

Malibran

Un bellissimo teatro ier sera alla seconda dell'opera comica di Gellio Benvenuto Coronaro «Bertoldo».

Oggi due rappresentazioni. Nella mattinata due intere operette: «Sogno di un Walzer» al quale seguirà la terza di «Vera Violetta» il bel lavoro di Ed. Eysler che tanto piacque le sere scorse.

Alla sera la «Poupée» di Audran. Protagonista Naldina Angelelli la quale nella entrante settimana avrà la sua serata d'onore con «Vedova Allegra».

Venerdì la Compagnia Parigi termina la sua stagione al Malibran e sabato debutterà la Compagnia Operettistica di Guido Magnani la quale rimarrà a tutto il 27 ottobre p. v. La Compagnia Magnani ritorna con Roma Criscuolo, con Domenico Bernardi, con la Niclas e col tenore Pasquini, coi coniugi Bernini e con la prima ballerina Tina Cozzolino. Il repertorio conta la «Principessa dei Dollari», «Sangue Viennese», Vagabondi», «Tre desideri», «Primavera Scapigliata» che è fissata qua le opera di debutto.

Un nuovo teatro a Roma

Roma, 24

Davanti un pubblico sceltissimo è stato inaugurato il nuovo teatro «Apollo», sito in via Nazionale e dovuto alla iniziativa del cav. Mauro.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21 — Andreina.
MALIBRAN, ore 14.30: «Sogno di Walzer» e «Vera violetta» — ore 21: «La Poupée».
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 15 in poi.
LIDO — STABILIMENTO BAGNI e RESTAURANT — Ogni giorno concerto — Pattinaggio.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — skating Rink — Tè concerto.

Arte e Lettere

Borse di studio alla R. Scuola dell'arte della medaglia

Il giorno 30 settembre corrente scade il termine per la presentazione al Ministero del Tesoro (Direzione Generale del Tesoro) delle domande per l'ammissione alla R. Scuola dell'arte della medaglia in Roma e per il concorso ad una borsa biennale di studio di lire 1200 annue.

I candidati al conferimento della borsa di studio dovranno altresì sostenere un esame pratico che avrà luogo nel prossimo ottobre presso la R. Scuola dell'arte della medaglia, in Roma, e che consterà della esecuzione in bassorilievo di un profilo, e di un saggio di disegno dal nudo.

Alla R. Scuola della medaglia sono annesse due borse biennali di studio di lire 1.200 annue ciascuna, ed una borsa di perfezionamento di lire 3 mila annue, che sarà messa ogni anno a concorso fra i licenziati dal secondo anno della Scuola.

Possono inoltre concedersi, alla fine di ogni anno scolastico, premi in denaro agli ellievi che si siano maggiormente distinti.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bolettino Meteorico del 24 Settembre 1910:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservaz.	21	9	12
Barometro a O. in mm.	60.54	58.06	53.04
Termom. centigr. al N.	16.0	14.5	16.4
Umidità relativa	88	81	61
Direzione del vento	N.	N.	N.E.
Stato dell'Atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	2.10	0.60	—.—

Temperatura massima di ieri 16.9; minima di oggi 13.6 — Marea: 1.a alta 3.35; 2.a alta 15.55; 1.a bassa 9.45; 2.a bassa 22.15.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 25 Settembre 1910

BARI	79	86	88	11	42
FIRENZE	15	64	89	85	20
MILANO	79	28	10	22	89
NAPOLI	11	65	4	49	35
PALERMO	9	35	20	78	86
ROMA	30	54	13	52	20
TORINO	12	18	46	40	11
VENEZIA	90	58	11	8	75

Più nessun dubbio a Venezia

Quando di settimana in settimana un buon numero di persone ben note e stimate vanno dichiarando la pura verità coi loro attestati pubblicati sui giornali locali, non vi può essere più nessun dubbio sull'autenticità delle loro dichiarazioni. Eccone una. Il Signor Morosinato Guglielmo, Calle dei Sotti, 3908, Cannaregio, Venezia, ci comunica:

Per tre anni consecutivi non ho fatto che invocare un rimedio pel mio male, ed ho potuto finalmente trovarlo nelle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia «Alla Croce di Malta», C. Bötner & Co., S. Antonin, Salizzada dei Greci, 3305, Venezia) le quali mi hanno guarito dal mal di schiena di cui soffrivo da tanti anni.

«E' stato un mio amico che mi ha consigliato di farne uso, perchè egli pure è stato guarito dal mal di schiena, impiegando le vostre Pillole. Durante il tempo che ho sofferto di mal di schiena anche le mie funzioni digestive erano alterate. Avevo pochissimo appetito e digerivo male. La notte non riposavo che a intervalli ed al mattino dovevo fare ricorso all'aiuto di mia moglie per potermi vestire perchè ogni sforzo mi causava delle torture indicibili. Per avere un'idea di quello che provavo basterà dirvi che io sono fornaio di mestiere e che per impastare il pane bisogna stare curvi sulla madia. Quando ero assalito dal mal di reni mi era assolutamente impossibile di lavorare e questo abbandono del mio lavoro rappresentava naturalmente la perdita di una giornata. Ero oltremodo avvilito nel pensare di essere così giovane e di non poter lavorare per un intollerabile mal di schiena, quantunque il mio organismo fosse sano. La cura con le vostre Pillole non è durata a lungo e la mia guarigione completa è sopravvenuta in breve tempo con mia grande sorpresa e contentezza. — Firmato: *Guglielmo Morosinato*.»

Siete costretto a continuare ogni giorno il vostro lavoro anche sentendo che avete bisogno del letto. Soffrite alla schiena? Faticate a chinarvi? Sentite dei dolori nei muscoli e della rigidezza nelle articolazioni? I vostri nervi sono molto eccitabili? I cambiamenti di temperatura vi fanno soffrire? Soffrite di tutti questi disturbi o di uno solo fra di essi? Fate attenzione perchè sono degli avvertimenti seri di malattie dei reni assai pericolose. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per tutte le malattie dei reni e della vescica.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) sono in vendita da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola e 6 scatole per lire 19 e franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Facilitazioni di Viaggio per VENEZIA

Tutti coloro che intendono visitare la **Grande Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia** devono chiedere alle stazioni ferroviarie gli **Speciali Biglietti di andata e ritorno** a prezzi eccezionalmente ridotti emessi per la circostanza.

Questi biglietti valevoli secondo le distanze 2, 8, 10, 12, 15, 20 e 30 giorni danno diritto di frequentare **liberamente l'Esposizione** per tutto il periodo della loro durata.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 1

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE
Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

PARTE PRIMA

L'artiglio della tigre

I.

Il barone Gastone De Montescuort, terminato di abbigliarsi, passò nel suo studio e s'assise davanti alla scrivania per buttar giù qualche lettera.

Ma, dopo qualche minuto, non sentendosi venir la ispirazione o non avendo i documenti necessari, chiamò il cameriere, e, mentre questi entrava, domandò senza volger la testa:

— Non è arrivato ancora il portalettere, Florimondo?

— Sì, signor barone, e reco appunto il corriere giunto or ora.

Gastone allungò la mano al vassoio, che Florimondo aveva deposto sulla scrivania, fece la divisione delle lettere dai giornali e, scorgendo sopra una busta l'indirizzo:

—*Alla sig. baronessa De Montescourt*
Castello di Randanne
per Vic-le-Comte (Puy-de-Dôme)

borbottò:

— Una lettera per mia moglie... Ah! la scrittura di suo fratello.... quello sciagurato!...

Poi, dopo un momento di riflessione, soggiunse:

— To', Florimondo, fa tenere questa lettera alla baronessa o, piuttosto, siccome non è ancora uscita dalla sua camera, dàlla a Giulia.

— Il signor barone sbaglia — osservò il cameriere. — Sono già venti minuti almeno che ho visto la signora baronessa attraversare la terrazza e muovere verso il parco, tenendo per mano il signorino Uberto.

— In questo caso va a cercare la signora baronessa e pregala di venire qua, poichè ho bisogno di parlarle.... Nel frattempo sbrigherò qualche lettera.

Florimondo s'inchinò e muoveva verso l'uscita, quando il barone lo fermò.

— Un momento ancora — gli disse — Sai che alle nove e cinquantadue prenderò a Coudes il treno per Clermont. Lascierò, dunque, Randanne verso le nove. Avverti Battista di tener la mia vetturetta pronta per quell'ora. E' inutile che m'accompagni, perchè lascierò la vetturetta al «garage» dell'albergo in faccia alla stazione.

— Sta bene, signor barone.

Dieci minuti più tardi la giovane signora, preceduta dal piccolo Uberto, entrava nello studio del marito.

— Florimondo m'ha detto che avevate bisogno di parlarmi — ella disse.

— Sì mia cara; mi sono permesso di mandarvi a cercare essendo trattenuto qui da qualche lettera urgente da scrivere. Non avevo più pensato che avevo quest'oggi ad esentarmi ed ho chiamato qui nel pomeriggio il massaio della Chassagne. Lo riceverete voi e gli spiegherete con tutti i riguardi possibili che non sono riuscito ad ottenere quanto mi aveva pregato di domandare per suo figlio.... In compenso, per consolarlo, gli direte che sono dispostissimo ad accettare la nuova valutazione della soccida, tal quale egli l'ha proposta.

— Sarà una grossa perdita per noi.

— Ma quella gente è veramente sfortunata... questa concessione la solleverà... e noi non ne morremo.

— Oh! certamente no... Tuttavia le vostre liberalità son sì frequenti...

— Rammentatevi, Simona — l'interruppe Gastone — rammentatevi quando v'ho detto il giorno in cui ho chiesta la vostra mano.

— Me ne rammento benissimo... Vi avevo confidata l'intenzione di dare a mio fratello un milione e mezzo di franchi sui tre lasciatimi da mia zia Plouchard. Voi m'avete incoraggiata vivamente a farlo, dicendo che mio fratello non era responsabile delle cattive azioni di sua moglie e che, d'altra parte, avrebbe avuto poi il grave peso di far curare quella disgraziata in una casa di salute...

— Dove, fortunatamente per lei, non ha tribolato lungo tempo — completò il barone.

— Povera Clara!.... Comunque.... Sì, è stato meglio morire per lei... Dunque, dopo avermi animata a far quel regalo ad Oliviero, avete aggiunto: «D'altronde, se diventate baronessa De Montescourt, bisognerà che v'avvezziate a spendere senza contare... altrimenti, non vi sarebbe possibile di vivere in perfetta unione con quell'orso, cui sua madre ha predetto che morirà sulla paglia».

— Ebbene, mia cara — osservò Gastone — giudicate forse ch'io distribuisca troppo facilmente il mio denaro oppure rimpiangete il bello slancio di generosità, che v'ha spinta a far ricco vostro fratello?

— A dirvela schiettamente — mormorò Simona — rendendovi sì generoso, temo talvolta per l'avvenire d'Uberto.

— Ma che! ma che! S'egli sarà meno ricco di quanto l'ero io, oppure se sarà rovinato,... ebbene, lavorerà. Non credo ci possa essere nulla di meglio per ringiovanire la razza.

— Forse... In quanto a me, non posso veramente rimpiangere d'aver sacrificato metà delle mie sostanze a favore di mio fratello, poichè, qualche settimana dopo, voi avete ricevuto in dote una somma ben più considerevole e la mia piccola Giovanna ha ricevuto da voi nel tempo stesso un regalo principesco Del resto, il denaro dato ad Oliviero ha servito ad addolcire gli ultimi mesi dell'orribile esistenza, che la mia povera cognata, trascinava di casa in casa di salute; e, siccome avevo perdonato di tutto cuore a quella misera traviata la sua infame condotta verso di me, sono stata contenta d'averle potuto procurare qualche conforto... Tuttavia, vedendo Oliviero fare in seguito così cattivo uso del suo denaro, ho avuto più che rimpianti, veri rimorsi... Spesse volte mi son detto che, se mio fratello fosse rimasto povero, se fosse stato obbligato a guadagnarsi la vita, avrebbe senza dubbio prese abitudini di economia e di lavoro... Colle mie liberalità, invece, gli ho consentito di condurre la vita, che conduce da cinque anni: nei circoli, alle corse, la notte nei ristoranti, una vita di scioperatezza e di bagordi... Sì, son io che, indirettamente, sono la causa di tutto ciò... e, adesso, che ha divorato quanto possedeva, ci bisogna ancora soccorrerlo, quando tende la mano.

(Continua)

L. Vanarotto

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

25 Domenica: S. Anatalone.
26 lunedì: S. Cipriano.
Leva il sole alle 6.4; tramonta alle 18.2.

Esercizi che si riaprono

Con un telegramma inviato ad uno dei rappresentanti degli interessati S. E. Luzzatti ha annunziata la revoca del provvedimento prefettizio con cui si chiudevano alcuni esercizii frequentati dalla suburra, nei pressi di San Marco. La questione è nota; ce ne siamo occupati anche l'altro ieri ed ha un duplice aspetto: quello della decenza più ancora che della morale, e quello sacrosanto dell'antialcoolismo. Si è passato sopra a entrambe le facce del problema; il desiderio più vivo della cittadinanza d'esser liberati, in strade frequentatissime, da focolai di infezione notturna non fu esaudito; peggio anzi fu esaudito da una autorità governativa tosto sconfessata da una superiore autorità la quale poco tempo prima aveva date istruzioni categoriche in proposito. Quanto all'ideale antialcoolico dobbiamo una parola all'*Adriatico* il quale in questa circostanza, come in tante altre del resto, predica bene ma razzola male. Il confratello ci osserva che nel caso in termini non era da parlare di lotta contro l'alcoolismo perchè mentre si chiudevano alcuni esercizi da una parte si accordavano permessi di apertura, in base alla libertà del commercio, da un'altra. Il ragionamento è assai curioso; a noi, ragionando a fil di logica, pare che si dovesse deplorare la concessione delle nuove licenze non la chiusura dei vecchi spacci. E saremmo stati lieti se chiudendo da una parte si fosse anche negato le richieste licenze da un'altra. Ma oramai, purtroppo, queste sono chiacchiere inutili. Piuttosto per l'amara filosofia dell'accaduto rimandiamo i lettori al *Sior Tonin Bonagrazia*. Vi troveranno alcune lettere scherzose di imaginarie donne allegre e di beoni che esprimono agli agitatori pro riapertura dei locali tanto discussi, la loro riconoscenza. La morale della favola sta tutta, non illudiamoci, in cotesta riconoscenza! E adesso attendiamo tranquillamente le nuove proteste degli abitanti di San Marco contro le turpetudini e gli schiamazzi notturni. Le getteremo in cestino. Tanto il prefetto nulla potrebbe fare, pena superiori sconfessioni!

Il dirigibile destinato a Campalto

Roma, 24

L'*Esercito Italiano* pubblica che, essendosi in questi ultimi giorni mantenute mutabilissime le condizioni atmosferiche, il dirigibile destinato a Campalto non è uscito dall'aeroscalo di Bracciano; esso partirà per Venezia appena il tempo lo permetterà e le segnalazioni del litorale adriatico saranno rassicuranti.

Il congresso degli studiosi del Risorgimento italiano

Come fu annunciato questa mattina alle 10, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto verrà solennemente inaugurata la quarta assemblea generale della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano che continuerà poi nei giorni 25, 26, 27 e 28, col programma già reso noto.

Questa mattina dopo la inaugurazione cui sono invitate le autorità cittadine, seguirà la relazione sul concorso per quattro monografie popolari intorno a Vittorio Emanuele, Cavour, Garibaldi e Mazzini e conferimento dei premi.

Quindi costituzione dell'ufficio di Presidenza per le sedute.

Nel pomeriggio visita al Museo Correr.

Ricordiamo che per comodità dei congressisti viene prorogata fino al giorno 28 corrente la sospensione temporanea del Gabinetto di Lettura, che resterà chiuso fino al 9 ottobre p. v.

All'inaugurazione del Congresso S. E. il vice ammiraglio Viotti, comandante del dipartimento, rappresenterà S. A. R. il Duca di Genova, l'on. Teso il Ministro della P. I., la Contessa Leopoldina Brandolin d'Adda S. M. la Regina Madre.

Iersera è arrivato il senatore Gabba, ex Sindaco di Milano, Presidente della Società.

Il resoconto dell'opera pia Carlo Combi

L'Opera Pia « Carlo Combi » per la refezione nelle scuole elementari di Venezia, ha presentato il trentesimo resoconto della propria amministrazione, rilevando come in forza di molti fattori segua una via sempre più promettente e come intenda in avvenire di intensificare la propria attività.

Nel prospetto che essa ha inviato a tutti gli interessati si rilevano infatti dati consolanti di bilancio e le basi sulle quali fonda la speranza di poter sempre meglio proseguire nella sua opera benefica.

Ruba a Trieste ed è arrestato a Venezia

La polizia di Trieste, per un ingente furto commesso in quella città, da certo Gullin Carlo di Andrea, diramò circolari per tutte le città per la possibile ricerca del ladro, mandandone i connotati. Fortunata nelle ricerche fu la questura di S. Marco, le cui guardie ieri alle 14 riuscirono ad invitare un individuo che corrispondeva ai connotati e che si aggirava per la Piazza a seguirle in questura.

Il commissario di S. Marco, interrogato l'individuo, ed assicuratosi essere egli il ricercato Gullin, lo dichiarò in arresto, mandandolo alle carceri a disposizione dell'Autorità superiore che per trasporto lo invierà a Trieste, probabilmente stasera stessa.

La gara comunale di tiro 1910 nel poligono di Lido

La Società di Venezia del Tiro a Segno Nazionale indice la Gara Comunale 1910 di tiro pei giorni 1 e 2 ottobre nel poligono di Lido.

Le norme generali recano: Fucile mod. 1891 — Ammessa solo la cartuccia ridotta, sotto pena di annullamento, di tutte le serie sparate — Costo dei caricatori L. 0.30 — Ammesse solo le posizioni regolamentari in piedi, in ginocchio e a terra per la 1., 2., 3. e 4. Categoria, e posizione libera per la 5. Categoria — Dopo fatti 15 colpi al massimo, il tiratore dovrà cedere ad altri il turno di tiro — Ogni serie sparata dovrà portare la firma del commissario presente al tiro.

Categoria I. - Gioventù. — Riservata ai giovani nati dopo il 1889 e mai premiati con medaglia d'oro.

Distanza m. 200 — Fucile modello 1891 cartuccia ridotta — Bersaglio di scuola — Posizioni le tre regolamentari — Serie 3 di 12 colpi da sparersi una in piedi, una in ginocchio, una a terra. Presentarle tutte. — Valutazione punti sommati con le imbroccate. — Graduatoria prima sui punti minimi, poi sul risultato della serie in piedi, poi su quella della serie in ginocchio, indi la sorte.

Serie gratuite — Premiazione: 1. medaglia d'oro 4. grado - 2. id. d'argento 1. grado - 3. id. id. 2. id. - 4. id. id. 3. id. - 5. id. id. 3. id. — 6. id. id. 4. id.

Se il numero degli iscritti non raggiungerà il numero di 10 verrà tolto il primo premio.

Categoria II. - Milizia e Libero — Arma, bersaglio, serie, valutazione dei punti e graduatoria come alla categoria I. — Distanza m. 300.

Premiazione — 1. medaglia d'oro 3. grado - 2. id. id. 4. id. - 3. id. id. 4. id. - 4. e 6. id. argento 1. id. - 7. e 8. id. id. 2. id. - 9. e 10. id. id. 3. id. - 11. e 12. id. id. 4. id.

Sono esclusi i tiratori Ministeriali — Tassa Lire 3.00.

Categoria III. - Collettina — Riservata ai Soci che hanno concorso alle categorie dei riparti — Arma, distanza, bersaglio, serie, graduatoria, valutazione dei punti come alla categoria Anziani.

Premiazione — 1. medaglia d'oro di 2. grado - 2. id. id. 3. id. - 3. id. id. 4. id. - 4. e 5. id. argento di 1. id. - 6. e 7. id. id. 2. id. - 8. e 9. id. id. 3. id. - 10. e 15. id. id. 4. id.

Tassa Lire 4.00 — Nessun Socio potrà concorrere alle categorie 1. 2. 3. se non avrà eseguito un periodo di tiro di quest'anno nel poligono di Venezia. — A questa Categoria sono esclusi i tiratori ministeriali.

Categoria IV. - Tiratori Ministeriali — Arma, bersaglio, distanza, serie, graduatoria, computazione dei punti come alle categorie precedenti.

Premiazione — 1. medaglia d'oro di 2. grado - 2. id. id. 3. id. - 3. id. id. 4. id. - 4. id. scudo d'argento - 5. id. argento 1. grado - 6. id. id. 2. id.

Tassa Lire 3.00.

Categoria V. - Valore — Distanza m. 300 — Fucile 1891 cartuccia ridotta — Bersaglio di scuola con campo utile di 60 cm. diviso da 1 a 10 — Posizione libera regolamentare — Serie di 10 colpi ripetibili a volontà — Tassa L. 2.50 per ogni serie.

II. Premiazioni — Premiazione (A) sulle 5 migliori serie.

1. premio L. 75 - 2. id. 60 - 3. id. 50 - 4. id. 40 - 5. id. 30 - 6. id. 25 - 7. id. 20 8. e 9. id. 15 - 10. e 12. id. 10.

Premiazione (B) Cartoni (Cartone di 30 centimetri).

Per N. 15 cartoni Scudo d'argento - id. 20 id. Portafoglio in pelle stile veneziano - id. 40 id. Targa artistica in bronzo - id. 70 id. Coppa argento smaltato.

Questa categoria è libera a tutti i soci appartenenti ad una Società di Tiro della Provincia di Venezia. — Il numero delle serie, per i cartoni, è illimitato.

Gare di “foot-ball„ al Lido

Nei giorni 2-9 ottobre per cura dei Volontari Foot-Ball Club di Venezia, in occasione della inaugurazione del nuovo campo sportivo di Lido si daranno delle grandi gare di Foot-Ball approvate dalla F. I. G. C. — Si disputerà in esse la coppa « Lido-Excelsior » Challenge, dono della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi messa in gioco fra le Società federate e da assegnarsi a quella Società, la cui Squadra la vincerà per tre volte anche non consecutive.

Il Regolamento della gara reca tra altro:

Le gare avranno luogo ogni anno, in data da stabilirsi dal Consiglio Direttivo del « Volontari » F. B. C. (che avrà cura di avvertirne le Società un mese prima) e sempre sul campo del « Volontari » F. B. C. medesimo.

La Società vincente inciderà il proprio nome sulla Coppa, e ne rimarrà detentrice temporanea, con l'obbligo di conservarla nel modo migliore, e di riconsegnarla al C. D. del « Volontari » F. B. C. quindici giorni prima della data fissata per le gare dell'anno successivo.

Ogni Società non potrà concorrere con più di una squadra: l'iscrizione è aperta fino alle ore 24 di una settimana prima della data fissata per la gara.

Vigono i regolamenti federali, ed ogni controversia sarà sottoposta alla F. I. G. C. che delibererà sentito il parere del C. R. Veneto, quando a questo non fosse possibile una soluzione amichevole.

Per l'anno 1910 la gara avrà luogo il 9 Ottobre, e la chiusura delle iscrizioni è fissata per le ore 24 del 2 Ottobre.

La Società banditrice comunicherà a tutte le Società inscritte subito dopo la chiusura delle iscrizioni l'elenco completo delle Squadre e le eventuali disposizioni.

Onorificenza

Apprendiamo con vero piacere che all'amico carissimo cav. rag. Giacomo Scarabellin è stato in questi giorni conferito l'ufficialato della Corona d'Italia. L'onorificenza è giusto riconoscimento dei meriti dell'egregio e valente professionista e delle sue benemerenze nel campo della beneficenza.

Congratulazioni vivissime.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

L'ing. Angelo Molina ha acquistato il bronzo « Nudina » di Cesare Biscarra.

Ingressi 1046.

Giornata straordinaria

Oggi, domenica, il biglietto d'ingresso alla Mostra è straordinariamente ridotto a *una lira*.

Anche in questa giornata, come in tutte le precedenti, il concorso del pubblico sarà immancabilmente numeroso.

Dalle ore 16 alle 18 la brava Banda Municipale svolgerà nel Parco dell'Esposizione, di fronte al Caffè Restaurant, il seguente programma:

1. Marcia « Il corteggio » Marasco — 2. Pot-pourri « Mignon » Thomas — 3. Tarantella di concerto, P. E. De Polignac — 4. Finale II « Poliuto » Donizetti — 5. Ouverture « I Maestri Cantori » Wagner — 6. Mazurca « Paolina » Strauss.

Augusto Sezanne migliora

Trento, 24

L'illustre artista Sezanne rapidamente migliora della lesione riportata al piede destro. In una settimana egli potrà, si spera, lasciare l'ospedale. La cittadinanza si interessa continuamente delle sue condizioni inviandogli fervidi auguri.

Tre uomini che bastonano una donna

Iersera i signori Attilio Lombardi vicesegretario del Comune di Burano, Aristide Lombardi sorvegliante all'Hôtel Excelsior e Savino Russo impiegato privato, recatisi in casa di una loro cugina, la signorina Gina Perrone abitante al ponte Vetturi a San Stefano 2943, colto un buon momento, quando cioè era sola, sulle scale l'assalivano e la bastonavano, lasciandola mezzo tramortita e gonfia di lividure. Poi compiuta la magnifica prodezza i tre illustri signori si allontanavano. Perchè queste eroiche gesta? Per odio contro il fidanzato di lei a quanto pare. Senonchè quest'ultimo e la signorina Perrone si recavano alla Questura Centrale per denunziare i tre cugini i quali adesso dovranno pur rispondere di quanto hanno commesso, e quello che hanno commesso, oltre che non esser consentito dalle leggi, non fa davvero onore al loro sesso!

Disgrazia mortale in Marittima
Uno scaricatore che precipita nella stiva

Iermattina alle 9 circa, un scaricatore avventizio della Marittima, Federico Vianello, d'anni 54, dimorante in Calle del Forno a Santa Margherita, era intento a cacciar fuori il carbone dai comparti che sono intorno ai fianchi dei piroscafi nelle stive, sul vapore di bandiera inglese *Llanishen*.

Il Vianello avendo finito il suo lavoro da una parte volle portarsi all'altro fianco e per risparmiar tempo volle attraversare lo spazio, camminando sopra un *baglio* o traversa di ferro. Disgraziatamente gli mancò il piede e cadde nel vuoto da un'altezza di oltre sei metri, battendo il capo sul fondo della stiva.

Non si mosse più. Erano, si può dire, presenti alla disgrazia, i facchini Vincenzo Bressanello, Augusto Crassin, Angelo Scotteggio ed un ufficiale del piroscafo I. C. Tear, i quali accorsero presso il caduto, lo sollevarono, lo trasportarono in coperta e mandarono ad avvertire la Croce Rossa. Intanto tentarono di farlo rinvenire, ma inutilmente. Il povero Vianello mentre pochi minuti dopo veniva deposto nella lancia della Croce Rossa, esalava l'ultimo respiro senza aver pronunciato una parola.

Il cadavere con la stessa lancia fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile ove si trova a disposiizone della autorità giudiziaria.

Avvertito della disgrazia si recò sopraluogo il delegato della Ferrovia cav. Lamponi, che procedette ad una inchiesta. — Non vi sono responsabilità.

In causa della sciagura, gli scaricatori della Marittima hanno sospeso il lavoro come segno di lutto.

Lo dicemmo ancora, accogliendo la proposta di un operaio, non sarebbe meglio che quando succedono di tali disgrazie, e speriamo il più raramente possibile, gli scaricatori anzichè sospendere il lavoro, lavorassero invece evolvendo il ricavato a beneficio della famiglia della vittima? Farebbero atto di più moderna umanità.

Università commerciale “Luigi Bocconi„

La Camera di Commercio ha ricevuto, e tiene a disposizione degli interessati, una copia dell'avviso di concorso a 40 borse di studio per l'iscrizione al primo anno dell'Università « Luigi Bocconi » di Milano.

Il concorto è per titoli. Scade il giorno 5 ottobre p. v. e potrà essere eventualmente prorogato dal Consiglio Direttivo della Università menzionata.

Biblioteca Popolare Circolante “E. De Amicis„
Movimento della settimana

(dal 18 al 24)

Libri dati in lettura:

Lettura amena	N. 411
Lettura scientifica	» 10
Totale	N. 421

Tessere distribuite N. 15.

La Biblioteca che ha sede in Campo Sant'Angelo NN. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle 19.30 alle 21 e nei festivi dalle 10 alle 12.

I “Lunatici„ a Conegliano

Ecco il programma della gita di beneficenza che i « Lunatici » compiono oggi a Conegliano. Riunione alle ore 8 sul piazzale della Ferrovia; ore 8.35 partenza in carrozze separate; ore 10.25 arrivo a Conegliano, ricevimento alla sede della Società Operaia, e tempo permettendo, gita al Castello ed estrazione delle grazie; ore 12.30 banchetto, resoconto della Presidenza; ore 15 gite libere nei dintorni; ore 19.20 partenza per Venezia.

I soci sono pregati di fregiarsi del distintivo sociale.

Muore improvvisamente innanzi a casa propria

La scorsa notte un operaio passando per Corte Zappa a San Cristoforo, scorse un uomo in camicia e mutande che giaceva a terra come morto innanzi alla porta segnata al numero 2086. Lo sollevò da terra credendolo preso da malore, ma il disgraziato era morto davvero. Allora l'operaio suonò il campanello di quella casa e seppe che il disgraziato stava proprio là. Era il fornaio Giovanni Trani d'anni 55, da parecchi mesi disoccupato.

Soffriva da diverso tempo di disturbi nervosi. La scorsa notte andò a letto come al solito, ma ad una certa ora forse sentendosi mancar l'aria, uscì di camera scese le scale ed arrivò in strada. Fuori della porta fu colto da paralisi e morì. La moglie del Trani che dormiva nella stessa camera non si era accorta di nulla. Fu svegliata dalla scampanellata dell'operaio che aveva rinvenuto il cadavere.

Ieri, avvertito si recò sul posto un funzionario del Commissariato di Cannaregio per le constatazioni di legge.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 24

I seguenti ufficiali comporranno la commissione per le gare di lancio di siluri, che avranno luogo a Venezia e prenderanno imbarco sulla r. n. « Andrea Doria »: capitano di vascello Leonardi, presidente; capitano di fregata Bertolini, membro; capitano di corvetta Bonate, membro; tenente di vascello, facente funzioni del capitano di corvetta Pini, membro; tenente di vascello Angeli, membro, tenente di vascello Martino, membro e segretario. Seguiranno la commissione il sottotenente di vascello Rizzi e il guardia marina Parona e Bartoluzzi Lundas, quali membri aggregati, il capitano di fregata Bertolini che ha sostituito in commissione per la gara di lancio il pari grado Sanazar ed il tenente di vascello Ronconi siano considerati imbarcati sulla r. n. « Regina Margherita » (membri della commissione per la gara di lancio).

Il capitano di fregata Sanazar imbarchi sulla r. n. « Staffetta » con incarico idrografico eventuale. Sbarchi dalla r. n. « Lepanto » il maggiore macchinista Pacieni e sia lasciato libero da ogni servizio, essendo in corso il regio decreto che lo colloca in posizione ausiliaria, per ragioni di età; la direzione dell'apparato motore di detta nave sarà temporaneamente assunta dal capitano macchinista Leone. Il sottotenente commissario Poracchi è destinato alla difesa marittima di Spezia.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. « Verbano » è giunta a Messina il 23; la « Bausan » è giunta a Palermo il 23; la « Verde » è giunta a Bari il 22; la « Camoscio » è partita da Aden per Bended Cassim il 23; la « Gazzella » è partita da Aden per Bended Kassini il 23; la « Crati » è partita da Bari il 24; la betta N. 5 è partita da San Remo e giunta a Spezia il 23.

Varie di Cronaca

Ill. Signor Direttore Comandante Collegio Milit. “A. Gabelli„

UDINE.

Nella quiete della famiglia il mio pensiero corre a Lei, mio Direttore, ed è con un vivo senso di piacere ch'io ricordo i Suoi buoni e saggi consigli e l'opera tenace di Lei e dei suoi bravi professori per indurmi a studiare nella Sua Scuola interna.

Non Le posso dire la gioia ch'io provai e con me tutta la famiglia, all'annunzio di aver conseguita la *licenza tecnica* con voti superiori alla media.

Fu una vera vittoria che coronò mirabilmente gli sforzi miei e compensò le fatiche dei buoni superiori.

Ricorderò sempre il caro collegio, che debbo con dolore lasciare in causa dei nuovi studi, e serberò al mio Direttore perenne riconoscenza.

Venezia, 18 Luglio 1910.

PASINETTI GIOVANNI

Al concorso bandistico di Feltre.

Questa mattina il Corpo bandistico della Società Filarmonica D. Manin col treno delle 8.35 partirà alla volta di Feltre dove prenderà parte a quel concorso regionale bandistico.

Calzaturificio moderno, Calle del Lovo

Imminente arrivo di tutti gli articoli e novità di stagione. Specialità per bambini.

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dal 20.30 alle 22.30 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia « Italia », Minoliti — 2. Walzer « Effluvio di Gioia », Waldteufel — 3. Sinfonia « Guarany », Gomez — 4. Atto 2. « I Pagliacci », Leoncavallo — 5. Duetto Finalo IV. « Aida », Verdi — 6. Danza Tartara « Day-Sin », Marenco.

La beneficenza

× All'**Educatorio Rachitici** lire 20 dalle Famiglie Legrenzi e Pucci e lire 10 dall'avv. Gino Bertolini per onorare la memoria della compianta baronessa Maria Luigia Cattanei di Momo — lire 15 da alcuni amici del signor Federico Benzoni per onorare la memoria del di lui padre Francesco.

× Alla **Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli in S. Stefano** lire 30 il conte e la contessa Girolamo Marcello e lire 100 la signora Angeli Nani-Mocenigo per onorare la memoria della baronessa Maria Luigia Cattanei di Momo.

Teatri e Concerti

Rossini

L'impresa ci comunica che la stagione di autunno al Teatro Rossini si inaugurerà il giorno 1 ottobre con l'opera « Carmen » cui faranno seguito le opere « Andrea Chenier », « Cavalleria Rusticana », « Luisa della Vallière » nuovissima del maestro Gianmaria D'Orio, « Fedora » e « Pagliacci ».

Maestro concertatore e direttore di orchestra sarà il comm. Giovanni Zuccani, maestro dei cori il cav. Antonio Acerbi e la Compagnia di canto sarà composta dei seguenti artisti: (per ordine alfabetico) Andreini Reno — Assandria Augusto — Cutti Berta — Frascani Noni — Gandolfi Alfredo — Gasparini Bindo — Lambertini Antonio — Landi Maria — Manfredi Margherita — Manfrini Luigi — Nancelli Giuseppe — Rossi Anafesto — Silva Franceschina — Sollof Irene — Tandi Gina.

I prezzi di abbonamento per N. 25 rappresentazioni sono i seguenti: ingresso lire 25 — poltroncina L. 25 — poltrona lire 40 — palchi di pepiano lire 125 — di 1.o ordine lire 175 — di 2.o ordine lire 90 e di terzo ordine lire 70.

Goldoni

Questa sera « Aandreina » di Sardou.

In settimana una novità di Paolo Bourget, « La barricata » e la ripresa dei graziosissimi « Romanzeschi » di Edmondo Rostand.

Iersera Ruggero Ruggeri fu molto festeggiato per la sua beneficiata nell'« Amico delle donne » di Dumas che egli interpreta con molta finezza. Gli furono ottimi compagni Lyda Borelli di cui il pubblico femminile ammira sempre più le eleganza; la signorina Almirante e il Ferrero.

***

E' stato pubblicato il manifesto della Compagnia del comm. Emilio Zago il quale succederà al « Goldoni » il primo di ottobre, alla Compagnia Ruggeri. La Compagnia s'è accresciuta di un buon elemento, il Mezzetti e darà anche commedie di Giacinto Gallina.

Malibran

Un bellissimo teatro ier sera alla seconda dell'opera comica di Gellio Benvenuto Coronaro « Bertoldo ».

Oggi due rappresentazioni. Nella mattinata due intere operette: « Sogno di un Walzer » al quale seguirà la terza di « Vera Violetta » il bel lavoro di Ed. Eysler che tanto piacque le sere scorse.

Alla sera la « Poupée » di Audran. Protagonista Naldina Angelelli la quale nella entrante settimana avrà la sua serata d'onore con « Vedova Allegra ».

Venerdì la Compagnia Parigi termina la sua stagione al Malibran e sabato debutterà la Compagnia Operettistica di Guido Magnani la quale rimarrà a tutto il 27 ottobre p. v. La Compagnia Magnani ritorna con Roma Criscuolo, con Domenico Bernardi, con la Niclas e col tenore Pasquini, coi coniugi Bernini e con la prima ballerina Tina Cozzolino. Il repertorio conta la « Principessa dei Dollari », « Sangue Viennese », Vagabondi », « Tre desideri », « Primavera Scapigliata » che è fissata qua le opera di debutto.

Un nuovo teatro a Roma

Roma, 24

Davanti un pubblico sceltissimo è stato inaugurato il nuovo teatr o«Apollo», sito in via Nazionale e dovuto alla iniziativa del cav. Mauro.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21 — Andreina.
MALIBRAN, ore 14.30: «Sogno di Walzer» e «Vera violetta» — **ore 21**: « La Poupée ».
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 15 in poi.
LIDO — STABILIMENTO BAGNI e RESTAURANT — Ogni giorno concerto — Pattinaggio.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — skating Rink — Tè concerto.

Arte e Lettere

Borse di studio alla R. Scuola dell'arte della medaglia

Il giorno 30 settembre corrente scade il termine per la presentazione al Ministero del Tesoro (Direzione Generale del Tesoro) delle domande per l'ammissione alla R. Scuola dell'arte della medaglia in Roma e per il concorso ad una borsa biennale di studio di lire 1200 annue.

I candidati al conferimento della borsa di studio dovranno altresì sostenere un esame pratico che avrà luogo nel prossimo ottobre presso la R. Scuola dell'arte della medaglia, in Roma, e che consterà della esecuzione in bassorilievo di un profilo, e di un saggio di disegno dal nudo.

Alla R. Scuola della medaglia sono annesse due borse biennali di studio di lire 1.200 annue ciascuna, ed una borsa di perfezionamento di lire 3 mila annue, che sarà messa ogni anno a concorso fra i licenziati dal secondo anno della Scuola.

Possono inoltre concedersi, alla fine di ogni anno scolastico, premi in denaro agli ellievi che si siano maggiormente distinti.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bolettino Meteorico del 24 Settembre 1910:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservaz. 21	9	12
Barometro a O. in mm.	60.54	58.06	53.04
Termom. centigr. al N.	16.0	14.5	16.4
Umidità relativa	88	81	61
Direzione del vento	N.	N.	N.E.
Stato dell'Atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	2.10	0.60	—.—

Temperatura massima di ieri 16.9; minima di oggi 13.6 — Marea: 1.a alta 3.35;; 2.a alta 15.55; 1.a bassa 9.45; 2.a bassa 22.15.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 25 Settembre 1910

BARI	79	86	88	11	42
FIRENZE	15	64	89	85	20
MILANO	79	28	10	22	89
NAPOLI	11	65	4	49	35
PALERMO	9	35	20	78	86
ROMA	30	54	13	52	20
TORINO	12	18	46	40	11
VENEZIA	90	58	11	8	75

Facilitazioni di Viaggio per VENEZIA

Tutti coloro che intendono visitare la **Grande Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia** devono chiedere alle stazioni ferroviarie gli **Speciali Biglietti di andata e ritorno** a prezzi eccezionalmente ridotti emessi per la circostanza.

Questi biglietti valevoli secondo le distanze 2, 8, 10, 12, 15, 20 e 30 giorni danno diritto di frequentare liberamente l'Esposizione per tutto il periodo della loro durata.

APPENDICE DELLA “GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 1

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

PARTE PRIMA

L'artiglio della tigre

I.

Il barone Gastone De Montescuort, terminato di abbigliarsi, passò nel suo studio e s'assise davanti alla scrivania per buttar giù qualche lettera.

Ma, dopo qualche minuto, non sentendosi venir la ispirazione o non avendo i documenti necessari, chiamò il cameriere, e, mentre questi entrava, domandò senza volger la testa:

— Non è arrivato ancora il portalettere, Florimondo?

— Sì, signor barone, e reco appunto il corriere giunto or ora.

Gastone allungò la mano al vassoio, che Florimondo aveva deposto sulla scrivania, fece la divisione delle lettere dai giornali e, scorgendo sopra una busta l'indirizzo:

—Alla sig. baronessa De Montescourt
Castello di Randanne
per Vic-le-Comte (Puy-de-Dôme)

borbottò:

— Una lettera per mia moglie... Ah! la scrittura di suo fratello.... quello sciagurato!...

Poi, dopo un momento di riflessione, soggiunse:

— To', Florimondo, fa tenere questa lettera alla baronessa o, piuttosto, siccome non è ancora uscita dalla sua camera, dàlla a Giulia.

— Il signor barone sbaglia — osservò il cameriere. — Sono già venti minuti almeno che ho visto la signora baronessa attraversare la terrazza e muovere verso il parco, tenendo per mano il signorino Uberto.

— In questo caso va a cercare la signora baronessa e pregala di venire qua, poichè ho bisogno di parlarle.... Nel frattempo sbrigherò qualche lettera

Florimondo s'inchinò e muoveva verso l'uscita, quando il barone lo fermò.

— Un momento ancora — gli disse — Sai che alle nove e cinquantadue prenderò a Coudes il treno per Clermont. Lascierò, dunque, Randanne verso le nove. Avverti Battista di tener la mia vetturetta pronta per quell'ora. E' inutile che m'accompagni, perchè lascierò la vetturetta al «garage» dell'albergo in faccia alla stazione.

— Sta bene, signor barone.

Dieci minuti più tardi la giovane signora, preceduta dal piccolo Uberto, entrava nello studio del marito.

— Florimondo m'ha detto che avevate bisogno di parlarmi — ella disse.

— Sì mia cara; mi sono permesso di mandarvi a cercare essendo trattenuto qui da qualche lettera urgente da scrivere. Non avevo più pensato che avevo quest'oggi ad esentarmi ed ho chiamato qui nel pomeriggio il massaio della Chassagne. Lo riceverete voi e gli spiegherete con tutti i riguardi possibili che non sono riuscito ad ottenere quanto mi aveva pregato di domandare per suo figlio.... In compenso, per consolarlo, gli direte che sono dispostissimo ad accettare la nuova valutazione della soccida, tal quale egli l'ha proposta.

— Sarà una grossa perdita per noi.

— Ma quella gente è veramente sfortunata... questa concessione la solleverà... e noi non ne morremo.

— Oh! certamente no... Tuttavia le vostre liberalità son sì frequenti...

— Rammentatevi, Simona — l'interruppe Gastone — rammentatevi quando v'ho detto il giorno in cui ho chiesta la vostra mano.

— Me ne rammento benissimo... Vi avevo confidata l'intenzione di dare a mio fratello un milione e mezzo di franchi sui tre lasciatimi da mia zia Plouchard. Voi m'avete incoraggiata vivamente a farlo, dicendo che mio fratello non era responsabile delle cattive azioni di sua moglie e che, d'altra parte, avrebbe avuto poi il grave peso di far curare quella disgraziata in una casa di salute...

— Dove, fortunatamente per lei, non ha tribolato lungo tempo — completò il barone.

— Povera Clara!.... Comunque.... Sì, è stato meglio morire per lei... Dunque, dopo avermi animata a far quel regalo ad Oliviero, avete aggiunto: « D'altronde, se diventate baronessa De Montescourt, bisognerà che v'avvezziate a spendere senza contare... altrimenti, non vi sarebbe possibile di vivere in perfetta unione con quell'orso, cui sua madre ha predetto che morirà sulla paglia ».

— Ebbene, mia cara — osservò Gastone — giudicate forse ch'io distribuisca troppo facilmente il mio denaro oppure rimpiangete il bello slancio di generosità, che v'ha spinta a far ricco vostro fratello?

— A dirvela schiettamente — mormorò Simona — rendendovi sì generoso, temo talvolta per l'avvenire d'Uberto.

— Ma che! ma che! S'egli sarà meno ricco di quanto l'ero io, oppure se sarà rovinato.... ebbene, lavorerà. Non credo ci possa essere nulla di meglio per ringiovanire la razza.

— Forse... In quanto a me, non posso veramente rimpiangere d'aver sacrificato metà delle mie sostanze a favore di mio fratello, poichè, qualche settimana dopo, voi avete ricevuto in dote una somma ben più considerevole e la mia piccola Giovanna ha ricevuto da voi nel tempo stesso un regalo principesco Del resto, il denaro dato ad Oliviero ha servito ad addolcire gli ultimi mesi dell'orribile esistenza, che la mia povera cognata, trascinava di casa in casa di salute; e, siccome avevo perdonato di tutto cuore a quella misera traviata la sua infame condotta verso di me, sono stata contenta d'averle potuto procurare qualche conforto... Tuttavia, vedendo Oliviero fare in seguito così cattivo uso del suo denaro, ho avuto più che rimpianti, veri rimorsi... Spesse volte mi son detto che, se mio fratello fosse rimasto povero, se fosse stato obbligato a guadagnarsi la vita, avrebbe senza dubbio prese abitudini di economia e di lavoro... Colle mie liberalità, invece, gli ho consentito di condurre la vita, che conduce da cinque anni: nei circoli, alle corse, la notte nei ristoranti, una vita di scioperatezza e di bagordi... Sì, son io che, indirettamente, sono la causa di tutto ciò... e, adesso, che ha divorato quanto possedeva, ci bisogna ancora soccorrerlo, quando tende la mano.

(Continua)

L. Vanarotto

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

A proposito del boicottaggio della condotta medica

DOLO — Ci scrivono, 24

Per ragioni facili a comprendere, trattandosi di materia che implica interessi delicatissimi di persone, contro le quali non esistono prevenzioni di sorta, e d'altronde, perchè è proposito nostro di lasciar libero corso agli avvenimenti, senza turbarne la procedura con indebite ed inopportune ingerenze, e finalmente per mantenere la linea di condotta da noi seguita nel concorso di chirurgo di questo Ospitale — non faremo commento alcuno alla deliberazione di boicottare la condotta medica di questo Comune.

Solo per amore della verità, e da un punto di vista esclusivamente obbiettivo, avendo l'*Adriatico* pubblicato l'avviso del boicottaggio sottolineando, anzi facendo precedere dai soliti significanti puntini, la condizione posta dal concorso di allegare fra i documenti anche il Certificato *di avere tenuta una condotta politico-morale irreprensibile* — condizione rilevata in bel grassetto nella circolare della Sezione Provinciale Veneziana dell'Associazione Nazionale dei Medici Condotti, crediamo, per evitare fallaci giudizi al pubblico, che potrebbe ritenere una fiscalità meditata di chi ha bandito il concorso questa tal clausola, di pubblicare i due articoli del Capitolato per il Servizio dei Medici Chirurghi e delle Levatrici del Comune di Dolo approvato nelle sue adunanze del 5 e 24 marzo 1908 *Sindaco Brusegan Carlo, schietta espressione del partito democratico in allora al potere*, nonchè l'avviso di concorso 6 giugno 1908 in base al quale il dott. Giovanni Cappellari venne nominato Medico Chirurgo Comunale del 1.o Riparto di questo Comune.

Dalla lettura di tutto questo il pubblico comprenderà che lo stupore dell'Associazione Medica e le meraviglie dell'Adriatico... arrivano per lo meno in grande ritardo.

« CAPITOLATO 5-24 Marzo 1908-Art. 8) — Gli aspiranti al posto di Medico Chirurgo devono fornire la prova:

a) di essere cittadini Italiani;

b) di avere un'età non inferiore ai 25 anni, nè superiore ai 45;

c) di avere tenuto sempre una condotta politico-morale irreprensibile e di non aver subito condanne per i ricordati dall'art. 22, lettera F. della Legge comunale e provinciale;

d) di essere di sana e robusta costituzione fisica;

e) di possedere il diploma di abilitazione all'esercizio medico-chirurgo;

f) (per gli aspiranti alle due condotte mediche) di avere prestato un effettivo servizio per non meno di due anni, in un pubblico ospedale od in una condotta comunale, fatta eccezione per i professionisti di riconosciuta capacità.

g) (per gli aspiranti alla condotta chirurgica) di aver coperto il posto, per almeno due anni, di assistente di un professore titolare di un riparto chirurgico in un ospitale secondario.

Art. II) Il massimo dell'età prescritta non è di ostacolo alla nomina nei casi in cui si tratti di personale che abbia già, prestato o che presti servizio in altre condotte, salvo l'accertamento della idoneità fisica dei singoli concorrenti.

CONDIZIONI DELL'AVVISO DI CONCORSO 6 giugno 1908. — a) Certificato di cittadinanza italiana.

b) Certificato di nascita da cui risulti un'età non inferiore agli anni 25 nè superiore ai 45; fatta eccezione per quest'ultimo limite pei medici che abbiano già prestato o che prestino servizio in altre condotte, salvo l'accertamento della idoneità fisica dei concorrenti.

c) *Certificato di avere tenuta una condotta politico-morale irreprensibile.*

d) Certificato penale da cui risulti che l'aspirante non ha subito condanne nei titoli citati all'art. 22 lettera F. della legge comunale e provinciale.

e) Certificato di sana e robusta costituzione fisica.

f) Diploma di laurea in medicina e chirurgia, in originale o in copia notarile.

g) Prova di avere prestato un effettivo servizio per non meno di due anni in un pubblico ospitale od in una condotta comunale.

CONDIZIONI DELL'AVVISO DI CONCORSO 13 settembre 1910.

a) Certificato di cittadinanza italiana.

b) Certificato di nascita da cui risulti un'età non inferiore agli anni 25 nè superiore ai 45: fatta eccezione per quest'ultimo limite pei medici che abbiano già prestato o prestino servizio in altre condotte, salvo l'accertamento dell'idoneità fisica dei concorrenti.

c) *Certificato di avere tenuta una condotta politico-morale irreprensibile.*

d) Certificato penale.

e) Certificato di sana e robusta costituzione fisica.

f) Diploma di laurea in medicina e chirurgia, in originale o in copia notarile.

g) Prova di avere prestato un effettivo servizio, per non meno di due anni, in un pubblico ospitale od in una condotta comunale.

h) Ogni altro documento attestante la capacità od i servizi prestati.

Cronaca rosa. — La casa di un carissimo nostro, il farmacista sig. Mario Dalzotto attualmente a Cavarzere, è stata allietata ieri dalla nascita di un piccino.

All'amico, alla sua signora, ai nonni di Camponogara congratulazioni sinceramente cordiali.

Serata in onore del tenore Fauda

CHIOGGIA — Ci scrivono, 24

Siamo ormai alle ultime rappresentazioni della « Manon ».

Giovedì sera 22 corr. ebbe luogo la serata d'onore del destinto tenore Luigi Fauda; e benchè il tempo fosse pessimo e la rappresentazione fuori d'abbonamento, il teatro era affollatissimo. Segno eloquente della generale simpatia ed estimazione, che per le sue pregevoli doti d'artista seppe conquistarsi il tenore Fauda.

Dopo l'ultimo atto egli cantò « Che gelida manina » della « Bohème » sfoggiando una voce robustissima e dolce e trascinando agli applausi più calorosi il pubblico, che volle ad ogni costo il bis, gentilmente concesso.

Al valoroso artista furono regalati vari doni, tra cui due spille, un bastone, un portapenne d'argento, un servizio d'argento per frutta.

Festeggiamenti di beneficenza

Domani, domenica, prima giornata di festa a beneficio della Congregazione di Carità. Alle ore 11 verrà inaugurata la pesca ricca di splendidi doni, fra i quali dobbiamo ricordare quelli del cav. Bressanin, del co. Antonio Baglioni, del co. Gradenigo, del cav. Manetti, dei fratelli Calzavara per tacere di molti altri che sarebbe lungo il ricordare.

La corsa ciclistica di resistenza su percorso di Km. 60 comincierà alle ore 14. Per essa sono disponibili ben dieci medaglie, fra le quali tre in oro offerte dal Comune dal Comitato dei festeggiamenti e dal Comitato speciale per la corsa, del quale è Presidente il signor Giovanni Picchini. Alle 18 la banda cittadina svolgerà il suo programma nella piazzetta del Municipio e subito dopo vi sarà lo spettacolo pirotecnico eseguito dal sig. Davide Osvaldo di Venezia.

Confidiamo nel bel tempo e nell'affluenza dei forestieri. Avvertiamo fin d'ora che le sottoscrizioni al banchetto sociale del 9 ottobre, festa inaugurale della ferrovia di Valsugana, si ricevono anche presso la Segreteria Municipale da oggi fino al giorno 3 ottobre.

Il corrispondente dell'*Adriatico*, a proposito di queste feste e della data del XX Settembre vuol fare della politica e dello spirito. Emulo del Sindaco di Roma, egli coglie a volo questa data per ridestare questioni sopite che ormai hanno fatto il loro tempo e che in centri come i nostri non servono che a dividere: e troppo preoccupato dei suoi affari particolari fa dello spirito che non ha nemmeno il merito di destare l'ilarità. — Ma lo vuol proprio sapere? Il « Te Deum » fu cantato a Noale ancora il 9 marzo 1909 e fino a tanto che qui gli esponenti della democrazia saranno e l'esule di Sampierdarena ed il locale corrispondente adriatichino, creda, il partito conservatore non avrà proprio nulla a temere.

MIRA — Ci scrivono, 24:

Festeggiamenti — Oggi fa capolino il sole, e questo ci dà qualche speranza, che il tempo vorrà favorire il grande festivale di beneficenza che il Comitato ci prepara per domani. E' vivissima l'attesa per l'esito del concorso di bellezza infantile, trovandosi già iscritto un numero straordinario di bambini; e sarebbe davvero un peccato, che il tempo venisse a rubarci uno spettacolo così indovinato e gentile.

CONA — Ci scrivono, 24

Beneficenza. — Come nella ricorrenza della festa nazionale dello Statuto, anche nella odierna del XX Settembre, il signor cav. Alfredo Fesch offrì lire cento a questa Congregazione di Carità.

PADOVA

Programma ufficiale delle corse di oggi

PADOVA — Ci scrivono, 24

Ecco il programma ufficiale delle interessantissime gare che seguiranno domani in prato della Valle:

Ore 15.30 — Sfilata di tutti i concorrenti iscritti.

GRAN PREMIO DEI PRIMI PASSI, libero a tutti i giovanetti che non oltrepassino i 15 anni di età, 2 Batterie e finale su 700 metri. — Al 1.o grande medaglia d'oro con cortorno argento. Al 2.o grande medaglia vermeil. Al 3.o medaglia d'argento. Al 4.o medaglia d'argento.

Inscritti: 1. Dnieletto Alessandro, 2. Grigolon Domenico, 3. Zodo Attilio, 4. Rigoni Antonio, 5. Burlini Giacomo, 6. Barbiero Antonio, 7. Vinci Calcgero, 8. Borsato Albano, 9. Santini Roberto.

II. Corsa — 10. Finco, 11. Paccagnella Italo, 12. Biasolo Giuseppe, 13.o Benetton Emilio, 14. Beda Amilcare, 15. Sartori Eugenio; 16. Rampazzo Cesare, 17. Allearo Ermenegildo, 18. Ongaro Guglielmo.

Il 1.o e 2.o di queste due batterie correranno la finale.

III. Corsa ore 16 — GRANDE MATCH NAZIONALE DILETTANTI, due prove di metri 1400 classifica a punti. — Al primo grande medaglia d'oro; al 2.o medaglia d'oro; al 3.o medaglia d'oro media.

1.a Prova metri 1400 (2 giri) — 1. Morisetti Williiam, 2. Cavani Dante, 3. Mori Palmiro, 4. Feroci Angelo, 5. Mori Luigi, 6. Righetto Romualdo.

IV. Corsa ore 16.5 — GRAN PREMIO DEI PRIMI PASSI — Finale m. 700 (1 giro), correranno il 1.o e 2.o delle due batterie.

V. Corsa ore 16.10 — GRANDE MATCH NAZIONALE DILETTANTI — Seconda prova metri 1400 (due giri).

Morisetti, Mori P., Cavani, Feroci, Mori. L.; Righetto.

Ore 16.15 — Prova di funzionamento delle motociclette da corsa e d'allenamento.

VI Corsa ore 16.20 — GRAN PREMIO DELLA CITTA' di PADOVA. — Corsa Americana Dilettanti a coppie, Km. 30; alla coppia prima due grandi medaglie d'oro; alla seconda due medaglie d'oro; alla 3.a due medaglie d'oro medie; alla 4.a due medaglie d'oro piccole.

1. Morisetti-Zanella; 2. Cavani-Zuliani; 3. Mori P.-Mori L.; 4. Righetto-Finetto; 5. Feroci-Molon; 6. Giacomazzi-Mantovan; 7. Zanaga V.-Zanaga A.; 8. Pazzati-Alessi; 9. Pavin-Foresta; 10. Salvadego-Cariolaro; 11. Genio L.-Genio E.

Altre coppie potranno aggiungersi a queste essendoci qualche corridore iscritto il quale non si è ancora accoppiato.

VII Corsa — GRAN PRMIO STAYER PROFESSIONISTI INTERNAZIONALI, chilometri 30 con allenatori meccanici (giri 34). — Al 1.o lire 300 — 2.o L. 200 — 3.o L. 100 — 4.o lire 50.

1. Borboni Carlo, 2. Carda Ercole, 3. Barbieri V., 4. Theiffus Luigi, 5. Mascetti G., 6. Tabacchi E.

VIII. Corsa ore 16.50 — GRAN PREMIO MOTOCICLETTE Km. 10 (giri 14) — Al primo lire 75; — al 2.o lire 50 — al 3.o lire 25.

1. Maffeis, 2. Romanelli, 3. Maggia, 4. Greppi, 5. Gelasio Vittorio (Carbonini), 6. Bellorini, 7. Babacci, 8. Rossetti.

Processo giornalistico

Questa mattina alle ore 9.30 è continuato il processo giornalistico intentato per diffamazione contro la *Provincia di Padova*. Dopo l'arringa del prof. Florian, rappresentante di parte civile, iniziò la sua arringa l'illustre avv. Molesini, il quale con una arringa durata oltre tre ore, sostenne la mancanza della diffamazione.

Il Tribunale, terminata la discussione, emise sentenza di condanna per il gerente Rinaldi Agostino a 10 mesi di reclusione e di assoluzione pel cav. Francesco Sandoni per non essere stato egli l'autore degli articoli incriminati.

Gli imputati ricorreranno in appello.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 24

Scuole secondarie — Il consigliere provinciale, prof. Giuseppe Ponzian, nella prossima seduta svolgerà un ordine del giorno tendente ad ottenere che la Deputazione provinciale dia il suo aiuto morale e materiale alle scuole secondarie istituite o da istituirsi nei singoli capoluoghi di distretto.

Tale proposta è opportunissima e ragionevolissima e se incontrerà il favore della Provincia tornerà di grande utilità materiale alle famiglie e morale alla gioventù e concorrerà ad ottenere quel decentramento delle scuole che faciliterà in sommo grado la diffusione e l'incremento degli studi.

Si noti anche che da tale decentramento la stessa Provincia risentirà dei vantaggi finanziari, diminuendo le ingenti spese che vengono ora sostenute per le scuole di Padova.

BELLUNO

L'asta per la caserma andata deserta

BELLUNO — Ci scrivono, 24

Stamane alle 10, negli uffici della locale sottodirezione del Genio Militare, ha avuto luogo l'annunciato esperimento d'asta per l'appalto dei lavori della caserma che dovrà essere costruita a Feltre.

Il dato era stato fissato in lire 450 mila ed il tempo utile per il compimento dei lavori era stato stabilito in giorni 400 dal dì della consegna.

Tre ditte fecero offerte: la ditta Luigi Gorza da Fonzaso, proponendo il ribasso di una lira per cento; la ditta Domenico Toffanini, che propose il ribasso di 90 centesimi per cento e la ditta Levi di Firenze che fece il ribasso di dieci centesimi ogni cento lire.

Ma poichè la scheda inviata dal Ministero recava un ribasso maggiore di quelli fatti dalle ditte presentatesi all'asta, questa venne dichiarata deserta.

Ora si provvederà per trattativa privata ad assegnare la costruzione del fabbricato.

Cronaca nera. — E' stato denunciato tale De Secco Vincenzo da Seren. Venuto a contesa con una donna, tale Augusta Rech, ripetutamente con un bicchiere da birra, la percosse alla faccia ed all'avambraccio sinistro cagionadole la frattura dello stesso. — La disgraziata ne avrà per un paio di mesi. Il De Secco è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Un violento condannato. — Per direttissima è stato dal nostro Tribunale giudicato ieri quell'Ignazio De Col di Luigi, di 24 anni da Rivizzola, che l'altro dì minacciò e tosto commise resistenza, violenza e lesioni alle guardie comunali, le quali, per ridurre all'impotenza il forsennato ed a condurlo in guardiola dovettero ricorrere a quattro guardie di pubblica sicurezza.

All'udienza il De Col si è presentato pentito: ma il pentimento non commosse il Tribunale che condannò il giovanotto a sette mesi, 15 giorni di reclusione, al risarcimento del danno verso le parti lese ed alle spese del procedimento.

A teatro. — Stasera, dunque, ultima recita del « Faust ». — Domani il sig. Sergi, lascierà Belluno per andare al « Corso » di Bologna, nell'opera « La Forza del Destino ». — Indubbiamente anche a Bologna il basso Giuseppe Sergi, come a Belluno, raccoglierà ben meritati allori. Artista di valore non comune, infatti, dalla voce poderosa, educata ad ottima scuola, l'egregio artista ben può stare nei teatri le ribalte dei quali vengon battute da cantanti di primo valore.

Nel « Faust » ha incarnata la parte di Mefistofele con espressione, e con brio, cose che, unite alla bella voce gli hanno procurati ogni sera applausi ed ovazioni.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 24

Incendio. — Nella notte scorsa si è sviluppato, per causa ignota, l'incendio nella fabbrica di mobili della Ditta Bertagnin Ermenegildo e Co. del vicino Comune di Calalzo.

La comparsa del fuoco è stata segnalata contemporaneamente dalla guardia notturna di Pieve-Calalzo e Domegge, i cui rispettivi corpi organizzati di pompieri, chiamati a raccolta, in breve spazio di tempo si sono portati sul luogo dell'incendio, avendo seco tutti gli strumenti di corda, pompe e scale.

La loro opera però ha dovuto limitarsi ad isolare l'incendio ed impedire che questo avesse a propagarsi nel vicino stabilimento dei Molini della Ditta Tabacchi Osvaldo, ove avrebbe arrecato ben maggiori danni.

La fabbrica dei mobili è stata completamente distrutta; i danni si presumono ascendere a circa 10 mila lire. Il Bertagnin è assicurato per 19.000 lire. Sul luogo erano accorsi, oltre i pompieri, anche i carabinieri, le guardie di finanza, una compagnia di alpini ed una gran folla di gente.

VICENZA

L'amministrazione comunale fronteggia la serrata dei macellai

BASSANO — Ci scrivono 24

Poca parte della città, era consapevole iersera dell'improvviso divisamento preso dai macellai. Stamane alcune striscie ed avvisi affissi sulle porte delle macellerie e la notizia della *Gazzetta* fecero apprendere la sbalorditiva, intempestiva deliberazione. Ecco il manifesto pubblicato dai macellai:

« Una crisi acuta che involge oggi l'Italia nostra e gran parte dell'Europa, ha portato un rincaro inaudito sui prezzi delle carni.

« L'impotenza a continuare, con grave dispendio, a far fronte ad innumeri perdite, ci ha imposto, per dovere di onestà, di chiudere *tutti i nostri negozi*, lasciando ad altri il disastroso compito di prendere il nostro posto.

« Noi non possiamo lottare contro la concorrenza dell'Amministrazione; perciò rimane giustificata la nostra legittima determinazione.

« Col più profondo ossequio. »

I commenti dei cittadini si possono definire in un plebiscito di protesta contro i macellai, plebiscito spiegabilissimo e giustificato dal fatto che da molti giorni la macelleria comunale aveva fissato il listino delle carni sulle basi della seguente tabella:

Manzo 1. taglio al Kg. lire 2.20 - Id. 2. id. id. 2.10 - Id. 3. id. id. 1.90 - Id. Filetto id. 3.80 - Id. Polpa id. 3 - Id. Fegato id. 2 — Vitello 1.Taglio al Kg. lire 2.50 - Id. 2. id. id. 2.20 - Id. Polpa id. 4 - Id. Fegato id. 3.50 - Id. Frittura id. 3.80

Questi prezzi sono per la nostra città i più ragionevoli che si possano desiderare (negli stessi riguardi dei macellai) in quanto si consideri che il maximun del dazio per ogni capo di animale macellato non supera le lire 31.00 e che quindi il prezzo delle carni è proporzionalmente tutt'altro che inferiore a quello vigente nelle finitime città.

Intanto l'Amministrazione comunale ha saggiamente e coraggiosamente fronteggiata la situazione. L'attuale macelleria di Via Museo è stata abbondantemente fornita di carni; un secondo spaccio comunale è stato aperto *ipso facto* in via Jacopo Vittorelli: tutte le trattorie e gl'istituti hanno assicurata la loro provvista anche colle previsioni di maggiori consumi per lo straordinario concorso di questi giorni; le famiglie tutte trovano da provvedersi a sufficienza in modo che la penuria del carname non sarà affatto avvertita.

E' generale la convinzione che i macellai abbiano giocata una carta disastrosa.

ARSIERO — Ci scrivono, 24:

Fabbricati Scolastici. — Una parola di lode va all'Amministrazione di Arsiero ove i costruendi fabbricati scolastici, ai lati del nuovo fabbricato municipale, promettono di essere per l'entrante anno ultimati e pronti quindi ad accogliere in splendide ed igieniche sale la popolazione scolastica per il nostro paese. Auguriamoci e senza obiezioni speriamo che anche in Arsiero venga intensificata l'istruzione, non fermandosi alla terza elementare come troppo presto attualmente, troncando ai nostri bimbi la via dell'educazione.

E ora volgiamo caldo appello a questa Amministrazione comunale affinchè voglia con energia interessarsi della importante questione.

Diversi Cittadini.

LONIGO — Ci scrivrno, 24

Conferenza Fradeletto — Come a suo tempo annunciammo, domani alle 18, in Teatro Comunale, l'on. prof. Fradeletto, terrà la sua conferenza sul tema « L'anima di Garibaldi ».

Alla conferenza, che è attesa vivamente dalla cittadinanza, assisterà S. E. l'on. Teso.

La Banda cittadina svolgerà per la circostanza, in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 16 il seguente programma:

1. Inno di Garibaldi, Olivieri — 2. Mazurka « Amorosa » Nevi — 3. Sinfonia « La zingara » Bolfe — 4. atto 3.o « Bohème » Puccini — 5. Cavatina « Attila » Verdi.

Corse ciclistiche

SCHIO — Ci scrivono, 24

Diamo l'elenco esatto dei premi assegnati per le corse di domani, domenica, 25 corrente, avvertendo che le iscrizioni sono aperte a tutto domattina.

« Corsa Regionale Dilettanti ». — 1. arrivato: Grande medaglia d'oro e oggetto artistico del Municipio — 2. medaglia d'oro e servizio argento per fumatori — 3. medaglia d'oro e servizio argento per scrivere — 4. medaglia vermeil grandissima e 4 bottiglie « Girolimino » — 5. medaglia vermeil grandissima e 4 bottiglie « Girolimino » — 6. medaglia vermeil grande — 7. medaglia vermeil grande — 8. medaglia argento grandissima — 9. medaglia argento grande — 10. medaglia bronzo grandissima.

A tutti gli arrivati in tempo massimo, speciale diploma. Al 1. arrivato di Magrè, medaglia vermeil grande; al 1. arrivato di Torre, medaglia argento grande. — Al più giovane arrivato, medaglia argento.

« Corsa Campionato Scledense riservata corridori di Schio ». — 1. arrivato grande medaglia d'oro e Coppa argento — 2. medaglia d'oro e orologio artistico — 3. medaglia vermeil grandissima, servizio argento da scrivere — 4. medaglia vermeil grandissima e Tachimetro — 5. medaglia vermeil e 4 bottiglie « Girolimino » — 6. medaglia argento grandissima — 7. medaglia argento grande.

A tutti gli arrivati in tempo massimo, medaglia d'argento e diploma. All'ultimo arrivato in tempo massimo, grandissima medaglione di Cioccolatto.

Teatro Civico. — Domani, domenica 25, ultima recita della drammatica Compagnia, del comm. Benini, sarà rappresentata la commedia « Telari veci » di Giacinto Gallina.

ROVIGO

Per uno zuccherificio

ROVIGO — Ci scrivono, 24

Continuano le pratiche per la fondazione di un zuccherificio. Questo sorgerà nei pressi di questa stazione ferroviaria. La costruzione dell'edificio comincierà nei primi mesi del venturo anno se, come è da sperarsi, gli agricoltori locali, appoggeranno la bella iniziativa, fonte di sicuro guadagno anche per la classe lavoratrice.

Commissario prefettizio a Ceneselli

A Commissario prefettizio nel Comune di Ceneselli, in seguito allo scioglimento di quel Consiglio comunale, fu nominato il dott. Giordano, segretario di questa Prefettura.

Le elezioni sono state fissate colà pel giorno 16 ottobre p. v.

La conferenza di Innocenzo Cappa

Come vi ho annunziato, domani nel pomeriggio, ore 16, avrà luogo a questo Teatro Sociale la conferenza di Innocenzo Cappa pro monumento a Ciceruacchio da erigersi a Porto Tolle, ove il prode patriota fu fucilato col figlio e sei valorosi compagni.

VERONA

Furto di stoffe

VERONA — Ci scrivono, 24

Il negoziante di stoffe e mercerie Girelli Cirillo, d'anni 37, abitante alle Centurare di Dossobuono ieri mattina veniva in città ove fece alcuni acquisti. Nel tornarsene al paese fu derubato di alcune pezze di stoffa del valore di lire 200.

Per il servizio del tram

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 24

Stamane la commissione comunale, nominata per il miglioramento del servizio tramviario con la ferrovia ebbe una lunga conferenza con i rappresentanti della Società belga.

Martedì si riunirà con la commissione di Lonigo e speriamo che, in seguito alle trattative di stamane, sia molto facilitato anche l'accordo con Lonigo e termini il servizio ridotto ad entrambi i paesi dannosissimo.

AVVISO

L'Agenzia Principale delle « ASSICURAZIONI GENERALI » è stata trasferita dal Sottoportico dell'Arco Celeste n. 86 A (Procuratie Vecchie) al Sottoportico Ponte dei Dadi, n. 168.

TREVISO

Spara accidentalmente contro la sorella
Salva per miracolo!

TREVISO — Ci scrivono, 24

La signorina Ida Cacciapuoti, una giovane e graziosa partenopea, ospite da qualche tempo di Treviso, può appendere un *ex voto* alla Madonna e dire d'averla scampata bella!

Per una vera fortuna un volgare accidente non le ha costato la vita.

Ieri sera, a tarda ora, la signorina stava conversando nel salotto della sua casa, sul viale Trento e Trieste, con la amica sua Giuseppina Gobbetto, che si era recata a chiederle della carta da lettere. In compagnia delle due fanciulle era il fratello della signorina I. da, Mario Cacciapuoti, ventenne.

Mentre la sorella apriva il tiretto per esaudire la richiesta dell'amica, egli scorse una rivoltella e se ne impossessò, credendola scarica. Sicuro in questa convinzione, si mise a giuocherellare con l'arma, spianandola contro la sorella. Questa, più prudente, fece l'atto di togliergliela, dicendogli: *non fare pazzia*, ma in quel momento stesso un colpo partiva e la fanciulla mandava un grido straziante e stramazzava al suolo!

Ma non era che un effetto dello spavento: i famigliari accorsi si persuasero subito che il caso non si presentava grave.

Essa perdeva sangue da una leggiera ferita alla regione scapolare destra, che la palla aveva sfiorato, fermandosi sui tessuti dell'angolo inferiore della scapola stessa.

All'Ospitale il dott. Norsa operò l'estrazione del proiettile e giudicò la ferita guaribile in dieci giorni.

L'arresto di un fuochista

Gli agenti di città arrestarono ieri certo Manfrin Antonio, di anni 37, da Pordenone, fuochista disoccupato.

Venne condotto in guardiola e trattenuto, e questa mattina passato alle carceri in attesa di informazioni.

La "Tarvisium„ a Trento

Trento, 24

La «Tarvisium» è attesa domattina col treno speciale delle 8.40. Tutto venne disposto per le più fraterne accoglienze ai gitanti. Un Comitato eletto dalle Istituzioni cittadine li accoglierà alla Stazione e li guiderà nella visita alla città. Alle signore saranno offerti dei fiori. Il Podestà riceverà i Trevisani in Municipio.

Pubblici manifesti invitano la cittadinanza a muovere in massa alla stazione a ricevere i fratelli che vengono a portarci l'espressione della loro solidarietà, del loro affetto.

La grande mostra d'animali

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 24

Domani, domenica, sarà inaugurata la grande mostra provinciale degli animali bovini, alla quale da due anni ha lavorato con mirabile slancio un solerte Comitato composto di eminenti allevatori di qui e del di fuori. Tale Comitato è presieduto dall'instancabile cav. uff. nob. Francesco Venezze.

In piazza del mercato sono sorte, come per incanto grandi ed eleganti tettoie, capaci di oltre ottocento capi di bestiame.

Il Ministro Raineri ha inviato al Presidente del Comitato il seguente telegramma:

« Alla inaugurazione importante mostra interverrà come mio rappresentante commendator Pasquali, Direttore Generale di questo Ministero. Gli ho dato incarico di portare il mio cordiale saluto codesti operosi, intelligenti allevatori insieme all'augurio vivissimo perchè industria zootecnica intensifichisi per il bene generale dell'agricoltura del Paese che dai prodotti di detta industria ha ognor crescente bisogno. — Ministro *Raineri*. »

Il comm. Pasquali arriverà stasera ospite del nob. cav. uff. Venezze. Arriveranno pure domattina il Prefetto e parecchi deputati, tra cui l'on. Indri di questo Collegio; i Presidenti delle Deputazioni Provinciali ed altre cospicue personalità. Credesi che il comm. dott. Gio. Gaja, sarà delegato a rappresentare il Presidente della Deputazione Provinciale di Treviso.

Tra il Presidente del Comitato ed il nostro Sindaco è stato concretato il seguente programma per la festa di domani:

Ore 7.30: Ricevimento in Municipio e vermouth d'onore - Formazione della Giuria — re 8.30: Visita all'Esposizione della Giuria, Comitato, Notabilità e stampa ed aggiudicazione dei premi - Subito dopo il pubblico sarà ammesso alla visita della mostra — Ore 13: Colazione all'Albergo della « Spada » offerta dal Comitato a tutte le rappresentanze politiche ed amministrative, alla Giuria, al Comitato ed alla stampa.

Durante il banchetto svolgerà uno scelto programma la civica banda.

Ore 20.30: Spettacolo di gala in onore agli ospiti, al Teatro « Accademico » con l'applaudita opera «Un ballo in Maschera».

ODERZO — Ci scrivono, 24

(T.) *Il Missionario Apolloni e la sua opera* — Padre Girolamo Apolloni (vicentino) missionario Giuseppino, vide appagata la sua carità di apostolo, quando fu invitato nel 1903 a fondare una missione a Bengasi in Tripolitania. L'invito veniva dal Governo Italiano che, per opera del comm. Schiapparelli dava al missionario il destro di un'opera di redenzione patriottica, formando famiglie di cristiani e facendole crescere con sentimenti di amore verso la patria italiana.

L'Apolloni fondò una Casa e vi diede asilo a individui di ambo i sessi che egli riscattava e che venivano spontaneamente a Lui da distanze enormi, attraverso ostacoli indicibili per sottrarsi ai loro barbari padroni. — Egli non fece diretta propaganda di idee religiose, perchè ne lo dissuase il carattere del turco, il quale indolente al sommo grado, riprende tutta la sua feroce attività dal suo pazzo fanatismo. Lavorò indirettamente aprendo la Casa a quanti venivano spinti da miserie corporali e la sua carità riuscì a cambiare certi antichi pregiudizi in sensi di stima e venerazione pel missionario. In modo più diretto lavorò coi « moretti » della Missione che passati di un subito da schiavitù a libertà, dai cattivi ai buoni trattamenti furono più docili alle parole del Padre.

Padre Apolloni venendo a dare un saluto alla sua Patria porta con sè sei moretti perchè vi apprendano un'arte necessaria alla vita. Egli ha varcato i confini della Tripolitania e il Governatore dell'Eritrea, marchese Salvago Raggi che l'ha richiesto dell'opera sua pel bene della gioventù della nostra Colonia, si augura che, quei nostri redenti, apprendano con amore quanto verrà loro insegnato perchè lo tramandino ai loro fratelli.

Padre Apolloni giunse col treno delle 10.50 a Oderzo, portando con sè due moretti, uno dei quali rimane qui nel Collegio Brandolin-Rota per apprendere un po' di agricoltura pratica.

L'arrivo del Patriarca. — Poco dopo le 16, la stazione va affollandosi di sacerdoti e di gente in attesa del Patriarca di Venezia. Nella sala di prima classe noto: Mons. Caron Vescovo di Ceneda, mons. cav. Moretti Decano della nostra Parrocchia, don Giovanni Rainieri direttore con don Todescato amministratore di questo Collegio Brandolin-Rota, Padre Apolloni Missionario in Eritrea, ecc. ecc.

Alle ore 16.25 giunge il treno recante S. E. il cardinale Cavallari. Mentre la banda di Vedelago, che si trova in un vagone di terza classe, diretta a Motta, suona un'allegra marcia, da un vagone di 1. classe scende S. E., seguito dai Vescovi di Padova e di Udine, dal Padre Provinciale dei Padri Francescani, dal Padre Pietro priore del convento di Motta e da altri sacerdoti. Nella sala di prima classe hanno luogo le presentazioni fatte da mons. Caron, dopo di che S. E. prende posto insieme al Vescovo di Ceneda e al direttore del Collegio Brandolin-Rota in una carrozza, messa a disposizione dal dott. Berti e seguito da altre carrozze padronali, nelle quali si trovano gli altri Vescovi e sacerdoti, si avvia al Collegio Brandolin ospite di quei padri Giuseppini. Domattina l'Eminente prelato partirà alla volta di Motta.

La prima dell'"Otello„

CONEGLIANO — Ci telefonano, 22

Per la prima dell'« Otello » il « Sociale » era questa sera rigurgitante di pubblico sceltissimo. Ottimi si rivelarono la signorina Dal Pinto ed il baritono Taurino Parvi, che riscossero vivissimi applausi. Il tenore Mauro Giuseppe, scritturato all'ultimo momento, non ebbe la fortuna d'incontrare il favore del pubblico, non essendo riuscito a rendere perfettamente la parte del protagonista, che richiede un'esecuzione accurata. L'orchestra diretta dall'egregio maestro Gennaro soddisfece pienamente e così pure i cori, istruiti dal maestro Mareni. Splendida la messa in scena.

UDINE

I nostri ciclisti a Vittorio

UDINE — Ci scrivono 24:

Alla corsa ciclistica di resistenza Vittorio-Mestre e viceversa che avrà luogo domani, domenica, parteciperanno i corridori friulani riusciti vincitori nel « Giro del Friuli » il 20 corrente, cioè Marchetti, Modotti, Castellini, Bianchi, Verza e Feruglio. Auguri a tutti.

Fatale imprudenza giovanile

Due ragazzetti di Cividale incontrato per via il loro compagno dodicenne Regini Giovanni mentre trascinava un carretto a due ruote, senza avvertirlo si sedettero sulla parte posteriore del carretto stesso. Causa l'eccessivo peso il veicolo s'inclinò alzando di botta il timone e con esso il Regini. Questi andò a battere violentemente la testa a terra, riportando una gravissima ferita, sulla quale i medici riservarono la prognosi, avendo constatato la commozione cerebrale.

Mercati del Veneto

ADRIA, 24 — Frumenti da lire 25.50 a lire 27 — Frumentoni da 18.50 a 20 — Avena da 17.50 a 18 — Segala da 17 a 18 — Riso da 34 a 45 — Fagiuoli bianchi da 27.50 a 34 — Fagiuoli da 25 a lire 30. — Tutto al quintale.

Limitatissimi affari con andamento fiacco in tutto.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.00 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 0.10 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18 e 20 (festiva).

Chioggia-Cavarzere. — Da Chioggia alle ore 8.15 e 19.15.

Da Cavarzere alle ore 4.30 e 15.30.

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5, e 14.

Il vaporino farà fermata a Torcello qualora vi siano passeggeri da imbarcare o sbarcare.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 7, 8, 10, 11.15, 13.15, 16, 16.45, 17.45 e 20.45. (La corsa delle 10 arriva sino a Torcello; quella delle 8, 13.15 e 17.45 sino a Treporti; le altre terminano a Burano)

Da Burano alle ore 5, 6, 9.45, 12.15, 13.15, 15, e 19.45.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 5.30, 9.15, 14.30, 19.

In tutte le domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria fra Venezia e Burano, in partenza da Venezia alle ore 23.30 e da Burano alle 22.30.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 23 settembre — Vap. Ingl. «Llanover» cap. Thomas da Newport carboni — Ital. « Luigia » da Trapani sale.

Arrivi del 24 settembre — Vap. Italiano «Barion» cap. Gentile da Bari merci — A. U. « Metcovich » da Trieste merci — A. U. « D. Ernò » da Fiume merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Anphitrite» da Hartlepool, carbone.
A. U. «Baross» da Swansea, carbone.
Ingl. «Aysgarth» da Newcastle, carbone.
Ingl. « Haulwen» da Cardiff, carbone.
A.U. «Quarnero» da Greenock, carbone —
Ingl. « Carl Levers» da Hull carbone.
Ingl. « Aladdin » da Shields, carbone.
Ital. «Leonardo da Vinci » da Neuve Waterweg, carbone.

Movimento ferroviario del porto

24 Settembre — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: Cotoni 68 — Cereali 41 — Cotoni 4 — Varie 128 — Per la Ferrovia 15 — Totale generale 256.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 24 — Olio Gallipoli al quintale contanti 125 — Pel 10 ottobre 125 — Pel 10 dicembre 128 — Pel 10 marzo 131 — Pel 10 maggio 131.

Olio di Gioia al quintale contanti 123 — Pel 10 ottobre 123.50 — Pel 10 dicembre 125 — Pel 10 marzo 129 — Pel 10 maggio 130.

COTONI

LIVERPOOL, 24 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4 mila — Importazioni 5 mila.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Settembre	D.	7.72	7.63
Sett. Ottobre	»	7.22	7.13
Ottobre Novembre	»	7.02	7.—
Novembre Dicembre	»	6.95	6.93
Dicembre Gennaio	»	6.92	6.90
Gennaio Febbraio	»	6.92	6.90
Febbraio Marzo	»	6.92	6.90
Marzo Aprile	»	6.94	6.91
Aprile Maggio	»	6.94	6.90
Maggio Giugno	»	6.94	6.91

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 24 Settembre

ROMA, 24 — Cambio per lunedì 100.61 — Cambio settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.15
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103,85
Azioni Banca Veneta	470 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	884 50	—.—
» Società Bancaria Italiana	105.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	216.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	139.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1582.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31 —	32.—
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	503 50	504.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	501 50	502 50

Germania	124 17 1/2	124 30	—.—	—.—	4
Francia	100 60	100 68	—.—	—.—	3
Belgio	100 15	100 30	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25 38	25 39 1/2	25 19	25 30	3
Svizzera	100 40 1/2	100 52 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria-Cor.	105 62 1/2	105.72 1/2	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105.62 1/2	105.72 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 23	Milano 24	Genova 23	Genova 24
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.15	104 15	104 08	104 16
» » » fine	100	104 22	104 25	104 15	104 20
» » 3 1/2 con.	100	103 95	103 90	103.80	104 15
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1474 —	1475 —	1472.50	1476 —
Credito Italiano	500	570 —	570 —	569.50	572 —
Società Banc. it.	250	104,55	105.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	885.—	887 —	883.50	886.—
Ferr. Meridionali	500	670 —	670.—	669.50	674 —
Ferr. Mediterranee	500	413.—	413.—	413.—	414 25
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	386.—	386.—	386.—	387.—
Lanificio Rossi	100	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1581.—	1535 —	1580 —	1580.—
Edison	150	687.—	687.50	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	359.—	361 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. tabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	243.—	243 —

ROMA, 24 — Banca d'Italia 1472 — Az. Banco di Roma 105.50 — Società Acqua Pia 1902 — Omnibus 321 — Gaz 1260 — Condotte di acqua 334 — Società Italiana pel Carburo 649 — Immobiliare 279.

Borse Estere

PARIGI 24	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 35
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25 23
N. cons. 2 3/4 0/0	80 56
Obb. Lombarde	285 25
Cambio sull'It.	99.1/2
R. turca unific.	93.12
Banca di Parigi	1839 —
Tunisine nuove	458.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 30
Ren. ungh. 4 0/0	96 25
Ren. spag. 4 0/0	96 10
Banca ottomana	678 —
Argento fine	91 —
Azioni Suez	5478.—
Lotti turchi	217 75
Rendita Russa	106 47
Ferr. mer. a ter.	—.—
R. porto nuova	68.25
R. serba 4 0/0	86 85
LONDRA 24	
N. cons. 2 3/4 0/0	80 56
Rendita It. 5 0/0	102 50
R. spag. es. nu.	94. —
R. turca unific.	92 1/2
Egiziano nuovo	101.50
Argento fino	25.23

VIENNA 24	
Cred. aust. Cod.	666 25
Lombarde	117.—
Banca anglo-aus.	815.72
Austriache	761.—
Banca Aus.-ung.	1855.—
Napoleoni d'oro	19.09
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.25
« su Lond.	240.22
Lire It. (carta)	94.60
R. austr. (arg.)	93.30
» » (carta)	93.40
Union Bank	624 50
Rend. aust. (oro)	115.90
Rend. ung. 4 0/0	91 65
» » 3 1/2 0/0	—.—
Banca dei P. aus.	534.75
BERLINO 24	
C. su Lond. - 3 m.	20 27
» Parigi - 8 g	80.95
» Italia - 10 g.	80.40
Cr. Mob. aus. - fine	208.12
Deutsche Bank	256.37
Diskonto	189 50
Bochumer	234,37
Gelsen Kirchen	217 25

BERLINO, 24 — Tendenza debole.
PARIGI, 24 — Tendenza calma.
VIENNA, 24 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Pubblicità Economica

La pubblicità è la cassa di risparmio dei commercianti, degli industriali, di tutti quanti vivono negli affari, di tutti coloro che hanno un prodotto, una invenzione, una trovata da far conocere. Ciò che si spende per la pubblicità nei giornali è rimborsato a mille doppi dagli utili che se ne traggono immediatamente. Senza una pubblicità viva, pertinace, accorta, niuna industria, niuna speculazione può prosperare, perchè sarà come la vena d'oro nascosta al passante, che calpesta una terra brulla.

Lloyd George

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

VILLA AMMOBIGLIATA di recente ricostruzione, con N. 12 locali, affittasi subito, in saluberrima splendida posizione di collina, vicinissima a Schio, con adiacente giardino e bosco resinoso, munita d'acqua di sorgente e di comfort moderno. Terrazza e garage. — Per trattative rivolgersi Pietro Luisetto, Schio.

DISTINTA famiglia Lido affitterebbe camere ammobigliate autunno-inverno. — Informazioni: Santi Filippo Giacomo, 4269.

VILLEGGIATURA ROCCHETTE ASIAGO. Comodità stazione cremaliera, appartamento ammobigliato posizione salubre. Rivolgersi Forcellini Andrea, SS. Apostoli 4708, Venezia.

BELLA camera soleggiata bene ammobigliata luce elettrica. — Borgoloco S. Lorenzo, 5032 A.

DISTINTA signora cerca stanza ammobigliata soltanto presso famiglia distinta oppure signora sola non mestierante. — Teresa Bott, Ruggero Manna, 16, Trieste.

IN MOGLIANO centro affittansi tre appartamenti civili, nove vani ciascuno da adibirsi eventualmente uso albergo, prezzo modico. Scrivere: S. Z. posta Mogliano.

CERCASI casa di cinque sei stanze con giardino o terrazza dai 70 ai 100 mensili, qualsiasi posizione, fittanza lunga. — Offerte S. 7129 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

APPARTAMENTO mobigliato, 5 stanze, cucina, etc. fittasi subito Vallaresso 1318.

Vendite

OCCASIONE. — Stufa americana quasi nuova, per vederla dalle 9 alle 3. — S. Angelo, Calle del Cristo, 3570.

FAVOREVOLE OCCASIONE — VENDESI grande villa completamente signorilmente ammobigliata, adatta per Convitti, stalla, rimessa, 5 ruotabili, 2 cavalli, pozzo perfetto, acetilene, giardino con statue, fontana, frutteto. Posizione tranquilla, 10 minuti da Levada, linea Belluno. Prezzo convenientissimo. — Rivolgersi: Ferdinando Remy, Venezia.

IMPRESARI FORNACIAI — Cedesi favorevoli condizioni 3750 metri binario, 62 carelli capovolgibili, 12 scambietti, 4 piattaforme, piccola locomotiva, 2 draghe galleggianti, altri materiali di cantiere tutto ben conservato. — Scrivere: L. 7038 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

FABBRICHE germaniche specialiste articoli Amianto per Vapori - fornitrice Regia Marina - cerca per Venezia abilissimo agente disponga ampie relazioni Compagnie di Navigazione. Trattasi eventualmente anche per rappresentanza Generale Porto e Provincia. — Esigonsi referenze di primissimo ordine. — Offerte Cassetta 91 C. Haasenstein e Vogler, Milano.

RAPPRESENTANTE attivo cerco ogni provincia per rivestimento pareti grande avvenire. Domanda e referenze allo Studio Tecnico, Torino, Via Sacchi, 42.

LAUTI GUADAGNI — Assumendo rappresentanza articolo di facile smercio; esponendolo nella mostra o visitando clientela privata. — Indirizzare lettere: L. Dollineri, Trieste.

Ricerche d'impiego

PERSONA seria con ottime referenze cerca posto come fattorino mezzà o negozio, custode, sorvegliante, oppure esattore. Occorrendo piccola cauzione. Miti pretese. — Scrivere: X. 500 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

PERSONA onesta seria cerca posto fiducia magazziniere, esattore, discreta cauzione. — Scrivere: Coniglio Giovanni G. Venezia, S. Trovaso 1162. Attesa fino 28 corrente.

GIOVANE buone referenze cerca posto amministratore qualsiasi genere. Scrivere ferma posta S. G.

Lezioni

LINGUE STRANIERE apprendete dalla Berlitz-School — Programma, lezioni di prova gratis. — S. Gallo, Corte Zorzi 1081, Venezia. — Ufficio traduzioni.

TEDESCA professoressa diplomata, impartisce lezioni tedesco, francese, musica a ragazzi, signorine. Corsi grammatica e conversazione. — Ss. Filippo Giacomo 4505.

DEUTSCH in 60 Lectionem. N. 7076 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze
Minimo L. 1

LORENZA — due — Perdona, oggi ebbi tardi la notizia. Sono lieto di saperti tranquilla, almeno penserai un poco al tuo innamorato. Riguardo a quello che affermi, credo valga meglio tenere il contegno delle altre volte. Così mi regolerò. Ti bacio tesoro, da quassù. Domenica niente.

IMPROVVISA sua apparizione spero vorrà essere cortese per chi la stima di affetto sincero voler darmi una prova di esser corrisposto, così potrò agire. — R.

SANTARELLINA — Sostituisco così la suggerita cartolina. Lettere ricevute: 3. Se mi leggete riconoscendomi, scrivetemi; risponderò usando questo mezzo.

SOFONISBA — Mio pensiero fu sempre teco: sognaiti ed invocaiti continuamente: anima mia, amoti ogni giorno dippiù e sono semprepiù felice sentirmi, saperti a te legato. Ardo desiderio rivederti. Quando? Affettuosamente bacioti.

GARDENIA — Mi manca la vita, da vari giorni non lascio il letto. Così non posso vivere. Finchè avrò respiro sempre avrò fede in te.

Matrimoniali

SIGNORINA 29.enne educata, seria, distinta famiglia, sposerebbe signore ottime qualità morali, posizione discreta. Ritiro 28 — Arsetilla, posta Padova.

Piccoli avvisi commerciali
Cent. 10 alla parola

SCRITTORI! SCIENZIATI! non avete tempo di rivedere i vostri lavori? Abbisognanvi traduzioni, monografie, ricerche? Scrivete: Istituto Dottor Giglio. Casella 405, Torino. Programma interessantissimo gratis.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.18. o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22,35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** a. 8.40; o. 11,20; o. 15,44; a. 19,17; d. 22; o. 0,2 (festivo da Bassano).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 26 Settembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 266 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 26 Settembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il problema ferroviario

nel momento attuale

Milano, 25

Secondo un giudizio di un competente che ho avuto occasione di avvicinare qui a Milano posso darvi alcune notizie confortate da dati precisi sulla odierna situazione del problema ferroviario.

Intorno al riordinamento ferroviario si vanno infatti sovente pubblicando notizie che non rispondono alla verità delle cose. La verità è una sola: il governo non sa qual partito scegliere e le previsioni sulle economie terminarono finora come una bolla di sapone.

Le correnti attuali sono unanimi nel proporre la riforma e riduzione del servizio Segretariato, del Servizio della Ragioneria Centrale, con soppressione della Ragioneria Compartimentale, che sono più che superflue, nonchè la riduzione a semplici Divisioni del servizio Legale e del servizio Sanitario, che furono gonfiati oltremisura, e sono pure unanimi nell'apprezzare favorevolmente il concetto di fondere col servizio del Movimento e Traffico e colla Ragioneria Centrale il pletorico Servizio Commerciale, e di passare il servizio costruzioni al Ministero dei Lavori Pubblici. Di questo passaggio si riterrebbero soddisfatti i grandi impresari e vari parlamentari.

Le discrepanze cominciano sul servizio del Personale, per considerazioni d'indole particolare e sul riordinamento del servizio del Movimento e Traffico. E' evidente che anche in questo servizio si è andato da qualche tempo manifestando una tendenza eccessivamente accentratrice, sia avocandosi le più semplici pratiche amministrative del personale, sia le più minute operazioni di dettaglio tanto delle merci a grande velocità quanto di quelle a piccola velocità.

Qualcuno vorrebbe restituire alle Divisioni ed alle Sezioni tutte le attribuzioni che sono state ad esse poco per volta sottratte, e con ciò si sfollerebbero gli uffici del servizio Centrale e si avrebbe una semplice economia. Ma qui sorge la discrepanza maggiore. Una tendenza che ha le sue propaggini negli antichi funzionari della rete Adriatica, sarebbe per l'abolizione delle Divisioni, mantenendo le sole sezioni e naturalmente coll'ingrossamento relativo del servizio Centrale, ed una tendenza che deriva dai funzionari della Rete Mediterranea ammetterebbe l'abolizione delle *nove* Divisioni, soltanto quando si addivenisse alla istituzione di *tre Direzioni* d'esercizio: una per l'Italia Settentrionale, una per la Centrale ed una per la Meridionale.

Pare che questa soluzione dovrebbe essere preferita perchè oltre al togliere dai servizi Centrali del Movimento e Traffico, della Trazione e del Mantenimento, le attribuzioni di dettaglio che hanno voluto assorbire, si otterrebbe il più sollecito andamento dei servizi e si avrebbe la diminuzione del personale tanto dei servizi stessi, quanto delle Divisioni, poichè è ovvio che basterebbe una terza parte di queste ultime, per formare le Direzioni d'esercizio. E' evidente che se tornava possibile alla Rete Adriatica, con una Direzione dei trasporti a Bologna — cioè nel centro delle sue maggiori linee — dirigere il servizio, sarebbe cosa difficilissima, per non dire impossibile, dirigere da Roma il servizio intenso della rete piemontese, lombarda e ligure che ha bisogno di prontezza e celerità in tutte le sue parti; quindi l'istituzione delle tre Direzioni d'Esercizio sarebbe la più indicata, ma ogni decisione per ora è stata rimandata.

Devo però ricordare che i continui ordinamenti e riordinamenti dei servizi attivi hanno per prima conseguenza quella di disorganizzare il servizio ferroviario che avrebbe bisogno anche nei riguardi del pubblico, della maggiore stabilità, tanto più se si considera che non è da quella parte che si possono ottenere economie di milioni.

Le economie si debbono ottenere oltre che coll'abolizione dei servizi superflui, col discentramento, col migliore assetto del servizio degli approvvigionamenti.

E' inutile aggiungere che i miglioramenti agli agenti dovranno essere concessi. Ma l'idea lanciata da qualcuno di ottenere le economie mediante la soppressione delle officine non può essere discussa seriamente, poichè la spesa in questo caso sarebbe assai più forte e gravosa per l'erario dello Stato.

Carlo Monticelli

Le feste per la liberazione di Ancona

Ancona, 25

In occasione del cinquantenario della liberazione di Ancona la Società di Mutuo Soccorso, militari in congedo, solennizzò il 25.o anniversario della sua fondazione scoprendo sotto l'arco di Porta Pia una lapide ai caduti per la indipendenza.

Dopo il ricevimento nelle sale della associazione, si formò un imponente corteo a cui parteciparono le associazioni militari in congedo della regione, le rappresentanze degli istituti scolastici di beneficenza, le autorità cittadine, il prefetto, il generale Saveri in rappresentanza dell'esercito e l'onor. Dari.

Giunto il corteo a Porta Pia, il commendatore Petrelli, presidente della Società dei militari in congedo, pronuncia il discorso inagurale e consegna il ricordo marmoreo al sindaco Bonarelli che ringrazia a nome della città. La lapide viene scoperta al suono della marcia reale e reca un'iscrizione del prof. Maroni. Il corteo si ricompone e si reca al Teatro Vittorio Emanuele per assistere alla inaugurazione del secondo congresso nazionale della Mutualità Scolastica.

Le nozze del Principe Napoleone

Bruxelles, 25

Il *Soir* riferisce che il matrimonio del principe Napoleone sarà celebrato nell'Abbazia di San Michele presso Furnborough.

L'aggravio degli spiriti

e la necessità del bilancio

L'incontro Di San Giuliano-Aehrenthal

Roma, 25

(So.) — Le peggiorate condizioni sanitarie di Napoli, il catenaccio sugli spiriti, l'incontro del 29 settembre tra l'on. Di San Giuliano e il cancelliere de Aehrenthal, ecco gli argomenti di cui si discute nel mondo politico.

Le accoglienze che vengono fatte nel mondo politico all'aggravio sugli spiriti sono generalmente favorevoli. Il governo ricaverà da questo aumento di 60 lire per ettolitro sulla tassa di fabbricazione 18 milioni, cioè non molto in confronto alle accresciute necessità del bilancio. Il colera, la crisi economica nelle Puglie, gli aumenti di stipendio a varie categorie di dipendenti dello Stato porranno a dura prova la resistenza del bilancio. L'aggravio sugli alcools era dunque inevitabile e del resto tale aggravio fu invocato dagli stessi deputati di estrema nei loro discorsi alla Camera, come un provvedimento giovevole alla igiene ed alla moralità pubblica, dato l'estendersi minaccioso della piaga dell'alcoolismo. Tenendo conto della inevitabile per quanto probabilmente tenue diminuzione del consumo di alcool in seguito al nuovo aumento dell'imposta e dell'aumento della fabbricazione clandestina anch'esso inevitabile per quanto sia stretta la sorveglianza sui depositi di alcool, si può approssimativamente stabilire che saranno circa 250 mila ettolitri di alcool che subiranno il nuovo aggravio.

Circa il convegno di Di San Giuliano-de Aehrenthal, si hanno le seguenti informazioni. L'incontro non avrà speciale importanza politica, ma offrirà ai due ministri l'occasione di parlare delle varie polemiche della stampa europea sulla presunta convenzione militare turco-rumena e sul relativo orientamento della politica ottomana verso il sistema austro-tedesco. E' facile prevedere che anche questa volta i due ministri potranno ufficialmente dichiarare di essere d'accordo, poichè a giudicare dal tono della stampa ufficiosa dei due paesi, le due diplomazie considerano la situazione concordemente secondo questi capisaldi: a) Scopo comune nei Balcani è il mantenimento dello «statu quo»; b) L'accordo militare turco-rumeno non esiste; c) Il riavvicinamento turco-rumeno non costituirebbe che una nuova garanzia che lo «statu quo» non sarà turbato; d) L'alleanza fra la Turchia, la Germania e l'Austria non è mai esistita; e) La triplice alleanza conserva tutta la sua efficienza.

Tale sarebbe, a quanto pare, la situazione considerata dai gabinetti di Roma, Vienna e Berlino. E' perciò prevedibile che se da Torino verrà diramato un comunicato ufficiale, questo non farà che constatare nuovamente l'accordo dei due governi nelle questioni balcaniche.

E' partito intanto per Berlino, dopo tre giorni di permanenza a Roma, il senatore Pansa, nostro ambasciatore presso l'imperatore di Germania. La sua gita, secondo quanto affermasi al Ministero degli esteri, è stata soltanto una semplice corsa di riposo. Cadrebbero quindi, le supposizioni fatte in proposito. Da fonte ufficiale risulterebbe che il senatore Pansa non è venuto a Roma per concretare l'incontro fra i Sovrani della triplice che alcuni hanno creduto imminente. Un incontro fra il Re d'Italia e l'Imperatore di Germania è sempre possibilità di un avvenire molto prossimo, non è il caso però di parlarne nel momento attuale.

Dopo l'aumento della tassa sugli spiriti

Roma, 25

La *Vita*, commentando il decreto legge sulla tassa interna della fabbricazione degli spiriti, dice che il Governo deve provvedere alla stabilità dell'assesto finanziario con perseveranza e sacrificio, aumentando le entrate, e che esso ha sentito questo suo dovere, e perciò non ha cercato di sottrarvisi, invocando i risultati della discussione parlamentare. Il governo, però, sentì un altro dovere, quello, cioè, di creare il minor turbamento possibile nelle affaticate fonti della produzione nazionale, poichè l'aggravio sugli spiriti, relativamente lieve, non danneggerà gli industriali e avrà insieme un buon effetto finanziario e una lodevole ripercussione sui costumi e sull'igiene. Sopratutto per questa considerazione, aggiunge la *Vita*, ci sembra che, quello scelto, sia il migliore dei provvedimenti finanziari escogitati.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 25

Oggi si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, il quale ha preso nuovi provvedimenti per i paesi colpiti dei recenti nubifragi ed ha provveduto alla sistemazione di alcune strade provinciali. Infine si è occupato delle condizioni sanitarie di Napoli.

Per soccorrere le Puglie

Roma, 25

La commissione di Barletta, Andria, Trinitapoli, ecc., conferì ieri ed oggi al Ministero dell'interno col presidente del Consiglio e coi ministri del tesoro e dell'agricoltura, sui vari problemi economici e finanziari la cui soluzione interessa particolarmente quei paesi colpiti dal colera e dalla mancanza dei raccolti. Oggi, per invito del presidente del Consiglio, si doveva esaminare un metodo di credito agrario volto alla ricostituzione delle energie riproduttive.

Intervennero all'adunanza anche il comm. Miraglia, direttore generale del Banco di Napoli. Il presidente del Consiglio disse che il Ministero era disposto ad anticipare alle Puglie, con debita cautela, l'applicazione della legge sul credito agrario nel Mezzodì, stabilita e approvata dalla Camera con parecchie modificazioni. Fu dato incarico, accolto cordialmente, al comm. Miraglia, di preparare e presentare al Governo sollecitamente questa proposta.

Le polemiche

tra Vaticano e Campidoglio

Proteste di cattolici e plausi a Nathan

Roma, 25

(So.) — Continuano le polemiche fra il Vaticano ed il Campidoglio.

Il partito cattolico si stringe attorno al Pontefice. In seguito alla polemica col sindaco di Roma innumerevoli sono i telegrammi giunti in Vaticano da parte di associazioni italiane e straniere, le quali si associano alla protesta contro Ernesto Nathan, come d'altronde sono numerosissime le adesioni da ogni parte d'Italia che riceve il sindaco di Roma per il discorso pronunciato il 20 settembre.

Fra le manifestazioni odierne, è notevole nel campo cattolico quella di Somma Lombarda dove la festa federale cattolica è stata chiusa coll'invio di un telegramma all'on. Luzzatti. Il telegramma dice:

« 400 associazioni cattoliche milanesi raccolte a Somma Lombarda per la 16.a festa federale, intorno alla bandiera nazionale sormontata dalla croce di Cristo, riaffermando la loro unione nel programma della loro azione fanno voti che il Governo riconosca nella collaborazione dello spirito cristiano pel progresso civile la miglior garanzia dell'ordine, della libertà e della giustizia ».

Sempre nel campo cattolico, è pure notevole il discorso di protesta pronunciato a Borgo San Lorenzo, in Toscana, dall'arcivescovo di Firenze.

Nel campo anticlericale si prepara per il 2 ottobre, ricorrenza del plebiscito di Roma, una dimostrazione di simpatia al sindaco Nathan. Il corteo, cui prenderanno parte, oltre a tutti i simpatizzanti, tutte le frazioni del blocco, si recherà in Campidoglio ad esprimere la solidarietà degli anticlericali col sindaco.

Ernesto Nathan, al presidente della sezione romana della « Corda Fratres », che aveva aderito al discorso del XX Settembre, ha indirizzato la lettera seguente:

« Giunge gradita a Roma la nuova affermazione di quella mirabile unità di aspirazioni che stringe i capi degli eletti, rivolti con opera assidua e feconda a preparare un avvenire sempre più degno della patria comune. Di tale unità di pensiero e di azione è degna affermazione il saluto rivolto a Roma, commemorante l'anniversario della data gloriosa che ricorda al mondo civile, col compimento di un voto secolare, la proclamazione della terza Italia, rivolta a nuove libertà. A nome di Roma mi è vivamente gradito ricambiare l'augurio e il saluto, espressione dei sentimenti concordi che legano con indissolubili nodi la capitale alle città che le fanno corona ».

I giornali continuano a polemizzare sull'argomento. I fogli cattolici manifestano viva irritazione contro l'onor. Luzzatti perchè, nell'ultimo Consiglio dei ministri, non ha preso alcun provvedimento a carico del sindaco di Roma.

Il *Giornale d'Italia* pubblica: « Il sindaco di Roma si è stamane recato dal Presidente del Consiglio ed ha avuto con lui un privato colloquio. Tutto si ridurrà in sostanza, anche dopo la visita odierna di Ernesto Nathan all'on. Luzzatti, ad una guerra con armi di inchiostro ».

Un caso di colera a Napoli

Energici provvedimenti del governo

Roma, 25

Il ministro degli Interni ha inviato stasera al ministro degli Esteri il seguente telegramma:

« A senso dell'articolo 1 della convenzione di Parigi prego comunicare governi aderenti a mezzo loro rappresentanti in Roma essere oggi accertato in Napoli un caso di colera asiatico in persona di Ernesto Vigilante di Gennaro, calzolaio, domiciliato in Croce S. Luigi al Monte n. 5.

Il malato fu subito portato alla stazione sanitaria e perciò tutte le persone della famiglia e tutti gli altri che ebbero rapporti diretti e indiretti sono stati ricoverati in appositi locali contumaciali, ove saranno trattenuti in osservazione per il termine di giorni 25. Nell'abitazione dell'ammalato furono subito eseguite a cura del municipio radicali disinfezioni e tutte le altre cure profilattiche. La casa rimane piantonata.

Fin dal primo apparire dell'epidemia in Puglia le più vigili cure del governo furono adottate a Napoli, centro di attrazione delle provincie meridionali. — Parallelamente si è proceduto ad un esteso servizio di informazioni per la scoperta di ogni caso sospetto. Misura questa che assumeva una singolare importanza a Napoli ove è frequente il ripetersi di forme gastro-enteriche, anche letali.

Negli anni decorsi, sempre si verificarono a Napoli oltre 1500 morti in media per tale malattia, con grande prevalenza nei mesi estivi. Tale malattia ha invece quest'anno richiamato l'attenzione dell'autorità sanitaria per la tutela della pubblica salute, sia per l'aumento dei casi, sia perchè in questi ultimi tempi si seppe che molti erano fuggiti dalle zone infette della Puglia. Fu messa in pieno assetto di funzionamento la stazione sanitaria di Missida col concorso doveroso delle locali autorità. Napoli trovasi ora già preparata ad una lotta a fondo contro la manifestazione del morbo, ed è in misura adeguata fornita di tutti i mezzi di principi sanitari. Le azioni profilattiche spiegate fin qui saranno raddoppiate.

Le condizioni sanitarie in Puglia

Roma, 25

Dalla mezzanotte del 23 alla mezzanotte del 24 sono pervenute le seguenti denuncie: In provincia di Foggia: a Trinitapoli un caso e un decesso; a Cerignola un caso nuovo. Nessun caso e nessun decesso negli altri Comuni della provincia. — In provincia di Bari: Nessun caso e nessun decesso.

L'onor. Credaro inaugura le nuove scuole di Mirandola

Mirandola, 25

L'on. Credaro è giunto alla stazione di Modena alle ore nove ossequiato dalle autorità ed è ripartito per Mirandola insieme al sottosegretario Vicini, al deputato Nava e ad Agnani ed altri.

Giunto a Mirandola si recò al municipio ove il sindaco Salvioli porse il saluto al ministro. Il corteo si recò alle nuove scuole, ove parlarono l'assessore Lolli inneggiando alla scuola, fonte di civiltà ed il prof. Solio. Rispose il ministro manifestando la sua soddisfazione nel visitare Mirandola ed approvando la viva parte presa da tutti alla festa. Ha ringraziato il sindaco e i deputati ed ha ricordato altre inaugurazioni di scuole come fonte al movimento che conduce l'Italia alla pari delle altre nazioni. Parla dell'organizzazione democratica della scuola e dell'intenzione del governo di portare un valido aiuto, spiegando come la comodità e la salubrità degli edifici esercitino una grande influenza sull'istruzione. — Rivolge un saluto ai maestri per la loro nobile missione coadiuvata dal governo e salutò gli operai invitandoli a mandare i loro figli alla scuola. Concluse di sentirsi confortato dalla corrispondenza di intenti tra il governo ed il popolo nella nobile festa.

Il ministro fu calorosamente e ripetutamente applaudito.

Un medaglione in memoria di Zanardelli

Vobarno, 25

D'iniziativa della società operaia e del comitato sotto il patronato di Ciuffelli e la presidenza di Gorio si inaugurò a Vobarno il medaglione in memoria di Zanardelli.

L'ing. Tonni Bazza, vivamente applaudito, pronunciò il discorso commemorativo, rievocando la figura dello statista bresciano ed elevando l'opera da lui compiuta per la grandezza della Italia.

Il Ministro della Real Casa con una lettera diretta al comitato annunziò la adesione del Re alle onoranze a Zanardelli. Aderirono alla cerimonia inviando bellissimi telegrammi e lettere Luzzatti, Marcora, i ministri Credaro, Ciuffelli, Di San Giuliano, Spingardi, Fani, Sacchi, Leonardi Cattolica, i sottosegretari De Seta e Teso, i senatori Gorio Giusto Fortunato, Roux, Bettoni, Colombo, Pellegrini, Caraffa D'Andria, Engel, Rattazzi, i deputati Finocchiaro Aprile vice presidente della Camera, Fusinato, Orlando Vittorio Emanuele, Schanzer, Loero, Sanarelli, Buccelli, Ciappi, Baccelli Alfredo, Molina, Sili, Carlo Ferraris, Bettòlo, Pinchia, Lacava, Buonanno, Barzilai, Wollemborg, Amici, Rava, Brunialti, Pastore, Romussi, Lojodice, Cadenazzi e Veronese.

Dopo la cerimonia vi fu un banchetto in cui si fecero numerosissimi brindisi.

Onoranze a padre Matteo Ricci

Macerata, 25

Si è inaugurato oggi in occasione del terzo centenario della nascita di Padre Matteo Ricci, l'illustre missionario e geografo della Cina, il terzo convegno degli orientalisti italiani. Il governo cinese era rappresentato dal segretario della legazione cinese di Roma signor Ichu-y-Tchou. Sono intervenute molte notabilità tra cui il professor De Gubernatis, il padre Sacchi Venturi, il prof. Bertazzi.

Dopo un ricevimento nel palazzo municipale nella pinacoteca della biblioteca comunale ha avuto luogo la seduta inaugurale. Ha parlato per il comitato delle onoranze a Matteo Ricci il presidente del comitato Giuseppe Compagnoni, il prefetto comm. Merlo per il governo, il prof. De Gubernatis e infine l'oratore designato per il discorso inaugurale prof. Bertazzi.

Il convegno tratterà i seguenti temi: Contributo di viaggiatori, mercanti e missionari italiani nella conoscenza geografica della Cina e dell'estremo oriente; Emigrazione italiana in Oriente; Missione italiana in Cina.

Nello stesso locale della biblioteca è stata ordinata una interessante mostra di cartografia e di letteratura ed arte cinese.

Le sedute del convegno avranno luogo nei giorni di lunedì e martedì. — Domani sera sarà offerto ai convenuti un banchetto da parte del comitato.

Nelle Intendenze di Finanza

Roma, 25

Con regio decreto sono stati disposti i seguenti movimenti nel personale superiore delle intendenze di finanza:

Iovisolo intendente di finanza a Rovigo trasferito a Cremona; Bonetti id id. a Cremona, id. a Rovigo; Galetti id. id. a Ascoli Piceno id. a Novara; Sanfelici id. id. Aquila id. a Ascoli Piceno; Lori, vice intendente di finanza a Udine trasferito a Padova; Zanella id. id. a Cremona id. a Grosseto; Milani id id. è destinato a Venezia.

Le nuove nomine sono destinate come appresso: Cuzzi a Udine, Corsi a Piacenza, Rastelli a Mantova, Basilio a Cremona, Bosoli a Girgenti, Heller-Vainicher a Palermo.

Circa l'importazione delle derrate agrarie in Germania

Roma, 25

Nessuna misura restrittiva sarà adottata dal governo imperiale germanico contro le derrate agrarie provenienti dall'Italia, in quanto che essa costituirebbe una violazione della convenzione di Parigi.

Il governo stesso ha anche assicurato che, ove dei funzionari subordinati adottassero delle misure restrittive, esso interverrebbe immediatamente, dietro precise istruzioni. Nell'interesse della libertà del commercio, è opportuno che i produttori porgano speciale attenzione sulle notizie tendenziose che destinatari ed intermediari spargono a scopo di illecite speculazioni.

Circa l'accordo turco-rumeno

Una triplice smentita

Vienna, 25

La *Politische Correspondenz* pubblica stasera il seguente comunicato:

« Nella stampa estera si insiste circa la conclusione di una convenzione militare turco-rumena. Sembra però che tale insistenza non sarà coronata dal successo desiderato di aumentare l'attendibilità della diceria, perchè i commenti fatti intorno al essa da coloro stessi che l'hanno diffusa lasciano troppo chiaramente trasparire la tendenza di ostacolare da un lato la realizzazione del progetto del prestito turco e di provocare dall'altro la sfiducia e il malumore nell'opinione pubblica italiana con argomentazioni contorte circa gli indiretti possibili effetti di un eventuale accordo. E' soddisfacente tuttavia constatare come la maggior parte della stampa italiana serbi un contegno assai tiepido di fronte alle voci diffuse intorno alla convenzione, nonchè di fronte alle suggestioni che si tentò di far emergere dagli strani commenti ad essa, e come tale contegno non lasci adito ad influenzare sfavorevolmente i sentimenti molto amichevoli esistenti in Italia verso l'Austria Ungheria. Dopo la smentita redatta nella forma più recisa, pubblicata dall'« Independence Roumaine », circa la convenzione turco-rumena, non esiste più alcun motivo nei circoli politici seri di occuparsi ulteriormente di tale questione ».

L'ufficiosa « Independence Rumaine » scrive che precisamente, in seguito alla notizia infondata lanciata dal « Matin », certi organi internazionali hanno sostenuto delle opinioni in cui la politica rumena viene totalmente svisata. Questa ha già dato tante prove della sua sincerità che la fantasia d'un giornalista non può mettere in sospetto la sua lealtà nei rapporti internazionali.

Il giornale dichiarà poi che la Rumenia non ha mai cessato di sostenere gli interessi della pace e della civilizzazione europea. Nei Balcani essa ha sempre appoggiato i fattori che si sono resi mallevadori della pace e dello «statu quo» e anche nei giorni di pericolo, quando le complicazioni in Oriente suscitarono inquietudini, la Rumenia non ha mai mutato il suo atteggiamento.

Il giornale aggiunge che l'animosità dei giornali di Sofia e il crescente mal umore nella stampa bulgara potrebbero dare motivo a operazioni incresciose che mal si adatterebbero alle aspirazioni pacifiche della Rumenia.

Mandano da Costantinopoli che il « Tanin », a proposito delle voci relative ad un'alleanza turco-rumena, dichiara che i giovani turchi hanno deciso di non dare la loro parola ad alcun gruppo, perchè la Turchia sarebbe trattata in ciascun gruppo, non da alleata, ma da protetta.

La situazione politica in Austria-Ungheria

Dal dualismo al trialismo

Vienna, 25

I rappresentanti delle varie famiglie slave dell'Austria, dalla czeca alla slovena, come mi viene comunicato da un deputato slavo al Reichsrath, sarebbero più che mai risoluti a mantenere in vita l'« Unione slava » al Parlamento, che potrebbe benissimo divenire poi quell'*eiserne Ring* (anello di ferro) che all'epoca del Badeni aveva minacciato seriamente il predominio teutonico che basasi tuttora sul sistema Schmerling, preannunciando l'èra federalista.

L'« Unione slava » però dovrebbe essere come il primo nocciolo costitutivo della grande futura coalizione di tutti i paesi slavi dal di qua al di là del Leitha, poichè, specialmente dopo l'annessione della Bosnia-Erzegovina, l'elemento slavo di tanto numericamente rinforzato non limita più la sua azione politica nel senso federalista entro l'ambito della Cisleithania; coll'annesione si sono aperti allo slavismo di questa monarchia più vasti orizzonti e tende oramai al trialismo, che dovrebbe sostituire alla forma dualista, che è una creazione del teutonico Beust e dell'ungherese Deak nel 1867 coll'esclusione dell'elemento slavo, il quale se non altro per la sua forza numerica non può essere *une quantité negligeable* in questa monarchia.

Vi ricorderete — così il mio interlocutore — che alla Società popolare tedesca d'Innsbruck il deputato pangermanico Wastein aveva presentito il pericolo e così erasi espresso: « L'Austria è divenuta oramai una base di operazione per il panslavismo, e dopo la annessione, l'idea del trialismo è divenuta il caposaldo del programma dei partiti slavi ».

Così è; — il deputato Westein aveva ammesso essere il trialismo il caposaldo soltanto del programma dei partiti slavi, ma potrebbe invece avere una base ancora più vasta, perchè lo stesso *Reichs partei*, che è il gruppo numericamente più forte del Parlamento austriaco, secondo i postulati del suo programma della *Gross-Oesterreich* ammette in massima questo passaggio dal dualismo al trialismo; è noto difatti che già l'ora defunto Luega, il Gessmann il principe di Lichtenstein ed altri capi del partito cristiano-sociale avevano concluso degli accordi segreti col D.r Frank, capo del partito del diritto in Croazia.

La gran lotta dunque, così concluse il mio informatore slavo, che si combatte ora nella monarchia, e non dunque circoscritta all'Austria soltanto, sarà quella della sostituzione del trialismo al dualismo.

Le imprese dei malviventi in Russia

Pietroburgo, 25

In provincia di Varsavia quattro malfattori hanno fatto saltare colla dinamite i locali di due case comunali asportando danaro e documenti. Due agenti di polizia sono rimasti uccisi.

La Russia contro la Finlandia

Pietroburgo, 25

La stampa di destra insiste per lo scioglimento della chiesa finlandese che ha offeso la dignità della Russia. Il giornale «Zemtschina» consiglia il governo di tradurre dinanzi al tribunale il presidente della Dieta.

Circa la quistione universitaria italiana in Austria

Vienna, 25

Siccome ci avviciniamo proprio al momento psicologico per la Facoltà giuridica italiana, credo opportuno di tenervi informati su tutte le possibili fasi per cui potrà passare ancora quella veramente vessata questione.

Vi aveva riferito con un precedente telegramma che alla riapertura della Camera, che, come ora si è appreso, seguirà ai 12 ottobre, circa al progetto universitario si passerà senz'altro nella Commissione del bilancio, alla discussione degli articoli, essendo stata esaurita nella passata sessione la discussione generale malgrado l'ostruzionismo slavo

Il regolamento infatti dice: — Con l'aggiornamento della Camera non cessa la continuità delle discussioni, cosicchè non è necessario che i progetti governativi siano ripresentati e il lavoro compiuto dal Parlamento e dalle commissioni non va perduto. —

Ma, qui ci si domanda: riuscendo l'opposizione degli slavi meridionali a far nuovamente arenare la trattazione del progetto concernente la Facoltà italiana sarebbe in questo caso il governo disposto di ricorrere all'*ultima ratio* dell'ordinanza?

Già il partito popolare italiano in un suo comunicato all'epoca dell'aggiornamento della Camera nel luglio di quest'anno così erasi espresso: « Siccome già altra volta durante l'aggiornamento della Camera, senza attendere che fosse approvata la precedente proposta di legge, con decreto del ministero dell'istruzione del 22 settembre 1904, la vertenza fu regolata provvisoriamente, ciò sarebbe possibile anche questa volta ».

Il governo però non volle saperne di avviare alla sua soluzione, come avevano chiesto quei deputati italiani, la questione della Facoltà italiana nel periodo di sospensione dell'attività parlamentare; non ricorse dunque all'uso dell'ordinanza durante la pausa estiva e a quanto apprendo, ove pure il progetto universitario non potesse giungere alla soluzione causa l'opposizione slava non sarebbe ancora propenso far uso dell'ordinanza, sebbene non si possa dire questa una pretesa ingiustificata degli italiani.

Il congresso degli studenti trentini

Una magnifica festa di italianità

Trento, 25

Il congresso degli studenti trentini è riuscito imponente ed è assunto a significato di altissima manifestazione italiana.

Moltissimi gli intervenuti, moltissime le adesioni fra cui molte, con entusiasmo, quelle di personalità del Regno.

Notiamo fra esse quelle di Guido Mazzoni, di Giulio De' Frenzi, dell'on. Attilio Brunialti ecc.

La lettura di un telegramma del senatore Pastro solleva un diluvio di entusiasmo. Altri applausi salutano i rappresentanti dei trevisani intervenuti al congresso.

Fra i presenti sono oggetti di speciali manifestazioni di affetto Scipio Sighele, Enrico Corradini, Gualtiero Cartellini.

Venne fatta un'ampia relazione sulla questione universitaria riconfermandosi il voto per la sua pronta soluzione.

Si nominarono vari soci onorari fra cui il senatore Guido Mazzoni, Scipio Sighele, Albino Zenatti, prof. Giuseppe Visentini di Padova, Enrico Corradini, Vittore Vittori.

Dopo il congresso si ebbe all'Hotel Trento il banchetto, animatissimo e geniale.

Brindarono il presidente degli studenti Giovanni Bacca studente alla Regia Scuola Superiore di commercio di Venezia; il podestà Silli che auspicò alla patria, alla libertà, all'avvenire del Trentino; Scipio Sighele che, ricordata la lotta universitaria, invitò i giovani a mantenersi fidi al motto: Trieste o nulla, ed inneggiò al giorno in cui saranno compiuti i sogni dell'anima trentina.

Parlarono ancora: Enrico Corradini portando il saluto dei nazionalisti italiani; Gualtiero Cartellini recante la solidarietà e la promessa della gioventù d'Italia, il dottor Cesare Battisti, direttore del *Popolo* evocando l'epopea garibaldina e brindando ad Egisto Bezzi il martire trentino, e ricordando coloro che sono rinchiusi nelle carceri austriache: detenuti politici.

Tutti i brindisi hanno sollevato tumulti di entusiasmo.

Si è anche approvata la proposta di erigere un monumento al grande patriota trentino Antonio Gazzoletti.

Oltre a tutti i giornali nazionali trentini erano pure rappresentati il *Piccolo* di Trieste e vari giornali del Regno: *Gazzetta di Venezia*, *Resto del Carlino*, *Corriere della Sera*, *Grande Italia*, *Tribuna*, *Perseveranza*, *Gazzetta di Torino*, *Sentinella Bresciana* ecc.

La popolazione intera ha partecipato alla festa magnifica di italianità, che lascierà, certo, un'orma fortissima nella vita nazionale del paese.

Le precauzioni dell'autorità erano straordinarie; fra l'altro, essa aveva proibito che gli studenti si unissero ai trevisani!

Il colera in Austria

Nuovi casi

Vienna, 25

L'esame batteriologico ha constatato affetti di colera asiatico un marinaio e il pilota giunti ieri a bordo di un battello proveniente dall'Ungheria. A Brunn ieri si è constatato un decesso di colera.

Il colera a Costantinopoli

Costantinopoli, 25

I giornali recano che due marinai della marina da guerra si sono ammalati con sintomi sospetti di colera. Un caso si è constatato in città. Complessivamente fino ad oggi si verificarono 13 casi.

All'aeroscalo di Campalton
in attesa del dirigibile militare N. 2

In quello sperone di terra che si spinge in mezzo alla Laguna, nella plaga più deserta e meno salubre che si chiama Campalton e che fino a poco fa quasi nessuno si curava di conoscere, sta per prendere sviluppo tutto un fervore di vita nuova, intesa nel senso più moderno, più attivo e ardimentoso. Campalton, a breve distanza da Campalto, era già proprietà di una famiglia veneziana; ed era allora terra fertile e redditiva. — Tutto o quasi fu spianato. Il terreno fu ridotto uno sterminato tappeto, liscio e sgombro da ogni ostacolo. — E a Campalton dove si può arrivare tanto col vaporino di Campalto, che parte dalle Fondamente Nuove, come da Mestre in vettura per la strada che costeggia la Laguna e passa attraverso campi coltivati e caratteristiche fattorie, è sorto un gigantesco edifizio. Gigantesco ed armonico, solido e leggero, che si scorge tutto all'ingiro a molti chilometri di distanza. E' questo il nuovo aeroscalo destinato a ricevere il dirigibile numero 2, che sarà il primo della flotta di navi e navicelle aeree destinate ad essere integrate come materiale di guerra nella nostra piazza forte.

Dall'indifferenza all'interesse

Il nuovo aeroscalo aspetta il dirigibile, pronto da qualche mese nelle sue parti essenziali.

Abbiamo parlato a lungo dettagliatamente prima d'ogni altro di questa costruzione l'anno scorso, quando ancora gli operai stavano lavorando intorno alle fondazioni, e ne abbiamo parlato dettagliatamente perchè il sistema con cui venivano eseguiti i lavori rappresentava l'ultima parola in questo ramo nuovo dell'ingegneria oltre che dell'architettura. — L'edificio si alzò un po' per volta, venne coperto, alle pareti enormi vennero poste centinaia di lastre sulle quali si rinfrangevano ogni sera gli ultimi raggi del sole morente, ma pochi si curarono di andarlo a vedere, pochi si interessarono alle sue future funzioni.

Il dirigibile che avrebbe dovuto albergare non era ancora pronto. Mancava quindi l'attrattiva. Chissà se verrà? Si sentiva dire con aria di molto dubbio. E il grande casamento di ferro e di acciaio rimaneva deserto, attorniato dalla solitudine e dal silenzio.

Da un mese, un mese giusto con oggi, una piccola colonia di soldati è andata a vivificare lo sperone di terra brulla: mezza compagnia di soldati specialisti del genio, comandata da un tenente, incaricato di disporre ogni cosa per l'arrivo imminente dell'ospite.

E molte cose rimanevano ancora da fare e furono fatte. Che tutto sia finito a Campalton non si potrebbe ancora affermare, ma quello che manca, le parti di completamento, verranno eseguite d'ora in avanti un po' alla volta.

Il luogo si presterà meravigliosamente alle manovre aeree del dirigibile e si presterà anche ad eventuali manovre di aeroplani se di questi, come è probabile, ne verranno destinati a Venezia.

Il più bell'aeroscalo d'Italia

L'aeroscalo, come è adesso, senza bisogno d'altro, è il più comodo, il più pratico, il più elegante, il più bello d'Italia. — Molto più rispondente di quello di Vigna di Valle, di quello che si sta erigendo a Verona e si erigerà, forse, a Brescia. Per ora l'aeroscalo di Campalton è la perfezione del genere.

Ripetiamo in proposito qualche notizia, quelle che potranno riuscire interessanti anche ai profani.

L'aeroscalo si compone di vent'una colossali campate di ferro, alte 25 metri, con una luce interna libera di 18 metri. Fra una campata e l'altra è tutt'un incrocio di traverse pure in ferro, che con l'applicazione dei vetri di uno spessore proporzionato, formano le pareti. Il soffitto o tetto è formato nella stessa guisa a lucernario; soltanto superiormente dal lato esterno vi sono due passerelle, che ricordano il ponte di comando di una corazzata. — Internamente l'aeroscalo è lungo 83 metri, alto 26, largo 22. — Un ambiente immenso e risonante. — Da una parte, sempre internamente, sale fino al soffitto una successione di piccole scale. Le campate che formano tutte insieme l'ossatura resistentissima dell'edifizio poggiano sopra blocchi di calcestruzzo, che alla loro volta sono sostenuti da imbuti di cemento armato che si sprofondano nel terreno per sette metri circa, fino cioè a trovare uno strato solido. Questo sistema di fondazioni è nuovo ed è oltremodo robusto ed adatto.

Alla costruzione dell'aeroscalo occorse la bellezza di 600 tonnellate di ferro che fu fornito pronto dalla Casa Klaus Soos di Berlino che aveva ottenuto la fornitura per mezzo di licitazione privata.

E come dicemmo a suo tempo, le fondazioni in cemento vennero fatte dalla Società Ferbeton di Genova, specialista.

Finito e completato l'aeroscalo verrà a costare circa cinquecentomila lire.

Uno dei particolari salienti - Il nucleo di fabbricati

Uno dei particolari meravigliosi di questa bellissima e indovinata concezione dell'ingegneria sono le 4 porte due sul davanti e due sul di dietro che si aprono a libro.

Le porte mastodontiche in ferro si aprono e si chiudono con una celerità e rapidità sorprendenti a mezzo della elettricità. — Al posto solito delle maniglie sono fissate delle dinamo complete, una per ogni parte. Funzionano tutte e quattro indipendentemente una dall'altra in modo che da uno stesso lato mentre una porta si chiude, l'altra può essere aperta, o viceversa, oppure chiuse tutte e due nello stesso tempo o una dopo l'altra. Sono insomma indipendenti. — In meno di un minuto l'aeroscalo può essere spalancato o chiuso. In caso di mancanza di energia elettrica, per guasto od altro, le porte possono essere aperte a forza d'uomo, ma in questo caso, naturalmente, è necessario un maggior tempo e l'impiego almeno di quattro uomini per porta. La forza meccanica, infine, non impedisce l'impiego eventuale della forza dell'uomo.

Abbiamo visitato ieri l'aeroscalo, un giorno o due prima che entri nelle funzioni attive per le quali fu creato.

Lungo le due pareti si allineavano le brande dei soldati specialisti che ancora non hanno pronti i dormitori nella caserma costruita vicina all'aeroscalo. Muratori, pittori e falegnami stanno ultimandola febbrilmente.

L'aeroscalo non è isolato; è anzi come il centro di un piccolo sistema di fabbricati. Oltre la caserma per i soldati specialisti, si vedono un caseggiato da essere adibito a laboratorio, un altro nel quale verrà installato il macchinario per la produzione del gas idrogeno necessario al dirigibile, un altro piccolo edificio servirà a magazzino di materiali diversi, un altro ancora a *garage* degli automobili e dei *camions*, un altro a scuderia e uno a rimessa dei vari carraggi ecc. E' una compagnia completa, equipaggiata alla perfezione che viene ad animare Campalton e ad ingrossare ed arricchire del materiale guerresco più moderno e più audace, la nostra Piazza forte.

Campalton si schiude alla celebrità Il primo pellegrinaggio

Ieri dunque abbiamo visto l'aeroscalo ed i dintorni alla vigilia della sua entrata in attività. La giornata domenicale aveva incoraggiato a spingersi fin là molti veneziani che approfittarono del vaporino di Campalto e molti mestrini e villeggianti che si erano serviti di vetture o di automobili.

Però poco potevano vedere. L'aeroscalo è visibile a distanza. Senza un permesso speciale del comandante in capo del Dipartimento, cioè di S. E. il vice ammiraglio Viotti, nessuno può entrare nel recinto, che è guardato da sentinelle le quali interdicono in via assoluta l'ingresso. I curiosi formavano quindi un malcontento ed insoddisfatto gruppo al crocicchio di Campalton. Veramente erano capitati fin là fermi nella convinzione che avrebbero presenziato all'arrivo del «Numero 2», il quale, secondo loro, si sarebbe librato sopra le loro teste verso le sei al più tardi.

La voce dell'arrivo del dirigibile per ieri al tramonto si era sparsa a Mestre con una insistenza strana e con grande rapidità. Chissà mai perchè? E sì, che se il dirigibile avesse dovuto arrivare, qualcuno avrebbe dovuto sapere sicuramente se era partito! — Nessuna, per quanto autorevole smentita poteva far smuovere dai loro posti i curiosi, fra i quali erano molte signore. Soltanto l'oscurità li indusse sulla via del ritorno.

La piccola e disabitata località sta intanto per divenire celebre, certo il suo nome ignoto ieri non lo è più oggi e i pochi abitanti di quelle località sono già iniziati nelle sorprendenti meraviglie della navigazione aerea. I colloqui coi soldati, che nelle ore di riposo si spingono nei dintorni per qualche passeggiata, servono da lezioni. L'impressione che si riporta da una visita a Campalton è che i soldati ed il loro comandante, il tenente Biffi, della Brigata specialisti di Roma, un ufficiale colto, attivo e gentile, hanno preso perfetta conoscenza del terreno e le manovre del dirigibile militare potranno cominciare a svolgersi senza ritardi. Tutto fu ordinato con rigido criterio, ad ogni cosa fu provveduto con intelligenza e preveggenza.

I soldati e gli abitanti del paese - La colonia dei navigatori dell'aria

Il grande spiazzo di terreno destinato all'aeroscalo si divide in due parti, perchè la spianata è attraversata da un ampio fossato. In una di queste parti sorge l'aeroscalo e le altre costruzioni; l'altra parte è riservata come campo di atterramento. Da questo campo libero il dirigibile verrà trascinato dentro l'aeroscalo.

Il tenente Biffi aveva fatto costruire l'altra sera tre piccoli ponti in legno attraverso il fossato, rudimentali, ma solidi. Ebbene, durante la notte i ragazzi dei dintorni li hanno completamente disfatti per portar via il legname. Iermattina l'ufficiale dovette farli ricostruire e ora dovrà provvedere ad una sorveglianza perchè non succeda il *bis* dell'incidente.

A Campalton, donne e ragazzi ramingano dappertutto attorno il campo in cerca di legna. Tanta ne trovano, tanta ne portano via. E' una piccola cuccagna innocente finchè si tratta di raccogliere da terra tavolette e fastelli, ma seccante quando l'avidità si spinge fino a gesta vandaliche!

I soldati del genio distaccati colà, che sono dei buoni figliuoli, hanno cominciato con modi persuasivi e bonari la educazione dei loro vicini, che del resto li vedono molto volentieri. In poco tempo l'affiatamento sarà completo ed in breve in quella landa regnerà oltre la nuova attività, l'antica pace. Le novità rimescolano sempre un poco.

A cose sistemate la compagnia dei soldati specialisti, che ammonterà ad una sessantina di uomini, continuerà ad esser comandata dal tenente Biffi, A direttore tecnico del cantiere è destinato il tenente di vascello Ponzio, che forse prenderà imbarco sulla navicella del dirigibile numero 2, nel suo viaggio da Roma a Venezia se il peso lo consentirà. Il dirigibile verrà pilotato, che si sappia, dai tenenti Scelzi e Munari, che avranno a bordo il meccanico Cecioni.

Amiamo aggiungere, prima di finire per oggi l'argomento che riguarda lo aeroscalo, che esso fu ideato dal colonnello Scolari del Genio, comandante la brigata di Venezia, il quale ebbe a suo collaboratore intelligente ed assiduo il capitano Ciotto. I due egregi ufficiali hanno compiuto un'opera che sarà ammirata e lodata. L'aeroscalo attualmente non è illuminato, ma lo sarà quanto prima, perchè fu già ordinato l'impianto elettrico a fari voltaici. La corrente verrà fornita dalla Società del Cellina, che già fa agire nei loro sostegni le porte monumentali.

L'aspetto e la potenza del dirigibile Num. 2

Abbiamo fin qui discorso della casa; qualche parola adesso anche sul padrone di casa, sul dirigibile numero 2, che, varato il 14 corrente, a meno di quindici giorni di distanza, sta per coprire il percorso non indifferente di oltre cinquecento chilometri. Sarà seguito, quando spiccherà il volo, dai voti di tutti gli italiani e atteso qui con giustificata impazienza, con curiosità enorme, con interesse sommo.

Il dirigibile numero 2 assomiglia molto all'1 *bis*, e chi l'ha visto fermo sul prato, innanzi all'aeroscalo di Vigna di Valle, ha notato in quest'ultimo delle piccole differenze. Conserva però sempre il tipo caratteristico del dirigibile italiano, che noi tutti, abbiamo visto, se non altro, nelle molte e riuscite illustrazioni

L'involucro ha la forma di un gigantesco avana, grosso verso la punta rotonda, che va assottigliandosi verso la coda, pure rotonda, cioè non aguzza.

Quasi aguzza era invece la poppa dell'1-*bis*.

Il dirigibile numero 2, deve misurare circa 80 metri di lunghezza per circa 12 di diametro. Il volume totale dell'involucro, che è di un accentuato color giallo, è di oltre 4000 metri cubi.

Vi sono altre piccole differenze fra l'1-*bis* e il 2. La navicella è stata un poco più accostata all'involucro e le sue dimensioni sono state aumentate: essa che ha la forma caratteristica di un autoscafo con la prua e la poppa egualmente curvate è lunga 10 metri — quella precedente misurava otto — e alta poco più di uno: a differenza di quella precedente, il cofano del motore è stato trasportato verso la sua estremità poteriore ed è alquanto rialzato sul fondo: esso appare evidente per una tinta grigio-argentea onde è stato ricoperto.

Il motore è un «Clement-Bayard» di 120 cavalli effettivi, che promette un ottimo rendimento: nessuna innovazione è stata invece apportata alle eliche e alla loro disposizione sui due fianchi della navicella.

Di questa invece è stata diminuita la dimensione della carena la quale, come è noto, costituisce uno dei grandi pregi del nostro dirigibile militare, in quanto è uno degli organi più interessanti per la stabilità dell'apparecchio: inoltre i timoni di impennaggio e di direzione, che nel primo dirigibile erano piccini e racchiusi insieme, quasi a formare una scatola sull'estremità poppiera dell'aeronave, sono stati trasportati più in fuori, verso i lati dell'involucro e ingranditi notevolmente di dimensione con evidente concetto di maggiore rendimento.

I piani onde i timoni sono composti, sono in tutto quattro: due per l'impennaggio orizzontale e due di direzione verticali. I primi e i secondi sono uniti a coppia, in senso di croce, sui due lati della poppa.

Altre notevoli modificazioni gli occhi profani non hanno potuto scorgere. Lo apparecchio in tutti gli esperimenti è apparso meravigliosamente equilibrato.

Quando arriverà - Le intenzioni dei piloti sul percorso

Quando arriverà a Venezia il dirigibile numero due? Ancora non è dato di sapere.

Persona competente, alla quale ci siamo rivolti per avere in proposito delle informazioni, ci ha detto che la partenza, malgrado la buona giornata di ieri, deve essere stata ritardata con intenzione. Si aspetta, cioè, che il tempo si stabilisca in bello un po' dippiù, o quanto meno dia affidamento che non succedano nello spazio di poche ore sensibili variazioni.

L'atmosfera in questa stagione, o più precisamente in questo periodo di tempo, è molto infida. In ogni modo se il tempo non muta, il dirigibile numero 2 lascierà l'aeroscalo di Vigna di Valle questa notte stessa (domenica al lunedì), oppure nella notte dal lunedì al martedì.

Il dirigibile partirà con l'oscurità, alle tre o alle quattro del mattino, e arriverà sopra la Laguna veneziana fra le quattordici e le sedici. Impiegherà infatti dalle dieci alle quattordici ore. La differenza può essere provocata dal fatto che il dirigibile incontri delle correnti aeree contrarie alla sua marcia, od incontri delle difficoltà imprevedibili nel passaggio sugli Apennini. Il dirigibile, in condizioni atmosferiche normali marcia con una velocità di 45 chilometri all'ora.

Sappiamo inoltre che è ferma intenzione dei piloti di compiere la traversata fra Roma e Venezia senza tappe. Una partenza ed un arrivo, e se non si verificano incidenti, ciò potrà essere fatto. Come percorso è presso a poco uguale a quello compiuto dal dirigibile 1-*bis* l'anno scorso fra Roma, Napoli e viceversa.

In questo viaggio, l'incognita che può serbare delle sorprese, è rappresentata dalla traversata dianzi ricordata degli Apennini. E' noto che lungo tutto l'itinerario del dirigibile saranno scaglionate delle automobili militari che correranno sulle strade maestre pronti a porgere agli aeronauti tutti quei soccorsi e quegli aiuti dei quali potessero aver bisogno. Dei posti fissi di rifornimento sono stabiliti in vari punti del percorso.

Insomma tutto fu disposto con consumata perizia e grande oculatezza, e questo importante viaggio aereo, che sarà seguito dall'attenzione di tutto il mondo civile, non potrà, lo possiamo augurare e sperare, che finire nel modo più brillante.

Un metodo spiccio per isbarazzarsi dall'amante

Roma, 25

Il *Messaggero* ha da Foggia che di nottetempo è stata cosparsa di petrolio e incendiata la casa abitata dalla vedova Maria Santoro con le quattro sue figlie. Le donne avvertite del fumo che invase la casa, sono accorse alla porta per uscire, ma inutilmente giacchè la porta era sbarrata al di fuori. Attratti dalle loro grida sono accorsi alcuni passanti che riuscirono a salvare le cinque donne. Pare che l'autore dello incendio sia stato certo Santoro Michese, il quale voleva così sbarazzarsi da una delle figlie della Santoro colla quale amoreggiava.

Al congresso nazionale egiziano

Bruxelles, 25

Al congresso nazionale egiziano il deputato socialista francese Rouanet ha dichiarato che la Francia segue con interesse la evoluzione dell'Egitto verso la libertà. — Parlò poi il deputato laborista inglese Keir Hardie dichiarando di doversi mantenere di fronte all'Egitto le promesse di Gladstone e di Salisbury sgombrando il paese e restituendo agli egiziani la costituzione.

Il congresso approvò alla unanimità una mozione chiedente lo sgombro immediato dell'Egitto e il ristabilimento della costituzione del 1881 e riassumente gli altri desiderata del partito nazionale egiziano, e un'altra mozione chiedente l'annullamento del trattato del 1898 fra il Kedivè e il governo inglese relativo alla ripartizione del Sudan tra l'Egitto e l'Inghilterra.

SPORT

L'inizio delle gare di aviazione all'aerodromo di Tagliedo

Milano, 2 5

(*Aerodromo di Taliedo*). — E' stato inaugurato all'aerodromo di Taliedo la settimana aviatoria. Le ampie ed eleganti tribune ed i posti popolari non sono molto popolati, ma, in compenso, fuori dello steccato staziona una folla, ansiosa dello spettacolo nuovo.

La giornata è meravigliosamente calma. L'atmosfera è limpida, il vento quasi nullo.

Alle 10 un colpo di pistola annuncia l'inizio delle gare, con la partenza dei concorrenti al premio della distanza.

Partono primi Cattaneo, Fischer, Cheuret, Ruggerone (Eros) e Cagno che sono salutati da applausi. I cinque aeroplani turbinanti contemporaneamente producono un magnifico effetto. — Quindi partono anche Robillard, Tyck e Wiencziers. Son otto così volatori in una magnifica gara. Mentre gli apparecchi continuano a compiere regolarmente i loro giri, rincorrendosi a diverse altezze, dalla folla che si addensa nei prati circostanti e nel campo partono grandi acclamazioni. L'aspetto del campo e d'intorni è ora splendido. La campagna è nereggiante dalla folla per un raggio di parecchi chilometri.

Alle 11 un colpo di pistola segna la fine della prima gara e l'inizio di quella dei passeggeri.

Premio quotidiano della distanza: Eros 24 giri chilometri 60 in 58'2"2; 2.o Fisher 22 giri ch. 55 in 56'57" 2/5; 3.o Cattaneo 18 giri ch. 45 in 37'9" 2/5.

Per il premio dei passeggeri parte Bregi che si ferma dopo un giro. Cattaneo prende il volo e si sostiene benissimo, mentre Bregi riparte, seguito quasi subito da Fischer e da Barra. — Più tardi è in gara anche Cheuret, ma si mantengono tutti a poca altezza e nessuno rimane lungamente nell'aria. — Alle 11.45 parte anche Eros.

Alle 12 è terminata questa gara, e tutti invadono i restaurants, dove rimangono fino alle 13.

Durante la sosta Kuller prova il suo apparecchio «Antoinette» suscitando viva ammirazione.

Alle 13 Kuller e Simon partono per la eliminatoria della velocità e Simon rimane più in alto e Kuller più in basso fino alle 14. Questa gara eliminatoria continua fino alle 16. Il pubblico è immenso all'interno e più ancora all'esterno.

Alle 16 partono gli aviatori Kuller, Thomas, Caillder per il premio della totalizzazione della distanza. Ecco intanto il risultato della seconda e terza gara:

Seconda gara — 1. Wiencziers che compie 20 giri (50 chilometri) in 36 primi 5" e 2/5 — 2. Fischer in 20'50".

Terza serie — 1. Cattaneo, compie 20 giri in 35'27"55 4/5. — 2. Legagneux 37'38" 4/5 — 3. Eros in 46'24" 3/5.

Risultato generale delle tre serie delle eliminatorie del premio di velocità per cui martedì si disputerà la finale: Cattaneo 35'27" 4/5.

Alle 15 giunge il Conte di Torino ricevuto dai membri componenti il comitato. E' largamente rappresentato il mondo parlamentare. Sono notati fra gli altri gli onorevoli Besolli, Candiani e Chiesa.

Alle 16.30 è giunto in automobile proveniente da Meda, l'on. ministro Fani, accompagnato dal prefetto e dal commissario regio, e fu ricevuto dai membri del Comitato, dall'on. Taverna e dall'on. Crespi.

Alle 17 si dà il segnale della partenza pel premio dell'altezza. Primo Tyck, che si eleva al primo giro a notevole altezza; Cattaneo lo insegue. La lotta si delinea subito impressionante. Eros si lancia terzo. Quarto Cheuret, quinto Kuller. Alle 17,30 si alzano anche Bregi, Simon, Fischer, Cagno. — Cattaneo ad un'altezza vertiginosa esce dal campo e gira sulla campagna.

Egli raggiunge rapidamente i 990 metri, vincendo così il primo premio per l'altezza, mentre Tyck che riesce ad elevarsi a soli 550 metri, ottiene il secondo premio.

La giornata è stata oggi favorevolissima a Cattaneo, il quale ha guadagnato 5300 lire. L'incasso del comitato di aviazione è asceso a 125 mila lire.

La giornata non poteva avere miglior successo finanziario ed aviatorio, nonchè pel tricolore nazionale. Anche Ruggerone ha riportato delle splendide vittorie.

Il Re è atteso a Milano per giovedì o domenica prossima.

Stasera il Comune ha dato un ricevimento nel palazzo Marino, in onore dei partecipanti al Circuito aviatorio internazionale. Il comm. Gallotti ha ricevuto con grande cortesia tutti gli invitati che erano numerosi, fra cui le autorità e quasi tutti gli aviatori presenti a Milano. E' stato servito un sontuoso rinfresco. Non vi furono discorsi, ma, in compenso, molta affettuosità. La «Società patriottica» sta organizzando un banchetto in onore degli aviatori.

Le condizioni di salute di Chavez sono rassicurauti

Domodossola, 25

Chavez ebbe questa notte notizia della decisione del comitato milanese che gli assegna 50 mila lire e non potè non essere lieto.

Le visite dei medici e quelle numerose degli amici avevano affaticato Chavez, il quale più tardi dormì qualche ora di un sonno tranquillo. Nella notte dormì poco e fu piuttosto agitato. Stamane però si è calmato e la temperatura è di 37.6 e il polso è più tranquillo.

L'infermo è stato nuovamente visitato dal prof. Carle, che fece il bendaggio della gamba sinistra e constatò che l'ingessatura era stata operata perfettamente. Le gambe saranno sottoposte ai raggi Rongten, e se l'esame sarà soddisfacente, l'ingessatura sarà completata. Duray spera di poter condurre l'ammalato a Parigi dove egli e Chavez desiderano vivamente di rientrare, sebbene l'infermo sia curato a Domodossola come non si potrebbe meglio. Infatti egli è oggetto di molte cure diligenti ed affettuose, e vigilato giorno e notte dalle suore. La stanza di Chavez è la più bella dell'ospedale, con due finestre che danno sulla facciata principale, e guardano il magnifico panorama del Calvario e degli altri monti.

Per l'offerta d'una medaglia d'oro

Stresa, 25

Il comitato di aviazione di Stresa si è fatto promotore di una sottoscrizione per offrire una grande medaglia d'oro al disgraziato vincitore della traversata delle Alpi. La sottoscrizione, iniziata ieri sera, ha già raccolto varie centinaia di lire.

I commissari del circuito, riunitisi, hanno discussa l'idea di un «raid» Varese Milano, e l'hanno abbandonata pensando che porterebbe un intralcio al circuito aereo di Milano.

Un magnifico volo di Da Zara sopra Padova

Ci scrivono da Padova:

Oggi nel pomeriggio Leonino Da Zara si recò nel campo d'aviazione dei Pratiarcati. Lo attendeva all'aerodromo la solita folla che alla domenica sera si reca là nella speranza di poter assistere a dei voli.

Carrozze ed automobili avevano trasportato dalla città numerosi signori e i rappresentanti della stampa. Eranvi gli avvocati prof. Negri, Molesini di Parma, Crosio, Concati, l'ing. cav. Pilotti, l'avv. Ortolani, Toffanin, il barone Fioravante Orlando, la contessa Salom Semama e numerosissimi altri.

Alle 17.5 il Da Zara fece uscire dall'aeroscalo l'apparecchio e salutato dai presenti prese posto sul seggiolino partendo subito ed elevandosi dopo uno slancio di circa una ventina di metri. Salì subito gradatamente a più di duecento metri, compì intero e largo il giro di tutti i Pratiarcati uscendo sopra le campagne limitrofe e il fiume Bacchiglione e quindi mentre gli spettatori si attendevano la discesa filò meraviglioso verso Padova.

A Padova mentre dalle terrazze, dalle vie, dalle finestre la gente attendeva ansiosamente il passaggio del dirigibile numero 2, alle 5.35 apparve all'orizzonte un punto nero, rettangolare.

Eccolo, eccolo! si udì gridare. Ma non era il dirigibile.

Si trattava del velivolo di Leonino Da Zara che navigava a velocità vertiginosa.

Il punto nero cresceva rapidamente: alle 5.37 si scorgevano le ali e l'elica del grande uccello, che luccicava agli ultimi raggi del sole.

Girò i campanili di Santa Giustina, ad oltre 600 metri; sorpassò la Basilica di Santa Giustina e proseguì con sicurezza mirabile attraverso la città.

Malgrado l'altezza, giungeva a terra il rombar fragoroso delle eliche.

L'aereoplano proseguì tra l'ammirazione del pubblico plaudente: girò i campanili dell'Università e del Municipio e si volse in curva ampia e sicura, come se si fosse trattato di un automobile che manovrasse in una comoda pista, verso Via XX Settembre, il Bassanello, e poi via via nella nebbia rosea dell'orizzonte lontano, verso Bovolenta.

Fu questo, certamente, uno dei voli più arditi e più belli del prode aviatore.

A Bovolenta l'«atterrissage» fu compiuto felicemente fra gli applausi dei presenti.

Quando il Da Zara ritornò in città, passando pel Prato della Valle ove una folla immensa assisteva alle corse motociclistiche fu fatto segno di una entusiastica ovazione.

Il campo d'aviazione militare e la nomina del Da Zara

Ci scrivono da Padova:

Abbiamo viste pubblicate sui giornali molte notizie sulla nomina di Da Zara e sul Campo militare che sarà istituito nel suo aeorodromo.

Quando la «Provincia» ha avuta la notizia dal suo corrispondente romano della nomina di Da Zara non ha fatto seguire alcun cenno di commento, chè i commenti erano superflui.

Da Zara è stato richiesto di far parte della brigata specialisti come maestro-pilota, e il Da Zara fu ben lieto di accettare e di mettere in prò dell'Esercito la sua opera di aviatore. La sua nomina fu proposta direttamente al Ministero dalla Brigata specialisti.

La nostra informazione data da un mese: la notizia del «Bollettino dei Lavori Pubblici» e la seguente pubblicazione dell'«Esercito» non aggiungono nulla di nuovo e non hanno alcun fondamento di informazione ufficiale.

In quanto all'aereodromo già da un anno abbiamo pubblicato la generosa offerta del nostro concittadino.

La Brigata specialisti manderà ora, come aveva stabilito, degli aeroplani nel Campo Da Zara e degli allievi piloti che cominceranno il loro *apprentissage*.

La chiusura delle gare ginnastiche di Ancona

Ancona, 25

Oggi alla presenza delle commissioni e delle autorità ha avuto luogo la premiazione delle squadre che hanno preso parte alla gara nazionale di ginnastica che si è svolta nei giorni 23, 24 e 25, parte nel Tea. Cavour, sempre affollati da pubblico numeroso.

Alle 14.30 ha avuto luogo un corteo ginnastico imponente di oltre 400 concorrenti sotto la direzione del prof. Sereni di Treviso. Il corteo, al suono delle fanfare e delle musiche, percorse le principali vie della città, fino allo stadio di Piazza Cavour, fra una moltitudine di popolo plaudente.

Questa sera avrà luogo un'imponente fiaccolata che partirà dal rione degli Archi e arriverà fino alla Piazza del Duomo. Alle 20.30 alle loggie dei Mercanti verrà offerto un vermouth d'onore dal Municipio a tutti i ginnasti partecipanti alla gara.

Questa sera al Teatro delle Muse avrà luogo la rappresentazione di gala con l'opera «Thais».

Match ciclistico internazionale

Bologna, 25

All'ippodromo Zapparoni si è disputato oggi un interessantissimo match ciclistico internazionale tra il campione danese Ellegaard e gli italiani Gardellin e Verri. Assistva un pubblico numeroso.

Delle tre prove di 1609 metri ognuna, due sono vinte da Ellegaard e una da Verri. Dopo alcune gare di dilettanti, si corre un «handicap» per professionisti, del percorso di un chilometro, a cui prendono parte i tre suddetti corridori. Ellegaard dà 50 metri di vantaggio a Gardellin e 30 metri di vantaggio a Verri. Giunge primo Verri, seguito a ruota da Ellegaard. Gardellin si ritira durante la corsa, in seguito ad un guasto alla macchina.

Miracolosamente salvo

San Quintino, 25

In seguito ad un guasto al motore, l'aviatore Loridan è disceso presso San Quintino, su alcuni alberi ove l'apparecchio era rimasto impigliato a 12 metri da terra. L'aviatore è rimasto incolume.

Grave caduta di un aviatore

Parigi, 25

Il *Paris Journal* ha da Digione: l'aviatore Rigal, sorpreso da una corrente, è caduto da 15 metri col suo apparecchio. Si credette a tutta prima che egli fosse rimasto ucciso, ma quando venne raccolto si constatò che era soltanto ferito gravemente ad un braccio. Egli si lagnava anche di altri dolori. L'apparecchio si è ridotto in pezzi.

Un'altra vittima dell'aviazione

Chartres, 25

L'aereoplano su cui si trovava l'aviatore Poillet con l'allievo Partiot, cadde nell'aerodromo durante un volo, frantumandosi. Partiot è lievemente ferito. L'aviatore Poillet ebbe la colonna vertebrale spezzata e spirò dopo tre quarti d'ora. Aveva 24 anni.

RIVISTE E GIORNALI

L'utile e il danno delle invenzioni.

Chi ha mai pensato a fare il bilancio della utilità e del danno che portano seco tutte le migliori conquiste dell'uomo? La *Gazzetta del Popolo* di Torino, pensa e afferma che tale studio sarebbe interessante e pieno di sorprese poichè molte volte le scoperte portano degli effetti parecchio noiosi. Infatti, che la scienza non sia la felicità — come dice l'Ecclesiaste» — lo prova il fatto che tutte le scoperte ricevono sempre un'applicazione dannosa all'umano genere. Chi inventava la polvere, non pensava certo ai micidiali cannoni, come il buon Sobrero, combinando la nitro-glicerina — che gli valse, colla celebrità mondiale, anche l'onore di una condanna a morte dal governo russo — non immaginava certo nè le bombe anarchiche nè le torpedini sottomarine, vilissimo stromento dovuto al genio diabolico dell'uomo. Così, Cristoforo Colombo, scoprendo l'America, non aveva previsto gli innumerevoli flagelli che ci avrebbe — in progresso di tempo — procurati, come la goffaggine insolente dei miliardari, i *trusts*, le case di venti piani, la fillossera e tanti altri malanni americani di cui avremmo volontieri fatto senza.

L'aviazione è appena ai suoi primi passi che già l'uomo studia il modo di renderla pericolosa, non solo per chi ha la fregola di volare, ma anche per chi se ne sta tranquillamente attaccato alla crosta terrestre! L'uomo-uccello vuol essere nello stesso tempo uccello e cacciatore.... e già si fabbricano aeroplani con armi da fuoco di lunga portata per tirare dall'alto in basso sui pedoni. La telegrafia senza fili ha reso e rende dei singolari servizi. Salvo il servizio d'interesse delle azioni che procede ancora maluccio, tutti gli altri sono prodigati largamente dalla scoperta di Marconi. I viaggiatori in alto mare comunicano con la terra, ed in caso di naufragio hanno la grande soddisfazione di poter salutare la terraferma nel momento in cui sprofondano nell'acqua mobile. Hanno il conforto del giornale a bordo che reca loro le notizie più sensazionali del mondo, mentre sono dal mondo isolati.

Recentemente, per mezzo della telegrafia senza fili si è arrestato il dott. Crippen, il dentista che spolpò la moglie per fuggire con un'amante. Ma i giornali, mentre esaltavano il prodigio della polizia sussidiata dalla scoperta marconiana, rilevavano che la causa del maltempo persistente in Francia ed in Inghilterra si doveva ricercare precisamente nell'eccesso di onde hertziane, di altissima tensione, lanciate a traverso lo spazio dagli innumerevoli posti di telegrafia senza fili francesi, inglesi ed americani. I marconigrammi, adunque scatenano le intemperie! Essi però hanno fatto arrestare un feroce dentista. Rimane a vedere se è meglio il bel tempo o l'arresto in alto mare di un uxoricida stravagante. Francamente credo che la maggioranza voterebbe per il bel tempo, anche se il dott. Crippen fosse sfuggito alla giustizia! E così per molte altre scoperte. Guai se si facesse il bilancio esatto del progresso. Molti, scommetto, diventerebbero retrogradi!

Il tipo americano.

E' fuor di dubbio che esiste un tipo americano. E' un fatto abbastanza strano per un popolo che dovrebbe essere il più vario del mondo, dato che è tutto composto di elementi venuti dal di fuori; ma è un fatto reale.

Gli Stati Uniti cercano da lungo tempo il modo di chiudere il loro territorio a quelli dei nuovi venuti che, invece di servire alla collettività, paiono destinati a ridondarne a carico.

E' stata nominata, per lo studio di questo problema, una Commissione dell'immigrazione. Questa Commissione ha pubblicato numerosi rapporti, di cui uno è particolarmente interessante. In esso è dimostrato che, a cominciare dalla prima generazione, i bambini di immigrati cangiano struttura somatica, e si vanno accostando ad un tipo unico, ad un tipo nazionale: il tipo americano. A questo proposito, le osservazioni più convincenti sono state fatte su due razze, i cui caratteri fisici sono spiccatissimi: la razza ebraica europea e la razza siciliana. L'ebreo giunge dall'Oriente con il cranio rotondo: i suoi figli nati in America, hanno il cranio allungato: il siciliano giunge dalla sua isola con un cranio molto allungato: i suoi figli di oltremare, nascono col cranio, rispetto a quello del padre, arrotondato. Così gli uni e gli altri procedono in senso inverso, e si incontrano ad un punto medio. Per il siciliano dell'isola, la lunghezza media del cranio, paragonata alla larghezza è rappresentata dalla cifra 84, e discende a 81 a cominciare dalla prima generazione; per l'ebreo, la cifra primitiva è 78; nella prima generazione sale a 80. Si era fino adesso constatato che di tutti i segni etnici, la forma del cranio era il più costante. Se il clima dell'America esercita una così pronta e accentuata influenza in questo attributo essenziale della razza, si deve ammettere che tutti gli altri elementi, fisici ed intellettuali, subiscono una trasformazione più rapida, più profonda, più marcata. E perchè? — La scienza — dice il *Journal des Débats* non ce lo ha ancora spiegato. Ma ecco come può esistere un tipo americano.

Gatti invidiabili.

Secondo il signor Seki Tenraí, che ne scrive nel *Mercure de France*, il gatto sarebbe stato importato relativamente assai tardi nel Giappone, cioè sarebbe venuto dalla Cina, insieme col Buddismo. L'articolista nota infatti, che nella metà del VI secolo dell'era nostra, si offrivano sacrifici al gatto come «guardiano dei manoscritti». Naturalmente questo incarico gli veniva di diritto per la sua avidità ed abilità nell'allontanare o meglio nel mangiare i topi che sono sempre stati i più accaniti nemici della..... letteratura scritta. Alcuni scrittori si raccomandavano ai gatti con delle commoventi dediche, oppure con dei ritratti di gatti significanti che il libro era messo sotto la loro tutela.

Dalle biblioteche il gatto passò ai templi buscandosi, sempre per la sua abilità contro i topi, un tantino di divinità. Ma poi anche il gatto si incanagliò e passò nelle case private.

A Roma esiste una specie di gatti sacri o tali riguardati dal popolo, e sono quelli numerosissimi che vivono la vita dei secoli nelle rovine dei monumenti, come al Foro Romano, al Pantheon e nelle antiche Terme. Non pretendono di essere divini, domandano soltanto che li lascino nelle loro rovine, dove non li raggiunge nè il caro vivere, nè il padrone di casa, nè l'esattore. Come sono invidiabili i gatti!

Tolstoi e il N. 28.

Il conte Leone Tolstoi ha compiuto il 28 agosto ultimo scorso, il suo ottantaduesimo anno. A tale proposito, la *Neue Freie Presse* dice che il grande scrittore russo, attribuisca una speciale influenza al numero 28. Fu a ventotto anni che cominciò la sua attività letteraria, e si dice che egli ci tenga a poter chiuderla definitivamente al secondo multiplo di 28, cioè a 84 anni. Intanto, egli si sente benissimo, lavora regolarmente e va sempre volontieri a cavallo. Presentemente egli si occupa molto delle sue memorie o per meglio dire del suo giornale, nel quale egli ha cominciato a segnare avvenimenti e giudizi fin dall'epoca della guerra di Crimea. Egli tiene questo giornale molto segreto, e solamente di quando in quando ne legge qualche passo nell'intimo crocchio della sua famiglia. Oltrechè ricordi personali, egli vi segna colloqui con persone che hanno specialmente attratto la sua attenzione, pensieri, spunti e veri frammenti. Inutile dire che il libro sarà preziosissimo per conoscere l'intimo pensiero del grande poeta; ma si teme molto, dalla gelosia con cui lo custodisce, che egli non si decida a farlo diventare di dominio pubblico.

La solenne inaugurazione del Congresso
degli studiosi del risorgimento italiano a Venezia

Ieri mattina, con grande solennità, si è inaugurato nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, il IV. Congresso della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento italiano.

Alla cerimonia sono intervenuti, oltre a numerosi congressisti, varie autorità civili e militari, alcune signore e molti invitati.

Poco dopo le 10, prendono posto al tavolo presidenziale: S. E. Teso, Sottosegretario di Stato alla P. I., il quale rappresenta S. M. il Re ed il Governo, il Sindaco Conte Filippo Grimani, il cav. Benedetti pel R. Prefetto, la Contessa Brandolin dama d'onore e rappresentante di S. M. la Regina Madre, l'ammiraglio Viotti in rappresentanza speciale del Ministro della Marina e di S. A. R. il Duca Tommaso, l'illustre storico comm. Bassano Gabba, il Conte Nani Mocenigo presidente del Comitato Veneto ordinatore del Congresso e l'avv. Stivanello per l'Ateneo Veneto.

Nei posti riservati alle altre autorità notiamo: l'on. Conte Girolamo Marcello, senatore Tiepolo, comm. Diena presidente del Consiglio Provinciale anche in rappresentanza del Gr. Uff. Cerutti presidente della Deputazione Provinciale, cav. Federici pel Primo Presidente della Corte d'Appello, cav. Randi pel Procuratore Generale, comm. Castelnuovo direttore della R. Scuola Superiore di Commercio, tenente colonnello Ferrari capo dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore, venuto espressamente da Roma; comm. Berchet, comm. Occioni Bonaffons, comm. Fantoni, comm. Santalena, Conte Gavone di Torino, Conte Scotti, prof. Ferraris, prof. Rigobon, dott. Martini, prof. cav. Luigi Coletti segretario del Comitato, cav. Peverelli Provveditore agli Studi, prof. Targioni Tossetti per Livorno ed altri di cui ci sfugge il nome.

Il discorso del co. Nani Mocenigo

Si alza per primo a parlare il Conte Filippo Nani, presidente del Comitato Veneto per la storia del nostro risorgimento. Egli dice, fra la generale attenzione:

« *Eccellenza, Signore e Signori!* — Chiamato all'insigne onore, e non certamente meritato, di parlare a Voi in questa nostra Venezia, a nome del Comitato Veneto pella storia del Risorgimento italiano, io mi sento peritoso a ciò fare, commosso dalla maestà del nome di questa nostra città gloriosa, dalla solennità del momento, e dalla folla di ricordi che mi si presentano alla mente. L'alto sentimento di Indipendenza dallo straniero, che mai pose piede in Venezia, durante la sua lunga politica esistenza, fu sempre vivo in questa città, anche durante la fatale prepotenza spagnuola e tedesca nella nostra Penisola: mentre sola Venezia aveva al principio del cinquecento affrontata tutta Europa collegata ai suoi danni, combattendo per la libertà d'Italia.

Il sorgere di nuovi ed imprevisti eventi, e la rapida evoluzione dei tempi, confermarono Venezia, nei suoi antichi propositi, ed essa indirizzò il suo cammino, a nuovi orizzonti, ed a nuove aspirazioni.

Perciò tenendo sempre in sè alimentata, la sacra fiamma dell'Indipendenza d'Italia, ben lo mostrò al Mondo, quando risorgendo al fatidico grido di Viva San Marco, spezzò l'austriaco giogo, e ancor più quando cinta d'intorno dalle straniere armate, declinata la fortuna d'Italia, invitata a cedere, decretava con romana fierezza, di resistere all'austriaco ad ogni costo.

Ma venne il tempo, o Signori, che questa Italia divisa da secolari discordie, facile preda agli stranieri, che come in casa propria vi piantavano il loro imperio, venne il tempo, io dicevo, in cui surse un'èra sconosciuta, al passato, e l'Italia acquistava l'agognata Indipendenza, prima ed assoluta necessità per la vita libera ed operosa di una nazione.

Composta infine, a forte e unito Stato l'Italia, nobile compito si è quello di indagare i principii, e di narrare gli eventi, del nostro Risorgimento. Ed è questa la nobile missione alla quale attende la nostra Società, scevra da passioni di partito, severa nei suoi giudizii, amante della verità e della giustizia. Essa venne fondata nel 1906 a Milano, quando ebbe luogo colà, una Mostra del Risorgimento, nel Castello Sforzesco, quindi tenne le sue annuali adunanze, in Torino, in Perugia, in Firenze, e fu in questa gentile città che venne deliberato, che la Società sarebbe stata convocata a Venezia nell'anno corrente. In questa Venezia dove vissero quei fratelli Bandiera e Domenico Moro, che volontariamente sagrificarono la vita certi, che il loro esempio avrebbe fruttificato, lieti nella visione di una risorta Italia, che essi col loro martirio avrebbero contribuito a rendere libera. In questa Venezia, dove suoi sono i nomi dei Calvi, dei Canal, dei Scarsellini vittime delle forche di Mantova, e che riaffermarono con tanti altri la loro fede nella libertà d'Italia, l'eroismo dei quali può ancora esservi testificato, dal loro compagno in quei tristi processi, ancora fra noi fortunatamente vivente, dal glorioso ed onorato senatore Pastro.

Ma per questa grande opera del Risorgimento Italiano, profondi sensi di gratitudine deve la nazione verso quella augusta Casa di Savoja, che efficace interprete dei sentimenti del popolo, prima nelle forti imprese, e nei pericoli, rese un fatto compiuto, ciò che prima non era, che una aspirazione ed una speranza.

Vada perciò il nostro reverente pensiero a S. M. Vittorio Emanuele III, che ha voluto farsi rappresentare fra noi fedele mantenitore delle tradizioni dei suoi predecessori, supremo protettore della nostra associazione pella storia del Risorgimento Italiano, Sovrano di alta mente, e di cuor generoso, che saprà condurre l'Italia a fortunati destini.

Che se, mercè sua, fresca ombra è la memoria della flotta d'Italia, ragunata ai nostri lidi su quel mare Adriatico che fu di nome e di fatto golfo di Venezia, vada anche il nostro affettuoso saluto al capo della valorosa marina da guerra che saprà far rivivere le radiose glorie delle città marinare italiane, e condurre trionfante e temuto per tutti i mari, il nazionale vessillo.

Dopo ciò noi rivolgiamo il nostro sincero omaggio a S. M. la Regina Margherita di Savoja che ha voluto benevolmente onorarci della sua preziosa adesione facendosi qui rappresentare e salutiamo e ringraziamo voi, Signore e Signori rappresentanti del Governo, della Provincia, del Comune, e quanti siete qui presenti che onorate la nostra adunanza tutti concordi, come si vede, nel voler incoraggiare l'opera della nostra associazione. Ma è nostro desiderio vivissimo, o Signori, che resti un segno duraturo, un ricordo di questo Congresso patriotico, che tutti noi ha chiamato a Venezia, e perciò chiudo il mio dire modesto e disadorno, col fare una proposta, già approvata dal Comitato Veneto, e che risponderà al cuore di tutti.

Sorga adunque ben presto in questa città di Venezia, un degno monumento ai fratelli Bandiera ed a Domenico Moro, primi incomparabili Martiri della libertà di Italia. Paghiamo questo debito d'onore, già da troppo lungo tempo, protratto, e non solo sono certo, noi veneziani troverà concordi nell'accettare quanto vi proponiamo, ma bensì tutta Italia, per la cui rigenerazione, rinunziarono alla vita, i nostri giovani gloriosi concittadini. » (*Vivissimi applausi*).

Il discorso del Sindaco

Cessati gli applausi che hanno accolto il discorso del conte Nani-Mocenigo, prende la parola il sindaco di Venezia, conte Grimani. La sua parola è, come sempre, brillante, opportuna ed efficace.

— Venezia, egli dice, porge per mio mezzo il più cordiale saluto alla Società per la Storia del Risorgimento italiano. Venezia si allieta e si onora di aver ospiti cari e graditi voi tutti egregi Signori, che riunisce ed anima il nobilissimo fine, scritto nei nostri Statuti, affermato e altamente proclamato nelle nostre adunanze, e propugnato con mirabile costanza dall'opera vostra.

Opera altamente nazionale e civile, inspirata ai più rigidi criteri di imparzialità, di verità e di giustizia; irradiata dal fascino irresistibile delle grandi memorie; intesa a trarre dalle suggestive vicende di un epico periodo, gli auspici più sicuri per l'avvenire della Patria.

Dallo spirito di investigazione che anima le vostre ricerche, dal metodo sereno e paziente delle indagini, molte cose saranno restituite alla loro realtà, molte figure ridonate alla loro vera luce e fortificate contro le insidie demolitrici di ogni critica partigiana, in modo che a coloro cui abbiamo votato il nostro amore e la nostra gratitudine possiamo intera serbare la pienezza dei nostri sentimenti.

Oh! i mirabili e fortunosi tempi quelli che prepararono e conclusero il patrio riscatto!

A noi che usiamo e talora abusiamo delle libertà da altri conquistate, essi appariscono come una meravigliosa leggenda, non a tutti nota pur troppo, nè da tutti, forse deliberatamente, compresa!

Ma per quelli che la scrutano con pensiero di riconoscenza per tutti coloro che la studiano, con devozione e con rispetto, quale straordinaria visione deve commuovere i sensi e dare all'animo palpiti di ammirazione e di orgoglio!

Poeti e pensatori, filosofi e statisti, cospiratori e martiri, volontari e soldati, tutta una falange di eroi dai più umili ed oscuri, ai più giovani e fortunati, ma convergenti tutti verso un solo ideale, pronti al sacrificio della vita e degli averi, rassegnati all'esilio, coraggiosi dinnanzi all'estremo supplizio, decisi a comprimere e far tacere ogni diversa aspirazoine politica purchè Italia fosse. E sovra tutti, sintesi fulgidissima delle ansie e delle aspirazioni, delle virtù e dei sacrifizi di un popolo anelante la patria libera ed una: Mazzini e Cavour, Vittorio Emanuele e Garibaldi. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Opera adunque meritoria la vostra e degno di ogni appoggio e di ogni simpatia il fine al quale è rivolta, e certo di eccezionale importanza i soggetti pei quali siete insieme adunati.

Ma di non minore importanza è il luogo prescelto a sede del vostro Congresso poichè Venezia a ness'altra città è seconda per interesse storico. Anch'essa ha nella storia del patrio risorgimento una pagina luminosa: è qui che si svolse la memoranda epopea del 1848-49; è da qui, che auspice Daniele Manin, fu proclamata la resistenza ad ogni costo contro lo straniero.

Auguro adunque e l'augurio è in questo caso certezza, che il più fecondo risultato abbia a coronare il fraterno scambio delle vostre ricerche nel campo dell'indagine storica e che ognuno da qui partendo possa sentire accresciuta la dignità e l'importanza dei propri studi rispetto ad un passato il cui riflesso glorioso illumina tanta parte della nostra vita presente.

Possano le grandi memorie da voi evocate scolpirsi nella mente e nel cuore delle nuove generazioni e inspirarle ai più generosi e civili propositi pel bene e per la grandezza della Patria. Possa la storia che i nostri padri hanno scritta con la virtù del sacrificio riuscire un efficace e salutare impulso alla gioventù italiana in cui dobbiamo aver fede perchè essa non vorrà essere e non sarà mai insensibile ai patriottici esempi e ricordi che hanno segnato il principio di una nuova èra nella storia della nostra Patria. »

Per un monumento ai fratelli Bandiera e Domenico Moro

Una vera ovazione accoglie la fine del discorso del conte Grimani. Appena cessati gli applausi egli soggiunge:

— L'illustre Presidente del Comitato ha espresso un voto e cioè che ai gloriosi nostri fratelli Bandiera e Domenico Moro, Venezia abbia ad erigere un monumento. Per vero dire, il Comune qualche cosa ha fatto per questi gloriosi martiri. Esso ha curato il trasporto delle ceneri lagrimate in patria; ha dato ad esse onorevole sepoltura nel tempio dei Ss. Giovanni e Paolo, che può considerarsi come il Pantheon delle grandi memorie veneziane; ha dato il nome di « Bandiera e Moro » ad uno dei campi della città. Nè so per quali ragioni, un voto espresso dal Comune fin dal 1867, non abbia trovato pratica attuazione. Forse i numerosi problemi che urgono sempre più sulla vita cittadina, hanno impedito che questo voto avesse esaudimento. Ma poichè esso è stato qui espresso con tanto calore, con tanta solennità, io di fronte a voi, illustri signori, nel nome di Venezia, raccolgo questo voto, fiducioso che col contributo morale e materiale di tutti, Venezia paghi questo debito verso i martiri testè ricordati, i quali hanno segnato il principio della nostra libertà e della nostra indipendenza. (*Applausi fragorosi*).

Una proposta del comm. Gabba

Parla poi l'illustre Bassano Gabba, il quale, con una felicissima improvvisazione rifà una delle pagine più belle della storia del risorgimento italiano. L'oratore parla specialmente di Camillo Cavour, terminando, anzi con lo esprimere il voto che la Casa ove l'illustre statista è nato, è vissuto ed è morto, venga dichiarata monumento nazionale.

Invita i congressisti ad inugurare i loro lavori al grido di « Viva Venezia ».

Tutti applaudono vivamente.

Il discorso del sottosegretario alla Pubblica Istruzione

Infine si alza S. E. l'on. Teso, il quale così si esprime:

Sono altamente onorato, Signore e Signori, di rappresentare in questo convegno l'Augusta Maestà del Re. All'Amato Sovrano, come ben sapete, nulla sfugge di ciò che si attiene alla cultura nazionale, e si può a buon diritto affermare che egli guardi con particolare simpatia questa vostra Società dalla quale tanta luce di gloria viene agli studi e all'Italia. E sono anche onorato di portarvi il saluto del Governo, il quale a questo convegno assiste in ispirito, tutto intero, ma particolarmente nella persona dell'illustre e geniale Presidente del Consiglio e dell'uomo che meritamente tiene l'Ufficio di Supremo moderatore degli studi in Italia, Luigi Luzzatti e Luigi Credaro, a nome dei quali vi porgo un vivo saluto.

Ora che la vostra Società è prospera, lasciatemi dire che sembra quasi impossibile che soltanto nel novembre 1906 si siano adunati i cultori degli studi del risorgimento nazionale. A questi studi avevano dato l'opera loro le società regionali di storia patria per opera di uomini illustri ed eminenti tra i quali basterà citare uno che sopra gli altri come aquila vola, Giosuè Carducci. Ma il campo era troppo vasto perchè potesse essere completamente coltivato, e voi questo avete fatto nei tre anni trascorsi, compiendo mirabili progressi. Basta guardare al programma di questo stesso vostro convegno per accertarsi quanto incremento abbiate portato agli studi e alla cultura italiana.

Nè voi dimenticate le moltitudini. Io ho veduto con piacere che il primo numero del vostro programma è un concorso, sul quale voi tra poco porterete il giudizio, per le monografia popolari di Vittorio Emanuele, Garibaldi, Mazzini e Cavour, cioè degli spiriti magni che in sè riepilogano il nostro riscatto.

Signori! Questo convegno vale più che i molti discorsi ripetuti in questi giorni di entusiasmo e di commemorazioni patriottiche. Dalla Repubblica Francese fino alla liberazione di Roma sono tre quarti di secolo, un'epopea unica forse nella storia del mondo. La primavera patriottica ed eroica, le speranze del '48, la difesa di Venezia e di Roma, la guerra liberatrice che seguì dieci anni dopo, la fine del potere teocratico, sono avvenimenti che resteranno nella storia, nei secoli.

Signori! Mi è particolarmente grato portare il saluto del Governo in questa Venezia che fu nei secoli propugnacolo di italianità e scrisse una delle pagine più gloriose della storia del nostro risorgimento, facendo rivivere le gesta dei Dandolo e dei Morosini, dei Bragadin e degli Emo. Mi gode l'animo di portarvi questo saluto in questa sede che ancora ricorda il nome di Daniele Manin che fu socio di questo Ateneo. Se, come ha detto benissimo il comm. Gabba, Daniele Manin ebbe la sventura di morire senza vedere realizzato il suo sogno, certamente avrà esalato il suo spirito pensando che queste speranze si sarebbero avverate. Tanti altri nostri grandi invece morirono dopo aver veduto la patria raccolta in unità, ma trepidanti sul suo futuro destino. Se questi grandi si trovassero oggi tra voi sono convinto, o Signori!, che sarebbero meno trepidanti per la fortuna d'Italia. Se dagli insegnamenti degli avi magnanimi i figli impareranno le provvide audacie, le prudenze sapienti, la pertinace difesa, la fortezza nella sventura, la fede nella libertà, l'entusiasmo nel lavoro e nel bene, noi potremo sperare nell'avvenire d'Italia.

A voi, o Signori, che coltivate la face di questi ideali magnanimi, la riconoscenza del Governo e della nazione. (*Vivissimi applausi*).

Le adesioni

Terminati i discorsi, il segretario del Comitato, cav. Luigi Coletti comunica le adesioni al Congresso.

Tra l'altro da lettura della lettera pervenuta dalla Federazione Nazionale Studentesca *Sursum Corda*:

« Nella comunione degli intenti che unisce i giovani miranti a ridare alla patria le epiche giornate di cui voi siete fecondi propagatori e rievocatori, mi è grato a nome della Federazione « Sursum Corda », mandare il più entusiastico saluto dell'animo a questo congresso di spiriti liberi e geniali.

« Ci unisce l'amore a questa grande Patria comune, e il ricordo delle vicende gloriose di nostra gente; sentiamo vivida la fede di un ideale di patria e di virtù che i tempi non distruggono, le vicende umane non fanno dimenticare ma che splende ad eterna prova dell'Italia nostra, generosa madre dei popoli, e maestra della civiltà. »

Hanno aderito il comm. Guglielmo Berchet rappresentante del R. I. di scienze, lettere ed arti; il tenente colonnello cav. Giuseppe Ferrari e col. cav. Alberto Cavaciocchi per il Comando del Corpo di Stato Maggiore. l'Ateneo di Brescia a mezzo dell'ingegner cav Enrico Maggioni; il Museo Civico di Venezia a mezzo del prof. A. Alessandri e comm. Fantoni.

Comuni e Consigli Provinciali: — di Treviso a mezzo del cav. dott. Francesco Agostini — di Livorno a mezzo del prof. Targioni Tozzetti — di Monza, a mezzo del prof. Ballo — di Ravenna a mezzo del sig. C. Calderoni; — varie associazioni Scientifiche a mezzo del prof. Cav. Vittorio Ferrari.

Infine, lo stesso cav. Coletti dovrebbe riferire il risultato del concorso per quattro monografie popolari intorno a Vittorio Emanuele II, Cavour, Garibaldi e Mazzini.

La relazione viene data per letta; si apprende, però, che la Commissione giudicatrice composta dei professori Novati, Capono, Livio, Oberziner, senatore d'Ancona, cav. A. Luzio, segretario relatore, dottor Ettore Verga ha premiato: 1.o la Monografia Cavour, del prof. Bettazzi; — 2. la Monografia G. Garibaldi, del prof. Rodolfo Medici di Arezzo — 3.o la Monografia su Vittorio Emanuele II, del prof. Attilio Simioni — 4.o la Monografia su Giuseppe Mazzini, della professoressa Rina Larice di Torino.

Dopo di ciò, la cerimonia è finita ed autorità e pubblico sfollano.

Al Museo Correr

Alle ore 14.30 ebbe luogo l'annunciata visita al Mueseo Correr. I congressisti erano numerosi, fra i quali alcune gentili signore e signorine.

Ricevuti dal comm. Fantoni, dal prof. Lorenzetti, sotto la loro guida cortese e dotta, visitarono le sale del Museo dove tanti tesori sono raccolti, e si fermarono con particolare interesse ad esaminare le memorie storiche ed i preziosi cimeli del Risorgimento riuniti nella speciale sezione.

La seduta odierna

L'ordine del giorno di oggi comprende nelle ore antimeridiane, la seduta privata in cui si discuteranno la relazione morale e il resoconto finanziario della Società nell'anno testè decorso, ed alcune proposte riguardanti lo svolgimento avvenire della sua opera.

La seduta pubblica poi, che si aprirà alle ore 14, è tutta dedicata a Venezia, alla sua storia, ai suoi grandi, ai suoi eroismi e alle sue sventure; questi saranno gli argomenti delle letture e delle memorie del conte Filippo Nani-Mocenigo, dell'avvocato Sullam, del comm. Santalena, dei professori Guardione e Arnò.

Il pensiero degli ordinatori del Congresso fu in ciò molto cortese verso Venezia e certo i nostri concittadini assisteranno numerosi a quella pubblica seduta che ha per noi un interesse tutto famigliare.

Un congresso inaugurato dal ministro Fani

Meda, 25

E' giunto in automobile da Milano il ministro Fani, accompagnato dal suo segretario particolare Gismondi, dal prefetto Panizzardi e dal deputato Taverna. Il ministro è stato accolto festosamente dagli abitanti di Sèveso e Meda; erano presenti i deputati Sanjust, e Padulli, il deputato provinciale Sperri ed altre autorità.

Il ministro si recò quindi ad inaugurare il congresso fra i rappresentanti delle scuole popolari di disegno industriale. Pronunciarono brevi ed applaudite parole il Sindaco di Meda, l' on. Taverna ed il presidente del comitato. Indi il ministro Fani pronunciò un discorso ripetutamente applaudito e salutato alla fine da una lunghissima ovazione. Si comunicarono, accolte da acclamazioni, le adesioni del presidente del Consiglio, on. Luzzatti, del ministro Raineri e di molti deputati.

Il congresso della mutualità scolastica

Ancona, 25

Alle ore 11 al teatro Vittorio Emanuele, gremito di pubblico, in gran parte composto di professori, maestri e maestre, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del secondo congresso nazionale delle mutualità scolastiche.

I lavori comincieranno domattina.

Congresso tramviario a Varese

Varese, 25

Nei giorni 26 e 27 del corrente mese si terrà il congresso annuale delle associazioni tramviarie. Il programma, oltre che i lavori del congresso, comprende diverse gite.

Grave disastro ferroviario
Sei morti e sei feriti

Tipton Indiana, 25

Un vagone viaggiatori e un vagone merci, ebbero un urto sulla ferrovia elettrica «Union traction». Vi sono sei morti e sei feriti gravemente.

Per formare lo spirito navale degli italiani

Durante l'ultimo Congresso della *Lega Navale* tenutosi a Venezia, venne dibattuto con particolare interesse il tema che ha sempre virtù di accendere tutti i fervori, quello cioè della diffusione delle nozioni marittime e navali. Come è noto la ragion di essere precipua della *Lega Navale* è appunto questa volgarizzazione di tutto ciò che ha attinenza col mare, poichè è fermo convincimento degli apostoli di questa nobile idea che il mare ha tale un fascino connaturato che basti conoscerne la vita per esserne presi, ed è puro indiscussa dottrina che attrarre gli italiani nell'orbita delle cose marittime, sia opera di rinvigorimento della stirpe.

Come è naturale, i più insistevano nell'opinione che talune immagini a così dire elementari, fissate opportunamente nella tenera mente dei giovanetti, varrebbero a preparare per l'avvenire un terreno più adatto alla propaganda marittima, poichè non di rado gli apostoli si trovano a dover combattere contro la sordità di un ambiente, che è sordo soltanto perchè alcune espressioni non gli dicono gran che.

Trattandosi tuttavia di parlare a giovanetti completamente ignari, con sufficiente semplicità e precisione, si presentava la prima difficoltà, quella di fornire le scuole del materiale didattico indispensabile per facilitare l'opera agli insegnanti e rendere meno grave la fatica agli alunni. La Presidenza della *Lega Navale* ha quindi pensato alla preparazione dei primi cartelloni murali che potranno servire allo insegnamento oggettivo nelle nostre scuole elementari.

Abbiamo sott'occhio gli esemplari del primo cartellone, e in verità ci pare che difficilmente si sarebbe riesciti a fare alcunchè di meglio indovinato sia dal lato didattico che dal lato artistico.

La presidenza generale della *Lega Navale*, facendo omaggio al nostro giornale di due esemplari dei cartelloni ce li accompagna con una lettera della quale ci piace riprodurre la parte sostanziale:

« In un paese come il nostro non solo è necessario che la marina da guerra e la marina mercantile siene conosciute dal pubblico in rapporto alla azione che esse debbono esercitare ma è altresì importantissimo che insieme coll'amore per il mare la gioventù abbia anche un corredo di nozioni elementari ed utili che le permettano di distinguere e riconoscere esattamente almeno gli istrumenti più comuni delle due marine.

« Tal genere di coltura marinaresca elementare è assai diffuso all'estero, in special modo in Inghilterra ed in Germania; manca invece del tutto in Italia, malgrado le nostre tradizioni ed i nostri bisogni.

« I cartelloni murali che ci onoriamo inviare in omaggio alla S. V. costituiscono un primo avviamento verso l'insegnamento oggettivo marinaresco nelle scuole elementari, e saranno seguiti da appositi *manualetti* ad uso degli insegnanti, perchè questi stieno in grado di spiegare più minutamente agli allievi i vari soggetti rappresentati con fedeltà ed arte nei cartelloni stessi ».

La Lega Navale Italiana, la quale si è già assicurata l'appoggio dai Ministeri della Pubblica Istruzione, degli Esteri, della Marina, per la diffusione dei cartelloni murali nelle scuole elementari del Regno e dell'Estero, troverà, ne siamo sicuri, la simpatia più incondizionata nella stampa, poichè essa tende a creare non soltanto una più virile coscienza nazionale, ma un più vigile senso della responsabilità individuale, mercè la celebrazione del lavoro e dello studio. A noi non resta che a formulare un augurio; quello che i nostri maestri intendano tutta la bellezza dell'opera alla quale si dedica la Lega Navale e ne diventino i più volonterosi e più ardenti cooperatori.

Teatri e Concerti

Goldoni

Un teatro bellissimo per l'*Andreina*.

Questa sera la commedia di Bayard *Il marito in campagna* seguita dalla commedia del Coletti *Meglio soli che male accompagnati* con Ernesto Ferrero e Odoardo Bonafini nelle due parti principali.

Annunciasi la serata in onore di Lyda Borelli con *Dora*.

Al concorso bandistico di Feltre

Nel concorso delle bande tenuto ieri a Feltre, il 1. premio fu aggiudicato alla Filarmonica Operaia Daniele Manin di Venezia, il 2. fu diviso fra le bande di Crespano e la V. Bellini di Venezia, il 3. alla Banda di Longarone.

La banda Daniele Manin era diretta dal maestro Luigi Termini e riuscì prima per istrumentazione, intonazione ed esecuzione con voti unanimi della Giuria.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 21 — Il marito in campagna.
MALIBRAN, 20.30 — Sogno di Valzer.
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 19.30 in poi.
LIDO — **STABILIMENTO BAGNI e RESTAURANT** — Ogni giorno concerto — Pattinaggio.
LIDO — **EXCELSIOR PALACE HOTEL** — skating Rink — Tè concerto.

Notarelle del medico.

Una espressione della gotta.

Fra le molteplici e proteiformi espressioni morbose dell'artritismo (specialmente nella gotta, e diatesi urica in genere) non va dimenticata quella che si ha nel polmone sotto forma di congestione polmonare. Spesso si ha nei gottosi, negli uricemici una congestione dell'apice polmonare, che richiama alla mente una *poussée* tubercolare, e che, in realtà, può anche — benchè raramente — esser legata a una lesione polmonare che sfugge ad un esame superficiale.

Una notte all'improvviso, in luogo dei soliti, ordinari, ben noti attacchi ad una articolazione, principalmente a quella del dito grosso del piede, un gottoso viene colpito da una congestione polmonare a forma pseudo-asmatica: egli è in preda ad una forte appressione che fa temere proprio un accesso di asma. Un esame attento del petto svela la vera natura del male: si tratta di un'iperemia passeggiera del polmone.

Succede anche che un accesso di gotta, quando rapidamente scompare, viene susseguito da una congestione polmonare.

Va da sè che in tali casi la cura di tali improvvise manifestazioni gottose deve essere la stessa di quelle che si hanno da parte dell'articolazioni.

Una cura severa antigottosa, una dieta moderata e razionale, l'uso di acque diuretiche, come la Nocera Umbra, il moto moderato, la regolarizzazione delle funzioni intestinali, terranno lontani tanto gli accessi gottosi articolari quanto altri accessi equivalenti, come appunto le congestioni polmonari, che possono gravemente impressionare il malato e il medico stesso che non conosca bene la costituzione del malato.

L'Antagra Bisleri (di Milano) sarà in questa come in ogni altra manifestazione morbosa dell'artritismo, una risorsa preziosa, insuperabile e — ciò che non guasta — a buon mercato; una cura infatti per 100 giorni non costa che sole Lire DIECI.

L'Antagra è pure utilissima contro un'altra conseguenza dell'artritismo, l'arteriosclerosi, come può rilevarsi da uno studio clinico che la Casa Bisleri invia gratis a chi ne fa richiesta.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 2

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— A proposito — disse De Montescourt — c'è appunto una sua lettera stamane... me n'era dimenticato... prendete.

— Ah! — fece Simona con un sospiro — ho paura d'aprirla... Qualche nuova pazzia....

Dopo un istante di riflessione, tamburellando colle dita sulla busta sempre chiusa, essa riprese:

— Credo pure che, se avessi potuto trattenere mio fratello qui più frequentemente, più lungamente, come sembrava desiderare egli stesso al principio della sua vedovanza, gli avrei impedito di scivolare per la china, ove lo trascinavano le male pratiche.... Forse allora avrei potuto effettuare il mio sogno...

— Di fargli sposare la signorina Des Ollières?

— Sì precisamente. e sono convinta che ciò non sarebbe stato difficile, poichè avevano una certa simpatia reciproca... Ma m'è stato impossibile di [illegible] a ricevere mio fratello a Randanne... l'accoglienza che gli faceva vostra madre, era troppo ruvida...

— Riconosco — fece Gastone con un gesto di uggia — che mia madre non era amabile per lui.

— Come per tutto quanto viene da me e mi tocca.... come per mia figlia, ad esempio...

— In quanto concerne Giovanna — interruppe Gastone — voi esagerate.... Voi sapete con quanta energia l'ho sempre difesa contro mia madre e credo che ora la tratti come una vera nipotina.

— In apparenza, forse sì.... ma, in fondo....

Gastone fece un gesto di stizza.

— Sì — continuò Simona, seguendo la propria idea — se avessi potuto fargli sposare la signorina Des Ollières, mio fratello non sarebbe oggi il disgraziato ozioso che è... La signorina Des Ollières, ha un cuor d'oro e l'ha provato non serbando alcun rancore a me, che ho preso il posto, che essa aveva sognato d'occupare.... La signorina Des Ollières ha esperienza, poichè ha traversate tutte le prove, che si possono soffrire per ragion di denaro e per ragioni di famiglia.... avrebbe saputo guidare e proteggere mio fratello contro sè stesso. Dandogli una famiglia l'avrebbe trattenuto sulla via del dovere.

— Ma chi dice che quel disegno non sia più effettuabile? obbiettò il barone.

— Potreste forse tentare.

— Oliviero non è più un partito presentabile... non ha più un soldo.

De Montescourt guardò l'orologio.

— Vi domando scusa, mia cara, se v'interrompo — egli disse. — Debbo partire fra cinque minuti... Non avete commissioni a darmi?

— No.

— E non aprite la lettera d'Oliviero?... Se ci fosse qualche risposta urgente, potrei portarla io.

— So già prima che c'è dentro — rispose Simona, aprendo la lettera.

E, dopo scorse le prime righe, esclamò:

— L'avevo detto, è così.... L'imbecille era a Vichy.... ha perduto fino all'ultimo centesimo non solo, ma ha perduto anche sulla parola.... Gli bisognano assolutamente cinquemila franchi... Mi prega, di scongiura di portarglieli stasera stessa alle cinque, cioè sul far della notte, sulla strada di Vic-le-Comte, all'angolo del bosco della Comte... perchè non vuol metter piede a Randanne... tenete, potete leggere.

— Inutile, vi credo — fece Gastone con un gesto un po' nervoso.

Poi, pentendosi subito di quell'atto di malumore, abbracciò la moglie, sussurrandole all'orecchio:

— Ecco le chiavi del forziere. Ci sono cinquemila franchi sul ripiano di mezzo... Portateli a quello sciagurato e raccomandategli di diventare più saggio... Vi prego, però, di farvi accompagnare almeno da uno dei cani da guardia, perchè le strade non sono molto sicure a quell'ora....

Gastone De Montescourt sollevò il piccolo Uberto sino alla propria bocca per baciarlo, poi stampò ancora un bacio sulla fronte della moglie e scomparve nel corridoio, gridando:

— Arrivederci, mia cara.... A stasera!

II.

Alla fine d'ottobre le giornate sono corte.

Verso le quattro e mezza Simona si apparecchiò ad uscire, pensando certo che non sarebbe al posto di convegno fissatole dal fratello prima del cader della notte.

Dopo aver messi in una busta, che fece scivolare nel corsetto, i cinque biglietti da mille che suo marito le aveva detto di prendere nel forziere, si gettò sulle spalle un gran mantello da viaggio e, invece di prender seco uno dei cani da guardia, che coi suoi latrati avrebbero rivelata la sua partenza a tutti gli abitanti del castello, s'era munita per difendersi, in caso, semplicemente d'una rivoltella, che si trovava sempre sulla scrivania di suo marito.

Poscia partì celatamente, come se avesse a commettere una cattiva azione.

La mèta di quella misteriosa escursione era a due chilometri circa da Randanne.

Oliviero Trèmorel, che non s'era peritato di imporre a sua sorella quella gita, per timore di venire riconosciuto se s'avvicinava troppo al castello, fu puntualissimo al convegno.

Egli attendeva sotto il bosco a dieci metri dalla strada, angosciato, poichè era là da più d'un'ora ed era molto incerto sull'esito della sua domanda.

Non appena scorse sua sorella, le mosse subito incontro, già più tranquillo, perchè il fatto che essa si era disturbata a venire era di buon augurio.

Ma Simona lo accolse con durezza. Asciuttamente gli domandò:

— Perchè m'obblighi a girar le strade di notte?

— Non potevo presentarmi al castello, dove avrei corso rischio d'imbattermi in tua suocera, la quale non mi può vedere... D'altra parte venire là a Randanne, senza domandare di salutarla, sarebbe stata una inciviltà e tuo marito se ne sarebbe offeso.

— Capisco che non ti vada a genio di salire sino a Randanne dopo le accoglienze che ti si fanno, ma, d'altronde, tu m'avevi ben promesso di non ricorrere più per trovarti con me a questo mezzo barocco dei convegni notturni, che hai usato già sin troppo.

— Non avevo più testa, non ho riflettuto... non ho pensato che a confidarti le mie angustie ed invocare il tuo soccorso....

— Ebbene, di che si tratta precisamente? — l'interruppe Simona.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

26 lunedì: S. Cipriano.
27 martedì: S. Adolfo.
Leva il sole alle 6.4; tramonta alle 18.2.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La magnifica giornata di ieri richiamò nel giocondo e gradito ritrovo dell'arte un pubblico assai numeroso.

Nel pomeriggio la Banda Citadina eseguì magistralmente l'interessante programma annunciato e riscosse vivissimi e calorosi applausi specialmente nell'esecuzione del «Poliuto» e dei «Maestri Cantori».

Gl'ingressi furono 2455.

Vendite

Il sig. cav. Odoardo Casella ha acquistato i quadri ad olio «Cavaliere» di Adolphe Monticelli e «Il piumino» di Alfredo Protti e le acqueforti «St. Poul's dalla mia finestra - Londra» di Joseph Pennell, «Piazza S. Michele - Parigi» di Walter Zeiting, «Bruna e bionda» di Edgard Chahine e l'acquaforte colorata «La Salute - Venezia» di L. Abel Truchet.

Alla stazione ferroviaria
Inconvenienti da togliere

La nostra stazione non brilla certamente per eccessive comodità. Lo spazio è ristrettissimo e non proporzionato al largo movimento quotidiano del pubblico. Orbene, quasi ciò non bastasse, ad inceppare i movimenti, in certe ore della giornata si apre un solo sportello per la vendita dei biglietti di ogni classe. La ressa che vi si fa attorno è addirittura indescrivibile. Ricordiamo ad esempio sabato scorso alla partenza dell'accelerato delle 6.40 per Milano. Moltissimi viaggiatori poterono prendere il treno soltanto perchè esso si mosse con cinque minuti di ritardo: molti altri, prevedendo di non fare in tempo, salirono in treno senza biglietto, rinunciando al beneficio del biglietto di andata e ritorno. E' permesso ciò in una città come Venezia? Un provvedimento urge e si impone.

E ancora un altro inconveniente desideriamo segnalare perchè vi si ponga riparo prima che accada qualche scena disgustosa. Precisamente sabato sera a quell'unico sportello si affollavano fra altri moltissimi operai. I *tourniquets* avrebbero dovuto regolare l'affluenza, ma chi ci badava? Chi era di dietro pregava il compagno, il collega o l'amico di acquistare il biglietto anche per lui e così si rendeva vano quel turno che i *tourniquets* avrebbero dovuto far rispettare.

Proteste ne abbiamo sentite e molte, ma quale effetto possono avere quando sono rivolte a gente che ha facile l'insolenza e qualche volta anche il gioco delle mani. Ci vorrebbe tanto poco che gli agenti di servizio dessero un'occhiata e facessero rispettare i diritti di tutti, visto che qualcuno del pubblico non sa comportarsi secondo le buone norme della convenienza e dell'equità!

Per le cooperative peschereccie

L'avv. Alberto Basevi, direttore dell'Ufficio in Roma della Lega Nazionale delle Cooperative, il quale, come abbiamo riferito, ebbe dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio l'incarico di recarsi presso la Società Regionale Veneta che desiderava offrire al ministero nuovi elementi ai riguardi delle Cooperative peschereccie, ha consegnato in questi giorni la sua relazione a S. E. l'on. Raineri.

Nella relazione, tracciato un quadro delle attuali condizioni delle Cooperative ispezionate, ricordò le imprese tentate e quelle riuscite, mise in rilievo le cause che ne ostacolarono lo sviluppo e la necessità della pronta integrale applicazione della legge del 1904 ai riguardi dei Sindacati e delle concessioni alle organizzazioni peschereccie.

Indicò, secondo il suo avviso, quale dovrebbe essere la applicazione della legge stessa facendo rilevare anche la sua importanza nei rapporti internazionali, i suoi veri scopi, secondo i propositi del legislatore e la necessità di solleciti provvedimenti che rendano finalmente possibile una vita più attiva di queste associazioni fra i lavoratori delle acque.

L'avv. Basevi ha avuto già alcune conferenze con S. E. il Ministro e col direttore generale comm. Moreschi dal quale dipende il servizio della pesca.

Sappiamo che in seguito a tali pratiche, verrà quanto prima convocato il Comitato permanente della pesca e che alla seduta saranno chiamati i membri della Commissione Consultiva appartenenti al litorale Adriatico, ing. Bullo, prof. Levi-Morenos e Prof. Paolucci, e che il Ministero di Agricoltura è disposto ad aiutare finanziariamente la Società Regionale Veneta di pesca la quale si propone di compiere importanti esperimenti pel trasporto del pesce con mezzi moderni e più rapidi dei velieri attuali.

Per gli affreschi di Palazzo Labia

Sappiamo che il Consiglio Superiore delle Belle Arti riunendosi a Milano ha deciso di mandare a Venezia ai primissimi di ottobre il senatore Molmenti, il prof. Cavenaghi e Adolfo Venturi per vedere e decidere circa le condizioni degli affreschi del Tiepolo in Palazzo Labia. La deliberazione è dipendente dall'articolo di allarme da noi pubblicato che ebbe larga eco nella stampa italiana e che fu in parte riprodotto nel numero di sabato del *Marzocco* con il voto che alfine si trovi una soluzione alla urgente questione. E speriamo che senza tanto tergiversare e senza tanto attendere ulteriori malanni per decidersi, una soluzione si trovi.

Il servizio colla Dalmazia

Il piroscafo «Veneto» è ritornato l'altro ieri alle ore 18 dal suo viaggio ordinario in Dalmazia che è stato questa volta prolungato causa l'uragano che ha imperversato nei giorni scorsi nell'Adriatico.

Già nella traversata Venezia-Zara il piroscafo ha ritardato di circa due ore il suo arrivo benchè tenesse magnificamente il mare. Il vapore postale della Società «Dalmatia» proveniente da Trieste è arrivato con quattro ore di ritardo. A Sebenico, causa l'imperversare dell'uragano, il piroscafo si è trattenuto sino alla mezzanotte e nel ritorno ha dovuto fare sosta insieme a parecchi altri piroscafi nel porto di Urie alla imboccatura del Quarnero. Quivi una lancia sulla quale ha preso posto anche qualche passeggiero, andò alla ricerca di provviste fresche, di pane e di capretti fornendo così un divertentissimo intermezzo alla vita di bordo.

In complesso malgrado il tempo, la gita è riuscita interessantissima. I passeggieri imbarcati furono 104 che, tenuto conto del tempo cattivo, è da considerarsi un numero soddisfacente.

Ormai l'uragano è passato e si ritiene che il prossimo martedì partiranno da Venezia bun numero di gitanti favoriti dal bel tempo.

La gita dei Lunatici

Ieri, con una splendida giornata si effettuò la gita a Conegliano dei soci della «Lunatica». — Alla stazione furono accolti dalla musica militare: si recarono quindi alla sede della Società Operaia, ove venne loro offerto un vermouth d'onore. Più tardi seguì l'estrazione delle grazie — Alle 12 ebbe luogo il banchetto e quindi i gitanti si divisero in gruppi e trascorsero il resto della giornata in visite alla città e gite nei dintorni.

Ladri sorpresi da un vice ispettore del dazio

Ieri sera alle ore 22.30 circa, il brigadiere di terra del D. C. Manfrin Carlo, della Brigata Ferrovia, ultimato il suo servizio alla sezione passeggeri, dirigevasi verso S. Chiara per recarsi alla sua abitazione. Giunto al giardino Papadopoli intese del rumore proveniente dai magazzini dello scalo Ferrovia P. V. e poco dopo vide allontanarsi una barca dalla riva opposta, e dirigersi verso la stazione. Nello stesso tempo il vice-ispettore volante Benetti con la sua barca vogata dai barcaiuoli Momo Rocco e Rossi Giuseppe, proveniente dal ponte della Croce «Tolentini» imboccava il Canal Grande. Il brigadiere Manfrin, che si trovava a pochi passi dal ponte della Croce, vedutolo, gli indicava la barca, che venne tosto inseguita e raggiunta in prossimità dell'Hotel Germania.

Nella barca si trovavano quattro sconosciuti, i quali non appena si furono accorti dello inseguimento, si accostarono ad alcune gondole ormeggiate alla riva. Tre di essi si slanciarono nelle gondole, mentre l'ultimo si gettava in canale e guadagnava la riva; si univa agli altri fuggendo, due verso il Ponte della Croce, e gli altri verso la Chiesa di S. Simeone Piccolo, senza poterli raggiungere.

Nel natante fu trovato un collo tessuti, una balla di materassi di lana, ed uno di sacchi vuoti diretti alla Ditta Stucky di qui; due grossi scalpelli ed un cappello abbandonato dai fuggitivi.

La merce era dipendente da un furto avvenuto poco prima nei magazzini dello scalo ferroviario P. V. mediante scasso dell'ultima porta metallica, sotto gli Uffici della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato.

Del fatto il vice-ispettore Benetti avvertì subito il capo gestione alle merci Ferrovia G. V. signor Pazienti al quale consegnò la merce alla presenza di due agenti di pubblica sicurezza, unitamente al cappello ed ai due scalpelli.

Il natante venne provvisoriamente trattenuto alla Piroga di S. Chiara.

Varie di Cronaca

Per una pretesa aggressione.

Riceviamo:

«*Ill.mo signor Direttore* — Per una necessaria rettifica al fatto di cronaca pubblicato ieri dal suo stimato giornale, di percosse cioè date alla signorina Gina Perrone, permetterà che dichiari anche a nome di Aristide Lombardi, mio fratello, e di Sabino Russo, mio cugino quanto segue:

«E' assolutamente contrario al vero quanto nell'accennato trafiletto si narra; e ciò si dimostrerà in sede competente.»

Ringrazio della inserzione e con stima mi sottoscrivo, *Attilio Lombardi*, vice-segretario del Comune di Burano».

Concorsi.

Un supplemento al Bollettino Ufficiale del Ministero degli Interni, pubblica 2 avvisi di concorso per esami. Il primo riguarda il concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di 1. categoria nell'amministrazione provinciale dell'interno. Le prove scritte avranno luogo nel mese di gennaio 1911. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 30 novembre prossimo. Per essere ammessi a tale concorso, occorre essere forniti del diploma di laurea in giurisprudenza, o diploma finale della scuola di scienze sociali di Firenze.

Il secondo avviso concerne il concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di seconda categoria (ragioneria). Le prove scritte di tale concorso avranno luogo nel mese di febbraio 1911, e le domande di ammissione, corredate dei documenti prescritti, dovranno presentarsi prima del 30 novembre prossimo. Per tale concorso occorre il diploma di ragioniere, conseguito in un istituto tecnico del Regno.

Musica in Piazzetta.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 in Piazzetta San Marco, dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Ouverture «Guglielmo Tell», Rossini — 3. Adagio della IV. Sinfonia, Beethoven — 4. Atto I. Parte II. «Aida», Verdi — 5. Incantesimo e Cavalcata «La Walkiria», Wagner — 6. Marcia «Turca», Mozart.

La beneficenza

× Il Cav. Uff. Giulio Rocca Lucca, ad onorare la memoria della sua amatissima genitrice nel 2.o anniversario della morte, ha offerto lire 300 pei restauri della Chiesa di Santo Stefano.

Stato Civile

23 Settembre — Nascite: maschi 5; femmine 5 — Totale generale 9.

Decessi: Pavanti Debbora 29 nubile suora Este — Todesco Giovanni 82 coniugato ex-macellaio e r. pensionato Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 Femmine 1.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 25 settembre:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	12
Barometro a O. in mm	62.12	63.80	64.68
Termom. centigr. al N.	15.0	15.6	17.5
Umidità relativa	76	71	59
Direzione del vento	N.E.	N.E.	N.E.
Stato dell'Atmosfera	3	0	0

Temperatura massima di ieri 17.7; minima di oggi 11.8; — Marea: 1.a alta 4.35; 2.a alta 16.56; 1.a bassa 10.46; 2.a bassa 23.16.

A proposito d'una protesta contro i Direttori Didattici con insegnamento

Nel giornale repubblicano «La Ragione» di Roma del 19 corrente, sotto il titolo «I problemi della scuola» ed il sottotitolo «Una protesta dei maestri al Ministro della P. I. contro le richieste dei direttori didattici facoltativi», si annette un certo valore ad un'istanza firmata da oltre trecento maestri e direttori convenuti a Ripatransone, con la quale essi protestano contro «le ingiustificate (sic) richieste dei direttori didattici facoltativi, provvisori, supplenti, incaricati, con insegnamento ecc. (perchè farne tutto un mazzo?) i quali, vantando ipotetici (sic) diritti acquisiti pretendono (sic) di essere equiparati ai direttori didattici effettivi e quindi di essere inclusi nel primo ruolo dei vice-ispettori, senza l'obbligo di doversi presentare al relativo concorso per titoli ed esame».

Balordaggine più solenne e più proterva di questa istanza credo non sia stata firmata mai da maestri italiani. Chi sono essi, questi cento e più firmatari, che si permettono incuorare il Ministro della Pubblica Istruzione a sospingere il suo trionfale carro sopra la schiena dei direttori con insegnamento (lasciamo a parte i provvisori ed i supplenti) conculcando diritti sacrosanti? Chi son essi, e qual'è il *nobilissimo* fine che li fa tanto osannare? Oh, spettacolo ben miserando ch'essi, educatori nuovi, offrono, nella presunzione di vincere nel cimento essi, *valori autentici, assicurati da tutte le garanzie di equità e di giustizia*, in confronto dei direttori attuali, imbottiti d'ignoranza, di pregiudizi e di... autocrazia! Chi son essi, e che cosa agognano?.... Ma è meglio non conoscerli ed è pietà ragionare obbiettivamente.

⁂

L'art. 56 ter., divenuto art. 81 nel progetto Daneo-Credaro, suona così: «Per la prima formazione del ruolo dei vice-ispettori i direttori didattici effettivi forniti di regolare abilitazione e nominati regolarmente prima del 16 maggio 1910... saranno inscritti nel ruolo dei vice-ispettori, *senza esame*». Qui non si distinguono i direttori *senza* insegnamento da quelli *con* insegnamento, che sono essi pure *effettivi* e niente affatto *fittizi*. E' vero che dal contesto della discussione che l'articolo provocò alla Camera — per quanto ne dissero gli onorevoli Baccelli, Coris, Girardini, Dentice, Vaccaro, Furnari, Comandini, Berti, Margaria e De Luca; per ciò che rispose ad essi il Ministro Credaro; e per quello che soggiunse poi e dichiarò il relatore on. Torre — parrebbe avessero ad essere esclusi da tale prerogativa i direttori *con* insegnamento e quelli delle direzioni didattiche facoltative e consorziali. Ma è anche vero che non trattasi ancora di legge approvata, bensì di un semplice progetto che il Senato vorrà certamente emendare, riparando a lacune e incongruenze e violazioni di diritti in cui la Camera incorse nella fretta delle ultime sedute. E, nella peggiore delle ipotesi, da quando in qua gli Atti Parlamentari mutano il senso e lo spirito della Legge? Non è notorio che la legge può essere bensì dichiarata, ma non modificata nemmeno dal relativo Regolamento?

⁂

E' risaputo che le Direzioni didattiche con insegnamento vengono anch'esse soppresse e che ai titolari non rimarrebbe altro diritto che di concorrere come qualunque altro semplice maestro all'esame per i nuovi posti di vice-ispettore, nel cui ruolo i loro colleghi *senza* insegnamento verranno iscritti senza esame. Perchè questa diversità di trattamento, se sono muniti anch'essi del medesimo diploma ufficiale, se sono nominati anch'essi in seguito a pubblico concorso e regolarmente, cioè con deliberazione del consiglio comunale, approvata dal consiglio provinciale? Non hanno diretto anch'essi onorevolmente le scuole, e per parecchi anni, conseguendo forse onorificenze quali benemeriti della istruzione od altri contrassegni di elogio? Ma l'aver atteso, per forza o per elezione oltrechè alla direzione, anche allo insegnamento costituisce forse per loro una deficienza, un titolo di demerito? E la famosa Legge che li conferma maestri a vita, non li contempla anche quali direttori? E non sarebbe iniqua una legge che avesse da violare questi diritti sacrosanti? E non sarebbe da deplorarsi che tale iniquità — chiamiamola pure semplicemente sopraffazione — avesse da mettersi all'ombra di una legge e per volere di un Ministro democratico e con il consenso di quel Presidente dei Ministri insospettabile e così benemerito che è S. E. Luzzatti? Ben disse Federico di Donato nel periodico «I diritti della scuola» del 30 agosto p. p. Essi — i direttori con insegnamento e quelli delle direzioni facoltative e consorziali — hanno una posizione giuridica acquisita: sono forniti del titolo che li abilita all'ufficio; furono la più parte nominati in seguito a concorso, in taluni casi anche per esame; le nomine ottennero la regolare approvazione; ricevono speciali assegni per l'ufficio direttivo esercitato. Che cosa fa la nuova legge? Con la soppressione delle direzioni didattiche ne' Comuni che non sieno capoluoghi di provincia o di circondario, li spoglia dell'incarico della direzione, li degrada, li priva dello assegno della direzione, li fa insomma decadere dalla loro presente condizione morale ed economica. E' umano ed è equo tutto ciò? Risponderà il Senato, e certamente risponderà con quel senso di giustizia che è mancato alla Camera»

⁂

Ma che cosa hanno scritto nella loro istanza quelle.... buone creature di maestri e direttori convenuti a Ripatransone? Oh come si presterebbero al sarcasmo, se valesse la pena di punzecchiarli o beccarci, e non fosse di mezzo un vero interesse di casta, un alto principio di giustizia! Quanto sono ameni quando asseriscono che i suaccennati diritti acquisiti sono «da nessuna legge determinati e ledenti quelli dei terzi», di coloro cioè che «avendo frequentate (sic) le scuole universitarie di perfezionamento ed i corsi di lavoro manuale educativo», aspirano ad un avvenire migliore! Come sono seri e competenti allorchè incitano papà Credaro a far rigettare, come già fece nella discussione parlamentare, la proposta d'includere nel primo ruolo anche quei babbei di direttori *con* insegnamento! No, no, colleghi parziali e vanitosi, non incoraggiate il Ministro a commettere parzialità. O tutti i direttori — *con e senza* insegnamento — siano obbligati all'esame, *perchè il valore autentico non può e non deve aver paura di cimentarsi in campo aperto e con tutte le garanzie di equità e di giustizia*, o si riconoscano e si rispettino anche per quelli *con* insegnamento i diritti acquisiti, o si apra il concorso al posto nel primo ruolo dei vice-ispettori fra i direttori di effettivi *con* o *senza* insegnamento soltanto per titoli. Volere i due pesi e le due misure è voler fare pensare che.... gatta ci cova: sarebbe accreditare un sospetto troppo ingiurioso.

Ma il Senato, ben disse il Di Donato, risponderà con quel senso di giustizia che è mancato alla Camera: così troveranno tutela gli interessi dei maestri, dei direttori e della scuola!

Motta di Livenza, 22 settembre 1910.

Lepido Rocco
Direttore con *insegnamento*.

Dimostrazioni di simpatia per l'Italia

Messico, 25

(*Camera dei Deputati*). — La Camera invitò gli ambasciatori ed i delegati straordinari dei paesi rappresentati al Parlamento, a partecipare alla sua seduta. Intervennero l'ambasciatore straordinario d'Italia, Di Bugnano, e il delegato dell'Argentina. Il deputato Impigneda pronunciò un discorso salutando il rappresentante dell'Italia e facendo calorosi elogi a Vittorio Emanuele III. — Tutti i deputati in piedi accolsero con una calorosa ovazione le parole dell'oratore. Di Bugnano rispose ringraziando con un elevato discorso, vivamente applaudito da tutta la Camera, al grido di Viva il Re!

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

L'inaugurazione della bandiera di combattimento
offerta ai volontari della Palestra Marziale

CHIOGGIA — Ci scrivono, 25

L'inaugurazione della bandiera di combattimento offerta da un comitato di signore ai Volontari della Palestra Marziale di Chioggia non poteva riuscire più solenne e più dignitosa ad un tempo, sia per il largo concorso del sesso gentile alla augusta cerimonia, sia per la parola alata e vibrata dell'on. co. Piero Foscari.

Alle 10 precise giunse a Chioggia un plotone della Palestra Marziale di Venezia, comandato dall'egregio cap. Medail; giunse pure con lancia automobile l'on. Foscari, ricevuto da alcuni membri del comitato.

La cerimonia inaugurale

Verso le 11 la sala maggiore del municipio va popolandosi di autorità, di signore e d'invitati; intervengono col rispettivo vessillo le rappresentante delle società «Operaia di M. S.», «Tiro a segno», «Reduci dalle Patrie Battaglie», «Fenice» e «Mercato del pesce». Entrano i volontari con la nuova bandiera, mentre al banco della presidenza prendono posto l'on. Foscari, il sindaco cav. uff. dott. Angelo Poli, il bar. cap. d'Aumiller, il cap. Medail, il cap. Diciotti e il ricevitore di Dogana signor Gasparini.

La esimia signora Elva Michel-Bonaldo con nobili ed elevate parole presenta il vessillo a nome del Comitato, dicendosi lieta, in questo salutare risveglio di coscienza patriottica, di concorrere modestamente all'impulso della santa causa, offrendo ai baldi giovani volontari della Palestra Marziale di Chioggia la bandiera di combattimento. E chiude il suo discorso inneggiando a Casa di Savoia, che raccolse il grido di dolore dei miseri fratelli, al Re, simbolo di unità e di grandezza, all'Italia, donna di provincie e maestra di civiltà.

Segue il Presidente della Società V. C. A., il barone capitano Roberto d'Aumiller, che con la sua consueta eloquenza militare, tratteggiato con brillantissime parole lo scopo della cerimonia e ringraziati le signore e gli intervenuti, presenta, oratore ufficiale, l'on. co. Foscari, dopo aver letti i telegrammi e le lettere di adesione dell'on. Galli, dell'on. Brandolin, dell'avvocato Calliegari, del cav. don Eugenio Bellemo.

Il discorso dell'on. Foscari

Infine l'on. Foscari pronuncia uno smagliante discorso di cui ecco un sunto:

Dopo un simpatico esordio d'occasione, ricordando ch'egli non fu invitato a tenere un discorso ma solo a presenziare una cerimonia cara al suo cuore, enumera i titoli per i quali Chioggia deve avere la riconoscenza di tutti gl'italiani e ne saluta con calde parole il rappresentante politico Roberto Galli. A tale proposito ricorda le battaglie sostenute molti anni or sono del giornale «Il Tempo» in favore dell'italianità e della venezianità e accenna al grande cammino percorso in un quarto di secolo da quando, cioè, l'oratore non ancora ventenne mandava corrispondenze a quel giornale da ogni punto del Mediterraneo per risvegliare i suoi concittadini col parallelo fra le glorie antiche e l'inerzia d'allora, riassumendo il grande cammino percorso sino oggi, in cui si è formata ormai una coscienza nazionale del grande avvenire che spetta al nostro paese.

Portando poscia il saluto del Touring Club organizzatore e tutore del corpo volontari e il saluto dei volontari veneziani, tratteggia l'utilità nazionale della patriottica istituzione, sia in difesa del paese in caso di guerra, sia in ogni pubblica calamità, ma sopratutto per formare nella nostra gioventù il sentimento del dovere e lo spirito di sacrificio in favore di ogni idealità nazionale e per diffondere nel popolo italiano quel senso di disciplina spontanea la cui mancanza è grave difetto e grave danno per il nostro Paese. Rivolge perciò calde parole ai giovani ricordando il bisogno d'un ideale per le nazioni come per gl'individui. Se l'Italia vorrà vivere e progredire, egli esclama, dovrà combattere per un suo ideale e la lotta dev'essere di tutti i giorni, sempre e dovunque, per terra e per mare, coi vessilli spiegati a tutti i venti, deliberata a vincere ed avanzare nel suo cammino.

Saluta così il nuovo vessillo di combattimento donato ai futuri volontari di Chioggia e poichè è un marinaio che parla ad un popolo di marinai, evoca l'affetto religioso che sul mare si porta alla propria bandiera.

Ricorda la visita fatta a Caprera dagli allievi di marina nell'ultimo anno di vita dell'eroe marinaro e le parole ad essi rivolte da Giuseppe Garibaldi: «La bandiera d'Italia va inchiodata sul picco, ammainata mai». E commuove ricordando il suo primo comandante, Domenico Bazzetti, che chiama il più simbolico eroe della giornata di Lissa, perchè rialza la bandiera mentre la sua nave sta discendendo nei gorghi, stabilendo anche nel fondo un documento del nostro perpetuo dominio malgrado l'infausta immeritata giornata. Evocazioni, queste, che hanno maggior rilievo nella città i cui marinai insieme ad istriani e dalmati tennero per secoli alto l'onore della bandiera di San Marco e che, dopo Lissa, furono soli per quarant'anni a sventolare la bandiera italiana sull'opposta sponda, attendendo contro ogni ira di elementi e di uomini che l'Italia volgesse lo sguardo anche a questo mare.

E poichè questo giorno è venuto descrive la cerimonia del saluto alla bandiera avvenuta pochi giorni or sono sulla nave «San Giorgio» nelle acque sacre a San Marco.

Finiva allora l'ammiraglio Bettòio il suo discorso sull'Adriatico davanti la Maestà del Re, dei Principi marinari, di ministri, ammiragli, generali e centinaia di ufficiali quando il sole tramontava dietro i Colli Euganei dopo aver dato l'ultimo bacio ai monti istriani dond'era sorto. E il Re a capo scoperto insieme ai Capi dell'Esercito e dell'Armata, salutando il tricolore collo sguardo rivolto ad Oriente, simboleggiava un fatidico giuramento di tutta Italia.

Ai giovani tener fede a quel patto giurato nelle acque nostre rivolgendo quotidianamente il pensiero al simbolo della Patria. E sia questa la loro preghiera quotidiana:

Italia! Italia! proteggi e difendi ogni figlio tuo sparso dovunque nel mondo, ma specialmente proteggi e difendi i figli tuoi dispersi ancora entro la sacra cerchia delle Alpi e lungo le spiaggie del mare latino. Italia! Italia! questo ti chiedono i figli veneti per i veneti fratelli non ancora riuniti nel grembo materno, in nome d'un millennio di tua storia durante il quale essi soltanto furono intangibile baluardo dei tuoi monti e del tuo mare.

E il caldo discorso concluse fra commossi applausi invitando i giovani a rinsaldare sempre più le file delle loro legioni, i non vecchi ancora alla speranza di poterle accompagnare e guidare, alle donne di preparare sempre nuove bandiere per nuove legioni.

Cessati gli applausi fragorosi che accolsero la fine dello splendido discorso dell'on. Foscari, viene dal medesimo consegnata al maresciallo Luigi Boccia una medaglia d'oro offerta dai V. C. A. di Chioggia per speciali benemerenze verso il corpo.

Altri discorsi - Il banchetto

Prende quindi la parola il sindaco cav. uff. dott. Angelo Poli, che ricorda ai giovani il dovere che loro incombe di tradurre in opere e in portati di bene le gloriose preparazioni dei padri e difendere con rettitudine e costanza il retaggio dai medesi lasciato.

Anche il cap. Medail sprona i giovani allo spirito di disciplina e al dovere di sacrificio per l'integrità e inviolabilità dei termini nazionali segnati col sangue di tanti martiri.

Dopo i discorsi, viene offerto un sontuoso rinfresco alle signore ed agli invitati.

Alle ore 12.30 precise banchetto nel giardino del Restaurant Gobbo con intervento dell'on. co. Foscari, di alcune autorità e di parecchi membri del Comitato.

Brindisi cordiali allo *champagne*: parlano applauditi il bar. cap. d'Aumiller, il cav. uff. ing. Rodolfo Poli che caldeggia con felice pensiero la costituzione di un corpo di volontari lagunari, l'avv. cav. Bonaldo e, ultimo, l'on. Foscari.

Sono le 14 e l'on. Foscari parte per Venezia, salutato rispettosamente e calorosamente dai numerosi commensali, che vollero attestare tutta la loro simpatia e deferenza al forte sostenitore dei diritti dell'italianità.

Le gare

In occasione della cerimonia dell'inaugurazione della bandiera di combattimento ebbero luogo stamane le corse ciclistiche, di cui possiamo dare qui il risultato.

Percorso 100 Km. — Chioggia, Loreo, Adria, Cavarzere, Chioggia. Undici concorrenti: primo arrivato Mancini Carlo della società sportiva «Sempre uniti» di Adria, ore 9.22 — 2.o Maistrello Ernesto dei V. C. A. di Chioggia, ore 9.38 — 3.o Ballarin Epifanio dei V. C. A. di Chioggia, ore 9.49 — 4.o Bertotto Giuseppe, idem, a ruota — 5.o Bellemo Antonio, idem, a ruota.

Sul percorso di Km. 10 ebbe luogo una interessantissima gara di corsa pedestre.

La partenza venne data alle ore 14.30 ed i corridori si slanciarono a forte andatura verso Brondolo, ove aveva luo-

(Continua in V. pag.)

go al controllo a gettone. I podisti a questo punto passano nell'ordine seguente: Heinz Lamberto di Venezia; poi, a circa 150 metri, un gruppo di 4 corridori, pure dello Sport Pedestre di Venezia, signori Tavelli, Dell'Olivo, Porcellan, De Zottis. Seguono a distanza gli altri della «Fulgor» di Venezia, della Palestra Marziale di Chioggia e dei corpi militari e militarizzati.

L'arrivo dà il seguente risultato:

I. Heinz Lamberto, in 35 minuti e 34 secondi;

II. Tavelli Domenico, a circa 400 m.;

III. De Zotti; IV. Torcellan; V. Dell'Olivo; VI. Favaro, tutti dello Sport Pedestre di Venezia; molto staccati arrivano poscia gli altri.

A proposito del boicottaggio della condotta medica

DOLO —

Ill.mo Sig. Direttore

della «*Gazzetta di Venezia*»

Mi conceda, La prego, un po' di spazio nel suo giornale, perchè io possa rispondere brevemente a quanto vi si scrive nel numero d'oggi da Dolo *a proposito del boicottaggio di quella Condotta Medica.*

Detto boicottaggio fu proposto dalla Presidenza Prov. Venez. alla Presidenza Centrale della A. N. dei M. C. ed all'Ordine dei Medici della Città e Provincia di Venezia sin dal giorno 11 corr. mese, unicamente in base alle risultanze dell'inchiesta da essa istituita — a mezzo di una speciale Commissione — sui motivi che possono aver determinato il licenziamento del dott. Cappellari da Medico Condotto del I. Riparto di Dolo. — Esso è dunque affatto indipendente dall'avviso di Concorso pubblicato il 15 settembre successivo, e quindi anche dalla richiesta del famoso *certificato di irreprensibile condotta politico-morale.*

Senonchè la pubblicazione dell'avviso di concorso ci colse (per un ritardo di consegna da parte dello stampatore) prima che noi potessimo inviare con la delibera nostra, copia dell'inchiesta e dei documenti relativi a chi doveva sanzionare il proposto boicottaggio. Donde la necessità di ricorrere provvisoriamente alla *diffida* del concorso stesso, e questa fu motivata appunto oltre che con la doverosa attesa del richiesto boicottaggio, anche con la poco opportuna richiesta dell'incriminato certificato, e con l'insufficiente stipendio (la cui insufficienza è stata frequente causa di altre diffide recenti, come sa anche la *Gazzetta*).

Quanto al certificato di irreprensibile condotta politico-morale, è vero che esso è richiesto dall'art. 8 lett. c. del Capitolato pel servizio Sanitario del Comune di Dolo, e che fu richiesto anche per il Concorso 6 Giugno 1908, in seguito al quale fu nominato il dott. G. Cappellari. Ma non per questo è meno riprovevole. Un Presidente di Sezione non è Domeniddio e non può saper tutto, e così io di questo certificato ho saputo solo per una cortese comunicazione di ieri da parte del Commissario Prefettizio di Dolo sig. rag. cav. N. Carreri. Chè se lo avessi saputo prima, avrei, come di dovere, cercato di far modificare quell'art. di Capitolato, ed avrei a suo tempo diffidato il Concorso 6 Giugno 1908 anche se firmato dal Sindaco Brusegan Carlo, *schietta espressione del partito democratico in allora al potere.*

Ma tutto ciò per il proposto boicottaggio ha un valore molto relativo, perchè esso si deve, ripeto, unicamente ed esclusivamente all'esito dell'inchiesta sul licenziamento del Cappellari. E ciò, mi pare, risulta chiaramente dalla serena lettura dei due Ordini del giorno votati dalla Sezione e da essa mandati alle parti interessate ed ai giornali, senza chiose e senza spunti polemici e che la *Gazzetta* del 22 corr. ha pubblicato *senza sottolinee, senza significanti puntini e senza grassetti*, del che Le siamo gratissimi.

RingraziandoLa vivamente della pubblicazione, me Le dichiaro, Ill.mo Sig. Direttore, dev. *Guido Dott. Ancona* Pres. della Sez. Prov. Venez. della A. N. dei M. C.

Abbiamo pubblicato per imparzialità, ma non possiamo far a meno di convenire che il commento del nostro corrispondente dal Dolo era più che giustificato precisamente da quelle sottolinee e da quei puntini che qualche altro giornale ha creduto di aggiungere al comunicato della Associazione dei Medici Condotti. (*N. d. R.*)

E ancora zingari !!..

MESTRE — Ci scrivono, 25:

Ci si assicura esser proposito del Ministero (?) di concentrare nella nostra città tutti gli zingari che si trovano dispersi nelle diverse regioni dell'alta Italia per poi farli rimpatriare su di un piroscafo. Ma intanto in città si è molto preoccupati per la sporcizia di quei nomadi e delle loro bestie: e se questo non bastasse ci sono anche dei cittadini che protestano, come il signor Saviane perchè gli zingari hanno invaso i suoi campi devastandoli. Ed anche l'Amministrazione ferroviaria ha di che lagnarsene potendo facilmente attribuire ai nuovi vandali certi furti e certi scassi di carri avveratisi nei passati giorni. Del resto non si può pretendere che possano satollarsi con 30 centesimi al giorno che loro fornisce il governo, nè si può pretendere che un'amministrazione comunale *umanitaria* come la nostra debba mantenere per un lungo lasso di tempo le bestie di quei zingari. In una parola, gli zingari non li vogliamo per la quiete della città, e per l'interesse della pubblica cosa.

Si pensi a provvedere!

Consiglio Comunale

La notte scorsa si radunò il consiglio comunale. Erano presenti 20 consiglieri e presiedette Cavalieri.

Il consigliere socialista Pugnalin, con grande noia dei colleghi, domandò che si desse lettura del Verbale della seduta passata, ciò che venne fatto con gran perdita di tempo. Si passò quindi all'ordine del giorno e si approvò all'unanimità il capitolato di appalto per la riscossione dei dazi. Il consigliere Battistella, repubblicano, voleva la municipalizzazione, ma il consiglio udite le spiegazioni di A. Vanti socialista, approvò gli articoli del capitolato.

Si approvò la proposta di convertire la scuola tecnica privata in comunale. Parecchi consiglieri rilevarono che la base finanziaria del progetto è troppo cervellotica. Si passò quindi alla nomina del presidente e di cinque membri della Congregazione di Carità. Votanti 20 e riuscì eletto con voti 14: Presidente A. Vanti, socialista; consiglieri con voti 20: Cecchini Giovanni, Santon Mario, Zanolini Lea — con voti 19 i socialisti Baso Angelo e Patarello Angelo.

Si nominarono quindi i membri della commissione di vigilanza per l'istruzione elementare.

La seduta è tolta alle una e mezza.

E' commentatissima la nomina del socialista Vanti, a presidente della Congregazione di Carità. Anzi a proposito una domanda: Come va che l'assessore socialista non raccolse l'unanimità dei suffragi? Non è forse il *deus ex machina* della amministrazione popolare?

E allora.....?

Scuola d'arte

Si è aperta oggi l'esposizione dei lavori della scuola d'arte diretta dall'egregio prof. Giuseppe Mion. Ebbimo campo di poter ammirare i lavori dei giovani Carughi Francesco, Toniolo Carlo, Tacco Tullio, che si distinsero.

Speriamo che questa scuola, frequentata da ben 60 giovani, sia oggetto di cure speciali da parte dei reggitori del Comune.

NOALE - Ci scrivono 25:

Errata corrige. — Nella «Gazzetta» di stamane la corrispondenza riguardante i festeggiamenti di beneficenza, fu pubblicata sotto la rubrica di Chioggia.

BELLUNO

Giunta Provinciale Amministrativa

BELLUNO — Ci scrivono, 25

Nella ultima seduta della Giunta Provinciale Amministrativa vennero prese le seguenti deliberazioni:

Mel: Regol. tassa cani. Si approva — Domegge: Alienazione di immobili. id. — Vallada: Pagamento quota per strada Agordo-Cencenighe. Ordina il pagamento entro 20 giorni — Agordo: Ricorso Fiaschi per esonero tassa famiglia. Dichiara irricevibile il ricorso. — Longarone: Contributo telefono Belluno-Cadore. Si approva. — Feltre: Impianto di farmacia comunale. Id. — Mel: Regol. e tariffa daziaria. Id. — Feltre: Vendita di fabbricati comunali. Id. — Sospirolo: Contrattazione di mutuo. Id. — Falcade: Concorso spesa elettrovia agordina. Id. — Alleghe: Idem Idem. Id. — Gosaldo, Rivamonte: Impianto telefono. Id. — Santo Stefano: Vendita piante. Id. — Santo Stefano: Concessione di terreno all'ing. Pante. Id. — S. Gregorio: Acquisto terreni per le scuole di Paderno e Roncoi. Voto favorevole — Feltre: Impianto di officina a gas. Si approva — S. Gregorio: Regolamento dazio consumo. Id. — S. Giustina: Aumento tasse per apertura pubblici esercizi. Id. — Vigo: Vendita piante. Id. — S. Tomaso, Vallada, Arsiè, Lozzo, San Pietro, Calalzo, Vodo: Contributo forestale 1910. Ordina di procedere ai pagamento — Longarone: Progetto per costruzione strada Erto-Longarone. Si approva — Rivamonte: Concessione sussidio alla Società agordina per incremento forestieri. Id. — Taibon: Autorizzazione al sindaco di stare in giudizio. Id. — Mel: Concorso del comune per riduzione dell'ex chiesa di S. Andrea ad aula scolastica. Id. — S. Tomaso: Concessione sussidio a Rossi Caterina. Id. — Belluno: Tassa esercizio e rivendita 1909. Rigetta i ricorsi.

Camera di Commercio

Mercoledì 28 i consiglieri della Camera di Commercio si raduneranno per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Surrogazione del cons. Bonsembiante — 3. Nomina del rappresentante nella Giunta di vigilanza della R. Scuola Commerciale di Feltre — 4. Deliberazione sui Ricorsi contro la tassa Camerale 1910 e approvazione dei Ruoli — 5. Rinnovazione del sussidio alla Cattedra Amb. d'Agricoltura — 6. Adesione all'Associazione Nazionale Italiana per il movimento dei forestieri — 7. Domanda di sussidio del Comune di Rivamonte — 8. Rimborso quote inesigibili T. C. 1909 — 9. Pareri sui Ricorsi contro la tassa E. e R.

Il congresso dei subalterni

In una sala a piano terra della Corte di Assise si è svolto stamane l'annunciato congresso dei subalterni comunali e provinciali, sotto la presidenza del sig. Angelo Fiorella, dopo un vermouth offerto dal Municipio.

Lette le adesioni, il sig. Fiorella ringraziò gli intervenuti in rappresentanza del Prefetto, del Sindaco e dell'Associazione fra segretari comunali e provinciali.

Parlarono poscia il dott. Carrari, l'assessore Casagrande ed il cav. Bortoluzzi recando il saluto ai congressisti ed augurando che raggiungano le loro giuste aspirazioni.

Indi si passò alla trattazione dei temi recati dall'ordine del giorno. E si passò alla nomina delle cariche. Venne riconfermato presidente il sig. Angelo Fiorella che con tanta solerzia spiega la sua opera per conseguire il miglioramento dei colleghi suoi.

Vice presidenti Fontanella Angelo e De Castel Giovanni. Segretario Isidoro Cappello. Cassiere Giovanni De Col.

Consiglieri: Secondi Giustino, Collazuol Giuseppe, Colle Giuseppe, Zuccolotto Giovanni e Dal Pont Luigi.

Revisori: Da Rold Giuseppe, Michelin Antonio, Sommavilla Angelo.

Il congresso, poco dopo mezzodì, è terminato.

Una sbornia che conduce all'altro mondo

L'altro giorno Cossalter Giovanni fu Giovanni d'anni 42, da Lentiai, peregrinò, come era suo costume, per varie bettole. In fine si ridusse nell'osteria di Marcer Luigia la quale, non ostante il Cossalter fosse ubbriaco fradicio, gli somministrò del vino. — Il dì appresso il Cossalter cessava di vivere per indigestione di bevande alcooliche.

I carabinieri di Mel hanno sporta denuncia contro l'ostessa.

I volontari ciclisti. — Stamane i volontari ciclisti, agli ordini del tenente Farlenghi hanno iniziato il corso delle lezioni! — All'uopo si sono recati fino a San Fermo ove venne loro impartita una lezione sul maneggio della carabina.

Ora, ogni domenica, i volontari ciclisti si raduneranno.

A teatro. — Parecchio pubblico anche stasera all'ultima del «Faust». In ispecie venne applaudito il tenore Ascanio Ghellardini. Artista pieno di garbo, dalla voce ottima ha infatti sostenuta la parte di «Faust» in modo da farsi sempre vivamente apprezzare. Il tenore Ghellardini domani partirà per Milano ed esprimiamo il desiderio di riaverlo un altro anno a Belluno poichè si dice che per allora si curerà la rappresentazione di un'altra opera. E per Milano partirà pure domani Colombo Tirincanti, il bravo baritono che pur felicemente e con fine arte ha debuttato al nostro Sociale ottenendo ogni sera applausi calorosi.

Sul Pelmetto. — Un'audace ascensione, dato anche le poco favorevoli condizioni atmosferiche, ha compiuto l'ing. G. Cucchetti di Padova assieme alle guide De Luca Giuseppe da Mareson ed a De Toni Sante di Alleghe.

I tre, attraverso la «fessura» giunsero alla «Cengia alta» e poi al passo del Mago. Alle nove e mezzo del mattino raggiunsero la vetta della difficile guglia del «Pelmetto» — o Piccolo Pelmo — che sorge a sera del Pelmo, verso la Staulanza.

Alla sera gli alpinisti fecero ritorno a Fusine di Zoldo ove furono assai festeggiati.

PADOVA

Giunta Provinciale amministrativa

PADOVA — Ci scrivono, 25

Presiede il prefetto comm. Ceccato; assiste il segretario dott. Zacco.

Padova: Eccedenza sovrimposta comunale 1911. Autorizza — Id.: Mutuo di lire 17.000 con la Cassa di Risparmio di Verona. Approva. — Id.: Sistemazione strade vicinali. Spesa facoltativa. Approva. — Id.: Permuta terreno fra il Comune e l'Ospitale civile. Approva. — Monselice: Richiesta provvedimenti d'ufficio per sdoppiamento delle scuole di Marendole e Lispida. Dichiara obbligatoria la spesa relativa. — Vigonza: Regolamento tasse comunali. Modificazioni scadenza. Approva. — Vigodarzere: Regolamento per gli impiegati. Approva. — Rubano: Concorso spesa lavori restauro casa canonica in Sarmeola. Rinvia. — Padova: Amministrazione Capellato Pedrocchi. Transazione con la ditta Melchior. Approva ed autorizza lo svincolo della cauzione. — Gazzo: Spesa per la seconda distribuzione postale giornaliera. Approva.

Le gare in Prato

Ecco il risultato delle gare che seguirono oggi in Prato della Valle:

Nella prima prova pel «Gran Premio dei primi passi» giunse 1. Barbiero, 2. Zodo, 3. Grigolon, 4. Burlini e nella seconda 1. Allearo, 2. Beda, 3. Ongaro, 4. Sartori.

La «finale» segnò la vittoria di Beda; 2. Allearo, 3. Barbiero, 4. Zodo.

Maggiore interessamento destò il «Grande match nazionale dilettanti» che si corse in due prove e dette questo risultato: 1. Mori, 2. Morisetti, 3. Feroci, 4. a pochi punti Cavani e Righetto.

Nella corsa all'americana dilettanti a coppie «Gran premio della città di Padova» riescì prima la coppia Mori P. e Mori L... 2. Morisetti-Zanella, 3. Feroci-Gasparinetti, 4. Righetto-Molon, 5. Cavani-Zuliani.

Mentre comincia ad annottare e già il pubblico sfolla poco a poco si corre il «Gran premio motociclette».

TREVISO

Un ordine del giorno della Stampa Trevigiana

TREVISO — Ci scrivono, 26

La locale Associazione della Stampa, convocata in assemblea, ha votato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«I sottoscritti corrispondenti e redattori Trevigiani dei giornali: *Il Giornale di Treviso; La Provincia di Treviso; La Difesa, Il Gazzettino, L'Adriatico, La Gazzetta di Venezia, Il Corriere della Sera, Il Secolo, Il Resto del Carlino;* ritenuto che la Presidenza del *Teatro Sociale* è venuta meno a quei buoni rapporti che sono sempre intercceduti fra i giornalisti e la impresa teatrale; — Che non ostante le migliori disposizioni e le pratiche conciliative dei giornalisti non è stato possibile risolvere dignitosamente la controversia; — Che essendosi riuniti i firmatari del presente ordine del giorno, per invito di alcuni di essi, hanno dichiarato che l'odierno stato di cose implica la necessità della solidarietà di tutti i giornalisti locali; — Deliberano 1.o Di astenersi dal frequentare con le consuete agevolezze, il «*Teatro Sociale*, e (per quanto ciò sia loro doloroso nei riguardi dei lettori) di sospendere le recensioni, i resoconti e cenni di cronaca relativi a quel teatro. 2.o Di comunicare copia del presente ordine del giorno alla Presidenza del Teatro Sociale, delegando a rappresentare i colleghi gli avvocati Gustavo Visentini e Giampaolo Fontebasso. — 3.o Di autorizzare la pubblicazione del seguente ordine del giorno. — Firmati: *Italo Bellussi; Avv. Carlo Bon; Da Ros Bartolomeo; D.r Giampaolo Fontebasso; Piero Martignon; Avv. Gustavo Visentini; Giuseppe Benvenuti; Avv. Mario Cevelotto; D.r Enrico Ferrarese; Adolfo Pesenti.*

Nel mondo delle scuole

Tanto al R. Ginnasio-Liceo, quanto allo Istituto Tecnico e alle Scuole Tecniche, gli esami della sessione di autunno comincieranno il giorno 3 ottobre, con la prova d'italiano scritto.

Nei detti istituti sono già aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico.

Dal giorno 2 al giorno 13 ottobre, negli stabilimenti scolastici di S. Nicolò, Gesù, S. Gregorio ed A. Gabelli sarà aperta l'iscrizione degli alunni alle scuole elementari.

Dal 26 al 30 corrente, sono aperte le inscrizioni per i bambini all'Asilo Infantile «G. Garibaldi»; l'Asilo si aprirà il 3 ottobre.

Abbonamenti ferroviari

Per norma di chi può avervi interesse, si avverte che da innanzi sarà possibile fare abbonamenti ferroviari per le seguenti linee esercite dalla Società Veneta: 1) Cividale, Udine, Portogruaro e S. Giorgio di Nogaro, Torre di Treviso — 2) Conegliano, Vittorio — 3. Thiene Rocchetta.

La scomparsa di un fanciullo

Giuseppe Pizzolato di Girolamo abitante in vicolo Duomo N. 9 assieme alla famiglia scappava di casa senza dar Avviso alcuno. I famigliari stettero in apprensione tutta la notte e questa mattina il padre suo si recò in questura a denunciare la scomparsa.

Politeama Garibaldi

Sabato 1.o ottobre alle ore 8.30 al nostro Politeama Garibaldi debutterà la Compagnia Italiana di opere comiche ed operette «Maurizio Parigi».

Detta Compagnia, pare, andrà in scena con la «Vedova Allegra». Sono annunziate anche *Il soldato valoroso; Un sogno di Walzer; Giovanni II, Velivolo, Bertoldo, La Pompée* e le *Cinque parti del Mondo.*

ODERZO — Ci scrivono, 25

(T.) *Nelle nostre scuole.* — Il giorno 3 ottobre avranno luogo gli esami di licenza in questa R. Scuola Tecnica a tipo Agrario e nello stesso giorno avranno principio gli esami di ammissione, integrazione e promozione. Dal 3 a tutto 15 ottobre sono aperte le iscrizioni in tutte le scuole elementari del Comune ed il 17 ottobre avranno principio le lezioni regolari. La seconda sessione di esami seguirà col seguente diario: 6, 7, 8 ottobre ore 9, esami di ammissione e di riparazione; 10, 11, 12 esami di compimento e di licenza; 13, 14, 15 esami di maturità.

CISON DI VALMARINO — Ci scrivono, 25

Nozze. — Ieri il dott. U. Grandis ha impalmato la simpatica e graziosa signorina Mery nob. Corradini. Alla messa il fratello dello sposo, professore nel Seminario di Portogruaro, ha rivolto agli sposi parole di augurio. All'organo sedeva il fratello della sposa, prof. Corradini, noto per le sue pubblicazioni musicali.

All'egregio medico stimato fra noi per le sue doti di mente e di cuore e alla signora Mary, vero fiore di gentilezza e grazia, auguri di felicità.

VERONA

La scomparsa d'una donna accusata di furto

VERONA — Ci scrivono, 25

Alla questura di S. Zeno era stato denunziato un furto continuato di gomitoli e matasse di cotone avvenuto a danno del Cotonificio Veneziano.

Fu constatato che la persona che commetteva gli ammanchi era una operaia dello stabilimento stesso, alla quale venne poi sequestrata in casa una cassa di refurtiva.

Per quante ricerche siano state fatte per arrestarla, l'autrice del furto, che si chiama Rancani Luigia di anni 42 non fu possibile rintracciarla. Essa si era data alla latitanza fuggendo anche dal marito al quale rubò pure circa 700 lire.

La storia d'un muto

Iersera in piazza Erbe, veniva raccolto da alcuni passanti un individuo che era caduto in preda a grave malore. Con una vettura venne condotto all'ospedale, ove il medico di guardia constatò trattarsi di un caso di colica intestinale con alta febbre.

L'ammalato, alle domande dei medici, rispondeva solamente con dei gesti, facendo capire che era sordo-muto. Dalle sue carte si potè rilevare ch'egli è certo Oscar Coletti, di anni 31, fotografo e ritoccatore di negative, nativo di Pieve di Cadore. Egli stava compiendo un viaggio-circolare a piedi in cerca di lavoro ed aveva già visitato Bassano e Vicenza, di dove giunse ieri mattina a Verona.

Il medico di guardia, dato lo stato grave, l'ha accolto d'urgenza.

Arresto d'un finto zoppo

Certo Ettore Zusi, di anni 18, operaio disoccupato e senza fissa dimora, stanotte transitava nel Corso V. E.

Ad un tratto, vedendosi venire incontro due guardie, si calò il cappello sugli occhi e finse d'esser zoppo. Le guardie, accortesi del tiro birbone, lo fermarono e lo perquisirono.

Il Zusi fu trovato in possesso di una roncola, perciò venne direttamente condotto in carcere.

Orribile morte d'un albergatore

Il signor Vittorio Travagliati, conduttore del Restaurant della Stazione di S. Martino della Battaglia, attraversando i binari in stazione, venne investito da un treno di lusso.

Dalla locomotiva venne colpito in pieno petto e lanciato ad oltre trenta metri di distanza.

Venne raccolto cadavere.

All'orribile disgrazia erano presenti la moglie e la figlia dell'infelice.

Lo spettacolo d'opera al "Sociale,,

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 25

La stagione d'oepra, incominciata domenica scorsa al nostro Sociale con l'*Andrea Chenier*, riuscitissimo; continua quale migliore non sarebbe certo stato possibile desiderare. — La settimana scorsa, non ostante il tempo piovoso, vi fu gran concorso di pubblico venuto dai paesi e dalle ville vicine.

Gli artisti vengono sempre festeggiati e spesso chiamati alla ribalta insieme al distinto maestro di orchestra signor Ugo Fratti.

La simpatica signora Elisa Landau, ed i signori Italo Righi ed Ugo Martarano, appassionano vivamente il pubblico; e Gemma Finzi, Mario Tortorici riscuotono pure meritati applausi.

UDINE

Il mercato - Concorso uccelli

UDINE — Ci scrivono 26

Stamane in Via dei Teatri, nel cortile dell'Ospitale vecchio, ebbe luogo il mercato-concorso uccelli. La fresca e serena aria mattutina era rallegrata dal dolce concento dei melodiosi cinguettii degli uccellini disposti tutti all'ingiro del cortile; pareva di essere in un folto bosco durante una mattina di primavera. Peccato che gran parte di quei graziosi uccellini siano accecati, cosa che non si dovrebbe compiere mai.

La commissione giudicatrice esaminate tutte le bestiole, assegnò i seguenti premi:

Livotti Luigi di Udine per il miglior tordo lire 50.

Comelli Antonio da Nimis: 1. premio lire 25 per il miglior fringuello.

Merlini Giosuè di Adorgnano: 2. premio per un fringuello, lire 10.

Zampa Emiliano di Martignacco per 1 fringuello, lire 10.

Chiandotti Luigi di Leonacco (Tricesimo) per un montano, lire 10 primo premio.

Tosolini Valentino di Adorgnano: secondo premio, lire 5 per un montano.

Romano Pietro di Udine per n. 10 civette premio lire 5.

Merlini Giosuè di Adorgnano lire 5 per una quaglia.

Bertoldi Antonio di Ara (Tricesimo) per il maggior numero di uccelli lire 25.

Blaolini Felice da Gorizia per il miglior vischio lire 10.

Melchiore Ettore lire 5 per gabbia, lacci, ecc.

Fontanini Alessandro per prodotti alimentari per gli uccelli lire 5.

Morandini Leonardo lire 5 per un montano.

Suicidio

Stamane a Maniago certa Giustina Brusso fu Alfonso nubile, d'anni 35 contadina, dopo aver portata la colazione alla madre inferma, si recò nella stalla, ove si appiccò ad una trave. Fu trovata soltanto quando era cadavere. La povera donna era pellagrosa ed aveva manifestato più volte l'idea del suicidio.

Grave disgrazia

Ieri a Cividale il dodicenne Mario Pasquali dopo aver lavorato nel fenile, gettò nel cortile sottostante la forca la quale rimase conficcata col manico nel terreno. Il ragazzo saltò a terra andando disgraziatamente a battere colla faccia contro il pericoloso arnese. Uno dei denti della forca s'introdusse nella guancia fino a toccargli la lingua. Il poveretto nè avrà per molti giorni.

VICENZA

Il Ginnasio di Bassano è "Regio,,

BASSANO — Ci scrivono 25

Sono note le pratiche da tempo avviate dalla nostra Amministrazione per ottenere la Regificazione del Ginnasio Comunale Brocchi per la quale si è attivamente interessato l'on. Roberti.

Lunedì scorso si è recata qui la commissione governativa per riferire il suo parere e dare il proprio voto, che sono stati in tutto favorevoli.

Oggi il sindaco Antonibon ha firmato il decreto col quale accetta la già avvenuta regificazione e col 1.o ottobre potremo finalmente salutare il «Regio» Ginnasio di Bassano.

La tombola pel Pio Ricovero

Favorita da una giornata splendida, la città è stata oggi straordinariamente affollata; la tradizionale tombola non poteva trovare una festa più fortunata.

Le rivendite cartelle sono state prese di assalto e ben più delle dodicimila sarebbero state esitate se maggiore ne fosse stato il quantitativo disposto.

Vinsero il terno di L. 50, i signori Andriolo Domenico ed Artusi Vittorio di S. Croce; la quaderna lire 100 i signori Brotto Girolamo di Marostica e Fietta Luigi; — la cinquina, lire 150 i signori Visentin Angelo di Treviso e Piosso Antonio di Cusinati; la prima tombola di lire 500 i signori Bianchin Vincenzo di Solagna e Tosetto Albano di Marostica; la seconda tombola, lire 200 il signor Bordignan Agostino; le cartelle rimaste bianche avranno il premio di consolazione, L. 100.

Corse ciclistiche

SCHIO — Ci scrivono, 25

Il tempo è splendido; grande animazione in città e specialmente verso la stazione, al luogo delle partenze. Alle 15 precise è fatto partire il primo gruppo dei corridori concorrenti al «Campionato Scledense». Sono venticinque baldi giovani, che, all'abbassarsi della bandiera dello «starter» signor Alcide Grandis della «Ranella» di Vicenza, si slanciano animosi sulla strada verso Livriera fra gli applausi augurali degli amici e parenti. I partenti (erano 26 iscritti) sono i signori: Schiro, Zanocco, Cappellari, Fioravanti, Somaggio, Pietrobelli, Casalin, Gavasso, De Rizzo, Tognetti, Abram, Marangoni O., Marangoni G., Selloch, Boniver, Manea, Chilese, Negrizolo, Rigon V., De Munari, Fontana, Costalunga, Sella P., Dall'Oglio, Dalle Nogare, Marzotto.

Alle ore 15.26 partono i concorrenti del secondo gruppo, «Campionato Regionale Dilettanti»: sono 16 iscritti e 16 partenti. Ecco i nomi: Roncon, Zironda, Balestrin, Zanetti, Rigon G., Guglielmi, Rigon E., Rigon O., Zanchetta, Canova, Pratesi G., Mattiello, Cecchin, Pamato, Franozso, Sartori.

Lo «starter» Grandis di Vicenza dà il segnale della partenza, che è contrastato, ma i corridori se ne vanno egualmente.

Cronometristi i signori Bianchini Luigi, Ziliotto Giuseppe Luigi e Zuliani Mario.

Ecco gli arrivi delle gare ciclistiche:

«Campionato Scledense»: 1. Zanocco Gino in ore 2.16' 58" 2/5; 2. Manea Alvise; 3. Rigon Giuseppe; 4. De Rizzo Sante; 5. Negrisolo Valentino; 6. Marangoni Domenico; 7. Sella Pietro; 8. Schiro Fortunato; 9. Pietrobelli Silvio; 10. Cappellari Ottorino.

«Corsa regionale per dilettanti»: 1. Roncon Giovanni di S. Vito di Leguzzano in ore 2.6' 25" 4/5; 2. Rigon E. di Vicenza; 3. Guglielmi Antonio di Vicenza; 4. Rigon di Torre di Quartisolo; 5. Zanchetta di Vicenza; 6. Pratesi di Padova; 7. Sartori di Vicenza; 8. Zironda di Torrebelvicino; 9. Canova di Malo; 10. Pamato di Magrè.

Nessun incidente di rilievo durante le gare, se non qualche caduta senza gravi conseguenze.

Il percorso era di Km. 67. Molta folla assisteva agli arrivi, mentre nella vicina piazza del Teatro Civico la banda cittadina svolgeva il suo programma.

Corsa podistica. — Alle ore 4 partono i concorrenti alle gare podistiche. Sono i seguenti: Pretto, Griso, De Toni, Zuliani, Zilio, Bettanin, Tonellotto, Molena, Pietribiasi, Veronesi, Silvestrini, Bonato, Sbalchiero, Pietrobelli e Cocco.

La corsa avviene sul percorso di 3 Km., andata e ritorno, cioè, da Schio a Liviera.

Arrivano nel seguente ordine, col quale vengono assegnati i premi: 1. Veronesi minuti 13.37 2/5; 2. Molena; 3. Silvestrini; 4. Tonellotto; 5. Zilio. Giunse 8. il ragazzo Zuliani d'anni 10 e mezzo, che verrà pure premiato perchè il più giovane e che è giunto in minuti 14.20'.

Ultima ora

Circa il prestito turco

Londra, 25

Si afferma che Sir E. Cassel, le cui vedute non sono d'accordo con quelle del Governo inglese, non ha alcuna intenzione di collocare un prestito sul mercato inglese e che una soluzione non è possibile prima del 12 ottobre, dopo di che le trattative tra gli Istituti di credito e la Turchia saranno terminati. Nei circoli ufficiali si crede che il Consiglio dei ministri della Turchia vorrebbe servirsi dei buoni uffici della Banca Ottomana, e, se lo si potesse, trovare un mezzo per dare una prova di stima verso la Francia stessa.

Infine, un comunicato del «Foreign Office» dice che Cassel e la Banca nazionale della Turchia si occupano dei negoziati a Parigi pel prestito ottomano e agiscono con piena conoscenza e col consenso del «Foreign Office».

Esperimenti di mobilitazione ferroviaria in Francia

Parigi, 25

L'*Echo de Paris* scrive: L'attenzione dello Stato maggiore generale è stata vivamente richiamata dalla esperienza di trasporti sulle ferrovie che ebbero luogo durante le ultime manovre di Piccardia. E' noto che varie stazioni della rete del nord furono mobilizzate e occupate, e funzionarono come se si fossero trovate in tempo di guerra e che i treni circolarono con precisione. Incoraggiato da questo esperimento lo Stato maggiore penserebbe di riprenderlo su basi più vaste; dovrebbe, cioè, essere in grado di trasportare una divisione completa del corpo d'armata dal mezzogiorno al nord, con passaggio su parecchie reti.

Un cane contro un aeroplano

Parigi, 25

L'aviatore Mahieu aveva preso terra alle 6.50 a Bagatelle, nel Bois de Boulogne, presso Parigi, per alcune riparazioni al motore. Mentre stava per ripartire un grosso cane si gettò sull'elica che spezzò in due, e i cui frammenti, lanciati con forza, squarciarono la tela delle ali dell'aeroplano. L'aviatore potrà difficilmente ripartire oggi.

Gravi disordini a Berlino

Berlino, 25

Gravi disordini si sono verificati fra operai scioperanti e non scioperanti addetti ad una casa commerciante in carboni. La polizia dovette intervenire; un ufficiale e un agente di polizia rimasero feriti.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 25

Il capitano medico Dal Vecchio imbarcherà a Genova sul piroscafo nazionale «Umberto» diretto a New York in servizio di emigrazione. — Il capitano medico Spagnuolo imbarcherà a Genova sul piroscafo nazionale «Taormina», diretto a Filadelfia in servizio di emigrazione. — Il capitano medico Di Pancalis imbarcherà a Palermo sul Piroscafo inglese «Italia» diretto a New York in servizio di emigrazione. — Il tenente medico De Pretis imbarcherà a Genova sul piroscafo francese «Algerie» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Avranno luogo i seguenti movimenti: Tenente di vascello Berretta da «Staffetta» in disponibilità. — Tenente di vascello Modena da «Staffetta» in disponibilità — Sottotenente Vesperi dalla «Trevigliani» in disponibilità — Sottotenente Casardi da «Palinuro» a «Staffetta». — Guardiamarina Nardulli da «Vettor Pisani» a «Staffetta» — Guardiamarina Del Rocco a «Staffetta». — Guardiamarina Levi da «Regina Elena» a «Staffetta». — Guardiamarina Ferdinando Amorini a «Varese» — Capitano medico Rana, sbarcato a Napoli dal piroscafo nazionale «San Giovanni» imbarchi a Genova sul piroscafo germanico «Kening Albert» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Sciarada a premio

«NOVELLO EROE!»

No, non dovea cadere! un ardimento
Sì grande che le genti palpitare
Fece come dinanzi ad un portento
Non doveva la sorte ostacolare!

Se potessero gli uni ritornare
Sovra la terra per un sol momento
Sentirebbero i cor certo esultare
Chè l'antico valor, no, non è spento!

Chavez, novello eroe della totale,
Con fervido entusiasmo, senza boria,
Seppe compier sublime una finale.
Su l'Alpe immane ei riportò vittoria,
Ma cruento fu il volo trionfale
E maggiore rifulse la sua gloria!

VETTOR PISANI

Le soluzioni accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a *Vettor Pisani* presso l'Amministrazione della «Gazzetta» e devono giungere non più tardi di giovedì 29 corrente.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato ai piedi della sesta colonna della terza pagina.

Ad una delle solutrici verrà dato in premio il volume: *Amori*, novelle di Massimo Bontempelli.

Ad uno dei solutori: *Mio figlio* di Salvatore Farina.

Spiegazione della sciarada a premio precedente:

LUCCIO - LA — LUCCIOLA

Solutrici — Elisa Alburno — Laura Bollero ved. Cavaglia — Maria Zilli — Cristina Lotti — Elvira Massaggia — Maria Trevissoi — Leonilde Zaia — Gemma Cammarano — Mary Cammarano — Elisa Pilot — Sueri Gobbato — Beppina Gobbato — Gaetanina Andenino — Enrichetta Rizzo di *Venezia* — Elsa Scapin, di Bagnoli di Sopra — Gina Melchiori, di Cessalto — Nora Schiavi, di Dolo — Luisa Serra Ronco, di Maser — Alta De Rovo, di Valvasone — Anna Turchetti, di Palmanova — Adele Alberghetti, di Udine.

Solutori — Bruto Gallina — G. B. Gamba — P. Carbonelli — Antonio Cabutto — Giulio Cagnoni — Edoardo Cestari-Terruzzi — Gio. Batta Zanga — Nazario Demori — Bonaventura D'Agostino — Ugo Fassa, di *Venezia* — Carlo Strada, di Maniago — Agenti dello Studio Maran, di Castelfranco Veneto — Giusto Crescini, di Belluno — D.r Antonio Melchiori, di Chiarano — Giuseppe Zambotti, di Napoli.

Riuscirono premiati: la signorina Beppina Gobbato di Venezia, ed il signor Giuseppe Zambotti di Napoli.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5, m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.18, o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19.15; o. 22.35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino).
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) o. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** a. 8.40; o. 11.20; o. 15.44; a. 19.17; d. 22; o. 0.2 (festivo da Bassano).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 27 Settembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 267 — Conto corrente colla Posta — Martedì 27 Settembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Della scuola media inferiore

nel prossimo anno scolastico

Siamo già al principio del nuovo anno scolastico, e sul riordinamento della scuola secondaria, proposto dalla Commissione Reale, che diede la sua relazione, sapientemente condotta, l'11 maggio 1909, niente di nuovo partì dal Ministero della P. I.; almeno in quella parte che si riferisce al legame diretto colla scuola elementare si avesse preso un qualche provvedimento, ma silenzio. — Vige bensì sotto questo riguardo la circolare Bianchi, 31 maggio 1905, lettera morta s'intende, perchè nessuno se ne cura, o vi ottempera, fatta qualche lodevole eccezione. Pur troppo, anche dello studio del voluminoso lavoro della sullodata Commissione, per la maggior parte degli insegnanti inferiori resta lettera morta. Ed intanto si sbarca il lunario alla men peggio, e chi ne va di mezzo è la tenera gioventù, che nella maggior parte dei casi si arrabatta per la promozione o la licenza, priva di quell'amore allo studio ed alla vita, il quale dovrebbe essere il suo primo obbiettivo. Si cerca adesso di migliorare la disciplina nelle scuole, dopo i fatti luttuosi avvenuti, regolare cioè le attribuzioni dei capi istituto ed i loro rapporti cogli insegnanti e colle famiglie, e questo va benissimo; si ventila pure di ripristinare l'esame di promozione, quale mezzo efficacissimo per ritornare i discenti alla ponderata considerazione che non facilmente si può gabbare lo studio. Eppure tutto questo è ben poca cosa, nè tocca la vera piaga della scuola secondaria inferiore, ove si consideri che ivi in molta parte non s'induce, non si forma la mente giovanile, ma s'insacca e nulla più. Sarà colpa del vecchio e radicato sistema d'insegnamento, dei programmi farraginosi, dei maestri, o tutto insieme; in ogni modo è provata l'insufficienza di chi esce da un istituto secondario inferiore: non sa scrivere una lettera con un po' di garbo, vi stende, dato il caso, una polizza da saraceno. Bisogna, dunque, camminare per via diversa, levare la parte ingombrante dall'insegnamento, inadatta, bene spesso, arida, noiosa, perchè non compresa dai giovanetti. La grammatica e la rettorica impartite, come si usa in molte scuole, diventano una tortura per lo scolaro.

L'esperienza insegna: una schiera, sia pur numerosa, di giovanetti gai e contenti alla facile ed interessante lettura e spiegazione, vedrete cambiar umore, tosto che l'insegnante metta mano alla non mai abbastanza censurata analisi logica o grammaticale, e chi allora punzecchia il compagno, chi scarabocchia, chi giuoca per sè, chi sbadiglia o sonnecchia, e non vale più l'autorità del precettore per richiamarlo all'attenzione.

La ricordata relazione in proposito dice chiaro:

« Bisogna avere il coraggio di rinunziare, almeno nei due primi anni (dopo l'esame di maturità) ai minuti sistematici esercizi grammaticali, ed anche ad ogni istituzione rettorica. A insistere su ciò fu concorde, nelle risposte al «questionario», anche la grande maggioranza di ogni ordine di scuole ».

Scrisse pure una notabilità pedagogica francese:

« Apprendre dans un livre aux écoliers leur langue natale est quelque chose de monstrueux, quand on y pense. Etudier comme une langue morte la langue vivante: quel contresens. Notre langue c'est notre mère et notre nourrice, il faut boire à même. Le grammaires sont de biberons ». In onta a ciò in molti luoghi si continua col rancido sistema allegramente, anzi ci è avvenuto di vedere ed udire dei fatti veramente mostruosi. In una scuola tecnica di questo mondo, che potrebbe essere anche del Veneto, allo esame di licenza furono proposte delle tesi di lingua italiana contenenti fra l'altro:

— Vita e opere di Dante premesse alla lettura della D. C.

— Forme di argomentazione: sillogismo, entimema, dilemma e sorite.

— Poesia e sua origine. La diversità della poesia antica. Scuola siciliana e primi poeti.

— Poesia barbara ed autori principali. Versi saffici, alcaici, esclepiadei.

Non si parli poi di tutte le figure grammaticali e rettoriche, e tutte le varie composizioni letterarie con regole ed esempi, nonchè le vite dei principali autori delle medesime. Di fronte a questi fatti che vale ricercare cause recondite sul cattivo andamento della scuola?

Urge quindi coordinare, modificare, ridurre il peso degli studi alle forze dei giovanetti, dopo tanti studi e prove fatte sulle facoltà della loro psiche; urge richiamare certi insegnanti non a far pompa del loro sapere, ma a crescere la pianticella colle cure più amorose. Sottoposta la povera gioventù a simili torture qual posto resta agli altri insegnamenti?

« Non più, dunque, nella scuola media inferiore farraginoso affastellamento di materie e molteplicità di insegnanti, come nella scuola tecnica; non insegnamenti di lingue classiche come nell'attuale ginnasio; non metodo eccessivamente filologico e grammaticale negli insegnamenti linguistici: sì bene vivo e diretto apprendimento delle lingue dalle fonti vive e fresche, di scrittori moderni; insegnamenti scientifici con metodi appropriati all'età ed alla preparazione degli alunni, concentramento organico della direzione didattica nel minor numero possibile d'insegnanti, tre al massimo; non conflitto di attribuzioni, e non autonomie letterarie scientifiche, che si urtano e non si fondono in quell'angusto campo di competenza che è la coscienza dei giovanetti; non insegnamenti cattedratici, ma conversazioni, composizioni orali, osservazione diretta di sè e delle cose ». (Relazione sullodata).

Nozioni semplici di grammatica si possono dare, come qualche cognizione rettorica, sempre però occasionalmente colla lettura e colla correzione dei compiti, e senza la pappagallesca ripetizione letterale dell'alunno colla definizione del testo.

Si potrà obiettare che per una riforma radicale ci vuole del tempo e lungo, e per intanto converrà affidarsi al criterio sano di chi è preposto ad insegnare; questo è giusto, però un'ordinanza del Ministero della P. I. potrebbe non solo raccomandare, ma imporre ai docenti di attenersi nella scuola alle norme dettate ed ai programmi ridotti. Non si menoma così la libertà didattica dei provetti, e si viene in aiuto agli inesperti per il bene della gioventù, delle famiglie e degli studi. Quanti inconvenienti sarebbero tolti con questo mezzo, come la scuola ritornerebbe alla sua virtuale serietà!

Un insegnante.

La splendida affermazione dell'Italia

all'esposizione di Buenos Ayres

Buenos Ayres, 26

Nell'assegnazione dei premi per la mostra ferroviaria l'Italia ha ottenuto splendidi risultati. Alla sezione italiana sono state conferite le seguenti onorificenze dal giurì internazionale:

Gran premio: ministro dei lavori pubblici; ferrovie dello Stato; comm. Bianchi; Società Italiana per le costruzioni meccaniche Ernesto Breda, Milano; Officine Meccaniche, già Miani e Silvestri, Milano e Napoli; Costruzioni meccaniche di Varonno; Fabbrica Italiana Automobili F.I.A.T., Torino; Fabbrica Automobili «Itala», Torino; Fabbrica Automobili «Isotta Fraschini», Milano, Fabbrica Italiana Velocipedi Edoardo Bianchi e C., Milano; Ditta Pirelli e C., Milano; Società Anonima Fornitore alle Industrie delle Automobili e della Carrozzeria e Selleria Reina e Zamardini, Milano; Società per le Industrie ed il Commercio dei lubrificanti Reinach Ernesto e C., Milano; Tedeschi e ing. A. Salmoiraghi della Filotecnica di Milano; Masa C.; Ensembergher Hoepli; Touring Club; Società Anonima Frera Biciclette e Motociclette di Milano; Stucchi e C. già Prinetti e Stucchi Biciclette, Milano; Costruzioni Meccaniche Franco Tosi, Legnano; Unica Tipografia Torinese; Collegio degli Ingegneri di Roma; Thermos; Arcari; Manchi; Passoni; Fabbrica Automobili «Zust», Milano; Società Anonima dei Cementi Portland nell'Adriatico, Bergamo, Garetti; Società Elettro-meccanica Rivarolo; Società Anonima Fonderia Milanese di Acciaio; Manifattura Italiana Cinghie, Massoni, Moroni, Milano.

La giuria ha conferito inoltre agli ispettori della sezione italiana 14 diplomi d'onore, 20 medaglie ed altri premi.

Non si è ancora assegnato alcun premio dalla sezione di arte decorativa.

All'esposizione di Bruxelles

Bruxelles, 26

Fra le opere italiane nella sezione didattica dell'esposizione che vennero premiate è il libro « Verso la meta », guida per gli alunni e le alunne delle scuole medie del prof. F. Augusto De Benedetti.

La partecipazione del Demanio all'Esposizione di Torino

Roma 26

La direzione generale del Demanio al Ministero delle finanze, in seguito all'autorizzazione avuta dal Ministero, ha deliberato di prendere anch'essa parte attiva nella esposizione di Torino nel 1911. Vi parteciperà perciò con mostre riguardanti i servizi del canale di Cavour e degli altri 48 canali sparsi in tutto il regno, le concessioni e livellazioni di acqua per la forza motrice, gli stabilimenti di proprietà dello Stato (Montecatini, Recoaro, Salsomaggiore, Sirmione, Grotta di Santa Cesara) che hanno carattere industriale e sono ricchi di acque termali e minerali, di riconosciuta efficacia, ma poco conosciuti all'estero; i servizi dei regi Tratturi. — Tutti questi argomenti formeranno oggetto di speciali monografie.

Il successore dell'on. Fasce

Roma, 26

Secondo la *Tribuna* notizie da Genova recano che a succedere nel terzo collegio di Genova al compianto on. Fasce sarebbe portato come candidato il comm. Nino Ronce, presidente del consorzio autonomo del porto. La *Tribuna* aggiunge che la candidatura del comm. Ronco significherebbe una strenua difesa degli interessi marinari di Genova all'infuori delle lotte di partiti.

Il ministro Credaro a Modena

Modena, 26

Il ministro Credaro è ritornato a Modena stanotte e dopo di aver pernottato all'albergo reale, si recò stamane a visitare l'università ricevuto dal corpo accademico. Si recò quindi alle scuole normali ove lo attendevano numerosi insegnanti a cui l'on. ministro rivolse nobili parole. Quindi, accompagnato dal sottosegretario Vicini e dal deputato Nava, l'on. Credaro si recò al Municipio, ricevuto dal regio commissario. Il ministro, dopo visitati altri istituti, accolto ovunque da larghe rappresentanze degli istituti medesimi, intervenne ad un banchetto offerto in suo onore dal municipio nei locali dell'università. L'on. Credaro partì avanti sera.

Audace tentativo di furto

Il coraggio di un soldato

Roma 26

Ieri sera è stato tentato verso le otto un audacissimo furto in un villino in via Boezio nel «rez de chaussé», abitato con la famiglia dal presidente del tribunale superiore di guerra e marina, generale Corticelli.

Trovandosi la famiglia attualmente in villeggiatura, è rimasto a guardia dell'appartamento l'attendente Egidio Prandi di Firenze, appartenente all'82 fanteria. Ieri sera, domenica, il Prandi, uscito per prendere un po' d'aria, e ritornato a casa, ebbe l'ingrata sorpresa di vedere che in una stanza appartenente al «rez de chaussé» era acceso un lume, nè tardò molto a comprendere che vi si trovavano i ladri. Il Prandi, entrato in casa, si diresse subito verso la stanza illuminata, ma giunto presso la porta della scala, gli si fecero innanzi due individui che lo pregarono di lasciarli passare e aggiunsero le minaccie. Il Prandi non si lasciò intimorire e affrontò i malandrini e dopo una viva colluttazione i due malandrini riuscirono a divincolarsi e fuggirono.

L'attendente si mise ad inseguirli, ma uno di loro afferrò il Prandi per il collo ed impegnò con lui una audacissima lotta. Il ladro, che era armato di una lima, colpì il coraggioso soldato al la testa facendolo cadere e riprendendo la fuga. Ma il Prandi, riavutosi, riprese l'inseguimento, urlando al ladro.

All'altezza di via Ovidio sopraggiunsero due caporali dell'82 fanteria, certi Cambiè e Azzi, che si unirono al loro compagno e riuscirono a trarre in arresto il malvivente. L'altro, primo a fuggire, potè dileguarsi.

Il ladro arrestato è stato identificato per il pericoloso pregiudicato Giuseppe Carri, di anni 39, da Firenze, abitante fuori Porta Trionfale.

Sembra che i ladri, che si sono introdotti nel villino, abbiano scavalcato la cancellata che lo cinge ed abbiano scassinato la porta d'ingresso. Non son riusciti a rubare nulla nell'appartamento che hanno messo tutto a soqquadro. Il soldato Prandi, stante la gravità della ferita prodottagli con la lima alla testa dal ladro, è stato ricoverato all'ospedale.

Disastro ferroviario evitato

Genova, 26

Stamane all'alba il diretto n. 6, proveniente da Roma, giunto sul ponte di Rocco, dovette fermarsi per lo sviamento di una vettura del centro. Dello sviamento si accorse un passeggero di detta vettura, che diede ubito l'allarme, facendo fermare il treno ed evitando così che i vagoni di coda, trascinati da quello sviato, precipitassero dal ponte.

Venne subito telegrafato alla stazione di Genova perchè si preparasse del altro materiale ed il carro sviato con quelli che lo seguivano, vennero lasciati sul luogo. I passeggeri, saliti sul bagagliaio e sulle vetture, poterono proseguire per Genova con un'ora di ritardo, donde il treno nuovamente ricomposto, ripartì per Torino e Parigi. La linea venne pure ristabilita alle ore 9. Nessuna disgrazia si ebbe a deplorare.

Il circolo degli impiegati di Roma

distrutto dal fuoco

Roma, 26

Questa mattina, verso le ore 6.30, alcuni macchinisti ferroviari, passando per via Agostino De Pretis, videro del fumo uscire da un palazzo ove è la sede degli impiegati civili. Impressionati, per richiamare l'allarme e l'attenzione degli inquilini, spararono un colpo di rivoltella.

Nel locale della sede degli impiegati, era scoppiato un grave incendio che subito si delineò in proporzioni allarmanti. Chiamati d'urgenza, sopraggiunsero i pompieri, i quali riuscirono a circoscrivere l'incendio. Essi, per la prima volta, onde non intralciare il regolare movimento dei tramways elettrici, adoperarono i ponti di sospensione per appoggiare le pompe di rifornimento.

Tutti gli oggetti che erano nei vasti locali della sede del circolo furono completamente distrutti e così pure un palcoscenico ed i relativi attrezzi teatrali. I danni sono rilevanti; il circolo era assicurato

Violenta burrasca a Roma

Roma, 26

Nelle prime ore di stamane il tempo sembrava doversi mettere al bello, ma verso il mezzogiorno il cielo si è nuovamente rannuvolato e alle ore 12.30 è imperversato una violenta burrasca di vento e acqua mista a grandine assai grossa e accompagnata da scariche elettriche. Dopo le 13 ha cessato di piovere, ma il cielo si mantiene ancora minaccioso. Il Tevere corre volvente e gonfio. Tuttavia la piena decresce. — Oggi all'idrometro di Ripetta l'acqua segna otto metri sotto la guardia. — Giunge conferma da Orte che la piena è in decrescenza.

La commemorazione dell'onor. Pompili

Perugia, 26

Nell'adunanza di oggi del Consiglio provinciale dell'Umbria in conformità delle deliberazioni prese nella precedente seduta, il presidente del Consiglio provinciale comm. Fratellini, ha solennemente commemorato Guido Pompilj che fu già presidente del Consiglio provinciale stesso. L'oratore ha illustrato le doti del suo illustre predecessore come uomo politico, come uomo d'azione. Il discorso commemorativo è stato accolto da grandi ovazioni.

Al presidente si è associato con nobili parole il ministro Fani, presente all'adunanza, ricordando come egli abbia già avuto occasione di parlare del grande scomparso suo collega alla Camera dei deputati e rievocando la ammirazione per le alte idee che distinsero l'illustre estinto. Terminando, ha proposto che il Consiglio si associasse alle parole del presidente del Consiglio provinciale comm. Fratellini. L'on. Fani è stato oggetto di grandi ovazioni.

Il suffragio universale in Ungheria

Budapest 26

Giorni or sono il giornale *Alkotmany* riferiva avere il governo intenzione di presentare alla sessione d'autunno al Parlamento il suffragio universale.

Mi consta infatti che al Ministero dell'Interno si lavorò pure durante le ferie estive, intorno a questo progetto per il suffragio universale, non potrei però dirvi con precisione se esso sia di tanto progredito o addirittura ultimato da potersi presentare in questa sessione d'autunno; vi posso soltanto affermare che il presidente dei ministri conte Khuen-Hedervary è fermamente risoluto di procedere quando che sia a questa riforma elettorale, che era stata promessa alla nazione ancora nel discorso del Trono del regime della coalizione. Nella seduta poi della Camera del 21 luglio di quest'anno, lo stesso conte Khuen-Hedervary si era dichiarato «partigiano riguardo alla riforma elettorale della soluzione più liberale» aggiungendo subito di «avere fede nella forza costitutiva del magiarismo, mantenitrice dello Stato ».

Il periodico mensile *Kelet Nepe*, che rifletterebbe i criteri dell'arciduca Francesco Ferdinando, infine aveva riportato questa dichiarazione, che sarebbe stata fatta dall'arciduca stesso: « Ne abbiamo abbastanza della politica del '48 e del '67. Si deve inaugurare una politica nuova, una politica che lealmente e senza secondi fini si tenga entro i limiti del dualismo. All'uopo si deve introdurre in Ungheria il suffragio universale. Può darsi che la riforma elettorale in Austria sia stata superflua, ma per l'Ungheria il suffragio universale è questione di vita ».

La questione finlandese

Vienna, 26

Si comunica da Pietroburgo: — Avendo ora la Dieta finlandese deciso di non passare alla discussione della legge votata dalla Duma il 30 giugno perchè contraria alle leggi fondamentali della Finlandia, prevedesi un inasprimento nel conflitto russo finlandese ed è da attendersi quindi nuove misure repressive da parte del governo russo risoluto più che mai di procedere alla russificazione della Finlandia.

I finlandesi tengono fermo ai loro diritti contemplati nella costituzione stata loro accordata dall'imperatore Alessandro I; essendo dunque la Finlandia un paese indipendente, la legge votata dalla Duma il 30 giugno, che ammette l'ingerenza del governo russo nella amministrazione interna della Finlandia, è stata considerata illegale e la Dieta finlandese rifiutandosi di passare alla discussione di quella legge è dal a parte del diritto.

Il giornale finlandese *Nyn Pressen* infatti aveva detto che « questo conflitto offre al popolo finlandese e alle autorità legittime l'occasione di offrire sul terreno legale la più energica resistenza ».

Ma pure da parte russa si è risoluti di ricorrere all'eventualità anche ai mezzi estremi; dicesi infatti al Ministero della Marina russa essere pronto un piano particolareggiato per il blocco di tutta la costa finlandese.

Il governo russo non si periterebbe di fiaccare la resistenza finlandese anche con la paura, sapendo che, dipendendo la Finlandia dall'importazione dei viveri, non potrebbe resistere per lungo tempo al blocco.

Nuovi disordini in Persia

Londra, 26

Mandano da Teheran al *Times* che secondo una notizia da fonte russa degna di fede, il governatore di Ardebil, avendo preso parte ad una campagna allo scopo di disarmare i ribelli, questi lo hanno attaccato e costretto a ritirarsi a Ardebil. Il riprendersi dei disordini in vicinanza della frontiera russa al momento della partenza delle truppe russe è considerato come particolarmente deplorevole.

Il dissidio greco-ottomano

Costantinopoli, 26

L'inviato greco fece le sue rimostranze presso la Porta contro l'ordinata espulsione dei notabili greci a Cavalla e contro la disposizione che i greci devano consegnare le armi direttamente alle autorità, mentre gli altri stranieri possono consegnarle ai loro consolati. Riguardo al secondo punto, il ministero degli esteri diede una risposta negativa.

Una dimostrazione contro il dazio

Malaga, 26

E' terminata una dimostrazione pubblica contro il dazio che sarebbesi svolta pacificamente, se un gruppo di giovanotti non avessero cominciato a gettar sassi contro il casotto del dazio. La polizia accorse per ristabilire l'ordine, ma è stata fatta segno ad oltraggi e sassate. Un sergente è rimasto ferito. Diversi agenti sono stati pure feriti molto leggermente. La gendarmeria ha poi ristabilito la calma.

La questione del prestito turco

Costantinopoli, 26

L'ambasciatore di Francia, Cambon, ha inviato al suo governo un rapporto speciale sulla questione turca, nel quale egli dice che l'ammontare del prestito sarà consacrato all'armamento. Se i negoziati relativi al prestito riuscissero la Turchia reclamerà una soluzione definitiva della questione cretese.

Dopo l'inondazione in Romagna

Roma, 26

Appena giunte le prime notizie dei danni prodotti dalla inondazione nelle Romagne, il ministro dei lavori pubblici on. Sacchi, ha disposto perchè si rechi sui luoghi danneggiati l'ispettore del Genio civile, ing. Valente, che dovrà riferire d'urgenza con le opportune proposte.

La squadra del Mediterraneo

Taranto, 26

Sono partite dal Golfo le regie navi *Partenope*, *Varese*, *Garibaldi* e *Roma* insieme ad una squadriglia di torpediniere.

Echi della lettera di Nathan

Roma, 26

Rispondendo ai giornali che continuano a commentare con disparati argomenti il discorso del Sindaco Nathan e il contegno del governo, la *Tribuna* dice che è un puerile artificio il cercare di impersonare nel Sindaco tutta quanta l'Italia ufficiale per dedurne che questa è corresponsabile con lui della non felice incursione nei domini spirituali del pontefice, ed aggiunge che il governo italiano non ha mai dato l'esempio della persecuzione, come dai giornali clericali si vorrebbe ora deplorare, persecuzione che non esiste e che il governo stesso, a parere del giornale, non vorrà oggi incominciare. La *Tribuna* dice inoltre che l'opinione pubblica farà bene a non dare ascolto a queste provocazioni clericali, che vorrebbero prendere le mosse da un atto poco fortunato, e comunque isolato e incidentale, per suscitare nel paese un'agitazione di cui non si sente il bisogno.

Altri importanti arresti

per il delitto di Pellaro

Reggio Calabria, 26

A proposito dell'orribile delitto, si ha da Pellaro che in seguito all'interrogatorio del fornaio Neri, il giudice istruttore cav. De Bonis, accompagnato dal tenente dei reali carabinieri e da 18 militi, si è recato a Pellaro, dove ha fatto perquisire diverse case, eseguendo importanti arresti che si dicono attinenti al delitto. Poscia, da una squadriglia di carabinieri, fece visitare tutto il terreno in contrada Partenope, ove è una fonte nella quale si sarebbero lavate le mani gli assassini nella notte del delitto. Alcuni carabinieri erano rimasti a guardia degli indiziati. Gli arrestati sarebbero per ora certi Miranda padre e figlio, abitanti in contrada Occhino, nel fondo Muritano. Sarebbero anche state arrestate altre due persone delle quali si ignorano i nomi.

Le condizioni sanitarie in Italia

Roma, 26

(So.) — Le condizioni della salute pubblica a Napoli assorbono tutta la attenzione del Governo e della opinione pubblica. Giova rilevare subito che le condizioni generali della salute pubblica sono nelle grandi città assolutamente ottime. A Roma si è verificato un certo numero di casi sospetti, che però non devono suscitare allarmi, poichè si tratta di malati provenienti da altre città.

Le condizioni di Napoli, non giova illudersi, non sono buone. — I Duchi di Aosta, come hanno appreso che a Napoli era stato constatato qualche caso di colera asiatico, hanno voluto subito ritornare in quella città. Ieri stesso giunsero a Torino provenienti dall'estero; stamane sono arrivati a Roma e nel pomeriggio a Napoli.

Circa le responsabilità derivanti dalle condizioni di Napoli, si impegnano vivaci polemiche e discussioni. La questione verrà trattata in Parlamento, poichè l'on. Paratore ha presentato alla Presidenza della Camera una interpellanza con intenzione manifesta di rimproverare il Governo per non avere abbastanza vigilato alla difesa della salute pubblica di Napoli. A questa interpellanza i giornali ministeriali rispondono anticipatamente, accusando di negligenza il municipio di Napoli. I fogli ministeriali sostengono che al Governo non si può muovere accuse di negligenza. Al primo accenno esso ordinò che si procedesse con la maggiore energia non risparmiando nessun mezzo necessario. L'esame batteriologico, eseguito dal gabinetto municipale e controllato dalla Direzione generale di sanità, lasciava adito ad essere molto diffidenti sulla qualità del morbo, anzi i competenti assicuravano trattarsi di enterite acuta, infermità che si rinnova quasi ogni anno in quella città nelle stesse vaste proporzioni. Tuttavia il Governo volle che si prendessero tutte le misure come si trattasse di vero colera asiatico, e a Napoli furono accumulati, senza riguardo a spesa, e colla maggiore sollecitudine possibile, materiali di difesa e cura in grandissima copia. Non si poteva però fare a meno di considerare uno speciale problema, quello della emigrazione. In questo periodo ci sono in gran numero emigranti che tornano ed emigranti che partono. Si doveva tutelare i primi perchè non divulgassero per le provincie i germi della infezione, se infezione vi fosse, bisognava vigilare i secondi in guisa che i governi stranieri non avessero a sollevare proteste ingiustificate.

A tutti due i fini importantissimi si potè provvedere, e basti dire che gli ispettori medici che l'America del Nord tiene nei nostri porti per vigilare severamente la emigrazione, ebbero a lodare l'opera del nostro governo.

Questo per quanto riguarda il Governo. Quanto al municipio di Napoli, esso non è immune da responsabilità. A Napoli si è fatto troppo poco per scongiurare l'infiltrarsi e il dilagare del morbo. Furono trascurate le misure di sorveglianza alla stazione agli arrivi dei treni dalle Puglie e, solo oggi, si degnano appena di un'occhiata i biglietti dei viaggiatori in arrivo. — Chi può affermare che fra le migliaia di persone provenienti dalle Puglie non ve ne fosse qualcuna affetta da morbo? Inoltre innumerevoli profughi del terremoto vivevano a Napoli ancora agglomerati a migliaia nei quartieri più poveri ed insalubri. Infine si è giunti a permettere a migliaia e forse più di persone, agglomerate dentro e fuori il duomo, il 19 settembre, di baciare le ampolline che contengono il sangue di San Gennaro, una dopo l'altra senza interruzione e senza disinfezioni.

Intanto è degna di lode la misura energica presa a Napoli. Nel gabinetto del questore comm. Gastaldis sono stati convocati i proprietari dei vivai di ostriche esistenti al Porto San Nazzaro, a Santa Lucia e al Molo Martello. Essi furono diffidati a distruggere nel termine di 24 ore tutte le colture di crostacei ed ostriche. Purtroppo però il movimento del porto si può dire completamente paralizzato. Il piroscafo *Jonio* proveniente da Genova è andato a Messina senza far scalo a Napoli. Il piroscafo *America* proveniente da New York con 450 emigranti e il *Cannobit* con 350 emigranti si trovano da 48 ore fuori del Porto in attesa di disposizioni da Roma.

Ieri sera proveniente da Alessandria giunse il *Tebe* con a bordo 300 emigranti, che avrebbero dovuto trasbordare a Napoli, ma anche questo piroscafo si è ancorato fuori del Porto.

Pare intanto che il governo, dichiarando Napoli « porto infetto », disporrà perchè le operazioni commerciali vengano fatte nei vicini porti di Torre Annunciata e di Salerno.

Intanto, per fortuna, il numero dei colpiti continua a decrescere sensibilmente. Dalle 17 di ieri alle 10 di stamane il numero dei casi è diminuito di circa la metà, e ciò è tanto più notevole in quanto ieri, essendo giorno di festa, il popolino non ostante tutte le raccomandazioni che gli si fanno in questi giorni, si diede come il solito a frequentare le bettole della città. — Tutto fa sperare quindi che al più presto l'infezione abbia ad essere debellata.

Quanto a Roma, per tagliar corto a tutte le notizie erronee ed esagerate che si diffondono al proposito, ecco quanto scrive in una lettera ai giornali il prof. Rossi-Doria, assessore per l'igiene. Dopo aver dichiarato che la situazione fino ad ora è molto buona e rassicurante, la lettera seguita: « I casi di colera (tutti importati) sono stati fino a questo momento quattro e tutti batteriologicamente accertati. Un primo caso il giorno 15 in via Barione N. 12 (ora guarito); un secondo caso il giorno 23 in viale Principessa Margherita (in via di guarigione); un terzo caso il giorno 24 in via Condotti numero 29 (in cura); un quarto caso il giorno 25 in via Alessandrina N. 59 (morta al suo domicilio). Tutti già noti al pubblico per la inevitabile indiscrezione dei giornalisti. Per tutti sono state prese misure necessarie di isolamento e disinfezione ».

Il prof. Rossi-Doria continua: « Tutti sono stati curati amorosamente con successo nei padiglioni appositi a San Sabino meno l'ultimo con esito letale, avvenuto nella casa dell'ammalato perchè l'ufficio non credette opportuno il trasporto. La cittadinanza deve essere completamente tranquilla, ed è assai difficile che questi casi isolati possano dar luogo ad una vera epidemia con le cognizioni sanitarie che la scienza possiede e con i mezzi larghissimi che abbiamo. Vera epidemia di colera non è più possibile. Di casi isolati ce ne sono ormai e ce ne saranno, è facile prevederlo, in quasi tutte le città d'Europa, nell'ultimo scorcio di quest'anno e nel principio dell'anno venturo per la avvenuta disseminazione dall'oriente. La cosa non deve nè sorprendere, nè spaventare. Ogni giorno faremo un comunicato alla stampa esponendo le notizie complete delle 24 ore, e confidiamo che questa nostra sincerità tenga tutti ugualmente lontani così dallo spensierato ottimismo dell'imprevidenza come dalla esagerata paura della ignoranza ».

Le condizioni sanitarie a Napoli e nelle Puglie

Roma, 26

Oggi si sono avuti a Napoli due casi accertati di colera ed uno in S. Giovanni a Teduccio. Gli infermi e le rispettive famiglie sono stati subito trasportati negli appositi locali di isolamento. Le abitazioni sono state rigorosamente disinfettate ed assoggettate a tutte le altre operazioni di risanamento ed intanto rimangono piantonate. Il piano di ampia difesa disposto d'accordo fra governo e autorità municipale si svolge ampiamente e con ogni rigore, allo scopo di limitare i focolai.

In provincia di Foggia: a Trinitapoli si ebbe un caso nuovo e nessun decesso; a Cerignola nessun caso ed un morto dei giorni precedenti.

In provincia di Bari: a Molfetta tre nuovi casi e due decessi, dei quali uno dei casi precedenti.

Il sindaco di Napoli a Roma

Un colloquio col presidente del Consiglio

Roma, 26

E' giunto a Roma il marchese Del
gZ-SöT grT zb
Carretto, Sindaco di Napoli. Egli si è subito recato a palazzo Braschi, ove è stato ricevuto dal presidente del Consiglio on. Luzzatti, insieme col direttore generale della Sanità onor. Santoliquido e con il vice direttore comm. Lutrario.

Si è parlato a lungo delle condizioni sanitarie della città e dei provvedimenti rigorosi di tutela che l'amministrazione comunale napoletana ha adottato in questi ultimi giorni. L'on. Luzzatti ha assicurato il senatore Del Carretto che il governo non trascurerà nulla per aiutare il Comune nei suoi sforzi, allo scopo di soffocare il pericolo di una epidemia. Il senatore Del Carretto era accompagnato dal capo dell'ufficio d'igiene del Comune di Napoli prof. Caro.

La disinfezione delle corrispondenze

Roma, 26

In seguito alle dichiarazioni sanitarie del ministero dell'interno il ministro delle poste ha dato disposizioni perchè siano adottate misure precauzionali relative alla corrispondenza proveniente da Napoli con la disinfezione degli ambulanti e dei sacchi postali. Si sono pure date disposizioni per verificare e per limitare l'accettazione di pacchi postali in partenza da Napoli. Per curare l'esecuzione delle misure profilattiche riguardanti il servizio postale e specialmente le comunicazioni fra Napoli e Roma, si è recato oggi stesso a Napoli l'ispettore generale del movimento, commendator Dolmati.

Il nostro traffico marittimo durante il 1908

Roma, 26

Con la scorta dei volumi sul movimento della navigazione del Regno, la *Rivista Marittima* esamina quale sia la importanza della navigazione dei nostri porti dell'anno 1908.

La *Rivista Marittima* rileva anzitutto con compiacimento che il nostro traffico marittimo continuò ad aumentare nel 908, e che con esso crebbero gli scambi. Al maggior movimento dei traffici la nostra bandiera contribuisce assai più largamente di quella estera, e i maggiori benefici sono raccolti dal vapore nazionale che vede aumentato grandemente il numero dei bastimenti, il tonnellaggio, lo scambio delle merci e il trasporto dei viaggiatori.

La vela si arresta un momento nella sua decadenza e denota anzi un insolito miglioramento; declina invece con rattristante continuità la industria della pesca, fonte di non disprezzabile ricchezza per altre nazioni non favorite, come la nostra, da una invidiabile posizione sul mare.

L'ascesa del movimento della nostra navigazione non è rapida, ma incessante, ciascun anno segna un progresso sul precedente e l'ultimo registra sempre la cifra più alta. Se si confrontano le condizioni presenti con quelle di 10 anni fa, si vede il movimento delle navi e lo scambio dei prodotti aumentare della metà e raddoppiare il trasporto dei viaggiatori.

Senonchè la nostra bandiera è ancora lontana dal prendere parte in misura adeguata al movimento dei traffici internazionali. Nello scalo la condizione della bandiera nazionale può dirsi vantaggiosa, ed il cabottaggio è dominio incontrastato delle nostre navi. Ma nella navigazione internazionale, che ha ben altra importanza, la prevalenza della marina estera si mantiene, come sempre, schiacciante. Basta ricordare, ad esempio, che nel 1908 che è poi l'anno più favorevole per la nostra bandiera, arrivarono dall'estero circa 15 milioni di derrate di prodotti: orbene, la bandiera nazionale ne trasportò poco più di 3 milioni e mezzo.

Dopo queste osservazioni generali, la *Rivista Marittima* passa a dare dei dati statistici intorno al movimento marittimo, sempre nell'anno 1908.

Nel 1908 sono entrati nei nostri porti, o ne sono usciti compiendovi operazioni di commercio, 280.087 bastimenti, di 90.120.000 tonnellate di stazza, con 24.443.000 tonnellate di merci e 2.012.000 viaggiatori. Confrontando queste cifre con i risultati del 1907, si rileva un aumento di 66.975 navi, 5.044.000 tonnellate di stazza, 842.000 di prodotti e 222.000 viaggiatori.

I bastimenti partiti dai porti nazionali per la grande pesca furono 1556 di 14.500 tonnellate di stazza, con 10.300 uomini di equipaggio; ossia, 118 barche e 1100 uomini di più del 1907; e 1800 tonnellate di stazza di meno. Di questi battelli, 1349 di 10.600 tonnellate, con 8299 uomini di equipaggio appartenente alla pesca del pesce; 150 di 3300 tonnellate, con 1500 uomini a quella della spugne; e 57 di 600 tonnellate, con 600 uomini, a quella del corallo.

Dei bastimenti che fecero operazioni di commercio nei nostri porti, 101.710 erano a vapore, con 84.442.000 tonnellate di stazza, 19.051.000 di prodotti e 2.012.000 viaggiatori, con un aumento, sul precedente anno 1907, di 18.430 bastimenti, 4.660.000 tonnellate di stazza, 507.000 di merci e 222.000 viaggiatori.

I velieri furono 168.377 di 5.678.000 tonnellate di stazza, con 5.392.000 tonnellate di prodotti. Di fronte ai risultati del 1907, si sono avuti 48.545 bastimenti, 304.000 tonnellate di stazza e 335.000 di prodotti in più.

La stazza media dei vapori, che nel 1907 era di tonnellate 958, scese nel 1908 a tonnellate 836, conseguenza logica della tendenza alle grandi costruzioni. Quella dei velieri da 41 tonnellate, nel 1907, scese a 32 tonnellate nel 1908.

Il movimento totale dei prodotti imbarcati e sbarcati ascese, nel 1908 a tonnellate 24.443.000 con un aumento sull'anno precedente di 842.000.

La parte presa dal vapore nel trasporto delle merci è di tonnellate 19.051.000, e quella della vela di tonnellate 5.392.000.

Distinguendo i bastimenti entrati nei nostri porti o usciti ne secondo la loro bandiera, abbiamo che 254.047 erano italiani con 11.730.000 tonnellate di merci, e 26.040 portavano bandiera estera, con 12 milioni 713.000 tonnellate di prodotti.

Esaminando le cifre dell'ultimo decennio 1899-1908, riferentesi al movimento complessivo della nostra navigazione, si rileva che negli anni dal 1899 al 1904 la bandiera nazionale aveva guadagnato su quella estera, tanto che le quantità dei prodotti trasportati dall'una e dall'altra si erano venuti avvicinando, anzi nel 1900 e 1901 notavasi una differenza a favore della nostra bandiera. I grandi progressi compiuti dalla bandiera estera nel 1905, 1906 e 1907, e gli scarsi miglioramenti della bandiera nazionale, aumentarono il distacco, attenuato nel 1908 dal sensibile rialzo di questa.

Se si tiene conto però che il movimento di cabotaggio nei nostri porti è insignificante nella bandiera estera (tonnellate 80 mila nel 1908), che il commercio con l'estero si trova che il commercio con l'estero è per due terzi circa in potere della marina estera, la quale ha visto accresciuti i propri scambi del 50 per cento, mentre la nostra marina si è avvantaggiata di poco più del 35 per cento.

Quanto al movimento dei passeggieri, tenuto conto solo dei viaggiatori trasportati dai piroscafi, perchè di regola i velieri non trasportano viaggiatori, o ne trasportano in numero insignificante) nel 1908 furono imbarcati e sbarcati nei nostri porti 2.012.000 passeggeri, dei quali 1.091.000 all'arrivo e 921.000 alla partenza. L'aumento sull'anno precedente fu dato dai passeggieri in arrivo e fu di 204 mila; quelli in partenza crebbero di solo 18 mila.

Dei viaggiatori in arrivo 441 mila provenivano dall'estero e 650 mila dai porti nazionali; di quelli in partenza erano diretti all'estero 317 mila e nei porti del regno 304 mila. — I viaggiatori tra l'Italia e l'estero furono inferiori di 90 mila a quelli del 1907; questo minore movimento va tutto a scapito della bandiera estera che perdette 104 mila viaggiatori: la bandiera italiana ne guadagnò 14.000.

I vapori stranieri non parteciparono al traffico dei viaggiatori in cabotaggio che per quantità trascurabile.

Le bandiere estere che nel 1908 trasportarono un maggior numero di persone dai nostri porti a quelli esteri e viceversa, furono, in ordine decrescente, l'austro-ungarica, la germanica, la inglese, la francese e la spagnuola.

In confronto del 1907 perdettero principalmente le bandiere inglese e germanica: la francese e la spagnuola diminuirono di poco; guadagnò invece l'austro-ungarica.

Per il 1908 il movimento maggiore si verificò nel porto di Genova che ebbero 6370 tonnellate di prodotti imbarcati e sbarcati; vengono poi Venezia con 2565 tonnellate; Napoli (1677); Savona (1513); Livorno (1466); Palermo (810); Catania (704); Ancona (696); Spezia (57) e Messina (556).

Di questi 10 maggiori nostri porti, tranne Messina, Napoli e Spezia, tutti gli altri videro, in confronto dei 10 anni precedenti, aumentato il loro movimento commerciale. Nel decennio, Ancona e Venezia raddoppiarono il loro movimento, Genova, maggiore nostro scalo marittimo, mantiene con fermezza il suo magnifico movimento ascensionale.

Una interpellanza dell'on. Pelloux sull'affare Nathan

Roma, 26

L'on. senatore Pelloux ha inviato da Bordighera alla presidenza del Senato la seguente domanda di interpellanza:

« Domando di interpellare il governo circa il modo di interpretare la legge sulle guarentigie ».

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono comunicate per telefono.

Cronaca dello Sport

La seconda giornata del circuito all'ereodromo di Tagliedo

Milano, 26

La giornata pareva dapprima dovesse essere cattiva per i nuvoloni che invadevano il cielo. Invece quando il colpo di cannone annunciò all'aerodromo l'inizio delle gare, ritornò il sole nel cielo limpidissimo. Dapprima presenziava non molto pubblico, ma la folla continuò ad ingrossare, sicchè verso le 16 le tribune presentavano un bellissimo colpo d'occhio.

Alle 12 si inizia la gara per il premio quotidiano della distanza senza scalo: vi partecipano Thomas, Fischer, Eros, Cattaneo, Tetard, Simon, Audemars, Bielovucich, Cagno, Weymann, Robillard, Paul. Questa gara termina alle 14, ma parecchi atterrano prima di quest'ora. Il pubblico è discreto ed accenna ad aumentare. Il tempo è favorevolissimo, la giornata è meno calda ma tranquilla.

I primi 100 chilometri sono fatti da Thomas in ore 1,23'35" e da Cattaneo in ore 1.25'18"' 1/5. Cattaneo è atterrato per una lieve panna al motore, mentre Thomas continua a volare.

Tra l'una e l'altra gara, Weymann fa voli per provare l'apparecchio, destando maggiore impressione coi suoi «virages» ed atterramenti di un'audacia elegantissima che suscitano un mormorio di approvazione.

Per il premio di slancio e dell'«atterrissage» partono Cattaneo, Audemar e Weymann e le loro manovre interessano moltissimo il pubblico.

Alle 15 incomincia la gara per il premio di velocità che durerà sino alle 17.

Le partenze si susseguono numerose e la gara è assai animata; le tribune si vanno ora popolando e nei prati attigui la folla si addensa.

Weymann, La Bouchere, Simon, Eros, Cattaneo, Tetard cominciano a volare; più tardi partono anche Aubrun, Legagneux, Fischer, Thomas, Cailler, Bregi, Cagno, Audemars, Dickson. I vari apparecchi che si rincorrono danno lo spettacolo di una vera corsa che appassiona il pubblico.

Verso le 16 si sparge la notizia del peggioramento di Chavez. La notizia desta doloroso stupore giacchè nessuno più dubitava della sua guarigione e parecchi partono per Domodossola.

Ale ore 17 incomincia la gara per il premio quotidiano di altezza, che più interessa. Bregi, Tyck e Niel si slanciano subito a una bella altezza ed altri si preparano a partire; Tyck si eleva molto in alto, mentre Cattaneo appena salito deve atterrare per una panna al motore e Weymann tenta di raggiungere Tyck. Parte inoltre Wienziers, sono pure in alto Eros, Bregi, Cattaneo, Tetard, Robillard, Legagneux e Niel. La partenza di Paulhan suscita grande attenzione. Alle 17.30 lo spettacolo è davvero magnifico, finchè avviene la seconda partenza di Cattaneo che fa più viva impressione nello sfondo rosso del cielo, in quest'ora del tramonto. Anche oggi Cattaneo stupisce per la sua audacia: egli si innalza sulla campagna e fa una punta verso Milano impicciolendosi tanto che ad occhio nudo riesce difficile distinguerlo.

Intanto Tyck, che è ad una notevole altezza, ad un tratto scompare ed invano si scruta l'orizzonte per ritrovarlo. Qualcuno suppone che egli si sia volto verso Milano, ed infatti Tyck è passato sulle vie della città ad una altezza notevole, accolto al suo passaggio da grandi acclamazioni.

Mentre si attende Tyck, la signora Ieanne Herbè sale sul monoplano Bleriot, che conduce essa stessa, e fa alcuni giri fra l'attenzione e la curiosità della folla plaudente.

Ecco il risultato del premio di velocità e del premio di slancio e *atterrissage*: Premio di velocità: 1. Aubrun 10 chilometri in 7'3" 3/5; 2. Simon 7'14"; 3. Wiencziers 7'20" 1/5; 4. Cattaneo in 7'22" 2/5; 5. Legagneux in 8'37" 3/5; 6. Thomas in 8'44"; 7. Weymann in 8'55"; 8. Cagno in 9'19" 1/5; 9. Eros in 9'38" 3/5; 10. Cailler in 9'43" 1/5; 11. Tetard in 10'24" 1/5; 12. Fischer 10'26".

Ecco i risultati per il premio di altezza: Cattaneo, metri 1650, record italiano di altezza; Bregi metri 519; Bielo-Vucich metri 470; Wiencziers m. 465.

Premio di totalizzazione altezza: Cattaneo 1760 metri — Weymann 348 metri.

Premio quotidiano di totalizzazione distanze: Fischer Km. 244.500; Eros Km 222; Cattaneo 209; Tetard 145.500. —

Classificati pel gran premio delle distanze: Fischer 479 km., Eros 452, Cattaneo 404, Simon 298, Thomas 176.

Il premio di slancio e *atterrissage* è vinto da Weymann con metri 68.33.

La giornata del circuito si chiude così senza che Tyck sia ritornato e senza che di lui si abbia alcuna notizia.

Alle 21 giunge finalmente notizia che egli ha atterrato felicemente ad un'ora da Milano. Egli, salito a grande altezza, era stato sorpreso da un po' di nebbia che gli ha impedito di scorgere anche l'aerodromo. Non pratico della topografia dei luoghi e non sapendo dove poter calare aveva creduto di restare in aria. Però dovette pur decidersi a scendere e a piccoli salti arrivò a 500 metri. Finalmente potè scorgere una prateria e scendere. Si trattava invece di una marcita dove le ruote del biplano sprofondavano. Però nè la macchina, nè l'aviatore riportarono danni. — Tyck, più a segni che a parole — egli non parla che il francese —, potè far capire ad alcuni contadini che desiderava ritornare a Milano. Il ritorno avvenne a mezzo di un carro sul quale fu caricato l'aeroplano. Tyck disse di esser salito ad oltre 1200 metri; però tale sua *performance* non potè esser calcolata nella premiazione, perchè il suo barografo non era stato controllato dai commissari.

Per iniziativa del comitato di aviazione lunedì, chiusa cioè la settimana di aviazione milanese, avrà luogo il «raid» Milano, Gallarate, Arona, Stresa, Domodossola e ritorno, con un premio di 30 mila lire. Vi saranno anche delle gare di aviazione come si trattasse di manovre militari. Il ministro della Guerra sta appunto occupandosi della questione.

Il primo annuario dell'aereonautica

Milano, 26

E' uscito il primo annuario dell'Aeronautica pubblicato per cura della commissione nazionale di Tourismo Aereo, nominata dal Touring Club Italiano.

La nuova pubblicazione, che esce in un momento di piena attività aeronautica, varrà a volgarizzare in Italia i mezzi nuovi di locomozione e dare impulso nel Paese nostro al turismo aereo, considerato da tutti i punti di vista, dal teorico, dall'industriale-commerciale e dallo sportivo.

Uno sguardo all'indice dell'Annuario basta a dare, degli intenti della commissione, un concetto chiaro. In brevi pagine si vuole dare al lettore un'idea generale del problema aeronautico e si volle insieme, discendendo ai dettagli raccogliere i dati pratici indispensabili a chi voglia con qualche profitto occuparsi di aeronautica, sia come semplice dilettante, sia come studioso dei vari problemi che all'aeronautica si connettono.

Di qui la parte prima intitolata *Tecnica, Sport, Cartografia, Bibliografia*, la parte seconda che tratta delle *Associazioni*, delle *Scuole* e *Campi di aviazione*, dei *Possessori di apparecchi*, dei *Piloti aviatori*, la parte terza nella quale si raccolse quanto allo stato presente delle cose fu possibile sapere alle *Dogane* e ai *Trasporti*, la parte quarta dedicata alle *Industrie*, ai *Commerci* (costruttori e rappresentanti).

La mancata partenza del dirigibile n. 2 da Roma

Ciò che dicono i piloti

Roma, 26

Il dirigibile N. 2 di Bracciano si trovava nel suo aeroscalo pronto per partire per Venezia ed era già stato gonfiato quando un fuga di gas ha fatto deliberare il rinvio della partenza. — Nella previsione che questa invece avvenisse, numerosi giornalisti si erano recati stanotte a Bracciano per assistervi. Uno di essi, l'inviato speciale del *Giornale d'Italia*, ha avuto un breve colloquio con uno dei piloti il tenente di vascello Ponzio, il quale si preparava a partire a bordo del dirigibile. Egli ha detto che l'itinerario, quello che è stato finora stabilito ed è noto, dovrà subire qualche modificazione dovuta alla necessità sopratutto di raggiungere le quote opportune a una migliore navigazione aerea.

— Però — aggiunse — abbiamo già stabilito il nostro tracciato aereo, ma bisogna far mente alle correnti aeree.

Nella stessa occasione un redattore del *Giornale d'Italia* ha potuto intervistare il tenente Scelzi, uno dei più esperti piloti e che partirà per Venezia. Egli ha spiegato al giornalista come essendosi verificata la fuga di gas, la partenza è stata rimandata per assicurare in modo preciso la piccola falla. Noi, ha detto l'intervistato, non ci apparecchiamo a compiere un raid sportivo, abbiamo una missione da compiere e dobbiamo nel miglior modo possibile soddisfare il nostro compito.

Il comandante Scelzi ha ricordato che anche l'anno scorso l'aspettativa per il raid Roma-Napoli coll'«1 Bis» fu pure lunga e tormentosa in parte. Infatti si era pronti a partire ai primi di ottobre e si dovette rimandare la partenza ai primi di novembre. Fu un ottobre infernale, ma il viaggio fu splendido. L'intervistato ha osservato che col dirigibile N. 1 Bis, che ricoperto col nuovo involucro resterà in attività di servizio, sono stati compiuti ben 62 viaggi e tutti felicemente. Tra l'1 Bis e il N. 2 vi sono mille metri cubi di differenza in più per il numero due. Per quest'ultimo è stata adoperata nell'involucro la stoffa cauciù perchè quando fu costruito, non era ancora stato trovato il modo di dare l'alluminio alla stoffa caucciutata, mentre ora si è scoperto un processo all'uopo. Perciò si è dovuto dare all'involucro un colore qualunque: giallognolo, mentre un nuovo dirigibile sarà del colore argento di alluminio, come il dirigibile N. 1 Bis. Il nuovo dirigibile misura circa 65 metri di lunghezza, la navicella ne misura 7. Il traverso snodabile è come la colonna vertebrale del dirigibile: è fatto di traliccio di acciaio e pesa appena 300 chilogrammi. L'aerostato si compone di 8 scompartimenti stagni, separati fra di loro da 7 diaframmi di stoffa caucciutata. Siccome la stoffa di cui è formato l'involucro è molto facile a imbeversi d'acqua, così è necessario evitare che il viaggio si svolga sotto la pioggia. Completamente bagnato l'aerostato si appesantisce di oltre 150 chilogrammi, perciò per navigare alla stessa quota di quando il dirigibile è asciutto bisogna gettare 150 chilogrammi di zavorra. L'intervistato ha poi spiegato quanto sia gradevole la navigazione aerea al disopra delle acque e come vari al disopra dei terreni accidentati. Attraversando i monti si trovano dei risucchi che destano sempre apprensione. Nel prossimo viaggio il dirigibile dovrà attraversare tre catene di alture: i colli di Orvieto, il passaggio tra Arezzo e Borgo San Sepolcro e l'Appennino di Romagna a S. Arcangelo. Se il viaggio, ha detto il comandante, da Bracciano a Venezia sarà fatto, come spero in un sol tratto, sarà questo il più bel raid fatto da un dirigibile tenuto conto del volume dell'aerostato e la difficoltà del percorso. La navicella del dirigibile N. 2 può benissimo navigare in acqua. Una volta è stata provata sul lago di Bracciano ed andò perfettamente. Finora la massima altezza raggiunta dal dirigibile è stata di 1500 metri. Esso ha la velocità media di 45 chilometri all'ora di guisa che un percorso di 6 o 700 chilometri potrà essere compiuto in 14 ore circa. Il comandante cercherà di fare il percorso in un solo tratto, ma se si renderà necessario atterrerà ai posti di rifornimento. Se il dirigibile arriverà a Campalto di notte è stato disposto per delle segnalazioni luminose, ma quello che sopratutto temo, ha finito il tenente Scelzi, è la nebbia che nei paesi limitrofi a Venezia abbonda.

L'attesa a Venezia

Ieri molta gente, specialmente dopo mezzogiorno, si recò a Campalto nella speranza di assistere all'arrivo del dirigibile militare.

Dopo ore di attesa, il pubblico punto contento dovette ritornarsene. Sono delle scampagnate, del resto, che non fanno male. Molto facilmente si ripeteranno anche oggi, ma crediamo con non troppo successo.

I progressi dell'aviazione in Russia

Pietroburgo, 26

La settimana di aviazione nazionale si è svolta con molto successo. La stampa e l'opinione pubblica constatano con gioia i progressi degli aviatori militari che hanno fatto, malgrado il cattivo tempo, dei voli notevoli e si ritiene che la Russia abbia già superato lo stadio di «apprendissage» nell'aviazione. Gli aeroplani militari ordinati in Francia hanno dato buoni risultati.

La traversata dell'Atlantico in dirigibile

Parigi, 26

Il *Journal* ha da New York che la traversata dell'Atlantico in dirigibile per parte di Wilmann è ora imminente.

Un ardito volo del ten. Gavotti su Roma

Roma, 26

Verso le 17.30 di oggi apparve improvvisamente su Roma un aereoplano che a grande altezza e con velocità fortissima ha girato per oltre un quarto d'ora sulla città. L'aereoplano, un biplano, era partito dal campo di Centocelle, diretto verso Porta Maggiore; di qui, proseguendo fino a Porta Pia, poi volando su via XX settembre, è passato dinanzi al Ministero della guerra e quindi dinanzi al Quirinale. Poscia, con una virata meravigliosa, ha attraversata tutta la città, giungendo fino alla piazza d'Armi, e, passando sopra il cortile della caserma della Brigata Specialisti, ha costeggiato poi Monte Mario, e con un ampio giro su San Pietro, ha attraversato il Tevere all'altezza di Castel Sant'Angelo; poi, seguendo la linea Corso Vittorio Emanuele, Piazza Venezia, è ritornato all'aeroscalo di Centocelle.

Sull'aeroplano, un Henry Farman, era il tenente Gavotti, della scuola militare di aviazione, che è appena all'ottava lezione. Il tenente Gavotti ha volato all'altezza di oltre 1000 metri.

Compiuto il gran volo su Roma e atterrato felicemente a Centocelle, il tenente si è recato in automobile alla caserma Cavour. Qui lo attendevano il colonnello Moris, alcuni ufficiali della brigata e i soldati, che avevano ammirato il coraggio del giovane ufficiale ed erano ansiosi di acclamare e festeggiare da vicino l'arditissimo aviatore.

Quando il tenente Gavotti è entrato nella sala ove era il colonnello, questi gli è andato incontro quasi commosso e con grande effusione gli ha stretta la mano, felicitandolo. Uguali rallegramenti egli ha ricevuto dagli ufficiali presenti. Anche l'aviatore era giubilante della prova compiuta.

Il tenente Gavotti è un giovane alto, della persona, smilzo. Il volto bruno, incorniciato da folta barba nera. Sottotenente alla brigata specialisti, da alcuni mesi è addetto alla scuola militare di aviazione. Il tenente Savoia lo ha tra i suoi più cari allievi; egli lo condusse con sè per la prima volta in aereoplano una diecina di giorni or sono e alla mattina del 20 settembre scorso il Gavotti compiva già il primo volo da solo; poi di giorno in giorno ha seguitato a compiere altri voli, sempre a mirabile altezza, e non uscendo dal campo di Centocelle. Ieri mattina, alzatosi verso le 7, si spinse fino a San Giovanni, ma ritornò subito indietro.

Il tenente Gavotti fu uno dei primi ad accorrere alla Muratella il giorno in cui il compianto tenente Vivaldi Pasqua suo cugino, cadde sfracellandosi insieme coll'apparecchio, e fu anche l'ultimo ad allontanarsi dal cadavere del suo congiunto, al cui fianco vegliò a lungo nella camera ardente dell'ospedale del Cellio.

Lasciato il colonnello Moris, il tenente Gavotti ha potuto essere avvicinato e, richiesto delle impressioni del suo volo, così egli ha risposto:

« Stamane il tempo sembrava fosse rimesso al bello, l'aria era assai calma, ho fatto un primo volo sul mio apparecchio «Farman», della durata di 10 minuti, e poi mi son abbassato; mi sono innalzato un'altra volta, ma ho dovuto atterrare quasi subito, visto che il cielo si faceva troppo minaccioso. Infatti poco dopo che l'apparecchio era stato riportato nel suo aeroscalo, scoppiava il temporale furioso. Nel pomeriggio sono tornato al campo di Centocelle ed ho visto che, nonostante la pioggia che continuava tratto tratto a cadere, l'aria era molto calma e le nubi abbastanza alte. Verso le 17 poi il cielo si era in qualche punto rischiarato e decisi così di trarre fuori l'aereoplano per qualche altro volo. Ero a Centocelle coi miei soldati, poichè, come è noto, il direttore della scuola, tenente Savoia, è a Milano per assistere al circuito di aviazione.

Il mio volo su Roma non era deciso. Mi ero proposto di farlo, ma non ero sicuro che dovesse essere per oggi. Alle 17.30, assicurato che l'apparecchio fosse completamente in ordine, come sempre, sono salito sul seggiolino e, dopo un centinaio di metri percorsi sul prato, ho incominciato ad innalzarmi. Con due larghi giri sul campo, mi sono subito portato in alto, dove trovai una calma completa; solo allora mi sorse l'idea di tentare la prova, e dico solo allora, perchè avevo detto ai miei soldati che non mi sarei allontanato e all'automobile di non tenersi pronta affatto all'inseguimento. Mi decisi così e mi sollevai di più, prendendo la via di Roma. Sono andato alto, molto alto; forse più di mille metri, e ciò per maggiore sicurezza, perchè, in caso di una panna al motore, avrei avuto campo di compiere un bel volo planè. L'apparecchio marciava a circa 70 chilometri all'ora e giunsi come in un baleno presso le porte di Roma, che scorgevo perfettamente. Ho attraversato Campo Verano, il Macao, Villa Borghese, il Tevere tra il Ponte Margherita e il nuovo ponte ferroviario; avevo per meta la caserma della brigata e su di essa ho compiuto larghi giri. Il cortile era gremito di soldati che mi salutavano con la mano. Ho quindi costeggiato Monte Mario dirigendomi poi verso San Pietro, dove ho fatto un largo giro intorno a tutta la cupola. Di qui, per sopra Castel Sant'Angelo e Piazza Venezia, ho fatto ritorno al campo ed ho atterrato felicemente con un riuscitissimo volo planè. I miei soldati erano rimasti sorpresi quando mi avevano visto scomparire al di sopra di Roma e già alcuni in automobile si erano precipitati all'inseguimento, ma erano appena sulla piazza di San Giovanni che già ero di ritorno. Il mio volo sulla città è durato 27 minuti ».

Richiesto sulle impressione, l'aviatore non ha saputo rispondere che con una parola sola: *deliziosissima*, mentre sorridente avvertiva il *chauffeur* di andarlo a prendere alle ore 6.30 domattina, per condurlo nuovamente a Centocelle, di dove, se il tempo permetterà, si innalzerà per lunghi voli sui Castelli Romani.

I voli di Leonino Da Zara

Ci scrivono da Padova, 26:

Leonino Da Zara, profittando delle belle giornate e del tempo propizio continua nel suo aerodromo i suoi magnifici e trionfali voli.

Anche questa sera ha percorso amplissimi giri sulla nostra campagna fin presso la città portando a bordo anche dei passeggeri da lui gentilmente invitati. Gli furono compagni di volo prima il colonnello Vanzo, poi l'avv. Molesini di Parma ed infine il dott. Herunfreund di Venezia.

Ogni volta si alzò oltre duecento metri, atterrando sempre con manovra sicura e matematica precisione innanzi alla porta del suo «hangar».

Assisteva ai voli gran folla accorsa da Padova.

Grandi corse di Ponte di Brenta

Ci scrivono da Padova, 26:

Sono vivamente attese le corse di Ponte di Brenta. Ecco le iscrizioni:

I. Giorno Domenica 2 Ottobre (ore 2 pomeridiane) — 1. Premio **BERTA** (provinciale) L. 1500 per cavalli d'anni 3 ed oltre « nati ed allevati nella Provincia di Padova ».

1. « Baluardo » di Bianchi bar. G. Batta — 2. « Baden » id. id. id. — 3. « Europa » di Todescan fratelli — 4. « Boffalora » di Centanin dott. Manzueto — 5. « Fervido » di Mazzacurati Pietro — 6. « Ked Wilkes » di Lavezzari Giovanni — 7. « Nice » di Vesentini fratelli — 8. « Delia » id. id. — 9. « Elba » di Gannucci Cancellieri V.

II. Premio **GIUNONE** Lire 2000 per cavalli nati ed allevati in Italia.

1. « Baluardo » di Bianchi bar. G. Batta — 2. « Liana G. » di Grasselli nob. Giorgio — 3. « Fato » di Venceslao Guida — 4. « Pia » di Barbetta Ettore — 5. « Impero » di Di Bagno march. L. — 6. « Boffalora » di Centanin dott. Mansueto — 7. « Esperance Kuser » di Gallerani Celso — 8. « Ked Wilkes » di Lavezzari Giovanni — 9. « Burano » di Gavina Ernesto — 10. « Nice » di Vesentini fratelli.

3. IX Gran Premio **ELWOOD MEDIUM** Lire 7000 per puledri nati in Italia nel 1907 « di qualsiasi origine ».

1. « Agata » di Barbetta Ettore — 2. « Calycantus » id. id. id. — 3. « Sandrone » di Lady Hambletonian — 4. « Fervido » di Mazzacurati Pietro — 5. « Cairo » di Pirovano Mazzacurati — 6. « Argento » di Rossi Giannino — 7. « Fagiolino » di Vesentini fratelli.

II. Giorno - Domenica 9 Ottobre (ore 2. pom.).

4. Premio **VENETO** Lire 1500 per cavalli nati ed allevati nella Regione Veneta.

1. « Baluardo » di Bianchi bar. Gio. Batta — 2. « Baden » id. id. id. — 3. « Europa » di Todescan fratelli — 4. « Esperance Kuser » di Gallerani Celso — 5. « Fervido » di Mazzacurati Pietro — 6. « Cairo » di Pirovano Mazzucarati — 7. « Burano » di Gavina Ernesto — 8. « Nice » di Visentini fratelli — 9. « Delia » id. id. id. — 10. « Elba » di Gannucci Cancellieri V.

5. Premio **CONTE ROSSO** (Allevamento) Lire 2000 per puledri « d'anni 4 », nati ed allevati in Italia.

1. « Baden » di Bianchi bar. Gio. Batta — 2. « Faust Kuser » di Grasselli nob. Giorgio — 3. « Boffalora » di Centanini dottor Mansueto — 4. « Red Wilkes » di Lavezzari Giovanni — 5. « Nice » di Visentini fratelli — 6. « Elba » di Gannucci Cancellieri V.

6. Premio **IPPODROMO** (Congedo Handicap) Lire 1000 per cavalli che nella presente Riunione non abbiano vinto L. 400.

1. « Baden » di Bianchi bar. G. Batta — 2. « Europa » di Todescan fratelli — 3. « Liana G. » di Grasselli nob. Giorgio — 4. « Faust Kuser » id. id. — 5. « Fato » di Venceslao Guida — 6. « Pia » di Barbetta Ettore — 7. « Agata » id. id. — 8. « Calycantus » id. id. — 9. « Sandrone » di Lady Hambletonian — 10. « Messalina II » id. id. — 11. « Boffalora » di Centanin dott. Mansueto — 12. « Impero » di Di Bagno march. Leopoldo — 13. « Fervido » di Mazzacurati Pietro — 14. « Cairo » di Pirovano Mazzacurati — 15. « Burano » di Gavina Ernesto — 16. « Nice » di Vesentini fratelli — 17. « Delia » id. id. — 18. « Elba » di Gannucci Cancellieri V.

N. B. — La conferma delle iscrizioni al Gran Premio *Ponte di Brenta* scade sabato 1 ottobre alle ore 20.

I tiratori veneziani alle gare di Montebelluna

Nella gara di tiro a segno chiusasi domenica 25 corr. la Società di Venezia venne classificata prima fra le diverse concorrenti, coi rappresentanti signori Calderi Valdesi Teseo, Tis Vittorio, Boccanegra Giuseppe, Perale Riccardo, Boccanegra Antonio e Colombo Umberto.

Nel Campionato individuale, riuscirono 1. e 2. Calderi Valdesi Teseo e Tis Vittorio, a parità di punti, premiati con lire 180 e 9. Boccanegra Giuseppe con lire 25.

Nella Categoria Serie limitate: 3. Boccanegra Antonio lire 150; 13. Perale Riccardo lire 55; 14. Calderi Valdesi Teseo lire 55; 15. Biban Clemente lire 50; 17. Tis Vittorio lire 45; 20. Boccanegra Giuseppe lire 40; 25. Colombo Umberto lire 25.

Nella Categoria Fortuna e Valore: 1. Boccanegra Antonio lire 150; 6. Calderi Valdesi Teseo lire 60; 9. Boccanegra Giuseppe lire 25; 11. Lebreton Roberto lire 25.

Nelle serie limitate: 2. Bettiolo Guglielmo, medaglia d'oro e 5. Boccanegra Antonio, medaglia d'argento.

Nella Gara Reale: Boccanegra Giuseppe, Cavenago Vittorio e Colombo Umberto premiati tutti con Coppa d'argento; Boccanegra Antonio, due Sterline e Perale Riccardo, spilla d'oro.

Chavez aggravato

Auguri da tutto il mondo

Domodossola, 26

Le condizioni di Chavez peggiorarono durante la notte. L'infermo ebbe un sonno agitato, con tendenza a sopore. Stamane la temperatura era 37.6, le pulsazioni 140, il respiro 36.

Alle ore 14 è giunto il sen. Bozzolo, che si era offerto di visitare il malato, insieme ai dottori Moggia e Borgnis. Il Bozzolo visitò minutamente e affettuosamente il Chavez e poi redasse il seguente bollettino:

« Considerevole depressione generale sopore in seguito a notte agitata, temperatura 37, respiro 34, polso 134, prognosi assai riservata ».

L'interessamento della popolazione per il disgraziato aviatore continua, anzi aumenta.

La notizia del suo aggravamento ha originato un vero pellegrinaggio all'ospedale; il registro esposto al pubblico va coprendosi di firme e di espressioni affettuose di augurio. Da ogni parte del mondo arrivano telegrammi di congratulazioni e di augurio. Si notano tra questi: il Governo peruviano, l'ammiraglio Canevaro ed altri.

Corre insistente la voce che il Re d'Italia, in occasione della sua venuta a Milano, si recherà a Domodossola a visitare Chavez. La notizia si trasmette col massimo riserbo, non avendo modo di controllarla.

La caduta di un aviatore

Pietroburgo, 26

L'aviatore Kuruninsky, effettuando un volo sull'aerodromo situato presso Pietroburgo, è caduto da una grande altezza. Egli si è rotto un braccio ed ha riportato inoltre gravi contusioni al viso.

Il pranzo di congedo dei Sovrani alle autorità provinciali

Torino, 26

I Sovrani hanno invitato per mercoledì sera al consueto pranzo di congedo le autorità provinciali di Cuneo e Torino e il Sindaco di Racconigi. Dopo la visita del conte d'Aehrenthal i Sovrani lascieranno la residenza di Racconigi per trasferirsi a S. Rossore. Prima di partire il Re riceverà l'on. Giolitti.

Circa un'infornata di senatori

Roma, 26

La *Tribuna* scrive che è stata pubblicata la notizia secondo la quale il Governo proporrà prossimamente al Re la nomina di parecchi senatori e se ne sono fatti anche i nomi. Abbiamo ragione di ritenere infondata la notizia, dopo di che è inutile intrattenersi sui nominativi.

La IV assemblea generale degli storici del Risorgimento italiano

Nomine dell'ufficio di presidenza

Nella seduta di iermattina gli aderenti al Congresso per lo studio del Risorgimento Italiano nominarono l'ufficio di Presidenza, che rimase così formato: Presidente onorario conte Grimani, sindaco di Venezia, Senatore Manno. — Effettivi, senatore Gabba e conte Filippo Nani-Mocenigo; — Vice-presidenti il prof. Bailo, il col. Ferrari e il colonnello Guerrini; — Segretari: Colombo Coletti, Michel e Verga. — Il segretario generale lesse la relazione morale e finanziaria della Società, che fu approvata.

Seguì animata discussione di tema di indole interna della Società.

I premiati per le quattro monografie

Qualche minuto dopo le 14.30 il barone Manno assume la Presidenza e l'aula dell'Ateneo va popolandosi. — Viene comunicato ai congressisti la costituzione dello ufficio di Presidenza e il nome dei vincitori del concorso per le quattro monografie. I risultati del concorso sono questi:

Monografia su Camillo Cavour, professori Bragagnolo e Bettazzi. — Menzione speciale a Gino Laroche.

Monografia su Giuseppe Garibaldi, professor Rodolfo Medici.

Monografia su Vittorio Emanuele II, professor Attilio Simioni.

Monografia su Giuseppe Mazzini, professoressa Rina Larice.

L'assemblea applaude e subito dopo approva la proposta del senatore Gabba di far voti perchè la casa di Cavour a Torino sia dichiarata monumento nazionale.

Intorno a Filippo Gritti e a Vittorio Barzoni

Il Presidente dà poi la parola al Conte Filippo Nani-Mocenigo, che lesse una importantissima memoria sul Gritti e sul Barzoni, due figure oltremodo interessanti per il concetto unitario che si riscontra nelle loro opere scritte durante la democrazia e il periodo napoleonico.

Il conte Nani-Mocenigo ha considerato Francesco Gritti nella sua attività letteraria come traduttore, autore drammatico e romanziere, ma specialmente lo ha considerato come poeta che riesce ancor vivo e fresco nei suoi famosi apologhi. Ricordò la sua azione come membro della Municipalità provvisoria succeduta al Governo Veneto e soprattutto ricordò la parte da lui avuta nella soppressione di un terribile bando contro gli aristocratici deliberato dal Comitato di salute pubblica.

Ricordò le diverse poesie politiche del Gritti, specialmente l'apologo « La galina e i pulesini » alludente all'unione dell'Italia.

Passò poi a parlare di Vittorio Barzoni, storico, letterato, che da Lonato venne coi suoi primi anni ad esercitare l'avvocatura a Venezia dove si trovò ai primi tempi della caduta della Repubblica. Ne ricordò le opere politiche, specialmente il giornale « L'Equatore », « I Romani in Grecia » ed altri scritti riflettenti gli avvenimenti dell'epoca, e soprattutto fece cenno del celebre importantissimo rapporto diretto al generale Bonaparte tendente a riunire l'Italia sotto un governo unico. Descrisse l'incidente avvenuto a Venezia in seguito a questa pubblicazione al caffè delle Rive a S. Moisè, avendo tentato il Barzoni, provocato, di colpire il Villetard, segretario dell'ambasciata francese a Venezia. Per questo fatto Barzoni dovette fuggire perchè Bonaparte voleva fosse fucilato e si ricoverò a Firenze, a Vienna e finalmente a Malta dove fattosi giornalista antinapoleonico, dimorò fino alla caduta del Bonaparte.

Il magnifico discorso fu vivamente applaudito.

Altre memorie e comunicazioni

In un intermezzo, il dott. Colombo comunica due documenti inediti sull'aiuto dato da Cavour alla spedizione dei Mille. E' applaudito, mentre sale al banco della presidenza l'avv. Angelo Sullam che comunica due memorie storiche, anche di interesse veneziano.

Il giovane studioso premette qualche opportuno cenno sullo scopo delle sue ricerche, che riguardano un lato della storia poco conosciuto e poco curato, anche nelle Università: lo studio giuridico o semi-giuridico dei fatti che prepararono il risorgimento italiano.

La prima memoria dell'on. Sullam riguarda la « Cessione della città e provincia di Venezia ai Commissari di Re Carlo Alberto — 7 Agosto 1848 ».

E' notevole in questa *cessione* del « possesso, del dominio e della sovranità » — e l'oratore lo fa notare efficacemente — il mezzo adoperato, cioè l'atto notarile.

Il 4 luglio 1848, l'assemblea dei rappresentanti della città e provincia di Venezia, su proposta di Jacopo Castelli, votava la fusione negli Stati Sardi, con la Lombardia.

Vennero i commissari regi a Venezia e come si provvide alla cessione del « possesso, dominio e sovranità! ». Con atto pubblico rogato da due notai, rappresentanti un potere certificante indipendente.

V'è un precedente di ciò nella storia di Venezia e l'oratore ricorda la data del 22 Novembre 1405, quando, caduti i Carraresi a Padova, fu rogata, per mezzo di due notai della città, la cessione alla Repubblica Veneta.

Il curioso contratto del 1848, il cui originale si conserva nell'Archivio notarile di Venezia, ebbe breve durata, perchè poco dopo Venezia, con Daniele Manin, si preparava alla eroica resistenza.

La memoria dell'avv. Sullam è molto apprezzata dall'assemblea, che vivamente applaude.

Segue, da parte dello stesso oratore, un altro interessante studio sulle « vicende del principio dell'indennità nel periodo del risorgimento ». Nel 1849 fu votata l'indennità ai membri dell'Assemblea dello Stato di Venezia; l'oratore richiama alcuni curiosi particolari della discussione avvenuta, specialmente da parte dei rappresentanti del popolo domiciliati fuori di Venezia e Murano.

Fra altri, l'ab. Zennaro di Chioggia domandava una specie di rifusione di maggiori spese per il mantenimento; altrettanto chiedeva il canonico Arrigoni. L'Assemblea proponeva una indennità da 1 a 3 lire per seduta.

Il programma per oggi

Alle ore 10 (non ore 14, come è stampato erroneamente nel programma) seduta pubblica con interessanti temi e memorie.

Ore 15: Visita al Museo Corner (Palazzo Giustinian).

Ore 19: Pranzo sociale all'Hotel Vittoria.

Nella cronaca della adunanza inaugurale fu dimenticato di dire che il prof. dott. Serafino Ricci, direttore del Regio Museo numismatico di Brera, libero docente in numismatica e medaglistica, presidente del Circolo Numismatico Milanese, rappresenta al congresso la Società Numismatica italiana di cui è presidente effettivo il Conte senatore Nicolò Papadopoli Aldobrandini.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 26

Si hanno i seguenti movimenti: Tenente di vascello Scandiani dalla disponibilità alla Difesa Taranto — Tenente di vascello Ronconi da Difesa Taranto a Ministero, Ufficio Capo Stato Maggiore — Tenente di vascello Ciano da «Carabiniere» a «Fulmine» — Tenente di vascello Savio Manninni da « Saint-Bon » a Carabiniere — Bozzo da « Fulmine » in disponibilità — Tenente di vascello De Ferrante da R. N. « Roma » a direzione artiglieria Taranto — Tenente di vascello Camotti da direzione artiglieria a Ministero, Ufficio Capo di Stato Maggiore — Cattaneo da « Sicilia » a Difesa Taranto — Il Sottotenente di vascello facente funzioni da tenente di vascello Pournier da disponibile a R. N. « Roma » — id. Pozza da «Vettor Pisani» a Balipedio di Viareggio.

Il ritorno del dolore

Gabriele D'Annunzio, consacrandosi alla decima musa, allo spirito della pienezza felice e della forza vittoriosa, affermava nella sua *Laude*, già

bandito
per sempre il dolore, assumendo
l'aspetto d'un re soggiogato.

E, sulle orme del poeta abruzzese, negli spiriti della letteratura italiana di queste ultimi anni la volontà come la gioia del vivere si sono affermate con frequenza e quasi con rigore. Il dramma ha contrapposto, la lirica ha espresso, il romanzo ha illustrato pressochè soltanto le attitudini alla preda ed al dominio. Se quindi di d'oltre le Alpi ci giungeva l'inno di Francesco Coppée alla offerenza benefica, se nelle nostre terre Antonio Fogazzaro asseriva il dolore potentissimo stimolo di creazione d'arte, queste voci parevano collegarsi alla difesa delle idee religiose tradizionali di contro al nuovo indirizzo degli intelletti.

Ecco ora giovani intesi soltanto a sospingere il pensiero latino fuori di quella chiostra di idee ottimiste ed avveniriste che pigramente abbiamo ereditato dalla rivoluzione e che paiono sopravvivere al periodo della loro influenza pratica, eccoli compiere, per diverse strade, un sinomatico e certo ritorno al dolore.

Enrico Thovez nel volume *Il pastore, il gregge e la zampogna* non si richiama all'antitesi storica di fede e di scuola fra il Manzoni ed Enotrio Romano, ma ne stabilisce un'altra più sua ed insieme più intima: fra il Leopardi ed il Carducci, difendendo il diritto della poesia ad essere «la secrezione mucosa» delle tristezze nascoste, imputando la inferiorità della lirica italiana ad un soverchio errore per la tetra angoscia esotica. Tutto ciò si colora nel Thovez di un antipatico disinteresse per la grandezza civica e appare in lui quel legame fra pessimismo e individualismo che si è già palesato in altre epoche della letteratura. Ma per quanto il Thovez non sappia dedurre dall'ineluttabile sovranità del dolore l'imperativo della fratellanza umana, che è pure indicato nella *Ginestra*, è innegabile nel suo libro il superamento del concetto carducciano che troppo avvicinava — pur ritraendosi dalla profezia utopistica — l'incremento della giustizia con quello della felicità. Il «soffrire» è congiunto coll'«odiare» ma, nel canto famoso di Rocca Paolina, il Carducci lo separava dall'«amare», mentre la capacità affettiva non si accresce senza dolore. Il vivere sociale diventa più equo non per la semplice soppressione di gioghi arbitrari, ma per un più continuo dominio dell'individuo sopra sè medesimo, per questo, cioè, che il rispetto della legge gli fa accettare un maggior numero di rinunzie.

Accanto al Thovez che vuole si ammetta il dolore, un dolore disgregato e solitario, perchè si abbia la poesia, Enrico Corradini domanda che si desideri il dolore, il dolore solidale e collettivo, perchè esista davvero una nazione. Il nazionalismo si potrebbe definire il sentimento patriottico superstite e rafforzato dalla crisi dell'ottimismo. Il possedere una patria ci rende più liberi, cioè più responsabili; migliori, cioè più atti a sacrificarci; divenendo da umile suddito partecipe come cittadino della dignità della nazione l'uomo si arricchisce di una nuova fonte di sofferenza. Se l'accetta la nazione sta; se vuol rifiutarla egli è già pronto per ritornare schiavo. Nella *Patria lontana* del Corradini c'è di forse soverchio l'anelito al dolore: c'è di bello, di forte, di educativo per gli italiani la gagliarda, la serena accettazione di esso. Un popolo superiore può — credo io discostandomi dal valoroso letterato fiorentino — non compiacersi di un'ipotesi guerresca: ma non può — e qui consento impetuosamente con lui — non può temerla. La coltivazione intensa che della paura molti fanno in Italia è la più turpe delle sconfitte. Ora questo terrore della guerra si determina dal bisogno della gioia e per esso l'uomo si impiccolisce. Il Corradini compara la nazione alla donna: entrambe non esprimono da sè la vita e non attingono le compiacenze più alte che col sacrificio, col travaglio, collo spasimo. Ma nel Corradini non c'è il solo dolore civico come nel Thovez c'è, unico, quello civico: nella *Patria lontana* c'è tutto il dolore. Il Buondelmonti raggiunge la massima coscienza della propria missione si afferma in un'opera patriottica solo quando ha compiuto in sè medesimo colle torture del rimorso una sanguinosa amputazione spirituale; si eleva forte e mondo quando ha accettato il dolore più sottile ed insidioso, giudicando il proprio io, condannando ogni antica dissipazione nel piacere.

Un'evoluzione parallela si delinea in Francia.

Rosny il maggiore, compiendo nel recente romanzo *L'onda rossa* una profonda analisi degli atteggiamenti mentali di quella parte del proletariato francese che, per la propaganda rivoluzionaria ed antimilitarista, si abbandona al sogno millenario di un'imminente scomparsa della borghesia, vi trova come centro e radice un concetto infantile e semplicista del dolore. Francesco Rougemont, l'apostolo del movimento sindacale, il predicatore convinto della guerra di classe, ci appare nell'*Onda rossa* prima di tutto come un bracco ansante ed ostinato dietro al dolore. Gli dà veramente la caccia: ne fiuta l'occulta presenza; con un fresco bollore di fantasia credo di sentirlo aggirarsi con mosse feline attorno alle dimore degli umani. A poco a poco questa immagine tutta esterna del dolore, questo abito di pensarlo al di fuori di noi ed indipendente dalla nostra natura e dalla nostra anima, conduce a personificarlo in un modo più tangibile, in un oggetto più capace di subire l'odio e di ricevere l'ingiuria, e dargli insieme per simbolo e per causa il padrone. Di fronte all'utopista è nel romanzo del Rosny una bella fanciulla forte e saggia, un lucido spirito femminile che incontra la vita quale è. Ella riconosce nell'aumento del dolore il miglior segno del progresso ma, accettandolo con sincerità pessimista, riesce a renderselo famigliare ed a sottomettenselo, con una carezza d'anima. Pertanto in lei e nell'*Onda rossa* la parola che afferma il dolore è parola liberatrice e costruttrice: insegna a sopportare con coraggio, a soccorrere con prontezza, ripone l'elevazione dell'individuo nel suo sforzo; l'ascesa del proletariato in una somma maggiore di tenacia e d'astinenza; spiega la difesa dei popoli e la necessità di essere forti per essere liberi; illumina la missione della famiglia che sembra vincolo al piacere ma è asilo e riposo in mezzo alla lotta incessante.

Dalla critica e dal romanzo alla pedagogia. Paolo Gaultier traccia i lineamenti della *Vera educazione*, riunisce in un suo bel libro tutti i desideri, che la nostra esperienza ci conduce ad esprimere per irrobustire le giovani generazioni. E nulla egli predice indispensabile come la ginnastica della volontà, utile come l'arte di insinuare e di desare lo sforzo, nulla combatte con maggior insistenza come l'industria amorosa che evita ai nostri figliuoli ogni più leggero patimento, che li trattiene lontani non solo dal pericolo che esalta, ma anche dalla difficoltà che tempra. Il Gaultier, richiedendo un sapore di stoicismo nell'educazione, giunge a propugnare il ristabilimento delle pene corporali. L'esempio d'oltre Manica gli dimostra che la frusta provoca quasi una gara di coraggio, poichè il paziente si studia a tutto potere di trattenere lagrime e grida, e che quindi il castigo fisico presenta tutti i benefici dello sport, di una vera e propria scuola di resistenza.

Così mentre il Thovez rivendica il diritto dell'arte a confessare il dolore, il Corradini rammenta ai popoli il dovere di affrontarlo, il Rosny ne è orgoglioso come di una stigmate della civiltà superiore e il Gaultier vuole produrlo quasi un nuovo siero di immunizzazione morale. Sono spiriti dissimili i due italiani: elegiaco l'uno, eroico l'altro; ed i francesi non meno: il Rosny dominato da un'ironia lirica ama ritrovare nel massimo della civiltà industriale la medesima asprezza di lotta onde riuscì affinato l'uomo nelle caverne primitive, il Gaultier invece nella sua calma eloquenza è esperto, senza confessarsi pessimista.

Ma in tutti, questo richiamo del dolore, segna come un nuovo superamento degli ostacoli che lo spirito umano si foggia di continuo per ritardare la nuda contemplazione del vero. Con le sue diversità siffatta sostanziale coincidenza è una nuova fase nella fluttuazione incessante dell'arte intorno all'oggetto più degno della nostra meditazione. Talvolta la società troppo fissa nel dolore si oscura, tal altra troppo distratta si infiacchisce: e sono ugualmente rari l'uomo e l'epoca che sappiano accogliere insieme i piaceri ed i tormenti della vita come una ricchezza del mondo.

Non è la perfezione di questo divino equilibrio che dobbiamo aspettarci o pretendere; sarebbe già nel diffondersi di simili accenti un buon auspicio per la razza latina, perchè se l'intensità della gioia favorì il rigoglio del cinquecento, è nei periodi più austeri e più gravi, è fra le gramaglie del romanticismo che meglio si provvide ai destini della patria.

Paolo Arcar

CRONACA ROSA

La casa dell'egregio maestro di scherma cav. Augusto Biasini fu ieri tutta lieta per le nozze della sua figlia maggiore, la gentile signorina Cesira, andata sposa ad un egregio giovanotto, il dott. Giuseppe Leone di Nicastro, Ricevitore della R. Dogana nel Feltrino.

La coppia giovanissima e felice, venne accompagnata all'altare nella Chiesa dei Gesuati da un brillante seguito di amici, signore e signorine; precedette la cerimonia civile, funzionante il cav. Chiggiato. Erano padrini i signori Arcibaldo Trevisan e G. Ridottolo.

In casa Biasini seguì un sontuoso rinfresco servito da Rosa Salva. La casa era tutta olezzante per un largo omaggio di fiori fatto alla sposa, in aggiunta ai doni innumerevoli e preziosi. Il telegrafo recò da ogni parte d'Italia agli sposi ed alla famiglia Biasini, felicitazioni ed auguri, ai quali aggiungiamo i nostri cordialissimi, mentre la giovane coppia viaggia felice verso Roma e Napoli.

Una oscura e tragica pagina di psicologia

Un omicidio seguito da suicidio nel poligono di Lido

Le misteriose circostanze del dramma

I personaggi del dramma

San Nicoletto di Lido è sotto l'impressione di un drammatico fatto di sangue, attorniato dal più profondo mistero e svoltosi con altrettanto mistero.

La passione umana più oscura, più assurda, forse la passione di un pazzo ha travolto due vite. La cronaca registra un omicidio ed un suicidio: il colpevole si è fatto giustizia da sè. — Se quest'ultimo si fosse limitato ad essere un suicida, la sua povera salma sarebbe stata probabilmente salutata con una grande e profonda pietà, ma il suicida prima di uccidersi ha ucciso e per questo la sua memoria solleverà sempre un senso di raccapriccio.

Teatro della tragedia il Poligono di Tiro a Segno di San Nicoletto di Lido; l'argomento è tratto da passate vicende della famiglia del custode del Tiro, vittime un figlio del custode stesso ed un conoscente della famiglia.

Custode del Tiro a Segno è il signor Clemente Biban, un uomo sui sessant'anni, il quale aveva un figlio a nome Virgilio che ora compiva i 23 anni e che all'età di dieci anni era stato mandato dalla famiglia a Pordenone presso un conoscente, il signor Edoardo Brazzoduro di Telesforo, di 40 anni circa, colà impiegato come ufficiale giudiziario presso quel Tribunale. Il Brazzoduro si era affezionato moltissimo al giovinetto, e questa sua affezione andò intensificandosi sempre più col passar degli anni; divenne paterna.

Una affezione che assume proporzioni iperboliche

Il giovane Virgilio rimase col Brazzoduro oltre dieci anni, vi fu un periodo nel quale sembra che il padre, il Biban, lo abbia voluto con sè, ma poi accondiscendendo al desiderio vivissimo dell'ufficiale giudiziario glielo abbia rimandato. — A Pasqua però, quella di quest'anno, il Virgilio ritornò in famiglia e non avrebbe dovuto più staccarsene.

Il Brazzoduro non sapeva e non voleva saperne dell'idea di un perpetuo allontanamento, e scrisse molte volte alla famiglia in proposito facendo anche frequenti gite a Venezia. — Ogni suo sforzo andava a vuoto. Il vecchio Biban voleva tenere il figlio con sè, malgrado gli obblighi morali che apparentemente doveva avere verso il Brazzoduro che aveva provveduto all'educazione del figliuolo, il quale adesso oltre che aiutare il padre nel disbrigo delle faccende al Tiro, studiava musica. — Quello che ancora non si è potuto sapere, perchè tutti gli interessati sono sconvolti dalla sciagura piombata loro inaspettata e non dicono nulla o quelli estranei alla famiglia e che possono essere a conoscenza di questo strano mistero sono per noi irreperibili, è se il Virgilio preferisse rimanersene in famiglia o ritornare presso il Brazzoduro.

L'ufficiale giudiziario arrivò qui a Venezia il giorno 17 corrente ed andò ad alloggiare alla Trattoria del «Buon Pesce» che è in paese a San Nicoletto. — La sua vita però trascorreva qui quasi sempre nella casa del Biban e specialmente col Virgilio.

Il Brazzoduro perseguiva ostinatamente la sua idea, riavere il giovane con sè e perciò vi furono anche frequenti e violenti scenate coi genitori. Ma nessuna conclusione poteva, nè veniva presa, perchè le due parti interessate restavano ciascuna del proprio avviso e non accoglievano, nè cercavano forse transazioni. La famiglia del Biban però viveva tranquilla e serena, senza cattivi presentimenti e senza paure. In queste condizioni la sventura li colse.

La gita a caccia - Non ritornano più!

L'altro ieri, poco prima delle quattro del pomeriggio, uno zio del giovane, Gregorio Biban, vide uscire dal padiglione annesso all'edificio centrale del Tiro e che serve di alloggio alla famiglia del custode, il Virgilio con una doppietta ad armacollo che andava a caccia insieme al Brazzoduro. I due si allontanarono senza uscire dal recinto del Tiro, ma prendendo le piccole alture e le boscaglie che si stendono a sinistra del campo di tiro.

Lo zio Gregorio non si occupò di loro, non vi era infatti nulla di fuor del comune in quella loro spedizione che potesse preoccupare. Il Gregorio Biban sentì echeggiare, anche, poco tempo dopo, delle detonazioni, ma egualmente non ne fece caso. — Insomma non si viveva in inquietudine e nessuno aveva motivo di inquietarsi.

Senonchè venne la sera, il sole scomparve sotto l'orizzonte, sul cielo purissimo brillarono le stelle e la luna si affacciò ad illuminare della sua luce calma il paesaggio silenzioso di San Nicoletto, il recinto deserto del Tiro a Segno. I due cacciatori non ritornarono a casa. La madre del Virgilio passata una certa ora cominciò ad impensierirsi di quella lontananza che cominciava a farsi strana alla quale non sapeva dare spiegazione e le sue paure comunicò al cognato. — Passò fra loro un'ora angosciosa. La madre esprimeva il dubbio che il Brazzoduro si fosse portato via il figlio, lo avesse accompagnato alla stazione per condurlo a Pordenone. Se fosse stato questo, meno male. Ma qualche altro dubbio doveva assillare il cuore della madre che forse è la sola che può dare una versione esatta sul fatto, perchè dopo le nove lo zio Gregorio andò a telefonare alla caserma di artiglieria di San Nicoletto per avvertire il maresciallo di guardia della scomparsa dei due e pregarlo di mandare qualche soldato per procedere a delle ricerche.

Le ricerche nella notte fra i macchioni del tiro - I due cadaveri

Vennero infatti mandati subito al Tiro due soldati che si prestarono volonterosamente a frugare fra le macchie del recinto del Tiro insieme al muratore Bedendo. — La caserma di artiglieria aveva avvertito contemporaneamente la stazione dei carabinieri di Santa Elisabetta di Lido, e di là si partiva verso San Nicoletto il maresciallo Costante Regolini con due militi.

I due soldati, il muratore, il Gregorio Biban presero a camminare dalla parte verso la quale i due si erano allontanati e avevano percorso un centinaio di metri quando fecero la lugubre scoperta. Si trovarono innanzi a due cadaveri sanguinanti, che subito furono identificati per il giovane Virgilio Biban e l'Edoardo Brazzoduro. Suonavano in quel momento le dieci. — Che fare? Mentre i quattro uomini rimanevano muti dalla pietà, dalla sorpresa, dallo sbigottimento e dal dolore, sopraggiunse il maresciallo Regolini ed i suoi militi e furono fatte le prime constatazioni.

Il cadavere del Virgilio Biban giaceva a terra supino, perfettamente composto, con le gambe distese e una leggermente sopra l'altra e con le braccia lungo il corpo. Il fucile, la doppietta con la quale era uscito a caccia, era scarica di un colpo. Nell'altra canna la cartuccia era intatta. Chi aveva esploso il primo colpo? Presumibilmente il Biban stesso, perchè nelle sue tasche fu rinvenuto un passerotto che doveva esser stato ucciso in quella mattina. La faccia era tutta lorda di sangue e fu trovata una ferita alla tempia destra e un altra ferita il Biban aveva alla nuca nella regione occipitale. Come il cadavere era stato trovato dava l'impressione che fose stato composto da qualcuno nel miglior modo possibile. Invece il cadavere del Brazzoduro era tutto scomposto. L'uomo doveva esser caduto così per non più rialzarsi. Sotto del suo corpo fu poi trovata una rivoltella. Era una piccola arma carica a cinque colpi dei quali quattro esplosi. Nelle tasche del Brazzoduro vennero poi trovate altre venti cartuccie. Il Brazzoduro giaceva bocconi e aveva una ferita alla tempia destra diffusa ed una ferita al cuore.

Come si svolse la tragedia

Come erano morti quei due? La ferita all'occipite del Biban lo indicava. Egli doveva esser stato ucciso, freddato con 2 rivoltellate dal Brazzoduro, il quale, compiuto il delitto, composto il cadavere, aveva rivolto la canna dell'arma contro sè stesso, suicidandosi. Si sparò prima alla tempia o prima al cuore? questo per adesso non si può sapere. Lo stabilirà l'autopsia. Difficile è pure ricostruire la tragica scena. Certo però che il Brazzoduro deve avere sparato sul Biban a bruciapelo, prima all'occipite. Poi il Biban deve essersi voltato, questione di un istante, e si prese la fucilata alla tempia. Nessuno ha sentito gridare, nessuno ha avvertito rumori sospetti. Se la madre del giovane con le sue ansie non avesse provocato l'interessamento dei soldati di artiglieria, i due cadaveri sarebbero rimasti là tutta la notte e forse anche ieri. Chi si poteva immaginare d'andar a cercare dei cadaveri nel recinto del Tiro? Anzi quello che riesce inspiegabile è che queste ricerche si sieno volute fare. Dato che in famiglia non vivevano in apprensioni, almeno così si vuol far credere, perchè andar a cercare di notte per le macchie del Tiro?

L'autorità giudiziaria sul posto - Acqua in bocca!

A questa domanda troverà risposta l'autorità giudiziaria, che sta già occupandosi della cosa la quale non sarà più forse mistero per essa, ma continua ad esserlo egualmente per noi, per la lodevole e moderna abitudine che la locale autorità mantiene sempre: cioè: acqua in bocca. In questo caso la tragedia non può avere che un interesse puramente psicologico, e noi non abbiamo nessuna intenzione di approfondirlo. Agli effetti penali la questione è risolta pur troppo!

I due cadaveri erano sempre là illuminati malamente da candele. Conveniva avvertire qualcuno della famiglia. La madre no. Si oppose a ciò il cognato. Il padre, il vecchio Biban, era fuori di Venezia, partito al mattino per Montebelluna, per le gare di Tiro, e sarebbe ritornato tardi la sera. Bisognava aspettare la venuta del padre. Il maresciallo lasciò i due militi a guardia dei cadaveri, poi si allontanò per avvertire della scoperta il suo Comando e l'autorità giudiziaria.

Fino al mattino però non si sarebbe recato sul posto nessuno e così fu. Dopo le undici arrivò di ritorno da Montebelluna il Clemente Biban e fu messo a parte della disgrazia. Il vecchio è rimasto inebetito e ancora adesso è come preso dallo sgomento. Non volle avvertire la moglie, e la poveretta, ancora ieri, nulla sapeva. Le si fece credere che il Virgilio doveva essersi allontanato insieme al Brazzoduro.

Iermattina si recarono sul posto il giudice istruttore avv. Cagnoni col suo cancelliere ed il sostituto procuratore del Re, avv. Bianchi. I cadaveri vennero esaminati, i loro vestiti perquisiti. In una tasca della giacca del Biban fu trovata una lettera indirizzata alla madre. Del Brazzoduro furono sequestrate due lettere che il procaccia postale andava iermattina a recapitargli. Corrispondenza senza alcuna importanza, questa. I due cadaveri furono rimossi dal loro posto e trasportati nella cella mortuaria del cimitero. Questa mattina, alla presenza dei giudici, verrà fatto l'esame necroscopico.

Nel dedalo delle supposizioni - Quale sarà il movente della tragedia?

La lettera che fu trovata nella tasca del giovane Biban destò sorpresa. Infatti vien fatto di presumere che il giovane avesse determinato di prendere risoluzioni sull'argomento che travagliava la sua famiglia ed il suo protettore, risoluzioni che forse per la sua natura, egli non si sentiva in cuore di dire in un tu per tu. — Sarà così? — Ma quali i motivi che possono aver indotto il Brazzoduro a uccidere colui che rappresentava, almeno apparentemente, lo scopo della sua vita, che era l'unica sua affezione? Non c'è che una spiegazione e forse è la giusta. Il Brazzoduro essendosi convinto che il Virgilio non sarebbe più andato a convivere con lui a Pordenone, piuttostochè lasciarlo alla famiglia, preferì ucciderlo. Poi si uccise. E il Brazzoduro doveva avere l'intenzione di suicidarsi, perchè più volte aveva manifestato quest'idea.

Naturalmente si uccideva per questa sola controversia, il motivo era sempre quello. Ma l'idea di uccidere anche il Virgilio non si può immaginare se egli la covasse da qualche tempo oppure se il pensiero diabolico gli abbia attraversato soltanto ieri il cervello, trovandosi solo a caccia con lui, armato, lontano dalla gente. E' probabile precisamente questa ipotesi, che la tragedia si sia disegnata nella mente conturbata del Brazzoduro pochi minuti prima e l'abbia tradotta in atto senza riflettere. Se avesse riflettuto l'ufficiale giudiziario non avrebbe commesso il barbaro delitto. La mente si rifiuta a credere a tanto e così perverso egoismo. E colpirà anche un'altra faccenda, in questo dramma. L'affezione così forte del Brazzoduro verso il Virgilio. Il primo diceva, specie in questi ultimi tempi a chi lo voleva sapere ed anche a chi non lo voleva, che il giovane era suo figlio. Ma le voci dicevano anche che il Brazzoduro era un pazzo, un esaltato. Egli prese talmente affezione a questo ragazzo da crederlo forse suo figlio, ma in realtà il Virgilio era stato mandato presso il Brazzoduro perchè le arie di Venezia non gli conferivano.

Certo che malgrado tutte le spiegazioni che potranno uscire e che non possono interessare che molto relativamente, il movente esatto di questa tragedia rimarrà pur sempre un mistero insondabile del cuore umano.

Un documento singolare

La lettera alla madre - Doppio suicidio consensuale?

L'unica spiegazione che si poteva avere su questo dramma, non poteva esser data che dal contenuto della lettera trovata nelle tasche del giovane Virgilio Biban indirizzata alla madre sua. La quale è unita col vincolo matrimoniale soltanto da pochi anni. Però da circa 30 anni essa era legata da vincoli quasi uguali col custode del Tiro a Segno. I due coniugi ebbero un primo figlio ventinove anni or sono, poi venne il Virgilio. A smentire qualsiasi diceria (quante se ne son sentite ier-

(Continua in IV. pag.)

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— Te l'ho scritto, sorellina mia — balbettò Trèmorel; — tu conosci la faccenda al pari di me... La stagione delle corse era stata per me eccellente; avevo messo da parte qualche biglietto da mille ed ero tranquillo. Disgraziatamente ho incontrato un amico due dì fa, che mi trascinò al circolo, dove, te lo giuro, non avevo messo piede da più di sei settimane... In un'ora sono rimasto al verde... una disdetta incredibile... mi sono ostinato, mi sono fatto dare gettoni a credito, ma la fortuna ha persistito... Ho perduto tutto... non avevo più che un rifugio: la tua bontà... ti ho scritto subito per supplicarti di venirmi in aiuto.... e vedo che... sei venuta...

— Sì ti porto i cinquemila franchi che m'hai chiesto... Eccoli...

— Oh! grazie, mia buona sorella!... grazie!... Cinquemila saranno appena appena... ma vedrò d'aggiustarmi...

— Disgraziato! non hai vergogna?

— Vergogna, perchè?

— Di condurti a questa maniera e di mostrar in faccia mia tanto cinismo, mentre ti stendo la mano per cercare di rialzarti....

— Non tentarlo, sorella mia... Sono caduto troppo in basso.

— Tu hai la coscienza della tua infamia... è già qualcosa... Sono sicura, del resto, che saresti ben presto guarito, se volessi usare il vero rimedio...

— In che consisterebbe questo rimedio infallibile?

— Nel riammogliarti, semplicemente.

— Ah! ti ringrazio del consiglio.... Son riuscito così male la prima volta che m'è passata la voglia di ricominciare.

— Puoi esser indulgente verso Clara, che ha espiato così duramente.

— Non è mancar d'indulgenza rilevare un fatto.

— Sì, e la tua critica è tanto più ingiustificata in quanto Clara nei primi anni di matrimonio t'ha allietata la vita... Del resto credo di poter affermare che quella prima esperienza, la quale a udirti ti avrebbe disgustato della vita coniugale, non te n'ha disgustato affatto, poichè avresti sposato ben volentieri la signorina Des Ollières diciotto mesi fa, se....

— Se, che cosa?

— Se tu avessi potuto restare più lungo tempo al castello di Randanne, per andare di là al castello di Boissac a studiare la signorina Margherita ed a farle a tuo agio la corte.

Oliviero Trèmorel fece un gesto di imbarazzo.

— Hum! — balbettò — fare la corte non è più veramente da persona alla mia età... Confesso tuttavia che la signorina Des Ollières non mi dispiaceva punto, e che, se avessi avuto il tempo di entrare nelle sue buone grazie, mi sarei forse deciso a domandare la sua mano.

— Ed io sono convinta che l'avresti ottenuta facilmente, poichè ho creduto capire che essa sentiva simpatia per te.

— Mi fai quasi provar rimorso.

— Ciò che non hai fatto una volta, puoi farlo adesso.

— Ah! no, non pensiamoci più, te ne prego. Non ho più un soldo e nessuna situazione. In verità, non sono un partito possibile.... E' un peccato che non abbia approfittato del momento in cui m'avevi fatto ricco, per unire il mio destino a quello della signorina Des Ollières.... Quantunque la signorina Margherita abbia sperperato molto danaro a pagare le pazzie di suo fratello, è ancora in condizioni di finanze tali che non mi consentirebbero di sposarla senza far una brutta parte.

— Pur deplorando che tu non abbia colta la occasione che ti si è offerta altra volta — mormorò Simona — devo però apprezzare i tuoi scrupoli attuali... Fuor di ciò, non saprei che consigli darti... E' vero che tutte le mie rimostranze hanno sì poco effetto.

— Come! — esclamò Trèmorel. — Io che ho tanta fiducia in te... io che ti sono tanto riconoscente per...

— Va bene, va bene.... Intaschi il denaro, mi ringrazi calorosamente... e l'indomani ricominci....

— Cara Simona, mi rincresce d'interromperti perchè mi fa gran piacere di udirti, ma credo sia giunto il momento di separarci.

Ed Oliviero, tratto di tasca l'orologio ed avvicinatolo bene agli occhi perchè l'oscurità cresceva sempre, riprese:

— Eh! già... sono le cinque e mezzo passate. E' tempo che m'incammini dalla parte di Vic-le-Comte, se voglio prendere il treno delle sei e quarantasette per Clermont. C'è quasi un'ora di qui alla stazione.

— Io non voglio trattenerti, Oliviero... Cerca d'essere più saggio per l'avvenire e d'avere meno bisogno dei miei soccorsi... Gastone è buono e generoso, ma potrebbe finir un giorno collo stancarsi.

— Tuo marito è dunque informato?...

— Devi ben comprendere che mi sarebbe difficile di disporre d'una somma sì forte senza avvertirlo.

— Allora, oggi, questi cinquemila franchi?...

— E' desso, che me li ha dati.... Aveva giusto ieri riscosso un fitto.

— Che bravo cuore! Lo ringrazierai vivamente da parte mia... Un giorno o l'altro glieli restituirò, al primo affare che m'andrà bene...

— Sì, sì, è inteso... Gastone non te li richiederà... Ciò che gli è dispiaciuto di più stamane si è che tu m'abbia dato convegno di notte in piena campagna... Perciò, prima di partire, mi ha raccomandato di prendere tutte le precauzioni.

— Ah! tuo marito è assente?

— E' andato a Clermont per la giornata... Torna stasera.

— Diavolo! c'incontreremo alla stazione di Vic... I due treni credo che ci passino a qualche minuto di distanza e quello di Clermont deve essere il primo.

— No. Gastone deve tornare coll'espresso, che non si ferma a Vic, ma fa scalo a Coudes dove ha lasciata la vetturetta.

— Allora non deve tardare, poichè lo espresso passa molto più presto.

— Sì, arriva a Coudes verso le cinque e mezzo.

— In tal caso non hai tempo da perdere se vuoi trovarti a Randanne al ritorno di Gastone. Arrivederci, dunque, sorellina mia; speriamo che il nostro prossimo incontro avverrà in circostanze meno sgradevoli.

— Speriamolo! Arrivederci!

Oliviero basciò affettuosamente la sorella e si avviò a passo rapido verso Vic-le-Comte, mentre Simona risaliva tristemente la strada dell'antica rocca.

(Continua)

sera), basta considerare che quando questi venne al mondo la moglie del Biban doveva avere circa quarant'anni, mentre il Brazzoduro non ne aveva che diciassette. Dieci anni dopo l'ufficiale giudiziario cominciava a conoscerlo e gli si affezionò, fatalmente per tutti e due.

Ritornando alla lettera, questa consta di un sol foglio ed è scritta da una sola parte. Brevi righe. Il Virgilio domanda ai genitori perdono se si trova costretto a dar loro un così grave dolore, ma afferma che ben seri motivi lo indussero al triste passo (questo è l'unico passo sibillino della lettera). — Aggiunge che egli non si sentiva di poter vivere lontano dal Brazzoduro che nutriva per lui un affetto immenso e verso il quale si sentiva legato da obblighi di riconoscenza. Chiude con altre parole chiedenti perdono. — Questa lettera dovrebbe essere la chiave del mistero, ma non ne svela che una piccola parte. L'altra rimarrà per sempre ignorata.

In conclusione si tratterebbe di un duplice suicidio consensuale. Il Virgilio, d'accordo col Brazzoduro, si lasciò ammazzare. — Se la lettera è autentica non c'è da sbagliare.

Comunque il fatto rimane uno dei più strani che le cronache dei giornali abbiano dovuto accogliere nelle proprie colonne.

LIBRI

BERGAMO, di Pietro Pesenti, con 136 illustrazioni e 3 tavole da fotografie dirette in gran parte inedite. Istituto d'Arti Grafiche Bergamo. L. 4.50; rilegato lire 6.00.

E' questo il 57. volume della serie di monografie dell'Italia Artistica diretta da Corrado Ricci. Era ben giusto che l'Istituto d'Arti Grafiche di Bergamo dedicasse una delle sue monografie a Bergamo la insigne città d'arte così ricca di cose preziose. La monografia di Pietro Pesenti è tra le più complete e perfette del genere; il materiale illustrativo è stupendo. L'Istituto ha, si può dire, superato sè medesimo. Tra le tavole fuori testo v'è una tricromia dal vero, bellissima, del Portale di Santa Maria Maggiore e della Cappella Colleoni. Questo volume per il suo contenuto storico critico e fotografico sarà largamente cercato. Del resto notiamo per incidenza come questa serie della Italia Artistica vada diventando di per sè medesima un monumento. Nessuna libreria privata, nessuna biblioteca dovrebbe esserne sprovvista.

Lo scultore De Lotto

Annibale De Lotto ha esposto alla prima esposizione d'arte industriale di quest'anno a S. Pellegrino il busto del sen. Pastro. Ora il comitato esecutivo dell'esposizione ha assegnato al De Lotto un diploma d'onore di croce al merito e medaglia d'oro. Il busto fu acquistato dal Municipio di Mantova.

Ci congratuliamo vivamente con l'egregio artista per l'onorificenza.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
26 lunedì: S. Cipriano.
27 martedì: S. Adolfo.
Leva il sole alle 6.4; tramonta alle 18.2.

In materia daziaria
Ciò che realmente domandano i dazieri

Dal Comitato nominato dal personale daziario, riceviamo:

Ill.mo signor Direttore
della « Gazzetta di Venezia »

Ed oggi una risposta al « Radicale ». Scusi, signor Direttore, la nuova tirata, ma che vuole, quei signori son così ameni!

Dunque il « Radicale » con la solita intolleranza di linguaggio spezza una lancia a favore della municipalizzazione del dazio, accusando a destra e a sinistra, comitato, personale, comune, ditta Trezza!

Il « Radicale » afferma che il Comitato ha sollecitato le firme dei più anziani e dei pezzi grossi della classe, alle quali poi si sarebbero aggiunte, per paura delle piccole vendette, quelle dei minori. L'affermazione è falsa (sarebbe quasi inutile il rilevarlo) e scritta indubbiamente in mala fede tanto che all'assemblea generale intervennero tutti i firmatari, anche i piccoli sa, egregio Radicale, ed il Memoriale preparato dal Comitato venne discusso ampiamente, largamente, e approvato, dopo varie modificazioni e aggiunte, alla unanimità dai settantatrè impiegati presenti i quali in questo modo ratificarono l'opera del Comitato stesso. E, ciò prima (è ingenuo doverlo affermare) della sua pubblicazione, ed il personale di questo è bene a conoscenza! Così almeno questo personale potrà constatare di quali bugie e falsità è imbastito l'articolo del « Radicale ».

La gestione diretta? — Lo abbiamo detto: sia la benvenuta! E lo cantiamo, caro « Radicale », su tutti i toni senza paura di nessuno; forti dei nostri diritti, incuranti se la ditta Trezza la veda di buon occhio o no. E' parlar chiaro cotesto? Ma diciamo pure con la identica franchezza: qualora la gestione diretta non fosse possibile, ci auguriamo che l'appalto sia rinnovato con la ditta attuale.

E non accenni quel libello a connivenza dell'amministrazione Trezza nel così detto pronunciamento, mediante la trattenuta di un franco a ciascun impiegato sullo stipendio mensile per tre mesi.

Le spese per la pubblicazione del memoriale furono sostenute dal personale stesso mediante versamento spontaneo da parte di ogni impiegato ai componenti il Comitato.

Trattasi dunque di una nuova falsità e sfidiamo il « Radicale » a dare la prova di quanto scrisse; se non la darà, come se non darà la prova delle altre affermazioni che all'autore ignoto dell'articolo (potrebbe essere altrimenti?) abbiamo ricacciato in gola, tacciandolo di bugiardo, vorrà dire che, solo a scopo di antipatie e di odi personali e livore partigiano potè il periodichetto settimanale stampare quella roba!

Credano i signori del « Radicale » che sarebbero stati « sufficientemente cittadini » anche se non fossero intervenuti con tanto astio e maldicenza nella pubblica discussione di un argomento intorno al quale dimostrano la più supina ignoranza, argomento che interessa sopra tutto il personale daziario, che il sotto segnato comitato rappresenta e del quale ha l'approvazione piena ed illimitata. Ed allora per chi predica il « Radicale »? Ce lo saprebbe dire?

Non rileveremo qui quanto riguarda il Presidente del Comitato qui sottoscritto. Egli, con olimpica serenità, conscio di avere compiuto il proprio dovere, se ne infischia allegramente di tutti gli epiteti.. tanto impressionanti del « Radicale ».

Gradisca, egregio signor Direttore, i più vivi sensi di grazia per la cortese ospitalità.

Il Comitato: *Alessandro Alessandri — Borin Giovanni Ugo — Cortesia Domenico — Danieletto Antonio — Parrocco Giulio — Pietriboni Fausto — Purisiol Carlo — Rubini Arturo.* »

Cassa Nazionale di previdenza
Concorso letterario

La Commissione Veneziana di propaganda della Cassa Nazionale di Previdenza bandisce un concorso per un racconto popolare inedito atto a far conoscere la Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai (instituita con legge 17 luglio 1908, n. 350).

Il racconto dovrà occupare non meno di quindici e non più di trenta pagine di stampa dell'usuale formato in-VIII piccolo, corpo 10; dovrà essere scritto in carattere facilmente leggibile e pervenire al dott. Ennio Zuccari, Segretario della Commissione di propaganda della Cassa Nazionale di Previdenza, Sede Secondaria presso la Cassa di Risparmio di Venezia, non più tardi della mezzanotte del 31 ottobre 1910.

Ogni manoscritto dovrà essere contrassegnato da un motto e da un numero, ripetuti su di una busta chiusa, contenente il nome e l'indirizzo dell'autore.

Al racconto ritenuto migliore dalla Giuria — la quale verrà nominata dalla Commissione di propaganda dopo chiuso il concorso — sarà assegnato un premio di lire trecento.

Il racconto premiato rimarrà proprietà assoluta della Commissione banditrice del concorso.

I manoscritti non premiati dovranno essere ritirati dai rispettivi autori entro un mese dalla pubblicazione dell'esito del concorso.

Per la nostra espansione commerciale in Dalmazia

Gli agenti in Dalmazia della Società Veneziana di Navigazione a Vapore domandano indirizzi di Case italiane produttrici, per iniziare relazioni d'affari e per pubblicarne i nomi negli avvisi ed itinerari che saranno diffusi in Dalmazia. Gli industriali sono pregati di rivolgersi all'uopo alla direzione della Società Veneziana in Venezia.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Vendite

L'ing. Angelo Molina ha acquistato il quadro ad olio « Sul limitare del bosco » di Giuseppe Miti Zanetti. — Il N. H. Mario Morpurgo di Nilma, ha acquistato l'acquaforte « Fieno - Notte » di Marc Henry Meunier.

Ingressi 1212.

Concerto

Oggi, dalle ore 4 alle ore 6, pom. la Banda Cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia — 2. Walzer « Pomone », Waldteufel — 3. Ouverture « I Vesperi Siciliani », Verdi — 4. Atto I. Parte II « Aida », Verdi — 5. L'Inno al Sole « Iris », Mascagni — 6. Polka « La Staffetta di Gambolò », Ponchielli.

L'imprudenza di un operaio telefonista
Precipita da otto metri

Iermattina certo Ziliotto Angelo di Luigi d'anni 24, operaio telefonista abitante a S. Marina 5897, dal vigile 134 e dal di lui fratello Umberto con barca privata fu trasportato all'Ospitale per essere curato da una contusione al dorso, che fu dichiarata guaribile in 10 giorni, riportata cadendo sul lavoro.

Il Ziliotto stava lavorando in Salizzada S. Moisè, per mettere a posto dei fili telefonici sopra il fabbricato soprastante il negozio di cuoi artistici della ditta Norsa.

Salito all'altezza del secondo piano, alto da terra circa otto metri, e mentre si trovava sulla scala senza la prescritta cintura di sicurezza, sportosi troppo fuori dalla scala stessa per prendere il filo perdette l'equilibrio e cadde nella via proprio all'imboccatura della calle del Ridotto. Dai facchini di quello stazio fu sollevato e portato in farmacia Zampironi; l'infelice non dava segno di vita. Colà però fu fatto rinvenire e trasportato all'Ospedale.

Un cavallo che affoga al Lido

Nel pomeriggio dell'altro ieri il bagnino Agostini Giordano fu incaricato di trasportare con carretto e cavallo di proprietà municipale, della mobilia da una capanna alla riva d'approdo a S. M. Elisabetta. Il bagnino eseguita puntualmente la commissione e, caricata in una barca la mobilia, voltò il cavallo, per far ritorno allo stallaggio; ma questo, invece di avanzare, rinculò in modo che cavallo e carretto finirono in canale.

L'Agostini, poco pratico auriga, non ha potuto evitare la caduta. Accorsero sul posto il vigile Ruffini e molti altri cittadini, tentarono di tagliare i finimenti per liberare il cavallo che era sommerso, ma durante il lungo lavoro il cavallo affogava.

Il veterinario municipale dott. Boldrin, recatosi sul posto, constatò la morte dell'animale avvenuta per affogamento e ne ordinò il trasporto al Civico Macello.

Un accidente disgraziato al delegato Cadolino

Ieri il delegato di P. S. del Lido signor Cadolino se ne veniva in bicicletta dalla capitaneria di San Nicoletto dove dirige per misura sanitaria la sorveglianza sui passeggeri che entrano a Venezia per mare a bordo dei piroscafi, quando nello scendere di fronte al Tiro a segno, sdrucciolò malamente lussandosi un piede. — Fu subito soccorso da un agente e poi accompagnato a casa sua.

Il medico che lo ha visitato, non giudicò il male troppo grave, ma guaribile in pochi giorni.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× *Sport Pedestre Venezia.* — Sono convocati i soci alla assemblea trimestrale che avrà luogo giovedì sera alle 21 precise nella sede della spettabile Società Ciclisti Veneziani presso il Caffè Orientale, gentilmente concessa. L'adunanza che assume eccezionale importanza per l'imminenza delle gare di podismo e di calcio che avranno luogo al Lido domenica prossima 3 ottobre, tratterà il seguente ordine del giorno: Lettura del verbale della seduta precedente — Nomina del presidente in seguito a dimissioni — Nomina effettiva del consiglio — Relazione della presidenza — Nomina della giuria per le prossime gare — Comunicazioni concernenti dette gare.

I pasticceri a Bassano.

Oggi avrà luogo la gita annuale a Bassano della Società dei Proprietari Pasticcieri di Venezia col programma seguente: Riunione alle ore 5 sul piazzale della Stazione. Partenza ore 5.18; arrivo a Bassano alle 6.50. Colazione al Caffè S. Antonio. Visita alla città e stabilimenti. Colazione ore 12 alla trattoria albergo S. Antonio. Ore 2 gita alla Grotta di Oliero. Ritorno a Bassano ore 6. Banchetto all'albergo S. Antonio. Partenza per Venezia ore 8.50; arrivo alle 10.50.

Un treno che devia

Firenze, 26

Stamane giunge notizia da Pistoia di un grave accidente ferroviario avvenuto tra Pistoia e Vaioni: un treno merci ha deviato, ingombrando la linea in modo che i treni diretti provenienti da Bologna e da Firenze, dovettero effettuare il trasbordo dei passeggeri. In giornata il servizio sarà completamente riattivato. Per fortuna non si ebbe a deplorare nessun incidente di persone.

Il colera a Costantinopoli

Costantinopoli, 26

Ieri vennero constatati in città cinque casi di colera.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Contravvenzione alla legge sulla pellagra

Nel giorno 24 corrente l'Ispettore provinciale pellagrologico ha rilevato in Comune di Favaro Veneto contravvenzione alla legge e regolamento contro la pellagra a carico del sig. Battistella Annibale di Casimiro perchè deteneva per conto di terzi nel proprio locale di macinazione del granoturco guasto per parassiti animali e cariossidi alterate.

E' stato poi disposto per l'immediato impianto del forno essiccatoio nel molino di Favaro Veneto.

La festa di beneficenza a Noale

NOALE — Ci scrivono 26:

Splendidamente riuscì la festa di ieri sorrisa da un magnifico sole e fra numeroso concorso di villeggianti. — La corsa ciclistica ebbe un esito davvero brillante ed il percorso di Km. 60 venne compiuto in ore 1.58 circa malgrado la condizione non buona delle strade comunali e addirittura disastrosa della provinciale.

Vincitore della gara, riportando il 1.o premio, grande medaglia d'oro, fu il valente corridore noalese Omeri Amadeo, che vinse anche il primo traguardo e che venne trionfalmente acclamato dai suoi molti ammiratori. Il 2.o fu vinto da Giacomazzi di Padova — il 3.o da Mattiazzo di Campodarsego — il 4.o da Begolato Guido di Strà — il 5.o da Campesan Filippo di Mestre.

Ebbero poi altri premi i signori A. C. di Treviso, Zucchenato Riccardo di Udine, Gasperini Giuseppe di Strà, Jolin Umberto di Strà, Bassi Arturo di Padova e Favaretto Antonio di Mirano.

Non accadde nessun incidente spiacevole e l'ordine fu perfetto.

Domenica prossima 2 Ottobre seconda festa di beneficenza ed il 9 ottobre la grande festa della Valsugana e delle onoranze all'avv. Sailer. Diamo anzi il terzo elenco delle offerte raccolte dal Comitato:

Banca S. Liberale, Agenzia di Noale lire 100 — Don Giuseppe Baldissera, 1.a offerta lire 10 — Fabris Giuseppe, 1.a offerta lire 10 — Pietro Fort, 1 — Petrin Secondo, 5 — Guidetti Sante 1.50 — Cesarin Francesco, 10 — De Marchi Innocente, 1 — Barbiero Giovanni, 2 — Marazzato Catterino 1 — Marazzato Luigi 1 — Ferro Antonio 0.60 — Dal Corso Demetrio, 0.50 — Marcon Alessandro 1 — Ferro Angelo 2 — Carraro Giuseppe 2 — Formentin Giuseppe, 2 — Marcon Pietro 0.50 — Tagliaferro Luigi 1 — De Marchi Francesco 1 — Scantamburlo Giovanni 0.50 — Sartori Luigi, 0.50 — Cosmo Giuseppe 0.50 — Simon Isidoro 0.50 — Pigozzo Luigi 0.50 — Trevisan Natale 0.50 — Tonini Giuseppe 1 — Marchiori Vincenzo 3 — Borghesan Andrea 1 — Gibellato Primo, 1 — Bonvecchiato rag. Giovanni 2 — Giacomelli Don Giovanni 10 — Dal Corso Angelo 25 — Antonello Francesco 10 — Sorato Giuseppe 2 — Golfetto Eugenio 1 — Perale Silvio 3 — Pesce Girolamo 1 — Orti Rodolfo 1 — Banca Coop. Popolare di Noale 50 — Grimani Conte Filippo 15 — Errera Comm. Paolo 15 — Mosatti cav. Alessandro 5 — Salce Giovanni e figlio 20 — On. Comm. Leone e Comm. Emanuele Romanin-Jacur 40 — Co. Enrico Matteo Passi 5 — Società locale cinematografica 52.90 — On. Conte Piero Foscari 25 — Offerte precedenti lire 527.45 — Totale L. 972.45.

Festival di beneficenza

MIRA — Ci scrivono, 26:

Favorito da un magnifico sole, riuscì splendidamente il Festival organizzato con mirabile instancabilità dal nostro Comitato; il concorso di gente dai paesi vicini e dalle città di Venezia e Padova, fu straordinario, e ne seppero approfittare non solo la beneficenza, ma tutti gli esercenti che fecero affaroni.

Alla gara di bellezza infantile, magnificamente riuscita, vi prese parte una cinquantina di bambini e risultarono premiati: *Per la Città di Venezia* - 1. Bertotto Gina; 2. De Mari Manlio; 3. Pretegianni Jolanda — *Per la Città di Padova* - 1. Molia Elvira; 2. Reali Ardigo; 3. Pradi Maria. — *Pei distretti Mirano-Dolo* - 1. Camarela Maria; 2. Daldan Armandina; 3. Ermolao Maria; 4. Bozzola Francesco.

I premiati fecero quindi il giro del paese, in automobili, gentilmente offerte dal cav. Pazienti e dal sig. Barozzi.

Nel convegno ciclistico la Società di Scorzè ottenne il gonfalone per la migliore fanfara, e le Società di Camponogare, Scorzè e Spes di Mestre, ottennero la targhetta ricordo.

I premi della lotteria finale vennero vinti dai seguenti numeri: 1. 5434, 2. 8717, 3. 3011, 4. 8184, 5. 2325. I vincitori potranno ritirare il premio non oltre il 10 ottobre p. v., presentandosi dopo perderanno ogni diritto.

L'incasso per la beneficenza, superò le 1000 lire; però il Comitato si riserva di pubblicare i risultati definitivi, non appena liquidate le passività.

Aspettando il dirigibile

MESTRE — Ci scrivono, 26:

La notizia propalata dai giornali dello imminente arrivo del dirigibile attrasse vera folla di curiosi all'aereoscalo di Campalto. Ci recammo ivi dove fummo benevolmente accolti dal sottotenente Paladino. Nella caserma in attesa del dirigibile sono in permanenza i' tenente Biffi e il capitano Ciotto. Si spera per domani di assistere al tanto atteso avvenimento.

Beneficenza — In occasione di fausta ricorrenza la famiglia Facchini ha generosamente elargito lire 100 alla Sede di Mestre della Società Nazionale di Patronato e M. S. per le Giovani Operaie.

I nostri tiratori a Montebelluna

MURANO — Ci scrivono, 26

Alla gara indetta dalla società del tiro a segno di Montebelluna i nostri giovani tiratori ottennero splendidi risultati. Nella gara campionato Toso Alberto Borella ottenne il 4. premio lire 60; Cenedese Umberto l'11. lire 20; Barovier Napoleone il 14. lire 15. Nella categoria limitata: Barovier Napoleone il 5. premio e lire 90; Toso Alberto Borella il 25. e lire 30. — Nella categoria Fortuna: Barovier Napoleone il 7. premio e lire 30. — Nella gara Reale: Barovier Napoleone vinse una pistola Browing.

La serrata dei vetrai

Domani nel teatro « Piave » avrà luogo il grande comizio pubblico indetto dagli operai scioperanti dello stabilimento ex Franchetti che seguita a rimanere chiuso, non essendo stata possibile un'intesa.

Il lavoro notturno nei panifici

Il Sindaco con suo avviso rende pubblico che per 15 giorni consecutivi resterà affisso all'album municipale la domanda inoltrata dai proprietari dei forni perchè sia tolto il divieto di lavoro notturno a sensi dell'art. 5 della legge.

Gli eventuali reclami degli interessati dovranno essere presentati alla segreteria municipale entro il giorno 10 p. v. ottobre.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono, 26

Onorificenza. — Il cavaliere Antonio Trentin è stato insignito dell'ufficialato della Corona d'Italia. Ecco una onorificenza data assai a proposito. E siccome Antonio Trentin è anche modesto, deve essere breve l'elogio a parole; valga invece l'eloquenza dei fatti, e sia reso noto che, mercè le sue cure assidue fra pochi mesi verrà aperto l'Ospitale (sua creazione fin dall'origine) e verranno costruite le case operaie.

Le nostre congratulazioni all'egregio uomo.

Corse ciclistiche

MIRANO — Ci scrivono 26

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo una gara ciclistica di resistenza di 23 chilometri. La gara era libera a qualsiasi concorrente di età non superiore ai 16 anni.

Fu organizzatore Ettore Miazzo negoziante in biciclette.

I partenti sommarono a 23. — Riuscirono vincitori: 1.o Bertazzoli Armindo di Venezia, 2.o Barioli Armindo di Mira, 3.o Masiero Guido di Mirano; 4.o Piazza Mario da S. Bruson; 5.o Dal Maschio Giovanni di Mirano.

Furono inoltre premiati, come i più giovani arrivati nel tempo massimo, Pisani Gino di Mirano e Marin Mario di Gambarare.

Tutto procedette con ordine, parecchie tombole, ma nessuna disgrazia.

BELLUNO

Paura che fa perder la favella

BELLUNO — Ci scrivono, 26

Tale Dal Canton Antonio da Quero di Feltre, sorprese il giovanetto di 11 anni, Romano Virginio, mentre conduceva a pascere quattro capre in un fondo di esso Dal Canton.

Preso per il collo il ragazzo, lo minacciò e lo impaurì tanto da fargli perdere i sensi. Il Romano poco dopo si riebbe, mentre il Dal Canton si allontanava. Trasportato a casa il piccolo capraio non fu più in grado di proferire parola ed anche oggi, dopo due giorni dal fatto, non è riuscito a riacquistare la favella.

Il Dal Canton è stato denunziato.

Sul Vescovà. — Alcuni giovani, cioè i signori Bruno Cervellini, Antonio Norcen, Antonio Da Pra, Umberto De Poloni, Sambo Enrico, Gioppi Rinaldo, Zannini Girolamo, Molinari Eugenio e Caratti Timoteo hanno felicemente compiuta l'annunciata gita sul Vescovà.

Venne anche tentata l'ascensione della « Gusella » sulla quale il sig. Cervellini riuscì ad arrampicarsi per una ventina di metri.

Due arresti. — I carabinieri di Mel hanno tratto in arresto Dal Pina Lucia d'anni 36 ed il di lei figlio Arcangelo d'anni 15. Dopo di aver subito lo sfratto da una loro casa che in seguito ad asta era passata in ditta di certo Benedetto Donadel, oste da Villa di Villa, essi, mediante scasso della porta di ingresso, rientrarono nella abitazione e vi riportarono le loro masserizie.

Inoltre tanto la Dal Pina che il figlio suo raccolsero dei frutti pendenti da un fondo che prima era di loro proprietà, ma che, come la casa, era passato in ditta del Donadel.

Si frattura una gamba. — E' stato trasportato all'ospedale il contadino di trentadue anni Carlo Da Rold da Tisoi.

Mentre stamane era su di un carro tirato da un cavallo, questo si diede alla fuga. Il Da Rold saltò dal veicolo producendosi la frattura della gamba destra. Dovrà guardare il letto per un mese e mezzo salvo complicazioni.

VICENZA

Sgozzato sulla via

VICENZA — Ci scrivono, 26

Questa notte un luttuoso avvenimento ha turbato l'industre e ridente paese di Chiampo.

Due villici possidenti, si azzuffarono sulla via ed uno di essi vi cadde sgozzato orribilmente.

Ecco i particolari della tragedia che ho potuto raccogliere recandomi sul luogo. Centomo Guglielmo di Luigi, d'anni 33 e Tezza Angelo di Luigi, d'anni 35, abitanti in Contrada Cost'Alta di Chiampo, sebbene fossero di carattere discretamente buono, avevano però avuto delle divergenze fra loro per questioni d'interesse.

Il Tezza aveva in affitto un campo finitimo al poderetto del Centomo; il padrone del campo lo mise in vendita e i due andarono a gara per acquistarlo, finchè rimase al Tezza. Da qui il broncio del Centomo, il quale dovette comperare altri campi a Locara (Sambonifacio) i quali pare poi che non abbiano costituito per lui un buon affare. Specialmente quando era bevuto il Centomo punzecchiava il suo avversario.

Iersera alle ore 9 il Tezza entrò nell'osteria di Dalla Vecchia Achille al Ponte Grande sul Chiampo, cercando di un individuo al quale aveva dato appuntamento. Aspettatolo inutilmente fino alle 22.45, uscì per rincasare. Ma sul ponte s'incontrò col Centomo, il quale era appena uscito dall'attigua osteria di Luigi Ortagli, cantoniere del tram, insieme a Fracasso Angelo. Il Centomo intonò le vecchie note di dispetto e di rancore:

— *Eccolo quello che me ga rovinà Ma una volta o l'altra el me la pagherà!*

— *Cosa ghetu* chiese l'altro — *che quando te si imbriago ti me insulti sempre?*

E' così s'accese un vivace diverbio, che quasi subito degenerò in pugilato. Il Fracasso si allontanò, dice, per chiamar gente. Intanto il Tezza era stato gettato a terra dal Centomo, uomo robusto, il quale continuava a picchiarlo furibondamente, cosicchè l'altro gridava: *Aiuto, el me copa!*

Il Fracasso intanto ritornò insieme al cantoniere del tram Adami Domenico. Essi riuscirono a togliere di sotto il Tezza al Centomo e accompagnarlo verso la sua contrada. Scorsero intanto il Centomo che barcollando si dirigeva dalla parte opposta.

Ritornando poco dopo sui loro passi videro il disgraziato Centomo disteso bocconi sulla via che non dava alcun segno di vita. Accesero un fiammifero e con raccapriccio videro che rantolava in un lago di sangue sgorgantegli da una ferita alla gola. Chiamarono gente e accorsero il medico dott. Zuffelato e il farmacista Perazzolo Giuseppe; ma inutilmente perchè era già spirato!

Intanto nella sua casa in contrada Toscanella avveniva una scena non meno impressionante. La moglie sua, Filippozzi, madre di quattro figli, s'era svegliata di soprassalto dal letto in camicia gridando ossessionatamente: *I ga copà el me Memo! Me lo son sognà! Me copo, me copo!*

A queste grida della donna desolata si risvegliò anche un suo vecchio zio, Zonato, il quale tentò invano di calmarla, dicendole che era un sogno; ella continuava a smaniare e lo Zonato durò grande fatica a trattenerla che non si gettasse dalla finestra.

Proprio pochi minuti dopo giunse una persona amica, tutta trafelata, la quale portò, purtroppo, la conferma della tragedia che avea insanguinata quella casa. Stamane furono sopraluogo il Pretore di Arzignano Co. Arnaldi e il brigadieer Basso. Intanto un vice-brigadiere in licenza ha arrestato il Tezza, il quale era nella sua abitazione.

Domattina, alla presenza del giudice istruttore di Vicenza seguirà l'autopsia. E' certo però che il Centomo è morto per l'incisione della trachea, prodotta da un temperino.

Investito dal treno

(*per telefono*) — Questa sera alle 11.30 un treno ghiaia delle tramvie Vicentine, che saliva da Vicenza al Viale dell'Olmo-Tavernelle, investì a San Lazzaro il falegname Vittorio Pivetta, di anni 33, abitante all'Olmo, il quale essendo ubbriaco, con un ruzzolone era andato a cadere sotto la locomotiva. Il disgraziato rimase orrendamente sfracellato. Mentre telefono vanno sul luogo le autorità.

Per l'italianità di Cima XII

(*per telefono*) — In una riunione privata delle autorità dei Sette Comuni, presieduta dall'on Brunialti, indetta per avvisare ai mezzi più opportuni onde ottenere una soddisfazione all'incidente della bandiera italiana su Cima Didici, venne deciso di raccogliere tutte le prove storiche e documentate sulla italianità della cima perchè servano nella contestazione apertasi fra il Ministro per gli affari esteri di on. Di San Giuliano e l'Austria.

Anche il Consiglio comunale di Roana, prima di iniziare i suoi lavori, nella seduta di questa sera, ha elevato una vibrata protesta per bocca del consigliere sacerdote Giuseppe Rebeschini contro l'attentata alla integrità del territorio dei Sette Comuni.

Intanto giunge notizia che la croce, la quale campeggia sulla vetta di Cima Dodici, e sulla quale era stata inalberata la bandiera tricolore, venne dipinta coi colori nazionali italiani.

L'idea ha suscitato il massimo entusiasmo nelle popolazioni dell'altipiano.

Macellerie comunali e digiunatori 'evoluti,

BASSANO — Ci scrivono 26

La « serrata » dei macellai ha portato una nota allegra, un piccolo carnovale di autunno. Di serio è rilevato dalla totalità della cittadinanza soltanto il contegno della Giunta che ha saputo tener testa trionfalmente alla minaccia di crisi nel carname e provvedere con esuberanza e con meravigliosa prontezza alle più larghe richieste della popolazione e degli esercenti.

I « lavoratori indipendenti » hanno lanciato un appello ai..... digiunatori « evoluti » accolto dalle risa generali, che vale la pena di riprodurre:

« *Cittadini* — Salvo (sic!) chi è completamente ignaro di commerci del carname e del difficile dispendioso andamento delle macellerie, può disapprovare l'atteggiamento dei macellai che hanno dato luminosa prova del valore della loro organizzazione.

Le macellerie municipali sono state dappertutto valutate quello che in realtà sono: un funzionamento che ha il solo scopo di comprimere il libero svolgimento dei commerci, il progresso ascensionale delle classi.

Vi invitiamo ad abbandonare questo facile ritrovato della borghesia, e sentirvi conseguentemente forti della vostra coscienza di cittadini evoluti e liberi. — *I lavoratori indipendenti.* »

Intanto la giunta, confortata dal plauso letteralmente plebiscitario dei cittadini e dalle molteplici offerte di bestiame da parte di molti possidenti, può tranquillizzare la cittadinanza anche se la « serrata » si prolungasse a tempo indeterminato.

Ed i cittadini « evoluti » faranno buon viso alla quaresima estemporanea!

Consiglio Comunale

SCHIO — Ci scrivono, 25

Martedì 27 corr. è convocato il nostro Consiglio per l'approvazione in seconda lettura: delle modificazioni al capitolato pel servizio medico-chirurgico comunale e della convenzione per la regificazione della nostra Scuola Tecnica pareggiata.

ROSA' — Ci scrivono, 25

Un inconveniente alla stazione — Il lavoro di questa stazione in questi ultimi anni è assai aumentato, e ciò anche per le cortesi maniere del Capostazione, che sa molto bene fare gli interessi dello Stato senza mai scontentare il pubblico. In questa stazione vi sono parecchi incroci durante la giornata, e per la mancanza di un *binario morto* gravi e continui sono gli inconvenienti. Spesse volte accade che durante tali incroci i convogli merci devono sostare propriamente dirimpetto alla stazione, e siccome i convogli merci trasportano anche letame e concimi, perciò di frequente i passeggeri devono deliziare il loro odorato con odori acri e ributtanti. — Il terreno c'è, perchè dunque non si viene una buona volta nella determinazione di costruire tale *binario morto*, tanto desiderato e continuamente reclamato da tutti?

ABBONAMENTI

da oggi al 31 Dicembre L. 4.50
per un mese . . . . . „ 1.50

(Estero il doppio)

***NB.* A tutti gli abbonati fino al 31 Dicembre verrà inviato in dono l'interessante periodico letterario settimanale:**

L'Illustrazione Popolare

ROVIGO

Un ordine del giorno contro Nathan

ROVIGO — Ci scrivono, 26

Ieri a Lendinara ebbe luogo il Congresso delle Casse Rurali. Sono stati votati due ordini del giorno: uno di invito al Presidente del Consiglio « di favorire con opportuni provvedimenti legislativi le piccole cooperative di credito », l'altro di protesta contro il recente discorso di Nathan *non degno* — così l'ordine del giorno — *di chiamarsi il primo cittadino di Roma*, ed invocante una maggiore osservanza alle leggi sulle guarentigie.

L'opera al "Sociale„

E' stato pubblicato il cartellone della prossima stagione lirica di fiera al teatro Sociale.

Ecco l'elenco artistico: soprano signora Carmen Toschi — Tenore signor Edgardo Gherlinzoni — Basso signor Paul Ludikar — Secondo soprano signora Nelda Garzone — Secondo tenore sig. Adrasto Simonti.

Maestro dei cori: Giovanni Binetti-Masino — Direttore e concertatore di orchestra cav. Tullio Serafin.

Il « Mefistofele » andrà in scena il 5 ottobre.

Conferenza Cappa al "Sociale„

Iersera al Teatro Sociale il pubblicista avvocato Innocenzo Cappa ha tenuto una conferenza su « la poesia del Risorgimento e Ciceruacchio ».

Assisteva non troppo numeroso, ma scelto pubblico.

Il conferenziere ha rievocato i Martiri del Risorgimento; ha ricordato con belle parole il generale concittadino Domenico Piva e il popolano Ciceruacchio, ucciso a Porto Tolle dal piombo straniero.

Innocenzo Cappa è stato spesso interrotto da applausi e alla fine ovazionato.

La conferenza fu tutta un inno all'amore di Patria.

L'acquedotto

Il Comune ha ieri contratto con la Ditta Medici la costruzione dell'Acquedotto con derivazione dell'Acqua dall'Adige. Fra breve comincieranno i lavori. Il contratto porta le firme dell'assessore Dogan e dell'ing. Balduzzi.

VERONA

Società corali veneziane vincitrici di un concorso

VERONA — Ci scrivono, 26

Nel paese di S. Michele Extra ha avuto luogo iersera un importante concorso fra società corali.

Fra le concorrenti eranvi la « Excelsior » e la « Venezia » di Venezia le quali riuscirono le vincitrici del concorso e giudicate a pari merito, degne del primo premio. Venne assegnata loro una medaglia d'oro ciascuna, diploma e 300 lire.

Il 2. premio fu vinto dalla Società « Carlo Pedrotti » di Chievo Veronese — 3. dalla Giardinieri di Verona — 4. dalla Società di Tomba — 5. dalla società Euterpe di Nogara — 6. « Cantori » di S. Lucia e dalla Pompamezzo di Mantova.

Alle società veneziane vennero fatti dalla folla immensa i più calorosi applausi.

Triste fine d'un vecchio

Certo Luigi Dal Pozzo, d'anni 65, abitante a S. Massimo, iersera salendo le scale di casa per recarsi a dormire venne colto da malore e cadde ruzzoloni pei gradini andando a battere violentemente contro una periana rimpetto alla scala.

Nel locale opposto alla periana abitano altri inquilini i quali intesero il colpo contro il muro e chiamarono subito il Dal Pozzo chiedendo se aveva bisogno di soccorsi. Poichè il vecchio non dava risposta corsero ad avvertire il consigliere comunale Manganotti Demidriano detto Bianco che si trovava nella propria tabaccheria all'angolo della piazza della Chiesa ed assieme a questi ed al conduttore delle corriere Sisto Olivieri tornarono sul luogo. Fu nuovamente bussato e ribussato alla porta, senza però che alcuno rispondesse.

Frattanto, davanti alla casa, si era riunita una quantità di gente. Dietro consiglio del Manganotti, un ragazzo entrò in un vicino fienile di dove tolse una lunga scala mediante la quale salì poi per la finestra nella camera del Dal Pozzo. Accese dei fiammiferi e trovò il letto vuoto. — « Va zo, va in fondo alle scale » gli gridarono dalla strada.

Il giovanetto benchè impressionato scese le scale in fondo alle quali trovò steso supino il Dal Pozzo, che non dava segno di vita.

Aperse allora la porta di strada che il vecchio aveva chiusa con due catenacci, ed entrarono parecchie persone. Il Dal Pozzo venne scosso ma inutilmente. Aveva il viso lordo di sangue che gli usciva dal naso e da una ferita riportata alla regione parietale sinistra, la bocca aperta, gli occhi sbarrati. La mano sinistra posava sul petto all'altezza del cuore.

Chiamato d'urgenza, accorse il dott. Scapini al quale non rimase che constatare la morte avvenuta per sincope cardiaca.

Furono quindi mandati ad avvertire il genero del morto Angelo Paon e la figlia Maria la quale giunta davanti al cadavere del padre proruppe in dirotto pianto.

Il cadavere, venne coperto con un lenzuolo in attesa del sopraluogo giudiziario.

Orribile morte d'un cantoniere

Oggi alla seconda cabina di Blocco verso il Cimitero, il cantoniere Danzi Francesco di anni 32, stava muovendo il disco pel passaggio del treno merci 6106 — Nello attraversare i binari, venne investito dalla locomotiva del treno diretto 1429 proveniente da Milano.

Per l'investimento il disgraziato venne abbattuto a sette metri di distanza dove per le gravi lesioni interne riportate cessava di vivere poco dopo.

PADOVA

Consiglio Provinciale

PADOVA — Ci scrivono, 26

Stamane presenti 34 consiglieri si riunì sotto la presidenza del senatore Foratti, assistito dal Prefetto, il Consiglio Provinciale.

Nello assumere la presidenza il senatore Foratti rivolse un vivo ringraziamento al Consiglio per la fiducia addimostratagli nel riconfermarlo nell'importante ufficio. Porge il saluto ai vecchi e ai nuovi eletti e termina fra gli applausi augurandosi la prosperità della Provincia.

Si passa quindi all'ordine del giorno con la discussione del ricorso contro la eleggibilità dell'ing. Galuppo a consigliere di Este.

Il consigliere Castori sostiene l'ineleggibilità; con elevate argomentazioni l'illustre prof. on. Stoppato sostiene che l'ingegner Galuppo non può venir considerato un impiegato e quindi la sua elezione è valida. — Posta ai voti, l'eleggibilità ottiene 31 voti favorevoli e 7 contrari.

Il consiglio approva il sussidio di lire cento per partecipare al Congresso internazionale contro la tubercolosi, il coordinamento di norme per le pensioni a favore degli impiegati provinciali, la riaffittanza delle caserme dei Reali Carabinieri di Bassanello, Lozzo e Piazzola, la nomina a membro della Commissione pellagrologica del comm. Pasquale Colpi.

Turazza riferisce quindi sulla proposta di transizione tra lo Stato e gli Enti interessati pel pagamento da parte del Governo di lire 5.921.837,39 quale importo dovuto per l'antecipazione della somma data dai Comuni al Governo austriaco per la formazione del nuovo censimento Lombardo-Veneto.

Viene approvato, come pure viene approvato il conto consuntivo 1909.

Alle 12 la seduta viene tolta.

La seduta pomeridiana si apre alle 14. Essa fu occupata nella discussione del preventivo 1911. Fu tolta alle 17.50.

Scontro tramviario

Iersera, verso le ore 20, due carrozze tramviarie della linea Stazione-Pontecorvo si sono scontrate allo svolto delle Debite. Nessun danno, fortunatamente, alle persone.

Esclusa ogni responsabilità da parte dei guidatori.

TREVISO

Audacissimo furto

TREVISO — Ci scrivono, 26

Ieri alcuni ladri approfittando della momentanea assenza da casa di Vendramin Teresa da Paese entrarono mediante la scalata di una finestra nella stanza da letto e scassinarono la cassetta di un armadio rubando due lenzuola di lino del valore di lire 12.

L'audace furto venne denunciato alla benemerita.

Adunanza di Musica

Il giorno 28 settembre a Treviso, e il 29 a Riese avrà luogo l'Adunanza Regionale Veneta di Musica Sacra. L'adunanza è convocata a Treviso nella chiesa monumentale di S. Nicolò e vi interverranno cospicue personalità del mondo cattolico e artistico.

Contrabbando in una vettura postale

Questa sera verso le ore 20 entrava in città da Porta Vittorio Emanuele il furgone delle R. Poste dell'Impresa Giacometti Angelo. Le guardie daziarie udendo che il furgone faceva un sordo rumore e vedendo lo sportello aperto si incuriosirono e guardando dentro videro.... 8 belle forme di formaggio pecorino del peso complessivo di 88 Kg. Le guardie sequestrarono subito la merce e fecero sequestrare il furgone dalle guardie di città, dopo che il brigadiere era andato a consegnare la posta all'ufficio delle RR. Poste.

Le guardie si erano anche insospettite perchè avevano visto passare più volte il furgone sempre quando non vi erano treni nè in arrivo nè in partenza.

Il guidatore è fuggito.

La grande mostra zootecnica

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 25

(La presente relazione benchè impostata a Castelfranco il 25 sera alle ore 20, fuori sacco, ci è giunta soltanto il 26 mattina. *N. d. R.*).

Favorita da un tempo splendido, s'è inaugurata stamane l'importantissima mostra zootecnica, una mostra davvero riuscita, imponente, superba.

L'estensione sua andava da Piazza del mercato, Poste Vecchie, Borgo Cittadella, Via Caserme ed era così divisa:

Sezioni Bovini, Sezione equini, Asini stalloni, Suini e l'ordinamento è stato così perfetto che nessun incidente si è dovuto lamentare, anche per le efficaci disposizioni prese dal tenente dei RR. CC. Conte Di Velo coadiuvato dal delegato Savino.

Gran folla di ogni paese stazionava davanti all'Esposizione in attesa di essere ammessa alla visita.

Dopo una corsa rapidissima, alle varie Sezioni, ci rechiamo in Municipio ove ha luogo il ricevimento, e di dove debbono partire gli ospiti illustri per la inaugurazione.

Il Sindaco cav. avv. Bossum e gli assessori signori Montini cav. Gio. Batta anche quale rappresentante la Camera di Commercio di Treviso, cav. Vittorio Rinaldi anche per il Comizio Agrario, Moretti Domenico, Co. Tiretta Gilmo, Buratto Gio. Batta, accolgono, man mano che si presentano le notabilità politiche ed amministrative, alle quali viene servito un rinfresco. Trovasi pure il Presidente cav. uff. nob. Francesco Venezze, sempre operoso, instancabile, al quale si devono gli elogi più larghi per il successo riportato.

A ricevere il Prefetto si recarono alla stazione il Sindaco, il Presidente Nob. Venezze, il tenente dei RR. CC. Co. Di Velo e il delegato Savino. Notiamo tra gli intervenuti, oltre al Comitato e alle numerose Commissioni aggiudicatrici, i signori commendator Pasqui delegato dal Ministero, il Presidente del Consiglio Provinciale senatore Minesso, l'on. Indri, comm. Gaja delegato del Presidente della Deputazione Provinciale, comm. Colpi Presidente Istituto Ag. Prov., R. Pretore avv. Marangoni, capitano Grilenzoni, Callissoni, dott. Barpi Vet. Prov., prof. Sacchi Direttore Cattedra Ambulante di Agricoltura, dott. Torresini, cav. Galanti, Pres. Cassa risparmio, avv. Marta, Presidente della Banca, dott. Botteselle, dott. Pasini, dott. Pasquali, Paladini, Bernardo Saviane, nob. Giauna, dott. Ongarello, Velo Casimiro, Miron, Cecconi, Gallina, Finazzi, Pellizzari Domenico Cecchetto, Lunardon, Innocente, Cartigni, Giuseppe Sbrissa, Zannini, Conte, Geronazzo, Rossetto, Perisello, Reginato, cav. Michelini e i rappresentanti della Stampa.

Dopo le presentazioni ci avviamo all'Esposizione, la quale viene minutamente visitata ed elogiata; il Prefetto, il deputato, il Sindaco, il comm. Pasqui, felicitano il Presidente ed il Comitato. Notiamo l'assenza completa, anzi il non intervento totale di Montebelluna. La ragione? Mah! La Giuria sta intanto classificando ed esaminando. Vi sono animali splendidissimi e numerosissimi. Subito dopo il pubblico è ammesso nel recinto.

Il banchetto

All'una nella elegante sala dell'albergo « della Spada » ha luogo la colazione offerta dal Comitato alle rappresentanze politiche amministrative, alla Giuria, alla Stampa. Siamo una sessantina disposti in lunga tavola scintillante e fiorita con buon gusto.

Il menu reca: Consommè - Filetto guarnito - Risotto - Funghi trifolati - Tacchino arrosto e insalata russa - Dolce - Frutta, formaggio - Vini: Chianti, Marsala, Spumante, Caffè, Liquori.

Intanto che la colazione viene servita inappuntabilmente dall'albergatore Viel, tra la massima cordialità, la musica cittadina svolge un scelto programma.

Allo spumante parlano applauditi il nob. Venezze Presidente della Mostra, il quale ringrazia il Ministro e tutte le notabilità politiche e amministrative intervenute, la stampa per il valido appoggio dato, il Comitato per il suo lavoro, S. E. Di Broglio e tutte le Camere di Commercio — continua, applaudito, con consigli pel miglioramento delle stalle — finisce brindando agli intervenuti.

Quindi il Sindaco avv. Bossum compiacendosi della riuscita della Mostra ed elogiando il Presidente, il segretario operosissimo dott. Giulio Mesirca, ambedue apostoli del progresso agrario di questa provincia. Saluta il delegato del Governo, il sen. Minesso, il Prefetto, il deputato ecc. Ricorda il progresso di Castelfranco. Dice si ripetano queste mostre poichè si trarrà notevoli miglioramenti anche in via economica. Onore agli allevatori, alle egregie persone adoperantesi per il successo. Termina con un volo poetico all'Italia nostra; alzò il calice e bere alla salute di tutti.

Il Prefetto porge il saluto al delegato del Governo, quindi a Castelfranco, alla sua riuscitissima mostra. Alza il bicchiere con un evviva a tutti i cooperatori della mostra.

Il comm. Pasqui delegato del Governo si sente lieto di essere a Castelfranco a inaugurare una Mostra riuscita. Con facilità d'eloquio e con entusiasmo ricorda la rapida ascesa della nostra Italia. Fa una analisi minuta degli animali visti e dà competenti consigli per il miglioramento della razza. Beve alla salute del Sindaco, del deputato, del Prefetto, di Castelfranco, riscuotendo calorosi applausi.

S'alza l'on. Indri. Esprime tutto il compiacimento del suo animo per la riuscitissima mostra zootecnica. Con quella magica parola che gli è propria discorre della nostra mostra, della nostra città incantevole. Sente tutto l'orgoglio di rappresentare questo Collegio, centro di attività e di lavoro. Ricorda il nostro Sovrano Vittorio Emanuele III al quale mandò con gagliarda parola un fervente saluto. Il discorso detto in forma smagliante è applaudito.

I telegrammi

Furono inviati i seguenti telegrammi:

« *S. E. Luzzatti - Roma* — Agricoltori partecipanti Mostra Zootecnica Castelfranco tanto validamente appoggiata V. E. le rivolgono un pensiero riconoscente e un deferente saluto. — Deputato Indri - Sindaco Bossum - Presidente Comitato Venezze ».

« *S. E. Raineri - Roma* — Agricoltori partecipanti Mostra Zootecnica Castelfranco resa più solenne dall'intervento del Rappresentante di V. E. comm. Pasqui Le porgono un vivo ringraziamento e un deferente saluto. — Deputato Indri - Sindaco Bossum - Presidente Comitato Venezze ».

La proclamazione dei premiati

La proclamazione dei premiati avviene alle ore 6.

Classe I. - Sezione I. - Puledri sotto un anno — 1. premio medaglia d'argento e lire 60: Stocco Giuseppe di San Martino; 2. id. id. Lire 40 Guidolin Giuseppe di Castel di Godego; 3. id. id. Volpato Augusto di Fanzolo.

Premio d'incoraggiamento: Bilibio Riccardo da Cavasagra.

Sezione II. - Puledre di 2 anni — 1. premio medaglia d'oro e Lire 75 a Bress Francesco di Castel di Godego; 2. id. d'argento e Lire 50 a Villatorre Luigi di San Martino; 3. id. id. Lire 25: Avogadro degli Azzoni Rizzolino; 4. id. id.: Bergamin Domenico di S. Andrea.

Premio d'incoraggiamento a Giacometti Ferdinando di Campodarsego.

Sezione III. - Cavalle di 3 anni. — 1. premio medaglia d'oro e Lire 100: Villatorre Luigi di S. Martino; 2. id. d'argento e Lire 75 a Marta dott. Francesco di Castelfranco; 3. id. id. e Lire 50 a Roncato Antonio da Badoere.

Sezione IV. - Cavalle di 4 anni. — 1. premio medaglia d'oro e Lire 100 a Polese Ubaldo di Castelfranco; 2. id. d'argento e Lire 75 a Marion Antonio di Castelfranco; 3. id. id. e Lire 50 a Liviero Tommaso di Castelfranco.

Premio d'incoraggiamento a Stocco Giuseppe di S. Martino.

Asini stalloni. — 1. premio medaglia d'argento e Lire 100 a Rigo fratelli di Camposampiero; 2. id. id. e Lire 50 a Tieppo Vittorio da Castel di Godego; 3. id. id. a Bonin Valentino da Resana.

Premio d'incoraggiamento a Nanzetto Martino da Piombino.

Bovini — Classe II. - Div. I. - Categoria I. - Torelli. — 1. premio medaglia d'oro e Lire 100 a Dallan Costante da Vallà; 2. id. d'argento e Lire 50 a Bortolotto Angelo da Salvatronda; 3. id. id. e Lire 20 a Rossi Pietro da Povegliano.

Medaglia d'argento: Agenzia Prandestaller e Venezze.

Categoria II - *Tori.* — 1. medaglia d'oro e Lire 100 a Dondelli Emilio di Castelfranco; 2. id. d'argento e Lire 50 a Campagnolo Giovanni di Salvatronda; 3. id. id. e Lire 20 a Rossi Pietro da Povegliano.

Premio d'incoraggiamento: 2 medaglie d'argento a Colonna Co. Renzo e Bortolotto Angelo di Salvatronda.

Categoria III - *Vitelle.* — 1. premio medaglia d'argento e Lire 50 a Albanese Gottardo da Fossalunga; 2. id. id. e Lire 30 diviso tra Gazzola Luigi da S. Andrea e Martinello Gio. Batta da Poggiana; 3. id. diploma e Lire 20 a Dotto Luigi da Treville.

Categoria IV. - *Giovenche e Vacche.* — 1. premio medaglia d'argento e Lire 50 diviso tra Boaron Beniamino da Resana e Silvestri Antonio da Castel di Godego; 2. id. id. e Lire 30 diviso tra Bergamin Pietro di Castelfranco e Santinon Fortunato da Castelfranco; 3. id. diploma e Lire 20 diviso tra Bonaldo Paolo di Castel di Godego e Manera Giuseppe di Salvatronda; 4. id. id. e Lire 10 Saviane Bernardo di Treville.

Menzione onorevole a Laner Antonio da Fossalunga e Stocco Valentino di Villarazzo.

Menzioni onorevoli: Zen Bortolo, Guidolin Giuseppe, Dallan Fortunato, Cecconi Antonio, Guidolin Fortunato.

Divisione II - Animali di razza alpina a pelo bigio, con prevalente attitudine alla produzione del latte:

Cat. I. (torelli) — 1. premio Gazzola Basilio di Asolo; 2. Mazzaro Giovanni di San Zenone degli Ezzelini; 3. Forner Nicola di Monfumo.

Cat. II. (torelli) — 1. premio Perisello Antonio di Possagno; 2. Agenzia Giacomello di Maser; 3. Gazzola Basilio di Asolo; 4. Pasini dott. Ernesto e Colonna Conte Renzo.

Cat. III (vitelle) — 1. premio Gallina Domenico di Asolo; 2. fratelli Murer di Asolo; 3. Binotto Bortolo di Cavaso; diploma di primo grado a Gazzola Basilio e di secondo a Tognan Sante di Campigo.

Cat. IV. (vacche) - Sezione A a taglia vantaggiosa — 1. premio Sartori Alessandro di Castelcucco; 2. Stocco Vincenzo di Treville; 3. Fracarro Valentino di Villarazzo — Sezione B a piccola taglia: 1. premio Galanti avv. Sebastiano di Asolo; 2. Pasini dott. Ernesto; 3. Perisello; 4. De Bortoli Luigi di Fonte.

Cat. V. (gruppi di almeno 8 capi) — 1. premio Pasini dott. Ernesto; 2. Agenzia Neville.

All'Agenzia Rinaldi, fuori concorso, venne assegnata per vari gruppi di splendidi bovini « Switt » una grande onorificenza.

Divisione III - Animali di qualsiasi razza pura con prevalente attitudine all'ingrasso:

Cat. I. (Torelli) — 1. premio all'Agenzia Avogadro; altro primo premio, a parità di merito, all'Agenzia Venezze; menzione onorevole a Tieppo Vittorio.

Cat. II (torelli) — 1. premio, non assegnato; 2. Agenzia Avogadro.

Cat. III. (vitelle) — 1. premio Agenzia Avogadro; 2. Agenzia Venezze.

Cat. IV. (giovenche) — 1. e 2. premio all'Agenzia Venezze.

Fuori concorso vennero consegnate le menzioni onorevoli all'Agenzia Avogadro e a Stocco di Treville.

Cat. V. (gruppi) — 1. premio Agenzia Venezze; 2. Agenzia Avogadro.

Classe III - Suini. — Sezione I. - Razza italiana nera — Cat. I (verri) nessun classificato — Cat. II. (scrofe) — 1. premio Lunardon Pietro di Castel di Godego.

Sezione II - Razza inglese — Cat. I. (verri) nessun classificato — Cat. II. (scrofe) — 1. premio Pietrobon Luigi di S. Andrea del Muson; 2. premio, Milani Agostino di San Andrea; 3. premio Boaron Ernesto di Resana.

Incrocio delle razze italiana e inglese (scrofe) — 1. premio Agenzia Avogadro; 2. Gazzola Valentino; 3. Gazzola Giuseppe; 4. Beraldo Emilio di Castel di Godego; 5. Pegoraro Giovanni di Castel di Godego.

La giuria ha poi concesso dei premi di incoraggiamento a Rostirolla Pietro di Asolo, Ballan Valentino, Bianco Aurelio, Ballan Innocente, Agenzia Avogadro.

I molti premi consistettero in somme di denaro di lire 100, 50, 30, 25, 20, 15 e 10 per un complessivo di Lire 3415, ed in medaglie d'oro e d'argento, nonchè in diplomi e menzioni onorevoli.

Ci scrivono 26:

Teatro. — Ier sera per la serata della brava soprano signora Giuseppina Rabassa, intervenne molto pubblico. La serata fu fatta segno a grandi applausi durante l'intera opera, e specialmente dopo una romanza cantata con bella voce e grande sentimento da valente artista.

Ebbe fiori in quantità e doni.

La "Lunatica„ a Conegliano

CONEGLIANO — Ci telefonano, 25

(*ritardata*) — Questa mattina col treno delle 10.25 giunse fra noi la Società Lunatica di Venezia in gita sociale. Alla stazione i Soci furono ricevuti dall'assessore anziano signor Antoniazzi, da una rappresentanza di questa Società Operaia col Presidente signor Alessandro Mondini e col segretario signor Giovanni Michieli, e dalla Banda dell'80.o Fanteria. Dopo scambiati i saluti e le presentazioni d'uso, la Società preceduta dalla banda si recò alla sede della Società Operaia, ove venne servito agli ospiti un vermouth d'onore, mentre il signor Mondini, presidente della locale Società Operaia dava il benvenuto ai « Lunatici » a cui rispose con appropriate parole il signor Innocente Giuseppe Lanza presidente della « Lunatica ». Questi comunicò pure ai convenuti una lettera di un socio anonimo, il quale inviava la somma di lire cento in beneficenza ricorrendo oggi il suo 50.o compleanno. Applausi fragorosi accolsero questa comunicazione. Quindi il Presidente stesso espose lo stato finanziario della Società, dal quale risultò che questa tiene disponibili per la beneficenza lire 850. — Seduta stante venne stabilito che 700 lire siano divise in 70 grazie da lire dieci da distribuirsi ad altrettante famiglie povere di Venezia, e 150 lire siano consegnate alla locale Società Operaia, perchè le eroghi come meglio crede.

Venne quindi proceduto all'estrazione a sorte delle 70 grazie, mentre i preposti alla Società Operaia deliberarono di ripartire le 150 lire in parti eguali fra lo Asilo Infantile, la Cura Marina ed il Patronato Scolastico.

Alle 12.30 sotto la tettoia della nuova Pescheria, per l'occasione addobbata con gusto squisito dal prof. Luigi Rizzo, venne servito in maniera inappuntabile dall'albergo « Leon d'Oro » (proprietaria la gentile signora Margherita Perello-Rizzo) un sontuoso banchetto di 170 coperti, durante il quale regnò la più schietta cordialità ed allegria.

Gentilmente invitato intervenne il rappresentante del Comune signor Pietro Antoniazzi fu Gioacchino assessore anziano, il presidente della Società Operaia, signor Alessandro Mondini col segretario signor Giovanni Michieli, il Consigliere D.r Vivarelli ed i rappresentanti dei giornali di Venezia.

Alla fine del banchetto, fra gli evviva dei Commensali venne sturato lo *champagne* di Conegliano offerto dal Municipio, che non poteva mancare senza far torto al poeta Lorenzo Stecchetti, dopo un prelibato piatto di sogliole servite durante il pranzo.

Sturate le bottiglie diede la stura ai discorsi l'assessore Antoniazzi, quindi il Presidente della Lunatica signor Lanza, poi il signor Mondini, presidente dell'Operaia ed infine nuovamente il signor Lanza fra i vivi applausi dei commensali. Si scambiarono così evviva a Venezia ed a Conegliano e quindi, levate le mense, i gitanti si dispersero nella città e nei dintorni, favoriti dal tempo splendido, ripartendo alla sera per Venezia, lasciando nella cittadinanza un grato ed indimenticabile ricordo della loro visita.

ODERZO — Ci scrivono, 26

(T.) *La partenza del Patriarca.* — S. E. monsignor Cavallari, patriarca di Venezia che reduce dalle feste religiose che ebbero luogo ieri a Motta, ha pernottato anche questa notte in questo Collegio Brandolin Rota, ossequiato alla stazione da mons. Caron vescovo di Ceneda, da mons. Decano cav. Moretti, nostro parroco, da don Giovanni Rajneri, direttore del collegio, dal missionario padre Apolloni e da altri prelati è partito questa mattina, accompagnato dal vescovo mons. Pelizzo, dal suo segretario, col treno delle 9.37 alla volta di Venezia.

UDINE

I volontari ciclisti a Nevea

UDINE — Ci scrivono 26

Ieri i nostri volontari ciclisti fecero una marcia ciclo-alpina da Udine a Nevea.

Partirono di buon mattino in numero di 50 al comando del capo compagnia co. Colloredo e degli ufficiali signori Russo e Vidoni, e giunsero a Chiusaforte alle 7 e mezzo.

Poscia ripresero la marcia, più sotto a Nevea, ove deposte le biciclette incominciarono a salire il bel monte, ed in un paio d'ore raggiunsero lo splendido ricovero di Nevea.

Il cav. G. B. Volpe ideatore della gita fece preparare un eccellente pranzo, che ristorò i bravi giovinotti. Al brindisi parlarono il cav. Volpe, a cui rispose il co. Colloredo ed il prefetto comm. Brunialti che espresse la sua ammirazione per la simpatica istituzione dei Volontari ciclisti, rivolgendo ad essi parole di lode e di simpatia. I volontari furono di ritorno a Udine alle 23, al suono di allegre marcie suonate dalla fanfara composta dai volontari di Pozzuolo.

Grave scontro ciclistico

Stamane venne medicato d'urgenza al nostro ospedale tal Sabbadino Angelo di Martignacco d'anni 30, il quale scontratosi con un ciclista nello stradone di San Daniele riportò la frattura del frontale.

Dicesi che l'altro ciclista sia un impiegato di Udine.

Una donna che salva una bambina

L'altro ieri una bambina dodicenne si trastullava sul ponte della roggia che scorre a lato della chiesa delle Grazie in Piazza Umberto I.

Ad un tratto la piccina spintasi troppo verso l'argine precipitò nell'acqua sottostante. I bimbi che giocavano con essa incapaci di compiere il salvamento, si misero a gridare disperatamente al soccorso. Sopraggiunse tosto certa Rosa Tremonti la quale con slancio disperato si gettò nella acqua e riuscì a trarre in salvo la povera ragazzina, scongiurando così la grave disgrazia.

Le feste di ieri a Cussignacco

Ieri nel vicino paese di Cussignacco ebbe luogo un convegno ciclistico. Sin dalla mattina il paese era in festa, dilettato dalle allegre note della banda di Colugna.

Alle 10.30 venne offerto il vermouth a tutte le squadre intervenute, e poi si inaugurò il vessillo dell'Unione Ciclistica del paese.

Nel pomeriggio le squadre ciclistiche sfilarono sotto il palco della giuria, la quale assegnò i premi in riguardo al numero dei soci componenti le squadre ed in proporzione delle distanze.

Erano intervenute le squadre di Beivars, Paderno, Bressa, S. Michele al Tagliamento, Tricesimo e l'Unione ciclistica di Cussignacco.

CODROIPO — Ci scrivono, 26,

Tiro allo storno. — Il 2 ottobre p. v. in fondo del Sindaco sig. Moro Daniele situato a qualche chilometro da questo Capoluogo e sotto la intelligente direzione del distinto giovane sig. Frova Carlo, avremo una grandiosa gara di tiro allo storno. Eccovi il programma:

Ore 9: storni di prova; ore 10: tiro di apertura. Entratura lire 10. 1 storno a metri 18, gara a metri 20. 1. premio 50 per cento; 2. premio 25 per cento sulle entrate.

Ore 13 - Tiro Codroipo — Entratura lire 15. 5 storni a metri 19, gara a metri 22. — 1. premio lire 200; 2. premio lire 100; 3. lire 75; 4. lire 50; 5. lire 40; 6. lire 35.

Poules libere colla trattenuta del 30 per cento.

Regolamento di Milano. Storni di Bologna a Cent. 60. — Armaiuolo, cartucce e Buffet scelto sul campo di tiro. — Il tiro avrà luogo con qualunque tempo.

SACILE — Ci scriv. 26

L'esito delle Corse ciclistiche — Corsa per quindicenni su 20 chilometri: Percorso: Sacile, Pordenone, Sacile. — 1.o Del... la Fana, 2.o Cusin, 3.o Ciotti, 4.o Ignes, 5.o Magrin, 6.o Basso, 7.o Furlanetto, 8.o Bonollo, 9.o Martinuzzi, 10.o Marchi.

Consolazione: 1.o Cailon - Partenti 25, tutti arrivati in tempo massimo.

Corsa velocità libera a tutti i soci: 1.o Drusin, 2.o Albotini, 3.o Camol, 4.o Biasotto.

Teatri e Concerti

"La Barricata„ di Bourget al "Goldoni„

Stasera al *Goldoni* si rappresenta una importante novità: *La Barricata*, commedia in quattro atti di Paul Bourget, il celebre acclamato romanziere parigino. Nella commedia agisce al completo la Compagnia; le parti principali sono affidate a Lyda Borelli, al Ruggeri, al Ferrero, ecc. E' prossima la ripresa dei *Romanzeschi* di Edmond Rostand.

Malibran

A richiesta di molti, stasera si ripete la bella operetta dell'Audran « Poupée ».

"La giovane Italia„ di Domenico Tumiati a Ferrara

Ferrara, 29

La Compagnia stabile di Roma ha iniziata la stazione con *La giovane Italia* di Domenico Tumiati. — Il teatro era gremito, il successo fu entusiastico. Gli attori e l'autore furono chiamati ripetutamente al proscenio. Il pubblico ferrarese ha festeggiato solennemente il suo poeta.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 21 — « La barricata ».
MALIBRAN ore 21 « La Poupée »
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 19.30 in poi.
LIDO — STABILIMENTO BAGNI e RESTAURANT — Ogni giorno concerto — Pattinaggio.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — skating Rink — Tè concerto.

Stato Civile di Venezia

24 Settembre — Nascite: maschi 6; femmine 10 — Denunciati morti: femmine 2 — Totale generale 18.

Matrimoni: Fiorin Giovanni bracciante, con Tommasini Adelaide fiammiferaria celibi — Panozzo Giuseppe impiegato privato con Gallo Carlotta casalinga celibi — Rosso Vittorio rimessaio con Tonissi Italia casalinga celibi — Scafin Umberto agente negozio con Salvadego Rosa casalinga celibi.

Decessi: Vial Giovanni 55 coniugato regio impiegato Venezia — Bottaro Attilio 27 coniugato cameriere Este — Sartori Ettore 16 coniugato garzone farmacia Venezia — Priore Giuseppe 21 celibe soldato Cavarzere — Milani De Paoli Caterina 47 coniugata casalinga Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: femmine 1.

25 Settembre: Nascite: maschi 2 — Totale 2.

Matrimoni: Baldais Giacomo bracciante con Marchetto Antonietta sigaraia celibi — Beltramin Primo capitano marittimo con Fabris Maria casalinga celibi — Fabris Raimondo fuochista con Sasso Emilia casalinga celibi — Ferrighi Savino agente commercio con Perrucchini Maria possidente celibi — Goattin Domenico facchino con Sarto Maria casalinga celibi — Nardi Beltrame Antonio orefice con Fedrigo Italia sigaraia celibi — Marcolongo Enrico dipintore celibe con Pandin Gemma casalinga vedova.

Decessi: Olivotti Ernauld Alba 43 vedova casalinga Venezia — Zava Celestina 7 studentessa Venezia — Montagner Giovanni 64 vedovo contadino Musile — Vivzà Giuseppe 45 vedovo barcaiuolo Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi due.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale il giorno di Domenica 25 settembre 1910:

Saladin Nazareno bracciante con Capitanio Vittoria sarta — Zannin Pacifico impiegato ferroviario con De' Pittà Armida casalinga — Penso Pietro meccanico con Pagnin Luigia casalinga — Baffa Pasquale regio impiegato con Infanti Anna casalinga — Gaggio Marco liquorista con Bassan Emilia casalinga — Tosoni Adolfo friggipesce con Dalla Tor Regina casalinga — Vianello Domenico pescatore con Veronese Anna casalinga — Bonometto Francesco gondoliere con Giumelli Lucia cotoniera — Fraticelli Aloise gazista con Bedoli o Bredoli Amelia casalinga — Penzo Giuseppe scaricatore marittimo con Schiavon Amelia casalinga — Tasso Jacopo dottore in chimica con Cicogna Maria civile — Picello Corrado carpentiere con Bonsembiante Maria casalinga — Scussati Valentino muratore con Manfrin Teresa casalinga — Lama Balilla parrucchiere con Trois Ermenegilda casalinga — Modolo Giacomo manovratore con Vianello Olga casalinga — Pendini Giuseppe stipettaio con Cordella Marina sarta — Onunassini chiamato Oumacini Giovanni impiegato con Zenoni Jone civile — Borghello Angelo conduttore Azienda con Gallovich Angela casalinga — Miotti Gaetano falegname con Cosimo Giulia casalinga — Cornello Francesco scaricatore marittimo con Rinaldo Anna casalinga — Bertoldini Ettore esattore con Merlo Amalia casalinga — Bistacco Pietro sarto con Scarpa Ermenegilda ricamatrice — Nunziante Michele impiegato ferroviario con Benvegnù Edvige casalinga — Vitalin Giovanni impiegato con Scarpa Rosa casalinga — Di Paola Gennaro guardia di città con Landolfi Reginalda casalinga — Pellegrini Francesco spedizioniere con Saviane Giulia Luigia casalinga — Salvione Giovanni agricoltore con Bianco Lorenzo Dolores casalinga — Culattina Cesare Carlo ferroviere con Sandrini Giulia contadina — Marsoni Leonzio commerciante con Marchioni Antonia casalinga — Favaro Luigi gazista con Fasan Elisa casalinga — De' Lorenzi Cesare decoratore con Pezzè Maria casalinga — Asti Euclide Luigi bracciante con Asti Maria Generosa casalinga — Martinovich Eugenio barbiere con Grill Ernesta sarta — Rumetz Michele marittimo con Ferro Maria privata.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.18, o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22,35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); a. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) o. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10, a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** a. 8.40, o. 11,20; o. 15,44; a. 19,17; d. 22; o. 0,2 (festivo da Bassano).

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 28 Settembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 268 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 28 Settembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il convegno di Torino
fra Di San Giuliano e Aehrenthal
L'interpellanza Pelloux

Roma, 27

(So.) — La cronaca politica reca poche novità che si riducono alla partenza del ministro degli Esteri per incontrarsi a Torino con De Aehrenthal e la tempesta e commenti sollevata dalla interpellanza Pelloux al Senato.

Il ministro Di San Giuliano partirà domani a sera da Roma per incontrarsi col ministro degli Esteri austriaco, il quale giungerà alla stazione di Torino giovedì sera col diretto di Milano delle 19.20. Il ministro austriaco viaggierà fino a Torino in una speciale vettura salon delle ferrovie austriache. Il primo colloquio fra i due ministri avverrà il 30 settembre. De Aehrenthal si recherà poscia dal Re a Racconigi a portargli una lettera autografa dell'Imperatore Francesco Giuseppe. L'incontro di Torino è atteso con mediocre curiosità nelle sfere politiche conoscendosi che difficilmente fatti nuovi per la nostra politica usciranno da quensto *pendant* del convegno di Salisburgo.

Si discute invece molto sulla interpellanza Pelloux. La mossa compiuta dall'ex presidente del Consiglio trova accoglienze svariatissime. I giornali liberali e specialmente quelli ministeriali deplorano la *rentrée* nel campo politico del senatore Pelloux interpretandola come un pretesto per creare ingiustamente degli imbarazzi al Ministero. Invece i giornali cattolici esultano per l'atto compiuto da Pelloux e lo considerano come una rivincita allo insuccesso toccato alla loro domanda mossa al governo di procedere a carico del sindaco di Roma.

La presentazione della interpellanza Pelloux ha particolare importanza non solo perchè si tratta di un ex-presidente del Consiglio, ma anche perchè il senatore interpella il Governo sulla interpretazione da darsi alla legge sulle guarentigie è quel maggiore dell'esercito italiano che il 20 settembre 1870 comandava l'artiglieria all'assalto della breccia di Porta Pia.

L'interpellanza Pelloux solleva una duplice supposizione: si riferisce essa alla violazione della lettera, oppure allo spirito della legge sulle guarentigie? Qualora l'interpellanza presentata si riferisca alla lettera della legge 13 marzo 1871 essa mancherebbe certamente di base. Infatti l'articolo 2 della legge sulle guarentigie dice:

« Le offese e le ingiurie pubbliche mosse direttamente contro la persona del Pontefice con discorsi, con fatti o con mezzi indicati dall'art. 1 della legge sulla stampa sono puniti con pene stabilite dall'articolo 19 della legge stessa. Detti reati sono di azione pubblica e di competenza della Corte d'Assise.

« La discussione sulle materie religiose è pienamente libera ».

Ora è indubbio che il discorso Nathan non costituì alcuna violazione dell'art. 2 succitato. Il discorso Nathan, che non conteneva alcuna ingiuria contro il Pontefice, racchiudeva invece, con scarsa opportunità, trattandosi di commentare unicamente il fatto politico del 20 settembre, una di quelle discussioni sulle materie religiose che il secondo capoverso dell'art. 2 della legge dichiara essere pienamente libere. Se quindi l'interpellanza Pelloux si riferisce alla lettera sulla legge sulle guarentigie il governo potrà avere buon gioco per dimostrare al Senato che la legge sulle guarentigie fu correttamente interpretata.

Se invece Pelloux intende muovere rimprovero al Governo di non avere esattamente interpretato lo spirito della legge, allora sorge una questione nuova che merita di essere brevemente esaminata.

Questa sera, a sostegno dell'ipotesi che il generale Pelloux abbia voluto riferirsi alla violazione dello spirito della legge, viene esumata una circolare 18 ottobre 1870 con la quale il ministro degli esteri Visconti Venosta del gabinetto Lanza esponeva i criteri che avrebbero informato la legge. Con quella circolare si davano ampie assicurazioni sulla incolumità di cui avrebbe goduto il Pontefice a Roma col nuovo regime, e appunto al governo italiano del tempo doveva certamente riferirsi il Pontefice colla sua lettera di protesta contro il discorso del sindaco di Roma. In essa diceva il Papa: « Parlandosi in nome di questa Roma, che pur doveva essere, secondo autorevoli dichiarazioni, la dimora onorata e pacifica del Sommo Pontefice, si è preso direttamente di mira la nostra stessa giurisdizione spirituale arrivando impunemente a denunciare al pubblico disprezzo perfino gli atti del nostro apostolico ministero ».

Ora, se il generale Pelloux si intende riferire nella sua interpellanza a questa seconda natura di interpretazione della legge, sembrerà meno arrischiata la presentazione della sua interpellanza.

Però, dal punto di vista politico, qualunque sia il punto di partenza del generale Pelloux, il tentativo di creare imbarazzi al governo per tale questione viene generalmente giudicato poco opportuno. Pelloux taceva da un pezzo; perchè rompere il silenzio per difendere una causa che dal punto di vista politico appare antipatica? La campagna condotta dai vaticanisti contro il discorso bloccardo del 20 settembre accennava a smozzarsi e cadere nel nulla. Il generale Pelloux viene a dare nuova esca al fuoco e ad alimentare polemiche che sembravano ormai spente. Il senatore Pelloux fa così il giuoco dei clericali in una questione nella quale essi intendono di porre in discussione, sia pure indiretta, il possesso di Roma da parte della monarchia italiana, il che da parte di un ex presidente del Consiglio e di un ufficiale italiano che ebbe un comando nell'assalto di Porta Pia si presta a non liete interpretazioni.

Le condizioni sanitarie in Italia

Nessun caso nuovo a Roma
Energiche misure sanitarie

Roma, 27

Il prof. Rossi-Doria, assessore per la igiene del Comune di Roma comunica: Nessun caso nuovo e neppure sospetto si ebbe nelle ultime 24 ore. I casi a cui qualche giornale della sera ha accennato, sono fantastici o in essi si tratta di qualche scherzo di pessimo gusto o di infondati timori individuali.

Dei tre ammalati al Lazzaretto, uno è guarito, gli altri due migliorano, specialmente il terzo (la donna di Via Condotti). Il servizio di vigilanza eseguito sui treni funziona regolarmente da questa mattina e corrisponde alle prevedute efficaci misure di previdenza. Il servizio di stazione non è stato per questo in nulla trascurato e procedette anche questo benissimo, corrispondendo pienamente allo scopo. I contumaciati, sia a domicilio, sia nei locali municipali, sono tutti in perfetta salute. Le autorità confidano che, come si riuscì a circoscrivere i primi casi, così si riuscirà a rendere innocui tutti i casi di nuova eventuale importazione: nessun timore dunque è giustificato. Roma si può dire perfettamente immune dal colera e tale si manterrà, se alla sempre vigile energia delle autorità sanitarie si assoceranno la calma, l'obbedienza, la pazienza e la serenità dei cittadini.

Un'epidemia a Roma è impossibile secondo l'on. Baccelli

Roma, 27

Un redattore del *Giornale d'Italia* ha voluto interrogare l'on. Guido Baccelli sulle conseguenze di un'epidemia colerica in Roma. L'illustre scienziato ha detto che di nessuna eventualità e di nessuna minaccia si deve temere, poichè Roma non corre e non può correre alcun pericolo, protetta, com'è, da due difese: quella della Direzione generale della Sanità e quella della direzione sanitaria del Comune, affidate entrambe ad uomini che hanno, insieme alla dottrina, la solerzia ed il coraggio.

L'on. Baccelli ha soggiunto che è sicuramente possibile che il colera venga importato a Roma dai tanti infermi che da Napoli sono partiti, ma in questo, appunto, consiste la difesa per parte del pubblico potere. Per il colera, come per tutte le altre malattie infettive, le precauzioni non sono mai troppe e l'isolamento necessario, in caso che appaia sospetto per il quadro clinico che presenta, perchè lo si sa, ha soggiunto l'on. Baccelli: il colera avverte subito della sua presenza: infatti in 95 casi su 100 esso si annuncia con diarrea premunitoria e se si ricorre, appena i sintomi si manifestano, al medico, la scienza possiede oggi molti rimedi precauzionali quando il male è al primo stadio. Ad ogni modo una importazione colerica a Roma è oggi impossibile, conclude l'on. Baccelli: bastano le più grandi precauzioni; il colera oggi è debellato e la scienza non lo teme più.

In provincia di Napoli e nelle Puglie

Roma, 27

Nelle ultime 24 ore sono pervenute le seguenti denunzie: In provincia di Napoli: a Napoli casi 5 e decessi 3, a San Giovanni Teduccio un caso, a Resina un caso e un decesso, a Farra un caso.

In provincia di Foggia: a Trinitapoli un morto tra i casi precedenti. Nessun nuovo caso in tutta la provincia di Bari.

Severe precauzioni a Torino

Torino, 27

Le preoccupanti condizioni sanitarie di Napoli e la possibilità che qualche viaggiatore infermo possa sfuggire al servizio di vigilanza organizzato a Roma e giungere fino a noi, hanno fermato l'attenzione delle autorità sanitarie che hanno preso speciali precauzioni adottando provvedimenti che erano stati presi precedentemente per i viaggiatori provenienti dalle Puglie. Se un viaggiatore fosse trovato in condizioni non rassicuranti di salute, sarà inviato in osservazione all'ospedale Amedeo. — Mediante queste misure, rigorosamente osservate, i funzionari dell'ufficio d'igiene nutrono l'assoluta fiducia di prevenire qualunque possibile sorpresa.

Una pietosa visita della Regina

Torino, 27

I giornali hanno da Racconigi che la Regina ha fatto ieri la sua pietosa e consueta visita ad un istituto di beneficenza e di educazione popolare, cioè all'asilo d'infanzia Maria Teresa, dove la Regina si è recata insieme al principino Umberto ed alle principesse Jolanda e Mafalda e una dama d'onore.

All'asilo tutti i bambini, oltre un centinaio, ebbero in dono una ricca bambola ed un palloncino elastico, oltre al regalo collettivo di un organetto. Il principino Umberto insegnò ai suoi piccoli concittadini il modo di suonare lo strumento.

La Regina, accompagnata dalla Madre Superiora dell'Istituto, ha poi fatto visitare ai principini i locali di ricreazione della scuola ed il refettorio, facendo notare come il desco di quei bimbi è povero ma sufficiente, e tutti sono contenti. La Regina si è quindi accomiatata.

Il pranzo di corte, che doveva aver luogo mercoledì, in vista del congedo dalle autorità, è rimandato, se non sopravvengono altri contrordini, alla sera del successivo giovedì.

Il consiglio superiore delle acque e foreste

Roma, 27

Con intervento dell'on. Raineri, ministro di agricoltura, si è riunito il Consiglio superiore per le acque e foreste. Il ministro dopo aver salutato i presenti ed aver scusato l'assenza degli onorevoli Gorio, Di Marzo e Veronese, e informato il Consiglio dei provvedimenti presi d'urgenza nell'interesse non solo della conservazione dei boschi, ma anche del miglioramento e ampliamento delle foreste demaniali inalienabili e dell'incremento dei vivai forestali in modo da poter fare assegnamento in breve su quel numero di piantine che è necessario per i maggiori bisogni del rimboschimento, ha ricordato l'opera svolta in questo campo dal presidente del Consiglio, on. Luzzatti, ed ha esposto quindi i provvedimenti emanati per poter procedere rapidamente nella imminente stagione silvana alla piantagione nei terreni all'uopo adatti, appartenenti allo Stato, come ad esempio il rimboschimento lungo le ferrovie litoranee con la contemporanea sistemazione delle dune mobili ed il rimboschimento delle colonie agrarie penali della Sardegna, estese piantagioni di pioppi lungo le golene, le pertinenze idrauliche, il rimboschimento di zone interessanti l'esercizio delle ferrovie dello Stato.

Fu comunicata notizia del concorso bandito per sei borse di studio presso gli istituti superiori forestali di Nancy e di Tharant, quindi fu invitato il Consiglio a procedere alla urgentissima discussione del regolamento d'applicazione della legge sul demanio forestale di Stato, traendo i migliori auspici dalla competenza dei numerosi intervenuti per vieppiù sollecitare l'adozione dei provvedimenti voluti dalla legge. L'on. Cocco-Ortu, interpretando i sentimenti dei convenuti, ha porto all'on. ministro il vivo plauso del Consiglio per i pronti provvedimenti sin qui emanati che rivelano la lodevole fermezza nel ministro nella rapida applicazione della legge sul demanio forestale di Stato, di cui il paese attende vivamente l'attuazione sollecita.

Il Consiglio ha invitato il vice presidente on. Cocco-Ortu ad esaminare il regolamento.

Sono intervenuti alla seduta fra gli altri, i deputati Dal Verme e Cermenati, il direttore generale delle foreste comm. Pasqui e l'ispettore superiore forestale.

Nell'amministrazione della Marina

Roma, 27

L'*Esercito Italiano* dice che il ministro della Marina sta preparando seri provvedimenti legislativi indetti al miglioramento dell'ordinamento amministrativo, della condizione dei sottufficiali e ufficiali. Gli articoli di questi provvedimento non si conoscono, dovendo il progetto essere ancora esaminato dal Consiglio dei ministri, ma alcuni di essi, a quanto si assicura, apporteranno un notevolissimo miglioramento nella nostra marina.

Chiamata alle armi sospesa

Roma, 27

L'*Esercito Italiano* pubblica: Il Ministero della guerra ha dato disposizioni perchè la chiamata alle armi stabilita per i giorni 1 e 5 ottobre prossimo dei militari in congedo illimitato delle varie categorie delle classi 1882, 83, 85 dell'esercito permanente e della classe 1880 della milizia mobile non abbiano luogo. I militari che avrebbero dovuto presentarsi il 1.o ottobre per un periodo di 20 giorni, sono quelli iscritti alla artiglieria da campagna, escluso il treno, in alcuni Distretti militari dell'artiglieria a cavallo escluso il treno per tutti i distretti del regno, all'artiglieria da montagna per tutti i distretti del regno, ai zappatori del Genio escluso il treno per talune provincie, ai pontieri del genio escluso il treno per tutte le provincie del regno, ai minatori del genio di taluni distretti, ai telegrafisti trasmettitori ed addetti ai servizi accessori, escluso il treno ed i ferrovieri del genio di tutti i distretti del regno.

I militari che avrebbero dovuto presentarsi al 4 ottobre prossimo per un periodo di 16 giorni sono quelli iscritti alle specialità zappatori del genio, escluso il treno, per taluni distretti.

L'intervento del governo
nell'agitazione di Piombino

Roma, 27

Continuando a verificarsi a Piombino, anche dopo l'appianamento avvenuto fra gli operai e l'associazione degli alti forni, incresciosi incidenti che turbano la pubblica quiete e mettono a repentaglio la continuità del lavoro, il ministro dell'interno ha disposto perchè si rechi sul luogo l'ispettore centrale di pubblica sicurezza.

L'on. Luzzatti ha disposto pure perchè le industrie vengano purgate, come la legge prescrive, dagli estranei alla cittadinanza di Piombino ed alle classi operaie, che con la loro disoccupazione e con la propaganda di principi anarchici sono così dannosi alla tranquillità.

Gli esami autunnali prorogati
nelle province di Napoli, Foggia, Bari

Roma, 27

In seguito alle notizie della epidemia colerica il ministro della istruzione pubblica su parere conforme alla direzione generale di sanità prorogò fino a nuova disposizione la sessione autunnale degli esami delle scuole di ogni ordine e grado nelle provincie di Bari, Foggia e Napoli. Gli alunni provenienti da scuola pubblica di altre provincie ed i candidati privatisti dimoranti nelle tre provincie suddette che dovrebbero sostenere prove di esame di qualsiasi specie sono autorizzati a presentarsi negli istituti di Bari, Foggia e Napoli quando sarà indetta la nuova sessione di esame.

DA TRENTO

Un trentino arrestato come spia nel regno

Trento, 27

Giunge notizia da Ponte di Legno che a poca distanza dal confine del Tonale i carabinieri italiani hanno arrestato un certo Angelo Serra noto proprietario dell'Albergo dei Locatori al passo del Tonale.

Il Serra, che manifestava sentimenti calorosamente pangermanisti, diceva spesso che il palo di confine bisognava trasportarlo a Milano. Per tutto ciò era malvisto dal paese ed ebbe a subire varii incidenti provocati appunto dai suoi sentimenti.

Si dice che portatosi l'altro giorno a Ponte di Legno per farvi degli acquisti, abbia mostrato un soverchio interessamento per le notizie militari e per quelle riguardanti i forti che colà costruisce l'Italia. Fatto sta che mentre in diligenza ritornava verso il Tonale, fu rincorso dai carabinieri, arrestato e dopo vari rilievi, che aggravano la di lui posizione, rinchiuso nelle carceri di Breno. — La notizia è molto commentata.

Una grave disgrazia alpina

Trento, 27

Tre alpinisti tedeschi dopo aver pernottato al Rifugio della Tosa si erano accinti a scalare il Campanile basso: arditissima e pericolosa cima che si innalza nel Gruppo di Brenta.

Essi erano l'ing. Gürtl di Monaco, l'operaio Ohlverber e il tipografo ventiseienne Augusto Seidl di Innsbruck. — Questi era già giunto quasi presso la vetta e mentre i suoi due compagni si trovavano ancora sul terrapiano, egli dava la scalata alla ultima parete, strapiombante sull'abisso. — Ad un tratto, perso l'equilibrio, precipitò nel vuoto, passando davanti all'Ohlverber che fece appena a tempo a salvarsi abbrancandosi ai macigni.

La corda che legava il Seidl ai compagni si spezzò ed il misero andò a sfracellarsi di roccia in roccia percorrendo con fulminea rapidità centinaia di metri.

I superstiti terrorizzati si recarono a Molvena, d'onde una squadra di portatori mosse per andare alla ricerca della povera salma.

Altre disgrazie sono avvenute sul Campanile basso la cui salita è fra le più difficili.

La fatale cima è alta metri 2908. — Nel 1904 due alpinisti tedeschi riuscirono a raggiungerla e piantarvi il vessillo germanico, ma subito dopo Riccardo Trenti di Trento con la guida Poveli gli diede felicemente la scalata e sulla vetta issò la bandiera italiana.

L'anno scorso sulla stessa guglia e nello stesso punto precipitava un altro alpinista tedesco: il signor Bartschi di Chemnitz.

Giornali sequestrati

Trento, 27

Per la relazione sul Congresso degli studenti trentini sono stati sequestrati il *Popolo* di qui ed il *Messaggero* di Rovereto.

L'altro giorno è stato sequestrato l'*Alto Adige* per aver riprodotto una cartolina da esso ideata per essere mandata a tutti coloro che — in buona fede — confondono Trentino con Tirolo.

Ma il bello si è che la cartolina presentata alla Procura di Stato ed alla polizia non aveva sollevato obbiezione veruna.

Ora, invece, dopo la confisca del giornale la diffusione di essa resta proibita.

Un monumento ad A. Gazzoletti

Trento, 27

La proposta approvata dagli studenti trentini di innalzare un monumento al patriota trentino Antonio Gazzoletti è stata accolta con molto favore ed i giornali locali hanno aperte le relative sottoscrizioni con buon esito.

Il monumento sarà inaugurato nel 1913 centenario della nascita del Gazzoletti e sarà collocato nei Giardini di Piazza d'Armi.

Il processo politico Colpi

Trento, 27

Si ha notizia che il processo politico contro il Colpi e quattro suoi compagni sarà discusso subito dopo la trattazione del ricorso del Colpi stesso per la condanna avuta pel furto alla Banca Cooperativa.

Scontri alla frontiera turca
con bande serbe e greche

Parigi, 27

I giornali hanno da Salonicco: Mandano da Topolitza, che un combattimento ha avuto luogo fra soldati turchi incaricati della sorveglianza della frontiera e una banda serba formata probabilmente da contrabbandieri. Quattro serbi sono rimasti uccisi. Presso Elassona ha pure avuto luogo uno scontro fra i turchi ed una banda greca che passava la frontiera. Due greci sono rimasti uccisi e uno ferito.

L'ostilità dei giovani turchi verso i francesi

Parigi, 27

Intervistata dal *Paris Journal*, Constans, ex ambasciatore francese a Costantinopoli, ha espresso l'opinione che l'ostinazione dei Giovani Turchi contro i francesi risalga a prima dei negoziati relativi al prestito. Noi, ha soggiunto, abbiamo acclamato con tale entusiasmo alla rivoluzione turca che l'abbiamo confrontata con quella dell'89 e noi abbiamo lodato i Giovani Turchi di averla compiuta senza effusione di sangue: disgraziatamente nulla è cambiato in Turchia dopo la scomparsa del vecchio regime. Ciò non è la stessa cosa di quanto è avvenuto fra noi, ma i Giovani Turchi hanno preso alla parola le lodi iperboliche ed ora voi offendereste l'ultimo tra essi confrontandolo con Danton e con Vergniaut. Ecco che essi seguitano la Germania e l'Austria, le quali hanno loro parlato dall'alto della loro forza. I Giovani Turchi sono sempre molto orientali.

LA MORTE DI CHAVEZ

Il progressivo aggravamento
Verso la catastrofe

Domodossola, 27

Chavez è aggravatissimo; le sue condizioni sono disperate: questa la notizia angosciosa che si apprende.

Stamane all'alba si sperava nella risoluzione benigna della crisi, ma questa notte l'ammalato ha subìto un nuovo progressivo aggravamento. Le suore, dandosi il cambio, non lo hanno abbandonato un minuto. Chavez era sempre in preda al torpore. Egli aveva di tanto in tanto dei subitanei risvegli che erano come un rinvenimento da un incubo, e dopo ricadeva nell'assopimento: ognuna di queste crisi dimostravano pur troppo di fiaccare la resistenza dell'infermo.

Nelle prime ore di stamane il respiro, già breve ed accelerato, cominciò a farsi affannoso. Dei sorsi di bevanda somministratigli non valsero a calmare l'affanno del respiro che si accentuava. Alle suore, ogni volta che gli chiedevano come stava, rispondeva: *molto male.*

Verso l'alba le condizioni divennero allarmantissime ed allora un infermiere andò a chiamare il dottor Veggia. Erano le sei. Il medico si portò subito al letto di Chavez e constatò che l'ammalato aveva il respiro penoso che precede lo stato di coma.

Egli aveva però chiara e vigile la mente, tanto che, riconoscendo subito il medico, Chavez esclamò con voce distinta: *Ah dottore, sto molto male!* Il dottor Veggia lo confortò, e siccome Chavez continuava a dire qualche parola, lo pregò di tacere per non affaticarsi e non esaurirsi di più: *state calmo*, ripeteva, *ed avrete un beneficio.* Ma nello stesso tempo che così diceva, il medico faceva i rilievi, constatando le condizioni disperate dell'infermo.

Furono subito avvertiti Duray, amico di Chavez, e l'altro amico fedele, Christians, che si recarono all'ospedale di S. Biagio e furono introdotti nella stanza di Chavez: si avvicinarono al suo letto ma non vollero rivolgere alcuna parola all'infermo, temendo che non potesse rispondere, ma Chavez ha avvertito subito la vicinanza degli amici e li salutò sorridendo. Poi soggiunse: *Sto molto male; sto molto male!*

Duray e Cristians erano muti. Duray trasse poi in disparte il dottor Veggia e gli disse: « A mezzogiorno arriva suo fratello. Glielo posso dire? »

— E' meglio — rispose il medico — per evitargli un'emozione troppo forte poi.

Allora Duray si chinò sul guanciale e sussurrò all'orecchio dell'ammalato la notizia.

— Ah, mi farà tanto piacere e mi farà anche bene — disse Chavez.

Duray e Cristians si trattennero ancora nella camera, mentre il dottore Veggia scese a redigere il bollettino. Trovai il dottor Veggia al tavolo che scriveva.

— Scrivo, purtroppo — mi disse — notizie assai tristi.

Guardai poi, quando ebbe firmato, le poche righe: « Nella notte le condizioni generali determinate dallo «chok» sono peggiorate; minaccia il coma: pericolo imminente. Temperatura 37.6; polso 134; respiro 60" ».

— Cosicchè quale pronostico fa ella? — chiesi al dottor Veggia.

— Temo che non riesca a passare la giornata. Io ho perduto ogni speranza.

— E c'è il vero stato comatoso?

— Non ancora, ma c'è l'inizio. L'ammalato non ha ancora perduta la conoscenza, mentre il coma la fa perdere.

Poco dopo Duray e Cristians scesero. Erano desolati. Porsi a Duray il bollettino che avevo finito di copiare. Lo lesse, si fece spiegare dal medico qualche parola e mostrandolo a Cristians gli indicò le cifre, specialmente quella del respiro, che da 40 che era ieri sera è salito a 60 stamane.

— Povero amico! — esclamò Duray sconsolato. — Arriverà almeno a vedere suo fratello? — chiese poi al medico.

— Oh sì, questo spero di sì, — rassicurò il dottor Veggia.

Il bollettino delle condizioni di Chavez è ora scritto sulla solita lavagna di piazza Castello. Coloro che lo leggono ne ritraggono una impressione di angoscia. Lo commentano coi sensi della più viva pietà pel disgraziato aviatore, ma il bollettino, non è tale per il pubblico da togliere ancora ogni speranza.

Questa popolazione gentile per la quale Chavez è divenuto un idolo, che quando lo nomina con tenero affetto lo chiama il suo Chavez, non rinunzia ancora a sperare. Eppure Chavez, il trionfatore delle Alpi, agonizza.

L'arrivo del fratello
Una scena pietosa

Domodossola, 27

Il fratello di Chavez, Jean, è giunto da Parigi alle ore 12.40, con 40 minuti di ritardo. Fu ricevuto da Duray, al quale, appena uscito dal treno, chiese ansiosamente notizie e Duray cercò di trovare nell'animo commosso parole di coraggio. I due uomini si abbracciarono e piansero lungamente. A mezzo di una vettura, a gran trotto, Jean Chavez e Duray si recarono all'ospedale.

Pallidissimo, ma dominante la sua emozione e il dolore che gli strazia l'animo, il sig. Chavez penetra nella stanza del fratello che si mostra lietamente impressionato di vederlo, e gli chiede subito: *Oh! Tu viens; a tu reçu ma depêche?* — Il fratello risponde di sì! E mentre Chavez si assopisce per qualche istante, il fratello, non potendo trattenere l'angoscia che lo strazia, entra nella stanza vicina, dove dà libero sfogo alle lagrime. La scena pietosa commosse tutti.

Poco dopo il signor Chavez, tornato nella camera, si asside al capezzale del fratello, incoraggiandolo con dolci parole. Chavez vorrebbe sempre parlare, ma i medici gli fanno dolce violenza perchè non si affatichi, tanto più che, appena pronunciata qualche parola, lo assale l'affanno. Il sofferente delira, specialmente appena sveglio da qualche sonnolenza ed allora pronuncia parole sconnesse, di cui il tema favorito è la montagna.

Mentre il fratello rimane al capezzale il *menager* Duray corre al telegrafo, per mandare un telegramma ad un altro fratello dell'aviatore ed alla sorella che risiedono in Bretagna. I telegrammi sono un grido disperato e dicono semplicemente: *Geo mal. Vient - Jean.*

Mentre si attende l'arrivo del fratello, il canonico Calciati ha somministrato all'aviatore gli ultimi conforti religiosi. Il canonico ha detto che Chavez, durante la funzione era completamente padrone di sè. Ieri mattina, ha soggiunto il canonico, non si prevedeva così grave peggioramento. Chavez appariva in discrete condizioni e parlava anche del suo viaggio attraverso le Alpi, concludendo con un: *Quel vent!!*

Chavez ha una preoccupazione per le ore e ad ogni istante chiede: *Quelle heure est-il?* E appena saputala, commenta: *Comme elles sont longues!*

Il pellegrinaggio all'ospedale continua. Tutta Domodossola è in ansia e non vive che per Chavez.

La morte

Domodossola, 27

Aggravandosi sempre più le condizioni di Chavez, i medici riprendono le inalazioni di ossigeno che calmano per poco il moribondo. Ritorna il rantolo breve, accelerato, poi lento e lungo.

Gli occhi si fanno vitrei, il volto assume il pallore cadaverico. Dopo l'ultimo lamento Chavez spira.

Sono le ore 15. Il fratello di Chavez ed il «menager» Duray, si abbracciano piangendo. I medici, gli infermieri e le suore non possono trattenere le lagrime. La scena è etremamente commovente.

Chavez giace con la testa rivolta verso le Alpi, la mano destra posa sul cuore; egli soccombette per paralisi cardiaca.

Tutta Domodossola in lutto
L'esposizione della salma

Domodossola, 27

La notizia della morte di Chavez si è sparsa in città come un baleno. Il municipio issò la bandiera abbrunata come pure le associazioni. I cantieri ed i laboratori si chiudono in segno di lutto e gli operai e la popolazione in massa abbandonano il lavoro. Una fiumana di popolo si reca verso l'Ospitale. Il sindaco mandò di urgenza le guardie e i pompieri pel servizio d'ordine.

Alle ore 16 la salma dell'aviatore è composta sul letto, esposta al pubblico con tra le mani un crocifisso. Monta la guardia il dott. Falcioni ed i pompieri in alta uniforme fanno servizio d'onore.

Davanti alla salma tutti si commuovono e piangono. — La popolazione ossolana esplica tutta la sua nobiltà, preparando solenni onoranze. Domani si riunirà il Consiglio comunale. Il sindaco ha pubblicato un nobilissimo manifesto. I funerali avranno luogo giovedì. La salma sarà trasportata a Parigi. Antonio Chavez è cittadino peruviano; nacque però a Parigi il 13 giugno 1887.

L'impressione a Roma

Roma 27

I giornali sono unanimi nelle parole di vivo compianto per il terribile destino dell'aviatore Chavez.

La *Tribuna* scrive: L'annuncio della morte dell'eroico giovane ci sgomenta in ciò che abbiamo di più fiero e più grande ed il mondo oggi sembra diminuito di valore. Noi tutti dinanzi al cadavere di questo insigne fratello scopriamoci il capo e curviamo l'animo alla santità dell'esempio.

La *Tribuna* osserva poi che l'aeroplano è rimasto presso a poco come era il giorno in cui il primo uomo riuscì a sollevarlo ed a sollevarsi da terra; colui che in pochi mesi ha fatto di se stesso uno strumento meraviglioso è stato l'aviatore. Il velivolo non si è perfezionato. L'aviatore sì. Fra la volontà dell'aviatore e lo strumento per il volo, fra il senso dell'equilibrio ed il mezzo meccanico per raggiungerlo, è ancora un abisso più profondo di quello di una montagna. Chavez è precipitato in quest'abisso. Senonchè la scienza e la meccanica non avevano dato di formare col legno e la tela quella miracolosa armonia che l'uomo ha saputo dare in pochi mesi ai suoi nervi di acciaio e alla sua anima indomita.

Il *Giornale d'Italia* si domanda se la vittima di oggi da tutti lagrimata lascierà ai compagni un salutare esempio. Ritiene che ciò non sia probabile. La febbre dell'aviazione ha raggiunto ormai tale intensità che quelli i quali ne sono colpiti ne trepidano.

Il *Giornale d'Italia* rileva che non le gambe fratturate, nè il volto contuso hanno portato alla tomba Chavez, ma a lui l'arco stesso della vita già troppo teso durante i timori dell'ascensione da Briga e la spaventosa traversata delle gole del Gondo si è spezzato del tutto. Valicate le cime delle Alpi a più di 2500 metri di altezza, si è trovato quasi improvvisamente ad un'altezza fantastica, con dinanzi agli occhi la vista di un paese nuovo e la vittoria che l'attendeva, od i fantasmi di una morte che molto da presso l'avvolgeva.

Il *Corriere d'Italia* scrive che essendo toccato all'Italia di veder morto il trionfatore della più grande attesa, poichè gli Italiani hanno chiamato al torneo l'audace peruviano, agli Italiani aspetteranno le gramaglie più severe. La cronaca ha già segnato che Chavez avea conquistato l'estreme altezze e l'estreme vittorie ed ora non si dovrebbero avere per giorni e giorni altri rischi di vite umane. Se a Milano l'audacia dovesse farsi temerarietà, se nell'aspirazione di quegli ardimentosi aviatori l'invito alla lotta si sentisse fino ad indurli a disprezzo della esistenza, sia il popolo italiano il richiamo ammonitore. I giornali d'Italia non devono registrare altri olocausti ed il campo di Milano non può per necessità molteplici di cause essere sbarrato di segni come quelli che perdurano in questa giornata causa il tragico avvenimento.

La costernazione di Milano

Milano, 27

La notizia della morte di Chavez, benchè attesa, ha prodotto nella cittadinanza vivissima costernazione.

Il Comitato esecutivo, radunatosi di

urgenza, ha deciso di sospendere la gara e di tener chiuso l'aerodromo per un giorno in segno di lutto. Questa mattina una delegazione del Comitato milanese era partita per Domodossola per portare all'infelice aviatore il ricordo artistico decretatogli, nonchè uno «cheque» di 50.000 lire, come premio per l'audace tentativo.

La penosa impressione a Stresa

Stresa, 27

La notizia della morte di Chavez, diffusasi qui rapidamente, ha prodotto una impressione di dolore indicibile. Chavez era qui conosciuto ed ammirato ed avrà una grandiosa testimonianza di ammirazione. La città di Stresa invierà ai funerali una rappresentanza, ed il comitato una magnifica corona e gli sarà poi destinata una magnifica targa che verrà posta sul monumento che Domodossola gli erigerà.

La sospensione delle gare all' aereodromo di Taliedo

Milano, 27

Mentre l'aviatore Pizzagalli stava facendo prove col suo apparecchio, al secondo giro, all'altezza di circa 10 metri, per una falsa manovra, il suo apparecchio precipitò a terra. L'aviatore ha battuta la testa, ma non si è fatto gran male: l'apparecchio invece rimase sfasciato ed occorreranno due o tre giorni almeno per ripararlo.

Alle 13 è incominciata la terza giornata di aviazione con la gara della distanza: un colpo di pistola ha segnato l'inizio della gara. Un pubblico numeroso affolla le tribune: la giornata è bella ma il cielo è un po' nuvoloso. Durante la gara l'aviatore Barra cadde ma rimase incolume, il suo apparecchio, un biplano Farman, è divenuto inservibile. L'aviatore è quindi costretto a ritirarsi dalla gara.

Ecco il risultato definitivo del premio quotidiano per le distanze:

1. Thomas, 100 Km. — 2. Cagno, 90 Km. — 3. Eros, 87.500 — 4. Cattaneo, 85 — 5. Robillard, 85.

Mentre si stava principiando la gara quotidiana della velocità si diffuse la voce che Chavez era morto. Gli aviatori si raggruppano in mezzo al campo e formulano la dichiarazione che presenteranno al Comitato dicendo che, in seguito alla morte sfortunata del loro collega, decidono di sospendere ogni gara per oggi. Erano tutti vivamente commossi.

Gli apparecchi vennero quindi ricondotti negli aeroscali che si chiudono.

Il pubblico, che non immaginava ancora la ragione rimase sorpreso, ma a spiegare il fatto si avanza Cattaneo che con voce rotta da singhiozzi annuncia la morte dell'aviatore. Dalla folla parte un brivido di commozione. Lentamente si abbassano le bandiere delle segnalazioni ed il campo si sfolla lentamente e tristemente, sotto la impressione della luttuosa notizia.

Le condizioni della pesca in Italia ed all'estero

Roma, 27

La *Rivista Marittima* pubblica uno studio del signor Carlo Somigli sulle condizioni della pesca in Italia e all'estero.

Per ciò che riguarda l'Italia il signor Somigli incomincia col rilevare come, nel nostro paese la pesca del pesce da vendersi fresco per la tavola e del pesce da *concia*, destinato cioè ad essere seccato, affumicato o conservato sott'olio, si fa ancora con gli antichi sistemi greco-latini. Da due barche a vela, (tartane, paranze, bragozzi, oppure trabaccoli) è trainata la rete a sacco, *sciabiga*, due, tre volte nelle ventiquattro ore, se il vento è favorevole. La *sciabiga* per insufficienza di forza trainante, il più delle volte pesca in poca profondità, limitandosi quindi a schiumare di pesce giovane e piccolo le coste, lasciando il pesce grosso nelle acque più profonde. Questo scarso prodotto, che per ristrettezza di posto, non riceve nessuna condizionatura e nessuna conservazione, è trasportato, sempre lentamente a vela od a remi, al porto, ove giunge il più delle volte per un decimo già guasto.

Considerati i metodi empirici e primitivi che usa il pescatore italiano per la pesca, il meschino tonnellaggio delle barche, e la poca sicurezza alla vita del proprio equipaggio, che queste barche presentano, non reca meraviglia la miseria di reddito di tale industria, e la penosa condizione dei pescatori in Italia.

Secondo le statistiche ufficiali dell'ultima annata in Italia, è stata ceduta ai venditori dei vari mercati una quantità di pesce per un reddito di 18.500.000 lire, e, calcolando anche il mercato di Trieste, di lire 20.000.000; ora se si tien conto del numero delle barche o battelli (26.000 circa) e del personale (100 mila uomini circa), si ha per ogni barca o battello un prodotto medio annuo di circa 700 lire, e l'utile annuo di ogni pescatore si riduce a 185 lire annue, pari cioè alla meschinità di mezza lira al giorno.

Tale scarsezza di reddito, oltre a dipendere dalla decrepita nostra organizzazione peschereccia, basata tutta sulla tradizionale paga a parte, organizzazione, che il credito promesso alle cooperative non riescirà a demolire, dipende pure dalla mancanza di tecnica da parte dei nostri pescatori. Il pescatore italiano parte da casa sua senza domandare parere al barometro, e butta rete e palamiti senza termometro e scandaglio, non curandosi per nulla di seguire l'*habitat* dei singoli pesci. Egli resta sul mare una o più notti, colla sua fragile barca, fa ritorno a casa, come lo porta il vento, con qualche chilogrammo di pesce, che molte volte getta in parte via, perchè guastatosi durante il lungo e penoso ritorno. Il pescatore, in Italia, non è il più delle volte padrone nè della barca, nè degli attrezzi; egli è un povero lavoratore che rischia la vita per un tozzo di pane, mentre la sua famiglia vive in ansia, in umide catapecchie, in luridi vicoli.

In un paese come l'Italia — osserva il signor Somigli — dove la carne ha un prezzo quasi proibitivo, sarebbe provvidenziale il potersi procurare a buon mercato un cibo sano e nutriente come il pesce; invece nelle principali città d'Italia, come Torino, Milano, Firenze, Roma e anche Genova e Venezia, il pesce si paga assai più caro che a Parigi, a Londra, a Berlino, ove pure il pescatore non conduce un'esistenza così misera, e così crudelmente sfruttata come quella del pescatore italiano.

Bisognerebbe che anche in Italia, tutti si persuadessero che la pesca è una industria seria e redditizia, capace di produrre buoni guadagni e di redimere dalla miseria tutta una speciale e numerosa popolazione delle nostre coste, e che perciò essa deve andare di pari passo col progresso delle scienze e degli scambi.

Come il pescatore al Nord d'Europa si è trasformato e al sistema antico di pesca ne ha sostituito uno nuovo e razionale, triplicando così il prodotto delle sue fatiche; anche il pescatore italiano, se nella sua industria avesse il sussidio di studi scientifici e commerciali speciali come si fanno al Nord d'Europa, potrebbe migliorare di molto le sue condizioni, emancipando la nostra pesca dai sistemi primitivi ed avviandola in forma di vera e propria industria moderna, alla prosperità che altrove ha raggiunta. Al conseguimento di questo scopo sarebbe necessario però che anche presso di noi il capitale affluisse all'industria peschereccia come volonteroso affluisce ad altre industrie, utili senza dubbio, ma forse meno efficaci a migliorare la esistenza di una popolazione costiera così densa come quella d'Italia.

L'ambasciatore d'Italia a Madrid

Madrid, 27

Il nuovo ambasciatore d'Italia, conte Bonin Longare, si è recato a visitare il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri.

L'incrociatore "Etna,, a Portsmouth

Portsmouth, 27

Le autorità navali fecero una cordialissima accoglienza agli ufficiali ed all'equipaggio dell'incrociatore italiano *Etna* che visitarono stamane la scuola di tiro ed i cantieri.

La crociera della flotta americana

Parigi, 27

Il *Paris Journal* ha da Londra: La squadra delle corazzate americane della flotta del Pacifico e dell'Atlantico partirà fra poco per le acque europee. Dieci navi lascieranno verso la fine di ottobre l'America e si dirigeranno nel Mediterraneo per visitare i principali porti della Francia, e dell' Italia. Essa passerà le feste di Natale in Inghilterra, dopo avere fatto scalo in altri porti dell'Atlantico e dell' America.

Pel riscatto delle linee telefoniche

In un precedente articolo, ci siamo sforzati di dimostrare come, ad eliminare gli inconvenienti e manchevolezze nel servizio dei telefoni, occorresse sostituire alla attuale tariffa a *forfait* quella a *conversazioni tassate* poichè mentre la prima, oltre ad essere eccessivamente gravosa per alcune categorie di abbonati, è insufficiente a compensare lo Stato delle spese sostenute per assicurare il servizio a coloro cui abbiamo convenuto di dare il nome di *grandi abbonati*, la seconda sembra la più conforme al principio di giustizia distributiva e la più adatta ad evitare perdite all'Amministrazione. Purtroppo, nonostante che detta riforma sia stata recentemente invocata con molta insistenza, il Ministro delle Poste e Telegrafi non ha creduto opportuno di dire una sola parola in prova che egli ha compreso l'urgenza e necessità della riforma e che i voti espressi dalla stampa sono stati presi in considerazione.

Altra questione non meno importante è quella dei riscatti delle linee minori, attualmente esercite da privati; questione delicata non solo per l'opportunità o meno del riscatto, ma anche per le particolari cautele da usare se mai ad esso si dovesse addivenire. In altri numeri tratteremo in modo speciale delle condizioni di ogni singola rete; qui ci preme solo rilevare quanto insana sia stata la nostra politica al riguardo del telefono ed, in ogni caso, rilevare come l'esperienza abbia dimostrato che l'esercizio privato è precisamente quello che occorre, per assicurare lo sviluppo della telefonia ed un soddisfacente andamento del servizio.

Le prime concessioni del servizio telefonico ad uso del pubblico furono regolate con decreto Ministeriale del 1 Aprile 1881, seguito dai Decreti 1 Aprile 1883 e 17 Febbraio 1884, coi quali si stabilivano le norme particolareggiate, secondo le quali doveva essere esercitata la nuova industria, si fissavano i canoni da pagarsi allo Stato, le garanzie che i concessionari dovevano prestare e le tariffe di abbonamento da applicare. Poichè si trattava di materia nuova, di un'invenzione ancora al suo inizio e che successivi perfezionamenti avrebbero potuto modificare a breve scadenza, non era parso opportuno elaborare una legge, alla quale sarebbe venuto a mancare il primo elemento, l'esperienza, ed il Governo si limitò ad affermare il diritto esclusivo dello Stato di provvedere al servizio del telefono direttamente o per mezzo di concessionari.

La legge del 1888 fu presentata allorquando i concessionari fecero rilevare come essi, trovandosi in continua lotta coi proprietari di stabili e non essendo protetti da alcuna legge, incontravano gravi difficoltà nella costruzione e mantenimento delle loro linee. Il Parlamento provvide ad investire il concessionario delle facoltà necessarie all'esercizio della concessione, ma in pari tempo, ebbe agio di mostrarsi piuttosto avverso all'industria privata, poichè esplicitamente riconobbe come la concorrenza fra concessionari, sulla quale si era contato per dare al pubblico un servizio soddisfacente ed a buon mercato, in realtà veniva a mancare, infatti, ogni qualvolta due o più reti venivano a trovarsi in concorrenza, esse si fondevano ed aumentarono le tariffe.

Poichè il primo disegno di legge Saracco non ebbe l'onore della discussione, ne fu preparato un secondo; neppure questo venne discusso, ma per intendere che cosa pensassero i competenti che sedevano alla Camera, basta leggere questo brano testuale della relazione Colombo:

«L'art. 7 del disegno di legge nega la responsabilità dello Stato e dei concessionari pel servizio delle comunicazioni telefoniche, salvo la eventuale restituzione delle tasse ed il pagamento delle somme stabilite dai regolamenti. Ora, se lo Stato fosse esso stesso l'assuntore della telefonia, come avviene per la telegrafia, non si potrebbe che estendere alla prima le responsabilità stabilite per la seconda; quantunque, in tesi generale, la Commissione è convinta che anche per i servizi pubblici assunti dallo Stato, il principio delle responsabilità civili dovrebbe essere sempre mantenuto in vigore. In ogni modo, però, il pericolo di danno per gli utenti sarebbe minore, poichè l'esercizio di Stato offrirebbe una maggiore garanzia che il servizio telefonico procederebbe colla regolarità di tutti i servizi pubblici. Ma la questione cambia aspetto quando l'esercizio è dato ad un concessionario. Sono troppo frequenti gli esempi di interruzioni, di disguidi, di irregolarità di ogni sorta, imputate alle società concessionarie dei telefoni, perchè il legislatore non abbia a preoccuparsene seriamente. L'imperfezione del servizio da parte dei concessionari è andata in molti casi tanto oltre, che nella stessa America e nella stessa Inghilterra, dove pure il principio della superiorità dell'azione privata su quella del Governo è così vivamente sostenuta e sentita, il malcontento del pubblico è giunto fino al punto da far invocare l'esercizio governativo. La Commissione non potè quindi ammettere l'irresponsabilità che l'art. 7 del disegno di legge vorrebbe estendere dal Governo al concessionario. Non è soltanto la restituzione delle tasse che può in molti casi indennizzare il danno subito in conseguenza di interruzioni e disguidi nelle comunicazioni telefoniche. Bisogna dunque ammettere la responsabilità dello Stato, e, per esso, dei concessionari, e determinare nel regolamento e negli atti di concessione il modo di attuare e di dare efficacia a questa responsabilità. La Commissione avrebbe anche desiderato che la responsabilità del concessionario si estendesse a tutti i casi possibili, compresi perfino quelli di forza maggiore, osservando che il concessionario stesso potrebbe alla sua volta premunirsi contro tali eventualità col sistema delle assicurazioni.»

Il lettore può rilevare fin d'ora quanto grande fosse il discredito dell'esercizio privato. Di avviso per nulla affatto diverso fu il Ministro Lacava il quale, giudicando *matura* la questione dell'esercizio privato e dell'esercizio di Stato, propose senz'altro la statizzazione delle reti esistenti. L'on. Balestra, relatore, non mancò di rilevare come la concessione non può prevedere lo sviluppo della telefonia e, se di lunga durata, mette lo Stato in condizione di privarsi di tutti i diritti, che gli spettano naturalmente non senza grave danno del pubblico, e che mentre occorre che il telefono sia messo alla portata del maggior numero, e ciò si può ottenere soltanto mediante una riduzione delle tariffe, le Società concessionarie non avevano potuto far ciò e là, dove erano in concorrenza, piuttosto che abbassare la tariffa, avevano finito col fondersi ed aumentarla. Il progetto Lacava fu discusso alla Camera, che lo accolse con molto favore, ma, avvenuta la chiusura della XVI legislatura e la crisi del Gennaio, esso non fu più presentato al Senato, ed in vece sua, il Ministro Branca presentò un altro disegno di legge che sosteneva idee diametralmente opposte a quelle del suo predecessore. Il nuovo Ministro osservò che, per togliere all'industria privata l'esercizio dei telefoni ed affidarlo completamente allo Stato, occorrerebbe che questo fosse in condizioni finanziarie tali da potere riscattare tutto il materiale delle reti telefoniche esistenti, e che alla spesa del riscatto se ne potesse aggiungere ancora un'altra molto maggiore per l'impianto di nuove reti, ove queste non esistessero. E ciò perchè lo Stato non può, a pari dei privati, far distinzione fra città e città, fra comune e comune. Se mai lo Stato fosse in condizioni tali da sopportare una spesa ingente, la Commissione suggeriva che era tanto meglio destinare tali mezzi alla costruzione di nuove linee, piuttosto che al riscatto delle esistenti, allo scopo di far sì che l'opera dello Stato e quella dei privati concorressero insieme a dare nel paese il massimo sviluppo possibile al servizio telefonico. Si osservava inoltre come la telefonia, non avendo ancora raggiunto il massimo grado di perfezione, e nella speranza che presto nuove scoperte ne avrebbero rivoluzionato i sistemi di costruzione ed esercizio, non si riteneva opportuno che lo Stato si assumesse l'incarico e le spese di un servizio che poteva subire ancora radicali modificazioni, ed aspettare invece che tali innovazioni fossero introdotte, per quindi assumerlo quando fosse già perfezionato e meglio ordinato.

Non è più il caso di muovere delle critiche le quali, per quanto giuste, sarebbero altrettanto tardive, ma il lettore non può non rilevare la profonda diversità di criteri che divideva le due Commissioni ed i due Ministri nella trattazione di una stessa questione, fatta a soli pochi mesi di distanza e senza che alcun fatto nuovo fosse intervenuto a modificare la situazione. Mentre il Ministro Lacava aveva giudicato *matura la questione*, preparato il riscatto ed ottenuta all'uopo l'approvazione della Camera, la Commissione che ebbe in esame il progetto Branca fu di avviso affatto contrario. Ma si noti che quest'ultima, mentre si mostrava tanto sollecita di evitare allo Stato la spesa necessaria pel rinnovamento del materiale telefonico in un prossimo avvenire, faceva poi una proposta davvero speciosa, ed in piena contraddizione coll'argomento di cui si serviva per sconsigliare il riscatto. Proponeva, cioè, di integrare l'esercizio privato con quello statale, costruendo delle linee là dove il concessionario non era disposto a farlo perchè di reddito incerto od insufficiente: insomma proponeva allo Stato di addossarsi le linee passive ed affidare all'industria privata quelle redditizie.

Rinunziamo a rifare la storia dell'esercizio privato dei telefoni nel periodo che va dal 1892 al 1907; sono note a tutti le risultanze dell'inchiesta, le quali indussero l'on. Schanzer a proporre, nel 1907, il riscatto, che la Camera approvò, nonostante la vivace opposizione di autorevoli parlamentari, tra i quali alcuni di estrema sinistra, sostennero l'opportunità di rinunziare al riscatto, ed invece *di richiamare* le attuali società concessionarie a rinnovare gli impianti secondo gli obblighi della legge ed i patti delle concessioni. All'on. Nitti, il quale previde che, mentre la statizzazione aveva per scopo il miglioramento del servizio e l'estensione del telefono, al caso pratico avremmo avuto motivo di lamentare un «disservizio telefonico», ad immagine e somiglianza del disservizio ferroviario, dovuto principalmente alla mancanza di fondi per la costruzione di nuove linee, il Ministro Schanzer ebbe la franchezza di riconoscere che il riscatto sarebbe stato accompagnato da un periodo di incertezza e di disordine, ed anche il coraggio di dichiarare che occorreva pure affrontare la situazione, per uscirne una buona volta. Si aveva un mosaico di linee e di reti rette da ordinamenti diversi, esercite in parte da due grandi società industriali, in parte dallo Stato ed in parte da una schiera di numerosi concessionari, d'onde il pessimo coordinamento fra i servizi interurbani esercitati dallo Stato e quelli esercitati dalle Società. E dal punto di vista finanziario, egli osservò che mentre la rete esercita dallo Stato era poco redditizia ogni sua estensione andava a beneficio delle reti in mano dei concessionari, appunto perchè la possibilità di profittare delle comunicazioni intercomunali era il principale incentivo ad abbonarsi al telefono. Per intensa e continua che fosse la vigilanza dello Stato, le Società opponevano una resistenza formidabile, contro la quale quello non aveva armi sufficienti, poichè pretendere che queste spendessero 25 o 30 milioni per mettersi in condizioni di fornire un buon servizio equivaleva spingerle al fallimento, e dare nuove concessioni allo scopo di obbligare i precedenti concessionari a migliorare il servizio sotto lo stimolo della concorrenza, significava servirsi di un'arma a doppio taglio. Infatti, mentre la sfera di azione dell'industria privata si estendeva, non si potevano impedire le fusioni tra due o più società, intese ad eliminare la concorrenza, o qualora esse non avvenissero, non avrebbero mancato di scapitarne gli abbonati di ogni singola rete, i quali non avrebbero potuto parlare con quelli delle altre, e con loro, anche il servizio, la cui efficienza ed utilità sarebbero grandemente ridotte.

I fatti hanno dato ragione all'on. Nitti, ma non hanno neppure smentito l'onor. Schanzer, che aveva preveduto gli inconvenienti del periodo transitorio e preferì affrontarli, piuttosto che perpetuare un andamento di cose che sarebbe andato peggiorando sempre più. Ma non è tutto. Lo Stato, avocando a sè il servizio telefonico, ha potuto dargli un indirizzo uniforme e certamente riuscirà a perfezionarlo, ma per ottenere lo scopo in un prossimo avvenire occorre ancora: dare all'Amministrazione i mezzi finanziari che le occorrono e che potrebbe ottenere, in notevole proporzione, mediante una radicale riforma delle tariffe, poichè le attuali sembrano fatte a bella posta per impedire ogni vasto sviluppo della telefonia, e completare l'opera iniziata dall'on. Schanzer, provvedendo al riscatto delle linee che restano ancora in potere dell'industria privata. Tale riscatto potrà ben essere graduale, ma dovrebbe essere previsto ed autorizzato da una prossima legge, e sarebbe un grave errore quello di rinunziarci e rinnovare le concessioni, mentre l'Amministrazione è fin d'ora pronta ad aggregarsi queste nuove propaggini, che attualmente vivono sparse con centinaia di sistemi diversi, in mano a privati speculatori i quali debbono inevitabilmente preoccuparsi dei loro privati interessi, piuttosto che di quel del pubblico, cui deve invigilare lo Stato.

N. S.

Il Congresso di storia del Risorgimento

Le sedute di ieri

Si inizia la seduta antimeridiana con una dotta relazione del prof. Serafino Ricci sul medagliere nazionale alla esposizione del 1911. Ancora una volta il valente direttore del Gabinetto numismatico di Brera che alla medaglistica dedica gran parte della sua attività, dimostrò la sua vastissima cultura in tale materia.

Comincia quindi a parlare Michelangelo Zimolo sulla necessità che la società si dedichi attivamente a diffondere la conoscenza della storia del Risorgimento fra il popolo intensificando il lavoro finora compiuto e facendo voti che lo scarso insegnamento di storia del Risorgimento che ora si impartisce nelle prime tre classi delle scuole elementari e che non costituisce materia d'esame, venga ampliato e reso obbligatorio.

L'oratore è vivamente applaudito.

Si inizia su tale relazione una viva discussione, cui partecipano il colonnello Guerrini, il barone Scotti, i professori Guardione, Arnò, Ferrari ed altri, e si finisce votando due ordini del giorno, uno del barone Scotti esprimente l'augurio che il ministero della Pubblica Istruzione si occupi della deficenza di istruzione della storia del Risorgimento nelle prime tre classi elementari; l'altro del prof. Ferrari, in cui si propone la nomina di una commissione di competenti per lo studio della questione, e si fanno voti affinchè ciascun comitato regionale provveda con un'attivissima propaganda anche ad impedire che da nessuno per ragione di parte venga falsata la verità della storia.

Nella seduta pomeridiana prende primo la parola il colonnello cav. Ferrari direttore dell'ufficio storico del Corpo di Stato Maggiore, che svolge una erudita relazione sugli importanti lavori che l'ufficio ha compiuto e sta compiendo, e precisamente sulla campagna del 1848 e 1859, sull'azione delle milizie volontarie che parteciparono alle guerre dell'Indipendenza, ed annuncia che ora l'ufficio storico sta provvedendo alla compilazione di un lavoro sulla partecipazione degli italiani alle guerre napoleoniche e ad una monografia su Garibaldi a Talamone, e ad altri importanti lavori.

Il colonnello Ferrari accenna anche ad alcune bandiere italiane che si trovano nel Museo di Vienna e che passano per trofei di guerra della campagna del 1848, ma dice di poter assicurare la falsità di quanto il Museo di Vienna afferma, perchè quelle bandiere, come lo può attestare la loro stessa confezione, sono precedenti al modello usato dall'esercito piemontese nel 1848.

Al colonnello Ferrari segue il tenente colonnello Cavaciocchi, anch'esso dell'ufficio storico di Stato Maggiore, e che riferisce su lavori di grande importanza a lui affidati.

Le dotte relazioni dei due valenti ufficiali furono vivamente applaudite dall'assemblea, ed il Presidente espresse i più vivi ringraziamenti suoi e della società, per il validissimo contributo che l'esercito dà alla storia del Risorgimento.

Segue il prof. Guardione che con una eruditissima relazione tratteggia la figura di Giuseppe Ferrari, vivamente raccomandando che in occasione del suo prossimo centenario della nascita il grande storico e filosofo venga degnamente ricordato.

La proposta è acclamata dall'assemblea e dal comm. Gabba che assicura di proporre al comune di Milano il giusto desiderio del prof. Guardione.

Comincia quindi il prof. Adolfo Colombo la sua lettura sulla annessione di Napoli e della Sicilia al regno d'Italia sulle carte del ministro di Grazia e Giustizia G. B. Cassinis.

Ed è questa una relazione importantissima ricca di inediti documenti che innalza nel gran quadro della storia la figura di Cavour.

Il prof. Colombo ha dimostrato con documenti e fatti, come non pochi storici per ragione politica, citando di molte lettere di Cavour e Cassinis solo alcuni brani, abbiano invano tentato di far impallidire la gigantesca figura dell'artefice massimo della nostra unità.

Infine il prof. Arnò presenta al Congresso un documento di una importanza eccezionale. E' una lettera della fine del settembre 1860 che dimostrerebbe come in alcuni momenti della vita politica del nostro risorgimento tra Garibaldi e Vittorio Emanuele vi sarebbero state delle tacite intese in cui avvenimenti di non lieve importanza avrebbero tratto origine dalla sola volontà dell'Eroe e del Re.

Essendosi esaurite le relazioni presentate, il presidente comm. Gabba prima di dichiarare chiuso il Congresso porge un vivo ringraziamento a Venezia, alla presidenza dell'Ateneo Veneto ed alla civica rappresentanza che si adoperarono con ogni mezzo per far riuscire degnamente il Congresso, che dichiara chiuso con il grido che risuonò nell'aula il giorno dell'inaugurazione di Viva Venezia.

Viene dichiarato Roma sede per il quinto Congresso del 1911.

La visita alla raccolta Cortes

I congressisti della Società per la Storia del Risorgimento si recarono ieri alle quattro all'Istituto G. B. Giustinian, per visitare la Raccolta Cortes. Erano ad accoglierli l'assessore della P. I., conte F. Pellegrini, ed il Conservatore e ordinatore della Raccolta, prof. P. L. Rambaldi.

La collezione, messa insieme con tanto amore, con sì lunghe e pazienti cure dal compianto cav. Pietro Cortes, non poteva avere più degna sede. Nel magnifico Palazzo Giustinian alcune sale sono occupate dalla libreria di opere ed opuscoli sulla storia del nostro Risorgimento, e dai quadri, dai cimeli, dalle vetrine per il medagliere ecc. ecc.

Quando la nuova sede venne inaugurata solennemente, mesi or sono, parlammo di queste sale mirabilmente ordinate, che il nostro pubblico ed i nostri studiosi dovrebbero già ben conoscere.

Ma per la visita dei congressisti fu fatta una speciale esposizione di autografi, che è certo il migliore omaggio agli intenti nobilissimi del Donatore di questa raccolta.

In grandi quadri, esposti sulle luminose aule scolastiche dell'Istituto, furono raggruppati gli autografi più significativi — raggruppati con sapienza di sintesi, in modo da rappresentare ciascuno un periodo dell'epica lotta, od una regione. Ed all'eloquenza dei ravvicinamenti, dei nomi, delle memorie, aggiunge un fascino speciale di intimità, il manoscritto, l'autografo, che non è qui curiosità da collezionista, ma vita vissuta, della più nobile vita nostra, di patimento e di eroismo.

L'egregio ordinatore della Raccolta appose ad ogni gruppo titoli riassuntivi e suggestivi, intramezzando le carte preziose con cartellini (gli *ex-libris* della Raccolta, riproduzione del pezzo da cinque lire della nostra moneta patriottica del '48). Vediamo dunque sfilare documenti della dominazione francese, e poi del Regno d'Italia; del Trentino e della sua guardia civica, e delle spese del civico magistrato di Trento dal 1796 al 1798. In questi primi quadri, merita speciale menzione un autografo di Giuseppe Prina; nel seguente, tra molti documenti dell'*Italia dolente e fremente*, autografi dei Bandiera, di Carlo Alberto, di T. Mamiani dall'esilio, ed uno importantissimo del Bolza. Un altro quadro *Speranze ed albori di libertà*, porta i nomi del Gioberti, del Brofferio, dello Sclopis, del Balbo, del D'Azeglio, di Gino Capponi, del Vieusseux, etc. Poi, stampe e fogli volanti della Toscana, di Ferrara, di Roma, e documenti su T. Mamiani, ministro di Pio IX, e della guerra regia, e della commissione del clero per il soccorso ai feriti.

Commovente il quadro dove sotto il titolo «Reazione austriaca» sono raccolti i cimeli dei processi di Mantova — Malaman, Cavalletto, Lazzati, Tito Speri, Montanari, Tazzoli, Pastro; e poi l'altro, della «Reazione borbonica», dei processi dell'Unità italiana — P. S. Mancini, Gladstone, Lord Palmerston, Nicotera, Poerio, il Duca di Castromediano, Settembrini...

Venezia sino al '48 fornisce un gruppo di memorie assai interessanti; e due quadri la Società nazionale italiana, e i Mille, con le spedizioni successive in Sicilia, la campagna garibaldina da Palermo al Volturno, ecc.; autografi mazziniani e garibaldini; cinque quadri dal '62 al '70 — e qui notiamo una lettera interessantissima del Kossuth, ed una filza di lettere del Persano dopo Lissa.

Il *giornale di Macchina* del «Lombardo», le istruzioni e i segnali di navigazione, di mano di Garibaldi, la prima bozza di un ordine del giorno del Bixio, ed altri ricordi della spedizione dei Mille, furono già illustrati dal prof. Rambaldi in un pregevole opuscolo che il Municipio volle distribuito ai visitatori.

In fine completano l'esposizione alcuni autografi di letterati, di artisti, di musicisti, dal Manzoni, dal Foscolo, dal Pindemonte al Rossini, al Mercadante, al Bellini.

Il prof. Rambaldi illustrò i documenti e l'ordine seguito con la competenza e la dottrina speciale che ognuno gli riconosce, sì che la visita lasciò in tutti la più grata impressione.

L'esposizione rimarrà aperta al pubblico ancora per tre giorni (oggi, domani e posdomani), nel pomeriggio, e noi facciamo voti che questa magnifica collana di documenti e di autografi, così laboriosamente scelta ed ordinata in occasione del Congresso, rimanga così per sempre.

L'intento educativo del compianto cav. Cortes non poteva essere più nobilmente interpretato e posto ad effetto.

Il banchetto

Ieri sera alle 7 nella vasta ed elegante sala del «Vittoria», addobbatta con gusto squisito, ha avuto luogo il banchetto, servito in modo inappuntabile.

Vi hanno partecipato quasi tutti i congressisti; il Sindaco co. Grimani, tenuto lontano da impegni precedentemente assunti, era rappresentato dallo assessore avv. Plinio Donatelli.

Il pranzo si è svolto fra animate conversazioni.

Allo *champagne* ha preso per primo la parola il comm. Gabba, ex-sindaco di Milano, il quale, a nome dei congressisti, ha portato il saluto ed il ringraziamento alla città di Venezia, ed in modo speciale al Comune che si è adoperato in tutti i modi, onde agevolare i lavori del congresso.

Ha risposto con indovinate parole lo avv. Plinio Donatelli, il quale ha rilevato l'importanza degli studi sulla storia del nostro risorgimento e le alte benemerenze che in questo campo ha saputo conquistarsi la Società. Ha poi salutato, anche a nome del Sindaco, i congressisti, dicendosi lieto che abbiano scelto quest'anno la nostra città a sede dei loro lavori.

Le parole dell'avv. Donateelli sono state accolte da vivissimi, unanimi applausi.

La serie dei brindisi ha continuato ancora: hanno parlato: il prof. Ferrari, segretario della Società Geografica, il quale ha portato anche il saluto di S. E. l'ammiraglio Viotti; il prof. Coletti di Treviso, il barone senatore Antonio Manno, commissario del Re per la Consulta Araldica, il prof. Arnò di Modena, Michelangelo Zimolo, portando il saluto della Federazione Nazionale «Sursum Corda», il conte Faucol De Augnon di Napoli, il prof. Guardione di Palermo.

Terminati i brindisi, si sono riannodate le conversazioni, che si sono prolungate, animate e cordiali, per una mezz'ora. Indi, fra uno scambio di saluti e di auguri, i congresisti hanno abbandonato la sala.

* * *

Stamane alle 9.30 i congressisti faranno una gita nell' Estuario, su un vaporino messo a loro disposizione dal Municipio.

Diplomi di benemerenza a maestri elementari

Roma, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Regio Decreto che conferisce numerosi diplomi di benemerenza ed assegna i titoli ai maestri elementari.

Si notano fra gli altri il diploma di benemerenza di prima classe con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro, conferita al Conte Paolo Camerini, deputato al Parlamento per le sue speciali gratuite prestazioni a vantaggio dell'istruzione popolare e dell'educazione infantile ed alla signora Venosta Costanza, direttrice di un collegio, per l'opera alta ed efficace spiegata a vantaggio dell'istruzione popolare.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 27 settembre 1910.

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservaz. 21	9	12
Barometro a O in mm.	67.72	68.38	66.34
Termometro centigr. al N.	16.8	15.3	19.6
Umidità relativa	77	77	67
Direzione del vento	N.E.	N.	S.
Stato dell'atmosfera	0	3	2

Temperatura massima di ieri 19.8; minima di oggi 12.9 — Marea: 1.a alta 6.33; 2.a alta 18.51; 1.a bassa 0.14; 2.a bassa 12.40.

RIVISTE E GIORNALI

I mesi dei poeti.

Agosto e settembre, scrive l'*Alfiere*, sono i mesi in cui i poeti viaggiano. Nel tempo antico i sacerdoti di Apollo avevano l'abitudine di raccontare ai loro amici, in narrazioni dove la prosa si alternava coi versi, le loro giulive peregrinazioni. I primi poeti francesi che raccontano i loro viaggi d'estate furono nel 1656, Chapelle e Bacaumont, questi magistrato noncurante del proprio ufficio, l'altro affezionato amico di Boileau, di Racine e di Molière che gli confidava le sue disgrazie famigliari. Nel loro celebre «Viaggio» Chapelle e Bacaumont raccontarono agli amici, in prosa e in versi, le loro liete avventure di Linguadoca e di Provenza con molti particolari intorno ai loro pranzi ed alle loro indigestioni. Nel 1661, Racine imitò i suoi colleghi e raccontò a La Fontaine un suo viaggio pure in Linguadoca. Racine viaggiava a cavallo con alcuni viaggiatori che si erano uniti a lui per paura dei ladri. Erano tre ugonotti, un inglese, due italiani, due moschettieri del re, ecc., gente insomma molto diversa. Racine racconta che egli non mancava mai di slanciarsi tutte le sere innanzi agli altri per andare a fissare il suo letto all'albergo. Poeta, ma positivo!

Nel 1663 La Fontaine vuole anch'egli porsi in viaggio e va a visitare il Limosino. Ma il suo racconto egli non lo fa agli amici, sibbene alla moglie. «Voi no navete mai voluto leggere altri viaggi che quelli della Tavola Rotonda — egli le scrive — ma il nostro merita però che lo leggiate. Potrà anzi accadere, se gusterete questo racconto, che abbiate a gustarne dei più seri. Voi non suonate, non lavorate, non vi occupate della casa e, fuori del passatempo che le vostre buone amiche vi danno, non vi sono che i romanzi che vi divertano. Ma in fondo, ben presto esaurito....». La Fontaine si lamenta di non avere abituato la moglie a leggere libri di viaggi e di avventure e cerca per conto suo di fornirgliene uno. Egli viaggiava in diligenza in «*Carrozza di vettura*» come si diceva allora. Racconta con grazioso umorismo una questione teologica avuta con un cameriere e una contessa, e si perde in particolari minuti nel descrivere la sua paura dei briganti. Dopo di lui viaggiarono Hamilton, Voltaire, Parny, [illegible] e tutti gli altri scrittori e poeti che con descrizioni pittoresche e lieti aneddoti cercano, narrando le loro piccole escursioni, di superare Chapelle e Bacaumont. L'ultima delle relazioni poetiche di viaggi è quella di un poeta cappuccino, il padre Venanzio di Carcassone, che morì a trent'anni sul patibolo rivoluzionario. Era un cappuccino questuante, e come si può ben imaginare, andava di peripezia in peripezia, durante le questue, passando da un palazzo suntuoso dove pranzava al fianco di una graziosa castellana a un miserabile abituro popolato da ragni, da pipistrelli e da topi.

Mummie terapeutiche.

Per quanto incredibile, l'impiego delle mummie o dei derivati dalle medesime, nella medicina, è un fatto positivo, e, ciò che più conta, nemmeno troppo antico. Il giornale inglese *The Hospital*, in uno dei suoi ultimi numeri scrive in proposito che le mummie di cui si valse la medicina di molti secoli addietro e, per eccezione, anche quella che precedette di poco la contemporanea, vanno distinte in due generi, le autentiche e le artificiali. Le prime provenivano, come ognuno sa, dalla valle del Nilo, da cui gli Arabi le disseppellivano man mano, profanando tombe vecchie da secoli, per poi spedirle in Europa. Le virtù terapeutiche delle medesime erano attribuite ai balsami con i quali si impregnavano i cadaveri, e che Galeno ed altri greci riconoscevano efficacissimi contro i raffreddori, gli eczemi, le convulsioni, l'epilessia, la suppurazione, ecc., ecc. Lo stesso nome di mummia — continua il citato articolo — ha la sua origine da un vocabolo persiano o arabico, che voleva dire asfalto, (una delle sostanze con cui gli egiziani imbalsamavano i loro morti) e soltanto coll'andare dei secoli venne usato per distinguere quei medesimi morti.

L'impiego delle mummie come rimedio era così generale in Persia, che gli Scià avevano l'abitudine di offrire una o più mummie ai Sovrani amici, a seconda della loro minore o maggiore importanza, alla minore o maggiore intimità delle loro relazioni con le teste coronate. Luigi XIV e Caterina ebbero in dono cassette d'oro contenenti membra di mummie, e nel 1806 la regina Carolina d'Inghilterra si ebbe ordinato dal medico dell'estratto di mummia.

Persuasi della reale influenza esercitata in casi di certe speciali malattie dalle sostanze di cui erano impregnate le vere mummie egiziane, e non potendo sempre possedere mummie antiche, scienziati e speculatori non esitarono a fabbricare *facsimili* di mummie egiziane a cui si mancavano molti secoli di esistenza, non mancavano però le qualità mediche che a quelle le equiparavano.

Il certo si è che l'estratto di mummia si mantenne abbastanza comune dovunque fino al XIX secolo, e di esso troviamo ancora tracce nella farmaceutica austriaca del 1853.

L'origine dei cognomi.

Presso gli ebrei gli individui avevano un solo nome proprio, il quale era l'espressione di ciò che i genitori desideravano di bene a la loro progenie. La persona per essere distinta da un'altra di egual nominatura aveva bisogno del nome del padre come per esempio: Saul figlio di Gis. Col progredir del tempo — dice il *Messaggero* — si prese l'uso di appellare le persone da qualche loro pregio personale, fisico od intellettuale, e talvolta, disgraziatamente, da difetti e azioni disonorevoli. I romani, alla pari degli altri popoli, non ebbero da prima che un solo nome proprio; poi, secondo Eutropio, ne assunsero due, dopo essersi mescolati ai Sabini, nella quale circostanza s'era stabilito fra i due popoli di prendere scambievolmente i rispettivi nomi. In seguito ne presero tre e talvolta anche quattro. A poco, a poco l'uso dei soprannomi e dei cognomi si diffuse. Mezeray dice: «Soltanto verso la fine del regno di Filippo Augusto cominciossi ad avere nomi fissi ed ereditari. I signori li presero in massima parte dalle loro terre e gli uomini di lettere dal luogo di nascita. I ricchi negozianti li pigliarono dalla città ove avevano stabile dimora». Per ciò che riguarda i plebei e gli artigiani, i loro nomi vennero presi dal mestiere che facevano, dal colore della loro carnagione, dalle qualità morali, buone o cattive, che li caratterizzavano, ecc. Ed è appunto a quest'uso di trarre il secondo nome dalle qualità esterne, come i Bassi, i Bruni, i Bianchi, i Rossi, o intrinsiche dell'individuo che noi dobbiamo la parola soprannome, la quale però ora ha altro significato, mentre prima teneva il posto di quello che è il nostro cognome o nome di famiglia.

Sordità ed altezza.

Durante gli studi sulla sordità che egli prosegue regolarmente, da parecchi anni, il dottor Marcello Nattier ha notato l'influenza dell'altezza sopra questa noiosissima infermità.

Essa sembra alle volte influenzata dalle variazioni d'altezza e non è la stessa cosa, per coloro che ne soffrono, il soggiornale in montagna, sulla spiaggia del mare o semplicemente in pianura.

Secondo l'autore, solo l'altezza basta a spiegare i miglioramenti ottenuti, ed egli sconsiglia di fare, sia indirettamente, sia nell'immediata vicinanza dell'orecchio, delle applicazioni idrominerali.

L'azione favorevole esercitata dall'altezza sulla sordità è puramente transitoria: tuttavia, il dottor Nattier ne trae un felice presagio pei tentativi di ridare all'orecchio le sue funzioni con esercizi acustici mediante un diapson. Così riferisce la *Tribuna illustrata*.

La morte della madre di Briand

Parigi, 27

La signora Briand, madre del presidente del Consiglio francese, è morta stamane ad Ancenis. Briand partirà nel pomeriggio per Ancenis.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
27 martedì: S. Adolfo.
29 Giovedì: S. Michele.
Leva il sole alle ore 6.7; Tramonta alle 17.56.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Il sig. ing. Angelo Molina ha acquistato la scultura in bronzo « La ragazza del dado » dell'artista Charles L. Hartwell.
Ingressi 1467.

Il dirigibile pronto a partire

Roma, 27

(So.) — A Vigna di Valle si è oggi lavorato alacremente per riparare ai lievi inconvenienti verificatisi al dirigibile. Il comandante Scelzi, il comandante Penzio, i tenenti Munari, Petruzzi e tutti i soldati della brigata hanno affaticato continuamente per mettere il dirigibile N. 2 in condizioni di compiere brillantemente il grandioso cimento.

Questa sera dispacci particolari hanno annunciato a tutti gli ufficiali poco prima delle 22 la definitiva partenza per questa notte. Gli ufficiali sono subito partiti da Roma in treno o in automobile, dirigendosi rispettivamente ai paesi di destinazione per assistere al passaggio del dirigibile.

Probabilmente la partenza sarà effettuata domattina alle 6.30.

La riapertura delle scuole

I corsi preparatori di disegno

Dal 1 al 15 ottobre p. v., dalle ore 19 alle 21, sarà aperta l'iscrizione alla Scuola preparatoria di disegno per i giovani che aspirano all'ammissione al corso serale della R. Scuola Superiore d'Arte applicata alle industrie.

La Scuola ha sede nell'edificio già occupato dalla Scuola elementare femminile di S. Samuele.

Il corso avrà la durata di due anni e l'attestato di Licenza conseguito alla fine del secondo anno è titolo valevole per la ammissione senza esami al corso serale della R. Scuola Superiore d'Arte applicata alle industrie.

Le domande d'iscrizione si presenteranno alla sede della Scuola corredate dei seguenti documenti: a) L'atto di nascita da cui risultati che l'alunno ha compiuto o compirà entro l'anno corrente il dodicesimo anno d'età; b) il certificato di aver almeno ottenuta la promozione dalla IV. alla V. classe elementare o di aver compiuto il corso complementare della scuola serale; c) il certificato di buona condotta di data non anteriore a quella del presente avviso.

Le lezioni comincieranno col giorno 16 ottobre e continueranno a tutto 15 luglio in tutti i giorni della settimana esclusi i festivi con orario serale, dalle 19 alle 21, nei mesi invernali, e nei mesi successivi con l'orario che la Giunta si riserva di determinare.

Le professionali V. Corner

Le iscrizioni alle Scuole Professionali Femminili Vendramin Corner si faranno dal 10 al 13 ottobre presso le scuole stesse, gli esami di licenza, promozione, riparazione avranno luogo nei giorni 14, 15, 17 e 18 ottobre, e le lezioni incominceranno il 20 ottobre.

La scuola è divisa nelle due sezioni: Azienda domestica e commerciale e sezione industriale.

Le norme per l'ammissione furono pubblicate nell'avviso di riapertura che è ostensibile presso le scuole stesse e presso la divisione III Municipale.

Il Ministro della Marina alla nave "Scilla,,

S. E. il Ministro della Marina Leonardi Cattolica, dopo la visita alla nave-scuola « Scilla », ha indirizzato al prof. Levi-Morenos per la Presidenza della Società Regionale Veneta di Pesca la seguente lettera:

« Ho visitato con grande interesse la nave-asilo « Scilla » da Lei istituita e con tanto amore diretta, e ne ho riportato una buonissima impressione.

« E' con vivo piacere che ho visto affermarsi in Venezia, e specialmente pel patrocinio del nostro illustre Presidente del Consiglio, questo primo Asilo, che mi auguro presto imitato negli altri grandi centri marittimi, a segnare il principio di umanitaria e doverosa tutela della infanzia abbandonata.

« A Lei ed ai suoi bravi collaboratori giunga l'espressione del mio cordiale e plaudente consenso. »

Zingari di passaggio a Venezia

Dopo l'arresto delle carovane dei numerosi zingari avvenuto a Pieve di Cadore nei primi giorni del corrente mese, che diedero a suo tempo molto da fare ai carabinieri ed alla Pubblica Sicurezza e dopo una settimana di permanenza alla stazione di Mestre, ieri mattina essi giunsero alla stazione di S. Basilio, occupando ben undici vagoni sui quali stavano coricati i loro carri, cavalli, orsi, cani ecc. Le tre comitive che comprendono circa una cinquantina di persone, uomini, donne e bambini e di varie nazionalità estere, scesero dai loro carri e sedutisi sull'erba in tre gruppi prepararono nel loro costume la colazione alla quale fu aggiunto dalle Ferrovie dello Stato pane, formaggio e salame.

Col vapore « Barletta » della Società Puglia vennero imbarcati ieri sera stessa, diretti a Fiume ed Antivari. Al loro arrivo erano attesi da numerose guardie di P. S. le quali li tennero d'occhio per tutta la giornata.

A Mestre ne restarono alcuni che verranno imbarcati per Vallona alla fine della corrente settimana.

Tiro a segno nazionale

Nei giorni 1 e 2 del prossimo mese di ottobre avrà luogo al poligono di Lido la già preannunciata gara comunale di tiro a segno. Quei soci che hanno intenzione di prendervi parte protranno ritirare dalla Segreteria sociale in S. Fantino il relativo programma della gara stessa. L'orario della gara è il seguente: dalle ore 8 alle 11 e mezza e dalle 14 alle 17 e mezza.

Il guardafili caduto

Le condizioni del guardiafili dei telefoni, caduto l'altrieri da una scala all'italiana in Salizzada S. Moisè, sono oggi migliori; se la caverà in una diecina di giorni.

Da ulteriori notizie assunte pare che la disgrazia non sia avvenuta nel modo che abbiamo accennato ieri. Il Ziliotto era provvisto della cintura di sicurezza e fu appunto nel momento in cui egli stava per agganciarsi alla scala che perdette l'equilibrio e cadde al suolo. Furono due provvidenziali condutture elettriche, che attraversano la Salizzada e sulle quali andò a sbattere il guardafili, che attutirono il colpo.

Il rinvenimento di un cadavere

Iersera due barcaiuoli rinvenivano nelle acque dell'isola di San Lazzaro il cadavere di un giovane che legarono ad un palo avvertendo i carabinieri del Lido. Il cadavere fu poi tratto dall'acqua e trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Fu identificato per Giacomelli Pietro di anni 28, dimorante a San Filippo e Giacomo. Non si può sapere se si tratti di disgrazia o di suicidio.

L'autopsia dei due cadaveri di S. Nicoletto

Iermattina alle otto i medici dissettori prof. Jona e dott. De Lisi, nella cella mortuaria del Cimitero di San Nicoletto di Lido, alla presenza del giudice Cagnoni e del suo cancelliere e del sostituto Procuratore del Re avv. Bianchi, procedettero alla autopsia dei cadaveri di Edoardo Brazzoduro e di Virgilio Biban.

I dissettori constatarono che i due organismi prima della morte erano perfettamente sani e conclusero che le ferite da arma da fuoco riscontrate sui loro corpi, e già descritte, furono le cause uniche della morte.

La ferita mortale nel Brazzoduro era quella in direzione del cuore, quella alla tempia era leggera. Il proiettile aveva sdrucciolato lungo l'osso frontale ed era uscito per il naso. Nel Biban la ferita mortale era quella all'occipite. Quella alla tempia non era grave.

Null'altro i due medici rintracciarono che potesse giovare all'opera dell'autorità investigatrice.

Viene in ogni modo confermato che si tratta di un duplice suicidio consensuale.

I magistrati rilasciarono il nulla osta per il seppellimento. I funerali avranno luogo, molto probabilmente, questa mattina.

Un cameriere truffatore

arrestato a Milano e tradotto a Venezia

Ieri giunse a Venezia in traduzione straordinaria dei carabinieri, il cameriere venticinquenne da Modena, Oreste Gazzaniga, che circa un mese aveva servito al Caffè dell'Esposizione. Il Gazzaniga era ricercato in seguito ad una denuncia di truffa sporta da certa Angelina Cardin fu Alessandro d'anni 38, con la quale il Gazzaniga aveva avuto rapporti, che accusava il cameriere di essersi appropriato con raggiri di un migliaio di lire e di un orologio d'oro.

Il Gazzaniga fu rinchiuso nelle carceri di San Marco.

Il servizio Venezia-Campalto

Ci scrivono da Favaro Veneto, 27:

Il servizio della Società Veneta Lagunare Campalto-Fondamente Nuove va di male in peggio. E' una linea facoltativa ma non è lecito prendere in giro il pubblico. Domenica c'era un vaporino bis straordinario per la molta gente il quale non potè fare l'ultima corsa per guasto alla macchina. L'altro normale quando fu a Campalto per il servizio della mattina susseguente avendo pure dei guasti che non poterono essere riparati dal personale di macchina che lavorò tutta la notte, non potè fare la corsa della mattina. I passeggieri che attendevano dovettero con loro grave danno prendere una barca.

Lunedì mattina con quattro vaporini non furono fatte che due corse fino alle ore 12 perchè due di essi avevano guasti alle macchine ed uno andò in secca. Questa mattina, sempre per guasti, non furono fatte le corse delle 5 e delle 7. Quando poi il vaporino fa il tragitto impiega da 35 a 40 minuti anzichè 20, perchè la vetustà delle macchine è tale che non può sopportare più di due atmosfere.

Inutili i commenti, mi pare che basti e che sia ora di finirla.

I continui giornalieri rapporti fra la terraferma e Venezia anche da questa parte devono essere tutelati e presi in considerazione dalle preposte autorità. Questo è il voto della popolazione di questo comune.

Ferrovia della Valsugana

A datare dal 1 ottobre p. v. l'attuale primo treno di questa linea in partenza da Primolano alle ore 6.5, subirà la seguente modificazione d'orario da Castelfranco a Venezia:

Castelfranco V. p. 7.47 — Resana p. 7.54 — Piombino Dese p. 8 — Noale-Scorzè p. 8.11 — Salzano p. 8.17 — Maerne di Martellago p. 8.23 — Mestre p. 8.35 — Venezia S. L. a. 8.46.

Gli altri treni mantengono immutato il loro orario.

Confronti e lagnanze circa la stazione ferroviaria di Venezia

Un grandioso progetto per una nuova stazione

Dallo scalo ferroviario di Roma a quello di Venezia

Ieri a Roma si è inaugurato il nuovo scalo ferroviario.

Il nuovo scalo, per le merci a piccola velocità è posto immediatamente fuori la cinta delle mura fra la Porta S. Lorenzo e la Porta Maggiore. — Occupa un vasto piazzale della superficie di circa 150.000 mq.; ad impianto completamente ultimato e cioè verso la fine dell'anno corrente, lo scalo di Roma disporrà di m. 3000 circa di binari per carico e scarico diretto della complessiva capacità di 350 carri — di metri 500 circa di binari accostati alle banchine dei magazzini, della complessiva capacità di 60 carri — di metri 250 di binari accostati ai piani caricatori, coperti e scoperti, della complessiva capacità di 30 carri; sicchè vi sarà possibile giornalmente un movimento di almeno 440 carri in arrivo e in partenza.

Sul piazzale dello scalo poi vi saranno pel ricevimento e la spedizione dei treni per le manovre di composizione e di smistamento alle varie fronti di carico e scarico e per lo stazionamento di materiale vuoto circa altri 10 chilometri di binari.

A Venezia, invece, parlo della stazione che deve servire per Venezia e cioè dello Scalo di S. Lucia, nulla è stato fatto dallo Stato per migliorare le impossibili condizioni in cui si trova. — Anzi con la costruzione del Palazzo per la *inutile* Direzione compartimentale, costato più di un milione, è stata tolta al Commercio una parte del magazzino per le merci in arrivo. — E' stata tolta la tettoia che serviva per tener coperte le merci svincolate prima di essere messe in barca. Ed è stato tolto perfino quel microscopico piano caricatore che era vicino al magazzino della grande velocità e che serviva benissimo per il carico e lo scarico delle derrate, dei vini, delle frutta.

Alla stazione di Venezia, il magazzino per i bagagli non esiste; sono lasciati esposti sotto la tettoia grande; il magazzino delle merci a grande velocità *è insufficiente per contenere la merce che può essere contenuta in 10 vagoni!* — Le merci in arrivo ed in partenza si vedono esposte sotto le tettoie, fuori dei magazzini; oppure vengono lasciate nei vagoni consegnandole con un ritardo di uno o due giorni.

I magazzini della piccola sono insufficientissimi; sono gli stessi che bastavano appena trent'anni or sono.

Il Commercio quando va per ritirare le merci svincolate si sente molte volte rispondere che sono ancora nei vagoni. — Quando porta alla stazione le merci in partenza per la consegna non è mai sicuro di effettuare la consegna alla ferrovia nella giornata.

Un confronto col nuovo Scalo di Roma avvilisce e fa venir spontanea la domanda: perchè Venezia così completamente abbandonata? Perchè il commercio si adatta ad un così infelice servizio e paga per soste per ritardi ecc.?

Sarà forse nell'*aria*, sarà lo scirocco che contribuisce a tanto danno, ma lo Stato non dovrebbe sentire lo scirocco e secondo i *veri* bisogni dovrebbe essere imparziale e trattare Roma, Milano, Venezia, Padova secondo i bisogni del loro commercio, e non *straordinariamente* favorire una città, e altrettanto *straordinariamente* danneggiare un'altra.

Intanto il commercio a Venezia non aumenta ma diminuisce, e coloro che sogliono affermare il contrario dicono cose non esatte e cioè confondono il lavoro dei carboni e di transito in Marittima, col lavoro di Venezia.

E' tempo di far comprendere al Governo che non si può più tollerare l'abbandono totale della nostra stazione, insufficiente al lavoro attuale.

Il Governo abbandonando così la nostra stazione contribuisce alla decadenza commerciale della nostra città.

A. De Paoli.

Il progetto per la nuova stazione

Quasi a commento dell'articoletto mandatoci dal cav. A. De Paoli riceviamo dalla Camera di Commercio un esemplare del progetto di massima per una nuova Stazione passeggeri in Venezia compilato dal signor G. B. Patuzzi, e dalla Camera di Commercio pubblicato affinchè possa servire come contributo di studio per la riforma dello scalo ferroviario.

Crediamo utile di riferirne ampiamente le linee.

La caratteristica del progetto consiste nella separazione del servizio delle merci da quello dei viaggiatori, così che l'uno si compia nella Stazione attuale, opportunemente adattata, l'altro in un nuovo piazzale che dall'estremo limite della Stazione, verso il ponte, farebbe capo ad un nuovo fabbricato ergentesi in Campo San Geremia.

Giova anzitutto dichiarare che il pensiero che presiede a questo studio è di non menomare l'integrità dei fabbricati esistenti in quella località ed aventi alcun pregio artistico o storico. Il compito si rese da questo lato non del tutto difficile poichè allo infuori del palazzo Flangini, della Chiesa di S. Geremia e del palazzo Labia, che cingono il campo in leggiadra chiostra, e tenendo pur conto del palazzo ove ha sede l'Istituto Manin, nessun'altra fabbrica presenta ragioni appena logiche in favore della sua incolumità. Si tratta in fatto, di case comuni e di catapecchie la cui demolizione può avvenire senza scrupolo, di case rustiche, di magazzini e tettoie dispersi per una vasta superficie di ortaglie su cui appunto si estenderebbe il piazzale della nuova Stazione; nè verrebbe in alcun modo toccata la proprietà dei R. R. Padri Carmelitani Scalzi. (Su questo punto delle demolizioni e di trasformazione edilizia sono doverose naturalmente molte riserve. La questione degli aspetti delle strade non è così semplice come qui si afferma e va studiata con molta cura e con moltissimo affetto. — *N. d. R.*)

PIAZZALE INTERNO. — Su questo piazzale verrebbero costruiti dieci binari a servizio delle cinque linee che concorrono a Venezia, e cioè le linee di Milano, Bologna, Udine, Portogruaro e Valsugana. Ciascun binario sarebbe fiancheggiato da un marciapiede coperto da pensilina, rettilineo e lungo metri 250, tale cioè da potervi accostare i treni della maggiore estensione.

Ai lati del piazzale sorgerebbero uffici locali di ricovero pel personale e magazzini.

FABBRICATO VIAGGIATORI. — La fronte del nuovo fabbricato viaggiatori prospetterebbe, quasi, il retro del palazzo Labia nel Campo San Geremia. Essa sarebbe formata da un portico, di quindici intercolonni e di un piano ad uso di abitazione sormontato da una terrazza. Questo portico immetterebbe a sinistra, attraverso un vestibolo, in un cortile coperto a vetri dove avrebbero acconcia disposizione i locali per la distribuzione dei biglietti, per la spedizione dei bagagli, quelli del Telegrafo e del Telefono, della vendita giornali, privative ed altro. Dal cortile coperto i viaggiatori passerebbero nelle sale d'aspetto per accedere ai treni.

Dal centro del portico si passerebbe nel *Buffet* esterno, posto in comunicazione coi *Buffets* centrale ed interno, quest'ultimo aperto verso i binari.

L'ACCESSO DAL CANAL GRANDE. — E' indubbia l'opportunità di rendere quanto mai rapido lo sfollamento della Stazione ad ogni arrivo di treno; nè ciò è richiesto soltanto dalla personale comodità del viaggiatore, la quale deve essere equamente considerata, ma in ispecial modo dall'interesse del servizio ferroviario. L'autore del progetto ha perciò ideato una insenatura semicircolare di 75 metri di diametro e 50 di rientranza, la quale si svolgerebbe a contatto col Canal Grande tra il Rio Terrà dei Sabbioni ed il palazzo Flangini, lambendo Lista di Spagna; configurazione di una esedra svolta a colonne sorreggenti una terrazza a balaustra.

L'esedra sarebbe conterminata da due torrette, particolare al quale il soggettista si è ispirato ammirando le torrette sul bacino dell'isola di S. Giorgio. I viaggiatori in partenza approderebbero alla gradinata di destra; a quella di sinistra farebbero capo i viaggiatori in arrivo, i quali potrebbero scendere all'approdo o riversarsi in Lista di Spagna. In questo punto, affinchè non fosse disturbato il movimento dei viaggiatori, il transito ordinario si effettuerebbe attraverso un breve sottopassaggio.

UFFICIO PER LA POSTA. — Alla destra del piazzale interno, verso il ponte sulla Laguna ed in prossimità della Stabilimento del Cellina sorgerebbe il nuovo fabbricato per uso della Posta, con binari opportunemente allineati per ricevere i furgoni sui quali e dai quali avverrebbero direttamente il carico e lo scarico dei pacchi e delle corrispondenze. Davanti a questo fabbricato si avrebbe un largo spazio coperto da tettoia e percorso per tutta la sua lunghezza da una gradinata scendente in un bacino appositamente scavato e messo in comunicazione col rio di Cannaregio mediante il ripristino di quel tratto di rio della Crea, ore interrato, che fiancheggia l'oratorio di san Giobbe. In questo bacino approderebbero le lance postali e si effettuerebbe altresì il transito dei detenuti e dei maniaci, sottraendoli alla vista del pubblico.

CASE PER I FERROVIERI. — L'autore del progetto studia quindi il mezzo che egli ritiene idoneo a dirimere, « se non del tutto, certo in grande parte, una vieta questione: quella degli alloggi per il personale ferroviario.

Sopraelevando le due ali che fiancheggerebbero il piazzale interno, come è indicato nel piano generale, si potrebbero ottenere ben dodici corpi di fabbrica con accessi dall'esterno, ciascuno capace di 12 appartamenti da tre a cinque stanze. E poichè altri 16 appartamenti si potrebbero ricavare dal fabbricato Viaggiatori in Campo S. Geremia si otterrebbe un totale di 160 alloggi per altrettante famiglie di ferrovieri: numero invero di gran peso per il problema che preoccupa il Comune e che nonostante le forti spese per la costruzione di fabbricati ad uso degli operai e l'assegnazione di premi alle Imprese edili, rimase pur sempre una dura incognita a cagione del costante aumento della popolazione, della facilità immigratoria e del fluttuare dei forestieri. Il signor Patuzzi previene l'obbiezione circa l'inevitabile demolizione di qualche fabbrica sull'area della nuova Stazione con alcune ragioni particolari.

ESECUZIONE DEL LAVORO. — Dalla illustrazione del mio progetto — egli prosegue — emerge chiaramente che i lavori necessari alla sua esecuzione non intralcierebbero affatto la prosecuzione dei servizi nella Stazione attuale. L'opera che si erigerebbe *ex novo* non essendo con essa in dipendenza alcuna, nessun turbamento deriverebbe al movimento odierno, e a lavori finiti, il passaggio del servizio Viaggiatori dalla Stazione attuale alla nuova potrebbe effettuarsi nel giro di poche ore non trattandosi che di allacciare con brevi tratti i binari del nuovo piazzale con quelli del ponte sulla Laguna.

MODIFICAZIONE DELLA STAZIONE DI S. LUCIA. — Sgombrata la Stazione di Santa Lucia dai servizi pei viaggiatori, sarebbe necessario fruire delle sue risultanti condizioni per innalzare la potenzialità del servizio delle merci al massimo grado. Ciò si conseguirebbe con razionali adattamenti. Giudicherei assai vantaggioso che nello spazio coperto dalla tettoia, oggi occupato dai binari, fosse praticato un canale, il quale assumerebbe quindi una lunghezza di 140 metri ed una larghezza di 12. Sugli odierni marciapiedi laterali verrebbero collocati i binari per il carico e lo scarico diretti al coperto.

DEPOSITO LOCOMOTIVE. — Giova qui accennare che con l'attuazione di questo progetto si potrebbe molto vantaggiosamente evitare il trasporto del Deposito Locomotive dalla Stazione di S. Lucia a quella di Mestre, trasporto ritenuto necessario allorquando, pel riordino del servizio ferroviario locale, non si intuiva la possibilità di un provvedimento diverso, ma che, a giudizio di tecnici competentissimi, sarà di grave incaglio al sollecito svolgimento del servizio ed assorbirà in gran parte l'utile che si sarebbe potuto ripromettersi dalla posa di un terzo binario lungo il Ponte della Laguna. Quindi la necessità di allargare il Ponte per far posto ad un quarto binario, ciò che importerà una spesa di due milioni e mezzo circa.

NUOVA CONGIUNZIONE CON LA TERRAFERMA. — Il signor Patuzzi ci affaccia il problema di una nuova strada di congiunzione con la terraferma a mezzo di un ponte aderente a quello ferroviario sulla Laguna. A questa strada si accederebbe — nei suoi pressi — passando dalla Calle Priuli, di fronte all'approdo dei vaporetti al pontone degli Scalzi.

Col trasporto del Servizio viaggiatori in Campo S. Geremia, gli attuali pontoni dei Vaporetti agli Scalzi ed a S. Lucia verrebbero sostituiti da altri due disposti di fronte alle testate della esedra, e cioè uno ai Sabbioni e l'altro vicino al palazzo Flangini.

L'accesso alla nuova strada, deviata a nord della nuova Stazione, avverrebbe da una breve apertura all'angolo nord-ovest del Campo S. Geremia, con un minor percorso di m. 50 in confronto dell'accesso dalla Calle Priuli. — Anche l'*ubicazione* del *Garage* (? ?) si troverebbe in condizioni più favorevoli, e cioè vicinissimo al Rio di Cannaregio il quale offrirebbe un comodo approdo alle imbarcazioni.

PREVENTIVO DELLA SPESA — Il sig. Patuzzi riassume in poche cifre il costo delle varie opere contemplate dal presente progetto in relazione ai risultati del computo metrico ed ai prezzi stabiliti dalle tariffe attualmente in uso.

Espropriazioni — Orti e Cortili L. 1.100.000 — Fabbricati (case civili, rustiche, magazzini, tettoie, ecc.) L. 1.400.000: Sommano lire 2.500.000. — Somma di riserva per imprevisti, il 10 per cento L. 250.000 — — Totale per espropriazioni L. 2.750.000.

Lavori — Fabbricato Viaggiatori in Campo San Geremia L. 850.000 — Esedra verso Canal Grande L. 450.000 — Fabbricati per Uffici, Sale d'aspetto, Magazzini, Ufficio Posta ecc. L. 675.000 — Bacino della Posta e relativo accesso dal Rio di Cannaregio L. 70.000 — Muri di cinta 10.000 — Sistemazione e copertura parziale del Rio della Crea 170.000 — Pensiline e marciapiedi nel Piazzale interno lire 680.000 — Binari, compresa la massicciata lire 225.000 — Scambi semplici L. 92.000 — Piattaforma da m. 15 lire 25.000 — Carretto trasbordatore con motore elettrico lire 24.000 — Cancellate lire 2.000 — Sistemazione e pavimentazione parziale del Campo San Geremia lire 75.000 — Scavo canale sotto l'attuale tettoia Viaggiatori con accesso da Canal Grande lire 200.000 — Somma di riserva per imprevisti (il 10 per cento circa della spesa totale precedente lire 352.000 — Totale spese per lavori L. 3.900.000.

Riassunto — Espropriazioni L. 2.750.000 — Lavori L. 3.900.000. — Spese generali per studi e dirigenza lire 350.000 — Importo complessivo della perizia lire 7.000.000.

TUNEL — Presupposto che si ritenesse opportuno di mettere in più diretta comunicazione la nuova Stazione di S. Geremia con gli abitanti della Riva opposta, il signor Patuzzi ha ideato di sottopassare il Canal Grande con un tunnel al quale si accederebbe mediante una scala di 60 gradini distribuiti in 9 rampe intercalate da piani leggermente inclinati.

Varie di Cronaca

Lo scultore Arturo Moriggi.

che aveva esposto tre suoi lavori alla Esposizione di Arte Industriale di San Pellegrino è stato premiato con medaglia di argento.

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dal 20.30 alle 22.30 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia Trionfale « Torneo Bicentenario Savoia Cavalleria », Preite — 2. Due Danze « Ungheresi N. 5 N. 6 », Brahms — 3. Atto I. « La Traviata », Verdi — 4. Parte II. « La Resurrezione di Cristo », Perosi — 5. Ouverture « Tannhäuser », Wagner.

La beneficenza

× Il capitano Giorgio Marcon ha versato lire 40 alla Colonia Alpina perchè sia intestato un letto a nome dell'aviatore Chavez.

× Alla Nave Asilo Scilla lire cinque dal signor Gagliardi Guglielmo di Milano nella occasione della visita fatta al medesimo.

—Dal dottor Aristide Toniolo e famiglia lire dieci per onorare la memoria della compianta signora Anna Gheriè Lignière nata Gericke.

Stato Civile

26 Settembre — Nascite: maschi 5; Femmine 4 — Denunciati morti: femmine 3 — Totale generale 12.

Matrimoni: Bellini Ettore maestro di musica con Bressanin detto Scaramella Teresa civile celibi — Zane Giovanni macellaio con Chiozzotto Angelina casalinga celibi — Leone Giuseppe Ricevitore di Dogana con Biasini Cesira possidente celibi — Renon Francesco fabbro con De Rocchi Giovanna casalinga celibi — Albanese Felice bracciante con Cassi Marina casalinga celibi.

Decessi: Santini De Lorenzi Caterina 32 coniugata casalinga Venezia — Geriche Lignère Anna 23 coniugata casalinga Berlino — Speziali Elisabetta 21 nubile casalinga Venezia — Traini Domenico 80 casalingo ricoverato Venezia — Rigo Giovanni 75 coniugato imprenditore e possidente Venezia — Vianello Federico detto Sparagnin 60 coniugato carbonaio Venezia — Trani Giovanni 59 coniugato fornaio Venezia — Pescarin Vincenzo 55 celibe villico Cesalto — Massari Vittorio 45 celibe pittore Venezia — Frizziero Vittorio 16 celibe falegname Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine due.

Egr. Sig. Arturo Errani
Direttore Comandante
Collegio Militarizzato « A. Gabelli »
UDINE

Con immenso piacere ebbi comunicazione dell'ottenuta *licenza tecnica* di mio figlio con brillanti classificazioni.

Ciò lo si deve, senza dubbio, alle amorose cure prodigate da Lei e dai Sigg. Professori dell'ottimo Suo Collegio.

Ed è per questo che io La ringrazio sentitamente di tutto e La prego di rendersi interprete dei miei sentimenti verso i Signori Insegnanti della Sua Scuola interna, che dà così mirabili risultati.

Augurando al Suo Collegio prospera sorte, mi segno con profonda considerazione, di Lei osseguiosissimo

Venezia, 16 Luglio 1910. ERNESTO POLI

Teatri e Concerti

"La barricata,,

Commedia in 4 atti di P. Bourget

(Goldoni 27 Settembre 1910)

Se io sono destinato ad avere, per avventura, un lettore socialista, un Pataud in sessantaquattresimo, per esempio, ad uso e consumo dei marocchinai (come dice con elegante parola il traduttore Saverio Procida) dei marocchinai veneziani; smetta subito il sorriso ironico con cui certamente si accinge a leggermi: io non ho nessuna intenzione di dir bene della commedia *borghese* in quattro atti di Paul Bourget: *La barricata*. Se me ne avanzerà il tempo, ne dirò, anzi, male quantunque sia inutile oramai dirne e bene e male.

La barricata è stata molto lodata e molto denigrata in Francia dove, al solito, i personaggi richiamavano alla mente personaggi della vita reale impegnati in recenti avvenimenti. Ed interessò, pare, così fondatamente il pubblico da giustificare polemiche acerbe. In Italia *La barricata* non può — ahimè — non parere inferiore alla polemica. Ascoltandola vien spontaneo di pensare a precedenti opere di teatro per un verso o per l'altro più perfette e più esaurienti. La lotta di classe, la fazione tra le due parti che si contendono l'avvenire è artisticamente e validamente consecrata in un dramma di Hauptmann, *I Tessitori*, una specie di capostipite del teatro, dilagato poi, convenzionalmente sociale; l'espressione maggiore, più solida e più commovente, più profonda e più umana, più tragica sopratutto di codesto teatro convenzionalmente sociale, spruzzato di sentimento e di romanticismo è nel *Repas du Lion* di François De Curel. Ma *Le repas du Lion* posto accanto alla *Barricata* le sovrasta per calore, per valore, per ardimento di sceneggiatura e di dibattiti in modo tale da domandarsi come possa accader che le folle che impedirono un cammino trionfale alla possente mole stupenda dell'autore di *Nouvelle Idole* permettano un cammino qualsiasi a questa bambagiosa e senile produzione superficiale, e sovente ridicola, dell'autore di *Mensonges*.

La nuova commedia di Paul Bourget è anche la prima commedia scritta direttamente da Paul Bourget, non tratta da un romanzo di lui, da altri. Tecnicamente, cioè come organismo di teatro non tradisce una soverchia genialità ed originalità. E' pesante ed ingenua di movimento. Il Bourget, per quanto non esplicitamente, lo ammette nella prefazione polemica posta in fronte alla stampa di essa. Perchè preso in mezzo tra molti fuochi, attaccato dalla *Semaine réligieuse* che lo accusava, nientemeno, della « mauvaise action » di aver divulgato le ferocissime idee.. individualistiche sulla decadenza borghese e la violenza esposte dall'apostolo del sindacalismo, Giorgio Sorel, nelle *Riflessioni sulla violenza;* attaccato dai sindacalisti e dagli avanzati, incensato dai reazionari del vecchio stampo, ma non dai legittimisti che scoprivano in lui un apologista della moderna borghesia, Paul Bourget sentì la necessità di spiegare qual era stato il suo proponimento scrivendo *La Barricade*. E dettò una prefazione ch'è, naturalmente, molto più bella, più interessante del dramma e si legge con molto più diletto che non il dramma stesso. Egli comincia con l'avvertire che non vuole difendere il suo lavoro per non scimiottare *Oronte* nel *Misantropo* quando esclama:

Et moy je vous soutiens que mes vers sont [fort bien

ma poi difende sè e il suo lavoro in modo curioso, negando tutto ciò che di lui e del lavoro i critici avevano asserito. I critici avevan asserito che la commedia era a tesi, Paul Borget nega di aver mai avuta l'intenzione di patrocinare una tesi o di parteggiare per la borghesia piuttosto che per Pataud e i sindacalisti (nessuno gli credette e gli crede, ma non conta.) Non commedia a tesi egli proclama, ma commedia dipendente da idee; scientifica giacchè la sociologia è una scienza e *la Barricade* aspira a fare della pura sociologia; precisa giacchè sviluppa dei fatti senza trarne conclusioni, soltanto per indurre a riflessioni. E tanto peggio per Pataud se le riflessioni ch'essa eventualmente determina non gli sono favorevoli. Insomma Paul Bourget ha inteso dire obbiettivamente sul teatro l'aspetto e l'impronta degli odierni conflitti di classe per dimostrarne i termini e sospingere a rilevarne ed apprezzarne i caratteri fondamentali. Vi è riuscito?

Dovremmo ripetere qui che questo non ci riguarda. Io ho voluto, egli insiste nella sua prefazione, fare opera di igiene sociale. Ebbene, se esistono a Venezia degli igienisti sociali (è probabile che ne esistano!) giudichino e valutino l'importanza dei risultati raggiunti da Paul Bourget. Per noi il problema è diverso. Ha tramutato egli, come nei casi citati di Hauptmann e François De Curel, la sua materia di igiene sociale in materia d'arte? E adesso ci toccherebbe, purtroppo, entrare nel vivo della commedia per narrarne il contenuto e indagarne assieme i particolari. Fortunatamente l'ora tarda lo impedisce. *La barricata* è terminata alle dodici e un quarto e i suoi elementi romanzeschi da esaminare sono parecchi, troppi. Come s'è capito, e come tutti sanno, essa colloca di fronte, in un istante di crisi, capitale e lavoro; personificato il Capitale in Breschard proprietario di una ebanisteria, personificato il lavoro in Langonet capomastro, seguace delle teoriche sindacaliste e applicatore di una delle teorie più selvagge del sindacalismo: il *sabotage*. La commedia si inizia con la scoperta di alcuni atti di *sabotage* nella ebanisteria, procede con uno sciopero che rischia di rovinare Breschard; con una resistenza « krumiresca » che lo salva e gli dà la vittoria. Su cotesto canevaccio frusto si intesse una duplice istoria patetica; quella del figlio di Breschard innamorato della figlia di un conte collezionista e quella di Luisa Mairet amante di Breschard, ma innamorata di Langonet. Il conte collezionista nega la mano di sua figlia al giovane Breschard se il vecchio Breschard sposa, e ne ha l'intenzione, Luisa Mairet. Ma costei all'ultimo preferisce andarsene con l'eletto del cuore, il capo sindacalista. Gli ingredienti del dramma non potrebbero essere più stantii; il loro insieme costituisce un polpettone romantico-sociale tipico, con macchiette di maniera che arieggiano le figure di noti capopopoli da teatro, e ripetono le linee dell'immancabile operaio onesto, buono, laborioso, del giovinetto dagli istinti eroici; del figlio dell'industriale milionario che milita nelle file socialiste ma infine si ravvede; della figlia scipita e stonata, ecc. ecc. In verità, se *La Barricata* non recasse l'alto onore del nome di Bourget, verrebbe voglia di affibbiarla a Giorgio Onhet con la segreta speranza che il beniamino delle folle domenicali le raddrizzasse un po' le gambe e ne cavasse *Un padrone delle ferriere* numero due più rispondente all'indole dei mutati tempi!

La *Barricata* ebbe iersera liete accoglienze. Non ha suscitato la battaglia di applausi e di disapprovazioni che taluno prevedeva; s'è imposta più per il suo contenuto melodrammatico e la infarinatura psicologica che non per il suo contenuto igienico sociale e la sua infarinatura sindacalista. Il successo culminò con le scene del secondo atto; diminuì al terzo e al quarto. Occorre aggiungere che non sarebbe stato altrettanto caloroso se Ruggero Ruggeri non avesse interpretato magisfralmente il personaggio di Breschard. Il resto della esecuzione non fu eccessivamente felice; Lyda Borelli era fuori di *rôle*. Tuttavia gli attori vennero chiamati ripetutamente al proscenio.

Stasera *I Romanzeschi* di Edmond Rostand.

g. d.

Malibran

Iersera la *Poupée* di Audrau ha chiamato a teatro folla di pubblico, che desiderava da tempo di risentirla. L'operetta ebbe un cordialissimo successo a merito specialmente della signora Angelelli che ebbe applausi calorosi e frequenti.

Con l'operetta del Lehar la « Vedova Allegra » stasera la signora Naldina Angelelli ha la sua serata d'onore.

In un intermezzo la seratante canterà alcune canzonette napoletane, le migliori del suo repertorio. Siamo alle ultime recite della Campagnia Parigi. Venerdì infatti chiusura della stagione e serata in onore del maestro Battaglini. Sappiamo che in questa occasione il prof. Vittorio Girotto darà un piccolo *concerto di contrabasso* con accompagnamento di orchestra eseguendo « Romanza senza parole » e « Danza di una falena » scherzo.

Sabato debutto della Compagnia di Guido Magnani con «Primavera Scapigliata» protagonista, Roma Criscuolo.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21 — *I Romanzeschi.*
MALIBRAN, 21 — Vedova Allegra.
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 19.30 in poi.
LIDO — STABILIMENTO BAGNI e RESTAURANT — Ogni giorno concerto — Pattinaggio.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Rink — Tè concerto.

Dalle Provincie Venete

La vertenza di Cima Dodici

Vicenza, 27

Sono lieto che, sebbene un po' in ritardo, la stampa cittadina e forestiera si occupi diffusamente della questione dell'italianità di Cima Dodici: lieto non tanto per una pettegola soddisfazione personale, ma perchè si viene così a riconoscere la gravità della vertenza e si illumina il pubblico, il quale — a dir lo vero — ne ha molto bisogno, anche quello che meno il sembrerebbe.

Ma, per carità, appunto non facciamo che proprio da noi partano dubbi i quali non hanno e non possono avere alcun serio fondamento e non possono arrecare altro vantaggio che quello di giustificare l'ingiustificabile contegno dell'Austria.

Scrivere — come fece ieri la *Provincia*, a proposito della lettera di tale che si firma «uno della Trento-Trieste» — che «la questione di Cima Dodici o fu compromessa o non è ben risoluta», dopo che il giorno innanzi la *Gazzetta* recava tutte le prove più squisite e inconfutabili del buon diritto nostro è, per lo meno, umiliante per noi. Peggio poi ancora quando quell'«uno della Trento-Trieste» scrive:

«Codesta Cima appartiene o no all'Italia? se non appartiene, non a torto i gendarmi austriaci tolsero da lassù il tricolore, e poco buona figura facciamo noi, se non conosciamo i nostri confini politici».

E peggio ancora quando quell'«uno della Trento-Trieste» rimprovera quasi il brigadiere e le due guardie di finanza che col comm. Dal Brun issarono la bandiera: «Come mai questo non conoscevano, come sarebbe loro dovere, i segnali di confine, che non sono sconosciuti ai gendarmi austriaci?».

Bestiale poi addirittura — permettetemi la parola — quando dice «compitissimi» i gendarmi austriaci e quando vuol far credere che il «displuvio, che indica il confine e che tutti credono incominci, per verso il Brenta, dall'orlo del dirupo sopra Borgo, mentre può essere che la pendenza verso nord del piano incominci al di qua della Croce».

Grazioso, quel «può essere»! Quando si è ignoranti della storia e non si è mai vista la Cima Dodici, si ha il dovere di tacere per non compromettere con simili sciocchezze una causa già di per sè così grave.

Ma la presenza delle guardie di finanza nell'inalberamento della bandiera e i loro continui appostamenti sulla vetta, voluti dai loro superiori, non sono la prova squisita che il Governo nostro sa essere quella una vetta italiana?

Ah, «compitissimi» sono stati adunque i gendarmi austriaci? Sicuro: volete che mi legassero il buon maestro Sartori e rispondessero con delle insolenze al sottotenente De Sisti? Ma subdolo e non certo degno di soldati che compiono un loro dovere ed esercitano un loro diritto fu il loro contegno. Essi si tennero nascosti finchè sulla Cima vi era gente e vi salirono impunemente, certo calpestando terra italiana, quando scorsero la vetta deserta. E quando giunse il maestro Sartori coi due ragazzi, non gli parlarono affatto della bandiera. Solo quando furono ben al sicuro, nel loro territorio e dovettero rispondere alle domande del De Sisti, essi trovarono la scusa che se avessero trovati i soci del Club Alpino avrebbero loro consegnato il vessillo. Perchè allora non darlo al Sartori?

La «pendenza verso il nord» del pianoro della vetta non incomincia al di qua della Croce, ma al di là, cosicchè se si stesse al displuvio l'Austria non potrebbe avere che una diecina di metri dell'ultimo sperone, mentre volendo giungere a 40 metri più indietro della Croce essa usuperebbe l'intera vetta per quasi un centinaio di metri.

E sta tutta qui la gravità, anche pratica, della questione. Perchè se si trattasse dei soli dieci metri dell'orlo settentrionale, questi sarebbero davvero inaccessibili e inservibili all'Austria; mentre se diamo ad essa la vetta, essa è accessibilissima e servibilissima agli scopi militari dell'alleata.

Difatti, mentre noi con Cima Dodici avremmo la più eccelsa vedetta sulla Valsugana, l'Austria vi troverebbe il più comodo ed utile torrione per spiare su tutto l'altipiano. A che pro allora spendere milioni per fortificare Verena e Campolongo per dominare Campo di Luserna, Monterovere e Verle, se ci lascieremo dominare a nostra volta dalla vetta più alta da noi graziosamente ceduta ai «compitissimi» alleati?

Io non sono militare e non voglio parlare di cose che non conosco, ma mi affido all'autorità di un tecnico, il tenente del 6:o alpini, Belgrano (*Cenni Storici*), il quale in un suo studio del 1908 (pagg. 55, 56), affermava essere di molto aumentata l'importanza strategica dell'Altipiano dopo lo sviluppo ricchissimo delle comunicazioni stradali e si può aggiungere ora, delle opere militari che sorgono dall'una e dall'altra parte del confine. E vorremo noi dare in mano al possibile nemico di domani una delle chiavi della nostra casa?

Questo senza alcun pregiudizio delle ragioni storiche, antiche e recenti, da me ampiamente svolte, e sulle quali si fonda veramente la controversia; e senza anche il timore che io mi possa buscare quel sarcastico titolo di «tremebondo» che la *Provincia* scaglia, non si sa bene contro chi.

Il nobile atto di ribattezzare con i colori italiani la Croce della vetta — la quale è di legno e non di pietra come dice il *Gazzettino* di stamane — è una nuova affermazione di quella coscienza popolare che s'era già manifestata nel 1900 quando quella Croce venne impiantata.

In quell'anno giubilare, per l'iniziativa di un Comitato Internazionale di omaggio al Redentore, in tutto il mondo tutti i paesi issarono le Croci sulle loro vette più alte in segno di dominazione. Per le popolazioni dell'Altipiano quale doveva essere questa cima più alta? Cima Dodici, e là portarono la Croce, volgendo il Cristo verso i loro monti. Se la cima fosse stata ritenuta di quelli di Borgo, questi avrebbero portata la Croce e il Crocifisso avrebbe guardato alla loro valle. Ciò, a maggior prova, se ancora ve ne fosse bisogno, che nella coscienza e nelle tradizioni di queste popolazioni, sia dell'Altipiano che della Valsugana, la Cima Dodici fu sempre ritenuta italiana.

Non portiamo adunque voci stonate e secondiamo invece seriamente l'azione di coloro che vogliono rivendicare la integrità del territorio nazionale.

G. d. M.

VENEZIA

Il suicidio di un pescatore

CHIOGGIA — Ci scrivono, 27

Stamane verso le 11 certo Gandolfo Felice fu Francesco, d'anni 68, pescatore, approfittando dell'assenza di sua moglie, ritiratosi in un camerino attiguo alla cucina della sua abitazione, s'impiccò ad una trave.

Sopraggiunta sua moglie circa mezz'ora dopo, lo trovò già cadavere.

I motivi, che spinsero il Gandolfo al triste passo, vanno rintracciati nell'avvilimento da cui egli fu preso per aver dovuto cedere l'azienda peschereccia ai propri figli e per la conseguente inerzia a cui si trovò condannato.

Il nostro pretore, avv. Giuseppe Biron, esperite le pratiche di legge, rilasciò il nulla osta per il seppellimento.

Teatro Garibaldi

Le prove generali della *Mignon* sono fissate per domani sera (mercoledì): e la prima rappresentazione per giovedì sera ore 8 e tre quarti.

Protagonista la signora Adelina Rizzini.

Tiro a Segno

MURANO — Ci scrivono, 27

La Presidenza della Società del Tiro a Segno avvisa che dal giorno di domenica 2 ottobre p. v. dalle ore 8 alle 11.30 e dalle 14 alle 17, verrà aperto nel nostro Poligono un periodo autunnale di tiro, per i militari testè congedati e per quelli che avranno da completare le lezioni regolamentari, già incominciate nell'anno corr.

Il viaggio del dirigibile militare

Un gustosissimo scherzo

DOLO — Ci scrivono 27

Questa mattina poco prima del mezzodì giungeva da Adria al vostro corrispondente un telegramma firmato: Falbo del «Giornale d'Italia», il quale annunziava per oggi l'arrivo delle automobili militari al seguito del dirigibile, che si sarebbero forse fermate a Dolo.

Detto telegramma, essendo assente il vostro corrispondente veniva letto da alcuni e la notizia si diffondeva subito in paese, sicchè un'ora dopo le case private, l'ufficio telegrafico ecc. avevano esposto la bandiera: si era preso d'assalto il campanile, e non pochi cittadini s'erano provveduti di binoccoli e cannocchiali, partendo alla volta di Mestre o dei vecchi argini del Brenta a S. Bruson, posto elevato da cui si avrebbe potuto assistere meglio al passaggio del dirigibile.

Si stava anche per inalberare il vessillo comunale al pennone in piazza, quando da una richiesta telefonica del vostro corrispondente (che era intanto ritornato) si poteva indovinare trattarsi di uno scherzo, non in tempo però per non dire che esso sia riescito appieno, fra le risate omeriche dell'intero paese, che c'è cascato dentro in buona fede, date le speciali circostanze che acutizzano l'attesa in questi giorni.

Autori della gustosa celia — eterniamone i nomi, chè se lo meritano davvero — sono il collega Amos Scorzon (disegnatore del «Travaso») e l'amico Oscar Marzari. *Dà bele macie!*

MIRA — Ci scrivono, 27:

Beneficenza. — Il cav. Giovanni Favaretto ha offerto lire 5 pro erigenda Casa di Ricovero.

BELLUNO

I ladri in una chiesa

BELLUNO — Ci scrivono, 27

La fabbriceria della Chiesa della Beata Vergine della Pietà di Valle di Cadore ha denunciato un furto ai carabinieri di Pieve il quale venne perpetrato l'altra notte nel tempio.

I ladri, dopo aver abbattuta la porta, scassinarono una cassetta delle elemosine e vi asportarono tutto il denaro che conteneva: circa trenta lire.

I carabinieri hanno iniziato indagini per scoprire i colpevoli.

Due colombi che volano

Lui capitato da poco a Belluno, dopo esser stato parecchio nel Celeste Impero, Lei una donnina anzianetta anzi che no, ma sempre attillata, briosa.

Filarono per alcuni giorni un idillio e combinarono la fuga avvenuta l'altra mattina.

I due, a quanto si dice, sarebbero partiti per le infuocate terre dell'Africa, piene di fuoco come i loro cuori.

L'avventura è sulle labbra di tutti e del marito di Lei, che va scagliando le sue ire verso colui che l'ha orbato della dolce metà, lasciandolo a custodire tre giovani figli.

Operaio disgraziato

Il boscaiuolo Antonio Paulon da Puos di Alpago, mentre lavorava nel Cansiglio ad abbattere una pianta, con una scure si colpì al ginocchio sinistro. Riportò una grave ferita giudicata guaribile in un mese circa.

La mostra di Meano

Domenica si tenne a Meano la IV Mostra Zootecnica, che riuscì splendidamente. — Grande concorso di animali fra i quali un bel gruppo di bovini «Bernesi» importati dal barone Carlo de Franceschi di Dussano.

L'interesse che il paese prende a queste mostre e il concorso dai comuni tutti del Consorzio, dimostrano il risveglio zootecnico della regione.

Questa mostra segna un grande passo verso l'incremento agricolo a cui con ogni sforzo tendono veterinari e possidenti, incremento che prelude l'evoluzione economica rurale, con la diminuzione di coltura del grano turco, a vantaggio della pastorizia, e della buona zootecnica.

Per la prima volta in provincia figurano alla Mostra torelli di proprietà dei soci di una Assicurazione mutua contro la mortalità del bestiame sorta qui da un anno e già fiorente.

Il nuovo Sindaco

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 27

Il Consiglio Comunale in adunanza del 25 corr. ha accettata la rinuncia dalla carica di Sindaco presentata dal sig. Genova Igino e, passando ad una nuova nomina, ha eletto in sua vece il sig. Cargnel cav. Ulisse, direttore della fabbrica d'occhialeria locale.

Per la cronaca si riferisce che il cav. Cargnel era dimissionario da assessore in solidarietà e per gli stessi motivi per i quali il sig. Genova Igino ha rifiutata la nomina di Sindaco.

Il sig. Cargnel cav. Ulisse, che trovasi a Milano, ove rimarrà per qualche tempo ancora, è stato telegraficamente avvertito della sua elezione, lo stesso però non ha ancora risposto se intenda di accettare.

Alla seduta di domenica non è intervenuto alcuno dei rappresentanti della frazione di Pieve.

PADOVA

Seduta di Giunta

PADOVA — Ci scrivono, 26

Si è riunita sotto la presidenza del commend. Mion la Giunta comunale.

Si deliberò che la vendita delle carni americane incominci col 1.o ottobre p. v. in due banchi attigui sotto il Salone, una per la vendita di carne di 1.a qualità, l'altro per le carni di 2.a qualità. Fu deciso anche di modificare i prezzi delle carni americane in ragione di lire 1.76 per la 1.a qualità e lire 1.56 per la 2.a.

La Giunta ha poi disposto che nello spaccio vi sia continua la vigilanza sanitaria da parte del direttore del Macello e del vigile sanitario, riservandosi di istituire, all'uopo, una speciale Commissione di cittadini.

Sentito il parere della Commissione per il forno comunale circa i provvedimenti da adottarsi per meglio sistemare il servizio, la Giunta ha rimandato ad altra seduta ogni decisione in argomento.

Furono trattati quindi oggetti di ordinaria amministrazione.

Casolari in fiamme

A Torre si incendiò il casolare abitato dalle famiglie dei contadini Badessa Leopoldo e Bon Matteo.

Nonostante il pronto soccorso dei vicini, andarono completamente distrutti attrezzi rurali e masserizie pel valore di lire 7000. Il proprietario del casolare è il signor Martini.

Questioni telefoniche

MONTAGNANA — Ci scrivono, 27

L'assemblea generale dei soci della Cooperativa telefonica del 23 corrente, dopo approvato il bilancio chiuso al 30 giugno 1910, votò il seguente ordine del giorno:

«Riconosciuto che per causa delle condizioni disastrose fatte alla linea dall'assoluta mancanza di normale manutenzione dei platani lungo la strada provinciale diventa impossibile un regolare servizio telefonico,

rilevato che la Direzione generale dei Telefoni in onta alle disposizioni di Legge e alle ripetute sollecitazioni non provvede all'inserzione di Este nella linea Montagnana-Monselice,

osservato infine che i notevoli sacrifici economici della Cooperativa Telefonica Montagnananese inspirati al decoro ed interesse del Paese non concludono che a mantenere uno stato di cose intollerabile favorendo l'inerzia e la noncuranza dell'Autorità,

invita il Consiglio d'Amministrazione a prender senza altro le opportune disposizioni perchè dal *primo ottobre p. v. resti chiusa la Cabina*, ed autorizza il Consiglio stesso a comportarsi in seguito come saranno per consigliare le circostanze».

CITTADELLA — Ci scrivono 27

Onorificenza. — Il sig. Gioachino Fabris venne in questi giorni nominato Cavaliere della Corona d'Italia. — All'egregio concittadino, che per molti anni coprì cariche importantissime — specialmente nella pubblica istruzione — esplicando tutta la sua intelligente operosità, le nostre vivissime congratulazioni.

ROVIGO

L'affare dei magistrati di Vattelapesca

ROVIGO — Ci scrivono, 27

Il comm. Ferdinando Denotari Stefani di Roma, qui venuto per l'istruttoria delle note querele dei magistrati contro il sostituto procuratore avv. Ronca, autore dei noti articoli sul tribunale di Vattelapesca, si trova da l'altr'ieri a Venezia.

Per giovedì è atteso a Rovigo il cav. De Cesare, presidente della Sezione d'accusa di Venezia, per continuare la istruttoria delle querele dell'avv. Ronca contro gli altri magistrati. Il cav. De Cesare viene in vece del consigliere della vostra Corte di Appello cav. Gelmetti, ora in ferie.

I testi citati nelle querele ammontano a 150. Nell'elenco figurano le persone più notevoli e più autorevoli della città, come il Prefetto, il tenente e il capitano dei carabinieri, il commissario e i delegati di P. S., il comm. G. B. Casalini, gli avvocati Bononi, Crocco, Merlin, Maneo, Gobbato, Coen, Degan, Bedendo, ecc. ecc. nonchè tutti i giornalisti e parecchi cittadini. Sono pure compresi molti magistrati ed altri impiegati forestieri. Dei deputati sono citati gli onorevoli Paniè, Indri e Pozzato.

Una riunione per il miglioramento dei medici condotti

Stamattina al Municipio, sotto la presidenza dell'on. Pozzato, ebbe luogo una adunanza dei sindaci ed altri rappresentanti dei comuni, dei mandamenti di Rovigo e Polesella per trattare su miglioramenti da apportarsi allo stato dei medici condotti.

Presenziavano anche il comm. Bolognini, il dott. cav. Pietro Oliva e il dott. F. Ancona, dell'associazione dei Medici, iniziatori della riunione.

Dopo animata discussione è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti dei comuni dei mandamenti di Rovigo e di Polesella riuniti in assemblea con i rappresentanti dei medici condotti della Provincia di Rovigo riconoscono l'equità che il servizio sanitario e dei medici condotti sia per i soli poveri e fanno voti che nei limiti del possibile sia abolita la condotta piena».

Borseggio. — Stamattina sul mercato certo Ceregato Giovanni di Gavello è stato borseggiato del portafoglio contenente lire 110.

TREVISO

Per la Tramvia Treviso-Casale sul Sile

TREVISO — Ci scrivono, 27

Ieri al Municipio di Treviso ebbe luogo la riunione per la costruenda tramvia Treviso, Casal sul Sile. Erano presenti tutti gli interessati; presiedeva il Commissario Prefettizio Bandarin.

Dopo una lunga discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti dei Comuni di Treviso, Casier, Casale sul Sile e S. Michele convenuti nella sede municipale di Treviso allo scopo di discutere sui mezzi migliori per ottenere la costruzione della linea tramviaria Treviso-Casale sul Sile, deliberano di dare ampio mandato al Commissario Prefettizio dottor Silvestro Bandarin, rappresentante il Comune di Treviso a trattare con le Società Esercenti Tramvie, per la concessione della suddetta linea e per la sua costruzione nel termine più breve e di comunicare alle autorità politica ed amministrativa e commerciale la deliberazione dell'odierna seduta perchè abbiano a contribuire al conseguimento dei loro voti».

Sequestro di grano

Questa mattina al mercato dei grani l'ufficio sanitario municipale sequestrò 35 quintali di grano appartenente a nove commercianti di diversi comuni della Provincia di Treviso. Il grano era umido, venne perciò portato all'essiccatoio per lo asciugamento.

La riunione degli impiegati comunali e delle Opere Pie

Oggi alle ore 15 si riunirono nella sala ex Mileni, gentilmente concessa, gli impiegati comunali e le Presidenze delle Opere Pie addivenendo a queste deliberazioni: Abolizione Società Mutuo Soccorso in prova per devolvere questi fondi ad opere più utili — Applicazione regolamento tipo che venne dopo viva discussione approvato

Furono approvate le Federazioni regionali venete — E si approvò ad unanimità il preventivo 1911.

Furono accolte favorevolmente alcune comunicazioni finali della Presidenza — La seduta riuscì importantissima in quanto che si riuscì a migliorare le condizioni degli impiegati comunali.

Ferito sul lavoro

Oggi l'operaio Pasini Guglielmo di anni 22 di S. Maria della Rovere riportò lavorando una contusione al piede sinistro. — Condotto all'ospitale venne medicato e dichiarato guaribile in 10 giorni.

Sul contrabbando del formaggio

Ieri la «Gazzetta» ha riferito, unica, sul contrabbando del formaggio per mezzo del furgone postale. Oggi aggiungiamo che essendo stato steso ieri sera il verbale

(Continua in V. pag.)

Il Conte Bruno Canera di Salasco e la Contessa Valentina Canera di Salasco Pasini coi figli partecipano con vivo dolore la morte della

Contessa

Maria Canera di Salasco del Carretto

avvenuta in Londra il 26 corrente.
Non si mandano partecipazioni.

Vicenza, 27 Settembre 1910.

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

III.

Oliviero Trèmorel camminava lieto, gongolante di gioia ed accarezzando chimerici sogni.

Egli aveva spacciato alla buona sorella una frottola; i suoi debiti non ammontavano che a un migliaio di franchi; pagati questi, gli resterebbero quattro bei biglietti da mille per aspettare tranquillo gli eventi.

Quattromila franchi! era una somma discreta; ne farebbe due parti: metà la depositerebbe in un istituto sicuro di credito, l'altra metà... eh! perbacco! la rischierebbe sul tappeto verde... forse troverebbe la vena.

Assestato così l'avvenire... per qualche giorno, per ben accertarsi che non sognava, Oliviero toccò in fondo alla saccoccia la busta contenente i cinque biglietti e si diè a fare queste considerazioni:

«E' assolutamente un gran cuore mia sorella... ed anche suo marito... Ah! non dimenticherò mai quanto fanno per me e, se un dì diverrò ricco...».

In quel momento Tremorel credè di udire un passo risuonare dietro di sè sulla strada.

«Toh! qualcuno mi segue — pensò. — Purchè non sia un malandrino... ce n'è da pertutto, adesso... Ma no; dev'essere qualche bravo operaio, che, finita la giornata, torna in città... Mi farà compagnia...».

Si volse, ma non vide anima viva, almeno per la distanza di venticinque o trenta metri, fin dove poteva arrivare il suo sguardo, poichè più oltre si stendevano le più fitte tenebre.

«E' strano! — disse. — Eppure mi sembrava d'aver udito bene... Mi sarò ingannato senza dubbio... Sarà probabilmente l'eco dei miei passi».

Riprese il suo cammino più celermente, spinto dal timore di perdere il treno, ma anche dalla vaga paura di sentirsi qualcuno alle calcagna.

Aveva percorso, infatti, appena una cinquantina di metri, allorchè udì nuovamente risuonare i passi dietro le sue spalle e questa volta ben davvicino.

«Ah! — fece — che è questo?».

Tornò a voltarsi e un'ombra, una forma umana gli sorse improvvisamente a fianco.

Oliviero fu scosso da un brivido e, istintivamente guidato dall'intuito che quell'apparizione subitanea non poteva che essere pericolosa per lui, si cacciò la mano nella tasca dell'abito, ove teneva la rivoltella.

L'arma, disgraziatamente, era chiusa nella fonda e questa circostanza poneva Oliviero nella impossibilità di servirsene colla necessaria prontezza contro un avversario, il quale aveva il vantaggio d'esser preparato all'offensiva.

Ma Trèmorel non ebbe pur il campo di far il gesto.

Prima che avesse potuto prendere l'arma, un colpo formidabile sul braccio gli aveva strappato un grido di dolore e gli aveva interamente paralizzato ogni movimento.

Nel tempo stesso una voce, che riconobbe, quantunque non l'avesse più udita da sei anni, gli risuonò all'orecchio.

— Ebbene; che vuol dir ciò?... Il signor Trèmorel vorrebbe sparare sul suo amico Vernois allorchè questi viene semplicemente ad offrirglisi per compagno?

— Vernois!... Francis Vernois!... Ma donde sei sbucato?

— Te lo dirò più tardi, quando n'avremo tempo... Non è questa l'ora d'entrare in lunghe spiegazioni... pel momento non ho che a dirti una parola, che a domandarti una cosa sola, e, cioè, di volermi consegnare gentilmente i cinquemila franchi, che tua sorella ti ha portato or ora...

Oliviero sentì le gambe piegarglisi sotto; tuttavia, raccogliendo tutta la sua energia, s'irrigidì e volle mettersi sulle difese.

Ma il sopravvenuto, senza abbandonare la sua tranquillità canzonatoria, brontolò solamente:

— Via! ecco che ricominciamo colle bestialità!

E, mettendo rapidamente la rivoltella sotto il naso di Trèmorel aggiunse subito:

— Mio vecchio camerata, se vuoi evitare di ricevere una palla nella testa, farai molto bene a rinunziare ai mezzi violenti. Tu vedi quanto io sia calmo e gentile con te. Prendi esempio dunque da me e guarda alla realtà delle cose. Io ho il vantaggio d'esser armato, mentre tu non hai in mano che l'ombrello... Se tu seguiti a cercar di prendere la rivoltella, che hai in tasca, sarò costretto di farti entrare un po' di piombo in corpo.... Non hai dunque altra alternativa che consegnarmi graziosamente la busta contenente i cinquemila franchi, che è là nella saccoccia interna della tua casacca, oppure preparati a dir addio a questa valle di lagrime... A te scegliere....

Trèmorel restò muto e non battè palpebra, cercando senza dubbio il modo d'uscire da quel dilemma.

— Miserabile! — ruggì finalmente.

— Via! via — insistette Vernois — non è il caso di lanciarmi ingiurie in faccia, ma di darmi il denaro... quel denaro, che hai lì sul cuore...

— Come lo sai?

— Perchè t'ho visto riporlo, quando tua sorella te l'ha dato.

— Tu eri là?... Hai assistito?...

— Sì, ho assistito al vostro colloquio... ho udito tutta la vostra conversazione... Ero sotto il bosco a dieci metri da voi... Mi rincresce, d'altronde, di non aver potuto essere più vicino chè mi sarebbe stato possibile di contemplare a mio agio quella seducente e maledetta Simona, che tempo fa m'ha fatto soffrire tanto.

— Se ti udisse, sarebbe certamente molto lusingata a sentire che il suo ricordo ti perseguita ancora; ma troverebbe forse brutto che tu ami tanto il suo denaro....

— L'ami bene anche tu, il suo denaro... tu che non hai vergogna di vivere alle sue spalle e di ricorrere alla sua generosità tutte le volte che sei senza un soldo... tu puoi fare il disdegnoso... Io, se voglio questo denaro, gli è perchè n'ho bisogno... gli è che da sei anni soffro la fame e trascino un'esistenza orribile... Tu non hai questa scusa... sei stato ricco.. hai avuto tra le mani il mezzo di godere la vita... Se hai sciupata bestialmente la tua sostanza, non è colpa certo di tua sorella, che l'aveva data... Tu non sei che un imbecille....

— Potresti dirmi a che vuoi arrivare con questo discorso?

— Voglio semplicemente dimostrarti che, sottraendo a tua sorella cinque biglietti da mille, tu non hai agito molto più delicatamente di me, che pretendo sottrarli a te per forza... o per amore, se questo modo, come spero può parerti sufficiente.

Trèmorel sembrò non aver udito; seguiva la sua idea.

— Sarei veramente curioso di sapere — disse dopo qualche istante — come tu abbia saputo che io sarei venuto oggi a Vic-le-Comte, che avrei avuto sulla strada in mezzo ai boschi un convegno con mia sorella e che questa mi avrebbe portata questa somma.

— Sei troppo curioso — fece Vernois, sorridendo ed ammiccando.

— Eppure, non hai potuto indovinare tutto ciò sol per intuito... E' bisognato che qualcuno, un traditore, una spia, t'abbia informato della mia miseria, mostrata la mia lettera.... Avresti alle volte qualche compare nella amministrazione delle poste?... Ma tutta questa faccenda si è svolta in ventiquattro ore... Come potevi aver i particolari senza esser sul luogo?

— Non hai notati ieri al circolo, un signore col «fez» in testa, con una lunga barba grigia e gli occhiali azzurri, che passeggiava flemmaticamente attorno al tavolo da giuoco, dove tu perdevi il tuo danaro?

— Sì, l'ho osservato.

— E non hai badato che quel signore un'ora dopo era nella sala di scrittura, che scriveva le sue lettere, mentre tu lì vicinissimo scrivevi a tua sorella?

(Continua)

dalle guardie daziarie, l'impresario della vuotatura delle Cassette postali si rifiutò di firmario promettendo però di recarsi oggi in municipio a regolare la faccenda. — Infatti oggi l'impresario Giacometti ha creduto opportuno di liquidare la contravvenzione pagando, in via amministrativa il massimo della somma.

Corsa internazionale dilettanti
"Circuito di Oderzo"

ODERZO — Ci scrivono, 27

Ecco la lista dei premi destinati ai vincitori nell'importante cimento:

1. Grande medaglia d'oro, dono di S. M. il Re — 2. Grande coppa d'argento, offerta da S. E. il Ministro Luzzatti — 3. Artistica coppa d'argento, dono delle signore e signorine di Oderzo — 4. Grande medaglia d'oro — 5. Grande medaglia d'oro — 6. Grande medaglia d'oro — 7. Grande medaglia d'oro — 8. Medaglia d'oro — 9. Medaglia d'oro — 10. Medaglia d'oro — 11. al 15. compreso: Grande medaglia vermeil.

A tutti gli arrivati in tempo massimo artistica medaglia d'argento. Tutti i premi saranno accompagnati da relativi diplomi.

Premi Condizionati: Grande targa d'argento offerta dal giornale « Il Secolo » di Milano, alla Casa costruttrice che avrà il maggior numero di arrivati in tempo massimo — Medaglia d'oro artistica alla Società che avrà maggiore numero di corridori arrivati in tempo massimo — Medaglia d'oro artistica al primo arrivato della Venezia Giulia — Grande medaglia vermeil al secondo arrivato della Venezia Giulia — Grande medaglia vermeil al primo arrivato della Provincia di Treviso — Grande medaglia vermeil al primo arrivato del Distretto di Oderzo o residente in Oderzo — Grande medaglia d'argento con artistico contorno al più giovane corridore arrivato in tempo massimo — Due palmers Wolber al più giovane corridore arrivato in tempo massimo è montante macchina « Atala » — Artistico orologio al primo arrivato montante macchina « Peugeot » e gomme « Wolber » offerto dalla ditta Peugeot. — Al primo arrivato della categoria smontabili medaglia d'argento offerta dall'on. Deputazione Provinciale di Treviso — Ricchi premi di fabbriche di Cicli e di rappresentanti che verranno assegnati dalla Giuria seguendo i criteri indicati dalle Ditte.

Premi di Traguardo. — Premi offerti ai traguardi di S. Polo di Piave, Conegliano, Treviso dalla Società sportiva di S. Polo, Società Pro Conegliano di Conegliano e Club ciclistico di Treviso.

La Tramvia Bassano-Pederobba

POSSAGNO — Ci scrivono, 27

La grande riunione degli interessati della zona Bassano-Pederobba che doveva aver luogo a Crespano il 2 ottobre, avverrà irrevocabilmente il giorno di domenica 9 perchè l'on. avv. Indri deputato, trovasi a Roma per interessi del suo Collegio. Al convegno interverrà anche l'on. deputato Bertolini.

Già parecchi stabilimenti esteri e nazionali hanno offerto l'opera loro per l'erigenda linea. Speriamo quindi che dal prossimo convegno che si terrà a Crespano, sotto la presidenza dell'on. Sindaco avv. Roberto Andolfato si concluderà stabilmente per trattare l'importante oggetto necessario sotto ogni aspetto alla zona Bassano-Pederobba.

Il tempio canoviano

I lavori di restauro del celebre Tempio sono incominciati sotto la direzione dell'ing. Zardo e si spera che una buona parte di essi sarà ultimata nel prossimo novembre.

Poi, almeno si dice, si penserà ai *rosoni* che abbelliscono i lacunari della volta interna i quali devono tutti venir rinnovati e il desiderio dei più è che sieno di rame dorato, così la durata di essi sarebbe molto lunga. Rivolgo quindi tale desiderio all'Amministrazione della Pia Opera Canoviana.

Una visita alla statua di Wasinghton

Domenica 25 u. s. arrivò la Commissione composta dei signori prof. Dal Zotto, prof. Giusti e sig. Sironi per visitare la statua in gesso rappresentante Wasinghton, opera dell'immortale Canova, la quale pare abbia sofferto per un calco al quale fu assoggettata. A giorni si avrà il responso.

Una automobile in fosso?

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 27

Oggi, giorno di mercato, correva la voce, che a noi per la lontananza dal luogo dell'accaduto non è possibile controllare, che su quel di Loreggia, distretto di Camposampiero) una automobile ribaltò stanotte in un fosso, per aver urtato contro dei grossi pali, posti da malviventi attraverso la strada, sulla quale correva l'automobile stessa.

Si diceva ancora che dopo il fatto, vennero arrestati tredici individui ritenuti autori dell'atto teppistico.

Naturalmente tuttociò io vi trasmetto a titolo di cronista.

Cambiamenti nella nostra R. Scuola Tecnica — A sostituire il professore di lingua francese sig. Ugo Donato, traslocato a Verona, ed al quale mandiamo un cordiale saluto, verrà qui il non meno bravo professore sig. Pirro Pavani, giovane egregio, insegnante di vasta coltura.

Con i rallegramenti diamo il benvenuto al nostro Pavani.

I festeggiamenti di domenica

CONEGLIANO — Ci scrivono, 27

Favoriti da un tempo magnifico si poterono finalmente eseguire domenica i festeggiamenti indetti dalla Società Pro Conegliano.

Il Convegno Ciclistico ed il Concorso di fanfare ciclistiche, causa il rinvio, non riuscirono troppo soddisfacenti poichè poche furono le squadre e le fanfare intervenute.

Ciò non ostante la Giuria assegnava i seguenti premi:

Categoria I. - Numero - *Premio Eccellenza.* — Coppa artistica di argento (dono della Città di Conegliano) alla Società Ciclo-Ginnastica G. Garibaldi di S. Martino di Lupari.

I. Premio d'onore. — Grande artistica Coppa (dono del Presidente della Società sig. Antonio Marchetti) alla Società Ciclistica di Paderno d'Udine.

II. Premio d'onore. — Coppa artistica (dono del sig. Italo De Bernardi) alla Società Ciclistica di Moriago.

I. Premio. — Artistica medaglia d'oro (dono del N. H. Co. Rambaldo di Collalto di S. Salvatore) alla Unione Ciclistica di Artegna.

Categoria III. - Distanza relativa - *I. Premio* — Medaglia d'oro alla Società Plotone Ciclisti Tiratori di Verona.

Categoria VI - *Premio d'onore* — Grande artistica medaglia d'argento (dono del Ministero della Guerra) alla Società Plotone Ciclisti Tiratori di Verona unica partecipante in questa Categoria.

Categoria X - Squadre d'oltre confine - Venne assegnata una grande medaglia di oro al Club Rapido di Trieste.

Vennero quindi assegnati premi speciali alla Società di Mestre che concorse con 2 signore ed a quella di San Martino di Lupari per 1 bambino.

Nel concorso fanfare vennero assegnati dalla apposita Giuria i premi seguenti:

I. Premio L. 100 — Grande medaglia vermeil e diploma di 1. grado alla fanfara della Società Ciclistica di Paderno di Udine.

II. Premio L. 75 e grande medaglia vermeil e diploma di 2. grado alla fanfara della Società di Moriago.

III. Premio L. 50 e grande medaglia vermeil e diploma di 3. grado alla fanfara della Società Ciclo-Ginnastica di San Martino di Lupari.

Venne pure assegnato un diploma a ciascun maestro delle fanfare premiate.

La Fiera enologica fu per tutta la giornata animatissima specialmente nelle ore pomeridiane in cui venne estratta in piazza Cima la tombola di beneficenza a favore dell'Asilo Infantile, ed alla sera allorchè nella piazza stessa vennero eseguiti i fuochi artificiali.

Nel complesso la festa di domenica riuscì completa anche pel concorso di numerosi veneziani facenti parte della Società Lunatica che ci fu, per tutta la giornata, ospite gradita e benefica.

UDINE

Le fortificazioni del Friuli

UDINE — Ci scrivono 27:

I lavori di costruzione dei vari fortini del Friuli, formanti il campo trincerato, stati sospesi recentemente, furono in questi giorni ripresi d'ordine dello Stato maggiore.

Orario invernale

La Società Veneta ha pubblicato l'orario invernale, che andrà in attività col 1.o ottobre prossimo, pel suo tronco ferroviario dalla Carnia a Villa Santina, mettendo la linea in perfetta coincidenza col nuovo orario dei treni della Pontebbana che entrerà in vigore pure col 1.o ottobre.

Industria udinese premiata a Bruxelles

La artistica mostra di oggetti in ferro battuto esposta dalla ditta concittadina G. Calligaris a Bruxelles, ha conseguito il « grand prix » cioè la più alta delle onorificenze destinate a quella sezione.

Parto trigemino

A Pozzuolo, presso Udine, la contadina Bertuzzi Virginia ha messo alla luce tre bambine, due delle quali sono subito morte; la terza pure ritiensi non abbia a sopravivere.

La puerpera invece sta benissimo.

Sulla via della fase risolutiva

Il Consiglio com. di Pagnacco ha ieri deliberato di assumere la quota di spesa che sarà messa a suo carico per la compilazione della tanto desiderata tramvia a vapore Plaino, Pagnacco, Colloredo, Buia, Maiano, S. Daniele. E' sperabile che gli altri Comuni interessati ne imitino l'esempio.

Povero Cavour!

SACILE — Ci scrivono:

(X) — L'ingegnere Bellavitis ha avuto la melanconica idea di commemorare Cavour, facendone le più smaccate lodi. Egli forse credeva di farla franca, ma aveva fatto i conti senza l'oste, che è comparso in persona del sig. Ciro Liberali, repubblicano e, se Dio vuole, fra poco anche veterinario. Il signor Ciro in venti righe mandate al « Lavoratore » dimostra, come due e due fan quattro, che Cavour è stato un poco di buono e che non merita certo troppa stima. Gli italiani hanno celebrato il centenario della sua nascita, ma sono stati ingannati; se avessero avuto l'avvertenza di rivolgersi al sig. Ciro avrebbero appreso la verità e non avrebbero così male impiegato il loro entusiasmo. E siccome l'anno venturo, in occasione delle feste del cinquantenario, qualche Bellavitis sarà magari capace di rinnovare la gonfiatura partigiana del Cavour allo scopo di rinforzare la monarchia contro l'idea repubblicana che ogni giorno, come ognuno se ne accorge, fa passi di gigante, così è bene che il sig. Ciro abbia messo le cose a posto. Che cosa mai ha fatto il Conte di Cavour? Ha fatto l'Italia, si suol dire. Ogni repubblicano, ogni Ciro avrebbe fatto altrettanto, e forse meglio. E se non l'ha fatta un repubblicano, questa povera Italia, è perchè quel settario di Cavour non ha lasciato ai mazziniani mano libera.

E' davvero lacrimevole che, nella tristizia dei tempi che corrono, le belle energie, come il nostro sig. Ciro, siano costrette lontane dal potere. Quante cose saprebbe fare il sig. Ciro al governo! Altro che Cavour! E invece farà il veterinario.

Povere bestie, quelle che capiteranno sotto il sig. Ciro! Staranno fresche.

LATISANA — Ci scrivono, 27

Beneficenza. — Nel giorno trigesimo dalla morte del compianto cav. Giorgio Gaspari, il fratello Pietro elargì lire 500 alla Congregazione di Carità.

VERONA

Un ordine del giorno per la Ostiglia-Treviso

VERONA — Ci scrivono, 27

Importantissima è riuscita la assemblea che ebbe luogo in municipio per la Ostiglia-Treviso.

Intervennero il senatore Tamassia, i deputati Danieli, Messedaglia, Arrivabene, Montresor, Coris, il presidente del Consiglio e della deputazione provinciale, il sindaco di Verona, di Cologna, di Legnago, membri della Camera di Commercio e dei vari Istituti della provincia.

Dopo un discorso del sindaco di Verona, il comm. Dorigo presidente del Consiglio provinciale, espone l'utilità della costruzione del nuovo tracciato Legnago-Cologna, Poiana che sarebbe di poca spesa.

L'on. Arrivabene espone importanti ragioni per dimostrare anche militarmente la necessità di questo nuovo tronco.

Parlano quindi il sindaco di Barbarano, quello di Cologna, l'on. Campostrini per dichiarare che la Deputazione darà il suo appoggio.

Il senatore Tamassia chiede a quanto risalga il contributo dei Comuni.

Dea Piccini risponde che risale a mezzo milione.

Si passa quindi alla votazione dell'ordine del giorno presentato dall'on. Coris riguardante, fra i vari progetti, la somma e superiore importanza della Cologna-Sossano-Poiana e che viene approvato alla unanimità.

Audace borseggio

Il possidente Ernesto Gottardelli di anni 40 da Villafranca, transitava ieri nel pomeriggio su di una vettura del tram elettrico, per Via XX Settembre.

Nella vettura vi erano numerosi passeggieri dei quali due dall'accento forestiero, ben vestiti, dell'apparente età di 26 anni, che scesero poi nei pressi di Porta Vescovo.

Uno di questi anzi scendendo mentre il tram era ancora in moto cadde ruzzoloni rialzandosi però subito ed allontanandosi col compagno.

Poco dopo, il Gottardelli, si accorgeva che con una forbisce o rasoio gli avevano praticato un largo taglio nella giacchetta e che era sparito il suo portafoglio. I sospetti caddero subito sui due forestieri che già si erano dileguati.

Nel portafoglio erano contenute 50 lire in biglietti di banca, un vaglia di lire 4000, un abbonamento ferroviario e molte carte d'affari.

Il borseggio venne subito denunziato e la questura sta ricercando gli autori che altro non possono essere che i soliti borsaiuoli internazionali.

Altro borseggio

Pure in tram elettrico, ieri veniva borseggiato dell'orologio e catena d'oro del valore di circa 200 lire il sig. Barzoli di Peschiera.

Il derubato non ha sospetti sul borsaiuolo, che deve aver compiuto il colpo mentre il tram passava sotto la Porta Nuova diretto alla stazione.

I pericoli delle sale d'aspetto

Stamane verso le ore tre il mugnaio Leonardo Martinotti, di anni 37, dai Colli di S. Martino giungeva a Verona per partire col diretto pel Tirolo.

Si recò per tempo alla stazione di Porta Nuova e nell'attesa del treno si sdraiò su di una panca della sala d'aspetto di terza classe e si addormentò.

Di tale combinazione approfittò un borsaiuolo per derubarlo dell'orologio di nichel, del portafoglio contenente parecchi quattrini e di 4 lire d'argento che teneva nel gilet.

Fu proprio uno svaligiamento completo! Il mugnaio, svegliatosi all'ora della partenza, si trovò le tasche vuote ed a malincuore dovette rinunziare al viaggio.

Dell'audace borsaiuolo non vi sono traccie.

Disgrazia sul lavoro

Stamane l'operaio Angelo Albertini, di anni 21, da Montorio, stava eseguendo un lavoro nel laboratorio dello scultore cav. Angelo Zago, alla Samaritana quando dall'albero di trasmissione della forza elettrica, sfuggì la cinghia. Lo Albertini si provò a rimetterla al suo posto senza fermare la forza, e disgraziatamente venne preso con entrambe le braccia fra la cinghia e la puleggia.

Al suo grido di spavento e di dolore accorsero in suo aiuto gli operai ed il cav. Zago, il quale subito dispose perchè il giovanotto venisse trasportato all'ospedale.

Il dottor Gaiardoni riscontrò all'Albertini la frattura del braccio sinistro e gravi lesioni alle mani.

Il tempo necessario alla guarigione è stato giudicato a 50 giorni.

VICENZA

Il Tram Vicenza-Bassano-Noale

VICENZA — Ci scrivono, 27

Contrariamente a quanto si era prima pensato pare che si rinunci alla festa inaugurale del tronco Vicenza-Marostica del tram Bassano-Vicenza-Montagnana. Difatti siccome il binario è giunto già fino a cinque chilometri da Bassano, così si ritiene opportuno di fare l'inaugurazione dell'intera linea. Si spera che ciò avvenga — ed avverrà certamente se la cattiva stagione non intralcia i lavori — ai primi del prossimo novembre. Per quell'epoca è pronto anche il cavalcavia di Povolaro e si spera che la linea della Riviera sia giunta fino al Ponte di Barbarano, così da farne la contemporanea inaugurazione — A tale scopo si sta attraversando il Campo Marzio con il binario normale provvisorio.

Portafoglio sparito

SCHIO — Ci scrivono, 27

Dal Maso Massimo di Giuseppe, quarantenne, di Posina, è un buon uomo, tornato da qualche mese dall'America, dove aveva raggranellato una piccola fortuna.

Però, anzichè tornare al paese nativo, il Dal Maso preferì restare a Schio, mettendosi a pensione in una trattoria.

La sua dimora qui e il suo gruzzoletto suscitarono tosto degli appetiti di alcuni furboni, i quali, provando la di lui ingenuità, riuscivano a farsi pagare da mangiare e da bere e farsi dare anche del danaro; e ancora, fosse bastato!

Domenica sera, verso le ore 21, il Dal Maso entrò nella trattoria « Alle quattro colonne » in via Garibaldi, chiedendo una stanza per la notte.

Subito fu avvicinato da certo Cocco Luigi di anni 28, meccanico, e dal facchine Stefani, coi quali il Dal Maso restò fin verso mezzanotte, pagando delle consumazioni per tutti dapprima «Alle quattro colonne», poi al caffè, poi alla trattoria «Al Ponte» e di nuovo alle «Quattro colonne», dove finì per addormentarsi sul tavolo, essendosi ubbriacato.

Quando la padrona lo svegliò perchè si recasse a letto, ed il Dal Maso volle pagare, si accorse che era sparito il portafoglio contenente circa 180 lire in danaro e quattro cambiali pel valore complessivo di L. 1950.

Dei compagni della serata, solo il Guglielmi era rimasto sempre col danneggiato.

Al mattino il fatto fu denunciato all'autorità di P. S., la quale potè assodare che il Cocco (l'altro compagno) era andato a Vicenza la mattina stessa con una sorella.

Ed alla sera, quando il gitante ritornò trovò accoglienza nel delegato di P. S. signor Ghè e nel brigadiere dei carabinieri Sesano, che lo arrestarono.

Indosso vennero trovate al Cocco lire 90.80, che egli afferma essere frutto dei suoi risparmi, ma che l'autorità insiste a ritenere parte della refurtiva.

Il Cocco è stato passato alle carceri.

Quarantennio. — Domenica cinquantadue quarantenni festegiarono il loro compleanno con un banchetto ai «Tre morari», inappuntabilmente servito dai bravi fratelli Marchioro.

Il signor Ettore Zanocco tenne un applaudito discorsetto d'occasione e la serata passò genialmente.

Furto con scasso — L'ostessa Vitella Maria di Santorso è stata vittima di un furto con scasso del cassetto di un comò, di oggetti di valore e danaro per un importo di lire 128.

In seguito alle ricerche fatte dal solerte brigadiere dei carabinieri Zaghis di Piovene, sono stati scoperti gli autori nelle persone di: Broccardo Giovanna di Angelo d'anni 19 e Pornaro Girolamo, d'anni 47, che vennero arrestati. La refurtiva è stata scoperta sotto il letto dei due colpevoli.

Alla scuola tecnica

LONIGO — Ci scrivono, 27

Apprendiamo che il Ministero della P. I. ha nominato quale direttore della R. Scuola Tecnica Carlo Ridolfi, il prof. Donato Foschini, attualmente professore di lingua italiana nelle R. Scuole Tecniche di Lugo (Romagna).

Il nuovo direttore giunge preceduto da ottima fama. Squisito insegnante di lingua italiana, il prof. Foschini sarà altrettanto distinto direttore; lo dicono la serietà, l'energia, l'avvedutezza e sopratutto l'ingegno che di lui formano dote precipua. Il prof. Foschini è anche forbito oratore e conferenziere.

Al nuovo direttore il ben venuto.

Lo scioglimento del Consiglio

E' imminente il decreto reale che scioglie il nostro Consiglio Comunale, e nomina il Regio Commissario.

Dopo due mesi di Commissario prefettizio, nell'impossibilità di sciogliere la complicata matassa che avvolge la cosa comunale, ora avremo un sei mesetti di Commissario Regio.

La sua venuta è vivamente attesa, in quantochè tanti ed impellenti problemi sono sul tavolo sindacale.

Cronache funebri

Il cap. cav. P. A. Mattiazzo

Ci scrivono da Campodarsego, 27:

Nella sua villa di Campodarsego è morto improvvisamente ieri notte il cap. cav. Pasquale Antonio Mattiazzo, fervente patriota e integro cittadino. Nacque il 9 maggio 1842 a Venezia e appena diciassettenne fuggì la casa paterna per arruolarsi con Garibaldi. Raggiunto dal padre fu trattenuto ed internato nella Scuola militare di Modena. Nel '63 ne uscì col grado di sottotenente e facendosi spesso elogiare pel suo coraggio: prese parte alla campagna del '66; ai fatti d'arme contro il brigantaggio nei quali riportò una ferita e quindi, dopo un anno di aspettativa, alla campagna del '70. Quando l'Italia fu fatta egli se ne ritornò a casa e si dedicò tutto alla famiglia. Non volle cariche e le sue cure furono tutte per l'agricoltura. Scrisse spesso su vari giornali agricoli pregevolissimi articoli, specialmente di enologia. La sua morte è vivamente compianta in paese.

Condoglianze vivissime alla famiglia in ispecie al nipote Emilio Prosdocimi, vostro corrispondente da Mirano.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Ultima ora

Il suicidio di due giovani per un amore contrastato

Torino, 27

In borgata Regio Parco, ove ha sede la Manifattura dei Tabacchi, è avvenuta stasera una tragedia, originata da un amore contrastato.

Tra gli addetti alla Manifattura vi era un certo Canavero Giuseppe di anni 20 e la giovane Franchini Anna di 19 anni, figlia del macchinista dell'Ospizio di Carità.

Fra i due giovani esistevano rapporti affettivi, che erano però contrastati dai rispettivi parenti. I due giovani, stanchi e sfiduciati per le continue lotte, decisero di uccidersi e questa sera mandarono ad effetto il loro proposito nella camera abitata dal giovane al Regio Parco.

La giovane fu veduta entrare nella camera con un mazzo di fiori, estremo omaggio poetico che ella volle tributare al suo amore terreno.

I due giovani si sdraiarono sul letto e subito il Canavero tirò un colpo di revolver contro la donna, freddandola: rivolse quindi l'arma contro di sè, uccidendosi.

Nessuno udì il rumore delle revolverate: solo alcune ore dopo, lo zio, allarmato per la lunga assenza del nipote, si recò a bussare alla porta della sua stanza e non ricevendo risposta, fece abbattere l'uscio, alla presenza di due carabinieri.

Circa la convenzione turco-rumena

Sofia, 27

Il *Preporez* dice che non crede alla esistenza di una convenzione turco-rumena ed afferma che il governo bulgaro continua la stessa politica verso la Turchia e verso la Rumenia, basandola sugli stessi principi e ispirandola unicamente al desiderio di mantenere la pace nella penisola balcanica. Il giornale smentisce pure la notizia di una alleanza greco-bulgara: un tale accordo, come pure un accordo turco-rumeno potrebbe compromettere la pace, invece di consolidarla.

Ancora il prestito della Turchia

Londra, 27

Il *Daily Telegraph* conferma che Hakki pascià ha ricominciati i negoziati con la Banca Ottomana. Le condizioni fatte da questa sarebbero più favorevoli di prima e sarebbero destinate a diventare ancora più favorevoli nel caso in cui il ministro delle finanze Djavid Bey presentasse le sue dimissioni. Le voci con cui si attribuiscono a Djavid Bey alcuni progetti di aumento delle imposte, tali da determinare una grave crisi industriale e finanziaria sono prive di fondamento, poichè la situazione in Turchia rimarrebbe quasi la stessa che per il passato.

Sanguinoso conflitto in Germania tra scioperanti e polizia

Berlino, 27

Nel quartiere Mubi avvennero iersera gravi disordini fra gli operai scioperanti di una casa di commercio in carboni e la polizia. Gli scioperanti tirarono parecchie revolverate e lanciarono sassi contro gli agenti di polizia; distrussero inoltre vari fanali e ruppero numerose finestre di una chiesa. Secondo i giornali, 40 agenti di polizia e parecchi scioperanti sono feriti.

L'epidemia colerica in Ungheria

Budapest, 27

Durante le ultime 48 ore si sono verificati in tutta l'Ungheria 28 casi di colera con 11 decessi. Essendo la maggior parte dei casi stessi constatata in località situate lungo il corso del Danubio, ci si domanda se le acque del fiume non sieno infette e non propaghino la malattia. Il ministro dell'interno ha intanto proibito di bere l'acqua del fiume; il personale ed i passeggeri dei battelli che circolano sul Danubio dovranno essere esaminati dai medici e non potranno lasciare la nave che dopo una visita sanitaria.

L'associazione agricola internazionale

Bruxelles, 27

La *Chronique* scrive che si è costituita l'associazione agricola internazionale con un gran numero di aderenti. I rappresentanti delle più grandi proprietà hanno assistito alla riunione.

LIBRI

UN PROFILO DI GALILEO GALILEI. — Antonio Fàvaro che ha eretto alla gloria di Galileo Galilei un monumento immortale curando sapientemente e con fervido amore la grandiosa edizione nazionale delle opere testè compiuta, ha ora scritto per la preziosa collezioncina dell'editore A. F. Formiggini di Modena un profilo di Galileo. Chi avrebbe potuto trattare con altrettanta competenza il grande e magnifico tema? Ed è davvero ammirevole il modo semplice e piano, talvolta commosso, efficacissimo sempre, con cui il Fàvaro ha delineata la figura di colui che svelò il mistero dei cieli e fu provato a tutte le sventure. Il volumettino alla cui popolarità contribuirà la signorile eleganza tipografica e la grande mitezza del prezzo, resterà certo famoso fra le pagine più eloquenti e più commoventi della letteratura contemporanea e basterebbe da solo ad assicurare la fortuna dei *profili* i quali hanno già meritamente conquistate tutte le simpatie del pubblico colto.

DA VENEZIA A KARTUM note di viaggio di Lino Pellegrini con 202 illustrazioni da fotografie originali. Bergamo, Istituto d'Arti Grafiche, editore. — L. 6.50.

E' questo il nono volume della serie geografica (viaggi, genti e paesi) di monografie illustrate dell'Istituto di Bergamo il quale ha già pubblicato tra altro il libro di Scipione Borghese sulla Siria, l'Eufrate e la Babilonia. — Queste note di viaggio sono la illustrazione di un viaggio fatto comodamente con scopi Turistici e costituiscono una nuova guida per chi abbia la voglia e la possibilità di andare per le Cateratte del Nilo a Khartum. Il libro scritto con una forma piana e senza pretesa di acutezza di osservazioni o di evocazione letteraria è copiosamente illustrata ed anche nella parte Grafica è interessantissimo.

REGIA MARINA

Notizie del Dipartimento

Tiri di cannone. — Per norma della navigazione informiamo che nei giorni 26, 27 e 28 corr. avranno luogo i tiri di cannone, a piena carica dalle Batterie di Rocchetta col Pontone *Robusto*. Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 10 mila metri nel settore compreso da N. E. a S. — Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa.

In caso di cattivo tempo o di mare agitato, il tiro avrà luogo nei giorni successivi, osservando le stesse modalità.

Per norma della navigazione l'Istituto idrografico informa che, il Fanale di Cattolica è spento fino a nuovo avviso e che l'entrata del Porto di Rimini è ostruita.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 27 Settembre

ROMA, 27 — Cambio per domani 100.62. Cambio settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	103 90
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103 80
Azioni Banca Veneta	370.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	876 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	106.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	216 50	—.—
» Cotonificio Veneziano	139 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1540 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31 —	32 -
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	503 50	504 —
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	501 —	501 50

Germania	124 22 1/2	124 30	—.—	—.—	4
Francia	100 60	100 65	—.—	—.—	3
Belgio	100 20	100 27 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25 27 1/2	25 39 1/2	25 18	25 20	3
Svizzera	100 42 1/2	100 50	—.—	—.—	3 1/2
Austria-Cor.	105 57 1/2	105 65	—.—	—.—	4
Banc.Austr.	105.57 1/2	105 65	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 26	Milano 27	Genova 26	Genova 27
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 92	103 75	104 —	103 97
» » » fine	100	104 10	104 12	104 01	104 30
» » 3 1/2 con.	100	104 15	103 85	103.47	103 96
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Meditet	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1465 —	1466 -	1463.50	1466 -
Credito Italiano	500	570 —	570 —	577.50	569 50
Società Banc. it.	250	105,—	105.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	878,—	879.—	882.—	879.—
Ferr. Meridionali	500	687 —	667.—	667.50	669 —
Ferr. Mediterraneo	500	412,—	412,—	412.50	413.—
Società Veneta	200	—.—	—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	384.—	376.—	382.—	385 —
Lanificio Rossi	100	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1557.—	1559 —	1554 —	1559.—
Edison	150	687.—	687.50	-.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	356.50	355 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	240.50	242.—

ROMA, 27 — Banca d'Italia 1466 — Az. Banco di Roma 105.25 — Soc. Acqua Pia 1900 — Omnibus 314 — Gaz 1258 — Condotte di acqua 334 — Società Italiana pel Carburo 652 — Immobiliare 278.

Borse Estere

PARIGI 27	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 12
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25 24
N. cons. 2 3/4 0/0	80 —
Obb. Lombarde	285.50
Cambio sull'It.	99 1/2
R. turca unific.	93.10
Banca di Parigi	1833 —
Tunisine nuove	459.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 30
Ren. ungh. 4 0/0	96 10
Ren. spag. 4 0/0	95.85
Banca ottomana	682.—
Argento fine	91.—
Azioni Suez	5469.—
Lotti turchi	217.50
Rendita Russa	106 22
Ferr. mer. a ter.	—.—
R. porto nuova	68.05
R. serba 4 0/0	86 46

LONDRA 27	
N. cons. 2 3/4 0/0	80 56
Rendita It. 5 0/0	102 50
R. spag. es. nu.	94. —
R. turca unific.	92 1/2
Egiziano nuovo	101.50
Argento fino	25.23

VIENNA 27	
Cred. aust. Cod.	668.50
Lombarde	117.—
Banca anglo-aus.	317 —
Austriache	761 25
Banca Aus.-ung.	—.—
Napoleoni d'oro	19.08
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.27
» su Lond.	240.50
Lire It. (carta)	94.60
R. austr. (arg.)	93.20
» » (carta)	93.20
Union Bank	624.
Rend. aust. (oro)	118.50
Rend. ung. 4 0/0	91 50
» » 3 1/2 0/0	80.80
Banca dei P. aus.	136.—

BERLINO 27	
C. su Lond.-3 m.	20.26
» Parigi - 8 g	80.92
» Italia - 10 g.	80 35
Cr.Mob.aus.-fine	209.75
Deutsche Bank	258.—
Diskonto	189 75
Bochumer	234,75
Gelsen Kirchen	220.12

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 27 Settembre — Vap. A. U. «Almissa» cap. Androvich da Trieste merci — Ital. «Bosnia» cap. Raggio da Braila merci — A. U. «Tebe» cap. Tonello da Trieste merci — A. U. «Nagy Lajos» cap. Sodich da Glasgow merci.

Spedizioni e partenze del 27 settembre — Vap. Ital. «Barletta» cap. Gambinasici per Fiume merci — Ital. « Ars » cap. Perotti per Ancona merci — Ital. «Veneto» cap. Giacopello per Zara merci — A. U. « Praga» cap. Dabcevich per Trieste merci — A. U. « Almissa» per Trieste merci — A. U. «D. Ernö» per Fiume merci

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Aysgarth» da Newcastle, carbone.
Ingl. « Haulwen» da Cardiff, carbone.
A.U. «Quarnero» da Greenock, carbone —
Ingl. « Carl Levers» da Hull carbone.
Ingl. « Aladdin » da Shields, carbone.
Ital. «Leonardo da Vinci » da Neuve Waterweg, carbone.

Movimento ferroviario del porto

27 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 124 — Cotoni 42 — Cereali 2 — Varie 141 — Per la Ferrovia 26. — Totale generale 335.

Mercati del Veneto

ROVIGO 27 — Mercato di affari limitati. I grani calmi a prezzi invariati. Granoni ribassati 25 centesimi pagatisi da 17.75 a 19.

Frumento: Fiorentino fino da lire 27 a lire 27.15 — Buono mercantile da lire 26.20 a 26.35 — Mercantile da lire 25 a 25.25.

Avena da lire 17.25 a 17.50.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

VERONA, 27 — Listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul Mercato del Bestiame in Verona nel giorno 26 settembre 1910:

Buoi prima qualità, a peso vivo da lire 95 a 105; a peso morto da lire 185 a 200 — 2.a qualità a peso vivo da 85 a 90; a peso morto da lire 170 a 175 — terza qualità a peso viso da 75 a 80 a peso morto da lire 155 a 160.

Vacche: prima qualità a peso vivo da 85 a 95 a peso morto da 170 a 180 — 2.a qualità a peso vivo da lire 75 a 80 a peso morto da 155 a 165 — terza qualità a peso vivo da lire 65 a 70; a peso morto da 140 a 145.

Tori: 1.a qualità a peso vivo da 80 a 85; a peso morto da 150 a 160 — 2.a qualità da lire 70 a 75 a peso vivo;da 140 a 145 a peso morto.

Vitelli da latte da lire 130 a 150.

Castrati da lire 80 a 90 a peso vivo; da lire 140 a 155 a peso morto.

Prezzi stazionari negli animali da macello: ancora qualche aumento per quelli da lavoro, che sono sempre più ricercati. I vitelli da allevamento sempre ben pagati.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 27 — Olio Gallipoli al quintale contanti 125 — Pel 10 ottobre 125 — Pel 10 dicembre 128 — Pel 10 marzo 131 — Pel 10 maggio 131.

Olio di Gioia al quintale contanti 123 — Pel 10 ottobre 123.50 — Pel 10 dicembre 125 — Pel 10 marzo 129 — Pel 10 maggio 130.

COTONI

LIVERPOOL, 27 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 7 mila — Importazioni 35 mila — di cui in cotoni americani 35 mila.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI CAMERA bene ammobigliata primo piano San Luca. Rivolgersi Calle Carlo Goldoni, Cartoleria Sartori.

CERCASI appartamento muri vuoti porta sola, tre stanze e cucina. — A. Massaggia, S. S. Giovanni Paolo.

BELLA camera soleggiata bene ammobigliata luce elettrica. — Borgoloco S. Lorenzo, 5032 A.

AFFITTASI presso distinta famiglia camere mobigliate. — Scrivere: Accademia, posta Venezia.

CAMPAGNA in affitto cercasi con bestiame in stima, qualsiasi località Veneto. — Scrivere: « Agronomo » posta, Adria.

Vendite

SIGNORA decaduta per vivere venderebbe malincuore a persona coscienziosa filantropica due grandi vasi epoca napoleonica. — Scrivere P. O. Posta Venezia.

AUTOMOBILE De Dion 12 H. P. vendesi. Motore ottimo stato. Carrozzeria finissima, doppio phaeton con capote. Accessori completi. Prezzo conveniente. — Alvise Pulini, Montebelluna (Treviso.

VENDESI mobiglio 8 stanze complete uso albergo, nonchè accessori ritorante cucina. — Rivolgersi al Portiere Hotel Manin proprietario dei medesimi, Venezia.

MURANO — Vendesi o affittasi fabbricato uso industriale mq. 3900 circa, coperto mq. 2900. — Rivolgersi sig. Vincenzo Lunetta, Murano, dalle 8 alle 11.

SPECCHIERA del '700 autentica con mensola vendesi. — Rivolgersi negozio vini Sansevero Via San Francesco, Padova.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA tedesca, buona presenza, buone referenze, lavori manuali fini, collocherebbesi famiglia distinta. — Rivolgersi M. F., S. Gallo 1079, Venezia.

Offerte d'impiego

DA IMPORTANTE fabbrica estera pavimenti legno (Parquets) cercasi in ogni città d'Italia rappresentanti bene introdotti presso Ingegneri, Architetti, Capimastri, Imprenditori. Sarà data la preferenza a chi sia già in buone relazioni con la clientela. Esigonsi referenze. — Scrivere Cassetta 105 D. Haasenstein e Vogler, Milano.

Lezioni

TEDESCA professoressa diplomata, impartisce lezioni tedesco, francese, musica a ragazzi, signorine. Corsi grammatica e conversazione. — Ss. Filippo Giacomo 4505.

Matrimoniali

MATRIMONIO - Quarantaduenne, buono, educato, sposerebbe ricca, agiata signora possidente di campagna, anche con imperfezione personale, attempata. Assoluta segretezza. — Scrivere: M. 36, posta, Lugano-Stazione (Svizzera).

Corrispondenze

Minimo L. 1

SABATO — Sono felice! Ho ricevuto ora tutte insieme sei lettere, e le ho lette, le ho divorate, ho sorriso di gioia, di compiacenza alle tue parole care, adorate. Vedi quanto poco ci vuole a far cambiare l'umore di una persona? Quattro paroline dolci, tenere, bastano a sconvolgerne l'anima; bastano a portare il più sfolgorante sereno nella buia tempesta. Sono felice! eppure non ne avrei proprio di che! Mentre tremavo di gioia al pensiero di poterti rivedere prestissimo, ora so che dovranno passare ancora dieci, quindici giorni: eppure è tale il piacere delle tue lettere, è tale la compiacenza delle tue frasi affettuose, appassionate, che esse sole bastano a compensare qualunque dolore. Le tue parole mi accarezzano così dolcemente l'anima, sento talmente trasfuso in esse il tuo cuore, vi trovo una così perfetta rispondenza coi miei sentimenti, colle mie ansie, colla mia passione, che il cuore mi si gonfia di gioia, che il sangue mi gorgoglia nelle vene, e vorrei quasi gridare: è lei che mi scrive! è lei che mi ama! E un po' ridicolo, vero? Puoi immaginare se, in questo stato d'animo anelo al momento in cui potremo vederci, ma su questo punto non ti dico nulla: dalla mia impazienza misuro la tua, e son certo che farai il possibile per abbreviare quanto potrai. Per conto mio in qualunque momento lascio qualsiasi cosa e corro da te. Son lieto delle notizie, in complesso abbastanza buone, della salute tua e di altri.... salvo quel pericolo di disturbi gravi nervosi che mi impressiona molto.... Stai però di buon animo: presto potremo stare insieme e allora ti dirò, senza che tu sorrida, che sono stato e sono — sempre — intieramente e completamente tuo. Mille saluti tenerissimi — Lunedì.

GARDENIA — Se vivere lontano da te chiamasi vita, io a questa rinuncio. Troppo tristi le ore, troppo lunghi i giorni. Vieni, sono tuo. — *Semper et ultra.*

NINI — Ricevuto distrutto! Così presto « laggiù »? Ricevetti seconda minaccia, scopersi, ricacciai cattiveria, sta tranquillo. Tempo sempre minaccioso! Infelicissima per tutto. Va bene sabato baci affettuosi. — *Nini.*

LUNEDI' — Sta bene, tesoro, purtroppo! Ma spero almeno qualche mattina escirai come altre volte indicandomi giorno prima. Raccomandoti salute, adoroti.

CICLAMINO — Tua lettera non manca qualche frase affettuosa, ma quanto vuoi farmi lungamente considerare, ricordami mia impressione, per concetto poco lusinghiero a mio riguardo. E' umiliante, eppure mi vuoi bene, almeno lo penso e ho bisogno di crederlo, perchè tuo affetto infondemi tanto coraggio. Pregoti vivamente non includere più fotografie nelle lettere. Sono triste malgrado mia ostentazione, pieno di incertezze, di timori. Non mancherai notizie, espressioni mio affetto immutabile.

NERONE 13 - Nessun scritto fino ad ora mi pervenne, che vuol dir ciò? Amor mio, vita mia, tu sei il mio tutto, t'amo alla follia, senza di te la vita mia è insopportabile. Scrivimi a lungo, mi fa tanto bene ricevere tue nuove. Anelo momento poterti vedere e parlare. Bacioti affettuosamente.

CORLEONE — Nella tristezza ti conforti il pensiero che un cuore teneramente affezionato soffre del tuo colore. Con tutta l'anima!....

13 trovai al mio ritorno, avvenuto venerdì, anche quella datata 22. Non sono in collera, no, per quanto lo meritereste. Perchè ora solo questa allarmante circospezione? Io non la richiamai tu stessa lo escludi, quale fatto misterioso quindi? Questo mezzo da te suggerito io intui, ma voleva approfittare del più propizio raggiungendoti. Rinvia partenza domenica sarò qui. Scrivi subito, amoti come sempre mia luce, mia vita.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

L. 125 MENSILI lavoro facile continuo. Scrivere: Zuretti, Corso Buenos Ayres, 16, Genova.

MOTOCICLETTE « REPUBLIK », — Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi I. Wolmann - Padova - Rappresentante.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 29 Settembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 269 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 29 Settembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Circa l'incontro di Torino

L'indennità agli impiegati nel 1911 — Il bilancio delle ferrovie

Roma, 28

(So.) — Calma completa in politica. Il solo avvenimento in vista è l'incontro che avverrà domani a Torino fra il ministro degli Esteri Di San Giuliano e De Aehrenthal. L'on. Di San Giuliano partì ieri sera per Torino accompagnato dal segretario generale al ministero degli Esteri comm. Bollati e dal suo capo di gabinetto barone Fasciotti. De Aehrenthal giungerà a Torino domani a sera, e il colloquio avverrà il 30 settembre. Il cancelliere De Aehrenthal si recherà poi il primo ottobre a Racconigi per presentare al Re una lettera autografa rimessagli da Francesco Giuseppe. L'on. Di San Giuliano ritornerà a Roma alla fine della settimana e subito dopo si riunirà il Consiglio dei ministri, al quale il ministro degli esteri riferirà i risultati del suo incontro, che è atteso con mediocre curiosità nel mondo politico, sapendosi che il solo fatto nuovo da discutere consiste nella campagna giornalistica compiuta in questi giorni a pro' e contro la affermata e a un tempo smentita alleanza turco-rumena.

Il Consiglio dei ministri ha nell'ultima riunione tenutasi deliberato di presentare un disegno di legge per la concessione agli impiegati dello Stato di una indennità straordinaria temporanea durante il periodo dell'esposizione del 1911.

Oggi è stato presentato all'esame del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato il bilancio dell'azienda ferroviaria durante l'ultimo esercizio 1909-1910, concordato dalle ragionerie delle Ferrovie dello Stato. I risultati del bilancio non si presentano tanto soddisfacenti poichè chiuderebbero l'esercizio con un utile da versarsi al tesoro di 37.100.000 lire. La differenza in meno, benchè i prodotti abbiano subìto un aumento di circa 25 milioni in rapporto di quelli verificatisi nel precedente esercizio, sarebbe dovuta in parte alle maggiori spese sostenute per riparazione del materiale ruotabile ed alle spese pel personale.

Si vedrà in seguito se il Ministero del Tesoro persisterà per avere aumentato l'utile mediante prelievi dal fondo di riserva o con altri ripieghi, di cui non mancano le risorse alla contabilità.

Per prolungare i limiti d'età all'ammiraglio Bettolo

Roma 28

La *Vita* scrive che si è telefonato ai giornali di provincia che alla riapertura della Camera sarà presentato un progetto di legge di iniziativa parlamentare per prolungare l'età dell'attuale comandante di stato maggiore ammiraglio Bettolo. Il progetto doveva essere presentato dall'on. Chimienti, ma si è pensato non essere egli la persona adatta perchè fu nell'ultimo gabinetto Sonnino sottosegretario di Stato al ministero della marina con l'on. Bettolo. Ora il progetto, a quanto si assicura, sarebbe presentato dall'on. Ubaldo Comandini.

Nessuna restrizione per i funerali religiosi

Roma 28

(So.) — Qualche giornale ha stampato che il Papa intendeva venissero negati i funerali religiosi a tutti coloro che non avevano fatto la comunione pasquale. Tale ordine sarebbe stato da Pio X impartito alla Commissione per la codificazione del diritto canonico, la quale, come è noto, sta raccogliendo e riordinando le antiche e nuove disposizioni canoniche allo scopo di dare ad esse la veste di vero e proprio codice, sul tipo di quelli moderni.

Da informazioni assunte risulta però che Pio X non ha dato alcun ordine in questa materia, e che, anzi, in genere le disposizioni del nuovo codice saranno tali da alleggerire piuttosto che aggravare le pene comminate pel passato.

Il tenente Gavotti agli arresti per il suo ardito volo

Roma, 28

Il *Messaggero* scrive: Si è assicurato questa notte, e la notizia data ad ora assai tarda non potè essere debitamente controllata, che il sottotenente del Genio, Giulio Gavotti (il quale, come è noto, ieri l'altro verso sera, da Centocelle si spinse col suo apparecchio su Roma) sarebbe stato messo agli arresti ieri mattina, appena tornato al prato di aviazione di Centocelle. Egli, volando col velivolo su Roma, si sarebbe reso colpevole di una grave disubbidienza, mancandogli l'autorizzazione per un volo così lungo e certamente arditissimo. Il Gavotti, che frequenta da solo poco tempo la scuola di aviazione, avrebbe, a giudizio dei suoi superiori, commesso una imprudenza ed un arbitrio che costituirebbe appunto il motivo della presa misura disciplinare.

La *Vita* reca la stessa notizia, aggiungendo che il Gavotti aveva ricevuto dai superiori soltanto il permesso di fare dei giri sul campo di Centocelle.

Concorso a medico di reparto nelle ferrovie

Roma, 28

La *Gazzetta Ufficiale* reca un avviso di concorso per titoli bandito dalla direzione generale delle ferrovie dello Stato a 70 posti di medico di reparto sulle linee dei compartimenti di Milano, Ancona, Napoli, Reggio Calabria e Palermo.

Le domande e i documenti relativi dovranno pervenire all'ufficio sanitario a cui i medici concorrono, alle ore 17 del 31 ottobre prossimo.

Il fortino di Vigliena monumento nazionale

Roma, 28

Su proposta del ministro della Pubblica Istruzione on. Credaro il Re ha firmato il decreto che nomina monumento storico gli avanzi del Fortino di Vigliena presso San Giovanni a Teduccio.

Convegno a Roma degli insegnanti delle Scuole industriali

Roma, 28

(S.) — Nei giorni 25 e 26 corrente si è tenuto nella sala dei Comizii e impiegati di commercio, l'annunciato convegno degli insegnanti delle scuole industriali indetto dalla Federazione degli stessi. Erano rappresentate tutte le regioni d'Italia e il numero degli intervenuti fu notevolissimo. Il maggior numero di rappresentanti e di delegazioni data la sua recente formazione e data la lontananza del Veneto da Roma fu quello della sezione veneta: quattro furono i suoi rappresentanti: l'ing. cav. uff. prof. Rossi di Vicenza e presidente della sezione veneta; l'ab. cav. prof. Silvestri consigliere della stessa sezione; l'ing. prof. Pietro Sinigaglia e lo ing. prof. Carlo Trevisan, soci federati. Le delegazioni della sezione veneta furono trentadue, magnifico numero, che poteva però salire a cifra più alta, ove la ristrettezza del tempo e sovratutto lo svago autunnale non avesse strappati vari insegnanti alle proprie case, onde non pervennero a tempo le lettere d'invito.

Su questa sezione veneta, sui suoi scopi e sul suo lavoro dirò, se me lo consentirà il valoroso Giornale di Venezia, altra volta.

Deve essere noto a tutti con quale spirito di sacrificio e con quanta fede si lavori a Vicenza a pro' di tutta la casta degli insegnanti delle scuole professionali, i veri paria, a tutt'oggi nell'insegnamento.

Tornando al convegno odierno a Roma dirò che fu presieduto dal cav. Serra Caracciolo, eletto per proclamazione. Furono prese in esame tutte le proposte messe all'ordine del giorno. Oltre alla riforma assai importante arrecata allo statuto, allo scopo di dare incremento alla Federazione, si deliberò di promuovere un congresso internazionale dell'insegnamento professionale l'anno venturo, a Torino, nell'occasione della prossima esposizione internazionale. Fu votato un ordine del giorno del cav. Boccardo, propugnante un equo trattamento di riposo agli insegnanti, sulla quale questione vitale il prof. ab. Silvestri ha condotto a termine uno studio comparato che presto sarà pubblicato.

Su proposta della sezione fiorentina fu deliberato di sollecitare dal ministero provvedimenti a favore delle alunne della scuola professionali femminili.

La discussione, per il valore dei presenti al convegno, per il tatto sagace del presidente cav. Serra Caracciolo, per la concordia che univa tutti ad un unico nobile scopo pur escogitando mezzi diversi, si mantenne sempre alta, serena, efficacissima.

E il convegno si chiuse con brevi ma assai eloquenti parole di saluto del presidente, bene auguranti all'avvenire.

Congresso marchigiano di studenti

Ancona, 28

Oggi ha avuto luogo in una sala degli impiegati civili il Congresso Marchigiano degli studenti universitari. Erano presenti un centinaio circa di persone. A presidente è stato eletto lo studente Fattori, e dopo un'ampia discussione, l'assemblea ha votato un ordine del giorno con cui viene costituita la federazione marchigiana tra studenti universitari, allo scopo di tutelare gli interessi della classe studentesca e di dare appoggio ad ogni iniziativa intellettuale e civile.

L'assemblea ha inoltre deliberato che Ancona resti per sei mesi sede della federazione marchigiana tenendo alla direzione il comitato organizzatore del congresso.

Sede del futuro congresso, che avrà luogo durante le feste pasquali del 1911 è stata scelta Macerata. Alle ore 13, al Restaurant Falcone, ha avuto luogo un banchetto a cui sono state invitate le autorità cittadine. Furono pronunciati numerosi brindisi.

Il governo cinese al congresso degli orientalisti

Macerata, 28

Al Congresso degli Orientalisti è giunto il seguente telegramma dal ministro della Cina a Roma:

« Il governo cinese che, associandosi onoranze tributate padre Ricci, assolse debito memore gratitudine, per mio mezzo porge Signoria Vostra studiosi costà convenuti, augurio per fervido svolgimento opera preziosa iniziata da quel Grande ».

In suffragio dell'oncr. Fasce

Genova, 28

Alle ore 11, nella chiesa della Santissima Annunziata, fu celebrato un solenne ufficio funebre in suffragio dell'on. Fasce. Il vasto tempio era gremito di cittadini di ogni classe; intervennero i deputati Graffagni e Croce, l'intendente di finanza comm. Bozzo e numerosissime autorità e notabilità e rappresentanze di sodalizi e opere pie.

Esposizione artistica-industriale ad Arezzo — Un quadro acquistato da Sem Benelli

Arezzo, 28

Sem Benelli ha acquistato, alla nostra riuscitissima esposizione, un quadro di A. Discovolo. Altri acquisti furono fatti, fra i quali notevoli quello di quattro acqueforti di Bruno Croatto dal prof. Federico Hermanin direttore della G. degli Uffizi di Firenze, e quello del quadro « Cascata » di U. Cacciarelli dal comm. Parisini prefetto della provincia di Arezzo, e quello di un quadro di Veri Forelli « Porta di Maniero » dallo ing. Ettore Mazzucchelli.

Lo scioglimento del consiglio provinciale di Reggio Emilia

Bologna, 28

E' stato sciolto il Consiglio provinciale di Reggio Emilia in base al parere del Consiglio di Stato del 9 settembre 1910 e sono stati chiamati a far parte della commissione straordinaria, oltre il consigliere delegato della prefettura, in qualità di presidente, i signori avvocati: Cremona, Cadori, Pagani, Chinozzi e l'ing. Trafucchi.

Le condizioni sanitarie a Roma e provincia

Roma, 28

Il professore Rossi-Doria comunica che nelle ultime 24 ore sono stati denunciati due casi sospetti, uno all'ospedale di Santo Spirito e l'altro in una tenuta a Torre di Valle, sulla Ostiense, al settimo chilometro. Nel primo caso fu assolutamente escluso trattarsi colera, e nel secondo, il quadro clinico presentato dal gabinetto, come risultato batteriologico, è ancora sospeso. Perciò furono immediatamente presi sul luogo i provvedimenti di sequestro rigoroso della intera colonia agricola, che venne rinchiusa in un recinto determinato, affidato giorno e notte ai reali carabinieri e sotto la vigilanza permanente di un medico distaccato sul posto.

L'inferma è una nomade, reclutata per lavori agricoli sulla piazza Mortarana, domenica scorsa, e di cui si ignorano finora completamente i precedenti contatti. Nei tre primi ammalati continua il miglioramento, nel quarto si è ottenuta, con una iniezione di siero fisiologico caldo entro le vene, una quasi risurrezione. Tutte le persone che si trovano in contumacia al lazzaretto sono in perfetta salute.

Una visita al lazzaretto di Roma

Roma, 28

Stamane cinque cronisti di giornali cittadini sono stati, insieme all'assessore per l'igiene del Municipio di Roma, prof. Rossi-Doria, a visitare il lazzaretto di Santa Sabina, posto sull'Aventino.

Il lazzaretto si compone di due edifici separati da un magnifico giardino, in uno dei quali stanno quattro ammalati, tre uomini ed una donna, che adesso vanno migliorando sensibilmente. I giornalisti furono poi condotti nel gabinetto batteriologico dove, nuotante in una soluzione apposita, fu loro mostrato il bacillo del colera. Poi rivestiti i grandi camici di guttaperca, con guanti, maschera e caloches disinfettati furono condotti nel reparto dei colerosi, dove i giornalisti hanno potuto constatare le grandi cure che agli ammalati vengono prodigate ed il loro perfetto stato igienico.

Le condizioni sanitarie a Napoli e nelle Puglie

Roma, 28

La *Stefani* comunica:

Dalla mezzanotte del 26 a quella del 27 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

Nella provincia di Bari: A Molfetta casi nuovi due; ad Andria casi nuovi, uno ed un decesso.

Nella provincia di Napoli: A Napoli casi nuovi quindici e nove decessi, a Barra casi nuovi uno e un decesso; a Secondigliano casi nuovi tre.

Nessun caso nuovo e nessun decesso nella provincia di Foggia.

Il Duca d'Aosta visita i colerosi

Napoli, 28

Il Duca d'Aosta si è oggi recato nuovamente a visitare gli ammalati di Palermo facendo una visita minuziosa all'ospedale Cotugno. Il Duca si è quindi recato nella caserma dove si trova il 39.o reggimento di fanteria fra i cui soldati si verificarono casi sospetti. Il Duca ha ispezionato minutamente i locali congratulandosi col comandante del reggimento per la grande e rigorosa pulizia con cui sono mantenuti tutti i quartieri.

Due pescivendoli mortalmente feriti in una rissa

Roma, 28

Ieri sera a Roma certi Alvisi e De Agostinis, pescivendoli, lasciarono sulla strada il loro carretto, su cui si trovavano dei pesci, per entrare in un'osteria in Via Marcantonio Colonna, onde riscuotere del denaro dal proprietario. Mentre stavano controllando i conti, un individuo, fattosi sulla porta dell'osteria, avvertiva che qualcuno stava rubando del pesce. Allora l'Alvisi si slanciò sulla strada e avendo incontrato certo Pierino Lasprai, di 20 anni, excommesso del negozio Bondi, se la prese con lui, coprendolo di insulti triviali. Il Lasprai, risentito, afferrò un lungo coltello che si trovava sul carretto del pesce, e afferrato l'Alvisi lo colpì al petto. Nello stesso tempo, essendo intervenuto nel litigio il De Agostinis il Lasprai, fuori di sè dall'ira, colpì all'addome anche quest'ultimo; quindi, facendosi largo col coltello insanguinato, si diede alla fuga.

Ai due pescivendoli furono prestati dei soccorsi e trasportati all'ospedale, dove i sanitari li giudicarono in pericolo di vita. L'autorità di pubblica sicurezza ha attivato indagini per l'arresto del Lasprai, il quale è ancora latitante.

Spara contro la moglie per gelosia

Napoli, 28

E' stata trasportata all'ospedale dei Pellegrini nel comune di Longobardi certa Innocenza Colosimo contadina da Macio, colpita da quattro colpi di rivoltella all'addome ed alla gamba destra. La Colosimo è stata ferita dal marito, il quale, tornato otto giorni fa dall'America e dubitando della fedeltà della moglie, in un momento di gelosia ha sparato contro di lei dei colpi di rivoltella uno dei quali avrebbe ferito anche un figlioletto della Colosimo di cinque anni infermo.

Audace impresa ladresca

Catania, 28

Certo Vincenzo Aricò, imbavagliando il cameriere che gli era venuto ad aprire, riuscì a penetrare con quattro altri individui nel castello della baronessa Grazia Giancio. I cinque malfattori si sono quindi introdotti nella stanza della baronessa in cui si sono impadroniti del denaro che la baronessa aveva ricavato dalla vendita dei prodotti di una sua proprietà. L'Aricò, impossessatosi di 10 mila lire ha abbandonato i compagni.

Intorno alla salma di Chavez

Domodossola, 28

Il cadavere di Chavez è stato vegliato dalle suore nella camera mortuaria. Restarono a turno i membri del Comitato di Domodossola. Prestavano servizio d'onore i pompieri e le guardie municipali in alta tenuta.

Giungono continuamente telegrammi di condoglianza e di adesione alla sottoscrizione per erigere un ricordo alla memoria di Chavez. Iersera il comitato di aviazione ha consegnato al fratello di Chavez lo «cheque» di 50.000 lire, premio della traversata delle Alpi, che è intestato a Geo Chavez. I funerali saranno fatti a spese del municipio.

Le signore e signorine domesi hanno mandato ieri sera un grande fascio di fiori che è stato appeso sulla parete, di fianco al letto. Sui nastri bianchi che allacciano i fiori, formano una catena molti biglietti da visita. Vi è pure quello del sottoprefetto. Altri fiori sono sul comò prospiciente al letto, ed altre corone giungeranno oggi inviate dal Municipio, dalle signore, dagli impiegati postelegrafici, dai giornalisti presenti a Domodossola e dai vari comitati di aviazione. Sembra che giovedì mattina gli operai si asterranno dal lavoro per partecipare alle solenni onoranze per l'aviatore.

Stamane, prestissimo, cominciò l'affluenza dei visitatori alla salma. Una lunga fila di contadini e contadine, partiti all'alba dai più remoti paesi ossolani, entra nel giardinetto dell'ospedale, sale silenziosa al primo piano e si sofferma commossa dinanzi al lettino su cui Chavez riposa; ritorna piangente e si allontana, dopo aver firmato il registro nel vestibolo, lasciando il posto agli altri sopravvenienti. Lo spettacolo di questa gente semplice e buona, riesce oltremodo commovente.

Ai quattro canti del lettino ardono 4 ceri; ai lati prestano servizio due pompieri ed altri pompieri sono disposti lungo le scale ed il cancello del giardino.

Ieri sera tardi arrivò da Milano in automobile Paulhan. Egli occupò all'albergo Terminus la stessa stanza nella quale fu Chavez, il n. 29.

Egli non volle recarsi subito all'ospedale, troppo silenzioso in quell'ora notturna, ma vi si recò stamane. Baciò la fronte dell'amico e compagno di audacia, e poi ripartì per Milano, da cui domani ritornerà con altri aviatori per partecipare ai funerali.

Stamane sono arrivati altri parenti del defunto, e cioè una sorella a nome Maria e un altro fratello a nome Gerardo entrambi giovanissimi, e una zia.

Le donne arrivano dalla Bretagna, il fratello minore da Ginevra, ove trovasi a scopo di studio in una pensione. I parenti furono incontrati alla stazione da Jean Chavez, da Cheuret, dal console del Perù a Genova, signor De Althous, arrivato stanotte. Il console è cugino di Chavez, figlio della zia del l'aviatore, arrivata oggi.

E' arrivato pure il console del Perù di Losanna. I parenti, dopo una breve sosta all'albergo, si sono recati all'ospedale.

Al loro arrivo fu sospeso momentaneamente l'andirivieni del pubblico. Nella stanza rimasero medici, suore e giornalisti. Quale scena commovente, straziante, in quella stanza avvolta nella penombra rischiarata dalla tremula luce delle candele e profumata di fiori.

Le due signore e il più giovane fratello entrarono barcollando. Vicino al letto furono presi da un pianto dirotto. La signorina Maria stava per venire meno e dovette essere sorretta e condotta fuori; poi si rinfrancò e volle entrare.

Ella si lanciò contro il letto e altrettanto fece la zia. Così rimasero alcuni minuti. Poi tutti baciarono il caro viso freddo e uscirono piangendo. « Mi raccomando di pregare per lui », disse allontanandosi la signora alla suora che le era vicina. Usciti i parenti, il mesto pellegrinaggio riprese. L'ora definitiva dei funerali non è stata ancora fissata, poichè si attende l'esito delle pratiche internazionali per il trasporto della salma.

Il cordoglio di Milano

La sottoscrizione per un monumento

Milano, 28

Il regio commissario straordinario, comm. Gallotti, ha oggi spedito il seguente telegramma al signor Chavez, a Domodossola:

« A nome di Milano saluto commosso la salma di Geo Chavez. Egli che oltre la vita, oltre la morte, all'audacia del suo volere, sottopose le potenze dei cieli, vivrà nella storia tra gli eroi dell'aria, assidendosi tra le leggende alpine come nume vittorioso delle terribili gole di Gondo. — Firmato: Regio commissario: *Gallotti* ».

Il *Corriere della Sera* ha ricevuto stamane dall'illustre senatore Pasquale Villari, il seguente telegramma:

« Credo che il *Corriere* avrà iniziato una sottoscrizione per un monumento a Chavez, a Domodossola. Se è meco di accordo, se non vi ha già pensato, io sottoscrivo per lire cento. Firmato: *Pasquale Villari* ».

Come è noto, già da stamane, si è iniziata la sottoscrizione, aperta dal *Corriere della Sera*, con un'offerta di 500 lire.

Chavez commemorato al consiglio provinciale

Milano, 28

Oggi, nel pomeriggio si è riunito il Consiglio provinciale. Appena aperta la seduta, l'on. Filippo Meda, fra il silenzio e l'attenzione di tutti, ha pronunciato un nobile discorso in memoria di Giorgi oChavez, salutato alla fine da unanimi e prolungati applausi.

Il presidente Carmine ha dichiarato di associarsi a lui in nome del Consiglio ed ha inviato un mesto saluto alla memoria dell'eroico giovane caduto.

Quindi la seduta è stata sospesa in segno di lutto e si diede incarico ai deputati provinciali Pennati e Biradi di rappresentare domenica a Domodossola la provincia di Milano ai funerali dell'infelice aviatore.

Re Vittorio e il principe Danilo del Montenegro

Vienna, 28

Si comunica da Cettigne: — Ricorderete che all'epoca della restituzione della visita di Re Vittorio a Re Giorgio ad Atene le Corti slave dei Balcani non videro troppo di buon occhio quel riavvicinamento italo-ellenico e che il principe Danilo del Montenegro che si trovava a Roma al ritorno del Re si sarebbe fatto l'interprete al Quirinale di quel malumore dei Sovrani balcanici; Re Vittorio però avrebbe dichiarato che l'Italia come grande potenza doveva seguire nei Balcani una politica che badasse alla riconciliazione fra tutti gli Stati della penisola balcanica.

In seguito a quel dissapore tra Re Vittorio e il principe Danilo, quest'ultimo era partito bruscamente da Roma con la madre principessa Milena.

Da quell'epoca i rapporti tra Re Vittorio e il cognato principe Danilo erano rimasti piuttosto freddi; durante il soggiorno dei Reali a Cettigne nell'occasione del giubileo di Re Nicola del Montenegro seguì una piena riconciliazione e i rapporti si fecero nuovamente assai cordiali. Si dice, infatti, che tra breve il principe Danilo si recherà a Roma ove sarà ospite gradito alla Corte italiana.

La Delegazione ungherese

Budapest 28

In questi circoli parlamentari si dà per sicuro che a presidente della Delegazione ungherese verrà eletto il conte Stefano Tsiza, del quale è ben nota la competenza in questioni di politica estera.

Nel campo dell'opposizione poi sembrerebbe che regnino pareri discordi circa alla partecipazione ai lavori delegatizi, — i partiti quarantottisti sono in massima contrari alla istituzione delle Delegazioni, considerando la Delegazione ungherese come una commissione parlamentare; infatti i Kossuthiani stessi, prima di far parte della coalizione e quando si trovavano all'opposizione, in segno di protesta si astenevano dal prender parte ai lavori della Delegazione.

Si ritiene per certo che il gruppo radicale di Giulio Justh si asterrà dalle sedute; in quanto ai Kossuthiani non avrebbero preso ancora una definitiva deliberazione; dei membri però più influenti di questo gruppo parlamentare non sarebbero alieni di prender parte alle sedute della Delegazione, facendo segno ai loro attacchi specialmente il ministro degli esteri conte Aehrenthal, cui accusano di essersi prestato ed aver influito sulla Corona perchè venisse affidato al conte Kuhen-Hedervary il mandato per la formazione del ministero.

I feriti nel conflitto di Berlino

Attentati contro l'ispettore di polizia

Berlino, 28

Durante le dimostrazioni di iersera sono rimaste ferite novanta persone, tredici delle quali gravemente. Due agenti di polizia sono tra i feriti. Parecchi negozi sono stati demoliti. Verso la mezzanotte la folla cominciò a disperdersi.

Verso le ore 10 il prefetto di polizia ha attraversato in automobile la folla nel quartiere di Moabit. Dalle finestre di parecchie case furono lanciate sull'automobile bottiglie, mattonelle di carbone e vasi di fiori. Gli agenti di polizia tirarono colpi di rivoltella contro le finestre. In alcuni punti la folla è stata dispersa. Sono stati operati molti arresti.

Sanguinosa rissa tra operai italiani e tedeschi

Berlino, 28

Il *Berliner Tageblatt* ha da Radingen presso Dusseldorf che, dopo la riunione relativa allo sciopero, è avvenuta una rissa fra operai italiani e tedeschi, nella quale si è fatto uso di coltello. Due operai sono rimasti mortalmente feriti ed un gran numero più o meno gravemente. La polizia è stata costretta a sguainare le sciabole.

L'esplorazione della Mongolia

Importanti scoperte

Londra, 28

Il giovane esploratore Douglas Carruthers che sta viaggiando attraverso la Mongolia per incarico della Società Geografica Britannica, ha mandato a questa la relazione del suo itinerario ora compiuto.

Il Carruthers si trova attualmente nel bacino superiore delle Jenissei ed ha percorso più di trecento miglia in territorio inesplorato. Da questa prima parte del viaggio risulta un fatto importante e cioè che la cosidetta catena dei monti Fsaiansk, segnata in tutte le carte geografiche, non esiste affatto e che in suo luogo si trovano invece dei gruppi di aspre montagne isolati l'uno dall'altro e di differente formazione geologica. Il viaggiatore ha scoperto pure vari laghi di formazione glaciale, alcuni dei quali, estesissimi, non sono segnati sulle carte.

Questa parte della Mongolia per flora e per fauna, per geologia e per aspetto generale del paese, rassomiglia piuttosto alla Siberia che non alla Mongolia propriamente detta.

Nelle alte vallate delle montagne il viaggiatore ha scoperto tribù nomadi, non ancora conosciute, le quali vivono nei boschi e traggono sostentamento dalle loro greggi di renne. La circostanza dell'esistenza di questi nomadi entro i limiti dell'impero cinese è estremamente interessante, tanto più che se ne trovano anche allo stato selvaggio.

Il rapporto, il quale risale al principio del luglio, annuncia che la spedizione era a quell'epoca sulle mosse per inoltrarsi nel cuore della parte inesplorata della Mongolia e si attendevano nuove ed importanti scoperte.

La manifestazione cattolica a Bilbao

Bilbao, 28

Il comitato organizzatore della manifestazione cattolica del 2 ottobre, manifestazione stata proibita, riceve una infinità di telegrammi e di lettere di protesta contro la proibizione stessa. E si continua, malgrado il divieto, con grande attività nella organizzazione di questa manifestazione. Le lettere, i telegrammi e le circolari sono stampati in tre tipografie.

Un'intervista con Djavid Bey

La convenzione turco-rumena ed i rapporti della Turchia con la triplice

Londra, 28

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Costantinopoli ha avuto una lunga intervista col ministro delle finanze Djavid Bey, che ha risposto alle domande che gli venivano rivolte, circa la convenzione turco-rumena ed i rapporti della Turchia con la triplice. Il ministro ha fatto rilevare, sorridendo, che non si è potuto fare a meno di constatare qualche coincidenza. La pretesa notizia della entrata della Turchia nella triplice è stata diffusa allorchè il sindacato della Banca Ottomana, a cui egli aveva comandato di negoziare il prestito, si accorse che il ministro sarebbe stato costretto a rivolgersi ad un altro gruppo francese. La notizia venne smentita, ma ebbe tuttavia qui un'impressione sgradevole. In Francia, più tardi il ministro avendo intavolato i negoziati con un nuovo gruppo francese, apparve la notizia della convenzione turco-rumena. Una certa parte della stampa francese prese pretesto di questa notizia per domandare al governo francese di rifiutare il prestito ai Giovani Turchi.

Djavid Bey ha autorizzato il corrispondente a smentire questa notizia per quanto, egli ha aggiunto, le polemiche infantili ed artificiose della stampa francese non meritino di essere trattate come dei seri incidenti politici.

Il ministro ha ricordato in seguito con soddisfazione la simpatia e l'appoggio cordiale che i Giovani Turchi ricevettero sempre da Sir Edward Grey e l'attitudine amichevole che assunse il ministro Pichon a loro riguardo. Egli si domanda, dunque, per quale aberrazione di spirito si possa pensare che essi risponderebbero a queste manifestazioni di simpatia adottando un'attitudine che non giustifica alcun interesse urgente dell'impero ottomano, che gli uomini di Stato francesi ed inglesi avrebbero ragione di attribuire soltanto ad una decisione ostile e tutt'affatto inesplicabile.

Circa l'acquisto di navi da guerra tedesche, Djavid Bey ha spiegato che la Turchia aveva bisogno urgente di navi, anche in seguito ad acquisti analoghi fatti dalle potenze vicine. — Noi abbiamo domandato all'Inghilterra, ha detto il ministro, di fornirci delle navi; essa ci oppose un rifiuto; la Francia avendo pure rifiutato, fummo costretti di rivolgerci alla Germania.

Circa il prestito, Djavid Bey ha dichiarato che i negoziati attuali si trovano in una situazione eccellente. Altri gruppi finanziari, oltre quello di Sir Ernest Cassel, seguirono l'esempio di quest'ultimo ed ho ricevuto adesso delle offerte da essi, molto noti in Germania ed in Austria.

Circa il controllo delle finanze turche da parte delle Banche estere, Djavid Bey ha spiegato così le attitudini della Turchia: — Le nostre spese sono attualmente controllate accuratamente dal Parlamento e dalla stampa. Il controllo straniero diventa quindi inutile.

Il ministro, facendo la storia della questione del prestito, ha detto che la Banca Romana, incoraggiata dai consigli di Laurent ha adottato attitudini ostinate di inflessibilità ed ha respinto le nostre proposte. Allora essi si sono rivolti altrove. Il gruppo Cassel ha dimostrato le attitudini più ragionevoli ed io ho intavolato degli accordi con questo gruppo in questo momento. E' in seguito alla campagna della stampa che il governo francese ha comandato di mostrarsi esitanti ed io non mi attendevo simile attitudine, dopo i colloqui cordiali che ho avuto col ministro Pichon e col ministro Cochery. Una rottura sembra inevitabile, ma Sir Ernest Cassel ci si mostrò amico nel momento del bisogno.

Concludendo, Djavid Bey ha dichiarato che crede di poter predire che la questione del prestito sarà presto regolata, conformemente alle simpatie ed alle tradizioni che, disgraziatamente per l'Europa, corsero pericolo di rompersi, in seguito alle relazioni di uomini ufficiali troppo ben serviti da una stampa cieca e potente.

Scuole e scolari nel Regno Unito

Londra, 28

Un « Blue Book » pubblicato a cura del ministro dell'istruzione reca le statistiche per l'Inghilterra ed il Paese di Galles durante l'anno 1908-1909. Secondo il rapporto esisteva al 31 luglio dello scorso anno un totale di 21.123 scuole frequentate da 7.162.415 allievi. Di queste scuole 7950 erano municipali con 3900 allievi e 13.173 erano scuole private con 3.261.432 allievi. Le scuole private dipendevano in numero di 11,102 dalla Chiesa Anglicana, 1066 dalla Chiesa Cattolica, 265 dalla Chiesa Weslesiana e 12 della Comunità Israelitica. — La frequenza media degli allievi nelle scuole inglesi fu di 6.016.309 con una diminuzione di circa 44.000 in confronto dell'anno scorso. Per avere un'idea del progresso fatto dall'istruzione in Inghilterra basta ricordare che durante l'anno scolastico 1869-1870 la frequenza media fu di 1.693.052 allievi.

Le proibizioni dell'Austria

Rovereto, 28

I locale capitanato distrettuale ha proibito una festa che la Lega Nazionale aveva organizzato nella borgata di Mori in occasione della distribuzione dei libri di premio agli allievi che abbandonano la scuola popolare.

La distribuzione di tali libri è stata sospesa perchè apparivano sospetti e si è trovato di applicare loro la censura. L'autorità politica ne ha ritirato un esemplare per ispezionarli e vedere se contengono qualche cosa di incriminabile. Ora tali libri così pericolosi sono: il *Cuore* di De Amicis ed il *Bel Paese* di Stoppani! Si immaginino i commenti.

Scontro di treni

Madrid, 28

Nella stazione di Cercedilla, presso Madrid, è avvenuto uno scontro tra due treni merci. Si deplora un ferito. I danni sono rilevanti.

Consiglio Provinciale di Vicenza

Le proteste per l'incidente di Cima Dodici

Il conflitto diplomatico

Vicenza, 28

Stamane alle ore 9.20 si è radunato il Consiglio Provinciale, presenti 34 consiglieri.

Il Presidente sen. Co. Colleoni al principio della seduta ha pronunciato il seguente discorso:

« Perdurano tuttora vivissimi l'impressione e l'interesse di un recente avvenimento accaduto alla frontiera sull'Altipiano di Asiago.

« La nostra cima più alta, quelle delle XII, dove nel giorno 18 corr. sventolava il vessillo tricolore nell'occasione che la operosissima Sezione Alpina di Schio inaugurava un Rifugio alpino, veniva occupata da agenti austriaci che tolsero ed asportarono la nostra bandiera, passando e ripassando sopra territorio italiano.

« Quale Presidente del Consiglio della Provincia ho considerato essere mio imprescindibile dovere di protestare, informandone subito il Ministro degli Esteri con questa lettera:

Thiene 22-9-910.

Eccellenza,

Essendosi inaugurato nel giorno 18 del corrente settembre dal Club Alpino Italiano, Sezione di Schio, un nuovo Rifugio alpino, venne issata sulla Cima del Dodici la bandiera italiana. Poche ore dopo la gendarmeria austriaca toglieva il nostro vessillo e lo portava via.

La Cima del Dodici appartiene indiscutibilmente al territorio Italiano, Provincia di Vicenza. Ne fanno fede il possesso incontrastato di secoli — le cronache locali — le vecchie carte geografiche dei Sette Comuni — le carte militari italiane — le carte topografiche militari austriache — la carta del 1882 dell'Istituto Geografico di Vienna e la occupazione fatta, senza ostacoli, dei nostri alpini nel 1907 colle loro batterie di montagna e infine le condizioni geologiche della montagna stessa che obbligano chi vuol raggiungere la cima a passare sopra il territorio italiano.

Ma purtroppo nel luglio 1905 essendosi recata sull'Altipiano di Asiago una Commissione di delegati austriaci ed italiani per venire alla revisione dei confini internazionali, venne sorpresa la buona fede della Commissione italiana rappresentata da un capitano di Stato Maggiore e da due ingegneri dell'Ufficio Tecnico di Finanza.

Mentre i Commissari austriaci accompagnati dal Commissario di Borgo di Valsugana ing. Strobele erano saliti perfettamente equipaggiati di muli, tende, vettovaglie, triangoli, carte e strumenti d'ogni genere; i Commissari italiani non avevano seco nè persone che avessero particolare conoscenza dei luoghi, nè carte, nè istrumenti

Le risultanze della Commissione e le sue proposte vennero assoggettate ai rispettivi Governi per la sistemazione definitiva dei confini e pur troppo sembra che la vicentina Cima del Dodici sia stata aggiudicata al censo di Borgo nel Trentino.

Di tutto ciò io ho tenuto parola al Senato nel luglio 1909 facendo una interpellanza al Ministro Tittoni, reclamando urgenti provvedimenti. Ma nulla si fece ed ora in seguito al recente fatto testè avvenuto e per lo sfregio arrecato alla nostra bandiera io pregherei vivamente la E. V. di prendere con sollecitudine una determinazione provocando nuovi esami e nuova revisione dei confini: perocchè la Cima Dodici (2341) è una sentinella avanzata di italianità, dominante monti e vallate che dall'uno e dall'altro versante sono popolate di fortilizi; la Cima Dodici è italiana e tale deve rimanere.

Con deferente ossequio dev.mo

Colleoni, senatore.

Il Ministro degli Esteri così mi rispondeva:

Roma, 25 Settembre 1910.

Carissimo amico,

A quanto riferisce l'autorità militare non si sa se il punto in cui fu inalberata la bandiera italiana sia territorio nostro o austriaco. Io sto occupatissimo per cercare di definire tutte queste piccole ma frequenti questioni di frontiera e spero di riuscirvi.

Ti ricambio i saluti tuo aff.mo

Di San Giuliano.

« A titolo d'informazione aggiungo — prosegue il sen. Colleoni — che nel nostro ultimo catasto la linea di confine è poligonata — tra un punto e l'altro dei poligoni è tracciata una lunga linea retta, la quale, in causa delle anfrattuosità della montagna ingenera molte incertezze delle quali l'Autorità approfitta, come a Cima Dodici, Lastebasse, Val Caldiera, eccetera.

« Ora quanto è successo è gravissimo, perocchè l'offesa all'integrità del nostro territorio si complica con grave questione internazionale ed io propongo, e non dubito di avere consenziente tutto il Consiglio, di spedire, seduta stante, al Presidente del Consiglio dei Ministri un telegramma che io avrei così compito:

« *S. E. Presidente Consiglio Ministri*

ROMA

Consiglio Provinciale di Vicenza protesta unanime contro attentato integrità proprio territorio avendo nel 18 corrente agenti austriaci percorrendo terra indubbiamente italiana occupata Cima Dodici con offesa confine nazionale e vessillo italiano. — Il Consiglio Provinciale reclama e confida nella saggezza e nell'energia di V. E. e del Governo per ottenere completa legittima soddisfazione.

Colleoni, Presidente »

Vivissimi applausi salutano le parole nobilissime del Presidente.

La discussione

Da Schio Co. Almerico è venuto appositamente da Milano perchè vuole che il voto di protesta del Consiglio della Provincia acquisti la maggiore solennità con la concordia di tutte le voci. E' addirittura una pretesa assurda quella che l'Austria accampa su Cima Dodici e se purtroppo finora il nostro Governo a proposito dei confini ha agito con una incertezza, indeterminatezza e debolezza deplorevoli, si augura che le proteste delle popolazioni gli abbiano a dar forza a riparare ad errori passati e a ottenere il pieno riconoscimento dei nostri diritti.

L'on. *Brunialti* ringrazia l'illustre Presidente della sua efficace e nobile iniziativa. Noi non abbiamo mai avuto il menomo dubbio sull'italianità di Cima Dodici: bisogna essere l'Austria per sollevare di queste contestazioni.

E qui l'oratore ripassa a volo tutte le ragioni storiche, tutti i trattati e i dati geologici e geografici che stabiliscono incontestabilmente la vicentinità della vetta — e che io non vi ripeto perchè confermano pienamente quanto io stesso ebbi a scrivere, come egli stesso ebbe la cortesia di accennare. Certo i gendarmi austriaci per venir a strapparci la bandiera han dovuto entrare nel nostro territorio. Tutta la preoccupazione dell'Austria è quella di penetrare nell'orlo settentrionale dell'Altipiano per vigilare e dominare le nostre nuove fortificazioni di Verona e Campolungo e quella prossima a costruirsi sopra Enego.

Di S. Giuliano, a proposito della voce corsa di nuove rettifiche di confini, smentendomela mi diceva: Col bar. Aehrenthal siamo in trattative per una reciproca convenzione di tolleranza dei rispettivi sconfinamenti, quando essi avvengono da parte di pattuglie che vanno a dissetarsi ad una fontana o a rifocillarsi ad una osteria.

Ma io gli ho fatto osservare che anche questa tolleranza riusciva a tutto vantaggio dell'Austria, perchè noi non abbiamo bisogno di cercare al di là del confine fontane ed osterie, mentre gli austriaci sì.

Quanto poi alla famigerata rettifica del 1905 essa non può avere alcun valore: la Commissione catastale ivi inviata non aveva alcun potere per definire il confine, ma era chiamata a dare il suo parere nella contestazione mossa dall'Austria. Nessun patto bilaterale, nessun pubblico trattato esiste che dia all'Austria la Cima Dodici e quindi per noi quella rettifica non ha e non può avere alcun valore. In questo senso svolgeremo la nostra azione parlamentare.

Anche l'onorevole Brunialti è applaudito.

Colleoni spera che l'on. Di San Giuliano colga l'occasione del prossimo convegno di Torino con Aehrenthal per appianare la vertenza.

Il senatore *Cavalli* ha a sua volta ritardata la sua partenza per Roma per aggiungere la propria voce a quella dell'assemblea provinciale. Noi dobbiamo a fronte alta e con animo deciso chiedere il rispetto ai nostri più sacrosanti diritti.

La prudenza va bene, ma essa deve avere un confine, e precisamente quello che noi non dobbiamo abdicare ad alcuno dei nostri diritti.

L'avv. *Girotto* e il barone *Rossi* aggiungono altre considerazioni.

Infine il Consiglio unanime vota il telegramma a Luzzatti proposto dal senatore Colleoni.

A questo punto il Prefetto comm. Faciolati dice di ritenere di non tradire alcun segreto di ufficio se annuncia al Consiglio che S. E. il Presidente del Consiglio on. Luzzatti e le Loro Eccellenze i Ministri degli Esteri e della Guerra stanno concordemente ed alacremente lavorando perchè questo incidente spiacevolissimo abbia ad essere appianato.

Dal canto proprio poi assicura che farà presenti al Governo i voti legittimi di queste patriottiche popolazioni.

Si passa quindi agli altri oggetti dell'ordine del giorno, che però passano in seconda linea.

Il Consiglio si riconvocherà il 12 del prossimo ottobre.

G. d. M.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 28

Il Foglio d'ordini reca:

Il Ministero ha determinato, a titolo esclusivo di concessione, che l'invio in anticipato congedo disposto per i militari di leva della classe 1886 sia esteso agli analfabeti e anche ai volontari con ferma di quattro anni ascritti alla stessa classe subordinatamente alla condizione che gli uni e gli altri abbiano compiuto tre anni e sei mesi d'effettivo servizio.

I seguenti ufficiali del corpo sanitario M. M. messi in posizione ausiliaria sono stati collocati a riposo di autorità per anzianità di servizio, continuando a far parte della riserva navale: maggiori (tenenti colonnelli della riserva navale) Granizio, Confalone e Pandaroso — Capitani (maggiori della riserva navale) Sbarra e Bonanni. Pella consegna agli interessati si trasmetteranno i sunti del detto decreto al comando in capo del secondo dipartimento per i primi quattro ufficiali e a quello del primo dipartimento per il capitano Bonanni.

Il capitano medico Rolando, sbarcato dal piroscafo nazionale « Principe di Piemonte », imbarchi a Genova sul piroscafo nazionale « Europa » diretto a New York in servizio di emigrazione; il capitano medico Gatti è sbarcato a Genova dal piroscafo « Indiana ».

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. « Garigliano » è giunta a Spezia il 26; la « Verde » è giunta a Porto Said il 27; la « Crati » è partita da Bari il 24 e rientrata il 27, dopo aver toccato Molfetta: la « Pagano » è giunta a Bari il 27, partita il 28, la « Tevere » è partita da Bari il 27; la « Lido » è giunta ad Ancona e partita il 28; la « Capri » è giunta a Gaeta il 26, partita e giunta a Napoli il 27.

SPORT

Le gare di aviazione a Taliedo in presenza del Re

Milano, 28

La quarta giornata di aviazione si iniziò con un tempo splendido. Si comincia colla gara pel premio quotidiano di distanza senza scalo che dura dalle 12 alle 14. Alle 13.50 giungono sul campo il prefetto e il commissario regio, in attesa del Re. Alle 14 giunge in automobile il Conte di Torino.

Alle 14.15, salutato dal Conte di Torino, ossequiato dalle autorità, dai membri del comitato di aviazione ed applaudito dalla folla che gremisce le tribune, giunge in automobile S. M. il Re che, dopo salutati i presenti, visita gli aeroscali davanti ai quali stanno gli aviatori cogli apparecchi.

La visita di S. M. ai aeroscali è durata mezz'ora. S. M. era accompagnato dalle autorità e dai membri del comitato di aviazione. Il Sovrano si è interessato molto dei singoli apparecchi e quindi si è recato alle tribune, da dove ha assistito allo svolgimento delle gare, trattenendovisi fino alla fine, cioè alle ore 17.50.

S. M. ha seguito con molto interesse le gare di velocità e di altezza, in cui si distinsero specialmente gli aviatori Cattaneo e Simon che si sono elevati ad altezze impressionanti.

Il Re era accompagnato dal generale Brusati, dal generale Trombi e dal maggiore Camicia ed era circondato dal prefetto on. senatore Panizzardi, dal regio commissario comm. Gallotti, dagli ufficiali generali e superiori del presidio e dalle altre autorità cittadine.

Alle ore 17.35, terminate le gare, il Re lasciò il campo in automobile, salutato da una vivissima e simpatica dimostrazione da parte della folla che gremiva l'aerodromo, mentre un «Antoinette» volteggiava sull'aerodromo. Dal campo di aviazione lungo il percorso fino alla città, il Re, riconosciuto dai cittadini, è stato fatto segno a dimostrazioni di simpatia.

Il pericolo corso dal co. di Torino

Mentre S. M. abbandonava il campo di aviazione, il Conte di Torino montò come passeggero sull'apparecchio di Ruggerone (Eros) e fece due giri nel campo all'altezza di 50 metri. Il principe discese dall'apparecchio dinanzi agli aeroscali e si mostrò entusiasta dei voli compiuti.

Un gravissimo incidente è stato evitato in questo punto: il Conte di Torino, sceso dall'apparecchio, mentre questo veniva trasportato nell'aeroscalo si fermò dinanzi agli aeroscali stessi a discorrere con gli aviatori ed altre persone. In questo mentre dall'aeroscalo di Caillet, esce Simon, montato sull'apparecchio Bleriot di Caillet. Egli sortì di corsa dall'aeroscalo senza accorgersi del gruppo di persone.

Il pericolo era gravissimo. Si udì un grido:

— *A terra!*

Il Conte di Torino e le altre persone presenti ebbero appena il tempo di gettarsi di peso al suolo, mentre l'apparecchio passava sopra di loro in un attimo.

Il Conte di Torino è stato felicitato dai presenti per lo scampato pericolo.

Alcuni aviatori hanno fatto voli liberi alla presenza dei vari membri del comitato della società di aviazione e della società immobiliare lombardo-veneta.

Le garre rimarranno sospese domani in segno di lutto ed i membri del comitato prenderanno parte ai funerali di Chavez che avranno luogo alle 14 a Domodossola. I premi che si sarebbero dovuti disputare in giornata saranno devoluti per un ricordo marmoreo a Chavez.

Ecco i risultati delle gare della giornata.

Alle ore 5 vi è la prima gara per il gran premio dell'altezza e di quello quotidiano dell'altezza.

Cattaneo sale a 730 metri, ma deve scendere perchè preso dal vento; ma risale subito dopo e scompare a grande altezza dirigendosi verso Milano. Ritorna pochi minuti dopo ed atterra felicemente dinanzi alla tribuna ove si trova il Re. Cattaneo si trattiene a discorrere parecchi minuti col Sovrano, al quale fa vedere il barografo da cui risulta che ha raggiunto i 1500 metri di altezza.

La classifica della giornata

Ecco i risultati per il premio quotidiano della velocità: 1.o di lire 1000 Aubrun, 10 Km. in 7'4" 3/5; 2.o di lire 500 Simon in 7'11"; 3.o di lire 300 Cattaneo in 7'13; 4.o di lire 200 Wiencziers in 7'22".

Premio della totalizzazione delle distanze: 1.o L. 1000 Thomas (Km. 310); 2.o L. 500 Fischer (Km. 209); 2.o L. 300 Eros (Km. 202); 4.o L. 200 Cattaneo (Km. 139).

Prima prova per il gran premio dell'altezza: 1.o Cattaneo metri 1500; 2.o Wiencziers m. 1035; 3.o Tyck e Wiencziers m. 680; 4.o Legagneux m. 200; 5.o Bregi m. 110.

Questi risultati hanno valore anche per il premio quotidiano d' altezza, di cui la classifica è la seguente: Cattaneo 1000; Wiencziers 500; Tyck 500.

Classifica a tutto il 28 settembre del gran premio della totalizzazione delle distanze:

1.o Fischer, Km. 775,50; — 2.o Eros, Km. 744; — 3.o Cattaneo, Km. 628; — 4.o Thomas, Km. 483; — 5.o Cagno, Km. 284.50.

Ultimo con Km. 26 è Paulhan, il quale occupa il 24.o posto, il che vuol dire che finora sul campo di aviazione sono in gara ben 24 aviatori.

E' da rilevarsi la splendida affermazione degli aviatori italiani. Eros e Cattaneo, che occupano rispettivamente il 2.o ed il 3.o posto e sono a brevissima distanza da Fischer, che attualmente è il primo.

Le regate internazionali di Ancona

Ancona, 28

Nel pomeriggio di oggi, indetta dai circoli canottieri di Ancona, ebbe luogo una interessantissima regata internazionale a cui presero parte numerosissime società di canottieri. Il porto presenta un aspetto imponente. Il mare è tranquillissimo, splende un sole primaverile. Tutte le finestre ed i balconi prospicienti sul porto sono addobbati ed imbandierati. Lo specchio d'acqua in cui si svolge la regata è solcato da imbarcazioni cariche di signore e di signori. I moli e le banchine sono pure gremiti di popolazione. Da due lunghe dighe di torpediniere e di imbarcazioni è formato il canale ove si svolgono le regate. Su queste imbarcazioni e sul piroscafo «Ancon Doriga», messo a disposizione dall'armatore Bellavigna, hanno preso posto le autorità, invitati e la stampa.

Alle ore 15 precise dalla nave «Agordat» si sparò il colpo di cannone, segnale del principio delle gare. In queste si disputeranno la Coppa di Ancona consistente in una Coppa di argento del Circolo Cannottieri di Ancona a cui prendono parte quattro iole a quattro vogatori, punta e timoniere (juniores); la coppa è vinta dalla società di Dora di Zara con una imbarcazione, e seconda giunge la Bucintoro di Venezia, terza Arona di Milano.

La seconda gara per la coppa della America in skiff (seniores) a un vogatore, con una medaglia d'oro della deputazione provinciale di Ancona, è vinta dal signor Giambatta di Uglino della Società Arno di Pisa.

La terza gara della R. Marina baleniere a 5 remi con due medaglie d'argento ed un diploma di primo e di secondo grado, è vinta dalla imbarcazione della « Partenope », la seconda la imbarcazione della « Tripoli ».

Alla quarta gara per la Coppa di Castelfidardo tipo libero a due vogatori di punta e timoniere (Seniores), prendono parte la «Bucintoro» di Venezia e la « Padus » di Casalmaggiore. Arriva prima la « Bucintoro » e la « Padus » è classificata prima delle Juniores.

Quinta gara: due baleniere a quattro remi: due medaglie d'argento e due diplomi. — Vince la lancia della regia nave *Dardo*, seconda la lancia del cacciatorpediniere *Euro*.

Sesta gara: Coppa Stamura, tipo libero, quattro vogatori di punta e timoniere (Juniores): Primo « Bucintoro » di Venezia; secondo « Olona » di Milano

Settima gara, riservata ai marinai del porto e vi è anche un premio di lire 100 e uno di lire 50. — Vi partecipano 5 battelli; vincono i marinai di colore bianco; secondi quelli di colore azzurro.

Ottava gara: Coppa delle patronesse. — Jole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere (seniores).

Nona gara: Regia marina, lancie ad otto vogatori; medaglia d'argento del comitato organizzatore: Vince la lancia dell' *Agordat*, seconda la *Tripoli*.

Decima gara: Coppa reale: Jole di mare ad otto vogatori di punta e timoniere (seniores) — Vi prendono parte la « Diadora » di Zara con la lancia Roma, e la « Bucintoro » di Venezia. — Arriva prima la « Diadora » di Zara, vincendo la Coppa reale. — Grandi entusiastici applausi salutano i forti rematori. Le gare si svolgono nel massimo ordine.

Le brillanti vittorie della "Bucintoro" ad Ancona

In seguito alle cordiali preghiere del Circolo Canottieri di Ancona organizzatori delle regate internazionali di canottaggio svoltesi ieri in quella città, in occasione dei festeggiamenti commemorativi della storica data della liberazione di Ancona, la Presidenza della Società, nell'intendimento di far partecipare la Bucintoro alla celebrazione del patriottico avvenimento, decideva l'intervento dei suoi equipaggi a quelle regate. I canottieri partivano lunedì a sera col piroscafo della Puglia. Un telegramma pervenutoci ieri sera alla sede festosamente accolto dai soci presenti, registrava le vittorie degli equipaggi della Bucintoro, che concorrendo a sei gare, riportava quattro primi premi e due secondi.

Nella prima gara yole di mare a quattro junores, l'equipaggio composto dei signori Signoretto Edoardo, Wulten Agostino, Scatturin Giovanni, Bettini Aldo timoniere Graziadei G. dopo vivacissima lotta giungeva secondo dallo equipaggio di Zara, terza Olona di Milano.

Nella seconda gara skiff seniores il canottiere Enrico Bruna arriva primo vincendo la Coppa delle Marche e la grande medaglia d'oro della Deputazione Provinciale di Ancona.

Nella terza gara auttrigger a due seniores, l'equipaggio Olgeni e Ercole Bruna tim. Graziadei giunge primo correndo in yole di mare, vincendo la Coppa d'argento del Comitato dei festeggiamenti.

Nella quarta gara auttrigger a quattro juniores, l'equipaggio Signoretto Edoardo, Vulten Agostino, Scatturin Giov., Bettini Aldo, tim. Graziadei, riesce primo, guadagnando la Coppa d'argento del Comune di Ancona.

Nella quinta gara, yole di mare a quattro seniores, l'equipaggio Olgeni Ercole. Bruna Enrico, Piazza Arturo, Mini Marco, timoniere Graziadei, arriva primo vincendo la Coppa d'argento delle Dame Anconetane.

Nella sesta gara yole a otto vogatori, la Bucintoro arriva seconda per una punta dall'equipaggio di Zara.

La Presidenza a dimostrare il suo compiacimento si è fatta iniziatrice di un banchetto d'onore che sarà offerto dalla Società ai valorosi campioni ed al loro trenner Cesare Olgeni, in uno dei giorni del prossimo ottobre e confida che numerosi vi parteciperanno i soci della Bucintoro, a recare il doveroso saluto e il plauso fraterno ai compagni che onorarono lontano la loro Società.

Il primo congresso dei battaglioni volontari

Spezia, 28

Oggi ha avuto luogo il primo congresso dei battaglioni volontari italiani Come è noto, il primo reparto fu costituiti tre anni or sono a Spezia, sotto il nome di *I. Battaglione volontari della Spezia*, presto seguito dai *Cacciatori del Tevere*, a Roma, dai battaglioni *Veneto* e *Cadorino*, della Palestra Marziale di Venezia, e dalla *Sursum Corda* di Milano e da numerosi battaglioni di altre città, fra cui la *Giovane Italia* di Genova.

Il Municipio ha offerto in una sala del palazzo municipale un sontuoso rinfresco, al quale ha partecipito anche l'assessore Barabino, il quale a nome del Sindaco ha portato a tutti i congressisti il saluto della Spezia. Applauditissimo, ha risposto alle parole dell'assessore Barabino, il professore Manaira, presidente del battaglione volontari della Spezia, il colonnello Barone, direttore del giornale « La Preparazione », il signor Brioschi, a nome della federazione battaglioni di Milano, il prof. Manzoni a nome di Ancona, il capitano di fregata Morino, rappresentante del comandante del dipartimento marittimo della Spezia ed il colonnello Verdinois a nome dell'esercito.

E' stato approvato ad unanimità l'invio di un telegramma al Sindaco di Ancona festeggiante il cinquantenario della sua liberazione. Hanno mandato telegrammi di adesione gli onorevoli D'Oria, deputato di Spezia, i battaglioni cacciatori di Catania. La prima seduta del convegno è stata rimandata a domani.

Il rinvenimento d'un tesoro

Genova, 28

Alcuni operai che eseguivano degli scavi in Via Innocenzo Frugoni, trovarono un grande recipiente di terra completamente pieno di monete d'oro e di argento. Dopo tale scoperta gli operai abbandonarono subito clamorosamente il lavoro. Informata del fatto la polizia, gli agenti riuscirono a rintracciare gli operai e sequestrare loro addosso tutto il tesoro.

Il quinto censimento

Roma, 28

Su proposta del ministro di Agricoltura il Re ha firmato il decreto che approva le modalità dell'esecuzione del quinto censimento della popolazione del regno e del primo censimento degli opifici ed imprese industriali.

Allievi farmacisti di complemento

Roma, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il manifesto del ministro della Guerra con cui sino a tutto il 31 ottobre prossimo sono aperte le iscrizioni al corpo allievi farmacisti militari di complemento. I corsi avranno principio il primo dicembre successivo.

Epidemia di tifo in Francia

Parigi, 28

I giornali hanno da Mentone che una epidemia di tifo infierisce a Mentone. Soltanto nel quartiere di Saint Antoine vennero constatati 16 casi di cui tre soldati appartenenti al 34 reggimento di fanteria e un decesso.

Un treno che devia

Siviglia, 28

Un treno ha deviato tra Casas e Llerena, sulla linea da Siviglia a Merida. Cinque vagoni merci sono precipitati da una cascata e si sono fracassati. I vagoni viaggiatori sono rimasti sul binario e i viaggiatori sono rimasti incolumi. Una guardia freno ha riportato delle ferite.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 28 Settembre 1910:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a O in mm.	66.33	66.29	64.74
Termometro centigr. al N.	17.5	15.5	20.5
Umidità Relativa	84	83	78
Direzione del vento	S.	N	E.
Stato dell'Atmosfera	0	6	2

Temperatura massima di ieri 20.1; minima di oggi 14.2 — Marea: 1.a alta 7.18; 2.a alta 19.43; 1.a bassa 1.5; 2.a bassa 13.31.

RIVISTE E GIORNALI

Banchetti costosi.

Gli storici riferiscono con stupore e disgusto che Lucullo soleva spendere quasi 50.000 lire in un solo banchetto, ma non aggiungono quanti fossero gli ospiti invitati al festino, particolare necessario, se volessimo confrontare le stravaganze gastronomiche di quel tempo con quelle di oggi. Londra — osserva il *Cittadino* — è forse in tutto il mondo la città in cui è più facile rinvenire gli estremi della povertà e dell'economia, contrastanti con gli estremi del lusso. Le fragole, che nella loro stagione si trovano a quattro soldi, la libbra, sono pagate d'inverno dai Luculli redivivi, sino a lire 6.25 ciascuna! Un fascio di asparigi, che si vende comunemente per pochi soldi, sale talora a 60 o 65 lire, se è ben inteso di quei magnifici esemplari di Argenteuil. Così una mela può costare tre lire e tre lire pure una libbra di patate nuove o di fave. Ma il cibo ed i vini soli non potrebbero, anche se preparati da artisti della scienza culinaria, che ricevono gli stipendi di un ministro, salire ai prezzi inverosimili che si pagano nei grandi restaurants londinesi, senza le decorazioni di fiori ed altro, e senza le specialità che alcuni buongustai esigono per *épater* gli invitati.

Per dare un'idea di un grande banchetto in un restaurant di primo ordine, il « Prince 's » di Londra, riportiamo a titolo di curiosità il « menu », pagato in ragione di 150 lire a testa, senza il vino: *Caviar d'Astrakan — Minestra di nidi di rondine Salangana — Timbales de sole — Nageoirs de requin — Entrè: Poularde à la gastronome — Selle Chevreuil — Grand Veneur — Glace aux mandarines — Beccasses flambées à la fine Champagne — Mazarine de poire à la Dremberg — Crème aux marrons — Glace au Ballon — Fondu au pagrika rose.* — Dessert: *Grappoli di moscato, ananas, mele di Calville e Corbeille de Friandises — Liqueurs: Fine Champagne 1820 — Double Kümmell* — Vins: *Sherry* 12 lire e 50 la bottiglia; *Old Port*, 31 lire e 25 la bottiglia; *Pominery* 1892, 35 lire la bottiglia; *Veuve Cliquot*, stessa data, 31 e 25 la bottiglia — Decorazioni di tavola: *Rose e orchidee — Sigari e sigarette compresi.* — Il vino come si è detto era pagato separatamente. Per apprezzare il valore di questo pasto, bisogna considerare il costo di alcune vivande in esso comprese. Il caviale costa 31.25 la libbra, i nidi vengono a costare circa lire 6.25 l'uno, una piccola scatola di questi piccolissimi nidi, costa infatti 175 lire. Le pinne di pesce cane, che sulle prime potrebbero sembrare un cibo non più appetitoso di una suola da scarpe, possono dopo giorni di bollore, essere conditi in deliziosissimi manicaretti; il loro prezzo primitivo è di circa lire 5 ciascuna.

Uno sciopero divertente.

Non si tratta dello sciopero degli inquilini o di quello degli studenti: la cosa è assai più semplice. Ma perchè è abbastanza interessante, vale la pena di raccontarla.

Alcuni giorni fa — narra la *Tribuna* — in un albergo delle Cevenne, nei Pirenei, parecchie famiglie venute da ogni parte del mondo per fare una cura di aria e di sole, sbadigliavano in modo straziante dietro i vetri delle finestre, guardando la pioggia che da ben otto giorni cadeva allagando e nascondendo la vallata sottostante. Gli uomini avevano letto e riletto fino la quarta pagina dei pochi giornali del luogo, le signore avevano terminata la loro provvista di lana e seta, le signorine erano stanche di suonare continuamente la « Vedova allegra », di fare giuochi innocenti; la maldicenza, il *flirt* non avevano più attrattive per nessuno. E la pioggia continuava a cadere implacabile. Già alcuni orari erano usciti dalle valigie ed un dito nostalgico percorreva le colonne in cerca del primo treno in partenza. Il padrone dell'albergo era in preda alla disperazione, quando a colmare il calice delle amarezze, gli fu annunciato che anche il suo personale aveva deciso di mettersi in sciopero.

Fu il colpo di grazia: gli ospiti mandarono imprecazioni, giurando che il mattino seguente sarebbero partiti. L'albergatore pensò di andare a gettarsi in un burrone e se non fosse stato il freddo lo avrebbe forse fatto. L'ora del pranzo si avvicinava: qualche cosa bisognava pur mangiare.... Un signore, a cui il medico aveva proibito il pranzo serale, si offerse gentilmente per fare da cameriere e soddisfece al suo compito colla maggiore abilità: sembrava che non avesse fatto altro per tutta la vita. Un altro signore fece dello spirito: due o tre signorine si misero a ridere. Il ghiaccio era rotto. Da quel momento fu una gara a chi prendeva con più disinvoltura la cosa. Tutti si offersero a fare per la salute comune qualche lavoro. L'indomani, le signorine lucidavano le scarpe; fu veduto un capitano brandire uno spiumacchio, una signora nevrastenica che da alcuni anni si ostinava a star seduta su di una sedia, si impegnò a pulire i parquets; in breve, tutti quanti si diedero colla più grande allegria a seguire praticamente le dottrine tolstoiane.

Il terzo giorno un nuovo personale prese il posto dei fuggitivi e tutto tornò come prima. Ma non se ne andò per questo l'allegria e il buon umore. Il racconto dell'avventura fatto dagli eroi di essa ai loro amici, condusse dei nuovi ospiti. Ed ora l'albergo è rigurgitante. L'albergatore si stropiccia le mani e medita di montare, per quest'altro anno, un nuovo sciopero.

Gli uccelli e l'amore.

La *Revue* riferisce un interessantissimo studio di Magand d'Aubusson, notevole così dal lato scientifico come da quello della curiosità. Esso intende, con copia di osservazioni e di fatti, dimostrare erronea la tesi di Voltaire e di Buffon che gli uccelli non obbediscano che ad impulsi fisici o, come si direbbe, materialisti, nelle loro relazioni amorose o di famiglia. La monogamia e la poligamia regolano le relazioni fra le molteplici specie di uccelli; ma, cosa che a tutta prima apparisce strana, la maggior parte degli uccelli, rispetta la pratica monogama. Pappagalli, uccelli di rapina, passeri e gli echossier militano sotto la bandiera della monogamia; invece la poligamia ha la maggior parte di cultori fra i gallinacci ed i palmipedi. I pappagalli, nonostante la comunanza in cui vivono, rispettano i loro legami coniugali ed il maschio è fedele alla femmine senza curarsi delle altre colle quali pure trovasi in continua vicinanza. In varie specie il maschio è pieno di premurose attenzioni per la sua compagna: le reca il cibo, e mentre essa cova, su un ramo vicino canta, saltella, sempre arzillo, allegro e ben desto. Il Magand d'Aubusson narra il racconto fattogli da un tale che in Australia avendo ucciso un cacatoès, della graziosa specie dal mantello grigio e dal ventre roseo, vide il compagno calare presso il morto dando prova della più dolorosa sensazione, curvandosi su di esso, nulla più curandosi del pericolo che poteva correre, cercando di sollevare col becco, il corpicino inerte. Finalmente, vedendo che tutti i suoi sforzi riuscivano vani, volò su un arbusto vicino, ove rimase in una specie di melanconico stupore.

La tremofobia.

La tremofobia è la paura di tremare e può avere per punto di partenza un tremito vero, proveniente da senilità; ma si può derivare anche da idee d'ogni sorta, da idee d'umiliazione, da idee di caduta o di paura che il tremito sia l'indice di una malattia incurabile.

Il prof. Meige — dice *Casa e Famiglia* — che ha fatto uno studio su ciò, cita un caso preciso e semplicissimo di fobia del tremito, caratterizzato principalmente dal timore delle conseguenze che potrebbe avere questo tremito motore dal punto di vista professionale. Così pure si è visto in più circostanze un tremito fisico produrre dei disturbi psicopatici sotto forma di una gravità degna d'attenzione, con ripercussioni mentali veramente impressionanti.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 5

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— E' vero... E vorresti darmi ad intendere?....

— Sì, mio caro; quel signore ero io... Ciò ti stupisce?... Non porto ora nè «fez», nè barba rigia, nè occhiali... ma bisogna saper adattarsi alle circostanze.... E' da sei anni che giro il mondo, costretto sempre a nascondermi; fra tante traversie, a quanti travestimenti ho dovuto ricorrere!...

— Infatti sei scomparso un bel giorno senza fornire spiegazioni a nessuno.... Devo confessarti anzi che in quel momento sono corse bruttissime voci sopra il tuo conto; si è detto che una losca storia, d'indole delicata, t'aveva costretto a scappare.

— Si è esagerato. Ero semplicemente minacciato di arresto per truffa. Vedi che non era cosa grave.

— Ciò dipende dal punto di vista, in cui uno si mette. Mi sembra tuttavia che tu manchi di indulgenza per te stesso

— Ma, amico mio...

— Ti prego di non adoperare questo vocabolo con me. Non voglio aver nulla di comune con un ladro da strada.

— Evvia, non fare lo schizzinoso, mio caro Trèmorel... Ognuno si leva di impaccio come può nella vita e niente prova che, dopo aver vissuto da cavalier d'industria, tu non finisca collo spogliare i viandanti a mano armata. D'altronde debbo farti osservare che non è affar mio codesto delle aggressioni violenti. Generalmente io lavoro sopra un altro terreno e, se mi sono mostrato poco fa un po' brutale verso di te, gli è perchè non ho visto al primo momento modo migliore di far passare nelle mie tasche il denaro, che tu hai levato da quelle di tua sorella... Di più, con te non bisogno d'usare tanti riguardi, perchè abbiamo un vecchio conto da assestare fra noi... Non ti rammenti forse più la scenata, che m'avete fatta con quel signore, adesso tuo cognato, nella palazzina del dottor Trochard, a Saint Foy les Lyon? l'hai dimenticata?

— Oh! la ricordo... il giorno in cui ho strappato dalle vostre branche la mia povera sorella, che avevate sequestrata per impossessarvi delle sue sostanze... mi sembra che dovrei esser io piuttosto che te ne dovrei serbare rancore.

— Senza dubbio, dal tuo punto di vista... Ma non è meno vero che io sono uscito dall'avventura rovinato e colla idea fissa di vendicarmi alla prima occasione. Se non l'ho trovata prima d'ora, è perchè ho dovuto espatriare.

— E tu osi di rientrare in Francia per farti arrestare?

— Ignorante! Oggi sono protetto dalla prescrizione.

— Allora puoi riprendere le tue operazioni...

— Al punto in cui le ho lasciate partendo. E' perciò che ho pensato subito a metter le mani sopra dite. Ho trovato facilmente il tuo domicilio, rue Ribera, 26: di là ho seguito la tua traccia di villeggiatura in villeggiatura, il che mi ha condotto finalmente a Vischy, dove sono da otto giorni sempre attaccato ai tuoi passi. Ti credevo ricco e m'ero cullato nella speranza di spogliarti con tutti i mezzi, fraudolenti o no; sarebbe già stata una bella vendetta; ma, esaminando il tuo fare, controllando il tuo modo di vivere, mi sono accorto ben presto che eri completamente all'asciutto e che tiravi avanti col gioco a furia di spedienti. Frattanto, quando ho visto ieri che scrivevi a tua sorella, ho pensato che da quella parte ci doveva essere da guadagnar bene. Ti ho seguito, o piuttosto ti ho preceduto, travestito da vagabondo; ero imboscato a pie' di un mucchio di paglia quando sei passato presso il casale di Pignols; tu non m'hai visto; camminavi cogli occhi a terra, con aria molto preoccupata; mi sono gettato sotto il bosco ed ho fatto la tua stessa strada senza mai attrarre la tua attenzione... Finalmente, quand'è giunta tua sorella, ho potuto strisciare più presso a voi e così ho assistito al vostro colloquio...

— Sei probabilmente vissuto fra i banditi.

— Fra quelli d'America, sì, un poco, non fra quelli di Parigi.

— Non ancora, vorrai dire; ma ci arriverai.

— T'ho già consigliato a non ingiuriarmi... Animo! nessun movimento verso la tua tasca. Te lo proibisco.

— Non ho ordini da ricevere da te e lasciami andar in pace, se no chiamo soccorso.

— Sarebbe inutile. Non vè una casa nel raggio di due chilometri.

— Può passar gente... Toh! odo giusto una vettura... è il rumore d'un automobile... Aiuto! Assassino!

— Imbecille! — ruggì Vernois, saltando alla gola di Trèmorel. — Vuoi tacere e darmi il denaro?... o ti finisco.

Oliviero aveva giudicato subito che la situazione non era disperata; l'avvicinarsi della vettura era un soccorso provvidenziale; bisognava guadagnare tempo.

— Ascoltami, lasciami, Francis! — riprese cercando d'ammansare il suo terribile avversario — lasciami, potremo aggiustarci. Dovresti comprendere che, se tu hai bisogno di denaro, ne ho altrettanto bisogno io pure; sii un po' conciliante e dividiamo...

— No, voglio tutto... Presto, dammi la busta o ti rompo la testa.

— Oh! insomma, sei troppo esigente... Non avrai niente del tutto, nè il denaro, nè la pelle.

Nel tempo stesso, Trèmorel aveva dato uno strappo, facendo uno sbalzo per cercar di mettersi al sicuro dalla rivoltella di Vernois ed aver campo, se era possibile, di togliersi finalmente di tasca la sua e difendersi.

« Se l'automobile arriva — pensava — son salvo... e, quel ch'è più, deve essere di mio cognato... Ah! eccolo allo svolto... ancora venticinque o trenta secondi ».

E gridò allora:

— Canaglia d'un Vernois! il colpo è fallito... Tira, tira dunque!... Non l'oserai.. Aiuto!... all'assassino!

Il signor De Montescourt, poichè era desso che correva a grande velocità verso Randanne, fermò subito.

D'altronde aveva riconosciuta la voce del cognato e, siccome dal mattino era impensierito dei pericoli che poteva correre Simona andando al convegno, s'immaginò che la vita di sua moglie fosse minacciata; era perciò balzato a terra e colla rivoltella in pugno si slanciava verso il punto donde era partito il grido.

— Siete ben voi, Oliviero?... di qua, non temete, sono armato... E Simona? dov'è Simona?

— Tornata al castello..

— Dio sia lodato!... Ma che c'è dunque?... Che cosa v'impedisce di muovervi?

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
29 Giovedì: S. Michele.
30 venerdì: S. Geroiamo.
Leva il sole alle 6.8; tramonta alle 17.54.

Il dirigibile N. 2
partirà stamane per Venezia
Le cause del ritardo

Roma, 28

(So.) — Per tutta la notte la stazione radiotelegrafica ha trasmesso e ricevuto informazioni. L'attività nel cantiere di Vigna di Valle ha raggiunto il massimo concesso alla fatica umana, ma il dirigibile n. 2 non ha lasciato il suo «hangar» alla volta di Venezia.

In questo nuovo rinvio della partenza non vi è nessuna ragione speciale. Gli ufficiali ed i soldati per tutta la giornata di ieri avevano lavorato a riparare i lievi guasti verificatisi nella giornata precedente, i quali si riducevano ad una perdita apparsa nell'innesto del tubo di trasmissione. Ieri sera, ad ora tarda, il comandante Scelzi era andato a letto e dopo poche ore di sonno era nuovamente al lavoro. Da Roma giunsero alle 3 a Vigna di Valle, in automobile, il maggiore Gargano e il capitano Crocco. Gli altri ufficiali erano partiti per le rispettive destinazioni.

La messa in ordine dei numerosi e delicatissimi apparecchi, che compongono il macchinario del dirigibile, ha richiesto un tempo maggiore di quello previsto e l'alba ha sorpreso gli ufficiali ancora intenti a sistemare le ultime imperfezioni. Data perciò la lunghezza del percorso da compiere, non si è potuto più partire. Il comandante Scelzi, d'accordo con gli altri suoi cooperatori, ha, sebbene con dolore, rimandato la partenza.

I giornalisti questa notte, a Vigna di Valle erano più numerosi ed impazienti, dopo tre notti di veglia, che non la notte precedente.

Fra un ordine e l'altro impartito ai soldati, fra un consiglio e l'altro suggerito al comandante Scelzi, il capitano Crocco, uno degli ideatori del dirigibile, abbandonava l'«hangar» e veniva a scambiare qualche chiacchiera con noi, che stringevamo d'assedio l'interno, assicurandoci sempre della certezza della partenza. Ma, col sole che sorgeva, la partenza è stata dichiarata finalmente impossibile e il bravo capitano ce lo ha comunicato.

Interrogato il comandante Scelzi se, non appena consegnato il dirigibile a Campalto, tornerà a Bracciano, ha detto: Sì, prenderò prima qualche giorno di permesso per andare a prendere la famiglia e poi tornerò al lavoro.

— Per la costruzione del dirigibile da 10 mila metri cubi?

— No, per la costruzione, anzi per la messa in opera, giacchè la costruzione è terminata, del dirigibile N. 3, che avrà la stessa cubatura di quello che ora va a Campalto, cioè 4500 metri cubi allo incirca.

— E quale è per ora il disegno della forza complessiva della flotta aerea italiana?

— Ah, ah! E' un po' troppo! ha risposto il comandante.

Ma è certo che il dirigibile partirà giovedì mattina all'alba.

Il dirigibile in viaggio

Bracciano (Vigna di Valle) 29 ore 5

Il dirigibile militare n. 2 è partito per l'aereoscalo di Campalto alle ore 4 e minuti 30.

La conferenza sul Dirigibile

Il colonnello Moris, comandante della Brigata specialisti del Genio, il quale doveva tenere prossimamente a Venezia l'annunziata conferenza sul *Dirigibile Italiano*, ha scritto al Comitato locale della «Dante Alighieri» e alla Presidenza della «Università Popolare», dicendosi dolentissimo di non poter mantenere, per le imprescindibili necessità del servizio da lui diretto, la promessa, ch'era stata accolta con tanta simpatia dal pubblico veneziano.

Nello stesso tempo egli ha annunziato che, per i suoi buoni uffici, si presterà gentilmente a svolgere l'interessantissimo tema l'egregio capitano Crocco, della stessa Brigata specialisti, il quale ebbe molta parte nella costruzione del nostro Dirigibile e possiede in materia una competenza larga e sicura.

Naturalmente, la data della conferenza verrà protratta di qualche tempo. La indicheremo appena sarà stabilita dal conferenziere.

I viaggi del "Veneto„

Favorito da un tempo sereno il piroscafo «Veneto» è partito ieri sera per il quarto suo viaggio della Dalmazia.

Furono imbarcati 800 colli di mercanzia, il che segna un bel progresso sui primi viaggi. Prese imbarco un discreto numero di passeggeri, superiore a quello dei viaggi precedenti. Il tempo essendosi definitivamente rimesso al bello, si prevede che la gita di domenica prossima a Capodistria e Trieste riuscirà deliziosa. Numerose sono le prenotazioni per tale gita, essendo l'ultima Domenica utile per visitare l'interessante esposizione regionale di Capodistria che si chiuderà il 2 ottobre p. v. ed i veneziani dovrebbero Domenica prossima approfittare per accorrervi numerosi.

I proprietari pasticcieri a Bassano

Domenica scorsa la Società dei proprietari pasticcieri si recò in gita sociale a Bassano.

Nella ridente cittadina la società fu ricevuta dalla consorella locale, col massimo favore, fra acclamazioni cordiali e calorose, e le fu offerto un vermouth di onore.

I gitanti dopo percorso un giro per le vie principali tappezzate di cartelli variopinti inneggianti agli ospiti ed a Venezia, si recarono a colazione e quindi in carrozza, alle grotte di Oliero.

Verso sera, ritornati a Bassano, ebbe luogo il banchetto sociale presieduto dal presidente della Società Rosa Salva e dal vice-presidente Inguarotto.

Molti discorsi, molti auguri furono scambiati fra le due società di Venezia e di Bassano.

Con l'ultimo treno i proprietari pasticcieri di Venezia ripartirono acclamati dai colleghi che furono loro prodighi di ospitalità e di attenzioni cortesi.

Le previsioni dell' "Adriatico„

L'*Adriatico* ha scoperto Luigi Luzzatti e lo comunica ai lettori con una colonna e mezza del suo preziosissimo spazio. Ma ha scoperto anche un'altra cosa: che cioè i moderati veneziani non s'erano affatto accorti finora di questo illustre loro compagno di fede politica. Ne volete una prova? dice l'amabile confratello. La prova è che i moderati non hanno mai offerto neppure un banchetto all'egregio uomo.

Ecco un metodo nuovissimo per classificare un uomo di valore. D'ora innanzi non si giudicherà più le persone dalle loro opere e dalla estimazione in cui sono tenute; ma si chiederà: quanti banchetti ha avuto il tale? — Uno. — Ah! è già qualche cosa. Quando qualcuno avrà raggiunto il quarto o quinto sarà ritenuto per un uomo grande; più in là bisognerà considerare se non sia il caso di innalzargli addirittura un monumento.

I moderati veneziani non avevano previsto questo metodo culinario di classificazione e avevano cresciuta la loro ammirazione per Luzzatti serenamente, senza il bisogno di manifestazioni rumorose. D'ora in poi sono avvertiti.

L'*Adriatico* troverebbe che Luzzatti è il migliore e il più saggio degli uomini se non avesse un torto, molto grave ai suoi occhi: quello di sentire una profonda stima per Filippo Grimani. Che cosa ha fatto mai il Sindaco di Venezia per avere da Luzzatti un tale attestato? Egli ha fatto nulla, proprio nulla; o se qualche cosa ha fatto, ha fatto male. E' una verità semplice e lampante e l'*Adriatico* va ripetendola da quindici anni. Peccato che gli elettori non se ne siano persuasi neppure dopo tanto tempo, e che insistano a votare per Grimani e i suoi amici, senza alcun riguardo per la democrazia. Ma che degli ingenui elettori si lascino sorprendere nella loro buona fede si capisce; non si capisce invece come un uomo del valore di Luzzatti non veda chiaro.

Ah! quel Grimani... è ora di finirla con simile gonfiatura.

E forse la fine si avvicina; o se non sarà proprio la fine, sarà qualche cosa di simile. L'*Adriatico* ne pregusta fin da ora la gioia ineffabile e sorride satanicamente!...

I rapporti fra Luzzatti e Grimani ora sono ottimi; ma quando Luzzatti prenderà posizione contro i clericali allorchè si discuterà in Parlamento l'affare Nathan, Grimani e i suoi amici si troveranno «nella condizione imbarazzante di dover accendere — non diciamo tirare (scrive con molto spirito il confratello) — moccoli ai loro santi e al diavolo Luzzatti».

Ecco: a nostro avviso l'*Adriatico* corre un po' troppo colla fantasia. L'assicurare che l'on. Luzzatti fra due mesi assumerà deciso atteggiamento contro i cattolici e per una baggianata di Nathan, è per lo meno assai prematuro. L'*Adriatico* è molto acuto; ma ci sembra che in tal caso venda la pelle dell'orso prima d'averlo ucciso. Due mesi di tempo in politica sono sufficienti per compiere le più brillanti manovre e nessuno può fare previsioni legittime. Ma quello ch'è certo è che Luzzatti, comprende benissimo non valere la pena di perdere la propria serenità di giudizio per la prosa poco elegante del Sindaco di Roma.

Comunque, facciamo una semplice osservazione: l'amministrazione di Venezia dura, lo ripetiamo, da quindici anni, e in quindici anni a Roma si sono succeduti ministeri d'ogni colore. Orbene, malgrado questo, i rapporti fra la nostra Giunta e il Governo si sono mantenuti sempre correttissimi, perchè non è detto che i Comuni debbano avere la tinta del Ministero. Se l'on. Luzzatti si ponesse in testa il berretto frigio, non per questo l'amministrazione nostra si troverebbe imbarazzata: il Governo farebbe la sua strada, e il Comune di Venezia la propria. Ma stia pur certo l'*Adriatico* che l'on. Luzzatti il berretto frigio non lo inalbererà: ciò sarebbe contrario alla sua natura conciliante e al suo sentimento del giusto. Sarà un'altra amarezza, e non l'ultima, del confratello.

Dopo quindici anni l'amministrazione Grimani è più viva e vitale che mai, e l'hanno dimostrato le elezioni recentissime; nè a scuoterla varranno armi inoffensive, puerili come quella di voler creare una situazione imbarazzante per Luzzatti e i conservatori di qui.

L'*Adriatico* chiude il suo articolo con molto sussiego dicendo: «Noi non combatteremo personalmente Grimani». *Personalmente?* E che volete dire, egregi colleghi? Del resto, provatevi a sbizzarrirvi un po', e sentirete che musica!

Scuola di assistenza agli ammalati

La «Società triestina di patronato femminile» ha organizzato una «Scuola di assistenza agli ammalati,» della quale entro il mese di ottobre, sarà inaugurato il primo corso.

L'istruzione sarà impartita da alcuni tra i migliori medici della città e dalla «nurse» inglese signorina R. Birrell, che fece 14 anni di pratica in vari ospedali d'Inghilterra.

Il corso è del tutto gratuito.

Entro i primi due mesi le allieve iscritte ed ammesse avranno facoltà di dichiarare se intendono frequentare il corso regolare o se preferiscono ritirarsi.

Alla fine del corso ciascuna allieva riceverà un attestato comprovante gli studi fatti.

Sono ammesse signorine, signore divise dal marito e vedove senza figli, anche del Regno purchè possano presentare documenti che accertino la loro sufficiente istruzione per poter trarre dal Corso il necessario profitto.

La Direzione del Patronato è disposta a venire incontro in tutti i modi, anche eventualmente con sussidi e spese di viaggio alle persone del Regno che intendessero iscriversi al Corso ed i cui titoli dessero pieno affidamento di riuscita.

Per l'ammissione sono di norma: i titoli dell'aspirante, l'ordine cronologico d'iscrizione, il numero massimo di allieve fissato per il corso. Le persone ammesse saranno avvisate direttamente in iscritto.

Le domande di iscrizione si ricevono presso la Direzione del patronato in via Ponterosso n. 5 p. 1.o Trieste.

Chiamate alle armi sospese

Ripetiamo la notizia da noi pubblicata che per ordine del Ministero della Guerra è sospesa la chiamata alle armi di tutti i militari in congedo che dovevano presentarsi ai centri di mobilitazione nei giorni uno e cinque ottobre p. v.

Una iscrizione di G. D'Annunzio
per Riccardo Wagner in palazzo Vendramin Calergi

Riccardo Wagner gode, a Venezia, una singolar fortuna di ricordi. Il fatto di avervi soggiornato in palazzo Vendramin Calergi, di avervi composto una parte del «Tristano e Isotta»; di esservi morto il 13 febbraio 1883, determina verso la città ch'egli tanto amò una corrente internazionale di simpatie e di pellegrinaggi di devoti suoi. A commemorare il maestro insigne nulla si tralascia. Per iniziativa della principessa di Polignac e a cura del Comune si dà ogni anno — come è ben noto — nella ricorrenza della data della morte, un concerto di musica wagneriana nei cortili del Fondacò dei Turchi dirimpetto allo stupendo palazzo cinquecentesco dei Vendramin Calergi che reca sui marmi della facciata alla base, il celebre motto: «Non nobis»; le esecuzioni di Wagner spesseggiano a Venezia, per banda (se non, sciaguratamente in teatro e per orchestra!) più che in ogni altra città italiana; due anni or sono un suddito tedesco regalò al Municipio un'erma col busto del glorioso compositore, erma che fu collocata ai giardini pubblici.

Ora un Comitato di dame, di artisti e di letterati d'ogni paese pensa a far ritrarre nel marmo la figura di Wagner e a incidere una lapide, nel cortile della dimora del maestro. Alla costituzione di codesto comitato si è lavorato qualche tempo, infine essa divenne definitiva a Parigi durante il recente soggiorno nella capitale francese di Gabriele d'Annunzio.

Non è detto che in tutte queste manifestazioni pubbliche di ammirazione non si nasconda un po', e forse molto di snobismo elegante; Venezia è divenuta una mèta cosmopolita autunnale; escogitare di inverno, a Parigi, una festa intellettuale per l'autunno sulle lagune, nel nome di Riccardo Wagner e con l'intervento più o meno diretto del maggior poeta vivente d'Italia, il quale scrisse solennemente che «l'anima di Venezia è autunnale» doveva sembrare una cosa supremamente squisita. Il fatto è che d'Annunzio fu interessato e sollecitato a dettare il testo della iscrizione che avrebbe dovuto commentare un modesto monumento marmoreo, opera dello scultore veneziano Guido Cadorin che in quel tempo si trovava pure a Parigi.

Del monumento e del membri del comitato, come delle feste che pare si stiano preparando; tra altro, si dice, un concerto sinfonico vocale, c'è tempo a discorrere. Il nuovo ricordo marmoreo sarà inaugurato, forse alla fine dello autunno, ma non potrebbe essere improbabile che l'insieme delle cerimonie eleganti fosse rimandato all'anno venturo. E' interessante intanto leggere il testo della iscrizione d'annunziana che suona molto semplicemente così:

In questo palazzo
l'ultimo spiro di Riccardo Wagner
odono le anime
perpetuarsi come la marea
che lambe i marmi

In fondo alla lapide seguiranno la data della morte e la data della festa. Per tal modo Gabriele D'Annunzio che ha già stupendamente evocata nel «Fuoco» la morte di Riccardo Wagner e il viaggio della bara augusta, ricoperta di lauri, verso la collina bavara ancora ricoperta di neve, riassocia il suo nome alla novella onoranza (speriamo fervidamente sincera) preparata dalla mondanità viaggiante col giro delle stagioni, all'autore della «Tetralogia».

Una visita alla Colonia Alpina San Marco

Ci scrivono da Pedavena, 28:

La giovanile Colonia Alpina San Marco si dispone a ritornare a Venezia ed i primi preparativi per la partenza sono già incominciati. Sabato si compiranno i settanta giorni dall'arrivo e le bianche sale del caseggiato di Norcen sentivano la nostalgia delle allegre vocette infantili. Abbiamo affrontata la ripida ascesa da Pedavena a Norcen, accolti cortesemente dalla direttrice intelligente, la signora Anna Bratti.

I bimbi sono vispi, sani, vigorosi, educati. La pazienza della buona signora che dirige la Colonia e delle cinque maestre è veramente ammirevole. I piccoli ospiti di Norcen ne sono affezionati e riconoscenti; essi si trovano molto bene, lassù tra quelle pareti, di una semplicità elegante: tutte bianche, che spiccano tra il verde circostante, come un simbolo di pace, piccola oasi perduta tra il verde e l'azzurro.

Abbiamo visitato il refettorio, pieno di luce. L'officina di lavoro per gli stomachi! Perchè l'unico lavoro per i bimbi è questo e sanno compierlo veramente con coscienza! Si lavora molto e gli effetti sono evidenti. Andati lassù, magri, gracili, di costituzione debole, sembrano ora scelti tra i più robusti. Sia detto a loro onore, hanno lavorato molto e bene! Non scuola, non studi, non medicazioni ci vogliono per rinforzarli; ma aria buona, vitto sano e moto! Questa triade benefica avvenne e i risultati avverarono le previsioni più rosee. Una bimba è cresciuta di sette chili: ne pesava ventinove, ora è trentasei! Tutti, oltre centocinquanta, ritornano a Venezia, forti e allegri. Tra il piacere di rivedere i loro cari e il rammarico di lasciare questi luoghi, che certo rimarranno impressi, anche fatti uomini nelle loro menti, sono incerti. Non sanno decidersi!

Dal refettorio siamo passati alle camerate, ognuna con venticinque lettini, venticinque piccoli letti color latte e caffè, così invitanti tra tanta pulizia, da far venir sonno e appetito anche a quei bambini che non avevano nè uno nè l'altro. In ogni camerata dorme una sorvegliante. E vicino vi è la cameretta della signorina destinata a quella squadra; cameretta linda e semplice dal letto roseo come i sogni delle fanciulle. E' strano, tra quel verde e quell'azzurro ogni cosa sembra color di rosa: anche la vita!

Dopo, nella visita, passammo in rassegna le sale da bagno, il ricreatorio; visitammo la cucina, e, segregata dal caseggiato principale, l'infermeria che, con soddisfazione somma della direttrice, questo anno non fu neppure una volta inaugurata. E dire che erano così deboli, appena venuti, quei bimbi!

Quel che sorprende è la pulizia, minuziosissima. Tutto è all'ordine, bianco, lucido. Così bianca e pulita ogni cosa da parere non ancora abitate quelle stanze; ci sembra di essere andati ad un *vernissage*, piuttosto che ad una visita di addio alla Colonia.

Tra quei bimbi l'allegria aleggia, proteggendoli. Vi sono due piccoli tenori che cantano e sanno le vie del cuore, sono i ragazzi Biasini e Bernardi; tra loro vi è il macchiettista, il buffo, Girardello che abbaia come un cane... autentico; vi è un piccino di nove anni, grassotello e sorridente, che canta con una vocina che commuove, Marchetti. Pure una bimba, la Cerioni, modula con grazia canzonette napoletane. Gli altri si accontentano di far coro nelle passeggiate ombrose e nei lieti ritorni, quando li attende il merendino.

E con la direttrice, signora Anna Bratti, che maternamente li sorveglia e li protegge (e di ogni bimbo e bimba conosce i temperamenti e le inclinazioni) una parola di lode meritano le maestre dirigenti le varie squadre, che per i piccoli figli del popolo prodigano le cure loro più intelligenti più amorose, le signorine Maria Donadelli, Ernesta Dalla Man, Lucia Magnoni, Amelia Pittoni, Maria Roveda. Ad esse si aggiunge qualche volta l'opera intelligente e cortese della signorina Elda Bettini, figlia gentile del prof. Lorenzo Bettini, direttore generale didattico delle scuole elementari di Venezia.

Si lascia la Colonia, dove si respira tanta pace, con un rammarico nel cuore.

Che peccato non essere bimbi e non poter trascorrere settanta giorni così deliziosi, lassù! G.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Il signor Cesare Hofer ha acquistato il quadro ad olio «Taverna napoletana» dell'artista Pietro Scoppetta.

Ingresso 1140.

Concerto

Oggi, dalle ore 4 alle ore 6 pom., la Banda Cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia — 2. Walzer «Mille e una Notte», Strauss — 3. Ouverture N. 3 «Eleonora», Beethoven — 4. Duetto Finale IV «Aida», Verdi — 5. Scene Abruzzesi - Adunata - Serenata - Pastorale - Saltarello e Temporale, De Nardis — 6. Polka «Harlekin», Strauss.

La Mostra d'estate a Palazzo Pesaro

Miss Mabel Norman ha acquistato la pittura ad olio «Natura morta» del giovane artista Luigi Scopinich.

L'Esposizione è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 16. — L'ingresso è gratuito.

Il Consiglio Provinciale

è convocato in sessione straordinaria per il giorno di martedì 4 ottobre p. v. alle ore tredici, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Ricorso del signor Sante Rottigni perchè venga riconosciuta la ineleggibilità del co. comm. N. H. Piero Foscari alla carica di consigliere provinciale — 2. Transazione proposta dal Governo per la tacitazione della vertenza relativa al fondo sociale per il catasto lombardo-veneto — 3. Esame ed approvazione del bilancio di previsione dell'amministrazione provinciale per l'esercizio 1911 — 4. Costruzione di un cavalcavia sopra il passaggio a livello delle ferrovie Mestre-Treviso e Mestre-Portogruaro attraverso la strada provinciale Miranese — 5. Mozione dei consiglieri signori Gian Carlo Bertolini, Callegari, Combi, Dal Moro, Del Negro, Gallimberti, Menetto, Poli Angelo e Valle per l'accelerato ricensimento dei terreni della provincia — 6. Contributo per l'acquisto di opere d'arte esposte alla nona mostra internazionale di Venezia — 7. Proposta per acquisto dello stabile demaniale a San Marco ad uso di ufficio di pubblica sicurezza in quel sestiere — 8. Rinnovazione per un quinquennio da 1910 del Consorzio per la navigazione interna — 9. Proposta di contributo per il servizio di trasporti con autoscafo di passeggieri e di merci lungo il fiume Lemene fra Caorle e Portogruaro — 10 Provvedimenti da prendersi in seguito al cedimento del muro di sponda della strada Mestre-San Giuliano di fronte alle ghiacciaie di Mestre e per la conseguente spesa — 11. Pensione alla vedova dell'usciere Bernardo Bettini — 12. Aumento quinquennale del decimo dello stipendio all'archivista sig. Aldo Tommasi, agli uscieri Bettini Edoardo e Bettini Paolo ed al guardaportone Angelo Locatelli — 13. Proposta di collocamento a riposo con trattamento di pensione del cantoniere Muzzo Giacomo — 14. Determinazione dell'assegno per un secondo bidello sussidiario presso il R. Istituto tecnico e nautico Paolo Sarpi — 15. Voto sulla domanda della ditta fratelli Dal Negro per rinnovazione della investitura di attingere acqua dal fiume Lemene — 16. Voto sulla domanda della ditta Emilio Brazzoduro fu Nicolò per concessione trentennale di attingere acqua dal Naviglio Brenta Magra — 17. Proposte per la costituzione della Commissione provinciale pellagrologica per il triennio 1911-1913 — 18. Comunicazione delle deliberazioni di urgenza della Deputazione provinciale relative alle azioni giudiziarie per rimborso delle spese di spedalità dei maniaci Perini Vincenzo, Bortoluzzi Lorenzo, Vici Vito, Baretin Isidoro, Manin Lodovico e Pace Argenide — 19. Proposta per aumento di pensione al gr. uff. Giorgio Politeo ex professore del R. Istituto tecnico Paolo Sarpi (da trattarsi in seduta segreta).

Venezia nella pittura veneziana

Gli artisti veneziani non si preparano, soltanto, per l'anno prossimo, alla grande Esposizione internazionale di Roma. Essi sono invitati, da Parigi, ad una gara singolare, che è la prima del genere e della quale nessun giornale ha potuto avere fin qui, notizia. Si tratta di partecipare ad una Esposizione destinata a mettere in luce la bellezza di Venezia traverso i suoi interpreti contemporanei. L'Esposizione conterrà opere di pittura, scultura ed incisioni e verrà aperta nelle gallerie di J. Moleux il primo febbraio del 1911. Essa è esclusivamente riservata agli artisti veneziani o a quelli che abitano a Venezia da molti anni ed è posta sotto il patronato di un Comitato composto dell'ambasciatore d'Italia a Parigi, dell'on. Antonio Fradeletto segretario generale delle Mostre internazionali, del Conte Grimani Sindaco di Venezia e presidente delle internazionali stesse e del dott. Nino Barbantini il giovane direttore della nostra Galleria d'arte moderna, l'organizzatore valente ed entusiasta delle mostre di fondazione Bevilacqua La Masa in palazzo Pesaro.

Organizzatore di questa Esposizione che riuscirà certamente molto interessante è il critico d'arte Edmond Epadard il quale raccoglierà le adesioni a tutto il 15 ottobre prossimo.

L'Esposizione avrà un carattere eminentemente lagunare; gli artisti invitati sono stati perciò pregati di mandare opere interessanti la vita di Venezia di soggetto realista, fantasie retrospettive, storiche, simboliche ecc., pur essendo liberi di inviare anche opere di altro genere e di attenersi come vogliono alle loro tendenze e alle caratteristiche dell'ingegno. Le sale sono concesse, per questa Mostra, gratuitamente. L'Esposizione diventerà in sostanza, cooperativa, poichè gli espositori dovranno pensare a sopportare le spese per i cataloghi, il servizio, la illuminazione, ecc. ecc.

L'impresa è seguita con la più viva simpatia dal mondo artistico. E se si pensa che a Venezia sono alcuni tra gli artisti più insigni d'Italia, noti per interpretazioni magnifiche di Venezia, da Marius De Maria a Cesare Laurenti; da Cesare Fragiacomo a Vettore Zanetti Zilla; da Guglielmo a Beppe a Emma Ciardi; da Italico Brass a Ferruccio Scattola, non v'ha dubbio che alle simpatie ed agli auguri corrisponderà completamente il più lusinghiero successo.

Per le comunicazioni col Lido

Riceviamo la seguente lettera, che rendiamo pubblica allo scopo di richiamare l'attenzione di chi è in grado di provvedere.

«*Onorevole Redazione*, — Gli abitanti la Zona del Lido cioè da S. Nicoletto alle Quattro Fontane, per recarsi in Città, nei mesi peggiori cioè da Ottobre ad Aprile, non potendo usufruire dell'orario troppo tardivo dei vaporetti, debbono andar in città con barche insufficienti, esposti alle intemperie, e pericolose, col mare agitato.

Presentarono due domande all'Azienda Comunale dei Vaporetti, una in giugno con 8 firme, una in settembre per avere un orario più mattiniero.

Se questo accreditato giornale vorrà aiutarci con un suo articolo, l'Amministrazione dei vaporetti, converrà alla voce della Stampa, più che all'umili nostre domande. Hanno favorito i Cittalini con orari e tariffe; hanno istituito una corsa speciale per gli abitanti del Lido per assistere ai Teatri in città, perchè non debbono agevolare chi deve recarsi a Venezia per guadagnarsi da vivere, specialmente che il Lido in quei mesi non offre prospettive per tutti.

Se credono, il Vaporino che fa sempre servizio S. Nicoletto Venezia, nei mesi da Ottobre ad Aprile farlo partire da San Nicoletto alle 6.40, toccare S. Elisabetta per le 7 essere a Venezia, il problema sarebbe risolto.

Il sottoscritto a nome di tutti si scusa e ringravia professandosi di V. S. dev.mo *Francesco Subiola*.»

Noi non ci permetteremo di dare consigli ai preposti all'Azienda: certo la facilitazione nelle comunicazioni col Lido è un argomento che va studiato senza preconcetti e col pensiero che esse, in modo indiretto, concorrono a preparare e a favorire quello sfollamento della città che è nei desideri di tutti.

L'Azienda ha dimostrato sempre di saper contemperare i criteri industriali con quelli della pubblica utilità, domandando i maggiori utili alle linee che hanno carattere di comodità e rinunciando a guadagni, anzi sottostando a perdite su quelle linee che presentano carattere di necessità. Ma poichè nessuno meglio della Azienda possiede gli elementi necessari per giudicare della convenienza, sia pure relativa, di rendere più oneroso un determinato servizio, noi ci limitiamo ad esprimere la fiducia che le domande di chi parla la lettera pubblicata saranno studiate col duplice proposito di non gravare irragionevolmente l'Azienda e di soddisfare ai bisogni del pubblico anche in questo caso.

Varie di Cronaca

Fondazione Corinaldi Namia Rosa per uno studente di Università.

La nostra Congregazione di Carità apre il concorso ad un sussidio di educazione a favore di uno studente della R. Università di Padova.

Hanno titolo a concorrersi quei giovani che, essendo bisognosi e di incensurata condotta, abbiano data prova di belle attitudini agli studi, siano nati in Venezia ed inscritti alla detta Università. Istanza a tutto 30 ottobre p. v.

La scelta del graziando verrà fatta dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, sopra relazione di speciale Commissione. L'assegnazione del sussidio sarà fatta dalla Congregazione di Carità, la quale corrisponderà al graziato l'annua somma di lire 1100, previa deduzione di ogni tassa e spesa.

Avvelenamento accidentale.

Ponte Rosa di Carlo d'anni 44 abitante a S. Canciano, guardarobiera in questo Civico Ospitale, l'altra sera credendo di bere un bicchiere d'acqua, ingoiava invece una certa quantità di acqua vegeto-minerale.

Le venne tosto praticata la lavatura dello stomaco dal medico di guardia, che trattandosi di avvelenamento accidentale, la fece ricoverare con prognosi riservata. Le notizie di ieri però la danno come fuori di pericolo.

Furto con destrezza.

Ieri notte alle ore 24 in Campo S. Bartolomeo i vigili di servizio Zardo e Dal Corso procedettero all'arresto del ragazzo d'anni 14, Rossi Michele, di Tiziano, abitante a Cannaregio 4294 perchè poco prima aveva rubato in calle della Bissa il portamonete contenente lire 25 in biglietti di banca a certo Sartori Rodolfo di Giuseppe d'anni 20, abitante a S. Polo. L'arrestato venne dagli agenti operanti consegnato al sestiere con rapporto alle competenti autorità.

La beneficenza

× La signora Lucia Perissinotti Pellegrini nell'anniversario della morte di Daniele Manin ha offerto lire 50 alla Dante Alighieri a vantaggio della Fondazione Giorgio Manin.

× Alla Nave Asilo «Scilla» a mezzo della Pasticceria Tecchiati lire 70 raccolte dal signor Dino Romanin fra alcuni amici del Caffè Aurora per onorare la memoria del Compianto Teodoro Tonetti.

Teatri e Concerti

Serata in onore di Lyda Borelli

La giovine, valente, bellissima ed elegantissima attrice, che in poco tempo ha saputo conquistare col fascino della sua arte intelligente e con la seduzione della persona tutte le simpatie del pubblico, dà stasera la recita in suo onore. Lyda Borelli, chè di lei intendiamo parlare, ha scelto a tale scopo una vecchia poco conosciuta commedia di Sardou *Dora o le Spie* e sarà certo festeggiatissima. Auguri. — Molto applauditi iersera *I Romanzeschi*.

Rossini

Seguono alacremente le prove dell'opera *Carmen* che come abbiamo annunciato andrà in scena sabato, 1 ottobre, e che avrà a protagonista la signora Nina Frascani, il tenore Bindo Gasparini sarà don Josè; Escamillo il baritono Anafesto Rossi e maestro concertatore e direttore di orchestra il comm. Giovanni Zuccani.

Malibran

Naldina Angelelli, ieri sera ebbe festosissime accoglienze dal pubblico che gremiva il teatro. Si dava la sua serata d'onore. In un intermezzo cantò alcune canzonette napoletane riscuotendo vivissimi applausi e ricevendo in dono fiori ed oggetti tra i quali un pizzo di merlo di Venezia, presente dei proprietari. Lo spettacolo stasera si replica e domani serata di addio in onore del bravo Battaglini. Si rappresenterà «Poupèe» dell'Audran.

Sabato debutto della Compagnia Magnani con «Primavera scapigliata».

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 21 — «Dora o le spie».
MALIBRAN, 21 — Vedova Allegra.
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 19.30 in poi.
LIDO — STABILIMENTO BAGNI e RESTAURANT — Ogni giorno concerto — Pattinaggio.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — skating Rink — Tè concerto.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Salvataggio operato da due bragozzi

CHIOGGIA — Ci scrivono, 28

Domenica mattina (25 corrente) i due bragozzi « *Due Fratelli N.* » e « *Furioso* », comandati da Nordio Cherubino e da Giovanni Sambo di Chioggia, stavano pescando *a coccia* a circa 20 miglia al largo di Punta di Goro, allorchè i marinai scorsero in distanza una imbarcazione che faceva segnali di soccorso.

Accostatisi ad essa, vi trovarono in condizioni pietose i marinai Polituto Bertotto e Giuseppe Ballarin. Questi, dopo cure amorevoli rimessisi un poco, raccontarono di essere partiti col trabaccolo « Febo » Mercoledì 21 corrente da Novaglia, in Dalmazia, con carico di tonno, diretti a Pola. Ma Giovedì, sorpresi nel largo del Quarnero da violento fortunale di grecolevante avevano avuto la vela asportata, il timone e l'albero spezzati, perduto il serbatoio d'acqua e per di più ferito da un colpo di ribola il marinaio Luigi Sambo detto « Rosso Crosette ».

In tali gravissime condizioni i due marinai, lasciato a bordo del trabaccolo il Sambo ferito, avevano dovuto scendere nel *caicchio* con la speranza di poter invocar soccorso mediante segnalazioni: e da ben tre giorni, senza mai prender cibo, erravano qua e là per il mare, ignorando la sorte del loro trabaccolo e del Sambo.

Udito questo, i bravi pescatori, senza por tempo in mezzo con l'aiuto di un cannochiale scrutarono l'orizzonte ed infatti scopersero a grande distanza un veliero che andava alla deriva. Diretta l'imbarcazione a quella volta, raggiunsero il « Febo », soccorsero il Sambo che versava in grave stato e stamane giunsero a Chioggia coi poveri salvati.

Segnaliamo al pubblico plauso l'atto coraggioso dei nostri pescatori.

Nuovo vessillo

Abbiamo ammirato, esposto, il bellissimo disegno della bandiera della locale collettoria della Cassa San Marco dei pescatori chioggiotti, eseguito dal chiarissimo concittadino cav. prof. Aristide Naccari.

Il lavoro originale e veramente artistico verrà eseguito dalla nota Ditta Vittorio Gafforello di Milano, che confezionò recentemente la bandiera di combattimento dei V. C. A. di Chioggia, da tutti ammirata per la grande finezza e precisione di lavoro.

Congregazione di Carità
Le nomine per il Consiglio di Amministrazione

MESTRE — Ci scrivono, 28:

Circa alle nomine fatte dal Consiglio Comunale per la Congregazione di Carità, abbiamo sentito circolare in città le critiche più acerbe, sia per l'esclusione assoluta di rappresentanti dei partiti contrari all'attuale Amministrazione, tattica questa usata da qualsiasi Partito per quanto avanzato, sia per la scelta delle persone ben poco adatte o per la nessuna pratica amministrativa, o per le occupazioni che non concederà loro di dedicare tutto quel tempo, che una Istituzione come la Congregazione di Carità e la Pia Casa di Ricovero reclamano, o per la nessunissima conoscenza o pratica dell'ambiente nel quale la beneficenza deve compiersi.

Possiamo assicurare nel modo più formale che tali critiche sono assolutamente prive di fondamento, perchè l'egregio nostro Sindaco ci assicurava che il Consiglio non poteva assolutamente fare miglior scelta; e se ciò ci viene formalmente dichiarato dal nostro primo cittadino, sia pure capo dei bloccardi, noi dobbiamo credere, visto che l'infallibilità non è più del Pontefice, ma dei sindaci bloccardi.

Quello che non è rimasto punto soddisfatto della votazione, che lo elevava a capo della Amministrazione della Congregazione di Carità, si è stato il socialista Vanti, che con *venti* votanti ebbe solo *quattordici voti*. — I maligni vanno sussurrando, con la solita malafede sperando di gettare la zizzania nel compattissimo partito del blocco, che gli elementi più temperati del Consiglio abbiano voluto dare una lezione al partito socialista, che sembrava cominciasse sottovia alzar troppo le ali, e cercasse di far valere i suoi diritti un po' più di quanto si fosse convenuto.

Anche a questo proposito siamo in grado di stabilire bene come avvenne l'affare delle sei schede bianche, e la nostra notizia riveste carattere ufficiale, perchè ci viene direttamente dal nostro piccolo Nathan. — Le sei schede bianche sono dovute ad un semplice errore: i consiglieri non vollero mettere il nome del Vanti nella scheda, per quanto tale nome circolasse nella sala consigliare, perchè non erano sicuri che fosse il candidato della Giunta bloccarda.

Promesse non mantenute

Ancora due mesi fa in una nostra corrispondenza si lamentava la chiusura dell'ufficio postale della stazione. Alla nostra pubblicazione seguì subito dopo l'annunzio della riapertura di quell'ufficio postale, il quale a tutt'oggi ha ancora da aprire i suoi sportelli al pubblico. Questo si chiama un turlupinare la cittadinanza. Giriamo quindi alla Direzione Superiore delle Poste di Venezia la protesta degli abitanti dell'importantissimo centro, e dei numerosi stabilimenti che in quei pressi svolgono la loro attività. Speriamo che superate le « piccole » difficoltà che si oppongono all'apertura della posta alla ferrovia, siano accontentate finalmente le legittime esigenze di quella popolazione.

Finalmente!...

Dopo tanto scrivere e tanto agitarsi, finalmente stamattina gli zingari che qui stazionavano furono fatti procedere fino a Venezia, dove saranno imbarcati parte per Fiume, parte per Antivari.

Al nostro delegato che mostrò tanto zelo per arrivare a questo risultato, le nostre congratulazioni.

Beneficenza. — Il sig. avv. Giuseppe Lazzaroni con nobile pensiero elargiva alla Società contro l'accattonaggio in Mestre lire 28 per altrettante ricevute dal Municipio di Mestre per alloggio degli ufficiali durante il periodo delle grandi manovre.

La presidenza della beneficata Società sentitamente ringrazia.

SPINEA — Ci scrivono, 28:

Beneficenza — La Congregazione di Carità di Spinea ringrazia la distinta famiglia Lavezzari la quale, per onorare la memoria del compianto prof. Cav. Giovanni Lavezzari ha elargito, in occasione del trigesimo, lire 120 a favore di 12 famiglie povere di questo Comune.

BELLUNO

Un suddito germanico arrestato

BELLUNO — Ci scrivono, 28

I carabinieri di Vigo hanno tratto in arresto per misure di P. S. uno straniero, che tosto fu passato nelle carceri di Pieve a disposizione del Ministero.

L'arrestato risponde al nome di Amer Gottlobe, ed è suddito germanico.

Camera di Commercio

Ieri mattina si sono radunati i seguenti consiglieri della Camera di Commercio: Dall'Armi, Boschiero, Berengan, Colle, Massenz, Perrera, Prosdocimi e Tonegutti sotto la presidenza del cav. Vittorio Vedana.

Vennero presi in esame e si procedettero alle relative deliberazioni su parecchi ricorsi contro la tassa camerale nell'anno 1910 dopo che la presidenza ebbe comunicata una lettera del Ministero relativa alla tassa camerale stessa.

Si decise di bandire il concorso per una [illegible] manda di sussidiare l'Unione esercenti commercianti ed industriali per le spese sostenute allo scopo di fare i noti festeggiamenti a Belluno. (*Benissimo*).

In luogo del Consigliere signor Luigi Bonsembiante è stato nominato il signor Ernesto Gerenzani. Ed a rappresentante della Camera nella Giunta di vigilanza della scuola commerciale di Feltre è stato nominato il cav. Luigi Luciani.

Si è deciso di inscrivere la Camera fra i soci della prima categoria dell'Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri e si stabilì di far pratiche onde costituire qui un sub-comitato della istituzione.

Infine si è devoluta una somma a vantaggio di coloro che rimasero danneggiati dall'incendio che distrusse un mese fa la frazione di Mottes nell'Agordino.

La seduta è terminata prima delle undici.

Funerali — Commoventi sono riusciti i funerali della signorina Amelia Lante strappata in modo pietoso all'affetto della famiglia a soli 27 anni.

La bara, sulla quale posavano le seguenti corone: — Giunta Municipale — Famiglia fu co. Francesco Piloni — Famiglia Ferrari — Sorelle, fratelli cognato e cognata; Genitori — era seguita da signore, da rappresentanze e da parecchi amici di famiglia. Venivano poi moltissime torcie.

Possa la dimostrazione di rimpianto dell'estinta, inolcere il dolore della desolata famiglia, alla quale inviamo le più vive condoglianze.

Cronaca nera — Sono stati denunciati, per aver rubati due quintali di fieno da un casolare, di proprietà del contadino Grisot Vittorio da Seren di Feltre, tali Zatta Domenico, Carlo ed Emilio.

Fermate degli accelerati. — Erano state inoltrate pratiche alla Direzione generale delle ferrovie perchè venissero soppresse le fermate dei treni accelerati nelle stazioni di Zellarino, Marocco, Campocroce, S. Travaso, lungo il tratto Treviso-Venezia.

Ora si comunica che in considerazione della importanza che hanno quelle stazioni la domanda non è stata accolta.

Per il ponte di Prà

Roma, 28

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici il Re ha firmato il decreto per la concessione di un sussidio al Comune di Belluno per la costruzione del ponte di Prà sul torrente Ardo.

Il sergente Dal Maso

Trento, 28

Quel sergente Dalmaso fuggito da Belluno con i denari della compagnia ed arrestato a Primiero è stato tradotto in queste carceri, mentre sono pendenti le pratiche per l'estradizione, alla quale il Dalmaso ha dichiarato di fare opposizione.

Venne interrogato dal giudice istruttore ed è rigorosamente vigilato.

Si crede che l'estradizione sarà accordata.

PADOVA

Il ritiro del Rettore Magnico prof. Polacco

PADOVA — Ci scrivono, 28

L'illustre prof. Polacco ha dichiarato il suo ritiro da Rettore Magnifico della nostra Università.

Non ostante le preghiere da parte dei colleghi e del ministro, il senatore Polacco ha insistito per non accettare la riconferma all'importantissima carica a cui era stato scelto dal Corpo Accademico.

Per questo sarà nominato a Rettore il secondo riuscito in terna, cioè il prof. Rossi.

Il ritiro del senatore Polacco, giurista illustre, che ha saputo colla sua tenace e sapiente attività tener alto il nome ed il decoro del nostro Ateneo, sarà accolta certamente a Padova e fuori con vivo rincrescimento.

Tiro a segno

« La locale sottodirezione del Genio Militare ha notificato che il nuovo campo di tiro sarà ultimato per il 5 novembre prossimo ed allora, se non vi saranno ulteriori ritardi per il collaudo ecc., questa Presidenza farà le dovute pratiche presso il Ministero della Guerra per poter usufruire del poligono stesso nello scorcio dell'anno.

I soci però che volessero essere matematicamente sicuri di poter compiere le esercitazioni nell'anno, potranno prender parte all'ultimo periodo di tiro indetto dalle Società di Venezia e di Vicenza che per tutte e due avrà principio il giorno 9 ottobre prossimo, assumendosi però l'obbligo di inscriversi quali soci presso una o l'altra di dette Società.

La Società di Vicenza accorda, in via eccezionale, che unitamente alla domanda d'inscrizione venga presentata anche quella di cancellazione pel venturo anno.

L' "Esercito„ in festa

La Società Provinciale padovana di M. S. fra militari in congedo « Esercito » festeggierà il 23 ottobre il XX anniversario della sua fondazione.

Alle ore 13 vi sarà la riunione dei soci alla Loggia dell'antico Consiglio in Piazza Unità d'Italia ove avrà luogo la commemorazione e sarà presentato al benamato fondatore e presidente del sodalizio comm. avv. F. E. Paresi una medaglia d'oro accompagnata da una pergamena. Verrà poi dispensato a ciascun socio un opuscolo contenente la storia di questo primo ventennio, omaggio del sig. presidente ai soci.

A rendere più solenne la cerimonia vi interverranno le autorità civili e militari, la stampa ed i rappresentanti delle società consorelle, inoltre si può asseverare che S. E. il presidente del Consiglio dei ministri on. Luigi Luzzatti, se le circostanze non gli recheranno impedimento, ha già promesso d'intervenire, e così pure non mancherà il benemerito consocio senatore conte Silvio Arrivabene.

Alle ore 14.30 avrà luogo il banchetto al Grand Hotel « Stella d'Oro » al quale parteciperanno le autorità e rappresentanze sopracitate, e sarà rallegrato dalla musica militare di sicura concessione.

La quota pel banchetto è stata ridotta a lire tre perchè tutti possano prendervi parte, e le adesioni si riceveranno presso ognuno dei membri della Commissione, alla sede sociale dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 di ogni giorno feriale, ed infine presso il segretario della Società dalle 11 alle 13.

Le adesioni si chiudaranno improrogabilmente il giorno 16 ottobre.

La chiusura del corso estivo-autunnale di educazione fisica

Il corso estivo autunnale di educazione fisica, promosso e attuato con iniziativa felicissima e con risultati così soddisfacenti dalla nostra vecchia e operosa Associazione « Ginnastica e Sport », si chiuderà venerdì prossimo con una festa alla quale sono invitate le autorità cittadine, i soci e le famiglie dei 248 allievi che hanno frequentato il corso.

Alla festa parteciperanno non meno [illegible] zioni di ginnastica, di giuochi e di canto corale, faranno conoscere in che cosa consiste questo « Corso », che ha per fine esclusivamente di far trascorrere all'aperto otto ore ogni giorno, in utili e dilettevoli occupazioni ai bambini e giovinetti, maschi e femmine, ai quali, per le condizioni delle loro famiglie, non sarebbe stato possibile di passare in campagna, al monte o al mare, i mesi più caldi dell'anno.

Le cariche della Federazione veneta tramviaria

In due riprese, alle 17 e alle 20, si sono riuniti i soci della nuova Federazione Tramviaria Veneta, sorta per coraggio dei tramvieri patavini, stanchi di sopportare più a lungo il giogo della Camera del lavoro.

All'assemblea presero parte ottanta soci. Venne fra le acclamazioni eletto presidente l'ing. co. Marco Todenini, il quale promise tutto il suo appoggio al buon andamento del sodalizio.

Si procedette quindi alla nomina delle altre cariche. Riuscirono: segretario Duzzin Riccardo, esattore Calore Attilio, cassiere Menegazzi Ernesto, revisori Serena Francesco e Giacon Giovanni, consiglieri Furian Marco, Rizzo Luigi, Finco Giuseppe, Ferretti Giovanni, Santinello Ettore, Zanovello e Bellini supplenti.

La Federazione continua fra i colleghi delle città venete l'opera di propaganda, che non ostante gli ostacoli opposti ad essa dalle diverse camere del lavoro dà ottimi risultati.

Il 4 ottobre seguirà in Padova la riunione dei comitati delle singole sezioni venete.

Consiglio Provinciale e Comunale

Il cinque ottobre dalle 13.30 in poi seguirà la seduta del Consiglio provinciale per continuare la discussione del bilancio preventivo 1911.

La seduta del Consiglio comunale che era stata rimandata alla prima metà di ottobre venne fissata agli ultimi. — Come si vede si fa ogni giorno più difficile la possibilità di poter pescare il primo cittadino di Padova.

Niente paura!

In seguito alla lettera pubblicata ieri nei giornali cittadini dal signor Antonio Ferrari, circa l'arrivo a Padova di polli provenienti dall'Ungheria, l'ufficio municipale di igiene fa noto :

« Qui a Padova, da quando si ebbe a manifestare il colera nelle Puglie, vennero visitati tutti coloro che dai paesi infetti arrivarono nella nostra città muniti del prescritto foglio di via.

« Alla stazione ferroviaria è continua la vigilanza sulle merci provenienti da luoghi infetti, le quali però giungono fra noi dopo regolare ispezione, fatta al confine, dove vengono sottoposte a regolare disinfezione.

« Nessun timore quindi devesi avere, nel caso speciale, per il carico di polli, provenienti dall'Ungheria, perchè anche in questo caso le misure profilattiche vennero prese come di norma.

« Del resto non v'ha dubbio che i polli incriminati pervennero da Comuni dell'Ungheria non dichiarati infetti da colera asiatico e questa è una conquista dell'epoca nostra, perchè si provvede alla prevenzione dei morbi contagiosi col minor danno economico, impedendo i commerci soltanto, colle località infette. Sarebbe veramente ridicolo ed oltre modo dannoso che per i casi di colera manifestatisi nelle Puglie, fossero stati interrotti, ad esempio, i rapporti commerciali interni ed esterni delle altre regioni d'Italia.

« Il colera si trasmette più specialmente coi prodotti morbosi del malato. Per quanto siano utili e necessarie tutte le misure di polizia, le quali del resto vennero in questi ultimi tempi nel nostro Comune intensificate e per nulla trascurate, la maggiore arma di difesa contro il colera è la pronta denuncia, da parte dei medici e dei famigliari, del primo caso, anche sospetto, della malattia, perchè così si possono immediatamente prendere i provvedimenti efficaci, l'isolamento del malato e dei famigliari e le disinfezioni.

« Qui a Padova nulla manca alla difesa. E' possibile fare, colla massima sollecitudine e sicurezza, la diagnosi batteriologica della malattia; esiste un ospedale d'isolamento, fornito di tutti i mezzi di assistenza e di cura, che ci è invidiato dalle altre città, vi è una stazione di disinfezione che funziona in modo perfetto, vi è un corpo di disinfettori istruiti ed esperti.

« Per ciò nessuna paura si deve avere, ma piena fiducia in chi sente tutta la responsabilità del posto che occupa e del momento attuale, e a cui naturalmente sarà di valido aiuto la cooperazione intelligente della cittadinanza tutta, che, debbiamo riconoscerlo, è all'altezza dei tempi ».

VERONA

Due fratelli arsi vivi!

VERONA — Ci scrivono, 28

I fratelli Bersani Italo di anni 4, Marco di anni 6 e Alessandro di anni 3, abitanti in contrada Minello di Roverchiara, si recavano con la loro nonna Luigia Pesarin a giuocare in un campo.

Mentre la vecchia si allontanava per andar a raccogliere dell'erba, i ragazzetti entrarono in una capanna costruita pel guardiano dell'uva e per giuocare accesero dei fiammiferi.

Disgraziatamente la paglia della capanna, causa la caduta di un fiammifero, si incendiò ed i piccini rimasero avvolti dalle fiamme.

Uno solo di essi, il maggiore ha potuto salvarsi. Gli altri rimasero carbonizzati perchè privi di qualsiasi soccorso.

Il fatto ha destato profonda impressione.

Per una corsa Peschiera-Riva

Nella sala della Deputazione Provinciale, si è tenuta un' assemblea per la discussione circa una nuova corsa lacuale, Peschiera-Riva.

Vi intervennero tutti i Sndac della riviera veronese ed i rappresentanti gli enti locali.

L'assemblea che era presieduta dallo on. Campostrini, deliberò un ordine del giorno che venne votato ad unanimità, affidando all'on. Montresor ed al cav. Cuzzeri, presidente della Camera di Commercio, di apporre all'uopo i loro buoni uffici.

Furto in un magazzino

In Via S. Anastasia N. 41, trovasi una osteria con rivendita di vini meridionali all'insegna «delle due campane». Iersera [illegible] Di Marco di anni 30, chiuse come di consueto l'esercizio e si recò alla sua abitazione che si trova in una casa adiacente.

Stamane, verso le 7, il cappellaio Eutichiano Catone, che ha negozio nella via stessa al N. 43, passando davanti all'osteria del Di Marco, si accorse che la porta era socchiusa e la serratura portava traccie che lasciavano sospettare le tristi conseguenze di un'impresa ladresca.

Egli corse subito ad avvertire il proprietario il quale si recò sul luogo.

Nel negozio furono trovati aperti i cassetti del banco. Le ciottole, nelle quali il De Marco aveva lasciato complessivamente una quindicina di lire, in monete di rame e di nichel, erano vuote. I ladri si erano accontentati di poco, perchè non si degnarono di appropriarsi nessuna delle bottiglie di vini scelti e liquori che ornavano in quantità le scansie della bottega.

Il furto venne denunziato alla questura di S. Zeno e si recò sul luogo il commissario cav. Borelli con le guardie Sanna e Rossi.

Fu constatato che i ladri avevano tentato di scassinare la serratura della porta con uno scalpello che fu poi trovato sul pavimento in negozio e sequestrato dagli agenti, e che non essendovi riusciti, hanno completato l'opera con una chiave falsa o con grimaldelli.

Audace furto

Stanotte ignoti ladri sono penetrati nell'officina della ditta Frangini, in Piazza S. Pietro Morrubio, ed hanno rubato 5 biciclette nuove, 40 copertoni e 40 camere d'aria, fanali, pompe ed accessori, pel valore di 2000 lire.

Dei ladri non vi sono traccie

Ciclista investito da un biroccino

Al passaggio a livello della stazione di Porta Nuova, era fermo iersera, in attesa che riaprissero le sbarre, un biroccio, trainato da un puledro. Sul veicolo stavano il negoziante Agostino Padovan di anni 40, abitante a Tomba in via Scuderlando n. 262 ed un suo amico.

Ad un tratto, al passaggio del diretto di Milano, il cavallo si imbizzarrì e fece uno scarto repentino, andando ad investire il ciclista Ferdinando Tessaro di anni 20, abitante a Tombetta n. 18.

Per l'urto il Tessaro cadde al suolo e una ruota del barroccio gli passò sul piede destro.

La macchina rimase danneggiata.

Tra il Tessaro ed il Padovani sorse una contesa, durante la quale il Padovani convenne a soddisfare i danni della bicicletta. Il Tessaro, pel passaggio della ruota sul piede, ha riportato delle lesioni di lieve entità.

Furto di biciclette

LEGNAGO — Ci scrivono, 28

Un furto di biciclette ed accessori avvenne la scorsa notte nel negozio di proprietà Giovanni Augusto Franziai in Piazza della frazione di S. Pietro.

I ladri scassinarono la serratura della porta d'ingresso del negozio e rubarono cinque biciclette nuove, 40 copertoni, quaranta camere d'aria ed altri vari accessori per un danno valutato di circa lire duemila.

Consiglio Comunale

Per domani sera 29 corrente è convocato questo Consiglio Comunale al quale fra altro, verrà subordinata la proposta dell'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole comunali elementari; quella di mantenere il mercato in giorno di sabato se anche il sabato sarà festivo; eccezione fatta pel Capo d'Anno e Natale pei quali giorni il mercato seguirà invece nel venerdì precedente.

Festa Magistrale

Domenica prossima indetto dalla Associazione fra Insegnanti del Basso Veronese seguirà nel Teatro Salieri una pubblica Conferenza sulla Scuola Popolare ed un Convegno di insegnanti per trattare gli interessi di classe.

La conferenza sarà tenuta dal prof. Giuseppe Soglia direttore delle Scuole di Reggio Emilia.

Seguirà un banchetto sociale.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 28

Per il tram — Venerdì prossimo alle ore 16 nel Municipio di Lonigo si riuniranno le due commissioni comunali di Cologna e di Lonigo, il commissario di Lonigo, il nostro sindaco cav. Dea Piccini col direttore della società Belga della tramvia per prendere accordi definitivi circa il completamento del servizio da e per la ferrovia.

Elisa Landau — Ieri al Sociale la serata della prima donna fu per la signora Elisa Landau un vero trionfo.

Dopo l'opera « Andrea Chenier » cantata col solito successo; cantò *Voi lo sapete o mamma*, della « Cavalleria Rusticana » dovendosi ripetere per accondiscendere alle chiamate del pubblico.

Ebbe ricchi doni e due grandi corbeilles di fiori.

ROVIGO

Un furto al Distretto militare

ROVIGO — Ci scrivono, 28

Alcuni giorni fa, durante l'assenza del tenente contabile del Distretto sig. Donadeo Alfredo, — che si trovava a Roma per ragioni d'ufficio — è stata da ignoti aperta la cassaforte del Distretto e da quella rubate 500 lire.

Il colonnello ne ha subito fatto denuncia ai superiori e per una inchiesta sono qui venuti l'avv. cav. Piccoli e il cav. Cerrutti del Tribunale Militare di Venezia.

L'inchiesta è finita. Essa attribuisce il furto ad estranei del Distretto e rileva che nessunissimo lontano sospetto può cadere sugli ufficiali del Distretto, ufficiali distintissimi la cui onestà è nota, oltre che ai superiori, anche ai cittadini tutti.

Arresto. — Per spendita di un biglietto falso da lire 100 è stato arrestato a Rovigo il pollivendolo Rodolfo Maneo di Bosaro.

Per l'opera — Continuano felicemente le prove corali del « Mefistofele ». Domani cominceranno anche quelle dell'orchestra. Domani arriveranno a Rovigo gli artisti e il maestro cav. Tullio Serafin.

I balli sospesi. — Il Prefetto ha mandata ai Sindaci della Provincia una circolare con la quale vieta d'ora in poi tutti i balli pubblici e questo per ragioni sanitarie e igieniche.

LENDINARA — Ci scrivono, 28

Esami. — Sabato 1 ottobre corrente incominceranno gli esami della sessione autunnale, alla locale R. Scuola Tecnica Gio. Batta Conti a tipo agrario, per gli alunni di secondo e terzo corso.

Giulietta Cugini ha il dolore di partecipare la morte di sua sorella

CESIRA CUGINI-BEV

vedova Contessa Scopoli

avvenuta ieri sera alle ore 9.

TREVISO

Il Prefetto visita il Lazzaretto

TREVISO — Ci scrivono, 28

Per quanto la salute pubblica a Treviso non lasci nulla a desiderare tuttavia le autorità, con lodevole prevveggenza, hanno preso tutte le misure precauzionali necessarie per difendersi contro una eventuale invasione del colera. Il Prefetto co. di Cossato ha voluto accertarsi *de visu* dell'efficacia dei provvedimenti presi e perciò stamane, accompagnato dal medico provinciale cav. Pogliani, si è recato ad ispezionare il nostro Lazzaretto che in questi giorni era stato oggetto di speciali cure organizzatrici da parte delle autorità sanitarie.

Il Prefetto ha potuto constatare l'assetto lodevolissimo dell'istituto e ha espresso la sua piena soddisfazione. Noi abbiamo ferma fede che le circostanze non costringeranno ad averne bisogno, ma è bene che la citta linanza sappia che per ogni eventualità tutto è pronto. Intanto continua attivissima la sorveglianza sui mercati, specialmente del pesce e delle verdure.

L'adunanza regionale di Musica sacra

Questa mattina alle ore 9 nella chiesa di S. Nicolò, parata a festa, venne inaugurata l'adunanza regionale di Musica Sacra.

Alle ore 9 e un quarto, dalla porta principale della chiesa, S. E. monsignor Vescovo preceduto dal suo cameriere segreto Federico Lazzaro e dai cerimonieri Don Emilio Bon e Don Carlo Corazza.

Era seguito dal capitolo dei Canonici al completo e cioè: mons. Santalena, Mons. Agnoletti, Mons. Favrin e Mons. Carturo.

Assistevano S. E. il Cardinale Cavallari, patriarca di Venezia, ed il vescovo di Chioggia mons. Bassan.

Intanto accompagnati dall'organo i chierici del Seminario cantano i salmi della « Terza » in Gregoriano, mentre il Mons. Vescovo veste i paramenti per il Pontificale solenne assistito da mons. Fantuzzo e da mons. Trabuchelli Onisto.

Alla messa pontificale « votiva solemnis Santa Cecilia » vengono cantate dalla « Schuola Cantorum » Seminario parti proprie in Gregoriano e parti fisse della « Missa Pontificalis I » a tre voci miste di Don Lorenzo Perosi.

Sedeva all'organo il m.o Ravanello e dirigeva il m.o Reginato del Seminario di Treviso.

Alle ore 0 e mezza nella sala del Seminario seguì l'adunanza parziale dei delegati diocesani e dei soci di Santa Cecilia.

Alle ore 11 incominciarono i lavori del Congresso. Parlò per primo il prof. De Santi intrattenendosi con competen a e bella parola sulla Musica Sacra, sulle riforme recentemente imposte da S. S. Pio X e sulla istituzione della Società di Santa Cecilia.

Alle ore 5 si riprende la seduta. Sono presenti il patriarca di Venezia S. E. il cardinale Cavallari, S. E. monsignor Boggiani, vescovo di Chioggia, S. E. il Vescovo di Udine, S. E. Mons. Longhi vescovo di Treviso, e Mons. Carlo Respighi, cerimoniere pontificio.

Prende di nuovo la parola il padre De Sanctis che porta ai presenti le benedizioni e gli auguri fattigli da Pio X e legge il testo del telegramma spedito dal Vescovo di Treviso mons. Longhin al Papa.

« Solenne adunanza regionale veneta Santa Cicilia raccolta Treviso e Riese, sotto auspicii Patriarca Venezia, presuli Udine, Chioggia, Treviso, plaudendo al Santo Padre sapienti riforme musica sacra, afferma umile incondizionato omaggio amor figliale, adesione infallibili insegnamenti e attaccamento incrollabile Cattedra San Pietro, contro la quale nulla possono villani insulti, sacrileghe bestemmie. — *Andrea, Vescovo.* »

Prende poi la parola mons. dottor Angelo Marchesan, il quale legge un elevato discorso su Pio X e riferisce sulla grande passione, sempre avuta dall'attuale Pontefice per la Musica sacra, termina con un reverente saluto di omaggio al Papa, ai vescovi presenti e a tutti quelli che aiutano la Musica Sacra e si augura che questa solenne adunanza possa dare presto i suoi frutti.

Il prof. Cheso, professore di canto nel Seminario di Padova deplora vivamente il canto dei paesi di campagna e confida che presto giunga anche là un efficace riforma.

Il Vescovo di Treviso ringrazia tutti gli intervenuti e rivolge vive parole di ringraziamento all'illustre presule cardinale Cavallari, che presenzia questa solenne adunanza.

Il Patriarca infine con un commovente discorso chiude la bella festa e imparte a tutti la Benedizione Papale.

Nel giardino del Seminario il fotografo Ferretto fa un gruppo fotografico dei Vescovi e dei Prelati intervenuti all'adunanza.

Domani seconda giornata della adunanza di Musica Sacra a Riese.

RIESE — Ci scrivono 28:

Feste e convegno a Riese. — Domani, giovedì, si troveranno nel nostro paese circa 200 congressisti partecipanti al convegno di musica sacra a Treviso. Quindi per citare gli alti gradi della gerarchia chiesastica: il Patriarca di Venezia, Vescovi, Arcivescovi e giù giù fino all'umile sacerdote, e con essi, musicisti e maestri di ogni parte d'Italia.

Ci saranno funzioni religiose, visita alla casa del Papa e un banchetto, alla preparazione del quale è stato incaricato il signor Suman Giuseppe conduttore dell'Albergo « Roma » in Borgo Treviso.

L'inaugurazione della sala teatrale

CORNUDA — Ci scrivono 28

Erano previste due indimenticabili serate, e non ci ingannammo. La sala, magnifica era gremita di pubblico elegante, che si dava per la prima volta convegno nell'ambiente, semplice di tinte e colori mandando elogi ai proprietari, ai conduttori, che in breve tempo seppero darci un luogo di ritrovo degno di centri ben più importanti del nostro.

Intervennero signore e signorine di Crocetta Trevigiana, d'Onigo, di Montebelluna e paesi limitrofi. Non un posto vuoto, non una lagnanza ma solo lodi ed applausi.

La compagnia del comm. Zago, in entrambe le sere fu ben rimeritata d'appalusi. Inutili i soffietti pel comm. Zago e signora Borisi, care e vecchie conoscenze, sempre giovani... benchè corrino gli anni. Ammirata la signora G. Gasparini specie nella parte di fruttivendola nella « Famegia in rovina ». Benissimo tutti gli altri. Così, inaugurato il teatro sotto auspici i più belli, non rimase in tutti che il desiderio di udire un altro anno la brava compagnia.

Domenica sera, finita la recita, dai proprietari e conduttori dell'albergo « Stella d'Oro » cui s'unì il Comitato dello spettacolo, venne offerta alla Compagnia una bicchierata e fra lo spumeggiante « Champagne » si inneggiò all'avvenire splendido del nostro teatro. Il comm. Zago promise di mandare un suo ingrandimento con dedica, che sarà — a memoria del battesimo da lui dato al nostro teatro — collocato nella sala stessa. — Lodato il servizio del buffet, condotto egregiamente dai fratelli D'Andrea.

Si sta ora introducendo nella sala il cinematografo, ma speriamo per poche sere; chè ormai diverse compagnie drammatiche hanno chiesto per avere il teatro, per dare un corso di rappresentazioni nel mese di ottobre.

Per i segretari comunali

ASOLO — Ci scrivono 28

(N.) L'on. Presidente della Sezione Mandamentale di Asolo dei segretari ed impiegati comunali, ha diramato oggi una circolare invitando i Comuni ad adottare il Regolamento organico-tipo approvato in massima dalla Giunta Provinciale Amministrativa almeno nei riguardi degli stipendi. Con detta circolare si fa un confronto pur troppo giusto fra le aumentate esigenze della vita e lo stipendio misero percepito in molti Comuni del Distretto dai funzionari suddetti. E con una logica stringente dimostra la spesa giornaliera minima superiore allo stipendio netto percepito dai medesimi e si domanda quale lavoro sereno ed efficace potranno aspettarsi i signori amministratori da tali poveri impiegati e li invita a provvedere con coscienza ed equità.

ODERZO — Ci scrivono, 28

(T.) *Sequestro di polli.* — Questa mattina il capo delle guardie municipali ha levato la contravvenzione e contemporaneamente sequestrato una trentina di capi di pollame e circa 150 uova, ad uno di quei tanti incettatori di polli che si postano nei crocicchi fuori della città. Benone!

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 28

Le ultime del « Ballo in Maschera ». — Sono annunciate per queste tre ultime recite di giovedì, sabato e domenica le serate: del tenore Cecchi, domani giovedì; della soprano Caterina Colonna, vostra concittadina, assieme alla contralto Pamas Visentini, Sabato; del maestro Ettore Lucatello, domenica.

La Caterina Colonna, che per la sua grazia e la sua bella voce è divenuta l'idolo del pubblico, canterà sabato oltre ad una Romanza, anche uno stornello prettamente veneziano del maestro Ettore Lucatello, premiato con medaglia d'oro di primo grado al concorso di Trieste nel 1898. Il Lucatello è un genialissimo compositore, che voi ricorderete essere stato recentemente premiato, pure con medaglia d'oro, dalla Accademia di Santa Cecilia in Roma.

Ferimento

Stamattina certo Muzzo Luigi d'anni 30 da Ceggia (Venezia) fu investito con mali parole da certo Facco Luigi d'anni 29, muratore, per un motivo così ingiustificato, da considerare l'aggressione un atto di brutale malvagità.

Il Muzzo aveva acquistato un letto di ferro per il prezzo di lire 12; il Facco, che c'entrava nel contratto per niente, diede del « merlo » al Muzzo: da qui una zuffa. Il Facco prese per il collo il Muzzo, questi si liberò dalla stretta, raccolse un ciottolo e con violenza lo scagliò sul Muzzo colpendolo gravemente alla testa. Il feritore fece per scappare ma vistosi inseguito dai carabinieri si consegnò subito; il ferito venne trasportato in casa del dottor Giuseppe Scarpari.

Essendo assente il dott. Scarpari, lo curò il dott. Giovanni Ricciuti, medico del terzo riparto da poco qui venuto. La ferita venne dichiarata guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

CAPPELLA MAGGIORE — Ci scriv. 27

Cappella Maggiore — Domenica 2 Ottobre p. v. in occasione della festa della Madonna del Rosario, vi saranno grandiosi festeggiamenti.

Fra gli altri una tombola di Beneficenza. Illuminazioni e fuochi di artificio ed un grande Concerto della distinta Banda dell'80.o Reggimento Fanteria diretto dall'Egregio maestro signor L. Bottoli.

VICENZA

Il Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono, 28

Il Consiglio Comunale si radunerà lunedì prossimo 3 ottobre per discutere l'ordine del giorno già noto.

Edilizia

BASSANO — Ci scrivono 28

X.) Sul bel Viale Venezia aperto in vicinanza alla Stazione ferroviaria vanno moltiplicandosi i fabbricati e presto vi sarà il più bel quartiere della città che ora, dopo l'apertura della linea per la Valsugana, è divenuta, più che pel passato, un gradito soggiorno, specialmente pei Veneziani.

Restano a togliere alcuni inconvenienti Il viale che conduce alla stazione ed i viali di circovallazione sono ampi e bene ombreggiati, ma vi si fa troppa economia di ghiaia, di modo che dopo le pioggie il passare dall'una all'altra parte diventa un problema serio per chi ha le scarpe lucide, specialmente per le signore. Ed il piazzale della stazione avrebbe bisogno di essere regolato, perchè attualmente è una buca che, dopo gli acquazzoni, diventa un lago ed allora, altro che scarpe lucide! ci vorrebbe la barchetta.

In una *Guida di Bassano* si deplora che i nostri vecchi abbiano guastata la bella chiesa di S. Francesco che data dal secolo XII, sovrapponendole barbaramente altre costruzioni fino a mascherarla allo esterno. Questo è vero, ma che cosa hanno fatto i moderni? Hanno addossato alla chiesa quattro monumenti vespasiani, aggiungendo al deturpamento l'indecenza, come se fossero dei Nathan in sedicesimo! Sarebbe ora che sparisse quella sconcezza che irrita tutti quelli che hanno senso di gentilezza e... d'odorato, qualunque siano le loro credenze.

SCHIO — Ci scrivono, 28

Consiglio Comunale — Sotto la presidenza dell'assessore anziano il Sindaco avv. Anzi) ha approvato alla unanimità, in seconda lettura, le modificazioni al capitolato pel servizio medico-chirurgo comunale e la convenzione per la regificazione delle nostre Scuole Tecniche.

Minaccie — Quel tale Cocco Luigi di anni 28, meccanico, arrestato ieri quale sospetto autore del furto in danno di Dal Maso Massimo, è stato denunciato anche per minaccie gravi contro il direttore della « Metallurgica Scledende » Giuseppe Possi.

Pure per gravi minaccie è stato denunciato quel certo Benetti Antonio di Santorso padre di Benetti Maria, dalla quale era stato accusato di tentativi di seduzione e violenza carnale e che egli, per vendetta, continuamente minaccia di morte.

UDINE

Per la difesa del confine orientale

UDINE — Ci scrivono 27

L'on. senatore Filippo di Brazzà ha inviato all'on. Presidente della Camera Alta, la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto domanda di interpellare S. E. il Ministro della Guerra su le ragioni che hanno determinato la sospensione d'alcuni lavori di fortificazione e di quelli a queste collegati in provincia di Udine ».

Trasloco di reggimento

I reggimenti cavalleggeri « Vicenza » (24) e « Saluzzo » (12) ora di stanza a Udine e Palmanova, verranno trasferiti l'anno seguente a Vicenza e a Padova.

In loro sostituzione verranno da Padova i lancieri « Genova » (4) e da Vicenza i lancieri « Vittorio Emanuele » (10).

La "Schiarnéte,, a Tricesimo

Come abbiamo già annunciato, giovedì, avrà luogo in Tricesimo la prima rappresentazione dell'operetta « La Schiarnète » tratta dalle scene campestri friulane di G. Lazzarini, e musicata dal maestro L. Cuoghi.

Morte improvvisa

Stamane alcuni ragazzi giocando nel fenile di Giovanni Pividori, nella frazione di Sedilis scorsero un uomo che all'apparenza dormiva. Visto che l'uomo non si svegliava malgrado lo strepito fatto dai ragazzi, questi corsero a casa loro raccontando il fatto.

Accorsi molti paesani dovettero constatare che il disgraziato, certo Giuseppe Diavetto d'anni 75 da Sedilis, era morto in seguito a paralisi cardiaca.

Lascia la moglie e figli in condizioni abbastanza agiato.

Orfanelli in gita

Ieri la gentildonna Lucia Stringher moglie del comm. Bonaldo direttore della Banca d'Italia, invitò gli orfanelli dell'ospizio Tomadini nella sua villa a Martignacco. I poveri bimbi passarono una giornata di giubilo tante furono le premure e le cortesie che la egregia signora procurò loro.

Per l'occasione in casa Stringher erano convenuti i parenti, ed il comm. Bonaldo telegrafò da Roma beneaugurando ai piccoli ospiti.

CODROIPO — Ci scrivono, 28

Incendio. — Ieri si è sviluppato un incendio a Rivis (Sedegliano) e precisamente nella casa di Zoratti Valentino che ne risentì un danno di circa lire 4000 per caseggiato e per circa 300 quintali di fieno, nonchè per molte masserizie distrutte.

Il maresciallo dei carabinieri comandante questa stazione, avvertito ieri stesso dell'accaduto, si portò subito sul posto con un dipendente e potè efficacemente contribuire alle operazioni di spegnimento.

Cambio di guarnigione. — Il 1 ottobre p. v. il IV. squadrone cavalleggeri « Vicenza » qui stanziatesi da circa un'anno, farà ritorno a Udine dov'è il reggimento. Verrà a Codroipo il 1. squadrone del reggimento stesso.

La popolazione che con questo squadrone aveva visto truppa italiana per la prima volta dopo che i nostri eroi col proprio sangue cacciarono il feroce dominatore, è spiacente della sua imminente partenza e formula per esso i migliori auguri.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 27

Locanda sanitaria — Col 1.o Ottobre entrante, la nostra Cucina Economica funzionerà da locanda sanitaria, per la cura autunnale dei pellagrosi poveri in numero di 36. — Il periodo curativo sarà di 40 giorni.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 28 settembre — Vap. Ital. « Brindisi » cap. Diana da Bari merci — A. U. « Metcovich » da Trieste merci — A. U. « Sultan » cap. Micich da Trieste merci — Ital. « Tirreno » cap. Rallo da Genova merci — A. U. « H. Sandor » da Fiume merci — A. U. « Graf Wurbrand » da Trieste passeggeri.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Haulwen » da Cardiff, carbone.
A.U. « Quarnero » da Greenock, carbone —
Ingl. « Carl Levers » da Hull carbone.
Ingl. « Aladdin » da Shields, carbone.
Ital. « Leonardo da Vinci » da Neuve Waterweg, carbone.
Ingl. « Hemisphere » da Barry carbone.
Ingl. « Benbrook » da Buenos Aires grano.
Ingl. « Parklands » da Orano minerali.
Ingl. « Jenny » da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

28 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio — Carboni 198 — Cotoni 28 — Cereali 1 — Varie 130 — Per la Ferrovia 48 — Totale generale 405.

Mercati del Veneto

ODERZO, 28 — Data la splendida giornata autunnale grande fu il concorso di gente al mercato di oggi e furono conclusi molti affari nel ramo dei bovini. Discretamente animato il mercato dei cereali a seguenti prezzi: Granoturco nostrano vecchio lire 17 — nuovo da 15 a 15.75 — estero (Blatta) da 15 a 16 — (Toscani) L. 14 — Sorgorosso da 11 a 11.50 all'ettolitro. — Fagiuoli da 19 a 28 — Avena da 19.50 a 20 — Frumento da 25 a 26.50 al quintale.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 28 — Olio Gallipoli al quintale contanti 125 — Pel 10 Ottobre 125 — Pel 10 dicembre 128 — Pel 10 marzo 131 — Pel 10 maggio 131.

Olio di Gioia al quintale contanti 123 — Pel 10 ottobre 123.50 — Pel 10 dicembre 125.50 — Pel 10 marzo 129.50 — Pel 10 maggio 130.

Ultima ora

Macabra scoperta in un bosco

Bologna, 28

(*Card.*) — I due ragazzi Cimelli Albertino di Enrico d'anni 9 e Cimoni Ettore di Cino d'anni 10, mentre si trovavano nel bosco della villa Talon, a Casalecchio di Reno, scorsero per terra, impigliato tra i rami un corpo umano completamente deformato. Avvertiti i carabinieri di Casalecchio, questi si recavano sul posto e rinvennero, accanto ad una grossa quercia, su una scarpata di terra, il cadavere di un uomo dall'apparente età di 40 anni, appoggiato sul fianco sinistro, tutto brulicante di vermi, putrefatto, irriconoscibile.

Era vestito di scuro: i pantaloni neri, giacca maron a scacchi, scarpe basse di tela. Il cappello nero, floscio, si trovava a breve distanza dalla quercia, su un basso ramo. In una tasca della giacca, il cadavere aveva un numero del « Resto del Carlino » del 10 settembre.

Una corda in uno dei capi era legata alla base di un piccolo ramoscello di frassino dello spessore di circa qu[illegible] centimetri; l'altro capo di essa era [illegible]ato a nodo scorsoio e si trovava circa [illegible] venti centimetri lontano dal cranio [illegible]orto.

Alcune frasche vicine e[illegible] late e contorte in modo da lascia[illegible] re che qualche colluttazione le aves[illegible] ridotte in quello stato.

Intanto veniva avvertito anche il giudice istruttore del secondo Mandamento avv. De Andreis che, con due medici, si recava al bosco Talon per le verifiche di legge.

Il cadavere fu trasportato poi al cimitero di Casalecchio: tutti gli arti, man mano che esso veniva spostato, si sono staccati dal tronco e la testa, completamente recisa a cagione della funicella che era stata stretta attorno al collo, sistaccò pur essa dal tronco.

Il cadavere è stato fotografato e l'autorità ha iniziato indagini per scoprire se si tratti di delitto o di suicidio, mentre ha ordinato l'autopsia.

Al cimitero di Casalecchio è un continuo pell'egrinaggio di persone che vi si recano per vedere il cadavere ed eventualmente riconoscerlo.

Grande impressione ha destato a Bologna ed a Casalecchio questa macabra scoperta ed i commenti sono infiniti.

All'ultimo momento si annunzia che il cadavere è stato identificato per un certo Luigi Gamberini materassaio, scomparso dal nostro Manicomio ove era addetto l'11 settembre scorso. E' stato appurato che costui si è suicidato. Le cause del suicidio sono ancora ignote: sembra però che si debbano ricercare nelle tristi condizioni finanziarie in cui versava.

Le condoglianze del ministro Spingardi

Roma, 28

Il ministro della guerra generale Spi[illegible]ardi ha inviato al senatore Man[illegible] [illegible]residente della Società italiana d[illegible] [illegible]ne, il seguente telegramma:

« Mentre confermo il mio arrivo per domani a Milano per assistere alle gare aviatorie, mi associo al lutto per la morte dell'eroico aviatore Chavez ».

Roosevelt contro Taft

Saratoga, 28

Roosevelt fu eletto con voti 557 contro 445 presidente provvisorio della Convenzione repubblicana. Roosevelt pronunziò un discorso in cui fece rilevare le misure aggressive approvate dal congresso sotto la presidenza di Taft e della Camera dello Stato di New York sotto il governo di Hugues. Ammette che alcuni individui del partito repubblicano sono disonesti. E' dunque nostro primo dovere di fare la guerra contro la disonestà del mondo politico e commerciale. Roosevelt si scagliò contro le alleanze dei commercianti e degli uomini politici disonesti.

La festa del 1.o maggio ripudiata dai ferrovieri francesi

Lilla, 28

Il congresso delle federazioni dei fuochisti e dei macchinisti, che si è tenuto in questi giorni a Chudry, ha deciso la soppressione della festa del primo maggio, poichè questa festa è divenuta inutile e dà alla forza del governo l'occasione di esercitarsi a detrimento dei lavoratori. La federazione ha deciso di sostenere questa sua deliberazione al congresso di Tolosa.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse Estere

PARIGI 28	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97.10
N. R. fr. 1/2 0/0	—.
Rendita it. 5 0/0	103 15
C. Londra a vis.	25 24
N. cons. 2 3/4 0/0	80 18
Obb. Lombardo	285 —
Cambio sull'It.	99 1/2
R. turca unific.	93.12
Banca di Parigi	1830 —
Tunisine nuove	457.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 40
Ren. ungh. 4 0/0	96 10
Ren. spag. 4 0/0	95 85
Banca ottomana	682 -
Argento fine	91 25
Azioni Suez	.—
Lotti turchi	218 —
Rendita Russa	106.20
Ferr. mer. a ter.	.—
R. porto nuova	68.30
R. serba 4 0/0	86 40

LONDRA 28	
N. cons. 2 3/4 0/0	80 3/16
Rendita It. 5 0/0	102.50
R. spag. es. nu.	91. —
R. turca unific.	92 1/2
Egiziano nuovo	101.50
Argento fino	25.23

VIENNA 28	
Cred. aust. Cod.	670.75
Lombarde	117.50
Banca anglo-aus.	316.—
Austriache	759.50
Banca Aus. ung.	—.—
Napoleoni d'oro	19.09
Argento	100 -
Cambio su Par.	95.28
» su Lond.	240.35
Lire It. (carta)	94.60
R. austr. (arg.)	93.20
» » (carta)	93.20
Union Bank	624
Rend. aust. (oro)	118.50
Rend. ung. 4 0/0	91 50
» » 3 1/2 0/0	80 80
Banca dei P. aus.	136.—

BERLINO 28	
C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr. Mob. aus. fine	210.50
Deutsche Bank	256.50
Diskonto	189 50
Bochumer	234,25
Geisen Kirchen	219 50

BERLINO, 28 — Tendenza debole.
PARIGI, 28 — Tendenza incerta.
VIENNA, 28 — Tendenza ferma.

Borse di Venezia 28 Settembre

ROMA, 28 — Cambio per domani 100.62. Cambio settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	113.80
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	108 60
Azioni Banca Veneta	470 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	870 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	105.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	215 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	139 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1555 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.—	32 -
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	503 —	503.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	501 —	501 50

Germania	124 22 1/2	124 30	—.—	—.—	4
Francia	100 60	100 65	—.—	—.—	3
Belgio	100 17 1/2	100 25	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25 29	25 40 1/2	25 20	25 22	3
Svizzera	100 45	100 52 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria-Cor.	105 55	105 62 1/2	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105.55	105.62 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 27	Milano 28	Genova 27	Genova 28
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 75	103 85	103 97	103.85
» » » fine	100	104 12	104 22	104 30	104 60
» » 3 1/2 con.	100	103 85	103.85	103 95	103.85
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1466 —	1467 —	1466 —	1467.50
Credito Italiano	500	570 —	571 —	569 50	570.—
Società Banc. it.	250	105 —	105.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	879 —	880.—	879.—	881.—
Ferr. Meridionali	500	667.—	669 —	669 —	669.75
Ferr. Mediterranee	500	412.—	414.—	413.—	413.75
Società Veneta	200	—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	376.—	380.—	385.—	377.—
Lanificio Rossi	100	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1559 —	1577.—	1550.—	1564 —
Edison	150	687.50	689.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	355 50	356.50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	242.—	244.—

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.18. o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22,35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO; dd. 4,18 (Torino); a. 6.30 dd 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA; a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.16; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: a. 8.[illegible] o. 11,20; o. 15,44; a. 19,17; d. 22; o. 0,2 (festivo da Bassano).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 30 Settembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 270 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 30 Settembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 80 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il dirigibile militare N. 2 inizia il viaggio da Bracciano a Venezia
ed è costretto ad atterrare presso Arezzo per guasti al motore ed alle eliche
Il viaggio sarà ripreso oggi?

La partenza da Bracciano
Le disposizioni lungo l'itinerario

Bracciano, 29

Alle 3.30 la tromba dell'ascolta di Vigna di Valle ha suonato la sveglia e dopo pochi minuti si è aperta la baraccaccia dell'aeroscalo che racchiude l'aeronave. I soldati sono tutti al loro posto di manovra, sotto la direzione del comandante Scelzi.

Alle 3.50 il meccanico Cencioni pompa la benzina e subito dopo si ode il primo scoppiettio del motore e le eliche girano sempre con maggiore violenza, poi rallentano e si fermano. Il motore è stato provato e va bene; quindi si dà principio alla manovra di uscita dall'aeroscalo. I soldati afferrano le funi laterali, la navicella viene alleggerita un poco ed il carrello applicato al di sotto della navicella scivola sulle rotaie e si avanza lentamente sul prato. Alle 4 precise è fuori, sulla spianata erbosa e la manovra procede nel massimo silenzio, interrotta solo dai comandi dati con voce maschia, dal comandante Scelzi.

La forma del dirigibile, come è noto, è più ottusa, più rigonfia in basso. La lunghezza è di 64 metri. La cubatura è di 4004 metri. Anche la lunghezza della navicella è superiore a quella dell'1 bis. Il motore è un Clement-Bayard, di 120 cavalli: i timoni di impennaggio e di direzione che nel primo dirigibile erano piccoli e rinchiusi insieme, quasi a formare una scatola sull'estremità poppiero dell'aeronave, sono ora trasportati più in fuori verso i lati dell'involucro ed assai ingranditi.

Nella navicella vengono accesi i fuochi, uno rosso ed uno bianco, entrambi a prua. Nella navicella ed intorno ad essa si susseguono brevi comandi e concise raccomandazioni. Il comandante Scelzi fa l'ultimo complessivo esame, poi sale sulla navicella e dà il comando: *Via!* L'areostato si sposta piano e si eleva lentissimo, con un dondolio lieve lieve che fa oscillare mollemente la navicella. Per qualche minuto sta così, quasi immobile, sulle teste dei soldati rimasti a terra e dei giornalisti che assistono alla partenza. Poi, man mano che dall'alto cade la zavorra, si alza sempre più, accostandosi verso il lago.

Il cronometro degli ufficiali del Genio segna le 4.21. Quando il primo colpo echeggia per l'aria, il motore continua a rombare a vuoto per qualche minuto, poi anche le eliche si mettono in moto, rompendo il silenzio col loro scoppiettio caratteristico. Il dirigibile sosta un momento, rincula un po', come per prendere l'abbrivio, e poi si slancia veloce in avanti, dirigendosi sicuro verso Anguillara, all'altezza di 20 metri circa.

A poco a poco la massa del dirigibile si confonde colla massa del cielo, si ode ancora lo scoppiettio del motore ed ancora si scorge il fanale rosso di prua: ma, a mano a mano che si allontana, il rumore diventa più sordo e più tenue ancora e si affievolisce fino a rendersi impicciolito tanto, da non sentirsi più. Il fanale rosso di prua si impicciolisce anch'esso e sembra sempre più fioco, finchè scompare. L'aeronave gira dietro i monti di Anguillara.

Nella navicella sono caricati 120 chili di olio e 440 di benzina. Il motore ne consuma 26 chili all'ora circa, sì che la provvista basterà per 17 ore di viaggio, durante il quale i piloti si propongono di raggiungere l'altezza massima di 1400 metri e precisamente su Arezzo, dove la strada corre a 900 metri ed i monti superano i 2500.

Stazioni di rifornimento sono stabilite ad Arezzo, a S. Arcangelo, a Bellaria, a Codigoro ed a Badia. Sul percorso sono impiantate stazioni radiotelegrafiche militari mobili, da campo, a Orvieto, ad Arezzo, a Badia Tedalda, a S. Arcangelo di Romagna e a Mestre. Sulla via sono disposte anche automobili militari che seguiranno il dirigibile in ogni punto, così da osservare tutte le fasi del viaggio, per trasmettere le notizie alla brigata specialisti, e per provvedere ad ogni eventualità. I capitani Crocco e Ricaldoni sono lungo la via in automobile. Il maggiore Mori è pure partito da vari giorni.

Il passaggio per Viterbo e Orvieto
L'entusiasmo delle popolazioni

Orvieto 29

Il dirigibile è passato di qui alle 7. Il viaggio è proseguito fin qui egregiamente. La prima parte del tragitto è stata resa un po' difficile dal vento, ma l'aeronave si è comportata assai bene procedendo con regolarità. Dappertutto gli audaci navigatori sono stati accolti entusiasticamente; in ogni paese, in ogni cascinale vi era gente alle finestre, sulle terrazze; sul volto di tutti era dipinta l'ansia e l'augurio.

A Viterbo gli aeronauti hanno scorto il saluto della popolazione e hanno risposto agitando le bandiere.

Quando il dirigibile è avvistato a Orvieto, le campane suonano a distesa in segno di giubilo, unendosi all'entusiasmo del popolo.

Il grande involucro giallastro rifulge in tutta la sua maestosità, la sua sicurezza nell'andatura dà affidamento che tutto a bordo procede bene.

Il municipio aveva disposto da vari giorni un servizio di vigilanza sulla torre del Moro per avvistare l'aeronave e darne l'avviso alla cittadinanza. Un tempo la torre serviva a sorvegliare la massa dei nemici e per riunire i cittadini alla difesa. Oggi è ancora uno strumento di guerra che viene segnalato, strumento che potrebbe distruggere l'intera città in pochi momenti.

Ma nessuno lo teme. Tutti anzi lo ammirano e vorrebbero trattenerlo. E' da tanti giorni che lo si aspettava, che non par vero che debba fuggire tanto presto.

Il sole ha disperso la nebbia e comincia ad indorare le punte del Cimino, che ci resta alle spalle, e del monte Nibbio. — Il dirigibile, che si mantiene a discreta altezza, a circa 800 metri, gira il prato di Monte passando sopra la vallata del fiume Paglia. Il vento è ancora leggero, ma pare sempre contrario, perchè ha una spiccata direzione di levante. Per non farsi spostare lateralmente, i piloti compiono delle leggere bordeggiate prendendo il vento in faccia.

L'aeronave prosegue regolarmente alla volta di Chiusi, da dove ci giunge la segnalazione del passaggio alle ore 8.30.

Il dirigibile
è costretto fermarsi presso Arezzo per un duplice incidente

Arezzo, 29

Il dirigibile, dopo aver passato Chiusi e Cortona, appare alle 9 sul nostro orizzonte e poco dopo passa imponente sopra la città, accolto dal suono della campana municipale. La folla plaudente gremisce le vie e perfino i tetti. L'aeronave procedeva a velocità rilevante, quando all'altezza dei primi colli aretini presso S. Anastasia si è visto abbassare rapidamente e quindi arrestarsi. Subito un'ondata di popolo si è diretta verso il luogo dell'atterramento. Tutti sono impressionati, non sapendo a quale causa attribuire l'improvviso arresto, mentre un momento prima sembrava che tutto procedesse egregiamente. Appena giungiamo sul luogo, il comandante Scelzi ci spiega la disgrazia.

— Un tirante di filo di ferro — egli dice — spostatosi non si sa come dalla sua posizione normale, si è impigliato nelle due eliche e le ha avariate.

— Abbiamo avuto anche un incendio — ci dice il capitano Ponzio mostrandoci il cofano del motore completamente bruciato.

Senza le grandi precauzioni di cui sogliono circondarsi i nostri ufficiali, una grande catastrofe sarebbe stata inevitabile, quando si consideri che l'incendio è avvenuto pochi metri dal gas idrogeno ed a pochissimi centimetri dalle numerose latte di benzina che gli aeronauti portavano seco come zavorra.

La folla intanto aumenta continuamente. Il comandante Scelzi vorrebbe scendere fino ad Arezzo, ma la folla è cresciuta e quindi egli preferisce trattenere qui, per una eventuale manovra, anche gli altri ufficiali. Egli manda un biglietto al comandante del presidio informandolo che il dirigibile ha atterrato in località Cicalezzo a cinque chilometri da Arezzo e richiedendogli degli uomini di truppa.

Sopraggiunge intanto l'automobile del genio, ma la salita della collina è forte ed essa ha bisogno di esser aiutata a braccia. Per la strada di Arezzo continuano ad arrivare ciclisti e carrozze che vanno a Cicalezzo.

Il dirigibile è atterrato precisamente alle 9.25.

— Il dirigibile aveva compiuto una marcia veramente meravigliosa — ha detto il comandante Scelzi — e senza quello stupidissimo incidente avremmo potuto essere per le quattro del pomeriggio a Venezia. Per ora non possiamo pensare a ripartire se prima non ci saranno inviate delle eliche di ricambio.

Il dirigibile è stato verso le 11 trasportato in un prato più vicino che si presentava più adatto alle riparazioni e più al riparo dai venti.

Il prefetto, che assisteva al passaggio del dirigibile dalla fortezza della città, appena si accorse che il dirigibile aveva rallentato ed aveva atterrato si è diretto in automobile sul luogo, dando ordini e disposizioni per un rigoroso servizio di pubblica sicurezza. Un drappello di carabinieri è arrivato sul luogo.

Altri particolari sulla discesa
Il dirigibile messo al riparo dei venti

Arezzo, 29

Sull'atterramento del dirigibile e sull'incidente che lo ha causato, si hanno le seguenti notizie:

Quando l'aeronave giunse all'altezza dei primi colli aretini, presso Sant'Anastasia, si spezzò improvvisamente un tenditore di uno dei tiranti che congiungono la navicella all'aerostato. Perciò il tirante si è rallentato e quindi spezzato. Ugualmente alla parte opposta un altro tirante si è rallentato impigliandosi alle eliche. Queste si sono contorte e rotte in parte. Si è quindi manifestata la necessità di atterrare. L'operazione fu facilitata dall'aiuto di numerosi coloni accorsi dalle prossimità e anche di numerosi cittadini che avendo seguito da lontano le sorti del dirigibile erano accorsi da ogni parte. La navicella ha toccato terra sopra un colle rivestito da folta vegetazione con abbondanti pineti.

Il comandante Scelzi ha deliberato, per sottrarre l'apparecchio dai possibili colpi di vento, assai frequenti in quella regione, di far discendere il dirigibile nella valle. La discesa è avvenuta con l'aiuto di numerosi accorsi guidati dal tenente Ponzio. Ora il dirigibile è definitivamente atterrato su di un vasto campo di proprietà del cav. Ulisse Tanganelli, consigliere della Corte di appello di Firenze, ed è stato immediatamente disposto per far venire da Badia e da Balda, prossime stazioni, il rifornimento delle nuove eliche.

Il pericolo corso dagli aeronauti
Le riparazioni da farsi

Roma, 29

L'inviato speciale del *Giornale d'Italia* manda da Arezzo che il dirigibile è atterrato sopra una colinetta di 300 metri, tutta piena di aranceti, a quattro chilometri dalla città, in località detta «Cicalezzo». Il sangue freddo e l'abilità dei piloti sono stati messi a dura prova due volte. Non ostante che le due eliche fossero inservibili, gli aeronauti sono riusciti ad atterrare sopra un punto che a loro è parso migliore allo scopo. Causa dell'atterramento è stato il guasto alle eliche, che sono assolutamente contorte e spezzate in parecchi punti, sì che pare abbiano dovuto compiere uno sforzo immane e che nello sforzo si sieno spezzate.

Poi si è verificato un piccolo incidente anche a bordo della navicella, nella quale è scoppiato un piccolo incendio causato dal motore. Il pericolo è stato grave, poichè qualche scintilla poteva accendere l'idrogeno contenuto nel *ballonet*. Fortunatamente la presenza di spirito del meccanico Cencioni e dei tre ufficiali Scelzi, Ponzio e Munari, che sono a bordo, riuscì a scongiurare il pericolo, domando immediatamente il principio d'incendio.

Alle ore 9.25 il dirigibile si dirigeva verso Arezzo, quando improvvisamente fu visto discendere abbastanza precipitosamente verso il basso; da 300 metri, in pochi minuti è arrivato a 70. Subito fu un accorrere di contadini e di persone che avevano osservato il passaggio prima e la discesa poi. Dalla navicella il comandante Scelzi grida degli ordini e subito è afferrata una fune dagli aeronauti stata gettata dalla prua della navicella, ed il dirigibile procede all'ancoraggio.

Il capitano Scelzi, che ha sul volto i segni di un profondo dolore, ha dichiarato che le eliche sono state spezzate da uno dei tiranti che univa i due sostegni delle eliche stesse, e che queste si infransero mentre il dirigibile attraversava la cresta della collina che separa Arezzo dalla grande vallata sottostante.

Pochi momenti prima di tale incidente, una scintilla partita dal motore aveva bruciato in poco tempo il cofano che lo ricopre, causando così un piccolo incendio, che fu però subito domato.

Anche il motore è guasto, ma non gravemente.

Sul luogo dell'atterramento sono intanto accorsi da Arezzo soldati e carabinieri per trattenere a distanza la folla. Intanto sembra che le eliche dovranno essere cambiate, e poichè esse dovranno giungere da Roma e devono essere montate, la riparazione importerà qualche giorno di tempo.

L'impressione a Roma
Le cause dell'incidente
Il dirigibile sarà riparato entro oggi

Roma 29

(So.) — La fortuna non ha assistito il primo viaggio del dirigibile militare N. 2. L'impressione prodotta a Roma dal doppio incidente di Arezzo è penosissima, anche perchè la partenza da Bracciano, così felice, lasciava lietamente presagire sull'esito del viaggio Bracciano-Venezia, viaggio che si annunciava importantissimo. Diffatti i 600 e più chilometri di traversata avrebbero segnato, come speravano i piloti, senza atterramento, un trionfo indiscutibile dell'aeronavigazione italiana e in modo speciale del sistema semirigido adottato dalla nostra brigata specialisti. Un *raid* così lungo non era stato compiuto da nessun altro dirigibile: solo lo Zeppelin tentò il viaggio Francoforte-Berlino e ritorno, viaggio che riuscì solo nella prima parte e condusse alla catastrofe del pallone nella seconda parte. Ma non potrebbe in nessun caso stabilirsi un paragone fra il nostro 2 bis e lo Zeppelin: mentre infatti il primo ha una cubatura di 4200 metri, lo Zeppelin supera i 10 mila metri cubi. E' bene subito notare però che l'incidente toccato al dirigibile nostro non è dipeso affatto da qualità di aerostato del dirigibile stesso. E' un incidente di motore che può paragonarsi in parte solo a quello che produsse la catastrofe del dirigibile «Republique» in Francia. Il punto di contatto infatti fra l'incidente toccato al dirigibile nostro e il «Republique» è la rottura o distorsione delle eliche, ma le cause sono nei due casi singolarmente differenti. Nel caso del «Republique» una delle pale di una delle eliche sfuggì per la enorme velocità all'innesto dell'albero e colpì violentemente l'involucro lacerandolo. Nel caso odierno l'alta pressione del motore, secondo le versioni più probabili, ha provocato la fusione di una bronzina di uno dei cilindri del motore. Il guasto non è stato, e non era possibile, avvertito subito. Il motore del dirigibile, cioè un 120 H.P. Clément Bayard, ha continuato a funzionare e con la sua enorme potenza, dato il primo guasto, ha prodotto lo spostamento prima e la rottura poi dell'innesto dei due alberi posti a V e che sostengono alle loro estremità le due eliche. Uno degli alberi si è spostato; l'elica ha girato violentemente fuori del suo centro naturale ed ha provocato oltre alla distorsione, la rottura di una o più file di sostegni che partono dalla trave snodata. E che il guasto principale sia avvenuto al motore lo dimostra il fatto che il capitano Ricaldoni è partito da Roma portando seco il motore del dirigibile N. 3 attualmente in costruzione, che probabilmente sostituirà quello a bordo del N. 2.

Le eliche nuove

Intanto le eliche nuove del dirigibile sono arrivate con una automobile alle ore 16 e già sono state rimesse a posto. Ora si è in attesa del rifornimento dell'idrogeno che deve giungere da Castiglione del Lago e da San Sepolcro.

Sulla fragilità delle eliche, il tenente Barbanti, aiutante in seconda della brigata specialisti, interrogato ha detto:

« Le eliche sono robustissime, ma il regime altissimo dei giri del motore necessario per ottenere una forza sensibile su di una massa poco resistente come l'aria, immagazzina in sè tanta energia che qualunque piccolo urto ha un effetto disastroso. Basterebbe, per modo di esempio, anche l'urto di un berretto per provocare danni irreparabili, come se si stringesse l'asse dell'elica in una morsa che le impedisse ad un tratto di continuare i suoi giri vorticosi; e le pale senza fallo si spezzerebbero ».

Sull'altro incidente occorso al dirigibile mentre navigava, cioè al principio di incendio al motore, lo stesso tenente ha detto:

« Siccome il motore del dirigibile sta sotto una vera Santa Barbara, ossia ad un imponente serbatoio di idrogeno gas infiammabile per eccellenza, e nella navicella è necessario portare una riserva di benzina e il serbatoio pieno, così per allontanare il pericolo di disgrazie il corpo del motore, compreso lo scappamento, è contenuto in un involucro metallico simile a quello che ricopre i motori degli automobili. Può essere che, per un eccesso di gaz di benzina nella miscela esplosiva, dal tubo di scappamento sia uscita qualche fiammata, che abbia bruciato l'involucro; ma tutti i danni devono esser rimasti a queste proporzioni ».

Circa la ripresa del viaggio

Intorno alla partenza del dirigibile nulla ancora di preciso si sa. I guasti saranno accomodati nella giornata di domani e quindi molto probabilmente il dirigibile non potrà proseguire il suo viaggio che dopo domani mattina.

Il comandante Scelzi, nuovamente interrogato stasera all'ultima ora, ha così completato la sua precedente narrazione del viaggio fatto e dell'incidente avvenuto:

« Siamo partiti da Vigna di Valle colla fiducia di giungere alla mèta non ostante qualche disappunto dei passati giorni. Infatti, nelle prime ore di navigazione abbiamo proseguito senza alcun incidente. Siamo passati a destra del monte Cimino e ci siamo avviati al Piano di Viterbo. Siamo stati nella nostra corsa ostacolati da forte vento di tramontana. Poi, giunti ad Orvieto, il vento è cessato e noi abbiamo cominciato ad avanzare splendidamente sulla valle del fiume Paglia, a 50 chilometri all'ora. Tutto procedeva regolarmente, ma quando, poco dopo Chiusi, abbiamo d'improvviso visto elevarsi una fiammata dietro il motore. Mi sono precipitato coi miei compagni verso di esso. Le fiamme lambivano la navicella e minacciavano l'involucro. Pensando subito al grave pericolo che correvamo, sono corso al serbatoio dell'acqua e l'ho vuotato sul principio di incendio. E' stata così domata la fiammata prima che questa lambisse il serbatoio della benzina e lo involucro, ciò che avrebbe portato a certa morte coloro che montavano il dirigibile. Credo che il principio di incendio sia stato prodotto da eccessivo riscaldamento del motore. Comunque, appena esso si è manifestato, noi avevamo arrestato il funzionamento delle eliche ».

Il dolore dell'Esercito
Invio del nuovo motore

Roma 29

L'*Esercito Italiano* pubblica: « Una dolorosa impressione ha prodotto in Roma la notizia relativa all'incidente toccato al dirigibile militare n. 2 e la impressione è stata tanto più dolorosa in quanto che l'arresto della nuova aeronave non dipende da imperfezione di macchinario, ma da cause secondarissime, che colla parte importante del macchinario nulla hanno a che fare. L'impressione dolorosa della cittadinanza si ripercosse più alta alla sede della brigata specialisti del Genio, dove si attendeva con ansia la notizia del viaggio del dirigibile. Appena giunta colà la notizia dell'incidente, sono partiti per Arezzo vari ufficiali, meccanici ed attrezzi per rimettere in assetto di viaggio il dirigibile N. 2, giustamente gloria della nostra brigata specialisti. Provveduto all'applicazione delle nuove eliche il dirigibile riprenderà il viaggio per Venezia ».

Col direttissimo, sono partiti per Arezzo il capitano Ricaldoni e vari capi operai, portando seco il motore del dirigibile N. 3, che non è ancora stato montato. Sono pure partiti da Roma due carri cilindri pieni di idrogeno, alla volta del campo di atterramento.

Il viaggio sarà ripreso oggi?
Il parere del capitano Crocco

Roma, 29

Mandano da Arezzo che il comandante Scelzi confida che la riparazione necessaria può essere compiuta in tempo per poter riprendere il viaggio domattina.

Il capitano Crocco, uno dei costruttori del dirigibile e che lo ha seguito nel suo viaggio, l'intervistato ha detto che l'incidente di stamane non pregiudica affatto quelle che sono le qualità del dirigibile. Infatti, esse sono derivate da una causa puramente fortuita. Anche il capitano Crocco confida che il dirigibile possa partire domani e condurre a termine il suo viaggio.

Si conferma la partenza per stamane

Arrezzo, 29

Le eliche del dirigibile militare sono state già riparate e sembra certo che l'aeronave ripartirà domattina all'alba.

L'attesa a Venezia

Come fu appresa in città la notizia della partenza

L'alba di iermattina fu a Venezia l'alba di una giornata di grande e intensa aspettativa, che cedette il posto al tramonto ad altrettanta delusione. Si attendeva il dirigibile militare Num. 2 per ieri nelle ore del pomeriggio.

Dopo giorni e giorni di discussione su questo interessante ed ardimentoso viaggio aereo, dopo giorni e giorni di ansia febbrile, i veneziani aspettavano l'annunzio della partenza da Bracciano con la impazienza che è caratteristica solo delle occasioni eccezionali. — Nessuno si dava pensiero del percorso che il dirigibile doveva coprire. Bastava sapere che era partito, per contare senza incertezze sul suo arrivo.

Questa lusinghiera sicurezza del pubblico sulla manovra dei piloti e sulla bontà del pallone, non trovava credito assoluto nei circoli competenti, presso le Autorità Militari, fra gli ufficiali ed i soldati attendati in vicinanza dell'aeroscalo di Campalto, i quali sapevano che ad ogni momento un incidente poteva sorgere, sufficiente ad ostacolare o ritardare il viaggio. La sicurezza della folla bisognava fosse attenuata da un tantino di dubbio affinchè il pubblico provasse un po' meno acerba la delusione. Non è ancora detto che un pallone per quanto dirigibile possa essere paragonato ad un qualsiasi treno direttissimo. — Ma con la curiosità non si ragiona, sapere se il numero 2 aveva lasciato l'aeroscalo di Vigna di Valle era l'interessante.

La *Gazzetta* uscita iermattina in edizione normale fu il solo giornale che potè pubblicare nella edizione di Venezia la notizia che il dirigibile militare alle ore quattro e 30 s'era alzato nell'aria per procedere verso la sua meta. E la mattutina comunicazione sicura fece traboccare la misura dell'impazienza.

Era partito! Allora doveva giungere a Campalto verso le quattro del pomeriggio, e si formarono immediatamente progetti per recarsi nei punti buoni di osservazioni.

Questa della partenza era una notizia interessante, tanto interessante che dovemmo tenere un fattorino al telefono in permanenza per rispondere alle chiamate d'ogni parte e confermarla!

Perfino un club di riunioni eleganti, verso mezzogiorno non pago della notizia diffusa dal giornale, ce ne chiese la conferma. E non diciamo niente di coloro che ce la chiedevano per istrada con particolari.....

L'esodo verso Campalto - Il tormento dell'incertezza

La cronaca della giornata di ieri si sperava dovesse essere definitiva. Invece non lo è. Poco male. A quanto ne sappiamo, l'incidente che ha fermato per via il magnifico volatore militare non è tale da suscitare scoramento. Fu un incidente fortuito, imprevedibile che non pregiudica l'opinione dei tecnici sulla bontà del N. 2, che potrà accadere sempre anche quando la aeronautica sarà giunta al più alto grado di perfezione.

Oggi le migliaia di automobili, per quanto nuove di fabbrica, possono esser fermate sulla strada per la rottura di qualcuno dei molti congegni di cui si compongono. Guasti imprevedibili e per i quali spesso inutilmente si ricercano le cause.

Queste ed altre considerazioni si facevano iersera nel recinto dell'aeroscalo di Campalto, dove si trovavano riuniti molti ufficiali del genio e di altre armi; non le faceva il pubblico che non aveva nessuna voglia di discutere, ma era soltanto occupato a chiedere, a quanti avevano autorità da fornire informazioni, se il dirigibile arrivava o no. E come un informatore diceva sì, un altro diceva no, la storia non finiva più e la testa cominciava a dolorare. Soltanto quando si ebbe la notizia positiva che il dirigibile aveva sospeso il viaggio, un ufficiale gentile mandò ad avvertire il pubblico che poteva rincasare. Fu un sospiro di sollievo. Dopo ore di attesa era la prima volta che si riusciva a sapere qualche cosa. In materia di navigazione aerea le segnalazioni in casi di questo genere non sono ancora le più pronte, e chi vuol assistere a presenziare a queste ultime esplicazioni del genio umano dovrà armarsi di pazienza e ancora di... pazienza.

Appena si seppe che il dirigibile volava verso la nostra Laguna, molti piantarono Venezia e partirono senz'altro per Campalto con i vari e primordiali mezzi che sono a disposizione di chi vuol raggiungere l'aeroscalo.

L'eco dell'atterramento imprevisto

La mattinata era nebbiosa e umida. Il barometro segnava tempo buono, quindi propizio oltre che per il dirigibile per i gitanti; il grigio era determinato da un vagar greve di nubi che non erano gonfie di pioggia, ma soltanto di scirocco.

I gitanti si recarono lungo lo stradale di Campalton. A Venezia si sapeva soltanto che il dirigibile militare aveva lasciato il suo porto. A S. E. il vice-ammiraglio Viotti era giunta in questo senso una notizia concisa e la stessa era pervenuta al colonnello del Genio, comm. Scolari, che alla costruzione dell'aeroscalo diede tutto sè stesso, aiutato, come dicemmo, dal capitano Ciotto. I due comandanti non ne sapevano di più.

Il comandante del Presidio, generale Sagramoso, ricevette dal Ministero oltre la notizia, istruzioni per mandare a Campalton uomini e cavalli per l'eventuale atterramento del dirigibile.

Nella mattinata, quasi fino a mezzogiorno, si viveva nella sicurezza dell'arrivo, senonchè gli interessati avevano verso quest'ora comunicazione che il dirigibile era stato inchiodato ad un quarto o poco più del percorso, in quel di Arezzo, per un guasto all'elica.

Un atterramento fuori programma, perchè il pallone aveva dovuto prendere terra in una località che non era nell'itinerario e che non prediceva dunque nulla di buono.

Bisognava sapere se il dirigibile si trovava in condizioni di poter proseguire, oppure se l'arresto si sarebbe prolungato. Nè le agenzie ufficiose, nè i circoli militari, venivano informati di quel che veramente era successo, prima delle cinque del pomeriggio.

La folla stazionante intorno all'aeroscalo

Mentre dopo le quindici abbandoniamo Venezia, molta folla va a scaglionarsi lungo la Riva degli Schiavoni e sulle Fondamente Nuove. E' notorio che il numero 2 prima di recarsi a Campalton, farà eventualmente delle evoluzioni sopra Venezia. La folla non sa che il dirigibile è fermo lontano qualche centinaio di chilometri!

A Campalto, nell'insenatura del canale, pel quale si inoltrano le imbarcazioni che fanno capo alla terraferma da quella parte, sono ferme parecchie larcie automobili, gondole, sandoli alla buranella, già impegnati per il ritorno, ecc. — Chi sbarca, domanda se vi sono mezzi di comunicazione per raggiungere le località dell'aeroscalo, perchè ognuno cerca di risparmiare le gambe. Ma mezzi non ve ne sono di alcun genere. Bisogna adoperare le gambe. Già lo dicemmo l'altro giorno; Campalton si schiude adesso alla celebrità; bisogna abituarsi alle manchevolezze delle cose in formazione. I pochi vetturali o gli abitanti del luogo sono restii a rispondere alle domande che vengono loro rivolte.

Lo stradale di Campalton formicola; la folla si addensa sul sentiero che fiancheggia l'aeroscalo parallelamente. Qui è il convegno. Vi sono stazionanti automobili, vetture, carri, biciclette, motociclette e pedoni. I pedoni riempiono tutti i buchi. Coprono il bianco della strada e nascondono il verde delle siepi. Son là da molte ore.

Nei recinti dell'aeroscalo e delle caserme l'ingresso non è permesso che a chi presenta una tessera di libero passaggio rilasciata dal comandante della piazza forte, e coloro che la posseggono sono pochi.

Di fronte l'aeroscalo, che ha la porta immensa volta ad oriente, spalancata, sono in crocchio parecchi ufficiali, fra i quali il tenente Biffi, comandante della brigata specialisti, qui distaccata, il colonnello Scolari, il capitano Ciotto, il capitano Vaccari dello Stato Maggiore, ecc.

Il panorama di Campalto a 30 metri d'altezza - Il dirigibile non arriva

Alle cinque gli ufficiali mancano anch'essi di notizie precise. Non si sa se il dirigibile abbia o no proseguito dopo il guasto. Invano si spediscono messi a Mestre all'ufficio del telegrafo, o i telefonisti vengono comandati all'apparecchio. Nessuna notizia arriva. Per ingannare il tempo qualcuno sale sino alla torretta o ponte di comando, che con questa ha più affinità di linee, la quale sovrasta l'aeroscalo enorme. Vi si arri-

va a mezzo di un succedersi di piccole scale in ferro, ripide e sdrucciolevoli, le quali sono poco raccomandabili a chi non sa di ginnastica, e di lassù si gode la vista di un panorama meraviglioso.

Il luogo d'osservazione è l'ideale per assistere all'arrivo del dirigibile. La nebbia della sera si leva già all'orizzonte e limita la visuale, ma se il dirigibile arrivasse lo si potrebbe scorgere a parecchi chilometri di distanza.

Un soldato del genio seduto in un angolo, con filosofica rassegnazione, esplora senz'ansia lo spazio. L'occhio vede soltanto pianura da una parte, e dall'altra la laguna di Mestre, Venezia ed il mare. Il mare si fonde col cielo, formando tutta una cosa eterea, fusa assieme dalla nebbia. In condizioni normali di sereno la visuale si allargherebbe in giro per una quindicina di chilometri di raggio.

Il dirigibile seguita.... a non arrivare! — Finalmente un messaggio è recapitato sul ponte che sovrasta l'aeroscalo, a mezzo di un sergente della brigata specialisti, al tenente Biffi. Consta di brevi righe laconiche. «Il dirigibile è fermo ad Arezzo. Si è sviluppato un piccolo incendio subito domato. L'elica dovrà essere cambiata e i pezzi dovranno venire da Roma. Impossibile proseguire». — Non c'è altro, ma basta. — Il dirigibile sarebbe più a lungo inutilmente atteso. — Si ridiscende al piano.

L'ufficiale che ha avuto il pensiero cortese di informare il pubblico di questa notizia, provoca un immediato sfollamento. I dintorni dell'aeroscalo imponente vanno facendosi grado a grado silenziosi.

Ritornando a Venezia possiamo scorgere le Fondamente Nuove nereggianti di gente in attesa, che soltanto l'oscurità costringerà ad andarsene.

L'ora dell'entusiasmo per Campalton è riservata ad un altro giorno, forse ad oggi, forse a domani. Vedremo quando.

Intanto torniamo nell'aspettativa rassegnata e fiduciosa!

I solenni funerali di Chavez a Domodossola

Tutta la popolazione vi ha partecipato

Domodossola, 29

La città si è ridestata stamane con un pensiero unico, quello dei funerali dell'eroe. Nuvole pesanti cingono le vette più alte delle montagne e contrastano al sole il passo, forse per ritardare il giorno dell'ultima dimora di Chavez a Domodossola. Grava sulla città, che si sveglia alla mattinata lievemente grigia, un senso di melanconia.

Alle 8 parte dall'albergo la signorina Maria Chavez, molto accasciata, col suo abito cinerino attillato, col cappello a tesa, chiaro, di paglia, rigato di velluto e colla semplice guarnizione, cosicchè la giovanetta sembra una collegiale.

Stamane alle nove il corpo di Chavez è stato messo nella cassa alla presenza del fratello maggiore Jean. Gli altri familiari erano stati poco prima a visitare la salma ancora una volta. Il corpo fu ravvolto in un lenzuolo imbevuto di sublimato e poi collocato nella custodia di zinco, che a sua volta è dentro al sarcofago in legno di noce con incorniciature intagliate e poggiante su quattro sostegni, a foggia di zampa di leone. Sul bianco è scritto il nome dell'aviatore.

Jean Chavez, appoggiato ad un comò guardava i medici, gli infermieri, le suore, movendosi senza parlare e quando poi il cadavere scomparve sotto il coperchio della cassa, pianse. La cassa di zinco è saldata da stagno ed il coperchio di noce è avvitato. Finita l'operazione, la stanza tornò deserta. Poco dopo il canonico Calciati, con pensiero gentile sparse numerosi *edelweiss* sulla bara, coprendola interamente.

Il cielo intanto si era rassenerato. I funerali erano fissati per le ore 12, ma la affluenza della folla fu così grande che il corteo non potè comporsi che più tardi. Quando si potè mettere in moto snodandosi lentamente lungo le vie della città si ebbe una meravigliosa visione non di una sola città ma di tutta la vallata, recante al valoroso aviatore l'unanime tributo di simpatia di ammirazione e di dolore. Infatti dal confine al lago tutti i paesi mandarono oggi qui una loro numerosa rappresentanza, sicchè i funerali riuscirono di una imponenza mai veduta.

Parteciparono al corteo innumerevoli autorità e notabilità e rappresentanze la cui enumerazione è impossibile.

L'elenco delle corone è interminabile. Sembra che tutti i giardini d'Italia si siano spogliati dei loro fiori per farne omaggio all'eroe. La bara è ricoperta di *edelweiss*. Sul passaggio del corteo tutti i negozi sono chiusi con la scritta: «Lutto per l'eroe». Tutte le case espongono bandiere abbrunate.

Il corteo ha sostato in chiesa ove dopo l'ufficio funebre, il parroco pronunciò una breve allocuzione; indi si rimise in moto verso la stazione sempre tra fittissime ali di popolo.

La bara fu lasciata su un rialzo a forma di catafalco attorno a cui i pompieri facevano la guardia d'onore, in attesa di essere deposta nel treno in partenza per Parigi alle 13 circa.

Prima della deposizione della salma nel treno, parlarono il Console peruviano a Genova a nome della famiglia, poi Paulhan a nome degli aviatori, il rappresentante del prefetto di Novara, il sottotenente Robiolo a nome dei medici dell'ospedale e quindi tutte le bandiere sfilarono dinanzi alla bara inchinandosi.

Le promozioni nell'esercito

Roma, 29

L'«Esercito Italiano» dice che è imminente la pubblicazione del bollettino militare contenente le promozioni relative al nuovo ordinamento dell'Esercito.

Chiamata alle armi

Roma, 29

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il manifesto per la chiamata alle armi per istruzione di militari in congedo illimitato di prima categoria secondo le disposizioni contenute nel R. Decreto 13 maggio 1910.

Corso di allievi ufficiali medici

Roma, 29

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il manifesto del Ministero della Guerra che apre fino al 20 novembre prossimo le ammissioni ai corsi per allievi ufficiali medici e veterinari di complemento che avranno principio il 1 dicembre successivo.

Duello tra due ufficiali

Roma, 29

Si sono battuti alla sciabola il sottotenente Vicedomini del 3. bersaglieri e il sottotenente Pieraccini del secondo granatieri. E' rimasto ferito alla faccia il sottotenente Vicedomini.

Per il porto di Rimini

Roma, 29

In seguito alle inondazioni di Rimini, l'on. Sacchi ha disposto perchè sia subito presentata ed eseguita la parte dei lavori di somma urgenza che occorrono per riparare i guasti recati alle banchine ed alle palafitte del porto di Rimini, ed ha date istruzioni perchè venga sollecitamente ripresa in esame la questione della derivazione del fiume Larecchio.

Per l'arginatura del Po

Roma, 29

In seguito ai voti delle popolazioni del Polesine, l'on. Sacchi ha disposto che siano studiati i provvedimenti necessari per migliorare le condizioni della difesa arginale del Po.

Voci di una mancata dimostrazione di tenenti di vascello

Roma, 29

Il *Messaggero* dice che gli è pervenuta notizia secondo la quale giorni or sono un forte nucleo di tenenti di vascello volevano profittare della presenza a Taranto della squadra navale per organizzare una dimostrazione collettiva e palese allo scopo di protestare contro le condizioni tristi della loro carriera, e che il ministro Leonardi Cattolica, venuto a conoscenza di tali propositi, aveva diramato una circolare telegrafica severissima ai comandanti in capo delle squadre e dipartimenti e di altre piazze marittime, ingiungendo loro di ammonire i tenenti di vascello a desistere dal loro divisamento, sotto pena della più fiera repressione.

Il *Messaggero* annuncia che la notizia ha origine da alcuni fatti veri, ma questi fatti non hanno neppure l'apparenza di insubordinazione perchè, continua il *Messaggero*, il ministro, come tutti coloro che hanno più frequente contatto cogli ufficiali di marina, sapeva benissimo che da qualche tempo fra alcune categorie di ufficiali e di sottufficiali della regia marina serpeggia una sorda agitazione, finora mantenutasi rigorosamente nei limiti della disciplina e dei regolamenti e si rendeva conto di alcune impazienze, specie perchè non si era potuto ancora cominciare la attuazione di alcuni provvedimenti, già in massima predisposti dal ministro Mirabello e dal ministro Bettòlo concretati in un disegno di legge.

Perciò il ministro Leonardi Cattolica ritenne opportuno, e a questo soltanto si riferisce la circolare suddetta, continua il *Messaggero*, di invitare i tenenti di vascello a trasmettergli per iscritto un ampio e dettagliato memoriale, contenente i loro «desiderata». Il memoriale fu esteso in una sera a Taranto in una sala in cui gli ufficiali si riunivano a pranzo. Tre ufficiali lo lessero ai loro colleghi, dai quali venne approvato. Quindi il memoriale, per via gerarchica, venne inviato al ministro.

Ora, conclude il *Messaggero*, lo studio di questo memoriale, coordinato agli altri elementi già raccolti, sembra preparare con sollecitudine i provvedimenti che da qualche tempo si aspettano.

La categorica smentita del ministero della Marina

Roma, 29

A proposito della notizia pubblicata dai giornali del mattino, di una agitazione fra i tenenti di vascello a Taranto, nel giorno in cui la squadra si trovava riunita in quel porto in occasione delle grandi manovre, la *Preparazione* dice di aver assunto informazioni al ministero della Marina dove è stato detto quanto segue:

1. — Nessuna manifestazione è avvenuta che possa assumere, anche lontanamente, il carattere di mancanza disciplinare.

2. — Sta il fatto che l'on. Leonardi Cattolica, come ebbe a dichiarare alla Camera durante la discussione del bilancio, si è dedicato con alacrità allo studio del problema della carriera degli ufficiali inferiori di vascello e che si rimedierà presto con opportuni provvedimenti entro il più breve termine.

3. — Per questa questione era stato raccolto un memoriale, che però non è stato finora vagliato, così da portare a conclusioni.

4. — Durante lo svolgimento delle recenti manovre navali, l'on. Leonardi Cattolica, all'on. Arrivabene che si fece eco delle preoccupazioni di alcuni suoi colleghi, ebbe a manifestare che aveva preso in esame le condizioni della carriera degli ufficiali inferiori di vascello che, nell'intento di favorire gli interessati, in questione di tanta importanza, avrebbe autorizzato la presentazione di studi e proposte compiute dai singoli ufficiali.

5. — In dipendenza di tale autorizzazione, l'on. ministro ha effettivamente ricevuto anche studi che egli sta esaminando.

6. — Rimane per tanto escluso che si siano verificati alcuni atti o fatti contrari alla disciplina, non potendosi considerare come tali il fatto che qualche tenente di vascello abbia parlato con i colleghi, durante il pranzo o nei quadrati di bordo, degli studi e delle proposte formulate.

Quindi si può concludere: Che nessun freno di codici o di regolamenti di disciplina è stato necessario, perchè gli ufficiali di vascello non sono venuti meno mai a quella tradizionale disciplina che è uno dei migliori titoli di merito del corpo.

La soddisfazione del Papa per le proteste contro Nathan

Roma, 29

Riportando una lunga lettera di protesta inviata dai cattolici al Papa, contro il discorso pronunciato dal Sindaco di Roma il 20 Settembre, l'*Osservatore Romano* pubblica: Sommamente accetto al cuore amareggiato del Santo Padre riuscì l'universale attestato di affetto e di devozione pervenuto in questa dolorosa circostanza da ogni paese del mondo cattolico. Non potendo far pervenire direttamente ai singoli firmatari degli indirizzi e dei dispacci, in così gran copia inviati da ogni nazione, e come speciale espressione del suo vivo compiacimento, l'Augusto Pontefice ci concede l'altissimo favore di renderci interpreti dei suoi sentimenti e di esprimere pubblicamente ai capitoli, al clero regolare e secolare, alle associazioni, agli istituti e ai comitati cattolici ed ai suoi numerosi figli che hanno voluto associarsi a queste imponenti manifestazioni di omaggio e di devozione filiale, la sua sovrana soddisfazione, impartendo a tutti con speciale affetto l'apostolica benedizione.

Commemorazione patriottica rimandata

Roma, 29

L'«Esercito Italiano» dice che la commemorazione della battaglia del Volturno che doveva aver luogo il primo e due ottobre è stata, in vista delle attuali condizioni sanitarie, rimandata per disposizione delle autorità politiche ad altra epoca da stabilirsi.

L'esito di un concorso

Roma, 29

La commissione giudicatrice del concorso per le cattedre vacanti aggiunte alle scuole medie di commercio di Firenze e di Torino ha deliberato di chiamare ad un esperimenot di lezione pratica i candidati giudicati migliori.

La r. nave "Garibaldi",

Spezia, 29

Giunse nel nostro porto la R. N. «Garibaldi» ammiraglia della terza divisione della squadra del Mediterraneo, recante a bordo il comandante della terza divisione stessa ammiraglio Nicastro.

Circa gli armamenti della Turchia

Il prestito con la Francia si effettuerà?

Parigi, 29

Intervistato dall'*Echo de Paris* Naum pascià ambasciatore ottomano conferma che nel momento in cui il governo ottomanico acquistò un incrociatore corazzato di 10 mila tonnellate, egli ricevette l'ordine di acquistare una corazzata di 15 mila tonnellate che fosse già pronta. Disgraziatamente, aggiunge Naum pascià, nessuna nave in Francia era disponibile ed il governo francese si mostrò dispiacente di non poter dare soddisfazione alla Turchia, in un momento in cui si trovava preoccupata per il suo programma navale che impediva di distrarre una importante unità alla flotta, e siccome non potevamo attendere, fummo costretti di acquistare ciò che meglio si trovava altrove. Ci rassegnammo a questa necessità nell'interesse della pace.

A proposito del prestito, Naum pascià ha ripetuto che i negoziati non sono rotti e che il desiderio di un accordo è tanto vivo dalla parte della Turchia quanto dalla parte della Francia. Del resto, egli ha detto, la Turchia ha dato garanzie sulle entrate doganali pel servizio del prestito, e cioè 150 milioni. Questa somma è destinata a completare il bilancio, in vista della esecuzione dei lavori dei porti e delle strade in cui la Francia è interessata. Gli ingegneri sono già partiti con gli operai; inoltre sono alla vigilia della firma i contratti per la costruzione di cannoniere e per la fabbricazione di cannoni da montagna, da offrirsi alla industria francese. La maggior parte delle concessioni delle ferrovie dello Stato sono state accordate dal nuovo regime alla industria francese.

Naum pascià ha terminato felicitandosi di essere sempre stato secondato dagli uomini di Stato francesi, negli sforzi che ha fatto per rendere più strette le relazioni tra la Francia e la Turchia. Le difficoltà sollevate a proposito del prestito non potrà essere che un'ombra che presto sarà dissipata.

Contro la convenzione del Gottardo

Berna, 29

Con l'intervento delle notabilità politiche e di tutti i partiti di tutte le regioni della Svizzera è stata oggi tenuta una riunione riuscita affollatissima per discutere circa l'organizzazione di un movimento contro la convenzione del Gottardo. E' stato eletto un comitato incaricato di compiere tutti i passi necessari per permettere alle popolazioni svizzere di esprimere le sue direttive e per farle in pari tempo conoscere all'autorità federale.

Giornalisti attaccati dalla polizia durante i disordini di Berlino

Berlino, 29

Due giornalisti americani ed i corrispondenti dell'*Agenzia Reuter* e del *Daily Mail*, mentre ieri sera assistevano ai disordini, furono attaccati dagli agenti di polizia. Il corrispondente della *Reuter* rimase ferito alla mano e quello del *Daily Mail* fu colpito da sciabolate, ma non rimase ferito. Gli agenti li credettero probabilmente degli agitatori

Durante i disordini della notte scorsa 73 persone rimasero ferite e dovettero essere medicate immediatamente. Ventidue feriti sono stati ricoverati all'ospedale. Cinque arresti furono mantenuti.

Dimostrazione cattolica permessa

Bajona, 29

La *Voz de Guipuzcoa* pubblica un telegramma di Canalejas alla giunta di Bilbao molto commentato. Canalejas permetterebbe ora una dimostrazione cattolica in una città della Biscaglia, che non sia però Bilbao.

Sequestro di giornali a Belgrado

Belgrado, 29

Sono stati sequestrati i numeri del 27 di due giornali di opposizione per reato di lesa maestà. L'ufficiosa *Samouprava* constata che una parte della stampa serba con le sue attitudini sconsiderate in quanto si riferisce alla questione di politica estera danneggia lo Stato, e il Governo sarà obbligato a modificare la legge sulla stampa in modo che vengano puniti gli autori e i giornali riprensibili anzichè i gerenti responsabili.

Canalejas in disgrazia

Madrid, 29

Si continua a commentare la imminenza della crisi ministeriale all'infuori della questione religiosa e delle difficoltà finanziarie. Si assicura nei circoli di Corte che il Re sarebbe stato parecchie volte in discordia con Canalejas. Ultimamente il Sovrano ha voluto visitare Loiola, e Canalejas si è opposto. Il Re non vorrebbe continuare la vita sotto tutela.

Sciopero di minatori evitato

Londra, 29

I risultati del referendum tra i minatori del paese di Galles per stabilire se devono fissare un sussidio per sostenere i minatori del Cambrian o se si dovrà invece proclamare lo sciopero generale di tutti i minatori, ha dato una maggioranza di 150.989 voti a favore al sussidio e perciò contro lo sciopero generale.

Si crede che lo sciopero dei minatori del Cambrian non sarà più dichiarato e che le divergenze coi proprietari delle miniere saranno pacificamente risolte.

Lavoranti di sughero in isciopero

Lisbona, 29

Gli operai che lavorano il sughero, dopo aver reclamato al comitato di esportazione delle piante di sughero, hanno proclamato lo sciopero generale. Un distaccamento di truppa è stato inviato nei pressi della sede del sindacato per mantenere l'ordine.

La fine dello stato d'assedio in Argentina

Buenos Ayres, 29

La Camera ed il Senato approvarono il progetto di legge di sopprimere lo stato d'assedio in tutta la repubblica. Il presidente Figueroa Alcorta promulgherà la legge domani.

Una bomba scoppiata in una valigia

Basilea, 29

Al momento della partenza del treno per Zurigo, un viaggiatore lasciò cadere una valigia racchiudente una cartuccia di dinamite. La cartuccia esplose e ferì tre impiegati tra cui uno gravemente. Il proprietario della valigia è un operaio minatore piemontino, di ritorno dall'America. Nella sua valigia furono ritrovati pugnali e revolvers ma egli nega di essere anarchico. Una inchiesta è stata aperta.

La nuova ferrovia Ostiglia-Treviso

secondo il tracciato Legnago-Cologna-Pojana-Camposampiero

Linee ferroviarie in costruzione.
Linee ferroviarie già esistenti.
Linea progettata Ostiglia-Cologna-Treviso.
Linea progettata per Montagnana e Padova.
+ + + + + Tramvia in costruzione Vicenza-Montagnana.

Nella Gazzetta dell'altro ieri abbiamo fatto cenno di una riunione tenutasi a Verona, presso quel Municipio, a favore della linea Ostiglia-Treviso, secondo il tracciato Legnago-Cologna-Poiana.

Escluso ormai in via definitiva il tracciato Ostiglia-Legnago-Montagnana-Padova-Treviso, perchè lo Stato Maggiore, principalmente interessato nella costruzione della linea, ha stabilito il principio che la nuova linea debba essere indipendente da importanti centri di movimento ferroviario, come sarebbe Padova, i quali incepperebbero l'eventuale mobilitazione, rimangono in discussione i due tracciati caldeggiati rispettivamente dalle provincie di Vicenza e di Verona.

Del tracciato proposto e sostenuto da Vicenza, cioè della Ostiglia-Legnago-Montagnana-Poiana di Granfion-Campo San Piero-Treviso, abbiamo a suo tempo parlato a lungo in occasione di un memoriale esteso e diramato dagli enti pubblici di quella città. — Ora, poichè nella riunione di Verona, della quale abbiamo dato relazione, si sono espressi dei voti e deliberati degli ordini del giorno, vogliamo informare il pubblico minutamente anche di questa seconda soluzione del problema.

***

In questi giorni venne diramato in proposito un lungo e dettagliato memoriale che reca le firme dei Sindaci di Legnago, Cologna Veneta, Minerbe, Bonavigo, Villabartolomea, Albaredo d'Adige, Veronella, Pressana, Roveredo di Guà, Zimella, Asigliano, S. Germano, Alonte, Orgiano, Sossano, Mossano, Nanto, Barbarano, Castagnero, Zovencedo, Villaga e Grancona.

Esso memoriale — dal quale togliamo quanto diciamo in argomento — sostiene che la linea ferroviaria Ostiglia-Treviso, necessaria per la difesa del confine orientale della Nazione, progettata e voluta dalle competenti autorità militari e chiesta anche ultimamente da un numero considerevole di deputati, deve anche cercare di soddisfare agli interessi commerciali ed industriali della maggior quantità possibile di paesi, specialmente se questi non sono ancora serviti da linee ferroviarie

Sempre secondo il memoriale, il tracciato per Cologna, sia per motivi razionali d'ordine generale, che d'economia nella costruzione, che infine d'utilità pratica e d'esercizio, meglio d'ogni altro risponde al duplice scopo: militare e commerciale.

Esso assicura la più completa indipendenza dalle linee esistenti: Mantova-Legnago-Monselice e Verona-Vicenza.

E' il più breve perchè il più diritto, presentando il minor numero di curve: quindi offre maggior facilità di percorso.

Il terreno è geologicamente adattatissimo ad una facile ed economica costruzione, data la uniformità altimetrica e la compattezza degli strati, mentre gli altri due tracciati nel tratto Montagnana-Albettone dovrebbero attraversare terreni depressi soggetti ad inondazioni, che purtroppo spesso si verificano.

Eviterebbe l'attraversamento di ben sedici corsi d'acqua, pei quali sarebbero necessari altrettanti manufatti e fra questi parecchi di considerevole importanza e precisamente, a parte il Fratta ed il Guà, che dovrebbero essere attraversati anche dal tracciato per Cologna fra i principali il Fiumicello, il Frassine, Baroncello, Ronego, Scolo Mulinella, Scolo Conte, Scolo Frassenella, la Liona, Scolo Fracanzan, il fiume Bisatto, lo Scolo Canaletto, lo Scolo Colomba ed il canale di Lozzo.

Per le condizioni idrauliche accennate e per le infelici condizioni di scolo della plaga stessa, il tronco a pieno stradale dovrebbe essere costruito ad una considerevole altezza.

Il tracciato per Cologna, che il memoriale patrocina, beneficherebbe più o meno direttamente ben diciannove Comuni con un totale di abitanti 63853, con una superficie di Ettari 41303,54,20 e con un totale di rendita censuaria terreni Lire 2.730.465,75, fabbricati Lire 706.293,24.

Così che appare manifesto esser tale tracciato più economico per la costruzione e nell'esercizio, più utile strategicamente alla difesa nazionale e più vantaggioso commercialmente e industrialmente ad un maggior numero di Comuni.

I Comuni tutti poi indicati nel tracciato non sono stati inclusi a caso, ma perchè gli stessi presero parte con propri delegati ai vari Comizi tenutisi e si dichiararono favorevoli al tracciato con speciali delibere.

Il progetto beneficherebbe paesi ora del tutto, o quasi, privi di comunicazioni sollecite e privi, tranne Legnago, del servizio dei carri ferroviari, indispensabile allo sviluppo industriale dei paesi stessi.

Il tracciato oltre che essere indipendente e quindi di più facile esercizio, specialmente in momenti di mobilitazione, non sarebbe in concorrenza con nessuna altra linea, nè ferroviaria, nè tramviaria, condizione questa molto simpatica, che non presenta il tracciato per Montagnana-Albettone, perchè quest'ultimo tronco riuscirebbe parallelo al tram a vapore in costruzione a scartamento ordinario Montagnana-Vicenza, che viene costruito col concorso dello Stato e sarebbe attraversato in ben due punti dalla linea ferroviaria progettata per Montagnana, con danno e pericolo dei rispettivi esercizi.

Su questo argomento la stessa Camera di Commercio di Vicenza in un suo ordine del giorno votato a caso vergine e ad unanimità e comunicato al Comune di Cologna in data 11 maggio 1908 per patrocinare il tracciato Legnago-Cologna-Lonigo, si esprimeva, riguardo al tracciato che ora sostiene, nel modo seguente:

«Per quanto riguarda il proposto tracciato Montagnana-Camposampiero, si tratterebbe di una linea parallela e quasi aderente alla tramvia Montagnana-Vicenza d'imminente costruzione, la quale per lo scartamento adottato e per lo sviluppo progettato potrà soddisfare alle esigenze del traffico come una vera e propria ferrovia economica».

Per il grande vantaggio che porterebbe la linea Ostiglia-Cologna-Camposampiero, la *Provincia di Verona*, tutti i Comuni interessati ed altri Enti pubblici e privati, sono disposti a concorrere nella spesa, a diminuzione di quella dello Stato, mediante contributi di equità, pur di vedere soddisfatte le loro giuste aspirazioni.

Per sostenere tali idee e tutelare le ragioni degli interessati venne presentato ai competenti Ministeri apposito memoriale e vennero loro dimostrati tutti i vantaggi che militano a favore della proposta, e da tutte le competenti autorità venne assicurato che i tracciati sarebbero imparzialmente studiati e giudicati.

Vennero in proposito tenuti imponenti Comizi a Cologna Veneta, a Legnago ed a Sossano, in cui vennero votati tre ordini del giorno.

La Provincia di Vicenza, a sostegno del tracciato Montagnana-Camposampiero ha pubblicato un memoriale confutando tali proposte e quelle di Padova.

A parte che l'azione della Deputazione Provinciale di Vicenza — dice il memoriale — è abbastanza curiosa perchè respinge, caso nuovo, quel tracciato che maggiormente interesserebbe il territorio della sua Provincia, mentre l'altro non ne toccherebbe che un lembo, espone nel momeriale considerazioni e fatti non conformi a verità.

Per accennare ai principali: non è vero che per l'attuazione del tracciato per Cologna necessiti la costruzione di un nuovo ponte sull'Adige, mentre torna chiaro che si utilizzerà in ogni caso quello già esistente: e questo non abbisogna di dimostrazione.

Non è ammissibile, per la più elementare tecnica ferroviaria, mantenere in comune alle due linee il tratto Legnago-Montagnana, conservando sullo stesso un solo binario.

Non è esatto che il nuovo tracciato leda esposti interessi già esistenti, perchè a questi provvederebbe abbondantemente la costruenda nuova linea tramviaria Montagnana-Vicenza.

Non è ammissibile il presunto danneggiamento della Provincia di Vicenza, perchè maggior numero di Comuni della stessa sarebbero beneficati dalla attuazione della linea proposta per Cologna, come non è vero che la zona beneficata dall'altro tracciato sia più vasta, perchè da apposito specchietto risulta dimostrato il contrario.

Il tracciato per Cologna essendo più breve e più diritto, certamente corrisponde meglio dell'altro allo scopo militare per un più sollecito dislocamento in caso di mobilitazione.

I paesi interessati non sono serviti da altri mezzi di comunicazione; infatti su diciannove Comuni interessati, eccettuato Legnago, solo Cologna ha una linea tramviaria che la unisce con Lonigo, ma senza avere il beneficio dei *carri ferroviari*.

Non è ammissibile che Montagnana e Lonigo siano danneggiati dall'attuazione della linea proposta, essendo Montagnana già servita dalla linea Mantova-Monselice, mentre Lonigo ha una stazione propria sulla linea ferroviaria Vicenza-Verona, e, quantunque discosta quattro chilometri, è unita ad essa a mezzo di una linea tramviaria già in esercizio, ed i carri ferroviari vengono trainati fino al centro del paese.

Non è esatto poi il dire che il tracciato per Montagnana sia quello preferito dallo Stato Maggiore, perchè lo stesso mai compilò regolare progetto definitivo.

Il tracciato Ostiglia-Legnago-Cologna-Pojana-CamposampieroTreviso è realmente il più breve, ma se questo non appare dalla relazione della Deputazione Provinciale di Vicenza è perchè non furono computati i quattro chilometri in meno nel *maggior percorso*.

Infine per dimostrare che tale linea è la più costosa, nelle cifre esposte nella relazione della Deputazione vicentina non si tenne calcolo della spesa necessaria per il raddoppio del binario sul tratto Legnago-Montagnana e di quella per costruzione manufatti e del terrapieno nel percorso Montagnana-Poiana di Granfion, come precedentemente fu accennato; della spesa che incontrerebbe lo Stato per la costruzione del tram Cologna-Legnago già in massima accordata, e che sarebbe abbandonata qualora fosse costruita la linea ferroviaria ora consigliata e dei sussidi infine che tutti i corpi interessati sarebbero disposti a dare.

Non è esatto poi dire che il Comune di Lonigo dalla costruzione della linea così progettata risentirebbe un danno. Qui risorgono le solite considerazioni particolariste. Lonigo ne avrebbe invece un vantaggio; perchè così raggiungerebbe lo scopo di unirsi a Legnago, a mezzo del tram Cologna-Lonigo, vecchia sua aspirazione; e tale allacciamento sarebbe vantaggioso anche in caso di eventuale mobilitazione perchè unirebbe le due arterie principali: la costruenda Ostiglia-Treviso con la Verona-Venezia.

Le cifre esposte nella relazione della Provincia di Vicenza a sostegno del suo asserto, dovrebbero avere la loro giustificazione e dimostrazione in dati tecnici presunti e conservati dall'Ufficio Tecnico di quella Provincia o presso la Segreteria della stessa, ma da ispezioni fatte a detti uffici, dati giustificativi di dettaglio non esistono.

Tutto questo il memoriale espone perchè le autorità competenti si facciano un criterio esatto della questione che si dibatte e se, chiamati a prendere deliberazioni sull'importante argomento, possano avere degli elementi necessari per uno spassionato giudizio nell'interesse supremo della patria.

***

In proposito interloquisce con un opuscolo anche il generale Bucchia, competentissimo in cose militari e che fu Sindaco di Vicenza. Egli sostiene pure il tracciato per Cologna come quello che fonde l'interesse militare con quello civile ed economico, e col principio di equità, riempiendo come una lacuna per tutto il paese tra l'Adige di Legnago e la zona sud e ad est dei Berici (compresa una parte di questi), favorendo i territori delle Provincie di Verona e di Vicenza, (per la seconda molto più che non faccia la soluzione per Montagnana), i quali sono ancora privi di collegamenti ferroviari.

Il generale Bucchia fa inoltre parecchie considerazioni sull'utilità della linea, che è inutile riprodurre perchè la sua necessità si è ormai imposta. Egli però ripete che il tracciato per Cologna favorisce ed assicura anzi per un tempo più o meno prossimo il ramo importantissimo anche militarmente, dal detto punto a Lonigo, ed a Montebello sulla arteriale Verona-Vicenza, con grande vantaggio della città e della parte media e superiore della Provincia di Vicenza, che troverebbero con tale allacciamento costituita la linea più diretta per le relazioni con l'oltre Pò, tra Parma e Bologna.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

Concessioni per linee tramviarie

Roma, 29

La terza sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole alla domanda di concessione del tram da Susegana-Pieve di Soligo ed alla domanda di concessione per il tram elettrico da Padova ad Abano.

VENEZIA

Dazio comunale
Appalto o Municipalizzazione?

MESTRE — Ci scrivono, 29:

Veniamo assicurati da buona ed insospettata fonte, che il consigliere Annibale Battistella, d'intesa col collega Fontanini, abbia indirizzato a ciascuno dei componenti la passata Amministrazione una lettera di scusa per i titoli..... parlamentari di cui li avevamo gratificati durante la discussione per l'appalto del dazio comunale.

Il Battistella dichiara nella sua lettera che dopo le spiegazioni dell'assessore socialista r. i. Vanti, si è convinto come sarebbe un errore madornale da parte dell'Amministrazione il gestire il dazio direttamente, o peggio concederlo agli esercenti; e quindi ridona l'onore all'Amministrazione passata, ch'era venuta alle stesse conclusioni, alle quali è arrivata l'attuale, e lealmente confessa il suo torto di aver inveito contro la Giunta Berna, non riuscendo a comprendere come un'Amministrazione Clerico-Moderata non avesse ad accogliere col massimo entusiasmo, anche senza preoccuparsi di studiare più che tanto l'argomento, tutte le proposte che venivano dalla minoranza democratica.

Non abbiamo assistito all'ultima seduta consigliare, e quindi non sappiamo se i consiglieri Battistella e Fontanin avessero modificato prima di entrare al Municipio le loro idee, o non piuttosto si siano ricreduti dall'errore dopo aver tenuto una delle loro solite sconclusionate quanto noiose discorse, e dopo sentita la risposta dell'assessore socialista r. i. Vanti; in ogni modo noi ci congratuliamo con questo ultimo, perchè si vede che col referato dell'istruzione ottiene buoni risultati anche nel campo degli altri colleghi.

Due cose ci restano da sapere: se i democratici mestrini *«abbiano mandato il loro biglietto da visita al caro amico Annibale Battistella per congratulazione, a lui che ha sollevato giustamente a suo tempo e con competenza la questione della municipalizzazione dei dazi, e poi ha calato... il capo e s'è acconciato alle decisioni della maggioranza»* e quale naso alla decisione del Consiglio abbiano fatto gli elettori coscienti che hanno votato per la lista dei partiti popolari, i quali indubbiamente hanno letto, e non dimenticato, che al numero 13 (numero fatale!) del programma del blocco è stabilita la *«percezione diretta del dazio»*.

Uno dei tanti maligni, di quelli che vanno a cercare col lanternino il pelo nell'uovo, parlando dell'ultima decisione per l'appalto del dazio anzichè per la percezione diretta, ci faceva leggere «HANNO TUTTI FIRMATO DI PROPRIO PUGNO *il programma politico amministrativo dei partiti popolari, su cui il* BLOCCO *è basato, e* TERRANNO FEDE AI PROPRI IMPEGNI D'ONORE!» detto signore evidentemente ci faceva leggere queste righe con intenzione, e con maggior intenzione domandava poi il nostro avviso in proposito, ma noi abbiamo tagliato corto, rispondendo secco che a simili malignità non prestiamo orecchio.

Concerto alla "Cuore ed Arte,,

Sabato 1 ottobre alle ore 20.30 avrà luogo nella sala teatrale «Cuore ed Arte» un Grande Concerto Vocale col seguente programma:

Prima parte: Pezzo per piano — «Ernani», romanza: baritono sig. Vittorio Lenarda «O de' verd'anni miei» — «Trovatore», romanza: soprano signorina Ida Pucci «Tacea la notte placida» — «Ebreo», romanza: tenore cav. G. Masin Crovato «Meste d'incerto raggio» — Duetto: soprano signorina Pucci baritono sig. Lenarda — Rafa: Poeta dialettale.

Seconda parte: Pezzo per piano — Schubert, serenata per soprano, signorina Ida Pucci — «Faust», romanza: baritono signor Vittorio Lenarda «O santa medaglia» — «Trovatore», duetto: soprano signorina Pucci, tenore sig. Crovato «Mal reggendo all'aspro assalto» — Rafa: Poeta dialettale — «Trovatore», terzetto: soprano signorina Pucci, tenore sig. Masin Crovato, baritono sig. Lenarda «Di geloso amor sprezzato».

Maestro concertatore Orazio Costantini.

Sotto il tram

Il contadino Marassato Giovanni di anni 41 di Zerman si era recato nella Villa Berchet con una carretta con dell'uva. Stasera uscendo dalla strada vicinale ebbe la disgrazia di non accorgersi del tram che investì la carretta sconquassandola e sbalzando il disgraziato sulla via

Il Marassato riportò ferite gravi alla testa, la frattura del femore e varie altre ferite.

Fu trasportato al nostro ospitale dove i medici riservarono il giudizio.

La Fiera — Quest'oggi ebbe principio la tradizionale fiera di San Michele, che si protrarrà a tutta domenica. Il concorso dei forestieri è stato discreto; se si eccettuano gli inevitabili borseggi, non si hanno a deplorare altri malanni.

Furti audacissimi

BURANO — Ci scrivono 29:

Da vario tempo in questo tranquillo paese vengono commessi dei furti audacissimi. Narriamo:

La notte del 28 giugno a Mazzorbo, ignoti ladri penetrarono nell'esercizio di vendita vino di certo Regazzo Sisto Achille detto Moretto e rubarono tutte le provviste ch'egli aveva fatte per la festa di San Pietro che si celebra a Mazzorbo.

Una notte sugli ultimi di agosto p. p. venne operato per merito di ignoti, forse i soliti, un altro più audace furto e questo all'Ufficiale Postale asportando in denaro lire 325 e lire 1375 nell'attigua Rivendite Privative.

Questa notte per ultimo, questi ladri rimasti impuniti ed occulti per i furti antecedenti, e sicuri che neanche questa volta saranno scoperti, approfittando della poca sorveglianza esercitata sul paese dalla forza pubblica per mancanza di personale, traversando diversi cortili penetrarono, levando una inferriata, nell'interno della Scuola Merletti e scassinarono tutti i tiretti dei tavoli mettendo tutto in disordine ed asportando lire 780. A dire il vero questi signori ladri sono pratici non solo dei locali ma anche dell'abitudine che l'Amministrazione della Scuola stessa ha di fare i pagamenti completi alle operaie pochi giorni prima della festa del Rosario; essi facevono il calcolo di trovare una somma abbastanza rilevante, ma per una combinazione dovettero accontentarsi del poco che vi era.

L'Autorità Politica Superiore dovrebbe pensare una buona volta alla sicurezza anche di Burano completando in primo luogo la Stazione dei RR. Carabinieri che per ragioni di servizio non si trova mai al completo per quanto ordinariamente deva anche fare servizio di guardia alle batterie di Tre Porti e Cavallino.

Altra volta venne fatto richiesta alla sullodata Autorità Politica, ma alla richiesta venne sempre risposto negativaemnte. Forse dopo che i ladri avranno portato via

BELLUNO

La partenza del Prefetto

BELLUNO — Ci scrivono, 29

Il comm. Poggi domattina lascierà Belluno per raggiungere la sua nuova destinazione di Modena.

All'egregio uomo che qui lascia tanto caro ricordo, rinnoviamo il saluto di commiato.

Il nuovo prefetto, comm. Giuseppe Cardin-Fontana, proveniente da Cosenza, giungerà a Belluno posdomani. A lui il benvenuto.

Cronaca nera

In danno di Panciera Giovanni fu Tiziano, di 52 anni, da Colcever di Forno di Zoldo, vennero involati anelli, una collana, un orologio. Il povero uomo, che non sa chi ringraziare, si è rivolto ai carabinieri perchè lo aiutino a rintracciar la propria roba.

× E' stato arrestato in Agordo tale Pilotto Dionisio perchè venne trovato in possesso di un coltello di genere proibito.

× E pure ad Agordo è stata arrestata certa Angela Piaz per aver involata una pezza di panno in danno del merciaio Frescura Luigi.

× E' stato denunciato certo Carlo Frescura dal Cadore, perchè recatosi in un bosco di proprietà di Frescura Emanuele, raccolse parecchia trementina. Ed è stato denunciato anche il Frescura Emanuele, il quale, recatosi in altro bosco di proprietà del Carlo Frescura raccolse esso pure della trementina.

Notizie militari

Domani la 22. batteria di artiglieria da montagna da Agordo andrà a Sospirolo: poscia il dì successivo andrà a Feltre, ove resterà, in via provvisoria, di guarnigione.

Comanda la batteria il tenente Nardone. Il capitano Tissi, della 22. batteria, giorni fa in Agordo cadde da cavallo, riportando la distorsione del piede sinistro. Fra pochi giorni, allorchè si sarà rimesso, riprenderà il comando della batteria stessa.

× Posdomani arriveranno di guarnigione nella nostra città, come da circa un mese avevamo preannunziato, due batterie di artiglieria da fortezza. Una andrà provvisoriamente nella caserma Jacopo Tasso, l'altra nella caserma Fantuzzi.

La medaglia d'oro al cav. Tomè

Una simpatica festa ha avuto luogo in Agordo, all'albergo Miniere, l'altr'ieri, allo scopo di consegnare una medaglia d'oro al sig. Carlo Tomè, attivo, benemerito presidente del Comizio agrario del distretto di Agordo.

Alla cerimonia intervennero i sindaci di tutti i comuni dell'Agordino, nonchè quello di Selva di Cadore.

La medaglia, di grande formato, venne coniata a spese di tutti quei comuni.

La consegna venne effettuata assieme ad una magnifica pergamena recante la scritta: A — Carlo Tomè fu Battista — Prode combattente del risorgimento nazionale, decorato al Valor militare e civile — che — benemerito promotore dell'industria agricola in un trentennio di apostolato quale Presidente del Comizio Agrario Distrettuale di Agordo, dedicò ogni sua migliore energia intellettuale e fisica pella rigenerazione economica delle popolazioni.

Le rappresentanze dei Comuni del Distretto, nel tributare omaggio di viva gratitudine, offrono una medaglia d'oro a perpetuare la riconoscenza per i vantaggi economici ottenuti a lustro e decoro di questi paesi.

Agordo, Luglio 1910. Il Comitato dei Sindaci f. Emilio Tazzer, Cirillo De Biasio, Fiocco Giovanni, Dall'Ancona Amedeo, De Vare Giuseppe, De Biasio Giovanni, segretario.

Prima della consegna pronunciò un discorso, applaudito, l'egregio sig. Emilio Tazzer, sindaco di Rivamonte, che tessè la biografia e disse delle doti del festeggiato.

L'egregio signor Carlo Tomè, commosso per la bella, inaspettata dimostrazione tributatagli, rispose ringraziando.

Bambina ustionata. — La bambina di quattro anni Amabile Zoppè, da Farra di Alpago, rimasta momentaneamente incustodita, salì col mezzo di una panca sulla tavola della cucina, ove si trovava un lume acceso. Il fuoco si appiccò alle vesti della bimba, che riportò ustione di secondo grado in varie parti del corpo, giudicate guaribili in un mese, salvo complicazioni.

Anche la Società Operaia. — Sappiamo che la Società Operaia aveva deciso di erogare una data somma alla Unione esercenti, commercianti ed industriali, per le feste di buona memoria. Ora veniamo a conoscere che si è ordinata la sospensione del versamento della quota fissata.

Mostra di torelli. — Sabato 8 ottobre, alle ore 10 ant., nel piazzale dietro la Casa di Ricovero in Belluno, avrà luogo l'annunciata Mostra di torelli per il distretto di Belluno, in conformità della circolare diramata dalla Cattedra Ambulante di agricoltura tempo fa.

Su graduatoria di apposita commissione verranno distribuiti premi da 80 a 120 lire ai proprietari dei migliori torelli nati ed allevati in provincia e dichiarati idonei ad un primo servizio di monta con l'obbligo che funzionino nelle pubbliche Stazioni della provincia.

Fra donne. — A Longarone vennero a contesa, per ragioni lievi, Sacchet Anna e Sacchet Maria. La seconda si avventò armata di forca contro la prima e fece per colpirla, senonchè non vi riuscì per lo intervento di una terza donna, tale Antonia Furlan.

La Sacchet Maria è stata deferita alla autorità giudiziaria.

PADOVA

Il Prefetto ai Sindaci

PADOVA — Ci scrivono, 29

Il comm. Ceccato ha diramato a tutti i sindaci della provincia una circolare con la quale li invita a voler limitare quanto più sarà possibile la concessione di nuove licenze per aperture di esercizi pubblici, nonchè gli orari di apertura e chiusura dei medesimi e i permessi che ora troppo facilmente e frequentemente si chiedono per feste da ballo negli esercizi stessi.

Si invita inoltre a voler considerare ogni qual volta siano presentate domande per apertura di osterie o vendite liquori, se, in considerazione del numero degli esercizi consimili già esistenti, convenga aprirne di nuovi, tenendo conto non soltanto delle qualità morali del richiedente e delle condizioni locali della pubblica sicurezza, ma eziandio della massima che non dovrebbe esservi più di un esercizio ogni 500 abitanti. Al quale proposito il Prefetto avverte che si deve considerare nuovo esercizio anche quello che taluno chiede di aprire subentrando in un locale già da altri adibito a pubblico esercizio.

Furto audacissimo

Un furto audacissimo è stata consumato a Ronchi di Casalserugo, paese che dista una decina di chilometri da Padova.

Il contadino Antonio Bordin prima di recarsi a letto si era ben assicurato che la porta della stalla, racchiudente due splendide vacche del prezzo di circa 900 lire, era ben chiusa.

Con sua somma sorpresa s'accorse stamane che ignoti ladri, praticato nel muro che dà sulla campagna un foro largo più di un metro e alto circa due, avevano asportato le bestie, unico suo capitale.

Dalla stanza attigua dove il Bordin e sua moglie dormivano non avevano inteso per nulla il lungo lavoro di demolizione.

Il foro praticato dava su un campo seminato a granoturco. I furfanti avevano strappato per la lunghezza tutta del campo le piante di grano fornendo alle bestie una comoda viuzza.

Il furto audace venne denunciato alla stazione dei carabinieri di Maserà.

Siccome da qualche tempo si nota in quella zona una recrudescenza del reato contro la proprietà si spera che i carabinieri della stazione, che ha giurisdizione sulla zona, vogliano esser più attivi specialmente con un più indefesso lavoro di vigilanza notturna.

Rinvenimento di un cadavere

I carabinieri di Piombino Dese rinvennero stamane in un campo il cadavere d'un contadino che fu tosto identicato per certo Miolo Sebastiano di anni 32.

Il cadavere presentava una grave ferita alla tempia destra prodotta da arma da fuoco.

Credesi trattarsi di suicidio. Sul posto si è recato il pretore di Camposampiero.

Furto di biciclette

Il signor Antonio Pinello abitante in via del Santo avendo lasciato momentaneamente in abbandono la sua bicicletta, dovette con dolore constatarne la sparizione.

La medesima sorte toccò al signor Arturo Massaro di Pontedibrenta.

L'autorità di P. S. indaga.

Suicidio

PIOMBINO DESE — Ci scrivono, 13:

Da lunedì mattina mancava di casa certo Miolo Luciano di ogni 32 ammogliato con Basso Maria di Piombino Dese, benestanti. — Egli si era assentato di casa salutando la moglie e facendole una nota di tutti i conti — sembra in buona armonia — Non ritornò più, tantochè la moglie angustiata lo fece in ogni dove ricercare.

Stamattina in un campo di proprietà del signor Sailler Giacomo fu trovato morto il Miolo, il quale si era suicidato con un colpo di rivoltella.

Egli era fratello di quel Miolo Amadio stato ammazzato in zuffa sei o sette anni or sono, e soleva spesso ricordare quell'orrendo fatto soggiungendo molto macabramente: una volta o l'altra, o mi uccido od uccido colui che assassinò mio fratello.

La Domenica avanti aveva gozzovigliato e pare che nel lunedì successivo, non del tutto i fumi del vino fossero spariti.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 29

Un giovane proveniente da luoghi infetti dal colera. — Il giovane quindicenne Corazza ritornò qui proveniente dalla Ungheria.

Il Ministro dell'Interno telegrafò al Comune ordinando che fosse disinfettato e trattenuto in osservazione per cinque giorni. — Il telegramma giunse dopo il giovane, sicchè questi potè tranquillamente entrare e pernottare nella sua famiglia.

Stamattina fu dal dottor Albruzzetti che sostituisce il cav. Crescini in licenza, ben bene disinfettato e per cura del Comune messo in un luogo segregato, dove starà i cinque giorni prescritti.

TREVISO

La seconda giornata dell'adunanza di Musica Sacra a Riese

TREVISO — Ci scrivono, 29

Oggi alle ore 7 antimeridiane sono partiti alla volta di Castelfranco 150 sacerdoti per la II giornata dell'adunanza di Musica Sacra.

Da Castelfranco con diverse automobili, i congressisti si sono portati a Riese.

Alle ore 9 vi è stato il solenne pontificale di monsignor Rossi vescovo di Udine, la scuola chantorum di Riese diretta dal maestro Ranz ha cantato con vera maestria la Messa Eucaristica a quattro voci di L. Perosi.

Mons. Bassani, vescovo di Chioggia, ha pronunciato un elevato discorso su Pio X e la musica sacra. Assistevano mons. Longhin, vescovo di Treviso e mons. Pelizzo vescovo di Padova.

Alle ore 12, tutti i congressisti si sono riuniti a fraterno banchetto nella magnifica sala della Villa del conte Venier, gentilmente concessa.

Allo champagne brindarono il Vescovo di Udine monsignor Rossi, il padre De Sanctis, e l'illustre monsignor Maggio direttore della scuola Ceciliana di Verona, bene auspicando dei frutti della odierna adunanza.

Alle ore 15 i congressisti si recarono alla vicina chiesa delle Cendrole dove venne cantato solennemente il *Te Deum* di ringraziamento.

Il Vescovo di Treviso monsignor Longhin chiuse la bella giornata con commoventi parole di ringraziamento ai presuli presenti e a tutti i congressisti.

Indi i congressisti fecero ritorno a Riese donde partirono con le automobili verso la stazione di Castelfranco.

Il cardinale Patriarca mons. Cavallari non ha potuto assistere a questa seconda giornata perchè chiamato di urgenza a Venezia.

Due trevisani sospetti autori di furti nel Trentino

Trento, 29

Stamane, un tipo male in arnese si era presentato all'antiquario Cappelletti per vendergli un Crocifisso, uso medaglione, recante un'immagine di Sant'Ulderico che si venera in Gardena.

Essendo sorti dei sospetti venne arrestato e fu identificato per tal Giovanni Compara d'anni 25 da Treviso.

Un altro suo compagno aveva tentato di vendere un magnifico Rosario di madreperla, ma non gli riuscì. E, subito dopo, è scomparso.

I rilievi fatti accertano trattarsi di due abili ladri, probabilmente facenti parte di una combriccola ladresca, e si ritiene che gli oggetti confiscati ed altri che avevano indosso siano di compendio di un furto operato in qualche Santuario del Tirolo.

ODERZO — Ci scrivono, 29

Corse Ciclistiche — L'orologiaio-orefice signor Augusto Bellis di qui ha offerto un artistico orologio che costituirà un nuovo premio, oltre a quelli già pubblicati per la grande corsa ciclistica di resistenza «circuito di Oderzo» chilometri 150 Oderzo-Conegliano-Treviso-Oderzo da percorrersi due volte, che avrà luogo Domenica due ottobre.

Le iscrizioni si chiudono alle ore 20 del 1.o ottobre.

Durante lo svolgimento delle corse di resistenza avrà luogo una gara ciclistica di velocità m. 800 e due gare podistiche: una di velocità m. 100 e l'altra di mezzo fondo m. 800.

Convegno di dazieri foresi

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 29

Nella prima quindicina del p. v. mese di ottobre avrà luogo in Castelfranco una riunione di dazieri foresi del Veneto. Interverrà la Presidenza federale e la maggior parte dei direttori e ricevitori daziari della regione. Nel convegno sarà trattato: 1. della organizzazione federale; 2. delle prossime municipalizzazioni in rapporto ai patti municipali; 3. del contratto di lavoro con gli Appaltatori; 4. di alcuni importanti quesiti della tecnica daziaria pratica.

Le adesioni si ricevono a Padova (sede del Comitato direttivo nazionale) e alla direzione del dazio di Castelfranco.

Circa i cambiamenti alla Scuola Tecnica, di cui la nostra corrispondenza del 28 corrente, il prof. Pavani ci informa che egli trovasi già a Castelfranco da oltre un anno in qualità di Direttore del Collegio Spessa.

Ancora della Mostra Zootecnica — Comunicandovi gli elenchi dei premiati, per una svista ci è sfuggito la Amministrazione dei Conti fratelli Manello, che nella Divisione I cat. V ottenne il primo premio, medaglia d'oro e lire 100.

VITTORIO — Ci scrivono, 29

Beneficenza. — La signora Antonietta Bianchi Zanetti, il 27 agosto, versò all'Orfanotrofio femminile lire 20 in luogo di torce e fiori per onorare la memoria della defunta signora Fani Fontanella.

ROVIGO

Una culla

ROVIGO — Ci scrivono, 29

La casa del nostro collega avv. cav. uff. Antonio Bonomi, direttore del «Corriere del Polesine», è stata oggi allietata dalla nascita di una bambina alla quale è stato dato il nome di Emilia. Bambina e puerpera stanno benissimo.

Al collega e alla sua gentilissima signora, le felicitazioni più vive.

Le querele dei magistrati

Il presidente della Sezione d'accusa di Venezia cav. De Cesare verrà sabato a Rovigo per continuare la istruttoria dei testi per la querela dell'avv. Ronca contro i magistrati.

VERONA

Un ladro sul poggiuolo

VERONA — Ci scrivono, 29

Il negoziante di macchine industriali sig. Maddaleno Bonamico, abita con la sua famiglia al primo piano della casa N. 12 di Via Amanti.

Il suo appartamento ha un poggiuolo che guarda sul muraglione Bartolomeo Rubele e su di esso si trovano parecchi vasi di fiori.

La notte scorsa, verso le 24, il signor Bonamico passando pel Ponte Navi, si accorgeva che un individuo arrampicandosi per una inferriata aveva raggiunto il suo poggiuolo, dal quale stava asportando i vasi di fiori.

Perciò allungò il passo, ma il ladro che se n'accorse, balzò a terra lasciando cadere i vasi, che si infransero, e si diede a precipitosa fuga.

Il Bonamico lo inseguì e riuscì a raggiungerlo e condurlo in questura.

L'arrestato che strillava come un aquilotto perchè voleva essere rilasciato, venne riconosciuto per certo Luigi Benazzuti di anni 15, abitante in Via Scrimiari, 17. Il Benazzuti venne poi mandato alle carceri.

Disgrazia in una officina

Della squadra degli operai addetti alla officina Gregorelli sul Corso V. E. N. 83-85, fa parte il meccanico Giuseppe Rudari d'anni 16, abitante in Via Duomo N. 1.

Il Rudari iermattina attendeva alla riparazione di una macchina, quando venne preso alla mano sinistra da due ruote d'ingranaggio. Al suo grido di dolore la macchina venne subito fermata ed il giovanetto ne ritrasse la mano tutta intrisa di sangue.

Venne subito soccorso dagli operai e condotto in vettura all'ospedale, ove venne subito accolto in sala d'ambulanza dal dott. Orlandi.

Per la stretta violenta il Rudari aveva riportata una profonda ferita con strappamento della prima falange del dito indice. Egli potrà guarire in una decina di giorni, salvo complicazioni.

Una donna che si rompe una gamba

In via XX settembre abitano i coniugi Giovanni Bertagnoli e Annetta Conti di anni 35. Iersera la Conti stava scendendo le scale di casa per recarsi a far delle spese, quando ad un tratto scivolò su di un gradino bagnato e perduto l'equilibrio cadde ruzzoloni.

Venne subito soccorsa dagli inquilini del piano sottostante al suo appartamento e poichè si lamentava di un grave dolore alla gamba destra che non riusciva più a muovere, venne adagiata su di una vettura e condotta all'ospedale.

Il medico di guardia dott. Orlandi le riscontrò la frattura del femore e la accolse d'urgenza in sala chirurgica.

La Conti venne giudicata guaribile in un mese.

Mancato omicidio d'un maresciallo

Stasera è terminato al nostro tribunale militare un grave processo a carico del soldato Pasquale Arpaia di 22 anni da Napoli il quale nella caserma del 72.o reggimento fanteria a Mantova la sera del 30 maggio scorso in seguito ad un rapporto del maresciallo Taddei perchè al silenzio incitava i compagni a cantare in camerata, veniva retrocesso a soldato.

Il caporale giurò in cuor suo di vendicarsi e la mattina del primo giugno armatosi di moschetto andò in cerca del maresciallo e trovatolo che usciva dalla sua camera, gli sparò contro una fucilata sfracellandogli il braccio destro che dovette essere amputato.

L'Arpaia fu condannato a venti anni di reclusione ordinaria. Egli ricorrerà al tribunale supremo di guerra e marina.

UDINE

Da Pordenone a Udine in aeroplano

UDINE — Ci scrivono 29:

Il dottor Cavalieri, recentemente diplomato pilota aviatore alla scuola di aviazione di Mourmelon fu ieri qui per concretare una volata col suo Bleriot, motore a 50 H. P., da Pordenone ad Udine. Egli si abboccò con l'on. Barone Morpurgo e col cav. Minisini, i quali si sono mostrati favorevolissimi alla proposta, per effettuare la quale sarà necessario raccogliere una data somma fra la cittadinanza per costituire un premio-compenso all'aviatore. — La notizia sarà certamente appresa con la più viva soddisfazione e non vi ha dubbio che la somma occorrente sarà in breve sottoscritta.

L'assoluzione di un ex collega

Il processo contro Bruno Ferluga di Trieste, già redattore della «Patria del Friuli» svoltosi in questi giorni alla Corte di Assise di Klagenfurt è finito con l'assoluzione dello imputato. Il Ferluga era stato accusato di aver fatto parte di un Comitato irredentista e di spedizione e diffusione dei manifesti del XX Settembre, e ciò in seguito a denunzia delle famigerate spie al soldo dell'I. R. Governo. Ma questa volta le spie sono state scornate mercè l'onesto e coscienzioso verdetto dei giurati tedeschi di Klagenfurt.

Operaio friulano che precipita da una armatura

Si ha da Klangerfurt che l'operaio Bonanni Giovanni di Enemonzo (Carnia), lavorando con altri su di una alta impalcatura, in seguito al crollo di questa precipitò al suolo rimanendo cadavere sul momento.

VICENZA

Porta Castello non si abbatterà

VICENZA — Ci scrivono, 29

Vi ho a suo tempo diffusamente informati delle proposte fatte dalla Giunta e ripetutamente approvate dal Consiglio Comunale per l'abbattimento di Porta Castello.

Contro questo abbattimento si schierarono autorevoli artisti e la «Gazzetta» fu in prima linea nel combattere questa proposta.

Ora apprendo da fonte sicura che il comm. Giacomo Boni, il quale fu a Vicenza per studiare il problema ha presentato al Ministero della Pubblica Istruzione la sua relazione nella quale si dichiara decisamente sfavorevole all'abbattimento della Porta predetta.

Se le esigenze della viabilità lo esigono, il Comm. Boni consiglia di aprire nuovi archi sviluppando un classico motivo Palladiano.

Lo scioglimento del Consiglio Comunale e la nomina del Commissario Regio

LONIGO — Ci scrivono, 29

Il Consiglio Comunale è stato sciolto, con decreto Reale odierno, ed è stato nominato Regio Commissario il cav. Biondi.

Il Commissario Prefettizio cav. uff. Olivieri, dopo due mesi di reggenza, farà domani la consegna dell'ufficio.

Il benvenuto al Regio Commissario.

Investimento tramviario

Il treno che parte per la stazione ferroviaria, giunto in località quattro ponti, al passaggio a livello, investiva di fronte un carretto che transitava. Sul carretto, trainato da un magro ronzino, stava il proprietario Trevisan Pietro di Santo Stefano di Zimella. L'urto fu violento. Il veicolo colpito in pieno veniva sbattuto lontano, e poi giù a precipizio dalla scarpata dell'argine ferroviario, travolgendo nel disastroso pericolo, e padrone e cavallo.

Il povero Trevisan più morto che vivo, venne raccolto e condotto a casa sua. Le ferite riportate che dapprima parevano leggere, andarono aggravandosi, ed ora ci giunge notizia, da Santo Stefano di Zimello, che ci riserviamo di controllare, che sarebbe già morto.

Il treno aveva per macchinista certo Franceschetti.

Morto sfracellato

Un laconico telegramma giunto ieri sera al Regio Pretore, informava che verso Montebello sulla strada polverosa era stato rinvenuto un uomo con la testa orribilmente schiacciata.

Assunte informazioni ecco di che si tratta. il carrettiere Toscan Giovanni di anni 32 di Cologna Veneta, con un grosso carico di vino, stava ritornando al suo paese. Si opina che il Toscan accovacciato

(Continua in V. pag.)

Il marito cav. Giulio Rinaldi, la figlia Laura Bettega col marito rag. Pietro Bettega e figli, i fratelli nob. cav. Angelo Cezza con la moglie Caterina Cezza dei marchesi Selvatico e nob cav. Cesare Cezza, il cognato Domenico Rinaldi, i nipoti e i parenti tutti annunciano angosciati la morte improvvisa della loro amatissima

Nob. LUISA RINALDI CEZZA

avvenuta il 29 corr. alle ore 6.

I funerali avranno luogo sabato 1.o ottobre alle ore 10, partendo dalla Villa Favier.

Mogliano Veneto, 29 settembre 1910.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 209
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
30 venerdì: S. Gerolamo.
1 Sabato: S. Remigio.
Leva il sole alle 6.10; tramonta alle 17.52.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Il signor Jean Kalindero ha acquistato il quadro ad olio « Principio di primavera in Russia » di Stanislaw Joukowsky.
Ingressi 1420.

Il ricordo a R. Wagner

Abbiamo date ieri notizie di un omaggio a Wagner che si prepara in Venezia. Possiamo oggi rettificarne talune ed aggiungendo altre. Il progetto di dedicare un marmo alla memoria di R. Wagner nel palazzo Vendramin Calergi è nato l'autunno scorso a Venezia tra un gruppo di viennesi fra i quali i signori W. Winterberg e Guttmann ma il Comitato ebbe forma a Parigi auspici due società musicali, la « Ut mineur » e « Les amis de la Musique ». Oltre i due presidenti m. Cheramy e M. Custot entrarono a far parte del Comitato la Contessa Seilern, la Baronessa Stern, il sig. Rickoff, la cantante tedesca Schabber-Zolder, ed a Venezia la Contessa A. Morosini, Contessa Albrizzi, la Duchessa Canevaro. Dell'opera fu incaricato lo scultore Ettore Cadorin che da alcuni anni ha preso dimora a Parigi, ed egli potè ottenere che Gabriele D'Annunzio scrivesse l'epigrafe già nota.

Il marmo di composizione semplice reca oltre il ritratto del Maestro, la scritta:

XIII FEBBRAIO MDCCCLXXXIII
IIV MEMORIAM
MCMX

Esso sarà collocato sul muro del giardino del palazzo Vendramin prospiciente il Canal Grande sotto un arco di verdura, ed inaugurato nell'entrante mese di ottobre in un giorno da destinarsi verso la metà.

S. Maestà il Re di Bulgaria di passaggio a Parigi approvando l'opera, ha voluto concorrere sottoscrivendo una importante somma.

Sigfrid Wagner ebbe parole lusinghiere per l'Italia e per coloro che concorsero a dar forma concreta al pensiero e all'omaggio all'immortale suo genitore.

Gli orari della Valsugana

Trento, 29

In risposta alle proteste di tutto il ceto commerciale e di tutta la Valsugana contro il nuovo orario invernale che si vorrebbe istituire, la Direzione delle Ferrovie dello Stato ha risposto che non accorda la coppia di treni di più perchè *lo stato generale finanziario non lo permette* e che ora trasporta i diretti dal pomeriggio al mattino perchè allora vi sono i treni della *Meridionale* per andare a Venezia.

In conclusione, ha respinto ogni domanda e lasciato chiaramente capire che il Governo austriaco fa ogni possibile per togliere alla *Valsugana* quella importanza di linea di grandi comunicazioni e di gran de traffico che le compete.

Naturalmente la Camera di Commercio e le istituzioni del paese rinnovan ole proteste e si pensa di indire una conferenza con intervento di delegati Veneti e Triestini.

Gli esami nelle Scuole elementari e la refezione scolastica

Il Municipio comunica:

I giorni 3, 4 e 7 ottobre fissati per gli esami di riparazione coincidono con le feste israelitiche e perciò tali esami sono rimandati ai giorni 7, 8, 9 e seguenti del detto mese.

Si ricorda pure che a termini dell'art. 82 del regolamento per usufruire del beneficio della Refezione e della fornitura gratuita dei libri, quaderni ed oggetti di cancelleria, i genitori degli alunni dovranno presentare all'atto della richiesta verbale la tessera d'iscrizione nel registro dei poveri.

Scuola Media di Commercio

La Presidenza dell'Associazione Generale fra impiegati civili in Venezia ha espresso il suo plauso all'opera del Comitato Cittadino costituitosi per definire le pratiche rivolte ad ottenere la regificazione della Scuola Media di Commercio di Venezia, esprimendo pure la sua piena simpatia alla istituzione.

In viaggio di piacere

Proveniente da Sebenico getterà le ancore in bacino S. Marco oggi lo steamer yacht « Vectis » di 6000 tonnellate della Penninsular Company, comandato dal capitano E. R. Dowell con a bordo 140 passeggeri. — Il piroscafo partito il 9 corrente da Londra partirà domenica prossima per Messina Palermo Marsiglia nel qual porto finirà il viaggio di piacere.

Tassa esercizi

Sarà pubblicato in Municipio presso la Div. IV Ufficio a datare dal giorno 2 al 9 ottobre p. v. il ruolo principale dei contribuenti la tassa esercizio per l'anno 1910.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 29

Il foglio d'ordini della Regia Marina reca:

Con riferimento all'art. 3 del foglio d'ordini della Marina in data 20 corrente, si dispone che anche il sottotenente di vascello Genta, rimanga a prestare servizio alla direzione di artiglieria ed armamenti di Spezia, Scuola Speciale: il Ministero si riserva di destinare altri sottotenenti di vascello sulla torpediniera « Spica ». Con regio decreto in data 11 corrente le seguenti guardie marine saranno promosse sottotenenti di vascello con riserva di anzianità, con decorrenza dal 6 ottobre: Pittaluga, Totis Trucco, Orsi, Marculli, Malusardi, Toscani, Rossi Mariotti.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano macchinista Barnaba da « Bronte » a disponibile; capitano macchinista Minale da « Vettor Pisani » a « Bronte »; capitano macchinista Massana da disponibile a « Vettor Pisani »; tenente macchinista « Longobardi » da « Corazziere » a « Benedetto Brin »; capitano macchinista Stammati da « Granatiere » a « Disponibile — tenente macchinista Garberoglio da « Goito » a « Granatiere ». — Capitano macchinista Finamore da « Regina Margherita » a Goito. — Tenente macchinista Centonze dalla « Benedetto Brin » a « Corazziere » — Sottotenente macchinista De Leonardi da « Saint Bon » a Regina Margherita.

Movimento del regio naviglio — « Volturno » partito da Monbasa per Kisimaio il 28 — « Sterope » partita da Porto Said per Massaua il 28 — « Tevere » giunto ad Ancona il 28 — « Lido » giunto a Venezia il 28 — Capri partita da Napoli il 28 — Betta N. 5 giunta da Spezia il 28.

Varie di Cronaca

Un ubbriaco arrestato.

Cimador Attilio di Angelo, di anni 22, cameriere disoccupato, la scorsa notte venne arrestato dalle guardie della squadra mobile per misure di P. S. e perchè in istato di ripugnante ubbriachezza molestava i cittadini che passavano pel campo di S. Bartolomeo.

Si ferisce scalando un muro.

Miozzo Alfredo fu Luigi di anni 33 di Este e qui domiciliato a Santa M. Formosa, di professione facchino la scorsa notte alle ore 1 e mezza fu trasportato col mezzo della « Croce Azzurra » all'ospitale con gravi contusioni al dorso e forti dolori al ventre.

Richiesto dall'agente di P. S. Leone in che modo erasi così conciato, dichiarò, che trovata chiusa la porta di casa sua e non avendo le chiavi per aprirla, tentò di scalare una mura che mette nel suo cortile e per fatalità non vi riuscì cadendo nella via.

Raccolto da un passante lo fece trasportato dalla Croce Azzurra al Pio Luogo. — Venne ricoverato con prognosi riservata.

Una tabacchina in canale.

Ratz Michela fu Giuseppe di anni 45 di Lubiana residente a Venezia ai Frari 2654, operaia alla Manifattura Tabacchi, iermattina dalla figlia Maria maritata Scarpi alle ore 9 fu accompagnata all'ospitale perchè poco prima era stata salvata in rio dei Frari allorchè stava per sommergersi.

A dichiarazione della figlia non tratterebbesi di suicidio tentato ma di una disgrazia accidentale.

La Ratz fu dichiarata guaribile in 10 giorni.

Accidente di caccia.

Iermattina alle ore 11, all'Ospedale veniva accompagnato dal proprio padre per una visita, certo Cesa Giuseppe, di anni 23, di Stevanà di Caneva, per una ferita all'occhio destro, che aveva riportata in un accidente di caccia.

Il prof. Orlandini che lo visitò, ritenne necessario l'accoglimento di urgenza nel Pio luogo, avendogli riscontrata la perforazione della palpebra con penetrazione di pallini nel bulbo oculare destro.

La prognosi, in quanto al funzionamento dell'occhio, è riservatissima.

Le disgrazie.

Liva Luigia di anni 68, di Cadore, abitante a Castello 5554, nel restituirsi a casa è caduta in salizzada S. Lio riportando la frattura del braccio sinistro.

All'Ospitale, ove fu ricoverata, venne dichiarata guaribile in 50 giorni.

— La bambina di anni 5, Sforzin Angela di Giuseppe, nata ed abitante a S. Donà di Piave, l'altra sera dal padre fu trasportata e ricoverata in Ospedale nel riparto infanzia. In una caduta accidentale la disgraziata bambina aveva riportato una ferita lacero contusa alla fronte ed al parietale orbitario, interessante gli strati molli delle regioni, per una estensione di 10 centimetri circa con probabile lesione all'occhio destro. La prognosi è riservata.

Diritti di cittadini.

La Società Anonima Fabbriche riunite di Fiammiferi ha chiesto al Comune:

a) L'acquisto dell'area di Ragione Comunale, della Calle prima delle due Corti a Cannaregio Fond. Savorgnan, della superficie di mq. 62.39; b) la rinuncia al diritto di servitù pubblica di accesso sull'area delle due corti nella località predetta, di sua proprietà, della superficie di complessivi mq. 350.67.

Gli interessati potranno prendere cognizione della suddetta domanda e presentare eventualmente le loro opposizioni alla Divisione seconda Municipale entro un mese dalla pubblicazione dell'avviso.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 17 alle 19 dalla Banda Municipale in Piazza S. Marco.

1. Marcia Militare, Schubert — 2. Ouverture « I Vespri Siciliani » Verdi — 3. Minuetto Originale, Belzoni — 4. Atto IV « Rigoletto » Verdi — 5. Inno al Sole « Iris » Mascagni — 6 Mazurcka « O che Matta » Palloni.

La beneficenza

× Alla **Nave Asilo « Scilla »** a mezzo della Pasticceria Tecchiati lire 15 dai signori dottor Giuseppe Juris, Dott. Duilio Scarpa e Dott. Pietro Spilotros per onorare la memoria della compianta signora Elvira De Giovanni Tommaselli madre del loro collega dottor Sante De Giovanni.

Teatri e Concerti

Goldoni

Teatro affollatissimo alla recita in onore di Lyda Borelli; folla elegante che accolse con grandi battimani la gentile attrice e la festeggiò durante tutta la serata. Lyda Borelli dette molta anima e molta efficacia drammatica al personaggio di *Dora* nella sesquipedale commedia omnibus di Sardou e specialmente dopo il finale del quarto atto commosse e convinse così che fu chiamata al proscenio da ripetute ovazioni. Vi comparve in mezzo a una profluvie di fiori e di doni. Ottimi con lei il Ruggeri, il Ferrero, il Bonafini, le signore Costa e Almirante etc.

Stasera ha luogo l'ultima rappresentazione della Compagnia Ruggeri-Borelli con il *Bosco Sacro* che si ripete, pare, a richiesta di molti. L'unica commedia italiana promessa della breve stagione, la novità di Testoni sarà allestita per la prima volta in Italia, a Milano. Così in quindici recite si ebbero tredici commedie francesi oltre alla *Salomè* di Wilde. Quattro sere vennero dedicate a De Flers e Caillavet, due a Sardou, una a Dumas ecc. Per una compagnia drammatica *italiana*, non c'è male!

Domani incomincia le sue rappresentazioni la Compagnia di Emilio Zago. Il pubblico rivedrà certo con vivo piacere il simpatico artista che non ha ancora salutato Commendatore e i suoi valenti compagni tra i quali valentissimi la Gasparini e il Mezzetti. — Durante la stagione saranno rappresentate le migliori commedie di Goldoni e Gallina. Tra le novità si daranno *La Veneziana* in 3 atti e *Paolo in Paradiso* in due di Marco Benedetti.

Durante la stagione inaugurandosi nell'atrio del teatro un ricordo marmoreo a F. A. Bon si rappresenterà la trilogia (che il cartello definisce classica) *Ludro e la sua gran giornata, El matrimonio di Ludro, La vecchiaia de Ludro.* E speriamo che stavolta, dopo le molte, che fu annunziata e non rappresentata, la si rappresenti sul serio.

E' aperto un abbonamento a 15 recite a scelta sulle 25 della compagnia in lire 7; e all'abbonamento a 15 recite con questi prezzi: Ingresso alla platea lire 6; sedie L. 6; poltroncine d'orchestra lire 8; poltrone lire 10; palchi pepiano e primo ordine lire 30; secondo lire 20; terzo lire 12.

Rossini

Domani a sera Sabato 1 Ottobre avrà luogo la prima rappresentazione dell'Opera « Carmen » di G. Bizet che avrà ad interpreti:

Nini Frascani (Carmen) — Gina Tandi (Micaela) — Bindo Gasparini (Don Josè) — Anafesto Rossi (Escamillo) — Luigi Manfrini (Zuniga) — Maestro Direttore e concertatore di orchestra C. Giovanni Zuccani. — Maestro del coro, cav. Antonio Acerbi.

I prezzi serali sono i seguenti: Ingresso alla platea e palchi lire 1.50 — ingresso al loggione lire 0.80 — poltroncine lire 2 — poltrone lire 3.50 — palchi di pepiano lire 8 — palchi di primo ordine lire 10 — palchi di secondo ordine lire 7 — palchi di terzo ordine lire 5 — Lo spettacolo principierà ad ore 21 precise.

Malibran

Stasera recita d'addio della Compagnia « Parigi » e serata in onore del bravo direttore d'orchestra, Adriano Battaglini. Si darà la sempre bella operetta dell'Audran « Poupée » interprete Naldina Angellelli. In un intermezzo il prof. Vittorio Girotto, facente parte dell'orchestra del Malibran, per onorare il maestro Battaglini darà un concerto di contrabasso eseguendo con accompagnamento d'orchestra « Romanza senza parole » e « Danza di una Falena » scherzo. In un altro intermezzo la sig. Angellelli canterà « Preghiera della sera » romanza composta dal seratante.

Domani con « Primavera scapigliata » debutta la Compagnia operettistica Magnani.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21 — « Il bosco sacro ».
MALIBRAN ore 21 « La Poupèe »
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 19.30 in poi.
LIDO — STABILIMENTO BAGNI e RESTAURANT — Ogni giorno concerto — Pattinaggio.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — skating Rink — Tè concerto.

SPORT

Il "raid,, Domodossola-Milano non avrà luogo

Domodossola, 29

I membri del comitato di aviazione hanno percorso tutti i paesi che avrebbero dovuto essere attraversati nel compimento del raid Domodossola-Milano. Tutti i paesi hanno aderito all'idea del raid con entusiasmo, mentre Gallarate, Legnano e Rho l'hanno accolta con freddezza.

Ora, dopo la morte di Chavez, il comitato si è convinto della inopportunità del raid e ha deciso di non effettuare il raid stesso.

L'inaugurazione di un nuovo campo sportivo al Lido

Tempo addietro la Presidenza del « Volontari » Foot-ball-Club di Venezia presentò domanda alla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi per ottenere che venisse preparato al Lido un campo adatto per il bel giuoco del calcio — che negli ultimi anni si è tanto diffuso in Italia, ed ebbe la viva soddisfazione di vedere accolta la propria richiesta. Fu in particolar modo il cav. rag. Quarti che con interessamento assai lodevole e sollecito si adoperò presso la Compagnia in favore dei bravi giovani che con tanto entusiasmo desiderano allenarsi nello sport preferito colla speranza che, in un non lontano avvenire la loro Società nel nome caro di Venezia possa affermarsi con qualche ambita vittoria.

Fu dunque provveduto dalla Compagnia dei Grandi Alberghi al riordinamento del vastissimo campo costituente la parte centrale dell'ex Velodromo di Lido e quel terreno, che poco tempo fa era abbandonato in completo disordine e pieno di avvallamenti, oggi apparisce assai bene spianato e livellato per una lunghezza di m. 125 e una larghezza di m. 60. Non si badò alle spese che furono abbastanza ingenti per i necessari lavori di trasporto e di adattamento di terra, fango e sabbia ecc. ecc., sicchè il campo, per giudizio espresso da persone competenti, a cose ultimate riuscirà uno dei più belli finora sorti in Italia.

Contuttociò non si può dire che il compito così genialmente assunto dalla sullodata Compagnia sia del tutto esaudito: perchè il Campo Sportivo potesse veramente chiamarsi così e riuscire un'opera perfetta sarebbero necessari, a nostro parere (data la condizione dell'ambiente), oltre che la definitiva sistemazione del terreno per il giuoco del calcio, anche l'adattamento di una parte del terreno stesso per lo sport pedestre ed il restauro — se possibile — od il completo rifacimento della pista esistente. Si otterrebbe in tal modo un vantaggio assai importante, cioè quello di poter tenere in uno stesso luogo delle gare di foot-ball, podistiche, ciclistiche e ginnastiche. La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, conscia degli utili che potranno derivarle in avvenire, non vorrà certo lasciare incompiuto il bellissimo lavoro iniziato ed osiamo sperare che nel prossimo anno anche a Venezia si potrà parlare di qualche avvenimento sportivo d'importanza, il che servirà senza dubbio ad attirare ancor di più il pubblico d'Italia e straniero alla rinomata stazione balneare di Lido.

Intanto siamo lieti di annunciare che domenica prossima 2 ottobre avrà luogo l'inaugurazione del campo per il giuoco del calcio allestito, come abbiamo detto, per il « Volontari » Foot-ball-Club di Venezia e ci auguriamo che questa simpatica festa giovanile, che riuscirà interessante anche per il gentile intervento della Società Sport Pedestre di Venezia, abbia ad essere allietata dal concorso di un pubblico assai numeroso.

g. s.

Domani daremo il programma delle gare di calcio e podistiche che saranno tenute nei giorni 2 e 9 ottobre p. v.

Ancora le gara di canottaggio di Ancona

La presidenza della Bucintoro ci scrive:

« Onor. Redazione della « Gazzetta di Venezia ». — Il resoconto delle regate di canottaggio pervenuto da Ancona a codesto on. Giornale, e nel numero di ieri reso pubblico, dà come vincitore nella gara schiff seniores il sig. Ciabatta o Giambatta della Società di Pisa.

Poichè tale notizia è in contrasto col comunicato delle gare pubblicato da questa Presidenza, preghiamo la cortesia della « Gazzetta » a voler confermare, che il vincitore della coppa d'argento delle Marche, e della grande medaglia d'oro della Deputazione Provinciale di Ancona, altri non è, se non il nostro canottiere Enrico Bruna, giunto primo in quella regata. »

Il campionato italiano dei Routier

Ci scrivono da Padova, 29:

Organizzato per la seconda volta dalla sempre fiorente sezione di Padova avrà luogo domenica il Campionato italiano del Routier sul percorso Padova, Vicenza, Ponte di Barbarano, Teolo, Torreglia, Tre Ponti, Galzignano, Battaglia, Padova: percorso 100 Km. — Tempo massimo ore 4.30.

La partenza avrà luogo alle ore 6 ant. fuori porta Savonarola.

Numerose furono finora le iscrizioni. Sono degne di nota quelle di alcuni fra i migliori pedali d'Italia.

Indubbiamente la gara riescirà del massimo interesse. I colori Padovani saranno pure degnamente rappresentati dai non meno noti campioni Demichiel, Zanella, Righetto, Zuliani che in questa competizione non si lascieranno sfuggire l'occasione di affermarsi vittoriosi.

Ricchissimi sono i premi destinati ai vincitori fra i quali primeggiano: l'Artistica Coppa d'Argento, dono della Sezione di Padova del R. N. I.; la Grande medaglia d'oro del Municipio di Padova; la Medaglia d'oro della Presidenza di Bologna; la Medaglia d'oro della Ditta Agnoli Diana di Udine nonchè oggetti di valore offerti da varie personalità fra le quali, l'ardito aviatore sig. Leonino Da Zara, che sempre pronto ad incoraggiare le iniziative sportive, volle concorrere con l'offerta di un graditissimo premio.

La Giuria sarà composta dei signori Gambato, Valenzini, Beretta, Sivori, Smania, Razzolini che seguiranno i concorrenti in automobile.

L'U. S. Cervo Volante di Vicenza che disimpegnerà il servizio di controllo in quella città, concorse con un premio pel primo arrivato colà. Altri due premi vi saranno a Teolo e Galzignano.

La conca di Terlago

(D.) — La rivista bimestrale *Pro Cultura* di Trento ha pubblicato il suo quinto fascicolo di questa prima sua annata. Contiene un'importante memoria dell'ing. Egidio Ferrari sulla conca di Terlago accompagnato da una carta batometrica del lago. Sulla bella via carrozzabile che da Trento conduce a Riva per le Sarche c'è il laghetto di Terlago ameno ed interessante per le rocce lisciate e striate, tracce evidenti del formidabile ghiacciaio che un tempo, sormontando il Buco di Vela, lasciava l'attuale valle dell'Adige per finire a sud del Lago di Garda e depositare quei detriti che poi formarono le colline di Solferino e San Martino. Ma questo laghetto che attira per tanti riguardi il viandante è la desolazione dei prossimi comuni di Terlago e Vigolo perchè, nei casi di abbondanza di acqua, alza il suo livello di sette od otto metri, allagando circa sessanta ettari di terra e rendendone umidi per infiltrazione altri quaranta. Quando le acque si ritirano, lasciano per regalo la malaria. Si ripetono proprio gli stessi inconvenienti che portava agli agricoltori romani il Lago Albano che era privo di fiume emissario ed al quale fu giocoforza scavare un canale che portasse le acque al fiume più vicino. Il Lago di Terlago sfoga le sue acque solo mediante certi fori sotterranei che si chiamano « lôre », parola la quale, anche nel contiguo bellunese si usa per designare quei grandi imbuti che servono a travasare il vino nelle botti. Queste « lôre » sono tutte nella sponda orientale, ma, nei casi di piena non bastano al deflusso e ne viene la inondazione. Si fecero in passato dei tentativi per dare maggior sfogo alle acque, anzi fu uno di questi lavori che fece scoprire le rocce lisciate di cui sopra. L'attuale memoria riporta la relazione del dottor Trener con tre proposte: 1.a Un emissario artificiale che conduca le acque nel torrente Vela, solo, essendo questo, che è il più vicino, nel versante dell'Adige, l'emissario dovrà essere sotterraneo, come quello del Lago Fucino. — 2.a Deviazione dei due torrenti Roggia e Riol che ora si versano nel lago in modo da mandarne le acque, a mezzo della Sarca, nel Lago di Garda. 3.a Sistemazione delle « lôre », in modo che queste scarichino le acque con maggiore prontezza. Di queste tre proposte la più raccomandabile è la terza e la memoria si diffonde a parlare a base di formole algebriche.

Stato Civile di Venezia

28 Settembre 1910 — Nascite: maschi 6; Femmine 4; — Denunciati morti: maschi 1; femmine 2 — Totale generale 13.

Matrimoni: Della Rosa Americo negoziante con Turcato Maria casalinga celibi — Missana Antonio negoziante con Bon Amelia civile celibi — Pulese Giuseppe scaricatore marittimo con Zoffi Ildegonda sigaraia celibi — Vienna Luigi agente privato con Venier Adele casalinga celibi — Villan Antonio fuochista con Gorin Emilia casalinga vedovi.

Decessi: Viviani Rosa 72 nubile casalinga Venezia — Avon Begotti Luigia 46 coniugata casalinga Venezia — Zola Bon Cecilia 48 coniugata casalinga Venezia — Stivanello Cecilia 79 nubile civile Venezia — Citron Vizzotto Maria 50 coniugata operaia Treviso — Baretta Pietro 67 vedovo girovago Venezia — Gionchin Umberto 19 celibe merciaio Venezia — Andreotti Pietro 72 facchino Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1; Femmine 1

27 Settembre — Nascite: maschi 8; femmine 6 — Totale 14.

Decessi: Gallaon Antonio 55 coniugato falegname Cessalto — Bodini Attilio 21 cel. torpediniere corpo reali equipaggi Cremona.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 2.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 29 Settembre 1910:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz.		
	21	9	15
Barometro a O. in mm.	65.04	64.96	63.71
Termometro centigr. al N.	18.5	16.4	20.4
Umidità Relativa	89	98	85
Direzione del vento	S.	N.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	7	10	3

Temperatura massima di ieri 21.2; minima di oggi 15.2 — Marea: 1.a alta 8.8; 2.a alta 20.31; 1.a bassa 1.56; 2.a bassa 14.20.

Facilitazioni di Viaggio per VENEZIA

Tutti coloro che intendono visitare la **Grande Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia** devono chiedere alle stazioni ferroviarie gli **Speciali Biglietti di andata e ritorno** a prezzi eccezionalmente ridotti emessi per la circostanza.

Questi biglietti valevoli secondo le distanze 2, 8, 10, 12, 15, 20 e 30 giorni danno diritto di frequentare **liberamente l'Esposizione** per tutto il periodo della loro durata.

Avviso di concorso

E' aperto il concorso al posto di *vivandiere* nel *Reggimento Lancieri Vittorio Emanuele II (10.o)* ora di stanza a *Vicenza*. L'Esercizio avrà principio e dovrà regolarmente funzionare dal 1 Gennaio 1911. — Chiedere al Direttore dei Conti le condizioni richieste non più tardi del 15 Dicembre p. v.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 6

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— Aiuto!... aiuto!... mi... strozza — gemeva Trèmorel.

Sotto la pressione della mano nervosa di Vernois, che lo aveva riafferrato e gli serrava il collo, Oliviero cominciava infatti a perdere il fiato e non emetteva più che suoni inarticolati.

Gli è che Vernois, comprendendo subito che l'arrivo di un secondo avversario gli toglierebbe ogni vantaggio, aveva voluto finirla; s'era gettato furibondo su Oliviero, e con una mano lo aveva preso per la gola, mentre frugava coll'altra la tasca, dove stava la preziosa busta.

— Imbecille! — ruggiva intanto. — Non ha nemmeno il coraggio di difendersi.... Ah! non vale la pena invero che ti si risparmi... Ora che ho il denaro, ecco per te!...

— Fermo là! — gridò il barone, posando la salda mano sul braccio di Francis. — Se il tuo avversario non val la pena che lo si risparmi, non mi sembra che tu meriti molto maggiori riguardi... Rendi perciò sull'istante la busta e vattene dopo al più presto, se non vuoi far conoscenza con questo gingillo...

E nello stesso tempo spianava la rivoltella su Vernois.

— Ah! lasciatemi ridere, signor barone — rispose costui. — Voi avete detto addio stamattina a questi cinquemila franchi, poichè li avete abbandonati a vostro cognato, sapendo benissimo che egli aveva spacciata una grossa frottola per averli... Quindi che cosa può importare a voi che questo denaro sia goduto da uno piuttosto che dall'altro?... Ladro per ladro...

— Quest'uomo mente sfrontatamente — piagnucolò Trèmorel. — Io sono ricorso alla generosità, Gastone, perchè ero in necessità.... E tu, bandito, mi restituirai subito il denaro....

— Mai... E poi n'ho abbastanza... Mi porto via il denaro e voi altri sbrogliatevi tra voi...

Con uno sforzo rapido ed energico Vernois si svincolò dalla stretta di Gastone e d'un salto si cacciò nel bosco.

— Ah! questo no... Tanto peggio per lui!

Il barone, col solo scopo d'intimorire il ladro e farlo fermare, sparò due colpi in aria.

— Piombo sprecato! — ghignò Vernoi fra le piante. — A me non piace sperperare la roba e poichè sono provocato, ecco la mia risposta.

Eheggiarono due nuovi spari: una palla sfiorò il polso a Trèmorel, l'altra colpì De Montescourt in pieno petto ed il barone, senza mandar un grido, piombò a terra.

— Bel colpo! — fece Vernois. — E questa volta la vendetta è completa.

Ciò detto, il brigante s'allontanò tranquillo verso Vicle-Comte.

Per qualche secondo Oliviero rimase impietrito, annichilito; finalmente si riscosse, s'inginocchiò presso il cognato, lo svoltò sul dorso e gli tastò il polso.

Il corpo era inerte; il polso non batteva più.

Che fare?... Lasciar là quel cadavere?... Andare a piedi sino a Vic-le-Comte od a Randanne per avvisare qualcuno? Cercar di sollevare il corpo nella vettura e far andare l'automobile?

E poi... che dire?... Come raccontare il dramma?... In qual modo spiegare quell'assassinio?

Non verrebbe accusato egli, Trèmorel di cui era ben triste l'opinione e noti i bisogni di denaro sempre crescenti?

Non potrebbe venir accusato d'avere attratto il cognato in un agguato e di averlo ucciso in un alterco?

Tutte le apparenze sarebbero contro di lui, poichè non c'era alcuno che potesse attestare della presenza di Vernois ed affermare la colpevolezza di costui.

Trèmorel si alzò; un sudor freddo gli bagnava la fronte.

— E' spaventosa — balbettò — una situazione come questa. No, non posso arrischiarmi... E' meglio che io scompaia e che fugga lontano lontano... Nessuno sa della mia presenza qui nel paese stasera... nessuno, eccettuata mia sorella, che non ne parlerà certamente per non tirarmi dispiaceri addosso.... Allontanandomi immediatamente, mi metterò dunque al sicuro d'ogni sospetto, poichè nessuno saprà mai che oggi ho passato due ore sopra questa strada... Povero Gastone!... un cuore sì buono!... E quell'infelice Simona, stata già provata altra volta sì duramente!... Ma non è l'ora dei sentimentalismi... bisogna essere pratici... quindi andiamocene.

Ed Oliviero si diè alla fuga come un pazzo, muovendo istintivamente verso la ferrovia colla vaga speranza che potrebbe ritrovare Vernois e riprendergli il denaro.

IV.

Da sei anni, cioè dacchè la vedova signora De Lovasy, nata Simona Trèmorel, aveva sposato il barone De Montescourt, la più perfetta armonia non aveva cessato di regnare mai in quel matrimonio modello.

La presenza della piccola Giovanna, la fanciulletta di sei anni, che la signora De Lovasy aveva condotta seco al castello di Randanne, non era mai stata un istante elemento di dissapore fra i due sposi.

E la nascita di un'altra creatura, di un figlio, Uberto, lungi dal creare fra loro motivi di gelosia, non aveva servito che a restringere di più i loro reciproci affetti.

E bisognava bene che la loro unione fosse solidamente formata per resistere inalterabilmente agli assalti di cui era oggetto quasi ogni giorno per parte della vedova baronessa Antonietta De Montescourt.

Dal primo momento, dal giorno, cioè, in cui Gastone aveva trasportata a Randanne per curarla la giovane vezzosa ed elegante, che aveva raccolta sì gravemente ferita presso la ferrovia, la vecchia dama aveva provato contro la sfortunata un'antipatia, una diffidenza invincibile.

Più tardi, impietosita dall'odissea della poveretta, che un odioso attentato aveva posta in sì miserabili condizioni, commossa anche dalla dolcezza di Simona e dalla sua delicatezza durante il suo lungo soggiorno al castello, la baronessa, in fondo buona e caritatevole, era tornata a sentimenti più benevoli e più giusti.

Ma il giorno in cui aveva indovinato che suo figlio si innamorava della giovane e che sarebbe capace di darle il suo nome, dopo che aveva respinti tanti e tanti partiti che gli si erano offerti, la castellana di Randanne avea sentito rinascere in sè stessa tutte le antipatie, le diffidenze, le ire contro l'« avventuriera » come la chiamava.

(Continua).

sul carretto, preso dal sonno, sia precipitato andando a finire con la testa sotto una ruota del pesante veicolo.

Il cavallo, seguì il suo corso, e solamente in paese, scorto senza guida alcuna venne fermato.

Intanto veniva la notizia del rinvenimento del cadavere e sul luogo fu un accorrere di curiosi.

Il dottor Italo Mozzi constatò la morte per schiacciamento della scatola cranica.

Seduta consigliare

BASSANO — Ci scrivono 29

Ieri sera il Consiglio Comunale ha tenuto la prima adunanza autunnale.

Erano all'ordine del giorno molte ratifiche di deliberazioni di giunta per affari di ordinaria amministrazione, tutte confermate; vennero nominati i professori delle scuole tecniche comunali, nelle persone dei signori insegnanti che tenevano l'ufficio negli anni scorsi; è stato eletto a catechista nelle scuole elementari il cacerdote G. Simonetto.

Fra la generale attenzione prende la parola il Sindaco che riferisce la genesi della « serrata » dei macellai, dei moventi che immediatamente la determinarono, e dei provvedimenti presi dalla Giunta per paralizzarla.

Dal pubblico, che ha ascoltato il Sindaco con interesse, sprigionano applausi che si prolungano e si ripetono con espansiva convinzione; il consigliere comm. Tattara, sicuro interprete del pensiero di tutti i colleghi, rende al sindaco ed alla giunta l'omaggio di alto merito e di sentita gratitudine per l'energico atteggiamento preso dalla Amministrazione nel fronteggiare con quella prontezza e sagacia che sono note la situazione cittadina per l'improvvisa « serrata ».

E stamane il popolo tutto si ripeteva giulivo la frase: *Il Sindaco ha dato la carne ai macellai!*

Schiarimento — Quantunque superfluo, il nostro corrispondente c'interessa dichiarare che egli è affatto estraneo alla corrispondenza oggi apparsa dal titolo *Edilizia* contrassegnata (X.).

Quantunque egli accetti la generalità delle osservazioni del signor X., desidera venga rilevato che i quattro monumenti vespasiani che aggiungono *al deturpamento l'indecenza* alla chiesa monumentale di S. Francesco, e che suggerirono allo stesso (X.) lo appellativo di Nathan in sedicesimo ai *moderni* che li eressero sono stati costruiti molti anni fa e per opera delle cessate amministrazioni.

Il premio "Trieste,, al concorso ippico

Domenica p. v. 2 Ottobre ha luogo il Concorso Ippico coi premi già indicati.

Il comm. Segrè che si trova qui ospite del conte Carlo Remondini ha inviato una nobile adesione ai promotori del concorso ippico — la Società Bene Economico ed il Comitato che ne è emanazione — offrendo una coppa artistica di non comune valore che prenderà il nome di Premio « Trieste ».

ULTIMA ORA

Il convegno tra Di San Giuliano e Aehrenthal

Torino, 29

La *Gazzetta del Popolo* scrive:

« Ieri sera è arrivato in perfetto incognito il duca d'Avarna, ambasciatore del Governo italiano a Vienna. — Egli giunse direttamente da Vienna con il treno di Milano delle 19.20 e discese all'Hotel Europa, dove quasi tutto il primo piano — quattro diversi appartamenti ed altre sale — venne impegnato dal nostro Governo per ospitarvi i partecipanti all'importante convegno diplomatico di domani a Torino. Soltanto il prefetto, comm. Vittorelli, attese ed ossequiò alla stazione di Porta Nuova, il rappresentante d'Italia a Vienna.

« Di una severa eleganza sono gli appartamenti che all'Hotel Europa vennero predisposti per questo diplomatico convegno e che vennero impegnati sino al 2 ottobre. I due ministri e i due ambasciatori avranno ciascuno un magnifico salotto da ricevere, una ricca camera da letto, una stanza da bagno. Oltre agli alloggi per i segretari si sono pure allestite una superba sala di riunione che fa angolo tra piazza Castello e via Roma ed una sala da pranzo. In quest'ultima, che è verso il cortile, avrà luogo domani sera un pranzo ufficiale di soli venti o ventidue coperti, che il ministro degli esteri del Regno d'Italia offrirà in onore del suo collega austro-ungarico. La sala è sobriamente decorata e finemente adornata di piante e fiori, su cui emergono numerose bandierine italiane ed austriache, accoppiate ».

Il treno proveniente da Roma nel quale si trovava il ministro degli esteri on. marchese Di San Giuliano, si è fermato a Troffarello. L'on. Di San Giuliano è quindi proseguito per Racconigi e tornerà probabilmente in giornata a Torino, ove stasera arriva il ministro degli esteri austro-ungarico, conte di Aehrenthal.

Il conte Aehrenthal giunge a Torino
Il colloquio dei due ministri

Torino, 29

Alle ore 15.40 è giunto in automobile il ministro Di San Giuliano, accompagnato dal barone Fasciotti, di ritorno da Racconigi. Il ministro scese all'Hotel Europa, e si trattenne all'albergo a convesare col comm. Bollati, coll'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Roma e con l'ambasciatore d'Italia a Vienna, giunti pure oggi.

Alle 19.15 giunse il ministro degli esteri austro-ungarico, co. Aehrenthal, accompagnato dal capo di gabinetto Szapary. Si trovavano alla stazione ad attenderlo il ministro degli esteri italiano, marchese Di San Giuliano, il barone Fasciotti, il comm. Bollati, l'ambasciatore italiano a Vienna Duca d'Avarna, l'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Roma, Von Merey, il cav. Porro, capo gabinetto del prefetto, la rappresentanza del Sindaco e del Prefetto, perchè il prefetto e il sindaco avevano dovuto recarsi a Racconigi per assistere al pranzo di congedo che i Sovrani offrono a tutte le autorità.

Appena giunto il treno, Di San Giuliano si recò incontro al conte di Aehrenthal. I due ministri si strinsero cordialmente la mano, quindi il ministro Di San Giuliano presentò al ministro degli esteri austro-ungarico le autorità presenti.

Il conte Aehrenthal rivolse a tutti parole cortesi, stringendo loro la mano. I ministri si avviarono quindi verso l'uscita. Il conte Aehrenthal e il marchese Di San Giuliano salirono in automobile seguiti dagli ambasciatori e dalle autorità e si diressero all'Hotel Europa per il pranzo intimo.

La folla che si trovava alla stazione salutò rispettosamente i ministri.

Alle 20.30, in una sala dell'appartamento del ministro Di San Giuliano, ebbe luogo il pranzo intimo di sette coperti. Vi assistevano, oltre ai due ministri, il conte Szapary, l'ambasciatore austro-ungarico a Roma, l'ambasciatore italiano a Vienna, il comm. Bollati ed il barone Fasciotti. — Dopo il pranzo i due ministri si sono ritirati in un'altra sala, ove hanno avuto un colloquio.

Domani alle 10 i due ministri si recheranno in automobile a Racconigi, ove resteranno a colazione dal Re. In quest'occasione Aehrenthal presenterà a Sua Maestà una lettera autografa dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Domani a sera alle 10 il ministro Di San Giuliano offrirà un pranzo al collega austro-ungarico ed alle autorità cittadine.

Aehrenthal ripartirà probabilmente nelle ore pomeridiane di sabato.

La portata politica del convegno
Non si tratta di rinnovare la triplice

Roma, 29

(So.) — Il convegno di domani a Torino fra De Aehrenthal e l'on. Di San Giuliano solleva scarsi commenti nella stampa; eppure l'incontro avrà importanza politica innegabile, poichè in esso saranno trattate le questioni riflettenti la politica balcanica che agitano tutta la stampa europea. Apparentemente il viaggio del cancelliere De Aehrenthal in Italia non è che la restituzione di una cortesia.

Il substrato del convegno di Torino è questo. Di San Giuliano, assunto da poco alla direzione della politica estera italiana, volle successivamente attestare la sua deferenza amichevole al cancelliere germanico e al suo equivalente austro-ungarico. Oggi Aehrenthal restituisce la dimostrazione di gentilezza ricevuta. Però questa è soltanto la vernice diplomatica del convegno: la sostanza è diversa. E si può sicuramente affermare queste tre circostanze in ordine al convegno di Torino:

I. Non si tratterà della rinnovazione della triplice. La scadenza dell'alleanza, che si ritiene sarà rinnovata, è ancora relativamente lontana e non è il caso di trattarla oggi.

II. Nel convegno verrà ampiamente trattata la questione balcanica nel senso di una conferma dell'accordo italo-austriaco pel mantenimento dello «statu quo» nei Balcani.

III. Dal convegno uscirà l'affermazione di uno spirito di miglioramento di rapporti italo-austriaci, eliminando la diffidenza reciproca non dei governi, ma dei due popoli, scopo al quale i governi tendono per raggiungere la piena confidenza fra i due paesi alleati.

Commemorazione patriottica ad Ancona
La posa della prima pietra della scuoal

Ancona, 29

L'on. ministro Raineri, accompagnato dal suo segretario particolare cav. Bonardi, è giunto stamane alle 6.30. Erano a riceverlo alla stazione il prefetto comm. Cataldi, il Sindaco Bonarelli, la Giunta, il questore, il comm. Jona, presidente della Camera di Commercio, col segretario avv. Ascoli e vari consiglieri.

Il ministro ha preso posto in una automobile messa a disposizione dal sig. Lizzo, e insieme al suo segretario si è recato alla prefettura. Alle ore 9 in Comune è stata solennemente commemorata la data gloriosa del 29 settembre. Ha pronunciato un discorso patriottico il Sindaco conte Bonarelli. Il comm. Felici ha proposto di inviare un telegramma di saluto al Sindaco di Torino. La proposta è stata accolta da vivi applausi. La città è imbandierata, festante ed animatissima.

Alle ore 10 si è celebrata solennemente la cerimonia della posa della prima pietra della Scuola commerciale e industriale, il cui progetto è opera pregevole dell'ing. Beer. A cura del Municipio è stata costruita un'ampia tribuna adorna di bandiere dai colori nazionali e comunali, in cui prendono posto le autorità e gli invitati. Nei prati circostanti si addensa fitta la folla tenuta indietro dai carabinieri. Sono presenti numerose associazioni con bandiere, rappresentanze dei Comuni di Ancona, Perugia, Ascoli, Pesaro e Fano coi loro gonfaloni, e di tanti altri Comuni della regione.

L'on. ministro Raineri, in compagnia del suo segretario particolare e del prefetto comm. Cataldi, giunge alle undici, salutato da vivi applausi. Pure applauditi sono i senatori Finali, Di Prampero, Cavalli, Luciani, Volterra, Vaccai e il colonnello garibaldino, Elia. Si notano i deputati Dari, Bianchini, il rappresentante della Camera di Commercio di Macerata, Speranza Teodori, i generali Della Noce, Camerata, Saveri, il comm. Pandolfini, il primo presidente della Corte di appello, il comandante conte Tornielli, rappresentante della marina, consiglieri, deputati provinciali, membri delle Camere di commercio della regione, il capitano del porto Arata, l'ing. Beer ed altre autorità e notabilità.

Parlano applauditissimi il Sindaco conte Bonarelli e il comm. Jona. Indi pronunzia un discorso il ministro Raineri, interrotto da applausi e alla fine salutato da una calda ovazione.

La pergamena venne firmata dal ministro, dal senatore Finali, dal Sindaco e dalle altre autorità presenti. Raineri e Finali gettano la prima calce sulla pietra, calata fra vivi applausi e al suono di inni patriottici.

La commemorazione ufficiale tenuta dall'on. Dari al teatro delle Muse è riuscita veramente solenne. Il teatro presenta un colpo d'occhio incantevole. Numerosissime signore sono nei palchi. Si calcola che in teatro vi siano circa 10 mila persone.

Presentato dal Sindaco, l'on. Dari prende la parola salutato da una calorosissima ovazione. — L'oratore parla circa un'ora tra la massima attenzione, frequentemente interrotto da applausi.

Alla fine del suo discorso l'on. Dari riceve una triplice salva di nutriti applausi e le congratulazioni del principe di Udine, del ministro Raineri, dei senatori e di tutte le autorità presenti, mentre la banda militare intona la marcia reale tra calorosi e insistenti applausi.

Alle 13.30 ha avuto luogo il banchetto ufficiale di trenta coperti.

Il convegno dei battaglioni volontari

Spezia, 28

Stamane ha avuto luogo la I. seduta del convegno dei battaglioni volontari, promosso dalla « Federazione » sotto la presidenza del professore Barone.

La discussione si svolse intorno alla costituzione dei battaglioni volontari, con riguardo alla educazione militare della gioventù.

Parlano il presidente, il vice-presidente professore Manaira, il tenente di vascello Colombo, il cav. Brioschi, il signor Montauti, i rappresentanti De Angelis, Martualli, Danauna, Lanza ed altri dopo di che la discussione generale è stata chiusa.

Domani verrà votato un ordine del giorno coi *desiderata* del convegno. Nel pomeriggio i congressisti hanno fatto un giro nel golfo con un piroscafo messo a disposizione loro.

Accidente ferroviario

Rocca Palumba, 29

L'odierno treno facoltativo militare numero 9225 ha investito all'ingresso della stazione la locomotiva del treno 9871 producendo il rovesciamento dei primi due veicoli.

Si hanno a lamentare 4 feriti con alcuni contusi.

Il treno ha proseguito eseguendo il trasbordo dei passeggeri.

Le condizioni sanitarie in Italia

Nessun altro caso a Roma

Roma, 29

Il professore Rossi-Doria, direttore dell'Ufficio di igiene di Roma comunica: — Nessun nuovo caso nelle ultime 24 ore. Ci furono parecchie denuncie, che risultarono subito infondate. Più serio parve il caso di un ricoverato all'Ospedale di Santo Spirito, ma è benissimo isolato. Per cura della direzione ospitaliera si fecero indagini batteriologiche, ma tanto queste ricerche quanto l'ultimo quadro clinico del malato, esclude che si tratti di colera. Un altro ammalato al Lazzaretto migliora sempre, ma la donna di Tor di Valle è ancora in gravissimo stato.

I contumaci stanno tutti benissimo e due di essi sono stati tolti, uno ieri sera, l'altro di via Condotti oggi, essendo scaduto il termine prescritto e non avendo più nulla a temere.

A Napoli e nelle Puglie

Roma, 29

Dalla mezzanotte del 27 alla mezzanotte del 28 corrente sono pervenute le seguenti denuncie.

In Provincia di Bari: Ad Andria un caso ed un decesso; — a Molfetta: due casi e nessun decesso.

In provincia di Napoli: 24 casi dei quali se ne accertarono batteriologicamente quindici e quindici decessi; — a Barra: tre casi e uno in corso di accertamento batteriologico e due decessi; — a Resina: due casi dei quali è in corso l'accertamento batteriologico e un decesso.

In provincia di Foggia:

A Trinitapoli nessun caso nuovo e due decessi dei casi precedenti. — A Cerignola un caso nuovo e un decesso.

Nessun caso e nessun decesso negli altri comuni della provincia.

Il Duca e la Duchessa d'Aosta visitano i malati

Napoli, 29

Il Duca d'Aosta si è anche oggi recato a Cotugno a visitare i padiglioni sanitari che in detto ospedale si stanno costruendo. Era accompagnato nella visita dal dottor Belfiore e si è soffermato specialmente al capezzale di un soldato del corpo sanitario e di un sergente di artiglieria, che giorni fa sono stati colpiti dal morbo. Il Duca d'Aosta si è mostrato soddisfatto dell'opera dei medici.

Verso le 14 a Cotugno si è recata anche la Duchessa di Aosta che di nuovo ha visitato i malati e ha dichiarato che lascia Napoli solo perchè è accertato che il male è quasi terminato.

Il cardinale Prisco, arcivescovo di Napoli ha deciso di distribuire la somma di lire 5 mila alle famiglie povere colpite dalla sventura. A tal uopo ha scritto una lettera al Sindaco per avere indicazioni esatte sulle famiglie più bisognose.

La sospetta spia di Ponte di Legno

Trento, 29

Mentre giunge notizia che l'Angelo Serra, arrestato come spia a Ponte di Legno, è stato tradotto nelle carceri di Brescia, si apprende che da vario tempo, quando egli passava il confine, era oggetto di speciale vigilanza da parte dei carabinieri italiani.

Tutta la popolazione di Vermiglio e di quelle località vicine aveva sospetto circa l'*attività* reale del Serra, che aveva fatto del suo *Albergo Locatori* un centro pantedesco.

La sua famiglia è da oltre un mese stabilita sul Tonale, prima gestiva l'Ospizio del Tonale; fatta poi la nuova strada, vi costrusse l'attuale « Albergo ai Locatori ».

Ancora una protesta contro l'enciclica "Editæ saepe,,

Budapest, 29

Il conte Stefano Tisza nella sua qualità di curatore distrettuale della chiesa riformata delle acque del Danubio, ha tenuto ieri un discorso a proposito della enciclica « Editae Saepe ». Egli ha rilevato che le espressioni della enciclica offendono il protestantesimo ed i suoi fautori ed hanno ragionevolmente provocato sintomi di indignazione. Egli ha cercato di dimostrare che le affermazioni della enciclica sono in antitesi colla verità storica. — Il conte Tisza ha poi dichiarato che a suo avviso, di fronte al documento pontificio, non occorrono ulteriori proteste, nè è necessaria una qualsiasi azione presso il governo dello Stato, perchè non ci si trova di fronte ad un atto pratico e ad una misura che leda in qualche guisa i diritti dei protestanti nel campo della vita pratica, bensì di fronte ad un'affermazione teorica alla quale si deve opporre non già una misura di pubblica autorità ma solo l'arma della verità. Il discorso del conte Tisza, che è stato accolto con applausi, ha suscitato vivi commenti.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.0 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.10 alle 21.1 ogni ora.

Da Mestre alle 4.40 (nei soli giorni feriali) dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 0.10 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18 e 20 (festiva).

Chioggia-Cavarzere. — Da Chioggia alle ore 8.15 e 19.15.

Da Cavarzere alle ore 4.30 e 15.30.

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5, e 14.

Il vaporino farà fermata a Torcello qualora vi siano passeggeri da imbarcare o sbarcare.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 7, 8.45 10.30, 12 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle 5.30, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19.

In tutte le domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 23.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 23 Settembre: Vap. Italiano «Garganos» cap. Conenna da Bari merci — Ital. « Montenegro » cap. Cafiero da Braila merci — A. U. « Josephine » cap. Radossich da Fiume merci — Ital. «Avanti» cap. Arcidiacono da Ancona merci.

Arrivi del 29 Settembre: — Vap. A. U. «Almissa» da Trieste merci — A. U. « D. Ernò » da Fiume merci.

Spedizioni e partenze del 29 settembre: Vap. Ingl. «Davenry» cap. Sholten per Novorossich vuoto — Ell. «Cristoforo Vagliano» cap. Pierros per Taganrog vuoto — A. U. «D. Ernò» per Fiume merci — Rus «Graf Stroganoff» cap. Russman per Novorossik, vuoto — A. U. «Almissa» per Trieste merci — A. U. «Josephine» per Trieste merci — Ingl. «Oakmore» cap. Mendock per Costantinopoli vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Ingl. « Haulwen» da Cardiff, carbone.
A.U. «Quarnero» da Greenock, carbone —
Ingl. « Carl Levers» da Hull carbone.
Ingl. « Aladdin » da Shields, carbone.
Ital. «Leonardo da Vinci » da Neuve Waterweg, carbone.
Ingl. « Hemisphere » da Barry carbone.
Ingl. «Benbrook» da Buenos Aires grano.
Ingl. « Parklands » da Orano minerali.
A. U. «Jenny » da Barry carbone.
A. U. « Koloszvar » da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

29 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio — Carboni 153 — Cotoni 21 — Varie 142 — Per la Ferrovia 74. — Totale generale 390.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 29 — Olio Gallipoli al quintale contanti 125 — Pel 10 Ottobre 128 — Pel 10 Dicembre 128 — Pel 10 Marzo 131 — Pel 10 Maggio 131.

Olio di Gioia al quintale contanti 123 — Pel 10 Ottobre 123.50 — Pel 10 dicembre 125.50 — Pel 10 Marzo 129.50 — Pel 10 Maggio 130.

COTONI

LIVERPOOL, 29 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. [illegible] mila — Importazioni N. 1000 — di cui in cotoni 1000.

Cotoni disponibili — Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato più facile; Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Corrente	D. 7.72	7.35
Settembre Ottobre	» 7.29	7.30
Ottobre Novembre	» 7.13	7.14
Novembre Dicembre	» 7.08	7.10
Dic. Gennaio	» 7.05	7.08
Gennaio Febbraio	» 7.05	7.08
Febbraio Marzo	» 7.06	7.09
Marzo Aprile	» 7.08	7.08
Aprile Maggio	» 7.08	7.08
Maggio Giugno	» 7.08	7.12

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 29 Settembre

ROMA, 29 — Cambio per domani 100.68. Cambio settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	103 9[illegible]
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103 5[illegible]
Azioni Banca Veneta	470.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	881.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	105 —	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	216 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	138 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1568 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.—	32.
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	503	503.5[illegible]
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	501 —	501 5[illegible]

Germania	124.25	124.32 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.60	100.65	—.—	—.—	3
Belgio	100 20	100.27 1/2	—.—	—.—	3 1/[illegible]
Londra	25 29 1/2	25 41 1/2	25 20	25 22	3
Svizzera	100 42 1/2	100 50	—.—	—.—	3 1/[illegible]
Austria-Cor.	105 57 1/2	105 65	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105.57 1/2	105 65	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 28	Milano 29	Genova 28	Genova 29
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103.85	103 87	103 85	103 8
» » » fine	100	104 22	104 20	104 60	104.2
» » 3 1/2 con.	100	103 85	103 90	103.85	103 8
» » 3 0/0	100	—.—	— —	—.—	—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	— —	—.—	—
»Ferrov. Merid.	500	—.—	— —	—.—	—
» » Meditet	500	—.—	— —	—.—	—
Banca d'Italia	800	1467 —	1465.50	1467.50	1465
Credito Italiano	500	571 —	570 50	570. —	570 2
Società Banc. it.	250	105.—	105 —	—.—	—
Banca comm. it.	500	880.—	879 —	881. —	879 5
Ferr. Meridionali	500	669 —	667 50	669.75	669 5
Ferr. Mediterranee	500	414.—	415.50	413.75	414
Società Veneta	200	—		—.—	
Navigaz. Generale	300	380.—	378 —	377.—	387 —
Lanificio Rossi	100	—.—	—.—	—.—	—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	
Acciaierie Terni	500	1577.—	1563 —	1564 —	1562
Edison	150	689 —	690.—	—.—	
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	358.50	355 5
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	244.—	243 2

ROMA, 29 — Banca d'Italia 1460 — Az. Banco di Roma 105.50 — Soc. Acqua Pia 1902 — Omnibus 317 — Gaz 1289 — Condotte di acqua 334 — Società Italiana pel carburo 662 — Immobiliare 279.

Borse Estere

PARIGI 29		VIENNA 29	
Rendita fr. 3 0/0	—.—		
» » perp.	97 20	Cred. aust. Cod.	668.5[illegible]
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Lombarde	118.-
Rendita it. 5 0/0	—.—	Banca anglo-aus.	317 —
C. Londra a vis.	25 25	Austriache	759.5[illegible]
N. cons. 2 3/4 0/0	80 1/8	Banca Aus.-ung.	—.—
Obb. Lombarde	284 50	Napoleoni d'oro	19.0[illegible]
Cambio sull'It.	99 1/2	Argento	100
R. turca unific.	92.87	Cambio su Par.	95.2[illegible]
Banca di Parigi	1832 —	« su Lond.	240.5[illegible]
Tunisine nuove	457 25	Lire It. (carta)	94.6[illegible]
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 25	R. austr. (arg.)	93.3[illegible]
Ren. ungh. 4 0/0	95 10	» » (carta)	93.3[illegible]
Ren. spag. 4 0/0	95.82	Union Bank	623.
Banca ottomana	677 —	Rend. aust. (oro)	115.7[illegible]
Argento fine	91.25	Rend. ung. 4 0/0	91.7[illegible]
Azioni Suez	—.—	» » 3 1/2 0/0	80.7[illegible]
Lotti turchi	212 25	Banca del P. aus.	534.5[illegible]
Rendita Russa	106 25		
Ferr. mer. a ter.	—.—	BERLINO 29	
R. porto nuova	68.42		
R. serba 4 0/0	86 30	C. su Lond.- 3 m.	20.24
LONDRA 29		» Parigi - 8 g	80.9[illegible]
N. cons. 2 3/4 0/0	80.1/8	» Italia - 10 g.	80.3[illegible]
Rendita It. 5 0/0	102 50	Cr.Mob.aus.-fine	210.—
R. spag. es. nu.	94.1/4	Deutsche Bank	257.2[illegible]
R. turca unific.	92 1/2	Diskonto	190.—
Egiziano nuovo	101.50	Bochumer	234,—
Argento fino	25 25	Gelsen Kirchen	223.—

BERLINO, 29 — Tendenza ferma.
PARIGI, 29 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 29 — Tendenza pesante.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.18, o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22,35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 2[illegible].45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) o. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10 ;a. 12.5; d. 14.20; a. 17.16, a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 8.[illegible]; o. 11,20; o. 15,44; a. 19,17; d. 22; o. 0.2 (festivo da Bassano).